GIOVEDÌ 1 LUGLIO

ANNO 1852. – N. 146.

Associazione. Per Venezia lir. effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo. Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d' Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D' AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 26 giugno.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione dell' 11 giugno a. c., si è graziosamente degnata di conferire il posto d' usciere dell' Ordine imperiale austriaco della Corona ferrea, al furiere di Corte, Francesco Bertoni.

Milano 26 giugno.

N. 1341 L. L.

I. R. Luogotenenza di Lombardia.

NOTIFICAZIONE

Gli abusi verificatisi nel trasporto dei libri ed altri prodotti della stampa, ed il bisogno di sottoporre tale trasporto ad una rigorosa sorveglianza, avevano indotto Sua Eccellenza il signor Feld-maresciallo, Governatore generale del Regno Lombardo-Veneto, conte Radetzky, ad ordinare già, coll' ossequiato suo Dispaccio 30 dicembre 1851 num. 12998, che, per tutto il tempo in cui durerà lo stato eccezionale, sia assolutamente vietato a tutte le Diligenze e Messaggerie private, come in generale a tutte le private Imprese, che si occupano del trasporto di viaggiatori, di assumere *per condotta* l' incarico di spedizioni di libri o di altri prodotti della stampa, e che il trasporto di questi oggetti dovrà farsi col solo mezzo dell' I. R. Posta, o delle ordinarie condotte.

Gl' imprenditori e conduttori, che venissero colti in contravvenzione alla predetta determinazione, devono essere trattati come quelli, che diffondono prodotti della stampa proibiti, e, nel caso di recidiva, i colpevoli vengono privati del loro esercizio.

Ora, essendosi determinato il sullodato signor Feld-maresciallo, Governatore generale, a dichiarare, con recente suo Dispaccio 9 corrente N. 1596, che le predette disposizioni vanno pur applicate a tutti coloro, che danno da trasportare prodotti della stampa agl' imprenditori e conduttori di private Diligenze e Messaggerie, l' I. R. Luogotenenza reca ciò a pubblica notizia, per comune norma ed osservanza.

L' I. R. Luogotenente STRASOLDO.

PARTE NON UFFIZIALE

Viaggio di S. M. in Ungheria.

Intorno al viaggio di S. M. l' Imperatore nell' Ungheria, il *Corriere Italiano* di Vienna, pubblica il seguente articolo:

« Hanno un bel dire i detrattori dell'Austria, i declamatori kossuthiani; ma egli è un fatto ormai incontrastabile che il viaggio dell' augusto Imperatore pei paesi ungarici fu un vero trionfo della verità sulla menzogna, dell' innata pietà e vero patriottismo sulla insinuata momentanea crapula rivoluzionaria, dell' amore e della fedeltà al trono sulla cieca passione e il maligno livore d' un infausto momento. Le scene commoventi, che numerose avvennero durante il soggiorno della M. S. in Ungheria, l' edificante contegno di quei popoli dirimpetto al cavalleresco Monarca, provano esuberantemente la verità delle nostre asserzioni.

« L' augusto Imperatore stesso, vivamente commosso da tanta effusione d' affetto, volle benignamente far atto di riconoscenza, e nello stesso tempo di Sovrana grazia, rimettendo colpe e pene, e manifestando la bella speranza che, coll' obblio del passato, l' Austria, fiorente per forze ringiovanite, sarà madre fortunata di tutte le sue genti, e segno d' invidia a' popoli stranieri. Quest' è documento parlante che Francesco Giuseppe cerca ogni occasione per gittare un velo sul passato, e stringere, con legami di fratellevole accordo, insieme i suoi popoli, e prodigar loro tutti i favori e benefizii della Sovrana sua grazia; quest'atto è inoltre documento dell' eccellente carattere del popolo magiaro, il quale, se anche un istante sedotto da folli allettamenti, serbò intemerata l' antica fede coll' antico vagello, posto sul patto sacrosanto d' amore, di fedeltà e di concordia fra Sovrano e sudditi.

« Queste cose noi le diciamo con tanto maggior sodisfazione, quantochè ne vediamo già effetti salutari all' estero. L' Inghilterra, ancor pochi mesi sono fanatizzata contro l' Austria, fautrice dichiarata dei rivoluzionarii, e pronta a sovvenirli con prestiti, non potè chiudere gli orecchi alle tuonanti grida di plauso, portate dai Magiari al loro Sovrano, e si persuase, sembra, che l' Austria, dopo le tempeste degli anni scorsi, risorse più grande, più maestosa e più forte. Una prova patente del cangiato umor britannico verso la nostra Monarchia l' abbiamo nel consolidamento del credito austriaco alla Borsa di quel paese eminentemente calcolatore; consolidamento manifestatosi in modo non equivoco nella realizzazione dell' ultimo prestito. »

La *Gazzetta di Pest* del 24 corrente reca i seguenti ragguagli sul viaggio di S. M. l' Imperatore:

Gyöngyös 21 giugno.

S. M. I. R. A. è giunta qui oggi alle 1 pomeridiana, proveniente, per la via di Kapolna, da Erlau, sicchè anche noi avemmo quella straordinaria fortuna, che godettero già tanti paesi del Regno, e ch' è attesa dalla più gran parte di esso con lieta fiducia. Da Erlau, fu la M. S. accompagnata da una brigata del Comitato e della città, che si cambiò a Kerecsend, Kapolna e Palpüspöky, dove la popolazione, accorsa in massa, salutò giuliva il Monarca presso gli archi trionfali, eretti alla meglio ed ornati di verdi rami e fronde. Sotto a Gyöngyös, S. M. l' Imperatore fu accolto dagl' impiegati distrettuali e comunali; il podestà impetrò pel suo Comune il patrocinio Sovrano, e gli fu ingiunto dal benigno Sire di assicurare la città del suo grazioso favore. Subito che la moltitudine s' avvide del Monarca, si manifestò in lei una commozione giuliva, che proruppe in acclamazioni festevoli e grida di giubilo.

S. M., dopo aver fatto difilare gli ulani, che uscirono a causa dell' arrivo Sovrano, si trasferì tosto negli appartamenti destinatigli; alla vedova baronessa Orczi, nata contessa Batthyany, toccò l' alto onore di albergare il Sovrano ospite nel suo castello. Innanzi a questo, stava schierato un distaccamento d' ulani a piedi, qual guardia d' onore. La banda musicale intonò l' inno nazionale; sonarono le campane all' appressarsi del Sire; le case e gli archi trionfali erano ornati di un buon numero di banderuole.

Il corpo degli uffiziali, la nobiltà, il clero locale, gl' impiegati de' differenti Dicasteri, presentarono i loro ossequii al Monarca; indi fecero lo stesso le deputazioni di tutti i Comuni dei Distretti di Gyöngyös e Heves, che S. M. si fece presentare nel giardino. Alla mensa imperiale, furono invitati, oltre all' aristocrazia ed a' decani, anche varie altre persone; una banda militare sonava durante e dopo il banchetto; verso sera, la M. S. fece un giro in cocchio per la città, che all' imbrunire fu splendidamente illuminata. Ancora innanzi al banchetto, S. M. l' Imperatore degnò dare udienze, alle quali intervenne un immenso stuolo di petenti, onde presentare le loro suppliche nelle mani stesse dell' augusto Sovrano.

Ognuno, che aver potè la fortuna di trovarsi vicino alla M. S., rimase incantato della graziosa Sovrana degnazione.

Gyöngyös, com' è naturale, non può emulare le più grandi città del Regno, facendo preparativi tanto grandiosi, come quelli che in queste ebbero luogo, a degnamente accogliere il Sire; gli abitanti di esso fecero però tutto ciò che fu loro possibile, e non cedono a nessun altro in un punto: nel sentimento, cioè, e nella espressione della devozione verso il nostro augusto Monarca, che palesaronsi sempre col maggiore entusiasmo, ogni qual volta fu dato di vedere la M. S.

Jassbereny 22 giugno.

Già allo spuntare dell' alba, la popolazione di Gyöngyös erasi radunata innanzi alla Sovrana abitazione per vedere ancora una volta l' augusto Sire, ed accomiatarsi da esso con entusiastiche acclamazioni. Gli *Eljien* clamorosi riempivano l' aria, lorchè alle 7 apparve il Monarca, il quale, accompagnato da numeroso seguito, passò la città per recarsi al luogo d' esercizio, e in ogni dove ricevette dall' esultante popolazione prolungate manifestazioni di giubilo. Due divisioni dell' 11.° reggimento d' ulani armeggiarono circa un' ora e mezzo, nel qual frattempo S. M., percorrendo le file colla velocità del vento, da per tutto era presente per vedere ed ordinare.

Infrattanto, il più degli abitanti s' era affollato alla carrozza da viaggio, pronta vicino al luogo d' esercizio, ed allorquando il Monarca proseguì il viaggio, continuarono a lungo gli *Eljien* della festevole moltitudine.

Allora si diresse l' augusto Sovrano verso il Distretto de' Jazigi, al cui confine, sotto Arok-Szallas, fu accolto ossequiosamente dal capitano superiore della Jazigia e Cumania, Jancovich, e dagl' impiegati, nonchè dal Consiglio comunale di Arok-Szallas; l' abate del luogo impetrò la Sovrana protezione per la popolazione del Distretto, e S. M. rispose graziosamente alla fattagli allocuzione. Di buon mattino, fu inalberata nell' edificio d' amministrazione la bandiera imperiale, e fu annunziato l' ingresso di S. M. l' Imperatore in questo territorio con varii colpi di mortaretto. Le corporazioni e la scolaresca di Arok-Szallas eransi schierati davanti al luogo, dove era eretto un bell' arco di trionfo.

Le brigate del Distretto di Gyöngyös, bellamente vestite, cambiaronsi con quelle di Arok-Szallas; da qui sino a Jassbereny, l' avanguardia della grande brigata distrettuale precedeva a galoppo il cocchio imperiale. Nelle campagne laterali tra questi due or nominati luoghi, erano disposte alcune scene pastorizie. Innanzi a Jassbereny, erano appostati 1200 cavalieri, disposti in quattro divisioni — delle quali due erano di Jazigi, una dell' alta, una della bassa Cumania — in bella, superba, militare tenuta, ed a capo il capitano superiore, vestiti dell' antico costume nazionale, e pronti ad accogliere condegnamente il Monarca; al che diedero il loro contingente tutt' i siti dei Jazigi e dei Cumani. S. M. ed il Sovrano suo seguito salirono a cavallo, e la banda degli ulani Arciduca Carlo sonava durante la rassegna l' inno nazionale. Tra' colpi di mortaretto ed i suoni delle campane, S. M. l' Imperatore fece il solenne ingresso nel capoluogo della Jazigia, addobbato festevolmente con archi trionfali e bandiere. Nella piazza del mercato, trovavansi le corporazioni e la scolaresca, mentre l' altra popolazione della città, e quella accorsa in folla dai vicini luoghi, si distribuiva per la città, dove si poteva trovare un posto, e fragorosi entusiastici *Eljien*, prorompenti dall' intimo del cuore, riempivano l' aere, e diedero prova della lietissima e non turbata continuazione di quella rinomata storica fedeltà e devozione verso il Sovrano ereditario, le cui memorie consolidano la forza morale della nazione, passano, mediante tradizioni e miti, da padre in figlio alla posterità, e raffermano nel cuore di ogni singolo individuo le fondamenta di un solido edifizio, che può affrontare ogni imperversante bufera, ed opporle ardita resistenza.

Giunta sulla piazza del mercato, la M. S. si condusse alla chiesa, fu ivi accolta da S. E. l' Arcivescovo d' Erlau e dal numeroso clero, in abiti pontificali, e guidata indi sotto ad un baldacchino, sostenuto in *cornu evangelii* da quattro paesani. Cantato il *Te Deum* e recitata breve orazione, l' augusto Sire uscì di chiesa. Prima di salire al palazzo distrettuale, dinanzi al quale era schierata una spalliera doppia di brigate, il Monarca fu ossequiato dalla nobiltà, avente possedimenti nelle vicinanze, dagl' II. RR. impiegati e dalle deputazioni comunali. Il prevosto umiliò a' piedi del Monarca, in nome di tutto il Distretto, le assicurazioni d' illimitata devozione ed attaccamento, e S. M. l' Imperatore vi rispose in idioma ungherese, esprimendo agli abitanti del Distretto de' Jazigi e Cumani lo speciale suo favore e grazia, coll' aggiunta che, anche per l' avvenire, conterà sulla provata fedeltà loro. Un fragoroso interminabile *Eljien* proruppe da tutt' i cuori per tutta risposta. Vezzose fanciulle, vestite coi colori nazionali, cospargevano la gradinata di fiori, e mentre il Monarca entrava negli appartamenti, un coro maschile cantava l' inno nazionale. Qui toccò alla brigata nazionale l' onore di poter difilare al cospetto del Monarca, ed il capitano superiore ottenne la Sovrana sodisfazione. La brigata si schierò poscia dinanzi all' abitazione Sovrana, raccolse le bandiere, onde riporle in custodia, cercò alloggio ed entrò in esso. Poscia, l' augusto Sire si fece presentare l' I. R. ufficialità, il clero, la nobiltà, gl' impiegati politici, giudiziarii e finanziarii, finalmente il Magistrato di Jassbereny e le deputazioni comunali. Il Monarca visitò quindi l' Archivio distrettuale, gli Uffizii, la Casa di lavoro e le carceri, condonando in queste ultime, ai detenuti più degni della grazia Sovrana, il resto della pena. S. M. rimase da per tutto sodisfatta dell' ordine e del buon andamento degli affari negli Uffici e negl' Istituti. Quindi furono date udienze. S. E. l' Arcivescovo Bartakovic, il consigliere intimo, conte Gabriele Keglevich, e varii altri magnati, come del pari i capi degl' II. RR. Dicasteri, ebbero l' onore d' essere invitati al Sovrano banchetto, al quale comparve S. M. in assisa di colonnello degli usseri.

Durante il banchetto, sonavano bande musicali, ed un coro maschile cantava canzoni nazionali. Siccome d' uso antico, durante il banchetto, una deputazione popolare sopravvenne, recando il millenne corno feudale di Lehel. Il capitano superiore, impugnandolo, disse un brindisi, pregando la M. S. di voler benignamente accettare i più vivi ringraziamenti di tutta la popolazione per la graziosissima sua visita, e di far calcolo in ogni tempo sulla ferma ed inconcussa fedeltà di essa; dopo di che S. M. bevve, in quel corno, alla salute de' fedeli Jazigi e Cumani, e nell' idioma nazionale degnò riconoscere pienamente le preziose qualità di questo popolo.

Levate le mense, S. M. fu pregata dai giovani e dalle fanciulle popolane a voler accettare i doni d' uso: un agnello nero, cioè, un pastorale vincastro, una gran pezza di formaggio, varii pani, ed una borsa da tabacco ungherese, bellamente ricamata. S. M. l' Imperatore, intrattenendosi graziosamente con parecchi de' portatori, degnò accettare il tutto. Una giovine coppia, congiunta in matrimonio appunto oggi, fu presentata a richiesta Sovrana, ed ottenne 50 ducati qual dono nuziale, e fu consegnato alla loro custodia l' agnello nero offerto.

L' illuminazione del luogo, che offriva varii punti rimarchevoli, fu visitata dal Monarca alle 9 di sera. Innanzi sera il Sire degnò visitare i circonvicini luoghi, dove avevano luogo divertimenti di musica e danza, e coi più benigni e cordiali modi rassicurò a continuare nel gaudio coloro, che la presenza del Monarca aveva intimoriti.

Tosto dopo il Sovrano arrivo a Jassbereny, cominciate che furono le presentazioni, la popolazione radunossi sulla piazza del mercato. Furono profuse venti secchie di vino e fu macellato un bue, fregiato di ricchi ornamenti. D' allora sino al mattino vegnente, continuarono le feste di gioia, e fuvvi un continuo andirivieni. Furono ordinate delle danze, durante tutto il giorno sparati dei mortaretti, e tutti godevano alla loro maniera, appalesando così la gioia, provocata dalla presenza dell'augusto Imperatore. Fra' vestiti festivi degli abitanti, fece speciale impressione la particolare acconciatura da testa delle donne. Così Jassbereny, e con esso tutto il Distretto dei Jazigi e dei Cumani, solennizzò il giorno della Sovrana dimora. Questo giorno eletto, non conceduto ad essi da secoli, rimane monumento eterno, scritto negli annali con lettere d'oro; esso ha profondamente impresso in tutt' i cuori l' imagine augusta del graziosissimo nostro Sovrano. Quest' imagine vi durerà eternamente e sarà incancellabile.

Le molte e parlanti prove di gioia verace per l' apparizione del Monarca, non potevano mancare di fare sulla M. S. la più gradita impressione, che si fece da per tutto conoscere.

Altra del 23.

Dei colpi di mortaretto svegliarono gli abitanti, e, come ieri all' arrivo, così oggi alla partenza, eransi già, alle sei del mattino, radunati in buon numero; tutta la brigata nazionale era appostata fuori del luogo, manifestando al Monarca con inesprimibile entusiasmo i più leali sentimenti.

Oltre Koka, Isàsseg e Czinkota, S. M. s' appressava alla capitale dell' Ungheria, e fu accolta al confine del Comitato di Pest dal capo di esso e da varie deputazioni comunali. Tutt' i luoghi, pei quali passò la M. S., le offrirono alla meglio, cogli archi trionfali, bandiere, tiri di mortaretto e simili, e colle loro acclamazioni, i loro ossequii, mentre il curato della loro Comune dirigeva alcune parole al Sire; ed alla nobiltà delle vicinanze fu quindi permesso di presentarsi.

Alle 12 meridiane, S. M., che, durante tutto il viaggio, era preceduto da S. A. I. l'Arciduca Governatore, smontò nell'imperiale castello, fin dove la seguì la brigata di Czinkota; del resto, da tutti i luoghi percorsi da S. M., le brigate accompagnarono anche oggi, come sempre, il cocchio imperiale, avvicendandosi ad ogni qual tratto di strada.

Nullostante che S. M. avesse rinunziato a qualsiasi festevole accoglienza delle sorelle città, e non volesse essere attesa che dall' interinale vicegerente Governatore, tenente maresciallo conte Lichtenberg, dai capi de' Dicasteri, e dal comandante la fortezza di Buda, cui s' associarono l' A. I. R. dell' Arciduca Enrico, indi i ministri degli affari esterni e dell' interno, le LL. EE. conte Buol-Schauenstein e dott. Bach, tuttavia da per tutto erasi radunata la popolazione in folla, e la gioia pel fausto ritorno del Sovrano prorompeva in sincere acclamazioni.

A quanto si riferisce da Cinquechiese, si fanno colà grandi preparativi per accogliere l' Imperatore, ch' è atteso colà il 28 del corrente. *(G. Uff. di Vienna.)*

Venezia 30 giugno.

Si era sparsa di recente la notizia che fra la Santa Sede ed il R. Governo piemontese dovesse essere aspettato un componimento delle quistioni, fra essi vertenti. Se la notizia non si è finora verificata, ciò non dovrebbe nascere adesso che la legge sul matrimonio, presentata dal ministro della giustizia Buoncompagni alle Camere, sembra opportuna a rendere più saglienti le contrarietà relative.

Siamo ben lontani dal disconoscere le difficoltà di una legislazione sul matrimonio, che possa sodisfare tutti, giacchè molto bene sappiamo che su questo dilicato terreno debbono combinarsi pretensioni ed interessi assai contraddittorii. Ma, secondo la opinion nostra, siffatte difficoltà deggiono calcolarsi più picciole che altrove appunto nel Piemonte, dove, ad eccezione della setta dei Valdesi, vive una popolazione puramente cattolica, e dove lo stesso Statuto costituzionale ha dichiarato la religione cattolica religione dello Stato.

Come dimostrano indubbiamente, tanto le pubblicazioni de' giornali religiosi di quel paese, quanto altre concordi notizie, quel progetto di legge non ha l' approvazione della buona popolazione cattolica. Infatti, contiene esso talune disposizioni, che sono in contraddizione cogli usi finora ricevuti e colle legali pretensioni della Chiesa cattolica. Accenniamo a modo di esempio soltanto quella disposizione, per la quale il diritto delle pubblicazioni è posto esclusivamente in mano dell' Autorità civile. Legislazioni anteriori, specialmente quelle che derivano dal passato secolo, arrecarono anche in paesi cattolici qualche pregiudizio alla Chiesa, e le fecero qualche volta violenza. Il pensiero intimo del nostro tempo si è essenzialmente cangiato; e chi, con ispirito spregiudicato e con sentimento retto, sa apprezzare i bisogni morali della generazione ora vivente, non chiuderà gli occhi alla verità, essere ora più che mai necessarii intelligenza intima fra' poteri ecclesiastico e temporale, fiducia vicendevole e vicendevole appoggio.

La maggior parte de' popoli della terra hanno considerato il matrimonio come un atto, se non esclusivamente, pure essenzialmente religioso, ed hanno vestito dello splendore solenne delle forme religiose questo legame, tanto importante per la moralità del popolo e pel bene delle future generazioni, e che tocca tanto profondamente la morale della società. La Chiesa cattolica ha giustamente apprezzato codesto carattere di tal legame, formando di esso un Sacramento.

La legge, proposta pel Piemonte, non sembra essere partita da un punto di vista, che voglia esser giusto verso i principii della Chiesa. Il giornale *L' Armonia* osserva, diventare così il Sacramento del matrimonio un accessorio del contratto civile, e trattenere lo Stato per sè in siffatto argomento una parte sproporzionatamente grande del potere. E il progetto piemontese va più oltre ancora che là, dove si tratta di matrimonii misti, concedendo, in casi numerosi, la celebrazione del matrimonio alla *presenza soltanto* del giudice. *(Corr. austr. lit.)*

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 26 *giugno.*

È atteso qui S. A. l' Infante Don Carlos, sotto il no-e di conte di Molina.

La contabilità di tutte le strade ferrate dello Stato errà centralizzata a Vienna.

Per disposizione Sovrana del 16 giugno, da Arad, rono abolite totalmente le disposizioni emanate nell' anno 850, giusta le quali, presidenti giudiziali, consiglieri, giu-ci distrettuali ed impiegati alle procure di Stato pos-ono venir redarguiti dai capi giudiziali o dal Ministro di ustizia, od esser fatte loro in via amministrativa o disci-inare sottrazioni nel soldo, e gl' impiegati e servi dell' Am-inistrazione giudiziaria o delle procure di Stato possono, ediante conchiuso del giudizio disciplinare o del presi-ente giudiciale, venir sospesi, affatto licenziati, o messi in-olontariamente in quiescenza. In luogo di questi rientrano vigore, sino all' emanazione di nuove norme, le anteriori sposizioni di legge circa le trasgressioni di servigio de-' impiegati.

Sono prossime alla loro soluzione le pratiche, ri-uardanti l' abolizione del monopolio del salnitro. L' abo-zione del monopolio è decisa assolutamente, e le relative sposizioni concernono esclusivamente il periodo di transizio-. Contemporaneamente, nella nuova legge sulle miniere rono accolte disposizioni che promuovono essenzialmente scavo di salnitro naturale.

Il Governo degli Stati Uniti d' America ha intenzione stabilire nelle città litorali austriache parecchi Consolati. on v' ha dubbio che i consoli nominati otterranno il so-ano *Exequatur*, il che accadde testè nella nomina del nsole generale di Spagna. Ciò prova ad evidenza che le lazioni dell' Austria cogli Stati Uniti d' America sono tutt' tro che rotte.

Le conferenze di polizia, le quali, a quanto si disse, vevano venir tenute a Monaco, avranno invece luogo i in Vienna, e ciò quanto prima. È già qui arrivato il po di polizia prussiano di Hinkeldey, e si attende in breve ello di Monaco, sig. Düring.

La prima edizione delle *Memorie d' un veterano striaco*, del barone di Schönhals, è già esaurita. Una conda edizione apparirà entro due settimane circa.

(*Corr. Ital.*)

Scrivono da Vienna, in data del 23 giugno, al *Corr.* . della Boemia, riferito dal *Corriere Italiano*:

« A quanto si sente dire con certezza, il viaggio de' g. Ministri degli esterni e dell' interno ha per iscopo avanzare al Monarca in persona alcuni progetti di legge, eparati da non molto, e di ricevere le Sovrane istruzioni lativamente al loro ulteriore contegno nella vertenza a-nanna. Tra' progetti di legge da presentarsi dal Mini-o dell' interno, noverasi anche la nuova legge comunale; re, secondo me, non si può ritenere tanto prossima la omulgazione di essa. Le più importanti modificazioni nella gge comunale concernono la sfera d' azione e l' elezione capi; tutto ciò verrà, a quanto sembra, regolato *brevi nu*, mediante la nuova organizzazione politica, che sen-altro darà alle Autorità distrettuali una maggiore sfera azione. Come nel più de' Comuni si amministri in ge-rale la sfera d' attività, loro demandata, ne sia prova che timamente dovettero rammemorarsi di nuovo le disposi-ni, relative all' incasso regolare ed al versamento delle se scolastiche, perocchè i maestri di scuola si lagnavano l' irregolare riscossione della loro paga. Altra prova la mala *amministrazione comunale* si è che i loro in-essi venivano in collisione co' loro aggravii.

« I confini territoriali del portofranco di Trieste sono stabiliti definitivamente, e dicesi appagare, non solo i iestini, per cui non erano mai abbastanza estesi, ma eziandio industriali austriaci, per cui non erano mai abbastanza ri-etti. In quest' affare spiegò la massima attività il capo-ione di Czörnig, che ora è di nuovo capo d' una Com-sione, che dee fare i lavori preliminari per istabilire la iglia a vapore sul Po. La Commissione ha già inco-ciato a viaggiare, le sponde del Po, e si crede che la iglia entrerà in attività colla ventura primavera. Co-è noto, servirà essa non solo a scopi strategici, ma sarà ndio guardia fluviale per impedire il contrabbando. D' onde, sembra che a questo inconveniente ponga valido o la nuova tariffa doganale.

« In crocchi bene informati si racconta che il 12 lu-avrà luogo a Frohsdorf una numerosa adunanza di timisti francesi. Vi si noverano quasi tutte le notabi-di quel partito. »

Non è molto che abbiamo annunziato che nel ven-luglio vi sarà il raro caso (non avvenuto dal 1776) lue plenilunii in un mese. Un perito rettifica questa va, asserendo non esservi in ciò tanta rarità, dappoi-, nel luglio 1844, nel marzo 1847 e nell' ottobre 1849, bbero pure due plenilunii in un mese. Ciò accadrà pure maggio 1855, nel dcembre 1857, nell' agosto 1860, ecc.

(*Corr. Ital.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 26 *giugno.*

Quando S. M. l' Imperatore venne a Milano assegnò ragguardevole somma, circa 150,000 lire austriache, eseguire le più urgenti riparazioni al duomo. Ci gode imo d' annunziare che S. E. il presidente dell' Ammi-razione della cattedrale, ha fatto intraprendere questi ri, che si proseguono collo zelo e colla sollecitudine, particolarmente lo distinguono. (*Bilancia.*)

Lodi 20 *giugno.*

Non già per la speranza di trovare il decantato suc-neo della foglia gelsiva nell' allevamento dei bachi da ma piuttosto per il desiderio di rendere persuasi al-amici sulla nullità dei prodigii attribuiti alla *coreg-la*, il cav. Bassi la somministrò in questi giorni a venti della seconda età, e vide che gradatamente moriro-utti.

L' esperienza dell' egregio dottore, unita a quella nar-da una corrispondenza della *Gazzetta Uffiziale di no*, fanno collocare la scoperta della Ramos nel nu-di quelle, che tosto caddero in dimenticanza.

Il voto del *Nestore dei bacologi* non può che aversi peso nell' argomento, perocchè, dopo i moltiplici espe-ti, si potrebbe dichiarare che non esiste utile succe-al gelso per l' educazione del baco, e l' istessa Spa-— meno fidente dei giornali nei prodigii della sua Te-Ramos — acclamava testè con lode il nome del no-lustre concittadino. Infatti, nel giorno 10 del corrente quel presidente del Ministero, J. Bravo Murillo, in della Regina Isabella, indirizzò al cav. Bassi parole di encomio sul pregio delle celebri sue opere relative all' allevamento dei bachi ed alla cura del calcino.

(*G. di Lodi e Crema.*)

DALMAZIA

Lissa 9 *giugno.*

Giusta disposizione del rev. canonico vicario fora-neo, parroco decano, fu celebrata stamane una messa fu-nebre in suffragio dell' illustre principe di Schwarzenberg. Intervennero alla pia funzione tutte le Autorità civili e militari, con buon numero di cittadini, accorsi a pregare per un personaggio sì grande, il cui nome rimarrà immor-tale nella storia dell' Austria. (*Oss. Dalm.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 23 *giugno.*

Con biglietto della Segreteria di Stato, la Santità di Nostro Signore Papa Pio IX si è degnata di affidare all' em.° e rev.° signor Cardinale Amat di S. Filippo e Sorso l' esercizio della carica di vice cancelliere di S. R. Chiesa e di sommista. (*G. di R.*)

Nella sera del 21, per la fausta circostanza della coronazione del regnante Sommo Pontefice Pio IX, l' em.° e rev.° Cardinale Altieri, presidente di Roma e Comarca, tenne solenne ricevimento.

V' intervennero varii em.i e rev.i signori Cardinali, l' eccellentissimo Corpo diplomatico, la prelatura, la no-biltà, i sigg. generali francesi, gli uffiziali superiori fran-cesi e pontificii, ed i più ragguardevoli personaggi romani e stranieri.

La splendidezza e la magnificenza nulla lasciarono a desiderare. (*G. di R.*)

Ecco il carteggio di Roma, in data del 18 giugno, pubblicato dal *Cattolico* di Genova, e da noi accennato nelle *Recentissime* dell' ultimo foglio:

« Il conte di Rayneval, ambasciatore di Francia, era tornato da Parigi da pochi giorni, con desiderio universale de' buoni. La sua signora consorte, per ragione di salute, si apparecchiava avanti ier l' altro alla partenza pei bagni d' acque minerali. Il consorte disponevasi anch' egli ad ac-compagnarla fino ad un certo tratto di strada. Prima della partenza, lor si recava da un servo il caffè e latte. Il conte non era ancora in assetto; ritarda qualche momento, e in fine apparisce nella stanza dov' era pronto il caffè e latte, e i viaggiatori attendevano. Al suo giugere, si versa il latte, e subito qualcuno osserva che il latte presentava un colorito non naturale; le osservazioni allora s' aumen-tano seriamente, e ognuno si persuade che quel latte dee esser cattivo. Se ne fa sorbire una certa quantità ad un povero animale, il quale, non appena l' ebbe sorbito, co-minciò a gonfiarsi, e si morì poco dopo. Fu incontanente sopracchiamato, dicesi, un chimico, il quale, fatta l' analisi secondo l' arte sua, trovò che nel detto latte eravi buona dose di arsenico.

« Il domestico, a quanto si narra, fu poscia carce-rato e perquisito. Sembra che presso costui, di patria calabrese, si siano trovati molti scritti rivoluzionarii, ed al-cune altre dosi dell' indicato veleno. Alcuni suppongono che costui possa essere aggregato alla nuova setta detta della morte. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 25 *giugno.*

Nella sessione del 25, il Senato udì la lettura della relazione sul progetto per la concessione di beni demaniali in Sardegna; ed approvò senza discussione il progetto di legge per l' abrogazione della sostituzione delle pene sta-bilite dal Codice penale militare in favore degli uffiziali del-l' esercito, con voti favorevoli 48 contro 1.° Si presenta-rono in seguito quattro progetti di legge riflettenti: il 1. la concessione della strada ferrata da Mortara a Vigeva-no; il 2.° la regolarizzazione del diritto di pedaggio eser-citato dal Comune di S. Mauro; il 3.° lo stabilimento della contribuzione prediale in Sardegna; il 4.° alcune modifica-zioni della tariffa doganale.

Fu il 25 teminata alla Camera dei deputati la discus-sione del progetto di legge per modificazioni agli Statuti della Banca nazionale, coll' approvazione del medesimo con voti 94 contro 22.

Altra del 26.

Siamo assicurati che il sig. Ramirez, ministro del Re delle Due Sicilie presso la nostra Corte, sarà richiamato in Napoli, per essere inviato presso la Corte pontificia, e che verrà ad occupare il suo posto a Torino un incaricato d' affari. (*G. di G.*)

Si legge nell'*Eco della Baltea Dora*: « Il 10 del corrente fu rinvenuto sulla montagna *Rivota* a Valsave-ranche (Aosta) un cadavere, che si presume di certo Pic-cone Carlo, indoratore, di Alessandria, dimorante a Tori-no. Vuolsi causata la morte dalla fame e dal freddo. »

Si legge nel *Risorgimento*: A' dì scorsi, veniva smar-rito in una via di Torino un biglietto di banco del valore di mille L. Pubblicavansi prontamente gli avvisi, colla pro-messa di L. 300 di mancia, ma con poca speranza di ri-cuperarlo, per la somma facilità che avrebbe chi lo tro-vasse di occultarlo, e di giovarsene poi, cambiandolo in nu-merario. In questo frattempo un giovanetto dell' età di cir-ca dodici anni, che abita in Doragrossa, trovava un pezzo di carta gialla, e, inconsapevole del valore di questa man-cia, stava mostrandolo per sapere che fosse. Quando gli si spiegò come quello fosse il biglietto di mille franchi per-duto il giorno innanzi, e per il quale era promessa quella mancia di L. 300, il giovanetto chiese con sollecita spon-taneità del padrone, per fargliene la consegna, soggiungen-do: « « Oh! come vengono a proposito queste 300 L. per la mia povera madre ch' è inferma!

Scrivono da Caraglio all' *Opinione*: « Il 19 scoppiò un formidabile incendio, che ridusse alla miseria parecchie famiglie. L' origine dell' incendio fu l' inavvertenza di met-tere il fuoco in una camera per iscaldare i bachi da seta. Il 20 s' era manifestato a Scarnafiggi un incendio, cagio-nato dalla stessa negligenza. »

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 22 *giugno.*

Scrivono al *Mediterraneo* di Genova: « Il Re è giunto ieri mattina da Gaeta. Era stato preceduto in Napoli dal generale Filangieri, luogotenente in Sicilia, e venuto da Pa-lermo per assistere nel Consiglio di Stato alla discussione del progetto della costruzione delle strade in quell' isola.

« Un decreto reale aveva già precedentemente statuito intorno a siffatte costruzioni, ed aveva altresì determinate le imposizioni, il cui prodotto dovevasi esclusivamente asse-gnare a siffatti lavori.

« Non rimaneva che a trattare con una Compagnia concessionaria. Pare che il Consiglio d' ieri non abbia ri-solute tutte le quistioni, che concernono il contratto colla Compagnia, e credesi ch' esse saranno decise quest' oggi, dovendo il Re ripartire domani per Gaeta, dove egli sor-veglia personalmente i grandi lavori di fortificazione, che vi sta operando da circa due anni.

« I Siciliani legano una grande importanza alla pron-ta esecuzione de' lavori delle strade, che ascenderanno a circa 20 milioni di franchi. » (*G. P.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

S. A. I. e R. il Granduca di Toscana, con sua ve-neratissima risoluzione del giorno 11 stante, degnavasi am-mettere al grado nobile toscano della città di Firenze, per sè e discendenti, in linea retta mascolina, il N. U. Giu-seppe Pontini di Quero, cavaliere del suo Ordine pel Me-rito civile, sotto il titolo di S. Giuseppe, e di altri Ordini equestri, e suddito pontificio, domiciliato a Roma.

INGHILTERRA

Londra 22 *giugno.*

Il *Morning-Advertiser* assicura che la Regina pro-nunzierà in persona la dissoluzione del Parlamento.

La somma totale (dice il *Morning-Post*) votata per l' esercito, l'artiglieria, la marineria, e servigii speciali, du-rante l' annata 1852-53 è di 20,445,851 lire di ster-lini. Su questa somma, 6,878,288 lire di sterlini, sono state votate per l' esercito, compresovi la milizia e il com-missariato; 6,492,646 lire di sterlini per la marineria; 2,437,163 lire di sterlini per l' artiglieria; 4,177,754 per ispese diverse; e il rimanente pei servigii speciali.

Si legge nel *Daily-News*: « Sabato sera (19) l' assemblea dei direttori della Compagnia delle Indie orien-tali ha, secondo l' uso, dato un pranzo d' addio al luogo-tenente generale lord Frederic Fitz-Clarence, che è in procinto di partire per andar a prendere il comando delle truppe a Bombay. Il numero dei convitati sorpassava i trecento, fra' quali si notavano S. A. R. il Duca di Cam-bridge, S. A. S. il Principe Edoardo di Sassonia-Wei-ma, il duca di Newcastle, il marchese di Normanby, ec. La riunione era preseduta da sir James War Hogg, presi-dente della Corte dei direttori. Molti discorsi furono pro-nunziati, ed alcune parole di lord Frederic Fitz-Clarence, furono vivamente applaudite.

Scrivono da Liverpool, in data del 18 giugno: « Du-rante il mese ultimo, 26,827 migranti sono partiti da Liverpool per le regioni transatlantiche. Quest' è finora il più gran numero di migrati, che si siano mai imbarcati in un solo porto, in così breve spazio di tempo. Ma questa somma sarà sorpassata di molto nel presente mese di giu-gno, sul finire del quale 44 navigli, della capacità collet-tiva di 30,000 tonnellate e anche più, ripiene di migrati, lascieranno Liverpool. De' predetti navigli, 34 andranno a Melbourne, a Port-Philip e a Sdyney, in Australia. »

Il 17, nel deposito d' artiglieria di Portsmouth, scop-piò una bomba carica, appunto mentre il general maggior Simpson visitava que' luoghi. Un sergente e parecchi gre-garii ne riportarono gravi ferite; uno di questi ebbe fra-cassate ambe le gambe. Si spera però che tutti potran-no essere salvati. L' origine di questo accidente non è an-cora ben nota.

Altra del 23.

Alla Camera de' lordi, sessione del 21, il *conte di Malmesbury*, rispondendo ad alcune osservazioni del *conte Fortescue*, annunziò che gl' incrociatori della Regina hanno ricevuto l' ordine di raccogliere tutte le informazioni, che potranno avere, su' depositi di *guano* nelle isole di Lebos, e di guarentire, quant' è possibile, gl' interessi dell' Inghil-terra. Il Governo inglese spera di poter finirla tra breve col monopolio, esercitato dal Governo peruviano su quell' articolo.

Lord *Beaumont* domandò che fossero comunicate le istruzioni mandate a sir H. Bulwer, relativamente all' affare del sig. Mather, istruzioni che specificano la natura e la e-stensione della riparazione richiesta. Il *conte di Malmesbury* e il *conte di Derby*, difesero il contegno del Governo. Il *conte di Malmesbury* disse che sir H. Bulwer aveva rice-vuto ordine di riaprire i negoziati, e d' ottenere che il Go-verno toscano riconosca la sua responsabilità diretta, o in caso diverso di lasciare Firenze. Lord *Beaumont* ritirò la sua proposta.

Alla Camera de' comuni, nella sessione del 21, il sig. *Elliot*, presentò una petizione contro la dotazione di May-nooth.

Lord *Stanley*, rispondendo ad una interpellanza di lord *Dudley Stuart*, annunziò che al sig. Murray, ditenuto a Ancona, sarebbe assai probabilmente commutata la pena capitale.

Nella sessione del 22, fu letto per la terza volta e adottato il bill concernente il soldo della milizia.

Dal prospetto settimanale della Banca, per la setti-mana scaduta il 12 giugno, risulta una diminuzione di 400,420 lire di sterlini nella somma dei biglietti in circo-lazione, che sono scesi a 21,284,895 lire di sterlini, ed un aumento di 345,330 lire di sterlini nella somma dei valori metallici, la quale è di 21,184,050 lire di sterlini.

Il molto reverendo Manning, il quale da protestante convertissi alla Religione cattolica, scrisse una lettera al *Times*, il quale aveva diffuso la voce ch' egli avrebbe nuo-vamente abbracciato il protestantismo. « Io ho trovato, egli dice, nella Chiesa cattolica quanto cercava, e ancor più di quanto credeva di trovare, quando era fuori del suo seno. »

PORTOGALLO

Scrivono da Lisbona all' *Heraldo*, in data del 15 giugno: « Il Ministero portoghese presentò alle Camere il seguente progetto di legge: la pena di morte è abo-lita per tutti i delitti, tanto politici che no, eccettuati i se-guenti: 1.° tentativo di assassinio sulla persona del Re e di qualunque altro membro della famiglia regnante; 2.° as-sassinio, ovvero omicidio volontario e premeditato; 3.° sper-giuro che abbia cagionato la condanna d' un innocente alla pena capitale, se questa è stata eseguita; 4.° furto in una chiesa, con profanazione delle forme sacre; 5.° furto accom-pagnato da violenze gravi, le quali saranno specificate nel Codice criminale. Le disposizioni della presente legge non sono applicabili ai delitti commessi nelle armate di terra e di mare, i quali saranno puniti giusta le ordinanze in vigore. »

SPAGNA

Madrid 16 *giugno.*

La gran parata militare fu sospesa a motivo dei mo-vimenti sedizioni di Calatayud. I ribelli appartengono tutti al partito quasi repubblicano. Il loro condottiero era un certo Ibarra. Anche in Catalogna doveva aver luogo un tentativo di sedizione e a questo scopo era arrivato da Londra l' ex capo di guerriglie, Basilio Cargol de Crespia; ma il governatore militare di Figueras, avvisato de' suoi disegni, lo fece arrestare a poca distanza dai confini. Gli si trovarono in dosso molte carte e lettere, fra le quali tre di Cabrera a ricchi possidenti della Provincia di Solsona, che saranno parimenti arrestati. (*Gazz. di Col.*)

Scrivono alla *Correspondance*: « Si dice che il ge-rale Lara, nuovo ministro della guerra, sia uomo di opi-nioni altamente e fermamente costituzionali, come ne ha dato già prova. Questo fatto dee rassicurare coloro, che potes-sero dubitare ancora del vero rispetto, che ha il Governo, per le istituzioni nazionali e le leggi organiche.

« Una Commissione, composta d' ingegneri inglesi, dee procedere quanto prima a' lavori preliminari per gli studii d' una sezione della strada ferrata del Nord, la qual se-zione si estende dalla Bidassoa all' Ebro, e comprende una linea di 30 leghe. Questa linea potrà esser anche più lun-ga, secondo la configurazione del terreno e le altre cir-costanze. »

Altra del 17.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica un regio decreto, in virtù del quale il maresciallo di campo Anselmo Blaser, capitano generale di Navarra, è innalzato al grado di luo-gotenente generale. Questo regio decreto, in data del 13 giugno, è contrassegnato da Joaquin Ezpeleta, ministro della guerra.

Il sig. José Zambrano, attual segretario della Lega-zione spagnuola a Montevideo, è stato nominato console della Regina Isabella II nella città di Buenos-Ayres. Da lungo tempo, gli Spagnuoli, dimoranti a Buenos-Ayres, es-primevano il desiderio di vedersi posti sotto la protezione d' un rappresentante della Regina.

Giusta il *Contribuente* di Cadice, l' ayuntamento (Con-siglio municipale) di quella città, adunatosi l' 11 giugno, decise ad unanimità la vendita di tutti i beni comunali della Provincia, a fine di applicarne il prodotto in azioni della strada ferrata dell' Andalusia.

PAESI BASSI

L' Aia 18 *giugno.*

Leggesi nell' *Indépendance Belge*: « Sembra che la crisi ministeriale volga al suo fine. I ministri della giu-stizia e della guerra sono dimissionarii da 5 settimane. Il portafoglio della giustizia è stato offerto ieri al sig. Gode-froi, membro della seconda Camera. È molto probabile che accetti; e, se lo fa, sarà il primo Israelita ch' entra nel Mi-nistero. Se il sig. Godefroi accettasse il Ministero delle finanze, il sig. Van-Bosse s' incaricherebbe del Ministero de' culti, e il portafoglio della guerra sarebbe dato al sig. Forstner Dambenoy, gran dignitario della Corte e gover-natore del Principe d' Orange. Così il Ministero vedrebbe entrare nel suo seno un rappresentante del partito liberale moderato, ch' è il sig. Godefroi, e un membro conservatore aristocratico, ch' è il sig. Dambenoy. »

Altra del 21.

La seconda Camera ha deliberato, nella sua sessione d' oggi, d' incominciare la discussione sul progetto di leg-ge, relativo al debito russo, giovedì (24 corr.) La Com-missione opina per la reiezione. L' ambasciatore russo ha avuto parecchie conferenze col ministro degli affari ester-ni su questo argomento. Il deputato Schooneveld ha quin-di chiesta ed ottenuta facoltà d' interpellare in una pros-sima sessione il Governo intorno alla crisi ministeriale, che dura oramai da più settimane.

FRANCIA

Parigi 23 *giugno.*

Il *Bulletin des lois* pubblica un decreto del Presi-dente della Repubblica, che sottopone alla deportazione a Caienna i deportati in Algeria delle due categorie del 1848 e del 1852, « che *furono* o che *saranno* in avvenire « condannati ad una pena afflittiva od infamante per insu-« bordinazione o per qualunque altro delitto. »

Il *Moniteur* ha testè pubblicato, come dicemmo nel N. 143, un decreto riguardo il riordinamento delle mili-zie algerine, che adempiono nella colonia il servigio della guardia nazionale. Esso è in 77 articoli, e tende ad ap-plicare alle milizie coloniali i principii, secondo i quali fu riordinata ultimamente la guardia nazionale della metro-poli, ma adattandoli alla situazione eccezionale ed alle ne-cessità locali della colonia. Diversamente dalla guardia na-zionale della capitale, la milizia algerina ha piuttosto la missione di concorrere, insieme coll' esercito, alla custodia e difesa del territorio coloniale, che quella di mantenere l' ordine interno, al quale non sovrastano nè potrebbero sovrastare serii pericoli. Il decreto di riordinamento fu concepito avendo in vista tal duplice servigio, ma sopra tutto questa missione speciale.

Ecco il sommario della sessione del Corpo legisla-tivo del 21 corrente:

« Il presidente Billault legge un dispaccio del ministro di Stato, che trasmette al Corpo legislativo una nuova for-mulazione, deliberata in Consiglio di Stato, dell' art. 1.° del progetto relativo a un credito annuo per gl' impiegati dell' ultima lista civile. Questa variante è rimandata alla Com-missione, che già è incaricata di esaminare il progetto stesso.

« Il sig. Gouin depone il rapporto sul progetto di bi-lancio per l' esercizio 1853, nella parte delle riscossioni.

« Si depongono altri rapporti: 1.° Del sig. Conneau, sul progetto di legge relativo a un credito per la tomba dell' Imperatore Napoleone; 2.° del sig. Lemercier, sul pro-getto relativo alla giurisdizione consolare nella Cina e ne-gli Stati dell' iman di Mascate; 3.° del sig. Lemaire (del Nord), sul progetto relativo a un riporto di credito con-cernente il monumento da erigersi ad onore del defunto Arcivescovo di Parigi.

Nel numero dei progetti di legge, distribuiti il 21 al Corpo legislativo, si trovano:

1.° Un progetto, che inchiude disposizioni nuove da inserirsi nella legge del preventivo del 1853 (Titolo 4), un cambiamento di formula dell' art. 21 dello stesso pro-getto di legge, deliberato e adottato dal Consiglio di Stato nella sua sessione del 26 giugno 1852. Eccone il testo:

« I decreti del 15 marzo e 12 agosto 1848, relativi al cumulo degli stipendii e pensioni, sono abrogati.

« I professori, i letterati, gli scienziati e gli artisti pos-sono sostenere più d' un ufficio e occupare più cattedre retribuite s' fondi del pubblico erario.

« Nondimeno, la somma degli stipendii cumulati, tanto

si che eventuali, non potrà oltrepassare 20,000 fr. »

2.° Un progetto di legge inteso ad aprire al miniro dell'interno, sull'esercizio del 1852, un credito straornario di 400,000 fr., per soccorsi generali agli Ospizii, fficii di carità ed Istituzioni di beneficenza, deliberato e dottato dal Consiglio di Stato nella sua sessione del 14 iugno 1852.

3.° Un progetto di legge, inteso ad aprire al miniro dell'interno un credito straordinario di 120,000 fr., eliberato e adottato dal Consiglio di Stato nella sessione el 16 giugno 1852, applicabile alle spese dei lavori di ecorazione e di mobili necessarii all'installazione del Museo imperiale.

Il 16 si tenne, sotto la presidenza di monsignor Sibour, alla presenza di Sua Em. il Cardinale Gousset, nel-'antica chiesa dei Carmini, l'assemblea generale del clero i Parigi, adunata in conferenza per la soluzione d'un aso di coscienza. Il sig. Deguerry, curato della Maddalena, pronunciò l'allocuzione spirituale.

Altra del 24.

Il sig. Burckner, antico rappresentante, capitano d'rtiglieria fuori d'attività per soppressione d'impiego, riuggito volontariamente in Belgio, dopo il 2 dicembre, è tato tradotto innanzi il Consiglio di guerra di Parigi, per eder procedere alla sua cancellazione dai ruoli dell'esercito, in virtù della legge sullo stato degli ufficiali, giacchè 'assenza è un motivo di destituzione, qualora non sia autorizzata e sorpassi il termine di 15 giorni.

Leggesi nella *Corrispondenza Havas*: « L'aggiornamento della discussione intorno alle nuove imposte suntuarie, e l'accordo perfetto, che si è stabilito fra il Consiglio i Stato e la Commissione del preventivo nominata dal Corpo egislativo, tolgono ogni dubbio sulla possibilità di votare, rima della fine della tornata, tutte le quistioni importanti, che rimangono da risolvere. Ond'è che questa fiducia impresse n nuovo movimento di ascensione a tutti i fondi pubblici. »

Il Principe Presidente ha voluto dimostrare con un nuovo atto di beneficenza l'interessamento, che porta all'istituzione degli Asili pe' lattanti. Il 12, in un'udienza particolare, accordata al podestà e al curato di Clichy, in occasione dell'Asilo recentemente fondato in quel Comune, e benedetto il 6 giugno dall'Arcivescovo di Parigi, il Principe, dopo alcune spiegazioni udite sul detto Asilo e sulle altre opere di beneficenza, agglomerate nella Casa delle suore di S. Vincenzo de' Paoli, inscrisse il proprio nome e la sua oferta di 1000 fr.

Leggesi nel *Journal des Landes*: Parecchi istitutori si sono ultimamente adunati in Hagetman, per invito d'uno fra essi, a fine d'indirizzare in comune una petizione al Presidente della Repubblica, in occasione del progetto di legge concernente l'istruzione pubblica, presentato al Consiglio di Stato. Sentiamo che il rettore, informato appena di questo fatto, condannò a due mesi di sospensione l'istitutore, che provocò la petizione suddetta, ed a 15 giorni della stessa pena que' suoi colleghi, che risposero alla sua chiamata.

Fu posto in vendita il libretto sulla vita e sulla morte del Duca di Borbone, annunciato da tanto tempo. L'autore n'è il visconte di Villemur.

Si parla d'una *razzia* di trenta prefetti, che palesarono tendenze legittimiste ed orleaniste.

Si vuole che alcuni esiliati democratici, fra' quali Luigi Blanc, saranno in breve amnistiati.

SVIZZERA

L'*Indépendance Suisse* aveva asserito nel modo più positivo che fosse giunta al Consiglio federale una Nota collettiva delle Potenze circa a Neuchâtel Il *Bund* replica che, quantunque non intenda attribuirsi un carattere ufficiale od ufficioso, può, per notizie avute da fonte sicurissima, asseverare che il Consiglio federale non ha ricevuto alcuna Nota collettiva delle Potenze in tale proposito. Il *Morning Herald*, foglio ministeriale inglese, si esprime come segue su tale questione:

« Non può esser lecito nè alla Svizzera, nè a Neuchâtel, nè al Consiglio federale, di calpestare, pel proprio interesse e per un capriccio, una parte importante del diritto internazionale europeo, che determina i diritti di un Sovrano indipendente, la cui autorità il Consiglio federale volle, per proprio utile e senza compenso, usurparsi. Il protocollo della conferenza, tenutasi in Londra, è soltanto una conferma di un diritto riconosciuto nei modi legali, una conferma semplice, chiara, senza ostentazione e minacce. Un simile documento è un riconoscimento solenne, una sentenza appoggiata ai principii del diritto, e spassionata; e conveniva all'Inghilterra partecipare ad un atto, che si potrebbe dire un arbitramento internazionale. Possa a questo riconoscimento seguire l'immediata sottomissione del Consiglio federale! ciò è quanto vivamente desideriamo, senza sperarlo.

« Gli articoli del trattato di Vienna obbligano la Svizzera, non meno che l'Inghilterra, la Francia, l'Austria e la Russia, ed è nell'interesse e nel dovere del Consiglio federale di riconoscere in Neuchâtel i diritti, stipulati nel trattato di Vienna. Con quale diritto potrebbe la Svizzera godere i beneficii della neutralità, a lei garantita in una parte di quel trattato, quando fosse inclinata a violare in modo ingiusto le disposizioni di un'altra parte del trattato stesso a danno di un'altra Potenza indipendente? Coi vantaggi del trattato, essa dee subirne i carichi, che non sono nè umilianti nè oppressivi. Il giogo e la sovranità della Prussia in Neuchâtel sono dolci e lievi, già da più anni il defunto Re avendo consentito una Costituzione. Nulla di più importante che l'unanimità della Conferenza tenutasi nel *Foreign-Office*. Alcuni mesi fa, temevasi una condotta diversa da parte della Francia e dell'Austria; ora queste Potenze sono d'accordo coi loro consoscrittori » *(G. T.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 22 giugno.

Ieri avanti mezzogiorno, ebbe luogo una sessione delle Conferenze doganali, nella quale, essendo già discussi i punti principali del trattato 7 settembre, si presero ad esaminare quelle determinazioni, che si riferiscono al passaggio degli Stati della Lega d'imposte, nelle istituzioni e nella tariffa del *Zollverein*, nonchè all'esecuzione del trattato 7 settembre. La prossima sessione è stabilita per sabato venturo. Le discussioni sull'ultima parte del detto trattato, finiranno probabilmente nella prossima settimana.

Altra del 23.

S. A. I. il Granduca Costantino di Russia giunse ieri a Potsdam, prese alloggio al palazzo reale, e partì oggi, colla sua augusta consorte, e coi Granduchi Nicolò e Michele, alla volta di Stettino. *(Corr. Ital.)*

Coblenza 20 giugno.

La Duchessa d'Orléans è trattata dalle nostre Corti con particolar attenzione; già molto tempo prima del suo arrivo, l'aspettava qui al Reno la nostra Principessa, sua parente Ambi i figli della Duchessa d'Orléans assistettero oggi con profonda devozione all'uffizio divino. Per la circostanza che la Duchessa si reca a Wisbaden, si suppone che ivi possano tenersi delle importanti conferenze, relative alla Francia. I giornali francesi non sono però di tale avviso. *(Corr. Ital.)*

Colonia 18 giugno.

Le prossime assise tratteranno il grandioso processo del complotto comunistico del dott. Becker e compagni. L'atto d'accusa è lungo meglio che cinquanta fogli di carta, per cui la semplice lettura occuperà almeno due giorni. *(Corr. Ital.)*

BAVIERA

Monaco 23 giugno.

Stando alla *Gazzetta di Spira*, comparve anche in quel circolo un'Ordinanza ministeriale, che inculca alle Autorità di polizia l'obbligo di sopprimere tutte le macchinazioni all'uopo di provocar petizioni pel mantenimento del *Zollverein*, e di mettere ai confini quei forestieri, che agitassero in tal senso. *(Corr. Ital.)*

DUCATO DI NASSAU

Wisbaden 10 giugno.

Oggi di sera giunsero qui S. M. il Re di Wirtemberg e il Principe Pietro d'Oldemburgo, e presero alloggio all'albergo delle *Quattro stagioni*.

DANIMARCA

I giornali inglesi del 21 giugno pubblicano il testo del trattato, che regola il diritto di successione al trono di Danimarca, firmato a Londra l'8 maggio 1852, e le ratifiche sono state scambiate il 19 corrente: Eccone la traduzione:

« In nome della santissima ed indivisibile Trinità.

« S. M. la Regina del Regno unito della Gran Brettagna e dell'Irlanda, S. M. l'Imperator d'Austria, Re di Ungheria e di Boemia, il Principe Presidente della Repubblica francese, S. M. il Re di Prussia, S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, e S. M. il Re di Svezia e Norvegia, considerando che la conservazione della integrità della Monarchia danese, essendo connessa agl'interessi generali dell'equilibrio europeo, è di alta importanza per la conservazione della pace, e che un accordo, in virtù, di cui la successione al trono attuale di Danimarca, fosse data alla linea primaria, ad esclusione delle donne, sarebbe il mezzo migliore di guarentire l'integrità di quella Monarchia, hanno, giusta la domanda di S. M. danese, risoluto di conchiudere un trattato, rivolto a stanziare stabilmente, con un atto di ricognizione europea, gli accordi relativi all'ordine della successione.

« Le alte parti contraenti hanno perciò nominato a tal uopo per loro plenipotenziario *(seguono i nomi)* i quali, dopo essersi comunicati scambievolmente i loro poteri e trovatili in buona e debita forma, hanno adottati gli articoli seguenti:

« Art. 1. Dopo avere presi in seria considerazione gl'interessi della sua Monarchia, S. M. il Re di Danimarca, col consenso di S. A. R. il Principe ereditario e del suo più vicino parente chiamato alla successione in virtù della legge vigente, e di concerto con S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, come capo del ramo primogenito della Casa di Holstein-Gottorp, avendo espresso il suo desiderio di regolare l'ordine di successione nei suoi Stati in modo che, in caso di mancanza di discendenza mascolina in linea diretta dal Re Federico III di Danimarca, la sua corona venga trasmessa a S. A. il Principe Cristiano di Schleswig-Holstein-Sonderburgo-Glucksburgo, e ai discendenti dal suo matrimonio con S. A. R. la Principessa Luisa d'Assia, per ordine di primogenitura da maschio a maschio; le alte parti contraenti, ponendo a calcolo il savio intendimento, che ha determinato l'adozione di questa disposizione, s'impegnano di comune accordo, nel caso, in cui quella eventualità possa succedere, a riconoscere in S. A. il Principe Cristiano di Schleswig-Holstein-Sonderburgo-Glucksburgo, e nei suoi discendenti maschi in linea diretta dal matrimonio con la detta Principessa, il diritto di succedere al trono degli Stati, attualmente uniti sotto lo scettro di S. M. il Re di Danimarca.

« Art. 2. Le alte parti contraenti, riconoscendo come permanente il principio dell'integrità della Monarchia danese, s'impegnano a prendere in considerazione quelle ulteriori proposte, che S. M. giudicherà a proposito di fare ad esse, qualora, a Dio non piaccia, diventasse imminente la estinzione degli eredi maschi, procedenti in linea diretta dal matrimonio del Principe Cristiano con la Principessa Luisa.

« Art. 3. È espressamente inteso che i diritti e le obbligazioni reciproche di S. M. il Re di Danimarca e della Confederazione germanica, concernenti i Ducati di Holstein e di Lauenburgo, e stabiliti dalla legge federale del 1815 e dalla legge federale attuale, non saranno alterati dal presente trattato.

« Art. 4. Le alte parti contraenti si riservano il diritto di dar cognizione del presente trattato alle altre Potenze, invitandole ad accedervi.

« Art. 5. Il presente trattato sarà ratificato, e le ratifiche saranno scambiate in Londra a capo di sei settimane o più presto, se è possibile.

« In fede di ciò, i rispettivi plenipotenziarii hanno firmato questo trattato e vi hanno apposto i loro suggelli.

« Fatto a Londra il dì 8 maggio dell'anno di grazia 1852.

« *Sottoscritti*: Malmesbury (per l'Inghilterra) — Kübeck (per l'Austria) — A. Walewski (per la Francia) — Bunsen (per la Prussia) — Brunow (per la Russia) — Rehausen (per la Svezia) — Bille (per la Danimarca.)

Il Governo danese continua a riguardo dei Ducati dello Schleswig-Holstein il sistema di severità, che prevalse nei Consigli del Re, e vi continua con tutto il rigore. Pochi giorni fa, era una *razzia* fra' professori dell'Università di Kiel, otto dei quali furono licenziati. Numerosissime vennero poi le destituzioni tra' funzionarii, a capo delle quali evvi quella del primo borgomastro di Kiel. Nessuno trovasi più sicuro nel suo posto, ed i licenziamenti colpiscono sino i più bassi servitori dello Stato. *(Mess. Tir.)*

AMERICA

STATI UNITI

Si legge nel *Journal des Débats*: « Il piroscafo il *Cambria*, arrivato a Liverpool domenica 21, ci reca notizie degli Stati Uniti, sino alla data dell'8 giugno.

« Dopo grandissimo numero di ballottazioni, la Convenzione democratica di Baltimora ha scelto alla maggioranza di 282 voti su 288, il candidato del partito per la prossima elezione presidenziale. Come già è avvenuto parecchie volte in somigliante occasione, egli è un candidato relativamente sconosciuto, e il nome del quale non era stato ancora neppure pronunziato, prima dell'apertura de' lavori della Convenzione, la quale, stanca di non potersi porre d'accordo sopra alcuna delle celebrità del partito, riunì finalmente i suoi voti sul nome del sig. Franklin Pierce. Quel ch'era già succeduto pel generale Harrison e pel sig.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 30 GIUGNO 1852. — Il vapore di Levante ci dà notizie del 18 *giugno* da *Costantinopoli*, ove molte operazioni seguirono in granaglie: grani duri da p. 17 a 19 1/2, teneri da p. 12 a 17 1/2, granoni da p. 12 1/2 a 14, segale da p. 11 a 11 1/2, avena da p. 6 a 7. — *Scio 21 giugno.* Non venne ancora fissato il prezzo de' bozzoli, qualche piccola partita a p. 22 l'occa. Ubertoso a sufficienza è stato il raccolto de' grani ed orzi. — *Smirne* 21 *giugno*. L'oppio venne venduto a p. 91 il ciequi, le lane da p. 208 a 230, vallonea da p. 76 ad 80, alizzari da p. 228 a 230, cotoni da p. 208 a 220. I bozzoli si pagano a p. 22. Nel raccolto grani, orzi ed olii ci si conferma apparenza di abbondanza. — *Zante* 24 *giugno*. Si è sviluppata la malattia nelle uve passe, anche i vigneti sembrano attaccati dalla stessa malattia, e così pure odesi altrettanto da Cefalonia e continente limitrofo. Pare che si sieno molto allarmati i coltivatori.

Il nostro mercato più sostenuto ancora negli olii, pretesa di d.i 180 per quei di Cotrone. Granoni fiacchi da L. 8.80 ad 8.90, per consumo; segale a L. 9, consegna in settembre p. v.; un carico viaggiante a L. 8.50 di Braila. — Valute d'oro meno ricercate; le Banconote da 82 3/4 ad 83; il Prestito lomb.-veneto ad 88; la conversione de' Viglietti del Tesoro ad 84; le metalliche ad 81.

È arrivato un legno greco, con granaglie per Fattutta.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 28 GIUGNO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 —	%	97 11/16
dette detto	» 4 1/2	»	87 13/16
dette detto	» 4 —	»	— — —
dette detto (del 1850 reluibili)	» 4 —	»	— — —
dette detto	» 3 —	»	59 1/4
dette detto	» 2 1/2	»	— — —
dette detto	» 1 —	»	20 —
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 500 f.			1120 —
detto » » » » 1839, » 250 »			327 3/16
detto, lettera A » 1852,	al 5 —	%	97 11/16
detto, » B	» » —	»	110 7/16
detto lombardo-veneto			— — —
Azioni della Banca; al pezzo			1383 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000			2087 1/2
dette detta da Vienna a Gloggnitz » » 500			791 1/4
dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500			718 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste » » 500			— — —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 174 3/4	a 2 mesi	—
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» — — —	a 2 mesi	—
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 118 1/4	uso	L.
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell'Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	» 117 3/4	a 3 mesi	L.
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» — — —	a 2 mesi	—
Livorno, per 300 lire toscane	» 116 —	a 2 mesi	—
Londra, per una lira di sterlini	» 11-48 —	a 3 mesi	L.
— — —	» 11-46 —	br. term.°	L.
Milano, per 300 lire austriache	» 118 —	a 2 mesi	—
Marsiglia, per 300 franchi	» 139 3/4	a 2 mesi	—
Parigi, » » »	» 139 3/4	a 2 mesi	—
Bucarest, per un fiorino	Parà 228 —	31 g. vista	
Costantinopoli, per un fiorino	» 388 —	31 g. vista.	
Aggio dei zecchini imperiali	— — %		

MONETE. — VENEZIA 28 GIUGNO 1852.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:42	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:12 —
Ongari imperiali	» 14:05	Detti di Franc. I.°	» 6:09 —
— in sorte	» 14:—	Crocioni	» 6:65 —
Da 20 franchi	» 23:65	Pezzi da 5 fr.	» 5:92 —
Pezzette di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6:45 —
Doppie —	» 98.50	Pezze di Spagna	» 6:52 —
— di Genova	» 94 05		
— di Roma	» 20:20	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Savoia	» 33:10		
— di Parma	» 24:70	Conversione godimento 1.° maggio	83 3/4
Doppie d'America	» 97:50	Obbligaz. metall. a 5 %	80 1/2
Luigi nuovi	» 27:50	Prest. L.-V. god. 1. corr.	88 —
Zecchini veneti	» 14 30		

CAMBI. — VENEZIA 28 GIUGNO 1852.

Amburgo	effett.	218 3/4	Londra	effett.	29-56 —
Amsterdam	»	247 —	Malta	»	241 1/2
Ancona	»	619 —	Marsiglia	»	116 —
Atene	»	— — —	Messina	»	15-25 —
Augusta	»	295 —	Milano	»	99 1/2
Bologna	»	620 —	Napoli	»	515 —
Corfù	»	— — —	Palermo	»	15-25 —
Costantinopoli	»	— — —	Parigi	»	117 —
Firenze	»	97 5/8	Roma	»	620 —
Genova	»	117 —	Trieste a vista	»	246 —
Lione	»	116 7/8	Vienna idem	»	246 —
Lisbona	»	— — —	Zante	»	— — —
Livorno	»	97 5/8			

MILANO 26 GIUGNO. — SETE.

ORGANZINI.	B. corr.	Second.	TRAME.	B. corr.	Second.
16/18	L. 28.25	L. —.—	16/20	L. —.—	L. —.—
16/20	» —.—	» —.—	18/20	» —.—	» —.—
18/20	» —.—	» —.—	18/22	» —.—	» —.—
18/22	» 27.40	» 26.30	20/22	» —.—	» —.—
20/22	» 27.—	» —.—	20/24	» —.—	» —.—
20/24	» 26.50	» —.—	22/26	» 25.20	» 24.90
22/26	» 26.—	» 25.—	24/28	» —.—	» —.—
24/28	» —.—	» 24.60	26/30	» —.—	» —.—
26/30	» —.—	» 24.10	28/32	» 24.30	» 23.70
28/32	» 24.80	» 24.10	30/34	» —.—	» 23.70
30/34	» 24.40	» —.—	32/36	» —.—	» 23.60
32/36	» —.—	» —.—	36/40	» 24.—	» —.—
36/40	» —.—	» —.—	40/45	» —.—	» —.—

ORGANZINI STRAFIL.	Pr. qual.	B. corr.	GREGGIE.	B. corr.	Second.
18/22	L. —.—	L. —.—	16/20	L. —.—	L. —.—
20/24	» 29.—	» —.—	18/20	» —.—	» —.—
22/26	» 28.50	» 27.—	18/22	» —.—	» —.—
	Dopp. greg.	Strazze.	20/22	» —.—	» —.—
1.a sor.	L. —.—	L. 3.—	20/24	» —.—	» —.—
2.a	» —.—	» —.—	22/26	» —.—	» —.—
3.a	» —.—	» —.—	24/28	» —.—	» —.—
STRUSE.	A vap.	A fuoco.	26/30	» —.—	» —.—
1.a sor.	L. —.—	L. —.—	28/32	» —.—	» —.—
2.a	» —.—	» —.—	30/34	» —.—	» —.—
3.a	» —.—	» —.—	32/36	» —.—	» —.—
			36/40	» —.—	» —.—

PREZZO DELLE GALETTE.

per cadauna libbra di once 28 di Milano per contanti.

Pianura, da lire 3.80 3.83 3.90 4.—
» 4.10 4.18

Collina . . . » 4.06 4.08 4.12 4.15
» 4.20 4.24

STAGIONATURA DELLA SETA.

(Dal 18 al 24 giugno)			*(Dall'11 al 17 detto)*		
7 greggie	chil.	437.500	7 greggie	chil.	445.750
43 trame	»	4,666.875	107 trame	»	11,382. —
57 organz.	»	5,011.125	79 organz.	»	7,591.750
3 cucir.	»	313.500	1 cucir.	»	105.750

MERCATO DI LONIGO DEL 28 GIUGNO 1852.

CORSO ABUSIVO.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	17:50	18:50	20:—	al sacco.
Frumentone	»	14:—	15:50	16:50	
Riso nostrano	»	42:25	47:50	50:—	
— chinese	»	39:—	42:50	45:—	
Avena	»	—:—	9:—	—:—	

Bozzoli da seta alla libbra grossa da L. 1:70 a 1:95.

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 28 *giugno* 1852

ARRIVATI. — Da *Milano:* I signori: Cornaggia Medici march. Marco, possid. — Da *Parma:* de Frizière Giovanni, cav. della Legion d'onore. — Da *Cremona:* Lachaume Vittore, commesso viaggiat. di Parigi. — Barzani Giuseppe, sottotenente parmense. — Da *Roma:* Houdet Giacomo, negoz. di Nantes. — Da *Trento:* Trentini bar.ª Teresa, possid. — Da *Firenze:* Meller Tommaso e Wallis Enrico, Inglesi. — Da *Campolongo:* Antonini co.ª Anna, possid. — Da *Brescia:* Lecchi nob. Luigi, possid. — Da *Bologna:* Franceschi Antonio, possid. — Da *Adria:* Casellatti Gio. Batt., possid. e podestà di Adria. — Da *Trieste:* Lohninger Matteo, possid. di Vienna. — Bregaw Giov. Maria, suddito brasiliano. — Wickenden Giuseppe Federico ed Hope Teodoro C., Inglesi. — Gale C. R., possid. di Caliutto. — Griolet Giovanni Paolo Ernesto, propr. di Nismes.

PARTITI. — Per *Trieste:* I signori: d'Alxkull Gyllenband bar. Carlo, segret. d'Ambasciata imperiale russa a Vienna. — Troile co. Pompeo, guardia nobile di S. Santità. — Per *Milano:* Roussille Giacomo Francesco, propr. di Mons. — Dubusch Carlo Gerardo, privato di Aquisgrana. — Per *Verona:* Ceard Franc., propr. di Milano.

Nel giorno 29 giugno.

ARRIVATI. — Da *Mantova:* I signori: Mistrali bar. Giov. Giacomo, consigl. di Stato effett. di S. A. R. il Duca di Parma. — Guedeonoff Stefano, gentil. di Camera di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie. — Sartirana nob. Giov., possid. ed amministratore del civico Ospitale di Pavia. — Da *Treviso:* Schoch Giovanni, negoz. di Fischenthal. — Da *Roma:* Allou monsign. Augusto, Vescovo della Diocesi di Meaux. — Da *Milano:* Houriet Augusto, negoz. di Locle. — Da *Firenze:* Starkey O. J. e Gibney Michele, Americani. — Da *Ferrara:* Roux Gevaudan Adolfo, negoz. di Nismes. — Da *Trieste:* de Baumbach bar. Federico, tenente di Assia Cassel. — Herberstein co. Federico, I. R. ciambell. di Gratz. — de Unger, tenente prussiano.

PARTITI. — Per *Trieste:* I signori: Salina co. Camillo e Marsigli march. Prospero, possidenti di Bologna. — Emangard Raulo Alfonso, negoz. di Anneville. — Per *Bologna:* Vincent Luigi, negoz. di Oulx.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 27 giugno	Arrivi	895
	Partenze	917
Nel giorno 28 detto.	Arrivi	904
	Partenze	787

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 24 giugno 1852.

Vicenzi Caterina nata Venturini, d'anni 38, affitta letti. - Giona Mosè, d'anni 4. - Zilli Maria, d'anni 1, mesi 9. - Biasiutti Giovanni, d'anni 1. - Sause Giuseppe, d'anni 45, fornaio. - Dal Soldà Luigi, d'anni 5. - Scarpa Dorotea nata Moretti, d'anni 45, civile. - Dal Piero Giuseppe, d'anni 44, agente. - Vergombello Anna nata Paini, d'anni 42, filatrice. - Mirolli Caterina nata Polli, d'anni 79, domestica. - Borali Maddalena nata Longon, d'anni 45, cucitrice. - Primon Osvaldo, d'anni 4. - Amaglio Carolina, d'anni 5, mesi 8. — Totale N.° 13.

Nel giorno 25 giugno.

Testolini Maria detta Lanza, d'anni 8. - Nardon Gabriele, d'anni 37, perlaio. - Sambo Santa nata Scuttari, d'anni 70. - Zuin Regina nata Berto, d'anni 27, villica. - Gambaro Antonio, d'anni 31, venditore di pane. - Bernardi co.ª Emma, d'anni 17, mesi 5, civile. — Totale N.° 6.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

Il 29 e 30 allo SPIRITO SANTO.

Il 1.° 2, 3 e 4 luglio in S. CANCIANO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna

LUNEDÌ 28 GIUGNO 1852.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 2 0	28 1 9	28 2 0
Termometro, gradi	18 8	21 1	19 0
Igrometro, gradi	77	76	79
Anemometro, direzione	S. S. E.	S. E.	N. E.
Stato dell'atmosfera	Ser. fosco.	Nuvolo.	Burrascoso con lampi e vento forte

Età della luna: giorni 12.

Punti lunari: — Pluviometro: linee —

MARTEDÌ 29 GIUGNO 1852.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 3 0	28 3 0	28 4 0
Termometro, gradi	15 8	19 2	19 5
Igrometro, gradi	80	76	78
Anemometro, direzione	N. N. E.	S. S. E.	— S. —
Stato dell'atmosfera	Sereno.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 13.

Punti lunari: — Pluviometro: linee —

SPETTACOLI. — MERCOLEDÌ 30 GIUGNO.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dagli artisti Stefano Riolo e Luigi Forti. — *Macbeth*, ossia *Le streghe della Scozia*. (Replica.) — Alle ore 5 e 1/2.

Polk, s'è ora rinnovato pel sig. Franklin Pierce, la candidatura improvvisata del quale non è stata prodotta che al 38.° squittino di ballottazione.

« La Convenzione ha poi scelto per suo candidato alla vicepresidenza il sig. King, presidente oggidì del Senato, e già ministro degli Stati Uniti a Parigi, e il nome del quale sarebbe anch'esso una guarentigia di moderazione nella condotta ulteriore del partito democratico. »

La salute del sig. Clay, da due settimane, è sempre la medesima: nè peggioramento nè miglioramento di sorta.

IMPERO D'HAITI

Si sono ricevute notizie delle Antille e dell'America del Sud. L'Imperatore Soulouque ha ricusato di riconoscere l'indipendenza della Repubblica domingana, e minaccia di farle nuovamente guerra. I Domingani, dal canto loro, non sembrano sgomentati da quelle minacce.

CONFEDERAZIONE DEL RIO DELLA PLATA

Nella Plata, il generale Urquiza è stato provvisoriamente investito della direzione degli affari esteri, a tenore d'una convenzione, che ha avuto luogo tra lui ed alcuni altri governatori di Provincia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Viaggio di S. M. in Ungheria.

(Per via telegrafica.)

L'I. R. Governo civile e militare dell'Ungheria all'I. R. Ministero dell'interno a Vienna.

Buda 26 giugno.

Il 24 ed il 25, S. M. dava graziosamente delle udienze. Il regio ambasciatore prussiano, sig. di Bismark-Schönhausen, ebbe l'onore di essere ricevuto dal Monarca.

Alla sera del 24 v'ebbe sul colle di Buda una merenda, e contemporaneamente festa popolare, in cui regnava grande giubilo.

Ieri mattina furonvi manovre militari al Rakos. Ambi i giorni c'era gran banchetto imperiale.

Oggi, alle 9 antimeridiane, tra il tuonar del cannone, furono distribuite solennemente delle decorazioni ai fanti Nassau; alle una, il Monarca continuò il sovrano suo viaggio oltre Stuhlweissemburg pel sud-ovest del paese, e, tra le felicitazioni più sentite, fu accompagnato dai capi dei Dicasteri e da numerosa popolazione.

A S. E. l'I. R. tenente maresciallo di Kempen.

Pest 26 giugno, ore 1 pom.

In questo punto, S. M., incominciando il secondo suo viaggio, parte per Stuhlweissenburg. Oggi mattina, alle 9, furono distribuite delle medaglie al reggimento Nassau, alla quale festività si degnò assistere il Monarca

Stuhlweissenburg 26 giugno.

S. M. I. R. A. ha cominciato oggi, alle una pomeridiane, il suo secondo giro, partendo da Buda, e giunse alle 4 ½ pomeridiane al confine del territorio della città di Stuhlweissenburg, nel migliore stato di salute e col più bel tempo. Distinto fu da per tutto l'accoglimento. La città era ornata di bandiere. Questa sera, alle 8, ha principio la splendida preparata illuminazione. S. M., domani alle 7, dopo udita la santa messa, continuerà il suo viaggio per Szekszard. *(Corr. austr. lit.)*

Milano 27 giugno.

Sono stati in Milano alcuni giorni S. E. il sig. barone di Bruck, direttore della Società di navigazione del Lloyd di Trieste, il sig. caposezione ministeriale, cavaliere di Czörnig, ed il sig. colonnello cavaliere Molinari, onde recarsi a Pavia e fare un'ispezione lungo quella linea del Po, all'oggetto d'attivare la navigazione a vapore sul fiume suddetto, con una regolare corsa di piroscafi, in conformità della convenzione, non ha guari conchiusa fra lo Stato e la benemerita Società del Lloyd austriaco in Trieste. Reduci da Pavia, per lo stesso scopo, diressero le loro indagini sulle linee fluviali del Lago Maggiore, di Como ed altri laghi, fino all'imboccatura del Ticino. *(G. Uff. di Mil.)*

Parigi 23 giugno.

Togliamo dalla *Correspondance Havas*: Il sommario della sessione d'ieri del Corpo legislativo annunziava che una lettera del ministro di Stato, indirizzata al presidente Billault, era stata letta alla fine della discussione generale sul bilancio delle spese. Ecco il tenore di quella lettera:

Ministero di Stato. — Gabinetto del ministro.

«Palazzo delle Tuilerie il 22 giugno 1852.

«Signor presidente, diversi passi del rapporto, fatto a nome della Commissione del bilancio sul progetto delle spese dell'esercizio 1852, hanno richiamato l'attenzione del Principe Presidente della Repubblica. In esso la Commissione dichiara persistere, malgrado il parere contrario del Consiglio di Stato, in parecchi degli emendamenti, ch'essa aveva proposti. Questo è disconoscere le disposizioni formali dell'art. 40 della Costituzione e dell'art. 51 del decreto del 22 marzo scorso. A termini di questi articoli, gli emendamenti, presentati dai membri del Corpo legislativo, devono essere considerati come non avvenuti, quando il Consiglio di Stato s'è pronunciato contro l'adozione dei medesimi. Ciò stante, non è permesso di riprodurli, e il Corpo legislativo non ha più che il diritto di respingere il capitolo intiero, a cui quegli emendamenti si riferiscono, qualora creda che questa reiezione possa aver luogo senza incagliare il pubblico servizio.

«Il Principe Presidente della Repubblica è convinto che il Corpo legislativo, il quale ha dato già tante prove della sua devozione al paese, non s'impegnerà in una via, che riuscirebbe alla violazione del nostro Patto costituzionale. Per il rassodamento delle nuove istituzioni, soprattutto quando esse operano per la prima volta, importa che i grandi poteri dello Stato si tengano religiosamente nei limiti, che loro sono assegnati. In tal guisa essi si conformeranno al mandato, che la Francia affidò loro.

« Ricevete, signore ec. »

« X. DI CASABIANCA. »

Da Para (Brasile) scrivono essere avvenuto in alto mare un terribile combattimento che durò sei ore, fra tre navigli, i quali si suppone che fossero legni francesi, aventi a bordo deportati per Caienna. Si credeva che i deportati si fossero rivoltati a bordo d'uno di essi.

Dispacci telegrafici.

Parigi 26 giugno.

Il Corpo legislativo autorizzava ieri la stampa dei discorsi di Montalembert e di Kerdrel. La Corte di cassazione annullò la sentenza, pronunciata contro Bocher.

Swinemünde 26 giugno.

L'*Adler Zeitung*, prussiana, annuncia: « In seguito a notizia degna di fede, ai primi di luglio giungeranno in questo porto 6 o 7 navi russe, per ricevere qui gli ordini dell'Imperatore. Si attendono qui pure le fregate prussiane a vapore, il *Barbarossa* e la *Danzica*.

VARIETA'.

Notizie teatrali.

Padova — Fiera del Santo.

Agli *Orazii e Curiazii*, tenne dietro il *Rigoletto* del *Verdi*, che iersera si diede per la prima volta tra noi.

Dire di questa musica e' sarebbe tempo sprecato, dopo tutto che se ne scrisse; solo piacemi osservare che il pubblico di Padova va dominato dal sapore e dall'agilità degli spartiti del *Rossini* e del *Donizetti*, dal patetico del *Bellini* e dal robusto e grandioso del *Mercadante*, anzichè dal canto declamato della moderna scuola: non però di guisa che un'opera del *Verdi* sia ad esso non accetta; ma, posto il confronto, devo dirlo, il nostro pubblico non esita a chiarirsi pei primi. E sia detto con buona pace degli esageratori d'ambe le parti, il *Rigoletto* lasciò dei desiderii, che già s'ebbero compiuti nell'opera del *Mercadante*, che lo precedette. Con ciò tengo per ispiegato il qualche zittire e il diradarsi della folla a mezzo il duetto finale dell'opera, ad onta che il *Bencich* ne sostenesse perfettamente il canto e l'azione.

Dei cantanti, il primato se l'ebbe il *Mirate*, ed era facile il presupporlo; poscia fu applauditissimo il *Bencich*, che indossava per la prima volta le spoglie del buffone. Dopo il *Varese* ed il *Coletti*, e'sembrava fosse un esporsi a ben difficile prova; ma il *Bencich* ne uscì assai felicemente, superando da gagliardo ogni difficoltà. Il *Rodas* fu un eccellente Sparafcile, e l'*Alessandrini* sostenne appuntino la parte di Monterone, breve ma difficile. E la *Gazzaniga*? Quest'egregia prima donna, che applaudimmo tanto nel *Poliuto*, nel 1851, e recentemente negli *Orazii e Curiazii*, non è assolutamente fatta pel *Rigoletto*. La sua voce di mezzo soprano, il suo metodo di canto facile e piano, non le permettono di cantare in una tessitura, che giunge al *do* sopra le righe, nè le consentono di correre il campo di certe agilità, senza delle quali un pezzo musicale cangia natura, allorchè in esse appunto il maestro abbia fatto consistere il bello ed il buono. Se ne accerti la gentile cantatrice; la cavatina del *Rigoletto*, com'è da lei cantata, assomiglia ad una statua non terminata ancora; si comprende che dev'esser bella, ma non puossi dire che sia.

I cori fecer bene, ma imitarono nulla affatto il vento: avvertimento a chi li dirige.

L'orchestra ben diretta eseguì perfettamente la musica. Applaudite due scene del *Bertoja*, che sappiamo abile a far di più. Le decorazioni mediocrissime.

Padova 27 giugno 1852. Y.

ARTICOLI COMUNICATI.

Belle arti.

Marco Casagrande non è un nome ignoto.

Allievo della veneta Accademia per cura del suo mecenate, commendatore Bortolo Gera, di Conegliano, si fece distinguere per assiduità, zelo e perspicacia, in modo da procacciarsi l'amore e la stima de' professori e degli alunni.

Terminati con distinta lode i suoi studii, riportò il premio della grande medaglia d'oro all'Esposizione dell'Istituto lombardo.

Fermatosi per qualche tempo in Venezia, eseguì varii lavori, che furono molto encomiati, tra' quali il busto di Canova, il ritratto della principessa Paolina Borghese, il gruppo di Angelica e Medoro, ec.

Prese quindi a proteggerlo il Patriarca Ladislao Pyrker, il quale, creato Arcivescovo in Erlau, seco lo condusse in Ungheria, dove subito fu onorato di molte commissioni.

Fu la cattedrale di Erlau, dove ebbe campo vastissimo il nostro Marco di far valere la potenza della sua immaginazione e del suo ingegno. Può considerarsi questo tempio un vero santuario dell'arti belle, in cui fanno armonico contrasto le statue co' bassorilievi.

Passato in Gran, ne decorò l'attico della basilica con un gruppo di quattro statue colossali, senza contare le statue e i bassorilievi, che ne fregiano l'interno, e tante altre opere, che abbelliscono sì pubblici, che privati edificii, ne parlarono già a suo tempo le gazzette dell'Ungheria e dell'Austria.

Rimpatriato nei tempi fortunosi del 1848, fermò stanza in Cisme, Distretto di Serravalle, Provincia di Treviso.

Qui ebbe la commissione di tre statue in pietra comune per la Chiesa arcipretale, rappresentanti le tre virtù Fede, Speranza e Carità, che presentemente in separate nicchie ne adornano la facciata.

Ne fu principal motore il rev.° sig. canonico don Carlo Mozzi, arciprete di ben cara ed onorata memoria, il cui zelo ed operosità pel maggior lustro della Casa del Signore chiaramente manifestossi e in quest'impresa, e in quella degli Angeli, che stanno ai lati dell'altar maggiore, opera del chiarissimo scultore Bianchi di Follina, e in altre da esso lui ideate, e che avrebbe eziandio eseguite, se morte non troncava il filo d'una vita tanto preziosa: fe' plauso alla proposta il popolo intiero, che volonteroso cooperò all'invito.

Nella nicchia di mezzo, sta la Fede: colla maestà del portamento, levando colla destra il calice, ed abbracciando colla sinistra la croce, che poggia sulle tavole della legge, e sul libro degli Evangelii in ricco paludamento, semivelata la faccia, al solo vederla inspira venerazione e rispetto.

Scorgesi nel manco lato la Speranza, che stringe colla sinistra l'ancora, e colla destra, premendosi il seno, alza gli occhi al cielo, tutta assorta nella contemplazione di lassù.

Dall'altro lato vedesi la Carità, che rappresenta un gruppo, un assieme, in cui mirabilmente gareggia coll'affetto materno l'innocente tenerezza dei figli.

Quale espressione nel volto della madre! e que' pargoli sì bene atteggiati con sembianze di paradiso, non li crederesti palpitanti e vivi? sembra che l'artista abbia tratto il pensiero dal celebre sonetto sulla Provvidenza del Filicaja.

In tutte tre le statue, le proporzioni, il nudo, le pieghe delle vesti, l'espressione, l'armonia delle parti, e la finitezza del lavoro, spiccano a meraviglia.

Qualcuno vuole rimarcare troppa leggerezza ed esilità nella Speranza, soverchia tristezza nel volto della Carità; vi saranno delle mende: ma quale opera dell'ingegno umano va esente da difetti? Agl' intelligenti la critica.

A noi basta, e ci sembra ben giusto, di tributare le dovute lodi al valentissimo scultore, i cui lavori incontrarono l'universale aggradimento; aggradimento manifestato da una spontanea gratificazione, già destinata all'uopo dai comunisti al disinteressato artista.

Poichè, se da un lato il Casagranda è commendabile per la sua perizia nell'arte, non è men degno di lode pel suo disinteresse, essendogli guida e sprone al lavoro il vero amore del bello: è già noto che un distinto artista, suo amico, rimproverollo d'avvilire il proprio scarpello per meschine retribuzioni. Infatti, egli non sa perdonare a fatica, onde l'opera, per quanto sta in suo potere, riesca perfetta, quantunque non proporzionato il compenso: Cisme ne ha la prova più luminosa.

Or non ci resta che a far voti perchè gli amatori dell'arti belle vogliano proteggere e costituirsi generosi mecenati d'un uomo, il cui ingegno e valore nella divina arte della scultura onora la nostra classica terra.

Cisme, il 24 giugno 1852.

LA DEPUTAZIONE E LA FABBRICIERIA.

Al distinto scultore Marco Casagranda per le tre statue, che fregiano la facciata della Chiesa arcipretale di Cisme.

SONETTO

di Adriano Noale.

D'auguste forme, e di maestà splendente,
Co' suoi mistici emblemi appar la Fede;
Stassi Speranza alla sinistra in piede
In Dio fissando la pupilla ardente.
I figli suoi guardar pietosamente
Dall'altro lato Carità si vede,
E questa all'altre per beltà non cede,
Bella di quell'onor che mai non mente.
Raggio divino ti piovè nel seno,
O Marco, e dell'Eterno al trono intorno
Le tre Virtù mirasti a ciel sereno;
Chè certo in Cielo penetrò tua vista
Nel sublime lavor, siccome un giorno
A Patmos l'inspirato Evangelista.

Per la morte del sacro distinto oratore Don Gaetano Cappellini di Lendinara, avvenuta nel Comune di Dolo il dì 27 aprile, quando egli toccava l'anno quarantesimo di sua età.

Qual lampo trascorse la valle del duolo,
D'un punto tarpate fur l'ali al suo volo
E lieto depose l'umano suo vel.
Or liba inebbriato lo spirto del pio,
Le gioie incessanti nel bacio di Dio,
La palma dei giusti ei coglie nel Ciel.

Qual messo ispirato vibrava sua voce,
E nuove conquiste recava alla Croce
Ovunque il Vangelo dal labbro gli uscì.
Il nunzio di Dio, con verbo eloquente,
Spargeva sui popoli la sacra semente,
Allor che il raggiunse l'estremo suo dì.

Ahi! presto all'amplesso rapito de' suoi,
Al plauso d'Italia, che piange con noi,
Che il tacito avello di gloria segnò.
Or forse dall'alto ei guarda pietoso
La madre dolente, il padre amoroso,
Che in pianto, infelici, morendo lasciò.

Qual lampo trascorse la valle del duolo,
D'un punto tarpate fur l'ali al suo volo,
E lieto depose l'umano suo vel.
Or liba inebbriato lo spirto del pio,
Le gioie incessanti nel bacio di Dio,
La palma dei giusti ei coglie nel Ciel.

In segno di stima, un dolente amico.

Si annunzia la prossima ristampa dell'Opera, intitolata *Napoleone, Canti storici di G. Casoretti*, pubblicata in Venezia nel 1845 dalla tipografia di G. B. Merlo, per Gio. Brizeghel, litografo, d'impulso alla quale, oltre alle varie altre dimostrazioni per essa ottenute di pubblico e privato favorevole accoglimento, va'gono le due lettere seguenti, dalle quali fu onorato l'autore:

Venezia 20 giugno 1852.

I.

Al signore, il sig. Girolamo Casoretti in Venezia.

Signor Girolamo Casoretti!

Ho accolto con piacere la copia, ch'Ella Mi ha mandato, dei *Canti storici*, composti da Lei per celebrare le gloriose gesta di Napoleone. Mentre la vita di quest'uomo straordinario porge abbondante materia non meno al poeta che all'istoriografo, Mi torna a sodisfazione di vedere ch'Ella ha saputo approfittarsene per riunire in un solo quadro le verità storiche colle bellezze dell'epopeia.

La ringrazio del grato dono ch'ella Mi ha fatto, e l'assicuro della mia distinta stima e considerazione.

Atene, il dì 19 giugno (1.° luglio) 1847.

OTTONE *m. p.*

(Re della Grecia)

II.

Nell' indirizzo

Président de la République, service des officiers d'ordonnance. — Al signor Girolamo Casoretti, ufficiale primario dell'I. R. Tesoreria di Governo, Venezia.

Nella lettera

Maison du Prince-Président de la République, Bibliothèque, Sciences, Beaux-arts, Littérature. Paris, le 15 juin 1852.

Monsieur

Je me hâte de répondre à la lettre que vous m'avez fait l'honneur de m'écrire le 9 de ce mois, et de vous rassurer sur le sort des *Chants historiques*, que vous avez bien voulu, il y a deux ans, adresser au Prince-Président de la République.

L'exemplaire de cet Ouvrage, dont vous craignez la perte, est dans la Bibliothèque de l'Elysée, et placé, comme il le merite, à côté des poëtes qui honorent le 19.me siècle. Si j'eusse connu plutôt à qui le Prince était redevable de cet envoi, vous auriez déjà reçu Ses remerciments. Il voit avec bonheur que le grand nom qu'il porte n'est pas plus oublié en Italie qu'en France, et qu'on le célèbre dans la langue de Dante, de manière a ne pas plus mourir dans la poésie que dans l'histoire. Il me charge de vous en féliciter, et je suis trop heureux de cette occasion de vous applaudir, pour ne pas m'empresser d'exécuter Son ordre.

Recevez, je vous prie, Monsieur, l'assurance de tous mes sentiments distingués

J. LE FEVRE-DEUMIER. »

AVVISI PRIVATI.

N. 3516. — Dovendo la Camera di commercio ed industria di Venezia, dopo aver consultato il voto del ceto mercantile, rispondere al quesito, abbassatole dall'eccelso I. R. Ministero, se intenda di procedere all'ultimazione ed attivazione del Fanale a guida dei naviganti, sulla già eretta torre in Punta di Piave vecchia, sostenendo inoltre le spese pel mantenimento del medesimo, ovvero se preferisca di cedere, come sta, quel manufatto al Governo, per la conseguente attivazione e manutenzione a cura di esso; i negozianti di questa piazza sono invitati ad una convocazione generale, per dichiarare in modo esplicito il loro assenso o meno all'accennata cessione, in seguito all'informazione che verrà loro offerta sullo stato delle cose. L'adunanza avrà luogo nelle sale di Borsa, in concorso della Rappresentanza commerciale, il giorno 2 luglio p. v., alle ore una pomeridiane precise; trascorsa un'ora dopo l'indicata, le sale resteranno chiuse assolutamente per chi non si fosse in tempo presentato.

Avvertesi che, qualunque sia il numero degl'intervenuti, il voto della maggioranza sarà ritenuto siccome l'espressione del sentimento generale di questo ceto mercantile.

Dalla Camera provinciale di commercio ed industria, Venezia li 25 giugno 1852.

Il Presidente G. REALI.

Il Segretario L. Arnò.

N. 6074-626 V. (1.a pubb.e)

Essendo stato ammesso, sotto li riguardi tecnici, dall'I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, il progetto per la costruzione di un Ponte di legno sul Tartaro a Zelo, ed approvato questo dalla Congregazione provinciale e R. Delegazione, sotto li rapporti economici, e dovendosi ora procedere all'esecuzione dei lavori relativi, la R. Delegazione deduce a pubblica notizia:

1. L'asta per la delibera dei lavori di costruzione del Ponte sul Tartaro a Zelo, avrà luogo a Zelo, Frazione del Comune di Giacciano, Distretto di Badia, alle ore 10 antimeridiane del giorno di mercoledì 7 luglio p. v., e rimarrà aperta sino alle ore tre pomeridiane.

2. Il prezzo regolatore si è di L. 19540:84, e sarà deliberata l'impresa a favore del migliore offerente, se così piacerà alla Stazione appaltante, e con riserva della Superiore approvazione.

3. Il Capitolato d'asta, l'espositiva, la descrizione del lavoro, ed i tipi relativi, rimangono sino d'ora ostensibili presso il Commissariato distrettuale di Badia, dalle ore 9 antimerid. alle 3 pomer. di ciascun giorno.

4. Cadaun aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito in denaro effettivo di L. 1900 (mille novecento), il quale rimarrà a cauzione della Stazione appaltante pegli effetti del contratto a stipularsi, amenochè il deliberatario non preferisse di sostituire una garanzia in Beni fondi, od in Carte di credito pubblico al corso plateale.

5. Il contratto e conseguente consegna del lavoro si verificheranno entro giorni dieci, decorribili da quello dell'avvenuta Superiore approvazione della delibera.

6. Il pagamento del prezzo di delibera sarà all'appaltatore corrisposto in quattro rate come segue:

La prima di L. 5000 allorchè sarà sul luogo il materiale descritto nella Tabella, annessa al Capitolato d'appalto, riscontrato ed accettato dall'Ingegnere direttore.

La seconda di L. 4865:60, quando siano piantate le stilate.

La terza di L. 5000 nel 1853, semprechè il Ponte sia perfettamente compiuto.

La quarta, a saldo del prezzo di delibera, nel 1854, purchè sia stato impartito ed approvato l'atto di collaudo.

7. Tutte le spese d'asta e del contratto restano a carico esclusivo del deliberatario.

Dall'I. R. Delegazione provinciale, Rovigo li 20 giugno 1852.

L'I. R. Delegato provinciale
CONTE GIUSTINIANI-RECANATI.

Prof. MENINI, Compilatore

(Segue il Supplimento.)

Polk, s' è ora rinnovato pel sig. Franklin Pierce, la candidatura improvvisata del quale non è stata prodotta che al 38.° squittinio di ballottazione.

« La Convenzione ha poi scelto per suo candidato alla vicepresidenza il sig. King, presidente oggidì del Senato, e già ministro degli Stati Uniti a Parigi, e il nome del quale sarebbe anch' esso una guarentigia di moderazione nella condotta ulteriore del partito democratico. »

La salute del sig. Clay, da due settimane, è sempre la medesima: nè peggioramento nè miglioramento di sorta.

IMPERO D' HAITI

Si sono ricevute notizie delle Antille e dell' America del Sud. L' Imperatore Soulouque ha ricusato di riconoscere l' indipendenza della Repubblica domingana, e minaccia di farle nuovamente guerra. I Domingani, dal canto loro, non sembrano sgomentati da quelle minacce.

CONFEDERAZIONE DEL RIO DELLA PLATA

Nella Plata, il generale Urquiza è stato provvisoriamente investito della direzione degli affari esteri, a tenore d' una convenzione, che ha avuto luogo tra lui ed alcuni altri governatori di Provincia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Viaggio di S. M. in Ungheria.

(Per via telegrafica.)

L' I. R. Governo civile e militare dell' Ungheria all' I. R. Ministero dell' interno a Vienna.

Buda 26 giugno.

Il 24 ed il 25, S. M. dava graziosamente delle udienze. Il regio ambasciatore prussiano, sig. di Bismark-Schönhausen, ebbe l' onore di essere ricevuto dal Monarca.

Alla sera del 24 v' ebbe sul colle di Buda una merenda, e contemporaneamente festa popolare, in cui regnava grande giubilo.

Ieri mattina furonvi manovre militari al Rakos. Ambi i giorni c' era gran banchetto imperiale.

Oggi, alle 9 antimeridiane, tra il tuonar del cannone, furono distribuite solennemente delle decorazioni ai fanti Nassau; alle una, il Monarca continuò il sovrano suo viaggio oltre Stuhlweissemburg pel sud-ovest del paese, e, tra le felicitazioni più sentite, fu accompagnato dai capi dei Dicasteri e da numerosa popolazione.

A S. E. l' I. R. tenente maresciallo di Kempen.

Pest 26 giugno, ore 1 pom.

In questo punto, S. M., incominciando il secondo suo viaggio, parte per Stuhlweissenburg. Oggi mattina, alle 9, furono distribuite delle medaglie al reggimento Nassau, alla quale festività si degnò assistere il Monarca

Stuhlweissenburg 26 giugno.

S. M. I. R. A. ha cominciato oggi, alle una pomeridiane, il suo secondo giro, partendo da Buda, e giunse alle 4 ½ pomeridiane al confine del territorio della città di Stuhlweissenburg, nel migliore stato di salute e col più bel tempo. Distinto fu da per tutto l' accoglimento. La città era ornata di bandiere. Questa sera, alle 8, ha principio la splendida preparata illuminazione. S. M., domani alle 7, dopo udita la santa messa, continuerà il suo viaggio per Szekszard. *(Corr. austr. lit.)*

Milano 27 giugno.

Sono stati in Milano alcuni giorni S. E. il sig. barone di Bruck, direttore della Società di navigazione del Lloyd di Trieste, il sig. caposezione ministeriale, cavaliere di Czörnig, ed il sig. colonnello cavaliere Molinari, onde recarsi a Pavia e fare un' ispezione lungo quella linea del Po, all' oggetto d' attivare la navigazione a vapore sul fiume suddetto, con una regolare corsa di piroscafi, in conformità della convenzione, non ha guari conchiusa fra lo Stato e la benemeri a Società del Lloyd austriaco in Trieste. Reduci da Pavia, per lo stesso scopo, diressero le loro indagini sulle linee fluviali del Lago Maggiore, di Como ed altri laghi, fino all' imboccatura del Ticino. *(G. Uff. di Mil.)*

Parigi 23 giugno.

Togliamo dalla *Correspondance Havas*: Il sommario della sessione d' ieri del Corpo legislativo annunziava che una lettera del ministro di Stato, indirizzata al presidente Billault, era stata letta alla fine della discussione generale sul bilancio delle spese. Ecco il tenore di quella lettera:

Ministero di Stato. — Gabinetto del ministro.

«Palazzo delle Tuilerie il 22 giugno 1852.

«Signor presidente, diversi passi del rapporto, fatto a nome della Commissione del bilancio sul progetto delle spese dell' esercizio 1852, hanno richiamato l' attenzione del Principe Presidente della Repubblica. In esso la Commissione dichiara persistere, malgrado il parere contrario del Consiglio di Stato, in parecchi degli emendamenti, ch' essa aveva proposti. Questo è disconoscere le disposizioni formali dell' art. 40 della Costituzione e dell' art. 51 del decreto del 22 marzo scorso. A termini di questi articoli, gli emendamenti, presentati dai membri del Corpo legislativo, devono essere considerati come non avvenuti, quando il Consiglio di Stato s' è pronunciato contro l' adozione dei medesimi. Ciò stante, non è permesso di riprodurli, e il Corpo legislativo non ha più che il diritto di respingere il capitolo intiero, a cui quegli emendamenti si riferiscono, qualora creda che questa reiezione possa aver luogo senza incagliare il pubblico servizio.

«Il Principe Presidente della Repubblica è convinto che il Corpo legislativo, il quale ha dato già tante prove della sua affezione al paese, non s' impegnerà in una via, che riuscirebbe alla violazione del nostro Patto costituzionale. Per il ragionamento delle nuove istituzioni, soprattutto quando esse operano per la prima volta, importa che i grandi poteri dello Stato si tengano religiosamente nei limiti, che loro sono assegnati. In tal guisa essi si conformeranno al mandato, che la Francia affidò loro.

« Ricevete, signore ec. »

« X. di Casabianca. »

Da Para (Brasile) scrivono essere avvenuto in alto mare un terribile combattimento che durò sei ore, fra tre navigli, i quali si suppone che fossero legni francesi, aventi a bordo deportati per Caienna. Si credeva che i deportati si fossero rivoltati a bordo d' uno di essi.

Dispacci telegrafici.

Parigi 26 giugno.

Il Corpo legislativo autorizzava ieri la stampa dei discorsi di Montalembert e di Kerdrel. La Corte di cassazione annullò la sentenza, pronunciata contro Bocher.

Swinemünde 26 giugno.

L' *Adler Zeitung*, prussiana, annuncia: « In seguito a notizia degna di fede, ai primi di luglio giungeranno in questo porto 6 o 7 navi russe, per ricevere qui gli ordini dell' Imperatore. Si attendono qui pure le fregate prussiane a vapore, il *Barbarossa* e la *Danzica*.

VARIETA'.

Notizie teatrali.

Padova — Fiera del Santo.

Agli *Orazii e Curiazii*, tenne dietro il *Rigoletto* del *Verdi*, che iersera si diede per la prima volta tra noi. Dire di questa musica c' sarebbe tempo sprecato, dopo tutto che se ne scrisse; solo piacemi osservare che il pubblico di Padova va dominato dal sapore e dall' agilità degli spartiti del *Rossini* e del *Donizetti*, dal patetico del *Bellini* e dal robusto e grandioso del *Mercadante*, anzichè dal canto declamato della moderna scuola: non però di guisa che un' opera del *Verdi* sia ad esso non accetta; ma, posto il confronto, devo dirlo, il nostro pubblico non esita a chiarirsi pei primi. E sia detto con buona pace degli esageratori d' ambe le parti, il *Rigoletto* lasciò dei desiderii, che già s' ebbero compiuti nell' opera del *Mercadante*, che lo precedette. Con ciò tengo per spiegato il qualche zittire e il diradarsi della folla a mezzo il duetto finale dell' opera, ad onta che il *Bencich* ne sostenesse perfettamente il canto e l' azione.

Dei cantanti, il primato se l' ebbe il *Mirate*, ed era facile il presupporlo; poscia fu applauditissimo il *Bencich*, che indossava per la prima volta le spoglie del buffone. Dopo il *Farese* ed il *Coletti*, e' sembrava fosse un esporsi a ben difficile prova; ma il *Bencich* ne uscì assai felicemente, superando da gagliardo ogni difficoltà. Il *Rodas* fu un eccellente Sparafucile, e l' *Alessandrini* sostenne appuntino la parte di Monterone, breve ma difficile. E la *Gazzaniga*? Quest' egregia prima donna, che applaudimmo tanto nel *Poliuto*, nel 1851, e recentemente negli *Orazii e Curiazii*, non è assolutamente fatta pel *Rigoletto*. La sua voce di mezzo soprano, il suo metodo di canto facile e piano, non le permettono di cantare in una tessitura, che giunge al *do* sopra le righe, nè le consentono di correre il campo di certe agilità, senza delle quali un pezzo musicale cangia natura, allorchè in esse appunto il maestro abbia fatto consistere il bello ed il buono. Se ne accerti la gentile cantatrice; la cavatina del *Rigoletto*, com' è da lei cantata, assomiglia ad una statua non terminata ancora; si comprende che dev' esser bella, ma non puossi dire che sia.

I cori fecer bene, ma imitarono nulla affatto il vento: avvertimento a chi li dirige.

L' orchestra ben diretta eseguì perfettamente la musica. Applaudite due scene del *Bertoja*, che sappiamo abile a far di più. Le decorazioni mediocrissime.

Padova 27 giugno 1852. Y.

ARTICOLI COMUNICATI.

Belle arti.

Marco Casagrande non è un nome ignoto.

Allievo della veneta Accademia per cura del suo mecenate, commendatore Bortolo Gera, di Conegliano, si fece distinguere per assiduità, zelo e perspicacia, in modo da procacciarsi l' amore e la stima de' professori e degli alunni.

Terminati con distinta lode i suoi studii, riportò il premio della grande medaglia d' oro all' Esposizione dell' Istituto lombardo.

Fermatosi per qualche tempo in Venezia, eseguì varii lavori, che furono molto encomiati, tra' quali il busto di Canova, il ritratto della principessa Paolina Borghese, il gruppo di Angelica e Medoro, ec.

Prese quindi a proteggerlo il Patriarca Ladislao Pyrker, il quale, creato Arcivescovo in Erlau, seco lo condusse in Ungheria, dove subito fu onorato di molte commissioni.

Fu la cattedrale di Erlau, dove ebbe campo vastissimo il nostro Marco di far valere la potenza della sua immaginazione e del suo ingegno. Può considerarsi questo tempio un vero santuario dell' arti belle, in cui fanno armonico contrasto le statue co' bassorilievi.

Passato in Gran, ne decorò l' attico della basilica con un gruppo di quattro statue colossali, sei za contare le statue e i bassorilievi, che ne fregiano l' interno, e tante altre opere, che abbelliscono sì pubblici, che privati edificii, ne parlarono già a suo tempo le gazzette dell' Ungheria e dell' Austria.

Rimpatriato nei tempi fortunosi del 1848, fermò stanza in Cisme, Distretto di Serravalle, Provincia di Treviso.

Qui ebbe la commissione di tre statue in pietra comune per la Chiesa arcipretale, rappresentanti le tre virtù Fede, Speranza e Carità, che presentemente in separate nicchie ne adornano la facciata.

Ne fu principal motore il rev.° sig. canonico don Carlo Mozzi, arciprete di ben cara ed onorata memoria, il cui zelo ed operosità pel maggior lustro della Casa del Signore chiaramente manifestossi e in quest' impresa, e in quella degli Angeli, che stanno ai lati dell' altar maggiore, opera del chiarissimo scultore Bianchi di Follina, e in altre da esso lui ideate, e che avrebbe eziandio eseguite, se morte non troncava il filo d' una vita tanto preziosa: fe' plauso alla proposta il popolo intiero, che volonteroso cooperò all' invito.

Nella nicchia di mezzo, sta la Fede: colla maestà del portamento, levando colla destra il calice, ed abbracciando colla sinistra la croce, che poggia sulle tavole della legge, e sul libro degli Evangelii in ricco paludamento, semivelata la faccia, al solo vederla inspira venerazione e rispetto.

Scorgesi nel manco lato la Speranza, che stringe colla sinistra l' ancora, e colla destra, premendosi il seno, alza gli occhi al cielo, tutta assorta nella contemplazione di lassù.

Dall' altro lato vedesi la Carità, che rappresenta un gruppo, un assieme, in cui mirabilmente gareggia coll' affetto materno l' innocente tenerezza dei figli.

Quale espressione nel volto della madre! e que' pargoli sì bene atteggiati con sembianze di paradiso, non li crederesti palpitanti e vivi? sembra che l' artista abbia tratto il pensiero dal celebre sonetto sulla Providenza del Filicaja.

In tutte tre le statue, le proporzioni, il nudo, le pieghe delle vesti, l' espressione, l' armonia delle parti, e la finitezza del lavoro, spiccano a meraviglia.

Qualcuno vuole rimarcare troppa leggerezza ed esilità nella Speranza, soverchia tristezza nel volto della Carità; vi saranno delle mende: ma quale opera dell' ingegno umano va esente da difetti? Agl' intelligenti la critica.

A noi basta, e ci sembra ben giusto, di tributare le dovute lodi al valentissimo scultore, i cui lavori incontrarono l' universale aggradimento; aggradimento manifestato da una spontanea gratificazione, già destinata all' uopo dai comunisti al disinteressato artista.

Poichè, se da un lato il Casagranda è commendabile per la sua perizia nell' arte, non è men degno di lode pel suo disinteresse, essendogli guida e sprone al lavoro il vero amore del bello: è già noto che un distinto artista, suo amico, rimproverollo d' avvilire il proprio scarpello per meschine retribuzioni. Infatti, egli non sa perdonare a fatica, onde l' opera, per quanto sta in suo potere, riesca perfetta, quantunque non proporzionato il compenso: Cisme ne ha la prova più luminosa.

Or non ci resta che a far voti perchè gli amatori dell' arti belle vogliano proteggere e costituirsi generosi mecenati d' un uomo, il cui ingegno e valore nella divina arte della scultura onora la nostra classica terra.

Cisme, il 24 giugno 1852.

La Deputazione e la Fabbriceria.

Al distinto scultore Marco Casagranda per le tre statue, che fregiano la facciata della Chiesa arcipretale di Cisme.

Sonetto

di Adriano Noale.

D' auguste forme, e di maestà splendente,
Co' suoi mistici emblemi appar la Fede;
Stassi Speranza alla sinistra in piede
In Dio fissando la pupilla ardente.
I figli suoi guardar pietosamente
Dall' altro lato Carità si vede,
E questa all' altre per beltà non cede,
Bella di quell' onor che mai non mente.
Raggio divino ti piovè nel seno,
O Marco, e dell' Eterno al trono intorno
Le tre Virtù mirasti a ciel sereno;
Chè certo in Cielo penetrò tua vista
Nel sublime lavor, siccome un giorno
A Patmos l' inspirato Evangelista.

Per la morte del sacro distinto oratore Don Gaetano Cappellini di Lendinara, avvenuta nel Comune di Dolo il dì 27 aprile, quando egli toccava l' anno quarantesimo di sua età.

Qual lampo trascorse la valle del duolo,
D' un punto tarpate fur l' ali al suo volo
E lieto depose l' umano suo vel.
Or liba inebbriato lo spirto del pio,
Le gioie incessanti nel bacio di Dio,
La palma dei giusti ei coglie nel Ciel.

Qual messo ispirato vibrava sua voce,
E nuove conquiste recava alla Croce
Ovunque il Vangelo dal labbro gli uscì.
Il nunzio di Dio, con verbo eloquente,
Spargeva sui popoli la sacra semente,
Allor che il raggiunse l' estremo suo dì.

Ahi! presto all' amplesso rapito de' suoi,
Al plauso d' Italia, che piange con noi,
Che il tacito avello di gloria segnò.
Or forse dall' alto ei guarda pietoso
La madre dolente, il padre amoroso,
Che in pianto, infelici, morendo lasciò.

Qual lampo trascorse la valle del duolo,
D' un punto tarpate fur l' ali al suo volo,
E lieto depose l' umano suo vel.
Or liba inebbriato lo spirto del pio,
Le gioie incessanti nel bacio di Dio,
La palma dei giusti ei coglie nel Ciel.

In segno di stima, un dolente amico.

Si annunzia la prossima ristampa dell' Opera, intitolata *Napoleone, Canti storici di G. Casoretti*, pubblicata in Venezia nel 1845 dalla tipografia di G. B. Merlo, per Gio. Brizeghel, litografo, d' impulso alla quale, oltre alle varie altre dimostrazioni per essa ottenute di pubblico e privato favorevole accoglimento, va' gono le due lettere seguenti, dalle quali fu onorato l' autore:

Venezia 20 giugno 1852.

I.

Al signore, il sig. Girolamo Casoretti in Venezia.

Signor Girolamo Casoretti!

Ho accolto con piacere la copia, ch' Ella Mi ha mandato, dei *Canti storici*, composti da Lei per celebrare le gloriose gesta di Napoleone. Mentre la vita di quest' uomo straordinario porge abbondante materia non meno al poeta che all' istoriografo, Mi torna a sodisfazione di vedere ch' Ella ha saputo approfittarsene per riunire in un solo quadro le verità storiche colle bellezze dell' epopeia.

La ringrazio del grato dono ch' ella Mi ha fatto, e l' assicuro della mia distinta stima e considerazione.

Atene, il dì 19 giugno (1.° luglio) 1847.

Ottone *m. p.*

(Re della Grecia)

II.

Nell' indirizzo

Président de la République, service des officiers d' ordonnance. — Al signor Girolamo Casoretti, ufficiale primario dell' I. R. Tesoreria di Governo, Venezia.

Nella lettera

Maison du Prince-Président de la République, Bibliothèque, Sciences, Beaux-arts, Littérature. Paris, le 15 juin 1852.

Monsieur

Je me hâte de répondre à la lettre que vous m' avez fait l' honneur de m' écrire le 9 de ce mois, et de vous rassurer sur le sort des *Chants historiques*, que vous avez bien voulu, il y a deux ans, adresser au Prince-Président de la République.

L' exemplaire de cet Ouvrage, dont vous craignez la perte, est dans la Bibliothèque de l' Elysée, et placé, comme il le merite, à côté des poëtes qui honorent le 19.me siècle. Si j' eusse connu plutôt à qui le Prince était redevable de cet envoi, vous auriez déjà reçu Ses remerciments. Il voit avec bonheur que le grand nom qu' il porte n' est pas plus oublié en Italie qu' en France, et qu' on le célèbre dans la langue de Dante, de manière à ne plus mourir dans la poésie que dans l' histoire. Il me charge de vous en féliciter, et je suis trop heureux de cette occasion de vous applaudir, pour ne pas m' empresser d' exécuter Son ordre.

Recevez, je vous prie, Monsieur, l' assurance de tous mes sentiments distingués

J. Le Fevre-Deumier. »

AVVISI PRIVATI.

N. 3516. — Dovendo la Camera di commercio ed industria di Venezia, dopo aver consultato il voto del ceto mercantile, rispondere al quesito, abbassatole dall' eccelso I. R. Ministero, se intenda di procedere all' ultimazione ed attivazione del Fanale a guida dei naviganti, sulla già eretta torre in Punta di Piave vecchia, sostenendo inoltre le spese pel mantenimento del medesimo, ovvero se preferisca di cedere, come sta, quel manufatto al Governo, per la conseguente attivazione e manutenzione a cura di esso; i negozianti di questa piazza sono invitati ad una convocazione generale, per dichiarare in modo esplicito il loro assenso o meno all' accennata cessione, in seguito all' informazione che verrà loro offerta sullo stato delle cose. L' adunanza avrà luogo nelle sale di Borsa, in concorso della Rappresentanza commerciale, il giorno 2 luglio p. v., alle ore una pomeridiane precise; trascorsa un' ora dopo l' indicata, le sale resteranno chiuse assolutamente per chi non si fosse in tempo presentato.

Avvertesi che, qualunque sia il numero degl' intervenuti, il voto della maggioranza sarà ritenuto siccome l' espressione del sentimento generale di questo ceto mercantile.

Dalla Camera provinciale di commercio ed industria, Venezia li 25 giugno 1852.

Il Presidente G. Reali.

Il Segretario L. Arnò.

N. 6074-626 V. (1.a pubb.e)

Essendo stato ammesso, sotto li riguardi tecnici, dall' I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, il progetto per la costruzione di un Ponte di legno sul Tartaro a Zelo, ed approvato questo dalla Congregazione provinciale e R. Delegazione, sotto li rapporti economici, e dovendosi ora procedere all' esecuzione dei lavori relativi, la R. Delegazione deduce a pubblica notizia:

1. L' asta per la delibera dei lavori di costruzione del Ponte sul Tartaro a Zelo, avrà luogo a Zelo, Frazione del Comune di Giacciano, Distretto di Badia, alle ore 10 antimeridiane del giorno di mercoledì 7 luglio p. v., e rimarrà aperta sino alle ore tre pomeridiane.

2. Il prezzo regolatore si è di L. 19540: 84, e sarà deliberata l' impresa a favore del migliore offerente, se così piacerà alla Stazione appaltante, e con riserva della Superiore approvazione.

3. Il Capitolato d' asta, l' espositiva, la descrizione del lavoro, ed i tipi relativi, rimangono sino d' ora ostensibili presso il Commissariato distrettuale di Badia, dalle ore 9 antimerid. alle 3 pomer. di ciascun giorno.

4. Cadaun aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito in denaro effettivo di L. 1900 (mille novecento), il quale rimarrà a cauzione della Stazione appaltante pegli effetti del contratto a stipularsi, amenochè il deliberatario non preferisse di sostituire una garanzia in Beni fondi, od in Carte di credito pubblico al corso plateale.

5. Il contratto e conseguente consegna del lavoro si verificheranno entro giorni dieci, decorribili da quello dell' avvenuta Superiore approvazione della delibera.

6. Il pagamento del prezzo di delibera sarà all' appaltatore corrisposto in quattro rate come segue:

La prima di L. 5000 allorchè sarà sul luogo il materiale descritto nella Tabella annessa al Capitolato d' appalto, riscontrato ed accettato dall' Ingegnere direttore.

La seconda di L. 4865: 60, quando siano piantate le stilate.

La terza di L. 5000 nel 1853, semprechè il Ponte sia perfettamente compiuto.

La quarta, a saldo del prezzo di delibera, nel 1854, purchè sia stato impartito ed approvato l' atto di collaudo.

7. Tutte le spese d' asta e del contratto restano a carico esclusivo del deliberatario.

Dall' I. R. Delegazione provinciale, Rovigo li 20 giugno 1852.

L' I. R. Delegato provinciale
Conte Giustiniani-Recanati.

Prof. Menini, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

VENERDÍ 2 LUGLIO

ANNO 1852. – N. 147.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE NON UFFIZIALE

Viaggio di S. M. in Ungheria.

Sulla gita di S. M. da Debreczin ad Erlau, leggiano quanto segue nella *Gazzetta di Pest*, 20 giugno:

« Oggi, alle 6 del mattino, S. M. assistette a Debreczin ad una messa bassa, letta da monsignor Vescovo di Granvaradino, assistito da un clero numeroso. Poscia continuò il suo viaggio per Erlau, passando per Hortobagy, Tissa-Fured, Porosslo, Mezö-Tarkani, Fuzes-Abony, Maeklar ed Andomack.

« A Debreczin, la popolazione augurò a S. M. il buon viaggio, con nuove e continuate grida di giubilo, ed una numerosa brigata della città precedette, avvicendandosi, il cocchio imperiale fino a Pussta-Hortobagy.

« A Pussta, nel luogo fissato pel cambio de'cavalli, raunaroosi di bel nuovo circa 1,200 cavalieri delle città degli Aiduchi e del Comitato di Szabolcs.

« S. M. degnossi di passarli in rivista a piedi e di esprimere ad essi, in idioma ungherese, i sensi della Sovrana sua sodisfazione per l'assuntosi incomodo.

« Che se ognuno era ivi giunto coll'intendimento di vedere il nobile aspetto del suo cavalleresco Imperatore, e di tributargli i suoi omaggi, tutti furono poi nel più profondo del cuore commossi per tali degnevoli parole del Sire. Le espressioni di giubilo andarono fino all'entusiasmo, e l'eco sonoro delle liete grida di giubilo dei figli delle steppe si ripetè ben da lontano.

« Su tutto il tratto di strada, le brigate a cavallo erano molto numerose. Il vestito di esse era straordinariamente bello ed elegante ad un tempo. Questi armati cavalieri ben conobbero l'onore, loro toccato in sorte. All'ingresso in Erlau, anche i magnati cercarono solleciti l'onore di poter comparire a fianco del loro Monarca. Dev'essere specialmente nominato il conte Giulio Szapary, che facevasi osservare pel suo magnifico vestito.

« Entrando nel territorio dei Comitati di Szolnok e di Heves, S. M. fu, tra lo sparo dei mortaretti, rispettosamente accolta ed ossequiata dai capi di essi, dalla nobiltà, dal clero e dai notabili.

« Presso a Tissa-Fured, ove attendevano la M. S. il supremo Conte distrettuale, Anguss, ed il comandante militare del Distretto, generale Heinzl, coi capi del Comitato, la M. S. fu condotta sul Theiss dal piroscafo il *Nettuno*, ornato a festa. Alla testa del ponte era eretto un bell'arco trionfale, e fanciulle, con ghirlande di fiori, deposero ai piedi di S. M. l'omaggio loro.

« Durante il passaggio del Theiss, era schierata una compagnia di cacciatori del 25.° battaglione, ivi condotta; furono fatte salve; sonarono a festa le campane di Porosslo, quelle di tutte le chiese del Distretto di Heves, e la gran campana della cattedrale di Erlau, in segno del Sovrano arrivo. Una banda musicale al fiume sonò l'inno popolare.

« Tutti i Comuni, preparati a ricevere S. M., valentemente contribuirono a solennizzare giorno così bello.

« Ad Erlau, alle ore 3 e 1/2 pomeridiane, tiri di mortaretto diedero il segno che S. M. si avvicinava.

« Giunta, fra una spalliera di milizie, alla piazza del Liceo, S. M. fu ossequiosamente ricevuta, sonando a festa tutte le campane, a piedi della gradinata conducente alla cattedrale, dal borgomastro della città, Bernet, con un'allocuzione in idioma ungherese, alla quale S. M. clementemente rispose.

« I generali trovavansi, col corpo degli ufficiali, sui pianerottoli della gradinata. Ivi trovavansi anche le Autorità dello Stato e del Comune. Nobili donzelle, vestite all'ungherese, deposero il loro omaggio, presentando una poesia ed una corona d'alloro. Poscia S. E. il sig. Arcivescovo Bartakowich, alla testa del numeroso suo clero, ricevette in abiti pontificali S. M., con un grave discorso, al quale S. M. graziosamente rispose, e l'accompagnò in chiesa all'altare maggiore. Fu cantato il *Te Deum;* finito il quale, S. M. fece sfilare le truppe.

« Sulla piazza del Liceo, trovavasi la studiosa gioventù, colle corporazioni delle arti. Vi erano certo anche tutti gli abitanti della città, i quali si erano vestiti nel modo più sontuoso, per questo giorno glorioso. Vedevansi anche contadini de' più lontani dintorni, nei loro vestiti da festa.

« Lungo la strada, percorsa da S. M. onde giungere al palazzo arcivescovile, nel cortile del quale trovavasi, a guardia d'onore, una compagnia di cacciatori, la moltitudine non poteva essere contenuta. Tutti volevano vedere il loro Imperatore più da presso che fosse possibile. Le grida di giubilo non cessavano mai.

« Le presentazioni ebbero luogo nell'ordine seguente: i signori generali; ufficiali di stato maggiore e superiori, tanto in servigio attivo quanto pensionati; l'alto clero, con S. E. il sig. Arcivescovo; la nobiltà de' Comitati di Heves, di Borsod e degli altri Comitati vicini; le Autorità politiche, condotte dal capo del Comitato, di Sütö; le giudiziarie, col presidente della Corte di giustizia, di Földvary; il Magistrato civico, col suo borgomastro; e, finalmente, molte deputazioni dei Comuni dei dintorni, fra cui, in ispecie, il Comitato di Borsod era rappresentato da gran numero di persone.

« Terminate le presentazioni, S. M. degnossi di accordare graziosamente udienze.

« In gran numero, gli alti dignitarii ebber l'onore di essere invitati, alle ore 6, alla mensa imperiale; durante la quale, e per tutta la sera, sonarono bande musicali.

« Nella magnifica illuminazione, al giungere della notte, molti edifizii, simbolicamente ornati, brillavano come in un mare di fiammelle. Non possono numerarsi queste fiammelle, ch'erano simbolo de' cuori, ardenti per devozione.

« Il cocchio di S. M. era continuamente accompagnato da una numerosa festante moltitudine; e sul monte brillavano le iniziali del nome di S. M., le quali annunciavano a grandi distanze quale festa solenne venisse qui celebrata.

« Dopo osservata dalla M. S. l'illuminazione, ebbe luogo una processione con fiaccole; terminata la quale, tutte le contrade furono, per lungo tempo, percorse dai giulivi abitanti.

« Il giorno 21, quattro compagnie del 25.° battaglione di cacciatori, ed una divisione dei corazzieri Hardegg, si produssero con esercizii a fuoco dinanzi la M. S., ed ottennero la sodisfazione del loro Imperatore. S. M. degnossi di ordinare egli stesso gli esercizii che dovevano essere eseguiti.

« Ritornata in città, degnossi la M. S. di visitare i pubblici Stabilimenti, vale a dire il Museo, l'edifizio del Comitato, l'Ospizio de' Fate bene fratelli, la caserma dei cacciatori, l'Ospedale, ec., tutto osservando con cura ed interesse particolare.

« Alle 9, continuò la sua gita per Gyöngyös, portando seco la gratitudine generale, e caldamente sentita, per la Sovrana sua visita; gratitudine, alla quale s'associarono i migliori e più sinceri augurii pel Sovrano ben essere. »

Della continuazione del viaggio da Erlau, per Gyöngyös e Jassbereny, a Pest, abbiamo dato i particolari nella Gazzetta d'ieri.

Il discorso, col quale S. M. I. R. A. fu accolta il 16 giugno da S. E. il Patriarca greco non unito nella cattedrale dei Greci non uniti a Temesvar, suona, secondo la *Gazzetta di Temesvar*, nella sua traduzione tedesca, così:

« Sacra Maestà, graziosissimo Imperatore e Signore! Dopo gravi sventure e gravi sofferti pericoli, è gradito al cuore umano incontrarsi in qualche cosa di lieto, e molto più in qualche cosa di straordinariamente lieto. Ai fedeli popoli del recente Voivodato di Serbia, creato dalla tua grazia imperiale, ed a quelli del Banato di Temes, il cielo inviare non poteva nulla di più lieto, del loro ereditario, benigno, eroico, lungamente desiderato, gran Voivoda e Signore! Tutte le stirpi di questa Provincia, specialmente benedetta da Dio, che brilla nel tuo grande Impero come il diamante fra le minori gemme, ti vengono incontro ripiene della gioia più cordiale. E come non dobbiamo innanzi a te giubilare? A te, che con un colpo solo hai annientato l'idra spaventevole della rivoluzione, e quella più spaventevole ancora della guerra civile! A te, che hai aperto i pubblici tuoi fondachi al popolo affamato e bisognoso di tutto; a te, che lo hai salvato da una sicura morte per fame; a te, che hai innalzato dalle loro ceneri i templi di Dio, distrutti dal furore della guerra; a te, che hai tranquillato gli animi, ripristinato l'ordine, bandito ogni arbitrio e fatto regnare soltanto la legge e la giustizia!

« La Chiesa ortodossa orientale, sebbene mancante di molti de' suoi pastori, associasi di tutto cuore a questo giubilo generale, ed esclama: Oh! nostro serenissimo Imperatore e gran Voivoda! molte volte ben venuto nel suo seno! E come essa ogni giorno invia al cielo calde preghiere pel tuo bene, per la tua salute, per la tua lunga vita, pel tuo felice governo, tanto più prega in questa occasione l'onnipotenza divina a benedire questo viaggio amorevole e faticoso in mezzo a'fedeli tuoi popoli. Possa essa proteggere e difendere il diletto tuo capo da ogni pericolo, da ogni disagio! Possa questo tuo viaggio versare balsamo salutare sulle nostre ferite, profondamente aperte dalla rivoluzione, guarir tutto, riconciliar tutto! Possano le potenze celesti ricondurti, dopo i travagli felicemente compiuti, sano e felice nel seno de' tuoi diletti ed augusti genitori, in mezzo al resto della imperiale famiglia e nel tuo antico paterno palazzo! »

La *Gazzetta Uffiziale di Milano* dà il seguente estratto d'un articolo della *Gazzetta Universale d'Augusta* intorno al viaggio di S. M. l'Imperatore in Ungheria:

« La *Gazzetta Universale*, nel render conto delle molte e tutte concordi relazioni, che da ogni parte le pervengono intorno all'accoglimento, veramente entusiastico, che S. M. l'Imperatore trova nella sua escursione in Ungheria, ricorre ad un confronto fra questo viaggio e la visita, che l'anno scorso S. M. faceva alla Lombardia. Senza dubbio gl'Italiani, dice quel foglio, non avevano meno degli Ungheresi, anzi avevano assai più da far dimenticare; oltredichè, dopo la guerra, eran essi stati trattati con una clemenza, che fece il più vivo contrasto colla severità, con che da principio si procedette in Ungheria.

« Osserva di più ch'essi non ebbero a perdere privilegii, e che non furono loro imposti nuovi pesi; che, per lo contrario, divisero la sorte delle più leali Provincie; ed al Tesoro dello Stato essi non han recato altri sacrificii tranne quelli ordinarii, avvegnachè aumentati, in nessun modo però misurati sopra norme eccezionali. Gli Ungheresi all'incontro, — per non parlar della devastazione ben più terribile, che la guerra civile lasciava nel loro paese, — perdettero l'antica Costituzione, l'esenzione dalle imposte ed altri privilegii, e si videro repentinamente trasportati da uno stato di cultura che, se era difettoso, era però anche consacrato da mille care tradizioni, ad un altro di natura straniera, che loro guarentisce bensì un avvenire migliore, ma non è fatto per alleviare il grave cómpito, che incombe al presente. Contuttociò il politico istinto, il sentimento morale, non men che la conoscenza storica, onde van distinti, sono ad essi sicura scorta sul cammino, che debbono prendere pel loro bene comune; scorta, che oggi già seguono senza avversione, che forse domani seguiranno con lieto animo e volonterosi; mentre, invece, gl'Italiani, in situazione analoga, spingono con minore spontaneità il passo a quella direzione, che lo stesso buon senso ed il vincolo dei materiali interessi dee pure far prevalere, come già lo dimostrano gli ottenuti successi sulle insostenibili tendenze centrifughe. »

La quantità delle petizioni, che furono presentate a S. M. l'Imperatore durante il suo viaggio per l'Ungheria, è rilevante, ed oltrepassa, a quanto sembra, il numero di 3000. Le più di esse furono evase *stante pede*, e molti indigenti furono felicitati della grazia Sovrana. S. M. ebbe a dire ripetutamente che accorderà sempre aiuto, dove se ne mostri la necessità.

Stando a rapporti di Buda, il 23 giugno, dopo pranzo, poco dopo l'arrivo del Monarca, v'ebbe nel castello imperiale di Buda un Consiglio di Stato, cui assistettero i Ministri conte Buol-Schauenstein, e dott. Bach.

I sigg. Ministri conte Buol-Schauenstein e dott. Bach, ed il sig. Bismark-Schönhausen, ebbero il 24 giugno l'onore d'essere invitati al banchetto imperiale nel castello residenziale di Buda. *(Corr. Ital.)*

La *Gazzetta di Temesvar* rettifica ciò che ha comunicato sull'accoglimento di S. M. I. R. A. nella cattedrale, per parte del reverendissimo signor Vescovo e del clero cattolico-romano, osservando che l'allocuzione latina del signor Vescovo non fu profferita nella cattedrale, ma che il signor Vescovo ebbe l'alta sorte di presentare, profferendola dopo terminata la presentazione dell'inclito militare, il clero cattolico, e facendosi interprete dell'intimo attaccamento, dell'amore e della suddita fede di esso. *(G. Uff. di V.)*

Venezia 1.° luglio.

I pubblici trattati, di recente stipulati fra l'Austria e la Baviera, per la navigazione del Danubio e pegli oggetti annessivi dei rapporti di confine e della polizia fluviatile, sono un atto molto significante, giacchè da lungo tempo è conosciuta l'importanza di quel fiume per lo sviluppo dell'attività commerciale ed industriale dell'Europa centrale. L'Austria e la Baviera, con passo siffatto, incontrarono i desiderii dei migliori patriotti tedeschi, e provarono di bel nuovo che il pensiero dell'unione commerciale e doganale alemanna non istà sulle loro labbra soltanto, ma sì bene in fondo del loro cuore.

Il Danubio, come veicolo di commercio e di comunicazione, debb'essere considerato ed apprezzato sotto doppio aspetto. Serve, prima di tutto, di veicolo speciale alemanno, onde giovare all'interesse particolare delle comunicazioni dell'Austria, della Baviera, e rispettivamente anche del Wirtemberg, il quale, secondo l'art. 16 del trattato di navigazione (n.° 1) debb'essere invitato ad accedervi, e senza dubbio non indugerà ad associarsi a siffatta impresa di utilità generale. L'importanza del tronco alemanno del Danubio è chiara da per sè stessa, tanto per riguardo alla grandezza, quanto per riguardo alla qualità del traffico, che ha luogo mediante esso; traffico, che per lo più abbraccia produzioni naturali di grande volume, che quindi possono essere trasportate su navigli, meglio che in altro modo. È chiara da per sè stessa anche in riguardo al bisogno manifesto di mezzi di comunicazione abbondanti fra l'Austria e la Baviera. A dir vero, il momento non è lontano, nel quale i due paesi saranno congiunti alla destra sponda del fiume, mediante il legame delle strade ferrate. Ma fino a che una linea simile non esiste anche sulla sponda sinistra, sarà sempre sommamente utile e desiderabile di possedere nel Danubio una comoda linea di congiungimento, almeno per la maggior parte dell'anno, e di formarsela possibilmente. Qui poi basta operare secondando, la natura, ed è veramente cosa lieta il vedere, dal tenore del trattato in discorso, che ambedue i Governi vogliono essenzialmente occuparsi nel prendere disposizioni comuni, onde assicurare ed accrescere possibilmente la navigabilità del Danubio e de' suoi influenti. Facendo cessare le tasse di navigazione, finora esistenti sotto varii titoli, i fiumi relativi sono diventati liberi, il commercio potrà muoversi su essi non impedito, e dee quindi con sicurezza aspettarsi che il movimento vi si svilupperà con islancio maggiore di quel che abbia fatto finora. Ambi i Governi hanno precisamente proclamato in via di principio, che non deggiano essere più accordati privilegii esclusivi di navigazione, per l'avvenire, sul Danubio e su' suoi influenti, nè a privati, nè a Società. Siccome il privilegio della Società di navigazione a vapore austriaca sul Danubio termina appena nell'anno 1880, così altro non rimaneva che comprenderla per ora nel trattato. Ma però non si disconosce fino da questo momento che una proporzionata concorrenza, anche in questo ramo dell'umana attività, è congiunta ad utile innegabile ed a benefici effetti. Dovrebbe frattanto essere accolto con gratitudine il cenno, dato alle imprese della navigazione a vapore di ambedue le parti, d'intendersela in via di accordi privati, e di conciliare la navigazione vicendevole di tutt'i tronchi austro-bavari del Danubio. Un siffatto accordo procurerà, in ogni caso, al pubblico il vantaggio di corse più rapide, perchè non interrotte.

Per ciò che riguarda la via del Danubio, considerata dal punto di vista degl'interessi mercantili dell'Europa centrale, la sua importanza è già indicata dal suo corso geografico. Il contatto immediato fra Ulma e Costantinopoli, è, per l'avvenire, un affare di suprema importanza. Certo che il commercio del Danubio, in siffatta direzione ed estensione, è, finora, di subordinata importanza, e ciò non tanto a cagione dei pretesi impedimenti, sì di sovente indicati, trattando unilateralmente l'argomento, quanto in principalità, ed in fatto, pel motivo che l'industria austriaca e tedesca non poterono finora farsi valere, a fronte dell'industria inglese e francese, che ivi già presero ferma radice, mentre dalle regioni superiori del Danubio si ritraggono in gran parte prodotti naturali soltanto, dei quali la Monarchia e l'Alemagna di regola non hanno bisogno, e possono procurarseli per altre vie più facilmente, ed a maggiore buon prezzo. Del resto, veduti i progressi giganteschi, fatti ogni giorno dall'industria austro-tedesca, è poco lontano il momento, in cui essa, anche in que' paesi, mostrerassi pienamente atta ad entrare in concorrenza. Allora solamente il commercio del Danubio acquisterà quella piena e grandiosa importanza, della quale è capace. Allora l'Alemagna non potrà far a meno di riconoscere che l'Austria è in istato di offrir le due chiavi dell'Oriente ad un tempo.

In forza alla disposizione, aggiunta all'art. 16 del trattato di navigazione, l'Austria assume l'obbligo di operare che quegli Stati, dai quali dipende la navigazione del Danubio inferiore fuori dell'Impero, accordino alle merci e navigli, vegnenti dal Danubio superiore non austriaco, nella loro navigazione fino al mar Nero, gli stessi vantaggi, che godono le merci ed i navigli austriaci. Essa è autorizzata ad entrare a questo scopo in negoziazioni con quegli Stati.

Speriamo che riuscirà all'Austria di ottenere in questo riguardo, prima per sè stessa, coll'andare del tempo, condizioni vantaggiose; e ci rallegriamo ch'essa sarà posta così in istato di fare un prezioso regalo all'Alemagna, in quanto essa si associi alla sua politica mercantile. Se anche le difficoltà delle comunicazioni sul Danubio inferiore furono, finora, in generale, esagerate, non havvi però dubbio che, quando riesca, mediante trattati internazionali, di togliere gli ostacoli effettivamente esistenti, sarà eretta una vôlta poderosa di più, destinata a sopportare l'imponente edifizio della grandezza mercantile dell'Europa centrale. *(Corr. austr. lit.)*

A Verona stavasi erigendo una cavallerizza sul Campofiore, ed era quasi finita. Era lunga, senza la galleria, metri 50,44, e larga metri 27,16. Era stata coperta con una tettoia, costrutta con cavalletti all'americana. Essa è rovinata, verso le 11 antimeridiane del 19 giugno. Si attribuisce quella rovina al difetto d'una delle catene di ferro, la quale si spezzò in luogo, dove il ferro non era stato bollito. Fu incominciato in proposito un esame per riconoscere la vera causa di quella caduta. *(Bilancia.)*

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 28 giugno.

L'I. R. goletta da guerra la *Fenice*, capitano Zappis, ebbe l'ordine d'incrociare nelle acque greche, dove si mostrarono pirati, che inquietano i navigli commerciali austriaci. *(Corr. Ital.)*

Scrivesi da Trieste al *Corr. Bl.*, della Boemia: Il caposezione, signor Czörnig, fu richiamato a Vienna, dove riprenderà il suo posto nel Ministero del commercio. Colla prudente ed opportuna organizzazione e direzione dell'Autorità centrale marittima, il signor de Czörnig s'è innalzato un monumento imperituro nella memoria de' Triestini.

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 29 *giugno.*

S. A. I. R. il serenissimo signor Arciduca Giovanni si recò il 26, secondo la *Triester Zeitung*, alle ore 5 del mattino, a bordo del piroscafo il *Trieste*, capitano Pallina, a piedi del monte di S. Croce, onde visitare i lavori preparatorii per condurre l'acqua in questa città dalle fonti, che ivi scaturiscono. L'augusto Arciduca era accompagnato dal Conte di Meran, dai direttori del Lloyd, sigg. di Brucker, di Lutteroth, di Morpurgo, e dal sig. dott. Kandler. L'A. I. espresse la piena sua sodisfazione riguardo a quei lavori. Il piroscafo si recò indi a Duino, dove il principe di Hohenlohe e parecchi signori di Gorizia stavano attendendo l'Arciduca onde ossequiarlo. S. A. si recò poscia, col suo seguito ed in compagnia del cavaliere di Lutteroth, in Aquileia. Il 26, dopo mezzogiorno la signora Contessa di Meran e parecchie altre dame si portarono a Grado, sullo stesso piroscafo, che frattanto era qui ritornato da Duino cogli altri signori, donde ritornarono a Trieste la sera. Durante il viaggio di ritorno, ebbe luogo, nella sala del piroscafo festosamente addobbata, un pranzo, dato dai direttori del Lloyd in onore degli eccelsi ospiti.

(O. T.)

TIROLO

Rovereto 28 *giugno.*

Il conte di Bissingen, Luogotenente della Provincia, arrivò, la sera del 25 corrente, in Trento. Sentiamo essere sua intenzione di visitare, in un giorno di questa settimana, anche la nostra città. *(Mess. Tir.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 25 *giugno.*

La natività di S. Gio. Battista, ieri si celebrò nella patriarcale basilica lateranense con la solita magnificenza.

Nella mattina, vi fu Cappella papale, alla quale intervenne la Santità di N. S. Papa Pio IX, col sacro Collegio, la prelatura, il Magistrato romano, e gli altri personaggi soliti ad assistervi.

Cantò la messa l'em.° e rev.° sig. Cardinale Barberini, arciprete di quella basilica.

Dopo il Vangelo, il sig. D. Wladislao Bobbio, alunno del venerando Seminario romano, pronunziò un discorso latino in lode del S. Precursore.

Nella sera, monsig. Tizzani, Vescovo già di Terni e canonico della chiesa lateranense, pontificò i secondi vesperi, posti in musica dall'egregio maestro Meluzzi.

V'intervennero gli em.i e rev.i signori Cardinali, invitati, ricevuti e ringraziati dal sullodato em.° Cardinale arciprete. *(G. di R.)*

Altra del 26.

Sabato, 19 giugno, la pontificia Accademia romana d'archeologia, presedendola S. E. il sig. principe D. Pietro Odescalchi, tenne adunanza nell'aula dell'Archiginnasio della Sapienza.

In essa, il socio ordinario e censore rev. padre Giampietro Secchi, della Compagnia di Gesù, lesse il poemetto drammatico egiziano, da lui scoperto sotto la scrittura geroglifica dell'obelisco lateranense, recitandone il testo originale faraonico e la sua versione poetica italiana.

L'espettazione generale della colta udienza pel ritrovato istorico di tanta importanza fu pienamente satisfatta. *(Idem.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 27 *giugno.*

Si legge nello *Spettatore del Monferrato* di Casale del 24: « Il pio ricovero, aperto pur ora alla mendicità della Provincia, viene oggi ad annoverare fra' suoi illustri benefattori il Re Vittorio Emanuele, l'augusta Regina ed il real Duca di Monferrato, i quali, nell'atto che gradirono un esemplare del Regolamento organico del nuovo Istituto, loro presentato a nome della Commissione amministratrice, degnarono di erogare a benefizio dell'opera la somma di L. 800. »

Si legge nella *Stella* di Pinerolo del 26 corrente: « Sul mercato dei bozzoli di questa città ne sono stati nel giorno d'ieri pesati e venduti 2232 miriagrammi.

« Il bollettino c'indica una graduazione di prezzi dalle lire 43 alle 52. Ove si volesse fare una media del giorno, sarebbe sulle 48.

« Il mercato d'oggi presenta una straordinaria vendita, e se ne può calcolare una eccedenza ai 3m. miriag. Quanto ai prezzi, hanno sinora presentato qualche diminuzione da quelli d'ieri. »

Nella sessione di sabato, 26 giugno, al Senato, s'intraprese la discussione sul progetto di legge per la concessione di beni demaniali in Sardegna; ma, in seguito alla deliberazione presa d'inviare il nuovo progetto, proposto dal senatore *Vesme*, all'Ufficio centrale, venne la medesima sospesa. Si presentò quindi un progetto per alcune modificazioni agli Statuti della Banca nazionale, e si udì in ultimo la lettura della relazione: 1. sull'imposta personale o mobiliare; 2. sulla riforma dei sottoufficiali e soldati; 3. sulla leva di 10,000 uomini.

Nella sessione del 26, incominciò alla Camera dei deputati la discussione del progetto di legge sul contratto civile del matrimonio. Si espressero in opposizione i deputati *Deforesta*, *Pernigotti*, *Angius* e *Despine*, e parlarono in appoggio i deputati *Galvagno*, *Turcotti*, *Asproni* e *Brofferio*. *(V. sotto il carteggio.)* *(G. P.)*

È aspettato ad Aix il sig. Achille Fould da Parigi. *(G. P.)*

(Nostro carteggio privato.)

Torino 26 *giugno.*

Il conte Clemente Solaro della Margherita ha pubblicata una seconda edizione del suo *Memorandum storico-politico*, alla quale ha creduto di dover premettere alcune nuove parole. Egli s'allegra dell'accoglienza fatta al suo libro; e da questo induce che la quotidiana maldicenza, la calunnia, gl'improperii, non hanno ancora corrotta questa parte d'Italia. Un paese, egli dice, che mostra gradire un libro, che non ha altro merito che quello di presentare antiche verità, non è in decadimento. I suoi avversarii politici prendono atto di questa dichiarazione, che nella bocca di un conte Solaro della Margherita acquista valore e significanza. L'autore promette di continuare l'opera sua. Protesta di non avversare colle sue teorie nessuna forma di Governo; le sue teorie addirsi alle Monarchie assolute, alle temperate, alle rappresentative, alle Repubbliche. Non doversi avversare alcuna forma, ma solo ciò ch'è contrario alla giustizia, in cui si comprendono tutti gl'interessi de' popoli.

L'ex ministro di Carlo Alberto dal 1835 al 1847 viene con questa sua prefazione a più miti consigli: adoprar debbonsi ragioni, egli conchiude, non turbare la pace mai; mostrare com'essa fiorisce ovunque giustizia regna; doversi combattere le opinioni contrarie, non le persone, perchè possono essere illuse più che perverse.

Anche il maresciallo Latour, senatore del Regno, costretto a guardare la casa per motivi di salute, ha voluto, nell'occasione delle leggi d'imposte presentate al Parlamento, supplire colla stampa alla mancanza di un suo discorso. Egli ha stampato un *Manifesto*, insolito metodo di pubblicità, in cui sono toccate le principali questioni della nostrà politica interna ed esterna, che può a ragione considerarsi come il programma del suo partito.

Il maresciallo Latour pretende nel suo Manifesto che il presidente del Consiglio non abbia detto il vero, allorchè espresse la sua politica interna colle parole: *lo Statuto, tutto lo Statuto, null'altro che lo Statuto.* Egli pretende di enumerare una serie d'articoli dello Statuto, che, secondo il suo modo di vedere, non sono osservati in tutto od in parte. Ripete cose dette le mille volte intorno alla inopportunità delle leggi Siccardi, al tempio protestante, alla libertà della stampa. In quanto alle pratiche con Roma, il maresciallo nega che si stia negoziando: perchè noi, egli dice, abbiamo la pretensione d'imporre la legge alla Santa Sede, e il voler imporre la legge non si chiama trattare.

È partito il conte Cavour per Londra. Non volle assistere alla discussione sulla legge matrimoniale, essendo di principii più larghi di quelli professati dal Ministero; e non volendo fargli opposizione in momenti difficili. S. M. il Re, prima della sua partenza, lo fregiò di sua mano dell'Ordine del Merito civile di Savoia; distinzione conferita a pochissimi.

Altra del 27.

Ieri ebbe incominciamento, alla Camera, la discussione della legge sul contratto civile del matrimonio. Cominciarono a dare alcune spiegazioni, su' loro atti e sulla loro opinione intorno a questa legge, i due ministri, che tennero il portafoglio di grazia e giustizia prima dell'attuale guardasigilli cav. Boncompagni, cioè gli ex-ministri De Foresta e Galvagno. Il primo, uno de' membri della Commissione, dichiarò apertamente riconoscere la legge come imperfetta; doversi adottare con modificazioni; il suo progetto, già portato a maturità quando lasciò il portafoglio, partire dal principio dell'assoluta separazione del contratto civile dal vincolo religioso. Galvagno, sebbene il ministro attuale abbia detto nella relazione che il progetto presentato è quello stesso del suo antecessore, protesta che vi furono introdotte variazioni tali, da cambiarne quasi tutta l'economia; riservandosi di proporre emendamenti a' singoli articoli.

Successero alle dichiarazioni de' due ex-ministri quattro discorsi, letti o pronunciati da quattro sacerdoti. Il primo fu il canonico Pernigotti, il quale dichiarasi contro il progetto di legge, intaccandolo d'irreligioso e imputando a colpa del Governo il voler ridurne il Sacramento del matrimonio alla *vile* e gretta forma d'un contratto. Successe al Pernigotti, il canonico Turcotti, il quale pronunciò in favor della legge parole indegne d'un sacerdote cattolico, improntate di sfacciato protestantismo, che il buon senso della Camera e delle tribune ha disapprovato altamente. Tennero dietro un discorso del padre Angius contro, ed uno molto assennato in favore, del canonico Asproni.

Più tardi ebbe la parola Brofferio, che sostenne la legge co' suoi difetti, per quel po' di bene, che pur racchiude; e perchè proclama, almeno in teoria, il principio della separazione del vincolo religioso dal contratto civile, e consacra la giurisdizione secolare nelle questioni matrimoniali!?

Molti sono ancora gl'inscritti; domani, lunedì, continuerà la discussione, di cui vi terrò informato, siccome di cosa di molta importanza politica e civile.

Ieri, in Senato, fu riferita con essenziali modificazioni la legge sull'imposta personale e mobiliare, già approvata dalla Camera de' deputati. A quanto credo, il Governo la ritirerà; e così sia.

DUCATO DI PARMA

Si legge nella parte uffiziale della *Gazzetta di Parma*, quanto segue:

Noi Carlo III di Borbone, ec.

I servigii fedeli, di alta importanza e di massima utilità al nostro Stato, ed a noi in particolare, che ci ha prestato e ci presta il barone Tommaso Ward, c'inducono a dargli una distinta dimostrazione di affezione e di confidenza, che gli attesti quanto in noi cresca ognor più il conto, in cui tenghiamo il suo singolar zelo e le sue sollecitudini.

Abbiamo quindi decretato e decretiamo:

Art. 1. Il barone Tommaso Ward è nominato nostro ministro di Stato senza portafoglio.

Art. 2. Egli però continuerà ad essere nostro ministro, residente presso la Corte ed il Governo di S. M. I. R. A. a Vienna.

Art. 3. Nella sua qualità di nostro ministro di Stato, il barone Tommaso Ward sarà da noi chiamato, ogni volta che ci piacerà, perchè cogli altri nostri ministri ci assista nel Governo de' nostri Stati, e potrà essere eziandio incaricato da noi di qualche particolare incumbenza, ch'egli dovesse esclusivamente trattare.

Art. 4. Il nostro segretario intimo di Gabinetto comunicherà il presente decreto al detto barone Tommaso Ward ed ai nostri ministri di Stato.

Dato a Parma, il 15 giugno 1852, ec.

La *Gazzetta di Parma* pubblica pure un ducale decreto, con cui vengono specificate le attribuzioni di ciascun dei quattro Dipartimenti, che costituiscono il Ministero di que' R. Stati.

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 19 *giugno.*

Fuad effendi era arrivato il 17 nella metropoli ottomana, reduce dalla sua missione in Egitto.

È noto che la contribuzione di 20 piastre a testa, imposta tempo fa dal Governo turco, aveva per iscopo la percezione di una somma, destinata al ritiro della carta monetata. Siccome tutte le Provincie si conformarono a questa prescrizione Sovrana, il Governo potè già adempiere una parte delle sue promesse. Il Sultano, accompagnato da tutt'i ministri ed alti funzionarii, si recò ultimamente al palazzo della Zecca, e quivi furono abbruciate in sua presenza delle cedole (*caimè*) pel valore di 6,500,000 piastre. L'operazione si rinnoverà, a mano a mano che le Provincie invieranno le loro contribuzioni.

Lord Stratford di Radcliffe, ambasciatore inglese, si recò il 15 al palazzo imperiale, per ricevere un'udienza di congedo dal Sultano. I negozianti e gl'Inglesi, residenti a Smirne, tennero un'adunanza per concertarsi intorno un indirizzo, nel quale esprimere la loro gratitudine a lord Stratford di Radcliffe, in occasione della sua partenza. L'indirizzo fu ammesso a pieni voti, firmato e spedito il 18 a Costantinopoli.

La notte del 18, 21 colpo di cannone, tirati dalle batterie di Smirne, annunziarono ai Musulmani essere incominciato il digiuno del Ramazan.

Il Sultano ha istituito in Costantinopoli un nuovo Museo, denominato El-Bicai-Atica, nel quale si trovano esposti i campioni di tutte le diverse forme di abiti, che furono usate dai sudditi ottomani, sia dagl'impiegati civili o militari, che dai privati, dai primi giorni della Monarchia sino ai dì nostri. *(E. della B.)*

SIRIA

Scrivono da Bairut all'*Impartial*, in data del 9 corr., « Quando, a proposito di Hebron, esprimevamo il nostro dolore nel veder certi luoghi della Siria privi di una sufficiente forza armata, che sola può tenere in freno le nostre indocili popolazioni, non credevamo che il fatto convaliderebbe sì presto le nostre asserzioni. Infatti rileviamo che Abdel-Rahman, ex-governatore di Hebron, che da lungo tempo era prigioniero in Gerusalemme sotto il peso di gravi accuse, ma godeva d'una certa libertà d'azione, riuscì il 25 maggio a fuggire, e perfino a riunire intorno a sè parecchi partigiani. Il pascià di Gerusalemme, non avendo truppe a sua disposizione, non potè farlo inseguire, e Abdel-Rahman ebbe tempo di rifuggirsi a Hebron, circondato da tutt'i suoi seguaci. Questo capo non tarderà certamente ad essere ricondotto al dovere; ma, se un piccol corpo di truppe fosse stato mandato ad inseguirlo, esso avrebbe ripreso il fuggiasco senza la menoma difficoltà, mentre ora, per riuscire a ciò, si dovrà impiegare una forza molto più considerevole.

« A Kaiffa e a S. Giovanni d'Acri avvenne un malinteso, che avrebbe potuto trarre seco gravissime conseguenze. Il governatore di quel Distretto, avendo ricevuto comunicazione d'un firmano, che ordina all'Autorità locale di non permettere agl'indigeni di dare a fitto terreni ad Europei, o a protetti da Potenze europee, credette che questo divieto dovesse estendersi anche alle case d'alloggio e a qualunque altro immobile. Quindi egli emanò un decreto, col quale proibisce ai sudditi della Porta, sotto le pene più severe, di appigionare le case e i terreni ad Europei o a protetti da potenze europee. Tal editto, in un paese ove gli Europei non possono fabbricar case, equivaleva ad una proscrizione. I consoli protestarono e chiesero spiegazioni su questo fatto al governatore di Bairut. Questi rispose che il firmano era stato interpretato erroneamente dal governatore d'Acri, il quale ricevette una severissima ammonizione, e fu chiamato a render conto del suo contegno a Bairut. »

REGNO DI GRECIA

Atene 17 *giugno.*

I giornali di Atene, in data del 17, contengono ampie relazioni intorno al famigerato monaco Chrystophoros.

Gli ultimi ragguagli, da noi pubblicati la settimana scorsa, narravano trovarsi egli nelle vicinanze di Calamata, divisando di penetrare in quella città. Ora rileviamo dall'*Observateur* che, essendosi riunita a Calamata una forza numerosa, appoggiata dagli abitanti dei Comuni vicini, disposti a respingere quel ciarlatano, ei credette meglio di battersela, e nel pomeriggio dell'8 giugno si ritirò dal villaggio di Ghyanitsa e ritornò a Seliza nella Laconia. Il mirarca Dimacopulos, avendo saputo dalle sentinelle che Chrystophoros e i suoi se ne fuggivano, partì in gran fretta da Calamata, con due brigate di gendarmeria a cavallo, per assalirli; e già gli aveva raggiunti appiè dalla montagna, quando costoro ripararono nel villaggio di Selitzanika Kaliva, posto sul monte, ove la cavalleria non poteva salire. Nondimeno, la gendarmeria s'impossessò di sei fuggiaschi, che furon condotti nella prigione di Calamata. Anche il colonnello Kutzoyanopulos partì alla testa di due compagnie di cacciatori, e si diede ad inseguire il monaco, ritiratosi nell'interno della Maina, dopo aver veduti andare a vuoto i suoi piani, atteso il buono spirito della popolazione e l'energia di tutte le Autorità e del clero, che n'ebbero grandi elogii dal Governo. Il 9, Chrystophoros continuava a ritirarsi; il dì seguente, non avendo potuto penetrare nel villaggio di Ghaitza, passò la notte fuori di Zerya, i cui abitanti lo respinsero. L'11 passò dal Comune di Kardamily nel villaggio di Lausany, e la forza pubblica andò subito ad inseguirlo; ma egli erasi gettato nel gran burrone denominato Isynes. Si mandò ad inseguirlo, ma tutte le ricerche riuscirono vane sinora; si afferma soltanto che Chrystophoros, travestito, si rifuggì sulla sommità del Taigete, seguito soltanto da due proseliti, che gli servono di guide. Le truppe e la guardia nazionale continuano ad inseguirlo. Secondo l'*Observateur*, la massima parte de' suoi seguaci, incitati prima dalla speranza del bottino, lo abbandonarono; e le popolazioni della Maina, che si erano lasciate affascinare da' suoi discorsi, riconobbero il loro errore e ne fecero ammenda, pronunciandosi apertamente contro il monaco ribelle: sicchè le sue macchinazioni saranno tra breve sventate pienamente.

Il *Courrier d'Athènes* invece dipinge la situazione a colori assai foschi; ei fa spiccare l'ardire di Chrystophoros, e afferma che la sua resistenza dura da oltre 38 giorni, e invece di scemare, si accresce; scorge indizii di divisione nel Governo, titubanza nell'esercito, e poco buona disposizione nel popolo. È da notarsi però che quell'organo dell'opposizione trae partito da ogni circostanza per combattere il Ministero.

Nella sessione della Camera dei deputati del 16, il ministro greco dell'istruzione e del culto presentò il tanto aspettato progetto di legge sull'ordinamento e sulle attribuzioni del S. Sinodo. L'*Observateur* assicura che il Ministero fu pienamente d'accordo intorno a tale questione, e che prima di deporre il progetto alle Camere, volle sentire il parere del S. Sinodo, il quale lo approvò pienamente. Inoltre esso dice che questa legge, mentre accorda tutte le guarentigie alla religione, non lede menomamente i diritti dell'Autorità governativa.

Cabuli effendi, inviato turco in Atene, giunse in questa capitale e presentò le sue credenziali al Re.

(O. T.)

INGHILTERRA

Londra 24 *giugno.*

Said pascià, zio del Vicerè d'Egitto, giunse a Londra, ed ebbe il 23 un'udienza da S. M. Egli fu introdotto dal conte di Malmesbury, ed era accompagnato dal sig. Mussurus, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Sultano.

Alla Camera de' lordi, sessione del 22, lord *Desart* propose la seconda lettura del bill della Nuova Zelanda.

Il *duca di Newcastle* combatte il principio del bill, secondo cui la Camera alta sarà elettiva; ma egli approva che il Governo della madre patria si riserbi il diritto del veto sulle leggi votate dal Parlamento coloniale.

Lord *Grey* sostiene che la Compagnia della Nuova Zelanda, avendo incontrato degli ostacoli da parte delle Autorità locali della colonia e del Governo centrale, ha dritto ad un risarcimento, e che l'atto del 1847, dicendo che l'interesse sarà pagato sul capitale, vuole che il rimborso dell'interesse, come anche quello del capitale ammortizzato, si effettui sul prodotto delle vendite di beni immobili. Approvando l'insieme del bill, il nobile duca ne critica alcune disposizioni.

Il bill è letto una seconda volta.

Alla Camera de' comuni, nella sessione della sera del 22, lord *Stanley*, rispondendo ad una interpellanza del sig. *Milnes*, relativamente alla detenzione di Manuel Pereira, uomo di colore, tolto via con violenza da un bastimento inglese in pericolo, che avea dovuto fermarsi a Charleston, dichiarò che il console inglese in quel porto avea dimandato un decreto d'*habeas corpus*, il quale gli era stato ricusato senza addurre i motivi del rifiuto, e che appello da questa decisione è attualmente pendente a Colombia. Il Governo (disse lord *Stanley*) prosegue le energiche rimostranze di lord Palmerston riguardo al diritto, che gli Stati del Sud dell'America si arrogano di prendere e far prigioni tutti gli uomini di colore, che arrivano a bordo di bastimenti esterni. Vi è ragione di credere che l'opinion pubblica contribuirà a far cessare in quegli Stati un'usanza disonorevole per ogni nazione incivilita.

Sir *H. Verney*: Chiederò ai ministri di S. M. se abbian preso disposizioni a fine di ottenere indennità in favore dei reverendi W. Smith e Wingate, missionarii a Pest, e del sig. Edwards, missionario a Lemberg, presso Israeliti, tutti inviati dalla Chiesa libera di Scozia, ed espulsi l'inverno ultimo dagli Stati austriaci, dopo aver subìto danni pecuniarii considerevoli.

Lord *Stanley*: Tutt'i documenti di quest'affare sono stati, conformemente ad un impegno preso venerdì ultimo con l'onorevole sig. *Anstey*, deposti sul banco del presidente della Camera; quanto a me, nulla so di più oltre ciò che contengono que' documenti, e tutt'i membri della Camera possono saperlo egualmente.

Le sessioni del 23, tanto alla Camera dei lordi che alla Camera dei comuni, non offersero punto interesse; così pure l'altra del 24 di quest'ultima Camera.

STATI UNITI DELLE ISOLE IONIE

Nella notte del 9 al 10 corrente, l'edificio nel quale tenevansi le adunanze del Parlamento, è stato distrutto dalle fiamme. Non si è per anco potuto scoprire l'origine dell'incendio e tanto più si tiene per fermo che sia stato appiccato da mano nemica dell'ordine, o, ciò che vale lo stesso, del Governo britannico. Ad onta dei più pronti soccorsi, non fu possibile salvare quell'edificio, del resto poco importante, e la mobilia di esso. Venne però fatto d'isolare l'incendio, ed impedirne ogni ulteriore propagazione.

(G. Uff. di Mil.)

PORTOGALLO

Lisbona 12 *giugno.*

Ieri entrò nel Tago l'I. R. fregata a vapore il *Volta*, con a bordo S. A. I. R. il serenissimo sig. Arciduca Ferdinando Massimiliano, proveniente da Gibilterra. *(O. T.)*

SPAGNA

Madrid 20 *giugno.*

La *Gazzetta di Madrid*, del 20, pubblica un lunghissimo regolamento, concernente la classificazione e l'avanzamento degl'impiegati nelle Amministrazioni pubbliche.

Il *Diario di Barcellona* annunzia che, dietro ordine del superiore Governo, i sudditi francesi espulsi, dal loro paese, saranno trattati come gli emigrati entrati in Spagna senza passaporto; vale a dire che sì gli uni che gli altri saranno internati al di là dell'Ebro.

Scrivono alla *Correspondance* che, giusta gli ultimi bollettini del capitano generale delle isole Filippine, la più grande tranquillità regnava in quelle isole.

FRANCIA

Parigi 24 *giugno.*

Una *nota comunicata* del *Moniteur*, osservando che parecchi giornali pubblicano articoli non firmati, ricorda la disposizione della legge del 16 luglio 1850, che rende obbligatoria la sottoscrizione di tutti gli articoli, sotto pena di 500 fr. di multa per la prima volta, e di 1000 per la seconda; la quale misura non fu abrogata dal decreto organico sulla stampa del 17 febbraio 1852.

I giornali di Parigi pubblicano oggi un lungo processo verbale della sessione del 22 del Corpo legislativo, la quale fu molto animata

A un discorso del sig. *Devink* contro il rapporto della Commissione del preventivo, il sig. *Chasseloup-Laubat*, relatore, rispose che la Commissione respinge energicamente il rimprovero, che le si fece, di mettersi nella via dell'opposizione celata. Ei riconosce che la condizione delle cose del paese sono sodisfacenti, ma a patto che le economie possibili sieno attuate. Sarebbe uno sconoscere gravemente le intenzioni della Commissione il veder qualche cosa d'incostituzionale in ciò ch'essa proponeva.

Il *conte di Montalembert* prende poi a parlare, e fa un eloquente discorso, di cui diamo qui un rapido succinto. Egli non crede mancar di rispetto nè alla nuova Costituzione, nè al decreto organico, mostrando gl'inconvenienti che risultano, a parer suo, dal sistema adottato.

Chiede di poter rispondere immantinente alla voce corsa che uno spirito di opposizione si manifestasse. Ei non vede da alcuna parte questo spirito di opposizione. Dice che il Corpo legislativo, astenendosi da ogni espressione di mala contentezza, si è limitato ad aspettare la discussione del preventivo. Appunto per discutere, per sindacare, per votare il preventivo era stato eletto il Corpo legislativo. Il preventivo è venuto, e tutto al dir dell'oratore, si riputò impossibile.

Emendare significa migliorare. Come adunque si potrebbe vedere con dispiacenza i deputati migliorare, nell'interesse del paese, alcune partite proposte?

L'oratore crede di dover indicare il più considerevole incidente, che si è prodotto nella discussione contraddittoria fra il Consiglio di Stato e la Commissione. Trattavasi d'una riduzione sulla somma dell'effettivo dell'esercito. La somma, domandata nel novembre 1851 dal Governo, era di 360,000 uomini. La Commissione non intende perchè oggidì, dopo la gran vittoria del 2 dicembre, il Governo ne chiedesse 400,000; essa propose una riduzione di 30,000 uomini. L'Europa, che riconobbe i Governi del 1830 e del 1848, non potrebbe aver la pretensione di contestare in che che sia l'esercizio della sovranità della Francia; e, se l'Europa si permettesse la più leggiera apparenza d'una contestazione, ciò solo ba-

ebbe a riunire intorno al Governo della Francia tutti
nori e tutte le braccia, senza distinzione di partiti o di
nioni.

Egli avrebbe voluto che il Corpo legislativo potesse
lacare in libertà la gestione degl' interessi materiali, mo-
e soprattutto finanziarii del paese; ma la posizione, in
si vuole ch' egli sia posto, gli pare illusoria e falsa;
' è che rifiuta di adattarvisi; ei voterà pel preventivo delle
rate, ma si asterrà dal votare pel preventivo delle spese.

Dopo alcuni discorsi d' altri membri pro e contro, il
sidente del Corpo legislativo dichiara che la discussione
erale è chiusa. Indi, legge la lettera, che abbiamo ri-
to nelle *Recentissime* d' ieri, indirizzatagli dal Mini-
ro di Stato.

Messo ai voti se si debba passare immediatamente
discussione degli articoli, si decide con 143 voti con-
68 che la discussione sia rimandata al domani.

Altra del 25.

I giornali d' oggi recano il processo verbale della
sione del 23 del Corpo legislativo. S' erano adottati
' i capitoli fino all' 8.° della categoria delle spese se-
te, tranne il capitolo 12.° della prima parte, sulla dota-
e del Senato. Questo capitolo, perciò, è rimandato al-
same della Commissione.

Dal sommario che si ha della sessione del 24 dello
so Corpo legislativo, leggiamo che si continuò la dis-
sione sul preventivo del Ministero dell' interno, i cui ca-
li furono adottati, eccetto il 25.° che si rimandò alla Com-
sione per un nuovo esame. Il bilancio della guerra fu
ttato per intiero; quello della marina fu adottato fino
cap. 19.° inclusivamente.

È stato distribuito ai membri del Corpo legislativo il
porto della Commissione, incaricata d' esaminare il pro-
to di legge sulla rielezione de' membri dei Consigli ge-
ali, di circondario e municipali. Risulta da questo rap-
to, che la Commissione aderisce pienamente ai principii
biliti dal progetto del Governo, e lo adotta qual è for-
lato, dopo aver introdotto nell' art. 3 alcune modifica-
ni relative alla durata ed al modo della votazione.

Si annunzia che la cappella della Scuola militare a
rigi che, dopo il 93, non aveva servito alle cerimonie
giose, sta per esser restituita al culto cattolico. Il sig.
ate Gambier è nominato cappellano della Scuola militare.
(Oss. Rom.)

Si annunzia che il sig. Mathieu (della Drôme), ex-
presentante, espulso dal territorio francese dal decreto
14 gennaio 1852, è stato autorizzato a tornare in
ancia. *(G. P.)*

L' Imperatore del Brasile chiamò dalla Francia ses-
ta Suore di carità, che devono partire quanto prima
Rio Janeiro. *(O. T.)*

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 25 *giugno.*

Si conferma che la Russia ha veramente ottenuto
lla Sublime Porta un firmano pe' Greci, a proposito de'
oghi Santi, in opposizione alle convenzioni concluse col
. di Lavalette. Vigorose proteste debbono essere per
state indirizzate a Costantinopoli, in nome della Francia.

I processi verbali delle sessioni del Corpo legislativo
adono da più giorni le colonne di tutt' i giornali. Il
rpo legislativo terminerà probabilmente nella sessione d'og-
il voto del preventivo, e gli rimarranno ancora le ses-
ni di sabato e di lunedì per esaminare i progetti di
ge più urgenti, e soprattutto quelli relativi alle strade
rate da Bordeaux a Cette, da Parigi a Cherburgo e
Lione al Mediterraneo. Non si dubita che tali progetti
no stanziati senza difficoltà dall' Assemblea, siccome quel-
che hanno per iscopo d' affrettare il compimento della
e francese di strade ferrate, ch' era stata preparata fin
1842, e l' esecuzione della quale era andata soggetta
tante lentezze, a cagione delle peripezie politiche e finan-
rie. I Dipartimenti del mezzodì si lagnano con ragione
essere stati continuamente sacrificati alle Provincie del
tentrione, e d' essere ancora presso che privi di rapide
di comunicazione. La linea da Bordeaux a Cette, unita
diversi tronchi della strada del Centro, servirà ad em-
re tal difetto, ed ella recherà la prosperità ne' paesi della
Linguadoca e del Bordelese. L' Oceano sta per trovarsi
in comunicazione col Mediterraneo; e quella strada ferrata
tornerà grandemente utile alle manifatture ed a' prodotti
agricoli del Mezzodì. La linea di Cherburgo avrà, dal canto
suo, per effetto di porre in comunicazione, per mezzo de'
tronchi, i quali si congiungono alla linea principale, da un
lato l'alta e bassa Normandia fra esse, e dall' altra tutt' i
Dipartimenti di quella parte della Francia con Nantes e
Bordeaux. Ell' aprirà in pari tempo al Governo una co-
municazione strategica col porto di Cherburgo; mentre un
nuovo accordo, conchiuso con le linee d' Avignone e di Mar-
siglia, gliene assicureranno un' altra col porto di Tolone.

Il rapporto sul preventivo delle rendite fa conoscere
che il debito ondeggiante della Francia giunge all'enorme
somma di 800 milioni. In altro tempo, la semplice enun-
ciazione di tal somma avrebbe influito su' fondi pubblici, ma
la Borsa non si commosse punto delle conclusioni del sig.
Gouin. Ciò annunzia due cose: primieramente, grand'ab-
bondanza di capitali e facile conchiusione d' un prestito; e,
in secondo luogo, fiducia nella stabilità del Governo. La
Borsa non vide se non una burrasca in un bicchier d'ac-
qua, dov' altri credette scorgere il risorgimento di un' op-
posizione parlamentaria.

L' Imperatore di Russia conferì al generale Gémeau
comandante delle truppe francesi negli Stati della Chiesa,
l' ordine di Sant' Anna di I.ª classe, con la corona.

Altra del 26.

Si assicura che il concilio provinciale di Parigi si
terrà decisamente durante la prima metà di settembre. Ei
dovrà decidere questioni importanti, fra cui quella riguar-
dante gli studii classici, sollevata dalla pubblicazione del-
l' opera dell' abate Gaume, intitolata *Le ver rongeur*, in
cui si riprova l' uso degli autori pagani nelle scuole, e
che diede motivo alla polemica de' giornali ed al moni-
tor o del Vescovo d' Orléans all' *Univers*.

I due rapporti de' signori di Chasseloup-Laubat e di
Gouin, sui preventivi delle spese e delle rendite, produs-
sero una grandissima impressione nel pubblico. Que' due
referenti si trovaron d' accordo per raccomandare economie,
a fin di giugnere all' equilibrio del preventivo, e fecero in-
tendere ambidue che il debito ondeggiante era giunto ad
una somma tropp' alta, e che sarebbe urgente consolidarne
una parte. Tuttavia, esaminando attentamente il rapporto
del sig. di Chasseloup-Laubat, si riconosce che neppur egli
non trovò il rimedio efficace a' disavanzi, che aumentano
d' anno in anno ne' preventivi. Ei non potè proporre se
non 18 milioni di riduzioni, in un preventivo di 1000 mi-
lioni e 1/2, ed una parte di tali riduzioni non furono
neppur ammesse dal Consiglio di Stato. Non ha ormai se
non una sola grande economia, la qual possa ricondurre
le spese della Francia in limiti ragionevoli: ciò è una di-
minuzione nell' effettivo del nostro esercito. Il giorno, in
cui la Francia sarà perfettamente sicura della sua tranquil-
lità interna, in cui la pace non correrà nessun rischio con
le Potenze straniere, ella potrà diminuire il suo esercito
di più d' un terzo, e conseguire allora ne' suoi preventivi
sopravanzi abbastanza ragguardevoli, per impiegarli nell' e-
stinzione del debito e nel rimborso del debito ondeggiante.

I giornali inglesi riprodussero da' fogli americani il
racconto d' una rivolta, ch' eglino asseriscono esser acca-
duta il 22 aprile nelle acque di Caienna, a bordo d' un
naviglio francese, carico di deportati; aggiungendo che due
altri legni francesi mossero in aiuto del naviglio minac-
ciato, e ch'eglino repressero la rivolta. Abbiamo ogni motivo
di credere che tal racconto sia privo affatto di fondamento,
e che il Governo francese non abbia ricevuto nessuna no-
tizia su tale spacciata rivolta. *(V. le Recentissime d'
ieri)*

La bella tenuta di Villeneuve-Létang, situata nel
Comune di Marnes, Dipartimento di Seine-et-Oise, che già
appartenne alla Duchessa d' Angoulême, e fu poi acquistata
dal sig. Decazes, è stata comperata dal Principe Presidente
della Repubblica.

SVIZZERA

In tutti i punti della Svizzera si è incominciato a di-
sporre i pali pei telegrafi. Di tutti i Cantoni, quello solo
di Berna non ha per anco conchiuso la convenzione ad
essi relativa, e si continua a trattare.

Stando all' *Indépendance Suisse*, il consigliere na-
zionale Stockmar, ch' era a Rosères sul confine francese
verso la Svizzera, ebbe l' ordine dal Governo francese di
abbandonare quel sito. *(G. T.)*

BERNA

Il sig. Karlen della Muhlenmatt, autore del viglietto
offensivo al sig. Ochsenbein, statogli portato nel suo Uffi-
cio, fu condannato alla ritrattazione ed a chieder perdono
dell' offesa, a sei mesi di bando, a 20 lire di multa, ed
alle spese. Il latore del viglietto fu condannato a sei set-
timane di bando ed a 10 lire di multa.

Il sig. Stämpfli ed altri suoi amici hanno presentato
al Consiglio federale una Memoria contro la legge di que-
sto Cantone sulla stampa. Uno dei gravami principali, ch'
egli muove contro questa legge, è che essa non fu, come
vuole la Costituzione per tutte le leggi *permanenti*, sot-
toposta a due discussioni nell' intervallo di tre mesi al-
meno. Si nota però che questa legge fu dichiarata *provvisoria*, non *permanente*.

FRIBURGO

I deputati della Singine, che, meno il sig. Marro,
avevano già dato la loro dimissione, hanno scritto il 16
giugno al presidente del Gran Consiglio, che dopo aver
conferito fra loro, trovavano di persistere in questa riso-
luzione, e non si consideravano più come membri del Con-
siglio legislativo. Il sig. Weitzel, il quale pure aveva dato
la sua dimissione per motivi affatto contrarii, ha fatto egli
pure una simile dichiarazione.

Da una nuova lista di quelli, che parteciparono
all' assemblea di Posieux, pubblicata dal Comitato, vien por-
tato il numero degl' intervenuti a 16.769, ai quali de-
vonsene aggiugnere altri 746, fra cui 203, ch' erano di
guarnigione a Friburgo, che hanno aderito alle risoluzio-
ni di quell' assemblea. Il Comitato fu sottoposto ad un
nuovo interrogatorio.

Il terremoto, sentitosi a Berna, sentito fu pure con
maggior forza a Friburgo.

VAUD

Nei dintorni d' Annecy (Savoia) è stato trovato un
pallone aerostatico recentemente vuotato, steso in un cam-
po. La navicella e le corde erano in buono stato, e tutto
annunciava che il pallone era calato in conseguenza della
naturale uscita del gaz. Nel fondo della navicella si trovò
un mantello d' uomo, un cappello da donna ed uno sciallo
nel quale era involto un magnifico *Album*. Sulla prima
pagina di questo era un disegno a lapis, sottoscritto Elisa
R.... Non si potè riconoscere alcun indizio d' onde fosse
provenuto questo misterioso aerostato, nè sulla sorte delle
persone che vi erano.

VALLESE

Pare che la revisione della Costituzione radunerà
la grande maggioranza del popolo. Il punto contestato è
quello se la revisione debba farsi dal Gran Consiglio o
da una Costituente. Nel Distretto di Sion, la maggioranza
fu per l' istituzione d' una Costituente, mentre i liberali
volevano che la revisione della Costituzione fosse operata
dal Gran Consiglio.

SOLETTA

Il Governo ha risolto di proporre al Gran Consiglio
di non aderire al concordato per l' istituzione di un Se-
minario cattolico, perchè non viene in esso consentito al
Governo il veto contro le persone malevise; e gli altri
Cantoni nulla vogliono contribuire per l' ampliazione di
quell' Istituto.

NEUCHATEL

L' Assemblea di Neuchâtel ha eletto a grande mag-
gioranza i candidati conservatori nella nomina del Consi-
glio della città.

GINEVRA

Il sig. Thiers è passato per Ginevra egli va a sog-
giornare a Vevey, per terminare la *sua Storia del Con-
solato e dell' Impero.* *(G. T.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 24 *giugno*.

S. A. R. il Principe Federico Carlo è pienamente
risanato dalla sua ferita, riportata al braccio sinistro per
la caduta da cavallo a Varsavia.

Altra del 26.

Una deputazione della nostra Unione pel libero cam-
bio, presentò oggi al presidente dei ministri un indirizzo,
al quale esso rispose, all' incirca, ciò che segue:

La deputazione comparisce come difenditrice d' un
principio, sul quale è già stato pronunciato giudizio: al-
meno fermo è il suo convincimento. La deputazione non
si aspetterà ch' egli, presidente dei ministri, dia la sua as-
sicurazione che quel principio sarà pienamente eseguito. Ei
può però assicurare avere il Governo prussiano dinanzi
agli occhi uno scopo, che promuove gl' interessi generali.

Contemporaneamente, il presidente dei ministri esprime
la speranza che i timori, che forse si nutrono sull' abbandono
della Lega doganale, da parte degli Stati del mezzodì, spa-
riranno del tutto, ed aggiunge: « Non avremo biasimo se
cerchiamo di scuotere da noi gli elementi, che potrebbero
forse attaccarsi come il piombo ai nostri piedi, giacchè è,
prima di tutto, mission nostra di guarentire l' indipendenza
della Prussia. » *(Austria.)*

Stettino 28 *giugno.*

Oggi, alle 2 e 1/4 dopo mezzogiorno, giunsero qui i
Granduchi russi Costantino, Nicolò e Michele, provenienti
da Berlino. Alle 4, si recarono a bordo del *Mercurio*,
che salpò immediatamente, dirigendo la prora verso Swi-
nemünde, ove il piroscafo da guerra il *Kamsciatka* at-
tende le LL. AA. II. per recarle a Pietroburgo.
(Corr. Ital.)

CITTA' LIBERE

Francoforte 24 *giugno.*

Ieri, l' Assemblea legislativa di questa città libera as-
senti, senza discussione e ad una grande maggioranza, una
proposta di biasimo al Senato, pel ritardo che si frappone
all' attuazione dello Statuto, dichiarandovi che quel ritardo
non può essere giustificato nè dall' intervento di una giun-
ta della Dieta federale, nè dall' opposizione della rappre-
sentanza permanente della borghesia. *(Mess. Tir.)*

Brema 14 *giugno.*

Non passa quasi giorno, in cui non vengano messi
in libertà alcuni degl' incolpati di far parte della Società
segreta, che s' intitola della morte, e che in loro vece non
sieno arrestate altre persone, le quali, alla loro volta, sono
dopo breve tempo riposte pure in libertà. Fin qui il giu-
dice inquirente non potè giugnere a verun risultamento.
(Mess. Tir.)

AMERICA

STATI UNITI

Coll' *Arctic* pervennero notizie di Nuova-York del
14 corr. Il più notevole avvenimento politico nell' Unione
è, come può imaginarsi, la nomina del generale Pierce
per parte della Convenzione democratica, in seguito a cui
prende forza l' opinione che i partiti divisi finiranno coll'
unirsi intorno un candidato, oscuro in proporzione agli al-
tri. Il general Pierce è nativo della Virginia, paese che,
dopo Washington, fornì all' America la maggior parte de'
Presidenti; ed ha 46 anni. È uomo assai colto ed esperto
nella politica, distinto per onestà di carattere e fermezza
inflessibile. Fu sempre patriotta, senz' entrare nelle fazioni,
e si acquistò fama d' uomo probo e modesto presso tutti.
Il corrispondente del *Times*, che fa di lui grandi elogii, lo
dice anche costante partigiano del libero traffico. Tutt' i
democratici degli Stati Uniti accettarono la candidatura del
general Pierce (di quei della California non s' ebbero per
anco notizie). I *whig* sono ancora divisi; può darsi che
trovino anch' essi un candidato conciliativo, ma in questo
momento le maggiori probabilità, sono pel general Pierce.

Ecco alcuni cenni biografici del sig. F. Pierce, tratti
dal *Journal des Débats :*

« Il generale F. Pierce è nativo del Nuovo Hampshire,
uno degli Stati della vecchia Inghilterra, e da lunghi
anni (dicesi) abita a Boston, ove ha esercitato con buona
fama la professione d' avvocato. Arrolato volontario, all'
epoca della guerra del Messico, egli ha fatto la campagna
del 1848 in qualità di colonnello d'un reggimento di volon-
tarii, e alla pace tornò a far l' avvocato, col titolo ono-
rario di generale; egli è per ciò che i giornali americani
lo chiamano il generale F. Pierce.

« La notizia della sua elezione come candidato pare
che sia stata accettata con grandi dimostrazioni dal par-
tito democratico; e tutto ciò che possiamo apprendere dai
giornali degli Stati Uniti sull' importanza e il valore di
questa scelta, c' induce a credere che gli Stati Uniti non
avranno che a lodarsene; e che, se il generale F. Pierce
è promosso alla prima magistratura del suo paese, come

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 1.° LUGLIO 1852. — Il brigantino greco, ar-
ato ieri, procede da Braila, è nominato *Teofania*, capitano
essi, con granone per Fattutta.

Il mercato delle granaglie si regge languido sui prezzi di
9. 50, daziato, nei granoni di Braila; l' olio in sostegno,
gl. 50 di Susa da tina vennero pagati a d.ⁱ 170, di Taranto
ⁱ 176 e di Cotrone a d.ⁱ 178. — Le valute d' oro più fiac-
; i talleri imper. si sono pagati a L. 6.15; le Banconote
83 ad 82 7/8; il Prestito lomb.-veneto da 87 1/4 ad 87 1/2;
conversione dei Viglietti del Tesoro ad 83 3/4; le metalliche,
5 %, da 80 1/4 a 1/2.

CONEGLIANO 30 GIUGNO 1852. — Sono tutte uniformi
notizie dei luoghi di produzione. I bachi da seta riuscirono
ssochè dovunque, e diedero un prodotto abbondante, ma d'una
lità poco felice.

Per il fatto dei contratti conclusi in prevenzione quando
mancanza delle sete e i timori delle brine parevano additare
campagna sfortunatissima; — e più ancora per l' ardente
nia, con la quale si presentarono avidissimi i compratori so-
i diversi mercati, i prezzi dei bozzoli salirono oltre un ra-
nevole confine. Adesso i compratori si arrestano, ma è troppo
li: *essi lavoreranno a perdita certa se il nobil genere non
verà uno spaccio più attivo ed a prezzi più elevati.*

Impertanto, successe in fatti un ribasso nei prezzi dei boz-
ove più ove meno, ma da per tutto sensibile; e per cui le
me partite si acquistano ad un 15 per % meno dell' anno
rso. Prezzo, però, che non ancora è in proporzione alla qualità
bozzoli stessi.

Intanto noi raccomandiamo ai filandieri di attendere con la
scrupolosa premura all' esattezza del lavoro; e a non osti-
si di far sete fine dove i bozzoli non riuscirono di perfetta
lità. Con queste avvertenze troveranno più facile una tavola
li salvi; od una guida certa al maggiore guadagno, se le
cangeranno in meglio, siccome auguriamo di cuore. Anzi,
assecondare i desiderii manifestati da alcuni socii, il *Colti-
re* non mancherà di dare in proposito parecchi articoli re-
vi appunto all'arte di svolgiere i bozzoli, e ricordare a mo-
o le principali tra le filande dell' alta Italia. *(Coltivatore.)*

DISPACCIO TELEGRAFICO.

RSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 30 GIUGNO.

ligazioni dello Stato (Metalliche) . .	al 5 —	%	97	—
dette detto	» 4 1/2	»	87	3/16
dette detto	» 4 —	»	79	3/8
dette detto (del 1850 reluibili)	» 4 —	»	59	—
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 500 f. . .			——	—
detto » » » » 1839, » 250 »			325	5/16
detto, lettera A . . . . » 1852, al 5 —		%	97	—
detto, » B . . . . » — »			——	—
detto lombardo-veneto			——	—
Azioni della Banca, al pezzo			1378	—
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000 . .			2075	—
dette detta da Vienna a Gloggnitz » » 500 . .			778	3/4
dette detta da Oedenb.-Wr.Neustadt » » 200 . .			126	—
dette detta da Budweis-Linz-Gmund. » » 250 . .			305	—
dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500 . .			720	—
dette del Lloyd austriaco di Trieste . . » » 500 . .			——	—

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 174 3/4	a 2 mesi —
Amsterdam, per 100 talleri correnti . . .	» 164 1/2	a 2 mesi L.
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 118 —	uso —
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. [illegible] 1/2	» 117 1/2	a 3 mesi —
Genova, per 300 lire nuove piemontesi . .	» ——	a 2 mesi —
Livorno, per 300 lire toscane	» ——	a 2 mesi —
Londra, per una lira di sterlini	» 11-47 —	a 3 mesi D.
— — —	» 11-47 —	a 2 mesi L.
Milano, per 300 lire austriache	» 118 —	a 2 mesi —
Marsiglia, per 300 franchi	» 140 1/4	a 2 mesi D.
Parigi, » » »	» 140 1/4	a 2 mesi D.
Aggio dei zecchini imperiali	26 1/8 %	

MONETE. — VENEZIA 30 GIUGNO 1852.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:35	Talleri imperiali di Maria Teresa . . .	L. 6:10 —
Ongari imperiali . . .	» 14:05	Detti di Franc. I.°	» 6:08 —
— in sorte . . .	» 14:—	Crocioni	» 6:65 —
Da 20 franchi	» 23:64	Pezzi da 5 fr. . . .	» 5:90 1/2
Pezzette di Spagna . .	» —:—	Francesconi	» 6:45 —
Doppie —	» 98:50	Pezze di Spagna . .	» 6:52 —
— di Genova . .	» 94:05		
— di Roma . .	» 20:18	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Savoia . .	» 33:20		
— di Parma . .	» 24:80	Conversione, godimento	
Doppie d'America . .	» 97:50	1.° maggio	83 3/4
Luigi nuovi	» 27:48	Obbligaz. metall. a 5 %	80 1/2
Zecchini veneti . . .	» 14:30	Prest. L.-V. god. 1.° corr.	87 5/8

CAMBI. — VENEZIA 30 GIUGNO 1852.

Amburgo	effett.	218 1/2	Londra	effett.	29-45 —
Amsterdam . . .	»	247 —	Malta	»	241 1/2
Ancona	»	619 —	Marsiglia . . .	»	116 3/4
Atene	»	——	Messina	»	15-25 —
Augusta	»	294 1/2	Milano	»	99 1/2
Bologna	effett.	620 —	Napoli	effett.	515 —
Corfù	»	——	Palermo	»	15-25 —
Costantinopoli . .	»	——	Parigi	»	117 —
Firenze	»	97 5/8	Roma	»	620 —
Genova	»	117 —	Trieste . a vista	»	248 —
Lione	»	116 7/8	Vienna . . idem	»	248 —
Lisbona	»	——	Zante	»	——
Livorno	»	97 5/8			

LONIGO 29 GIUGNO 1852. — Bozzoli da seta alla libbra
grossa da austr. L. 1:67 a 1:86.

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 30 *giugno* 1852

ARRIVATI. — Da *Bologna:* I signori: March. cav. Bovio
Silvestro Pietro, possid. — Da *Milano:* Lenzi Gaspare e Cilento
Antonio, negoz. di Napoli. — Da *Firenze:* Rookin Enrico, poss.
inglese. — Sauzey Abele, propr. di Lione. — Bonavia Giuseppe
e Giammalva Salvatore, di Valletta. — Da *Verona:* Ponziani
Castellani Tarabini nob. Elisabetta, dama di Palazzo di S. A. R.
l' Arciduchessa-Duchessa di Modena. — Da *Trento:* Parisi Lo-
renzo, possid. — Da *Parma:* Guerrieri Gonzaga march. Luigi,
cav. dell'Ordine gerosolim. e possid. di Milano. — Da *S. Vito:*
Königsberg Leopoldo D., possid. di Brünn. — Da *Mantova:*
Nievo Giuseppe, ingegn. e dirett. del Monte di pietà in Mantova.
— Van Buren Michele E., capitano al servigio degli Stati Uniti
d' America. — Da *Ferrara:* Gigliotti co. Cesare, possid. — Da
Trieste: de Szelestey Ladislao, possid. di Urai. — Stratford
de Redcliff viscontessa, Inglese. — Capodistria nob. co. Agostino,
propr. di Corfù. — Schroeder Ottavio, partic. di Amburgo.

PARTITI. — Per *Trieste:* I signori: Cernovich Marco, uf-
ficiale dell' I. R. Contabilità di Stato a Milano. — M. Call En-
rico e Ryder Dudley Gugl., Inglesi. — de Hamilton co. Giov.
Patrizio, tenente svedese. — de Pothonier M. C., gentil. ingl. —
Gale C. R., possid. di Calcutta. — Per *Torino:* S. E. il co.
Federico Sclopis di Salerano, primo presidente, consigl. municip.
e senatore a Torino. — Per *Milano:* Griolet Giov., possid. di
Nismes. — Per *Verona:* Ruskin Giovanni, possid. inglese. —
Prenzel de Penzig bar. Alfredo, tenente sassone. — Prenzel de
Penzig co. Federico, di Dresda.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 29 giugno. { Arrivi . . . . . 857 / Partenze . . . . 971 }

Nell' estrazione dell' I. R. Lotto in *Verona*, seguita il 30
giugno 1852, uscirono i seguenti numeri:

9, 57, 13, 29. 45.

La ventura estrazione avrà luogo in *Venezia* il 10 luglio 1852.

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 26 *giugno* 1852.

Mezzanotti Irene dal pio Luogo, d'anni 68. - Danelon Va-
lentino, d'anni 65, tessitore. - Campanato Giovanni, d'anni 64,
libraio. - Bonitto Vincenzo, d'anni 1, mesi 3. - Nunn Giovanni,
d'anni 5. - Cagliari Giovanni, d'anni 58, villico. - Piva Maria,
d'anni 15, mesi 8, cucitrice. — Totale N.° 7.

Nel giorno 27 *giugno.*

Pezzi Maria nata Tasso, d'anni 47, infermiera. - Libera
Luigi, d'anni 2. - Grandi Agnese, d'anni 74. - Gabiani Lorenzo,
d'anni 45, villico. - Castagnari Giovanni, d'anni 54, orologiaio. -
Becalli Antonio Giuseppe, d'anni 75, civile. - Melocco Giuseppe,
d'anni 34, lavoratore di pettini. - Morosini nob. Luigi, pen-
sionato civile. — Totale N.° 8.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

Il 1.° 2, 3 e 4 in S. CANCIANO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21
sopra il livello medio della laguna.

MERCOLEDÌ 30 GIUGNO 1852.

Ore . . .	L. del Sole.			O. 2 merid.			Ore 9 sera.		
Barometro, pollici	28	4	2	28	4	0	28	3	2
Termometro, gradi		17	2		20	5		20	2
Igrometro, gradi		79			76			78	
Anemometro, direzione . . .	—	S.	—	—	S.	—	—	S.	—
Stato dell' atmosfera. . . .	Nubi sparse			Sereno.			Sereno.		

Età della luna: giorni 14.

Punti lunari: — Pluviometro: linee —

SPETTACOLI. — GIOVEDÌ 1.° LUGLIO.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, condotta
e diretta dagli artisti Stefano Riolo e Luigi Forti. — *Macbeth,
ossia Le streghe della Scozia* (5.ª replica). — Alle ore 5 e 1/2.

si ha ora motivo di supporre, l'America del Nord sarà retta da un Presidente d'opinioni sagge e moderate, osservatore scrupoloso della legge e dei trattati, sinceramente affezionato ai principii d'unione ed alle istituzioni fondamentali del suo paese. »

IMPERO DEL BRASILE

Come dicemmo, il giorno 3 maggio sono state aperte le Camere dall'Imperatore in persona. Il discorso del trono conferma la continuazione dei rapporti amichevoli colle Potenze, promette la repressione del commercio degli schiavi, ed assicura che il Governo persevererà ne' suoi sforzi per por fine alle indegne speculazioni, che impediscono l'abolizione della tratta. Il discorso fa cenno dell'alleanza, conclusa con Entre-Rios e Corrientes, per l'espulsione del generale Oribe dal territorio della Repubblica orientale, della guerra con Buenos-Ayres, della caduta di Rosas, e finalmente del valore delle truppe brasiliane nei diversi conflitti. La marina ha buona parte in questi elogi. I cinque trattati, conchiusi il giorno 12 ottobre scorso colla Repubblica orientale, saranno sottomessi alle Camere. Il nuovo Governo della Repubblica nega la validità di questi trattati perchè non furono regolarmente votati. L'Imperatore s'impegna di mantenere intatti i diritti del Brasile. *(Corr. Ital.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Viaggio di S. M. in Ungheria.

(Per via telegrafica.)

L'I. R. Governatore militare e civile in Ungheria all'I. R. Ministero dell'interno a Vienna.

Buda 28 *giugno.*

S. M. I. R. A. è arrivata il 26, per Hanszabeg, Mastos, Vasar, Veleneze, Pakozd, e molti altri siti, fra l'accoglimento più cordiale delle Autorità, degli abitanti, e della moltitudine accorsa da luoghi lontani, ed accompagnata da brigate numerose, alle 4 e 1/2, nello stato migliore di salute, a Stuhlweissenburg, dov'ebbero egualmente luogo grandiose e splendide solennità di ricevimento, e dove trovavasi in gran numero l'alta e bassa nobiltà di tutte le parti del paese. Il 27, S. M., dopo ascoltata la S. Messa, e dopo visitate le prigioni, gli Ospedali e gli altri Stabilimenti militari e civili, degnossi di continuare alle 9 il suo viaggio per Szerard, in mezzo alla popolazione, di bel nuovo in gran numero radunata. *(G. Uff. di V.)*

Trieste 30 *giugno.*

Ieri mattina, alle ore 9 e mezzo, giunse fra noi S. E. l'ambasciatore britannico presso la Sublime Porta, lord Stratford di Radcliffe, colla sua famiglia e seguito, a bordo del R. piroscafo da guerra inglese lo *Scourge*, comandato da lord Federico Caar. *(O. T.)*

Modena 28 *giugno.*

La Commissione internazionale per la strada ferrata dell'Italia centrale, ha pubblicato la seguente

Notificazione.

I sottoscritti commissarii dei cinque Governi segnatarii la convenzione di Roma del primo maggio 1851, deducono a pubblica notizia che, dietro l'ottenuta adesione dei rispettivi Governi, hanno oggi stipulato l'atto di concessione per la costruzione, attivazione ed esercizio della strada ferrata dell'Italia centrale col Comitato della Società anonima, costituitasi in Firenze, rappresentato in Modena da' suoi mandatarii, sigg. ingegnere Salvatore Caccianino, Giuseppe Fumagalli ed Enrico Rodolfo Schintz.

Dalla residenza della Commissione,
Modena, li 26 giugno 1852.

Conte *Gaetano Zucchini*, commissario pontificio.
Cav. *Luigi Negrelli-Moldelbe*, commissario austriaco.
Consigliere dott. *Carlo Roncaglia*, commissario estense.
Cav. *Francesco Belleni*, commissario parmense.
Commend. *Alessandro Manetti*, commissario toscano.
Il Segretario, dott. Luigi Maini.
(Mess. di Mod.)

Parigi 26 *giugno.*

I giornali francesi pubblicano il processo verbale della sessione del 24. Il capitolo 26, che fu reietto come dicemmo, è quello che reca in bilancio 1,715,400 f. per costruzioni e grandi ristauri di edifizii pubblici. *(G. P.)*

Aquisgrana 30 *giugno.*

Il generale Lamoricière è ritornato da Verviers colla Duchessa d'Orléans e i suoi due figli. La Duchessa viaggia sotto il titolo di Contessa di Villiers. Nel momento di prender commiato alla stazione, essa ha dato una spilla al figlio del generale, come ricordo. *(O. T.)*

ATTI UFFIZIALI.

N. 12575-1732. AVVISO DI CONCORSO. (1.a pubb.)

Andando a rimaner disponibili, pel prossimo venturo anno scolastico 1852-53, alcuni dei sussidii da L. 500 e da L. 300, che, per determinazione di S. E. il Feldmaresciallo Governatore generale, devono essere temporariamente sostituiti alle piazze gratuite e semigratuite, che potrebbero venir conferite presso il R. Convitto maschile di S. Anastasia di Verona, quallora il rispettivo locale non fosse tuttora occupato dalle II. RR. truppe, se ne apre il concorso colle norme e sotto le condizioni che seguono:

È ritenuto, che i sussidii andranno di natura loro a cessare tosto che, riaperto il Convitto, gli alunni graziati vi potessero venire accolti.

Chiunque intendesse di aspirare ai sussidii stessi, dovrà presentare la propria istanza di concorso, direttamente, o col mezzo della rispettiva R. Delegazione provinciale, al più tardi entro il giorno 10 agosto p. v., al protocollo della Direzione superiore del R. Convitto suddetto.

Le istanze dovranno essere corredate regolarmente dei documenti seguenti: 1. certificato di nascita, dal quale risulti che il giovane aspirante professa la religione cattolica; 2. attestato medico giurato sulla di lui complessione sana e robusta, e che indichi avere lui subita la vaccinazione con buon esito, o sofferto il vaiuolo naturale; 3. dichiarazione parrocchiale, da cui constino il nome ed il cognome dei genitori, il numero dei figli viventi, colla ulteriore indicazione se il giovane goda o non goda qualche assegno, o pensione, e se vivano entrambi i genitori; 4. dichiarazioni del competente Municipio, sull'importare della sostanza dei genitori, sul soldo o sulla pensione che il padre percepisse, e sulla sostanza, che per avventura possedesse il figlio, pel quale viene implorato il sussidio; 5. certificato sulla buona condotta morale dei genitori e sulla costumatezza del concorrente; 6. certificato degli studii percorsi riferibilmente ai due ultimi semestri, rilasciato da un pubblico Stabilimento d'istruzione; 7. certificato della competente Autorità relativamente ai servigi che dal padre fossero stati prestati allo Stato; 8. una dichiarazione legale del padre o tutore, d'essere in grado di sostenere il peso della metà della pensione ordinaria di L. 350 annue, qualora si verificasse il caso dell'ammissione del graziato nel Convitto; ed inoltre un'obbligazione di versare, all'ingresso eventuale del giovane graziato nello Stabilimento, un trimestre della suddetta pensione, e l'importo d'un altro trimestre, onde costituire un permanente deposito a guarentigia dell'Amministrazione, e per cauzione dell'ultimo trimestre di dimora dell'alunno nell'Istituto; 9. dichiarazione del padre o del tutore di essere in istato di sostenere le spese necessarie per fornire il giovane del prescritto corredo, quando entrasse nel Convitto, coll'obbligazione di versare inoltre, al di lui ingresso nello Stabilimento, il deposito di L. 100 per le spese accessorie di generale necessità, ritenuto che, senza la contemporanea consegna del corredo completo, non avrebbe luogo l'accettazione del graziato nel Convitto.

Si avverte che i concorrenti devono aver compiuto, con buon successo, almeno il corso della terza classe elementare, e trovarsi, quanto ai limiti dell'età, fra il termine del decimo anno ed il principio del duodecimo. Saranno ammessi al concorso anche i giovani, i quali, sebbene nati fuori del Regno Lombardo-Veneto, hanno i loro genitori sudditi di Sua Maestà, e domiciliati stabilmente nel Regno medesimo. Le suppliche, che non fossero come sopra documentate, o non comprovassero gli estremi prescritti, non saranno prese in considerazione.

Dall'I. R. Luogotenenza delle Provincie venete,
Venezia 23 giugno 1852.
MARTELLI, *I. R. Segretario.*

N. 13043. AVVISO DI CONCORSO. (1.a pubb.)

Viene aperto il concorso per un posto gratuito ed uno semigratuito, che si renderanno vacanti nell'I. R. Collegio femminile di Verona entro il corrente anno, e quindi chiunque intendesse di aspirare all'uno o all'altro dei medesimi, dovrà, entro il giorno 15 agosto p. v., dirigere la propria istanza a quella R. Delegazione provinciale, o direttamente o col mezzo della rispettiva Delegazione, indicando se intende di chiedere il posto interamente gratuito, oppure il benefizio della metà di pensione, e corredando la supplica delle giustificazioni seguenti:

1. Certificato di nascita, dal quale risulti l'età della giovinetta, e che questa professi la religione cattolica;
2. Attestato medico sulla complessione sana e robusta della medesima, non soggetta a malattie abituali, e che dimostri aver sofferto il vaiuolo naturale, o subita la vaccinazione con buon effetto;
3. Dichiarazione parrocchiale, da cui constino il nome e cognome dei genitori della fanciulla, l'esistenza o mancanza dei medesimi, ed il numero dei loro figli viventi;
4. Certificato del Municipio sulla sostanza dei genitori, sul soldo o sulla pensione che il padre percepisse, e sulla durata dei servigii, nel caso che occupi od abbia esercitato qualche pubblico impiego. Dovrà altresì essere accennato, se, e quali sostanze possegga la figlia, per la quale viene implorato il posto, come pure se tra i fratelli o sorelle di essa ve ne abbia qualcheduno provveduto di qualche assegno, o collocato in altro Stabilimento a peso erariale;
5. Certificato del parroco, riconosciuto dall'Autorità locale, sulla buona condotta morale dei genitori, e sulla buona indole morale dell'aspirante;
6. Attestato scolastico, da vidimarsi dall'ispettore distrettuale, dimostrante ch'essa è fornita delle cognizioni appartenenti alla prima classe elementare;
7. Nel caso di concorso alla grazia della metà di pensione, richiedesi anche la dichiarazione legale del padre o del tutore d'essere in istato di sostenere il peso dell'altra metà di pensione di annue L. 400; inoltre, un'obbligazione di versare, al momento dell'ingresso della graziata, in aggiunta alle L. 380 per la spesa del corredo necessario, e ad un trimestre dell'annuale pensione, anche l'importo d'un altro trimestre, il quale costituir deve un permanente deposito a guarentigia dell'amministrazione, ed a cauzione dell'ultimo trimestre di permanenza dell'alunna nel Collegio.

Sussistendo anche per le concorrenti al posto gratuito il debito di pagare la somma di L. 380 per la spesa del corredo primitivo, dovrà, chiunque ricorre in nome di esso, obbligarsi al versamento della relativa somma, in caso che venga esaudita la domanda.

Sono abilitate al concorso soltanto quelle fanciulle, le quali avranno compiuto l'ottavo anno di età, e non oltrepassato il decimo; ammettendosi anche quelle, che, sebbene nate fuori del Regno Lombardo-Veneto, hanno i genitori sudditi di Sua Maestà, e domiciliati nel Regno medesimo.

Le suppliche, che non fossero corredate dai documenti surriferiti, e non comprovassero gli estremi prescritti, non saranno prese in alcuna considerazione. Finalmente, si avverte, ad opportuna norma delle aspiranti, che il termine perentorio, accordato alle graziate per entrare nello Stabilimento, è di tre mesi, decorribili dal giorno della consegna del decreto di nomina ai genitori, parenti, o tutori, e che, spirato il detto termine, e non giustificato concludentemente il ritardo, s'intenderà la nominata decaduta dal concessole beneficio.

Dall'I. R. Luogotenenza veneta, Venezia 26giugno 1852.
MARTELLI, *I. R. Segretario.*

N. 2334. AVVISO. (3.a pubb.)

Essendo stato impartito l'atto di laudo al lavoro di riordino delle sommità degli arginelli del fiumicello Serraglio, l'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni, inerendo alla disposizione del § 84 delle Istruzioni 9 giugno 1826, prima di procedere all'integral saldo del prezzo d'appalto, invita chiunque avesse delle ragioni di credito dipendenti da deterioramento di fondo per apertura di cave, trasporto di terra, sabbia od altro materiale per l'enunciato lavoro verso l'appaltatore Alessandro Petrillo, a dedurle nel preciso termine di giorni 15 (quindici) dalla data del presente Avviso, coll'avvertenza che, oltrepassato tale periodo, sarà perduto l'adito ad ogni proponibile azione contro la Stazione appaltante.

Dall'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni, Venezia 23 giugno 1852.
L'I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

N. 2139. ANNUNZIO. (1.a pubb.)

Nella città di Pavia, fin dall'anno 1841, fu istituita una Scuola di pittura, alla quale pose precipuo fondamento il legato che avea destinato a tal uso il dott. Defendente Sacchi, di cui nessuno fu più generoso amico alla sua terra natale. Alla quale istituzione, l'anno appresso 1842, un lascito liberale del consigliere di Stato Giuseppe Frank accrebbe facoltà e splendore; perocchè, volle, per disposizione testamentaria, che si stabilisse un premio triennale di 100 zecchini, da conferirsi a quell'alunno della Scuola, o sia egli di Pavia o d'altro luogo (1), il quale fosse giudicato meritevole e superiore, tra i concorrenti, nell'esecuzione di tema, dato da una Commissione eletta dalla Municipalità.

Però, siccome la disposizione non poteva aver vita che appresso un indeterminato tempo, così fu forza ritardarne finora l'adempimento. Ma poichè, per buona ventura, e più presto che non fosse a pensare, si trovò tolta ogni cagione d'indugio, la Congregazione municipale notifica (2) che dal venturo anno 1853 comincia il triennio stabilito, e quindi nel 1855 sarà conceduto il premio, secondo è sopra detto.

Invito certamente egli è questo, che può muovere a bella gara i giovani studiosi di sì nobile disciplina. I nostri vorran ricordare che ai tempi floridi dell'arte non erano un'ignota cosa al mondo i figli del Tesino, e Fasolo, e Sacchi e Gatti splendevan chiari nella coorte degli esimii dipintori, il primo de' quali, a lato pur a Raffaello, non impallidisce nelle aule magnifiche della grande metropoli di Francia, e del secondo offre Genova un prezioso esemplare, e del terzo sono ornate e Cremona e Piacenza.

Sia, adunque, il valore de' maggiori sprone ai tardi nipoti, ai quali è dato ritrovare in casa quegli aiuti e quelle comodità che gli antichi dovevano, e spesso con molto disagio, procacciarsi fuori. E qual altro ci venisse d'altre Provincie d'Italia, rimondato dall'età passate, ritroverà per avventura esempi domestici da seguire, chè forse non è fra le Provincie italiche alcuna, la quale vada priva di chi la onorasse nelle opere del pennello.

Pavia, dalla Congregazione municipale, il 4 giugno 1852.
In mancanza del Podestà, BURDET, *Assessore.*
Pasi e Gallotti, *Assessori.* Staurenghi, *Segret.*

Articoli del Regolamento, richiamati nel presente Annunzio.

(1) N. 8. I giovani che, siano sudditi austriaci, o se stranieri, abbian l'approvazione superiore Governativa, possono aspirare all'ammissione alla Scuola, lo che appartiene alla Congregazione municipale.

(2) N. 32. Allorchè avrà luogo l'esecuzione della disposizione testamentaria del fu sig. consigliere di Stato Giuseppe Frank, vi sarà pure un concorso triennale e maggiore di pittura, con un premio da destinarsi. - Al qual articolo ora si aggiunge un novello come segue: - Datasi esecuzione alla disposizione testamentaria del fu sig. consigliere di Stato Giuseppe Frank, coll'integrale pagamento della somma legata, il premio triennale maggiore di pittura, contemplato nell'art. 32 del Regolamento, è determinato in 100 zecchini, a norma della stessa disposizione testamentaria, ed il primo concorso triennale al premio Giuseppino-Frankiano avrà luogo l'anno 1855, e così successivamente e in perpetuo di triennio in triennio.

N. 6529-486. AVVISO. (1.a pubb.)

Per Superiore disposizione, è da rimpiazzarsi il posto di Custode delle carceri di polizia in Rovigo, dotato dell'annuo assegno di fiorini 250.

Chiunque, pertanto, intendesse aspirarvi, dovrà, nel termine di quattro settimane, dalla data del presente Avviso, produrre a questa R. Delegazione provinciale, col mezzo della rispettiva Autorità da cui dipende, la propria istanza, corredata dei necessarii documenti in bollo regolare, comprovanti i prestati servigii ed i suoi titoli all'aspiro, nonchè della Tabella caratteristica di metodo.

E dovrà poi indicare esplicitamente se per avventura si trovi legato in parentela, od in qual grado, con taluno dei Secondini delle carceri medesime, a senso della Governativa Notificazione 15 febbraio 1839 N. 4336.

Dall'I. R. Delegazione provinc., Rovigo 17 giugno 1852.
L'I. R. Delegato provinciale, Co. GIUSTINIANI-RECANATI.

N. 815. AVVISO D'ASTA. (1.a pubb.)

L'I. R. Comando dei treni militari del Regno Lombardo-Veneto previene il Pubblico che si terrà, nel giorno di mercoledì 14 luglio anno corrente, per ordine dell'eccelso I. R. Comando militare in Verona, in data 29 maggio e 16 giugno anno corrente R N. 6387 e 7359, un incanto, che avrà luogo nell'I. R. Deposito del treno militare di Treviso, sulla piazza di S. Tommaso, alle ore 9 antimer., in cui saranno venduti 20 varii carri militari, ed altri 21 carri da carico ad uso del paese, in buon essere, ed una quantità di ferro vecchio, stracci di tela e corde, mantici, catene da carico, e una quantità di fornimenti da cavallo, inservibili pei bisogni del Militare, al maggior offerente e contro pronto pagamento in austriache lire effettive.

Treviso 22 giugno 1852.
Il Comandante del Deposito del treno militare,
KHEIL, *Capitano.*
Il Controllore del Deposito, Zimmermann, *Tenente.*

N. 8407-939. EDITTO. (1.a pubb.)

Visto l'Editto di richiamo dell'illegalmente assente Vianello Antonio di Gio. Maria detto Bazzara, nativo di Pellestrina, Distretto di Chioggia, pubblicato in data 16 maggio 1850 N. 9597-4279;

Visto che nel termine prescritto esso Vianello Antonio non ha giustificata la sua assenza a termini di legge;

Visto l'articolo 25 della Sovrana Patente 14 marzo 1832;

L'I. R. Delegazione provinciale lo condanna alla multa di fiorini 50, commutabile, in caso d'impotenza al pagamento, nell'arresto di giorni otto, da esacerbarsi col digiuno per una sola volta.

Dall'I. R. Delegazione provinc., Venezia 13 giugno 1852.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

AVVISI PRIVATI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI

IL COLTIVATORE

GIORNALE REDATTO DAL DOTTOR GERA (*).

Sommario de' Numeri 6, 7 *ed* 8.

POLEMICA. AGRICOLTURA. Il lino, considerato in relazione alla nuova industria creata in Scozia. Esposizione in Padova di macchine agrarie. ECONOMIA RURALE. Mezzi per distinguere le vacche buone lattaie *(con tavola)*. Studii chimici e fisiologici pei bachi da seta; e nuovo alimento suggerito per essi. ECONOMIA FORESTALE. Riserva degli allievi nei boschi; *L. Favero.* GIARDINAGGIO. Del modo di rianimare o di accrescere la forza vegetativa dei semi, giusta le osservazioni di *Förster*; *A. Berenger.*

ECONOMIA PUBBLICA. Sul credito fondiario; *F. Gregoretti.* Dell'organizzazione della beneficenza pubblica; *Avv. Malvezzi.*

TECNOLOGIA. Nuova Società in accomandita per filatura e tessitura a macchina della *strusa* di seta, attivata in Cremona. La luce elettrica; sua applicazione. Esposizione industriale veneta *(continuazione).*

ATTI ACCADEMICI. PROGRAMMI DI CONCORSO. BIBLIOGRAFIA. BOLLETTINI COMMERCIALI.

(*) Il prezzo annuo di associazione è fissato in A. L. 24; trimestre e semestre in proporzione. — Le associazioni si ricevono — *alla Direzione del Coltivatore in Conegliano*, e presso gli Ufficii postali.

N. 11112.

La Congregazione municipale della R. Città di Venezia

A termini dell'Avviso municipale 2 aprile 1851 N. 3969, con cui si erano portate a comune conoscenza le modalità e forme, verso le quali veniva attivato dal Comune il piano d'ammortizzazione d'alcuni debiti gravitanti la propria Azienda,

Si deduce a pubblica notizia:

Che nel giorno sette del p. v. mese di luglio, in una delle sale del palazzo di residenza del Municipio, seguirà la terza estrazione a sorte di un numero di cartelle, corrispondente alla ventesima parte dell'importare del debito d'ammortizzarsi, a tenore dell'art. 8 dell'Avviso precitato.

Per conseguire poi il pagamento dell'interesse semestrale, che andrà a maturarsi egualmente nel ridetto mese di luglio, potranno li singoli possessori delle cartelle insinuarsi, entro la prima quindicina del mese stesso, alla Cassa di questo Comune, da cui, sopra loro liquidazione che si faranno previamente a riportare dalla Ragionateria d'ufficio, ne otterranno il corrispondente effetto.

Venezia 23 giugno 1852.
Il Podestà GIOVANNI Conte CORRER.
L'Assessore municipale Pier Girolamo nob. Venier.
Il Segretario A. Licini.

N. 3592

Provincia di Treviso — Distretto di Treviso
L'I. R. Commissariato distrettuale di Treviso
AVVISA

Che resta aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgica del Comune sottodescritto, a tutto il giorno 20 luglio p. v.

Entro il termine prescritto, dovranno gli aspiranti produrre al protocollo commissariale le loro istanze, corredate dei seguenti documenti:

a) fede di nascita;
b) certificato di sudditanza austriaca;
c) diploma accademico originale della laurea in medicina;
d) autorizzazione al libero esercizio dell'arte chirurgica ed ostetrica;
e) certificato di esser esperto ed autorizzato alla pratica dell'innesto vaccino;
f) dichiarazione di non essere vincolato ad altra Condotta, o cessar questa all'epoca dell'attivazione del presente concorso.

Dal R. Commissariato distrettuale,
Treviso li 11 giugno 1852.
Il R. Commissario, MENIN.

Comune di Maserada - Frazioni che la compongono: Maserada, Candelù e Varago, aventi un circondario in lunghezza di miglia comuni n. 3 1/2 ed in larghezza 4 1/2. Popolazione, anime n. 1986. Numero dei poveri, 1250. Assegno annuo della Condotta, austr. L. 1200.

N. 770-632.

COMMISSIONE DI PUBBLICA BENEFICENZA
DI PADOVA.

In ordine al Delegatizio Decreto 5 giugno 1852 N. 12398-1079 dovendosi aprire per la seconda volta il concorso al posto di Economo-Magazziniere e Guardarobiere presso questa Casa di Ricovero,

Si rende pubblicamente noto:

1. Che a tutto il mese di luglio p. v. resta aperto il concorso al posto predetto, cui è annesso il soldo giornaliero di austr. L. tre.

2. Ogni aspirante dovrà produrre al protocollo della Commissione, nel termine sopra fissato, una istanza, corredata dei seguenti ricapiti:

a) Fede di nascita;
b) Notizie sull'ultimo domicilio decennale;
c) Certificati di aver percorso almeno le quattro classi ginnasiali, o veramente i due corsi della classe quarta elementare;
d) Documenti constatanti i servigii antecedentemente sostenuti, tanto presso private che pubbliche Amministrazioni, riservandosi la Commissione di esperire tutti quei mezzi, che credesse necessarii, per convincersi della idoneità del concorrente al posto, di cui si tratta;
e) Certificato medico sulla fisica costituzione;
f) Dichiarazione giurata di non essere stretto da vincoli di parentela ad alcuno degl'impiegati addetti allo Stabilimento;
g) Avallo di ditta solida e benevisa, che si obblighi di dare, in caso di nomina del concorrente, una fideiussione di austr. L. 1500 in denaro effettivo, o di L. 2000 in benifondi, e ciò nel termine perentorio di 15 giorni decorribili dalla comunicazione del decreto di nomina.

3. Che il posto s'intenderà conferito in via provvisoria, ed ai riguardi della futura sistemazione dell'Istituto.

4. Che gli obblighi annessi al posto, di cui si tratta, sono dettagliati da speciale Regolamento, approvato dalla Superiorità, che rimarrà ostensibile in tutti i giorni presso il segretario della Commissione, a norma degli aspiranti.

Le istanze di aspiro ed i recapiti dovranno essere prodotti in carta legale.

Dall'Ufficio della Commissione di pubblica beneficenza, Padova 23 giugno 1852.
Il Vicepresidente interinale GIAMBATTISTA PIVETTA.
L. Trivellato *Segretario.*

N. 6074-626 V. (2.a pubb.)

Essendo stato ammesso, sotto li riguardi tecnici, dall'I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, il progetto per la costruzione di un Ponte di legno sul Tartaro a Zelo, ed approvato questo dalla Congregazione provinciale e R. Delegazione, sotto li rapporti economici, e dovendosi ora procedere all'esecuzione dei lavori relativi, la R. Delegazione deduce a pubblica notizia:

1. L'asta per la delibera dei lavori di costruzione del Ponte sul Tartaro a Zelo, avrà luogo a Zelo, Frazione del Comune di Giacciano, Distretto di Badia, alle ore 10 antimeridiane del giorno di mercoledì 7 luglio p. v., e rimarrà aperta sino alle ore tre pomeridiane.

2. Il prezzo regolatore si è di L. 19540:84, e sarà deliberata l'impresa a favore del migliore offerente, se così piacerà alla Stazione appaltante, e con riserva della Superiore approvazione.

3. Il Capitolato d'asta, l'espositiva, la descrizione del lavoro, ed i tipi relativi, rimangono sino d'ora ostensibili presso il Commissariato distrettuale di Badia, dalle ore 9 antimerid. alle 3 pomer. di ciascun giorno.

4. Cadaun aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito in denaro effettivo di L. 1900 (mille novecento), il quale rimarrà a cauzione della Stazione appaltante pegli effetti del contratto a stipularsi, amenochè il deliberatario non preferisse di sostituire una garanzia in Beni fondi, od in Carte di credito pubblico al corso plateale.

5. Il contratto e conseguente consegna del lavoro si verificheranno entro giorni dieci, decorribili da quello dell'avvenuta Superiore approvazione della delibera.

6. Il pagamento del prezzo di delibera sarà all'appaltatore corrisposto in quattro rate come segue:

La prima di L. 5000 allorchè sarà sul luogo il materiale descritto nella Tabella, annessa al Capitolato d'appalto, riscontrato ed accettato dall'Ingegnere direttore.

La seconda di L. 4865:60, quando siano piantate le stilate.

La terza di L. 5000 nel 1853, semprechè il Ponte sia perfettamente compiuto.

La quarta, a saldo del prezzo di delibera, nel 1854, purchè sia stato impartito ed approvato l'atto di collaudo.

7. Tutte le spese d'asta e del contratto restano a carico esclusivo del deliberatario.

Dall'I. R. Delegazione provinciale, Rovigo li 20 giugno 1852.
L'I. R. Delegato provinciale
CONTE GIUSTINIANI-RECANATI.

VENDITA A CONVENIENTE PREZZO.

UN TELAIO DA CALZETTA

ed altri lavori in seta d'ogni sorta

PROVVEDUTO DI TUTTI GLI OCCORRENTI UTENSILI
rimodernato all'uso di Milano del N. 24.

Chi vi applicasse, si rivolgerà al sig. Giambattista Merlo, tipografo, in Campo Sant'Apollinare, Venezia.

Prof. MENINI, Compilatore.

SABATO 3 LUGLIO

ANNO 1852. – N. 148.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 29 giugno.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione in data di ...da 24 giugno 1852, si è graziosissimamente degnata di condonare a Francesco Fizia, detenuto nella fortezza di Josephstadt, il resto dell'inflittagli pena.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione in data di ...ss-Bereny 22 giugno a. c., si è graziosissimamente degnata di condonare in via di grazia a Giorgio Pök, civile, detenuto politico in fortezza, condannato dal Giudizio di guerra, il resto della pena di fortezza, che avrebbe ancora ad espiare; ed a Giuseppe Lieszkowszky, la metà della pena di fortezza, inflittagli dal Giudizio di guerra, in conseguenza di che, la pena di quest'ultimo andrà a finire col 30 dicembre 1852.

Il Ministero del culto e dell'istruzione ha nominato, l'attuale supplente al Ginnasio di Spalato, dott. Nicolò Cattani, a maestro ginnasiale di colà.

Ordinanza del Ministero delle finanze del 25 giugno a. c., con cui si notifica quali competenze di navigazione sieno, col 1.° luglio a. c., abolite pel tratto del Danubio dal confine di Baviera sino all'Ungheria, e pegli affluenti di questo tratto di fiume.

Giusta l'art. 7 del trattato di navigazione, promulgato nel *Bollettino generale delle leggi e degli atti del Governo* del 23 giugno a. c. col N. 128, vengono abolite sul Danubio, dal confine bavaro-wirtemberghese sino all'Ungheria, come non meno sugli affluenti navigabili di questo tratto di fiume, tutte le finora esistenti gabelle fluviali, e del pari tutte le altre competenze, note sotto qualsivoglia nome, che aggravavano la navigazione, eccetto però quelle che nell'art. 8 di questo trattato sono specificate nel numero delle competenze *non* abolite.

Con riflesso a quest'articolo del trattato, si rende noto che, col 1.° luglio 1852, *non* verranno, per l'avvenire, più introitate le competenze di navigazione, esatte finora da parte austriaca sui tratti fluviali or designati, da varii Uffizii, quali: Braunau, Schärding, Obernberg, Wernstein, Frauenstein, Engelhardszell, Struden, Ybbs, Stein, Nussdorf e Theben, e ciò sotto differenti denominazioni, quali: gabella fluviale, diritto di battellaggio, sovraccarico di battellaggio, diritto di fondo, gabella di stazione, tassa daziaria di cavalli, tassa daziaria fluviale ed animale.

All'incontro, verrà esatta, giusta la misura finora praticata, anche per l'avvenire, la tassa d'ancoraggio da quei navigli e zattere, che effettivamente sonosi ancorati nei luoghi d'approdo, e ciò in que' luoghi, dove finora veniva pagata questa tassa (cioè a Engelhardszell, Linz, Nussdorf e Vienna), nonchè la competenza d'issamento per l'innalzamento della bandiera di guardia nella regione del gorgo e del vortice di Grein.

BAUMGARTNER, *m. p.*

Venezia 2 luglio.

La Puntata XII del *Bollettino provinciale delle leggi,* dispensata e spedita il 27 giugno a. c., contiene:

Sotto il N. 135, un'Ordinanza del Ministero della giustizia a schiarimento delle prescrizioni contenute nei §§ 29, 45, 46, 47, 50, 52, 53, 54, 57, 63, 67 e dell'annotazione 6, della rubrica di Tariffa 54/45.

Sotto il N. 136, un Decreto del Ministero delle finanze sulla compilazione dei prospetti ereditarii per la commisurazione delle imposte.

Sotto il N. 137, altro Decreto sulla compilazione e produzione delle notifiche per la commisurazione dell'equivalente d'imposta.

Sotto il N. 138, un'Ordinanza dei Ministeri delle finanze e della giustizia sull'applicazione della Patente del 9 febbraio 1850 agli atti notarili ed alle autenticazioni notarili.

Sotto il N. 139, un'Ordinanza del Ministero della guerra sulla dipendenza dell'Istituto veterinario dal Ministero della guerra.

Sotto il N. 140, un Decreto del Ministero della giustizia sulla corrispondenza colle Missioni diplomatiche estere.

Sotto il N. 141, un Decreto del Ministero dell'interno, riguardante l'abolizione della cannonata d'allarme in caso d'incendii.

Sotto il N. 142, Decreto del Ministero delle finanze sul modo d'applicare la rubrica della Tariffa 46 67 della legge 9 febbraio 1850.

Sotto il N. 143, altro Decreto concernente la riattivazione delle prescrizioni sulla controlleria pel cotone nel Regno Lombardo-Veneto.

Sotto il N. 144, un Ordinanza del Ministero della guerra, con cui si determina di quali allegati sieno da corredare le istanze per l'ammissione in qualità di alunni in un I. R. Stabilimento di educazione militare.

Sotto il N. 145, il trattato di commercio e navigazione fra l'Austria e la Sardegna del 18 ottobre 1851.

Sotto il N. 146, la convenzione fra l'Austria e la Sardegna per la soppressione del contrabbando sul Lago Maggiore e sui fiumi Po e Ticino.

Sotto il N. 147, un'Ordinanza dei Ministeri delle finanze e del commercio portante alcune esenzioni e favori daziarii nel commercio colla Sardegna.

Colla stessa Puntata venne in pari tempo spedito l'Indice alfabetico italiano-tedesco, delle leggi contenute nel *Bollettino provinciale* 1851, insieme col Frontispizio per la parte II del detto *Bollettino* ed un'avvertenza pel legatore del libro.

PARTE NON UFFIZIALE

Viaggio di S. M. in Ungheria.

A S. E. l'I. R. tenente maresciallo di Kempen a Vienna.

Giunto a Pest, con istaffetta, da Szekszard.

Szekszard 27 giugno, ore 10 pom.

S. M. I. R. A. oggi, alle 9 antimerid., dopo avere ascoltato la santa messa, e dopo aver prima visitato molti altri Stabilimenti a Stuhlweissenburg, degnossi di proseguire il suo viaggio per Szekszard, in compagnia di S. A. I. il signor Arciduca Alberto. Il viaggio fu continuato senza interruzione; ed a Kaloz S. M. I. R. visitò, mentre si attaccavano i cavalli, accompagnata dal suo primo aiutante generale, quella chiesa, soffermandosi alcuni momenti dinanzi al sepolcro del conte Eugenio Zichy, il quale, nel 1848, suggellò colla sua morte la sua fedeltà ed il suo attaccamento all'augusta Casa Imperiale ed alla giusta causa. In tutt'i luoghi percorsi nel viaggio, S. M. I. R. A. fu ricevuta con vivo giubilo e con istrepitose acclamazioni dal popolo delle campagne, adunato in massa, ed accorso ne' suoi abiti da festa, dai vicini e dai lontani siti. Alle 4 e ½ pomerid., S. M. I. R. entrò, in mezzo ad eguali entusiastiche dimostrazioni di gioia, nel più desiderabile stato di salute, a Szekszard, ove la M. S. degnossi di discendere all'edifizio del Comitato, e di accogliere graziosamente l'omaggio dell'alta nobiltà e del clero.

Terminata la mensa imperiale, recossi S. M. I. R. A., in assisa da colonnello del reggimento degli usseri, di cui è proprietario, in mezzo a ripetute acclamazioni festose della moltitudine, nel vicino boschetto della città, dov'era stata disposta una festa popolare nazionale. La illuminazione, cominciata all'imbrunire del giorno, è molto magnifica e distinguesi per molti archi brillanti e per le inscrizioni dei trasparenti, allusive alla fedeltà verso la Imperiale dinastia. S. M. domani, alle 4 del mattino, proseguirà il suo viaggio per Cinquechiese, a Kaposvar.

(G. Uff. di Vienna.)

Sul soggiorno di S. M. I. R. A. troviamo nella *Gazzetta di Pest* le seguenti ulteriori notizie:

« Nel 23 giugno, dopo l'eccelso suo arrivo e dopo il ricevimento già noto, degnossi S. M. di dedicarsi continuamente agli affari di Stato, e di prendere la sera, nel giardino del castello, il *tè* in famiglia, durante il qual tempo una musica militare sonò pezzi scelti.

« Nel 24, S. M. diede udienze a numerosi supplicanti, ed in questo giorno il regio inviato straordinario prussiano, sig. di Bismark-Schönhausen, ebbe l'alto onore di essere graziosamente ricevuto da S. M. I. R. A. in udienza privata.

« Alle 2, degnossi S. M. di onorare di una visita la Scuola di nuoto di Pest e di nuotare ivi per lungo tempo.

« Alle 4 ore e mezzo, grande mensa imperiale, alla quale ebbero la bella sorte di essere invitate molte persone di grado elevato.

« Da S. A. I. la serenissima sig. Arciduchessa Ildegarda fu predisposto un *goûter*, nella magnifica parte montuosa dei dintorni di Buda, appellata *la bella pastorella*. Il Magistrato di Buda colse quest'occasione per preparare contemporaneamente nello stesso luogo una festa popolare, alla quale trovaronsi, oltre ai molti signori d'alto grado invitati alla prima festa, fra' quali i due II. RR. Ministri conte Buol Schauenstein e dott. Bach, ed il sig. di Bismark-Schönhausen, in gran numero tutte le classi della popolazione di Buda-Pest, onde avere occasione di vedere S. M. il nostro Signore, il quale, venendo e partendo, fu salutato ossequiosamente da tutti con acclamazioni lunghe e vivaci.

« Durante la festa popolare, alla quale erano accorsi gli abitanti della campagna dei luoghi vicini, nei loro vestiti da festa, ebbero luogo divertimenti generali di balli, musiche, esercizii ginnastici, e simili. S. M. degnossi di rimanervi lungo tempo, e la via, ch'ella percorse in cocchio nel ritorno, era illuminata da fiaccole.

« Nel 25 giugno, alle 7 del mattino, ebbe luogo, nel campo di Rakos, esercizio militare, ove si produssero, con esercizii di tattica, dinanzi alla M. S. due brigate, sotto il comando del sig. tenente-maresciallo conte Wengersky. S. M. degnossi ella stessa di ordinare gli esercizii da eseguirsi.

« Poscia, S. M. degnossi clementemente di accordare generali udienze, e visitò alle 2, di bel nuovo, la Scuola di nuoto a Pest.

« Alla mensa imperiale d'oggi, alle 5, furono di nuovo invitati molti dignitarii.

« Nel 26 giugno, alle 9 del mattino, ebbe luogo una fra le più sublimi solennità militari. Al reggimento d'infanteria Nassau, ch'è di guarnigione a Buda, ed era uscito in parata, furono distribuite una croce militare del Merito e tredici medaglie, ad individui, il valoroso contegno de' quali in faccia al nemico, giunto era successivamente a cognizione di S. M., e fu così meritamente apprezzato dalla grazia Sovrana. A quest'atto fu data la massima solennità, attesa la felicitante presenza di S. M, che con brevi parole, le quali commossero profondamente tutt'i cuori, rammentò la gloria di questo distinto reggimento, e la bravura dei valorosi, al petto dei quali appese, di sua mano, la decorazione, in mezzo al tonare di 36 colpi di cannone.

« Certo, ogni guerriero è spinto fino all'entusiasmo nel vedere, con sodisfazione, quanto volentieri e con quale interesse il suo augusto Sovrano si degni di ricompensare il vero merito, ovunque si trovi.

« Oggi dopo pranzo, ad un'ora, S. M. I. R. A., accompagnata da S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca, Governatore militare e civile, e da numeroso seguito, cominciò le sue gite nella parte al sud-ovest del paese. La M. S. pernotterà la ventura notte a Stuhlweissenburg.

« S. A. I. R. il sig. Arciduca Enrico, le loro eccellenze i signori Ministri degli affari esterni e dell'interno conte Buol-Schauenstein e dott. Bach, il temporaneo facente, funzioni di Governatore, sig. tenente maresciallo conte Wengersky, il vicepresidente della Luogotenenza, conte de la Motte, il presidente della Direzione provinciale delle finanze, conte Almasy, il comandante la fortezza di Buda, i capi delle Autorità, S. E. il sig. principe Primate, e molti alti dignitarii, erano presenti, onde augurare a S. M. il buon viaggio. S. M., al momento della partenza, accolse i caldi e sinceri auguri pel migliore Sovrano suo benessere, espressi mediante vivaci acclamazioni e collo spargER de' fiori, dai numerosi abitanti delle città sorelle, che da per tutto attendevano; i quali anche, generalmente e sempre, salutarono la M. S. con fragorose grida di giubilo, mentr'egli nuovamente si trattenne fra essi, ogni qualvolta il diletto Sovrano si fece vedere. »

S. M. I. R. A. degnossi di far consegnare l'importo di fior. 2000, m. di c., pei poveri di Temesvar, a S. E. il sig. Governatore civile e militare, tenente-maresciallo conte Coronini, perchè sieno opportunamente distribuiti.

(G. Uff. di Vienna.)

Venezia 2 luglio.

La sottoscritta Commissione procuratrice dell'I. R. Strada ferrata Ferdinandea da Venezia a Milano ha l'onore di render noto ai sigg. Azionisti quanto segue:

1.° In virtù della procura, ricevuta dalla generale Adunanza del 19 marzo 1849, il contratto per la totale cessione della proprietà di questa Strada ferrata da Venezia a Milano alla I. R. Amministrazione austriaca, venne conchiuso il 9 giugno 1852.

2.° In conformità al contratto, tutte le Azioni della Strada ferrata da Venezia a Milano, esistenti nelle mani dei privati e pagate per intero, saranno cambiate verso Obbligazioni di Strade ferrate dello Stato al 4 p. % con *Coupons* unendo ad ogni Azione i relativi interessi dal 1.° luglio 1849 alla fine di giugno 1852, sicchè l'importo totale di capitale ed interessi sarà di fior 373. . 20.

Queste Obbligazioni dello Stato, in quanto al capitale dell'Azione, consisteranno in pezzi da fior. 333. 20, od a richiesta in pezzi da fior. 1000, e quanto agl'interessi capitalizzati, in Cedole di fior. 20, ed Obbligazioni di fior. 100, o dietro richiesta di fior. 1000. Gl'interessi di queste tutte decorreranno dal 1.° luglio 1852, ed esse verranno estinte e pagate con contante in 7 anni successivi, mediante estrazione a sorte di un milione di fiorini all'anno.

APPENDICE

MEMORIE DI DAVIDE COPPERFIELD DI BLUNDERSTONE-ROOKERY. (*)

Mie memorie della gioventù.

XXXIV

Una burrasca.

Ora imprendo a narrare quella peripezia tanto solenne, terribil tanto, e talmente legata a tutti gli altri avvenimenti della mia infanzia, che, sin dalle prime pagine di queste Memorie, ella non cessò pur un momento di starmi innanzi gli occhi, gettando da lontano la tetra sua ombra sulle vicende della mia vita.

Dacch'ella si compiè, ne ho spesse volte sognato; i suoi orrori hanno più ch'una volta turbato il mio sonno ne' silenzii notturni; e, per una indestruttibile colleganza di pensieri e d'impressioni, rabbrividisco, quando un certo vento spira dal mare.

Il naviglio, su cui dovevano viaggiare i migranti, stava per isciogliere le vele fra otto giorni al più tardi. La mia buona aia venne a Londra; e la sera, trovandomi solo con lei e suo fratello, in conseguenza d'una conversazione, nella quale si era molto parlato di Cam, loro nipote, rammentandomi la promessa fattagli, mutai parere circa la lettera, ch'io doveva consegnare o far consegnare all'Emilia, quando prendessi commiato dal sig. Daniele. Pensai che meglio sarebbe non aspettar quel momento estremo, affinchè l'Emilia avesse il tempo, desiderandolo, di scrivere ella medesima qualche riga d'addio all'infelice, la rassegnazione del quale, secondo mi assicurava la mia vecchia aia, non era punto venuta meno, dopo il mio ultimo abboccamento con lui sulla spiaggia di Yarmouth.

Sedetti quindi alla mia scrivania, innanzi di coricarmi; e, in una lettera al più possibile semplice, senza nessuna circonlocuzione, ripetei fedelmente le proprie parole di Cam. Finita e suggellata la mia lettera, la portai da basso perchè la fosse recata la mattina appresso al sig. Peggoty; e, con un biglietto sotto la medesima sopraccoperta, pregai questo di farla avere a sua nipote.

Più debole allor di salute, che non m'immaginassi di essere, non mi addormentai se non sul fare del giorno; ed era tardi, allorchè mi sentii svegliato dalla muta presenza di mia zia vicino al mio letto. *Sentii*, nel mio sonno, ch'ell'era colà; e quest'è una sensazione non ignota, suppongo, anche ad altri.

— Trot, caro amico, ella mi disse, non appena ebbi aperti gli occhi; non volli turbare il vostro sonno: ma il sig. Peggoty è qui. Dobbiam farlo salire?

— Sì, risposi.

Ei giunse poco stante, mi strinse la mano e mi disse:

— Ho consegnato la vostra lettera, e vi porto la risposta d'Emilia a Cam. Ella mi pregò d'invitarvi a leggerla, e, se potete, a fargliela giungere voi medesimo.

Lessi quanto segue:

« Mi furono comunicate le vostre parole. Ah! che posso mai scrivere per ringraziarvi de' vostri sentimenti benigni a mio riguardo!

« Mi posi quelle parole sul cuore, ove le conserverò sino alla morte; esse lo strazieranno, ma lo consoleranno pur anco. Ho pregato su quella manifestazione della vostra bontà; ho pregato con fervore. Quando considero quel che voi siete, quel ch'è nostro zio, comprendo quel che debb'essere Dio, ed ho il coraggio d'implorarlo.

« Addio per sempre . . . amico mio; addio per sempre in questo mondo! Se, nell'altro, sarò perdonata, risusciterò fanciulla e tornerò a voi. Riconoscenza e benedizione! Addio, addio per sempre. »

Tale era la risposta dell'Emilia, con le tracce delle sue lacrime.

— Posso dirle, mi chiese il sig. Peggoty, che v'incaricate di fargliela giugnere, sig. Davy?

— Certo, risposi; ma, ben pensando . . .

— E così, sig. Davy?

— Ben pensando, tornerò io stesso a Yarmouth. Ho tempo che basta per andare e venire, prima della partenza del naviglio. Il mio pensiero è del continuo occupato di Cam nella sua solitudine. Consegnargli io stesso questa lettera d'Emilia, e poter far sapere a lei, per mezzo vostro, al momento dell'imbarco, ch'ei l'ha ricevuta, sarà un'opera buona. Accettai solennemente l'incarico, affidatomi da Cam, e non posso compierlo con diligenza, che sia soverchia. Il viaggio è niente per me: nell'agitazione e nel turbamento dell'animo mio, il moto mi è necessario. Partirò questa sera.

Quantunque il sig. Daniele Peggoty sinceramente cercasse di dissuadermi, vidi ch'egli era, in sostanza, del mio parere; e, se avessi avuto bisogno d'essere confermato nel mio proponimento, ciò sarebbe bastato. Pregatone da me, egli andò all'Uffizio delle diligenze, a provvedermi d'un posto a cassetta; e la sera, correvo di nuovo per quella strada, che avevo corso già tante volte.

Alla prima fermata dopo Londra, non potei tenermi dal dire al cocchiere:

— Questo cielo non vi par egli straordinario? Non ho, che mi ricordi, mai veduto l'eguale.

— Neppur io, mi rispose; è segno di temporale, signore, e non tarderemo a udir parlare di danni in mare.

Egli era un ammasso ondeggiante e confuso di nuvole, il color delle quali rammentava quello del fumo, ch'esce dal legno umido. Pareva che la luna si tuffasse a quando a quando nella tenebrosa profondità di quel caos, come se, in mezzo ad un orrendo sconvolgimento delle leggi della natura, ell'avesse perduta la strada e la cercasse atterrita. Il vento, che aveva soffiato sin dalla mattina, s'alzava allora con fragore straordinario; in capo a un'altr'ora, e crebbe di forza: il cielo s'abbuiò sempre più, ed i cavall

(*) Vedi le Appendici de' NN. 18, 19, 20, 24, 26, 31, 32, 34, 36, 47, 48, 53, 54, 55, 59, 60, 61, 70, 71, 102, 103, 105, 116, 117, 121, 122, 123, 126, 127, 128, 137, 138, 139.

3.° La presentazione delle Azioni in corso a fine di esser cambiate, avrà luogo in Vienna dal 15 luglio 1852 in poi, presso l'I. R. Cassa universale dei debiti dello Stato, la quale emetterà anche le suaccennate Obbligazioni.

4.° Le Azioni dovranno esser presentate per il cambio prima del 31 dicembre 1852, ed in caso contrario gl'interessi decorreranno solo dal giorno della presentazione, quelli dal dì 1° luglio a quest'ultima epoca non verranno abbuonati.

5.° Siccome il cambio contro Obbligazioni non può eseguirsi che per quelle Azioni, che sono libere da qualunque riserva, i possessori di quelle, che sono sottoposte o vincolate ad ipoteche, a divieti, o che sono comprese in un atto di ammortizzazione, devono prima di tutto rimuovere gli ostacoli, che si oppongono alla estinzione.

6.° La prima estrazione di queste Obbligazioni di Strade ferrate dello Stato avrà luogo nel primo giorno feriale dell'aprile 1853, e negli anni successivi, nello stesso giorno dello stesso mese. Il pagamento delle Obbligazioni, estratte a sorte, si effettuerà al primo aprile dell'anno immediatamente successivo a quello dell'estrazione, ed in pari tempo verranno abbuonati gl'interessi ancora inerenti alle Obbligazioni.

7.° In seguito a questa cessione della Strada ferrata lombardo-veneta all'eccelsa Amministrazione dello Stato, ed in forza alla procura a questo scopo ricevuta dall'Adunanza generale, il sottoscritto Comitato dichiara sciolta la Società degli azionisti, e la sua firma *Privilegiata Strada Ferdinandea lombardo-veneta* sarà cassata presso i Tribunali mercantili e cambiarii di Venezia e Milano.

La Commissione procuratrice della Strada ferrata lombardo-veneta da Venezia a Milano.

G. B. Benvenuti.
G. Königswarter.
Eskeles.
Pereira.

D' Zelinka.

Per aderire al voto, espresso da molti azionisti della medaglia progettata a ricordare la erezione del mausoleo di Tiziano nella chiesa dei Frari in Venezia, i sottoscritti annunciano che al sig. Antonio Fabris, capo-incisore dell'I. R. Zecca e consigliere dell'I. R. Accademia di belle arti, commisero di sostituire sull'averso della medaglia stessa, al busto del Vecellio, la riproduzione del cospicuo monumento.

Una simile riforma, che va a portare il modulo della medaglia dai 48 millimetri, primamente progettati, a circa millimetri 60, richiede per lo meno un triplo lavoro al distinto incisore; il che apparirà chiaramente a chiunque rifletta come quel grandioso mausoleo vada dovizioso d'ogni maniera di ornati, che presentano gravi difficoltà anche al più esperto bulino, che deva tradurli nelle piccole dimensioni di una medaglia. Senonchè il sig. Fabris, con quel nobile disinteresse che consocia al vero amore dell'arte sua, ricusò qualsiasi aumento nel prezzo pattuito per l'esecuzione del primo progetto. Quest'atto spontaneo e generoso non credono i sottoscritti abbia a passarsi sotto silenzio, abbenchè la modestia dell'esimio artista bramasse fosse taciuto. Perchè, se da un lato al Fabris è largo premio la coscienza del ben operare, sappiano dall'altro i gentili soscrittori a qual uomo sia affidato l'incarico di incidere quella medaglia, la quale riuscirà degna fuor dubbio di quel bulino, che mantiene fra noi la gloria di uno de' più nobili rami dell'arte.

Venezia 29 giugno 1852.

Gio. co. Correr.
P. co. Bembo.
V. Lazari.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 29 *giugno*.

Le negoziazioni, già da lungo tempo vertenti tra l'Austria, la Baviera, la Sassonia ed il Wirtemberg, relativamente ad una comune rappresentanza consolare all'estero, sono giunte al loro termine, e condussero al risultato, cui miravasi. La ratificazione però dei relativi trattati è stata generalmente protratta, fino a che abbia avuto uno scioglimento la quistione di unione doganale e commerciale. *(G. Uff. di Mil.)*

È atteso qui il duca francese Decars, il quale dee recarsi a visitare il Conte di Chambord. Egli è destinato ad occupare il posto del disertato legittimista, marchese di Pastoret, cui notoriamente era affidata in Francia la direzione degli affari privati del Conte di Chambord e quella della stampa legittimista. La rinuncia del sig. Pastoret fu accettata freddamente dal Conte di Chambord, mediante semplice ricevuta. *(Corr. Ital.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 29 *giugno*.

Col giorno 25 maggio p. p., i regii Ufficii telegrafici del Belgio si posero in comunicazione coi nuovi Ufficii telegrafici francesi in Mâcon e Lione, formanti parte della linea da Lione a Marsiglia.

Presso gl'II. RR. Ufficii telegrafici della Monarchia è ostensibile la tariffa per l'inoltro dal confine belgio dei dispacci fino a Mâcon e Lione. *(G. Uff. di Mil.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 30 *giugno*.

Il sig. Governatore civile e militare di Trieste, e provvisorio Comandante superiore della Marina, tenente maresciallo conte di Wimpffen, è partito per la Germania settentrionale onde far uso dei bagni. *(O. T.)*

Gorizia 26 *giugno*.

Questa mattina, S. A. I. il sig. Arciduca Luigi Vittore è partito, con seguito, nello stato migliore di salute, da Grafenberg per Schönbrunn.

Ieri mattina, venne da Trieste S. A. I. il sig. Arciduca Giovanni, onde salutare, prima della sua partenza, il giovane Principe, al quale il soggiorno di tre mesi a Gorizia fu straordinariamente giovevole.

L'Arciduca Giovanni partì ieri, alle 2 pom., di bel nuovo per Trieste, dopo d'avere onorato d'una visita la nostra Società d'agricoltura, ora radunata. *(Triester Zeitung.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 26 *giugno*.

Il *Giornale di Roma* annunzia la partenza da Roma per Napoli del conte Ludolf, ministro plenipotenziario di S. M. Siciliana, e del maresciallo di campo Del Carretto.

Il giorno 21 corrente giunse in questa città Bonaparte Giuseppe, principe di Musignano.

REGNO DI SARDEGNA

Torino 28 *giugno*.

La Camera dei deputati continuò oggi nella discussione generale del progetto di legge sul contratto del matrimonio civile. Opponenti furono i deputati *De Viry*, *Menabrea*, e *Gerbino Felice*, e difensori, il *ministro guardasigilli* ed i deputati *Demarchi*, *Robecchi* e *Mellana*. *(G. P.)*

Parecchi giornali hanno già annunziato essersi scambiate in Torino, il 22 maggio, le ratifiche all'ultima convenzione commerciale fra la Francia e il Piemonte.

L'esecuzione di siffatto accordo dovendo aver luogo fra due mesi dal dì della reciproca approvazione dei due Governi, egli è il 22 del corrente mese di luglio, che i patti stipulati saran messi ad effetto ed applicati alle importazioni dei vini e degli olii di ulivo nei due paesi.

Il commercio sardo, per trarne il maggior pro' possibile, ha dato opera ad accumolare in Marsiglia una considerevole quantità di olii, i quali aspettavano quivi *en entrepôt* la diminuzione del dazio, e dall'altra parte i mercanti francesi hanno inviato nel porto di Genova una gran quantità di vini, i quali aspettano alla loro volta l'attenuazione del dazio per servire alla consumazione del paese.

Se non che, un sospetto, che produrrebbe dispiacevoli conseguenze nel commercio, ha invaso i mercanti di Marsiglia e di Genova; si teme che il Governo francese non voglia ammettere a godere del convenuto favore gli olii di Sardegna, importati in Francia e depositati all'*entrepôt* innanzi all'epoca in cui comincierà ad aver vigore la convenzione stipulata; perchè, altrimenti, le si attribuirebbe un effetto retroattivo. La convenzione infatti ammette a godere della diminuzione del dazio gli olii, che saranno importati in Francia esclusivamente per la consumazione, e non già quelli destinati al transito: il deposito dunque, preliminarmente fattone in *entrepôt*, non avrebbe altro fine che di aspettare l'epoca della diminuzione del dazio, del quale il Tesoro francese rimarrebbe frustrato.

La dogana sarda, all'incontro, conscia di siffatta disposizione, mostrasi decisa a non voler ammettere i vini di Francia, già immessi in Genova, al benefizio del quale ragioniamo, se non in quanto gli olii della Liguria avessero a goderne in Marsiglia. *(Mediterraneo.)*

È giunto in Torino il sig. Ippolito Malibran (nipote della rinomata artista), testè uscito *il primo* dalla Scuola politecnica di Parigi. Questo giovane ingegnere di ponti e strade ha ricevuto dal suo Governo la dotta missione di studiare il nostro sistema d'irrigazione, e di percorrere quindi le principali città italiane, per raccogliervi quanto esse racchiudono di più notevole nella parte architettonica.

Secondo l'*Armonia*, corre voce che il Governo francese abbia inviato a Torino, in qualità di commissario per istabilire le basi della costruzione d'una strada ferrata, destinata ad unire il Piemonte alla Francia, il sig. Arturo Berryer, figlio del celebre oratore legittimista.

IMPERO RUSSO

POLONIA

Kalisch 15 *giugno*.

L'Imperatore di Russia, che il 12 corrente alle 9 antimerid. abbandonò col suo seguito la capitale della Polonia, assisterà a grandi riviste di truppe e manovre a Pietroburgo ed a Gaschin; vi compariranno ufficiali prussiani e danesi. Il principe di Varsavia accompagnò l'Imperatore solo fino a Nuova-Georgiewsk (Modlino) e tornò di nuovo a Varsavia nel giorno stesso verso sera. Gli ufficiali austriaci superiori, che trovavansi a Varsavia, visitarono la cittadella Alessandro e la fortezza Nuova-Georgiewsk.

Mediante sentenza, emanata dal Giudizio di guerra di Varsavia, e confermata dal principe di Varsavia, furono nuovamente condannati alla confisca dei beni, per delitti politici, 20 individui, che trovansi all'esterno. Essi sono in gran parte funzionarii ed economi.

Il Principe prussiano, Nicolò Alberto, che ha l'età di 15 anni, è stato, per ordine dell'Imperatore, nominato luogotenente nel reggimento corazzieri di suo padre, il Principe Alberto di Prussia.

In questi giorni è giunto a Varsavia un trasporto di reclute dall'interno della Russia. *(G. U. d'Aug.)*

INGHILTERRA

Londra 24 *giugno*.

Lord Palmerston diede il 19 a sera una gran festa, alla quale intervenne tutto il Corpo diplomatico, fra cui gli ambasciatori d'Austria, Prussia e Russia.

Secondo gli ultimi prospetti parlamentarii, l'esercito inglese novera 132,439 uomini, di cui 30,794 sono nati nelle Indie. Oltracciò furono votati per quest'anno: 39,000 uomini per la flotta e 15,585 per l'artiglieria.

Il deposito effettivo della Banca si è aumentato nella scorsa settimana di 250,000 lire di sterlini. Il *Times* si studia oggi di provare in un suo articolo che, per lungo tempo ancora, l'accresciuta escavazione dell'oro non eserciterà alcuna notevole influenza sullo stato monetario e commerciale.

Fra gl'indirizzi agli elettori, che furono testè pubblicati, meritano osservazione quelli di lord Winchelsea e di lord J. Manners Entrambi danno gran peso alla fermezza del Ministero Derby ne' principii protestanti. Lord Winchelsea biasima la tiepidezza dei *whig*, rimpetto ai cattolici, e lord J. Manners promette agli elettori di far procedere ad un'inchiesta riguardo a Maynooth, nel prossimo Parlamento.

Il sig. d'Israeli ha mandato ai suoi elettori della contea di Buckingham il seguente indirizzo:

« Signori, lo scioglimento del Parlamento avrà luogo entro alcuni giorni. Non ha guari, io mi sono intrattenuto con voi così lungamente, che altro non mi rimane se non di pregarvi, nel giorno delle elezioni, di appoggiare la mia pretensione all'onore di rappresentarvi per la terza volta. Se, come io spero, il giudizio della contea ratificherà la scelta della nostra graziosa Regina, l'Amministrazione attuale, sotto gli auspicii di lord Derby, farà tutt'i suoi sforzi per dare una giusta riparazione ai gravami agricoli, e manterrà senza esitare la nostra Costituzione libera nella Chiesa e nello Stato; quella Costituzione, alla quale, per la protezione della divina Provvidenza, noi siamo debitori d'una libertà e di un benessere, che indarno si cercherebbe in nessun'altra parte del mondo. »

« Sono, ecc. »

Si legge nel *Globe*: « Il 23, gli sceriffi di Londra e di Middlesex dettero un pranzo a' giudici, nella taverna d'Albion. Un brindisi essendo stato fatto in onore di lord John Russell, rappresentante della *City* di Londra, il nobile lord si alzò e disse:

« « M'è caro, rientrato oggi nella vita privata, di attestare che mai in nessun'altra epoca della storia d'Inghilterra il trono non ebbe più profonde radici nelle affezioni popolari, che mai l'amministrazione della giustizia non fu più rispettata, nè le istituzioni nazionali più generalmente onorate. Aggiungo che, per quanto è a mia contezza, non mai il popolo ha gioito d'una maggior parte di benessere. *(Applausi.)*

« « Quello, che di ciò m'assicura, sono le disposizioni morali della popolazione; disposizioni, che risultano dalla sua devozione al trono, dal suo amore alle istituzioni costituzionali del paese, e dalla sua fiducia ne' suoi rappresentanti per rimediare ai mali, di cui ella potrebbe dolersi. Finchè esisterà un cosiffatto stato di cose, finchè il popolo avrà fede ne' suoi rappresentanti e nella imparziale amministrazione della giustizia, finchè sarà fatta ragione a' suoi giusti richiami, il paese continuerà a godere della pace e della prosperità. *(Applausi.)*

« « Dappoi dieci anni, io ho l'onore di rappresentare la *City* di Londra; altri hanno potuto adempiere il lor mandato più abilmente di me; ma, finchè la fiducia degli elettori non mi verrà meno, finchè la mia salute e le mie forze mi permetteranno di esercitare funzioni legislative, abbiate per certo che tutti i miei sforzi saranno intesi di continuo alla conservazione delle libertà religiose, politiche e commerciali del popolo, alle quali i cittadini di Londra presero mai sempre un così vivo interesse. Ciò sia detto senza offesa di chicchessia. So bene ch'io son qui circondato da dotti giudici, i quali, estranei al movimento politico, non hanno forse udito parlare del prossimo scioglimento delle Camere. *(Si ride.)* Mi sia tuttavolta lecito di asserire che, dopo lo scioglimento, io saprò giustificare la mia condotta dinanzi a' miei committenti. *(Applausi.)*

« « Voi mi concederete eziandio ch'io vi torni alla mente che, da molti anni, mai non fu domandato il mio avviso sopra una questione politica, senza ch'io l'abbia emesso francamente e altamente. Talora mi son trovato d'accordo con l'opinione pubblica, talora questa mi fu contraria; ma, allorquando ho reputato mio dovere di esprimere un'opinione sopra un oggetto politico qualunque, mai non mi sono vergognosamente chinato dinanzi all'opinione popolare, e mai non emisi un sol voto, il quale, al mio modo di vedere, non fosse favorevole ai migliori interessi della nazione. *(Applausi.)* » »

Il *Catholic-Standard* annunzia che il 9 del maggio trascorso, nella chiesa di Courtfield-Herefordshire (Inghilterra), William Little Davis, sua moglie e due altri protestanti, furono ricevuti con grande pompa nel seno della santa madre Chiesa cattolica, dal rev. dott. Farault. La conversione di William Little Davis fece una grandissima impressione, specialmente fra' ministri protestanti delle vicine parrocchie di Welen, Rirkenor e Goodrich, che usarono tutt'i loro sforzi per impedire che Dio stendesse il suo braccio misericordioso su quella fortunata anima.

« Il reverendo sacerdote (dott. Farault) ebbe in tale straordinaria conversione (continua il *Catholic-Standard*) la prova più evidente dei vantaggi delle Scuole istituite per la classe dei poveri; imperciocchè, chi mai avrebbe creduto che un fanciullo avesse dovuto essere l'istrumento, impiegato da Dio in questa maravigliosa opera della sua misericordia? William Little aveva un figlio di otto anni, ch'era simile ad un bruto, quando venne ricevuto nella Scuola cattolica di S. Maria. Ma Dio, che voleva la conversione de' genitori del fanciullo, rese in poco tempo il poverino sì virtuoso, ch'essi riconobbero facilmente in tale cambiamento la voce di Dio. Da quel momento in poi, concepirono essi il più grande desiderio d'abbracciare la religione cattolica, che aveva reso in sì poco tempo tanto perfetto il loro figliuolo, e domandarono tosto d'essere istruiti. » *(Oss. Rom.)*

Ledi Franklin ha fatto allestire un nuovo naviglio per cercare suo marito: lo scuna ad elice, l'*Isabel*, comandata dal capitano Inglefield, il quale si porrà in viaggio nel mese prossimo.

Altra del 25.

La sessione del 24 e il *principio di quella* del 25 della Camera de' lordi nulla offersero d'interessante.

Alla Camera de' Comuni, sessione del 25, il signor *Adderley* domandò al segretario di Stato per le colonie, se le ultime notizie del Capo di Buona Speranza rechino che il generale Cathcart abbia intenzione di respingere i Gaiki al di là del Key, e, in questo caso, qual probabilità vi sia di por fine alla guerra.

Sir *J. Pakington*: L'ultima lettera del generale Cathcart, ch'è altresì la prima dal suo arrivo in poi sul teatro della guerra, fa conoscere al Governo che il generale annunziò pubblicamente nella colonia l'intenzione di respingere i Gaiki al di là del Key; ma il Governo non crede che agli l'abbia messa in esecuzione.

Il Governo la riguarda soltanto come una minaccia, cui il generale Cathcart ha reputato necessaria, a fine di terminar prontamente la guerra. Quanto alla seconda parte della quistione, se, cioè, la guerra potrà aver termine quanto prima, la lettera del generale Cathcart lo fa sperare.

Sulla legge, concernente la corruzione nelle elezioni, lord *J. Russell* dice di non credere che il bill sia stato migliorato al suo passaggio nella Camera alta. Egli lo ritiene di molta utilità nei borghi, e si duole di alcune alterazioni; ma propone ad un tempo che le sieno adottate, perocchè non è probabile, se gli emendamenti fossero respinti, che il bill potesse essere ristabilito nel primo suo stato. Gli emendamenti de' lordi sono adottati dalla Camera.

La sessione continuava al partir del corriere.

Le prossime elezioni generali sono, come ognun può imaginare, il principale oggetto, a cui è ora rivolta l'at-

---

della diligenza durarono fatica a procedere. Più d'una volta (eravamo in settembre, tempo quando le notti non sono ancor lunghe), i due cavalli del bilancino si fermaron di botto e torser la testa: tememmo non la carrozza fosse portata via; ed a' rifoli, si accoppiavano pur anco acquazzoni, che ci forzavano a far alto, quando potevamo porci al coperto sotto un folto d'alberi o sotto qualche tettoia.

Come sorse il giorno, la violenza del vento s'accrebbe. Io m'ero trovato a Yarmouth in tempo di burrasche, le quali facevan dire a' marinai che il vento sparava cannonate; ma nessuna veduto ne avevo, che s'accostasse a quella. Giungemmo tardi ad Ipswick, dopo aver dovuto conquistare, in certa guisa, a palmo a palmo la strada, dalla prima fermata innanzi, a quindici miglia da Londra. Scorgemmo sulla piazza del mercato una gran quantità di persone, le quali eran fuggite dal letto la notte, per tema non le rocche de' cammini lor cadessero sulla testa. Alcuni fra coloro, che si assembrarono nel cortile dell'albergo, ove rimutavamo i cavalli, ci dissero che larghe lastre di piombo erano state spiccate da un campanile della città e sbalzate in mezzo ad una via traversa, ch'elleno asserragliavano ancora. Altri narrava i contadini de' vicini villaggi avere veduto grossi alberi schiantati e macine di frumento sparpagliate pe' campi e le vie. E nondimeno la burrasca non rimetteva, il vento mugghiava ognor più.

A mano a mano che ci appressavamo al mare, d'onde quel terribil vento soffiava contro la riva, e lungo tempo innanzi che vedessimo il mare stesso, sentimmo alle nostre labbra l'acre sua spuma, ed una pioggia salsa ci piovve sopra. L'acqua copriva lo spazio di più miglia nel paese piano, che circondava Yarmouth; non c'era pozza, che non flagellasse le sue sponde, e non traboccasse il suo allagamento di piccole ondate verso di noi. Come fummo in vista della spiaggia, i flutti, ammontandosi in lontano, vi figuravano sopr' all'abisso le sembianze d'una riva soprastante, con torri e fabbriche. Quando, infine, entrammo la città, gli abitanti accorsero agli usci delle case, in atto da smemorati, non si potendo capacitare che la diligenza avesse potuto viaggiare in tal notte.

Smontai all'antico albergo, e mossi verso il mare, nella credenza d'incontrare Cam sulla spiaggia; e non senza fatica feci la strada, sparsa di ghiaia e d'alghe, sotto una pioggia di bioccoli di spuma, sotto una grandine di tegole e ardesie, rasentando le case, urtando in tutti coloro, che si aggrappavano, com'io mi aggrappava, a' cantoni, per resistere alle folate. Sulla spiaggia stessa, non vidi soltanto i marinai, ma la metà degli abitanti del paese, i quali cercavan ricetto dietro le costruzioni della costiera, taluni di tanto in tanto spingendosi innanzi a guardare il mare, e risospinti tosto dal furore della bufera, pur beati del poter ricondursi con obbliquo passo sino allo schermo, d'ond' erano mossi osando affrontarlo.

Accompagnatomi a quelle brigate, scorsi fra esse e donne piangenti, i cui mariti erano in mare su battelli allestiti per la pesca delle arringhe o delle ostriche, ed i quali si aveva pur troppo ragione di credere che fossero andati sommersi prima d'aver potuto ricoverarsi in niun porto; ed armatori, che a vicenda si comunicavano le loro apprensioni; e giovani, che consultavano il volto degli uomini più ch'essi attempati; ed infine marinai robusti, che appuntavano i lor cannocchiali ad esaminare le onde, come se la fosse stata un'invasione nemica.

Il tremendo elemento pur esso, quando, tra due buffe, in mezzo all'assordante fragore ed all'agitazion generale, potevo cogliere un istante per contemplarlo, m'empieva di turbamento. Avreste detto, vedendo i marosi accavallarsi, poi di subito piombare, ch'e' volessero inabissar la città; ritraendosi con fracasso, scavavano profondi burroni sul lido, quasi che avesser voluto minare la terra. Appena alcuni eransi rotti, prima di giungere a riva, ed ecco i lor frammenti parer animati dallo stesso furore di distruzione, che li ricongiungeva a plasmar nuovi mostri: rapida congerie di tumultuose trasformazioni, di liquidi monti cangiati in valli, di valli mutate in monti, di spaventevoli suoni, da far credere allo scroscio del mondo; la riva fantastica dell'orizzonte cadeva e risorgeva, con le sue torri e le sue bastite di vapore, le nubi incalzavan le nubi, i flutti incalzavano i flutti, e la natura intera sembrava presso ad essere dall'abisso ingoiata.

Non vedendo Cam fra gli spettatori di quella memoranda burrasca, — poich'e' la ricordano tuttora a Yarmouth e la citano come la maggiore, che mai sinistrasse, — mi ravviai verso casa sua. Ell'era chiusa: e, come nessun rispondeva alle mie picchiate, mi condussi, per viottoli e traverse, al cantiere ov'e' lavorava, e dove mi fu detto esser egli andato a Lowestoft per farvi non so che opere del mestier suo, e sarebbe di ritorno il domani di buon mattino.

Mi ricondussi allora al mio albergo, ove cangiai panni e tentai di dormire; ma invano. A cinque ore pomeridiane, m'ero seduto presso il camminetto, nella sala comune, ed il cameriere, venutovi ad attizzare il fuoco, cercando un pretesto per appiccare discorso, mi disse che due bastimenti di Newcastle eransi affondati a poche miglia da Yarmouth coi loro equipaggi, e che si avvistavano altri legni in rada, che ancor lottavano, ma la cui perdita era presso che certa.

— Dio abbia pietà di loro e di tutt'i poveri marinai, egli aggiunse, se abbiamo una seconda notte come la passata!

Ero tormentato da un estremo abbattimento, dal disagio della solitudine, da una specie d'indefinita apprensione riguardo all'assenza di Cam, della quale non sapevo bene chiarirmi. La mia recente sciagura mi disponeva certo a tali accessi d'amara tristezza; ma, alle mie impressioni del passato, si commesceva una commozione presente, la quale, un po' per volta, sconvolse l'ordine delle mie idee e delle mie rimembranze. Non concepivo più se non in confuso i tempi e le distanze: se fossi uscito nelle vie di Yarmouth e mi fossi avvenuto in taluno, che m'era noto essere a Londra, non me ne sarei punto stupito; avevo nell'animo, per questo rispetto, una curiosa disattenzione, e nondimeno la vista de' luoghi, ove mi trovavo, aveva destato in esso tutte le immagini del passato, in singolar modo vive e distinte.

Le cause fisiche hanno sul nostro morale un tale potere, che senza dubbio il ventar violento, cui ero stato esposto sì a lungo, non era estraneo alla turbazione della mia mente; e, naturalmente del pari, le lugubri notizie, che il cameriere dall'albergo mi diede circa il naufragio di due navigli, si collegarono, mio malgrado, co' miei timori in ordine alla sorte di Cam. Dicevo fra me esser possibile ch'egli avesse forse voluto tornar per mare da Lowestoft, e si fosse annegato: paura questa, la qual mi prese per modo, che risolvetti di ritornarmene al cantiere prima di pranzo, e chiedere al capo costruttore se riputasse verisimile che Cam pensar potesse ad imbarcarsi; ed avevo intenzione, caso che un motivo, pur lieve, traesse a supporlo, di partirmi per Lowestoft, a fine d'impedirnelo, riconducendolo meco.

Carlo Dickens.

(Domani la continuazione.)

enzione pubblica. I due partiti principali, in cui si divide l paese, fanno sforzi incredibili per ottenere la vittoria perin ne' borghi meno importanti dal lato politico, industriale e geografico, e non lasciano alcun mezzo intentato per onseguire il loro scopo. Stando ai fogli protezionisti, la uova Camera si comporrebbe quasi interamente d' uomini lel loro colore; i giornali dell' opposizione mostrano non ninor sicurezza, e compiangono i *tory* pel danaro gittato onde influire sulle elezioni. Per tal modo, è ben difficile il pronosticare quali riusciranno definitivamente le elezioni, benchè si possa fin d' ora arguire l' esito delle candidature più notevoli. Credesi che il principio liberale sarà rappresentato principalmente, come in passato, dalle maggiori città del Regno, e che soltanto nei distretti agricoli seguirà un vero conflitto elettorale.

È comparso un nuovo accusatore contro l' alderman no Solomons (probabilmente un suo amico) affin di rinnovare il processo sotto una forma alquanto modificata. Esso non potrà però esser trattato prima del mese di novembre.

PORTOGALLO

Scrivono da Lisbona al *Times*, il 19 giugno: « Il Governo portoghese ha intavolato con la Spagna e la Francia alcune pratiche, concernenti la costruzione d' una strada ferrata non interrotta tra Parigi a Lisbona, nella ragionevolissima ipotesi che una convenzione preliminare fra' tre Governi contribuirà a produrre un progetto efficace e un trattato più vantaggioso, di quel che si potrebbe sperare nello stato attuale delle cose, per la costruzione della ferrovia da Lisbona alla frontiera.

« La Commissione della Camera de' pari ha adottato gli articoli addizionali, votati dalla Camera dei deputati, per la riforma della Carta costituzionale, aggiungendo tuttavolta all' articolo, il quale abolisce la pena di morte in materia politica, che dovrà essere statuito in proposito da una legge speciale. (*V. il nostro N.* 146.)

« I deputati stanno discutendo un progetto di legge, per ridurre il diritto di commercio sul vino, l' olio, i buoi e altri articoli, che s' introducono dalla campagna in città. »

PAESI BASSI

L' Aia 24 giugno.

Nella sessione di quest' oggi della seconda Camera, sono state fatte le interpellazioni intorno alla crisi ministeriale, ma con poco frutto. Il *ministro dell' interno* si è limitato a rispondere che due ministri avevano chieste le loro demissioni, e che fra poco sarebbero stati surrogati; ma che questa crisi parziale non era una ragione perchè la Camera avesse a sospendere i suoi lavori. La Camera ha quindi incominciata la discussione sul debito russo, la quale è stata assai viva; sette oratori hanno parlato contro il progetto e due soli a favore.

La questione versa sopra una somma, che l' Olanda pagava alla Russia, perchè questa Potenza guarentiva ad essa la sovranità del Belgio: ora il Belgio essendo Stato indipendente, gli avversarii del progetto dicono che ogni obbligo dell' Olanda è cessato; i difensori dicono che il Governo attuale è vincolato dagli obblighi contratti dai suoi antecessori.

Si conoscono i risultamenti di altre quattro elezioni di rappresentanti: fra i nomi eletti, uno appartiene all' opposizione di destra, due al partito ministeriale, ed uno al partito dell' estrema destra.

BELGIO

Brusselles 25 giugno.

Giusta l' *Emancipation*, tutti i ministri riconoscono che la modificazione del Gabinetto è divenuta necessaria. Sarebbero cambiati quelli di finanze e di giustizia.

(*G. di G.*)

FRANCIA

Parigi 25 giugno.

Altre 315 persone, ch' erano state deportate nell' Algeria, ottennero la permissione di ritornare in Francia, ove saranno, parte internate, e parte sottoposte alla sorveglianza della polizia.

Il conte d' Orsay è stato nominato soprintendente delle belle arti all' Eliseo, con 25,000 franchi di stipendio. Il Presidente ha messo a sua disposizione 300,000 franchi, prelevati sul suo preventivo personale, per comperare statue, quadri ecc.

Ecco il sommario della sessione d' ieri del Corpo legislativo:

Lettura d' una lettera, da cui è annunziato che il duca di Taranto non può, a cagione d' inferma salute, assistere alla sessione.

Il *visconte di Mortemart* depone il rapporto sul progetto di legge, relativo ad un credito straordinario di franchi 400,000 per gli Stabilimenti pii.

Il *presidente* dà lettura di un progetto di legge, trasmesso al Corpo legislativo dal ministro di Stato, e relativo al canale di Carpentras. Rinvio di questo progetto agli Ufficii

Seguito della discussione del progetto di preventivo pel 1853. — Spese. — Votazione dei capitoli 8 e seguenti del preventivo del Ministero dell' interno fino al 24 inclusivamente. Reiezione del cap. 25, e rinvio di questo capitolo alla Commissione per un nuovo esame.

Votazione dei capitoli 26 e seguenti, che compiono il preventivo del Ministero dell' interno.

Votazione de' primi 8 capitoli del preventivo del Ministero della polizia generale.

Dibattimento sul cap. 9. Discorsi dei sigg. *duca d' Usèz, Devinck, Mercier, Meurier della Sizeranne e Perret*; risposta del sig. *Bonjean, commissario del Governo.* Osservazioni del sig. *Chasseloup-Laubat, relatore.* Votazione dei cap. 9 e 10.

Votazione dei capitoli del preventivo del Ministero dei lavori pubblici.

Deliberazione sui capitoli del preventivo della guerra. Sul capitolo 9, osservazioni dei sigg. *di Kerdrel, generale Allard, commissario del Governo, Dumirail, di Chasseloup-Laubat*; sul capitolo 19, osservazioni del signor *Latour*; e del *generale Allard*, sul capitolo 26. Votazione di tutti i capitoli del preventivo della guerra.

Deliberazione sui capitoli del preventivo della marina. Sul capitolo 8, osservazioni dei sigg. *di Chasseloup-Laubat. Mestre, commissario del Governo*, e *Gouin*. Sul capitolo 9, osservazioni dei sigg. *visconte di Kerveguen* e *Mestre*. Votazione dei primi 19 capitoli, componenti il servigio della marina.

La sessione è sciolta.

La *Patrie*, del 26 giugno, confuta nel seguente modo alcune asserzioni del *Journal des Débats*, riguardo alla questione de' Luoghi Santi

« Abbiamo letto ieri, con nostro grande stupore, in un giornale, le cui argomentazioni sono per ordinario piene di convenienza e di riserbo, le seguenti parole:

« « Sembra certo che il firmano, conceduto a' Gre« ci dalla Porta riguardo alla questione de' Luoghi Santi, « fosse in antidata, ch' ei sia tornato corretto da Pietro« burgo, e non sia stato consegnato se non lungo tempo « dopo la partenza del sig. di Lavalette . . . » » E più « innanzi: « « Codesto firmano è l' indizio di disposizioni « della Porta, che non sono punto, da parte della Fran« cia, giustificate. » »

« Il 20 giugno, dando l' estratto del nostro carteggio della Turchia, abbiamo detto che, in conseguenza delle osservazioni, presentate intorno a tale firmano dal nostro incaricato d' affari a Costantinopoli, la Sublime Porta aveva assicurato ch' esso non invalidava in nessun modo il componimento, conchiuso col sig. di Lavalette, e che Afif-bel, vicecancelliere del Divano aveva l' incarico di farlo eseguire in tutto il suo tenore.

« Ora, non possono insorger forse, nell' affare de' Luoghi Santi, come in ogni negoziazione difficile e delicata, interpretazioni, discussioni pur anco, su qualche termine, sopra un particolare? ed è forse buon mezzo d' appianare tali difficoltà, accusare di falso, come fa quel giornale, il Governo turco, alleato ed amico della Francia? Non lo crediamo.

« Ci sembra, per lo contrario, che le più semplici convenienze internazionali avrebbero dovuto antivenire un' accusa così malevolente, data alla leggiera, senza nessuna pruova, che possa convalidarla.

« Il medesimo è pure degli spacciati indizii delle male disposizioni della Porta, rispetto al Governo francese. Qual atto, derivante dal Divano, autorizza e giustifica simiglianti asserzioni? Il firmano conceduto a' Greci? Le dichiarazioni della Porta non permettono di dubitare ch' ei sia per ristringer punto i vantaggi, recentemente conceduti a' nostri correligionarii cattolici. È egli qui necessario rammentare che il Sultano ed i suoi ministri non lasciarono mai sfuggire occasione veruna di manifestare i loro sentimenti affettuosi per la Francia, colmando di distinzioni e di favori i suoi rappresentanti, e fino al più umile de' suoi inviati? E da queste pruove di riguardi e di simpatia non è egli naturale inferire che il Governo di S. A. nulla tanto desidera, quanto di fare, nel limite del possibile, ciò che la Francia crede dovergli chiedere?

« Riguardo al discorso, attribuito all' ambasciatore inglese, il quale, secondo il succitato giornale, avrebbe accusato, salvo tre eccezioni, tutti gl' impiegati ottomani di concussione e di venalità, un tal linguaggio ci sembra troppo stravagante, anche per la stravaganza conosciutissima di lord Stratford Canning. E, certamente, non sapremmo ammettere che, neppur dopo un gran pranzo britannico e dinanzi i suoi connazionali, un diplomatico inglese potesse trascorrere a segno di rendere impossibili le sue relazioni cogl' impiegati del paese, ov' è accreditato. »

Alcune corrispondenze da Parigi, che si leggono nei fogli del Belgio, affermano che le opinioni non vi sono molto favorevoli all' Inghilterra. Le discussioni sul trattato d' estradizione e l' improvviso ritiro di questo, hanno fatto sinistra impressione. Il Principe Presidente poi si sente offeso dall' osservazione ch' egli stesso potrebbe ben essere obbligato a rifuggirsi di nuovo in Inghilterra, e che allora si potrebbe domandare la sua estradizione, quando l' accusa contenesse, non solamente gravami politici, ma anche criminali. Per ultimo, l' energico discorso del canuto Wellington a favore del bill sulla milizia, e le sue lodi alle truppe inglesi, hanno risvegliato l' antica gelosia.

(*G. Uff. di Mil.*)

Il vascello di second' ordine il *Duguesclin* dee partire quanto prima per la Guiana, ove conduce un nuovo convoglio di deportati, nel quale si trovano 150 precettati della pessima specie, arrestati in Parigi e nelle altre grandi città. Il *Duguesclin* conduce altresì un certo numero di famiglie di deportati, cioè di quelli, che furono segnalati per la loro buona condotta.

Anche i fabbricatori di carrozze vanno sottoscrivendo petizioni contro la ideata tassa sulle carrozze di lusso.

Nel Museo dei piani agl' Invalidi è stato depositato il piano in rilievo dell' assedio di Roma.

Altra del 26.

Il ministro dell' interno, dell' agricoltura e del commercio, ha indirizzata ai prefetti una circolare per raccomandar loro lo studio della quistione dei varii mezzi di prosciugamento e sanificamento dei terreni umidi.

Scrivono al *Mediterraneo* di Genova: Il sig. Créton, uno dei diciassette rappresentanti, momentaneamente espulsi dalla Francia con decreto del 9 gennaio (il sig. Emilio di Girardin è il solo di questa categoria, che, avendone presentata domanda, è stato autorizzato a rientrare in Francia), il sig. Créton, diciamo, ha pubblicato un opuscolo, al quale lavorava da gran tempo. Lo scopo di questa scrittura è di mostrare che la « forma della Mo« narchia costituzionale è preferibile in Francia alla for« ma repubblicana », e più appresso che « tutte le forze « monarchiche debbono riunirsi perchè la Monarchia sia forte. » Il suo opuscolo, insomma, per servirmi della espressione ricevuta, è un opuscolo fusionista. Questo scritto è stato, per quanto dicesi, accolto molto favorevolmente a Claremont e a Frohsdorff; egli è come un preludio di unione.

L' *Indépendance belge* ha qualche ragguaglio sulla compilazione del nuovo *Moniteur*. Il capoestensore, sig. Grun, sarà sotto la direzione d' un Comitato di sorveglianza, composto di tre funzionarii: Perron, rappresentante del Ministero di Stato; Chevreau, in nome del Ministero dell' interno; e Latour-Dumoulin, impiegato al Ministero di polizia, le cui attribuzioni si estendono alla libreria, all' arte tipografica e al giornalismo. Queste tre persone sceglieranno i collaboratori del sig. Grun. Finora non se ne indica alcuno. Le colonne del nuovo *Moniteur* conterranno, se non una polemica attiva, articoli di politica generale; anche la parte letteraria verrà ampliata.

Non ha guari fu esposta alla *Comédie-Française*, una nuova tragedia del sig. Ponsard, intitolata *Ulisse*. L' esito di questo lavoro del valente autore di *Lucrezia* e di *Carlotta Corday*, fu, secondo alcuni, favorevolissimo, second' altri, assai scarso. Il Principe Presidente assisteva alla rappresentazione, ed applaudì i punti più belli.

Secondo l' *Indépendance belge*, il Principe ereditario di Monaco ha comperato dalla famiglia d' Orléans le foreste di Mondigris e di Chemy per la somma di fr. 2,097,500.

Il sig. Naudet è stato eletto oggi a secretario perpetuo dell' Accademia delle iscrizioni e belle lettere, con 23 voti, sopra 29 votanti.

NOTIZIE DELL' ALGERIA.

Una lettera, che ci giunge da Marsiglia in data del 18 corrente, pretende che il prestigio della Francia sia di molto scapitato appo i Beduini, e vuol trovare una certa connessione fra' moti d' insurrezione, di recente scoppiati sul confine orientale dell' Algeria, col visibile disaccordo, che regna tra la Francia e la Porta. Non è pur senza importanza l' accettazione del *tansimat* da parte del Bei di Tunisi, e l' arrendevolezza, con cui questi sodisfà a tutt' i desiderii del Sultano. I Cabaili, del resto, ed i Beduini, come pure le truppe turche, non ritraggono se non da Tunisi le loro provvigioni. Checchè sia di tutto questo, riesce oltremodo strano che la Porta faccia salpare una flotta, che conta non meno di 32 navi, tra grandi e piccole, con a bordo 6000 uomini. Per una crociera contro pirati, come si pretende, non occorrerebbe in vero tanto sviluppo di forze. Che anche la squadra francese sia giunta a Tunisi (ove gettò l' ancora il 31 maggio), non è cosa da passare inosservata.

(*T. Z.*)

SVIZZERA

GINEVRA

Tutti i librai, stampatori e litografi di questo Cantone hanno indirizzato collettivamente le osservazioni seguenti al Consiglio di Stato, circa la circolare del Consiglio federale, relativa ad un trattato sulla proprietà letteraria, che sarebbe conchiuso colla Francia:

« Il decreto del Presidente, che garantisce la proprietà in Francia, mediante la semplice formalità del deposito di cinque esemplari all' Ufficio della libreria in Parigi, in qualunque luogo sia stato stampato il libro, presenta certamente agli autori ed editori della Svizzera un grande vantaggio, che sembra giustificar pienamente la domanda di reciprocanza. Ma perchè questa reciprocanza possa aver luogo realmente in modo profittevole a' due paesi, bisogna che questi siano sopra un pari piede; in quanto concerne la circolazione dei libri, almeno per ciò che dipende dall' Amministrazione. Ora i libri francesi, stampati nella Svizzera, sono sottoposti, entrando in Francia, ad un diritto di 176 per 100 chil.; il che rende necessario un aumento piuttosto considerevole del loro prezzo di vendita. Inoltre, essi non sono ammessi che a certi Ufficii daziarii, in modo che, giusta la loro destinazione, deesi far loro fare un giro, che aumenta così le spese di porto, e cagiona ritardi spesso pregiudicevolissimi.

« I sottoscritti, pertanto, stimano che, nel caso, in cui il Consiglio federale facesse un trattato a tale riguardo colla Francia, sarebbe giusto d' esigere in contraccambio l' abolizione del diritto d' entrata sui libri, e la libera importazione per tutti gli Ufficii di dogana. Con questa condizione, il riconoscimento assoluto del diritto di proprietà letteraria sarebbe certamente una garantia preziosa per gli autori e gli editori della Svizzera, e per conseguenza contribuirebbe alla prosperità sia della libreria, che della stamperia e della litografia. »

(*G. T.*)

Si scrive da Ginevra il 19 giugno: « Il sig. James Fazy presentò al Gran Consiglio il veramente singolare progetto di legge -- « che ogni forestiero, il quale partecipi essenzialmente agl' istituti di credito del Cantone, dopo sei mesi di soggiorno possa pretendere al diritto di cittadinanza di quello. » — Non si può astenersi dal ridere a questo improvviso *ribasso di prezzo della nazionalità ginevrina.*

(*T. Z.*)

GERMANIA

PRUSSIA

L' *Indicatore ecclesiastico*, che si stampa a Francoforte, pubblica oggi la pastorale di S. E. il Cardinale di Diepenbrock, diretta ai sacerdoti della sua diocesi, in occasione della circolare promulgata dal soprintendente generale Hau di Breslavia al clero evangelico. Questa pastorale è un documento tanto più importante, quantochè è la prima manifestazione dei sentimenti degli alti prelati prussiani, relativamente al fanatismo religioso, che va in questi tempi sempre maggiormente accendendosi in quelle Provincie. Lo stesso giornale rivolge in questa circostanza « un appello all' equità e alla giustizia della pub« blica opinione nella causa dei condannati senza previo « giudizio. » Le lagnanze, che porta l' articolo, sono dirette principalmente contro la stampa di Berlino, che ultimamente tanto invei contro i Gesuiti.

DUCATO DI NASSAU

Schlangenbad 22 giugno.

S. M. l' Imperatrice di Russia non ha ieri, per la prima volta dacchè trovasi qui, abbandonato i suoi appartamenti. Ciò ebbe luogo in causa del tempo cattivo. Finora però la M. S. non è stata da esso impedita di fare uso continuo dei bagni. Il Principe Federico d' Assia ed il Principe Gortschakoff partirono da qui ieri a sera. Il Principe Gortschakoff accompagnerà sua moglie a Baden-Baden. La signora Duchessa vedova Paolina fu qui ieri in visita.

(*G. U. d' Aug.*)

CITTA' LIBERE

Amburgo 22 giugno.

Di questi giorni, giunse un dispaccio telegrafico per l' arresto d' un certo impiegato di polizia di Lipsia, fuggito al momento che lo si voleva arrestare per sospetto di connivenza coi democratici. Si osservava da qualche tempo ch' egli possedeva vistose somme di danaro, senza poter supporne onesta la provenienza. Nello stesso tempo si nota-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 2 LUGLIO 1852. — Ieri, non entrarono in porto che alcune barche. Seguirono varie vendite in dettaglio di frumentone da L. 9.50 a 10, daziato. Olii sempre sostenuti, e senz' arrivi; doppio raffinato d' Ungheria da f. 20 $^{3}/_{4}$ a 21. Soda di Catania a f. 5.20. Valute d'oro da 1 $^{1}/_{3}$ a 1 $^{1}/_{2}$; napoleoni a L. 23.65; le Banconote ad 83; il Prestito lomb.-veneto ad 87 $^{1}/_{2}$, prima di riceversi il telegrafo di Vienna.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 1.° LUGLIO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) . . .	al 5 — %	96 $^{7}/_{8}$
dette detto	» 4 $^{1}/_{2}$ »	87 $^{13}/_{16}$
dette detto	» 4 — »	79 $^{1}/_{2}$
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 100 f. .		224 —
detto » » » 1839, » 100 »		130 —
detto, lettera A . . . . . . » 1852,	al 5 — %	96 $^{7}/_{8}$
detto, » B.	» » — . »	110 $^{1}/_{2}$
detto lombardo-veneto		— —
Azioni della Banca, al pezzo		1370 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000 . .		2077 $^{1}/_{2}$
dette detta da Vienna a Glogguitz » » 500 . .		775 —
dette detta da Oedenb.-Wr.Neustadt » » 200 . .		127 —
dette detta di Presburgo 1.ª em.e » » 290 . .		136 —
dette detta — — 2.ª em.e » » 200 . .		— —
dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500 . .		718 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste . . » » 500 . .		— —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 175 —	a 2 mesi —
Amsterdam, per 100 talleri correnti . .	» 164 $^{1}/_{2}$	a 2 mesi —
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 118 $^{1}/_{2}$	uso —
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 $^{1}/_{2}$	» 117 $^{3}/_{4}$	a 3 mesi —
Genova, per 300 lire nuove piemontesi . .	» 140 —	a 2 mesi D.
Livorno, per 300 lire toscane	f. 116 $^{1}/_{2}$	a 2 mesi D.
Londra, per una lira di sterlini	» 11-48 —	a 3 mesi —
— — —	» 11-47 —	br. term.e —
Milano, per 300 lire austriache	» 118 $^{1}/_{4}$	a 2 mesi —
Marsiglia, per 300 franchi	» 140 $^{1}/_{4}$	a 2 mesi L.
Parigi » » »	» 140 $^{1}/_{4}$	a 2 mesi L.

Aggio dei zecchini imperiali . . . . . da 26 a 25 $^{1}/_{2}$ %

MONETE. — VENEZIA 1.° LUGLIO 1852.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:35	Talleri imperiali di Maria Teresa . . .	L. 6:10 —
Ongari imperiali . . .	» 14:05	Detti di Franc. I.° . .	» 6:08 —
— in sorte . . .	» 14:—	Crocioni	» 6:64 —
Da 20 franchi	» 23:64	Pezzi da 5 fr.	» 5:90 $^{1}/_{2}$
Pezzette di Spagna . .	» —:—	Francesconi	» 6:45 —
Doppie — . .	» 98:50	Pezze di Spagna . .	» 6:51 —
— di Genova . .	» 94 05	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Roma . .	» 20:18	Conversione, godimento 1.° maggio	83 $^{1}/_{2}$
— di Savoia . .	» 33:20	Obbligaz. metall. a 5 %	80 —
— di Parma . .	» 24:80	Prest. L.-V. god. 1.° corr.	87 $^{1}/_{2}$
Doppie d' America . .	» 97:50		
Luigi nuovi	» 27:48		
Zecchini veneti	» 14.30		

CAMBI. — VENEZIA 1.° LUGLIO 1852.

Amburgo	effett. 218 $^{1}/_{2}$	Londra	effett. 29-43 —
Amsterdam . . .	» 247 —	Malta	» 241 $^{1}/_{2}$
Ancona	» 619 —	Marsiglia	» 116 $^{3}/_{4}$
Atene	» — —	Messina	» 15-25 —
Augusta	» 294 $^{1}/_{2}$	Milano	» 99 $^{1}/_{2}$
Bologna	» 620 —	Napoli	» 515 —
Corfù	» — —	Palermo	» 15-25 —
Costantinopoli . .	» — —	Parigi	» 117 —
Firenze	» 97 $^{3}/_{4}$	Roma	» 620 —
Genova	» 117 —	Trieste . a vista	» 248 —
Lione	» 116 $^{7}/_{8}$	Vienna . . . idem	» 248 —
Lisbona	» — —	Zante	» — —
Livorno	» 97 $^{3}/_{4}$		

MERCATO DI ROVIGO DEL 1.° LUGLIO 1852.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti fini	15:—	15:50	al sacco. In oro a corso abusivo.
— mercantili	13:—	14:50	
Frumentoni pronti	11:50	12:75	
Frumentoni aspetto . . .	—:—	—:—	
Avene pronti	6:75	—:—	
Avene aspetto	5:90	6:—	
Segale	—:—	—:—	
Ravizzoni	19:—	20:50	
Linose	—:—	—:—	

MERCATO DI ESTE DEL 26 GIUGNO 1852.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti fini	56:50	58:25	al moggio. In oro a corso abusivo.
— mercantili	48:75	54:25	
Frumentoni pronti	43:25	48:50	
Frumentoni aspetto . . .	—:—	—:—	
Avene pronti	24:85	—:—	
Avene aspetto	22:—	22:14	
Segale	—:—	—:—	
Ravizzoni	67:75	75:50	
Linose	—:—	—:—	

LONIGO 30 GIUGNO 1852. — Bozzoli da seta alla libbra grossa da austr. L. 1:80 a 2:00.

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno 1.° luglio 1852*

ARRIVATI. — Da *Firenze*: I signori: Guillaume Emilio Enrico, propr. di Parigi. — Wylie Giorgio, possid. inglese. — Davis Enrico N., Inglese. — M. Naughton Giacomo ed Hall Giorgio H., Americani. — Da *Brescia*: Maude Gugl., possid. inglese. — Da *Roveredo*: de Chiusole Francesco, possid. — Da *Milano*: de Spech cav. Andrea, possid. — Da *Mantova*: Cavriani Sulaia nob. marchesa, possid. — Da *Bologna*: Calvi marchese Filippo, possid. — Da *Trieste*: Roches Leone, console di Francia in Trieste.

PARTITI. — Per *Milano*: I signori: de Hassel, tenente colonnello annoverese. — Per *Padova*: Golizyn principe Giacomo, maggiore russo. — Per *Trieste*: Houdet Giacomo, negoz. di Nantes. — Ledoux Amaron, Americano. — Desjardins Carlo Napoleone, propr. di Parigi. — Roedts Alfredo Franc., possid. di Lilla. — S. E. il sig. barone de Schrott, consigl. intimo e presidente dell' eccelso I. R. Tribunale d' appello in Venezia. — de Czörnig Carlo I. R. capo sez. al Minist. del comm. in Vienna.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 30 giugno. { Arrivi . . . . . 1130 / Partenze . . . . 827 }

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

Il 1.° 2, 3 e 4 in S. CANCIANO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

GIOVEDÌ 1.° LUGLIO 1852.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 3 2	28 2 6	28 2 5
Termometro, gradi	19 9	21 0	20 9
Igrometro, gradi	79	76	78
Anemometro, direzione . . .	— S. —	S. S. E.	S. S. E.
Stato dell' atmosfera	Nubi sparse	Nubi sparse	Burrascoso e lampi.

Età della luna: giorni 15.

Punti lunari: P.^{i} L.° ore 4. 1 sera. Pluviometro: linee 1 $^{4}/_{12}$

SPETTACOLI. — VENERDÌ 2 LUGLIO.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dagli artisti Stefano Riolo e Luigi Forti. — *Una moglie ricca per un napoleone d' oro.* - Farsa: *I miei calzoni.* — Alle ore 5 e $^{1}/_{2}$.

vano frequenti fughe di detenuti politici dalle carceri d' inquisizione, ed in generale una certa incognita mano, che proteggeva visibilmente l' azione dei democratici. L' impiegato però era sempre tenuto in conto di rigoroso conservativo; ma, finalmente, si scoperse ch' egli portava quella maschera per poter viemmeglio prodigar i suoi aiuti a' rivoluzionarii verso buoni compensi. Si procedette ad una visita domiciliare ed al suo arresto personale; ma, nel momento che l' ufficiale, di ciò incaricato, gli permise senza ombra di sospetto d' entrare in una stanza interna dell' abitazione, per mutar vestito, egli svignò per la finestra sui tetti delle case attigue e non potè essere più raggiunto. *(Corr. Ital.)*

AMERICA

Una lettera di Salem, in data dell' 11 giugno, indirizzata all' *Express*, contiene ciò che segue:

« Il capitano Webb, console degli Stati Uniti a Zanzibar, dà alcuni particolari sulla distruzione d' un naviglio americano, e sull' eccidio dell' equipaggio, perpetrato dagl' indigeni di Madagascar:

« Zanzibar, il 10 marzo 1852.

« La scuna americana *Queen of Thewest* di Darmouth, di 67 tonnellate, che viaggiava in cerca di scaglie di tartaruga, si è perduto a Nosmitzu-Madagascar, dal 25 al 28 dicembre.

« Tutto l' equipaggio è stato trucidato a bordo, ed il naviglio è stato bruciato. Le Autorità francesi a Nossibe han fatto mettere in ferri 16 persone, imputate d' aver preso parte a quell' eccidio, e le quali stavano in attesa di ciò che farebbe il Governo americano.

« Una relazione particolareggiata dell' accaduto è stata mandata al segretario di Stato. »

NOTIZIE RECENTISSIME

Londra 26 giugno.

Si legge nel *Sun*: « Il Parlamento sarà prorogato giovedì prossimo 1.° luglio, e sciolto venerdì 2. »

Copenaghen 22 giugno.

Una squadra russa, veniente da Cronstadt, è giunta domenica sera ed ha traversato il Sund. Essa è comandata dal contrammiraglio Samyski. Vi si contano non meno di 17 vele, la metà delle quali consiste in vascelli da guerra. Egli sembra che una parte de' vascelli sia rimasta ad Elseneur, perchè gli ufficiali, giunti ieri, erano venuti co' battelli a vapore.

Elseneur 21 giugno.

La più gran parte della squadra russa ha gettato quest' oggi l' ancora nella nostra rada. Vi sono 17 vascelli, di cui 9 sono di linea. *(Börsenhalle.)*

ARTICOLI COMUNICATI.

La Compagnia comica, diretta dal sig. Paoli, sostenne in Treviso un lungo corso di recite, non animata dalla concorrenza del pubblico, poichè la calda stagione, nemica al teatro, tiene confinato il bel sesso nelle sue intime stanze, e la curiosità di vedere e di mostrarsi, così mancando ne' giovani, che riguardano l' Arena come uno steccato di conquiste, va nei Caffè a sonnecchiare, finchè l' imbrunire della sera non le risveglia lungo i passeggi.

Frattanto l' interesse andò zoppo, come un distico di Marziale, pel povero impresario, che, a gara collo spettacolo dell' Opera serale, si affaticò in un deserto.

Eppure il complesso della Compagnia è buono, toltone un tale, che forma d' ogni parola un periodo, con certe pose da disgradare la gravità spagnuola. Un' esimia prima attrice, un eccellente caratterista, un' amorosa giovane, che va a gran passi superando l' ardue scabrosità dell' arte, un padre che riscalda l' azione, un promiscuo che ti accenna i caratteri, e che saprà collo studio perfezionarli, ed altri che agiscono con impegno, ti rappresentano per gradi da una massima abilità ad un' innocua sufficienza la commedia, il dramma e la tragedia. In somma io l' ho colla fortuna, che ha perseguitato questi degni seguaci di Talia, ch' esponendosi con un repertorio di nuove ed interessanti produzioni, dovevano ogni giorno essere meritamente festeggiati da un copioso numero di spettatori.

Treviso, li 23 giugno 1852.

UN TRIVIGIANO.

ATTI UFFIZIALI.

L' eccelso I. R. Ministero dell' interno, con rispettato Dispaccio 1.° andante mese N. 9747, si è compiaciuto di determinare che, d' ora in poi, la fondazione di Agenzie teatrali nel Regno Lombardo-Veneto non possa essere concessa dalle competenti Autorità se non alle seguenti condizioni:

1. Il petente deve avere passata l' età dei 24 anni.

2. Deve aversi la prova occorrente della di lui rettitudine, moralità e condotta sotto ogni rapporto irreprensibile.

3. Si dovrà verificare che il petente possegga le cognizioni sufficienti e l' educazione necessaria a quest' impresa, senza per altro che sia indispensabile un determinato corso di studii.

4. Colui, che d' ora innanzi avrà l' intenzione di fondare un' Agenzia teatrale, dovrà prestare una cauzione tra le L. 3,000 e 10,000, secondo l' importanza della città di residenza dell' Agenzia medesima, e la presumibile estensione degli affari, la quale cauzione sarà da prestarsi colle stesse discipline vigenti per le cauzioni degl' impiegati dello Stato.

5. Tali concessioni possono essere rivocate, quando emergano in seguito a carico dell' individuo fondati motivi di demerito.

6. È concesso agli Agenti teatrali, ora esistenti nel Regno Lombardo-Veneto, di continuare nell' esercizio della loro professione, sotto la riserva della revoca, nel caso indicato al precedente paragrafo.

N. 7371. AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb.)

Caduto senza effetto anco il secondo esperimento d' asta, oggi tenuto, per il novennale riappalto dei Diritti camerali di plateatico, durante la fiera del Zocco in Grisignano, si fa noto che un terzo esperimento avrà luogo nel giorno 24 del venturo luglio, sul dato fiscale di L. 770, sotto tutte le condizioni, espresse nell' anteriore Avviso N. 4459, 26 aprile p. p.

Dall' I. R. Intendenza provinciale di finanza,

Vicenza 22 giugno 1852.

L' I. R. Intendente, A. BADOER.

Il R. Segretario, G. Forestani.

N. 6529-486. AVVISO. (2.ª pubb.)

Per superiore disposizione, è da rimpiazzarsi il posto di Custode delle carceri di polizia in Rovigo, dotato dell' annuo assegno di fiorini 250.

Chiunque, pertanto, intendesse aspirarvi, dovrà, nel termine di quattro settimane, dalla data del presente Avviso, produrre a questa R. Delegazione provinciale, col mezzo della rispettiva Autorità da cui dipende, la propria istanza, corredata dei necessarii documenti in bollo regolare, comprovanti i prestati servigi ed i suoi titoli all' aspiro, nonchè della Tabella caratteristica di metodo.

E dovrà poi indicare esplicitamente se per avventura si trovi legato in parentela, od in qual grado, con taluno dei Secondini delle carceri medesime, a senso della Governativa Notificazione 15 febbraio 1839 N. 4336.

Dall' I. R. Delegazione provinc., Rovigo 17 giugno 1852.

L' I. R. Delegato provinciale, Co. GIUSTINIANI-RECANATI.

N. 8407-939. EDITTO. (2.ª pubb.)

Visto l' Editto di richiamo dell' illegalmente assente Vianello Antonio di Gio. Maria detto Bazzara, nativo di Pellestrina, Distretto di Chioggia, pubblicato in data 16 maggio 1850 N. 9597-4279;

Visto che nel termine prescritto esso Vianello Antonio non ha giustificata la sua assenza a termini di legge;

Visto l' articolo 25 della Sovrana Patente 14 marzo 1832;

L' I. R. Delegazione provinciale lo condanna alla multa di fiorini 50, commutabile, in caso d' impotenza al pagamento, nell' arresto di giorni otto, da esacerbarsi col digiuno per una sola volta.

Dall' I. R. Delegazione provinc., Venezia 13 giugno 1852.

L' I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 815. AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

L' I. R. Comando dei treni militari del Regno Lombardo-Veneto previene il Pubblico che si terrà, nel giorno di mercoledì 14 luglio anno corrente, per ordine dell' eccelso I. R. Comando militare in Verona, in data 29 maggio e 16 giugno anno corrente R N. 6387 e 7359, un incanto, che avrà luogo nell' I. R. Deposito del treno militare di Treviso, sulla piazza di S. Tommaso, alle ore 9 antimer., in cui saranno venduti 20 varii carri militari, ed altri 21 carri da carico ad uso del paese, in buon essere, ed una quantità di ferro vecchio, stracci di tela e corde, mantici, catene da carico, e una quantità di fornimenti da cavallo, inservibili pei bisogni del Militare, al maggior offerente e contro pronto pagamento in austriache lire effettive.

Treviso 22 giugno 1852.

Il Comandante del Deposito del treno militare,
KREIL, *Capitano.*

Il Controllore del Deposito, Zimmermann, *Tenente.*

N. 7058. AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

Nell' Uffizio di questa Intendenza, situato nel locale ex Convento di S. Gaetano, al civico N. 945, si procederà ad un esperimento d' asta per la delibera al miglior offerente, se così parerà e piacerà, della novennale affittanza, decorribile dal 1.° del p. v. novembre, del diritto di pedaggio al Ponte sul Fiume Vo, sul dato regolatore accennato nella Tabella qui in calce, e ciò sotto i patti e le condizioni seguenti:

1. L' asta sarà aperta dalle ore 9 antimerid. fino alle 3 pomerid. del giorno sottoindicato, in base dei Capitoli normali d' appalto, ostensibili presso la Sezione I.ª della R. Intendenza.

2. Non sarà ammesso veruno ad offrire, che non abbia previamente dichiarato il suo domicilio, e cautata l' asta con un deposito in danaro, corrispondente al decimo del dato di grida.

3. Se al momento dell' asta, la gara dei concorrenti, od altra ragione di pubblico servigio, consigliassero chi vi presiede di prorogare ad altro giorno la delibera, potrà farlo, diffidando analogamente i concorrenti e tenuta ferma l' ultima offerta.

4. Seguita la delibera, non saranno accettate esibizioni o migliorie, ed il deliberatario dovrà produrre, entro otto giorni, la regolare fideiussione, o mediante versamento di un' annata di canone, od in beni fondi.

5. Nel caso che il deliberatario mancasse, in tutto od in parte, agli obblighi assuntisi, perderà il deposito, e resterà facoltativo alla Stazione appaltante di esperire nuov' asta a tutto di lui danno e spese, stabilendo anche, per dato regolatore, il prezzo, che risultasse conveniente, a senso delle norme in corso.

6. Al deliberatario è lasciata la facoltà di stipulare il corrispondente contratto per iscrittura privata, col solo intervento di due testimonii, ritenuto che le spese tutte d' asta, di contratto ed altre inerenti, saranno ritenute a di lui carico.

Tabella del Diritto d' appaltarsi.

L' asta avrà luogo il giorno 17 luglio 1852; la qualità del Diritto è di Pedaggio al Ponte sul Fiume Vo; l' esercizio è situato in Agugliaro; gli esercenti attuali sono Giovanni Gallo e Filippo Brigo; la durata dell' appalto è da 1.° novembre 1852 a tutto ottobre 1861; il dato regolatore dell' asta è A. L. 800. Le scorte sono di proprietà privata.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Vicenza il 15 giugno 1852.

L' I. R. Intendente, A. BADOER.

Il R. Segretario, Forestani.

N. 14466-1274. EDITTO. (2.ª pubb.)

Per morte dell' ultimo investito D. Antonio Facchini, seguita il 27 settembre 1850, sono rimasti vacanti i seguenti Benefizii semplici, l' uno sotto il titolo di S. Francesco della Colonna e di S. Giov. Battista, istituiti nella parrocchia di S. Giorgio di Pordenone; e l' altro intitolato del SS. Corpo di Cristo, e di S. Maria fuggente in Egitto, eretto nella chiesa arcipretale di S. Marco di Pordenone.

Risulterebbe, che il primo di detti Benefizii sia di gius patronato dei nobili signori Pietro Nicolò Oliva del Turco, conte Camillo Panziera di Zoppola, e conti Pietro e Gaetano Montereale Mantica del fu Ottaviano; ed il secondo dei signori conti Pietro e Gaetano Montereale Mantica del fu Ottaviano.

Dovendo ora essere riconferiti i predetti Benefizii semplici, si diffidano tutti quelli, che vantassero pretese al diritto attivo di elezione, e passivo di vocazione ai detti Benefizii, ad insinuarle al protocollo di questa R. Delegazione, entro giorni 30 (trenta) dalla data del presente, scorso il quale termine, non si avrà, per questa volta, alcun riguardo a pretese posteriormente accampate.

Dall' I. R. Delegazione provinciale, Udine 19 giugno 1852.

L' I. R. Delegato, Conte PAULOVICH.

N. 11742-1681. AVVISO DI NUOV' ASTA (1.ª pubb.)

per la vendita di alcune Realità di appartenenza della R. Cassa di ammortizzazione, delle quali fu spogliata la Ditta De Paoli, cioè: case in borgo di sotto Agaro, Comune di S. Daniele, Provincia di Udine, ai civici NN. 489, 490, 492, con fondo in mappa ai NN. 780, 781, 782, 783, 784, 785, il tutto in affitto ad Andrea Buttazzon fu Andrea.

Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette Realità, si previene il Pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Udine, nel giorno di giovedì 22 luglio p. v., seguirà il detto nuovo esperimento, dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane.

Le condizioni sono quelle stesse, espresse nel pubblicato Avviso del dì 24 settembre 1850 N. 19922-3 0, stato anche inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 10, 14 e 15 ottobre 1850, NN. 270, 274 e 275.

Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 300 (trecento), così ridotto dall' antecedente di austr. L. 852 : 24.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete, Venezia 20 giugno 1852.

Il Segretario della Prefettura delle finanze per le Provincie venete, PARESI, Cav.

N. 12752. (1.ª pubb.)

ALL' I. R. DELEGAZIONE PROVINCIALE DI . . . . . .

Sopra quesito risguardante il rimpiazzo di posti di fondazione nell' Accademia militare di Wiener-Neustadt, l' eccelso I. R. Ministero dell' interno, dietro partecipazione del supremo Comando dell' armata, ha, con Dispaccio 9 corrente N. 13789, comunicato quanto segue:

1. Come fu già comunicato col decreto 12 aprile a. c. N. 8161 di questo Ministero, tutti gli allievi di fondazione privata dello Stato e delle Provincie (Stati), devono, prima dell' incominciamento del corso accademico, aver assolto il corso quadriennale di preparazione negl' Istituti dei cadetti, per cui tutte le piazze di fondazione vengono cedute, senza alcuna eccezione, agl' Istituti suddetti.

2. Siccome le condizioni per entrare negl' Istituti dei cadetti sono quelle medesime, che valsero finora per l' Accademia di Wiener-Neustadt, così non apparisce necessaria la pubblicazione d' un nuovo concorso.

3. L' età, che si esige per l' immediato passaggio dall' educazione privata a quella dell' Accademia di Wiener-Neustadt e del Genio, è quella di 16 anni già raggiunti, ma non oltrepassati. Questo passaggio eccezionale avrà luogo però soltanto quando le accennate Accademie saranno ridotte a quattro corsi annuali, ciocchè si verificherà soltanto in ottobre 1856. L' ammissione nella II classe dell' Accademia di Wiener-Neustadt ha luogo in via di eccezione soltanto al principio del prossimo anno scolastico, e tale ammissione è resa possibile solo dalla circostanza che, invece della I classe cessante, la II viene separata in due clasi parallele, onde rendere con ciò agevole l' ammissione d' un rilevante numero di allievi. In seguito, però, cessa ogni ammissione diretta nell' Accademia di Wiener-Neustadt, sino a tanto che sarà seguita la riduzione a quattro classi.

4. Finalmente, la decisione sul punto se un aspirante sia qualificato per l' ammissione in un Istituto di cadetti o nell' Accademia, può essere soltanto emessa dalla suprema Autorità militare.

Le premesse dichiarazioni vengono dalla Luogotenenza recate a notizia delle II. RR. Delegazioni provinciali, in seguito alla comunicazione fatta colla Circolare 30 aprile a. c. N. 8262, poscia inserita nel *Bollettino provinciale delle leggi*.

Venezia 17 giugno 1852.

AVVISI PRIVATI.

N. 1334. — In esecuzione al Delegatizio Decreto 15 corrente N. 12178-3952, a tutto il 20 luglio p. v., resta aperto il concorso alla triennale Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Nimis, parte in piano con buone strade, e parte in monte con istrade cattive, a cui è annesso l' annuo soldo di A. L. 1200.

I concorrenti produrranno le proprie istanze, debitamente corredate, a questo R. Commissariato, il quale, a norma de' medesimi, dichiara che il diametro della Condotta è di tre miglia circa, e che la popolazione è di anime 3400, delle quali un terzo circa di miserabili.

Dall' I. R. Commissariato distrettuale, Faedis il 20 giugno 1852.

L' I. R. Aggiunto dirigente, CASALINI.

N. 6074-626 V. (3.ª pubb.)

Essendo stato ammesso, sotto li riguardi tecnici, dall' I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, il progetto per la costruzione di un Ponte di legno sul Tartaro a Zelo, ed approvato questo dalla Congregazione provinciale e R. Delegazione, sotto li rapporti economici, e dovendosi ora procedere all' esecuzione dei lavori relativi, la R. Delegazione deduce a pubblica notizia:

1. L' asta per la delibera dei lavori di costruzione del Ponte sul Tartaro a Zelo, avrà luogo a Zelo, Frazione del Comune di Giacciano, Distretto di Badia, alle ore 10 antimeridiane del giorno di mercoledì 7 luglio p. v., e rimarrà aperta sino alle ore tre pomeridiane.

2. Il prezzo regolatore si è di L. 19540 : 84, e sarà deliberato l' impresa a favore del migliore offerente, se così piacerà alla Stazione appaltante, e con riserva della Superiore approvazione.

3. Il Capitolato d' asta, l' espositiva, la descrizione del lavoro, ed i tipi relativi, rimangono sino d' ora ostensibili presso il Commissariato distrettuale di Badia, dalle ore 9 antimerid. alle 3 pomer. di ciascun giorno.

4. Cadaun aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito in denaro effettivo di L. 1900 (mille novecento), il quale rimarrà a cauzione della Stazione appaltante pegli effetti del contratto a stipularsi, amenochè il deliberatario non preferisse di sostituire una garanzia in Beni fondi, od in Carte di credito pubblico al corso plateale.

5. Il contratto e conseguente consegna del lavoro si verificheranno entro giorni dieci, decorribili da quello dell' avvenuta Superiore approvazione della delibera.

6. Il pagamento del prezzo di delibera sarà all' appaltatore corrisposto in quattro rate come segue:

La prima di L. 5000 allorchè sarà sul luogo il materiale descritto nella Tabella, annessa al Capitolato d' appalto, riscontrato ed accettato dall' Ingegnere direttore.

La seconda di L. 4865 : 60, quando siano piantate le stilate.

La terza di L. 5000 nel 1853, semprechè il Ponte sia perfettamente compiuto.

La quarta, a saldo del prezzo di delibera, nel 1854, purchè sia stato impartito ed approvato l' atto di collaudo.

7. Tutte le spese d' asta e del contratto restano a carico esclusivo del deliberatario.

Dall' I. R. Delegazione provinciale, Rovigo li 20 giugno 1852.

L' I. R. Delegato provinciale
CONTE GIUSTINIANI-RECANATI.

N. 635. *La Deputazione comunale di Oderzo.*

Essendosi fatto luogo alla chiesta giubilazione del sig. Agostino Giacomini, segretario comunale, e volendosi provvedere al regolare rimpiazzo, in esecuzione a Delegatizio Decreto 4 corrente N. 8117-1371, rende noto:

1. Che resta aperto il concorso a tutto il dì 15 luglio p. v, al posto di segretario presso questa Deputazione comunale, cui è annesso l' annuo onorario di L. 920 : — con diritto a pensione.

2. Che gli aspiranti dovranno corredare la loro istanza, da prodursi entro l' accennato termine a questo Protocollo, dei seguenti ricapiti:

a) Atto di nascita, onde comprovare l' età normale, non maggiore degli anni 40.

b) Certificato medico, comprovante la fisica buona costituzione.

c) Certificato di sudditanza austriaca.

d) Documenti, comprovanti gl' impieghi sostenuti e pubblici servigi prestati, e assolutorio degli studii ginnasiali.

3. Patente d' idoneità dell' aspirante, riportata dietro esperimento, sostenuto presso una R. Delegazione provinciale.

Si ricorda poi che le istanze e i ricapiti dovranno essere in bollo legale, e prodotti in tempo; diversamente, si avranno come non presentate le istanze stesse.

Oderzo il 7 giugno 1852.

Li Deputati { Cav. WIEL.
MORO.

N. 3072. — È aperto il concorso a tutto 15 luglio prossimo alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica sociale dei due alpestri Comuni di Tramonti di sopra e di sotto, coll' annuo soldo di L. 1600.

Gli obblighi sono i soliti per ogni Condotta; le strade sono praticabili soltanto a mulo, ed alcune anzi soltanto a piedi; i poveri saranno circa 3000.

Le istanze saranno presentate al protocollo commissariale.

Spilimbergo 14 giugno 1852.

Il R. Commissario, BERTUZZI.

SOCIETA' VENETA
DI BELLE ARTI.

Vengono avvisati i signori socii che, al pari degli anni decorsi, l' economo-cassiere di questa I. R. Accademia delle belle arti, sig. Giuseppe Piccio, è incaricato di riscuotere le quote dell' anno corrente, da versarsi nel suo Ufficio, presso l' Accademia stessa.

I lontani, che non avessero qui corrispondenti da incaricare all' uopo, potranno valersi del mezzo postale, col qual mezzo verranno loro pure rimesse analoghe ricevute.

Si prega che i pagamenti sieno effettuati entro il corrente luglio.

Si avverte inoltre essere pronta la litografia, appartenente ai socii del 1851, e che la distribuzione della medesima si farà dall' economo suddetto, cominciando dal giorno 5 corrente, verso la presentazione della bolletta, provante il pagamento della quota 1851.

Venezia 1.° luglio 1852.

La Direzione

G. TREVES — A. CITTADELLA VIGODARZERE
L. LIPPARINI — G. REALI

N. 2843. — Si rende noto, dietro le competenti autorizzazioni, essere aperto il concorso, a tutto luglio p. v., alla erezione di una Farmacia in Comune di Musile, colla frazione di Croce, avente la popolazione di N. 2900 abitanti, con sufficienti strade. Chi vi aspirasse, dovrà presentare alla Deputazione comunale, od al Commissariato distrettuale, la relativa istanza, regolarmente documentata.

S. Donà, il 21 giugno 1852.

Il R. Commissario distrettuale F. BRESSAN.

N. 382. — L' I. R. Camera di disciplina notarile fa noto al pubblico che il sig. Alfonso dott. di Mori, del fu Antonio, nativo di Ceneda, avendo compito quanto l' Italico Regolamento sul notariato, provvisoriamente in vigore, e le successive Sovrane ed auliche Risoluzioni esigono da chi aspira ad esercitare la professione notarile, avendo ottenuto dall' eccelso Senato lombardo-veneto della suprema Corte di giustizia in Verona, con venerato Decreto 27 gennaio 1851 N. 218, la nomina in Notaio, con l' assegnazione di residenza nel Comune di Serravalle, in questa Provincia; ed avendo inoltre, a cauzione del suo esercizio notarile per la prescritta somma di L. 2413 : 80, depositato nel dì 30 gennaio a. c., presso quest' I. R. Tribunale provinciale, nella Cassa dei depositi giudiziali, sul N. 822, una Cartella del Monte del Regno lombardo-veneto, datata 30 settembre 1851 N. 1324, portante l' annua perpetua rendita di austr. L. 172 : 50; e per ultimo avendo sodisfatto ad ogni ulterior pratica:

Ora è ammesso all' esercizio della professione notarile, con residenza nel Comune di Serravalle, in questa Provincia. — Treviso, 11 giugno 1852

Il Presidente E. REATI.

Il Cancelliere A. Schinelli.

N. 4116.

L' I. R. Commissariato distrettuale di Bassano.

A tutto il giorno 20 luglio p. v., è aperto il concorso alla Condotta ostetrica del Comune di Rosà, a cui è annesso l' annuo stipendio di L. 300. Le approvate levatrici, che volessero aspirarvi, dovranno produrre a quest' Ufficio, nel predetto termine, la propria istanza, corredata da' prescritti documenti.

Bassano li 23 giugno 1852.

L' I. R. Commissario distrettuale SALSILLI.

Pietro Fabris, del fu Antonio, detto Toaldo, domiciliato in Bolzano, nella Provincia di Vicenza,

ha revocato

con Istanza 12 giugno 1852, prodotta all' I. R. Tribunale provinciale in Vicenza, sotto, N. 8013, e debitamente intimata, il Mandato, conferito al proprio fratello Giovanni Fabris, del fu Antonio, detto Toaldo, domiciliato in Vicenza Esterno, mediante Rogito 7 settembre 1851, del notaio Francesco Curti.

L' I. R. Delegazione provinciale di Venezia, con suo decreto del dì 5 giugno 1852 N. 6579-762, ha abilitato all' esercizio di

PUBBLICO RAGIONIERE CIVILE

il legale signor

ALESSANDRO BONUTTO

in seguito all' adempimento di quanto è prescritto dal Decreto italico 5 novembre 1805, *dichiarato in* pieno vigore dal Governo austriaco col Dispaccio 18 marzo 1825 N. 8220-1726.

Egli ha il suo ricapito presso lo Studio del Notaio dott. Giovanni Molin, sotto le Procuratie vecchie.

Presso la Ditta F. F. di Schichentanz, in Corte del Forno, S. Luca, al N. 4351, trovasi, oltre al proprio commercio in Manifatture estere e nazionali, Deposito di Vini navigati, e quello pure dell' Estratto genuino d' Assenzio della tanto rinomata Fabbrica di Edoardo Pernod di Neuchâtel.

Così dicasi dei Rosolii dell' altra di Margherita Marich di Zara.

I prezzi saranno eminentemente convenienti e *per* quelli d' Assenzio:

Bottiglia grande . . . . . Aust. L. 4.—
» mezzana . . . . . » 3.50
» piccola da $^1/_4$ . . . . . » 3.—

AVVISO D' ASTA.

che avrà luogo, nel giorno 6 luglio anno corrente e, nel caso, nei seguenti giorni 7 e 8, per vendere, mediante contratto enfiteutico, uno Stabile rovinoso con botteghe e vasto orto, posto in Venezia, sulla Lista di Spagna, conducente agli Scalzi.

Il relativo Capitolato è esposto nella sagrestia della chiesa parrocchiale di S. Geremia, tutti i giorni feriali, dalle ore 9 alle 12 antimeridiane.

I Fabbricieri { STELLA D. GIO.
TESTA GIO. BATTISTA.
GRISS ANTONIO.

Prof. MENINI, Compilatore.

Sabato 3 Luglio. Anno 1852. – N. 80.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 5088. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che sopra requisitoria dell' I. R. Tribunale Prov. di Udine sulle instanze del sig. Giuseppe Pizzolato amministatore della massa concorsuale dell' oberato G. Batt. nobile dalla Porta, seguirà nei giorni 15 luglio e 5 agosto p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., nella Sala di questa R. Pretura, l'esperimento d'asta per la vendita dei sottodescritti beni stabili di ragione della massa suddetta, ritenute le seguenti

Condizioni.

I. Che nessuno aspirante sarà ammesso ad offrire se non avrà previamente deposto in seno della Commissione incaricata della subasta, la cauzione di a. l. 2500, in tante effettive monete sonanti d'oro, e d'argento di giusto peso, al prezzo e corso legale, esclusi i pezzi da 6 k.ni, ed ogni carta monetata, od altro surrogato al denaro sonante.

II. Che lo stabile da subastarsi non sarà deliberato al primo, e secondo incanto se non ad un prezzo eguale o maggiore di quello della stima che è di a. l. 24182 : 82.

III. Che il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla fattagli delibera versare in giudiziale deposito in seno all I. R. Tribunale Prov in Udine l'intiero importo della somma per cui gli sarà stata fatta la delibera stessa in tante monete sonanti d'oro, e d'argento di giusto peso, al prezzo e corso legale, esclusi i pezzi da 6 k.ni, ed ogni carta monetata, od altro surrogato al denaro sonante, diffalcata però dall' intiero prezzo della delibera da depositarsi, la già prestata cauzione di a. l. 2500.

IV. Che non effettuando il deliberatario, nel prefinito termine di otto giorni l'intiero deposito, come sopra, del prezzo della delibera, si procederà a nuovo incanto a tutto di lui rischio, danno e spese, erogando innanzi tutto in queste ultime la depositata cauzione.

V. Che il deliberatario dovrà ritenere a proprio carico le servitù, ed altri pesi inerenti all' immobile deliberato.

VI. Che il contributo della pubblica imposta per l'atto di delibera in causa del trasporto della proprietà immobiliare starà a carico del deliberatario, il quale dovrà soddisfarlo nel termine di legge, come a di lui carico starà ogni altra spesa degli atti successivi alla delibera, e quello infine della censuaria voltura.

VII. Si fa avvertenza che la R Intendenza di Finanza in Udine, ritiene soggetti a fondo censuale i beni sotto descritti ai n. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 11, 12 e 13, fra i quali vi sarebbe l'obbligo del pagamento del laudemio in tutti i loro passaggi, per cui al caso resterà a carico del deliberatario anche questo peso, oltre il carico del laudemio non soddisfatto sopra gli acquisti Dalla Porta.

Segue la descrizione dello stabile da subastarsi in pertinenze di Rosazzo Comune di Manzano.

1. Casa di villeggiatura con aderente cortile marcata col villico n. 28, ed in mappa censuaria col n. 353, della superficie di pert. 1 : 24, censita l. 24 :80.

2. Orto attiguo cinto di muro con aderente stanza scoperta per agrumi in mappa segnato col n 358, porzione di cens. pert. 0 : 85.

3. Aratorio vitato d. Dietro Casa in mappa sotto il n. 356, della superficie censuaria, compresovi il cortile di levante addetto alla casa di villeggiatura, di p. 5 : 94, estimo l. 118 : 80.

4. Vigna a ronco con particelle prative frammiste, in mappa sotto il n. 358, porz. di pert. 35 : 10.

5. Possessione aratoria, arborata, vitata, con gelsi, denominata Braida di Casa in mappa sotto il n 351, sub 1, 2 e 352, della superficie di pert. 70 : 51, estimo l. 1287 : 26.

6. Vigna a ronco con gelsi d. Roncuzzo e Fornas in mappa sotto il n 349, della superficie di pert. 17 . 80, estimo l. 143 . 65.

7. Vigna a ronco parte prativa e parte pascoliva detta della Fornace in mappa sotto il num. 345, sub 1, 2. 3. 4, 5, della quantità unita di pert. 71 . 46, estimo l 314 : 98.

8. Pascolo d. Pustot. e della Fornace in mappa al n. 79, porz. di pert. 3 . 87

9. Simile, parte a prato, d. Ronco e della Fornace in mappa sotto il n. 85 1/2, della superficie di pert. 6 . 90, estimo l. 10 . 21.

10. Casa colonica con aderente cortile ed orto in mappa sotto i n. 359, 360, 362, della superficie unita di pert. 1 . 72, estimo l. 32 . 40.

In Territorio di S. Giovanni.

11. Aratorio arborato vitato con gelsi d. Comunale in mappa sotto i n 808 e 809, della superficie unita di pert. 6 . 78

12 Arat. arborato vitato con gelsi denominato Pojana in in mappa ai n. 745, 746, della superficie unita di pert. 7 . 53

13 Fondo parte prativo, e parte arat. con gelsi d P. jana, in mappa ai n 740, 741, 742, 743 e 744, della quantità unita di cens. pert. 40 . 29.

Territorio di Noax

Comune di Corno

14. Bosco ceduo di rovere detto della Sacca in mappa al n. 764, della superficie di pert. 15 . 84.

Il presente Editto verrà affisso nei luoghi soliti e per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Pretore Dirig.

DRAGHI.

Dall' I. R. Pretura di Cividale,

Li 14 maggio 1852.

Gabrici, Scritt.

N. 16971. 1.ª pubbl.ª

EDITTO

Per la subasta stata accordata dall' anteriore Decreto di questo Tribunale 22 dicembre 1851 al n. 1624, e poscia sospesa dall' altro dello stesso Tribunale 16 febbraio p. p. n 5147, in seguito ad interposto ricorso in Appello per la riforma del succitato Decreto 22 dicembre, ora confermato da quello di seconda istanza 27 aprile p. p. n. 4152, resta prefissa la giornata degli 11 agosto p. v. dalle ore 12 merid alle 2 pom, ferme del resto tutte le disposizioni e condizioni del primo Decreto, e rese pubbliche dall' Editto di pari data e numero stato inserito nel foglio d' Annunzii di questa Gazzetta Ufficiale dei giorni 7, 12 e 18 febbraio p. p

Il presente sarà pubblicato, e per tre volte inserito nel suddetto foglio d' Annunzii.

Il Cons. Aul. Presidente

FOSCARINI.

A. Cavalli, Cons.

Mutinelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale di I Istanza Civile in Venezia,

Li 27 maggio 1852.

Domeneghini.

---

al N. 3450 a. c. 1.ª pubbl.ª

EDITTO

Dietro istanza di Rachele Piazza De Col - Tava di Gio. Batt., al confronto di Cecilia e Vittoria Pagani Corte fu Carlo, di Bolzano, esecutate, ed in ordine al protoc. 7 corr. n. 3450, si rende noto che nei giorni 19 e 26 luglio, e 2 agosto p. v alle ore 10 ant., nell' Aula del Palazzo Tribunalizio, si procederà all' incanto degli stabili esecutati sottodescritti, con avvertenza, che al 1.° e 2.° esperimento, non seguirà la delibera che al prezzo maggiore, o almeno eguale alla stima, ed al 3.° a prezzo anche inferiore, semprechè basti, però, a coprire l' importo delle iscrizioni ipotecarie, ritenute le seguenti

Condizioni.

I. Tranne l' esecutante, ogni offerente depositerà a. l. 400 in oro od argento, che saranno a sconto del prezzo, se deliberatario; perdute se mancante ai patti; ritirate dietro offerta migliore.

II. Il prezzo della delibera verrà esborsato in oro, od argento al corso di piazza, entro un mese al più tardi dal giorno della delibera.

III. Il deliberatario potrà immediatamente procedere all' aggiudicazione, ed immissione in possesso a tutte sue spese.

IV. I pubblici aggravii di qualunque specie non ancora soluti, e scadenti saranno a carico del deliberatario.

V. L' esecutante viene assolto da ogni responsabilità di qualunque specie.

VI. Le spese di coltivazione di quest' anno, saranno pagate a chi di ragione, ove il deliberatario non ami di concedere i fondi a titolo di colonia.

Descrizione degli stabili

Mappa di Libano,

Comune di Sedico.

Loco detto Col Stort, censito ai vecchi n. 1915, 1916, 1917, ed in mappa ai n. 269, 398, 802, 1001 usque 1006, 1132 usque 1137, 1139, 1140, 1379, 1382 Prato in parte boscato, con alberi da frutto e da foglia, ed aratorii in parte vitati, il tutto di pert. 43 : 40, comprese le due fabbriche coloniche, cioè piccola casetta di muro, e stalla con tezza e fenile, il tutto fra confini a mattina Cappellari, Comune, e Barpi, mezzodì Erizzo e Barpi, sera Erizzo e Cappellari, settentrione Barpi, Cappellari, e Rui, stimato aust. l 2798 : 75.

Altro fondo denominato Spinazzeda in catasto di Sedico, al n. 1895, e nella mappa di Libano al n. 1165, di pert. 5 : 58, prativo con alberi e siepe a settentrione, confina a mattina Doglioni Dal Mas, mezzodì Rujo, sera Doglioni Bajo, settentrione strada, stimato a. l. 369 . 40.

L' I. R. Presidente

TRAVERSI.

Fontana, G. S.

Silvestri, G. S.

Dall' I R. Tribunale Prov. in Belluno,

Li 11 giugno 1852

Rattay, Dirett.

N 12632. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Nel giorno 15 aprile 1851, cessò di vivere in questa Città Luigi De Paoli del fu Leonardo qui domiciliato lasciando una sostanza mobile stimata in aust. l 304 : 50, aggravata di passività per la somma di aust. l. 529 33, della quale con atto di ultima volontà nuncupativo dispose instituendo erede Bartolommeo Bellisandre che ripudiò assolutamente tale eredità

Ignorandosi se e quali successibili legittimi lasciò superstiti, s' invita chiunque credesse far pretesa a tale eredità, ad insinuarsi nel termine di un anno, coll' avvertenza che altrimenti l' eredità sarà devoluta al R. Fisco, ed allo stesso rilasciata.

In pari tempo si rende noto che venne ritenuto in esecutore della disposizione d' ultima volontà del defunto Luigi De Paoli e curatore dell' eredità dello stesso abbandonata, il suddetto Bartolommeo Bellisandre.

Il presente sarà pubblicato per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente

FOSCARINI.

A. Cavalli, Cons.

Gozzi, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 9 giugno 1852

Domeneghini.

N. 1599. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto, che ad istanza del cav. Giuseppe Maria Reali di Venezia, in confronto di Felice, Francesco, Antonio, Barbara, Giovanna, Angelina, Giuseppina e Chiara Fabricj figli ed eredi del fu Antonio Fabricj, rappresentati dalla loro madre e tutrice Maddalena Gatiboldi di Venezia, sarà proceduto da questa Pretura nel locale di sua residenza e dalle ore 9 ant. alle 2 pom., del giorno 13 agosto p. v. al 4° esperimento per la vendita giudiziale dell' infrascritto fondo alle seguenti

Condizioni.

I. Il fondo verrà venduto anche a prezzo minore della stima.

II. Ogni oblatore dovrà depositare il decimo della stima in danaro sonante, esclusa la carta monetata, e le obbligazioni del Tesoro. Il fondo viene venduto senza alcuna responsabilità per parte dell' esecutante, e nello stato in cui attualmente si attrova.

III. Entro trenta giorni dalla delibera verrà depositato il resto del prezzo del pari in danaro suonante, e coll' esclusione contemplata nell' art. 2.°

IV. Verranno pure pagate dal deliberatario, a meno che non fosse il creditore esecutante tutte le spese dal pignoramento in poi fino alla vendita, in danaro pure suonante, e dietro tassazione che si farà dal Giudice.

V. Mancando alle condizioni degli art. 3.° e 4.°, il fondo verrà subastato a tutto rischio, e danno del deliberatario, che perderà il decimo depositato, e sarà tenuto anche al risarcimento del danno, ove questo superasse lo stesso decimo depositato.

VI. I frutti si percepiranno dal deliberatario dal giorno dell' aggiudicazione, e staranno a di lui carico tutte le spese e tasse della successiva graduatoria.

Fondo da subastarsi

Possessione sita nel Comune di Gambarare, Quarto Bottenigo al Moranzano di campi 80 . 0 . 130 a misura padovana a. p. v. ed in parte prativa, con altra prativa bassa, con sovrapposte fabbriche coloniche e casolare, ritenuta però nella stima giudiziale 6 agosto 1839 n. 3581, di campi 78 . 3 . 029, coll' estimo di l. 501 . 56, confina a levante il canale sopra Bondante, mezzodì strada postale detta di Fusina, ponente Asseggioli, tramontana le ragioni sudd. e Dall' Oca, che è detto anche le Pressate, stimata del valore netto di a. l 25740

Dall' I. R. Pretura del Dolo,

Li 31 maggio 1852.

Pel Dirigente impedito

Il R. Cancelliere

ARTELLI.

---

al N. 13053. 1.ª pubbl.ª

AVVISO.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si fa pubblicamente noto:

Che nel giorno 14 luglio p. v. alle ore 10 della mattina, nel luogo solito dell' Aula II.ª Verbale di questo I. R. Tribunale, si procederà al terzo esperimento per la vendita degli infrascritti stabili, che saranno deliberati al maggior offerente a qualunque prezzo, sotto tutte le condizioni alli n 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, dell' istanza 21 ottobre 1851 num. 34176, qui appiedi trascritte.

I. Gli stabili saranno venduti in lotti separati come nella stima giudiziale 8 luglio 1845, in atti.

II. Nessuno potrà farsi offerente, senza avere prima a cauzione dell' offerta, depositato nelle mani del Commissario delegato un decimo del prezzo di stima in monete d' oro, o d' argento a tariffa, esclusa la carta, e le monete erose e di rame.

III. Entro otto giorni dalla delibera dovrà l' acquirente depositare nella Cassa dell' I. R. Tribunale il prezzo in moneta d' oro, e d' argento a tariffa, ritenuta la esclusione di cui all' art. 2.°

IV. Resteranno a carico del deliberatario le spese tutte relative all' aggiudicazione, e le successive, nonchè qualunque tassa per traslazione di proprietà od altro.

V. Mancando il deliberatario al deposito del prezzo entro gli otto giorni come sopra, verrà subastato l' immobile a tutto di lui rischio, e pericolo, perderà il decimo depositato, rimanendo responsabile della differenza tra il prezzo di nuova delibera, e quello da lui dovuto.

VI. Gli stabili vengono venduti con ogni loro attinenza e pertinenza, nello stato in cui si trovano, senza alcuna garanzia per parte degli esecutanti.

VII. Dal giorno della delibera staranno a carico dell' acquirente i pubblici carichi, qualunque tassa a prestito, e qualsiasi altra eventualità.

VIII. Il deliberatario dovrà a tutte sue cure e spese provocare la voltura censuaria, ed il riparto di superficie, e di rendite per quegli stabili che si trovino censiti sotto un numero comune con altro.

Descrizione degl' immobili in Parrocchia dell' Angelo Raffaele fondamenta Barbarigo.

Lotto I. Casa al c.v. num. 2474, ed anagrafico n. 2347, con corte ed orto, e stanza in secondo piano del n. 2476, nel cessato estimo provvisorio la casa con la cifra di l 195 ,104, e la stanza con la cifra di l. 22, ai catastali num. 5146, 5148, e nell' attuale stabile censimento nella mappa del Comune di Dorsoduro con l' intiero num. 213, avente la rendita di l. 7 . 86, e la superficie di c. 52, e con parte del n. 207, 210, stimate per a. l. 2480.

Lotto II. Bottega al civ. n. 2473, ed anagrafico n. 2348, nel cessato estimo provvisorio, con la cifra di l. 71 . 379, al catastale n. 5147, e nell' attuale con parte del detto num. 210, della mappa di Dorsoduro, stimata per a. l. 752.

Lotto III. Casa al civ. n. 2475, ed anagrafico n. 2346, nel cessato estimo provvisorio con la cifra di l. 95 ,172, dalla quale sarà da levarsi quella relativa ad una bottega censita sotto il medesimo n. 3145 di catasto, e non compresa nella presente esecuzione, e nell' attuale stabile censimento con parte del detto n. 210 della d. mappa, stimata la detta casa a. l. 1112 : 14.

Lotto IV. Casa al civ. n. 2476, ed agli anagrafici n. 2342, 2343. nel cessato estimo provvisorio con la cifra di l. 120, 759, al n. 5149 di catasto, e nell' attuale come parte del n. 207 di detta mappa, stimata a. l 1714 . 18.

Il presente Avviso sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nel foglio Ufficiale di questa Città.

Il Cons Aul. Presidente

FOSCARINI.

Benatelli, Cons

Triffoni, Cons

Dall' I R. Tribunale Civil in Venezia,

Li 2 giugno 1852

Domeneghini.

N. 4699. 1.ª pubbl.ª

EDITTO

Si rende noto, che nei giorni 19 luglio 2, 16 agosto prossimi venturi ore 10 ant., nella residenza di questa I. R. Pretura seguirà l' asta degl' immobili qui sottodescritti esecutati a pregiudizio di Giuseppe, Maddalena Scalzotto fu Domenico, Giuditta Scalzotto fu Sante, Giovanni Scalzotto fu Sante, Germano Scalzotto fu Sante, e Filippo Valentini fu Antonio, sulle istanze del Pio Istituto Elemosiniere de' SS. Antonio e Lazzaro di Orgiano amministrato da quella Deputazione Comunale, sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

1.° Nei primi due esperimenti i beni non saranno venduti a prezzo inferiore alla stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore in quanto basti al pagamento dei creditori prenotati fino all' importo della stima.

II. Ogni aspirante all' asta, dovrà depositare l' importo del decimo della stima del lotto per cui si farà offerente, che sarà trattenuto al deliberatario, in conto di prezzo, e restituito agli altri.

III. Ottenute le offerte pei beni ai lotti II e III, sarà proclamata la vendita complessiva di detti beni in un sol lotto, e ne sarà fatta la delibera o agli offerenti pei lotti separati, o a quello pel lotto complessivo, secondo il miglior risultato. Frattanto gli offerenti ai lotti separati saranno obbligati per le sue offerte.

IV. Il deliberatario del lotto I dovrà assumere per conto di prezzo l' annuo canone di l. 58 . 99, a credito del Pio Istituto colla corrisponsione a partire dall' ultima scadenza in poi, e ne otterrà l' abbuono del relativo capitale in ragione di l. 100 per ogni cinque di canone.

V. Ogni deliberatario dovrà entro giorni otto dalla delibera pagare in conto di prezzo le imposte arretrate relative al lotto acquistato, e quelle dei lotti II e III, anche le spese di esecuzione al procuratore dell' istante, giusta la specifica liquidata dalla R. Pretura.

VI. I deliberatarii tratterranno il resto prezzo fino all' esito della graduatoria corrispondendo annualmente il relativo interesse al 5 per 0/0, e conseguiranno dal giorno della delibera il godimento dei beni con obbligo di supplire le pubbliche imposte.

VII Entro giorni otto dalla comunicazione dell' atto di riparto, dovranno pagare il resto prezzo ai creditori secondo i dati del riparto, dietro il qual pagamento conseguiranno l' aggiudicazione del dominio.

VIII. In mancanza ad alcuna delle condizioni seguirà a tutto rischio del deliberatario difettivo, la vendita del lotto deliberato ad un solo esperimento, ed a qualunque prezzo.

Descrizione dei beni.

Lotto I

Pert. 8 . 93 di terreno arat. piant. in Orgiano contrada Grosetta diviso in due corpi in mappa di Orgiano a levante ai n. 58, 85, colla rendita di l. 41 79, di diretto dominio dell' Istituto de' SS. Antonio, e Lazzaro di Orgiano soggetto all' annuo canone di l. 58 . 99, stimato l. 1296 . 50.

Lotto II.

Pert. 11 . 80 di terreno, arat. piant pure in Orgiano in contrà Cappellare in mappa ai n 734, 727, 879, colla rendita di l. 32 . 72, stimate l. 1014 . 70.

Lotto III

Pert. 11 . 08 di terreno arat. piant. in Orgiano nella mappa suddetta ai n. 722, 723, 729, 731, 732, colla rendita di l. 31 . 12, stimati l. 1367 . 20.

Si pubblichi, e si stampi come è di legge, e di metodo.

Il Cons. Pretore

BALBI.

Dall' I. R. Pretura in Lonigo,

Li 25 maggio 1852.

Il Cancelliere

A. Meneghini.

N. 18946 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Non avendo potuto aver luogo nel 9 corr. il terzo esperimento d' incanto degl' immobili esecutati da Lorenzo Graziani a carico di Giovanni Guadagnini e di Domenico Castellani viene redepotato all' effetto stesso il giorno 21 luglio p. v. alle ore 10 ant., all' Aula II.ª Verbale ritenute e descrizioni e condizioni del precedente Editto 18 marzo 1852 al n 3584, inserito nel foglio d' Annunzii della Gazzetta Ufficiale dei giorni 3, 7 e 21 aprile a. c., ai num. 44, 46 e 52.

Il presente verrà pubblicato come di metodo ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di qui.

Il Cons. Aul. Presidente

FOSCARINI.

Malenza, Cons.

Triffoni, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 14 giugno 1852

Domeneghini.

N. 17697. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

D' ordine dell' I. R. Tribu-

di I Istanza in Ve-

bblicamente noto
nel giorno 17
10 ant., nel giardino
aso sulla fondamenta
bite al n. 1143 rosso
Città, si procederà al
rimento d'asta per la
gli infrascritti effetti
venduti nei primi due
che saranno delibe-
gior offerente a prez-
minore della stima e
ti contenti a valor
coll' avvertenza che
lle piante da vendersi
r ispezionato presso
ratore del concorso
o Giuseppe Zen, Da-
Gaspari pubblico no-
Venezia, in qualsiasi
e ore 10 ant., alle 4

ente sarà pubblicato
nei luoghi soliti ed
tre volte nella Gaz
le di Venezie.
Da vendersi.
to in lotto separata-
rimanenti, ventisette
iante da giardino, in
ragione del suddetto

s. Aul. Presidente
Foscarini.
li, Cons.
Cons.
R. Tribunale Civile

giugno 1852.
Domeneghini.

1.ª pubbl.ª

Editto.
rdine dell' I. R. Tri
ile di I Istanza in

tifica col presente E-
vanni Barich fu To-
nte d'ignota dimora,
presentata a questo
la Andrea Bevilacqua,
ed erede della fu
a-Avesani, un'istan-
no 25 maggio p. p.
to contro la sig. Ni-
Acqua Rubini, e LL
qua'i esso Giovanni
punto di subasta di
bili di ragione della
descritti in detta i-

o ignoto al Tribu-
o dell'attuale dimora
Giovanni Barich è
ato ad esso l'avv.
e Bertoncelli in cu-
iò lo rappresenti in
suddetto affare.
là perciò avviso alla
to domicilio col pre-
ico Editto, il quale
di legale citazione,
appia e possa valen-
e a debito tempo,
avere o conoscere al
natore i proprii mez-
od anche scegliere,
a questo Tribunale
inatore, ed in somma
fare tuttociò che ri-
rtuno per il proprio
elle vie regolari, dif-
sulla detta istanza fu
o d'oggi prefissa la
ei creditori inscritti
Verbale del giorno
. v. ore 10 ant., per
versare sull' ammis-
odificazione del capi-
, avvertito l'assente,
lui, o a chi per esso
di esaminare il sudd-
d'asta presso l'avv
ne Mainardi procura-
stante, o presso la
utata, ed avvertito
he mancando esso dal
come sopra dovrà
sè medesimo le con-

sente Editto sarà in-
tre volte consecutive
na in settimana nel
nzii di qui.
s. Aul. Presidente
Foscarini.
, Cons.
, Cons.
R. Tribunale di I
ile in Venezia,
giugno 1852.
Domeneghini.

1.ª pubbl.ª

Editto.
. Pretura Urbana in
otifica col presente
assente co. Gio. Ab-
Widmann-Rezzonico,
D.n Nicolò Colloredo
, ha prodotta in di
to la petizione 28
p. num. 12520, nel
mento a. l. 329: 37,
e rate semestrali 1.°
settembre 1851, e
852, di Patrimonio
che sulla medesima
o al processo somma-
V. del giorno 2 ago

sto p. v. ore 9 ant., sotto le avvertenze della legge 31 marzo 1850, e che per esser ignoto il luogo di sua dimora venne deputato a di lui pericolo e spese in curatore l'avv. Manetti, onde la causa possa proseguirsi secondo la suddetta legge, e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitato esso co. Gio. Abbondio De Widmann Rezzonico a comparire in tempo personalmente nella giornata antedetta, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o a sostituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale Veneta, data comunicazione di un esemplare a quell' Ufficio.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Venezia,

Li 28 maggio 1852.

L' I. R. Cons. Pretore
Comai.

N. 7716. 1.ª pubbl.ª

Editto.

Si rende a comune notizia che nel locale presso l'Aula di questo Tribunale e dinanzi apposita Commissione avrà luogo nelli giorni 5 e 19 agosto p. v. alle ore 9 di mattina il 1.° e 2.° esperimento d'asta per la vendita al maggior offerente un prezzo non inferiore a quello della eseguitasi peritale stima nel capital valore di a. l. 2500 : 09, del sottodescritto immobile pignorato in pregiudizio di Domenico Maggian di Giovanni domiciliato in Vigardolo sopra istanza di Domenico Caldonazzo del fu Antonio domiciliato in Vicenza e sotto le altre seguenti condizioni:

I. Nessuno sarà ammesso ad offerire senza il previo deposito di l. 500, e la delibera non sarà fatta a prezzo inferiore della stima.

II. Il deposito fatto dal deliberatario sarà ritenuto a garanzia de' suoi impegni, ed a conto di prezzo, in quanto e per quanto non occorra alla garanzia. Agli altri oblatori sarà restituito al levarsi dell'asta.

III. Il deliberatario otterrà il godimento del fondo col' 11 novembre 1852 cinquantadue in via esecutiva del Decreto di delibera sopra sua istanza e lo porterà nei registri del censo alla sua ditta coll' indicazione di semplice deliberatario. La proprietà gliene sarà aggiudicata dopo l'affrancazione intera del prezzo.

IV. Dal giorno 11 novembre 1852 fino alla totale affrancazione del prezzo avrà egli dovere:

A.) di conservare l'immobile da buon padre di famiglia, e di soddisfare le pubbliche imposte con esattezza.

B.) di assicurare e tenere costantemente assicurata la casa dagli incendii presso alcuna delle società assicuratrici approvate.

C.) di corrispondere sul residuo prezzo l'annuo interesse di 5 per 0/0, versandolo nelle mani dell' esecutante Domenico Caldonazzo.

V. Il residuo prezzo dovrà essere da lui pagato ai creditori utilmente graduati dentro trenta giorni dopo passato in giudicato il riparto esecutivo della graduatoria. Dovrà peraltro trattenerne presso di sè quella parte la quale fosse assegnata a pagamento di crediti capitali non iscaduti, continuando a corrispondere l'interesse ai rispettivi assegnatarii, e sottostando alle relative ipoteche.

VI. Mancando il deliberatario a questi patti o ad alcuno di essi, potrà esser proceduto a reincanto per la vendita a qualunque prezzo a suo rischio, e pericolo e spesa, ed egli dovrà rispondere di qualunque danno, non solo col fatto deposito, ma con ogni sorta di beni.

VII. Più deliberatarii saranno obbligati in tutto e per tutto solidariamente ed indivisibilmente.

Descrizione dell' immobile da subastarsi.

C. 4 : 0 : 1 : 62 campi quattro e tavole sessantadue di terreno aratorio arborato e vitato a poco ortivo con casa colonica in corte, posti in Vigardolo contrà Spini, nel censo provvisorio al n. 207 di mappa, e nello stabile ai n. 45, 46, 47, 48, della mappa del Comune censuario di Monticello Co Otto, censiti dell' annua rendita di l. 106 : 91, e confinanti a mattina Signorini, a mezzodì Minchio - Gislardi, a sera Costantini, a tramontana Schiavotto.

Il presente viene pubblicato mediante affissione nell' Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa R. Città, nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
Tournier
Borgo, Cons.
Ridolfi, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 9 giugno 1852.

Rosenfeld.

N. 3994. 1.ª pubbl.ª

Editto.

Si fa noto che con odierno Decreto Antonio Pozzebon detto Bello fu Matteo di S. Floriano venne dichiarato maniaco, e che interdetto, gli fu deputato a curatore il di lui fratello Giuseppe.

Dall' I. R. Pretura di Castelfranco,

Li 10 giugno 1852.

De Maurizio, Pretore.

N. 3087. 1.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Pretura in S. Vito rende pubblicamente noto che nel giorno 21 luglio p. v. ore 9 ant., si procederà nel locale di sua residenza al 4.° incanto per la vendita al maggior offerente degli immobili esecutati dalla ditta Pellegrino Pados di Venezia, alli sigg. Antonio, e Gio. Batt. fu Francesco De Candido di S. Paolo, e stimati giusta il protocollo 12 febbraio 1851, presentato al n. 861, del quale ne sarà libero ad ogni concorrente l'ispezione, come pure di averne copia in Cancelleria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. I beni non saranno venduti anche a prezzo inferiore della stima.

II. Ogni oblatore, tranne l'esecutante, dovrà prima d'offrire depositare il decimo della stima in valute d'oro, od argento di giusto peso a tariffa.

III. L'acquirente dovrà entro il termine di giorni 14 seguita l'asta depositare l'intiero prezzo offerto, meno il decimo depositato nella Cassa forte del l'I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Udine in valute d'oro, o d'argento di giusto peso a tariffa, e colla scorta del documento comprovante tale pagamento, potrà domandare l'aggiudicazione in sua proprietà dei beni predetti per ogni effetto di legge.

IV. Mancando l'acquirente al pagamento del prezzo nel termine dei detti giorni 14 si procederà a richiesta dell' esecutante ad una nuova subasta, e si venderanno a qualunque prezzo li detti beni a tutto danno, e pericolo, di esso acquirente con un solo incanto, e perderà lo stesso il decimo depositato sul valore della stima, il quale sarà convertito in pagamento di tutte le spese esecutive, ed il resto a pareggio dell' eventuale differenza fra il prezzo offerto dall' acquirente decaduto, e di quello ottenutosi alla nuova subasta.

V. Ove si facesse acquirente l'esecutante sarà lo stesso dispensato dal deposito del prezzo che sarà per offrire, però sino alla concorrenza del suo credito, interessi e spese, che farà liquidare, sino alla distribuzione dell' intiero prezzo mediante la graduatoria; sarà però libero all' esecutante di chiedere l'aggiudicazione dei beni acquistati depositando soltanto la somma che superasse il proprio credito come sopra.

VI. Ogni debito per prediali arretrate sarà a carico dell' acquirente, e così a carico dello stesso star dovranno le spese dell' asta, delibera, trasmissione di proprietà, possesso e voltura dei beni acquistati.

VII. Li detti beni si riteniranno venduti con tutti i pesi inerenti di censi, prestazioni, servitù sì reali che personali, nello stato in cui s' attroveranno, senza alcuna responsabilità dell' esecutante per errori, se si ravvisassero, d'intestazione censuaria, numeri di mappa, e cifra censuaria, le di cui regolazioni, e relative conseguenze dovranno stare a tutto carico dell' acquirente.

Beni da vendersi.

N. 1. Pascolo detto Grava, od altrimenti Bolzano in mappa di Morsano al n. 719, porz. di cens. pert. 137 : 68; cui confina levante strada, a mezzodì il n. 1462, di Sigismondo Della Torre, a ponente la restante porzione di questo numero di Sbaiz Consorti, ed a settentrione Roggia, ed il n. 742, di Zorzitti, valutato a. l. 4130 : 40.

N. 2. Pascolo detto Gravatti, ed anche Bolzano in mappa di Bolzano al n. 2203, porz. di pert. 7 : 10, cui confina a levante Sigismondo Della Torre, a mezzodì Simonato, a ponente Della Torre suddetto, ed a settentrione strada. Viene valutato a. l. 156 : 40; ma dovendosi di questo fondo esporre solo la metà del suo valore, ossia di pert. 3 : 55, vengono queste stimate a. l. 78 : 20.

N. 3. Pascolo detto Bolzano o Gravotti in mappa di Bolzano al n. 719|2, porz. di pert. 17 : 56, e del 1463, pert. 3 : 33, ossia in tutto pert. 20 : 89, cui confina a levante Sigismondo Della Torre, a mezzodì parte strada, e parte Della Torre, a ponente Sbaiz colla restante porzione di questi numeri, ed a settentrione Roggia, viene stimato l. 480 : 47.

N. 4. Pascolo detto Grava in mappa di Morsano al n. 707, sub 1, porz. di pert. 13 : 29, cui confina a levante e settentrione la restante porzione del n. 707, a mezzodì la Roggia, ed a ponente il n. 708, stimato a. l. 332 : 25

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in San Vito,

Li 15 giugno 1852.

L' I. R. Cons. Pretore
G. Benvenuti.

N. 4522. 1.ª pubbl.ª

Editto.

Antonio, Angelo, Marianna, Pietro, Natale, Francesco, ed Adamo Rubini fu Giuseppe, nonchè Daniele, Vincenza e Luigia suscetti colla fu Lucia Rubini, in tutela del padre Giuseppe Girolami coll' avv. Bellis contro Francesco Rubin ed Angela Grignol coniugi, Antonio, Giuseppe e Giovanni Cristofoli fu Luigi, Pietro Grignol, Girolamo Cattinari, Angelico Signorin, nob. Pietro, e Matteo Persico e Giuseppe Martinuzzi, dinanzi la R. Pretura in Portogruaro produssero una petizione nel dì 9 marzo 1852 n. 1776, nei punti: 1.° di nullità e d'invalidità del testamento 24 febbraio 1811, e conseguente consegna della sostanza abbandonata dal fu Domenico Soardi da essere giuratamente manifestata, 2.° di restituzione degl' immobili e del denaro ritratto dai beni distratti, 3.° resoconto frutti dall' anno 1835 sino alla petizione con conseguente consegna agli attori quali eredi del fu Giuseppe Rubin q. Antonio, e con rifusione danni e spese.

Non intimato del libello Antonio Cristofoli del fu Luigi indicato domiciliato in Folina, Distretto di Serravalle, ed indi dagli attori dato nel protocollo Verbale 27 aprile 1852 n. 3146, siccome ora assente e d'ignota dimora venne al medesimo assente deputato in di lui curatore l'avv. D.r Domenico Muschietti di Portogruaro, a cui fu intimato il libello antedetto, e sul quale venne deputata l'Aula pel contraddittorio al dì 10 agosto p. v. ore 9 antimeridiane.

Si diffida quindi esso assente a munire il predetto deputatogli curatore dei necessarii documenti, titoli e prove che reputasse conficienti alle proprie ragioni, oppure volendo a destinare ed indicare al Giudice altro procuratore, onde questi possa altrimenti rappresentarlo sotto pena di dover attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Locchè si pubblichi per tre volte continue nella pubblica Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Portogruaro,

Li 15 giugno 1852.

L' I. R. Cons. Pretore
Nob. Martignago.
Pel Cancelliere imp.
L. Crogola.

N. 4027. 1.ª pubbl.ª

Editto.

Si porta a comune notizia che per la verificazione del terzo esperimento d'asta, di cui l'Editto 29 novembre 1851 n. 1697, inserito nel Foglio d'Annunzii di Venezia dei giorni 17 dicembre 1851 n. 162, 3 e 5 gennaio a. c., ai n. 1 e 2, viene destinato il 21 luglio v. alle 9 ant., sotto le condizioni portate dall' Editto medesimo.

Locchè si pubblichi come di metodo.

Dall' I. R. Pretura di Pieve di Cadore,

Li 15 giugno 1852.

Il R. Dirigente
De Martini
G. Caberlotto, S.

N. 5693. 1.ª pubbl.ª

Editto.

Si rende noto che con odierno Decreto sotto pari num. fu interdetta per mania Caterina Baldisseri di Stefano di Breganze, e che le venne destinato in curatore il proprio padre.

Dall' I. R. Pretura di Thiene,

Li 17 giugno 1852.

Il R. Canc. Dirigente
Tualdi.

N. 2578. 1.ª pubbl.ª

Editto.

Si rende noto che con odierno Decreto p. ri num. venne interdetto per mania pellagrosa Giacomo Cencalato del a Frazione di Zianigo Comune di Mirano, essendosi deputato in curatore il di lui fratello Angelo Cencalato di S. Angelo di Sala.

Il R. Canc. Pretore

Dall' I. R. Pretura di Mirano,

Li 18 giugno 1852.

Rebellini, Scritt.

N. 4310. 1.ª pubbl.ª

Editto.

Per parte di questa I. R. Pretura viene interdetta per mania pellagrosa con ricorrente furore Giacoma q. Pietro Candolino deputatole a curatore il proprio marito Francesco Pascolo di Antonio detto Touis di Venzone.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti di questo Capo Distretto, in Venzone, ed inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Dirigente
Agricola

Dall' I. R. Pretura di Gemona,

Li 24 giugno 1852.

B. Buffonelli, S.

N. 2897. 1.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Pretura di Feltre rende noto che sopra istanza della nob. Marianna Bellati fu Gioachino nei giorni 12, 26 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle ore 1 pom., dinanzi apposita Commissione procederà nel locale di sua residenza al primo e rispettivamente secondo incanto dei sottodescritti beni immobili di ragione e in pregiudizio di Michele De Gregorj fu Angelo villico di Nemeggio.

L'asta avrà luogo nei modi soliti sotto le prescrizioni di legge, ed inoltre alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita seguirà parzialmente in due lotti distinti come appresso.

II. Ogni aspirante, tranne i creditori inscritti, dovrà depositare presso il Commissario giudiziale a cauzione degli effetti d'asta, la somma di a. l. 160, pel primo lotto, e di l. 40, pel secondo.

III. Il pagamento potrà essere deferito fino all' esito della graduatoria in cosa giudicata ma non oltre, e frattanto il deliberatario dovrà corrispondere pel prezzo offerto l'interesse del 5 per 0/0 ai creditori utilmente graduati, a' quali dovrà pure pagare l'importo capitale sotto pena del reincanto a di lui pericolo e spese.

IV. Dopo la delibera è in facoltà del deliberatario, osservate le prescrizioni di legge, di farsi cedere dallo spogliato debitore il possesso materiale e l'amministrazione degl' immobili venduti verso i compensi di ragione pei frutti tuttavolta pendenti, e perciò tutti gl' atti posteriori alla delibera e spese relative, restano a tutto utile e danno del deliberatario stesso.

V. Nei due primi incanti la vendita non si farà a prezzo inferiore alla stima.

Descrizione dei beni nel Comune amministrativo di Zermen, cens. di Nemeggio.

Lotto I.

A Nemeggio. Casa ed adiacenze in mappa ai num. del 87, 88, 89, di pert. 0 : 63, colla rendita di l. 7 : 73, stimata l. 620 : 80.

Alla Chiusura. Prato di pert. 4 : 47, in mappa al n. 219, colla rendita di l. 7 : 43, stimata l. 522 : 40.

Al Sas. Prato di pert. 0 : 47, in mappa ai num. 26, 321, colla rendita di l. 0 : 68, stimata l. 18 : 40.

Lotto II.

Ai Coi. Prato di pert. 4 : 22, in mappa ai n. 169 e del 147, stimata l. 67 : 50

All' Ancona. Arat. prat. e sassosa di pert. 5 : 81, in mappa ai num. 33, 55, 925, 938, 929, 930 e 1029, colla rendita di l. 2 : 60, stimata l. 117 : 80.

NB. I beni di questo II lotto sono vincolati a canone verso il Comune di Zermen.

Il presente Editto verrà inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia per tre volte consecutive, nonchè pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di Feltre e nel Comune cui sono situati i fondi.

Dall' I. R. Pretura di Feltre,

Li 19 giugno 1852.

Il R. Cons. Pretore
Bazzolan.
In mancanza di Canc.
Warcen, Scritt.

N. 3294. 1.ª pubbl.ª

Avviso.

L' I. R. Pretura in Montagnana rende noto, che nei giorni 5 e 26 agosto, e 9 settembre a. c., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., terrà nel locale di sua residenza il triplice esperimento d'asta degl' immobili qui sotto descritti ad istanza di Antonio Ferrari contro Rosa Frezzatto, e Gio. Batt. Sussi, alle seguenti

Condizioni.

I. Si vende lo stabile nello stato di manutenzione in cui si attrova o a ciascun aspirante ispezionabile.

II. Nel I e II esperimento d'asta la delibera non potrà seguire che a prezzo superiore od almeno eguale alla stima, nel III poi potrà aver luogo anche a prezzo inferiore sempre chè basti a soddisfare i creditori prenotati fino all' importo della stima.

III. Ogni offerente all' asta dovrà cautare l'offerta mediante il deposito di a. l. 600, in valuta a tariffa sonante, che sarà restituito ai non deliberatarii, il solo esecutante potrà farsi oblatore col deposito di a. l. 426 : 80, avendo egli anticipate le spese di esecuzione.

IV. Entro 20 giorni continui dalla delibera dovrà il deliberatario pagare al procuratore della parte esecutante le spese della procedura esecutiva come saranno liquidate e ciò a computare inclusivamente dalla istanza di stima fino all' asta, e depositare poi in questa Cassa forte il prezzo di delibera trattenendo però l'importo di dette spese e del deposito fatto all' atto dell' asta avrà diritto d'imputare nel prezzo.

V. Se vi fossero sull' immobile esecutato debiti d'imposte arretrate potrà l'esecutante pagarle ed imputare per queste nel prezzo da versarsi.

VI. Dal giorno della delibera saranno a carico del deliberatario tutte le imposte pubbliche non ancora scadute come pure tutti i canoni livellarii dovuti alla Cappellania Strazzaro in ragione di annue a. l. 104 : 40, compreso quello dell' anno corrente che non fosse scaduto prima della delibera; gli competerà però il diritto di esigere dal conduttore Draghi quella parte di pigione che sarà proporzionata al tempo che trascorrerà dal giorno successivo alla delibera fino al 29 settembre p. v. alla delibera stessa, calcolato alla ragione di annue aust. l. 485.

VII. Dovrà il deliberatario rispettare l'affittanza del signor Draghi sino allo stesso prossimo 29 settembre che succederà alla delibera.

VIII. Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi portati dal presente capitolato, l'immobile sarà ad istanza di ciascuna delle parti (esecutante ed esecutato) domandato il reincanto a tutte spese e danno del deliberatario, senza alcun diritto in quest' ultimo a quella qualunque miglioria che si potesse ottenere; sarà però libero anche alle parti stesse di costringerlo a tenore di legge all' adempimento degli obblighi stessi.

IX. Soltanto dopo l'adempimento delle presenti condizioni tutte, potrà il deliberatario ottenere l'aggiudicazione della proprietà utile, la voltura e la immissione nell' effettivo materiale possesso dell' immobile con riguardo alla condizione VII.

X. Le spese tutte posteriori alla delibera ed in ispecialità la tassa pel trasferimento

ella proprietà staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dell' immobile.

Proprietà utile della casa situata in Montagnana in contrà Carrarese al civ. n. 293, di detta proprietà della Cappellania Strazzarollo nella Chiesa Arcipretale del Duomo di Montagnana, intestato al censo sotto i num. di mappa 1660 1, 1660 2, 1661-1, 1661 2, 1661 3, 1662-2, di pert. cens. 0 : 14, censito per l. 128 : 51, tra confini a levante muro divisorio Giuseppe Perinello, a mezzodì contrada Carrarese, a ponente nel piano terreno muro divisorio Francesco Bolis livellario Pisani, nel piano superiore muro divisorio Paolo Sartori livellario Pisani, a tramontana strada pubblica detta la contrada Malpaga descritta nella perizia 23 ottobre 1851 n. 7493, e stimato della proprietà utile in a. l. 4268 : 20.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti di questa Città, ed all'Albo Pretorio, inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Dirigente
CAVALLANI.

Dall'I. R. Pretura in Montagnana,
Li 21 maggio 1852.
In mancanza di Canc.
Luigi Pantano, S.

N. 6826. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Caduta deserta l'asta della casa in questa Città al civ. n. 29 ed in mappa al n. 761, di ragione della massa oberata di Maria Marzona Deotti si prefiggono pel nuovo esperimento i giorni 26 luglio 2 e 9 agosto p. v., con avvertenza che nei primi due incanti la delibera non seguirà che a prezzo eguale o superiore alla stima, e nell'ultimo incanto a qualunque prezzo, ferme del resto tutte le condizioni portate dal precedente Editto 9 aprile p. p. num. 3901, inserito nei fogli d'Annunzii n. 68 70 e 71 della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Pretore Dirigente
DRAGHI.

Dall'I. R. Pretura in Cividale,
Li 22 giugno 1852.
Gabrici, Scritt.

N. 6472. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Arzignano rende noto che con odierno Decreto p. n. dichiarò cessato con questo giorno dall'affidatogli incarico di amministratore della sostanza appartenente al concorso dei negozianti Francesco e Giuseppe Bussarello il sig. Gio. Batt. Brusarosco del fu Giuseppe di Arzignano, sostituendogli in tale qualità il sig. Giovanni Concato fu Valentino dello stesso luogo.

Il presente Editto viene pubblicato mediante triplice inserzione da farsi in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e con affissione all'Albo, e nei soliti luoghi.

Dall'I. R. Pretura in Arzignano,
Li 22 giugno 1852.
BENEDETTI, Pretore.
Pivetta, Scritt.

N. 10805. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, essersi con odierna deliberazione interdetto per mania melanconica dall'esercizio d'ogni diritto civile Domenico Forestan fu Francesco di Costozza, ed essergli stato deputato in curatore il di esso figlio Francesco pure di Costozza.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TCURNIER.
Borgo, Cons.
Pradelli, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 8 giugno 1852.
Rosenfeld.

---

al N. 4102. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

D'ordine dell'I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia sopra istanza di Caterina Agazzi fu Agostino vedova Ruggeri, si notifica col presente Editto, a chiunque aspirasse all'acquisto dei sottodescritti immobili stati oppignorati a carico di Maria Ruggeri fu Angelo vedova Gilberti di qui, la loro vendita, che avrà luogo all'Aula II Verbale del suddetto Tribunale nei giorni 21 luglio, 18 agosto, e 15 settembre p. v. alle ore 12 meridiane, nei quali si passerà rispettivamente al primo esperimento d'asta, e riuscendo questo infruttuoso al secondo, e poscia al terzo, a prezzo non inferiore di stima nei primi due esperimenti, ed a prezzo anche inferiore di essa nel terzo, purchè basti a soddisfare i crediti i prenotati sulla medesima, giacchè in caso diverso la delibera avrà effetto allora soltanto che i creditori inscritti da sentirsi non si prevalgano della facoltà alternativa loro concessa dal par. 140 del Giud. Reg., e sotto le seguenti condizioni, che saranno d'ora innanzi ostensibili presso l'Ufficio di spedizione del detto Tribunale, unitamente all'atto di stima, e certificati ipotecarii.

Condizioni.

I. Non potranno gli aspiranti concorrere all'asta, qualora non abbiano giudizialmente fatto il deposito del decimo dell'estimato importo degli stabili da vendersi, che verrà loro restituito non rendendosi deliberatarii.

II. Gli stabili da subastarsi saranno venduti in tre separati lotti, cioè il primo lotto cadrà sopra gli stabili ai SS. Apostoli, ed in totale stimati del depurato valore di l. 2619 . 50. Il secondo lotto riguarderà gli stabili a S Marziale calle Rizzo, complessivamente stimati del depurato valore di a. l. 5942. Il terzo lotto finalmente riguarderà la casa, e bottega a S Pantaleone in Salizzada del complessivo estimato ammontare nitido di a. l. 3556.

III. Il prezzo offerto dovrà dal deliberatario pagarsi in pezzi da 20 k.ni effettivi, e non in altra diversa moneta.

IV. Il deliberatario dovrà nei successivi otto giorni alla delibera avere verificato il deposito giudiziale del prezzo di delibera stessa, diffalcando però quanto avesse previamente depositato giusta l'art. 1.° del presente Capitolato, e qualora fosse ciò seguito colla specie delle monete indicate all'altro art. 3.°

V. Passati altri otto giorni successivi a quelli dell'articolo precedente, senza che il deliberatario si fosse prestato all'effettuazione del deposito giudiziale del prezzo, li beni saranno nuovamente subastati, come s'egli non si fosse reso deliberatario, ed a tutto di lui rischio, danni, e spese.

VI. All'incontro, verificato che abbia esso deliberatario, e documentato il fatto deposito giusta l'art. 4.°, potrà egli domandare l'aggiudicazione degli stabili, di cui si fosse reso deliberatario.

VII. Saranno dispensati dal previo deposito di cui l'art. 1.°, li creditori aventi sussistente ipoteca sugli stabili da subastarsi, qualora intendessero di farsi oblatori all'asta.

VIII. Ogni spesa susseguente alla delibera dovrà stare a carico del deliberatario. Gli stabili descritti alli n. II.°, III.° e IV.° sono gravati della servitù di usufrutto vitalizio a favore del Sacerdote D.n Giovanni Mulachiè fu Antonio, vengono venduti con questo carico, che il deliberatario dovrà assumere e rispettare a favore del Mulachiè stesso, o di chi per esso, sua vita naturale durante, senza diritto a verun ristoro o compenso.

Descrizione degli stabili da subastarsi nella Provincia, Comune, e Città di Venezia.

1. Una casa con sottoposta bottega in Rio terrà a SS. Apostoli, una volta ponte di Barba fruttarol, alli civ. n. 4804, 4805, ed anagrafico 4659 al num. di mappa 2890, con porz. di corte al n. 2889, della superficie di pert. met. — : 11, colla rendita censuaria di l. 112 : 32.

2. Altra casa al civ. num. 4803, ed anagrafico 4719, in detta località ai SS. Apostoli Rio terrà, una volta ponte di Barba fruttarol, al n. di mappa 2892, che si estende anche sopra i n. 2893, 2894, e sopra parte del 2890, con porzione della corte n. 2889, per la superficie di pert. met. 05, e colla rendita censuaria di l. 100 : 62.

3. Bottega ad uso di Barbitonsore in detta località ai SS Apostoli, ponte di Barba fruttarol al civ. n. 4806, ed anagrafico 4658 al n. di mappa 2888, con porzione della corte al num. 2889, per pert. met. 03, e colla rendita censuaria di l. 30 : 42.

4. Una casa a S Marziale calle Rizzo al civ. n. 2408, ed anagrafici n. 3051, 3052, al n. di mappa 412, colla superficie di pert. met. — : 12, e colla rendita di l. 28 : 08.

5. Casa e bottega in Parrocchia di S. Pantaleone in Salizzada alli civ. n. 4278, 4279 ed anagrafici 36, 37, col n. di mappa 228, che si estende anche sopra il num. 226 di pert. met. — : 05, colla rendita di l. 42.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa R. Città, nonchè inserito come di metodo per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
Benatelli, Cons.
Gozzi. G. S.

Dall'I. R. Tribunale di I Istanza Civile in Venezia,
Li 2 giugno 1852.
Domeneghini.

N. 6106. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica all'assente d'ignota dimora Pietro Zanutto q. Pietro, essersi presentata sotto questa data e num. da Giacomo e Luigi Desabata, di Cividale petizione in confronto di Chiara Brosadola Desabata, e 14 altri R. C., fra i quali esso assente d'ignota dimora, nei punti;

1. Di competenza agli attori di proprietà di beni, cioè di metà della sostanza donata alli Giuseppe q. Giacomo Desabata e Chiara Brosadola fu Giuseppe, da Giacomo fu Giuseppe Desabata, con atto notarile 23 settembre 1814.

2. Di relativa stima,

3. Di divisione,

4. Di facoltà di volturare alla ditta degli attori le realità,

5. Di resa di conto di frutti percetti a die petitionis e pagamento.

Si è costituito ad esso assente in curatore questo avv. D.r Giuseppe Sandrini, affinchè lo possa rappresentare per cui dovrà fornirlo degli opportuni documenti ed istruzioni o provvedere altrimenti alla propria difesa; avvertito che le conseguenze della sua inazione saranno a suo carico; e che si è fissato il giorno 10 settembre p. v., alle ore 9 ant., per la comparsa all'A. V. dinanzi quest'I. R. Pretura pel contraddittorio.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, e tre volte pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Pretore Dirig.
DRAGHI.

Dall'I. R. Pretura in Cividale,
Li 30 maggio 1852.
Gabrici, Scritt.

N. 2737. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Sopra istanza di Dorotea Basiani vedova di Luigi Paris, possidente domiciliata in Trecenta, e per l'effetto del par. 813 del Codice Civile, vengono eccitati tutti i creditori verso l'eredità del fu D.n Antonio Basiani fu Giovanni mancato a'vivi in Trecenta nel giorno 8 novembre 1851, a dover comparire dinanzi a questa Pretura nel giorno 11 agosto p. v., alle ore 9 di mattina, onde insinuare e provare i loro diritti verso l'eredità medesima, sotto la comminatoria portata dal par. 814 del Codice suddetto.

Il presente Editto sarà pubblicato nei soliti luoghi del Distretto, ed inserito per tre volte nel foglio d'Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Adria,
Li 11 giugno 1852.
MASCHERINI, Pret.

N. 17361. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto ai nob. Giovanni Alvise I q. Pietro, e Marc'Antonio q. Francesco Mocenigo, indicati d'ignota dimora, essere stata presentata a questo Tribunale dalli nob. Roberto Baglioni contessa Elisabetta Giustinian - Recanati vedova ed erede del fu Giovanni Paolo Baglioni del fu Gio. Antonio, una petizione nel giorno 27 maggio al n. 17361, contro di essi Giovanni Alvise I Mocenigo q. Pietro, e Marc'Antonio Mocenigo q. Francesco in punto:

1. Di cancellazione entro giorni 14 nei registri censuarii di S. Marco al foglio 117 della intestazione attuale censuaria nob. Paolo e Roberto Baglioni di Gio. Antonio, livellarii coi suddetti RR. CC., nonchè ad Anna Negri q. Giuseppe, la marca di livellarii ai Consorti Mocenigo rispetto lo stabile situato in Venezia Parrocchia del SS. Salvatore al n. 4133, e nel nuovo estimo stabile n. di mappa 673 Casa che si estende anche sopra i n. 674, 679, 680 e 681, e sopra parte della lettera G, della superficie di pert. met. — : 12, coll'estimo di l. 727 : 20.

2. Passata in giudicato la or provocata sentenza, doversi in base di essa dall'I. R. Ufficio del censo, dietro istanza dell'attrice, eseguire la cancellazione ed eliminazione della marca livellaria suddetta, ai suddetti RR. CC. Giovanni Alvise I Mocenigo q. Pietro, e Marc'Antonio Mocenigo q. Francesco.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora delli suddetti nob. Giovanni Alvise q. Pietro, e Marc'Antonio q. Francesco Mocenigo, è stato nominato ad essi l'avv. D.r Nobile Bia in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto, che l'intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi e decidersi, giusta le norme del Reg. Giud.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio, col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare, tutto ciò che reputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidati che su la detta petizione fu con Decreto d'oggi prefisso il termine di giorni 90 per presentare la risposta sotto le avvertenze del par. 32 del Giud. Reg. Civile, e che mancando essi Rei Convenuti, dovranno imputare a sè medesimi le conseguenze.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
Piccoli, Cons.
Grubissich, Giud. Suss.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 7 giugno 1852.
Domeneghini.

N. 10347. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale in Padova rende noto, che con odierna deliberazione ha interdetto per mania dall'amministrazione delle proprie sostanze il sig. Bartolommeo Basadonna fu Carlo, e che gli deputò in curatore il di lui cugino Giorgio Basadonna.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Il Presidente
Cav. DE MENGHIN.
Lambertenghi, Cons.
Tentori, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 2 giugno 1852.
Gio. Batt. De Probst, S.
f. f. di Speditore.

N. 3739. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che sopra istanza di Alessandro Roma, amministratore della sostanza generale dell'oberato Nicolò Gasparinetti fu Francesco di S. Polo, si procederà al primo e secondo esperimento d'asta degli immobili sottoscritti da tenersi all'A. V. di questa Pretura, davanti apposita Commissione, e che per il primo esperimento, venne fissato il giorno 7 luglio p. v., dalle ore 12 merid. alle 2 pom., ed occorrendo per il secondo il giorno 4 agosto successivo pure dalle 12 merid. alle 2 pom., sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

I. La vendita seguirà in lotti coll'ordine progressivo con cui sono in seguito ripartiti gli immobili da vendersi.

II. Essi immobili saranno venduti al primo e secondo incanto soltanto al prezzo eguale, o superiore alla stima.

III. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta mediante preventivo deposito nelle mani della Commissione giudiziale di un decimo dell'importo di tutti, o dei singoli lotti, ai quali intendesse di aspirare in valute d'oro, o d'argento al corso legale, esclusa qualsiasi carta monetata; importo che verrà restituito tosto chiusa l'asta a quegli che non restasse deliberatario, restando in riguardo a questi fermo il fatto deposito onde assicurare gli effetti dell'asta.

IV. Entro giorni 8 decorribili dall'atto della delibera, dovrà il deliberatario depositare nella Cassa depositi di questa R. Pretura in valuta d'oro, o d'argento esclusa qualsiasi carta monetata l'intiero prezzo della delibera imputando il fatto deposito.

V. Gli stabili vengono venduti nello stato in cui si attrovano all'epoca della fatta delibera, restando eccepiti dalla vendita i frutti esistenti sui fondi che spetterà all'amministrazione di raccogliere al momento della loro maturità, pagando essa d'altronde le prediali dell'anno Camerale in corso; quanto al livello, l'amministratore si riserva la prorata interesse fino al giorno del pagamento del prezzo di delibera.

VI. Assumerà il deliberatario tutti i pesi, e servitù che per avventura fossero inerenti ai fondi venduti senza poter pretendere abbuono di sorta, non prestando l'amministrazione alcuna garanzia, neppure sulla quantità precisa de' beni, che restano venduti a corpo e non a misura.

VII. Il deliberatario non potrà ottenere, nè verrà a lui rilasciato il Decreto di aggiudicazione della proprietà acquistata, o d'immissione in possesso, se non dopo che avrà effettuato per intiero il pagamento, mediante deposito giudiziale del prezzo di delibera.

VIII. Non effettuando esso deliberatario il deposito nel termine suindicato, gl'immobili ad esso deliberati saranno nuovamente posti al pubblico incanto a tutte spese di esso offerente, che si renderà responsabile dei danni derivati, al cui fine verrà prima di tutto erogato il fatto deposito.

IX. Resta a carico del deliberatario il bollo del Decreto di aggiudicazione, la tassa per trasferimento della proprietà, ed ogni altra spesa successiva alla delibera.

Immobili da vendersi
in Comune Censuario
di Ponte di Piave.

Lotto I.

C. 2 : 1 : 166 detti li Boschetti Gentilini in censo provvisorio al n. 117, con la cifra di v. l. 81 : 17, con marca livellaria all'Erario I. R. Ramo Boschi di annue l. 10 : 34, in censo stabile al n. 1492 di mappa, per pert. cens. 11 : 77, con la rendita di l. 34 : 02, stimati . . . . L. 1072 :50

C. 6 : 2 : 03 a. p. v. con casetta denominata da Frater in censo provvisorio del n. 114, con la cifra di l. 230, ed in censo stabile, alli n. 89, 96, 136, 137, 139, 140, 141, 1493, 1598 di mappa per cens. pert. 34 : 66, con la rendita di a. l. 136 : 29, stimati . . . . » 3455 :—

C. 3 : 2 : 108 a. p. v. detti Prà delle More in censo provvisorio al n. 114, con la cifra di v. l. 80, ed in censo stabile al n. 113 di mappa, per pert. cens. 17 : 76, con rendita di l. 68 : 91. . » 1450 :50

Li campi oltresegnati formanti un solo appezzamento confinano a levante Luigia Gasparinetti, cav. Taddeo Wiel e nob. Grimani, mezzodì Luigia Gasparinetti, e Beneficio Parrocchiale di Ponte di Piave, a sera strada comune, monti Taddeo Wiel.

In Comune Censuario
di Sant'Andrea di Barbarana.

Lotto II.

C. 6 : — : 302 a. p. v. prat. e grasosi, loco detto Davanti Boso, con casa e casolare annesso esistente sopra il fondo stesso abitato da Antonio Paro, confinano a levante Pietro e Luigi Gasparinetti, mezzodì Lande del Piave, sera e monti strada Callalta; campi 4 dei quali a. p. v. con gelsi compreso cortile, orto, e fondo di casa, e c. 2 :

Somma lire . 5978 :—

Riporto lire . 5978 :—

— : 302 boschiva, prativa e gravosa pascoliva in censo provvisorio di S. Andrea di Barbarana dei n. 336, 337, con la cifra di l. 240, e nel censo stabile alli n. 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999 di mappa per cens. pert. 29 : 98, con la rendita di l. 132 : 75, con casa colonica stimati a. l. . » 4150 :—

Lotto III.

C. 1 : — : 250 a. p. v. detto il Campo Roma, confina a levante Consorti Roma, mezzodì Nicolò Davanzo, ponente Correr e strada comune, tramontana strada pure comune, in estimo provvisorio del n. 15, con la cifra di v. l. 50, e nel censo stabile al n. 1705 di mappa, per cens. pert. 5 . 43, con la rendita di l. 21 : 07 aust. lire . . . . » 710 :30

Lotto IV.

C. 1 : — : — a. p. v. con gelsi detto Coda Ramon, confina a levante strada comune, mezzodì Beneficio Parrocchiale di Ponte di Piave, ponente Radaelli e Gasparinetti ed eredi Moro, monti Regina De Marchi, in censo provvisorio del n. 15, con cifra di v. l. 47, e nel censo stabile al n. 1662 di mappa, per p. c. 4 : 08, con la rendita di l. 16 : 89, stimati aust. lire . . . . » 530 :10

C. — : 1 : — a. p. v. detto Canneret, confina a levante Pio Ospitale di Treviso, mezzodì, sera, e tramontana Dal Ben detto Folador in censo provvisorio del n. 15 con cifra di l. 11 : 9, e nel censo stabile in mappa al n. 1481, per cens. pert. 1 : 27, con la rendita di l. 4 : 93, stimati aust. l. . . . . » 90 :—

Lotto V.

C. 1 : 1 : 122 1/2 a. p. v. detto Campo Bercher, confina a levante Sari detto Mareso, mezzodì Gasparinetti, ponente Contarini e Beneficio Parrocchiale di Ponte di Piave, tramontana strada, in censo provvisorio del n. 114, con cifra di a. l. 39, nel censo stabile al n. 1459 di mappa, per pert. cens. 5 : 87, con la rendita di l. 22 : 78, stim. a. l. . 520 :—

Lotto VI.

C. 4 : 3 : 162 in S. Andrea di Barbarana denominati Davanti colla maggior parte letto del Fiume Piave, in censo provvisorio al n. 259, con la cifra di a. l. 40, e nel censo stabile in comune censuario di S. Andrea di Barbarana alli n. 920, 984, 985, 986, 987, per cens. pert. 14 : 33, con la rendita di l. 17 : 09, stimati a. l. . . . » 50 :—

C. 3 : 3 : 73 in S. Andrea denominati Grave di Zenson eccettuata piccola quantità letto del Fiume Piave, in censo provvisorio al n. 52, con cifra di l. 130 : 10, stimati . . . . . » 40 :—

C. 3 : — : — letto del Piave denominati Grava di Zenson in censo provvisorio al n. 108, con cifra di l. 40 . . . . » 35 :—

Questi ultimi due appezzamenti figurano soltanto nel censo stabile di Ponte di Piave alli num. 1890, 1891, 1893, per cens. pert. 3 : 55, con la rendita di l. 3 : 54.

Totale importo degl'immobili . A. L. 12103 :40

Lotto VII.

Livello a carico del signor Pietro Gasparinetti, enunciato dall'atto di divisione fraterna 6 settembre 1844, stipulato in atti del notaio Soletti di Oderzo fruttante il 5 per 0/0 ed affrancabile a piacere del livellato a. l. 2,000

Il presente Editto sarà pubblicato all' Albo Pretorio nel solito luogo di questo Comune in quello di S. Polo, e di Ponte di Piave, nonchè per tre volte inserito nel foglio della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Oderzo,

Li 29 maggio 1852.

Il R. Pretore
FINALI.

Cavazzocca, Canc.

N. 3757. 3.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto che con odierno Decreto sotto pari num. fu da questa Pretura interdetta per monomania religiosa Teresa Grendene fu Bortolo di Carrè, e che le fu destinato in curatore il di lei marito Marco Rizzatto.

Dall' I. R. Pretura in Thiene,

Li 27 aprile 1852.

Il R. Canc. Dirigente
TUALDI.

N. 12052 3.a pubbl.

EDITTO.

Si reca a comune notizia che con odierna deliberazione pari numero questo I. R. Tribunale Civile trovò d'interdire dall'amministrazione delle proprie sostanze e dalla gestione dei proprii affari per titolo d'imbecillità il nobile Giovanni Barbaro del fu Almorò, al quale fu deputato a curatore il sig. Antonio Giantini del fu Pietro, l'uno e l'altro di questa Città.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti in questa Città, nonchè inserito come di metodo nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.

Malenza, Cons.
Mutinelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 13 maggio 1852.

Domeneghini.

N. 2973 3.a pubbl.

AVVISO.

Con Decreto odierno num. 2973, fu interdetto per mentecattaggine Leonardo del fu Antonio Nussi di Cosesno, e gli fu deputato a curatrice la di lui moglie Maria Piccoli-Nussi.

Dall' I. R. Pretura in S. Daniele,

Li 8 maggio 1852.

Il R. Dirigente
VITTORELLI.

N. 4457. 3.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto che con Decreto odierno venne interdetto per mania Agostino Drago fu Francesco di Magrè, essendogli stato deputato in curatore Agostino Dalla Fina di detto luogo.

Il Dirigente
PICCINALI.

Dall' I. R. Pretura di Schio,

Li 9 maggio 1852.

G. Macrà, Canc.

N. 2513. 3.a pubbl.

EDITTO.

Da parte di questa I. R. Pretura si fa noto, essere mancato a' vivi in Castelfranco li 4 gennaio 1851, Vincenzo Piacentini senza testamento, laonde la sua eredità si devolve per legittima successione all'unico suo figlio Diego Piacentini. E siccome il medesimo Diego Piacentini è assente e come si suppone dimorante in Piemonte, viene egli diffidato a dover insinuarsi avanti questa Pretura nel termine di un anno, e presentare la sua dichiarazione di erede poichè in caso diverso la liquidazione dell'eredità sarà ultimata in concorso del deputatogli curatore D. Gio. Batt. Prosdocimi.

Ed il presente sarà affisso nei soliti luoghi ed inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia e Milano.

Dall' I. R. Pretura in Castelfranco,

Li 8 maggio 1852.

De Maurizio, Pretore

N. 1501. 3.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto che con odierno Decreto n. 1501, venne interdetto per imbecillità Alberto Comini fu Paolo di Coppelle, essendogli stato deputato a curatore Bortolo Benedetti di Godego.

Dall' I. R. Pretura in Serravalle,

Li 14 maggio 1852.

Il R. Cons. Pretore
T. N.

N. 2758 3.a pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che con odierno Decreto pari num. venne interdetto per imbecillità di grado leggiero Giacomo Rossi fu Antonio di anni 27 villico di Tribano, e fogli deputato in curatore suo zio paterno Sante Rossi di detto luogo.

Dall' I. R. Pretura in Conselve,

Li 11 maggio 1852.

Il R. Cons. Pretore
G. CASOLINI.

Il R. Cancelliere
Carlo Dr Molon.

N. 3344. 3.a pubbl.

EDITTO.

Rendesi noto ad Antonio Urbano fu Giacomo di Dignano, da circa 40 anni imbarcatosi a Trieste, e da quell'epoca assente d'ignota dimora, che i di lui fratelli Gio. Batt. e Giuseppe instarono per la giudiziaria dichiarazione della di lui morte, che perciò gli fu deputato in curatore questo avv. Dr Cicorj e che ove nel termine di un anno non farà constare della di lui esistenza, si procederà alla dichiarazione di morte.

E ciò sia affisso nei luoghi soliti, e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale e nell'Osservatore Triestino.

Il Dirigente
VITTORELLI.

Dall' I. R. Pretura di San Daniele,

Li 10 maggio 1852.

Frisacco, Scr.tt.

N. 10609. 3.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che fu interdetta per mania vaga Maria Duschs-Corradi, e che le fu deputato in curatore il di lei marito Antonio Corradi.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.

A. Cavalli, Cons
Gozzi, Giud Suss.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 10 maggio 1852.

Domeneghini.

N. 3235. 3.a pubbl.

EDITTO.

Si fa noto che con odierno Decreto Pietro Fogal di Pietro di Spinea venne dichiarato maniaco, e che, interdetto, gli fu deputato a curatore il di lui padre suddetto.

Dall' I. R. Pretura in Castelfranco,

Li 9 maggio 1852.

De Maurizio, Pretore.

N. 3847. 3.a pubbl.

EDITTO.

Da parte di questa I. R. Pretura si fa noto che nel giorno 9 gennaio 1852, è morta in Fanzolo la Antonia Bonomo vedova Rigoni, la cui eredità va in mancanza di testamento a devolversi a suo figlio Dr Cristiano Rigoni e ai nipoti figli di di Gio. Batt. Rossi e della Domenica Rigoni. Ignorandosi il luogo di dimora di detto Dr Cristiano Rigoni lo si diffida ad insinuarsi avanti questa Pretura e a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, mentre altrimenti si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati e del curatore destinato ad esso assente nella persona del Dr Gio. Batt. Prosdocimi di qui.

Ed il presente sia pubblicato per affissione e per inserzione nei fogli della Veneta Gazzetta.

Dall' I. R. Pretura di Castelfranco,

Li 4 giugno 1852.

De Maurizio.

N. 3516 3.a pubbl.

EDITTO.

Interdetta per mentecattaggine, a Angelo Pellegrini di Pontelongo la ulteriore gestione de' suoi interessi, viene ad esso deputato in curatore il di lui padre Luigi Pellegrini del medesimo luogo.

Dall' I. R. Pretura in Piove,

Li 19 maggio 1852.

Il R. Dirigente
Luccini.

N. 2649. 3.a pubbl.

EDITTO.

Da questa I. R. Pretura con odierno Decreto venne interdetta Anna Berlo vedova di Antonio Follin di Campagna, per mania pellagrosa, l'esercizio dei diritti, e l'amministrazione della sua sostanza, e le venne deputato in curatore Luigi Polita di lei cognato dello stesso luogo.

Ciò si pubblica per gli effetti di legge nei luoghi di metodo, e colla inserzione nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Motta,

Li 4 giugno 1852.

Il Cons. Pretore
TOALDO.

N. 2926 2927. 3.a pubbl.

EDITTO.

Con odierna deliberazione fu interdetta per mania Elena Zucchi vedova di Giuseppe Del Bianco di Tarcento, nominando in curatore della medesima Domenico Micon detto Baldassi di Segnacco.

Dall' I. R. Pretura di Tarcento,

Li 2 giugno 1852.

Il Cons. Dirigente
Lino

C. Miffoni, Scritt.

N. 5329. 3.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto che con odierno Decreto venne interdetto per mania pellagrosa Francesco Saccardo fu Giammaria di Pobe di questa Città, essendogli stato deputato in curatore Paolo Saccardo.

Dall' I. R. Pretura in Schio,

Li 30 maggio 1852.

Il Dirigente
PICCINALI.

Il Cancelliere
G. Macrà.

---

al N. 9625. 3.a pubbl.

EDITTO.

Con deliberazione odierna venne interdetta per mania Elena Bortolatto Fabris del fu Gio Batt., e le si deputò in curatore il marito Michiele Fabris.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.

Castagna, Cons.
Malenza, Cons.

Dall' I. R. Tribunale di I Istanza Civile in Venezia,

Li 24 maggio 1852.

Domeneghini.

N. 3450. 3.a pubbl.

AVVISO.

Si rende noto che con odierno Decreto venne interdetto per imbecillità Francesco Carnio d. Canolo del fu Tiburzio di S. Giorgio, al quale venne deputato in curatore Matteo Fasolo di S. Giustina.

Il R. Cons. Pretore
BETTANINI.

Dall' I. R. Pretura in Camposampiero,

Li 2 giugno 1852.

Il R. Canc.

N. 5184. 3.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto che con odierno Decreto sotto pari num. fu da questa Pretura interdetta per imbecillità e per mania Lucia Gobbato fu Giacomo, detta Sgalmara di Farra, alla quale fu destinato in curatore il di lei marito Pietro Sperotto.

Dall' I. R. Pretura in Thiene,

Li 30 maggio 1852.

Il R. Canc. Dirigente
TUALDI.

N. 3826. 3.a pubbl.

EDITTO.

Interdetta per mentecattaggine a Anna Rebeccato fu Matteo di Legnaro, la ulteriore gestione de' suoi interessi, viene ad essa deputato in curatore Antonio Rebeccato detto Gajo del medesimo luogo.

Dall' I. R. Pretura in Piove,

Li 1.o giugno 1852

Il Dirigente
LUCCINI.

N. 3066. 3.a pubbl.

EDITTO.

In esito al protocollo 1.o corrente assunto in concorso delle parti e dei creditori inscritti si deduce a pubblica notizia che nel giorno 13 luglio p. v. dalle ore 10 alle 12 di mattina in questo Ufficio seguirà il 4.o esperimento d'asta dell'immobile sottodescritto esecutato sull'istanza di Antonio Chenet coll'avv. Paganini al confronto di Alessandro Groppa ritenute le seguenti condizioni:

I. Ogni oblatore tranne l'esecutante depositerà il 50.mo del prezzo di stima e pagherà l'importo della delibera entro 8 giorni dall'asta, meno esso esecutante che potrà trattenerlo fino all'esito della graduatoria, e compensare il suo credito e spese.

II. L'immobile verrà deliberato a qualunque prezzo sempre però al miglior offerente.

III. Le spese di delibera e tasse e le successive saranno a carico del deliberatario.

Descrizione dello stabile.

In Agordo al Cristo della Rova sotto la Riva di Mozzach fabbrica ad uso di stalla e fenile di nuova costruzione con cortile tutto cinto di muro attorno, a mattina Manzoni, mezzodì Riva di Mozzach sotto le case, sera strada, settentrione strada di Valle e Ghiae della Rova, stimata a. l. 8359 : 90.

E il presente verrà affisso all'Albo Pretorio, e nei luoghi soliti di questo Comune, ed inserito per tre volte di seguito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Cons. Pretore
CARRARO.

Dall' I. R. Pretura in Agordo,

Li 4 giugno 1852

L' I. R. Cancelliere
Vida.

N. 3285. 3.a pubbl.

EDITTO

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Belluno viene col presente dedotto a pubblica notizia essere nel giorno 22 marzo 1849, mancato a' vivi in Curago Caterina De Min q. Pellegrino vedova di Angelo Tomas, lasciando con suo testamento nuncupativo raccolto al protocollo 11 luglio 1849 n. 3400 a Maria Pini vedova di Filippo De Pazzo-Comarel una metà, ed a' proprii figli Davide e Luigi Tomas l'altra metà della sua sostanza che consiste nel suo credito dotale di a. l. 618 : 20; avendo tanto i figli della testatrice quanto sua sorella Anna e le nipoti Maria e Maddalena De Min del fu Agostino ripudiata l'eredità, e non essendo noto a questo Giudizio se ed a quali altre persone competa il diritto di succeder nell'eredità stessa, vengono diffidati tutti quelli che pretendono aver interesse a dover nel termine di un anno comprovare avanti questo Tribunale il suo diritto a succedere colle necessarie giustificazioni, poichè in caso diverso, l'eredità verrà rilasciata a chi di ragione.

L' I. R. Presidente
TRAVERSI.

Rigo, Cons.
Comini, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Belluno,

Li 13 maggio 1852.

Rattay, D.rett.

N. 3673. 3.a pubbl.

EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia, che con odierna deliberazione sotto pari numero per riconosciuta mania pellagrosa fu dichiarato interdetto Antonio Fabris detto Gambaretto fu Francesco di Montecchio Precalcino delle proprie sostanze, destinandogli in curatore a tutti gli effetti di legge il di lui figlio Carlo.

Il presente viene affisso all'Albo del Tribunale, nei luoghi soliti di questa Città, e nel Comune di domicilio dell'interdetto medesimo, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER

Borgo, Cons.
Da Mosto, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 11 maggio 1852.

Rosenfeld.

N. 3391. 3.a pubbl.

EDITTO.

Per mania pellagrosa viene interdetta Angela Bregolin, e le viene deputato in curatore il di essa marito Sante Papafava domiciliato a Piacenza.

Dall' I. R. Pretura di Este,

Li 4 giugno 1852.

Il R. Cons. Pret. Dirig.
PIETRA.

N. 6510. 3.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica a Luigi co. Martinengo di Vengeslao assente d'ignota dimora, che la ditta Euler e Mayer di Trieste coll'avv. Rocca produsse in suo confronto e di Girolamo Dal Fabro e Lorenzo Caliari la petizione 20 aprile 1852 n. 4638, per precetto esecutivo di pagamento solidale entro giorni tre di aust. l. 1,000 effettive a saldo cambiale 1.o febbraio 1852 ed accessorii e che con odierno Decreto venne intimata all'avvocato di questo Foro Dr Lantana che si destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinato il pagamento entro tre giorni, sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria della somma suddetta.

Incomberà quindi ad esso Martinengo di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi e si affigga nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

In mancanza di Presidente
L' I. R. Cons. Dirigente
REYER.

Nob. Barbaro, Cons.
Lazzaroni, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile, Cambiario, Marittimo in Venezia,

Li 4 giugno 1852.

Locatelli.

N. 2763. 3.a pubbl.

EDITTO.

Si fa noto che nel giorno 26 aprile decorso è mancato ai vivi in Montebelluna Antonio del fu Pietr' Antonio Lazzaretti originario di Cremona, Dispensiere degli oggetti di privativa in Montebelluna, il quale ha disposto della sua sostanza col testamento olografo 1848 11 maggio.

Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora di Luigi del fu Pietr' Antonio Lazzaretti, il quale potrebbe avere interesse nella lasciata eredità, viene esso Luigi Lazzaretti diffidato a insinuarsi innanzi a questa I. R. Pretura nel termine di un anno, all'oggetto di presentare le credute sue dichiarazioni sulla validità del testamento del defunto, avvertito esso Luigi Lazzaretti, che scorso l'assegnatogli termine senza che si sia insinuato, sarà l'eredità, lasciata dal defunto Antonio Lazzaretti, liquidata in concorso di coloro che si saranno insinuati, e dell'avv. Dr Francesco Alessandro Bampo di questo Foro che venne deputato in curatore di esso assente Luigi Lazzaretti.

Dall' I. R. Pretura di Biadene,

Li 6 giugno 1852.

L' I. R. Cons. Pretore
NICOLETTI.

Garioni, A.

N. 3495. 3.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che dovendosi procedere a nuovi esperimenti d'asta sulle istanze di Marcelliano fu Valentino e Teresa Monis coniugi Canciani, e a pregiudizio di Silvia Canciani-Bombelli, vengono perciò fissati i giorni 26 luglio, 2 e 9 agosto prossimi futuri pei detti esperimenti d'asta già annunciata coll' Editto 8 febbraio a. c. n. 973, inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia nei giorni 17 marzo, 3 e 7 aprile a. c., nei fogli d'Annunzii ai n. 38, 44 e 46, con avvertenza che l'asta seguirà dinanzi ad apposita Commissione nel locale di residenza di questa Pretura dalle ore 11 alle 1 pomeridiana.

Il presente verrà affisso all'Albo, e nei soliti luoghi di Castions di Strada, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Palma,

Li 20 maggio 1852.

Il R. Cons. Pretore
VEDOVA.

Il R. Cancelliere
Baron de Bresciani.

---

al N. 8701. 3.a pubbl.

EDITTO.

Dall' I. R. Tribunale Civile di Venezia si fa pubblicamente conoscere essere stata con Decreto pari data e numero interdetta per titolo di mania melanconica Caterina Bacella fu Domenico di qui moglie a Giorgio Pattarin ed essere stato nominato in curatore alla stessa il predetto di lei marito.

Il presente si pubblichi nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.

Malenza, Cons.
Castagna, Cons.

Dall' I. R. Tribunale di I Istanza Civile in Venezia,

Li 27 maggio 1852.

Domeneghini.

N. 4512. 3.a pubbl.

EDITTO.

Si porta a pubblica conoscenza che negli giorni 16 luglio, 13 agosto e 3 settembre p. v., dalle ore 10 di mattina alle 12 meridiane, verranno subastati nel locale di residenza di questa Pretura 15|24 parti dei sottodescritti immobili esecutati in danno di Antonio, padre, Valentino e Giovanni, figli, Dall' Agnese, di San Vendemiano, sulle istanze di questo Sante Vincenzo Roggia e sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Le dette 15|24 parti degli immobili sottodescritti, saranno deliberati al maggior offerente per prezzo superiore a quello della stima emerso in austriache lire 2001 . 20, ritenuto che qualora nel primo nè al secondo incanto venissero deliberate, potranno nel terzo essere rilasciate ad un prezzo minore della stima stessa, semprechè possano essere soddisfatti i creditori prenotati fino al prezzo della stima medesima.

II. Staranno a carico del deliberatario tutti gli aggravi pubblici gravitanti quelle 15|24 parti d'immobili dal giorno della delibera in avanti.

III. Staranno a carico del deliberatario tutte le spese per e dopo l'acquisto.

IV. Sarà dovere di ogni aspirante di depositare presso la stazione appaltante all'apertura dell'asta in effettive lire austriache il sesto del prezzo di stima.

V. Sarà dovere del deliberatario di versare presso questa R. Pretura entro giorni 15 da quello della delibera gli altri cinque sesti del prezzo offerto in effettive austriache come sopra.

VI. Oltre al prezzo starà a carico del deliberatario quel qualunque peso o diritto reale che eventualmente colpisse le 15|24 parti degl'immobili da subastarsi.

VII. Dal prezzo offerto saranno prededotte le spese giudiziali della procedura esecutiva dall'istante incontrate, dietro specifica da liquidarsi da questa R. Pretura.

VIII. Se per avventura il deliberatario mancasse entro i 15 giorni successivi a quello della delibera di fare il versamento degli altri cinque sesti del prezzo, verranno reincantate le 15|24 parti di detti immobili a tutte di lui spese, danni ed interessi da prelevarsi dal depositato sesto.

IX. Tutti i frutti naturali di ragione dominicale pendenti sulle 15|24 parti degl'immobili da subastarsi al momento della delibera staranno a favore del deliberatario.

Descrizione degl'immobili.

In Visnà del Comune di S. Vendemiano Distretto di Conegliano per 15|24 parti

Pertiche 1 . 37 di terra arat. in mappa al n. 856, colla rendita di austr. l. 4 . 07.

Pertiche — . 58 casa colonica in mappa al n. 877, colla rendita di austr. l. 43 . 20.

Pertiche 8 . 28 di terra arat. arb. vit., in mappa al n. 862, colla rendita di austr. l. 27 . 74.

Il tutto fra confini, a mattina canonicato di Belluno e Pietro Coletti, a mezzodì Beneficio di S. Pietro di Feletto, a sera e monti strada consortiva, salvi i più veri confini, valutate dette 15|24 parti austriache l. 2001 . 20. come dal protocollo di stima 17 aprile 1852, n. 2518.

Si affigga nei luoghi soliti e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Conegliano,

Li 16 giugno 1852.

Il R. Consig. Pretore
MUNARI.

N. 11081. 3.a pubbl.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto che mediante decreto 2 marzo anno corrente, n. 3510, dell'Eccelso I. R. Tribunale di Appello confermato dall'altro dell'Eccelsa I. R. Suprema Corte di Giustizia e Cassazione, venne revocato l'editto 20 gennaio antecedente, n. 1305, con cui da questo Tribunale aprivasi il concorso sulla massa ereditaria del fu nob. Giovanni Petenello.

Locchè si affigga all'Albo del Tribunale e nei soliti luoghi di questa Città e s'inserisca per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
Cav. De Menghin.

Lambertenghi, Consig.
Zadra, Giud. Sussid.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Li 15 giugno 1852.

G. B. De Probst, S. f. f. di Speditore.

DOMENICA 4 LUGLIO **ANNO 1852. – N. 149.**

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d' Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d' Austria; *Sovrana Risoluzione. Estinzione di carta monetata. Sentenze. Bollettino generale delle leggi. Nominazione. Viaggio di S. M. in Ungheria. Condizione della Grecia. Intolleranza protestante in Inghilterra.* La Civiltà Cattolica. *Pio legato. Pensione.* — Notizie dell' Impero: *Arrivi in Vienna. Divieto di pubblicità pe' dibattimenti giudiziali. Il co. di Mensdorff-Pouilly †. Poste, telegrafi e strade ferrate. Onori all' Arciduca Ferdinando Massimiliano. Pia disposizione a Milano. Malattia delle uve.* — St. Pont.; *Voce smentita.* — R. Sardo; *Camera dei deputati. Strada ferrata. Arresto di malfattori.* — Nostro carteggio: *legge sul matrimonio.* — D. di Modena; *Il Duca nelle Provincie.* — Imp. Russo; *Onorificenze.* — Inghilterra; *Il D. di Nemours. Professione di fede elettorale. Veglia ministeriale. Camera dei lordi.* — Spagna; *Notizie dell' Avana.* — P. Bassi; *Seconda Camera.* — Francia; *Rapporto sulle prigioni. Corpo legislativo. Un avaro. Il gen. Bedeau. I Principi d' Orléans. Sessione straordinaria del Corpo legislativo. Nota su' Luoghi Santi. V. Hugo. Notizie d' Algeri.* — Svizzera; — Germania; — Danimarca; *Varie notizie.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Append.; *Memorie di Davide Copperfield, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 30 *giugno.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 24 giugno a. c., si è compiaciuta di confermare definitivamente nell' attuale suo posto il provvisorio Delegato di Como, Giorgio di Anelli, indi di promuovere il Vicedelegato ed interinale dirigente la Delegazione di Lodi, Giuseppe Chinali, a Delegato, e di nominare il Vicedelegato e dirigente la Delegazione, Luigi Borroni, a provvisorio Delegato di Pavia.

L' estinzione, annunciata nella parte uffiziale della *Gazzetta di Vienna* del 18 del mese corrente, d' un milione di fiorini in carta monetata spicciola, ebbe luogo nel 19 del mese corrente, per un importo di fior. 500,000
ed il 26 del corr. mese per altro importo di « 500,000

Totale fior. 1,000,000

nella solita casa degli abbruciamenti al *Glacis*, sotto l' ispezione della Commissione a ciò deputata.

(G. Uff. di V.)

Questi Giudizii di guerra, dopo la Notificazione del 20 corrente, condannarono, non compresi 21 casi penali minori, i seguenti individui:

Per formazione d' una unione proibita, ed avente in parte tendenze politiche, e per partecipazione alla medesima come capo, Ferdinando Dorstenstein, agente d' una Stamperia, ad otto settimane; per discorsi irritanti, Engelberto Anhammer, oste civico, a 6 settimane; Carlo Schröder, suggeritore, e Giovanni Sabarkiewicz, parrucchiere civico, ognuno a 4 settimane, e Venceslao Jokosch, civico maestro magnano, a 3 settimane d' arresto presso il profosso.

Per offese di parole e di fatti alla guardia, Caterina Krtek, lavoratrice a mano, oltre a 15 vergate, a tre settimane, con inasprimento d' un digiuno per settimana; Giacomo Ischa, garzone sarto, oltre a 10 colpi di bastone, a 8 giorni d' arresto militare in ferri; Giovanni Huber, servo fontanaro, a 14 giorni d' arresto semplice; e Giovanni Krittner, stampatore di cotoni, a 20 colpi di bastone.

Dalla Sezione del Giudizio di guerra dell' I. R. Governo militare, Vienna 27 giugno 1852.

(G. Uff. di V.)

Il 23 giugno a. c., l' I. R. Stamperia di Corte e Stato in Vienna pubblicava e spediva le Puntate XXXVIII e XXXIX del *Bollettino generale delle leggi e degli atti di Governo* per l' Impero d' Austria, la prima per intanto nella semplice edizione tedesca, e la seconda in tutte le edizioni.

La Puntata XXXVIII contiene:

Sotto il N. 128, il Trattato di navigazione fra l' Austria e la Baviera, stipulato a Vienna il 2 dicembre 1851, ed ivi ratificato il 14 maggio a. c.

Sotto il N. 129, la Convenzione fra l' Austria e la Baviera, sullo stanziamento di misure di sorveglianza ne' rapporti di polizia e di finanza sui fiumi di confine, stipulata a Vienna il 2 dicembre 1851 ed ivi pure ratificata il 14 maggio a. c.

Sotto il N. 130, la Convenzione fra l' Austria e la Baviera sui rapporti di territorio e di confine, stipulata a Vienna il 2 dicembre 1851, e ratificata pure a Vienna il 14 maggio a. c.

Sotto il N. 131, il Processo verbale, assunto il 14 maggio a. c, sullo scambio delle ratifiche delle Convenzioni fondamentali anzidette.

La Puntata XXXIX contiene:

Sotto il N. 132, l' Ordinanza Imperiale, del 16 giugno a. c., con cui vengono abrogate parecchie disposizioni, contenute nel capitolo 4° delle leggi organiche pei Giudizii, del 28 giugno 1850 (N. 258 del *Bollettino generale)* e per le procure di Stato, del 10 luglio 1850 (N. 266 del *Bollettino* medesimo), relativamente all' esercizio dell' autorità disciplinare; e si mantiene in vigore la norma, che, colle Patenti d' introduzione delle dette leggi, veniva tracciata nell' articolo secondo.

Il 16 giugno a. c., la Stamperia medesima pubblicava e spediva le duplici edizioni boemo-tedesca, magiaro-tedesca, polacco-tedesca, ruteno-tedesca, sloveno-tedesca, croato-tedesca e serbo-tedesca della Puntata XVI del *Bollettino generale*, dell' anno 1852.

Il 19 giugno a. c., la detta Stamperia pubblicava e spediva la duplice edizione ruteno-tedesca del Supplimento al N.° 244 della Puntata LXIX del *Bollettino generale* dell' anno 1851, contenente la *Tariffa doganale* generale austriaca.

Presso la Stamperia medesima, si pubblicava e spediva, il 16 giugno a. c., la duplice edizione ruteno-tedesca della Puntata XXXV, ed il 19 giugno a. c. la duplice edizione magiaro-tedesca delle puntate CV-CXXVII del *Bollettino generale* dell' anno 1850.

Finalmente, con riferimento alla Notificazione inserita nella *Gazzetta di Vienna* del 26 ottobre 1851 N. 256, si rende noto che il giorno 21 giugno a. c. è stata pubblicata e spedita la Collezione delle leggi giudiziarie dell' anno 1841.

Venezia 3 *luglio.*

S. E. il sig. Governatore generale civile e militare, Feldmaresciallo conte Radetzky, con ossequiato Dispaccio del 30 p. p., ha trovato di conferire il posto di Commissario di Delegazione di III classe al Commissario distrettuale di II classe, Giuseppe Sceffo.

PARTE NON UFFIZIALE

Viaggio di S. M. in Ungheria.

Riportiamo sul soggiorno di S. M. I. R. A. nell' Ungheria il seguente rapporto giunto a Vienna per via telegrafica:

L' I. R. Governo civile e militare dell' Ungheria all' I. R. Ministero dell' interno in Vienna.

Buda 29 *giugno.*

L' altr' ieri, S. M. I. R. A. giunse a Szekszard, e fu accolta solennemente dalle più cordiali acclamazioni della popolazione esultante. Numerose brigate, vestite a festa, accompagnarono S. M. da Stuhlweissenburg sino a Szekszard. A Käloz, il Monarca visitò la chiesa e la tomba del conte Eugenio Zichy. Innanzi al palazzo del Comitato, ricevette S. M. i prevosti ed i parrochi, ed accettò gli ossequii de' Comuni. Indi, furono presentati numerosi dignitarii ed i rappresentanti della nobiltà; poscia il Monarca assistette ad un *Te Deum*, finito il quale, si degnò dare udienza: nel qual frattempo, S. A. I. l' Arciduca Alberto, per ordine Sovrano, visitò le carceri. A solennizzare l' arrivo, fuvvi a Szekszard festa popolare, corse di cavalli ed esposizione delle industrie del Comitato. Di sera, S. M. si degnò visitare l' illuminazione. A molti detenuti civili di Stuhlweissenburg e Szekszard, fu dal Monarca condonato graziosamente il residuo della pena. S. M. gode d' un' ottima salute.

Il popolo d' Ungheria gode, per la prima volta dopo la rivoluzione, il benefizio di poter venire ad immediato contatto col suo Monarca. Egli non ha d' uopo di persone intermedie, per comparire innanzi al Sovrano, che vuole rendere felici i suoi popoli, e che ha tutto il potere per adempiere i proprii doveri di regnante. Nella prossimità immediata di tale contatto tra Principe e popolo, havvi un incanto, di cui ora possiamo scorgere gli effetti Antichi rancori, che per l' addietro eran possenti, sono svaniti. Intrighi, tessuti con iscaltrezza, che avvolgevano nella lor rete gl' illusi, non vincolano più nessuno. Astuti piani, covati nelle tenebre della notte, spariscono allo splendore del giorno. Ora il popolo sente d' essere al cospetto del suo Sire, d' essere vicino al di lui cuore. Riconosce nel portamento, ne' lineamenti, nello spirito del suo Imperatore e Re, il vero nipote di Maria Teresa, il legittimo ed ereditario suo Signore. Se il cuore del popolo ungherese, per buon volger di tempo, obbliò il proprio dovere e l' antica fedeltà, bastò un istante a ritrarlo dal suo trascorso.

Sappiamo bene non essere nella podestà di alcun mortale il rendere non avvenuto il passato e ristabilire con una parola, con un fatto, quello, a cui distruggere ci vollero centinaia di giorni, migliaia di misfatti. Le ferite, che l' Ungheria ha aperto a sè stessa, nel delirio della rivoluzione, si chiuderanno e saneranno, ma non tutto ad un tratto. Dovrà passare qualche tempo ancora prima che un paese, che fece tanto male a sè stesso, possa dirsi fiorente di nuovo. Noi aspettiamo molto dalla presenza dell' Imperatore in Ungheria, ma non l' impossibile. Quello ch' è possibile, però, avverrà certamente. Il popolo d' Ungheria, nello schierarsi con tanta fiducia e coll' antica fedeltà attorno alla persona del suo Principe, rese il più grande servigio a sè medesimo, aiuta la patria nell' acquistare nuovo splendore e prosperità, e chiude le sanguinose ferite, che la rivoluzione gl' inflisse. *(Lloyd.)*

Secondo il programma stabilito pel viaggio di S. M. l' Imperatore, la M. S., dal 26 del corrente fino al 2 luglio, visiterà Stuhlweissenburg, Cinquechiese, Veszprim, Raab e Comorn. Dopo molti giorni di dimora a Buda, avrà luogo il viaggio per le città montane. Dal 15 al 19 luglio, avrà luogo il viaggio nei Confini militari, e nel Distretto di Krasio. Dal 20 luglio fino al 3 agosto S. M. soggiornerà in Transilvania. Dal 3 al 13 agosto, visiterà Munkack, Nagy-Baunja, Anghvar, Kaschau, Eperies, Leutschau, Rosenberg, Sillein, Trentschin, Tyrnau, Presburgo. Quindi S. M. ritornerà a Vienna. *(Corr. austr. lit.)*

Venezia 3 *luglio.*

Le recenti confusioni della Grecia provano più che a sufficienza, che un' apparenza superficiale di cultura, e l' adottare forme costituzionali, così dette liberali, non bastano ad assicurare il ben essere materiale e morale di una nazione. Il demone, che tanto improvvisamente è ivi sbucato, e che minaccia quel bel paese colle sue scontentezze e colla guerra civile, è, per così dire, il lato tenebroso della situazione della Grecia. La popolazione non culta si ribella contro le istituzioni legalmente esistenti, perchè non le comprende, perchè non sono adattate ad essa, e perchè non corrispondono a' suoi veri bisogni. D' altro lato, il modo col quale essa procede, è rivoluzionario del tutto. È una resistenza non giustificabile all' Autorità ecclesiastica e temporale del paese; frutto amaro e necessario della fatalità, per cui, otto anni fa, il popolo potè acquistare, non solo la nazionale sua indipendenza, ma anche la sua Costituzione, mediante l' insurrezione. Nello stato attuale delle cose in quel paese, ogni amico dell' ordine legale dee stare co' suoi desiderii dal lato dell' Autorità. Se la rivoluzione ora meditata, per la quale è attiva la più pericolosa di tutte le leve, quella, cioè, del fanatismo religioso, riuscisse, questo sarebbe solo il segnale di una serie d' infinite nuove rivoluzioni e di deplorabili catastrofi.

(Corr. austr. lit.)

La *Corrispondenza austriaca litografata* mette in mostra nel seguente articolo l' intolleranza religiosa de' protestanti:

Uno dei principali e favoriti rimproveri, che i Protestanti fanno ai Cattolici, si è la pretesa intolleranza degli ultimi. Molti fatti dei tempi recenti, paiono però più che adattati a far che questo rimprovero possa essere gittato sull' altra parte. Abbiamo veduto come in Inghilterra abbiano creduto opportuno di proibire espressamente in un proclama quelle funzioni solenni, note sotto il nome di processioni. Se si riflette che cotali pie costumanze sono care e gradite alla popolazione cattolica, e che, tutto considerato, sono di natura del tutto pacifica e che non desta timori, non si giunge veramente a capire come potessero recar noia e scandalo ai sudditi protestanti dell' Inghilterra. E se, malgrado a ciò, produssero quegli effetti, siffatti sentimenti derivar deggiono da un grado straordinario d' intolleranza; e dobbiamo meravigliarci che ciò produca scandalo in un paese, nel quale vengono tenuti *meeting* a cielo aperto e dove tempestose scene popolari sono cose giornaliere. Nè reca minore sorpresa che s' invochi il testo di antiche leggi, andate da lungo tempo in disuso, a somiglianza appunto di molte severe disposizioni contro l' abuso della stampa, che nessuno pensa in sul serio in Inghilterra ad applicare praticamente, il che sarebbe forse più utile e più salutare, che non colpire coll' anatema della illegalità alcune pietose costumanze dei Cattolici.

Questi fatti, che succedono in Inghilterra, si riproducono adesso anche in Germania, dove le Missioni dei Gesuiti deggiono soffrire di essere notate di eresia. Il sig. Arcivescovo di Breslavia, Diepenbrock, ha protestato contro quegli attacchi oscuri, e non giustificati, in una pastorale, scritta con ardore apostolico e veramente da maestro. Ha abilmente rilevato che l' elemento protestante è in questo caso la parte che aggredisce; ed indica in modo giustissimo la vera situazione dei Cattolici, ammonendo i fedeli ad opporre santa pazienza a quei violenti rimproveri, e a non entrare in nessun caso in polemiche, le quali inasprirebbero i cuori senza togliere la confusione degli spiriti.

(Corr. austr. lit.)

Leggesi nel *Foglio di Verona*: Crediamo pregio dell' opera pubblicare la presente lettera di S. S. Reverendissima il Vescovo di Treviso, acciocchè da' letto i sempre più venga apprezzato il merito di que' giornali, la cui lettura il sullodato zelantissimo Vescovo caldamente raccomanda al suo clero:

Noi Gio. Antonio barone di Farina, prelato domestico ed assistente al soglio pontificio cavaliere di II classe dell' I. R. Ordine austriaco.

A tutto il venerabile nostro clero della città e diocesi.

Treviso il 18 giugno 1852.

Dagli elenchi, che ci furono trasmessi, abbiamo ri-

APPENDICE

MEMORIE DI DAVIDE COPPERFIELD

DI BLUNDERSTONE-ROOKERY. (*)

Mie memorie della gioventù.

XXXIV

Una burrasca.

(Continuazione.)

Ordinai in fretta il pranzo, e tornai al cantiere; ove giunsi in punto, giacchè il capo costruttore, con una lanterna in mano, serrava la porta del cortile. Egli rise della mia domanda, e rispose non potersi temere che, con tal tempo, un uom di senno, e neanche un pazzo, volesse accomandarsi al mare; molto meno poi Cam Peggoty, allevato a bordo d' un battello. Tanto ero già sicuro di tal risposta, che vergognai veramente della domanda; e tuttavia l' avevo fatta malgrado mio.

Mi ricondussi all' albergo. In quella, il vento raddoppiava la violenza, sibilando, urlando, mugghiando in tutt' i tuoni, pe' fessi degli usci e delle finestre o per le canne dei fumaiuoli. Aggiugnete a questo rombazzo, il tumulto del mare, il tremito della casa, che m' albergava, la tenebria della notte: in una parola, le cose tutte, da cui una burrasca ritrae i suoi reali od immaginarii terrori.

Non potevo terminar il mio pasto, non rimanermi seduto, non fermar la mente su nulla. Alcun che, di me dentro, rispondendo alla tempesta di fuori, vi suscitava un tumulto morale: pure, in mezzo allo scompiglio delle mie idee, consono allo scompiglio degli elementi, la burrasca stessa e la mia inquietudine per Cam signoreggiavano sempre.

Lasciata sparecchiare la tavola, senz' aver quasi mangiato boccone, tentai di riconfortarmi con uno o due bicchieri di vino; ma non ottenni meglio l' intento. Mi assopii un istante dinanzi il fuoco, senza perdere, in quel grave sonno, la coscienza di quanto avveniva a me intorno, nè quella de' luoghi, dov' ero. Un nuovo orrore indefinibile di sè mi comprese, e quando mi svegliai . . . o, piuttosto, quando mi scossi dal letargo, che m' incatenava su la seggiola, . . . fremevo tutto d' uno sgomento inesplicabile.

M' alzai, andai innanzi ed indietro, tentai di leggere uno di quegli antichi dizionarii topografici, che si collocano nelle sale degli alberghi; ascoltai gli strepiti furiosi del temporale; mi raccostai al fuoco, e provai a distrarmi, contemplando le figure e le viste, che l' immaginazione vi dipinge sì facilmente. Infine, il movimento uniforme del pendolo dell' oriuolo, attaccato al muro, mi tormentò a tal segno, che risolsi d' andarmene a letto.

Tornava buono sapere, in notte simigliante, che alcuni famigli dell' albergo avessero convenuto di vegliare insieme fino alla seguente mattina. Salii per coricarmi, fuormisura stanco e rifinito; ma, spogliatomi appena, quella stanchezza e quello sfinimento svanirono come per incanto, e rimasi svegliato con tutta la vivacità delle mie percezioni.

Per ore intere così restai, ascoltando il vento ed i flutti, figurandomi udire or grida sul mare, ora lo scoppio d' una cannonata chiedente aiuto, or la caduta di case in città. Mi alzai più volte e guardai; ma nulla veder potevo, eccetto sulle lastre della mia finestra, ove scorgevo lo scintillamento del lume, che avevo lasciato acceso, ed il riflesso della mia faccia travolta, solitaria nella vacuità delle tenebre.

L' agitazione mi occupò finalmente per modo, che mi riposi a precipizio le vesti e scesi in cucina. Colà, d' in mezzo alle provvisioni culinarie, appese al soppalco, vidi i famigli veglianti, radunati insieme in atteggiamenti diversi intorno ad una tavola, a bella posta allontanata dal focolare e collocata da presso all' uscio. Una bella fanciulla, che si turava col grembiale gli orecchi, prese a gridare, pigliandomi per uno spettro; ma gli altri furon più intrepidi e si compiacquero di veder cresciuto d' uno il lor numero. Seppi in breve qual fosse il discorso, interrotto dalla subitanea mia apparizione: . . . mi fu chiesto se credessi che le anime de' morti nel naufragio de' due navigli, avvenuto il dì innanzi, corressero per l' aria sulle ali della tempesta.

Dovetti rimaner colà forse due ore, ed una volta apersi la porta del cortile per dar un' occhiata in istrada: la sabbia, le erbe marine, i fiocchi di spuma, volteggiavano da tutte le parti, onde fui costretto di chiamar aiuto a richiudere contr' al vento la porta.

Risalii allora nella mia camera: le tenebre vi dominavano, lugubri tenebre; ma, questa volta, ero stanco daddovero, e, ricoricatomi, caddi dalla cima d' una torre in fondo ad un precipizio . . . nel sogno che feci. Quell' orrenda caduta era effetto del vento, ed in tutti gli altri sogni di quella notte il vento sempre sbuffava: ma quest' ultima relazione fra le mie visioni e la realtà era cessata, quando mi parve di trovarmi con due amici, due amici che non avrei se non se a nominare, all' assedio d' una città fulminata dalla grossa artiglieria.

Il tuonar de' cannoni era tanto assordante, che non potevo udire una cosa, che avrei grandemente bramato di udire, e l' impazienza mi risvegliò. Era giorno fatto . . . otto o nov' ore della mattina. Invece dell' artiglieria, la era la tempesta, che continuava a rugghiare; e qualchedun bussava e mi chiamava alla porta.

— Che cos' è? domandai.

— Un naufragio qua vicinissimo.

Saltai fuor del letto, esclamando:

— Quale naufragio?

— Quello d' una scuna, che vien di Spagna o di Portogallo, con carico di frutti e vini. Spicciatevi, signore, se volete vederlo. Credono, al lido, che la nave stia per andare sfasciata.

La medesima voce ripetè la medesima cosa lungo tutta la scala; mi vestii in fretta e corsi in istrada.

A me dinanzi, molti altri correvano, e tutti verso la medesima parte, la spiaggia; giunsi nulladimeno un dei

(*) V.i le Appendici de' NN. 18, 19, 20, 24, 26, 31, 32, 34, 36, 47, 48, 53, 54, 55, 59, 60, 61, 70, 71, 102, 103, 105, 116, 117, 121, 122, 123, 126, 127, 128, 137, 138, 139, 148.

scontrato colla massima consolazione che il nostro venerabile clero in gran maggioranza si associa e legge l'ottimo giornale, *La Civiltà Cattolica.* Con ciò fa manifesto altamente il buon senso, che ha, e come (se alla giornata avvi bisogno anche pegli ecclesiastici d'una lettura periodica, che li ponga a livello de' laici nella conoscenza delle cose e de' fatti), ei sappia nella gran folla trascegliere il meglio, anzi raccorne il fiore più bello.

Noi lo raccomandiamo sopra tutti, e innanzi a tutti, e non vorremmo che in altri si ponesse nè opera nè mano. Lo abbiamo detto altra volta, e ne fummo contenti. Possiamo oggi asseverare che quel libro, veramente unico nel suo genere, raggiustò le idee di non pochi. E perciò non sarà a bastanza mai commendato per lo scopo santissimo, che contempla, e pegli energici mezzi, che usa a conseguirlo. Egli, eminentemente cattolico, sviluppa le più importanti materie colla forza del sillogismo, coll'efficacia delle dottrine sacre e profane, e con un sapore letterario, a cui nessuno può stare da vicino. I tocchi finissimi, le prove irrefragabili, le dimostrazioni sottili e di pieno convincimento, esposte con tutta la grazia della dicitura italiana, e d'una dialettica sempre profonda e sempre animata, gli han procurato la fama ed il merito di giornale modello, parto d'un rilievo grandissimo, e d'una mole vastissima, capolavoro di uomini tutti addentrati assai assai nella cognizione delle scienze divine, umane e civili. Egli divora il suo arringo anche d'incontro agli avversarii più accaniti, e li conquide, loro non lasciando speranza di mai più cimentarlo nella palestra.

Dilettissimi! attenetevi tutti a questo solo, quando per avventura, il genio ed il destro non ispingesse ancora taluno ad averne di quelli, che sono di minor sesto e di maggiore frequenza. In tale caso sia con voi la *Bilancia* di Milano, estesa essa pure con isquisito criterio, d'un sentire peregrino e delicato, d'un colore assicurato e lucidissimo fra quanti sono in voga ed in istima nel gran cerchio della penisola. Collegatevi ai buoni. Con essi fate comunanza di sentimenti, a questo tempo peculiarmente, nel quale un diluvio di libelli perniciosi, sediziosi, irreligiosi, c'innonda da per tutto, seminando dottrine di pervertimento, di corruzione e di miscredenza. Quanti si fanno maestri e cospiratori al danno della società! Nemici della Religione, che li rimprovera e li gastiga, de' Governi, che non li lasciano insolentire e li premono, muovono guerra al costume ed alla virtù, inalberano la bandiera dell'anarchia e del libertinaggio, s'attentano di abbattere troni ed altari, di calpestare scettri e triregni, e tutto il mondo ravvolgere nella devastazione e nello sterminio. Abbiam tocco colle mani, abbiam visto cogli occhi a quale specie di rigenerazione volevano tirare l'umana famiglia i nostri illuminati del secolo. Se fuvvi mai età di mettersi all'erta, ella è questa. Uopo è di prepararci a combattere, e ad anteporre una forte barriera a' perversi addottrinamenti colla maschia fermezza d'idee solide, morali, indeclinabili.

Sappiano tutti, che noi portiamo stampato, fondato, e ben radicato nella mente e nel cuore (nessuno ce lo potrà strappare giammai) il principio già posto ad epigrafe della *Civiltà cattolica*, che la vera felicità dei popoli posa, non negli esercizii delle vantate autonomie, non nella boria solenne delle pretese nazionalità, o nel riverbero menzognero di sognate riforme ed utopie, ma sì nella pratica attuazione e patrocinio sincero di tutte le virtù sociali e religiose, ch'è a dirsi, nel vivere continuo e perseverante soggetti al timor santo di Dio. ***Beatus populus, cujus Dominus Deus ejus*** (*Psal.* 143. 15) Sotto questa egida impenetrabile, sotto questo vero palladio, rocca incrollabile e sola, ogni cosa succederà a bene perpetuo, fioriranno le arti e gli studii, i commerci si dilateranno, gli uomini tutti docili e contenti, all'ombra benefica, e sotto il regime de' proprii governanti, staranno senza mene e senza rancori, sempre inconcussi e beati. ***Beatus populus, cujus Dominus Deus ejus.***

Colla più tenera effusione dell'animo impartiamo a tutto il venerabile clero la nostra pastorale benedizione nel nome del Padre, e del Figliuolo e dello Spirito Santo.

† GIO. ANTONIO, *Vescovo.*

D. Enrico Moretti, *Canc. vesc.*

Il benemerito ed egregio defunto consigliere di Appello in pensione, Giuseppe Tosetti, nel suo testamento 17 agosto 1850, istituì in suo erede universale l'Istituto Manin, colla seguente disposizione:

Convertita la mia sostanza in danaro e formatone un capitale da essere nelle forme legali cautamente investito, sia col medesimo accresciuto il numero dei posti per ragazzi maschi in detto Istituto raccolti, ai quali si farà apprendere quell'arte, professione o mestiere che ad ognuno di essi si troverà il più adattato ed utile.

Ora che la Commissione generale di pubblica beneficenza, quale amministratrice del pio Istituto, ha depurato in L. 120,241:49 la sostanza, lasciata dal caritatevole testatore, sodisfà all'obbligo, che le corre, di rendere pubblica una sì generosa disposizione.

E mentre alla memoria dell'illustre trapassato la Pia Causa porge tributo verace di gratitudine, non cessa dal raccomandare una cotanto utile istituzione, diretta allo scopo importantissimo di rendere attivi e probi cittadini quei figli della classe povera, che sono abbandonati e privi di qualsiasi educazione morale e civile.

N. 8524. — *Al sig. Emmanuele Cicogna, segretario dell'I. R. Tribunale d'Appello in Venezia, cavaliere della Legion d'onore di Francia.*

Il sig. Ministro della giustizia, con ossequiato Dispaccio 5 giugno corrente N. 7705, ha accordato al segretario di questo Appello, Emmanuele Cicogna, il passaggio allo stato di ben meritato riposo, col godimento dell'intiero soldo di attività a titolo di pensione.

Nell'atto che tale disposizione ministeriale viene portata a notizia di esso segretario Cicogna, colla contemporanea restituzione della relativa di lui supplica ed allegati, l'Appello si compiace che per tal modo sia favorito il plausibile desiderio di esso Cicogna di consacrare l'onorato riposo al culto esclusivo de' letterarii suoi studii, rimanendo però sempre all'Appello grata memoria delle utilissime ed operosissime di lui prestazioni nel disimpegno del suo ufficio.

Sott. SCHROTT.

Dall'I. R. Tribunale d'Appello, Venezia il 22 giugno 1852.
Sott. Giacomini, *Seg.*

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna* 30 *giugno.

È giunto qui, proveniente da Napoli, S. A. il Duca di Noia, in compagnia del sig. principe di Centolo.

Arrivarono qui pure il duca di Levis, proveniente da Brusselles, ed i sigg. de la Mizelies, marchese di Neufville, ed il sig. di Montbrison, da Parigi.

Gli stenografi di qui, che chiesero al Ministero di giustizia la permissione di potere stenografare i dibattimenti giudiziali, all'uopo della pubblicazione, videro rifiutata la loro domanda per riguardo alle Risoluzioni Sovrane, le quali ristringono la pubblicità dei dibattimenti giudiziali.

L'I. R. consigliere governiale, cav. di Neuwall, e l'I. R. commissario di guerra, sig. di Segenschmid, cui era affidata la liquidazione delle spese per l'approvvigionamento delle II. RR. truppe austriache, che furono stanziate nella Germania settentrionale, sono qui giunti, dopo aver adempiuto colà le loro incumbenze.

Morì ieri il generale di cavalleria, Emanuele conte di Mensdorff-Pouilly, e domani gli verrà data sepoltura coi soliti onori militari. *(Corr. Ital.)*

Da un prospetto ufficiale del risultato del servigio delle poste e dei telegrafi, nel mese di marzo a. c., ricaviamo i dati seguenti: Il numero delle lettere distribuite, provvedute di bolli, fu di 2,631,802; delle non bollate, di 411,198. Dispacci telegrafici dello Stato ne furono inviati 2050, privati 3680. Dagli Ufficii postali furono introitati fior. 848,500, m di c.; dagli Ufficii dei telegrafi, fior. 2604, m. di c. Furono venduti in quel mese bolli da lettere per l'importo di fior. 255,082, m. di c. Le spese pel servigio postale e telegrafico importarono, pel suddetto mese, in complesso, fior. 765,295 m. di c. Fatto confronto colla somma degl'introiti pei due rami, hassi un'attività di fior. 95,809, il che corrisponde annualmente ad un importo di un milione di fiorini circa. Merita di non lasciare inosservato che, due anni prima, il ramo delle poste era passivo, perchè dovevano essere fatti estesi preparativi, onde migliorare questo ramo, che comincia ora a produrre i suoi frutti. *(Corr austr. lit.)*

Da un prospetto sull'Amministrazione delle II. RR. Strade ferrate dello Stato, togliamo i dati seguenti: Sulla Strada ferrata dello Stato del Nord, furono trasportate 97,060 persone, 826,440 centinaia di oggetti da nolo di ordinario trasporto, e 2,550 centinaia di oggetti per trasporto celere. Si ebbe un introito complessivo di fior. 390,296, m. di c. Sulla Strada ferrata dello Stato del Sud, si trasportarono 74,381 persona, 698,445 centinaia di oggetti da nolo di ordinario trasporto, e 1658 centinaia di oggetti per trasporto celere. L'introito fu di fior. 291,347, m. di c. Sulla Strada ferrata dello Stato al Sud-Est furono trasportate 77,138 persone, 561,923 centinaia di oggetti da nolo d'ordinario trasporto, e 10,119 centinaia d'oggetti per trasporto celere. L'introito sporco importò fior. 321,561, m. di c. Per riguardo alla Strada ferrata dello Stato dell'Est, furono trasportate 10,680 persone 74,372 centinaia di oggetti da nolo d'ordinario trasporto, e 68 centinaia per trasporto celere. Ebbesi un introito di fior. 18,958, m. di c. *(Idem.)*

S. A. I. R. l'Arciduca Ferdinando Massimiliano, nel suo viaggio n Spagna, fu dovunque accolto colle più grandi dimostrazioni d'onore. Quantunque S. A. I. avesse manifestato il desiderio che non si facessero solennità a suo riguardo, a Barcellona fu non pertanto ossequiata dal governatore, dal capitano generale, dal Vescovo e dal clero. Anche a Valenza, il capitano generale, accompagnato dall'Arcivescovo, si recò a bordo della fregata il *Volta*, per ossequiare il giovine Principe. *(Triester Zeitung.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano* 30 *giugno.

L'Autorità provinciale ha eletto una Commissione apposita, incaricata di concertare un progetto di provvedimento, per dare ai sordo-muti poveri delle campagne una sufficiente istruzione elementare, adattata alla loro condizione; a quest'istruzione, combinata con esercizii agricoli, verrebbero ammessi i maschi e le fanciulle, dell'età dai 7 ai 12 anni. I maschi si ha lusinga che dopo possano essere ammessi nello Stabilimento, aperto dalla generosa pietà di monsig. Ramazzotti, Vescovo di Pavia; le femmine verrebbero collocate presso le Figlie della carità in Milano. La questione più difficile sarebbe quella di concretare i mezzi per sostenere la spesa; il limite massimo potrebbe stabilirsi a 60 centesimi al giorno: ma si dovrebbe sempre pensare all'istruzione ed all'educazione dei giovani sordo-muti. *(E. della B.)*

Pavia* 26 *giugno.

Questa I. R. Delegazione provinciale, in seguito a varii casi di morsicatura, e vedendo come, in generale, sia trascurata la salutare pratica di tenere i cani muniti di musoliera, prescritta coll'Avviso Delegatizio 17 giugno 1850, con Ordinanze dei giorni 21 e 23 corrente giugno N. 7162-631 e N. 7184-634, previa sommaria investigazione, ha condannato N. N., abitante alla Folla di Sopra, nel Comune dei Corpi Santi, alla multa di L. 30; N. N., fittabile nel Comune di Lacchiarella, alla multa di L. 60; ed N. N., del suddetto luogo, alla multa di L. 30, ed in caso d'insolvenza alla suppletoria pena dell'arresto per giorni 7, per non avere muniti di musoliera i cani di rispettiva loro proprietà.

Vuolsi che non poche altre procedure per simili contravvenzioni trovinsi in corso presso la stessa provinciale Magistratura; e non si dubita che le medesime siano per conseguire un risultato, eguale a quelle già come sopra ultimate, colla più rigorosa punizione dei protervi contravventori, giacchè non sarebbe altrimenti a sperarsi che i proprietarii e custodi di cani, togliendosi da una ben riprovevole inerzia, s'inducano a munire di musoliera i cani stessi. *(G. di Pavia.)*

Como* 23 *giugno.

Il Governo della Repubblica francese ha dato al valente scultore sig. Lanzas, di Parigi, l'onorevole incarico di eseguire un busto di Alessandro Volta. Lo scultore, onde corrispondervi il meglio che per lui si potesse, ebbe la felice idea di rivolgersi al sig. Podestà di Como, pregandolo a mandargli il ritratto, che si conoscesse il più rassomigliante al sommo fisico. Di buon grado si prestò il sig. Podestà a così nobile domanda, e non sarà stata piccola la sorpresa dell'artista parigino, leggendo nella risposta che il nostro sig. Podestà è figlio di Volta. *(G. di Mant.)*

TIROLO

Rovereto* 30 *giugno.

Dal Varone presso Riva, ci viene comunicata, in data d'ier' l'altro, una notizia, che tristamente interessa la raccolta a venire dell'uve. La già conosciuta malattia di queste, che l'anno scorso erasi già mostrata da quelle parti, senza però farvi sensibili danni, vi si manifesta anche nel corrente anno, attaccando i grappoli nel momento più critico, cioè dopo terminata da poco la fioritura. È però a sperarsi che i forti calori attuali impediranno la propagazione di quel morbo, e che lo ridurranno a proporzioni minime.

La malattia in discorso, della quale avventurosamente non sentimmo fin qui far parola nella nostra valle di Lagaro, è, com'è noto, prodotta da qualche cosa, la quale assomiglia alla polvere, di che veggonsi di spesso coperte le foglie e le frutta lungo le strade postali, o, meglio, ad una muffa biancastra, che manda fetido odore, e la quale d'acino in acino investe tutto il grappolo, e, come pianta parassita, ne lo appassisce e lo dissecca, lasciando impressi i suoi malefici influssi sulle foglie e sui tralci stessi.

Ci si scrive altresì che questa specie d'infezione pare non colga solo la vite, ma sì altri vegetabili ancora, mentre il corrispondente la ravvisò eguale, nel colore, nell'odore e negli effetti, anche sui verdeggianti rosai, nella poc'anzi passata primavera. *(Mess. Tir.)*

STATO PONTIFICIO

La *Gazzetta di Ferrara* smentisce che il colonnello Cavanna venisse tradotto nella fortezza di Ancona coll'Inglese Murray; egli trovasi libero in Serravalle, territorio della Repubblica di S. Marino. (Estr. dalla *G. di Ferr.*)

REGNO DI SARDEGNA

Torino* 29 *giugno.

Oggi continuò alla Camera dei deputati la discussione generale del progetto di legge sul contratto civile del matrimonio. *(G. P.)*

La *Gazzetta Piemontese* pubblica il decreto, con cui è autorizzata la costruzione d'una strada ferrata da Torino a Susa, secondo la direzione e le norme stabilite dal capitolato.

Nel giorno 19 del corrente mese, nella galleria di Craverina, si effettuò in modo assai sodisfacente l'incontro della piccola galleria preparatoria, dall'imbocco meridionale, colla gran sezione di essa, ch'era già effettuata dal lato opposto; in guisa che si può essere certi che l'intiera galleria di Craverina potrà essere aperta e definitivamente perfezionata in tempo utile, e contemporaneamente a quella della Pieve. Le altre due gallerie di Pietra Bissara e Villavecchia sono pronte ad essere armate, e le altre opere di muratura più importanti, nel tratto della strada ferrata da Arquata a Busalla, progredendo colla massima energia, si ha fiducia che, nel principio dell'anno prossimo, si potrà aprire al pubblico l'esercizio della strada ferrata sino a Busalla. *(G. P.)*

***Altra del* 30.**

Abbiamo da S. Germano la notizia d'un conflitto, avvenuto ieri a Tronzano tra il brigadiere ed un carabiniere di quella Stazione, e tre indiziati autori di due grassazioni. I due ufficiali di pubblica sicurezza incontrarono viva resistenza da parte de' malfattori. Il brigadiere riportò tre ferite sanabili; il carabiniere tre, credute mortali. Due de' grassatori rimasero in potere della giustizia, feriti, ed uno d'essi in pericolo di vita. Il terzo riuscì a fuggire. *(G. P.)*

(Nostro carteggio privato.)

Torino* 30 *giugno.

Seguono le discussioni sulla legge del matrimonio. Lunedì il discorso prevalente fu quello del ministro Buoncompagni, il quale rispose con energia agli attacchi del neodeputato, il consigliere d'appello di Viry.

Martedì fu la giornata degli avvocati e degli ex-ministri: parlarono Mameli, Galvagno, Revel, Balbo e De Foresta. Un incidente intorno alle dottrine del prof. Nuytz provocò qualche rumore nella Camera. Revel sorse a protestare contro i rumori, che assalgono sempre gli oratori ultra-cattolici. Buffa osserva che non è la Camera, ma le tribune che romoreggiano. Dopo di che, torna a parlare Revel con virulenza contro il progetto, che chiama fonte di discordie. Buoncompagni protesta. Balbo propone il rinvio ad altro tempo, dichiarando schiettamente che in qualunque tempo la disapproverebbe perchè a una legge sul matrimonio, sancita dal potere civile, egli preferisce una legge che tragga la sua autorità da una religione qualunque; opinione, ch'egli medesimo dice essere singolare e tutta sua.

Così, come fu bene osservato da un giornale, il primo giorno la questione fu teologale, il secondo veramente legislativa, il terzo battagliera. Del quarto giorno vi darò contezza domani.

DUCATO DI MODENA

Modena* 30 *giugno.

Poco dopo le 3 antimeridiane d'oggi, l'A. R. dell'augusto nostro Sovrano è partita da questa capitale per le Provincie d'oltr'Appennino. *(Mess. Mod.)*

IMPERO RUSSO

S. M. l'Imperatore ha conferito l'Ordine di S. Vladimiro di prima classe al barone Meyendorff, inviato di Russia presso la Corte di Vienna, e quello di S. Alessandro Newsky al consigliere intimo di Schrader, inviato di Russia presso la Corte di Dresda. *(G. Uff. di Mil.)*

INGHILTERRA

Londra* 25 *giugno.

Il *Morning Herald* annunzia che le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Nemours si recarono il 24 a far visita a S. M. la Regina, al palazzo di Buckingham, e che poi si recarono da S. A. R. la Duchessa di Kent.

Si legge nel *Morning Advertiser*, del 25, la seguente lettera, indirizzata al barone Lionello di Rothschild:

« Signore! Ho ricevuto la vostra lettera circolare la quale è un indirizzo ai vostri elettori. Senza dubbio essa mi è stata spedita, perchè, in ciascuna occasione della vostra elezione, io detti a voi il mio voto, ed alla vostra causa il vivo mio appoggio; ciò ch'io voglio fare ancora, ma a condizione che voi risponderete ad alcune mie questioni in modo sodisfacente.

« Essendochè sono stati degradati i Vescovi ed il clero della Chiesa, alla quale io faccio professione di appartenere, e che ogni leale Cattolico-romano è stato insultato, votando un atto penale del Parlamento, durante la tornata dell'anno scorso, però mio natural desiderio, come anche de' miei correligionarii e degli elettori miei colleghi, è di sapere se voi appoggereste l'adozione d'un provvedimento, inteso ad abrogare, non solo quell'atto del Parlamento, ma eziandio qualsivoglia altra risoluzione penale restrittiva della libertà religiosa dei Cattolici-romani.

« Io mi riserberò il diritto di render pubblica qualunque risposta, che vi piacerà farmi, ed aggiungo che da ciò dipenderanno il mio voto e i voti di molti de' miei

---

primi, e stetti di nuovo a fronte del mare, tuttor furioso.

Il vento ben poteva forse non essere più tanto forte, quantunque la diminuzione della sua violenza non fosse punto più sensibile, che non avesse potuto essere l'effetto di alquante bocche da fuoco, ridotte a tacere nel grandioso cannoneggiar del mio sogno; ma il mare, per virtù dell'agitazione, cui era soggiaciuto tutta la notte, era infinitamente più terribile, che quando l'avevo veduto il dì innanzi. I cavalloni sorgevano ancora più alto, e con più fracasso piombavano l'un sull'altro, or separati roteando, or commescendosi in una massa gigantesca.

Era tanto difficile udir altro che il vento e le onde; occorrevano tali sforzi per durar contr'a' turbini, che rispingevan la folla, in mezzo alla quale fermai il piede a guardare il naviglio, minacciato di naufragio, che non mi fu dato in sulle prime se non di scorgere la spumosa cresta de' flutti. Un mariniere, mezzo svestito, ritto al mio fianco, stese verso la sinistra il suo braccio nudo, sul quale era incisa la figura d'una freccia: e vidi al fine lo sventurato legno, colà, poco da noi discosto, gran Dio!

Uno de' suoi alberi era stato scavezzato di netto, a sei od otto piedi dal livello della tolda, e pendeva sul bordo, impigliato in una rete di cordami, di vele, d'attrezzi. A mano a mano che il bastimento correva bordate, - e ne correva continuo con inconcepibile impeto, - quell'albero percoteva con fieri colpi un de' lati della carena, come se avesse voluto sfondarla. Si facevano a bordo tentativi per liberarsi da quell'infausto avanzo di naufragio; poichè, quando il legno virò verso noi in una delle interminabili sue bordate, scorsi distintamente gli uomini dell'equipaggio armati di scuri, ed uno in ispecie con lunghi capelli innanellati, notevole fra tutti gli altri per l'alacrità sua. Ma, in quel momento stesso, un acuto strido s'alzò dalla riva, uno strido che vinse pur anco il fracasso del vento e delle onde: il mare aveva spazzato la tolda, e portatone via uomini, antenne, tavole, in breve tutto quanto vi era, ad eccezione del second'albero, che rimaneva a sito, co' brandelli d'una tela lacera, e con sartie avviluppate, che il flagellavano da ogni parte.

— Il legno ha già toccato fondo una volta, mi disse il marinaio, che me l'aveva mostrato poc'anzi, e si risolleva per toccarlo di nuovo.

Aggiunse ch'e' si spezzerebbe per mezzo, e agevolmente il compresi; poich'era impossibile che un'opera di mano d'uomo resistesse a tal fatta scosse. Il marinaio mi parlava ancora con voce arrocata, quando un altro grand'urlo lamentoso rimbombò sulla spiaggia: quattr'uomini uscirono del mare coll'arcame del legno, avviticchiandosi agli attrezzi dell'albero rimanente; e fra' quattro, riconobbi ancora colui, che, innanellato i capegli, dava pruove di alacrità singolare.

Era a bordo una campana; e, mentre il naviglio si dibatteva, come una creatura, cui la disperazion toglie il senno, ora mostrandoci tutta la tolda spazzata, allorchè si volgeva verso la riva, or non presentandoci più se non se la chiglia, allorchè rimbalzava e voltavasi dal lato del mare, la campana sonava..., ed il vento ce ne portava i funerei rintocchi, quasi notasse l'agonia de' naufraghi: quand'ecco la nave sprofondasi, poi torna a galla, e con due superstiti manco! Estrema era l'angoscia sul lido: gli uomini giugnevan le mani, gemendo, dolendosi; le donne piangevano, strillavano, torcevan la testa; alcuni presero a correre chi qua, chi là, chiamando soccorso, ove nessun soccorso poteva esser dato. Io fui tra questi, supplicando una brigata di marinai, che riconobbi, di non lasciar perire così quelle due creature, che stavano per essere inabissate sotto i nostri occhi.

Nel turbamento dell'animo mio, credetti comprendere ch'ei mi rispondessero commossi, come, un'ora prima, si fosse tentato di calar in mare la lancia di salvamento, e come niente più rimanesse a sperare, se non si trovasse un uomo tanto ardito, da buttarsi in acqua, legato ad un ormeggio, per porre in comunicazione il mar colla terra. D'improvviso, un commovimento nuovo fu visto fra le persone accorse sul lido, e d'in fra esse vidi uscir Cam! Me gli avventai contro, in quanto me ne potei render conto, per supplicar lui pure di muovere in aiuto di color che perivano; ma, qual si fosse il disordine de' miei sensi alla vista d'uno spettacolo sì nuovo e sì spaventoso, racquistai, quasi nel punto stesso, la coscienza del pericolo, a cui Cam si cimentava, percosso a un tempo e dalla risolutezza, ond'egli aveva dipinto il volto, e dallo sguardo, che fisse in sul mare... lo sguardo medesimo, che avevo notato nel giorno della fuga d'Emilia. Volli rattenerlo, abbracciandolo; e, mutando linguaggio, scongiurai coloro, che mi attorniavano, di non lasciarlo affrontare una inevitabile morte.

Un terzo grido s'alzò dalla riva... e vedemmo la crudel vela, sbattendo a ripetuti colpi il men grande de' due naufraghi, precipitarlo ne' gorghi frementi, e minacciare della medesima sorte il superstite.

Alla vista di quella nuova sciagura, Cam, irremovibile nella tranquilla disperazione, che inspirava il suo coraggio, mi rispinse dolcemente: non avrei ottenuto più dalla tempesta, se mi fossi rivolto ad essa, che da quell'uomo, il quale aveva già un'abitudine d'autorità sugli altri, quivi presenti.

— Sig. Davy, ei mi disse, stringendomi cordialmente ambedue le mani, se la mia ora è venuta, ell'è venuta; se non è venuta, posso sfidar tutto. Dio lassù vi benedica, e benedica... sapete chi!... Camerate, disponete ogni cosa; io vado!

Venni condotto a qualche distanza, e quivi, coloro, i quali, nel condurmi, avevano obbedito ad un gesto di Cam, mi dissero ch'egli era determinato a gettarsi in mare, con o senza le precauzioni, che potevano diminuire il pericolo, e ch'io non altro farei che turbare quelle, che s'intendeva di prendere. Non so che rispondessi e che mi si replicasse, ma vidi in confuso alcuni marinai accorrere colle funi disvolte d'un argano, ch'era sulla riva; poi Cam, solo, ritto innanzi a tutti, con una fune in mano od attorno al polso, e d'un'altra ricinto il corpo, ed i più robusti de' suoi compagni tenere l'estremità di quest'ultima corda, ch'ei strascinavasi dietro.

Intanto, l'avanzo del legno era per rompersi ancora in due, cosa evidente anche per chi non era assuefatto al mare; e l'ultimo naufrago, aggrappato all'albero, non poteva tardar a sommergersi. Ei portava in testa una singolar berretta di color rosso, d'un rosso più splendido di quelle, ond'usano i marinai; e il vedemmo prenderla in

amici, se non è anche a dirsi d'ogni elettore Cattolico-romano della *City* di Londra.

« Sono, ec.

« JOHN PACE. »

Ecco la risposta del barone di Rothschild:

« Signore! Ho l'onore di farvi noto che ricevetti la vostra lettera del 18 corrente giugno, e di annunziarvi ch' io proseguo ad essere partigiano caldissimo del principio dell'eguaglianza religiosa; principio, mantenuto mediante la mia nomina al Parlamento, quale io lo era nel 1837, allorchè mi presentai a' suffragi de' miei concittadini.

« Vi prego di credermi, con altrettanto rigore che voi potete desiderarlo, opposto alle restrizioni penali della libertà religiosa di tutte le credenze, e che, s' io fossi eletto, non appoggerò se non i provvedimenti, i quali si accordano col sopraddetto principio.

« Sono, ecc.

« L. DI ROTHSCHILD. »

La signora D' Israeli dette, la sera del 23, una splendida veglia alla sua residenza di Grosvenor-Gate. S. A. R. Said pascià, il duca di Wellington, lord e ledi Palmerston, e tutto il Corpo diplomatico, assistettero a quella brillante adunanza. *(G. P.)*

Altra del 26.

Alla Camera de' lordi, continuando la sessione del 25, il *marchese di Clanricarde* domandò se il Governo della Regina abbia intenzione di comunicare al Parlamento il suo carteggio coll' ambasciatore di S. M. a Parigi, o con quello di Francia a Londra, relativamente alla legge, non ha guari adottata in Francia, e la quale ha dato cagione al ritiro del bill della convenzione, conchiusa con la Francia stessa per l' estradizione dei delinquenti.

Lord *Malmesbury*, rispondendo, disse: Io non ho alcuna comunicazione da fare alla Camera, sotto forma di carteggio, relativamente al bill, di cui s'è fatto ora parola; ma sono lietissimo di poter dichiarare alle SS. VV. che il Governo francese, il quale, da che noi entrammo al Ministero, si diportò sempre in modo franco ed amichevole dirimpetto al Governo della Regina, sapendo che in questa Camera, il giorno in cui il bill era stato presentato, s'era manifestata un' impressione sfavorevole al bill medesimo, non appena esso vide che una siffatta impressione diventava sempre più forte contro quel progetto di legge, subito e con ogni schiettezza ed amicizia ci assicurò che non avrebbe oltre insistito per questa legge.

La sessione del 26 nulla offerse d' interessante.

Si legge nel *Globe*: « Un Consiglio privato sarà tenuto al palazzo di Backingham il 30 giugno. Oggi (26) a 4 ore, un Consiglio di Gabinetto si riunì al Ministero degli affari esterni »

SPAGNA

POSSEDIMENTI SPAGNUOLI

Le notizie dell' Avana, secondo il *Daily News*, annunziano che Venezuela ha mandato 2,000 armi di diverse specie, e munizioni, per essere introdotte in un deposito, che non viene nominato, e le quali debbono servire alla seconda spedizione contro l' Avana. *(E. della B.)*

PAESI BASSI

L' Aia 26 giugno.

La seconda Camera ha continuato, nella sessione d'ieri, la discussione sul debito russo. *(G. P.)*

FRANCIA

Parigi 26 giugno.

Il ministro dell' interno ha pubblicato il rapporto del sig. L. Perrot, ispettore generale delle prigioni, che tratta parecchie quistioni intorno alla fondazione delle colonie agricole, formate di condannati a' lavori forzati. Il numero attuale de' condannati nei bagni e nelle prigioni è di 21,036, de' quali 6418, nati nel contado, conoscono le operazioni agricole Il sig. Perrot propone come i luoghi più opportuni per tali colonie la Provincia di Costantina nell' Algeria, e la parte orientale dell' isola di Corsica, quella, cioè, che prospetta la Toscana. Ciascuna colonia dovrebbe comprendere non più di 500 condannati, onde poter conservare la disciplina e la sorveglianza, senza incagli. La spesa d' impianto di ciascuna di tali colonie di 500 individui nell' Algeria, è dal sig. Perrot calcolata a 393,897 fr., e quindi pel numero totale a 15,065,000; e la spesa di manutenzione, secondo lui, non supererebbe quella degli attuali bagni e prigioni.

Oggi si è distribuito ai membri del Corpo legislativo il testo di varii progetti, che il ministro di Stato aveva presentato ieri. Due ve ne sono, che meritano una menzione particolare.

Il primo concerne il diritto di bollo, a cui si assoggetteranno le lettere di pegno delle Compagnie di credito fondiario. È compreso in un solo articolo del tenore seguente:

« Il diritto di bollo, determinato per le lettere di pegno delle Compagnie di credito fondiario a 50 centesimi per ogni 1000 franchi, conforme all' art. 1.º della legge del 5 giugno 1850, potrà essere percepito, per via d' abbonamento annuo, in ragione di 2 centesimi per ogni 1000 franchi del totale delle lettere di pegno in circolazione, secondo il modo regolato dall' art. 37 della legge del 5 giugno 1850. »

La presentazione di questo nuovo progetto parve necessaria, perchè l' art. 29 del progetto di legge sul preventivo del 1853, concertato col Consiglio di Stato e colle Commissioni del preventivo del Corpo legislativo, fece insorgere alcune difficoltà d' interpretazione, ch' è d' uopo toglier via con una dizione più chiara, bene spiegando la base del' abbonamento, giusta il quale il diritto di bollo, determinato dall' art. 1.º della legge del 5 giugno 1850, deve esser pagato per le lettere di pegno in circolazione.

Il secondo progetto ha per iscopo d' accrescere a 7 centesimi e 5 decimi i centesimi addizionali, che compongono il fondo comune, applicabile alle spese ordinarie dei Dipartimenti durante l' esercizio 1853.

Un decreto del 28 marzo 1852 aveva posto a carico dei Dipartimenti la spesa dei mobili della residenza di viceprefettura, provvedendo così ad una necessità pubblica, da lungo tempo riconosciuta. Ma questo miglioramento sarebbe necessariamente differito, se le rendite dipartimentali, già insufficienti, non fossero aumentate nella proporzione stessa della nuova spesa, che devono fare i Dipartimenti. Per porli in grado di farvi fronte, è quindi indispensabile l' aumentare col prodotto d' un nuovo centesimo, cioè di 1,960,000 fr., il fondo comune, applicabile alle spese dipartimentali obbligatorie.

Ad ogni modo, per rendere questo accrescimento di gravezze meno sensibile ai contribuenti, il Governo pensò che conveniva di ripartire questo centesimo suppletorio per metà sugli esercizii 1853 e 1854.

In un rapporto suppletorio, distribuito oggi, la Commissione aderisce pienamente alla domanda formulata nell' ultimo progetto.

Leggesi nell'*Eco della Borsa*: « Che cosa mai è avvenuto fra il Corpo legislativo e il potere esecutivo in questi ultimi giorni? Udrete cento voci ripetervi unanimi che avvi scissura; che incominciò fra' due poteri quella temuta lotta, che finì tante volte con una rivoluzione. Ebbene! il *Pays* ha una diversa opinione: dice che sono segni di mente inferma. Il Presidente e il Corpo legislativo sono stati eletti dai medesimi elettori, sono figli della stessa madre; potranno garrire insieme, ma alla fine del conto torneranno dello stesso parere. Che cosa vogliono i membri del Corpo legislativo? Vogliono collocarsi più da vicino ai membri del Governo: desiderano di comunicare co' suoi agenti, senza passare per un canale intermedio, senza urtare col naso nel Consiglio di Stato. Ecco tutto. Ma volete saperlo sì o no, signori miei, esclama il *Pays*, siete tanto nuovi negli affari, da non vedere che voi chiedete un cambiamento nella Costituzione; e che un cambiamento tale non è poi cosa così leggiera, da farlo passare di soppiatto in un articolo della legge sul preventivo. Ricorrete al Presidente, ricorrete al Senato; e fate loro passare a rassegna gli sconvenienti di non poter chiamare alla vostra sbarra i ministri, di non farli garrire ore ed ore alla tribuna, invece di lasciarli tranquilli nel loro scrittoio a preparare le leggi, o curare gl' interessi dei cittadini. Il Presidente e il Senato diranno di sì, o di no, quest' è un altro affare; ma almeno sarà conservata la trafila costituzionale, perchè ad essi soli appartiene di cambiare la Costituzione del 14 gennaio. Ma, coll' andar fuori della rotaia, ma col parlar di politica, quando si debbe parlare d' economia, signori deputati, avreste consumato un tempo prezioso, sareste arrivati alla fine della tornata senza votare il preventivo, od alla peggio l' avreste ricusato. E per far che? Per dare al Senato il gusto di votarlo in vece vostra. Sono passati i tempi delle rivoluzioni in Francia. Se, per 60 anni, le Camere elettive hanno battuto in breccia il potere esecutivo per iscreditarlo e farlo cadere, dove adesso venisse all' attuale Corpo legislativo un capriccio consimile, può farselo passare. Il *Pays*, che è un giornale eliseano grave, anzi gravissimo, gli fa questa confidenza. Ha egli forse bisogno d'un terzo partito per esporre le sue obbiezioni, per far le sue critiche? parli col Consiglio di Stato; è fatto a posta per questo. Ma ei lasci in pace il Presidente responsabile, ed i suoi agenti. Il Consiglio di Stato è pieno di pazienza, presterà orecchio al Corpo legislativo, cercherà di conciliare le pretensioni, semprechè sieno ragionevoli, semprechè propongansi cose giuste e praticabili. Ma se il Corpo legislativo volesse suscitare ancora quelle terribili tempeste, che conducevano la nave dello Stato sull' orlo dell' abisso, e' si disinganni al più presto: i tempi sono passati, il popolo francese è diventato savio e prudente (è il *Pays* che parla), gli brama miglioramenti, riforme se volete, ma riforme pacifiche, riforme che non echeggino in Europa, e che non rassomiglino ai soliti terremoti, di cui i Francesi adesso hanno perduto perfino la reminiscenza! »

Da alcune corrispondenze di Parigi dell' *Indépendance Belge* togliamo quanto segue:

« Sull' animo del Principe Presidente fecero impressione, non tanto gli assalti degli oratori nelle ultime sessioni del Corpo legislativo, quanto la maniera, con cui i commissarii del Governo si sono difesi. Perciò pare siasi risoluto di fare certe concessioni. Così, pare positivo che i ministri saranno autorizzati dal Principe a recarsi nelle Commissioni dell' Assemblea. Si pensa ad altre modificazioni per l' anno prossimo; ma nulla per anco è deciso.

« Si è sparsa la voce all' Eliseo che i sigg. di Casabianca e Billault sarebbero sacrificati. Quest' ultimo, essendosi testè presentato per visitare il Principe, non fu ricevuto, mentre il sig. di Mornay ebbe una lunga conferenza con lui. Da ciò commenti senza fine. »

Leggesi nella *Presse*: « È morto un vecchio speculatore di Borsa, conosciutissimo sulla piazza di Parigi. Quest' uomo viveva con una parsimonia incredibile. Fu visto alcune volte mettersi nei piedi, a guisa di sottocalze, i sacchetti di grossa tela, che servono a portar danaro. Ei lasciò una facoltà di 13 milioni. Non fece testamento. Questa facoltà, in difetto di eredi in linea retta, tocca per diritto ad alcuni congiunti in linea collaterale, poveri contadini de' Pirenei. »

L' *Emancipation* di Brusselles annuncia che il generale Bedeau vuol farsi prete. Si afferma, dice quel giornale, che gli ultimi avvenimenti gli hanno ispirato un tale disgusto delle cose di questo mondo, degli uomini e della carriera, ch' egli ha così onoratamente percorsa, che le sue antiche pratiche di pietà si sono cambiate in un vero ascetismo, e pensa a deporre la spada per prendere la stola.

I Principi d'Orléans hanno scritto al sig. Bocher che, essendo stati spogliati d' ogni loro avere il Conte di Parigi ed il Duca di Chartres, pei decreti, che annullano la donazione del 7 agosto, essi intendono che venga prelevata per que' giovani Principi una parte dagli avanzi della loro fortuna.

Oggi si è celebrato, nella chiesa di Saint-Germain-l' Auxerrois, il matrimonio di madamigella Magnan, figlia del generale in capo dell' esercito di Parigi, col sig. Ohier, caposquadrone di stato maggiore.

Dicesi che anche alla vedova di Burnouf, come al figlio di Pradier, si accorderà una pensione di 6000 fr.

Il sig. Cabet partì per raggiungere nuovamente i suoi settarii del Texas.

Altra del 27.

I membri del Corpo legislativo si sono recati oggi assai per tempo al palazzo Borbone, per cominciare, a mezzogiorno preciso, la loro sessione straordinaria. Tutti erano risoluti a proseguire la loro deliberazione, fino a che i progetti, in istato di rapporto, fosser votati. Bisogna assolutamente che i lavori del Corpo legislativo sieno terminati domani.

Il *Moniteur* d' oggi contiene la seguente *nota comunicata*: « Si bramava sapere se l'autorizzazione, accordata dall' Assemblea, in virtù dell' articolo 74 del decreto regolativo del 22 marzo 1852, ad uno de' suoi membri, di pubblicare colle stampe, e distribuire a sue spese, i discorsi, ch' erano stati pronunciati, dava la facoltà ai giornali di riprodurre testualmente i discorsi medesimi. Non può esservi dubbio per la negativa. L' art. 42 della Costituzione interdice formalmente a' giornali ogni altro rendiconto delle sessioni del Corpo legislativo, da quello in fuori, che consiste nella riproduzione del processo verbale, steso, al terminare di ciascuna sessione, per cura del presidente di quell' Assemblea. »

Leggesi nella *Corrispondenza Havas*: « Una Nota del Governo francese, concernente l' affare dei Luoghi Santi, giunse a Vienna il 22 del corrente mese. Il nostro Governo invita quello dell' Austria a dargli il suo concorso presso la Porta, a fine di proteggere i diritti dei Cattolici dell' Oriente contro le usurpazioni della Chiesa greca. »

Il ministro dell' interno, con una circolare, esorta i prefetti a indirizzargli regolarmente un prospetto degli affari, spediti al suo Ministero, e che fossero rimasti pendenti o senza risposta dopo l' intervallo d' un mese, cominciando dalla data del loro invio. Il ministro si farà tosto rendere ragione della tardanza.

Leggiamo nella *Voix du Paysan*: « Due storie del colpo di Stato del 2 dicembre sonosi pubblicate a Londra, l' una da Saverio Durieu, già rappresentante del popolo, la seconda da R. Magen; inoltre se ne attende un' altra di Vittor Hugo. »

Abbiamo già detto che il sig. V. Hugo scrive un' opera sul colpo di Stato del 2 dicembre. Il manoscritto fu venduto ad un editore inglese, al prezzo di 50,000 franchi per volume, e consterà di due volumi. Per introdurre quest' opera in Francia, si eserciterà un contrabbando in grande. Si parla di un' edizione di centinaia di migliaia di copie, da vendersi al prezzo di uno scellino (fr. 1 c. 30). L' opera è, dicesi, veementissima.

È morto a Parigi Filippo Galli, il più vecchio dei celebri cantanti italiani viventi. *(Corr. Ital.)*

NOTIZIE DELL' ALGERIA.

Il governatore dell' Algeria ha decretato che saranno espulsi da quella provincia tutt' i forestieri, che si trovassero latori di armi proibite. L' espulsione però, rispetto a quelli che siano sottoposti a procedura giudiziaria, non avrà luogo che al termine della pena, cui la procedura stessa gli abbia condannati. *(G. Uff. di Mil.)*

SVIZZERA

La *Patrie* ha di nuovo un articolo, che riguarda la Svizzera. Pigliando occasione della quistione di Friburgo, vi si esprime il desiderio che il Consiglio e l' Assemblea federali riflettano che la reazione conservatrice, che nella Svizzera si manifesta, altro non è che l' eco avventurato del grande movimento europeo, il cui segnale fu la salutare rivoluzione del 2 dicembre. Circa al Ticino, il foglio eliseista dice che la protesta pontificia non deve essere una lettera morta: in mancanza del Consiglio federale, l' Assemblea federale dover procurare di farsi che venga soddisfatto al diritto ed all' equità. « Altre quistioni (continua) pendono innanzi al Consiglio federale, che debbono essere sciolte in senso affatto diverso da quello, che sinora dominò in quel Corpo. Per avventura, questo ha dimenticato troppo spesso i doveri, che incombono alla Svizzera, per l' eccezionale sua condizione nella famiglia degli Stati europei. Le grandi Potenze, che hanno garantito la sua neutralità, l' indipendenza ed inviolabilità del suo territorio, sarebbero nella necessità d' intervenire, nel loro proprio interesse ed in quello stesso della Confederazione, se il Governo federale tralasciasse ancora di adempiere a questi doveri. Giammai le Potenze sonosi mostrate più inclinate ad agire di concerto nel senso ch' è prescritto dalla solidarietà di un grande principio europeo. » *(G. T.)*

Il Consiglio federale avendo risolto di premiare que' postiglioni, applicati al servizio delle poste, che, per una serie d' anni, sonosi vantaggiosamente distinti, con una gratificazione in danaro (20 fr. per la prima classe e 10 fr. per la seconda) ed un distintivo da portarsi esteriormente sul mantello (un piccolo corno, ricamato in argento) il Dipartimento delle poste ha accordato il premio di prima classe a 33 di essi, e quello di seconda a 38. *(G. T.)*

ARGOVIA

La Duchessa d' Orléans è giunta il 24 giugno in Baden, proveniente da Friburgo in Brisgovia, e sotto il nome di Contessa di Villiers, co' suoi due figli, il Conte di Parigi ed il Duca di Chartres, e con seguito. Si sa inoltre che nel Cantone di Vaud è giunto il sig. Thiers, e si aspettano il duca di Broglio ed il sig. Rémusat. *(G. T.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Leggesi in un giornale tedesco: « Il fanatismo manifestatosi ultimamente contro la frammassoneria in Sassonia, trova partigiani anche in Prussia. Parecchie persone d' alta sfera ricevettero con lettere anonime alcuni scritti, che dimostrano come siano pericolosi allo Stato i franchi-muratori. È noto che impiegati civili e militari d' ogni grado appartengono a quell' Ordine, e che una persona d' altissima sfera lo protegge in Prussia; per cui è difficile che si riesca ad abbatterlo; ed inoltre hannosi prove manifeste che i frammassoni prussiani agiscono in senso conservativo. » *(G. Uff. di Mil.)*

BAVIERA

Nel mondo medico a Wirzburgo levò gran romore un caso di guarigione del tetano, terribile malattia, che ha tanta affinità coll' idrofobia, e come questa finora reputata incurabile, ottenutasi nella clinica medica di quel celebre ospedale di S. Giulio, mediante un *nuovo preparato della canape indica*. *(Lloyd.)*

CITTA' LIBERE

Francoforte 25 giugno.

Si aspettano con ansietà le discussioni, che debbono tenersi alla Dieta, nella quistione schleswig-holsteinese, sendochè parecchi Governi non hanno l' intenzione di approvare le misure, prese dal Governo danese per la *pacificazione* dei Ducati. La Danimarca continua nella *danizzazione* anche del tedesco Holstein, senza essere trattenuta dalla Dieta federale. *(Corr Ital.)*

DANIMARCA

La squadra russa, la quale nel 21 giugno gittò l' ancora ad Elseneur, è comandata dal contrammiraglio Samyizky, e si compone di 17 vele, fra le quali i seguenti 9 vascelli di linea. il *Proscor*, vascello ammiraglio; la *Beresina*, comandata dal contrammiraglio Nasymoff; lo *Smolensko*, condotto dal contrammiraglio Mittkoff; il *Krasmyi*, il *Brienne*, la *Fère-Champenoise*, il *Borodino*, l' *Enigheton*, e la *Narva*; una fregata, il *Costantino*; una corvetta, il *Principe di Varsavia*; due brick, il *Polinice* e da più giorni, e non ha richiesto mai la menoma riparazione. *(E. della B.)*

---

mano ed agitarla come un segnale. Ei s' avvedeva egli stesso, mentre pur si raccostava alla spiaggia, che poche frali tavole il separavano ancor dalla morte; ed il suo mortorio anticipatamente sonava! A quel gesto... era ella un' allucinazione de' miei sensi?... od avevo io in realtà raffigurato l' amico, un tempo tanto caro al cuor mio?

Cam spiava il momento propizio a scagliarsi: approfittando del risucchio d' un' immensa ondata, rivoltosi un' ultima volta verso coloro, i quali gli stavan dietro e tenevan la corda, che gli cerchiava la vita, e s' avventò con l' impeto d' un disperato. Incominciò la lotta fra esso ed i fiotti, che or lo portavano sulle lor cime, or lo ributtavano a riva. In quella lotta, ei venne ferito; dal luogo ov' ero, vidi sangue al suo viso: ma Cam non se ne curava, e mi parve che il suo gesto indicasse alle persone, le quali tenevan la corda, che bisognava lasciarlo più libero ne' suoi movimenti.

Eccolo di nuovo tuffarsi in mezzo alle onde, perduto sotto la loro spuma, avanzandosi e retrocedendo alternamente verso lo sfasciato naviglio, e raddoppiando gli sforzi ogni qual volta vedevasi risospinto. La distanza era niente; la lotta era resa mortale dalla furia del vento e del mare. Alla fine, egli si era accostato allo scopo, tanto accostato, che con uno de' vigorosi suoi sbalzi avrebbe potuto raggiungerlo...... allorchè, a un tratto, di là dal legno, un' alta e vasta onda si leva e ricade verso la riva!.. L' intrepido Cam si lancia... e dispare in quella gran massa d' acqua, e con esso tutto ciò che avanzava del bastimento!

La costernazione era su tutt' i volti.... Si depone a' miei piedi Cam, immobile, senza vita; lo portan quindi nella più vicina casa, e colà nessuno più m' impedisce di rimanere al suo fianco, mentre si adopera ogni mezzo a fargli riavere gli spiriti. Ma l'onda l' aveva percosso a morte: il suo cuor generoso aveva per sempre cessato di battere.

Stavo presso il letto, ove l' avevano steso: erasi ormai rinunziato ad ogni speranza; era ormai deciso: la vita l'aveva ormai abbandonato! In quella un pescatore, il quale mi aveva conosciuto fanciullo, al tempo quando scorrazzavo con l' Emilia lungo la costa, entra e profferisce a bassa voce il mio nome sul limitare dell' uscio.

— Che volete?

— Signore, mi disse quell' uomo, pallido in volto e tremante le labbra, vorreste venire?

Egli aveva conosciuto anch' egli l' amico, che mi era apparso tra' flutti poc' anzi, e, nel suo sguardo, ritrovavo quest' altra rimembranza. M' appoggiai sul braccio, ch' egli mi tese, ed esterrefatto gli chiesi:

— È giunto a riva un cadavere?

— Sì, ei disse.

— Il cadavere di...?

Non terminai, ed il pescatore niente rispose; ma e' mi trasse alla spiaggia,... e là, su quella sabbia medesima, ove l' Emilia ed io, allegri fanciulli, avevamo cercato conchiglie; su quella sabbia ove la tempesta dell' ultima notte aveva strappati e sparsi alcuni frammenti della casa-barca... fra le ruine del tetto, da lui profanato... io vidi, coricato sul suo braccio, come l'avevo spesso veduto dormire del suo sonno da scolaro!

CARLO DICKENS.

FINE DEL QUINTO VOLUME.

(Giovedì la continuazione.)

Varietà.

Macchine caloriche.

Una Compagnia sta facendo costruire a Nuova Yorck un bastimento di 2200 tonnellate, che sarà armato di una possente *macchina calorica*. Cos' è mai questa macchina? Venne inventata da un abilissimo ingegnere svedese, dal sig. Ericsen, nella quale la forza espansiva dell' aria atmosferica viene a surrogare quella del vapore. Le parti principali di quella macchina, che ha la forza di 60 cavalli, sono due paia di cilindri, che hanno il diametro di 158 pollici, con istantuffi alti 72 pollici. Due di tali cilindri servono a comprimere l' aria fredda, e i due altri a dilatare quell' aria col mezzo del calore. Sotto ognuno di questi ultimi cilindri è posto un fornello, sul quale arde un fuoco di carbone lento e senza fiamma. Non è necessaria la canna da camino, e basta un tubetto di metallo, per cui sfugge il gas acido carbonico sviluppato dalla combustione. I vantaggi di questa nuova forza motrice, a paragone del vapore, sono di gran portata. Primo, la sicurezza perchè non è possibile un' esplosione; secondo, una grande economia di combustibile. Un bastimento, mosso da questa macchina, non avrebbe mai bisogno di fermarsi per rifare la sua provvigione di carbone, e potrebbe consumare antracite, che costa molto meno del carbon fossile bituminoso, di uso indispensabile ne' piroscafi. Finalmente le spese di riparazione così considerevoli per le macchine a vapore, sono quasi nulle per le *macchine caloriche*. La macchina del sig. Ericsen, esposta a Boston, è in attività

Carta di ferro.

All' Esposizione dell' industria prussiana, il conte Renard, ricco proprietario di fabbriche di lavori in ferro, espose una lamina di ferro di tale finezza, che può essere adoperata come carta. Se ne possono fabbricare 7040 piedi quadrati con un solo centesimo di metallo. Un fascicolo di libri formò con tal carta un Album, i cui fogli hanno tanta flessibilità, quanto la più fina carta di lino. Quantunque questa carta metallica non possa essere suscettiva di grandi applicazioni, tuttavia si potrebbe con molta utilità stamparla, e formarne, pei paesi posti sotto i tropici, libri, capaci di resistere a qualsiasi insetto distruttore. Non manca più che inventare un inchiostro bianco.

Inoculazione della polmonia.

Il dott. Willms di Hasselt (Belgio) ha già da qualche tempo fatto esperimenti per salvare dalla polmonia il bestiame cornuto, mediante inoculazione degli animali sani, da praticarsi loro alla coda, ed ha ottenuto i più favorevoli risultati, giacchè, nel solo Hasselt, 500 capi di bestiame, aggravati all' inoculazione, andarono esenti da quella malattia. Un nuovo esperimento, fatto ora coll' intervento d' apposita Commissione, si ben corrispose all' aspettazione, che due professori di veterinaria, venuti dall' Olanda e testimonii dell' esperimento, vogliono introdurre anche colà questo ritrovato. *(Corr. Ital.)*

l'*Agamennone*; e due *lugger*, l'*Oranienbaum* ed il *Peterhof*; oltre alla fregata a vapore, l'*Otvansnoi*. (*G. U. d'Aug.*)

NOTIZIE RECENTISSIME.

Viaggio di S. M. in Ungheria.

(Per via telegrafica.)

L'I. R. Governo civile e militare dell'Ungheria all'I. R. Ministero dell'interno a Vienna.

Buda 30 *giugno*.

Il 28, S. M. I. R. A. partì da Szekszard alle 4 del mattino, accompagnato da una brigata di 100 cavalieri, e tra le più cordiali acclamazioni. In tutti i luoghi, toccati nel viaggio, dominava immenso giubilo. A Cinquechiese l'accoglienza, da parte delle Autorità e d'una grande moltitudine di popolo, fu festosissima e cordiale. Indi v'ebbero *Te Deum*, le solite presentazioni, festa popolare, ispezione degli edificii pubblici. Alle 12, S. M. partì da Cinquechiese ed arrivò alle 5 pomerid. in Kaposvar, dove, alla sera, fu eseguita una serenata con fiaccole. Furono rimessi in libertà parecchi detenuti.

Il 29, S. M. ascoltò la santa Messa, visitò gli Ufficii, indi proseguì il Sovrano suo viaggio per Füred, alle 8 antimeridiane.

A S. E. l'I. R. tenente maresciallo di Kempen in Vienna.

Kaposvar 28 *giugno, ore* 10 *pomer.*

Oggi mattina, alle quattro, S. M. I. R. A., accompagnata da S. A. I. l'Arciduca Alberto, abbandonò Szekszard e giunse alle otto e mezzo a Cinquechiese, dove erasi schierato il reggimento ulani, che porta l'augusto nome Sovrano. Posciachè S. M. ebbe passate a rassegna le truppe ed ordinati alcuni esercizii, si condusse nella città, addobbata festosamente, e smontò alla residenza vescovile; ivi ricevette gli omaggi dell'alta nobiltà, del rev. clero e della rappresentanza cittadina, e degnò graziosamente accettare varie petizioni. Tutte le vie della città erano addobbate col miglior gusto.

Molte migliaia di bandiere, coi colori imperiali, nazionali e del Comitato, fregiavano le finestre, in un colle ghirlande, coi fiori e coi tappeti. La folla del popolo era ingente, e laddove si mostrava la M. S. a lei echeggiava incontro un *Eljien*, prorompente da mille petti.

Alle una pom., S. M. proseguì il suo viaggio per Kaposvar, dove giunse alle 5 del dopopranzo, e smontò al palazzo del Comitato.

Quivi furono tributati a S. M. I. R. A., dall'alta nobiltà, dal rev. clero e da tutte le Autorità, i più devoti omaggi; finita la qual cerimonia, anche qui come da per tutto ai capi comunali toccò l'alto onore d'essere presentati al Monarca. Anche a Kaposvar, si manifestò il giubilo del numerosissimo popolo, con acclamazioni entusiastiche ad ogni apparire dell'augusto Sovrano, con una festa popolare nazionale, e con una splendidissima illuminazione.

S. M. l'Imperatore, considerata l'importanza della patria industria de' tessuti di lino, si è graziosamente compiaciuta di assegnare, dal Sovrano suo erario privato, la somma di 20,000 fior., all'uopo che vengano comperate 40 azioni della Società centrale per la coltivazione del lino e del canape. Del pari, si degnò accedere alla suddetta Società l'A. I. R. dell'Arciduca Alberto, con 5000 fior., moneta di convenzione. (*Corr. Ital.*)

Vienna 1.° *luglio*.

Questa mattina, i signori Ministri della guerra e delle finanze sono partiti, con un piroscafo, per Buda-Pest. (*Corr. austr. lit.*)

Il *Corriere Italiano* vuole aver rilevato da buona fonte che la revoca del decreto, emesso nel 1848, il quale pronunciava l'interdetto negli Stati austriaci dei Padri Gesuiti e Liguoriani, fu sottoscritta a Pest da S. M. l'Imperatore. Ci venne pure riferito che, nell'Ungheria, esista di già un capitale di fior. 100,000, raccolto in questi ultimi tempi, per la fondazione di un Collegio, da affidarsi ai Gesuiti. (*O. T.*)

È comparso il prospetto della Banca del 1.° luglio Il fondo in contanti era di fior. 42,277,575 car. 46 1/4. La circolazione delle note di Banca è di fior. 199,627,527 quindi minore di 2 milioni, in confronto del mese antecedente. (*Corr. austr. lit.*)

Parigi 28 *giugno*.

La tornata del Corpo legislativo fu chiusa oggi a due ore. Ecco il Messaggio, che il Principe Presidente ha indirizzato, in tal occasione, al Corpo legislativo:

« Signori,

« Al momento di chiudere la tornata del 1852, io debbo ringraziarvi del vostro concorso e del leale appoggio, da voi prestato alle nuove nostre istituzioni.

« Voi avete saputo resistere a quanto ha di più pericoloso per uomini adunati: alle seduzioni dello spirito di corporazione; e, posto da parte ogni qualunque puntiglio, vi siete occupati dei grandi interessi del paese ed avete compreso che il tempo degli appassionati e sterili discorsi è passato, per dar luogo a quello degli affari.

« L'applicazione d'un nuovo sistema incontra ognora difficoltà; voi avete saputo tenerne conto. Se parve mancarvi il lavoro nelle prime sessioni, avete compreso che il desiderio di abbreviare la durata della mia dittatura, e di chiamarvi intorno a me, ne fu la sola causa, privando così il mio Governo del tempo necessario per la preparazione delle leggi da sottoporsi alla vostra approvazione.

« La conseguenza naturale di questo stato di cose, era la cumulazione dei lavori, in sul finire della tornata. Cionnullameno, la prima prova della Costituzione, d'origine tutto francese, ha dovuto farvi convinti che possedevamo tutte le condizioni d'un Governo forte e libero. Il potere non è più lo scopo immobile, contro cui le diverse opposizioni, drizzavano impunemente i lor dardi. Ei può resistere ai loro assalti, e d'ora innanzi attenersi ad un sistema, senza ricorrere all'arbitrio o al raggiro. D'altra parte, il sindacato delle Assemblee è serio, perchè la discussione è libera e il voto delle imposte decisivo.

« Quanto alle imperfezioni, che l'esperienza avrà fatto riconoscere, il nostro amore comune del ben pubblico tenderà continuamente a diminuirne gl'inconvenienti, fino a che il Senato abbia pronunciato.

« Nell'intervallo della tornata, volgerò tutte le mie cure ad informarmi de' bisogni del paese e a preparare progetti, che permettano di diminuire i carichi dello Stato, senza pregiudicare il pubblico servigio. Alla riapertura della tornata, vi farò conoscere i risultati dei nostri lavori e lo stato generale degli affari, per via del Messaggio, che la Costituzione m'obbliga ad indirizzarvi ogni anno.

« Ritornando ne' vostri Dipartimenti, siate l'eco fedele del sentimento, che domina qui: la fiducia nella conciliazione e nella pace. Dite a' vostri elettori che a Parigi, questo cuore della Francia, questo centro rivoluzionario, che spande a vicenda sul mondo la luce o l'incendio, avete veduto un popolo immenso, che intende a far isparire le tracce della rivoluzione, che si dà con gioia al lavoro, con sicurezza all'avvenire. Quel popolo, che poco fa, nel suo delirio, era impaziente di ogni freno, voi l'avete veduto acclamare al ritorno delle nostre aquile, simboli di autorità e di gloria.

« A quello spettacolo maestoso, con cui la religione consacrava colle sue benedizioni una gran festa nazionale, voi avete osservato il suo contegno rispettoso. Voi avete veduto quell'esercito così fiero, che ha salvato il paese, crescere ancor più nella stima degli uomini, inginocchiandosi con raccoglimento innanzi all'immagine di Dio, presentata dall'alto dell'altare.

« Ciò vuol dire che c'è in Francia un Governo, guidato dalla fede e dall'amore del bene, che si fonda sul popolo, fonte d'ogni potere, sull'esercito, fonte d'ogni forza, sulla religione, fonte d'ogni giustizia.

« Aggradite, ec.

« LUIGI NAPOLEONE. »

La lettura di questo Messaggio è frequentemente interrotta da numerosi segni d'approvazione, e si termina in mezzo alle acclamazioni unanimi dell'Assemblea.

Dispacci telegrafici.

Londra 29 *giugno*.

Consolidato. Tre p. 0/0, 100 1/2 - 5/8; Vienna 11.58 - 12.02; Prestito austriaco 3 1/2 a 4 di premio.

Liverpool 28 *giugno*.

Vendita di cotone, balle 7,000. Prezzi fiacchi.

Parigi 29 *giugno*.

Quattro e 1/2 per 0/0, 102.50; Tre p. 0/0, 71. —. È scoppiata una estesa ed energica sollevazione di numerose tribù nell'Algeria orientale. (*Corr. austr. lit.*)

Altra del 30.

Quattro e 1/2 per 0/0 101.95. Tre p. 0/0. 70.75.

Il Governo non ha ancora pubblicato notizie uffiziali sulla sollevazione nell'Algeria. (*Corr. austr. lit.*)

Berlino 1.° *luglio*.

Il presidente de' ministri e tenente generale barone di Rochow è partito oggi per Stolzenfels. Il 12 luglio, è fissato presso il Tribunale superiore un nuovo termine nella causa Hassenpflug. (*Corr. Ital.*)

Copenaghen 26 *giugno*.

Il bar. Carlo Plessen è designato a presidente superiore della città d'Altona.

ATTI UFFIZIALI.

N. 9480-1064. AVVISO DI NUOV'ASTA (3.ª pubb.)

per la vendita di numero ottanta campi circa, con fabbriche e case coloniche, siti nei Comuni di Piove ed Arzergrande, Provincia di Padova, appresi alla Ditta Giovanni Molin q. Bortolo coll'atto di aggiudicazione 1.° luglio 1850.

Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita di dette Realità, si previene il Pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Padova, nel giorno 6 luglio p. v., seguirà il detto nuovo esperimento, dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane.

Le condizioni sono quelle stesse, espresse nel pubblicato Avviso del dì 15 aprile 1852 N. 6768-345, stato anche inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 20 e 23 aprile, e 5 maggio 1852, NN. 87, 92 e 102.

Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di aust. L. 24,458 (ventiquattromille quattrocento cinquantaotto).

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete, Venezia 31 maggio 1852.

Il Segretario dell'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete, F. PARESI, Cav.

N. 16466-1183. AVVISO. (1.ª pubb.)

In seguito all'approvazione Superiormente impartita al progetto del lavoro di riparazione e ristauro di questo erariale fabbricato, serviente alla residenza della R. Delegazione, ed in dipendenza al disposto dal Dispaccio dell'I. R. Luogotenenza 18 maggio p. p. N. 10312, si deduce a pubblica notizia:

Nella mattina del giorno 14 luglio anno corrente, alle ore 10, avrà luogo presso questa R. Delegazione un secondo ed ultimo esperimento d'asta pubblica, per l'aggiudicazione ed esecuzione delle accennate opere.

La gara sarà esperita sul dato regolatore di L. 3332.18, delle quali 3297.18 si riferiscono ai lavori da eseguirsi negli Uffizii di questa R. Delegazione, e L. 35 in quello di Ordine pubblico, situato in un diverso stabile, ben inteso però che l'importo di tutte le opere, che in via d'urgenza fossero state fatte, o si facessero prima della delibera dell'asta, ed altresì prima della consegna all'assuntore, sarà detratto, e verrà quindi col processo verbale di consegna conformemente rettificato e ridotto il correspettivo da pagarsi all'aggiudicatario.

Per essere ammesso, ogni aspirante dovrà cautare le proprie offerte col previo deposito di L. 330, che, ove rimanesse deliberatario, sarà trattenuto a cauzione del contratto, oltre L. 30 per le relative spese, in via di scorta.

L'asta procederà colle norme dettate dalla legge 1.° maggio 1807, ferma però l'esclusione della miglioria dopo la profferitasi delibera, che, ammesso il concorso degli offerenti, non sarà pronunciata prima delle ore 3 pomeridiane dell'indicato giorno, dopo le quali, ove non sia attuata ed in corso la gara, non potrà ammettersi alcun offerente.

Il prospetto normale a base d'asta, ed il Capitolato che regolar deve la delibera ed il contratto, sono presso questa R. Delegazione ostensibili ad ogni ricerca.

Dall'I. R. Delegazione provinciale, Udine 21 giugno 1852.

L'I. R. Delegato, Conte PAULOVICH.

N. 1334. — In esecuzione al Delegatizio Decreto 15 corrente N. 12178-3952, a tutto il 20 luglio p. v., resta aperto il concorso alla triennale Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Nimis, parte in piano con buone strade, e parte in monte con istrade cattive, a cui è annesso l'annuo soldo di A. L. 1200.

I concorrenti produrranno le proprie istanze, debitamente corredate, a questo R. Commissariato, il quale, a norma de' medesimi, dichiara che il diametro della Condotta è di tre miglia circa, e che la popolazione è di anime 3400, delle quali un terzo circa di miserabili.

Dall'I. R. Commissariato distrettuale, Faedis il 20 giugno 1852.

L'I. R. Aggiunto dirigente, CASALINI.

N. 2806. — Avviso di concorso alle vacanti Condotte ostetriche di Musile, e S. Michele del Quarto, in Distretto di S. Donà, col soldo di L. 300 ognuna. Le istanze, regolarmente documentate, saranno prodotte all'I. R. Commissariato distrettuale entro il mese di luglio. Le strade sono pressochè tutte buone, avendo Musile abitanti numero 1821, e S. Michele del Quarto N. 1109.

S. Donà di Piave, 28 giugno 1852.

Il R. Commissario, F. BRESSAN.

Il sottoscritto, Osvaldo quondam Pietro Nardo, revoca il mandato di procura privata, del 22 agosto 1850 e ogni altro mandato di qualunque sorta, rilasciato al proprio figlio, Giovanni di Osvaldo Nardo, e ciò per ogni effetto di ragione e di legge.

Aviano li 18 giugno 1852.

OSVALDO quondam PIETRO NARDO.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 3 LUGLIO 1852. — Entrò in porto un brick inglese, che ancora non si conosce; così qualche trabaccolo. Il mercato degli olii, più animato, con vendite di Rossano viaggiante a d.i 180; di Monopoli e Bari imbottato, come da tina, a d.i 180; di Cotrone a d.i 178, tutto in maggior pretesa. Continuarono dettagli nei granoni, ai soliti prezzi. — Valute d'oro invariate; le Banconote da 82 3/4 ad 83; il Prestito lomb.-veneto ad 87 1/2; la conversione de' Viglietti del Tesoro da 83 3/4 ad 84.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 2 LUGLIO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — 0/0	96 12/16
dette detto	» 4 1/2 »	87 5/8
dette detto	» 4 — »	79 3/8
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		— —
detto » »	» 1839, » 100 »	130 1/4
detto, lettera A	» 1852, al 5 — 0/0	96 13/16
detto, » B		— —
detto lombardo-veneto		— —
Azioni della Banca; al pezzo		1365 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2097 1/2
dette detta da Vienna a Gloggnitz	» » 500	780 —
dette detta da Oedenb.-Wr.Neustadt	» » 200	129 —
dette della navigaz. a vapore sul Danubio	» » 500	— —
dette del Lloyd austriaco di Trieste	» » 500	— —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 174 1/2	a 2 mesi —
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 164 1/2	a 2 mesi —
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 118 3/4	uso —
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell'Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	» 116 —	a 3 mesi —
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» — —	a 2 mesi —
Livorno, per 300 lire toscane	» — —	a 2 mesi —
Londra, per una lira di sterlini	f. 11-47 —	a 3 mesi —
— — —	» 11-46 —	a 2 mesi —
Milano, per 300 lire austriache	» 118 1/4	a 2 mesi —
Marsiglia, per 300 franchi	» 139 3/4	a 2 mesi —
Parigi » » »	» 139 3/4	a 2 mesi —
Aggio dei zecchini imperiali	— — — 0/0	

MONETE. — VENEZIA 2 LUGLIO 1852.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:35	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:10 —
Ongari imperiali	» 14:05	Detti di Franc. I.°	» 6:08 —
— in sorte	» 14:—	Crocioni	» 6:64 —
Da 20 franchi	» 23:64	Pezzi da 5 fr.	» 5:90 1/2
Pezzette di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6:45 —
Doppie —	» 98:50	Pezze di Spagna	» 6:51 —
— di Genova	» 94 05	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Roma	» 20:18	Conversione, godimento 1.° maggio	83 1/4
— di Savoia	» 33:20	Obbligaz. metall. a 5 0/0	79 1/2
— di Parma	» 24 80	Prest. L.-V. god. 1.° corr.	87 1/4
Doppie d'America	» 97:50		
Luigi nuovi	» 27:48		
Zecchini veneti	» 14.30		

CAMBI. — VENEZIA 2 LUGLIO 1852.

Amburgo	effett. 218 1/2	Londra	effett. 29-43 —
Amsterdam	» 247 —	Malta	» 241 1/2
Ancona	» 619 —	Marsiglia	» 116 3/4
Atene	» — —	Messina	» 15-25 —
Augusta	» 294 —	Milano	» 99 1/2
Bologna	» 620 —	Napoli	» 516 —
Corfù	— —	Palermo	» 15-25 —
Costantinopoli	— —	Parigi	» 117 —
Firenze	» 97 3/4	Roma	» 620 —
Genova	» 117 —	Trieste a vista	» 247 —
Lione	» 116 7/8	Vienna idem	» 247 —
Lisbona	» — —	Zante	» — —
Livorno	» 97 3/4		

LONIGO 1.° LUGLIO 1852. — Bozzoli da seta alla libbre grossa da austr. L. 1:80 a 2:00.

MERCATO DI CHIOGGIA DEL 1.° LUGLIO 1852.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumento vecchio, allo staio, misura di Rovigo.	14:—	15:30
Detto nuovo » » »	12:50	13:75
Frumentone, peso libbre 150	11:50	12:—
Riso d'Adria nostrano, peso libb. 192 grosse.	40:—	48:—
— di Legnago » » » »	40:—	51:—
Olio, al mastello	84:—	86:—

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 2 *luglio* 1852

ARRIVATI. — Da *Milano*: I signori: Spech cav. Giovanni, dott. in legge. — Rocca Saporiti march. della Sforzesca conte Apollinare, consigl. straord. di Stato di S. M. Sarda. — Bernouilli Daniele, negoz. di Basilea. — Da *Ferrara*: Lowel Giacomo R., Americano. — Laderchi co. Carlo, ingegn. e possid. — Trotti conte commendatore Camillo, possid. — Da *Padova*: Blankenagel Giov. Gaspare, particol. di Hagen. — Da *Brescia*: Castellano Clemente, negoz. di Torino. — Da *Firenze*: Halbach Giorgio, possid. americ. — Hodges Riccardo M., eccles. americ. — Parmly E., dott. in medic. americ. — Plaut Alped, Americ. — Da *Trento*: de Weise Adolfo, tenente pruss. — Da *Trieste*: Luppi dott. Antonio e Goldoni dott. Annibale, legali di Modena. — Da *Bologna*: Franceschini dott. Luigi, ingegnere.

PARTITI. — Per *Vienna*: I signori: di Eberstein conte, con seguito. — Per *Battaglia*: Capodistria nob. co Agostino, propr. di Corfù. — Per *Milano*: Allou monsign. Augusto, Vescovo della Diocesi di Meaux. — Roux Gevendan Adolfo, negoz. di Nismes. — Per *Padova*: de Spech cav. Andrea, possid. di Milano. — Per *Trieste*: Van Buren Michiele, capit. al servigio degli Stati Uniti d'America. — Per *Mantova*: Cavriani march. Fulvia, poss.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 1.° luglio. { Arrivi . . . . . 942 / Partenze . . . 854

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 28 *giugno* 1852.

Secco Giovanna, d'anni 18, filatrice. - Seno D. Giovanni Ignazio, d'anni 36, sacerdote. - Fenzel Domenico, d'anni 1, mesi 10. - Nicoletti Filippo, d'anni 48, cursore municipale. - Bigaglia Luigi, d'anni 2, mesi 6. - Pignoli Anna nata Beltrame d'anni 80, biadaiuola. - Pupilli Lucia, d'anni 3, mesi 6. - Concina Anna, d'anni 1. — Totale N.° 8.

Nel giorno 29 *giugno*.

Zane Angela nata Albanese, d'anni 46. - Sandri Antonio, d'anni 20, falegname. - Ferri Lorenzo, d'anni 78, domestico. - Cuzzolin Angela, d'anni 22, sarta. - Fajon Natalina, d'anni 57. - De Santa Gaetano, d'anni 3, mesi 7. - Scattola Giovanni, d'anni 6, mesi 6. - Pavan Luigia, d'anni 1, mesi 1. - Crippa Barbara Maria, d'anni 43, povera. — Totale N.° 9.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

Il 1.° 2, 3 e 4 in S. CANCIANO.

Il 5 e 6 in S. GEREMIA.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

VENERDÌ 2 LUGLIO 1852.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 3 2	28 3 2	28 5 0
Termometro, gradi	15 2	14 2	15 5
Igrometro, gradi	80	82	79
Anemometro, direzione	E. N. E.	— E. —	E. S. E.
Stato dell'atmosfera	Nuvoloso e vento.	Nuvolo e vento.	Semisereno

Età della luna: giorni 16.

Punti lunari. — Pluviometro: linee —

SPETTACOLI. — SABATO 3 LUGLIO.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dagli artisti Stefano Riolo e Luigi Forti. — *Riposo*. — Domani, domenica, 4 corr.: *I Burgravii*, ossia *La schiava còrsa*. — Lunedì, 5: *Oreste*, a benefizio del primo attore Stefano Riolo. — Alle ore 5 e 1/2.

Prof. MENINI. Compilatore.

MARTEDÌ 6 LUGLIO

ANNO 1852. – N. 150.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d' Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 1.° luglio.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 24 giugno, s' è graziosissimamente compiaciuta di condonare il residuo della pena a Luigi Bezeredy, già primo tenente, condannato a 16 anni d' arresto nella fortezza di Munkacs, per aver partecipato alla rivoluzione ungherese.

Il regio ambasciatore federale prussiano, e consigliere intimo di Legazione, sig. di Bismark-Schönhausen, accreditato all' imperial Corte austriaca in qualità di ambasciatore e ministro plenipotenziario in missione straordinaria, nel luogo del regio ambasciatore straordinario prussiano e ministro plenipotenziario, conte Arnim, che trovasi in permesso, ebbe l' onore di presentare il 24 giugno in Buda le sue credenziali a. S. M I. R. A.

Venezia 5 luglio.

N. 10432

I. R. Luogotenenza delle Provincie Venete.

NOTIFICAZIONE

Con l' Ordinanza imperiale 8 febbraio 1852, pubblicata con la Notificazione 3 marzo passato N. 4528-560, ed inserita nel *Bollettino delle leggi*, furono stabilite le disposizioni penali pei guasti ed altri atti colpevoli a danno delle strade ferrate e dei telegrafi.

L' I. R. Ministero del commercio e delle pubbliche costruzioni però, all' oggetto di viemmeglio conseguire l' effetto delle Sovrane determinazioni, e d' impedire che taluno si faccia leciti simili atti, ha trovato, con Dispaccio 7 scorso N.° 7509, I, di autorizzare la corrisponsione di un premio da due ai dieci fior. ai denuncianti, ed a chiunque metterà la pubblica Autorità sulle tracce degli autori, in modo però che possa essere incamminata la procedura penale a termini delle succitate disposizioni, e che abbia ad essere realmente constatata l' azione colpevole dell' imputato. Le aggiudicazioni di questi premii, pagabili sulla dotazione erariale pei telegrafi, si faranno da quella Direzione delle poste, nel cui territorio si sarà verificato il guasto.

Venezia 27 giugno 1852.

L' I. R. Luogotenente TOGGENBURG.

PARTE NON UFFIZIALE

Viaggio di S. M. in Ungheria.

Leggesi nella *Gazzetta di Pest* quanto appresso:

«*Stuhlweissenburg 26 giugno.*

« All'occasione dell'odierna partenza di S. M. I. R. A. da Buda, tutte le case dei sobborghi avevano un aspetto festoso, chè erano bellamente adorne di tappeti, bandiere e fiori. Le Corporazioni delle arti e la scolaresca in abito da festa, e la popolazione delle sorelle città, salutarono cordialmente il Monarca; le signore, abbigliate con eleganza, facevano piovere i mazzetti di fiori dalle finestre, e l' entusiasmo si manifestò nella stessa misura, quale proruppe al primo giorno del Sovrano arrivo. Per la via verso Stuhlweissenburg, S. M. I. R. A. felicitò della sua presenza i luoghi di Sachsenfeld, Promontorium, Hanszabeg, Martonvasar, Baracska, K. Nyek, Velencze e Pakozd.

« Dappertutto, gli abitanti aspettavano l'arrivo dell'augusto Sovrano, e si affrettavano di manifestargli i sentimenti dell' intimo loro cuore, nonchè i dovuti loro ossequii. In ogni luogo erano eretti archi trionfali, adorni di verdure e bandiere; bandiere e fiori ornavano pure le case; di fiori era sparsa la via, fiori piovevano dalle finestre: ognuno contribuiva ciò che poteva, contento dell' aver potuto con ciò cooperare alla solennità dell' accoglienza. A Teteny, erano convenuti i primi dignitarii civili e militari del Distretto, onde accompagnare la M. S. nel territorio di esso. Al confine del Comitato di Stuhlweissenburg, ergevasi un arco di trionfo; al momento, in cui S. M. lo varcò, nella capitale del Comitato furono fatte salve, sonarono le campane, ed una banda musicale intonò l' inno popolare.

« A Martonvasar, S. M. si degnò accettare gli omaggi del Capo del comitato, delle Autorità distrettuali e de' delegati delle borgate distrettuali di Val. A Velencze erano destinati quattro *Csikosi* al servigio della carrozza imperiale, durante il cambio de' cavalli; camicia e calzoni bianchi ed ampii, giubba rossa, stivali di cordovano con isproni, in testa il così detto *turi-süveg*: questo era il loro abbigliamento. Numerose brigate a cavallo circondavano, lungo tutta la via, la carrozza imperiale, e sotto Stuhlweissenburg, arrivarono al numero di parecchie centinaia. S. M. giunse da Buda sulla piazza d' esercizio innanzi a questa città, in tre ore e mezzo. Erano colà schierate quattro divisioni di cavalleria dei reggimenti corazzieri, Imperatore n. 1 e 4, un battaglione fanti conte Degenfeld, e l' Istituto d' educazione militare del reggimento fanti principe Carlo di Schwarzenberg, sotto il comando del generale barone Minutillo. Erano pure, colà, in attesa, i generali, fra' quali il comandante del corpo d' armata, i generali di divisione e quelli di brigata. S. M montò a cavallo, e, passate a rassegna le truppe tutte, fece esercitare i fanti a fuoco, e la cavalleria in due divisioni, accennando le evoluzioni da eseguirsi. Finiti gli esercizii, S. M., seguita da splendido corteo, fece il suo ingresso nella città. La milizia, fanti e cavalli, erasi schierata in ispalliera; le Corporazioni, colle loro bandiere, la scolaresca ed un' immensa folla di popolo brulicava in tutte le vie sino alla residenza vescovile, innanzi alla quale era appostata, qual guardia d' onore, una compagnia, colla banda militare.

« Tra il suono delle campane e le vive acclamazioni di giubilo della popolazione, S. M. arrivò al suo alloggio. Qui attendevano col Vescovo diocesano, Farkas, il numeroso clero, la nobiltà, il Magistrato col podestà, il Consiglio municipale, gl' II. RR. impiegati ed i deputati dei Comuni del Comitato; alcune ragazze inghirlandate, che spargevano la via di fiori, segnavano oltre la gradinata la via agli appartamenti Sovrani. A nome di tutti, monsignor Vescovo pronunciò il discorso d' omaggio, cui S. M. si compiacque dare risposta. Quindi, furono presentati tutti gli anzi nominati, i quali uscivano dagli appartamenti del Monarca entusiastati della degnazione Sovrana. All'omaggio, da parte dell' alta nobiltà, eranvi i rappresentanti delle più cospicue famiglie ungheresi, i quali accorsero da lontane parti per umiliare a' piedi dell' augusto Sire la loro venerazione. Tra' consiglieri intimi, scorgevasi il conte Francesco Zichy, il conte Em. Batthyany e di Marich; i ciambellani erano oltre dodici, ed un buon numero di tutt' i gradi di nobiltà. Alla sera, la città fu illuminata splendidamente, e fu fatta contemporaneamente una serenata con fiaccole. Finiti i ricevimenti, S. M. dedicossi agli affari di Stato. Sino alla mezzanotte, continuò l' andirivieni per le vie: la dimora del Sovrano era lo scopo di questo pellegrinaggio.

«*Altra del* 27.

«Alle sette mattutine, S. M. si compiacque assistere ad una messa, celebrata dal signor Vescovo, assistito solennemente da numeroso clero. S. M. fu accolta alla porta della chiesa da tutto il clero *in pontificalibus*, guidata all' altar maggiore, e così pure accompagnata al Suo uscire di chiesa. Dopo la messa, S. M. visitò il palazzo del Comitato e le sue carceri, l' Ospitale civile e militare, l' Istituto d' educazione militare, finalmente varii altri Stabilimenti militari e civili. Alle 9, S. M., godendo d' ottima salute, continuò il Sovrano suo viaggio per Szekszard. La popolazione erasi affollata per prendere congedo dall' amato Sire colle più vive acclamazioni di giubilo. »

(Per via telegrafica.)

L' I. R. Governo civile e militare dell' Ungheria all' I. R. Ministero dell' interno a Vienna.

Buda 1.° luglio.

Verso le 12 merid. del 29 giugno, S. M. I. R. A. giunse al ponte di dighe al lago di Balatona, e fu accolta ossequiosamente dal capo del Comitato di Szalad. Nel castello del conte Festetits, tutti i dignitarii accorsero ad ossequiare il Monarca; indi, fu imbandito il banchetto. Alle tre, S. M montò sul piroscafo, addobbato sfarzosamente; e, dopo una corsa di 5 ore, sbarcò a Füred tra l'immenso giubilo della popolazione. Presentato che fu il clero, la nobiltà e gl' impiegati, 70 giudici locali ossequiarono il Monarca. Di sera, v' era teatro illuminato e serenata con fiaccole, portate dalla nobiltà Al 30 giugno, alle 5 del mattino, S. M. partì da Füred, accompagnata da numerose brigate e dalle giulive acclamazioni del numeroso popolo. All' arrivo a Veszprim, l' augusto Sire ebbe una cordiale accoglienza e devotissimi ossequii da parte del Vescovo, a nome di tutti; indi fu cantata nel duomo una solenne benedizione, e dopo di essa furono fatte le solite presentazioni. S. M. visitò il palazzo del Comitato e si degnò graziosissimamente di condonare il resto della pena a molti detenuti. Dopo essersi soffermato un' ora, S. M. l' Imperatore proseguì il viaggio alla volta di Raab, ove pervenuto, gli fu fatta una solennissima accoglienza; fu celebrato un ufficio divino, indi, seguirono le presentazioni di tutte le Autorità; finite le quali, S. M. si degnò dare udienze. Anche qui furono rimessi in libertà varii detenuti. Di sera, fuvvi una brillantissima illuminazione, che S. M. si compiacque di visitare.

A. S. E. l' I. R. tenente-maresciallo di Kempen in Vienna.

Füred 29 giugno.

S. M. I. R. A. giunse oggi, alle 12 e un quarto meridiane, a Keszthely, e si degnò smontare nel palazzo del conte Tassilo Festetits, dove alla nobiltà, al clero, agl' impiegati del Comitato di Szalad, ed a' capi comunali de' dintorni, toccò l' alto onore d' essere ammessi alla presenza del Monarca. Dopo visitato l' Istituto economico rurale di Keszthely, S. M. si compiacque d' intraprendere sul piroscafo il *Kisfaludy* la gita a Füred, dove giunse in buona salute, alle 8 e un quarto di sera, e si degnò ricevere, come a Keszthely, i doni, offertigli festosamente da' pescatori. Keszthely e Füred, non meno che tutte le stazioni litorane del lago di Balatona, erano addobbate festosamente; ed il continuato giubilo della popolazione accompagnò il Sire durante tutta la corsa sul lago, che durò ben cinque ore. Singolare impressione fecero alla sera i fuochi, che ardevano sui colli, nonchè in varie stazioni litorane del lago di Balatona, ed a Tihany. A Füred fuvvi una splendida illuminazione.

A S. E. il signor tenente-maresciallo di Kempen in Vienna.

Raab 1.° luglio, ore 6 e 1/2 del mattino.

Ieri mattina, alle 6, S. M. I. R. A. abbandonò Füred, e giunse alle 2 e un quarto a Raab, dopo aver per via visitate le abbazie di Zircz e Martinsberg. A Raab, S. M. si degnò smontare alla residenza vescovile, dove gli furono tributati ossequiosissimi omaggi dalla numerosa nobiltà, dal clero, dagl' impiegati del Comitato di Raab, dal podestà e dalla rappresentanza cittadina. Da per tutto salutarono S. M, nel modo più cordiale, le acclamazioni giulive dell' affollata moltitudine.

Tutt' i luoghi, pe' quali passò l' augusto Sire, erano addobbati a festa; in ispecie poi Raab, dove i preparativi erano grandiosi.

Iersera, alle 8 e 3/4, la M. S. si degnò fare un giro per la città, illuminata con grande sfarzo, e per il parco, sempre accompagnato da incessanti grida di giubilo Questa mattina, alle 6, S. M. l' Imperatore proseguì il viaggio per Babolna.

Secondo la parte uffiziale della *Gazzetta di Pest*, del 30 giugno, la distribuzione dell' importo di fior. 5000, m. di c., graziosamente accordato da S. M. I. R. A. ai poveri d' ambedue le città di Pest e di Buda, è stata affidata ad apposita Commissione, a ciò nominata dalla suprema Autorità, la quale ordinò ai due borgomastri di assoggettarle, unitamente ai curati ed ai giudici inferiori, liste di poveri di tutt' i quartieri delle città, rivedute dai rispettivi II. RR. Commissariati superiori di polizia. La Commissione ha opportunamente esaminato le liste, ed ha diviso in tre classi i poveri, compresi in esse, secondo il grado risultante del maggiore o minore bisogno. Come risultamento di siffatto esame, s' ebbe lo stato seguente dei bisognosi e dei poveri, degni di soccorso, compresi anche gl' individui militari, e quelli di tutte le religioni. Per ambedue le città, 30 poveri di prima, 307 di seconda, e 1020 di terza classe; totale, poveri 1357, a' quali deggiono distribuirsi soccorsi. Giusto questo ragguaglio, i poveri di prima classe ottengono fior. 10, quelli della seconda fior. 5 car. 20, quelli della terza fior. 3 per uno. Il rimanente di fior. 2 car. 40 è destinato pei tre poveri più vecchi. L' eseguimento di questa distribuzione, approvata dalla suprema Autorità, è stato commesso ai due borgomastri, coll' intervento dei relativi curati d' ogni religione, e dei giudici inferiori. *(Lloyd.)*

Viaggiatori, giunti a Vienna dall' Ungheria, assicurano ogni penna essere fiacca onde descrivere al giusto il giubilo, il giulivo movimento, la venerazione e l' attaccamento, dimostrato dagli abitanti durante i viaggi di S. M. Centinaia d' individui festanti stanno continuamente sulle strade, per le quali passa S. M. l' Imperatore; ed il viaggio di esso può, a tutta ragione e senza esagerazione, essere chiamato una continua corsa trionfale. *(Lloyd.)*

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 1.° luglio.

Per ordine Sovrano di S. M. l' Imperatore, in data di Buda 24 giugno, il battaglione de' Czaichisti di confine, eretto nell' anno 1764, verrà trasformato in un battaglione di fanti confinarii. L' uniforme resta immutato; l' armamento sarà simile a quello de' confinarii. *(Corr. Ital.)*

Il Consiglio federale elvetico ha accordato al suo Dipartimento delle poste il credito domandato, onde stabilire corse postali notturne pel S. Gottardo e pel passo della Spluga. Questi nuovi servigii sono, per ora, calcolati per la durata soltanto di quattro mesi d' estate, e deggiono cominciare quest' anno col primo di luglio. La nuova corsa pel S. Gottardo assicura una duplice giornaliera comunicazione tra Lucerna e Milano, ed in confronto al servigio del corriere di Basilea, S. Gottardo e Milano, offre, è vero, lo svantaggio del passaggio per monti in tempo di notte, ma offre all' opposto il vantaggio, che nell' andata e nel ritorno, il Cantone Ticino vien passato di giorno; il che, com' è noto, nel servigio del corriere ha luogo per un tratto picciolo affatto. La nuova corsa postale per la Spluga è di non picciolo valore anche per l' Alemagna, e specialmente pel Wirtemberg e per la Baviera. Adattasi, cioè, esattamente al sistema delle corse delle strade ferrate bavaresi e wirtemberghesi, ed apre in questo modo per quei paesi (la comunicazione dei quali coll' Italia è mantenuta da quelle strade ferrate e dagli altri servigii, che ad esse si congiungono) una comunicazione doppia giornaliera non interrotta con Milano, per la via più breve. La nuova corsa è condotta a spese della Confederazione fino a Chiavenna. Coinciderà a Coira colla diligenza veloce giornaliera, da e per Zurigo e S. Gallo. Si unirà ad Arona ai servigii privati fra Chiavenna e Colico, i quali, dal loro lato, sono in comunicazione colle corse dei piroscafi sul lago di Como e colle corse delle strade ferrate fra Como, Camerlata e Milano. Approfittando di questi varii servigii, che coincidono l' uno coll' altro, si arriverà, partendo da Milano, in 37 ore circa a Friedrichshafen e Lindau, ove si hanno subito mezzi di trasporto nelle direzioni di Ulma e di Augusta. Pel ritorno, la nuova corsa d' estate, mediante i velociferi diurni di S. Gallo e Coira, sta in comunicazione colle corse dei piroscafi, che partono alle 5 e 1/2 del mattino per Friedrichshafen e Lindau, per Rorschach; con che, in 39 ore circa, la sera del giorno dopo si arriva a Milano. *(Corr. austr. lit.)*

La *G. di V.* reca, in data di Kecskemet 20 giugno: « Il 15 corr. il gendarme Troja, di questo posto, abbandonava Alpar per recarsi a pattuglia. Dopo una cavalcata di circa un quarto d' ora, gli venne sparato dalla campagna un colpo di fucile, e contemporaneamente sbucarono sei masnadieri armati, che fecero cont' esso nove scariche. Uno dei colpi di moschetto gli fracassò il braccio sinistro, un altro gli penetrò nel torace, un terzo gli ferì il ginocchio, sì che precipitò da cavallo. I malfattori s' impossessarono del cavallo; questo però, adombratosi, lor fuggì dalle mani e fu fermato dai contadini, che accorsero udendo le fucilate, ed accomodato sopr' un carro il ferito, lo trasportarono a Kecskemet. Il medico dichiarò mortali le ferite dello sfortunato gendarme Tutta la popolazione mostra la massima indignazione per questo proditorio omicidio. Furono tosto prese le misure opportune per ghermire i malfattori e consegnarli al braccio vendicatore della giustizia. »

REGNO LOMBARDO-VENETO

Pavia 27 giugno.

Oggi, questa nostra città ebbe la lieta ventura d' essere onorata dalla presenza di S. E. il barone de Bruck e sig. cav. Czoernig, venuti, com' è fama, per affrettare alla migliore soluzione i grandi interessi, relativi alla navigazione fluviale, che, toccando per un estremo la città di Pavia, è per avere in questa città una stazione importantissima pel deposito delle merci e pel trasporto dei passeggieri. Il presidente ed il vicepresidente della locale Camera di commercio, recatisi ad ossequiare gl' illustri personaggi, ebbero coi medesimi una lunga conferenza intorno all' accennato argomento, e ne riportarono le più lusinghiere speranze pel futuro prosperamento degl' interessi commerciali della Provincia. *(G. Uff. di Mil)*

TIROLO

Trento 29 giugno.

Il sig. conte Luogotenente ritornava ieri sera in questa città reduce dalla Valsugana, ov' ebbe ovunque rispettoso e festevole accoglimento. Stamane, visitava il triplice Istituto alle Laste, il taglio d' Adige alla Virginia, il civico Ospitale, e gli Orfanotrofii. Dopo il pranzo, cui il sig. conte degnavasi convitare i capi delle primarie Autorità civili e militari, recherassi a Castel Toblino, per intraprender di là domattina il viaggio nelle Giudicarie. *(G. del Tir. Ital.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 28 giugno.

L' Imperatore di Russia ha conferito l' Ordine di S. Stanislao di I classe al generale di brigata di stato maggiore, Levaillant, comandante la II brigata delle truppe francesi, occupanti una parte degli Stati del Papa. *(Monit. Tosc.)*

Leggesi nell' *Osservatore Romano*, in data di Roma 26 giugno:

« La *Presse* di Parigi non dubita di asserire, sulla fede di alcuni giornali tedeschi, che, a nome del Governo pontificio, si vadano facendo degli arrolamenti militari nel nord dell' Alemagna, e perfino fra coloro che presero parte nella guerra dello Schleswig-Holstein.

« A questi giornali tedeschi, ed alla *Presse*, che con sì grande compiacenza li cita, risponde la *Patrie* nel giorno appresso, e dice che basta una sola parola per mandare a vuoto novelle di tal fatta; citare cioè, fra le istruzioni date dal Governo pontificio ai suoi commissarii di reclutamento, l' articolo decimottavo ch' è del seguente tenore:

« « Le reclute di paese straniero, onde poter entrare al servigio della Santa Sede, dovranno possedere, fra le altre qualità e condizioni, quella principalmente di professare la religione cattolica, apostolica, romana. » »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 30 giugno.

La *Gazzetta Piemontese* del 28 pubblicava tre leggi, con cui sono autorizzati: 1.° un imprestito di 170,000 fr. da contrarsi dalla Divisione d' Annecy; 2.° uno simile di 118,000 in favore di quella di Savona; 3.° un credito supplementare di 360,101 franchi 50 cent. ai Ministri di marina e lavori pubblici per la conservazione delle fabbriche marittime, porti, spiagge e fari dei litorali dello Stato. La stessa *Gazzetta* del 29 pubblicava: 1.° una legge cui viene concesso alla città di Cuneo un mutuo di lire 556,000, onde supplire alle spese straordinarie di quella Divisione; 2.° alcune nomine nel personale delle gabelle.

Leggesi in un carteggio della *Bilancia*, in data di Torino 28 giugno:

« La partenza del signor di Cavour per l' Inghilterra sembra coprire qualche mistero. Egli è l' uomo più capace di negoziare un prestito, ma non crediamo esser questo lo scopo del suo viaggio. Si osservi che la legge sul matrimonio civile non è stata presentata nel corso del suo ministero, quantunque il signor de Foresta, come lo disse egli stesso nella discussione, avesse premura di presentare il progetto, da lui preparato; si osservi ancora che, nell'

atto che questo progetto di legge è presentato, il sig. di Cavour studia d'allontanarsi dal Piemonte.

« Il perchè, sembra evidente che il sig. di Cavour non istima durevole l'attuale Gabinetto, e che, prevedendo l'avvenimento d'un Gabinetto conservatore, col conte Revel alla testa, egli ha cura di non compromettersi nella questione politico-religiosa del matrimonio, per poter riassumere col Gabinetto Revel, il portafoglio delle finanze. »

In questi ultimi giorni, è stato di passaggio per Torino, proveniente da Firenze, il sig. Scarlett, segretario della Legazione di S. M. britannica in Toscana. Il sig. Scarlett si è recato a Nizza. *(G. P.)*

Altra del 1.° luglio.

Il Senato, nella sessione del 30 giugno, sentite le relazioni: 1.° pel riordinamento del personale di pubblica sicurezza; 2.° per alienazione di beni demaniali in terraferma; 3.° per modificazioni alla tariffa doganale, non che l'aggiunta alla relazione sul progetto per la concessione di beni demaniali in Sardegna, passò alla discussione di questo progetto, il quale venne approvato con voti favorevoli 49 contro 2.

Nella sessione del Senato del 1.° luglio, ebbero luogo interpellanze del senatore *Jacquemoud* al ministro degli affari esteri intorno agli attacchi della stampa periodica contro il Governo, e sulla necessità di un organo semiufficiale per difenderlo; alle quali rispose immediatamente il *presidente del Consiglio de' ministri*. Si presentò un progetto di legge per l'autorizzazione alla Divisione amministrativa di Alessandria di contrarre un prestito di 300,000 lire. Dopo, si approvarono senza discussione i seguenti progetti: 1.° per una leva di 10,000 uomini sulla classe 1831, con voti favorevoli 48 contro 7; 2.° per la riforma dei bassi ufficiali e soldati, con voti 52 contro 3.

La Camera dei deputati continuò il 30 giugno, e chiuse la discussione generale del progetto di legge sul contratto civile del matrimonio. Respinse in ultimo la proposizione sospensiva del deputato *Balbo*, e deliberò di passare alla discussione degli articoli.

La Camera tenne poi una sessione straordinaria alla sera, per la discussione della legge, portante l'approvazione d'una convenzione, relativa alla strada ferrata da Torino a Savigliano e Cuneo, e non prese in fine deliberazione sulla medesima, per mancanza di numero.

Il 1.° luglio alla Camera dei deputati continuò la discussione del progetto di legge sul contratto civile di matrimonio, e se ne approvarono i primi nove articoli.

(Nostro carteggio privato.)

Torino 1.° luglio.

La proposta sospensiva di Cesare Balbo intorno alla legge sul matrimonio civile fu respinta. La discussione generale è finalmente chiusa. Oggi si procede alla votazione degli articoli.

Agli articoli del primitivo progetto (quale venne presentato alla Camera e trovato ottimo dal relatore signor Sineo) vennero introdotti a quest'ora *extra sessionem* ventitrè emendamenti di comune accordo fra la Commissione ed il Ministero. Per una legge di 47 articoli, ventitrè emendamenti son già qualche cosa; molti si appalesano, gli è vero, per errori di grammatica, ma altri sono troppo madornali, e bisogna essere ciechi per non avvedersene fin dal momento della presentazione di una legge di tanto momento. Si spera che la Camera, durante la discussione, correggerà altre imperfezioni, che si trovano tuttavia in questo imperfettissimo parto legislativo.

È arrivato a Torino il sig. Ghione, di ritorno da Roma; esso, a quanto dicesi, era incaricato dal nostro Governo di speciale missione presso il Governo pontificio: il suo soggiorno in Roma durò molti mesi. La coincidenza del suo ritorno colla presentazione della legge sul matrimonio lascia luogo a molte interpretazioni.

INGHILTERRA

Londra 27 giugno.

Il recente proclama della Regina sulle processioni dei Cattolici ha fatto nascere una certa agitazione in Irlanda, la quale, ove non abbia a cessar prontamente, si crede che il Governo si vedrà costretto di adottare nuovi provvedimenti, intesi a far mantenere il rispetto alle leggi.

Il *Times* reca dolorose notizie dell'Irlanda. I giornali di Gallway sono pieni dei tristissimi racconti d'espulsione in massa, o piuttosto d'esterminazione, di cui è teatro quella disgraziata contea. I fittaiuoli sono cacciati dalle loro capanne a venti per volta. Fino 200 tra uomini, donne e fanciulli, sono stati gettati sulla strada; e tale operazione è stata come la fatica d'un giorno. Quegli sfortunati non hanno più al presente altro spediente che mendicare il pane in luoghi desolati, o seppellire per sempre, in molti casi, i loro dolori fra le mura del Ricovero di carità dell'Unione. L'operazione viene diretta da agenti di proprietà fondiaria; la polizia e la soldatesca in gran numero la compiono.

Protetta dalla truppa, la brigata Crecobar marcia sulla città maledetta, e s'impadronisce delle case tal quali sono; e in pochi giri di leva, dopo poche scosse di corde, getta a basso il tetto. Il sole, che si è levato sopra un villaggio, tramonta sopra un deserto. La polizia ritorna alla caserma; in nessuna parte si trova più un sentiere, oppure, in qualche ospitale rifugio, qualcuno spia indarno il mezzo di potersi accovacciare anche una volta presso le macerie de' proprii focolari. Per un cuore irlandese, questo spietato sistema di distruzione e tutte queste rovine sono più strazianti, quando si considera da qual partito esse vengano. È una opulenta Compagnia di Londra, che invade i pacifici ritiri di Connemara, e ruba ad una popolazione rurale primitiva il suo ultimo asilo sulla terra.

La Compagnia della legge d'assicurazione sulla vita, avendo anticipato 240,000 lire di sterlini sui dominii Martin, è divenuta ora padrona, dietro gli atti, dei beni ipotecati, e adotta queste misure sommarie, ma non nuove, per assicurarsi del pegno confiscato. Che uomini, molti dei quali non hanno giammai messo il piede nell'Irlanda, e che sono abbastanza ricchi per prestare un quarto di milione (sei milioni di franchi) estorcano fin l'ultimo soldo a poveri contadini, che nulla hanno avuto nè a fare nè a dire nella transazione, che ha dato loro nuovi padroni, questo è ciò che sembra intollerabile ai buoni sentimenti degl'Irlandesi. *(G. di G.)*

Altra del 28.

Si legge nel *Daily-News*: « S. M. prorogherà il Parlamento, col ceremoniale d'uso, giovedì prossimo 1.° luglio. Subito dopo, sarà pubblicato un regio proclama, col quale si dichiarerà sciolto l'attuale Parlamento. Le lettere di convocazione per le elezioni saranno spedite direttamente, a fine di rinviare le elezioni stesse al mese d'agosto, un po' avanti dell'epoca solita, in conseguenza dell'atto recentemente emanato per quest'effetto. Tuttavolta, il Parlamento non si adunerà probabilmente prima della metà di ottobre.

SPAGNA

Madrid 22 giugno.

Si legge nell'*Espana*: « Ci facciamo premura d'annunziare a' nostri lettori un nuovo tratto della magnanimità della nostra Sovrana.

« In seguito agli ultimi avvenimenti di Calatayud, alcuni de' più ragguardevoli abitanti di quella città indirizzarono a S. M. un'istanza, implorando una nuova prova dell'inesauribile clemenza di lei, in favore degli sciagurati, i quali debbono essere giudicati dal Consiglio di guerra.

« S. M., usando della sua prerogativa reale, ha fatto grazia della pena di morte (nel caso ch'eglino vi fossero condannati) a tutti gl'imputati, e persino allo stesso capo della banda, don Francesco Harra, fuggiasco. »

Si legge poi nell'*Heraldo*: « Il Consiglio di guerra riunito a Catalayud, avea già pronunziata la sua sentenza; siccome reca una lettera di quella città, in data del 19. Don Lambesto Calvo Joacquim Marso e José Munoz erano stati condannati alla pena di morte; e Agostino ed Antonio Perez, padre e figlio, a quella di dieci anni di presidii. »

Le monete inglesi d'oro sono dichiarate fuori di corso in questo Stato, come già furono dichiarate quelle francesi.

Altra del 23.

Si legge in un giornale: « Voci più o meno allarmanti son corse a Barcellona, in questi ultimi giorni, di pretese apparizioni di bande carliste ne' monti della Catalogna. » *(G. P.)*

PAESI BASSI

L'Aia 26 giugno.

Dopo vivi dibattimenti, che hanno durato tre giorni, la seconda Camera ha approvato, con 32 voti contro 21, il progetto di legge, concernente il debito russo, in esecuzione del trattato del 19 agosto 1850. Sono però stati adottati due emendamenti, che tolgono dalla legge ogni menzione del trattato. In seguito a questo voto, pare probabile che il ministro degli affari esterni darà la sua dimissione.

FRANCIA

Parigi 28 giugno.

Il Presidente della Repubblica si recherà a Bordeaux nei primi giorni di settembre.

Il Corpo legislativo nella sessione straordinaria, tenuta il 27, approvò il progetto di legge relativo alla strada ferrata da Parigi al Mediterraneo, alla quasi unanimità, cioè 118 voti contro 1. Questo è il risultato più importante della sessione. Del rimanente, non vi fu vera discussione, essendo stata la quistione perfettamente dilucidata dal rapporto del sig. di Morny.

Nella sessione del 28 giugno, si approvarono tre progetti di legge per la riunione del palazzo Sebastiani all'Eliseo, pel maggiorasco del duca di Belluno, pel canale d'irrigazione di Carpentras. Si finì la discussione del bilancio, che venne approvato.

Ecco come s'esprime la *Correspondance générale* ministeriale, a proposito della sessione del Corpo legislativo, in cui furono pronunciati i discorsi di Kerdrel e di Montalembert:

« È forza il dirlo sinceramente, perchè sempre è bene posare le discussioni sulle loro vere basi, tutto ciò che si dice e si stampa riguardo al preventivo, passa di fianco alla quistione finanziaria, la sola che il Corpo legislativo sia chiamato ad esaminare: non è già del solo preventivo, che si fa il processo, ma della Costituzione; e ciò è evidente. Si criticano è vero talune somme, ma solo per giungere a dire che il Corpo legislativo affoga nella sfera d'azione, che gli è assegnata, che la Costituzione ha fatto una troppo gran parte alle prerogative del Consiglio di Stato, e che bisognerebbe, per far bene, rendere alle Commissioni dell'Assemblea le relazioni dirette e personali coi ministri.

« Se pure tutti questi lamenti fossero fondati (e per certo nol sono) il Corpo legislativo farebbe tuttavia cosa incostituzionale significandoli. Può essere che la Costituzione non sia perfetta; ma non è già il Corpo legislativo, è il Senato solo, che, al tempo debito, è chiamato a denunciare le sue imperfezioni e correggerle all'uopo. Il dovere del Corpo legislativo consiste nell'operare dentro i limiti che gli sono tracciati. Ciascun deputato può avere individualmente l'opinione, che più gli aggrada, sul merito della Costituzione; ma il mandato, che ricevette dal popolo, l'obbliga a rispettarla ed a praticarla, come membro dell'Assemblea.

« Ecco i principii; e, malgrado la forza delle cattive abitudini, non saremmo assai sorpresi che il Corpo legislativo facesse un passo di più in tale via, senza vedere ove si vorrebbe condurlo. Dopo l'esperienza, acquistata in questi ultimi anni, e la quale profittò al paese, egli non riuscirebbe a sorpassare il suo diritto, e lo scompiglio momentaneo, che metterebbe negli affari, non riuscirebbe che ad inimicargli l'opinione del popolo. »

Un giornale governativo dei Dipartimenti, il *Napoléonien de Troyes*, pubblica la lettera, indirizzata dal ministro di Stato al presidente del Corpo legislativo, in occasione del conflitto insorto a proposito del preventivo (*V. le Recentissime del N. 146*); e pubblicando quella lettera, vi pone in fronte: *Prima ammonizione al parlamentarismo*. La *Presse* osserva a questo proposito, che, nella legge sulla stampa, dopo la seconda ammonizione, è comminata la soppressione.

La maggior parte degli oratori, che hanno parlato nella discussione del preventivo, non hanno voluto contentarsi della pubblicità del processo verbale delle sessioni ed hanno domandato l'autorizzazione di far stampare i loro discorsi. Il Corpo legislativo ha accordato quest'autorizzazione a tutti quelli, che l'hanno sollecitata, ed anche agli oratori dell'opposizione, che sono i sigg. di Montalembert e di Kerdrel.

Il 22, veniva distribuito sui *boulevard* un opuscolo politico, diretto contro il Presidente e i due grandi Corpi dello Stato. Il titolo era *Moustache, Cartouche e Mandrin.*

Dopo tre giorni di sospensione, di cui s'ignora il motivo, l'*Indépendance Belge* è stata di nuovo distribuita il 26 giugno.

Altra del 29.

Il *Moniteur* non reca se non un certo numero di nomine giudiziarie.

Il commissario del Governo a Caienna, sig. Sarda-Garriga, nell'annunziare al Governo il suo arrivo, nel 10 maggio alle Isole della Salute, col primo convoglio dei trasportati, dà le più sodisfacenti notizie sullo spirito di quella colonia e sui buoni successi, che è permesso sperarne. I condannati sono pieni di riconoscenza verso il Governo, e, per manifestarla in modo chiaro e durevole, hanno chiesto il permesso di erigere sulla spianata dell'Isola Reale una colonna, con questa iscrizione:

« *Nel pentimento è la salute.*

« *A L. Napoleone Presidente della Repubblica francese*

« *A Teodoro Ducos, ministro della marina.* »

Leggesi in una corrispondenza del *Corriere Italiano*, in data di Parigi 25 giugno prossimo passato:

« Dopo il 2 dicembre, durante lo stupore da cui eravamo tutti colpiti, si poteva far tutto; si poteva dire che sonnecchiavamo; le realtà più straordinarie passavano dinanzi agli occhi nostri come sogni. Levate le iscrizioni rivoluzionarie, abbattuti gli alberi di libertà, le statue della Repubblica demolite, e forse da quelle stesse mani, che avevanle erette. Si credeva dovesse sparire anche quella famosa colonna della piazza della Bastiglia, innalzata da Luigi Filippo ad onore dei ribelli, che avevanlo proclamato Re. Anzi, non ha guari, fu presentata al Ministero dell'interno una domanda in questo senso, corredata d'un gran numero di firme. Sebbene nessun giornale ne abbia fatto menzione, pure il fatto sussiste; e, a meglio convincervi, vi riporto qui testualmente questo interessante documento:

« « Signor ministro! Oggi che la Francia ha la fortuna di essere governata da un uomo di senno, e tanto risoluto pel bene, uomo che si è dichiarato francamente, arditamente, inflessibile nemico delle infami dottrine del 93; il primo che, dopo l'Impero, abbia osato lottare corpo a corpo colla demagogia, si potentemente organizzata, e che seppe tenerla sommessa sotto la sua vigorosa mano, non sarebbe, chiediamo noi, giunto il momento opportuno di completare la vostra missione controrivoluzionaria, portando un grande ed ultimo colpo allo spirito insurrezionale, e riparando in pari tempo una delle maggiori ingiustizie dei moderni tempi? La colonna della Bastiglia a che altro serve se non se a rendere gloriosa l'insurrezione, e il genio che la corona, come simbolo dell'anarchia, colla torcia che tiene in mano, non sembra esso minacciare continuamente la Francia e il mondo di raccendere il vulcano delle rivoluzioni? Sotto qualunque aspetto la si consideri, non havvi un buon cittadino, che non senta a tal vista rinascere l'inquietudine nel suo cuore. Rassicuriamo dunque gli animi, purificando quella colonna con una nuova destinazione. Che invece d'incutere spavento nell'animo degli onesti, essa divenga l'attestato della nostra eterna riconoscenza per quella valorosa armata, che ci diede l'Algeria co' suoi tesori, e che tuttavia fu sì indegnamente dimenticata dal Governo di luglio. Ch'essa ricordi quella santa guerra, impresa per vendicare l'umanità e la civilizzazione. Non abbiamo neanche una pietra nella capitale, che rammenti quella gloriosa conquista; e il solo monumento, che la ricorda, è come perduto nel fondo d'una lontana Provincia. Di più, innalzato da un Governo sotto l'influenza d'una puerile gelosia, esso dissimula la parte di gloria, che spetta all'armata di terra, togliendone quanto ne può per darne di più alla marina; esso fa mentire la storia, e non potrebbe alla posterità che una sfacciata impostura, indegna d'una gran nazione ed ingiuriosa alla nostra memoria. Che la statua scompaia dall'alto della colonna, e sia sostituita da un altro simbolo. Che i bronzi rifusi si mostrino qual nobile trofeo, ch'essi cessino di rammentare sommosse o barricate, ma tutto ciò che dobbiamo di grande a questa fortunata spedizione: la distruzione della pirateria, la liberazione dei Cristiani dalla schiavitù, la libertà del Mediterraneo, l'abolizione dei vergognosi tributi, pagati a masnadieri da secoli e secoli dai popoli europei; finalmente l'introduzione della Croce sul suolo africano, qual pegno e simbolo di civilizzazione. Non vi si leggano più i nomi di ribelli, ma quelli dei nostri soldati e dei nostri ufficiali; i combattimenti e gli assedii, prove del loro valore; nei medaglioni, sieno impresse l'effigie dei generali in capo.

« È qui soprattutto, sig. ministro, che il Governo farà mostra di tutta la nobiltà de' suoi sentimenti; esso non temerà di veder figurare in un posto conveniente il nome dell'ex ministro, che forse, durante tutta la sua vita, aveva studiata quella conquista; che, a forza di perseveranza, seppe farne adottare la risoluzione, a dispetto delle grida dell'opposizione rivoluzionaria, ad onta delle contrarietà incontrate in sulle prime ne' suoi stessi colleghi; che la preparò, malgrado l'inerzia meditata de' suoi impiegati, malgrado il mal volere di' amministratori, e finì col porla ad effetto con forte ed abilità a dispetto degli ostacoli, frapposti colle incomprensibili lungaggini dell'ammiraglio che comandava la flotta. Invano Luigi Filippo volle far violenza alla storia ed imporle silenzio. La Francia non può essere complice d'una sì meschina vendetta; i nomi dell'Algeria e di Bourmont saranno indissolubilmente uniti nella storia. Manifestandovi un'idea, che dividiamo con moltissimi nostri concittadini, ed anche con varii stranieri, un'idea onorevole per la Francia, e che per questa ragione voi certamente foste uno dei primi a concepire, non facciamo, signor ministro, che cedere al sentimento del bene e della giustizia, ed all'ardente desiderio che non si lasci più oltre tacciare il nostro paese d'ingratitudine. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 28 giugno.

Si assicura che le pratiche relative alla soppressione della contraffazione della libreria belgia, sono molto avanzate, e che il trattato internazionale è prossimo ad essere sottoscritto.

I pensieri del Principe Presidente della Repubblica sono evidentemente rivolti dal lato degl'interessi materiali del paese. Quand'io vidi il ritorno delle aquile, presi a dubitare; dissi a me stesso: « Se l'augello imperiale spiega le ali, spiegar le dee per volare, e forse per ricominciar la sua corsa di campanile in campanile, di capitale in capitale. » Confesso umilmente l'error mio: l'aquila rimane in riposo, ed ha maggior saggezza e prudenza nella politica del Presidente, che non fosse tenerità nelle mie previsioni. Il Presidente non dimentica gli obblighi, ch'egli ha verso le popolazioni delle campagne; ed ha certo ragione. Ei seppe evitare il fallo, che commise il Governo provvisorio, chiedendo loro l'imposta, sì mal voluta, de' 45 centesimi; obbedendo ad inspirazioni, di gran lunga diverse, il Presidente promulgò il suo decreto sul credito fondiario, poi andò ad incoraggiar con la sua presenza l'agricoltura ne' Dipartimenti più desolati, ed a quelli, che sono più fortunati riguardo alla feracità del suolo, volle che si desse al più presto que' grandi mezzi di comodo e di comunicazione, senza i quali i paesi più ricchi muoion di fame in mezzo all'abbondanza. Ier l'altro ancora, il ministro dell'interno scriveva a' prefetti per volgere la loro attenzione agl'insetti nocivi all'agricoltura; ed ieri, lo stesso ministro inviava loro un'altra circolare per raccomandar loro lo studio della questione del sanificamento de' terreni melmosi.

Come si vede, è questo un sistema, che si va a mano a mano svolgendo. Il Principe Presidente vuol evidentemente far la guerra... all[a] miseria; ed io nel complimento. Ell'è una guerra più gloriosa, e soprattutto più utile alla società ed all'umanità, che non sia la guerra a cannonate. Il Presidente, ne' suoi ozii fattigli dalla prigione di Ham, aveva studiato l'argomento del pauperismo, e scrisse anzi su tal argomento un libro ragguardevolissimo. La miseria, piaga sempre gemente delle grandi nazioni incivilite, era, per dirlo con locuzione parlamentaria, all'ordine del giorno il 25 febbraio 1848, e, cominciando d'allora, andò sempre crescendo fino alle sanguinose giornate di giugno. La Costituente e la Legislativa s'occuparono, è vero, della assistenza pubblica; furono fatte proposizioni sugli alloggi malsani, su' lavatoi pubblici, sugl'invalidi della campagna, furono domandate Casse di pensi ni fin pe' pompieri, e la questione del credito fondiario fu messa in campo sotto mille forme diverse: ma, qualunque sia il rammarico di altri possa sentire per la caduta del reggimento parlamentario, l'Assemblea, composta di 750 membri, tutti armati del diritto d'iniziativa e d'emenda a oltranza, discuteva tutto, e nulla risolveva, e le deliberazioni più utili tiravano in lungo, tornavano in nulla. Il Principe Presidente volle cansare codeste lentezze mortali; e tutti sanno qual uso egli abbia fatto del suo potere, quando quel potere fu assoluto ed illimitato. Or quando il Presidente fa cose utili, io non temo di riconoscerlo e il riconosco; e tutto quanto ei fa, e vuol fare, in pro' dell'agricoltura, entra appunto nel novero di tali cose.

Era uscito, non è guari, alla luce un giornale col titolo *Journal de la Cour*, il cui primo Numero aveva fatto una certa impressione; ma egli ebbe brevissima vita, e quel primo Numero non sarà neppur seguito dal secondo.

Oggi, ultimo giorno della tornata, i membri del Corpo legislativo debbono intervenire ad un pranzo di commiato nella sala del Casino Paganini.

Altra del 29.

Il Messaggio, indirizzato al Corpo legislativo dal Presidente della Repubblica, è oggi in Parigi il soggetto di tutti i discorsi.

Il suo tenore, ch'è conciliativo, pro lusse generalmente un buon effetto; ed e' mi parve discendere in linea retta da quello del 12 novembre 1850. Tutti i giornali affermano che unanimi acclamazioni accolsero le parole del capo dello Stato. La *Patrie* se ne mostra sodisfatta; bench'e, per verità, non sappia gran fatto se il sig. Delamarre, e neppure il sig. di Laguerronière, abbiano motivo di rallegrarsi del linguaggio presidenziale. In effetto, quel documento dimostra, a mio vedere, che lo Stato non ha non a compiacersi della *cooperazione* leale del Corpo legislativo, e non contiene parola, che sia l'eco delle arroganze, delle minacce, messe in campo da uomini, il cui zelo è pericoloso, che sono più bonapartisti del Principe Luigi Napoleone medesimo, e s'immaginano di tornar sommamente graditi, dandogli ad intendere ch'egli è infallibile, e non debba ammettere nessuna rimostranza, sia pur rispettosa. E, nel vero, la *Patrie*, la qual vuole a tutta forza trovare nel Messaggio del Presidente una rammanzina per i membri dell'opposizione, ne nota questo passo: *La più pericolosa cosa*, disse il Presidente, *per uomini adunati in Assemblea, è la seduzione dello spirito di corporazione*. Quest'osservazione è giustissima: ma io non la comprendo come la *Patrie*; e la pruova che non conviene vederci un rimprovero, per allusione a' membri del Corpo legislativo, i quali, in una discussione recente, rispettosamente additarono alcune riduzioni da farsi nel preventivo ed altresì alcuni miglioramenti da introdurre in una Costituzione, che li richiede, e che il Principe Presidente medesimo annunziò che, nell'intervallo delle tornate, farebbe preparare progetti di legge, i quali permetteranno di rilevare gli aggravii dello Stato, senza punto pregiudicare servigii pubblici. Il Presidente, che alcuni imprudenti e poco sagaci amici presentano come inflessibile ed immutabile non esitò, per lo contrario, a far isperare senatoconsulti i quali potranno introdurre nella Costituzione i mutamenti che il tempo e l'esperienza avrà dimostrata l'opportunità.

Vi diceva, incominciando, che bisogna risalire al Messaggio del 12 novembre per trovare il legame di figliazione del Messaggio attuale. Aggiungo che ha, in quest'ultimo, un progresso considerevole e manifesto. Luigi Napoleone è più conciso e governativo; il suo Messaggio è già quasi un discorso della Corona, vale a dire uno di que' documenti, che si levano sopr' alle querele di partito, che non entrano nelle particolarità degli affari, e lasciano vedere il capo dello Stato in una sfera, che domina la marea tutta quanta. Mi si permetta, a questo proposito, un riscontro storico. Sotto i due ultimi regni, quanto più il discorso, profferito dal Re all'aprirsi delle Camere, era insignificante, tanto più la condizion delle cose era buona dentro e rispettata fuori; ma, quando il Re usciva a dire, come Carlo X nel 1830, ch'ei non *cederebbe la sua spada*, queste ardenti parole, le quali davano a intendere che il potere reale si sentiva in compromesso, strappavano al *Journal des Débats* la famosa esclamazione: *Povero Re! povera Francia!* E nel 1848, quando il Re Luigi Filippo, il quale, nelle precedenti tornate, erasi rivolto sempre con fiducia alle Camere, richiedendole della loro cooperazione, si lagnava, in cambio, *delle passioni cieche e nemiche*, si presentiva già la deplorabil giornata del 24 febbraio, ed il sig. Desmousseaux di Givré, accattava al *Journal des Débats* le sue parole profetiche, ripeteva esso pure: *Povero Re! povera Francia!* Il Presidente dunque: non ha nelle espressioni del Messaggio, concernenti la *seduzione dello spirito di corporazione*, un rimprovero o l'avvertimento, che la *Patrie* ci ha veduto; se pur c'è un avvertimento, egli è piuttosto dato alla maggioranza che alla minoranza. E, nel vero, la storia delle Assemblee c'insegna che lo spirito di corporazione non potè produrre infausti effetti, se non quando s'appresero alla maggioranza: lo spirito di corporazione inspirò alla Legislativa ed alla Convenzione quel deplorabile antagonismo, che, precipitando il trono nell'abisso, desolò altresì la patria co' più sanguinosi eccessi; lo spirito di corporazione impedì la maggioranza del sig. di Villèle di vedere che la sua politica ossequiosa e retrograda infiammava la resistenza di fuori, e dava al liberalismo un impulso che non potea venir meno per arrestarsi alle giornate

1830; lo spirito di corporazione, librandosi sulla maggioranza, di cui il sig. Guizot era il capo, gli fece accettare il voto Pritchard e rispingere ciecamente ogni concessione elettorale. Certo, un' Assemblea, che non ha spirito suo proprio, che manca di coesione, e che ondeggia a tutt' i venti dell' incertezza, non è meglio atta a far il bene, od a render utili servigii, dell' Assemblea, la qual si lascia guidare dallo spirito di corporazione; e perchè? Per una ragione delle più semplici, e che non cesseremo di ripetere in ogni occasione: perchè la verità e la forza non istanno se non nella moderazione e nel giusto mezzo. Se tendete troppo la susta governativa, vi accadrà quel che accade al vostro oriuolo, quando girate la chiavetta senza tregua e senza fine: la susta si rompe, ed il vostro oriuolo, che andava innanzi od indietro, cessa d' andare.

Ci giunse da Costantinopoli una nuova molto importante. Il Sultano, che aveva prima rifiutato al nostro vascello il *Charlemagne* l' ingresso del Bosforo, s' affrettò d' aprirgli i Dardanelli, come seppe che il suo rifiuto aveva prodotto in Francia uno sgradevole effetto ed era stato male interpretato.

NOTIZIE DELL' ALGERIA.

Sono giunte lettere da Bona, in data del 21: esse fanno conoscere che la sollevazione di Ghelma non era ancora repressa interamente dalle truppe francesi, ad onta di parecchie *razzie* eseguite con felice esito.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta di Losanna* del 29 giugno: « Si assicura che, sopra espressa domanda del Dipartimento federale di giustizia e polizia, il Consiglio di Stato abbia deciso d' applicare al sig. Thiers, che si trova presentemente a Vevey, il decreto federale sull' internamento de' rifuggiti francesi. Il sig. Thiers deve, entro breve termine, lasciare il Cantone. » *(G. T.)*

ARGOVIA

Il dott. Munich, medico de' bagni di Baden, ha fatto pubblicare la seguente dichiarazione, in data di Baden 27 giugno: « Diversi giornali, giusta false relazioni, sembrando attribuire la dimora della Duchessa d' Orléans ai bagni di Baden nella Svizzera a circostanze politiche, il sottoscritto, che ha l' onore di prestare la cura medica a S. A., è in istato di dichiarare che all' A. S. fu raccomandato l' uso di questi bagni dal signor dottor Chomel, per possibilmente ristabilire la sua salute sofferente, e profondamente scossa dai terribili avvenimenti, dai quali fu colta. Per tal modo, il sottoscritto può assicurare che la Principessa vive qui affatto ritirata, e che nessun personaggio di politica importanza, nè qui si trova, nè si aspetta. » *(G. T.)*

BERNA

La *Società del Grutli* ha annunciato che, comunque protestando, si è disciolta; ma che si è immediatamente ricostituita sotto il nome di *Società Bernese*. *(G. T.)*

FRIBURGO

È qui arrivato il sig. Buchanan, ministro d' Inghilterra presso la Confederazione Svizzera, colla sua famiglia. *(G. T.)*

GERMANIA
PRUSSIA
Berlino 28 giugno.

Leggesi nella *Gazzetta di Spener*: « Il giorno 25 corr. ebbe luogo una sessione delle Conferenze doganali, nella quale furono continuate le discussioni sul trattato di settembre e sulle altre proposizioni, fatte dal nostro Governo. Il dibattimento s' aggirava particolarmente intorno all' art. 13 del detto trattato, il quale determina che non è da esigere un dazio per conto comune, sulle merci già esistenti nell' Annover, al momento dell' accessione al *Zollverein*, ma che l' Annover s' obbliga invece d' introdurre ne' suoi Stati, al più tardi il primo marzo 1853, la tariffa del *Zollverein*. Queste determinazioni non trovarono opposizione alle Conferenze. Relativamente ad una determinazione, che dice doversi prendere opportune misure, nel caso non fosse possibile l' introduzione della tariffa per quell' epoca nel distretto del portofranco di Haurburg, furono pel momento sospesi i dibattimenti, dovendo prodursi dall' Annover le necessarie proposizioni, ed essendo ancora in dubbio se tali proposizioni sieno opportune, attesochè s' insinuò l' opinione non doversi temere particolari difficoltà in quanto al distretto di quel portofranco, e potersi, per l' epoca stabilita, introdurvi benissimo la tariffa del *Zollverein*. *(Corr. Ital.)*

La *Nuova Gazzetta Prussiana* scrive: « I Governi del *Zollverein*, che hanno sottoscritto gli accordi di Darmstadt, credono opportuno di dare al Congresso una dichiarazione collettiva contro la dichiarazione della Prussia del 7 del mese corrente. Finora, i plenipotenziarii di quei Governi hanno avuto a tale scopo frequenti colloquii, e terranno in questi giorni consulta decisiva; dubitano, però, se tale dichiarazione collettiva potrà essere portata ad effetto, e credono che sia possibile soltanto la consegna di una dichiarazione, più o meno conforme, per parte dei singoli Governi. » *(Lloyd.)*

Colonia 25 giugno.

Questa mattina, verso le 9 ore, giunsero qui S. M. il Re e il Principe di Prussia. S. M. si recò subito al duomo per inaugurare la pietra finale della prima arcata del portone principale; il chè seguì colle solite cerimonie. Dopo visitato il duomo, il Re, accompagnato dalle Autorità e dal giubilo della popolazione, si recò al Monte Apollinare. *(Corr. Ital.)*

BAVIERA
Monaco 24 giugno.

E testè morto il valente astronomo e naturalista Francesco Gruithuisen, professore di astronomia nell' università di Monaco. Era nato nel 1774.

ASSIA ELETTORALE
Cassel 17 giugno.

Dicesi che l' apertura dell' Assemblea degli Stati seguirà con maggior solennità del solito, poichè il Principe elettore ha in mente di aprirla egli stesso. Le proposte di legge, che si presenteranno alla Dieta, riguardano: l' approvazione delle leggi, emanate durante lo stato eccezionale, la nuova Costituzione e il preventivo. Si crede che di queste tre proposte quella del preventivo occuperà maggior tempo. La Dieta non durerà probabilmente più di tre mesi. *(G. Uff. di Mil.)*

SASSONIA-COBURGO-GOTHA
Coburgo 20 giugno.

S. A. il Duca ha chiuso in persona la Dieta, ed ha pronunciato un discorso di rendimenti di grazie ai deputati pel concorso, che hanno prestato al suo Governo. Il Presidente della Dieta ha risposto che i lavori dei deputati sono stati secondati dalla saviezza e dalla giustizia, dimostrata dal Duca in tante occasioni.

Dalla Turingia 17 giugno.

Alla Dieta di Sondershausen parecchi deputati si pronunciarono per l' abolizione della lista civile e la restituzione dei beni camerali al Principe. Dissero che l' istituzione della lista civile fu strappata colla violenza al Principe, nell' anno delle rivoluzioni, e che la Dieta dee riparare quel torto colla restituzione dei beni camerali.

CITTA' LIBERE
Brema 25 giugno.

Furono fatti altri arresti di persone, compromesse nella Lega della morte. Un maestro di questa Scuola reale privata, fu tradotto alle carceri, dopo una perquisizione fatta al suo domicilio. Il redattore dell' *Amico del popolo*, sig. Dralle, se ne fuggì. Si spiccò ordine d' arrestarlo. *(Corr. Ital.)*

VARIETA'.

Vicariato apostolico nell' Africa centrale.

Chartum 16 gennaio 1852.

Rapporto della Missione al Comitato centrale della Società di Maria a Vienna.

(Continuazione — V. la Gazzetta N. 142.)

L'estremo pericolo era passato, ma la burrasca non cessava; ed il naviglio, anche senza le vele, sbalzava tanto violentemente sulle onde tempestose, da farci temere pur sempre che, per qualche accidente, dovesse far acqua. Comandai quindi al timoniere di afferrare la sponda e di fermarsi in luogo sicuro. Il naviglio cercò, in mezzo alle tenebre della notte, un asilo contro la tempesta, mentre io, co' miei bravi compagni, ci ritirammo nelle stanze, ove furono accesi i lumi nella graziosa cappella davanti alla divota imagine della S. Vergine Maria, e dove, come nelle ordinarie nostre comuni preghiere, rendemmo, dal più profondo de' nostri cuori, caldissime grazie all' Onnipotente per la procurataci salvezza.

Ciascuno de' miei compagni potrà dire quanto coraggio sia stato spiegato durante la burrasca; e siccome quei momenti furono per me stesso assai serii e solenni, così, ove mi sia permesso far cenno de' miei proprii sentimenti, ne manifesterò alcuni fra quelli, che più mi conturbarono l' animo. Allorchè, in forza de' violenti colpi di vento, alberi ed antenne cominciarono a scricchiolare, ed il naviglio affondavasi fra le onde frementi ora dall' una, ora dall' altra banda, ed io, per non cadere in acqua, doveva attenermi, sul tetto piano della camera, alla spranga di ferro, alla quale era assicurata la stella del naviglio, pesavami gravissimo sul cuore il pensiero, che cosa sarebbe avvenuto della nostra Missione, se il naviglio fosse perito in quella notte tenebrosa, fra le onde schiumanti del Nilo, colle provvigioni, con me stesso e coi miei coraggiosi compagni? Quale dolorosa impressione, la notizia della nostra perdita avrebbe fatto sugli animi di coloro, che ci avevano dato tanto amorevolmente coraggio ed aiuto onde piantare di nuovo, e più solidamente fondare la Missione, eretta per la salute de' più infelici popoli della terra? Qual colpo crudele, la fatale notizia avrebbe recato ai compagni stanziati alla Missione, i quali, già da lungo tempo e con tanto desiderio, ci aspettavano? Chi adunerebbe nuove forze, e chi tentare oserebbe di nuovo la difficile impresa? Questi pensieri mi opprimevano gravi e penosi, allorchè io me ne stava appoggiato alla spranga della stella; pure, uno sguardo all' imagine della celeste Protettrice, alla quale dedicato avevamo il nostro naviglio, scacciò immediatamente questi tristi pensieri, e presentò, nel momento più terribile al mio sguardo, tutti i fatti, ne' quali io, e nei miei pericolosi viaggi felicemente compiuti, e durante la mia ultima visita alla patria nostra, l' Europa, doveva vedere le prove più parlanti della mano protettrice del Signore e della sua divina misericordia, la quale aveva voluto commuovere poco prima i cuori de' miei connazionali alla più intensa compassione e simpatia pel destino d'una grande parte del mondo. Sembrommi quasi di vedere in ispirito quelle migliaia e migliaia di anime, che da tutte le classi della società, cominciando dal supremo Pastore delle anime, nelle sale di sperimentati uomini di Stato, nelle file di armati guerrieri, nei crocchi di donne costumate e di campagnuoli semplici e timorati di Dio, fino alle creature innocenti, che nella più tenera età hanno, in santi asili, istruzione ne' principii della cristiana educazione, innalzano al trono dell' Altissimo caldi voti e pietose preghiere pel bene e pel prosperare della nostra difficile Missione. Vienna, la Carniola, il Tirolo, con molte altre città e Provincie del grande Impero; Monaco, Roma, ec., ec., ove, durante il mio soggiornare in quei luoghi, o poco dopo la mia partita da essi, anime compassionevoli, insieme ed in comune unite, avevano implorato la protezione divina per la Missione, mi stavano vivamente dinanzi gli occhi e tranquillarono di bel nuovo il mio spirito. Il Signore aveva riguardato con occhio benevolo le pietose preghiere; ha salvato dalla perdita il naviglio, e ci ha donato la vita per travagli e battaglie ulteriori, ed intimamente lo ringraziammo per questa nuova grazia, e gli raccomandammo con rinnovato zelo i nostri pietosi protettori.

Il nostro naviglio aveva frattanto trovato un sito sicuro, ma, durante tutte le ore di guardia della notte, continuò ad agitarsi in causa delle onde, che lo facevano sobbalzare: verso il mattino soltanto, la burrasca era del tutto cessata. Ma con essa ci abbandonò anche per molti giorni il vento favorevole, e solo lentamente e penosamente i nostri bravi marinai negri, lottando contro la violenza delle forti correnti, tirarono, coll'aiuto di gomene, il legno verso l'Egitto superiore. Nel 22 ottobre, arrivammo a Siut, capitale della Provincia, la quale è onorevolmente nota in tutto l'Egitto centrale e superiore, come la città più rilevante dopo il Cairo, come scala per le carovane venienti dal Darfur, ed eziandio per le sue manifatture di lino fino e tessuto. Ci recammo alla città, la quale è situata alla sinistra sponda, alquanto all' interno del paese, in un fertile territorio, al piede d' un dorso nudo di monte, e visitammo la chiesa dei missionarii dell' Ordine di S. Francesco, stanziati nell' Egitto centrale, dove provammo la gioia più viva nel vedere quanto lunge si fosse estesa la munificenza delle LL. MM. il benigno Imperatore Ferdinando e la pia Imperatrice Maria Anna. Trovammo, cioè, ivi, una bella *Via Crucis* e molti quadri di santi, che da alcuni anni eranvi stati inviati per generosa cura di quell' augusta Coppia imperiale, che ora vive in pace tranquilla; ed io stesso ebbi la sorte di celebrare in questo giorno, in luogo tanto lontano dalla patria austriaca, la santa messa all' altare maggiore, sul quale trovasi una bella pittura, rappresentante il patrono dell' Austria, S. Leopoldo. Così il santo duca d' Austria, mostra, tenendolo in mano, il bel tempio, ch' egli, ad onore del solo vero Dio, aveva costruito sulle sponde del Danubio, anche sulle remote sponde del Nilo, a quella nazione, che ai tempi degli Apostoli aveva abbandonato gli altari degl' idoli ed aveva glorificato specialmente Dio, mediante i floridi allori della vicina Tebaide, ma che ahi! troppo presto diede in preda allo scisma ed allo stesso islamismo l' unità della cattolica fede.

I missionarii francescani hanno stazioni nell' Egitto superiore, da Siut fino a Nagadi, sito collocato alquanto al di sopra di Konieh, in Achmin, Girgeh, Tahla, Fahrshut, ed in pochi altri siti d' importanza minore, ove dimorano famiglie cofte. Da quasi duecento anni, hanno cominciato ad operare per la riunione dei Cofti scismatici, ma le loro fatiche fino al presente furono coronate da successi non molto felici, il che dee attribuirsi in parte al carattere ostinato di quest' antica nazione, resa da lungo tempo immorale pel giogo dei Maomettani, in parte verisimilmente anche per difetto di scuole adattate nelle Missioni, giacchè quei sacerdoti, di regola separati nelle d' altronde vaste residenze, possono appena attendere al servigio della chiesa ed alla domestica economia, e non hanno comodità di dedicarsi con buon risultato alle scuole, di deporre i semi fruttanti della virtù e della verità negli animi ancor non guastati della tenera gioventù, e di preservarla, allor che cresce in età, da influssi esterni, educandola. Ne nasce quindi che i missionarii fanno fatica a mantenere anche le piccole comunità, che loro appartengono, giacchè le pecorelle degenerate, quando il pastore delle anime non vuole adattarsi al loro umore, minacciano d' ordinario di abbandonarlo e di unirsi ai loro connazionali scismatici, e perfino ai Maomettani, il che effettuando essi in istato di passione, la loro risoluzione ricade in fatto e sempre, anche prescindendo dal danno delle loro anime, a loro temporale svantaggio, giacchè fra quelle due confessioni non hanno alcuno, che, in caso di necessità e di qualche ingiustizia sofferta, voglia interessarsi ad essi.

(Sarà continuato.)

Le miniere dell' Australia.

Sulle miniere aurifere dell' Australia, leggiamo in un giornale i seguenti particolari:

« Basta scavare nella terra una fossa d' otto piedi quadrati d' apertura, ad una profondità variante dai 6 ai 40 piedi, per cavarne delle somme di 40 a 45 mila franchi. Ivi, un operaio di mediocre attività può calcolare, in un anno, sul guadagno netto di 30,000 franchi; ma, per poco che la fortuna voglia soccorrerlo, i guadagni possono farsi assai maggiori. Un operaio ebbe di sua parte 1400 lire di sterlini (35,000 fr.) per una sola settimana di lavoro: altri quattro, in capo a due mesi, ebbero a dividersi la miseria di un milione. Così almeno asseriscono le corrispondenze di colà, pubblicate dai giornali inglesi.

« Però, neanche in quella terra promessa di dovizie, non mancano le tribolazioni. Hanno oro in abbondanza, è vero; ma, sventuratamente, hanno penuria di tutto il resto. Che utile ricchezza! Tutto ciò, che già si disse della California intorno alla straordinaria carezza d' ogni oggetto più necessario alla vita, s' è quivi rinnovato in proporzioni assai maggiori, perchè l' Australia è assai più dell' altra lontana da qualsiasi grosso centro di produzione industriale od agricola. Uno di colà scrive che ottiene pane quasi per grazia, e che il fornaio non ha voluto guarentirgliene la continuazione per nessun prezzo: esso aggiunge che gli tocca pagare 5 scellini (6 fr. e 25 cent.) per un secchio d' acqua; e 30 scellini (fr. 37 e 50 cent.) per una semplice misura di biada pel cavallo. E così le altre cose in proporzione. Impossibile pulire biancherie: quando sono sudicie, si gittano, e se ne comperano di nuove. Tutti i lavori agricoli, qualche anno fa sì prosperi, furono in que-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 5 LUGLIO 1852. — La scuna inglese, che indicammo entrata, è proveniente da Glascow, e nominata *Lee*, capit. Brown, con carbone e ferro per Mangilli; poscia altro inglese da Middlesborough, capit. Hunten, con carbone per lo stesso; da Rossano il brigant. napoletano *Bella Elisa*, capitano Gigante, con olii per De Martino e De Piccoli; due da Trapani con sale per Rosada; il greco *Fichì*, capit. Teod. Milonà; ed il napoletano *Villa di Sorrento*, capit. Giov. De Majo; finalmente un brigant. greco con granone per S. V. Levi.

Trovammo più fermo il mercato de' granoni, con vendite di dettaglio. Olii più ancora sostenuti, venduti di Gallipoli e Taranto viaggianti a d.i 178, mezzofini di Monopoli a d.i 195, di Susa a d.i 175. Valute invariate; le Banconote da 83 ad 83 1/4; il Prestito lomb.-veneto ad 87 1/2.

	Grani. staia	Granoni. staia	Segale. staia	Avene. staia
Deposito al 31 maggio	30,000	50,800	.....	20,200
Arrivi dal 1.° al 30 giugno	26,600	109,300	3,900	.....
Somma staia	56,600	160,100	3,900	20,200
Sortita dal 1.° al 30 giugno	3,200	92,600	300	3,100
Rimanenze al 30 giugno	53,400	67,500	3,600	17,100

Vendite dal 23 giugno al 2 luglio.

Staia 4,000 grano Braila difettoso a L. 11. 25
» 9,500 granone Galatz disponibile da » 9. — a 9. 50
» 24,600 detto Braila idem » » 8. 75 » 9. —
» 18,000 detto idem per ottobre » » 8. 50 » 8. 75
» 6,000 segala Galatz per dicemb. a » 9. —

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 3 LUGLIO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	96 13/16
dette detto	» 4 1/2 »	87 5/8
dette detto	» 4 — »	71 1/8
dette detto (del 1850 reluibili)	» 4 — »	——
dette detto	» 3 — »	59 —
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		——
detto » » » 1839, » 100 »		130 3/4
detto, lettera A » 1852, al 5 — %		96 13/16
detto, » B.	» — »	111 —
detto lombardo-veneto		——
Azioni della Banca; al pezzo		1366 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2115 —
dette detta da Vienna a Gloggnitz » » 500		783 3/4
dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500		118 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste » » 500		——

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs 175 —	a 2 mesi L.
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 164 3/4	a 2 mesi L.
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 118 5/8	uso —
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	» 117 5/8	a 3 mesi —
Londra, per una lira di sterlini	f. 11-47 —	a 3 mesi L.
— — —	» 11-46 —	br. term. L.
Milano, per 300 lire austriache	» 118 1/4	a 2 mesi —
Marsiglia, per 300 franchi	» 140 —	a 2 mesi L.
Parigi » » »	» 140 —	a 2 mesi L.
Aggio dei zecchini imperiali	—— — %	

MONETE. — VENEZIA 3 LUGLIO 1852.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:35	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:10 —
Ongari imperiali	» 14:05	Detti di Franc. I.°	» 6:08 —
— in sorte	» 14:—	Crocioni	» 6:66 —
Da 20 franchi	» 23.64	Pezzi da 5 fr.	» 5:90 1/2
Pezzette di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6:45 —
Doppie —	» 98:50	Pezze di Spagna	» 6:51 —
— di Genova	» 94:—	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Roma	» 20:18		
— di Savoia	» 33:20		
— di Parma	» 24:80	Conversione, godimento 1.° maggio	83 3/4
Doppie d' America	» 97:50	Obbligaz. metall. a 5 %	79 —
Luigi nuovi	» 27:48	Prest. L.-V. god. 1.° corr.	87 1/4
Zecchini veneti	» 14 30		

CAMBI. — VENEZIA 3 LUGLIO 1852.

Amburgo	effett. 218 1/4	Londra	effett. 29-45 —
Amsterdam	» 247 —	Malta	» 241 —
Ancona	» 619 —	Marsiglia	» 116 3/4
Atene	» —— —	Messina	» 15-30 —
Augusta	» 294 —	Milano	» 99 1/2
Bologna	» 620 —	Napoli	» 516 —
Corfù	» —— —	Palermo	» 15-30 —
Costantinopoli	» —— —	Parigi	» 117 —
Firenze	» 97 3/4	Roma	» 620 —
Genova	» 117 —	Trieste a vista	» 247 —
Lione	» 116 7/8	Vienna idem	» 247 —
Lisbona	» —— —	Zante	» —— —
Livorno	» 97 3/4		

LONIGO 2 LUGLIO 1852. — Bozzoli da seta alla libbre grossa da austr. L. 1:90 a 2:15.

MERCATO DI LEGNAGO DEL 3 LUGLIO 1852.

GENERI.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	19:—	21:20	22:50	al sacco.
Frumentone	»	16:50	17:41	18:25	
Riso nostrano	»	43:—	47:—	51:—	
— bolognese	»	40:—	41:75	44:50	
— chinese	»	39:—	42:—	45:—	
Segala	»	—:—	14:—	—:—	
Avena	»	8:50	8:92	9:25	
Fagiuoli in genere	»	—:—	—:—	—:—	
Miglio	»	—:—	—:—	—:—	
Riccino	»	—:—	—:—	—:—	
Seme di lino	»	—:—	—:—	—:—	
— di ravizzone	»	28:—	29:—	30:—	

MERCATO DI ADRIA DEL 3 LUGLIO 1852.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti	13:—	15:50	
Frumentoni nazionali	11:50	12:—	
— — Galatz	10:75	11:—	al sacco.
— — Ibraila	10:25	10:75	
Risi nostrani	33:—	42:—	
— bolognesi	32:—	38:—	
— chinesi	32:—	38:—	
Risoni nostrani	17:—	20:—	
— bolognesi	15:—	18:—	
— chinesi	15:—	18:—	
Avene	7:—	—:—	
Fagiuoli in sorte	10:—	14:—	
Fave	8:75	9:—	
Ravizzoni	18:—	19:—	

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno 3 luglio 1852*

ARRIVATI. — Da *Trieste:* I signori: Marsigli march. Prospero e Salina co. Camillo, possid. di Bologna. — Desjardins Carlo Napoleone, propr. di Parigi. — Roedts Alfredo Francesco, propr. di Lilla. — Hamilton Archibaldo Roberto, Inglese. — Steinfeld Francesco, I. R. professore accademico in Vienna. — Ode Strombeck bar. Ernesto Guglielmo, tenente di Brunswick. — Hebbel dott. Federico, di Vienna. — Rhedey co Stefano, possid. di Samsond. — Boissel Pietro, negoz. di Coutances. — Petsch Rodolfo, negoz. di Berlino. — Da *Battaglia:* Grimes Giuseppe, possid. — Da *Firenze:* de Lauzières march. de Themines Achille, possid. di Napoli. — de Michael Fritz, di Ihlenfeld. — Da *Milano:* de Krämer Roberto Andrea, tenente svedese. — Vingtain Giov. Tommaso, Leroux Alfonso Zaccaria, Jaquoton de Chaugey Antonio, Froment Paolo Enrico e Froment Arturo, proprietarii di Parigi. — de Brabant Bernardo, dott. in medic. di Gand. — Da *Vienna:* Moinet Eugenio, viaggiat. di comm. di Milano. — Da *Mantova:* de Conti co.ª Clotilde, consorte d' un I. R. intendente delle finanze a Mantova. — Da *Padova:* Celani co. Giov., ciambell. di S. A. I. R. l'Arciduca di Toscana, e poss. di Roma.

PARTITO. — Per *Parma:* Il signor de Frigière Giovanni, cav. della Legion d' onore, di Leognan.

Nel giorno 4 luglio.

ARRIVATI. — Da *Verona:* I signori: de Fedrigotti Bossi co. Pietro, possid. di Rovereto. — Taccoli march. Pio, guardia nobile d' onore di S. A. R. il Duca di Modena. — Da *Milano:* Frisiani nob. Carlo, possid. — de la Rochefoucauld duca di Boudianville Luigi Francesco, comandante della Legion d' onore, ec., e possid. — Bremond Lorenzo Emilio, negoz. di Ginevra. — Jacot des Combes Gerold, negoz. di Locle. — Colleoni co. Alberto, possid. — Da *Padova:* Galitzyn principe Giacomo, maggiore russo. — Da *Firenze:* Boullier Eugenio, propr. di Ernée. — de Pourtales conte Edmondo, di Bentschen. — M. Murray H. R., Americano. — Da *Mantova:* Zucchini conte Giuseppe, possid. di Faenza. — Schumann Federico, possid. di Bergens.

PARTITI. — Per *Trieste:* I signori: Cheney Edoardo, poss. inglese. — Tattnall Roberto C., tenente inglese. — Tattnall Hamilton, capit. inglese. — Per *Milano:* Rookin Enrico, Ingl. — de Unger, tenente pruss. — Spech cav. Giov., dott. in legge di Milano. — Per *Padova:* Celani co. Giov., ciambell. di S. A. R. il Granduca di Toscana, e possid. di Roma. — Per *Verona:* Avogadro co.ª Teresa, di Torino. — Per *Bologna:* Salina co. Camillo e Marsigli march. Pompeo, possidenti.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 2 luglio. { Arrivi . . . . 827 / Partenze . . . . 622 }

Nel giorno 3 detto. { Arrivi . . . . 920 / Partenze . . . . 892 }

TRAPASSATI
in Venezia nel giorno 30 giugno 1852.

Pascon Caterina nata Rugafior, d'anni 44. - Calcagno Giulia nata Larese, d'anni 79. - Carminati Antonio, d'anni 37, domestico. - Zorzenoni Angela Maria, d'anni 87, civile. - Maura Giovanna, d'anni 20, mesi 6. — Totale N.° 5.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

Il 5 e 6 in S. GEREMIA.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

SABATO 3 LUGLIO 1852.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 5 0	28 5 0	28 5 2
Termometro, gradi	15 0	17 7	18 4
Igrometro, gradi	78	76	79
Anemometro, direzione	N. E.	S. S. E.	S. O.
Stato dell' atmosfera	Sereno.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 17.

Punti lunari: — Pluviometro: linee —

DOMENICA 4 LUGLIO 1852.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 5 2	28 5 2	28 5 0
Termometro, gradi	17 0	19 1	19 6
Igrometro, gradi	74	68	68
Anemometro, direzione	S. S. O.	— S. —	— S. —
Stato dell' atmosfera	Sereno.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 18.

Punti lunari: — Pluviometro: linee —

SPETTACOLI. — LUNEDÌ 5 LUGLIO.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dagli artisti Stefano Riolo e Luigi Forti. — Recita a benefizio del primo attore Stefano Riolo. — *Oreste*. - Farsa: *La notte della marantega*. — Alle ore 5 e 1/2.

sta parte di colonia abbandonati, e gli abitanti s' approvvigionano al di fuori; sicchè, se per un contrattempo qualunque le provvigioni tardassero, tutti si troverebbero esposti alla morte voluttuosa, che nel vecchio mondo è concessa soltanto a qualche zotico avaro: morir di fame, palpeggiando il proprio oro. » *(E. della B.)*

Profondità del mare.

Finora si credette generalmente che la massima profondità del mare potesse ritenersi una lega. Or bene; la nave la *Fancy*, della marina di guerr americana, che aveva per missione di scandagliare le varie profondità esistenti fra le Indie occidentali e l' Africa, a levante delle Bermude, immerse tutto il suo scandaglio, e trovava quindi una profondità di 34,200 piedi. *(G. Uff. di Mil.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE

Vienna 2 *luglio.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione, in data di Buda 24 giugno a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire al Vicario generale e canonico appo il Capitolo patriarcale di Venezia, Vincenzo Moro, l' Ordine della Corona ferrea di terza classe, con esenzione dalle tasse, e ciò in riconoscimento della sua benemerita attività qual Vicario generale della vacante diocesi di Venezia.

PARTE NON UFFIZIALE

Viaggio di S. M. in Ungheria.

(Per via telegrafica.)

L' I. R. Governo civile e militare dell' Ungheria all' I. R. Ministero dell' interno in Vienna.

Buda 2 *luglio.*

Al primo luglio, ore sei mattutine, S. M. I. R. A., in mezzo alle acclamazioni del numeroso popolo, ed in ottima salute, abbandonò Raab, accompagnato da una brigata in bel costume. Per via, S. M. incontrò lo stesso giubilo. A Babolna, il Sire fu accolto solennemente, indi visitò le razze de' cavalli e diede udienze. Alle ore 3 pomerid., eravi mensa imperiale all' aperto; di sera, splendida illuminazione.

Pest 3 *luglio.*

S. M. l' Imperatore è ritornato qui a mezzanotte. *(Corr. austr. lit.)*

Vienna 2 *luglio.*

S. E. il sig. Ministro dell' interno dott. Bach, ed il sig. di Bismark-Schönhausen, sono ritornati a Vienna da Buda-Pest. *(Austria.)*

Roma 1.° *luglio.*

Annunziamo con dispiacere che, nel giorno 29 dello scorso giugno, cessò di vivere il principe D. Girolamo Odescalchi. Era nato il dì 21 di ottobre del 1787. *(G. di R.)*

Notizie dell' Algeria.

Le ultime notizie dall' Algeria sono oltremodo gravi. La Provincia dell' Est è in piena rivolta. Le più importanti tribù si sono sollevate, nel momento in cui meno si credeva, e l' insurrezione si è considerabilmente propagata. Si teme che le truppe, che occupano la divisione di Costantina coll' aiuto di quelle, che si trovano nella suddivisione di Bona, siano impotenti a comprimere questo movimento. Il comandante di questa Provincia chiese un rinforzo di 10,000 uomini. La spedizione della Cabailia, che ha luogo in questo momento, non permette di sguanire le altre parti della colonia. Converrebbe dunque che questi rinforzi fossero spediti dalla Francia. Alla data delle ultime notizie erano già seguite scaramucce. Alcune tribù avevano ricevuto il castigo della loro malafede, ma in altri punti i Francesi furono arrestati da un nemico superiore di troppo in forze. *(Corr. Ital.)*

Dispacci telegrafici.

Teschen 30 *giugno.*

S. M. l' Imperatrice Carolina Augusta giunse oggi, alle 10 di sera, nel migliore stato di salute, a Bodenbach, e fu ossequiata col più profondo rispetto e con gioia generale dalle Autorità civili, a tale oggetto radunatesi.

Bodenbach 1.° *luglio.*

In questo punto, alle 10 antimeridiane, sono qui giunte le Loro Maestà il Re e la Regina di Sassonia, la Regina di Prussia, S. A. R. il Principe Giovanni di Sassonia, colla consorte, e le LL. AA. RR. le Principesse Sidonia Margherita Anna ed Amalia di Sassonia, onde far visita a S. M. l' Imperatrice madre.

Londra 1.° *luglio.*

Il Parlamento fu chiuso. Nel discorso della Corona, la Regina diede l' assicurazione di relazioni amichevoli fra le Potenze estere e l' Inghilterra. Si fa menzione dell' appianamento della questione danese ed egiziana, come pure della presa di Rangun. La Regina esprime la sua contentezza per l' adozione del bill sulla milizia; dice esser sua intenzione di sciogliere immediatamente il Parlamento, e spera che il nuovo Parlamento sosterrà le sue istituzioni protestanti e le loro naturali conseguenze, le libertà civili e religiose.

Consolidato. Tre p. $^0/_0$, 100 $^1/_4$ - $^3/_8$; Vienna —.— - —.—; Prestito austriaco 4 — a 4 $^1/_2$ di premio.

Liverpool 30 *giugno.*

Vendita di cotone, balle 7,000.

Darmstadt 1.° *luglio.*

La seconda Camera approvò ieri inalterata la lista civile. Oggi stava all' ordine del giorno la questione del *Zollverein*. Al principiare, però, della sessione, la Camera fu aggiornata a tempo indefinito. *(Corr. Ital.)*

Francoforte 2 *luglio.*

Metalliche austr. 5 per $^0/_0$ 81 $^7/_8$; 4 $^1/_2$ per $^0/_0$ 73 $^3/_4$; Prestito lombardo-veneto 87 $^7/_8$; Vienna 100 $^3/_4$.

ATTI UFFIZIALI.

AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

A tutto il giorno 20 luglio p. v., è aperto il concorso al posto di Cancellista all' Uffizio di spedizione presso l' I. R. Amministrazione generale del Censo e delle Imposizioni dirette in Milano, dotato dell' annuo assegno di fior. 450, ed in eventualità di promozione, a quello di risulta, in Accessista d' ordine, col soldo di fior. 200.

Gli aspiranti, nei quali precipuamente si richiede una buona calligrafia, e cognizione pratica nelle materie censuarie, dovranno far pervenire le documentate loro istanze all' I. R. Amministrazione, o direttamente, o col mezzo dell' Uffizio, da cui dipendessero, indicando a quale fra i due impieghi intendano aspirare, e dichiarando se, ed in qual grado di parentela si trovino congiunti con taluno degl' impiegati addetti all' Amministrazione stessa.

Milano 24 giugno 1852.

AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

L' eccelso I. R. Ministero della guerra, con Rescritto 31 maggio 1852 B-2583, ha accordato la costruzione d' un magazzino dei sali e di grani, con unitavi riva, nel porto di Segna.

L' I. R. Direzione delle costruzioni nei Confini militari in Croazia ha calcolato come segue la spesa relativa:

Per la fabbrica del Magazzino dei sali.

Lavori di terra e di muratore	Fior.	15,471. 52 car.
Materiale per muratore	»	33,180. 41 »
Lavoro da tagliapietra	»	1,172. 55 »
» da falegname	»	6,924. 03 »
» » occorrente di materiali	»	22,143. 54 »
» da marangone	»	505. 56 »
» da magnano	»	501. 36 »
» da coloritore	»	200. 58 »
» da fabbro	»	2,375. 38 »
» di latta	»	515. 25 »
Per l' armatura	»	1,565. 20 »
Somma	fior.	84,558. 18 car.

Per la fabbrica della riva.

Lavoro da muratore	Fior.	3,904. 26 car.
Materiale occorrente	»	17,560. 11 »
Stabilimento dei cassoni da forma	»	1,623. 18 »
Arpioni ed anelli da attaccarsi	»	2,411. — —
Somma	fior.	25,498. 55 car.

Quindi, la spesa totale della costruzione del magazzino dei sali, colla riva, importa . . . . . . Fior. 110,057. 13 car.

Onde eseguire questa fabbrica, sarà tenuto, nel ventiquattro (24) del futuro mese di luglio 1852, alle ore 9 antimer., nell' edifizio del Magistrato di Segna, un incanto al minore offerente, al quale vengono invitati gli aspiranti.

Le condizioni principali sono le seguenti:

a) Ogni aspirante dovrà, al cominciare dell' incanto, depositare l' avallo consistente nel 5 per 100 dell' importo sopra indicato, cioè in fior. 5502 e car. 30. Esso sarà restituito ai non deliberatarii al finir dell' incanto. Al contrario, dovrà essere aumentato dal deliberatario, subito dopo la sottoscrizione del protocollo d' incanto, faciente le veci del contratto, fino al 10 per 100 dell' importo totale sopra indicato, cioè con fior. 11005, moneta di convenzione. Questa cauzione può essere prestata in danaro contante, o in II. RR. Carte dello Stato, secondo il corso di Borsa, o con immobili, o con fideiussione.

b) L' imprenditore, o dev' essere egli stesso un architetto di fabbriche marittime, esercitato e provato, o deve far eseguire la fabbrica sotto la direzione d' un individuo pratico nelle costruzioni marittime, egualmente provato e soprattutto fidato.

c) Il pagamento verrà prestato all' imprenditore di mano in mano che il lavoro avanzerà. Egli è, però, tenuto a riceverlo in note di Banco od altra carta monetata, legalmente riconosciuta.

d) L' intiera fabbrica sarà distribuita in tre anni, in modo che la riva sia del tutto costruita nel primo anno, e precisamente dopo l' anno corrente, e che il Magazzino lo sia del tutto nel secondo e terzo anno.

e) Si avrà riguardo ad offerte scritte, sotto le seguenti condizioni:

1. Devono giungere prima del chiudimento formale dell' incanto a voce, essere suggellate ed accompagnate dal fissato avallo o dalla quitanza del suo deposito in Cassa.

2. Il relativo offerente deve dichiarare espressamente, nella sua offerta scritta, non voler egli deviare per nulla dalle condizioni d' incanto rese note, ma obbligarsi invece, colla sua offerta scritta, come se le condizioni d' incanto gli fossero state prelette all' incanto a voce, e come se avesse sottoscritto le medesime ed il protocollo d' incanto.

3 L' offerente dee obbligarsi, ov' egli rimanga deliberatario, a completare immediatamente l' avallo, appena avutane conoscenza uffiziale, fino al pieno importo della cauzione, e mancando a ciò, ad assoggettarsi del tutto alla processura giudiziaria, come se avesse prestato la cauzione ed assunto la costruzione, ed a poter quindi essere obbligato, in via legale, a completare la cauzione.

4. Nell' offerta scritta, l' offerta dev' essere scritta in lettere, e dev' essere una volta per sempre fatta determinatamente, giacchè essa è considerata invariabile. Non deggiono, quindi, comparire nell' offerta ribassi aventi relazione condizionata all' ignoto risultato dell' incanto a voce, o ad altre offerte, nè eccezioni o deviazioni dalle condizioni d' incanto.

f) Offerte posteriori non vengono accettate. Le altre condizioni ed i piani della fabbrica possono essere ispezionate dal dì 5 al 15 presso questa Direzione delle costruzioni dei Confini, e cominciando dal 20 del venturo mese, ogni giorno, durante le solite ore d' Uffizio, presso la Cancelleria della fabbrica del porto a Segna.

Dall' I. R. Comando militare della Croazia e Slavonia,
Agram, 20 giugno 1852.

N. 16466-1183. AVVISO. (2.ª pubb.)

In seguito all' approvazione Superiormente impartita al progetto del lavoro di riparazione e ristauro di questo erariale fabbricato, serviente alla residenza della R. Delegazione, ed in dipendenza al disposto dal Dispaccio dell' I. R. Luogotenenza 18 maggio p. p. N. 10312, si deduce a pubblica notizia:

Nella mattina del giorno 14 luglio anno corrente, alle ore 10, avrà luogo presso questa R. Delegazione un secondo ed ultimo esperimento d' asta pubblica, per l' aggiudicazione ed esecuzione delle accennate opere.

La gara sarà esperita sul dato regolatore di L. 3332. 18, delle quali 3297. 18 si riferiscono ai lavori da eseguirsi negli Uffizii di questa R. Delegazione, e L. 35 in quello di Ordine pubblico, situato in un diverso stabile, ben inteso però che l' importo di tutte le opere, che in via d' urgenza fossero state fatte, o si facessero prima della delibera dell' asta, ed altresì prima della consegna all' assuntore, sarà detratto, e verrà quindi col processo verbale di consegna conformemente rettificato e ridotto il correspettivo da pagarsi all' aggiudicatario.

Per essere ammesso, ogni aspirante dovrà cautare le proprie offerte col previo deposito di L. 330, che, ove rimanesse deliberatario, sarà trattenuto a cauzione del contratto, oltre L. 30 per le relative spese, in via di scorta.

L' asta procederà colle norme dettate dalla legge 1.° maggio 1807, ferma però l' esclusione della miglioria dopo la profferitasi delibera, che, ammesso il concorso degli offerenti, non sarà pronunciata prima delle ore 3 pomeridiane dell' indicato giorno, dopo le quali, ove non sia attuata ed in corso la gara, non potrà ammettersi alcun offerente.

Il prospetto normale a base d' asta, ed il Capitolato che regolar deve la delibera ed il contratto, sono presso questa R. Delegazione ostensibili ad ogni ricerca.

Dall' I. R. Delegazione provinciale, Udine 21 giugno 1852.
L' I. R. Delegato, Conte PAULOVICH.

N. 1560-955. AVVISO.

L' I. R. Delegazione provinciale, con suo riverito Decreto 19 maggio 1852 N. 7742-975, dispose che si appalti il lavoro di sistemazione dei fabbricati colonici, posti sui beni di Cittadella e Galliera, di ragione dell' Istituto Esposti in Venezia, in arrenda al sig. Giov. Maria dott. Zambusi.

Si fa quindi noto quanto segue:

1. L' asta si aprirà il giorno 24 luglio 1852, alle ore 12 di mattina precise, nelle stanze di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale di Vicenza.

2. Le offerte saranno regolate sul dato di L. 17741. 20.

3. La delibera seguirà a favor del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria posteriore alla delibera stessa, la quale potrà essere sospesa o protratta al successivo ed altro giorno, da indicarsi agli aspiranti.

4. Il deliberatario, sia per sè, sia persona, cui si riservasse di dichiarare, resterà pienamente obbligato dalla sua firma all' atto dell' asta, e la stazione appaltante non lo sarà se non dal momento della Superiore approvazione, ben inteso che l' Autorità tutoria è in facoltà di prescrivere ulteriori esperimenti e trattative, ferma non pertanto l' ultima miglior offerta, ogni qual volta i ripetuti incanti e le trattative non giovassero a migliorarla.

5. Ogni aspirante dovrà cautare le proprie offerte con deposito in danaro a tariffa del Regno di L. 1774. 12, più di L. 200 per le spese d' asta e di contratto. Meno che al deliberatario, sarà ogni deposito restituito a chi vorrà ritirarsi dalla gara.

6. Stipulato il contratto, l' assuntore avrà il diritto di presentare una idonea cauzione in beni fondi, od in Cartelle dello Stato, ritirando il deposito d' asta, e tanto i fondi che le Cartelle saranno vincolati fino al collaudo approvato.

7. Il deliberatario non domiciliato in Comune di Cittadella, nella sottoscrizione dell' atto d' asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituire il domicilio, onde presso la medesima possano essergli legalmente intimati gli atti tutti, che fossero per occorrere.

8. La descrizione dei lavori, il riassunto di perizia, i capitoli d' appalto ed il presente Avviso, nonchè i tipi relativi, dovranno essere sottoscritti dal deliberatario all' atto di chiudere l' asta, e queste pezze, escluse le analisi e la perizia, restano a chiunque ostensibili ogni giorno, dalle ore 10 alle 3 pomerid., escluse le feste, presso l' I. R. Delegazione provinciale di Vicenza.

9. L' asta si terrà sotto le discipline fissate dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non fossero derogate.

10. Le spese tutte d' asta, contratto, bolli, copie ed altre relative, restano a carico dell' assuntore.

Dalla Direzione ed Amministrazione degli Esposti di Venezia,
Il 16 giugno 1852.

Il Direttore, D. NARDO.
L' Amministratore, Squeraroli.

AVVISI PRIVATI.

SOCIETA' VENETA DI BELLE ARTI.

Vengono avvisati i signori socii che, al pari degli anni decorsi, l' economo-cassiere di questa I. R. Accademia delle belle arti, sig. Giuseppe Piccio, è incaricato di riscuotere le quote dell' anno corrente, da versarsi nel suo Ufficio, presso l' Accademia stessa.

I lontani, che non avessero qui corrispondenti da incaricare all' uopo, potranno valersi del mezzo postale, col qual mezzo verranno loro pure rimesse analoghe ricevute.

Si prega che i pagamenti sieno effettuati entro il corrente luglio.

Si avverte inoltre essere pronta la litografia, appartenente ai socii del 1851, e che la distribuzione della medesima si farà dall' economo suddetto, cominciando dal giorno 5 corrente, verso la presentazione della bolletta, provante il pagamento della quota 1851.

Venezia 1.° luglio 1852.

La Direzione

G. TREVES — A. CITTADELLA VIGODARZERE
L. LIPPARINI — G. REALI

Il sottoscritto, Osvaldo quondam Pietro Nardo, revoca il mandato di procura privata, del 22 agosto 1850, e ogni altro mandato di qualunque sorta, rilasciato al proprio figlio, Giovanni di Osvaldo Nardo, e ciò per ogni effetto di ragione e di legge.

Aviano li 18 giugno 1852.

OSVALDO quondam PIETRO NARDO.

Luigi Paparella, attuale Conduttore della Locanda della *Colombina*, previene il pubblico che, col giorno 20 corrente giugno, si è trasferito al grande Albergo

TRE CORONE

il quale viene da lui condotto ad uso anche di Trattoria, e terrà pronto servigio ad ogni ora, a comodo tanto de' nostrali come de' forestieri, che volessero onorarlo. Assicura che la decenza e proprietà andrà congiunta colla mitezza de' prezzi, a modo di sodisfare ogni sorta di concorrenti.

E tale modicità nei prezzi avrà luogo anche allo stallaggio.

Ferrara, 25 giugno 1852.

D' appigionarsi pei mesi di agosto, settembre, ottobre, novembre anno corrente, e più ancora:

Una Casa civile ammobigliata, con tutte le sue comodità, orto, e pozzo d' acqua perfetta, posta nella Comune di Mestre, luogo detto la Gazzera, vicinissima alla strada ferrata.

Chi vi applicasse, rivolgasi alla Gazzera dal sig. Giovanni Bellato, ed a Venezia dal nobil sig. Luigi Morosini, presso l' Uffizio delle ipoteche in Rialto.

Prof. MENINI, Compilatore.

Martedì 6 Luglio. Anno 1852. — N. 81.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 5088. 2.a pubbl.e

EDITTO.

Si rende noto, che sopra requisitoria dell'I. R. Tribunale Prov. di Udine sulle istanze del sig. Giuseppe Pizzolato amministratore della massa concorsuale dell'oberato G. Batt. nobile dalla Porta, seguirà nei giorni 15 luglio e 5 agosto p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., nella Sala di questa R. Pretura, l'esperimento d'asta per la vendita dei sottodescritti beni stabili di ragione della massa suddetta, ritenute le seguenti

Condizioni.

I. Che nessuno aspirante sarà ammesso ad offrire se non avrà previamente deposto in seno della Commissione incaricata della subasta, la cauzione di a. l. 2500, in tante effettive monete sonanti d'oro, e d'argento di giusto peso, al prezzo e corso legale, esclusi i pezzi da 6 kni, ed ogni carta monetata, od altro surrogato al denaro sonante.

II. Che lo stabile da subastarsi non sarà deliberato al primo, e secondo incanto se non ad un prezzo eguale o maggiore di quello della stima che è di a. l. 24182 : 82.

III. Che il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla fattagli delibera versare in giudiziale deposito in seno all'I. R. Tribunale Prov. in Udine l'intiero importo della somma per cui gli sarà stata fatta la delibera stessa in tante monete sonanti d'oro, e d'argento di giusto peso, al prezzo e corso legale, esclusi i pezzi da 6 kni, ed ogni carta monetata, od altro surrogato al denaro sonante, diffalcata però dall'intiero prezzo della delibera da depositarsi, la già prestata cauzione di a. l. 2500.

IV. Che non effettuando il deliberatario, nel prefinito termine di otto giorni l'intiero deposito, come sopra, del prezzo della delibera, si procederà a nuovo incanto a tutto di lui rischio, danno e spese, erogando innanzi tutto in queste ultime la depositata cauzione.

V. Che il deliberatario dovrà ritenere a proprio carico le servitù, ed altri pesi inerenti all'immobile deliberato.

VI. Che il contributo della pubblica imposta per l'atto di delibera in causa del trasporto della proprietà immobiliare starà a carico del deliberatario, il quale dovrà soddisfarlo nel termine di legge, come a di lui carico starà ogni altra spesa degli atti successivi alla delibera, e quello infine della censuaria voltura.

VII. Si fa avvertenza che la R. Intendenza di Finanza in Udine, ritiene soggetti a fondo censuale i beni sotto descritti ai n. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 11, 12 e 13, fra i quali vi sarebbe l'obbligo del pagamento del laudemio in tutti i loro passaggi, per cui al caso resterà a carico del deliberatario anche questo peso, oltre il carico del laudemio non soddisfatto sopra gli acquisti Dalla Porta.

Segue la descrizione dello stabile da subastarsi in pertinenze di Rosazzo Comune di Manzano.

1. Casa di villeggiatura con aderente cortile marcata col villico n. 28, ed in mappa censuaria col n. 353, della superficie di pert. 1 : 24, censita l. 24 : 80.

2. Orto attiguo cinto di muro con aderente stanza scoperta per agrumi in mappa segnato col n. 358, porzione di cens. pert. 0 : 85.

3. Aratorio vitato d. Dietro Casa in mappa sotto il n. 356, della superficie censuaria, comprensovi il cortile di levante addetto alla casa di villeggiatura, di p. 5 : 94, estimo l. 118 : 80.

4. Vigna a ronco con porticelle prative frammiste, in mappa col n. 358, porz. di pert. 35 : 10.

5. Possessione aratoria, arborata, vitata, con gelsi, denominata Braida di Casa in mappa sotto il n. 351, sub 1, 2 e 352, della superficie di pert. 70 : 51, estimo l. 1287 : 26

6. Vigna a ronco con gelsi d. Roncuzzo e Fornas in mappa sotto il n. 349, della superficie di pert. 17 : 80, estimo l. 143 : 65.

7. Vigna a ronco parte prativa e parte pascoliva detta della Fornace in mappa sotto il num. 345, sub 1, 2, 3, 4, 5, della quantità unita di pert. 71 : 46, estimo l. 314 : 98

8. Pascolo d. Pustot, e della Fornace in mappa al n. 79, porz. di pert. 3 : 87

9. Simile, parte a prato, d. Ronco e della Fornace in mappa sotto il n. 85 1/2, della superficie di pert. 6 : 90, estimo l. 10 : 12.

10. Casa colonica con aderente cortile ed orto in mappa sotto i n. 359, 360, 362, della superficie unita di pert. 1 : 72, estimo l. 32 : 40.

In Territorio di S. Giovanni.

11. Aratorio arborato vitato con gelsi d. Comunale in mappa sotto i n. 808 e 809, della superficie unita di pert. 6 : 78.

12. Arat. arborato vitato con gelsi denominato Pojana in mappa ai n. 745, 746, della superficie unita di pert. 7 : 53

13. Fondo parte prativo, e parte arat. con gelsi d. Pojana, in mappa ai n. 740, 741, 742, 743 e 744, della quantità unita di cens. pert. 40 : 29.

Territorio di Noax Comune di Corno

14. Bosco ceduo di rovere detto della Sacca in mappa al n. 764, della superficie di pert. 15 : 84.

Il presente Editto verrà affisso nei luoghi soliti e per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Il R. Pretore Dirig.
DRAGHI.

Dall'I. R. Pretura di Cividale,
Li 14 maggio 1852.
Gabrici, Scritt.

N. 16971. 2.a pubbl.e

EDITTO.

Per la subasta stata accordata dall'anteriore Decreto di questo Tribunale 22 dicembre 1851 n. 1624, e poscia sospesa dall'altro dello stesso Tribunale 16 febbraio p. p. n. 5147, in seguito ad interposto ricorso in Appello per la riforma del succitato Decreto 22 dicembre, ora confermato da quello di seconda istanza 27 aprile p. p. n. 4152, resta prefissa la giornata degli 11 agosto p. v. dalle ore 12 merid. alle 2 pom., ferme del resto tutte le disposizioni e condizioni del primo Decreto, e rese pubbliche dall'Editto di pari data e numero stato inserito nel foglio d'Annunzii di questa Gazzetta Ufficiale dei giorni 7, 12 e 18 febbraio p. p.

Il presente sarà pubblicato, e per tre volte inserito nel suddetto foglio d'Annunzii.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.

A. Cavalli, Cons.
Mutinelli, Cons.

Dall'I. R. Tribunale di I Istanza Civile in Venezia,
Li 27 maggio 1852.
Domeneghini.

---

al N. 3450 a. c. 2.a pubbl.e

EDITTO.

Dietro istanza di Rachele Piazza - De Col - Tana di Gio. Batt., al confronto di Cecilia e Vittoria Pagani Corte fu Carlo, di Bolzano, esecutate, ed in ordine al preloc. 7 corr. n. 3450, si rende noto che nei giorni 19 e 26 luglio, e 2 agosto p. v. alle ore 10 ant., nell'Aula del Palazzo Tribunalizio, si procederà all'incanto degli stabili esecutati sottodescritti, con avvertenza, che al 1.° e 2.° esperimento, non seguirà la delibera che al prezzo maggiore, o almeno eguale alla stima, ed al 3.° a prezzo anche inferiore, sempre che basti, però, a coprire l'importo delle iscrizioni ipotecarie, ritenute le seguenti

Condizioni.

I. Tranne l'esecutante, ogni offerente depositerà a. l. 400 in oro, od argento, che saranno a sconto del prezzo, se deliberatario, e restituite se mancante ai patti; ritirate dietro offerta migliore.

II. Il prezzo della delibera verrà esborsato in oro, od argento al corso di piazza, entro un mese al più tardi dal giorno della delibera.

III. Il deliberatario potrà immediatamente procedere all'aggiudicazione, ed immissione in possesso a tutte sue spese.

IV. I pubblici aggravi di qualunque specie non ancora soluti, e scadenti saranno a carico del deliberatario.

V. L'esecutante viene assolto da ogni responsabilità di qualunque specie.

VI. Le spese di coltivazione di quest'anno, saranno pagate a chi di ragione, ove il deliberatario non ami di concedere i fondi a titolo di colonia.

Descrizione degli stabili
Mappa di Libano,
Comune di Sedico.

Loco detto Col Stort, censito ai vecchi n. 1915, 1916, 1917, ed in mappa ai n. 269, 398, 802, 1001 usque 1006, 1132 usque 1137, 1139, 1140, 1379, 1382 Prato in parte boscato, con alberi da frutto e da foglia, ed aratorii in parte vitati, il tutto di pert. 43 : 40, comprese le due fabbriche coloniche, cioè piccola casetta di muro, e stalla con tezza e fenile, il tutto fra confini a mattina Cappellari, Comune, e Barpi, mezzodì Erizzo e Barpi, sera Erizzo e Cappellari, settentrione Barpi, Cappellari e Rui, stimato ausi. l. 2798 : 75.

Altro fondo denominato Spinazzeda in catasto di Sedico, al n. 1895, e nella mappa di Libano al n. 1165, di pert. 5 : 58, prativo con alberi e siepe a settentrione, confina a mattina Doglioni Dal Mas, mezzodì Rujo, sera Doglioni Bajo, settentrione strada, stimato a. l. 369 : 40.

L'I. R. Presidente
TRAVERSI.

Fontana, G. S.
Silvestri, G. S.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Belluno,
Li 11 giugno 1852.
Rattay, Dirett.

N. 1599. 2.a pubbl.e

EDITTO.

Si fa noto, che ad istanza del cav. Giuseppe Maria Reali di Venezia, in confronto di Felice, Francesco, Antonio, Barbara, Giovanna, Angelina, Giuseppina e Chiara Fabricj figli ed eredi del fu Antonio Fabricj, rappresentati dalla loro madre e tutrice Maddalena Gariboldi di Venezia, sarà proceduto da questa Pretura nel locale di sua residenza e dalle ore 9 ant. alle 2 pom., del giorno 13 agosto p. v. al 4.° esperimento per la vendita giudiziale dell'infrascritto fondo alle seguenti

Condizioni.

I. Il fondo verrà venduto anche a prezzo minore della stima.

II. Ogni oblatore dovrà depositare il decimo della stima del fondo in danaro sonante, esclusa la carta monetata, e le obbligazioni del Tesoro. Il fondo viene venduto senza alcuna responsabilità per parte dell'esecutante, e nello stato in cui attualmente si attrova.

III. Entro trenta giorni dalla delibera verrà depositato il resto del prezzo del pari in danaro suonante, e coll'esclusione contemplata nell'art. 2.°

IV. Verranno pure pagate dal deliberatario, a meno che non fosse il creditore esecutante tutte le spese dal pignoramento in poi fino alla vendita, in danaro pure suonante, e dietro tassazione che si farà dal Giudice.

V. Mancando alle condizioni degli art. 3.° e 4.°, il fondo verrà subastato a tutto rischio, e danno del deliberatario, che perderà il decimo depositato, e sarà tenuto anche al risarcimento del danno, ove questo superasse lo stesso decimo depositato.

VI. I frutti si percepiranno dal deliberatario dal giorno dell'aggiudicazione, e staranno a di lui carico tutte le spese e tasse della successiva graduatoria.

Fondo da subastarsi

Possessione sita nel Comune di Gambarare, Quarto Bottenigo al Moranzano di campi 80 : 0 : 130 a misura padovana a. p. v. ed in parte prativa, con altra prativa bassa, con sovrapposte fabbriche coloniche e casolare, ritenuta però nella stima giudiziale 6 agosto 1839 n. 3581, di campi 78 : 3 : 029, coll'estimo di l. 501 : 56, confina a levante il canale sopra Bondante, mezzodì strada postale detta di Fusina, ponente Assegioli, tramontana le ragioni sudd. e Dall'Oca, che è detto anche le Piessate, stimata del valore netto di a. l. 25740.

Dall'I. R. Pretura del Dolo,
Li 31 maggio 1852.

Pel Dirigente impedito
Il R. Cancelliere
ARTELLI.

---

al N. 13053. 2.a pubbl.e

AVVISO.

D'ordine dell'I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si fa pubblicamente noto:

Che nel giorno 14 luglio p. v. alle ore 10 della mattina, nel luogo solito dell'Aula II.a Verbale di questo I. R. Tribunale, si procederà al terzo esperimento per la vendita degli infrascritti stabili, che saranno deliberati al maggior offerente a qualunque prezzo, sotto tutte le condizioni di cui ai lotti 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, dell'istanza 21 ottobre 1851 num. 34176, qui appiedi trascritte.

I. Gli stabili saranno venduti in lotti separati come nella stima giudiziale 8 luglio 1845, in atti.

II. Nessuno potrà farsi offerente, senza avere prima a cauzione dell'offerta, depositato nelle mani del Commissario delegato un decimo del prezzo di stima in monete d'oro, o d'argento a tariffa, esclusa la carta, e le monete erose e di rame.

III. Entro otto giorni dalla delibera dovrà l'acquirente depositare nella Cassa dell'I. R. Tribunale il prezzo in moneta d'oro, e d'argento a tariffa, ritenuta la esclusione di cui all'art. 2.°

IV. Resteranno a carico del deliberatario le spese tutte relative all'aggiudicazione, e le successive, nonchè qualunque tassa per traslazione di proprietà od altro.

V. Mancando il deliberatario al deposito del prezzo entro gli otto giorni come sopra, verrà subastato l'immobile a tutto di lui rischio, e pericolo, perderà il decimo depositato, rimanendo responsabile della differenza tra il prezzo di nuova delibera, e quello da lui dovuto.

VI. Gli stabili vengono venduti con ogni loro attinenza e pertinenza, nello stato in cui si trovano, senza alcuna garanzia per parte degli esecutanti.

VII. Dal giorno della delibera staranno a carico dell'acquirente i pubblici carichi, qualunque tassa a prestito, e qualsiasi altra eventualità.

VIII. Il deliberatario dovrà a tutte sue cure e spese provocare la voltura censuaria, ed il riparto di superficie, e di rendita per quegli stabili che si trovano censiti sotto un numero comune con altri.

Descrizione degl'immobili in Parrocchia dell'Angelo Raffaele fondamenta Barbarigo.

Lotto I. Casa al civ. num. 2474, ed anagrafico n. 2347, con corte ed orto, e stanza in secondo piano del n. 2476, nel cessato estimo provvisorio la casa con la cifra di l. 195 : 104, e la stanza con la cifra di l. 22, ai catastali num. 5146, 5148, e nell'attuale stabile censimento nella mappa del Comune di Dorsoduro con l'intiero num. 213, avente la rendita di l. 7 : 86, e la superficie di c. 52, e con parte dei n. 207, 210, stimate per a. l. 2480.

Lotto II. Bottega al civ. n. 2473, ed anagrafico n. 2348, nel cessato estimo provvisorio con la cifra di l. 71 : 379 al catastale n. 5147, e nell'attuale con parte del detto num. 210, della mappa di Dorsoduro, stimata per a. l. 752.

Lotto III. Casa al civ. n. 2475, ed anagrafico n. 2346, nel cessato estimo provvisorio con la cifra di l. 95 : 172, dalla quale sarà da levarsi quella relativa ad una bottega censita sotto il medesimo n. 3145 di catasto, e non compresa nella presente esecuzione, e nell'attuale stabile censimento con parte del detto n. 210 della d. mappa, stimata la detta casa a. l. 1112 : 14.

Lotto IV. Casa al civ. n. 2476, ed agli anagrafici n. 2342, 2343, nel cessato estimo provvisorio con la cifra di l. 120 : 759, al n. 5149 di catasto, e nell'attuale come parte del n. 207 di detta mappa, stimata a. l. 1714 : 18.

Il presente Avviso sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nel foglio Ufficiale di questa Città.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.

Benatelli, Cons.
Taffoni, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 2 giugno 1852.
Domeneghini.

N. 4699. 2.a pubbl.e

EDITTO.

Si rende noto, che nei giorni 19 luglio, 2, 16 agosto prossimi venturi ore 10 ant., nella residenza di questa I. R. Pretura seguirà l'asta degl'immobili qui sottodescritti esecutati a pregiudizio di Giuseppe, Maddalena Scalzotto fu Domenico, Giuditta Scalzotto fu Sante, Giovanni Scalzotto fu Sante, Germano Scalzotto fu Sante, e Filippo Valentini fu Antonio, sulle istanze del Pio Istituto Elemosiniere de' SS. Antonio e Lazzaro di Orgiano amministrato da quella Deputazione Comunale, sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Nei primi due esperimenti i beni non saranno venduti a prezzo inferiore alla stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore in quanto basti al pagamento dei creditori prenotati fino all'importo della stima.

II. Ogni aspirante all'asta, dovrà depositare l'importo del decimo della stima del lotto per cui si farà offerente, che sarà trattenuto al deliberatario, in conto di prezzo, e restituito agli altri.

III. Ottenute le offerte pei beni ai lotti II e III, sarà proclamata la vendita complessiva di detti beni in un sol lotto, e ne sarà fatta la delibera o agli offerenti pei lotti separati, o a quello pel lotto complessivo, secondo il miglior risultato. Frattanto gli offerenti ai lotti separati saranno obbligati per le fatte offerte.

IV. Il deliberatario del lotto I dovrà assumere per conto di prezzo l'annuo canone di l. 58 : 99, a credito del Pio Istituto colla corrisponsione a partire dall'ultima scadenza in poi, e ne otterrà l'abbuono del relativo capitale in ragione di l. 100 per ogni cinque di canone.

V. Ogni deliberatario dovrà entro giorni otto dalla delibera pagare in conto di prezzo le imposte arretrate relative al lotto acquistato, e quelle dei lotti II e III, anche le spese di esecuzione al procuratore dell'istante, giusta la specifica liquidata dalla R. Pretura.

VI. I deliberatarii tratterranno il resto prezzo fino all'esito della graduatoria corrispondendo annualmente il relativo interesse al 5 per 0/0, e conseguiranno dal giorno della delibera il godimento dei beni con obbligo di supplire le pubbliche imposte.

VII. Entro giorni otto dalla comunicazione dell'atto di riparto dovranno pagare il resto prezzo ai creditori secondo i dati del riparto, dietro il qual pagamento conseguiranno l'aggiudicazione del dominio.

VIII. In mancanza ad alcuna delle condizioni seguirà a tutto rischio del deliberatario difettivo, la vendita del lotto deliberato ad un solo esperimento, ed a qualunque prezzo.

Descrizione dei beni.

Lotto I

Pert. 8 : 93 di terreno arat. piant. in Orgiano contrada Cropsetta diviso in due corpi in mappa di Orgiano a levante ai n. 58, 85, colla rendita di l. 41 : 79, di diretto dominio dell'Istituto de' SS. Antonio, e Lazzaro di Orgiano soggetto all'annuo canone di l. 58 : 99, stimato l. 1296 : 50.

Lotto II.

Pert. 11 : 80 di terreno, arat. piant. pure in Orgiano in contra Cappellare in mappa ai n. 734, 727, 879, colla rendita di l. 32 : 72, stimate l. 1014 : 70.

Lotto III

Pert. 11 : 08 di terreno arat. piant. in Orgiano nella mappa suddetta ai n. 722, 723, 729, 731, 732, colla rendita di l. 31 : 12, stimati l. 1367 : 20.

Si pubblichi, e si stampi come è di legge, e di metodo.

Il Cons. Pretore
BALBI.

Dall'I. R. Pretura in Lonigo,
Li 25 maggio 1852.

Il Cancelliere
A. Meneghini.

N. 18946 2.a pubbl.

EDITTO.

Non avendo potuto aver luogo nel 9 corr. il terzo esperimento d'incanto degl'immobi[li] esecutati da Lorenzo Graziani [a] carico di Giovanni Guadagni[n] e di Domenico Castellani vien[e] redeputato all'effetto stesso [il] giorno 21 luglio p. v. alle o[re] 10 ant., all'Aula II.a Verba[le] ritenute e descrizioni e condizioni del precedente Editto [...] marzo 1852 al n. 3584, inseri[to] nel foglio d'Annunzii della Ga[z]zetta Ufficiale dei giorni 3, 7 [...] 21 aprile a. c., ai num. 44, [...] e 52.

Il presente verrà pubblica[to] come di metodo ed inserito p[er] tre volte nella Gazzetta Uffici[ale] di qui.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.

Malenza, Cons.
Triffoni, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Civ[ile] in Venezia,
Li 14 giugno 1852
Domeneghini.

N. 12520. 2.a pubb[l.]

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana [di] Venezia notifica col prese[nte] Editto all'assente co. Gio. A[b]bondio De Widmann-Rezzoni[co] che il Rev. Don Nicolò Collor[...] di Venezia, ha prodotta in [...] pui confronto la petizione [...] maggio p. p. num. 12520, [...] punto pagamento a. l. 329 : [...] in saldo tre rate semestrali [...] maggio, 1.° settembre 1851, [e] 1.° marzo 1852, di Patrimo[nio] ecclesiastico, che sulla medes[ima] venne fissato al processo som[ma]rio l'A. I.a V. del giorno 2 a[go]sto p. v. ore 9 ant., sotto [le] avvertenze della legge 31 ma[ggio] 1850, e che per esser ignot[o il] luogo di sua dimora venne [de]putato a di lui pericolo e sp[ese] in curatore l'avv. Manetti, o[nde] la causa possa proseguirsi sec[on]do la suddetta legge, e pron[un]ciarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitato [il] co. Gio. Abbondio De Widma[nn] Rezzonico a comparire in te[mpo] personalmente nella giornata [pref]tedetta, ovvero a far aver[e al] deputato curatore i neces[sari] documenti di difesa, o a s[osti]tuire egli stesso un altro pa[tro]cinatore, ed a prendere qu[elle] determinazioni che reputerà conformi al suo interesse, a[ltri]menti dovrà egli attribuire [a sè] medesimo le conseguenze [della] sua inazione.

Il presente Editto sarà [pub]blicato ed affisso nei luogh[i so]liti, non che inserito per tre [volte] nella Gazzetta Ufficiale Ve[...]

...tata comunicazione di un esemplare a quell' Ufficio.

Dall' I. R. Pretura Urbana ...i Venezia,

Li 28 maggio 1852.

L' I. R. Cons. Pretore

Combi.

...l. 17697. 2.ª pubbl.ª

Editto.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si fa pubblicamente noto:

Che nel giorno 17 luglio ...p. v. ore 10 ant., nel giardino ...S. Trovaso sulla fondamenta ...delle Eremite al n. 1143 rosso ...di questa Città, si procederà al ...terzo esperimento d'asta per la ...vendita degli infrascritti effetti ...rimasti invenduti nei primi due ...esperimenti che saranno deliberati al maggior offerente a prezzo anche minore della stima e ...verso pronti contanti a valor ...di tariffa; coll' avvertenza che ...l'elenco delle piante da vendersi ...potrà venir ispezionato presso ...l' amministratore del concorso ...dell' oberato Giuseppe Zen, Daniele D.r Gaspari pubblico notaio in Venezia, in qualsiasi ...giorno dalle ore 10 ant., alle 4 ...pomeridiane.

Il presente sarà pubblicato ...ed affisso nei luoghi soliti ed ...inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Da vendersi.

Di lotto in lotto separatamente li rimanenti ventisette ...lotti di piante da giardino in ...vaso, di ragione del suddetto ...concorso.

Il Cons. Aul. Presidente

Foscarini.

A. Cavalli, Cons.

Neuner, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile ...in Venezia,

Li 7 giugno 1852.

Domeneghini.

...N. 7716. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si rende a comune notizia ...che nel locale presso l' Aula di ...questo Tribunale e dinanzi apposita Commissione avrà luogo ...nelli giorni 5 e 19 agosto p. v. ...alle ore 9 di mattina il 1.° e 2.° ...esperimento d'asta per la vendita al maggior offerente un ...prezzo non inferiore a quello della ...eseguitasi peritale stima nel capital valore di a. l. 2500 : 09, ...del sottodescritto immobile pignorato in pregiudizio di Domenico Maggian di Giovanni domiciliato in Vigardolo sopra istanza ...di Domenico Caldonazzo del fu ...Antonio domiciliato in Vicenza ...e sotto le altre seguenti condizioni:

I. Nessuno sarà ammesso ...ad offerire senza il previo deposito di l. 500, e la delibera non ...sarà fatta a prezzo inferiore della stima.

II. Il deposito fatto dal deliberatario sarà ritenuto a garanzia de' suoi impegni, ed a ...conto di prezzo, in quanto e ...per quanto non occorra alla garanzia Agli altri oblatori sarà ...restituito al levarsi dell' asta.

III. Il deliberatario otterrà ...il godimento del fondo coll' 11 ...novembre 1852 cinquantadue in ...via esecutiva del Decreto di delibera sopra sua istanza e lo ...porterà nei registri del censo ...alla sua ditta coll' indicazione di ...semplice deliberatario. La proprietà gliene sarà aggiudicata ...dopo l'affrancazione intera del ...prezzo.

IV. Dal giorno 11 novembre 1852 fino alla totale affrancazione del prezzo avrà egli dovere:

A.) di conservare l' immobile da buon padre di famiglia, e di soddisfare le pubbliche ...imposte con esattezza.

B.) di assicurare e tenere costantemente assicurata la ...casa dagli incendii presso alcuna ...delle società assicuratrici approvate.

C.) di corrispondere sul ...residuo prezzo l' annuo interesse ...di 5 per 0/0, versandolo nelle ...mani dell' esecutante Domenico ...Caldonazzo.

V. Il residuo prezzo dovrà ...essere da lui pagato ai creditori ...utilmente graduati dentro trenta ...giorni dopo passato in giudicato ...il riparto esecutivo della graduatoria. Dovrà peraltro trattenerne ...presso di sè quella parte la quale ...fosse assegnata a pagamento di ...crediti capitali non scaduti, continuando a corrispondere l' interesse ai rispettivi assegnatarii, e ...sottostando alle relative ipoteche.

VI. Mancando il deliberatario a questi patti o ad alcuno ...di essi, potrà esser proceduto al ...reincanto per la vendita a qualunque prezzo a suo rischio, e pericolo e spese, ed egli dovrà rispondere di qualunque danno, non solo col fatto deposito, ma con ogni sorta di beni.

VII. Più deliberatarii saranno obbligati in tutto e per tutto solidariamente ed indivisibilmente.

Descrizione dell' immobile da subastarsi.

C. 4 : 0 : 1 : 62 campi quattro e tavole sessantadue di terreno aratorio arborato e vitato e poco ortivo con casa colonica e corte, posti in Vigardono contrà Spini, nel censo provvisorio al n. 247 di mappa, e nello stabile ai n. 45, 46, 47, 48, della mappa del Comune censuario di Monticello Co Otto, censiti del l' annua rendita di l. 106 : 91, e confinanti a mattina Siguorini, a mezzodì Minchio-Gislardi, a sera Costantini, a tramontana Schiavotto.

Il presente viene pubblicato mediante affissione nell' Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa R. Città, nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente

Tournier.

Borgo, Cons.

Bidolfi, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 9 giugno 1852.

Rosenfeld.

N. 3994. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si fa noto che con odierno Decreto Antonio Pozzebon detto Bello fu Matteo di S. Floriano venne dichiarato maniaco, e che interdetto, gli fu deputato a curatore il di lui fratello Giuseppe.

Dall' I. R. Pretura di Castelfranco,

Li 10 giugno 1852.

De Maurizio, Pretore.

N. 3067. 2.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Pretura in S. Vito rende pubblicamente noto che nel giorno 21 luglio p. v. ore 9 ant., si procederà nel locale di sua residenza al 4.° incanto per la vendita al maggior offerente degli immobili esecutati dalla ditta Pellegrino Padoa di Venezia, alli sigg. Antonio, e Gio. Batt. fu Francesco De-Candido di S. Paolo, e stimati giusta il protocollo 12 febbraio 1851, presentato al n. 861, del quale ne sarà libero ad ogni concorrente l' ispezione, come pure di averne copia in Cancelleria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. I beni non saranno venduti anche a prezzo inferiore della stima.

II. Ogni oblatore, tranne l' esecutante, dovrà prima d' offrire depositare il decimo della stima in valute d' oro, od argento di giusto peso a tariffa.

III. L' acquirente dovrà entro il termine di giorni 14 seguita l' asta depositare l' intiero prezzo offerto, meno il decimo depositato nella Cassa forte dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Udine in valute d' oro, o d' argento di giusto peso a tariffa, e colla scorta del documento comprovante tale pagamento, potrà domandare l' aggiudicazione in sua proprietà dei beni predetti per ogni effetto di legge.

IV. Mancando l' acquirente al pagamento del prezzo nel termine dei detti giorni 14 si procederà a richiesta dell' esecutante ad una nuova subasta, e si venderanno a qualunque prezzo li detti beni a tutto danno, e pericolo, di esso acquirente con un solo incanto, e perderà lo stesso il decimo depositato sul valore della stima, il quale sarà convertito in pagamento di tutte le spese esecutive, ed il resto a pareggio dell' eventuale differenza fra il prezzo offerto dall' acquirente decaduto, e di quello ottenutosi alla nuova subasta.

V. Ove si facesse acquirente l' esecutante sarà lo stesso dispensato dal deposito del prezzo che sarà per offrire, però sino alla concorrenza del suo credito, interessi, e spese, che farà liquidare, sino alla distribuzione dell' intiero prezzo mediante la graduatoria; sarà però libero all' esecutante di chiedere l' aggiudicazione dei beni acquistati depositando soltanto la somma che superasse il proprio credito come sopra.

VI. Ogni debito per prediali arretrate sarà a carico dell' acquirente, e così a carico dello stesso star dovranno le spese dell' asta, delibera, trasmissione di proprietà, possesso e voltura dei beni acquistati.

VII. Li detti beni si riteniranno venduti con tutti i pesi inerenti di censi, prestazioni, servitù sì reali che personali, nello stato in cui s' attroveranno, senza alcuna responsabilità dell' esecutante per errori, se si ravvisassero d' intestazione censuaria, numeri di mappa, e cifra censuaria, le di cui regolazioni, e relative conseguenze dovranno stare a tutto carico dell' acquirente.

Beni da vendersi.

N. 1. Pascolo detto Grava, od altrimenti Bolzano in mappa di Morsano al n. 719, porz. di cens. pert. 137 : 68; cui confina levante strada, a mezzodì il n. 1462, di Sigismondo Della Torre, a ponente la restante porzione di questo numero di Sbaiz Consorti, ed a settentrione Roggia, ed il n. 742, di Zorzitti, valutato a. l. 4130 : 40.

N. 2. Pascolo detto Gravotti, ed anche Bolzano in mappa di Bolzano al n. 2203, porz. di pert. 7 : 10, cui confina a levante Sigismondo Della Torre, a mezzodì Simonato, a ponente Della Torre suddetto, ed a settentrione strada. Viene valutato a l. 156 : 40; ma dovendosi di questo fondo esporre solo la metà del suo valore, ossia di pert. 3 : 55, vengono queste stimate a. l. 78 : 20.

N. 3 Pascolo detto Bolzano o Gravotti in mappa di Bolzano al n. 719|2, porz. di pert. 17 : 56, e del 1463, pert. 3 : 33, ossia in tutto pert. 20 : 89, cui confina a levante Sigismondo Della Torre, a mezzodì parte strada, e parte Della Torre, a ponente Sbaiz colla restante porzione di questi numeri, ed a settentrione Roggia, viene stimato l. 480 : 47.

N. 4. Pascolo detto Grava in mappa di Morsano al n. 707, sub 1, porz. di pert. 13 : 29, cui confina a levante e settentrione la restante porzione del n. 707, a mezzodì la Roggia, ed a ponente il n. 708, stimato a. l. 332 : 25

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in San Vito,

Li 15 giugno 1852.

L' I. R. Cons. Pretore

G. Benvenuti.

N. 4027. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si porta a comune notizia che per la verificazione del terzo esperimento d'asta, di cui l' Editto 29 novembre 1851 n. 1697, inserito nel Foglio d' Annunzii di Venezia dei giorni 17 dicembre 1851 n. 162, 3 e 5 gennaio a. c., ai n. 1 e 2, viene destinato il 21 luglio v. alle 9 ant., sotto le condizioni portate dall' Editto medesimo.

Locchè si pubblichi come di metodo

Dall' I. R. Pretura di Pieve di Cadore,

Li 15 giugno 1852.

Il R. Dirigente

De Martini

G. Caberlotto, S.

N. 4522. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Antonio, Angelo, Marianna, Pietro, Natale, Francesco, ed Adamo Rubini fu Giuseppe, nonchè Daniele, Vincenza e Luigia suscetti colla fu Lucia Rubin, in tutela del padre Giuseppe Girolami coll' avv. Bollis contro Francesco Rubin ed Angela Grignol coniugi, Antonio, Giuseppe e Giovanni Cristofoli fu Luigi, Pietro Grignol, Girolamo Cattinari, Angelico Signorin, nob. Pietro, e Matteo Persico e Giuseppe Martinuzzi, dinanzi la R. Pretura in Portogruaro produssero una petizione nel dì 9 marzo 1852 n. 1776, nei punti: 1.° di nullità e d' invalidità del testamento 24 febbraio 1811, e conseguente consegna della sostanza abbandonata dal fu Domenico Soardi da essere giuratamente manifestata, 2.° di restituzione degl' immobili e del denaro ritratto dai beni distratti, 3.° resoconto frutti dall' anno 1835 sino alla petizione con conseguente consegna agli attori quali eredi del fu Giuseppe Rubin q. Antonio, e con rifusione danni e spese.

Non intimato del libello Antonio Cristofoli del fu Luigi indicato domiciliato in Follina, Distretto di Serravalle, ed indi dagli attori dato nel protocollo Verbale 27 aprile 1852 n. 3146, siccome ora assente e d' ignota dimora venne al medesimo assente deputato in di lui curatore l' avv. D.r Domenico Muschietti di Portogruaro, a cui fu intimato il libello antedetto, e sul quale venne deputata l' Aula pel contraddittorio al dì 10 agosto p. v. ore 9 antimeridiane

Si diffida quindi esso assente a munire il predetto deputatogli curatore dei necessarii documenti, titoli e prove che reputasse confacienti alle proprie ragioni, oppure volendo a destinare ed indicare al Giudice altro procuratore, onde questi possa altrimenti rappresentarlo sotto pena di dover attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Locchè si pubblichi per tre volte continue nella pubblica Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Portogruaro,

Li 15 giugno 1852.

L' I. R. Cons. Pretore

Nob. Martinago.

Pel Cancelliere imp

L. Cicogna.

N. 5693 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si rende noto che con odierno Decreto sotto pari num. fu interdetta per mania Caterina Baldisseri di Stefano di Breganze, e che le venne destinato in curatore il proprio padre.

Dall' I. R. Pretura di Thiene,

Li 17 giugno 1852.

Il R. Canc. Dirigente

Toaldi.

N. 2578 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si rende noto che con odierno Decreto pari num. venne interdetto per mania pellagrosa Giacomo Cencalato della Frazione di Zianigo Comune di Mirano, essendosi deputato in curatore il di lui fratello Angelo Cencalato di S. Angelo di Sala.

Il R. Canc. Pretore

Dall' I. R. Pretura di Mirano,

Li 18 giugno 1852.

Rebellini, Scritt.

N. 4310. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Per parte di questa I. R. Pretura viene interdetta per mania pellagrosa con ricorrente furore Giacoma q. Pietro Candolino deputatole a curatore il proprio marito Francesco Pascolo di Antonio detto Tonis di Venzone.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti da questo Capo Distretto, in Venzone, ed inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Dirigente

Agricola.

Dall' I. R. Pretura di Gemona,

Li 24 giugno 1852.

B. Buffonelli, S.

N. 2897. 2.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Pretura di Feltre rende noto che sopra istanza della nob. Marianna Bellati fu Gioachino nei giorni 12, 26 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle ore 1 pom., dinanzi apposita Commissione procederà nel locale di sua residenza al primo e rispettivamente secondo incanto dei sottodescritti beni immobili di ragione e in pregiudizio di Michele De Gregorj fu Angelo villico di Nemeggio.

L' asta avrà luogo nei modi soliti sotto le prescrizioni di legge, ed inoltre alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita seguirà parzialmente in due lotti distinti come appresso.

II. Ogni aspirante, tranne i creditori inscritti, dovrà depositare presso il Commissario giudiziale a cauzione degli effetti d' asta, la somma di a. l. 160, pel primo lotto, e di l. 40, pel secondo.

III. Il pagamento potrà essere deferito fino all' esito della graduatoria in cosa giudicata ma non oltre, e frattanto il deliberatario dovrà corrispondere pel prezzo offerto l' interesse del 5 per 0/0 ai creditori utilmente graduati, a' quali dovrà pure pagare l' importo capitale sotto pena del reincanto a di lui pericolo e spese.

IV. Dopo la delibera è in facoltà del deliberatario, osservate le prescrizioni di legge, di farsi cedere dallo spogliato debitore il possesso materiale e l' amministrazione degl' immobili venduti verso i compensi di ragione pei frutti tuttavolta pendenti, e perciò tutti gli atti posteriori alla delibera e spese relative, restano a tutto utile e danno del deliberatario stesso.

V. Nei due primi incanti la vendita non si farà a prezzo inferiore alla stima.

Descrizione dei beni nel Comune amministrativo di Zermen cens. di Nemeggio.

Lotto I.

A Nemeggio. Casa ed adiacenze in mappa ai num. dell'87, 88, 89, di pert. 0 : 53, colla rendita di l. 7 : 73, stimate l. 620 : 80.

Alla Chiusura. Prato di pert. 4 : 47, in mappa al n. 219, colla rendita di l. 7 : 43, stimata l. 522 : 40.

Al Sas. Prato di pert. 0 : 47, in mappa ai num. 26, 321, colla rendita di l. 0 : 68, stimata l. 18 : 40.

Lotto II.

Ai Coi. Prato di pert. 4 : 22, in mappa ai n. 169 e del 147, stimata l. 67 : 50.

All' Ancona. Arat. prat. e sassosa di pert. 5 : 81, in mappa ai num. 54, 55, 925, 928, 929, 969 e 1029, colla rendita di l. 2 : 60, stimata l. 117 : 80.

NB. I beni di questo II lotto sono vincolati a canone verso il Comune di Zermen.

Il presente Editto verrà inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia per tre volte consecutive, nonchè pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di Feltre e nel Comune cui sono situati i fondi.

Dall' I. R. Pretura di Feltre,

Li 19 giugno 1852.

Il R. Cons. Pretore

Bartolan

In mancanza di Canc.

Warcen, Scritt.

N. 3294. 2.ª pubbl.ª

Avviso.

L' I. R. Pretura in Montagnana rende noto, che nei giorni 5 e 26 agosto, e 9 settembre a. c., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., terrà nel locale di sua residenza il triplice esperimento d' asta degl' immobili qui sotto descritti ad istanza di Antonio Ferrari contro Rosa Frezzatto, e Gio. Batt. Sussi, alle seguenti

Condizioni.

I. Si vende lo stabile nello stato di manutenzione in cui si attrova o a ciascun aspirante ispezionabile.

II. Nel I e II esperimento d' asta la delibera non potrà seguire che a prezzo superiore od almeno eguale alla stima, nel III poi potrà aver luogo anche a prezzo inferiore semprechè basti a soddisfare i creditori prenotati fino all' importo della stima.

III. Ogni offerente all' asta dovrà cautare l' offerta mediante il deposito di a. l. 600, in valuta a tariffa sonante, che sarà restituito ai non deliberatari, il solo esecutante potrà farsi oblatore col deposito di a. l. 426 : 80, avendo egli anticipate le spese di esecuzione.

IV. Entro 20 giorni continui dalla delibera dovrà il deliberatario pagare al procuratore della parte esecutante le spese della procedura esecutiva come saranno liquidate e ciò a cominciare inclusivamente dalla istanza di stima fino all' asta, e depositare poi in questa Cassa forte il prezzo di delibera trattenendo però l' importo di dette spese e del deposito fatto all' atto dell' asta avrà diritto d' imputare nel prezzo.

V. Se vi fossero sull' immobile esecutato debiti d' imposte arretrate potrà l' esecutante pagarle ed imputare per queste nel prezzo da versarsi.

VI. Dal giorno della delibera saranno a carico del deliberatario tutte le imposte pubbliche non ancora scadute come pure tutti i canoni livellarii dovuti alla Cappellania Strazzarollo in ragione di annue a. l. 104 : 40, compreso quello dell' anno corrente che non fosse scaduto prima della delibera; gli competerà però il diritto di esigere dal conduttore Draghi quella parte di pigione che sarà proporzionata al tempo che trascorrerà dal giorno successivo alla delibera fino al 29 settembre p. v. alla delibera stessa, calcolato alla ragione di annue aust. l. 485.

VII. Dovrà il deliberatario rispettare l' affittanza del signor Draghi sino allo stesso prossimo 29 settembre che succederà alla delibera.

VIII. Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi portati dal presente capitolato, l' immobile sarà ad istanza di ciascuna delle parti (esecutante ed esecutato) domandato il reincanto a tutte spese e danno del deliberatario, senza alcun diritto in quest' ultimo a quella qualunque miglioria che si potesse ottenere; sarà però libero anche alle parti stesse di costringerlo a tenore di legge all' adempimento degli obblighi stessi.

IX. Soltanto dopo l' adempimento delle presenti condizioni tutte, potrà il deliberatario ottenere l' aggiudicazione della proprietà utile, la voltura e la immissione nell' effettivo materiale possesso dell' immobile con riguardo alla condizione VII.

X. Le spese tutte posteriori alla delibera ed in ispecialità la tassa pel trasferimento della proprietà s'aranno a carico del deliberatario.

Descrizione dell' immobile.

Proprietà utile della casa situata in Montagnana in contrà Carrarese al civ. n. 293, di diretta proprietà della Cappellania Strazzarollo nella Chiesa Arcipretale del Duomo di Montagnana, intestato al censo sotto i num. di mappa 1660 1, 1660 2, 1661-1, 1661 2, 1661 3, 1662 2, di pert. cens. 0 : 14, censito per l. 128 : 51, tra confini a levante muro divisorio Giuseppe Perinello, a mezzodì contrada Carrarese, a ponente nel piano terreno muro divisorio Francesco Bolis livellario Pisani, nel piano superiore muro divisorio Paolo Sartori livellario Pisani, a tramontana strada pubblica detta la contrada Malpaga descritta nella perizia 23 ottobre 1851 n. 7493, e stimato della proprietà utile in a. l. 4268 : 20.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti di questa Città, ed all' Albo Pretorio, inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Dirigente

Cavazzani.

Dall' I. R. Pretura in Montagnana,

Li 21 maggio 1852.

In mancanza di Canc.

Luigi Pautano, S.

N. 6826. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Caduta deserta l' asta della casa in questa Città al civ. n. 29 ed in mappa al n. 761, di ragione della massa oberata di Maria Marzona Deotti si prefiggono pel nuovo esperimento i giorni 26 luglio 2 e 9 agosto p. v., con avvertenza che nei primi due incanti la delibera non seguirà che a prezzo eguale o superiore alla stima, e nell' ultimo incanto a qualunque prezzo, ferme del resto tutte le condizioni portate dal precedente Editto 9 aprile p. p. num. 3901, inserito nei fogli d' Annunzii n. 68, 70 e 71 della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Pretore Dirigente

Draghi.

Dall' I. R. Pretura in Cividale,

Li 22 giugno 1852.

Gabrici, Scritt.

N. 10805 3.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, essersi con odierna deliberazione interdetto per mania melanconica dall' esercizio d' ogni diritto civile Domenico Forestan fu Francesco di Costozza, ed essergli stato deputato in curatore il di esso figlio Francesco pure di Costozza.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente

Tournier.

Borgo, Cons.

Pradelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 8 giugno 1852.

Rosenfeld.

N. 3225. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Si rende pubblicamente noto essersi da questa R. Pretura interdetto dall' esercizio di ogni diritto civile per mania melanconica con ricorrenza di furore Domenica Cabrio fu Gio. Batt., di San Michiele del Quarto, ed esserselo destinato in curatore il di lei marito Sante Giacomini, dello stesso luogo.

Dall' I. R. Pretura di San Donà,

Li 17 giugno 1852.

Il R. Consig. Pretore,

Barbaro.

Il R. Cancelliere

Neu-Mayr.

---

stata comunicazione di un esemplare a quell' Ufficio.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Venezia,
Li 28 maggio 1852.
L' I. R. Cons. Pretore
Combi.

N. 17697. 2.ª pubbl.

Editto.

D'ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia,

Si fa pubblicamente noto:

Che nel giorno 17 luglio p. v. ore 10 ant., nel giardino a S. Trovaso sulla fondamenta delle Eremite al n. 1143 rosso di questa Città, si procederà al terzo esperimento d'asta per la vendita degli infrascritti effetti rimasti invenduti nei primi due esperimenti che saranno deliberati al maggior offerente a prezzo anche minore della stima e verso pronti contanti a valor di tariffa; coll' avvertenza che l' elenco delle piante da vendersi potrà venir ispezionato presso l' amministratore del concorso dell' oberato Giuseppe Zen, Daniele D.r Gaspari pubblico notaio in Venezia, in qualsiasi giorno dalle ore 10 ant. alle 4 pomeridiane.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Da vendersi.

Di lotto in lotto separatamente li rimanenti ventisette lotti di piante da giardino in vaso, di ragione del suddetto concorso.

Il Cons. Aul. Presidente
Foscarini.
A. Cavalli, Cons.
Nenner, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 7 giugno 1852.
Domeneghini.

N. 7716. 2.ª pubbl.

Editto.

Si rende a comune notizia che nel locale presso l' Aula di questo Tribunale e dinanzi apposita Commissione avrà luogo nelli giorni 5 e 19 agosto p. v. alle ore 9 di mattina il 1.° e 2.° esperimento d' asta per la vendita al maggior offerente a prezzo non inferiore a quello della eseguitasi peritale stima nel capital valore di a. L. 2500 : 09, del sottodescritto immobile pignorato in pregiudizio di Domenico Maggian di Giovanni domiciliato in Vigardolo sopra istanza di Domenico Caldonazzo del fu Antonio domiciliato in Vicenza e sotto le altre seguenti condizioni:

I. Nessuno sarà ammesso ad offerire senza il previo deposito di l. 500, e la delibera non sarà fatta a prezzo inferiore della stima.

II. Il deposito fatto dal deliberatario sarà ritenuto a garanzia de' suoi impegni, ed a conto di prezzo, in quanto e per quanto non occorra alla garanzia. Agli altri oblatori sarà restituito al levarsi dell' asta.

III. Il deliberatario otterrà il godimento del fondo coll' 11 novembre 1852 cinquantadue in via esecutiva del Decreto di delibera sopra sua istanza e lo porterà nei registri del censo alla sua ditta coll' indicazione di semplice deliberatario. La proprietà gliene sarà aggiudicata dopo l' affrancazione intera del prezzo.

IV. Dal giorno 11 novembre 1852 fino alla totale affrancazione del prezzo avrà egli dovere:

A.) di conservare l' immobile da buon padre di famiglia, e di soddisfare le pubbliche imposte con esattezza.

B.) di assicurare e tenere costantemente assicurata la casa degli incendii presso alcuna delle società assicuratrici approvate.

C.) di corrispondere sul residuo prezzo l' annuo interesse di 5 per 0/0, versandolo nelle mani dell' esecutante Domenico Caldonazzo.

V. Il residuo prezzo dovrà essere da lui pagato ai creditori utilmente graduati dentro trenta giorni dopo passato in giudicato il riparto esecutivo della graduatoria. Dovrà peraltro trattenerne presso di sè quella parte la quale fosse assegnata a pagamento di crediti capitali non iscaduti, continuando a corrispondere l' interesse ai rispettivi assegnatarii, e sottostando alle relative ipoteche.

VI. Mancando il deliberatario a questi patti o ad alcuno di essi, potrà esser proceduto a reincanto per la vendita a qualunque prezzo a suo rischio, e pericolo e spese, ed egli dovrà rispondere di qualunque danno, non solo col fatto deposito, ma con ogni sorta di beni.

VII. Più deliberatarii saranno obbligati in tutto e per tutto solidariamente ed indivisibilmente.

Descrizione dell' immobile da subastarsi.

C. 4 : 0 : 1 : 62 campi quattro e tavole sessantadue di terreno aratorio arborato e vitato e poco ortivo con casa colonica e corte, posti in Vigardolo contrà Spini, nel censo provvisorio al n. 247 di mappa, e nello stabile ai n. 45, 46, 47, 48, della mappa del Comune censuario di Monticello Co Otto, censiti dell' annua rendita di l. 106 : 91, e confinanti a mattina Sigurini, a mezzodì Minchio - Gislardi, a sera Costantini, a tramontana Schiavotto.

Il presente viene pubblicato mediante affissione nell' Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa R. Città, nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
Tournier.
Borgo, Cons.
Bidolfi, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 9 giugno 1852.
Rosenfeld.

N. 3994. 2.ª pubbl.

Editto.

Si fa noto che con odierno Decreto Antonio Pozzebon detto Bello fu Matteo di S. Floriano venne dichiarato maniaco, e che interdetto, gli fu deputato a curatore il di lui fratello Giuseppe.

Dall' I. R. Pretura di Castelfranco,
Li 10 giugno 1852.
De Maurizio, Pretore.

N. 3087. 2.ª pubbl.

Editto.

L' I. R. Pretura in S. Vito rende pubblicamente noto che nel giorno 21 luglio p. v. ore 9 ant. si procederà nel locale di sua residenza al 4.° incanto per la vendita al maggior offerente degli immobili esecutati dalla ditta Pellegrino Padoa di Venezia, alli sigg. Antonio, e Gio. Batt. fu Francesco De-Candido di S. Paolo, e stimati giusta il protocollo 12 febbraio 1851, presentato al n. 861, del quale ne sarà libero ad ogni concorrente l' ispezione, come pure di averne copia in Cancelleria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. I beni non saranno venduti anche a prezzo inferiore della stima.

II. Ogni oblatore, tranne l' esecutante, dovrà prima d' offrire depositare il decimo della stima in valute d' oro, od argento di giusto peso a tariffa.

III. L' acquirente dovrà entro il termine di giorni 14 seguita l' asta depositare l' intiero prezzo offerto, meno il decimo depositato nella Cassa forte del l' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Udine in valute d' oro, o d' argento di giusto peso a tariffa, e colla scorta del documento comprovante tale pagamento, potrà domandare l' aggiudicazione in sua proprietà dei beni predetti per ogni effetto di legge.

IV. Mancando l' acquirente al pagamento del prezzo nel termine dei detti giorni 14 si procederà a richiesta dell' esecutante ad una nuova subasta, e si venderanno a qualunque prezzo li detti beni a tutto danno, e pericolo, di esso acquirente con un solo incanto, e perderà lo stesso il decimo depositato sul valore della stima, il quale sarà convertito in pagamento di tutte le spese esecutive, ed il resto a pareggio dell' eventuale differenza fra il prezzo offerto dall' acquirente decaduto, e di quello ottenutosi alla nuova subasta.

V. Ove si facesse acquirente l' esecutante sarà lo stesso dispensato dal deposito del prezzo che sarà per offrire, però sino alla concorrenza del suo credito, interessi, e spese, che farà liquidare, sino alla distribuzione dell' intiero prezzo mediante la graduatoria; sarà però libero all' esecutante di chiedere l' aggiudicazione dei beni acquistati depositando soltanto la somma che superasse il proprio credito come sopra.

VI. Ogni debito per prediali arretrate sarà a carico dell' acquirente, e così a carico dello stesso dovranno le spese dell' asta, delibera, trasmissione di proprietà, possesso e voltura dei beni acquistati.

VII. Li detti beni si riteniranno venduti con tutti i pesi inerenti di censi, prestazioni, servitù si reali che personali, nello stato in cui s' attroveranno, senza alcuna responsabilità dell' esecutante per errori, se si ravvisassero d' intestazione censuaria, numeri di mappa, e cifra censuaria, le di cui regolazioni, e relative conseguenze dovranno stare a tutto carico dell' acquirente.

Beni da vendersi.

N. 1. Pascolo detto Grava, od altrimenti Bolzano in mappa di Morsano al n. 719, porz. di cens. pert. 137 : 68; cui confina levante strada, a mezzodì il n. 1462, di Sigismondo Della Torre, a ponente la restante porzione di questo numero di Sbaiz Consorti, ed a settentrione Roggia, ed il n. 742, di Zorzitti, valutato a. l. 4130 : 40.

N. 2. Pascolo detto Gravotti, ed anche Bolzano in mappa di Bolzano al n. 2203, porz. di pert. 7 : 10, cui confina a levante Sigismondo Della Torre, a mezzodì Simonato, a ponente Della Torre suddetto, ed a settentrione strada. Viene valutato a l. 156 : 40; ma dovendosi di questo fondo esporre solo la metà del suo valore, ossia di pert. 3 : 55, vengono queste stimate a. l. 78 : 20.

N. 3 Pascolo detto Bolzano o Gravotti in mappa di Bolzano al n. 719 1/2, porz. di pert. 17 : 56, e del 1463, pert. 3 : 33, ossia in tutto pert. 20 : 89, cui confina a levante Sigismondo Della Torre, a mezzodì parte strada, e parte Della Torre, a ponente Sbaiz colla restante porzione di questi numeri, ed a settentrione Roggia, viene stimato l. 480 : 47.

N. 4. Pascolo detto Grava in mappa di Morsano al n. 707, sub 1, porz. di pert. 13 : 29, cui confina a levante e settentrione la restante porzione del n. 707, a mezzodì la Roggia, ed a ponente il n. 708, stimato a. l. 332 : 25

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in San Vito
Li 15 giugno 1852.
L' I. R. Cons. Pretore
G. Benvenuti.

N. 4027. 2.ª pubbl.

Editto.

Si porta a comune notizia che per la verificazione del terzo esperimento d' asta, di cui l' Editto 29 novembre 1851 n. 1697, inserito nel Foglio d' Annunzii di Venezia dei giorni 17 dicembre 1851 n. 162, 3 e 5 gennaio a. c., ai n. 1 e 2, viene destinato il 21 luglio v. alle 9 ant. sotto le condizioni portate dall' Editto medesimo.

Locchè si pubblichi come di metodo

Dall' I. R. Pretura di Pieve di Cadore,
Li 15 giugno 1852.
Il R. Dirigente
De Martini
G. Caberlotto, S.

N. 4522. 2.ª pubbl.

Editto.

Antonio, Angelo, Marianna, Pietro, Natale, Francesco, ed Adamo Rubini fu Giuseppe, nonchè Daniele, Vincenza e Luigia suscetti colla fu Lucia Rubin, in tutela del padre Giuseppe Girolami coll' avv. Bollis contro Francesco Rubin ed Angela Grignol coniugi, Antonio, Giuseppe e Giovanni Cristofoli fu Luigi, Pietro Grignol, Girolamo Cattinari, Angelico Signorin, nob. Pietro, e Matteo Persico e Giuseppe Martinuzzi, dinanzi la R. Pretura in Portogruaro produssero una petizione nel dì 9 marzo 1852 n. 1776, nei punti: 1.° di nullità e d' invalidità del testamento 24 febbraio 1811, e conseguente consegna della sostanza abbandonata dal fu Domenico Suardi da essere giuratamente manifestata, 2.° di restituzione degl' immobili e del denaro ritratto dai beni distratti, 3.° resoconto frutti dall' anno 1835 sino alla petizione con conseguente consegna agli attori quali eredi del fu Giuseppe Rubin q. Antonio, e con rifusione danni e spese.

Non intimato del libello Antonio Cristofoli del fu Luigi indicato domiciliato in Folina, Distretto di Serravalle, ed indi dagli attori dato nel protocollo Verbale 27 aprile 1852 n. 3146, siccome ora assente e d' ignota dimora venne al medesimo assente deputato in di lui curatore l' avv. D.r Domenico Muschietti di Portogruaro, a cui fu intimato il libello antedetto, e sul quale venne deputata l' Aula per contradditorio al dì 10 agosto p. v. ore 9 antimeridiane

Si diffida quindi esso assente a munire il predetto deputatogli curatore dei necessarii documenti, titoli e prove che reputasse confacenti alle proprie ragioni, oppure volendo a destinare ed indicare al Giudice altro procuratore, onde questi possa altrimenti rappresentarlo sotto pena di dover attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Locchè si pubblichi per tre volte continue nella pubblica Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Portogruaro,
Li 15 giugno 1852.
L' I. R. Cons. Pretore
Nob. Martinago.
Pel Cancelliere imp
L. Cicogna.

N. 5693 2.ª pubbl.

Editto.

Si rende noto che con odierno Decreto sotto pari num. fu interdetta per mania Caterina Baldisseri di Stefano di Breganze, e che le venne destinato in curatore il proprio padre.

Dall' I. R. Pretura di Thiene,
Li 17 giugno 1852.
Il R. Canc. Dirigente
Toaldi.

N. 2578 2.ª pubbl.

Editto.

Si rende noto che con odierno Decreto pari num. venne interdetto per mania pellagrosa Giacomo Cencalato della Frazione di Zianigo Comune di Mirano, essendosi deputato in curatore il di lui fratello Angelo Cencalato di S. Angelo di Sala.

Il R. Canc. Pretore

Dall' I. R. Pretura di Mirano,
Li 18 giugno 1852.
Rebellini, Scritt.

N. 4310. 2.ª pubbl.

Editto.

Per parte di questa I. R. Pretura viene interdetta per mania pellagrosa con ricorrente furore Giacoma q. Pietro Candolino deputatole a curatore il proprio marito Francesco Pascolo di Antonio detto Tonis di Venzone.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti di questo Capo Distretto, in Venzone, ed inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Dirigente
Agricola.
Dall' I. R. Pretura di Gemona,
Li 24 giugno 1852.
B. Buffonelli, S.

N. 2897. 2.ª pubbl.

Editto.

L' I. R. Pretura di Feltre rende noto che sopra istanza della nob. Marianna Bellati fu Gioachino nei giorni 12, 26 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle ore 1 pom., dinanzi apposita Commissione procederà nel locale di sua residenza al primo e rispettivamente secondo incanto dei sottodescritti beni immobili di ragione e in pregiudizio di Michele De Gregorj fu Angelo villico di Nemeggio.

L' asta avrà luogo nei modi soliti sotto le prescrizioni di legge, ed inoltre alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita seguirà parzialmente in due lotti distinti come appresso.

II. Ogni aspirante, tranne i creditori inscritti, dovrà depositare presso il Commissario giudiziale a cauzione degli effetti d' asta, la somma di a. l. 160, pel primo lotto, e di l. 40, pel secondo.

III. Il pagamento potrà essere deferito fino all' esito della graduatoria in cosa giudicata ma non oltre, e frattanto il deliberatario dovrà corrispondere pel prezzo offerto l' interesse del 5 per 0/0 ai creditori utilmente graduati, a' quali dovrà pure pagare l' importo capitale sotto pena del reincanto a di lui pericolo e spese.

IV. Dopo la delibera è in facoltà del deliberatario, osservate le prescrizioni di legge, di farsi cedere dallo spogliato debitore il possesso materiale e l' amministrazione degl' immobili venduti verso i compensi di ragione pei frutti tuttavolta pendenti, e perciò tutti gl' atti posteriori alla delibera e spese relative, restano a tutto utile e danno del deliberatario stesso.

V. Nei due primi incanti la vendita non si farà a prezzo inferiore alla stima.

Descrizione dei beni nel Comune amministrativo di Zermen cens. di Nemeggio.

Lotto I.

A Nemeggio. Casa ed adiacenze in mappa al num. dell' 87, 88, 89, di pert. 0 : 53, colla rendita di l. 7 : 73, stimata l. 620 : 80.

Alla Chiusura. Prato di pert. 4 : 47, in mappa al n. 219, colla rendita di l. 7 : 43, stimata l. 522 : 40.

Al Sas. Prato di pert. 0 : 47, in mappa al num. 26, 321, colla rendita di l. 0 : 68, stimata l. 18 : 40.

Lotto II.

Ai Coi. Prato di pert. 4 : 22, in mappa al n. 169 e del 147, stimata l. 67 : 50.

All' Ancona. Arat. prat. e sassoso di pert. 5 : 81, in mappa ai num. 54, 55, 925, 928, 929, 969 e 1029, colla rendita di l. 2 : 60, stimata l. 117 : 80.

NB. I beni di questo II lotto sono vincolati a canone verso il Comune di Zermen.

Il presente Editto verrà inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia per tre volte consecutive, nonchè pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di Feltre e nel Comune cui sono situati i fondi.

Dall' I. R. Pretura di Feltre,
Li 19 giugno 1852.
Il R. Cons. Pretore
Barclan
In mancanza di Canc.
Warcen, Scritt.

N. 3294. 2.ª pubbl.

Avviso.

L' I. R. Pretura in Montagnana rende noto, che nei giorni 5 e 26 agosto, e 9 settembre a. c., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., terrà nel locale di sua residenza il triplice esperimento d' asta degl' immobili qui sotto descritti ad istanza di Antonio Ferrari contro Rosa Frezzatto, e Gio. Batt. Sussi, alle seguenti

Condizioni.

I. Si vende lo stabile nello stato di manutenzione in cui si attrova, e a ciascun aspirante ispezionabile.

II. Nel I e II esperimento d' asta la delibera non potrà seguire che a prezzo superiore od almeno eguale alla stima, nel III poi potrà aver luogo anche a prezzo inferiore semprechè basti a soddisfare i creditori prenotati fino all' importo della stima.

III. Ogni offerente all' asta dovrà cautare l' offerta mediante il deposito di a. l. 600, in valuta a tariffa sonante, che sarà restituito ai non deliberatari, il solo esecutante potrà farsi oblatore col deposito di a. l. 426 : 80, avendo egli anticipate le spese di esecuzione.

IV. Entro 20 giorni continui dalla delibera dovrà il deliberatario pagare al procuratore della parte esecutante le spese della procedura esecutiva come saranno liquidate e ciò a cominciare inclusivamente dalla istanza di stima fino all' asta, e depositare poi in questa Cassa forte il prezzo di delibera trattenendo però l' importo di dette spese e del deposito fatto all' atto dell' asta avrà diritto d' imputare nel prezzo.

V. Se vi fossero sull' immobile esecutato debiti d' imposte arretrate potrà l' esecutante pagarle ed imputare per queste nel prezzo da versarsi.

VI. Dal giorno della delibera saranno a carico del deliberatario tutte le imposte pubbliche non ancora scadute come pure tutti i canoni livellarii dovuti alla Cappellania Strazzarollo in ragione di annue a. l. 104 : 40, compreso quello dell' anno corrente che non fosse scaduto prima della delibera, gli competerà però il diritto di esigere dal conduttore Draghi quella parte di pigione che sarà proporzionata al tempo che trascorrerà dal giorno successivo alla delibera fino al 29 settembre p. v. alla delibera stessa, calcolate alla ragione di annue aust. l. 485.

VII. Dovrà il deliberatario rispettare l' affittanza del signor Draghi sino allo stesso prossimo 29 settembre che succederà alla delibera.

VIII. Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi portati dal presente capitolato, l' immobile sarà ad istanza di ciascuna delle parti (esecutante ed esecutato) domandato il reincanto a tutte spese e danno del deliberatario, senza alcun diritto in quest' ultimo a quella qualunque miglioria che si potesse ottenere; sarà però libero anche alle parti stesse di costringerlo a tenore di legge all' adempimento degli obblighi stessi.

IX. Soltanto dopo l' adempimento delle predetti condizioni tutte, potrà il deliberatario ottenere l' aggiudicazione della proprietà utile, e la voltura e la immissione nell' effettivo materiale possesso dell' immobile con riguardo alla condizione VII.

X. Le spese tutte posteriori alla delibera ed in specialità la tassa pel trasferimento della proprietà staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dell' immobile.

Proprietà utile della casa situata in Montagnana in contra Carrarese al civ. n. 293, di diretta proprietà della Cappellania Strazzarollo nella Chiesa Arcipretale del Duomo di Montagnana, intestato al censo sotto i num. di mappa 1660 1, 1660 2, 1661-1, 1661 2, 1661 3, 1662 2, di pert. cens. 0 : 14, censito per l. 128 : 51, tra confini a levante muro divisorio Giuseppe Perinello, a mezzodì contrada Carrarese, a ponente nel piano terreno muro divisorio Francesco Bolis livellario Pisani, nel piano superiore muro divisorio Paolo Sartori livellario Pisani, a tramontana strada pubblica detta la contrada Malpaga descritta nella perizia 23 ottobre 1851 n. 7493, e stimato della proprietà utile in a. l. 4268 : 20.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti di questa Città, ed all' Albo Pretorio, inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Dirigente
Cavazzani.
Dall' I. R. Pretura in Montagnana,
Li 21 maggio 1852.
In mancanza di Canc.
Luigi Pautano, S.

N. 6826. 2.ª pubbl.

Editto.

Caduta deserta l' asta della casa in questa Città al civ. n. 29 ed in mappa al n. 761, di ragione della massa oberata di Maria Marzona Deotti si prefiggono pel nuovo esperimento i giorni 26 luglio 2 e 9 agosto p. v., con avvertenza che nei primi due incanti la delibera non seguirà che a prezzo eguale o superiore alla stima, e nell' ultimo incanto a qualunque prezzo, ferme del resto tutte le condizioni portate dal precedente Editto 9 aprile p. p. num. 3901, inserito nei fogli d' Annunzii n. 68, 70 e 71 della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Pretore Dirigente
Draghi.
Dall' I. R. Pretura in Cividale,
Li 22 giugno 1852.
Gabrici, Scritt.

N. 10805 3.ª pubbl.

Editto.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, essersi con odierna deliberazione interdetto per mania melanconica dall' esercizio d' ogni diritto civile Domenico Forestan fu Francesco di Costozza, ed essergli stato deputato in curatore il di esso figlio Francesco pure di Costozza.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
Tournier.
Borgo, Cons.
Pradelli, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 8 giugno 1852.
Rosenfeld.

N. 3225. 3.ª pubbl.

Editto.

Si rende pubblicamente noto essersi da questa R. Pretura interdetto dall' esercizio di ogni diritto civile per mania melanconica con ricorrenza di furore Domenica Cabrio fu Gio. Batt. di San Michiele del Quarto, ed essersele destinato in curatore il di lei marito Sante Giacomini, dello stesso luogo.

Dall' I. R. Pretura di San Donà,
Li 17 giugno 1852.
Il R. Consig. Pretore
Barbaro.
Il R. Cancelliere
Neu-Mayr.

MERCORDÌ 7 LUGLIO

ANNO 1852. – N. 151.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d' Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 3 luglio.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 15 giugno, si è graziosamente degnata di approvare l' elezione fatta dall' I. R. Società d' agricoltura in Gallizia, del principe Leone Sapieha a suo presidente.

PARTE NON UFFIZIALE

Viaggio di S. M. in Ungheria.

Intorno al viaggio ulteriore di S. M. per l' Ungheria, riferisce la *Gazzetta di Pest*, in data 27 giugno, da Szekszard, ciò che segue:

« In questo momento, battono molte migliaia di cuori, giulivamente commossi per la felicità, ad essi toccata in sorte, d' aver veduto S. M. l' adorato nostro Imperatore. E come farsene meraviglia? Chi era qui, ed ebbe occasione di vedere come S. M., dopo il viaggio di 7 ore, da Stuhlweissenburg, balzò dal cocchio davanti all' edifizio del Comitato in mezzo all' accalcata giubilante moltitudine, restituendo da ogni parte, nel più grazioso modo, i fattigli cordiali saluti; chi sa inoltre che quell' aspetto cavalleresco è quello del suo Imperatore e Signore, e potè, dopo siffatta maestosa apparizione, rimanersene indifferente, certo non era Austriaco, non era Ungherese, e non era degno di ritenersi compreso nella grande unione di quei popoli, che compongono l' ampio Impero austriaco.

« Numerose brigate a cavallo, delle quali, e cavalieri e cavalli erano festosamente ornati, secondo l' uso del paese, attesa l' onorevole loro destinazione, accompagnarono oggi S. M. da Stuhlweissenburg per Tacz, Soponya, Lang, Kalozd, Hortos, Simontornya, Sz-Lörincz e Kölesd; nei nominati tre primi siti, le famiglie dei conti Zichy e Festetics tutto adoperarono onde ossequiare la M. S. nel modo più solenne.

« A Kalozd, S. M degnossi di visitare la chiesa e la tomba del conte Eugenio Zichy, che, in tempi deplorabili, rimase vittima della sua onorevole fedeltà e devozione verso l' ereditaria Casa imperiale. Accompagnava la M. S. il conte Edmondo Zichy, fratello del trapassato.

« In questo, e negli altri siti, che si erano preparati a tutto potere, erigendo archi trionfali e decorando le abitazioni con bandiere e verdi fronde, onde ricevere la M. S., erano radunati, col loro clero e colla nobiltà delle vicinanze, tutti gli abitanti, onde presentare a S. M. i loro omaggi, mentre i sacri bronzi sonavano a festa e spari di mortaretti annunziavano la solennità del giorno.

« Nei siti più grandi, S. M. fu ossequiata dai curati, ed ai confini del Comitato di Tolna, dal capo di esso, di Forster. Entrando nel Distretto di Oedenburgo, la M. S. fu ossequiosamente ricevuta dal comandante militare del Distretto, generale maggiore di Kudriaffsky, e dal supremo Conte distrettuale, barone Hauer, i quali, unitamente ai capi dei rispettivi Comitati, accompagnarono S. M. nei loro circondarii e Distretti. Anche i contadini, abitanti lungi dai villaggi in case disperse, si radunarono a gruppi sulle strade, facendo eccheggiare i loro giulivi *Eljien*. Vedevansi di frequente in ispecialità i Csikosi, radunati nei loro vestiti da festa.

« All' ingresso della borgata di Szekszard, S. M. fu ricevuta presso ad un arco trionfale, ivi eretto dai capi di essa. Il giudice del luogo prestò, in nome di tutta la popolazione, l' omaggio, con un discorso, che fu onorato di risposta da parte della M. S. Poscia S. M., fra il suono dei sacri bronzi e lo sparo dei mortaretti, giunse, percorrendo la contrada principale, e tra le fitte file formate dalle Corporazioni delle arti del luogo e dei vicini Comuni, e dalla scolaresca, passando sotto altri due archi di trionfo, dinanzi all' edifizio del Comitato, destinato a riceverla.

« Qui era schierata, come guardia d' onore, una compagnia del reggimento fanti Don Miguel, fatta venire da Cinquechiese, colla banda musicale del reggimento conte Khevenhüller, fatta venire da Pest, la quale sonava l' inno popolare. Le migliaia d' abitanti, cui si erano uniti anche quelli dei dintorni, furono soprappresi, al giungere della sacra persona di S. M. I. R. A., dal più vivo entusiasmo, che manifestossi colle più vivaci espressioni di giubilo.

« Alla gradinata dell' edifizio del Comitato, aspettava il prevosto e parroco di Szekszard, e, in occasione della presentazione, profferì col più profondo ossequio il discorso d' omaggio, a nome della popolazione del Comitato di Tolna, adunata pel ricevimento solenne, e composta dalle Autorità ecclesiastiche e secolari, da tutt' i capi dei Comuni, dai deputati e membri dei Comuni, dalle Corporazioni, dalla nobiltà e dai privati di ogni grado. Ed alla gradinata, ed anche vicino agli archi trionfali, donzelle, vestite di bianco, spargevano fiori.

« Ebbe luogo quindi la presentazione di tutt' i suaccennati; ed anche oggi, tanto a Szekszard, quanto negli altri siti, la nobiltà delle vicinanze era in gran numero rappresentata.

« Dopo le presentazioni, degnossi S. M. di fare sfilare dinanzi a sè la guardia d' onore. Recossi poscia in chiesa; e, dopo il *Te Deum*, accordò graziosissime udienze, mentre S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Governatore, per cenno Sovrano, visitava le carceri.

« Molti ebbero la somma ventura di essere invitati alla mensa imperiale, durante la quale la musica militare sonò a vicenda con quella del luogo.

« Onde solennizzare la Sovrana presenza di S. M., fu predisposta fuori di Szekszard sul così detto *Hutweide*, oltre a contemporanee corse ed alla Esposizione dei prodotti dell' industria e dell' agricoltura del Comitato, una festa popolare, nella quale, al suono della musica, eseguirono danze nazionali, quelli di Sarcöz, nel loro pittoresco vestito ungherese antico, quelli di Szekszard, ed i Tedeschi del Comitato, nei loro particolari vestiti. Tutti tendevano ad uno scopo, quello, cioè, di provare al padre della patria di qual gioia sincera li colmasse la Sovrana presenza. Apposita tribuna era eretta per la M. S., onde vedesse tutto: ma S. M. non contentossi di rimanere in essa, e visitò, sodisfatta della gioia de' suoi sudditi, i siti più animati dei divertimenti, e degnossi anche, ritornando a Szekszard, di vederne la illuminazione; dopo di che, S. M. dedicossi agli affari di Stato.

« Le prove di piena devozione, date al cavalleresco Monarca in tutte queste occasioni, nella guisa più parlante e più semplice, possano servire di documento a coloro, i quali potessero anche un solo momento dubitare della non turbata esistenza di quelle belle prerogative di fedeltà e di devozione, tanto profondamente scolpite nella storia di questo paese.

« Odesi che S. M., tanto a Stuhlweissenburg, quanto qui a Szekszard, siasi degnata di condonare il resto della pena a molti di quegli arrestati nelle carceri civili, che si resero degni di riguardo colla loro buona condotta durante l' arresto. » *(G. Uff. di V.)*

Il *Lloyd* di Vienna, in data del 2 luglio, accompagna con le seguenti osservazioni il termine della seconda parte del viaggio di S. M. in Ungheria:

« La seconda parte del viaggio di S. M. è terminata, ed il Monarca torna oggi a Buda (*). Il successo di questo secondo giro, ha, come concordemente annunciano tutte le relazioni, superato ogni espettazione. Voler tentare di descrivere il giubilo del popolo nel vedere il Sovrano, sarebbe impossibile. I segni d' amore e di devozione profonda, che ovunque si manifestarono, commossero profondamente il Sovrano.

« Una prova consolante della confidenza, riposta da S. M. ne' suoi popoli, è specialmente il fatto che l' Imperatore, nel suo viaggio, non è accompagnato nè da gendarmi nè da guardie, e che il popolo ebbe accesso libero in tutt' i luoghi, pei quali S. M. l' Imperatore ha viaggiato. Nel seguito imperiale trovansi, oltre a S. A. I. l' Arciduca Alberto, il sig. tenente maresciallo conte di Grünne, 4 aiutanti di campo, 4 ufficiali d' ordinanza, un cameriere e due cacciatori del corpo. Ogni ufficiale ha oltre a ciò un servo. L' attuale soggiorno di S. M. a Buda durerà tre giorni. S. M. l' Imperatore andrà poscia, per la strada ferrata, a Waitzen, indi a Schemnitz, Kremnitz, Neutra, Neuhäusel, e nel dì 11 luglio sarà di ritorno a Pest. »

Perfino la *Gazzetta di Colonia*, quella che fra tutt' i giornali tedeschi è più all' Austria nemica, pubblica il seguente carteggio, a lei spedito da Pest, in data 23 giugno: « Accompagnato dai Jazigi e dai Cumani, e da fragorosissimi *Eljien*, l' Imperatore percorse oggi rapidamente le strade di Pest e Buda, dirigendosi al castello imperiale. Ad ambo i lati del cocchio, cavalcavano magnati, nel più splendido vestito nazionale. Questa prima visita, nel cuore dell' Ungheria, nei Distretti, che sono di preferenza abitati dai Magiari propriamente detti, ha corrisposto a tutte le espettazioni. L' Imperatore ha fatto eccellentemente il suo rapido viaggio in istagione calda ed in un mare di polve e sabbia. » *(G. U. d' Aug.)*

Gl' impiegati delle miniere ed i tagliatori delle città montane in Ungheria, che S. M. l' Imperatore feliciterà l' 8 del corrente colla sua augusta presenza, pensano di solennizzare il fausto avvenimento con una splendida festa montanistica, i preparativi necessarii della quale sono già fatti. *(Lloyd.)*

Venezia 6 luglio.

La *Nuova Gazzetta di Brema* scrive, in data di Vienna 10 giugno:

In occasione che Göthe faceva breve soggiorno ad Eger, nell' anno 1821, e precisamente la sera del 1.° settembre, cadde il discorso sul collegamento delle Provincie dell' Austria, sull' amministrazione di esse, e più specialmente sull' Ungheria. Göthe disse a questo proposito: « Vuolsi un Governo saggio, prudente ed energico per tenere uniti in pace popoli di razze cotanto differenti; a ciò deve anche contribuire la così detta santa alleanza. Peccato soltanto che in Ungheria, in quel sì esteso e fertile paese, non vogliasi progredire nella cultura dell' intelletto e del suolo. » Gli fu risposto che in Ungheria gli abitanti delle città desideravano miglioramenti pel loro commercio, e ch' erano d' accordo colle reali proposizioni, o postulati; che l' alta nobiltà, a fine di ottenere il favore della Corte, in apparenza mostravasi essa pure inchinevole a quelle, ma sottomano rafforzava ancor più la bassa nobiltà nella sua opposizione a qualunque innovazione, comechè al paese vantaggiosa, onde impedire qualunque cangiamento nella Costituzione. Al che Göthe soggiunse: « Dal momento che ogni Re d' Ungheria giura di mantenere la Costituzione, pur troppo non si può loro imporre colla forza quanto v' ha di buono e di utile. Ma verrà tempo alla fine, in cui, come sotto l' Imperatore Giuseppe, sarà imposto colla forza ciò che torna utile al paese. »

Dopo un' età d' uomo furono avverate le profetiche parole di Göthe, sebbene quella violenza, cui egli volle alludere, menzionando l' Imperatore Giuseppe II, non sia partita dal presente Imperatore, nè dal suo immediato antecessore. La Dieta provinciale, o, come i Magiari dicono, la Dieta del Regno in Ungheria, fin dal principio della rivoluzione austriaca, cambiava la Costituzione, e, mediante la sanzione del Re, liberava il cittadino da' suoi rapporti di gravosa dipendenza verso il suo signore, proprietario del suolo, e dava in sua libera proprietà il terreno, che coltivava. Al tempo stesso però, venivano allentati fino ad un totale scioglimento i vincoli, che la sanzione prammatica aveva stretti fra l'Ungheria ed il rimanente della Monarchia, avvegnacchè dagli Ungheresi non si riconoscesse che una unione personale; motivo pel quale l' Imperatore Ferdinando era costretto a nominare un apposito Ministero ungherese, eziandio dell' estero e della guerra. L' orgoglio, con cui i Magiari volevano signoreggiare la Croazia e la Schiavonia, paesi slavi annessi al Regno d' Ungheria, fu cagione che scoppiasse la lotta col Bano di quelle due Provincie: ed allorchè il Governo rivoluzionario ungherese inviava un esercito in soccorso dei sollevati di Vienna, esercito che fu da Windischgrätz debellato nella battaglia di Schwechat, la lotta assunse l' aspetto di una guerra dichiarata al rimanente della Monarchia.

Intanto, l' Imperatore Francesco Giuseppe è, mediante abdicazione dello zio e rinuncia del padre, divenuto legittimo Re d' Ungheria. Il Governo rivoluzionario però, non volle riconoscerlo come tale, e continuò la malagurata lotta. L' Imperatore Francesco Giuseppe non era quindi nel caso di giurare la Costituzione ungherese. E quando la Dieta ungherese, spingendo le cose fino all' estremo, dichiarò la Casa d' Absburgo-Lorena decaduta dalla corona d' Ungheria, gli Ungheresi hanno illegalmente lacerato anche il patto, che ad essa li legava, e chiamarono giudice la spada; non l' antico diritto, ma la forza. Nè all' atto della sottomissione, conseguita per mezzo delle armi, il capo della Casa d' Absburgo obbligavasi menomamente di ristabilire la Costituzione ungherese, ch' era stata cagione di tutte le avvenute sventure.

La guerra ha lasciato l' Ungheria in uno stato di piena devastazione, ma al tempo stesso venne lasciata all' Imperatore libera la mano per largire a quel paese, sì privilegiato dalla natura, tutti que' beneficii, di che, in grazia della viziosa sua Costituzione, ora scomparsa dalla serie de' fatti, per sì lunga età non aveva potuto fruire. E que' beneficii furono largiti, e, nel breve periodo che scorse dacchè è terminata la guerra, hanno prodotto i più copiosi frutti. Lo stabilimento di comunicazioni, delle quali in Ungheria s' aveva tanta penuria da non credersi, fu tosto incominciato ed alacremente proseguito. La correzione del Tibisco arricchirà il paese di dugento leghe quadrate di fertilissimo suolo. L' aviticità, che rendeva mal sicuro ogni titolo di diritto sopra un fondo, sarà surrogata tra breve da un sistema, il quale stabilisca indubbiamente il diritto dei proprietarii. È stato emanato un Regolamento del commercio e dell' industria, fondato sopra ragionevoli basi; furono istituite Camere di commercio e d' industria.

Mentre, per l' addietro, cittadini e contadini erano costituzionalmente chiamati *misera contribuens plebs*, è stato ora introdotto un giusto ed eguale sistema d' imposte. Ed anzi tutto, il commercio ed il traffico fu reso libero, mercè la soppressione della linea di dazio intermedia, che separava dal resto dell' Impero l' Ungheria e gli altri paesi ad essa incorporati. Il benefico effetto di ciò manifestavasi in ispecial modo, in occasione del fallito ricolto dello scorso anno. Dall' Ungheria s' esportano immense quantità di grani, ed in nessun tempo affluì mai tanto danaro quanto d' alcuni mesi in poi. Queste prove parlanti sono mezzi di convinzione infallibili. Essi hanno prodotto una eccellente disposizione negli animi; e tante sono le benedizioni, onde la natura colmò il suolo dell' Ungheria, che, dopo tre anni soltanto, sono quasi intieramente spariti gli effetti della più spaventosa guerra civile. In tale stato di cose, l' Imperatore Francesco Giuseppe, che parla l' ungherese colla purezza e la facilità di un Magiaro di nascita, ha risoluto di trattenersi lungo tempo in Ungheria per conoscere di persona tutte le condizioni di quel paese. E davvero ora ha egli conquistata l' Ungheria anche moralmente, ed anzi tutto il Magiaro, che, essendo egli stesso cavalleresco, tiene in grandissimo pregio il carattere cavalleresco del suo Sovrano, e quindi anche s' entusiasta per lui in sommo grado. Se ora l' Austria fosse in guerra con qualche Potenza, e l' Imperatore indirizzasse un appello ai Magiari, cinquantamila guerrieri monterebbero per lui in sella. L' antico patto degli Ungheresi colla dinastia imperiale, quale era stato suggellato fra essi e la grande Maria Teresa, è di nuovo concluso, e la potenza dell' Austria è per esso raddoppiata.

Intorno alla contesa diplomatica, nota sotto il nome d' affare Mather, ed ormai appianata, il *Corriere Italiano* pubblica il seguente articolo:

Le differenze, ultimamente insorte fra' Governi dell' Inghilterra, dell' Austria e della Toscana, per l' offesa recata ad un suddito britannico, il sig. Mather, da un ufficiale dell' I. R. armata austriaca a Firenze, sono ormai appianate. Ci fe' gran meraviglia di veder sossopra l' Inghilterra per un caso di minima importanza, per un avvenimento accidentale, e di scorgere come una tal controversia potesse infondere serii timori sul mantenimento della pace europea. Il *Journal des Débats*, che d' altronde vede talvolta le cose nel loro vero aspetto, s' allarmò pel chiasso che fece l' affare di Mather, e credette bene di manifestare i suoi timori in un lungo articolo, ch' espone lo stato di quella faccenda, non senza portar qualche colpo velato all' Austria e alla sua politica, e mostrare una singolar deferenza per l' Inghilterra. Ei dice, fra le altre cose, che l' Inghilterra avea ragione di diritto di chiedere sodisfazione alla Toscana per un insulto, che volle recato a sè stessa nella persona del sig. Mather, e non all' Austria, la quale, se pur offesa vi fu, a mezzo d' un suo ufficiale la offese; e tutto ciò pel motivo che il Governo inglese ignora l' occupazione della Toscana da parte delle truppe austriache.

Se ammettiamo anche che il Governo inglese *ignori* ogni trattato, che autorizza la presenza delle truppe in Toscana, non possiamo però credere ch' egli *ignori* egualmente anche il fatto che truppe occupano realmente i paesi toscani, e se egli sa, come niun dubita, che il Governo della Toscana si trovò nella trista necessità d' affidare i suoi paesi alla tutela d' armi estere, non crederà certamente che le armate appartenenti ad una grande Potenza, e venute per la manutenzione dell' ordine, debbano andar soggette come corpi militari, alla giurisdizione civile del paese da esse occupato.

Se poi il Governo inglese insiste a non voler riconoscere le truppe austriache, siccome venute a tutela del Governo toscano, ei deve ritenerle, giacchè non può negare la loro presenza, siccome truppe d' invasione, venute per forza maggiore a quella del paese, e naturalmente indipendenti. In ambi i casi, sarebbe patente ingiustizia quella di voler far responsabile il debole delle azioni del forte.

E qui ci fia lecito d' interrogare il *Journal des Débats:* se, per avventura, il malagurato accidente di Mather fosse avvenuto, invece che a Firenze, a Roma, ed invece d' un ufficiale austriaco fosse stato un ufficiale francese, che avesse recato insulto ad un suddito inglese, il generale Géméau avrebbe forse consegnato il suo ufficiale alle Autorità pontificie, perchè queste lo giudicassero a sodisfazione dell' Inghilterra? Che ne avrebbe detto la Francia?

Del resto, godiamo che la cosa sia finita, e che con un migliaio di francesconi la questione sia composta e tolto ogni motivo di dissensioni fra l' Austria e l' Inghilterra. Non possiamo però fare a meno di comunicare a' nostri lettori una lettera, diretta dal ministro inglese a Firenze, sig. di Campbell-Scarlett, a lord Malmesbury, la quale è documento patente come nell' affare si sia presa una mosca per un leone.

Eccone il tenore:

« *Firenze* 1.° *giugno.*

« Milord,

« Ristabilito quanto basta a poter dettare una lettera, mi fo subito a render conto a V. S. dei motivi che m' inducono ad accettare 1000 francesconi per l' indennità dovuta al sig. Mather Anzi tutto, era oltremodo difficile d' impedire che il Governo toscano offrisse il pagamento senza protestare contro il principio di responsabilità, e che si contentasse d' indennizzare semplicemente il signor Mather per l' ingiuria, che gli è toccato soffrire. I ministri hanno aderito, infine, a tale ripiego, e superato questo punto, ho considerata la somma dell' indennità come una questione d' interesse secondario; l' essenziale era che il Governo toscano dimostrasse di essere disposto a dar segni di simpatia verso i sudditi inglesi, ai quali potessero venir fatte simili ingiurie, coll' aderire alle domande del Governo di S. M.

« D' altronde, mentre ritrovavasi in Firenze il signor Mather, respinse egli stesso l' idea di qualunque indennità pecuniaria, e dichiarò anzi energicamente di non aver avuto per mira che di vendicare l' onor nazionale.

« Mi gode poi l' animo di trovare ragioni per credere essere stata l' ingiuria minore di quello che si è supposto, onde, se l' affare del signor Mather fosse stato regolarmente deferito ad un tribunale toscano, non è presumibile che si sarebbero ottenuti 1000 francesconi.

« In terzo luogo, per quanto si vogliano reputare ingiustificabili agli occhi delle nazioni incivilite le severe regole del servigio militare austriaco, non bisogna dimenticare avere il signor Mather confessato egli stesso, che il suo contegno e i modi da lui usati verso l' ufficiale, mentre era a capo delle sue truppe, era stato oltremodo imprudente, per non dir peggio, e che il danno sofferto deve in parte attribuirsi alla propria sua indiscrezione.

« Infine, ho stimato giovarmi di questa opportunità per ottener la liberazione dei due Stratford, onde far così sparire tutti i motivi di contesa fra' due Governi inglese e toscano.

« Sono, ecc.

« P. CAMPBELL-SCARLETT. »

Un corrispondente di Vienna descrive all' *Indépendance Belge* con animati colori le attuali sodisfacenti condizioni dell' Austria; e, ragionando del suo avvenire, rife-

(*) V.. le *Recentissime* d' ieri.

risce che, pel ritorno del Sovrano, il Ministro dell' interno dopo le lunghe e gravi deliberazioni prese coi Luogotenenti delle diverse Provincie e colle Commissioni nominate dallo stesso Imperatore, sta preparando progetti di legge d' un' alta influenza sulla prosperità delle Provincie, specialmente orientali. Risguarderebbero l' affrancamento del suolo da ogni imposta feudale, un accomodamento definitivo fra gli antichi signori e gli antichi servi, ecc. Il ministro sottoporrà a S. M. I. R. A. l' introduzione, tanto nell' Ungheria come in Dalmazia, ecc., del Codice civile austriaco, capo d' opera, riconosciuto per chiarezza e semplicità. L' anarchia giudiziaria, i processi secolari, il servaggio materiale e morale della popolazione agricola cederanno il posto alla chiarezza del nuovo Codice, all' azione franca ed imparziale d' una giustizia sollecita ed incorruttibile, alla certezza, che avrà anche il più umile proprietario, d' essere protetto da una legge conveniente alla civiltà europea. In pari tempo, il Ministro del commercio e dei lavori pubblici proseguono con un zelo generoso l' apertura di nuove strade e di strade ferrate, onde agevolare l' esportazione dei cereali, dei bestiami, delle lane, e dei prodotti delle miniere, che, per l' addietro, in questi fertili paesi non avevano valore di sorta. È questa una grande e gloriosa missione, che i Ministri austriaci ricevettero dal loro Sovrano, e che sapranno compire. *(G. Uff. di Mil.)*

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 3 *luglio*.

A quanto udiamo, il 27 giugno S. E. il signor Ministro dell' interno sarebbe giunto a Nagy-Körös e vi avrebbe visitati tutti gli Stabilimenti pubblici. *(Corr. Ital)*

Onde sopperire al bisogno d' impiegati finanziarii, S. M. l' Imperatore ha permesso che individui, i quali già da vario tempo sono al servigio finanziario e sono abili al servigio di concetto, possano, per la durata di tre anni, venir ammessi agli esami teoretici di Stato, e ciò coll' abbuono totale o parziale degli studii necessarii all' uopo. Gli anzidetti esami di Stato valgono però solamente pel servigio finanziario dell' Ungheria e paesi finitimi. *(Idem.)*

Attendesi qui S. M. il Re di Sassonia, che ha intenzione di fare un lungo viaggio per la Dalmazia.

Il generale d' artiglieria barone di Hess recasi in questi giorni, per invito di S. M. l' Imperatore delle Russie, a Pietroburgo, onde assistere alle grandi riviste di truppe ed agli esercizii, che sono imminenti in Russia.

Lord Radcliffe, regio ambasciatore britannico presso la Porta, è arrivato a Vienna da Costantinopoli, per Trieste, diretto per l' Inghilterra. *(Corr. austr. lit.)*

Leggesi nell' *Osservatore Triestino:* « Il cordone militare, ch' era stato attivato lungo il confine Lombardo-Veneto, venne tolto, con Sovrana approvazione, il 30 giugno. »

MORAVIA

Ollmütz 25 *giugno*.

Con una pastorale del 9 del mese corrente S. Eminenza avverte il clero delle disposizioni legali della Patente imperiale del 27 maggio a. c., colle quali S. M. I. R. A. ha guarentito il carattere cristiano dell' Impero austriaco. Nella chiusa della pastorale, dice la Eminenza Sua: « La Chiesa riconosce con gratitudine che il nostro graziosissimo Imperatore e Signore, qual servo fedele di Dio, e vendicatore del male nelle veci di Dio, impugna la spada, affidatagli dall' Altissimo, onde punire coloro, i quali, nel loro sacrilego orgoglio, profanano le persone, cose ed offerte consacrate a Dio, e che, distruggendo la religione e le sacrosante sue istituzioni, si palesano anche nemici della civile società, la quale non può sussistere senza religione. » *(G. Uff. di V.)*

CARINTIA

Lubiana 2 *luglio*.

L' altr' ieri, a un' ora dopo mezzogiorno, giunse qui, proveniente da Trieste, S. A. I. R. il serenissimo signor Arciduca Giovanni, ricevuto dalle Autorità. S. A. si recò dopo il pranzo a Unterthurm e Rosenbach, e ieri mattina onorò di sua presenza la sessione della Società agraria, recandosi poscia a Kaltenbrunn e Josephsthal. Ritornato in città, proseguì il viaggio alla volta di Gratz, alle ore 8 d' iersera. La signora contessa di Brandhoffen con suo figlio, il conte di Meran, giunsero qui ieri alle 2 p. m. ed abbandonarono Lubiana alle 8 e 1/2 della sera. *(O. T.)*

TIROLO

Trento 3 *luglio*.

Ieri sera ritornava il sig. conte Luogotenente dalla sua gita nelle Giudicarie, e nel Distretto capitanale di Rovereto, dopo essersi, per la via del lago di Garda, recato anche a Verona, espressamente per visitare S. E. il Maresciallo conte Radetzky. *(Gazz. del Tir. Ital.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 30 *giugno*.

Lunedì, 28 del corrente, vigilia della festa de' SS. Apostoli Pietro e Paolo, principali patroni di quest' alma città, si celebrarono i primi vesperi nella patriarcale basilica vaticana.

Gli em. e rev. signori Cardinali, i Patriarchi, gli Arcivescovi, i Vescovi, i prelati ed i penitenzieri della suddetta basilica, si adunarono nella sala ducale del Vaticano, ed assunsero gli abiti sacri.

Gli em. e rev. signori Cardinali entrarono quindi nell' aula dei paramenti, ad attendere il Sommo Pontefice.

Sua Santità ascese in sedia gestatoria, e, preceduta dai prelodati dignitarii, discese per la scala regia, e recossi alla basilica, dove celebrò i solenni vesperi.

Quindi benedisse i sacri pallii, che si custodiscono sulla tomba del Principe degli Apostoli, per concedersi ai Patriarchi ed agli Arcivescovi.

Nella mattina del giorno 29, sacro ai SS. Apostoli Pietro e Paolo, Sua Santità ritornò colla stessa pompa nell' augusto tempio, e celebrò la solenne messa pontificale.

Assistevano il Santo Padre l' em. e rev. sig. Card. Brignole, Vescovo assistente;

L' em. e rev. sig. Cardinale Antonelli, diacono ministrante;

Gli em. e rev. Cardinali Fieschi ed Ugolini, diaconi assistenti;

Monsignor Quaglia, uditore di Rota, suddiacono apostolico.

Nelle ore pomeridiane, si cantarono nella stessa basilica i secondi vesperi a due cori, pontificati da monsignor Luigi Cardelli, Arcivescovo di Acrida e canonico della prefata basilica, ai quali intervennero gli em. e rev. sigg. Cardinali, invitati, ricevuti e ringraziati dall' em. e rev. sig. Cardinal Mattei, arciprete della stessa patriarcale basilica.

La rev. Camera apostolica, nella vigilia e nella mattina della solennità, ricevette, secondo l' usanza, i canoni e tributi, dovuti alla Santa Romana Chiesa.

Per quelli, che non furono presentati, il Santo Padre rinnovò le consuete proteste.

Nella sera della vigilia, ebbe luogo l' illuminazione della piazza, della facciata e della cupola del tempio vaticano, colla istantanea mutazione, alle ore 9 e un quarto.

Nella sera del 29, s' incendiarono fuochi artificiati nel pendio occidentale del Pincio.

In ambedue le sere, i pubblici e privati edifizii della città risplendettero di lumi in onore dei santi patroni. *(G. di R.)*

Nei crocchi, d' ordinario ben informati, si parla del marchese Spinola, primo segretario e consigliere dell' Ambasciata sarda, e si afferma come notizia positiva che dal suo Governo gli sia stato ritirato ogni potere. La ragione di tale misura non è apertamente manifesta; alcuni pretendono di averla indovinata coll' asserire che il marchese non ha voluto obbedire ad un richiamo a Torino del Governo stesso; altri l' attribuisce al nessun risultato ottenuto dalla Corte di Roma. Quest' ultima versione non pare del tutto destituita di probabilità. (Corr. del *Catt. di G.)*

Nei giorni 24, 25, 26 e 27 del mese di giugno, si fecero, nella chiesa del Gesù, le solenni feste per la memoria della beatificazione del B. Pietro Claver, apostolo degli Etiopi. *(Oss. Rom.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 2 *luglio*.

Il Vescovo di Novara, monsig. Gentile, ha pubblicata una sua circolare, nella quale, oltre alle tante ammonizioni fatte ai fedeli, havvi anche quella di astenersi dalla lettura della *Gazzetta del Popolo*, del *Fischietto*, dell' *Opinione*, della *Maga*, ecc. *(G. Uff. di Mil.)*

Si legge nella *Gazzetta delle Alpi*, in data di Cuneo 1.° luglio: « Come risulta dalle pubblicate mercuriali, i prezzi dei bozzoli tendono da due giorni al ribasso. Dalla quantità dei bozzoli, che affluisce tanto sul nostro mercato, quanto su quello di Carmagnola, dove si vuole che ieri solamente ve ne fossero oltre a 9,000 miriag., questo ribasso si poteva facilmente prevedere. D' altronde, le lettere di Francia annunziano che anche in quel paese il ricolto dei bozzoli è considerevole. Pure le sete mancano; mancanza, che rende ancora sperabile un aumento nei prossimi giorni, quando non vi sia coalizione tra' fabbricanti, al che si vogliono da taluni attribuire le presenti oscillazioni. »

Si legge nella *Novella Iride Novarese:* « L' affluenza dei mercanti e compratori dei bozzoli in quest' anno è straordinaria. L' ampio porticato, composto di 68 archi, il vasto padiglione provvisoriamente eretto, e parte dello spazioso cortile, furono occupati per intiero da questa preziosa mercanzia. Novara deve questo ricco commercio alla grandiosità e comodità del locale, tanto per l' esposizione alla vendita dei bozzoli, quanto per la grandiosità dei magazzini assegnati al deposito. Le cure prestate poi dal sig. Clemente Bellazzi, vicesindaco, per regolarne l' andamento, lo rendono degno della pubblica estimazione. »

Altra del 3.

Da informazioni, che crediamo esatte, risulta che nel Comune di Ellera, Provincia di Savona, avvennero deplorabili disordini.

Verso le ore 4 e mezza pom. del giorno 27 passato giugno, si riuniva il Consiglio comunale. Alcuni popolani, credendo che si volesse deliberare la vendita de' boschi comunali, s' inquietarono e comunicarono l' agitazione in tutto il paese. Invece, il Consiglio erasi radunato per altri affari. Portata in giro, la falsa supposizione, la commozione divenne grave, e si tentarono vie di fatto.

Nel mattino del 28, recavasi ne' boschi comunali una folla di gente a derubare legname e carbone.

L' Ufficio d' istruzione, prese le informazioni, rilasciava qualche mandato di cattura. I carabinieri procedevano all' arresto di due individui, ed una parte della popolazione voleva opporsi a quell' arresto: ne conseguì una lotta fra la forza e gli agitatori; alcuni di essi, armatisi di fucile, scaricarono colpi contro la forza pubblica: allora, i carabinieri dovettero rispondere, e ne rimasero feriti alcuni popolani. I carabinieri poterono infine condurre al sicuro gli arrestati, e la parte di popolazione, fatta conscia omai dell' imprudenza, a cui s' era lasciata indurre, si quietò.

Si spera che simili disordini non si rinnoveranno: in ogni caso, le disposizioni opportune a sedarli sono già prese. *(G. P.)*

Il Governo, è con reale decreto, autorizzato a dare piena ed intiera esecuzione alla convenzione postale, conchiusa col Governo di Toscana addì vent' otto aprile milleottocentocinquantadue. *(G. P.)*

Genova 2 *luglio*.

Il gerente del *Cattolico* presentavasi ieri innanzi al Tribunale di prima cognizione per querela di diffamazione, mossagli dal Comitato di mutuo soccorso di Voltri, e per egual querela del sacerdote Filippo Maineri. Il dibattimento durò dalle 10 alle 4. Il Tribunale pronunziava questa mattina la sentenza, dalla quale risulta il detto gerente assolto dalla querela, mossagli dal Comitato di mutuo soccorso di Voltri; e condannato a otto mesi di carcere e a lire 300 di multa, come convinto di diffamazione a carico del sacerdote Maineri. Il gerente ricorrerà al Magistrato d' appello.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 24 *giugno*.

Il Re è ripartito iersera per Gaeta. Niente è stato ancora deciso in ordine alle imprese delle strade in Sicilia. È in discussione un progetto con una Compagnia siciliana, dietro la quale si celano ingegneri e capitalisti stranieri, perocchè il Re ha voluto che non si trattasse se non co' nazionali; ma il Consiglio di Stato non ha potuto ancor mettersi d' accordo su' termini della concessione a tal Compagnia, e il principe di Satriano andrà venerdì prossimo a Gaeta per conferirne di bel nuovo con S. M. Tutto fa credere, del resto, che i lavori saranno presto cominciati, ed io vi parlerò dell' importanza di questi lavori, e de' vantaggi, che dovranno conseguitarne, con altra mia lettera.

Il commercio dell' Adriatico prende ogni giorno uno sviluppamento maggiore, e le relazioni commerciali col porto franco di Venezia hanno considerevole incremento. S. E. il tenentemaresciallo Martini, ministro plenipotenziario di S. M. I. R. A. in Napoli, è partito alla volta di Milano e Venezia, donde si trasferirà a Vienna

La diplomazia napoletana, del resto, sta ora pressochè tutta in villeggiatura; i ministri esteri si deliziano alle fresche ombre di Castellamare, mentre il Re abita il suolo ardente di Gaeta.

Il progetto di contratto definitivo per la costruzione delle strade siciliane è stato inviato all' esame della Consulta di Palermo. *(Corr. del Mediterraneo.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 2 *luglio*.

Considerando quanto interessi alla società ed all' ordine delle famiglie che siano sottoposti a un più efficace regime educativo quei giovani, che, insofferenti della disciplina domestica ed incuranti degli ammonimenti della pubblica Autorità, si abbandonano all' ozio, al vagabondaggio, ed alla vita disordinata;

Considerando come la disciplina militare possa per loro riuscire ottimo mezzo di miglioramento morale, ed abituandoli all' ordine ed al lavoro, restituirli alla società ottimi cittadini;

Considerando che, col chiamare i detti individui al servizio militare, non viene a sentirne detrimento la Nostra milizia, dovendo esserne esclusi tutti quei soggetti, che in qualunque modo potessero macchiarne l' onore;

Visto il parere, emesso dal Consiglio di Stato, sezione dell' interno, e

Sentito il Consiglio dei Nostri ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.° Saranno sottoposti coattivamente alla disciplina militare quei giovani, che per vagabondaggio, vita oziosa ed indisciplinata, per contegno scapestrato e rissoso, riescono di peso alle proprie famiglie, di pericolo alla pubblica quiete, e contro i quali, siano state esperimentate inutili le ordinarie misure di polizia.

Art. 2.° Non saranno sottoposti al reclutamento coatto tutti quei soggetti, che sono stati condannati a pene oltrepassanti le competenze dei Tribunali di prima istanza, o a qualunque pena per falsità, furti ed altri congeneri delitti contro la proprietà, ed anche i puramente diffamati per delitti contro le proprietà, dovendo questa specie di persone restare mai sempre esclusa dall' onore di militare sotto le Nostre reali bandiere.

Art. 3.° I giovani, indicati nell' articolo primo, si riterranno come abili al servigio delle armi nel concorso delle seguenti condizioni:

1.ª Età non minore di diciotto, nè maggiore di trent' anni:

2.ª Statura non inferiore di braccia due e soldi quattordici;

3.ª Sana costituzione fisica;

4.ª Stato libero;

Art. 4.° La sottoposizione coatta alla milizia potrà applicarsi caso per caso, quante volte, dietro le opportune informazioni, i prefetti o i governatori dei diversi Compartimenti crederanno che una tal misura possa essere reclamata a riguardo di un qualche individuo; nel qual caso richiameranno le respettive Autorità politiche a compilare le relative verificazioni.

Art. 5.° Tra le informazioni, delle quali dovranno tener conto più particolarmente i prefetti, saranno comprese anche quelle riguardanti lo stato di famiglia, conciliando, per quanto è possibile, i riguardi d' ordine pubblico coi bisogni delle famiglie, a cui spettano gl' individui, cui vuolsi applicare l' arrolamento coatto.

Art. 6.° Qualora dalle eseguite verificazioni venga a constare dei fatti, pei quali si ritenga farsi luogo all' arrolamento coatto, saranno questi contestati al prevenuto per le opportune giustificazioni.

Art. 7.° Sul fondamento dei processi così compilati, decideranno, con decreto motivato, i Consigli di prefettura o di Governo, presso i quali è in facoltà del prevenuto medesimo il presentare la sua difesa.

Dalle decisioni suddette non è dato ricorso se non al Principe, in via di grazia. Tal ricorso non sospende l' esecuzione del decreto.

Art 8.° Pronunziata che sia dai Consigli di prefettura a carico di qualche soggetto la sottoposizione alla disciplina militare, sarà dalla rispettiva Autorità politica inviato il detto soggetto alle Nostre reali bandiere.

Art. 9.° Il servizio coatto ha la durata della capitolazione ordinaria.

Art. 10.° Le Autorità militari, alle quali verranno consegnati i giovani sottoposti all' arrolamento coatto, riceveranno contemporaneamente comunicazione in copia dei decreti dei Consigli di prefettura, affinchè, conoscendo nei differenti casi i motivi, che hanno provocata la risoluzione, possano prendere quei provvedimenti, che crederanno opportuni a tutela della disciplina militare, non esclusa la destinazione alle compagnie disciplinari. Quando però i giovani, così aggregati alle dette compagnie, avranno dato saggio di buona condotta, saranno collocati nei varii corpi delle Nostre reali truppe, ed il loro soggiorno nelle compagnie disciplinari sarà calcolato nella durata dell' ordinaria loro capitolazione.

Art. 11.° I Nostri ministri segretarii di Stato pei Dipartimenti dell' interno e della guerra sono, ciascuno per quanto lo riguarda, incaricati della esecuzione del presente decreto.

Dato li trenta giugno milleottocentocinquantadue.

(Seguono le sottoscrizioni.)

(*Monit. Tosc.*)

Il *Monitore Toscano* pubblica pure un decreto granducale, col quale è approvata la Società anonima per la strada ferrata dell' Italia centrale. L' approvazione degli Statuti della Società sarà emessa dalla Commissione internazionale, che rappresenta in Modena i cinque Governi contraenti. L' impresa sarà considerata come opera d' utilità pubblica, con diritto alla Società di procedere all' espropriazione forzata dei terreni e fabbriche, occorrenti alla costruzione ed attivazione della strada, per tutto il tratto che dovrà percorrere nel Granducato. La ferrovia, di cui trattasi, parte da Piacenza per Parma, Reggio, Modena e Bologna, a Prato o Pistoia, con un ramo da Reggio verso Mantova sino alla destra del Po.

Un altro decreto, *in aspettativa di quella compiuta riforma che una più lunga esperienza potrà dimostrar conveniente*, ribassa alcuni articoli della tariffa, relativi all' industria mineraria ed alla fabbricazione dei prodotti chimici.

Un terzo decreto istituisce la decorazione del *merito industriale* per distinguere chiunque abbia realmente e notoriamente acquistati titoli di benemerenza verso l' industria toscana. Due sono le classi della decorazione.

La notte del 24 al 25 giugno, moriva in Modena, rapito da breve e terribile malattia, l' illustre ingegnere toscano, Tommaso Cini.

Furono pubblicate le memorie di Leonardo Romanelli, ministro di grazia e giustizia sotto il Governo provvisorio. *(G. Uff. di Mil.)*

Il giornale artistico-letterario il *Genio* è stato sospeso per un mese, con decreto del prefetto di Firenze.

IMPERO RUSSO

Scrivono da Pietroburgo al *Journal des Débats:* « Il conte Saverio di Maistre, autore del *Viaggio intorno alla mia camera* e del *Lebbroso della valle d' Aosta*, e fratello del celebre Giuseppe di Maistre, autore delle *Veglie di Pietroburgo*, è morto il 12 giugno in età di 90 anni. »

Il *cholera-morbus* infierisce di nuovo a Kalisch, dove ha già fatto parecchie vittime. *(G. Uff. di Mil.)*

INGHILTERRA

Londra 28 *giugno*.

Oggi, 28 giugno, è il 14.° anniversario della incoronazione di S. M. la Regina Vittoria.

Sabato prossimo, 3 luglio, la Corte lascierà Londra per la stagione, e andrà ad Osborn-House (isola di Wight), ove la Regina ed il Principe Alberto si tratterranno alcuni giorni, innanzi che S. M. si rechi alla sua residenza in Scozia.

Tutti i giornali inglesi ragionano intorno alle prossime elezioni dei deputati alla Camera dei comuni, e pubblicano i nomi dei diversi candidati. Il *Times*, l'*Observer*, il *Morning-Chronicle* presagiscono che il Ministero di lord Derby non avrà la maggioranza; il *Morning-Herald* fa il pronostico contrario.

Gli elettori liberali di Finsbury, avevano offerta la candidatura del loro collegio all' illustre storico, Tommaso Babington Macaulay; egli non ha accettata quest' offerta, dichiarando di non voler sollecitare altri suffragii se non quelli degli elettori d' Edimburgo, dei quali fu già altra volta il rappresentante nella Camera de' comuni.

Lord Stanley, figlio del primo ministro conte di Derby, e sottosegretario di Stato nel Ministero degli affari esteri, ha pubblicata la sua circolare agli elettori di King's Lynn. Egli si dichiara fautore del sistema politico dell' attual Ministero, ed invita gli elettori sopraddetti a rieleggerlo a loro deputato, qualora essi consentano nel suo modo di vedere.

Il sig. Cobden, nell' atto di presentarsi, per essere rieletto, dinanzi a' suoi elettori del West-Riding del Yorkshire, indirizzò loro una circolare, nella quale egli fa nuovamente la sua professione di fede in favore del libero scambio, e sostiene ad un tempo la necessità d' una riforma elettorale; tuttavolta anteponendo a questa il pieno trionfo di quello.

Il sindaco di Liverpool ha, con apposito proclama, invitati gli abitanti ad astenersi da qualsivoglia processione, od altra dimostrazione rumorosa, in occasione delle prossime elezioni, essendo consuetudine in Inghilterra che, all' epoca dell' elezioni, i diversi partiti, preceduti da bandiere, percorrano processionalmente la città. Per aderire a quest' invito, il Comitato degli elettori partigiani del libero cambio ha deliberato di dare la somma di 500 lire di sterlini, che sarebbe stata erogata per quelle processioni ai poveri di Liverpool, ed ha pregato il Comitato degli elettori protezionisti a fare altrettanto. Il Comitato degli elettori protezionisti non ha voluto prendere nessuno impegno formale, ma ha immediatamente deliberato di dare anch' esso 500 lire di sterlini a benefizio de' poveri. La somma di 1,000 lire di sterlini, così raccolta, è stata consegnata alle Autorità competenti, che ne faranno la distribuzione a' poveri.

La Casa Dixon Walne e Comp. che commercia di burro a Liverpool, ha fallito con un passivo di 20,000 lire di sterlini.

Altra del 29.

Alla Camera de' lordi, sessione del 28 giugno, furono discussi in Comitato gli articoli del bill sulla milizia. Tutto fa credere che il bill sarà adottato dalla Camera alta.

Alla Camera de' comuni, sessione del 29, lord *D. Stuart*, avendo dimandato al cancelliere dello scacchiere se il Governo abbia preso, o sia nell' intenzione di prendere alcuni provvedimenti, a fine di conoscere i particolari del processo del sig. Murray a Roma, e se vi sarebbe alcun inconveniente a deporre sul banco presidenziale le relative corrispondenze, il *cancelliere dello scacchiere* rispose non aver ricevuta il Governo alcun' altra informazione intorno al sig. Murray, ma essere state spedite istruzioni in proposito al sig. E. Bulwer, il quale ha dato attivamente opera ad eseguirle. Quanto al processo del sig. Murray, il *cancelliere dello scacchiere* dichiarò esser egli d' avviso che i documenti, i quali furon prodotti, non possano esser comunicati alla Camera.

Dopo ciò, il sig. *D' Israeli* annunziò alla Camera che le cagioni del disaccordo tra l' Inghilterra e la Corte di Toscana sono pienamente scomparse.

Esaurita l' interpellanza Stuart, sir *Harry Verney* fece una proposizione, intesa ad invitare il Governo a prender provvedimenti riguardo all' affare de' sigg. Wingbate Smith ed Edward, espulsi dagli Stati austriaci il mese di gennaio ultimo, insieme colle loro mogli e figli.

Il sig. *Kinnaird* appoggia la proposta, la quale è combattuta da prima dal *cancelliere dello scacchiere* e dipoi da lord *Palmerston*.

La proposta del mio onorevolissimo amico, sir Harry Verney, non può essere, disse il nobile lord, adottata dalla Camera, siccome quella, ch'è fondata sopra fatti ed opinioni, intorno a' quali la Camera non è in grado di manifestare il suo sentimento, a motivo de' documenti incompleti, ch' ell' ha sotto gli occhi. Però, io spero che questa proposta sarà ritirata.

Sir *H. Verney* consente a ritirar la sua proposta, e la Camera si aggiorna al dì susseguente.

Scrivono da Londra, che il Duca e la Duchessa di Montpensier si tratterranno in Inghilterra sino alla fine di luglio.

SPAGNA

Madrid 23 *giugno*.

Oggi alcuni de' ministri devono recarsi a Torrelaguna, a fine d'esaminare i lavori del canale d' Isabella; lavori che a misura che si vanno eseguendo, presentano assai minori difficoltà, che non si era da prima supposto.

Scrivono alla *Correspondance:* « La Regina Isabella II lascierà Aranjuez il 3 luglio: S. M. pernotterà a Madrid, e partirà il 4 alla volta della Granja.

« Il marchese di Miraflores è atteso stasera da Aran-

juez. Egli dee condursi, insieme co' suoi colleghi, ad esaminare i lavori dell' incanalamento, che dee aver per effetto di arricchire la capitale d' acqua potabile: il che si crede potrà avvenire l' estate prossima, tanta è l' attività, con cui si procede ne' predetti lavori.

« Il contratto per la costruzione della strada ferrata da Alar a Santander, fu firmato il 16. La Compagnia inglese, incaricata dei lavori, è rappresentata da' sig. Sewell.

« L'*Ayuntamiento* (Consiglio municipale) di Barcellona firmò un indirizzo a S. M. la Regina Isabella II, chiedendole d'essere autorizzato a formare una Compagnia anonima per azioni, a fine di far costruire una strada ferrata da quella città a Saragozza. »

Altra del 24.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica un regio decreto, inteso a far mettere in esecuzione il progetto di legge concernente la giurisdizione del Tesoro, e le repressioni dei delitti di frode e di contrabbando.

Scrivono alla *Correspondance* : « Il marchese di Miraflores, ministro degli affari esteri, s' occupa attivissimamente della convenzione postale tra l' Inghilterra e la Spagna. Si spera la vicina adozione d' un trattato a questo riguardo, l' importanza del quale sarà grandissima per la Spagna. »

Altra del 25.

Oggi si fece l' aggiudicazione delle 360,000 lire di sterlini da impiegarsi per l' ammortizzazione delle iscrizioni 5 p. %, emesse a pro' del Governo inglese col trattato del 1828. Il sig. Bejo, avendo offerto 76 milioni di reali, ebbe questa aggiudicazione. *(G. di G.)*

BELGIO

Brusselles 28 giugno.

Da alcuni giorni, è qui comparso un opuscolo ostile a Bonaparte, che fa molto rumore, intitolato: *La voix mystérieuse.* La polizia fu messa in moto. *(G. Uff. di Mil.)*

FRANCIA

Parigi 29 giugno.

Il Consiglio di Stato non prenderà le sue vacanze se non a' 15 d' agosto. Dopo due mesi, tornerà in sessione per occuparsi del progetto del preventivo del 1854, col concorso di varii ministri.

Il sig. di Lavalette, ambasciatore francese presso la Porta, attualmente in Parigi, tornerà quanto prima, dicesi, a Costantinopoli, a bordo del *Charlemagne*, il quale ebbe dalla Porta la licenza d' entrare nel Bosforo. *(V. il carteggio di Parigi d' ieri.)*

L' ultimo sforzo della Commissione del bilancio per tutelare l' indipendenza e l' autorità del Corpo legislativo consistette nel chiamare il sig. Delamarre, proprietario della *Patrie*, a render conto de' suoi smodati attacchi in quel giornale contro i proprii colleghi, significandogli che, qualora continuasse a vilipendere la dignità del Corpo, al quale appartiene, verrebbe chiamato al suo tribunale, e riceverebbe una pubblica ammonizione disciplinare. Con ciò si spiega l' improvviso silenzio della *Patrie* intorno a' diritti non competenti al Corpo legislativo.

In un Consiglio de' ministri, testè tenuto fu posta in campo la questione, se il Presidente debba ora accordare un' amnistia. Essa fu risoluta negativamente: si osservò che il Presidente esercita di fatto continuamente l' amnistia, e che questa è preclusa soltanto a coloro, che, per alterigia od anche per tenacità alla propria fede politica, sdegnano di rivolgersi al Presidente, dimostrandosi per tal modo implacabili avversarii, che non vogliono stringere pace alcuna. Si fecero valere inoltre i riguardi, che furono usati a' conservatori di tutt' i partiti, i quali mostrarono d' avversare l' anarchia. Ciò non di meno le persone bene informate credono che il Presidente propenda molto all' idea di un' amnistia, e ch' egli trarrà partito dalla prima occasione solenne, per impartire un' amnistia parziale, quale avviamento ad un indulto generale.

Il *Siècle* reca un articolo, in cui raccomanda al Governo ardentemente, ma in modo assai conciliativo, di effettuare senza indugio questa misura, assicurandolo della riconoscenza di tutt' i partiti. *(O. T.)*

Leggesi nella *Patrie* : « La raccomandazione, fatta dal Messaggio del Presidente della Repubblica a' deputati, sarà seguita, ne siam certi, con premura e quiete d' animo. Eletti in mezzo alla fiducia generale, i deputati al Corpo legislativo non hanno da riportare a' loro committenti, se non sentimenti d' unione, pensieri di pace, speranze piene di avvenire.

« Essi videro all' opera il Governo, di cui parteciparono a' lavori; essi lo videro, unicamente preoccupato dell' interesse generale, provvedere a tutt' i bisogni, che reclamavano la sua sollecitudine; consolidare l' ordine con determinazioni energiche, le quali devono togliere ogni speranza agli ultimi fautori dell' anarchia; rialzare il credito pubblico, incoraggiare il ravvivamento degli affari, rianimar le sorgenti esauste del lavoro, offerire all' industria esiti nuovi, e propagare quel gran movimento di operosità, che si fa sentire oggidì sopra quasi tutt' i punti della Francia.

« Essi videro Parigi riavutasi dalle sue agitazioni, dai suoi errori e dalle sue inquietudini; il potere rispettato; le leggi facilmente eseguite; la religione onorata; i principii d' ordine e di stabilità sostituiti alla foga delle passioni e ai disordini delle immaginazioni; gli animi sedati e ribelli alle insinuazioni de' partiti: essi videro, insomma, le nuove istituzioni regolarmente agire, in mezzo alla calma ed alla fiducia universale.

« Qual contrapposto non offre egli il contegno, che loro è bello e tracciato con quello che seguivano, sotto l' ultimo Regno, i membri o almeno una parte de' membri del Parlamento! La chiusura delle tornate, anzichè essere allora il segnale del riposo e dell' acchetamento degli animi, pareva al contrario aprisse una carriera più larga alle passioni politiche. Non era abbastanza l' avere per più mesi, dall' alto della ringhiera, eccitato ed agitato il paese: non era abbastanza l' aver fatto appello a tutte le ostilità ed a tutti gli astii; bisognava, dopo chiusa la tornata, porsi in comunicazione diretta con que' sentimenti e provocarli più dappresso. Se la ringhiera nazionale tacevasi, cento ringhiere improvvisate in adunanze pubbliche si sostituivano ad essa. Gli avversarii del Governo mandavano in giro colla parola e co' giornali le loro diatribe più violente. Era una lotta accanita che ricominciavasi; era, per ricordare una parola che ricevè una consacrazione dolorosa, una nuova *campagna*, che aprivasi contro il potere.

« Nuna tregua era a questo accordata. Esso trovava sopra tutti i punti gli eccessi del *parlamentarismo*, ch' erano stati da lui combattuti nel recinto legislativo: alla gran battaglia ufficiale, succedevano le scaramucce, cento volte più pericolose e più perfide.

« Preoccupato sempre dalla sua difesa personale, come il Governo avrebbe potuto consacrare agl' interessi pubblici il tempo e l' attenzione necessarii? Esso era condannato a lottare senza posa, nelle Camere e fuori delle Camere, e ciò che dovea temer di più non erano le tornate, ma gli intervalli delle tornate stesse.

« Mercè delle nostre istituzioni nuove, questi abusi non possono più presentarsi. Oltrechè il Corpo legislativo è animato tutto quanto da' più simpatici sentimenti verso il potere, lo spirito pubblico e la Costituzione non permettono più queste manifestazioni turbolente, di cui il paese ebbe tanto a soffrire. Il Governo rientrò in condizioni normali; i grandi Corpi dello Stato hanno le loro attribuzioni distinte, da cui non bramano uscire. La Francia è finalmente governata, e ha fede nel suo Governo. La missione officiosa, che i deputati hanno da adempiere oggidì ne' loro Dipartimenti, è una missione di pace e di conciliazione; non sono essi più messaggeri di turbolenze e di inquietudine, ma di fiducia. Essi sono portatori di buone novelle, che faran sentire che savie parole. »

Leggiamo nell' *Indépendance belge* che il Corpo legislativo ha adottato, nella sua ultima sessione, 22 progetti di legge, fra cui quello relativo alla fusione delle ferrovie del Mezzodì e dell' Est.

Si dice che nella prossima sessione del Corpo legislativo sarà abolita anche la pubblicazione del protocollo delle sessioni.

Altra del 30 giugno.

Il *Moniteur* contiene una circolare agl' ispettori generali di circondario, ed ai direttori degli *haras*, sugl' incoraggiamenti da darsi all' industria cavallina.

Il sig. Cotton, nominato recentemente ispettore generale del Ministero di polizia generale, in luogo del sig. Bérard, ha indirizzato una circolare ai commissarii di polizia sui loro doveri, e sui servigii, che possono rendere al paese.

Il ministro dell' interno ha indirizzato una circolare ai prefetti, in cui, a tenore del decreto 25 marzo p. p., gl' invita a trattare direttamente una certa quantità d' affari di poca importanza, onde rendere più semplice la spedizione delle cose più importanti al Ministero.

Alcun tempo addietro, si parlò di arresti, fatti nel Dipartimento di Seine-et-Loire, a Longepierre, di certi tali, ch' erano incolpati di avere appiccati incendii per motivi politici. Un dispaccio telegrafico annunciò al Governo il risultamento del processo contr' essi instruito. Eranvi otto incendii ed otto accusati. Pietro Vaux, un ex maestro, Sanet, Michaud e Petit, furono condannati ai lavori forzati in vita. Gli altri accusati vennero riposti in libertà.

Conviene rettificare quanto fu detto a riguardo della sentenza, pronunciata dalla Corte di cassazione nell' affare Bocher. È bensì vero che la Corte ammise uno dei tre punti, su cui il sig. Bocher avea creduto di appoggiarsi, per domandare l' annullazione della sentenza della Corte d' appello; ma la Corte di cassazione lo ammise unicamente per ciò che riguarda il sequestro degli stampati, distribuiti dal ricorrente, ma non gli parve sufficiente per infirmare la sentenza dell' appello, in quanto alla condanna al carcere ed alla multa. Questa condanna fu quindi confermata, ed ora è divenuta diffinitiva.

È nota ora la cagione, per cui il prefetto dell' Alta Garonna ha creduto di dover proporre al Governo lo scioglimento del Consiglio municipale di Tolosa. Risulta dai processi verbali delle sessioni di quel Consiglio, che da lunga pezza non v' intervenivano se non 16 o 18 membri, mentre il numero legale doveva essere di 38. Quel Consiglio non trovavasi perciò nelle condizioni prescritte dalla legge.

(Nostro carteggio privato)

Parigi 30 giugno.

Il sig. di Lacour, ambasciatore francese a Vienna, ch' era venuto in congedo a Parigi, ripartì il 29 per la capitale dell' Austria.

Assicurasi che tutti i ministri, ad eccezione del ministro della guerra, che rimarrà solo a Parigi, assisteranno col Principe Presidente all' inaugurazione della strada ferrata di Strasburgo, che sarà fatta con grande solennità.

Si è molto parlato dell' intenzione del Principe Presidente della Repubblica d' intraprendere un viaggio in Corsica ed in Algeria. Or si assicura ch' egli vi ha rinunziato, e che si contenterà d' andar a visitare Marsiglia e Tolone.

Fra' deputati, che assistevano al pranzo di commiato, dato il 29 al Casino Paganini, si notarono i signori Boahier dell' Ecluze, di Kerveguen, di Kerdrel e parecchi altri membri dell' opposizione. La loro presenza produsse il miglior effetto, ed il loro arrivo fu salutato con unanimi applausi.

Il Corpo legislativo ha chiuso la sua tornata, che, a tenore della Costituzione, durò tre mesi. Durante questo tempo, egli ebbe ad esaminare 84 progetti di legge, 54 de' quali relativi ad interessi locali. Gli Uffizii nominarono 37 Commissioni, fra cui parecchie di 14 membri, per l' esame preparatorio di que' progetti, fra' quali si notano quelli per la rifusione delle monete di rame, pel rinsanicamento della Sologna, per la riabilitazione de' condannati, per le pensioni vitalizie agl' impiegati dell' antica lista civile, e tre progetti, concernenti le strade ferrate da Parigi a Cherburgo, da Bordeaux a Cette e da Lione al Mediterraneo. Il progetto di legge, relativo alla istituzione di nuove imposte sui cani, sui cavalli, sulle carrozze, sulla carta, ec.; fu protratto alla ventura tornata. Secondo la voce più generalmente sparsa, il Corpo legislativo comincierebbe la sua seconda tornata nella seconda metà di febbraio.

Oggi, per la prima volta dopo la doppia sua ammonizione, il dottore Véron ripiglia la penna nel *Constitutionnel*, e gliene dà occasione il Messaggio del Principe Presidente. Le riflessioni del dottore intorno al documento presidenziale sono sommamente amichevoli e benevolenti; è facil vedere che la grave dissensione, insorta a motivo degli articoli del sig. Cassagnac riguardo al Belgio, non lasciò nel cuore del sig. Véron nessuna stilla di fiele nè di rancore: e, in verità, non sarei sorpreso, per parte mia, di vedere il sig. di Cassagnac ritornare al *Constitutionnel*. Quanto al palazzo dell' Eliseo, è impossibile che la sua porta rimanga più a lungo chiusa, a fronte delle proteste d' una sì rispettosa devozione.

Le lettere di Londra recano che l' ultimo proclama del Governo per proibire le processioni del clero cattolico aumentò l' irritazione, che già sussisteva fra' protestanti contro i Cattolici romani. Alcuni preti cattolici, che camminavano tranquilli in sottana, furono gravemente insultati nelle strade di Londra.

Il sig. Prospero Meller ha dedicato al Presidente della Repubblica un opuscolo di 160 pagine, accompagnato da cinque belle tavole incise; soggetto del quale è un completo sistema di navigazione aereostatica.

Il sig. Meyerbeer, di cui si annunzia l' arrivo a Parigi, intende a terminare il suo nuovo spartito dell' *Africana*, che debb' essere rappresentato al teatro dell' Opera verso il mese d' ottobre o novembre.

Il conte di Cavour, ex ministro delle finanze del Governo piemontese, è aspettato a Parigi, ove dee passare alcuni giorni, innanzi di recarsi a Londra.

Una cantante girovaga di Parigi, nota sotto il nome di *Blanche*, ha testè sposato un Russo sommamente ricco.

NOTIZIE DELL' ALGERIA.

La squadra francese d' evoluzioni è arrivata il 19 giugno ad Algeri. Dopo essersi riapprovvigionata, continuerà la sua campagna d' estate, che in quest' anno sarà più istruttiva e più interessante che mai, se, come si afferma, essa dee terminarsi nell' Oceano, dopo la visita delle coste di Spagna, di Portogallo e del porto di Brest.

SVIZZERA

È smentito che il sig. Stockmar sia stato allontanato dal territorio francese per ordine di quel Governo.

La sezione bernese della Società popolare ha protestato contro l' abolizione della *Società dei Grutli*, e risolto di presentare un suo reclamo a l' Assemblea federale contro quella misura. *(G. T.)*

FRIBURGO

È stata promulgata la legge, che abolisce il giuramento elettorale. Il tesoriere Techtermann ha dato la sua dimissione. Dicesi che siasi tenuta in Morat un' adunanza di deputati dei Comuni dell' antico Distretto di Morat, in cui si sarebbe trattata la questione della separazione del Cantone di Friburgo. I signori Bussard, Pittet, Glasson e Presset, dichiarano non voler seguire l' esempio dato da Schaller, dando la dimissione da deputati al Consiglio nazionale. *(G. T.)*

VAUD

Gli studenti dell' Accademia hanno sottoscritto una petizione all' Assemblea federale contro l' istituzione d' una Università federale, che loro sembra atta a suscitare le rivalità di lingua e di religione, pericolosa alla nazionalità de' Cantoni, atta a creare una casta di scienziati eccitanti poca simpatia nel popolo, e piuttosto propria ad agire sinistramente sulla pubblica istruzione, non potendo esser utile che ai figli delle famiglie ricche. *(G. T.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 29 giugno.

Già parecchie volte si parlò nei giornali d' una Memoria, preparata dal sig. v. d. Pfordten, e destinata a presentarsi dai Governi collegati al *Zollverein*. Si parlò pure del contenuto di quella Memoria. Il *Corr. Bureau* opina però ch' ella non ha mai esistito, e che la risposta degli Stati meridionali della Germania alla nota dichiarazione della Prussia non è peranco matura. D' altronde, quel giornale assicura che l' Austria e la Prussia, nella quistione doganale, non si stanno tanto ostilmente di rincontro, come si vorrebbe far credere; aggiunge che il sig. di Bismark, non incaricato di missione speciale nell' affare delle dogane, pure cercherà, manifestando schiettamente le intenzioni della Prussia e rinnovando la promessa d' intavolar più tardi pratiche per la stipulazione d' un trattato commerciale coll' Austria, di dare alle relazioni attuali un aspetto più amichevole; ed egli riuscirà nel suo intento tanto più facilmente, quanto che l' Austria non vuole e non può rispondere obbligatoriamente alle precise domande della colleganza, relative alla garantia delle rendite del *Zollverein*, ricavate fin qui. Queste relazioni sono molto più importanti che tutte le discussioni finora tenute sulle particolarità del trattato di settembre. *(Corr. Ital.)*

Da parte bene informata veniamo assicurati (scrive la *Gazzetta Crociata*), che le migrazioni in massa stanno in relazione colle agitazioni dei Mormoni (setta politico-religiosa nell' America settentrionale), ai quali molto importa di far proseliti, onde potersi costituire in uno Stato indipendente. Quantunque non siamo autorizzati ad emettere un giudizio in proposito, abbiamo nullameno voluto accennare a questi fatti, persuasi siccome siamo, che l' attività dei Mormoni e la loro importanza siano maggiori che generalmente non si creda.

REGNO D' ANNOVER

Annover 26 giugno.

Oggi fu reso noto in modo ufficiale che il sig. di

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 6 LUGLIO 1852. — Il legno greco, ieri entrato per S. V. Levi, è proveniente da Galatz, *Agios Pandaleimnos*, capit. Atanasio Cominò; e da Braila il brigant. austr. *Speranza*, capit. Lombardo, pur con granone per Fattutta. Alcun altro bastimento ancora stava alle viste, con sale e granaglie.

Il mercato de' granoni venne più sostenuto nei dettagli, da L. 8.75 a 9, ed in maggior pretesa. Per consegna in ottobre a L. 8.25, di Braila. Olii aumentati più ancora, di Gallipoli e Taranto viaggiante in partite, e di Susa basso da tina, venduti a d.i 180. Valute d' oro invariate; le Banconote ad 83 1/8 e 1/4; il Prestito lomb.-veneto offerto ad 87 1/2.

NAPOLI 30 GIUGNO 1852. — Continua il favore negli olii per gli acquisti fatti da que' di Bari. Il Gallipoli pronto si è pagato a d.i 29 in pretesa di 30.

CORFU' 1.° LUGLIO 1852. — L' olio è aumentato da talleri 10 a 10 1/4 in pretesa maggiore. I Baresi hanno fatto qui pur qualche acquisto. Cambio: Venezia 594, Londra 51.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 5 LUGLIO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	96 7/8
dette detto	» 4 1/2 »	87 3/4
dette detto	» 4 — »	79 1/8
dette detto (del 1850 reluibili)	» 4 — »	92 —
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		— —
detto » » » p. 1839,	» 100 »	132 —
detto, lettera A	» 1852, al 5 — %	96 7/8
detto, » B.	» » — »	111 1/2
detto lombardo-veneto		— —
Azioni della Banca; al pezzo		1368 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2165 —
dette detta da Vienna a Gloggnitz	» » 500	— —
dette detta da Oedenb.-Wr.Neustadt	» » 200	129 1/2
dette della navigaz. a vapore sul Danubio	» » 500	721 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste	» » 500	— —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs 174 1/2 a 2 mesi	L.
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» — — a 2 mesi	—
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 118 1/2 uso	L.
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	» 117 1/2 a 3 mesi	—
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» — — a 2 mesi	—
Livorno, per 300 lire toscane	» 116 — a 2 mesi	—
Londra, per una lira di sterlini	» 11-47 — a 3 mesi	L.
— —	» 11-46 — br. term.	L.
Milano, per 300 lire austriache	» 118 1/2 a 2 mesi	—
Marsiglia, per 300 franchi	» 139 1/2 a 2 mesi	—
Parigi, » »	» 139 1/2 a 2 mesi	—
Aggio dei zecchini imperiali	26 — %	

MONETE. — VENEZIA 5 LUGLIO 1852.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:35	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:10 —
Ongari imperiali	» 14:05	Detti di Franc. I.°	» 6:08 —
— in sorte	» 14:—	Crocioni	» 6:66 —
Da 20 franchi	» 23:64	Pezzi da 5 fr.	» 5:90 1/2
Pezzette di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6:45 —
Doppie —	» 98:50	Pezze di Spagna	» 6:51 —
— di Genova	» 94:—	**EFFETTI PUBBLICI.**	
— di Roma	» 20:18		
— di Savoia	» 33:20	Conversione, godimento	
— di Parma	» 24:80	1.° giugno	83 3/4
Doppie d' America	» 97:50	Obbligaz. metall. a 5 %	79 —
Luigi nuovi	» 27:48	Prest. L.-V. god. 1. giugno	87 1/4
Zecchini veneti	» 14:30		

CAMBI. — VENEZIA 5 LUGLIO 1852.

Amburgo	effett. 218 1/4	Londra	effett. 29-45 —
Amsterdam	» 247 —	Malta	» 241 1/2
Ancona	» 619 —	Marsiglia	» 116 3/4
Atene	» — —	Messina	» 15-30 —
Augusta	» 294 —	Milano	» 99 1/2
Bologna	» 620 —	Napoli	» 516 —
Corfù	» — —	Palermo	» 15-25 —
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 117 —
Firenze	» 97 3/4	Roma	» 620 —
Genova	» 117 —	Trieste a vista	» 247 —
Lione	» 116 7/8	Vienna idem	» 247 —
Lisbona	» — —	Zante	» — —
Livorno	» 97 3/4		

LONIGO 3 e 4 LUGLIO 1852. — Bozzoli da seta alla libbre grossa da austr. L. 1:90 a 2:05.

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 5 *luglio* 1852

ARRIVATI. — Da *Trieste:* I signori: Ceschi Santa Croce cav. Giov. Batt., aggiunto di concetto presso l' I. R. Reggenza del Tirolo Italiano. — de Montmorillon visconte, di Autun. — Meynardie Pietro Enrico, propr. di Bergerac. — Dippel Augusto T., negoz. di Hersfeld. — Dahl Carlo B., consigl. di giustizia danese. — de Sick Giulio Federico, ciambell. e segret. al Ministero degli affari esterni a Copenaghen. — Holmblad Lorenzo Pietro, membro municipale a Copenaghen. — Goldberg, consigl. titolare russo. — Haller Giuseppe, dott. in filosofia di Scheinfeld. — Da *Milano:* Bertoglio nob. Giuseppe, possid. — Leclerc Luciano, propr. di Strasburgo. — Da *Viadana:* Bianchi dott. Domenico, medico. — Da *Abano:* Furegoni co. Carlo, possid. di Pirano. — Da *Reggio:* Spaletti Trivelli nob. Giov. Batt., possid. — Da *Bologna:* Zucchini co. Ferdinando, possid. — Da *Ferrara:* Salmon Andrea, possid. di Vouvray. — Da *Firenze:* Tarry Aristide Giovanni, possid. di Aveyron. — Guérinet Carlo, propr. di Parigi. — Bruni, consigl. colleg. russo. — Gassot de Champigny P., di Bourges.

PARTITI. — Per *Milano:* I signori: Mangelsdorf Edmondo, negoz. di Lipsia. — Desjardins Carlo Napoleone, Froment D. Arturo e Froment Paolo Enrico, propriet. di Parigi. — Roedts Alfredo Francesco, propr. di Lilla. — Stratford de Redcliff viscontessa, Inglese. — Per *Trieste:* William W. Giov., Inglese. — Taccoli march. Pio, guardia nobile d' onore di S. A. R. il Duca di Modena.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 4 luglio. { Arrivi . . . . 997 / Partenze . . . 820 }

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 1.° *luglio* 1852.

Martens Luigia nata Boschin, d' anni 36, mesi 6, civile. - Bonaldo Giuseppe, d' anni 78. - Cavalli Maria Maddalena nata Bortolovich, d' anni 75. - Norsa Dolcetta nata Norsa, d' anni 63. - Perelda Giuseppe, d' anni 68, ortolano. - Bembo Carlo, d' anni 1, mesi 8. - Ronchi Domenico, d' anni 1, mesi 6. - Dabalà Fortunato, d' anni 1, mesi 3. - Grandis Giovanni, d' anni 1, mesi 1. - Pelli Angela, d' anni 2, mesi 6. - Marseilles Augusta, d' anni 5, mesi 3. — Totale N.° 11.

Nel giorno 2 luglio.

Bagattin Antonio, d' anni 55, sensale. - Regni Luigia nata Nunn, d' anni 25. — Totale N.° 2.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

Il 5 e 6 in S. GEREMIA.

Il 7 ed 8 a' SANTI APOSTOLI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

LUNEDÌ 5 LUGLIO 1852.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 5 0	28 5 0	28 2 0
Termometro, gradi	17 2	20 5	20 4
Igrometro, gradi	72	70	75
Anemometro, direzione	— S. —	S. O.	S. O.
Stato dell' atmosfera	Sereno.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 19.

Punti lunari: Quartale. Pluviometro: linee —

SPETTACOLI. — MARTEDÌ 6 LUGLIO.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia Alberto Nota, diretta da Giovanni Pisenti. — *Adriana Lecouvreur.* — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dagli artisti Stefano Riolo e Luigi Forti. — *I figli del reggimento.* - Farsa: *Paolo e Giovanni.* — Alle ore 5 e 1/2.

Stockhausen è nominato inviato a Vienna e che l'incaricato di affari in quella capitale, conte Platen-Hallermund, è trasferito a Parigi come ministro residente. *(Austria.)*

Altra del 28.°

Il Comitato di Costituzione discusse appena quattro paragrafi del progetto del Governo, e toccherà oggi il punto cardinale del medesimo, vale a dire la composizione delle Camere. L'opinione, essere avvenuto un accordo in una lunga conferenza del sig. Stüve col ministro presidente, sembra immatura; poichè il primo è tutto intento a difendere nel Comitato l'opera sua, la Costituzione del 48, contro il sig. di Scheele, ed a confutare con dottrine costituzionali i motivi presi dall'assioma del principio monarchico.

DUCATO DI NASSAU

Johannisberg 26 giugno.

Ieri S. M. l'Imperatrice di Russia è venuta da Schlangenbad a visitare il castello del principe di Metternich.

DANIMARCA

Copenaghen 28 giugno.

La flotta russa ha fatto, il 27 giugno, vela da Elseneur. Andò, con vento fresco di sud-est, dalla parte del settentrione. Il piroscafo l'*Ottwaschnoi*, che aveva per un tratto accompagnato la flotta, tornò indietro e navigò per Copenaghen. *(Lloyd di Vienna.)*

Da buona fonte sappiamo che le misure di rigore, incominciate dal Governo danese nei Ducati di Schleswig-Holstein, non finiranno colla destituzione dei professori dell'Università di Kiel. Si parla di ulteriori intenzioni di quel Governo, le quali sarebbero affatto contrarie al sistema di pacificazione. Oltre ai professori di Kiel, i quali, per essere gente dotta, facilmente troveranno mezzi di sussistenza, sono designati vittime del rigore anche i maestri elementari, nei quali vuolsi avere scoperto il germe delle rivoluzioni e dello spirito tedesco.

AMERICA

Leggesi nella *Gazzetta Uffiziale di Milano*: « Kossuth, proveniente da Albany, giunse l'8 giugno a Nuova-Yorck, ove non gli fu fatta alcuna accoglienza. Si asserì che Kossuth stesse per recarsi in Europa; ora pare invece ch'egli non lascierà l'America, e che anzi sarà quivi raggiunto da sua madre e dal restante della sua famiglia. »

Il botanico di Warszewicz, di Thorn, viaggia presentemente i paesi dell'America centrale, all'uopo di scoprire nuove specie di legumi, foraggi e legni. Il suo viaggio nel Perù, nel Chili e nella Patagonia ottenne già vantaggi, avendo egli ormai spedite in patria le sementi di parecchie utili piante.

NOTIZIE RECENTISSIME

Viaggio di S. M. in Ungheria.

(Per via telegrafica.)

L'I. R. Governo civile e militare dell'Ungheria all'I. R. Ministero dell'interno in Vienna.

Buda 3 luglio.

Ieri S. M. accolse in Comorn, Gran e nei punti intermedii gli entusiastici omaggi della popolazione, ed arrivò qui col vapore da guerra l'*Alberto* alla mezzanotte, nel migliore stato di salute, e salutato con giubilo dalla città di Buda, illuminata a festa.

A S. E. il sig. tenente-maresciallo di Kempen in Vienna.

Pest 3 luglio.

A mezzanotte, S. M. I. R. A., proveniente da Gran arrivò in Buda, e fu ricevuto dai signori Ministri della guerra e delle finanze, generale d'artiglieria Hess, tenente-maresciallo Degenfeld, generale d'artiglieria principe Lichtenstein, vicepresidente conte de la Motte, e dai capi delle Autorità.

Ad onta dell'ora tarda, S. M. fu salutata con vivi *Eljien*, tanto nel luogo dello sbarco, quanto innanzi al castello. Le case, al luogo dello sbarco e fino alla fortezza, erano illuminate.

A S. E. il sig. tenente-maresciallo di Kempen in Vienna.

Pest 3 luglio.

Oggi, alle 10, S. M. I. R. A., visitò i cantieri di Buda-vecchia. Fu benedetto e varato il battello a vapore il *Francesco Giuseppe*. S. A. I. la serenissima Arciduchessa Ildegarda fece da matrina. Alla solennità assistevano tutte le Autorità civili e militari. Da per tutto, ove S. M. si mostrò, vi furono vive acclamazioni.

(G. di V.)

Roma 1.° luglio.

A Roma è morto il famoso pittore russo Bruloff, l'autore del quadro l'*Ultimo giorno di Pompei*. Egli morì li 24 giugno in una piccola città della campagna di Roma. La sera del 25, il suo cadavere fu trasferito in Roma, e il giorno seguente gli fu data onorevole sepoltura. Tutti gli artisti furono invitati ad accompagnarlo al sepolcro.

(Bilancia.)

Regno di Sardegna.

Il *Journal de Turin* annuncia a' suoi lettori la diserzione dall'*Opinione* del suo direttore e redattore in capo colle seguenti parole:

« M. Bianchi-Giovini, dégoûté des Lombards, a quitté l'*Opinione* et le Piémont, et s'est rendu dans le canton du Tessin pour y poursuivre ses travaux historiques. »

(G. Uff. di Mil.)

Londra 30 giugno.

Un dispaccio di Stockport, in data d'iersera, annunzia essere scoppiate colà serie turbolenze, in seguito ad una rissa fra operai inglesi e irlandesi. Ne sarebbe stato motivo il proclama riguardo alle processioni cattoliche. Furono arrestate più di 70 persone, e si assicura che ne morirono parecchie altre. Si dovette chiamare la truppa e leggere l'atto di sedizione. Le vie erano ingombre di mobili rotti. Gl'Irlandesi soffersero principalmente in questa circostanza, poichè gl'Inglesi si vendicarono terribilmente dei Cattolici d'Irlanda, che avevano iniziato il tumulto, spezzando i vetri della scuola protestante di St-Peter.

(O. T.)

Parigi 30 giugno.

Il *Moniteur* pubblica una circolare del ministro dell'interno ai prefetti, in cui ricorda loro che ogni funzionario dovrà prestare il giuramento prima dell'installazione e non dopo.

Il movimento insurrezionale, avvenuto nell'Algeria, venne represso.

Altra del 1.° luglio.

Leggesi nella *Patrie*: « Una trama contro la sicurezza dello Stato è stata scoperta a Parigi. Tredici persone, a enti tutte relazioni co' fuorusciti di Londra, vennero arrestate ieri, a 5 ore e $\frac{1}{2}$, da' sigg. Ballestrino e Nusse, commissarii delegati dal prefetto di polizia. Tale arresto fu fatto in una casa, affatto isolata, della via della Reine-Blanche, presso la barriera Fontainebleau.

« L'Amministrazione della polizia era informata che alcuni agenti della Società, detta de' *Vendicatori*, i cui capi principali sono a Londra, facevano frequenti viaggi a Parigi, sotto la direzione d'un certo Viguier, e che, d'accordo con fratelli ed amici, i quali abitavano o si adunavano nel quartiere Mouffetard, essi organizzavano un'insurrezione.

« Nel momento, in cui gli agenti dell'Autorità si presentarono, i congiurati erano intenti a fabbricare, con tubi di gas, cannoni di ghisa d'un calibro d'8 in 9 centimetri di diametro, un po' ricurvi ad una delle estremità, e turati da quella banda con una striscia di grossa tela, spalmata d'una specie di catrame. Dieci di que' tubi, che potevano contenere ciascuno un gran numero di palle, tra grandi e piccole, erano appien preparati.

« Perquisizioni, fattesi all'istante nel domicilio delle persone, colte nella casa della via della Reine-Blanche, diedero, a quanto si dice, la pruova che i congiurati avevano per iscopo di apparecchiare una nuova alzata d'insegne della demagogia, e che tal tentativo d'insurrezione aveva per istigatori i fuorusciti di Londra e di Brusselles.

« Un gran numero di nuovi arresti furono operati la notte, e vennero sequestrate carte importanti. Crediamo sapere che il sig. prefetto di polizia, il quale si occupa alacremente di tal faccenda, spiccò pure altri ordini di cattura.

« Del rimanente, la scoperta immediata di tal tentativo dissennato dee rinfrancare tutti gli animi, e provare al paese la sollecitudine intelligente d'un potere, il quale, invece di seguire gli esempi de' Governi passati, previene le congiure, a fine di non averle a reprimere. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 2 luglio.

Abbiamo letto con profondo dolore ne' giornali del Governo i particolari della scoperta d'una trama in una casa della via della Reine-Blanche, vicino ad una barriera. *(V. sopra.)* Avevamo udito parlare, nella giornata d'ieri, di tal faccenda; ma ci eravamo trattenuti dal farvi alcuna allusione. Certo, non è cosa punto sorprendente che alcuni fanatici, od alcuni ribaldi, si adunino per cospirare; ciò si vide sotto tutti i Governi, e si farebbe una lunga lista, se si volessero noverare tutte le cospirazioni, che furono a mano a mano scoperte dalla polizia sotto l'Impero, sotto la Ristorazione e sotto il Governo di Luigi Filippo: e però la scoperta della presente non c'incute nessun esagerato timore per la pubblica sicurezza. Bastava un'accorta polizia per isventarla. Ma ciò che ci affligge è che questo emergente sta forse per dare motivo a nuovi rigori, e per protrarre provvedimenti di clemenza e d'obblio, che già erano, dicesi, preparati, e de' quali alcuni avevano anche ricevuto un principio d'esecuzione.

Dispacci telegrafici

Londra 2 luglio.

Con un proclama reale del 1.° luglio, fu sciolto il Parlamento e convocato il nuovo pel 20 agosto.

(Corr. austr. lit.)

Altra del 2.

Consolidato, 3 p. %, 100 $\frac{1}{8}$-$\frac{1}{4}$. Vienna 11.59-12.03.

Liverpool 1.° luglio.

Vendita di cotone, balle 5,000.

Amsterdam 1.° luglio.

Metalliche austriache 5 p. % 78 $\frac{5}{8}$; 2 e $\frac{1}{2}$ p. %, 41 $\frac{7}{16}$; Nuove 90 $\frac{1}{4}$.

Francoforte 3 luglio.

Metalliche austr. 5 per % 82 $\frac{1}{2}$; 4 $\frac{1}{2}$ per % 73 $\frac{1}{8}$; Prestito lombardo-veneto 88.

ARTICOLI COMUNICATI.

Le Chiese d'Italia, opera originale del prete veneziano Giuseppe Cappelletti. — Vol. I.-VII. Venezia, 1844-52.

Non per una vana ostentazione, ma unicamente per chiuder la bocca a certuni, i quali, senza forse aver mai letto sillaba delle mie *Chiese d'Italia*, ne vogliono giudicare, e non osano poi metter penna in carta a farne pubblico il loro giudizio, perciocchè a tanto non valgono, piacemi porre in luce, de' molti documenti, che potrei far palesi, - di lettere, cioè, scrittemi da Vescovi, da Capitoli di chiese metropolitane e di cattedrali, da Municipii di varie città illustri dell'Italia, - la seguente lettera, che sino dal dì 16 marzo 1851, mi dirigeva il Municipio della pontificia città di Cingoli:

Delegazione apostolica di Macerata. — Comune di Cingoli. — N. 172.

« Chiarissimo e rispettabilissimo, ec.

« Col mezzo del sig. marchese Filippo Raffaelli, ci « pervenne un esemplare, gentilmente intitolato dalla chia« rissima e rispettabilissima S. V. a questa Commissione « municipale, della sì celebrata *Istoria delle chiese unite « Cingolana ed Osimana, che formano parte dell'o« pera originale delle* CHIESE D'ITALIA. Il solo pensiere « di sì inattesa pregevolissima offerta destò nel nostro a« nimo i sentimenti della più viva gratitudine. Essi però « crebbero di gran lunga, quando ci fu dato di ponderarne « il merito intrinseco, e di rilevarne i molti pregi, di cui « va fregiata, sia per la lucidezza e nerbo dello stile, sia « per la vasta erudizione e perizia dei classici dai tempi ro« mani fino ai dì nostri, sia per i dotti confronti dell'archeo« logia figurata. Che se il suo nome vivrà immortale fra noi « pel modo, con cui ha trattate le singole epoche della storia « ecclesiastica cingolana, sarà poi, senza meno, caro e riverito « dai presenti e dai futuri per aver rivendicato l'onore « dell'anteriorità della nostra cattedra episcopale sovra quella « di Osimo. Questo assunto è provato, non già colle cavillose « illusioni e colle ipotesi degli avversi scrittori del secolo « XVIII, ma con documenti istorici incontrovertibili, e colla « face della più persuasiva dialettica. Questa è una gloria « esclusivamente propria della S. V. chiar. e rispett.; gloria « che non seppero raggiungere nè Cristianopoli, nè Raf« faelli, nè quanti altri fin qui tutelarono i cingolani di« ritti. Conosce, di per sè stessa, la lodata S. V., quanto « sia orrevole per noi un tal vanto di primazia, che co« rona i nostri fasti moderni, coll'aver dato alla Chiesa cat« tolica un sommo Pontefice in Pio VIII. E tanto più è « rimarchevole un tal vanto, perchè ci è provenuto da « un imparziale istorico di opere di sì gran mole e sì pre« giate da' dotti, quale istorico nè è del nostro Stato, nè è « unito a Cingoli da veruna benchè minima relazione, e « nè fu o officiato o pregato ad assumere le parti delle sì « contrariate nostre ecclesiastiche prerogative. Da tutto ciò « risulta, che le nostre obbligazioni sono in ragione di« retta del decoro, che ci proviene dall'insieme e dai « particolari della sullodata sua istoria, del che le profes« siamo, anche a nome pubblico, la più estesa riconoscenza.

« Accolga, unite a' sincerissimi ringraziamenti, le pro« teste della nostra profonda e rispettosa stima.

« Cingoli li 16 marzo 1851.

« Della S. V. chiarissima e rispettabilissima,

« Devotissimi obbligatissimi servitori:

Sott. « G. STEFANO CASTIGLIONI, *presidente*.
« DOMENICO SIMONETTI
« GIULIO CASTIGLIONI
« RANIERO CECCHI
« FR conte PERGOLI-CAMPANELLI.
« D. Can. Cavallini Spadoni, *dep. ecc.* »

E con simiglianti sentimenti si esprimono, per quanto riguarda alla storia della propria città e della propria diocesi, gli altri Municipii e Capitoli canonicali, e Vescovi, a cui ne giunse notizia. Qual effetto adunque potrà mai produrre il vano cicalio di qualche invidioso, al paragone di tante testimonianze autorevoli ed onorevoli? Lo stesso effetto, che produce il ragghio del somaro, il quale non fa che muovere alle risa chi l'ode. E tal è appunto il conto, che ne fa, con tutta l'espansione del cuore

Il prete veneziano GIUSEPPE CAPPELLETTI.

ATTI UFFIZIALI.

EDITTO

Da quest'I. R. Comando di fortezza si citano col presente Editto,

Chiassi Giovanni, nato a Mantova, domiciliato a Castiglione delle Stiviere, d'anni 27 circa, possidente, ingegnere laureando, nubile; ed

Acerbi Giovanni, dottor in legge, del vivente Battista, nato in Castelgoffredo, domiciliato a Mantova, d'anni 27, o 28, possidente, nubile

A presentarsi personalmente, nel termine di sessanta giorni, dall'ultima pubblicazione del presente, avanti l'I. R. Auditorato di guarnigione in Mantova, per la rispettiva loro difesa sull'imputazione, legalmente fondata a carico d'entrambi, di correità nel delitto di alto tradimento; diffidati che, non comparendo nel termine sopra fissato, verrà pronunciato il giudizio contro di essi contumaci, a termini delle vigenti leggi militari, sulle risultanze degli atti assunti.

Dall'I. R. Comando della fortezza, Mantova 28 giugno 1852.

L'I. R. tenente-maresciallo comandante la fortezza,
Barone CULOZ
L'I. R. Auditore di guarnigione, Kraus.

N. 15852. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Nell'Uffizio di questa Intendenza sarà tenuta pubblica asta il giorno 12 luglio p. v., per deliberare in affittanza, se così piacerà, gli Stabili descritti nella sottoposta Tabella, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta alle ore 10 della mattina, e chiusa alle ore 3 pomerid., ritenuto il prezzo fiscale nell'annua pigione determinata nella Tabella anzidetta.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà dichiarare il proprio domicilio, e depositare, a cauzione dell'asta stessa, la somma nella ripetuta Tabella indicata.

3. Nel caso che la gara dei concorrenti, od altre ragioni, consigliassero chi presiede all'asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuta ferma l'ultima migliore offerta, sulla quale si riaprirà l'asta.

4. Seguita la delibera, non saranno accettate ulteriori offerte, o migliorie.

5. Il depostto fatto dal deliberatario andrà versato nella R. Cassa locale delle finanze; gli altri saranno sul momento restituiti.

6. L'Amministrazione si obbliga di ridurre lo Stabile in forma locativa, senza alterarne lo stato, in cui attualmente si trova, e la regolare consegna si eseguirà a cura dell'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni.

7. Mancando il deliberatario agli obblighi assunti, potrà essere proceduto alla confisca del deposito, di cui all'articolo 2.°, non che ad una nuov'asta, a tutto di lui carico. In ogni caso, il deposito non verrà restituito se non dopo la stesa del contratto e la fatta ed assunta consegna dello Stabile.

8. La delibera s'intende seguita sotto l'osservanza delle discipline in corso nei pubblici incanti, e dei patti tracciati nelle Module d'affittanza, che sono fin d'ora ostensibili presso la Sezione IV di questa Intendenza, e che tengono luogo di Capitoli normali, restando a carico del deliberatario le spese tutte inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia 19 giugno 1852.

L'I. R. Intendente, C. MALGRANI.
Il R. Segretario, D. Psalidi.

Tabella degli Stabili d'affittarsi.

Una Casa, situata nel Sestiere di Cannareggio, parrocchia S. Marziale, al civ. N. 2912. Annua pigione L. 216. Somma da depositarsi L. 22.

Una Casetta terrena, posta in Cannareggio, parrocchia S. Marziale, al civ. N. 2913. Annua pigione L. 30. Somma da depositarsi L. 6. L'affittanza avrà principio il giorno 15 gennaio 1853.

N. 9245-1464. (1.ª pubb.)

GIUDIZIO DI REFRATTARIETA'.

Veduti i registri dei coscritti, requisiti pel contingente di questa Provincia nella leva militare 1851-52; veduto che i coscritti sotto nominati non si presentarono a subire i doveri coscrizionali;

Visti i §§ 55 e 56 della Sovrana Patente 17 settembre 1820;

Sono dichiarati refrattarii gl'individui sotto descritti, e come tali soggetti alle prescrizioni dei citati articoli.

Le Autorità politiche e l'I. R. gendarmeria e gli altri agenti della forza pubblica, sono invitati a cooperare alla scoperta, arresto, e per la traduzione di detti refrattarii a disposizione di questa I. R. Delegazione provinciale.

Dall'I. R. Delegazione provinciale, Treviso 24 giugno 1852.

L'I. R. Vicedelegato, Nob. Dott. CISOTTI.

Avoni Vittorio Renato, dicesi a Vienna, il padre era medico provinciale; Avanzo Adamo; Bevilacqua Girolamo; Birello Antonio; Beltrame Luigi; Bravo Martino; Boschiero Fioravante, nel 1848 partiva con passaporto unito alla Compagnia dei quadri plastici, diretta da Mestrorigo; Biscaro Luigi, interrogata la madre, asserì essere morto, ma non sovviensi dove; Birello Pietro; Brin Giovanni Antonio; Busani Domenico Lorenzo; Botter Paolo; Bogonos Michiele, dicesi morto; Boria Giacomo; Castellani Enrico; Ciciliotto Paolo; Cenedese Santo Giovanni; Carretta Giovanni Battista; De Marchi Silvestro; Durighetto Domenico; Da Re Enea, dicesi morto; D'Ambrosi Luigi; De Petroni Pietro; Favro Luigi Silvano, partito crociato nel 1848; Grassi Gio. Batt.; Zobia Luigi, partito per la crociata nel 1848; Lupi Giovanni, partito crociato nel 1848; Montellato Alessandro; Mattiello Vincenzo; Michies Paolo Giovanni; Nespolo Antonio; Nardosi Osvaldo, partito per la crociata nel 1848; Nicola Luigi Michiele; Pasqualigo Michiele; Pavan Luigi; Paolo Pietro; Renaldin Giovanni Battista, asserisce la madre che morì a Sorio (manca la fede); Rossetto Giovanni; Rubinato Giovanni Battista, morto a Sorio (manca la fede); Mechteiner Antonio, il padre era facchino alla R. Posta; Scattolin Gaetano; Sembiante Giuseppe; Scudier Pietro; Simionato Augusto; Toscani Alessandro; Tiozzo Antonio; Todaro Eugenio; Vejerer Francesco; Zuccato Benedetto; Mandruzzato Marco, illegalmente assente in Piemonte: tutti quest'individui sono del Distretto e Comune di Treviso. Bacchion Angelo, del Distretto di Treviso, Comune di Canizzano; Masetto Pietro Giovanni, Colombaro Giovanni e Vettor Domenico, del Distr. di Treviso, Comune di Carbonera; Gregrio Luigi, Piovesan Antonio e Vian Andrea, del Distr. di Treviso, Comune di Casale; Cognato Giuseppe, Guizzetti Giovanni Battista, Lombardo Giuseppe e Trevisiol Pietro del Distr. di Treviso, Comune di Casier: di questi ultimi undici individui non si hanno notizie; Bazzo Giuseppe, Corte Angelo, Oro Giacomo e Rizzati Enrico Girolamo, del Distr. di Treviso, Comune di Maserada; Armellin Giovanni, Benvenuti Giovanni, Bonassa Alessandro, Boa Domenico e Milon Luigi, del Distr. di Treviso, Comune di Mogliano: per quante indagini sieno praticate, non si è potuto aver tracce di questi nove ultimi individui, nè dei loro genitori; Lucchese Francesco, del Distr. di Treviso, Comune di Ponzano: non si hanno tracce sulla di lui esistenza o meno; Giromel Silvestro, del Distr. di Treviso, Comune di S. Biagio; Modenese Alvise, del Distr. di Treviso, Comune di Roncade; Renaldin Antonio Osvaldo e Toson Nicolò, del Distr. di Treviso, Comune di Spresiano; Antoniol Antonio, del Distr. di Treviso, Comune di Villorba: di questi quattro ultimi individui non si ha traccia alcuna; Baghetto Angelo; Tiveron Angelo; Zabatto Angelo; Grosso Paolo Sebastiano; Salvi Ferdinando Luigi, del Distr. di Treviso, Comune di Villorba: è voce che questi cinque ultimi individui sieno morti; Spina Pietro Antonio, del Distr. di Treviso, Comune di Villorba: senza tracce di lui, nè di sua famiglia; Bastianetto Giovanni Battista e Cappellazzo Giovanni Battista, del Distr. di Treviso, Comune di Villorba: è voce che ambedue sieno morti; Magnaretti Federico; Polon Angelo e Boccolo Patrizio, del Distr. di Treviso, Comune di Villorba: non si hanno tracce di questi tre ultimi individui, nè delle loro famiglie; Frigeri Luigi, del Distretto e Comune di Conegliano; Federigo Giuseppe e Sartori Luigi, del Distr. di Conegliano, Comune di Codognè; Brunetta Giovanni, del Distr. di Conegliano, Comune di Godega; Cameratto Giuseppe, del Distr. di Conegliano, Comune di Mareno: questi ultimi cinque individui sono d'ignoto domicilio ed appartenenti ad altro Comune; Travaglini Giovanni, del Distr. di Conegliano, Comune di S. Vendemiano: credesi morto; Caucian Giovanni Battista, del Distr. di Conegliano, Comune di Vazzola: d'ignoto domicilio; Castagnotto Domenico; Del Pio Ospitale di Venezia Furlanetto Giovanni; Manzato Luigi; Peloja Pietro e Steffanetto Giovanni, tutti del Distretto e Comune di Motta; Bison Sante; Carniel Giovanni; Gajotto Giacomo; Manzato Luigi; Presotto Pasquale e Valeri Giuseppe, tutti del Distr. di Motta, Comune di Cessalto; Moro Giuseppe, del Distretto di Motta, Comune di Chiarano; Marcuzzo Sante; Masetto Angelo e Sacilotto Luigi, del Distretto di Motta, Comune di Gorgo: di quest'ultimi sedici individui non si hanno tracce; Mattiuz Giacinto, del Comune di Gorgo; Michielin Luigi, del Distr. e Comune di Montebelluna; Calabretto Luigi, del Distr. di Montebelluna, Comune di Trevignano; Seggetti Francesco, del Distr. e Comune di Castelfranco: questi ultimi quattro individui sono ignoti.

AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

A tutto il giorno 20 luglio p. v., è aperto il concorso al posto di Cancellista all'Uffizio di spedizione presso l'I. R. Amministrazione generale del Censo e delle Imposizioni dirette in Milano, dotato dell'annuo assegno di fior. 450, ed in eventualità di promozione, a quello di risulta, in Accessista d'ordine, al soldo di fior. 200.

Gli aspiranti, nei quali precipuamente si richiede una buona calligrafia, e cognizione pratica nelle materie censuarie, dovranno far pervenire le documentate loro istanze all'I. R. Amministrazione, o direttamente, o col mezzo dell'Uffizio, da cui dipendessero, indicando a quale fra i due impieghi intendano aspirare, e dichiarando se, ed in qual grado di parentela si trovino congiunti con taluno degl'impiegati addetti all'Amministrazione stessa.

Milano 24 giugno 1852.

N. 11742-1681. (2.ª pubb.)

AVVISO DI NUOV'ASTA

per la vendita di alcune Realità di appartenenza della R. Cassa di ammortizzazione, delle quali fu spogliata la Ditta De Paoli, cioè: case in borgo di sotto Agaro, Comune di S. Daniele, Provincia di Udine, ai civici NN. 489, 490, 492, con fondo in mappa ai NN. 780, 781, 782, 783, 784, 785, il tutto in affitto ad Andrea Buttazzon fu Andrea.

Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette Realità, si previene il Pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Udine, nel giorno di giovedì 22 luglio p. v., seguirà il detto nuovo esperimento, dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane.

Le condizioni sono quelle stesse, espresse nel pubblicato Avviso del dì 24 settembre 1850 N. 19922-3 0, stato anche inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 10, 14 e 15 ottobre 1850, NN. 270, 274 e 275.

Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 300 (trecento), così ridotto dall'antecedente di austr. L. 852.24.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia 20 giugno 1852.

Il Segretario della Prefettura delle finanze per le Provincie venete, PARESI, Cav.

Prof. [illegible] Compilatore.

Mercordì 7 Luglio. Anno 1852. — N. 82.

OGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

20342. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tri-
nale Civile di I Istanza in
nezia.

Si notifica, col presente E-
o, agli ignoti che eventual
nte potessero aver diritto di
prietà sulla cartella qui sotto
critta, essere stata presentata
questo Tribunale da Stella
tis ved. Conigliano, quale am-
nistratrice giudiziale della ere-
à di suo padre Sabato Lattis,
a petizione nel giorno 21
r. giugno, al n. 20342,
ntro di essi ignoti nonchè
ntro Prete Giuseppe Garzetta,
ovanni Garzetta, Francesca
rzetta moglie di Giuseppe Sar-
i, Pietro Terrini, Caterina
rzetta, Giuseppe Grassi, Gio.
tt Grassi e Giuseppina Grassi
punto di competenza esclusi.
alla eredità di Sabato Lattis
lla cartella dell' I. R Monte
nb.-Veneto 1 genn. 1835, n.
909, dell' annua rendita per-
tua di fior. 13 kar. 40 emessa
favore di Andrea Garzetta di
erona per prestazioni militari
l 1813 e 1814, giacente in
esti giudiziali depositi al n.
340.

Essendo ignoti al Tribu-
le gli altri eventuali aventi di
tto sulla detta cartella, è stato
ominato e confermato ad essi
avvocato D.r Mion in curatore
Giudizio nella suddetta ver-
nza, all' effetto che l' intentata
usa possa, in confronto del
edesimo, proseguirsi e deci-
rsi giusta le norme del vigen
Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla
arte d' ignoto domicilio col
resente pubblico Editto, il
uale avrà forza di legale ci-
zione, perchè lo sappia, e
ossa, volendo, comparire a
ebito tempo, oppure, fare
vere, o conoscere, al detto
atrocinatore, i proprii mez
i di difesa, od anche, sce-
liere ed indicare, a questo
Tribunale, altro patrocinatore,
in somma, fare, o far fare,
utto ciò che riputerà opportuno
per la propria difesa nelle vie
egolari, diffidati che, sulla det-
a petizione, fu, con decreto d'
ggi, prefisso il termine di gior-
i 90, a dare la risposta,
otto le avvertenze del par.
2 del Giudiz. Regolam. Civile,
egli art. 41 e 42 dell'Aul Dec.
marzo 1823, nonchè della So
rana Risoluzione 20 febbraio
1847, e che, mancando essi
ei convenuti, dovranno impu-
are a sè medesimi le conse-
guenze.

Il Consigliere Aulico Presidente
FOSCARINI.
A. Cavalli, Consig.
Triffoni, Consig.
Dall' I. R. Tribunale Civile
di Prima Istanza in Venezia,
Li 23 giugno 1852.
Domeneghini.

N. 1921. Sez. I. 1.ª pubbl.ª

I. R. Uffizio Superiore
della Dogana Principale
di S. Giorgio e della Salute

AVVISO D'ASTA

Dovendosi procedere in sen
so del par. 162 della Legge
Penale di Finanza alla vendita
degli oggetti in calce descritti,
questa regia Dogana Principa
le di S. Giorgio e della Salute

Rende noto:

Che nel giorno 12 del mese
di luglio, dell' anno 1852,
dalle ore 10 antimeridiane alle
ore 2 pomeridiane, sarà presso
la Sez. I di essa regia Dogana
Principale tenuto esperimento d'
asta ai patti e condizioni se-
guenti:

I. L' asta sarà presieduta
dal R. f. f. di Ricettore Princi-
pale.

II. Ogni offerente dovrà a-
ver garantito l' asta col deposito
di un decimo dell'intiero prezzo
fiscale degli oggetti, o lotti,
tutti descritti in calce. Questo
deposito viene restituito in corso
d' asta a chi fosse per ritirarsi,
ed alla fine di essa a chi non
sarà rimasto deliberatario.

III. La gara degli offerenti
sarà aperta sul prezzo fiscale,
come in calce, per ogni oggetto,
o lotto, che viene messo all' a-
sta.

IV. Ognuno può farsi offe-
rente, e garantire per un solo
dei generi ed oggetti messi all'
asta; salvo alla stazione appal-
tante il diritto di accogliere o
no, e di tener ferma o no per
un altro esperimento, la relativa
offe a parziale.

V. La delibera potrà esser
fatta anche subito al miglior of
ferente, dove sia per così piace-
re ad essa stazione appaltante,
la quale, ferma l' offerta dell' ul-
timo miglior offerente, e come
sopra, potrà pur anco, o proce-
dere ad altro esperimento, o
differire la continuazione del
terzo ed ultimo ad altro giorno,
che in tal caso sarebbe notificato
con altro avviso.

VI. Pronunciata la delibera
non verrà accolta offerta veruna
di miglioria successiva.

VII. Partecipata poi la de-
libera, dovrà il deliberatario
versare nella regia Cassa della
Sezione suddetta l' importo della
fattagli delibera, in termine di
tre giorni, successivi a quello
dell' intimatogli decreto, sotto
comminatoria di nuova asta, a
qualsivoglia prezzo fiscale, a
tutto suo rischio e pericolo, e
colla perdita immediata del de-
posito, che, senza ulteriore av-
viso, verrebbe definitivamente
versato in Cassa.

VIII. Egualmente, subito
dopo versato il prezzo della de-
libera, dovrà egli ritirare dal
circuito d' Uffizio gli oggetti de
liberatigli, sotto l' osservanza
delle prescrizioni daziarie relati-
ve al caso. Dove ciò non avve-
nisse, l' oggetto resterebbe sog
getto, come merce, alle regole e
tasse di magazzinaggio, a carico
di esso deliberatario.

IX. Restano per ultimo a
peso del deliberatario stesso tut
te le spese normali d' asta.

Venezia li 28 giugno 1852.
L' I. R. Direttore f. f.
GIUS. WURMBRANDT.
L' I. R.
Ricevitore Principale f. f.
G. De Winckens.

Oggetti da vendersi.

N. 1.

Diversi natanti con attrezzi.

Osservazioni.

Dipendono da contesti in-
venzionali.

Il loro valore verrà stabilito
al momento dell' asta.

N. 17858. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribu-
nale Civile di Prima Istanza in
Venezia.

Si notifica, col presente E-
ditto, a tutti quelli che avervi
possono interesse,

Che sopra istanza del cre-
ditore Ubaldo Passuti - Grassi da
questo I. R. Tribunale è stato
decretato l' aprimento del con-
corso sopra tutte le sostanze
mobili ed immobili, ovunque
poste, ed esistenti nel Territo-
rio delle Provincie Venete di
ragione di Lauro Borgato, I.
R. Impiegato alle Pubbliche Co
struzioni, di qui.

Perciò viene, col presente,
avvertito chiunque credesse po-
ter dimostrare qualche ragione
od azione contro il detto
Lauro Borgato ad insinuarla
sino al giorno 31 agosto anno
corrente inclusivo, in forma di
una regolare petizione, pre-
sentata a quest' I. R. Tribuna-
le in confronto dell' avvocato
D.r Alvisi, deputato curatore
della massa concorsuale, con
sostituzione pel caso d' impedi-
mento nell' avvocato D.r Ci
golotti, dimostrando non solo
la sussistenza della sua preten-
sione, ma eziandio il diritto in
forza di cui egli intende di es-
sere graduato nell' una o nell'
altra classe, e ciò tanto sicura-
mente, quantochè in difetto,
spirato che sia il suddetto termi-
ne, nessuno verrà più ascoltato, e
li non insinuati verranno senza
eccezione esclusi da tutta la so-
stanza soggetta al concorso, in
quanto la medesima venisse e-
saurita dagl' insinuatisi creditori,
e ciò ancorchè loro competesse
un diritto di proprietà o di pe-
gno sopra un bene compreso
nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li
creditori che nel preaccennato
termine si saranno insinuati a
comparire il giorno 10 settembre
p. v., alle ore 10 antimeridiane,
dinanzi quest' I. R Tribunale
nella Camera di Commissione
per passare all' elezione di un
amministratore stabile, o con-
ferma dell' interinalmente no-
minato e alla scelta della de-
legazione dei creditori, coll' av-
vertenza che i non compar-
si s' avranno per consenzienti
alla pluralità dei comparsi, e non
comparendo alcuno, l' ammini-
stratore e la delegazione saranno
nominati da questo I. R. Tribu-
nale a tutto pericolo dei credi-
tori.

Ed il presente verrà affisso
nei luoghi soliti, ed inserito nei
pubblici fogli.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI
Pontedera, Consig.
Malenza, Consig.
Dall' I. R. Tribunale Civile
di Prima Istanza in Venezia,
Li 17 giugno 1852.
Domeneghini.

N. 5484. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Chioggia
notifica a tutti quelli che vi
possono avere interesse, che
dalla medesima è stato decre-
tato l' aprimento del concorso
generale dei creditori sopra tut
te le sostanze mobili ed immo-
bili esistenti nel Territorio delle
Venete Provincie di ragione di
Tommaso Vianelli - Cafferro fu
Domenico, farmacista e possi-
dente, di Chioggia.

Si eccita quindi chiunque
credesse poter dimostrare qual.
che ragione od azione contro
l' oberato ad insinuarla sino
al giorno 31 luglio p. v. in-
clusivo, a questa Pretura in
confronto dell' avvocato Domeni-
co D.r Fattorini deputato cura
tore della massa concorsuale,
dimostrandovi non solo la sus-
sistenza della sua pretesa ma
eziandio il diritto per cui egli
domanda d' essere graduato nel-
l' una o nell' altra classe, e
ciò tanto sicuramente, quanto
che in difetto, scorso il sopraf-
fissato termine, nessuno verrà
più ascoltato ed i non insinuati
verranno senza eccezione esclusi
da tutta la sostanza soggetta al
concorso in quanto la medesima
fosse esaurita dagli insinuatisi
creditori, e ciò quand' anche ai
non insinuatisi competesse un
diritto di compensazione, di
proprietà o di pegno, per modo
che se eglino fossero ad un
tempo debitori verso la massa,
verranno costretti al pagamento
senza riguardo al diritto che al-
trimenti avrebbe potuto loro
ocmpetere.

Si eccitano inoltre tutti i
creditori che nel preaccennato
termine si saranno insinuati a
comparire all' udienza nel giorno
5 successivo agosto, alle ore
10 della mattina, per confer-
mare l' amministratore della
massa ed il direttore della far-
macia interinalmente nominati,
o per eleggerne altri, nonchè
per nominare la delegazione
dei creditori, con avvertimen-
to che i non comparsi si
avranno per assenzienti alla
pluralità dei comparsi e che
non comparendo alcuno, l'ammi-
nistratore, il direttore e la de-
legazione saranno nominati da
questa Pretura a tutto pericolo
dei creditori.

Ed avendo il detto Tom-
maso Vianelli-Cafferro con sua
petizione 10 corr, n. 5484, nel
dichiarare di cedere i suoi beni
ai proprii creditori, chiesto che
gli vengano dai creditori da lui
denunciati accordati i beneficii
legali, e trovandosi, fra quei cre-
ditori, ignoti possessori delle
cambiali in circolazione, si ren-
de noto a questi che a loro
venne deputato in curatore l' av-
vocato di questo Foro Eduardo
D.r Deodati, onde la causa sugli
implorati beneficii possa prose-
guire in di lui confronto a loro
rischio e spese e pronunciarsi
poi come di ragione. Vengono
quindi eccitati i possessori ignoti
di quelle cambiali a comparire
in persona od a mezzo di spe-
ciale procuratore all' Aula Verb.
di questa Pretura nel giorno 16
luglio p. v., ad ore 10, per
versare sui chiesti beneficii, o di
far avere per il detto giorno al
curatore Deodati i documenti e
le istruzioni per l'eventuale con-
tradditorio, altrimenti dovranno
eglino attribuire ad essi medesi-
mi le conseguenze della loro in-
azione.

Il presente si pubblichi con
triplice inserzione nella Gazzetta
Ufficiale di Venezia, e con af-
fissione nei luoghi soliti di que-
sta Città ed all' Albo Pretorio.

Dall' I. R. Pretura in Chiog
gia,
Li 10 giugno 1852.
L' I. R Consigliere Pretore
ZIBORDI.
Veronese, Scrittore.

N. 19112. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tri-
bunale Civile di I Istanza in
Venezia.

Si notifica col presente E-
ditto a Marsilio Mainardi fu
Giorgio d' ignota dimora, esse-
re stata presentata a questo Tri
bunale dall' avv. Francesco D.r
Mainardi una istanza in data 11
corr mese, al n. sudd., in con-
fronto di un curatore da nomi-
narsi ad esso assente e d' ignota
dimora Marsilio Mainardi coim-
petito con Maddalena Martini
vedova di Michele Saccardo tan-
to per sè che qual tutrice dei
minori suoi figli Anna, Teresa,
Caterina e Carlotta Saccardo fu
Michele e LL. CC. per intima
zione della petizione del giorno
27 gennaio 1851, al n. 3096,
contro di essi sunnominati in-
dividui prodotta dal suddetto in-
stante Mainardi nelli punti: I.
Di estinzione di debito di austr.
l. 3428. 37 già aggiudicato e per
le quali vennero di già incammi-
nati gli atti esecutivi fino alla
subasta; II. Di cessazione di o-
gni esecutivo diritto ed esecuzio-
ne; III. Di desistenza di ogni
atto esecutivo e particolarmente
dell' istanza 7 gennaio 1851, n.
578, per subasta.

Essendo assente dagli Stati
di Sua Maestà il suddetto Mar-
silio Mainardi fu Giorgio è sta
to nominato ad esso l' avvocato
D.r Sagredo in curatore in Giu-
dizio nella suddetta vertenza, al-
l' effetto che l' intentata cau
sa possa, in confronto del
medesimo, proseguirsi e deci-
dersi giusta le norme del vi-
gente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla
parte assente col presente pub-
blico Editto, il quale avrà forza
di legale citazione, perchè lo
sappia, e possa, volendo, com
parire a debito tempo, op
pure fare avere o conoscere,
al detto patrocinatore, i pro-
prii mezzi di difesa, od an-
che scegliere ed indicare, a
questo Tribunale altro patroci-
natore, e, in somma, fare, o far
fare, tutto ciò che riputerà op-
portuno per la propria difesa
nelle vie regolari, diffidato che,
sulla detta petizione, fu, con
decreto d' oggi, prefisso il ter-
mine di giorni 90 per la produ-
zione della risposta, e che,
mancando esso reo convenuto,
dovrà imputare a sè medesimo
le conseguenze.

Il Consigliere Aulico Presidente
FOSCARINI.
Castagna, Consig.
Mutinelli, Consig.
Dall' I. R. Tribunale Civile
di Prima Istanza in Venezia,
Li 21 giugno 1852.
Domeneghini.

al N. 20475. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribu-
nale Civile di I Istanza in Ve-
nezia.

Si notifica col presente Edit-
to a tutti quelli che avervi pos-
sono interesse.

Che da quest' I. R. Tribu-
nale è stato decretato l' apri-
mento del concorso sopra tutte
le sostanze mobili ed immobili
ovunque poste, ed esistenti nel
Territorio dell' I. R Governo
di Venezia di ragione di An
tonia Zen vedova del fu Anto-
nio Bellato, di qui.

Perciò viene col presente
avvertito chiunque credesse po-
ter dimostrare qualche ragione
od azione contro la nominata
Antonia Zen ved. Bellato ad in-
sinuarla sino al giorno 31 lu-
glio prossimo venturo inclusivo
in forma di una regolare pe-
tizione, presentata a quest' I.
R. Tribunale in confronto del
l'avvocato D.r Rinaldi, deputa
to curatore della massa concor-
suale, colla sostituzione dell'avv.
D.r Pasqualigo, dimostrando non
solo la sussistenza della sua pre
tensione, ma eziandio il dirit-
to in forza di cui egl'intende di
essere graduato nell' una o nell'
altra classe, e ciò tanto sicuramen-
te, quantochè, in difetto, spirato
che sia il suddetto termine, nes-
suno verrà più ascoltato, e li non
insinuati verranno senza eccezio-
ne esclusi da tutta la sostanza
soggetta al concorso, in quanto
la medesima venisse esaurita da-
gl' insinuatisi creditori, e ciò an-
corchè loro competesse un diritto
di proprietà o di pegno sopra un
bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li
creditori che nel preaccennato
termine si saranno insinuati a
comparire il giorno 3 agosto
pross. vent, alle ore 12 meri-
diane, dinanzi quest' I. R Tri-
bunale nella Camera di Com-
missione per passare all' elezio
ne di un amministratore sta
bile, o conferma dell' interinal-
mente nominato, ed alla scelta
della delegazione dei creditori,
coll' avvertenza che i non com-
parsi s' avranno per consenzienti
alla pluralità dei comparsi, e
non comparendo alcuno, l' am-
ministratore e la delegazione sa-
ranno nominati da questo I. R
Tribunale, a tutto pericolo dei
creditori.

Ed il presente verrà affisso
nei luoghi soliti, ed inserito nel
la Gazzetta Uffiziale per tre
volte consecutive.

Il Cons. Aulico Presid.
FOSCARINI.
A. Cavalli, Consig.
Torri, Giud. Sussid.
Dall' I. R. Tribunale Civile
di Prima Istanza in Venezia,
Li 23 giugno 1852.
Domeneghini.

N. 4232 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Oder-
zo, in seguito all' istanza 19
giugno 1852, n 4741, delli fra-
telli Girolamo e Giuseppe Bor-
toluzzi, commercianti di Oderzo,
cedenti i proprii beni, notifica
col presente Editto, a tutti
quelli che vi possono avere in
teresse, essersi aperto il concor-
so generale dei creditori sopra
tutte le sostanze mobili ed im-
mobili esistenti nel Territorio
del Governo Veneto di ragione
di essi oberati fratelli Bortoluzzi.

Si eccita quindi chiunque
credesse poter dimostrare qualche
ragione, od azione contro gli o-
berati fratelli Bortoluzzi ad insi-
nuarla sino a tutto 10 agosto
p. v. inclusivo a questa Pretura
in confronto dell' avvocato di
questo Foro D.r Giuseppe Ta-
gliapietra deputato curatore alle
liti della massa concorsuale, di-
mostrandovi non solo la sussis-
tenza della sua pretesa, ma,
eziandio, il diritto per cui e-
gli domanda di essere graduato,
nell' una, o nell' altra classe, e
ciò tanto sicuramente, quanto
chè in difetto, scorso il sopraf
fissato termine, nessuno verrà
più ascoltato, ed i non insinuati
verranno senza eccezione esclusi
da tutta la sostanza soggetta al
concorso, in quanto la medesima
fosse esaurita dagli insinuatisi
creditori, e ciò quand' anche ai
non insinuatisi competesse un
diritto di proprietà o di pegno.

Si avvertono inoltre tutti i
creditori, essersi fissato il giorno
12 agosto p. v., ore 9 di mat-
tina, per discutere e conoscere
sulla domanda dei benefizii fatta
dagli oberati e di essersi poi fis
sato il giorno 19 agosto succes-
sivo per l' oggetto di confermare
l' amministratore interinale nomi-
nato nella persona del D.r Gio.
Batt. Faccioli di Oderzo, o di
sceglierne uno stabile e per l' e-
lezione della delegazione dei cre-
ditori.

Il presente Editto sarà pub-
blicato ed affisso all' Albo Pre-
torio, nel solito luogo di questo
Comune e per tre volte inserito
nella Gazzetta Ufficiale di Ve-
nezia.

Dall' I. R. Pretura in O-
derzo,
Li 19 giugno 1852.
Il R. Pretore
FINALI.
Il R. Cancelliere
Cavazzocca.

N. 20621. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribu-
nale Civile di I Istanza in Ve-
nezia.

Si notifica col presente E-
ditto a tutti quelli che avervi
possono interesse,

Che da quest' I. R. Tribuna-
le è stato decretato l' aprimento
del concorso sopra tutte le so-
stanze mobili ed immobili ovun-
que poste, ed esistenti nel ter-
ritorio dell' I, R. Governo di
Venezia di ragione di Daniele
del fu Nicolò Fabris, biadaiuolo,
di qui.

Perciò, viene col presente
avvertito chiunque credesse po-
ter dimostrare qualche ragione
od azione contro il detto Da-
niele Fabris ad insinuarla sino
al giorno 31 luglio prossimo
venturo inclusivo in forma di
una regolare petizione, presen-
tata a quest' I. R. Tribunale in
confronto dell' avvocato D.r
Cigolotti, deputato curatore del-
la massa concorsuale, colla
sostituzione dell' avvocato D.r
Papageorgopulo, dimostrando,
non solo la sussistenza della
sua pretensione, ma eziandio il
diritto in forza di cui egl' in-
tende di essere graduato nel-
l' una o nell' altra classe, e
ciò tanto sicuramente, quan-
tochè in difetto, spirato che
sia il suddetto termine, nessuno
verrà più ascoltato e li non insi-
nuati verranno senza eccezione
esclusi da tutta la sostanza sog-
getta al concorso in quanto la
medesima venisse esaurita dagli
insinuatisi creditori, e ciò an-
corchè loro competesse un dirit-
to di proprietà o di pegno sopra
un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li
creditori che nel preaccennato
termine si saranno insinuati a
comparire il giorno 3 agosto p.
vent., alle ore 12 meridiane,
dinanzi quest' I. R. Tribunale
nella Camera di Commissione I
per passare all' elezione di un
amministratore stabile, o confer-
ma dell' interinalmente nominato,
ed alla scelta della delegazio-
ne dei creditori, coll' avver-
tenza che i non comparsi si a-
vranno per consenzienti alla
pluralità dei comparsi, e non
comparendo alcuno l' ammi-
nistratore e la delegazione sa-
ranno nominati da questo I. R.
Tribunale a tutto pericolo dei
creditori.

Ed il presente verrà affisso
nei luoghi soliti, ed inserito nel-
la Gazzetta Ufficiale di qui per
tre volte consecutive.

Il Cons. Aulico Presidente
FOSCARINI.
A. Cavalli, Consig.
Malenza, Consig.
Dall' I. R. Tribunale Civile
di Prima Istanza in Venezia,
Li 23 giugno 1852.
Domeneghini.

N. 5633 a. 1851 e 1.ª pubbl.ª
N. 1520-4496
a. 1852.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Chioggia
rende pubblicamente noto essere
stato decretato da essa l' apri-
mento del concorso generale
dei creditori sopra tutte le so-
stanze mobili ed immobili ovun-
que esistenti nel Territorio delle
Venete Provincie di ragione di
Rosa Nordio detta Bega e Pan-
ciatagliata.

Si eccita quindi chiunque

credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l' oberata ad insinuarla fino al giorno 31 luglio p. v. inclusivo a questa R. Pretura in confronto dell' avv. Giacomo Domenico D.r Lisatti, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma, eziandio, il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuatisi verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuatisi competesse il diritto di compensazione di proprietà o di pegno, per modo che, se eglino fossero ad un tempo debitori verso la massa, verranno costretti al pagamento, senza riguardo al diritto che altrimenti avrebbe potuto loro competere.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' udienza nel giorno 10 agosto successivo alle ore 10 della mattina per confermare l' amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il che si pubblichi mediante inserzione nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, ed affissione nei luoghi soliti di questa Città, ed all' Albo Pretorio.

Dall' I. R. Pretura in Chioggia,

Li 17 maggio 1852.

L' I. R. Cons. Pretore

ZIBORDI.

Veronese, Scritt.

N. 17886-1139. 1.a pubbl.

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, al co. Gherardo Freschi, di S. Vito, assente, essere stata presentata a questo Tribunale dall' I. R. Uffizio Fiscale per la R. Amministrazione delle Poste, una petizione nel giorno 1 giugno, al n. 17886, contro di esso in punto di pagamento di a. l. 202 dovute all' Amm. delle Poste pel trasporto eseguito dal secondo semestre del Giornale l' Amico del Contadino, di cui l' impetito è proprietario, oltre agli interessi e spese.

Essendo assente dagli Stati di Sua Maestà il suddetto co. Gherardo Freschi, è stato nominato ad esso l' avvocato D.r Billiani in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto, che l' intentata causa possa, in confronto del medesimo, proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d' ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma, fare, o far fare, tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che, su la detta petizione, fu, con decreto d' oggi, ordinata l' intimazione al detto avvocato curatore per la risposta da prodursi entro giorni 90, e che, mancando esso reo convenuto, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Consigliere Aulico Presidente

FOSCARINI.

Malenza, Consig.

Pontedera, Consig.

Dall' I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia,

Li 7 giugno 1852.

Domeneghini.

N. 20883. 1.a pubbl.

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo I. R. Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso dei creditori sulla sostanza abbandonata dal fu Francesco Livio Sanudo, mancato ai vivi nel 3 gennaio decorso.

Perciò, viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta sostanza, ad insinuarla sino a tutto agosto prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a questo I. R. Tribunale in confronto dell' avvocato D.r Zanadio, deputato curatore della massa concorsuale, colla sostituzione dell' avvocato D.r Somma, dimostrando, non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl' intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene, compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 3 settembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, dinanzi questo I. R. Tribunale nella Camera di commissione n. III, per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo I. R. Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente

FOSCARINI.

A. Cavalli, Consig.

Gozzi, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,

Li 28 giugno 1852

Domeneghini.

N. 21256. 1.a pubbl.

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da quest' I. R. Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Venezia di ragione del nob. Nicolò Erizzo fu Girolamo.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto nob. Nicolò Erizzo, ad insinuarla sino al giorno 29 agosto 1852, inclusivo, in forma di una regolare petizione, presentata a quest' I. R. Tribunale in confronto dell' avvocato D.r Stefano Bia con sostituzione dell' avvocato D.r Sacerdoti, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl' intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 1 settembre 1852, alle ore 10 antimeridiane, dinanzi quest' I. R. Tribunale nella Camera di Commissione V per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo I. R. Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito ne' pubblici fogli.

Il Cons. Aulico Presid.

FOSCARINI.

Castagna, Consig.

Gozzi, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,

Li 30 giugno 1852.

Domeneghini.

N. 4492. 1.a pubbl.

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Tribunale Prov. in Belluno, si avverte il co. Giovanni Salis-Solio di Modena, ora d' ignota dimora, che l' avv. D.r Gio. Batt. Zannini ha prodotta nel 14 corrente contro di lui e di Nicolò Fusina fu Bortolo, Marcolina Toffoli, vedova Bosio, e Giuseppe Levi una petizione nei punti:

I. Essere per la ottenuta investitura definitivamente costituita la Società fondata colla carta 17 marzo 1844, e modificata colle altre carte 15 maggio 1846, e 19 maggio 1847, per la usufruttazione della miniera di mercurio in Vallalta, nei termini, modi, e patti portati da esse carte, e colla caratura di 20 centesimi all' attore, 17 al 1.° nom, 22 al 2.°, 21 al 3.°, e 20 al 4.°

II. Rimanere come definitivo il presente Cassiere e Amministratore interinale.

III. Competere allo stesso in tale qualità la facoltà di dirigere i lavori della miniera nei modi e col mezzo delle figure ed operai che crederà di maggiore vantaggio.

IV. Competere allo stesso nella qualità medesima, la facoltà di trattare della vendita, sempreche sia preso dalla maggioranza il partito di alienare la miniera.

V. Doversi da ogni socio costituire in Belluno un rappresentante munito di pieni poteri ed indicato per tale all' amministratore sociale; senza di che tutte le disposizioni, nessuna eccettuata, prese dai socii presenti, o rappresentanti in Belluno, sieno obbligatorie pei socii assenti, o non rappresentati.

VI. Dovere il 2.° nominato versare nel termine di 14 giorni in mano dell' attore Cassiere le residue a. l. 6400, dovute sub C, coll' interesse mercantile del 6, sotto alternativa che abbiasi per rimosso dalla società.

VII. Dovere il terzo nominato (nelle rappresentanze ereditarie di Giovanni Bosio) versare nel termine di giorni 14 all' attore Cassiere: 1.° a saldo residuo del fondo di l. 800, avuto sub C, l. 163 : 71; 2.° a saldo dell' altro fondo sub C, altre l. 2,000, col frutto mercantile del 6, dell' ultimo triennio fino al saldo.

VIII. Non pagandosi dal 2.° nominato entro 14 giorni le a. l. 6400, dovere nei successivi giorni 14, pagare all' attore Cassiere le somme seguenti: cioè il 1.° nominato l. 1394 : 86, il 3.° nominato l. 1723 : 08, e il 4.° nominato l. 1641 : 03, ritenuta come esistente in cassa la quota dell' attore in altre l. 1641.03 sotto l' alternativa che ognuno dei socii mancanti al versamento nella precisa scadenza, abbiasi per rimosso dalla società. Le spese giudiziali tengonsi a carico della gestione sociale.

Si avverte inoltre il Salis-Solio, che gli fu destinato in curatore l' avv. Bonomo, e che la petizione fu intimata per la risposta da darsi entro 90 giorni.

Gli incombe pertanto di far giungere al suo curatore le credute eccezioni, o partecipare al Tribunale altro procuratore, perchè in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo ogni conseguenza del suo silenzio.

Il R. Presidente

DE TRAVERSI.

Comini, Cons.

Silvestri, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Belluno,

Li 17 giugno 1852.

Rattay, Direttore.

N. 15343. 1.a pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura Urbana in Venezia notifica col presente Editto all' assente Antonio Sanquirico fu Ambrogio negoziante d' antichità che l' amministrazione della casa Penitenti in questa Città, sostenuta dal sig. Antonio Artelli rappresentato dall' avv. Scotti nel giorno 3 luglio corrente sub A 15343, ha prodotta una petizione in confronto di esso Sanquirico in punto pagamento a. l. 2600 duemila seicento per rate pigioni insolute e scadute nell' epoche 1.° settembre 1856, 1.° marzo 1851, 1.° settembre 1851, e 1.° marzo 1852, cogli interessi e spese, che sulla stessa petizione venne destinata l' A. V. del giorno 26 agosto p. v. ore 10 antimer., pel contraddittorio in via sommaria a senso della Ministeriale Ordinanza 31 marzo 1850, e che non essendo noto il luogo di sua attuale dimora gli fu deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' avv. di questo Foro D.r Perissinotti, onde la causa possa proseguirsi colle norme della suddetta legge e pronunciarsi quanto sarà di ragione.

Viene quindi eccitato esso Sanquirico a comparire personalmente nel succitato giorno, ovvero a fare avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che riputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura Urbana in Venezia,

Li 1.° luglio 1852.

Il Cons. Pretore

COMBI.

N. 15341. 1.a pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura Urbana in Venezia, notifica col presente Editto all' assente Giulio Merlini, che Gaetano Pozzi rappresentato dall' avv. Gelich in data 1.° luglio corr. sub n. 15341, ha prodotta una petizione in di lui confronto in punto di pagamento a. l. 326, per pigioni insolute interessi e spese; che sulla stessa petizione venne destinata l' A. V. del 26 agosto p. v. ore 10 ant., pel contraddittorio in via sommaria a senso dell' Ordinanza Ministeriale 31 marzo 1850, e che essendo ignoto il luogo di sua dimora venne deputato a di lui pericolo, e spese in curatore l' avv. di questo Foro D.r Scotti, onde la causa possa proseguirsi colle norme della suddetta legge, e pronunciarsi quanto sarà di ragione.

Viene quindi eccitato esso Merlini a comparire nel giorno prestabilito personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura Urbana in Venezia,

Li 1.° luglio 1852.

Il Cons Pretore

COMBI.

1.a pubbl.

La Presidenza
Del Consorzio di Sesta Presa
faciente per l' interesse
del Consorzio
Montà e Portello

Rende noto:

Che nel giorno 14 luglio p. v. alle ore 12 meridiane nel locale in fondo la calle Larga S. Marco n. 4392, avrà luogo una pubblica asta per appaltare:

a) la regolazione dello Scolo della Noventana.

b) costruzione di 12 manufatti, 6 in pietra, e 6 in legno

Che l' asta sarà aperta sulla somma importata dalla relativa perizia di l. 4761 : 70.

Che le condizioni sotto le quali si terrà l' asta suddetta sono quelle indicate dalla descrizione del lavoro, e del Capitolato, ambidue ostensibili nell' Ufficio del Consorzio dalle ore 9 alle 4 pom., di qualunque giorno feriale, per chi volesse ispezionarli, e trarne anche copia volendo.

Che le offerte di ribasso dovranno essere di un tanto per cento del detto complessivo importo di l. 4761 : 70.

Che la delibera seguirà a favore di quello che avrà offerto il più vantaggioso partito, collo riserva della Superiore approvazione.

Che sono escluse le migliorie.

Chi vorrà concorrere all' asta dovrà fare un deposito in effettivi pezzi da 20 k.ni di l. 470, da restituirsi al deliberatario dopo approvato il collaudo, ed in oltre occorrerà la cauzione indicata dal Capitolato suddetto.

E che l' asta di cui trattasi, e la procedura di appalto sono basate sulle discipline del Regolamento. 1.° maggio 1807, e di tutti gli altri Decreti in corso.

Venezia 19 giugno 1852.

Li Presidenti

Co. GIACOMO BENZON.

Cav. TADDEO SCARELLA.

Domenico Manfren, Segr.

N. 4833. 1.a pubbl.

EDITTO.

Si porta a notizia di Antonio Marcon mugnaio era di Feletto ora assente d' ignota dimora che nel giorno d' oggi sub n. 4833, venne prodotta al protocollo di questa pretura dal sig Gio. Maria Occioni di qui una petizione contro di esso Marcon in punto di pagamento di ven. l. 185, in dipendenza a vaglia 13 luglio 1848, e che per rappresentarlo in detta causa gli fu deputato in curatore il sig Antonio D.r Favretti di qui, con destinazione del giorno 30 agosto p. v. ore 9 mattina, pel contraddittorio in via sommaria sulla petizione medesima. Potrà quindi esso Marcon munire il d. curatore Favretti dei necessarii mezzi di difesa, oppure anche destinare un diverso procuratore e notificarlo a questa Pretura, mentre in caso contrario saranno tenute a suo carico le conseguenze della sua inazione.

Si affigga all' Albo di questa Pretura, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Conegliano,

Li 28 giugno 1852.

Il Cons. Pretore

MUNARI.

N. 20451. 1.a pubbl.

EDITTO.

A sensi e pegli effetti dei par. 813, 814, del Codice Civile Universale, vengono diffidati col presente Editto tutti i creditori verso l' eredità della fu Elena Enich-Tisi fu Andrea, morta in questa Città nel 13 aprile 1852, a comparire alla Camera di Dirigenza di questo Tribunale nel giorno 31 luglio p. v. ore 10 ant., per insinuare e provare le loro pretese verso la d. eredità

Il presente si pubblichi nei soliti luoghi, e per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente

FOSCARINI.

Benatelli, Cons.

Giarola, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia,

Li 28 giugno 1852

Domeneghini.

N. 21184. 1.a pubbl.

EDITTO.

Sopra istanza di Pietro Fuoco, Andrea e Santina Caffarello, e Teresa Stoppa, si diffidano i creditori verso l' eredità del fu Giuseppe Antonio Becalli ad insinuare e comprovare i loro diritti nei sensi e per gli effetti dei par. 813 e 814 del C. C. nella Camera III.a del Tribunale Civile di Venezia il di 13 agosto p. v. ore 11 ant.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Il Cons. Aul. Presidente

FOSCARINI.

Benatelli, Cons.

Gozzi, Giud. Suss.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 30 giugno. 1852.

Domeneghini.

N. 7878. 1.a pubbl.

EDITTO.

Si diffidano tutti gli aventi diritto verso l' eredità di Giacomo figlio di Osaino Solari di Pesariis, mancato colà a' vivi senza testamento li 27 aprile p. p., ad insinuarli in questa I. R. Pretura nel giorno 9 agosto p. v. alle ore 9 mattina, a termini e per gli effetti portati dalli par. 813, 814 del Codice Civile vigente.

Dall' I. R. Pretura in Tolmezzo,

Li 25 giugno 1852.

TOFFOLI, P.

In mancanza di Canc.

Giuseppe Milesi, S.

N. 19353. 1.a pubbl.

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto ai Ferdinando Desveux fu Gio. Batt., Carlo Koen fu Gio. Batt., Caterina Baissinger fu Giacomo vedova Koen, essere stata presentata a questo Tribunale dall' amministratore del concorso dei creditori dell' oberato D.r Vincenzo Tergolina l' istanza 4 giugno corr. n. 19353, per redestinazione di giorni per li due primi esperimenti d' asta accordata già col precedente Decreto 1.° marzo a. c. n. 5546, per la vendita d' immobili di ragione della massa suddetta.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora dei suddetti, sono stati loro rispettivamente nominati gli avv. D.r Giacomo Cigolotti, D.r Antonio Billiani, e D.r Giuseppe Bertoncelli in curatori, acciò li rappresentino in Giudizio nel suddetto affare.

Se ne dà perciò avviso alle parti d' ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappiano, e possano volendo, fare avere, o conoscere, al detto patrocinatore, quanto riputassero di loro interesse, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore; diffidati che su la detta istanza furono con Decreto d' oggi n. 19353, al 16712, prefissi li giorni undici agosto, e quindici settembre prossimi venturi dalle ore 12 merid. alle 2 pom., per i suddetti due esperimenti, ed avvertiti che, mancando essi dal provvedersi come sopra, dovranno imputare a sè medesimi le conseguenze.

Il Consigliere Aulico Presidente

FOSCARINI.

Neuner, Cons.

Mutinelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,

Li 17 giugno 1852.

Domeneghini.

N. 14059 1.a pubbl.

EDITTO.

Si rende a comune notizia, che nel locale presso l' Aula di questo Tribunale, e dinanzi apposita Commissione avrà luogo nel giorno 16 settembre p. v. alle ore 9 di mattina il terzo esperimento d' asta per la vendita dei sottodescritti immobili pignorati in pregiudizio delli Michele Petucco fu Francesco, Bortolo, Benedetto, Michele e Angela Basso di Angelo, quali figli ed eredi della fu Corona q. Michele Petucco, Elisabetta Basso di Angelo maritata Rigon, Pazienza Basso di Angelo maritata Montagnolo, Corona Petucco del fu Sebastiano anco quale rappresentante il di lei fratello Bortolo vedova Nichele ed ora rimaritata Penello, Gio. Battista Petucco fu Francesco, Maria Zanetti maritata Mazzochin quale erede della fu di lei madre Angela q. Francesco Petucco, Michele e Francesco Petucco del fu Gio. Batt., Francesco e Francesca Boncon di Giovanni quali rappresentanti la fu loro madre Elisabetta q Gio. Batt. Petucco, e Maria di Gio. Batt. Piccoli vedova del suddetto Gio. Batt. Petucco, sopra istanza delli Giuseppe fu Paolo ed altri consorti Basi, ferma però l' osservanza de le condizioni seguenti:

I. La vendita si farà nei quattro lotti qui sotto indicati, verrà aperta l' asta sulla metà del valore a cadaun lotto attribuito nella relativa stima, e la delibera avrà luogo a favore del maggiore offerente anche al di sotto del valore di stima.

II. Ogni aspirante all' asta, ad eccezione delli Pietro e Francesco fu Giuseppe Basi, o loro rappresentanti, dovrà depositare il decimo del valore a cadaun lotto attribuito. Riguardo al deliberatario, questo deposito sarà trattenuto a garanzia dell' asta ed a conto del prezzo, agli altri oblatori sarà restituito col chiudersi dell' asta.

III. I beni s' intenderanno venduti a corpo, e non a misura, col peso di decima, quartese ed altro, se e per quanto vi siano soggetti. Il godimento ne sarà dato al deliberatario in via esecutiva della delibera, o dietro sua istanza, la proprietà gliene sarà aggiudicata dopo la soddisfazione del prezzo intiero.

IV. Dal giorno della delibera fino alla soddisfazione del prezzo intiero il deliberatario di ciascun lotto o deliberatarii dovranno:

a) corrispondere l' annuo interesse del 5 per 0/0 sul residuo prezzo che rimarrà in sue mani facendone giudiziale deposito di sei in sei mesi.

b) soddisfare puntualmente alle pubbliche imposte

ordinarie ed straordinarie.

c) conservare i fondi da buon padre di famiglia secondo le migliori regole d'agricoltura, astenendosi da ogni escavo o taglio di piante, e conservando con eguale diligenza le fabbriche.

V. Tutti i pagamenti o depositi per interessi o capitali dovranno esser fatti in monete d'oro, o d'argento, esclusa la carta monetata di qualunque specie a fronte di qualunque legge presente e ventura, ed in Vicenza.

VI. Mancando qualunque deliberatario o deliberatarii all'esatto adempimento di queste condizioni, o di alcuna, potranno tanto gli esecutanti, o l alcuno d'essi, quanto qualunque altro dei creditori utilmente graduato chiedere subito il reincanto a tutto rischio, pericolo e spese del difettivo o difettivi.

VII. Più deliberatarii saranno obbligati solidariamente, ed indivisibilmente.

Descrizione degl' immobili da subastarsi

Lotto I.

Casa da bracente infima con corte, in Pozzo, in contrà Valazza con annesso c. 0 : 0 : 1 di orto in mappa al n. 155, coll'estimo di l. 0 : 0 : 2 : 0 : 0 coerenziato il tutto a levante con Roggia Grimana, a ponente con beni Petucco, a tramontana con beni Lago e Dalla R va.

Casa da bracente infima con corte e c 0 : 0 : 1 di terra ortoliva annessavi in detta Comune e contrà in mappa al n. 253, coll'estimo di l. 0 : 0 : 2 : 0 : 0 coerenziata a levante con Roggia Grimana ed agli altri lati beni Petucco.

Il tutto fu valutato nella stima giudiziale dell' importo complessivo di a. l. 1340.

Lotto II

C. 4 : 2 : 0 arat. piant. vit. in detta Comune e contrà in mappa al n. 291, coll'estimo di l. 0 : 1 : 4 : 2 : 0, coerenziati a levante, e mezzodì beni Petucco e Bechetto, a ponente e tramontana con beni Dalla Tavola.

Casa da bracente infima con annessivi c. 0 : 0 : 2 di terra ortoliva con due sole piante di viti in detta Comune in contrà Stavaggi in mappa ai num. 359, 360, coll'estimo di l. 0 : 0 : 2 : 3 : 0, coerenziati a levante beni Vendramin, mezzodì con strada comune, ponente e tramontana con beni Listori, moglie Trissino.

Il tutto fu valutato nella stima giudiziale dell' importo complessivo di a. l. 1310.

Lotto III.

C 0 : 3 : 1 di terra ortoliva, piantà, vignà, con casa d'affitto, infima in Pozzo, contrà Vegra di mezzo, in mappa al n. 540, coll'estimo di l. 0 : 0 : 9 : 2 : 0, coerenziati a levante con beni Berto, mezzodì e ponente strade comunali dette la Vegra, e tramontana con beni Zilio.

Il tutto fu valutato nella stima giudiziale a. l. 920.

Lotto IV.

Casa d'affitto grande, perchè composta di più case, era ad uso di osteria con botteghe ad uso di fabbro-ferraio ed annessivi c. 0 : 2 : 1 di terra in parte ortoliva nuda di piante, ed in parte arativa, con un filare di orni forniti di viti a frutto in Pozzo contrà della Chiesa in mappa ai n. 666, 667, colla cifra d'estimo di l. 0 : 4 : 8 : 3 : 0, il tutto coerenziato, a levante con strada comune, mezzodì con beni Rizzetto, ponente e tramontana con beni Dalla Pria.

Il tutto valutato nella stima giudiziale del complessivo importo di a. l. 1320.

Ed il presente viene pubblicato mediante affissione nell'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa R Città, nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul Presidente
Tournier.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 9 giugno 1852.

N. 5193. 1.ª pubbl.ª

Editto.

Si rende pubblicamente noto, che sopra istanza di Anna Missana fu Daniele moglie a Gio. Batt. Dossi di S. Martino, rappresentato dall'avv. D.r Ongaro, contro Lucia e Domenica Foghin-Brà fu Leonardo minori tutelati dalla madre Lucia Ceconi, e di Maria fu Daniele Foghin-Brà di Celant di Vito d'Asio, sarà tenuto nella Sala di quest' Ufficio Pretoriale nei giorni 16 agosto 6 e 27 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., innanzi apposita Commissione il triplice esperimento d'asta per la vendita dei beni stabili sottodescritti alle seguenti

Condizioni.

I. Li beni separatamente alli due primi esperimenti non saranno venduti al prezzo minore della stima; al terzo a qualunque prezzo.

II. L'aspirante dovrà previamente depositare il decimo del prezzo di stima a mani della Commissione.

III. Il deliberatario dovrà pagare a mani della creditrice, o del suo avvocato procuratore dietro giudizial liquidazione entro 14 giorni dall' intimazione di questa in sconto prezzo l'importo della delibera fino alla concorrenza, il resto depositando entro giorni 30.

IV. Le spese di delibera, e l'altre resteranno a carico dell'acquirente.

V. Mancando al pagamento succederà il reincanto a di lui spese, rischio, e danno.

VI. L'aggiudicazione non sarà data che dopo adempiuto l'art. 3.°

VII I beni vengono venduti come sono senza garanzia.

Beni da vendersi all' asta.

Lotto I.

Casa posta a Celant Comune di Vito d'Asio in mappa provvisoria al n 4206, sopra un perticato censuario di c. 09, confina a levante e tramontana strada, a ponente cogli eredi q Leonardo Foghin-Ciet, a mezzodì coll' orticello seguente al n. 4236, costruita di muro e coperta di coppi, stimata . . . . . . L. 1400 :—

Lotto II.

Orticello in pendio molto ripido, in detta mappa al n. 4236, di c. 05, confina a levante e mezzodì con strada, a ponente coi suddetti eredi q Leonardo Foghin Ciet, a settentrione colla sudd. casa al n. 4206, stimato . » 30 :—

Lotto III.

Fondo in pendio parte zappativo, parte arborato vitato, e parte boschina dolce in detta mappa al n. 4207, della quantità di pert. cens. 1 : 40, denominato Palara, al quale confina a levante Gio. Maria Zanier q. Baldassare, a ponente Francesco Ceconi, a mezzodì Sentiero, e dopo il Sentiero la casa sopra descritta, a settentrione Giacomo Zanier q. Antonio, stimato. . . . . » 600 :—

Lotto. IV

Altro terreno prativo in Riva in parte vitato denominato Cular in detta mappa al n 4340, di pert. cens. 2 : 27, al qual confina a levante, ponente e tramontana Angelo q. Leonardo Foghin, a mezzodì strada, stim. » 200 :—

Totale A. L. 2230 :—

Ed il presente Editto sarà affisso nell' Albo Pretorio, nel Comune di Vito d'Asio, e per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, a pubblica notizia.

Il Cons. Pretore
Cortini.

Dall' I. R. Pretura di Spilimbergo,

Li 15 giugno 1852.

De Barbaro, S.

N. 4513 1.ª pubbl.ª

Editto.

Per parte dell' I R. Tribunale Prov. in Belluno, si rende noto, che nel dì 29 luglio p. v., seguirà nella Sala di questo Palazzo un ulteriore incanto degli stabili sottodescritti, sotto le seguenti condizioni, sopra istanza 15 giugno corr. n. 4513, di Angelo Schileo, coll' avv. Palatini, contro Domenico fu Antonio Pajer, di Carrera d'Alpago.

Condizioni.

I. La delibera seguirà in quattro lotti dei beni da alienarsi secondo la separazione fatta nella stima giudiziale.

II. Gli stessi potranno essere venduti a qualunque prezzo.

III. Ogni aspirante dovrà prima di offerire, depositare il decimo della stima a garanzia della delibera.

IV. L'esecutante è assolto da questo deposito, e tutti i creditori pure saranno ammessi col la garanzia del proprio credito a concorrere all'asta senza deposito, purchè il loro credito sia di un importo almeno eguale al deposito prescritto ai terzi, ritenuto il diritto alla nuova asta in caso di mancato pagamento entro il termine stabilito a rischio, e pericolo del creditore che si rendesse deliberatario.

V. Entro un mese dopo la delibera il deliberatario dovrà depositare un terzo del prezzo di delibera, compreso in questo terzo il deposito fatto per l'offerta, e dovrà notiziare del deposito l'esecutante, sotto comminatoria che questi possa domandare una nuova asta a rischio del deliberatario.

VI. L'esecutante è assolto anche da questo deposito; eguale facilitazione sarà accordata anche ai creditori inscritti, sempre però nei limiti della condizione 4.ª, vale a dire fino all'ammontare del rispettivo credito.

VII. Gli altri due terzi del prezzo saranno dal deliberatario pagati entro 15 giorni dopo il Decreto di assegno ai creditori assegnatarii.

VIII. Sopra questi due terzi decorrerà l'interesse del 5 per 0/0, a carico del deliberatario dal giorno della delibera.

IX. Eseguito il deposito del terzo il deliberatario potrà ottenere il possesso dei deliberati.

X. Potrà ottenere l'aggiudicazione dopo pagato l'intiero prezzo.

XI. Le spese di aggiudicazione e voltura staranno a carico del deliberatario.

XII. A di lui carico staranno anche i debiti eventuali per imposte arrettrate.

XIII. L'esecutante nel caso che si rendesse deliberatario pagherà ai creditori assegnatarii, quindici giorni dopo il Decreto d'assegno, quella parte del prezzo, che non sarà assegnata a tacitazione delle spese e del suo credito.

Stabili da subastarsi in Pieve d'Alpago.

Lotto I.

Al n. cens. vecchio 1258 in mappa di Garna, stabile ai num. 884, 1737, 1739.

Carrere. Un edifizio ad uso di molino a due ruote con pestaorzo, con investitura sull'acqua Tesa, in buono stato, coperto a lastolina, fra i confini a mattina ghiaie della Tesa, mezzodì detta ragione, sera e settentrione Valentino Pajer, stimato l. 2250

Lotto II.

Num. 1259, 1260, 1261, in mappa di Garna, stabili 1817, 1818, 1819, 1820, 1821, 1822, 1823, 1824, 1825, 1845, 1846, 1847, 1848, 1849, 1850, ed uniti al vecchio n. 1262, non esecutato ai n. di mappa stessa 625, 1732, 1733, 1738, 1742, 1743, 1744, 1746, 1747, 2400 Mas, ossia Carrere, prato di passi 3870, con aratorio vitato in diversi pezzi di passi 1550, confina a mattina eredi Luigi Soccal ed eredi Battistel, Antonia Soccal ed altri, mezzodì Comune e Luigi de Col, sera Luigi de Col e Comune, settentrione Rui stimato l. 1930 : 60.

Lotto III.

Non censito in estimo vecchio e sullo stabile in mappa di Garna al num. 1732, formante parte dei fondi ai n. 625, 1733, 1738, 1742, 1743, 1744, 1746 e 1747

In Carrera, una Chiesuretta prativa di passi 485, con casa marcata al civ. n. 181, composta di cucina e stanza unita, con salotto consortivo, scala di tavole pur consortiva con Valentino Pajer, tre camere e relativa soffitta di proprietà Valentino Pajer. Vicino a detta casa trovasi stalla pei somarelli, con una stanza unita e sottoportico con fenile sopra coperto a lasta, tra i confini, a mattina Roja, mezzodì e sera strada, settentrione Valentino Pajer ed il Molino, stimata l. 692.

Lotto IV.

In Comune di Chies.

In Comune di Chies, mappa di Chies, stabile al n. 2140, nel vecchio censo al n. 1725, con prato in parte boscato di passi 787, con na a mattina strada, mezzodì Domenico Pajer, sera Comune, settentrione Angelo Soccal, stimato l. 55 : 09.

L' I. R. Presidente
Traversi.

Comini, Cons.
Fontana, Giud Supp.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Belluno,

Li 17 giugno 1852.

Rattay, Dirett.

---

al N. 16712. 1.ª pubbl.ª

Avviso.

Si deduce a pubblica notizia che pei due primi esperimenti d'asta degl' immobili in questa Città, di spettanza della massa concors. dell' oberato D.r Vincenzo Tergolina, esperimenti pei quali erano state fissate le giornate 5 e 26 maggio p. p., giusta l' Editto 1.° marzo pross. preced. n. 5546, pubblicato nei fogli Ufficiali di questa Gazzetta dei giorni 27 e 31 marzo detto ed 8 aprile successivo n 42, 43, 47, restano sostituite le giornate 11 agosto e 15 settembre p. v., dalle ore 12 merid. alle 2 pom., rimessi quelli, che intendessero di aspirarvi, in quanto alla descrizione dei beni in vendita, ed alle condizioni stabilite per la medesima al tenore dell' Editto succitato, con questo però che riguardo ai n. di mappa ivi tracciati circa gli stabili costituenti il 1.° lotto si comprende fra essi anche il n 434, che il perticato degli stabili stessi non è già di 0 : 52, ma sibbene di — : 62, e la rendita non di l. 170 : 20, ma invece di l. 176 : 20.

Il presente verrà pubblicato nei soliti luoghi, inserito per tre volte di settimana in settimana nel foglio Ufficiale di questa Gazzetta.

Il Cons. Aul. Presidente
Foscarini.

Neuner, Cons.
Mutinelli, Cons.

Dall' I. R Tribunale Civile in Venezia,

Li 17 giugno 1852.

Domeneghini.

---

al N. 14892. 1.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Rende noto:

Che nel locale di sua residenza, e dinanzi apposita Commissione avranno luogo nei giorni 11 agosto, e 15 settembre anno corrente alle ore 10 ant, i due primi esperimenti d'asta per la vendita degl' immobili sottodescritti di spettanza della massa oberata del fu Alessandro D.r Vivante fu Giacomo alle seguenti

Condizioni.

I. L'asta seguirà in due separati lotti, e chiunque vorrà farsi offerente, dovrà depositare il decimo del valore attribuito a ciascun lotto a cui sarà per applicare.

II In entrambi gli esperimenti, gli stabili non saranno deliberati che a prezzo superiore o almeno eguale alla stima.

III. Tanto il deposito, che il prezzo di delibera dovrà effettuarsi in soli pezzi da 20 kr.

IV. Il prezzo di delibera dovrà essere per intiero depositato entro giorni 14 dalla delibera stessa nella Cassa dei depositi giudiziali di questo Tribunale; trascorso infruttuosamente il qual termine, l'asta sarà rinnovata a tutto carico del deliberatario, a cui farà garanzia il decimo depositato.

V. Al versamento come sopra dell' intero prezzo saranno obbligati anche i creditori inscritti sui beni in vendita nel caso si facessero deliberatarii.

VI L'acquirente sarà tenuto a rispettare soltanto per l'anno in corso le locazioni che sussistessero, ed entrerà poi nel possesso di diritto, e di fatto degli stabili dal dì dell' approvata delibera, dal qual giorno pure rimarranno a suo carico le imposte, ed a suo beneplacito le rendite.

VII. Le spese di stipulazione relative e conseguenti rimarranno a tutto carico del deliberatario.

VIII. La massa concorsuale non assume veruna responsabilità sugli stabili che intende di vendere a tutto comodo ed incomodo dell' acquirente quali appariscono descritti nelle rispettive stime giudiziali rassegnate l'una dagl' ingegneri Saibante e Fuin il 28 febbraio 1848 al n. 7261, l'altra dagl' ingegneri Fuin e dalla Libera nel 18 successivo agosto al n. 30740 a. 47, e quali risultano dalle intestazioni censuarie alla indivisa ditta Leon Vita, ed Alessandro fratelli Vivante fu Giacomo precisamente come dalla seguente descrizione.

Stabili posti nella Città di Venezia, nel Comune censuario di Cannaregio.

Lotto I.

Metà del palazzo detto Nani ora Vivante, con annesso fabbricato, giardino ed ortaglia a S. Geremia sulla Fondamenta del gran Canale di Cannaregio ai civ. n. 1241, 1242 M, ed anagrafici num. 1105, 1106, 1107, 1157, e del 1158, al 1164, fra i confini a levante calle del Forno, a mezzodì Fondamenta del Canale di Cannareggio, a ponente casa del D.r Levi, e Rivo del Battello, a tramontana Rivo del Battello, in estimo ai n. 1284, 1285 di mappa, della complessiva superficie di pert. met. 3 : 81, colla rendita censibile di l. 562 : 10, stimato complessivamente a. l. 111904 : 37, quindi per la metà a. l. 55952 : 18.

Lotto II.

Nel Comune Censuario di S. Polo.

Metà di casa terrena e di due piani in solaio, formanti un solo corpo in Parrocchia di S. Silvestro, circondario S Apollinare, calle del Forno ai civici n. 1427, 1428, ed anagrafici n. 1418, 1419, fra confini a levante corte promiscua, a mezzodì casa Granzietto, a ponente calle del Forno, a tramontana proprietà Missana, in estimo al n. 1244 di mappa, della complessiva superficie di pert. met. — : 07, colla rendita censibile di l 79 : 20, stimata complessivamente l. 3372 : 50; quindi per la metà l. 1686 : 25.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nel foglio d'Annunzii della Gazzetta Ufficiale.

Il Cons. Aul. Presidente
Foscarini.

A. Cavalli, Cons.
Benatelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale di I Istanza Civile in Venezia,

Li 21 giugno 1852.

Domeneghini.

N. 19174. 1.ª pubbl.ª

Editto.

D'ordine dell' I R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia, sopra istanza di Francesco Gei di qui, si notifica col presente Editto a chiunque aspirasse all' acquisto dei sottodescritti immobili, di ragione di Giuseppe Demitri pure di Venezia, che la vendita degli stessi avrà luogo all' Aula II.ª Verbale di questo Tribunale nei giorni 4 agosto, e 1.° settembre e 13 ottobre prossimi venturi alle ore 12 merid., nei quali si passerà rispettivamente al primo esperimento d'asta, e, riuscendo questo infruttuoso, al secondo, e poscia al terzo verso le condizioni qui appiedi specificate, che saranno d'ora innanzi ostensibili presso l' Ufficio di spedizione di questo Tribunale unitamente agl' atti di stima e certificati ipotecarii.

Condizioni

I La vendita si farà in tre lotti, che ai due primi esperimenti non potranno essere deliberati che a prezzo eguale o superiore alla stima respettiva, ed al terzo saranno deliberati anche a prezzo inferiore, ove sia sufficiente a coprire i creditori inscritti.

II. Ogni aspirante dovrà previamente depositare il decimo del valore di stima del respettivo lotto proclamato.

III. Questo deposito sarà al deliberatario trattenuto a cauzione dell' acquisto, ed in conto del prezzo, e sarà di lui obbligo di versare il rimanente prezzo entro otto giorni dalla delibera sotto pena del reincanto a tutti suoi danni, e spese.

IV. Ogni deposito e versamento sarà fatto in pezzi sonanti da kni 20, od in oro ed argento a tariffa.

V. Le spese tutte e tasse dalla delibera in poi saranno a carico del deliberatario.

VI. L'esecutante non assume al una responsabilità, essendo libero a chiunque d'ispezionare gl' atti esecutivi nella Cancelleria dell' I. R. Tribunale Civile.

Descrizione dei beni da vendersi

Lotto I.

In Venezia, Parrocchia di S. Marco, Circondario S. Giuliano, Comune censuario di S Marco.

N. 1287 di mappa. Tre luoghi terreni con porzione di corte ed andito al n. 1283, della superficie di pert. — : 06, rendita l. 31 : 08, stimati l. 6705 : 60.

Lotto II

In Murano Parrocchia, e Fondamenta di S. Pietro civico n. 535.

N. 288 di mappa. Casa con bottega, sopra la quale si estende il n. 592, della superficie di pert. — : 05, colla rendita di l. 24 : 95, stimata a l. 1062 : 80.

Lotto III, ivi.

Presso la calle Cafava al civ. n. 491.

N. 315 di mappa. Bottega, e luogo terreno sopra, i quali si estende il n. 150, della superficie di pert. — : 03, colla rendita di l. 33 : 26, stimato aust. l. 1440.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi, e luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di qui.

Il Cons. Aul. Presidente
Foscarini.

Piccoli, Cons.
Pontedera, G. S.

Dall' I. R Tribunale di I Istanza Civile in Venezia,

Li 17 giugno 1852.

N 4216. 1.ª pubbl.ª

Editto.

Si rende pubblicamente noto che sopra istanza di Giovann Barnabò fu Luigi di Domegge contro Giuseppe Cian fu Giorgio dello stesso luogo prodotta il 26 maggio a. c. al n. 3590, si terranno nella residenza d questa Pretura li giorni 21 luglio, 5 e 12 agosto p. v. dalle dalle ore 9 alle 12 merid., pubblica asta per la vendita degl immobili sotto descritti alle seguenti

Condizioni.

I. Ogni aspirante all' asta meno il creditore esecutante dovrà previamente verificare presso la Commissione giudiziale per l'asta il deposito del decimo del l'importo dei beni cui aspira in monete d'oro, e d'argento corso plateale.

II. È libero aspirare a tutta la sostanza cumulativamente, ovvero a l ogni singolo pezzo.

III. Nei due primi esperimenti d'incanto i beni non saranno deliberati che a prezzo maggiore, od eguale alla stima giudiziale, e nel terzo incanto verranno deliberati anche a prezzo minore della stima stessa semprechè questa basti a soddisfare i creditori prenotati sui medesimi fino al valore dato della stima giusta il disposto dall' Aulico Decreto 28 febbraio 1834 n. 93, 128, e relativa circolare d'Appello 11 marzo detto anno n. 3977.

IV. Il maggior offerente dovrà depositare entro otto giorni dalla delibera il prezzo d'incanto presso la Cancelleria della R Pretura in monete d'oro, d'argento a corso plateale, e in allora soltanto potrà ottener il Decreto d'aggiudicazione in proprietà.

V. Le spese tutte esecutive staranno a carico del deliberatario, e se fossero in più, saranno divise proporzionatamente in ragione dei singoli prezzi di delibera; anche queste saranno pagate fra otto giorni dalla delibera all'avv. dell' esecutante dietro specifica moderata dal Giudice.

VI. Mancando il deliberatario alle condizioni degli articoli precedenti si procederà al reincanto della sostanza a tutte spese del deliberatario facendo fronte intanto quelle del deposito, salvo ogni diritto ulterior di risarcimento ove il deposito stesso non fosse sufficiente.

VII. Dal giorno della delibera in poi tutte le imposte staranno a carico del deliberatario.

Sostanza da subastarsi in Comune di Domagge.

1. Prato, ora zappativo ad uso di orto circuito da siepe viva ed a secco al n. 1368 di mappa, confinato a mattina Gio. Batt. ed O sola Cian, mezzodì strada, sera Gio. Batt. e fratelli Davanzo, settentrione viale di passi 109, aust. . . . . . . L. 218 :—

2. Zappativo al n. 1425 di mappa, confinato a mattina, sera, e settentrione Giambattista ed Osvaldo Cian, mezzodì Giambattista e fratelli Cian di passi 867. . . . . » 650 :25

3. Stalla e fenile, la prima di muro, il secondo di legno, soffitta e coperto, confinati a mattina Francesco Cian, mezzodì Giosafat Davanzo, e strada, sera andito, settentr. idem stimato . . . . » 480 :—

Totale A. L. 1348 :25

Locchè si pubblichi come di metodo.

Dall' I. R. Pretura di Pieve di Cadore,

Li 22 giugno 1852.

De Martini, Dirig.

G. Caberlotto, S.

N. 5076. 1.ª pubbl.e

Editto.

Si rende pubblicamente noto, che sopra istanza delli sigg. Antonio Sabbadini maggiore, Daniele, Mattia, Giuseppe, Lorenzo e Felicita minori fu D.r Lorenzo in tutela della loro madre Alessandra Braidà, questa anche nella sua specialità, di Provesano coll' avv. Ongaro, contro Luigi Santarossa, ed Antonio fu Carlo di detto luogo, sarà tenuta nella Sala di quest' Ufficio Pretoriale nei giorni 2 e 23 agosto, e 20 settembre p. v., dalle ore 10 di mattina alle due pom., d' innanzi apposita Commissione giudiziale, il triplice esperimento d' asta per la vendita dei beni stabili sotto descritti alle seguenti

Condizioni.

I. Li due terreni saranno venduti separati, ai due primi esperimenti a prezzo non inferiore della stima, al terzo a qualunque prezzo.

II. Ogni offerente dovrà previamente depositare il 10.mo decimo del valore di stima a a mani della Commissione.

III. Il prezzo della delibera sarà consegnato agli esecutanti fino alla concorrenza del loro credito, interessi e spese, quelle liquidate dal Giudice, e la rimanenza od a mani del debitore, o mediante deposito all' I. R. Tribunale di Udine; ciò dovrà avvenire entro 15 giorni dall' asta, altrimenti succedendo il reincanto a qualunque prezzo a tutto rischio, e spese del deliberatario renitente.

IV. Fatto il pagamento sarà accordata l' aggiudicazione in proprietà.

V. Le spese di aggiudicazione e tasse saranno a peso esclusivo dell' acquirente.

VI. L' esecutante sarà esonerato dal previo deposito, ed anche dal pagamento del prezzo fino alla concorrenza del loro credito, di cui l' art. 3.°, la differenza dovendo estinguerla come gl' altri.

Beni da subastarsi.

A. Aratorio arborato vitato denominato Campagna, ed anche Cagnazza, delineato in mappa Provesano al n. 137, di cens pert. 3 : 56, coll' estimo di l. 79:49, cui confina a levante gli stessi attori Sabbadini, a mezzodì stradella consortiva, a ponente parte Beneficio Parrocchiale, parte Cimarosti, e parte gli stessi Sabbadini, ai monti altra stradella consortiva stimati aust. . . . L. 320 :40

B. Aratorio arborato vitato denominato Pietra, e Pieris in mappa suddetta al n. 158, di cens. pert. 4 : 62, coll' estimo di l. 103 : 16, cui confina a levante Pietro Janich, mezzodì stradella, ponente co. Nicolò Maniago, monti Giuseppe Santarossa, stimato . » 508 :20

Totale L 828 :60

Ed il presente Editto sarà affisso all' Albo Pretorio, in questa Comune, e per tre volte consecutive inserito nel foglio Ufficiale di Venezia a pubblica notizia.

Dall' I. R. Pretura in Spilimbergo,

Li 10 giugno 1852.

Il Cons Pretore

Cortini.

De Barbaro, Scritt.

N. 6270. 2.ª pubbl.e

Editto.

L' I. R. Tribunale Prov. in Udine, notifica col presente Editto all' assente d' ignota dimora Antonio Deotto del fu Giacomo essere stata presentata nel giorno 7 scorso marzo n. 2804, una petizione da Maria Deotto Pascoletti coll' avv. Pordenon contro di esso assente e di Domenico Deotto fu Giacomo, in punto di nullità del testamento 11 novembre 1847 del fu Giacomo Deotto; di assegnazione per terzo della di lui sostanza a titolo di successione intestata con formazione d' inventario e manifestazione giurata.

Per non essere noto il luogo di dimora di esso assente gli viene deputato in curatore l' avv. Brandolese onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Reg. Giud, e pronunciarsi quanto di ragione.

Resta quindi esso Antonio Deotto diffidato di dovere entro giorni 90 presentare unitamente all' altro R. C., una sola regolare risposta od a fornire in tempo al curatore i necessarii mezzi di difesa, od istituire egli stesso un altro patrocinatore ed a prendere quelle determinazioni che crederà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della sua inazione, diffidato di procedere di concerto coll' altro R. C., alla nomina di un comune procuratore per l' intimazione degli atti successivi, ed a farlo conoscere a questo Tribunale; altrimenti questa verrà fatta legalmente al solo primo nominato.

Il presente Editto verrà pubblicato ed affisso nei luoghi di questa Città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta di Venezia.

Il Presidente

Manfroni.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Udine,

Li 1° giugno 1852.

N 12632. 2ª pubbl.e

Editto.

Nel giorno 15 aprile 1851, cessò di vivere in questa Città Luigi De Paoli del fu Leonardo qui domiciliato lasciando una sostanza mobile stimata in aust. l 304 : 50, aggravata di passività per la somma di aust. l. 529 33, della quale con atto di ultima volontà nuncupativo dispose instituendo erede Bartolommeo Bellisandre che ripudiò assolutamente tale eredità.

Ignorandosi sè e quali successibili legittimi lasciò superstiti, s' invita chiunque credesse far pretesa a tale eredità, ad insinuarsi nel termine di un anno, coll' avvertenza che altrimenti l' eredità sarà devoluta al R. Fisco, ed allo stesso rilasciata.

In pari tempo si rende noto che venne ritenuto in esecutore della disposizione d' ultima volontà del defunto Luigi De Paoli e curatore dell' eredità dallo stesso abbandonata, il suddetto Bartolommeo Bellisandre.

Il presente sarà pubblicato per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente

Foscarini.

A. Cavalli, Cons.

Gozzi, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 9 giugno 1852.

Domeneghini.

N. 6472 2ª pubbl.e

Editto.

L' I. R. Pretura di Arzignano rende noto che con odierno Decreto p. n. dichiarò cessato con questo giorno dall' affidatogli incarico di amministratore della sostanza appartenente al concorso dei negozianti Francesco e Giuseppe Bussarello il sig. Gio. Batt. Brusarosco del fu Giuseppe di Arzignano, sostituendogli in tale qualità il sig. Giovanni Concato fu Valentino dello stesso luogo.

Il presente Editto viene pubblicato mediante triplice inserzione da farsi in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e con affissione all' Albo, e nei soliti luoghi,

Dall' I. R. Pretura in Arzignano,

Li 22 giugno 1852.

Benedetti, Pretore.

Pivetta, Scritt.

N. 17099. 2.ª pubbl.e

Editto.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a Giovanni Barich fu Tomaso, assente d' ignota dimora, essere stata presentata a questo Tribunale da Andrea Bevilacqua, qual figlio ed erede della fu Anna Zonca-Avesani, un' istanza nel giorno 25 maggio p. p. al n. suddetto contro la sig. Nicoletta Bevilacqua Rubini, e LL. CC., tra' quali esso Giovanni Barich, in punto di subasta di beni immobili di ragione della prima, e descritti in detta istanza.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora del suddetto Giovanni Barich è stato nominato ad esso l' avv. D.r Giuseppe Bertoncelli in curatore, acciò lo rappresenti in Giudizio nel suddetto affare.

Se ne dà perciò avviso alla parte d' ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa volendo comparire a debito tempo, oppure far avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, ed in somma fare, o far fare tuttociò che riputerà opportuno per il proprio interesse nelle vie regolari, diffidato che sulla detta istanza fu con Decreto d' oggi prefissa la comparsa dei creditori inscritti all' Aula I.ª Verbale del giorno 20 agosto p. v. ore 10 ant., per dedurre e versare sull' ammissione o modificazione del capitolato d' asta, avvertito l' assente, che sarà a lui, o a chi per esso facoltativo di esaminare il suddcapitolato d' asta presso l' avv. D.r Sofoleone Mainardi procuratore dell' istante, o presso la parte esecutata, ed avvertito inoltre, che mancando esso dal provvedersi come sopra dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nel foglio Annunzii di qui.

Il Cons. Aul. Presidente

Foscarini.

Benatelli, Cons.

Mutinelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale di I Istanza Civile in Venezia,

Li 9 giugno 1852.

Domeneghini.

N. 5088. 3ª pubbl.e

Editto.

Si rende noto, che sopra requisitoria dell' I. R. Tribunale Prov. di Udine sulle instanze del sig. Giuseppe Pizzolato amministratore della massa concorsuale dell' oberato G. Batt. nobile dalla Porta, seguirà nei giorni 15 luglio e 5 agosto p v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., nella Sala di questa R. Pretura, l' esperimento d' asta per la vendita dei sottodescritti beni stabili di ragione della massa suddetta, ritenute le seguenti

Condizioni.

I. Che nessuno aspirante sarà ammesso ad offrire se non avrà previamente deposto in seno della Commissione incaricata della subasta, la cauzione di a. l. 2500, in tante effettive monete sonanti d' oro, e d' argento di giusto peso, al prezzo e corso legale, esclusi i pezzi da 6 k.ni, ed ogni carta monetata, od altro surrogato al denaro sonante.

II. Che lo stabile da subastarsi non sarà deliberato al primo, e secondo incanto se non ad un prezzo eguale o maggiore di quello della stima che è di a. l. 24182 : 82.

III. Che il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla fattagli delibera versare in giudiziale deposito in seno all' I. R. Tribunale Prov. in Udine l' intiero importo della somma per cui gli sara stata fatta la delibera stessa in tante monete sonanti d' oro, e d' argento di giusto peso, al prezzo e corso legale, esclusi i pezzi da 6 k.ni, ed ogni carta monetata, od altro surrogato al denaro sonante, diffalcata però dall' intiero prezzo della delibera da depositarsi, la già prestata cauzione di a. l. 2500.

IV. Che non effettuando il deliberatario, nel prefinito termine di otto giorni l' intiero deposito, come sopra, del prezzo della delibera, si procederà a nuovo incanto a tutto di lui rischio, danno e spese, erogando innanzi tutto in queste ultime la depositata cauzione.

V. Che il deliberatario dovrà ritenere a proprio carico le servitù, ed altri pesi inerenti all' immobile deliberato.

VI. Che il contributo della pubblica imposta per l' atto di delibera in causa del trasporto della proprietà immobiliare starà a carico del deliberatario, il quale dovrà soddisfarlo nel termine di legge, come a di lui carico starà ogni altra spesa degli atti successivi alla delibera, e quello infine della censuaria voltura.

VII. Si fa avvertenza che la R. Intendenza di Finanza in Udine, ritiene soggetti a fondo censuale i beni sotto descritti ai n. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 11, 12 e 13, fra i quali vi sarebbe l' obbligo del pagamento del laudemio in tutti i loro passaggi, per cui al caso resterà a carico del deliberatario anche questo peso, oltre il carico del laudemio non soddisfatto sopra gli acquisti Dalla Porta.

Segue la descrizione dello stabile da subastarsi in pertinenze di Rosazzo Comune di Manzano.

1. Casa di villeggiatura con aderente cortile marcata col villico n. 28, ed in mappa censuaria col n. 353, della superficie di pert. 1 : 24, censita l. 24 :80.

2. Orto attiguo cinto di muro con aderente stanza scoperta per agrumi in mappa segnato col n 358, porzione di cens. pert. 0 : 85.

3 Aratorio vitato d. Dietro Casa in mappa sotto il n. 356, della superficie censuaria, compresovi il cortile di levante addetto alla casa di villeggiatura, di p 5 : 94, estimo l. 118 : 80.

4. Vigna a ronco con particelle prative frammiste, in mappa sotto il n. 358, porz. di pert. 35 : 10.

5. Possessione aratoria, arborata, vitata, con gelsi, denominata Braida di Casa in mappa sotto il n 351, sub 1, 2 e 352, della superficie di pert. 70 : 51, estimo l. 1287 ; 26.

6. Vigna a ronco con gelsi d. Roncuzzo e Fornas in mappa sotto il n. 349, della superficie di pert. 17 . 80, estimo l. 143 . 65.

7. Vigna a ronco parte prativa e parte pascoliva detta della Fornace in mappa sotto il num. 345, sub 1, 2, 3, 4, 5, della quantità unita di pert. 71 . 46, estimo l. 314 : 98.

8. Pascolo d. Pustot, e della Fornace in mappa al n. 79, porz. di pert. 3 . 87.

9. Simile, parte a prato, d. Ronco e della Fornace in mappa sotto il n. 85 1|2, della superficie di pert. 6 . 90, estimo l. 10 . 12.

10. Casa colonica con aderente cortile ed orto in mappa sotto i n. 359, 360, 362, della superficie unita di pert. 1 . 72, estimo l. 62 . 40.

In Territorio di S. Giovanni.

11. Aratorio arborato vitato con gelsi d. Comunale in mappa sotto i n 808 e 809, della superficie unita di pert. 6 . 78.

12. Arat. arborato vitato con gelsi denominato Pojana in in mappa ai n. 745, 746, della superficie unita di pert. 7 . 53.

13 Fondo parte prativo, e parte arat. con gelsi d. Pojana, in mappa ai n. 740, 741, 742, 743 e 744, della quantità unita di cens. pert. 40 . 29.

Territorio di Noax

Comune di Corno.

14. Bosco ceduo di rovere detto della Sacca in mappa al n. 764, della superficie di pert. 15 . 84.

Il presente Editto verrà affisso nei luoghi soliti e per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

I. R. Pretore Dirig.

Draghi.

Dall' I. R. Pretura di Cividale,

Li 14 maggio 1852.

Gabrici, Scritt.

---

al N. 13053. 3.ª pubbl.e

Avviso.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si fa pubblicamente noto:

Che nel giorno 14 luglio p. v. alle ore 10 della mattina, nel luogo solito dell' Aula II.ª Verbale di questo I. R. Tribunale, si procederà al terzo esperimento per la vendita degli infrascritti stabili, che saranno deliberati al maggior offerente a qualunque prezzo, sotto tutte le condizioni alli n. 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, dell' istanza 21 ottobre 1851 num. 34176, qui appiedi trascritte.

I. Gli stabili saranno venduti in lotti separati come nella stima giudiziale 8 luglio 1845, in atti.

II. Nessuno potrà farsi offerente, senza avere prima a cauzione dell' offerta, depositato nelle mani del Commissario delegato un decimo del prezzo di stima in monete d' oro, o d' argento a tariffa, esclusa la carta, e le monete erose e di rame.

III. Entro otto giorni dalla delibera dovrà l' acquirente depositare nella Cassa dell' I. R. Tribunale il prezzo in moneta d' oro, e d' argento a tariffa, ritenuta la esclusione di cui all' art. 2°.

IV. Resteranno a carico del deliberatario le spese tutte relative all' aggiudicazione, e le successive, nonchè qualunque tassa per traslazione di proprietà od altro.

V. Mancando il deliberatario al deposito del prezzo entro gli otto giorni come sopra, verrà subastato l' immobile a tutto di lui rischio, e pericolo, perderà il decimo depositato, rimanendo responsabile della differenza tra il prezzo di nuova delibera, e quello da lui dovuto.

VI. Gli stabili vengono venduti con ogni loro attinenza e pertinenza, nello stato in cui si trovano, senza alcuna garanzia per parte degli esecutanti.

VII. Dal giorno della delibera staranno a carico dell' acquirente i pubblici carichi, qualunque tassa a prestito, e qual siasi altra eventualità.

VIII. Il deliberatario dovrà a tutte sue cure e spese provocare la voltura censuaria, ed il riparto di superficie, e di rendite per quegli stabili che si trovano censiti sotto un numero comune con altri.

Descrizione degl' immobili in Parrocchia dell' Angelo Raffaele fondamenta Barbarigo.

Lotto I. Casa al civ. num. 2474, ed anagrafico n. 2347, con corte ed orto, e stanza in secondo piano del n. 2476, nel cessato estimo provvisorio la casa con la cifra di l. 195 ,104, e la stanza con la cifra di l. 22, ai catastali num. 5146, 5148, e nell' attuale stabile censimento nella mappa del Comune di Dorsoduro con l' intiero num. 213, avente la rendita di l. 7 . 86, e la superficie di c. 52, e con parte dei n. 207, 210, stimate per a. l. 2480.

Lotto II. Bottega al civ. n. 2473, ed anagrafico n. 2348, nel cessato estimo provvisorio, con la cifra di l. 71 . 379, al catastale n. 5147, e nell' attuale con parte del detto num. 210, della mappa di Dorsoduro, stimata per a. l. 752.

Lotto III. Casa al civ. n. 2475, ed anagrafico n. 2346, nel cessato estimo provvisorio con la cifra di l. 95 ,172, dalla quale sarà da levarsi quella relativa ad una bottega censita sotto il medesimo n. 3145 di catasto, e non compresa nella presente esecuzione, e nell' attuale stabile censimento con parte del detto n. 210 della d. mappa, stimata la detta casa a. l. 1112 : 14.

Lotto IV. Casa al civ. n. 2476, ed agli anagrafici n. 2342, 2343, nel cessato estimo provvisorio con la cifra di l. 120, 759, al n. 5149 di catasto, e nell' attuale come parte del n. 207 di detta mappa, stimata a. l. 1714 . 18.

Il presente Avviso sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nel foglio Ufficiale di questa Città.

Il Cons. Aul. Presidente

Foscarini.

Benatelli, Cons.

Triffoni, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 2 giugno 1852.

Domeneghini.

N. 4699. 3ª pubbl.e

Editto.

Si rende noto, che nei giorni 19 luglio 2, 16 agosto prossimi venturi ore 10 ant, nella residenza di questa I. R. Pretura seguirà l' asta degl' immobili qui sottodescritti esecutati a pregiudizio di Giuseppe, Maddalena Scalzotto fu Domenico, Giuditta Scalzotto fu Sante, Giovanni Scalzotto fu Sante, Germano Scalzotto fu Sante, e Filippo Valentini fu Antonio, sulle istanze del Pio Istituto Elemosiniere de' SS. Antonio e Lazzaro di Orgiano amministrato da quella Deputazione Comunale, sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Nei primi due esperimenti i beni non saranno venduti a prezzo inferiore alla stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore in quanto basti al pagamento dei creditori prenotati fino all' importo della stima.

II. Ogni aspirante all' asta, dovrà depositare l' importo del decimo della stima del lotto per cui si farà offerente, che sarà trattenuto al deliberatario, in conto di prezzo, e restituito agli altri.

III. Ottenute le offerte pei beni ai lotti II e III, sarà proclamata la vendita complessiva di detti beni in un sol lotto, e ne sarà fatta la delibera o agli offerenti pei lotti separati, o a quello pel lotto complessivo, secondo il miglior risultato. Frattanto gli offerenti ai lotti separati saranno obbligati per le fatte offerte.

IV. Il deliberatario del lotto I dovrà assumere per conto di prezzo l' annuo canone di l. 58 . 99, a credito del Pio Istituto colla corrisponsione a partire dall' ultima scadenza in poi, e ne otterrà l' abbuono del relativo capitale in ragione di l. 100 per ogni cinque di canone.

V. Ogni deliberatario dovrà entro giorni otto dalla delibera pagare in conto di prezzo le imposte arretrate relative al lotto acquistato, e quelle dei lotti II e III, anche le spese di esecuzione al procuratore dell' istante, giusta la specifica liquidata dalla R. Pretura.

VI. I deliberatarii tratteranno il resto prezzo fino all' esito della graduatoria corrispondendo annualmente il relativo interesse al 5 per 0|0, e conseguiranno dal giorno della delibera il godimento dei beni con obbligo di supplire le pubbliche imposte.

VII. Entro giorni otto dalla comunicazione dell' atto di riparto dovranno pagare il resto prezzo ai creditori secondo i dati del riparto, dietro il qual pagamento conseguiranno l' aggiudicazione del dominio.

VIII. In mancanza ad alcuna delle condizioni seguirà a tutto rischio del deliberatario difettivo, la vendita del lotto deliberato ad un solo esperimento, ed a qualunque prezzo.

Descrizione dei beni.

Lotto I.

Pert. 8 . 93 di terreno arat. piant. in Orgiano contrada Crosetta diviso in due corpi in mappa di Orgiano a levante ai n. 58, 85, colla rendita di l. 41 79, di diretto dominio dell' Istituto de' SS. Antonio, e Lazzaro di Orgiano soggetto all' annuo canone di l. 58 . 99, stimato l. 1296 . 50.

Lotto II.

Pert. 11 . 80 di terreno, arat. piant. pure in Orgiano in contrà Cappellare in mappa ai n 734, 727, 879, colla rendita di l. 32 . 72, stimate l. 1014 . 70.

Lotto III.

Pert. 11 . 08 di terreno arat. piant. in Orgiano nella mappa suddetta ai n. 722, 723, 729, 731, 732, colla rendita di l. 31 . 12, stimati l. 1367 . 20.

Si pubblichi, e si stampi come è di legge, e di metodo.

Il Cons. Pretore

Balbi.

Dall' I. R. Pretura in Lonigo,

Li 25 maggio 1852.

Il Cancelliere

A. Meneghini.

N. 18946. 3.ª pubbl.e

Editto.

Non avendo potuto aver luogo nel 9 corr. il terzo esperimento d' incanto degl' immobili esecutati da Lorenzo Graziani a carico di Giovanni Guadagnini e di Domenico Castellani viene redeputato all' effetto stesso il giorno 21 luglio p. v. alle ore 10 ant., all' Aula II.ª Verbale ritenute e descrizioni e condizioni del precedente Editto 18 marzo 1852 al n. 3584, inserito nel foglio d' Annunzii della Gazzetta Ufficiale dei giorni 3, 7 e 21 aprile a. c., ai num. 44, 46 e 52.

Il presente verrà pubblicato come di metodo ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di qui.

Il Cons. Aul. Presidente

Foscarini.

Malenza, Cons.

Triffoni, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 14 giugno 1852.

Domeneghini.

N. 6826. 3.ª pubbl.e

Editto.

Caduta deserta l' asta della casa in questa Città al civ. n. 29 ed in mappa al n. 761, di ragione della massa oberata di Maria Marzona Deotti si prefiggono pel nuovo esperimento i giorni 26 luglio 2 e 9 agosto p. v., con avvertenza che nei primi due incanti la delibera non seguirà che a prezzo eguale o superiore alla stima, e nell' ultimo incanto a qualunque prezzo, ferme del resto tutte le condizioni portate dal precedente Editto 9 aprile p. p. num. 3901, inserito nei fogli d' Annunzii n. 68, 70 e 71 della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Pretore Dirigente

Draghi.

Dall' I. R. Pretura in Cividale,

Li 22 giugno 1852.

Gabrici, Scritt.

GIOVEDÌ 8 LUGLIO

ANNO 1852. – N. 152.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 4 luglio.

Il 27 giugno p. p., fu pubblicata e dispensata presso l'I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna la Puntata XL *del Bollettino generale delle leggi e degli atti del Governo per l'Impero,* in tutte le edizioni.

Essa comprende:

Sotto il N. 133, il Decreto del Ministero delle finanze, del 25 giugno p. p., con cui si rendono noti gl'importi che furon aboliti per la navigazione sul Danubio e suoi confluenti, dal confine bavarese sino all'Ungheria dal 1.° luglio in poi.

Venezia 7 luglio.

Giusta partecipazione del Ministero ducale degli affari esteri di Parma, l'Ufficio telegrafico, colà erettosi, venne il giorno 1.° giugno corrente aperto per la corrispondenza pubblica e privata, e la linea telegrafica di Parma viene posta in comunicazione con l'austriaca, mediante la linea modenese per Reggio e Modena, nella direzione di Mantova; con che si effettua il congiungimento colle linee della lega telegrafica austro-tedesca.

Vienna, 24 giugno 1852.

Dall'I. R. Giudizio militare, tenutosi il giorno 20 giugno scorso contro Giovanni Maso, di Vigonovo, d'anni 52, cattolico, ammogliato, senza figli, villico, per possesso d'un fucile riconosciuto inservibile per vetustà, venne lo stesso condannato a sei mesi d'arresto militare in ferri.

Tale sentenza, confermata in via di diritto da S. E. il sig. Governatore militare cavaliere di Gorskowski, fu però dall'E. S. ridotta all'arresto militare in ferri di sei settimane, e quest'oggi, seguita essendone la pubblicazione, fu altresì posta in esecuzione.

Venezia, 2 luglio 1852.

Milano 4 luglio.

L'I. R. Luogotenenza ha autorizzato quest'Accademia di belle arti, ad accettare il legato, disposto dal defunto professore di architettura, cav. Carlo Amati, di venticinque copie dell'opera di Vitruvio, affinchè ne venga distribuito per venticinque anni un esemplare a quello studente, che riporterà il primo premio nella classe superiore delle invenzioni architettoniche.

Inoltre, la stessa Luogotenenza ha pure abilitato la prefata Accademia ad accogliere l'offerta, fattale dai signori Giovanni Battista, Antonio e Matilde Amati, eredi del cav. Carlo Amati, di pagare L. A. 1000, da impiegarsi allo scopo che, terminata l'anzidetta distribuzione dell'opera di Vitruvio, la rendita del capitale complessivo, che sarà costituito dall'accennata somma e da' suoi frutti per venticinque anni, venga erogata annualmente in un premio, da assegnarsi dall'I. R. Accademia allo scolare delle classi superiori di architettura, ch'essa reputerà più meritevole, invitando altresì la Presidenza dell'Istituto ad esprimere agli eredi Amati la sua sodisfazione per la pregevole loro offerta, che concorre a perpetuare la memoria del benemerito professore, ed a promuovere nella gioventù l'amore alla scienza, da esso distintamente professata.

(G. Uff. di Mil.)

Una banda di oltre quindici masnadieri di questa Provincia, formato il progetto di rapinar seta dalle bare in viaggio con tal merce sulla strada Vercellina da qui in Piemonte, rubò la notte del primo di giugno ora decorso dei forchetti in due cascine di questi contorni, per valersene come arma nella sua rea impresa, — poscia la notte successiva si appostò con quei forchetti presso a S. Pietro all'Olmo, luogo sulla detta strada a sette miglia da Milano, giusta l'accordo fatto di giorno, e dopo essersi provveduta anche di poderosi bastoni in un bosco là vicino.

In tale agguato incapparono i carrettieri Fontana Giuseppe, Versetti Ambrogio, Tonelli Giuseppe, Noè Luigi, Colombo Leonardo, i quali viaggiavano insieme con tre bare di varia mercanzia, fra cui sette colli di seta. — Quella banda gli arrestò, circondolli, pretese seta e denaro, montò sopra le loro bare e ruppe delle casse; ma fortunatamente i colli di seta, essendo collocati di sotto, furono salvi, ed il bottino si ridusse a poche monete da cinque franchi.

In seguito la medesima banda si rivolse altrove, e dopo varii piani di saccheggio a cascine e di aggressione alla Diligenza erariale, andò ad appiattarsi in un campo vicino a Rhò, paese non molto lontano dal prenominato di S. Pietro all'Olmo, in aspettazione di qualche preda.

Un gendarme di Rhò, avutone sentore, coraggiosamente affrontò da solo quella banda, la quale subito si disperse, arrivando però egli a fermarne uno, di nome:

Giuliani Francesco dei furono Stefano e Giustina Giuliani, d'anni 30, di Bisentrate, Distretto di Gorgonzola nella Provincia di Milano, famiglio, celibe, cattolico.

L'arresto di costui e la giudiziale investigazione condussero alla scoperta e cattura di altri della stessa banda, che sono:

Paraboni Luigi, surnomato Maestrin, del fu Carlo e della vivente Ambrogia Sevesco, d'anni 22, nativo di Segrate e domiciliato all'Acquabella, luoghi amendue del Distretto di Milano, famiglio, celibe, cattolico;

Ceruti Giovanni, del fu Francesco e della vivente Teresa Pagani, d'anni 22, nativo di Zivido, Distretto di Melegnano nella Provincia di Milano, domiciliato a Selmo, Comune di Viboldone nel medesimo Distretto di Melegnano, famiglio, celibe, cattolico;

Merlo Siro Francesco del vivente Francesco e della fu Maria Maganza, d'anni 25, nativo di Vilanterio nella Provincia lodigiana, dal novembre 1851 domiciliato alla Cascina Taverna, Comune di Malnoè nel Distretto di Milano, famiglio, celibe, cattolico;

Pozzi Angelo del fu Ferdinando e della vivente Antonia Caponago, d'anni 27, di Pioltello nel Distretto X di Milano, famiglio, celibe, cattolico;

Colombo Patrizio, detto Fabrizio, dei viventi Francesco e Rosa Maria Garibaldi, d'anni 31, nativo di S. Giuliano nel Distretto di Monza, Provincia di Milano, domiciliato a Cernusco Asinario nel Distretto di Gorgonzola, pure Provincia di Milano, e ultimamente alla Cascina Cesso di Chiaravalle nel Distretto XI di Milano;

Gemelli Luigi, del vivente Pietro e della fu Rosa Sofientini, d'anni 19, nativo di Vidigulfo nel Distretto di Landriano, Provincia di Pavia, domiciliato alla Cascina Nevirè a' Corpi Santi di Porta Tosa di Milano, e ultimamente alla Cascina Mojetta nei Corpi Santi dell'altra Porta Vercellina.

Sottoposti ieri tutti costoro al Giudizio statario militare pel suindicato delitto di rapina, a sensi del Proclama 10 marzo 1849 di S. E. il signor Feld-maresciallo conte Radetzky, — i primi cinque ne risultarono convinti per propria confessione, il Colombo per correi, il Gemelli pure per correi, ma di semplice complicità — e furono condannati i detti primi sei alla morte colla forca, ed il Gemelli a 18 anni di carcere duro.

Questa sentenza ebbe la superiore conferma ed esecuzione nel medesimo giorno 30 di giugno ora spirato.

Dall'I. R. Comando militare della Lombardia, Milano, il 1.° luglio 1852. *(G. Uff. di Mil.)*

PARTE NON UFFIZIALE

Viaggio di S. M. in Ungheria.

Sul viaggio di S. M. in Ungheria la *Gazzetta di Pest*, contiene i seguenti ragguagli, in data di Kaposvar 28 giugno:

« S. M. I. R. A. partì oggi, alle 4 del mattino, da Szekszard e giunse qui alle 5 pomeridiane.

« A Szekszard, la compagnia della guardia d'onore fece le consuete dimostrazioni, mentre la musica sonava l'inno popolare. Una brigata, formata da 100 cavalieri di questo sito, accompagnò la M. S. un buon tratto fuori da Szekszard, dove le numerose e splendide brigate si avvicendarono, a piccole distanze di tempo, per tutto il giorno, con un ordine ammirabile.

« Dopo oltrepassato il sito di Bonyhad, festosamente ornato, S. M. arrivò a' confini del Comitato di Baranya. Fu ivi ricevuta sotto un magnifico arco di trionfo, ed ossequiata dal numeroso popolo, adunatosi. Il parroco e prevosto di Mohacs espresse i sentimenti di quest'ultimo.

« Per Pecsvar, ove S. M. visitò l'Ospitale militare in tutte le sue particolarità, la M. S. continuò il suo viaggio per Cinquechiese.

« Fuori della città, era eretta sulla strada una gran tenda, dove S. M. ricevette graziosamente l'omaggio del Magistrato e di una grande deputazione della città. Il sig. parroco della città proferì un'allocuzione, alla quale S. M. clementemente rispose.

« Sulla piazza del mercato, avanti la città, S. M. ascese a cavallo. Ivi aspettavano l'arrivo di S. M. sotto il comando del colonnello barone Gorizzutti, le divisioni del reggimento ulani Imperatore, una divisione del reggimento Don Miguel e gli allievi della Casa d'educazione militare pei fanciulli, del reggimento fanti Arciduca Francesco Carlo.

« Dopo gli esercizii militari, pei quali S. M. degnossi di ordinare i movimenti da eseguirsi, S. M. fece a cavallo il suo ingresso in città. Il più scelto seguito erasi unito alla brigata dei signori.

« Dalla barriera doganale fino alla porta della città interna, stava la popolazione dei sobborghi di Buda e di Szigeth: e da quel punto, andando avanti, la scolaresca, le Corporazioni delle arti, ec., fino alla residenza, dove la brigata del Comitato e della città faceva spalliera, e l'infanteria della guarnigione, con una banda musicale, faceva la guardia d'onore per S. M. Le finestre della contrada principale, e di tutta la città, erano festosamente ornate di bandiere, tappeti, fiori, ghirlande, verdi fronde, e simili, e da uno scelto numero di signore, che diedero il ben venuto alla M. S con una pioggia di fiori e di corone. Sulla piazza, nell'interno della città, trovavasi la popolazione, cogli abitanti dei dintorni, accorsi a migliaia; ed alla porta della residenza, fino alla quale erano eretti due archi trionfali, carichi d'ornamenti, la M. S. fu ossequiata dal clero, dalle Autorità e dalla nobiltà, assai numerosa, di tutte le vicinanze.

« Durante l'ingresso del Sovrano, sonavano a festa tutte le campane, tonavano i mortaretti, e molte bande musicali sonavano l'inno popolare mentre, da tutt'i presenti, venivano con vivacissime acclamazioni di giubilo, continuamente tributate a S. M. le prove, veramente più cordiali, della generale commozione, e di una gioia sincera e straordinaria, prodotta dalla presenza del nostro Sovrano.

« La città, magnificamente ornata, co' suoi abitanti soprappresi dal più lieto entusiasmo, offriva un aspetto giulivo e solenne, che fece aperta prova della lealtà di essi; e, se si vuol essere giusti e coscienziosi, fa d'uopo indubbiamente accordare a Cinquechiese, (giudicando giustamente i suoi decorosi preparativi onde accogliere il Sovrano) uno de' primi e ben meritati posti nella gara bella e senza eccezione del paese.

« Giunta alla residenza, S. M. fu ricevuta dal numeroso clero, ed accompagnata sotto un baldacchino, recossi in chiesa all'altar maggiore. Cantato il *Te Deum*, ed impartita la benedizione, tornò alla residenza, ov'ebbero luogo le consuete presentazioni.

« Nella così detta piazza de' grani in città, era disposta una festa popolare, nella quale due bovi arrostiti, pane, vino, ec., posero nelle disposizioni più liete le varie nazionalità del Comitato, che, ne' loro vestiti, si divertirono colla musica e colle danze.

« La M. S. degnossi di prendere interesse a tali divertimenti, passandovi lentamente vicino. Dopo aver visitati il convento di monache, fondato dal principe Primate, per la educazione della gioventù femminile, il Tribunale, le Autorità politiche, e le carceri, ove di bel nuovo molti condannati furono consolati della grazia, loro accordata da S. M., e dopo visitato anche l'Istituto di educazione pe' fanciulli, seguì alle 12 la partenza del Sovrano, e, come all'arrivo, così anche alla partenza, la popolazione fece manifesta quella solenne venerazione e religione pel padre della patria, ch'erasi palesata in alto grado fino dal primo momento.

« Giunto, per Szek e Gödre, alle alture del monte, presso al confine del Comitato di Baranya, annunciossi qui il capo del Comitato di Gomogy, di Hochreiter, con una deputazione del Comitato, l'oratore della quale, il signore fondiario di Csapody, presentò a S. M. l'omaggio, presso un arco trionfale, appositamente eretto.

« A Kaposvar, S. M. fu solennemente ossequiata da tutta la popolazione ed alla porta dell'edifizio del Comitato, nel quale la M. S. dee pernottare, e dove dinanzi all'ingresso, era schierata una guardia d'onore del reggimento fanti Don Miguel, fatta venire da Cinquechiese, dal clero, dalla nobiltà, dalle Autorità, ec., in mezzo alle più vive gennerli acclamazioni. Il decano e parroco della città, Tallian, profferì il discorso d'omaggio, in nome di tutt'i presenti, e S. M. I. R. A. degnossi graziosamente d'accoglierlo.

« Il consigliere intimo conte Brunswig-Szechenyi, molti II. RR. ciambellani, ed un numero assai notevole di altri nobili, eransi trovati qui, onde deporre a' piedi di S. M. i loro ossequii.

« Le presentazioni ebbero luogo nell'ordine consueto; e fra' numerosi deputati dei Comuni del Comitato, la massima parte ebbero l'alta ventura di poter baciare la mano al loro augusto Sovrano: il che produsse su essi una profonda impressione, che non palesossi a parole, ma con quelle lagrime, che ci sgorgano dagli occhi quando siamo religiosamente commossi.

« Molti dell'alta nobiltà e degli altri ceti furono invitati alla mensa imperiale. Una banda musicale sonava durante la mensa. La sera però, le bande furon parecchie. In mezzo ad un'illuminazione generale, fu fatto omaggio a S. M. d'una

APPENDICE

Bibliografia.

Leggesi nell'*Institutore*, giornale pedagogico diretto in Vicenza dal benemerito dott. Giovanni Codemo, direttore di quell'I. R. Scuola maggiore, il seguente cenno bibliografico, che riproduciamo:

Nuovi elementi di geografia, saggio d'una descrizione generale della terra, di Adriano ed Eugenio Balbi. — Torino, Tip. soc. degli artisti cugini Pomba e Comp., 1851.

Al nome di *geografia* e all'associatovi di Balbi, si ridestano in petto a noi giovani le memorie degli anni come lampo trascorsi: degli anni languiti nell'aere pesante delle pedanterie grammaticali, fra le pastoie scolastiche. Dall'uggioso presente, la vergine fantasia slanciavasi libera ad aere più leggiero e vitale, e nel suo infaticabile desio esplorava con Balbi ogni regione, ogni contrada benchè inospite della terra. Sulla poppa di Cook e di Laperouse, con Ellis e Pritchard, discorrevamo per entro alle mille isole madreporiche conquistate all'oceano dal polipo microscopico: coll'Eschimale, sotto lo squallido cielo dell'orrido polo, quando

> Si vede di lontan pallida pallida
> Una luce venir, simile a speme
> Ch'ultima ad occhio moribondo arrida,

scendevamo alla caccia dell'orso sopra i monti di ghiaccio natanti, là dove il cozzo fragoroso di que' lenti massi unico rompe la calma eterna, sepolcrale. Con Mungo Park, e coll'adusto Beduino, attraverso i mobili piani dell'Africa infocata, posavamo all'ombra perenne d'oasi ospitale: nello squallido piano di Babbonia, sedevamo al rezzo dell'albero straniero a quel clima, che unico e solo s'eleva da secoli di mezzo ai diruti vetusti dal sole; conscio forse de' misteri di Semiramide, fremente, desiosa, alle tiepid'aure notturne, nelle limpide notti amorose della Caldea.

Ed a queste incantevoli peregrinazioni noi lasciavamo libero il corso alla fantasia in questi giorni, rileggendo gli *Elementi di geografia generale*, che, pubblicati già nel 1844 da Adriano Balbi, ora corretti nella parte della lingua, modificati nella parte *variabile*, nella distribuzione e nello sviluppo delle materie, portano in fronte, associato a quello dell'illustre defunto, il nome già celebre del figlio. Noi un dì gioivamo di patrio orgoglio leggendo le pagine elucubrate del nostro Italiano, e sentendo gli stranieri più accaniti contro le glorie nostre confessare essere Adriano « un des géographes le plus distingués du monde « entier, et ses oeuvres être impérissables. Voyageur infatigable (soggiunge il rapporto del secretario generale « dell'Accademia nazionale parigina), savant très-profond, « publiciste actif, c'est en courant l'univers qu'il a écrit « ses ouvrages de géographie. La science a donc fait une « perte immense. Si quelque consolation pouvait nous être « offerte, nous la trouverions dans l'héritier de son nom, « et, j'ose le dire, de ses vastes connaissances. M. Eugène de Balbi, membre de la Société de statistique universelle, s'est déjà fait connaître par des travaux géographiques et statistiques fort estimés. Il continue la mission de son honorable père; et nous avons des preuves certaines qu'il saura se placer à sa hauteur. » Ed in fatti il cavaliere Eugenio Balbi, che, quale professore di geografia e storia, è addetto all'I. R. Scuola reale superiore di Venezia, si dimostra degno erede del nome e della fama, che morendo gli legava suo padre: degno della nobile confidenza dell'Accademia parigina, che lo ammetteva nel seggio, ahi! troppo presto abbandonato dal padre.

Nei *Nuovi elementi*, tu trovi condotta la geografia, progressiva per eccellenza, all'altezza dei tempi: tu non vedi una servile riproduzione, ma un corpo ringiovanito, pieno di vita; un libro corrispondente ai progressi ed ai cambiamenti della scienza. Esso si divide in due parti: i *Prolegomeni*, nella prima edizione chiamati *Principii generali*, e la *Geografia descrittiva*, precedute da una introduzione, nella quale trovi delle aggiunte ai Prolegomeni pel sistema solare, in causa degli asteroidi scoperti durante la stampa, ed ai quali sono da aggiungersi a quest'ora altri tre: vi trovi pure ricordata la classificazione dei pianeti, proposta da Mädler. Nel capo I dei *Prolegomeni*, che tratta del sistema dell'universo, trovi un sunto compiuto dei dati recenti d'astrognosia, che diffusamente trovammo trattato da Humboldt in quell'opera ardita del *Cosmos*. La superficie del nostro globo, già calcolata in miglia quadrate 148,521,600, giusta le misure prese per la determinazione del metro e la rettificazione fatta recentemente degli errori occorsi in quella misurazione, fu elevata a miglia quadrate 148,716000. Nel capo VI, nuovo del tutto, in due pagine è condensato quanto di più importante offre la geologia circa all'origine, alla composizione, alla forma ed alle varie modificazioni della crosta terrestre. Nel capo X, è classificato l'uomo secondo le varietà fisiche, le lingue parlate, le religioni, la civiltà e le politiche aggregazioni. Alla distinzione delle razze del Blumenbach è sostituita quella del Cuvier, secondo il quale la razza etiopica suddividesi in varietà negra, americana o rossa, e malese o bruna; intendendo così di *concordare maggiormente col racconto mosaico, che ci descrive la terra ripopolata dopo il diluvio dai tre figli di Noè.* Nella classificazione linguistica vennero seguiti i principii posti nell'*Atlas éthnographique du globe*, valendosi per altro di quanto la scienza s'è arricchita dalla pubblicazione di quell'opera.

La *Geografia descrittiva* è divisa in cinque sezioni, corrispondenti alle parti del mondo: ogni sezione comprende una *vista generale*, che abbraccia la geografia naturale e civile dell'intera parte corrispondente; e ad essa tiene dietro *la descrizione particolare*, comprendente tanti capi, quanti sono i grandi Stati o le grandi regioni geografiche, che vi appartengono. Chiude ogni descrizione particolare una *tavola riassuntiva*, che offre la superficie e la popolazione dei singoli Stati. Le popolazioni dell'Europa, e molte dell'America, si riferiscono a censimenti recenti, e sono paragonate a quelle pel 1826; per le altre tre parti, le popolazioni sono le identiche della prima edizione degli *Elementi*. In ognuna delle 5 parti del mondo, e nel capo dell'Italia in particolare, si tratta delle strade ferrate; e noi avremmo desiderato trovarvi qualche cosa anche delle linee telegrafiche.

In capo all'Europa, ed a ragione, trovi descritta am

processione con fiaccole, e la popolazione festeggiò d' ottimo umore, fin dopo la mezzanotte, fra la musica e le danze, l' auspicata presenza del suo Imperatore e Signore

« Il 29 giugno, alle ore 6 del mattino, S. M. ascoltò una messa bassa, letta dal canonico di Veszprim, Markl, assistito da molti sacerdoti. Degnossi poscia la M. S. di visitare i pubblici Uffizii, e proseguì alle ore 8 il suo viaggio verso Füred.

« La numerosa nobiltà, il clero, le Autorità, e tutta la popolazione, espressero con continue grida di *Eljien* i loro meglio sentiti augurii, mentre la guardia di onore faceva le dimostrazioni militari di onoranza.

« Anche a Kaposvar, S. M. degnossi graziosamente di condonare il resto della loro pena a molti arrestati nelle carceri del Comitato, i quali, mediante provato pentimento del loro delitto, si resero meritevoli di riguardo. »

(G. Uff. di V.)

Per grazia Sovrana di S. M. l' Imperatore, in ogni stazione del suo viaggio, ove si trovavano prigioni di Comitato, fu condonato il rimanente della pena loro a gran numero d' arrestati.

(Lloyd)

Del ritratto in litografia, che rappresenta S. M. l' Imperatore in vestito ungherese, ne furono venduti dopo l' arrivo del Sovrano in quel Regno, solamente, ben 5000 esemplari.

(Idem.)

Venezia 7 luglio.

Il discorso testè profferito dal canuto duca di Wellington nella Camera alta del Parlamento inglese, in occasione del bill sulla milizia, merita generale attenzione sotto ogni aspetto. Di rado alza la voce, negli affari pubblici del suo paese, questo eroe ed uomo di Stato, del quale l' Inghilterra va superba a buon dritto. Ma quando ciò avviene, ei lo fa con quella dignità e con quella maturità perfetta di giudizio, che sono proprie d' un personaggio, il quale non solo vide passare innanzi a sè la storia di mezzo secolo, ma ch' ebbe attivo e decisivo influsso nel corso di essa. Il punto della questione, della quale trattavasi, fu per la prima volta esattamente dalle sue parole fissato.

Rammentiamoci che timori d' un conflitto possibile fra l' Inghilterra ed una grande Potenza continentale, quantunque lievi ed indeterminati, hanno dato occasione al Ministero Russell di proporre il bill sulla milizia.

Allorchè lord Derby prese possesso dell' eredità de' suoi antecessori, il bill non fu abbandonato. Fu mantenuto in via di principio, e gli furono fatte opportune modificazioni. Onde stabilire la necessità di esso, i membri del Gabinetto *tory* fecero valere la presunzione che potrebbero di bel nuovo scoppiare sul Continente moti turbolenti dei demagoghi, e dare occasione all' Inghilterra di prendervi parte; perlochè la prudenza esigeva di porsi in istato di difesa e di starsene in sull' avviso. Infatti era allora attivo pur sempre in tutti i partiti il presentimento d' una guerra colla Francia: la stampa discuteva la quistione dell' invasione con zelo incessante, e sebbene in questo riguardo i membri del Gabinetto dessero spiegazioni tranquillanti, riconobbero pure il fatto che una tal quale inquietudine si era impossessata di tutta la nazione.

Da qualche tempo, sembra che siffatta inquietudine sia cessata. Udiamo i giornali inglesi esprimersi più sodisfacentemente riguardo al prossimo avvenire. Essi hanno lasciato cadere il tema dell' invasione, e, se talora parlano ancora con biasimo degli avvenimenti della Francia, ciò non fanno colla passione e colla collera di prima. La seria ammonizione, diretta da lord Derby, prima ancora che diventasse ministro, alla stampa inglese, e le ripetute negative d'avere idee guerresche, contenute ne' giornali francesi ufficiali e semi-ufficiali, sembrano aver prodotto questo cambiamento.

In siffatte circostanze, il bill sulla milizia dovette apparire superfluo agli sguardi dei non iniziati. Ma il duca di Wellington ha provato ora col suo discorso trattarsi principalmente in quel bill del miglioramento, divenuto inevitabile, dello stato di pace dell' esercito inglese. Egli ha dimostrato che le truppe stanziali dell' Inghilterra bastano appena al bisogno dell' esteso servigio in tutte le cinque parti del mondo; che il peso, del quale l' Inghilterra carica le sue spalle, adottando il bill sulla milizia, è una conseguenza dell' accresciutosi bisogno, che risulta però prima di tutto dalle sterminate dimensioni dell' Impero; e che quindi siffatta misura, prescindendo anche da ogni congettura politica riguardo al Continente, è, non solo richiesta per sè stessa, ma anzi urgente. Sui timori d' un conflitto colla Francia, d' una invasione, il duca non disse verbo. Da ciò conseguita ch' egli non teme siffatto pericolo, e che nol considera nè serio, nè verisimile. Nel caso contrario, avrebbe creduto dovere di coscienza d' esprimere la sua opinione e di dare i suoi consigli, che sono di per sè stessi un' importante autorità. In un uomo di tanto straordinaria esperienza, e di così profonde cognizioni dei rapporti europei, la stessa riserva, ch' egli s' impose, di non toccare nemmeno alla lontana quel lato dell' argomento, è segno della sicura sua convinzione, ch' ei riguarda la pace del mondo, se non assolutamente, pure molto verisimilmente guarentita, e che ritiene che nessuno dei Governi, ora esistenti, sia tanto eccessivamente arrischiato da rompere, mediante attacchi ostili, i trattati fondamentali, sussistenti in diritto.

Giusta gli schiarimenti, veramente pratici, dati dal duca sul bill della milizia, pare che quel bill abbia acquistato una qualità ed un' importanza del tutto nuove. Le parole del vecchio duca saranno, d' altra parte, accolte anche in Francia come pegno di vicendevole fiducia. Significante al sommo è la doppia confessione, fatta nel discorso, che la potenza dell' Inghilterra e la conservazione di essa riposano essenzialmente anche su basi militari, e che lo spirito eccellente e la distinta capacità dell' esercito inglese, sono effetti d' una disciplina, che, indipendente da un sentimento esclusivo nazionale, dipende dalle condizioni dell' obbedienza, della fedeltà alla bandiera e d' una opportuna direzione. Quantunque con ciò non sia detto nulla di nuovo, e sia confermato soltanto che le sorgenti dell' autorità sono le stesse sotto tutte le zone, è pure sempre desiderabile che queste verità sieno prese a cuore da coloro, che disconoscono la destinazione degli eserciti, e che vorrebbero veder date ad essi nuove basi, insussistenti però ed insostenibili. Se sono soliti, in siffatte declamazioni, d' indicare l' Inghilterra, dee fare impressione che l' Inghilterra le combatta chiaramente e solidamente, par bocca d' uno de' migliori, patriotti suoi.

(Corr. austr. lit.)

Il sig. Armando Bertin termina, nel *Journal des Débats*, un articolo sulle disposizioni, di recente prese dal Governo imperiale austriaco, per regolare stabilmente le finanze, colle seguenti parole:

« Se già a quest' ora ha avuto luogo una diminuzione di spese, e se si considera l' Ordinanza di S. M. l' Imperatore, ch' ingiunse di far risparmii ne' Dipartimenti ministeriali, si può con fondata fiducia prevedere non essere lontano il momento dell' equilibrio fra gl' introiti e le spese. Il futuro equilibrio del bilancio, unito a' fatti ed alle circostanze da noi di sopra accennate, hanno dato un nuovo e potente slancio al credito austriaco, come tutto il mondo può convincersi dal corso de' fondi austriaci nelle principali piazze dell' Europa. Deesi ragionevolmente ammettere che questo credito, non solo salirà all' altezza che aveva prima del 1848, ma gareggerà anche col credito di quegli Stati, le cui carte di valore sono oggidì le più ricercate.

(G. Uff. di Vienna.)

Ateneo veneto.

Nella p.ª v.ª adunanza del giorno otto corrente, il socio cav. Filippo Scolari leggerà la fine delle sue *Lettere intorno alla libertà del commercio.*

Il vicepresidente Galucci.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 4 luglio.

Il ritorno di S. M. l' Imperatore dall' Ungheria è atteso con grande ardore. È qui osservabile nella pubblica vita una calma sorprendente, che non è animata se non dalle lietissime notizie dell' Ungheria. Destò però gioia generale l' udire che S. M. non avrebbe prolungato il suo viaggio oltre il 13 agosto. S. M. dovrebbe celebrare il 22.° anniversario nella residenza.

(Lloyd di V.)

Il nuovo Regolamento pei farmacisti verrà portato alla discussione finale nel mese di settembre, ed a quanto si presume, entrerà in vigore coll' anno nuovo.

La *Gazzetta di Zagabria* riferisce, nel suo N. 147, che continuano tuttora le migrazioni de' Bosniaci verso gli Stati austriaci. Finora, il numero degli emigrati sorpassa i 3000. Le rimostranze più cordiali delle Autorità di confine non possono muoverli al ritorno. Nel Confine militare fu impossibile albergarli tutti; furono quindi rimessi alle Provincie di Croazia e Slavonia ed in parte anche al Voivodato.

Tra le leggi, che verranno in breve promulgate havvi pur quella sugli agenti, che fu già discussa dalle Camere di commercio, ed è compiuta qual progetto di legge.

(Corr. Ital.)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Treviso 6 luglio.

Verso la metà della notte dal 4 al 5 luglio corrente, avea preso fuoco un grande ammasso di fascine da fornaio, esistente dove abita, con altri inquilini, il vicario di Santa Maria Maddalena, casa aderente alla profanata chiesa di S. Bartolommeo, nella contrada del vecchio Seminario.

Accorsero prontamente il Podestà, l' assessore municipale di riparto, nob. Barea Toscan, l' ingegnere d' Ufficio municipale, e con essi i pompieri del Municipio, colle loro macchine, sussidiate immediatamente da quelle dei treni militari, condotte dagli abili ed imperterriti soldati del treno, nonchè quella dell' I. R. Magazzino di provianda.

Animati tutti, con altri cittadini, accorsi in aiuto al suono della campana del fuoco, dalla costante presenza del R. Delegato provinciale e delle altre Autorità civili, militari, d' ordine pubblico, insieme al f. f. d' ingegnere in capo della Provincia ed altri ingegneri regii e civili, adoperarono per la estinzione dell' incendio con singolar prontezza, scienza e coraggio; e specialmente si distinsero i giovani Trivigiani, dando esempio luminoso di coraggio, di filantropia e di pieno disprezzo dei più gravi pericoli: nè sarà mai abbastanza encomiata la cortesia dell' Autorità militare, nell' offrire e prestare i mezzi più pronti ed opportuni in tanta sciagura, nonchè l' intrepidezza di varii fra' signori uffiziali della guarnigione, che non furono, dalla presenza dell' imminente pericolo, arrestati dal prestar opera utilissima e generosa.

Ma divenuto l' incendio, appena avvertito, gigante, per la quantità di combustibile, non si potè riuscire ad estinguerlo se non dopo alcune ore, e dopo averlo soffocato col far cadere una parte della casa, tagliandone con singolar coraggio, tra il fuoco e le rovine, la colonna dell' angolo, e col far cadere pure il coperto dell' altra aderente; e fu somma perizia e felicità il poter limitare quasi per intero a due sole case un grandissimo fuoco, minacciante la total distruzione di quella contrada.

Nel disastro, non si ha che a compianger la perdita d' ogni avere degli abitanti poveri, ai quali soccorreranno senza dubbio i concittadini, non lamentandosi la perdita di alcuna vita, nè altro grave danno personale.

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 6 luglio.

Secondo rapporti da Lisbona, S. A. I. il signor Arciduca Ferdinando Massimiliano ha cominciato il 2 del passato mese il suo viaggio di ritorno. Il Principe fu trattato dalla Regina e dai membri della reale famiglia colla maggior distinzione, e ad onoranza di esso sono state disposte parecchie feste. I pubblici Istituti scientifici furono visitati dall' A. S. I. a fianco del reale consorte. Nel corso della settimana prossima, l' Arciduca dovrebbe essere di ritorno a Trieste.

(Triester Zeitung)

STATO PONTIFICIO

Roma 1.° luglio.

La Commissione speciale per l' ammortizzazione della carta-moneta, pubblica l' elenco de' numeri dei duemila cento e otto certificati della nuova rendita, creata per la estinzione della carta-moneta, che, giusta la relativa Notificazione emanata dall' eccellentissima Commissione speciale il di 11 giugno, sono sortiti nella terza estrazione semestrale, seguita il 19 detto mese, ed il cui rimborso potrà dai singoli possessori conseguirsi dal 1.° del prossimo luglio in poi presso le medesime Casse camerali, ov' è portato il pagamento degl' interessi trimestrali.

(G. di R.)

Leggesi nella *Bilancia*, in data di Roma 24 giugno: « Da Nantua, nel Dipartimento dell' Ain, dove si arrolano Svizzeri e Francesi per cura del generale Kalbermatten, sono già arrivati a Roma alcuni distaccamenti. A Macerata è il deposito de' due reggimenti esterni, a Velletri è quello dei due reggimenti indigeni, che si stanno formando. A Velletri si organizza anche un battaglione di cacciatori, sotto la direzione del sig. Alberano Palomba, e l' effettivo dell' esercito si completerà con un reggimento d' artiglieria e cinque squadroni di dragoni, a cui è da aggiungere il corpo della gendarmeria di 5000 uomini. Il totale della forza armata sarebbe dunque di 17 in 18,000 uomini. »

Qual preponderanza cominci a prendere il Cattolicismo in Francia, abbiamo sempre cercato di segnalarlo. Ecco ora tre documenti statistici, i quali, come sono di autorità irrefragabili, così d' illazione certissima. Il primo documento ce lo somministra il sig. Guizot, il quale, in un suo discorso, parlando dello zelo, che hanno i Cattolici per educazione, dice; In Francia esservi 25 Associazioni religiose d'uomini, consacrate all' istruzione del popolo, con più di 7590 scuole, molte di esse gratuite; esservi 85 Associazioni religiose di donne, con 8300 scuole: e sommando insieme i giovanetti d' ambi i sessi, che ricevono da ecclesiastici e suore la loro educazione, potersi calcolare al meno a 980,000. L' altro documento il caviamo da una statistica religiosa della sola diocesi d' Amiens, nella quale si noverano 204 case religiose, si di uomini che di donne, con 1500 religiosi di ambi i sessi, tutti, eccetto le Carmelitane e le Clarisse, dedite alla preghiera, consacrati alla educazione dei fanciulli orfani poveri, giornalieri, civili e nobili, e al sollievo d' ogni sorta d' indigenti con cento venti asili di soccorsi e di rifugii. Il terzo rilevasi dal rendiconto dell' Amministrazione annuale della pia opera della Propagazione della Fede: la quale, avendo raccolto quest' ultimo anno, dalle offerte di quasi tutta l' Europa, la somma di 3,146,810 fr., ne deve alla Francia 1,987,000; quasi, cioè, i due terzi della colletta intera.

(Civ. Catt.)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 3 luglio.

Nella sessione del 2, il Senato, accogliendo le conclusioni del primo Uffizio sui titoli d' ammessione del sig. Connelli, lo proclamò senatore. E dopo la relazione sul progetto di legge per modificazioni agli Statuti della Banca nazionale, intraprese la discussione sulla legge per un' imposta personale e mobiliare.

La Camera dei deputati, nella sessione del 2, continuò la discussione del progetto di legge sul contratto civile del matrimonio, e ne approvò gli articoli fino al 16. Il *ministro dei lavori pubblici* presentò un progetto di legge per la concessione d' una strada ferrata da Bra a Cavallermaggiore.

(G. P.)

L' *Union* del 26 giugno prossimo passato contiene le seguenti linee: « Una lettera di Torino c' informa che quel paese non è senza inquietudine. Il partito rivoluzionario, appoggiato sui 50,000 rifugiati lombardi, s' agita assai, e non dispera di poter afferrare l' occasione con un colpo di mano. Questo partito si appoggia, per precipitare una crisi, sul malcontento, vivissimo dei Cattolici e dei conservatori. Questo malcontento è ancora aumentato dalla presentazione del progetto di legge sul *matrimonio civile*. Il partito rivoluzionario insiste a tutta possa, affinchè questo progetto sia votato prima della chiusura della tornata. »

(Bilancia.)

Il 26 giugno, i membri del Parlamento nazionale, che appartengono alla Provincia di Cuneo, unitamente all' intendente generale della Divisione, hanno presentato al presidente del Consiglio de' ministri un indirizzo, votato dai Consigli provinciale e divisionale, per chiedere al Governo del Re un provvedimento, che assicuri la pronta apertura della comunicazione, già da tanti anni desiderata, tra il Piemonte e la Francia meridionale, per la valle della Stura. Sappiamo che il progetto dell' opera fu testè commesso dall' amministratore della Divisione ad un abilissimo ingegnere, il sig. Cerotti, il quale s' obbligò di darlo intieramente compiuto entro dieci mesi.

(G. Uff. di Mil.)

L' *Armonia* c' informa che il ministro Pernati, fatti venire a sè il priore della Certosa di Collegno, lo invitò a cedere la Certosa, per collocarvi i mentecatti; ed offerse, tra gli altri locali, Superga, per ricovero dei Certosini. Il priore ricusò; il ministro dichiarò volersi ad ogni costo impadronire della Certosa.

(Corr. Ital.)

Genova 2 luglio.

Col piroscafo inglese il *John-Ericsson*, procedente da Marsiglia, giunse ieri sera il sig. Fagan Giorgio, incaricato di dispacci dal Governo di S. M. B., ripartito subito, trasbordando sul piroscafo nazionale il *S. Giorgio*, diretto per Livorno e Civitavecchia.

(G. di G.)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 2 luglio.

Con R. decreto de' 30 del caduto giugno, S. A. I. e R. il Granduca si è degnato di nominare suo R. ciambellano il principe Giuseppe Poniatowski.

Riferiamo il decreto governativo, che sospende le pubblicazioni del giornale il *Genio*:

Il cavaliere prefetto della città e Compartimento di Firenze.

Veduto l' articolo, inserito nel Numero 9 del giornale il *Genio*, che, prendendo argomento dalla statua di Pietro Leopoldo I. eretta in Pisa, trascorre la vita di quel Principe in modo, che, mentre parla dell' onore, in cui tenne il merito e la fama di Nicolò Macchiavelli, scende a discussioni, in quali interessano la politica, del pari che la religione dello Stato;

Considerando che i concetti e le espressioni di quell' articolo, benchè adombrati con arte, rilevano ciò non ostante uno spirito, ed accennano ad uno scopo, che li rende affatto incompatibili coll' indole del giornale, e col subbietto d'una polemica meramente scientifica e letteraria;

Considerando che in questi termini il giornalista, eccedendo la sfera, dentro la quale è circoscritto il proprio uffizio, vaga al di là de' limiti, che gli sono assegnati, onde dar luogo a riflessioni ed a confronti, che, oltre a dare impulso a sinistre interpretazioni, potrebbero anche risolversi in danno, così all' opinione del R. Governo, come alla religione e alle religiose credenze;

Visto l' art. 4 della legge del 18 marzo 1852:

Decreta la sospensione del giornale il *Genio* per l' intiero periodo d' un mese, a contare dal giorno corrente, ed ordina l' immediata notificazione del presente decreto al direttore ed allo stampatore del giornale stesso.

Firenze, il 1.° giugno 1852.

F. Petri.

---

piamente l' Italia; giacchè, se il libro è scritto per l' Italia, la parte, che principalmente vi dee figurare, anche prescindendo da ogni vana idea di primato, è quella che la riguarda: e noi non sapremmo spiegare perchè Adriano Balbi, nella prima edizione italiana di quest' opera, vi facesse primeggiare, e per ordine e per lusso di descrizione, la Francia, la quale in ogni modo, in libro scritto per l' Italia, per nessun conto dev' essere a questa anteposta. I confini naturali della nostra patria sono gli stessi, che Adriano determinava in un articolo inserito nella *Gazzetta di Milano* del 1841: il confine orientale, il solo contestato, verrebbe secondo lui segnato « dalla linea che, passando « pei punti culminanti tra Ober Laibach e Loitsch, Zirnitz « ed Auersberg, tocca poscia la vetta dello Schneeberg « e quella del Risniack, scendendo a mare al monte di Ter- « zato, ad oriente della città di Fiume. » Tutta la descrizione di questa regione è rifatta: le rubriche *canali, strade, ponti ed argini, strade-ferrate*, sono, rispetto agli altri Stati, estesamente trattate. I paesi italiani aggregati a Stati esterni, e che tuttavia « per geografica giacitura, per la « stirpe degli abitanti, ec. non cessano di essere parti es- « senziali dell' itala regione »; questi paesi, rapidamente osservati in questo capo, vengono poi descritti cogli Stati, a' quali sono aggregati. Una tavola riassuntiva delle superficie e della popolazione degli Stati d' Italia entro a' suoi naturali confini chiude questa parte, che lascia sodisfatto ogni lettore italiano.

I limiti d' un giornale non ci permettono d'allungarci da vantaggio in quest' analisi: prima, per altro, di terminare, osserveremo che giudiziosamente fu corredata l' opera di 8 carte geografiche, per comodo d' ogni lettore, che non sempre può avere in pronto la carta onde potere topograficamente coordinare le proprie idee. Queste carte, delineate giusta le ultime transazioni politiche, sono abbastanza nette e precise: solo le linee di confine talora a fatica si scernono. La Nuova Zembla e la Groenlandia, la prima nella carta dell' Asia, l' altra in quella dell' America settentrionale, appaiono separate nel senso latitudinale da un canale, che nel planisferio non si ritrova: quivi pure il gran banco di Terra Nuova figura come una grand' isola, e pur troppo qualche *grimaud* o qualche geografo neofito potrebbe pigliarvi un granchio a secco. La nomenclatura delle carte non sempre corrisponde col testo; e, per recarne un esempio, la Nuova Zembla delle carte, nel testo è chiamata Novaia Zemlia. I due Principati di Hohenzollern, già incorporati nella Monarchia prussiana, figurano ancora come indipendenti, tanto nella parte descrittiva che nella tavola riassuntiva; è vero che nella prefazione ne fummo avvertiti, ma in ogni modo qualche lettore, che non avesse agio o pazienza di scorrerla, potrebbe esser tratto in inganno. Noi avremmo pure desiderato di sapere che avvenisse dei possedimenti danesi nell' Africa, che, se perduti od abbandonati, avrebbero pur meritato un cenno per la loro importanza. Vogliamo per altro avvertire che questi nei, quasi impercettibili, nulla tolgono al merito del libro, e, paragonati agli strafalcioni *monstres*, che si trovano anche nelle opere di stimati geografi, sono come la festuca rimpetto alla trave. E poi chi pretende la perfezione nelle opere umane?

Questo saggio d' una descrizione generale della terra, dedicato specialmente alla gioventù italiana, noi raccomandiamo in particolare a voi, giovani maestri; a voi, cui fu confidato il sacro fuoco, a voi, che porrete la base d' una nuova educazione civile. Ed in fatti, a voi più che altri spetta lo studio della geografia, se lo studio della storia patria è uno degli elementi primi dell' educazione. Voi non potrete intender bene gli avvenimenti, se non sappiate il dove ed il quando successero; cioè se la geografia e la cronologia non iscuotano nella notte del passato la loro facella: e per questo Bacone le chiamava i due occhi della storia.

G. Cegani.

Drammatica

Sala Donizetti.

5 luglio.

Una volta, la sola parola *dilettanti* metteva spavento; oggi la non è così. Ogni amatore del teatro può frequentare, senza timor di annoiarsi, taluna di queste sale private e passarvi lietamente la sera. Giovedì, nel privato teatrino Camploy, si diede l' *Estella* di Scribe, e riuscì, nel complesso, così da non lasciar campo a censure.

Forse un più *intimo affiatamento*, un po' di più spedito movimento per iscena, qualche maggiore slancio in alcuno, qualche poco di misura di voce in tal altro, sono, benchè piccoli, i più grandi desiderii, che da quella rappresentazione l' inespertа più scrupolosa possa formare.

Tutti fecero bene; ma quelli, che vi si distinsero, furono i tre destinati a sostenere le parti più importanti della commedia: *il padre di Estella, Estella*, ed il *notaio Fumichon.*

È duopo che anche a questa lodevole adunanza si faccia buon viso, coll' accrescere il numero de' soci contribuenti. Il vantaggio, che da essa, sussistendo, può derivare, è tale da non essere posto in dubbio. Mercè il concorso di sostenitori, questo privato teatrino può divenire una proficua e sicura palestra per gli autori ed attori; elementi questi due indispensabili, come ognun sa, alla ristorazione delle nostre scene drammatiche.

Pietro dott. Verona.

Varietà.

Nuovo carro per l' artiglieria.

Si eseguisce in questo momento nel forte di Querqueville a Cherburgo una serie di esperimenti, intesi a far saggio d' un nuovo modello di carro, costruito nel Deposito centrale dell' artiglieria in Parigi. Questi sperimenti si fanno alla presenza d' una Commissione speciale, preseduta dal colonnello Pourchet, colà mandato a questo fine dal ministro della guerra. La modificazione, che trattasi d' introdurre nell' artiglieria, sarebbe di una grande importanza per la difesa della rada di Cherburgo e delle altre rade dello stesso genere.

Tartaruga singolare.

Il dott. Shea, medico all' Ospitale marittimo del Capo di Buona Speranza, ha regalato alla Regina d' Inghilterra una tartaruga terrestre, la più grande che si conosca. Ella è lunga, dalla punta del naso al termine della coda, 7 piedi, e alta 3 piedi. Il suo corpo è grosso 7 piedi 8 pollici. Questo corpo colossale ha una piccola testa, lunga 8 e larga 6 pollici. Essa passeggia facilmente, portando quattro uomini sul corneo suo dorso. Si stima aver essa l' età di centottanta anni.

(Wanderer.)

REGNO DI GRECIA

(Nostro carteggio privato.)

Dai confini 29 giugno.

Da un mese e più, la pubblica attenzione fu tutta rivolta verso la religione ortodossa, che si è voluto far credere minacciata da propagandisti di tutte le religioni, e non si sa perchè fu esclusa quella di Brama, forse per rispetto al vecchiardo, suo capo.

Non pochi giornali greci ne parlarono, e vendettero la rancida loro merce a non pochi degli esteri, che naturalmente hanno dovuto sospettare, se non credere, una rivoluzione religiosa, e, quel ch'è peggio, diretta contro la maestà del trono; e, per soprappiù, di tutto questo bell' intrigo si pretende far autrice un' estera gran Potenza, che paga generosamente agenti secreti! In verità la cabala, quantunque non nuova, non manca di spirito; e può anche far breccia fra quelli, che, fuori della Grecia, non leggono che certi giornali; nell'universale però non mai, poichè il buon senno Iddio l'ha messo nella testa de' più.

È quindi essenziale si sappia che tutta la scoperta rivoluzione, giusta le più rigorose e scrupolose inquisizioni, non fu trovata se non nel cervello di pochi monaci, e fra questi in quello del girovago monaco Cristophoros, che, fanatico per la greca religione, trovò qualch' eco, spacciando le religiose sue pazzie fra' Mainotti, popolo semplice, ignorante, e, quel ch' è peggio, superstizioso anzi chè no.

Nelle Provincie del Peloponneso, dove prima di recarsi in Maina, lo stesso monaco predicò il medesimo suo favorito tema, non trovò al certo ascoltatori e proseliti, poichè il buon senno e l'istruzione vi hanno già fatto sufficienti progressi.

Oltre gli anzidetti monaci, i fabbricatori di rivoluzioni trovarono d'accusare un vecchio ex maestro di scuola, ed un onesto negoziante carico di famiglia, e si è voluto che questi fossero due agenti della grande propaganda religiosa. Fu però provato ad evidenza essere il primo non altro che un religioso fanatico, al quale sembra la greca religione in pericolo, e teme la propaganda protestante più ch' altra cosa al mondo. Al secondo poi altra colpa non si trovò che quella d'aderire in una certa parte all' idee del primo.

Anche questa volta emerge quindi chiaramente non essere tutto ciò se non uno dei soliti intrighi di certuni, che vogliono rendersi preziosi, necessarii, privilegiati e ricompensati, facendo credere d'avere scoperto una nuova rivoluzione, che minacciasse l'attuale esistenza della Grecia, ed essi soli averla salvata anche una volta dagli esterni maneggi.

Havvi in Grecia una certa specie di persone, che per giungere a loro privati scopi e favorire i loro particolari interessi, non hanno riguardo di ricorrere a' mezzi più obbrobriosi ed illeciti; basta che l'intento loro sia ottenuto.

E questa malagurata genia non ha alcun rimorso, pensando al torto che fa al proprio paese, meno poi alle spese, che cagiona al pubblico erario per correre dietro alle sue immaginarie e false rivoluzioni.

Scrivono dalla Grecia occidentale in data del 29 luglio prossimo passato:

« Una disgrazia, che potrebbe ridurre in ben trista situazione una parte dei proprietarii, segnatamente delle Provincie d'Acaia ed Elide, è in gran parte già evidente. Una malattia, mai prima d'ora conosciuta, attaccò in generale le piantagioni di passoline, e fino ad ora si può calcolare che il terzo del frutto è perduto. La malattia sembra a un dipresso quella, che manifestossi nelle uve in Francia, alcun tempo fa, e nello scorso anno in alcune parti dell'Italia. In Grecia, a null'altro motivo potrebbe attribuirsi se non ad atmosferici miasmi, poichè i grappi, che oggi sono sani, il domani di mattina trovansi coperti d'una densa e viscosa polvere bianca, che ad un tratto dissecca e fa cadere il frutto.

« I grappi di passolina, che germinarono i primi, resistettero finora quasi generalmente al contagio; i secondi ed i terzi soffrirono assai più: ed osservasi che le piantagioni, che furono più volte incise, e che anche in quest'anno non furono risparmiate, prive di quella vigoria, che hanno quelle che non lo furono mai, sono più che le altre dannificate.

« Se si calcola l'aumento di frutto, che danno ogni anno le piantagioni, finchè giungono al pieno loro frutto, ed in conseguenza l'aumento, che necessariamente esservi ve doveva in quest'anno, il danno finora non può valutarsi se non a poco più del terzo sull'intiero prodotto; ed in questo caso, la disgrazia sarebbe un nulla, avuto riguardo all'esuberanza della quantità del prodotto attuale. Che se poi la malattia progredisse a segno da distruggere la metà del frutto, i proprietarii troverebbero un compenso negli alti prezzi, che percepirebbero pel rimanente di esso.

« La vera disgrazia quindi sarebbe, se la malattia, perseverando nei malefici suoi effetti, il frutto andasse intieramente, o presso che del tutto perduto.

« Havvi però a sperare che fino a questo punto non giungeranno le cose; e siccome sembra che la malattia cominci a decrescere dall'apice, al quale giungere doveva, fra otto a dieci giorni si potrà, con conoscenza di causa, giudicare la diminuzione, che il commercio potrà calcolare su questo ricco prodotto della Grecia.

« Al contrario, il raccolto delle granaglie, in generale, è così abbondante, che i bisogni della Grecia sono esuberantemente assicurati per tre anni. »

INGHILTERRA

Londra 1.º luglio.

Ecco il testo del discorso, con cui la Regina d'Inghilterra chiuse il 1.º luglio il Parlamento:

« Milordi e signori, »

« Sono indotta da considerazioni di politica pubblica a sollevarvi dalle vostre funzioni legislative più presto del solito.

« Tuttavia, il zelo e la diligenza, coi quali vi siete dedicati a' vostri lavori parlamentari, mi permisero in questa tornata, comparativamente breve, di dare la mia sanzione ad un gran numero di provvedimenti d'un'alta importanza, e, così spero, d'un grande e durevole vantaggio.

« Ricevo da tutte le Potenze straniere l'assicurazione ch' elle sono animate dalle disposizioni più amichevoli verso l'Inghilterra; e nutro la confidente speranza che le amichevoli relazioni, fortunatamente sussistenti fra' principali Stati europei, potranno essere fortemente consolidate, perchè il mondo, con l'aiuto della divina Provvidenza, goda una lunga continuazione de' beneficii della pace. La mia attenzione si volgerà senza intermissione a codesto grande scopo.

« Mi rallegro che il componimento diffinitivo degli affari dell'Holstein e dello Schleswig, per virtù del concorso generale delle Potenze principalmente interessate, abbia allontanato una causa di dissensione recente e d'ansietà avvenire.

« La conclusione amichevole delle discussioni, che avvennero fra la Sublime Porta ed il pascià d'Egitto, è ad un tempo una garantia della tranquillità dell'Oriente ed un incoraggiamento allo sviluppo dell'attività mercantile.

« Il rifiuto, per parte del Re d'Ava, d'una riparazione, giustamente richiesta per insulti ed ingiustizie verso i miei sudditi a Rangun, ha necessariamente originato l'interruzione delle relazioni amichevoli con quel Sovrano. La prontezza ed il vigore, con cui il Governo generale delle Indie prese le disposizioni, divenute perciò inevitabili, meritarono la piena mia approvazione; e confido che parteciperete alla sodisfazione, con cui io vidi il contegno di tutte le truppe navali e militari, europee ed indiane, il cui valore e la disciplina compierono le importanti prese di Rangun e di Martaban, come parteciperete del pari alla mia speranza che tali segnalati trionfi potranno riuscire ad una pace prossima ed onorevole.

« Furono conchiusi da' miei uffiziali di marina trattati col Re di Dahomey e tutt' i capi africani, il cui dominio si estende lungo il golfo di Benin, per l'intiera abolizione del traffico de' negri, oggidì pienamente abolito su quella costa.

« Ho dato con grande sodisfazione la mia sanzione al provvedimento, che avete saggiamente stanziato, pel miglior ordinamento della milizia: forza costituzionale, che, limitata ad oggetti di difesa interna, non può dar giusta ragione di gelosia alle Potenze vicine; ma che, nel caso d'ogni subitanea e imprevista perturbazione delle mie relazioni esterne, contribuirebbe sempre essenzialmente alla protezione ed alla sicurezza de' miei Stati.

« Signori della Camera de' comuni,

« Vi ringrazio per la liberalità, con cui provvedeste a' bisogni del pubblico servigio; le spese, che avete autorizzate, saranno fatte con giusto riguardo all'economia ed alla utilità vera.

« Le recenti scoperte di vaste miniere d'oro produssero nelle colonie dell'Australia una perturbazione temporaria della società, che richiede una sollecita attenzione. Ho preso le misure, che mi parvero della maggiore necessità, pel mitigamento di quel grave male. Continuerò a tener d'occhio accuratamente le importanti risultanze, che debbono conseguire a quelle scoperte. Ho cooperato volentieri con voi ad un atto, il quale, assegnando al servigio di quelle colonie la parte, di provenienza locale, del reddito ereditario, posto a disposizione del Parlamento, al tempo della mia assunzione al trono, potrà loro permettere di far fronte alle loro spese, necessariamente accresciute.

« Milordi e signori,

« Ho dato volentieri la mia approvazione a'bill importanti, che avete stanziati, per effettuar riforme, vivamente desiderate da gran tempo, nella pratica e nella maniera di procedere delle Corti superiori di giustizia e d'equità, e, generalmente, per migliorare l'amministrazione della giustizia. Ogni provvedimento, che semplifica le forme e diminuisce gl'indugii e le spese delle consuetudini legali, senza introdurre incertezza nelle decisioni, senza recar nocumento all'autorità de' Tribunali, senza ledere l'eccelso carattere della Magistratura, è un beneficio per la società tutta quanta.

« Spero che le provvidenze, da voi statuite per la sepoltura de' morti *extra muros*, per l'aumento delle provvisioni d'acqua, rimedieranno efficacemente a' mali, a la sussistenza de' quali era da lungo tempo soggetto di biasimo per la nostra grande metropoli; e ch' esse contribuiranno alla salute ed all'agiatezza de' suoi abitanti.

« L'estensione de' diritti popolari e de' poteri legislativi, conceduta a' miei sudditi delle colonie, è sempre per me un oggetto di grand' importanza; e spero che le istituzioni rappresentative, da me sancite d'accordo con voi, a profitto della Nuova Zelanda, contribuiranno alla prosperità ed alla sodisfazione delle popolazioni di quella colonia lontana, ma interessantissima, e rafferneranno ancor più il loro attaccamento e la loro fedeltà alla mia corona.

« È mia intenzione di sciogliere senza ritardo il Parlamento attuale; ed il mio voto più ardente è che, nell' esercizio delle alte funzioni, che, secondo la nostra Costituzione, stanno per essere deferite a' diversi corpi elettorali, questi possano, la mercè delle inspirazioni d'una provvidenza piena di saggezza, scegliere rappresentanti, il cui sapere ed il patriottismo mi aiutino ne' miei sforzi incessanti per sostener l'onore e la dignità della mia corona, mantenere le istituzioni protestanti del paese, e la libertà civile e religiosa, che n'è la natural conseguenza, ampliare e migliorare l'educazion nazionale, sviluppare ed incoraggiare l'industria, le arti e le scienze, elevare la condizione morale e sociale, e così promuovere il bene e la felicità del mio popolo. »

I giornali inglesi ci danno il racconto de' gravi disordini, avvenuti a Stockport, città manifattrice vicina a Manchester, e annunziati nelle *Recentissime* d'ieri. Pubblichiamo la versione del *Globe*, che ci parve la più compiuta ed imparziale. Que' disordini hanno sciaguratamente per causa prima il proclama, pubblicato contro le processioni, e che ben potrebb' essere, secondo osserva la *Patrie*, il segnale d'una vera guerra di religione:

« *Stockport 29 giugno.*

« Avvenne questa sera a Stockport una terribile sommossa, in cagione d'una querela fra' Cattolici irlandesi e gli artieri inglesi. Si crede che tali disordini abbiano per cagion prima il proclama pubblicato contro le processioni, una delle quali fu fatta domenica scorsa. Più che 80 persone vennero arrestate, e si dice che parecchie sieno state uccise. La forza militare fu richiesta, e letto il *riot-act*. V'ebbe un'orrida distruzione di robe; in alcune parti della città, le strade sono ingombre di letti e arredi spezzati. La popolazione irlandese fu sloggiata, poichè i Sassoni usarono una spaventevole rappresaglia contro i Cattolici irlandesi, i quali avevano incominciato collo sfragellar le finestre della Scuola protestante di St.-Peter.

« Sembra che, dopo la pubblicazione del proclama contro le processioni cattoliche, si fossero manifestati segni non dubbi di profonda indignazione fra gl' Irlandesi della città. Domenica scorsa, quell' indignazione aveva apertamente scoppiato, quando, a dispetto del proclama, fu fatta una processione di Cattolici romani, condotta da un prete.

« Si dice che un giovine, mosso da un zelo protestante indiscreto, abbia tenuto in quell' occasione un linguaggio insultante pel prete, mentr' egli passava. Le sue parole vennero ripetute dagl' Irlandesi, e lor fecero notare colui, che le aveva profferite.

« Lunedì, dopo mezzogiorno, essendo questi entrato in una taverna, vi trovò alcuni Cattolici irlandesi, che gli si avventarono addosso. L'Inglese fuggì in istrada, ove alcuni suoi compatriotti mossero in suo soccorso. Lunedì sera le cose presero un aspetto assai grave, ma la polizia ripristinò la pace. Si aveva ogni cagion di sperare che non sorgessero più tumulti; ma gl' Irlandesi, alcuni de' quali erano stati assai maltrattati, incitarono il giorno appresso i lor compatriotti e le donne a pigliare il ricatto, come fosse giunta la sera; e ne conseguitò una spaventevole mischia.

« Verso sette ore, stasera, alcuni uomini, armati di pietre, furono visti alla porta St.-Peter, nella direzione della chiesa. Altri andarono a raggiungerli sulla piazza, in faccia ad essa, la chiesa, e presero a demolire le finestre della Scuola protestante. E' non tardarono ad essere interrotti in tal opera da una folla di giovani; una grandine di pietre pioveva da tutte le parti. Un' orribile zuffa s'appiccò in parecchi quartieri della città; i protestanti ruppero i vetri della chiesa cattolica, e distrussero la mobilia del prete, il quale, co' vicini, fu ridotto a salvar la vita fuggendo. Gl' Irlandesi furono alla fine soverchiati; ricacciati nelle lor case, vennero tosto assaliti, e si difesero da disperati.

« Le porte furono sfondate, i telai delle finestre fatti in pezzi; poi, segui una sanguinosa lotta, ch' è impossibil descrivere. Coltelli, bastoni, piombati, falci, forche, picche e proietti, tutto fu posto in opera, senza misericordia. I fumaiuoli furono spiantati e rovesciati addosso a' miseri abitanti delle case, che furono al fine strascinati nelle strade, ove sarebbero caduti vittime, senza l'intervento della polizia ed il soccorso de' loro amici.

« Essendo giunto il podestà, si spedì un dispaccio telegrafico per chiamare il 4.º reggimento di fanteria. I costabili speciali e la polizia trasportarono i feriti e condussero via i prigionieri. In Rock-Row e Pettys-Cor, quartieri irlandesi, le case furono appien manomesse. Gli avanzi delle mobilie erano sparsi da per tutto. In una casa, undici donne erano aggruppate, in uno stato vicino alla nudità; non si era lasciato lor niente.

« Fanciulli senza asilo e in vesti da notte correvano le strade, lamentandosi e chiedendo a tutto fiato i lor padri, le madri, i fratelli perduti. Furono condotti a Court-House 85 prigionieri; 7 persone furono gravemente ferite, e si dubita se potranno esser salvate. Si asserisce che parecchie persone sian morte; ma non abbiamo potuto verificare l'esattezza di tale infausta notizia. »

Si legge nel *Morning-Herald*: « Il pubblico ignora che, durante questa settimana, il Principe Alberto ha assistito più volte agli esercizii del mattino della fanteria della guardia in Hyde-Park. Il Principe non fu riconosciuto, a motivo forse ch' egli aveva indossato l'uniforme della guardia. Noi abbiamo ammirato l'abilità e il vigore, con cui il Principe facea fare alla brigata gli esercizii militari. Tutt' i movimenti venivano eseguiti con un' esattezza grandissima. Ne' *club* si dice che ciò è l'annunzio, il quale precorre alla nomina del Principe al grado di comandante in capo. »

Nella contea di Down (Irlanda) si formò una Società, fornita di vistosi capitali, allo scopo di proteggere i fittaiuoli contro le persecuzioni dei possidenti *tory*.

FRANCIA

Parigi 1.º luglio.

Il 1.º, verso 12 ore e ½, il Principe Presidente lasciò l'Eliseo, scortato da un distaccamento di carabinieri. Egli era in assisa di generale di divisione; e si recò alle Tuilerie per ricevere gli uffiziali di cinque reggimenti, giunti di fresco a Parigi. Il Principe rivolse loro il seguente discorso:

« Signori,

« Vedendo i diversi reggimenti, che compongono l'esercito, succedersi nella guarnigione di Parigi, godo nel riconoscere che tutti sono animati dal medesimo spirito di disciplina e dalla stessa devozione al paese. Da per tutto ove siete stati, od in Africa od in Francia, il vostro contegno meritò la riconoscenza pubblica; e, nel chiamarvi a Parigi, volli darvi un attestato particolare di sodisfazione.

« In ogni condizione elevata, come quella in cui mi trovo, gli affanni superano le gioie. V'ha nondimeno, in mezzo alle cure ed alle fatiche incessanti, veri compensi: il primo è quello del dovere compiuto; uno de' più dolci di poi, è, secondo me, quello di comandare ad un esercito come il nostro; di vivere del suo passato, del suo presente e del suo avvenire; d'immedesimarsi co' suoi bisogni e co' suoi interessi; di sapere, in fine, che, nel giorno del pericolo, si potrà sempre far assegnamento sulla sua cooperazione vigorosa, perch' egli ha l'onore per guida.

« State convinti, signori, che, durante il vostro soggiorno a Parigi, coglierò con piacere tutte le occasioni di vedervi e di darvi pruove della mia affettuosa sollecitudine. »

Il 1.º, il generale marchese di Lawoestine convocò in casa sua, al Palais-Royal, gli uffiziali del suo stato maggiore generale, e gli uffiziali superiori delle guardie nazionali della Senna, fanteria e cavalleria, per ricevere da essi il giuramento, prescritto dall' articolo 14 della Costituzione, in virtù della delegazione, che ne aveva ricevuta dal sig. ministro dell' interno.

Tutti gli uffiziali risposero a quella chiamata. Prima di leggere loro la formula del giuramento, il generale indirizzò loro le seguenti parole:

« Signori,

« Sono sempre lieto ed altero nel trovarmi in mezzo a voi; ed il sono doppiamente oggi, che ho l'onore d'essere delegato per ricevere il vostro giuramento *d'obbedienza alla Costituzione e di fedeltà al capo dello Stato*, il quale affidò al vostro patriottismo ed alla vostra lealtà il comando de' diversi corpi, i quali compongono la guardia nazionale. Ho la certezza che comprendete, da uomini di cuore, tutta l'importanza del giuramento, che v'accingete a profferire: e' non sarà per voi una vana formula, dimenticata appena espressa; e credo esser degno d'esserne il depositario, perchè l'intera mia vita fu una vita di devozione alla causa, che la provvida iniziativa del Principe e la volontà nazionale fecer trionfare. Infine, signori, ho per voi tutti una sì profonda stima, da tener per sicuro che, se il poter tutelare, che ci governa, fosse minacciato, lo difendereste a costo della vostra vita, venendo con me a stringervi intorno al Principe, che personifica sì nobilmente l'onore e la salute della Francia. »

Quest' allocuzione, detta con calore, fu accolta con entusiasmo, e fra le grida spontanee di *Viva il Principe*! parecchie volte ripetute; dopo di che, ognuno degli uffiziali rispose: *Il giuro*! Ed il giuramento sarà ben tenuto. *(Patrie.)*

La Camera, o la Commissione del preventivo, aveva avuto intenzione di sopprimere lo stipendio del generale comandante della guardia nazionale di Parigi, il marchese di Lawoestine, che ascende a 50,000 fr., e quello del colonnello di stato-maggiore, Vieyra, di 20,000 franchi. Questo fatto avrebbe probabilmente prodotta la soppressione della guardia nazionale stessa; ma sembra che il Principe Presidente non la pensi così, giacchè ecco quali parole egli profferì a questo proposito; parole di cui si guarentisce l'autenticità. Il colonnello Vieyra essendo andato a complimentarlo: « Colonnello, gli disse, voi sapete che la Commissione del preventivo propone alla Camera di cancellare dalle pubbliche spese la somma del vostro stipendio. Ma tranquillatevi. Se la Camera segue questo consiglio, io vi nomino nello stesso giorno senatore, con 30,000 fr. di dotazione. » *(Corr. Ital.)*

È noto che si diceva, tempo fa, come alcuni deputati opponenti intendessero dimettersi. Il 27 si verificò per la prima volta questo fatto: il sig. Desjobert, deputato della Senna inferiore, rinunziò alle funzioni di membro del Corpo legislativo. *(O. T.)*

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 2 luglio.

Il Consiglio de' ministri si terrà ogni giorno, ad 1 ora, nel palazzo di St.-Cloud, durante il soggiorno del Presidente in quella residenza. Il Principe riceverà, dicono, un dì per settimana i grandi dignitarii dello Stato.

Il Principe Presidente, nella sua benigna sollecitudine per le classi povere, fece trasmettere al direttore dell' Ospitale de' fanciulli, in via di Sèvres, una somma, destinata all'acquisto di carrozzine pe' più infermi, di libretti della Cassa di risparmio pegli alunni della scuola, che si saranno fatti più distinguere, e di libri per formare il principio d'una biblioteca.

Ieri, durante la giornata, così alla Borsa, come ne' luoghi pubblici, si profferivano sommessamente vaghe parole di cospirazione. Si parlava d'una macchina infernale, scoperta a Batignolles; altre versioni ponevano quella macchina all'Eliseo. Al diavolo i cospiratori e le trame! Saremmo forse in procinto di veder riapparire que' Bruti da vicoli, che vanno, parpaglioni imprudenti, ad ardersi al lume, ove tanti altri già si arsero? Aveva preso il partito di non farvi alcun cenno di tali voci; ma, poichè la *Patrie* ruppe un silenzio, ch' io voleva serbare, non ho più a farvi mistero della scoperta, ch' è dovuta all' infaticabile vigilanza del sig. di Maupas. Stando alle ultime notizie, non si trattava altrimenti d'una trama contro la vita del Presidente, ma d'un vero disegno d'insurrezione, la cui parola d'ordine sarebbe venuta da Londra o Brusselles. *(V. le Recentissime d'ieri.)*

Comunque ciò sia, sembra che vi siano elementi di dissoluzione nel partito repubblicano-socialista. Sapete già che la conversione napoleonica del sig. Laurent (dell' Ardèche) è un fatto compiuto; erasi pur anco parlato vagamente d' un altro montanaro, non meno esaltato, il quale era andato a picchiare alla porta dell' Eliseo. Io durava fatica a credere, dopo i discorsi, che udii fare a quel montanaro in bigoncia, che questa nuova conversione fosse reale; ma una lettera, indirizzata al capo estensore della *Presse* ed all' *Indépendance belge*, non permette più il dubbio. Il sig. Mathieu (della Drôme) si sottomette: ei chiede di tornare in Francia; non vuol più essere se non buon marito, e buon padre; rinunzia alla politica per occuparsi d'igiene; dichiara che crede d'aver fatto abbastanza per la Repubblica, e d'aver acquistato il diritto d'essere unicamente il padre de' suoi figliuoli. Tutti gli onesti applaudiranno a questa solenne abiura d'uno de' più pericolosi socialisti, ch' io abbia mai veduti alla bigoncia e nella sala Martel. Ma perchè mai il sig Mathieu (della Drôme) ha egli aspettato che la luce del 2 dicembre gli rivelasse i doveri del padre di famiglia e la gioia d'adoperarsi pel bene di essa?

Dacchè il sig. Emilio di Girardin chiese di tornare in Francia, in occasione della morte di sua suocera, e riprese la penna nella *Presse*, per dichiarare che, sotto la nuova Costituzione, ei si sente più libero che non sia stato mai, gli giunsero tre adesioni montanare: prima, quella del sig. Joret, poi quella del sig. Francisque Bouvet, suo confratello al Congresso della pace, ed infine quella del sig. Mathieu (della Drôme). A Londra, due esiliati, certi Coeurderoy e Vauthier, lacerano anch' essi con le lor mani l'antica bandiera socialista; il che mi sembra essere un passo verso l'ovile. Per mala sorte, la scoperta della trama della via della Reine-Blanche annunzia ch' e' ha tuttavia ne' bassi fondi del comunismo, braccia da domare e da disarmare. Si vede nel discorso, che il Principe Presidente indirizzò ieri agli uffiziali dei reggimenti, di fresco giunti a Parigi *(V. sopra)*, la traccia degli affanni e delle preoccupazioni, che tali resistenze parziali cagionano al capo dello Stato. Il tempo calmerà egli, finalmente, l'irritazione delle antiche passioni politiche?

Il generale Repond, comandante della piazza di Vincennes, diede ieri, nelle sue stanze in castello, un gran pranzo, cui assistevano il generale Magnan, comandante supremo dell' esercito di Parigi, gli uffiziali, membri e professori della Scuola normale del bersaglio, e gli alunni, che ottennero premii, ricompense e menzioni onorevoli, nella distribuzione solenne, fattasi il 30 giugno.

Il 1.º luglio si celebrarono con gran pompa i funerali del dott. Recamier, uno de' medici più illustri di Parigi, tolto di subito alla vita, in età di 78 anni, da un' apoplessia polmonare. Era membro dell' Accademia di medicina, e, sotto la Ristorazione, era stato nominato professore alla Facoltà ed al Collegio di Francia, ufficii a' quali rinunziò nel 1830.

Tolone 28 giugno.

Leggesi nel *Toulonnais*: « Sabato sera, fra 11 ore e mezzanotte, gli abitanti della nostra città furono d'improvviso messi in trambusto. Il cannone annunziava che il fuoco erasi appreso all' arsenale. Allo scoppio di quegli spari inaspettati, le truppe della guarnigione e la popolazione tolonese si recarono verso l'arsenale correndo. Tutte le disposizioni furono prese immediatamente con tanto accordo, i soccorsi vennero diretti con perizia e con sì grandi, e gli ordini eseguiti con tanta prontezza, che in breve le fiamme furono spente. I danni sono di pochissimo rilievo. A 2 ore dopo mezzanotte, il segnale della ritirata era dato. »

SVIZZERA

NEUCHATEL

Le notizie di questo Cantone vanno acquistando interesse. Abbiamo già annunziato che l'assemblea della borghesia della città ha eletto i suoi dieci deputati al Consiglio della borghesia tutti nel senso realista. All'incontro, ne' comuni rurali, sopra diciotto, diciassette delle quali riuscirono nel senso repubblicano; ma la vittoria in queste ultime elezioni, è dovuta al concorso dell' emigrazione svizzera e forestiera.

Ora, il 16 luglio, la borghesia di Valengin dovrà tenere la sua ordinaria adunanza, ma in modo diverso che a Neuchâtel, tutta la borghesia del Distretto dovendo essere convocata nel medesimo villaggio. Questa sarebbe l'occasio-

blea popolare di Val di Ruz, ch' era stata tempo fa preconizzata dai fogli di Berlino, come una seconda assemblea di Posieux I repubblicani, prevedendo che in essa abbiansi a trattare anche affari non d'interesse soltanto della corporazione, preparano, come contro-dimostrazione, un' altra assemblea popolare.

Un' Assemblea popolare de' repubblicani avrà infatti luogo il 6 luglio. Essa è promulgata con un proclama, sottoscritto da 49 repubblicani di Chaux-de-Fonds e Locle, alla testa dei quali sono il tenente-colonnello federale e consigliere nazionale Courvoisier, ed il presidente del Gran Consiglio, Huguenin. *(O. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Viaggio di S. M. in Ungheria.

(Per via telegrafica.)

Buda 4 luglio.

Questa mattina, S. M. udì la messa nella cappella del castello, e poscia andò a vedere la mano di S. Stefano. Accordò quindi udienza fino alle 11 e 1/2, poscia tenne conferenza coi ministri qui presenti. Alle 5, banchetto; alle 6 e 1/2, visita del bersaglio civico di Pest, nel boschetto della città. L' intiera strada era adornata con bandiere e gremita di gente, che accolse con giubilo S. M.

La *Gazzetta di Pest* annunzia, nel N. 153, nella parte uffiziale, che S. M. l' Imperatore partirà il 6 corr. di mattina, sulla strada ferrata, per Waitzen, a fin di continuare a percorrere il Regno, secondo il programma già comunicato.

S. M. l' Imperatore accordò un soccorso di fior. 3000 pei Cristiani danneggiati in Serrajevo, nella Bosnia.

Parigi 2 luglio.

Leggesi nella ***Patrie:*** « Nuove informazioni ci pongono in grado di confermare i particolari, che abbiamo pubblicati ieri sulla scoperta d'una congiura a Parigi.

« Nuovi arresti furono fatti anche oggi; fra gli arrestati, è un avvocato, un medico, un ex maestro ed un ex luogotenente d' artiglieria, antichi montanari e scarcerati di Belle-Isle. Si sequestrò un certo numero di proietti, come granate, palle, ec.

« I cannoni, costrutti con tubi a gas, erano molto ricurvi ad una delle loro estremità, e turati con materiali resistenti; eran tutti coperti di tela incatramata. Essi dovevano essere collocati negl' interstizii delle barricate, e fra' mattoni, per guisa da non ferire coloro, che gli avessero caricati, in caso di scoppio, e da produrre, che che avvenisse, grandi stragi fra gli assalitori. »

Del rimanente, la ***Patrie*** tranquilla il paese, facendogli osservare che la rapidità, con cui i tentativi d'alcuni uomini, dissennati del pari che rei, furono prevenuti, gli pruova che la sua sicurezza è gagliardamente protetta.

Si afferma che il Governo ordinò di pagare incominciando dal mese di maggio, la pensione ai generali Bedeau, Leflò, Lamoricière e Changarnier, sebbene abbiano ricusato il giuramento. *(O. T.)*

Dispacci telegrafici

Praga 5 luglio.

S. M. la Regina di Sassonia arrivò qui ieri da Dresda alle 9 e 1/2 di sera, e ripigliò questa mattina, alle 5 e 1/2 il viaggio per Vienna.

Parigi 2 luglio.

Quattro e 1/2 per 0/0 102.60; Tre p. 71.40.

Altra del 3.

Quattro e 1/2 per 0/0 102.75; Tre p. 0/0 71.40.

ARTICOLI COMUNICATI.

Cenni sui bagni.

Lamentavasi da molti come in questi tempi, in cui l' uso de' bagni s' è così generalizzato, mancasse una guida, la quale valesse ad indicare ed il bisogno di essi ed il modo di usarne.

A tale mancanza supplì il dott. Francesco Da Camino, medico trivigiano, ora nostro concittadino, col pubblicare un opuscolo, nel quale, giusta le teorie dei medici più illustri, e le osservazioni fatte in una pratica di circa vent'anni, egli ci fa conoscere quanta utilità possa derivare dall' uso dei bagni in generale e come mezzo igienico e come terapeutico; accennando in pari tempo con saldi ragionamenti agli effetti del bagno dolce, salso, e medicato, tanto riguardo alla temperatura, quanto alla natura delle sostanze, che in questi due ultimi possono essere o naturalmente od artificialmente solute.

Quello, che soprattutto rende interessante tale libercolo, si è ch' esso raggiunge definitivamente la meta, dall' autore prefissa; perocchè, nel persuaderne la qualità dell' azione e nell' insegnamento delle necessarie precauzioni, acciocchè il bagno riesca profittevole, è evitato ogni medico linguaggio non solo, ma è scritto con tale chiarezza, da esser compreso da ogni classe di persone.

Raccomandiamo adunque ad ognuno la lettura di tale guida, e pel comune precipuo vantaggio, e perchè venga apprezzata, siccome merita, la provvida fatica del dott. Da Camino.

Il nuovo mercato a Chioggia.

Con vero sentimento di piacere è da osservarsi come lo spirito di mercantile associazione, questo motore il più potente del commercio e dell' industria, sia penetrato anche in Chioggia, popolatissima città, dalla natura privilegiata per la sua distinta posizione geografica, perchè, al mare vicinissima, possiede da un lato un porto accessibile a legni di gran portata, e dall' altro è in comunicazione diretta colla terraferma e coi fiumi Adige e Po, che sono fra tutti quelli, che meglio si prestano alla navigazione del Lombardo-Veneto e limitrofi Stati. Chioggia sente essa pure il bisogno di godere degli avanzamenti del progresso, la sola via che conduce al bene morale e materiale della società. E sia prova di ciò il giorno 17 corrente, nel quale s' inaugurò il nuovo mercato; giorno veramente bello perchè si vedeva la contentezza nella faccia di tutti, perchè generale e brioso era il movimento di ogni classe di persone, perchè molti furono i forestieri, che vi presero parte, e non pochi gli affari di granaglie e di animali, senza parlare del piccolo commercio che fu veramente animatissimo. Era pur bello il vedere come tutto fosse così bene ordinato e disposto, ed in particolar modo come i nostri negozianti e possidenti, in unione ad altri, che da Venezia, Adria, Cavarzere e luoghi vicini erano accorsi, radunati tutti nell' atrio e nel cortile del nuovo palazzo comunale, trattassero i loro affari con un contegno di vera armonia commerciale; il che valse a smentire totalmente qualche maligna opinione, invalsa contro il loro spirito patrio. E lo stesso dicasi del giorno 24 andante, nel quale ebbe luogo il secondo mercato. Grande, anzi maggiore del primo, fu il movimento, e molti gli affari, se riflettasi alla naturale contrarietà della stagione, che corre, benchè il commercio degli animali mancasse, essendo per quello stabilito solamente il secondo giovedì di ogni mese. E qui è giusto e doveroso il render viva lode al Municipio, come quello che, nulla trascurando, usò ogni mezzo, ed ogni possibile attenzione, onde riuscisse utile e decorosa l' istituzione del nuovo settimanale mercato; non mancando pure di predisporre nel primo giovedì pubblici spettacoli, che riuscirono grati e brillantissimi, perchè rallegrati anche dal suono della nostra civica banda, che, a dire il vero, non perde occasione per meritarsi sempre più la stima e la gratitudine di tutti. Il grande piacere, infatti, concepito generalmente da questi abitanti per siffatta decorosa ed utile istituzione, non va disgiunto dalla dolce sicurezza che il tempo avvenire ne dimostrerà sempre più i vantaggiosi effetti; ed i voti comuni sono fondati precipuamente nella costanza della nobile ambizione, dell' interesse e del vero amore dei nostri signori commercianti per proteggere il proprio paese.

Chioggia li 26 giugno 1852.

PIETRO BONIVENTO.

ATTI UFFIZIALI.

N. 15852. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Nell' Uffizio di questa Intendenza sarà tenuta pubblica asta il giorno 12 luglio p. v., per deliberare in affittanza, se così piacerà, gli Stabili descritti nella sottoposta Tabella, sotto l' osservanza delle seguenti condizioni:

1. L' asta sarà aperta alle ore 10 della mattina, e chiusa alle ore 3 pomerid., ritenuto il prezzo fiscale nell' annua pigione determinata nella Tabella anzidetta.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà dichiarare il proprio domicilio, e depositare, a cauzione dell' asta stessa, la somma nella ripetuta Tabella indicata.

3. Nel caso che la gara dei concorrenti, od altre ragioni, consigliassero chi presiede all' asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuta ferma l' ultima migliore offerta, sulla quale si riaprirà l' asta.

4. Seguita la delibera, non saranno accettate ulteriori offerte, o migliorie.

5. Il deposito fatto dal deliberatario andrà versato nella R. Cassa locale delle finanze; gli altri saranno sul momento restituiti.

6. L' Amministrazione si obbliga di ridurre lo Stabile in forma locativa, senza alterarne lo stato, in cui attualmente si trova, e la regolare consegna si eseguirà a cura dell' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni.

7. Mancando il deliberatario agli obblighi assunti, potrà essere proceduto alla confisca del deposito, di cui all' articolo 2.°, non che ad una nuov' asta, a tutto di lui carico. In ogni caso, il deposito non verrà restituito se non dopo la stesa del contratto e la fatta ed assunta consegna dello Stabile.

8. La delibera s' intende seguita sotto l' osservanza delle discipline in corso nei pubblici incanti, e dei patti tracciati nelle Module d' affittanza, che sono fin d' ora ostensibili presso la Sezione IV di questa Intendenza, e che tengono luogo di Capitoli normali, restando a carico del deliberatario le spese tutte inerenti e conseguenti all' asta ed al contratto.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia 19 giugno 1852.

L' I. R. Intendente, C. MALGRANI.

Il R. Segretario, D. Psalidi.

Tabella degli Stabili d' affittarsi.

Una Casa, situata nel Sestiere di Cannareggio, parrocchia S. Marziale, al civ. N. 2912. Annua pigione L. 216. Somma da depositarsi L. 22.

Una Casetta terrena, posta in Cannareggio, parrocchia S. Marziale, al civ. N. 2913. Annua pigione L. 30. Somma da depositarsi L. 6. L' affittanza avrà principio il giorno 15 gennaio 1853.

N. 13420. AVVISO. (1.ª pubb.)

In seguito alle disposizioni, emanate coll' Ordinanza ministeriale 16 gennaio 1850, inserita nella Puntata XXVI, N. 63, del 1850, del *Bollettino generale, delle leggi,* ed alle Norme, pure ministeriali, inserite nella Puntata VI, N. 261, del *Bollettino veneto provinciale* 26 settembre 1850, si porta a pubblica notizia quanto segue:

Per decreto dell' eccelso I. R. Ministero di agricoltura e miniere, 10 andante, N. 8805-991, gli esami di Stato pegli Economi forestali, avranno luogo quest' anno, quando vi s' insinuino candidati, in Hermannstadt, Lemberg, Pest o Buda, Praga, Troppau, Linz, Innsbruck e Trieste, e precisamente nella 2.ª metà del mese di novembre.

I candidati potranno presentare, fino a tutto settembre a. c., l' istanza per l' ammissione agli esami all' I. R. Luogotenenza, cui appartiene quella delle città prenominate, in cui amassero assoggettarsi all' esperimento suddetto.

I candidati dovranno anticipare la prescritta tassa di fiorini 10, salvo soltanto quanto dispone il Ministero sullodato, nel suo circolare Dispaccio 14 dicembre 1851, inserito nella Puntata II del *Bollettino veneto provinciale.*

Venezia 1.° luglio 1852.

AVVISI PRIVATI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI

A far conoscere a' suoi benevoli soci, quanto a cuore stiano al sottoscritto tipografo gli obblighi assuntisi ne' singoli programmi, e come, in mezzo a tante e sì svariate opere, che stampa di continuo il suo premiato Stabilimento, niuna soffra ritardo, qui sotto dà l' Elenco di quelle che egli venne pubblicando, anche perchè i laudati suoi soci possano ripetere i mancanti volumi dai librai e commissionati, presso a' quali hanno dato graziosamente la firma; fermo sempre, in caso di mancanza per parte de' medesimi librai e commissionati, poter essi ripetere direttamente dal suo centrale Stabilimento in Venezia la continuazione delle opere stesse:

Biblioteca de' Predicatori, del P. Vincenzo Houdry. — È pubblicato il fascicolo 67.

Dizionario teorico pratico di casistica morale. — È pubblicato il fascicolo 212, ed ultimo.

Dizionario apostolico per uso de' parochi e predicatori, e di tutti quelli destinati al sacerdozio, del P. Giacinto di Montargon, 3.ª ed. — È uscito il fasc. 76.

Sancti Aurelii Augustini Hipponensis Episcopi, Opera omnia. — È uscito il fascicolo 96.

Biblioteca del diritto, o Repertorio ragionato di legislazione e giurisprudenza. Prima versione italiana, corredata di note, tratte da' Codici vigenti in Italia. — È uscito il fascicolo 52.

Il diritto civile francese, secondo l' ordine del codice, di G. B. M. Toullier, decano del ceto degli avvocati di Rennes, 4.ª ed. italiana. — È uscito il fascicolo 80.

Enciclopedia geografica ossia Gran dizionario ec. — È uscito il fascicolo 67.

L' Universo pittoresco, o Storia e descrizione di tutt' i popoli. — È uscito il fascicolo 787.

Costumi di tutt' i popoli del mondo antico. — È uscito il fascicolo 36, ed ultimo.

Le Chiese d' Italia, dalla loro origine fino ai nostri giorni. Opera di Giuseppe Cappelletti, prete veneziano. — È uscito il fascicolo 139.

Dizionario pittoresco d' ogni mitologia, d' antichità, d' iconologia, ec. — È uscito il fascicolo 115.

Lezioni di Storia universale, proposte dal Canonico Giovanni Bellomo. — È uscito il fascicolo 31, ultimo di quest' opera.

Storia della Repubblica di Venezia dal suo principio fino al giorno d' oggi. — È uscito il fascicolo 54.

Nuovo Dizionario universale tecnologico, o di arti e mestieri. — È uscito il fascicolo del testo 140, e la distribuzione 93.ª delle Tavole.

Nuovo Dizionario di agricoltura. — È uscito il fascicolo 99 di testo, e la distribuzione 58.ª delle tavole.

Dizionario classico di medicina interna ed esterna. — È uscito il fascicolo 105.

Enciclopedia anatomica. — È pubblicato il fascicolo 62 di testo e 10.° dell' atlante, ultimi dell' opera.

Nova Scriptorum latinorum Bibliotecha. — È uscita la puntata 235.

Biblioteca degli Scrittori latini, riveduta sulle migliori edizioni. Prima edizione veneta, corredata delle più classiche traduzioni italiane, col testo latino a fronte. — È pubblicato il fascicolo 511.

Emporeo artistico letterario. — È uscito il fasc. 86.

Parnaso classico italiano. — È uscito il fascicolo 166, ultimo dell' opera.

Lo stesso in formato tascabile. — È uscito il fascicolo 188, ultimo dell' opera.

Parnaso straniero — È uscito il fascicolo 143, ultimo dell' opera.

Viaggio pittoresco nelle due Americhe, o Riassunto generale di tutt' i viaggi, dalla prima scoperta fino a' nostri giorni, accompagnata da carte geografiche e vignette, coll' aggiunta dell' ultima guerra del Messico, e della scoperta delle terre aurifere in California. L' opera è divisa in un solo volume in 4.°, diviso in due parti, e queste distribuite in 76 puntate, ognuna con quattro stampe litografate e 16 pagine di materia, al prezzo di centesimi 50 al fascicolo con le stampe nere, ed a L. 1, con le stampe miniate. — È uscito il fascicolo 4.

Fabbriche e Disegni di Antonio Diedo. — È uscito il fascicolo 36, ultimo dell' opera.

Nuovo corso completo di pubbliche costruzioni. — È uscito il fascicolo 35.

Palazzo Ducale di Venezia. — È uscito il fasc. 46.

Appendice all' opera Studii architettonici ornamentali. — È pubblicato il fascicolo 5, ed ultimo.

Industria artistica o raccolta di composizioni e decorazioni ornamentali ec. — È pubblicato il fasc. 16.

Dizionario economico delle scienze mediche. — — È pubblicato il fascicolo 11.

GIUSEPPE ANTONELLI, *Tip. Edit.*

N. 2843. — Si rende noto, dietro le competenti autorizzazioni, essere aperto il concorso, a tutto luglio p. v., alla erezione di una Farmacia in Comune di Musile, colla frazione di Croce, avente la popolazione di N. 2900 abitanti, con sufficienti strade. Chi vi aspirasse, dovrà presentare alla Deputazione comunale, od al Commissariato distrettuale, la relativa istanza, regolarmente documentata.

S. Donà, il 21 giugno 1852.

Il R. Commissario distrettuale F. BRESSAN.

Felice Bonivento, detto Zagnol, ha aperto un locale in Pescaria a Rialto, al N. 327, per vendita di ghiaccio al prezzo di A. L. 1 : 75 per centinaio.

Assume anche contratti per più o meno tempo, garantendo i contratti stessi.

Luigi Paparella, attuale Conduttore della Locanda della *Colombina*, previene il pubblico che, col giorno 20 corrente giugno, si è trasferito al grande Albergo delle

TRE CORONE

il quale viene da lui condotto ad uso anche di Trattoria, e terrà pronto servigio ad ogni ora, a comodo tanto de' nostrali come de' forestieri, che volessero onorarlo. Assicura che la decenza e proprietà andrà congiunta colla mitezza de' prezzi, a modo di sodisfare ogni sorta di concorrenti.

E tale modicità nei prezzi avrà luogo anche rispetto allo stallaggio

Ferrara, 25 giugno 1852.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 7 LUGLIO 1852. — Sono, ieri, entrati il brigant. inglese *Virtuoso*, capit. Azzopardi, da Trapani, con sale per Rosada; il capit. Scarpa, pure da Trapani, con sale per Gavagnin; il napol. Panza, da Bari, con olii per De Piccoli; e finalmente una brazz. ionia, con formaggio di Morea per Gianniotti.

Molte vendite si sono fatte in granone da L. 9 a 9.50, di Braila e Galatz pronto; e da L. 8.25 a 8.35, per consegna da agosto ad ottobre, in facoltà del venditore. Olii più ancora sostenuti a d.i 185, di Monopoli; di Corfù a d.i 182. — Valute d'oro sostenute da 1 1/3 a 1/2; le Banconote da 83 1/4 ad 83; il Prestito lomb.-ven. ad 87 1/4, tutto prima del telegrafo.

Il vapore del Levante ci dà le nuove del 25 *decorso* da *Costantinopoli*, ove acquistavansi olii per Tangarog a p. 5 3/8, di Volo a p. 6 1/4. Nulla in granaglie, solo chilò 10,000 per Inghilterra; prezzo grani duri da p. 17 a 19 1/2, teneri da p. 12 1/2 a 17; granoni da p. 12 1/2 a 14. — *Cefalonia 29 giugno.* Il nostro raccolto dell'uva passa, che aveva la più bella apparenza, cambiò faccia in pochi dì, per malattia che si dilatò molto, e minaccia di progredire. Dietro a ciò, i possessori rifiutansi di venderla a colonnati 20. — *Patrasso 29 giugno.* Il raccolto de' cereali è riuscito abbondante, non così quello delle uve passe, che sgraziatamente minaccia, d'alcuni giorni, rovina. Le case, che posseggono tale prodotto, spedirono ordini da per tutto di sospendere le vendite.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 6 LUGLIO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — 0/0	96 7/8
dette detto	» 4 1/2 »	87 3/4
dette detto	» 4 — »	79 1/4
dette della Camera Aulica del prestito forzato nella Carniola, ecc.	» 5 — »	95 1/2
dette — — — —	» 4 — »	75 3/4
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		224 3/8
detto » » » » 1839, » 100 »		132 3/8
detto, lettera A . . . . . . » 1852,	al 5 — 0/0	96 7/8
detto, » B.	» —	—
detto lombardo-veneto		104 3/4

Azioni della Banca; al pezzo		1362 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord	di f. 1000	2170 —
dette detta da Vienna a Gloggnitz	» » 500	— — —
dette detta da Oedenb.-Wr.Neustadt	» » 200	129 1/2
dette della navigaz. a vapore sul Danubio	» » 500	722 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste	» » 500	— — —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 174 3/4	a 2 mesi —
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» — — —	a 2 mesi —
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 119 —	uso —
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	» 117 3/4	a 3 mesi —
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» — — —	a 2 mesi —
Livorno, per 300 lire toscane	» — — —	a 2 mesi —
Londra, per una lira di sterlini	» 11-48 —	a 3 mesi L.
— — —	» 11-46 —	br. term. L.
Milano, per 300 lire austriache	» 119 —	a 2 mesi —
Marsiglia, per 300 franchi	» 139 7/8	a 2 mesi —
Parigi » » »	» 139 7/8	a 2 mesi —
Aggio dei zecchini imperiali	26 1/8 0/0	

MONETE. — VENEZIA 6 LUGLIO 1852.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:40	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:11 —
Ongari imperiali	» 14:05	Detti di Franc. I.°	» 6:08 —
— in sorte	» 14:—	Crocioni	» 6:66 —
Da 20 franchi	» 23:67	Pezzi da 5 fr.	» 5:90 1/2
Pezzette di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6:45 —
Doppie —	» 98:50	Pezze di Spagna	» 6:52 —
— di Genova	» 94.10		
— di Roma	» 20:18	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Savoia	» 33:20		
— di Parma	» 24:80	Conversione, godimento	
Doppie d'America	» 97:50	1.° maggio	83 3/4
Luigi nuovi	» 27:48	Obbligaz. metall. a 5 0/0	79 1/2
Zecchini veneti	» 14.30	Prest. L.-V. god. 1.° giugno	87 1/4

CAMBI. — VENEZIA 6 LUGLIO 1852.

Amburgo	effett. 218 1/4	Londra	effett. 29-45 —
Amsterdam	» 247 —	Malta	» 241 1/2
Ancona	» 619 —	Marsiglia	» 116 3/4
Atene	» — — —	Messina	» 15-25 —
Augusta	» 294 —	Milano	» 99 3/8
Bologna	effett. 620 —	Napoli	effett. 516 —
Corfù	» — — —	Palermo	» 15-25 —
Costantinopoli	» — — —	Parigi	» 117 —
Firenze	» 97 3/4	Roma	» 620 —
Genova	» 117 —	Trieste a vista	» 248 1/2
Lione	» 116 7/8	Vienna idem	» 248 1/2
Lisbona	» — — —	Zante	» — — —
Livorno	» 97 3/4		

MERCATO DI LONIGO DEL 5 LUGLIO 1852.

CORSO ABUSIVO.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	17:—	18:—	19:50	al sacco.
Frumentone	»	15:14	15:75	16:28	
Riso nostrano	»	42:25	47:50	50:—	
— chinese	»	39:—	42:50	45:—	
Avena	»	—:—	9:—	—:—	

Bozzoli da seta alla libbra grossa da L. 1 : 90 a 2 : 05.

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 6 *luglio* 1852

ARRIVATI. — Da *Brescia:* I signori: Oldofredi co.ª Martina e Martinengo Cesaresco nob. Ferdinando, possidenti. — Da *Roma:* Capranica del Grillo march. Giuliano, possid. — Da *Trento:* Dinkelspiel Guglielmo, negoz. di Mannheim. — Da *Rovereto:* de Zandonatti Antonio, possid. e consigl. magistrale. — Da *Milano:* de Hochwächter Gustavo, capit. pruss. — Brodbech Enrico L., negoz. di Liestal. — Da *Firenze:* Cividalli Giuseppe, possid. — Da *Trieste:* Knorring, generale magg. russo. — Lackner Francesco, dott. in medic. di Vienna. — Taccoli march. Pio, guardia nobile d'onore di S. A. R. il Duca di Modena. — Sawyer Federico, Inglese. — Giallinà Calichiopulo Agorasto nob. Itamo e Vlacco Coralambo, proprietarii di Corfù. — Hakell Orazio B., Americano. — Pisani co. Alessandro, segret. all'Ambasciata inglese a Costantinopoli.

PARTITI. — Per *Trieste:* I signori: Furegoni co. Carlo, possid. di Pirano. — Per *Milano:* Guillaume Emilio Enrico, propr. di Parigi. — Hodges Riccardo, eccles. americ. — Plaut Alped e M. Murray H. R., Americani. — Wylie Giorgio, possid. inglese. — de Miremont march., di Parigi. — Salina co. Camillo, possid. di Bologna. — Per *Battaglia:* Rocca Saporiti march. della Sforzesca co. Apollinare, consigl. straord. di Stato di S. M. sarda. — Per *Innsbruck:* Schumann Feder., possid. di Bergens.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 5 luglio. { Arrivi . . . . 1111 / Partenze 961

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 3 *luglio* 1852.

Zajotti Adelaide nata Borsetti, d'anni 42, civile. - Chioco Maddalena nata Guerrato, d'anni 41. - Lutmann Alessandro, d'anni 2, mesi 1. - Macedonio Giovanni, d'anni 1, mesi 3. — Totale N.° 4.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

Il 7 ed 8 a' SANTI APOSTOLI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

MARTEDÌ 6 LUGLIO 1852.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 2 0	28 1 6	28 1 0
Termometro, gradi	19 5	20 8	20 5
Igrometro, gradi	74	73	75
Anemometro, direzione	S. O.	S. O.	S. S. O.
Stato dell' atmosfera	Nubi sparse	Sereno.	Nuvoloso con lampi.

Età della luna: giorni 20.

Punti lunari: — Pluviometro: linee —

SPETTACOLI. — MERCOLEDÌ 7 LUGLIO.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia Alberto Nota, diretta da Giovanni Pisenti. — *Maria Stuarda.* — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dagli artisti Stefano Riolo e Luigi Forti. — *Il poeta e la ballerina.* - Farsa: *Un signore ed una signora.* — Ore 5 1/2

Prof. MENINI, Compilatore.

Giovedì 8 Luglio, Anno 1852. — N. 83.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 1921. Sez. I. 2.ª pubbl.ª

I. R. Uffizio Superiore della Dogana Principale di S. Giorgio e della Salute

AVVISO D'ASTA

Dovendosi procedere in senso del par. 162 della Legge Penale di Finanza alla vendita degli oggetti in calce descritti, questa regia Dogana Principale di S. Giorgio e della Salute

Rende noto:

Che nel giorno 12 del mese di luglio, dell' anno 1852, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane, sarà presso la Sez. I di essa regia Dogana Principale tenuto esperimento d'asta ai patti e condizioni seguenti:

I. L' asta sarà presieduta dal R. f. f. di Ricettore Principale.

II. Ogni offerente dovrà aver garantito l' asta col deposito di un decimo dell'intiero prezzo fiscale degli oggetti, o lotti, tutti descritti in calce. Questo deposito viene restituito in corso d' asta a chi fosse per ritirarsi, ed alla fine di essa a chi non sarà rimasto deliberatario.

III. La gara degli offerenti sarà aperta sul prezzo fiscale, come in calce, per ogni oggetto, o lotto, che viene messo all' asta.

IV. Ognuno può farsi offerente, e garantire per un solo dei generi ed oggetti messi all' asta; salvo alla stazione appaltante il diritto di accogliere o no, e di tener ferma, o no per un altro esperimento, la relativa offerta parziale.

V. La delibera potrà esser fatta anche subito al miglior offerente, dove sia per così piacere ad essa stazione appaltante, la quale, ferma l' offerta dell' ultimo miglior offerente, e come sopra, potrà pur anco, o procedere ad altro esperimento, o differire la continuazione del terzo ed ultimo ad altro giorno, che in tal caso sarebbe notificato con altro avviso.

VI. Pronunciata la delibera non verrà accolta offerta veruna di miglioria successiva.

VII. Partecipata poi la delibera, dovrà il deliberatario versare nella regia Cassa della Sezione suddetta l' importo della fattagli delibera, in termine di tre giorni, successivi a quello dell' intimatogli decreto, sotto comminatoria di nuova asta, a qualsivoglia prezzo fiscale, a tutto suo rischio e pericolo, e colla perdita immediata del deposito, che, senza ulteriore avviso, verrebbe definitivamente versato in Cassa.

VIII. Egualmente, subito dopo versato il prezzo della delibera, dovrà egli ritirare dal circuito d' Uffizio gli oggetti deliberatigli, sotto l' osservanza delle prescrizioni daziarie relative al caso. Dove ciò non avvenisse, l' oggetto resterebbe soggetto, come merce, alle regole e tasse di magazzinaggio, a carico di esso deliberatario.

IX. Restano per ultimo a peso del deliberatario stesso tutte le spese normali d' asta.

Venezia li 28 giugno 1852.

L' I. R. Direttore f. f.
GIUS. WURMBRANDT.

L' I. R.
Ricevitore Principale f. f.
G. De Winckens.

Oggetti da vendersi.

N. 1.

Diversi natanti con attrezzi.

Osservazioni.

Dipendono da contesti inconvenzionali.

Il loro valore verrà stabilito al momento dell' asta.

N. 5484. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Chioggia notifica a tutti quelli che vi possono avere interesse, che dalla medesima è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel Territorio delle Venete Provincie di ragione di Tommaso Vianelli - Cafferro fu Domenico, farmacista e possidente di Chioggia.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l' oberato ad insinuarla sino al giorno 31 luglio p. v. inclusivo, a questa Pretura in confronto dell' avvocato Domenico D.r Fattorini deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa ma esiandio il diritto per cui egli domanda d' essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il suprafissato termine, nessuno verrà più ascoltato ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuatisi competesse un diritto di compensazione, di proprietà o di pegno, per modo che se eglino fossero ad un tempo debitori verso la massa, verranno costretti al pagamento senza riguardo al diritto che altrimenti avrebbe potuto loro competere.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' udienza nel giorno 5 successivo agosto, alle ore 10 della mattina, per confermare l' amministratore della massa ed il direttore della farmacia interinalmente nominati, o per eleggerne altri, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi e che non comparendo alcuno, l' amministratore, il direttore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed avendo il detto Tommaso Vianelli-Cafferro con sua petizione 10 corr. n. 5484, nel dichiarare di cedere i suoi beni ai proprii creditori, chiesto che gli vengano dai creditori da lui denunciati accordati i beneficii legali, e trovandosi, fra quei creditori, ignoti possessori delle cambiali in circolazione, si rende noto a questi che a loro venne deputato in curatore l' avvocato di questo Foro Eduardo D.r Deodati, onde la causa sugli implorati beneficii possa proseguire in di lui confronto a loro rischio e spese e pronunciarsi poi come di ragione. Vengono quindi eccitati i possessori ignoti di quelle cambiali a comparire in persona od a mezzo di speciale procuratore all' Aula Verb. di questa Pretura nel giorno 16 luglio p. v., ad ore 10, per versare sui chiesti beneficii, o di far avere per il detto giorno al curatore Deodati i documenti e le istruzioni per l'eventuale contraddittorio, altrimenti dovranno eglino attribuire ad essi medesimi le conseguenze della loro inazione.

Il presente si pubblichi con triplice inserzione nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e con affissione nei luoghi soliti di questa Città ed all' Albo Pretorio.

Dall' I. R. Pretura in Chioggia,

Li 10 giugno 1852.

L' I. R. Consigliere Pretore
ZIBORDI.
Veronese, Scrittore.

N. 4216. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che sopra istanza di Giovanni Barnabò fu Luigi di Domegge, contro Giuseppe Cian fu Giorgio dello stesso luogo prodotta il 26 maggio a. c. al n. 3590, si terranno nella residenza di questa Pretura li giorni 21 luglio, 5 e 12 agosto p. v., dalle ore 9 alle 12 merid., pubblica asta per la vendita degli immobili sotto descritti alle seguenti

Condizioni.

I. Ogni aspirante all' asta, meno il creditore esecutante, dovrà previamente verificare presso la Commissione giudiziale per l' asta il deposito del decimo dell' importo dei beni cui aspira in monete d' oro, e d' argento a corso plateale.

II. È libero aspirare a tutta la sostanza cumulativamente, ovvero ad ogni singolo pezzo.

III. Nei due primi esperimenti d' incanto i beni non saranno deliberati che a prezzo maggiore, od eguale alla stima giudiziale, e nel terzo incanto verranno deliberati anche a prezzo minore della stima stessa, semprechè questa basti a soddisfare i creditori prenotati sui medesimi fino al valore dato della stima giusta il disposto dall' Aulico Decreto 28 febbraio 1834 n. 93, 128, e relativa circolare d' Appello 14 marzo detto anno n. 3977.

IV. Il maggior offerente dovrà depositare entro otto giorni dalla delibera il prezzo d' incanto presso la Cancelleria della R. Pretura in monete d' oro, e d' argento a corso plateale, ed in allora soltanto potrà ottenere il Decreto d' aggiudicazione in proprietà.

V. Le spese tutte esecutive staranno a carico del deliberatario, e se fossero in più, saranno divise proporzionatamente in ragione dei singoli prezzi di delibera; anche queste saranno pagate fra otto giorni dalla delibera all' avv. dell' esecutante dietro specifica moderata dal Giudice.

VI. Mancando il deliberatario alle condizioni degli articoli precedenti si procederà al reincanto della sostanza a tutte spese del deliberatario facendo fronte intanto quelle del deposito, salvo ogni diritto ulteriore di risarcimento ove il deposito stesso non fosse sufficiente.

VII. Dal giorno della delibera in poi tutte le imposte staranno a carico del deliberatario.

Sostanza da subastarsi
in Comune di Domegge.

1. Prato, ora zappativo ad uso di orto circuito da siepe viva ed a secco al n. 1358 di mappa, confinato a mattina Gio. Batt. ed Orsola Cian, mezzodì strada, sera Gio. Batt. e fratelli D'Avanzo, settentrione viale di passi 109, stim. . . . . L. 218:—

2. Zappativo al n. 1425 di mappa, confinato a mattina, sera, e settentrione Giambattista ed Osvaldo Cian, mezzodì Giambattista e fratelli Cian di passi 867. . . . . » 650:25

3. Stalla e fenile, la prima di muro, il secondo di legno, soffitta e coperto, confinati a mattina Francesco Cian, mezzodì Giosafat Davanzo, e strada, sera audito, settentr. idem stimato . . . . » 480:—

Totale A. L. 1348:25

Locchè si pubblichi come di metodo.

Dall' I. R. Pretura di Pieve di Cadore,

Li 22 giugno 1852.

DE MARTINI, Dirig.
G. Caberlotto, S.

N. 4513 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Tribunale Prov. in Belluno, si rende noto, che nel di 29 luglio p. v., seguirà nella Sala di questo Palazzo un ulteriore incanto degli stabili sottodescritti, sotto le seguenti condizioni, sopra istanza 15 giugno corr. n. 4513, di Angelo Schileo, coll' avv. Palatini, contro Domenico fu Antonio Pajer, di Carrera d' Alpago.

Condizioni.

I. La delibera seguirà in quattro lotti dei beni da alienarsi secondo la separazione fatta nella stima giudiziale.

II. Gli stessi potranno essere venduti a qualunque prezzo.

III. Ogni aspirante dovrà prima di offerire, depositare il decimo della stima a garanzia della delibera.

IV. L' esecutante è assolto da questo deposito, e tutti i creditori pure saranno ammessi colla garanzia del proprio credito a concorrere all' asta senza deposito, purchè il loro credito sia di un importo almeno eguale al deposito prescritto ai terzi, ritenuto il diritto alla nuova asta in caso di mancato pagamento entro il termine stabilito a rischio, e pericolo del creditore che si rendesse deliberatario.

V. Entro un mese dopo la delibera il deliberatario dovrà depositare un terzo del prezzo di delibera, compreso in questo terzo il deposito fatto per l' offerta, e dovrà notiziare del deposito l' esecutante, sotto comminatoria che questi possa domandare una nuova asta a rischio del deliberatario.

VI. L' esecutante è assolto anche da questo deposito; eguale facilitazione sarà accordata anche ai creditori inscritti, sempre però nei limiti della condizione 4.ª, vale a dire fino all' ammontare del rispettivo credito.

VII. Gli altri due terzi del prezzo saranno dal deliberatario pagati entro 15 giorni dopo il Decreto di assegno ai creditori assegnatarii.

VIII. Sopra questi due terzi decorrerà l' interesse del 5 per 0/0, a carico del deliberatario dal giorno della delibera.

IX. Eseguito il deposito del terzo il deliberatario potrà ottenere il possesso dei deliberati.

X. Potrà ottenere l' aggiudicazione dopo pagato l' intiero prezzo.

XI. Le spese di aggiudicazione e voltura saranno a carico del deliberatario.

XII. A di lui carico staranno anche i debiti eventuali per imposte arretrate.

XIII. L' esecutante nel caso che si rendesse deliberatario pagherà ai creditori assegnatarii, quindici giorni dopo il Decreto d' assegno, quella parte del prezzo, che non sarà assegnata a tacitazione delle spese e del suo credito.

Stabili da subastarsi
in Pieve d' Alpago.

Lotto I.

Al n. cens. vecchio 1258 in mappa di Garna, stabile ai num. 884, 1737, 1739.

Carrere. Un edifizio ad uso di molino a due ruote con pestaorzo, con investitura sull' acqua Tesa, in buono stato, coperto a lastolina, fra i confini a mattina ghiaie della Tesa, mezzodì detta ragione, sera e settentrione Valentino Pajer, stimato l. 2250.

Lotto II.

Num. 1259, 1260, 1261, in mappa di Garna, stabili 1817, 1818, 1819, 1820, 1821, 1822, 1823, 1824, 1825, 1845, 1846, 1847, 1848, 1849, 1850, ed uniti al vecchio n. 1262, non esecutato ai n. di mappa stessa 625, 1732, 1733, 1738, 1742, 1743, 1744, 1746, 1747, 2400. Mas, ossia Carrere, prato di passi 3870, con aratorio vitato in diversi pezzi di passi 1550, confina a mattina eredi Luigi Soccal ed eredi Battistel, Antonia Soccal ed altri, mezzodì Comune e Luigi de Col, sera Luigi de Col e Comune, settentrione Bui stimato l. 1930:60.

Lotto III.

Non censito in estimo vecchio e sullo stabile in mappa di Garna al num. 1732, formante parte dei fondi ai n. 625, 1733, 1738, 1742, 1743, 1744, 1746 e 1747.

In Carrera, una Chiesuretta prativa di passi 485, con casa marcata al civ. n. 181, composta di cucina e stanza unita, con salotto consortivo, scala di tavole pur consortiva con Valentino Pajer, tre camere e relativa soffitta di proprietà Valentino Pajer. Vicino a detta casa trovasi stalla per somarelli, con una stanza unita a sottoportico con fenile sopra coperto a lastre, tra i confini, a mattina Rujo, mezzodì e sera strada, settentrione Valentino Pajer ed il Molino, stimata l. 692.

Lotto IV.

In Comune di Chies.

In Comune di Chies, mappa di Chies, stabile al n. 2140, nel vecchio censo al n. 1725, con prato in parte boscato di passi 787, con na a mattina strada, mezzodì Domenico Pajer, sera Comune, settentrione Angela Soccal, stimato l. 55:09.

L' I. R. Presidente
TRAVERSI.
Comini, Cons.
Fontana, Giud. Suss.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Belluno,

Li 17 giugno 1852.

Battay, Dirett.

N. 3903. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura di I.ª classe in Chioggia rende pubblicamente noto che nelli giorni 13, 20 e 27 luglio p. v. alle ore 11 di mattina di cadaun giorno all' Aula Verbale di questa Pretura dinanzi ad un' apposita Commissione verrà tenuta l' asta giudiziale per la vendita dello stabile casamentivo sottodescritto sull' istanze di Giuseppe Ballo del fu Felice negoziante di Chioggia, rappresentato dall' avv. D.r Da Ponte in confronto di Angela Franzoso pure di detta Città, e dell' avv. D.r Deodati curatore dell' eredità giacente del fu Bortolo Padoan, in esecuzione all' Appellatoria sentenza 27 novembre 1839 n. 19256; e del Decreto 13 novembre 1841 n. 5582, al quale stabile venne attribuito il valore depurato di a. l. 579, e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

I. La vendita si effettuerà in ordine alla sentenza di Appello 27 novembre 1839 num. 19256, proferita tra Elisabetta Padoan fu Simeone in sue speciali e quale procuratrice delli Bortolo e Giovanna di lei fratello e sorella Attrice, ed Angela Franzoso quale erede testamentaria del fu Sante Padoan di lei marito passata in giudicato come dal certificato appostovi in data 12 febbraio 1840, nonchè in ordine al conseguente Decreto 12 novembre 1841 n. 6322.

II. Saranno ostensibili in Cancelleria gli atti relativi, li certificati censuarii, ed ipotecarii.

III. L' asta sarà aperta sul dato della stima 22 dicembre 1841 di a. l. 579, resta per altro libero a qualunque di esaminare la casa venendo deliberata nello stato in cui si trova senza responsabilità della stazione appaltante.

IV. Nei due primi esperimenti lo stabile non sarà deliberato che a prezzo eguale o superiore alla stima, nel terzo esperimento potrà essere deliberato anche a prezzo inferiore.

V. Ogni oblatore dovrà cautare la propria offerta col previo deposito di a. l. 100, che verrà restituito a tutti gli oblatori meno al deliberatario il quale dovrà entro tre giorni continui pagare quanto mancasse a completare il prezzo della delibera, depositandolo alla locale I. R. Pretura, ed in seguito al fatto deposito potrà ottenere la definitiva aggiudicazione in proprietà dello stabile deliberatogli.

VI. Le spese posteriori alla delibera cioè quelle occorrenti pel deposito del residuo prezzo, per l' aggiudicazione, voltura relative, tasse ec., resteranno a carico del deliberatario.

VII. Non verificando il deliberatario il deposito a saldo del prezzo d' acquisto, si procederà a tutte sue spese ad un nuovo incanto, rimanendo egli responsabile di tutti li danni.

Descrizione dello stabile.

Casa in Chioggia in calle Padovani marcata col civ. n. 57, confinante a levante e mezzogiorno Consorti Ballo, ponente pubblico piazzale, tramontana calle Padovani censita nel catasto cessato al progressivo num. n. 1557, coll' estimo di l. 28:39:8, e nella massa attiva al n. 2194. Casa che si estende anche sopra parte del n. 2190, della superficie di pert. 0:03, rendita di l. 20:79.

Ed il presente verrà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Città ed all' Albo Pretorio ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, a spese per ora della parte istante.

Dall' I. R. Pretura in Chioggia,

Li 26 aprile 1852.

L' I. R. Cons. Pretore
ZIB api.
Veronese, Scritt.

N. 2195. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che nei giorni 14 luglio, 4 e 24 agosto del corrente anno dalle ore 9 ant. alle due pom., nella residenza di questa Pretura si terranno gli esperimenti d' asta sugl' immobili sotto descritti esecutati da Gio. Maria Calligaro-Bedin di Lozzo, in odio di Marco Laguna di Lozzo, sotto le seguenti

Condizioni.

I. L' esecutante non assume alcuna responsabilità, e non garantisce che pel fatto proprio;

II. Al primo e secondo incanto gl' immobili non si venderanno che a prezzo almeno eguale alla stima, al terzo a qualunque prezzo, salvo il disposto del par. 422 del Giud. Reg.

III. Gl' immobili si venderanno anche separatamente e corpo per corpo.

IV. Ogni offerente, meno l' esecutante, dovrà per avere voce depositare il decimo del valore di stima.

V. Il prezzo d' asta, sottratto il deposito di cui sopra, dovrà versarsi nella Cassa forte dell' I. R. Tribunale Provinciale in Belluno entro 15 giorni dalla delibera in moneta legale a corso abusivo.

VI. Tutti i carichi pubblici insoluti staranno a carico del deliberatario, e così pure tutte le spese posteriori alla delibera, che dovrà egli incontrare per gli effetti dell' asta.

Immobili da subastarsi siti nei Comuni di Lozzo ed Auronzo.

1. Fondo boschivo in Cadivi sotto Pagnorse della superficie di passi 1523:3, stimato a c. 5 il passo a. l. 76:21.

Piante sovrapposte di abete per a. l. 2:0:43.

Confina a mattina Bortolo Calligaro Da Gei, mezzodì Rio, sera Domenico Calligaro Paluzza e tramontana Comune di Lozzo.

2. Fondo boschivo in Cadivi al Gason di passi 1188 a cent. 7, a. l. 83:20.

Piante sopraposte di abete per a. l. 210:24.

Confina a mattina Bortolo Calligaro Da Gei, mezzodì strada comunale, sera Domenico Calligaro Paluzza, e tramontana Pietro fu Baldassare Laguna.

3. Prato in Valezza di passi 1773:1 a c. 39, l. 691:51.

Piante sopraposte di abete e larice per l. 49:49.

Confina a mattina Gio. Batt. fu Bernardino Demejo, mezzodì Gio. Batt. Antonio fu Bortolo Demejo, sera Gio. Batt. fu Apollonio Calligaro Molò ed altri, tramontana Consorti Baldovini.

4. Fondo boschivo alle Tre... di passi 2762:7 a cent. ... l. 138:13.

Piante sopraposte di abete per l. 199:52.

Confina a mattina Pietro fu Baldassare Laguna, mezzodì costa di Valzellina, sera eredi Gio. Batt. De Martio, e tramontana gli stessi.

5. Fondo boschivo in Valchiarnera di passi 75:1 a c. ... a. l. 5:26.

Piante sopraposte di abete per l. 19:05.

Confina a mattina Rio Lagiarin, mezzodì eredi fu Simeone Calligaro, sera strada, e tramontana Pietro di Gio. Batt. Laguna.

6. Fondo boschivo in ... di passi 1191:4 a c. 9, l. ...23.

Piante sopraposte di abete per l. 180:69.

Confina a mattina Pietro fu Baldassare Laguna ed altri, mezzodì Gio. Batt. fu Paolo C...

aro - Bedin, sera Francesco e
atello fu Giuseppe Barnabò
Demejo, e tramontana Pietro
Da Pra.

7. Pascolo boscato in Faè
otto la strada di passi 162 : 1 a
8, l. 12 : 97.

Piante soprapposte di abete
er l. 14 : 69.

Confina a mattina Rio, mez-
odi Gio. Batt. Zanella Dell' O-
e, sera strada, e tramontana
iuseppe fu Floriano Del Fa-
ero

Totale a. l. 1998.62.

Il presente sarà affisso in
uest' Albo Pretoriale, nei luo-
hi soliti, ed inserito per tre
olte come di metodo nella Gaz-
etta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Au-
onzo,

Li 26 maggio 1852.

L' I. R. Dirigente
ANGELI.
Torquato Larice, A.

7430. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che nella
sidenza dell' I. R. Pretura di
assano, avranno luogo nei gior-
19 luglio, 10 e 31 agosto p.
dalle ore 10 del mattino alle
pom., tre esperimenti d' asta
er la vendita in quattro distinti
tti degli stabili infra descritti
ati esecutati ad istanza della
abbricieria della Chiesa Parroc-
iale di S. Cristoforo di Pia-
ezze a pregiudizio di Antonio
pagnolo fu Pietro pur di Pia-
ezze, con avvertenza che nei
imi due esperimenti verranno
stabili deliberati se non a
ezzo superiore od uguale alla
ma, e nel terzo anche a
ezzo inferiore, purchè basti a
utare i creditori inscritti fino
valore della stima, ed alle al
e condizioni apparenti dal se-
ente

Capitolato.

I. L' offerente dovrà fare
eviamente in mano del Com-
ssario giudiziale delegato un
posito consistente nel decimo
l valore peritale, il qual depo-
o sarà imputato nel prezzo
lla delibera, od a rifusione
lle spese del reincanto e del
nno evenibile in caso di sua
ancanza alle condizioni, o sul-
stante restituito se a di lui
ore non seguirà la delibera.

II. Entro 14 giorni dall' av-
nuta delibera dovrà il delibera-
io pagare a sconto del prezzo
spese e competenze forensi
te, comprese quelle dell'istan
per subasta, dietro specifica
e sarà liquidata dal Giudice.

III. Oltre le spese da pa-
rsi dietro liquidazione giudi-
le all' avv. procedente, dovrà
deliberatario supplire col prez-
della delibera a tutte le pub-
che imposte arretrate sul fon-
deliberato fino al giorno del-
delibera, e trattenere presso
sè il prezzo rimanente fino
' esito della graduatoria, o del-
Convenzione fra gl' interessati,
ne inteso che su detto residuo
ezzo decorrerà dal dì della
libera stessa a carico del deli-
ratario l' interesse convenzio-
le in ragione del 5 per 0/0.

IV. Le spese giudiziali dalla
libera in poi, e le pubbliche
poste decorribili dalla delibera
essa saranno ad esclusivo ca-
o del deliberatario.

V. Dal deposito prescritto
a condizione I sarà dispensa-
la parte esecutante.

Stabili da vendersi

Lotto I.

Campi 3 : 3 : 0 di terra in
rte brolliva ed in parte zappa-
a, arborata e vitata con casa
pra, posta in Pianezze in con-
Monteferro, cui confina a
ante e tramontana strada val-
a, a mezzodì strada parimenti
llata, ed a ponente parte Val-
, e parte la terra qui sottode-
ritta al n. 437, censiti i detti
3 e q. 3, con casa alla mappa
ovvisoria sotto i n. 434, 435,
stimati del valore di l. 2428 :
.

Quarti uno di terra boschi-
in riva, posta come sopra e
nfinata a mattina, mezzodì e
nte dall' appezzamento qui sc-
a descritto, ed a ponente da
lle, censita in mappa provvi-
ria sotto il n. 437, e stimata
52 : 34.

Prezzo complessivo di que-
ptimo lotto l. 2480 : 39.

Lotto II.

Campi nulla, quarti nulla,
ottavi uno di terra boschiva
dua forte con piante di casta-
, e parte prativa, posta come
ra, in contrà Frigocare, o
essane, censita in mappa prov-
oria al n. 504, confinata a
ttina da Francesco Marzaro,
Marcellino di Vincenzo, e
Giovanni Lovisetto detto Negro,
a mezzodì da Giovanni Spa-
gnuolo, a sera da erede Andrea
Battaglini detto Chieppe, ed a
sera da Giovanni Battaglini, sti-
mata del valore di l. 79 : 80

Lotto III.

Quarti uno di campo, con-
sistente in una striscia zappati-
va vitata, ed altra boschiva, e
dua forte, unite in un sol cor-
po, posto come sopra in con-
trà Noldelle, censito in mappa
al n 539, e confinato a mattina
da Antonio Bastianon mediante
sentiere, a mezzodì da Giovanni
Marzaro, il quale vi confina an-
che dal lato di ponente e tra-
montana, stimato l. 96 : 30.

Lotto IV.

Campi due, quarti due, ed
ottavi uno di terra arativa, ar-
borata e vitata posta come so-
pra in contrà Bragetti, confinata
a mattina ed a tramontana da
strada, a mezzodì dal nob. Gio.
Paolo Vajenti, e Marco Parise
detto Geremia, ed a ponente da
Gio. Batt. Farina, censita in
mappa al n. 121 in porzione, e
stimata del valore di l. 1120 :
48.

Ed il presente si affigga
all' Albo Pretorio, nei luoghi
soliti di questa Città, e nel Co-
mune di Pianezze, e s' inserisca
per tre volte consecutive nella
Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Bas-
sano,

Li 10 giugno 1852.

NORDIS, Pretore
Ceriali, Canc.

---

al N. 41021. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

D' ordine dell' I. R. Tribu-
nale Civile di I Istanza in Ve-
nezia sopra istanza di Caterina
Agazzi fu Agostino vedova Rug-
geri, si notifica col presente E-
ditto, a chiunque aspirasse all'
acquisto dei sottodescritti immo-
bili stati oppignorati a carico di
Maria Ruggeri fu Angelo vedova
Gilberti di qui, la loro vendita,
che avrà luogo all' Aula II Ver-
bale del suddetto Tribunale nei
giorni 21 luglio, 18 agosto, e 15
settembre p. v. alle ore 12 me-
ridiane, nei quali si passerà ri-
spettivamente al primo esperi-
mento d' asta, e riuscendo que-
sto infruttuoso al secondo, e
poscia al terzo, a prezzo non
inferiore di stima nei primi due
esperimenti, ed a prezzo anche
inferiore di essa nel terzo, pur-
chè basti a soddisfare i creditori
prenotati sulla medesima, giac-
chè in caso diverso la delibera
avrà effetto allora soltanto che i
creditori inscritti da sentirsi non
si prevalgano della facoltà alter-
nativa loro concessa dal par. 140
del Giud. Reg., e sotto le se-
guenti condizioni, che saranno
d' ora innanzi ostensibili presso
l' Ufficio di spedizione del detto
Tribunale, unitamente all' atto di
stima, e certificati ipotecarii.

Condizioni.

I. Non potranno gli aspi-
ranti concorrere all' asta, qualora
non abbiano giudizialmente fatto
il deposito del decimo dell' esti-
mato importo degli stabili da
vendersi, che verrà loro resti-
tuito non rendendosi delibera-
tarii.

II Gli stabili da subastarsi
saranno venduti in tre separati
lotti, cioè il primo lotto cadrà
sopra gli stabili ai SS. Apostoli,
ed in totale stimati del depurato
valore di l. 2619 . 50. Il secondo
lotto riguarderà gli stabili a S
Marziale calle Rizzo, complessiva-
mente stimati del depurato valo-
re di a. l. 5942. Il terzo lotto
finalmente riguarderà la casa, e
bottega a S Pantaleone in Sa-
lizzada del complessivo estimato
ammontare nitido di a. l. 3556.

III. Il prezzo offerto dovrà
dal deliberatario pagarsi in pezzi
da 20 k.ni effettivi, e non in
altra diversa moneta.

IV. Il deliberatario dovrà
nei successivi otto giorni alla
delibera avere verificato il depo-
sito giudiziale del prezzo di deli-
bera stessa, diffalcando però
quanto avesse previamente depo-
sitato giusta l' art. 1.° del pre-
sente Capitolato, e qualora fosse
ciò seguito colla specie delle
monete indicate all' altro art. 3.°

V. Passati altri otto giorni
successivi a quelli dell' articolo
precedente, senza che il delibe-
ratario si fosse prestato all' ef-
fettuazione del deposito giudi-
ziale del prezzo, li beni saranno
nuovamente subastati, come s' e-
gli non si fosse reso deliberata-
rio, ed a tutto di lui rischio,
danni, e spese.

VI All' incontro, verificato
che abbia esso deliberatario, e
documentato il fatto deposito
giusta l' art. 4.°, potrà egli do-
mandare l' aggiudicazione degli
stabili, di cui si fosse reso deli-
beratario.

VII Saranno dispensati dal
previo deposito di cui l' art. 1.°,
li creditori aventi sussistente
ipoteca sugli stabili da subastar
si, qualora intendessero di farsi
oblatori all' asta.

VIII Ogni spesa susseguente
alla delibera dovrà stare a carico
del deliberatario. Gli stabili de
scritti alli n. II.°, III.° e IV.°
sono gravati della servitù di
usufrutto vitalizio a favore del
Sacerdote D.n Giovanni Mula-
chiè fu Antonio, vengono ven-
duti con questo carico, che il
deliberatario dovrà assumere e
rispettare a favore del Mulachiè
stesso, o di chi per esso, sua
vita naturale durante, senza di-
ritto a verun ristoro o com-
penso.

Descrizione degli stabili da su-
bastarsi nella Provincia, Co-
mune, e Città di Venezia.

1. Una casa con sottoposta
bottega in Rio terrà a SS. Apo-
stoli, una volta ponte di Barba
fruttarol, alli civ. n. 4804, 4805,
ed anagrafico 4659 al num. di
mappa 2890, con porz. di corte
al n. 2889, della superficie di
pert. met. — : 11, colla rendita
censuaria di l. 112 : 32.

2. Altra casa al civ. num.
4803, ed anagrafico 4719, in
detta località ai SS. Apostoli
Rio terrà, una volta ponte di
Barba fruttarol, al n. di mappa
2892, che si estende anche so-
pra i n. 2893, 2894, e sopra
parte del 2890, con porzione
della corte n. 2889, per la su-
perficie di pert. met. 05, e colla
rendita censuaria di l. 100 : 62.

3. Bottega ad uso di Barbi-
tonsore in detta località ai SS
Apostoli, ponte di Barba frutta
rol al civ. n. 4806, ed anagra-
fico 4658 al n. di mappa 2888,
con porzione della corte al num.
2889, per pert. met. 03, e colla
rendita censuaria di l. 30 : 42.

4. Una casa a S. Marziale
calle Rizzo al civ. n. 2408, ed
anagrafi i n. 3051, 3052, al n.
di mappa 412, colla superficie
di pert. met. — : 12, e colla
rendita di l. 28 : 08.

5 Casa e bottega in Par-
rocchia di S. Pantaleone in Sa-
lizzada alli civ. n. 4278, 4279,
ed anagrafici 36, 37, col n. di
mappa 228, che si estende an-
che sopra il num. 226 di pert.
met. — : 05, colla rendita di
l. 42.

Il presente Editto sarà pub-
blicato ed affisso nei modi e
luoghi soliti di questa R. Città,
nonchè inserito come di metodo
per tre volte consecutive nella
Gazzetta Ufficiale.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.

Benatelli, Cons.
Gozzi. G. S.

Dall' I. R. Tribunale di I
Istanza Civile in Venezia,

Li 2 giugno 1852.

Domeneghini.

N. 17697. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

D' ordine dell' I. R. Tribu-
nale Civile di I Istanza in Ve-
nezia.

Si fa pubblicamente noto:

Che nel giorno 17 luglio
p. v. ore 10 ant., nel giardino
a S. Trovaso sulla fondamenta
delle Eremite al n. 1143 rosso
di questa Città, si procederà al
terzo esperimento d' asta per la
vendita degli infrascritti effetti
rimasti invenduti nei primi due
esperimenti che saranno delibe-
rati al maggior offerente a prez-
zo anche minore della stima e
verso pronti contanti a valor
di tariffa; coll' avvertenza che
l' elenco delle piante da vendersi
potrà venir ispezionato presso
l' amministratore del concorso
dell' oberato Giuseppe Zen, Da-
niele D.r Gaspari pubblico no-
taio in Venezia, in qualsiasi
giorno dalle ore 10 ant., alle 4
pomeridiane.

Il presente sarà pubblicato
ed affisso nei luoghi soliti ed
inserito per tre volte nella Gaz
zetta Ufficiale di Venezia.

Da vendersi.

Di lotto in lotto separata-
mente li rimanenti ventisette
lotti di piante da giardino in
vaso, di ragione del suddetto
concorso.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.

A. Cavalli, Cons.
Neuner, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile
in Venezia,

Li 7 giugno 1852.

Domeneghini.

N. 3087. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in S. Vito
rende pubblicamente noto che
nel giorno 21 luglio p. v. ore
9 ant., si procederà nel locale di
sua residenza al 4.° incanto per
la vendita al maggior offerente
degli immobili esecutati dalla
ditta Pellegrino Padoa di Vene-
zia, alli sigg. Antonio, e Gio.
Batt. fu Francesco De Candido
di S. Paolo, e stimati giusta il
protocollo 12 febbraio 1851,
presentato al n. 861, del quale
ne sarà libero ad ogni concor-
rente l' ispezione, come pure di
averne copia in Cancelleria, e
ciò alle seguenti

Condizioni.

I. I beni non saranno ven-
duti anche a prezzo inferiore
della stima.

II. Ogni oblatore, tranne l'
esecutante, dovrà prima d' offrire
depositare il decimo della stima
in valute d' oro, od argento di
giusto peso a tariffa.

III. L' acquirente dovrà en-
tro il termine di giorni 14 se-
guita l' asta depositare l' intiero
prezzo offerto, meno il decimo
depositato nella Cassa forte del-
l' I. R. Tribunale Civile di I
Istanza in Udine in valute d'
oro, o d' argento di giusto peso
a tariffa, e colla scorta del do-
cumento comprovante tale paga-
mento, potrà domandare l' ag
giudicazione in sua proprietà dei
beni predetti per ogni effetto di
legge.

IV. Mancando l' acquirente
al pagamento del prezzo nel
termine dei detti giorni 14 si
procederà a richiesta dell' esecu-
tante ad una nuova subasta, e
si venderanno a qualunque prez
zo li detti beni a tutto danno, e
pericolo, di esso acquirente con
un solo incanto, e perderà lo
stesso il decimo depositato sul
valore della stima, il quale sarà
convertito in pagamento di tutte
le spese esecutive, ed il resto a
pareggio della eventuale differenza
fra il prezzo offerto dall' acqui-
rente decaduto, e di quello ot-
tenutosi alla nuova subasta.

V. Ove si facesse acquiren-
te l' esecutante sarà lo stesso
dispensato dal deposito del prez-
zo che sarà per offrire, però
sino alla concorrenza del suo
credito, interessi, e spese, che
farà liquidare, sino alla distribu-
zione dell' intiero prezzo median-
te la graduatoria; sarà però li-
bero all' esecutante di chiedere
l' aggiudicazione dei beni acqui-
stati depositando soltanto la
somma che superasse il proprio
credito come sopra.

VI. Ogni debito per predia-
li arretrate sarà a carico dell' ac-
quirente, e così a carico dello
stesso star dovranno le spese
dell' asta, delibera, trasmissione
di proprietà, possesso e voltura
dei beni acquistati.

VII. Li detti beni si rite-
niranno venduti con tutti i pesi
inerenti di censi, prestazioni,
servitù sì reali che personali,
nello stato in cui s' attroveran-
no, senza alcuna responsabilità
dell' esecutante per errori, se si
ravvisassero d' intestazione cen-
suaria, numeri di mappa, e cifra
censuaria, le di cui regolazioni,
e relative conseguenze dovranno
stare a tutto carico dell' acqui-
rente.

Beni da vendersi.

N. 1. Pascolo detto Grava,
od altrimenti Bolzano in mappa
di Morsano al n. 719, porz. di
cens. pert. 137 : 68; cui confina
levante strada, a mezzodì il n
1462, di Sigismondo Della Tor-
re, a ponente la restante por-
zione di questo numero di Sbaiz
Consorti, ed a settentrione Rog-
gia, ed il n. 742, di Zorzitti,
valutato a. l. 4130 : 40.

N. 2. Pascolo detto Gravot-
ti, ed anche Bolzano in mappa
di Bolzano al n 2203, porz. di
pert. 7 : 10, cui confina a le-
vante Sigismondo Della Torre,
a mezzodì Simonato, a ponente
Della Torre suddetto, ed a set-
tentrione strada. Viene valutato
a. l. 156 : 40; ma dovendosi di
questo fondo esporre solo la
metà del suo valore, ossia di
pert. 3 : 55, vengono queste sti-
mate a. l. 78 : 20.

N. 3. Pascolo detto Bolzano
o Gravotti in mappa di Bolzano
al n. 719/2, porz. di pert. 17 :
56, e del 1463, pert. 3 : 33, os-
sia in tutto pert. 20 : 89, cui
confina a levante Sigismondo
Della Torre, a mezzodì parte
strada, e parte Della Torre, a
ponente Sbaiz colla restante
porzione di questi numeri, ed a
settentrione Roggia, viene sti-
mato l. 480 : 47.

N. 4. Pascolo detto Grava
in mappa di Morsano al n. 707,
sub 1, porz. di pert. 13 : 29,
cui confina a levante e setten-
trione la restante porzione del
n. 707, a mezzodì la Roggia, ed
a ponente il n. 708, stimato a.
l. 332 : 25.

Il presente verrà affisso nei
soliti luoghi, ed inserito per tre
volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in San
Vito,

Li 15 giugno 1852.

L' I. R. Cons. Pretore
G. BENVENUTI.

N. 4027. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si porta a comune notizia
che per la verificazione del terzo
esperimento d' asta, di cui l' E-
ditto 29 novembre 1851 n. 1697,
inserito nel Foglio d' Annunzii
di Venezia dei giorni 17 dicem-
bre 1851 n. 162, 3 e 5 gennaio
a. c., ai n. 1 e 2, viene desti-
nato il 21 luglio v. alle 9 ant.,
sotto le condizioni portate dall'
Editto medesimo.

Locchè si pubblichi come
di metodo.

Dall' I. R. Pretura di Pieve
di Cadore,

Li 15 giugno 1852.

Il R. Dirigente
DE MARTINI.
G. Caberlotto, S.

---

al N. 3450 a. c. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dietro istanza di Rachele
Piazza - De Col - Tana di Gio.
Batt., al confronto di Cecilia e
Vittoria Pagani Corte fu Carlo,
di Bolzano, esecutate, ed in or-
dine al protoc. 7 corr. n. 3450,
si rende noto che nei giorni
19 e 26 luglio, e 2 agosto p. v.
alle ore 10 ant., nell' Aula del
Palazzo Tribunalizio, si proce-
derà all' incanto degli stabili ese-
cutati sottodescritti, con avver-
tenza, che al 1.° e 2.° esperi-
mento, non seguirà la delibera
che al prezzo maggiore, o al-
meno eguale alla stima, ed al 3.°
a prezzo anche inferiore, sem-
prechè basti, però, a coprire l'
importo delle iscrizioni ipoteca-
rie, ritenute le seguenti

Condizioni.

I. Tranne l' esecutante, ogni
offerente depositerà a. l. 400 in
oro od argento, che saranno a
sconto del prezzo, se deliberata-
rio; perdute se mancante ai
patti; ritirate, dietro offerta mi
gliore.

II. Il prezzo della delibera
verrà esborsato in oro, od ar-
gento al corso di piazza, entro
un mese al più tardi dal giorno
della delibera.

III. Il deliberatario potrà
immediatamente procedere all'
aggiudicazione, ed immissione in
possesso a tutte sue spese.

IV. I pubblici aggravii di
qualunque specie non ancora
soluti, e scadenti saranno a ca-
rico del deliberatario.

V. L' esecutante viene as-
solto da ogni responsabilità di
qualunque specie.

VI. Le spese di coltivazione
di quest' anno, saranno pagate a
chi di ragione, ove il deliberata-
rio non ami di concedere i fondi
a titolo di colonia.

Descrizione degli stabili
Mappa di Libano,
Comune di Sedico.

Loco detto Col Stort, cen
sito ai vecchi n. 1915, 1916,
1917, ed in mappa ai n. 269,
398, 802, 1001 usque 1006,
1132 usque 1137, 1139, 1140,
1379, 1382 Prato in parte bo-
scato, con alberi da frutto e da
foglia, ed aratorii in parte vitati,
il tutto di pert. 43 : 40, com-
prese le due fabbriche coloniche,
cioè piccola casetta di muro, e
stalla con tezza e fenile, il tutto
fra confini a mattina Cappellari,
Comune, e Barpi, mezzodì Eriz-
zo e Barpi, sera Erizzo e Cap-
pellari, settentrione Barpi, Cap
pellari, e Rui, stimato aust.
l. 2798 : 75.

Altro fondo denominato Spi-
nazzeda in catasto di Sedico, al
n. 1895, e nella mappa di Liba-
no al n. 1165, di pert. 5 : 58,
prativo con alberi e siepe a set-
tentrione, confina a mattina Do-
glioni - Dal Mas, mezzodì Rujo,
sera Doglioni Bajo, settentrione
strada, stimato a. l. 369 . 40.

L' I. R. Presidente
TRAVERSI.

Fontana, G. S.
Silvestri, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Prov.
in Belluno,

Li 11 giugno 1852.

Rattay, Dirett.

N. 7716. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende a comune notizia
che nel locale presso l' Aula di
questo Tribunale e dinanzi ap-
posita Commissione avrà luogo
nelli giorni 5 e 19 agosto p. v.
alle ore 9 di mattina il 1.° e 2.°
esperimento d' asta per la ven-
dita al maggior offerente un
prezzo non inferiore a quello della
eseguitasi peritale stima nel ca-
pital valore di a. l. 2500 : 09,
del sottodescritto immobile pi-
gnorato in pregiudizio di Dome-
nico Maggian di Giovanni domi-
ciliato in Vigardolo sopra istanza
di Domenico Caldonazzo del fu
Antonio domiciliato in Vicenza
e sotto le altre seguenti condi-
zioni:

I. Nessuno sarà ammesso
ad offerire senza il previo depo-
sito di l. 500, e la delibera non
sarà fatta a prezzo inferiore del-
la stima.

II. Il deposito fatto dal de-
liberatario sarà ritenuto a ga-
ranzia de' suoi impegni, ed a
conto di prezzo, in quanto e
per quanto non occorra alla ga-
ranzia. Agli altri oblatori sarà
restituito al levarsi dell' asta.

III. Il deliberatario otterrà
il godimento del fondo coll' 11
novembre 1852 cinquantadue in
via esecutiva del Decreto di de-
libera sopra sua istanza e lo
porterà nei registri del censo
alla sua ditta coll' indicazione di
semplice deliberatario. La pro-
prietà gliene sarà aggiudicata
dopo l' affrancazione intera del
prezzo.

IV. Dal giorno 11 novem-
bre 1852 fino alla totale affran-
cazione del prezzo avrà egli do-
vere:

A.) di conservare l' im-
mobile da buon padre di fami-
glia, e di soddisfare le pubbliche
imposte con esattezza.

B) di assicurare e tene-
re costantemente assicurata la
casa dagli incendii presso alcuna
delle società assicuratrici appro-
vate.

C) di corrispondere sul
residuo prezzo l' annuo interesse
di 5 per 0/0, versandolo nelle
mani dell' esecutante Domenico
Caldonazzo.

V. Il residuo prezzo dovrà
essere da lui pagato ai creditori
utilmente graduati dentro trenta
giorni dopo passato in giudicato
il riparto esecutivo della gradua-
toria. Dovrà peraltro trattenerne
presso di sè quella parte la quale
fosse assegnata a pagamento di
crediti capitali non iscaduti, con-
tinuando a corrispondere l' inte-
resse ai rispettivi assegnatarii, e
sottostando alle relative ipoteche.

VI. Mancando il deliberata-
rio a questi patti o ad alcuno
di essi, potrà esser proceduto a
reincanto per la vendita a qua-
lunque prezzo a suo rischio, e
pericolo e spesa, ed egli dovrà
rispondere di qualunque danno,
non solo col fatto deposito, ma
con ogni sorta di beni.

VII. Più deliberatarii sa-
ranno obbligati in tutto e per
tutto solidariamente ed indivisi-
bilmente.

Descrizione dell' immobile
da subastarsi.

C 4 : 0 : 1 : 62 campi quat-
tro e tavole sessantadue di ter-
reno aratorio arborato e vitato
e poco ortivo con casa colonica
e corte, posti in Vigardolo con-
trà Spini, nel censo provvisorio
al n. 247 di mappa, e nello sta-
bile ai n. 45, 46, 47, 48, della
mappa del Comune censuario di
Monticello Co. Otto, censiti del-
l' annua rendita di l. 106 : 91, e
confinanti a mattina Signorini,
a mezzodì Minchio - Gislardi, a
sera Costantini, a tramontana
Schiavotto.

Il presente viene pubblicato
mediante affissione nell' Albo del
Tribunale e nei luoghi soliti di
questa R. Città, nonchè median-
te inserzione per tre volte nella
Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNER.

Borgo, Cons.
Ridolfi, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov.
in Vicenza,

Li 9 giugno 1852.

Rosenfeld.

N. 2578. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che con o-
dierno Decreto pari num. venne
interdetto per mania pellagrosa
Giacomo Cencalato della Fra-
zione di Zianigo Comune di Mi-
rano, essendosi deputato in cu-
ratore il di lui fratello Angelo
Cencalato di S. Angelo di Sala.

Il R. Canc. Pretore
. . . .

Dall' I. R. Pretura di Mi-
rano,

Li 18 giugno 1852.

Rebellini, Scritt.

VENERDÌ 9 LUGLIO

ANNO 1852. — N. 153.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 5 *luglio*.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 3 giugno a. c., approvando la dimissione di Giorgio Nicolich dal posto di viceconsole onorario di Adrianopoli, conferitogli con Sovrana Risoluzione dell'8 ottobre 1851, si è graziosamente degnata di permettere che rimanga nell'attuale suo posto di viceconsole onorario a Kertsch.

Trieste 7 *luglio*.

Il Governo centrale marittimo, con deliberazione 9 giugno a. c., ha conferito il vacante posto d'agente di porto e sanità marittima in Volosca, in via provvisoria, al deputato di sanità, Pietro Cipriotti.

Il Governo centrale marittimo, con deliberazione 9 giugno a. c., ha conferito il vacante posto di deputato di porto e sanità marittima in Lesina, al deputato di Lissa, Francesco Marussig, destinando a quest'ultimo posto, in via provvisoria, il deputato di sanità in quiescenza, Pietro Nicolich.

Trieste 9 giugno 1852.

PARTE NON UFFIZIALE

Viaggio di S. M. in Ungheria.

La *Gazzetta di Pest* riferisce i nuovi particolari seguenti sul viaggio di S. M.:

Füred 29 *giugno*.

Toccando i siti di Faiss, Marczali e Keszthely, S. M. I. R. A. arrivò in questo giorno, verso le ore 12, al ponte arginato del lago Balatone, ove il confine del Comitato di Szalad era indicato da un bell'arco trionfale.

Il capo del Comitato, di Bogyay, con una deputazione numerosa, l'oratore della quale era il signore fondiario Ossterhueber, rassegnò qui a S. M., unitamente al signore fondiario conte Festetics, I. R. tenente-colonnello nell'esercito, i proprii omaggi. Al tempo stesso, una brigata numerosa, scelta ed elegantemente vestita, qui giunta, avvicendandosi con quelle degli altri siti, accompagnò solennemente S. M. in città.

Nel tratto di paese fino a Keszthely, fu avviata sulla strada, onde fosse veduta, la razza de' cavalli de' conti Festetics; e S. M. degnossi di esaminarla.

A Keszthely, egualmente che negli altri siti di passaggio, le abitazioni erano ornate a festa. Archi di trionfo erano eretti, e la popolazione, adunata in gran numero in vestito da festa, accolse la M. S. con entusiastiche dimostrazioni di gioia.

Le Corporazioni delle arti, colle loro bandiere, la scolaresca, ed una gran parte degli abitanti delle rive del lago Balatone, attendevano a Keszthely, ove, davanti al castello de' conti Festetics, destinato a luogo di arrivo della M. S., ergevasi un altro arco trionfale, bellamente decorato, ov'era schierata, come guardia d'onore, un'ala di ulani, colla musica, fatta venire da Kanischa.

Nel castello, S. M fu ricevuta dal clero, dalla nobiltà, dalle Autorità del Comitato di Szalad ec., fra il suono de' sacri bronzi e lo sparo de' mortaretti, in mezzo alle dimostrazioni de' loro sinceri sentimenti di ossequio. Il sig. Vescovo di Veszprim, qui accorso, pronunciò, in nome di tutt'i presenti, l'allocuzione d'omaggio, cui la M. S. degnossi graziosamente di rispondere.

Dopo le presentazioni, alle quali contemporaneamente comparvero, onde tributare il loro omaggio, i deputati di tutt'i Comuni del Comitato, che furono accolti graziosamente da S. M., e dopo un pranzo, al quale ebbero l'onore d'essere invitati molti fra' presenti, recossi S. M., in mezzo a rinnovate fragorose grida di giubilo, che all'apparire del Sovrano si fecero più entusiastiche che mai, alle ore 3, al lago Balatone.

Entrando nel naviglio, decorato della bandiera imperiale, di quella del paese e delle bandiere de' tre Comitati, che circondano il lago, come pure di ghirlande di foglie di quercia, S. M. fu accolta in mezzo agli spari de' mortaretti ed al suono dell'inno popolare, non che dalle grida di gioia della moltitudine, anche qui in gran numero adunatasi. Dal preside della Società di navigazione a vapore del lago, Hestelendy, fu, in nome di questa, presentato a S. M. un libro concernente quel lago, colle vedute de' punti più belli di esso. Di tal libro circolano, in memoria di questo splendido giorno, molti esemplari fra il pubblico, pieno di gioia.

Ne' punti ove il naviglio si avvicinava alla riva durante il tragitto, trovavasi la popolazione in massa, onde salutare giulivamente la M. S., che degnavasi di mostrarsi ad essa.

In faccia al sito di Badacson, si passò vicino affatto al ponte d'approdo. E qui donzelle, vestite di bianco, portarono canestri con fiori e ciliegie sul ponte del naviglio. Fu eretto su due barche, in mezzo al lago, un vago arco trionfale. Tutt'i ponti d'approdo erano bellamente decorati. Spari di mortaretti accompagnarono la gita sull'acqua, durante la quale ebbe il permesso di farsi udire sul naviglio un'eccellente banda musicale di zingari. Nella cala di Tihany verso Füred, barche numerose di pescatori coprivano il lago.

Una Società eletta, di circa 30 persone, fra le quali il Vescovo diocesano, ebbe la ventura di accompagnare la M. S. in questa gita per acqua.

Il lago stesso, che prima del mezzodì era agitato da vento violento, non dava speranza di un viaggio gradito, che però, cessato il vento, fu uno de' più deliziosi.

Dopo una corsa di quasi cinque ore, udironsi le campane della Badia de' benedettini, e S. M., avvicinandosi il naviglio al luogo de' bagni, Füred, fu salutata da terra con ispari di mortaretto ed ossequiosamente accolta, al sito d'approdo, dal clero, dalla nobiltà e dagl'impiegati, con un discorso profferito dall'arciabate di Martinsberg, Rimely, al quale la M. S. degnossi graziosamente rispondere. Fu condotta poscia la M. S., per un viale di verdi fronde e sotto un bell'arco trionfale, al suo alloggio nel nuovo edifizio de' bagni. Dinanzi a questo, era schierata una compagnia, venuta da Stuhlweissenburg, con una banda musicale.

Le molte migliaia d'uomini, qui accorsi in folla, onde vedere il loro cavalleresco Imperatore, ricevettero S. M. con istraordinario entusiasmo. Le grida di giubilo non finivano mai.

Dopo la presentazione del clero, della nobiltà, degl'impiegati, ebbero anche qui 70 giudici de' luoghi la felicità di poter recare, in nome de' loro Comuni, al loro graziosissimo Sovrano l'assicurazione dell'illimitata loro devozione.

Visitò qui S. M. la sorgente d'acqua acidula, che porterà in avvenire l'augusto suo nome; onorò di breve visita anche il teatro, nel quale, all'apparire della M. S., accompagnata dal giubilo universale, fu cantato l'inno popolare e rappresentata la commedia ungherese il *Czikos*; e degnossi finalmente d'accettare una grande processione con fiaccole, predisposta in massima parte dalla vicina nobiltà. Al tempo stesso, due bande musicali sonavano a vicenda davanti all'abitazione Sovrana.

Per quanto poteva giungere lo sguardo, vedevasi un mare di fuoco. Le abitazioni del luogo, leggiadramente ornate, i monti all'intorno, ed i numerosi navigli sul lago, brillavano tutti di fiamme. In mezzo al lago fu incendiato un bel fuoco d'artifizio.

La presenza augusta della M. S. fu festeggiata anche con danze e con musiche. Le persone, presenti a migliaia, abbandonaronsi tranquille alle giulive impressioni, suscitate in esse dalla vista del loro Imperatore.

Tutto il giorno fu un continuo trionfo, al quale presero parte importante Keszthely e Füred. Specialmente Füred piccolo, prendendovi parte onorevole i dintorni di esso, fece cose veramente grandiose.

S. M. il nostro graziosissimo Signore riceve ad ogni ora dell'augusto suo viaggio, da per tutto, tali pruove di generale profondo ossequio e venerazione, da dover farsi il pronostico più favorevole per un paese, nel quale esistono in sì gran copia que' sentimenti di lealtà, che sono la base più salda della felice esistenza d'un popolo.

Raab 30 *giugno*.

Dai bagni di Füred partì S. M. I. R. A. oggi, alle 5 del mattino, accompagnata da una brigata a cavallo, fra le più vivaci grida di *Eljien* degli abitanti delle rive del lago Balatone, accorsi in massa, intanto che la guardia d'onore era schierata, sonavasi l'inno popolare, e spari di mortaretto rispondevano dai monti.

Passando dal Comitato di Szalad in quello di Veszprim, la M. S. era attesa, presso ad un arco tronfale, dalla deputazione del Comitato. Il discorso di ricevimento ed omaggio fu proferito dal Vescovo titolare, Koritzmits. S. M. degnossi clementemente d'accoglierlo. Poscia la M. S., accompagnata sempre da brigate, passando pei siti di Röves, Palossnak, Lovas e Felsö-Chörs, i cui abitanti ossequiosamente salutarono il loro Sovrano e Signore, presso ad archi trionfali formati di verdi fronde, e decorati di bandiere, entrò a Weszprim: ove, e nel boschetto della città ed all'ingresso di essa, vedevansi archi trionfali. Vicino all'ultimo di questi, ossequiò la M. S., da parte del Capitolo della cattedrale, il canonico Rery, al quale si unì il parroco della città. Eravi anche il Magistrato civico, e donzelle, vestite di bianco, spargevano fiori; omaggio questo delle donne.

Occupavano la strada, fino alla residenza vescovile, le Corporazioni delle arti, la scolaresca e gli abitanti. Innanzi alla residenza, vedevasi di nuovo un arco trionfale molto grazioso. Ivi erano raccolti l'alto clero, con monsignor Vescovo alla testa, la nobiltà, gl'impiegati, ed una fitta ed immensa moltitudine di popolo. A Sua Sacra Maestà fece omaggio, in nome di tutti, il Vescovo. La M. S. degnossi di corrispondervi graziosamente.

Dopo la benedizione, impartita nel duomo, degnossi S. M. di farsi presentare molti II. RR. uffiziali, il clero, la nobiltà presente in gran numero, e gl'impiegati. Accolse poscia gli omaggi dei Comuni del Comitato, che inviarono a questo scopo deputati.

All'atto della visita dell'edifizio del Comitato, molti arrestati furono consolati, nel vedersi clementemente condonato il resto della pena.

Tutto ciò durò quasi un'ora. Continuò poscia il viaggio. All'estremità della città, tenere fanciulle sparsero di bel nuovo fiori, e sul confine del territorio della città era eretto l'ultimo arco di trionfo.

Suono di campane, spari di mortaretti, bandiere sulle case, fiori e corone, giubilo della popolazione, che mai non cessava, tutto ciò fu tributato a S. M. con pieno entusiasmo, all'atto del suo accoglimento, che dev'essere chiamato veramente cordiale ed entusiastico.

Nel passaggio pei siti di Radana, Batol, Eileny e Zirz, ornati a festa pel Sovrano arrivo, e che deposero i loro omaggi ai piedi di S. M., visitò essa la Badia, dopo che l'abate, col suo clero, aveva pure deposto a' piedi Sovrani il suo omaggio.

Anche Csessnek, St.-Kiraly, Varsany e Peterd, mostrarono a S. M. la loro devozione nel modo consueto. La M. S., sempre circondata da una moltitudine di cavalieri eletti, giunse al confine del Comitato di Raab. Mediante spari di mortaretti presso al sito di Ravazd, sul Martingsberg e sui bastioni di Raab, fu annunciato agli abitanti di questi dintorni il momento solenne, nel quale il sig. Vescovo Karner, presso ad un arco trionfale ornato a festa, presentava a S. M., in nome del Comitato, il suddito omaggio. Sull'edifizio del Comitato e sulla torre di vedetta della città, fu alzata contemporaneamente la bandiera imperiale, che fu salutata da spari di mortaretto.

Accompagnata dalla deputazione del Comitato e da monsig. Vescovo, S. M. venne a Martinsberg, dove si trovavano gli abitanti coi loro capi, le Corporazioni delle arti colle loro bandiere, venute da quei luoghi del Distretto, che giacevano fuori della via, percorsa da S. M. Tutti ossequiarono il loro Sovrano e Signore col maggior giubilo.

Dopo visitata l'Abazia di Martinsberg e le molte cose degne di vedersi in essa, e dopo aver passato pel sito di Szabadhegy, S. M. I. R. A. giunse al principio del territorio della città. Qui il capitano della città di Raab espresse la fedeltà della città stessa e la raccomandò alla grazia Sovrana.

Pel sobborgo del Palatino, giunse la M. S., accompagnata sempre da elette brigate, sulla piazza del mercato, sulla quale erano raccolti tutti i curati ed i capi di tutti i luoghi del Distretto di Raab e di Feth.

All'ingresso della contrada Weissenburg, vedevasi un arco trionfale, molto leggiadramente decorato.

Qui la M. S. fu accolta dal comandante della città, colonnello Shiony, dal Consiglio comunale e da tutti gl'impiegati civici; e fu profferito un discorso di omaggio.

Nel tratto di strada fino alla torre di vedetta, ornata a festa, trovavasi la scolaresca di tutte le religioni. Da questo punto, per la contrada principale e la contrada del Re, fino alla residenza vescovile, stavano le Corporazioni delle arti colle bandiere, e gli abitanti della città e dei sobborghi; dal termine della strada del Re, fino al palazzo vescovile, la guarnigione faceva spalliera, mentre negli altri spazii erano pure raccolti i cittadini di Raab.

Fra il suono dei sacri bronzi, gli spari dei mortaretti e le acclamazioni sincere e vivaci di tutta la popolazione, giunse la M. S., col suo primo aiutante generale, conte Grünne, precedendo il cocchio imperiale S. A. I. il serenissimo signor Arciduca Governatore, il comandante militare del Distretto ed il supremo Conte distrettuale, per la città festosamente ornata onde riceverla, al suo alloggio, presso il quale era schierata una guardia d'onore; una banda musicale militare sonava l'inno popolare. I signori generali, fra' quali anche S. A. R. il sig. Arciduca Ernesto, e l'alta nobiltà, ricevettero ed ossequiarono la M. S.

Coll'assistenza di un numeroso clero, fu impartita nel duomo la benedizione. S. M. degnossi poscia farsi presentare tutti quelli, ch'erano presenti, compresi i numerosi deputati dei Comuni, e di dare poscia udienze.

APPENDICE

Industria.

Solenne distribuzione dei premii di agricoltura e d'industria, seguita nella Sala dei Pregadi del palazzo ex ducale di Venezia, nel dì 1.° *giugno* 1852.

(Continuazione — V. la Gazzetta N. 133.)

Medaglie d'argento.

I. — Angelo Agostini di Padova.

Organo metagofono, e nuova pedaliera.

Conferite, come abbiamo notato, tre delle medaglie prime (potevano esser cinque, ma sventuratamente non furono), alle industrie che meglio tornano alla nostra prosperità materiale, era giusto che la prima almeno delle seconde fosse destinata ad incoraggiare il perfezionamento d'un meccanismo, che, toccato maestrevolmente, procaccia a' sensi ed all'anima una delle voluttà più soavi, e vale talvolta ad innalzare quest'ultima sino a' cori degli angeli ed alle salmodie degli eletti. E così fu: all'organo metagofono ed alla nuova pedaliera del sig. Agostini venne per lo appunto un così fatto onor compartito.

Sagacemente avvertitosi dal nostro ingegnoso meccanico come un malaugurato disaccordo fra la voce de' cantori e quella melodiosa dello strumento dominii talora nell'augusto recinto del santuario; considerato come riesca più malagevole assoggettare al ritmo severo de' numeri musicali certe aspre cartilagini del gorgozzule umano, in confronto di alcune canne di metallo, che vi si prestano più facilmente, immaginò di render queste pieghevoli all'ostinata aridità di quelle, e, mercè all'opera d'una molla obbediente al tatto del sonatore, di fare sbalzare in un attimo di un mezzo tuono tanto la tastiera come la pedaliera. Eccoti impertanto *bemolli e diesis*, posti non solo a disposizione della volontà de' cantori, ma fatti loro maestri e guide, per mantenersi in un giusto mezzo, e per evitare lo scoglio terribile delle stonature.

In quanto poi al merito speciale della sua pedaliera diatonico-cromatica, va particolarmente commendato il sig. Agostini per le difficoltà superate nel costruirla, non meno che per la facilità ottenuta nel moderarla.

II. — Paolo Moschini di Cremona

Mobili intarsiati.

Il vezzo della moda non acconsente più ai mobili, ed alle masserizie da sala e da gabinetto, l'arditezza del taglio, la semplicità del liscio, e la sveltezza delle forme. Tutto adesso vuol esser tozzo, straricco di ghirigori, e massiccio. I modelli del buon gusto non si addomandano più alla vergine fantasia dell'artista, ma vanno studiati ne' frusti arnesi e fra' ragnateli delle soffitte, e sta bene; imperciocchè i padri e gli avoli nostri, in fatto di comodi, di solidità e di fasto, la sapevano invero molto più lunga di noi. Il sig. Paolo Moschini, di Cremona, si produsse testè il concorso con due capolavori di questo genere, e fu perciò meritamente premiato.

Consiste il primo in uno scrittoio-armadio colossale di noce indigena, variegata di macchie maravigliose. Apresi superiormente col semplice scattar d'una susta, e lascia allo scoperto una magnifica scrivania. Tale è poi l'artificio della sua impiallacciatura superficiale, che mal sapresti comprendere come l'ebanista abbia potuto render docile la sua crosta alle curve risentite dei sostentacoli, senza lasciare scorgere il più leggiero indizio di commettitura.

Rappresenta il secondo una toeletta da signora, collo specchio a fronte, per poter correggere qualche difetto della natura, o meglio per poter compiacersi ad agio della cospicuità dei suoi doni. È tutta di noce d'India, intarsiata di madreperla e d'argento: è un arnese, in poche parole, da principessa. Peccato che il suo autore abbia frapposto troppi ritardi nello spedirla alla grande Esposizione di Londra! Le ghinee dei nobili lordi avrebbero forse pagato questa volta un generoso tributo anche alle arti nostre, per poter istrappare un sorriso di compiacenza dalle morbide labbra di qualche vagheggiata sirena.

III. — Stefano Benech e Paolo Rocchetti di Padova.

Introduzione di una fonderia di metalli e laboratorio meccanico.

Tardi, ma sempre a tempo, le nostre officine fabbrili si avvidero di poter entrar in un'utile concorrenza coi laboratorii per la fusione e la configurazione dei metalli della prepotente Inghilterra. La esiguità delle proporzioni d'un'impresa nulla scema al merito del suo concetto; imperciocchè le proporzioni si allargano, a mano a mano che si aumentano i capitali; ed i capitali affluiscono, tosto che il numero e l'importanza delle commissioni presentino la probabilità d'un conveniente guadagno.

I signori Benech e Rocchetti, di Padova, sulla base di questo principio, abbinarono nel loro recente Stabilimento un'officina da fabbro-ferraio ed una fonderia di metalli. Una macchina a vapore, della forza di 12 cavalli, anima intanto un ventilatore per la fusione della ghisa, ed imprime il movimento a due torni, che appuntano, informano, e perfezionano viti, cilindri, ruote e strumenti di ogni maniera. Uno spianatoio, costrutto in grandi dimensioni, riduce una superficie di ferro a quella sottilità e levigatezza che più desideri; e tutti in fine gli ordigni, anche per la costruzione delle grandi macchine a vapore, sono quivi belli e allestiti. Non mancano che le ordinazioni per dar subito mano all'opera.

Peccato invero che i sigg. Benech e Rocchetti abbiano dimenticato di produrre all'esposizione alcuno di que' pezzi di ferro-fuso, che nei fogliami, nei rabeschi e nelle figure ci vien assicurato gareggino con le opere del bulino e del brunitoio.

IV. — Pietro e Bernardo Rosani di Brescia.

Intarsiatura di legno a musaico.

Un tavoliere grande, rotondo, snodato, ed una piccola tavoletta quadrilunga da lavoro, più artificiosamente e più diligentemente condotti del tavoliere e della tavoletta, presentati all'Esposizione da' signori fratelli Rosani di Brescia, non furono veduti mai. L'ingegno, la pazienza e l'occhio dell'intarsiatore non potevano invero esser posti ad un più difficile, ad un più duro cimento. Non listerelle o pagliuzze, ma fili; non pezzetti o frammenti, ma altrettanti punti minutissimi di legno di tutt'i colori, e di tutt'i climi,

Visitò quindi la M. S. la Direzione delle finanze, le caserme dell' infanteria e della gendarmeria, il Seminario, gli Ospitali, finalmente l' edifizio del Comitato, ove degnossi di graziosamente condonare il rimanente della pena loro a molti condannati, degni di riguardo. Con tre tiri di mortaretto, fu dato, dopo le 9, alla città il segno che S. M. recavasi a vedere la illuminazione. S. M. vi si recò in cocchio, accompagnata da seguito numeroso di dignitarii, circondata dalla giubilante moltitudine, passando dalla residenza nelle contrade del Re e del palazzo di città, e per le strade del Comitato e di Vienna, per la porta di Vienna sul passeggio, poscia nel sobborgo di Vienna, e di là pel così detto terreno del Capitolo, ritornando per le strade del Danubio e del Re alla residenza.

La illuminazione, una delle più brillanti durante il viaggio di S. M. ha chiuso degnamente la giornata, nella quale S. M., colla sua apparizione, ha indissolubilmente consolidato ne' cuori di tante migliaia dei suoi sudditi i sentimenti della fedele loro devozione, e diede occasione oltre a tanti altri luoghi, specialmente alle città di Veszprim e di Raab, di poter dimostrare col fatto questi loro sentimenti. *(G. Uff. di Vienna.)*

Ad una corrispondenza del *Lloyd* da Füred sul lago Balatone, colla data del 29 giugno, togliamo quanto appresso:

« Viviamo oggi un giorno di dolce giubilo, che resterà indelebile nei nostri cuori. S. M. I. R. A., proveniente da Kesthely, approdava, alle 8 ore di sera, in ottimo stato di salute, alle spiagge di Füred, in compagnia di S. A. I. R., l' Arciduca Alberto, Governatore del paese. Füred, addobbata festosamente, accolse l' amatissimo Sire con inesprimibile giubilo. Al luogo d' approdo, attendevano la M. S. tutti i bagnanti, il capo del Comitato di Szalad, ed una folla immensa di popolo. Tutte le spiagge del lago erano ingombre di gente, accorsa dai circonvicini luoghi, e le prolungate acclamazioni si alternavano coi colpi di cannone. Prima che S. M. mettesse piede a terra, fu salutata ossequiosamente dall' arciprete di Martinsberg, qual feudatario, circondato da numerosa deputazione.

« La graziosissima risposta di S. M. fu seguita da universale giubilo, da sterminate acclamazioni, e da cordiali *Eljien*, tra' quali S. M. discese a terra, dove era eretto un grandioso magnifico arco di trionfo, coll' iscrizione: *Benvenuto*, dall'una, e, *Füred saluta Francesco Giuseppe I*, dall' altra parte. S. M. recossi quindi, seguito da una folla di almeno diecimila persone, che non cessavano dalle acclamazioni, per mezzo al viale, in capo al quale era pure eretto un arco trionfale di fiori, negli appartamenti, allestitigli nell' edifizio nuovo dei bagni. Dopo breve intervallo, S. M. si degnò ricevere gli omaggi delle Autorità e deputazioni; quindi recossi alle acque minerali, dove era collocato il busto dell' Imperatore, circondato d' una corona di fiori e d' una fila di ragazze, vestite di bianco, delle quali due, con una graziosa lancia, additavano all' iscrizione di *Viva*, collocata sopra il busto, mentre un' altra ragazza mesceva al Monarca da un vaso, che portava l' iscrizione: *Füred al suo Imperatore il 29 giugno 1852*, acqua salutifera, pronunciando ossequiosamente le parole: *La sorgente guarì migliaia di persone, la Maestà Vostra felicita milioni di sudditi.* Restituendo poscia la Maestà Sua il bicchiere alla ragazza, questa non ardì riceverlo, dicendo che *da quello non bevono se non Principi*, e pregando umilmente: *Voglia la Maestà Vostra ritenere questo vaso, in memoria di Füred.*

« S. M. si degnò onorare della sua augusta presenza il teatro, dove si rappresentava il *Czikos*; dopo essersivi soffermata alquanto tempo, S. M. si ritirò tra le più vive acclamazioni, con cui lo spettacolo ebbe fine, perocchè l' uditorio accompagnò l' augusto Sire a' suoi appartamenti. Per via, accadde che S. M. scorse in mano ad un vecchierello una petizione, e degnossi coll' innata sua bontà di prenderla.

« A Füred attuavasi il motto del buon Tito: *Un buon Principe è l' amore del mondo.* L' innata bontà di cuore del nostro giovane cavalleresco Sire, la graziosa sua degnazione, e la disinvoltura sua gentile, gli acquistarono tutti i cuori fin dal primo momento. Sotto le finestre della M. S., sul bel passeggio, l' I. R. capo del Comitato di Szalad ordinò una serenata con fiaccole, con cui fu chiusa l' indimenticabile serata. Cosa rimarchevole: dal momento che si spensero le faci, subentrò una quiete ed un silenzio più profondo, che non fu interrotto se non appena allo spuntare del giorno, perocchè la partenza di S. M. era fissata per le 5 mattutine, ed ognuno anelava di vedere ancora una volta l' amato Sovrano, ed acclamargli un cordiale addio. S. M. partì da Füred il 30 giugno, alle cinque del mattino, dopo che l' arciprete ebbe umiliato a' piedi della M. S. il più cordiale ringraziamento, in nome di tutta Füred; e, passando sotto al verde arco di trionfo, eretto dal Vescovo di Veszprim, continuò il viaggio per Veszprim, ove l' accompagnarono mille e mille benedizioni, le felicitazioni ed i *viva* degli abitanti di Füred. »

Scrivesi dalle città montanistiche, in data 27 giugno, alla *Pressb. Zeit.*: « Qui non si fa che parlare del viaggio di S. M. I. R. A. per le città montanistiche, e delle splendide feste, che qui avranno luogo durante il soggiorno dell' augusto Imperatore. La città di Schemnitz offrirà doppio sorprendente spettacolo, sotto terra, cioè negli scavi, nei corridoi sotterranei, e sopra terra. Si cita fra le cose più brillanti uno splendido fuoco d' artificio di genere affatto nuovo: nel più profondo scavo (160 pertiche) verranno gettati in massa dei sassi, preparati chimicamente, i quali, precipitando, s' accenderanno, e spiegheranno un fuoco brillante, che risalterà ancora di più coll' illuminazione mobile mediante fiaccole. A Kremnitz si preparano festività simili a quelle di Schemnitz; vi si dedica però particolare attenzione alle fonderie; si crede che S. M. feliciterà della sua presenza anche gli Stabilimenti per la triturazione del metallo, e la cartiera di Stato. Essendo stato lavorato un nuovo punzone da zecchini, si crede potere sperare che S. M. conierà il primo zecchino colle proprie sue mani. »

Leggiamo in un carteggio del *Corriere Italiano*, in data di Parigi 30 giugno: « La festosa, accoglienza ricevuta dall' Imperatore d' Austria in Ungheria, sconcerta i piani degli amici di Kossuth, emigrati a Londra che si trovano in conseguenza nella massima desolazione. Essi furono tutti chiamati da Francesco Pulsky, il quale dichiarò loro che la presenza dell' Imperatore produsse in Ungheria grande entusiasmo ed essere impossibile dubitarne, perchè i racconti di testimonii oculari confermano pienamente le asserzioni delle lettere e de' giornali. »

Venezia 8 luglio.

Lo scioglimento, di recente seguito, del Parlamento inglese, segna un' epoca importante nella storia di quella nazione. Composto di preferenza di elementi *whig* ei servì d' appoggio per molti anni ad un ministero, che (il Continente se ne rammenterà a lungo) non aveva assunto la missione di mantenere intelligenze amichevoli e leali colle esterne Potenze. Se anche qualche discorso del trono aveva parlato, vantandosene, di cotali intelligenze, ciò, a fronte dei fatti, non potè provar altro se non che i discorsi del trono, pronunciati in un paese specificamente parlamentario, non hanno troppa importanza per tutto quello che dicono, e fanno non di rado prevalere la forma e l' apparenza a spese dell' effettivo tenore delle cose.

È noto che il Ministero Russell-Palmerston, nella state passata aveva sofferto una serie di sconfitte, senza che i capi di esso avessero creduto di dare il segnale della ritirata. Tanto profondamente era radicata la credenza che quel Gabinetto fosse inevitabile e non sostituibile, e ciò non nella mente del suo partito soltanto, che si abbandonò perfino l' antica tradizion della decisione per via delle maggioranze. Da un lato, si riteneva il segretario di Stato degli affari esterni d' allora come l' unico ed il solo adattato per conservare una maggioranza conveniente di voti nella Camera de' comuni, e si chiusero quindi gli occhi sui risultati, non troppo incoraggianti, della sua amministrazione; dall' altro lato, un Ministero protezionista era considerato come una chimera, perchè si riguardava la protezione stessa come una cosa impossibile.

Adesso è fatto chiaro il motivo, pel quale il Ministero Derby protrasse fino a questi ultimi giorni lo scioglimento del Parlamento. E' voleva aprirsi ed estendere il terreno, sul quale deve muoversi, e confessiamo volentieri ciò essergli felicemente riuscito. Guadagnò il tempo necessario onde rifondere le idee del partito protezionista in un modo più corrispondente alle relazioni di fatto del paese; e nessun uomo spregiudicato può trovar qualche cosa a ridire se adesso si vuol pretendere pegl' interessi pregiudicati dell' agricoltura, pei proprietarii dei terreni ad un tempo e pe' fittaiuoli, lo stesso grado di protezione e di riguardo, come pegl' interessi dell' industria. Oltre a ciò, il Gabinetto ha colto l' opportunità di gittare le basi d' intelligenze veramente sodisfacenti col Continente, e la critica acerba de' suoi avversarii non ha potuto provare che l' onore, la potenza ed i vantaggi bene intesi dell' Inghilterra fossero in tal modo rimasti pregiudicati.

Sotto tali auspicii, le elezioni imminenti pel Parlamento, non dovrebbero riuscire contro il Governo. Fu già, in origine, un buon segno che quell' agitazione, che il sig. Cobden e compagni volevano improvvisare, non appena entrato in ufficio lord Derby, sia caduta, in mezzo alla generale indifferenza. Da quel tempo in qua, gli animi hanno avuto spazio ed occasione di tranquillarsi, le idee si sono rischiarate, ed il Gabinetto, procedendo passo passo con freddo accorgimento, ha acquistato una posizione, dalla quale può esaminare chiaramente la condizione delle cose e sperare di signoreggiarla. *(Corr. austr. lit.)*

La *Gazzetta Uffiziale di Milano* stampa, in Appendice a parte, la seguente pastorale dell' Arcivescovo di quella metropolitana:

Bartolommeo Carlo conte Romilli, *per la grazia di Dio e della Santa Sede, Arcivescovo di Milano,*

Al venerabile suo clero e dilettissimo popolo salute e benedizione.

Il santo giubileo, che abbiamo testè chiuso per questa nostra città, è stato a Noi occasione di consolazioni, che le parole non bastano ad esporvi quali le sentiamo. Immaginatevi, o dilettissimi, se il cuore d' un padre, che vi ama in verità, e che vorrebbe essere egli stesso anatema, qualora il richiedesse la vostra salute, non dovesse esultare ed andarne tutto confortato al vedere la sollecitudine vostra in far tesoro delle indulgenze della Chiesa! Oh! siano lodi e ringraziamenti al Dio d' ogni consolazione, siano lodi a Lui, dal quale discendono le sante inspirazioni, i pii voleri, e con essi la virtù del fare ed il merito delle opere. Se non che, in questa valle di lagrime, nessun bene è perfetto, nessuna gioia è compita; e ne' suoi disegni, imperscrutabili sempre, e sempre adorabili, è piaciuto al Signore di mescolare al nostro contento un' angoscia amarissima.

A chi di voi sono sconosciute le tribolazioni, che Noi soffriamo da qualche anno, ma che di recente proviamo oltremodo gravi, in un paese limitrofo, dov' è una porzione del Nostro gregge, il quale Ci torna tanto più caro quanto più è lontano da' Nostri occhi e vive più travagliato? Si: Noi alludiamo al Cantone Ticino; alludiamo ai fatti ivi seguiti e alle leggi, o già sancite, o progettate, in pregiudizio dell' autorità della Chiesa e in odio alla cattolica religione.

E per toccare di un fatto, che più direttamente ferisce il Nostro cuore, e ch' è stato come il foriero degli atti, consumati posteriormente in danno della religiosa educazione, Noi deploriamo la violenta usurpazione del Seminario diocesano di Polleggio. Fondato dalla illuminata e munifica pietà del Cardinale Arcivescovo Federico Borromeo, sulle norme del Concilio di Trento e nell' unico scopo d' iniziare al sacerdozio, questo Seminario contava due secoli e più d' esistenza, sotto la direzione ed amministrazione esclusiva, nè mai interrotta, dei Nostri predecessori; e Noi, a loro imitazione, riguardandolo con particolare affetto e custodendolo come la pupilla dell' occhio, non abbiamo omesso cure e dispendii perchè prosperasse sempre meglio nelle sue materiali condizioni e molto più nelle intellettuali e morali, a tale che gli stessi suoi avversarii non potevano negargli la loro stima ed approvazione. Ma da un decennio si era mossa a questa casa di ecclesiastica educazione una sorda guerra, nell' intento, se non di troncare in quelle alpestri località la successione del sacerdozio, certamente d' informare la gioventù quivi accolta ad uno spirito mondano e al tutto alieno dal ministero sacerdotale. In breve però, le ostilità si spiegarono apertamente e con mira ben più funesta, alla distruzione cioè di questa torre d' Israele. La tolleranza e le concessioni, con che Noi rispondevamo, anche con evidente scapito delle Nostre ragioni e del Nostro decoro, alle continue e smodate esigenze, non valsero tampoco ad ottenerci tregua. Quasi fosse provocata dalla Nostra accondiscendenza, venne da ultimo prodotta la strana pretesa di esercitare nelle armi e di educare alla milizia quei medesimi giovinetti, che non per altro sono guardati nel nostro Seminario, se non per avvezzarsi fino dagli anni più teneri al raccoglimento del santuario e alla mansuetudine clericale. Siffatta pretesa, più presto ridicola che irragionevole, sarebbe mai stata consigliata dietro l' avvedimento, che a Noi tornava impossibile il sodisfarvi? e che perciò presentavasi più pronto il pretesto di spogliarci del Seminario? Noi per fermo non saremmo mai discesi a snaturare quello Stabilimento ecclesiastico e a cancellarne il carattere; non avremmo tradita la Nostra coscienza. Nè questo sospetto può dirsi infondato, se di poi ne' Nostri reclami abbiamo inutilmente portato a cognizione del Governo ticinese l' oracolo del supremo Gerarca, da Noi espressamente consultato, pel quale era manifesta l' impossibilità Nostra di accedere a tale pretesa. Comunque sia, l' esito è stato che, in onta alle reiterate Nostre rimostranze e preghiere, in onta alle convenzioni antiche e recenti, solennemente stipulate e consacrate dalla pubblica fede, in onta ai voti ed ai diritti di numerosa popolazione, i nemici della Chiesa hanno trionfato, e una mano rapace s' è impadronita della Nostra eredità, e tenta distruggere il monumento prezioso, che attesta la vigilanza e l' amore del padre pei lontani suoi figli.

Freme l' animo, o dilettissimi, al pensiero delle luttuose conseguenze, che alla religione e alle anime del Nostro gregge ticinese sono per derivare da questo fatto, non mai abbastanza deplorato; conseguenze, rese ancora più moltepl ci e gravi dalla legge, ultimamente sancita, sulla secolarizzazione della pubblica educazione, per la quale Corporazioni religiose, benemerite da secoli dell' educazione di que' giovani cittadini, sono ingratamente soppresse, spogliate, bandite. Così, se è stato un tempo, in cui Ci parve men dura la violenta usurpazione del Nostro Seminario, per la fiducia d' avere a chi raccomandare con sicurezza i giovanetti Sammeli, che si consacrano al Signore e al servigio del suo tempio, inconsolabile è ora il Nostro dolore; nè vediamo come riparare al mancar successivo dei nostri cooperatori in Israele. Anzi, se Dio, nella sua misericordia, non lo arresta, il male minaccia di dilatarsi, e la desolazione del santuario non avrà confine: chè altre leggi sono proposte, d' onde il dispregio della potestà ecclesiastica, l' avvilimento della cattolica religione, l' iniziata persecuzione del clero, il prossimo pericolo di scisma, il tentativo di far apostatare, se fia possibile, dall' avita fede un popolo intero. Ah! risparmiateci, dilettissimi, una ulteriore esposizione: l' animo rifugge a questo quadro. O uomini! e di quale colpa è rea dinanzi a voi la mansueta Sposa di Gesù Cristo, perchè abbiate a lacerare quel seno, del cui latte vi siete nutriti fanciulli? Sarebbe ella dunque colpevole, lo sarebbero i suoi ministri, se non è loro lecito di seguirvi nei vostri aberramenti?

A questo punto però, dilettissimi, dobbiamo a Noi una solenne dichiarazione, la dobbiamo ai Nostri fratelli e figli in Cristo, e la dobbiamo soprattutto al Nostro popolo ticinese. Se noi non abbiamo potuto scongiurare la tempesta, ch' è scoppiata su cotesta porzione di greggia, e che minaccia di avvolgerla tutta ne' suoi turbini, per Noi non si è rimasto di valerci di tutti i mezzi per impedirla o mitigarla. Siateci, buoni Ticinesi, testimonii della Nostra sollecitudine e dei nostri sacrificii a salvare cotesto vostro Seminario, cotesta arca dell' alleanza fra pastore e pecore, cotesto pegno d' amore tra padre e figli. Tutto è stato inutile; miglioramenti, accondiscendenze, dispendii, umiliazioni. La rovina della Casa del Signore era decretata nei calcoli dell' umana politica, forse in quelli altresì dell' odio religioso, e venne consumata; a questo male, per noi supremo, altri mali si aggiunsero, ed altri se ne aggiungeranno. Ebbene! al cospetto di Dio e degli uomini tutti, in nome della religione e della stessa naturale equità, Noi ne chiamiamo risponsabili i suoi autori, e quanti hanno potuto cooperarvi, senza sgomentarsi ai fulmini delle censure inflitte dalla Chiesa contro gl' invasori de' suoi beni ed i violatori delle sue discipline, siccome essi sono; e, protestando altamente contro la violenza e l' usurpazione, chiediamo il pieno ripristino delle conculcate Nostre ragioni e della Chiesa. Scongiuriamo intanto, per le viscere di Gesù Cristo, Nostro comun Redentore, cotesti ciechi nemici dell' Autorità ecclesiastica e della cattolica fede a commoversi sulla sorte, che preparano alla loro patria, e a voler meditare su quell' ora del disinganno, in cui, nudi d' ogni umana potenza ed accompagnati soltanto dalle proprie opere, si presenteranno al giudice dei vivi e dei morti pel gran rendiconto, affinchè senza indugio ritorcano il passo dalla via di perdizione, depongano lo stolto loro orgoglio, e ritornino figli docili e riverenti a quella madre amorosa, la Chiesa, la quale, tuttochè vilipesa e perfidamente tradita da loro, li attende impaziente per istampar loro in fronte il bacio del perdono e della riconciliazione.

Tali sono i nostri voti, tali i più ardenti desiderii; e tali siano pure le preghiere, che incessantemente, in pubblico ed in privato, voi innalziate a Dio misericordioso, padrone unico ed assoluto degli uomini e delle cose. Invocare il sussidio delle vostre orazioni, ecco la mira che noi ci avevamo nell' invitarvi a contemplare l' infelice stato della religione nel Ticino, a dividere le lagrime di que' vostri fratelli. Dio confonderà certamente i nemici della sua Sposa, nè avverrà giammai che le porte dell' inferno prevalgano contro la sua Chiesa; ma, ad abbreviare il tempo della prova assegnata a' suoi eletti, a sedare i moti della burrasca, a ritornare il sereno della pace, vuol esservi, come già da' suoi discepoli, sollecitato dalle vostre preghiere, se ora sembiante di dormire.

Nel pregare per le necessità di que' cari Nostri figliuoli e vostri fratelli, non dimenticate che la quiete e tranquillità vostra è dono di Dio, e che dalla sua mercè ne dipende la conservazione. Pregate dunque anche per voi medesimi, ai quali tutti invocando la perseveranza nei santi propositi, fatti nel trascorso giubileo, impartiamo col più intenso affetto la pastorale benedizione.

Milano, dal Nostro palazzo arcivescovile, li 25 giugno 1852.

┼ **Bartolommeo Carlo**, Arcivescovo.

P. Pietro Pontigia,

Can. Ord. Cancelliere arcivescovile.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 5 luglio.

Le notizie dai bagni in Austria, sono concordi nell' accennare che in quest' anno havvi da per tutto un' affluenza straordinaria di forestieri. L' ameno Ischl formicola, come un tempo, di ospiti dell' Alemagna settentrionale. Questi, in massima parte, si pronunciano in modo amichevole, e riconoscono la buona situazione dell' Austria. Considerano la massima parte delle antipatie, che diconsi sussistere fra il settentrione ed il mezzogiorno dell' Alemagna, come artificialmente destate, e non giustificate dalla potenza delle circostanze vere e reali. *(Corr. austr. lit.)*

---

cospirarono insieme a comporre queste meraviglie, cui non basta la vista nuda per distinguere ed ammirare in tutte le loro particolarità. Taceremo del disegno, perchè potremmo forse non approvarne affatto la scelta; ma è indubitato che i soli quattro anni, durati in questo musaico microscopico, meriterebbero la ricompensa di una somma considerevole. Ed è poi a ritenersi che, se il confronto degli altri oggetti prodotti al concorso, e tolti a considerare sotto l' aspetto della loro utilità generale, non avessero questa volta trionfato sopra gli oggetti di puro lusso, il giudice non più splendido non avrebbe a questi mancato.

V. — Antonio Cristofoli di Padova.

Composizione marmorea per pavimenti ed altri usi.

Le arti meccaniche vanno facendo di giorno in giorno progressi tali nell' imitare i più svariati prodotti della natura, che ne cade quasi il sospetto non giunga il tempo, in cui quelle riescano ad emular questi per guisa, da dover durare fatica grandissima nel distinguere la copia dall' originale. Prova i marmi artificiali o la nuova composizione lapidea del sig. Antonio Cristofoli, di cui si ammira un saggio cospicuo nel pavimento della stazione della ferrovia di Treviso, ed un altro, più antico, nell' incrostatura di una muraglia della casa di abitazione del sig. Padrin in Padova.

La varietà del disegno, la venustà dei colori, la saldezza e la consistenza della coesione nell' impasto, la mitezza del prezzo, e la somma facilità di applicare le tavolette regolari di questi marmi sopra qualunque superficie piana, assito, od impalcatura; di voltare la materia loro a foggia di affusto di colonna, di vasca o di cupola, valsero all' inventore, oltre al premio, parole di encomio particolare dall' I. R. Istituto.

Ma ciò che più ancora dee incoraggiare così lui, come l' egregio signor ingegnere Sinigaglia, che lo soccorre de' suoi lumi e della sua borsa, a voler ampliare la loro manifattura, massime dopo la menzione onorevole ottenuta nella grande Esposizione di Londra, si è il pensiero di aver creato un nuovo articolo di commercio di esportazione, il quale, oltre al frutto che potrà loro recare individualmente, gioverà ad aumentare di una unità, la ahi! troppo scarsa serie dei nostri prodotti di scambio col nuovo mondo.

VI. — Giacomo Bozza di Venezia.

Fabbrica di zolfanelli fosforici.

I zolfanelli fosforici del sig. Giacomo Bozza, premiati dall' I. R. Istituto colla medaglia d' argento, si avvantaggiano sopra tutti gli altri posti in commercio, pel loro preparato chimico, nel quale, essendosi sostituito il clorato di potassa il surossido di piombo, si riuscì a guarentirli dalla influenza della umidità, nemica capitale della combustione. Il prezzo tenuissimo, per cui si vendono, attesta poi di per sè solo la semplicità del metodo usato nel confezionarli, non meno che la quantità stragrande, che si può fabbricarne in pochissimo tempo.

Ma il merito principale del sig. Bozza non istà solamente in ciò; non istà neppure, ad avviso nostro, nell' aver piantato, oltre alla maggiore di S. Lorenzo, una seconda fabbrica dello stesso genere nell' isola di Murano: ma sibbene nell' aver introdotto nella civica nostra Casa d' industria tale una manifattura, da poter esservi impiegate parecchie braccia, per lo innanzi neghittose ed inerti, e nell' aver quindi principiato a praticamente risolvere il gran quesito d' utilizzare il meglio possibile la mano d' opera dei poveri quivi ricoverati, col minimo aggravio possibile del Comune, che ne sostiene il dispendio.

La Casa d' industria sente invero, e da lungo tempo, il bisogno d' essere riformata radicalmente. Lo sguardo scrutatore del suo patrono chiarissimo, la nota sua predilezione per le arti meccaniche, e per la pubblica economia, ne danno ragionevolmente riconosciuto l' assoluta necessità. Ora gli studii profondi e coscienziosi della zelantissima Commissione, che si sta occupando del piano analogo, debbono inoltre aver fruttato anche l' intimo convincimento che nulla si potrebbe fare di meglio, quanto affidare a singoli appaltatori la condizione delle industrie prestabilite, e la cura particolare delle officine.

Qual tornaconto invero, e quale maggiore semplificazione nell' azienda non ne deriverebbe al Municipio, nell' abbandonare ai privati tutto il rischio della speculazione, riserbando a sè stesso la sola parte direttiva, cioè la congrua determinazione delle mercedi dell' operaio, la commiratoria delle discipline, e l' ordine interno della Casa?

L' esempio del Bozza, che nella sola fabbrica dei zolfanelli adopera più che la metà dei poveri, oggi raccolti nello Stabilimento, studia di moralizzarli, li paga del proprio convenientemente, e li veste, debbe avere abbastanza dimostrato l' opportunità di questo nuovo sistema.

(Quanto prima la continuazione.)

Bibliografia.

Storia estetico-critica delle arti del disegno, *ovvero l' architettura, la pittura e la statuaria, considerate nelle correlazioni fra loro e negli svolgimenti storici, estetici e tecnici; lezioni dette nell' I. R. Accademia di belle arti in Venezia da P. Selvatico, segretario, professore d' estetica e f. f. di presidente nella stessa Accademia.*

L' estetica sviluppata in lezioni dal sig. marchese Pietro Estense Selvatico, cui se ne affidava la cattedra in questa nostra I. R. Accademia, era tale argomento da invogliare, così gli artisti che i letterati, di veder co'la stampa pubblicato simile lavoro. Ed al desiderio di molti aderiva il sig. marchese Selvatico, per cui oggidì mi vedo onorato della cessione di tali lezioni, e vado tosto a renderle di comune profitto mercè la stampa.

Tanto più sento compiacenza di pubblicare tale opera, giacchè l' esimio autore diede con essa una *Storia estetica dell' arte*, da tanto tempo desiderata in Italia; la quale poteva da lui, più forse che da molti venir condotta, imperocchè da tanti anni dedicato a quegli studii per l' arte, che valeano a prepararla.

A meglio dar idea delle mire dell' autore in questo suo lavoro, credo opportuno di pubblicare qui unita la breve prefazione di lui.

Io quindi non posso che promettere per mia parte di adoperarmi a tutt' uomo, affinchè l' edizione corrisponda all' importanza dell' opera.

Leggesi nella *Triester Zeitung*: « Le negoziazioni per l'aggregazione dei Ducati di Modena e di Parma al territorio doganale austriaco, sono ultimate; ed il sig. Cappellari della Colomba, che le dirigeva, come commissario imperiale, è ritornato a Vienna, onde rassegnare all'approvazione superiore il progetto di trattato. »

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 7 luglio.

Il 4, alle ore 5 pom., giunse, a bordo del piroscafo l'*Europa*, proveniente da Costantinopoli, il sig. Lodovico di Gutmannsthal, finora I. R. console generale austriaco in Odessa, onde occupare il suo posto d'I. R. vicepresidente presso questo eccelso Governo centrale marittimo.

A bordo dello stesso vapore l'*Europa*, trovavasi pure il generale russo Kooring, il quale era giunto il 24 giugno a Costantinopoli, proveniente da Odessa. Egli si reca ora a Grafenberg, nella Slesia, onde fare ivi la cura delle acque.

Il 3 corr. giunse fra noi, proveniente da Venezia, S. E. il generale d'artiglieria, comandante militare della Lombardia, conte di Gyulai, e proseguì il suo viaggio alla volta di Gratz.

Giunse pure fra noi S. E. il tenente-maresciallo ed I. R. ambasciatore austriaco presso la R. Corte di Napoli, sig. di Martini, che partì per Vienna. *(O. T.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 4 luglio.

Nella sessione del 3 luglio, il Senato continuò la discussione sul progetto di legge per un'imposta personale e mobiliare. Approvatosi un emendamento all'articolo 1.°, proposto dalla Commissione, venne, sulla richiesta del *ministro delle finanze*, sospesa la discussione.

Il 2, continuossi alla Camera de' deputati la discussione sui singoli articoli del progetto di legge sul *matrimonio civile*. Gli articoli 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 16 furono approvati senza discussione; relativamente all'art. 9, il quale stabilisce gl'impedimenti, che esistono pe' matrimonii fra il zio e la nipote, si accese una lunga disputa che durò per ben due ore, in cui parlarono successivamente i deputati *Brofferio*, *Gustavo di Cavour*, *Boncompagni*, *Mellana*, *Bellono*, *Sineo*, *Galvagno*, *Michelini*. Alcuni di questi volevano che vi fossero alcune dispense, intorno al che assentì la Camera col suo suffragio; dopo di ciò s'intavolò la discussione se queste dispense procedere dovessero dalla regia potestà, o dal potere giudiziale, e si acconsentì per la prima, purchè il Re sentisse il parere del Consiglio di Stato. Intorno all'art. 16, ebbe luogo parimente una discussione; quest'articolo al § 3.° dice:

« Se il padre si trovi in condizione di fatto o di diritto tale, da non poter esercitare i diritti della patria potestà, oppure nella condizione prevista dall'art. 239 del Codice civile, è sufficiente il consenso della madre, come è sufficiente il consenso del padre, quando la madre sia nella condizione da non poter esprimere l'assenso. »

A quest'articolo propose un emendamento il deputato *Deforesta*, il quale venne approvato dalla Camera. Esso venne concepito presso a poco in questi termini: « Se il padre si trovi nella condizione prevista dall'art. 239 del Codice civile, o per altro motivo di fatto e di diritto, con quel che segue. »

La Camera de' deputati, nella sessione del 3, continuò la discussione del progetto di legge sul contratto civile del matrimonio, di cui approvò gli articoli fino al 29, mandando alla Commissione un emendamento all'articolo 30, del deputato *Demarchi*. Nella stessa sessione, fu presentata la relazione sulla strada ferrata da Brà a Cavallermaggiore.

Il sig. Chouippe, dottore in medicina, gerente del cessato giornale il *Foglio del Popolo*, comparve, il 27 p. p. mese, dinanzi alla VI Camera di polizia correzionale, imputato d'oltraggio alla religione cattolica. Il sig. Chouippe fu condannato a sei mesi di carcere e 300 fr. di multa.

SAVOIA

Il 23 dello scorso mese, un fanciullino da' 6 a' 7 anni cadde nel torrente Borne, che attraversa il Comune del Petit-Bornand. Una donna, chiamata Giuseppina Perillat, scorgendo la certa morte del povero fanciulle, e non ascoltando che la voce del cuore, si slancia nel torrente ed ha la lieta sorte di salvarlo dopo molti sforzi, avendo quel piccolo corpo riportato gravi ferite nella caduta, le quali però, in virtù dei soccorsi prodigatigli, si trovano in via di guarigione. *(G. P.)*

DUCATO DI MODENA

Modena 5 luglio.

La sera del giorno 1.° corr., l'A. R. del nostro Sovrano giunse in Castelnuovo di Garfagnana, in ottimo stato di salute, accolta con esultanza da quella fedele popolazione. *(Mess. di Mod.)*

IMPERO RUSSO

Or fa qualche tempo, i giornali hanno a mano a mano riprodotto una notizia, secondo la quale, a Mosca, doveva aver luogo una festa, in occasione del millesimo anniversario della fondazione dell'Impero russo. Si pretendeva già conoscerne i particolari; parlavasi d'inviti, di grandi concentrazioni di truppe. Ma nessuno si dava la pena di leggere in Karamsin che Nestore assegna a questo periodo l'anno 1862. Tuttavolta avrebbe potuto darsi che le nuove ricerche ordinate dal Governo nei conventi greci ed armeni dell'Asia-Minore, avessero fornito un'altra data, e che l'anno 1852 fosse stato fissato come il millesimo dopo la proclamazione di Rurik, di Sineus e di Truwor, fatta dai Vareghi. Per la qual cosa, avendo noi preso informazioni presso i nostri amici, residenti nel paese, ci fu risposto che nessuno in Russia sa nulla di somigliante festa, e che, se mai ella dovrà celebrarsi, lo sarà nel 1862. E però sussiste così l'asserzione del vecchio Nestore, ed avremo pazienza ancora per dieci anni. *(G. Uff. di Mil.)*

INGHILTERRA

Londra 2 luglio.

Il *Tablet* pubblica una lunga lettera dell'Arcivescovo cattolico di Tuam, monsignor Hale, ad un membro del clero cattolico-romano di Meath. Il prelato approva pienamente, nel riguardo della massima e dell'utilità, l'intervento attivo del clero, non solamente di quella contea, ma ancora d'ogni altra, nelle prossime elezioni.

Alla Camera de' lordi, sessione del 30 giugno, lord *Malmesbury* depose sul banco presidenziale la corrispondenza, scambiatasi intorno all'affare Mather, e colse questa occasione per fare alla Camera alta, sul cessato disaccordo con la Toscana, la stessa comunicazione, che il cancelliere dello scacchiere aveva fatta il dì innanzi alla Camera de' comuni. *(V. la Gazzetta d'ieri l'altro.)*

Lord *Lyndhurst*, riassumendo tutto quel che si è fatto nella sessione, si congratulò col Ministero d'aver resistito alle esigenze, che lo incitavano a sciogliere il Parlamento, non appena arrivato il Ministero stesso al potere.

Lord *Beaumont* dice che la moderazione della maggioranza della Camera de' comuni, e l'appoggio che l'una e l'altra Camera diedero spesso al Ministero, contribuirono di molto al risultamento, di cui ha fatto menzione lord Lyndhurst.

Lord *Derby*: Dichiaro altamente che l'assenza dello spirito di partito nelle due Camere del Parlamento ha grandemente facilitato il compito de' ministri di S. M. Senza questo benaugurato concorso, pel quale io esprimo qui la più viva gratitudine, ci sarebbe stato impossibile di far votare alcuni provvedimenti d'un'importanza vitale pel paese.

Il merito reale del Gabinetto è quello appunto, ricordato dall'onorevole lord Beaumont; d'aver saputo, cioè, resistere all'imperiose esigenze, che lo spingevano a sciogliere avanti tempo il Parlamento. Egli è in cotal modo che noi abbiam potuto far votare il bill della milizia, le misure di riforma legale, un bill d'istituzioni rappresentative per la Nuova Zelanda.

Noi siamo stati altrettanto più lieti, i miei colleghi ed io, di trovare queste disposizioni benevole nel Parlamento, in quanto che nostro scopo costante fu ed è tuttora quello di riconciliare tutte le classi de' sudditi di S. M., e di ottenere la fiducia dell'intera nazione, dando opera a ciò che noi crediamo essere di vantaggio comune.

La regia sanzione è data, per commissione, a varii bill. La Camera s'aggiorna.

La sessione, parimenti del 30, della Camera de' comuni nulla offerse d'interessante.

SPAGNA

Madrid 27 giugno.

Il generale Boignez, cognato del generale Lara, è nominato ministro della guerra. *(G. P.)*

FRANCIA

Parigi 2 luglio.

Il Presidente è partito per la residenza di Saint-Cloud. Il 1.° luglio, al suo passaggio nel Comune di Boulogne, ei fu l'oggetto d'una vera ovazione. Nella strada maggiore, tutte le case erano adorne di bandiere, come nei più gran giorni di festa. Tutti gli abitanti di Boulogne, e le popolazioni de' Comuni vicini, mossero incontro al Principe e l'accompagnarono per un buon tratto sulla strade di Saint-Cloud, fra le grida unanimi, e mille volte iterate, di *Viva Napoleone!* *(Patrie.)*

La *Patrie*, confermando, come ieri dicemmo nelle *Recentissime*, i particolari della trama, scoperta nella via della Reine Blanche, aggiugne le seguenti osservazioni:

« La trama è pur troppo reale, e confesseremo ch'ella non ci ha gran fatto sorpresi. E nel vero, che, ad onta della sicurezza, di cui godiamo, ad onta dell'assenso, dato dalla Francia al capo dello Stato, ad onta delle vive simpatie, che circondano e sostengono il Governo, si trovino ancora demagoghi incorreggibili, che pensino ad abbattere con la violenza le nostre istituzioni, ciò non dee recare se non poca sorpresa. In fatto di stravaganza, gli anarchisti non ci hanno forse assuefatti a tutto?

« Ma siamo liberati da' timori, ch'e' c'ispiravano. Le trame, se si potesse ancora ordirne, non diverranno mai sommosse. La mercè della vigilanza e dell'alacrità del Governo, elle sarebbero distrutte ne' loro covi, come fu quella della barriera Fontainebleau. Le cospirazioni scoppiarono quasi sempre per la debolezza o la trascuraggine de' Governi. La sollecitudine incessante del potere attuale ci risponde che non vi sarà mai bisogno di ricorrere alla repressione.

« Il paese può essere tranquillo; la rapidità, con cui i tentativi d'alcuni uomini, dissennati del pari che rei, furono prevenuti, gli prova che la sua sicurezza è gagliardamente protetta. Possa ella servire altresì d'insegnamento agli anarchisti, e convincerli, finalmente, che non ha per essi da fare più nulla in Francia! »

A proposito del decreto, che autorizza i prefetti a far chiudere i Caffè, così si esprime il *Semaphore de Marseille*: « Otto o dieci Caffè o *Guinguettes* della nostra città sono stati chiusi sabato scorso per ordine dell'Autorità. Citansi fra questi Stabilimenti il Caffè del *Jeune Anacharsis*, all'angolo della strada di questo nome, il caffè dei *Voyageurs*, sulla strada del Corso e quello del *Grand Jardin*, posto in cima dei viali Meilhan. Un avvenimento deplorabile accadde in quest'ultimo; il proprietario, nel ricevere l'intimazione dell'Autorità, venne in un tal eccesso di disperazione, che attentò a' suoi giorni, conficcandosi un pugnale nel ventre. La ferita è, dicesi, molto grave. »

Il sig. Marco di Saint-Hilaire scrive in questo momento una vita del Principe Presidente della Repubblica.

Altra del 3.

Il *Journal des Débats* pubblica alcuni particolari sulla cospirazione dei tubi del gas. Egli fa ascendere a trentadue il numero delle persone arrestate ieri sera, fra cui sette donne ed una fanciulla. La maggior parte di questa gente appartiene alla classe operaia. Vi sono lavoratrici di calzoni, e ricamatrici. Sentiamo che gli arresti continuarono questa mattina. *(Presse.)*

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 3 luglio.

Il ministro dell'istruzione pubblica diede ieri un gran pranzo in onore di monsignor il Vescovo d'Algeri. Il padre Brumauld, celebre Gesuita, fondatore degli Orfanotrofii dell'Algeria, era fra' commensali.

Quarantaquattro Vescovi di Francia aderirono al monitorio di monsignor Dupanloup, Vescovo d'Orléans; ch'è quanto dire più della metà dell'Episcopato francese. L'*Univers* si consola di questa per lui infausta notizia, pubblicando oggi una nuova lettera d'adesione di monsignor Parisis, Vescovo d'Arras.

Il ministro della giustizia ha indirizzato a tutti i procuratori generali una circolare, per raccomandar loro d'invigilare con la maggior cura all'osservanza della legge, concernente la sottoscrizione degli articoli de' giornali. Il *Moniteur*, il cui prezzo fu, com'è noto, ribassato a 40 fr. col 1.° luglio, sembra però dover andar esente dalla prescrizione generale, poichè i suoi articoli di polemica continuano a comparire senza sottoscrizione. Del resto, la Corte di cassazione ha testè profferita una sentenza, la quale interessa i giornali, appunto nel riguardo di tal prescrizione. Il Tribunale di prima istanza di Beaufort aveva, con sentenza del 1.° maggio, riconosciuto come sufficiente la menzione del nome dell'autore a capo degli articoli; ma tal sentenza fu cassata, per appello del procuratore della Repubblica.

I principali caporioni della cospirazione della barriera di Fontainebleau, erano cinque deportati di giugno, graziati, un Carlo Pelletier, ex maestro elementare, il dottor Favre, medico, un Corbet, avvocato, un Martin, impiegato in un'Amministrazione pubblica, un Nouvel, un de' montanari del sig. Caussidière, un ex luogotenente d'artiglieria di marina. Nel momento, in cui si andava ad arrestar il dottore, in casa del quale si sequestrò un gran numero di lettere, ei cercò d'ingoiare una carta, della quale non si potè strappargli se non un frammento, su cui eran tracciate le lettere *che*, ed il numero 16, ch'è quella, della casa della via della Reine-Blanche.

Il Governo pontificio si occupa con grande alacrità ad arrolar truppe, a fin di formare un esercito, che gli permetta di far senza delle truppe francesi. Si spera che l'organizzazione difinitiva di tal esercito potrà esser compiuta prima del 1.° gennaio 1853; ed è probabile che, per questa speranza appunto, il nostro ministro delle finanze abbia consentito a sopprimere, nel suo preventivo delle spese del 1853, l'assegnamento suppletorio, necessario pel mantenimento in assetto di guerra della division d'occupazione di Roma.

Avete potuto veder ne' giornali la nomina del sig. Amable Dubois, ex rappresentante, ex deputato, all'ufficio d'ispettore delle acque di Vichy. Ora, il sig. Amable Dubois, che aveva data una delle sue figlie in isposa al generale Rumigny, e faceva parte del campo orleanista, era, il 2 dicembre, alla podesteria del 10.° circondario. Si dice altresì che il sig. Porion, ex podestà d'Amiens, che il sig. Bérard aveva dovuto surrogare nelle giornate di dicembre, ha fatto anch'egli pratiche per raccostarsi al Governo.

La discordia continua a regnare tra' profughi di Londra. Mi si annunzia all'istante essere seguito un duello, fra il sig. Bianchi, già estensore del *Messager du Nord* a Lilla, ed il sig. Noguet, già estensore d'un giornale di Rouen e d'un altro di Lione. Sembra però che il motivo del duello sia estraneo alla politica.

La signora Duchessa d'Orléans intende rimanere in Svizzera, nel Cantone d'Argovia, sino alla fine del prossimo ottobre.

Il principe della Moskowa ha chiesto di militare in Africa; e si dice che la sua domanda stia per essere esaudita.

SVIZZERA

VAUD

Losanna 30 giugno.

Leggesi nel *Courrier Suisse*: « Si afferma che, a proposito della misura presa testè contro il sig. Thiers, il consigliere di Stato Bourgeois ha fatto inserire nel processo verbale la sua opinione di minoranza, attesochè, secondo lui, il sig. Thiers non si trova nella categoria delle persone, per le quali la decisione federale ha ordinato l'internamento. Tutto quest'affare sembra sinora piuttosto oscuro, perchè il soggiorno del sig. Thiers a Vevey non può considerarsi come in vicinanza della frontiera. Probabilmente, avremo quanto prima da Berna alcuni schiarimenti. » *(G. Uff. di Mil.)*

Al suo ritorno dalla Svizzera, il sig. Thiers ha intenzione di ricondursi a Firenze per compiervi un lavoro sul risorgimento della civiltà in Italia. Farà imprimere per quest'opera una sessantina di statue e quadri, che già ritrasse col dagherrotipo a Roma, a Firenze ed a Napoli.

FRIBURGO

A Friburgo, il fatto politico più importante è la demissione, data da Giuliano Schaller, capo del partito radicale, da membro del Consiglio federale. In una lettera, scritta da esso agli elettori del 20.° circondario elettorale federale, egli attribuisce la sua dimissione volontaria all'abolizione del giuramento elettorale, adottata dal Gran Consiglio. Dopo una tale risoluzione del potere legislativo, egli temeva di *esporre il suo mandato al disprezzo de' suoi avversarii politici, che non cesserebbero di rimproverargli una origine equivoca*. Allude con queste parole allo scarsissimo numero de' voti, che sortì nella sua nomina. *(Bilancia.)*

GINEVRA

A Ginevra, il Consiglio di Stato e il signor James Fazy, che n'è capo, hanno ricevuto un colpo decisivo, avendo dovuto ritirare il progetto di legge di naturalizzazione. *(Bilancia.)*

Il progetto di legge, che facilita la naturalizzazione, ha suscitato un'opposizione generale. Un'adunanza di cittadini ebbe luogo, ed in essa si risolvette una petizione per chiedere che questo progetto fosse sottoposto al Consiglio generale degli elettori. Questa petizione andava già coprendosi di numerose firme, ed il consigliere Müller dichiarava per lettera di dimettersi, non volendo dividere la risponsabilità dell'adottamento di questa *legge mercantile*, quando il Consiglio di Stato, partendosi il 21 dalla sessione del Gran Consiglio, dopo breve deliberazione, dichiarava di ritirare il progetto. *(Corr. Ital.)*

S. GALLO

Il Comitato presidenziale della *Società del Grutli* pubblica un proclama, in cui annuncia che il Comitato centrale, residente in Berna, avendo dovuto sciogliersi, a lui fu affidata provvisoriamente la direzione centrale degli affari, e protesta contro l'accusa, fatta dal Governo di Berna, che la *Società del Grutli* sparga principii comunisti. *(G. T.)*

AL LETTORE.

Fu savio senza dubbio il pensiero di molti Governi di stabilire, nello insegnamento delle Accademie di belle arti, cattedre di estetica, le quali servissero a far conoscere ai giovani, non tanto le ragioni del bello, quanto le vie ad arrivarlo. Ma ho sempre pensato, e penso tuttavia, che mal s'otterrebbe lo scopo, e neppure si conseguirebbe vantaggio, se in codeste scuole di estetica si esponessero le dottrine del bello per la via speculativa, e battendo i campi aerei, e spesso nebbiosi, dell'astrazione.

Ned è già che non sieno profondi ed utilissimi studii, quelli rivolti a considerare l'estetica nella origine sua elevatissima, e che non portino ad alto segno la mente quelle sottilità della filosofia, le quali ci guidano, col mezzo dell'ontologia e della metafisica, a conoscere l'essenza dell'idea primitiva e il modo di determinarla oggettivamente e soggettivamente. Ma, a giungere codesto vertice è troppo dirupato il sentiero perchè gli artisti possano aggrapparvisi. Ci vorrebbe in essi una speciale educazione, che li preparasse, ci vorrebbe un gran corredo di lettere e di meditazioni filosofiche: corredo di cui non possono, nella comune condizione loro, fornirsi; nè forse troverebbero il tempo a farlo, neppur se fossero dati loro gl'idonei insegnamenti.

Che se, conducendo l'estetica fra le sublimi caligini di Jacobi, di Hegel, di Fichte, di Schelling, si corre il grave pericolo di non essere intesi da quelli, a cui l'estetica dovrebbe servire di guida; si va incontro poi ad un altro pericolo non meno grave, quello di trovare a stento l'applicazione delle teoriche ai fatti pratici, perchè, d'ordinario, i fatti pratici mal si livellano coll'altezza, da cui i moderni fecero discendere il principio estetico.

Sarà giusto quanto dice quell'alta mente del sig. Fortoul, che, cioè, l'estetica moderna sia destinata a congiungere l'idealismo al romanticismo, per trasfigurarli in un sistema universale, che si faccia guida dell'arte; ma finchè ella, codesta estetica, guarda al cielo, temo forte non veda della terra i bisogni; finchè cerca l'*universale* e l'*assoluto* nelle speculazioni più eccelse della metafisica, ho gran paura ch'ella non troverà mezzi sicuri a far comprendere per qual via la forma si faccia rivelatrice dell'idea, e questa fissi come sua meta il bello morale e l'affetto.

Egli è per questo che ho sempre tenuta salda nell'animo la opinione, essere sola strada a far conoscere le dottrine del bello all'artista, quella di chiarirgliele colla storia dell'arte sua, nella quale soltanto gli è dato scorgere le cause morali e tecniche, che la fecero progredire od indietreggiare. È solo esaminando con tranquillo sguardo ciò che fu fatto, che potrassi dire agli artisti nostri quanto rimanga ad essi da fare e per quale cammino possano più presto arrivarvi. Teorizzare, senza che l'esempio raffermi l'astrazione prestabilita, egli è un viaggiare negli aerostati, sollevandosi a migliaia di piedi sopra la terra, senza però giungere a toccar del cielo le altezze.

Tale profondo convincimento mio fece sì che, quando io venni chiamato all'onore d'insegnare estetica in questa illustre Accademia di belle arti, avvisassi di sperimentare le convinzioni mie, dettando una storia dell'arte, anzichè le dottrine speculative della scienza. E in codesta storia mi proposi mostrare il procedimento delle arti del disegno e le ragioni del loro decadere, suggerendo, per via d'esempi, que' metodi che più mi paressero giovevoli all'artista d'oggidì.

Ebbi il più bello de' conforti, che insegnante aver possa: quello, cioè, di vedermi ascoltato volentieri dagli alunni, e di scorgere che molti d'essi dirizzavano con profitto le pratiche sul sentiero, che nelle lezioni mie m'attentai di consigliare.

Queste lezioni, divise in due corsi, l'uno dimostrante la storia dell'arte antica, l'altro della moderna, son quelle che ora presento al pubblico, non già colla speranza di dare cosa buona, giacchè pur troppo mi accorgo come le ali sieno corte a trattare sì vasti firmamenti; ma sicuro per altro di offerir cosa nuova; imperocchè finora non mi venne fatto di trovare un libro sulla storia dell'arte (eppure se ne scrissero tanti!), il quale, chiudendo i principii estetici e i metodi tecnici, questi tentasse diffondere negli artisti col mezzo di quelli.

Molti ci hanno dato eccellenti storie e biografie degli artisti originali e delle opere loro, ma nessuno s'è curato di esaminare queste in modo, da indovinare il cammino educativo da que' sommi percorso, per giungere a tanta altezza di merito. Eppure questo, forse più che altro, importava insegnare ai giovani artisti dell'arte.

Comprendo che l'impresa è difficile, perchè leggere nel passato è faccenda, nè agevole, nè senza pericoli. Ma poichè forse è la sola che possa fare la parola utile agli artisti, dovrassi non tentarla mai? Ed io la tento, non per superba fidanza che io porti all'ingegno mio, che so scarso, ma per dovere, ch'io stimo imposto ad ognuno, il quale condusse la vita nello studio di una disciplina, di crescerne, se tanto gli è dato, l'utilità. E avesse pur nulla d'accettabile il mio lavoro, servirà almeno d'eccitamento a quelli, che ne sanno tanto più di me, affinchè convertano in un corpo robusto l'embrione, ch'io lor presento.

Nei giudizii, com'è mio costume, m'attenni più a quanto mi parea avvalorato dal ragionamento, che non protetto dall'augusto manto dell'autorità. Questo sistema di considerare i prodotti dell'arte, molti accusano, lo so, di temeraria irreverenza alla maestà del passato. Ma se questa pretesa irreverenza giovasse per avventura a lumeggiar meglio il vero, o potesse togliere dall'animo degli artisti e del pubblico vecchi pregiudizii, e portasse quindi i primi a fare, il secondo a veder meglio, perchè dovrò ristarmi dall'usarla? L'errore, perchè perdonato dall'incenso de' secoli, è egli per questo men grande? E non è anzi a cento doppi più pericoloso, perchè più venerato?

Io non ho mai capito perchè la critica, che non dovrebbe avere prevenzioni mai, siasi mostrata sinora tanto severa verso i viventi, ed abbia fatto sempre il risolino ai morti. Quasi che i morti non fossero stati uomini simili a noi, e quindi, come noi, suscettivi a fallare.

Che se molti fra quelli, a cui pare sacrilegio toccar la polvere del passato, m'appunteranno di audacia troppa, confido però di avermi a difensori tutti quei ben veggenti, a cui l'autorità non mette paura. Io spero ch'essi mi sorreggeranno del voto loro, quando trovino che io abbia detto il vero. Che se, per contrario, scorgessero non aver io, o per errore di giudizio o per difetto di cognizioni, reso il debito culto alla verità, accetterò le censure loro come un dono benevolo, perchè potrò così imparare e ravvedermi.

Patti dell'associazione.

1. L'opera sarà compresa in 14 fascicoli, divisi in due volumi.

2. Ciascun fascicolo, di fogli 6 da pag. 16 in 8.°, costerà effettive austr. L. 1:50 per Venezia; e per fuori L. 1:75, franco di spesa.

3. In corso d'opera si darà il frontispizio ed il ritratto dell'autore, inciso a bulino da valente artista.

4. Il primo fascicolo uscirà quanto prima, e ciascuno dei successivi di mese in mese, senza interruzione.

5. In fine dell'opera si pubblicherà l'elenco dei signori associati.

Le associazioni si ricevono in Venezia alle librerie Pomba, Occhi e Milesi, nonchè da persone incaricate con ricapito presso l'I. R. Accademia di belle arti; e fuori presso i principali librai d'Italia, corrispondenti del sottoscritto.

PIETRO NARATOVICH *tip. edit.*

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 30 *giugno*.

Il ministro presidente barone di Manteuffel è ieri ritornato dal suo viaggio intrapreso nella Lusazia. Oggi a mezzo giorno avrà luogo un Consiglio dei ministri.

Altra del 1.° *luglio*.

Il conte Arnim, ministro ambasciatore alla Corte di Vienna, che trovasi presentemente in permesso, ritornerà a' primi d' agosto a Vienna. Il sig. di Bismark ritornerà allora al suo posto a Francoforte. *(Corr. Ital.)*

Treviri 28 *giugno*.

S. M. il Re giunse qui l' altr' ieri di sera, accolto festosamente dalla popolazione. Dopo che il sindaco; in nome della città, gli fece atto d' omaggio, una giovane signora, alla testa d' un drappello di leggiadre donzelle vestite di bianco, gli declamò una poesia di circostanza; ed un' altra gli presentò, secondo il costume di Treviri, una tazza dorata ricolma di vino, colle seguenti parole: « Maestà! gradite questa tazza di vin generoso, generoso e puro come i nostri sentimenti. « S. M. rispose: » Ed io bevo alla salute della buona città di Treviri. » Ieri mattina ebbe luogo una magnifica parata militare. Dopo mezzogiorno ebbero udienza le deputazioni della città di Lucemburgo, e di quella Camera di commercio, nonchè della città di Arlon. I deputati della Camera di commercio di Lucemburgo presentarono supplica al Monarca pella conservazione dello *Zollverein*. Dicesi che S. M. abbia risposto, fare il suo Governo quanto sta nelle sue forze, ma doversi temere che lo *Zollverein* non possa mantenersi nella sua forma attuale. Questa mane S. M. riparte. *(Corr. Ital.)*

Halle 29 *giugno*.

L' altr' ieri, col treno di Lipsia, giunse qui l' I. R. generale austriaco, barone di Haynau, e proseguì il viaggio per Cassel, sulla via della Turingia.

CITTA' LIBERE

Francoforte 28 *giugno*.

La sessione dell' Assemblea federale, ch' ebbe luogo il 24, fu straordinariamente lunga. A quel che ne traspirò, la Commissione ai reclami fece rapporto su una quantità di oggetti, ad essa assoggettati. Odesi anche essere giunto, onde essere prodotto, il rapporto separato della Prussia, relativo a disposizioni federali normali, onde regolare la stampa. Esso era qui giunto da Berlino da alcuni giorni. L' Assemblea federale, dopo spirato il termine onde ottenere le istruzioni necessarie dai Governi della Confederazione, passerà a decidere su questo argomento. Com' è noto, esistono qui arrestati molti individui, i quali sono accusati di compartecipazione agli assassinii del principe Lichnowsky e del generale prussiano di Auerswald. Gli atti della inquisizione, fatta da questo Tribunale criminale, sono stati inviati ad una Università, perchè pronuncii la sentenza, giacchè il Tribunale d' appello rinunciò al diritto di pronunciarla. *(G. di Lipsia e G. Uff. di V.)*

Parecchi ufficiali superiori della squadra del mar Nordico, che sta per essere definitivamente sciolta, furono invitati a prendere servigio nella marina prussiana. Questa sarebbe una prova che il Governo di Prussia pensa seriamente a crearsi nel Baltico una flotta, che sia degna della Prussia. *(Corr. Ital.)*

Brema 26 *giugno*.

Dulon abbandonò questa città, quantunque non sia ancor finito il processo, incamminato contro di lui, ed è partito, credesi, per l' Elgolanda. *(Corr. Ital.)*

AMERICA

STATI UNITI

Nuova-Yorck 16 *giugno*.

La questione della Presidenza è ancora indecisa; sembra tuttora che l' intero partito democratico accetti il gen. Pierce, qual presidente, e il sig. King, come vicepresidente. Invece i *whig*, la cui assemblea è ora adunata a Baltimora, ondeggiano fra Webster, Fillmore e Scott, o, per dir meglio, tra Webster e Scott, giacchè Fillmore pare disposto a dichiarare alla Convenzione la sua rinuncia in favore del sig. Webster. In tal caso, la nazione avrebbe probabilmente a scegliere fra Pierce e Webster.

Le ultime notizie della California riguardo l' escavazione dell' oro sono sempre favorevolissime. Si tennero alcuni *meeting* contro i Cinesi; ma l' agitazione in odio a questi stranieri (computati a 12,000 anime) si va calmando. Continuano però le risse sanguinose fra' bianchi della California e gl' Indiani.

CONFEDERAZIONE MESSICANA

Secondo ragguagli dal Messico, in data 19 maggio, si teme una invasione nella Provincia di Chiapos, per parte della Guatimala. I promotori di quest' impresa si trovano nella stessa città di Messico, e il Governo non sa come prevenire questa sventura. Il 13 maggio, quattro ministri si erano dimessi, perchè avversati dal Congresso nella questione del trattato di Tehuantepec; ma il Presidente gl' indusse (dicesi) a rimanere.

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE

Vienna 6 *luglio*.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 24 giugno a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere che l' intendente degl' II. RR. pa'azzi di Venezia e Strà, Giuseppe Mayering, accetti e porti la croce di cavaliere dell' Ordine di S. Silvestro, testè conferitogli da S. S. il Pontefice.

PARTE NON UFFIZIALE

Viaggio di S. M. in Ungheria.

(Per via telegrafica.)

A S. E. il sig. tenente-maresciallo di Kempen in Vienna.

Buda 5 *luglio*.

S. M. assistette stamane agli esercizii della divisione Schirding e del battaglione d' istruzione, indi conferì in affari di Stato coi signori Ministri.

Di sera, la M. S. si degnò onorare della sua presenza il teatro ungherese, si trattenne colà un atto intero, e fu, sì nel venire che nell' andare, salutato dagli entusiastici *Eljien* degli spettatori, di cui riboccava il teatro.

Domani, alle 6, S. M. l' Imperatore partirà, sulla strada ferrata, per Waitzen, nelle regioni montanistiche.

Buda 6 *luglio*.

S. M. si degnò, questa mattina alle 6, di proseguire la visita del Regno, accompagnata da S. A. I. l' Arciduca Governatore, e da un numeroso seguito. Alla stazione, il Monarca fu salutato, nel modo più entusiastico, dai generali, dal principe Primate, dalla nobiltà, dai capi delle Magistrature e da molti abitanti. La meta del viaggio d' oggi è Szent-Antal.

(Corr. austr. lit.)

Torino 5 *luglio*.

Nella sessione del Senato del 5 luglio, lettosi il decreto reale, col quale venne il ministro delle finanze autorizzato a ritirare il progetto di legge per un' imposta personale e mobiliare, si approvarono i seguenti progetti di legge: 1. per modificazioni alla tariffa doganale; 2. per alcune disposizioni relative alla Banca nazionale; 3. per l' alienazione de' beni demaniali in terraferma, con voti favorevoli 32, contrarii 20.

La Camera de' deputati terminò oggi la discussione del progetto di legge sul contratto civile del matrimonio, il quale fu vinto a grande maggioranza. Ebbe voti favorevoli 100, contrarii 29, e 3 si astennero. Pose fine parimenti alla discussione del progetto di legge per l' approvazione d' una convenzione, relativa alla strada ferrata da Torino a Savigliano e Cuneo, e prese a discutere quello, portante l' autorizzazione d' una spesa per lo stabilimento d' un telegrafo elettrico da Torino al confine francese per Ciamberì. *(G. P.)*

Parma 3 *luglio*.

È instituita una Commissione onoraria di censura per la stampa, per tutt' i ducali Dominii, composta di diciassette membri.

Londra 1.° *luglio*.

Alla Camera de' lordi, dopo che S. M. ebbe letto il suo discorso, il cancelliere ricevette il discorso stesso dalle mani della Regina, e dichiarò, per ordine di S. M., prorogato il Parlamento a venerdì 20 agosto prossimo.

Alla Camera de' comuni, il sig. Walpole, rispondendo ad un' interpellanza del sig. Austey, relativa al tumulto di Stockport, dichiarò non aver egli ricevuta alcuna informazione speciale intorno a que' deplorabili avvenimenti, ma avergli scritto il podestà di Stockport, che una querela tra Irlandesi ed Inglesi fu cagione di que' disordini. Il sig. Walpole aggiunse che, tanto in Inghilterra, quanto in Irlanda, il Governo avea preso tutte le precauzioni, a fine d' impedire somiglianti eccessi, sotto qualunque forma si producano.

A due ore 20 minuti, un'ora circa dopo l' apertura della sessione, il sig. Pulman, usciere della verga nera, entrò nella Camera, ed inoltrandosi verso il banco presidenziale, informò i Comuni che la Regina ordinava loro si recassero immantinente alla Camera de' lordi.

Lo *speaker* (presidente della Camera), accompagnato dai rappresentanti, si reca alla Camera de' lordi. Al suo ritorno, dà lettura del discorso, pronunziato dalla Regina, e poi la Camera si separa. *(G. P.)*

Parigi 4 *luglio*.

Il *Moniteur*, che aveva finora serbato il silenzio circa la scoperta della trama, fatta dall' Autorità nella via della Reine-Blanche, il rompe ora, annunziando il fatto nel seguente modo:

« Il 30 giugno, a 5 ore e 1/2 di sera, i signori Balestrino e Nusse, commissarii delegati dal prefetto di polizia, procedettero all' arresto di tredici persone, colte in flagranti di fabbricazione clandestina d' armi di guerra. Altri arresti si fecero ieri; e gl' incolpati, in numero di trentadue, furono dati in mano della giustizia. I fatti, che vennero raccolti, non hanno la gravità, che alcuni giornali lor diedero. Si è parlato più vagamente d' una trama militare, che si spacciò scoppiata a Saint-Omer. Questa voce non ha verun fondamento. »

Così, ne scrive il nostro corrispondente, la cospirazione della via della Reine-Blanche non apparve un momento all' orizzonte, se non come una meteora, che getta, passando, un sinistro chiarore nel cielo, per perdersi nella profondità delle tenebre.

Algeri 26 *giugno*.

La squadra è ripartita ieri l' altro, con una brezza ovest-sud-ovest. I nostri mercanti, che speravano un considerevole aumento di consumo per alcune settimane, rimasero in gran disappunto per l' ordine ministeriale, che prescrive all' ammiraglio di far vela immantinente per Tolone, a fine di ricever quivi la visita del ministro della marina, e fors' anche, dicesi, del Principe Presidente.

Nuova-Yorck 19 *giugno*.

Alla convenzione de' *whig* in Baltimora, i primi squittini diedero a Fillmore 133 voti ed a Scott 131. La candidatura del sig. Pierce acquista sempre più favore.

Dispacci telegrafici

Berlino 5 *luglio*.

La Regina di Prussia è qui arrivata l' altr' ieri, il Re, questa mane, ed il ministro presidente, di Manteuffel, ieri. L' Imperatrice di Russia è attesa questa sera a Potsdam.

Amsterdam 3 *luglio*.

Metalliche austriache 5 p. 0/0 78 3/8; 2 e 1/2 p. 0/0 41 7/16; Nuove 90 1/8

Francoforte 5 *luglio*.

Metalliche austr. 5 per 0/0 82 —; 4 1/2 per 0/0 73 7/8; Prestito lombardo-veneto 88; Vienna 100 5/8.

ATTI UFFIZIALI.

N. 16661. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Nell' Uffizio di questa Intendenza sarà tenuta pubblica asta il giorno 15 luglio p. v., per deliberare in affittanza, se così piacerà, gli Stabili descritti nella sottoposta Tabella, sotto l' osservanza delle seguenti condizioni:

1. L' asta sarà aperta alle ore 10 della mattina, e chiusa alle ore 3 pomerid., ritenuto il prezzo fiscale nell' annua pigione determinata dalla Tabella anzidetta.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà dichiarare il proprio domicilio, e depositare, a cauzione dell' asta stessa, il decimo dell' annua pigione.

3. Nel caso che la gara dei concorrenti, od altre ragioni, consigliassero chi presiede all' asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuta ferma l' ultima migliore offerta, sulla quale si riaprirà l' asta.

4. Seguita la delibera, non saranno accettate ulteriori offerte, o migliorie.

5. Il deposito fatto dal deliberatario andrà versato nella R. Cassa locale delle finanze; gli altri saranno sul momento restituiti.

6. L' Amministrazione si obbliga di ridurre lo Stabile in forma locativa, senza alterare lo stato, in cui attualmente si trova, e la regolare consegna si eseguirà a cura dell' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni.

7. Mancando il deliberatario agli obblighi assunti, potrà essere proceduto alla confisca del deposito, di cui all' articolo 2.°, non che ad una nuov'asta, a tutto di lui carico. In ogni caso, il deposito non verrà restituito se non dopo la stesa del contratto e la fatta ed assunta consegna dello Stabile.

8. La delibera s' intende seguita sotto l' osservanza delle discipline in corso pei pubblici incanti, e dei patti tracciati nelle Module d' affittanza, che sono fin d' ora ostensibili presso la Sezione IV di questa Intendenza, e che tengono luogo di Capitoli normali, restando a carico del deliberatario le spese tutte inerenti e conseguenti all' asta ed al contratto.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia 20 giugno 1852.

L' I. R. Intendente, C. MALGRANI.

Il R. Segretario, D. Psalidi.

Tabella degli Stabili d' affittarsi.

Un Magazzino, situato nel Sestiere di Cannareggio, parrocchia S. Felice, al civ. N. 3765-1 e 3. Annua pigione L. 300. Somma da depositarsi L. 30.

Una Casa, posta nel Sestiere di Castello, parrocchia S. Zaccaria, al civ. N. 4009. Annua pigione L. 96. Somma da depositarsi L. 10.

Una Bottega, posta nel Sestiere di S. Marco, parrocchia S. Marco, al civ. N. 1644. Annua pigione L. 84. Somma da depositarsi L. 9.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 8 LUGLIO 1852. — Ieri, sono entrati in porto una martingana napoletana da Corigliano, nominata *Tommasino*, capit. Raffaele De Janni, con carico olii per A. Savini; e l' inglese, da Glascow, *Jane Goodyeur*, capit. Lamzed, con carico di carbone per Mangilli. Alcuni altri trabaccoli ancora, fra' quali l' austriaco *Famigliaro*, da Corfù, capit. Petranich, con olii per Giannotti, e vallonea per Matteo Barach. Qualche altro legno stava alle viste.

Il mercato non presentò varietà; calma d' affari in granaglie, in causa delle pioggie cadute. Continuo sostegno degli olii. Qualche vendita in caffè S. Domingo a f. 23 1/2, sconto 2 0/0 la cassa. Anche del piombo di Spagna a L. 29 per 100 funti, con isconti. Molte vendite nei vini di Dalmazia ed Istria, a prezzi più sostenuti. Le valute d'oro senza cambiamenti; le Banconote richieste ad 83; il Prestito lomb.-veneto da 87 ad 87 1/4.

TREVISO 6 LUGLIO 1852. — Pochi furono gli affari dell' odierno mercato, solo alcuna vendita nei granoni di Braila ad austr. L. 10 lo staio; nulla nei frumenti.

ROVIGO 6 LUGLIO 1852. — Nel mercato d' oggi si aggirarono i prezzi de' frumentoni da L. 11.25 a 12.75 e 13.50; frumenti da L. 13.50 a 15.50; vecchi, con pochi affari; del nuovo venne offerto il prezzo di L. 15, rifiutato dal venditore.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 7 LUGLIO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — 0/0	96 7/8
dette detto	» 4 1/2 »	87 11/16
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		—— —
detto » » » 1839, » 100 »		132 1/4
detto, lettera A » 1852,	al 5 — 0/0	96 7/8
detto, » B.	» » — »	—— —
detto lombardo-veneto		104 1/2

Azioni della Banca; al pezzo		1363 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f.	1000	2160 —
dette detta da Vienna a Gloggnitz » »	500	791 1/4
dette detta di Presburgo 1.ª em.ª » »	290	—— —
dette detta — — 2.ª em.ª » »	200	135 1/2
dette della navigaz. a vapore sul Danubio » »	500	722 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste » »	500	625 —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 175 3/8	a 2 mesi —
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» —— —	a 2 mesi —
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 119 —	uso —
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	» 118 1/4	a 3 mesi —
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» —— —	a 2 mesi —
Livorno, per 300 lire toscane	» —— —	a 2 mesi —
Londra, per una lira di sterlini	» 11-49 —	a 3 mesi L.
— — —	» 11-47 —	br. term. —
Milano, per 300 lire austriache	» 119 —	a 2 mesi —
Marsiglia, per 300 franchi	» 146 —	a 2 mesi —
Parigi, » » »	» 140 —	a 2 mesi —
Aggio dei zecchini imperiali	26 — 0/0	

MONETE. — VENEZIA 7 LUGLIO 1852.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:37	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:11 —
Ongari imperiali	» 14:05	Detti di Franc. I.°	» 6:08 —
— in sorte	» 14:—	Crocioni	» 6:67 —
Da 20 franchi	» 23.67	Pezzi da 5 fr.	» 5:90 1/2
Pezzette di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6:45 —
Doppie —	» 98:50	Pezze di Spagna	» 6:52 —
— di Genova	» 94:—		
— di Roma	» 20:20	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Savoia	» 33:20		
— di Parma	» 24:80	Conversione, godimento	
Doppie d' America	» 97:50	1.° maggio	83 3/4
Luigi nuovi	» 27:48	Obbligaz. metall. a 5 0/0	79 1/2
Zecchini veneti	» 14:30	Prest. L.-V. god. 1.° giugno	87 —

CAMBI. — VENEZIA 7 LUGLIO 1852.

Amburgo	effett. 218 1/4	Londra	effett. 29-48 —
Amsterdam	» 247 —	Malta	» 241 1/2
Ancona	» 619 —	Marsiglia	» 116 3/4
Atene	» —— —	Messina	» 15-25 —
Augusta	» 293 1/2	Milano	» 99 3/8
Bologna	» 620 —	Napoli	» 516 —
Corfù	» —— —	Palermo	» 15-25 —
Costantinopoli	» —— —	Parigi	» 117 —
Firenze	» 97 1/2	Roma	» 620 —
Genova	» 117 —	Trieste a vista	» 248 1/8
Lione	» 116 7/8	Vienna idem	» 248 1/8
Lisbona	» —— —	Zante	» —— —
Livorno	» 97 1/8		

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 7 *luglio* 1852

ARRIVATI. — Da *Firenze*: I signori: Contri Alessandro, tenente colonnello toscano. — de Baillon bar. Adolfo, capitano granducale di Toscana. — Marcotte Genlis Maria Giov. Batt., di Doullens. — Da *Levico*: de Slucca nob. Lazzaro, possid. — Da *Milano*: Belinzaghi Giulio, banch. di Milano. — Riley Carlo, Inglese. — Bettelhäuser Carlo, negoz. di Magonza. — Bacholard Luigi, negoz. di Ginevra. — Da *Lonato*: Bossone Luigi, I. R. consigl. pretore dirigente. — Da *Rovereto*: Tacchi Giov. Batt., banchiere. — de Pizzini bar. Edoardo, possid. — Da *Mezzolombardo*: Rinaldi dott. Giov. Batt., avvocato. — Da *Trieste*: de Vogué march. Leone Luigi Melchiorre, propr. di Parigi. — Kaiser de Nilkheim Luigi, I. R. ufficiale di Cassa in Vienna.

PARTITI. — Per *Verona*: I signori: Deiters Giuseppe, negoz. di Münster. — Per *Padova*: de Fedrigotti Bossi conte Pietro, possid. di Rovereto. — Per *Milano*: Abocaja isacco, Ingl. — Dahl Carlo B., consigl. di giustizia danese. — de Sick Giulio, ciambell. e segret. al Ministero degli affari esterni a Copenaghen. — Holmbland Lorenzo Pietro, membro municipale a Copenaghen. — Per *Trieste*: Contri Alessandro, tenente colonn. toscano. — de Baillon bar. Adolfo, capit. granducale di Toscana. — de Hochwächter Gustavo, capit. prussiano. — Per *Vienna*: de la Rochefoucauld duca di Dudeauville Luigi Francesco, comandante della Legion d' onore, ec., possid. di Parigi.

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 4 *luglio* 1852.

Alzetta Domenica Maria nata Buregan, detta Maschio, d'anni 28. - Olivo Giovanni Battista, d'anni 52, fornaio. - Toldo Vincenza, d'anni 20. - Penso Sebastiano, d'anni 1, mesi 6. — Totale N.° 4.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

I giorni 9 e 10 in S. MAURIZIO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

MERCOLEDÌ 7 LUGLIO 1852.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 1 3	28 1 3	28 2 6
Termometro, gradi	18 4	19 1	14 4
Igrometro, gradi	74	74	80
Anemometro, direzione	— E. —	S. S. O.	E. S. E.
Stato dell' atmosfera	Nuvolo.	Nuvolo.	Burrascoso con pioggia e vento.

Età della luna: giorni 21.

Punti lunari: — Pluviometro: poll. 1, linee 11 6/12

SPETTACOLI. — GIOVEDÌ 8 LUGLIO.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia Alberto Nota, diretta da Giovanni Pisenti. — *La battaglia di donne*. — Ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dagli artisti Stefano Riolo e Luigi Forti. — *Maria Giovanna*, ovvero *La famiglia dell' ubbriacone*. — Alle ore 5 1/2.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

ATTI UFFIZIALI.

N. 12480-Sez. III. **AVVISO.** (3. pubb.)

È così interessante ai riguardi sanitarii l'esatta osservanza delle prescrizioni dirette a prevenire i funesti effetti dell'idrofobia, che a questo importante scopo trovasi necessario di ricordare: *a*) i doveri dei proprietarii e guardiani dei cani per la loro custodia e per la denunziazione dei casi di evenienti sospetti od indizii qualsiansi di rabbia; *b*) il dovere dei caffettieri, pizzicagnoli, calzolai, parrucchieri e sarti aventi bottega, per l'acqua da tener esposta; come pure di ripetere l'indicazione della pena, in cui incorrerebbero i contravventori.

1. Tutti i cani indistintamente, sia nelle vie pubbliche, sia nei luoghi di pubblico accesso, devono andare muniti d'un collare di cuoio o di metallo, bene assicurato con lucchetto od in altra guisa, con sopra le iniziali del nome e cognome del proprietario.

2. Tutti i cani, senza eccezione alcuna, devono, oltre il collare indicato all'articolo precedente, portare la musoliera, la quale, nel mentre non impedisce loro di dissetars, serve a prevenire sinistri in danno altrui.

3. I cani appartenenti a bastimenti o a barche fluviali ancorate nei porti, nei fiumi o nei canali, non potranno uscire dal loro bordo rispettivo, ma ivi rimanere avvinti con funicella o catena, e per modo da non nuocere a chi che sia.

4. I cani non muniti dei presidii avvisati come negli articoli 1 e 2, verranno presi e tenuti in custodia da appositi incaricati, tre giorni, in un locale destinato dalla Congregazione municipale. Trascorso questo periodo, se non si presentasse al Municipio il proprietario, o nulla di osservabile emergesse, sarà disposto il trasporto dei medesimi fuori della città ed uccisi. Il proprietario poi del cane, per poter riaverlo entro tre giorni, dovrà esborsare la tassa di L. 3, che resteranno devolute al Comune per le spese occorrenti della custodia.

5. I farmacisti, caffettieri, pizzicagnoli, venditori di carnami, calzolai, parrucchieri, fruttaiuoli ed erbaiuoli, dovranno, in qualunque stagione dell'anno, tener fuori delle loro botteghe aperte un recipiente con acqua dolce, usando la diligenza di tenerlo sempre fornito d'acqua pura. Chi non prestasse esecuzione a questa disciplina, sarà multato da 30 carantani ai 2 fiorini; la metà della multa andrà a favore del denunziante, e l'altra parte, della Cassa della pubblica beneficenza.

6. Chiunque si accorga che nel cane si manifestino segni di rabbia, è obbligato di provvedere immediatamente alla custodia del medesimo, chiudendolo in qualche luogo sicuro, e di riferire il fatto alle rispettive Autorità comunali o regie, le quali agiranno a tenore del proprio istituto.

Se, trascurando questo dovere, il cane divenisse rabbioso, molto più se mordesse alcuno, tanto in un recinto, quanto fuori di esso, o in luogo a parte, il proprietario, o quello presso cui è tenuto ordinariamente il cane, verrà assoggettato alle penalità stabilite in questo caso dal § 141 del Codice delle gravi trasgressioni politiche.

7. Qualora un cane mordesse alcuno in luogo pubblico, si dovranno porre in opera tutti i mezzi più cauti ed efficaci per fermarlo e custodirlo gelosamente o presso il suo padrone o custode, ovvero in altro luogo, a cura della Congregazione municipale. Ove poi non si potesse riuscire ad assicurare il fermo o la custodia, si dovrà immediatamente procurarne l'uccisione.

8. Ogni animale morsicato da altro animale decisamente rabbioso, o sospetto di rabbia, dovrà essere fermato e custodito sotto sequestro, fino a tanto che vi sia certezza che non abbia contratta l'infezione.

9. L'I. R. gendarmeria, la guardia d'Ordine pubblico, i capi contrada ed i cursori comunali, avranno l'incarico d'invigilare continuamente ed a prestarsi, affinchè abbia luogo l'esatta esecuzione delle surriferite discipline.

10. Nelle contravvenzioni alle discipline suddette, saranno applicate, secondo le circostanze, le pene portate dagli articoli 141, 145 e 146 della seconda parte del Codice penale, o altrimenti sarà proceduto coi metodi finora vigenti, infliggendo la pena comminata.

Dall'I. R. Direzione centrale d'Ordine pubblico,
Venezia il 31 maggio 1852.

Il Cav. dell'I. R. Ord. austr. di Franc. Gius., Comm. dell'Ord. pont. di S. Silvestro, I. R. Dirett. centrale d'Ordine pubblico,
MARTELLO.

AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

L'eccelso I. R. Ministero della guerra, con Rescritto 31 maggio 1852 B-2583, ha accordato la costruzione d'un magazzino dei sali e di grani, con unitavi riva, nel porto di Segna.

L'I. R. Direzione delle costruzioni nei Confini militari in Croazia ha calcolato come segue la spesa relativa:

Per la fabbrica del Magazzino dei sali.

Lavori di terra e di muratore	Fior.	15,471. 52 car.
Materiale per muratore	»	33,180. 41 »
Lavoro da tagliapietra	»	1,172. 55 »
» da falegname	»	6,924. 03 »
» » occorrente di materiali	»	22,143. 54 »
» da marangone	»	505. 56 »
» da magnano	»	501. 36 »
» da coloritore	»	200. 58 »
» da fabbro	»	2,375. 38 »
» di latta	»	515. 25 »
Per l'armatura	»	1,565. 20 »
Somma	fior.	84,558. 18 car.

Per la fabbrica della riva.

Lavoro da muratore	Fior.	3,904. 26 car.
Materiale occorrente	»	17,560. 11 »
Stabilimento dei cassoni da forma	»	1,623. 18 »
Arpioni ed anelli da attaccarsi	»	2,411. — —
Somma	fior.	25,498. 55 car.

Quindi, la spesa totale della costruzione del magazzino dei sali, colla riva, importa . . . . . Fior. 110,057. 13 car.

Onde eseguire questa fabbrica, sarà tenuto, nel ventiquattro (24) del futuro mese di luglio 1852, alle ore 9 antimer., nell'edifizio del Magistrato di Segna, un incanto al minore offerente, al quale vengono invitati gli aspiranti.

Le condizioni principali sono le seguenti:

a) Ogni aspirante dovrà, al cominciare dell'incanto, depositare l'avallo consistente nel 5 per 100 dell'importo sopra indicato, cioè in fior. 5502 e car. 30. Esso sarà restituito ai non deliberatarii al finir dell'incanto. Al contrario, dovrà essere aumentato dal deliberatario, subito dopo la sottoscrizione del protocollo d'incanto, faciente le veci del contratto, fino al 10 per 100 dell'importo totale sopra indicato, cioè con fior. 11005, moneta di convenzione. Questa cauzione può essere prestata in danaro contante, o in II. RR. Carte dello Stato, secondo il corso di Borsa, o con immobili, o con fideiussione.

b) L'imprenditore, o dev'essere egli stesso un architetto di fabbriche marittime, esercitato e provato, o deve far eseguire la fabbrica sotto la direzione d'un individuo pratico nelle costruzioni marittime, egualmente provato e soprattutto fidato.

c) Il pagamento verrà prestato all'imprenditore di mano in mano che il lavoro avanzera. Egli è, però, tenuto a riceverlo in note di Banco od altra carta monetata, legalmente riconosciuta.

d) L'intiera fabbrica sarà distribuita in tre anni, in modo che la riva sia del tutto costruita nel primo anno, e precisamente dopo l'anno corrente, e che il Magazzino lo sia del tutto nel secondo e terzo anno.

e) Si avrà riguardo ad offerte scritte, sotto le seguenti condizioni:

1. Devono giungere prima del chiudimento formale dell'incanto a voce, essere suggellate ed accompagnate dal fissato avallo o dalla quitanza del suo deposito in Cassa.

2. Il relativo offerente deve dichiarare espressamente, nella sua offerta scritta, non voler egli deviare per nulla dalle condizioni d'incanto rese note, ma obbligarsi invece, colla sua offerta scritta, come se le condizioni d'incanto gli fossero state prelette all'incanto a voce, e come se avesse sottoscritto le medesime ed il protocollo d'incanto.

3. L'offerente dee obbligarsi, ov'egli rimanga deliberatario, a completare immediatamente l'avallo, appena avutane conoscenza uffiziale, fino al pieno importo della cauzione, e mancando a ciò, ad assoggettarsi del tutto alla processura giudiziaria, come se avesse prestato la cauzione ed assunto la costruzione, ed a poter quindi essere obbligato, in via legale, a completare la cauzione.

4. Nell'offerta scritta, l'offerta dev'essere scritta in lettere, e dev'essere una volta per sempre fatta determinatamente, giacchè essa è considerata invariabile. Non deggiono, quindi, comparire nell'offerta ribassi aventi relazione condizionata all'ignoto risultato dell'incanto a voce, o ad altre offerte, nè eccezioni o deviazioni dalle condizioni d'incanto.

f) Offerte posteriori non vengono accettate. Le altre condizioni ed i piani della fabbrica possono essere ispezionate dal di 5 al 15 presso questa Direzione delle costruzioni dei Confini, e cominciando dal 20 del venturo mese, ogni giorno, durante le solite ore d'Uffizio, presso la Cancelleria della fabbrica del porto a Segna.

Dall'I. R. Comando militare della Croazia e Slavonia,
Agram, 20 giugno 1852.

N. 7371. **AVVISO D'ASTA.** (2.ª pubb.)

Caduto senza effetto anco il secondo esperimento d'asta, oggi tenuto, per il novennale riappalto dei Diritti camerali di plateatico, durante la fiera del Zocco in Grisignano, si fa noto che un terzo esperimento avrà luogo nel giorno 24 del venturo luglio, sul dato fiscale di L. 770, sotto tutte le condizioni, espresse nell'anteriore Avviso N. 4459, 26 aprile p. p.

Dall'I. R. Intendenza provinciale di finanza,
Vicenza 22 giugno 1852.

L'I. R. Intendente, A. BADOER.
Il R. Segretario, G. Forestani.

N. 5761-1100. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Volendosi procedere al riappalto dei sottoscritti indicati esercizii di Messaggeria, per trasporto delle spedizioni postali, s'invitano coloro, che credessero di applicarvi, a prendere cognizione dei Capitoli relativi, facendo pervenire a questa I. R. Direzione superiore, a mezzo dei rispettivi II. RR. Uffizii di Posta, a tutto il giorno 15 del p. v. luglio, le loro esibizioni, mediante scheda segreta, debitamente suggellata, ponendo sull'esterno indirizzo del piego: *Offerta per la Messaggeria da . . . . . per . . . . .*; oppure, indirizzando anche direttamente le offerte a questa Direzione stessa.

Le offerte potranno contemplare, tanto l'esercizio di tutte e tre le Messaggerie sotto descritte, come d'una o l'altra delle medesime.

Saranno estese in carta bollata, e firmate di pugno dell'esibente, il quale dovrà chiaramente esprimervi il suo legale domicilio, la professione che attualmente esercita, l'ammontare della sua pretesa in riguardo al canone annuo, in qual modo presterà la cauzione voluta, cioè, se mediante ipoteca, o con deposito in danaro, e finalmente come intenda di garantire la di lui offerta in faccia dell'I. R. Amministrazione delle Poste fino alla relativa decisione.

I Capitoli d'appalto trovansi ostensibili, tanto presso questa I. R. Direzione superiore, come presso le II. RR. Direzioni provinciali delle Poste in Mantova ed in Cremona, e gl'II. RR. Uffizii postali in Casalmaggiore, Viadana e Sabbioneta.

Tabella degli esercizii da appaltarsi.

Qualità della corsa: Messaggeria. Stradale da percorrersi: fra Casalmaggiore e Parma. Numero dei viaggi: giornalieri. Ammontare della cauzione: austr. L. 1200. Canone annuo che attualmente paga l'Amministrazione delle Poste: austr. L. 1200.

Qualità della corsa: Messaggeria. Stradale da percorrersi: fra Casalmaggiore e Cremona per Sospiro. Numero dei viaggi: giornalieri. Ammontare della cauzione: austr. L. 1200. Canone annuo che attualmente paga l'Amministrazione delle Poste: austr. L. 1200.

Qualità della corsa: Messaggeria. Strada da percorrersi: fra Casalmaggiore e Mantova con Sabbioneta e Viadana. Numero dei viaggi: giornalieri. Ammontare della cauzione: austr. L. 1000. Canone annuo che attualmente paga l'Amministrazione delle Poste: austr. L. 1000.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona 8 giugno 1852.

L'I. R. Direttore superiore, ZANONI.

N. 9307-1073. **EDITTALE.** (3.ª pubb)

Si è reso vacante, per la morte del sacerdote Don Vincenzo Andrea Stefani, il Benefizio parrocchiale di Grassaga, nel Distretto di S. Donà, Diocesi di Ceneda, di presunto patronato della nobile famiglia veneta Zen.

S'invitano tutti quelli, che vantassero pretese al diritto attivo di tale nomina, ad insinuare i proprii titoli al protocollo di questa R. Delegazione provinciale, nel perentorio termine di giorni 30 dalla data della presente, trascorso il quale, sarà proceduto alla nomina, senza riguardo alcuno, per questa volta, ad ulteriori domande.

La presente sarà inserita per tre volte nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Dall'I. R. Delegazione provinc., Venezia 5 giugno 1852.

L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 12752. (2.ª pubb.)

ALL'I. R. DELEGAZIONE PROVINCIALE DI . . . . .

Sopra quesito risguardante il rimpiazzo di posti di fondazione nell'Accademia militare di Wiener-Neustadt, l'eccelso I. R. Ministero dell'interno, dietro partecipazione del supremo Comando dell'armata, ha, con Dispaccio 9 corrente N. 13789, comunicato quanto segue:

1. Come fu già comunicato col decreto 12 aprile a. c. N. 8161 di questo Ministero, tutti gli allievi di fondazione privata dello Stato e delle Provincie (Stati), devono, prima dell'incominciamento del corso accademico, aver assolto il corso quadriennale di preparazione negl'Istituti dei cadetti, per cui tutte le piazze di fondazione vengono cedute, senza alcuna eccezione, agl'Istituti suddetti.

2. Siccome le condizioni per entrare negl'Istituti dei cadetti sono quelle medesime, che valsero finora per l'Accademia di Wiener-Neustadt, così non apparisce necessaria la pubblicazione d'un nuovo concorso.

3. L'età, che si esige per l'immediato passaggio dall'educazione privata a quella dell'Accademia di Wiener-Neustadt e del Genio, è quella di 16 anni già raggiunti, ma non oltrepassati. Questo passaggio eccezionale avrà luogo però soltanto quando le accennate Accademie saranno ridotte a quattro corsi annuali, ciocchè si verificherà soltanto in ottobre 1856. L'ammissione nella II classe dell'Accademia di Viener-Neustadt ha luogo in via di eccezione soltanto al principio del prossimo anno scolastico, e tale ammissione è resa possibile solo dalla circostanza che, invece della I classe cessante, la II viene separata in due classi parallele, onde rendere con ciò agevole l'ammissione d'un rilevante numero di allievi. In seguito, però, cessa ogni ammissione diretta nell'Accademia di Wiener-Neustadt, sino a tanto che sarà seguita la riduzione a quattro classi.

4. Finalmente, la decisione sul punto se un aspirante sia qualificato per l'ammissione in un Istituto di cadetti o nell'Accademia, può essere soltanto emessa dalla suprema Autorità militare.

Le premesse dichiarazioni vengono dalla Luogotenenza recate a notizia delle II. RR. Delegazioni provinciali, in seguito alla comunicazione fatta colla Circolare 30 aprile a. c. N. 8262, poscia inserita nel *Bollettino provinciale delle leggi.*

Venezia 17 giugno 1852.

N. 16466-1183. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

In seguito all'approvazione Superiormente impartita al progetto del lavoro di riparazione e ristauro di questo erariale fabbricato, serviente alla residenza della R. Delegazione, ed in dipendenza al disposto dal Dispaccio dell'I. R. Luogotenenza 18 maggio p. p. N. 10312, si deduce a pubblica notizia:

Nella mattina del giorno 14 luglio anno corrente, alle ore 10, avrà luogo presso questa R. Delegazione un secondo ed ultimo esperimento d'asta pubblica, per l'aggiudicazione ed esecuzione delle accennate opere.

La gara sarà esperita sul dato regolatore di L. 3332. 18, delle quali 3297. 18 si riferiscono ai lavori da eseguirsi negli Uffizii di questa R. Delegazione, e L. 35 in quello di Ordine pubblico, situato in un diverso stabile, ben inteso però che l'importo di tutte le opere, che in via d'urgenza fossero state fatte, o si facessero prima della delibera dell'asta, ed altresì prima della consegna all'assuntore, sarà detratto, e verrà quindi col processo verbale di consegna conformemente rettificato e ridotto il correspettivo da pagarsi all'aggiudicatario.

Per essere ammesso, ogni aspirante dovrà cautare le proprie offerte col previo deposito di L. 330, che, ove rimanesse deliberatario, sarà trattenuto a cauzione del contratto, oltre L. 30 per le relative spese, in via di scorta.

L'asta procederà colle norme dettate dalla legge 1.° maggio 1807, ferma però l'esclusione della miglioria dopo la profferitasi delibera, che, ammesso il concorso degli offerenti, non sarà pronunciata prima delle ore 3 pomeridiane dell'indicato giorno, dopo le quali, ove non sia attuata ed in corso la gara, non potrà ammettersi alcun offerente.

Il prospetto normale a base d'asta, ed il Capitolato che regolar deve la delibera ed il contratto, sono presso questa R. Delegazione ostensibili ad ogni ricerca.

Dall'I. R. Delegazione provinciale, Udine 21 giugno 1852.

L'I. R. Delegato, Conte PAULOVICH.

AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

L'I. R. Comando del Distretto d'artiglieria, di amministrazione d'armi nella Lombardia, residente in Mantova, passerà il 2 agosto 1852 a deliberare l'appalto delle somministrazioni dei diversi oggetti, qui sotto denominati, occorrenti per il suddetto Distretto per l'anno militare 1853, cioè: dal 1.° novembre 1852 sino a tutto l'ottobre 1853, il tutto però sotto la riserva della Superiore approvazione.

S'invita dunque tutti quelli, che bramano di assumere una tale somministrazione, a comparire in detto giorno 2 agosto 1852, alle ore 10 antimerid., nel locale dell'Arsenale San Francesco, ed a presentarvi le loro regolari offerte. La Commissione si riserva di aspettare i concorrenti sino alle ore 10 e $1/2$; passata che sia quell'ora, non potrà più nessuno aver accesso.

Le condizioni dell'asta sono le seguenti, chiaramente prescritte, senza il minimo deviamento, e sono anche ostensibili più minutamente nella Cancelleria in Contrada Stabili, al civ. N. 829, dal giorno 26 giugno sino al 2 agosto 1852, dalle ore 8 sino alle 11 antimeridiane, e dalle 2 sino alle 5 pomeridiane.

1. Ognuno concorrente dovrà far constare la sua capacità di poter assumere, od interamente od in parte, secondo i diversi articoli, mediante regolare certificato della Camera di commercio, o della rispettiva Autorità facoltativa, ma non avrà accesso di andare a gara pegli articoli, di cui egli stesso non fa negozio.

3. La cauzione per l'esatto adempimento e tutte le conseguenze del contratto, è fissato come segue:

A	Per la fornitura	dei diversi materiali	L. A. 474
B		delle mercanzie di ritaglio	» 308
C		» di pellami e lavori di sellaio	» 264
D		» di funaiuole	» 211
E		dei materiali della cancelleria e del disegno	» 288
F		delle mercanzie di bandaio	» 230
G		degli oggetti di ferro e di metallo	» 3795
H		dei lavori di cestaio	» 106
I		» di setolaio	» 30
K		del legname forte per carradori e falegnami	» 4145
L		» forte pegli affusti da cannone	» 992
M		» dolce	» 1812
N		» dolce e forte da bruciare	» 89
O		del carbone di legna forte	» 624
P		dei lavori di cappellaio	» 10
Q		dei lavori del legatore di libri	» 28
R		di diversi oggetti	» 94
S		delle vetture ed anche cavalli sciolti	» 18
		Importo totale della cauzione	L. A. 13,518

3. Questa cauzione può essere prestata od in danaro sonante od in Obbligazioni di Stato, valutabili a norma del listino in quell'epoca, o con documenti di sicurtà, o con ipoteca fondiaria, il tutto però da riconoscersi perfettamente valido dall'I. R. Fisco, dovendo questo decidere riguardo l'accettazione di tali garantie, e sarà sempre lecito al contraente di sostituire alla cauzione prestata in danaro contante od in Obbligazioni di Stato, un'ipoteca fideiussoria di fondi, avendo però anche per l'accettazione di tale ipoteca, qual cambiamento della già prestata cauzione in danaro, da decidere l'I. R. Fisco se fossero atti di prestare la necessaria garantia. Lettere di cambio non possono essere accettate qual cauzione.

4. Benchè il trattato di questa licitazione abbia luogo in via di concorrenza verbale, resta, però, libero ad ognuno che bramasse di assumere questa fornitura, di fare delle offerte in iscritto, purchè suggellate, o prima o durante la licitazione, ma queste devono essere presentate prima che la licitazione a voce sia terminata, e saranno accettate sotto le seguenti condizioni:

a) Se indicano sull'indirizzo la denunzia degli articoli, per i quali s'intende di offrire, ed accompagnate dal rispettivo ***vadium***, oppure del buono del già fatto deposito.

b) Quando l'offerente nella medesima offerta si dichiara espressamente di non volersi dipartire di nulla dalle già pubblicate condizioni, anzi obbligandosi colla sua offerta in iscritto altrettale come gli fossero state lette le condizioni di licitazione col trattato verbale, e sottoscritto da lui, al pari degli altri concorrenti, il presente protocollo d'asta.

c) Quando l'offerente, nella sua offerta in iscritto dichiara di obbligarsi, in caso che rimanesse deliberatario, di rimettere all'istante, dopo il ricevuto avviso ufficioso, il ***vadium*** in dovuta cauzione, ed opponendosi a tale dovere, di assoggettarsi alla disciplina giudiziaria, ed essere trattato come se avesse già depositata la cauzione ed assunta la fornitura, e potrà quindi essere anche sforzato, in via legale, di rimettere la cauzione, senza qualunque protestazione.

Queste offerte in iscritto saranno aperte dalla Commissione, terminata che sarà la gara a voce di licitazione, avvertendo che nel caso l'offerta in iscritto contenesse un miglior prezzo di quella a voce, sarà valida l'offerta in iscritto se l'offerente sia assente; ma la licitazione verrà ripresa di nuovo, adoperando per base la miglior offerta in iscritto alla continuazione di questo pubblico trattato, se la persona ch'espose l'offerta in iscritto sia presente.

Nel caso però che l'offerta d'un concorrente a voce fosse uguale a quella esposta in iscritto, in tal caso avrà sempre la preferenza colui, che ha fatto l'offerta a voce, e la licitazione non avrà più altro proseguimento.

Dichiarazioni, però, che qualcuno vi potrebbe intervenire per offrire uno o più per cento in vantaggio, prima che sia cognita l'offerta a voce, non verranno accettate.

Terminata che sarà l'asta in discorso, non verranno più accettate alcune altre offerte o migliorie, e si porta questo alla cognizione dei concorrenti, affinchè ognuno possa fare le sue offerte nella regolare via d'asta.

5. Allorchè due o più persone in società volessero deliberare uno dei qui sopra specificati articoli, essi restano solidariamente garanti per l'esatto adempimento delle condizioni del contratto, cioè: uno per tutti e tutti per uno. Essi devono però nominare uno di loro, oppure una terza persona, alla quale saranno diretti tutti gli ordini e commissioni dalla parte del Comando del Distretto d'artiglieria, e colla quale dovranno trattarsi tutte le negoziazioni, che hanno relazione al contratto; che renderà i necessarii conti, riceverà i pagamenti pattuiti nel contratto contro le specifiche, i conti ed altri documenti prescritti, e che firmerà le quitanze; in una parola, che sarà riguardato in tutti gli affari, che hanno relazione al contratto, come il rappresentante dei membri della Società, che assume il contratto, fino a tanto che questi non nominano unanimemente un altro procuratore con uguali diritti e facoltà, e finchè non sarà nominato quest'ultimo all'Autorità incaricata dell'adempimento del contratto, mediante apposita dichiarazione sottoscritta da tutti i membri della Società.

Nulladimeno, garantiscono solidariamente, come fu già testè osservato, tutt'i deliberatarii per l'esatto adempimento delle condizioni del contratto in tutt'i suoi punti; e l'Erario ha perciò il diritto e la scelta di attenersi, per questo fine, a chiunque dei fornitori; e nel caso di lesione del contratto, od altro eccepimento, di prendere il suo regresso contro l'uno o l'altro dei deliberatarii, o contro tutti complessivamente.

6. Il deliberatario non potrà, sotto verun pretesto, cedere o subappaltare ad un altro la fornitura, nè in parte nè in tutto, ed in caso di morte del fornitore, restano gli eredi di esso obbligati all'indiminuto adempimento delle condizioni del contratto.

7. Saranno obbligati i fornitori di eseguire la consegna, sia poi in partite grandi o minute, nei rispettivi depositi dell'I. R. Arsenale di Mantova, senza poter pretendere qualunque mezzo di trasporto, e senza qualsiasi abbuono di dazio od altre spese o favore.

8. Tutti i generi devono essere di buona e perfettissima qualità e corrispondenti ai campioni, sempre ostensibili nell'Arsenale S. Francesco di Mantova, dalle ore 8 alle 11 antimerid., e dalle 2 sino alle 5 pomeridiane.

Il legname d'opera dev'essere tagliato da tronchi bene stagionati e da alberi atterrati al tempo opportuno, cioè nei mesi di dicembre o gennaio, in uno stato sano, già perfettamente asciutto e del tutto senza difetto, senza tarlo, non isfogliati dall'animo, senza legno bianco, ecc., ecc.

9. Siccome il numero dei qui sotto specificati generi non può essere che approssimativo, perchè dipende dalla dotazione accordata Superiormente, ch'è finora ancora ignota, così il fornitore si obbliga di somministrare anche la minore o maggiore quantità degli oggetti occorrenti

10. La somministrazione dei generi sarà pagata alla scadenza d'ogni mese dal suddetto Comando d'artiglieria, nelle mani del fornitore o d'un legittimo suo rappresentante.

11. Il contratto in discorso sarà obbligatorio, per parte del deliberatario, dal giorno del da lui segnato protocollo d'asta; per parte dell'Erario, però, non prima che dal giorno della Superiore approvazione.

12. Relativamente al periodo, oppure per la durata del contratto, resterà libero ai concorrenti di fare le loro offerte, non solo per l'anno 1853, ma anche per tre anni continui, cioè per l'anno militare 1853, 1854 e 1855, sempre però sotto la riserva della Superiore approvazione.

13. Qualora il deliberatario, dopo fattagli nota la Superiore approvazione del contratto, mancasse di mantenere puntualmente gli obblighi da lui assunti, l'Erario sarà autorizzato od a costringerlo al mantenimento dei medesimi, od a rinnovare ovunque, a suo pericolo e spese, il contratto, ed a provvedersi i generi occorrenti, anche senza tentare la via d'asta, ma in via economica, ovunque, da chiunque ed a qualunque siasi prezzo, ed a riaversi su di esso deliberatario la differenza delle spese tra la sua e la nuova offerta, nel qual caso la cauzione sarà ritenuta a diffalco delle spese, ovvero, considerata come scaduta, potrà essere anche confiscata, nel caso che la spesa maggiore non pareggiasse l'ammontare della cauzione.

Nel caso della insufficienza della cauzione, ha da garantire il fornitore con tutti i suoi beni, tanto mobili, quanto immobili.

In quanto alla cauzione prestata in Obbligazioni, si avverte, che tali Obbligazioni, per la sicurtà dell'I. R. Erario, dovranno essere prima vincolate.

Il bisogno approssimativo della suddetta fornitura consiste all'incirca come dimostra la qui aggiunta specificazione, cioè:

A - *Diversi materiali.*

200 libbre biacca.
15 » borace.
370 » terra bianca, gialla, e girardina materiale.
300 » gesso.
30 » litargirio d'argento.
200 » sevo liquefatto.
200 » colla forte per marangoni.
250 » candele di sevo.
700 » olio d'oliva.
400 » olio di lino.
250 » olio di ravizzone.
400 » pegola nera e bruna.
50 » setole di porco.
50 » nero fumo sopraffino.
5 » prussiato di potassa.
800 » songia di maiale.
500 » smeriglio.
500 » crogiuoli rotti.
50 » cera bianca e gialla.
Colofonia, gesso in cannette da scrivere, legno brasile, giunco, sapone, gomma lacca, trementina pura, sponga, ecc., ecc.

B - *Mercanzie di ritaglio.*

100 braccia bindelle di refe.
200 libbre tela vecchia per uso degli artigiani.
1000 braccia tela non imbiancata, alta $5/4$ di braccia, per le cartatucce da cannoni.
500 » saglia, alta 1 braccio.
500 » traliccio, alto $5/4$ di braccio.
35 libbre refe bianco, e non imbiancato.
50 » cotone filato.
15 » lana di pecora, e diversi altri generi.

C - *Mercanzie di pellame e lavori di sellaio.*

1 pezzo mantice per fabbro ferraio.
300 libbre vacchette greggie, conciate con allume, e nere.
300 » unghie di bue secche.
50 » pelo di vacca e di vitello.
100 pezzi coregge per le lime di legno, e diversi lavori di sellaio.

D - *Mercanzie di funaiuolo.*

250 libbre spago di diversa grossezza.
70 » sforzini e cordelle per le seghe.
500 » cordame diverso, e con lavoro a varie maniere.
500 » stoppa per impacchettare.
Cinghie di canape, canape pettinato, ecc., ecc.

E - *Materiali di cancelleria e di disegno.*

233 risme di carta di diverse qualità.
100 mass inchiostro nero.
150 mazzi penne da scrivere.
80 libbre sabbia minerale.
220 pezzi penne da lapis nere e rosse.
10 libbre cera lacca fina.
10 pezzi pennelli di castoro.
20 libbre candele di cera, e diversi altri oggetti.

F - *Mercanzie di bandaio.*

20 foglie latta bianca.
1100 pezzi scatole di latta per mitraglia, senza i fonti di ferro.
5 » lanterne di latta a mano e per appoggiare al muro.
Stagno fino, zinco, e diversi altri articoli.

G - *Oggetti di ferro e di metallo.*

400 libbre lamiera di ferro.
600 centinaia ferro nuovo in istanghe.
400 » ferro fabbricato a maglio per affusti e carri.
3200 pezzi fibbie di ferro, e stagnate.
350 libbre acciaio per molle od acciaio fuso.
7500 pezzi chiodi per affusti di diverse qualità.
60000 » chiodi diversi con testa ed a mezza testa.
12000 » vite per il legno.
21000 » brocche diverse.
31 » lame per le seghe.
Rame, oggetti di metallo e varii altri lavori.

H - *Lavori di cestaio.*

20 pezzi ceste per carri a tiro 4.
10 » ceste per vetture a tiro 2 e 4.
Cavagne e diversi altri lavori.

I - *Lavori di setolaio.*

10 pezzi spolverini e scovoli di setole.

40 » spazzette diverse.
60 » pennelli a mano e per imbiancare.
20 » strofinacci di setole.

K - *Legname forte per carradori.*

1760 pezzi gavelli per diversi calibri e vetture.
1040 » teste, ossia mozzi per le ruote.
3700 » razzuoli diversi.
200 » stanghe di betulla.
700 » manichi per martelli, mannaie, ecc.
1010 » fessi di faggio bianco e rosso.
Assali, assi di quercia, contro dossi, ecc., ecc.

L - *Legnami pegli affusti da cannone.*

125 pezzi travi diversi.
10 » quarti quadrati.
20 » tavoloni diversi.
20 klafter toppi per cannoni.
94 pezzi parete pegli affusti di cannoni e mortai, ec., ec.

M - *Legname dolce.*

4700 pezzi assi diversi.
160 klafter legname da fabbrica.
800 pezzi travelli.
150 » tavoloni.
8150 » doghe.
10500 » cerchi, ec., ec.

N - *Legna da bruciare.*

35 klafter legna forte.

O - *Carbone.*

1000 centinaia carbone di legna forte.

P - *Lavori di cappellaio.*

20 paia scarpe di feltro, fornite con suole leggiere.

Q - *Lavori del legatore di libri.*

Occorre la legatura dei registri semestrali ed altri protocolli, e la tagliatura della carta.

R - *Diversi oggetti.*

700 pezzi scope di canna e di betulla.
200 » stuoie 10 piedi lunghe e 6 $^1/_2$ piedi larghe.
1 » mola di 3 piedi in diametro.
Vasi per acqua, mattoni, pignatte, ec., ec.

S - *Vetture e cavalli sciolti.*

Viene contrattato pel noleggiamento di giornate intiere, ed anche per mezze giornate.

N.B. *Tutte le misure, come anche il peso, s'intendono di Vienna.*

Mantova il 20 giugno 1852.

L'I. R. Tenente Maresciallo e Comandante della Fortezza,
Barone CULOZ.

L'I. R. Comandante del Distretto d'artiglieria,
FRANC. BECKERHIN,
Tenente Colonnello.

Il Tenente Ragioniere d'artiglieria,
FRANC. BLASCHKE.

L'eccelso I. R. Ministero dell'interno, con rispettato Dispaccio 1.° andante mese N. 9747, si è compiaciuto di determinare che, d'ora in poi, la fondazione di Agenzie teatrali nel Regno Lombardo-Veneto non possa essere concessa dalle competenti Autorità se non alle seguenti condizioni:

1. Il petente deve avere passata l'età dei 24 anni.

2. Deve aversi la prova occorrente della di lui rettitudine, moralità e condotta sotto ogni rapporto irreprensibile.

3. Si dovrà verificare che il petente possegga le cognizioni sufficienti e l'educazione necessaria a quest'impresa, senza per altro che sia indispensabile un determinato corso di studii.

4. Colui, che d'ora innanzi avrà l'intenzione di fondare un'Agenzia teatrale, dovrà prestare una cauzione tra le L. 3,000 e 10,000, secondo l'importanza della città di residenza dell'Agenzia medesima, e la presumibile estensione degli affari, la quale cauzione sarà da prestarsi colle stesse discipline vigenti per le cauzioni degl'impiegati dello Stato.

5. Tali concessioni possono essere rivocate, quando emergano in seguito a carico dell'individuo fondati motivi di demerito.

6. È concesso agli Agenti teatrali, ora esistenti nel Regno Lombardo-Veneto, di continuare nell'esercizio della loro professione, sotto la riserva della revoca, nel caso indicato al precedente paragrafo.

N. 8407-939. **EDITTO.** (3.ª pubb.)

Visto l'Editto di richiamo dell'illegalmente assente Vianello Antonio di Gio. Maria detto Bazzara, nativo di Pellestrina, Distretto di Chioggia, pubblicato in data 16 maggio 1850 N. 9597-4279;

Visto che nel termine prescritto esso Vianello Antonio non ha giustificata la sua assenza a termini di legge;

Visto l'articolo 25 della Sovrana Patente 14 marzo 1832;

L'I. R. Delegazione provinciale lo condanna alla multa di fiorini 50, commutabile, in caso d'impotenza al pagamento, nell'arresto di giorni otto, da esacerbarsi col digiuno per una sola volta.

Dall'I. R. Delegazione provinc., Venezia 13 giugno 1852.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 2139. **ANNUNZIO.** (3.ª pubb.)

Nella città di Pavia, fin dall'anno 1841, fu istituita una Scuola di pittura, alla quale pose precipuo fondamento il legato che avea destinato a tal uso il dott. Defendente Sacchi, di cui nessuno fu più generoso amico alla sua terra natale. Alla quale istituzione, l'anno appresso 1842, un lascito liberale del consigliere di Stato Giuseppe Frank accrebbe facoltà e splendore; perocchè, volle, per disposizione testamentaria, che si stabilisse un premio triennale di 100 zecchini, da conferirsi a quell'alunno della Scuola, o sia egli di Pavia o d'altro luogo (1), il quale fosse giudicato meritevole e superiore, tra i concorrenti, nell'esecuzione di tema, dato da una Commissione eletta dalla Municipalità.

Però, siccome la disposizione non poteva aver vita che appresso un indeterminato tempo, così fu forza ritardarne finora l'adempimento. Ma poichè, per buona ventura, e più presto che non fosse a pensare, si trovò tolta ogni cagione d'indugio, la Congregazione municipale notifica (2) che dal venturo anno 1853 comincia il triennio stabilito, e quindi nel 1855 sarà conceduto il premio, secondo è sopra detto.

Invito certamente egli è questo, che può muovere a bella gara i giovani studiosi di sì nobile disciplina. I nostri vorran ricordare che ai tempi floridi dell'arte non erano un'ignota cosa al mondo i figli del Tesino, e Fasolo, e Sacchi e Gatti splendevan chiari nella coorte degli esimii dipintori, il primo de' quali, a lato pur a Raffaello, non impallidisce nelle aule magnifiche della grande metropoli di Francia, e del secondo offre Genova un prezioso esemplare, e del terzo sono ornate e Cremona e Piacenza.

Sia, adunque, il valore de' maggiori sprone ai tardi nipoti, ai quali è dato ritrovare in casa quegli aiuti e quelle comodità che gli antichi dovevano, e spesso con molto disagio, procacciarsi fuori. E qual altro ci venisse d'altre Provincie d'Italia, rimontando all'età passate, ritroverà per avventura esempi domestici da seguire, chè forse non è fra le Provincie italiche alcuna, la quale vada priva di chi la onorasse nelle opere del pennello.

Pavia, dalla Congregazione municipale, il 4 giugno 1852.
In mancanza del Podestà, BURDET, *Assessore.*
Pasi e Gallotti, *Assessori.* Staurenghi, *Segret.*

Articoli del Regolamento, richiamati nel presente Annunzio.

(1) N. 8. I giovani che, siano sudditi austriaci, o, se stranieri, abbian l'approvazione superiore Governativa, possono aspirare all'ammissione alla Scuola, lo che appartiene alla Congregazione municipale.

(2) N. 32. Allorchè avrà luogo l'esecuzione della disposizione testamentaria del fu sig. consigliere di Stato Giuseppe Frank, vi sarà pure un concorso triennale e maggiore di pittura, con un premio da destinarsi. - Al qual articolo ora si aggiunge un novello come segue: - Datasi esecuzione alla disposizione testamentaria del fu sig. consigliere di Stato Giuseppe Frank, coll'integrale pagamento della somma legata, il premio triennale maggiore di pittura, contemplato nell'art. 32 del Regolamento, è determinato in 100 zecchini, a norma della stessa disposizione testamentaria, ed il primo concorso triennale al premio Giuseppino-Frankiano avrà luogo l'anno 1855, e così successivamente e in perpetuo di triennio in triennio.

N. 6529-486. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Per Superiore disposizione, è da rimpiazzarsi il posto di Custode delle carceri di polizia in Rovigo, dotato dell'annuo assegno di fiorini 250.

Chiunque, pertanto, intendesse aspirarvi, dovrà, nel termine di quattro settimane, dalla data del presente Avviso, produrre a questa R. Delegazione provinciale, col mezzo della rispettiva Autorità da cui dipende, la propria istanza, corredata dei necessarii documenti in bollo regolare, comprovanti i prestati servigii ed i suoi titoli all'aspiro, nonchè della Tabella caratteristica di metodo.

E dovrà poi indicare esplicitamente se per avventura si trovi legato in parentela, od in qual grado, con taluno dei Secondini delle carceri medesime, a senso della Governativa Notificazione 15 febbraio 1839 N. 4336.

Dall'I. R. Delegazione provinc., Rovigo 17 giugno 1852.
L'I. R. Delegato provinciale, Co. GIUSTINIANI-RECANATI.

N. 815. **AVVISO D'ASTA.** (3.ª pubb.)

L'I. R. Comando dei treni militari del Regno Lombardo-Veneto previene il Pubblico che si terrà, nel giorno di mercoledì 14 luglio anno corrente, per ordine dell'eccelso I. R. Comando militare in Verona, in data 29 maggio e 16 giugno anno corrente *R* N. 6387 e 7359, un incanto, che avrà luogo nell'I. R. Deposito del treno militare di Treviso, sulla piazza di S. Tommaso, alle ore 9 antimer., in cui saranno venduti 20 varii carri militari, ed altri 21 carri da carico ad uso del paese, in buon essere, ed una quantità di ferro vecchio, stracci di tela e corde, mantici, catene da carico, e una quantità di fornimenti da cavallo, inservibili pei bisogni del Militare, al maggior offerente e contro pronto pagamento in austriache lire effettive.

Treviso 22 giugno 1852.
Il Comandante del Deposito del treno militare,
KHEIL, *Capitano.*
Il Controllore del Deposito, Zimmermann, *Tenente.*

N. 7058. **AVVISO D'ASTA.** (3.ª pubb.)

Nell'Uffizio di questa Intendenza, situato nel locale ex Convento di S. Gaetano, al civico N. 945, si procederà ad un esperimento d'asta per la delibera al miglior offerente, se così parerà e piacerà, della novennale affittanza, decorribile dal 1.° del p. v. novembre, del diritto di pedaggio al Ponte sul Fiume Vo, sul dato regolatore accennato nella Tabella qui in calce, e ciò sotto i patti e le condizioni seguenti:

1. L'asta sarà aperta dalle ore 9 antimerid. fino alle 3 pomerid. del giorno sottoindicato, in base dei Capitoli normali d'appalto, ostensibili presso la Sezione I.ª della R. Intendenza.

2. Non sarà ammesso veruno ad offrire, che non abbia previamente dichiarato il suo domicilio, e cautata l'asta con un deposito in danaro, corrispondente al decimo del dato di grida.

3. Se al momento dell'asta, la gara dei concorrenti, od altra ragione di pubblico servigio, consigliassero chi vi presiede di prorogare ad altro giorno la delibera, potrà farlo, diffidando analogamente i concorrenti e tenuta ferma l'ultima offerta.

4. Seguita la delibera, non saranno accettate esibizioni o migliorie, ed il deliberatario dovrà produrre, entro otto giorni, la regolare fideiussione, o mediante versamento di un'annata di canone, od in beni fondi.

5. Nel caso che il deliberatario mancasse, in tutto od in parte, agli obblighi assuntisi, perderà il deposito, e resterà facoltativo alla Stazione appaltante di esperire nuov'asta a tutto di lui danno e spese, stabilendo anche, per dato regolatore, il prezzo, che risultasse conveniente, a senso delle norme in corso.

6. Al deliberatario è lasciata la facoltà di stipulare il corrispondente contratto per iscrittura privata, col solo intervento di due testimonii, ritenuto che le spese tutte d'asta, di contratto ed altre inerenti, saranno ritenute a di lui carico.

Tabella del Diritto d'appaltarsi.

L'asta avrà luogo il giorno 17 luglio 1852; la qualità del Diritto è di Pedaggio al Ponte sul Fiume Vo; l'esercizio è situato in Agugliaro; gli esercenti attuali sono Giovanni Gallo e Filippo Brigo; la durata dell'appalto è da 1.° novembre 1852 a tutto ottobre 1861; il dato regolatore dell'asta è A. L. 800. Le scorte sono di proprietà privata.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Vicenza il 15 giugno 1852.
L'I. R. Intendente, A. BADOER.
L'I. R. Segretario, Forestani.

N. 14466-1274. **EDITTO.** (3.ª pubb.)

Per morte dell'ultimo investito D. Antonio Facchini, seguita il 27 settembre 1850, sono rimasti vacanti i seguenti Benefizii semplici, l'uno sotto il titolo di S. Francesco della Colonna e di S. Giov. Battista, istituiti nella parrocchia di S. Giorgio di Pordenone; e l'altro intitolato del SS. Corpo di Cristo, e di S. Maria fuggente in Egitto, eretto nella chiesa arcipretale di S. Marco di Pordenone.

Risulterebbe, che il primo di detti Benefizii sia di gius patronato dei nobili signori Pietro Nicolò Oliva del Turco, conte Camillo Panziera di Zoppola, e conti Pietro e Gaetano Montereale Mantica del fu Ottaviano; ed il secondo dei signori conti Pietro e Gaetano Montereale Mantica del fu Ottaviano.

Dovendo ora essere riconferiti i predetti Benefizii semplici, si diffidano tutti quelli, che vantassero pretese al diritto attivo di elezione, e passivo di vocazione ai detti Benefizii, ad insinuarle al protocollo di questa R. Delegazione, entro giorni 30 (trenta) dalla data del presente, scorso il quale termine, non si avrà, per questa volta, alcun riguardo a pretese posteriormente accampate.

Dall'I. R. Delegazione provinciale, Udine 19 giugno 1852.
L'I. R. Delegato, Conte PAULOVICH.

N. 12475. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Pel conferimento di alcuni posti gratuiti e semigratuiti, che pel venturo anno scolastico 1852-53 saranno vacanti e disponibili nell'I. R. Convitto maschile di Venezia, viene aperto il concorso; e quindi chiunque intendesse di aspirarvi dovrà presentare, direttamente o col mezzo della rispettiva R. Delegazione provinciale, al più tardi entro il giorno 31 luglio p. v., al protocollo della Direzione superiore dell'I. R. Convitto stesso la istanza per la piazza, alla quale intende concorrere, dichiarando se la sua domanda è diretta al conseguimento d'un posto colla grazia dell'intera pensione, ovvero anche della sola metà.

Le istanze dovranno essere corredate regolarmente dei documenti seguenti: 1.° certificato di nascita, dal quale risulti che il giovane aspirante professa la religione cattolica; 2.° attestato medico giurato sulla di lui complessione sana e robusta, e che indichi aver lui subita la vaccinazione con buon esito, o sofferto il vaiuolo naturale; 3.° dichiarazione parrocchiale, da cui consti il nome ed il cognome dei genitori, il numero dei figli viventi, colla ulteriore notizia se siano o no provveduti di qualche assegno o pensione, e se vivano entrambi i genitori; 4.° dichiarazione del competente Municipio sull'importare della sostanza dei genitori, sul soldo e sulla pensione che il padre percepisse, e sulla sostanza che per avventura possedesse il figlio, pel quale viene implorato il posto; 5.° certificato sulla buona condotta morale dei genitori e sulla costumatezza del concorrente; 6.° certificati degli studii percorsi, riferibilmente ai due ultimi semestri, rilasciati da un pubblico Stabilimento d'istruzione; 7.° certificato della competente Autorità relativamente ai servigii, che dal padre fossero stati prestati allo Stato; 8.° nel caso di concorso alla mezza pensione, si richiede anche una dichiarazione legale del padre o tutore d'essere in grado di sostenere il peso dell'altra metà di pensione di annue L. 350, ed inoltre un'obbligazione di versare, all'ingresso del giovane graziato nello Stabilimento, un trimestre della suddetta pensione, e l'importo d'un altro trimestre, onde costituire un permanente deposito a guarentigia dell'Amministrazione, e per cauzione dell'ultimo trimestre di dimora dell'alunno nell'Istituto; 9.° dichiarazione del padre o del tutore di essere in istato di sostenere le spese necessarie per fornire il giovane del prescritto corredo, coll'obbligazione di versare al di lui ingresso nello Stabilimento il deposito di L. 100 per le spese accessorie di generale necessità; ritenuto che, senza la contemporanea consegna del corredo completo, non avrà luogo l'accettazione del graziato nel Convitto.

Si avverte che i concorrenti devono avere compiuto con buon successo almeno il corso della terza classe elementare, e trovarsi, quanto ai limiti dell'età, fra il termine del decimo anno e il principio del duodecimo. Saranno ammessi al concorso anche i giovani, i quali, sebbene nati fuori del Regno Lombardo-Veneto, hanno i loro genitori sudditi di S. M. e domiciliati stabilmente nel Regno medesimo. Le suppliche, che non fossero come sopra documentate, o non comprovassero gli estremi prescritti, non saranno prese in considerazione. Si avverte, per ultimo, che il termine per entrare nell'Istituto è di tre mesi, decorribili dal giorno della consegna ai genitori, tutori o parenti del decreto di nomina, e che, scaduto quel termine senza concludente giustificazione del ritardo, s'intenderà senz'altro decaduto dal conseguito benefizio; ed inoltre, che verrà licenziato e rinviato alla propria famiglia qualunque alunno, pel quale si ritardasse oltre a due mesi il pagamento anticipato della rata trimestrale della pensione, o il saldo delle polizze trimestrali delle spese accessorie di generale necessità; nel qual caso, le partite di debito verranno pareggiate mediante la somma depositata, o per l'uno o per l'altro oggetto, al momento dell'ingresso.

Dall'I. R. Luogotenenza delle Provincie venete,
Venezia 16 giugno 1852.
ZANNETTELI, *Segretario.*

N. 10341. **AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA** (3.ª pubb.)
di campi 6 . 3 . 1 nel Comune di Sarcedo, Distretto di Thiene, con due porzioni di case colla rendita censuaria di L. 151.17, per pertiche metriche 25 . 62, provenienti dall'aggiudicazione 15 agosto 1848, a danno delle Ditte Tescari Giov. Batt. fu Bernardo, Sudiero Giovanna fu Giov. Batt., moglie di Tescari Giov. Batt., e Tescari Giovanna, moglie a Corà Giov. Batt., del Comune suddetto, per debito verso i Monasteri del *Corpus Domini,* e S. Maria Maddalena di Vicenza.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo Vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, le di cui incombenze, per disposizione 26 luglio 1851 N. 9562 dell'eccelso Ministero delle finanze, sono centrate nella sfera di attribuzione di questa Prefettura, si espongono in vendita nel locale di residenza dell'I. R. Delegazione provinciale di Vicenza le seguenti proprietà, sul dato fiscale di L. 3723 . 80 (L. tremila settecento ventitrè e centesimi 80), sotto le seguenti condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato.

L'asta sarà tenuta aperta nel giorno di martedì 27 luglio p. v., dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane.

Le dette Realità poste in vendita, della presuntiva rendita di L. 228 . 54, consistono in:

a) ottavi uno di campo nel Comune di Sarcedo, di qualità A. P. V., in contrada dell'Igna, al N. 429 della Mappa provvisoria;

b) quarti uno in detto Comune e contrada, di qualità A. P. V., al N. 430 della Mappa provvisoria;

c) una camera con granaio superiore, alla Casetta, in detto Comune, porzione del N. 812 della mappa provvisoria;

d) cucina e granaio, come sopra, in detto Comune, sotto porzione del N. 813 della Mappa provvisoria;

e) campi uno in detto Comune, contrada dell'Igna, A. P. V., al N. 428 della Mappa provvisoria;

f) campi due e quarti uno in detto Comune, contrada Parnaro, di terra arativa vacua, al N. 852 della Mappa provvisoria.

g) campi tre e quarti uno in detto Comune, nella contrada Chiesa, di terra arativa con poche viti, al N. 445 della Mappa provvisoria.

(Seguono le condizioni solite per simili vendite, riportate molte volte in questa Gazzetta).

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia il 15 giugno 1852.
Il Segretario dell'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete, F. PARESI, Cav.

N. 953. **AVVISO DI CONCORSO.** (3.ª pubb.)

In ordine al Decreto 7 giugno a. c. N. 10551-1365 dell'I. R. Prefettura delle finanze, viene aperto, a tutto il 15 luglio venturo, il concorso pel rimpiazzo del secondo Incisore presso la R. Zecca di Venezia, avente l'annuo stipendio di fiorini 600 e la classe X.

Gli aspiranti produrranno alla Direzione della Zecca, o col mezzo dell'Uffizio da cui dipendessero, le rispettive suppliche coi documenti di appoggio dei servigii prestati, in regola di bollo; ritenuto che dovranno comprovare la piena conoscenza dell'arte d'incidere per tutto ciò che riflette la confezione dei conii per le monetazioni, e di quant'altro, in linea d'incisione e di bolli, occorresse pel pubblico R. servigio, indicando anche se fossero in parentela con taluno degl'impiegati della Zecca.

Dall'I. R. Direzione della Zecca, Venezia 11 giugno 1852.
Il Direttore, L. BERCHET.
Il f. f. di Segretario, Fantina.

EDITTO (2. pubb.)

Da quest'I. R. Comando di fortezza si citano col presente Editto,

Chiassi Giovanni, nato a Mantova, domiciliato a Castiglione delle Stiviere, d'anni 27 circa, possidente, ingegnere laureando, nubile; ed

Acerbi Giovanni, dottor in legge, del vivente Battista, nato in Castelgoffredo, domiciliato a Mantova, d'anni 27, o 28, possidente, nubile

A presentarsi personalmente, nel termine di sessanta giorni, dall'ultima pubblicazione del presente, avanti l'I. R. Auditorato di guarnigione in Mantova, per la rispettiva loro difesa sull'imputazione, legalmente fondata a carico d'entrambi, di correità nel delitto di alto tradimento; diffidati che, non comparendo nel termine sopra fissato, verrà pronunciato il giudizio contro di essi contumaci, a termini delle vigenti leggi militari, sulle risultanze degli atti assunti.

Dall'I. R. Comando della fortezza, Mantova 28 giugno 1852.
L'I. R. tenente-maresciallo comandante la fortezza,
Barone CULOZ.
L'I. R. Auditore di guarnigione, Kraus.

N. 15852. **AVVISO D'ASTA.** (2.ª pubb.)

Nell'Uffizio di questa Intendenza sarà tenuta pubblica asta il giorno 12 luglio p. v., per deliberare in affittanza, se così piacerà, gli Stabili descritti nella sottoposta Tabella, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta alle ore 10 della mattina, e chiusa alle ore 3 pomerid., ritenuto il prezzo fiscale nell'annua pigione determinata nella Tabella anzidetta.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà dichiarare il proprio domicilio, e depositare, a cauzione dell'asta stessa, la somma nella ripetuta Tabella indicata.

3. Nel caso che la gara dei concorrenti, od altre ragioni, consigliassero chi presiede all'asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuta ferma l'ultima migliore offerta, sulla quale si riaprirà l'asta.

4. Seguita la delibera, non saranno accettate ulteriori offerte, o migliorie.

5. Il depostto fatto dal deliberatario andrà versato nella R. Cassa locale delle finanze; gli altri saranno sul momento restituiti.

6. L'Amministrazione si obbliga di ridurre lo Stabile in forma locativa, senza alterarne lo stato, in cui attualmente si trova, e la regolare consegna si eseguirà a cura dell'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni.

7. Mancando il deliberatario agli obblighi assunti, potrà essere proceduto alla confisca del deposito, di cui all'articolo 2.°, non che ad una nuov'asta, a tutto di lui carico. In ogni caso, il deposito non verrà restituito se non dopo la stesa del contratto e la fatta ed assunta consegna dello Stabile.

8. La delibera s'intende seguita sotto l'osservanza delle discipline in corso nei pubblici incanti, e dei patti tracciati nelle Module d'affittanza, che sono fin d'ora ostensibili presso la Sezione IV di questa Intendenza, e che tengono luogo di Capitoli normali, restando a carico del deliberatario le spese tutte inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia 19 giugno 1852.
L'I. R. Intendente, C. MALGRANI.
Il R. Segretario, D. Psalidi.

Tabella degli Stabili d'affittarsi.

Una Casa, situata nel Sestiere di Cannareggio, parrocchia S. Marziale, al civ. N. 2912. Annua pigione L. 216. Somma da depositarsi L. 22.

Una Casetta terrena, posta in Cannareggio, parrocchia S. Marziale, al civ. N. 2913. Annua pigione L. 30. Somma da depositarsi L. 6. L'affittanza avrà principio il giorno 15 gennaio 1853.

N. 11742-1681. (3.ª pubb.)

AVVISO DI NUOV'ASTA

per la vendita di alcune Realità di appartenenza della R. Cassa di ammortizzazione, delle quali fu spogliata la Ditta De Paoli, cioè: case in borgo di sotto Agaro, Comune di S. Daniele, Provincia di Udine, ai civici NN. 489, 490, 492, con fondo in mappa ai NN. 780, 781, 782, 783, 784, 785, il tutto in affitto ad Andrea Buttazzon fu Andrea.

Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette Realità, si previene il Pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Udine, nel giorno di giovedì 22 luglio p. v., seguirà il detto nuovo esperimento, dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane.

Le condizioni sono quelle stesse, espresse nel pubblicato Avviso del dì 24 settembre 1850 N. 19922-3 0, stato anche inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 10, 14 e 15 ottobre 1850, NN. 270, 274 e 275.

Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 300 (trecento), così ridotto dall'antecedente di austr. L. 852 . 24.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia 20 giugno 1852.
Il Segretario della Prefettura delle finanze per le Provincie venete, PARESI, Cav.

AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

A tutto il giorno 20 luglio p. v., è aperto il concorso al posto di Cancellista all'Uffizio di spedizione presso l'I. R. Amministrazione generale del Censo e delle Imposizioni dirette in Milano, dotato dell'annuo assegno di fior. 450, ed in eventualità di promozione, a quello di risulta, in Accessista d'ordine, col soldo di fior. 200.

Gli aspiranti, nei quali precipuamente si richiede una buona calligrafia, e cognizione pratica nelle materie censuarie, dovranno far pervenire le documentate loro istanze all'I. R. Amministrazione, o direttamente, o col mezzo dell'Uffizio, da cui dipendessero, indicando a quale fra i due impieghi intendano aspirare, e dichiarando se, ed in qual grado di parentela si trovino congiunti con taluno degl'impiegati addetti all'Amministrazione stessa.

Milano 24 giugno 1852.

AVVISI PRIVATI.

N. 2806. — Avviso di concorso alle vacanti Condotte ostetriche di Musile, e S. Michele del Quarto, in Distretto di S. Donà, col soldo di L. 300 ognuna. Le istanze, regolarmente documentate, saranno prodotte all'I. R. Commissariato distrettuale entro il mese di luglio. Le strade sono pressochè tutte buone, avendo Musile abitanti numero 1821, e S. Michele del Quarto N. 1109.

S. Donà di Piave, 28 giugno 1852.
Il R. Commissario, F. BRESSAN.

N. 1334. — In esecuzione al Delegatizio Decreto 15 corrente N. 12178-3952, a tutto il 20 luglio p. v., resta aperto il concorso alla triennale Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Nimis, parte in piano *con buone* strade, e parte in monte con istrade cattive, a cui è annesso l'annuo soldo di A. L. 1200.

I concorrenti produrranno le proprie istanze, debitamente corredate, a questo R. Commissariato, il quale, a norma de' medesimi, dichiara che il diametro della Condotta è di tre miglia circa, e che la popolazione è di anime 3400, delle quali un terzo circa di miserabili.

Dall'I. R. Commissariato distrettuale, Faedis il 20 giugno 1852.
L'I. R. Aggiunto dirigente, CASALINI.

N. 382. — L'I. R. Camera di disciplina notarile fa noto al pubblico che il sig. Alfonso dott. di Mori, del fu Antonio, nativo di Ceneda, avendo compito quanto l'Italico Regolamento sul notariato, provvisoriamente in vigore, e le successive Sovrane ed auliche Risoluzioni esigono da chi aspira ad esercitare la professione notarile, avendo ottenuto dall'eccelso Senato lombardo-veneto della suprema Corte di giustizia in Verona, con venerato Decreto 27 gennaio 1851 N. 218, la nomina in Notaio, con l'assegnazione di residenza nel Comune di Serravalle, in questa Provincia; ed avendo inoltre, a cauzione del suo esercizio notarile per la prescritta somma di L. 2413 : 80, depositato nel dì 30 gennaio a. c., presso quest'I. R. Tribunale provinciale, nella Cassa dei depositi giudiziali, sul N. 822, una Cartella del Monte del Regno lombardo-veneto, datata 30 settembre 1851 N. 1324, portante l'annua perpetua rendita di austr. L. 172 : 50; e per ultimo avendo sodisfatto ad ogni ulterior pratica:

Ora è ammesso all'esercizio della professione notarile, con residenza nel Comune di Serravalle, in questa Provincia. — Treviso, 11 giugno 1852.
Il Presidente E. REATI.
Il Cancelliere A. Schinelli.

N. 635. *La Deputazione comunale di Oderzo.*

Essendosi fatto luogo alla chiesta giubilazione del sig. Agostino Giacomini, segretario comunale, e volendosi provvedere al regolare rimpiazzo, in esecuzione a Delegatizio Decreto 4 corrente N. 8117-1371, rende noto:

1. Che resta aperto il concorso a tutto il dì 15 luglio p. v., al posto di segretario presso questa Deputazione comunale, cui è annesso l'annuo onorario di L. 920: — con diritto a pensione.

2. Che gli aspiranti dovranno corredare la loro istanza, da prodursi entro l'accennato termine a questo Protocollo, dei seguenti ricapiti:

a) Atto di nascita, onde comprovare l'età normale, non maggiore degli anni 40.

b) Certificato medico, comprovante la fisica buona costituzione.

c) Certificato di sudditanza austriaca.

d) Documenti, comprovanti gl'impieghi sostenuti e pubblici servigii prestati, e assolutorio degli studii ginnasiali.

3. Patente d'idoneità dell'aspirante, riportata dietro esperimento, sostenuto presso una R. Delegazione provinciale.

Si ricorda poi che le istanze e i ricapiti dovranno essere in bollo legale, e prodotti in tempo; diversamente, si avranno come non presentate le istanze stesse.

Oderzo il 7 giugno 1852.

Li Deputati (Cav. WIEL
(MORO.

SABATO 10 LUGLIO

ANNO 1852. – N. 154.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE NON UFFIZIALE

Viaggio di S. M. in Ungheria.

(Per via telegrafica.)

A S. E. il sig. tenente-maresciallo di Kempen in Vienna.

Buda 3 luglio, ore 8 $1/2$ di sera.

S. M. I. R. A., venendo da Babolna per Alz, dove aveva ricevuto l'omaggio dell'alta nobiltà del Comitato, è giunta ieri, alle 6 e $3/4$ di mattina, al Sandberg di Comorn.

Dopo fatta una rivista, degnossi la M. S. di vedere le opere di fortificazione, poscia di farsi presentare le Autorità politiche ed i rappresentanti dei circostanti Comuni, e di esaminare nell'edifizio del Comitato i registri degli affari. Alle 11 e $3/4$, recossi S. M. I. R. A., sul piroscafo di guerra l'*Arciduca Alberto*, a Gran, ove approdò al e 2 e $1/2$, fra le grida fragorose di giubilo della popolazione accorsa alla sponda, e dove, ossequiosamente accolta dal principe Primate, si recò prima di tutto alla cattedrale. Dopo la mensa, S. M. passò in rivista le molte numerose brigate, qui venute; si fece presentare i Comuni locali ed esaminò anche qui, nell'uffizio del Comitato, i registri degli affari. Poscia visitò la nuova fabbrica del duomo; dopo di che la M. S., alle 8 di sera, si pose in cammino per ritornare a Buda, ove giunse a mezzanotte, nel migliore stato di salute. Tanto nella città di Comorn, festosamente ornata, quanto a Gran, il pubblico, in folte masse, accolse la M. S., con fragorose grida di giubilo.

Oggi, S. M. degnossi di visitare i cantieri di Buda. Poscia la M. S. visitò, a Buda vecchia, la Commissione delle monture e l'Ospitale. *(V. gli ultimi dispacci telegrafici, inseriti nelle Recentissime d'ieri)*

(G. Uff. di V.)

Venezia 9 luglio.

I motivi, di recente pubblicati, della legge federale sulla stampa, progettata dagli uomini speciali dell'Austria, della Sassonia e dell'Assia, formano un importante amminicolo per la storia della legislazione della stampa, in generale, e per la speciale relativa della legislazione della Confederazione, in particolare. Il progetto tenta di sciogliere il problema di conciliare l'idea della stampa libera coi bisogni e colle condizioni politiche del presente. Giacchè ogni uomo anche a metà spregiudicato, e per poco avveduto, dovrebb'essersi a quest'ora sottratto all'illusione, che con una stampa illimitata, quale la rivoluzione l'ha prodotta, possa essere conciliabile uno stato regolare di cose, l'indispensabilità di mezzi amministrativi preventivi contro gli abusi della stampa, s'è dimostrata, non solo in Alemagna, ma quasi in tutto il Continente europeo. La potenza somma della stampa consiste nell'alimentare e nel diffondere tendenze. Le tendenze, non sono però fatti, non sono alcun che di limitato, colpibile, fissabile obbiettivamente; sono quindi di rado suscettive d'essere giudicate dai Tribunali. Le tendenze possono essere ravvisate ed essere determinate in un grado massimo di verisimiglianza, che si avvicini alla certezza; ma, in regola essere non possono giuridicamente provate, e scappano quindi, per quanto sieno pericolose, alla giustizia, la quale è generalmente limitata a singoli fatti determinati. Notevole è in questo riguardo il seguente passo di que' motivi:

« Se l'Amministrazione dello Stato (così in essi si legge) debb'essere circoscritta ad applicare i soli mezzi giudiziarii; se dee spogliarsi del supremo diritto d'ispezione, e del suo primo dovere, quello della propria conservazione, si fattamente, che non le rimanga diritto d'opporsi all'attività della stampa, cotanto pericolosa, cotanto inconciliabile col mantenimento dell'ordine sussistente, e cotanto insopportabile, quando non sia possibile di applicarvi una legge penale determinata; se effettivamente essa debb'essere ridotta, dopo un processo per causa di stampa infruttuoso, ad abbandonare, senza darsene pensiero, al loro destino l'ordine civile ed i più cari interessi, alla sua cura affidati, allora la legislazione penale dovrebbe essere tanto estesa e tanto indeterminata, da lasciare un grande spazio all'idea subbiettiva del giudice, e da metterlo in una condizione non corrispondente alla sua missione. Ad un tale stato della legislazione penale, sono assai preferibili le prerogative amministrative delle supreme Autorità dello Stato. Per quante idee astratte sulla libertà della stampa possano essere fatte valere, ne nascerà però sempre, in via di fatto, che la stampa occuperà una posizione, che sarà in contraddizione di principii co' generali rapporti politici del paese. È quindi missione del Governo quella d'impedire che la stampa si collochi in siffatta insostenibile relazione collo stato de' pubblici affari »

Che poi gli autori del suddetto progetto si siano affaticati a sciogliere il loro problema, partendo da un punto di vista illuminato, e, se non nel senso triviale della parola, pure veramente liberale, dovrebbero provarlo meglio d'ogni altra cosa le seguenti parole, con cui accompagnarono la presentazione di esso:

« Siamo convinti d'aver proposto soltanto tali disposizioni, colle quali possa conciliarsi un movimento indipendente della stampa, e che non le impediscano di sviluppare la sua utile attività di tendere con coraggio ad ogni scopo legale e d'esercitare grande influsso sulla pubblica opinione negli oggetti politici. Accettando ordinazioni uniformi e sanzionate dalla Confederazione, lo stato della stampa è piuttosto assicurato e fatto migliore. L'impedire una direzione di essa, non compatibile coll'ordine pubblico, non è per la stampa una perdita, ma un guadagno. Quanto più una parte di essa cessi di essere un pubblico pericolo, tanto più essa guadagnerà in influsso ed in estimazione. »

Sulla necessità di adottare per tutta l'Alemagna disposizioni legali e comuni, riguardo alla stampa, ad opera della Confederazione, l'esperienza ha già deciso. Crediamo superfluo di spendere parole in provarlo; ed infatti siffatta idea non trovò da nessun lato contraddittori. Ma è altrettanto naturale e giustificato il nostro desiderio che siffatte disposizioni sieno sufficienti, che abbraccino l'oggetto e non possano estendersi di troppo, affinchè vi abbia unità ed uniformità in uno de' più importanti rapporti, che toccano sì da vicino l'interna sicurezza del paese; affinchè vengano offerte, senza pregiudizio d'un movimento utile e patriottico della stampa, a tutt'i Governi ed a tutti gli amici dell'ordine in Alemagna efficaci guarentigie; ed affinchè sieno tolti gli abusi ed i disordini, che dalla diversità e dai parziali contrapposti delle disposizioni, a ciò relative, aventi forza di legge nei varii paesi, ne risultarono a danno d'alcuni membri della Confederazione, e per conseguenza a danno della riputazione e della forza della generalità della Confederazione medesima.

(Corr. austr. lit.)

Il *Journal des Débats* commenta nel modo che segue il discorso, con cui la Regina d'Inghilterra ha chiuso il Parlamento inglese, e che noi abbiamo riferito nella Gazzetta d'ier l'altro:

Per l'Europa e per le Potenze straniere, il discorso reale non contiene nulla d'importante, fuorchè le assicurazioni di pace, che lor sono date, e la cui sincerità è confermata, se fosse necessario, dalla cura, con cui il Governo inglese ripete che il voto del bill della milizia non è se non un provvedimento difensivo di semplice prudenza, che l'incertezza dell'avvenire obbligò a prendere, ma che nessun Governo può ragionevolmente interpretare come un provvedimento comminatorio.

Quanto alla politica interna, il discorso della Regina ha tanta significazione per quel che non dice, come per quel che dice. A prima giunta, può recar maraviglia vedere il Ministero, che sembra essere stato portato al Governo dal partito protezionista, da cui si aspettava in questo discorso il programma del partito per le prossime elezioni, non abbia osato dire una parola della protezione, delle leggi su' grani o de' patimenti dell'agricoltura. Questo difetto, quest'obblio volontario forse, chiarisce tuttavia la presente condizione delle cose; e, nel vero, la causa della libertà del commercio è una causa decisa, ed i protezionisti più ardenti sentono eglino stessi ch'ella è per essi perduta. Eglino dunque non ne parlano, ed il partito cerca d'appiccare il combattimento in un altro campo. Per noi, avremmo preferito forse ch'ei rimanesse circoscritto nella sfera economica; poichè crediamo ch'ei sarebbe stato meno pericoloso vederlo acceso appunto per questioni economiche, anzichè per questioni religiose. Non si può vedere senz'inquietudine il Governo della Regina promulgare uffizialmente egli stesso, poichè questo è, in sostanza, il vero senso del discorso della Regina, che la religione dello Stato è assalita, minacciata quasi da una Confessione, che, da trecent'anni, fu sempre trattata qual vinta dall'altra parte dello Stretto, ma che, con suo grand'onore, l'Inghilterra tendeva da un quarto di secolo a francare dalle conseguenze della sconfitta.

Che il Ministero di lord Derby, inalberando tale bandiera, abbia scelto il campo più favorevole per lui, è possibile; ma ci duole che gli uomini eminenti, ond'esso è composto, abbiano creduto, per utile della loro esistenza ministeriale, di poter fare codest'appello a passioni, di cui non neghiamo la sincerità, ma di cui temiamo la violenza.

Il Ministro dell'interno, d'accordo con quello dell'istruzione, ha permesso che i documenti storici, importantissimi per la storia, che vengono conservati nell'Archivio di Venezia, siano pubblicati, in modo però che, sotto la sorveglianza del direttore dell'Archivio veneto comparisca ciascun anno un fascicolo di circa 9 fogli di stampa.

(Corr. Ital.)

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 6 luglio.

S. M. la Regina di Sassonia è giunta iersera alle ore 8 colla strada ferrata del Nord, e fu accolta alla stazione dalle LL. AA. II. l'Arciduca Francesco Carlo, e l'Arciduchessa Sofia. Gli augusti personaggi si recarono, tosto dopo l'arrivo, a Schönbrunn. Alla stazione erasi pure radunata molta gente, che salutò l'augusta ospite con la dovuta venerazione. Domani è atteso S. M. il Re di Sassonia.

(Corr. Ital.)

Secondo una corrispondenza dell'*Indépendance belge*, il Governo austriaco diresse alla Porta reclami energici, e chiese indennizzazione per ciò che sofferse i sudditi austriaci, e specialmente gl'individui del Consolato, nell'ultimo incendio di Serrajevo. In generale, dicesi ivi, tutti que' Cristiani dirigono, chiedendo aiuto, gli sguardi verso Vienna.

(Tr. Zeit.)

Per disposizione del sig. Ministro del commercio, l'I. R. Direzione della statistica amministrativa pubblica un foglio periodico, a fine di rendere colla massima celerità di pubblica ragione le date statistiche della Monarchia, che si riferiscono all'attualità. Il primo fascicolo, che contiene i più essenziali dati statistici, venne già alla luce.

(O. T.)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Pavia 3 luglio.

Per contravvenzione all'Avviso delegatizio 17 giugno 1850, prescrivente l'obbligo ai proprietarii o custodi di cani *di doverli tenere muniti di musoliera in modo che non possano mordere*, quest'I. R. Delegazione provinciale, con ordinanze dei giorni 25, 28 e 30 p. p. giugno, ha inflitta ad N. N., abitante sulla Piazzetta di S. Eusebio in questa città, la multa di L. 30: ad N. N. ed N. N., pure abitanti in questa città, il primo in contrada di Canepanova, e l'altro nella contrada del Collegio germanico la multa di L. 15 per ciascuno; ed ai fratelli N. N., abitanti in Zibido al Lambro, la multa di L. 30; da scontarsi, in caso d'insolvenza, con arresto suppletorio in carcere.

(G. di Pavia.)

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 8 luglio.

Nel Congresso generale, ch'ebbe luogo in Trieste il dì 1.° corrente, la Direzione centrale della Compagnia delle *Assicurazioni generali di Trieste e Venezia* comunicò ai proprii azionisti i bilanci dell'esercizio 1851, che, per la loro importanza, crediamo interessante di riportare qui appresso in riassunto:

L'*attivo* di essi si compone di fior. 4,145,203:28, cioè:

fior. 2,168,653:58	totale dei premii delle sicurtà prestate nel 1851, nonchè di quelli di continuazione incassati nell'anno stesso, sulle sicurtà a decessione, del complessivo importo assicurato fra le une e le altre di fior. 345,877,676:41 capitali, e fior. 115,953:57 annue pensioni.
» 60,817:32	interessi e rendite sopra gl'investimenti in beni fondi ed impieghi cambiarii, percetti nel detto anno in aggiunta ad altri fior. 121,796.35 passati ad aumento dei fondi di riserva dei vitalizii, e delle sicurtà differite, formanti un conto a parte.
» 1,915,731:58	trasportati dai bilanci del 1850 a quelli del 1851 per far fronte ai rischi non esauriti, dei quali una parte è durativa ancora per più anni.

Il *passivo* ascende a fior. 3,956,022.16, cioè:

APPENDICE

MEMORIE DI DAVIDE COPPERFIELD DI BLUNDERSTONE-ROOKERY. (*)

Mie memorie della gioventù.

XXXV.

Nuova ferita e ferita antica.

Tu non avevi bisogno, o Steerford, di raccomandarmi, nell'ultimo nostro colloquio, in quell'ora, ch'io era tanto lontano dall'immaginare dover essere quella dell'eterno nostro addio... tu non avevi bisogno di raccomandarmi ch'io pensassi a te, guardandoti dal tuo lato migliore!... Così avevo fatto sempre; e potevo non farlo ancora, vedendoti esanime a me dinanzi?

Portarono una barella, ve l'adagiarono sopra, il copersero con una bandiera, ed ei venne così portato... verso la casa, ove già stava una vittima della morte... Ma gli uomini, che il portavano, l'avevano tutti conosciuto, avevano con lui navigato... e, com'ebbero deposto la barella sul limitare dell'uscio, si guardarono l'un l'altro, interrogarono me pure cogli occhi, poi si parlarono all'orecchio, e compresi che si dicessero: sentivano non essere conveniente lasciarlo nella stessa camera, ove Cam l'aveva preceduto.

Entrammo quindi in città, ove allogammo il naufrago nell'albergo; e, non sì tosto potei raccogliere le mie idee, mandai in cerca di Joram, il genero di messer Omer, e il pregai di procacciarmi un carro con un feretro, per trasferirlo a Londra di notte. Sentii che a me solo spettava il debito di prenderne cura e d'incaricarmi d'apparecchiar sua madre a riceverlo; e volevo adempiere fedelmente tal debito.

Scelsi l'ora della notte per mettermi in viaggio, a fine di men destare la curiosità, lasciando Yarmouth. Tuttavia, benchè fosse presso la mezzanotte, allorchè mi partii in una carrozza di posta, seguita dal carro funebre, molte erano le persone adunate nel cortil dell'albergo; altre ne vidi sulle porte, nelle strade e fin anco fuori della città, sicchè, alla fine, non ebbi più intorno a me se non la morta campagna, e, a pochi passi dietro, gli avanzi mortali del mio amico d'infanzia.

Era mezzodì, quando giunsi a Highgate, in un bel giorno d'autunno; la terra era sparsa delle prime foglie degli alberi, che ne conservavano ancora il maggior numero, chiazzate di tinte gialliccie, purpuree e brune. Feci a piedi l'ultimo miglio di strada, per riflettere al contegno che dovessi tenere, dopo aver ordinato al carro, che mi seguiva, di fermarsi ad aspettar colà nuovi ordini.

La casa di mistress Steerford aveva il medesimo aspetto: le imposte tutte eran chiuse; nessun indizio di vita nel tristo cortile a mattoni, che conduceva, per l'andito invetriato, ad un uscio, di rado aperto.

Mi fu necessario tutto il mio coraggio per sonare al cancello, e mi parve che il campanello annunziasse egli stesso il motivo della mia visita. La giovane serva comparve con una chiave in mano, ed apriendomi, disse:

— Scusate, signore... siete forse ammalato?

Ell'aveva notata l'alterazione de' miei lineamenti.

— Sono agitatissimo e stanco, risposi.

— Che cos'è accaduto, signore?... Il sig. James?...

— Zitto! la interruppi; è accaduto qualcosa, che debbo partecipare a mistress Steerford: è ella in casa?

La giovane mi rispose ch'ella da qualche tempo non usciva quasi mai, neppure in cocchio, e stava confinata nella sua camera, senza vedere persona.

— Ma voi, signore, la vi riceverà... ell'è di su, e miss Dartle è con lei. Che debbo dirle?

Le raccomandai la maggior riteunutezza nelle sue parole:

— O piuttosto, ripresi, consegnate soltanto il mio biglietto di visita, e dite che aspetto.

Sedetti nella sala da crocchio e aspettai. La sala aveva anch'essa un aspetto di solitudine e di mestizia; chiuse a mezzo le imposte; l'arpa pareva muta e negletta da lungo tempo. Ci vidi ancora il ritratto del mio amico fanciullo, ed il cassettino, in cui sua madre chiudeva le lettere di lui;... ma le rileggeva ella come una volta? ah! le rileggerebbe ella mai? Tal era il silenzio di tutta la casa, che udii i passi della giovane serva, che saliva la scala.

Ella ne discese per annunziarmi che mistress Steerford, un po' mal di salute, non si poteva recare in sala, ma che, se volessi scusarnela, mi riceverebbe con piacere nella sua camera; e, pochi momenti appresso, ero dinanzi a lei.

La sua camera! la era quella di suo figlio, non la sua; e compresi tosto ch'ella vi si era acconciata in memoria di quello. Quivi le facevano intorno corona tutte le cose, le quali rammentavano le inclinazioni dell'età giovanile di lui, i suoi primi libri, i piccoli trofei della sua destrezza in tutt'i giuochi. Nondimeno, nell'accogliermi, ella tentò di darmi ad intendere d'esser colà perchè quella camera conveniva meglio delle altre alla sua infermità: ed il maestoso suo sguardo proibiva di discutere il vero.

Dietro il suo seggiolone, come al solito, stavasene in piè Rosa Dartle. Non appena i neri suoi occhi si fisarono in me, m'accorsi ch'ell'indovinava esser io portatore d'un tristo annunzio: la sua cicatrice si fece più del solito cupa, ed ella, dilungandosi dal seggiolone, sì che la sua faccia non potesse essere osservata da mistress Steerford, mi esaminò con quello sguardo scrutatore, che niente valeva ad intimorire.

— Veggo con rammarico che portate il bruno, signore, disse mistress Steerford.

— Ho la disgrazia d'esser vedovo, risposi.

— Avete fatto prueova di sì gran perdita molto giovine! Me ne duole... me ne duole all'anima, ella ripetè, e spero che il tempo sarà clemente per voi.

— Spero, replicai, guardandola; spero che il tempo

(*) V. le Appendici de' NN. 18, 19, 20, 24, 26, 31, 32, 34, 36, 47, 48, 53, 54, 55, 56, 60, 61, 70, 71, 100, 105, 106, 117, 121, 122, 123, 126, 127, 128, 137, 138, 139, 148, 149.

La GAZZETTA DI VENEZIA si riserva la proprietà della presente traduzione.

fior. 2,237,352:26 appartati per l' egual titolo qui sopra ultimamente riferito.

» 1,718,669:50 importo dei danni risarciti, degli storni ed abbuoni, dei bolli, porti di lettere, delle pubbliche imposte, delle spese degli Ufficii delle Direzioni e dipendenti Agenzie, affitti, onorarii, provvigioni, ec. ec.

L' avanzo per tal modo risultante di fior. 189,181:12 fu erogato come segue:

» 52,969:19 ad aumento della riserva degli utili.

» 24,000:— a pagamento degl' interessi dovuti agli azionisti.

» 112,211:53 per dividendo ai medesimi ripartito fra le 2000 azioni da fior. 1000 l' una, con cui fu costituito lo Stabilimento.

Al detto Congresso fu pure sottoposto il 4.° bilancio dei vitalizii esauriti a tutto il 31 dicembre 1851, il quale contempla 60 contratti, cioè 34 che lasciarono utile alla Compagnia e 26 che le portarono perdita. Quest' ultima essendo però di minor importo del primo, restò un avanzo di fior. 28,608.36, dei quali fior. 8,582:35 vennero portati in aumento della riserva degli utili, e fior. 20,026:01 divisi agli azionisti.

Colla comunicazione di questi bilanci venne preletto al Congresso il seguente rapporto della Direzione, che mette in evidenza la posizione della Compagnia:

«Pregiatissimi signori!

Egli è per noi di somma sodisfazione di avere anche quest' anno a parteciparvi ottimi risultamenti della nostra intrapresa.

Durante l' anno 1851, del cui esercizio dobbiamo oggi presentarvi la resa di conto, lo Stabilimento nostro indennizzò, colla prontezza e lealtà che gli è propria, 3464 danni a' suoi assicurati per la cospicua complessiva somma di fior. 1,071,489:43.

Molte famiglie ricevettero così il compenso di danni, che compromettevano il loro ben essere, altre vennero provvedute di mezzi pel futuro loro sostentamento.

La frequenza dei casi, nei quali il beneficio dell' assicurazione si fece palese, ha naturalmente influito a farne apprezzare il bisogno.

Lo scopo morale della nostra impresa può quindi considerarsi che fu anche nel detto anno pienamente raggiunto.

Per ciò che riguarda poi il particolare interesse dei signori azionisti, le somme dei bilanci, che abbiamo l' onore di presentarvi, dimostrano che non potevasi, nei limiti della discretezza, desiderare di più.

Vedrete da essi infatti, che, in aggiunta agl' interessi ai signori azionisti spettanti secondo i nostri Statuti in . . . . fior. 24,000:—

l'utile fra essi ripartibile risulta nel bilancio *A* di f. 94,299:45
» » *B* di f. 17,912: 8
» » *C* di f. 20,026: 1

e così in totale di . . . . f 132,237:54

dopo di aver aumentata la riserva degli utili realizzati di . . . . f. 61,551:54

e quella dei premii dei bilanci *A* e *B* di altri f. 282,320:28

e di avere riservato sul bilancio *C* . . f. 72,570:—

per costituire un nuovo capitale ai contratti di vitalizio, nei quali il primitivo era stato esaurito totalmente, in uno coi relativi interessi, dal pagamento delle annue rendite.

Se il riparto è tale da doversene chiamare ben sodisfatti, si deve esserlo tanto più, considerando che emerse, dopo il prelevo di riserve di tanta rilevanza, le quali tranquillano sempre più sull' andamento successivo dell' impresa, sulla prosperità successiva del sociale nostro Stabilimento.

Dai bilanci stessi vedrete pure che l' operosità della nostra Compagnia continua ad essere in sensibile progresso, il che costituisce la miglior prova del credito ch' essa gode, del favore, con cui il pubblico rimerita i principii da cui è retta.

Come nel pagamento dei danni si è fatta ognora premura di dimostrarsi non solo precisa, ma anche corrente; così nelle prestazioni delle sicurtà ha sempre accordate tutte quelle facilitazioni nei premii e nelle condizioni, che gli assicurandi possono conseguire da qualunque altra accreditata Compagnia; ed ha spontaneamente attivate quelle misure, che senza compromettere lo Stabilimento, potevano rendersi gradite al pubblico.

Il sistema *di far pagare premii minori di qualunque altra Compagnia* che un altro Stabilimento d'assicurazioni ebbe ripetutamente a proclamare nelle gazzette come proprio, troverete certamente ragionevole che non debba essere il nostro.

Per quanto noi potremmo azzardarlo con maggior coraggio per le forti nostre riserve, scorgerete però come non è soltanto il decoro che, seguendo questo esempio, sarebbe compromesso, ma anche coll' interesse dei socii quello dei nostri assicurati.

Gli utili, che si conseguono, ove si commisurino alle somme de' rischi, che a confronto si assumono, risultano di una frazione tanto minima, da dimostrare come con quel sistema in brevissimo tempo si potrebbero perdere anche i capitali, che servir devono di garanzia agli assicurati.

Vedeste dall' ultimo nostro rapporto come a promuovere le sicurtà pagabili in vita dell' assicurato (sicurtà adatte a preparare le doti per le figlie e capitali per l' età avanzata) abbiamo attivate due tontine durative sino al 31 dicembre 1862 e 1870.

Allo scopo di vedere generalizzarsi le sicurtà pagabili alla decessione dell' assicurato, tanto opportune per sodisfare all' amore di famiglia, sicurtà oltre ogni credere estese in Inghilterra, e che pure in Germania si vanno assai diffondendo, abbiamo ultimamente adottato di assumerle anche colla condizione di dividere fra gli assicurati 75 per cento dell' utile, oppure con l' altra, che l' assicurato possa corrispondere soltanto la metà del premio.

Queste facilitazioni speriamo che produrranno in questi due rami maggiore sviluppo di quello ottenuto finora.

L' aumento portato nel 1851 tanto ai fondi di riserva quanto ai nostri investimenti in beni fondi, dovrebbe pure contribuirvi, rendendosi così sempre più evidente la solidità dello Stabilimento.

I detti investimenti sono ora estesi in quasi tutti i territorii, ove si sviluppa la maggior nostra operosità, e costituiscono la più gran parte dei nostri capitali.

I fondi di riserva ascesero al 31 dicembre p. p. a fior. 4,460,070:26, dei quali fior. 525,518:55 sono utili realizzati, cioè: quelli appartati nei suddetti bilanci *A* e *B* fior. 2,609,172:25, compresovi fior. 449,319:59 di utili; quello appartato per fior. 172,427:57 annue rendite vitalizie fior. 1,480,326:49 compresovi fior. 68,443:20 di utili; quello appartato per le sicurtà differite di fiorini 914,833:23 capitali, e di fior. 5,775:30 annue rendite (in aggiunta a fior. 21,920:24 annui premii, che ci pagano gli assicurati) fior. 370,571:12 compresovi fiorini 7,755:36 di utili; e senza prendere a calcolo le sicurtà di tontine, le quali costituiscono un conto totalmente separato, già compilato e pubblicato nell' aprile scorso secondo il disposto degli Statuti ad esse relativi.

Rassegnandovi per ultimo i referati dei signori revisori e censori sui bilanci surriferiti, non tralasciamo di assicurarvi, che continueremo a tutelare con eguale zelo gl' interessi, che vi compiaceste di affidarci, e non dubitiamo punto, che, secondati come siamo da ottimi collaboratori, potremo, coll' assistenza divina, aver il piacere di vederli sempre maggiormente prosperare. » (*O. T.*)

TIROLO

Rovereto 3 *luglio*.

S. E. il signor Maresciallo conte Radetzky è aspettato anche il giorno 8 corrente a Riva sul Garda, per assistere all' inaugurazione delle corse del nuovo piroscafo in ferro dell' I. R. flottiglia, il *Barone Hess*. Questo naviglio, che ha una macchina della forza di 120 cavalli, fece di già alcune corse di prova; esso scivola più che scorrere sull' acqua, tanto le svelte sue forme aggiunte alla sua forza, lo rendono veloce. Ed a proposito del Maresciallo, ci viene riferito da testimonio oculare che quando, alcuni giorni fa, entrava egli, per la prima volta dopo il 1848, nelle nostre valli, al confine estremo dal lato del Vicentino, era esso incontrato da uno dei nostri commissarii distrettuali, il dott. di Abbondi, il quale presentava a S. E. una deputazione della Vallarsa, ricordandole com' essa rappresentasse quegli alpigiani, i quali, appunto nel 1848, quando i sollevati vicentini, volendo invadere il paese, avevano mandato a chiedere ad essi libero passaggio, avevano risposto che libero e sicuro l' avrebbero, purchè seco recassero un salvocondotto del Maresciallo Radetzky, ma che altrimenti non uno sarebbesi impunemente avventurato in quelle gole. Il vecchio duce ebbe allora a porgere amichevolmente la destra a que' deputati, a largheggiare loro parole d' encomio, ed a confortarli a perseverare nell' avita loro fedeltà. Fu scena commoventissima; nè gli occhi degli astanti seppero restarsi asciutti. (*O. T.*)

DALMAZIA

Zara 29 *giugno*.

Dietro partecipazione dell' I. R. Consolato generale austriaco in Serrajevo, il luogotenente della Bosnia ed Erzegovina, Veilledin pascià, ricevuto dalla Sublime Porta un ordine del 27 aprile 1852, ha rilasciato istruzioni a tutte le Autorità delle due Provincie bosniaca ed erzegovinese, affinchè i mandatarii e gli agenti dei negozianti austriaci, quand' anche fossero sudditi ottomani, debbano, in affari commerciali per conto dei loro mandanti o committenti, godere, come questi, dei medesimi diritti nel trattamento daziario, e quindi assoggettarsi, sì nell' importazione che nell' esportazione, solamente al consueto dazio del 3 per cento. (*O. T.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 3 *luglio*.

Il *Giornale di Roma*, alla data suddetta, e nella sua parte ufficiale, reca il testo della convenzione, già passata fra il Governo di S. S. e quello di S. M. il Re del Regno delle Due Sicilie, riguardante la confinazione tra lo Stato Pontificio ed il Regno di Napoli. (*G. di B.*)

Ferrara 6 *luglio*.

In questa mane, alle ore otto e mezzo, fu qui di passaggio, con seguito, S. A. R. Luigia Carlotta, Infanta di Spagna, Duchessa di Sassonia, proveniente da Roma, diretta a Monaco di Baviera. (*G. di Ferr.*)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 4 *luglio*.

Nella convenzione, stipulata il 19 novembre 1824 tra S. M. il Re nostro Signore, e S. M. I. R. l' Imperatore d' Austria, si confermò la convenzione del 31 agosto 1763, che aveva abolito tra le due Monarchie il diritto d' albinaggio, e si stipulò la piena libertà pei sudditi rispettivi di esportare i beni loro pervenuti per via d' eredità e successione, senza dover pagare alcun diritto di detrazione od alcuna imposta, che per la esportazione si trovasse costituita nell' uno o nell' altro Stato, e dovesse entrare nelle Casse dell' uno o dell' altro Governo. Venne però, coll' articolo 8 della detta convenzione 19 novembre 1824, analogamente all' art. 5. della convenzione primitiva, riservato agli Stati provinciali e corporazioni, che si trovassero nel possesso di qualche diritto di esportazione sulle eredità, l' esercizio di esso diritto.

La legislazione austriaca avendo ora generalmente aboliti i diritti d' ubena, il Governo imperiale prese l' iniziativa di una trattativa diplomatica, all' effetto di estendere, mediante reciprocità, siffatta abolizione ai diritti di esportazione, espressamente riservati come sopra a favore degli Stati provinciali ed altre corporazioni, che ne avessero il possesso.

A tale proposta avendo aderito il Governo di S. M., dichiarando che non vi sono corporazioni nello Stato, da cui si possa esercitare un diritto qualunque di detrazione pel trasporto delle eredità, seguì uno scambio di Note fra' due Governi, per le quali rimase di mutuo accordo conchiusa la compiuta abolizione dei diritti, ch' erano stati mantenuti in vigore coll' art. 8. della convenzione 19 novembre 1824, il quale articolo dovrassi perciò avere come abrogato.

E così rimane definitivamente inteso che i sudditi dell' uno e dell' altro Stato andranno rispettivamente soggetti alle sole imposte, tasse o diritti di successione, a cui vanno pure soggetti gli abitanti del paese, ove esistono le acquistate proprietà; e ciò a tenore della convenzione 19 novembre 1824, a cui si diede maggiore estensione col trattato di commercio 22 novembre 1851.

(*G. P. e G. Uff. di Mil.*)

(*Nostro carteggio privato.*)

Torino 6 *luglio*.

Alea jacta est. La legge sul matrimonio civile è votata. Cento voti furono pel sì; ventinove pel no; tre si astennero. Eccone i nomi:

Votarono pel sì: Alberti, Antonini, Asproni, Audisio, Bajno, Benso Gaspare, Berruti, Berti, Bertini, Biancheri, Bolmida, Bona, Bonavera, Boncompagni, Borella, Bosso, Botta, Bottone, Brofferio, Bronzini, Buffa, Buraggi, Cambieri, Cappellina, Castelli, Cavallini, Chiarle, Chiò Felice, Cornero, Cossato, Dabormida, D' Azeglio, Daziani, Demarchi, Demaria, Depretis, Durando, Elena, Farina Paolo, Farina Maurizio, Farini, Fiorito, Gallo, Gallina, Galvagno, Garda, Garibaldi, Guglianetti, Josti, Lamarmora, Lanza, Lione, Malan, Mantelli, Marco, Martinet, Martini, Mellana, Melegari, Mezzena, Michelini, Miglietti, Notta, Paleocapa, Pallieri, Pateri, Pellegrini, Pescatore, Petitti, Pezzani, Pisani, Pinelli, Quaglia, Radice, Richetta, Ricci Vincenzo, Ricci Giuseppe, Robecchi, Rocci, Rosellini, Sanguinetti, Sanna, Sappa, Sauli Francesco, Scappini, Saracco, Sella, Serra, Simonetta, Sineo, Siotto Pintor, Solaroli, Stallo, Tecchio, Torelli, Turcotti, Valerio, Valvassori, Vicari e Viora.

Votarono pel no: Airenti, Angius, Arconati, Balbo, Bellono, Berghini, Bersani, Bianchi Pietro, Blonay, Boyl, Brignone, Cavour Gustavo, Chapperon, Delcaretto, Derossi Santa Rosa, Despine, Du Verger, De Viry, Franchi, Mameli, Menabrea, Moffa di Lisio, Pernigotti, Polto, Rusca, Santacroce, Spinola, Talucchi e Revel.

Ieri, fattosi certo il Governo che l' opposizione del Senato al progetto di legge sull' imposta personale e mobiliare si faceva sempre più forte, il ministro delle finanze diede comunicazione d' un decreto reale, che lo autorizza a ritirar quella legge.

Il progetto del telegrafo elettrico tra Torino e la Francia, passando per Ciamberì, promosse una viva controversia alla Camera de' deputati, tra il deputato Mellana, che non voleva quella linea per ragioni strategiche, finanziarie, e d' interesse locale, ma sì quella da Genova a Nizza, e il Ministero, che sosteneva la linea savoiarda.

A Genova si fa molta opposizione alla circolare Pernati sull' osservanza delle feste.

Ultimamente vi furono molti sequestri de' giornali, a lode del fisco.

In breve la tornata attuale del Parlamento sarà prorogata.

Genova 5 *luglio*.

Si legge nel *Corriere Mercantile*: « La nostra squadra d' istruzione, che dee percorrere il Mediterraneo, toccando in ispecie gli scali del Levante, sta oggi pronta alla partenza. Essa è composta della fregata a vapore il *Governolo*, delle corvette il *S. Giovanni* e l' *Aquila*, del brick a palo l' *Aurora* e dei due brick il *Colombo* e la *Staffetta*. Le comanda il conte Persano, capitano di vascello. »

Cagliari 25 *giugno*.

Dopo 20 anni di vita, il giornale l' *Indicatore Sardo* cesserà col corrente mese le sue pubblicazioni. Nei primi dell' entrante luglio verrà pubblicato un nuovo giornale uffiziale.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 30 *giugno*.

La sera del 26, innanzi alle LL. AA. RR. il Conte e la Contessa d'Aquila, il Conte e la Contessa di Trapani, il Conte e la Contessa di Montemolin, l'Infante di Spagna, Principe D. Sebastiano Gabriele, e la Principessa D. Amalia, con tutto il loro seguito, ebbe luogo lo spettacolo, affatto nuovo tra noi, della luce elettrica, che presentemente forma l' occupazione di tutt' i dotti d' Europa, sotto il doppio aspetto della scienza e dell' applicazione. Il sacerdote professore D. Giuliano Giordano, che da più tempo lavora sopra soggetto sì interessante e sublime, ebbe l' onore di mostrarlo alle AA. LL.

I sigg. Leitner ed Heinemann, di Baviera, ottici di S. A. R. il Principe D. Sebastiano, de'quali si altamente si loda il pubblico di questa città, s' erano incaricati della costruzione degli apparecchi opportuni. Questi consistono in un apparato regolatore della luce, pel quale le due punte di carbone, tra cui scorre la luce, si avvicinano secondo che si vanno consumando, e restando sempre alla medesima distanza, per l' azione d' una calamita temporanea, rendono costante la luce; ed in un microscopio foto-elettrico di dimensioni e d' un ingrandimento sorprendente. L' esperienza fu eseguita innanti alla casina di S. A. R. il Conte d' Aquila, a Capodimonte. L' effetto fu superiore a quanto possa immaginarsi, comechè soli 100 elementi di pila (80 alla Buncen e 20 alla Grove) fossero messi in azione. Quanto prima, il professore Giordano avrà pronti 120 elementi alla Grove: e se questa volta si leggeva a 500 metri di distanza, ognuno può immaginare di quanto verrà a crescere l' effetto con quest' altri sì potenti mezzi.

Di sommo gradimento riuscì l' esperimento alle reali persone, che n' espressero la loro sodisfazione all' egregio professore. (*G. del R. delle D. S.*)

La mattina del giorno 12 di questo mese, si avvertì in Melfi, verso le ore 7 e 1/2 a. m., una scossa ondulatoria di tremuoto, di non lieve intensità, e della durata di circa tre secondi.

E nel giorno 10, alle ore 5 e 1/2 p. m. un' altra leggiera scossa s' intese in Lagonegro, che fu sussultoria e durò un minuto secondo. Replicò alle ore 10 e 1/2 della sera.

Tutte non arrecaron alcun danno, nè la pubblica tranquillità fu menomamente turbata. (*Idem.*)

Secondo rapporti, pervenuti al real Ministero dell' interno, il numero delle persone, che nello scorso mese di maggio percorsero, nelle diverse classi di *vaggoni*, la R. strada ferrata da Napoli a Capua, ne' varii luoghi delle loro mosse e fermate, fu di 121,171. Trasportaronsi inoltre centinaia 9213,71 di mercanzie, numero di animali 589. (*Idem.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 3 *luglio*.

Il *Monitore Toscano* reca un lungo decreto di S. A. I. e R. il Granduca, in data del 30 scorso, diviso in undici titoli ed ottantaquattro articoli, sul riordinamento delle scuole nel suo Stato, per provvedere così alla mancanza sull' insegnamento primario e secondario, fin qui regolato più da consuetudini antiche e da particolari disposizioni, che non da norme stabili e generali. Il nuovo decreto è appoggiato sulla considerazione, essere della massima importanza che ai sudditi toscani vengano aperte scuole di vario grado, ove, sul fondamento della religione e della morale cattolica, possano essi adornarsi di costumi, di virtù, di scienze e di lettere. (*G. di Bol.*)

IMPERO RUSSO

Odessa 22 *giugno*.

Oggi radunossi una quantità d' amici ed ammiratori del già console generale, I. R. cav. di Gutmannsthal, nella sua abitazione, onde congedarsi da esso ed accompagnarlo colla sua famiglia fino al piroscafo. Al porto della quarantena, aspettavano il viaggiatore, il capitano russo del porto e gli altri impiegati del porto stesso. Un gran numero di sudditi austriaci eransi rivolti alla porta esterna della quarantena, ed ognuno affrettavasi a stringere ancora una volta la mano del console, che partiva. (*V. il nostro Numero d' ieri.*) Una compagnia di sudditi austriaci salutò i viaggianti con un fuoco d' artifizio. (*Austria.*)

Leggesi nella *Patrie*: « Il pericolo, che l' Imperatore Nicolò ha corso nel suo viaggio di ritorno da Berlino a Varsavia, fu più grande, che non si avessa da prima

---

sarà clemente per noi tutti. Cara mistress Steerford, dobbiamo tutti sperarlo ne' nostri dolori più acerbi.

Il mio aspetto, e le lagrime, che m' inumidivano gli occhi, la sgomentarono; il suo pensiero si rivolse di subito ad altro oggetto.

M' industriai di raddolcire il suono delle mie parole, ma tuttavia tremavo nel dirle:

— Vostro figlio...

Ella ripetè due o tre volte sommessamente:

— Mio figlio! mio figlio!

Indi, con voce più ferma:

— È egli ammalato?

— Gravemente.

— L' avete veduto?

— L' ho veduto.

— Siete riconciliati?

Non potei dir sì, non potei dir no. Ella girò alquanto la testa dal lato, ove poco prima Rosa Dartle le stava da costa in piedi, e, cogliendo quell' istante, dissi alla Rosa col movimento delle mie labbra:

— Morto!

Per tema che mistress Steerford, non vedendo più vicino al seggiolone colei, che il suo sguardo cercava, volstasse la testa del tutto e leggesse in volto alla Rosa la notizia, ch' ella non era per anco preparata a ricevere, ricondussi io medesimo la sua attenzione sopra di me; ma prima avevo veduto la Rosa stender le mani ed intrecciarle sulla fronte, col gesto della disperazione e dell' orrore.

La madre (quella nobile e bella persona, tanto somigliante a suo figlio... ahimè! tanto somigliante!) si recò anch' essa, guardandomi, una mano alla fronte. Io la supplicai d' esser tranquilla e di raccogliere tutte le forze dell' anima sua per reggere a quanto dovevo annunziarle; ma avrei potuto parimenti supplicarla di piangere, poichè la rimase dinanzi a me come una statua di marmo.

— L' ultima volta, che qui venni, dissi balbettando, miss Dartle mi disse ch' ei navigava, ed ella mi scrisse di poi ch' ei si proponeva di tornare in Inghilterra. La notte dell' altr' ieri fu terribile in mare; s' egli si fosse trovato in mare, quella notte,... vicino ad una costa pericolosa,... e se il naviglio, che fu visto, era in realtà quello....

— Rosa, disse mistress Steerford, venite, avvicinatevi a me.

La Rosa le si accostò, ma senza compassione, senza mostrarsi commossa della sua sventura; i suoi occhi scintillavano come fuoco, e, guardando quella madre, orbata del figlio, ella fece echeggiare una spaventosa risata.

— Ora, ell' esclamò, il vostro orgoglio è egli pago, stolta donna che siete? ora, ch' egli espiò i suoi torti verso di voi... a prezzo della sua vita! capite? della sua vita!

Mistress Steerford, riversa come irrigidita sul suo seggiolone, e non rispondendo se non con un gemito, contemplò la Rosa con occhi sbarrati.

— Sì, riprese costei, violentemente picchiandosi il petto; guardatemi, gemete e guardatemi, e guardate altresì l' opera di vostro figlio morto... ell' aggiunse, toccando col dito la sua cicatrice.

Il gemito ripetuto della madre mi straziò il cuore; quel gemito era sempre il medesimo, sempre inarticolato e strozzato, accompagnato da un lieve movimento del capo, ma senza veruna alterazione del volto, uscente sempre a traverso delle labbra impietrite, dei denti chiusi.

— Vi ricorda quand' egli l' ha fatta? proseguì Rosa Dartle; vi ricorda quand' egli, fedele all' indole, trasmessagli da sua madre, ch' ella coltivò così bene, secondando il lazzo al suo orgoglio ed alla sua violenza, mi percosse e mi sfigurò per tutta la vita? Guardatemi, segnata sino alla morte da questo marchio della sua collera; gemete sulla fine ch' ei fece per cagion vostra!

— Miss Dartle, diss' io supplicandola, per amor del cielo!...

— Parlerò, ella mi rispose, indirizzandosi a me cogli occhi fiammeggianti. Voglio parlare; e voi, tacete!.. Guardate il mio viso, orgogliosa madre d' un orgoglioso e traditore figliuolo! Gemete, sì, gemete, poichè voi gli nodriste le sue malvage passioni, corrotto il suo cuore; gemete sulla vostra perdita e gemete sulla mia.

Vedendo come la si torcesse le mani, come la tremasse in tutte le membra, si stimai che il dolore volesse privarla sull' istante di vita.

— *Voi!* ella gridò, voi fargli un rimprovero del suo egoismo? voi chiamarvi offesa della sua alterigia? voi, sua madre, che l' avevate fatto quello ch' egli era? voi, che, dopo avere lusingato la sua infanzia, avreste voluto che, in età più matura, e' si piegasse docilmente alle vostre superbe volontà?... Avete adesso la vostra ricompensa!

— Ah! miss Dartle, che crudeltà! Non vi vergognate?...

— Vi dico, ella mi replicò, che voglio parlarle. Nessuna potenza sulla terra mi chiuderà la bocca; ho acquistato tale diritto con anni interi di silenzio.

E, indirizzandosi di nuovo alla sciagurata madre:

— L' amavo più che voi non l' amaste mai, ella ripigliò. Avrei potuto amarlo senz' esserne corrisposta, io. Se fossi stata sua moglie, avrei potuto essere la schiava de' suoi capricci per una sola parola di tenerezza in un anno. Sì, ne sarei stata la schiava; chi lo sa meglio di me? Voi foste una madre pretendente, superba, egoista; il mio amore sarebbe stato una devozione: e' si sarebbe posto sotto a' piedi le misere vostre doglianze!

E, così parlando, il suo gesto cresceva, forza allo sfogo di quella disperazione, mista di rabbia.

— Guardate qua! esclamò ella, mostrando nuovamente la sua cicatrice. Quando, percossa che m'ebbe, ei vide le tracce della sua violenza; quando, più tranquillo, comprese quel che aveva fatto, ne provò un vero pentimento, ed io gli perdonai. Cantavo per piacergli, conversavo per divertirlo; ei sapeva che mi tornava grato tutto ciò che tornava grato a lui. Studiai anche; nessuna fatica mi fu di peso per acquistare le cognizioni, che più lo allettavano, e pervenni così a farmi amare. Sì, quando ei era ancor candido e giovine, ei mi amò; sì, più volte, quando egli aveva ferito voi, quella madre, con una parola sdegnosa, e' veniva a me e mi stringeva al cuor suo.

Ella disse questo con una specie d'orgoglio in mezzo alla sua frenesia; poichè la concitazione del momento avevan raccese le ceneri d' un affetto più tenero, e quell' affetto parve di subito signoreggiarla, quand' ell' aggiunse:

— Ah! egli pure mi affascinò col suo amor giova-

creduto. Si aggiunge che l' ingegnere della strada ferrata fu condannato all' esilio in Siberia, ma che l' Imperatore commutò la pena in alcuni giorni d' arresto. »

INGHILTERRA

Londra 3 *luglio.*

Il ***Morning-Herald*** annunzia che il dì 30 giugno i ministri della Regina assisterono al banchetto ordinario di chiusura della tornata, preseduto dal procuratore generale sir F. Thesiger.

I deplorabili avvenimenti, di cui la città manifattrice di Stockport fu campo, furono oggetto d' interpellazioni, indirizzate al ministro dell' interno, nell' ultima sessione della Camera de' comuni, dal sig. Anstey. ***(V. le Recentissime d' ieri.)*** Ma, avendo il ministro dichiarato che non aveva ancor ricevuto se non un rapporto imperfettissimo dal podestà di Stockport, e che non poteva quindi rispondere in maniera competente, le interpellazioni non produssero nulla. Le notizie, che giungono da Stockport, e che i giornali pubblicano, annunziano che l' ordine è ripristinato nella città, ma che vi domina un' irritazione grandissima fra la popolazione irlandese, il numero della quale è computato in 14,000 anime. I magistrati attendevano all' inquisizione con la celerità, ch' esige la legge inglese: 108 persone vennero arrestate per cura della polizia, della soldatesca e dei 500 costabili speciali, che furono requisiti. Fra' prigionieri, si noverano più che 60 feriti; ma finora, per buona sorte, non si aveva a piangere se non un morto, ucciso da un colpo di pietra o di bastone, che gli spaccò il cranio. *(J. des Déb.)*

Scrivono da Stockport al ***Daily-News***: « La città offre un aspetto doloroso, le strade son piene di gente. È corsa voce che Irlandesi in gran numero s' accingevano a recarsi a Stockport dalle città vicine di Manchester, d' Ashton, d' Hyde e di Droyliden, a fine di esercitare rappresaglie contro i protestanti inglesi. Uno squadrone del secondo dei dragoni della guardia, e due compagnie del 4.° di fanteria, sono in città.

« I constabili fanno per le contrade pattuglie di venti uomini. Il podestà e le Autorità locali han pubblicato un proclama, nel quale dichiarano essere eglino fermamente decisi di mantenere la tranquillità pubblica, e impedire che si rinnovino le scene di vergognosa violenza qui succedute. Forze bastevoli sono state riunite per proteggere le persone e i beni degli abitanti. Tutti debbono restare nelle loro case durante la sera e la notte, e astenersi dal ragunarsi o comparire nelle contrade, a fine di evitare le conseguenze della lettura, che già è stata fatta, del *riot-act*.

« Il predetto proclama è firmato dal podestà, signor James Boohroyd. A otto ore di sera, le taverne, ove si beve la birra, debbono esser chiuse. Le taverne sono state chiuse; ma la popolazione non ha obbedito all' ordine ingiuntole di non uscire di casa. La folla è compatta, soprattutto in quei siti, ove sono stati commessi i maggiori disordini.

« Alcune altre collisioni, ma lievi, sono seguite tra Irlandesi ed Inglesi: molti di questi, che non si sono attentati di passare la notte nelle loro case, han pernottato all' aperto in Crookley-wood, Brimmington. »

Il ***Daily-News*** annunzia che il piroscafo la ***Duchessa di Kent***, urtatosi col ***Ravensbourne***, in vista di Northfleet-Point, nel Tamigi, si spezzò e calò a fondo. Tuttavolta i passeggieri, che vi si trovavano a bordo, furono salvati, tranne un solo, ch'era un birraio di Broodstairs. Non si sa se la ***Duchessa di Kent*** potrà essere ripescata, essendosi affondata in un punto, nel quale la profondità dell' acqua è straordinaria, anche nella marea bassa. Si dice che i bagagli dei passeggieri, contenevano valori considerevoli. Il ***Ravensbourne*** non ha sofferto. Dopo avere sbarcato i passeggeri della ***Duchessa di Kent***, ha proseguito il suo viaggio alla volta del Belgio.

Il 1.° ebbe luogo, nella cappella privata del palazzo di Buckingham, il battesimo della Principessa Gaurommer, figlia del Principe Vere Rajunder, ex-rajah di Coorg. La cerimonia venne celebrata dall' Arcivescovo di Cantorbery, e la Regina fu una delle madrine. Assistevano alla cerimonia il Principe Alberto, il Principe di Galles, la Principessa reale, il Principe Alfredo e la Principessa Alice, nonchè lo stesso rajah.

Lord Campbell cadde il 1.° luglio di cavallo sul ponte di Southuark, e riportò una ferita nel capo.

SPAGNA

Madrid 28 *giugno.*

La questione dei *fueros* è intricata più che mai. Le Provincie basche, fermamente decise a non voler lasciarli alterare, mandarono qui uno dei cittadini, che difende, contro gli organi semiufficiali, i privilegii sanzionati da molti trattati, e particolarmente dal *Convenio de Vergara*.

Si parla di un gran fermento, palesatosi da alcuni giorni nelle Provincie del Settentrione. *(O. T.)*

FRANCIA

Parigi 4 luglio.

Ne' Dipartimenti, si vanno firmando parecchie petizioni, chiedenti il ripristinamento dell' Impero. Il Dipartimento, che particolarmente si distingue in questo moto imperialista, è quello delle Basse Alpi, ov' era scoppiata un' insurrezione socialista in seguito al 2 dicembre.

Il ***Journal général de l'instruction publique***, del 24 giugno, pubblica il seguente decreto del ministro dell' istruzione pubblica e de' culti:

« Il ministro dell' istruzione pubblica e de' culti,

« Visto il rapporto del rettore dell' Accademia dipartimentale dell' Isère, in data del 21 giugno;

« Visto il Numero del giornale, intitolato ***Le Voeu national***, in data del 19 giugno 1852, in cui è inserito un articolo, il quale incomincia con queste parole: ***Il giovine poeta, cui s' indirizzano le rime che seguono***, e finisce con queste: ***Parigi*** 10 ***ottobre*** 1851. ***Val. P******;

« Visto l' articolo 3 del decreto del 9 marzo 1852;

« Considerando che l' articolo sopraddetto, e ch' è segnato delle iniziali ***Val. P******, ha per autore il sig. Valentino Parisot, professore di letteratura straniera alla Facoltà delle lettere di Grenoble;

« Considerando che quell' articolo non potè essere pubblicato se non con l' autorizzazione formale dell' autore e per sua domanda;

« Considerando che, s' è lecito ad un semplice privato affrontare il ridicolo, pubblicando cattivi versi, la stessa libertà non potrebb' essere consentita ad un membro dell' insegnamento superiore delle lettere, che ha per missione di propagare i veri principii del gusto;

« Considerando che il Corpo insegnante ricevette il deposito delle sane tradizioni letterarie, che ne fu sempre il vigil custode, e che importa reprimere severamente i trascorsi, che potrebbero nuocere alla sua buona stima;

« Considerando che il sig. Valentino Parisot, professore di letteratura straniera alla Facoltà delle lettere di Grenoble, pubblicando un componimento in versi, ch' è un oltraggio continuo al buon senso ed al buon gusto, ha posto gravemente in compromesso il suo carattere, ed il Corpo, cui ha l' onore d' appartenere;

« Decreta:

« Art. 1.° Il sig. Valentino Parisot, professore di letteratura straniera alla Facoltà delle lettere di Grenoble, soggiacerà alla pena della riprensione dinanzi il Consiglio accademico dell' Isère.

« Gli è ingiunto d' essere più circospetto in avvenire.

« Art. 2.° Il sig. rettore dell' Accademia dell' Isère è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

« Fatto a Parigi il 24 giugno 1852.

« *Sott.* H. FORTOUL. »

Il ***Journal des Débats*** reca i seguenti particolari sulla trama, scoperta in Parigi: « Da qualche tempo, il prefetto di polizia sapeva che varii individui, conosciuti pei loro antecedenti politici e per le loro opinioni demagogiche, si occupavano d' organizzare una Società secreta, che pareva aver per iscopo d' attentare alla vita del Presidente della Repubblica e di rovesciare l' attuale Governo. I socii, tra' quali si trovavano parecchi trasportati di giugno, aveano scelto per centro e sito di convegno una piccola casa, del tutto isolata, nella via della Reine Blanche, nell' alto della via Mouffetard, quasi di rimpetto ai Gobelins, e di cui uno di essi, sarto, era il portiere. Il prefetto di polizia, essendo pervenuto a farsi dar ragguaglio dei fatti e delle mene di quegl' individui, non tardò a sapere ch' essi avevano corrispondenze con altri socialisti, e che s' occupavano, nel centro dell' Associazione, di comporre macchine infernali d' una nuova specie.

« Sapendo che, da alcuni giorni, si attivava la fabbricazione delle macchine, e che principalmente vi si doveva lavorare in buon numero nel pomeriggio dell' altr' ieri, quel magistrato diede gli ordini opportuni; e due commissarii di polizia, assistiti da un gran numero d' agenti, vi si sono tosto recati, e fecero accerchiar la casa. Ogni disposizione essendo presa, si entrò nel cortile, e quindi nella casa, discosta solamente alcuni metri. Entrando, si trovarono individui occupati a circondar tubi di ferro fuso con traliccio incatramato, e una gran quantità d' altri oggetti, da servire per la fabbricazione di quella sorta di macchine. Nelle altre parti della casa, e nel giardino, altri individui, tra' quali si trovavano parecchie donne, attendevano ad un simile lavoro Tutti questi individui, in numero di 13, comprese le donne e una fanciulla, furono messe immantinente in istato d' arresto, e si fecero poscia perquisizioni ai rispettivi loro domicilii. Si è sequestrato da prima un certo numero di quei tubi di ferro fuso, che hanno la lunghezza di 50 centimetri, sopra 4 in 5 centimetri di diametro nel corpo, e circa 5 millimetri di grossezza: varii di questi erano tutti circondati esternamente di traliccio incatramato, della grossezza di quasi 2 centimetri. Questi tubi di ferro fuso pareano altro non essere che pezzi di condotti per le aque o pel gas; ma tutti, almeno quelli di circa 50 centimetri di lunghezza, hanno una delle estremità terminante in una curva: la parte che forma la gola, è retta; la parte curva, destinata a formare la culatta, è piena all' interno d' una specie di mastice, sopra una lunghezza di 10 in 12 centimetri. All' origine interna di questo mastice, viene a corrispondere un focone, praticato nel tubo.

« Le perquisizioni, fatte in casa degl' individui arrestati, produssero il sequestro di varie carte, di ricette, per fabbricar polvere, corrispondenze con membri del Comitato rivoluzionario di Londra e lettere di affigliati.

« La polizia, munita di questi varii documenti, proseguì le sue ricerche ieri ed oggi, e fece in questi due giorni altri 19 arresti; il che porta il numero totale finora di 32 individui, sette de' quali son donne e una fanciulla. Presso uno de' 19 arrestati ultimamente, si trovò una macchina del genere stesso, ch' è lunga un metro, ma senza curvatura da un lato. »

Il giornale ***Le Pays*** pubblica una lettera del Cardinale Donnet, Arcivescovo di Bordeaux, colle riflessioni seguenti:

« Pubblicammo, alcun tempo fa, il notevole monitorio del Vescovo d' Orléans sull' intervento della stampa religiosa negli affari della Chiesa. Ora pubblichiamo una lettera dell' Arcivescovo di Bordeaux sullo stesso argomento.

« Questa lettera non era destinata alla pubblicità. Noi ne dobbiamo la comunicazione ad una persona, ch' ebbe il privilegio di leggerla, e che considerò come un dovere il proporne la stampa. Noi consentimmo a questo desiderio tanto più volentieri, in quanto che la lettera del Cardinale Donnet ci parve inspirata da quello spirito di alta saviezza, di cui diede molte prove. Mentre ei riconosce gli abusi della stampa religiosa, il venerando prelato esprime il voto formale che l' Episcopato francese non rompa lo strumento, di cui può utilmente servirsi pel bene della Chiesa e pel trionfo della verità.

« La stampa è dunque ancor buona a qualche cosa! Questa riabilitazione, che le viene per mano d' un padre della Chiesa, in un momento in cui essa ha tanto da soffrire e tanto da espiare, è una gran consolazione per tutti gli scrittori onesti, che mai non tradirono il loro paese, nè offesero Iddio.

« Sì, noi lo crediamo sinceramente, la stampa, chè fece molto male, può far molto bene. Ciò che l' eloquente Arcivescovo di Bordeaux dice con tanta ragione della stampa religiosa, il Governo dee dirlo a sè stesso della stampa politica: si prevengano gli abusi, s' invigili sopra l' uso dello strumento, ma questo non si spezzi. »

Parigi si occupa ancora del Messaggio presidenziale. Generalmente parlando, esso produsse bonissimo effetto. Se non che, il passo, concernente i difetti della Costituzione ed i miglioramenti promessi, dà alquanto a pensare. Ciascuno l' interpreta secondo il suo desiderio; alcuni vi scorgono la promessa d' ampliare le libertà, ora circoscritte, di facilitare i rapporti fra' deputati e ministri, ec; altri credono all' opposto che il Presidente abbia in pensiero nuove restrizioni, e che, p. e., egli priverà il Corpo legislativo del diritto di far pubblicare i discorsi de' suoi membri. Vaghe supposizioni, sulle quali sarebbe immaturo il dare ora un giudizio.

Il sig. di Laguerronière, estensore del ***Pays***, accusato dal ***Corsaire*** di aver ricevuto in passato 4000 fr. dal conte di Chambord in risarcimento d' una multa, inflittagli quando dirigeva un foglio legittimista, intentò un processo di diffamazione al giornale, che gli aveva fatto questo rimprovero.

In occasione della festa di S. Pietro, monsignor Sibour, Arcivescovo di Parigi, ricevette, nella cappella del suo Arcivescovato, l'abiura di due donzelle inglesi, appartenenti a famiglie onorevolissime.

SVIZZERA

FRIBURGO

Un certo Thalmann, maestro chiavaiuolo, uno degli intervenuti a Posieux, trovandosi in una bettola, dove seco lui incontravansi varie guardie civiche, ne seguì una rissa, nella quale egli rimase morto. Il fatto vien narrato dai fogli del partito governativo in modo da allontanare ogni sospetto di causa politica, e molto più di premeditazione, mentre i fogli, che appoggiano il movimento di Posieux, lo dipingono come una brutale violenza per causa politica. Nel fatto hanno parte l' albergatore, ed un Castella, ispettore delle armi, e fratello del consigliere di Stato.

I sigg. Von der Weid, professore Grivet e Chellet hanno su ciò indirizzato la seguente istanza al Consiglio federale:

« Dietro dimanda espressa di un certo numero di cittadini, che abitano Friburgo, i sottoscritti devono segnalarvi un deplorabile avvenimento, che ha cagionato in questa città la più viva emozione, che non tarderà a comunicarsi al paese.

« La sera di domenica p. p., 27 corrente giugno, il sig. Giuseppe Thalmann, maestro chiavaiuolo, fu maltrattato all' albergo de' sarti da individui, appartenenti alla guardia civica. Dopo averlo percosso sinchè cadde senza movimento, quasi senza vita, essi l' hanno gettato nella via; e quel giovine, in età di 25 anni appena, solo sostegno di sua madre, noto del resto pei dolci e quieti suoi costumi, è soggiaciuto ieri alle conseguenze di questa selvaggia aggressione, senza aver ricuperato un istante la conoscenza. La voce pubblica, confermata del resto da diverse circostanze, porta che Giuseppe Thalmann fu percosso a causa delle politiche sue opinioni, e principalmente a causa della sua partecipazione all' assemblea popolare di Posieux.

« In presenza d' un sì grave fatto, e dell' agitazione che produce, i sottoscritti, che nella loro qualità di membri del Comitato instituito dai cittadini radunati a Posieux il 24 maggio, hanno il dovere d' onore e di coscienza di reclamare contro le vessazioni, esercitate verso quelli che hanno preso parte a quella pacifica e legale dimostrazione, prendonsi la libertà di pregarvi d' intervenire, a fine d' assicurare la repressione dell' atto colpevole, che vi segnalano, e di prevenire fatti di simile natura. Essi adunque non saprebbero dissimularvi che, in certi quartieri di Friburgo, regna un terrore sì grande, che i pacifici cittadini non osano più uscire dalle loro case durante la notte. E non sono ancora pienamente sicuri.

« L' atto, che fanno presso di voi i sottoscritti, non è loro dettato che da un sentimento di patriottismo; essi vi pregano instantemente d' avvisare alle misure che la vostra prudenza vi suggerisce, e, facendo un appello ai vostri sentimenti di giustizia, hanno l' onore, sig. Presidente e sigg. consiglieri, di offrirvi l' assicurazione del profondo loro rispetto. » *(G. T.)*

NEUCHATEL

Il Comitato di Posieux ha indirizzato un altro reclamo al Consiglio federale. Abbiamo già annunciato ch' esso era stato citato dal prefetto per fargli la comunicazione ufficiale del decreto del Gran Consiglio, ad esso relativo. In questa occasione gli fu inoltre intimato di limitarsi all' esercizio del diritto di petizione; di astenersi da ogni atto od organizzazione, che potesse perturbare l' ordine pubblico costituzionale; di sciogliersi, non appena avesse presentato al Consiglio federale la petizione, il che è lo scopo dichiarato della sua istituzione; finalmente, i membri del Comitato furono dichiarati risponsabili d' ogni atto contrario, e senza alcuna contr' osservazione dovettero sottoscrivere il processo verbale. Il Comitato, nel suo reclamo al Consiglio federale, protesta contro l' appellativo di ***Comitato d' agitazione***, datogli in Gran Consiglio. Inoltre protesta contro l' ordine datogli di non occuparsi d' altro che della petizione da presentarsi all' Assemblea federale, invocando il diritto di libertà d' associazione; avendo esso intenzione di appellarsi ai confederati, se la sua istanza non fosse esaudita dall' Assemblea federale, appello autorizzato dalla Costituzione federale. Conchiude dimandando l' appoggio del Consiglio federale per poter esercitare questo diritto. *(G. T.)*

Intorno all' affare di Neuchâtel, scrive il ***Corr. Bureau***: « Dobbiamo osservare, a complemento delle notizie già da noi date, che la Francia si è impegnata, come le altre grandi Potenze; ma ch' essa, per certi riguardi di L. Napoleone, cerca soltanto che la Confederazione svizzera accetti semplicemente il protocollo, stipulato dalle grandi Potenze a Londra, dimostrando la frustraneità d' ogni altro tentativo. Non dubitiamo che tali pratiche del Governo francese, quantunque non ufficiali, avranno buon esito. Fra i tentativi del partito, dominante a Neuchâtel, havvi anche quello d' interessare i Governi ad indurre la Prussia a rinunciare a' suoi diritti di sovranità. Questo piano fu lungamente ventilato. D' altro canto il partito stesso è ormai persuaso della nullità di tali proposizioni, e la parte realista va sempre più accrescendosi. » *(Corr. Ital.)*

BERNA

Il 1.° luglio, alle ore 3, avvenne a Niederried, sulla sponda destra del lago di Bienne, uno scoscendimento di monte, che recò gravi danni a diversi fabbricati. Per buona sorte, non hannosi a deplorare vittime umane. La notte stessa, il fulmine scoppiava sopra una casa a Waltringen, uccideva un uomo, feriva una donna, ed incendiava la casa.

GERMANIA

PRUSSIA

Secondo la ***Gazzetta di Spener*** di Berlino, l' idea della contro-dichiarazione degli Stati collegati di Darmstadt, non sarebbe già stata compilata dai plenipotenziarii di quegli Stati al Congresso doganale in Berlino, ma sì a Monaco sotto gli auspicii del sig. von der Pfordten, che la comunicò ai plenipotenziarii suddetti, i quali alla loro volta la inviarono ai rispettivi Governi; conosciute le risposte di questi, la si sottoporrà ad una diffinitiva deliberazione, ed indi si presenterà al Congresso doganale.

La ***Gazzetta di Voss*** vuol sapere che in quel documento si attribuisce una soverchia importanza ad una quantità di questioni di forma, relative alla conchiusione del trattato annoverese. La Baviera vuole eguali diritti per tutti i membri della Lega doganale alemanna; dichiara che

---

nile; e dimenticai, ascoltandolo, che avrei dovuto resistergli per non essere un dì abbandonata dalla sua incostanza, buttata in un canto come un balocco da fanciullo, buono tutt' al più per lo spasso di un' ora. Ma, almeno, non ho voluto impormi a lui: come il suo amore cessò, feci tacere anche l' amor mio; spento il suo capriccio, non avrei voluto far valere i diritti della mia debolezza, più che non avessi voluto esser sua moglie, s' ei mi avesse sposato soltanto per forza. Ci lasciammo senza una parola di spiegazione. E voi forse il vedeste, e non ve ne increbbe; io non bastavo al vostro ambizioso orgoglio più che al suo, e, da quel punto, son rimasta fra voi due, come un arredo inutile della vostra casa... Gemete, sì, gemete su quel che avete fatto di vostro figlio, ma non sulla vostra tenerezza per lui; poichè vi ripeto ch' io l' ho amato più ch' ei non sia mai stato amato da voi!

Anche a questa nuova apostrofe, la madre non con altro rispose che con un gemito.

— Miss Dartle, diss' io, se avete il cuor tanto duro da non avere pietà di questa madre addolorata...

— E chi ha pietà di me? ella replicò, interrompendomi. Ella raccoglie quel che ha seminato.

— E quanto a lui, ripresi, se i suoi torti...

— Torti! ell' esclamò (e, a queste parole, diè in pianto). I suoi torti! Chi ardisce accusarlo? I suoi amici! Egli valeva più di tutti coloro, a cui si degnava di dar questo titolo.

— Nessuno può averlo amato più di me, dissi; nessuno conserva di lui una più tenera rimembranza. Volevo dire che, se non avete alcuna pietà per sua madre, e che se i torti di lui... voi gli avete rammentati con acerbezza....

— È falso! la m' interruppe di nuovo, strappandosi i capelli. Io l' amavo!

— Se i torti di lui, soggiunsi, non possono essere sbanditi dalla vostra memoria in tale momento... guardate questa madre sventurata, come se la vedeste per la prima volta, e soccorretela.

Sempre impassibile, assiderata, cogli occhi incantati, mistress Steerford non dava di vita altro indizio che il gemito convulso, che le sfuggiva dalle labbra di tempo in tempo. Miss Dartle, di repente, s' inginocchiò a lei vicino, e prese a slacciarle l' abito.

— Maledizione su voi! ella gridò, volgendosi a me, con un misto di rabbia e dolore. Infausta è l' ora, che vi ha condotto un dì in questa casa! Maledizione su voi! Andatevene!

Innanzi d' uscire della camera, sonai pe' famigli, e, ritirandomi a lento passo, vidi che Rosa Dartle aveva preso mistress Steerford fra le braccia, cullandola in esse come un fanciullo, cercando con tutti i mezzi possibili di farle ricuperare i sensi.

Un po' più tardi, lo stesso giorno, tornai colla salma del naufrago, che posammo nell' antica stanza di sua madre. Mi fu detto ch' ella era nel medesimo stato, che miss Dartle non si scostava dal suo fianco, ch' erano stati chiamati i medici, ma che nulla poteva ancora scuoterla da quell' immobilità da statua: e l' unico segno, che tuttavia la desse di vivere, era il tristo suo gemito

Passai per le diverse stanze della casa, e ne chiusi le finestre, terminando dalla camera funerale. Colà, presi la mano gelata dell' amico della mia infanzia, e la tenni un momento sopr' al mio cuore; indi mi allontanai, lasciando a me dietro un lugubre silenzio, non da altro interrotto che dal gemito della misera madre.

CARLO DICKENS.

(Domani la continuazione.)

Varietà.

La pesca delle balene.

Leggiamo nel giornale ***L' Union malouine***, a proposito della pesca delle balene, quanto appresso:

« Egli è un fatto, al dì d' oggi riconosciuto e confermato da documenti ragguardevoli, essere le balene diminuite in modo non ordinario. La riproduzione di questi cetacei non è per nulla in rapporto con la loro distruzione, e, secondo le leggi di Cuvier, può supporsi che, in un corso di tempo più o meno lungo, forse interamente spariranno dalla terra.

« Si aggiunga che le balene, ricacciate tutto giorno dalla guerra terribile, che fassi loro da 50 anni, han cominciato da lungo tempo ad emigrare, abbandonando l' Oceano Atlantico, rifugiandosi nei punti più inaccessibili dell' Oceano Pacifico, e principalmente nai paraggi dello stretto di Baring.

« E però non è meraviglia, se si osserva tuttodì decrescente in Francia ed in Inghilterra l' armamento dei legni da pesca della balena e del *cachalot* (maschio della balena, ferocissimo.) Nel 1844, noi avevamo 22 navigli balenieri, mentre oggi non se ne contano che 7. Gl' Inglesi nel 1830 armavano 102 navi baleniere; oggi essi non ne possedono che sole 8.

« Solamente gli Americani del Nord mantengono il loro armamento, presso a poco sul piede antico. Essi contano al presente 750 navigli armati per la gran pesca, montati da 25,000 marinai.

« Torna a proposito accennare che i viaggi per la pesca, soprattutto da 2 anni a questa parte, sono per gli Americani di miglioramento utilissimo al commercio generale, e principalmente al trasporto dell' immenso numero di operai e minatori, che vanno in California.

« Le balene, emigrando, peggiorano in salute, e la loro riproduzione divien sempre più difficile. Esse non potendo, come altra volta, cambiando di mare, avvicinarsi al mezzogiorno, onde produrre i loro nati, soffrono immensamente e periscono; i balenotti crescono lentamente e muoiono sovente giovanissimi di una malattia, che i naturalisti americani affermano attaccarsi ai polmoni. Si conosce ancora che le madri non generano tutti gli anni, e non danno alla luce se non solamente un figlio. » *(G. del R. delle D. Sic.)*

Le capre d' Angora.

Sui beni del conte Potozky in Podolia (Russia) sono stati fatti tentativi onde trapiantare nel nostro clima le capre d' Angora. Furono coronati dal migliore successo. Le capre, trasportate dall' Asia, che hanno lana lunga, rilucente e bianchissima, si aumentano rapidamente e prosperano eccellentemente. *(Lloyd di V.)*

la Prussia commise, a riguardo dei suoi collegati doganali, una grave ingiustizia, quando aprì ella sola negoziazioni, senza riserbare agli altri Governi della Lega doganale nè pure la facoltà di ratificare diffinitivamente il trattato annoverese.

Il documento vaglia indi sotto tutti gli aspetti le questioni materiali; vi si additano i cambiamenti, i quali deriver debbono dalla conchiusione del trattato annoverese in danno degli Stati della Lega di Darmstadt; e, appoggiandosi su questi due punti, conchiude che i Governi, i quali si accostarono all' Austria e che formarono poscia la Lega di Darmstadt, erano assolutamente autorizzati a fare un tal passo, indottivi dalla loro propria sicurezza. *(M. T.)*

REGNO DI SASSONIA

Lipsia 30 giugno.

Un dispaccio telegrafico, giunto quest' oggi, annuncia che il Principe Enrico VI di Reuss di Köstritz, che di qui era partito sulla strada ferrata della Turingia, nello scendere dal vaggone ad Erfurt, è stato colpito da apoplessia, che gli cagionò una morte istantanea.

(G. U. e G. Uff. di Mil.)

CITTA' LIBERE

Francoforte 2 luglio.

La Dieta federale s' occupò nell' ultima sua sessione d' affari militari. Il Comitato presentò la proposta, appoggiata dall' Austria e della Prussia, che il contingente federale sia prestato, non a ragione d' uno ma di 1/2 p. %. Dicesi che tale proposta verrà discussa ancora prima delle ferie della Dieta. *(Corr. Ital.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 7 luglio.

Il *Globe* del 30 giugno a. c. annunziò che l' Austria intende di emettere un nuovo prestito lombardo-veneto per l' importo di quattro milioni di lire. Noi crediamo che siffatta intenzione sia inventata e che non se ne abbia nessuna idea. *(Corr. austr. lit.)*

Verona 8 luglio.

Dopo le ore 3 pom. d' ieri, lasciava questa città, con numeroso seguito, S. E. il Feld-maresciallo conte Radetzky, Governatore generale civile e militare del Regno Lombardo-Veneto, per trasferirsi a Riva di Trento, onde assistere alla cerimonia d' imporre il nome e benedire il nuovo elegante battello a vapore dell' I. R. flottiglia, stanziata sul Lago di Garda. *(F. di Ver.)*

Altra della stessa data.

Siamo lieti di poter partecipare che, dietro Sovrana Risoluzione del 3 corr., si passerà immediatamente all' esperimento di appalto dei lavori della Strada ferrata pedemontana veneto, illirica, frattanto nel tronco da Treviso al Tagliamento; mentre, contemporaneamente si studierà d' avvantaggio il modo più conveniente pel passaggio di questo gran fiume torrente, con un sol ponte pei ruotabili ordinarii, e per la strada ferrata, come pure verranno fatti ulteriori studii sulla linea da Codroipo fino al confine illirico. *(Idem.)*

Torino 7 luglio.

Ieri mattina, verso le ore 8, S. M. la Regina ha dato alla luce un Principe, nel real palazzo di Stupinigi; non visse che pochi istanti; potè però ricevere l' acqua battesimale. Questa mattina venne l' augusta salma trasportata e tumulata nelle reali tombe della basilica di Superga. Lo stato di salute di S. M. la Regina è sodisfacente. *(G. P.)*

(Nostro carteggio privato.)

Torino 7 luglio.

Oggi, probabilmente, la Camera si prorogherà, lasciando che il Senato dia corso alla discussione di alcune leggi; dopo di che il Parlamento sarà chiuso fino al mese d' ottobre p. v.

Ieri, i sigg. deputati hanno votato il progetto di legge pel telegrafo elettrico tra Torino e la Francia, adottando la linea di Savoia, dietro promessa formale del ministro de' lavori pubblici, cav. Paleocapa, che il telegrafo per Nizza si farà in seguito.

Oggi il Senato discute il progetto di legge per la strada ferrata da Torino a Novara, a cui la Commissione propone alcuni emendamenti; ammessi i quali, verrebbe ritardata l' esecuzione dell' impresa di circa un anno.

Il sig. Bianchi-Giovini è stato assente per alcuni giorni da Torino; ora vi è ritornato, ma il primo saluto fu quello del fisco, che lo condannava a 20 giorni di carcere, per un articolo stato pubblicato nell' *Opinione* nell' ottobre 1851. Così il sig. Bianchi-Giovini rivedrà per la seconda volta le mura della cittadella. Vedremo se, uscito, continuerà a scrivere nel giornale, che un giorno portava il suo nome; le differenze tra esso e la nuova amministrazione non essendo ancora del tutto aggiustate.

Domani, il presidente del Consiglio de' ministri parte per Genova; il portafoglio degli affari esterni, durante la sua assenza, viene assunto dal ministro della guerra La Marmora.

Torino, in questi giorni, presenta un aspetto assai triste. Il caldo soffocante, che regna da una settimana, spinge i cittadini a recarsi a frotte nelle loro villeggiature sulla collina. I teatri sono chiusi, meno i teatri diurni, sicchè si può presagire che, chiuso il Parlamento, resteremo propriamente in famiglia.

Londra 3 luglio.

La pubblica tranquillità non fu più turbata a Stockport. La inchiesta si va proseguendo, e pare ne risulti che alla quistione religiosa è da aggiungere una gelosia di mestiere, gli operai Inglesi volendo (dice il *Journal des Débats*) approfittare dell' occasione per cacciare dalla città gl' Irlandesi, i quali fanno loro una concorrenza temibile, e contribuiscono di molto a far abbassare i salarii.

Schlangenbad 1.° luglio.

S. M. l' Imperatrice di Russia ha lasciato oggi, alle ore 9, le nostre acque termali, onde recarsi, per Stolzenfels, ove si tratterrà domani, e per Colonia, direttamente a Berlino. Fra' personaggi di distinzione, qui ricevuti, durante la sua dimora, dalla M. S., trovasi anche il R. console prussiano, sig. M. di Bethmann; il quale, dopo essere stato introdotto e presentato all' Imperatrice, fu chiamato anche ad udienza particolare. *(Wanderer.)*

Dispacci telegrafici

Parigi 5 luglio.

Il *Corsaire* fu condannato alla sospensione per due mesi. *(Austria.)*

ARTICOLI COMUNICATI.

Celebre e preceduto da bella fama, giungeva in Conegliano l' egregio dott. Pietro Palatini, valente nell' arte medica e nella chirurgica. Peritissimo, disinteressato e solo appassionato pel bene di tutt' i sofferenti, ebbe campo che la pubblica voce degnamente l' acclamasse per sublimi cure e operazioni, con felice esito eseguite a pro' dei poveri.

Travagliato da tre anni da gravi incomodi di vescica, per cui varii chirurgi, che lo visitavano, dubitavano potesse esistere una pietra nella vescica stessa, il fanciullo di sei anni, Giovanni figlio di Sante Modolo, detto Zanchetta, del Comune di S. Lucia, ricorse alla mano del chirurgo distrettuale. E infatti il dott. Palatini, alla presenza di molti medici e chirurghi, s' accinse a ridonarlo alla società, si pose all' assunto, e, vincendo la rapidità della vista degli astanti, egli estraeva dal ragazzo la voluminosa pietra fatale, di figura del corpo di gambero nel di 18 giugno p. p., e pochi giorni dopo rendevalo incolume e sano.

Fra tanti, a cui generosamente e con tanta premura, e bravura ei diede la vita colla perita sua mano, è giusto che, almeno in quest' occasione, sia fatto il debito encomio all' esimio di lui merito; e si gode di poter rendere pubblica lode al valente, che tutto ardisce ed affronta, nè teme pericoli, ove si tratta del bene della sofferente umanità, che solleva e risana.

Conegliano 4 luglio 1852.

UN AMMIRATORE.

ATTI UFFIZIALI.

N. 16661. AVVISO D' ASTA. (2.° pubb.)

Nell' Uffizio di questa Intendenza sarà tenuta pubblica asta il giorno 15 luglio p. v., per deliberare in affittanza, se così piacerà, gli Stabili descritti nella sottoposta Tabella, sotto l' osservanza delle seguenti condizioni:

1. L' asta sarà aperta alle ore 10 della mattina, e chiusa alle ore 3 pomerid., ritenuto il prezzo fiscale nell' annua pigione determinata dalla Tabella anzidetta.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà dichiarare il proprio domicilio, e depositare, a cauzione dell' asta stessa, il decimo dell' annua pigione.

3. Nel caso che la gara dei concorrenti, od altre ragioni, consigliassero chi presiede all' asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuta ferma l' ultima migliore offerta, sulla quale si riaprirà l' asta.

4. Seguita la delibera, non saranno accettate ulteriori offerte, o migliorie.

5. Il deposito fatto dal deliberatario andrà versato nella R. Cassa locale delle finanze; gli altri saranno sul momento restituiti.

6. L' Amministrazione si obbliga di ridurre lo Stabile in forma locativa, senza alterare lo stato, in cui attualmente si trova, e la regolare consegna si eseguirà a cura dell' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni.

7. Mancando il deliberatario agli obblighi assunti, potrà essere proceduto alla confisca del deposito, di cui all' articolo 2.°, non che ad una nuov' asta, a tutto di lui carico. In ogni caso, il deposito non verrà restituito se non dopo la stesa del contratto e la fatta ed assunta consegna dello Stabile.

8. La delibera s' intende seguita sotto l' osservanza delle discipline in corso pei pubblici incanti, e dei patti tracciati nelle Module d' affittanza, la cui copia fino d' ora ostensibili presso la Sezione IV di questa Intendenza, e che tengono luogo di Capitoli normali, restando a carico del deliberatario le spese tutte inerenti e conseguenti all' asta ed al contratto.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia 20 giugno 1852.

L' I. R. Intendente, C. MALGRANI.

Il R. Segretario, D. Psalidi.

Tabella degli Stabili d' affittarsi.

Un Magazzino, situato nel Sestiere di Cannaregio, parrocchia S. Felice, al civ. N. 3765-1 e 3. Annua pigione L. 300. Somma da depositarsi L. 30.

Una Casa, posta nel Sestiere di Castello, parrocchia S. Zaccaria, al civ. N. 4009. Annua pigione L. 96. Somma da depositarsi L. 10.

Una Bottega, posta nel Sestiere di S. Marco, parrocchia S. Marco, al civ. N. 1644. Annua pigione L. 84. Somma da depositarsi L. 9.

N. 5424. AVVISO. (1.° pubb.)

Resta aperto il concorso a tutto il giorno 31 corrente al posto di Alunno gratuito di Cancelleria presso questa Direzione.

Gli aspiranti dovranno documentare:

a) di aver compiuto l' anno diciassettesimo d' età;

b) di aver subito con buon successo il corso delle quattro classi grammaticali, o gli studii della Scuola tecnica;

c) la moralità;

d) i servigii che avessero prestati;

e) di essere provveduti di decente sostentamento per il tempo del loro servigio gratuito.

Dovranno inoltre indicare se, ed in qual grado di parentela od affinità si trovino cogl' impiegati di questa Direzione e dei dipendenti Ricevitori del Lotto.

Restano poi avvertiti gli aspiranti non potersi loro assicurare, che il futuro impiego con soldo abbia ad aver luogo presso questa Direzione, ma che tale impiego potrebbe pure effettuarsi, secondo le circostanze, anche presso gli Uffizii del Lotto della Monarchia.

Dall' I. R. Direzione del Lotto per le venete Provincie,

Venezia il 1.° luglio 1852.

AVVISI PRIVATI.

AVVISO

DELLA COMMISSIONE GENERALE DI PUBBLICA BENEFICENZA

La pubblica TOMBOLA, che a benefizio dei poveri di Venezia venne, con esenzione di tassa, confermata pel corrente anno 1852 dall' eccelso I. R. Ministero delle finanze, col Dispaccio N. 34540, dall' I. R. Luogotenenza partecipato col Decreto N. 523 10 gennaio anno corrente, seguirà nella SERA di DOMENICA 18 luglio p. v., nella ***gran Piazza di S. Marco, illuminata straordinariamente***; ed in caso di tempo contrario, sarà differita alla sera della successiva Domenica, 25 luglio stesso, sotto le discipline in calce del presente Avviso indicate.

Diretto essendo questo spettacolo ad esclusivo benefizio dei poveri, la Commissione, nella esperimentata carità dei proprii concittadini, nutre la speranza di conseguire il più confortante risultato.

Discipline pel giuoco della

TOMBOLA DI SERA

da eseguirsi nella gran Piazza di S. Marco

1. L' estrazione avrà luogo nella ***sera di domenica 18 luglio***, e, nel caso che il tempo non lo permettesse, nella susseguente ***domenica 25***, mese stesso, pure di ***sera***.

2. L' importo complessivo delle vincite, è fissato ad austriache

LIRE 5500

divise

A. LIRE 4000

per le vincite principali ripartite come segue:

Quaderna	***A. L.***	**400**
Cinquina	»	**600**
Prima Tombola	»	**2000**
Seconda Tombola	»	**1000**

B. LIRE 1500

Per le vincite secondarie, destinate a vantaggio di tutte le 100 Cartelle, portanti lo stesso numero del libro o libri, nei quali si trova compresa la Cartella o Cartelle vincitrici l' una o l' altra delle due Tombole;

cioè:

Per le Cartelle del libro o libri che avranno vinta la I.ª Tombola

L. 1000

Per quelle, come sopra, che avranno vinta la II.ª Tombola

L. 500

3. L' estrazione dei numeri comincierà alle ore NOVE pomeridiane precise. Vi sarà uno spazio non minore di due minuti, precisati con orologio a polvere, nell' estrazione da un numero all' altro, e lo squillo della tromba precederà l' estrazione d' ogni numero.

4. Il prezzo di ciascuna Cartella è di UNA (1) Lira austriaca.

5. Qualunque Cartella, che non avesse tutt' i quindici numeri differenti l' uno dagli altri, non potrà guadagnare alcuna delle principali vincite indicate alla lettera *A.* dell' art. 2.

6. Le Cartelle saranno a madre e figlia, e quest' ultima verrà consegnata al giuocatore, ritenendosi la madre per controlleria delle vincite. *Si avverte che spetta al giuocatore l' obbligo, al momento dell' acquisto, d' incontrare le proprie Cartelle per evitare errori o duplicazioni di numeri.* Ritirata la Cartella dal giuocatore, non saranno ammesse correzioni.

7. Non saranno pagate le vincite principali a quelle Cartelle che non corrispondessero perfettamente con la madre, anche nel numero del libro.

8. Le Cartelle si possono acquistare

a) dai benemeriti preposti delle 30 Fraterne poveri delle parrocchie a tutto il 17 luglio stesso.

b) dai venditori sparsi per la città sino alle ore 10 antimeridiane del 18 detto mese.

c) dai ricevitori del R. Lotto sino alle 3 pomeridiane del giorno suddetto 18 luglio.

d) dall' Uffizio della Commissione generale di pubblica beneficenza sino alle ore 6 pom. dello stesso 18 luglio, quanto alle Cartelle da scritturarsi, e fino alle ore 8 per le Cartelle già scritturate.

9. Il vincitore dei principali premii è in obbligo, non solo di far proclamare ad alta voce la vincita per fermare l' estrazione dei numeri successivi, ma di presentare la Cartella vincitrice alla Loggia, pel dovuto incontro colla madre, prima che segua l' estrazione di un nuovo numero. Venendo presentata la Cartella vincitrice dopo estratti uno o più numeri, perde questa il diritto della vincita, se coi detti numeri, successivamente estratti, avesse vinto altra Cartella.

10. Il pagamento delle vincite principali sarà fatto nella mattina del giorno successivo all' estrazione, dalla Cassa della Commissione.

11. Contemporaneamente all' annunzio delle vincite principali, saranno fatti stridare dalla Loggia i numeri dei libri vincitori le Tombole, i quali numeri saranno anche pubblicati con apposito avviso nel giorno successivo, perchè tutti quelli, che possedessero Cartelle appartenenti al medesimo numero dei libri vincitori, possano presentarsi alla Cassa della Commissione, nel giorno ed ore che verranno stabilite, per ricevere la quota della rispettiva secondaria vincita.

12. Le Cartelle, che, secondo gli articoli 5 e 7, non fossero trovate regolari per le vincite principali, riscuotono però la rispettiva quota delle vincite secondarie, ogni qual volta appartengano ai libri vincitori.

Venezia 7 luglio 1852.

Il Vicepresidente, GIO. BATTISTA CO. SCERIMAN.

Il Seg. M. Prina.

Dichiara il sottoscritto di revocare, come revoca, il mandato, che rilasciava il giorno 29 gennaio 1852 al suo genero Luigi Frigo, del fu Giovanni, visto nelle firme da questo veneto notaio Alessandro Stefani, e poscia negli atti dello stesso deposto col costituto 30 gennaio del di successivo, sotto il numero repertoriale 6273.

Da oggi quindi cesserà da ogni suo effetto il detto mandato, e sarà nullo per conseguenza qualunque atto od affare, che all' appoggio dello stesso venisse con chiunque conchiuso. GIACOMO GIOBBE del fu LEONARDO.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 9 LUGLIO 1852. — Continua il favore nel mercato degli olii; che di Susa viaggianti, come stanno, vennero pagati a d.¹ 182 in partite. Pochi affari in granoni, che si offrivano a L. 9 di Braila. Le mandorle si sono vendute a f. 36, in pretesa maggiore. — Nessuna varietà in valute; le Banconote più offerte ad 83; il Prestito lomb.-veneto ad 87 1/4; la conversione de' Viglietti del Tesoro da 83 1/4 a 1/2.

La martingana napoletana, che indicammo entrata, ieri, con olii di Corigliano, per A. Savini, è nominata *S. Giuseppe*, capit. Salvatore Avezzano, e non il ***Tommasino***, come ci venne fatto credere sulle prime. È arrivato ancora da Galatz il brigantino greco *S. Spiridione*, capit. Marulà, con granone ad Ivancich. In distanza scorgesi un brick, che si crede il napoletano *Angelo* ed *Elisa*, con olii, da Taranto, per De Martino; e qualche altro legno.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DELL' 8 LUGLIO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %		96 7/8
dette detto	» 4 1/2	»	87 3/4
dette detto	» 4 —	»	78 3/4
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.			225 3/4
detto » » » » 1839, » 100 »			132 1/4
detto, lettera A » 1852, al 5 — %			96 7/8
detto, » B	» » —	»	—— —
detto lombardo-veneto			—— —
Azioni della Banca; al pezzo			1363 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000			2185 —
dette detta da Vienna a Gloggnitz » » 500			790 —
dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500			721 1/2
dette del Lloyd austriaco di Trieste » » 500			—— —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 175 1/4	a 2 mesi	—
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 164 1/2	a 2 mesi	—
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 119 1/8	uso	—
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	» 117 3/4	a 3 mesi	L.
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» 139 1/2	a 2 mesi	—
Livorno, per 300 lire toscane	» 116 1/2	a 2 mesi	—
Londra, per una lira di sterlini	» 11-49 —	a 3 mesi	L.
— — —	» 11-47 —	br. term.	L.
Milano, per 300 lire austriache	» 119 —	a 2 mesi	L.
Marsiglia, per 300 franchi	» —— —	a 2 mesi	—
Parigi » » »	» —— —	a 2 mesi	—
Aggio dei zecchini imperiali	—— —	%r	

MONETE. — VENEZIA 8 LUGLIO 1852.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:40	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:11 —
Ongari imperiali	» 14:05	Detti di Franc. I.°	» 6:08 —
— in sorte	» 14:—	Crocioni	» 6:67 —
Da 20 franchi	» 23:67	Pezzi da 5 fr.	» 5:90 —
Pezzette di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6:45 —
Doppie —	» 98:50	Pezze di Spagna	» 6:52 —
— di Genova	» 94:10		
— di Roma	» 20:20	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Savoia	» 33:20		
— di Parma	» 24:80	Conversione, godimento 1.° maggio	83 3/4
Doppie d' America	» 97:50	Obbligaz. metall. a 5 %	79 1/2
Luigi nuovi	» 27:48	Prest. L.-V. god. 1.° giugno	87 —
Zecchini veneti	» 14.30		

CAMBI. — VENEZIA 8 LUGLIO 1852.

Amburgo	effett. 218 1/4	Londra	effett. 29-52 —	Bologna	effett. 620 —
Amsterdam	» 247 —	Malta	» 241 1/2	Corfù	» —— —
Ancona	» 619 —	Marsiglia	» 116 7/8	Costantinopoli	» —— —
Atene	» —— —	Messina	» 15-25 —	Firenze	» 97 1/2
Augusta	» 294 —	Milano	» 99 3/8	Genova	» 117 —
				Lione	» 117 —
				Lisbona	» —— —
				Livorno	» 97 1/2

Napoli	effett. 516 —
Palermo	» 15-25 —
Parigi	» 117 1/4
Roma	» 620 —
Trieste a vista	» 248 1/2
Vienna idem	» 248 1/2
Zante	» —— —

MERCATO DI CHIOGGIA DELL' 8 LUGLIO 1852.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumento vecchio, allo staio, misura di Rovigo.	—:—	—:—
Frumentone napoletano, peso libbre 150 gr.	12:—	—:—
Riso d' Adria nostrano, peso libb. 192 grosse.	40:—	44:—
— di Legnago » » » »	48:—	52:—
Olio d' oliva, al mastello	—:—	—:—

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno 8 luglio 1852*

ARRIVATI. — Da *Brescia*: I signori: Ducco nob. Fabio, possid. — Da *Mezzolombardo*: Romedio de Scari Gius., possid. — Da *Mantova*: Bedulli co. Giuseppe, maggiore e ciambell. di S. A. R. il Duca di Parma. — Da *Milano*: Ombrelli nob. Luigi, avvocato. — de Kraemer Andrea Roberto, tenente svedese. — Cattaneo march. Gio. Batt., possid. di Genova. — Da *Firenze*: Sarasin Felice, di Basilea. — Demole Franc. Andrea, avvocato di Ginevra. — Demole Giov. Franc., notaio di Avully. — Da *Reggio*: Casali Giovanni, dott. in medicina. — Da *Ferrara*: Mazzolani avvoc. Pietro, vicepresidente del Tribun. civile e criminale di Ferrara.

PARTITI. — Per *Firenze*: I signori: Jaquoton de Chaugey Antonio Bernardo, propr. di Parigi. — Per *Trieste*: Hamilton, Inglese. — Bachelard Luigi, negoz. di Ginevra. — Houriet Augusto, negoz. di Locle.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 7 detto. { Arrivi . . . 892 / Partenze . . . 837

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 5 luglio 1852.

Mestrini Giuseppe, d'anni 62, boaro. - Milesi Orsola, d'anni 76. - Collini Giuseppe, d'anni 53, caffettiere. - Costantini Luigi, d'anni 39, mesi 2, impiegato. - Urbani Maria, d'anni 1, mesi 5. — Totale N.° 5.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

I giorni 9 e 10 in S. MAURIZIO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

GIOVEDÌ 8 LUGLIO 1852.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 2 2	28 2 2	28 2 1
Termometro, gradi	13 6	15 2	14 6
Igrometro, gradi	79	74	80
Anemometro, direzione	— E. —	E. N. E.	— E. —
Stato dell' atmosfera	Pioggia e vento.	Nuvolo e vento.	Pioggia.

Età della luna: giorni 22.

Punti lunari: — Pluviometro: linee 3 1/12

SPETTACOLI. — VENERDÌ 9 LUGLIO.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia Alberto Nota, diretta da Giov. Pisenti. — *La donna irrequieta.* — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dagli artisti Stefano Riolo e Luigi Forti. — *La pretendente*, ossia *Giacomo I, figlio di Maria Stuarda.* - Farsa: *Come finirà?* — Alle ore 5 1/2.

Prof. MENINI, Compilatore.

Sabato 10 Luglio. Anno 1852. - N. 84.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 12. 1.° pubbl.°

La Presidenza del Consorzio Canal Lison.

In esito ai veglianti Regolamenti dovendosi procedere all'appalto di questa Esattoria Consorziale per l'incominciato triennio 1852, 1853, 1854, si prevengono gli aspiranti.

Che nel giorno di giovedì 5 del venturo mese di agosto alle ore 10 ant., ed ove si reputasse conveniente, nel susseguente giorno 7 all'ora stessa nel locale di ordinaria Residenza di questo Consorzio sito in Portogruaro al civ. n. 1, si aprirà l'asta per deliberare, salva la Superiore approvazione, l'esercizio a legge del'Esattoria stessa colle seguenti avvertenze.

a) Che dalla pubblicazione del presente sino al giorno d'asta potrà chiunque insinuare in iscritto alla Presidenza la propria offerta, ma che chiusa l'asta non saranno accolte migliorie.

b) Che non verrà ammesso ad offrire per conto proprio nè per persona da dichiararsi chiunque avesse alcuna delle eccezioni contemplate dalle veglianti discipline.

c) Che ogni offerente dovrà cautare la propria offerta coll'effettivo deposito di a. l. 30, onde far fronte alle spese d'asta, e che approvata la delibera verrà dall'assuntore prodotta entro il termine che gli verrà comunicato idonea fideiussione.

d) Che finalmente nell'esercizio dell'Esattoria stessa sarà dal deliberatario esattamente osservata la Sovrana Patente 18 aprile 1816, e relative posteriori istruzioni; uniformandosi per tutto il resto al relativo Capitolato che resta fin d'oggi ostensibile nell'Ufficio della Presidenza.

Da Portogruaro,
Li 3 tre luglio 1852.
Li Presidenti
L. S. { A. De Fabris. G. Fabris.

N. 14. 1.° pubbl.°

La Presidenza del Consorzio Canal Lugugnana.

In esito ai veglianti Regolamenti dovendosi procedere all'appalto di questa Esattoria Consorziale per l'incominciato triennio 1852, 1853, 1854, si prevengono gli aspiranti.

Che nel giorno di giovedì 5 del venturo mese di agosto alle ore 10, ant, ed ove si reputasse conveniente, nel susseguente giorno 7 all'ora stessa nel locale di ordinaria residenza di questo Consorzio sito in Portogruaro al civ. n. 4, si aprirà l'asta per deliberare, salva la Superiore approvazione l'esercizio a legge dell'Esattoria stessa colle seguenti avvertenze.

a) Che dalla pubblicazione del presente sino al giorno d'asta potrà chiunque insinuare in iscritto alla Presidenza la propria offerta, ma che chiusa l'asta non saranno accolte migliorie.

b) Che non verrà ammesso ad offrire per conto proprio nè per persona da dichiararsi chiunque avesse alcuna delle eccezioni contemplate dalle veglianti discipline.

c) Che ogni offerente dovrà cautare la propria offerta coll'effettivo deposito di a. l. 30, onde far fronte alle spese d'asta, e che approvata la delibera verrà dall'assuntore prodotta entro il termine che gli verrà comunicato idonea fideiussione.

d) Che finalmente nell'esercizio dell'Esattoria stessa sarà dal deliberatario esattamente osservata la Sovrana Patente 18 aprile 1816, e relative istruzioni, uniformandosi per tutto il resto al relativo Capitolato che resta fin d'oggi ostensibile nell'Ufficio della Presidenza.

Da Portogruaro,
Li 3 luglio 1852.
Li Presidenti
L. S. { A. Sidran. A. De Fabris.

N. 6368. 1.° pubbl.°

Editto.

Vengono col presente avvertiti gli interessati esser loro facoltativo di levare dalla Registratura presso questo I. R. Tribunale entro mesi sei in qualunque giorno ed ora d'Ufficio i sotto dinotati atti e documenti, che furono dimessi nei rotoli delle Cause civili dalle parti in lite indicate in Elenco, verso però ricevuta e la dimostrazione in forma provante del rispettivo diritto ad avere e ritirare tali documenti, coll'avvertenza che scorso infruttuosamente il sudd. termine, il Tribunale si terrà sciolto da ogni responsabilità riguardo alla custodia, e conservazione in Archivio di tali documenti, e potrà deliberare anche per la loro distruzione a termini delle vigenti istruzioni.

Elenco delle ditte che vengono dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova, citate per lo srotolo d'atti relativi a processi civili definitivamente decisi.

Nome, cognome, e domicilio delle parti, e qualità del documento.

Giuseppe Zorzi di Padova, Decreto 5 novembre 1845, emesso nella causa promossa colla petizione 6 dicembre 1843 n. 23963, fra Giuseppe Zorzi, possidente di Padova, rappresentato dall'avv. Soncin, e Gio. Batt. Michieli di Padova, in punto di restituzione di somme percette.

Antonio Giori di Padova venditore di liquori, 1.° Sentenza 27 dicembre 1842, emessa nella causa a processo scritto, promossa con petizione 6 giugno 1839 num. 10649, da Antonio Giori fu Giovanni, contro la Commissione straordinaria di Pubblica Beneficenza faciente per la Pia Casa di Ricovero in Padova, nei punti, 1.° di rilascio di campi 2 : 0 : 056, posti in Volta Brusegana, 2.° di pagamento di v. l. 116, per frutti su' detti campi da 6 novembre 1837, a 6 novembre 1838.

2.° Decreto 1.° luglio 1842 relativo alla Sentenza 27 dicembre 1842 surriferita, promossa da Antonio Giori, e Commissione di Beneficenza di Padova.

Giovanni Bondoni possidente ed industriante di Padova, Sentenza 27 giugno 1842 relativa alla causa promossa con petizione 8 novembre 1841 num. 21320, da Antonio Squarcina di Padova contro Giovanni Bondoni possidente di Padova, in punto essere liquido nell'attore, quale Cessionario dell'originaria creditrice Marianna Bugoletto q. Francesco, il credito capitale in v. l. 1500 pari ad a. l. 882 : 75.

Fra Angelo al secolo Antonio Biasioli q. Pietro, Laico non professo nel Convento di S. Antonio in Padova, istromento in copia autentica 11 aprile 1834, atti Dr Gaetano Zabeo, allegato nella causa promossa con petizione 30 ottobre 2840 n. 19935 nei punti, 1.° pagamento di v. l. 125, per interessi rata 11 aprile 1840, 2.° pagamento di v. l. 125, per rata scaduta 11 ottobre 1840, 3° pagamento di v. l. 5,000, in affrancazione di eguale capitale dipendente da istromento 11 aprile 1834, atti Dr Gaetano Zabeo, 4.° pagamento interessi del 5 per 0[0].

Maria Gasparotto ved. Pietro Antonio Soviano di Padova, contratto dotale 10 luglio 1839.

Decreto 23 febbraio 1842 n. 1545, in punto di restituzione in intiero contro la scadenza del termine a produrre la replica nella causa promossa con petizione 7 giugno 1841 n. 10336.

Nob. Daniele degli Oddi di Padova, Decreto 1.° luglio 1842 n. 10535, emesso nella causa introdotta colla petizione 1.° marzo 1841 n. 3998, dal nob. Daniele Ippolito degli Oddi, attore, contro il nob. Antonio Anselmi, in punto di pagamento di annue v. l. 24 : 15, pari ad a. l. 14 : 585, prezzo di staja 4 frumento come rappresentanti il fidecommesso della fu Laura Anselmi.

Pietro Tesia negoziante di Padova, Sentenza 30 marzo 1842, relativa alla causa mercantile promossa colla petizione 24 dicembre 1840 num. 23177, da Pietro Tesia di Padova, contro Teresa Rubelli ved. Munari, nei punti; 1.° pagamento di aust. l. 1824 : 24, per crediti a favore dell'attore liquidati a tutto 22 novembre 1840, in derivazione al contratto sociale 6 settembre 1838; 2.° pagamento interessi mercantili sopra la somma parziale di a. l. 1270 : 25, dall'epoca 28 gennaio 1840, in avanti.

Anna Fabris di Padova, Decreto 3 febbraio 1839 num. 2249, emesso sulla causa promossa con petizione 17 agosto 1837 n. 17267, da Anna Fabris, attrice, contro l'avv. Dr Sandri curatore dell'eredità del fu Carlo Farinelli R. C., in punto, essere di proprietà esclusiva dell'attrice tutti gli effetti mobili, suppellettili e biancherie descritte nell'inventario 9 settembre 1836.

Giovanni Caruzzi del fu Leonardo possidente domiciliato in Padova, contratto originale 30 ottobre 1826, fatto tra Giovanni Caruzzi del fu Leonardo con la sig. Margherita Mucchio-Cosma del fu Marco moglie del sig. Luigi Susan, benestante domiciliato nella Comune di Conselve, atto stipulato in atti Francesco Dr Traversa notaio di Padova.

Contratto originale 19 giugno 1822, avvenuto fra le suddette parti di consegna di effetti mobili, vestiti, biancherie, utensili e simili.

Sentenza 23 agosto 1841, relativa alla causa a P. S. promossa con petizione 12 luglio 1837 num. 14626, da Giovanni Caruzzi, contro Valentino Favero e Giacomo del fu Giorgio Salso tutelato dalla madre Beatrice Bosello, in punto pagamento di a. l. 1640 : 89, a saldo degli interessi relativi scaduti in ragione di 4 per 0[0] all'anno dal 1822 a tutto il 1836.

Avv. Dr Carriero di Padova, Decreto 23 dicembre 1840 n. 18719, per restituzione in intiero, che abilita a produrre la risposta sulla causa proposta con petizione 17 giugno 1839 n. 11042.

Sentenza 25 agosto 1840, emessa nella causa introdotta con petizione 11 giugno 1839 n. 11042, da Anselmo Bartolommeo Barthet conservatore delle Ipoteche in Belley di Francia, difeso dall'avv. Carriero, contro Luigi, Giuseppe, Giustino e Dr Carlo Girotto figli ed eredi del fu Bartolommeo, in punto obbligo solidale per parte dei RR. CC., a pagare all'attore quale erede del cav. Lorenzo Berthet ital. l. 1013 : 90.

Decreto 3 giugno 1840 n. 4993, relativo alla causa promossa con la petizione 11 giugno 1839 surriferita.

Sante Busetto - Meneghini possidente di Venezia, Sentenza 28 dicembre 1837, emessa sulla causa a processo scritto vertente fra Sante Busetto Meneghini di Venezia, contro Francesco Bubba possidente di Padova, rappresentato dall'avv. Basso, nel punto doversi nominare periti, i quali procedano alla descrizione e stima della casa sita in Padova contrada del Soccorso marcata al civ. n. 3455.

Decreto 1.° agosto 1837 n. 16060, emesso in relazione alla causa surriferita.

Antonio e Sebastiano fratelli Boarolo villici di Vigonza, Sentenza 28 novembre 1837, emessa sulla causa promossa colla petizione 24 giugno 1836 n. 12813, da Domenico, Antonio e Sebastiano fratelli Boarolo, contro Michele, Francesco, Antonio, Santo e Maria Maddalena Moretti detti Marcon, RR. CC., in punto, 1.° di pagamento di v. l. 120, per valore di letame ed i convenuti appropriatosi ed asportato, 2.° pagamento di v. l. 400, per importo arature, concimazione e frumento impiegato.

Decreto 24 luglio 1838 n. 13324, relativo alla suddetta Sentenza 28 novembre 1837, fra esse parti.

Antonio Baldan detto Gambetto possidente domiciliato a Stra, Sentenza 6 marzo 1839, emessa nella causa a processo Verbale promossa con petizione 6 agosto 1838 n. 14373, da Antonio Baldan detto Gambetto possidente domiciliato in Stra, contro la Deputazione Comunale di Vigonza, in punto pagamento di a. l. 316, per danno sofferto, interessi e spese.

Decreto 3 settembre 1839 n. 16948, relativo alla causa 6 marzo 1839 surriferita.

Giacomo Bianchetto benestante domiciliato in Padova, Sentenza 9 gennaio 1829, emessa nella causa vertente tra Lorenzo Toninello, attore, ed Angelo Bianchetto per sè e come rappresentante la defunta di lui madre Margherita Lindaner-Bianchetti R. C., nel punto di pagamento di ital. l. 1899 : 60, importare di otto rate semestrali posticipate di affitto.

Sentenza 8 febbraio 1828, relativa alla causa tra Lorenzo Toninello ed Angelo Bianchetto per sè e come rappresentante la defunta di lui madre Margherita Lindauer, in punto pagamento di ital. l. 1899 : 60, per affitti scaduti.

Francesco Sottovia di Padova, Convenzione 4 aprile 1826 n. 417, avvenuta tra Lorenzo Gio. Giorgio Panzago, e Francesco Sottovia.

Nob. Nicolò Leoni del fu Girolamo di Padova, Protocollo d'insinuazione 11 settembre 1833, dei creditori per distribuzione di ital. l. 5125, prezzo di una casa posta in Padova contrada San Canziano al n. 388, venduta a danno di Antonio Branchini del fu Filippo, col protocollo d'asta 21 gennaio 1830 n. 13772, e deliberata a Giuseppe Zanatta per nome suo e di suo fratello Gregorio o Gerardo del fu Antonio.

Biagio Saetta possidente domiciliato in Padova, Sentenza 30 aprile 1823, relativa alla causa vertente tra Giovanni Carnio amministratore tutelare delli nob. sigg. Ottaviano ed Alessandro Valier figli minori eredi beneficiari del fu nob. Girolamo Valier, difesi dall'avv. Marchetti, e Biagio Saetta di Padova R. C., in punto pagamento di l. 55:80, rate due livello scaduto a tutto S. Giustina 1822 a 1823.

Francesco Guolo possidente e Mugnaio di Peraga, Sentenza 12 dicembre 1826, relativa alla causa vertente tra Gio. Girolamo Costa qual tutore dei minorenni nob. Ottaviano ed Alessandro fratelli Valier di Venezia, difesi dall'avv. Pastrovich, e Francesco Guolo di Peraga R. C., in punto pagamento di v. l. 306, per fitto di un anno 1826, di 4 campi con casone in Perarolo.

Giovanni Girolamo Costa di Venezia, Sentenza 12 dicembre 1826, pronunciata nella causa tra Gio. Girolamo Costa qual tutore dei minorenni nob. Ottaviano ed Alessandro fratelli Valier possidenti di Venezia, difesi dall'avv. Pastrovich, attori, e Francesco Guolo possidente di Peraga, in punto pagamento di v. l. 306, per fitto scaduto l'anno 1826.

Convenzioni 27 maggio 1825; 30 giugno 1826, avvenute fra Girolamo Costa, difeso dall'avv. Pastrovich, o Biagio Saetta, in punto di pagamento di livelli S. Giustina 1825, e Pasqua 1826, l. 111 : 12.

Antonio Manetti negoziante di Padova Sentenza 23 settembre 1831, relativa alla causa promossa colla petizione 18 giugno 1829 n. 11387, da Antonio Manetti negoziante di Padova, attore, difeso dall'avv. Carriero, contro Lauro Dr Meinardi avv. di Padova in sua specialità, e Lugrezia Pizzamano ved. Manfron Gasparini, in punto pagamento di ital. l. 2751, residuo prezzo del contratto di compra e vendita 9 maggio 1827.

Sentenza 18 settembre 1832, relativa alla causa 23 settembre 1831 surriferita.

Antonio Bettini detto Mastrilli noleggiatore domiciliato a Padova, Sentenza 27 settembre 1834, emessa nella causa a P. S. promossa con petizione 19 dicembre 1833 n. 25915, da Antonio Bettini d. Mastrilli noleggiatore domiciliato in Padova, attore, contro le R. Intendenza di Finanza in Padova, nei punti, 1.° di proprietà nell'attore del legno coperto a quattro ruote di carro verde e corpo rosso sequestrato in Dogana sino dal 2 dicembre 1833, 2.° di restituzione per parte della R. Finanza all'attore del medesimo legno entro 14 giorni, e rifusione delle spese.

Avv. Dr Uganin di Padova Sentenza 1.° agosto 1838, relativa alla causa introdotta con petizione 12 gennaio 1835 num. 715, da Marco Borsato di Venezia rappresentato dall'avv. Uganin, attore, contro Pietro Cosma possidente domiciliato in Camposampiero, e Paolo Nalin di Torre, in punto pagamento di l 800, importare del raccolto dell'anno 1829, in cui fu tolta all'attore la possessione di Novента Padovana; 2.° pagamento di l 6.000, importare dei raccolti che doveva conseguire l'attore negli anni 1830, 1831, 1832, 1833, 1834.

Avv. Dr Salamoni di Venezia, contratto 12 luglio 1827, eretto in atti del notaio Francesco Dr Fanzago del fu Matteo di Padova, dalle parti nob. Carlo Mocenigo di Venezia rappresentato dall'avv. Salamoni, e Giacomo Rossi di Padova, e allegato nella petizione 31 marzo 1835 n. 6410.

Nob. Angelo Condulmer Venier di Venezia, istromento 15 marzo 1819, in atti Francesco Dr Fanzago del fu Matteo notaio di Padova, stipulato dalle parti Federico Venier del fu Pietro e nob. Angela Condulmer sua moglie.

Orazio Montagna di Padova, Decreto 31 dicembre 1831, con cui l'I. R. Tribunale Prov. in Padova, aggiudica l'eredità lasciata dalla fu Alessandra Manzoni vedova Vergelese per una metà alla di lei figlia Marianna Vergelese-Segna, e l'altra metà divisibile in parti eguali alli di essa nipoti Orazio Montagna ed Anna Montagna Segna.

Rev. D.n Giuseppe Fasolo di Padova, istromento 18 dicembre 1822, rogato in atti Bernardo Bonato del fu Antonio notaio di Padova, fra le parti D.n Giuseppe e Girolamo fratelli Fasolo del fu Bernardo.

Giovanni Caprera di Padova, Sentenza 30 marzo 1833, emessa nella causa promossa con petizione 14 dicembre 1831 n. 26771, di Giovanni Caprera di Padova, difeso dall'avv. Soncin, contro Gaudenzio Gramigna di Padova, in punto pagamento di l. 330 : 50, per viaggio incontrato da Padova a Vienna.

Sentenza 15 ottobre 1833, relativa alla Sentenza 30 marzo 1833, surriferita.

Gregorio Olivieri di Padova, Sentenza 26 gennaio 1827, relativa alla causa vertente tra Gregorio Olivieri, e Bernardo e Michele Angelo fratelli Scarabello, nonchè Giuseppe Polonio in punto pagamento di a. l. 207 : 13.

Angelo Benedetti possidente di Padova, Sentenza 9 settembre 1826, relativa a processo scritto promossa da Angelo Benedetti di Padova e Antonio Borzi di Padova, in punto pagamento di a. l. 72 : 45, per tante pagate all'avv. Gambaro e di altre 144 : 90, per pagate allo stesso oggetto all'avv. Abbati.

Angela Silvestri Tombolan possidente di Padova, Sentenza 22 settembre 1823, relativa alla causa vertente tra Giuseppe Poppa Cancelliere della Pretura di Mirano rappresentato dall'avv. Marchetti, contro Angela Silvestri - Tombolan possidente domiciliata in Padova, di restituzione e pagamento di l. 715 : 60, per fitti riscossi senza titolo di una chiusura a Saonara di ragione dell'attore.

Istromento in atti notarili 13 maggio 1816, di Carlo Vedova fu Francesco notaio in Padova.

Altro istromento rogiti Ventura Valle notaio di Padova in data 3 novembre 1808, eretto dalle parti Gio. Batt. Foppa del fu Girolamo di Padova, e Agostino Meneghini di Padova.

Maria Virginia Bonomo ved. Mugnarin di Padova, Sentenza 29 maggio 1821, emessa nella causa vertente tra il sig. Capitano Carlo Bartolommeo possidente di Parenzo marito e legale amministratore della Virginia Bonomo, attore, contro Maria Virginia Bonomo vedova Mugnarin, in punto pagamento di aust. l. 1893 : 54, in affranco dell'obbligazione 12 febbraio 1804.

Sentenza 5 dicembre 1820, relativa alla suddetta causa promossa con petizione 29 maggio 1821.

Isidoro Nardin negoziante di Padova, Sentenze 30 giugno 1835; 3 febbraio 1836 e 4 ottobre 1836, emesse nella causa promossa colla petizione 4 dicembre 1831 n. 25987, da Isidoro Nardin e Andrea Locatelli, in punto di consegna di moggia 45 frumento, o pagamento del valore in l. v. 9320.

Avv. Dr Pignolo di Padova, istromento 1802 25 agosto, rogato dal notaio residente in Padova Antonio Dr Piazza del fu Giovanni.

Antonio Martinati possidente domiciliato a Gorgo Distretto di Conselve, copia legalizzata della Sentenza interlocutoria del giorno 28 marzo 1828 n. 16511, emessa nella causa tra Antonio Martinati di Conselve rappresentato dall'avv. Bassi e Giovanni e Domenico fratelli Rocca di Carrara S. Stefano, in punto rilascio immediato di fabbriche esistenti sopra campi 77 in Carrara S. Stefano.

Giuseppe Cavallini benestante domiciliato in Padova, Decreto appellatorio 23 gennaio 1829 n. 1152, relativo alla causa promossa da Giovanni Dr Giacomelli di Padova, contro Giuseppe Cavallini di Padova, difeso dall'avv. Mazzucato, in punto di restituzione di ital. l. 487 : 37, interessi di legge e spese.

Nob. Anna Maria Vucovich Lazzari vedova Donà di Padova, Decreto appellatorio 25 settembre 1829 n. 17205, vertente la causa promossa con petizione 11 giugno 1828 n. 10503, dal nob. Almorò, 3.° d. Francesco Pisani, contro la nob. Anna Maria Vucovich Lazzari vedova Donà, in punto pagamento di a. l. 775 : 15.

Giacomo Bertelli farmacista e possidente di Padova, Sentenza 30 marzo 1825; 13 ottobre 1826, e 20 settembre 1825 n. 3672, 1115, 4105, emesse nella causa promossa dall'avv. Matteo Fanzago agente per sè e per l'interesse della propria moglie Maddalena Ostani di Padova, contro Giacomo Bertelli farmacista di Padova, in punto pagamento e consegna di sacchi cinque frumento misura padovana, nonchè gli interessi relativi.

Copia legalizzata del protocollo di giuramento 17 giugno 1825, relativo alle suddette Sentenze.

Nob. Giacomo Marcello possidente domiciliato a Stra, istromento 12 aprile 1797, rogiti Lorenzo Nani del fu Francesco notaio residente in Monselice, parti nob. Domenico e Giacomo Marcello, e Antonio Borille detto Sadocco.

D.n Angelo Borille detto Sadocco di Padova, Decreto 25 luglio 1837 n. 10371, relativo all'istanza 18 maggio 1837, del nob. Giacomo Marcello, contro D.n Angelo Borille d. Sadocco, per restituzione in intiero contro il Decreto 22 febbraio 1837 n. 3776.

Gio. Batt. Giuliani negoziante di Padova, Sentenza 12 giugno 1833, relativa alla causa promossa con petizione 14 agosto 1829 n. 15081, da Gio. Battista Giuliani negoziante domiciliato in Padova, difeso dall'avv. Giaconi, contro li nobili Lodovico Dottori, e Lucia Balbi-Dottori, in punto pagamento insolidario di a. l. 1149 : 42.

Alessandro Turcato del fu Antonio di Ponte S. Nicolò, Certificato originale 16 settembre 1844, allegato nella causa pro-

a con petizione riconvenzio- 15 marzo 1830 n. 4673, da sandro Turcato del fu An- , contro Giovanni Marchetti, punti: 1.° di restituzione di 2192 di capitale, 2.° di pa ento di v. l. 1006, importare ressi scalari sopra detta som- e spese.

Marina Milani vedova D.r seppe Montesanto di Padova, a legalizzata del disegno di corpi di terreno di ragione D.r Giuseppe Montesanto in 20 maggio 1826, e ciò re- vo alla causa 20 maggio 1826 7540, promossa dal D.r Giu- pe Baldan di Padova, contro il Giuseppe Montesanto, difeso avv. Piazza, in punto di poter usar del passaggio di stradella posta in Albigna- no.

Felice Gabban appaltatore diritto di Pelada, di Grolla, na e Battaglia, domiciliato in nselice, note della R. Inten za di Padova 5 maggio 1819, aprile 1819, 16 ottobre 18.0, agosto 1820 e 24 agosto 1820. tera della stessa Finanza 31 obre 1820, allegato il tutto la causa a processo scritto mossa colla petizione 13 mar- 1821, da Felice Gabban pos- ente di Monselice, contro l' I. Intendenza di Finanza in dova, nel punto, non poter la Finanza spogliar l'attore dei itti di Pelada, della Grolla, na e Battaglia.

Marianna Alzetta e Stefano ldan eredi e rappresentanti fu Giovanni Baldan, istro nto 3 agosto 1824, rogato in del notaio Gio. Batt. Petre- llo del fu Giuseppe di Padova le parti Lucrezia Brigo-De cchi Luigi De Lucchi, Gio. ldan del fu Lorenzo.

Antonio Bissini fornaio di dova, Sentenza 20 aprile 1827 11481, relativa alla causa pro- ossa con petizione 7 aprile 26 n. 6237, da Gio. Batt. Pa- rovich di Padova, contro An- nio Bissini fornaio di Padova, punto pagamento di aust. l 956 : 10, residuo della somma ital. l. 2046 : 68.

Aron Fürtz negoziante di adova, Sentenza 6 dicembre 327 n. 11967, relativa alla cau- premossa coll'istanza 4 ago- o 1824 n. 11299, da Pietro ancan di Padova, rappresentato all'avv. Abbati, contro Aron ürtz negoziante di Padova, in unto pagamento entro ore 24 l. 1600 ital., importo Cambia- 19 dicembre 1823 accettata, on pagata, e protestata il 20 glio 1824

Maurizio Zaccagna commer- iante di Padova, Sentenza 3 bbraio 1829, relativa alla causa romossa con petizione 3 gen- aio 1826 n. 84, di Maurizio Zaccagna commerciante di Pa- ova, contro Girolama Gidoni edova del fu Antonio Cristina i Padova, in punto pagamento i v. l. 2125 : 10.

Decreto appellatorio 3 ago- to 1829, relativo alla Sentenza febbraio 1829 suddetta.

Luigia Ascari ved. Rusconi di Padova, Decreto 25 agosto 1841 n. 10381, emesso sulla pe- izione 2 agosto 1840 n. 16095, di Pietro Bejani, e Luigia Asca- ri vedova Rusconi, contro Lucia Roncon Manetto e Leone Wol- lemburgo, in punto pagamento a. l. 4364 : 95 Altro appellatorio Decreto riferibile alla stessa cau sa e parti, in data 7 dicembre 1841 n. 22907.

Domenico e Giuseppe fra telli Rebustello possidenti di Pa- dova, Sentenza 31 dicembre 1827 n. 1446, relativa alla causa vertente a processo scritto pro mossa con petizione 6 aprile 1826 n. 5079, tra Domenico e Giuseppe fratelli Rebustello di Padova, e Antonia Giossi Patè ed Antonio Targhetta, in punto di rilevazione delle operazioni al corridoio della Mura vecchia pos- seduto dalli Convenuti.

Decreto appellatorio 6 mar- zo 1826 n. 4015.

Sentenza revisoriale del Se- nato Lombardo-Veneto 3 agosto 1829, relativi alla Sentenza 31 dicembre 1827 suddetta.

Avv. D.r Pignolo di Padova, disegno 31 luglio 1823, del pian terreno della casa in Padova cont. S. Caterina al civ. n. 3016, di ragione dell'Orfanotrofio di S. Maria delle Grazie, prodotto nella causa promossa il 3 otto bre 1823, tra la direzion ed am ministrazione dell'Orfanotrofio di S. Maria delle Grazie, contro Nadalina Pagliarin-Pignolo, in punto che sia chiusa una porta e rimessa una finestra.

Antonio Marchettoni d. Pa- dova, Decreto 19 aprile 1825 n. 1222, che approva la giudiziale Convenzione seguita tra Antonio Marchettoni, attore, e D.r Gio. Batt. Cadò.

Nob. Angelo Castelli di Pa dova, Decreto appellatorio 20 maggio 1825 n. 7656 2583, re- lativo alla petizione riconvenzio- nale 22 marzo 1825.

D.n Daniele D.r France sconi di Padova, Sentenza 28 giugno 1825, emessa nella causa promossa con petizione 18 marzo 1825 n. 4401, da Giuseppe Bor- sotti negoziante di Padova con- tro D.n Daniele D.r Franceschoni Bibliotecario di Padova, in punto pagamento di ital. l. 352 : 54, importo interessi mercantili de- corsi dal 31 gennaio 1818 a tut to 31 gennaio 1825.

Giuseppe Scremin di Pado- va, Sentenza 24 settembre 1830, emessa nella causa vertente fra Emilia Falcari vedova Miller e Giuseppe Scremin, in punto di liquidità di credito di a. l. 907, ed interessi del 6 per 0/0.

Anna Maria Corner-Rossi di Padova, Sentenza 20 marzo 1835, relativa alla causa pro- mossa con petizione 24 dicembre 1832 n. 25482, dall'avv. Luigi D.r Cantarelli curatore dell'ille- gittimo Federico Alessandro For- tunato, contro la nob. Angela Condulmer tutrice di Teresa, Giorgio, Elena Venier di Pado- va, in punto contribuzione an nua alimentare in ragione di a. l. 287 : 36.

Notifica 13 agosto 1690, istromento 30 novembre 1812, rogato in atti del notaio di Este Domenico Venturini.

Decreto di autorizzazione 31 dicembre 1834 num 12155- 2496

Copia di notifica censuaria rilasciata dalla Direzione del cen- so in Venezia 13 dicembre 1833

Notifica del 1797.

Testamento 2 febbraio 1761.

Simile 19 maggio 1705.

Testamento 19 marzo 1702.

Stima d'avviso 16 dicembre 1713.

Stralcio della mappa di Este in data 18 luglio 1834.

Giuseppe Alverà di Padova, Decreto appellatorio 13 gennaio 1846 n. 636, emesso nella causa 6 maggio 1843 n. 8694, riguar- dante le parti Giuseppe Alverà, e Beatrice e Giovanni Antonio Conedera, in punto adempimento di contratto.

Carlo Nichetti negoziante di di Padova, Sentenza 26 luglio 1848 n. 8407, relativa alla causa a processo scritto promossa con la petizione 6 febbraio 1847 n. 2584, da Carlo Nichetti nego- ziante di Padova, in confronto di Vincenzo Zatta negoziante pure di Padova, in punto essere nullo e di nessun legale effetto il patto di far suoi al 40 per 0/0 li diversi panni ricevuti dal convenuto nel 31 dicembre 1841 a titolo di deposito.

Domenico Calore di Padova, Decreto appellatorio 12 dicembre 1848 n. 17074, relativo alla cau sa promossa con petizione 26 gennaio 1848 n. 1883, da Do- menico Calore, contro Giovanni Gianesini, in punto di rescissio ne di Verbale Contratto di com pra vendita 15 dicembre 1847.

Paolo Zamboni carrozziere di Padova, Sentenza 30 settem- bre 1833 n. 5824, relativa alla causa promossa a processo ver bale con petizione 21 dicembre 1832 n. 25334, da Paolo Zam boni carrozziere di Padova, con- tro Giuseppe Campelli negozian te di Padova, in punto paga- mento di a. l. 444, per vendita di una Cavalla.

Anna Baroncin moglie di Gio. Batt. Gloria di Padova, Sentenza 5 settembre 1838 n. 10473, emessa nella causa pro mossa con petizione 21 marzo 1837 n. 6188, da Anna Baron- cin moglie di Gio. Batt. Gloria, contro Caterina Gloria, in punto restituzione della dote dipenden- te dal Nuziale 20 ottobre 1800, coll'effettivo esborso di ven. l. 3581 : 5.

Elena Sattin ved. Scusato e Sante Scusato fu Francesco detto Pasetto di Padova, Sen- tenza 27 settembre 1841 num. 16149, relativa alla causa a pro- cesso scritto promossa con peti- zione 24 settembre 1839 num. 18793, da Elena Sattin vedova Scusato, contro la nob. Elisabet- ta Civran fu Vincenzo, in punto pagamento della somma da de- terminarsi a mezzo dei periti, pel danno sofferto per la espul- sione dalla Campagna di c. 85, in Comune di Carrara S. Ste- fano.

Maddalena Favaretti vedova Breda industriante domiciliata a Chiesanuova, Sentenza 13 dicem- bre 1843 n. 17099, relativa alla causa introdotta col libello dei rilievi 29 marzo 1841 n. 5712, da Maddalena Favaretti vedova Breda, contro Marco Favaretti di Chiesanova, in punto doversi escludere dal reso-conto le par tita di v. l. 800, più l'altra di v. l. 2426

Moisè Conegliano possidente domiciliato in Padova, Sentenza 24 marzo 1835 n. 1187, emessa nella causa promossa con peti- zione 22 settembre 1832 num. 23258 da Moisè Conegliano, con- tro Giuseppe D.r Boscaro cura- tore del nascitura da Massimo Bejani, in punto di proprietà del credito capitale di ital. l. 800:90, ed accessorii.

Decreto appellatorio 13 ot- tobre 1835 n. 20248, relativo alla causa suddetta 22 settembre 1832, n. 23258

Gio. Batt. Ogniben d. Paolo Mora possidente domiciliato a Noventa, Sentenza 17 marzo 1840 n. 2006, relativa alla causa promossa con petizione 29 gen- naio 1835 n. 2006, dalli Abram e Gabriel fratelli Benvenisti commercianti di Padova, contro Gio. Batt Ogniben detto Paolo Mora di Noventa Padovana, in punto pagamento di a. l. 1861 : 70, a saldo della Convenzione 28 febbraio 1828, ed interessi a tutto 27 novembre 1834

Giovanni Guerra possid. di Padova, Sentenza 21 settembre 1836 n. 9246, emessa nella cau- sa promossa con petizione 15 aprile 1835 n. 7473, da Luigi Maria Andrioli possidente domi- ciliato in Padova, contro Gio- vanni Guerra di Padova, in punto che sia giudicato doversi ammettere la giudiziale perizia del real valore ordinato delli c. 4 posti ai Taggò di sopra.

Giacomo D.r Giustinian di Padova, Decreto appellatorio 10 aprile 1829 n. 6576, relativo alla petizione 26 marzo 1828 num. 5605, promossa dal D.r Giacomo Giustinian in confronto di Pro sdocimo Santinello, in punto re- pristino di un campo a Campo- longo, e pieno soddisfacimento.

Domenico e D.r Giuseppe fratelli Meneghini di Este, Sen- tenza 19 luglio 1843 n. 3246, emessa nella causa promossa con petiz. 10 giugno 1839 n. 10938, dalli Domenico e D.r Giuseppe fratelli Meneghini del fu Ste- fano, contro la nob. Adriana Battajа vedova Lovisetti-Querini, in punto rilascio degl'immobili abbracciati dal contratto di ven- dita 20 maggio 1829.

Teresa Meloncin detta Fe- vella industriante di Padova, De- creto appellatorio 17 ottobre 1828 num. 18802, relativo alla causa 4 dicembre 1826 num. 18003, vertente tra Teresa Me- loncin detta Fevela, e Gio. Batt., Girolamo, Antonio Fanzago, in punto pagamento a. l. 1068 : 96, per rate di vitalizio dipendente da donazione 27 giugno 1823

Decreto appellatorio 9 gen naio 1829, relativo alla causa suddetta 4 dicembre 1826 num. 18003.

Biagio Arlotta possidente di Padova, Sentenza 24 settem- bre 1836 n. 11348, emessa nella causa a processo scritto tra Ste- fano Baldan, colla petizione 3 febbraio 1835 n. 2298, e Biagio Arlotta di Padova, nei punti di consegna di due manze, due vi- telli, ed al pagamento di aust. l. 600, per risarcimento.

Antonio Asteri di Padova, Sentenza appellatoria 15 gennaio 1839 n. 491, relativa alla causa promossa con petizione 2 di- cembre 1836 n. 25762, da An- tonio Astori, contro Maria Peri- sin quale erede del fu Gaetano Duodo in punto pagamento di a. l. 323 : 52, per residuo di merci somministrate nel mese di gennaio 1832, a Giovanni Duo- do per conto del fu Gaetano Duodo

Paola Fallignan-Borgo di Padova, Decreto appellatorio 29 febbraio 1828 n. 3674, relativo alla causa 9 maggio 1826 num. 6924, vertente tra Paolo Falli- gnan-Borgo, e nob. Pietro e Pellegrino fratelli Piccinali eredi della fu Caterina Maffei, nei punti 1.° di pagamento di l. 100 italiane, 2.° di pagamento di l. 10 : 50 pur italiane, interessi e spese, il tutto per assistenza e alimenti dall'attrice prestati alla defunta Maffei.

Prosdocimo e Maria Bassiato del fu Antonio di Padova, De- creto 12 ottobre 1829 n. 2656, relativo alla causa a processo scritto promossa con petizione 7 dicembre 1828 da Matilde Eriz zo contro Prosdocimo e Maria Bassiato, in punto di lievo del sequestro.

Anna Mistron ved. Maran industriante di Brusegana, De- creto appellatorio 8 ottobre 1839 n. 18922, relativo alla causa 19 gennaio 1835 n. 1218, vertente tra Anna Mistran vedova Maran, e Felice Maran d. Giandi bar- caiuolo di Brusegana, e Luigi, Domenico Maran di Padova, in punto pagamento di l. 1434 : 58, importo di dote ed interessi sulla medesima.

Francesco Michieli di Pa- dova, Decreto 16 novembre 1842 n. 20065, relativo alla causa 2 novembre 1841 n. 15046, tra Francesco Michieli, contro A- bram Aganoor in punto di divi- sione di una casa a S. Leonino

Caterina Corradini di Pa dova, Sentenza 22 maggio 1849 n. 4412, emessa nella causa pro- mossa con petizione 1.° marzo 1848 n. 4412, da Caterina Cor radini, contro Antonio Corsi di Padova, in punto pagamento en- tro 14 giorni di a. l. 500, in estinzione del pagherò 30 di- cembre 1846.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte nei fogli Ufficiali della Gazzetta di Ve- nezia.

Il Presidente
Cav. De Menghin.
Lambertenghi, Consig.
Zadra, Giud. Sussid
Dall' I. R Tribunale Prov in Padova.
Li 18 maggio 1852.
G. B. De Probst, S. f. f. di Speditore.

---

al N. 14892. 2.a pubbl.°

Editto.

L' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Rende noto:

Che nel locale di sua resi- denza, e dinanzi apposita Com- missione avranno luogo nei gior- ni 11 agosto, e 15 settembre anno corrente alle ore 10 ant., i due primi esperimenti d'asta per la vendita degl'immobili sot- todescritti di spettanza della mas- sa oberata del fu Alessandro D.r Vivante fu Giacomo alle seguenti

Condizioni.

I. L'asta seguirà in due se- parati lotti, e chiunque vorrà farsi offerente, dovrà depositare il decimo del valore attribuito a ciascun lotto a cui sarà per ap- plicare.

II. In entrambi gli esperi- menti, gli stabili non saranno deliberati che a prezzo superiore o almeno eguale alla stima.

III. Tanto il deposito, che il prezzo di delibera dovrà effet tuarsi in soli pezzi da 20 kni.

IV. Il prezzo di delibera dovrà essere per intiero deposi- tato entro giorni 14 dalla deli- bera stessa nella Cassa dei depo- siti giudiziali di questo Tribu- nale; trascorso infruttuosamente il qual termine, l'asta sarà rin- novata a tutto carico del delibe- ratario, a cui farà garanzia il decimo depositato.

V. Al versamento come so- pra dell'intero prezzo saranno obbligati anche i creditori in- scritti sui beni in vendita nel caso si facessero deliberatarii.

VI. L'acquirente sarà te- nuto a rispettare soltanto per l'anno in corso le locazioni che sussistessero, ed entrerà poi nel possesso di diritto, e di fatto de- gli stabili dal dì dell'approvata delibera, dal qual giorno pure rimarranno a suo carico le im- poste, ed a suo beneplacito le rendite.

VII. Le spese di stipula- zione relative e conseguenti ri- marranno a tutto carico del deli- beratario.

VIII. La massa concorsuale non assume veruna responsabi- lità sugli stabili che intende di vendere a tutto comodo ed in- comodo dell'acquirente quali ap- pariscono descritti nelle rispet- tive stime giudiziali rassegnate l'una dagl'ingegneri Saibante e Fuin il 28 febbraio 1848 al n. 7261, l'altra dagl'ingegneri Fuin e dalla Libera nel 18 suc- cessivo agosto al n. 30740 a. 47, e quali risultano dalle intesta- zioni censuarie alla indivisa ditta Leon Vita, ed Alessandro fra- telli Vivante fu Giacomo preci samente come dalla seguente descrizione.

Stabili posti nella Città di Ve- nezia, nel Comune censuario di Cannaregio.

Lotto I.

Metà del palazzo detto Nani ora Vivante, con annesso fab- bricato, giardino ed ortaglia a S. Geremia sulla Fondamenta del gran Canale di Cannaregio ai civ. n. 1241, 1242 M, ed ana- grafici num. 1105, 1106, 1107, 1157, e del 1158, al 1164, fra i confini a levante calle del Forno, a mezzodì Fondamenta del Canale di Cannaregio, a ponente casa del D.r Levi, e Rivo del Battello, a tramontana Rivo del Battello, in estimo ai n. 1284, 1285 di mappa, della complessiva superficie di pert. met. 3 : 81, colla rendita censi- bile di l. 562 : 10, stimato com plessivamente a. l. 111904 : 37, quindi per la metà a. l. 55952 : 18.

Lotto II.
Nel Comune Censuario di S. Polo.

Metà di casa terrena e di due piani in solaio, formanti un solo corpo in Parrocchia di S. Silvestro, circondario S. Apolli- nare, calle del Forno ai civici n. 1427, 1428, ed anagrafi i n. 1418, 1419, fra confini a levante corte promiscua, a mezzodì casa Granzietto, a ponente calle del Forno, a tramontana proprietà Missana, in estimo al n. 1244 di mappa, della complessiva super- ficie di pert. met. — : 07, colla rendita censibile di l. 79 : 20, stimata complessivamente l. 3372: 50; quindi per la metà l. 1686 : 25

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nel foglio d'Annunzii della Gazzetta Uf- fiziale.

Il Cons. Aul. Presidente
Foscarini.
A. Cavalli, Cons.
Benatelli, Cons.
Dall' I. R. Tribunale di I Istanza Civile in Venezia,
Li 21 giugno 1852
Domeneghini.

N. 15343. 2.a pubbl.°

Editto

L' I. R. Pretura Urbana in Venezia notifica col presente E- ditto all'assente Antonio San- quirico fu Ambrogio negoziante d'antichità che l'amministrazio ne della casa Penitenti in questa Città, sostenuta dal sig Antonio Artelli rappresentato dall'avv. Scotti pel giorno 1.° luglio cor- rente sub A 15343, ha prodotta una petizione in confronto di esso Sanquirico in punto paga mento a. l. 2600 duemila sei- cento per rate pigioni insolute e scadute nell'epoche 1.° settem- bre 1856, 1.° marzo 1851, 1.° settembre 1851, e 1.° marzo 1852, cogli interessi e spese, che sulla stessa petizione venne destinata l' A. V. del giorno 26 agosto p. v. ore 10 antimer., pel contradditorio in via sommaria a senso della Ministeriale Ordi- nanza 31 marzo 1850, e che non essendo noto il luogo di sua attuale dimora gli fu depu tato a di lui pericolo e spese in curatore l'avv. di questo Foro D.r Perissinotti, onde la causa possa proseguirsi colle norme della suddetta legge e pronun- ciarsi quanto sarà di ragione

Viene quindi eccitato esso Sanquirico a comparire personal- mente nel suscitato giorno, ov- vero a fare avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stes- so un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che riputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gaz- zetta Ufficiale di Venezia

Dall' I. R Pretura Urbana in Venezia,
Li 1.° luglio 1852.
Il Cons. Pretore
Combi.

N. 5076. 2.a pubbl.°

Editto.

Si rende pubblicamente no- to, che sopra istanza delli sigg. Antonio Sabbadini maggiore, Daniele, Mattia, Giuseppe, Lo- renzo e Felicita minori fu D.r Lorenzo in tutela della loro ma- dre Alessandra Braida, questa anche nella sua specialità, di Provesano coll'avv. Ongaro, con- tro Luigi Santarossa, ed Anto nio fu Carlo di detto luogo, sarà tenuta nella Sala di quest' Ufficio Pretoriale nei giorni 2 e 23 agosto, e 20 settembre p. v., dalle ore 10 di mattina alle due pom., d'innanzi apposita Com- missione giudiziale, il triplice esperimento d'asta per la ven dita dei beni stabili sotto de- scritti alle seguenti

Condizioni.

I. Li due terreni saranno venduti separati, ai due primi esperimenti a prezzo *non* infe- riore della stima, al *terzo* a qua- lunque prezzo.

II. Ogni offerente dovrà previamente depositare il 10.mo decimo del valore di stima a mani della Commissione.

III. Il prezzo della delibera sarà consegnato agli esecutanti fino alla concorrenza del loro credito, interessi e spese, quelle liquidate dal Giudice, e la ri- manenza od a mani del debito- re, o mediante deposito all' I. R. Tribunale di Udine; ciò do- vrà avvenire entro 15 giorni dal- l'asta, altrimenti succedendo il reincanto a qualunque prezzo a tutto rischio, e spese del deli- beratario renitente.

IV. Fatto il pagamento sarà accordata l'aggiudicazione in proprietà.

V. Le spese di aggiudica- zione e tasse saranno a peso esclusivo dell'acquirente.

VI. L'esecutante sarà eso- nerato dal previo deposito, ed anche dal pagamento del prezzo fino alla concorrenza del loro credito, di cui l'art. 3.°, la dif- ferenza dovendo estinguerla co- me gl'altri.

Beni da subastarsi.

A. Aratorio arbo- rato vitato denominato Campagna, ed anche Cagnazza, delineato in mappa Provesano al n. 137, di cens pert. 3 : 56, coll'estimo di l. 79:49, cui confina a le- vante gli stessi attori Sabbadini, a mezzodì stradella consortiva, a ponente parte Beneficio Parrocchiale, parte Ci- marosti, e parte gli stes- si Sabbadini, ai monti altra stradella consorti- va stimati aust. . . . L. 320:40

B. Aratorio arbo- rato vitato denominato Pietra, e Peris in map- pa suddetta al n. 158, di cens. pert. 4 : 62, coll'estimo di l. 103 : 16, cui confina a le- vante Pietro Janich, mezzodì stradella, po- nente co. Nicolò Mania- go, monti Giuseppe Santarossa, stimato . » 508:20

Totale L. 828:60

Ed il presente Editto sarà affisso all'Albo Pretorio, in que- sta Comune, e per tre volte consecutive inserito nel foglio Ufficiale di Venezia a pubblica notizia.

Dall' I. R. Pretura in Spi limbergo,
Li 10 giugno 1852.
Il Cons. Pretore
Cortini.
De Barbaro, Scritt.

N. 19174. 2.a pubbl.°

Editto.

D'ordine dell' I. R. Tribu- nale Civile di I Istanza in Ve- nezia, sopra istanza di France- sco Gei di qui, si notifica col presente Editto a chiunque aspi- rasse all'acquisto dei sottode- scritti immobili, di ragione di Giuseppe Demitri pure di Vene- zia, che la vendita degli stessi avrà luogo all'Aula II.a Verbale di questo Tribunale nei giorni 4 agosto, e 1.° settembre e 13 ottobre prossimi venturi alle ore 12 merid., nei quali si passerà rispettivamente al primo esperi- mento d'asta, e, riuscendo que- sto infruttuoso, al secondo, e po- scia al terzo verso le condizioni qui appiedi specificate, che sa- ranno d'ora innanzi ostensibili presso l'Ufficio di spedizione di questo Tribunale unitamente a- gl'atti di stima e certificati ip- tecarii.

Condizioni.

I. La vendita si farà in tre lotti, che ai due primi esperi- menti non potranno essere de- liberati che a prezzo eguale o superiore alla stima respettiva, ed al terzo saranno deliberati anche a prezzo inferiore, ove sia sufficiente a coprire i creditori inscritti.

II. Ogni aspirante dovrà previamente depositare il decimo del valore di stima del respettivo lotto proclamato.

III. Questo deposito sarà al deliberatario trattenuto a cau- zione dell'acquisto, ed in conto del prezzo, e sarà di lui obbligo di versare il rimanente prezzo entro otto giorni dalla delibera sotto pena del reincanto a tutti suoi danni, e spese.

IV. Ogni deposito e versa- mento sarà fatto in pezzi sonanti da kni 20, od in oro ed ar- gento a tariffa.

V. Le spese tutte e tasse dalla delibera in poi saranno a carico del deliberatario.

VI. L'esecutante non assu- me alcuna responsabilità, essen-

do libero a chiunque d' ispezionare gl' atti esecutivi nella Cancelleria dell' I. R. Tribunale Civile.

Descrizione dei beni
da vendersi
Lotto I.

In Venezia, Parrocchia di S. Marco, Circondario S. Giuliano, Comune censuario di S Marco.

N. 1287 di mappa. Tre luoghi terreni con porzione di corte ed andito al n. 1282, della superficie di pert. — : 06, rendita l. 31 : 08, stimati l. 6705 : 60.

Lotto II.

In Murano Parrocchia, e Fondamenta di S. Pietro civico n. 535.

N. 288 di mappa. Casa con bottega, sopra la quale si estende il n. 592, della superficie di pert. — : 05, colla rendita di l. 24 : 95, stimata a l. 1062 : 80.

Lotto III, ivi.
Presso la calle Cafava
al civ. n. 491

N. 315 di mappa. Bottega, e luogo terreno sopra, i quali si estende il n. 150, della superficie di pert. — : 03, colla rendita di l. 33 : 26, stimato aust. l. 1440.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi, e luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di qui.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
Piccoli, Cons.
Pontedera, G. S.

Dall' I. R. Tribunale di I Istanza Civile in Venezia,
Li 17 giugno 1852.

N. 15341. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura Urbana in Venezia, notifica col presente Editto all' assente Giulio Merlini, che Gaetano Pozzi rappresentato dall' avv. Gelich in data 1° luglio corr. sub n. 15341, ha prodotta una petizione in di lui confronto in punto di pagamento a. l. 326, per pigioni insolute interessi e spese; che sulla stessa petizione venne destinata l' A. V. del 26 agosto p. v. ore 10 ant., pel contradditorio in via sommaria a senso dell' Ordinanza Ministeriale 31 marzo 1850, e che essendo ignoto il luogo di sua dimora venne deputato a di lui pericolo, e spese in curatore l'avv. di questo Foro D.r Scotti, onde la causa possa proseguirsi colle norme della suddetta legge, e pronunciarsi quanto sarà di ragione.

Viene quindi eccitato esso Merlini a comparire nel giorno prestabilito personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura Urbana in Venezia,
Li 1° luglio 1852.
Il Cons Pretore
COMMI.

N. 4492. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Tribunale Prov. in Belluno, si avverte il co. Giovanni Salis-Solio di Modena, ora d' ignota dimora, che l' avv. D.r Gio. Batt. Zannini ha prodotta nel 14 corrente contro di lui e di Nicolò Fusina fu Bortolo, Marcellina Toffoli, vedova Bosio, e Giuseppe Levi una petizione nei punti:

I. Essere per la ottenuta investitura definitivamente costituita la Società fondata colla carta 17 marzo 1844, e modificata colle altre carte 15 maggio 1846, e 19 maggio 1847, per la usufruttazione della miniera di mercurio in Vallalta, nei termini, modi, e patti portati da esse carte, e colla caratura di 20 centesimi all' attore, 17 al 1.° nom., 22 al 2.°, 21 al 3.°, e 20 al 4.°

II. Rimanere come definitivo il presente Cassiere e Amministratore interinale.

III. Competere allo stesso in tale qualità la facoltà di dirigere i lavori della miniera nei modi e col mezzo delle figure ed operai che crederà di maggiore vantaggio.

IV. Competere allo stesso nella qualità medesima, la facoltà di trattare della vendite, semprechè sia preso dalla maggioranza il partito di alienare la miniera.

V. Doversi da ogni socio costituire a Belluno un rappresentante munito di pieni poteri ed indicato per tale a l' amministratore sociale; senza di che tutte le disposizioni, nessuna eccettuata, prese dai soci presenti, o rappresentanti in Belluno, sieno obbligatorie pei socii assenti, o non rappresentati.

VI. Dovere il 2.° nominato versare nel termine di 14 giorni in mano dell' attore Cassiere le residue a. l. 6400, dovute sub C, coll' interesse mercantile del 6, sotto alternativa che abbiasi per rimosso dalla società.

VII. Dovere il terzo nominato (nelle rappresentanze ereditarie di Giovanni Bosio), versare nel termine di giorni 14 all' attore Cassiere: 1.° a saldo residuo del fondo di l. 800, avuto sub C, l. 163 : 71; 2.° a saldo dell' altro fondo sub C, altre l. 2,000, col frutto mercantile del 6, dell' ultimo triennio fino al saldo.

VIII. Non pagandosi dal 2° nominato entro 14 giorni le a. l. 6400, dovere nei successivi giorni 14, pagare all' attore Cassiere le somme seguenti: cioè il 1.° nominato l. 1394 : 86, il 3.° nominato l. 1723 : 08, e il 4° nominato l. 1641 : 03, ritenuta come esistente in cassa la quota dell' attore in altre l. 1641.03 sotto l' alternativa che ognuno dei socii mancanti al versamento nella precisa scadenza, abbiasi per rimosso dalla società. Le spese giudiziali tengonsi a carico della gestione sociale.

Si avverte inoltre il Salis-Solio, che gli fu destinato in curatore l' avv. Bonomo, e che la petizione fu intimata per la risposta da darsi entro 90 giorni.

Gli incombe pertanto di far giungere al suo curatore le credute eccezioni, o partecipare al Tribunale altro procuratore, perchè in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo ogni conseguenza del suo silenzio.

Il R. Presidente
DE TRAVERSI.
Comini, Cons.
Silvestri, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Belluno,
Li 17 giugno 1852.
Rattay, Direttore.

N. 21184. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Sopra istanza di Pietro Fuoco, Andrea e Santina Caffarello, e Teresa Stoppa, si diffidano i creditori verso l' eredità del fu Giuseppe Antonio Becalli ad insinuare e comprovare i loro diritti nei sensi e per gli effetti dei par. 813 e 814 del C. C. nella Camera III.ª del Tribunale Civile di Venezia il dì 13 agosto p. v. ore 11 ant.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
Benatelli, Cons.
Gozzi, Giud. Suss.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 30 giugno 1852.
Domeneghini.

N. 7878. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si diffidano tutti gli aventi diritto verso l' eredità di Giacomo figlio di Osaino Solari di Pesariis, mancato colà a' vivi senza testamento li 27 aprile p. p., ad insinuarli in questa I. R. Pretura nel giorno 9 agosto p. v. alle ore 9 mattina, a termini e per gli effetti portati dalli par. 813, 814 del Codice Civile vigente.

Dall' I. R. Pretura in Tolmezzo,
Li 25 giugno 1852.
TOFFOLI, P.
In mancanza di Canc.
Giuseppe Milesi, S.

N. 14059 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende a comune notizia, che nel locale presso l' Aula di questo Tribunale, e dinanzi apposita Commissione avrà luogo nel giorno 16 settembre p. v., alle ore 9 di mattina il terzo esperimento d' asta per la vendita dei sottodescritti immobili pignorati in pregiudizio delli Michele Petucco fu Francesco, Bortolo, Benedetto, Michele ed Angela Basso di Angelo, quali figli ed eredi della fu Corona q. Michele Petucco, Elisabetta Basso di Angelo maritata Regina, Pazienza Basso di Angelo maritata Montagnolo, Corona Petucco del fu Sebastiano anco quale rappresentante il di lei fratello Bortolo vedova Nichele ed ora rimaritata Penello, Gio. Battista Petucco fu Francesco, Maria Zanetti maritata Mazzochin quale erede della fu di lei madre Angela q. Francesco Petucco, Michele e Francesco Petucco del fu Gio. Batt., Francesco e Francesca Boncon di Giovanni quali rappresentanti la fu loro madre Elisabetta q Gio. Batt. Petucco, e Maria di Gio. Batt. Piccoli vedova del suddetto Gio. Batt. Petucco, sopra istanza delli Giuseppe fu Paolo ed altri consorti Biasi, ferma però l' osservanza delle condizioni seguenti:

I. La vendita si farà nei quattro lotti qui sotto indicati, verrà aperta l' asta sulla metà del valore a cadaun lotto attribuito nella relativa stima, e la delibera avrà luogo a favore del maggiore offerente anche al di sotto del valore di stima.

II. Ogni aspirante all' asta, ad eccezione delli Pietro e Francesco fu Giuseppe Biasi, o loro rappresentanti, dovrà depositare il decimo del valore a cadaun lotto attribuito. Riguardo al deliberatario, questo deposito sarà trattenuto a garanzia dell' asta od a conto del prezzo, agli altri oblatori sarà restituito col chiudersi dell' asta.

III. I beni s' intenderanno venduti a corpo, e non a misura, col peso di decima, quartese ed altro, se e per quanto vi siano soggetti. Il godimento ne sarà dato al deliberatario in via esecutiva della delibera, o dietro sua istanza, la proprietà gliene sarà aggiudicata dopo la soddisfazione del prezzo intiero.

IV. Dal giorno della delibera fino alla soddisfazione del prezzo intiero il deliberatario di ciascun lotto o deliberatarii dovranno:

a) corrispondere l' annuo interesse del 5 per 0/0 sul residuo prezzo che rimarrà in sue mani facendone giudiziale deposito di sei in sei mesi

b) soddisfare puntualmente alle pubbliche imposte ordinarie ed estraordinarie.

c) conservare i fondi da buon padre di famiglia secondo le migliori regole d' agricoltura, astenendosi da ogni escavo o taglio di piante, e conservando con eguale diligenza le fabbriche.

V. Tutti i pagamenti o depositi per interessi o capitali dovranno esser fatti in monete d' oro, o d' argento, esclusa la carta monetata di qualunque specie a fronte di qualunque legge presente e ventura, ed in Vicenza.

VI. Mancando qualunque deliberatario o deliberatarii all' esatto adempimento di queste condizioni, o di alcuna, potranno tanto gli esecutanti, od alcuno d' essi, quanto qualunque altro dei creditori utilmente graduato chiedere subito il reincanto a tutto rischio, pericolo e spese del difettivo o difettivi.

VII. Più deliberatarii saranno obbligati solidariamente, ed indivisibilmente.

Descrizione degl' immobili
da subastarsi.
Lotto I.

Casa da bracente infima con corte, in Pozzo, in contrà Valazza con annesso c. 0 : 0 : 1 di orto in mappa al n. 155, coll' estimo di l. 0 : 0 : 2 : 0 : 0 coerenziato il tutto a levante con Roggia Grimana, a ponente con beni Petucco, a tramontana con beni Lago e Dalla Riva.

Casa da bracente infima con corte e c 0 : 0 : 1 di terra ortoliva annessavi in detta Comune e contrà in mappa al n. 253, coll' estimo di l. 0 : 0 : 2 : 0 : 0 coerenziata a levante con Roggia Grimana ed agli altri lati beni Petucco.

Il tutto fu valutato nella stima giudiziale dell' importo complessivo di a. l. 1340.

Lotto II.

C 4 : 2 : 0 arat. piant. vit. in detta Comune e contrà in mappa al n. 291, coll' estimo di l. 0 : 1 : 4 : 2 : 0, coerenziati a levante, e mezzodì beni Petucco e Bechetto, a ponente e tramontana con beni Dalla Tavola.

Casa da bracente infima con annessivi c. 0 : 0 : 2 di terra ortoliva con due sole piante di viti in detta Comune in contrà Stavaggi in mappa ai num. 359, 360, coll' estimo di l. 0 : 0 : 2 : 3 : 0, coerenziati a levante beni Vendramin, mezzodì con strada comune, ponente e tramontana con beni Listori, moglie Trissino.

Il tutto fu valutato nella stima giudiziale dell' importo complessivo di a. l. 1310.

Lotto III.

C. 0 : 3 : 1 di terra ortoliva, piantà, vignà, con casa d' affitto, infima in Pozzo, contrà Vegra di mezzo, in mappa al n. 540, coll' estimo di l. 0 : 0 : 9 : 2 : 0, coerenziati a levante con beni Berto, mezzodì e ponente strade comunali dette la Vegra, e tramontana con beni Zilio.

Il tutto fu valutato nella stima giudiziale a l. 920.

Lotto IV.

Casa d' affitto grande, perchè composta di più case, era ad uso di osteria con botteghe ad uso di fabbro-ferraio ed annessivi c. 0 : 2 : 1 di terra in parte ortoliva nuda di piante, ed in parte arativa, con un filare di orni forniti di viti a frutto in Pozzo contrà della Chiesa in mappa ai n. 666, 667, colla cifra d' estimo di l. 0 : 4 : 8 : 3 : 0, il tutto coerenziato, a levante con strada comune, mezzodì con beni Rizzetto, ponente e tramontana con beni Dalla Pria.

Il tutto valutato nella stima giudiziale del complessivo importo di a. l. 1320.

Ed il presente viene pubblicato mediante affissione nell' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa R. Città, nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul Presidente
TOURNIER.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 9 giugno 1852

N. 4833. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si porta a notizia di Antonio Marcon mugnaio era di Feletto ora assente d' ignota dimora che nel giorno d' oggi sub n. 4833, venne prodotta al protocollo di questa pretura dal sig Gio. Maria Occioni di qui una petizione contro di esso Marcon in punto di pagamento di ven. l. 185, in dipendenza a vaglia 13 luglio 1848, e che per rappresentarlo in detta causa gli fu deputato in curatore il sig Antonio D.r Favretti di qui, con destinazione del giorno 30 agosto p. v. ore 9 mattina, pel contraddittorio in via sommaria sulla petizione medesima. Potrà quindi esso Marcon munire il d. curatore Favretti dei necessarii mezzi di difesa, oppure anche destinare un diverso procuratore e notificarlo a questa Pretura, mentre in caso contrario saranno tenute a suo carico le conseguenze della sua inazione.

Si affigga all' Albo di questa Pretura, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Conegliano,
Li 28 giugno 1852.
Il Cons. Pretore
MUNARI.

N. 20451. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

A sensi e pegli effetti dei par. 813, 814, del Codice Civile Universale, vengono diffidati col presente Editto tutti i creditori verso l' eredità della fu Elena Erich-Tisi fu Andrea, morta in questa Città nel 13 aprile 1852, a comparire alla Camera di Dirigenza di questo Tribunale nel giorno 31 luglio p. v. ore 10 ant., per insinuare e provare le loro pretese verso la d. eredità

Il presente si pubblichi nei soliti luoghi, e per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
Benatelli, Cons.
Giarola, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia,
Li 28 giugno 1852
Domeneghini.

N. 5193. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che sopra istanza di Anna Missana fu Daniele moglie a Gio. Batt. Dozzi di S. Martino, rappresentato dall' avv. D.r Ongaro, contro Lucia e Domenica Foghin-Brà fu Leonardo minori tutelati dalla madre Lucia Ceconi, e di Maria fu Daniele Foghin-Brà di Celant di Vito d' Asio, sarà tenuto nella Sala di quest' Ufficio Pretoriale nei giorni 16 agosto 6 e 27 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., innanzi apposita Commissione il triplice esperimento d' asta per la vendita dei beni stabili sottodescritti alle seguenti

Condizioni.

I. Li beni separatamente alli due primi esperimenti non saranno venduti al prezzo minore della stima; al terzo a qualunque prezzo.

II. L' aspirante dovrà previamente depositare il decimo del prezzo di stima a mani della Commissione.

III. Il deliberatario dovrà pagare a mani della creditrice, o del suo avvocato procuratore dietro giudizial liquidazione entro 14 giorni dall' intimazione di questa in sconto prezzo l' importo della delibera fino alla concorrenza, il resto depositando entro giorni 30.

IV. Le spese di delibera, e l' altre resteranno a carico dell' acquirente.

V. Mancando al pagamento succederà il reincanto a di lui spese, rischio, e danno.

VI. L' aggiudicazione non sarà data che dopo adempiuto l' art. 3.°

VII I beni vengono venduti come sono senza garanzia.

Beni da vendersi all' asta.
Lotto I.

Casa posta a Celant Comune di Vito d' Asio in mappa provvisoria al n 4206, sopra un perticato censuario di c. 09, confina a levante e tramontana strada, a ponente cogli eredi q Leonardo Foghin-Ciet, a mezzodì coll' orticello seguente al n. 4236, costruita di muro e coperta di coppi, stimata . . . . . . L. 1400 :—

Lotto II.

Orticello in pendio molto ripido, in detta mappa al n. 4236. di c. 05, confina a levante e mezzodì con strada, a ponente coi suddetti eredi q Leonardo Foghin Ciet, a settentrione colla sudd. casa al n. 4206, stimato . » 30 :—

Lotto III.

Fondo in pendio parte zappativo, parte arborato vitato, e parte boschina dolce in detta mappa al n. 4207. della quantità di pert. cens. 1 : 40, denominato Palars, al quale confina a levante Gio. Maria Zanier q Baldassare, a ponente Francesco Ceconi, a mezzodì Sentiero, e dopo il Sentiero la casa sopra descritta, a settentrione Giacomo Zanier q. Antonio, stimato. . . . . » 600 :—

Lotto IV

Altro terreno prativo in Riva in parte vitato denominato Cular in detta mappa al n 4340, di pert. cens. 2 : 27, al qual confina a levante, ponente e tramontana Angelo q. Leonardo Foghin, a mezzodì strada, stim. » 200 :—

Totale A. L. 2230 :—

Ed il presente Editto sarà affisso nell' Albo Pretorio, nel Comune di Vito d' Asio, e per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, a pubblica notizia.

Il Cons. Pretore
CORTINI.

Dall' I. R. Pretura di Spilimbergo,
Li 15 giugno 1852.
De Barbaro, S

N. 19353. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto ai Ferdinando Desveux fu Gio. Batt., Carlo Koen fu Gio. Batt., Caterina Balsinger fu Giacomo vedova Koen, essere stata presentata a questo Tribunale dall' amministratore del concorso dei creditori dell' oberato D.r Vincenzo Tergolina l' istanze 4 giugno corr. n. 19353, per redestinazione di giorni per li due primi esperimenti d' asta accordata già col precedente Decreto 1.° marzo a. c. n. 5546, per la vendita d' immobili di ragione della massa suddetta.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora dei suddetti, sono stati loro rispettivamente nominati gli avv. D.r Giacomo Cigolotti, D.r Antonio Billiani, e D.r Giuseppe Bertoncelli in curatori, acciò li rappresentino in Giudizio nel suddetto affare.

Se ne dà perciò avviso alle parti d' ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappiano, e possano volendo, fare avere, o conoscere, al detto patrocinatore, quanto riputassero di loro interesse, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore; diffidati che su la detta istanza furono con Decreto d' oggi n. 19353, al 16712, prefissi li giorni undici agosto, e quindici settembre prossimi venturi dalle ore 12 merid. alle 2 pom., per i suddetti due esperimenti, ed avvertiti che, mancando essi dal provvedersi come sopra, dovranno imputare a sè medesimi le conseguenze.

Il Consigliere Aulico Presidente
FOSCARINI.
Neuner, Cons.
Mutinelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 17 giugno 1852.
Domeneghini.

N. 17886 1139. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, al co. Gherardo Freschi, di S. Vito, assente, essere stata presentata a questo Tribunale dall' I. R. Ufficio Fiscale per la R. Amministrazione delle Poste, una petizione nel giorno 1 giugno, al n. 17886, contro di esso in punto di pagamento di a. l. 202 dovute all' Amm. delle Poste pel trasporto eseguito dal secondo semestre del Giornale l' Amico del Contadino, di cui l' impetito è proprietario, oltre agli interessi e spese.

Essendo assente dagli Stati di Sua Maestà il suddetto co. Gherardo Freschi, è stato nominato ad esso l' avvocato D.r Billiani in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto, che l' intentata causa possa, in confronto del medesimo, proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d' ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare, tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che, su la detta petizione fu, con decreto d' oggi, ordinata l' intimazione al detto avvocato curatore per la risposta da prodursi entro giorni 90, e che mancando esso reo convenuto dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Consigliere Aulico President[e]
FOSCARINI.
Malenza, Consig.
Pontedera, Consig.

Dall' I. R. Tribunale Civil[e] di I Istanza in Venezia,
Li 7 giugno 1852.
Domeneghini.

N. 20342. 2.ª pubbl[.ª]

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tr[ibu]nale Civile di I Istanza [in] Venezia.

Si notifica, col presente E[ditto], agli ignoti che eventua[lmen]te potessero aver diritto [di] proprietà sulla cartella qui sot[to] descritta, essere stata presenta[ta] a questo Tribunale da Ste[lla] Latti ved Conigliano, quale am[ministratrice] giudiziale della er[e]dità di suo padre Sabato Latti una petizione nel giorno [...] corr. giugno, al n. 20342 contro di essi ignoti nonch[è] contro Prete Giuseppe Garzett[a] Giovanni Garzetta, Frances[co] Garzetta moglie di Giuseppe S[...] tori, Pietro Terrini, Cateri[na] Garzetta, Giuseppe Grassi, Gi[o.] B tt Grassi e Giuseppina Gra[ssi] in punto di competenza esclu[si]va alla eredità di Sabato Lat[ti] della cartella dell' I. R. Mon[te] Lomb.-Veneto 1 genn. 1835, [n.] 40909, dell' annua rendita pe[r]petua di fior. 13 kar. 40 emes[sa] a favore di Andrea Garzetta [di] Verona per prestazioni milit[ari] del 1813 e 1814, giacente [nei] questi giudiziali depositi al [n.] 11340.

Essendo ignoti al Trib[u]nale gli altri eventuali aventi [di]ritto sulla detta cartella, è st[ato] nominato e confermato ad e[ssi] l' avvocato D.r Mion in curato[re] in Giudizio nella suddetta v[er]tenza, all' effetto che l' intent[ata] causa possa, in confronto [del] medesimo, proseguirsi e de[cidersi]

rsi giusta le norme del vigen Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla rte d' ignoto domicilio col esente pubblico Editto, il ale avrà forza di legale cizione, perchè lo sappia, e sa, volendo, comparire a bito tempo, oppure, fare ere, o conoscere, al detto rocinatore, i proprii mez di difesa, od anche, sceere ed indicare, a questo ibunale, altro patrocinatore, n somma, fare, o far fare, to ciò che riputerà opportuno la propria difesa nelle vie golari, diffidati che, sulla detpetizione, fu, con decreto d' gi, prefisso il termine di gior 90, a dare la risposta, to le avvertenze del par. del Giudiz. Regolam. Civile, gli art. 41 e 42 dell'Aul. Dec. marzo 1823, nonchè della Sona Risoluzione 20 febbraio 37, e che, mancando essi convenuti, dovranno impue a sè medesimi le consenze.

Consigliere Aulico Presidenta
FOSCARINI.
A. Cavalli, Consig.
Triffoni, Consig.
Dall' I. R. Tribunale Civile
Prima Istanza in Venezia,
Li 23 giugno 1852.
Domepeghini.

19112. 2.a pubbl.e

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Trinale Civile di I Istanza in nezia.

Si notifica col presente Eto a Marsilio Mainardi fu orgio d' ignota dimora, essestata presentata a questo Tribale dall' avv. Francesco D.r inardi una istanza in data 11 r. mese, al n. sudd., in conato di un curatore da nomisi ad esso assente e d' ignota nora Marsilio Mainardi coimito con Maddalena Martini ova di Michele Saccardo tanper sè che qual tutrice dei nori suoi figli Anna, Teresa, terina e Carlotta Saccardo fu chele e LL. CC. per intimane della petizione del giorno gennaio 1851, al n. 3096, tro di essi suonominati inidui prodotta dal suddetto inote Mainardi negli punti: I. estinzione di debito di austr. 428. 37 già aggiudicato e per quali vennero di già incammii gli atti esecutivi fino alla basta; II. Di cessazione di oesecutivo diritto ed esecuzio; III. Di desistenza di ogni o esecutivo e particolarmente l' istanza 7 gennaio 1851, n. 3, per subasta.

Essendo assente dagli Stati Sua Maestà il suddetto Maro Mainardi fu Giorgio è stanominato ad esso l' avvocato Sagredo in curatore in Giuio nella suddetta vertenza, aleffetto che l' intentata cau possa, in confronto del desimo, proseguirsi e decisi giusta le norme del vite Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla rte assente col presente pubco Editto, il quale avrà forza legale citazione, perchè lo opia, e possa, volendo, comire a debito tempo, op re fare avere o conoscere, detto patrocinatore, i proi mezzi di difesa, od ane scegliere ed indicare, a esto Tribunale altro patrocitore, e, in somma, fare, o far e, tutto ciò che riputerà optuno per la propria difesa lle vie regolari, diffidato che, lla detta petizione, fu, con creto d' oggi, prefisso il terne di giorni 90 per la produone della risposta, e che, ancando esso reo convenuto, vrà imputare a sè medesimo conseguenze.

Consigliere Aulico Presidente
FOSCARINI.
Castagna, Consig.
Mutinelli, Consig.
Dall' I. R. Tribunale Civile
Prima Istanza in Venezia,
Li 21 giugno 1852.
Domeneghini.

1921. Sez. I. 3.a pubbl.e

I. R. Uffizio Superiore
della Dogana Principale
di S. Giorgio e della Salute
AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere in sene del par. 162 della Legge enale di Finanza alla vendita gli oggetti in calce descritti, esta regia Dogana Principe di S. Giorgio e della Salute

Rende noto:

Che nel giorno 12 del mese luglio, dell' anno 1852, lle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane, sarà presso la Sez. I di essa regia Dogana Principale tenuto esperimento d' asta ai patti e condizioni seguenti:

I. L' asta sarà presieduta dal R. f. f. di Ricettore Principale.

II. Ogni offerente dovrà aver garantito l' asta col deposito di un decimo dell'intiero prezzo fiscale degli oggetti, o lotti, tutti descritti in calce. Questo deposito viene restituito in corso d' asta a chi fosse per ritirarsi, ed alla fine di essa a chi non sarà rimasto deliberatario.

III. La gara degli offerenti sarà aperta sul prezzo fiscale, come in calce, per ogni oggetto, o lotto, che viene messo all' asta.

IV. Ognuno può farsi offerente, e garantire per un solo dei generi ed oggetti messi all' asta; salvo alla stazione appaltante il diritto di accogliere o no, e di tener ferma o no per un altro esperimento, la relativa offerta parziale.

V. La delibera potrà esser fatta anche subito al miglior offerente, dove sia per così piacere ad essa stazione appaltante, la quale, ferma l' offerta dell' ultimo miglior offerente, e come sopra, potrà pur anco, o procedere ad altro esperimento, o differire la continuazione del terzo ed ultimo ad altro giorno, che in tal caso sarebbe notificato con altro avviso.

VI. Pronunciata la delibera non verrà accolta offerta veruna di miglioria successiva.

VII. Partecipata poi la delibera, dovrà il deliberatario versare nella regia Cassa della Sezione suddetta l' importo della fattagli delibera, in termine di tre giorni, successivi a quello dell' intimatogli decreto, sotto comminatoria di nuova asta, a qualsivoglia prezzo fiscale, a tutto suo rischio e pericolo, e colla perdita immediata del deposito, che, senza ulteriore avviso, verrebbe definitivamente versato in Cassa.

VIII. Egualmente, subito dopo versato il prezzo della delibera, dovrà egli ritirare dal circuito d' Uffizio gli oggetti deliberatigli, sotto l' osservanza delle prescrizioni daziarie relative al caso. Dove ciò non avvenisse, l' oggetto resterebbe soggetto, come merce, alle regole e tasse di magazzinaggio, a carico di esso deliberatario.

IX. Restano per ultimo a peso del deliberatario stesso tutte le spese normali d' asta.

Venezia li 28 giugno 1852.
L' I. R. Direttore f. f.
GIUS. WURMBRANDT.
L' I. R.
Ricevitore Principale f. f.
G. De Winckens.

Oggetti da vendersi.

N. 1.

Diversi natanti con attrezzi.

Osservazioni.

Dipendono da contesti invenzionali.

Il loro valore verrà stabilito al momento dell' asta.

N. 5484. 3.a pubbl.e

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Chioggia notifica a tutti quelli che vi possono avere interesse, che dalla medesima è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel Territorio delle Venete Provincie di ragione di Tommaso Vianelli - Cafferro fu Domenico, farmacista e possidente, di Chioggia.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l' oberato ad insinuarla sino al giorno 31 luglio p. v. inclusivo, a questa Pretura in confronto dell' avvocato Domenico D.r Fattorini deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa ma esiandio il diritto per cui egli domanda d' essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il soprafissato termine, nessuno verrà più ascoltato ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non, insinuatisi competesse un diritto di compensazione, di proprietà o di pegno, per modo che se eglino fossero ad un tempo debitori verso la massa, verranno costretti al pagamento senza riguardo al diritto che altrimenti avrebbe potuto loro competere.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' udienza nel giorno 5 successivo agosto, alle ore 10 della mattina, per confermare l' amministratore della massa ed il direttore della farmacia interinalmente nominati, o per eleggerne altri, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi e che non comparendo alcuno, l'amministratore, il direttore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed avendo il detto Tommaso Vianelli-Cafferro con sua petizione 10 corr, n. 5484, nel dichiarare di cedere i suoi beni ai proprii creditori, chiesto che gli vengano dai creditori da lui denunciati accordati i beneficii legali, e trovandosi fra quei creditori, ignoti possessori delle cambiali in circolazione, si rende noto a questi che a loro venne deputato in curatore l' avvocato di questo Foro Eduardo D.r Deodati, onde la causa sugli implorati beneficii possa proseguire in di lui confronto a loro rischio e spese e pronunciarsi poi come di ragione. Vengono quindi eccitati i possessori ignoti di quelle cambiali a comparire in persona od a mezzo di speciale procuratore all' Aula Verb. di questa Pretura nel giorno 16 luglio p. v., ad ore 10, per versare sui chiesti beneficii. o di far avere per il detto giorno al curatore Deodati i documenti e le istruzioni per l'eventuale contraddittorio, altrimenti dovranno eglino attribuire ad essi medesimi le conseguenze della loro inazione.

Il presente si pubblichi con triplice inserzione nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e con affissione nei luoghi soliti di questa Città ed all' Albo Pretorio.

Dall' I. R. Pretura in Chioggia,
Li 10 giugno 1852.
L' I. R. Consigliere Pretore
ZIBORDI.
Veronese, Scrittore.

N. 18417. 3.a pubbl.e

EDITTO.

Caduta deserta la subasta degli immobili di ragione della eredità del fu Pietro Acerboni, ordinata dall' Editto 26 gennaio 1852, al n. 2083, sopra requisitoria n. 145 dell' I. R. Pretura di Teolo, si rende pubblicamente noto che si terranno altri tre esperimenti nei giorni 4 agosto, 1 e 29 settembre prossimi venturi, alle ore 10 antimeridiane, dinanzi all' Aula II di questo I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza, alle seguenti

Condizioni.

I. Gli stabili non saranno deliberati in tutti e tre gli esperimenti che a prezzo eguale o superiore alla stima, e la delibera resta riservata all'approvazione dell' I. R. Pretura di Teolo, quale autorità tutoria.

II. Ogni offerente dovrà cautare l' esibizione del previo deposito del decimo del valore di stima dello stabile cui aspira presso la Commissione delegata.

III. Il deliberatario dovrà entro giorni 20 da quello in cui gli sarà intimata l'approvazione della sua offerta far istanza presso questo Tribunale per verificare il deposito del residuo prezzo ed effettuarlo nel dì che gli verrà assegnato in monete d' oro o d' argento a tariffa con esclusione della carta monetata o di qualunque altro analogo surrogato.

IV. Il possesso e dominio degli stabili s' intenderanno conferiti nel giorno del regolare contratto che sarà eretto in concorso dell' amministratore Giacomo Acerboni, di Venezia, col quale saranno liquidati e pareggiati i conti relativi alle pubbliche imposte e pigioni rifacibili al trimestre od altro periodo in corso.

V. L'aggiudicatario sottostarà a tutte le servitù ed altri pesi inerenti agli stabili.

VI. Le spese dell' editto dell' asta e del successivo contratto staranno a carico del deliberatario o deliberatarii in proporzione dei lotti.

VII. Qualora mancasse esso deliberatario anche ad una delle premesse condizioni, sarà a tutte sue spese reincantato lo stabile, ed il deposito sarà rivolto a quest' oggetto.

Sarà libero ad ogni aspirante d' ispezionare presso l' Ufficio di Spedizione la descrizione e la stima degli stabili e così pure i documenti relativi alla disponibilità e libertà dei medesimi per guisa che presentandosi all' asta, non potrà allegare ignoranza è pretendere in seguito maggiori prove e dimostrazioni.

Descrizione
degli stabili da subastarsi.

Lotto I.

Casa in parrocchia di Santa Maria Gloriosa dei Frari, Rio Terrà, marcata al civico n. 1657 ed anagrafico 2706, censita nell' estimo provvisorio per italiane l. 76 . 752, e nel nuovo censimento al n. di mappa 1799, subalterno I della superficie di c. 07 e della rendita censuaria di a. l. 53 . 04 tra confini levante n. di mappa 1800, ponente Rio terrà dei Frari, tramontana Rio terrà, mezzodì Ramo Amor degli Amici, dello stimato valore di a. l. 2474 . 64.

Lotto II.

Casa in parrocchia di S. Luca, calle delle Strazze, marcata al civico n. 4038 ed anagrafico 1045, censita nell' estimo provvisorio colla cifra di ital. l. 215 . 240, comprendente anche la casa seguente e nel nuovo censimento al n. 1555, colla superficie di c. 05 e della rendita censuaria di a. l. 80 . 64, tra i confini tramontana n. di mappa 1547, mezzodì calle delle Strazze, levante n. di mappa 1554, ponente Rio terrà e dello stimato valore di a. l. 1987 . 40.

Lotto III.

Casa nella stessa parrocchia e località, marcata al c. n. 4040 ed anagrafico 1047, censita unitamente alla casa superiormente descritta e nel nuovo censo al n. di mappa 1553, che si estende anche sopra il n 1554, della superficie di c. 01, e colla rendita di l. 71 . 68 aus ; tra i confini, ponente n. di mappa 1554, levante n di mappa 1552, mezzodì calle delle Strazze, tramontana n. di mappa 1547, dello stimato valore di austr. l. 1680.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi ed inserito tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Il Consig. Aulico Presidente
FOSCARINI.
A. Cavalli, Consig.
Gozzi, Giud. Su sid.
Dall' I. R. Tribunale di I
Istanza Civile in Venezia,
Li 9 giugno 1852.
Domeneghini.

N. 4216. 3.a pubbl.e

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che sopra istanza di Giovanni Barnabò fu Luigi di Domegge, contro Giuseppe Cian fu Giorgio dello stesso luogo prodotta il 26 maggio a. c. al n. 3590, si terranno nella residenza di questa Pretura li giorni 21 luglio, 5 e 12 agosto p. v. dalle dalle ore 9 alle 12 merid., pubblica asta per la vendita degli immobili sotto descritti alle seguenti

Condizinni.

I. Ogni aspirante all' asta, meno il creditore esecutante, dovrà previamente verificare presso la Commissione giudiziale per l' asta il deposito del decimo dell' importo dei beni cui aspira in monete d' oro, e d' argento a corso plateale.

II. È libero aspirare a tutta la sostanza cumulativamente, ovvero ad ogni singolo pezzo.

III. Nei due primi esperimenti d' incanto i beni non saranno deliberati che a prezzo maggiore, od eguale alla stima giudiziale, e nel terzo incanto verranno deliberati anche a prezzo minore della stima stessa, semprechè questa basti a soddisfare i creditori prenotati sui medesimi fino al valore dato della stima giusta il disposto dall' Aulico Decreto 28 febbraio 1834 n. 93, 128, e relativa circolare d' Appello 11 marzo detto anno n. 3977.

IV. Il maggior offerente dovrà depositare entro otto giorni dalla delibera il prezzo d' incanto presso la Cancelleria della R. Pretura in monete d' oro, e d' argento a corso plateale, ed in allora soltanto potrà ottenere il Decreto d' aggiudicazione in proprietà.

V. Le spese tutte esecutive staranno a carico del deliberatario, e se fossero in più, saranno divise proporzionatamente in ragione dei singoli prezzi di delibera; anche queste saranno pagate fra otto giorni dalla delibera all' avv. dell' esecutante dietro specifica modetata dal Giudice.

VI. Mancando il deliberatario alle condizioni degli articoli precedenti si procederà al reincanto della sostanza a tutte spese del deliberatario facendo fronte intanto quelle del deposito, salvo ogni diritto ulteriore di risarcimento ove il deposito stesso non fosse sufficiente.

VII. Dal giorno della delibera in poi tutte le imposte staranno a carico del deliberatario.

Sostanza da subastarsi
in Comune di Domagge.

1. Prato, ora zappativo ad uso di orto circuito da siepe viva ed a secco al n. 1368 di mappa, confinato a mattina Gio. Batt. ed Osola Cian, mezzodì strada, sera Gio. Batt. e fratelli Davanzo, settentrione viale di passi 109, aust. . . . . . . L. 218 :—

2. Zappativo al n. 1425 di mappa, confinato a mattina, sera, e settentrione Giambattista ed Osvaldo Cian, mezzodì Giambattista e fratelli Cian di passi 867. . . . . » 650 :25

3. Stalla e fenile, la prima di muro, il secondo di legno, soffitta e coperto, confinati a mattina Francesco Cian, mezzodì Giosafat Davanzo, e strada, sera andito, settentr. idem stimato . . . . » 480 :—

Totale A. L. 1348 :25

Locchè si pubblichi come di metodo.

Dall' I. R. Pretura di Pieve
di Cadore,
Li 22 giugno 1852.
DA MARTINI, Dirig
G. Caberlotto, S.

N. 4513 3.a pubbl.e

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Tribunale Prov. in Belluno, si rende noto, che nel dì 29 luglio p. v., seguirà nella Sala di questo Palazzo un ulteriore incanto degli stabili sottodescritti, sotto le seguenti condizioni, sopra istanza 15 giugno corr. n. 4513, di Angelo Schileo, coll' avv. Palatini, contro Domenico fu Antonio Pajer, di Carrera d' Alpago.

Condizioni.

I. La delibera seguirà in quattro lotti dei beni da alienarsi secondo la separazione fatta nella stima giudiziale.

II. Gli stessi potranno essere venduti a qualunque prezzo.

III. Ogni aspirante dovrà prima di offerire, depositare il decimo della stima a garanzia della delibera.

IV. L' esecutante è assolto da questo deposito, e tutti i creditori pure saranno ammessi col la garanzia del proprio credito a concorrere all' asta senza deposito, purchè il loro credito sia di un importo almeno eguale al deposito prescritto ai terzi, ritenuto il diritto alla nuova asta in caso di mancato pagamento entro il termine stabilito a rischio, e pericolo del creditore che si rendesse deliberatario.

V. Entro un mese dopo la delibera il deliberatario dovrà depositare un terzo del prezzo di delibera, compreso in questo terzo il deposito fatto per l' offerta, e dovrà notiziare del deposito l' esecutante, sotto comminatoria che questi possa domandare una nuova asta a rischio del deliberatario.

VI. L' esecutante è assolto anche da questo deposito; eguale facilitazione sarà accordata anche ai creditori inscritti, sempre però nei limiti della condizione 4.a, vale a dire fino all' ammontare del rispettivo credito.

VII. Gli altri due terzi del prezzo saranno dal deliberatario pagati entro 15 giorni dopo il Decreto di assegno ai creditori assegnatarii.

VIII. Sopra questi due terzi decorrerà l' interesse del 5 per 0/0, a carico del deliberatario dal giorno della delibera.

IX. Eseguito il deposito del terzo il deliberatario potrà ottenere il possesso dei deliberati.

X. Potrà ottenere l' aggiudicazione dopo pagato l' intiero prezzo.

XI. Le spese di aggiudicazione e voltura staranno a carico del deliberatario.

XII. A di lui carico staranno anche i debiti eventuali per imposte arretrate.

XIII. L' esecutante nel caso che si rendesse deliberatario pagherà ai creditori assegnatarii, quindici giorni dopo il Decreto d' assegno, quella parte del prezzo, che non sarà assegnata a tacitazione delle spese e del suo credito.

Stabili da subastarsi
in Pieve d' Alpago.

Lotto I.

Al n. cens vecchio 1258 in mappa di Garna, stabile ai num. 884, 1737, 1739.

Carrere. Un edifizio ad uso di molino a due ruote con pestaorzo, con investitura sull' acqua Tesa, in buono stato, coperto a lastolina, fra i confini a mattina ghiaie della Tesa, mezzodì detta ragione, sera e settentrione Valentino Pajer, stimato l. 2250.

Lotto II.

Num. 1259, 1260, 1261, in mappa di Garna, stabili 1817, 1818, 1819, 1820, 1821, 1822, 1823. 1824, 1825, 1845, 1846, 1847, 1848, 1849, 1850, ed uniti al vecchio n. 1262, non esecutato ai n. di mappa stessa 625, 1732, 1733, 1738, 1742, 1743, 1744, 1746, 1747, 2200. Mas, ossia Carrere, prato di passi 3870, con aratorio vitato in diversi pezzi di passi 1550, confina a mattina eredi Luigi Soccal ed eredi Battistel, Antonia Soccal ed altri, mezzodì Comune e Luigi de Col, sera Luigi de Col e Comune, settentrione Rui stimato l. 1930 : 60.

Lotto III.

Non censito in estimo vecchio e sullo stabile in mappa di Garna al num. 1732, formante parte dei fondi ai n. 625, 1733, 1738, 1742, 1743, 1744, 1746 e 1747

In Carrera, una Chiesuretta prativa di passi 485, con casa marcata al civ. n. 181, composta di cucina e stanza unita, con saletto consortivo, scala di tavole pur consortiva con Valentino Pajer, tre camere e relativa soffitta di proprietà Valentino Pajer. Vicino a detta casa trovasi stalla pei somarelli, con una stanza unita e sottoportico con fenile sopra coperto a fasta, tra i confini, a mattina Beja, mezzodì e sera strada, settentrione Valentino Pajer ed il Molino, stimata l. 692.

Lotto IV.

In Comune di Chies.

In Comune di Chies, mappa di Chies, stabile al n. 2140, nel vecchio censo al n. 1725, con prato in parte boscato di passi 787, con na a mattina strada, mezzodì Domenico Pajer, sera Comune, settentrione Angela Soccal, stimato l. 55 : 09.

L' I. R. Presidente
TRAVERSI.
Comini, Cons.
Fontana, Giud. Sups
Dall' I. R. Tribunale Prov.
in Belluno,
Li 17 giugno 1852.
Rattey, Dirett.

N. 6106. 3.a pubbl.e

EDITTO.

Si notifica all' assente d' ignota dimora Pietro Zanulto q. Pietro, essersi presentata sotto questa data e num. da Giacomo e Luigi Desabata, di Cividale petizione in confronto di Chiara Brosadola Desabata, e 14 altri R. C, fra i quali esso assente d' ignota dimora, nei punti:

1. Di competenza agli attori di proprietà di beni, cioè di metà della sostanza donata alli Giuseppe q. Giacomo Desabata e Chiara Brosadola fu Giuseppe, da Giacomo fu Giuseppe Desabata, con atto notarile 23 settembre 1814.

2. Di relativa stima,

3. Di divisione,

4. D facoltà di volturare alla ditta degli attori le realità,

5. Di resa di conto di frutti percetti a die petitionis e pagamento.

Si è costituito ad esso assente in curatore questo avv. D.r Giuseppe Sandrini, affinchè lo possa rappresentare per cui dovrà fornirlo degli opportuni documenti ed istruzioni o provedere altrimenti alla propria difesa; avvertito che le conseguenze della sua inazione saranno a suo carico; e che si è fissato il giorno 10 settembre p. v, alle ore 9 ant., per la comparsa all'A. V. dinanzi quest' I. R. Pretura pel contraddittorio.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, e tre volte pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Pretore Dirig.
DRAGHI.
Dall' I. R. Pretura in Cividale,
Li 30 maggio 1852.
Gabrici, Scritt.

DOMENICA 11 LUGLIO

ANNO 1852. — N. 155.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 7 luglio.

S. M. I. R. A. con Sovrana Risoluzione del 24 giugno a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere che il consigliere dell' Accademia milanese di belle arti, Giuseppe Molteni, accetti e porti la croce di cavaliere dell' Ordine sardo de' SS. Maurizio e Lazzaro, testè conferitagli da S. M. il Re di Sardegna.

Cambiamenti avvenuti nell' I. R. Esercito.

Furono nominati: Il tenente maresciallo e comandante di corpo d' esercito, Nicolò conte Lichtenberg, a secondo proprietario del reggimento d' usseri Elettore d' Assia Cassel n.° 8; il tenente maresciallo e divisionario, Edoardo conte Wengersky; a secondo proprietario del reggimento fanti Arciduca Ernesto n.° 48; il maggiore Ferdinando Dits, del ramo delle monture, a comandante del primo Istituto di cadetti, che si aprirà in ottobre dell' anno corrente.

Furono trasferiti: Il tenente colonnello Paolo Gyurich, del reggimento fanti barone Jursyky n.° 62, al secondo reggimento di gendarmeria.

Fu conferito: Il carattere di maggiore *ad honores* al capitano pensionato Ignazio Hofstättne.

Fu pensionato: Il maggiore Pietro di Duka del reggimento fanti conte Nugent n.° 30. *(G. Uff. di V.)*

Venezia 10 luglio.

L' eccelso I. R. Ministero dell' interno, con ossequiato Dispaccio 12 corrente N. 10878, si è degnato di approvare che i quattro premii erariali, destinati annualmente dalla munificenza Sovrana ai più distinti vaccinatori, siano, per la vaccinazione e rivaccinazione eseguite in queste Provincie durante l' anno 1848, accordati come segue:

Il primo premio di L. 600 al dott. Jacopo Facen, medico-condotto di Lamon e Servo, nella Provincia di Belluno.

Il secondo premio di L. 500 al dott. Antonio Jem medico-condotto di Tramonti, nella Provincia di Udine.

Il terzo premio di L. 400 al dott. Argentino Zecchini, chirurgo-condotto in S. Vito, nella stessa Provincia del Friuli.

Il quarto premio di L. 300 al dott. Paolo Ugnoli, medico-condotto in Campolongo, nella Provincia di Belluno.

Il che porgesi a comune conoscenza, anco per eccitare i medici e chirurghi a continuare con alacrità e zelo nell' operazione delle vaccinazioni e rivaccinazioni; ed a questo fine si pubblicheranno in seguito i nomi pure di quelli, che per la loro diligenza e per favorevoli risultanze si resero meritevoli di onorevole menzione.

PARTE NON UFFIZIALE

Viaggio di S. M. in Ungheria.

Alla relazione delle feste, ch' ebbero luogo a Raab, in occasione della presenza di S. M. I. R. A., dee aggiungersi che, durante la magnifica illuminazione, si fece eziandio una gran processione con fiaccole, e che fino a tarda notte sonarono molte bande musicali.

Nel 1.° luglio, come riferisce la *Gazzetta di Pest*, S. M. partì, alle ore 6 del mattino, da Raab fra il suono de' sacri bronzi e lo sparo dei mortaretti. Erano presenti il clero ed i dignitarii, e davanti alla residenza vescovile, ove una banda militare sonava l' inno nazionale, stava schierata la guardia d' onore. La popolazione, con fragorose grida di giubilo, esprimeva la sua gratitudine per la visita di S. M., ed i suoi voti sinceri pel miglior bene di essa.

Una numerosa brigata a cavallo, nella quale erano molti della nobiltà ed altri notabili, in leggiadri vestiti, colla quale, presso Szabadhegy, Oenkeny, Böny, al confine del Comitato vicino a Bana, e nel territorio di Babolna, cangiaronsi altre brigate ragguardevoli, formate in quei luoghi e nei dintorni di essi, accompagnò S. M. In tutti questi luoghi vedevansi le abitazioni di fresco intonacate, ornate di bandiere e di fronde. Gli abitanti, radunati coi loro curati e coi loro capi, presso ad archi trionfali, in vestito da festa, ossequiarono con vivaci dimostrazioni di gioia la M. S., mentre le campane sonavano a festa.

Nel Distretto di Pest-Buda, S. M. fu ricevuta dal comandante militare del Distretto, generale maggiore Heintzel, dal Conte supremo distrettuale, di Auguss; a Babolna, dall' ispettore delle rimonte, conte Hardegg, e dal corpo degli uffiziali; e fu ossequiata, in nome della popolazione e dei numerosi deputati di molti Comuni, con un' allocuzione, dall' abate di Kiss-Ber.

S. M. degnossi di ricevere le presentazioni. Poscia visitò gli estesi Stabilimenti delle II. RR. rimonte militari, e diede udienze.

Dopo la mensa imperiale, ch' ebbe luogo alle ore 3 all' aperto, e dopo di aver continuato la visita delle rimonte, la M. S. dedicossi agli affari dello Stato.

La sera, una bella illuminazione festeggiò anche qui la Sovrana presenza.

S. M. dimorò nell' abitazione del comandante, dinanzi alla quale faceva guardia d' onore una compagnia del reggimento Schwarzenberg, venuta da Raab.

Venendo da Babolna, e dopo passato il sito di Acs, ove, ad ossequiare la M. S., era accorso il principe regnante di Liechtenstein, come signore fondiario, e dove conduceva da Babolna una strada, su cui erano piantate bandiere in gran numero, S. M. fu accolta dal comandante militare distrettuale di Presburgo, generale maggiore Rucksthul, e dal supremo Conte distrettuale, conte Attems, non che da una deputazione e dal capo del Comitato di Comorn, Szatmary, e fu solennemente ossequiata, in mezzo allo sparo dei mortaretti, con una rispettosa allocuzione, proferita dal canonico di Gran Jarossy.

Nel punto di divisione del Comitato, ergevasi un grandioso arco di trionfo, decorato di numerose bandiere, fiori, corone e ghirlande, coll' inscrizione ***La benedizione segua i tuoi passi***, posta sotto al busto di S. M., collocato su un piedistallo.

La numerosa brigata, che aveva accompagnato da Babolna il cocchio imperiale, si separò vicino ad Acs. Essa fu surrogata appresso da una brigata della città di Comorn, composta di 300 uomini, vestiti di camicie turchine e di cappe nere ungheresi.

Dopo i giulivi saluti degli abitanti dei Distretti di Ekel, Bagota e Szöni, in gran numero accorsi lungo la strada, in vestiti da festa e con bandiere, che portavano scritto il nome dei Comuni, S. M. giunse, verso le 7 e ½ del mattino, alla piazza d' esercizii della guarnigione, vicino al *Sandberg*.

Qui attendevano l' arrivo Sovrano, oltre ai signori generali, col sig. tenente maresciallo comandante la fortezza, barone Simunich, le truppe della guarnigione di Comorn, sotto il comando del generale Cerrini, e precisamente due battaglioni, uno dei fanti Deutschmeister, ed uno dei fanti Wimpffen, una compagnia del battaglione d' artiglieria da fortezza, una delle truppe del genio, oltre ad una compagnia di disciplina, qui stanziata.

S. M. ascese a cavallo, percorse, in mezzo al suono dell' inno nazionale, le fronti, e fece eseguire dai battaglioni alcuni armeggiamenti a fuoco, da esso ordinati. Sfilarono poscia le truppe, dopo che già prima, dai bastioni della fortezza, aveva tonato il primo colpo di cannone.

Sulla strada verso la città, circondata da uno splendido seguito, degnossi S. M. di visitare il campo militare a tende, situato sul *Sandberg*, ed i nuovi lavori di fortificazione nello stesso luogo. Poscia la M. S. ricevette, sulla sponda del Danubio di Szöni, l'omaggio del Magistrato civico di Comorn e delle deputazioni dei Comuni del Comitato, tributatogli dal borgomastro, a nome di tutti i presenti.

Le artiglierie della fortezza fecero di nuovo salve: sonarono i sacri bronzi, e la popolazione giubilava in mezzo all' entusiasmo.

Alla brigata, che seguiva la M. S. si unirono i nobili della città a cavallo, adorni di vestiti riccamente ricamati in argento. Il colonnello di piazza, colla sciabola abbassata, cavalcava dinanzi alla M. S. Durante il passaggio sul ponte di barche, i due II. RR. piroscafi, l' *Arciduca Alberto* e lo *Schlick*, giacenti all' ancora al sito d' approdo dei piroscafi, diedero il saluto con colpi di cannone.

Il ponte di barche, gli alberi dell' isola e la case isolate, sparse su questa, erano, come il ponte di Raab sul piccolo Danubio, ornati a festa.

Prima del termine di quest' ultimo, all' ingresso della città, ergevasi un obelisco, alto circa 9 klafter e quasi egualmente largo, molto vagamente decorato con corone e con fiori, sulla cui cima eravi un giuoco d' acqua sagliente.

Qui S. M. fu di bel nuovo accolta con fragoroso entusiasmo dalla popolazione, che attendeva in fitte masse il Sovrano suo arrivo.

Lungo il Danubio, per la strada de' pescatori, S. M. recossi alla linea palatinale, visitò con attenzione particolare le sue fortificazioni, e giunse, esaminando le opere di fortificazione propriamente dette, all' abitazione del comandante della fortezza, sito ove doveva discendere.

Davanti ad essa, stava una compagnia qual guardia di onore. Nel frattempo eransi qui radunati tutt' i notabili, colla nobiltà ec. La brigata schierossi nel gran cortile.

S. M. degnossi di farsi presentare i presenti ed i deputati de' Comuni del Comitato, e di accordare udienze: poscia di visitare l' edifizio del Comitato, l' Ospitale militare e civile, circondato nel cocchio da non interrotte grida di giubilo della popolazione, alle quali unironsi i giulivi saluti di quelli, che attendevano ardenti di desiderio nelle abitazioni, ornate di bandiere e di corone, sulle finestre, in egual modo ornate.

A mezzogiorno, giunse la M. S. al sito d' approdo dei piroscafi, accompagnata da S. A. I. il sig. Arciduca Ernesto, dall' ispettore delle rimonte, conte Hardegg, dal tenentemaresciallo comandante la fortezza, barone Simunich, da molti altri generali e dignitarii.

All' ingresso, festosamente ornato, donzelle vestite di bianco sparsero fiori. Davanti ad esso, la banda musicale della compagnia di guardie d' onore schierata sonò l' inno popolare. Colpi di cannone rinnovati diedero il segno del momento solenne, nel quale molte migliaia d' individui erano accorse al Danubio. Anche la brigata trovossi di nuovo in quel sito. Tutti espressero con grida di *Eljien*, echeggianti ben da lontano alla M. S. i loro cordiali sentimenti. La M. S. degnossi di corrispondere dal piroscafo, con graziosi saluti, al generale eloquente entusiasmo. Una musica militare accompagnò il tragitto.

Presso Gran, colpi di cannone indicarono l' avvicinarsi di S. M. Alla sponda trovavansi, malgrado la pioggia, masse interminabili di popolo. Al momento dello sbarco, il borgomastro della città presentò il suo omaggio. Qui S. M. fu ricevuta anche dal comandante distrettuale, general maggiore Heintzl, dal Conte supremo, di Anguss, dal presidente della Direzione provinciale delle finanze, consigliere intimo co. Almasy, dal capo del Comitato Jekitsek, dalla nobiltà, ec.

Sulla strada della chiesa primaziale della Wasserstadt, percorsa da S. M. nel cocchio di S. E. il principe Primate, trovavansi 25 deputazioni de' comuni, molte con bande musicali, tutte con bandiere; e circa 160 minatori di Missbach, nelle loro assise, facevano spalliera alla guarnigione. S. M. accolse i cordiali saluti di essi e degli abitanti della città di Gran, assai vagamente ornata a festa.

Il ponte, egualmente bene ornato, e conducente sul braccio del Danubio, era decorato con tutti gli stemmi del grande Impero, ed all' ingresso era eretto un arco trionfale. Alla porta della chiesa, attendeva il principe Primate, col clero molto numeroso, in abiti pontificali. Il principe della Chiesa depose a' piedi di S. M. l' omaggio, in nome della popolazione cattolico-romana del paese.

All' atto del solenne *Te Deum* e dell' impartita benedizione, fu cantato l' inno popolare. S. M. degnossi poscia di rassegnare la guardia d' onore, schierata dinanzi al palazzo primaziale, luogo di fermata della M. S. Dopo le consuete presentazioni della milizia, del clero, della nobiltà, dei funzionarii e dei giudici locali, a ciò inviati, degnossi la M. S. di dare benigno ascolto alle preghiere degli abitanti del paese, da lontano venuti per poter da vicino vedere il loro Sovrano, e li fece sfilare a sè dinanzi, Comune per Comune. Allorchè S. M. rientrò negli appartamenti, fanciulli leggiadramente vestiti, recitando motti appositi, le tributarono doni, che rappresentavano i prodotti del Comitato, e che furono graziosamente accolti. Sulla gradinata, tenere donzelle cantavano l' inno popolare.

Al banchetto imbandito dal principe Primate ad onoranza dell' augusto Sire, una musica militare avvicendava i suoi concenti co' canti d' omaggio di un coro di cantori. Colpi di cannone accompagnarono il *toast*, profferito dall' alto dignitario della Chiesa, per la prosperità dell' augusto Monarca, e che espresse anche la fedeltà illimitata e la gioia universale e profondamente sentita per la Sovrana presenza. S. M. degnossi di risponderví con cordiali parole.

Dopo la mensa, S. M. visitò con attenzione particolare la grandiosa cattedrale, che sta costruendosi, l' edifizio del Comitato, la caserma dell' infanteria ed il Seminario, passando per molti archi trionfali, vagamente ed allusivamente decorati.

E a Gran ed a Comorn, S. M. fece di nuovo grazia del rimanente della pena a molti condannati.

Alle 8 della sera, S. M. proseguì il suo viaggio per Buda, sul piroscafo da guerra l' *Arciduca Alberto*, in compagnia del suo seguito, al quale poterono unirsi il principe Primate, il conte Almasy e molte altre persone di grado elevato. Giunse la M. S. a Buda a mezzanotte, nel migliore ben essere.

Onde accompagnare la M. S., era radunata a Gran una brigata numerosa, e vagamente ornata. Sul ponte di barche, passato dal piroscafo, ed alle sponde del fiume, stavano quelle migliaia d' individui, che si erano qui radunati

APPENDICE

MEMORIE DI DAVIDE COPPERFIELD

DI BLUNDERSTONE-ROOKERY. (*)

Mie memorie della gioventù.

XXXVI.

I migranti.

Mi rimaneva ancora una cosa da fare, prima di darmi in braccio alle mie commozioni; ed era di nascondere l'accaduto a coloro, che stavano in procinto di partirsene: per lo che, occorreva precipitare gl' indugii.

Il sig. Peggoty ed il sig. Micawber dovevano imbarcarsi sullo stesso naviglio, e quindi gli avevamo naturalmente posti in comunicazione fra essi. Trassi quella sera medesima il sig. Micawber in disparte, e, aprendomi seco, gli commisi l' incarico di procacciare che il sig. Peggoty non ricevesse notizia del disastro di Yarmouth; ed egli fu sollecito ad accettarlo, promettendomi di non trascurare cautela alcuna, a fine d' intercettar tutte le gazzette.

— Se tal notizia gli giugne, esclamò il sig. Micawber, battendosi il petto, ella non gli giugnerà se non a traverso del mio corpo!

Farò qui osservare che il sig. Micawber, volendosi acconciare ad un nuovo stato di società, aveva assunto un certo fare d' altera audacia, il quale, non dirò che fosse propriamente quello d' un bucaniere, ma certo dava a vedere una risolutezza pronta e parata a tutto. S' avrebbe potuto riguardarlo come un figliuolo del deserto, da lungo tempo avvezzo a vivere di là da' confini dell' incivilimento, ed accintosi a ritornare alla solitudine sua nativa.

E' si era, fra le altre cose, munito d' un perfetto arnese di tela inverniciata e d' un cappello di paglia, di forma bassa, esteriormente spalmato di pegola. In quell' acconciatura, con un cannocchiale marittimo sotto l' ascella, e levando al cielo certi suoi sguardi significativi, come a far presagio del tempo, ei si reputava uom di mare più del sig. Peggoty stesso. E la sua famiglia erasi del pari allestita per l' attivo metodo di vivere, che si apprestava ad abbracciare: la moglie di lui aveva in testa un cappello semplicissimo, legato sotto il mento, e sulle spalle uno sciallo, i capi del quale si annodavano da tergo in su' fianchi, simile a quello, in cui ero stato, come a dire, fasciato, quando giunsi a Douvres in casa mia zia, dopo la mia fuga da Londra; la sua figliuola maggiore s' era affazzonata come la madre, senz' ornamento superfluo; ed il maggior figliuolo spariva quasi del tutto entro il suo giubbone marinaresco ed il più largo par di pantaloni, che mai vedessi. Quanto agli altri fanciulli, i lor abiti erano anch' essi fatti delle stoffe più impervie all' acqua. Infine, e padre e figlio maggiore, colle maniche rimboccate, sembravano aver voluto prepararsi a dar di spalla, occorrendo, agli uomini dell' equipaggio.

Quali io li descrivo, li trovammo, Traddles ed io, quella sera, raunati sugli scaglioni di legno dell' approdo, noto allora sotto il nome di *Scalini d' Hungerford*, d'onde stavano guardando una parte delle lor masserizie, che si portavano a bordo.

Avevo raccontato ogni cosa a Traddles, che n' era stato vivamente commosso, ed egli era venuto con me per raccomandare la secretezza al sig. Micawber. Questi era alloggiato, con la sua famiglia, in una sudicia bettoluccia, il primo piano della quale sporgeva sul fiume; ed egli vi c' introdusse, dopo averci promesso il silenzio più assoluto, ne' termini che ho citati. Mia zia e l' Agnese vi ci avevano preceduti con la mia buona Peggoty, tutte e tre quivi intente a dar l' ultima mano ad alcuni regali di biancheria, che facevan parte del corredo de' fanciulli La mia zia era armata del famoso ditale, monumento della sua antica alacrità, quand' ell' era a' servigii di mia madre; nè mi fu agevole schermirmi da taluna delle sue interrogazioni: e vie maggior fatica durai a contenermi, quando il sig. Micawber, uscito un momento, ritornò con esso il sig. Daniele Peggoty medesimo, ch' egli era andato a levare, per non lo perder di vista. Per buona sorte, le mie proprie sciagure bastarono a giustificare la mia profonda afflizione, allorchè chiamai da banda il sig. Daniele, e gli dissi all' orecchio:

— Ho consegnato la lettera, e tutto andò bene.

— E quando fa vela il bastimento? chiese la zia.

Il sig. Micawber, a cui la domanda era specialmente rivolta, stimò opportuno di preparare per gradi mia zia o sua moglie, rispondendo:

— Signora, più presto che non supponessi ieri.

— La scialuppa ha dovuto necessariamente avvisarvi del giorno e dell' ora esatta? disse mia zia.

— Sì, signora.

— Ben dunque, riprese mia zia, il bastimento salpa...?

— Signora, sono avvertito che dobbiamo trovarci a bordo domani mattina, a sette ore.

— Oh! oh! poco ci vuole. Sig. Peggoty, nel linguaggio marittimo, si dee ella tener questa come l' ora precisa?

— Sì, signora; il bastimento discenderà il Tamigi con la marea. Se il sig. Davy e mia sorella vogliono venir vederci a bordo, a Gravesend, nel pomeriggio del giorno seguente, diremo loro un ultimo addio.

— Sì, certo, verremo, dissi.

— Fino allora, e finchè siamo in mare, riprese il sig. Micawber, gettandomi uno sguardo d' intelligenza, il sig. Peggoty ed io sopraggyarderemo i nostri bagagli. Emma, amor mio, aggiuns' egli, ingrossando la voce, il mio amico, sig. Tomaso Traddles, mi propone gentilmente di ordinar gl' ingredienti necessarii alla composizione di quel beveraggio, che si connocia intimamente, nel nostro intelletto, col manzo arrosto dell' antica Inghilterra ... del pun-

(*) V. le Appendici de' NN. 18, 19, 20, 24, 26, 31, 32, 34, 36, 47, 48, 53, 54, 55, 59, 60, 61, 70, 71, 102, 103, 105, 116, 117, 121, 122, 123, 126, 127, 128, 137, 138, 139, 148, 149, 154.

per tal giorno, che mai verrà dimenticato. I sacri bronzi sonavano, molte bande musicali risonar facevano l' inno popolare, ed in mezzo al quasi continuo tonare dei cannoni, l' aria echeggiava di entusiastiche e giulive grida di *Eljien*.

Principalmente (osserva la *Gazzetta di Pest*) nel Distretto di Gran, la capitale festeggiò la Sovrana presenza di S. M. l' Imperatore, tanto solennemente e con tanta cordialità, che ognuno, il quale ebbe occasione di esserne testimonio, riandando i provati sentimenti, non può che benedire, pieno di gratitudine, la mano, che qui governa le cose.

A tutti coloro poi, che presero parte alle solennità, oltre alla loro lieta coscienza, dev' essere data testimonianza pubblica che fecero tutto quello, che poteva essere fatto, onde dare in isplendido modo a S. M. I. R. A. la convinzione tranquillante che la popolazione nutre nel seno immensa, fedele devozione ed attaccamento verso l' augustissima Casa imperiale, e che si stimò felice di aver trovato occasione di poter dare espressione a questi suoi sentimenti.

Dev' essere anche rammentato che, durante la gita sull' acqua, ne' luoghi giacenti alle sponde del Danubio, stavano all' ancora navigli, che in parte portavano archi trionfali o piramidi ornate di bandiere. Alle sponde, spari di mortaretto, suoni di campane ed il giubilo dei Comuni radunati, annunciavano la gioia per la vicinanza dell' augusto loro Signore. I mulini, ornati di fronde e di corone, furono alla notte illuminati.

A Buda, aspettavano S. M. I. R. A. le Autorità della città, al luogo d' approdo bellamente ornato, vicino al pubblico passeggio; e, malgrado la notte avanzata, molti e molti aspettavano, i quali espressero al loro Monarca i loro sentimenti di gioia pel felice suo arrivo.

La città era festosamente illuminata, fiaccole numerose ardevano sulla strada dell' I. R palazzo.

Al castello, S. M. fu ricevuta dal suo gran maggiordomo maggiore, generale di cavalleria principe Liechtenstein, dal sig. tenente maresciallo barone Hess, dal sig. Ministro della guerra, tenente maresciallo barone Csorich, dal sig. ministro del commercio, cavaliere di Baumgartner, dal tenente maresciallo Degenfeld, tutti chiamati da Vienna dalla M. S., dai signori generali, e dai preposti delle Autorità.

Sulla illuminazione della regia città libera di Raab, durante la dimora di S. M. l' Imperatore in essa, la *Gazzetta di Pest* arreca gli ulteriori particolari seguenti:

« Alle 9, S. M. I. R. A. percorse in cocchio la grandiosa illuminazione. Lo stuolo numeroso di carrozze si mosse dalla residenza vescovile, passò per la porta di Vienna, magnificamente illuminata, pei due ponti di Raab e pel passeggio presso al teatro, il quale ultimo era decorato ed illuminato da molte migliaia di lampade e palloni a colore. (Anche il sobborgo di Vienna brillava di magnifici lumi.) Da questo punto entrò, ritornando nell' interno della città, passando dinanzi alle case della contrada del Re, illuminate ed ornate, per la piazza principale, per la contrada del palazzo civico, per le contrade del Comitato e di Vienna, pel terreno così detto del Capitolo, nel palazzo vescovile.

« Molti archi di trionfo, obelischi, statue trasparenti, offrivano un aspetto imponente.

« Tutti questi oggetti erano disposti nello stile del miglior gusto, e con precisione architettonica, dietro i disegni del maestro di disegno della caposcuola normale, Antonio Fruman. Verso 10 ore, la visita alla illuminazione fu terminata. Chiuse la solennità una imponente processione con fiaccole, portate da più di 100 persone, tutti impiegati civici e notabili, colla banda musicale del reggimento d' infanteria di linea barone Welden. » *(G. Uff. di Vienna.)*

Venezia 10 *luglio*.

In un carteggio di Vienna della *Gazzetta Universale d' Augusta* leggiamo quanto appresso:

La stima, in che sono tenuti in tutta l' Europa i Codici austriaci, civile e penale, pubblicati al principio di questo secolo, dovrebbe essere tributata anche al nuovo Codice penale, or ora promulgato. Uomini della scienza, e tali che non sono avvezzi a lodar sempre, sono assai sodisfatti dei progressi, che, dal lato del merito e della forma, offre il nuovo Codice.

Un' altra lieta apparizione, sebbene relativa ad altro argomento, è la prima puntata, or ora pubblicata, delle comunicazioni concernente la statistica. La Direzione della statistica amministrativa si è acquistata nuovo merito, pubblicando quelle comunicazioni, che, in un prospetto più rapido e più facile, di quello che sia stato possibile di fare nelle tavole statistiche della Monarchia austriaca, ad altro oggetto destinate, contengono, in una stringata brevità, i dati statistici più essenziali, e, per la loro picciola spesa, sono accessibili a tutti. Estensione del suolo, luoghi di abitazione, case e rapporti della popolazione, i rami economici più importanti della produzione tecnica, le comunicazioni ed i rapporti della Banca: tutto ciò è contenuto in queste dimostrazioni pegli anni 1850-1851; gli altri dati statistici più importanti della Monarchia, riguardano gli anni antecedenti più prossimi. Mi spiace che lo spazio limitato del vostro giornale non permetta di comunicare almeno i numeri principali di queste abbondanti materie. Pei poco intelligenti, che adesso deggiono scrivere e leggere tante cose false e torte sulla quistione della unione doganale, una conoscenza esatta di quei numeri sarebbe adattatissima onde far conoscere che cosa offra l' Austria, e che cosa le debba essere offerto. Parlando però dell'attività ufficiale della nostra statistica amministrativa, giustizia vuole che si parli anche dell' attività privata delle forze, che vi prendono parte. I lavori, onorevolmente noti, del sig. Czörnig, si associano a quelli del valente Hain, il cui primo volume del Manuale, ora compiuto, della statistica dell' Impero austriaco, offre sì grande interesse, da dover essere meritamente stimato, anche fuori dei confini della Monarchia, sul vasto campo della scienza, come un' opera di solidità e di diligenza alemanna.

Tutte queste pubblicazioni offrono poi altresì la prova consolante che neppur i molti nuovi cangiamenti nei rapporti dell' Amministrazione, non hanno distolto il nostro Governo dal progredire, nel modo tenuto finora, nella via già battuta della pubblicità, e ciò ad onor suo e ad utile istruzione del pubblico.

In proposito della malattia delle uve, che fatalmente si notò anche in queste Provincie, riceviamo la lettera seguente:

« *Mirano* 8 *luglio* 1852.

« Da qualche tempo si è manifestata in queste nostre Provincie la malattia delle uve. Cominciò a svilupparsi appena dopo la fioritura, e da otto giorni a questa parte progredisce con ispaventevole rapidità.

« Le osservazioni più attente e continue m' indussero a riconoscerla per la malattia stessa, nello scorso anno lamentata in varii paesi, e singolarmente in Piemonte, vale a dire per la nota crittogama *(Oïdium Juckeri)*, la quale investe i grappoli del suo colore di cenere, e visibilmente offende i tralci novelli.

« Le uve specialmente attaccate sono le *marzemine*, le *gatte*, la *bianca*, e in generale le *dolci*, a preferenza delle *forti*.

« Un inverno freddo, una primavera asciuttissima, una state finora asciutta, ci lusingavano che non avremmo avuto da lamentare questa funesta malattia. Pur troppo ci siamo ingannati, e non ci resta che la sola speranza che il sole cocente, e l' aria asciutta, l' arrestino ne' suoi progressi. Leggiamo che anche in Piemonte ricomparve, e nella Provincia di Verona. Lettere private, testè giunte ci avvisano dello sviluppo della medesima malattia anche in qualche altra non vicina Provincia.

« Una campagna, infetta nello scorso anno, da me visitata in compagnia del chiarissimo cav. dott. Fapanni, membro del veneto Istituto, lo è pure in quest' anno, e forse nelle medesime proporzioni.

« Siccome poi le viti, nello scorso anno colpite, diedero in questo ubertosissimo raccolto e molta vegetazione, così è da ritenere che la crittogama danneggi il frutto, ma non le piante; anche in quest' anno danneggia il frutto.

« Nessun argomento più interessante di questo alle dotte e pazienti indagini de' nostri agronomi; ed io formo il voto che, anche in queste nostre Provincie, apposite Commissioni sieno nominate per riconoscere il male e possibilmente indicarne il rimedio.

« Io mi pregerò di tenerla informata dell' ulteriore andamento della malattia, sicuro di fare a lei cosa grata, ed utile alla sua reputata Gazzetta.

« Colgo quest' occasione, ec.

« P. Martinenghi. »

Su questo stesso doloroso argomento, leggiamo quanto appresso nella *Gazzetta del Tirolo Italiano:*

Trento 5 *luglio*.

« Il *Collettore dell' Adige* ci notificava poco fa che apparvero sul Veronese alcuni indizii della nota infezione delle uve. Il *Messaggiere tirolese* ci avvertì che questo malore si sviluppò presso Riva. Finora in sul Trentino non abbiamo inteso nessun lamento, e ben ci rincrescerebbe che quest' infortunio toccasse ai nostri ubertosi vigneti, attualmente carichi di grappoli tanto, che tali non li vedemmo da parecchi anni. Il *Foglio settimanale di Bolzano* ci comunica poi le seguenti malagurate notizie.

« « Le belle speranze d' una copiosa vendemmia cominciano pur troppo a svanire: la malattia delle uve, comparsa nell' anno scorso, si riprodusse in diverse località, colla differenza che, nell' anno passato, si appalesò soltanto nel tardo autunno e nel presente cominciò a mostrarsi verso gli ultimi di maggio. La propagazione si effettua in vario modo: in certi vigneti, durante una sola notte, viene offese un intero pergolato; in altri, l' infezione dura isolata per intere settimane senza diffondersi. Quest' anno sono più esposti i colli, mentre nell' anno scorso rimasero indenni. Col caldo sembra vie meglio svilupparsi, anzichè restringersi la diffusione del fungo. La disposizione alla malattia la scorgiamo prima nella foglia, che prende un giallo pallido, e passa poi ai grappoli dell' uva, cui copre una peluria d' un grigio cenere; i grappoli emanano un odore nauseante ed il sapore n' è disgustoso ed amaro. Nell' anno scorso si osservò che la foglia intaccata era nociva ai maiali. » »

« Da quel tanto, che abbiamo riferito, risulta che sotto e sopra del circondario di Trento la malattia delle uve (l' *Oïdium Tuckeri*) palesemente si sviluppò; e ben siamo sicuri che non passeranno molti giorni che, in qualche località, darà segni della sua comparsa anche presso di noi, tanto più che, già nell' anno scorso, marcì le uve in qualche orto posto a settentrione. Speriamo che questo malanno non deluda le belle speranze de' nostri diligenti agricoltori; giacchè sarebbe ben grave sventura che, nel mentre viene ogni anno decimato il gelso dalle varie forme dell' idrope, nel mentre il pomo di terra va pur mancando per una propria infezione, anche le viti dovessero essere assoggettate ad un annuale contagio. »

N. 3978. — In seguito all' ottenuta rettifica del sistema di calcolo, nella commisurazione dell' imposta sulla rendita, avendo la Camera rappresentata la giustizia della rifusione del più pagato nell' anno 1851 da' singoli esercenti arti e commercio, l' I. R. Commissione centrale dell' imposta sulla rendita per le Provincie Venete, in ordine a declaratoria Luogotenenziale 28 maggio decorso N. 1091, riscontrava: riconoscersi l' erroneità corsa nella commisurazione del *minimum* in un importo eguale all' intera tassa mercimoniale coll' aggiunta d' un terzo; ma non derivare da ciò la conseguenza immediata che si debba a' contribuenti restituire l' importo eguale alla tassa mercimoniale già percepita, ed essere necessario, per istabilire il diritto alla rifusione del più percetto, che ogni contribuente ne chieda la restituzione, dimostrando evidentemente in pari tempo, con una nuova notifica, ch' esso è in diritto di conseguirla, essendo poi in facoltà la Commissione provinciale, esplicitamente incaricata d' un nuovo esame, di procedere, sulla presentazione delle notifiche, alle investigazioni dalla legge additate.

Tanto la Camera si fa dovere di pubblicare a lume e direzione de' proprii rappresentati.

Dalla Camera di commercio ed industria,
Venezia li 6 luglio 1852.

Il Presidente, G. Reali.
Il Segretario, L. Arnò.

REGNO DI SARDEGNA

Torino 6 *luglio*.

Nella sessione del Senato d' oggi, sentite le relazioni sui progetti di legge per la regolarizzazione del diritto di pedaggio, esercitato dal Comune di S. Mauro, e per un mutuo a favore della divisione amministrativa d' Alessandria, ed in seguito alla deliberazione presa di procedere immediatamente alla Discussione dei medesimi, vennero questi approvati con voti unanimi; ed in pari tempo si adottarono i seguenti progetti di legge: 1.° per il riordinamento del personale di pubblica sicurezza, con voti favorevoli 54 contro 2; 2.° per la concessione della strada ferrata tra Vigevano e Mortara, con voti 51 favorevoli contro 2. Si presentò un progetto di legge per la repressione della tratta dei neri.

La Camera dei deputati (*), nella sessione d'oggi, dopo brevi discussioni, votò ed approvò i seguenti progetti di legge: 1.° per la convenzione relativa alla strada ferrata da Torino a Savigliano e Cuneo, con voti favorevoli 106, contro 2; 2.° per lo stabilimento di un telegrafo elettrico da Torino al confine francese per la Savoia, con voti 93 contro 14; 3.° per la concessione della strada ferrata da Bra a Cavallermaggiore, voti 103 contro 1: 4.° per un credito occorrente alla demolizione dell' avancorpo del palazzo ducale a Genova, voti 95 contro 7: 5.° per un credito da destinarsi a urgenti riparazioni alla polveriera, voti 94 contro 11. *(G. P.)*

Il 3 vennero presentate alla Camera dei deputati ed al Senato 50 petizioni contro la legge del matrimonio civile; la maggior parte di esse hanno per base della loro protesta, che la suddetta legge è contraria al primo articolo dello Statuto, il quale ammette come sola religione dello Stato la cattolico-romana. Il complesso delle sottoscrizioni ammonta ad oltre 2000. *(G. Uff. di Mil.)*

L' *Indépendance* pubblica la petizione, diretta da monsig. Vescovo d' Aosta e dal clero di quella diocesi alla Camera dei deputati contro il progetto di legge sul *matrimonio civile*.

DUCATO DI MODENA

Modena 7 *luglio*.

È giunta, per via telegrafica, la notizia che l' A. R. del nostro Sovrano è arrivato a Massa, ieri 6 corrente, poco innanzi le nove p. m., in ottimo stato di salute, in mezzo a gran concorso di popolo. La città era illuminata. *(Mess. Mod.)*

(*) Nel cenno dato ieri sulla votazione della legge sul matrimonio fu scritto: 100 voti favorevoli, contro 29. Si aggiunge ora che questo risultamento ebbe luogo nella pubblica votazione per l' articolo ultimo, il quale abbraccia l' idea del complesso della legge, e che i voti dati per isquittino secreto sulla medesima sono: 94 in favore, 35 contro, e 3 astenenti.

IMPERO OTTOMANO

Leggesi nell' *Osservatore Triestino*: « Il piroscafo l' *Europa*, giunto il 4 corrente, con 50 passeggieri a Trieste, ci reca i giornali di Costantinopoli del 24 giugno p. p. Le ultime lettere portano la data del 26 giugno.

« Le notizie, che riceviamo, si restringono a pochi fatti. Il *Journal de Constantinople* reca la nomina ufficiale di Sami pascià a governatore di Viddino, e quella di Zarif Mustafà pascià a governatore di Erzerum. Il primo era finora governatore a Trabisonda, il secondo a Viddino.

« Lo stesso giornale c' informa che S. E. il conte Stratford di Radcliffe ebbe, prima della sua partenza, il 16 giugno, un' udienza presso S. M. il Sultano, il quale lo accolse con molta benevolenza, insieme alle persone che lo aveano accompagnato, fra cui trovavansi il colonnello Ross ed il comandante del piroscafo lo *Scourge*, lord Frederick Kerr, cogli ufficiali dello stesso naviglio. Indi, il visconte di Radcliffe ebbe un' udienza particolare dal Sultano, che durò quasi un' ora. Il 19, il sig. visconte Stratford di Radcliffe fece la sua visita di congedo presso i ministri, e presentò ad essi il colonnello Ross, che assunse le funzioni d' ambasciatore, durante l' assenza del visconte.

« Mustafà bei, figlio del defunto Ibrahim pascià, è partito il 22 giugno alla volta d' Alessandria, onde regolare al Cairo gli affari di famiglia, la cui soluzione venne, come già annunziammo, facilitata da Fuad effendi durante la sua missione in Egitto.

« Il *Journal de Constantinople* pubblica un indirizzo, che i commercianti greci della capitale fecero pervenire al visconte Stratford di Radcliffe, mediante il sig. Zafiri, in cui lo ringraziano specialmente per aver contribuito allo sviluppo ed al progresso del commercio. Lo stesso foglio pubblica pure la risposta dell' ambasciatore, nella quale ringrazia i negozianti greci per le onorevoli espressioni in suo favore.

« Il 18 giugno, il piroscafo turco *Missiri Bahri* si arenò non lungi da Foglieri presso uno scoglio. Il piroscafo del Lloyd austriaco l' *Europa*, comandato dal capitano Zarevich, che seguiva la stessa via, venne tosto in suo soccorso, e tutti gli sforzi di tre lunghe ore riuscirono infruttuosi, essendo sopraggiunta la notte. Il giorno seguente però, l' *Europa* pervenne a salvare il *Missiri Bahri*, il quale potè proseguire il viaggio alla volta di Costantinopoli, senz' aver sofferto alcun danno. Il direttore dei battelli a vapore dell' Arsenale, A. Thingehr, pubblica nel *Journal de Constantinople* una lettera, diretta all' agente del Lloyd austriaco in Costantinopoli, in cui esprime i più vivi sensi di riconoscenza al capitano Zarevich, che tanto avea fatto per soccorrere e salvare il piroscafo ottomano.

« Da Hebron si seppe essere fuggito da Gerusalemme il famoso concussionario, Scech Abdelrahman, ed entrato ostilmente in Hebron, con 4 in 500 Beduini armati, minacciando di devastare quella città, se non gli venivan restituite le 300,000 piastre, ch' egli aveva rese al Governo per estorsioni da lui fatte; oltre a ciò, dicesi ch' esso Scech minacci saccheggiare la Quarantina, e la Dogana di quella parte.

« Trovandosi in Hebron diversi Israeliti, sudditi austriaci, l' I. R. console generale, sig. Gödel, incaricò quest' I. R. console, sig. Pfaffinger, di far presenti questi disordini a S. E. il serraschiere, onde sian prese misure per la sicurezza dei sudditi austriaci. S. E. rispose al sig. Pfaeffinger aver mandato l' ordine di far tradurre Abdelrahman in Damasco.

« È giunto qui in Costantinopoli, proveniente da Parigi, lo spiritoso scrittore delle appendici della *Presse*, sig. Teofilo Gautier. Anche il disegnatore e redattore del giornale francese, l' *Illustration*, sig. Blanchard, che viaggia da qualche tempo in Oriente, era giunto ultimamente a Costantinopoli. »

REGNO DI GRECIA

Atene 27 *giugno*.

Come la Camera dei deputati, anche il Senato d' Atene approvò il progetto di legge intorno all' ordinamento e le attribuzioni del S. Sinodo, a unanimità, e quasi senza discuterlo. Eccone i punti essenziali: È stabilita pienamente la divisione delle questioni puramente religiose, ecclesiastiche, dalle questioni miste, civili ed amministrative; nelle prime, la Chiesa agisce affatto indipendentemente, nelle seconde, essa non può far nulla senza la cooperazione del Governo. Il S. Sinodo dirige gli affari ecclesiastici, ed esso si compone d' un presidente e di quattro membri. L' Arcivescovo metropolitano della capitale n' è, per diritto, presidente a vita; gli altri membri sono nominati, per regola d' anzianità, fra' Vescovi ed Arcivescovi del Regno. I membri del Sinodo vengono rinnovati ogni anno; ma il Governo ha il diritto di conservare due degli antichi membri durante uno o più periodi seguenti, affinchè i nuovi possano, in certe occasioni, porsi più prontamente al fatto di certi oggetti pendenti, e siano in grado di giudicarli meglio. Un procuratore del Re, laico, assiste a tutte le sessioni del Sinodo, però senza votare o prender parte alla discussione e alla decisione degli affari, e firma tutte le deliberazioni e tutti gli atti sinodali. Qualunque atto ese-

---

chio, a dir breve! In ogni altra occasione, mi farei uno scrupolo d' implorare l' indulgenza di miss Trotwood e di miss Wickfield, ma...

— Per mia parte, disse la zia, tutto quel che posso dire è che berò col maggior piacere al buon esito del vostro viaggio, sig. Micawber.

— Ed io pure, disse l' Agnese, con un sorriso.

Il sig. Micawber scese immantinente al banco dell' osteria, ove pareva essere al tutto come in casa propria, e un quarto d' ora appresso ritornò con un bacino fumante. Osservai ch' egli aveva sbucciati i limoni col suo coltellino da tasca, siccome si conveniva a un migrante; ed ei l' asciugò, con qualche ostentazione, alla manica del suo abito. Mistress e miss Micawber erano anch' esse munite di coltellini consimili, ed i fanciulli avevano il lor cucchiaio di legno, appeso alla cintura con una cordella. Incominciando fin d' allora la vita del mare e quella del deserto, il sig. Micawber, anzichè versare il punchio alla sua famiglia e a sè stesso in calici di metallo, benchè non ne mancasse sulla credenza, empiè del generoso liquore le ciotole di stagno, che ciascun si cavò di tasca, e in essa diligentemente ripose, terminata la veglia.

— Rinunziamo, sclamò il sig. Micawber con gloriosa sodisfazione, alle delicatezze ed al lusso della madre patria! Gli abitanti de' boschi non si debbono immaginar di godere i raffinamenti della civiltà.

Ei venne a questo punto interrotto da un ragazzino, il quale si recò a dirgli che alcuno lo richiedeva da basso.

— Ho un presentimento, disse mistress Micawber, ch' ei sia uno della mia famiglia.

— Se così è, mia cara, rispose il sig. Micawber, pronto sempre a riscaldarsi su questo argomento, siccome quell' uno della vostra famiglia, qualunque e' sia, maschio o femmina, *ci* ha fatto aspettare assai lungo tempo, e' potrà forse, alla sua volta, aspettare le *mie* convenienze.

— Mio caro, riprese sua moglie, in tuon supplichevole... in un tal momento... quando la mia famiglia ha, alfine, la coscienza de' suoi torti, e vi tende una mano amica... deh! non la rispingete!

— Emma, esclamò il sig. Micawber con magnanimità, voi il volete? io cedo. Non potrei andar a gettarmi al collo di tutta la vostra famiglia; ma se quell' uno di essa, il qual si presenta, mi tende una mano calorosa, certo la stretta della mia non la raffredderà.

Ciò detto, discese; e, siccome indugiava a risalire, mistress Micawber non potè non manifestare il timore, che fosse insorta qualche disputa un po' viva fra lui e quel tale della sua famiglia, ch' ell' aveva in sulle prime supposto portatore del ramo d' ulivo. In fine, il medesimo ragazzino, ch' era venuto a chiamare il nostro amico, riapparve, e mi trasmise un biglietto, scritto col lapis, il quale era intitolato, in istil da usciere: ***Processo intentato in nome di Heep contro Micawber***.

Quel documento mi fe' conoscere che il sig. Micawber, arrestato di nuovo e nel parosismo finale della disperazione, mi supplicava di mandargli, per mezzo del latore, il suo coltellino e la sua ciotola di stagno, che potrebbero essergli utili pel *rimanente* della breve sua vita nel carcere. Il prigioniero di Heep mi pregava di promettergli, come un ultimo servigio da amico, d'andar visitare di quando in quando la sua famiglia nell' Ospizio de' mendichi, e di obbliare che un ente par suo fosse mai al mondo vissuto.

Come ragion voleva, la mia risposta a quel biglietto fu di recarmi col messo, per pagare il debito, appo l' usciere del vicinato, che aveva fatto la cattura. Trovai quivi il sig. Micawber, con l' occhio cupamente fitto nel ministro della legge; ma, al mio aspetto, il suo volto si rasserenò. Beato all' idea di tornar a ricongiugnersi a' suoi, invece d' andar in prigione, ei mi baciò con toccante fervore; poi, saldata la cambiale, ne registrò la somma nel suo taccuino, non dimenticandone nessuna frazione, neppur quella di mezzo *penny*, da me stesso, per inavvertenza, dimenticata.

Quel taccuino, il qual conteneva tutt' i debiti, onde si componeva la sostanza passata, presente e futura del sig. Micawber, in numeri aggruppati con tant' arte ed immaginativa, quanto ne comporta l' accoppiamento di quelle piccole figure; quel taccuino gli ridusse alla memoria un' altra transazione, e, al nostro ritorno, ne staccò un foglio: egli era il conto di Traddles, col capitale e gl' interessi composti per due anni, ed ei gliel consegnò religiosamente, a provargli com' egl' intendesse con lui sdebitarsi a quella nuova scadenza.

Mistress Micawber fu sorpresa, quando suo marito, non volendo ancor dirle il vero, l' accertò che colui, il qual l' aveva richiesto, era uno straniero, venuto a parlargli d' affari, e che l' aveva trattenuto più a lungo, ch' ei non avesse da principio creduto.

— Pure, rispos' ella, pensosa in atto, ho ancora il presentimento che la mia famiglia apparirà a bordo prima della nostra diffinitiva partenza.

Se il sig. Micawber aveva il presentimento medesimo, ei lo manifestò, contentandosi di riempiere la sua ciotola e di vuotarla senz' aprir bocca.

— Mistress Micawber, disse mia zia, se, nel tragitto, avete occasione di scrivere e di spedir lettere in Inghilterra, spero che riceveremo vostre nuove?

— Cara miss Trotwood, ella rispose, sarò troppo lieta in pensare che ha taluno, cui una mia lettera farà piacere, e prometto di corrispondere. Il sig. Copperfield, mi giova crederlo, non avrò obbietto di permettermi ch' io gli discorra qualche volta d' un' amica, che l' ha conosciuto in un tempo, quando i miei due gemelli erano ancor sospesi al mio seno materno?

La pregai di non trascurare nessuna delle opportunità, che a ciò le si presentassero.

— Se ne presenteranno, e molte, la Dio mercè! entrò a dire il sig. Micawber. L' Oceano, in questo secolo, novera quasi tanti schifi o navigli, quante onde; ne troveremo a ogni volger d' occhi: la distanza è immaginaria soltanto.

Singolar tempra, maravigliosa disposizione d' animo! Lo stesso sig. Micawber, il quale, allorchè si tramutò da Londra a Cantorbery, parlava di quel viaggio, come se andasse agli estremi confini del globo, or che si recava d' Inghilterra in Australia, ne parlava come se si trattasse d'una passeggiata da Douvres a Boulogne.

Carlo Dickens.

(Lunedì la continuazione.)

guito in sua assenza, e non munito della sua firma, qual semplice prova della sua presenza, è nullo. Il matrimonio è considerato come un atto religioso e civile nello stesso tempo. La parte religiosa è affidata pienamente all' esame e alla decisione della Chiesa. Solamente la parte civile, e le conseguenze, ch' essa può trarre seco nell' ordine sociale e temporale, sono attribuite alla giurisdizione delle Autorità civili. La dissoluzione del matrimonio, dopo la sentenza del Tribunale civile competente, viene pronunciata spiritualmente dalla Chiesa. Il S. Sinodo non può tenere alcuna corrispondenza all' interno ed all' esterno, se non per mezzo del Ministero dei culti.

Al Pireo si trova attualmente la fregata a elice russa, che servì ai Granduchi Michele e Costantino nei loro viaggi di quest' anno sulle coste d' Italia. Il Re si recò a visitare questo bel naviglio; e in tale occasione trovavasi a bordo tutta la Legazione russa. *(O. T.)*

INGHILTERRA

Londra 3 luglio.

La *Gazzetta di Londra* del 2 pubblica due regii proclami: il 1.°, per isciogliere il Parlamento e convocarne un altro; il 2.°, per eleggere e convocare i 16 pari di Scozia.

Le adunanze preparatorie per le elezioni sono già cominciate a Londra e ne' varii altri punti dell' Inghilterra. Lord Palmerston ha indirizzato agli elettori di Tiverton un suo proclama, in favore della libertà del commercio.

Si legge nel *Morning-Chronicle*: « Gli sceriffi hanno ricevuto ieri sera (1.° luglio) il decreto per la elezione dei quattro rappresentanti della *City*. La nomina seguirà martedì prossimo (6), e per conseguenza, vi sarà questa mane un proclama a Guildhall. La elezione della contea di Middlesex non si farà prima del 16 o 17. »

Si legge nel *Times*: « Il Parlamento, che fu testè sciolto, si radunò per la prima volta il 18 novembre 1847. Il precedente Parlamento, sciolto il 23 luglio 1847, durò cinque anni, undici mesi e quattro giorni; egli è il più lungo periodo, da Giorgio IV in poi. In un documento, emanato non ha guari dalla Camera de' lordi, è detto che la durata media d' un Parlamento può essere valutata a quattro anni. Giusta il nuovo atto, il Parlamento può ricevere l' ordine di radunarsi 35 giorni dopo il proclama relativo alla sua riunione. »

I preparativi per le elezioni generali sono pressochè terminati in tutto il Regno Unito. Chi ha voglia e coraggio di proporsi candidato, si è già presentato a' suffragii degli elettori nelle ultime settimane; può darsi per altro che, nei prossimi giorni, vengano in campo nuovi concorrenti, e si ritirino alcuni degli attuali. Finora vi sono circa 1089 candidati pei 400 distretti elettorali del paese, che debbono mandare al Parlamento 656 rappresentanti. Tra questi, 477 sono partigiani del Governo attuale, 496 seguono il partito liberale, e 166 sono membri d' un partito medio, e si danno il nome di liberali conservativi.

La *Gazzetta Uffiziale di Vienna* narra così l' emergente sorto nella sessione della Camera de' comuni del 29 giugno, riguardo agl' Inglesi espulsi dall' Impero austriaco, e del quale abbiamo già fatto cenno nella Gazzetta N. 151:

« Sir *Harry Verney* propose (essendo assente il signor Anstey, che aveva fatto la stessa proposta) una risoluzione riguardo ai sigg. Wingate, Smith ed Edward, espulsi dall' Austria. Dopo che la proposta fu appoggiata dal sig. *Kinnaird*, il *cancelliere dello scacchiere* diede la seguente dichiarazione: Allorchè l' attuale Ministero entrò in ufficio, rinvenne un dispaccio di lord Granville a lord Westmoreland, a Vienna, col quale era data all' ultimo l' istruzione di rimettere nell' equità del Governo austriaco se e quale indennizzazione volesse accordare agli espulsi, sigg. Wingate e Smith. Dopo tal passo, lord Malmesbury non poteva accampar bene di nuovo una pretensione determinatamente formulata ma fu continuata nulladimeno la corrispondenza su questo argomento col conte Buol. Il ministro lesse alla Camera alcuni brani di questa corrispondenza, dalla quale risulta che il sig. Edward, espulso da Leopoli, aveva, in causa d' una indiscrezione commessa da sua parte, avuto nel 17 dicembre l' ordine di abbandonare Leopoli, ma che quest' ordine era stato ritirato il 23. Intanto il sig. Edward era andato a Vienna, aveva colà avuto un colloquio col conte di Westmoreland, e l' ultimo aveva avuto una conferenza col principe di Schwarzenberg, il quale aveva promesso un' inquisizione ulteriore, e consigliò il sig. Edward d' attendere tranquillamente l' esito di essa a Leopoli. Ma il sig. Edward non aveva acconsentito, ed aveva abbandonato gli Stati austriaci molto prima che fosse compiuta l' inquisizione, e senza che avesse avuto un nuovo ordine d' espulsione. Dopo scoperti questi fatti, proseguì il *ministro*, altro non rimase a lord Malmesbury che interrogare per via di lettera il sig. Edward, se queste indicazioni, date dal Governo austriaco, fossero esatte, e s' egli produrre potesse una copia di quell' ordine d' espulsione. A questa domanda, il sig. Edward non ha finora risposto.

« Per ciò che riguarda i sigg. Wingate e Smith, espulsi da Pest, essi, ai tempi di lord Granville, fecero pretensione ad un indennizzo di 472 lire di sterlini; ma, dopo esatte assunte informazioni, ne risultò che tale pretensione era esagerata, e ch' era anzi dubbioso del tutto s' essi potessero pretendere un' indennizzazione. Ad una domanda ulteriore del Ministero, que' due signori non diedero, come il signor Edward, risposta. Per tal modo, crede il ministro di poter chiedere alla Camera di dichiarare libero da ogni colpa, in questo argomento, ed il presente e l' ultimo Ministero, di respingere la suddetta proposta, e di pronunciare che ambedue i Ministeri hanno fatto il loro dovere, e che il Governo austriaco non mancò di buona volontà.

« Dichiarò, al contrario, lord *Palmerston*, che, secondo il suo modo di vedere, le negoziazioni non erano ancor chiuse. Il sig. *Plowden* parlò nel senso di lord Palmerston. Il sig. *Hume* difese il contegno di lord Granville. Lord *D. Stuart* fu entusiastato dal discorso di lord Palmerston; e siccome scopo della discussione era quello soltanto di discutere, il sig. *Verney* ritirò infine la sua proposta. »

Ecco alcuni altri particolari sui disordini avvenuti a Stockport, i quali però, giusta le ultime notizie, sembrano ormai cessati:

« Mercordì sera, 30 giugno, fra le 8 e le 12 ore, avvennero a Stockport, ad onta delle misure di precauzione prese, altre eccessive violenze contro i miseri Irlandesi. La popolazione irlandese di Stockport ascende a 14,000 anime; però la massa di essa sembra impaurita. Molti fuggirono nei luoghi vicini, e, a quanto dicesi, nessuno di essi vi oppose resistenza. La forza della polizia si dimostrò troppo debole, ad onta dei 500 costabili speciali, e non si udì punto parlare delle truppe, ch' erano state requisite. Il fatto è che, a mezzanotte, torme organizzate correvano la città; pare che le abitazioni degl' Irlandesi e dei Cattolici siano state ad essi indicate, giacchè le seppero trovare senza cercar molto. Una turba di uomini e ragazzi, armati di pesanti martelli e di scuri, irruppe nella casa dell' invalido Irlandese Goodier; essendo egli fuggito, ruppero i mobili, e lasciaron sua moglie semiviva, poi demolirono la casa vicina, ch' era vuota. Un' altra turba, pure armata in quel modo, penetrò più tardi in una casa di Watson's-square, dove un gentiluomo si parò dinanzi ad essa, chiedendo che cosa avessero contro quegli abitanti. « « Sono papisti *(bloody red necks)* » », gli fu risposto. Quando il gentiluomo volle rimproverare i tumultuanti, questi gli chiesero se anch' egli fosse un papista, minacciando in tal caso anche lui. In seguito a domande, fatte anche da altri, quella schiera d' armati rimase un po' svergognata, si allontanò, ed il gentiluomo mandò in traccia della polizia. Altre case furon pure demolite; ma, per fortuna, gli abitanti erano per lo più fuggiti.

« Un tale Caton, uomo povero e tranquillo, fu strascinato per varie contrade, e battuto in modo che restò quasi morto; un certo Williamson, che gli si gettò addosso per difenderlo col proprio corpo, ebbe salva la vita. Certo si è che all' odio religioso s' aggiunse pure l' invidia di mestiere, giacchè parecchi tumultuanti, che maltrattarono il suddetto Caton, gridavano: « « Gl' Irlandesi debbono essere allontanati; essi lavorano per minor mercede e rovinano i mestieri. » » È strano che alla polizia non riuscisse mercordì di prendere neppur uno de' sediziosi. »

STATI UNITI DELLE ISOLE IONIE

A Corfù avvenne ultimamente un incendio, che consumò il sito, ove l' Assemblea legislativa teneva le sue sessioni (*). Il lord Alto Commissario fece aprire un' inchiesta, per verificare se questo disastro fosse stato effetto del caso, o della malizia, e in pari tempo mise a disposizione de' rappresentanti un altro luogo. La *Gazzetta Uffiziale di Corfù* del 28 p. p. ci reca un indirizzo dell' Assemblea a lord Ward, che lo ringrazia di queste sue premure, come pur delle riforme costituzionali attuate e promesse, ed esprime, in pari tempo, il desiderio di nuovi miglioramenti nell' istruzione, nelle finanze, nel sistema elettorale, ec., dichiarandosi devota al Governo protettore. Lord Ward rispose a quest' indirizzo, mostrandosi sodisfatto dell' Assemblea, che gli sembra più disposta che in passato ad occuparsi dei bisogni pratici del paese. Egli rinnova la promessa di effettuare miglioramenti in varii rami del pubblico servigio; quanto agli altri, domandati dall' Assemblea, il tempo mostrerà se siano convenienti. Il lord Alto Commissario finisce col manifestare la speranza che le concessioni fatte promoveranno la buona intelligenza fra la rappresentanza nazionale e il potere esecutivo. *(O. T.)*

SPAGNA

Madrid 28 giugno.

Scrivono alla *Correspondance*: « Dopo domani la Regina Maria Cristina dee partire per le Asturie.

« Il 3 luglio la Regina Isabella II verrà da Aranjuez a Madrid. S. M. passerà nella capitale la giornata del 4, e il dì susseguente partirà per la Granja. Anche l' Infante D. Francesco di Paola passerà la state alla Granja.

« Il generale Aupick, ambasciatore di Francia, torna domani da Toledo, ove si recò ultimamente.

« Quest' oggi la Regina dee ricevere in udienza particolare il marchese Riario Sforza, nuovo ministro di S. M. il Re di Napoli presso la nostra corte. »

Il generale Boignez, cognato del generale Lara, ministro della guerra, è nominato capitano generale dell' Aragona, non già ministro della guerra, come asserì erroneamente il *Journal des Débats*.

Altra del 29.

Scrivono alla *Correspondance*: « In virtù di una risoluzione recente, giusta l' avviso del Tribunale supremo di guerra e marina, pare che il Governo abbia deciso che le persone, che fecero parte della legione ausiliaria inglese al servigio della Spagna, licenziata, e le quali, attesa la fine del loro ingaggio, han cessato d' appartenere all' esercito, non possano conservare i gradi e titoli militari acquistati in quel corpo. Il solo luogotenente generale di Lacy Evans è eccettuato da questa misura. »

La colletta, aperta per le spese di costruzione dell' Ospedale della Principessa, ascende a 3,883,705 reali.

POSSEDIMENTI SPAGNUOLI

Si legge nell' *Espana*: « Abbiamo ricevuto, per la via degli Stati Uniti, notizie di Cuba sino al 30 scorso maggio. Quantunque le voci di una prossima visita di pirati si vadano confermando, l' isola era tuttavolta tranquilla, nè era in preda, come pretendevano alcune lettere venute di colà, a commovimento od agitazione di sorta. Una torma di assassini e di ladri, armata di fucili a pistone, era comparsa vicino a Santa-Crux, a Porto Principe, e avea già commesso alcune depredazioni. Ma la forza armata era già sulle loro tracce, e presto si sperava che gli avrebbe presi o dispersi.

(*) V. la Gazzetta N. 147.

Le ultime notizie di Porto Ricco sono del 21 maggio. Nulla di nuovo in quell' isola, che gode di piena tranquillità.

FRANCIA

Parigi 4 luglio.

I ministri stamane han fatto colezione a Saint-Cloud (residenza attuale del Presidente della Repubblica); a mezzogiorno vi si tenne Consiglio di ministri.

È formata presso il Ministero dell' istruzione pubblica una Commissione incaricata: 1.° di designare al ministro gl' istitutori, ai quali potrà essere affidato l' insegnamento pratico dell' agricoltura; 2.° di preparare le istruzioni, che dovranno essere indirizzate a questi istitutori; 3.° di sorvegliare l' insegnamento pratico dell' agricoltura in quelle scuole, e di proporre i provvedimenti atti ad assicurarne il buon esito.

Leggesi nel *Journal de Saint-Quentin*, del 1.° luglio: « Una corrispondenza, che suole derivare da fonti autentiche, ci perviene da Parigi, e ci reca la buona notizia che il campo di Compiègne sarà stabilito nel mese di settembre prossimo. In quell' epoca appunto, il Principe Presidente della Repubblica, ritornando dal viaggio, che si propone di fare nel Mezzodì, visiterà di nuovo le nostre popolazioni. »

L' *Univers* pubblica una lettera del Vescovo d' Arras sulla quistione dello studio degli autori pagani. Il *Journal des Débats* la riproduce, osservando che, siccome aveva già recata una prima lettera del Vescovo stesso sopra una tal quistione, crede giusto di riferire questa seconda; tanto più che vi si contengono spiegazioni, le quali sembrano attenuare ciò che la prima aveva di troppo favorevole all' opinione, che condanna l' uso de' libri d' autori pagani.

Il *Phare de la Manche*, del 1.° luglio, ha quanto segue:

« Lunedì, 28 giugno, è stato per la città di Cherburgo un giorno solenne. Fin dal mattino, pubblicatasi appena la nuova della votazione per la strada ferrata, gli edifizii pubblici, molte case dei privati, e le navi ferme nel porto o ancorate sulla rada, si decorarono di bandiere tricolori.

« Nella sera, la festa prese un carattere generale; la città illuminavasi spontaneamente; fuochi di gioia davano segno della pubblica allegrezza.

« Il Consiglio municipale, nella sua sessione di martedì, votò un indirizzo al Principe Presidente, per esprimergli la gratitudine della popolazione di Cherburgo, in occasione della legge relativa alla strada ferrata.

« Il Consiglio poscia votò l' erezione d' una statua in bronzo dell' Imperatore, da eseguirsi sulla via nazionale, lungo il porto. »

Fra il proletariato della Croix-Rousse ebbe luogo una piccola sommossa. Secondo la *Gazette de Lyon*, il generale Castellane aveva ordinato l' arresto di tre individui. Allora si formò un assembramento di circa 2000 persone per liberarli. Convenne chiamare la forza armata in aiuto della polizia. La folla si scagliò contro i soldati; ma il sergente, che comandava il distaccamento, minacciò di far fuoco, e così riuscì a far entrare i prigionieri all' *Hôtel de Ville*, dopo aver in parte disperso l' assembramento.

Si dice che nell' edificio delle poste sarà collocata la statua di Carlomagno, fondatore della posta-lettere nell' anno 807.

SVIZZERA

I giornali s' occupano dell' ordine d' internamento dato al sig. Thiers. Si nota che quest' ordine non poteva al medesimo essere applicato, essendo egli munito di passaporto francese, e Vevey essendo già alla distanza voluta

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 10 LUGLIO 1852. — In aggiunta ai riferiti arrivi in porto, debbonsi indicare que' da Trapani, austriaci: capit. Perrich; *Bella Ninetta*, capit. Bacchiani; ed il piffaro *Senofonte*, capit. Mondaini, tutti con carico di sale. Inoltre, il capit. d' Ambrogio, da Bari, con olii e varie merci a G. Capriati; un legno austriaco, che si crede con vini, e varii legni e trabaccoli stavano ancora alle viste.

Il nostro mercato non presentò varietà. Olii di Monopoli e Bari da tina venduti a d.i 185. — Le valute d' oro invariate; le Banconote ad 83; il Prestito lomb.-veneto da 87 1/4 ad 87; la conversione de' Viglietti del Tesoro da 83 3/4 a 1/2.

Vendite di granaglie dal 5 al 9 luglio.

Staia 1,000	grano Odessa in dettaglio	.	da L. 13:25	a 13:50
» 1,500	detto Braila idem	.	» 11:—	» 11:25
» 6,500	granoni Galatz disponibile		» 9:25	» 9:50
» 10,600	detti Braila	. . . .	» 8:75	» 9:—
» 1,500	detti Macedonia	. . .	» 8:75	» 8:85
» 6,000	detti Braila, consegna in corr.		» 8:50	» 8:75
» 2,500	detti idem difettoso pronto		» 8:25	» 8:50
» 21,000	detti idem consegna in ottob.		» 8:25	» 8:50

GENOVA 5 LUGLIO 1852. — Calma nei caffè, così negli zuccheri di Brasile. Attivo il mercato dei pesti di Olanda, chiuse molto fermo. Nulla nei cotoni. Qualche favor nelle lane. Grani in calma, e così pure negli olii, il cui deposito bar. 16,600 esteri, nostrali 5,000.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 9 LUGLIO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) . . .	al 5 — %	96 15/16
dette detto	» 4 1/2 »	87 3/4
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.	.	—— —
detto » » » » 1839, » 100 »		132 3/8
detto, lettera A . . . . » 1852,	al 5 — %	—— —
detto, » B.	» » — . »	—— —
detto lombardo-veneto		—— —
Azioni della Banca; al pezzo		1363 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000	. .	2215 —
dette detta da Vienna a Gloggnitz » » 500	. .	790 —
dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500	. .	721 1/2
dette del Lloyd austriaco di Trieste . . » » 500	. .	626 7/8

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 175 —	a 2 mesi —
Amsterdam, per 100 talleri correnti . . .	» —— —	a 2 mesi —
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 119 1/4	uso —
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	» 117 3/4	a 3 mesi —
Genova, per 300 lire nuove piemontesi . .	» —— —	a 2 mesi —
Livorno, per 300 lire toscane	» —— —	a 2 mesi —
Londra, per una lira di sterlini	f. 11-49 —	a 3 mesi L.
— — —	» 11-47 —	br. term. L.
Milano, per 300 lire austriache	» 119 —	a 2 mesi L.
Marsiglia, per 300 franchi	» 139 7/8	a 2 mesi L.
Parigi » » »	» 139 7/8	a 2 mesi —
Bucarest, per un fiorino	Parà 230 —	31 g. vista
Costantinopoli, per un fiorino	» —— —	31 g. vista
Aggio dei zecchini imperiali	—— —	%

MONETE. — VENEZIA 9 LUGLIO 1852.

ORO.			ARGENTO.		
Sovrane	L.	41 32	Talleri imperiali di Maria Teresa . . .	L.	6:10 —
Ongari imperiali . . .	»	14.05	Detti di Franc. I.° . .	»	6:08 —
— in sorte . . .	»	14:—	Crocioni	»	6.67 —
Da 20 franchi	»	13 65	Pezzi da 5 fr.	»	5.89 1/2
Pezzette di Spagna . .	»	—:—	Francesconi	»	6 46 —
Doppie —	»	98:50	Pezze di Spagna . . .	»	6 52 —
— di Genova . .	»	93 90			
— di Roma . . .	»	20.20	EFFETTI PUBBLICI.		
— di Savoia . .	»	33.05			
— di Parma . .	»	25:—	Conversione, godimento		
Doppie d' America . .	»	97:50	1.° maggio		83 3/4
Luigi nuovi	»	27:44	Obbligaz. metall. a 5 %		79 1/2
Zecchini veneti	»	14 30	Prest. L.-V. god. 1.° giugno		87 —

CAMBI. — VENEZIA 9 LUGLIO 1852.

Amburgo	effett.	218 1/4	Londra	effett.	29-65 —
Amsterdam . . .	»	247 —	Malta	»	241 1/2
Ancona	»	619 —	Marsiglia	»	117 —
Atene	»	—— —	Messina	»	15-25 —
Augusta	»	294 —	Milano	»	99 3/8
Bologna	»	620 —	Napoli	»	515 —
Corfù	»	—— —	Palermo	»	15-25 —
Costantinopoli . .	»	—— —	Parigi	»	117 3/8
Firenze	»	97 5/8	Roma	»	620 —
Genova	»	117 —	Trieste . a vista	»	249 —
Lione	»	117 1/2	Vienna . . . idem	»	249 —
Lisbona	»	—— —	Zante	»	—— —
Livorno	»	97 5/8			

MERCATO DI ROVIGO DEL 6 LUGLIO 1852.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti fini	15:—	15:25	In oro a corso abusivo. al sacco.
— mercantili	13:—	14:—	
Frumentoni pronti	11:25	13:25	
Frumentoni aspetto	—:—	—:—	
Avene pronti	6:25	6:50	
Avene aspetto	5:85	6:05	
Segale	—:—	—:—	
Ravizzoni	20:—	22:—	
Linose	—:—	—:—	

MERCATO DI ESTE DEL 3 LUGLIO 1852.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti fini	56:50	58:25	In oro a corso abusivo. al moggio.
— mercantili	48:86	52:50	
Frumentoni pronti	41:50	49:15	
Frumentoni aspetto	—:—	—:—	
Avene pronti	24:—	24:75	
Avene aspetto	21:71	22:—	
Segale	—:—	—:—	
Ravizzoni	73:50	81:25	
Linose	—:—	—:—	

MILANO 7 LUGLIO. — SETE.

ORGANZINI.

	B. corr.	Second.
16/18	L. 28 . 25	L. — . —
16/20	» — . —	» — . —
18/20	» — . —	» — . —
18/22	» 27 . 40	» 26 . 80
20/22	» 27 . —	» — . —
20/24	» 26 . 50	» — . —
22/26	» 26 . —	» 25 . 60
24/28	» — . —	» 24 . 60
26/30	» — . —	» — . —
28/32	» 24 . 80	» — . —
30/34	» 24 . 40	» — . —
32/36	» — . —	» 24 . 20
36/40	» — . —	» — . —

TRAME.

	B. corr.	Second.
16/20	L. — . —	L. — . —
18/20	» — . —	» — . —
18/22	» — . —	» — . —
20/22	» — . —	» — . —
20/24	» — . —	» — . —
22/26	» 25 . 20	» 24 . 90
24/28	» — . —	» — . —
26/30	» — . —	» 24 . —
28/32	» 24 . 30	» 23 . 70
30/34	» — . —	» 23 . 70
32/36	» — . —	» 23 . 60
36/40	» 24 . —	» 23 . —
40/45	» — . —	» — . —

ORGANZINI STRAFIL.

	Pr. qual.	B. corr.
18/22	L. — . —	L. — . —
20/24	» 29 . —	» — . —
22/26	» 28 . 50	» 27 . 60
	Dopp. greg.	*Strazze.*
1.a sor.	L. — . —	L. 3 . —
2.a »	» — . —	» — . —
3.a »	» — . —	» — . —

STRUSE.

	A vap.	A fuoco.
1.a sor.	L. — . —	L. — . —
2.a »	» — . —	» — . —
3.a »	» — . —	» — . —

GREGGIE.

	B. corr.	Second.
16/20	L. — . —	L. — . —
18/20	» — . —	» — . —
18/22	» — . —	» — . —
20/22	» — . —	» — . —
20/24	» — . —	» — . —
22/26	» — . —	» — . —
24/28	» — . —	» — . —
26/30	» — . —	» — . —
28/32	» — . —	» — . —
30/34	» — . —	» — . —
32/36	» — . —	» — . —
36/40	» — . —	» — . —

PREZZO DELLE GALETTE.

per cadauna libbra di once 28 di Milano per contanti.

Pianura, da lire	3 . 52	3 . 70	3 . 73	3 . 80
	» 3 . 85			
Collina . . .	» 3 . 80	3 . 83	3 . 85	3 . 87
	» 3 . 90			

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 9 *luglio* 1852

ARRIVATI. — Da *Ostiano*: I signori: Piovani nob. dott. Pietro, I. R. aggiunto delegatizio. — Da *Domaso*: Sebregondi nata de' Marchesi Cornaggia De' Medici nob. Maddalena, possid. di Milano. — Da *Firenze*: Pinet Luigi, propr. di Newers. — Breon Augusto, dott. in medic. di Parigi. — Sartori Vittore A., Americano. — Mitchell Edwin, possid. americano. — Da *Milano*: Cardaillac Federico, possid. di Limoges. — de Roquemaurel Gio. Gius. Enrico, podestà della città di Salero. — Archinto co. Luigi, possid. di Firenze. — Sicard Gio. Batt., propr. di Vallauris. — Andrieu Gius. Feliciano, di Ollignies. — Estense Calcagnini march. Ercole, possid. di Ferrara. — Arrechea Simeone, negoz. di Sumbilla. — de Azcarate Nicola Emanuele, di Avana. — Da *Innsbruck*: Dalrymple Donato, Inglese. — Da *Ferrara*: Mac Alister Guglielmo, viceconsole inglese. — Da *Mantova*: Laurent Anvidario, possid. di Parma. — Da *Trieste*: Monastier Ant., consigl. titolare russo. — de Feinsen Ernesto, già tenente annoverese. — Schreck Augusto Gugl., avvoc. di Hain. — Trouvé Chauvel A. Giacomo, propr. di Sarthe. — Rumel dott. Federico, consigliere prussiano. — Rasponi co. Gioacchino, possid. di Ravenna. — Lob Antonio Emilio, negoz. di Niederhergenthal. — Stanley Hill Edmondo, Inglese.

PARTITI. — Per *Vicenza*: I signori: Tacchi Giov. Batt., banch. — Per *Trieste*: Maude Guglielmo, Inglese. — Roches Leone, console di Francia. — Per *Milano*: Marcotte Genlis Maria Gio. Batt., di Doullens.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA

Nel giorno 8 detto. { Arrivi . . . . 683 / Partenze 1611

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 6 *luglio* 1852.

Marzari Maria nata Joannes, d'anni 55. - Bettoni Anna nata Rosselli, d'anni 75, civile. - Pleban Maria nata Pisenti, d'anni 45, civile. - Minoretti Giuseppina, d'anni 1, mesi 1. - Squaldini Gio. Batt., d'anni 2. - Colleoni Caterina, d'anni 1. - Spolvarin Giovanna, d'anni 1, mesi 3. — Totale N.° 7.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

Il giorno 11 in S. STEFANO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21
sopra il livello medio della laguna

VENERDÌ 9 LUGLIO 1852.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 2 1	28 2 1	28 2 0
Termometro, gradi	14 8	16 3	16 0
Igrometro, gradi	76	72	80
Anemometro, direzione . . .	N. N. E.	S. S. E.	E. N. E.
Stato dell' atmosfera	Nuvolo.	Nuvolo.	Nuvoloso.

Età della luna: giorni 23.

Punti lunari: U.° Q.° ore 8. 38 matt. Pluviometro: linee —

SPETTACOLI. — SABATO 10 LUGLIO.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia Alberto Nota, diretta da Giovanni Pisenti. — *La povera cieca della Lorena*. - Farsa: *Il puzzo del sigaro*. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — *Riposo*.

al decreto federale per l'internamento. La *Gazzetta Ticinese*, giunta ieri aggiunge che l'ordine non è stato ar anco eseguito, e che l'istanza venuta da Berna nen del Consiglio federale, ma del sig. Druey, capo del Dipartimento di grazia e giustizia. *(G. P.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 3 *luglio*.

Coll'eccitamento, fatto dal nostro Governo ai Governi del *Zollverein*, di pronunciarsi al più presto possibile sulle loro relazioni con esso, in riguardo al trattato di settembre, è stato invero reso noto che si esige una decisione, ma non si è impiegato ancora l'ultimo mezzo di fissare un termine perentorio: questo è stato riservato pel prossimo avvenire. Col semplice eccitamento di dichiararsi è stata osservata dal lato della Prussia ogni conveniente formalità verso i suoi alleati: dipenderà da questi di rendere inutile la fissazione d'un termine preclusivo, e di allontanare l'eventualità, che il Governo prussiano, fissando un termine preclusivo del tutto breve, gli sforzi, o a dichiarare, senz'altro, di rimanere nel *Zollverein* e di confessare la nullità dell'opposizione fatta finora, o di accedere ciecamente ai progetti dell'Austria. Intorno alle ferie delle Conferenze del *Zollverein*, nulla finora è stato deciso. Ciò dev'essere ripetuto, a fronte delle notizie, che fanno cominciare quelle ferie nel 6 o nel 7, o in altri giorni di luglio. Le ferie sono in vero indicate da alcuna delle parti, come desiderabili, onde poter far rapporto ai rispettivi Governi sullo stato delle cose, e per guadagnar tempo onde ponderare da ogni lato la dichiarazione da emettersi in torno al rimanere nel *Zollverein*; ma finora non havvi proposta formale di aggiornamento. *(Austria.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Viaggio di S. M. in Ungheria.

(Per via telegrafica.)

Szent-Antal (presso Schemnitz) 6 *luglio*.

S. M. l'Imperatore è giunto qui, tra il giubilo della popolazione, e fu condotto al castello ducale, dal signore S. A. il Duca Augusto di Sassonia-Coburgo, R. tenente-generale sassone. *(Corr. austr. lit.)*

Vienna 8 *luglio*.

S. M. l'Imperatore arrivò ieri nella R. città montanistica ungherese di Schemnitz, e vi passò la notte, dopo d'avervi visitate le miniere. Oggi S. M. si reca, per Sklens ed Heiligenkreuz a Krempitz. *(Austria.)*

Annunziano da Vienna che la conferenza, alla quale il sig. Ministro di Baumgartner fu chiamato a Pest, concernesse principalmente una deliberazione, quanto alla questione della Lega doganale. Da questa deliberazione doveva dipendere se si dovessero continuare le Conferenze di Darmstadt. Pare che l'Austria inviterà quelli, che intervennero nella convenzione di Darmstadt, a deliberare ulteriori proposte in breve termine in Vienna. *(T. Z.)*

Alcuni giornali esteri portarono la notizia d'incamminate trattative, da parte dell'Austria, per l'acquisto del Principato di Monaco. Noi però abbiamo ragioni sufficienti per dichiarare infondate tutte quelle notizie. *(Corr. aust. lit.)*

Verona 9 *luglio*.

Ieri, alle ore 3 pom., S. E. il Feld-maresciallo conte Radetzky, Governatore generale civile e militare del Regno Lombardo-Veneto, col suo seguito, fu qui di ritorno da Riva, in ottimo stato di salute. *(F. di Ver.)*

Londra 4 *luglio*.

Si legge nel *Daily-News*: Il 2 è stato pubblicato il nuovo atto della milizia, contenente 38 articoli. La somma degli uomini della milizia non supererà gli 80,000, di 50,000 de' quali si potrà fare una leva quest'anno, e di 30,000 nel 1853, per reclutamento volontario. In caso d'invasione o di pericolo imminente, la Regina potrà ordinare la leva della milizia sino a 120,000 uomini. *(G. P.)*

Si legge nello *Standard*: Il 2 alla Borsa, a mezzogiorno meno venti minuti, si ebbe la risposta ad una domanda concernente i fondi pubblici, inviata ad Anversa a undici ore meno dieci minuti.

Malta 1.° *luglio*.

Col *Ripon*, si hanno notizie che la squadra britannica, sotto gli ordini del contrammiraglio Dundas, trovavasi nelle acque di Alicante; ed il *Firebrand* era nelle vicinanze di Capo Gatto in traccia dell'*Antilope*, coi dispacci per l'ammiraglio. Il *Growler*, il *Janus*, e lo *Spitful* erano il 25 giugno ancorati in Gibilterra. *(G. P.)*

L'Aia 2 *luglio*.

Il sig. Forstner di Dambenoy, governatore militare di S. A. R. il Principe di Orange, è stato promosso al grado di general-maggiore e nominato ministro della guerra. È tuttavia vacante il posto di ministro di giustizia, in seguito alla demissione del sig. Niedermayer di Rosenthal. *(G. P.)*

Parigi 5 *luglio*.

Si seppe, mediante il telegrafo, il risultato del processo intorno alle turbolenze di Bédarieux, che trattavasi da lungo tempo innanzi il Consiglio di guerra, adunato a Mompellieri. Il Consiglio di guerra credette dover mostrarsi severo in questa causa, relativa ad uno de' più terribili moti insurrezionali, avvenuti in alcune Provincie, in seguito al colpo di Stato. Esso condannò alla morte 17 accusati, 6 dei quali sono contumaci; il supplizio seguirà sulla pubblica piazza di Bédarieux. Gli altri accusati furono condannati ai lavori forzati a vita e a tempo determinato, alla detenzione, alla deportazione in un forte, o alla semplice deportazione, ecc. Su 29 accusati, non ne furono assolti, che due. È probabile che il Presidente farà grazia a parecchi di quelli, che furono condannati all'estremo supplizio.

L'*Echo de la frontière*, reca che un gendarme, di servigio alla stazione della strada ferrata di Valenciennes, era occupato nell'esaminare i viaggiatori, di cui la dogana visitava i bagagli, osservò un giovanotto, il quale pareva assai turbato. Accostollo, e molto non istette a scoprire, nel cappello del giovane viaggiatore, parecchie lettere suggellate. Il gendarme credette in sulle prime che non si trattasse che d'una semplice contravvenzione postale, ma poi la soprascritta di quelle lettere destò tutta la sua attenzione; erano dirette, dice il citato giornale, a'principali corifei della demagogia nel mezzogiorno della Francia. Il latore di quelle lettere, figlio egli stesso d'uno degli ex rappresentanti montanari espulsi, il sig. Rouet (della Nièvre), fu messo a disposizione del viceprefetto, che ne ordinò l'arresto. L'*Echo de la frontière* aggiunge che una parte del sequestrato carteggio proveniva dal sig. Pasquale Duprat, profugo in Brusselles. *(G. Uff. di Mil.)*

Svizzera.

Il 5 del corrente, s'adunò il Parlamento svizzero: tanto il Consiglio nazionale, che il Consiglio degli Stati, s'apersero dai presidenti della passata tornata. Si approvano i poteri de'nuovi eletti. *(G. T.)*

Dispacci telegrafici

Parigi 6 *luglio*.

Ieri fu chiusa la tornata del Senato. Il *Moniteur* reca parecchi cangiamenti di prefetti. Secondo una voce degna di fede si tratterebbe d'imminenti cangiamenti ministeriali.

Londra 6 *luglio*.

Consolidato Tre p. $^0/_0$, 100 $^1/_4$-100 $^3/_8$; Vienna 11.59; Prestito austriaco 4 $^1/_2$ p. $^0/_0$ di premio.

Liverpool 5 *luglio*.

Vendita di cotone, balle 6,000.

Amsterdam 5 *luglio*.

Metalliche austriache 5 p. $^0/_0$ 78 $^7/_8$; 2 e $^1/_2$ p. $^0/_0$ 41 $^1/_2$; Nuove 90 $^1/_4$.

Notizie teatrali.

Padova — Fiera del Santo.

Adelaide di Lancastro è il secondo ballo, che Tomaso Casati pose, iersera, in iscena al nostro Teatro Nuovo. Quest'*Adelaide* è un tutto coll'*Adelaide di Brunswick*, che fece mostra di sè in altri teatri: un affetto contrastato da un altro affetto, il quale viene poi sopraffatto da un amorazzo da fornice; infine, un ammazzamento, offerto a soprasello di uccisione alla pistola, con un impasto di episodii, improntati di una certa tal quale inutilità e sconvenienza; il tutto sostenuto con esagerazione da alcuni artisti pantomimici, da'quali va sottratto il bravo *Ramaccini*, che seppe spiccare con molta valentia di mezzo alle tante incongruenze e ad un assordante batter de'piedi sull'impalcatura. — Nelle danze primeggiò la *Fuoco*, con quelle sue graziose e svelte movenze, con que'suoi passi agili e difficili; il *Paul* si mostrò lo stesso con que'suoi salti che non cangia, per cui, visto una volta, si sa di botto quanto valga. — Le decorazioni migliorate. Belle le scene del *Bertoja*, che dipinse con bella maestria l'interno della stiva d'un bastimento, e la quale, nella sua triplicata altezza, soggiacque pur troppo a quella tirannica della scena: stupenda mostrossi la nevicata, cui il *Caprara* concorse a render più lodata, imitando perfettamente colle sue macchine il traboccare d'un torrente, che invade tutto il palco scenico; per cui s'ebbe anch'egli parte degli applausi, che fragorosi chiamarono al proscenio il bravo pittore. — Conchiudo che quest'*Adelaide* è migliore di quell'aerea figlia, che ci ha cotanto ristucchi; sì che facciamo ad essa più buon viso.

Padova 7 luglio 1852. Y.

ARTICOLI COMUNICATI.

RETTIFICAZIONE.

Nel suo N. 153, dato 9 corrente, sotto la rubrica *Gazzettino Mercantile*, parlando dei vini asserisce: «Molte vendite di vini di Dalmazia ed Istria a prezzi più sostenuti;» quando invece questo liquido giace in calma perfetta già da parecchi mesi, con progressivo degrado nei prezzi. Per le pochissime, anzi incalcolabili vendite, fatte entro la corrente settimana nei vini di Dalmazia, si ottennero a mala pena venete L. 65 al bigoncio; prezzo così basso non fu praticato ancora quest'anno. In quanto al vino d'Istria, scorso è già un buon pezzo di tempo che veruna vendita fu fatta nel medesimo.

Tanto la preghiamo d'inserire per puro amore della verità.

Venezia 9 luglio 1852.

MATTEO VISSICH.
ANTONIO STRELLO.

ATTI UFFIZIALI.

EDITTO (3. pubb.)

Da quest'I. R. Comando di fortezza si citano col presente Editto,

Chiassi Giovanni, nato a Mantova, domiciliato a Castiglione delle Stiviere, d'anni 27 circa, possidente, ingegnere laureando, nubile; ed

Acerbi Giovanni, dottor in legge, del vivente Battista, nato in Castelgoffredo, domiciliato a Mantova, d'anni 27, o 28, possidente, nubile

A presentarsi personalmente, nel termine di sessanta giorni, dall'ultima pubblicazione del presente, avanti l'I. R. Auditorato di guarnigione in Mantova, per la rispettiva loro difesa sull'imputazione, legalmente fissata a carico d'entrambi, di correità nel delitto di alto tradimento; diffidati che, non comparendo nel termine sopra fissato, verrà pronunciato il giudizio contro di essi contumaci, a termini delle vigenti leggi militari, sulle risultanze degli atti assunti.

Dall'I. R. Comando della fortezza, Mantova 28 giugno 1852.

L'I. R. tenente-maresciallo comandante la fortezza, Barone CULOZ

L'I. R. Auditore di guarnigione, Kraus.

AVVISI PRIVATI.

N. 12492-5476 Sez. II.

La Congregazione municipale della R. Città di Venezia

Rende noto

Che, in seguito all'Avviso municipale N. 11112-4889 23 giugno passato, essendosi oggi verificata pubblicamente la terza estrazione della ventesima parte delle Cartelle da affrancarsi dalla Cassa di ammortizzazione, furono estratte le Cartelle seguenti:

Serie A da L. 50.

N. 10. 21. 22. 101. 118. 128. 142. 183. 227. 238.

Serie B da L. 100.

N. 48. 54. 60. 78. 83. 99. 113. 123. 140. 167. 199. 220. 257. 268. 286. 293. 311. 337. 342. 358. 375. 397. 400. 410. 421.

Serie C da L. 200.

N. 15. 22. 88. 115. 140. 156. 202. 205. 213.

Serie D. da L. 300.

N. 1. 36. 47. 51. 80. 90. 98. 110. 114. 142. 177. 180. 189.

Serie E da L. 400.

N. 3. 48. 58. 62. 70. 110. 112. 196. 197. 207. 211. 319. 323. 424. 428.

Serie F da L. 500.

N. 2. 9. 50. 54. 95. 99. 130. 136. 140. 178. 179. 185. 194. 197. 202. 227. 234. 242. 288. 296. 300. 313. 326. 328. 382. 412. 419. 466. 504. 511. 512.

I possessori delle Cartelle sortite si rivolgeranno all'Uffizio di ragioneria municipale, per conseguire l'ordine di affrancazione delle Cartelle stesse.

L'estrazione suddetta, ammontando al complessivo importo di L. 30,200 resta perciò da affrancarsi nelle successive diecisette estrazioni la somma di L. 505,200.

Venezia il 7 luglio 1852.

Il Podestà, GIO. Conte CORRER.

L'Assessore municipale, Pier Girolamo nob. Venier.

Il Segretario, A. Licini.

ANNUNZII TIPOGRAFICI

Per norma di chi bramasse far acquisto dell'Opera intitolata:

ILLUSTRAZIONE AL REGOLAMENTO DEL PROCESSO CIVILE ecc.

compilata

DAL SIG. GIO. NEPOMUCENO GIORDANI

già consigliere dell'I. R. Tribunale civile in Venezia

si rende noto che presso il sottoscritto si trova un Deposito di parecchi esemplari dell'ultima edizione dell'Opera stessa.

Si pregia inoltre il sottoscritto di annunziare che da'suoi torchi uscirà in breve alla luce un altro lavoro dello stesso sig. GIORDANI a modo di parafrasi del

NUOVO CODICE PENALE GENERALE
PER L'IMPERO D'AUSTRIA

e che nel pubblicare il primo quaderno verrà dispensato il relativo programma di associazione.

Co'tipi del suddetto tipografo, è uscita l'opera:

RACCOLTA DELLE LEGGI
E DISPOSIZIONI RELATIVE

all'attual regime ipotecario

DI GIUSEPPE VERDA

I. R. conservatore delle ipoteche in Vicenza

con cenni preliminari dell'avv. GIO. BATTISTA RUFFINI di Venezia. — Un volume in 8.°, pel prezzo di effettive austr. L. 6.

Venezia, luglio 1852.

PIETRO NARATOVICH, *tip. ed.*

PIETRO PONCI

FARMACISTA ALL'AQUILA NERA

in Campo SS. Salvatore a Venezia

prepara

L'ESSENZA CONCENTRATA

DI TAMARINDI

Questa piacevole, e rinfrescante ESSENZA contiene tutta la parte acida, ed efficace dei Tamarindi, ed oltre ai molti usi medicinali, serve nell'estiva stagione qual mezzo igienico ad estinguere la sete. Quanto riguarda il modo di servirsene sta scritto nella stampiglia, annessa alla bottiglia, che vendesi al prezzo di Austr. L. 1. Ad evitare le contraffazioni, ogni fiaschetta è munita del suggello ed indirizzo della Farmacia.

Presso la stessa Farmacia, trovasi LIMONATA e SEMATA in polvere, assai comoda a chi viaggia, a chi vive in campagna, ed a chi ama tenersi in sua casa queste sane e grate preparazioni. Un'oncia circa di questi zuccheri composti bastano per edulcorare un bicchiere d'acqua; il prezzo della polvere limonata è di centesimi 12 l'oncia, e quella per semata 15 centesimi. Prepara pure della conserva di semi di melloni per fare buonissime Semate, e questa vale centesimi 12 l'oncia.

Ad eccitamento poi di alcuni medici, si è studiato il Ponci di mascherare alcuni usitatissimi rimedii purgativi, e contro i vermi, sotto forma di *bomboni*, e si è determinato di tenerne in pronto un piccolo assortimento per ora, cioè Savoiardi, Confetti, Frutta, Spumiglie, Paste, Cioccolatini, Rosolii e Zuccheri, che non invidiano punto nella delicatezza ed apparenza quelli che si vendono dai confettieri ed offellieri. Tali dolci contengono Diagridio e Santonina, altri sola Santonina, e sono assai da raccomandarsi nella cura dei fanciulli, e di tutti quelli che hanno a schifo le medicine.

Se questi tentativi meriteranno un qualche incoraggiamento, il Ponci ha in animo di estendere sempre più questi suoi lavori, e si lusinga che un giorno molti rimedii, senza perdere punto della loro virtù medicamentosa, si potranno amministrare sotto forma aggradevole ai sensi della vista, del gusto e dell'olfatto.

Alle Farmacie Antonio M. Bertolini, sulla Fondamenta del ferro in Venezia, Antonio Bianchi in Verona, e Cesare Riva Palazzi in Milano, si fanno settimanali spedizioni di Acque acidule salino-ferruginose dell'antica e vera fonte di Rabbi.

Scaturiscono queste Acque all'estremità di un Ombo subalpino d'*Italia*, e fin dall'anno 1666 furono tenute in assai pregio dai più distinti cultori delle scienze naturali, e nelle circostanti valli considerate per un articolo indispensabile di ordinazione medica e di consumo. Recentemente, il celebre Regazzini le raffrontò alla fonte di Recoaro. Sulla base d'identiche esperienze, e giusta il quadro comparativo qui in calce, le qualificò eminenti per maggiore copia di ferro e di gas acido carbonico, per totale destituzione del pesante solfato di calce, per abbondanza di carbonato e cloruro sodico, i quali, oltre rattemprare l'azione del ferro, ne rendono la bibita assai gradita, ed alla scarsezza di magnesia, quando un bisogno eccezionale lo richiegga, si può agevolmente rimediate coll'infondervene proporzionata dose. Tanto basti per aprire al medico un vasto campo di applicazione, ed ai Veneziani in ispecie le Acque di RABBI si raccomandano come bibita dissetante piacevole e salutifera, come provvigione, che ne'viaggi di mare e fin anco al passaggio della linea si preserva in virtù del molto carbonico, come elemento integrante di cura nei famosi Stabilimenti balnearii della città del mare, e come uno specifico, che dal bel sesso della Rezia si risguarda fonte di sanità e robustezza.

Le bottiglie portano la marca: *Ruatti Zanella* onde evitare contraffazioni.

RUATTI ZANELLA, *possessore della fonte.*

Quadro comparativo di composizione delle acque di Rabbi e di Recoaro, analizzate per degasificazione e separazione dei sali.

RABBI *Secondo Regazzini.*	
Acido carbonico libero	den. 1,681
Carbonato di soda	» 0,841
Cloruro di sodio	» 0,299
Solfato di calce	» —
Solfato di magnesia	» —
Solfato di soda	» 0,010
Bicarbonato di calce	» 0,302
Bicarbonato di magnesia	» 0,050
Biprotocarbonato di ferro	» 0,119
Acido silicico	» 0,018
Estrattivo dedotto	» 0,003
	Den. 3,323
	Acqua 999,000
	Somma den. 1002,323

RECOARO. *Secondo Melandri.*	
Acido carbonico libero	den. 1,497
Carbonato di soda	» —
Cloruro di sodio	» —
Solfato di calce	» 1,520
Solfato di magnesia	» 0,690
Solfato di soda	» 0,030
Bicarbonato di calce	» 1,028
Bicarbonato di magnesia	» 0,097
Biprotocarbonato di ferro	» 0,071
Acido silicico	» 0,020
Estrattivo dedotto	» 0,005
	Den. 4,758
	Acqua 999,000
	Somma den. 1003,758

AVVISO.

Dovendo procedersi alla elezione d'un Presidente in sostituzione del nob. Giovanni Barbaro,

Si rende noto:

Che a tale oggetto, nel giorno 13 luglio p. v., alle ore 12 meridiane, nel solito locale d'Uffizio, in fondo alla Calle Larga S. Marco, seguirà la Convocazione degl'interessati del Consorzio;

Che ad essa Convocazione sono invitati gl'interessati medesimi ad intervenirvi,

Con avvertenza:

Che la riunione si riterrà valevole, qualunque sarà per essere il numero degl'intervenuti, e

Che i mancanti si avranno per assenzienti a quanto sarà adottato da quelli che saranno comparsi.

Dalla Presidenza del Consorzio di Dese,
Venezia il 30 giugno 1852.

I Presidenti { GIO. QUERINI del fu Alvise. EMANUEL MILICHI. PIETRO SOLA.

Domenico Manfren, *Segretario.*

MAGNESIA CALCINATA GENUINA DI HENRY

I sigg. TOMMASO e GUGLIELMO HENRY, chimici di Manchester, originali inventori e soli proprietarii della celebre ***magnesia calcinata***, credono bene di avvisare i sigg. Inglesi stabiliti in Venezia, nonchè i sigg. Veneziani stessi che ne fanno uso, che in conseguenza dell'alta riputazione che ottenne la loro ***magnesia*** per tutta Europa, si fanno nel Continente in generale, ma più in Venezia, vergognosi attentati di sostituire una preparazione falsa ed inefficace, sotto lo stesso nome, e come medicina genuina, con stampiglie e bolli del Governo falsificati. Affine di guarentire il pubblico contro così infame impostura, essi hanno nominato i sigg. ***Filippo Ongarato e C.i, farmacisti al N. 3801 Campo S. Luca***, come loro ***unici agenti*** in Venezia, e presso i quali ogni bottiglia sarà inviluppata con ***bolli del Governo inglese***, senza cui la magnesia non potrà essere genuina.

Manchester, 11 giugno 1852.

BAGNO MARINO A DOMICILIO
del farmacista chimico Giuseppe Fracchia
IN TREVISO.

Il copioso smercio di questo surrogato al bagno di mare naturale, animò il sottoscritto ad istituire Depositi in tutte le città del Veneto, della Lombardia, del Tirolo, nonchè nella capitale dell'Impero ed in quella della Boemia.

Onde prevenire qualunque sofisticazione, ogni depositario, con istruzioni a stampa in italiano, in tedesco, e con un vaso di questo preparato alla mano, potrà mostrarne i veri caratteri e le vere utilità, tanto per uso ad adulti come a fanciulli, combinata ad un tempo ogni possibile economia colla ristrettezza del prezzo e colla esattezza di preparazione. G. FRACCHIA.

Felice Bonivento, detto Zagnol, ha aperto un locale in Pescaria a Rialto, al N. 327, per vendita di ghiaccio al prezzo di A. L. 1: 75 per centinaio.

Assume anche contratti per più o meno tempo, garantendo i contratti stessi.

CASA AMMOBIGLIATA D'AFFITTARSI

in luogo centrale, alla Piazza di S. Marco, alla Riva degli Schiavoni, al Ponte di Rialto; sita in Borgoloco S. Lorenzo, N. 5079 rosso, e composta di sette stanze, cucina, tinello, magazzino e due soffitte, con piccolo orto. Il pozzo è vicino; la stessa giardini.

Ricapito, al vicino N. 5078 rosso.

Prof. MENINI Compilatore

MARTEDI 13 LUGLIO

ANNO 1852. – N. 156.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 8 *luglio.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 3 luglio a. c., si è degnata d'approvare la continuazione della strada ferrata lombardo-veneta da Treviso oltre Conegliano, Sacile, Pordenone, lungo il Tagliamento, e di ordinare che siano fatte tosto le proposte per la continuazione di questa via ferrata al confine illirico.

S. M. I. R. A. si è degnata, con Sovrana Risoluzione, in data di Buda 4 luglio a. c., di approvare il progetto rassegnatole per la continuazione della strada ferrata da Szolnok per Puspök-Ladany a Debreczin, d'ordinare il cominciamento immediato dei lavori, e contemporaneamente la pronta produzione dei progetti per la costruzione d'una strada ferrata da Gran Varadino a Puspök-Ladany e da Szegedin a Temesvar.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 16 giugno a. c., degnossi graziosamente di conferire al notaio locale di Rekasch, nel Banato, Ugone Herdt, ed al legatore di libri a Temesvar, Floriano Rund, la croce d'argento del Merito, colla corona; e, con Sovrana Lettera di Gabinetto del 21 giugno a. c., al borgomastro di Gran Varadino, Csorbu, in riconoscimento delle meritevoli sue prestazioni, la croce di cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe, nonchè ai già giudici dei Comuni di Vilagos e Kovassintz, Paolo Petcovits e Tommaso Judune, in riconoscimento del fedele attaccamento al Governo legittimo dimostrato coi fatti, durante l'epoca rivoluzionaria 1848-49, la croce d'argento del Merito, colla corona.

Il 2 luglio fu pubblicata e dispensata presso l'I. R Stamperia di Corte e di Stato la Puntata XLI del *Bollettino generale delle leggi e degli atti del Governo* in tutte le edizioni.

Essa comprende, sotto il N. 134, il Trattato riveduto austro-alemanno dell'unione postale del 5 dicembre 1851.

Unitamente a questa Puntata, fu pubblicato e dispensato, per la semplice edizione tedesca del *Bollettino generale delle leggi e degli atti del Governo*, anche l'Indice delle materie, contenute nelle Puntate, che uscirono alla luce nel corso del mese di giugno p. p.

Venezia 12 *luglio.*

S. E. il sig. Governatore generale, Feld-maresciallo co. Radetzky, con ossequiato Dispaccio 9 corr. N. 1266-R, si è compiaciuto di nominare provvisoriamente i seguenti individui presso la Direzione veneta del Censo:

1. Carlo Valtorta a secondo ingegnere assistente del Collegio de' periti;
2. Angelo Rosi a terzo perito del Collegio suddetto;
3. Marco Perissini a capo disegnatore;
4. Felice Giuseppe Bellemo a capo dell'Uffizio trasporti;
5. Marco Vendramin a capo della Sezione contabile;
6. Marco Santini ad Archivista catastale;
7. Gio. Battista d'Appel a dirigente gli Uffizii d'ordine;
8. Alessandro Oberti a primo Concepista;
9. Giuseppe dott Scaetta a secondo Concepista.

PARTE NON UFFIZIALE

Viaggio di S. M. in Ungheria.

(Per via telegrafica.)

Szent-Antal, 6 *luglio*, 10 *ore di sera.*

Stamane, alle 6, S. M. I. R. A., accompagnata da S. A. I. l'Arciduca Alberto, intraprese il terzo giro, e recossi prima, per la strada ferrata, a Waitzen, dove giunse alla stazione alle 7. S. M., dopo essere stata ossequiata dal sig. Vescovo e reverendo clero, dalle Autorità civili, dal podestà colla rappresentanza comunale, si compiacque recarsi alla cattedrale, onde recitarvi un'orazione, indi si degnò di rassegnare l'I. R. guarnigione di Waitzen, cui ordinò varie evoluzioni, e di visitare la caserma militare, l'Istituto d'educazione militare, e l'Ospitale in tutti i loro particolari. La M. S. si condusse di poi al Camposanto cittadino ed alla fossa del generale Götz dedicò alcuni momenti alla memoria del guerriero, che sacrificò la vita per l'Imperatore, la patria e l'onore. Per via alla volta di Szent-Antal, era schierata ad Oroszi una divisione di corazzieri Principe di Prussia, alla quale il Monarca degnò ordinare alcune evoluzioni, e che poi fece sfilare alla sua presenza. Alle 5 di sera, S. M., accompagnata dal feudatario, il Duca Augusto di Sassonia Coburgo, regio tenente-generale sassone, che mosse ad incontrare l'augusto Sovrano sino al confine de' suoi Dominii, arrivò a Szent-Antal e si degnò pernottare nel ducale castello. Qui, come a Waitzen da per tutto dove passò il convoglio Sovrano, la M. S. fu accolta dalla popolazione, accorsa dai circonvicini luoghi, con alte grida di giubilo e festose acclamazioni.

Leggesi nella corrispondenza del *Lloyd di Vienna*, in data di Pest 4 luglio:

« Uno de' più bei giorni fra quelli delle feste, date ad onoranza di S. M., fu la visita, fatta ieri dal Monarca ai cantieri di Buda vecchia. Alle 10, S. M., accompagnata da S. A. I. R. l'Arciduca Governatore e dalla serenissima signora consorte di questo, l'Arciduchessa Ildegarda, da S. E. l'aiutante generale di S. M., tenente maresciallo conte di Grünne, e da un numeroso splendido seguito, giunse in cocchio sulla parte del Danubio a Buda che sta dirimpetto ai cantieri, i quali, com'è noto, giacciono su un'isola del gran fiume.

« All'ingresso del ponte di zattere, riccamente ornato di festoni, ghirlande di fiori e tappeti, che unisce la sponda coll'isola, ove stanno i cantieri, attendevano la M. S. la deputazione della Società di navigazione a vapore del Danubio, i signori amministratori, barone Puthon, e consigliere di reggenza, cav. di Bury, ed il direttore dell'esercizio sig. P. Chirchsen, ed accompagnarono la M S. sul ponte, al cui sbarco stavano pronti a riceverla S. Serenità il principe Primate d'Ungheria, un gran numero di generali, e di altri dignitari del paese, i notabili della città di Buda e di Pest, e gl'impiegati dei cantieri in assisa.

« Dopo che S. M. entrò nell'isola, in mezzo ai lieti suoni dell'inno popolare, degnossi la M. S., accompagnata da ambedue i signori amministratori e dal direttore dell'esercizio, di visitare i singoli Stabilimenti dell'Istituto, come le officine delle macchine, le fucine delle caldaie e dei navigli, la fonderia, l'officina dei dipintori, la corderia, l'officina dei falegnami, ed i magazzini dei materiali accumulati negli spazii superiori. Vedemmo dal punto alquanto elevato, in cui eravamo, ritornarsene il Sovrano dalla visita di codesti varii Stabilimenti: ed al contegno ed alla ciera, tosto ci accorgemmo che l'aspettazione di S. M. dovette essere rimasta molto sodisfatta.

« Chi ha veduto i cantieri e gli arsenali delle principali Società di navigazione fluviale del Continente (in Francia e sul Reno), e venga la prima volta qui, rimarrà stupefatto della gran differenza, e non si sarà figurato che qui, in una borgata, sia raccolta e venga posta ogni giorno in lavoro sì grande massa di materiali. In questo momento, sono qui occupati più di 1600 lavoranti e ci venne narrato che il numero di essi arrivò spesso a circa 2000. È cosa facile radunare sovente in un paio di giorni le forze occorrenti al bisogno: da ciò consegue che non puossi fissare per adeguato il numero dei lavoratori, ma è cosa rara ch' ei sia minore di 1500 o 1600.

« S. M. recossi poscia, accompagnata da S. A. I. il sig. Arciduca Governatore, e dall'eccelsa consorte di questo, in una tribuna, eretta a questo scopo e decorata con molto gusto, ond'essere testimonio della benedizione e del varamento del nuovo piroscafo l'*Alberto*.

« Dopo che il principe Primate compiè la cerimonia della benedizione, S. A. I. R. la signora Arciduchessa Ildegarda passò, come madrina, al battesimo del naviglio nel consueto modo. Rapido come una freccia, sdrucciolò poscia il bel legno, a un segno dato, fra il suono dell'inno nazionale e le migliaia di *urrà* dei lavoranti, nelle onde del superbo fiume. Ne seguirono l'approvazione vivace dell'amato Monarca, ed il giubilo senza fine della numerosa adunanza.

« S. M., dopo di aver espresso alla deputazione della Società di navigazione sul Danubio ed al direttore dell'Istituto, la Sovrana sua sodisfazione, per l'andamento dei cantieri, si partì dall'isola, dopo essersi degnata di trattenersi più di un'ora in quel luogo di tanto grandiosa impresa e d'informarsi delle particolarità più importanti.

« Il piroscafo il *Francesco-Carlo* ricondusse gli eccelsi Ospiti di nuovo a Buda ed a Pest.

« Chiudendo, deggio anche osservare che 14 navigli, festosamente ornati dei colori dell'augustissima Casa imperiale e del paese, stavano sui cantieri. La maggior parte di essi sarà varata nel corso dei prossimi tre mesi, e tutti saranno sostituiti nei cantieri da nuovi legni. Tutt' i navigli, ed anche il *Francesco Giuseppe*, varato da poco, sono costruiti secondo le forme più moderne e più opportune. Un nuovo naviglio, che verrà posto presto in cantiere, fornito di una macchina della forza di 150 cavalli della fabbrica dei sigg. Escher Wyss e Comp. di Zurigo, avrà il nome d'*Ildegarda*, avendone dato in quest'occasione la signora Arciduchessa l'assenso. »

Il *Times* così si esprime intorno al viaggio dell'Imperatore d'Austria in Ungheria:

« Non sono ancora trascorsi tre anni (così il corifeo della stampa periodica inglese) dal termine di quella lotta, che minacciava di staccare il Regno d'Ungheria da' territorii della Casa d'Austria, quando una gran parte della popolazione si era ribellata contro l'autorità della Corona ed una insurrezione militare, di una estensione senza pari, fu repressa mediante misure di severità senza esempio. Questo periodo, proporzionatamente breve, fu tuttavia sufficiente a far isparire le tracce della guerra civile e dell'odio politico in quel paese. Il partito rivoluzionario, col suo linguaggio declamatorio e colle sue furiose minacce è fuggito oltre l'Oceano, dove Kossuth può ben impiegare i dollari degl'ingannati Americani nel comperare fucili per riconquistare l'Ungheria; ma nel cuore del popolo, l'antica lealtà e fedeltà dei Magiari verso la dinastia imperiale rientrò rapidamente ne' suoi antichi e consueti diritti, e tutte le relazioni sono concordi nell'assicurare, come crediamo perfettamente vero, che il giovine Imperatore Francesco Giuseppe fu accolto, tanto dagli abitanti delle città, quanto dalla popolazione delle campagne, in tutti i Distretti da lui visitati, col massimo entusiasmo. I monumenti, ch'egli consacrerà sulle alture di Buda e nella fortezza di Temesvar, serviranno ad eternare il valore di quelli, che non abbandonarono da traditori il vessillo imperiale, nell'ora del pericolo.

« Ma obbliare gli errori e le passioni di un popolo, vergognosamente sedotto, è politica ad un tempo e dovere di un Sovrano. In conseguenza, furono aperte molte prigioni, furono condonate molte pene, e si crede essere prossimo un esteso perdono. Possiamo sperare essere passato il tempo delle rappresaglie; e, giudicando dall'accoglimento cordiale, trovato da per tutto dall'Imperatore, è verisimile al sommo che un Governo, il quale cominciò in mezzo agli orrori della guerra civile, sarà testimonio della consolidazione de' legami di attaccamento fra il Monarca ed il popolo, mentre si dischiuderà una nuova èra per la condizione e per la prosperità del paese. Questi fatti, e le relazioni esatte che furono pubblicate negli ultimi tempi sul vero carattere della rivoluzione, rafforzano l'opinione, da noi immutabilmente avuta durante quel periodo di anarchia, che la separazione dell'Ungheria dall'Austria era un sogno pazzo e deplorabile; che la ribellione fu di preferenza alimentata dalle macchinazioni senza coscienza dei capi civili di essa; e che sarebbe venuto il giorno, in cui l'insurrezione di Kossuth comparirebbe in luce ben peggiore della ribellione di Zapolya e della sollevazione di Ragoczy.

« Intanto, l'autorità del Governo imperiale sarà indubbiamente impiegata in promuovere ed eseguire quelle riforme, le quali sono necessarie, se l'Ungheria dev'essere alzata, riguardo al ben essere ed alla civiltà, allo stesso livello delle altre Provincie dell'Impero austriaco, sebbene queste riforme avessero incontrato la più ostinata resistenza nell'antica Dieta del Regno. Il primo dovere del Governo è, per quanto sia possibile di riscattare i servigii personali e le corrisponsioni signorili, che furono d'improvviso soppresse dal Governo di Kossuth, verso promessa d'indennizzazione. Il ripristinamento di quelle prestazioni non è nè equo nè desiderabile; ma i possessori de' terreni hanno diritto ad un'equa indennizzazione, l'importo della quale non potrebbe essere fissato nè dall'una, nè dall'altra delle parti. L'amministrazione della giustizia in Ungheria è stata sempre immensamente disordinata. Un'antica Collezione di leggi tiranniche era il Codice, secondo il quale 40 o 50 tribunali sentenziavano in tornate trimestrali. La legge sul possesso degl'immobili è di tal indole, che pregiudica assolutamente il valore della proprietà fondiaria, sebbene sia stata fatta nell'interesse solo de' nobili. L'introduzione del diritto civile e penale austriaco, onde proteggere la proprietà e punire i delitti, contrassegnerà il passaggio del paese dallo stadio dell'amministrazione feudale a quello della legalità. Strade e ferrovie si estenderanno rapidamente su tutto il paese: le barriere doganali, che separavano l'Ungheria dall'Europa, sono atterrate; ed il popolo di tutte le classi sentirà gradatamente che, invece di riporre la sua salute nella difesa di privilegii esclusivi o nell'esenzione dalle imposte, che apparisce desiderabile agl'ignoranti soltanto, la sua prosperità e l'importanza sua cresceranno a misura ch'esso prenderà parte all'industria, alla ricchezza ed all'intelligenza dell'Impero. Siccome la sicurezza pubblica è ristabilita, così le immigrazioni si faranno facilmente strada dal Danubio superiore nell'Ungheria. Il valore della proprietà de' terreni aumenterà, ed il popolo in complesso troverassi

APPENDICE

MEMORIE DI DAVIDE COPPERFIELD

DI BLUNDERSTONE-ROOKERY. (*)

Mie memorie della gioventù.

XXXVI.

I migranti.

(Continuazione.)

In breve, l'entusiasmo del sig. Micawber divenne poetico:

— Voglio, ei disse, divertir l'equipaggio, di tanto in tanto, con qualche gioconda storia; mio figlio Wilkins farà udire le sue melodie, e mistress Micawber, assuefatta che siasi al mare, canterà la sua prediletta ballata del *Piccolo Tafflin*. Altri divagamenti abbrevieranno il viaggio: le foche ed i delfini non verranno forse a guizzare intorno alla nostra nave? Le nuvole non piglieranno forme pittoresche? In breve, quando il gabbiere griderà dall'alto dell'albero: *Terra! terra!* scommetto che maraviglieremo d'essere arrivati.

— Ed io, quel che spero soprattutto, caro sig. Copperfield, aggiunse mistress Micawber, è che possano ancor fiorire, sul suolo della madre patria, alcuni rami della nostra famiglia . . . Non corrugate la fronte, sig. Micawber; voglio parlare de' figli de' nostri figli, i quali, un giorno, si trapianteranno dal nuovo mondo nell'antico, e vi perpetueranno gli antichi rampolli dell'albero primitivo. Sì; se la fortuna ci arride, desidererei che l'oro, che lascieremo dopo di noi, potesse ritornar nelle casse della Gran Brettagna.

— Mia cara, disse il sig. Micawber, della Gran Brettagna s'incarichi la Provvidenza! Ella fece per me tanto poco, che, in verità, non ho a pigliarmi briga per essa.

— Sig. Micawber, avete torto! ripigliò mistress Micawber. Se andate così lontano, non ci andate già per ispezzare tutt'i vostri legami con la madre patria, ma per rafforzarli. Fino ad ora, non foste debitamente valutato da' vostri concittadini, è vero; ma il sarete in progresso. Vi bisogna persuadervi che andate in Australia per esservi il Cesare della vostra fortuna, per conquistarvi gli onori e le ricchezze, a cui il vostro merito ha diritto, per darvi una mentita a coloro, i quali non poterono ancora nè comprendervi, nè impiegarvi secondo la vostra capacità. E credete voi che, divenuto un grand'uomo in Australia, non sarete rivendicato dalla Gran Brettagna come un de' suoi figli? Credete che la pagina, che la storia vi riserba, non sarà letta, con orgoglio patriottico, da coloro, i padri de' quali non vi hanno curato? No, sig. Micawber; io non sono se non una donna . . . ma son vostra moglie, e non sarei degna di me medesima, non sarei degna di voi, se il pensassi.

Il sig. Micawber fu evidentemente soggiogato da tale eloquenza:

— Mia cara, ei disse, ho sempre reso giustizia alla vostra affezione ed al vostro buon senso: e mi vi sottometto anche adesso. Il ciel mi preservi dal tenere il broncio alla mia terra natale, e dall'invidiarle la fortuna, che potranno un dì recarle i nostri discendenti!

— Ottimamente, approvò mia zia, che fe' un cenno del capo al sig. Daniele Peggoty.

E, accorgendosi che il bacino del punchio, fonte di tutto quell'esaltamento coniugale, non era ancor vuoto, ell'aggiunse:

— Propongo un ultimo brindisi alla vostra prosperità!

Il sig. Daniele Peggoty, il quale si era levato i due gemelli Micawber sulle ginocchia, li pose in terra, per unirsi a noi in quel brindisi finale; e allorchè vidi il valentuomo sorridere, cordialmente scotendo la mano del suo compagno di migrazione, sentii che il cielo esaudiva i miei voti, nè dubitai punto che, amato e stimato da tutti, nel nuovo mondo come nell'antico, e' fosse per trovare colà il compenso di tutte le sue pruove e della sua sventura.

Dopo quella scena di giulive congratulazioni, convenne separarsi, e mistress Micawber ed i suoi figli non videro allontanarsi mia zia e l'Agnese senza versar lacrime.

Il posdomani, nelle ore pomeridiane, la mia vecchia aia ed io scendemmo il Tamigi, fino a Gravesend. Il bastimento era ancora nel fiume, circondato da un gran numero di barchette; propizio era il vento, il segnale della partenza era stato issato in cima all'albero, e ci recammo a bordo, dopo esserci aperto un varco non senza fatica.

Il signor Daniele Peggoty, ch'era stato il primo ad accorgersi di noi, ci aspettava sopra coperta. Ei mi disse che il signor Micawber era stato arrestato (per l'ultima volta), ma subito rilasciato, poichè io avevo previsto il caso, e rimborsai il sig. Peggoty, il quale, da me avvertito, erasi affrettato di pagar le spese della sua liberazione. Ei ci condusse quindi ne' corridori; e colà i timori miei, relativamente alla peripezia di Yarmouth, furono dissipati dal sig. Micawber, il quale mosse a prendere, in aria di protezione, il suo compagno pel braccio, dicendomi ch'e' non si erano un istante disgiunti, dall'ultima sera, che avevamo insieme passata.

Lo spettacolo, che avevo dinanzi gli occhi, era tale, che avrebbe inspirato il pennello di Van Ostade. Fra le gomone, i cordami e gli attrezzi della nave, i letti pensili de' migranti, i bauli, le casse, le botti ed ogni maniera di valigie, qua e là illuminati da una lanterna, o dalla luce giallastra, ch'entrava pe' boccaporti, vidi brigate di gente d'ogni sesso ed età, chè si davan l'addio o stringevano conoscenza; parlando, ridendo, piangendo, mangiando, bevendo; alcuni, già posti in possesso de' pochi piedi di spazio, lor assegnati, co' lor piccoli accomodamenti familiari, co' lor figli rannicchiati su scanni o poltroncine; altri, ormai disperati di trovar luogo ove acconciarsi, ed erranti in aspetto di desolazione. Da' fanciulli, i quali non erano ancor nati quindici giorni o sei settimane prima, a' vecchi,

(*) V. le Appendici de' NN. 18, 19, 20, 24, 26, 31, 32 34 36, 47, 48, 53, 54, 55, 59, 60, 61, 70, 71, 102, 103. 105, 116, 117, 121, 122, 123, 126, 127, 128, 137, 138, 139, 148, 149, 154, 155.

istato molto migliore. Confrontavamo sovente, durante la
ıerra, le relazioni anteriori fra l'Ungheria e l'Austria,
n quelle della Scozia coll' Inghilterra, al principio del se-
olo XVIII. Quel confronto era esatto; ma, dacchè seguì la
unione e dacchè caddero le barriere, che separavano la
azione, non dubitiamo che il progresso dell' Ungheria sa-
à col tempo, egualmente notevole che quello della Scozia
al 1745 innanzi.

« Di tal fatta sono gli oggetti, a'quali ora è rivolta
attenzione dell' Imperatore Francesco Giuseppe e de' suoi
linistri. Essi tentar vogliono la conquista morale del paese.
lon hanno più bisogno d' abbattere una terribile rivolu-
ione, conducendo un esercito straniero nel cuore del Re-
no; ma deggiono rendere accessibile quel paese a rela-
ioni più strette e più cordiali col Governo supremo ed ai
omuni interessi dell' Impero. Non hanno bisogno di ri-
tabilire instituzioni, che infallibilmente avrebbero lasciato
popolo, sotto esse vivente, ben più addietro del rimanen-
e dell' Europa, di quello che Connemara sia addietro di
Iiddlesex; ma d' introdurre in Ungheria un nuovo sistema
i Governo, più conforme ai bisogni di quella. Se la grande
npresa riesce, l' Ungheria sarà non solo ricondotta alla sua
ntica suddita fedeltà, ma ne verranno anche essenzialmente
umentate la potenza e la ricchezza di tutta l'Austria. Ai
empi presenti, il possesso di un territorio vasto e libero da
mpacci, che non è discosto nemmeno una mezza giornata di
iaggio, dalla capitale, e ch'è intersecato da un fiume co-
ne il Danubio, è un vantaggio, del quale nessun altro Stato
può gloriarsi.

« Ma lo stato dell' Ungheria è tale quale cattive leggi
ed un cattivo Governo dovevano necessariamente farlo, e
non havvi nè nel popolo nè nel suolo ostacolo, che po-
esse ritardare un rapido progresso ed un crescente ben
essere. Ei non è quindi nemmeno inverisimile che gli
spaventosi commovimenti degli anni 1848 e 1849, abbia-
no ancora per quel popolo effetti salutari. Il Governo au-
striaco non avrebbe mai toccato ed annientato la Costitu-
zione ungherese; al contrario, essa sarebbe stata rispetta-
ta sebbene fosse una barriera, opposta ai miglioramenti ed
un insulto a' primi principii della legale equità Ma quan-
do il partito rivoluzionario l' abbassò da sè stesso e diede
in preda la nazione ad uno stato di anarchia, esso auto-
rizzò non solo la Corona a ristabilire la sua autorità in
quella forma, che più corrispondeva ai moderni bisogni della
società, ma impose anche alla Corona stessa il dovere per-
fino di cancellare, per quanto è possibile, le rimembranze
di quello sgraziato periodo, mediante una cura illuminata pel
ben essere, l' ordine ed il buon governo del popolo. »

Scrivono da Pest che l' affluenza di forestieri in quel-
la città è tanto grande, che alberghi ed abitazioni private
ne vanno ripieni. Da tutte le regioni della Monarchia e
da molti Stati esteri, arrivarono ospiti civili e militari, per
assistere alla grande festività della scopertura del monu-
mento Hentzi. *(Corr. Ital.)*

Venezia 12 luglio.

Il seguito aggiornamento delle Camere nel Gran-
ducato d'Assia offre occasione alla nuova *Gazzetta
Prussiana* di dirigere, sotto il motto *come la si spin-
ge, così la va*, un attacco violento contro il Gover-
no del Granducato e lo stesso Sovrano di esso.

Dobbiamo altamente deplorare di trovar così pale-
semente esposte nel giornale di una grande Poten-
za amica, simpatie per gli sforzi di un uomo, qual è
il democratico Müller-Melchior, e di rinvenirvi es-
pressioni, le quali sono atte a suscitar odio contro
un Sovrano e disprezzo pel suo Governo. Dietro
siffatte esperienze, riesce difficile di dar grande va-
lore per l' avvenire alle assicurazioni della solida-
rietà degl' interessi conservatori. Siamo tanto av-
vezzi alle giravolte di Berlino, che neppur questa
conversione a sinistra, per quanto profondamente
ci affligga, pure non ci sorprende.

I Principi dell'Alemagna non dovrebbero essere
troppo inquieti per la protezione dei loro nemici
così messa in vista, nè i Müller-Melchior dei varii Stati
dovrebbero sentirsene troppo incoraggiati. La vicina
Assia Elettorale presenta un esempio tranquillante.
Anche colà Bayrhoffer ebbe un tempo eguali incorag-
giamenti, che allora furono severamente biasimati dal-
la *Gazzetta Crociata*. Ciò non ostante, la legale au-
torità del Principe vi fu ristabilita, ed i trasgresso-
ri delle leggi ebbero il meritato castigo. L'esempio
sarà rinnovato da per tutto, e quante volte doves-
sero essere ripetuti in Alemagna tentativi di scuo-
tere il principio monarchico.

I Principi dell'Alemagna possono rivolgere con
fiducia i loro sguardi verso l'Austria, che non rin-
nega giammai i suoi principii, e che ha pronti i mez-
zi di dare a' suoi alleati l'occorrente appoggio mo-
rale e materiale. In questa fiducia sulla politica ir-
removibile del Governo imperiale, possono guardare
tranquillamente gli attentati di preparare difficoltà
all' azione de' loro Governi, suscitandovi contro le
passioni del popolo. *(Corr. austr. lit.)*

Il *Times* discorre, in un lungo articolo, la ses-
sione della Camera dei comuni, nella quale si parlò
dell' espulsione d'alcuni missionarii dall' Austria. Con-
siderando l' importanza dell' argomento, e la gravità
del giornale inglese, noi stimiamo cosa opportuna di
riportare alcuni brani, dei più importanti, dell' arti-
colo in discorso:

« .... Merita veramente particolar considerazione la
circostanza, che quelle persone, le quali si distinguono nel-
l' odio contro l' Austria, che di continuo accusano il Go-
verno austriaco e contro lui cospirano, che le medesime
persone siano le prime ad uscire in querele, quando non
ottengono dal Governo austriaco tutti quei riguardi e se-
gni di stima, che soglionsi tributare alle Potenze più ami-
che ...., quantunque ciò non sia che una conseguenza della
segreta avversione del Gabinetto Russell pel Ministero di
Vienna, e delle dimostrazioni popolari contro l' Austria, che
furono all' ordine del giorno in certe parti dell' Inghilterra.

« .... Lord Palmerston sembra aver ciò pienamente
riconosciuto nella sessione di martedì, quando disse « il
bando di quegl' Inglesi dall' Austria non poter aver altro
fondamento che nella parte politica, presa dal Governo e
dal popolo britannico nella rivoluzione d' Ungheria. » Ciò
è molto probabile, non avendo gl' Inglesi maggior diritto
di partecipare politicamente ai disordini d' Ungheria, che
gli Austriaci d' interessarsi per Smith O' Brien. I missio-
narii scozzesi, che dall' anno 1841 dimorarono in Austria,
non ebbero mai prima a soffrire disturbi; dopo lo scoppio
della rivoluzione ungherese, l' Austria dovette sorvegliare
i forestieri, e massime quelli, ch' erano in sospetto d' in-
telligenze coll' emigrazione ungherese; per tale motivo e
nell' esercizio d' un incontrastabile diritto, furono banditi
dallo Stato que' missionarii, che, rimanendovi, avrebbero do-
vuto subire una persecuzione legale. Le pretensioni loro, d'
essere risarciti di 472 lire di sterlini per perdite sofferte,
si mostrarono affatto infondate. L' affare del sig. Edward,
espulso dalla Gallizia, si mostrò ancor meno degno d' es-
sere preso in considerazione. Egli aveva trasgredite le leg-
gi, che regolano le prediche in quel paese, e, al primo
sorgere d' una difficoltà, abbandonata Leopoli per recarsi a
Vienna e di là a Breslavia. Quando lord Palmerston os-
serva « il viaggiare per que' paesi nella stagione d' in-
verno essere, se non letale, penosissimo per donne e fan-
ciulli », ei dimentica che v' hanno in que' siti eccellenti
strade ferrate, sulle quali senza dubbio si saranno portate a'
confini le pretese vittime dell' Austria. Non possiamo però
convenire col nobile lord nel biasimo portato contro il Go-
verno .... non avendo assolutamente avuto luogo lesione
di legge alcuna; nè tampoco possiamo ricordarci che lord
Palmerston, quando, nel 1848, si espulsero operai inglesi
dalla Francia e furono confiscati i loro risparmii, abbia mai
contrastato al Governo provvisorio il diritto di prendere
simili misure.

« Il linguaggio, che lord Granville teneva nelle sue No-
te relative a quest' affare, era per certo il più conveniente,
poichè, usando espressioni più acerbe nell' esporre le pro-
prie pretensioni, ei s' avrebbe avuta una risposta perento-
ria e negativa.

« Ma lord Palmerston non si arresta qui. Egli appro-
fitta di quest' occasione per portare, senza bisogno, nuova-
mente in campo certe cose, che, per riguardo a sè stesso,
dovrebbe bramar obbliate; egli tocca certi punti della sua
carriera, che non fanno onore, nè al suo carattere, nè alla
sua qualità d' uomo di Stato inglese. Ei ricorda la rispo-
sta, che diede, ancora ministro, alla deputazione d' Isling-
ton, colla quale voleva incoraggiare dimostrazioni popolari
non autorizzate; egli lo fa per dare ai ministri una le-
zione, come debbano contenersi in faccia all' estero; poi, con
gran pompa mette fuori la sua persuasione, essere consigliabile
« di fare cangiamenti nella carta geografica d' Europa, di
*estendere, cioè, il Regno settentrionale d' Italia da Ge-
nova a Venezia, e gli Stati toscani da Livorno ad
Ancona.* » In questo solo passo, sta il succo della politica
di Palmerston riguardo all' Italia, ora per la prima volta
pubblicamente confessata. Dopo sentita tale confessione, puossi
ancora dubitare che questo piano d' un ministro degli ester-
ni inglese non sia stato lo scopo secreto della missione di
lord Minto, dei consigli di sir R. Abercromby, dell' armi-
stizio di Milano, e delle proposte conferenze di Brusselles?
Possono inoltre farsi le meraviglie, tale essendo realmente
l' opinione di lord Palmerston, se l' Austria lo considerò
sempre siccome un implacabile nemico, il quale tendeva niente
meno che alla dissoluzione dell' Impero, al cui consolida-
mento, nel 1815, concorse la stessa Inghilterra? Lord Pal-
merston dice bensì che l' Italia superiore nulla contribui-
sce alla potenza dell' Austria, che anzi le è dannosa. Noi
ci ricordiamo che il Governo francese, nell' anno 1840, sil-
logizzava nel modo stesso, allorchè il sig. Guizot voleva
persuadere le quattro Potenze che il possesso della Siria
nulla accresce la forza della Porta, ma invece la scema.
A ciò osservava giudiziosamente lord Palmerston:

« « Osservo che l' umanità, se realmente il possesso
maggiore di territorii, secondo l' opinione del sig. Guizot,
non aumenta la forza d' un paese, da' tempi più antichi
versò in un grande errore, e che a quest' errore parte-
ciparono tutti quelli, che cercarono maggior potenza per
sè stessi, o ne contrastarono l' acquisto ad altri. È mani-
festo che il possesso di territorii dà truppe, denari e po-
sizioni militari; e questi sono gli elementi, sui quali si
fonda la forza degli Stati. » »

« Comprendiamo benissimo che considerazioni astratte
sulle nazionalità e la loro così detta indipendenza, sulle co-
stituzioni, ec., possano far desiderare che cessi la domina-
zione austriaca di là delle Alpi. Tali considerazioni però
nulla contribuiscono al componimento della questione. La
dominazione austriaca in Italia è fondata su trattati stipu-
lati dalla Gran Brettagna e da tutti gli Stati europei;
essa è fondata sulla politica, che consiglia a limitare l' in-
fluenza francese al sud delle Alpi, la quale crescerebbe, a
misura che quella dell' Austria venisse meno; essa è fon-
data sul vantaggio che reca, secondo l' opinione sovente
emessa da lord Palmerston stesso, il mantenere intatta la
Potenza austriaca nell' equilibrio europeo. Le possessioni
dell' Austria in Italia danno *danari, soldati e posizioni
militari;* furono sempre considerate come un importan-
tissimo paese di confine; la loro perdita esporrebbe Vienna
alla prima invasione. Se il possesso d' un tale territorio
non conferisce forza « allora l' umanità versò realmente da'
tempi più antichi in grandissimo errore. » Ad ogni modo
però, è questo pregiudizio talmente radicato nel cuore d' o-
gni Austriaco, che non può far meraviglia se un uomo di
Stato dell' estero, che lo combatte, sia considerato siccome
nemico, e i sudditi britannici vengano in sospetto d' essere
gli strumenti d' una politica, che cospira contro l' esistenza
della Monarchia. » *(G. Uff. di V. e Corr. Ital.)*

Leggesi nel carteggio dell' *Osservatore Triestino*,
in data di Smirne 28 giugno prossimo passato:

Vi saranno note senza dubbio le molestie, a cui sono
esposti i battelli a vapore in tutt' i porti del Levante dopo
che si aumentarono cotanto i rigori per parte delle Auto-
rità sanitarie ottomane. I piroscafi francesi delle *Messa-
geries nationales* furono però esentati da tutte quelle sec-
caggini, e ciò in seguito all' intercessione dell' Ambasciata
francese. Ultimamente, anche l' I. R. Consolato di qui, avu-
ta notizia delle preferenze, che godono quei piroscafi, in
confronto degli austriaci, si è rivolto all' I. R. Internunzia-
tura austriaca in Costantinopoli, onde questa ottenesse fa-
cilitazioni anche pei piroscafi del Lloyd austriaco; ed oggi
finalmente giunse qui la consolante notizia da Costantino-
poli, essere riuscito a quell' I. R. internunzio di ottenere
anche pei piroscafi delle altre nazioni tali facilitazioni.
L' internunzio austriaco fece le più energiche rimostranze,
tanto presso la Sublime Porta quanto presso il Consiglio
supremo di sanità, e solo dopo lunghe e veementi discus-
sioni, tenute in proposito nel detto Consiglio, fu presa la
risoluzione di concedere, per parte delle Autorità sanitarie
ottomane, ai piroscafi d' ogni nazione indistintamente quelle
facilitazioni, che ultimamente erano state concesse a quelli
delle *Messageries nationales*. D' ora innanzi, il numero
delle persone, che trovansi a bordo, indicato nel manifesto,
sarà considerato giusto sulla parola del capitano, quand'
anche questo non corrispondesse col numero indicato sulla
patente sanitaria. Così i passeggieri non saranno più soggetti
alla seccatura di essere numerati dalle Autorità sanitarie. »

Malattia delle uve.

Il *Monitore Toscano* del 9 luglio, ieri giuntoci,
pubblica il seguente *Ritrovato ad arrestare la malat-
tia corrente delle uve*, del dott. Giuseppe Menici:

« Prendi una bigoncia piena di orina di qualunque
animale, anche meglio umana, e questa un poco diluta,
non guastando che vi siano stati escrementi solidi; versa
in essa una libbra di acido solforico, mescola esattamente.
Con questa miscela, bagna e confrica con una spazzola di
canna di padule le uve affette; singolare! decorsa appena
una mezz' ora di tempo, qualunque sia il seminio infestante,
esso rimane spento. L' uva diviene lucida e seguita ad in-
grossare. Sono decorsi già giorni otto dalle fatte esperien-
ze, e nulla è comparso che abbia smentita l' asserzione. »

Ci siamo affrettati di riprodurre l' articolo del gior-
nale uffiziale toscano, perchè, se le esperienze, che con tal
pubblicazione intendiamo ad incoraggiare anche fra noi, riu-
scissero a confermare quelle in Toscana fatte, il trovato
del dottor Menici gli assicurerebbe un bel posto fra' bene-
fattori dell' umanità.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 9 luglio.

Il Supremo Capitolo dell'Ordine dei Gioanniti ha con-
ferito al maresciallo principe di Windischgrätz la gran-
croce d' onore dell' Ordine de'Gioanniti, e gliela fece tras-
mettere dal suo ambasciatore all' imperial Corte di Vien-
na, sig. Edmondo Coudenhove. *(Corr. Ital.)*

L' Ordine delle Lazzariste, esistente a Roma, e che
ha per iscopo di ricoverare le fantesche fuori di servigio
ed ammalate, fonderà anche a Vienna, come non ha gua-
ri a Colonia, una casa, i cui benefici effetti non sono da
negarsi. *(G. Uff. di Mil.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Verona 10 luglio.

Ieri, dopo mezzogiorno, nella chiesa parrocchiale di
S. Tomaso Cantuariense, fra molto concorso di popolo,
furono tenuti al sacro fonte quattro bambini, due maschi
e due femmine, l' altr' ieri nati in un sol parto a Maria
Gaudenz, moglie di Antonio Sartor. A questi bambini fu-
rono imposti i nomi di Giovanni-Maria, Giovanna-Maria, Au-
gusta-Maria, Augusto Maria, ed alle ore una pom. d' oggi,
erano ancor vivi tutti quattro, anzi tre specialmente, a
giudicarne dall' esterno, godevano di buona salute. La puer-
pera, di povera condizione, fu dalla filantropia di alcune
famiglie cittadine provveduta di quanto poteva occorrerle
in così straordinaria circostanza. *(F. di Ver.)*

Mantova 9 luglio.

Dalle notizie, che ci pervengono da varii punti di que-
sta Provincia, la malattia delle uve va facendo guasti no-
tabili. Pareva che le condizioni atmosferiche, diverse di
quelle della scorsa annata, avessero potuto impedire lo svi-
luppo della crittogama; ma neppure la stagione, scarica da
nebbie e piuttosto asciutta, valse a preservare i nostri vi-
gneti dalla terribile malattia, la quale sentiamo che, oltre
a parecchi altri luoghi, va danneggiando in modo gravis-
simo anche le viti della Provincia bresciana. *(G. di Mant.)*

TIROLO

Innsbruck 6 luglio.

Reduce dal viaggio, da lui fatto nella Reggenza cir-
colare di Trento, il conte di Bissingen, Luogotenente della
Provincia, è qui arrivato, iersera, in ottimo stato di sa-
lute. *(Mess. Tir.)*

BOEMIA.

La *Prager Zeitung* ci comunica che, nel giorno 28
giugno, un orribile avvenimento pose nella massima appren-
sione gli abitanti dei dintorni di Wessely. Nel villaggio di
Zlukow, un mastino, appartenente ad un villico, fu côlto da
idrofobia. Non essendo nè incatenato nè munito di muse-
ruola, morse parecchi cani del luogo, ed altri animali, e
corse indi alla volta del villaggio di Drahles. Per via, l'
animale furente incontrò una donna, l' aggredì e le squar-
ciò il seno. Giunto a Drahles, addentò due bovi. Cacciata
da questo luogo, l' inferocita bestia corse a Mezimosti e
vi assalì una ragazzina, cui portò via la mascella inferiore.
Nè basta ancora. Un ferraio volle uccidere il mostro; diè
di piglio però sgraziatamente ad un fucile irrugginito con
carica vecchia. Il fucile si spezzò sparando, e gli fracassò
quasi mezza faccia, gli rovinò un occhio e ruppegli varii
denti. Finalmente, riuscì ad un boscaiuolo di Mezimosti di
por fine alla strage, tirando al mastino una fucilata, che
lo stese freddo. *(O. T.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 5 luglio.

Ieri mattina, l'em. e rev. sig. Cardinale Altieri, pre-
sidente di Roma e Comarca, si condusse in treno alla
sua titolare chiesa di Santa Maria in Portico, per consa-
crarvi il novello Arcivescovo di Tebe, monsig. Gaetano

---

i quali pareva che non avessero più se non quindici giorni
o sei settimane da vivere; dagli agricoltori, che portava-
no ancora alle scarpe il fango del suolo d' Inghilterra, sino
a' fabbri ferrai, che si nettavan le mani dalle macchie del
carbone e del fumo, tutte le età ed i mestieri tutti sem-
bravano ammucchiati nell' angusto spazio de' corridori.

Volgendo a me intorno gli sguardi, credetti veder
seduta in un canto una donna, che somigliava all' Emilia,
con uno de' piccoli Micawber allato; ella fermò la mia at-
tenzione, perchè un' altra donna da lei si scostava bacian-
dola, e quest' altra, placida in mezzo a quello scompiglio,
mi ricordò ... l' Agnese! ma ella disparve, e, quando fum-
mo avvertiti che tutti coloro, i quali non erano del viag-
gio, dovevano andarsene, non mi venne più veduto, ch' io
conoscessi, altri che la mia buona aia, seduta sopra un
baule, la qual piangeva a cald' occhi, e mistress Gummidge,
la quale, aiutata da una giovane vestita di nero e chinata
da presso a lei, poneva in assetto i bagagli del sig. Da-
niele Peggoty.

— Sig. Davy, mi chiese questi, avete altro a dirmi,
innanzi di separarci? non avete dimenticato niente?

— Scusate, risposi, e Marta?

Ei toccò la spalla della giovane, vestita di nero, di
cui feci or ora menzione, ed ella si rialzò: la era Marta!

— Il cielo vi benedica, ottimo uomo! esclamai; la
conducete con voi?

Marta mi rispose con le sue lacrime. Io era tanto
intenerito, che non potevo aggiugner parola, e mi conten-
tai di stringer la mano del sig. Daniele. Se ho mai amato
e venerato un uomo, dal più profondo dell'anima, egli è quello!

Gli stranieri avevano quasi tutti lasciato il bastimen-
to; mi rimaneva la più crudel pruova. Dissi al sig. Peg-
goty ciò che Cam, quel nobil cuore, m' aveva incaricato di
ripetergli ... ed ei ne fu turbato all' ultimo segno; ma fui
turbato più ancora di lui, quand' egli m' incaricò, dal canto
suo, di portar in cambio un messaggio d' affezione e cor-
doglio a colui, che non poteva udirmi più in terra.

L' ora della partenza era scoccata! Abbracciai il sig.
Peggoty, e trassi meco vivamente sua sorella, la vecchia
mia aia. Sopra coperta, mi congedai da mistress Micawber,
la quale, in quel momento, cercava ancora degli occhi qual-
cuno della sua famiglia.

— Ah! ella esclamò, io, almeno, non abbandonerò il
sig. Micawber!

Avevo noleggiato, per averlo a' miei ordini, un bat-
tello del Tamigi; e rimanemmo a poca distanza dalla nave,
per vederla salpare. Il sole tramontava in un placido oriz-
zonte, ed avevamo fra noi ed i suoi sfavillanti chiarori il
galleggiante edifizio, che portava sott' altro cielo tanti do-
lori e tante speranze. In quell' ambiente luminoso, l' occhio
discerneva le più minute parti de' suoi attrezzi; ed in quell'
istante solenne, tutti gli enti dotati di vita su quel bello
e tristo naviglio, accorsero in frotta alla galleria, scoperti
il capo, in silenzio.

In silenzio per un momento. Allorchè il vento gon-
fiò le vele, allorchè la nave cominciò a muoversi, sorsero
da tutte le barche sul fiume tre acclamazioni sonore, che
coloro, ch' erano a bordo, ripeterono ciascuna volta, a so-
miglianza d' eco; e, per poco non mi si spezzò il cuore,
quand' udii quel concerto di voci, e vidi agitar in aria i
cappelli ed i fazzoletti... E allora appunto vidi pur anco
l' Emilia!

Allora la vidi, a fianco di suo zio, tremante, ap-
poggiata sulla sua spalla; il gesto della mano di lui c' in-
dicava alla sventurata ... ella pure ci riconobbe, ed il suo
ultimo addio fu a me indirizzato. Sì, Emilia, bella ancora
nella tua sciagura, il tuo cuore gemente si commetta a lui
con fiducia, poich' egli si diede a te con la sublime abne-
gazione del più tenero amore di padre!

Così, l' uno all' altro appoggiati ed in piedi sulla tolda,
in mezzo al chiaror della sera, e' m' apparvero solenne-
mente, e disparvero!

Quando ci femmo sbarcare, a fin di ricondurci per
terra a Londra, la notte era scesa sulle colline della con-
tea di Kent... Ahimè! una più scura notte gravava il
mio cuore!

XXXVI.

Assenza.

Una lunga e tetra notte mi circondò, notte popolata
da' fantasimi di tutte le mie speranze, di tutte le mie te-
nere reminiscenze, di molti errori, di molti cordogli, di
molti pentimenti inutili.

Mi partii dall' Inghilterra, non sapendo per anco, nep-
pure allora, di che grave dolore avessi a portare il peso.
Lasciavo tutti coloro, che m' erano cari, e mi partivo, cre-
dendo che il colpo fosse ricevuto ed ogni cosa finita; ma
com' uomo, il quale, in una battaglia, percosso di subi-
to da una mortale ferita, sente appena d' esserne colto,
io del pari, soltanto quando mi trovai solo col riottoso mio
cuore, incominciai a capire tutto ciò che avevo a patire.

Ebbi questa rivelazione, non ad un tratto, ma un po'
per volta, a goccia a goccia. La tristezza, con la quale mi
posi in cammino, crebbe e divenne più profonda d' ora in
ora. Da prima, la fu una sensazione confusa, che non po-
tevo diffinire; poi, per impercettibili gradi, ebbi la coscien-
za di quanto avevo perduto ... la mia prima amicizia ed
il mio primo amore, la principal cura della mia vita, l' in-
cantato edifizio delle mie illusioni, distrutto per sempre, la-
sciandomi in una vasta solitudine, in un deserto, che si
distendeva lontano a me dinanzi, sotto uno scuro orizzonte.

Se il mio dolore era egoista, non sapevo che il fos-
se. Gemevo sulla mia donna-fanciulla, rapita sì giovane a
quanto le prometteva la felicità in questo mondo; gemevo
su colui, che avrebbe potuto conseguir l' amicizia e l' am-
mirazione di tutti, come aveva conseguito la mia stima e
la mia ammirazione nella nostra vita scolaresca; gemevo
sul povero cuore, che aveva trovato il riposo nel seno
della tempesta; gemevo sul focolare abbandonato della sem-
plice dimora, ove avevo ascoltato, fanciullo, la notturna vo-
ce del vento marino.

Le idee tristi si accumularono per tal modo a me
intorno, ch' io disperai di poter mai fugarle. Errai d' una
in altra città, portando sempre meco il mio affanno; ed
ora che ne sentivo tutto il peso, chinavo il capo e ripete-
vo continuo:

— No, nulla potrà alleviarlo.

Quando il mio scoramento era al colmo, credevo che
alla fine ne sarei morto; ed in quei momenti, ora mi figuravo
esser meglio ch' andassi cercare un feretro nella mia terra
natale, e mi ravviavo subitamente ver essa, per giungere
a tempo; ora, per lo contrario, fra me dicevo:

— No, andiamo a morire ancor più lontano.

E continuavo il solingo mio viaggio, senz' arrestarmi,
cercando non so che, e tentando di lasciar non so che di
me dietro.

Mi sarebbe impossibile descrivere ad una ad una tutte
le dolorose fasi della disperazione, delle quali feci sperien-
za: ha sogni, ch' esser non possono se non imperfettamente
narrati. Se mi sforzo di riscorrere quel tempo della mia
vita, parmi di ricordare un di tai sogni. Mi veggo viag-
giando, come si viaggerebbe appunto in sogno, fra le ra-
rità delle città straniere, i palagi, le cattedrali, i templi,
le pinacoteche, i castelli, i cimiteri; mi veggo in istrade
fantastiche, dissotterrate dalle pagine della storia o dalle
narrazioni poetiche, accompagnato sempre dalla mia amba-
scia, di *lei* sola occupato, e scorgendo appena le cose, che
appaiono e dispaiono senza posa. Non curante di tutto,
unicamente assorto nel dolor mio, il mio cuore sembra non
d' altro nutrirsi che della sua amaritudine. Ah! usciamo al
fine da codesta notte, indocil mio cuore! scotiamoci da tal
diuturno e misero sogno: alziamo gli occhi verso l' aurora,
la quale incomincia a rischiarare il cielo, poichè, finalmen-
te, ne ringrazio Dio, l' aurora ne dissipò le tenebre.

Per più mesi, vissi quella vita errabonda e senza sco-
po, or prolungando il mio soggiorno in un luogo, ora pas-
sandovi soltanto, ritessendo il fatto cammino o sviandome-
ne; e, non mi potendo spiegare perchè, di tanto in tanto,
mi cogliessi in atto di pensare al mio ritorno, ribattavo
tosto quella vaga tentazione di terminare il mio inquieto
pellegrinaggio.

CARLO DICKENS.

(Quanto prima la continuazione.)

istato molto migliore. Confrontavamo sovente, durante la
ierra, le relazioni anteriori fra l' Ungheria e l' Austria,
n quelle della Scozia coll' Inghilterra, al principio del se-
lo XVIII. Quel confronto era esatto; ma, dacchè seguì la
unione e dacchè caddero le barriere, che separavano la
azione, non dubitiamo che il progresso dell' Ungheria sa-
à col tempo, egualmente notevole che quello della Scozia
al 1745 innanzi.

« Di tal fatta sono gli oggetti, a'quali ora è rivolta
attenzione dell' Imperatore Francesco Giuseppe e de' suoi
Ministri. Essi tentar vogliono la conquista morale del paese.
Non hanno più bisogno d' abbattere una terribile rivolu-
ione, conducendo un esercito straniero nel cuore del Re-
no; ma deggiono rendere accessibile quel paese a rela-
ioni più strette e più cordiali col Governo supremo ed ai
omuni interessi dell' Impero. Non hanno bisogno di ri-
tabilire instituzioni, che infallibilmente avrebbero lasciato
popolo, sotto esse vivente, ben più addietro del rimanen-
e dell' Europa, di quello che Connemara sia addietro di
Middlesex; ma d' introdurre in Ungheria un nuovo sistema
i Governo, più conforme ai bisogni di quella. Se la grande
npresa riesce, l' Ungheria sarà non solo ricondotta alla sua
ntica suddita fedeltà, ma ne verranno anche essenzialmente
umentate la potenza e la ricchezza di tutta l'Austria. Ai
empi presenti, il possesso di un territorio vasto e libero da
mpacci, che non è discosto nemmeno una mezza giornata di
viaggio, dalla capitale, e ch'è intersecato da un fiume co-
ne il Danubio, è un vantaggio, del quale nessun altro Stato
può gloriarsi.

« Ma lo stato dell' Ungheria è tale quale cattive leggi
ed un cattivo Governo dovevano necessariamente farlo, e
non havvi nè nel popolo nè nel suolo ostacolo, che po-
tesse ritardare un rapido progresso ed un crescente ben
essere. Ei non è quindi nemmeno inverisimile che gli
spaventosi commovimenti degli anni 1848 e 1849, abbia-
no ancora per quel popolo effetti salutari. Il Governo au-
striaco non avrebbe mai toccato ed annientato la Costitu-
zione ungherese; al contrario, essa sarebbe stata rispetta-
ta sebbene fosse una barriera, opposta ai miglioramenti ed
un insulto a' primi principii della legale equità. Ma quan-
do il partito rivoluzionario l' abbassò da sè stesso e diede
in preda la nazione ad uno stato di anarchia, esso auto-
rizzò non solo la Corona a ristabilire la sua autorità in
quella forma, che più corrispondeva ai moderni bisogni della
società, ma impose anche alla Corona stessa il dovere per-
fino di cancellare, per quanto è possibile, le rimembranze
di quello sgraziato periodo, mediante una cura illuminata pel
ben essere, l' ordine ed il buon governo del popolo. »

Scrivono da Pest che l' affluenza di forestieri in quel-
la città è tanto grande, che alberghi ed abitazioni private
ne vanno ripieni. Da tutte le regioni della Monarchia e
da molti Stati esteri, arrivarono ospiti civili e militari, per
assistere alla grande festività della scopertura del monu-
mento Hentzi. *(Corr. Ital.)*

Venezia 12 *luglio.*

Il seguito aggiornamento delle Camere nel Gran-
ducato d' Assia offre occasione alla nuova *Gazzetta
Prussiana* di dirigere, sotto il motto *come la si spin-
ge, così la va*, un attacco violento contro il Gover-
no del Granducato e lo stesso Sovrano di esso.

Dobbiamo altamente deplorare di trovar così pale-
semente esposte nel giornale di una grande Poten-
za amica, simpatie per gli sforzi di un uomo, qual è
il democratico Müller-Melchior, e di rinvenirvi es-
pressioni, le quali sono atte a suscitar odio contro
un Sovrano e disprezzo pel suo Governo. Dietro
siffatte esperienze, riesce difficile di dar grande va-
lore per l' avvenire alle assicurazioni della solida-
rietà degl' interessi conservatori. Siamo tanto av-
vezzi alle giravolte di Berlino, che neppur questa
conversione a sinistra, per quanto profondamente
ci affligga, pure non ci sorprende.

I Principi dell' Alemagna non dovrebbero essere
troppo inquieti per la protezione dei loro nemici
così messa in vista, nè i Müller-Melchior dei varii Stati
dovrebbero sentirsene troppo incoraggiati. La vicina
Assia Elettorale presenta un esempio tranquillante.
Anche colà Bayrhoffer ebbe un tempo eguali incorag-
giamenti, che allora furono severamente biasimati dal-
la *Gazzetta Crociata*. Ciò non ostante, la legale au-
torità del Principe vi fu ristabilita, ed i trasgresso-
ri delle leggi ebbero il meritato castigo. L'esempio
sarà rinnovato da per tutto, e quante volte doves-
sero essere ripetuti in Alemagna tentativi di scuo-
tere il principio monarchico.

I Principi dell' Alemagna possono rivolgere con
fiducia i loro sguardi verso l' Austria, che non rin-
nega giammai i suoi principii, e che ha pronti i mez-
zi di dare a' suoi alleati l'occorrente appoggio mo-
rale e materiale. In questa fiducia sulla politica ir-
removibile del Governo imperiale, possono guardare
tranquillamente gli attentati di preparare difficoltà
all' azione de' loro Governi, suscitandovi contro le
passioni del popolo. *(Corr. austr. lit.)*

Il *Times* discorre, in un lungo articolo, la ses-
sione della Camera dei comuni, nella quale si parlò
dell' espulsione d' alcuni missionarii dall' Austria. Con-
siderando l' importanza dell' argomento, e la gravità
del giornale inglese, noi stimiamo cosa opportuna di
riportare alcuni brani, dei più importanti, dell' arti-
colo in discorso:

« .... Merita veramente particolar considerazione la
circostanza, che quelle persone, le quali si distinguono nel-
l' odio contro l' Austria, che di continuo accusano il Go-
verno austriaco e contro lui cospirano, che le medesime
persone siano le prime ad uscire in querele, quando non
ottengono dal Governo austriaco tutti quei riguardi e se-
gni di stima, che soglionsi tributare alle Potenze più ami-
che ...., quantunque ciò non sia che una conseguenza della
segreta avversione del Gabinetto Russell pel Ministero di
Vienna, e delle dimostrazioni popolari contro l' Austria, che
furono all' ordine del giorno in certe parti dell' Inghilterra.

« .... Lord Palmerston sembra aver ciò pienamente
riconosciuto nella sessione di martedì, quando disse « il
bando di quegl' Inglesi dall' Austria non poter aver altro
fondamento che nella parte politica, presa dal Governo e
dal popolo britannico nella rivoluzione d' Ungheria. » Ciò
è molto probabile, non avendo gl' Inglesi maggior diritto
di partecipare politicamente ai disordini d' Ungheria, che
gli Austriaci d' interessarsi per Smith O' Brien. I missio-
narii scozzesi, che dall' anno 1841 dimorarono in Austria,
non ebbero mai prima a soffrire disturbi; dopo lo scoppio
della rivoluzione ungherese, l' Austria dovette sorvegliare
i forestieri, e massime quelli, ch' erano in sospetto d' in-
telligenze coll' emigrazione ungherese; per tale motivo e
nell' esercizio d' un incontrastabile diritto, furono banditi
dallo Stato que' missionarii, che, rimanendovi, avrebbero do-
vuto subire una persecuzione legale. Le pretensioni loro, d'
essere risarciti di 472 lire di sterlini per perdite sofferte,
si mostrarono affatto infondate. L' affare del sig. Edward,
espulso dalla Gallizia, si mostrò ancor meno degno d' es-
sere preso in considerazione. Egli aveva trasgredite le leg-
gi, che regolano le prediche in quel paese, e, al primo
sorgere d' una difficoltà, abbandonata Leopoli per recarsi a
Vienna e di là a Breslavia. Quando lord Palmerston os-
serva « il viaggiare per que' paesi nella stagione d' in-
verno essere, se non letale, penosissimo per donne e fan-
ciulli », ei dimentica che v' hanno in que' siti eccellenti
strade ferrate, sulle quali senza dubbio si saranno portate a'
confini le pretese vittime dell' Austria. Non possiamo però
convenire col nobile lord nel biasimo portato contro il Go-
verno .... non avendo assolutamente avuto luogo lesione
di legge alcuna; nè tampoco possiamo ricordarci che lord
Palmerston, quando, nel 1848, si espulsero operai inglesi
dalla Francia e furono confiscati i loro risparmii, abbia mai
contrastato al Governo provvisorio il diritto di prendere
simili misure.

« Il linguaggio, che lord Granville teneva nelle sue No-
te relative a quest' affare, era per certo il più conveniente,
poichè, usando espressioni più acerbe nell' esporre le pro-
prie pretensioni, ei s' avrebbe avuta una risposta perento-
ria e negativa.

« Ma lord Palmerston non si arresta qui. Egli appro-
fitta di quest' occasione per portare, senza bisogno, nuova-
mente in campo certe cose, che, per riguardo a sè stesso,
dovrebbe bramar obbliate; egli tocca certi punti della sua
carriera, che non fanno onore, nè al suo carattere, nè alla
sua qualità d' uomo di Stato inglese. Ei ricorda la rispo-
sta, che diede, ancora ministro, alla deputazione d' Isling-
ton, colla quale voleva incoraggiare dimostrazioni popolari
non autorizzate; egli lo fa per dare ai ministri una le-
zione, come debbano contenersi in faccia all' estero; poi, con
gran pompa mette fuori la sua persuasione, essere consigliabile
« di fare cangiamenti nella carta geografica d' Europa, di
*estendere, cioè, il Regno settentrionale d' Italia da Ge-
nova a Venezia, e gli Stati toscani da Livorno ad
Ancona.* » In questo solo passo, sta il succo della politica
di Palmerston riguardo all' Italia, ora per la prima volta
pubblicamente confessata. Dopo sentita tale confessione, puossi
ancora dubitare che questo piano d' un ministro degli ester-
ni inglese non sia stato lo scopo secreto della missione di
lord Minto, dei consigli di sir R. Abercromby, dell' armi-
stizio di Milano, e delle proposte conferenze di Brusselles?
Possono inoltre farsi le meraviglie, tale essendo realmente
l' opinione di lord Palmerston, se l' Austria lo considerò
sempre siccome un implacabile nemico, il quale tendeva niente
meno che alla dissoluzione dell' Impero, al cui consolida-
mento, nel 1815, concorse la stessa Inghilterra? Lord Pal-
merston dice bensì che l' Italia superiore nulla contribui-
sce alla potenza dell' Austria, che anzi le è dannosa. Noi
ci ricordiamo che il Governo francese, nell' anno 1840, sil-
logizzava nel modo stesso, allorchè il sig. Guizot voleva
persuadere le quattro Potenze che il possesso della Siria
nulla accresce la forza della Porta, ma invece la scema.
A ciò osservava giudiziosamente lord Palmerston:

« « Osservo che l' umanità, se realmente il possesso
maggiore di territorii, secondo l' opinione del sig. Guizot,
non aumenta la forza d' un paese, da' tempi più antichi
versò in un grande errore, e che a quest' errore parte-
ciparono tutti quelli, che cercarono maggior potenza per
sè stessi, o ne contrastarono l' acquisto ad altri. È mani-
festo che il possesso di territorii dà truppe, denari e po-
sizioni militari; e questi sono gli elementi, sui quali si
fonda la forza degli Stati. » »

« Comprendiamo benissimo che considerazioni astratte
sulle nazionalità e la loro così detta indipendenza, sulle co-
stituzioni, ec., possano far desiderare che cessi la domina-
zione austriaca di là delle Alpi. Tali considerazioni però
nulla contribuiscono al componimento della questione. La
dominazione austriaca in Italia è fondata su trattati stipu-
lati dalla Gran Brettagna e da tutti gli Stati europei;
essa è fondata sulla politica, che consiglia a limitare l' in-
fluenza francese al sud delle Alpi, la quale crescerebbe, a
misura che quella dell' Austria venisse meno; essa è fon-
data sul vantaggio che reca, secondo l' opinione sovente
emessa da lord Palmerston stesso, il mantenere intatta la
Potenza austriaca nell' equilibrio europeo. Le possessioni
dell' Austria in Italia danno *danari, soldati e posizioni
militari;* furono sempre considerate come un importan-
tissimo paese di confine; la loro perdita esporrebbe Vienna
alla prima invasione. Se il possesso d' un tale territorio
non conferisce forza « allora l' umanità versò realmente da'
tempi più antichi in grandissimo errore. » Ad ogni modo
però, è questo pregiudizio talmente radicato nel cuore d' o-
gni Austriaco, che non può far meraviglia se un uomo di
Stato dell' estero, che lo combatte, sia considerato siccome
nemico, e i sudditi britannici vengano in sospetto d' essere
gli strumenti d' una politica, che cospira contro l' esistenza
della Monarchia. » *(G. Uff. di V. e Corr. Ital.)*

Leggesi nel carteggio dell' *Osservatore Triestino*,
in data di Smirne 28 giugno prossimo passato:

Vi saranno note senza dubbio le molestie, a cui sono
esposti i battelli a vapore in tutt' i porti del Levante dopo
che si aumentarono cotanto i rigori per parte delle Auto-
rità sanitarie ottomane. I piroscafi francesi delle *Messa-
geries nationales* furono però esentati da tutte quelle sec-
caggini, e ciò in seguito all' intercessione dell' Ambasciata
francese. Ultimamente, anche l' I. R. Consolato di qui, avu-
ta notizia delle preferenze, che godono quei piroscafi, in
confronto degli austriaci, si è rivolto all' I. R. Internunzia-
tura austriaca in Costantinopoli, onde questa ottenesse fa-
cilitazioni anche pei piroscafi del Lloyd austriaco; ed oggi
finalmente giunse qui la consolante notizia da Costantino-
poli, essere riuscito a quell' I. R. internunzio di ottenere
anche pei piroscafi delle altre nazioni tali facilitazioni.
L' internunzio austriaco fece le più energiche rimostranze,
tanto presso la Sublime Porta quanto presso il Consiglio
supremo di sanità, e solo dopo lunghe e veementi discus-
sioni, tenute in proposito nel detto Consiglio, fu presa la
risoluzione di concedere, per parte delle Autorità sanitarie
ottomane, ai piroscafi d' ogni nazione indistintamente quelle
facilitazioni, che ultimamente erano state concesse a quelli
delle *Messageries nationales*. D' ora innanzi, il numero
delle persone, che trovansi a bordo, indicato nel manifesto,
sarà considerato giusto sulla parola del capitano, quand'
anche questo non corrispondesse col numero indicato sulla
patente sanitaria. Così i passeggieri non saranno più soggetti
alla seccatura di essere numerati dalle Autorità sanitarie. »

Malattia delle uve.

Il *Monitore Toscano* del 9 luglio, ieri giuntoci,
pubblica il seguente *Ritrovato ad arrestare la malat-
tia corrente delle uve*, del dott. Giuseppe Menici:

« Prendi una bigoncia piena di orina di qualunque
animale, anche meglio umana, e questa un poco diluta,
non guastando che vi siano stati escrementi solidi; versa
in essa una libbra di acido solforico, mescola esattamente.
Con questa miscela, bagna e confrica con una spazzola di
canna di padule le uve affette; singolare! decorsa appena
una mezz' ora di tempo, qualunque sia il seminio infestante,
esso rimane spento. L' uva diviene lucida e seguita ad in-
grossare. Sono decorsi già giorni otto dalle fatte esperien-
ze, e nulla è comparso che abbia smentita l' asserzione. »

Ci siamo affrettati di riprodurre l' articolo del gior-
nale uffiziale toscano, perchè, se le esperienze, che con tal
pubblicazione intendiamo ad incoraggiare anche fra noi, riu-
scissero a confermare quelle in Toscana fatte, il trovato
del dottor Menici gli assicurerebbe un bel posto fra' bene-
fattori dell' umanità.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 9 *luglio.*

Il Supremo Capitolo dell'Ordine dei Gioanniti ha con-
ferito al maresciallo principe di Windischgrätz la gran-
croce d' onore dell' Ordine de'Gioanniti, e gliela fece tras-
mettere dal suo ambasciatore all' imperial Corte di Vien-
na, sig. Edmondo Coudenhove. *(Corr. Ital.)*

L' Ordine delle Lazzariste, esistente a Roma, e che
ha per iscopo di ricoverare le fantesche fuori di servigio
ed ammalate, fonderà anche a Vienna, come non ha gua-
ri a Colonia, una casa, i cui benefici effetti non sono da
negarsi. *(G. Uff. di Mil.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Verona 10 *luglio.*

Ieri, dopo mezzogiorno, nella chiesa parrocchiale di
S. Tomaso Cantuariense, fra molto concorso di popolo,
furono tenuti al sacro fonte quattro bambini, due maschi
e due femmine, l' altr' ieri nati in un sol parto a Maria
Gaudenz, moglie di Antonio Sartor. A questi bambini fu-
rono imposti i nomi di Giovanni-Maria, Giovanna-Maria, Au-
gusta-Maria, Augusto Maria, ed alle ore una pom. d' oggi,
erano ancor vivi tutti quattro, anzi tre specialmente, a
giudicarne dall' esterno, godevano di buona salute. La puer-
pera, di povera condizione, fu dalla filantropia di alcune
famiglie cittadine provveduta di quanto poteva occorrerle
in così straordinaria circostanza. *(F. di Ver.)*

Mantova 9 *luglio.*

Dalle notizie, che ci pervengono da varii punti di que-
sta Provincia, la malattia delle uve va facendo guasti no-
tabili. Pareva che le condizioni atmosferiche, diverse di
quelle della scorsa annata, avessero potuto impedire lo svi-
luppo della crittogama; ma neppure la stagione, scarica da
nebbie e piuttosto asciutta, valse a preservare i nostri vi-
gneti dalla terribile malattia, la quale sentiamo che, oltre
a parecchi altri luoghi, va danneggiando in modo gravis-
simo anche le viti della Provincia bresciana. *(G. di Mant.)*

TIROLO

Innsbruck 6 *luglio.*

Reduce dal viaggio, da lui fatto nella Reggenza cir-
colare di Trento, il conte di Bissingen, Luogotenente della
Provincia, è qui arrivato, iersera, in ottimo stato di sa-
lute. *(Mess. Tir.)*

BOEMIA.

La *Prager Zeitung* ci comunica che, nel giorno 28
giugno, un orribile avvenimento pose nella massima appren-
sione gli abitanti dei dintorni di Wessely. Nel villaggio di
Zlukow, un mastino, appartenente ad un villico, fu còlto da
idrofobia. Non essendo nè incatenato nè munito di muse-
ruola, morse parecchi cani del luogo, ed altri animali, e
corse indi alla volta del villaggio di Drahles. Per via, l'
animale furente incontrò una donna, l' aggredì e le squar-
ciò il seno. Giunto a Drahles, addentò due bovi. Cacciata
da questo luogo, l' inferocita bestia corse a Mezimosti e
vi assalì una ragazzina, cui portò via la mascella inferiore.
Nè basta ancora. Un ferraio volle uccidere il mostro; diè
di piglio però sgraziatamente ad un fucile irrugginito con
carica vecchia. Il fucile si spezzò sparando, e gli fracassò
quasi mezza faccia, gli rovinò un occhio e ruppegli varii
denti. Finalmente, riuscì ad un boscaiuolo di Mezimosti di
por fine alla strage, tirando al mastino una fucilata, che
lo stese freddo. *(O. T.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 5 *luglio.*

Ieri mattina, l'em. e rev. sig. Cardinale Altieri, pre-
sidente di Roma e Comarca, si condusse in treno alla
sua titolare chiesa di Santa Maria in Portico, per consa-
crarvi il novello Arcivescovo di Tebe, monsig. Gaetano

---

i quali pareva che non avessero più se non quindici giorni
o sei settimane da vivere; dagli agricoltori, che portava-
no ancora alle scarpe il fango del suolo d' Inghilterra, sino
a' fabbri ferrai, che si nettavan le mani dalle macchie del
carbone e del fumo, tutte le età ed i mestieri tutti sem-
bravano ammucchiati nell' angusto spazio de' corridori.

Volgendo a me intorno gli sguardi, credetti veder
seduta in un canto una donna, che somigliava all' Emilia,
con uno de' piccoli Micawber allato; ella fermò la mia at-
tenzione, perchè un' altra donna da lei si scostava bacian-
dola, e quest' altra, placida in mezzo a quello scompiglio,
mi ricordò ... l' Agnese! ma ella disparve, e, quando fum-
mo avvertiti che tutti coloro, i quali non erano del viag-
gio, dovevano andarsene, non mi venne più veduto, ch' io
conoscessi, altri che la mia buona aia, seduta sopra un
baule, la qual piangeva a cald' occhi, e mistress Gummidge,
la quale, aiutata da una giovane vestita di nero e chinata
da presso a lei, poneva in assetto i bagagli del sig. Da-
niele Peggoty.

— Sig. Davy, mi chiese questi, avete altro a dirmi,
innanzi di separarci? non avete dimenticato niente?

— Scusate, risposi, e Marta?

Ei toccò la spalla della giovane, vestita di nero, di
cui feci or ora menzione, ed ella si rialzò: la era Marta!

— Il cielo vi benedica, ottimo uomo! esclamai; la
conducete con voi?

Marta mi rispose con le sue lacrime. Io era tanto
intenerito, che non potevo aggiugner parola, e mi conten-
tai di stringer la mano del sig. Daniele. Se ho mai amato
e venerato un uomo, dal più profondo dell'anima, egli è quello!

Gli stranieri avevano quasi tutti lasciato il bastimen-
to; mi rimaneva la più crudel pruova. Dissi al sig. Peg-
goty ciò che Cam, quel nobil cuore, m' aveva incaricato di
ripetergli ... ed ei ne fu turbato all' ultimo segno; ma fui
turbato più ancora di lui, quand' egli m' incaricò, dal canto
suo, di portar in cambio un messaggio d' affezione e cor-
doglio a colui, che non poteva udirmi più in terra.

L' ora della partenza era scoccata! Abbracciai il sig.
Peggoty, e trassi meco vivamente sua sorella, la vecchia
mia aia. Sopra coperta, mi congedai da mistress Micawber,
la quale, in quel momento, cercava ancora degli occhi qual-
cuno della sua famiglia.

— Ah! ell' esclamò, io, almeno, non abbandonerò il
sig. Micawber!

Avevo noleggiato, per averlo a' miei ordini, un bat-
tello del Tamigi; e rimanemmo a poca distanza dalla nave,
per vederla salpare. Il sole tramontava in un placido oriz-
zonte, ed avevamo fra noi ed i suoi sfavillanti chiarori il
galleggiante edifizio, che portava sott' altro cielo tanti do-
lori e tante speranze. In quell' ambiente luminoso, l' occhio
discerneva le più minute parti de' suoi attrezzi; ed in quell'
istante solenne, tutti gli enti dotati di vita su quel bello
e tristo naviglio, accorsero in frotta alla galleria, scoperti
il capo, in silenzio.

In silenzio per un momento. Allorchè il vento gon-
fiò le vele, allorchè la nave cominciò a muoversi, sorsero
da tutte le barche sul fiume tre acclamazioni sonore, che
coloro, ch' erano a bordo, ripeterono ciascuna volta, a so-
miglianza d' eco; e, per poco non mi si spezzò il cuore,
quand' udii quel concerto di voci, e vidi agitar in aria i
cappelli ed i fazzoletti... E allora appunto vidi pur anco
l' Emilia!

Allora la vidi, a fianco di suo zio, tremante, ap-
poggiata sulla sua spalla; il gesto della mano di lui c' in-
dicava alla sventurata ... ella pure ci riconobbe, ed il suo
ultimo addio fu a me indirizzato. Sì, Emilia, bella ancora
nella tua sciagura, il tuo cuore gemente si commetta a lui
con fiducia, poich' egli si diede a te con la sublime abne-
gazione del più tenero amore di padre!

Così, l' uno all' altro appoggiati ed in piedi sulla tolda,
in mezzo al chiaror della sera, e' m' apparvero solenne-
mente, e disparvero!

Quando ci femmo sbarcare, a fin di ricondurci per
terra a Londra, la notte era scesa sulle colline della con-
tea di Kent... Ahimè! una più scura notte gravava il
mio cuore!

XXXVI.

Assenza.

Una lunga e tetra notte mi circondò, notte popolata
da' fantasmi di tutte le mie speranze, di tutte le mie te-
nere reminiscenze, di molti errori, di molti cordogli, di
molti pentimenti inutili.

Mi partii dall' Inghilterra, non sapendo per anco, nep-
pure allora, di che grave dolore avessi a portare il peso.
Lasciavo tutti coloro, che m' erano cari, e mi partivo, cre-
dendo che il colpo fosse ricevuto ed ogni cosa finita; ma
com' uomo, il quale, in una battaglia, percosso di subi-
to da una mortale ferita, sente appena d' esserne colto,
io del pari, soltanto quando mi trovai solo col riottoso mio
cuore, incominciai a capire tutto ciò che avevo a patire.

Ebbi questa rivelazione, non ad un tratto, ma un po'
per volta, a goccia a goccia. La tristezza, con la quale mi
posi in cammino, crebbe e divenne più profonda d' ora in
ora. Da prima, la fu una sensazione confusa, che non po-
tevo diffinire; poi, per impercettibili gradi, ebbi la coscien-
za di quanto avevo perduto... la mia prima amicizia ed
il mio primo amore, la principal cura della mia vita, l'in-
cantato edifizio delle mie illusioni, distrutto per sempre, la-
sciandomi in una vasta solitudine, in un deserto, che si
distendeva lontano a me dinanzi, sotto uno scuro orizzonte.

Se il mio dolore era egoista, non sapevo che il fos-
se. Gemevo sulla mia donna-fanciulla, rapita sì giovane a
quanto le prometteva la felicità in questo mondo; gemevo
su colui, che avrebbe potuto conseguir l' amicizia e l' am-
mirazione di tutti, come aveva conseguito la mia stima e
la mia ammirazione nella nostra vita scolaresca; gemevo
sul povero cuore, che aveva trovato il riposo nel seno
della tempesta; gemevo sul focolare abbandonato della sem-
plice dimora, ove avevo ascoltato, fanciullo, la notturna vo-
ce del vento marino.

Le idee tristi si accumularono per tal modo a me
intorno, ch' io disperai di poter mai fugarle. Errai d' una
in altra città, portando sempre meco il mio affanno; ed
ora che ne sentivo tutto il peso, chinavo il capo e ripete-
vo continuo:

— No, nulla potrà alleviarlo.

Quando il mio scoramento era al colmo, credevo che
alla fine ne sarei morto; ed in quei momenti, ora mi figuravo
esser meglio ch' andassi cercare un feretro nella mia terra
natale, e mi ravviavo subitamente ver essa, per giungere
a tempo; ora, per lo contrario, fra me dicevo:

— No, andiamo a morire ancor più lontano.

E continuavo il solingo mio viaggio, senz' arrestarmi,
cercando non so che, e tentando di lasciar non so che di
me dietro.

Mi sarebbe impossibile descrivere ad una ad una tutte
le dolorose fasi della disperazione, delle quali feci sperien-
za: ha sogni, ch' esser non possono se non imperfettamente
narrati. Se mi sforzo di riscorrere quel tempo della mia
vita, parmi di ricordare un di tai sogni. Mi veggo viag-
giando, come si viaggerebbe appunto in sogno, fra le ra-
rità delle città straniere, i palagi, le cattedrali, i templi,
le pinacoteche, i castelli, i cimiteri; mi veggo in istrade
fantastiche, dissotterrate dalle pagine della storia o dalle
narrazioni poetiche, accompagnato sempre dalla mia amba-
scia, di *lei* sola occupato, e scorgendo appena le cose, che
appaiono e dispaiono senza posa. Non curante di tutto,
unicamente assorto nel dolor mio, il mio cuore sembra non
d' altro nutrirsi che della sua amaritudine. Ah! usciamo al
fine da codesta notte, indocil mio cuore! scotiamoci da tal
diuturno e misero sogno: alziamo gli occhi verso l' aurora,
la quale incomincia a rischiarare il cielo, poichè, finalmen-
te, ne ringrazio Dio, l' aurora ne dissipò le tenebre.

Per più mesi, vissi quella vita errabonda e senza sco-
po, or prolungando il mio soggiorno in un luogo, ora pas-
sandovi soltanto, ritessendo il fatto cammino o sviandome-
ne; e, non mi potendo spiegare perchè, di tanto in tanto,
mi cogliessi in atto di pensare al mio ritorno, ribattavo
tosto quella vaga tentazione di terminare il mio inquieto
pellegrinaggio.

CARLO DICKENS.

(Quanto prima la continuazione.)

Bedini, destinato nunzio della Santa Sede presso l' imperiale Corte del Brasile. *(G. di R.)*

A proposito della voce di avvelenamento, tentato contro il ministro francese a Roma, di cui hanno parlato alcuni giornali, leggiamo nel *Mediterraneo* di Genova:

« Ci si scrive da Roma che nessun tentativo di avvelenamento è stato fatto sulla persona del conte di Rayneval nè sugl' individui di sua famiglia. Il latte, nel quale fu scoperto il veleno, era destinato ai domestici e per la colazione del mattino, ch' essi sogliono fare di buon'ora, mentre il padrone dorme ancora. Quanto alla contessa di Rayneval, essa era già partita da Roma.

« Il tentativo supponesi essere stato fatto da un domestico contro i suoi compagni per motivo di gelosia. L' accusato era tanto devoto e tanto affezionato al sig. di Rayneval, che questi ha esitato lunga pezza prima di decidersi a farlo arrestare. » *(Mess. di Mod.)*

Secondo il *Débats*, che reca molti singolari ragguagli, il Governo pontificio avrebbe interdetto un giornale francese, il quale si stampava in Roma, e s' intitolava: *Correspondance de Rome*. Questo giornale, esistente da qualche anno, censurava vivamente le amministrazioni diocesane di Francia. Pare che l' Episcopato francese presentasse al Papa un memoriale, per chiederne la soppressione e che il Governo di Francia pure la desiderasse. *(Monit. Tosc.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 7 luglio.

Il ministro di Francia ha lasciato Torino nella giornata del 5, per recarsi a' bagni di Louèche. Il conte di Quittaut-Comminges, primo segretario di Legazione, rimane, nella sua assenza, incaricato d' affari. *(FF. P.)*

Il ministro di Spagna, conte della Vega del Pozo, di Los Llanos, è definitivamente richiamato, essendo intenzione di quella Corte di non tenere in Torino che un incaricato d' affari. Il prefato signor ministro lascia in quanti lo conobbero la più grata memoria della sua squisita nobiltà di tratto e del culto ed ameno suo ingegno. *(Idem.)*

Il *Patriote Savoisien* di Ciamberì annunziò, da qualche tempo, che avrebbe pubblicato a giorni un' romanzo inedito di Eugenio Sue, il quale, esiliato dalla Francia, chiese ed ottenne ospitalità in Piemonte. Il ministro ne proibì la pubblicazione: il che appena seppe, Eugenio Sue scrisse al redattore del *Patriote* di conformarsi agli ordini ministeriali.

Si annunzia che l' ex-ministro di pubblica istruzione, Luigi Carlo Farini, autore della *Storia dello Stato romano*, si occupi della pubblicazione d'una *Storia del Piemonte* dal 1847 ai giorni nostri. A questo fine, la *G. Ufficiale* di Ciamberì dice che gli vennero retribuiti 3000 fr. sulla lista civile, come istoriografo. *(G. Uff. di Mil.)*

Altra dell' 8.

Il Senato, nella sessione del 7 luglio, intraprese la discussione sul progetto di legge per la concessione della strada ferrata da Torino a Novara, e, dopo aver rigettato gli emendamenti più sostanziali al medesimo, proposti dall' Uffizio centrale, si chiuse la discussione generale. Si presentarono cinque progetti di legge, riflettenti: il 1.° la spesa straordinaria per la demolizione dell' avancorpo del palazzo ducale di Genova; il 2.° le spese per le riparazioni necessarie ai fabbricati della polveriera del Borgo Dora; il 3.° il contratto civile del matrimonio; il 4.° lo stabilimento di una linea telegrafica al confine francese per Ciamberì; il 5.° la concessione della strada ferrata tra Bra e Cavallermaggiore. *(G. P.)*

Nel *Risorgimento* del 1.° corrente si legge: « Le nostre osservazioni circa le gravi lacune, e le molte contraddizioni, che s' incontrano nel progetto di legge sul matrimonio, quale fu portato alla Camera ed approvato dalla Commissione, non rimasero senza effetto. Il sig. Sineo ebbe a fare ammenda onorevole della fanciullesca precipitazione, colla quale presentava, tre ore dopo essere stato eletto a relatore, le sue conclusioni sopra una legge di tanto momento. E i nostri lettori già sanno come una serie piuttosto numerosa di emendamenti sia stata concordata fra la Commissione stessa e il Ministero.

« Essi ascendono al non esiguo numero di *ventitrè*; il che, per una legge di 47 articoli, significa che una buona metà dei medesimi furono riconosciuti inaccettabili, appena si prese a disaminarli da vicino, se non fossero più o meno sostanzialmente modificati.

« Secondo vede il lettore, il tratto è grande fra 23 emendamenti e l' ottimismo dell' onorevole Sineo, che trovava tutto esser buono in questa legge. Ma quel che è più, non ostante queste variazioni, parecchi fra' più gravi inconvenienti, che si rimproverarono a questa legge, sussistono pur sempre. *(F. di Ver.)*

A Torino, il ministro di grazia e giustizia ha chiuso la discussione dell' articolo 23 del progetto di legge sul matrimonio civile con queste memorabili parole: « Debbo protestare anticipatamente contro alla dubbiezza che sorgesse nell' applicazione di questa legge, e debbo dichiarare che ogni interpretazione, per la quale il giudice credesse non potersi far luogo al matrimonio civile, dove il rifiuto dell' Autorità ecclesiastica sia proceduto da un impedimento della legge canonica, *sovvertirebbe* tutta l' economia della legge, imperocchè questa riposa *essenzialmente* su questo principio di non riconoscere altri impedimenti se non quelli che la legge civile stabilisce, e d' istituire un matrimonio civile, allorquando, in causa di questi inconvenienti, non possa farsi luogo alla celebrazione del matrimonio religioso. » L' indole della nuova legge non poteva più chiaramente spiegarsi. *(Armonia.)*

Altra del 9.

Bollettino dello stato di salute di S. M. la Regina.

Il puerperio di S. M. la Regina Maria Adelaide, il quale aveva avuto principio da fausti auspicii, fu per due giorni turbato da febbre piuttosto gagliarda.

Siamo però lieti di annunziare che si è il medesimo ravviato verso un migliore andamento.

Stupinigi, addì 9 luglio 1852. RIBERI.

(G. P.)

Genova 8 luglio.

Ieri fu sequestrato il giornale *Libertà e Associazione*.

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 8 luglio.

Secondo il nuovo decreto granducale sull' insegnamento primario e secondario, l' insegnamento privato è libero, sotto la vigilanza del Governo per l' integrità delle dottrine e la costumatezza delle persone, e la vigilanza pure dei Vescovi. È istituita una Scuola primaria in tutti i Comuni; una secondaria, o tecnica, in ogni luogo, la cui popolazione superi i 4,000 abitanti. Vi saranno Licei in Firenze, Lucca, Livorno, Pisa, Siena, Arezzo e Pistoia, ed un Ginnasio in ogni città e terra, ove esista un Istituto pubblico, destinato specialmente agli studii letterarii. Ogni Toscano cattolico può aprire scuola senza che si richiegga patente d' idoneità. *(G. P.)*

INGHILTERRA

Londra 4 luglio.

A Stockport tutto era tranquillo, ma vi si vedevano molti forestieri. I militari stavano sotto le armi. Le chiese cattoliche non si sono aperte; esse erano cinte di barricate, postevi dalla polizia.

Giusta il prospetto settimanale della Banca di Londra, per la settimana scaduta il 26 giugno p. p., i biglietti in circolazione ammontavano a 21,342,555 lire di sterlini; aumento sul conto precedente, 94,480 lire di sterlini; e la riserva metallica era ascesa a 22,042,683 lire di sterlini: aumento c. s. 607,666 lire di sterlini; in modo che la riserva metallica sorpassa oggi i biglietti in circolazione di più di 600,000 lire di sterlini.

Il sig. Hind, astronomo all' Osservatorio del sig. Bischop a Londra, annunzia all' Accademia delle scienze in Francia ch' egli ha scoperto un nuovo pianeta, il quale è notevole pel suo colore giallo e per uno splendore paragonabile a quello di una stella di nona grandezza. Non è ancora ben determinata la sua posizione; però questo pianeta trovavasi, il 24 giugno, vicino ad una stella di decima grandezza, notata la 265.a nella 13.a ora del catalogo di Bersel. Il sig. Hind trova sì di frequente nuovi pianeti, mediante un suo sistema metodico d' indagini.

Il piroscafo l'*Isabella Walson*, ch'era avviato verso l' Australia, con migranti ed un compiuto carico, si sommerse il 21 scorso marzo, nell' entrare che faceva a Port-Philippe. Nove passeggieri perirono; gli altri si salvarono a gran fatica.

Altra del 5 luglio.

Le operazioni elettorali debbono esser cominciate domani in un grandissimo numero di borghi in Inghilterra e specialmente, come già fu annunziato, nella *City* di Londra. Giusta gli avvisi, che sono stati pubblicati dai giornali, tutte le elezioni dei borghi e delle contee saranno terminate il 17 corrente, giorno stabilito per la elezione della contea di Middlesex, dell' West-Riding, e della contea di Yorck, il collegio elettorale più considerevole d' Inghilterra, ed il quale avea eletto il sig. Cobden all' ultimo Parlamento. Tuttavolta il più gran numero delle elezioni sarà compiuto prima del 12 corrente.

Le nuove, giunte testè da Londra, dicono che la lotta religiosa dà molto a pensare, e che avrà un' immensa parte nelle prossime elezioni. I Cattolici irlandesi sono molto animati, e le guarnigioni di Dublino e delle principali città vanno ad essere rinforzate, onde possano all' occorrenza inviare nelle campagne colonne mobili, che andranno da per tutto ove si manifestassero turbolenze. A Dublino erano molto preoccupati per la ricorrenza dell' anniversario della famosa battaglia della Boyne, che nel 1690 fece perdere il trono a Giacomo II ed alla sua dinastia.

Secondo il *Morning-Herald*, pare che il risultato delle elezioni sarà di circa 370 nomine ministeriali e 220 dell' opposizione.

La polizia sequestrò in una casa a Liverpool 400 bastoni a punte ferrate. *(G. di G.)*

SPAGNA

Madrid 30 giugno.

Il *Clamor publico* annunzia che l' impresa dell' incanalamento dell' Ebro può essere riguardata come assicurata. D. Pedro Gil ha depositato al Tesoro 9 milioni di reali effettivi, come garantia, per cominciare i lavori. Egli parte per alla volta di Parigi, a fine di regolare definitivamente questa faccenda co' suoi associati.

Si dà con grandissima attività opera ad un servigio di messaggerie pubbliche fra Badajoz e Lisbona. Il viaggio non durerà se non 24 ore. *(G. P.)*

PAESI BASSI

L'Aia 2 luglio.

Il partito liberale ministeriale ha riportata nelle elezioni una nuova e segnalata vittoria. Il collegio elettorale di Alkmaar ha scelto a suo deputato il sig di Rochussen, già governatore delle colonie olandesi nelle Indie, ed uno degli statisti più ragguardevoli e più stimati dei Paesi Bassi.

La Camera dei deputati si occupa in questo momento di una proposta di legge, presentata dal ministro dell' interno, intorno al pauperismo. Dei cinque commissarii delegati dalla Camera all' esame di detta proposta, quattro sono ministeriali, i sigg. Metman, Poortman, Van der Linden e Heemskerck; ed uno, il sig. Schoonveld, dell' opposizione.

FRANCIA

Parigi 5 luglio.

Nel *Moniteur* di stamane, è pubblicata la legge per l' assestamento del bilancio dell' esercizio 1848.

Il ministro della polizia generale ha fatto cancellare dalla copertura del giornale *La Mode*, le armi coi gigli di madama la Duchessa di Berry. Questa decisione è la conseguenza di quelle che l' avevano preceduta, e che avevano proibito ai mercanti di stampe di mettere in mostra il ritratto del Conte di Chambord cogli attributi della dignità reale.

Oltre il progetto, che già esiste, di stabilire due linee di piroscafi transatlantici da Bordeaux, si lavora a Nantes allo stabilimento di altre linee, parimenti utili al commercio e alla navigazione. Una Compagnia sta organizzando, dicesi, un servigio regolare di piroscafi tra Nantes ed il Brasile, ed un altro, che metterà il porto di Nantes in comunicazione con Marsiglia, Smirne, Trieste e le coste di Spagna.

A Parigi è venuto alla luce un libro del conte Villemar, contenente la storia della morte misteriosa del Duca di Borbone, e che certamente leverà gran rumore. In esso prendesi a dimostrare, coll' appoggio degli atti della secreta procedura del 1830, che la baronessa di Feuchères fece strangolare l' infelice rampollo dei Condé, e che Luigi Filippo fu complice di quel misfatto, se non altrimenti, per aver lasciato impunito quell' assassinio. Nella prefazione, il sig. Villemar mostra essere intenzione del principe di Rohan di voler presentare un' istanza perchè sia riveduto il processo d' inquisizione per l' assassinio di suo zio.

La *Patrie* dice, a proposito della sentenza pronunciata contro i rei dell' affare di Bédarieux, che avevano commesso i più orrendi assassinii nelle turbolenze, seguite dopo l' atto del 2 dicembre:

« Questo processo, i cui spaventevoli dibattimenti per più di sei settimane tennero la Francia intera sotto una impressione d' orrore, è oggidì terminato. Fino a che durò, noi credemmo di dover serbare il silenzio; per quanto evidenti ci sembrassero le atrocità, che si rimproveravano agli accusati, noi, per rispetto verso i diritti della difesa, comprimemmo la nostra indignazione, sempre più violentemente eccitata. Il giudizio del Consiglio di guerra è oggi emanato: 17 condanne capitali, e fra queste ve ne sono sei per contumacia, 5 condanne ai lavori forzati a vita, 4 condanne alla deportazione semplice, 2 condanne a 20 anni di lavori forzati; finalmente una condanna a 5 anni di lavori forzati, vennero pronunciate.

Tutti i capi d' accusa, dei quali, ad onore dell' umanità, sarebbesi voluto poter dubitare, hanno pertanto oggi l' autenticità della cosa giudicata. La giustizia del paese, dopo le più ponderate investigazioni, disse coscienziosamente l' ultima sua parola. Quest' ultima parola, che è una formidabile condanna, noi non la commentiamo. Se tacemmo sopra gli accusati, taceremo sopra i condannati. La rimembranza del processo, che si terminò a Mompellieri, non è, d' altra parte, di quelle che si possano cancellare. »

L' inquisizione dell' affare della *Reine-Blanche* fu confidata al sig. Braul', giudice inquirente. Furono oggi arrestati anche tre operai. Quindi ora sono per quest' affare in prigione 35 persone. Si dice che fra gli accusati fossero anche militari; ma il *Journal des Débats* smentisce questa voce, come smentisce altresì che, nel numero delle persone arrestate, si trovi un tenente d' artiglieria.

Altra del 6 luglio.

Il *Moniteur* contiene la promulgazione di varie leggi votate dal Corpo legislativo e sancite dal Senato, e un decreto presidenziale, che dichiara la tornata del Senato chiusa. Oltreciò pubblica un rapporto, fatto al Presidente della Repubblica dal ministro della marina, in proposito della deportazione di quasi 200 forzati nella colonia penitenziaria di Caienna.

L' *Emancipation belge* è stata di nuovo ieri trattenuta alla posta per pubblicazione di false notizie.

NOTIZIE DELL' ALGERIA.

Leggesi nel *Moniteur Algérien* del 30 giugno: « Le notizie della divisione di Costantina sono quali noi speravamo. Il colonnello Tourville proseguì felicemente il corso delle sue operazioni. Le sue truppe, che si erano riposate il 15 giugno, castigarono nel 16 i Beni-Aiè ed i Klebeptia. Ei trovavasi ora accampato a Mezes-Sefà, in mezzo ai Beni-Sala, a dieci leghe da Bona.

« Le ultime notizie, che riceviamo della colonna del generale Mac-Mahon, sono del 24. Egli erasi recato il 21 tra' Beni-Feoghen, da cui aveva ricevuti ostaggi. Il 21, scese nella valle dell' Ued-el-Kebir, e venne ad accamparsi ad una lega dal mare, nel paese dei Beni-bel-Aïd. Quivi successe un combattimento, in cui la cavalleria francese spiegò il più gran valore. Il 24, i capi dei Beni-Abibi e dei Segenna venivano a tributare la loro sommessione nel campo del generale. Dal canto suo, il generale Messiat ottiene ne' dintorni di Setif risultamenti, che hanno essi pure un' incontrastabile utilità. La sua brigata si occupò in lavori di strade, condotti ed eseguiti con molta intelligenza ed alacrità.

« Mentre questi fatti accadevano nell' est, le truppe francesi stavano appianando nella divisione d' Orano le difficoltà, ch' erano insorte sulle frontiere del Marocco.

« Il 15 giugno, il generale Montauban ebbe uno scontro coi Beni-Snassen, ed uccise 120 uomini al nemico. Il 24, quei Cabaili tentarono contro i Francesi un nuovo conflitto. Il generale Montauban diede loro battaglia sul terreno stesso, che avevano scelto, vale a dire in uno spazio ristretto fra il Kiss e la china orientale delle loro montagne. Questa fazione fu anche più splendida e decisiva, che quella del 15. I Beni-Snassen lasciarono 400 cadaveri sul campo. » *(G. P.)*

SVIZZERA

Col primo luglio, è incominciato, su tutte le strade postali principali della Svizzera, il servigio della posta a cavalli.

Il Consiglio federale ha nominato il signor Rodolfo Kollersberger di Baden, nell' Argovia, a viceconsole in California, con residenza in S. Francesco. *(G. T.)*

BERNA

Il *Foglio Federale* pubblica il rapporto della Commissione del Consiglio degli Stati sul rendiconto del Consiglio federale del 1851. La Commissione, dopo maturo esame dell' amministrazione, ne propone l' approvazione.

Traendo occasione dalle questioni politiche, la Commissione rileva che la posizione diplomatica della Svizzera non è la più fortunata; tutti sapere che molte quistioni relative alla Svizzera non sono, ne' circoli diplomatici, trattate in modo verso la stessa benevolo. La Confederazione s' attiene bensì strettamente alla sua neutralità, nè ha menomamente mancato all' osservanza dei trattati del 1815; ma ciò non pertanto la diplomazia non n' è tranquilla: la Svizzera è ad ogni istante obbligata a mantenere vive relazioni per dare schiarimenti e dissipare i pregiudizii, che sempre contro di lei sorgono. Perciò la Commissione opina che una più importante somma sia assegnata alle spese di rappresentanza, i cessati Direttorii essendosi mostrati più cortesi verso il Corpo diplomatico, che non l' attuale Confederazione.

È poi espresso il desiderio che il Consiglio federale abbia a comunicare letteralmente ai Governi interessati i reclami, che venissero dall' esterno contro i singoli Cantoni, affinchè essi possano meglio respingere le infondate accuse, contro di loro accampate.

Si rammentano le frequenti vertenze, insorte fra il potere federale ed i Governi cantonali circa alla polizia sui forestieri, e si mette innanzi il quesito se non convenga regolar definitivamente la cosa con una legge, o soltanto desistere, dietro la presunzione che le simpatie ed antipatie locali saranno volontariamente dai Cantoni sacrificate al bene del tutto.

Circa alle cose militari, la Commissione si pronuncia energicamente per la migliore istruzione de' carabinieri e pel più esatto adempimento degli obblighi militari per parte di tutti i Cantoni.

In quanto alle cose daziarie, si vorrebbe che al Consiglio federale venissero accordati poteri più ampi per ciò che riguarda le pratiche daziarie coll' esterno.

NEUCHATEL

La Commissione amministrativa di Valangin ha pubblicato un proclama al popolo, in cui protesta contro l' asserzione che nell' assemblea del 6 luglio abbiansi a proporre atti illegali, e dichiara che l' appello de' repubblicani di Chaux-de-Fonds non ha una causa, e non può che perturbare l' ordine dell' assemblea comunale. In tali circostanze, la Commissione invita di nuovo i cittadini a trovarsi a Valangin, loro raccomanda una condotta prudente, ordinata e tranquilla, e gl' invita ad attenersi scrupolosamente al programma, che la Commissione ha pubblicato il 28 giugno ed è del tenore seguente:

« In ciascun luogo la gente si organizzera e marcierà per corpo sotto la condotta d'un capo eletto. Giunti sulla piazza dell' assemblea (al *Verziere*) si radunerà intorno alla piccola bandiera, che dimostrerà il posto assegnato a ciascun Comune. I cittadini sono invitati a non allontanarsi dal loro corpo; ad astenersi da ogni manifestazione con parole, grida e canti; ad osservare il più perfetto ordine, come nel 1849; ad evitare ogni provocazione; ed a non far conto di quelle che si facessero, se non per conoscerne gli autori e denunciarli all' Autorità. Lo stesso ordine sarà osservato nel ritorno. » *(G. T.)*

ARGOVIA

Leggesi nella *Nuova Gazzetta di Zurigo*: « Una voce che al Governo d' Argovia fossero state fatte dal Dipartimento federale di polizia rimostranze contro la dimora della Duchessa d'Orléans a Baden, si conferma, in quanto che vennero infatti da Berna tali comunicazioni, senza però essere accompagnate da speciali pretensioni ed incarichi particolari. Sappiamo però che il Governo d' Argovia fu abbastanza nobile per non lasciarsi atterrire da un fantasma e perseguire una vedova con due figli, che cerca all' infermo suo cuore un alleviamento ne' nostri monti, e la cui vita semplice e modesta può servir di modello a qualsiasi donna svizzera. » *(G. T.)*

VAUD

Sembra che il Consiglio federale non abbia approvato l' istanza, fatta dal sig. Druey, capo del Dipartimento federale di giustizia e polizia presso questo Governo, per l' internamento del sig. Thiers. Fatto è che questi non ha per anco abbandonato Vevey. Così la *Gazzetta Ticinese* del 9 corrente.

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 5 luglio

S. M. il Re è qui arrivato. S. M. l' Imperatrice di Russia giunse pure a Berlino, accompagnata dalle LL. AA. il Principe e la Principessa di Prussia. L' Imperatrice si trattenne ieri alla Corte d' Annover. *(Corr. Ital.)*

Coblenza 1.° luglio.

Oggi S. M. il Re fu a Colonia e a Bonn, e ritornò qui alle 9 di sera. Lungo il Reno, tutti i luoghi manifestarono giubilo per la presenza Sovrana. Questa mane, la M. S. si recò a Etville, per condurre a Stolzenfels l' Imperatrice di Russia, sua augusta sorella. *(O. T.)*

REGNO DI ANNOVER

Annover 3 luglio.

S. M. l' Imperatrice delle Russie giungerà qui domani, alle 2 pomeridiane. S. M. rimarrà qui fin dopo domani a mezzogiorno. Il Re di Prussia, che accompagna fin qui la sua imperiale sorella, continuerà domani, alle 5 pomeridiane, il suo viaggio per Berlino. *(G. U. d Aug.)*

CITTA' LIBERE

Francoforte 3 luglio.

Il generale d' artiglieria barone Haynau giunse qui l' altr' ieri di sera, proveniente da Cassel, e fece una lunga visita all' inviato presidente, conte Thun. Non si sa quanto tempo ei si fermerà qui, nè per dove partirà. Credesi però ch' ei sia per recarsi a Parigi. *(Corr Ital.)*

AMERICA

STATI UNITI

Nuova-Yorck 19 giugno.

Dopo 31 ballottazione, la Convenzione *whig* di Baltimora non era per anco in grado d' intendersi per la scelta d' un candidato. Gli ultimi dispacci telegrafici d' oggi (2 ore pom.) recano che Scott ottenne 134 voti, Fillmore 128, e Webster soltanto 30.

Secondo un carteggio del *Times*, i partigiani di Fillmore vogliono sostenerlo finchè vedranno possibile la sua nomina; ma, siccome le prospettive di Fillmore vanno facendosi buie, essi si pronunzieranno tutti per Webster. D' altro canto, i partigiani di Webster, allo scopo di rendere vana la nomina di Scott, sosterranno, in caso di necessità, Fillmore, cosicchè Scott, malgrado i molti voti favorevoli, ha le minori probabilità di riuscita. Non pertanto, i suoi seguaci confidano nell' appoggio del Tennessee e del Kentucky, e sperano ch' ei sarà eletto. Nuova Yorck, a quanto sembra, non è dovutamente rappresentata appo la Convenzione, e si vocifera che, qualora Scott fosse sconfitto per questo motivo, i delegati protesterebbero contro le nomine, e le dichiarerebbero non valide.

Scrivono da Honduras che l' isola di Ruatan ed altre cinque della baia ricusano di riconoscere l' autorità dell' Inghilterra, ed hanno chiesto la protezione dello Stato indipendente di Honduras, la quale sarebbe stata ad esse accordata. Quelle isole vengono descritte come in piena ribellione, e si temono serie complicazioni.

Il *New-York Tribune* narra che a Nuova Orléans regna grande apprensione, in seguito ad un morbo pestilenziale, e molto più maligno del cholera, che infierisce nell' isole delle Indie occidentali. Un foglio medico di Boston crede sia veramente la peste orientale, portata a Madera da qualche naviglio proveniente dall' Africa o dall' Asia, e quindi nell' Indie occidentali; e si maraviglia che questa malattia non sia per anco penetrata nel Continente americano. *(O. T.)*

Col piroscafo inglese l' *America*, arrivato domenica 4 corrente a Liverpool, si ebbero le corrispondenze di Nuova-Yorck a tutto il 22 decorso giugno e di Boston sino al 23.

La Convenzione whig di Baltimora, al 53.° scrutinio, elesse, con 158 voti, il generale Winfield Scott a candidato del partito, nella prossima elezione presidenziale, contro 112 voti dati al sig. Richard Fillmore, attual Presidente degli Stati Uniti, e 21 dati al sig. Daniel Webster, ministro degli affari esterni.

Il sig. Graham, della Carolina del Nord, è stato eletto candidato alla vicepresidenza.

NOTIZIE RECENTISSIME

Viaggio di S. M. in Ungheria.

(Per via telegrafica.)

A S. E. il sig. tenente-maresciallo di Kempen in Vienna.

Schemnitz 7 luglio.

S. M. I. R. A. giunse stamane, alle sette e mezzo, a Schemnitz, accompagnata da S. A. I. l'Arciduca Alberto, ed in mezzo alle entusiastiche acclamazioni della popolazione. La prefata M. S. smontò nel cortile della miniera camerale, dove il podestà, il clero e tutti gl' impiegati di questo Distretto montanistico gli porsero ossequiosamente i loro omaggi.

Nel corso del mattino, S. M. I. R. A. recossi a Windschacht, e visitò l' Uffizio de' misuratori delle miniere, la Fabbrica di capsule, la Pesta de' metalli N. 6, e percorse, in cocchio, la galleria Felice, dopo di che ritornò a Schemnitz, dove si compiacque visitare gli Stabilimenti d' istruzione ed i laboratoi chimici dell' Accademia montanistica; indi, dopo la mensa, passare a rassegna le compagnie del 2.° battaglione di cacciatori, qui di guarnigione.

Alle 9 della sera, durante la splendida illuminazione, tutti i membri dell' Accademia montanistica, gl' impiegati delle miniere e 3000 scavatori fecero una processione con fiaccole, e sotto alle finestre del Sire cantarono l' inno nazionale tra' *Viva* entusiastici del popolo, accorso in grandissimo numero. S. M. I. R. A. fece qui pure un atto di grazia, ordinando che siano tosto rimessi in libertà 31 scavatori, detenuti per renitenza alle vigenti prescrizioni di servigio.

Kremnitz 8 luglio, ore otto di sera.

Questa mane, alle 6, S. M. I. R. A. partì da Schemnitz, proseguendo il Sovrano suo viaggio oltre Santa Croce, dove si degnò accettare gli omaggi del Vescovo Moises, alla volta di Kremnitz. Alla bocca della galleria minerale, S. M. fu accolta dal personale montanistico del Distretto di Kremnitz, compresivi i zappatori di Herrengrund, e da tutti gl' impiegati montanistici in piena gala, con istrepitoso giubilo e colle acclamazioni di *Viva*; ed in mezzo alle infinite schiere della popolazione, accorsa dai dintorni tutti, ed alle più cordiali acclamazioni, fece il solenne ingresso in Kremnitz, dove la M. S. smontò al palazzo della Zecca, alle 10 ore antimeridiane, in ottimo stato di salute.

Dopo aver ricevuto gli omaggi dell' alta nobiltà del Comitato, delle Autorità politiche, nonchè di tutto il personale delle miniere e della Zecca, S. M. l'Imperatore si degnò dare udienze. Indi visitò la Zecca e gli Stabilimenti geologici in tutte le loro parti, ed alle dodici meridiane si portò, in mezzo alle file dei zappatori schierati, sulla piazza, tra le acclamazioni ed un nembo di ghirlande e fiori, nella chiesa parrocchiale, nella quale fu guidato dal Vescovo di Santa Croce e dal parroco locale, in paramenti pontificali. Alla sera, v' ebbe una splendida illuminazione, durante la quale tutto il personale delle miniere e della Zecca fece una processione di fiaccole sotto alle finestre del Monarca, dove intonò l' inno nazionale e ad ogni strofa di esso proruppe in istrepitose aclamazioni.

All'alba di domani, S. M. I. R. A. abbandonerà Kremnitz per recarsi oltre Neutra a Neubäusel.

A. S. E. il sig. tenente-maresciallo di Kempen in Vienna.

S. M. l'Imperatore giunse a Neubäusel il 9 luglio, alle 3 pomeridiane, in ottimo stato di salute; vi passò a rassegna il reggimento fanti conte Wimpffen, ed una divisione di corazzieri; ed alle 9 della sera partì, per la strada ferrata, alla volta di Vienna.

Vienna 10 luglio.

Il 7 e l' 8, S. M. visitò le città di Schemnitz e Kremnitz; poscia il Monarca si recò per Neutra a Neuhausel, ove giunse il dopopranzo alle 3, e proseguì colla strada ferrata il viaggio per Vienna, ove arrivò oggi alle ore 2 precise. S. M. passa la giornata d' oggi nel palazzo di Schönbrunn. Per quanto si dice, il ritorno in Ungheria seguirà indilatamente, e forse ancora questa sera.

(Corr. austr. lit.)

Viene scritto da Hermannstadt, venir fatti colà, per ricevere S. M. l' Imperatore, i più grandiosi preparativi, onde eguagliare sotto ogni aspetto la magnificenza sfoggiata a Pest. Principalmente le varie schiatte di popoli, anche di questo paese, gareggiano fra esse nel dar segni dell' amore, che nutrono verso il loro Imperatore e Signore.

(Austria.)

Dacchè ne' Confini militari è noto che S. M. l' Imperatore giungerà colà il 15 corrente, le migrazioni de' Cristiani della Bosnia sono, a quanto vien riferito da Zagabria, grandemente cresciute. Tutti accorrono a' Confini, onde vedere l' Imperatore e chiedere aiuto. Ogni rappresentanza onde muovere i fuggiaschi a ritornarsene, è inutile; le Autorità hanno grande faccenda nel provvedere almeno a raccoglierli, giacchè i soccorsi per sì gran numero di persone, se anche abbondanti, non bastano mai.

(Lloyd di Vienna.)

Le voci d'un abboccamento de' Sovrani d' Austria e di Prussia, che dee aver luogo entro il mese venturo a Ischl, si confermano sempre più. Che l' Imperatore d' Austria, dopo finito il viaggio in Ungheria ed in Transilvania, si rechi a' que' bagni, vien dato come sicuro; ed è confermato da molte parti, che nel medesimo tempo sia aspettato colà il Re di Prussia.

(Ost-deutsche Post.)

Altra del 10.

Venezia 12 luglio.

Per dare una prova dell' interesse, che l' I. R. Marina di guerra prende alla funzione, che doveva essere contemporaneamente celebrata ieri, all' augusta presenza di S. M. I. R. A., nel castello di Buda, in memoria dell'eroico difensore di quelle mura, generale *Hentzi*, fu stabilito che dovesse ieri medesimo seguire in questo I. R. Arsenale marittimo il varamento dell' I. R. battello a vapore, che, per Sovrano volere, porta appunto il nome dell' illustre generale.

In conseguenza, alle ore 11 antim., tal solennità si compiè al cospetto di numeroso concorso di ufficiali, sì di terra che di mare, ed alla presenza di S. E. il sig. Governatore militare, generale di cavalleria, cav. di Gorzkowski, che degnossi di accogliere grazicsamente l' invito, fattogli dal sig. Ammiraglio del porto e comandante dell' Arsenale marittimo.

All' atto della benedizione, che implorò dal Cielo per quell' I. R. legno l' I. R. cappellano di Marina, don Francesco Laurentschitsch, egli proferì pure un' analoga ed edificante allocuzione in lingua tedesca, che fu molto gradita da S. E. e da tutto il Corpo degli ufficiali ed impiegati. Gl' II. RR. legni di guerra, qui ancorati ed imbandierati a festa, nel punto che il legno si lanciò nell' acqua, fecero una salva di 13 colpi della propria artiglieria.

Torino 10 luglio.

Al bullettino del puerperio di S. M. la Regina, pubblicato più sopra, la *Gazzetta Piemontese* fa tener dietro il seguente :

« Nelle 24 ore testè trascorse, la malattia di S. M. la Regina Maria Adelaide, continuò ad ammansirsi. Scemò la febbre: la notte fu piuttosto calma, ed il puerperio dell'augusta ammalata rientra poco per poco nelle sue fasi ordinarie.

« Stupinigi, il 10 luglio 1852.

« RIBERI. »

Londra 6 luglio.

Si legge nel *Morning-Post* : « Le autorità a Stockport continuano a prendere grandi misure di precauzione. Non v' è stato alcun sintomo di turbolenze a Manchester. »

Ci giunge, dice il *Times* del 6, da Newry (Irlanda) la notizia che una numerosissima adunanza degli amici e partigiani del bill dei diritti de' fittaiuoli del sig. M. Sharman Crawford era stata convocata a Warringtown. Fra questi eran molti preti cattolici; il sig. Crawford era presente. L' Autorità si oppose a quell' adunanza. Un forte distaccamento di truppe, e 400 uomini di polizia, erano raccolti nei dintorni per far rispettare gli ordini dell' Autorità.

Parigi 7 luglio.

Un decreto del Presidente della Repubblica ordina che sia formata una Commissione di statistica permanente in ciascun capoluogo di Cantone.

Il *Moniteur* smentisce formalmente le voci, ripetute da qualche giornale, d'una cospirazione, che si spacciava scoperta in un reggimento.

Si vogliono imminenti mutazioni nel Corpo diplomatico e nel Consiglio di Stato.

America.

Leggesi nel *Journal des Débats* : « I giornali di Nuova Yorck ci fanno conoscere un fatto della più alta importanza pel mantenimento della pace del mondo nell' avvenire, e la sicurtà delle comunicazioni, cui l' Inghilterra e gli Stati-Uniti danno opera a stabilire tra' due Oceani Atlantico e Pacifico.

« Le due Potenze, la rivalità delle quali sull' istmo, che divide i due mari, s' era appalesata, da molti anni, in modo da eccitare le più gravi inquietudini, si sono messe d' accordo nel riconoscere e guarentire l' indipendenza e la neutralità di S. Giovanni di Nicaragua, la chiave, siccome è noto, d' una delle vie, che conducono dal golfo del Messico all' Oceano Pacifico.

« Un piroscafo della marineria militare inglese ne recò la notizia ufficiale a S. Giovanni ove fu proclamata con grande solennità. »

Dispacci telegrafici.

Londra 7 luglio.

Si conoscono 46 elezioni al Parlamento; tra queste, 14 sono ministeriali, 32 dell' opposizione. L' elezioni di Londra caddero tutte su partigiani del libero commercio.

(Corr. austr. lit.)

ATTI UFFIZIALI.

N. 18191. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb)

Inerentemente ad ossequiato Decreto dell' I. R. Prefettura delle finanze, in data 19 giugno cadente N. 11024-1490, nell' Uffizio di questa Intendenza sarà tenuta pubblica asta nel giorno di martedì 20 luglio prossimo venturo, per deliberare in affianza, se così piacerà, e sotto riserva della Superiore approvazione, la Bottega e locali annessi in parrocchia di S. Marco, ai civici NN. 33, 576, 577, sotto l' osservanza delle seguenti condizioni :

1. L' asta sarà aperta alle ore 10 della mattina, e chiusa alle ore 3 pomerid., ritenuto per prezzo fiscale l' annua pigione di L. 2,000 (lire due mila), già in corso.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà dichiarare il proprio domicilio, e depositare, in garantia dell' asta stessa, il decimo dell' annua pigione in danaro sonante, a valor di tariffa.

3. Nel caso che la gara dei concorrenti, od altre ragioni, consigliassero chi presiede all' asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuta ferma l' ultima migliore offerta, sulla quale si riaprirà l' asta.

4. Seguita la delibera, non verranno accettate ulteriori offerte, o migliorie, e sarà obbligo del deliberatario di prestare, entro otto giorni, decorribili da quello della comunicata Superiore placitazione della delibera stessa, idonea, benevisa cauzione, o di verificare, nel termine sopraindicato, il deposito nella R. Cassa locale delle finanze, per l' importo d' un semestre di pigione.

5. Il deposito fatto dal deliberatario, a cauzione dell' asta, verrà versato nella suddetta Cassa delle finanze; gli altri, saranno sul momento restituiti.

6. L' Amministrazione si obbliga di consegnare lo Stabile in istato locativo, e la consegna avrà luogo a cura dell' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni.

7. Il deposito, però, verificato all' asta, non sarà restituito se non dopo la regolare stesa del contratto, la fatta ed assunta consegna dello Stabile.

8. Mancando il deliberatario a qualsiasi degli obblighi assunti, verrà proceduto alla confisca del deposito, di cui gli articoli 2.° e 5.°, e ad una nuov'asta a tutte sue spese e pericolo.

9. La delibera s' intende fatta sotto l' osservanza delle discipline vigenti pei pubblici incanti, e dei patti tracciati nella Modula d' affittanza, che sono fin d' ora ostensibili presso la Sezione IV di questa Intendenza, e che tengono luogo di Capitoli normali, restando a carico del deliberatario le spese tutte inerenti e conseguenti all' asta ed al contratto.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia 28 giugno 1852.

L' I. R. Intendente, C. MALGRANI.

Il R. Segretario, D. Psalidi.

AVVISI PRIVATI.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 12 LUGLIO 1852. — Il giorno 10 corrente sono entrati in porto i brigantini *Enrichetta*, capit. Bartolini, proveniente da Messina, con vino per Rosada; da Trapani il brigant. napol. *S. Francesco*, capit. Patuzzo, con sale per Pegorini; da Braila il brigant. greco *Calliope*, capit. Sarofti, con granaglie per Rosada; da Patrasso la brazzera greca *Di Atanasio*, con formaggio per Nicolò Vida; ed altra brazzera greca per Lido, con formaggio. Ieri, poi, sono arrivati i due brigant. greci *S. Andrea*, capit. Tumbo, da Braila, con granone per Faccanoni; e l' altro, *S. Nicolò*, capit. Anastasopulo, da Galatz, con granone all' ordine; ed il brigant. napolet. *Cuor degli Amici*, capit. A. Schiano, da Trapani, con sale per Rosada. Altro legno greco sappiamo entrato, che si suppone con granaglie ad A. Fattutta.

Sappiamo venduti staia 18,000 granoni, per consegna in ottobre, da L. 8.50 ad 8.75. Olii di Corfù a d.ⁱ 185, in maggior pretesa. Mandorle a f. 38, pure in maggior pretesa. — Le valute d'oro un poco più offerte; le Banconote ad 83 ¼; il Prestito lomb.-veneto ad 87; la conversione de' Viglietti del Tesoro ad 83 ¾.

TRIESTE 10 LUGLIO. — Nel settimanale mercato figurarono molto bene gli olii, de' quali bar. 5,300 comuni si sono venduti da f. 28 ½ a 31, mezzofini da f. 34 a 39, Dalmazia ed Istria da f. 31 a 33. Speculazione nelle uve passe da f. 6 ½ ad 8. Mandorle dolci da f. 44 a 45. Calma nei caffè con vendite più estese, e così negli zuccheri pesti; i greggi sempre ben tenuti. Grani da f. 4.40 a 5.30. Granoni più fermi da f. 3.30 a 3.40, di Egitto a f. 2.50.

AMSTERDAM 8 LUGLIO. — *(Disp. telegr.)* — I prezzi, pagati all' incanto degli zuccheri, presentano un aumento di f. 1 ½ a 2 in confronto all' incanto di maggio, sopra le tassazioni. I fabbricatori, che hanno fatto acquisto, sono pel momento intrattabili.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 10 LUGLIO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	96 15/16
dette detto	» 4 ½ »	88 —
dette detto	» 4 — »	— —
dette detto (del 1850 reluibili)	» 4 — »	92 —
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		224 ½
detto » » » 1839, » 100 »		131 ¾
detto, lettera A » 1852,	al 5 — %	96 15/16
detto, » B	» » — »	— —
detto lombardo-veneto		— —
Azioni della Banca; al pezzo		1362 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2205 —
dette detta da Vienna a Gloggnitz » » 500		791 ¼
dette detta da Oedenb.-Wr.Neustadt » » 200		129 ½
dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500		722 ½
dette del Lloyd austriaco di Trieste . » » 500		— —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 175 —	a 2 mesi —
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 164 ½	a 2 mesi L.
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 118 ¾	uso L.
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 ½	» 117 ½	a 3 mesi —
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» 139 ¼	a 2 mesi L.
Livorno, per 300 lire toscane	» 116 ¼	a 2 mesi —
Londra, per una lira di sterlini	» 11-49 —	a 3 mesi L.
— — —	» 11-47 —	br. term. L.
Milano, per 300 lire austriache	f. 118 ⅝	a 2 mesi L.
Marsiglia, per 300 franchi	» 139 ¾	a 2 mesi —
Parigi. » » »	» 139 ¾	a 2 mesi —
Aggio dei zecchini imperiali	— — — %	

MONETE. — VENEZIA 10 LUGLIO 1852.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41 32	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6.09 —
Ongari imperiali	» 14:05	Detti di Franc. I.°	» 6:07 —
— in sorte	» 14:—	Crocioni	» 6:67 —
Da 20 franchi	» 23 63	Pezzi da 5 fr.	» 5.89 —
Pezzette di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6 46 —
Doppie —	» 98.50	Pezze di Spagna	» 6.52 —
— di Genova	» 93 90		
— di Roma	» 20.20	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Savoia	» 33.05		
— di Parma	» 25:—	Conversione, godimento 1.° maggio	83 ¾
Doppie d' America	» 97:50		
Luigi nuovi	» 27:44	Obbligaz. metall. a 5 %	79 ½
Zecchini veneti	» 14:30	Prest. L.-V. god. 1.° giugno	87 —

CAMBI. — VENEZIA 10 LUGLIO 1852.

Amburgo	effett. 218 ¼	Londra	effett. 29-65 —
Amsterdam	» 247 —	Malta	» 241 ½
Ancona	» 619 —	Marsiglia	» 117 —
Atene	» — —	Messina	» 15-25 —
Augusta	» 294 —	Milano	» 99 ⅜
Bologna	» 620 —	Napoli	» 516 —
Corfù	» — —	Palermo	» 15-25 —
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 117 ½
Firenze	» 97 ⅝	Roma	» 620 —
Genova	» 117 —	Trieste a vista	» 248 —
Lione	» 117 ¼	Vienna idem	» 248 —
Lisbona	» — —	Zante	» —
Livorno	» 97 ⅝		

MERCATO DI LEGNAGO DEL 10 LUGLIO 1852.

GENERI	INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento . . . . l. a.	20:19	21:29	22:50	al sacco.
Frumentone . . . »	16:25	17:58	18:50	
Riso nostrano . . »	40:—	45:99	51:—	
— bolognese . . »	—:—	44:—	—:—	
— chinese . . . »	40:—	42:50	45:—	
Segala . . . . . »	13:—	13:75	14:50	
Avena . . . . . »	8:50	9:08	9:50	
Fagiuoli in genere . »	—:—	—:—	—:—	
Miglio . . . . . »	—:—	—:—	—:—	
Riccino . . . . »	—:—	—:—	—:—	
Seme di lino . . »	—:—	—:—	—:—	
— di ravizzone . »	29:—	31:—	34:—	

MILANO 10 LUGLIO. — SETE.

ORGANZINI.	B. corr.	Second.	TRAME.	B. corr.	Second.
16/18	L. 28 . 25	L. — . —	16/20	L. — . —	L. — . —
16/20	» — . —	» — . —	18/20	» — . —	» — . —
18/20	» — . —	» — . —	18/22	» — . —	» — . —
18/22	» 27 . 40	» 26 . 80	20/22	» — . —	» — . —
20/22	» 27 . —	» — . —	20/24	» — . —	» — . —
20/24	» 26 . 50	» — . —	22/26	» — . —	» 24 . 90
22/26	» 26 . —	» 25 . 60	24/28	» 25 . 10	» — . —
24/28	» 25 . 40	» 24 . 60	26/30	» — . —	» 24 . —
26/30	» 24 . 90	» — . —	28/32	» 24 . 30	» 23 . 70
28/32	» 24 . 80	» — . —	30/34	» — . —	» 23 . 70
30/34	» 24 . 40	» — . —	32/36	» — . —	» 23 . 60
32/36	» — . —	» 24 . 20	36/40	» 24 . —	» 23 . —
36/40	» — . —	» — . —	40/45	» — . —	» — . —

ORGANZINI STRAFIL.	Pr. qual.	B. corr.
18/22	L. — . —	L. — . —
20/24	» 29 . —	» — . —
22/26	» 28 . 50	» 27 . 60
	Dopp. greg.	*Strazze.*
1.ª sor.	L. — . —	L. 3 . —
2.ª »	» — . —	» — . —
3.ª »	» — . —	» — . —
STRUSE.	*A vap.*	*A fuoco.*
1.ª sor.	L. — . —	L. — . —
2.ª »	» — . —	» — . —
3.ª »	» — . —	» — . —

GREGGIE.	B. corr.	Second.
16/20	L. — . —	L. — . —
18/20	» — . —	» — . —
18/22	» — . —	» — . —
20/22	» — . —	» — . —
20/24	» — . —	» — . —
22/26	» — . —	» — . —
24/28	» — . —	» — . —
26/30	» — . —	» 21 . 20
28/32	» — . —	» — . —
30/34	» — . —	» — . —
32/36	» — . —	» — . —
36/40	» 20 . —	» — . —

PREZZO DELLE GALETTE.

per cadauna libbra di once 28 di Milano per contanti.

Pianura, lire 3.85.

STAGIONATURA DELLA SETA.

(Dal 1.° all' 8 luglio)		*(Dal 25 al 30 giugno)*	
68 greggie	chil. 6,182 . 50	23 greggie	chil. 1,731 . 625
64 trame	» 5,751 . 50	29 trame	» 2,707 . —
81 organz.	» 7,497 . 66 ⁴/₆	30 organz.	» 2,470 . 375
3 cucir.	» 204 . 16 ⁴/₆	1 cucir.	» 77 . —
216	chil. 19,635 . 83 ²/₆	83	chil. 6,986 . —

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 10 *luglio* 1852

ARRIVATI. — Da *Milano*: I signori: Crivelli nob. Luigi, possid. — Guerrini march. Gio. Batt. — Bayley Giorgio, Frith Edoardo e Dale Enrico, Inglesi. — Lamolinairie Giov., viagg. di comm. di Montauban. — Da *Verona*: Mazza co. Antonio, possid. di Ferrara. — Da *Padova*: de Fedrigotti Bossi co. Pietro, possid. di Rovereto. — Da *Trento*: Bampi Lodovico, poss. — Da *Firenze*: dei Conti Capponi nob. Carlo, possid. — Martelli nob. Alessandro, ciambellano di S. A. I. R. il Granduca di Toscana. — Honward Daniele D., possid. di Nuova-Yorck. — Maynard Mosè, Americano. — Da *Trieste*: Brock Edoardo, vicecousole americano in Trieste. — de Lucchesini, ciambell. e consigl. di Legazione prussiano e maresciallo di Corte di S. A. il Principe Carlo di Prussia.

PARTITI. — Per *Trieste*: I signori: Mac Alister Gugl., viceconsole inglese a Ferrara. — Per *Milano*: Meynadier Pietro Enrico, propr. di Bergerac. — Per *Firenze*: Riley Carlo, Ingl.

Nel giorno 11 luglio.

ARRIVATI. — Da *Milano*: I signori: Bechstein, consigl. di giustizia ad Ellwanger. — Da *Firenze*: Arnett Carlo e Toller Samuele, possid. inglesi. — Da *Rovereto*: de Chiusole Francesco, possid. — Da *Crema*: Porcia Sanseverino nob. Francesco, poss. — Da *Ferrara*: Sani dott. Martino, possid. — Viscardi Pietro, avvocato e possid. — Masi co. Cosimo, possid. — Da *Trieste*: Holst Axel, dott. in medic. svedese. — Le Coat de Kerveguen co. Luigi Gabriele, propr. di Tolone. — Tew Carlo C., Americ. — de Schmerfeld Sigismondo, assessore di finanza a Cassel. — Whigham David, Inglese.

PARTITI. — Per *Parma*: I signori: de Charette bar.ª nata co.ª de Vierzan Luigia, possid. di Londra. — Per *Sinigaglia*: Roquemartine Giulio, viagg. di comm. di Nimes. — Mayrargues Giuseppe Ippolito, negoz. di Nizza. — Per *Milano*: de Vogué march. Leone Luigi, propr. di Parigi. — Breon Augusto, dott. in medic. di Parigi. — Pinet Luigi, propr. di Nevers. — Per *Trieste*: de Kraemer Andrea Roberto, tenente svedese. — Rasponi co. Gioachino, possid. di Ravenna. — S. A. R. la Duchessa di Berry, con seguito.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 9 luglio.	Arrivi	811
	Partenze	1135
Nel giorno 10 detto.	Arrivi	860
	Partenze	888

Nell' estrazione dell' I. R. Lotto in *Venezia*, seguita il 10 luglio 1852, uscirono i seguenti numeri:

54, 86, 77, 68, 48.

La ventura estrazione avrà luogo in *Padova* il 21 luglio 1852.

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 7 luglio 1852.

Laura Maria Angela nata Ardizzon, d'anni 63, industriante. - Codolini Giuseppe, d'anni 44. - Manarin Caterina, d'anni 61, domestica. - Toffoli Pietro, d'anni 2. - Carpanin Vincenzo, di anni 19, industriante. - Bendinelli Angelo, d'anni 16, calzolaio. - Rossi Angelo, d'anni 28, pittore. - Casara Giovanna, d'anni 17, civile. - De Antonia Anna, d'anni 2. — Manao Girolamo, d'anni 67, pensionato. — Totale N.° 10.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

I giorni 12, 13 e 14 in S. BARTOLOMMEO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

SABATO 10 LUGLIO 1852.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 2 3	28 2 3	28 2 6
Termometro, gradi	15 8	18 4	17 8
Igrometro, gradi	77	70	75
Anemometro, direzione	N. E.	O. S. O.	S. O.
Stato dell' atmosfera	Nebbia.	Quasi sereno.	Nuvolo e vento.

Età della luna: giorni 24.

Punti lunari: — Pluviometro: linee —

DOMENICA 11 LUGLIO 1852.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 2 6	28 2 6	28 3 0
Termometro, gradi	17 1	19 0	19 5
Igrometro, gradi	74	71	74
Anemometro, direzione	— S. —	— S. —	S. S. O.
Stato dell' atmosfera	Nubi sparse	Sereno.	Nuvoloso.

Età della luna: giorni 25.

Punti lunari: — Pluviometro: linee —

SPETTACOLI. — LUNEDÌ 12 LUGLIO.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia Alberto Nota, diretta da Giovanni Pisenti. — *La figlia del Córso*. - Farsa: *La sciabola di legno*. — Alle ore 9.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Domani, 13 corrente; *Don Pasquale*, dramma buffo del maestro Donizetti. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dagli artisti Stefano Riolo e Luigi Forti. — Serata a benefizio del caratterista E. Ferrini. — *I falsi galantuomini*, ovvero *I mostri della Borgogna*. — Alle ore 5 ½.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

Supplimento straordinario alla GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA N. 156.

ATTI UFFIZIALI.

N. 625-2010 I. **AVVISO.**

Convenzione postale austro-svedese.

Trattamento delle lettere ed articoli Diligenze per e dalla Svezia e Norvegia.

Addì 5 aprile a. c., è stata stipulata, fra il Governo R. prussiano e quello R. svedese, una nuova Convenzione postale sulle basi della Lega postale austro-germanica, la quale Convenzione andrà in attività col giorno 1.° luglio a. c.

In seguito a ciò, saranno dal suddetto giorno in poi, nella manipolazione delle lettere e degli articoli Diligenze, provenienti dalla Svezia e dalla Norvegia, ed ivi diretti, osservate le seguenti norme:

1. *Soppressione dell' affrancatura obbligatoria.*

L'obbligo di affrancare le corrispondenze da e per la Svezia e Norvegia va a cessare, e potrà questa essere spedita a scelta del mittente, o non affrancata od affrancata fino al luogo di destinazione. Una parziale affrancatura non è ammissibile.

2. *Instradamento.*

Le corrispondenze letterarie per la Svezia e Norvegia saranno spedite in guisa tale da farle giungere ai rispettivi Uffizii postali RR. prussiani, i quali avanzeranno quelle per la Svezia, durante il tempo della navigazione a vapore sul Mar Baltico, direttamente colà per la via di Stettino e di Stralsund, inoltrandole nelle altre stagioni alla volta di Amburgo per l'ulteriore trasporto in Svezia per la via della Danimarca; inviando, all'incontro, quelle dirette nella Norvegia, di massima per tutto l'anno, per la via di Amburgo e della Danimarca, per la diretta spedizione da quest' ultimo Regno nella Norvegia.

L'instradamento della corrispondenza per la Norvegia può, del resto, aver luogo nella stagione estiva anche per la via di Stettino e della Svezia, semprechè i mittenti lo desiderino, apponendo analoga osservazione sugl' indirizzi delle rispettive lettere; si farà per altro conoscere ad essi mittenti che le loro lettere giungeranno ad ogni modo più tardi alla loro destinazione, tenendo quest' ultima via.

Le lettere poi, dirette dalla Svezia e dalla Norvegia nell' Austria, saranno instradate in un modo consimile.

3. *Tassazione.*

Corrispondenza austro-svedese.

A) *Lettere.*

Le tasse di porto per le lettere da e per la Svezia si compongono:

1. del porto della Lega austro-germanica, il quale ammonta da per tutto a 3 grossi d'argento; imperciocchè tutti gli Uffizii postali austriaci distano dal rispettivo confine del territorio della Lega più di 20 leghe;

2. del porto svedese, fissato in Svezia, nella somma di grossi d'argento $2\frac{1}{2}$, senza riguardo al luogo di provenienza od a quello di destinazione; e finalmente

3. del porto marittimo prussiano-svedese, di grossi d'argento $2\frac{1}{2}$; ovvero del porto di transito danese di grossi d'argento $2\frac{1}{2}$, e ciò secondo che l'inoltro siegua per la via di Stettino o di Stralsund, ovvero per quella di Amburgo e della Danimarca.

Il porto complessivo d'una lettera semplice, diretta dall'Austria nella Svezia, e viceversa, si compone pertanto:

del porto della Lega austro-germanica, di . . . 9 car.
del porto svedese e del porto marittimo prussiano-svedese e del porto di transito danese, di . . . 15 »
Che sommano . . . 24 car.

Il peso d'una lettera semplice viene ritenuto, relativamente a tutte le suddette competenze di porto, in 1 lotto, e si aumenta in modo che da 1 a 2 lotti (incl.) si calcola il porto doppio, da 2 a 3 (incl.) il triplo ecc. del porto semplice di 24 car.

B) *Campioni di merci e mostre.*

I campioni di merci e le mostre da e per la Svezia, non vengono spediti a mezzo della Posta-lettere, che sino al peso di 3 lotti; essi pagano sino al peso di 2 lotti (incl.) il porto-lettere semplice, e da 2 a 3 lotti (incl.) quello doppio.

Siffatto ribasso del porto non avrà luogo, per altro, se non quando i campioni e le mostre sieno impaccati in modo da poterne distinguere il contenuto, e non pesi più d'un lotto l'unitavi lettera.

Ove questa lettera, che verrà pesata in occasione della tassazione unitamente ai campioni od alle mostre, eccedesse il succitato peso, soggiacerà l'intiera spedizione alla solita tassa delle lettere.

C) *Spedizioni sotto fascia*

Le gazzette, i giornali, i listini dei prezzi, le lettere di raccomandazione a stampa ec., sotto fascia semplice od in croce, se oltre l'indirizzo, la firma e la data non contengono alcun che di scritto, pagano per ogni lotto:

1. il porto della Lega austro-germanica . . 1 carantano
2. » » svedese . . . . . . $\frac{1}{2}$ gr. d'arg.
3. » » marittimo prussiano-svedese (rispettivamente di transito danese), senza riguardo alla distanza . . . . . $\frac{1}{2}$ » »
Che sommano . . . 4 carantani

Tale moderazione di porto non avrà luogo, per altro, se non che nel caso di completa affrancazione delle spedizioni sotto fascia.

Le spedizioni sotto fascia, destinate per l'inoltro colla Posta-lettere, non potranno eccedere il peso di 16 lotti.

Corrispondenza austro-norvegese.

A) *Lettere.*

Le tasse di porto da e per la Norvegia si compongono, nel caso dell' inoltro per la via della Danimarca:

1. del porto della Lega austro-germanica sino a (rispettivamente da) Amburgo, di . . . . . 3 gr. d'arg.
2. del porto estero d'Amburgo sino al luogo di destinazione in Norvegia (rispettivamente dal luogo d'impostazione in Norvegia sino ad Amburgo) di . . . . . . $7\frac{1}{2}$ » »
Che sommano . . . $10\frac{1}{2}$ gr. d'arg.

ossiano 32 car., moneta di convenzione.

Nel caso dell' inoltro per la via di Stettino o di Stralsund e della Svezia:

1. del porto della Lega postale austro-german. 3 gr. d'arg.
2. » » marittimo prussiano svedese . $2\frac{1}{2}$ » »
3. » » di transito svedese, di . . . $2\frac{1}{2}$ » »
4. e finalmente del porto interno norvegese, di $2\frac{1}{2}$ » »
Che sommano . . . $10\frac{1}{2}$ gr. d'arg.

pari a 32 car., moneta di convenzione.

Il porto totale d'una lettera semplice, diretta dall' Austria nella Norvegia, o viceversa, è quindi lo stesso nell' instradamento, sì per la via della Danimarca, che per quella della Svezia. Vale eziandio la medesima unità di peso e di progressione, sì per la corrispondenza della Norvegia, che per quella della Svezia.

B) *Campioni di merci e mostre.*

Simili spedizioni possono essere inoltrate per la via di Amburgo o della Danimarca, sino al peso di 8 lotti, e pagano sino al peso di 2 lotti, il porto d'una lettera semplice;

da oltre 2 » sino a 4 lotti, il porto lettere doppio;
» » 4 » » » 6 » » » triplo;
» » 6 » » » 8 » » » quadruplo;

Qualora tenessero la via di Stettino o Stralsund e della Svezia, non potranno essere inoltrate colla Posta-lettere, se non che sino al peso di 3 lotti, e ciò a parità delle identiche spedizioni da e per la Svezia, e verrà esatta per il loro trasporto sino al peso di 2 lotti inclusivi la tassa d'una lettera semplice, ed oltre questo peso sino a 3 lotti inclusivi il porto-lettere doppio.

C) *Spedizioni sotto fascia.*

Il porto delle spedizioni sotto fascia semplice od in croce da e per la Norvegia, importa per ogni lotto, nel caso dell' inoltro per la via della Danimarca, come segue:

1. porto della Lega austro-germanica . . . 1 carantano
2. » estero, grossi d'arg. $1\frac{1}{2}$, pari a 5 »
quindi in tutto . . . 6 car. M. di C.

per ogni lotto.

Lo stesso importo risulta nel caso del trasporto per la via della Svezia, e si pagherà in allora:

1. il porto della Lega postale austro-germanica car. 1;
2. » marittimo prussiano-svedese . $\frac{1}{2}$ gr. d'arg.
3. » di transito svedese . . . $\frac{1}{2}$ » »
4. » interno norvegese . . . $\frac{1}{2}$ » »

Valga eziandio, per queste spedizioni, quanto fu detto più sopra relativamente alle condizioni della moderazione del porto ed al limite del peso delle spedizioni sotto fascia da e per la Svezia.

4. *Lettere raccomandate.*

Egli è permesso di spedire lettere raccomandate da e per la Svezia e la Norvegia, sotto l'osservanza però delle disposizioni relative in vigore nel territorio della Lega postale austro-germanica.

5. *Porto di transito svizzero.*

In quanto che la corrispondenza svedese e norvegese, diretta in alcune parti dell'Austria e da colà proveniente, transitasse per la Svizzera, si preleverà per la medesima, come per lo addietro, il convenzionale porto di transito svizzero, e rispettivamente lo si addebiterà all'Amministrazione postale, cui viene trasmessa siffatta corrispondenza.

Articoli Diligenze.

6. *Disposizioni generali.*

Perde il suo vigore, dal 1.° luglio p. f. in poi, l'attuale restrizione, in forza della quale gli articoli Diligenze, diretti dall'Austria nella Svezia e nella Norvegia, e viceversa, devono essere appoggiati ad una Casa di commercio di Stralsund, e saranno all'incontro trattati tali tramessi, a norma delle disposizioni portate dalla Convenzione della Lega austro-germanica.

7. *Tassazione.*

Gli articoli Diligenze, di cui è parola, non possono per ora essere impostati se non che o non franchi od affrancati solamente sino ad uno dei porti prussiani di Stettino *(Svinemünde)* o di Stralsund.

Nel caso di affrancazione, percepiranno gl'Il. RR. Uffizii austriaci le rispettive tasse sino a quello dei suddetti porti, pel quale desidererà il mittente sia instradato l'articolo.

Qualora quest' ultimo non si pronuncia in argomento, nè mediante un cenno sull'indirizzo, nè verbalmente, sarà esatto il franco sino a quello dei suddetti porti, di cui la distanza risulta maggiore secondo la tabella migliare.

8. *Instradamento.*

L'instradamento avrà luogo a norma di quanto è prescritto relativamente agli articoli per Stettino e per Stralsund.

La premessa Convenzione viene recata a conoscenza del Pubblico, in obbedienza al Decreto dell'eccelso I. R. Ministero del commercio, in data 22 corrente N. 12828-P.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona il 28 giugno 1852.

L' I. R. Direttore superiore, ZANONI.

N. 9245-1464. (2.ª pubb.)

GIUDIZIO DI REFRATTARIETA'.

Veduti i registri dei coscritti, requisiti pel contingente di questa Provincia nella leva militare 1851-52; veduto che i coscritti sotto nominati non si presentarono a subire i doveri coscrizionali;

Visti i §§ 55 e 56 della Sovrana Patente 17 settembre 1820;

Sono dichiarati refrattarii gl' individui sotto descritti, e come tali soggetti alle prescrizioni dei citati articoli.

Le Autorità politiche e l'I. R. gendarmeria e gli altri agenti della forza pubblica, sono invitati a cooperare alla scoperta, arresto, e per la traduzione di detti refrattarii a disposizione di questa I. R. Delegazione provinciale.

Dall'I. R. Delegazione provinciale, Treviso 24 giugno 1852.

L' I. R. Vicedelegato, Nob. Dott. CISOTTI.

Avoni Vittorio Renato, dicesi a Vienna, il padre era medico provinciale; Avanzo Adamo; Bevilacqua Girolamo; Birello Antonio; Beltrame Luigi; Bravo Martino; Boschiero Fioravante, nel 1848 partiva con passaporto unito alla Compagnia dei quadri plastici, diretta da Mestrorigo; Biscaro Luigi, interrogata la madre, asserì essere morto, ma non sovviensi dove; Birello Pietro; Brin Giovanni Antonio; Busani Domenico Lorenzo; Botter Paolo; Bogonos Michiele, dicesi morto; Boria Giacomo; Castellani Enrico; Ciciliotto Paolo; Cenedese Santo Giovanni; Carretta Giovanni Battista; De Marchi Silvestro; Durighetto Domenico; Da Re Enea, dicesi morto; D'Ambrosi Luigi; De Petroni Pietro; Favro Luigi Silvano, partito crociato nel 1848; Grassi Gio. Batt.; Zobia Luigi, partito per la crociata nel 1848; Lupi Giovanni, partito crociato nel 1848; Montellato Alessandro; Mattiello Vincenzo; Michies Paolo Giovanni; Nespolo Antonio; Nardosi Osvaldo, partito per la crociata nel 1848; Nicola Luigi Michiele; Pasqualigo Michiele; Pavan Luigi; Paulon Pietro; Renaldin Giovanni Battista, asserisce la madre che morì a Sorio (manca la fede); Rossetto Giovanni; Rubinato Giovanni Battista, morto a Sorio (manca la fede); Mechteiner Antonio, il padre era facchino alla R. Posta; Scattolin Gaetano; Sembiante Giuseppe; Scudier Pietro; Simionato Augusto; Toscani Alessandro; Tiozzo Antonio; Todaro Eugenio; Vejerer Francesco; Zuccato Benedetto; Mandruzzato Marco, illegalmente assente in Piemonte: tutti quest' individui sono del Distretto e Comune di Treviso. Bacchion Angelo, del Distretto di Treviso, Comune di Canizzano; Masetto Pietro Giovanni, Colombarotto Giovanni e Vettor Domenico, del Distr. di Treviso, Comune di Carbonera; Gregrio Luigi, Piovesan Antonio e Vian Andrea, del Distr. di Treviso, Comune di Casale; Cognato Giuseppe, Guizzetti Giovanni Battista, Lombardo Giuseppe e Trevisiol Pietro, del Distr. di Treviso, Comune di Casier: di questi ultimi undici individui non si hanno notizie; Bazzo Giuseppe, Corte Angelo, Oro Giacomo e Rizzati Enrico Girolamo, del Distr. di Treviso, Comune di Maserada; Armellin Giovanni, Benvenuti Giovanni, Bonassa Alessandro, Boa Domenico e Milon Luigi, del Distr. di Treviso, Comune di Mogliano: per quante indagini si sieno praticate, non si è potuto aver tracce di questi nove ultimi individui, nè dei loro genitori; Lucchese Francesco, del Distr. di Treviso, Comune di Ponzano: non si hanno tracce sulla di lui esistenza o meno; Giromel Silvestro, del Distr. di Treviso, Comune di S. Biagio; Modenese Alvise, del Distr. di Treviso, Comune di Roncade; Renaldin Antonio Osvaldo e Toson Nicolò, del Distr. di Treviso, Comune di Spresiano; Antoniol Antonio, del Distr. di Treviso, Comune di Villorba: di questi quattro ultimi individui non si ha traccia alcuna; Baghetto Angelo; Tiveron Angelo; Zabatto Angelo; Grosso Paolo Sebastiano; Sales Ferdinando Luigi, del Distr. di Treviso, Comune di Villorba: è voce che questi cinque ultimi individui sieno morti; Spina Pietro Antonio, del Distr. di Treviso, Comune di Villorba: senza tracce di lui, nè di sua famiglia; Bastianetto Giovanni Battista e Cappellazzo Giovanni Battista, del Distr. di Treviso, Comune di Villorba: è voce che ambedue sieno morti; Magnarotti Federico; Polon Angelo e Boccolo Patrizio, del Distr. di Treviso, Comune di Villorba: non si hanno tracce di questi tre ultimi individui, nè delle loro famiglie; Frigeri Luigi, del Distretto e Comune di Conegliano; Federigo Giuseppe e Sartori Luigi, del Distr. di Conegliano, Comune di Codognè; Brunetta Giovanni, del Distr. di Conegliano, Comune di Godega; Cameratto Giuseppe, del Distr. di Conegliano, Comune di Mareno: questi ultimi cinque individui sono d'ignoto domicilio ed appartenenti ad altro Comune; Travaglini Giovanni, del Distr. di Conegliano, Comune di S. Vendemiano: credesi morto; Cancian Giovanni Battista, del Distr. di Conegliano, Comune di Vazzola: d'ignoto domicilio; Castagnotto Domenico; Del Pio Ospitale di Venezia; Furlanetto Giovanni; Manzato Luigi; Peloja Pietro e Steffanetto Giovanni, tutti del Distretto e Comune di Motta; Bison Sante; Carniel Giovanni; Gajotto Giacomo; Manzato Luigi; Presotto Pasquale e Valeri Giuseppe, tutti del Distr. di Motta, Comune di Cessalto; Moro Giuseppe, del Distretto di Motta, Comune di Chiarano; Marcuzzo Sante; Masetto Angelo e Sacilotto Luigi, del Distretto di Motta, Comune di Gorgo: di quest'ultimi sedici individui non si hanno tracce; Mattiuz Giacinto, del Comune di Gorgo; Michielin Luigi, del Distr. e Comune di Montebelluna; Calabretto Luigi, del Distr. di Montebelluna, Comune di Trevignano; Seggetti Francesco, del Distr. e Comune di Castelfranco: questi ultimi quattro individui sono ignoti.

N. 2139. **ANNUNZIO.** (3.ª pubb.)

Nella città di Pavia, fin dall'anno 1841, fu istituita una Scuola di pittura, alla quale pose precipuo fondamento il legato che avea destinato a tal uso il dott. Defendente Sacchi, di cui nessuno fu più generoso amico alla sua terra natale. Alla quale istituzione, l'anno appresso 1842, un lascito liberale del consigliere di Stato Giuseppe Frank accrebbe facoltà e splendore; perocchè, volle, per disposizione testamentaria, che si stabilisse un premio triennale di 100 zecchini, da conferirsi a quell' alunno della Scuola, o sia egli di Pavia o d'altro luogo (1), il quale fosse giudicato meritevole e superiore, tra i concorrenti, nell'esecuzione di tema, dato da una Commissione eletta dalla Municipalità.

Però, siccome la disposizione non poteva aver vita che appresso un indeterminato tempo, così fu forza ritardarne finora l'adempimento. Ma poichè, per buona ventura, e più presto che non fosse a pensare, si trovò tolta ogni cagione d'indugio, la Congregazione municipale notifica (2) che dal venturo anno 1853 comincia il triennio stabilito, e quindi nel 1855 sarà conceduto il premio, secondo è sopra detto.

Invito certamente egli è questo, che può muovere a bella gara i giovani studiosi di sì nobile disciplina. I nostri vorran ricordare che ai tempi floridi dell'arte non erano un'ignota cosa al mondo i figli del Tesino, e Fasolo, e Sacchi e Gatti splendevan chiari nella coorte degli esimii dipintori, il primo de' quali, a lato pur a Raffaello, non impallidisce nelle aule magnifiche della grande metropoli di Francia, e del secondo, offre Genova un prezioso esemplare, e del terzo sono ornate e Cremona e Piacenza.

Sia, adunque, il valore de' maggiori sprone ai tardi nipoti, ai quali è dato ritrovare in casa quegli aiuti e quelle comodità che gli antichi dovevano, e spesso con molto disagio, procacciarsi fuori. E qual altro ci venisse d'altre Provincie d'Italia, rimontando all'età passate, ritroverà per avventura esempi domestici da seguire, chè forse non è fra le Provincie italiche alcuna, la quale vada priva di chi la onorasse nelle opere del pennello.

Pavia, dalla Congregazione municipale, il 4 giugno 1852.

In mancanza del Podestà, BURDET, *Assessore.*

Pasi e Gallotti, *Assessori.* Staurenghi, *Segret.*

Articoli del Regolamento, richiamati nel presente Annunzio.

(1) N. 8. I giovani che, siano sudditi austriaci, o, se stranieri, abbian l'approvazione superiore Governativa, possono aspirare all'ammissione alla Scuola, lo che appartiene alla Congregazione municipale.

(2) N. 32. Allorchè avrà luogo l'esecuzione della disposizione testamentaria del fu sig. consigliere di Stato Giuseppe Frank, vi sarà pure un concorso triennale e maggiore di pittura, con un premio da destinarsi. - Al qual articolo ora si aggiunge un novello come segue: - Datasi esecuzione alla disposizione testamentaria del fu sig. consigliere di Stato Giuseppe Frank, coll'integrale pagamento della somma legata, il premio triennale maggiore di pittura, contemplato nell' art. 32 del Regolamento, è determinato in 100 zecchini, a norma della stessa disposizione testamentaria, ed il primo concorso triennale al premio Giuseppino-Frankiano avrà luogo l'anno 1855, e così successivamente e in perpetuo di triennio in triennio.

L'eccelso I. R. Ministero dell'interno, con rispettato Dispaccio 1.° andante mese N. 9747, si è compiaciuto di determinare che, d'ora in poi, la fondazione di Agenzie teatrali nel Regno Lombardo-Veneto non possa essere concessa dalle competenti Autorità se non alle seguenti condizioni:

1. Il petente deve avere passata l'età dei 24 anni.

2. Deve aversi la prova occorrente della di lui rettitudine, moralità e condotta sotto ogni rapporto irreprensibile.

3. Si dovrà verificare che il petente possegga le cognizioni sufficienti e l'educazione necessaria a quest' impresa, senza per altro che sia indispensabile un determinato corso di studii.

4. Colui, che d'ora innanzi avrà l'intenzione di fondare un' Agenzia teatrale, dovrà prestare una cauzione tra le L. 3,000 e 10,000, secondo l'importanza della città di residenza dell'Agenzia medesima, e la presumibile estensione degli affari, la quale cauzione sarà da prestarsi colle stesse discipline vigenti per le cauzioni degl' impiegati dello Stato.

5. Tali concessioni possono essere rivocate, quando emergano in seguito a carico dell' individuo fondati motivi di demerito.

6. È concesso agli Agenti teatrali, ora esistenti nel Regno Lombardo-Veneto, di continuare nell'esercizio della loro professione, sotto la riserva della revoca, nel caso indicato al precedente paragrafo.

AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

L'I. R. Comando del Distretto d'artiglieria, di amministrazione d'armi nella Lombardia, residente in Mantova, passerà il 2 agosto 1852 a deliberare l'appalto delle somministrazioni dei diversi oggetti, qui sotto denominati, occorrenti per il suddetto Distretto per l'anno militare 1853, cioè: dal 1.° novembre 1852 sino a tutto l'ottobre 1853, il tutto però sotto la riserva della Superiore approvazione.

S'invita dunque tutti quelli, che bramano di assumere una tale somministrazione, a comparire in detto giorno 2 agosto 1852, alle ore 10 antimerid., nel locale dell'Arsenale San Francesco, ed a presentarvi le loro regolari offerte. La Commissione si riserva di aspettare i concorrenti sino alle ore 10 e $\frac{1}{2}$; passata che sia quell' ora, non potrà più nessuno aver accesso.

Le condizioni dell'asta sono le seguenti, chiaramente prescritte, senza il minimo deviamento, e sono anche ostensibili più minutamente nella Cancelleria in Contrada Stabili, al civ. N. 829, dal giorno 26 giugno sino al 2 agosto 1852, dalle ore 8 sino alle 11 antimeridiane, e dalle 2 sino alle 5 pomeridiane.

1. Ognuno concorrente dovrà far constare la sua capacità di poter assumere, od interamente od in parte, secondo i diversi articoli, mediante regolare certificato della Camera di commercio, o della rispettiva Autorità facoltativa, ma non avrà accesso di andare a gara pegli articoli, di cui egli stesso non fa negozio.

3. La cauzione per l'esatto adempimento e tutte le conseguenze del contratto, è fissato come segue:

A	Per la fornitura	dei diversi materiali . . . . L. A.	474
B		delle mercanzie di ritaglio . . . . . . »	308
C		» di pellami e lavori di sellaio »	264
D		» di funaiuolo . . . . . »	211
E		dei materiali della cancelleria e del disegno »	288
F		delle mercanzie di bandaio . . . . . »	230
G		degli oggetti di ferro e di metallo . . . »	3795
H		dei lavori di cestaio . . . . »	106
I		» di setolaio . . . . . . »	30
K		del legname forte per carradori e falegnami »	4145
L		» forte pegli affusti da cannone »	992
M		» dolce . . . . »	1812
N		» dolce e forte da bruciare . »	89
O		del carbone di legna forte . . . . . »	624
P		dei lavori di cappellaio . . . . . . »	10
Q		dei lavori del legatore di libri . . . . »	28
R		di diversi oggetti . . . . »	94
S		delle vetture ed anche cavalli sciolti . . »	18
		Importo totale della cauzione L. A.	13,518

3. Questa cauzione può essere prestata od in danaro sonante od in Obbligazioni di Stato, valutabili a norma del listino in quell' epoca, o con documenti di sicurtà, o con ipoteca fondiaria, il tutto però da riconoscersi perfettamente valido dall' I. R. Fisco, dovendo questo decidere riguardo l'accettazione di tali garantie, e sarà sempre lecito al contraente di sostituire alla cauzione prestata in danaro contante od in Obbligazioni di Stato, un' ipoteca fideiussoria di fondi, avendo però anche per l'accettazione di tale ipoteca, qual cambiamento della già prestata cauzione in danaro, da decidere l'I. R. Fisco se fossero atti di prestare la necessaria garantia. Lettere di cambio non possono essere accettate qual cauzione.

4. Benchè il trattato di questa licitazione abbia luogo in via di concorrenza verbale, resta, però, libero ad ognuno che bramasse di assumere questa fornitura, di fare delle offerte in iscritto, purchè suggellate, o prima o durante la licitazione, ma queste devono essere presentate prima che la licitazione a voce sia terminata, e saranno accettate sotto le seguenti condizioni:

a) Se indicano sull' indirizzo la denunzia degli articoli, per i quali s'intende di offrire, ed accompagnate dal rispettivo *vadium*, oppure del buono del già fatto deposito.

b) Quando l'offerente nella medesima offerta si dichiara espressamente di non volersi dipartire di nulla dalle già pubblicate condizioni, anzi obbligandosi colla sua offerta in iscritto altrettale come gli fossero state lette le condizioni di licitazione col trattato verbale, e sottoscritto da lui, al pari degli altri concorrenti, il presente protocollo d'asta.

c) Quando l'offerente, nella sua offerta in iscritto dichiara di obbligarsi, in caso che rimanesse deliberatario, di rimettere all'istante, dopo il ricevuto avviso ufficioso, il *vadium* in dovuta cauzione, ed opponendosi a tale dovere, di assoggettarsi alla disciplina giudiziaria, ed essere trattato come se avesse già depositata la cauzione ed assunta la fornitura, e potrà quindi essere anche sforzato, in via legale, di rimettere la cauzione, senza qualunque protestazione.

Queste offerte in iscritto saranno aperte dalla Commissione, terminata che sarà la gara a voce di licitazione, avvertendo che nel caso l'offerta in iscritto contenesse un miglior prezzo di quella a voce, sarà valida l'offerta in iscritto se l'offerente sia assente; ma la licitazione verrà ripresa di nuovo, adoperando per base la miglior offerta in iscritto alla continuazione di questo pubblico trattato, se la persona ch'espose l'offerta in iscritto sia presente.

Nel caso però che l'offerta d'un concorrente a voce fosse uguale a quella esposta in iscritto, in tal caso avrà sempre la preferenza colui, che ha fatto l'offerta a voce, e la licitazione non avrà più altro proseguimento.

Dichiarazioni, però, che qualcuno vi potrebbe intervenire per offrire uno o più per cento in vantaggio, prima che sia cognita l'offerta a voce, non verranno accettate.

Terminata che sarà l'asta in discorso, non verranno più accettate alcune altre offerte o migliorie, e si porta questo alla cognizione dei concorrenti, affinchè ognuno possa fare le sue offerte nella regolare via d'asta.

5. Allorchè due o più persone in società volessero deliberare uno dei qui sopra specificati articoli, essi restano solidariamente garanti per l'esatto adempimento delle condizioni del contratto, cioè: uno per tutti e tutti per uno. Essi devono però nominare uno di loro, oppure una terza persona, alla quale saranno diretti tutti gli ordini e commissioni dalla parte del Comando del Distretto d'artiglieria, e colla quale dovranno trattarsi tutte le negoziazioni, che hanno relazione al contratto; che renderà i necessarii conti, riceverà i pagamenti pattuiti nel contratto contro le specifiche, i conti ed altri documenti prescritti, e che firmerà le quitanze; in una parola, che sarà riguardato in tutti gli affari, che hanno relazione al contratto, come il rappresentante dei membri della Società, che assume il contratto, fino a tanto che questi non nominano unanimemente un altro procuratore con uguali diritti e facoltà, e finchè non sarà nominato quest'ultimo all'Autorità incaricata dell' adempimento del contratto, mediante apposita dichiarazione sottoscritta da tutti i membri della Società.

Nulladimeno, garantiscono solidariamente, come fu già testè osservato, tutt'i deliberatarii per l'esatto adempimento delle condizioni del contratto in tutt' i suoi punti; e l'Erario ha perciò il diritto e la scelta di attenersi, per questo fine, a chiunque dei fornitori; e nel caso di lesione del contratto, od altro eccepimento, di prendere il suo regresso contro l'uno o l'altro dei deliberatarii, o contro tutti complessivamente.

6. Il deliberatario non potrà, sotto verun pretesto, cedere o subappaltare ad un altro la fornitura, nè in parte nè in tutto, ed in caso di morte del fornitore, restano gli eredi di esso obbligati all' indiminuto adempimento delle condizioni del contratto.

7. Saranno obbligati i fornitori di eseguire la consegna, sia poi in partite grandi o minute, nei rispettivi depositi dell'I. R. Arsenale di Mantova, senza poter pretendere qualunque mezzo di trasporto, e senza qualsiasi abbuono di dazio od altre spese o favore.

8. Tutti i generi devono essere di buona e perfettissima qualità e corrispondenti ai campioni, sempre ostensibili nell'Arsenale S. Francesco di Mantova, dalle ore 8 alle 11 antimerid., e dalle 2 sino alle 5 pomeridiane.

Il legname d'opera dev'essere tagliato da tronchi bene stagionati e da alberi atterrati al tempo opportuno, cioè nei mesi di dicembre o gennaio, in uno stato sano, già perfettamente asciutto e del tutto senza difetto, senza tarlo, non isfogliati dall'animo, senza legno bianco, ecc., ecc.

9. Siccome il numero dei qui sotto specificati generi non può essere che approssimativo, perchè dipende dalla dotazione accordata Superiormente, ch'è finora ancora ignota, così il fornitore si obbliga di somministrare anche la minore o maggiore quantità degli oggetti occorrenti

10. La somministrazione dei generi sarà pagata alla scadenza d'ogni mese dal suddetto Comando d'artiglieria, nelle mani del fornitore o d'un legittimo suo rappresentante.

11. Il contratto in discorso sarà obbligatorio, per parte del deliberatario, dal giorno del da lui segnato protocollo d'asta; per parte dell'Erario, però, non prima che dal giorno della Superiore approvazione.

12. Relativamente al periodo, oppure per la durata del contratto, resterà libero ai concorrenti di fare le loro offerte, non solo per l'anno 1853, ma anche per tre anni continui, cioè per l'anno militare 1853, 1854 e 1855, sempre però sotto la riserva della Superiore approvazione.

13. Qualora il deliberatario, dopo fattagli nota la Superiore approvazione del contratto, mancasse di mantenere puntualmente gli obblighi da lui assunti, l'Erario sarà autorizzato od a costringerlo al mantenimento dei medesimi, od a rinnovare ovunque, a suo pericolo e spese, il contratto, ed a provvedersi i generi occorrenti, anche senza tentare la via d'asta, ma in via economica, ovunque, da chiunque ed a qualunque siasi prezzo, ed a riaversi su di esso deliberatario la differenza delle spese tra la sua e la nuova offerta, nel qual caso la cauzione sarà ritenuta a diffalco delle spese, ovvero, considerata come scaduta, potrà essere anche confiscata, nel caso che la spesa maggiore non pareggiasse l'ammontare della cauzione.

Nel caso della insufficienza della cauzione, ha da garantire il fornitore con tutti i suoi beni, tanto mobili, quanto immobili.

In quanto alla cauzione prestata in Obbligazioni, si avverte, che tali Obbligazioni, per la sicurtà dell'I. R. Erario, dovranno essere prima vincolate.

Il bisogno approssimativo della suddetta fornitura consiste all' incirca come dimostra la qui aggiunta specificazione, cioè:

A - *Diversi materiali.*

200 libbre biacca.
15 » borace.
370 » terra bianca, gialla, e girardina materiale.
300 » gesso.
30 » litargirio d'argento.
200 » sevo liquefatto.
200 » colla forte per marangoni.
250 » candele di sevo.
700 » olio d'oliva.
400 » olio di lino.
250 » olio di ravizzone.
400 » pegola nera e bruna.
50 » setole di porco.

50 » nero fumo sopraffino.
5 » prussiato di potassa.
800 » songià di maiale.
500 » smeriglio.
500 » crogiuoli rotti.
50 » cera bianca e gialla.
Colofonia, gesso in cannette da scrivere, legno brasile, giunco, sapone, gomma lacca, trementina pura, sponga, ecc., ecc.

B - *Mercanzie di ritaglio.*

100 braccia bindelle di refe.
200 libbre tela vecchia per uso degli artigiani.
1000 braccia tela non imbiancata, alta $^5/_4$ di braccia, per le cartatucce da cannoni.
500 » saglia, alta 1 braccio.
500 » traliccio, alto $^5/_4$ di braccio.
35 libbre refe bianco, e non imbiancato.
50 » cotone filato.
15 » lana di pecora, e diversi altri generi.

C - *Mercanzie di pellame e lavori di sellaio.*

1 pezzo mantice per fabbro ferraio.
300 libbre vacchette greggie, conciate con allume, e nere.
300 » unghie di bue secche.
50 » pelo di vacca e di vitello.
100 pezzi coregge per le lime di legno, e diversi lavori di sellaio.

D - *Mercanzie di funaiuolo.*

250 libbre spago di diversa grossezza.
70 » sforzini e cordelle per le seghe.
500 » cordame diverso, e con lavoro a varie maniere.
500 » stoppa per impacchettare.
Cinghie di canape, canape pettinato, ecc., ecc.

E - *Materiali di cancelleria e di disegno.*

233 risme di carta di diverse qualità.
100 mass inchiostro nero.
150 mazzi penne da scrivere.
80 libbre sabbia minerale.
220 pezzi penne da lapis nere e rosse.
10 libbre cera lacca fina.
10 pezzi pennelli di castoro.
20 libbre candele di cera, e diversi altri oggetti.

F - *Mercanzie di bandaio.*

20 foglie latta bianca.
1100 pezzi scatole di latta per mitraglia, senza i fonti di ferro.
5 » lanterne di latta a mano e per appoggiare al muro.
Stagno fino, zinco, e diversi altri articoli.

G - *Oggetti di ferro e di metallo.*

400 libbre lamiera di ferro.
600 centinaia ferro nuovo in istanghe.
400 » ferro fabbricato a maglio per affusti e carri.
3200 pezzi fibbie di ferro, e stagnate.
350 libbre acciaio per molle od acciaio fuso.
7500 pezzi chiodi per affusti di diverse qualità.
60000 » chiodi diversi con testa ed a mezza testa.
12000 » vite per il legno.
21000 » brocche diverse.
31 » lame per le seghe.
Rame, oggetti di metallo e varii altri lavori.

H - *Lavori di cestaio.*

20 pezzi ceste per carri a tiro 4.
10 » ceste per vetture a tiro 2 e 4.
Cavagne e diversi altri lavori.

I - *Lavori di setolaio.*

10 pezzi spolverini e scovoli di setole.
40 » spazzette diverse.
60 » pennelli a mano e per imbiancare.
20 » strofinacci di setole.

K - *Legname forte per carradori.*

1760 pezzi gavelli per diversi calibri e vetture.
1040 » teste, ossia mozzi per le ruote.
3700 » razzuoli diversi.
200 » stanghe di betulla.
700 » manichi per martelli, mannaie, ecc.
1010 » fessi di faggio bianco e rosso.
Assali, assi di quercia, contro dossi, ecc., ecc.

L - *Legnami pegli affusti da cannone.*

125 pezzi travi diversi.
10 » quarti quadrati.
20 » tavoloni diversi.
20 klafter toppi per cannoni.
94 pezzi parete pegli affusti di cannoni e mortai, ec., ec.

M - *Legname dolce.*

4700 pezzi assi diversi.
160 klafter legname da fabbrica.
800 pezzi travelli.
150 » tavoloni.
8150 » doghe.
10500 » cerchi, ec., ec.

N - *Legna da bruciare.*

35 klafter legna forte.

O - *Carbone.*

1000 centinaia carbone di legna forte.

P - *Lavori di cappellaio.*

20 paia scarpe di feltro, fornite con suole leggiere.

Q - *Lavori del legatore di libri.*

Occorre la legatura dei registri semestrali ed altri protocolli, e la tagliatura della carta.

R - *Diversi oggetti.*

700 pezzi scope di canna e di betulla.
200 » stuoie 10 piedi lunghe e 6 $^1/_2$ piedi larghe.
1 » mola di 3 piedi in diametro.
Vasi per acqua, mattoni, pignatte, ec., ec.

S - *Vetture e cavalli sciolti.*

Viene contrattato pel noleggiamento di giornate intiere, ed anche per mezze giornate.

N.B. *Tutte le misure, come anche il peso, s'intendono di Vienna.*

Mantova il 20 giugno 1852.

L'I. R. Tenente Maresciallo e Comandante della Fortezza, Barone CULOZ.

L'I. R. Comandante del Distretto d'artiglieria, FRANC. BECKERHIN, *Tenente Colonnello.*

Il Tenente Ragioniere d'artiglieria, FRANC. BLASCHKE.

N. 5424. AVVISO. (2.ª pubb.)

Resta aperto il concorso a tutto il giorno 31 corrente al posto di Alunno gratuito di Cancelleria presso questa Direzione.

Gli aspiranti dovranno documentare:

a) di aver compiuto l'anno diciasettesimo d'età;

b) di aver subito con buon successo il corso delle quattro classi grammaticali, o gli studii della Scuola tecnica;

c) la moralità;

d) i servigii che avessero prestati;

e) di essere provveduti di decente sostentamento per il tempo del loro servigio gratuito.

Dovranno inoltre indicare se, ed in qual grado di parentela od affinità si trovino cogl'impiegati di questa Direzione e dei dipendenti Ricevitori del Lotto.

Restano poi avvertiti gli aspiranti non potersi loro assicurare, che il futuro impiego con soldo abbia ad aver luogo presso questa Direzione, ma che tale impiego potrebbe pure effettuarsi, secondo le circostanze, anche presso gli Uffizii del Lotto della Monarchia.

Dall'I. R. Direzione del Lotto per le venete Provincie,
Venezia il 1.° luglio 1852.

N. 5632-1490. AVVISO. (1.ª pubb.)

Essendosi reso vacante il posto di Commesso postale in Pontevico, Provincia di Brescia, viene aperto il concorso pel suo rimpiazzo a tutto il giorno 20 luglio p. v. A questo posto va unito un assegno mensile di austr. L. 40, pel servigio ramo-lettere, e la provvigione del 10 per 100 sui prodotti del ramo Diligenze, con obbligo però al Commesso di sostenere del proprio le spese di fitto del locale di Cancelleria, non venendogli somministrato dall'Amministrazione che i timbri, le bilancie e le occorrenti stampe.

Dovrà inoltre prestare il Commesso una cauzione di austr. L. 600, in contanti, da investirsi presso il Fondo di ammortizzazione dell'I. R. Monte lomb.-veneto, o mediante ipoteca fideiussoria.

Chi volesse aspirare a questo posto, dovrà insinuare, entro il suaccennato giorno 20 luglio p. v., all'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete in Verona, la sua istanza, corredata dalla fede di nascita, dagli attestati degli studii percorsi e dai certificati degli eventuali servigii prestati, facendovi pure conoscere l'attuale occupazione ed il modo, con cui intende prestare la voluta cauzione.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona il 26 giugno 1852.

L'I. R. Direttore superiore, ZANONI.

AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

L'I. R. Comando superiore della Marina ha determinato di garantire la somministrazione dei viveri per la ciurma degl'II. RR. bastimenti quadri e piroscafi, mediante contratto, per la durata di cinque anni, cioè dal 1.° novembre 1852 all'ultimo ottobre 1857.

In dipendenza pertanto dall'Ordinanza dell'eccelso I. R. Ministero della guerra 10 giugno M. 4342, viene portato a pubblica notizia che le relative offerte dovranno essere rimesse al Presidio del Comando superiore della Marina, al più tardi sino all'ultimo luglio a. c., colle seguenti modalità:

1. La relativa approvata istruzione contiene il modo d'approvigionamento della ciurma, i reciproci diritti e doveri. Si potrà prendere conoscenza della medesima al Comando di piazza in Vienna, al Comando superiore della Marina, presso tutti gli Ammiragliati del porto, al Comando divisionale marittimo in Zara, al Comando di piazza in Fiume, e presso tutti gl'II. RR. Consolati, nella cui sede viene fatta questa pubblicazione.

2. L'offerta dovrà esser fatta mediante lettera sigillata, esprimendo in essa esattamente, in cifre e parole, non solo il prezzo d'offerta d'ogni singola razione giornaliera, ma eziandio il prezzo d'ogni singolo oggetto, di cui potrà comporsi la razione.

3. Il pagamento verrà calcolato per razioni, ed effettuato alla fine d'ogni mese, mediante il Commissariato di guerra agli armamenti, soltanto presso questa Cassa di guerra della Marina, con riflesso ad una eventuale antecipazione ricevuta, e ciò esclusivamente in Note di Banco od in altra carta monetata, legalmente riconosciuta, senza riguardo all'eventuale corso di cambio.

4. L'oblatore è in obbligo di assumere la provianda erariale, esistente a bordo degl'II. RR. navigli di guerra, coll'ultimo ottobre a. c., agli stessi prezzi che avranno costato all'Erario di Marina, e ne corrisponderà perciò all'Erario tale prezzo. Il medesimo dovrà esser versato all'I. R. Cassa di guerra della Marina, mediante il Commissariato agli armamenti, in base alle specifiche delle rimanenze e dei prezzi, computate dai singoli II. RR. navigli.

Viene d'altronde concesso all'oblatore di rilasciare la provianda in tal modo acquistata, come cosa sua propria, a bordo dei rispettivi navigli di guerra.

5. Le spese del presente contratto, dei bolli per le rispettive quitanze e delle pubblicazioni, andranno a carico dell'oblatore.

6. La sicurtà verrà prestata dall'oblatore all'Erario, o mediante una cauzione di 5000 fiorini in danaro, in carte di credito dello Stato, secondo il corso di cambio, oppure mediante altro regolare istrumento di sicurtà, e sarà acchiuso alla lettera di offerta il vadio del 10 p. $^0/_0$ della cauzione con fiorini 500. La cauzione verrà depositata presso questa Cassa di guerra della Marina; il vadio verrà tosto restituito, tanto all'oblatore, che a quegli offerenti, le cui offerte non saranno accettate. Nel caso di mancanza alle condizioni del contratto, il fornitore resta responsabile con tutta la sua facoltà per tutti gli eventuali danni, ed in caso di sua morte, questi obbiighi passeranno ai di lui eredi.

7. Viene inoltre stabilito che tutte le controversie, nascenti da questo contratto, dovranno essere agitate presso l'Autorità giudiziaria militare, secondo il vigente corso di procedura, oppure in caso d'una inattesa loro dichiarazione d'incompetenza, presso quell'Autorità civile residente nel luogo della Procura di finanza del Litorale, cui andrebbe soggetto il fisco come reo convenuto; fatta estrazione del rapporto militare, cui va annesso l'oggetto.

8. Se a bordo deteriorassero i viveri per causa di penetrazione d'acqua nei depositi relativi, il risarcimento del danno pretendibile, come in generale ogni circostanza, o schiarimento su quest'oggetto, verrà giudicato e deciso in base alle prescrizioni del Codice civile generale austriaco, parte II, capit. 30.

9. Tanto all'I. R. Marina di guerra, come ai fornitori contraenti, spetterà il diritto alla disdetta del contratto, e ciò sei mesi avanti l'espiro del medesimo.

10. Il Comando superiore della Marina si riserva il diritto di estendere questo modo di fornimento di proviande anche a legni più piccoli, i quali non si possono desumere nella classe dei navigli sopraccitati.

11. Tutte le offerte presentate dopo le ore 12 meridiane del giorno ultimo luglio, verranno considerate come offerte addizionali, e non più accettate.

Dall'I. R. Comando superiore della Marina,
Trieste il 17 giugno 1852.

Il Comandante superiore della Marina, WIMPFFEN F. M. L.

Il Referente economico, de Ranzler.

N. 16661. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Nell'Uffizio di questa Intendenza sarà tenuta pubblica asta il giorno 15 luglio p. v., per deliberare in affittanza, se così piacerà, gli Stabili descritti nella sottoposta Tabella, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta alle ore 10 della mattina, e chiusa alle ore 3 pomerid., ritenuto il prezzo fiscale nell'annua pigione determinata dalla Tabella anzidetta.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà dichiarare il proprio domicilio, e depositare, a cauzione dell'asta stessa, il decimo dell'annua pigione.

3. Nel caso che la gara dei concorrenti, od altre ragioni, consigliassero chi presiede all'asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuta ferma l'ultima migliore offerta, sulla quale si riaprirà l'asta.

4. Seguita la delibera, non saranno accettate ulteriori offerte, o migliorie.

5. Il deposito fatto dal deliberatario andrà versato nella R. Cassa locale delle finanze; gli altri saranno sul momento restituiti.

6. L'Amministrazione si obbliga di ridurre lo Stabile in forma locativa, senza alterare lo stato, in cui attualmente si trova, e la regolare consegna si eseguirà a cura dell'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni.

7. Mancando il deliberatario agli obblighi assunti, potrà essere proceduto alla confisca del deposito, di cui all'articolo 2.°, non che ad una nuov'asta, a tutto di lui carico. In ogni caso, il deposito non verrà restituito se non dopo la stesa del contratto e la fatta ed assunta consegna dello Stabile.

8. La delibera s'intende seguita sotto l'osservanza delle discipline in corso pei pubblici incanti, e dei patti tracciati nelle Module d'affittanza, che sono fin d'ora ostensibili presso la Sezione IV di questa Intendenza, e che tengono luogo di Capitoli normali, restando a carico del deliberatario le spese tutte inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia 20 giugno 1852.

L'I. R. Intendente, C. MALGRANI.

Il R. Segretario, D. Psalidi.

Tabella degli Stabili d'affittarsi.

Un Magazzino, situato nel Sestiere di Cannareggio, parrocchia S. Felice, al civ. N. 3765-1 e 3. Annua pigione L. 300. Somma da depositarsi L. 30.

Una Casa, posta nel Sestiere di Castello, parrocchia S. Zaccaria, al civ. N. 4009. Annua pigione L. 96. Somma da depositarsi L. 10.

Una Bottega, posta nel Sestiere di S. Marco, parrocchia S. Marco, al civ. N. 1644. Annua pigione L. 84. Somma da depositarsi L. 9.

N. 48537. AVVISO. (1.ª pubb.)

Trovandosi vacante presso l'I. R. Giunta del Censimento del Regno Lombardo-Veneto il posto stabile di Procuratore fiscale, dotato dell'annuo soldo di fiorini millecinquecento, s'invitano gli aspiranti al detto impiego, a volere, entro il prossimo futuro luglio, produrre, nelle vie regolari, le loro documentate istanze di concorso.

Dall'I. R. Giunta del Censimento del Regno Lomb.-Veneto,
Milano il 24 giugno 1852.

Il Segretario, Dott. CHIESA.

AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

L'eccelso I. R. Ministero della guerra, con Rescritto 31 maggio 1852 B-2583, ha accordato la costruzione d'un magazzino dei sali e di grani, con unitavi riva, nel porto di Segna.

L'I. R. Direzione delle costruzioni nei Confini militari in Croazia ha calcolato come segue la spesa relativa:

Per la fabbrica del Magazzino dei sali.

Lavori di terra e di muratore	Fior.	15,471. 52 car.
Materiale per muratore	»	33,180. 41 »
Lavoro da tagliapietra	»	1,172. 55 »
» da falegname	»	6,924. 03 »
» » occorrente di materiali	»	22,143. 54 »
» da marangone	»	505. 56 »
» da magnano	»	501. 36 »
» da coloritore	»	200. 58 »
» da fabbro	»	2,375. 38 »
» di latta	»	515. 25 »
Per l'armatura	»	1,565. 20 »
Somma	fior.	84,558. 18 car

Per la fabbrica della riva.

Lavoro da muratore	Fior.	3,904. 26 car.
Materiale occorrente	»	17,560. 11 »
Stabilimento dei cassoni da forma	»	1,623. 18 »
Arpioni ed anelli da attaccarsi	»	2,411. — —
Somma	fior.	25,498. 55 car.

Quindi, la spesa totale della costruzione del magazzino dei sali, colla riva, importa . . . . Fior. 110,057. 13 car.

Onde eseguire questa fabbrica, sarà tenuto, nel ventiquattro (24) del futuro mese di luglio 1852, alle ore 9 antimer., nell'edifizio del Magistrato di Segna, un incanto al minore offerente, al quale vengono invitati gli aspiranti.

Le condizioni principali sono le seguenti:

a) Ogni aspirante dovrà, al cominciare dell'incanto, depositare l'avallo consistente nel 5 per 100 dell'importo sopra indicato, cioè in fior. 5502 e car. 30. Esso sarà restituito ai non deliberatarii al finir dell'incanto. Al contrario, dovrà essere aumentato dal deliberatario, subito dopo la sottoscrizione del protocollo d'incanto, faciente le veci del contratto, fino al 10 per 100 dell'importo totale sopra indicato, cioè con fior. 11005, moneta di convenzione. Questa cauzione può essere prestata in danaro contante, o in II. RR. Carte dello Stato, secondo il corso di Borsa, o con immobili, o con fideiussione.

b) L'imprenditore, o dev'essere egli stesso un architetto di fabbriche marittime, esercitato e provato, o deve far eseguire la fabbrica sotto la direzione d'un individuo pratico nelle costruzioni marittime, egualmente provato e soprattutto fidato.

c) Il pagamento verrà prestato all'imprenditore di mano in mano che il lavoro avanzerà. Egli è, però, tenuto a riceverlo in note di Banco od altra carta monetata, legalmente riconosciuta.

d) L'intiera fabbrica sarà distribuita in tre anni, in modo che la riva sia del tutto costruita nel primo anno, e precisamente dopo l'anno corrente, e che il Magazzino lo sia del tutto nel secondo e terzo anno.

e) Si avrà riguardo ad offerte scritte, sotto le seguenti condizioni:

1. Devono giungere prima del chiudimento formale dell'incanto a voce, essere suggellate ed accompagnate dal fissato avallo o dalla quitanza del suo deposito in Cassa.

2. Il relativo offerente deve dichiarare espressamente, nella sua offerta scritta, non voler egli deviare per nulla dalle condizioni d'incanto rese note, ma obbligarsi invece, colla sua offerta scritta, come se le condizioni d'incanto gli fossero state prelette all'incanto a voce, e come se avesse sottoscritto le medesime ed il protocollo d'incanto.

3. L'offerente dee obbligarsi, ov'egli rimanga deliberatario, a completare immediatamente l'avallo, appena avutane conoscenza uffiziale, fino al pieno importo della cauzione, e mancando a ciò, ad assoggettarsi del tutto alla processura giudiziaria, come se avesse prestato la cauzione ed assunto la costruzione, ed a poter quindi essere obbligato, in via legale, a completare la cauzione.

4. Nell'offerta scritta, l'offerta dev'essere scritta in lettere, e dev'essere una volta per sempre fatta determinatamente, giacchè essa è considerata invariabile. Non deggiono, quindi, comparire nell'offerta ribassi aventi relazione condizionata all'ignoto risultato dell'incanto a voce, o ad altre offerte, nè eccezioni o deviazioni dalle condizioni d'incanto.

f) Offerte posteriori non vengono accettate. Le altre condizioni ed i piani della fabbrica possono essere ispezionate dal di 5 al 15 presso questa Direzione delle costruzioni dei Confini, e cominciando dal 20 del venturo mese, ogni giorno, durante le solite ore d'Uffizio, presso la Cancelleria della fabbrica del porto a Segna.

Dall'I. R. Comando militare della Croazia e Slavonia,
Agram, 20 giugno 1852.

N. 7371. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Caduto senza effetto anco il secondo esperimento d'asta, oggi tenuto, per il novennale riappalto dei Diritti camerali di plateatico, durante la fiera del Zocco in Grisignano, si fa noto che un terzo esperimento avrà luogo nel giorno 24 del venturo luglio, sul dato fiscale di L. 770, sotto tutte le condizioni, espresse nell'anteriore Avviso N. 4459, 26 aprile p. p.

Dall'I. R. Intendenza provinciale di finanza,
Vicenza 22 giugno 1852.

L'I. R. Intendente, A. BADOER.

Il R. Segretario, G. Forestani.

N. 12752. (3.ª pubb.)

ALL'I. R. DELEGAZIONE PROVINCIALE DI . . . . .

Sopra quesito risguardante il rimpiazzo di posti di fondazione nell'Accademia militare di Wiener-Neustadt, l'eccelso I. R. Ministero dell'interno, dietro partecipazione del supremo Comando dell'armata, ha, con Dispaccio 9 corrente N. 13789, comunicato quanto segue:

1. Come fu già comunicato col decreto 12 aprile a. c. N. 8161 di questo Ministero, tutti gli allievi di fondazione privata dello Stato e delle Provincie (Stati), devono, prima dell'incominciamento del corso accademico, aver assolto il corso quadriennale di preparazione negl'Istituti dei cadetti, per cui tutte le piazze di fondazione vengono cedute, senza alcuna eccezione, agl'Istituti suddetti.

2. Siccome le condizioni per entrare negl'Istituti dei cadetti sono quelle medesime, che valsero finora per l'Accademia di Wiener-Neustadt, così non apparisce necessaria la pubblicazione d'un nuovo concorso.

3 L'età, che si esige per l'immediato passaggio dall'educazione privata a quella dell'Accademia di Wiener-Neustadt e del Genio, è quella di 16 anni già raggiunti, ma non oltrepassati. Questo passaggio eccezionale avrà luogo però soltanto quando le accennate Accademie saranno ridotte a quattro corsi annuali, ciocchè si verificherà soltanto in ottobre 1856. L'ammissione nella II classe dell'Accademia di Viener-Neustadt ha luogo in via di eccezione soltanto al principio del prossimo anno scolastico, e tale ammissione è resa possibile solo dalla circostanza che, invece della I classe cessante, la II viene separata in due classi parallele, onde rendere con ciò agevole l'ammissione d'un rilevante numero di allievi. In seguito, però, cessa ogni ammissione diretta nell'Accademia di Wiener-Neustadt, sino a tanto che sarà seguita la riduzione a quattro classi.

4. Finalmente, la decisione sul punto se un aspirante sia qualificato per l'ammissione in un Istituto di cadetti o nell'Accademia, può essere soltanto emessa dalla suprema Autorità militare.

Le premesse dichiarazioni vengono dalla Luogotenenza recate a notizia delle II. RR. Delegazioni provinciali, in seguito alla comunicazione fatta colla Circolare 30 aprile a. c. N. 8262, poscia inserita nel *Bollettino provinciale delle leggi.*

Venezia 17 giugno 1852.

N. 12575-1732. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Andando a rimaner disponibili, pel prossimo venturo anno scolastico 1852-53, alcuni dei sussidii da L. 500 e da L. 300, che, per determinazione di S. E. il Feldmaresciallo Governatore generale, devono essere temporariamente sostituiti alle piazze gratuite e semigratuite, che potrebbero venir conferite presso il R. Convitto maschile di S. Anastasia di Verona, qualora il rispettivo locale non fosse tuttora occupato dalle II. RR. truppe, se ne apre il concorso colle norme e sotto le condizioni che seguono:

È ritenuto, che i sussidii andranno di natura loro a cessare tosto che, riaperto il Convitto, gli alunni graziati vi potessero venire accolti.

Chiunque intendesse di aspirare ai sussidii stessi, dovrà presentare la propria istanza di concorso, direttamente, o col mezzo della rispettiva R. Delegazione provinciale, al più tardi entro il giorno 10 agosto p. v., al protocollo della Direzione superiore del R. Convitto suddetto.

Le istanze dovranno essere corredate regolarmente dei documenti seguenti: 1. certificato di nascita, dal quale risulti che il giovane aspirante professa la religione cattolica; 2. attestato medico giurato sulla di lui complessione sana e robusta, e che indichi avere lui subita la vaccinazione con buon esito, o sofferto il vaiuolo naturale; 3. dichiarazione parrocchiale, da cui constino il nome ed il cognome dei genitori, il numero dei figli viventi, colla ulteriore notizia se siano o no provveduti di qualche assegno, o pensione, e se vivano entrambi i genitori; 4. dichiarazione del competente Municipio, sull'importare della sostanza dei genitori, sul soldo o sulla pensione che il padre percepisse, e sulla sostanza, che per avventura possedesse il figlio, pel quale viene implorato il sussidio; 5. certificato sulla buona condotta morale dei genitori e sulla costumatezza del concorrente; 6. certificato degli studii percorsi riferibilmente ai due ultimi semestri, rilasciato da un pubblico Stabilimento d'istruzione; 7. certificato della competente Autorità relativamente ai servigii che dal padre fossero stati prestati allo Stato; 8. una dichiarazione legale del padre o tutore, d'essere in grado di sostenere il peso della metà della pensione ordinaria di L. 350 annue, qualora si verificasse il caso dell'ammissione del graziato nel Convitto; ed inoltre un'obbligazione di versare, all'ingresso eventuale del giovane graziato nello Stabilimento, un trimestre della suddetta pensione, e l'importo d'un altro trimestre, onde costituire un permanente deposito a guarentigia dell'Amministrazione, e per cauzione dell'ultimo trimestre di dimora dell'alunno nell'Istituto; 9. dichiarazione del padre o del tutore di essere in istato di sostenere le spese necessarie per fornire il giovane del prescritto corredo, quando entrasse nel Convitto, coll'obbligazione di versare inoltre, al di lui ingresso nello Stabilimento, il deposito di L. 100 per le spese accessorie di generale necessità, ritenuto che, senza la contemporanea consegna del corredo completo, non avrebbe luogo l'accettazione del graziato nel Convitto.

Si avverte che i concorrenti devono aver compiuto, con buon successo, almeno il corso della terza classe elementare, e trovarsi, quanto ai limiti dell'età, fra il termine del decimo anno ed il principio del duodecimo. Saranno ammessi al concorso anche i giovani, i quali, sebbene nati fuori del Regno Lombardo-Veneto, hanno i loro genitori sudditi di Sua Maestà, e domiciliati stabilmente nel Regno medesimo. Le suppliche, che non fossero come sopra documentate, o non comprovassero gli estremi prescritti, non saranno prese in considerazione.

Dall'I. R. Luogotenenza delle Provincie venete,
Venezia 23 giugno 1852.

MARTELLI, *I. R. Segretario.*

N. 13043. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Viene aperto il concorso per un posto gratuito ed uno semigratuito, che si renderanno vacanti nell'I. R. Collegio femminile di Verona entro il corrente anno, e quindi chiunque intendesse di aspirare all'uno o all'altro dei medesimi, dovrà, entro il giorno 15 agosto p. v., dirigere la propria istanza a quella R. Delegazione provinciale, o direttamente o col mezzo della rispettiva Delegazione, indicando se intende di chiedere il posto interamente gratuito, oppure il benefizio della metà di pensione, e corredando la supplica delle giustificazioni seguenti:

1. Certificato di nascita, dal quale risulti l'età della giovinetta, e che questa professi la religione cattolica;

2. Attestato medico sulla complessione sana e robusta della medesima, non soggetta a malattie abituali, e che dimostri aver sofferto il vaiuolo naturale, o subita la vaccinazione con buon effetto;

3. Dichiarazione parrocchiale, da cui constino il nome e cognome dei genitori della fanciulla, l'esistenza o mancanza dei medesimi, ed il numero dei loro figli viventi;

4. Certificato del Municipio sulla sostanza dei genitori, sul soldo o sulla pensione che il padre percepisse, e sulla durata dei servigii, nel caso che occupi od abbia esercitato qualche pubblico impiego. Dovrà altresì essere accennato, se, e quali sostanze possegga la figlia, per la quale viene implorato il posto, come pure se tra i fratelli o sorelle di essa ve ne abbia qualcheduno provveduto di qualche assegno, o collocato in altro Stabilimento a peso erariale;

5. Certificato del parroco, riconosciuto dall'Autorità locale, sulla buona condotta morale dei genitori, e sulla buona indole morale dell'aspirante;

6. Attestato scolastico, da vidimarsi dall'ispettore distrettuale, dimostrante ch'essa è fornita delle cognizioni appartenenti alla prima classe elementare;

7. Nel caso di concorso alla grazia della metà di pensione, richiedesi anche la dichiarazione legale del padre o del tutore d'essere in istato di sostenere il peso dell'altra metà di pensione di annue L. 400; inoltre, un'obbligazione di versare, al momento dell'ingresso della graziata, in aggiunta alle L. 380 per la spesa del corredo necessario, e ad un trimestre dell'annuale pensione, anche l'importo d'un altro trimestre, il quale costituir deve un permanente deposito a guarentigia dell'amministrazione, ed a cauzione dell'ultimo trimestre di permanenza dell'alunna nel Collegio.

Sussistendo anche per le concorrenti al posto gratuito il debito di pagare la somma di L. 380 per la spesa del corredo primitivo, dovrà, chiunque ricorre in nome di esse, obbligarsi al versamento della relativa somma, in caso che venga esaudita la domanda.

Sono abilitate al concorso soltanto quelle fanciulle, le quali avranno compiuto l'ottavo anno di età, e non oltrepassato il decimo; ammettendosi anche quelle, che, sebbene nate fuori del Regno Lombardo-Veneto, hanno i genitori sudditi di Sua Maestà, e domiciliati nel Regno medesimo.

Le suppliche, che non fossero corredate dai documenti surriferiti, e non comprovassero gli estremi prescritti, non saranno prese in alcuna considerazione. Finalmente, si avverte, ad opportuna norma delle aspiranti, che il termine perentorio, accordato alle graziate per entrare nello Stabilimento, è di tre mesi, decorribili dal giorno della consegna del decreto di nomina ai genitori, parenti, o tutori, e che, spirato il detto termine, e non giustificato concludentemente il ritardo, s'intenderà la nominata decaduta dal concessole benefizio.

Dall'I. R. Luogotenenza veneta, Venezia 26 giugno 1852.

MARTELLI, *I. R. Segretario.*

AVVISI PRIVATI.

N. 3401

Provincia del Friuli — Distretto di Pordenone
Il R. Commissariato distrettuale
Rende noto

Che, a tutto il giorno 31 luglio p. v., resta aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica triennale del Comune di Fontanafredda, coll'emolumento di lire 1500; che, sopra una popolazione di anime 2882, i poveri ammontano a 2000 circa; che le strade sono in piano; e che la distanza maggiore dal Capocomune è di miglia tre e mezzo. — Pordenone, 24 giugno 1852.

Il R. Commissario GIAMBATTISTA RODOLFI.

MERCORDÌ 14 LUGLIO

ANNO 1852. — N. 157.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 56 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO — Impero d'Austria: *Onorificenze. Nomine. Viaggio di S. M. in Ungheria. Gli eccessi di Stockport. L'incremento del credito austriaco.* — Notizie dell'Impero: *I pagamenti del prestito. Inaugurazione del nuovo piroscafo a Riva, ec.* — S. Pont.; *Cerimonie religiose. Supplizio degli uccisori del Piantelli. Incendio a Ferrara.* — R. Sardo; *Balbo e la legge sul matrimonio. Progetti di legge.* — D. di Parma; *Ordinamento della censura.* — R. di Grecia; *Lazzaro Conduriotis †.* — Inghilterra; *Lutto. I fatti di Stockport. Lord Palmerston sempre più in isfavore. Notizie delle elezioni ecc.* — Spagna; *Partenza della Regina. La legazione austriaca.* — Francia; *I banchetti al Presidente. La sospensione del* Corsaire. *Progetto di senatoconsulto. Particolari della recente trama. Il gen. Saint-Arnaud. Movimento diplomatico. La festa del* 15 *agosto, ec. Notizie dell'Algeria.* — Svizzera; *Elezioni a Berna. Le assemblee di Neuchâtel. Il Seminario di Poleggio.* — Germania; *Varie notizie.* — America; *Le candidature alla presidenza.* — Recentissime. Gazzettino mercantile. Atti uffiziali. Avvisi privati.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 10 *luglio.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 21 giugno a. c., si è graziosissimamente compiaciuta di conferire il posto vacante di professore di prospettiva all'Accademia di belle arti in Milano, all'ordinario consigliere accademico presso quell'Istituto, Luigi Bisi.

S. M. I. R. A, con Sovrana Risoluzione del 24 giugno a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere che il redattore Alessandro Mauroner accetti e porti la croce di cavaliere dell'Ordine di Francesco I, testè conferitagli da S. M. il Re delle Due Sicilie.

Venezia 13 *luglio.*

S. E. il signor Luogotenente delle Provincie Venete ha trovato, con sua deliberazione 7 corrente, di nominare il dott. Antonio Giampiccoli, chirurgo delle Carceri criminali di Venezia, a chirurgo della Casa di correzione di detta città.

PARTE NON UFFIZIALE

Viaggio di S. M. in Ungheria.

La *Gazzetta di Pest* arreca sul viaggio di S. M. altri due estesi rapporti da Cinquechiese e Weszprim, dai quali togliamo ciò che segue:

« In tutte le stazioni da Szekszard fino verso Kaposvar, erano venuti in masse i contadini da vicino e da lontano, innalzando grida di giubilo, allorchè vedevano il loro Sovrano. Tutti affollavansi intorno al suo cocchio, volevano vedere il suo viso, e tutti raccontano con gioia: « « Egli ha salutato anche me: anche a me ha fatto amichevolmente cenno. » » La strada, che S. M. percorse nel Comitato, è già bella e romantica in sè stessa: corre da Hidas fino al confine lungo la linea dei monti di Cinquechiese, abbondanti del migliore carbon fossile, delle più nobili viti, di quercie secolari, e dei più bei marmi, su un selciato in gran parte già *macadamizzato*, per boschi tranquilli, incantevoli foreste, fertili campi e borgate graziose ed in buon essere, per la maggior parte tedesche. Tutto quel tratto era decorato da 45 archi trionfali.

« Le brigate erano tutte pulitamente ornate. Oltre a Cinquechiese, si distinsero particolarmente Hidas, Nadasd, Pecskar, Szek, Jenö e Gödre. Gli archi trionfali erano in queste borgate ricchi e pieni di buon gusto, ed accanto ad ognuno di essi eravi una gran sala, fatta di verdi rami ed ornata di tappeti e di fiori. Sull'arco di trionfo a Jenö, trovavansi piccole fanciulle vestite a festa, le quali, dall'alto al basso, copersero il cocchio di S. M. di fiori e corone, il che parve piacere assai al Monarca.

« Tutto però fu sorpassato da Cinquechiese, magnificamente ornato. Sulla gran piazza del mercato, era schierato il magnifico reggimento degli ulani Imperatore. S. M. discese dal cocchio e lo fece armeggiare per due ore. Cavalcò quindi di passo per la città, festosamente ornata. Maestri e lavoranti di tutte le Corporazioni delle arti e dei mestieri formavano una spalliera, che non finiva mai. Tutte le finestre ed i tetti erano occupati, e la folla nella piazza principale ed in quella del duomo indescrivibile. Accolta dinanzi al duomo da tutto il clero in pieno vestito pontificale, e dagl'impiegati di tutti i rami, con una breve ossequiosa allocuzione, recossi S. M. sotto il baldacchino, portato da cittadini, nella grandiosa ed antichissima cattedrale, ornata con ogni pompa. Quì, dalla Cappella del duomo fu con tutta precisione cantato il *Te Deum*, nel quale spiccava mirabilmente l'aria dell'inno nazionale e che commosse tutti. Nella magnifica residenza vescovile, ornata di fiori, S. M. accolse tosto gli omaggi de' suoi sudditi entusiastati. Nel corpo degli ufficiali, trovavasi un vecchio luogotenente pensionato, dell'età di 86 anni, d'aspetto veramente venerabile. Allorchè l'Imperatore lo vide, gli fece dar tosto una sedia, gli regalò fior. 200, moneta di convenzione, e gli promise un'aggiunta di pensione. Fra gli altri, la M. S. ricevette anche 186 giudici di villaggi, passò per le loro file, e favellò con molti di essi con tutta bontà e grazia, eccitandoli tutti al bene. Poscia degnossi S. M. di conceder loro udienze private e pubbliche, fece grazia a molti carcerati, recossi quindi nel convento nuovamente costruito di Nostra Donna, e mostrossi colà vero e fedele amico dei fanciulli. Dopo che S. M. ebbe visitato anche la Corte di giustizia, la Casa di educazione del 52.° reggimento d'infanteria di linea Arciduca Francesco Carlo, e l'edifizio del Comitato, abbandonò Cinquechiese alle 12 e 3/4, accompagnata da mille e mille augurii di felicità.

« Devesi far cenno anche delle brigate, che accompagnavano la M. S. Non solo la brigata dei signori, ma anche quella dei contadini, e quelle che inviato aveva la città di Cinquechiese, erano montate su buoni destrieri ed erano bene vestite. Onde attaccarli al cocchio imperiale, furono ricerchi i più superbi destrieri, ed i Comuni dei villaggi, che poterono fornire tiri a quattro od a sei, se ne tennero sommamente onorati, e parleranno per lungo tempo dell'onore avuto di poter condurre il loro Imperatore. Allorchè, all'atto della presentazione, S. M. interrogò un giudice di villaggio, tedesco, di qual luogo fosse, il semplice campagnuolo rispose. « « Quattro stazioni lungi da qui. — E siete venuto così da lontano? — Sarei andato volentieri anche assai più lontano per vedere il mio Imperatore. » » « « Come va? diss'egli ad un altro. — Siamo senza fieno, Maestà. — Avremo tanto più vino, rispose il Monarca » »; e tutti quei giudici sono incantati di aver veduto il loro Imperatore e di aver perfino parlato con esso.

« Visitò anche la M. S., con gioia visibile, la festa popolare che la città di Cinquechiese ed il Comitato di Baranya avevano predisposto, ove il vino scorreva da grosse botti, erano gittati pani e furono tagliati buoi arrostiti; e dove la musica risonava in tutti i luoghi, a tutti gli angoli. Merita specialmente che si faccia menzione anche degli archi trionfali, veramente grandiosi, che fece erigere la città di Cinquechiese. Il reverendissimo Vescovo di Weszprim, dott. Ranolder, che rammentasi molte volte all'anno della sua patria Cinquechiese con abbondanti elemosine, in quest'incontro vi dispensò fior. 200, moneta di convenzione.

« Già fin dal momento, in cui giunse a Weszprim la prima lieta notizia che S. M. l'Imperatore avrebbe nell'augusto suo viaggio toccato anche quella città, la fisonomia di questa sembrò come cangiata. Da per tutto palesossi un sollecito affaccendarsi. Archi trionfali, con inscrizioni allusive, furono eretti, bandiere furono preparate, le facciate delle case furono rinnovate ed abbellite; e, sebbene fosse noto che S. M. l'Imperatore avrebbe felicitato la città per tempo assai breve, per un'ora al più, coll'augusta sua presenza, pure destossi in ognuno viva gara di fare uno più dell'altro, onde dimostrare al glorioso Monarca i leali suoi sentimenti.

« Già la sera prima, la città era piena zeppa di forestieri, ch'erano accorsi dai luoghi vicini e lontani, ed il 30 giugno, di buonissimo mattino, tutti, giovani e vecchi, poveri e ricchi, si raccolsero nelle piazze e nelle contrade, aspettando con ardente desiderio l'arrivo dell'imperiale loro Signore.

« Verso le 6 e 1/2 del mattino, spari di mortaretti annunciarono che S. M. avvicinavasi al territorio della città, e poco dopo giunse la M. S., accompagnata da S. A. I. R. il serenissimo signor Arciduca Governatore, da S. E. il sig. tenente maresciallo conte Grünne, dal supremo Conte distrettuale barone Hauer, dal comandante distrettuale, generale maggiore Kudriaffsky, ed anche da molti alti dignitarii, dinanzi al primo arco trionfale, dove dalla civica Autorità gli fu tributato l'omaggio.

« Qui stavano tutte le Corporazioni, la scolaresca israelitica, col capo della Comunità, ec., tutti vestiti a festa. Davanti alla sinagoga, poco lungi giacente, la Comunità israelitica aveva eretto un arco trionfale, decorato di magnifiche coperte di velluto, ricamate d'oro, a' due lati del quale erano due baldacchini, sotto ciascun de' quali stava un rabbino coi libri della legge, ed accanto a cui erano situati due palchi uno dirimpetto all'altro, dall'alto dei quali trenta donzelle della Scuola normale israelitica, vestite a festa, versavano corone e fiori, mentre una fanciulla di sette anni presentava inginocchiata a S. M, nel suo passaggio, sopr'un cuscino di velluto rosso, ornato d'oro, un indirizzo di omaggio della Comunità israelitica.

« Da quel sito fino alla residenza vescovile, il rimanente della popolazione, cogli abitanti dei dintorni accorsi a migliaia, facevano fitta spalliera; e da quelle masse echeggiò incontro al Monarca un entusiastico grido di giubilo, che soverchiò financo il suono dei sacri bronzi e delle salve dei mortaretti. Giunta S. M. alla porta della residenza vescovile, fu ossequiosamente ricevuta, con un discorso di omaggio in ungherese, al quale S. M. degnossi di graziosamente rispondere nello stesso idioma, dal reverendissimo Vescovo diocesano, Ranolder, alla testa di tutto il numeroso clero, della nobiltà, degl'II RR. impiegati e dei deputati dei Comuni del Comitato. Fanciulle coronate, e che spargevano fiori, mostravano sulla gradinata la via dei Sovrani appartamenti, dov'ebbe luogo la presentazione degli II. RR. ufficiali, degl'impiegati politici e giudiziarii e delle Autorità della città. Sulla terrazza al di dietro del palazzo vescovile, trovavansi tutti i giudici locali del Comitato, ai quali S. M. degnossi di recarsi personalmente, di dirigere a varii di essi diverse domande, e di accettare dalle loro mani molte suppliche; la quale graziosissima degnazione produsse la più profonda impressione su quei semplici campagnuoli, che si palesò con interminabili *Eljien*.

« Poscia recossi la M. S. nella cattedrale, al cui ingresso il signor Vescovo diocesano, in abito pontificale, con un clero numeroso, ricevette S. M. e la condusse all'altare maggiore. Dopo cantato il *Te Deum*, il Vescovo impartì a S. M. la santa benedizione, e l'accompagnò di nuovo al portone, davanti al quale stava già la carrozza da viaggio, pronta alla partenza, circondata da una massa senza fine di popolo, ch'erasi quivi nell'intervallo adunato da tutte le parti della città, onde vedere anche una volta il suo cavalleresco Imperatore, che si guadagnò tutti i cuori colla sua affabilità; e onde palesargli di nuovo, con echeggianti grida di giubilo, i suoi lieti sentimenti per la somma felicità toccatagli in sorte.

« Davanti all'edifizio del Comitato, fermossi di nuovo il cocchio imperiale, e S. M. degnossi di recarsi in quell'edifizio. Visitò ivi le sezioni politiche e giuridiche, scorse i protocolli, e si estese in domande ed osservazioni su singole particolarità del servigio.

« Dopo un quarto d'ora di dimora nell'edifizio del Comitato, S. M. lasciò la città, continuando il suo giro per Czirez verso Raab, in mezzo alle tonanti grida di giubilo della massa di popolo, che accompagnava il cocchio, lasciando nei cuori di tutti indelebile e cara rimembranza.

« Il signor Vescovo di Ranolder, instancabile nel ben fare, fece dispensare, acciocchè anche la povertà potesse rallegrarsi in questo giorno felice, fiorini 500, moneta di convenzione, ai poveri dei siti di Kaposvar, Keszthely, Füred e Weszprim, appartenenti alla sua diocesi, senza distinzione di religione. » *(G. Uff. di Vienna.)*

Leggiamo nel *Lloyd di Vienna*, in data di colà, 9 corrente, i seguenti particolari:

« Viaggiatori, qui giunti dall'Ungheria, ch'ebbero la fortuna di vedere S. M. l'Imperatore, narrano godere la M. S. della più florida salute, ed essersi avuta occasione ripetuta di scorgere, essere S. M. molto sodisfatta delle dimostrazioni de' sentimenti degli Ungheresi.

« S. M. l'Imperatore ritorna domani di bel nuovo a Buda, e rimarrà ivi fino a mercordì, nel qual giorno continuerà il suo viaggio coi piroscafi per Pietrovaradino. Durante il soggiorno di S. M. l'Imperatore, la città di Schemnitz fu festosamente illuminata. A Kremnitz, che il Monarca lascia oggi, erano stati fatti preparativi più grandiosi onde accogliere splendidamente il Monarca. Tutto il *Ring* (piazza spaziosa), sul quale trovasi il *Kammerhof* destinato ad alloggio dell'Imperatore, è ornato di fiori ed è cangiato, per così dire, nel più bel giardino. Nella Zecca, nuovamente edificata, sarà coniato, come sperasi, il primo zecchino dalla mano stessa di Sua Maestà. Dal Comitato di Sohl è partita, per Kremnitz, una deputazione della nobiltà, onde prestare omaggio al Sovrano. Fra Kremnitz e Schemnitz, sono eretti non meno di venti archi trionfali. Nel tratto che conduce pel bosco, tutti gli alberi che lo fiancheggiano sono ornati di fiori e di nastri variopinti. La popolazione è accorsa, in vestito da festa, dai più lontani luoghi, ed attende onde poter fare spalliera sulle strade.

« Scrivono da Presburgo essersi recato un gran numero di quelle Autorità a Neutra, onde presentare l'omaggio a S. M. l'Imperatore, che giunse ivi il 9. A Neutra sono state prese le disposizioni più estese pel ricevimento solenne, e ad erigere gli archi trionfali e a disegnare i trasparenti sono stati appositamente chiamati da Vienna e da Presburgo molti artisti, fra' quali lo scultore accademico, sig. Brandl, ed il pittore accademico, sig. Aumayer. La picciola città contava ieri di buon mattino, al momento della partenza dei viaggiatori, che oggi qui giunsero, circa 800 forestieri, la maggior parte spettanti ai gradi più elevati, e fra questi anche molti lordi inglesi. »

Venezia 13 *luglio.*

Anche riguardo al secondo giro pel Regno d'Ungheria, testè fatto da S. M. l'Imperatore, tutte le notizie sono concordi in dire che un entusiasmo alto e sincero accolse ed accompagnò il Monarca. Compiesi così sempre più il gran fatto dell'unione cordiale e sincera fra le popolazioni di que' paesi ed il loro Signore. La storia dell'Impero ringiovanito dopo la rivoluzione, è stata arricchita di una pagina importante. Le più prossime, le più rilevanti conseguenze di questo viaggio imperiale, sono di natura morale: la voragine, aperta dalla guerra civile, è così chiusa, ed ebbe luogo un cangiamento negli animi, contro il quale nulla possono le insinuazioni de' partiti, che si agitano in silenzio. L'apparizione personale dell'Imperatore, è un mezzo, in virtù del quale si fa valere ed è riconosciuta la potenza piena del principio monarchico. L'Ungheria si sente adesso veramente tranquilla, e si può datare la vera pacificazione del paese dal momento, in cui il suo Imperatore e Re oltrepassò i confini. Le premure dell'Imperatore qui però non si arrestarono; ed hanno anzi, con gioia e zelo, colto l'opportunità di lasciare al paese, onde eternare la memoria della Sovrana presenza, alcuni doni preziosi. Seguirono ampi atti di grazia, e, mediante tale clemenza dell'Augusto, è stato abbreviato il lutto che, senza lor colpa, coperse numerose famiglie.

L'Imperatore ha approfittato de' giorni della sua dimora nella capitale del Regno, cadenti fra gl'intervalli d'ogni sua gita, onde tenere importanti consulte coi Ministri, presso di sè chiamati. Risoluzioni importanti, aventi influsso incalcolabile sul ben essere del paese, sono state prese. Grandiose costruzioni di strade di ferro sono imminenti. L'oriente del Regno, una terra finora, per così dire, incognita, miniera inesauribile di tesori naturali, vien messo così, mediante una strada ferrata settentrionale ed una meridionale, in comunicazione immediata col cuore della Monarchia, e quindi coll'Europa centrale. Nè si può riflettere abbastanza che quelle costruzioni deggiono sorgere in territorii, che sono privi perfino di costruzioni di strade ordinarie. E però in siffatto modo non solo verranno colà rese più facili e più pronte le comunicazioni; ma queste saranno effettivamente create di nuovo, e ne deriverà un'abbondanza di rapporti, a' quali finora si è appena pensato. L'esecuzione dell'esonero del suolo viene pur ora preparata. Non abbiamo bisogno di far osservare qual alto influsso essa eserciterà sulla consolidazione dei rapporti sociali ed economici del paese.

Tutte queste misure debbono essere accompagnate dai più benefici effetti. Giacchè esse, nel bel paese, animano gli elementi del materiale ben essere, che stavano inerti, altri ne sciolgono dagl'impacci, che ne impedivano lo sviluppo, ed offrono la sicura guarentigia che l'Austria ed il suo Governo hanno a cuore adesso più che mai l'accrescimento della prosperità, adesso che sono per sempre cadute le barriere, le quali dividevano i paesi al di qua ed al di là del Leitha. *(Corr. austr. lit.)*

Gli orribili fatti di Stockport gittano un vivo lampo di luce sullo stato dell'Inghilterra. Essi provano ciò che accennammo da poco, parlando del proclama, che vietò le processioni cattoliche: provano che il protestantismo comincia a procedere aggredendo, e ch'esso non ha quindi diritto di vantarsi con frasi fiorite di cristiana tolleranza a fronte del Cattolicismo, cui rimprovera intolleranza, durezza e spirito di persecuzione; provano che la sicurezza tanto decantata delle persone e delle proprietà, non è in Inghilterra tanto fermamente guarentita, quanto pensano i panegiristi della condizione di essa; provano finalmente con deplorabile chiarezza che la legge ivi non gode quella considerazione, che comunemente si crede. Le leggi del paese, non solo proibiscono disordini così ributtanti, come quelli che avvennero a Stockport, ma parificano i cattolici ai protestanti nei loro diritti politici e civili. L'Autorità di sicurezza di Stockport avrebbe anzi permesso la processione, che servì di pretesto a que' barbari fatti, perch'ella non sembrava proibita dal tenore del reale proclama. Notizie, giunte da quel paese, s'accordano nell'intendere così appunto la cosa; e, malgrado a ciò, potè accadere ivi quanto sul Continente, grazie all'energia de' Governi ed alla progrediente civiltà, sarebbe affatto inverisimile.

Bisognerebbe pensar male dell'Inghilterra e della sua amministrazione della giustizia, se si volesse ammettere che quegl'inauditi eccessi potessero rimanere impuniti, sebbene il processo del dottor Newman abbia fortemente scosso la credenza che i cattolici debbano aspettarsi giustizia da un Tribunale inglese. Sarebbe la più amara ironia che un paio di centinaia d'Irlandesi potessero essere impunemente maltrattati e battuti a morte; che le loro case potessero essere sforzate, e le proprietà di essi saccheggiate e distrutte, quando non molto innanzi la giustizia britannica diede al dott. Achilli, rifiuto del clero cattolico, un attestato d'onoratezza e di costumatezza (*). Sarebbe doloroso che dire si dovesse: la proprietà e la vita sono guarentite in Inghilterra, se non meglio, pure egualmente bene che altrove; ma elle nol sono più, quando le passioni religiose vi s'immischiano, ed in questo caso la giustizia deve, stringendosi nelle spalle, ammainare le vele. Un tal contegno sarebbe eguale ad una dichiarazione di fallimento politico e morale.

A giudicare dal tuono di alcuni giornali inglesi sembra a un dipresso che i cattolici maltrattati di Stockport non debbano far assegnamento sopra una rilevante sodisfazione. Non può esservi più inopportuna indicazione di ciò ch'è accaduto, del dire: « Avrebbero potuto succedere appunto adesso gl'incidenti più incomodi. »

Negli stessi giornali vien dato agl'Irlandesi il buon consiglio di guardarsi prudentemente da futuri maltrattamenti, giacchè (ivi si dice), se persistono a fare di quelle cose (vale a dire a far processioni anche legalmente permesse), dovranno sopportarne le conseguenze. Nè il braccio del Governo, nè la pubblica opinione, nè il podestà, nè costabili, nè soldati, varranno a salvarneli.

Quale linguaggio! Se la stampa periodica rappresenta in fatto l'intelligenza del popolo per adeguato, e lo spirito pubblico dell'Inghilterra, come tanto spesso si decanta, allora essa avrebbe potuto pel proprio onore, e per quello della nazione, risparmiarsi questa vergognosa confessione, la quale, al postutto, lo speriamo con fiducia, è falsa. L'attuale Governo inglese ama invero di appoggiarsi alle instituzio-

(*) Il dottor Achilli, ex domenicano, ex prete cattolico, ed ora ministro a Londra d'una così detta Cappella protestante italiana, pubblicò, alcun tempo fa, un libro destinato a fare scandalo ed intitolato: *My Dealings whit the inquisition* (Le mie relazioni coll'Inquisizione). Il dottor Newman, cattolico convertito, rispose a quel libro, svergognando l'apostata Achilli, il quale il citò a' tribunali per diffamazione. Le deposizioni de' testimonii provaron vere le accuse, a colui date dal dottor Newman; nondimeno questo fu dichiarato colpevole! *(Nota della Red.)*

ni protestanti, e nell' ultimo discorso del trono ha chiamato le libertà politiche come la conseguenza naturale di esse. Da ciò però non viene che la libertà civile consista anche, fra le altre cose, nell' opprimere cattolici innocui, per essere in minor numero, e disarmati, con colpi brutali, colla rapina e colla distruzione de' loro averi. Confidiamo fermamente più di qualche pubblicista inglese sull' energia e sull' amore della giustizia di quelle Autorità, e non vogliamo paventare che l' inquisizione, incamminata intorno a fatti cotanto gravi e deplorabili, debba riuscire infruttuosa.

Nè possiamo punto dubitare che, nella massa della popolazione protestante in Inghilterra, non vi sia un fondo sufficiente d' imparzialità e di coscienza onde stimatizzare que' fatti e chiederne la loro punizione. L' onore dell' Inghilterra n' è essenzialmente interessato, e crediamo che l' idea dell' onore nazionale non istia soltanto nel sentimento esclusivo di sè medesimi, ma che debbasi avere anche opportuno riguardo all' opinione delle altre nazioni, intorno alla quale, in questo caso evidente, non può esservi nemmeno ombra di dubbio. *(Corr. austr. lit.)*

Sul sempre maggiore incremento del credito austriaco, leggiamo quanto segue nel *Lloyd di Vienna*:

Dopo che la Borsa di Londra prese parte al nuovo prestito austriaco, notasi crescere l' inclinazione di que' capitalisti d' impiegare denari in Austria. Le metalliche di più vecchia emissione sono state acquistate, per importi significanti, per conto degl' Inglesi, ed il corso di esse comparisce giornalmente alla Borsa di Londra. Finalmente, non ha guari una Società di capitalisti inglesi si è offerta di assumere le obbligazioni di priorità, emesse dalla nostra Società della strada ferrata del Nord, quando sieno emesse in lire di sterlini, per lo che il versamento seguirebbe naturalmente in moneta metallica. Gl' Inglesi pagano la stessa moneta, che dovranno in futuro ricevere, e domandano, come ben s' intende, che anche gl' interessi sieno calcolati nella stessa moneta. Nello stesso tempo, sono pronti a pagare per le obbligazioni un prezzo, che più alto non può ora aversi alla Borsa di Vienna.

Partendo da un punto di vista generale, anche questa offerta dee riguardarsi con favore. L' affluenza di capitali stranieri nel paese è in quest' epoca di molteplice utilità ed ha fra le altre cose favorevole effetto sul corso de' cambi. La fiducia, che cresce pel nostro paese all' esterno, ove l' Austria fu finora tanto calunniata, la potenza vittoriosa della verità, che ovunque si fa strada a favore del credito del nostro Stato, sono cose consolanti ed utili ad un tempo.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 10 *luglio.*

Il console imperiale austriaco del Cairo, sig. di Huber, benemerito dell' industria austriaca, ottenne dal Vicerè d' Egitto l' assicurazione che una gran parte delle manifatture, che abbisognano alla Corte, e venivano finora tratte dall' Inghilterra e dalla Francia, saranno per l' avvenire acquistate nell' Austria. *(G. Uff. di Mil)*

Al 1.° luglio, scadde a Francoforte la seconda rata del nuovo prestito austriaco. I pagamenti furono fatti dai soscrittori colla massima puntualità, e molte rate vennero anche anticipate. A Londra scade la seconda rata ai primi d' agosto. *(Corr. Ital.)*

Fu volgarizzato un dramma intitolato: *Don Carlos*, composto nella sua gioventù da lord John Russell, e tra non molto verrà rappresentato in uno dei teatri di questa capitale. *(Idem.)*

TIROLO

Riva 8 *luglio.*

Ci vennero gentilmente comunicate le seguenti notizie intorno alla solenne inaugurazione del nuovo piroscafo, destinato a solcare le acque del Garda, alla qual militare e religiosa funzione presedeva S. E. il Maresciallo Radetzky.

Verso le ore 9 della sera di ieri, un' elegante e sfarzosa illuminazione rallegrava la Rocca e tutta la città, e rifletteva magicamente sì l' una che l' altra nello specchio del lago. Il rimbombo delle artiglierie e i concenti della banda militare annunziavano l' arrivo del battello, che doveva recare fra noi S. E. il sig. Maresciallo conte Radetzky assieme ad un seguito brillantissimo di tenenti-marescialli, di generali, e d' alta ufficialità. Le Autorità sì civili che militari movevano alla volta del porto per presentare il loro omaggio allo storico condottiero, il quale si compiaceva corrispondere coll' esternare il proprio aggradimento; e si diresse di poi fra una folla stivata e giuliva all' *Albergo del Sole*.

La mattina d' oggi era destinata per la solenne cerimonia dell' inaugurazione del nuovo e pomposo battello a vapore, appartenente a quest' I. R. flottiglia, e della forza di 100 cavalli, che, adorno d' addobbi, stava ancorato nella Rocca di questa città. Il sig. Maresciallo, alle ore otto, si compiacque onorare di sua presenza la Rocca, dove ebbe luogo il rito religioso della benedizione. Fu celebrata sotto apposito padiglione la santa messa, a cui tenne dietro un elegante discorso, allusivo alla circostanza.

S. E. il sig. Maresciallo, col suo seguito, salì quindi il battello che venne benedetto, e assunse il nome di S. E. il sig. generale d' artiglieria barone Hess. Numerose e gentili signore assistettero all' atto solenne, e le porte della Rocca rimasero aperte ad ogni classe di persone, tal che stragrande fu il concorso del popolo, che v' intervenne.

Cantato quindi un solenne *Te Deum*, si chiuse la funzione. S. E. il sig. Maresciallo si ricondusse all' albergo, e dopo breve tempo, alle ore 10 del mattino, risalì il nuovo battello, e fra gli evviva della popolazione, le acclamazioni dell' I. R. truppa e il fragore dei cannoni, che tuonavano dalle barche e dalla sponda, riprese il viaggio per Peschiera alla volta di Verona.

Le deliziose sponde del Garda mireranno con gioia il primo passaggio del superbo piroscafo, che accresce vita al commercio, e rende più facili e pronte le comunicazioni del lago. *(G. del Tir. Ital.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 7 *luglio.*

Col giorno d' ieri, ebbe compimento il solenne ottavario de' SS. Apostoli Pietro e Paolo, principali protettori di questa eterna città. Fu sempre grande il concorso del divoto popolo romano in tutte le chiese, durante il sacro ottavario. *(G. di R.)*

Nello scorso anno 1851, ebbe luogo a Missolungi il proditorio assassinio, consumato sulla persona di Giacomo Piantelli, suddito pontificio, e rifuggito colà come compromesso nei tempi dell' anarchia, che sconvolse l' ordine pubblico negli Stati della Santa Sede.

Il Piantelli fu ferito con diciassette pugnalate, che in poche ore lo tolsero di vita. Appena accaduto l' assassinio, si sparse la voce che il marchese Livio Zambeccari (il quale è sempre in Atene, unitamente al notissimo Livio Mariani, ed a parecchi altri emigrati sudditi pontificii) avesse fatto trucidare il Piantelli, servendosi dell' opera dell' altro, parimente emigrato suddito pontificio, Antonio Zannuccoli, che fuggì per la Turchia, dopo quell' assassinio, mercè dell' assistenza e cooperazione dello stesso Zambeccari. La quale voce aveva molto fondamento, perchè l' ucciso Piantelli non perdonava certo al suo complice di nequizie Zambeccari, sparlando pubblicamente contro di lui, descrivendone le oscenità, manifestando le ruberie commesse, allorchè era colonnello delle truppe rivoluzionarie della così detta Repubblica romana, e dichiarando che aveva anch' egli vuotate le casse pubbliche del Governo pontificio. Ma negli scorsi giorni il tribunale dei giurati nella detta città di Atene giudicò la causa del suddetto proditorio assassinio; e, non potendo procedere contro il Zannuccoli, accusato per uccisore del Piantelli, e quindi fuggito, come si è detto, per la Turchia, ma ritenendo però complici del detto assassinio i due emigrati Federico Ircassi e Tommaso Cimatti, li condannò a morte.

È facile il persuadersi come lo Zambeccari ed altri suoi fedeli compagni si affaticassero affinchè il Cimatti e l' Ircassi fossero dichiarati innocenti: ma, essendo evidenti le prove della loro colpabilità, presso anche la deposizione ed il riconoscimento degl' individui, fatto dal Piantelli nelle poche ore che sopravvisse dopo le diciassette pugnalate, il prefato tribunale dei giurati di Atene applicò contro di ambedue la pena comminata dalle leggi governative, condannandoli all' ultimo supplizio. »

(G. di R. e G. Uff. di Mil.)

Sono partiti da questa capitale i seguenti personaggi: per Francia il principe Montholon d' Umbriano del Precetto, per Firenze il principe Enrico Barberini.

Ferrara 9 *luglio.*

Una gran folla di gente correva martedì, nell' ora del tramonto, sulle mura della città, dal lato di sud-est, attrattavi da uno splendore, che in quella direzione si spandeva per l' aria. Era un grande incendio, in lontananza di due miglia, che aveva investito voluminosi ammassi di canna, destinati per la cottura delle pietre da servire alla fabbrica di villeggiatura di questo Seminario Collegio, situata in Aguscello. Gli sforzi de' pompieri, subitamente accorsi, non valsero che a salvare l' intiera fornace ed un solo di quegli ammassi. *(G. di Ferr.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 10 *luglio.*

La *Gazzetta Piemontese* pubblica il reale decreto, con cui il Governo del Re è autorizzato a chiamar sulla classe dell' anno 1831 un contingente di diecimila uomini.

Leggesi nella corrispondenza della *Bilancia*, in data di Torino 7 luglio:

« La legge del matrimonio è finalmente passata colla maggioranza di 66 voti; i votanti erano in numero di 129: votarono in favore 94 deputati, votarono contro 35. Il risultato d' una siffatta maggioranza deve attribuirsi alla congiunzione del partito ministeriale con quello della sinistra: l' estrema destra ha votato fermamente contro il progetto attuale. Fra' membri della destra, vi citerò solo il nome di uno, che ha una grande importanza politica, cioè del conte Cesare Balbo, cui niuno taccerà certamente di opinioni retrograde. Ebbene, questo grande pubblicista, che scrisse e lavorò continuamente per la bandiera della libertà unita alla religione, espose francamente il suo voto e si dichiarò oppositore alla legge, come quella ch' entra in una giurisdizione di competenza ecclesiastica. Non è questa la prima volta che questo degno patrizio sfida i rumori del volgo e le calunnie del giornalismo, per mostrarsi sinceramente attaccato alla fede cattolica; di già nel 1849, quando il nostro Parlamento votava un atto di adesione alla Repubblica romana, egli faceva sentire la sua voce in appoggio dei diritti del malmenato Pontefice. La storia avrà parole di elogio per un animo così leale e così profondamente cattolico.

« Si dice che il Ministero sia definitivamente deciso di far tosto discutere dal Senato la legge del matrimonio, prima che si proroghi la tornata. Ivi troverà certamente la sua opposizione, ma passerà, come passò la legge sulle immunità ecclesiastiche. »

Nella sessione del Senato dell' 8 luglio, si approvò, con voti favorevoli 49 contro 7, il progetto di legge per la concessione della strada ferrata da Torino a Novara.

Si udirono in seguito tre relazioni sui progetti di legge riflettenti: il 1.° una spesa straordinaria per la demolizione dell' avancorpo del palazzo ducale di Genova; il 2.° una spesa per le riparazioni dei fabbricati della polveriera di Borgo Dora; il 3.° la concessione della strada ferrata da Bra a Cavallermaggiore, i quali, dopo la deliberazione del Senato di procedere all' immediata loro discussione, vennero approvati.

Ebbero quindi luogo le interpellanze del senatore *di Plezza* sul modo, con cui viene eseguita le legge d' un' imposta sui fabbricati nella Lomellina, e finirono coll' adozione d' un ordine del giorno motivato del senatore *Sclopis.*

Il 7, la Camera dei deputati si adunò, ma non trovandosi in numero legale, il *presidente* annunziò ai signori deputati che sarebbero stati avvisati a domicilio del primo giorno di sessione. *(G. P.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 3 *luglio.*

Essendo S. M. la Regina entrata felicemente ne' mesi alti di sua gravidanza, ha S. M. il Re N. S. manifestato il suo Sovrano desiderio che in tutte le chiese de' suoi reali Dominii si facciano giornaliere preci per implorare dall' Altissimo la continuazione dello stato prospero di gravidanza, e felicissimo il parto dell' augusta Regina.

(G. del R. delle D. S.)

DUCATO DI PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* il seguente decreto da noi annunziato nelle *Recentissime* del N. 153:

« Le moltiplici incumbenze, affidate all' ispettore della reale gendarmeria, ed ai comandanti di città e Provincia, non consentendo ch' essi medesimi possano occuparsi della censura dei libri, delle scritture e delle incisioni d' ogni sorta, che i rispettivi autori od editori intendono pubblicare colle stampe; nè dei libri, delle scritture od incisioni che si stampano in altri Dominii, e che s' introducono nei Nostri, nè infine di quelli che, già usati si vendono pubblicamente nelle botteghe e sui panchi per le strade della città, abbiamo pensato di provvedere allo stabilimento di una censura, composta di persone di conosciuta probità e dottrina, le quali si occuperanno di questo pubblico servigio a modo consultivo, e sul loro avviso l' Ispezione della reale gendarmeria, e, nei casi che verranno espressi nel presente decreto, eziandio i Comandi di città e Provincia, appoggiar potranno le licenze od i rifiuti di stampare libri, scritture ed incisioni, o di permettere siano venduti i già stampati antichi e moderni.

« Abbiamo decretato e decretiamo:

« Art. 1. È instituita una Commissione onoraria di censura per la stampa, per tutti i nostri Dominii, composta di diciassette membri, di cui sette in Parma, quattro in Piacenza, due a Borgo S. Donnino, due a Borgotaro e due a Pontremoli.

« Art. 2. Il bibliotecario della regia Biblioteca di Parma è il presidente della Commissione: con lui corrisponderanno gli altri membri, che risiedono fuori della capitale, coll' intermezzo dell' Ispezione della reale gendarmeria, alla quale saranno diretti sotto fascia i pieghi e le lettere, che al presidente medesimo accadrà loro di mandare.

« Art. 3. I membri della Commissione saranno nominati da Noi, ec. » (Seguono altri 24 articoli, ed i nomi degli eletti.)

REGNO DI GRECIA

Leggesi nella *Gazzetta Uffiziale di Milano*: « La Grecia perdette uno de' suoi più grandi concittadini, Lazzaro Conduriotis, il quale morì il 17 giugno, nell' isola d' Idra, sua patria, in età di 80 anni. »

INGHILTERRA

Londra 5 *luglio.*

La Corte prenderà il lutto pel conte di Mensdorff-Pouilly, testè morto in Germania, e il quale, sin dal 1835, era vedovo d' una Principessa di Coburgo, sorella del Re de' Belgi e zia della Regina Vittoria.

Sir James Graham si è presentato agli elettori di Carlisle, ed ha fatto loro un' arringa, nella quale si è dichiarato in pari tempo avverso al sistema politico di lord Derby ed a quello di lord John Russell.

Il conte di Enniskillen, gran maestro degli orangisti irlandesi, pubblicò un indirizzo a' capi de' distretti dell' Associazione, esortandoli ad astenersi da ogni processione e manifestazione contraria alle leggi vigenti, in occasione del prossimo anniversario orangista (12 corr.)

Scrivono da Dublino al *Morning Chronicle*, in data del 3 luglio: « Il Governo guernisce di truppe tutt' i Distretti elettorali, e massime quelli, in cui si crede che la lotta sarà più viva. Il *Louth Advertiser* annunzia che un distaccamento del 16.° lancieri ricevette l' ordine di partire d' Inghilterra per Dundalk, ove resterà sinchè dureranno le elezioni dei borghi e delle contee. Sono state anche inviate truppe nelle contee del Nord, a motivo dell' anniversario orangista, che scade il 12. Le forze, radunate a Charlemont, si compongono d' un distaccamento del 4.° dragoni, d' una compagnia del 46.°, d' una compagnia del 91.° e d' una batteria d' artiglieria.

L' inquisizione sui fatti di Stockport continua, senza che si appalesino nuovi particolari. Finora tutt' i torti sembrano essere dal lato dei protestanti. L' offesa, fatta da un Irlandese ad un Inglese, era affatto insignificante, mentre tutti gli atti, commessi dai protestanti, paiono essere stati premeditati. Si temevano disordini a Manchester, e, fra le altre, un' aggressione contro un convento di monache; ma finora una circolare del Vescovo di Salford contenne le passioni e l' ordine non fu turbato. Quasi tutti i giornali inglesi esprimono il loro dolore pei fatti di Stockport, e più d' uno assume la difesa dei cattolici, e accusa i magistrati del luogo, che mostrarono parzialità pei protestanti, risparmiando anche i più colpevoli di essi. Il solo *Times* tratta tale questione con cinica leggierezza.

Rare volte avvenne ad un uomo di Stato di perdere in modo sì rapido e compiuto la fiducia del suo partito, come pare sia succeduto a lord Palmerston. Se lo spiritoso visconte prende la parola alla Camera dei comuni, l' Assemblea lo ascolta quasi affascinata, e rimane anche un' intera serata sotto l' impressione della sua lusinghiera ed abbagliante eloquenza. Ma l' eco del giornalismo non è più sì unanime come altra volta; ai pochi applausi va sempre unita una parola di acerba ammonizione, riguardo al 2 dicembre. Per un uomo come lord Palmerston è trista cosa il non avere tra' giornali altro estimatore che il *Post*; più tristo ancora il vedere l' *Examiner*, suo antico ammiratore, cogliere ogni occasione per muovergli guerra. Testè, per esempio, quel giornale difese lord Granville, la cui politica verso l' Austria era stata acerbamente biasimata da lord Palmerston in una recente sessione della Camera dei Comuni, e dimostrò che, siccome i fatti non corrisposero al sistema palmerstoniano, non era ragionevole che il suo successore ne assumesse l' odiosità. L' *Examiner* rimprovera inoltre a lord Palmerston le contraddizioni della sua politica, e lo giudica uomo amico delle belle frasi, alle quali non sempre corrispondono i fatti.

Scrivono da Southampton al *Morning-Herald*, in data del 4: Un magnifico piroscafo spagnuolo, portante bocche da fuoco di grosso calibro, è arrivato iersera nel nostro porto, per ricevere a bordo S. A. R. il Duca di Montpensier. S' ignora quanto tempo resterà qui. *(G. P.)*

Altra del 6.

Sabato scorso fu posta la prima pietra di una nuova cappella cattolica romana, a Rochampton, dal rev.° don Morris, Vescovo di Troia.

Si legge nel *Journal des Débats*: « Si hanno alcune particolarità sulle elezioni, che cominciarono il giorno 6 in Inghilterra, e produssero già alcune nomine in certi borghi, ove l' elezione non poteva essere e non fu disputata. Gli è in questa guisa che lord Dudley Stuart e sir B. Hall sono stati rieletti senza opposizione dalla parrocchia di Mary-le-Bone, il capitano Boldero a Chippenham, il sig. J. Brotherton a Salford, ec. Il numero di queste elezioni è di otto.

« Nella *City* di Londra le operazioni son principiate, ma finora non ebbero alcun risultato. La prova dell' alzata delle mani è stata favorevole al sig. Masterman, uno dei più ricchi banchieri della *City*, tory d' opinione, ma il quale gode in tal modo della stima e dell' amore di tutti, che la sua elezione sembra essere assicurata, come anche quella di lord John Russell e del barone Lionello di Rothschild. Resta dei candidati della *City* sir James Duke, antico *mayor* e rappresentante della *City* medesima al Parlamento, al quale da' suoi avversarii è stato opposto il sig. Crawford, uno anch' esso dei banchieri della *City*.

« Sir James Duke è accusato da buon numero d' elettori d' essersi già imposto con mezzi, che dispiacquero a molti, d' avere nel Parlamento votato contro tutti i progetti di riforma nella Costituzione amministrativa e finanziaria della *City*; e soprattutto di aver combattuta la revoca delle leggi di navigazione. Sir James Duke, non ritenendosi per vinto dalla prova dell' alzata delle mani, e avendo chiesto il *poll*, vale a dire il voto individuale e pubblico, il seguito delle operazioni fu rimandato al dì susseguente (7).

« A giudicare dal conto, reso dei giornali della sera di quanto è seguito tanto alla *City*, che a Tower-Hamlets, a Lambeth, a Mary-le-Bone, in una parola in tutte le parti, che compongono la immensa capitale dell' Inghilterra, non pare sinora che le elezioni del 1852 (ben inteso che non si parla qui dell' Irlanda) debbano essere accompagnate da alcuno degli episodii drammatici e appassionati, che sovente hanno caratterizzato queste grandi crisi della vita politica inglese. »

Giusta le asserzioni del *Globe*, i ministeriali, sulle nomine già conosciute, non avrebbero che 2 voti e i liberi-cambisti 8. *(V. il dispaccio telegrafico nelle Recentissime d' ieri.)*

A Liverpool, le Autorità hanno risoluto di mantenere la tranquillità, all' atto delle elezioni, mediante mezzi idraulici. Sono state poste a disposizione della polizia tutte le macchine e trombe da spegnere incendii della città, per rinfrescare in modo benefico la plebe, pel caso che il calore della canicola, la birra elettorale, e l' espansione de' sentimenti, dovessero troppo riscaldarla. La lega scozzese di temperanza spedisce apostoli pel paese onde predicare contro i trattamenti fatti agli elettori. Crediamo però che in questi giorni caldi la sete sarà più potente della secca eloquenza de' professori di temperanza. *(Wanderer.)*

PORTOGALLO

Lisbona 29 *giugno.*

I deputati decisero, alla maggioranza di 4 voti contro 1, che il decreto dittatoriale del 1851 conserverà forza di legge, fino a che sia stato rivocato o emendato dalla legislatura, e che il Governo continuerà a percepire le rendite e a pagar le spese dello Stato, fino a che il bilancio del 1852-53 sia stato votato. I pari discutono, e probabilmente adotteranno, il progetto di riforma della Carta.

SPAGNA

Madrid 2 *luglio.*

La Regina Maria Cristina partì il 30 giugno da Madrid, accompagnata dal duca di Rianzares e dai suoi figliuoli, ai quali furono ordinati i bagni di mare.

Il conte Esterhazy, ministro d' Austria presso la Corte di Madrid, ottenne dalla sua Corte un congedo. Egli dovea partire per la Francia e l' Austria. Il barone di Franck, antico consigliere della Legazione, sarà, durante l' assenza del conte Esterhazy, incaricato d' affari della Legazione.

FRANCIA

Parigi 6 *luglio.*

Il *Moniteur* d' oggi pubblica il definitivo assestamento del bilancio dell' esercizio 1849, e la legge sulla riabilitazione de' condannati.

Il *Moniteur* pubblicò la seguente *nota comunicata*: « Ricevuto essendosi l' annunzio di un prossimo viaggio del Principe Presidente, alcune città divisarono tosto di offrirgli banchetti. Noi siamo, a questo riguardo, autorizzati a dichiarare che il Principe Presidente prese la risoluzione di non accettarne alcuno, per quanto sia egli d' altra parte gratissimo a questi premurosi atti di ossequio. »

Come accennammo, il *Moniteur* pubblicò un decreto, che sospende per due mesi la pubblicazione del *Corsaire*: la quale misura era già attesa.

Il decreto non adduce per altro alcun motivo, e ricorda soltanto che la legge accorda al Governo la facoltà di sospendere un periodico, condannato per delitto di stampa, come fu appunto il caso del *Corsaire*, colpito da una sentenza del tribunale fin dal 24 maggio. Persone, che possono essere ben informate, credono che a questa disposizione diedero motivo le polemiche acerbe e personali, a cui soleva abbandonarsi quel foglio. Del resto, la Redazione del *Corsaire* trasmise una lettera a tutti i giornali, colla quale li prega di annunziare ch' esso riprenderà le sue pubblicazioni fra due mesi.

Un giornale riferisce inoltre che il *Galignani's Messenger* ricevette una prima ammonizione, per omissione di firma. Si aggiunge essere stata operata una perquisizione nel domicilio d' un corrispondente della *Gazzetta di Colonia*, la quale però non avrebbe prodotto alcun risultamento.

Si parla d' un progetto di senatoconsulto, tendente a limitare il diritto generale e facoltativo de' deputati di parlare indistintamente. Il mezzo sarebbe questo: per ogni progetto di legge, il Corpo legislativo nominerebbe tre delegati, i quali soltanto avrebbero diritto di discuterlo, allo stesso modo che i commissarii del Governo, scelti fra il Consiglio di Stato, hanno la missione di sostenere le misure governative, in nome del Corpo, a cui appartengono. Si aggiunge che, per indurre l' Assemblea ad accettare questa limitazione delle sue prerogative, verrebbe accordata ai suoi membri un' indennità mensile, che, secondo alcuni, ascenderebbe a 1000 fr., e, secondo altri, a 2000. Il giornale, che accenna queste voci, ritiene ch' esse abbisognino di conferma, poichè la circoscrizione del diritto di parlare disgusterebbe molti deputati, i quali forse si dimetterebbero; oltrechè, la misura proposta non varrebbe ad estinguere ogni spirito di opposizione per parte della legislatura. Quanto all' indennità, sembra se ne sia trattato; ma la cosa incontra gravi difficoltà dal lato finanziario.

Riproduciamo dal *Constitutionnel* altri particolari sulla trama, recentemente scoperta contro la sicurezza dello Stato:

« I complici di questa ridicola e dispregevole trama sembrano essere un ex deportato di Belle-Isle, un ex istitutore, ex membro della Solidarietà repubblicana e redattore della *Commune de Paris*; un dottore in medicina; ed un sarto, portiere della casa isolata e deserta, che avevano scelto gli associati come luogo di riunione e per la fabbrica dei loro apparecchi.

« Nel momento, in cui si è presentata l' Autorità, dodici persone, uomini e donne, erano sparsi nella casa, e prendevano parte attiva al lavoro de' tubi, foggiati a cannoni.

« Nonostante tutte le precauzioni, che erano state prese onde impedire qualunque tentativo d' evasione, l' ex deportato riuscì a mettersi in salvo. Le altre persone furo-

no immediatamente arrestate; erano l'ex istitutore, un ebanista, il portiere della casa, sua moglie, suo figlio, giovane di 20 anni, un sarto, un calzolaio, due scarpellini, un bossolaio, una sarta da calzoni, ed una orlatrice di scarpe.

« Una perquisizione è stata fatta al domicilio dell' ex deportato, via dell' Arbalète. È stato sequestrato un tubo di ferro fuso, più grande di quei trovati nella strada della *Reine-Blanche*; più una valigia piena di oggetti e di carte risguardanti il complotto. Nella notte, l' ex deportato è stato arrestato presso una terza persona, dov' era andato a cercare asilo.

« Un altro arresto è stato fatto nella notte, quello del dottore in medicina, nel cui domicilio è stato trovato un gran numero di lettere.

« Un addetto all' ospedale d' Orléans, che trovavasi presso il dottore, è stato egualmente arrestato.

« Sul far del giorno un ex montanaro, amico intimo dell' ex deportato, è stato preso al suo domicilio, dove sono state trovate carte, che provano la sua affiliazione ad una Società segreta.

« Tutti questi accusati sono stati condotti alla prigione Mazas, dove sono stati interrogati.

« Più tardi, nel giorno, un mercante di burro, un carrettiere, due sarti, un impiegato alla fabbrica degli arazzi (Gobelins), uno stampatore nominato H.... e la sua concubina sono stati ancora arrestati. Presso tutti questi individui sono state fatte minute perquisizioni. Nel pagliericcio d' uno di questi è stato trovato un tubo, simile a quelli già presi.

« Sembra, che, secondo gli Statuti della Società, ciascuno degli affigliati dovess' esser munito d' una di queste armi poco maneggevoli. » (*G. Uff. di Mil.*)

A proposito di questo fatto, leggiamo in un giornale le osservazioni seguenti:

« La trama scoperta è generalmente riprovata. Lo scopo della medesima era l' assassinio, e questo non è più secondo i nostri costumi. Sebbene però a quest' ora tutto sia in calma, e quantunque la Borsa non siasi molto risentita di questo nuovo complotto alla Fieschi, pure è a notarsi che in varie parti delle Provincie della Francia sono comparsi, appunto in questi ultimi giorni, nuovi scritti sediziosi; varie persone, che bisogna pur dire appartenere alla feccia della popolazione, gridarono all' insurrezione.

« Questi sintomi sono più gravi in sè stessi che l' idea d' una macchina infernale: essi farebbero supporre una rete estesa, ed io credo sapere da buona fonte che il Governo, facendo in apparenza poco calcolo delle Società segrete, che si vanno organizzando nel mezzodì della Francia, pure non manca di tenere un occhio vigile sopra di esse. Sino ad ora, le persone arrestate, salvo alcune eccezioni, sembrano appartenere alla classe degli operai.

« Se, come sta il fatto, vennero scoperte corrispondenze con rifuggiti di Londra e Brusselles, ritengo che questo darà causa a forti lagnanze da parte del Governo francese verso que' due Gabinetti; lagnanze, che, siccome vennero già fatte or sono tre o quattro mesi, ora avranno un peso maggiore. »

Si legge nella *Patrie*: « Domenica scorsa, alle ore sei e mezzo di sera, il generale di Saint-Arnaud, ministro della guerra, sua moglie ed il sig. di Rochefort, viceprefetto di Lapalisse, portavansi a cavallo a Saint-Germain-des-Fossés, futuro scalo della strada ferrata presso Vichy, quando scontrarono alcuni individui, che, non conoscendoli, vollero attraversar loro la strada, non risparmiando gl' insulti.

« Il ministro, coll' aiuto del suo famiglio, si trasse tosto di briga, ma fu colto da una pietra, che gli fece una ferita, non però grave.

« Quest' aggressione, da parte di persone quasi tutte prese dal vino, non aveva certo di mira nè il ministro, nè il generale, ma semplicemente persone, che appartengono ad una classe della società, contro la quale le predicazioni di quest' ultimi tempi hanno suscitato le più basse e più odiose passioni. »

Il sig. Barrat, prefetto del Dipartimento del Cher, ha rinunziato al suo posto non si conosce per qual motivo.

Altra del 7.

Il Governo sta preparando un progetto di legge, che ha per iscopo di migliorare l' istituzione de' *prud' hommes*. Secondo questo progetto, i membri de' Consigli di *prud' hommes* sarebbero eletti da' capi d' officina, da' mastri, contromastri ed operai appartenenti all' industrie denominate ne' decreti d' istituzione.

Si annunzia la nomina del sig. Sabathier, primo segretario della Legazione di Francia in Costantinopoli, al posto di console generale incaricato d' affari di Francia in Alessandria, in surrogazione al sig. Lemoyne, chiamato ad altre funzioni; il sig. Benedetti, ex-console generale, è nominato primo segretario della Legazione di Francia in Costantinopoli, in surrogazione al sig. Sabathier.

La Banca di Francia spedisce da otto giorni a questa parte, considerevoli somme in biglietti e in contanti a Lione, Saint-Etienne, Avignone e Marsiglia. Questi invii sono resi necessarii dal raccolto delle sete, che ogni anno, in quest' epoca, dà una grande attività agli affari nei Dipartimenti del mezzodì.

Togliamo da una *Corrispondenza generale* ciò che segue, relativamente alla gran festa del 15 agosto:

« Ognun sa che non evvi più altra festa nazionale se non quella del 15 agosto. Per quel giorno, si fanno preparativi, che debbono sorpassare in magnificenza ed in originalità quanto mai si vide finora.

« Fu nominata una Commissione, che ha l' incarico di studiare tutt' i progetti, che le sono presentati. Essa avrà poi a stendere il colossale programma, che non solo sarà sparso nella capitale, ma in tutta la Francia e in tutti gli altri paesi. Sperasi che Parigi riceverà, in occasione di tal magnifica festa, rappresentanti di tutte le nazioni.

« Alcuni proposero una flotta di globi aerostatici; altri una festa totalmente acquatica; questi immaginarono di togliere a prestito la splendida cavalcata, che la città di Lilla recentemente organizzò: quelli ne domandano una nuova.

« La più curiosa di queste proposte, il più gigantesco di questi progetti, è forse quello che concerne il fuoco d' artifizio.

« Se dobbiamo credere alcuni indiscreti, esso si comporrebbe di due parti, l' una diurna e l' altra notturna. Il luogo della scena sarebbe il monticello del Trocadero, sito ottimamente scelto, perocchè il Campo di Marte si stende innanzi per servire da platea, e lo spettacolo sarebbe il passaggio del Gran San Bernardo.

« Nell' incoronazione dell' Imperatore Napoleone, la città di Parigi fece trarre un fuoco d' artifizio, che rappresentava del pari il passaggio del monte San Bernardo, ma, secondo il progetto del 1852, sarebbe cosa ben diversa. Tutta la collina di Chaillot subirebbe una trasformazione. Nel mattino vi si vedrebbe una vera pantomima militare, il passaggio delle truppe francesi, i combattimenti, con Napoleone a cavallo.

« La sera tutto quel vasto spazio sarebbe illuminato alla luce de' fuochi di mille colori. Mercè i progressi della pirotecnia, vi sarebbe un momento in cui si vedrebbe cader la neve sul passaggio, sull' ospizio, sui soldati, indi tutto si terminerebbe con un banchetto immenso, in mezzo al quale apparirebbe un' aquila gigantesca.

« Questo progetto sarà adottato? L' ignoro, perchè ve ne sono altri 20, che si fanno appoggiare e raccomandare. Non parlo delle luminarie, della distribuzione delle aquile alle guardie nazionali, delle rassegne. Tutta la festa sarà architettata con grandiose proporzioni. Si spenderà danaro, ma altro danaro sarà portato in massa a Parigi. »

Scrivono da Rochefort il 3: « Ieri, ad un' ora pom., il piroscafo il *Laborioso* uscì dal nostro porto, recando 222 forzati, che rimanevano nell' ergastolo di Rochefort: 208 sono destinati per Caienna e 14 per la galera di Brest. Non rimangono più allo spedale se non 3 forzati, che per infermità non si poterono condur via. »

L' Accademia delle scienze ha nominato il sig. Bienaymé accademico libero, al posto vacante per la morte del maresciallo duca di Ragusi.

NOTIZIE DELL' ALGERIA.

Intorno a' recenti fatti dell' Algeria, leggiamo in un carteggio del *Corriere Italiano*, di Vienna:

« Avrete letto nei nostri giornali che nell' Algeria scoppiarono insurrezioni e soprattutto nella Provincia di Costantina. Tutto ciò era la conseguenza di un' estesa congiura, che si distendeva su quasi tutta la nostra colonia dell' Africa. I congiurati dovevano far uso principalmente del fuoco, che avrebbero appiccato da per tutto contemporaneamente, allo scopo di approfittare del trambusto generale, causato da tanti incendii, e poter assalire all' improvviso le nostre truppe, occupate su tutti i punti a lottare contro il feroce elemento. Questa trama, ordita nel mistero, da uomini risoluti e perfidi, era sul punto di esser posta ad effetto. È certo che gli Arabi non avrebbero potuto trucidare tutti i Francesi, come si proponevano: non saremmo stati scacciati dall' Algeria, ma poteva scorrere molto sangue francese. Grazie alla Provvidenza, questo terribile malore fu prevenuto; ed ora, dopo combattimenti più o meno ostinati, le nostre valorose truppe riuscirono a sedare quasi da per tutto la rivolta e ristabilire la quiete, accordando l' *aman*, perdono, chiesto dalle tribù ribelli.

« In qual modo fossimo sì fortunati di scoprire il complotto, non lo vidi ancor narrato da alcun giornale; ma una lettera di Costantina, scritta da un militare, dice che la scoperta della congiura è dovuta all' amore: un giovine ufficiale del 20.° reggimento di linea era amato teneramente da una donna indigena, ed essa gli confessò il secreto, salvando in tal guisa, l' uomo che le era sì caro, e in pari tempo il nostro esercito. »

SVIZZERA

BERNA

Berna 6 *luglio*.

Come dicemmo, il giorno 5 luglio fu aperta in Berna l' ordinaria tornata dei due Consigli legislativi, cioè il Consiglio nazionale ed il Consiglio degli Stati.

Il Consiglio nazionale elesse a suo presidente il sig. Hungerbuhler, con 64 voti sopra 78. Pioda, dopo tre squittinii fu eletto vicepresidente. Scrutatori sono: Sutter, Kreis, Glasson, Planta. La Commissione delle petizioni è composta di Escher, Stämpfli, Kern, Tourte, Siegfried. Questi nomi indicano che la maggioranza del Consiglio non può essere che ostile alla politica di conciliazione. Questo, dice la *Bilancia*, sarà un utile avvertimento alla Svizzera ed all' Europa.

Il Consiglio degli Stati ha nominato presidente il sig. Briatte, con 27 voti sopra 38, e Blumer vicepresidente, con 19 voti, Ammann ed Herman sono fatti scrutatori.

Altra del 7 *luglio*.

Nella sessione del Consiglio nazionale del 6, dopo essersi trattate cose di minore importanza, si è deciso che sia messa tosto all' ordine del giorno la quistione delle strade ferrate.

Nella sessione del Consiglio degli Stati del 6 si è nominata una Commissione di 7 membri per esaminare la quistione stessa delle strade ferrate. La domanda degli Stati di Lucerna, Svitto e Friburgo, concernente il condono delle spese di guerra, è rimandata all' esame d' una Commissione, composta dei sigg. Fazy, Ammann, Stehlin, Schorno ed Aeppli.

NEUCHATEL

Il 6 luglio si tennero le due annunciate assemblee, che servir dovevano di dimostrazione dello spirito dominante in questo Cantone.

Quella de' borghesi tenevasi sulla destra del torrente Seyon a sinistra di chi da Neuchâtel per Valangin si reca al monte. Quella de' repubblicani sulla sinistra, sopr' una piccola altura.

L' assemblea de' borghesi noverava, al dire del *Bund*, 2000 persone, comprese le donne ed i fanciulli, al dire della *Nuova Gazzetta di Zurigo*, 2 in 3,000, fra cui molte donne e fanciulle, e, stando al *Neusciatellese*, 4 in 5,000, di cui 2,400 votanti. Vi assistevano un consigliere di Stato ed i prefetti di Neuchâtel e di Val de Ruz. In essa non udivasi musica, non canto, non iscorgevansi bandiere. Incominciata alle 9, era già compita alle 11 e 1/2, non essendosi fatto altro che approvare l' amministrazione del Consiglio amministrativo cessato ed eleggerne un nuovo.

L' assemblea de' repubblicani moveva, come erasi annunciato da Neuchâtel, e dalla Chaux-de-Fonds, in colonne organizzate militarmente, disposte in quattro ranghi, ogni sei di questi formanti un drappello, ed ogni quattro drappelli una sezione, col proprio capo. Riunitesi a Boudevilliers, procedevano al luogo dell' assemblea, facendo un lungo giro, per evitar di entrare in Valangin. Gl' intervenuti a quell' assemblea sono detti dal *Bund* 7 in 8,000, e dalla *Nuova Gazzetta* 8 in 9,000, con numerose bandiere federali, cantonali e comunali, con tamburi, e musiche e canto. Dopo una breve refezione, coi cibi seco portati, l' assemblea fu aperta da Amedeo Hambert, che ne espose lo scopo. Gli succedette alla tribuna Lambelet di Locle, il quale presentò un progetto di dichiarazione, suggerito dal Comitato, che fu accolto con grandi applausi. Il maggiore Philippin fece un confronto delle due assemblee. La proposta dichiarazione fu adottata e sottoscritta in copie stampate, che furono distribuite ai diversi capi di sezione. Alcune frasi del discorso del sig. Philippin erano state disapprovate dai realisti, ed i repubblicani vi risposero fischiando.

I realisti di Lasagne, ritornando alle loro case, passarono per la via, sulla quale erano accampati i repubblicani. Furono accolti con fischi e con grida di *Viva la Confederazione! Viva la Repubblica!* cui essi risposero colle grida di *Viva il Re!* Da ciò seguì una rissa, alla quale però si riuscì di porre immediatamente fine.

Ad un' ora pom., anche quest' assemblea era terminata. Il sig. Courvoisier ebbe da un cavallo un calcio in un ginocchio; ma la ferita non è grave. (*G. T.*)

TICINO

Il Consiglio di Stato della Repubblica e Cantone del Ticino, vista la legge 28 maggio p. p. sulla secolarizzazione dell' istruzione, ed il conseguente decreto governativo 18 giugno ultimo scorso, ha decretato:

« Il Tribunale di Bellinzona o il suo presidente consegnerà immediatamente a chi si presenterà a esso munito di speciale mandato del Governo, tutt' i titoli ed atti della sostanza del cosidetto Seminario di Polleggio, ch' esso Tribunale già avocò a sè e ritirò dal Tribunale del Distretto di Leventina. » (*G. T.*)

Il Consiglio di Stato ha inflitta la multa di 100 fr. al viceparroco di Lodiano, in Blenio, per aver letto dall' altare nella scorsa domenica l' atto, sotto forma di pastorale, di monsig. Arcivescovo di Milano, in data 25 giugno p. p., che ordina pubbliche preci contro le disposizioni prese dai Consigli ticinesi intorno all' Istituto di Polleggio per la secolarizzazione degli studi ed altri progetti di legge. Oltre all' immediata esazione della multa, venne riservato di procedere contro il suddetto sacerdote siccome complice, pel fatto della ufficiale pubblicazione della pastorale, di provocazione all' avversione ed al disprezzo contro la legittima Autorità. (*G. T.*)

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 6 *luglio*.

Le più recenti notizie della *Gazzetta di Spener* sul Congresso del *Zollverein* sono parole per parola le seguenti: « Riguardo alla ricerca, fatta in via confidenziale dalla Prussia alla colleganza di Darmstadt, di esaurire la questione di principii entro il lunedì 5 luglio, acciocchè possa dopo aver luogo un breve tempo di vacanze, i plenipotenziarii della colleganza osservarono non essere possibile, attesa la lontananza dei diversi Governi interessati, di affrettare la cosa in modo, che possa essere osservato il suddetto termine onde dare la dichiarazione finale sulla Nota della Prussia: essere anche a ciò necessarie molte discussioni ed altre domande. Per questi motivi, le sessioni del *Zollverein* continueranno frattanto, fino a che giunga questa risposta; ed allora la questione di principii potrà essere risoluta. La prossima sessione della Conferenza avrà luogo il 6, ed ivi si continuerà nell' importantissima discussione degli emporii liberi, che si desidera di vedere estesi nelle piazze più importanti dell' interno, non essendovi ragione di permetterli per singoli porti di mare soltanto. Nello stesso modo è stata combattuta la distinzione delle merci impostate per via di mare dalle altre; e così verrà data all' intiero argomento una forma del tutto nuova. » (*G. Uff. di V.*)

Abbiamo già parlato, dice il *Corr. Bur.*, delle intenzioni del Governo svizzero di riprendere le pratiche coi Governi della Germania meridionale, riguardo alle dogane. Ora veniamo a sapere che da ambe le parti si tende al medesimo scopo. Com' è noto, la Confederazione svizzera è tutta intenta a conchiudere coi Governi alemanni trattati separati, come già fece colla Sardegna. In affari commerciali e postali, fece già molto; e colla Baviera dicesi abbia già stipulato un trattato per la reciproca consegna dei malfattori: trattato, che fu già presentato all' Assemblea federale per la ratifica. Nelle relative negoziazioni non mancò occasione di preparare un avvicinamento anche nelle questioni, che furono l' oggetto delle conferenze di Carlsruhe, e i risultati delle rendite daziarie, prestabilite dall' Uffizio del *Zollverein* appena negli ultimi mesi, sono opportunissimi a raccomandare il rinnovamento delle pratiche. (*Corr. Ital.*)

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 13 LUGLIO 1852. — Si mantenne, ieri, ben sostenuto il mercato nei granoni, con molti consumi, ai prezzi passati. Le vendite negli olii si sono regolate a d.i 185 in quei di Corfù e S. Maura, da tina; a d.i 190 di Gallipoli e Rossano; e da d.i 230 a 235 nelle qualità fine, con isconti da 2 a 4 p. %. Le mandorle dolci di Puglia vennero pagate fino a f. 40. — Le valute d' oro da 1 1/2 a 1.60; le Banconote da 83 1/4 ad 83 1/2; il Prestito lomb.-veneto richiesto da 87 1/4 a 1/2; la conversione de' Viglietti del Tesoro ad 83 3/4.

Si ebbe l' arrivo da Braila del brigant. austr. *Speranza*, capit. Lombardo, con granoni per A. Fattutta; ed un piccolo legno greco da Galaxidi, *Ali Tichì*, capit. Cazzuliero, con formaggio per A. Palazzi.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 12 LUGLIO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	97 —
dette detto	» 4 1/2 »	88 —
dette detto	» 4 — »	— —
dette detto (del 1850 reluibili)	» 4 — »	91 13/16
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		225 —
detto » » » 1839, » 100 »		132 —
detto, lettera A » 1852, al 5 — %		97 —
detto, » B	» — »	— —
detto lombardo-veneto		105 —
Azioni della Banca: al pezzo		1360 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2193 3/4
dette detta da Vienna a Gloggnitz » » 500		— —
dette detta da Oedenb.-Wr.Neustadt » » 200		— —
dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500		732 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste » » 500		630 —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 175 — a 2 mesi —
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 164 — a 2 mesi —
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 118 3/4 uso —
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	» 117 1/2 a 3 mesi —
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» 139 — a 2 mesi —
Livorno, per 300 lire toscane	» 116 1/4 a 2 mesi —
Londra, per una lira di sterlini	» 11-48 — a 3 mesi —
— — —	» 11-47 — br. term. —
Milano, per 300 lire austriache	» 118 3/4 a 2 mesi —
Marsiglia, per 300 franchi	» 139 3/4 a 2 mesi —
Parigi » » »	» 139 7/8 a 2 mesi —
Bucarest, per un fiorino	Par. 230 1/2 31 g. vista
Costantinopoli, per un fiorino	» 389 — 31 g. vista
Aggio dei zecchini imperiali	— — %

MONETE. — VENEZIA 12 LUGLIO 1852.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:32	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:08 —
Ongari imperiali	» 14:05	Detti di Franc. I.°	» 6:06 —
— in sorte	» 14:—	Crocioni	» 6:68 —
Da 20 franchi	» 23:64	Pezzi da 5 fr.	» 5:89 —
Pezzette di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6:46 —
Doppie —	» 98:50	Pezze di Spagna	» 6:50 —
— di Genova	» 93:90	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Roma	» 20:18		
— di Savoia	» 33:05	Conversione, godimento	
— di Parma	» 25:—	1.° maggio	83 3/4
Doppie d' America	» 97:50	Obbligaz. metall. a 5 %	80 1/4
Luigi nuovi	» 27:44	Prest. L.-V. god. 1.° giugno	87 3/8
Zecchini veneti	» 14:30		

CAMBI. — VENEZIA 12 LUGLIO 1852.

Amburgo	effett. 218 1/4	Londra	effett. 29-65 —
Amsterdam	» 247 —	Malta	» 241 1/2
Ancona	» 618 —	Marsiglia	» 117 1/2
Atene	» — —	Messina	» 15-25 —
Augusta	» 294 1/2	Milano	» 99 1/2
Bologna	» 620 —	Napoli	» 516 —
Corfù	» — —	Palermo	» 15-25 —
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 117 3/8
Firenze	» 97 5/8	Roma	» 620 —
Genova	» 117 1/2	Trieste . a vista	» 249 —
Lione	» 117 1/4	Vienna . . idem	» 249 —
Lisbona	» — —	Zante	» — —
Livorno	» 97 5/8		

MERCATO DI ADRIA DEL 10 LUGLIO 1852.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti	13:—	15:—	
Frumentoni nazionali	11:—	11:50	
— — esteri	10:25	10:75	
— — Ibraila	—:—	—:—	
Risi nostrani	32:—	42:—	
— bolognesi	30:—	30:—	
— chinesi	30:—	39:—	
Risoni nostrani	—:—	—:—	al sacco.
— bolognesi	—:—	—:—	
— chinesi	—:—	—:—	
Avene	6:50	6:75	
Fagiuoli in sorte	—:—	—:—	
Fave	8:—	8:50	
Ravizzoni	18:—	20:—	

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 12 *lulgio* 1852

ARRIVATI. — Da *Firenze*: I signori: Horris Giovanni B. ed Eaton Carlo J. R., Americani. — Perret Daniele Enrico, negoz. di Renan. — de Hartlich Massimiliano, negoz. di Memmingeu. — Gallotti bar. Giuseppe, propr. di Napoli. — Da *Reggio*: Carmi Federico, possid. — Da *Milano*: d' Adda march. Vitaliano, possid. — de Török Giuseppe, di Viernau. — Taverna co. Carlo, possid. — Sterner Edoardo, viagg. di comm. de' Paesi-Bassi. — Da *Trento*: Consolati co. Vincenzo, possid. e consigl. municipale a Trento. — Da *Mantova*: de Conti Guidi di Bagno march. Galeazzo, possid. — Giani Alessandro, ingegn. e possid. — Da *Trieste*: Berchtold co. Antonio, I. R. ciambell. di Suranny. — Bernoulli Daniele, negoz. di Basilea.

PARTITI. — Per *Rovereto*: I signori: de Marzani co. Pietro, I. R. consigl. aulico. — Per *Milano*: de Montmorillon visconte, di Autun. — Mayguard Mosè ed Howard Daniele, Americani. — Per *Firenze*: de Lucchesini march., ciambell., consigl. di Legaz. pruss. e maresc. di Corte di S. A. R. il Principe Carlo di Prussia. — Per *Verona*: Stanley Hill Edmondo, Inglese. — Per *Trieste*: Picard Giulio, negoz. di Borbone. — Bedulli co. Giuseppe, maggiore, ciambell. di S. A. R. il Duca di Parma. — de Meiss Goffredo, negoz. di Zurigo. — Moinet Eugenio, commesso negoz. di Milano. — Capranica march. Domenico, possid. di Roma. — Per *Recoaro*: Soli Muratori Pietro, possid. di Modena.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 11 luglio. { Arrivi 1030
Partenze 1026

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 8 *luglio* 1852.

Zannini Cristoforo, d'anni 2. - Zilli Michelangelo, d'anni 1, mesi 2. - Coleoni Virginia, d'anni 1, mesi 3. - Coen Anna nata Lasi, d'anni 38. - Divari Natalina, d'anni 2. - Comin Caterina nata De Marchesi, d'anni 64, civile. - Epis Luigi, d'anni 1, mesi 3. — Totale N.° 7.

Nel giorno 9 *luglio*.

Jarucci Lucia nata Varolà, d'anni 78. - Orio nob. Luigi, d'anni 1, mesi 1. - Penso Pietro, d'anni 12. - Allegri Camillo, d'anni 51, lavoratore di seta. - Lippi Luigia Maria, d'anni 1, mesi 8. - Barbaro Giuseppe, d'anni 1, mesi 3. - Dabalà Santa nata Tiozzo, d'anni 61, civile. — Totale N.° 7.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

I giorni 12, 13 e 14 in S. BARTOLOMMEO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna

LUNEDÌ 12 LUGLIO 1852.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 3 0	28 3 0	28 3 2
Termometro, gradi	18 5	20 8	20 4
Igrometro, gradi	74	73	75
Anemometro, direzione	S. S. O.	S. O.	S. S. O.
Stato dell' atmosfera	Nubi sparse	Nubi sparse	Semisereno

Età della luna: giorni 26.

Punti lunari: — Pluviometro: linee —

SPETTACOLI. — MARTEDÌ 13 LUGLIO.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia Alberto Nota, diretta da Giovanni Pisenti. — *Il matrimonio di Vittorina*. — Alle ore 9.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Il dramma buffo del maestro Donizetti, *Don Pasquale*. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dagli artisti Stefano Riolo e Luigi Forti. — *Maria Giovanna*, ossia *La famiglia del beone*. — Alle ore 5 1/2.

BAVIERA

Monaco 6 luglio.

Padrino del figlio, oggi nato, del Principe Leopoldo, sarà S. M. I. R. A. l'Imperatore d'Austria. Il neonato avrà quindi il nome di Francesco Giuseppe.

(G. U. d'Aug)

AMERICA

STATI UNITI

Nuova-Yorck 22 giugno.

A San-Josè (Bassa California) è insorto un dissenso fra le Autorità messicane e il comandante dello sloop britannico lo *Swift*, in seguito alla confisca d'alcuni effetti appartenenti ad Inglesi.

Il *Journal des Débats*, dopo aver annunziata la nomina del generale Winfield Scott a candidato della Convenzione whig per la elezione presidenziale, pubblica in proposito ciò che segue:

« Proclamando la candidatura del generale Scott, il quale comandò l'esercito ch' entrò vittorioso a Messico, i whig sperano che il loro partito abbia ad avvantaggiarsi del beneficio della popolarità, la quale si mostra sempre favorevole alla gloria militare, e che fece ottenere un così buon successo all'eroe di Monterey e di Buenavista, il generale Zachary Taylor.

« Ciò non di meno non pare ch' essi medesimi siano accesi di troppo vivo entusiasmo in favore del loro candidato, e corre voce che la notizia della sua nomina fu ben lungi dal destare tra i suoi quelle fervide dimostrazioni, che destò tra' democratici la nomina del generale Pierce. Che che sia di ciò, e a malgrado di alcuni sintomi di esitazione, e persino di defezione, che si manifestano nel partito wigh, egli è su' due nomi predetti, che si rivolgerà tutto l'ardore della lotta. »

NOTIZIE RECENTISSIME

Viaggio di S. M. in Ungheria.

Vienna 11 luglio.

S. M. l'Imperatore, arrivato ieri mattina alle ore 2 a Schönbrunn ne ripartì la sera stessa per Buda-Pest. In questo punto, riceviamo il seguente

Dispaccio telegrafico.

Buda 11 luglio.

Questa mattina, alle ore 8, seguì la scopertura solenne del monumento di Hentzi, in presenza di S. M. l'Imperatore. Al banchetto imperiale d'oggi, sono convitati tutti i qui presenti, ch'ebbero parte nella difesa di Buda.

(Corr. austr. lit.)

Dispacci telegrafici.

Londra 8 luglio.

Consolidato 100 $^1/_4$ — $^3/_4$. Prestito austr. 4 $^1/_4$ — 4 $^1/_2$ di premio.

Altra del 9.

Finora si conoscono 127 elezioni, di cui 44 ministeriali, e 83 dell' opposizione.

Consol. 100 $^3/_8$; Vienna 12.02; Frumenti 2 più bassi.

Liverpool 7 luglio.

Vendita di cotone, balle 5,000.

Brusselles 7 luglio.

Secondo la *Gazzetta di Colonia*, tutto il Ministero presentò la sua dimissione; il *Moniteur* annunzierebbe il fatto quanto prima.

Parigi 9 luglio.

Il *Moniteur* fissa le elezioni dei Consigli comunali pel termine dal 24 luglio al 26 settembre; le elezioni dipartimentali seguiranno alla fine di luglio.

Quattro e $^1/_2$ per $^0/_0$. 103.—; Tre p. $^0/_0$. 72.20.

Berlino 10 luglio.

Il Re è partito per Stettino.

Altra dell'11.

S. M. l'Imperatore di Russia è qui arrivato da Stettino, accompagnato da S. M. il Re di Prussia.

Amsterdam 8 luglio.

Metalliche austriache 2 e $^1/_2$ p. $^0/_0$. 41 $^3/_8$ 5 p. $^0/_0$ 78 $^{15}/_{16}$; Nuove 90.

Francoforte 9 luglio.

Metalliche austr. 4 $^1/_2$ per $^0/_0$. 74 $^1/_8$; 5 per $^0/_0$ 81 $^3/_4$; Prestito lombardo-veneto 88 $^1/_2$; Vienna 100 $^7/_8$;

Altra del 10.

Quattro $^1/_2$ p. $^0/_0$ 74 $^1/_4$: 5 p. $^0/_0$ 81 $^3/_4$; Prestito lombardo-Veneto. 88 $^5/_8$; Vienna, 101.

ATTI UFFIZIALI.

N. 5632-1490. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

Essendosi reso vacante il posto di Commesso postale in Pontevico, Provincia di Brescia, viene aperto il concorso pel suo rimpiazzo a tutto il giorno 20 luglio p. v. A questo posto va unito un assegno mensile di austr. L. 40, pel servigio ramo-lettere, e la provvigione del 10 per 100 sui prodotti del ramo Diligenze, con obbligo però al Commesso di sostenere del proprio le spese di fitto del locale di Cancelleria, non venendogli somministrato dall'Amministrazione che i timbri, le bilancie e le occorrenti stampe.

Dovrà inoltre prestare il Commesso una cauzione di austr. L. 600, in contanti, da investirsi presso il Fondo di ammortizzazione dell'I. R. Monte lomb.-veneto, o mediante ipoteca fideiussoria.

Chi volesse aspirare a questo posto, dovrà insinuare, entro il suaccennato giorno 20 luglio p. v., all'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete in Verona, la sua istanza, corredata dalla fede di nascita, dagli attestati degli studii percorsi e dai certificati degli eventuali servigii prestati, facendovi pure conoscere l'attuale occupazione ed il modo, con cui intende prestare la voluta cauzione.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona il 26 giugno 1852.

L'I. R. Direttore superiore, ZANONI.

N. 48537. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

Trovandosi vacante presso l'I. R. Giunta del Censimento del Regno Lombardo-Veneto il posto stabile di Procuratore fiscale, dotato dell'annuo soldo di fiorini millecinquecento, s'invitano gli aspiranti al detto impiego, a volere, entro il prossimo futuro luglio, produrre, nelle vie regolari, le loro documentate istanze di concorso.

Dall'I. R. Giunta del Censimento del Regno Lomb.-Veneto,
Milano il 24 giugno 1852.

Il Segretario, Dott. CHIESA.

AVVISI PRIVATI.

PRIMO ELENCO

de' soscrittori alla medaglia, destinata a ricordare la erezione del mausoleo di Tiziano nella chiesa dei Frari in Venezia.

Azioni

Accademia delle belle arti di Venezia.
Acqua dott. Gaetano, I. R. aggiunto fiscale.
Alberti dott. Costantino, consigl. dell'I. R. Luogotenenza.
Albrizzi Giovanni Battista.
Alessandri dott. Alessandro, medico anziano nel civ. Ospitale.
Altan (d') co. cav. Francesco, I. R. Delegato di Venezia, ec. 2
Amadi Alessandro.
Andreotta ab. Gio. Batt., rettore del Seminario patriarcale di Venezia.
Angeli dott. Gio. Batt., I. R. deputato provinciale.
Angeloni Barbiani dott. Domenico, I. R. deputato provinc.
Antonelli cav. Giuseppe.
Antonini Andrea.
Asson dott. Michelangelo, medico anziano nell'Ospitale civ.

Bagnara Francesco, professore nell'I. R. Accademia di belle arti.
Balbi Valier nob. Bertucci.
Baldi Carlo.
Barbaro Benedetto.
Bassani Isacco.
Beltrame dott. Francesco, I. R. consigl. di Governo.
Bembo Salamon co.ª Alfonsina nata Morando.
Benedetti dott. Bartolommeo, avvocato.
Benoa Nicolò, architetto al servigio di S. M. l'Imperatore delle Russie.
Berchet dott. Leopoldo, dirett. dell'I. R. Zecca.
Bernardo nob. Marco.
Berri (Fratelli).
Berti Antonio fu Giuseppe.
Bettini Bartolommeo di Gius.
Bigaglia Pietro 2
Biondetti Crovato Gaspare.
Bisognini Giovanni, ingegnere aggiunto presso l'I. R. Direz. veneta delle pubbl. costruz.
Bizio dott. Bartolommeo, presidente dell'Ateneo veneto, ec.
Bollina Giov. Ettore, assessore municipale in Vicenza.
Borghesi Giovanni.
Bortolotti Antonio.
Bortoluzzi Alessandro, aggiunto alla Direz. dell'I. R. Archivio centrale.
Bosa Eugenio.
Brancaleoni Luigi.
Bressan Franc., podestà della R. città di Vicenza.
Briseghel Giovanni.
Busetto Luigi detto Fisola.
Busetto Angelo detto Petich.
Busetto cav. Antonio detto Petich.

Calbo Crotta nob. Gio. Marco.
Calbo Crotta nob. Federico.
Caldonazzo Gio. Domenico, assessore municip. in Vicenza.
Calegari Sante.
Calucci dott. Giuseppe, avvoc.
Camerini Eufrosia.
Camerini cav. comm. Silvestro.
Campana nob. Bartolommeo, assessore municip. in Venezia. 2
Canal nob. ab. Pietro, profess. nell'I. R. Ginnasio liceale di Venezia.
Capon Abramo.
Capriati V.
Caratti Antonio 2
Casarini Giorgio.
Casoni Giovanni, ingegn. idraulico dell'I. R. Marina.
Castellani Giovanni.
Cavos cav. consigl. Alberto, architetto di Gabinetto di S. M. l'Imperatore delle Russie.
Cavos Cesare, architetto di S. M. l'Imperatore delle Russie.
Cecchini dott. Gio. Batt., archit.
Cecchini Giov., tipogr. premiato.
Cerchieri ab. Angelo, parroco in S. Silvestro.
Chiesura Giuseppe, ingegnere presso l'I. R. Direz. veneta delle pubbliche costruzioni.
Cicogna cav. Emanuele Antonio, protocollista emerito dell'I. R. Tribunale d'appello, ecc.
Cipolato Giovanni fu Melchiorre.
Cittadella Vigodarzere S. E. co. comm. Andrea, consigl. straordinario dell'I. R. Accademia di belle arti, ecc. 2
Colavini dott. Angelo, avvoc.
Coletti Agostino 2
Coletti Carlo, vicedirett. dell'I. R. Contabilità di Stato.
Coletti Dionisio.
Coletti dott. Luigi.
Coletti Massimo.
Collalto Francesco Andrea.
Colovò Paolo.
Concina ab. Natale, profess. nell'I. R. Ginnasio liceale di Venezia.
Conomo Spiridione.
Corniani d'Algarotti co. Bernardino, socio dell'I. R. Accademia di belle arti.
Corona ab. Antonio, parroco in S. Geremia.
Coronini Tommaso, ingegn. in capo.
Costantini dott. Girolamo.
Costantini Giuliano.

Dalla Vecchia ab. Luigi, provveditore nell'I. R. Convitto in S. Caterina.
Dall'Oglio Giovanni, segretario dell'I. R. Luogotenenza.
Dal Longo ab. Antonio, dirett. del Collegio fu Pellegrini, per sè ed alunni 2
Dal Turco Pietro 2

Azioni

Damin dott. Giuseppe, I. R. consigliere d'appello.
Da Mula co. Antonio.
De Lotto Tiziano, cassiere dell'I. R. Zecca di Venezia.
De Martini ab. Andrea, parroco in S. Zaccaria.
Dembsher Giuseppe, impiegato presso l'I. R. Direz. veneta delle pubbliche costruzioni.
D'Este Giuseppe.
Dina Giuseppe.
Domeneghini monsig. ab. Giov. Batt., parroco in S. Giov. in Bragora, ecc.
Donà dalle Rose co. cav. Franc.
Draghi ab. Filippo.

Errera Benedetto.

Fabbro Giuseppe.
Fabris Antonio f. f. di amministratore dell'Ospitale civile.
Fassetta Antonio fu Valentino.
Fassetta dott. Valentino, medico anziano presso l'Ospit. civile.
Ferrari Luigi, profess. nell'I. R. Accademia di belle arti.
Ferri nob. co. Francesco, assessore municipale in Padova.
Ferro dott. Francesco.
Fortis Michele.
Fossati Antonio Luigi.
Franceschi dott. Sebastiano.
Franceschini Giuseppe, consigl. dell'I. R. Luogotenenza.
Frescura Giuseppe.

Gallo ab. Lorenzo.
Galvagna (de) S. E. bar. cav. comm. Francesco, consigliere intimo di S. M. I. R. A., ec. 2
Gaspari Marcantonio, assessore municipale in Venezia . . . 2
Gaspari Marianna nata Deola.
Gaspari Cesare del fu Quintilio.
Gei Francesco.
Giacchetti monsig. Valentino.
Giacomelli Antonio.
Giacomuzzi Angelo fu Antonio.
Giacomuzzi Giovanni, premiato fabbricatore di conterie.
Giustiniani Recanati co. Giov. Domenico.
Gradenigo co. Federico.
Gradenigo co. Girolamo.
Greguol Pietro.
Grigoletti Michelangelo, profess. nell'I. R. Accad. di belle arti.
Grimani co. Marco Antonio.
Grimani co. Michele.
Grimani nob. Pier Luigi.
Guicciardi cav., I. R. segret. luogotenenziale.
Guidini Giovanni Battista.
Guillion cav. Alberto.

Impiegati dell'I. R. Scuola reale superiore in Venezia 2
Insom Giovanni.
Ivancich Luigi, viceconsole di Portogallo.

Kier Giuseppe 2
Kunz Carlo, litografo . . . 2

Lago Antonio.
Lanfranchi Giacinto, aggiunto dell'I. R. Pretura urbana.
Lattes Abramo, rabbino magg. della Comunità israelitica.
Lazzari Francesco, profess. dell'I. R. Accademia di belle arti.
Lazzaris Bartolommeo 2
Levi David.
Levi Jacob e Figli.
Licini Negri nob. Alessandro, segret. municip. in Venezia.
Lipparini Lodovico, professore dell'I. R. Accad. di belle arti.
Lomboni Domenico, segretario dell'I. R. Delegaz. provinc.
Lorenzoni Girolamo, aggiunto idraulico presso l'I. R. Direz. delle pubbliche costruzioni.
Luciani Bernardo Venceslao, segret. della Società montanistica.
Lupi Giuseppe.

Magrini dott. Pietro, profess. nell'I. R. Ginnasio liceale in Venezia.
Malacarne Francesco, ingegnere in capo all'I. R. Direz. delle pubbliche costruzioni.
Manfredini Bartolommeo.
Mangiarotti Antonio.
Manin S. E. co.ª Fosca nata Giovanelli.
Manin S. E. co. Leonardo, grandignitario, consigl. intimo di S. M.
Mantovani Filippo fu Bartolomm.
Manzoni (de) Luigi.
Marcello dott. Alessandro.
Marchesi e Brutti (Ditta).
Martelli dott. Giambatt., segret. dell'I. R. Luogotenenza veneta.
Martello cav. dott. Luigi, I. R. Dirett. centr. d'Ord. pubb., ec.
Martinenghi Angelo.
Marzani co. Giov. Batt., I. R. consigliere ministeriale ec.
Mattei dott. Giacomo, avvoc.
Meduna Giov. Batt., ingegnere aggiunto provinc. delle pubbliche costruzioni.
Meduna Tommaso, ingegn. di I.ª classe presso l'I. R. Direz. delle pubbl. costruzioni.
Meneguzzi dott. Giovanni, avvoc.
Mesnil Pietro.
Michiel co. (Fratelli).
Minich dott. Angelo, medico primario dell'Ospitale civile.
Minio Angelo, ingegnere.
Mocenigo (de) co. cav. Gio., ec.
Moja Federico, profess. dell'I. Accademia di belle arti.
Molinari ab. Giovanni, parroco in S. Salvatore.

Azioni

Mondolfo Giuseppe, vicepresidente della Camera di comm. 2
Monterumici dott. Antonio, avv.
Morandini Luigi, conservatore dell'I. R. Uffizio ipoteche.
Moro Marco.
Moroni Gaetano Luigi.
Morosini nob. Girolamo.
Museo civico Correr.
Mutinelli cav. Fabio, direttore dell'I. R. Archivio centrale ai Frari.
Mutti S. E. Pietro Aurelio, Patriarca di Venezia, ec. . . . 6
Muzani co. cav. Antonio, consigliere dell'I. R. Luogoten.

Namias dott. Giacinto, medico primario nell'Ospitale civile.
Nani Mocenigo co. dott. Filippo.
Nardo dott. Giovanni Domenico, membro dell'I. R. Istituto ven.
Nardo dott. Luigi, dirett. provv. dell'Ospitale civile.
Nervi dott. Carlo, f. f. di medico provinciale.
Neu Mayr dott. Ant., R. commiss. d'Ordine pubblico del Sestiere di S. Croce.
Ninni Cristo.
Nottola Girolamo.

Oexle Federico.
Olgeni Cesare.
Olivo Giovanni Battista.

Pagliari dott. Giuseppe, I. R. consigliere d'appello.
Palatini Antonio 2
Palazzi Alessandro.
Papadopoli co. Spiridione, consigliere dell'I. R. Accademia di belle arti 2
Parroco di S. Nicola, e Clero.
Pazienti dott. Antonio di Gaet.
Pazienti Pietro.
Pedrazza cav. Filippo, I. R. vicepresidente d'appello.
Pesaro (Fratelli).
Pezzile Agostino.
Pianton monsign. dott. Pietro, ab. di S.ª M.ª della Miseric., ec.
Pietroboni.
Pigazzi Gio. Alvise, f. f. di direttore dell'I. R. Direz. veneta delle pubbl. costruz.
Pinaffo Andrea.
Piovene nob. Luigi, assessore municip. in Vicenza.
Pisani nob. Almorò III.° Giov. Giuseppe.
Pisani ab. Gio. Batt., parroco in S. Marziale.
Pizzo Lodovico, prof. supplente nel R. Ginn. liceale in Venezia.
Podreider (Fratelli).
Priuli nob. co. cav. Nicolò, presidente degli Asili infant., ec. . 8

Quarti Giacomo.

Regnold Etelredo.
Rigo Antonio.
Rinaldi Bartolommeo, I. R. II.° commissario delegatizio.
Rizzardini ab. Antonio, profess. nel R. Ginn. liceale in Venezia.
Rocca Antonio fu Pietro.
Rubelli Francesco.

Sacerdoti J. Vita.
Sagredo co. Agostino.

Azioni

Salvadori Giuseppe, ingegn. direttore municipale, ec.
Salviati Girolamo, assess. municipale in Vicenza.
Salsi ab. Andrea, parroco in S. Pantaleone.
Sanfermo co. Giuseppe, ingegn. direttore dei civici pompieri.
Sanfermo co. Giuseppe Cesare II, aiutante dei civici pompieri.
Santi Sebastiano, consigl. dell'I. R. Accademia di belle arti.
Santini Salvatore, tipogr. e libr.
Scarella cav. Taddeo.
Schiavoni Natale, consigl. dell'I. R. Accademia di belle arti.
Schrott bar. Vincenzo, I. R. presidente d'appello, ec.
Scoffo dott. Luigi.
Selvatico Ercole.
Selvatico Estense march. Pietro, segret. e f. f. di presid. dell'I. R. Accademia di belle arti.
Sepilli Ignazio.
Serafini Ant. di Cadore, ingegn.
Silvestri dott. Iacopo.
Simonetti ab. Antonio, parroco in Ss. Giov. e Paolo.
Simonyi (de) nob. Lodovico, I. R. capit. del porto di Venezia.
Solari Marco, aggiunto all'I. R. Direz. dell'Archivio centrale.
Sussi Giuliano.
Sussi Pietro.

Talamini Giov. Antonio.
Tessarin ab. Antonio, parroco in S.ª M.ª dei Frari.
Teza Girolamo.
Tipaldo (de) nob. cav. Emilio, socio d'onore dell'I. R. Accad. di belle arti.
Tiepolo Giuseppe 2
Toffoletti Paolo.
Toggenburg (de) cav., I. R. Luogotenente delle Provincie venete, ec., ec. 10
Tosi dott. Bartolommeo, I. R. consigl. aulico, procur. camer.
Trevisan Felice, direttore dell'I. R. Lotto.
Triffoni Francesco, I. R. consigl. luogotenenziale.

Vacani bar., tenente maresc., ec.
Vagliano Francesco.
Valentinelli ab. Giuseppe, I. R. bibliotecario della Marciana.
Valtorta dott. Gaetano, profess. d'ostetricia.
Vecelli Luigi.
Vecellio Osvaldo.
Vedova Giuseppe.
Venier nob. Giuseppe.
Venier nob. cont.ª Maria nata Giovanelli.
Venier nob. co. cav. Pier Girolamo, assessore municipale in Venezia 2
Vianello Natale.
Vida Nicolò.
Volpi Alessandro.
Voltolini (de) cont.ª Amalia.
Wcovich Lazzari Michele.

Zambra Bernardino.
Zandonella Benedetto.
Zen nob. co. Pietro.
Zona dott. Paolo, medico primario nell'Ospitale civile.
Zorzetto Angelo.
Zucchelli Francesco.

TOTALE . . . AZIONI N.° 315.

AVVISO
DELLA COMMISSIONE GENERALE
DI PUBBLICA BENEFICENZA

La pubblica **TOMBOLA**, che a benefizio dei poveri di Venezia venne, con esenzione di tassa, confermata pel corrente anno 1852 dall'eccelso I. R. Ministero delle finanze, col Dispaccio N. 34540, dall'I. R. Luogotenenza partecipato col Decreto N. 523 10 gennaio anno corrente, seguirà nella **SERA** di **DOMENICA** 18 luglio p. v., nella ***gran Piazza di S. Marco, illuminata straordinariamente;*** ed in caso di tempo contrario, sarà differita alla sera della successiva Domenica, 25 luglio stesso, sotto le discipline in calce del presente Avviso indicate.

Diretto essendo questo spettacolo ad esclusivo benefizio dei poveri, la Commissione, nella esperimentata carità dei proprii concittadini, nutre la speranza di conseguire il più confortante risultato.

Discipline pel giuoco della

TOMBOLA DI SERA

da eseguirsi nella gran Piazza di S. Marco

1. L'estrazione avrà luogo nella ***sera di domenica 18 luglio,*** e, nel caso che il tempo non lo permettesse, nella susseguente ***domenica 25,*** mese stesso, pure di ***sera.***

2. L'importo complessivo delle vincite, è fissato ad austriache

LIRE 5500

divise

A. **LIRE 4000**

per le vincite principali ripartite come segue:

Quaderna	***A. L.***	**400**
Cinquina	»	**600**
Prima Tombola	»	**2000**
Seconda Tombola	»	**1000**

B. **LIRE 1500**

Per le vincite secondarie, destinate a vantaggio di tutte le 100 Cartelle, portanti lo stesso numero del libro o libri, nei quali si trova compresa la Cartella o Cartelle vincitrici l'una o l'altra delle due Tombole;

cioè:

Per le Cartelle del libro o libri che avranno vinta la I.ª Tombola

L. 1000

Per quelle, come sopra, che avranno vinta la II.ª Tombola

L. 500

3. L'estrazione dei numeri comincierà alle ore NOVE pomeridiane precise. Vi sarà uno spazio non minore di due minuti, precisati con orologio a polvere, nell'estrazione da un numero all'altro, e lo squillo della tromba precederà l'estrazione d'ogni numero.

4. Il prezzo di ciascuna Cartella è di UNA (1) Lira austriaca.

5. Qualunque Cartella, che non avesse tutt' i quindici numeri differenti l'uno dagli altri, non potrà guadagnare alcuna delle principali vincite indicate alla lettera *A.* dell' art. 2.

6. Le Cartelle saranno a madre e figlia, e quest' ultima verrà consegnata al giuocatore, ritenendosi la madre per controlleria delle vincite. *Si avverte che spetta al giuocatore l'obbligo, al momento dell'acquisto, d'incontrare le proprie Cartelle per evitare errori o duplicazioni di numeri.* Ritirata la Cartella dal giuocatore, non saranno ammesse correzioni.

7. Non saranno pagate le vincite principali a quelle Cartelle che non corrispondessero perfettamente con la madre, anche nel numero del libro.

8. Le Cartelle si possono acquistare

a) dai benemeriti preposti delle 30 Fraterne poveri delle parrocchie a tutto il 17 luglio stesso.

b) dai venditori sparsi per la città sino alle ore 10 antimeridiane del 18 detto mese.

c) dai ricevitori del R. Lotto sino alle 3 pomeridiane del giorno suddetto 18 luglio.

d) dall' Uffizio della Commissione generale di pubblica beneficenza sino alle ore 6 pom. dello stesso 18 luglio, quanto alle Cartelle da scritturarsi, e fino alle ore 8 per le Cartelle già scritturate.

9. Il vincitore dei principali premii è in obbligo, non solo di far proclamare ad alta voce la vincita per fermare l'estrazione dei numeri successivi, ma di presentare la Cartella vincitrice alla Loggia, pel dovuto incontro colla madre, prima che segua l'estrazione di un nuovo numero. Venendo presentata la Cartella vincitrice dopo estratti uno o più numeri, perde questa il diritto della vincita, se coi detti numeri, successivamente estratti, avesse vinto altra Cartella.

10. Il pagamento delle vincite principali sarà fatto nella mattina del giorno successivo all' estrazione, dalla Cassa della Commissione.

11. Contemporaneamente all'annunzio delle vincite principali, saranno fatti stridare dalla Loggia i numeri dei libri vincitori le Tombole, i quali numeri saranno anche pubblicati con apposito avviso nel giorno successivo, perchè tutti quelli, che possedessero Cartelle appartenenti al medesimo numero dei libri vincitori, possano presentarsi alla Cassa della Commissione, nel giorno ed ore che verranno stabilite, per ricevere la quota della rispettiva secondaria vincita.

12. Le Cartelle, che, secondo gli articoli 5 e 7, non fossero trovate regolari per le vincite principali, riscuotono però la rispettiva quota delle vincite secondarie, ogni qual volta appartengano ai libri vincitori.

Venezia 7 luglio 1852.

Il Vicepresidente, GIO. BATTISTA CO. SCERIMAN.

Il Seg. M. Prina.

Prof. MENINI, Compilatore.

Mercoledì 14 Luglio. Anno 1852. — N. 85.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 6966. 1.° pubbl.°

EDITTO.

Si porta a comune notizia come Marco Sgobba fu Marco, coll'avv. Gelich, produsse una istanza, n. 6966, in data 12 corr., in confronto di Vincenzo Degan e Domenico Soldà, all'effetto che sia diffidato il detentore dell'originale vaglia 21 luglio 1851 a consegnarlo entro il termine di legge a questo I. R. Tribunale.

DESCRIZIONE DEL VAGLIA SMARRITO.

Venezia 21 luglio 1851.

Vaglia per austr. l. 330: —.

Vaglia il presente per austriache lire trecento trenta, che pagheremo noi sottoscritti insolidariamente all'ordine S. P., e chi si presenterà, del sig. Marco fu Marco Sgobba a tutto 21 luglio 1853, e questo per altrettante avute dal medesimo.

Pagabile al mio domicilio, in Venezia.

Buono per a. l. 330.

Vincenzo Degan, aff.
Domenico Soldà, aff.
Vincenzo Ongaro, test.
Antonio Polin, test.

Si diffida pertanto il detentore del suddetto vaglia 21 luglio 1851 a presentarlo a questo I. R. Tribunale Mercantile, Cambiario, Marittimo entro il termine di giorni quarantacinque da decorrere dal giorno dopo la scadenza 21 luglio 1853, mentre in difetto ne verrà dichiarata l'ammortizzazione.

Si pubblichi e si affigga il presente nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

In mancanza di Presidente
L'Imperiale Regio Consigliere d'Appello Dirigente
A. Rayer.

N. Barbaro, Consigliere
F. Gradenigo, Giud. sussid.

Dall'I. R. Trib. Merc., Camb., Maritt. in Venezia,
Li 15 giugno 1852.

Locatelli.

N. 7097. 1.° pubbl.°

EDITTO.

Aderendosi all'istanza 16 corr., n. 7097, della ditta Angelo e Marco frat. Coen si diffida il detentore dell'originale della cambiale sottodescritta, smarritasi, accettata da Giuseppe Giacomuzzi, a presentarla entro 45 giorni a questo Tribunale mentre in difetto ne verrà dichiarata l'ammortizzazione a termini dell'art 73 della Sovrana Patente 25 gennaio 1850.

DESCRIZIONE DELLA CAMBIALE

Codogno 6 marzo 1852.

Per n. 135 da 20 franchi eff.

A tutto maggio prossimo pagate per questa Prima di Cambio all'ordine Nostro Numero Centotrentacinque pezzi da venti franchi effettivi, valuta in noi medesimi, e ponete come si avvisa.

Lamberti di L. Fig. e Nip.

Al sig. G. Giacomuzzi
Venezia
al suo domicilio a S. Canciano
al n. 2557.

Gius.

E per noi all'ord. delli sigg. Amb. Uboldi e Brunati valuta in conto.

Codogno il 22 maggio 1852.

Lamberti di L. Fig. e Nip.

E per noi all'ord. delli sigg. Ang. e M.co frat. Coen valuta in conto.

Milano 24 maggio 1852.

Amb. Uboldi e Brunati.

Il presente si affigga ne' luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale.

In mancanza di Presidente
L'Imperiale Regio Consigliere d'Appello Dirigente
A. Rayer.

Lazzaroni, Consigliere.
Nob. Barbaro, Consigliere.

Dall'I. R. Trib. Merc., Camb., Maritt. in Venezia,
Li 18 giugno 1852.

Locatelli.

N. 7098. 1.° pubbl.°

EDITTO.

Aderendosi all'istanza 16 corr., n. 7098, della ditta Angelo e Marco fratelli Coen si diffida il detentore dell'originale della cambiale sottodescritta, smarritasi, accettata da Germo Cattinoni, a presentarla entro 45 giorni a questo Tribunale, mentre in difetto ne verrà dichiarata l'ammortizzazione a termini dell'art. 73 della Sov. Patente 25 genn. 1850.

DESCRIZIONE DELLA CAMBIALE.

Trieste 1. maggio 1851.

Per a. l. [illegible]00 abus. in Sovrane ad a. l. 42 [illegible] da 20 fr.chi ad a. l. 24

A tutto maggio 1852 pagate per questa prima di cambio all'ordine [illegible] lire mille cinquecento austriache abusive valuta in noi medesimi e ponete come d'avviso.

Fratelli Fumagalli di G. B.

Al sig. Ger.mo Cattinoni
di Portogruaro al
domicilio del sig. B.meo Cuniali
Venezia.

Gius.

E per noi all'ord. delli sigg. Ambrogio Uboldi e Brunati valuta in conto.

Monza 6 maggio 1852.

Fratelli Fumagalli di G. B.

E per noi all'ord. delli sigg. Ang. e M.co f.lli Coen valuta in conto.

Milano 24 maggio 1852.

Amb. Uboldi e Brunati.

Il presente si affigga ne' luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale.

In mancanza di Presidente
L'Imperiale Regio Consigliere d'Appello Dirigente
A. Rayer.

Lazzaroni, Consigliere.
Nob Barbaro, Consigliere.

Dall'I. R. Trib Merc., Camb, Maritt. in Venezia,
Li 18 giugno 1852.

Locatelli.

N. 7099. 1.° pubbl.°

EDITTO.

Aderendosi all'istanza 16 corr., n 7099, della ditta Angelo e Marco f.lli Coen si diffida il detentore dell'originale della cambiale sottodescritta, smarritasi, accettata da Vincenzo de Momi di Treviso a presentarla entro 45 giorni a questo Tribunale mentre in difetto ne verrà dichiarata l'ammortizzazione, a termini dell'art. 73 della Sov. Patente 25 genn. 1850.

DESCRIZIONE DELLA CAMBIALE.

Trieste 2 marzo 1852.

Per a. l. 1050.

Alli trent'uno maggio prossimo pagate per questa prima di cambio all'ord. mio lire mille cinquanta austriache valuta in me medesimo e ponete come d'avviso.

Fed. Durgstaller.

Al sig. Vin.zo de Momi di
Treviso al domicilio del sig.
B. M. Cuniali q. Gius ove
occorr. Venezia al n. 1809.

Gius.

E per me all'ordine del sig. F. A. Cobelli valuta in conto.

Treviso . . . .

Fed. Durgstaller.

E per me all'ord. delli sigg. Amb. Uboldi e Brunati valuta avuta.

Milano 7 aprile 1852.

F. A. Cobelli.

E per noi all'ord. delli sigg. Ang. e M.co f.lli Coen valuta in conto.

Milano 24 maggio 1852.

Amb. Uboldi e Brunati.

Il presente si affigga ne' luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale.

In mancanza di Presidente
L'Imperiale Regio Consigliere d'Appello Dirigente
A. Rayer.

Lazzaroni, Consigliere.
N Barbaro, Consigliere.

Dall'I. R. Trib. Merc., Camb., Maritt. in Venezia,
Li 18 giugno 1852.

Locatelli.

N. 7100. 1.° pubbl.°

EDITTO.

Aderendosi all'istanza 16 corr., n. 7100, della ditta Angelo e Marco f.lli Coen si diffida il detentore dell'originale della Cambiale sottodescritta, smarritasi, accettata da Giuseppe Giacomuzzi, a presentarla entro 45 giorni a questo Tribunale mentre in difetto ne verrà dichiarata l'ammortizzazione a termini dell'articolo 73 della Sov. Pat. 25 genn. 1850.

DESCRIZIONE DELLA CAMBIALE.

Codogno 6 marzo 1852.

Per n. 23 1/2 genove effettive.

A tutto maggio prossimo pagate per questa prima di cambio all'ordine nostro ventitrè quadruple Genove e mezzo effettive, valuta in noi medesimi e ponete come si avvisa.

Lamberti di L. Fig. e Nip.

Al sig. G. Giacomuzzi
Venezia
al suo domicilio a S. Canciano
al n. 2556

Gius.

E per noi all'ord. delli sigg. Amb. Uboldi e Brunati valuta in conto.

Codogno 22 maggio 1852.

Lamberti di L. Fig. e Nip.

E per noi all'ord. delli sigg. Ang. e M.co f.lli Coen valuta in conto.

Milano 24 maggio 1852.

Amb. Uboldi e Brunati

Il presente si affigga ne' luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale.

In mancanza di Presidente
L'Imperiale Regio Consigliere d'Appello Dirigente
A. Rayer.

Lazzaroni, Consigliere.
Nob. Barbaro, Consigliere.

Dall'I. R. Trib. Merc., Camb, Maritt. in Venezia,
Li 18 giugno 1852.

Locatelli.

N. 7101. 1.° pubbl.°

EDITTO.

Aderendosi all'istanza 16 corr., n. 7101, della ditta Angelo e Marco fratelli Coen si diffida il detentore dell'originale della Cambiale sottodescritta, smarritasi, accettata dalla ditta Giuseppe e Silvia Dalmayda a presentarla entro 45 giorni a questo Tribunale, mentre in difetto ne verrà dichiarata l'ammortizzazione a termini dell'art 73 della Sovrana Patente 25 gennaio 1850.

DESCRIZIONE DELLA CAMBIALE.

Parigi 25 novembre 1851.

Per l. 212 austr.

Per la fine di maggio pross. pag. per questa prima di cambio all'ordine mio lire duecento dodici austriache valuta in mercanzie che passerete come d'avviso.

Firm. A. Curti.

Alli sigg. Giuseppe e Silvia Dalmayda
Venezia.
occorr.do dal sig. Macedonio Candiani.

Gius.

Pagate all'ord. delli sigg. Amb. Uboldi e Brunati valuta in conto.

Parigi 23 febbraio 1852.

A. Curti.

E per noi all'ord. delli sigg. Ang. e M.co fratelli Coen valuta in conto.

Milano 24 maggio 1852.

Amb. Uboldi e Brunati.

Il presente si affigga ne' luoghi soliti e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale.

In mancanza di Presidente
L'Imperiale Regio Consigliere d'Appello Dirigente
A. Rayer.

Lazzaroni, Consigliere.
Nob. Barbaro, Consigliere.

Dall'I. R. Trib. Merc., Camb., Maritt. in Venezia,
Li 18 giugno 1852.

Locatelli.

N. 7102. 1.° pubbl.°

EDITTO.

Aderendosi all'istanza 16 corr., n. 7102, della ditta Angelo e Marco f.lli Coen si diffida il detentore dell'originale della cambiale sottodescritta, smarritasi, accettata dalla ditta Giuseppe e Silvia Dalmayda a presentarla entro 45 giorni a questo Tribunale, mentre in difetto ne verrà dichiarata l'ammortizzazione a termini dell'art. 73 della Sov. Patente 25 genn. 1850.

DESCRIZIONE DELLA CAMBIALE.

Parigi 9 febbraio 1852.

Per a. l. 170.

Alla fine di maggio pross. pagate per questa prima di cambio all' ordine mio lire cento settanta austriache valuta in mercanzia che passerete come l' avviso.

Firm. A. Curti.

Alli sigg. Gius. e Silvia Dalmayda

Venezia

occorr. dal sig. Macedonio Candiani.

Giri.

Pagate all' ord. delli sigg. Amb. Uboldi e Brunati valuta in c.

Parigi 23 febbraio 1852.

A. Curti.

E per noi all' ord. delli sigg. Ang. e M.co f.lli Coen valuta conto.

Milano 24 maggio 1852.

Amb. Uboldi, e Brunati.

Il presente si affigga ne' luoghi soliti e s' inserisca per tre in questa Gazzetta Ufficiale.

In mancanza di Presidente

L' Imperiale Regio Consigliere d' Appello Dirigente

A. Reyer

Lazzaroni, Consigliere.
Nob. Barbaro, Consigliere.

Dall' I. R. Trib. Merc. Camb., Maritt. in Venezia,

Li 18 giugno 1852.

Locatelli.

---

103. 1.ª pubbl.e

Editto.

Aderendosi all' istanza 16 corr., n. 7103, della ditta Angelo Marco f.lli Coen si diffida il detentore dell' originale della cambiale sottodescritta, smarritosi, accettata da Giuseppe Indri, a presentarla entro 45 giorni a questo Tribunale, mentre in difetto ne sarà dichiarata l' ammortizzazione a termini dell' art. 73 della Pat. 25 genn. 1850.

DESCRIZIONE DELLA CAMBIALE.

Parigi 28 febbraio 1852

Per f.chi 148:50 eff. in da 5 f.chi.

A tre mesi data pagate per questa prima di cambio all' ordine mio franchi cento quarant' otto, e centesimi cinquanta effettivi in da 5 f.chi valuta in mercanzia che porrete secondo l' avviso di

A. Curti

Al sig. Giuseppe Indri

Venezia

occorrendo dal sig. Macedonio Candiani

Giri

Pagate all' ord. delli sigg. Amb. Uboldi e Brunati valuta in conto.

Parigi 7 marzo 1752.

A. Curti.

E per noi all' ord. delli sigg. Ang. e M.co f.lli Coen valuta conto.

Milano 24 maggio 1852

Amb. Uboldi e Brunati.

Il presente si affigga ne' luoghi soliti e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale.

In mancanza di Presidente

L' Imperiale Regio Consigliere d' Appello Dirigente

A Reyer.

Lazzaroni, Consigliere.
Nob. Barbaro, Consigliere.

Dall' I. R. Trib. Merc., Camb., Maritt. in Venezia,

Li 18 giugno 1852.

Locatelli.

N. 13606. 1.ª pubbl.e

Editto.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia, sopra istanza di Luigi, Carlotta Teresa ed Amalia Santorio quali figli ed eredi Santorio Santorio di qui, si notifica col presente Editto a chiunque aspirasse all' acquisto dei sotto descritti stabili, stati oppignorati a carico di Nicolò Giollo pure di qui, la loro vendita che avrà luogo all' Aula II.ª Verbale del suddetto Tribunale nei giorni 11 agosto, 15 settembre, e 13 successivo ottobre prossimi venturi alle ore 11 ant., nei quali si passerà rispettivamente al primo esperimento d' asta, e riuscendo questo infruttuoso, al secondo, e poscia al terzo a prezzo non inferiore di stima nei primi due esperimenti, ed a prezzo anche minore di essa nel terzo, purchè basti a soddisfare i creditori sugli stessi stabili e sino al valore delle stime prenotati, giacchè nel caso diverso la delibera avrà effetto allora soltanto che i creditori iscritti da sentirsi non si prevalgano della facoltà alternativa loro concessa dai combinati par. 140 e 422 del Reg. Giud. Civile Generale e sotto le seguenti condizioni che saranno d' ora innanzi ostensibili presso l' Ufficio di Spedizione del detto Tribunale, unitamente all' atto di stima e certificati ipotecari i

Capitoli.

I. Gli stabili sotto descritti saranno venduti ad uno alla volta come sono divisi nei singoli lotti e non saranno deliberati che a prezzo uguale o superiore alla stima, salva la modificazione sopra indicata nel terzo esperimento.

II. Nessuno potrà farsi offerente all' asta senza depositare nelle mani del Dirigente all' asta il decimo del valore di stima del lotto a cui si farà offerente, in monete d' oro, o d' argento a tariffa ... art. 73 della Sov. Pat. ...

III. Il deliberatario dovrà sul momento pagare nelle mani del Dirigente l' asta, l' intiero prezzo della delibera compreso in questo l' importo depositato, pure in monete d' oro, o d' argento a tariffa.

IV. Il deliberatario potrà chiedere immediatamente al Giudice l' aggiudicazione ed immissione in possesso.

V. Il deliberatario avrà diritto di percepire gli affitti del medesimo dal giorno della delibera in avanti, e dovere di sostenere tutte le pubbliche gravezze nessuna eccettuata.

VI. Gli esecutanti non promettono nè assumono alcuna responsabilità relativamente agli stabili esposti in vendita.

Stabili da subastarsi

Lotto I.

In Venezia nella Parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio circondario di S. Barnaba, calle dell' Indorador detta degli Ognissanti, casa con terreno di stabili demoliti alli civ. n. 1542, 1543, 1544, ed anagrafici num. 2709, 2710, 2711 fra confini, a levante Guidini, a ponente calle degli Ognissanti, a mezzodì rivo delle Cappuccine, a tramontana Giollo nell' estimo censuario vecchio alli num. 1543 civico, e di catasto 24339, colla cifra di l. 47 : 586; 1544 civico, e di catasto 1078, 27008, 27009, 27010, 27011, 30061, colla cifra di l. 80 : 896, 1544 civico, e di catasto 24340, 24310, colla cifra di l. 123 : 642, e nel nuovo estimo stabile al n. 1487 di mappa, per casa diroccata colla superficie di tre centesimi di pertica, e colla rendita di l. 0 : 90, al n. 1486 di mappa per casa diroccata colla superficie di centesimi quattro di pertica e colla rendita di l. 1 : 20, ed al n. 1488 di mappa, per area di casa demolita colla superficie di cent. 11 di pertica, e colla rendita di l. 1 : 31, stimata giudizialmente al num III, della Relazione peritale 29 novembre 1850, a l. 563

Lotto II.

Nella Citta di Venezia Parrocchia dei SS Gervasio e Protasio fondamenta Bonlini, casa con orto alli civ. n. 1372, 1373, anagrafici n. 1112, fra confini a levante Barbarigo, a ponente Viviani e Guerra, a mezzodì fondamenta Bonlini, a tramontana Bembo, nell' estimo vecchio censuario alli civ. n. 1372, 1373, di catasto n. 18441, 18442, 8166, colla complessiva cifra di l. 28 : 554, nell' estimo stabile ai num. 1679, 1680 di mappa, per casa ed orto colla complessiva superficie di cent. 69 di pertica, e rendita di l. 56 : 83, stimata giudizialmente al n. V, della Relazione peritale 29 novembre 1850 e seguenti, a. l. 2994 : 80.

Lotto III.

Nella Città di Venezia Parrocchia di SS. Gervasio e Protasio, fondamenta delle Eremite, casa al civ. n. 1457, anag. 1850, fra confini a levante fondamenta delle Eremite, a mezzodì calle Pometti, a ponente e tramontana stabili di altra ragione nell' estimo vecchio al num. di catasto 34462, colla cifra di l. 19 : 035. e nell' estimo stabile al n. 1778 di mappa colla superficie di centesimi 2 di pertica, e colla rendita di a. l. 5 : 04, stimata giudizialmente al n VI, della Relazione peritale 29 novembre 1850 e seguenti, a. l. 613 : 60.

Lotto IV.

Nella Città di Venezia, Parrocchia dei SS Gervasio e Protasio fondamenta Priuli, casa con corte al civ. n. 1135, anag. 1010, fra confini a levante Cisco, a ponente fondamenta Priuli a mezzodì Cisco, a tramontana corticella promiscua, nell' estimo censuario vecchio al n. 16375 di catasto, colla cifra di l. 166 : 552, e nell' estimo stabile al n. 1925 di mappa, per casa diroccata colla superficie di cent. 16 di pertica, e colla rendita di a. l. 4 : 80, stimata giudizialmente al n. VIII, della Relazione 29 novembre 1850 e seguenti, aust. l. 3737 : 60.

Lotto V.

Nella Città di Venezia Parrocchia di S. Maria del Carmine, circondario S. Margherita, fondamenta Canal, casa al civ. num. 4076, 4151, anag. 3119, fra confini a levante Giollo, e Città di Venezia, a ponente fondamenta Canal, a mezzodì calle di Mezzo detta della Vida, a tramontana Puppi, nell' estimo vecchio censuario al num. 4151 civico, 939, 940 di catasto, colla cifra di l. 39 : 662, e nell' estimo stabile al n. 855 di mappa, colla superficie di cent. due di pertica, e colla rendita di a. l. 36 : 72, stimata giudizialmente al num. IX, della peritale 29 novembre 1850 e seguenti, a. l. 2228 : 20.

Lotto VI.

Nella Città di Venezia, Parrocchia S. Maria del Carmine, circondario di S. Margherita, fondamenta Canal, casa ai civ. n. 4078, 4151, anagr. 3117, fra confini a levante Giollo e Città di Venezia, a ponente fondamenta Canal, a mezzodì Frizi, a tramontana Puppi, nell' estimo vecchio censuario al num. 4151 civico, 27012, 568 di catasto, colla cifra di l. 11 : 898, e nell' estimo stabile al n. 858 di mappa colla superficie di cent. 5 di pertica, e colla rendita di aust. l. 8 : 64. stimate giudizialmente al n. IX, della Relazione peritale 29 novembre 1850 e seguenti, a. l. 636 : 40.

Lotto VII.

Città di Venezia nella Parrocchia di S. Angelo Raffaele, fondamenta verso la corte maggiore, casa con orto ai civ. num. 3276, 3277, anagr. 2301. 2302, fra confini a levante corte Barga, a ponente fondamenta verso la corte Maggiore, a mezzodì Caterin, a tramontana calle Stretta nell' estimo censuario vecchio ai n. civ. 3276, 3277, di catasto 12970, 12971, colla cifra di a. l. 19 : 034, e nel nuovo estimo stabile al n. 128 di mappa, per casa colla superficie di cent. 24 di pertica, e colla rendita di a. l. 24 : 48, stimata giudizialmente al n. XI, della Relazione peritale 29 novembre 1850 e seguenti, a. l. 1012 : 20.

Lotto VIII.

Nella Città di Venezia Parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio, circondario di S. Barnaba, calle dell' Indorador detta Ognissanti, casa al civ. n. 1541, anag 2712, fra confini a levante corticella promiscua, a ponente calle degli Ognissanti, a tramontana Boldù, a mezzodì Giollo, nell' estimo censuario vecchio al num. 1541 civico, 21705, 830 di catasto, colla cifra di l. 23 : 793, e nell' estimo stabile, unitamente ad altra casa al civ. num. 1540, censita al n. 1485 di mappa per casa, colla superficie di centesimi 6 di pertica, e colla rendita di a. l. 40 : 32, stimata giudizialmente al num II, della Relazione peritale 29 novembre 1850 e seguenti, a. 1204 : 40.

Lotto IX.

Nella Città di Venezia, Parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio sottoportico Fioravante, casa al civ. num. 1411, ed anagr. 1380, 1381, 1382, fra confini a piau terreno, a levante sottoportico Fioravante, a ponente e mezzodì Batticignoli, a tramontana campiello del Magazzino ed i piani superiori, a levante Canal di S. Trovaso, a ponente Wiel, a mezzodì fondamenta delle Zattere, a tramontana Giollo e Batticignoli, nell' estimo vecchio censuario al num. 1411, 1448 civici, di catast. 18445 e 34461, colla cifra di l. 66 : 120 il primo, e di l. 36 : 880 il secondo, nell' estimo stabile al n. 1859 di mappa, colla superficie di cent. 12 di pertica, e colla rendita di l. 110 : 88, stimata giudizialmente al n VII, della Relazione peritale 29 novembre 1850 e seguenti, a. l. 6386 : 20.

Lotto X.

Città di Venezia, Parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio circondario di S. Barnaba in Campo, casa al civ. num. 1654, anagr. 2770, fra confini a piano terreno, a levante andito promiscuo, a ponente Bellati, a mezzodì Rivo Malpaga, a tramontana Busetto Petich, ed a piano superiore a levante Pincherle, a ponente Bellati a mezzodì Rivo Malpaga e Richetti, a tramontana Campo S. Barnaba, nell' estimo provvisorio ai num. 1653, 1654 civici, 18443, 18444 di catasto colla complessiva cifra di l. 130 : 655, e nell' estimo stabile al n. 1516 di mappa, per casa che si estende anche sopra li num. 1517, 1518, 1519, 1520, 1521, 1522, 1523 con porzione dell' andito al n. 1517, e dell' andito e corte al n. 1519, colla superficie di cent. 8 di pertica, e colla rendita di a. l. 73 : 83, stimata giudizialmente al n. IV, della Relazione peritale 29 novembre 1850 e seguenti, aust. l. 3254.

Lotto XI.

Nella Città di Venezia, Parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio circondario di S Barnaba, calle dell' Indorador detta degli Ognissanti casa al civ. n 1540, anagr. 2713, fra confini a levante Fracasso e Guidini, a ponente calle degli Ognissanti, a tramontana Boldù, a mezzodì Giollo, nell' estimo censuario vecchio al num. 1540 civ. e 21704, 829 di catast., colla cifra di a. l. 23 : 793, e nell' estimo stabile unitamente ad altra casa al civ. n. 1541, censita al n. 1485 di mappa, colla superficie di cent. 6 di pertica, e colla rendita di a. l. 40 : 32, stimata giudizialmente al n. I, della Relazione peritale 29 novembre 1850 e seguenti, a l. 378 : 40.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti in questa R. Città, nonchè inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di qui

Il Cons Aul. Presidente
Foscarini
A Cavalli, Cons.
Neuner, Cons

Dall' I. R Tribunale Civile in Venezia,

Li 21 giugno 1852.

Domeneghini.

N 3134 1.ª pubb.e

Editto.

Per parte di questa I. R Pretura in Valdagno si rende noto, che nelli giorni 5 cinque e 19 diecinove agosto p. v., si procederà in questa residenza Pretoriale ai due primi esperimenti, e nel giorno 2 due del successivo settembre al terzo esperimento della subasta degli infrascritti beni, accordata dall' I R. Tribunale Prov. di Vicenza, con Decreto 10 aprile p. p. n. 15832, sopra istanza della sig Marianna Bonauguro Tonini, in pregiudizio dell' esecutato signor Bortolo Danese del fu Gio. Batt., possidente pure di Vicenza, alle infrascritte

Condizioni.

I I beni saranno venduti separatamente in sei lotti corrispondenti agli altrettanti corpi contemplati sotto le lettere A, B, C, D E, F, del protocollo di stima intrapreso il 28 agosto 1851 ed ultimato il 29 detto, e come nella descrizione in calce soggiunta.

II. Cadaun lotto s' intenderà venduto cogl' inerenti oneri, e servitù, e nella qualità, e quantità in cui realmente si trova, col carico inoltre della decima, e quartese se, e per quanto vi fosse soggetto.

III. Ogni aspirante a cauzione dell' asta, dovrà depositare il decimo del prezzo di stima del lotto o lotti a cui si rendera oblatore.

IV. Al primo e secondo esperimento non potrà farsi la delibera che a prezzo eguale o maggiore alla stima, ed al terzo a prezzo anche minore purchè basti a soddisfare i creditori inscritti.

V. Il possesso materiale di fatto verrà conseguito dal deliberatario immediatamente in esito all' asta giudiziale; ma il dominio non passerà nel deliberatario medesimo se non verificato il deposito giudiziale dell' intero prezzo di delibera.

VI La tassa per il trasferimento della proprietà, le spese di deposito dell' aggiudicazione, volture censuarie, ed altre che si rendessero occorrenti restano a tutto carico dell' acquirente.

VII. Tanto il deposito cauzionale dell' asta quanto il prezzo capitale d' acquisto dovrà essere effettuato in monete sonanti metalliche al loro valore di tariffa esclusa assolutamente qualunque carta monetata e qualsiasi surrogato al denaro effettivo.

VIII. Dal giorno dell' asta giudiziale e fino all' effettivo deposito del prezzo decorrerà a carico dell' acquirente l' interesse annuo alla ragione del 5 per 0/0, e questo interesse dovrà essere giudizialmente depositato di anno in anno, in denaro sonante, ed in monete a tariffa, e così come fu dichiarato riguardo al prezzo capitale.

IX. Il prezzo capitale d' acquisto dovrà essere depositato dal deliberatario immediatamente in esito alla Sentenza graduatoria, e precisamente entro 15 giorni dacchè, mediante istanza giudiziaria, gli verrà notificato che fu proferita la Sentenza stessa comunque non ancora decorsa in cosa giudicata.

X. Mancando il deliberatario al pagamento degl' interessi annuali alla loro scadenza, e così al versamento del prezzo al tempo come sopra stabilito, sarà soggetto al reincanto dei beni a tutto di lui danno e spese, e resterà viceversa a tutto profitto della esecutante, e dei creditori la eventuale miglioria.

XI. Anche in pendenza dell' aggiudicazione ed a partire immediatamente dalla delibera saranno a carico del deliberatario i pubblici tributi ordinarii e provinciali ed altri che sotto qualunque denominazione venissero imposti.

XII In pendenza dell' aggiudicazione i fondi dovranno essere conservati nello stato in cui si troveranno al momento della delibera, e non potrà essere in verun modo alterata e manomessa la loro condizione in pena del reincanto oltre al pieno soddisfacimento dei danni.

XIII. Il deposito così degl' interessi che del capitale dovrà eseguirsi in Cassa dell' I. R. Pretura in Valdagno a tutte spese del deliberatario e la tassa di estradazione verrà portata a deconto della somma che andrà a conseguirsi dall' estradante rimanendo così a carico dell' esecutato la perdita ossia l' importo di detta tassa di estradazione.

Descrizione dei beni da subastarsi tutti situati nel Distretto di Valdagno.

Lotto I.

Pert. cens. nulla cent. 32 parificati a campi vicentini nulla tavole sessantanove di suolo con sovrapposta casa colonica dominicale e rusticale con corte situata in Cereda contrà Petinelo marcato in censo stabile al n. 256, confinante a levante, mezzogiorno, e sera con beni di questa ragione a tramontana strada comune, stimate a. l. 1200 : 05.

Lotto II.

Pert. cens. 24, cent. 6 parificate a campi vicentini sei, quarti zero, ottavi uno e tavole ottantasette di terra in parte aratoria, arborata, vitata con gelsi in colle, e parte bosco in mappa ai n. 253, 254, 255, 257. confinante a mattina conte Alessandro Trissino, ora eredi, e strada comune, mezzodì Giuseppe Michelini, e strada consorziale, tramontana ingali Danese, e fratelli Marangon q. Francesco, stimate a. l. 4097 : 90.

Lotto III.

Pert. cens. nulla cent. 29 corrispondenti a campi vicentini zero, quarti zero, tavole 62 di suolo con sovrapposta casa colonica ed orto con piante in Cereda contrà del Giumo in mappa ai n. 96, 97, fra i confini a mattina strada comune, mezzodì Mattiello, a sera e tramontana Antonio Bicego fu Valentino, stimate l. 567.

Lotto IV.

Pert. cens. 4, cent. 28 corrispondenti a campi vicentini uno, quarti nulla e tavole 90 di suolo a prato con gelsi denominati il Prato lungo in contrà Roscola in mappa al n. 1186, confina a mattina torrente Pocola, mezzodì Pietro Vigolo fu Antonio, sera Pascoletto, tramontana Giuseppe Grandenio, stimate a. l. 1250 : 20.

Lotto V.

Pert. cens. 6, cent. 71 corrispondenti a campi vicentini uno, quarti due, tavole 94, terra arativa, arborata, vitata in colle denominata Cioso in contrà Costamolin in mappa al num. 432, confinante a mattina e mezzodì strada comune, sera in parte con Sebastiano Tasin, ed in parte con Giovanni, Francesco, Antonio, e Pietro fratelli Stefani, tramontana fratelli Meneguzzo, e per risalto con Sebastiano Tasin, stimate l. 1298 : 50.

Lotto VI.

Pert. cens. 4, cent. 35 corrispondenti a campi vicentini uno, quarti nulla, ottavi uno, terra arativa, arborata, vitata con gelsi in colle denominata le Vignole in contrà Mazzacatene in mappa al n 454, confinante a mattina Sebastiano Tasini mezzodì Gaetano Maule, e Stradiotti, sera Francesco Danese (ora sua moglie) tramontana sacerdote Paolo Danese, stimate a. l 1033 : 10.

Ed il presente sarà affisso all' Albo Pretorio, e nei soliti luoghi nonchè inserito per tre volte nel foglio d' Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R Pretura in Valdagno,

Li 24 aprile 1852.

Il R Cons. Pretore
Bonghi.
Il R. Cancelliere
Chiminelli.

N. 4249. 1.ª pubbl.e

Editto.

L' I. R. Pretura di Cadore rende pubblicamente noto che sopra istanza d' Antonio fu Francesco Zambelli di Valle, contro Maria Giustina Volpe di Chiapuzza, si terrà pubblica asta nei giorni 9, 16 agosto e 2 settembre p. v., dalle ore 9 alle 12 merid., per la vendita degl' immobili sottodescritti di ragione

della debitrice alle seguenti

Condizioni.

I. Nei due primi esperimenti la sostanza non sarà venduta al disotto del prezzo di stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore, salvi gli effetti dei par. 140 e 422 del Reg. Giud.

II. Gli aspiranti, eccetto l'attore, dovranno cautare l'asta col deposito del decimo del valore di stima, e rimanendo deliberatarii depositare giudizialmente il residuo prezzo in danaro sonante a corso di piazza entro 14 giorni dalla seguita delibera sotto pena di reincanto a loro pericolo, e spese.

III. Il solo creditore unico inscritto, se deliberatario, è abilitato a trattenere il prezzo fino alla liquidazione del credito stesso inscritto; soltanto nel caso che il prezzo offerto superasse l'importo dovrà depositare il rimanente prima d'ottenere l'aggiudicazione.

IV. Dalla delibera in poi tutte le imposte staranno a carico del deliberatario, e l'esecutante non presterà veruna garanzia per la sostanza da subastarsi.

V. Dal prezzo dell'asta si preleveranno le spese della procedura esecutiva dietro specifica liquidabile dalla Pretura.

Sostanza da subastarsi.

1. Stanza ad uso di stufa, confinata a mattina loggia, mezzodì, sera transiti e tramontana cucina dei fratelli della debitrice al n. 245 di mappa, stimata aust. ... L. 120
2. Aratorio a Pinie sopra il R. Stradone al num. 657 di mappa, di pert. 50-100, stim... » 107
3. Aratorio in detta località posto superiormente al n 638 di mappa di pert. 55-100, stimato ... » 91
4. Erboso sterile al n 639 di mappa, di pert. 3-100, stimato . » 2

Totale A. L. 320

Locchè si pubblichi come di metodo.

Dall'I. R. Pretura di Pieve del Cadore,
Li 28 giugno 1852.
Il R. Dirigente
De Martini.
G. Cabeilotto, S.

N. 3082. 1.a pubbl.

Editto.

In seguito ad investigazione per monomania religiosa, venne con deliberazione d'oggi interdetto dall'esercizio dei diritti civili Giacomo Dalla Fossa fu Antonio di Gramogna, nominatogli a curatore Francesco Sartori di d. luogo.

S'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si affigga all'Albo di questa I. R. Pretura, e nel solito luogo della Comune di Gramogna.

Il Dirigente
Gio. Dolfin.
Dall'I. R. Pretura in Barbarano.
Li 27 giugno 1852.
Franceschi, Scritt.

N. 4374. 1.a pubbl.

Editto.

Interdetta per mentecattaggine a Maria Maddalena Mantovan ved. Salmaso della Dalmazia di Civè la ulteriore gestione dei suoi interessi, viene ad essa deputato in curatore il di lei figlio Angelo Salmaso del medesimo luogo.

Dall'I. R. Pretura di Piove,
Li 18 giugno 1852.
Il R. Dirigente
Lucchini.

N. 3440. 1.a pubbl.

Editto.

L'I. R. Pretura in Montagnana rende noto, che nei giorni 12, 26 agosto e 9 settembre venturi ore 9 ant., terrà nel locale di sua residenza il triplice esperimento d'asta degli stabili qui sottodescritti sopra istanza d'Angelo Rossetto fu Giuseppe di Megliadino S. Vitale, contro Giovanni Gioacchin fu Antonio di detto Comune alle seguenti

Condizioni.

I. Ogni offerente dovrà depositare aust. l. 42, a cauzione della sua offerta ed altre aust. l. 100, a cauzione delle spese, la sola parte esecutante sarà esente dal secondo deposito.

II. I beni si delibereranno nelli due primi esperimenti al prezzo superiore od almeno eguale alla stima e nel terzo a qualunque prezzo anche inferiore sempre chè basti a soddisfare i creditori sino al valore o prezzo di stima.

III. Entro otto giorni dalla delibera, il deliberatario dovrà versare nella Cassa depositi l'intero prezzo, trattenendosi però gl'importi depositati come all'art. I, e quelli che mediante regolare quietanza giustificasse aver pagati alli Direttarii nob. Treves per le annualità che fossero ancora insolute negli anni 1849, 1850 e 1851, pel canone annuo di staia 3, quarte 2 e quartaroli 3, frumento inviato ai beni ed accennato nella stima giudiziale con facoltà all'acquirente di liquidare coi direttarii stessi o loro agente l'importo delle dette annualità in denaro.

IV. Li beni si vendono nello stato in cui si trovano al momento dell'asta e senza alcun diritto di redintegro nè obbligo di pagamento per quelle eventuali differenze che si potessero riscontrare colla stima giudiziale 6 agosto 1851 n. 5310.

V. Il deliberatario dovrà farsi riconoscere dai nob Treves quale nuovo utilista ed assumere l'annuo canone suindicato a cominciare da quello che scadrà dal 1852 in poi, e tutto suo carico ed intestarsi come nuovo proprietario utile dei beni acquistati dei quali spetta ai nob. direttarii il pagamento delle imposte.

VI. Dopo l'adempimento di tutte le condizioni portate dal presente il deliberatario potrà fare istanza perchè siagli aggiudicata la proprietà meno piena dei beni stessi con espellere dai medesimi la ditta esecutata con ogni cosa ed individuo.

VII. Nel caso di qualsiasi impedimento ed anche di ritardo alla esecuzione del presente Capitolato, qualunque delle parti esecutante od esecutata potrà a propria scelta fare istanza o per l'esatto adempimento degli obblighi del presente Capitolato o pel reincanto dei beni a tutto danno, rischio e pericolo del deliberatario e senza che questi possa nulla pretendere per il caso che in un reincanto si ottenesse un prezzo maggiore di quello da lui offerto.

VIII. Ogni somma di cui è cenno nel presente, s'intende a valuta sonante metallica al corso di tariffa e con la espressa esclusione di qualsiasi surrogato al danaro sonante.

IX. Tutte le spese occorribili dal momento della delibera in poi ed in specialità quelle per la tassa che verrà commisurata ed atti relativi staranno tutte a carico del deliberatario.

Descrizione
dei beni situati
in Megliadino S Vitale.

A.) Barchessale a due luci in d. Comune in contrada del Bosco rappresentato dai n. di mappa 1540 e 1541, con poco terreno di fronte formante parte del n. di mappa 1753, della complessiva quantità di pert. cens. 0:44, colla rendita di l. 7:16, descritto nella stima giudiziale 6 e 7 agosto 1851 al n. 5310, di questa R. Pretura, stimata del valore di aust. L. 405 :—

B.) Fondo in detta località rappresentato dal n. di mappa 1991, di pert. cens. 2:20, colla rendita di l. 7:74, soggetto a decima a. p. v. stimato altre a .... 309 :60

Somma L. 714 :60

Il tutto depurato dal canone che fu capitalizzato per. .... » 295 :—

Complessivamente valutato. .... L. 419 :60

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi di questa Città ed Albo Pretorio ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

L'I. R. Dirigente
Cavazzani.
Dall'I. R. Pretura in Montagnana,
Li 28 maggio 1852.
In mancanza di Canc.
Luigi Pantano, S

N. 8554. 1.a pubbl.

Editto.

L'I. R. Pretura in Tolmezzo notifica che sopra istanza della Veneranda Chiesa di S. Maria, e S. Floreano di Raveo, contro Giovanni Dal Fabro di Villa si terrà nel [illegible] giorno 18 agosto p. v. ore 9 mattina il IV esperimento d'asta per la vendita delle realità descritte nel protocollo di stima 21 settembre 1848 num. 6132, alle soggiunte

Condizioni.

I. Ogni aspirante, meno la Fabbricieria creditrice, dovrà previamente depositare a. l. 100, a garanzia delle spese dell'asta.

II. Li beni si venderanno separatamente uno dall'altro, ed a qualunque prezzo anche inferiore alla stima.

III. La vendita avrà luogo senza alcuna responsabilità per parte dell'esecutante, ed il deliberatario assumerà a proprio carico tutti li pesi inerenti alli fondi a sensi del disposto del par. 425 del Giud. Reg.

IV. Il prezzo di delibera, con imputazione delle depositate a. l. 100, dovrà dall'acquirente pagarsi nella Cassa depositi di questa I. R. Pretura entro otto giorni successivi alla delibera stessa, sotto comminatoria di reincanto a di lui pericolo e spese.

V. Sarà esonerata da tal obbligo la Fabbricieria, abilitata nel caso che rimanesse deliberataria a trattenerne il prezzo fino alla graduatoria e riparto per imputarlo in isconto del suo credito, o farne il deposito dietro le risultanze della graduatoria stessa.

Beni da vendersi.

1. Arativo e prativo detto Credis in mappa di Villa, ed Invillino alli n. 223, 224, 225 e 226, della superficie di cens. pert. 5:35, che confina a levante Pietro q. Gio. Pellizzari, mezzodì la Chiararia, stimato con n. 23 gelsi in sorte sopra esistenti a. l. 1439 : 02.

2. Arativo detto Trep o Lungianis in detta mappa al n. 1019, e metà del n. 1018, di pert. 2:20, cui confina a levante eredi q. Maria Polonia, mezzodì la Chiararia, stimato a. l. 660.

3. Arativo con remisi prativi detto Perlusan in detta mappa al num. 275 di cent. 91, cui confina a levante strada consortiva, mezzodì eredi q Pietro Antonio Falcon, ponente eredi fu Giovanni Polonia Biasin, ed a settentrione eredi fu Valentino Venier, stimato a. l. 240 : 24.

4. Arativo e prativo detto Sopra case in detta mappa al n. 469, di pert. 2 : 69, cui confina a levante e ponente strada, e mezzodì eredi fu Gio. Busolinis, stimato a. l. 828.

5. Arativo e prativo detto Chiampanas in detta mappa al n. 1929, 1930, di cent. 94, cui confina a levante Pietro q. Gio. Giacomo Falcon, a settentrione eredi q. Candido Falcon, stimato a. l. 253 : 80.

Dall'I. R. Pretura di Tolmezzo,
Li 3 luglio 1852.
Toffoli, Pret.
In mancanza di Canc.
G. Milesi.

N. 3079. 1.a pubbl.

Editto.

Restano diffidati gli aventi pretensioni verso l'eredità di D.n Nicolò Cecconi fu Valentino ex Parroco di Vas ad insinuarle avanti questa Pretura a tutto il giorno 31 agosto p. v., a termini e sotto la comminatoria dei par. 813, 814 del Codice Civile.

L'I. R. Cons. Pretore
Bortolan.
Dall'I. R. Pretura di Feltre,
Li 30 giugno 1852.
G Muffoni, S.

N. 20913 1.a pubbl.

Avviso

D'ordine dell'I. R. Tribunale Civile di Venezia si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto di effetti non preziosi e preziosi di ragione del concorso di Antonio Dinon ad uso di Ristoratore trattore e di casa, la loro vendita che avrà luogo pei primi all'Aula II.a Verbale del Tribunale medesimo nel giorno 26 luglio corrente alle ore 11 di mattina di primo esperimento, e nel giorno 16 agosto p. v. all'ora sudd. di secondo esperimento, e pei secondi, cominciando da quelli a S. Apollinare in calle del Brusà, quindi passando nel locale del Ristoratore a S. Marco e nei luoghi ove si trovano il giorno 18 agosto p. v. alle ore 11 di mattina di primo esperimento, ed il giorno 22 settembre p v. detta ora pel 2.o esperimento, e tutto al migliore offerente a prezzo non minore di stima e verso pronto pagamento in pezzi da 20 carantani.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti nonchè inserito per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale.

Il Cons. Aul. Presidente
Foscarini.
Triffoni, Cons.
Pontedera, G. S.
Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 1.o luglio 1852.
Domeneghini.

al N. 20691. 1.a pubbl.

Editto.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, a Giuseppe Vianello detto Gallo del fu Valentino, essere stata presentata, a questo Tribunale, da Giovanni Vianello detto Gallo fu Giuseppe una petizione nel giorno 20 marzo p. p., al n. 9429, contro di esso e del sacerdote Domenico Vianello detto Pagatutti e LL. CC. in punto di diritto al legato dei mobili, a di lui favore disposti dal fu D.n Giacomo Vianello-Pagatutti, e rilascio a libera disposizione dei medesimi.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora di esso Giuseppe Vianello detto Gallo gli è stato nominato in curatore l'avvocato D.r Pasqualigo, all'effetto che l'intentata causa possa, in confronto del medesimo, proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio, col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere, al detto patrocinatore, i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare, a questo Tribunale, altro patrocinatore, e in somma, fare, o far fare, tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato, che su la detta petizione, fu, con decreto d'oggi, prefisso il termine di 90 giorni alla presentazione della risposta, e che mancando esso reo convenuto, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Consigliere Aulico Presidente
Foscarini.
Triffoni, Consig.
Gozzi, Consig.
Dall'I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 28 giugno 1852.
Domeneghini.

N. 4099. 1.a pubb.

Editto.

L'I. R. Pretura in Montagnana rende noto, che ad istanza di Domenico Mascaini di Este rappresentato dall'avv. D.r Fadinelli in confronto di Angelo del fu Gaetano di Bevilacqua, nei giorni 2, 16 e 30 settembre 1852 dalle ore 10 ant. alle 2 pom, terrà nel locale di sua residenza il triplice esperimento d'asta dell'immobile qui sotto descritto alle seguenti

Condizioni.

I. Nessuno fuori dell'esecutante potrà concorrere all'asta senza il previo deposito del decimo della stima giudiziale di l. 3879 : 60 per cauzione dell'asta.

II Il deliberatario assumerà la corresponsione dell'annuo canone, ed ogni altro obbligo verso la parte direttaria, nonchè il carico delle pubbliche imposte.

III. Le spese e tasse della delibera staranno a carico del deliberatario.

IV. All'atto della delibera ed in conto del prezzo pagherà il deliberatario in mano dell'esecutante o del di lui procuratore, l'importo delle spese esecutive giusta la specifica da tassarsi dal Giudice.

V. Il deliberatario dovrà entro 30 giorni da quello della delibera depositare presso questa Cassa forte il prezzo dell'asta imputando la somma depositata e l'importo delle spese che dovranno pagarsi giusta l'art. 4.o

VI. Il prezzo dovrà pagarsi in monete legali sonanti d'oro, o d'argento di giusto titolo e peso a tariffa, escluso qualunque surrogato.

VII L'aggiudicazione del dominio utile ed il possesso dell'immobile non avrà luogo se non che, provato il pagamento della delibera a termini degli art. 4 e 5.

Descrizione dell'immobile

Utile proprietà e jus livellario di una casa in Montagnana in contrada Via Grande al civ. num. 139 con corte, pozzo ed adiacenze tra a levante Marini, mezzogiorno strada postale della Via Grande, ponente Angelo Varesco con ragioni livellarie, a tramontana spazio comunale salvis etc., di diretta ragione della nob. Maria cont. Giovanelli-Venier, descritta nella mappa censuaria al n. 1734, colla superficie di pert 0 : 17, colla rendita imponibile di l. 85 : 11.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi, e pubblicato per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Dirigente
Cavazzani.
Dall'I. R. Pretura in Montagnana,
Li 24 giugno 1852.
In mancanza di Canc.
Luigi Pantano, S.

N. 8183. 1.a pubbl.

Editto.

L'I. R. Pretura in Tolmezzo notifica, sopra istanza di Giuseppe Giorgini per sè e figlio minore Luigi d'Artegna, contro Francesco Dario fu Bortolo di Villa, che si terrà innanzi di esso nel giorno 16 agosto p. v. alle ore 9 di mattina il IV esperimento d'asta per la vendita del terzo di casa descritta nel protocollo d'estimo 15 settembre 1851 n. 10577, di cui potranno gli offerenti averne ispezione e copia da questa Cancelleria, alle soggiunte

Condizioni

A.) Il terzo della casa verrà deliberato a prezzo eguale ed anche inferiore alla stima.

B.) Ogni aspirante, meno l'attore, dovrà previamente depositare aust. l. 100, a cauzione delle spese, ed ove rimanesse deliberatario, dovrà supplire l'offerta entro giorni otto successivi in monete d'oro, o d'argento a corso legale.

C.) Da un tale obbligo sarà esonerato l'esecutante fino alla classificatoria.

D.) Staranno a carico del deliberatario li pesi inerenti alla detta casa.

Descrizione della casa
da vendersi per un terzo.

Sezione I.

Casa d'abitazione eretta a muri, coperta a coppi con corte e stalla in mappa di Villa alli n. 1060, 1061, 1062, al villico n. 13, A, B, composta di portico a pian terreno, e di cinque stanze al primo piano, da pergolo di legno, quattro camere, un camerino, salette, due statue divise con semplici tavole, ed altre due divise con parete stabile, e soffitta sovrapposta.

Sezione II.

Fabbricato a levante della suddescritta casa alla Sezione I, eretto a muri e coperto a coppi, composto a pian terreno di portico e stanza per bottega ed al piano superiore la Lobbiale soprapposta al portico, e da fenile sovrapposto alla bottega.

Sezione III.

Altro fabbricato ad uso di stalla e fenile coperto a coppi a ponente della corte, alli descritti fabbricati e corte venne attribuito il complessivo importo di a. l. 3200, il di cui terzo spettante al debitore è di a. l. 1066 : 67.

Il presente verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Tolmezzo,
Li 30 giugno 1852.
Toffoli, Pretore.
In mancanza di Canc.
G. Milesi, Scritt.

N. 4067. 1.a pubbl.

Editto.

Nel 5 marzo 1851 mancò ai vivi in Montagnana Angela Cigogna fu Marino vedova di Antonio Pomè con testamento 13 marzo 1827, e codicillo 3 del 1846, instituendo erede il proprio fratello Marco Cigogna fu Marino.

Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora di Eugenio Cigogna fu Gio. Batista nipote e successibile legittimo della defunta prenominata Angela Cicogna-Pomè, viene esso se stesso diffidato a dovere insinuarsi avanti questa istanza ed a presentare la sua dichiarazione sul testamento, codicillo ed eredità in decorso nel termine di un anno, avvertendolo che scorso l'assegnato termine infruttuosamente, si passerà alla liquidazione relativa in concorso di quelli che si sono e saranno insinuati ed il curatore stato ad esso Eugenio Cigogna istituito nella persona del di lui cugino sig. Giovanni Cigogna fu Giovanni di Montagnana.

Si pubblichi il presente mediante inserzione per tre volte nel foglio d'Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia ed affissione nei soliti luoghi di questa Città.

Dall'I. R. Pretura in Montagnana,
Li 22 giugno 1852.
Il R. Dirigente
Cavazzani.

N. 20042 1.a pubbl.

Editto.

A senso e per gli effetti dei par. 813 e 814 del Codice Civile Generale vengono diffidati tutti i creditori verso l'eredità di Antonio Gandon fu Girolamo decesso in questa Città nel giorno 1.o gennaio 1852, ad insinuare e provare i loro titoli alla Camera di Commissione n. VII di questo Tribunale nel giorno 20 agosto p. v. ore 12 merid.

Il presente si pubblichi come di metodo con inserzione anche nel foglio Ufficiale.

Il Cons. Aul. Presidente
Foscarini.
Giarola, Cons.
Mutinelli, Cons
Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 28 giugno 1852.
Domeneghini.

pubbl.e unica.

La Presidenza
Del Consorzio di Sesta Presa

Dovendo devenire alla nomina di un Presidente in sostituzione del nobile Giovanni Barbaro

Avverte:

Che nel giorno 21 luglio p. v, alle ore dodici meridiane nel solito locale in fondo la calle Larga S. Marco seguirà a tale oggetto la relativa Convocazione.

Alla Convocazione suddetta sono invitati ad intervenirvi tutti i Consorziati, con avvertenza

Che la Convocazione stessa avrà effetto qualunque sarà il numero dei concorsi, e che li mancanti si terranno aderenti a quanto verrà in essa preso e deliberato.

Venezia, 22 giugno 1852.
Li Presidenti
Co. Giacomo Benzon.
Cav. Taddeo Scarella.
Domenico Manfren, Segr.

pubbl.e unica.

La Presidenza
Del Consorzio VII Superior

Avverte:

Che nel giorno 22 luglio p v. alle ore 12 meridiane nel locale in fondo la calle Larga S. Marco, seguirà la Convocazione degl'interessati onde devenire

Alla nomina di un Presidente in sostituzione del nobile Giovanni Barbaro.

Sono pertanto invitati tutti gl'interessati del Consorzio ad intervenirvi, con espressa dichiarazione:

Che tale Convocazione s'intenderà attendibile qualunque sarà per essere il numero dei concorsi, e che i non comparsi si terranno assenzienti a quanto in essa sarà discusso, ed adottato, da quelli che interverranno.

Venezia, 22 giugno 1852.
Li Presidenti
Co. Giacomo Benzon.
Cav. Taddeo Scarella.
Domenico Manfren, Segr.

N. 17858. 2.a pubbl.

Editto.

Da parte dell'I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che sopra istanza del creditore Ubaldo Passut-Grassi di questa Città, dall'I. R. Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, ed esistenti nel Territorio delle Provincie Venete di ragione di Lauro Borgato, I. R. Impiegato alle Pubbliche Costruzioni, di qui.

Perciò viene, col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Lauro Borgato ad insinuarla sino al giorno 31 agosto anno corrente inclusivo, in forma di una regolare petizione, presentata a quest'I. R. Tribunale in confronto dell'avvocato D.r Alvisi, deputato curatore della massa concorsuale, o in sostituzione pel caso d'impedimento dell'avvocato D.r C... gotti, dimostrando non solo la sussistenza della sua preten...

ne, ma eziandio il diritto in za di cui egli intende di es re graduato nell' una o nell' ra classe, e ciò tanto sicura ente, quantochè in difetto, rato che sia il suddetto termi, nessuno verrà più ascoltato, e non insinuati verranno senza cezione esclusi da tutta la so nza soggetta al concorso, in anto la medesima venisse e. urita dagl' insinuatisi creditori, ciò ancorchè loro competesse diritto di proprietà o di pe o sopra un bene compreso lla massa.

Si eccitano inoltre tutti li editori che nel preaccennato rmine si saranno insinuati a mparire il giorno 10 settembre v., alle ore 10 ant. meridiane, nanzi quest' I. R. Tribunale lla Camera di Commissione r passare all' elezione di un ministratore stabile, o con ma dell' interinalmente no nato e alla scelta della de gazione dei creditori, coll' av rtenza che i non compar s' avranno per consenzienti a pluralità dei comparsi, e non mparendo alcuno, l' amminis atore e la delegazione saranno minati da questo I. R. Tribu le a tutto pericolo dei credi ri.

Ed il presente verrà affisso i luoghi soliti, ed inserito nei bblici fogli.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
Pontedera, Consig.
Malenza, Consig.
Dall' I. R. Tribunale Civile
Prima Istanza in Venezia,
Li 17 giugno 1852.
Domeneghini.

N. 16712. 2.ª pubbl.ª

AVVISO.

Si deduce a pubblica noti che pei due primi esperi enti d' asta degl' immobili in esta Città, di spettanza de la ssa concors. dell' oberato D.r ncenzo Tergolina, esperimenti quali erano state fissate le ornate 5 e 26 maggio p. p., sta l' Editto 1.º marzo pross. eced. n. 5546, pubblicato nei gli Ufficiali di questa Gazzetta i giorni 27 e 31 marzo detto 8 aprile successivo n. 42, 43, , restano sostituite le giornate agosto e 15 settembre p. v., lle ore 12 merid. alle 2 pom., nessi quelli, che intendessero aspirarvi, in quanto alla de rizione dei beni in vendita, ed e condizioni stabilite per la edesima al tenore dell' Editto ccitato, con questo però che guardo ai n. di mappa ivi trac ti circa gli stabili costituenti 1.º lotto si comprende fra essi che il n. 434, che il pesticato gli stabili stessi non è già di : 52, ma sibbene di — : 62, e rendita non di l. 170 : 20, ma vece di l. 176 : 20.

Il presente verrà pubblicato i soliti luoghi, inserito per tre olte di settimana in settimana l foglio Ufficiale di questa azzetta.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
Neuner, Cons.
Mutinelli, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Civile
Venezia,
Li 17 giugno 1852.
Domeneghini.

. 20621. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribu ale Civile di I Istanza in Ve ezia.

Si notifica col presente E itto a tutti quelli che avervi ossono interesse,

Che da quest' I. R. Tribuna è stato decretato l' aprimento el concorso sopra tutte le so anze mobili ed immobili ovun ue poste, ed esistenti nel ter torio dell' I. R. Governo di enezia di ragione di Daniele el fu Nicolò Fabris, biadaiuolo, i qui.

Perciò, viene col presente vvertito chiunque credesse po r dimostrare qualche ragione d azione contro il detto Da ele Fabris ad insinuarla sino giorno 31 luglio prossimo enturo inclusivo in forma di na regolare petizione, presen te a quest' I. R. Tribunale in onfronto dell' avvocato D.r igolotti, deputato curatore del massa concorsuale, colla stituzione dell' avvocato D.r pageorgopulo, dimostrando, on solo la sussistenza della a pretensione, ma eziandio il ritto in forza di cui egl' in nde di essere graduato nel una o nell' altra classe, e tanto sicuramente, quan chè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 3 agosto p. vent., alle ore 12 meridiane, dinanzi quest' I. R. Tribunale nella Camera di Commissione I per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo I. R. Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta Ufficiale di qui per tre volte consecutive.

Il Cons. Aulico Presidente
FOSCARINI.
A. Cavalli, Consig.
Malenza, Consig.
Dall' I. R. Tribunale Civile
di Prima Istanza in Venezia,
Li 23 giugno 1852.
Domeneghini.

---

al N. 20475. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse.

Che da quest' I. R. Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel Territorio dell' I. R. Governo di Venezia di ragione di Antonia Zen vedova del fu Antonio Bellato, di qui.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la nominata Antonia Zen ved. Bellato ad insinuarla sino al giorno 31 luglio prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a quest' I. R. Tribunale in confronto dell' avvocato D.r Rinaldi, deputato curatore della massa concorsuale, colla sostituzione dell' avv. D.r Pasqualigo, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl' intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè, in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 3 agosto pross. vent, alle ore 12 meridiane, dinanzi quest' I. R. Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo I. R. Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta Ufficiale per tre volte consecutive.

Il Cons. Aulico Presid.
FOSCARINI.
A. Cavalli, Consig.
Torri, Giud. Sussid.
Dall' I. R. Tribunale Civile
di Prima Istanza in Venezia,
Li 23 giugno 1852.
Domeneghini.

N. 4232. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Oderzo, in seguito all' istanza 19 giugno 1852, n. 4741, delli fratelli Girolamo e Giuseppe Bortoluzzi, commercianti di Oderzo, cedenti i proprii beni, notifica col presente Editto, a tutti quelli che vi possono avere interesse, essersi aperto il concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel Territorio del Governo Veneto di ragione di essi oberati fratelli Bortoluzzi.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, od azione contro gli oberati fratelli Bortoluzzi ad insinuarla sino a tutto 10 agosto p. v. inclusivo a questa Pretura in confronto dell' avvocato di questo Foro D.r Giuseppe Tagliapietra deputato curatore alle liti della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma, eziandio, il diritto per cui egli domanda di essere graduato, nell' una, o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, scorso il soprafissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si avvertono inoltre tutti i creditori, essersi fissato il giorno 12 agosto p. v., ore 9 di mattina, per discutere e conoscere sulla domanda dei beneficii fatta dagli oberati e di essersi poi fissato il giorno 19 agosto successivo per l' oggetto di confermare l' amministratore interinale nominato nella persona del D.r Gio. Batt. Faccioli di Oderzo, o di sceglierne uno stabile e per l' elezione della delegazione dei creditori.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso all' Albo Pretorio, nel solito luogo di questo Comune e per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Oderzo;
Li 19 giugno 1852.
Il R. Pretore
FINAL.
Il R. Cancelliere
Cavazzucca.

N. 20883. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo I. R. Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso dei creditori sulla sostanza abbandonata dal fu Francesco Livio Sanudo, mancato ai vivi nel 3 gennaio decorso.

Perciò, viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta sostanza, ad insinuarla sino a tutto agosto prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a questo I. R. Tribunale in confronto dell' avvocato D.r Zanadio, deputato curatore della massa concorsuale, colla sostituzione dell' avvocato D.r Somma, dimostrando, non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl' intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene, compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 3 settembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, dinanzi questo I. R. Tribunale nella Camera di commissione n. III, per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo I. R. Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di qui.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
A. Cavalli, Consig.
Gozzi, G. S.
Dall' I. R. Tribunale Civile
di Prima Istanza in Venezia,
Li 28 giugno 1852
Domeneghini.

N. 5633 a. 1851 e 2.ª pubbl.ª
N. 1520 4496
a. 1852.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Chioggia rende pubblicamente noto essere stato decretato da essa l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel Territorio delle Venete Provincie di ragione di Rosa Nordio detta Bega e Panciatagliata.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l' oberata ad insinuarla fino al giorno 31 luglio p. v. inclusivo a questa R. Pretura in confronto dell' avv. Giacomo Domenico D.r Lisatti, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma, eziandio, il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuatisi verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuatisi competesse il diritto di compensazione di proprietà o di pegno, per modo che, se eglino fossero ad un tempo debitori verso la massa, verranno costretti al pagamento, senza riguardo al diritto che altrimenti avrebbe potuto loro competere.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' udienza nel giorno 10 agosto successivo alle ore 10 della mattina per confermare l' amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il che si pubblichi mediante inserzione nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, ed affissione nei luoghi soliti di questa Città, ed all' Albo Pretorio.

Dall' I. R. Pretura in Chioggia,
Li 17 maggio 1852.
L' I. R. Cons. Pretore
ZABARDI.
Veronese, Scritt.

N. 21256. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da quest' I. R. Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Venezia di ragione del nob. Nicolò Erizzo fu Girolamo.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto nob. Nicolò Erizzo, ad insinuarla sino al giorno 29 agosto 1852, inclusivo, in forma di una regolare petizione, presentata a quest' I. R. Tribunale in confronto dell' avvocato D.r Stefano Bia con sostituzione dell' avvocato D.r Sacerdoti, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl' intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 1 settembre 1852, alle ore 10 antimeridiane, dinanzi quest' I. R. Tribunale nella Camera di Commissione V per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo I. R. Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito ne' pubblici fogli.

Il Cons. Aulico Presid.
FOSCARINI.
Castagna, Consig.
Gozzi, G. S.
Dall' I. R. Tribunale Civile
di Prima Istanza in Venezia,
Li 30 giugno 1852.
Domeneghini.

N. 12. 2.ª pubbl.ª

La Presidenza
del Consorzio Canal Lison.

In esito ai veglianti Regolamenti dovendosi procedere all' appalto di questa Esattoria Consorziale per l' incominciato triennio 1852, 1853, 1854, si prevengono gli aspiranti.

Che nel giorno di giovedì 5 del venturo mese di agosto alle ore 10 ant., ed ove si reputasse conveniente, nel susseguente giorno 7 all' ora stessa nel locale di ordinaria Residenza di questo Consorzio sito in Portogruaro al civ. n. 1, si aprirà l' asta per deliberare, salva la Superiore approvazione, l' esercizio a legge dell' Esattoria stessa colle seguenti avvertenze.

a) Che dalla pubblicazione del presente sino al giorno d' asta potrà chiunque insinuare in iscritto alla Presidenza la propria offerta, ma che chiusa l' asta non saranno accolte migliorie.

b) Che non verrà ammesso ad offrire per conto proprio nè per persona da dichiararsi chiunque avesse alcuna delle eccezioni contemplate dalle veglianti discipline.

c) Che ogni offerente dovrà cautare la propria offerta coll' effettivo deposito di a. l. 30, onde far fronte alle spese d' asta, e che approvata la delibera verrà dall' assuntore prodotta entro il termine che gli verrà comunicato idonea fideiussione.

d) Che finalmente nell' esercizio dell' Esattoria stessa sarà dal deliberatario esattamente osservata la Sovrana Patente 18 aprile 1816, e relative posteriori istruzioni; uniformandosi per tutto il resto al relativo Capitolato che resta fin d' oggi ostensibile nell' Ufficio della Presidenza

Da Portogruaro,
Li 3 tre luglio 1852.
Li Presidenti
L. S. { A. DE FABRIS.
G. FABRIS.

N. 14. 2.ª pubbl.ª

La Presidenza
del Consorzio Canal Lugugnana.

In esito ai veglianti Regolamenti dovendosi procedere all' appalto di questa Esattoria Consorziale per l' incominciato triennio 1852, 1853, 1854, si prevengono gli aspiranti.

Che nel giorno di giovedì 5 del venturo mese di agosto alle ore 10, ant., ed ove si reputasse conveniente, nel susseguente giorno 7 all' ora stessa nel locale di ordinaria residenza di questo Consorzio sito in Portogruaro al civ. n. 1, si aprirà l' asta per deliberare, salva la Superiore approvazione l' esercizio a legge dell' Esattoria stessa colle seguenti avvertenze.

a) Che dalla pubblicazione del presente sino al giorno d' asta potrà chiunque insinuare in iscritto alla Presidenza la propria offerta; ma che chiusa l' asta non saranno accolte migliorie.

b) Che non verrà ammesso ad offrire per conto proprio nè per persona da dichiararsi chiunque avesse alcuna delle eccezioni contemplate dalle veglianti discipline.

c) Che ogni offerente dovrà cautare la propria offerta coll' effettivo deposito di a. l. 30, onde far fronte alle spese d' asta, e che approvata la delibera verrà dall' assuntore prodotta entro il termine che gli verrà comunicato idonea fideiussione.

d) Che finalmente nell' esercizio dell' Esattoria stessa sarà dal deliberatario esattamente osservata la Sovrana Patente 18 aprile 1816, e relative istruzioni, uniformandosi per tutto il resto al relativo Capitolato che resta fin d' oggi ostensibile nell' Uffizio della Presidenza.

Da Portogruaro,
Li 3 luglio 1852.
Li Presidenti
L. S. { A. SIDRAN
A. DE FABRIS.

N. 4043 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Treviso fa pubblicamente noto, che sopra istanza di Marco Girardi di Conco, in confronto di Lucia Cerstani moglie di Antonio Rodighiero pure di Conco, nel locale di sua residenza, d' apposita Commissione si terrà il triplice esperimento d' asta della terza parte della casa con magazzino sottodescritti, restando fissati pel primo incanto il giorno 5 p. v. agosto, pel secondo il giorno 19 detto mese, e pel terzo il giorno 9 successivo settembre, sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., e sotto le seguenti condizioni:

I. Nei primi due esperimenti non seguirà delibera fuorchè a prezzo almeno eguale alla stima di a. l. 1265 : 47, nel terzo invece a qualunque prezzo, purchè basti a coprire i crediti inscritti

II. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col previo deposito di a. l. 126 : 54, che dalla Commissione verrà poscia restituito a tutti meno il maggior offerente.

III. Entro otto giorni dall' intimazione del Decreto di delibera dovrà il maggior offerente depositare la rimanente somma a pareggio del prezzo offerto, nonchè pagare in aggiunta le spese esecutive al procuratore dell' istante verso regolare quietanza.

IV. Dal giorno della definitiva aggiudicazione decorreranno a peso dell' acquirente le pubbliche imposte, e a suo vantaggio le rendite relative.

Descrizione dello stabile.

Casa con magazzino posto in Treviso in contrada delle Prigioni al civ. n. 1610, fra i confini a levante strada detta delle Prigioni, mezzodì calle promiscua, e Romanin vedova Soldati, ponente Antonia Gresipan vedova Costa, settentrione suddetta, era censita nell' estimo provvisorio ai n. 367, 410, colla rendita complessiva di v. l. 154, ed ora nel censo stabile ai num. di mappa 342, 343, per pert. 0 : 09, colla rendita di l. 110 : 88.

Ciò si affigga nei luoghi soliti di questa Città, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Il Commiss. Presidenziale
SCOLARI
Morosini, I. R. Cons.
Bareggia, I. R. Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov.
in Treviso,
Li 5 giugno 1852.
Munari, Dirett. di Sped.

N. 12632. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Nel giorno 15 aprile 1851, cessò di vivere in questa Città Luigi De Paoli del fu Leonardo qui domiciliato lasciando una sostanza mobile stimata in aust. l. 304 : 50, aggravata di passività per la somma di aust. l. 529 . 33, della quale con atto di ultima volontà nuncupativo dispose instituendo erede Bartolommeo Bellisandre che ripudiò assolutamente tale eredità.

Ignorandosi sè e quali successibili legittimi lasciò superstiti, s' invita chiunque credesse far pretesa a tale eredità, ad insinuarsi nel termine di un anno, coll' avvertenza che altrimenti l' eredità sarà devoluta al R. Fisco, ed allo stesso rilasciata.

In pari tempo si rende noto che venne ritenuto in esecutore della disposizione d' ultima volontà del defunto Luigi De Paoli e curatore dell' eredità dallo stesso abbandonata, il suddetto Bartolommeo Bellisandre.

Il presente sarà pubblicato per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
A. Cavalli, Cons.
Gozzi, G. S.
Dall' I. R. Tribunale Civile
in Venezia,
Li 9 giugno 1852.
Domeneghini.

GIOVEDÌ 15 LUGLIO

ANNO 1852. — N. 158.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 11 luglio.

S. M. I. R. A. si è graziosamente degnata d'innalzare l'I. R. capitano in pensione, Elia Novakovic, alla nobiltà dell'Impero austriaco, col predicato di Gjurabej.

Ordinanza Imperiale del 3 *luglio* 1852, *operativa per tutto l'Impero, e relativa alla capacità cambiaria delle persone militari.*

Onde togliere gli effetti dannosi, che derivar possono dalla estensione illimitata della capacità cambiaria di tutte le persone dello stato militare, tanto pei creditori quanto pei debitori, trovo, in relazione all'art. 1.° del Regolamento di cambio, pubblicato mediante Patente del 25 gennaio 1850 (P. XXIII del *Bollettino delle leggi dell'Impero* N. 51), e sentiti i Miei ministri ed il Mio Consiglio dell'Impero, di determinare ciò che segue:

Gli ufficiali effettivi, tanto in attività quanto pensionati, e i soldati dello Stato destinati a combattere, non sono capaci d'intraprendere atti di cambio.

Questa Ordinanza entrerà in attività otto giorni dopo la sua pubblicazione nel *Bollettino delle leggi dell'Impero*, e non è applicabile agli affari di cambio intrapresi prima. I Miei ministri della guerra e della giustizia sono incaricati della esecuzione della presente Ordinanza.

FRANCESCO GIUSEPPE *m. p.*

Conte BUOL, *m. p.* — CSORICH, *m. p.* — KRAUSS, *m. p.*

Per ordine sovrano
Ransonnet, *m. p.*

Venezia 14 luglio.

S. E. il Feld-maresciallo, Governatore generale, ha conferito il posto di vicebibliotecario, ch'era vacante presso la Marciana di Venezia, all'assistente provvisorio Giovanni Veludo.

Milano 11 luglio.

A poche miglia da Milano, lungo il tratto della strada postale Vercellina da S. Pietro all'Olmo alla Cascina Olona, dalle ore dodici alle una e mezzo della notte 27-28 giugno dianzi scorso, avvenivano cinque rapine, con pericolose minacce ed effettivo spoglio di danaro e roba d'argento, per opera di due ribaldi, armati di bastone e falcetto; cioè la prima a' viaggianti insieme Pagani Luigi, fruttaiuolo, Pogliani Antonia, villica, Meda Vincenzo, contadino, — la seconda al massaio Carlo Bolchi, — la terza al carrettiere Luigi Morello, — la quarta al massaio Girolamo Maggioni, — la quinta al contadino Porta Giuseppe.

Di ciò subito informata la gendarmeria del vicino posto di Figino, essa ponevasi senz'indugio a rintracciare gli aggressori, ed osservato sul luogo di quelle rapine due individui darsi alla fuga per la di lei presenza colà, gli inseguiva, fermandone a viva forza uno, di nome Ceriani Francesco, di Giuseppe e Giuseppa Testa, d'anni 25, nativo di Barbaiana, nel Distretto IV di Milano, da ott'anni domiciliato a Rhò, nel medesimo Distretto, contadino, ammogliato con due figli, cattolico, di condotta pregiudicata.

Emerso egli, nel corso dell'immediata giudiziale investigazione, quale indiziato delle suddette rapine, veniva il 10 corrente sottoposto al Giudizio statario militare.

Dinanzi al medesimo Giudizio era pur condotto il falegname Emilio Magni, surnomato Bilin e Mulio, d'anni 27, figlio di Luigi e Felicita N., della Cascina Gabianca, nel Distretto di Vimercate, Provincia di Milano, celibe, cattolico, di cattiva fama, già condannato per furto, siccome accusato di avere a mano armata di coltello, e con un compagno munito di bastone, commesso tre rapine dalle ore cinque alle cinque e mezzo antim. del lunedì 2 febbraio di quest'anno, in sulla via da Arcore alla Cascina S. Alessandro, di Villa S. Fiorano, nel Distretto VI di Milano, a danno dei contadini Carlo Sala, Parma Giuseppe, Erba Carlo, i quali fra mortali minacce furono derubati di tutto il loro danaro.

Il Ceriani, convinto per testimonii della prima rapina a Pagani, Pogliani e Meda, e per indizii anche della quinta a Giuseppe Porta, venne condannato alla morte col capestro, ed il Magni, convinto per indizii della rapina a Carlo Erba, a vent'anni di carcere duro; e ciò a tenore del proclama 10 marzo 1849 di S. E. il sig. Feld-maresciallo conte Radetzky.

Superiormente confermata questa sentenza, il Ceriani fu giustiziato nel medesimo giorno 10, ed il Magni tradotto al luogo di pena.

Dall'I. R. Comando militare della Lombardia, Milano l'11 luglio 1852.

PARTE NON UFFIZIALE

Viaggio di S. M. in Ungheria.

La *Gazzetta di Pest* riferisce quanto segue, in data di Szent-Antal 6 luglio corrente:

« Oggi, alle 6 del mattino, S. M. I. R. A. degnossi di continuare le sue gite pel Regno.

« Il gran maggiordomo maggiore, signor generale di cavalleria principe di Liechtenstein, il signor Ministro delle finanze e del commercio, cav. di Baumgartner, i signori generali, i capi delle Autorità e molti altri dignitarii, attendevano nell'I. R. palazzo, ove una compagnia di granatieri faceva guardia d'onore. Il Magistrato di Buda era collocato alle colonne del ponte di Buda. S. E. il principe Primate, coll'alto clero, molti altri dignitarii, ed il Magistrato della città di Pest, erano raunati nella stazione della strada ferrata, ornata a festa, onde corteggiare la M. S. E qui, e sulla strada verso la stazione, furono inviati a S. M. dagli abitanti delle sorelle città gli augurii più sinceri per la sua incessante prosperità.

« Oltre a S. A. I. il serenissimo signor Arciduca Governatore, trovavasi al seguito di S. M. I. R. A. il suo aiutante generale, tenente-maresciallo conte Grünne, ed uno splendido corteggio.

« Il generale d'artiglieria barone di Hess, il tenente-maresciallo conte Degenfeld, ed il generale Bamberg, accompagnarono S. M. fino a Waitzen; il sig. tenente-maresciallo principe Liechtenstein poi fino a Oroszi, come circondario del suo corpo d'esercito.

« Il tronco di strada fino a Waitzen, specialmente ai punti di fermata, Palota e Dunakezs, mostrò la premura degli abitanti, che confinano colla strada ferrata, i quali erano venuti a schiere, onde salutare ossequiosamente la Maestà Sua.

« Avvicinandosi a Waitzen, i mortaretti tuonarono, ed i sacri bronzi sonarono.

« Nella stazione della strada ferrata, una compagnia del reggimento fanti barone Degenfeld faceva guardia d'onore: le altre due compagnie della guarnigione erano schierate in città. S. M. fu ossequiosamente accolta alla stazione dal sig. generale Heintzl, dal supremo Conte del Distretto, di Anguss, dal capo del Comitato, Kapy, dal clero, dall'Uffizio giudiziale della Sedia superiore, dal Giudizio distrettuale, dalle Autorità della città, dai notabili, e da un gran numero di signore e di fanciulle, elegantemente vestite.

« Il sig. Vescovo diocesano proferì il discorso di omaggio in nome del Distretto e degli abitanti della città. S. M. degnossi clementemente di accoglierlo. Fu prestato omaggio alla M. S., anche a nome delle donne, con un discorso e colla presentazione di una leggiadra ghirlanda. Nel momento, in cui S. M. abbandonò la sala della stazione della ferrovia, ed adagiossi in carrozza, cadde dalle finestre, soprastanti all'edifizio, una pioggia di fiori e di ghirlande, ossequiosamente versata da mani dilicate.

« In città il corteggio passò sotto il bell'arco trionfale eretto fino alla piazza, ove una numerosa brigata era pronta, onde accompagnare la M. S. Trovavansi ivi anche la popolazione, colla scolaresca, le Corporazioni delle arti e de' mestieri, colle loro bandiere e con quelle delle chiese. Tutti porsero a S. M. i loro cordiali saluti, mediante echeggianti grida di *Eljen*.

« Trovaronsi anche numerosi gli esterni Comuni, colle bandiere indicanti il loro paese. Dopo che S. M. visitò qui, coll'usata attenzione, la residenza del Vescovo, la cattedrale, nella quale fu impartita la benedizione, la Casa di educazione dei fanciulli del 32.° reggimento, l'Istituto dei sordo-muti, l'Ospitale dei Padri della Misericordia, ed il *Ludoviceo*, degnossi la M. S. di deporre sulla tomba dell'onorato generale Götz, morto della morte degli eroi per suo Imperatore e per la patria, mediante la graziosa sua visita, un monumento d'onore, che mai si cancellerà dalla memoria dei congiunti del trapassato e dagli annali del grande esercito.

« Dopo una fermata di più che un'ora e mezzo, S. M. abbandonò, in mezzo alle espressioni più vivaci di profonda gratitudine da parte degli abitanti, Waitzen, che, coi preparativi fatti onde ricevere il suo Sovrano, e colla venerazione palese, dimostrata ad esso, si associò del tutto degnamente al zelo vivace, leale ed innegabile, che animò d'improvviso tutti quei Distretti, che la M. S. felicitò coll'augusta sua presenza.

« Al confine del Comitato di Neograd, si annunciarono il comandante militare distrettuale, generale Ruckstahl, il Conte supremo del Distretto, conte Attems, ed il capo del Comitato, conte Pongratz, colle deputazioni, destinate ad ossequiare la M. S. In faccia al borgo di Katalin, erano eretti due obelischi, vagamente adorni di bandiere, l'uno dei quali portava in lettere d'argento l'iscrizione: *Udvözlegy atyánk*, e l'altro il significantissimo motto istorico: *Pro te vitam et sanguinem*.

« I borghi di Retsagh ed Orosz avevano eretto archi trionfali; nell'ultimo di questi siti, era accorsa la popolazione da tutt'i dintorni; la nobiltà aspettava, parte a piedi parte a cavallo, il Sovrano arrivo. Nel castello, leggiadramente decorato, dell'I. R. ciambellano, conte Berchthold, absorso dall'Italia, ebbero luogo le presentazioni del presenti, fra' quali i consiglieri intimi, di Gyurky e di Tihany, e molti II. RR. ciambellani, dopo che la M. S. erasi già prima degnata d'accogliere gli omaggi, che le furono tributati.

« Salì poscia la M. S. a cavallo, e fece eseguire alcuni movimenti dalla divisione del reggimento corazzieri di Prussia, qui concentrata.

« Da Katalin fino ad Oroszi, da ambi i lati della strada, erano schierati quasi 1500 cavalieri dei contingenti dati dai Comuni del Distretto, tutti egualmente vestiti, in camicie bianche, corpetti rossi, e cappelli con piume o nastri, prescindendo dalle brigate, che accompagnavano S. M. Si erano inoltre radunati in Oroszi, oltre agli abitanti del sito e quelli di tutti i siti vicini, col loro clero, le Corporazioni di B Gyarmath, gli abitanti del paese decorati da S. M. della croce civile del Merito, contadine ne' loro diversi vestiti, e fanciulle vestite di bianco; tutti onde accogliere cordialmente la M. S. La nobiltà a cavallo accompagnò l'Imperatore fino ai confini del Comitato di Hont.

« Arrivato la M. S. nel territorio di questo Comitato, accolse il suddito omaggio dal capo di esso, barone Majthenyi, dai deputati dei Comuni e della nobiltà del paese, sotto un arco trionfale, che portava la inscrizione: *Hontnak hü szivei, üdvözlik felségedet*.

« A Ipolisagh, avvicendossi, rinnovandosi, una forte brigata. In nome del clero del Comitato e della nobiltà del paese, pronunziò l'allocuzione di omaggio il canonico Emerico Toth; in nome della cittadinanza, Giuseppe di Kulcsar: finalmente, in nome degli abitanti della campagna, il giudice civico di Sagh, Vazkovits. Ipolisagh era molto bene ornato.

« Al di là di Tereny e Nemethi, ov'erano pronti altri cavalieri onde accompagnare la M. S., essa fu accolta presso Szent-Antal dal signore fondiario, S. Serenità il Principe di Sassonia-Coburgo-Gotha, il quale era accorso in assisa di generale maggiore sassone, e nel luogo stesso da S. A. I. R. il sig. Arciduca Ernesto, da una compagnia di cacciatori, fatta venire da Schemnitz come guardia d'onore colla banda musicale e col corpo degli ufficiali del secondo battaglione di cacciatori, e finalmente nel castello, ove S. M. degnossi di pernottare, da S. A. R. la serenissima consorte del Principe di Coburgo e dal fratello di esso, I. R. maggiore nel reggimento di usseri di Assia Cassel. S. M. degnossi poscia di accettare uno splendido banchetto.

« Fra Prenksfalu e Szent-Antal, annunciossi il commissario distrettuale di Schemnitz, Freyseysen, e presso le officine minerali di Kleewasser il direttore delle miniere, delle foreste e dei beni, consigliere ministeriale Russegger, con molti impiegati.

« Tutti i siti toccati da S. M. nell'odierno viaggio offrirono, fra il suono dei sacri bronzi, le prove del loro ossequio e della loro devozione al cavalleresco Monarca. Non mancarono gli archi trionfali, le case adorne di bandiere e di numerosi fedeli sudditi, i quali, in modo semplice e schietto, palesarono ciò che gli animava: la devozione, cioè, che chiara e parlante vedevasi negli aspetti rallegrati della Sovrana apparizione.

« S. Serenità il Principe di Coburgo fece di tutto per ricevere nel miglior modo S. M. I. R. A., e per altamente solennizzare la sua Sovrana presenza.

« Vi fu la sera, nel borgo di Szent-Antal e nel castello del Principe, brillante illuminazione. Sulle circostanti alture, ardevano fuochi di gioia, ed un grande e leggiadro trasparente mostrava la divisa di S. M.: *Viribus unitis*.

« Il 7 luglio, alle 7 e 1/2, S. M. entrò nel migliore ben essere a Schemnitz.

« In Arad giunse, il 2 luglio, il sig. generale maggiore di Braunhof, e partì il 4 pei luoghi montani di Arad, Vilagos, Kovasincz, ed altri, onde distribuire, fra gl'individui maggiormente danneggiati dagli eventi rivoluzionarii, quella somma di denaro, che S. M. I. R. A. fece consegnare a tale oggetto al sig. generale maggiore. »

(G. Uff. di Vienna.)

Venezia 14 luglio.

Dalla relazione, che il *Foglio di Verona*, ieri giunto, dà della cerimonia, celebratasi a Riva per la benedizione del nuovo piroscafo il *barone Hess*, della quale anticipammo ieri stessi i particolari somministratici dalla *Gazzetta del Tirolo Italiano*, raccogliamo che dello splendido corteggio, il quale prestò omaggio a quella solennità S. E. il Feld-maresciallo Radetzky, facevano parte le LL. EE. il sig. Governatore civile e militare di Venezia ed il sig. Governatore della fortezza di Peschiera, colla sua consorte, come pure l'I. R. Delegato provinciale di Verona.

Ateneo veneto.

Nella p. v. adunanza del 15 corrente, il socio cav. Filippo Scolari leggerà la fine delle sue *Lettere sulla libertà del commercio*.

Il Vice-presidente, CALUCCI.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 10 luglio.

Appena si sparse oggi la notizia dell'arrivo di S. M. l'Imperatore nella residenza, un numeroso pubblico di tutt'i ceti accorse a Schönbrunn, onde vedere di nuovo il Monarca. Dopo pranzo, vi fu nel parco del castello musica militare, e S. M., al suo momentaneo apparire, fu salutata dalla popolazione di Vienna presente, con tutt'i segni della più profonda devozione.

Subito dopo l'arrivo di S. M. l'Imperatore, il 3 luglio, a Buda, fu spacciato un uffiziale di stato maggiore come corriere speciale per Berlino, che fu incaricato di recare una lettera di proprio pugno del Monarca a S. M. l'Imperatore delle Russie, contenente le felicitazioni per la 56.a festa anniversaria, caduta nel 6 del corrente.

Le LL. EE. il sig. Ministro della guerra tenente-maresciallo barone Csorich, ed il sig. tenente-maresciallo e capo della suprema Autorità di polizia, Kempen di Fichtenstamm, sono partiti oggi per Buda. *(Lloyd di V.)*

Altra dell'11.

L'eccelso Ministero del culto accordò a 14 Seminarii vescovili dell'Ungheria, sussidii annui di 49,000 fior. *(G. Uff. di Mil.)*

S. E. il Bano è partito il 9 per Buda, onde assistere colà alla scopertura del monumento Hentzi, al qual uopo vi si recò pure il T. M. Martini, I. R. ambasciatore alla Corte di Sicilia.

Avvenne su l'8 corr. un fatto commoventissimo, che noi non indugiamo a partecipare a'nostri lettori. All'edifizio giudiziale d'uno dei sobborghi affisso dalla gente povera, era affisso un annunzio d'asta pubblica di effetti mobili. La lettura di quell'affisso c'informò della più commovente indigenza. Un povero operaio fu pignorato per un debito di 12 fior, e tutto ciò che gli fu sequestrato, tutto ciò che possedeva, arnesi letterecci, biancheria e le sue seconde mani — gli strumenti da lavoro — colle quali doveva provvedere al nutrimento di moglie e figli — tutto era stimato a 10 fior. 14 car.!! I tapini prevedevano con disperazione la vendita dell'ultimo loro avere — lorchè inaspettatamente entrò nel povero abituro un servitore, depose sul tavolo tre cedole di banco da 10 fior. l'una, e tostochè il povero padre di famiglia sottoscrisse una ricevuta, s'allontanò, prima che i miserelli potessero riaversi dalla sorpresa. Il vestito di questo servo, che apparve qui messaggiero d'una potenza superiore, ed angelo salvatore, era ben noto ai poveri. — Era la livrea dell'augusta Corte imperiale!

Il sig. generale d'artiglieria barone di Hess è partito il 9 alla volta di Berlino insieme, con un buon numero di generali ed ufficiali dello stato maggiore. La *N. P. Z.* vuol sapere che lo scopo di questo viaggio sia quello di ossequiare l'Imperatrice di Russia, in nome di S. M. I. R. A. Il generale d'artiglieria, giusta l'invito dell'Imperatore di Russia, si porterà a Pietroburgo per assistervi a'grandi esercizii militari. *(Corr. Ital.)*

La tabella seguente offre un prospetto di tutta la produzione dell'oro in Austria, cominciando dal 1772 fino al 1847; cioè per 75 anni:

Anno	Marchi	Anno	Marchi	Anno	Marchi	Anno	Marchi
1772	4501	1791	4633	1810	2580	1829	4549
1773	3926	1792	4403	1811	NB.	1830	4517
1774	3867	1793	4813	1812		1831	4558
1775	4025	1794	4571	1813		1832	5055
1776	4052	1795	5181	1814		1833	5218
1777	3698	1796	5262	1815		1834	5311
1778	4305	1797	4946	1816		1835	5720
1779	4109	1798	4914	1817		1836	5888
1780	4527	1799	4544	1818		1837	6005
1781	4555	1800	4655	1819	3451	1838	6126
1782	4609	1801	5139	1820	3566	1839	6114
1783	4594	1802	4874	1821	3511	1840	6800
1784	4412	1803	4960	1822	3901	1841	6396
1785	4572	1804	4387	1823	4149	1842	6130
1786	5268	1805	5021	1824	3822	1843	6785
1787	5092	1806	4273	1825	4035	1844	6881
1788	5650	1807	4580	1826	4061	1845	7189
1789	4837	1808	3995	1827	4221	1846	7607
1790	4854	1809	3549	1828	4667	1847	7529

NB. Il prodotto degli anni 1811-1818 non potè essere separatamente rilevato.

Questo prospetto, prescindendo dalle tristi conseguenze della guerra, dimostra che il prodotto in Austria, dal 1772 fino al 1808, importò per adeguato circa 4500, e solo in pochi anni più di 5000 marchi, che dall'anno 1819 aumentò lentamente, e che soltanto durante gli ultimi 25 anni (1823-1847) aumentò d'un 81,5 per %. *(Austria.)*

Per essere in cognizione continua dello stato dell'ingresso del porto di Malamocco, e della profondità dell'acqua lungo la gran diga al nord del porto stesso, e per giudicare dei durevoli effetti di quella costruzione non solo, ma anche per poter avvertire i naviganti delle mutazioni che potessero essere a quell'ingresso avvenute, il Governo centrale marittimo ha risoluto di far eseguire rilevazioni periodiche sulla profondità, e sullo stato dell'acqua, all'ingresso di quel porto. Confrontando i recenti scandagli con quelli fatti verso il finire del 1850, non scorgesi cangiamento essenziale; non era quindi necessario di portare il risultato delle ultime rilevazioni, mediante apposito annunzio, a cognizione dei naviganti, come fu fatto nel trascorso anno: ma il Governo marittimo potè limitarsi a render noto che, dopo quella pubblicazione, non ebbe luogo mutazione essenziale. Solo il nuovo ingresso si è, per la corrente delle acque alquanto allargato. *(Idem.)*

UNGHERIA

Buda 5 luglio.

Ieri giunsero qui due capitù da luogo abbastanza lontano. Sono due dervis, che vennero qui dall'oriente a piedi, onde visitare la sepoltura d'un santo maomettano, giacente sul monte detto del Calvario. I maomettani ritengono que-

sto sepolcro cosa tanto santa, che nel trattato di Carlowitz fu stipulato espressamente, dal lato della Sublime Porta, che fosse annualmente permesso un pellegrinaggio a Buda.
(G. U. d' Aug.)

A Isambek, non lungi da Buda, fu celebrato un singolare matrimonio. Lo sposo, Szechey Istvan, è nato nel 1752, ed ha quindi appuntino cent' anni. Poco tempo fa, adoperava bastone, ma, dopo che diede all' ottuagenario suo figlio la sorprendente nuova del suo matrimonio (la sposa ha 30 anni) gittò il bastone, che gli serviva d' appoggio. Nello stesso giorno, saranno celebrate a isambek tre nozze d' oro; e ciò ch' è degno di nota si è che due delle spose sono sorelle.
(Idem.)

STATO PONTIFICIO

Roma 9 luglio.

Il Santo Padre nominò Mr. Arrighi superiore della Casa, fondata per accogliere i ministri protestanti convertiti che aspirano al sacerdozio. Fra poco sarà terminata la casa ed aperta per questo scopo. Era difficile fare scelta migliore, e trovare un uomo più istruito nelle moderne polemiche. Monsig. Arrighi successe all'abate De-Luca, promosso al Vescovato d' Aversa, nel compilar gli *Annali delle scienze religiose*, dà attualmente lezioni di teologia all' Academia ecclesiastica, ed ha per uditore il reverendo Manning e il sig. Gilberto Talbot, ministro protestante, pur esso convertito.

Ancona 1.° luglio.

S. E. R. monsignor Camillo Amici, commissario straordinario delle Marche, ha emanato una Notificazione, colla quale, dietro rapporto di una Commissione da lui incaricata ad avvisare al modo di riparare all' ognora crescente saggio del cambio della carta moneta colla specie metallica, ingenerante fondato sospetto di avidità di guadagno, non permette ad alcuno l' esercizio di cambiavalute senz' autorizzazione della Camera di commercio ed approvazione dell' Autorità governativa: obbliga i cambiavalute a tenere affisso nell' esterno dei loro negozi il listino del cambio corrente nella giornata, regolato dal movimento commerciale e dalle operazioni giornaliere della piazza, avuto anche a calcolo quanto corre nelle altre due piazze di Roma e Bologna. Che, se venisse regolato da disonesti accordi, da artifiziose manovre, da esorbitanti vedute di cupidi speculatori, a dovuta riparazione ed a pubblico esempio si farà cadere sui contravventori il peso di punizione anche la più severa.
(Piceno.)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 10 luglio.

La R. Accademia delle scienze di Torino ha stabilito un premio d' italiane L. 2500 per ciascuna delle tre opere seguenti: *un' introduzione allo studio della fisica*; altra simile per la *meccanica*; ed altra per l' *astronomia*. Le opere, da presentarsi entro il 31 dicembre 1852, dovranno essere inedite, e scritte in italiano od in francese.
(G. Uff. di Mil.)

La *Gazzetta Piemontese* del 9 corrente luglio contiene il seguente annunzio relativo all' Esposizione universale dell' industria a Nuova Yorck:

« Diamo qui appresso un sunto delle notizie ricevute intorno all' Esposizione universale dei prodotti dell' industria di tutte le nazioni, da aprirsi nella città di Nuova Yorck. Si è formata una Società, composta dei principali capitalisti di quella città all' oggetto di promuovere l' Esposizione in discorso; questa Società è stata eretta in Corporazione con atto della legislatura, cioè del Senato e dell' Assemblea dello Stato di Nuova Yorck, il dì 11 marzo scorso. Ivi si stabilisce il capitale di duecentomila dollari, che all' uopo potrà portarsi fino a 300,000. Coll' atto medesimo, si crea una Direzione responsabile e se ne nominano i membri, rivestendola dell' autorità necessaria, nei modi ivi prescritti, e con facoltà di accordare premii agli esponenti, i quali ne saranno meritevoli.

« Nella sessione del 21 maggio p. p., fu deciso che l' apertura dell' Esposizione si farà il 2 maggio dell' anno 1853. È stato concesso dalla legislatura di Nuova Yorck il terreno, su cui sorgerà l' edifizio, e n' è cominciata la costruzione, sullo stesso piano del palazzo di cristallo, ma con molti miglioramenti, suggeriti dall' esperienza. L'Amministrazione delle dogane degli Stati Uniti ha acconsentito, con dispaccio ufficiale del 24 maggio scorso, a concedere a quell' edifizio il privilegio del deposito senza pagamento di dazii. Il podestà della città di Nuova Yorck darà la forza indispensabile per la più rigorosa sorveglianza durante l' Esposizione.

« Vi si ammetteranno, non solo tutti gli oggetti d' industria, ma ben anche gli oggetti d' arte di pittura, di scultura e d' incisione. Infine, la Società summentovata ha facoltà d' intendersi con tutti coloro, i quali fossero disposti a mandare oggetti a quell' Esposizione, pel trasporto di simili oggetti a Nuova Yorck, e quando non se ne faccia la vendita, pel ritorno al paese, da cui vennero; il tutto anche gratuitamente. Il sig. Carlo Buschek, residente a Londra (6, Charing-Cross) è incaricato di rappresentare la detta Compagnia americana in Europa. Qualora si desiderasseio più espliciti particolari potranno ottenersi dal sig. cav. Francesco Lencisa, cui vennero diretti gli atti e documenti relativi. »

L' affezione della *crittogamopatia delle uve*, ricomparsa quest' anno nei vigneti d' Ivrea, verso la metà dello scorso mese, infestava in sul principio dell' invasione i soli tra'ci inferiori delle viti, lasciando i superiori rigogliosi e carichi di frutta. Quantunque, al nuovo apparire di questa epidemia, si avesse fondato motivo di fortemente temere, tuttavia il mite aspetto della malattia, l' inoltrata vegetazione, e la speranza che non si avessero a ripetere le fredde notti, come nel passato anno, lasciavano ancora una lusinga che la malattia invadesse benigna, e che le conseguenze non riuscissero tristi, quanto quelle dello scorso anno.

Vana lusinga! nelle notti della penultima settimana dello scorso mese, il freddo manifestossi, e, dietro di esso, l' epidemia prese un andamento assai serio, invadendo il frutto delle viti delle migliori qualità, ed a preferenza le meglio situate.

Non meno funesto ai nostri vigneti imperversa un altro malore, designato sotto il nome di *Brasarola*, per il quale i grappoli vengono più o meno scemati dei loro acini.
(G. Uff. di Mil.)

Genova 10 luglio.

Martedì, 6 corrente, compariva dinanzi al Tribunale di prima cognizione, prima sezione mista, l' autore del *Dizionario Genovese-Italiano*, sig. Giovanni Casaccia, imputato dal pubblico Ministero del reato, previsto dall' art. 16 della legge sulla stampa 26 marzo 1848, per aver ristampato nella Raccolta delle sue poesie, intitolata: *A Sanfornia Zeneise*, un sonetto a S. Antonio abate, col quale si reca offesa alla religione.

Il prefato Tribunale, dopo aver udito le difese degli avvocati, Celesia e Merialdi, ne rimandava a quest' oggi la sentenza, con cui, dichiarando il Casaccia convinto del reato imputatogli, lo condannava a 6 giorni di carcere e Ln. 100 di multa, colla confisca dell' opera.
(G. di G.)

IMPERO OTTOMANO

Leggesi nell' *Osservatore Triestino*, in data di Trieste 12 luglio, a mezzogiorno:

« In questo punto abbiamo ricevuto alcuni giornali e lettere del Levante, giunti col piroscafo. Le notizie della Turchia sono del 3, e in generale prive d' interesse.

« La direzione della polizia di Pera fu affidata a Sahit agà, voivoda di Galata, in luogo di Melek bei, messo in disponibilità. Le due polizie saranno d' ora innanzi concentrate, allo scopo di dare maggior unità e vigore all' amministrazione della pubblica sicurezza.

« La flotta ottomana è giunta il 24 p. p. a Metelino, proveniente da Costantinopoli. Ne fanno parte: 3 fregate, 1 corvetta, 3 brick, 1 goletta, un piroscafo e 4 cutter. Credevasi che rimarrebbe colà alcuni giorni, per partire poi verso le coste della Siria. A Tchandarli e a porto Oliveto incrociavano due legni pirati, e speravasi che la flotta manderebbe qualche suo naviglio ad inseguirli.

« Una turba di *zeybeck* (in numero di 36), che progettava d' imporre una contribuzione all' agà di Somma, s' era arrestata nel Distretto di Dagh-Mermeressi, dipendente dal governatore di Smirne. Yuruk Alcin bei, obbedendo agli ordini del governatore, circuì la posizione ove si trovavano, e intimò ad essi di arrendersi. Avendo questi rifiutato, ne avvenne una zuffa, in cui gli *zeybeck* opponevano disperata resistenza; ma, le forze imperiali avendo incendiato il luogo, dovettero ritirarsi. Allora le truppe riuscirono ad arrestare e legare 28 *zeybeck*, i quali furon condotti a Smirne; sei morirono nel combattimento, e 2 fuggirono.

« Abbiamo da Scio 5 luglio che giunse ivi il 1.° corrente l' I. R. brick il *Tritone*, proveniente da Metelino, e proseguì il 2 per Smirne, essendosi assicurato non aversi alcun sentore di piraterie in quelle acque.

« Secondo l' *Impartial* del 2, si attende a Smirne, per la fine del corrente o pei primi d'agosto, S. A. I. R. l' Arciduca Massimiliano d' Austria. »

INGHILTERRA

Londra 6 luglio.

L' investigazione sulle turbolenze di Stockport continua in mezzo alla massima tranquillità, sebbene alcuni agitatori cerchino d' inasprire gli animi, facendo appello all' intolleranza religiosa.

Il rev. dottore Turner, Vescovo cattolico-romano di Salford, ha pubblicato, in occasione de' dolorosi casi di Stockport, un indirizzo alla popolazione cattolico-romana, per esortarla a mantenere la pace e ad astenersi dalle rappresaglie. Il degno prelato così si esprime:

« Noi, vostri Vescovi, abbiamo ricevuto l' infausta notizia che gravi disordini sono scoppiati in una vicina borgata, e che la pace è stata violata. Alcuni uomini hanno perduto la vita, due edificii, consacrati al culto religioso, sono stati saccheggiati, numerose proprietà sono state distrutte. E ci dicono che quest' ignominiosi atti di violenza e di trasgressione delle leggi di questo Regno derivano da animosità religiose. Per compiere i solenni doveri, che a noi incombono, noi vi supplichiamo istantemente di non unirvi e di non prender parte ad alcuna processione o riunione, tendente a turbare la pubblica pace, non solo quest' oggi, ma specialmente durante le prossime elezioni parlamentarie.

« Noi vi esortiamo inoltre ad opporvi ad ogni discussione irritante, in materia di religione, a coltivare ed a mettere in pratica i sentimenti di carità verso tutt' i vostri concittadini, più specialmente verso quelli, che appartengono ad una religione diversa dalla vostra; a provare, colla vostra condotta, che la nostra religione condanna ogni rumore, ogni malevolenza, e richiede da tutt' i suoi membri la pratica della carità, il perdono delle ingiurie e la stretta osservanza delle leggi del Regno. In questi tempi di prova e di ansietà, la vostra condotta sia tale da risparmiare alla nostra religione lo scandalo, che scaturirà inevitabilmente da ogn' insubordinazione e da ogni violazione della legge.

« Fate sempre di aiutare, di assistere le Autorità civili, che la Provvidenza ha posto sopra di voi per mantenere e preservare la pace, in guisa che qualunque scandalo sia per esservi, voi possiate nobilmente provare a tutt' i vostri concittadini che, nel tempo stesso che voi aderite fermamente e con inconcussa sincerità alle dottrine ed alla disciplina della nostra Chiesa, voi perdonate a coloro che vi perseguitano, e che siete sudditi fedeli e leali della Corona e della Costituzione del paese.

« Manchester, il 1.° luglio 1852.

« *Sott.* W. Turner.

Si legge nel *Times*: « Ecco il prospetto della durata dei 15 Parlamenti, che hanno seduto da 50 anni a tutto oggi: Il primo, riunito nel 1800, sciolto il 29 giugno 1802; il secondo, riunito il 15 novembre 1802, sciolto il 24 ottobre 1806; il terzo, riunito il 15 dicembre 1806, sciolto il 29 aprile 1807; il quarto, riunito il 22 giugno 1807, sciolto il 29 settembre 1812; il quinto, riunito il 22 novembre 1812, sciolto il 10 giugno 1818; il sesto, riunito il 14 gennaio 1819, sciolto il 29 febbraio 1820; il settimo, riunito il 21 aprile 1820, sciolto il 2 giugno 1826; l' ottavo, riunito il 14 novembre 1826, sciolto il 24 luglio 1830; il nono, riunito il 26 ottobre 1830, sciolto il 23 aprile 1831; il decimo, riunito il 14 giugno 1831, sciolto il 3 dicembre 1832; l' undecimo, riunito il 19 gennaio 1833, sciolto il 30 dicembre 1834; il duodecimo, riunito il 19 febbraio 1835, sciolto il 17 luglio 1837; il decimoterzo, riunito il 15 novembre 1837, sciolto il 23 giugno 1841; il decimoquarto, riunito l' 11 agosto 1841, sciolto il 23 luglio 1847; il decimoquinto, riunito il 18 novembre 1847, sciolto il primo luglio 1852. »

La nuova Cristiana indiana Principessa Guaroma di Coorg, o Vittoria, come ora si chiama (*V. il nostro N.* 154) è una fanciulla di circa 8 anni. Quando l' ex-rajah, suo padre l' affidò alla custodia della Regina, ei consegnò a sua figlia uno scritto, raccomandandole di studiarlo quotidianamente e con attenzione. Quella memoria paterna è scritta nel più moderno stile europeo, e suona così:

« Mia carissima figlia. Cerca di acquistare ogni dì maggiormente la grazia di S. M. graziosissima, di meritarti il suo affetto e la sua bontà, affinchè tutta l' Europa, l'India e il resto del mondo godano del tuo buon contegno, ed abbiano onorevole stima di te. Il Cielo ti benedica, e ti abbia sempre sotto la sua divina protezione e custodia speciale. Questo è il mio consiglio, carissima figlia, e la più fervida preghiera, ch' io per te rivolgo all' Onnipotente.

H. H. Vee Ragender, *Principe di Coorg.*

Se il Principe mediatizzato, che pensa cristianamente, abbraccerà anch' egli alfine il Cristianesimo, è una questione che occupa molto i numerosissimi missionarii dell' Inghilterra.

Altra del 7.

I giornali inglesi non pubblicano ancora il risultato ufficiale delle elezioni della *City*, ma si può nondimeno annunziare che i quattro candidati eletti sono il sig. Mastermann, lord John Russell, il barone di Rothschild e sir James Duke. La lista delle elezioni conosciute è già abbastanza numerosa. Fra' rappresentanti rieletti, notiamo sir R. Peel, il figlio dell' ex ministro, il conte Grosvenor, sir F. Baring, il sig. Arbuthnot, il sig. Hobhouse, il signor Bright, ec. (*V. i dispacci telegrafici delle Recentissime d' ieri.*)

Il signor di Rothchild, nel suo discorso agli elettori della *City*, si pronunciò per la libertà religiosa e commerciale. A spiegare i suoi rapporti col Governo austriaco, in occasione del nuovo prestito, disse che nell' Impero gl' Israeliti sono emancipati, e che l' Austria supera molto l' Inghilterra per quanto concerne la libertà civile e religiosa. Le quali parole furono applaudite.

POSSEDIMENTI INGLESI

Dal Capo si ebbero ragguagli del 20 maggio. Le notizie della guerra non hanno alcun carattere positivo. Il generale Cathcart piantò il suo quartier generale a Fort-Beaufort, e formava parecchi campi sulla frontiera. Non avvenne alcun notevole incidente nell' ultimo mese; si sanno soltanto fatti isolati, che provano non essere ancora seguita la sommissione dei Caffri. A' primi di maggio, costoro trucidarono due figli dell' affittaiuolo Clayton e un loro famiglio, il 15 un soldato inerme, che tagliava cespugli presso il forte Cox, e il 20 furono presi in una imboscata i carabinieri, due dei quali rimasero feriti ed uno ucciso. Il generale Cathcart cerca di fare reclute, offrendo 5 sc. al giorno ai gregarii, e 7 sc. 6 d. agli ufficiali.

BELGIO

Brusselles 12 luglio.

Il generale Changarnier, ex rappresentante all' Assemblea legislativa di Francia, è partito da Malines, dove ha fissata la sua dimora da alcuni mesi, per fare un viaggio in Germania. La sua assenza da Malines durerà trenta giorni.

FRANCIA

Parigi 7 luglio.

Il progetto del viaggio del Presidente nell' Algeria sembra abbandonato: è più probabile che il generale Saint-Arnaud parta per prendere il comando d' una imponente spedizione.

I ministri si adunarono in Consiglio parecchi giorni di seguito. Furono agitate gravi questioni; il che fece sparger la voce di mutamenti nel Gabinetto, la quale però è del tutto infondata.

Il Consiglio superiore dell' istruzion pubblica è convocato pel 12 ad una tornata, che durerà un mese. Questa tornata riuscirà senza dubbio interessante, essendo impossibile che non venga agitata nel Consiglio la questione insorta altrove riguardo all' uso degli autori pagani nell' insegnamento classico.

Ecco il testo dell' allocuzione fatta il 5 al Senato, dal suo presidente, maresciallo Girolamo Bonaparte: « Signori senatori! Il nostro ordine del giorno è esaurito. Vi sarà letto un decreto del Principe Presidente della Repubblica, che aggiorna i vostri lavori. — Durante il tempo, in cui fu adunato, il Senato compiè degnamente la sua missione. Ei corrispose, com' era da attendersi, alla fiducia del capo dello Stato ed alle speranze del paese. Dopo un lavoro coscienzioso e luminose discussioni, esso adottò due dei senatoconsulti organici, il cui voto gli è attribuito dalla Costituzione. La sanzione, ch' esso diede alle leggi, votate del Corpo legislativo, fu sempre preceduta da un esame, che accrescerà l' autorità morale di quelle leggi e la loro influenza sulle popolazioni. — Prima di separarci, permettetemi, signori senatori, di ringraziarvi del concorso che mi prestaste, e sul quale io aveva fatto assegnamento; giacchè tra il vostro presidente e voi esiste un vincolo indissolubile, quello della simpatia e devozione, che ci uniscono al paese ed al Principe Presidente della Repubblica (*vivo e unanime assenso*): a lui, che, come noi, ha in mira soltanto la felicità, l' onore e l' indipendenza della patria. »

Intorno al processo di Bédarieux, leggiamo in un giornale: « Tutti gli orrori sono riuniti in questo processo; eccone alcuni particolari:

« Dato, dal Comitato di Béziers, il segnale di correre alle armi, i contingenti delle Società secrete si trovano in un attimo sotto la bandiera. Il piano di battaglia è la presa del palazzo di città e della caserma de' gendarmi. Il sindaco, non potendo rannodare i cittadini, o timorosi, o fuggenti, abbandona il palazzo di città. I cinque gendarmi si chiudono nella caserma, ch' è assediata in regola. Alla prima scarica degl' insorti, la moglie di uno dei gendarmi, che erasi fatta alla finestra, cadde morta, colpita da una palla! I gendarmi rispondono vigorosamente alla folla che li circonda, e dalle finestre vicine grandina sopra di loro un turbine di palle. Gl' insorti, disperando di espugnare la caserma, vi affastellano legne e fascine, e vi appiccano il fuoco.

« Acciecati dal fumo, spossati dalla fatica, tre gendarmi scalano un muro, e, fuggendo pel tetto, si ricoverano in casa di un artigiano dabbene. Intanto gl' insorti irrompono nel cortile, e vedendo sotto un materasso un gendarme, gravemente ferito, l' uccidono a fucilate. Da una corda, spenzolante dal muro, s' avveggono per dove fuggirono gli altri. Invadono la casa dove son ricoverati, minacciando la morte, se lor non sono svelati i gendarmi. Scoperto finalmente uno di essi dietro una botte, è legato e strascinato sulla soglia della porta. L' infelice sua moglie, scarmigliata e in preda all' agonia della disperazione, scongiura gli assassini. Il gendarme, ferito in testa, barcolla: si tira la corda con cui ha legato i piedi, e cade. Si alza reiteratamente ed è sempre rovesciato. Supplica i suoi assassini di lasciarlo in vita: « No, rispondono, tu hai fatto i verbali contro di noi; non ti faremo grazia. » Dieci colpi di schioppo sono scaricati contro di lui; cade morto, ed il cadavere è foracchiato e mutilato! La moglie è spettatrice del lungo e crudele supplizio. Gli altri due gendarmi si sottraggono ad ogni loro ricerca.

« Ma non era finita la tragedia. Il maresciallo era asceso al piano superiore della caserma in fiamme. Una mano di assassini entra nella camera, ove, dopo una lunga lotta, il maresciallo cade. I colpi, tratti a bruciapelo, appiccarono il fuoco alle sue vestimenta, ed allora (orribile a dirsi!), uno di quella canaglia gli schizzò in bocca acqua più che sozza, gridando: « Ecco il colpo di grazia! » A suo esempio, l' altra canaglia spegne per tal modo il fuoco appiccato alle sue vestimenta. Uno, calcandogli il petto col piede, dice di fare « come i beccai, che premono le bestie per farne uscire il sangue. » Altri lo mutilano turpemente. Tutti poi si scuffiano la cena, preparata per quegli sventurati, ed alcuni mangiano seduti sul cadavere!!!...

« Orrori!!... »
(G. di G.)

Lo sciopro, manifestatosi da qualche tempo fra' minatori di Rive-de-Gier continua, e si teme perfino che i vetrai ed altri artieri seguano l' esempio di costoro. I minatori mandarono a Parigi alcuni delegati, coll' incarico di esporre le loro doglianze al Presidente stesso; ma Luigi Napoleone non volle riceverli, e si annunzia ch' essi ripartirono senza ottenere dal Governo alcuna concessione, che possa essere considerata come un atto di debolezza o dare un pericoloso esempio.
(G. Uff. di Mil.)

I fogli delle Provincie annunziano da alcuni giorni un aumento di rigori contro i circoli, i caffè e le taverne, ove si discorre di politica. Furono dati simultaneamente ordini di chiusura nella Brettagna, nella Provenza e ne' paesi del Centro. A Marsiglia furono chiusi circa 10 di codesti luoghi.

Il ministro della guerra ha statuito sulla domanda, presentata da 36 antichi militari dell' Impero, appartenenti al Dipartimento dell' Aube, assegnando loro sussidii vitalizii.

Un giornale delle Basse Alpi contiene due petizioni indirizzate al Senato che domandano il ripristinamento delle istituzioni imperiali.
(O. T.)

Altra dell'8.

Un decreto del Presidente conferisce la medaglia militare agli ammiragli che furon ministri, o che comandarono in capo, dacch' egli è al Governo.

Leggesi nella *Patrie*: « Parecchi uffiziali francesi, appartenenti principalmente alle armi speciali, hanno, con autorizzazione del ministro della guerra, preso servigio nell' esercito romano, che si sta adesso organizzando. »

V' ebbe ieri al castello di Saint-Cloud un gran banchetto, al quale assisteva il sig. marchese di Lavalette ambasciatore di Francia a Costantinopoli, e parecchi altri membri del Corpo diplomatico. Il sig. di Lavalette è partito oggi per Tolone, ove s' imbarcherà sul *Charlemagne*, per tornare al suo posto. Così la *Patrie*.

È noto che la figlia di Luigi XVI portava nell' esilio il titolo di contessa di Marnes; il podere, da cui la Principessa aveva preso tal nome, era stato più tardi da lei venduto al visconte Decazes, un tempo ricevitore generale. Ed ora il castello di Marnes, coll' immenso suo parco venne comperato (come già dicemmo) dal Presidente per la somma di 1,065,000 fr.; 300,000 fr. furono contati alla stipulazione del contratto. Il venditore ignorò sino all' ultimo momento il nome del compratore, e non lo seppe che all' atto della sottoscrizione. Egli è più che probabile che, se il Presidente non si fosse tenuto celato, sarebbesi tentato di trar partito dal suo desiderio di divenire possessore di quel podère, ch' è posto nelle vicinanze di St-Cloud.

Troviamo nella *Gazette de Lyon* il seguente interessante articolo:

« Si assicura che l' ispettore dei mercati da grano della nostra città ha trovato il mezzo di distruggere gl' insetti che divorano il grano nei magazzini.

« Sono note le devastazioni, fatte dagli animaletti che mangiano le farine del grano senz' attaccarne la scorza e senza che nulla appaia al di fuori. Quind' innanzi, i grani riposti ne' magazzini sembra che andranno esenti da simili guasti: quest' indispensabile prodotto alimentare diventerebbe d' una facile conservazione, e più d' un problema economico forse si troverebbe risolto da questa scoperta.

« L' ispettore dei mercati ha inoltre inventato una macchina, atta ad impedire l' avania delle farine, proveniente dalla troppa pressione nei sacchi o dall' eccesso del calore; e questo è importantissimo dal punto di vista dell' igiene pubblica.

« La macchina, che ha meritato al suo autore un privilegio d' invenzione, resterà stabilita al mercato generale per tutta la durata del privilegio, a disposizione dei magazzinanti di farine.

« Non si può mai abbastanza far conoscere, e per la stampa è un dovere, d' incoraggiare gli uomini modesti, che fanno il bene senza rumore, e che, nell' oscurità della loro posizione, cercano, non già lo splendore e la fama, ma il vero utile dei servigii resi all' umanità. »
(G. Uff. di Mil.)

Due parole intorno all' invenzione dell' ingegnere francese Trembley, che trovò di applicare il vapore dell' etere combinato col vapore quale forza motrice. Sono due macchine, ciascuna delle quali ha un cilindro: lo stantuffo dell' una è mosso dal vapore generato nella solita maniera, e quello dell' altra viene spinto dal vapore dell' etere. Per generare questo, il vapore, che scaricasi dal primo cilindro, è messo in contatto colla superficie d' un vaso carico di etere, per cui una gran parte di calorico viene assorbita dal liquido, il quale si vaporizza così sull' istante. Il Governo francese se ne occupò attentamente, e l' Ammiragliato nominò una Commissione per esaminare il merito e gli effetti, che pareva produrre. Venne costrutta una macchina secondo questo sistema, che agì assai bene e promise un' economia di 50 p. % sul combustibile. Ma il difetto essenziale stava nell' estrema infiammabilità dell' etere; difetto, che lo rendeva inetto pei vascelli da guerra. Un altro ufficiale di marina, il sig. Lefond, ha sostituito il cloroformio all' etere. Ora stanno costruendosi due macchine di 60 cavalli di forza, e saranno poste a bordo del *Galileo*, che venne allestito appositamente.
(E. della B)

Leggesi nel *Semaphore*: « Crediamo utile riprodurre il seguente brano del prospetto della *Compagnia generale di navigazione a elice*, il quale fa conoscere le principali condizioni dell' impresa. Fra' varii punti del Mediterraneo, Marocco, Tunisi e l' Egitto, considerata l' importanza delle loro relazioni con Marsiglia, ci parvero più di ogni altro richiedere i primi un servigio di vapori; e però due pacchetti, il *Marocain* e l' *Egyptien*, l' uno di 700, l' altro di 1,000 tonnellate, costruiti ne' cantieri più rinomati, inaugureranno, nei primi mesi del 1853, il primo

il servigio di Marocco, con iscalo a Gibilterra, il secondo il servigio d'Alessandria, con iscalo a Tunisi. »

Leggesi nel *Courrier du Hàvre:* « Il sig. Gustavo Lemaitre, filatore a Lillebonne, fu condannato dal Tribunale di polizia di questa città a 52 franchi di multa, per aver impiegato per più di otto ore al giorno 52 fanciulli dell'uno e dell'altro sesso, dell'età minore di 12 anni. Non è molto, otto industriali del Cantone di Bolbec furono condannati pur essi alla multa per una contravvenzione di questo genere. »

Ultimamente, una giovane signora, il cui marito era condannato alla deportazione, indirizzò una supplica al Principe Presidente per ottenere la grazia. Il poeta popolare Barthélemy, pregato di appoggiare la domanda, lo fece, improvvisando l'aggiunta che segue:

« Pour consoler celui que le chagrin consume
« La France t'a donné des pouvoirs absolus,
« Un seul mot de ta bouche, un seul trait de ta plume,
« C'est un malheur de moins, c'est un bienfait de plus.

(Corr. Ital.)

La principessa di Lieven è arrivata a Parigi, reduce da Schlangenbad, ove s'incontrò, com'è noto, coll'Imperatrice delle Russie.

NOTIZIE DELL' ALGERIA.

Togliamo dal *Moniteur de l'Armée* le seguenti notizie dell'Algeria:

« Il generale d'Autemare, dopo aver imposto agli Aractas severe condizioni, recavasi verso Medauruse, per appoggiare il colonnello di Tourville.

« Nella Cabailia di Collo, i Beni-Ferghem pagarono quasi per intero l'imposta. Quindici dei loro capi, ritenuti in ostaggio, furono imbarcati sul *Titan*. Non rimangono più altri insommessi sulla riva destra dell'Ued-El-Kebir, che i Gebala, i Mescià e la frazione degli Ulad-Aidun, alla quale i Francesi fecero subire considerevoli perdite.

« Il 23, la colonna, scendendo la valle di El-Kebir, incontrò il nemico, e, dopo una fazione piuttosto viva, gli tolse una numerosa greggia.

« Il generale Maissiat scrive, in data del 22, da Taurirt dei Barbascia, che due battaglioni avran terminato fra 12 giorni, sulla via da Bugia a Setif, 60 chilometri di strada carreggiabile.

« La notizia della ferita di Bu Baghela si propagava, e metteva lo scoraggiamento fra' suoi partigiani.

« Sulla frontiera del Marocco avvennero pure gravi ostilità, dopo il 15 giugno. In seguito all'ultimo suo combattimento, il generale di Montauban aspettavasi di vedere El-Aggi-Mimum venire a terminar la contesa. Di fatti, il 22, dopo la sommessione degli Ulad-Mansur e dei Beni-Menguse, questo capo fece domandare da Agrebal una conferenza agli agà, dipendenti dall'Autorità francese. Il domani, pretessendo una malattia grave, fece dire che, se il generale volesse parlargli, potrebbe incontrarlo nella pianura. Frattanto le alture di Agrebal si coprivano di masse considerevoli di Cabaili.

« Il generale rispose che, se al tramonto El-Aggi-Mimum non fosse venuto al campo, le truppe francesi ricomincierebbero a foraggiare nella pianura.

« L'effetto seguì tosto la minaccia. Il 24, alle 5 del mattino, sei battaglioni, sei squadroni, sei pezzi d'artiglieria ed un convoglio di foraggiatori si recarono verso le messi. L'operazione era appena cominciata, che i Cabaili accorrevano al combattimento, con alla loro testa El-Aggi-Mamum stesso a cavallo. Per mezz'ora, i Beni-Snassen tennero fermo sotto il fuoco de' Francesi. Ma il generale, visto un certo ondeggiamento operarsi nelle loro file, diede l'ordine della carica. Fu preso il villaggio di Targivet. Posto in rotta, il nemico fuggì da tutte le parti: 400 uomini uccisi, feriti in gran numero, otto villaggi e due *duar* incendiati, una bandiera, molte armi, cavalli, muli ecc., sono il risultamento di quella giornata. Due ufficiali francesi restarono uccisi e nove feriti: dei soldati francesi 21 furono uccisi e 92 feriti. Gli ufficiali morti sono i signori Marcille e Nouvelle, della legione straniera. » *(G. P.)*

SVIZZERA

Si parla nuovamente di Note, e si pretende che se ne sia ricevuta una collettiva, per parte delle grandi Potenze sull'affare di Neuchâtel. Per evitare la confusione che nacque, quando si dovettero confutare le esagerazioni, che provenivano da Berlino, è necessario distinguere due cose. Sarebbe naturalissimo che i Governi, i quali firmarono il protocollo di Londra del 24 maggio, ne comunicassero il contenuto al Consiglio federale. Una tal Nota dee ben aspettarsi, se non è arrivata. La Nota che distinguiamo, e che non sappiamo essere arrivata a Berna, sarebbe quella, in cui venissero annunziate direttamente e formalmente le intenzioni della Prussia, ed il modo con cui essa intende di rientrare nel diritto, che le Potenze hanno in lei riconosciuto. *(Suisse e G. Uff. di Mil.)*

Avendo il giornale svizzero la *Democrazia* asserito che monsignor Vescovo di Como avesse chinato il capo al decreto del Governo del Ticino, in data 15 giugno, e che, per conseguenza, anche quella vertenza fosse finita, un corrispondente della *Bilancia* nega l'asserzione, e le trasmette le seguenti due lettere da monsignore indirizzate a quel Consiglio di Stato:

I.

Onorevolissimo Consiglio di Stato.

Avendo letto in un giornale che quattro sacerdoti dell'amata nostra diocesi, come membri di cotesto Gran Consiglio, nella sessione del 28 prossimo passato maggio, hanno votato per la secolarizzazione delle Corporazioni ed Istituti dei Serviti, dei Somaschi, dei Benedettini, del Seminario arcivescovile di Pollegio, e del pontificio Collegio di Ascona, e per l'aggiudicazione dei loro beni in amministrazione e disposizione di codesto Stato; nè potendo noi persuaderci che i suddetti sacerdoti si fossero condotti a tanto da disconoscere in proposito le leggi della Chiesa, di cui sono ministri, e di avere per ciò stesso incontrato le censure inflitte dal sacro Concilio di Trento (cap. XI, sess. 22 *de Reformatione)*, ci siamo trovati nello stretto dovere di chiederne le loro giustificazioni; il che abbiamo fatto con apposite lettere, di cui attendiamo la risposta.

Come in passato, così al presente, ed anche in avvenire, noi non ci arrogheremo mai, nè prenderemo ingerenza alcuna nelle cose civili di cotesto Stato; ma, nella nostra speciale qualità di Vescovo di questa diocesi, dobbiamo vegliare sul mantenimento e sull'osservanza delle leggi della cattolica Chiesa, la quale è pure l'unica religione del Cantone, a termini della sua Costituzione; e l'onorevolissimo Consiglio di Stato comprenderà di leggieri che, se noi venissimo meno a questo sacrosanto dovere, tradiremmo la divina nostra missione e ci renderemmo innanzi a Dio ed alla sua Chiesa rei di gravissimo mancamento.

Accolga cortesemente cotesto onorevolissimo Consiglio di Stato i sentimenti del nostro rispetto, e della verace nostra stima.

Como, dal palazzo vescovile 13 giugno 1852.

Sott. CARLO Vescovo.

All'onorevolissimo Consiglio di Stato della Repubblica e Cantone del Ticino (Bellinzona.)

II.

Onorevolissimi signori.

Abbiamo ricevuto il rispettato loro ufficio 15 corrente N. 7201, con un esemplare a stampa delle dichiarazioni e decreto, che hanno pubblicato nel giorno suddetto.

Nel modo il più solenne protestiamo un'altra volta, che non ci arroghiamo, che non abbiamo, nè avremo giammai pretensione, od ingerenza negli affari civili di codesta Repubblica e Cantone.

La nostra missione non ha per fine le cose del secolo, ma tende esclusivamente alle eterne; e però vegliamo senza posa pel bene delle anime a noi affidate, come quelli che dobbiamo renderne conto.

Non ci scorderemo quindi dell'obbligo fatto dall'Apostolo ai Vescovi nella persona del suo Timoteo: « Ti scongiuro, al cospetto di Dio e di Gesù Cristo, che giudicherà i vivi ed i morti nella sua gloriosa venuta, e nello stabilimento del suo regno, ad annunziare la parola. Stringi gli uomini a tempo, e fuor di tempo; riprendi, prega, minaccia, senza mai stancarti di tollerarli e d'istruirli. » (II Tim. IV, 1, 2)

Compiendo questo ministerio, e conseguente dovere, ci siamo rivolti ai quattro sacerdoti Bertoli, Maffini, Ghirlanda e Bassi, chiedendoli della loro giustificazione pel voto dato per la secolarizzazione delle Corporazioni ed Istituti ecclesiastici, e per l'amministrazione e disponibilità per parte dello Stato delle loro sostanze. Perocchè, se a que' sacerdoti spetta l'amministrazione ed il regime di cotesta Repubblica in virtù del mandato che hanno ricevuto, a noi incombe l'avvertirli ed istruirli quando offendono Dio e la Chiesa, della quale sono figli e ministri, ancorchè siano essi rivestiti dell'onorevolissima rappresentanza popolare sovrana.

Tale rappresentanza nè li dispensa, nè li fa superiori alle leggi universali della Chiesa cattolica, che è la sola in cotesto Cantone, e che eminentemente si ama e si professa dal popolo ticinese. Nè per il loro operato fa uopo che da noi si sottopongano ad esame, od a pena. Le pene le ha loro inflitte la Chiesa, e le incorsero issofatto, e noi non abbiamo a pubblicarne alcun nuovo giudizio. Se quei sacerdoti si richiameranno, o leggeranno una sola volta il cap. XI, della sess. 22 *de Reformatione*, del Tridentino, conosceranno la posizione nella quale sono.

Sappiano poi le signorie loro onorevolissime che, fino dall'anno 1842, non abbiamo mancato al dovere nostro di ammonire e d'istruire in proposito l'amatissimo nostro clero. La santa memoria di Papa Gregorio XVI spedì ai Vescovi della Svizzera il suo Breve 1.° aprile detto anno, che incomincia *Inter ea etc.*, e riguarda la soppressione dei conventi e l'alienazione dei loro beni. Quel Sommo Gerarca ricorda a tutti un'altra volta le pene, inflitte dalle apostoliche Costituzioni, dagli ecumenici Concilii, e specialmente dal Tridentino (loco sopra citato.) Ed affinchè il clero specialmente ne avesse piena cognizione, abbiamo fatto stampare il Breve nelle due lingue latina ed italiana, colla tipografia Veladini di Lugano, incaricando i MM. RR. signori Vicarii foranei a mettere in mano dei MM. RR Parrochi un esemplare di quel documento. Dal detto Breve, tanto i sacerdoti, che nel 1848 votarono la soppressione dei conventi e dei monasteri, quanto quelli che votarono nel 28 maggio p. p., sanno che resti loro a fare, senz'altro monitorio.

Aggradiscano, onorevolissimi signori, i sensi distintissimi del profondo nostro rispetto.

Como, dal palazzo vescovile, 20 giugno 1852.

Sott. CARLO, Vescovo.

Agli onorevolissimi signori presidente e consiglieri di Stato della Repubblica e Cantone del Ticino (Bellinzona).

GERMANIA

Il *Portafoglio della Germania settentrionale*, giornale che comparisce in Amburgo, reca, nel suo Numero del 6 corrente, il seguente rimarchevole articolo: « Lo sviluppo delle condizioni politiche della Germania, dal principiar del corrente secolo, sta in connessione, com'è facile a dimostrare, colla storia politica commerciale alemanna. Il progetto prussiano dell'Atto federale del 13 settembre 1814, contiene il passo: « « Devesi cercare di fondare istituzioni d'utilità generale e stabilire provvedimenti pel bene di tutti, p. e. un Codice universale, uguaglianza di monete, regolamento opportuno delle dogane e delle poste, promozione ed agevolamento del commercio e delle comunicazioni. » » Il progetto austriaco del dicembre anno stesso però faceva risaltare ancor maggiormente queste idee, proponendo, fra le altre cose, che gli Stati della Confederazione dovessero tutti garantire ai loro sudditi di provvedere alla libertà del commercio, delle comunicazioni e della navigazione nell'interno della Confederazione alemanna, a mezzo di leggi federali. Un progetto posteriore, combinato d'accordo fra l'Austria e la Prussia, e presentato il 13 maggio 1815, contiene nell'articolo 17 la proposizione: « « I membri della Confederazione si riservano di prendere, alla prima Dieta federale, le misure opportune alla libertà del commercio e delle comunicazioni fra gli Stati alemanni. » » Anche negli articoli 108 — 116 dell'Atto del Congresso di Vienna, fu dichiarato l'obbligo dei Governi tedeschi di provvedere d'accordo a tutto ciò che riguarda la navigazione, e ciò sulla base della maggior possibile libertà del commercio, e le comunicazioni fra gli Stati contraenti. Tant'era la persuasione della necessità d'una stretta unione di tutti gli Stati in un complesso, il quale doveva comprendere 3000 leghe di territorio doganale, insinuatasi ne' Governi tedeschi, che ancora alle Conferenze di Carlsbad il ministro badese di Berstett propose libero commercio e libere comunicazioni fra gli Stati della Confederazione, e trovò molto appoggio. »

(Corr. Ital.)

PRUSSIA

Berlino 9 *luglio*.

Per solennizzare il giorno natalizio di S. M. l'Imperatore di Russia fu oggi imbandito alla Corte un pranzo di famiglia. Questa sera la serenissima Corte interverrà al Teatro dell'Opera, festosamente illuminato. S. M. l'Imperatrice di Russia festeggerà il proprio giorno natalizio (il 13), ch'è ad un tempo anche il giorno delle sue nozze, probabilmente a Sanssouci. La sua partenza seguirà il giorno 16. *(O. T.)*

L'*Indicatore di Stato prussiano* contiene una disposizione del Ministero dell'agricoltura, secondo la quale dee rendersi generalmente noto, per parte dei Governi provinciali il mezzo seguente contro la malattia delle patate. Si prende della calce polverizzata, ma non però gesso, com'essa si produce se si lascia della calce abbruciata esposta all'aria umida, e se la si spruzza leggiermente d'acqua. Si asperge con essa, quando il tempo è quieto, e meglio nelle ore della sera, il campo di patate, e specialmente le foglie della pianta, ove si mostrano tracce dell'incipiente malattia, come sarebbero le macchie nere.

(F. di Ver.)

Dalle sponde dell' Oder 2 luglio.

Il reale Governo di Oppeln ha diretto ai maestri di scuola la seguente circolare:

« Le esperienze degli ultimi anni hanno dimostrato abbastanza quanto sia necessario destare e coltivare nel cuore della gioventù i sentimenti di amore, devozione e fedeltà verso il Re ereditario ed il suo trono, e non havvi d'uopo di dimostrare quanti motivi abbiamo appunto nella patria prussiana, di conservare pei figli questa eredità dei padri. Dee naturalmente aspettarsi che maestri coscienziosi, diretti da convincimento eguale, ed animati da questo sentimento, non ommetteranno di fare il dover loro nel mantener vivo il vero patriottismo, inseparabile dalla persona del Re e dalla real Casa degli Hohenzollern, dando lezioni di religione e di storia. Cogliamo però questa occasione onde inculcare espressamente questo dovere agl'ispettori scolastici, ed ai maestri. Specialmente il giorno anniversario di S. M. il Re offre occasione opportuna per fare oggetto d'istruzione anche nelle scuole l'amore pel Re e per la patria, l'attaccamento alle instituzioni patrie e l'obbedienza verso le leggi. Non è, in vero, necessario di predisporre a tale oggetto una solennità scolastica apposita; bensì tale solennità, ove sia desiderata, non debb'essere impedita. Maestri pensatori e patriotti troveranno anche senza di ciò materia bastante onde raggiungere lo scopo di quel giorno, sotto la direzione dell'ispettore ecclesiastico delle scuole, mediante un'allocuzione ai fanciulli, una lezione sulla Bibbia, e mediante il canto d'inni patriottici.

I signori intendenti superiori ed ispettori scolastici ricevono l'ordine di comunicare ciò ai revisori scolastici ed ai maestri, che stanno sotto la loro ispezione, e di convincersi, all'atto delle loro visite nelle scuole, se siasi usato a questo fine del giorno dell'anniversario del Re. »

(G. U. d' Aug.)

SASSONIA-WEIMAR

Weimar 4 luglio.

Il Granduca e la Granduchessa ereditarii si porranno, alla metà del mese, in viaggio per l'Italia, e staranno ivi, per quel che odesi, tre mesi. *(G. U. d' Aug.)*

DUCATO DI NASSAU

Il giornale *L'Austria*, sotto il titolo: *L'Arciduca Stefano modello de' proprietarii di signorie*, e la data: *Dal Reno*, contiene l'articolo seguente:

« Si è cominciato nei tempi recenti a parlare della vocazione dell'alta e ricca nobiltà nella società civile, e specialmente ne' riguardi dell'economia popolare. Nella parte centrale del Reno, soggiorna da alcuni anni un proprietario di signorie, che in questo riguardo può servire di modello agli altri simili proprietarii. È questi l'Arciduca Stefano, al quale, per materna eredità, spettano la signoria di Schaumburgo e la contea di Holzappel. Esso s'interessa tanto vivamente per tutti gli oggetti d'agricoltura dei dintorni, che la Società d'agricoltura del Ducato di Nassau lo elesse di recente a suo presidente; uffizio al quale però ei rinunciò, volendo vivere del tutto privato. Ei vuole però spiegare la sua zelante simpatia pegl'interessi agricoli, quale semplice membro della Società.

« La coltivazione dei prati era stata finora molto trascurata nella valle del Lahn. L'Arciduca la fece ora curare da un uomo intelligente, ed i relativi lavori ne' suoi possedimenti servono di scuola ai dintorni per la coltivazione delle praterie. L'Arciduca possiede ora in unione col Granduca ereditario d'Oldenburgo, la miniera d'argento di Holzappel, rinomata fino dagli antichi tempi, giacchè egli ne ha acquistato l'inverno passato la porzione, che finora apparteneva alla Principessa di Waldeck. Questa miniera è una vera fonte di sussistenza per tutt' i dintorni. Oltre a ciò, l'Arciduca dà lavoro ogni giorno ad alcune centinaia di uomini, nella costruzione del suo castello e di alcune grandi opere di strade. Egli approfitta del lavoro che dà, onde educare moralmente e tecni-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 14 LUGLIO 1852. — Ieri, si ebbe l'arrivo d'un brigant. austriaco, che si crede con carico di sale; ed un greco ancora, con formaggi. Si mantenne vivo il mercato negli olii, de' quali alcune tine di Corfù da d.i 185 a 187, di Monopoli a d.i 188, fini da d.i 230 a 235. Calma in coloniali, alcuna partita zuccheri Pernambuco a f. 14 2/3. Caffè Avana buon mezzano da f. 27 a 27 1/2, S. Jago da f. 30 3/4 a f. 31. — Le valute d'oro più offerte, pochi affari nel Prestito lomb.-veneto, od altre pubbliche carte.

Il vapore di Levante ci dà le nuove del 3 *luglio* di *Costantinopoli*, ove calma d'affari; cambio Londra 115, Marsiglia 181. — *Smirne* 5 *luglio.* Buone notizie sul raccolto dell'oppio. Lane in aumento. Bozzoli a p. 38. Olio da p. 240 a 250; cambio Trieste 377 e 380, Londra 113 1/2. — *Corfù* 9 *luglio.* Olio vecchio a tal. 10 1/4, nuovo a tal. 10; cambio Londra 50 1/4. — *Canea 2 luglio.* Il raccolto de' bozzoli è ben riuscito, e forte la domanda da p. 20 a 25 l'occa.

TREVISO 13 LUGLIO. — Si sono venduti i granoni da venete L. 16 a 18; i frumenti da venete L. 22.10 a 25, tutto con inclinazione alla calma.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 13 LUGLIO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	97 1/2
dette detto	» 4 1/2 »	88 —
dette detto	» 4 — »	78 3/4
dette detto (del 1850 reluibili)	» 4 — »	91 15/16
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		— —
detto » »	» 1839, » 100 »	132 1/4
detto, lettera A	» 1852, al 5 — %	97 1/4
detto » B	» » — »	— —
detto lombardo-veneto		105 —
Azioni della Banca, al pezzo		1359 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2200 —
dette detta da Vienna a Gloggnitz	» » 500	790 —
dette detta da Oedenb.-Wr.Neustadt	» » 200	— —
dette della navigaz a vapore sul Danubio	» » 500	762 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste	» » 500	635 —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 174 3/4 a 2 mesi —
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 164 1/2 a 2 mesi D.
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 118 3/4 uso L.
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell'Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	» 117 3/4 3 mesi —
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» 139 1/2 a 2 mesi —
Livorno, per 300 lire toscane	» 116 1/2 a 2 mesi —
Londra, per una lira di sterlini	» 11-50 — a 3 mesi —
— — —	» 11-48 1/2 br. term. —
Milano, per 300 lire austriache	» 118 3/4 a 2 mesi —
Marsiglia, per 300 franchi	» 139 3/4 a 2 mesi —
Parigi » » »	» 139 3/4 a 2 mesi —
Bucarest, per un fiorino	Parà 232 — 31 g. vista
Costantinopoli, per un fiorino	» — — 31 g. vista.
Aggio dei zecchini imperiali	25 5/8 %

MONETE. — VENEZIA 13 LUGLIO 1852.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:28	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6.08 —
Ongari imperiali	» 14:05	Detti di Franc. I.°	» 6:06 —
— in sorte	» 14:—	Crocioni	» 6:68 —
Da 20 franchi	» 23 62	Pezzi da 5 fr.	» 5:88 —
Pezzette di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6:46 —
Doppie —	» 98:50	Pezze di Spagna	» 6:50 —
— di Genova	» 93 80	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Roma	» 20:15		
— di Savoia	» 33:—		
— di Parma	» 24 90	Conversione, godimento 1.° maggio	83 3/4
Doppie d'America	» 97:50	Obbligaz. metall. a 5 %	80 1/4
Luigi nuovi	» 27:44	Prest. L.-V. god. 1.° giugno	87 1/2
Zecchini veneti	» 14 30		

CAMBI. — VENEZIA 13 LUGLIO 1852.

Amburgo	effett. 218 1/4	Londra	effett. 29-65 —
Amsterdam	» 247 —	Malta	» 241 1/2
Ancona	» 618 —	Marsiglia	» 117 —
Atene	» — —	Messina	» 15-25 —
Augusta	» 295 —	Milano	» 99 1/2
Bologna	» 620 —	Napoli	» 515 —
Corfù	» — —	Palermo	» 15-25 —
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 117 1/2
Firenze	» 97 5/8	Roma	» 620 —
Genova	» 117 1/4	Trieste . a vista	» 249 —
Lione	» 117 3/8	Vienna . . . idem	» 249 —
Lisbona	» — —	Zante	» — —
Livorno	» 97 5/8		

MERCATO DI LONIGO DEL 12 LUGLIO 1852.

CORSO ABUSIVO.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	15:—	16:—	17:50	al sacco.
Frumentone	»	14:75	15:50	16:—	
Riso nostrano	»	42:50	47:75	50:25	
— chinese	»	39:25	42:75	45:50	
Avena	»	—:—	7:14	—:—	

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 13 *luglio* 1852

ARRIVATI. — Da *Milano:* I signori: Marshall Giov. Gugl., Inglese — Da *Reggio:* Ferrarini dott. Roberto e Bedogni dott. Antonio, possid. e legali. — Da *Firenze:* de Nepokojerzycki, referente di Stato russo. — Dufour Maurizio, avvoc. di Torino. — Da *Trento:* Petzsch Ferdinando, già generale magg. sass. — de Gablenz Roberto Adolfo, capit. di cavall. sassone. — Da *Modena:* Montecuccoli march. Carlotta nata cont.a Franco, dama di Palazzo di S. A. R. l'Arciduchessa-Duchessa di Modena. — Da *Mantova:* Tauzin Pietro Agricola, negoz. di Fougues. — Boussand Filiberto, viagg. di comm. di Lione. — Da *Innsbruck:* de Gablenz nata bar.a de Lobkowitz Francesca, consorte d'un capit. di cavall. sassone. — Da *Trieste:* Bedulli co. Giuseppe, magg. e ciambell. di S. A. R. il Duca di Parma. — Tomiloff, capit. russo. — Stewart Marco S. e Maude Gugl., Inglesi. — Capendale W. H., gentil. inglese. — van de Velde Carlo Gugl., di Wageningen. — Paech, tenente prussiano. — Blesky Federico Lodovico, consigl. del Tribunale provinc. di Budissin. — Tilge Enrico, Americano.

PARTITI. — Per *Milano:* I signori: Cattaneo march. Gio. Batt., possid. di Genova. — Guerrinet Carlo, propr. di Parigi. — Bouillier Eugenio, propr. di Laval. — Lamolinairie Giov., viagg. di comm. di Montauban. — Bayley Giorgio, Inglese. — Dale Enrico, eccles. inglese. — Per *Trieste:* Hansen Giov., archit. danese. — Medolago Albani co. Angelo, possid. di Bergamo. — Furegoni co. Bernardo, possid. di Parenzo. — Per *Firenze:* Rummel Federico, consigl. sanitario di Magdeburgo.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 12 luglio. { Arrivi 1132
Partenze 952

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 10 *luglio* 1852.

Vianello Colomba nata Spiasmio, d'anni 35. - Darin Gaetano, d'anni 53, barcaiuolo. - Rossi Caterina nata Ceoldo, d'anni 58, civile. - Brespa Pasqua, d'anni 76, cameriera. - Pazienza Pietro, d'anni 49, scrittore. - Orio Giacomo, d'anni 2. - Sebelin Luigi, d'anni 4, mesi 3. - Vallerio Elisabetta, d'anni 1, mesi 3. - Zane Giacomo, d'anni 1, mesi 7. - Capovilla Antonia, d'anni 2, mesi 10. - Colussi Luigia, d'anni 1, mesi 3. - Nadari Luigi, d'anni 1, mesi 6. - Meneguzzi Elisabetta, d'anni 1, mesi 1. - Perlasca Maria, d'anni 2. — Totale N.° 14.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

I giorni 12, 13 e 14 in S. BARTOLOMMEO.

Il 15 e 16 in S. M. G. DE' FRARI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna

MARTEDÌ 13 LUGLIO 1852.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 3 2	28 3 2	28 4 0
Termometro, gradi	19 0	21 6	21 2
Igrometro, gradi	74	69	70
Anemometro, direzione	S. S. O.	S. S. E.	O. S. O.
Stato dell'atmosfera	Nuvoloso.	Nubi sparse	Sereno.

Età della luna: giorni 27.

Punti lunari: — Pluviometro: linee —

SPETTACOLI. — MERCOLEDÌ 14 LUGLIO.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia Alberto Nota, diretta da Giovanni Pisenti. — *Un matrimonio occulto.* - Farsa: *Non tagliate la corda ad un appiccato.* — Alle ore 9.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. Drammatica Compagnia, condotta e diretta dagli artisti Stefano Riolo e Luigi Forti. — *Un matrimonio fra due donne.* - Farsa: *La guantaia.* — Alle ore 5 1/2.

camente i lavoratori, giacchè, unito agli ecclesiastici, bada assai al severo contegno morale di essi, e la frequente sua presenza tra essi, esercita un influsso miglioratore. I giornali alemanni hanno sovente con onore rammentato quale cura toccante ei dedichi alle scuole nei suoi possedimenti. Egli comparisce personalmente agli esami, e n'esercita una esatta ispezione. »

NOTIZIE RECENTISSIME

Viaggio di S. M. in Ungheria.

(Per via telegrafica.)

Buda 12 *luglio.*

Ieri, nella sala municipale, ebbe luogo uno splendido banchetto, cui assistette S. M. e furono invitati tutti i generali, ufficiali e soldati, ch'ebbero perte nel 1849 all'eroica difesa di Buda. La sera, il monumento di Hentzi era illuminato. *(Corr. austr. lit.)*

Torino 12 *luglio.*

Lo stato di salute di S. M. la Regina Maria Adelaide è sodisfacente. La febbre è quasi del tutto cessata, ed il puerperio percorre regolari le sue solite fasi.

Stupinigi, 12 luglio 1852.

RIBERI.

(G. P.)

Londra 8 *luglio.*

Si legge nella *Patrie:* « I risultamenti elettorali, che ci recano i giornali di Londra, lasciano i partiti presso a poco nella medesima situazione, vale a dire che l'opposizione ha quasi i tre quarti delle elezioni compiutesi, e il Ministero un quarto all'incirca. Ecco, giusta le ultime notizie, in qual modo si ripartiscono le elezioni conosciute: *whig* e radicali 80; ministeriali 42; conservatori liberali e peelisti 18: in tutto 140.

« L'elezione di Londra non si terminò che la sera di mercordì (7), e fu proclamata nella mattina dell'8. I quattro deputati, tutti rieletti, sono lord John Russell, sir James Duke, il barone di Rothschild e il sig. Masterman. Dei quattro rappresentanti della *City*, il solo sig. Masterman appartiene al partito *tory*.

« A Manchester furono egualmente rieletti i sigg. Bright e Gibson, deputati liberali. A Liverpool, il partito del libero cambio ha perduto invece i sigg. Cardwell ed Ewart, a' quali succedono, per rappresentare quella città nel Parlamento, i sigg. W. Turner e Mackensie, protezionisti. Berwick, invece, che aveva un solo rappresentante liberocambista, ne ha al presente due; Loutfhields ha sostituito al suo deputato ministeriale un *whig*; Halifax ha fatto la stessa cosa: Reading, che aveva un solo deputato liberocambista, ne ha eletto anch'essa due della medesima opinione; e ad uno de' membri più attivi del partito protezionista, il sig. Young, il quale rappresentava il borgo di Scarborough, è stato surrogato il conte di Musgrave, figlio di lord Normanby, candidato liberale. »

Si legge nel *Journal des Débats:* « Fra le rielezioni, delle quali riceviamo la notizia oggi (9), notiamo quelle del sig. Roebuck a Sheffield, di lord Palmerston, di lord Edward Howard, figlio del Duca di Norfolk, di sir J. F. Hogg, presidente in esercizio della Corte de' direttori della Compagnia delle Indie, del sig. J. F. Lorcke, l'ingegnere che ha costruito la ferrovia di Rouen, di sir Ch. Wood, cancelliere dello scacchiere nell'ultimo Gabinetto di lord John Russell. Le elezioni, per altro, continuano a farsi in Inghilterra in mezzo ad una calma profonda. »

Dispacci telegrafici.

Liverpool 8 *luglio.*

Vendita di cotone, balle 5,000.

Parigi 10 *luglio.*

Quattro e 1/2 per %. 103.10; Tre p. %. 72.25.

ARTICOLI COMUNICATI.

Notizie teatrali.

Al sig. N. N. in Venezia.

Amico dilettissimo!

Non posso lasciarti digiuno d'una importante notizia, e per più ragioni: prima, pel molto affetto che strettamente ci lega; poi, perchè so quanto apprezzi ciò tutto che sa di buono e di bello in fatto di musica; per ultimo, dacchè trattasi di persona che t'è amica, e che tu a buon dritto stimi ed onori. Avrai già sentito parlare del nuovo nostro Teatro di Ravenna; dell'opera, che ne inugurò l'apertura; e di quelle, che dovevansi dare in appresso? Ebbene! io di presente nulla dirotti del *Roberto il Diavolo*, uno de' capolavori dell'illustre Alemanno; nulla della *Medea*, ispirazione potente e felice del cav. *Pacini:* solo vo' tenerti parola della *Lucia*, gemma la più preziosa e più bella di quella corona, appesa, ahi! troppo presto, al salcio piangente, che adombra il gelido avello dell'immortal *Donizetti*. Giunse finalmente la sera del 23 corrente, e il teatro riboccava di spettatori, che impazienti ne attendevano l'esito. Il *Viani* sosteneva la parte del protagonista, la *Cortesi* quella di Lucia, il *Pizzigati* quella d'Asthon. Il nome della *Cortesi* non è nuovo nelle scene d'Italia; non n'è dubbia la fama: ella piacque assai, fu applaudita, festeggiata. Il *Pizzigati*, quantunque nuovo nell'arte, pure contribuì d'ogni suo modo all'esito felicissimo dello spettacolo; ma l'applauso più sentito e più giusto, la palma più nobile, il trionfo più completo e più pieno, se l'ebbe il *Viani*. In lui, tutto fu grande, tutto sublime. Nobiltà di portamento, ottima scuola, potenza di voce, canto appassionato e simpatico, verità di azione; insomma egli fu il re della festa. Nella scena, recitativo e duetto del primo atto con la donna; alla gran scena della maledizione nel secondo; e finalmente al duetto col baritono, al recitativo, all'adagio e all'aria finale del terzo; egli superò l'aspettazione di tutti in guisa da meritarsi un posto fra' primi tenori d'Europa. Che se fu grande il trionfo del *Viani* la prima sera, lo conseguì immenso nella seconda. Voci di lode, con cui venne interrotto ad ogni recitativo, applausi reiterati e frenetici ad ogni pezzo, chiamato fino per sette volte all'onor del proscenio, una pioggia continua di poesie e di ghirlande, col suo nome nel mezzo in cifre d'oro; e tutto questo, non per ispirito di partito, ma per rendere la ben dovuta giustizia al merito esimio dell'impareggiabile artista. È forza pur confessarlo: noi non abbiamo giammai assistito ad un simile trionfo, e forse non vi assisteremo in appresso, se il *Viani* non verrà ad onorare di nuovo le nostre scene. Che ti sembra, o mio caro? Se' tu contento del tuo amico? lo trovi degno di lode? lo trovi grande? Rendi adunque di comune ragione queste notizie; parla a tutti di questo suo nuovo trionfo; e di in una parola a' suoi amici e nemici ancora, se mai ne avesse, che *Viani* è il tenore per eccellenza. Dalle angeliche melodie degli antichi, apprendano poi i nuovi maestri ad inspirarsi, a istruirsi, e conoscano una volta che il vero canto italiano è quello soltanto, che ratto discende all'anima, la rapisce, l'entusiasta, e non già quell'importuno frastuono, che sbalordisce la mente e lascia vuoto il cuore d'affetti; e i giovani allievi, che bramano calcar le scene, sappiano anch'essi, che non basta no la natura al canto, ma bensì qualora sia congiunta ad una lunga educazione e ad un'ottima scuola; che è falso il principio della giornata: essere sufficiente la voce soltanto per far fortuna, dacchè non è grande quel virtuoso di canto, che grida, ma quello più presto, che sa dilettare e commuovere, e che è capace di strappare gli applausi anche a' più indifferenti e più schivi. — Perdonami se mi son dilungato di troppo, ma lo ritenni debito di giustizia verso l'amico nostro. Se avrai in proposito qualche bella notizia, fa di comunicarmela, conservami il tuo affetto, e credi al sempre tuo

B. C.

Ravenna, 27 giugno 1852.

Correzione. — Le tre statue del valente artista Marco Casagrande, rappresentanti la *Fede*, la *Speranza* e la *Carità*, le quali formano soggetto dell'articolo e del sonetto, inseriti nella quarta faccia della Gazzetta del 1.° luglio N. 146, furono scolpite per la chiesa arcipretale di *Cison*, e non di *Cisme*, come fu ivi stampato, colpa la poco nitida scrittura dell'originale.

ATTI UFFIZIALI.

AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

L'I. R. Comando distrettuale d'Amministrazione d'artiglieria terrestre per le Provincie venete, residente in Venezia, porta a pubblica notizia che, per ordine dell'I. R. eccelsa Direzione generale d'artiglieria, nei giorni 22 e 23 luglio 1852, alle ore 10 antimerid., sarà aperta l'asta, nell'Uffizio dell'Arsenale di terra, per la fornitura dei generi occorrenti al Distretto sunnominato, cioè per l'Arsenale predetto, i quali consistono in ferramenta, in chiodi assortiti, legnami d'opera per affusti, carriaggi da bottaio e da fabbrica, parti componenti fucili, oggetti di cancelleria e di disegno, lavori da funaiuolo, come altri diversi oggetti del materiale per l'anno militare 1853, cioè dal giorno 1.° novembre 1852 a tutto ottobre 1853.

Le condizioni di quest'asta sono le seguenti:

1. Ognuno che vuol essere ammesso all'asta, deve comprovare l'idoneità di poter intraprendere la fornitura, mediante certificato appositamente rilasciato dalla Camera di commercio, oppure farsi regolarmente riconoscere dall'Autorità competente.

2. Il vadio da prestarsi dagli aspiranti prima dell'asta, viene stabilito presso il Distretto d'artiglieria, come segue:

	PER L'ARTICOLO	VADIO da prestarsi *Lire austr.*
A	Materiali e generi diversi	100
B	Corame e pellame	32
C	Lavori da lattaio	30
D	Ferramenta e metallo	200
E	Carbone di legno	160
F	Lavori di cappellaio	10
G	Requisiti ed utensili diversi	50
H	Utensili di barca	15
I	Cordame ed altri oggetti da funaiuolo	36
K	Oggetti di cancelleria e di disegno	45
L	Lavori di legatore di libri	6
M	» di setolaio	36
N	Legname dolce per marangoni	180
O	» forte » carradori	180
P	» » » affusti da cannone	200
Q	» » » telai d'affusti da costa	120

3. La cauzione da depositarsi dal deliberatario presso il Comando distrettuale, per l'esatta manutenzione del contratto e per tutte le conseguenze che forse ne derivassero, consisterà nel doppio del vadio dettagliato nel punto anteriore.

4. La cauzione ed il vadio sono da prestarsi in danaro contante od in Obbligazioni di Stato, secondo il corso mercantile, in una cauzione reale o fideiussoria, ovvero mediante malleveria, sull'accettabilità della quale però dovrà decidere l'Uffizio dell'I. R. Fisco.

5. Si permette ai contraenti, i quali all'asta avessero prestata la cauzione in danaro contante od in Obbligazioni, di cambiarla poi a loro piacere in una cauzione reale o fideiussoria.

6. L'asta viene tenuta separatamente lotto per lotto, secondo la divisione degli articoli qui sopra specificati.

7. Resta libero ad ognuno di presentare la sua offerta in iscritto al Comando distrettuale d'artiglieria, anche nel giorno precedente della licitazione.

Le condizioni per il concedimento d'un tal procedere, sono:

a) Dovrà, ogni tale offerta in iscritto, essere accompagnata dalla richiesta cauzione prescritta nel paragrafo terzo di quest'Avviso;

b) Saranno soltanto ricevute le offerte suggellate per esser ammesse, le quali però non verranno aperte che dopo terminata che sarà la gara verbale;

c) L'oblatore dell'offerta in iscritto non dev'essere presente all'atto dell'asta; giacchè, se fosse presente, in allora dovrebbe essere continuata la gara con lui e gli aspiranti presenti;

d) Il concorrente all'asta, nella sua offerta in iscritto, dovrà dichiararsi precisamente di non volere staccarsi punto dalle pubblicate condizioni d'asta; assoggettandosi anzi ad esse, come se gli fosse stato letto all'asta verbale, e ch'egli avesse firmato, il protocollo;

e) Tale offerta in iscritto deve contenere al di fuori l'articolo, per cui viene fatta l'offerta; come pure il contenuto della cauzione fissata.

Il maggior offerente non può cedere ad altri il contratto, nè in totalità, nè in parte, e se lo stesso mancasse a' vivi nel frattempo, i suoi eredi sono tenuti al puntuale adempimento del contratto, senza restrizione di sorte.

8. La consegna degli oggetti deliberati non può aver luogo che dietro ricerca ed assegno del Comando d'artiglieria; oggetti di poco rilievo e minori quantità, devono essere consegnati tosto che lo chiede il bisogno, oggetti d'importanza e quantità maggiori, però, sei settimane dopo l'emissione dell'assegno.

9. I deliberatarii sono tenuti di consegnare qualunque quantità, siasi piccola o grande, ai Depositi d'artiglieria in Venezia, cioè all'I. R. Arsenale terrestre, a proprie spese, senza aver diritto di qualche compenso verso l'Erario, nè per trasporto, nè per dazii, nè per qualsiasi altra spesa, che a tal oggetto dovessero incontrare.

Nello stesso modo, se avvenisse che gli artisti abbisognassero dai Depositi d'artiglieria ferramenta od altri materiali pei loro lavori, sarà tenuto il fornitore di farne eseguire il trasporto a proprie spese, senza poter pretendere abbuoni di sorte. Inoltre si aggiunge che, se il deliberatario non dimorasse a Venezia, sarà obbligato di tenersi un agente qui domiciliante, onde possa il Comando distrettuale, occorrendo all'istante l'uno o l'altro degli articoli deliberati, tenersi all'ultimo per la fornitura, il quale però dovrà essere nominato al detto Comando.

10. I fornitori hanno l'obbligo di consegnare una maggiore od anche una minore quantità degli articoli deliberati, e preventivamente indicati all'asta, richiedendolo il bisogno, e ciò agli stessi prezzi di delibera, senza poter pretendere indennizzazione di sorte.

11. Gli oggetti da consegnarsi devono essere di perfetta qualità; il ferro per affusti, telai da costa, come pure per gli altri lavori, dovrà essere dalle fabbriche della Stiria, e precisamente conforme alle indicatevi misure viennesi: ciascun fascio deve contenere il prescritto numero di verghe, ed essere del peso preciso di 100 funti; in caso contrario, non verrà accettato.

Le pelli di bue e di vacca, come pure quelle di cavallo, devono essere lavorate con la pura concia, senza mistura di allume o di salumuzzo.

Il legname d'opera, senza distinzione, dev'essere già bene stagionato, secco, sano, senza lesione, tarlo, fessure, legno bianco; e tavole, assioni e travi dovranno inoltre essere bene accantonati; le piante di tale legname d'opera devono essere atterrate a tempo debito, tre anni prima della consegna, verificato d'un certificato della Ispettoria boschiva della concernente Provincia. Il suddetto legname dovrà essere delle dimensioni che saranno fatte note, e precisamente indicate nell'assegno delle di mano in mano commissionate forniture, e totalmente eguali ai campioni, che si fanno vedere al concernente fornitore.

12. All'incontro di ciò, si assicura il fornitore che alla fine di ogni mese sarà pagato dal Comando distrettuale l'importo derivante dai generi consegnati e riconosciuti come accettabili, o al fornitore stesso, o ad un suo procuratore, dovendo quest'ultimo essere munito di procura legalizzata dall'Autorità competente.

Il dovuto pagamento avrà luogo intieramente in moneta di convenzione, cioè in lire austriache.

I bolli per il protocollo di quest'asta, e delle quitanze, saranno a carico del contraente.

13. Il contraente non può, sotto qualsiasi immaginabile pretesto, fosse egli pure anche in lite con lo stesso Comando distrettuale, nè trarre in lungo, nè rifiutare la consegna dei generi d'artiglieria ricercati, mentre questa, in tal caso, verrebbe effettuata a tutte sue spese e pericolo.

14. Se due o più persone soprastassero il patto, allora restano garanti bensì per il puntuale adempimento del medesimo verso l'Erario in *solidum*, cioè l'uno per l'altro e l'uno per tutti, e così tutti per l'uno; sarà però, ch'esse parti nominino una di esse, oppure una terza persona, alla quale saranno da intimarsi tutti gli ordini e commissioni per parte dell'Autorità, e colla quale saranno da stipularsi tutte le trattative occorrenti al contratto, dalla quale saranno da darsi i necessarii rendiconti, da introitarsi tutti i pagamenti conforme le condizioni del contratto verso i prescritti prospetti, conti e qualsiansi documenti, e debitamente quitanziare; in una parola, dovrà essa persona venire considerata, in tutti gli affari relativi al contratto, qual procuratrice de' socii, che hanno assunto il contratto di delibera, fino a tanto che i medesimi, d'unanime consenso, non nominassero altro procuratore, coi medesimi diritti e facoltà, il quale è da essere nominatamente indicato all'Autorità incaricata all'adempimento del patto, con una dichiarazione firmata da tutti i singoli membri della Società, che ha assunto questo patto.

15. Chi vuol essere ammesso all'asta, deve prestare, sull'istante, per quella parte, a cui aspira, il vadio prescritto e dettagliato nel secondo punto di questo Avviso, il quale sarà tosto integrato all'intiera cauzione di chi ne resta deliberatario.

Questa cauzione viene trattenuta al miglior offerente sin al termine del suo contratto; il vadio, all'incontro, si restituirà agli altri aspiranti, tostochè sarà terminata l'asta.

16. Il contraente cederà all'Erario le residue frazioni, che risultassero nel completamento separato degli articoli, per i quali ebbe luogo un qualche ribasso per cento.

17. Il contratto è valido per il deliberatario irrevocabilmente dal giorno che sottoscrisse il protocollo d'asta; per l'Erario, però, non prima che dal giorno della ratificazione Superiore.

Qualora il deliberatario, al quale sarà fatta nota la Superiore approvazione dell'atto d'asta, non adempia puntualmente le condizioni d'asta, l'Erario è autorizzato di obbligare il deliberatario all'adempimento del medesimo, ovvero di porre di nuovo l'impresa all'incanto a tutte sue spese, o di procurarsi anche gli articoli di consegna fuori della via d'asta, dove, come, da chi che sia, e per qualsiasi prezzo, ed il contraente sarà tenuto alla rifusione pel più pagatosi pei generi medesimi, in qual caso la cauzione viene trattenuta per lo sconto delle differenze da rifondersi, oppure se anche non si verificassero spese maggiori, non viene restituita, ma devoluta all'Erario, restando però ai deliberatarii poi sempre aperta la via giudiziaria per poter far valere le ragioni, ch'essi credessero di poter ricavare a loro pro' dal concernente contratto contro un tal procedere.

18. Nel caso che venisse incoata una causa, e che la cauzione versata non fosse sufficiente, dovrà il deliberatario garantire con tutta la sua facoltà mobile ed immobile.

In base di queste condizioni, si farà l'incanto separatamente per ogni articolo, e giusta le classificazioni qui sottoposte, annotando che i prezzi fiscali per ogni articolo occorrente, nonchè i generi, che per mancanza di spazio, non si possono apporre a questo Avviso, come anche le dimensioni delle diverse qualità di legname, potranno essere rilevate dai concorrenti dal giorno, al quale viene attaccato il presente Avviso sino al giorno dell'asta, dalle ore 8 alle 12 di mattina, e dalle ore 2 sino alle 6 pomeridiane, cioè nella Cancelleria dell'I. R. Arsenale terrestre.

Occorrenza approssimativa nel corso dell'anno militare 1853.

A

N. 200 funti biacca d'Amburgo
» 400 » sevo liquefatto.
» 120 » candele di sevo.
» 300 » olio d'uliva fino.
» 150 » » di feccia.
» 2000 » » di lino.
» 90 » negro fumo fino.
» 200 » grasso, ovvero sugna di porco.
» 100 bracci di fustagno velluto.
» 150 » di tela } per sacchi da carico.
» 200 » di sargin }
» 30 » di tela per asciugamani ed altri oggetti di ritaglio.

B

» 80 funti pelle di bue e di vacca, conciata.
» 90 » » di pecora e di cavallo, ecc.

C

» 400 funti lastre di lamiera bianca.
» 200 » stagno fino.
» 15 pezzi inaffiatoi di latta bianca.
» 12 » lucerne a muro.
» 10 » » con corno trasparente.
» 6 » » » vetri da portare.

D

» 100 funti filo di ferro diverso.
» 60 » » di ottone.
» 50 » » di rame.
» 1500 » ferro in istanghe, ossia verghe.
» 800 » acciaio fino.
» 200 » » ordinario.
» 25000 pezzi chiodi di ferro in sorte.
» 20 funti » di rame.
» 600 » lime diverse.

E

» 900 centinaia carbone di legna forte.
» 150 » » » dolce.
» 150 » » fossile.

F

» 40 paia scarpe di feltro suolate.

G

» 250 stuoie ordinarie.
» 300 scope di canna.
» 15 brocche di terra diverse.
» 6 » di pietra.
» 3 molle per arruotare ferri.
» 6 casse » affilare temperini.
» 2 pietre » macinare colori.
» 6 pentole da 1, 4 ed 8 boccali.
» 20 passetti di legno di misura viennese.
» 10 » di ottone di » »
» 10 conche di legno.
» 8 sedie per le cancellerie.
» 20 pale da neve, ecc., ecc.

H

» 4 alberetti da barca.
» 6 antenne.
» 10 forcole da remo.
» 8 remi » barca e per gondole.
» 1 vela » » 88 piedi in quadrato.

I

» 200 funti di spago diverso.
» 400 stoppa ordinaria.
» 50 » catramata.
» 250 funi ed altro cordaggio grosso.
» 40 funti canape pettinato.
» 1 fune grossa per la macchina del grù.

K

» 10 risme di carta per far le cartoccie o fisseche.
» 5 » di » » impacchetare le cartoccie.
» 45 » di » diverse da scrivere.
» 100 mazzi penne da »
» 15 funti candele di cera, ed altri oggetti di cancelleria.

L

» 14 protocolli da legarsi in cartone grosso.

M

» 150 scovoli da cannoni e mortai da múnirsi, con setole, spazzole, spolverini ed altri simili lavori.

N

Legnami d'opera.
» 400 tavole di pino e d'abete.
» 60 » così detti ponti.
» 1800 doghe da botte e barili da polvere.
» 3000 cerchi da » » »

O

» 60 sale diverse per affusti, avantreni, ecc.
» 300 cavelle, ovvero coperte per » »
» 80 mozze per affusti, carriaggi ed avantreni.
» 500 raggi da ruota diversi.
» 30 piante di betula per carriaggi.

P Q

» 100 pezzi di legname di rovere ed olmo.
» 60 klafter correnti legname da fabbrica.
» 10 toppi per collocare i cannoni.
» 100 pareti per affusti alti da costa.

Venezia 2 luglio 1852.

L'I. R. Tenente Colonnello, Comandante il Distretto d'artiglieria nelle Provincie venete,
PETER

Visto dall'I. R. Commissariato di guerra, CRISTIANCI.

AVVISI PRIVATI.

Prof. MENINI, Compilatore.

Giovedì 15 Luglio. Anno 1852. — N. 86.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 20508. 1.ª pubbl.ª

Editto.

D' ordine dell' I. R Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a Gustavo Filling, essere stata presentata a questo Tribunale da Marietta Pin Dal Fabbro istanza 10 febbraio anno corrente 1852 n. 4752, in confronto di tutti li di essa creditori tra i quali anco di esso Gustavo Filling colla quale cedeva li di essa beni, e domandava a termini del p. 467 G. R. le venissero accordati li beneficii dalla legge assentiti.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora di esso creditore Filling, venne nominato in curatore l' avv di questo Foro Dr Sagredo all' effetto che a norma di legge segua l' intimazione del Decreto 11 febbraio detto anno, in evasione dell' istanza suddetta, col quale apertosi il concorso generale dei creditori verso della cedente li suoi beni suddetta Maria Pin - Dal Fabbro, ordinava l' intimazione personale di detto atto a ciascun creditore, prefissa l' Aula Verbale I.ª pel contraddittorio nel giorno 30 marzo decorso alle ore 10 della mattina sotto le avvertenze dei par. 20 e 25 del G. R, e poi redeputata pel giorno 18 luglio venturo.

Se ne dà perciò avviso alla parte d' ignoto domicilio suddetto col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo stesso possa volendo comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto patrocinatore i i propri mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, ed in somma fare, o far fare tutto ciò, che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari.

Mancando esso Reo Convenuto dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Cons. Aul. Presidente
Foscarini.
Malenza, Cons.
Grubissich, G S.

Dall' I. R Tribunale Civile in Venezia,
Li 28 giugno 1852.
Domeneghini.

---

al N. 10038. 1.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Tribunale Prov. di Padova rende noto che sopra istanza di Vincenzo Zatta rappresentato dall' avv. Berti, ha prefisso i giorni 6 agosto, 11 e 30 settembre a. c., sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., per un triplice esperimento d' asta da eseguirsi a mezzo dei sottoindicati Commissarii delegati nella Sala delle Udienze di questo Tribunale per la vendita della casa sottodescritta di ragione comune tra l' istante e Carlo Francesconi.

La vendita seguirà sotto le seguenti

Condizioni.

I. L' asta viene aperta sul dato e valore depurato della casa di a. l. 4469 : 46, giusta la giudiziale perizia 12 settembre 1850 al n. 17250, della quale sarà libero di averne ispezione e copia oltre l' assunzione a carico del deliberatario dell' annuo canone di a. l. 85 : 02, da pagarsi al direttario sig. Carlo Francesconi fu Giacomo, ed oltre le pubbliche imposte e riparazioni.

II. Nelli due primi incanti la casa sottodescritta a utile dominio non sarà deliberata che a prezzo superiore le suddette a. l. 4469 : 46. ed altri predetti pesi, e nel III incanto anche a prezzo inferiore qualunque.

III. Tranne li comproprietarii Vincenzo Zatta e Carlo Francesconi, nessun altro potrà concorrere all' asta, e farsi offerente se non col previo deposito in mano della Commissione di a. l 500 in denaro sonante, e con valute a tariffa, escluse le monete erose, e la carta monetata di ogni specie.

IV. Entro otto giorni dalla seguita vendita dovrà il deliberatario, tranne lo Zatta ed il Francesconi, depositare in questa Cassa forte, e colle valute come nella terza condizione, il prezzo offerto, meno il quoto previamente depositato colle a. l. 500

V. Oltre il prezzo dovrà nello stesso termine il deliberatario pagare al procuratore dello Zatta le spese d' asta, partendo dai certificati censuarii ed ipotecarii, da liquidersi dal Tribunale in caso di differenza, oltre quelle dell' asta, delibera, tassa di commisurazione, voltura, ed iscrizioni.

VI. La casa a utile dominio si vende come è descritta nella suddetta perizia giudiziale, senza garanzia e riguardo alle eventuali successive variazioni, miglioramenti, o peggioramenti.

VII. Il possesso di fatto col godimento delle rendite, e carico dei pesi sarà dato al deliberatario col sette ottobre 1852

VIII. Adempite che abbia il deliberatario tutte le suddette condizioni gli verrà data, sopra documentata sua istanza, la immissione in possesso, e nel contrario caso d' inadempimento anche parziale, avrà luogo la rivendita a sue spese e danni, e risponderà il fatto deposito.

IX. Che laddove rimanesse deliberatario della casa lo Zatta od il Francesconi sia tenuto il deliberatario di depositare entro otto giorni nella Cassa forte di questo Tribunale la quota sul prezzo di delibera spettante all' altro comproprietario qualora non esibisse un documento comprovante l' effettivo saldo che gli fosse stato fatto dall' altro comproprietario, e che senza dell' uno o dell' altro dei suddetti mezzi non possa essergli rilasciato il Decreto d' immissione in possesso.

Descrizione dello stabile

Casa a utile dominio in Padova, contrada Santa Giuliana marcata col civ. n. 408 vecchio, 427 nuovo, in mappa al num. 3450, casa che si estende sopra parte dei num. 3451, 3449, con portico ad uso pubblico, superficie cent. 4 di p. — m. rendita a. l. 274 : 56, in ditta Vincenzo Zatta q Giovanni, e Carlo Francesconi q. Giacomo livellarii a Carlo Francesconi, tra confini a levante strada S. Giuliana, ponente Francesconi e Castelfranco, mezzodì Francesconi, e strada del Ghetto, tramontana Trieste, salvi i più veri.

L' I R. Presidente
Cav. De Menghin.
Lambertenghi, Cons.
Combi, Giud. Sussid.
Zadra, Giud. Suss.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 22 giugno 1852.
Gio. Batt. De Probst, S.
f. f. di Speditore.

N. 12787. 1.ª pubbl.ª

Avviso.

Il Tribunale in Padova notifica essersi con odierno Decreto a questo numero chiuso il concorso aperto con Editto 3 novembre 1846 n. 2860, sulle sostanze di Francesco Marchiori d. Radichio del fu Michele.

Si pubblichi, come di metodo, e per tre volte successive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Presidente
Cav. De Menghin.
Lambertenghi, Cons.
Tentori, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 7 luglio 1852.
Gio. Batt. De Probst, S.
f. f. di Speditore

N. 4796. 1.ª pubbl.ª

Editto.

Si diffidano tutti li creditori verso l' eredità del fu Pietro q. Angelo Tres mancato a' vivi intestato in Torre nel 17 agosto 1851, con domicilio in Torre Frazione di questo Comune, ad insinuare e provare le loro azioni avanti questa I. R. Pretura nella mattina 13 agosto p. v. alle ore 9, a senso e pegli effetti delli par. 813, 814 del Codice Civile.

Il presente sarà inserito e pubblicato per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso a quest' Albo Pretorio, e nei soliti luoghi di questo Comune.

Dall' I. R. Pretura in Pordenone,
Li 6 giugno 1852.
Il R. Cons. Pretore
Malfatti.

---

ad N. 1301. 1.ª pubbl.ª

La Deputazione Comunale di Burano.

Avvisa essere aperto il concorso al posto di Maestro assistente nella scuola elementare della Fraziona di Cavalino per l' annuo assegno di a. l. 400, ed accettarsi a tutto il 31 agosto p. v., munite dei necessarii documenti, in bollo legale, le istanze di aspiro.

Li 6 luglio 1852.
I Deputati
Tagliapietra.
Bon.
Bressanello.
Il Segretario
Gio. Batt. Pavan.

N. 20663. 1.ª pubbl.ª

Editto.

Con deliberazione odierna venne interdetta per mania Maria Dalla Bruna di Giovanni, e le si nominò in curatore il di lei padre.

Il Consig Aulico Presidente
Foscarini.
Castagna, Cons.
Triffoni. Cons.

Dall' I. R Tribunale Civile in Venezia.
Li 5 luglio 1852.
Domeneghini.

---

pubbl.ª unica.

La Presidenza
Del Consorzio Cava Zuccherina.

Per il preventivo di questo anno, approvato dall' Ordinanza della Regia Delegazione Provinciale del giorno 26 aprile p. p. n. 6772 440, occorre l' attivazione di un gettito di l. 4967 : 77 il quale, stando per due terzi a carico dei campi superiori all' Argine delle Roe, porta a questi il carico seguente:

Ai campi paludivi cent. 33 : 5, per cadauno.

Ai campi prativi bassi e pascolivi cent. 67, per cadauno.

Ai campi arativi alti e bassi, e prativi alti cent. 134, per cadauno.

E l' altro terzo a peso degl' inferiori a detto Argine, aggrava:

I campi paludivi cent. 31:7, per cadauno.

I campi prativi bassi e pascolivi cent. 63 : 4, per cadauno.

I campi arativi alti e bassi, e prativi alti cent. 126 : 8, per cadauno.

Che il gettito suddetto dovrà essere soddisfatto dai Consorziati contribuenti in due rate eguali, nei mesi di luglio, ed ottobre p. v.

Che l' esazione seguirà col mezzo del solito Ricevitore economico sig. Domenico Manfren nell' Ufficio del Consorzio.

E che quantunque l' esazione proceda per amministrazione, contro li morosi avrà luogo la procedura fiscale a termini della Sovrana Patente 18 aprile 1816

Venezia, 18 giugno 1852
Li Presidenti
Francesco Bressanin
Girolamo Fracasso.
Bortolo Rampazzi.
Domenico Manfren, Segr.

---

pubbl.ª unica.

La Presidenza
Del Consorzio di Passarella.

Il preventivo dell' anno corrente, approvato dall' Ordinanza della Regia Delegazione Provinciale 12 maggio p. p. n. 7818-480 stabilisce, che a carico degl' interessati consorti sia attivato un gettito di l. 2452 : 28.

Questo gettito per l' adottato grado di classificazione, è sostenuto dal perimetro Consorziale coll' infrascritta ripartizione di carico.

Alle pertiche di classe paludiva cent. 03 : 5, per cadauna.

Alle pertiche di classe pascoliva cent. 07, per cadauna.

Alle pertiche di classe 2.ª alta cent. 10 : 5, per cadauna.

Alle pertiche di classe 1.ª alta cent. 14, per cadauna.

Alle pertiche di classe 2.ª bassa cent. 17 : 5, per cadauna.

Alle pertiche di classe 1.ª bassa cent. 21, per cadauna.

Alle pertiche di classe 2.ª media cent. 24 : 5, per cadauna.

Alle pertiche di classe 1.ª media cent. 28, per cadauna.

Ciò premesso, si rende noto:

Che il gettito medesimo dovrà essere dai contribuenti Consorziati supplito in due eguali rate nei mesi di luglio, ed ottobre p. v.

Che l' esazione sarà verificata dal sig Francesco Bressanin avente Uffizio in Venezia a S M. Maggiore sulla strada dei Pensieri, ed a S. Donà presso quella Comunale Ricevitoria.

E che li mancanti saranno escussi a termini della Sovrana Patente 18 aprile 1816.

Venezia, 18 giugno 1852.
Antonio Da Mula.
Domenico Bosmin.
Domenico Manfren, Segr.

---

pubbl.ª unica.

La Presidenza
Del Consorzio di Carmason.

Rendendosi anche in quest' anno necessario un gettito di l. 1385 : 37, per sostenere tutte le spese dimostrate dal preventivo approvato dall' Ordinanza della Regia Delegazione Provinciale datata 6 maggio decorso n. 7331 435.

Si rende noto:

Che il gettito medesimo aggrava la periferia del Consorzio, cioè le

Pertiche vallive n. 283 di cent. 07, per cadauna.

Pertiche alte n. 5537 di cent. 14, per cadauna.

Pertiche basse n. 350 di cent. 21, per cadauna.

Pertiche medie n. 1846 di cent. 28, per cadauna.

Che dovrà essere soddisfatto dagl' interessati consorti in due eguali rate la prima in luglio, la seconda in ottobre p. v.

Che la scossa sarà verificata dal solito Esattore sig. Bressanin avente Uffizio tanto a S. Donà, presso quella Comunale Ricevitoria, come in Venezia a S. Andrea sulla strada dei Pensieri.

E che l' esazione essendo stata assunta a scosso e non scosso sulle norme della Sovrana Patente 18 aprile 1816, contro li mancanti sarà proceduto fiscalmente a termini del prescritto dalla Patente medesima.

Venezia, 18 giugno 1852.
Li Presidenti
Ottaviano Angaran-Porto.
Pietro Fedeli.
Domenico Manfren, Segr.

N. 6270. 3.ª pubbl.ª

Editto.

L' I R. Tribunale Prov. in Udine, notifica col presente Editto all' assente d' ignota dimora Antonio Deotto del fu Giacomo essere stata presentata nel giorno 7 scorso marzo n. 2804, una petizione da Maria Deotto Pascoletti coll' avv. Pordenon contro di esso assente e di Domenico Deotto fu Giacomo, in punto di nullità del testamento 11 novembre 1847 del fu Giacomo Deotto; di assegnazione per terzo della di lui sostenza a titolo di successione intestata con formazione d' inventario e manifestazione giurata.

Per non essere noto il luogo di dimora di esso assente gli viene deputato in curatore l' avv. Brandolese onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Reg. Giud, e pronunciarsi quanto di ragione.

Resta quindi esso Antonio Deotto diffidato di dovere entro giorni 90 presentare unitamente all' altro R. C., una sola regolare risposta od a fornire in tempo al curatore i necessarii mezzi di difesa, od istituire egli stesso un altro patrocinatore ed a prendere quelle determinazioni che crederà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della sua inazione, diffidato di procedere di concerto coll' altro R. C., alla nomina di un comune procuratore per l' intimazione degli atti successivi, ed a farlo conoscere a questo Tribunale; altrimenti questa verrà fatta legalmente al solo primo nominato.

Il presente Editto verrà pubblicato ed affisso nei luoghi di questa Città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta di Venezia.

Il Presidente
Manfroni

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Udine,
Li 1° giugno 1852.

N. 6472. 3.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Pretura di Arzignano rende noto che con odierno Decreto p. n. dichiarò cessato con questo giorno dall' affidatogli incarico di amministratore della sostanza appartenente al concorso dei negozianti Francesco e Giuseppe Bussarello il sig. Gio. Batt. Brusarosco del fu Giuseppe di Arzignano, sostituendogli in tale qualità il sig. Giovanni Concato fu Valentino dello stesso luogo.

Il presente Editto viene pubblicato mediante triplice inserzione da farsi in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e con affissione all' Albo, e nei soliti luoghi,

Dall' I. R. Pretura in Arzignano,
Li 22 giugno 1852.
Benedetti, Pretore.
Pivetta, Scritt.

N. 10347. 3.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Tribunale in Padova rende noto, che con odierna deliberazione ha interdetto per mania dall' amministrazione delle proprie sostanze il sig. Bartolommeo Basadonna fu Carlo, e che gli deputò in curatore il di lui cugino Giorgio Basadonna.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Il Presidente
Cav. De Menghin.
Lambertenghi, Cons.
Tentori, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova.
Li 2 giugno 1852.
Gio. Batt. De Probst, S.
f. f. di Speditore.

N. 5501. 3.ª pubbl.ª

Avviso.

Si notizia che con odierno decreto venne assoggettato a cura Pietro Antonio Donà del fu Giuseppe, di Lonigo, per monomania religiosa e gli fu destinato in curatore il fratello Giovanni Donà.

Si inserisca e si affigga.

Il Consig. Pretore
Balbi.

Dall' I. R. Pretura di Lonigo,
Li 17 giugno 1852.
Pel Cancelliere
G. Calogerà.

N. 2737. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Sopra istanza di Dorotea Basiani vedova di Luigi Paris, possidente domiciliata in Trecenta, e per l' effetto del par. 813 del Codice Civile, vengono eccitati tutti i creditori verso l' eredità del fu D.n Antonio Basiani fu Giovanni mancato a' vivi in Trecenta nel giorno 8 novembre 1851, a dover comparire dinanzi a questa Pretura nel giorno 11 agosto p. v. alle ore 9 di mattina, onde insinuare e provare i loro diritti verso l' eredità medesima, sotto la comminatoria portata dal par. 814 del Codice suddetto.

Il presente Editto sarà pubblicato nei soliti luoghi del Distretto, ed inserito per tre volte nel foglio d' Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Adria,
Li 11 giugno 1852.
Marchesini, Pret.

N. 3294. 3.ª pubbl.ª

Avviso.

L' I. R. Pretura in Montagnana rende noto, che nei giorni 5 e 26 agosto, e 9 settembre a. c., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., terrà nel locale di sua residenza il triplice esperimento d' asta degl' immobili qui sotto descritti ad istanza di Antonio Ferrari contro Rosa Frezzatto, e Gio. Batt. Sussi, alle seguenti

Condizioni.

I. Si vende lo stabile nello stato di manutenzione in cui si attrova o a ciascun aspirante ispezionabile.

II. Nel I e II esperimento d' asta la delibera non potrà seguire che a prezzo superiore od almeno eguale alla stima, nel III poi potrà aver luogo anche a prezzo inferiore sempre chè basti a soddisfare i creditori prenotati fino all' importo della stima

III. Ogni offerente all' asta dovrà cautare l' offerta mediante il deposito di a. l. 600, in valuta a tariffa sonante, che sarà restituito ai non deliberatarî, il solo esecutante potrà farsi oblatore col deposito di a. l. 426 : 80, avendo egli anticipate le spese di esecuzione.

IV. Entro 20 giorni continui dalla delibera dovrà il deliberatario pagare al procuratore della parte esecutante le spese della procedura esecutiva come saranno liquidate e ciò a cominciare inclusivamente dalla istanza di stima fino all' asta, e depositare poi in questa Cassa forte il prezzo di delibera trattenendo però l' importo di dette spese e del deposito fatto all' atto dell' asta avrà diritto d' imputare nel prezzo.

V. Se vi fossero sull' immobile esecutato debiti d' imposte arretrate potrà l' esecutante pagarle ed imputare per queste nel prezzo da versarsi.

VI. Dal giorno della delibera staranno a carico del deliberatario tutte le imposte pubbliche non ancora scadute come pure tutti i canoni livellarii dovuti alla Cappellania Strazzarollo in ragione di annue a. l. 104 40, compreso quello dell' anno corrente che non fosse scaduto prima della delibera; gli competerà però il diritto di esigere dal conduttore Draghi quella parte di pigione che sarà proporzionata al tempo che trascorrerà dal giorno successivo alla delibera fino al 29 settembre p. v. alla delibera stessa, calcolato alla ragione di annue aus. l. 485.

VII. Dovrà il deliberatario rispettare l' affittanza del signor Draghi sino allo stesso prossimo 29 settembre che succederà alla delibera.

VIII. Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi portati dal presente capitolato, l' immobile sarà ad istanza di ciascuna delle parti (esecutante ed esecutato) domandato il reincanto a tutte spese e danno del deliberatario, senza alcun diritto in quest' ultimo a quella qualunque miglioria che si potesse ottenere; sarà però libero anche alle parti stesse di costringerlo a tenore di legge all' adempimento degli obblighi stessi.

IX. Soltanto dopo l' adempimento delle presenti condizioni tutte, potrà il deliberatario ottenere l' aggiudicazione della proprietà utile, la voltura e l' immissione nell' effettivo materiale possesso dell' immobile col riguardo alla condizione VII.

X. Le spese tutte posteriori alla delibera ed in ispecialità la tassa pel trasferimento della proprietà staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dell' immobile.

Proprietà utile della casa situata in Montagnana in contrada Carrarese al civ. n. 293, di diretta proprietà della Cappellania Strazzarollo nella Chiesa Arcipretale del Duomo di Montagnana, intestato al censo sotto i num. di mappa 1660 1, 1660 2, 1661-1, 1661 2, 1661 3, 1662, di pert. cens. 0 : 14, censito a. l. 128 : 51, tra confini a levante muro divisorio Giuseppe B[illegible]

nello, a mezzodì contrada Carrarese, a ponente nel piano terreno muro divisorio Francesco Bolis livellario Pisani, nel piano superiore muro divisorio Paolo Sartori livellario Pisani, a tramontana strada pubblica detta la contrada Malpaga descritta nella perizia 23 ottobre 1851 n. 7493, e stimato della proprietà utile in a. l. 4268 : 20.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti di questa Città, ed all'Albo Pretorio, e inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Dirigente
Cavalzani.

Dall'I. R. Pretura in Montagnana,
Li 21 maggio 1852.
In mancanza di Canc.
Luigi Pautano, S.

N. 4522 3.a pubbl.°

Editto.

Antonio, Angelo, Marianna, Pietro, Natale, Francesco, ed Adamo Rubini fu Giuseppe, nonchè Daniele, Vincenza e Luigia suscetti colla fu Lucia Rubin, in tutela del padre Giuseppe Girolami coll'avv. Bollis contro Francesco Rubin ed Angela Grignol coniugi, Antonio, Giuseppe e Giovanni Cristofoli fu Luigi, Pietro Grignol, Girolamo Cattinari, Angelico Signorin, nob. Pietro, e Matteo Persico e Giuseppe Martinuzzi, dinanzi la R. Pretura in Portogruaro produssero una petizione nel dì 9 marzo 1852 n. 1776, nei punti: 1.° di nullità e d'invalidità del testamento 24 febbraio 1811, e conseguente consegna della sostanza abbandonata dal fu Domenico Soardi da essere giuratamente manifestata, 2.° di restituzione degl'immobili e del denaro ritratto dai beni distratti, 3.° resoconto frutti dall'anno 1835 sino alla petizione con conseguente consegna agli attori quali eredi del fu Giuseppe Rubin q. Antonio, e con rifusione danni e spese.

Non intimato del libello Antonio Cristofoli del fu Luigi indicato domiciliato in Folina, Distretto di Serravalle, ed indi dagli attori dato nel protocollo Verbale 27 aprile 1852 n. 3146, siccome ora assente e d'ignota dimora venne al medesimo assente deputato in di lui curatore l'avv. D.r Domenico Muschietti di Portogruaro, a cui fu intimato il libello antedetto, e sul quale venne deputata l'Aula pel contraddittorio al dì 10 agosto p. v. ore 9 antimeridiane.

Si diffida quindi esso assente a munire il predetto deputatogli curatore dei necessarii documenti, titoli e prove che reputasse confacienti alle proprie ragioni, oppure volendo a destinare ed indicare al Giudice altro procuratore, onde questi possa altrimenti rappresentarlo sotto pena di dover attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Locchè si pubblichi per tre volte continue nella pubblica Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Portogruaro,
Li 15 giugno 1852.
L'I. R. Cons. Pretore
Nob. Martignago.
Pel Cancelliere imp.
L. Cicogna.

N. 1599. 3.a pubbl.°

Editto.

Si fa noto, che ad istanza del cav. Giuseppe Maria Reali di Venezia, in confronto di Felice, Francesco, Antonio, Barbara, Giovanna, Angelina, Giuseppina e Chiara Fabricj figli ed eredi del fu Antonio Fabricj, rappresentati dalla loro madre e tutrice Maddalena Gariboldi di Venezia, sarà proceduto da questa Pretura nel locale di sua residenza e dalle ore 9 ant. alle 2 pom., del giorno 13 agosto p. v. al 4.° esperimento per la vendita giudiziale dell'infrascritto fondo alle seguenti

Condizioni.

I. Il fondo verrà venduto anche a prezzo minore della stima.

II. Ogni oblatore dovrà depositare il decimo della stima in danaro sonante, esclusa la carta monetata, e le obbligazioni del Tesoro. Il fondo viene venduto senza alcuna responsabilità per parte dell'esecutante, e nello stato in cui attualmente si attrova.

III. Entro trenta giorni dalla delibera verrà depositato il resto del prezzo del pari in danaro sonante, e coll'esclusione contemplata nell'art. 2.°

IV. Verranno pure pagate dal deliberatario, a meno che non fosse il creditore esecutante tutte le spese dal pignoramento in poi fino alla vendita, in danaro pure suonante, e dietro tassazione che si farà dal Giudice.

V. Mancando alle condizioni degli art. 3.° e 4.° il fondo verrà subastato a tutto rischio, e danno del deliberatario, che perderà il decimo depositato, e sarà tenuto anche al risarcimento del danno, ove questo superasse lo stesso decimo depositato.

VI. I frutti si percepiranno dal deliberatario dal giorno dell'aggiudicazione, e staranno a di lui carico tutte le spese e tasse della successiva graduatoria.

Fondo da subastarsi

Possessione sita nel Comune di Gambarare, Quarto Bottenigo al Moranzano di campi 80 . 0 . 130 a misura padovana a. p. v. ed in parte prativa, con altra prativa bassa, con sovrapposte fabbriche coloniche e casolare, ritenuta però nella stima giudiziale 6 agosto 1839 n. 3581, di campi 78 . 3 . 029, coll'estimo di l. 501 . 56, confina a levante il canale sopra Bondante, mezzodì strada postale detta di Fusina, ponente Assegioli, tramontana le ragioni sudd. e Dal l'Oca, che è detto anche le Pressate, stimata del valore netto di a. l. 25740.

Dall'I. R. Pretura del Dolo,
Li 31 maggio 1852.
Pel Dirigente impedito
Il R. Cancelliere
Artelli.

N. 12520. 3.a pubbl.°

Editto.

L'I. R. Pretura Urbana in Venezia notifica col presente Editto all'assente co. Gio. Abbondio De Widmann-Rezzonico, che il Rev. D.n Nicolò Colloredo di Venezia, ha prodotta in di lui confronto la petizione 28 maggio p. p. num. 12520, nel punto pagamento a. l. 329 : 37, in saldo tre rate semestrali 1.° maggio, 1.° settembre 1851, e 1.° marzo 1852, di Patrimonio ecclesiastico, che sulla medesima venne fissato il processo sommario l'A. I.a V. del giorno 2 agosto p. v. ore 9 ant. sotto le avvertenze della legge 31 marzo 1850, e che per esser ignoto il luogo di sua dimora venne deputato a di lui pericolo e spese in curatore l'avv. Manetti, onde la causa possa proseguirsi secondo la suddetta legge, e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitato esso co. Gio. Abbondio De Widmann Rezzonico a comparire in tempo personalmente nella giornata suddetta, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o a sostituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale Veneta, data comunicazione di un esemplare a quell'Ufficio

Dall'I. R. Pretura Urbana di Venezia,
Li 28 maggio 1852.
L'I. R. Cons. Pretore
Combi.

N. 4310. 3.a pubbl.°

Editto

Per parte di questa I. R. Pretura viene interdetta per mania pellagrosa con ricorrente furore Giacoma q. Pietro Candelino deputatole a curatore il proprio marito Francesco Pascolo di Antonio detto Tonis di Venzone.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti di questo Capo Distretto, in Venzone, ed inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Dirigente
Agricola.
Dall'I. R. Pretura di Gemona,
Li 24 giugno 1852.
B. Buffonelli, S.

N. 2897. 3.a pubbl.°

Editto.

L'I. R. Pretura di Feltre rende noto che sopra istanza della nob. Marianna Bellati fu Gioachino nei giorni 12, 26 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 1 pom., dinanzi apposita Commissione procederà nel locale di sua residenza il primo e rispettivamente secondo incanto dei sottodescritti beni immobili di ragione e in pregiudizio di Michele De Gregorj fu Angelo villico di Nemeggio.

L'asta avrà luogo nei modi soliti sotto le prescrizioni di legge, ed inoltre alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita seguirà parzialmente in due lotti distinti come appresso.

II. Ogni aspirante, tranne i creditori inscritti, dovrà depositare presso il Commissario giudiziale a cauzione degli effetti d'asta, la somma di a. l. 160, pel primo lotto, e di l. 40, pel secondo.

III. Il pagamento potrà essere deferito fino all'esito della graduatoria in cosa giudicata ma non oltre, e frattanto il deliberatario dovrà corrispondere pel prezzo offerto l'interesse del 5 per 0|0 ai creditori utilmente graduati, a' quali dovrà pure pagare l'importo capitale sotto pena del reincanto a di lui pericolo e spese.

IV. Dopo la delibera è in facoltà del deliberatario, osservate le prescrizioni di legge, di farsi cedere dallo spogliato debitore il possesso materiale e l'amministrazione degl'immobili venduti verso i compensi di ragione pei frutti tuttavolta pendenti, e perciò tutti gl'atti posteriori alla delibera e spese relative, restano a tutto utile e danno del deliberatario stesso.

V. Nei due primi incanti la vendita non si farà a prezzo inferiore alla stima.

Descrizione dei beni nel Comune amministrativo di Zermen cens. di Nemeggio.

Lotto I.

A Nemeggio. Casa ed adiacense in mappa ai num. dell'87, 88, 89, di pert. 0 : 53, colla rendita di l. 7 : 73, stimata l. 620 : 80.

Alla Chiusura. Prato di pert. 4 : 47, in mappa al n. 219, colla rendita di l. 7 : 43, stimata l. 522 : 40

Al Sas. Prato di pert. 0 : 47. in mappa ai num. 26, 321, colla rendita di l. 0 : 68, stimata l. 18 : 40.

Lotto II.

Ai Coi. Prato di pert. 4 : 22, in mappa ai n. 169 e del 147, stimata l. 67 : 50.

All'Ancona. Arat. prat. e sassosa di pert. 5 : 84, in mappa ai num. 54, 55, 925, 928, 929, 969 e 1029, colla rendita di l. 2 : 60, stimata l. 117 : 80.

NB. I beni di questo II lotto sono vincolati a canone verso il Comune di Zermen.

Il presente Editto verrà inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia per tre volte consecutive, nonchè pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di Feltre e nel Comune cui sono situati i fondi.

Dall'I. R. Pretura di Feltre,
Li 19 giugno 1852.
Il R. Cons. Pretore
Bortolan
In mancanza di Canc.
Warcen, Scritt.

N. 14892. 3.a pubbl.°

Editto

L'I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia,

Rende noto

Che nel locale di sua residenza e dinanzi apposita Commissione avranno luogo nei giorni 11 agosto, e 15 settembre anno corrente alle ore 10 ant. i due primi esperimenti d'asta per la vendita degl'immobili sottodescritti di spettanza della massa oberata del fu Alessandro D.r Vivante fu Giacomo alle seguenti

Condizioni.

I. L'asta seguirà in due separati lotti, e chiunque vorrà farsi offerente, dovrà depositare il decimo del valore attribuito a ciascun lotto a cui sarà per applicare.

II. In entrambi gli esperimenti, gli stabili non saranno deliberati che a prezzo superiore o almeno eguale alla stima.

III. Tanto il deposito, che il prezzo di delibera dovrà effettuarsi in soli pezzi da 20 kni.

IV. Il prezzo di delibera dovrà essere per intiero depositato entro giorni 14 dalla delibera stessa nella Cassa dei depositi giudiziali di questo Tribunale; trascorso infruttuosamente il qual termine, l'asta sarà rinnovata a tutto carico del deliberatario, a cui farà garanzia il decimo depositato.

V. Al versamento come sopra dell'intero prezzo saranno obbligati anche i creditori inscritti sui beni, in relazione nel caso si facessero deliberatari.

VI. L'acquirente sarà tenuto a rispettare soltanto per l'anno in corso le locazioni che sussistessero, ed entrerà poi nel possesso di diritto, e di fatto degli stabili dal dì dell'approvata delibera, dal qual giorno pure rimarranno a suo carico le imposte, ed a suo beneplacito le rendite.

VII. Le spese di stipulazione relative e conseguenti rimarranno a tutto carico del deliberatario.

VIII. La massa concorsuale non assume veruna responsabilità sugli stabili che intende di vendere a tutto comodo ed incomodo dell'acquirente quali appariscono descritti nelle rispettive stime giudiziali rassegnate l'una dagl'ingegneri Saibante e Fuin il 28 febbraio 1848 al n. 7261, l'altra dagl'ingegneri Fuin e dalla Libera nel 18 successivo agosto al n. 30740 a 47, e quali risultano dall'intestazioni censuarie alla indivisa ditta Leon Vita, ed Alessandro fratelli Vivante fu Giacomo precisamente come dalla seguente descrizione.

Stabili posti nella Città di Venezia, nel Comune censuario di Cannaregio.

Lotto I.

Metà del palazzo detto Nani ora Vivante, con annesso fabbricato, giardino ed ortaglia a S. Geremia sulla Fondamenta del gran Canale di Cannaregio ai civ. n. 1241, 1242 M, ed anagrafici num. 1105, 1106, 1107, 1157, e del 1158, al 1164, fra i confini a levante calle del Forno, a mezzodì Fondamenta del Canale di Cannaregio, a ponente casa del D.r Levi, e Rivo del Battello, a tramontana Rivo del Battello, in estimo ai n. 1284, 1285 di mappa, della complessiva superficie di pert. met. 3 : 81, colla rendita censibile di l. 562 : 10, stimato complessivamente a. l. 111904 : 37, quindi per la metà a. l. 55952 : 18.

Lotto II.

Nel Comune Censuario di S. Polo.

Metà di casa terrena e di due piani in solaio, formanti un solo corpo in Parrocchia di S. Silvestro, circondario S. Apollinare, calle del Forno ai civici n. 1427, 1428, ed anagrafici n. 1418, 1419, fra confini a levante corte promiscua, a mezzodì casa Granziotto, a ponente calle del Forno, a tramontana proprietà Missana, in estimo al n. 1244 di mappa, della complessiva superficie di pert. met. — : 07, colla rendita censibile di l. 79 : 20, stimata complessivamente l. 3372 : 50; quindi per la metà l. 1686 : 25.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nel foglio d'Annunzii della Gazzetta Ufficiale.

Il Cons. Aul. Presidente
Foscarini.
A. Cavalli, Cons.
Benatelli, Cons.
Dall'I. R. Tribunale di I Istanza Civile in Venezia,
Li 21 giugno 1852
Domeneghini.

N. 5076. 3.a pubbl.°

Editto.

Si rende pubblicamente noto, che sopra istanza delli sigg. Antonio Sabbadini maggiore e Daniele, Mattia, Giuseppe, Lorenzo e Felicita minori fu D.r Lorenzo in tutela della loro madre Alessandra Braida, questa anche nella sua specialità, di Provesano coll'avv. Ongaro, contro Luigi Santarossa, ed Antonio fu Carlo di detto luogo, sarà tenuta nella Sala di quest'Ufficio Pretoriale, nei giorni 2 e 23 agosto, e 20 settembre p. v., dalle ore 10 di mattina alle due pom., d'innanzi apposita Commissione giudiziale, il triplice esperimento d'asta per la vendita dei beni stabili sotto descritti alle seguenti

Condizioni.

I. Li due terreni saranno venduti separati, ai due primi esperimenti a prezzo non inferiore della stima, al terzo a qualunque prezzo.

II. Ogni offerente dovrà previamente depositare il 10.mo decimo del valore di stima a mani della Commissione.

III. Il prezzo della delibera sarà consegnato agli esecutanti fino alla concorrenza del loro credito, interessi e spese, quelle liquidate dal Giudice, e la rimanenza in atto a mani del debitore, o mediante deposito all'I. R. Tribunale di Udine; ciò dovrà avvenire entro 15 giorni dall'asta, altrimenti succedendo il reincanto a qualunque prezzo a tutto rischio, e spese del deliberatario renitente.

IV. Fatto il pagamento sarà accordata l'aggiudicazione in proprietà.

V. Le spese di aggiudicazione e tasse saranno a peso esclusivo dell'acquirente.

VI. L'esecutante sarà esonerato dal previo deposito, ed anche dal pagamento del prezzo fino alla concorrenza del loro credito, di cui l'art. 3.°, la differenza dovendo estinguerla come gl'altri.

Beni da subastarsi.

A. Aratorio arborato vitato denominato Campagna, ed anche Cagnazza, delineato in mappa Provesano al n. 137, di cens pert. 3 : 56, coll'estimo di l. 79:49, cui confina a levante gli stessi attori Sabbadini, a mezzodì stradella consortiva, a ponente parte Beneficio Parrocchiale, parte Cimarosti, e parte gli stessi Sabbadini, ai monti altra stradella consortiva stimati aus.t . . . L. 320:40

B. Aratorio arborato vitato denominato Pietra; e Pieris in mappa suddetta al n. 158, di cens. pert. 4 : 62, coll'estimo di l. 103 : 16, cui confina a levante Pietro Janich, a mezzodì stradella, a ponente co. Nicolò Maniago, monti Giuseppe Santarossa, stimato . » 508:20

Totale L. 828:60

Ed il presente Editto sarà affisso all'Albo Pretorio, in questo Comune, e per tre volte consecutive inserito nel foglio Ufficiale di Venezia a pubblica notizia.

Dall'I. R. Pretura in Spilimbergo,
Li 10 giugno 1852.
Il Cons. Pretore
Cortini.
De Barbaro, Scritt.

N. 19174. 3.a pubbl.°

Editto.

D'ordine dell'I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia, sopra istanza di Francesco Gei di qui, si notifica col presente Editto a chiunque aspirasse all'acquisto dei sottodescritti immobili, di ragione di Giuseppe Demitri pure di Venezia, che la vendita degli stessi avrà luogo all'Aula II.a Verbale di questo Tribunale nei giorni 4 agosto, e 1.° settembre e 13 ottobre prossimi venturi alle ore 12 merid., nei quali si passerà rispettivamente al primo esperimento d'asta, e, riuscendo questo infruttuoso, al secondo, e poscia al terzo verso le condizioni qui appiedi specificate, che saranno d'ora innanzi ostensibili presso l'Ufficio di spedizione di questo Tribunale unitamente a gl'atti di stima e certificati ipotecarii.

Condizioni

I. La vendita si farà in tre lotti, e la si due primi esperimenti non potranno essere deliberati che a prezzo eguale o superiore alla stima respettiva, ed al terzo saranno deliberati anche a prezzo inferiore, ove sia sufficiente a coprire i creditori inscritti.

II. Ogni aspirante dovrà previamente depositare il decimo del valore di stima del respettivo lotto proclamato.

III. Questo deposito sarà al deliberatario trattenuto a cauzione dell'acquisto, ed in conto del prezzo, e sarà di lui obbligo di versare il rimanente prezzo entro otto giorni dalla delibera sotto pena del reincanto a tutti suoi danni, e spese.

IV. Ogni deposito e versamento sarà fatto in pezzi sonanti da k.ni 20, od in oro ed argento a tariffa.

V. Le spese tutte e tasse dalla delibera in poi saranno a carico del deliberatario.

VI. L'esecutante non assume alcuna responsabilità, essendo libero a chiunque d'ispezionare gl'atti esecutivi nella Cancelleria dell'I. R. Tribunale Civile.

Descrizione dei beni da vendersi

Lotto I.

In Venezia, Parrocchia di S. Marco, Circondario S. Giuliano, Comune censuario di S. Marco.

N. 1287 di mappa. Tre luoghi terreni con porzione di corte ed andito al n. 1282, della superficie di pert. — : 06, rendita l. 31 : 08, stimati l. 6705 : 60.

Lotto II.

In Murano Parrocchia, e Fondamenta di S. Pietro civico n. 535.

N. 288 di mappa. Casa con bottega, sopra la quale si estende il n. 592, della superficie di pert. — : 05, colla rendita di l. 24 : 95, stimata a l. 1082 : 80.

Lotto III, ivi.

Presso la calle Cafava al civ. n. 491.

N. 315 di mappa. Bottega, e luogo terreno sopra, i quali si estende il n. 150, della superficie di pert. — : 03, colla rendita di l. 33 : 26, stimato aus. l. 1440.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi, e luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di qui.

Il Cons. Aul. Presidente
Foscarini.
Piccoli, Cons.
Pontedera, G. S.
Dall'I. R. Tribunale di I Istanza Civile in Venezia,
Li 17 giugno 1852.

N. 15341. 3.a pubbl.

Editto.

L'I. R. Pretura Urbana in Venezia, notifica col presente Editto all'assente Giulio Merlini, che Gaetano Pozzi rappresentato dall'avv. Gelich in data 1.° luglio corr. sub n. 15341, ha prodotta una petizione in di lui confronto in punto di pagamento a. l. 326, per pigioni insolute interessi e spese; che sulla stessa petizione venne destinata l'A. V. del 26 agosto p. v. ore 10 ant., pel contraddittorio in via sommaria a senso dell'Ordinanza Ministeriale 31 marzo 1850, e che essendo ignoto il luogo di sua dimora venne deputato a di lui pericolo, e spese in curatore l'avv. di questo Foro D.r Scotti, onde la causa possa proseguirsi colle norme della suddetta legge, e pronunciarsi quanto sarà di ragione.

Viene quindi eccitato esso Merlini a comparire nel giorno prestabilito personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana in Venezia,
Li 1.° luglio 1852.
Il Cons. Pretore
Combi.

N. 20451. 3.a pubbl.°

Editto.

A sensi e pegli effetti dei par. 813, 814, del Codice Civile Universale, vengono diffidati col presente Editto tutti i creditori verso l'eredità della fu Elena Enich-Tisi fu Andrea, morta in questa Città nel 13 aprile 1852, a comparire alla Camera di Dirigenza di questo Tribunale nel giorno 31 luglio p. v. ore 10 ant., per insinuare e provare le loro pretese verso la d. eredità.

Il presente si pubblichi nei soliti luoghi, e per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
Foscarini.
Benatelli, Cons.
Giarola, Cons.
Dall'I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia,
Li 28 giugno 1852
Domeneghini.

N. 7878. 3.a pubbl.°

Editto.

Si diffidano tutti gli aventi diritto verso l'eredità di Giacomo figlio di Ossino Solari di Pesariis, mancato colà a' vivi senza testamento il 27 aprile p. p. ad insinuarli in questa I. R. Pretura nel giorno 9 agosto p. v. alle ore 9 mattina, a termini e per gli effetti portati dalli par. 813, 814 del Codice Civile vigente.

Dall'I. R. Pretura in Tolmezzo,
Li 25 giugno 1852.
Toffoli, P.
In mancanza di Canc.
Giuseppe Milesi, S.

VENERDÌ 16 LUGLIO

ANNO 1852. – N. 159.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 11 luglio.

Il 10 luglio a. c., l'I. R. Stamperia di Corte e Stato in Vienna pubblicava e spediva, in tutte le edizioni, la Puntata XLII *del Bollettino generale delle leggi e degli atti del Governo* per l'Impero d'Austria.

Essa contiene:

Sotto il N. 135, il Dispaccio del Ministero della giustizia, di data 15 giugno a. c., con cui si determina che, a senso del Regolamento della procedura penale del 17 gennaio 1850, l'investigazione giudiziaria contro qualsiasi oberato competa al Giudizio collegiale distrettuale.

Sotto il N. 136, l'Ordinanza del Ministero della giustizia, di data 23 giugno a. c., con cui, di concerto col Ministero delle finanze, viene regolata la procedura sui rilievi di falsificazione delle carte di credito pubblico e delle monete, nonchè sulla loro conservazione dopo finita l'investigazione giudiziaria.

Sotto il N. 137, l'Ordinanza del Ministero delle finanze, di data 30 giugno a. c., con cui viene assegnata la garanzia agli oggetti da tinta, specificati sotto il paragrafo 44 lett. *d* della Tariffa doganale del 6 novembre 1851, e si determina il trattamento doganale del combustibile denominato canforino.

Sotto il N. 138, l'Ordinanza imperiale del 3 luglio a. c., sulla capacità cambiaria delle persone militari.

Sotto il N. 139, l'Ordinanza del Ministero della giustizia, di data 3 luglio a. c., *obbligatoria pel Regno di Dalmazia*, sul deposito di documenti privati presso notai, loro estradazione e relative competenze.

Il 30 giugno a. c., la Stamperia medesima pubblicava e spediva la doppia edizione boemo-tedesca della Puntata XX, nonchè quella rumeno-tedesca della Puntata XVI del *Bollettino generale* dell'anno 1852.

PARTE NON UFFIZIALE

Viaggio di S. M. in Ungheria.

Togliamo dalla *Gazzetta di Pest* i ragguagli seguenti, in data di Buda 4 luglio corrente:

« Ieri alle 10 antimeridiane, degnossi S. M. I. R. A. di assistere, nel cantiere di Buda vecchia, presenti anche le LL. AA. II. RR. il serenissimo signor Arciduca, Governatore militare e civile, la serenissima signora consorte di lui, i due signori Ministri della guerra e delle finanze, i signori generali, i capi delle Autorità ed un gran numero d'individui di tutti i ceti, alla predisposta solennità del varamento di un nuovo piroscafo della I. R. Società privilegiata di navigazione a vapore sul Danubio, che porta l'augusto nome di S. M.

« Dopo che la M. S. fu accolta dal fiscale imperiale e dai rappresentanti le signorie dello Stato di Buda vecchia-Visegrad, portossi alla tribuna, elegantemente ornata, eretta appositamente per la festa, e la solennità, posta sotto la graziosa egida della serenissima signora Arciduchessa Ildegarda, che fu la matrina, ebbe luogo con tutta rapidità e precisione.

« Terminata la festa, fu visitata l'I. R. Commissione militare economica delle monture, e tutto il rimanente del giorno fu incessantemente dedicato alle faccende di Stato. Anche il *tè* fu preso nel giardino del R. palazzo, del tutto in famiglia; fu però rallegrato da lieti musicali concenti.

« Oggi, alle 9 pomeridiane, S. M. assistette alla messa, celebrata da S. E. il signor principe Primate, nella chiesa del castello, e con tutti quelli, ch'erano divotamente presenti, venerò le reliquie di Santo Stefano, conservate nella chiesa parrocchiale del castello. Terminati i divini ufficii, degnossi la M. S. di accordare udienze a molte persone.

« Dopo visitata, alle 3, la Scuola del nuoto, vi fu mensa imperiale.

« La notizia che S. M. I. R. A. avrebbe oggi onorato di una visita il sito del civico bersaglio di Pest, si sparse per la città come un fuoco di gioia; e quindi una fitta processione di persone movevasi nella direzione del boschetto della città, non, come altre volte, per sollevarsi dalle faccende settimanali, nei viali oggi rimasti deserti, ma per vedere e per poter salutare un momento almeno nel suo passaggio il cavalleresco Imperatore. Dal ponte fino al principio del boschetto, ogni casa era ornata di tappeti, damaschi e festoni graziosi. D'una particolare eleganza era però la gran contrada del ponte, ornata di bandiere e di corone. Così pure il sito del bersaglio era ornato nel più bel modo, pel ricevimento solenne.

« Il sentiero n'era seminato di fiori, la casa era coperta di tappeti, e le pareti erano decorate di vasi di piante e di fiori eletti. Alle ore 6 e mezzo, un mormorio di voci, prima lontano e che andava poi a poco a poco avvicinandosi, e che finalmente si conobbe consistere in grida di *Eljien* e di viva, indicò la desiata venuta di S. M. La M. S. comparve in assisa di colonnello d'artiglieria, accompagnata da S. A. I. il serenissimo Arciduca Alberto e dall'aiutante generale, sig. tenente maresciallo conte di Grünne; fu ossequiosamente ricevuto nell'atrio dai signori generali, dal vicepresidente della Luogotenenza, dal supremo Conte distrettuale e dal borgomastro di Pest, che tutti aspettavano. Fu prima condotta nella sala, dov'è collocata l'immagine, di grandezza naturale, della M. S., maestrevolmente eseguita; poscia fu condotta nel gabinetto del bersaglio. Dopo che fu fatta vedere alla M. S. una coppa di molto valore, prezioso regalo fatto alla Società del bersaglio dalla Maestà del defunto Imperatore Francesco, e l'archibugio col quale esso aveva tirato, significando alla M. S. il pregio, in cui la Società tiene il posseder quegli oggetti, recossi S. M. al poggiuolo, ed osservò per qualche tempo gli esercizii al bersaglio, fino a che se ne partì, dopo aver felicitato dell'augusta sua presenza gli astanti per più di un'ora. Fino a tarda sera, v'ebbe folla intorno al bersaglio, sul quale S. M. erasi degnata di tirare, ed intorno al libro d'oro, ov'erasi degnata di scrivere l'augusto suo nome.

« Alle 9 della sera, vi fu negli appartamenti di S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Governatore, *tè*, a cui ebbe l'onore di essere invitato un crocchio eletto, di tutte le classi, reso brillante anche da molte dame in ricche acconciature.

« La sig. Lonovich-Hollosy ed il cantante Furedi, del Teatro nazionale, furono chiamati ad eseguire alcuni pezzi di canto; ed i fratelli Doppler ed il professore di violino Singer a sonare alcuni pezzi scelti di musica. S. M. degnossi di cambiare degnevoli parole con molti dei presenti.

« Il 5 luglio, alle 6 del mattino, le truppe della divisione del signor tenente maresciallo barone Schirnding si produssero dinanzi a S. M. I. R. A. Furono eseguiti i movimenti a fuoco fatti al Rakos, per ordine Sovrano.

« Quindi il battaglione d'istruzione fece l'esercizio davanti alla M. S.

« Ritornata all'I. R. palazzo, S. M. dedicossi agli affari di Stato, accordò anche in questo giorno graziosamente udienze, visitò alle 3 la Scuola di nuoto di Pest, e felicitò la sera, colla sua augusta presenza, accompagnata dalle LL. AA. II. il signor Arciduca Governatore e la signora Arciduchessa Ildegarda, il Teatro nazionale sfarzosamente illuminato, nel quale fu rappresentata l'opera *Bathory Maria*.

« Alle 5 vi fu gran mensa imperiale. »

Riguardo al soggiorno di S. M. l'Imperatore nella fortezza di Arad, aggiungiamo quanto segue:

« Secondo il pubblicato itinerario, S. M. doveva giungere qui, solo il mattino del 17 giugno. Malgrado a ciò, il comandante della fortezza ebbe il 16 alle 4 pomeridiane, avviso che la M. S. sarebbe giunta in quel giorno, tra le 6 e le 7 ore.

« Verso le ore 7, spari di mortaretti, e grida immense di giubilo della popolazione di Arad nuovo, annunciarono l'arrivo di S. M. Un quarto d'ora dopo, S. M. fu ricevuta ed accompagnata ossequiosamente nella fortezza dal signor comandante di essa, tenente-maresciallo Castellitz, a cavallo, e da' signori generali, in mezzo a continue grida di viva degli abitanti della città e della fortezza, accorsi in grande moltitudine, presso l'imponente arco trionfale, eretto all'ingresso del rivellino della fortezza, riccamente adorno di bandiere cogl'imperiali colori, e di ghirlande di fiori.

« Giunta sulla piazza delle riviste, la M. S. lasciò il cocchio, e degnossi tosto di passare in rivista e di fare sfilare innanzi a sè la guardia d'onore, accompagnata dalla banda musicale del reggimento fanti conte Hartmann, schierata davanti l'edifizio del Comando della fortezza, destinato a luogo di dimora della M. S.

« Dopo presentato il corpo degli ufficiali, S. M. I. R. A., accompagnata da S. A. I. R. il signor Arciduca Governatore militare e civile, e dai signori generali, degnossi di recarsi sul vallo principale della fortezza, e di farsi spiegare i più minuti particolari dei fatti principali del blocco di 9 mesi di quella fortezza, tanto dal signor comandante di essa, quanto dal già comandante della medesima, generale d'artiglieria Berger, venuto appositamente da Oedenburgo ad Arad, onde accogliere S. M. Recossi poscia la M. S. dopo aver girato tutta la fortezza, e quando erasi avvicinato il crepuscolo, nelle stanze del preparatogli alloggio.

« In questo momento erano già pienamente illuminate le tre case erariali, nell'interno della fortezza, e tutte le casematte delle truppe.

« Sopraggiunta del tutto l'oscurità, la piazza delle riviste apparve illuminata a giorno da *razzi alla romana*, e, mentre la banda musicale del reggimento fanti conte Hartmann sonava molti scelti pezzi di musica, fu rappresentato sotto le finestre di S. M. I. R. A., da un numero adattato di portatori di fiaccole, il nome augusto di essa, mediante la ben ordinata disposizione delle fiaccole stesse. Fino a mezzanotte circa, la piazza delle riviste, coi viali d'alberi che la circondano, fu animata dagli ufficiali e soldati della guarnigione, qua e là moventisi, e tutti altamente lieti nel sapere alloggiato fra le mura della fortezza l'amatissimo Sire.

« Il dì dopo, alle 5 e mezza del mattino, S. M., accompagnata da S. A. I. il signor Arciduca Alberto, dai signori generali presenti, e dal resto del seguito, recossi a cavallo alle baracche, distanti mezz'ora, presso Sz.-Miklos piccolo, festeggiata lungo tutto quel tratto di via, dalle liete acclamazioni dell'accorsa moltitudine. Ivi giunta, recossi S. M. prima alla caserma della cavalleria, visitò ivi alcune camere de'soldati ed alcune stalle, e portossi immediatamente dopo all'Ospitale militare, egualmente vicino, percorse tutte le sale de' malati, ed interrogò molti de' soldati infermi interessandosi dello stato e della cura loro.

« Dopo visitato quello Stabilimento, nel quale S. M. trovò tutto in istato corrispondente, recossi essa, col suo seguito, egualmente a cavallo, a rassegnare le divisioni di truppe, uscite in parata su quella piazza d'armi, e consistenti nel 3.° battaglione dei fanti conte Hartmann, nel 2.° battaglione di guarnigione ed in una divisione del reggimento di dragoni Principe di Savoia. Subito dopo percorsa la fronte, S. M. fece eseguire alcune evoluzioni, prima a fuoco dal battaglione conte Hartmann, poscia dal 2.° battaglione di guarnigione.

« Dopo finiti gli armeggiamenti, e sfilati i due battaglioni d'infanteria, degnossi la M. S. di far eseguire dalla divisione del reggimento dragoni Principe di Savoia alcune evoluzioni a trotto ed a galoppo, ed infine di farla sfilare. Ritornò poscia a cavallo, verso le nove del mattino, per la stessa via e per Arad nuovo, fra le rinnovate fragorose dimostrazioni di lealtà della popolazione, nella fortezza. Giuntavi, visitò la chiesa della guarnigione, le esistenti provvigioni d'artiglieria, l'interno di alcune delle principali opere di fortificazione, e molte casematte di alloggio delle truppe; degnossi di lodare varie volte la pulitezza e l'ordine, e ritornò finalmente di nuovo al suo alloggio.

« La partenza di S. M. dalla fortezza, per fare il solenne suo ingresso nella città di Arad vecchio, seguì in cocchio, alle 10 antimeridiane; al quale oggetto era già partita prima l'A. I. del sig. Governatore militare e civile. Il tuonar dei cannoni, dai bastioni della fortezza, cominciato in questo punto con 101 colpo di cannone, annunciò altamente, ed ai luoghi lontani, la partenza di S. M. I. R. A. Accompagnata dal sig. comandante della fortezza, a cavallo, e dal maggiore di piazza, fino alla chiatta di tragitto, giunse l'amatissimo Sovrano alla sponda di qua del Maros, lasciando alla fortezza, coll'augusta e felicitante sua presenza, un durevole monumento.

« A tutte le divisioni di truppe, ch'erano uscite, e precisamente ai soldati, dal sergente di fanteria e di cavalleria in giù, S. M. I. R. A. accordò una gratificazione di 3 giorni di paga, e contrassegnò anche il giorno della sua Sovrana dimora qui con un atto di grazia. Cinquantuno dei già ufficiali condannati e trovantisi qui, furono, per Sovrana clemenza e grazia, riposti in libertà. »

(G. Uff. di V.)

Lo stesso *Risorgimento*, giornale, che certo non può essere sospetto di parzialità per l'Austria, conferma,

APPENDICE

Notizie teatrali.

Il Don Pasquale *a S. Benedetto.*

Luglio è terribile nemico de' teatri: e' fa sciogliere in acqua chiunque, in platea od in palchetto, assister osi a spettacoli.

Vogliamo dire che martedì, la prima recita del *Don Pasquale* non ebbe, nè poteva avere folta l'udienza; ma l'udienza se ne mostrò sodisfatta.

E la ragione fu buona. La *Jotti*, il *Morelli*, il *Ferrari*, ed il *Linari-Bellini*, cioè voce di soprano, bella in ogni sua nota; voce di baritono sonora, piacente; voce di tenore bene educata; gesto festivo, ch'esce, è vero, alquanto dal naturale, ma pur artificioso: ecco la graziosa quadriglia musicale. E, pertanto, i duetti del I atto, buffo e tenore, buffo e baritono; il quartetto del II; i duetti, buffo e soprano, buffo e baritono, soprano e tenore, il notturnino cantato dal tenore, l'aria finale della donna nell'atto III, conseguirono chiari segni del pubblico gradimento.

Detto questo, portiam opinione che se gli stessi cantanti si udissero in uno spartito, in cui fosse meglio inspiratrice la musa del *Donizetti*, od anche in uno spartito di serio argomento, e' raccorrebbero gli applausi in ben più grande misura.

B.

Astronomia.

Nuovo pianeta.

Il *Giornale di Roma* pubblica la seguente lettera, a lui indirizzata intorno al nuovo pianeta scoperto da Hind, e da noi già annunziato:

Sig. direttore,

Il nostro chiarissimo corrispondente inglese, signor Guglielmo Ewing, comunica alla Corrispondenza scientifica di Roma, che il signor *Hind* ha scoperto un nuovo pianeta la notte del 24 giugno, testè decorso, fra le costellazioni dell'Aquila e del Serpente; e precisamente a 5.° E. della stella *Tau* di Ofioco. Risplende come una stella di 8.ª e 9.ª grandezza, ed ha una luce gialla senza variazione. In alcuni intervalli sembra avere egli un anello, ma la notte non era abbastanza favorevole per usare delle combinazioni di forte ingrandimento.

Ecco la sua posizione:

T. M. di Greenwich, 13^h 13′ 16″

A. R.	Declinazione
18^h 58′ 8,″ 0	98° 16′ 0 9

Il movimento diurno in A. R. è di circa 1′ 2″: ed in declinazione di 2 o 3′.

Questo piccolo e bellissimo pianeta è il *quinto* scoperto dall'astronomo inglese nel rinomato Osservatorio privato del sig. Bishop, nel Regent's-Park.

Intanto la S. V. sia compiacente di propalare subito quest'importante notizia, ed aggradisca ec.

Dal Campidoglio, 7 luglio 1852, ore 11 antim.

E. F. Scarpellini.

Secondo ci scrivono da Padova, in data del 13 luglio, il nuovo pianeta fu ricercato eziandio all'I. R. Osservatorio di colà; ma potè soltanto essere con sicurezza osservato, per la incostanza della stagione nei giorni precedenti, nelle sere 11-12 luglio. Eccone le osservazioni, ivi fatte alla macchina paralattica, da quegli astronomi G. Santini e V. Trettenero:

Luglio 1852	T. M. di Padova	AR. appar.	Declin.e
11	9^h 58′48″,7	17^h 55′ 55″ 59	—9° 21′ 20″6
12	13 8 9,8	17 54 49 98	—9 26 50 7

Ei sostiene un piccolo grado d'illuminazione nel campo del cannocchiale: non potè essere osservato al meridiano, per cagione del cielo nebuloso. Sembra appartenere alla misteriosa famiglia dei piccoli pianeti, disseminati fra Marte e Giove, della quale formerebbe il decimottavo.

Bibliografia.

Sulla scelta delle pene; Pensieri del dott. Antonio Maria Petris. — Zara, 1852.

(Dall' *Osservatore Dalmato.*)

L'accreditato giornale di Zara, *Pravdonosa* (Messaggiere di giustizia), ch'è tanto benemerito della lingua illirica, prende, nel suo N. 26 giugno, ad esaminare un'operetta d'un esimio nostro concittadino, e ne dà il seguente giudizio, che ci è grato di riportare nel nostro foglio.

« Sotto il titolo: *Sulla scelta delle pene, Pensieri del dott. Ant. M. Petris*, avvocato ec., è uscito in questi ultimi giorni un opuscolo coi tipi dei fratelli Battara in Zara. Il contenuto di questi pensieri è la dimostrazione, con cui l'onorevole autore espone quali debbano essere le pene, da tre punti di vista considerate. Dic'egli, la giustizia umana dover essere a similitudine ed esempio della divina: e per ciò la pena dover essere *individuale, morale, emendatrice, suscettiva di graduazione*. Aggiunge, incombere alla giustizia penale la conservazione dell'ordine sociale, ed in conseguenza la pena dover essere *analoga al delitto, esemplare, rassicurante.* Ma, così conclude, l'esecuzione della giustizia resta affidata agli uomini, e può tale esecuzione, al pari d'ogni altra opera umana, essere imperfetta; quindi è necessario che la pena sia amministrata in modo che ad ogni malfattore tocchi la *pena eguale*, e che, a richiesta delle circostanze, possa essere *riparabile* e *remissibile.*

« Noi abbiamo con vero piacere studiata ogni parte dell'operetta, la quale, benchè non sia di gran mole, molto però in sè racchiude. Al già detto aggiungeremo, come l'onorevole autore mostri, il marchio e la berlina ec., non poter aver luogo tra le pene; e ragionando sulla pena di morte, apporta varii argomenti contra ed a favore di essa; ma non si pronunzia definitivamente, ritenendo che a questa definitiva conclusione non sia per anco adattata la condizione morale della società, come lo dimostrano tanti legislatori, i quali, dopo aver abolita in questi ultimi tempi la pena di morte, la richiamarono in vigore.

« Soprattutto poi campeggia in quest'operetta una severa morale, che a mo' di face serve di guida al giovane giureconsulto ne' suoi pensieri. Un'osservazione sulle carceri in Dalmazia chiude questo scritto legale.

« Noi ci congratuliamo col nostro compatriotta, nel vedere che il giovane fiore della mente sua penetrativa gli promette maturi frutti delle instancabili sue ricerche. Ed alla patria nostra pure offriamo le nostre congratulazioni, per aver cresciuto un tal giovane, il quale s'è posto sulla diritta via del vero progresso, poggiando i suoi sentimenti sur una sana morale; senza cui indarno s'affatica l'uomo a far qualche cosa di bene; senza cui indarno si sforza per raggiungere il vero suo fine, ch'è quello dell'umana cultura. » Fin qui il *Pravdonosa*.

A queste riflessioni del giornale zaratino (soggiunge l' *Osservatore Dalmato*) non possiamo fare a meno di aggiungere ancor noi due parole d'encomio all'egregio autore dell'operetta in discorso, che tende in ispecial modo a mostrare le tante risorse della pena carceraria. Nel § 5, in cui tratta della pena *emendatrice*, egli discorre con nobile franchezza i difetti dei varii sistemi carcerarii, mostrando quanto gli stia a cuore l'interesse della società. Aggiungeremo finalmente che il suo lavoro è degno di lode, sì per la purezza di lingua, quanto per la proprietà di stile, doti non troppo comuni in così fatti argomenti, e che appalesano in lui un gusto squisito nel maneggiare l'idioma del bel paese.

pubblicando la seguente corrispondenza di Vienna, 4 luglio, il faustissimo esito del viaggio di S. M. in Ungheria:

« Il viaggio dell' Imperatore in Ungheria rassomiglia ad una marcia trionfale. Molti sono stupiti di quest' accoglienza in Provincie, poco fa così ostili, e che fecero all' Austria una guerra così accanita.

« Lascierò da parte il successo personale dell' Imperatore. Le risposte ai discorsi, pronunciati avanti di lui, hanno contribuito alla sua popolarità più delle migliori misure, prese nell' interesse del paese. Perchè questo? Vi sembrerà forse puerile! Ma è così. Perchè le risposte furono date in lingua nazionale. Bisogna riconoscere ancora che la nuova organizzazione, che non è ancor conosciuta che parzialmente, ha recato immensi vantaggi al popolo propriamente detto, e, per esprimermi con più esattezza, al *contadino (bauer)*. Così fino a questo giorno, i privilegi dei nobili erano immensi. Erano inviolabili nella loro persona. I loro creditori non potevano impadronirsi de' loro beni, nè arrestarli. Non pagarono mai le imposte. Gli stessi loro famigli erano esenti da ogni canone. Chi era che pagava la decima, il prete, il maestro di scuola, la manutenzione delle strade? chi dava le reclute? Il contadino *(bauer)*. Anche sotto Kossuth, il contadino ha pagato l' imposta di guerra, mentre il ricco, il *signore*, non sopportava alcun aggravio.

« Tutto questo è in parte cangiato. Non v' è più il privilegio, e l' eguaglianza in faccia alla legge va ad essere una realtà. Ciò spiega l' accoglienza entusiastica del popolo, e la freddezza di certi magnati, che si credono ancora nel medio evo, e che, nel loro *magiarismo* (la parola si dice), non vogliono comprendere che le caste privilegiate non possono più esistere a' nostri giorni. »

Venezia 15 *luglio*.

L' 11 corrente seguì la scopertura del monumento di Hentzi a Buda, alla presenza di S. M. l' Imperatore.

L' eroica difesa di Buda nel 1849, è uno de' più bei momenti della storia della guerra ungherese. Fu uno di quegli splendidi ed immortali fatti d' arme, che non hanno bisogno di essere narrati dalla storia, e che vivono nella bocca del popolo e nelle tradizioni degli eserciti. Fino a che batta un cuore austriaco, fino a che v'abbia un esercito austriaco, fino a che sventoli l' imperiale vessillo, vivrà la memoria di Hentzi e de' suoi commilitoni. Il generale Hentzi, coll'eroica sua morte, ha illustrato non solo il suo nome e la fama dell'esercito austriaco, ma ha reso anche allo Stato, pel quale si è sagrificato, un servigio inestimabile, nel momento più decisivo. A buon diritto dunque, la memoria indimenticabile di esso è stata celebrata in modo splendido e decoroso. Le più eminenti sommità militari dell' Impero si raccolsero intorno alla tomba del caduto eroe, in quel sito, ch' è destinato a conservare il suo monumento all' ammirazione ed alla gratitudine delle future generazioni. Il Monarca diede visibilmente a conoscere quanta importanza riponesse nell' assistere alla scopertura solenne del monumento. Mostrò egli così come gli stia grandemente a cuore d' onorare i fedeli suoi servitori, e festeggiò ad un tempo in quest' occasione l' elevato principio che ha salvato l' Austria, il principio della fedeltà, dell'onore e della costanza del suo glorioso esercito.

La gravità e l' importanza di codesta festa non possono non apparir chiare ad ognuno, che fu testimonio dei deplorabili eventi degli anni ultimamente trascorsi. *(Corr. austr. lit.)*

Sulla dimissione del Ministero belgio, e sull'esito finor conosciuto delle elezioni parlamentarie in Inghilterra, la *Corrispondenza austriaca litografata* fa le osservazioni seguenti:

Il telegrafo ci annuncia due eventi di particolare importanza. Il Ministero del Belgio ha dato la sua rinuncia. In tal modo, la vittoria del partito cattolico, il quale ha inscritte sulle sue bandiere le idee conservatrici e quelle di una continua, coerente ed energica resistenza contro le soverchianti tendenze rivoluzionarie, è una vittoria compiuta. Il movimento incessante, che palesasi su tutto il vasto Continente, e che consiste nel consolidare il principio conservatore e quello dell' autorità, ha toccato anche il Belgio. Il Ministero, al quale i suoi più probi avversarii rimproveravano di aver condotto i destini del paese sul ripido pendio del sovvertimento, ha ceduto il posto; e, secondo ogni verisimiglianza, occuperanno quel posto uomini di diversa ed opposta direzione, i quali, con saggi consigli, con azione indefessa, e coll' attenersi coerentemente al principio, che una Costituzione allora soltanto può essere una verità, quando sieno osservate tutte le parti di essa, e non ne vengano unilateralmente sviluppati i soli elementi democratici, preserveranno il paese da esperimenti arrischiati e da deplorabili rivolgimenti.

Altra notizia, di natura non lieta, è il vantaggio, che i *whig* ebbero nelle elezioni pel Parlamento, note finora, in Inghilterra. Non possiamo però considerare come del tutto decisivi i risultamenti finor conosciuti, giacchè essi appartengono totalmente ai distretti delle città, dove, per motivi che si comprendono, il partito del libero cambio è preponderante, e non sono seguite ancora le elezioni nelle contee, ove, secondo ogni speranza, si faranno innanzi gl' interessi dell' agricoltura. Solo dopo seguite quest' ultime elezioni, sarà possibile di dar giudizio sull' importanza e sulle conseguenze delle elezioni pel Parlamento inglese.

Un rispettabile soggetto scrive dal Friuli: « La malattia dell' uva ha ormai invaso tutte queste contrade, e minaccia distruggere l' intero raccolto. Non so se nelle altre Provincie siavi tale calamità, e così grave. Qui gli agricoltori ne sono oltre ogni dire spaventati, e certamente è un fatto che destar deve una grande apprensione.

« Le notizie intorno a questa malattia sono troppo frequenti, ripetute ed estese, per non dovervi prestar piena fede ed allarmarsi di questo grave fenomeno.

« Pur troppo, la sua apparizione ha di due mesi anticipato in confronto dell' anno scorso, e si osserva che va aumentando e progredendo di giorno in giorno.

« Qui da noi ne sono specialmente infette le uve dolci, ma si osserva che anche le altre cominciano ad essere attaccate.

« Dalle relazioni molteplici, sembra che all' estero vi sia maggior danno; ma non si può prevedere fino a qual punto progredirà anche il nostro, ch' è appena incominciato.

« Tal malattia delle uve, appalsa sotto la forma di muffa, viene dai botanici ed agricoltori ritenuta per una vegetazione parassita del genere de' funghi. Da qual principio abbia essa avuto origine, non è ancora stato indicato, mentre lo scorso anno ella si è sviluppata e cresceva sotto l' influenza dell' umidità, e quest' anno sotto quella dell' asciutto, nè le piogge vi recano la minima alterazione.

« Quello, che da tutti viene osservato, si è ch' ella si è introdotta e prese possesso nella vigna, senza potere scoprire se abbia fatta sede nella radice o nei rami, non vedendosi attaccato che il frutto e le foglie.

« Nessun rimedio ragionevole, fino ad ora venne adottato, di possibile e decente pratica. Lo scorso anno si pensava doversi troncare i tralci, nella persuasione che le nuove riproduzioni sarebbero esenti dall' infezione. Quest' anno parlasi di tagliare tutta la pianta fino quasi le radici, senza la sicurezza che le radici sieno illese.

« Anzichè occuparsi d' inopportune polemiche, converrebbe ricorrere agli esperimenti, della quale importantissima pratica dovrebbero occuparsi (e forse se ne occupano) i botanici ed agronomi, onde procurare di togliere coi loro efficaci suggerimenti, e declinare un flagello, che minaccia di apportar sommo danno alle nostre Provincie. »

Commissione di pubblica beneficenza in Padova.

Il sig. Bartolommeo Bonomi, premiato nel decorso anno 1851 da questa provinciale Società d' incoraggiamento della grande medaglia d' oro, avente l' intrinseco valore di L. 300, la devolse a beneficio di questa Casa di ricovero.

La prepositura del Pio Luogo si fa debito di rendere pubblicamente conosciuto quest' atto del sig. Bonomi e in segno di verace riconoscenza e ad onore del generoso donante.

Il vicepresidente interinale, GIAMBATTISTA PIVETTA.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 12 *luglio*.

Molti giornali accennarono, essere l' Amministrazione delle finanze in procinto di emettere Viglietti del Tesoro di un fiorino. Abbiamo motivo di notare come erronea tale indicazione. *(Corr. austr. lit.)*

S. M. I. R. ha ordinato che, riguardo a' diritti della posta-cavalli, non vi debba essere esenzione per le M. S., e pe' membri dell' augusta famiglia imperiale. Di ciò furono istruiti tutti gli Ufficii e le Spedizioni postali. *(Idem)*

Fu testè promulgata una Risoluzione Sovrana d' incalcolabile importanza per lo sviluppo materiale dell' Ungheria. Fu, cioè, ordinata la costruzione d' una strada ferrata tra Szolnok e Debreczin, e, riguardo ai due tronchi da Püspök Ladány a Granvaradino e da Szegedino a Temesvar, i piani devono quanto prima venir presentati a S. M. l' Imperatore. *(V. il N. 156)* I vantaggi di queste imprese, mediante le quali il Sud ed il Nord dell' Ungheria orientale vengono congiunti al centro dell' Impero ed all' Europa occidentale, sono evidenti, ed a quanto sembra frutto di serie discussioni, che non ha guari furono tenute sul luogo. A quanto udiamo da buona fonte, i lavori sul tronco tra Czegled e Szegedino deggiono venir affrettati in modo, che l' apertura ne segua nella seguente primavera. In tale occasione, le cure Sovrane furono pure rivolte alle Provincie italiane; in seguito a Sovrana Risoluzione del 3 del corr., la Strada ferrata lombardo-veneta verrà estesa da Treviso oltre Conegliano, Sacile e Pordenone, sino al Tagliamento; contemporaneamente, fu ordinata la presentazione del progetto di un tronco laterale sino al confine illirico. *(Corr. Ital.)*

Il 6 luglio, giunse a Praga il vicario generale delle missioni, sig. Kundeck, dello Stato d' Indiana, per presentare i suoi omaggi all' Imperatore Ferdinando. Egli è nato in Croazia, e partì nell' età d' anni 15, come missionario, per l' America, dove fondò molte città, vale a dire: Ferdinando, Celestino, Troy, Jasper ec. La fondazione più notevole è quella di Ferdinando, una città molto bene fabbricata, che porta questo nome, ad onoranza di S. M. l' Imperatore Ferdinando, il benigno. Le strade si chiamano di Leopoldo, di Vienna, di Schönbrunn, ec. Il sig. Kundeck va a Reichstadt, oltre che per porgere a S. M. il suo omaggio, per presentarle anche in persona la pianta della città Ferdinando. *(Lloyd di V.)*

Da circa 14 giorni, arrivano continuamente a Frohsdorf personaggi legittimisti, onde solennizzare la festa di S. Enrico. *(Idem.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Treviso 13 *luglio*.

In contrassegno di gratitudine per l' assistenza data dai soldati del Deposito dei treni all' estinzione dell' incendio, successo nella notte del 4 al 5 corr., il Municipio offriva loro una somma di danaro, col mezzo del rispettivo I. R. Comando; ma essi dichiararono tutti di dedicare quanto loro offerivasi a favore e sollievo delle famiglie povere, danneggiate dal fuoco.

Il Municipio, cui fu restituita la somma, mentre va a distribuirla ai danneggiati, si tiene in dovere di rendere pubblica la filantropica azione.

Milano 12 *luglio*.

Uno de' nostri giornali, per quanto cauto e guardingo ne la sua compilazione, e lodevole per la suppellettile dei suoi principii, credendosi nel vero, disse, sotto la data del 26 p. p. giugno, che « S. M. I. R. A., quando venne a Milano, assegnò una ragguardevole somma di circa lire austriache 150,000, per eseguire le più urgenti riparazioni al duomo, e che questi lavori, per cura di S. E. il preside dell'Amministrazione della cattedrale, furono tosto intrapresi e tuttora proseguono con zelo e sollecitudine. »

Vedendo che giornali della penisola ed esteri ripeterono tale notizia, noi crediamo avvertire della sua inesattezza chi l' accolse in credito di verità.

Pel duomo di Milano, che equivale ad un monte di inestimabil ricchezza di capolavori e rarità di oggetti d' arte, non venne mai meno, nella saggia previdenza dello Stato, l' interesse alla sua incessante manutenzione, restauri ed adornamenti, per cui, nell' avventurosa fortuita presenza dell' augusto Imperante, niun bisogno presentossi per localizzare un assegno ragguardevole, a fine di sodisfare ad urgenti riparazioni; imperocchè il munificentissimo Sovrano, all' oggetto di cui sopra, dona, non una liberalità avventizia e per una volta tanto di circa lire 150,000, ma invece continua ad approvare il pagamento, dalla Cassa dello Stato, per la celebre fabbrica del duomo di Milano, della cospicua somma annuale di lire 141,150, già in corso dal 1821 in poi, meno negli ultimi tempi dalla rivoluzione funestati. Di maniera che, di sì ingente fondo, succedentesi di anno in anno, detratte le spese di culto, si applicano alla suddetta fabbrica circa lire 88,000, coll' antiveggenza, intendimento e zelo della rispettabile Amministrazione della cattedrale, preseduta da S. E il chiarissimo conte Ambrogio Nava, alla solerte intelligenza del quale personaggio dobbiamo gl' immensi restauri che si ammirano sul vertice del duomo, e per essi si risparmiano annualmente cospicue somme, giacchè negli anni anteriori sull' altro facevasi che progettare ed eseguire demolizioni per sostituirvi altri nuovi lavori di getto, senza curarsi di togliere le nocive cagioni, come, per esempio, lo scolo delle acque, a quelle parti architettoniche, di ornato o di scultura, che necessariamente depauperare le dovevano, per cui adesso sarebbe ben difficile lo incontrarsi in urgenti riparazioni, salvo che per effetto di straordinari disastri, in aspettativa di attuabilità per deficienza di sussidii. Conseguentemente, in passato ed in presente, si intrapresero e si proseguono con zelo e sollecitudine lavori dal culmine alla base, dall' interno all' esterno del gigantesco edificio di questo insigne tempio della metropoli lombarda, non allo scopo di sodisfare ad urgenti riparazioni, ma bensì per prevenire ed elidere i naturali deterioramenti prodotti dal tempo, eseguire superbi restauri, che permettono di conservare per la più tarda posterità i primitivi prodotti artistici de' nostri antichi progenitori; pensiero ed attuazione, assaissimo lodati personalmente dalla sapienza di S. M. I. R. A.; non che all' oggetto di continuare gli infiniti lavori di *dettaglio*, che ancora mancano all' immenso compimento di tanta mole, in onta alle sue piucchè cento guglie e circa cinquemila statue di marmo. *(G. Uff. di Mil.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 10 *luglio*.

La Sacra Congregazione dell' Indice, ha condannate e proscritte le seguenti opere:

Studii sull' apostolica sicola Legazia del professore Vincenzo Crisafulli. *Decr.* 1.° *Julii* 1852.

Storia della riforma del secolo decimosesto, scritta da J. H. Merle d' Aubigné. *Decr. eod.*

Del Papato. Studii storici di Filippo de Boni. *Decr. eod.*

Dictionnaire universel d' histoire et de géographie contenant: 1.° L' histoire proprement dite; 2.° La biographie universelle; 3.° La mythologie; 4.° La géographie ancienne et moderne: par M-N. Bouillet. Paris 1851. *Cum anteactis editionibus, Decr. eod.*

Il Gerofilo siciliano. Giornale di religione e sacra letteratura. *Decr. eod.* *(G. di R.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 12 *luglio*

La *Gazzetta Piemontese* pubblica il seguente avviso: « Mercoledì 14 corrente, ad un' ora pomeridiana, la Camera elettiva terrà seduta pubblica per una comunicazione del Governo. »

Abbiamo annunciato che, avendo il Governo sardo, vietata la pubblicazione d' un romanzo di Eugenio Sue, intitolato *Rosine*, nel *Patriote Savoisien* di Ciamberì, l' autore si sottomise a questa misura, ed esortò il giornalista ad ometterne la stampa. La lettera, che il celebre romanziere diresse all' estensore del *Patriote Savoisien*, si legge nell' *Indépendance*, e suona così:

« Signor estensore. Il Governo di Sardegna considera inopportuna, nelle circostanze presenti, la pubblicazione dell' episodio, di cui vi trasmisi il manoscritto. Io vi prego di voler protrarre questa pubblicazione. Sono troppo riconoscente dell' ospitalità, che ho ricevuto dal Governo sardo, e troppo desideroso di vederla prolungare, per non evitare tutto ciò, che possa compromettere la durata.

« Aggradite ec. « EUGENIO SUE. »

(O. T.)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 6 *luglio*.

Moriva nel giorno 5 dello scorso mese, nel Comune di Campagna, una fanciulla di quattro anni, la quale, soccombendo a forti dolori viscerali, non ebbe gli opportuni soccorsi dell' arte salutare. Il dì seguente fu chiamato il parroco ad assistere i genitori di lei, e le due sorelle, già minacciate di morte. Costui si avvide che l' intiera famiglia, composta di nove individui, soggiaceva ad un avvelenamento, cagionato dall' aver fatto uso d' una minestra di piante selvagge, simili alla piccola lattuga, che in effetto era cicoriaccia, detta in botanica *crepide lacerata* o *frastagliata* di Linneo; la quale, raccolta sulla montagna, aveva servito di cibo a tutta la famiglia, intenta a bruciare del legname per conto di un negoziante di carboni. Il prelodato parroco si affrettò a darne notizia a quel sottointendente, il quale, senza por tempo in mezzo, fece, mercè energiche disposizioni, trasportar quegl' infelici nell'Ospedale civico, riunendo tutti i medici del luogo, non men che un rinomato professore di Eboli, onde soccorrerli. Una ragazza di anni 11 era già perita; altri quattro, cioè i due genitori e due figlie, furon salvati dagli aiuti dell' arte salutare. Ma la sventura non avea qui termine, chè altre due fanciulle di questa disgraziata famiglia erano anch' esse assalite dai dolori dell' avvelenamento sulla montagna, ov' eran rimaste. Il premuroso sottointendente mandò subito a rilevarle, ma pur una di esse avea lasciata la vita: l' altra fu salva. *(G. del R. delle D. S.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 28 *giugno*.

Le LL. AA. II. i Granduchi Costantino, Nicolò e Michele, figliuoli di S. M. l' Imperatore, sono arrivati domenica a Peterhoff, a bordo del *Khrabry*, piroscafo della marina imperiale, di ritorno dal loro viaggio all' esterno.

Altra del 1.° *luglio*.

S. M. l' Imperatore, con autografo del 22 giugno, ha conferito l' Ordine di S. Alessandro Newski al Cardinale Antonelli, segretario di Stato di Sua Santità il Papa. *(G. Uff. di Vienna.)*

S. A. I. il Granduca ereditario, come capo superiore degl' Istituti di militare istruzione, ha rilasciato, nel 31 maggio, un ordine del giorno, che prescrive un nuovo ordinamento de' medesimi. *(Austria.)*

Ostrow 2 *luglio*.

Da qualche tempo giugne continuamente da Kalisch una folla di rifugiati, a fine di sottrarsi al cholera, che fa stragi in quest' ultima città. Nei primi giorni il flagello colse principalmente i fanciulli, ma non tardò ad estendersi alle persone adulte, in modo che domenica passata v' ebbero 40 funerali. Questa somma è enorme, ove si pensi che Kalisch conta 12,000 abitanti al più. *(G. T.)*

REGNO DI GRECIA

Scrivono da Atene alla *Triester Zeitung* che l' incaricato d' affari russo, sig. Persiany, indirizzò una Nota al Governo greco, nella quale domanda spiegazione intorno una perquisizione domiciliare, operata in casa del pensionato russo sig. Oeconomos. Il Governo greco rispose che questa visita ebbe luogo in seguito ad un ordine del giudice istruttore di Patrasso, riferendosi del resto alle leggi vigenti. *(O. T.)*

INGHILTERRA

Londra 8 *luglio*.

Il *Morning-Advertiser* annunzia che il Pontefice ha compiuto le sue misure per la fondazione di una gerarchia cattolica nella Gran Brettagna, simile a quella della Chiesa anglicana, e ch' ei nominò un decano ed un Capitolo in relazione colle sue cattedrali e coi Vescovi cattolici in tutto il Regno. La prima nomina è quella del rev. dott. Whitty, come capo del Capitolo dell' Arcivescovato cattolico di Westminster, col nome di *preposito*. Il rev. dott. Maguire eserciterà le funzioni di canonico teologo, e il rev. dott. T. Long sarà *canonico penitenziario*. Fra' canonici nominati si annovera il reverendissimo F. Searle, segretario del Cardinale Wiseman.

Lo spettacolo delle elezioni parlamentarie in Inghilterra, è veramente de' più strani, e si potrebbe dir ributtanti, che veder si possano in paesi civili. A darne un' idea, riferiamo il seguente estratto d' una corrispondenza della *Presse*, in data di Londra 6 luglio, che lo descrive:

« Io comincio dal render grazie a Dio d' avermi preservato da sordità e da soffocamento. No! io non mi sarei mai immaginato quello, che testè ho veduto; non avrei mai voluto credere che la febbre elettorale potesse produrre siffatte convulsioni; non avrei mai supposto nella laringe umana tanta potenza e tanto eroismo! Durante tre lunghe ore, sono stato immerso, lasciatemi dir così, nel fracasso, un fracasso inesprimibile, una tempesta di urrà, di grida inarticolate, di grugniti, di miagolamenti, di fischi, di urli e scalpicciamenti.

« In vita mia, non sono mai stato assordato in questo modo. Sono costretto a prendermi la testa fra le due mani, e riconsolidare in certo modo il mio cervello, per narrarvi la sessione, che ho visto.

« La *City* di Londra ha da eleggere quattro deputati. Cinque candidati si presentavano: lord John Russell, il barone Lionello di Rottschild e i sigg. Duke, Crawford e Masterman. Di questi cinque candidati, il solo sig. Masterman si presentava come *tory*; gli altri quattro erano presentati come liberali. Un sesto candidato, il sig. Travers, s' era ritirato.

« Alle dieci in punto, la gran porta di Guildhall si aperse, e, in mezzo a due siepi di bandiere e di cartelloni mostruosi, portanti il nome dei cinque candidati, la folla si precipitò in quella sala celebre, ch' è come il santuario dei privilegii della città di Londra.

« Un *gentleman*, vestito di nero e dotato d' una fortissima voce, cominciò a parlare all' assemblea. Ma, nel momento ch' egli aveva aperto la bocca per dire la prima parola, si fece sentire un gran rumore dalla parte della porta, e una massa d' uomini dell' infima plebe, giovani senza camicia, fanciulli cenciosi, si precipitarono nel recinto, portando bastoni, e sopra i bastoni stracci e cappelli logori.

« Giunta in mezzo al recinto, quella folla indisciplinata si divise in due truppe. Da una parte, quelli che portavano sul berretto il nome di *Masterman*: questo era il *mob* (plebaglia) addetto ai *tory*; dall' altra, si schieravano quelli che portavano il nome di *lord John Russell*: e questo era il *mob* dei *whig*. Questa è la brutta parte dell' elezione; quella ciurma grida per chi la paga.

« Il fatto è ch' essi hanno ben guadagnato il loro danaro. Essi avevano interrotto lo *speaker* dell' assemblea nel principiare del suo discorso; e, cominciando da quel momento, e' gridarono e urlarono talmente, che fu impossibile di udire un solo *oratore*. Quando un *whig* od un liberale compariva in bigoncia, il partito *Masterman* rumoreggiava; quando si presentava un amico del sig. Masterman, il tumulto cambiava di sito, e il partito *Russell* gridava da rompere il timpano. E quali grida, Dio buono! Gl' Inglesi possedono comunemente, per quanto pare, il talento, ch' esercitano sui nostri baluardi di Parigi certi nomini fenomeni: essi imitano le grida di tutti gli animali. Si udiva simultaneamente il raglio dell' asino, il fischio del merlo, il belato dell' agnello, il miagolio del gatto, il muggito del bue.

« E almeno si fossero contentati di questo rumore! Ma oibò! i cappelli volavano per l' aria, le canne e i bastoni battevano la musica. Essi strappavansi reciprocamente le cravatte, le univano insieme, poi lanciavano sulla folla quelle lunghe corde, formate di cenci. Quest' ultimo esercizio si faceva specialmente nelle vicinanze della bigoncia, e le cravatte annodate, ondeggianti per l' aria, andavano a sfiorare la bocca aperta degl' infelici *oratori*.

« Infelici è la vera parola. Nessuno di essi è stato risparmiato. Io aspettava con impazienza l' arrivo di lord John Russell, sperando che l' autorità del suo nome fosse per mettere alquanto in rispetto quella frotta rumoreggiante. Ma lord John Russell venne, tentò di farsi ascoltare, e non vi riuscì.

« Il suo discorso, che voi leggerete nei fogli inglesi, non è stato certamente udito se non dagli stenografi. Quando il nobile lord apriva la bocca: *Masterman! Masterman!* gridavano i *tory*; e i *whig*, per farli tacere, gridavano alla lor volta: *Lord John! Lord John! Johnny! Johnny! Viva il piccolo John! Viva il piccolo Johnny!* E poi la sala crollava quasi sotto gli applausi dei partigiani di Johnny e sotto i fischi degli amici di Masterman. »

I prospetti trimestrali delle rendite furono pubblicati e sono sodisfacentissimi. Nelle dogane, vi fu un aumento di 183,946 lire di sterlini in confronto al trimestre dell' anno scorso. L' aumento dei dazii di consumo fu di 23,706 lire di sterlini, e i redditi del bollo si accrebbero di 101,334 lire. Nelle tasse, v' è una riduzione di 541,514 lire di sterlini, in seguito all' abolizione della tassa sulle finestre. Quanto all' *income-tax*, un aumento di 80,110 lire di sterlini fa ascendere il prodotto di questa tassa alla somma più elevata, che abbia raggiunto mai da parecchi anni. L' anno scorso, il carteggio straordinario prodotto dall' Esposizione mondiale accrebbe gl' introiti delle poste ad una somma enorme. La diminuzione in quest' anno non è che di 10,000 lire di sterlini, e questo è ancora un risultato favorevolissimo. I beni della Corona e diversi produssero rispettivamente 30,000 e 110,948 lire di sterlini più che nel trimestre corrispondente del 1851. Aggiungendo l' aumento, verificato sulla maggior parte dei capitoli, e i rimborsi d' antecipazioni fatte dallo Stato, si ha, malgrado la riduzione della tassa sulle finestre, un aumento totale di 44,681 lire di sterlini sul reddito del trimestre.

SPAGNA

Madrid 3 *luglio*.

Scrivono alla *Correspondance*: « La Regina Isabella II e il Re debbono arrivare oggi a Madrid tra le 6 e 7 ore pomeridiane. »

Si legge nella *Paz* di Siviglia, del 30 giugno: L' Arciduca Massimiliano d'Austria è partito stamane alla volta di Cadice, sul piroscafo il *Teodosio*, e domani s' imbarcherà sulla fregata a vapore austriaca il *Volta* per le isole di Madera.

La squadra inglese del Mediterraneo, sotto gli ordini dell' ammiraglio Dundas, si trova attualmente a Malaga. Essa si compone del *Britannia* di 120 cannoni, del *Trafalgar* di 120, dell'*Albion* di 90, delle *Vengeance* di 84, e del *Bellerophon* di 78; delle fregate di 50 cannoni il *Phaëton* e l'*Infatigable*, e dei piroscafi il *Terrible* di 800 cavalli, il *Firebrand* di 400 e il *Furet* di 260.

La Banca spagnuola di San Ferdinando ha convocato i suoi azionisti per ripartire tra loro un divivendo di 3 %

FRANCIA

Parigi 8 luglio.

Il Governo si occupa di preparare un regolamento d'amministrazione pubblica relativo alle Società di credito fondiario; e un progetto di legge sull'organizzazione civile dell' Algeria.

Il Governo francese ha ricevuto ieri, dicesi, dispacci dal sig. di Lacour, ambasciatore a Vienna, tornato in quella città dopo un congedo di alcuni giorni. Si ha ragion di sperare che l' Austria seconderà la Francia in tutto ciò che concerne l' esecuzione dell' ultimo trattato sull' affare dei Luoghi Santi.

I negoziati relativi al rinnovamento dei trattati tra la Francia ed il Belgio si proseguono con grande alacrità. Si assicura in modo positivo che il Governo francese non consente a fare concessione di sorta in ciò che riguarda la contraffazione, di cui domanda la soppressione pura e semplice.

Ecco, giusta il *Pays*, come avvenne l'insulto brutale, fatto al generale Saint-Arnaud, ministro della guerra:

« Il 4 del corrente mese egli andava a far una passeggiata a cavallo colla sua consorte, e col prefetto di La Palisse, sig. Rochefort, e la moglie di lui.

« Giunto al sito, ove si costruisce la stazione di Vichy della strada ferrata, 10 o 12 persone, disposte in fila traversale, venivano loro incontro. Riscaldati un poco dal vino, e non riconoscendo senza dubbio il ministro, coloro impedirono il passo; indi lasciarono passar le signore, ma il generale durò qualche fatica ad aprirsi la via; vedutolo in collera, quelle persone si posero a gridare: « Ai sassi! ai sassi! » E tosto si diedero a trarne contro il generale. Uno di essi lo colpì alla testa, facendogli balzar via il cappello, che un famiglio prontamente raccolse.

« Il generale, non volendo spaventare sua moglie, la raggiunse incontanente, senza dirle cosa alcuna dell' accaduto, e si allontanarono rapidamente. Ma benchè il giorno cominciasse a tramontare, ei non potè celare più a lungo il sangue, che usciva dalla parte superiore della testa. Giunti a Vichy, la ferita fu immediamente curata. Il giorno appresso, il ministro uscì per tempo, e fu accolto da tutti con grandi dimostrazioni di simpatia.

« Gli autori dell' oltraggio saranno certamente riconosciuti e puniti. »

Una corrispondenza del *Lloyd di Vienna*, in data di Parigi 6 luglio, reca quanto appresso:

« I giornali tedeschi ultimamente annunciarono che il Governo del Belgio, attese le sue commerciali differenze colla Francia, avesse chiesto la mediazione delle grandi Potenze del settentrione. Tale notizia è visibilmente contraddetta dal fatto che dal 1.° del corrente, due plenipotenziarii belgi si radunano ogni giorno al Ministero degli affari esterni, col marchese Turgot e col direttore generale sig. Lesseps, onde stabilire le basi di un nuovo trattato di commercio. Siccome siffatte consulte durano quattro o cinque ore al giorno, così la negoziazione è già molto avanzata, e si ripromettono di chiuderla in breve felicemente.

« Egualmente infondata dee dirsi la voce, sparsa ora dai giornali del Belgio, secondo la quale il sig. Billault presidente del Corpo legislativo, sarebbe in sul punto di cambiare l' attuale suo impiego con quello del sig. Baroche, presidente del Consiglio di Stato. Quest' ultimo pensa tanto poco a tale negozio, che fa disporre il suo palazzo in contrada Varennes con principesca magnificenza, per darvi, durante la prossima invernale stagione, una serie di splendide feste. Com'è noto, il sig. Baroche fu il solo fra gli alti dignitarii, che nell' ultimo inverno non diede *soirées*, essendone stato impedito da una malattia di sua moglie. Il sig. Baroche abita il palazzo, acquistato dal Governo dopo la rivoluzione di febbraio pel generale Cavaignac, onde servisse d'abitazione al capo provvisorio dello Stato. Già fin d'allora questo palazzo fu messo all' ordine con grande magnificenza. Pure furono accordati al sig. Baroche, come vicepresidente del Consiglio di Stato, franchi 200,000, onde disporre ed abbellire il palazzo medesimo.

« Il Senato, ch'esaminare doveva le leggi ed i crediti stanziati nelle ultime sessioni del Corpo legislativo, e che dovette quindi prolungare i proprii lavori per molti giorni, gli ha chiusi ieri definitivamente. Secondo ogni verisimiglianza, il Senato sarà di nuovo straordinariamente radunato avanti il finire dell' anno, onde togliere i difetti della Costituzione del 14 gennaio, confessati nell' ultimo Messaggio di Luigi Napoleone. Forse in questa straordinaria tornata del Senato, si parlerà sulla quistione dello stabilimento dell' Impero; quistione, che dovrebb' essere portata a maturità, mediante il progettato viaggio del Principe Presidente nei Dipartimenti del mezzodì. L' epoca, nella quale Luigi Napoleone pensa di cominciare il suo giro, non è ancora risoluta. Credesi però che avrà luogo dopo la festa di S. Napoleone (15 agosto), giacchè lo splendore inudito, col quale dev'essere celebrata la festa di Napoleone, promette di destare potentemente le simpatie del paese per l'Impero, e di preparare, ne' Dipartimenti, al nipote dell' Imperatore, un accoglimento pieno d'entusiasmo.

« Luigi Napoleone verrà domani da St.-Cloud a Parigi, onde distribuire personalmente i premii e le ricompense agli artisti, che maggiormente si distinsero all' ultima Esposizione di pittura. Una settimana dopo assisterà all' inaugurazione solenne della strada ferrata da Parigi a Strasburgo, ch' è totalmente compiuta, onde mostrare palesemente l' importanza, ch' ei mette in questa strada, per le comunicazioni tra la Francia e l' Alemagna. Ho già, in un'anterior lettera, accennato che l' Amministrazione francese delle poste vuole, immediatamente dopo che sarà transitabile in tutta la sua lunghezza la strada ferrata da Parigi a Strasburgo, avviare le lettere dalla Francia per l' Austria, per Kehl e Francoforte, con che, non solo sarebbe essenzialmente affrettata la comunicazione postale fra Parigi e Vienna, ma sarebbero anche tolte le molte lagnanze pe' ritardi, cui dà motivo l' attuale lungo giro per l' Alemagna settentrionale e pel Belgio.

« Il barone James di Rothschild, capo di questa Casa bancaria di egual nome, ci ha lasciati il 1.° corrente, onde passare un mese a' bagni di Gastein, per fortificare la sua salute. Di là, pensa poi di recarsi a Vienna, per intendersela coll' Amministrazione finanziaria austriaca, in riguardo alle misure ulteriori per rilevare e consolidare il credito pubblico austriaco, giacchè la Casa Rothschild è risoluta di secondare, con tutt' i suoi mezzi pecuniarii e col suo credito ancora maggiore, i piani dell' attuale ministro delle finanze. »

Il partito legittimista è sempre diviso, e gli orleanisti sono anch' essi discordi riguardo al problema, quasi insolubile, della fusione. La divergenza delle opinioni fra questi avversarii del Governo sorpassa talvolta ogni limite. Così vedemmo testè nella *Gazette de France*, legittimista, una diatriba violenta contro il sig. di Pastoret, del quale si censura il carattere, i sentimenti e la capacità. Ciò accresce forza al Governo di Luigi Napoleone, che, in faccia a' disordini de' partiti, cerca invece di schierarsi intorno i suoi amici e congiunti, e li chiama a partecipare alle pubbliche faccende.

Il sig. Véron ha cominciato a pubblicare nel *Constitutionnel* la sua nuov' opera: *La France nouvelle*. Egli vi fa grandi elogii al Presidente, ma nello stesso tempo rende omaggio al sig. di Morny, che pure è considerato capo del partito antiministeriale. Questa contraddizione, e qualche suo cenno sull' ingratitudine di taluni, farebbero credere che il dottore non abbia ancor abbandonato le sue velleità di opposizione.

Il fisco fece prender possesso d' un altro Dominio degli Orléans, quello di Bezy. Anche qui gli agenti della famiglia ex-reale ricusarono di aprir le porte, e si dovette penetrarvi a forza.

Si è stabilita una comunicazione elettrica dal castello di Saint-Cloud ai Ministeri dell' interno e della polizia generale.

Ieri partì la signora Thiers, sulla strada ferrata di Lione, per andar a raggiungere suo marito.

Altra del 9.

Il Governo ha risoluto che il giuramento obbligatorio per tutti gl' impiegati pubblici, qualunque sia il loro titolo, non debba essere richiesto dagli ecclesiastici. Così la *Patrie*.

Il *Moniteur* pubblica un articolo, il quale suppone necessariamente un conflitto, e per lo meno un malinteso, intorno al quale nulla era traspirato, fra il Senato ed il Governo. I rapporti di parecchie delle Commissioni del Senato non furono inseriti nel foglio uffiziale. Il *Moniteur* ricorda che, per le leggi stanziate dal Corpo legislativo e rimandate al Senato, questo non dee esaminare se non la questione di costituzionalità. Egli oltrepassa la sfera della sua azione, s' entra nell' esame del merito. E questo appunto era stato dimenticato dai relatori, i cui rapporti non vennero pubblicati nel *Moniteur*.

Il *Moniteur* contiene il prospetto trimestrale dello stato della Banca di Francia. Vi si nota un considerevole miglioramento in tutt' i rami. Il portafoglio n' è cresciuto di 30 milioni, e il conto corrente del Tesoro 26 milioni.

La squadra francese, proveniente dalle Isole Baleari, gittò le ancore il 6 nella rada di Tolone.

SVIZZERA

Scrivono da Berna alla *Rivista di Ginevra* (senza dubbio da un deputato all'Assemblea federale) che il protocollo di Londra fu comunicato al Consiglio federale *confidenzialmente* dall' ambasciatore francese, e senz' alcuna speciale raccomandazione.

Il Consiglio federale ha deciso di mandare delegati alla festa, che avrà luogo a Strasburgo il 24 luglio per l' inaugurazione della strada ferrata da Parigi a quella città, e di far esprimere al Principe Presidente l' importanza che la Svizzera attribuisce al compimento così pronto di quella linea, che la interessa in sommo grado, poichè la mette in comunicazione col mare. *(G. P.)*

Il Consiglio nazionale, nella sessione dell' 8 luglio, occupandosi dell' argomento delle strade ferrate, risolvè, con 69 voti contro 22, di prendere a base della discussione il progetto della minoranza, abbandonando quello della maggioranza della Commissione. La discussione incominciò tosto. All' art. 1.°, il dott. Gonzenbach ha posto in dubbio l' opportunità delle strade ferrate per la Svizzera in generale. Si adottò però, senza variazioni, l' art. 1.° del progetto della minoranza della Commissione, che è del tenore seguente: « La costruzione e l' attuazione delle strade ferrate nel territorio della Confederazione spettano ai Cantoni, e relativamente all' opera privata. » Nella sessione del 9, fu approvato pure l' art. 2.°, così concepito: « Le concessioni per le imprese di strade ferrate a Società o a privati partono direttamente dai Cantoni. Esse però sono sottoposte all' approvazione della Confederazione. » La discussione continuò il 10. L' articolo 3.°, che accorda esenzione di dazio al materiale per le strade ferrate, che si facesse venire dall' esterno, dà luogo a viva discussione, volendo alcuni che l' esenzione fosse limitata alla materia prima, altri che fosse assolutamente ammessa. Quest' ultima idea prevale nella votazione, con 54 voti contro 34. Si adottarono anche gli articoli 4, 5, 6 e 8.

Nelle sessioni del Consiglio degli Stati del 7 e dell' 8, si discusse ed approvò la proposta della Commissione sul rendiconto del Consiglio federale del 1851, portante approvazione della gestione.

BERNA

Si lamentano diversi guasti, che furono apportati ai pali ed agl' isolatori del telegrafo nel Cantone di Berna, specialmente fra Burgdorf ed Hindelbank. Anche a Basilea Campagna, furono arrecati alcuni guasti alla linea telegrafica. Il Governo ha promesso un premio di 80 fr. a chi ne scoprirà gli autori.

FRIBURGO

Tornare e Castella, compromessi nell' omicidio del sig. Thalmann, furono dalla Camera d' accusa di Friburgo rimandati ai giurati, che si raduneranno in agosto od in settembre.

Il 5 luglio fu ventilato dalle Assise di Friburgo un processo, che riesce di grave discredito del Governo. Trattasi d' una sottrazione a danno dello Stato nel Dipartimento dell' interno. I periti Glasson e Savary espressero il loro orrore pel disordine, che dominava ne' conti. Per tre anni, non v' ebbe controllo sulle cinque Casse, ch' erano amministrate dal segretario del Dipartimento, sig. Monney, accusato. Il *deficit* vien da loro riconosciuto in qualche cosa più di 16,000 fr.; ma come frodolenta non fu riconosciuta che la soppressione di 4,200 fr.; per cui Monney fu condannato a 12 anni di carcere, a 2,000 fr. di multa, alla restituzione della somma soppressa ed alle spese di processo.

Il *Narratore* annuncia che il reclamo del Comitato di Posieux al Consiglio federale circa all' uccisione di Thalmann venne da questo rimandato al Governo, il quale rispose, facendo conoscere l' invocata inchiesta, e dolendosi dell' insolenza del Comitato, che ad ogni occasione reclama al Consiglio federale, invece di rivolgersi alle Autorità cantonali, e per tal modo si erige a controllore dell' operato del Governo. *(G. T.)*

NEUCHATEL

Affine di tutelare la quiete pubblica contro una possibile perturbazione, il Governo aveva chiamato in attività 20 guide, pel servigio di staffette, ed ordinato che del battaglione, radunato in Colombier per l' istruzione, quattro compagnie si recassero nel bosco di Valangin, ed una nel castello di Neuchâtel.

Si nota che il generale prussiano di Reyer assistette all' assemblea di Valangin. *(G. T.)*

VAUD

Il sig. Thiers rimane a Vevey. Il capo del Dipartimento federale di polizia, quando scriveva a questo Governo perchè il sig. Thiers fosse internato, ignorava ch' egli fosse munito di un passaporto francese, con visto dell' ambasciatore svizzero a Parigi. *(G. T.)*

Il ministro Thiers, osserva la *Nuova Gazzetta di Zurigo*, minacciò, nel 1837, di chiudere ermeticamente la Svizzera, quando non volesse espellere il cittadino di Turgovia Luigi Napoleone Bonaparte. Nel 1852, quel cittadino di Turgovia è onnipossente a Parigi, ed il sig. Thiers è ben contento che la Svizzera non sia ermeticamente chiusa. *(Lloyd di V.)*

Il *Bund* afferma che il Consiglio federale non si è occupato menomamente dell' internamento o dell' allontanamento del sig. Thiers e della Duchessa d' Orléans; e quanto all' operato del sig. Druey, capo del Dipartimento di polizia federale, esso lo riduce ad alcune lettere, principalmente informative, ai relativi Governi.

ASIA

INDIE E CINA

Leggesi nell' *Osservatore Triestino*, in data di Trieste 13 luglio corrente:

« Il piroscafo l'*Egitto*, giunto iersera in 132 ore da Alessandria, ci recò ragguagli di Bombay del 5 giugno e di Calcutta 2 giugno. I giornali contengono date del 19 maggio dell' Impero Birmano, che, in complesso, sono favorevoli. Le forze britanniche assalirono ultimamente e presero un luogo fortificato, sul fiume Bassein, appartenente a' Birmani. Ecco come narrano la cosa i giornali di Calcutta: Il generale Godwin e il commodoro Lambert, con 700 soldati, 60 zappatori e minatori, parecchi marinai e pochi artiglieri, partirono il 17 maggio da Rangun con tre piroscafi verso il fiume Bassein, cui ascesero il 19, dopo essersi uniti al naviglio il *Pluto*. Nel pomeriggio, la squadra era ancorata dirimpetto a Bassein, senza il menomo accidente. Da ambe le parti vi erano ampie palizzate; sbarcate le truppe, fu presa prima la pagoda, indi alcune truppe, comandate dal maggiore Errington, espugnarono un forte, dopo ostinata difesa. All' altra riva del fiume, venne presa una palizzata da un distaccamento, condotto dal cap. Campbell del *Sesostris*. I Birmani soffersero gravi perdite nella presa del forte summentovato; gl' Inglesi ebbero in tutto 3 morti e 31 feriti, fra cui 7 ufficiali.

« Buccinavasi che il popolo del Pegù si fosse ribellato al proprio Governo, e avesse profferto di porsi sotto la protezione degl' Inglesi, come pure che il Re di Ava fosse morto. Poco mancò che il governatore di Rangun e la sua famiglia non cadessero nelle mani degl' Inglesi, i quali catturarono la moglie del governatore di Dalla, e impossessaronsi di molti oggetti di valore, a lui appartenenti. Continuavano a regnar malattie fra' soldati; 30 uomini del 15° reggimento morirono dal cholera, nel corso d' una quindicina di giorni dopo il loro sbarco. Tuttavia, lo stato delle truppe era in generale migliorato d' assai, in confronto ai primi tempi. Il 29 aprile, il piroscafo il *Mahamuddy* partì per Seusendam onde fare una ricognizione ed assistere coloro, che desiderassero passare a Rangun, giacchè da per tutto si parlava delle barbarie del governatore di Rangun, il quale stava in agguato nelle vicinanze di quella città. Costui aveva presi e assassinati tutt' i sudditi inglesi, che incontrava; e i cadaveri, sparsi da ogni parte, provavano la verità di questa narrazione. I superstiti, temendo di essersi sottratti dalle mani de' loro compatrioti solamente per rimaner vittime degl' invasori, si diedero a fuggire, appena videro avvicinarsi il piroscafo; ma gl' Inglesi li rassicurarono, protestando che avevano amichevoli disposizioni verso di loro: sicchè i miseri Birmani si ranimarono, e il giorno seguente se ne videro molti passare il fiume con battelli. Il comandante del *Mahamuddy* avendo saputo frattanto che il governatore era fuggito, percorse il fiume per l' estensione di 5 miglia, e vide infatti colui, che fuggiva in groppa a un elefante, ma egli era troppo lontano perchè si potesse colpirlo. Lo stesso piroscafo, tornato a Rangun, fu fatto partire per Prone, insieme con altri due battelli a vapore; ma, via facendo, si arenò in un banco di sabbia, e solo mediante l' aiuto d' un altro naviglio si riuscì a scagliarlo di nuovo, non senz' aver sofferto considerevoli danni.

« Le truppe di sir Colin Campbell, composte di circa 4000 uomini, con 10 cannoni, sostennero alcuni combattimenti alquanto gravi ne' distretti Eusufzai, e per poco il bravo generale non rimase morto o ferito in un combattimento, seguito il 18 maggio. Il maggiore Brown morì d' un colpo di sole. Furono incendiati e distrutti parecchi forti o villaggi delle tribù nemiche, e ridotti in cenere i seminati e le granaglie deposte nei magazzini. Le tribù nemiche erano, per la maggior parte, fuggite sui monti, e, giusta le ultime notizie, sir Colin preparavasi ad inseguirle.

« Da Hong-Kong si ha, in data del 23 maggio, la conferma che i ribelli cinesi fecero una sortita da Yungngan Chau. Si dice ch' e' siano avviati a Kweilin, capo-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 15 LUGLIO 1852. — Ieri, entrò in porto il brigantino austriaco *Orfeo*, capit. Ivancich, con carico di grano, da Odessa, per G. Mondolfo; entrarono pure due legni, uno di bandiera napoletana, e l'altro austriaco, ma finora non se ne conoscono i nomi.

Il mercato d' ieri si mostrò ancora più sostenuto negli olii; che di Taranto vennero venduti a d. 190, di Abruzzo a d.[i] 185 e di Albania a d.[i] 182. Qualche affare si è fatto in granoni pronti a L. 8.75. — Nessuna varietà in valute; le Banconote da 83 ad 83 $\frac{1}{8}$; il Prestito lomb.-veneto ad 87 $\frac{1}{2}$.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 14 LUGLIO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) . . . al 5 — %	97 $\frac{5}{16}$
dette detto . . . . » 4 $\frac{1}{2}$ »	88 $\frac{1}{4}$
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 100 f. .	— —
detto » » » 1839, » 100 » .	132 $\frac{1}{4}$
detto, lettera A . . . . . . » 1852, al 5 — %	97 $\frac{5}{8}$
detto, » B . . . . » — »	110 $\frac{5}{8}$
detto lombardo-veneto	— —
Azioni della Banca; al pezzo	1359 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000 . .	2235 —
dette detta da Vienna a Gloggnitz » » 500 . .	— —
dette detta da Oedenb.-Wr.Neustadt » » 200 . .	129 $\frac{1}{4}$
dette detta da Budweis-Linz-Gmund. » » 250 . .	309 —
dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500 . .	769 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste . . » » 500 . .	— —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 175 $\frac{1}{2}$ a 2 mesi L.
Amsterdam, per 100 talleri correnti . . .	» 164 $\frac{1}{2}$ a 2 mesi L.
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 118 $\frac{5}{8}$ uso —
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 $\frac{1}{2}$	» 117 $\frac{3}{4}$ a 3 mesi —
Genova, per 300 lire nuove piemontesi . .	» — — — a 2 mesi —
Livorno, per 300 lire toscane	» — — — a 2 mesi —
Londra, per una lira di sterlini	» 11-50 — a 3 mesi —
— — —	» 11-48 $\frac{1}{2}$ br. term. L.
Milano, per 300 lire austriache	» 118 $\frac{1}{2}$ a 2 mesi —
Marsiglia, per 300 franchi	» 140 — a 2 mesi —
Parigi, » » »	» 140 $\frac{1}{4}$ a 2 mesi L.
Aggio dei zecchini imperiali	25 $\frac{3}{8}$ %

MONETE. — VENEZIA 14 LUGLIO 1852.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane . . . . L.	41:28	Talleri imperiali di Maria Teresa . . . L.	6:08 —
Ongari imperiali . . . »	14:05	Detti di Franc. I.° . »	6:06 —
— in sorte . . . . »	14:—	Crocioni . . . . . . »	6:68 —
Da 20 franchi . . . . »	23:64	Pezzi da 5 fr. . . . »	5:88 —
Pezzette di Spagna . . »	—:—	Francesconi . . . . »	6:46 —
Doppie — . . . »	98:50	Pezze di Spagna . . »	6:50 —
— di Genova . . »	93:80	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Roma . . . »	20:15		
— di Savoia . . »	33:—		
— di Parma . . . »	24:80	Conversione, godimento 1.° maggio	83 —
Doppie d'America . . »	97:50	Obbligaz. metall. a 5 %	80 $\frac{1}{4}$
Luigi nuovi . . . . . »	27:44		
Zecchini veneti . . . »	14:30	Prest. L.-V. god. 1.° giugno	87 $\frac{1}{4}$

CAMBI. — VENEZIA 14 LUGLIO 1852.

Amburgo . . . . . effett.	218 $\frac{3}{4}$	Londra . . . . . effett.	29-68 —
Amsterdam . . . . »	247 —	Malta . . . . . . »	241 $\frac{1}{2}$
Ancona . . . . . . »	618 —	Marsiglia . . . . . »	117 $\frac{1}{5}$
Atene . . . . . . »	— —	Messina . . . . . »	15-25 —
Augusta . . . . . »	295 —	Milano . . . . . . »	99 $\frac{1}{2}$
Bologna . . . . . »	620 —	Napoli . . . . . . »	515 —
Corfù . . . . . . »	— —	Palermo . . . . . »	15-25 —
Costantinopoli . . »	— —	Parigi . . . . . . »	117 $\frac{1}{2}$
Firenze . . . . . »	97 $\frac{5}{8}$	Roma . . . . . . »	620 —
Genova . . . . . »	117 $\frac{1}{2}$	Trieste . a vista »	249 —
Lione . . . . . . »	117 $\frac{3}{8}$	Vienna . . idem »	249 —
Lisbona . . . . . »	— —	Zante . . . . . . »	— —
Livorno . . . . . »	97 $\frac{5}{8}$		

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 14 *luglio* 1852

ARRIVATI. — Da *Milano:* I signori: de Firks bar. Federico, nobile di Curlandia. — Dameto co. Ignazio, ciambellano di S. A. R. l'Infante di Spagna Don Giovanni di Borbone. — de Hitzeivitz, propr. di Berlino. — Da *Mantova:* S. E. il co. Angelo Calciati, ciambell. di S. A. R. il Duca di Parma. — Saccozzi commendatore Agostino, generale maggiore, comandante le R. truppe estensi. — Da *Padova:* Maggi co. Berardo, possid. di Brescia. — Da *Ferrara:* Giglioli co. Giuseppe e Maywood Augusta. — Dalla Penna Giovanni, ingegn. archit. e possid. — Stuyvesant N. W., Americano. — Da *Vienna:* de Salvotti cav. Giovanni, possid.

PARTITI. — Per *Milano:* I signori: Dalrymple Donato, Inglese. — Morienval Luigi, negoz. di Parigi. — Per *Trieste:* de Nepokojezycki, referente di Stato russo. — Stanley Hill Edmondo, possid. inglese. — Montecuccoli conte Luigi, possid. — Per *Mantova:* Caldogno cont.[a] Francesca e Custosa nob. conte Giuseppe, possid.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 13 luglio. { Arrivi . . . . . 886 / Partenze 861

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

Il 15 e 16 in S. M. G. DE' FRARI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

MERCOLEDÌ 14 LUGLIO 1852.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 4 0	28 4 0	28 3 8
Termometro, gradi	20 0	21 8	21 5
Igrometro, gradi	71	74	74
Anemometro, direzione . . .	O. S. O.	S. O.	O. S. O.
Stato dell' atmosfera	Sereno.	Quasi sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 28.
Punti lunari: Quartale. Pluviometro: linee —

SPETTACOLI. — GIOVEDÌ 15 LUGLIO.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia Alberto Nota, diretta da Giovanni Pisenti. — Serata a benefizio del caratterista Gaetano Mariani. — *Teresa di Valdemberg*, ovvero *L'ingenua alla Corte*. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dagli artisti Stefano Riolo e Luigi Forti. — *Francesca da Rimini*. - Farsa: *Il ritratto al daguerrotipo*. — Ore 5 $\frac{1}{2}$.

luogo della Provincia di Kwang-si, la quale appena ora sembra minacciata dagl' insorti, sebbene parecchie volte se ne fosse annunciata falsamente la presa.

« Si narra essere seguiti nell' aprile parecchi scontri nel distretto di Yang-souh. In uno di questi, rimase ferito il generale *manscìù* Wurantai, e morì l' 8 maggio. Sembra che la sua ferita non fosse mortale, e che la sua morte sia stata cagionata da cattiva cura. Quest' è forse la perdita più grave, toccata all' Imperator della Cina, dopo l' insurrezione, giacchè Wurantai era, non pure un valente generale, ma godeva il favore del popolo e la fiducia de' mandarini. È voce che, dopo la sua morte, Sü siasi recato nel distretto di Kwang-si, ed è certo che parecchi corpi di truppe ritornarono a Canton.

« A Canton è giunta una flotta di legni da guerra americani, allo scopo di aprir pratiche col Giappone. Sono in quelle acque il piroscafo il *Susquehanna*, le scialuppe la *S. Mary* e la *Saratoga*, nonchè la corvetta il *Plymouth*. » *(O. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Viaggio di S. M. in Ungheria.

(Per via telegrafica.)

Buda 12 *luglio*.

Questa mattina, S. M. I. R. A. diede udienze e visitò varii Istituti pubblici; alla sera, si recò al teatro nel quale la borghesia di Buda e di Pest produsse un grandioso spettacolo di fiaccole *(Fackelzug)*.

A quanto si scrive da Pest, S. M. l' Imperatore, sentiti i Ministri e consultato il Consiglio di Stato, ha già sanzionato la legge, che concerne l' esonero del suolo nell' Ungheria. Tra non molto, seguirà quindi la promulgazione della relativa Patente Sovrana. *(Corr. Ital.)*

Torino 13 *luglio*.

Domani sono convocati senatori e deputati per udire la lettura del decreto di proroga dell' attuale tornata parlamentaria.

La Regina è quasi perfettamente ristabilita. Credesi che quanto prima essa si recherà insieme col Re e colla reale famiglia, a' bagni di Courmayeur.

Londra 9 *luglio*.

Si legge nel *Journal des Débats*: « Le liste, pubblicate dai giornali di Londra del 9, recano 260 elezioni. Fra' nomi de' nuovi eletti, notiamo quelli di sir J. Pakington, ministro delle colonie, del sig. Cristopher, cancelliere del Ducato di Lancastre e membro del Gabinetto, di sir J. Graham, il capo de' peelisti, di lord Jocelyn, figlio del conte di Roden, e autore d' una Storia della guerra cinese, di sir W. Molesworth, del generale di Lacy Evans, dell' onorevole H. Labouchere, ex ministro del commercio nel Gabinetto di lord J. Russell, ec. »

Il partito liberale è men certo delle elezioni nelle contee inglesi, le quali incominceranno lunedì prossimo. Nelle contee agricole, il partito ministeriale ha molti fautori, e le parole protezione e protestantismo hanno ancora colà un suono magico. *(O. T.)*

A Wigan, contea di Lancastro, vi fu una rissa tra' Cattolici e i protestanti nella giornata del 9. I provvedimenti adottati dall' Autorità, posero termine a quelle turbolenze, prima che potessero prendere un carattere allarmante.

Giusta il *Sun*, alcuni disordini sarebbero seguiti a Dublino, in occasione delle elezioni. Gli altri giornali di Londra non parlano punto di ciò.

Dublino 8 *luglio, ore* 7 *pom.*

In questo momento, si combatte presso la Posta; dicesi che un agente di polizia sia stato ucciso.

Dispacci telegrafici

Londra 11 *luglio*.

Secondo il *Globe*, si hanno sinora 203 elezioni liberali e 126 favorevoli al Ministero. Si teme quindi che il Governo resti in minoranza. *(O. T.)*

Amsterdam 10 *luglio*.

Metalliche austriache 2 e $1/2$ p. %, 41 $1/8$; 5 p. % 78 $3/4$; Prestito lomb.-ven. 90.

Correzione. — Nell' Elenco de' soscrittori alla medaglia, destinata a ricordare l' erezione del mausoleo di Tiziano nella chiesa dei Frari in Venezia, alla lettera N, dove si legge: « Nervi dott. Carlo, f. f. di medico provinciale » leggasi: « Nervi dott. Carlo, I. R. medico provinciale di Venezia. »

ARTICOLI COMUNICATI.

Prudenza Pullin, affettuosa e fedele consorte del sottoscritto, in seguito alle gravi sofferenze d' una sconcertata gravidanza, veniva per ben due volte, nel breve giro di quattro giorni, minacciata di morte, la prima per assalto di apoplessia, la seconda per soffocamento prodotto da alterazione del sistema ganglionico; ma essa, la Dio mercè, è ora salva.

La salvezza di un essere tanto caro al cuore del sottoscritto, devesi, dopo la Provvidenza divina, al distinto sapere ed alle zelanti premure del dottor Antonio Cecconi, medico-condotto di Riese, il quale, contrapponendo ad ogni variata e nuova insorgenza pronto il riparo, conquideva in breve periodo di tempo que' morbi, che per la loro maligna natura doveano essere forieri del più funesto infortunio.

La viva riconoscenza, onde sentesi acceso il consolato marito, e con lui i figli e la famiglia tutta, per sì inapprezzabil servigio, non permette di limitarne entro i soliti confini gli effetti; ma gl' impone il dovere di renderla universalmente nota, affinchè tutti coloro, che leggeranno queste poche ma ingenue parole, onorar possano unanimi della ben dovuta lode ed estimazione l' egregio dott. Cecconi, della cui celebrità e valentia il Distretto tutto di Castelfranco deve a ragione gloriarsi.

PASQUALE MONICO.

NECROLOGIA.

Caro lettore, se hai conosciuto da vicino la signora Maddalena Giavedoni Marcolini, di Castions, strappata a tanti cuori la sera del 23 giugno, non guardare a queste mie povere parole, le quali non possono corrispondere mai alla viva immagine, che tu devi serbare nell' animo di quella rara e inestimabile virtù, di quel vero, e quasi dissi, perfetto modello della madre di famiglia.

Non conobbi donna giammai, che più operasse, più alacremente e saggiamente, nella domestica azienda, e meno cercasse di farne mostra e di attirarsi il benchè minimo dei grandi encomii, che meritavasi. Cosa singolarissima nel sesso naturalmente sì debole, e sì irresistibilmente vano. Era simile a quelle forze silenziose ed infaticabili della natura, che, quanto fanno meno strepito, tanto più sono operose e produttive. E ben lo prova la famiglia, governata da lei sola molti anni, durante la quasi perpetua assenza del marito, sig. Vincenzo Marcolini, e recata a floridissima condizione. E tanto fece, non già, come suolsi per lo più, colle grette e crude industrie dell' egoismo sottile, e meno ancora con iscaltrimenti sinistri, ma con una larghezza e aggiustatezza di avvedimenti, da pareggiare una forte mente virile, e con sentimenti di cuore i più nobili, magnanimi e soavissimi. Le quali doti leggevansi lucidamente nei modi del suo portamento, che accoppiava in guisa meravigliosa una gravità solenne ed austera con una dolcezza tenera ed affettuosa. Sicchè, nell' accostarsi all' egregia donna, provavi a un tratto il doppio senso d' una grande venerazione e d' un confidente amore.

Una tempera così armoniosa di prerogative rare ed eccellenti, ma d' ordinario scompagnate e facilmente esclusive l' una dell' altra, era uno degli effetti stupendi, che suole operare la religione nostra, quando è profondamente sentita nell' anima, come lo era in quella della virtuosissima defunta. Senza quest' alto senso religioso, che raddolciva in lei la severa indole, e rinvigoriva il molle sesso, invece di quell' angelo tutelare, o figli desolati, invece di quella gemma, ch' era il più bell' ornamento della vostra famiglia, il più caro e nobile affetto del vostro cuore, avreste avuto, o una donna disamabile per ispidezza di sentire e di tratto, o una donna noiosa e disutile per leggierezza e vanità di sesso.

Quantunque i frequenti e pericolosi assalti, da cui era minacciata la preziosa vita della madre vostra, e la sua tarda età di 77 anni, dovessero avervi preparati alla dura separazione, pur fu grande il vostro dolore, quasi il colpo fosse improvviso, e grande a segno, da parer troppo a chi non sa misurare la grandezza della perdita, che avete fatto. Nè può lenirlo verun conforto di parole, ma solo il pensiero della memoria immacolata, che lascia nel mondo quella santa anima; delle lagrime versate sulla sua tomba dai poveri sovvenuti e dalle anime pie edificate; e più ancora il pensiero che veglia sulle vostre cure e sui vostri sonni un' anima a Dio carissima, con un amore per voi ancor più celestiale, che non era quello, onde sì teneramente vi amava quaggiù.

D. A. C.

ATTI UFFIZIALI.

N. 432-P. R. AVVISO. (N.° 1.) (1.ª pubb.)

Presso l' I. R. Direzione veneta delle pubbliche costruzioni è attualmente vacante il posto di Direttore, cui va annesso l' annuo soldo di fiorini 3000; ed altri lo sono egualmente presso la medesima, e presso l' I. R. Direzione lombarda delle pubbliche costruzioni, di Aggiunto, con annui fiorini 2000; d' Ingegnere di I.ª classe, con annui fiorini 900, aumentabili per ottazione a fiorini 1000; e d' Ingegnere di II.ª classe, con annui fiorini 500, aumentabili per ottazione a fiorini 600.

Sono parimenti vacanti presso le II. RR. Direzioni provinciali lombarde e venete alcuni altri posti d' Ingegnere in capo, col soldo di annui fiorini 1200; di Aggiunto con annui fiorini 900; e d' Ingegnere di Riparto, con annui fiorini 600, aumentabili per ottazione alle rispettive maggiori classi di fior. 1300, 1000 e 700; e finalmente presso le II. RR. Direzioni venete parecchi altri d' Ingegnere soprannumerario, con annui fior. 500.

Per Decreto 29 maggio p. p. N. 1635 dell' eccelso I. R. Ministero del commercio, dell' industria e delle pubbliche costruzioni, dovendosi supplire a tali mancanze, si apre il concorso a tutti i posti superiormente indicati, coll' espressa avvertenza che le nomine seguiranno *in via provvisoria*.

Tutti quelli pertanto, che, forniti delle necessarie qualifiche, intendessero d' aspirarvi; e gl' Ingegneri praticanti gratuiti, che desiderassero di ottenere l' *adjutum* di annui fiorini 300, già disponibile nelle Provincie lombarde, ed altri, che in via di risulta lo divenissero tanto in quelle, quanto nelle venete, avranno a presentare al rispettivo Capo d' Uffizio, non più tardi del giorno 31 luglio corrente, le proprie istanze di concorso, corredate della Tabella normale, dei documenti relativi e della prescritta dichiarazione sulla parentela, da cui fossero legati con altri impiegati delle pubbliche costruzioni nel Regno Lombardo-Veneto.

I concorrenti al posto di Direttore, dovranno invece insinuare le loro suppliche, entro lo stesso termine, a questa I. R. Direzione superiore.

Dall' I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto,
Verona il 5 luglio 1852.
L. Cav. NEGRELLI DI MOLDELBE, *Dirett. Super.*

N. 432-P. R. AVVISO. (N.° 2.) (1.ª pubb.)

Per disposizione 29 maggio p. p. N. 1635 dell' eccelso I. R. Ministero del commercio, dell' industria e delle pubbliche costruzioni, si apre il concorso ai posti di Registrante e di Cancellista presso l' I. R. Direzione veneta delle pubbliche costruzioni, coll' annuo soldo di fiorini 800 pel primo, e pel secondo di annui fiorini 400, aumentabili per ottazione a fiorini 500; di Speditore, con annui fiorini 800; di Protocollista, con annui fiorini 700; e di Cancellista, con annui fiorini 400, aumentabili per ottazione a fiorini 500, presso l' I. R. Direzione lombarda delle pubbliche costruzioni; e finalmente a parecchi di Scrittore di III.ª classe, coll' annuo soldo di fiorini 300, presso le II. RR. Direzioni provinciali del Veneto, avvertendo che le nomine relative saranno fatte *in via provvisoria*.

Tutti quelli pertanto, che, forniti essendo delle necessarie qualifiche, intendessero di aspirarvi, avranno a presentare, non più tardi del giorno 31 corr., al rispettivo Capo d' Uffizio le proprie istanze di concorso, corredate della Tabella normale, dei documenti relativi e della prescritta dichiarazione sulla parentela, da cui fossero legati con taluno degl' impiegati delle pubbliche costruzioni nel Regno Lombardo-Veneto.

Dall' I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto,
Verona il 5 luglio 1852.
L. Cav. NEGRELLI DI MOLDELBE, *Dirett. Super.*

N. 7756-2326. AVVISO. (1.ª pubb.)

Si reca a pubblica notizia che i RR. Uffizii postali sono ora abilitati a ricevere le commissioni anche pel III.° fascicolo in idioma tedesco del II.° tomo del *Lessico topografico pei paesi della Boemia, Moravia e Slesia,* fermo il prezzo di austr. L. 1.20 per ognuno dei fascicoli pubblicati, e quello di L. 3.60 per l' intero primo tomo.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona l' 8 luglio 1852.
L' I. R. Direttore superiore, ZANONI.

N. 11768-1697. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Essendo a conferirsi nelle Provincie venete, in via provvisoria, un posto d' Intendente provinciale di finanza, col soldo di annui fiorini duemila, ed in via di risulta un posto simile, col soldo di fiorini milleottocento (fiorini 1800), ovvero di fiorini milleseicento (fiorini 1600), se ne apre il concorso a tutto il giorno 15 (quindici) del prossimo mese di agosto.

Entro questo termine, dovranno pertanto gli aspiranti presentare, o far pervenire a questa Prefettura, col mezzo delle Autorità da cui dipendono, le loro istanze, regolarmente documentate, colle prove dei proprii titoli e servigii, aggiungendo la dichiarazione se, ed in qual grado di parentela o di affinità si trovassero con taluno degl' impiegati camerali delle Provincie venete.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia il 9 luglio 1852.
Cav. PARESI, *Segretario*.

N. 18978. AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb.)

Dovendosi procedere ad un secondo esperimento d' asta pel riappalto dei diritti daziarii di *Prestino, Forno, Macello, Salsamentaria, e vendita al minuto di Vini, Acquavite, Liquori,* esercibili nel Distretto di Mestre, a senso del Decreto italico 11 agosto 1810,

Si deduce a pubblica notizia:

1. Che nel giorno 2 (due) agosto 1852 avrà luogo, presso l' I. R. Intendenza delle finanze, il relativo esperimento di pubblica asta per l' appalto dei diritti suddetti.
2. Che l' asta seguirà ai patti e condizioni, espressi negli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7 dell' Avviso d' asta, pubblicato in data 12 giugno u. s. N. 16249.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia il 7 luglio 1852.
L' I. R. Intendente, C. MALGRANI.
Il R. Segretario, G. Ovio.

N. 7703-1470. AVVISO. (1.ª pubb.)

Allo scopo di accelerare il corso delle corrispondenze fra la Provincia di Brescia e la Valcamonica, avrà luogo, col giorno 15 del corrente luglio, il seguente cambiamento di quelle Corse postali:

1. Viene soppressa l' attuale Messaggeria triplice settimanale fra Brescia ed Iseo.
2. Viene attivata una Messaggeria triplice settimanale fra Brescia e Breno, la quale, staccandosi da Brescia, dal 1.° aprile a tutto settembre, nel martedì, giovedì e sabato, alle ore 5 di mattina; e, dal 1.° ottobre a tutto marzo, nella domenica, nel martedì e nel giovedì, alle ore 8 antimer., ripartirà da Breno, nella stagione estiva suddetta, lunedì, mercoledì e venerdì, alle ore 10 $1/4$ di mattina, e nella vernale nei medesimi giorni, alle ore 7 antimeridiane, impiegando, sì nella state che nell' inverno, ore 8 e $1/2$ nell' andata ed altrettante nel ritorno, e toccherà gli Uffizii intermedii d' Iseo, Sale Marazzino, Pisogne e Corna, coincidendo in quest' ultimo luogo colla Messaggeria, pure triplice settimanale, Bergamo, Edolo e viceversa, e destinata al trasporto lettere, gruppi e pacchi fra le suespresse località e gli Uffizii di Capo di Ponte e di Edolo.

Locchè si deduce a comune notizia, per norma del Pubblico e degli Uffizii, in seguito al Dispaccio dell' eccelso I. R. Ministero del commercio 1.° giugno p. p. N. 10668-P.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona l' 8 luglio 1852.
L' I. R. Direttore superiore, ZANONI.

N. 18191. AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb.)

Inerentemente ad ossequiato Decreto dell' I. R. Prefettura delle finanze, in data 19 giugno cadente N. 11024-1490, nell' Uffizio di questa Intendenza sarà tenuta pubblica asta nel giorno di martedì 20 luglio prossimo venturo, per deliberare in affitanza, se così piacerà, e sotto riserva della Superiore approvazione, la Bottega e locali annessi in parrocchia di S. Marco, ai civici NN. 33, 576, 577, sotto l' osservanza delle seguenti condizioni:

1. L' asta sarà aperta alle ore 10 della mattina, e chiusa alle ore 3 pomerid., ritenuto per prezzo fiscale l' annua pigione di L. 2,000 (lire due mila), già in corso.
2. Ogni aspirante all' asta dovrà dichiarare il proprio domicilio, e depositare, in garantia dell' asta stessa, il decimo dell' annua pigione in danaro sonante, a valor di tariffa.
3. Nel caso che la gara dei concorrenti, od altre ragioni, consigliassero chi presiede all' asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuta ferma l' ultima migliore offerta, sulla quale si riaprirà l' asta.
4. Seguita la delibera, non verranno accettate ulteriori offerte, o migliorie, e sarà obbligo del deliberatario di prestare, entro otto giorni, decorribili da quello della comunicata Superiore placitazione della delibera stessa, idonea, benevisa cauzione, o di verificare, nel termine sopraindicato, il deposito nella R. Cassa locale delle finanze, per l' importo d' un semestre di pigione.
5. Il deposito fatto dal deliberatario, a cauzione dell' asta, verrà versato nella suddetta Cassa delle finanze; gli altri, saranno sul momento restituiti.
6. L' Amministrazione si obbliga di consegnare lo Stabile in istato locativo, e la consegna avrà luogo a cura dell' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni.
7. Il deposito, però, verificato all' asta, non sarà restituito se non dopo la regolare stesa del contratto, la fatta ed assunta consegna dello Stabile.
8. Mancando il deliberatario a qualsiasi degli obblighi assunti, verrà proceduto alla confisca del deposito, di cui gli articoli 2.° e 5.°, e ad una nuov' asta a tutte sue spese e pericolo.
9. La delibera s' intende fatta sotto l' osservanza delle discipline vigenti pei pubblici incanti, e dei patti tracciati nella Modula d' affittanza, che sono fin d' ora ostensibili presso la Sezione IV di questa Intendenza, e che tengono luogo di Capitoli normali, restando a carico del deliberatario le spese tutte inerenti e conseguenti all' asta ed al contratto.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia 28 giugno 1852.
L' I. R. Intendente, C. MALGRANI.
Il R. Segretario, D. Psalidi.

AVVISI PRIVATI.

Il sottoscritto amministratore della Fonte dell' Acqua minerale catulliana, o del Monte Civillina presso Schio, rende noto che il deposito di questa trovasi esclusivamente in Venezia, presso il farmacista

SIG. ANTONIO M.ª BERTOLINI

sulla Fondamenta del Ferro, al segno di S. Girolamo.

L'uso, che giornalmente di quest' Acqua viene fatto da tutti i pratici, è prova non dubbia della sua efficacia. Abbondando in essa il ferro, che n' è il principio mineralizzatore, la rende unica in tutti morbi di lento corso, aventi sede precipuamente nel sistema vascolare, come nell' angioite, nella cardioarterite, nella amenorrea, nella lenta metrite, ec. ec.

Ogni bottiglia contiene una libbra metrica, ed è suggellata con apposita capsula di piombo, come di metodo.

MARCO SACCARDO, *amministratore*.

Ricorrendo nel prossimo venturo sabato 17 corr. luglio la vigilia del SS. Redentore, sarà aperto il locale del sottoscritto, alla Giudecca, dirimpetto la Piazzetta, ove si darà la solita Festa, con più sfarzosa illuminazione dello scorso anno, e, come di consueto, con banda militare.

Si troverà la cucina bene fornita di vivande a discreti prezzi ed a lista, che sarà ad ogni lato del locale esposta; nonchè un buon assortimento di vini forestieri di scelta qualità ed a' prezzi comuni a qualunque altro negozio della città, pur questi a lista.

Nella Caffetteria vi saranno assortimenti di bibite e gelati

Non verrà ammesso all' ingresso chi non sarà munito del viglietto. Il viglietto non vale se non per la persona che l' ha preso.

Il prezzo del viglietto è di carantani 15.

DOMENICO CHECCHIA.

OGGETTI PER LA TOELETTA.

ROWLAND'S OLIO DI MACASSAR, unico per mantenere i capelli anco nell' avanzata età naturali e morbidi, conservandoli in tutto ordine, anco se venissero esposti alle più violenti intemperie di stagione, farli crescere con durevole bellezza ai fanciulli e mantenerli scevri da immondizie di qualsiasi specie. Di più, restituisce loro l' originario colore, se per l' età della persona fossero divenuti grigi. — Il prezzo è di austr. lire 5 il fiaschetto.

ROWLAND'S ESSENCE OF TYRE, per tingere i capelli, i baffi e le ciglia, dal grigio al naturale loro colore. Questa preparazione, possono assicurare i proprietarii essere superiore a qualunque altra, conosciuta sinora in Inghilterra e altrove. Le sue proprietà, quantunque possentissime, sono affatto senza pericolo, essendo essa interamente composta di materie vegetabili. Prezzo, austr. L. 6 il fiaschetto, in effettive.

ROWLAND'S MELACOMIA, pure per tingere i capelli, favoriti, mustacchi e le sopracciglia. Vale austr. L. 7:50 ogni due boccette, colla relativa istruzione pel modo semplice di usarla.

ROWLAND'S ODONTO

ossia POLVERE per li DENTI,

la quale si raccomanda dai più eminenti professori di medicina, come il più blando, e, nel medesimo tempo, come il più efficace specifico, mai scoperto, composto d' ingredienti più puri e rari. È un rimedio immancabile contro ogni malattia, alla quale i denti e le gengive vanno soggetti, sradica ogni materia distruttrice, nel medesimo tempo sanando e fortificando le gengive, e fissando i denti fermamente; agisce come un antiscorbutico, e dà fragranza. Vale austr. L. 4 la scatola in effettive.

Questi oggetti sono esclusivamente vendibili in Venezia per tutto il Lombardo-Veneto, dal solo nostro incaricato sig. Giuseppe Tschurtschenthaler, negoziante commissionario in calle Larga a S. Marco, calle del Ponte dell' Angelo N. 386 rosso, il quale solo vende i suddetti genuini nostri oggetti; ed a garantia de' compratori sarà scritto il di lui nome a stampa sopra l' esterno degl' involti oltre la nostra firma. Ed a maggior comodità degli acquirenti, lascia egli un Deposito, per la vendita al minuto al Negozio di guanti del sig. CARLO TESSAROTTO, in Merceria dell' Orologio, N.° 261 rosso.

A. ROWLAND et SON
N. 20, *Hatton-Garden, London*

OGGI

AVRA' LUOGO IRREVOCABILMENTE
L' ESTRAZIONE PRINCIPALE
DELLA GRAN LOTTERIA DI BENI STABILI E DENARO

il cui netto prodotto ridonda in parte a benefizio della

FONDAZIONE RADETZKY e del Fondo generale di **PROVVEDIMENTO PEI POVERI.**

Questa grande Lotteria contiene **32,500** vincite dell' importo d' un mezzo

MILIONE

DI FIORINI IN DENARO CONTANTE.

Di tutte queste vincite, furono guadagnate nell' estrazione preliminare, soltanto mille, dell' importo di fiorini **25,000,** valuta di Vienna, quindi sono da guadagnarsi nei suddetti due giorni ancora **31,500** vincite, dell' importo complessivo di fiorini **475,000.**

Vienna, nel giugno 1852.

G. M. PERISSUTTI, ***I. R. priv. banchiere.***

I Viglietti da vendersi in Venezia, presso il sig. *GIACOMO KARRER.*

Prof. MENINI, Compilatore.

SABATO 17 LUGLIO

ANNO 1852. – N. 160.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO — Impero d'Austria; *Sovrano autografo. Viaggio di S. M. in Ungheria. Monumenti al colonnello Losenau ed al generale Scariatine. Nuovi errori e nuovi delitti.* — Notizie dell'Impero: *Arrivi e partenze d'illustri personaggi a Vienna. Visita d'Uffizio dell'I. R. Luogotenente della Lombardia. Bibbie protestanti.* — R. Sardo; *La legge del matrimonio. Proteste dei Cattolici. Manifesto del maresciallo La-Tour. Le pratiche con Roma fallite. Bollettino della salute della Regina. Sessioni del Senato. Inchiesta. Condanne. Epizoozia.* — R. delle D. S.; *I Gesuiti. Notizie diplomatiche. Campagna del 1849 negli Stati romani.* — Imp. Ott.; *Offerta d'Abbas pascià. Legni austriaci.* — R. di Grecia; *Progetto di legge.* — Inghilterra; *Proposizione del Presidente della Repubblica francese. Telegrafia. Il successore di Feargus O'Connor. Discorso di sir James Graham.* — Spagna; *Solenne ingresso della Regina a Madrid. Corsa di tori.* — Francia; *Viaggio di Girolamo Bonaparte. Il sig. Bocher. Le attribuzioni del Senato. Ordinamento dell'Algeria. Il gen. Saint-Arnaud. Esposizione artistica. Colonia agricola. Senatoconsulto. Convenzione marittima.* — Germania; America; *Varie notizie.* — Recentissime. — Gazzettino mercantile. Atti uffiziali. Avvisi privati. Appendice; *Economia pubblica, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 13 *luglio*.

S. M. I. R. A, con Sovrano Autografo del 23 giugno a. c., s'è compiaciuta di conferire al Ministro dell'agricoltura, Ferdinando nobile di Thinnfeld, la dignità di consigliere intimo, con esenzione dalle tasse.

PARTE NON UFFIZIALE

Viaggio di S. M. in Ungheria.

La *Gazzetta di Pest* riferisce da Schemnitz, in data del 7 luglio, ciò che segue:

« Partendo da Szent-Antal, S. M. I. R. A. fu condotta al suo cocchio, da S. Serenità il Principe di Coburgo. La brigata di Schemnitz, alla quale si unirono anche cavalieri del Distretto di Bozok, seguiva il cocchio imperiale.

« Tosto che la M. S. avvicinossi alle miniere, dove annunciossi il consigliere ministeriale Russegger, fu dato un segno, dietro il quale cominciò lo sparo de' mortaretti, collocati su diverse alture, ed il suono di tutte le campane.

« Al confine della città, era eretto un arco trionfale, molto bello, coll'inscrizione: *Ave Caesar Auguste*.

« Qui S. M. era aspettata dal borgomastro col clero, dal Magistrato civico e dai consiglieri comunali, nonchè dalla popolazione della città e de' dintorni. Il borgomastro Goldbrenner pronunciò il discorso di omaggio, dopo il quale la M. S. recossi nell'edifizio destinato ad alloggiarla, il portone del quale era simbolicamente adorno degli attributi dell'industria delle miniere. Nello stesso modo era ornata anche la gradinata conducente all'abitazione, e già al principio del sito vedeasi un'arco trionfale.

« Dinanzi alla Sovrana abitazione, trovavasi una compagnia colla banda musicale, ed i signori generali attendevano, vicino ad essa, l'arrivo di S. M.

« Sulla strada presso Szent-Antal, trovavasi, vicino alla miniera, la banda musicale del Distretto montanistico, che sonava l'inno nazionale. Presso la musica eravi la bandiera col suo accompagnamento.

« Gli scavatori in uniforme e senza uniforme facevano spalliera fin vicino all'abitazione imperiale; inferiormente ad essa stavano gli allievi accademici in *bluse* nere, calzoni di colore oscuro, e berretti verdi da minatori, col bastone pure da minatore in mano. Tutti gl'impiegati della Direzione chiudevano le file, formate con ordine meraviglioso. Da per tutto l'avvicinarsi di S. M. fece prorompere triplici viva, usciti dal profondo dei cuori, e dovunque S. M. passava, i lieti viva si ripetevano.

« Su tutti gli edifizii erariali sventolavano bandiere imperiali. Onde salutare la M. S., udivansi continui spari di gioia da' siti circostanti.

« Dopo la rivista della guardia d'onore, ebbero luogo le presentazioni del militare, del clero, delle Corporazioni e degl'inviati dei Comuni. Poscia S. M. degnossi graziosamente di accordare udienze.

« Alle ore 9, S. M., accompagnata dal suo seguito, andossene a Windschacht; prima di tutto per la galleria *Felice*, e, dopo visitato il laboratorio chimico, il museo dei minerali, ec., anche per la galleria *Pacher*. In ambi i siti erano predisposte belle tende, onde cangiarsi di vestito.

« Al luogo di discesa vicino al pozzo di S. Andrea, era eretta una porta ove, coperti di fronde, stavano un martello ed un punteruolo giganteschi. La casetta nominata del *Frate*, sull'argine dello stagno, era tutta ornata. Il magazzino presso al pozzo *Massimiliano*, portava l'iscrizione: *La riconoscente schiera dei minatori*. Un'altro arco trionfale stava presso la svolta di Windschacht. In Windschacht stesso, S. M. fu accolta in mezzo al suono delle campane ed agli spari dei mortaretti, colle più vivaci grida di viva, dagli scavatori, e dalla loro banda musicale. Nel ritorno fu salutata nella stessa guisa.

« Negli scavi ardevano lumi a migliaia. La discesa nella botte, nel pozzo del *Lupo*, ad una profondità di quasi 150.°, offerse un imponente spettacolo.

« Dopo l'ingresso nella galleria principale di *Glanzenberg*, degnossi la M. S. di osservare molti lavori relativi alle miniere. Degnossi poscia di uscire all'aperto sulla strada ferrata delle miniere, in un apposito vaggone.

« S. M. degnossi di dedicare molto tempo nell'esaminare tutti gli Stabilimenti e gl'Istituti della città, e dedicò le ore successive agli affari di Stato.

« La banda musicale de' cacciatori sonò durante la gran mensa imperiale, alla quale furono invitati i due Principi Coburgo-Gotha.

« Alle ore 6, sulla piazza vicina alla città, fece esercizii a fuoco dinanzi alla M. S. la compagnia del 2.° battaglione de' cacciatori, rimanente dopo l'invio di guardie d'onore a Szent-Antal, Kremnitz e Neutra.

« Cominciata la notte, la città delle miniere fu splendidamente illuminata. Specialmente distinguevansi l'edifizio del Magistrato, le chiese cattolica e protestante, l'edifizio del Giudizio montanistico distrettuale, ed i locali della Scuola di disegno, ove brillavano in molte guise le iniziali dell'augusto nome di S. M. e la parola *viva*. Nuotavano parimenti in un mare di fiamme le sommità de' monti.

« Alle ore 9 e 1/2 della sera, vi fu grandiosa processione con fiaccole. Fu dato il segno di cominciarla dal martello delle miniere. Spari di mortaretti accompagnarono la solennità.

« Erano in principio della processione gli scavatori in bianco uniforme, con calzoni rossi, lanterne da miniere e bastoni da minatori. Seguivano tutti i falegnami, con grembiali di pelle ed accette, preceduti da' portatori di fiaccole; la banda musicale, accompagnata da' garzoni raccoglitori in calzoni rossi e portanti fiaccole; il Corpo accademico in file; il comandante superiore; i due minatori anziani, portanti martello e punteruolo d'argento, colla bandiera; gl'impiegati; e finalmente altri scavatori.

« Dopo lo spettacolo, la banda musicale sonò l'inno nazionale, accompagnato dal canto degli accademici. Al finire di esso, l'amministratore delle miniere, Bello, innalzò a S. M. un triplice *viva*, ripetuto nel modo più vivace dalla numerosa radunanza, che contava più di 3000 persone di tutt'i ceti.

« In questo momento, fu illuminato da fuochi del bengala il monte del *Paradiso*.

« Dopo che la musica sonò alcuni pezzi, echeggiarono di nuovo lieti viva e l'inno nazionale. Quasi per 24 ore, la città montanistica di Schemnitz ebbe l'onore di possedere nel suo seno S. M. I. R. A. Quella città palesò la profonda sua venerazione per l'augusto Monarca nel modo più solenne. Ebbe però ripetuta occasione di provare con gratitudine la grazia Sovrana del suo Imperatore e Signore. I condannati, specialmente quelli che presero parte alla sommossa per l'addietro avvenutavi, furono quasi tutti riposti in libertà per grazia Sovrana. »

La stessa *Gazzetta di Pest* reca, in data di Kremnitz, 8 luglio, quanto appresso:

« S. M. I. R. A. partì oggi da Schemnitz, alle 7 del mattino, fra il suono dei sacri bronzi e lo sparo dei mortaretti, accompagnata dalla brigata della città, alla quale unissi anche quella di Pukanz.

« Alla porta del *Kammerhof*, stavano gl'II. RR. impiegati. Avanti ad essa la guardia d'onore fece gli onori militari. Gli accademici e gli scavatori facevano spalliera. Ad essi unissi la popolazione, onde ossequiare insieme l'amato padre della patria con liete grida di viva.

« Sulla così detta *Fortuna* apparivano emblemi forestali. Presso il *Dillner Georgstollen* ed al pozzo *Nicolò* sventolavano bandiere. In ambi i luoghi gli scavatori fecero ossequiosi saluti.

« Superiormente a Tepla, presso un bell'arco di trionfo, come punto di confine fra i Comitati di Hont e di Barsch, attendevano la M. S. il capo del Comitato, di Máztonfy, il commissario distrettuale di Zsarnovitz, Brogyány, il clero e gli abitanti dei vicini siti, che tutti insieme presentarono a S. M. i loro omaggi.

« Nella presentazione, ch'ebbe luogo, il capo del Comitato ebbe l'onore d'umiliare alla M. S. la carta del Comitato, la quale, con aggiuntevi annotazioni, conteneva le cose notevoli del Distretto. Alla brigata di Schemnitz si unirono gli usseri del Comitato, ed il viaggio ebbe luogo per la romantica vallata di Skleno, e pel parco di Skleno, ove i presenti ai bagni, e gli abitatori del sito e quelli dei siti vicini, si erano radunati, onde ossequiare la M. S, in mezzo a' lieti musicali concenti.

« Nella vallata di Gran, e specialmente alla svolta di Apath, le più alte creste delle rupi erano adorne di bandiere. Sparavano i mortaretti, annuncianti l'arrivo di S. M. a *Heiligenkreuz*.

« Sul ponte sul Gran, dinanzi al castello vescovile, ove la via si volge verso Kremnitz, ed al punto estremo del sito d'*Heiligenkreuz*, erano eretti begli archi trionfali, che portavano le iscrizioni: *Salve Caesar, Pater Patriae, Columen Ecclesiae* e *Deliciae populi*. Vicino a questo sito, l'omaggio fu prestato dal Vescovo della diocesi, sig. di Moyses, con un discorso, al quale S. M. degnossi clementemente di rispondere.

« Era quivi radunato, onde accogliere la M. S., un elero numeroso. Donne e fanciulli cantarono l'inno nazionale.

« Durante la gita a Kremnitz, l'ingresso della galleria principale *Imperatore Ferdinando* era molto leggiadramente ornato. Nel distretto della Sedia di Kremnitz, presentossi il commissario distrettuale, Freyseisen, accompagnato dagli abitanti dei vicini siti. Dall'antico castello di Podhradno (Sachsenstein) furono, all'avvicinarsi di S. M., sparati i mortaretti.

« Spari di mortaretto annunciarono che S. M. toccava, vicino a Baztos-Lehotka, il territorio della città di Kremnitz. Una deputazione di cittadini ricevette la M. S. presso un arco trionfale, ov'erano schierati anche 30 uomini circa della guardia civica a cavallo. Gli abitanti di Schwabenhof e di Windischdorf, con quelli degli altri sobborghi, facevano spalliera.

« Alla bocca della profonda galleria principale, era eretto un colossale arco di trionfo. Un secondo, egualmente assai bello, stava sulla via verso la città. I sobborghi erano ornati a festa.

« Presso alla suaccennata galleria, era schierato il personale delle miniere del Distretto di Kremnitz, compresi gli scavatori di Herrngrund, colla loro banda musicale.

« Per la porta inferiore, giunse S. M., alle 10, nella città delle miniere di Kremnitz. La scolaresca, le Corporazioni colle loro bandiere, e gli abitanti della città, erano raccolti, onde palesare alla M. S. la suddita loro devozione, in mezzo al suono delle campane, ai continui spari dei mortaretti ed a interminabili e cordiali grida di viva.

« Presso alla porta, il Consiglio comunale ed il clero, e le altre cariche, resero omaggio a S. M.

« Il borgomastro presentò su un cuscino di velluto le chiavi della città, assicurando, in nome degli abitanti, la M. S. della fedeltà e dell'irremovibile attaccamento di essa.

« Fino alla Zecca, ove S. M. degnossi di discendere e dove fu ricevuta da una compagnia del 2.° battaglione di cacciatori, collocata come guardia d'onore, erano schierati gli operai delle miniere, colla loro banda musicale, e le notabilità della popolazione. L'arco della porta e della Zecca era vagamente adorno. Lo erano egualmente le case della città e della Rotonda, ove si movevano migliaia d'individui. Gl'impiegati della Zecca prestarono omaggio a S. M. nell'edifizio della Zecca medesima. S. M. degnossi di farsi presentare gli astanti, ed accordò poscia graziosissimamente udienze.

« Recossi poscia la M. S. in chiesa, e per via passò in rivista gli schierati scavatori.

« All'ingresso della chiesa, S. M. fu accolta dal qui accorso sig. Vescovo di Neusohl, con un clero numeroso. Fu condotta sotto un baldacchino all'altare maggiore, dal lato dell'Evangelio, dov'era eretto un magnifico trono.

« Il Vescovo impartì solennemente la santa benedizione.

« Dopo che S. M., accompagnata dalle LL. AA. II. i serenissimi sigg. Arciduchi Alberto ed Ernesto, da una parte del seguito, dal consigliere ministeriale Russegger e da molti funzionarii di grado elevato, ebbe visitato le miniere d'argento e gli Stabilimenti, degnossi di dedicarsi agli affari di Stato.

« Alle 5, vi fu gran mensa imperiale. La sera illuminazione della città, del monte Calvario, e di tutte le sommità dei monti; non che grandiosa processione con fiaccole, che non fu disturbata dal tempo, sebbene al dopo pranzo avesse ripetutamente piovuto.

« Nella brillante illuminazione, si distinguevano specialmente il palazzo di città e la chiesa del castello.

« Numerosi viva brillavano allo splendore dei cerei. *Viva* era pure il motto della maggior parte degli archi trionfali. Migliaia di entusiastici *viva* proruppero dai cuori, lietamente commossi, dei sudditi, ai quali toccò l'alta ventura di vedere e di salutare il loro Imperatore. »

(G. Uff. di V.)

Il *Messaggiere Transilvano* reca nella sua parte ufficiale quanto appresso:

« Tra' molti prodi, che nella guerra delle truppe austriache e russe perirono per l'ordine e pel diritto, il colonnello Losenau ed il generale Scariatine si cattivarono l'ammirazione e la venerazione de' commilitoni. Losenau perì a Pisky; Scariatine, a Schässburg. Il 12.° corpo d'armata deliberò d'innalzare loro monumenti. S. M. l'Imperatore vi diede la Sovrana sua adesione, e si degnerà mettere colle proprie mani la pietra fondamentale del monumento di Losenau il 23 del corr. a Carlsburgo, e di quello di Scariatine il 29 del corr. a Schässburg.

« Hermannstadt, il 7 luglio 1852. »

Venezia 16 *luglio*.

Sotto il titolo: *Nuovi errori e nuovi delitti*; leggiamo nel *Corriere italiano* di Vienna l'articolo seguente:

D'Italia nostra ci giunsero de' sordi rumori, che noi, sapendo per esperienza quanto sia il buon senso ed il giusto discernimento de' nostri fratelli, e quanto sia facile mentire o svisare le cose da lontano, dissimo a di-

APPENDICE

Economia pubblica

Teoria generale di tutte le malattie delle piante.

Il *Monitore Toscano* toglie all'*Indépendance belge*, del 29 giugno, il seguente articolo, che, per la sua importanza in questi momenti, ci rechiamo a premura di riprodurre:

« Un fatto d'un'alta gravità e di cui i giudici competenti non declineranno l'importanza, occupa in questo momento il mondo orticolo. Si tratta delle malattie, che da alcuni anni hanno invaso e decimato un gran numero di piante. Il soggetto, come vedesi, merita un'attenzione speciale, e l'uomo più estraneo alle dottrine della patologia vegetale, dee interessarsi a questa specie di questioni. Le malattie, di cui trattasi, esercitano il loro contraccolpo su tutte le popolazioni; esse influiscono sulle leggi, su' dati dell'economia politica; agiscono sul commercio, sulla navigazione, sull'industria: e se mai l'opinione di Bernardino di St. Pierre, che studiare la natura è servire il suo Principe e il suo paese, ha trovato l'applicazione, è a proposito di questi fatti, di cui sopportiamo da alcuni anni tutte le deplorabili conseguenze. Crediamo dunque che non senza interesse si leggerà il resultato di alcune nuove discoperte, fatte su queste materie.

« Una teoria generale, del tutto nuova, è stata emessa sulle malattie delle piante da un dotto, il cui nome è conosciuto da tutti coloro, i quali hanno seguito in questi ultimi tempi i progressi dell'intelligenza umana. Noi vogliamo parlare di un profondo pensatore, del celebre professore dell'Università d'Iena, il sig. Schleiden, il cui nome ritrovasi ad ogni pagina negli scritti più stimabili, i quali si riferiscono alla scienza delle piante. Il sig. Schleiden ha preso, corpo a corpo l'organizzazione vegetabile, l'ha scrutata nelle più intime profondità, ne ha disvelato con un artifizio ammirabile i secreti più nascosti, e quasi in tutte le sue discussioni ha lasciato dietro a sè riflessioni e discoperte, che non si possono mai cancellare. Da tre secoli sapevamo che le piante sono mosaici di piccole cellule, ma l'uomo si perdeva in mille congetture per sapere come nascessero quelle cellule, come si sviluppassero, come si moltiplicassero; il sig. Schleiden discopre infine che non sono corpi primitivi, ma che provengono da un nocciolo anteriore, che tre secoli di ricerche avevano però lasciato ignorare all'ardente investigazione dei naturalisti di tutte le nazioni e di tutti i tempi. Ecco una delle sue prime discoperte. Un'altra ha dato pure al suo nome una legittima celebrità. Conoscere la creazione nei suoi più occulti misteri della procreazione è stata, dalla più lontana antichità, una ricerca favorita di tutti i pensatori. Non sono lontani da noi, i tempi in cui si credeva all'azione immateriale del polline dei fiori, in cui spiegavasi con una specie di magnetismo la formazione dei semi, e infine, avanti del sig. Schleiden, nessuno aveva trovato il rapporto materiale tra il polline e l'ovolo o il giovine seme. Questo celebre fisiologista provò il primo che un tubo esce dal polline deposto sullo stigma, che questo tubo discende e va a costituire una parte del nuovo essere, dimodochè tutte le piante, che vediamo nel mondo, sono frammenti materiali delle generazioni anteriori, e la riproduzione per mezzo dei semi non è in sostanza che una talea, che ci restava nascosta, unicamente perchè i tali erano troppo piccoli per essere veduti. Tutte le teorie, che appariranno in avvenire su queste ardue materie, dovranno tener conto dell'importante scoperta del sig. Schleiden.

« Da questi due fatti si scorge che un ingegno della sua tempra non si occupa guari de' fenomeni senz'imprimere alla loro spiegazione una direzione molte volte sconosciuta. È lo stesso al momento attuale, in cui la sua attività ha colto la curiosa e deplorabile successione d'una quantità di malattie, non ha molto sconosciute, che decimano i vegetabili, a'quali è legata in qualche modo la sorte dell'umanità. Le patate incancreniscono, la segala arrugginisce, il frumento abortisce, le radici disseccansi, le barbabietole si putrefanno, il *colza* (specie di brassica) non dà più olio, i trifogli sono colpiti di sterilità, l'avena si carbonizza, il grano turco annerisce, i cavoli intumoriscono, gli aranci sono rosi dal cancro, la vigna muffa: infine noi non finiremmo questa schifosa enunciazione che facendo la lista delle piante coltivate. L'America e l'Asia non sono più esenti dell'Europa da questi flagelli; le canne da zucchero, le bananiere, i pistacchi ec. soccombono ad alterazioni analoghe a quelle, che da pochi anni avvengono presso di noi. D'onde viene questo strano e tristo fenomeno? Questa è la quistione, che Schleiden si è proposta, e di cui ha dato una soluzione, alla quale dovevasi tanto meno aspettarsi quanto il numero e la varietà delle malattie, come delle specie malate, non facevano supporre una sola e stessa causa, per tutto e sempre. La semplicità stessa del teorema, immaginato dal professore d'Iena, costituisce precisamente la sua eleganza.

« Una prima riflessione colpisce il sig. Schleiden: che cosa soffre, si domanda egli, in queste ultime epoche? sono tutte le piante in generale, o alcune piante in particolare? L'esame di questa questione lo conduce ben presto, dopo avere enumerato la serie de' flagelli, a notare che gli esseri, di cui si occupano le flore naturali e spontanee, cioè a dire le piante che l'uomo del mondo chiama cattive erbe, sono sanissime, che alcuna non è malata che di mali conosciuti, antichi, agenti sempre parzialmente, mai sopra una grande estensione. Al contrario, il signor Schleiden ha subito distinto che le malattie non hanno invaso che gli oggetti del dominio agricolo e orticolo; le piante coltivate, non le piante dette selvagge, sono le sole malate, e, per esprimere questa doppia verità in un linguaggio familiare a' lettori delle filosofie botaniche, è permesso dire che, se Cerere e Pomona hanno la febbre, Flora sta ottimamente.

« Questo primo ragionamento sarebbe difficile a distruggersi innanzi ai fatti. Per poco che uno sia osservatore, e' si riporta a tali prove. Questo primo passo è più importante che non si pensi: egli annienta il valore di tutto ciò che si è immaginato e scritto sulle circostanze atmosferiche. Ciò dà negli occhi. Se, in tutti i paesi del mondo, le piante spontanee sono sane, e solo le piante coltivate sono malate, le circostanze atmosferiche o climateriche agiscono esse sulle une e sulle altre di queste piante in un modo diverso? Evidentemente, no. Quando piove, tutte le

rittura o falsi, o almeno grandemente esagerati. Si pretende da qualcuno, nientemanco, che l'Italia tutta sia divenuta un'officina di complotti e congiure, e vi si stia fabbricando pugnali a bizzeffe. Si parlò eziandio di numerosissimi e strepitosissimi arresti per mene rivoluzionarie; si disse essere state scoperte estese cospirazioni, tramate all'oscuro, ed incarcerate le persone, che le dirigevano. Ripetiamo che noi a bella prima negammo fin la possibilità di tali cose; ed ecco il perchè:

A noi, come a tutto il mondo in generale, ed all'Italia in particolare, è a sufficienza noto, qualmente i conati di cento, di mille persone, nulla valgono a mutare i destini d'un paese, la vita d'una nazione, nè ad affrettare o ritardare d'un solo minuto il loro moto naturale. La storia d'ogni evo e d'ogni paese ci ammaestra che chiunque abbia osato toccare con mano ardita le ruote misteriose, sulle quali, a passo misurato, l'umanità s'avanza verso il suo scopo supremo, ne rimase schiacciato sul cammino. Senza ricorrere ad epoche lontane, ci basti guardare la Francia di questo secolo. Uomini temerarii vollero mutare le sue condizioni, abbattendo religione e troni, e quegli uomini stessi caddero i primi sotto il peso della demoralizzazione, ond'erano padri e maestri. Per l'opera loro fatale, la Francia va da mezzo secolo errando come nave in mar burrascoso, senza poter entrare nel seno della pace. L'Italia, sedotta dall'errante vicina, tentò pure varie volte di mutar violentemente i suoi destini, e soccombette sempre alla prepotenza loro con immensa iattura di vite e di beni; sono ancor freschi nella memoria i luttuosi avvenimenti del 1848 e 1849; le piaghe, da loro cagionate alla bella patria nostra, non sono ancora del tutto rimarginate; e mentre con zelante attività appunto a ciò provvede l'illuminato Governo di S. M., il nostro graziosissimo Monarca, vorrebbesi che gl'Italiani rinnovassero le sciagure d'un rivolgimento per correr dietro ad un lontano ed indistinto fantasma?

Parlando d'Italiani, noi intendiamo la grande maggioranza del popolo, il quale ama la patria d'amor operoso, a lei dedica le sue forze, lavora allo sviluppo del ben essere comune, e non si lascia forviare dagli allettamenti di sognate delizie. La picciola frazione di coloro, che, rivoluzionarii di mestiere, turbatori dell'ordine sempre e dovunque, spiriti irrequieti, non sanno dar pace a sè ed agli altri, ma, dominati da basse passioni, si coprono della maschera d'amor di patria per tendere a disonesti fini, noi non la considereremo certamente siccome rappresentante dello spirito italiano, e siamo persuasi che chiunque abbia fior di senno, e conosca l'Italia, sarà del nostro avviso.

Che cotesta classe di persone, guidata dal più gretto egoismo, sia capace di gettare dietro le spalle ogni riguardo alla patria, cui pure protesta l'amore più sviscerato, e di mettere a soqquadro tutto il mondo per giungere a' suoi scopi, noi per troppo lo crediamo; e quindi crediamo anche alla possibilità, che di simili vili cospiratori tentino a rovesciare l'edificio, che si sta costruendo sulla base d'una benefica pace: crediamo inoltre che costoro, colle prolisse e seducenti declamazioni, sappiano trarre ne'loro infami lacci la gente inesperta, e precipuamente la generosa gioventù, che, bollente d'animo, è pronta a secondare tutto che ha soltanto l'apparenza di cittadine virtù.

Ed a questa, che non ha ancora l'animo stemprato nelle false dottrine, e conserva tuttora i nobili slanci di vero amor patrio, a questa ci siam proposti di rivolgere la parola, per farla avvertita come sarebbe cagione d'indicibili sciagure a sè stessa ed alla patria, prestando orecchio alle seduzioni di que' tristi, che mirano con arti tenebrose a sconvolgere l'ordine sociale. Se, nell'anno 1848, in cui per poco l'autorità legale trovossi derelitta de' suoi validi sostegni, era temerità e colpa brandir armi contro di lei, ora ch'essa si rafferma e consolidò l'ordine e la pace, sarebbe delitto e follia nel tempo stesso. E qual meta vorrebbesi, per mala ventura, stabilire ad un movimento cotanto audace? Con quali mezzi raggiungerla? Si getti uno sguardo spassionato sullo stato attuale d'Europa, e chiara si vedrà la stoltezza di qualunque impresa contraria alle leggi.

L'ordine legale ristabilito regna in tutta Europa, protetto e difeso dai Governi tutti, solidali uno dell'altro, e potentissimi per l'energia che viene dalla coscienza del diritto, per l'appoggio morale della grandissima maggioranza delle popolazioni, e per quello materiale di formidabili eserciti. In Italia tutt'i Principi, interessati nel mantenimento dell'ordine, vegliano e sono pronti a rintuzzare, coll'aiuto d'armi possenti, ogni qualunque attentato contro la pubblica pace; e l'Austria, che della tranquillità e del benessere d'Italia è gelosissima custode, ora potentissima per forze ringiovanite, non permetterà mai che quella tranquillità sia turbata, e quel benessere messo a repentaglio per folli tentativi. Nè s'illudano i nostri Italiani, nè prestino più fede alle lusinghe e alle menzogne de' seduttori, che all'inflessibile realtà dei fatti: l'Austria è forte, e ogni giorno lo diviene di più, governata dal senno e dal cuore magnanimo di Francesco Giuseppe. Mirino un istante l'Ungheria, la classica terra della lealtà, della prodezza, del patrio amore; strascinata anch'essa nel vortice delle rivoluzioni, fatta anch'essa teatro di fanatiche lotte, dimenticò l'antica fedeltà, combattè da gagliarda e fu vinta; riconosciuti ora gli errori e le fallacie, ond'era accecata, sommessa e fiduciosa accoglie il legittimo suo Re, e stringe secolari indissolubili nodi d'affetto. E come l'Ungheria, tutte le Provincie del vasto Impero tendono ad uno scopo coll'augusto Sovrano, nel cui scettro vedono la miglior garantia d'un avvenire fecondo di vero bene.

Pensino ancora e seriamente gl'Italiani, che amano daddovero la patria, essere bensì, come nostro, desiderio anche del Governo stesso di far cessare quello stato eccezionale, che gravita tuttora sulle Provincie italiane, ma non essere possibile di ristabilire lo stato normale nell'Amministrazione, fino a tanto che s'odono voci insidiose, e si scoprono idee rivoluzionarie, concette nel delirio di male passioni. Hanno un bel parlare gli amatori sinceri d'Italia presso il Governo della Monarchia, hanno un bell'affaticarsi per fare siano tolti i rigori dello stato di guerra, se alcuni faziosi insensati osano ancor cospirare e se v'hà chi ancora a loro s'associa. E perciò caldamente raccomandiamo ai nostri fratelli di non si lasciar sedurre ad eccessi, che recherebbero danni infiniti alla patria, di resistere agli allettamenti, che una mano di gente nemica della società va spargendo per far proseliti, e di togliere così ogni argomento al Governo di S. M. d'aggravarsi col peso del suo rigore sulle Provincie italiane.

A coloro poi che sono gli autori e i capi delle nuove cospirazioni, noi non parliamo. Essi sono sordi alla voce della ragione; per loro non valgono argomenti: sappiano però che il nostro Governo, e per lui in Italia il prode Maresciallo, hanno la seria volontà e la forza di reprimere qualunque tentativo di rivolta, e che certo niuno implorerà clemenza per chi, minacciando la pace, non d'Italia soltanto, ma di tutta Europa, incorre nel rigore delle leggi, che in tali circostanze dovrà essere, e sarà, estremo.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 13 luglio.

S. E. il tenente-maresciallo di Kempen è ritornato ieri da Pest.

Il sig. Ministro della pubblica istruzione, co. Leone Thun, è atteso circa il 20 del corr., di ritorno dal suo viaggio di permesso.

Il Vladica del Montenegro, Daniele Petrovich, è qui giunto da Pietroburgo, accompagnato dai senatori Milokovich e Wontokwich.

Il sig. generale d'artiglieria e presidente della suprema Corte di giustizia militare, conte di Khevenhüller, parti per Parigi.

L'I. R. ministro di Stato, signor conte di Hartig, è partito alla volta di Venezia. *(Corr. Ital.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 13 luglio.

S. E. il sig. conte di Strasoldo, I. R. Luogotenente della Lombardia, partiva da Milano il giorno 7 corrente, all'oggetto di recarsi, in visita d'Ufficio, nella Provincia della Valtellina.

Arrivata l'E. S. nel successivo giorno in Sondrio, venne tosto ossequiata dalle Autorità civili e militari, indi recavasi a visitare i principali Stabilimenti, fra' quali gli Ufficii dell'I. R. Delegazione ed il civico Spedale.

Il susseguente giorno 9, S. E. progrediva il suo viaggio d'ispezione fino al termine della Valle, visitando le II. RR. Commissarie distrettuali di Bormio, Tirano e Ponte. Reduce in Sondrio la mattina seguente, recossi al Ginnasio ed annessovi Collegio imperiale, al Commissariato distrettuale, al Municipio, portando del pari la sua attenzione alle grandiose opere, eseguite a difesa del Mallero, mercè il generoso concorso della Sovrana munificenza.

Partiva quindi la prefata E. S., dirigendosi alla volta di Chiavenna, e visitando lungo il viaggio l'I. R. Commissariato distrettuale di Morbegno e gli Ufficii dell'I. R. Intendenza provinciale di finanze.

Abbandonando la città di Sondrio, S. E. si compiacque di manifestare alle Autorità locali l'alta sua sodisfazione per l'opera, che da tutti si presta, nel promuovere la prosperità di que' fedeli e buoni abitanti.

La mattina del giorno 11 S. E. faceva ritorno alla sua residenza.

In quest'occasione la prefata E. S. ebbe la dispiacenza di essere testimonio oculare dei gravi disastri, che nel giorno 7 corrente funestarono gli abitanti dei Comuni di Polaggio, Postalesio e circonvicine località, causa lo scoscendimento del terreno dal sovrapposto monte, in conseguenza di straordinarie intemperie, che, oltre a' danni materiali, calcolati approssimativamente a circa austr. L. 700,000 per la distruzione delle verdeggianti e rigogliose messi sopra ragguardevole estensione di campi, ridotti ora ad un'affliggente sterilità, e pel rovinìo di parecchie case, produsse anche sgraziatamente la morte di cinque persone, che non furono abbastanza in tempo di sottrarsi cogli altri all'improvvisa sciagura.

Ciò per altro porse occasione a S. E. d'impartire immediatamente sul luogo le prime e più urgenti disposizioni, che la specialità e gravezza del caso richiedevano, e che ora si trovano regolarmente inoltrate per l'opportuna trattazione. *(G. Uff. di Mil.)*

Nel N. 42 della *Bilancia* abbiamo espresso il voto che le provvide disposizioni dell'I. R. Governo, per impedire lo spaccio e la propagazione delle Bibbie protestanti, avessero luogo anche tra noi. Ora siamo in grado di poter annunziare con sicurezza che la vendita di quelle Bibbie è diligentemente sorvegliata nella nostra città, e che i venditori ne sono debitamente puniti. *(Bilancia.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 12 luglio

L'*Armonia*, nel suo Numero del 10 luglio apre una sottoscrizione contro la legge del matrimonio. Figurano in prima lista i promotori dell'offerta del pastorale a monsig. Fransoni. *(G. Uff. di Mil.)*

Leggesi nella Corrispondenza della *Bilancia*, di Milano, in data di Torino 12 luglio:

« Il partito cattolico ha preso nuova lena in Piemonte; esso si agita e protesta coraggiosamente contro la nuova legge del *matrimonio civile*, che, approvata già dalla Camera, si discuterà fra breve al Senato del Regno. Agitazione, agitazione, agitazione, gridava il grande orator dell'Irlanda, Daniele O'Connell; e, per mezzo di essa, si fecero grandi cose, s'impedirono oppressioni, si allontanarono tanti mali. I cattolici piemontesi vogliono seguire il nobile esempio di quel grande tribuno, senza però discostarsi mai dal rispetto alle leggi, il che sarebbe bruttissima fellonia, ma giovandosi di quelle armi, che loro consente la legge. Essi ben sanno come ogni battaglia, ogni guerra non riesca al bramato scopo, se non vi è qualche potente ausiliario; e quest'ausiliario lo cercarono nella Vergine. A questo fine, essi apersero una sottoscrizione per offrire alla Vergine SS. della Consolata, che tra noi si onora grandemente, un voto perchè ci scampi dal massimo dei mali, la perdita della fede ed il trionfo dell'irreligione e dell'empietà. Questa sottoscrizione venne iniziata dall'ottimo giornale l'*Armonia*, il quale accresce un nuovo splendore ai meriti, che già acquistossi.

« Il Ministero, com'era da aspettarsi, attraversossi a quest'impresa; egli fece sequestrare il Numero 82 del 10 luglio, per un articolo intitolato: *Necessità di combattere*, che però credo avrete ricevuto, perchè il sequestro venne eseguito ad ora ben tarda, quando il corriere di Milano era già partito. Ciò non bastando, venne pure sequestrato il Supplimento d'ieri, domenica, in cui figurava la prima lista delle sottoscrizioni per offerire il voto a Maria Santissima. In questo foglio eravi pure un generoso appello ai cattolici, firmato dal sacerdote Fortunato Arduino. Un processo sarà intentato personalmente a questo onorevole sacerdote. »

Il maresciallo La-Tour, essendo ammalato, diresse testè un manifesto al Senato in cui dubita che il presidente del Consiglio abbia detto il vero, allorchè espresse la sua politica interna colle parole: *lo Statuto, tutto lo Statuto, null'altro che lo Statuto*. Egli, oltre che enumerare molti articoli dello *Statuto*, che non sono osservati in tutto od in parte, accusa d'inopportunità le leggi Siccardi, il tempio protestante e la libertà della stampa. In quanto alle pratiche con Roma, nega la loro attuazione, perchè noi, egli dice, abbiamo la pretensione d'imporre la legge alla Santa Sede, e il voler imporre la legge non si chiama trattare.

Le trattative con Roma sono andate a vuoto. La Curia indicava come *conditio sine qua non* alla consacrazione dei nuovi Vescovi, il ritiro della legge Siccardi; al che il Governo piemontese non volle aderire. Quindi monsig. Charvaz non ha per ora alcuna speranza alla mitra arcivescovile. *(O. T.)*

La *Gazzetta d'Augusta* vuole che il Santo Padre non abbia approvata la proposta del Governo sardo di nominare un amministratore per la diocesi di Torino, in sostituzione di monsig. Fransoni.

Altra del 13.

La salute di S. M. la Regina Maria Adelaide è in progressivo miglioramento. Stata appena presa di febbre nella sera del giorno d'ieri, l'augusta ammalata n'è affatto libera. Questa mattina sono cessate alcune poco rilevanti concomitanze del puerperio, e le funzioni stanno riordinandosi in un modo sodisfacente.

Stupinigi, 13 luglio 1852. RIBERI.

(G. P.)

Il Senato, nella sua sessione del 12 luglio, dopo l'annunzio della composizione della Commissione, nominata dagli Uffizii a squittinio di lista, per l'esame del progetto di legge sul contratto civile del matrimonio, formata dei signori senatori **Sclopis, Cristiani, Stara, De Margherita, Alfieri, Des Ambrois** e **Fraschini**, approvò il progetto di legge per lo stabilimento di una linea telegrafico-elettrica da Torino al confine francese, con voti favorevoli 47 contro 2. Udita in seguito la lettura della relazione sulla legge per un mutuo di L. 500,000 da contrarsi a carico speciale della Provincia di Cuneo, procedette all'immediata discussione della medesima, e ne la adottò con voti favorevoli 49 contro 2; e così del pari, dopo breve discussione, quella per lo stabilimento della contribuzione prediale in Sardegna. *(G. P.)*

Il ministro Boncompagni ha ordinato un'inchiesta pel fatto avvenuto, or son pochi giorni, di parecchi professori e dottori di collegio, i quali, nel dare l'esame di laurea ad uno studente di legge, non contenti di adoperare la lingua latina, si scagliarono con acerbe parole contro il decreto del cessato ministro della pubblica istruzione, che rendeva obbligatorio l'uso della lingua italiana. *(G. Uff. di Mil.)*

Il Tribunale di prima cognizione condannò il gerente del cessato giornale il *Progresso* alla pena degli arresti per giorni cinque, ed all'ammenda di L. 15, per oltraggio alla Religione cattolica.

Genova 12 luglio.

Nella notte dal 13 al 14 aprile 1851, veniva uccisa, mediante strangolamento, in Varigotti, Margherita Basso moglie di domenico Mendaro, d'anni 38 circa, in istato di matura gravidanza. Accusati di tale assassinio, furono tradotti davanti al Magistrato d'appello, i detenuti Domenico Mendaro, del fu Vincenzo, di anni 36, ex sindaco di Varigotti, marito dell'uccisa, Maria Giusto di Giovanni, vedova Peluffo, d'anni 29, amante del Mendaro, e Giovanni Giusto detto Simone, d'anni 60, padre della suddetta Maria.

Ebbero luogo i pubblici dibattimenti, innanzi la classe criminale del prefato Magistrato, preseduta dal commendatore presidente Penecini, alle udienze dei 5, 6, 7, 8 e 9 corrente.

Questa mattina fu proferita sentenza, con la quale il Magistrato condannò i detti accusati Mendaro Domenico e Maria Giusto alla pena di morte, e dichiarò non convinto il Giovanni Giusto della fattagli accusa, e perciò assolto. *(G. di G.)*

Ciamberì 11 luglio.

Ci duole di dover riferire, secondo la *Gazette officielle de Savoye*, che, oltre la malattia dei pomi di terra e dei vigneti, che colà ricompare, si diffonde pure in quelle campagne l'epizoozia. Il morbo è generale. Vi sono mandre di 120 o di 140 bestie cornute, nelle quali è difficile trovarne una sola in sanità perfetta. *(G. di G.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 7 luglio.

Con R. decreto, dato da Gaeta il 15 giugno, il real Liceo di Salerno è affidato alla direzione de' RR. PP. Gesuiti.

Il tenente-generale Martini, inviato d'Austria presso questa real Corte, essendo partito da Napoli per approfittare di un congedo, ottenuto dal suo Governo, è rimasto in sua vece, durante l'assenza, il primo segretario della Legazione austriaca, sig. di Dumreicher, nella qualità d'incaricato d'affari interino. *(G. del R. delle D. Sic.)*

L'*Assemblée Nationale* annunzia la comparsa in Napoli di una relazione della campagna del corpo d'armata napoletano, inviato nel 1849 negli Stati romani. L'autore è il capitano Gaetano d'Ambrosio, capo di stato maggiore. In seguito alla relazione, è stampata una collezione di documenti ufficiali, diplomatici e militari, alla medesima relativi.

IMPERO OTTOMANO

EGITTO

La *Triester Zeitung* ha da Alessandria in data 7 corrente che Abbas pascià offerì di pagare alla Porta l'originario tributo di 80,000 borse all'anno (quindi 20,000 più che finora), purchè gli si concedano gli stessi pieni poteri, che possedeva Mehmed Alì.

La comparsa della *Bellona* fece ottima impressione in quella città; la *Diana* partì il 4 per le Bocche di Cattaro.

Da 14 dì, trovasi al Cairo un'ambasceria di Ras Alì, attual reggente dell'Abissinia, colla quale l'I. R. viceconsole in Chartum aveva intavolato pratiche commerciali, quand'essa si trovava colà.

REGNO DI GRECIA

Atene 3 luglio.

La Camera non incominciò per anco ad occuparsi del bilancio del Ministero della guerra, essendole stato presentato ieri un progetto di legge, che sta in relazione colla legge organica del S. Sinodo, adottata dai senatori la settimana scorsa. Questo progetto si riferisce alla nomina dei Vescovi. Anch'esso è oggetto di violenti polemiche ne' giornali; tuttavia credesi che verrà ammesso dalla Camera a pieni voti e senza discussione. Nel nuovo progetto, il Governo si riserba di nominare i Vescovi fra tre sacerdoti proposti dal Sinodo, ed ha il diritto di trasferire i Vescovi da una diocesi all'altra. *(Tr. Zeit.)*

---

piante sono bagnate; quando è caldo, tutte hanno caldo, ec.; queste verità, degne del sig. di la Palisse, diventerebbero ridicole a forza di essere esatte. Dunque, nell'opinione del sig. Schleiden, le pioggie di giugno o di luglio non producono la malattia delle patate più che la congiunzione di due stelle nello spazio non fa discendere la febbre terzana sulla nostra credula umanità.

« Le piante spontanee, fa notare l'autore tedesco, non crescono che laddove la lascia germogliare e permettere loro l'esistenza: le piante coltivate, al contrario, le sforziamo a crescere laddove, con le sole forze della natura, esse non crescerebbero. Le une hanno l'elezione del loro domicilio, le altre hanno un soggiorno forzato. La diversità delle condizioni di benessere è dunque molto grande tra le due serie di piante spontanee e di piante coltivate. Da questo ragionamento, il sig. Schleiden conclude che, se le piante coltivate non sono già malate in seguito della loro espatriazione forzata o dell'esilio che l'uomo impone loro, esse sono, certamente, in una via, in cui una malattia qualunque troverà in esse un facile pascolo. Se i vegetabili fossero suscettibili di provare le angosce della nostalgia, si direbbe che essendo realmente nostalgiche, l'amore del proprio terreno, vivamente contrariato, le rende atte a cedere a tutti i mali possibili, e più pronte a soccombere. Secondo queste idee del sig. Schleiden, l'agricoltura e l'orticoltura, in quanto sono culture forzate, sono per questo appunto cause predisponenti a tutte le malattie d'ogni specie. Questa è una prima ragione, indipendentemente da tutte le circostanze generali atmosferiche, che dà forza di resistenza alle piante spontanee, e debolezza o mancanza di resistenza alle piante coltivate e naturalizzate. Risulta naturalmente da questo stato di cose che incombe ai coltivatori la cura di studiare in un modo speciale tutte le condizioni, che possono aumentare presso i vegetabili coltivati la predisposizione alle malattie, e quelle che possono diminuire l'energia delle cause morbose. Vedremo fra poco come il sig. Schleiden risolve in pratica questo problema.

« Qualunque ragione, che sottomette così le piante coltivate alle cause d'alterazione in un modo molto più cedevole delle specie spontanee, si complica d'un fatto non meno favorevole alle malattie. Le piante coltivate son sempre riunite in gran numero d'individui, sopra uno spazio proporzionalmente stretto. Le specie spontanee, al contrario, immischiansi e si distaccano in modo da isolare gl'individui e non da riunirli. Se dunque viene ad agire una causa qualunque di alterazione, questa causa trova una pastura abbondante nelle piante coltivate; essa ha a sua disposizione una materia, che s'incarica molte volte di propagare il flagello. Questa condizione inerente alla cultura fa dunque precisamente che, tra le malattie che attaccano le piante spontanee, e quelle che agiscono crudelmente sui vegetabili sottoposti alla volontà dell'uomo, vi è una differenza essenziale, soprattutto quanto ai risultati. Una malattia, appartenente a qualche specie indigena, si restringe e invece si localizza in ragione dell'isolamento degl'individui malati: al contrario, una malattia, che si manifesta nelle piante coltivate, si propaga e si sviluppa in ragione dell'agglomerazione d'un numero considerevole d'individui attaccabili sullo stesso spazio. Questa ragione ha dato ai flagelli agricoli, che si vede nascere e incrudelire da questi ultimi anni, il carattere fatale di generalità, che si è loro riconosciuto. La malattia delle patate si è estesa su tutto il mondo; per tutto ove coltivasi, la ruggine del 1846 ha colpito la segala in tutta l'Europa; la vigna diviene attualmente malata per tutto.

« Tutt'i mali segnalati nel dominio agricolo e orticolo hanno avuto un altro carattere generale, e non meno degno di attenzione. Per tutto, ove una specie attaccabile da una malattia conosciuta e determinata era coltivata da molto tempo, essa era più presto invasa dal flagello, che in un luogo, in cui fosse stabilita da poco tempo. L'antichità delle culture diveniva una predisposizione all'invasione delle alterazioni e il loro guasto. L'esperienza da per tutto, ed a proposito di malattie diverse e di specie diverse, è venuta a provare questo fatto, per la spiegazione del quale si è cercato le ragioni meno adatte a produrlo. Un terreno non coltivato riceveva, nel 1846, della segala; il cereale non vi era arrugginito. Dopo il 1845, si tagliano boschi, si piantano su queste terre vergini delle patate; se ne piantano in macchie dissodate: e nessun tubero è malato. Si dissoda un terreno, che non ha mai nutrito delle barbabietole, si seminano: le loro radici sono sane e magnifiche. Ma questi stessi terreni, coltivati da molto tempo, in pochi anni, co' prodotti similari, non risparmiano più questi; essi si sottomettono alle azioni deleterie, e rientrano nella categoria comune. Questi fatti risultano da una lunga esperienza comparativa, che fa parte dell'insieme di tutte le specie osservate allo stato di malattia. Le Autorità amministrative hanno fatto anche entrare queste vedute nelle loro prescrizioni per allontanare o mitigare certi flagelli; come si vide pe' melaranci d'Hyères. I terreni, non ha guari occupati da' melaranci saranno convertiti in praterie, mentre terreni, vergini fin qui di melaranci, ne riceveranno abbondanti piantagioni. Dunque si crede seriamente alle influenze del suolo e non alle azioni climateriche.

« Il sig. Schleiden va più avanti nella cognizione delle malattie delle piante. Salvo i casi ben conosciuti, in cui cause esterne agiscono in un modo appariscente per tutti, trova che, in generale, le malattie più gravi, recentemente osservate, sono malattie interne; e viene, studiandole in una maniera completa e comparativa, cioè sotto il doppio punto di vista fisiologico e chimico, a questo risultato d'un alto interesse: che tutte sono caratterizzate da un fatto principale, di una natura identica in tutte le specie. Ciò, si vede chiaro, è della più alta importanza per le arti di applicazione, per la cultura in generale, che sarebbe tanto più fortunata nella sua sventura, qualora il rimedio fosse uno per un gran numero di diverse malattie. Per far conoscere la semplicità e l'eleganza di questo teorema di patologia vegetabile, noi abbiamo bisogno di richiamare alcuni principii elementarissimi, ma tanto più interessanti, quanto è estesa l'applicazione che ne sarà fatta.

« Ognuno sa che vi è nell'organizzazione dei vegetabili due specie di tessuti, uno fibroso, l'altro cellulare. Il tessuto fibroso non è mai malato, tutte le malattie si localizzano nel cellulare: tutte le anatomie patologiche lo hanno provato soprabbondantemente. Di più, se le malattie attaccano energicamente le cellule, quale alterazione vi provano esse? Qui il sig. Schleiden fa notare una serie di fatti non meno curiosi. Le cellule si compongono d'u

INGHILTERRA

Londra 8 luglio.

Il *Daily-News* dice di sapere che il Presidente della Repubblica francese notificò al Governo inglese che, se riducesse i diritti sui vini francesi egli sarebbe disposto ad entrare in pratiche per diminuire i dazii sui principali prodotti d' Inghilterra, alla loro entrata in Francia.

Scrivono da Londra l' 8 luglio: « L' ingegnere macchinista Reid venne incaricato dalla Compagnia generale delle Indie della costruzione d' un telegrafo elettrico tra Madras e Calcutta. La linea sarà di 4000 miglia inglesi. Il sistema adottato è quello di fili sospesi, che poseranno sopra bambù. »

Si sta togliendo il cordone sottomarino tra l' Inghilterra e l' Irlanda, il quale si è spezzato in varii punti. Quello, che unirà il Belgio all' Inghilterra, è quasi ultimato.

Altra del 9.

Il *Daily-News* annunzia che a Nottingham, invece del cartista Feargus O' Connor, fu eletto il deputato liberale W. Strutt.

Sir James Graham pronunziò, dopo la sua elezione a Carlisle, un discorso, nel quale disse di non essere egli partigiano nè del co. di Derby, nè di lord J. Russell, ma solo del fu sir Robert Peel; sostenne che la più gran saggezza dell' uomo politico consiste, non già nel niegare ogni concessione ed ogni riforma, ma sì nel conoscere in qual tempo e quali di esse concessioni o riforme debbano esser fatte: e provò con esempi recenti, tratti dalla storia inglese, la ragionevolezza e la verità del suo asserto.

Fattegli dipoi dal dott. Lonsdale alcune domande intorno alla politica estera, sir James Graham rispose che si vuole aver riguardo di non implicare l' Inghilterra in una guerra, facendola ingerire in affari non suoi. Quanto alla estradizione, sir James Graham l' ammise pei delitti comuni, omicidio, contraffazione e fallimento doloso. Riguardo agl' Inglesi, che viaggiano o dimorano all' estero, egli vuole che obbediscano alla legislazione del paese, che li accoglie, ma, ove essi fossero trattati tirannicamente, sir James Graham è di avviso che debbano essere protetti dall' Inghilterra.

Nel chiuder il suo discorso, sir James Graham annunziò ch' egli riguarda come cosa indispensabile che l' atto di riforma del 1832 sia riveduto dal Parlamento.

SPAGNA

Madrid 4 luglio.

Scrivono alla *Correspondance*: « La Regina Isabella II, tornando ieri a Madrid, fu l' oggetto di una vera ovazione, sul suo passaggio dalla stazione della strada ferrata alla chiesa di Atocha, e da questa chiesa al palazzo. La Regina portava tra le sue braccia la Principessa delle Asturie. »

La *Gazzetta di Madrid* del 4, in un programma ch' essa pubblica d' una corsa di tori, che dovea seguire in quel giorno stesso, a benefizio de' poveri, annunzia che la Regina Isabella II avrebbe assistito a quello spettacolo.

FRANCIA

Parigi 9 luglio.

Il Presidente ha messo a disposizione di suo zio, l' ex-Re Girolamo, una fregata, la *Regina Ortensia*, per una escursione sulle coste della Brettagna.

Il sig. Bocher, amministratore dei beni della Casa d' Orléans, condannato dal Tribunale correzionale a un mese di carcere, per vendita di stampe clandestine si è costituito prigioniero.

Ecco l' articolo, pubblicato dal *Moniteur*, del quale abbiamo dato nella Gazzetta d' ieri il sunto:

« Forse altri maraviglierà che il *Moniteur* non pubblichi tutti i rapporti delle Commissioni del Senato, benchè gli atti del Governo sieno sempre stati apprezzati in que' rapporti nel modo più benevolo. Il silenzio del giornale ufficiale è determinato da ragioni, ch' è utile spiegare per la perfetta intelligenza della nuova Costituzione.

« Il Senato è investito di funzioni egualmente eminenti, benchè d' un ordine diverso.

« Egli regola con senatoconsulti l' organizzazione dell' Algeria e delle colonie, e quanto è necessario all' andamento e all' interpretazione del Patto costituzionale.

« Ei può, in un rapporto indirizzato al Presidente della Repubblica, stabilir le basi di progetti di legge d' un grande interesse nazionale.

« Statuisce sopra gli atti, che a lui sono denunciati come incostituzionali.

« Si oppone alla promulgazione delle leggi, che violassero la Costituzione o i principii fondamentali dell' ordine sociale.

« Nell' esame dei senatoconsulti, il Senato esercita, sotto la sanzione del Presidente della Repubblica, tutt' i diritti inerenti all' esercizio del potere legislativo: la discussione ed il voto si fanno per ogni singolo articolo.

« Non avviene più la stessa cosa, quando trattasi delle leggi ordinarie, preparate dal Governo e sottoposte al Corpo legislativo. Il Senato non esamina se non la quistione di costituzionalità; considera unicamente, sotto questo rispetto le varie disposizioni della legge. Se questa missione è ristretta, è tuttavia molto elevata. Del pari, è interdetto alla Corte di cassazione l' occuparsi della questione di fatto nelle decisioni, che le sono deferite, per non apprezzarle che dal lato della loro conformità colla legge; e a questa interdizione appunto essa è debitrice dell' esser collocata alla sommità della gerarchia giudiziaria.

« Il Governo, per rispetto verso la Costituzione, s' impose la dolorosa necessità di non inserire nel *Moniteur* i rapporti delle Commissioni del Senato, che, senza limitarsi alla questione di costituzionalità, apprezzano il merito stesso delle disposizioni della legge.

« Importa alla dignità stessa del Senato che questo esame non si faccia, poichè non può essere seguito da veruna discussione, e il voto non deve essere formulato se non in questi termini: Il Senato si oppone o non si oppone al promulgamento della legge. »

Il *Pays* reca le disposizioni principali del progetto di legge, ammesso dal Consiglio di Stato, intorno all' ordinamento costituzionale dell' Algeria. I Francesi godranno in Algeria gli stessi diritti civili, che in Francia; la misura dei diritti politici, che potranno esser loro impartiti, verrà determinata con decreti del Presidente della Repubblica. Altri decreti determineranno i diritti dei nativi. Gli stranieri godranno in Algeria di tutt' i diritti politici; la loro naturalizzazione andrà soggetta alle medesime condizioni vigenti in Francia. Però coloro, che sono già colà stabiliti, potranno ottenere le lettere di naturalità entro tre anni.

Altra del 10.

Il gen. di Saint-Arnaud, tornato ieri a Parigi, ha ripreso il portafoglio della guerra.

Oggi si è aperta al palazzo nazionale l' Esposizione delle opere degli artisti, che meritarono ricompense. Nel centro della sala quadrata è posta la *Saffo* di Pradier, con questa iscrizione: *Medaglia d' onore.*

Posdomani debbono partire da Parigi 100 trovatelli, destinati ad una colonia agricola nell' Algeria. Il sig. di Cambray, capo della divisione degli orfanelli all' Amministrazione dell' assistenza pubblica, procedette ieri alla scelta di essi. Gli eletti furono presi fra' giovanetti dell' età di 10 in 13 anni.

Un senatoconsulto del 3 luglio, pubblicato nel *Bulletin des Lois* d' oggi, estende il diritto di caccia del Presidente della Repubblica agli stagni di Saclay e di Saint-Quentin, a tutti i poderi e boschi demaniali, compresi nel raggio dell' ispezione forestale di Versaglia, alle foreste di Laigue, d' Ourscamp e di Carlepont, e ai boschi di Champagne e di Barbeau.

Leggesi nella *Patrie*: « Si parla d' una convenzione che sarebbe adottata dalle principali nazioni marittime, e che avrebbe per iscopo di formare un regolamento di navigazione, obbligatorio per tutte le parti contraenti. La disposizione principale di questo regolamento consisterebbe nell' obbligare tutti i navigli ad avere nel dinanzi, alla notte, un fuoco triangolare, che darebbe modo di scorgerli da lontano, e di evitare così gli scontri, cagione di tanti sinistri sul mare. Già questo provvedimento è adottato per tutti i legni a vapore, ed è oggidì stimato indispensabile pei legni a vele. Si citano, fra le nazioni disposte ad accettare questo regolamento, la Francia, l' Inghilterra, i Paesi Bassi, gli Stati Uniti d' America, la Svezia, la Danimarca, la Spagna e la Russia. »

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 9 luglio.

Dicesi che S. A. R. il Principe Guglielmo di Prussia accompagnerà l' Imperatore Nicolò, nel suo viaggio di ritorno in Russia, e assisterà alle grandi manovre di cavalleria, che vi si faranno nel mese venturo. A tale scopo, si recheranno in Russia anche il generale di cavalleria di Wrangel e il tenente-generale di Schreckenstein.

L' inviato prussiano presso la Dieta federale, sig. di Bismark-Schönhausen, giunse quest' oggi qui, proveniente da Vienna, e si recò immediatamente a Potsdam, per far rapporto a S. M. il Re. Egli partirà, come asserisce la *Gazzetta ministeriale*, fra pochi giorni per Francoforte. *(Corr. Ital.)*

SVEZIA E NORVEGIA

Il Re di Svezia è ritornato a Stoccolma il 21 giugno dalla sua visita in Scania, e la Commissione di Governo, stabilita durante la sua assenza per provvedere all' andamento degli affari, fu per conseguenza disciolta.

Prestando fede a parecchie lettere da Stoccolma, le LL. MM. il Re e la Regina di Svezia, che si recheranno in Germania per prendervi i bagni, toccheranno anche l' Austria, e si condurranno, verso la fine dell' agosto, ad Ischl, e da là probabilmente a Vienna.

AMERICA

STATI UNITI

Nuova-Yorck 26 giugno.

Il candidato democratico per la presidenza, generale Pierce, ed il vicepresidente sig. King, hanno pubblicata una dichiarazione, con cui accettano rispettosamente la nomina.

La candidatura del generale Scott non pare sia stata accettata da' *whig* negli Stati Uniti collo stesso entusiasmo, come la candidatura del sig. Pierce dai democratici. Gli Stati del Sud sembrano poco disposti a votare per un candidato, ch' essi riguardano come il candidato dell' abolizionismo.

Al Senato venne presentato una Nota, sottoscritta da Principe di Schwarzenberg, in data del 13 giugno 1851, consegnata all' incaricato d' affari americano d' allora, sig. Curdy, in cui è motivato l' arresto dell' Americano Brace in Ungheria, il quale aveva recate colà lettere sospette, proclami provocanti.

Una lettera, ricevuta da Santa Clara nella Florida, in data del 17 marzo p. p., annuncia la morte dell' onorevole giudice Jones della Corte del Distretto degli Stati Uniti. Il giudice fu ricevuto nella Chiesa cattolica al suo letto di morte, e morì felicemente assistito da tutte le consolazioni della nostra santa religione. *(Oss. Rom.)*

Era scoppiata una sollevazione a bordo del *John Ravenal*, durante il suo viaggio da Liverpool a Nuova Yorck. Il pilota venne fucilato; dopo di che la tranquillità fu ristabilita. *(O. T.)*

REPUBBLICA DELL' EQUATORE

Il generale Florez, che dispone al presente di una squadriglia di nove bastimenti armati, prosegue a stare inattivo nel piccolo porto di Puna. Dall' altra parte, una fregata inglese, una fregata americana, il *Raritan*, ed una corvetta francese, la *Prudente*, restano sempre nel porto di Guayaquil, invigilando sui movimenti di Florez.

CONFEDERAZIONE MESSICANA

Si rileva dal Messico la notizia ufficiale, aver il Congresso conceduto al colonnello Sloo il diritto di costruire una strada attraverso l' istmo di Tehuantepec.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 16 LUGLIO 1852. — Ieri, qui, sono arrivati ancora i seguenti legni: il brigant. *Teofrasto*, capit. Ballovich, con grani per G. Mondolfo; da Alessandria, l' austriaco *Nuovo Giuseppino*, capit. Scarpa, con granoni e cotoni per A. L. Ivancich; da Trapani il brigant. napoletano *Giuseppe*, capit. Manzone, con sale per Samuele Della Vida; da Morea un greco, capitano Pano Trica, con formaggio all' ordine; e varii trabaccoli, fra' quali il napoletano, capit. Pantaleo, con olii, da Taranto, per A. Palazzi.

Continuò il favore negli olii, che di Corfù si sono venduti a d.ⁱ 190. Il granone venne pagato da L. 8.50 ad 8.60. Qualche affare venne fatto in caffè sano ed avariato. — Valute d'oro a 1 ³/₄; il da 20 franchi più richiesto; le Banconote da 83 ad 83 ¹/₂; il Prestito lomb.-veneto venne pagato ad 88; la conversione de' Viglietti del Tesoro ad 84.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 15 LUGLIO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	97 ¹/₁₆
dette detto	» 4 ¹/₂ »	88 —
dette detto	» 4 — »	— — —
dette detto (del 1850 reluibili)	» 4 — »	— — —
dette detto	» 3 — »	58 ³/₄
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		— — —
detto » » » 1839, » 100 »		132 —
detto, lettera A » 1852.	al 5 — %	97 ⁵/₁₆
detto, » B	» » — »	— — —
detto lombardo-veneto		— — —
Azioni della Banca: al pezzo		1359 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2227 ¹/₂
dette detta da Vienna a Gloggnitz	» » 500	791 ¹/₄
dette della navigaz. a vapore sul Danubio	» » 500	765 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste	» » 500	— — —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 175 —	a 2 mesi	L.
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 164 ¹/₂	a 2 mesi	L.
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 118 ¹/₂	uso	L.
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 ¹/₂	» 117 ³/₄	a 3 mesi	L.
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» — — —	a 2 mesi	—
Livorno, per 300 lire toscane	» 116 ¹/₂	a 2 mesi	—
Londra, per una lira di sterlini	» 11-49 —	a 3 mesi	—
— — —	» 11-47 —	br. term.	—
Milano, per 300 lire austriache	» 118 ³/₄	a 2 mesi	—
Marsiglia, per 300 franchi	» 140 —	a 2 mesi	—
Parigi » » »	» 140 ¹/₄	a 2 mesi	L.
Aggio dei zecchini imperiali	25 ¹/₄ %		

MONETE. — VENEZIA 15 LUGLIO 1852.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:28	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:08 —
Ongari imperiali	» 14:05	Detti di Franc. I.°	» 6:06 —
— in sorte	» 14:—	Crocioni	» 6:68 —
Da 20 franchi	» 23:66	Pezzi da 5 fr.	» 5:88 ¹/₂
Pezzette di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6:46 —
Doppie —	» 98:50	Pezze di Spagna	» 6:50 —
— di Genova	» 93:80		
— di Roma	» 20:15	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Savoia	» 33:—		
— di Parma	» 24:80	Conversione, godimento 1.° maggio	83 ³/₄
Doppie d' America	» 97:50		
Luigi nuovi	» 27:44	Obbligaz. metall. a 5 %	80 ¹/₂
Zecchini veneti	» 14:30	Prest. L.-V. god. 1.° giugno	87 ¹/₂

CAMBI. — VENEZIA 15 LUGLIO 1852.

Amburgo	effett. 219 —	Londra	effett. 29-68 —	Bologna	effett. 620 —
Amsterdam	» 247 ¹/₂	Malta	» 241 ³/₄	Corfù	» — — —
Ancona	» 617 —	Marsiglia	» 117 ¹/₅	Costantinopoli	» — — —
Atene	» — — —	Messina	» 15-25 —	Firenze	» 97 ⁵/₈
Augusta	» 295 ¹/₂	Milano	» 99 ¹/₂	Genova	» 117 ¹/₂

Lione	» 117 ³/₈	Napoli	effett. 516 —
Lisbona	» — — —	Palermo	» 15-25 —
Livorno	» 97 ⁵/₈	Parigi	» 117 ¹/₂
		Roma	» 620 —
		Trieste a vista	» 249 —
		Vienna idem	» 249 —
		Zante	» — — —

MERCATO DI CHIOGGIA DEL 15 LUGLIO 1852.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumento vecchio, allo staio, misura di Rovigo	13:—	14:—
Detto vecchio	14:—	14:50
Frumentone napoletano, peso libbre 150 gr.	12:—	12:50
Detto nostrano	11:—	11:50
Riso d' Adria nostrano, peso libb. 192 grosse.	40:—	44:—
Detto di Legnago » » » »	49:—	51:—
Olio d' oliva, al mastello	—:—	—:—

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno 15 luglio 1852*

ARRIVATI. — Da *Trieste:* I signori: Demole Giov. Francesco, notaio di Avully. — Demole Francesco Andrea, avvoc. di Ginevra. — Staples Enrico, Inglese. — Thompson Edoardo, gentil. inglese. — Da *Milano:* Medici di Marignano march. Gio. Giacomo, possid. — Tarn Edoardo W. e Ford Guglielmo, Inglesi. — De Croze Giov., negoz. di Grand-Saconnex. — Da *Ferrara:* Jacchelli dott. Domen., possid. — Da *Modena:* Rocca nob. co. Giovanni, ciambell. di S. A. R. il Duca di Modena. — Da *Trento:* Tolt Giov. e Tolt Pietro, possid. — Da *Brescia:* Brunelli nob. Paolo, possid.

PARTITI. — Per *Milano:* I signori: Guerrieri march. Gio. Batt., possid. — Carpendale W. H., gentil. inglese. — Van de Velde Carlo Gugl. M., di Wageningen. — Per *Faenza:* Zucchini co. Giuseppe, possid. — Per *Brescia:* Martinengo Cesaresco nob. Ferdinando, possid. — Per *Rovereto:* de Fedrigotti co. Antonio, possid. — Per *Mantova:* de Conti cont.ª Clotilde, consorte dell' I. R. intendente delle finanze a Mantova. — Per *Trieste:* Marshall Giovanni Guglielmo, Inglese. — Per *Verona:* Stewart Marco S., Inglese.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 14 luglio. { Arrivi . . . . . 929 / Partenze 837

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

Il 15 e 16 in S. M. G. DE' FRARI.
Il 17 e 18 al SS.° REDENTORE.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21
sopra il livello medio della laguna

GIOVEDÌ 15 LUGLIO 1852.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 s
Barometro, pollici	28 3 8	28 3 8	28 3
Termometro, gradi	20 4	21 9	22
Igrometro, gradi	73	73	75
Anemometro, direzione	— O. —	O. S. O.	S.
Stato dell' atmosfera	Sereno.	Sereno.	Burrasc

Età della luna: giorni 29

Punti lunari: — Pluviometro: line

SPETTACOLI. — VENERDÌ 16 LUGLIO.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia Alberto N diretta da Giovanni Pisenti. — *Maria Stuarda.* — Alle ore

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, con e diretta dagli artisti Stefano Riolo e Luigi Forti. — *Franc da Rimini.* (Replica.) - Farsa: *III e IV piano.* — Alle ore 5

---

parete o membrana, formata da un corpo chimico speciale, chiamato cellulose: questo cellulosio non ha punto azoto, ma al di dentro di questa parete deponesi uno strato d' una materia viscosa, la quale questa volta è formata, secondo il sig. Schleiden, di proteina, materia in cui invece l' azoto abbonda; infine, l' interno della cellula riempiesi d' un liquido, in cui trovasi anche una piccola quantità di materia azotata, e, inoltre, in codesto fluido si formano tutte le materie, che danno ai vegetabili la loro utilità, come la gomma, il zucchero, la fecola, gli acidi vegetabili, i sali inorganici, ec. Secondo questi fatti, il sig. Schleiden conchiude che la forza chimica principale, di cui sono dotati i vegetabili, è quella di formare, entro una membrana di cellulose, sprovveduta radicalmente di azoto, uno strato azotato, tanto più indispensabile alla vita, in quanto che esiste per tutto ove trovasi questo incomprensibile fenomeno.

« Ciò posto e compreso, tutte le malattie interne sono facili a spiegarsi. In tutte le affezioni gravi, come la ruggine, il carbone, il tarlo, il fungo, la cancrena, le malattie delle barbabietole, delle patate, della vigna, ec., si è sempre osservato che la sola materia, la quale sia affetta nella cellula morbida, è precisamente e unicamente questo strato di materia azotata; ella si scolorisce, si rappiglia, si globulizza, si distrugge. Questo fatto è generale; tutte le malattie seguono la stessa via e la medesima legge. La forza chimica dei vegetabili risiede nell' influenza di questo strato, e la cellula si disorganizza perchè è colpita, non nel suo contenente, ma nel suo contenuto.

« Ammessi questi fatti, il sig. Schleiden dava la mano al sig. Liebig, malgrado le loro forti e profonde dissensioni anteriori; il professore d' Iena accordavasi col professore di Giessen su questo teorema, che in agricoltura è divenuto fondamentale; vale a dire che tutte le varietà delle materie, provenienti dal mondo vegetabile, come dipendenti da effetti chimici, non provengono che dalle varianti composizioni, qualitativamente e quantitativamente, delle materie inorganiche delle terre; che, infine, ogni vegetazione povera, meschina, mediocre, ordinaria, ricca, lussuriosa o mostruosa, dipende definitivamente dal suolo.

« L' esperienze di Liebig e di Boussingault hanno provato, inoltre, che la formazione di tutte le sostanze organiche, le quali procedono presso i vegetabili dalla desterina e dalla proteina, dipendono unicamente dalla presenza di certe materie inorganiche. Quelle, che derivano da la prima, dipendono dalla presenza dell' acido fosforico, e quelle, che procedono dalla seconda, esigono dei sali alcalini senza l' acido fosforico. Ora, l' acido fosforico è raro nella maggior parte delle formazioni geologiche, le quali formano la base dei terreni arativi: i suoli, unicamente composti di vegetabili ridotti in terriccio, lo racchiudono dunque appena o lo contengono punto; ma i suoli formati di resti di vegetabili accumulati, più che di sostanze animali, contengono abbondantemente dei fosfati, e nelle terre dei giardini ben mantenuti vi sono di questi sali più che i vegetabili non possano consumarne. Le piante non iscelgono i loro radici tutte le sostanze solubili nell' acqua. Da ciò risulta che, quando i sali, ch' esse domandano pel loro nutrimento, si trovano in troppo grande proporzione, le radici sono costrette di prenderne più che non comporta la natura delle piante: questi fosfati traggono allora inevitabilmente la decomposizione di quello strato normale di proteina, sì necessario all' esercizio delle forze chimiche in relazione con le forze vitali delle cellule; questi fosfati producono in siffatte circostanze deviazioni dallo stato normale, e le piante divengono fatalmente malate, perchè il nutrimento, che loro si dà, non è appropriato al loro stato naturale.

« Abbiamo già detto da molto tempo, a proposito del gran numero delle malattie, recentemente sviluppatesi, che la maggior parte di queste malattie del tempo ci sembravano provenire dai concimi. L' attuale teoria del dottore Schleiden conduce allo stesso risultato. Il signor Schleiden manifesta questi dati sotto la forma di questa legge generale: più la proporzione dei sali, formati d' acido fosforico, cresce nelle terre, sia per l' origine di queste terre, sia per la loro cultura, più i vegetabili, costretti a crescere sotto l' influenza di codesti sali, si scostano dalla loro normale natura; dapprima producono alcune varietà, alcune aberrazioni di struttura, e finalmente si distruggono con malattie, tanto più deleterie, quanto più esse attaccano la trama più intima del loro tessuto. Ecco la dottrina ridotta alla sua più semplice espressione.

« La patologia vegetabile è più che mai una parte importante dell' agricoltura; noi abbiamo più da guadagnare ad allontanare e ad distruggere i flagelli agricoli, che a perfezionare le culture, giunte ad un punto ragionevole di perfezione. I nostri lettori comprenderanno pure come una teoria sì chiara, sì metodica, sì esente da utopie, e sì conforme a ciò che noi sappiamo di certo nelle scienze della vita e della chimica, meritasse di essere conosciuta e ditata dagli uomini importanti e competenti. »

Nuovo mezzo per ispegnere il fuoco.

Si è fatta in Alemagna una scoperta che ha prodotto una grand' impressione; ed è di spegnere il fuoco con paglia tritata. La cosa pareva, a prima vista, talmente incredibile, che anche adesso sarebbe lecito di dubitarne, alcune sperienze, fatte davanti un gran numero di persone, e che si possono replicare da chicchessia, non ci dessero ogni dubbio. Citeremo due di tali esperienze, ci sembrarono le più decisive, giacchè stare ad enumerarle tutte ad una ad una, chè non sarebbero poche.

Si gettarono in un fuoco di caminetto troppo alcune manate di paglia tritata, e il fuoco si estinse to. Fu accesa una mezza canna di legno di faggio chissimo, e quando il fuoco fu molto vivo, fu gettato alcune palate di paglia tritata, sulla quale si sparse in guito polvere da fucile; il tizzo si spense all' istante, polvere, separata dal fuoco solo per uno strato di paglia tritata, non s' accese.

Se l' esperienze moltiplicate confermano che la paglia trita sia dotata di questa proprietà d' estinguere il fuoco il vantaggio di questa scoperta sarà immenso. A tale fine ed, ecco se ne per provare la causa fisica di questo fenomeno, il Governo prussiano ha fatto fare esperienze, che, le quali hanno dato sodisfacenti risultati, ed hanno fermato ciò che s' era di già supposto; cioè, che la causa principale di questo fenomeno sia l' umidità, ch' esce dalla paglia tritata, quando questa comincia a riscaldarsi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Viaggio di S. M. in Ungheria.

(Per via telegrafica.)

L' I. R. Governo civile e militare dell' Ungheria all' I. R. Ministero dell' interno a Vienna.

Buda 12 *luglio.*

S. M. I. R. A. si degnò graziosamente di dare stamane udienze; quindi onorò di sua visita l' Istituto delle damigelle inglesi, il Seminario generale, l' Esposizione artistica nel Museo, l' Istituto de' ciechi, il palazzo degl' Invalidi e finalmente il palazzo Nuovo. Alle ore 5 pomerid. fu imbandita la gran mensa imperiale. Di sera, S. M. l' Imperatore visitò il teatro ungherese. Le città sorelle chiusero la giornata con una grandiosa processione di fiaccole.

L' I. R. Governo civile e militare dell' Ungheria all' I. R. Ministero dell' interno in Vienna.

Buda 13 *luglio.*

La processione a fiaccole d' ier sera fu estremamente brillante e grandiosa. Oggi, S. M. si degnò di dare udienze, e poi di visitare il Neugebäude, giacchè S. M. era stata ieri impedita di farlo. Alle 5 vi è banchetto, ed alle 8 ha luogo la partenza Sovrana, col vapore da guerra l' *Alberto*; esso si ancorerà avanti Promontor, per salpare di nuovo col far del giorno. *(G. Uff. di V.)*

Altra della stessa data.

S. M. ha incominciato, questa sera alle 8, sul vapore da guerra l' *Alberto*, il viaggio verso il mezzogiorno. Tre vapori, colle alte dignità militari e civili, ed una grande quantità di questa popolazione, fanno seguito a S. M. fino a Promontor. Le case sul Danubio ornate a festa; vivaci *Eljien* da ambedue le sponde accompagnarono la M. S. *(Corr. austr. lit.)*

Torino 14 *luglio.*

In questo punto, ore 3, vien annunziata alle Camere la proroga del Parlamento, la cui riapertura è fissata al 18 novembre p. v.

Londra 10 *luglio.*

Giusta lo *Standard*, anche a Wakefield vi fu un principio di turbolenza, in occasione delle elezioni; ma, giunto un distaccamento di dragoni, e fatta lettura del *riot-act* i tumultuanti si dispersero, senza che fosse d' uopo di adoperare la forza.

Nulla di nuovo sui pretesi disordini di Dublino.

Prussia.

Un corrispondente berlinese della *Gazzetta di Colonia* le scrive:

« Ho sott' occhio la lettera originale di un influente diplomatico di Vienna. Questa lettera parla a lungo delle molte distinzioni, di cui il sig. di Bismarck fu l' oggetto, sì a Vienna, che a Pest e Buda, da parte dell' Imperatore Francesco Giuseppe, e dei Ministri conte Buol e Bach; e vi si dice altresì che prima non era mai stato fatto un simile accoglimento ad un diplomatico prussiano del grado, che tiene il sig. di Bismarck. In sul fine della lettera, si assicura positivamente che la missione del sig. di Bismarck riuscirà certo, e che ormai non puossi più dubitare di un componimento fra la Prussia e l' Austria, riguardo alla quistione doganale e commerciale; componimento, che il diplomatico suddetto considera come il più grande beneficio per l' Alemagna e la guarentigia della pace europea. »

Nella *Gazzetta di Lipsia*, le cui comunicazioni pare derivino da genti ben informate, si legge inoltre:

« Per la soluzione della quistione doganale sono in questo momento aperte fra l' Austria e la Prussia operose negoziazioni, e si accerta che un' idea di trattato fu già compilata fra il sig. di Bismarck-Schönhausen ed il conte Buol, trattato in cui si contengono le basi di un' unione commerciale fra l' Austria e la Lega doganale alemanna, e che sarebbe naturalmente sottoposto alle deliberazioni ed all' accettazione dei membri della Lega stessa. »

Dispacci telegrafici

Londra 11 *luglio.*

Gladstone ed Inglis furono rieletti per l' Università d' Oxford.

Berlino 11 *luglio.*

Oggi si trattò il processo Hassenpflug in seconda istanza presso il Tribunale superiore di giustizia. Il sig. Hassenpflug fu assolto.

ATTI UFFIZIALI.

AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

L' I. R. Comando distrettuale d' Amministrazione d' artiglieria terrestre per le Provincie venete, residente in Venezia, porta a pubblica notizia che, per ordine dell' I. R. eccelsa Direzione generale d' artiglieria, nei giorni 22 e 23 luglio 1852, alle ore 10 antimerid., sarà aperta l' asta, nell' Uffizio dell' Arsenale di terra, per la fornitura dei generi occorrenti al Distretto sunnominato, cioè per l' Arsenale predetto, i quali consistono in ferramenta, in chiodi assortiti, legnami d' opera per affusti, carriaggi da bottaio e da fabbrica, parti componenti fucili, oggetti di cancelleria e di disegno, lavori da funaiuolo, come altri diversi oggetti del materiale per l' anno militare 1853, cioè dal giorno 1.° novembre 1852 a tutto ottobre 1853.

Le condizioni di quest' asta sono le seguenti:

1. Ognuno che vuol essere ammesso all' asta, deve comprovare l' idoneità di poter intraprendere la fornitura, mediante certificato appositamente rilasciato dalla Camera di commercio, oppure farsi regolarmente riconoscere dall' Autorità competente.

2. Il vadio da prestarsi dagli aspiranti prima dell' asta, viene stabilito presso il Distretto d' artiglieria, come segue:

	PER L' ARTICOLO	VADIO da prestarsi *lire austr.*
A	Materiali e generi diversi	100
B	Corame e pellame	32
C	Lavori da lattaio	30
D	Ferramenta e metallo	200
E	Carbone di legno	160
F	Lavori di cappellaio	10
G	Requisiti ed utensili diversi	50
H	Utensili di barca	15
I	Cordame ed altri oggetti da funaiuolo	36
K	Oggetti di cancelleria e di disegno	45
L	Lavori di legatore di libri	6
M	» di setolaio	36
N	Legname dolce per marangoni	180
O	» forte » carradori	180
P	» » » affusti da cannone	200
Q	» » » telai d' affusti da costa	120

3. La cauzione da depositarsi dal deliberatario presso il Comando distrettuale, per l' esatta manutenzione del contratto e per tutte le conseguenze che forse ne derivassero, consisterà nel doppio del vadio dettagliato nel punto anteriore.

4. La cauzione ed il vadio sono da prestarsi in danaro contante od in Obbligazioni di Stato, secondo il corso mercantile, in una cauzione reale o fideiussoria, ovvero mediante malleveria, sull' accettabilità della quale però dovrà decidere l' Uffizio dell' I. R. Fisco.

5. Si permette ai contraenti, i quali all' asta avessero prestata la cauzione in danaro contante od in Obbligazioni, di cambiarla poi a loro piacere in una cauzione reale o fideiussoria.

6. L' asta viene tenuta separatamente lotto per lotto, secondo la divisione degli articoli qui sopra specificati.

7. Resta libero ad ognuno di presentare la sua offerta in iscritto al Comando distrettuale d' artiglieria, anche nel giorno precedente della licitazione.

Le condizioni per il concedimento d' un tal procedere, sono:

a) Dovrà, ogni tale offerta in iscritto, essere accompagnata dalla richiesta cauzione prescritta nel paragrafo terzo di quest' Avviso;

b) Saranno soltanto ricevute le offerte suggellate per esser ammesse, le quali però non verranno aperte che dopo terminata che sarà la gara verbale;

c) L' oblatore dell' offerta in iscritto non dev' essere presente all' atto dell' asta; giacchè, se fosse presente, in allora dovrebbe essere continuata la gara con lui e gli aspiranti presenti;

d) Il concorrente all' asta, nella sua offerta in iscritto, dovrà dichiararsi precisamente di non volere staccarsi punto dalle pubblicate condizioni d' asta; assoggettandosi anzi ad esse, come se gli fosse stato letto all' asta verbale, e ch' egli avesse firmato, il protocollo;

e) Tale offerta in iscritto deve contenere al di fuori l' articolo, per cui viene fatta l' offerta; come pure il contenuto della cauzione fissata.

Il maggior offerente non può cedere ad altri il contratto, nè in totalità, nè in parte, e se lo stesso mancasse a' vivi nel frattempo, i suoi eredi sono tenuti al puntuale adempimento del contratto, senza restrizione di sorte.

8. La consegna degli oggetti deliberati non può aver luogo che dietro ricerca ed assegno del Comando d' artiglieria; oggetti di poco rilievo e minori quantità, devono essere consegnati tosto che lo chiede il bisogno, oggetti d' importanza e quantità maggiori, però, sei settimane dopo l' emissione dell' assegno.

9. I deliberatarii sono tenuti di consegnare qualunque quantità, siasi piccola o grande, ai Depositi d' artiglieria in Venezia, cioè all' I. R. Arsenale terrestre, a proprie spese, senza aver diritto di qualche compenso verso l' Erario, nè per trasporto, nè per dazii, nè per qualsiasi altra spesa, che a tal oggetto dovessero incontrare.

Nello stesso modo, se avvenisse che gli artisti abbisognassero dai Depositi d' artiglieria ferramenta od altri materiali pei loro lavori, sarà tenuto il fornitore di farne eseguire il trasporto a proprie spese, senza poter pretendere abbuoni di sorte. Inoltre si aggiunge che, se il deliberatario non dimorasse a Venezia, sarà obbligato di tenersi un agente qui domiciliante, onde possa il Comando distrettuale, occorrendo all' istante l' uno o l' altro degli articoli deliberati, tenersi all' ultimo per la fornitura, il quale però dovrà essere nominato al detto Comando.

10. I fornitori hanno l' obbligo di consegnare una maggiore od anche una minore quantità degli articoli deliberati, e preventivamente indicati all' asta, richiedendolo il bisogno, e ciò agli stessi prezzi di delibera, senza poter pretendere indennizzazione di sorte.

11. Gli oggetti da consegnarsi devono essere di perfetta qualità; il ferro per affusti, telai da costa, come pure per gli altri lavori, dovrà essere dalle fabbriche della Stiria, e precisamente conforme alle indicatevi misure viennesi: ciascun fascio deve contenere il prescritto numero di verghe, ed essere del peso preciso di 100 funti; in caso contrario, non verrà accettato.

Le pelli di bue e di vacca, come pure quelle di cavallo, devono essere lavorate con la pura concia, senza mistura di allume o di salumuzzo.

Il legname d' opera, senza distinzione, dev' essere già bene stagionato, secco, sano, senza lesione, tarlo, fessure, legno bianco; e tavole, assioni e travi dovranno inoltre essere bene accantonati; le piante di tale legname d' opera devono essere atterrate a tempo debito, tre anni prima della consegna, verificato d' un certificato della Ispettoria boschiva della concernente Provincia. Il suddetto legname dovrà essere delle dimensioni che saranno fatte note, e precisamente indicate nell' assegno delle di mano in mano commissionate forniture, e totalmente eguali ai campioni, che si fanno vedere al concernente fornitore.

12. All' incontro di ciò, si assicura il fornitore che alla fine di ogni mese sarà pagato dal Comando distrettuale l' importo derivante dai generi consegnati e riconosciuti come accettabili, o al fornitore stesso, o ad un suo procuratore, dovendo quest' ultimo essere munito di procura legalizzata dall' Autorità competente.

Il dovuto pagamento avrà luogo intieramente in moneta di convenzione, cioè in lire austriache.

I bolli per il protocollo di quest' asta, e delle quitanze, saranno a carico del contraente.

13. Il contraente non può, sotto qualsiasi immaginabile pretesto, fosse egli pure anche in lite con lo stesso Comando distrettuale, nè trarre in lungo, nè rifiutare la consegna dei generi d' artiglieria ricercati, mentre questa, in tal caso, verrebbe effettuata a tutte sue spese e pericolo.

14. Se due o più persone soprastassero il patto, allora restano garanti bensì per il puntuale adempimento del medesimo verso l' Erario in *solidum*, cioè l' uno per l' altro e l' uno per tutti, e così tutti per l' uno; sarà però, ch' esse parti nominino una di esse, oppure una terza persona, alla quale saranno da intimarsi tutti gli ordini e commissioni per parte dell' Autorità, e colla quale saranno da stipularsi tutte le trattative occorrenti al contratto, dalla quale saranno da darsi i necessarii rendiconti, da introitarsi tutti i pagamenti conforme le condizioni del contratto verso i prescritti prospetti, conti e qualsiansi documenti, e debitamente quitanziare; in una parola, dovrà essa persona venire considerata, in tutti gli affari relativi al contratto, qual procuratrice de' socii, che hanno assunto il contratto di delibera, fino a tanto che i medesimi, d' unanime consenso, non nominassero altro procuratore, coi medesimi diritti e facoltà, il quale è da essere nominatamente indicato all' Autorità incaricata all' adempimento del patto, con una dichiarazione firmata da tutti i singoli membri della Società, che ha assunto questo patto.

15. Chi vuol essere ammesso all' asta, deve prestare, sull' istante, per quella parte, a cui aspira, il vadio prescritto e dettagliato nel secondo punto di questo Avviso, il quale sarà tosto integrato all' intiera cauzione di chi ne resta deliberatario.

Questa cauzione viene trattenuta al miglior offerente sin al termine del suo contratto; il vadio, all' incontro, si restituirà agli altri aspiranti, tostochè sarà terminata l' asta.

16. Il contraente cederà all' Erario le residue frazioni, che risultassero nel completamento separato degli articoli, per i quali ebbe luogo un qualche ribasso per cento.

17. Il contratto è valido per il deliberatario irrevocabilmente dal giorno che sottoscrisse il protocollo d' asta; per l' Erario, però, non prima che dal giorno della ratificazione Superiore.

Qualora il deliberatario, al quale sarà fatta nota la Superiore approvazione dell' atto d' asta, non adempia puntualmente le condizioni d' asta, l' Erario è autorizzato di obbligare il deliberatario all' adempimento del medesimo, ovvero di porre di nuovo l' impresa all' incanto a tutte sue spese, o di procurarsi anche gli articoli di consegna fuori della via d' asta, dove, come, da chi che sia, e per qualsiasi prezzo, ed il contraente sarà tenuto alla rifusione pel più pagatosi pei generi medesimi, in qual caso la cauzione viene trattenuta per lo sconto delle differenze da rifondersi, oppure se anche non si verificassero spese maggiori, non viene restituita, ma devoluta all' Erario, restando però ai deliberatarii poi sempre aperta la via giudiziaria per poter far valere le ragioni, ch' essi credessero di poter ricavare a loro pro' dal concernente contratto contro un tal procedere.

18. Nel caso che venisse incoata una causa, e che la cauzione versata non fosse sufficiente, dovrà il deliberatario garantire con tutta la sua facoltà mobile ed immobile.

In base di queste condizioni, si farà l' incanto separatamente per ogni articolo, e giusta le classificazioni qui sottoposte, annotando che i prezzi fiscali per ogni articolo occorrente, nonchè i generi, che per mancanza di spazio, non si possono apporre a questo Avviso, come anche le dimensioni delle diverse qualità di legname, potranno essere rilevate dai concorrenti dal giorno, al quale viene attaccato il presente Avviso sino al giorno dell' asta, dalle ore 8 alle 12 di mattina, e dalle ore 2 sino alle 6 pomeridiane, cioè nella Cancelleria dell' I. R. Arsenale terrestre.

Occorrenza approssimativa nel corso dell' anno militare 1853.

A

N. 200 funti biacca d' Amburgo.
» 400 » sevo liqu fatto.
» 120 » candele di sevo.
» 300 » olio d' uliva fino.
» 150 » » di feccia.
» 2000 » » di lino.
» 90 » negro fumo fino.
» 200 » grasso, ovvero sugna di porco.
» 100 bracci di fustagno velluto.
» 150 » di tela } per sacchi da carico.
» 200 » di sargin }
» 30 » di tela per asciugamani ed altri oggetti di ritaglio.

B

» 80 funti pelle di bue e di vacca, conciata.
» 90 » » di pecora e di cavallo, ecc.

C

» 400 funti lastre di lamiera bianca.
» 200 » stagno fino.
» 15 pezzi inaffiatoi di latta bianca.
» 12 » lucerne a muro.
» 10 » » con corno trasparente.
» 6 » » » vetri da portare.

D

» 100 funti filo di ferro diverso.
» 60 » » di ottone.
» 50 » » di rame.
» 1500 » ferro in istanghe, ossia verghe.
» 800 » acciaio fino.
» 200 » » ordinario.
» 25000 pezzi chiodi di ferro in sorte.
» 20 funti » di rame.
» 600 » lime diverse.

E

» 900 centinaia carbone di legna forte.
» 150 » » » dolce.
» 150 » » » fossile.

F

» 40 paia scarpe di feltro suolate.

G

» 250 stuoie ordinarie.
» 300 scope di canna.
» 15 brocche di terra diverse.
» 6 » di pietra.
» 3 molle per arruotare ferri.
» 6 casse » affilare temperini.
» 2 pietre » macinare colori.
» 6 pentole da 1, 4 ed 8 boccali.
» 20 passetti di legno di misura viennese.
» 10 » di ottone di » »
» 10 conche di legno.
» 8 sedie per le cancellerie.
» 20 pale da neve, ecc., ecc.

H

» 4 alberetti da barca.
» 6 antenne.
» 10 forcole da remo.
» 8 remi » barca e per gondole.
» 1 vela » » 88 piedi in quadrato.

I

» 200 funti di spago diverso.
» 400 stoppa ordinaria.
» 50 » catramata.
» 250 funi ed altro cordaggio grosso.
» 40 funti canape pettinato.
» 1 fune grossa per la macchina del grù.

K

» 10 risme di carta per far le cartoccie o fisseche.
» 5 » di » impacchetare le cartoccie.
» 45 » di » diverse da scrivere.
» 100 mazzi penne da »
» 15 funti candele di cera, ed altri oggetti di cancelleria.

L

» 14 protocolli da legarsi in cartone grosso.

M

» 150 scovoli da cannoni e mortai da munirsi, con setole, spazzole, spolverini ed altri simili lavori.

N

Legnami d' opera.
» 400 tavole di pino e d' abete.
» 60 » così detti ponti.
» 1800 doghe da botte e barili da polvere.
» 3000 cerchi da » » »

O

» 60 sale diverse per affusti, avantreni, ecc.
» 300 cavelle, ovvero coperte per » »
» 80 mozze per affusti, carriaggi ed avantreni.
» 500 raggi da ruota diversi.
» 30 piante di betula per carriaggi.

P Q

» 100 pezzi di legname di rovere ed olmo.
» 60 klafter correnti legname da fabbrica.
» 10 toppi per collocare i cannoni.
» 100 pareti per affusti alti da costa.

Venezia 2 luglio 1852.

Visto dall' I. R. Commissariato di guerra, CRISTIANCI.

L' I. R. Tenente Colonnello, Comandante il Distretto d' artiglieria nelle Provincie venete, PETER

ARTICOLI COMUNICATI.

Una bell' azione.

Pochi giorni fa, la guardia di finanza, Bettio Pietro, Veneziano, trovò un oriuolo d' oro di qualche valore, ch' era stato dimenticato sul a spiaggia del mare, vicino al Forte del Lido, e lo rese alla persona incaricata di ricercarlo, non solamente senza chiedere alcuna ricompensa, ma rifiutando pur anco quella, che l' incaricato medesimo gli offeriva. Il proprietario dell' oriuolo non volle però lasciar senza premio la nobile azione, la quale merita certamente d' esser fatta pubblica, e in lode sua e per esempio altrui.

Venezia li 9 luglio 1852.

LODOVICO Barone d' ALLEGRE, di Vienna.

AVVISI PRIVATI.

AVVISO

DELLA COMMISSIONE GENERALE DI PUBBLICA BENEFICENZA

La pubblica TOMBOLA, che a benefizio dei poveri di Venezia venne, con esenzione di tassa, confermata pel corrente anno 1852 dall' eccelso I. R. Ministero delle finanze, col Dispaccio N. 34540, dall' I. R. Luogotenenza partecipato col Decreto N. 523 10 gennaio anno corrente, seguirà nella SERA di DOMENICA 18 luglio p. v., nella ***gran Piazza di S. Marco, illuminata straordinariamente***; ed in caso di tempo contrario, sarà differita alla sera della successiva Domenica, 25 luglio stesso, sotto le discipline in calce del presente Avviso indicate.

Diretto essendo questo spettacolo ad esclusivo benefizio dei poveri, la Commissione, nella esperimentata carità dei proprii concittadini, nutre la speranza di conseguire il più confortante risultato.

Discipline pel giuoco della

TOMBOLA DI SERA

da eseguirsi nella gran Piazza di S. Marco

1. L' estrazione avrà luogo nella ***sera di domenica 18 luglio***, e, nel caso che il tempo non lo permettesse, nella susseguente ***domenica 25***, mese stesso, pure di ***sera***.

2. L' importo complessivo delle vincite, è fissato ad austriache

LIRE 5500

divise

A. LIRE 4000

per le vincite principali ripartite come segue:

Quaderna	*A. L.*	400
Cinquina	»	600
Prima Tombola	»	2000
Seconda Tombola	»	1000

B. LIRE 1500

Per le vincite secondarie, destinate a vantaggio di tutte le 100 *Cartelle, portanti lo stesso numero del libro o libri, nei quali si trova compresa la Cartella o Cartelle vincitrici l' una o l' altra delle due Tombole;*

cioè:

Per le Cartelle del libro o libri che avranno vinta la I.ª Tombola L. 1000

Per quelle, come sopra, che avranno vinta la II.ª Tombola L. 500

3. L' estrazione dei numeri comincierà alle ore NOVE pomeridiane precise. Vi sarà uno spazio non minore di due minuti, precisati con orologio a polvere, nell' estrazione da un numero all' altro, e lo squillo della tromba precederà l' estrazione d' ogni numero.

4. Il prezzo di ciascuna Cartella è di UNA (1) Lira austriaca.

5. Qualunque Cartella, che non avesse tutt' i quindici numeri differenti l' uno dagli altri, non potrà guadagnare alcuna delle principali vincite indicate alla lettera *A.* dell' art. 2.

6. Le Cartelle saranno a madre e figlia, e quest' ultima verrà consegnata al giuocatore, ritenendosi la madre per controlleria delle vincite. *Si avverte che spetta al giuocatore l'obbligo, al momento dell acquisto, d' incontrare le proprie Cartelle per evitare errori o duplicazioni di numeri.* Ritirata la Cartella dal giuocatore, non saranno ammesse correzioni.

7. Non saranno pagate le vincite principali a quelle Cartelle che non corrispondessero perfettamente con la madre, anche nel numero del libro.

8. Le Cartelle si possono acquistare

a) dai benemeriti preposti delle 30 Fraterne poveri delle parrocchie a tutto il 17 luglio stesso.

b) dai venditori sparsi per la città sino alle ore 10 antimeridiane del 18 detto mese.

c) dai ricevitori del R. Lotto sino alle 3 pomeridiane del giorno suddetto 18 *luglio*.

d) dall' Uffizio della Commissione generale di pubblica beneficenza sino alle ore 6 pom. dello stesso 18 luglio, quanto alle Cartelle da scritturarsi, e fino alle ore 8 per le Cartelle già scritturate.

9. Il vincitore dei principali premii è in obbligo, non solo di far proclamare ad alta voce la vincita per fermare l' estrazione dei numeri successivi, ma di presentare la Cartella vincitrice alla Loggia, pel dovuto incontro colla madre, prima che segua l' estrazione di un nuovo numero. Venendo presentata la Cartella vincitrice dopo estratti uno o più numeri, perde questa il diritto della vincita, se coi detti numeri, successivamente estratti, avesse vinto altra Cartella.

10. Il pagamento delle vincite principali sarà fatto nella mattina del giorno successivo all' estrazione, dalla Cassa della Commissione.

11. Contemporaneamente all' annunzio delle vincite principali, saranno fatti stridare dalla Loggia i numeri dei libri vincitori le Tombole, i quali numeri saranno anche pubblicati con apposito avviso nel giorno successivo, perchè tutti quelli, che possedessero Cartelle appartenenti al medesimo numero dei libri vincitori, possano presentarsi alla Cassa della Commissione, nel giorno ed ore che verranno stabilite, per ricevere la quota della rispettiva secondaria vincita.

12. Le Cartelle, che, secondo gli articoli 5 e 7, non fossero trovate regolari per le vincite principali, riscuotono però la rispettiva quota delle vincite secondarie, ogni qual volta appartengano ai libri vincitori.

Venezia 7 luglio 1852.

Il Vicepresidente, GIO. BATTISTA CO. SCERIMAN.

Il Seg. M. Prina.

La Congregazione municipale della R. città di Padova

Gli spettacoli delle corse di cavalli, soliti darsi in Prato della Valle, seguiranno nei giorni sottoindicati:

Lunedì 19 *luglio* 1852. — Corsa di uomini a cavallo detti Fantini.

Premii. — Primo A. L. 400. — Secondo L. 300. — Terzo L. 200.

Giovedì 22 *detto.* — Corsa delle Bighe.

Premii. — Primo A. L. 800. — Secondo L. 600. — Terzo L. 400.

Lunedì 26 *detto.* — Corsa de' Sedioli.

Premii. — Primo A. L. 700. — Secondo L. 500. — Terzo L. 300.

Nel caso che, otto giorni prima di quello fissato a questa corsa, non si ottenesse dai concorrenti almeno il numero di nove sedioli ammissibili, in luogo di tale spettacolo si ripeterà quello delle Bighe nello stesso giorno in cui si darebbe quello de' sedioli, fermi i premii per questi ultimi destinati.

I vincitori in ogni corsa riceveranno inoltre una bandiera d' onore.

Le corse sono regolate da speciali discipline.

Padova, il 2 luglio 1852.

Il Podestà, ZIGNO.

L' Assessore, B. Maldura. *Il Segretario*, A. Macoppe.

Prof. MENINI, Compilatore.

Sabato 17 Luglio, Anno 1852. – N. 87.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

al N. 6577. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che nelli giorni 19 agosto e 9 settembre prossimi futuri dalle ore 9 ant. alle 3 pom., nel locale di sua residenza, e dinanzi apposita Commissione avrà luogo il primo, e secondo esperimento di subasta per la vendita dei sotto descritti immobili costituenti il Latifondo di Lissaro appartenenti alla massa dei creditori verso l'oberato Andrea Braghetta, sotto l'osservanza del seguente

Capitolare.

I. La vendita dei beni sottoindicati, e più precisamente descritti nel protocollo di stima 4 febbraio 1852, e giorni susseguenti pervenuto a questo Tribunale li 3 aprile successivo sotto i n. 4419, 4420, si farà in lotti separati, ed a prezzo non minore della stima di ogni singolo lotto.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza depositare presso la Commissione incaricata dell'asta un decimo della stima riguardo a ciascun lotto. Il deposito fatto dal deliberatario sarà tenuto a garanzia de' suoi impegni, ed applicato a conto di prezzo, in quanto e per quanto non occorra agli effetti della garanzia.

III. Il deliberatario avrà diritto al godimento per l'11 novembre 1852, e gli sarà dato sopra sua istanza in via esecutiva del Decreto di delibera. Resta però riservato nel lotto primo all'amministrazione del concorso l'uso della pilla e casetta del piloto, dell'attuale abitazione del gastaldo, e d'una stalla da cavalli, fino all'11 maggio 1853, nonchè l'uso del fenile, meno sei cassi, e corrispondente portico di metà della stalla da buoi, e della contigua per vitelli, d'una stalla da cavalli, della cantina da vino grosso verso sera, dei granai, meno quello sovrapposto alla cantina contigua alla casa dominicale, e degli spazii occorrenti per le canne, paglie, legna, letami, strami, ecc. ecc., fino a 31 marzo 1853 L'amministrazione si riserva inoltre di completare anche dopo l'11 novembre 1852, il raccolto dei prodotti dell'anno corrente, se ciò occorra, e concederà viceversa al deliberatario anco prima di quel giorno di seminare il frumento nelle terre libere, al qual uopo gli sarà pure concesso l'uso della stalla pei buoi. La proprietà d'ogni singolo lotto sarà aggiudicata dietro la soddisfazione dell'intero prezzo relativo.

IV. La quantità superficiale dei beni fondi s'intenderà data a corpo, e non a misura, avvertendo peraltro che quella esposta è stata determinata in base al censo stabile.

V. Dal giorno 11 novembre 1852, fino all'affrancazione intera del prezzo, il deliberatario sarà tenuto:

a) di pagare sul residuo rimasto in sue mani l'annuo 5 per 0|0 mediante giudiziale deposito presso il Tribunale di Vicenza;

b) di soddisfare con puntualità alle pubbliche imposte, relative ai beni deliberatigli, cui egli farà portare nel censo alla sua ditta coll'indicazione di semplice deliberatario del concorso di Andrea Braghetta fu Alessio;

c) di conservare i beni da buon padre di famiglia, astenendosi specialmente dal tagliare od escavare piante, dal deviare le acque, e da qualunque altra operazione di detrimento;

d) di assicurare i fabbricati dagl'incendii, pagando esattamente i premii d'assicurazione.

VI. Il residuo prezzo dovrà essere pagato in Vicenza ai creditori utilmente graduati dentro quattro mesi dopo passati in giudicato i riparti parziali o totale esecutivi della greduatoria. Ma anche prima di quell'epoca;

a) il deliberatario di ciascun lotto dovrà pagarne la quinta parte, se ciò occorra, dietro Decreto del Tribunale, e dentro sei mesi dopo l'intimazione del Decreto medesimo.

b) potrà il deliberatario del lotto I, a diminuzione degli altri quattro quinti, esborsare al sig. Gaetano Costantini fu Angelo la somma di aust. l. 80,000 ottantamila in conto capitale, o in pezzi d'oro da venti franchi calcolati ad austriache lire ventiquattro per cadauno, od in sovrani d'oro calcolati a lire quarantadue per cadauno, od in doppie di Genova calcolate a lire novantacinque e centesimi quarantatrè per cadauna, subitochè a favore del signor Costantini il maggior suo credito sia con sentenza definitiva liquidato. A seconda di questo antecipato pagamento verrà diminuito l'interesse.

VII. Tanto il deposito al momento dell'asta, quanto il pagamento annuale dell'interesse, e l'affrancazione del residuo prezzo capitale dovranno essere fatti con monete d'oro, o d'argento fine a tariffa, esclusa l'erosa, la carta monetata, ed ogni altro possibile surrogato anche a fronte di legge che facesse effetto in contrario. Le monete che giusta l'articolo precedente venissero esborsate al sig. Costantini, saranno pel deliberatario valutate al corso del cambio in effettive lire austriache dietro liquidazione da farsi dall'amministratore nel giorno dei pagamenti.

VIII. Restano a carico del deliberatario tutte le spese di delibera, compresa l'imposta d'immediato pagamento, nonchè tutte le succescive occorrenti per la effettuazione dei depositi, per le volture censuarie, per l'immissione nel godimento, per l'aggiudicazione della proprietà, ed altre relative. La imposta d'immediato pagamento sul prezzo di delibera dovrà essere soddisfata nel termine di legge, obbligato il deliberatario a giustificarne la soddisfazione coll'ostensione del confesso di Cassa all'amministratore del concorso.

IX. Mancando il deliberatario ai suoi impegni, o ad alcuno di essi, potrà essere proceduto immediatamente a reincanto a suo rischio, pericolo e spesa, ed egli sarà responsabile di qualunque danno, o perdita, non solo col fatto deposito, ma con ogni sorta di beni, e sotto obbligazione di pagare in Vicenza gl'importi d'indennizzazione.

X. Se i deliberatarii di uno stesso lotto sieno due o più, saranno tutti obbligati per ciascheduno, e ciascheduno per tutti, cioè solidariamente, ed indivisibilmente.

Beni da vendersi.

Lotto I.

a) Campi 325 : 3 : 0 a misura padovana, in parte arativi, piantati, vignati, in parte risarivi, e in parte prativi irrigui con fabbriche dominicali, e rurali, e con pilla, posti in Lissaro, frazione del Comune di Mestrino, Distretto di Padova, descritti nella mappa del censo stabile ai n. 346, 389, 390, 392, 393, 394, 504, 505, 506, 507, 508, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 530, 531, 532, 549, 550, 1041, 1042, 1260, 1314, 1330, 1331, 1336, 1351, 1391 e del 1261, aventi la rendita censuaria di l. 3617 : 69, e confinanti a mattina lotto IV, e beni Renier a metà fosso, a mezzodì Domenico Sartori a metà fosso, Renier colla limenella, Gaetano ed Antonio Negri livellarii a Balbi, Renier a metà fosso, e Trentin-Zamboni a metà fosso, a sera strada comunale, fratelli Negri livellarii a Balbi a fosso in parte, e con linea morta, e nel resto con la roggia dei Consorti Renier, Trentin Zambon, Widmann-Rezzonico a metà fosso, e in parte con beni del lotto II, posti in Campolongo a metà fosso, a tramontana Benvenuto Negri e Widmann suddetti, il lotto III, e beni del lotto IV, Anao, e Alessio Braghetta di Andrea, tutto a metà fosso. È compreso il diritto delle investiture dell'acqua, nonchè quello di pensionatico anche sugli altri beni della frazione di Lissaro pel quale pensionatico il deliberatario o dovrà pagare oltre il prezzo di delibera al sig. Daniele Marin fu Giacomo di Venezia l'annuo perpetuo canone di a. l. 145 : 97, se il sig. Marin ottenga per questo credito un utile posto nella graduatoria, o dovrà esborsare al concorso, oltre il prezzo di delibera, la somma capitale di a. l. 2919 : 40, nel modo additato coll'articolo sesto del Capitolare, se il sig. Marin non ottenga nella graduatoria l'utile posto.

b) Chiusura di campi 6 : 1 : 139 con casa colonica arativi, piantati, vignati, soggetti a decima, e per circa due campi prativi in Campolongo Distretto di Piazzola, descritti nella mappa ai num 1501, 1506, 1507, 1508, 1509 e del 1502, censiti dell'annua rendita di l. 89 : 18, e confinanti a mattina Gaetano Negri livellario Balbi a metà fosso, a mezzodì la linea di confine con Lissaro, a sera strada comunale, a tramontana il seguente corpo e Widmann-Rezzonico.

c) Altra chiusura di campi 4 : 3 : 64 della qualità della precedente collo stesso onere di decima con casolare coperto in parte a coppo in Campolongo ai n. 1499, 1510, 1511 e del 1502 di mappa, censita dell'annua rendita di l. 69 : 13, confinante a mattina la seguente e Widmann-Rezzonico a mezzodì la precedente, a sera e tramontana strada comune, e la seguente.

d) Altra chiusura di campo 1 : 0 : 125 aratorio, arborato, vitato, e poco prativo con casa colonica, soggetti a decima in Campolongo, descritti ai n. 1495, 1496, 1497, 1498, 1513 di mappa, censiti dell'annua rendita di l. 39 : 39, e confinanti a mattina linea morta di fratelli Salvan, a mezzodì la precedente, a sera strada comune, a tramontana Salvan a metà fosso, Cavino e Widmann-Rezzonico.

e) Altra chiusura di campi 2 : 2 : 153 con capanna e casetta aratorii, arborati, vitati, soggetti a decima in Campolongo, descritti in mappa ai n. 319, 320 del 321 del 323, censiti dell'annua rendita di l. 42 : 21, confinanti a mattina lo stradone, a mezzodì e sera Widmann, a metà fosso, e Cavino, a tramontana strada comune della Balla.

f) Due chiusure della quantità complessiva di campi 5 : 2 : 195 aratorii, arborati, vitati, in poca parte prativi con due capanne, soggetti a decima in Campolongo, descritti in mappa ai n. 309, 310, 311. 312, 313. 162, 306 308 del 1459, censite dell'annua rendita di l 93 : 28, confinanti a mattina Widmann Rezzonico, a mezzodì beni del lotto II, a sera e tramontana strade.

g) Stradone prativo di campi 2 : 2 : 148 con fossi laterali ad uso delle due braccia lungo le quali vengono condotte le acque d'irrigazione, posto in Campolongo, in continuazione retta dell'altra parte dello stradone medesimo posta in Lissaro, descritti in mappa ai num. 1455 del 321 del 323 del 324 del 1854. censito dell'annua rendita di l. 28 : 91. confinante a mattina il lotto III, a mezzodì l'altra parte dello stradone, a sera Widmann-Rezzonico, e la chiusura, lettera e, a tramontana strada della Balla.

Stima complessiva di questo lotto a. l. 215,337 : 20.

Lotto II.

In Campolongo

Distretto di Piazzola.

a) Campi 1 : 3 : 148 arativo, piantato, vignato, in mappa al n. 1493, censito dell'annua rendita di l. 32 : 88, soggetti a decima, e confinanti a mattina Widmann-Rezzonico, e beni del lotto I, a mezzodì Widmann, a sera e tramontana fratelli Salvan.

b) Campi 13 : 1 : 207 aratorii, arborati, vitati soggetti a due quartesi, in mappa ai num 1479, 1478, 1477, 1460 e del 1459, censiti dell'annua rendita di l. 130 : 89, confinanti a mattina Widmann Rezzonico ed il lotto I, a mezzodì Widmann, e Anao, a sera strada comunale di Campolongo, Pistoia ed Anao, a tramontana Widmann, e il lotto I.

c) Campi 2 : 2 : 103 detti la Questione, pascolivi con piante ed in parte arativi, piantati, vignati al num. 74 di mappa, in parte soggetti a decima, censiti dell'annua rendita di l. 34 : 54, confinanti a mattina Bordin ed eredi Tedeschi, a mezzodì e sera Prebenda Parrocchiale di Taggiè di sotto, a tramontana eredi Penada ed eredi Tedeschi.

d) Campi 1 : 2 : 204 arativo, arborato, vitato soggetto a decima per una parte soltanto, in mappa al n. 191, censito dell'annua rendita di l. 29 : 75, confinante a mattina eredi Piccini, a mezzodì sera gli stessi e Jacopo Giustinian, a sera tramontana Francesco Bordin.

e) Campi 4 : 1 : 70 aratorii, arborati, vitati soggetti a decima, esclusi i curtoli, a levante detto S. Basilio in mappa al n. 209, censito dell'annua rendita di l. 57 : 08, e confinanti a mattina Leopoldo Fabris, a mezzodì Jacopo Giustinian, a sera lo stesso, a tramontana Pistoia, Wollemburgo e Fabris.

f) Campi 9 : 2 : 184 arativi, arborati, vitati ed in parte prativi con casa dominicale e colonica, soggetti a decima per le sole due pezze verso sera, descritti in mappa ai num. 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, censiti dell'annua rendita di l. 217 : 06, confinanti a mattina la strada e Salvan, a mezzodì Pignatta-Ballini e Wollemburgo, a sera Pistoia, a tramontana Pistoia, eredi Piccini e Salvan.

g) Campi 0 : 1 : 07 arativo, piantato, vignato soggetto a decima in mappa al n. 429, censito dell'annua rendita di l 3 : 41, confinante a mattina e tramontana Emo-Capodilista, a mezzodì strada vecchia, a sera Bordin.

h) Campi 0 : 3 : 88 arativo, arborato, vitato soggetti a decima, in mappa al n. 421, censiti dell'annua rendita di l. 8 : 25, confinanti a mattina Sante Guerra, a mezzodì strada vecchia, a sera Emo-Capodilista, a tramontana Alessio Braghetta di Andrea.

i) Campi 2 : 2 : 109 arativi, piantati, vitati, soggetti a decima in mappa al num. 428, censiti dell'annua rendita di l 25 : 40, confinanti a mattina Widmann-Rezzonico, a mezzodì Bordin, a sera Andrea Boschiero, a tramontana Domenico Busetto.

l) Campi 0 : 2 : 193 arativo, piantato, vitato soggetti a decima in mappa al n. 291, censito dell'annua rendita di l. 12 : 46, confinanti a mattina strada. a mezzodì Remondini, a sera Sceriman, a tramontana Pignatta Ballini.

m) Campi 1 : 0 : 23 arativo, piantato, vignato, soggetto a decima, in mappa al num. 349, censito dell'annua rendita di l. 9 : 92, confinante a mattina Remondini, a mezzodì Widmann, a sera Camillo Gasparini, a tramontana Ortolani.

n) Campi 1 : 3 : 111 arativi, arborati, vitati soggetti a decima, in mappa al num. 367, censiti dell'annua rendita di l. 24 : 79, confinanti a mattina Querini, a mezzodì Malvestio, a sera Boschieri, a tramontana Widmann.

Questo lotto è stimato in complesso a. l. 14,917 : 20.

Lotto III.

Campi 32 : 2 : 14 arativi, piantati, vignati con fabbrica colonica in Campolongo, Distretto di Piazzola, soggetti a quartese e per poca parte a decima, in mappa ai n. 1447, 1448, 1449, 1450, 1451, 1452, 1453, 1454 del 1455 del 324, censiti dell'annua rendita di l. 434 : 98, confinanti a mattina eredi Vanzon e Correr, a mezzodì e sera il lotto I, a tramontana strada comunale della Balla.

Questo lotto è stimato aust. l. 13,951 : 20.

Lotto IV.

a) Campi 20 : 3 : 195 arativi, piantati, vignati ed in parte prativi con casa colonica ed orto, posti in Lissaro frazione di Mestrino del Distretto di Padova, in mappa ai num. 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528 e 529, censiti dell'annua rendita di l. 194 : 04, confinanti a mattina la seguente, a mezzodì il lotto I, a sera il lotto I, a tramontana strada comune e linea di confine con Campolongo.

b) Campi 24 : 0 : 124 arativi, arborati, vitati soggetti a quartese con due case coloniche, posti in Ronchi di Campanile, frazione di Villafranca, Distretto di Piazzola, in mappa ai num. 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 849, 850, 1843, censiti dell'annua rendita di l. 260 : 99, confinanti a mattina strada della Balla ed il lotto V, a mezzodì il lotto V, a sera la precedente, il lotto I, e Trentin-Zamboni, a tramontana Trentin-Zamboni e strada della Balla.

c) Campi 1 : 0 : 132 arativo, piantato, vignato, posti in Ronchi di Campanile, in mappa al n. 780, censito dell'annua rendita di l. 15 : 42, confinanti a mattina e mezzodì Esposti di Padova, a sera Giovanni Guerra, a tramontana strada della Balla.

d) Campi 0 : 1 : 46 prativo in Taggiè di sopra, al n. 52 di mappa, censito dell'annua rendita di l. 3 : 36, confinanti a mattina, sera e tramontana Correr, a mezzodì strada

Questo lotto è stimato complessivamente a. l. 14,435 : 20.

Lotto V.

a) Campi 63 : 0 : 001 per un terzo circa prativi, e pel rimanente arativi, piantati, vignati, soggetti a quartese, con fabbricato colonico ed altro rusticale, in frazione di Ronchi di Campanile, ai n. 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 861, 865, 866, 867, 1844, censiti dell'annua rendita di l 945 : 90, confinanti a mattina eredi del fu Belgrado Marcello, a mezzodì gli stessi, e Renier, nonchè Trentin-Zambon, a sera il lotto precedente, e a tramontana strade.

b) Chiusura di campi 9 : 1 : 80 arativi, arborati, vitati con casa in Ronchi di Campanile, soggetti a quartese, in mappa ai n. 873, 874, 875, 1845, censiti dell'annua rendita di l. 164 : 63. confinanti a mattina eredi Belgrado Marcello, a mezzodì Domenico Mosca, a sera eredi Marcello, a tramontana strada della Balla.

c) Campi 4 : 1 : 94 arativi, piantati, vitati con casa in Ronchi di Campanile, soggetti a quartese, in mappa ai n. 800, 801, 802, 803, censiti dell'annua rendita di l 61 : 75, confinanti a mattina Da Rio, a mezzodì strada della Balla, a sera Correr, a tramontana Magarotto

Questo lotto è stimato in complesso a. l. 18.155 : 60.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo di questo Tribunale e ne' luoghi soliti di questa Città, nonchè in quelli della Città di Padova, Venezia e Verona, ed in Piazzola, nonchè inserito per tre volte tanto nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, che di Milano.

Il Consig. Aul. Presidente
TOURNIER
Pradelli, Consig.
Da Mosto, Consig.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 25 giugno 1852.
Rosenfeld.

N. 2688. 1.ª pubbl.ª

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in seguito all'istanza 10 febbraio p. p n. 614, di Antonio Rebustello di Padova, contro Marc'Antonio Zinelli di Mirano, avranno luogo nelli giorni 16 e 23 agosto p. v. dalle ore 9 alle 2 pom., pel primo e secondo esperimento da tenersi nella Sala di questa residenza per la vendita all'asta delle realità di ragione del detto Zinelli nel presente indicate, e più dettagliatamente descritte nel protocollo di stima 8 novembre 1851 n. 5204, del quale è libero agli aspiranti di prendere ispezione in questa Cancelleria, alle condizioni sotto indicate, e coll'avvertenza che nei detti esperimenti gl'immobili non verranno deliberati che al prezzo di stima, o maggiore.

Condizioni dell'asta.

I. La vendita verrà fatta in sedici lotti i quali vengono in calce del presente indicati, e che restano più diffusamente dettagliati nel predetto protocollo di stima n. 5204

II. Ogni concorrente dovrà garantire l'offerta mediante deposito del decimo del valore complessivo di stima in moneta effettiva d'oro, o d'argento di giusta lega al corso legale di tariffa, escluso il rame, la carta monetata, ed ogni altro segno rappresentativo. Il solo deposito del deliberatario sarà trattenuto, gl'altri verranno restituiti al chiudersi dell'esperimento.

III. Nel I e II esperimento si delibera all'ultimo maggior offerente, semprechè l'offerta superi, od almeno eguagli il prezzo di stima.

IV. Gl'immobili si deliberano quali si troveranno essere al momento della vendita.

V. Il deliberatario assume la servitù, ed altri infissi, e così soggiace alle imposte, ed altre gravezze qualunque sieno dal giorno della delibera, come da quel giorno decorre a di lui favore il diritto ai fitti e rendite, in ragione di tempo dell'anno agrario secondo le consuetudini locali.

L'esecutante non presta manutenzione nè garanzia di sorta. È libero ad ogni aspirante di prendere cognizione sul luogo, ed in Cancelleria sullo stato, qualità, quantità, e ripartizione dei beni.

VI. Il deliberatario soccombe a tutte le spese e tasse della vendita, e dee pagare all'esecutante in effettivo sonante denaro le spese tutte occorse per l'esecuzione incominciando da quelle del pignoramento, a liquidazione del Giudice, rimessa ogni contestazione o reclamo.

VII. Il deliberatario trattiene il prezzo di delibera fino al giorno in cui passa in giudicato la graduatoria, a meno che per Decreto del Giudice non venisse ordinato il pagamento ad uno o più creditori incontrastabilmente prevalenti a senso del par. 148 del G. R.

VIII. Durante il tempo della ritenzione del prezzo il deliberatario corrisponde sul medesimo, meno sull'importo del deposito, l'interesse alla ragione del 5 per 0|0 in moneta come sopra, ed in rate trimestrali posticipate decorribili dal giorno della delibera

L'interesse deve depositarsi di rata in rata presso l'I. R. Pretura nella quale occasione il deliberatario giustifica il pagamento delle pubbliche imposte erariali, comunali, provinciali, consorziali, ed altre tutte sotto qualunque denominazione mediante la produzione delle relative originali quietanze.

IX Non si decreta l'aggiudicazione di proprietà e possesso se il deliberatario non abbia giustificata la piena ed intera soddisfazione del prezzo degli interessi, e di ogni altro incumbente a norma dell'Editto e degl'ordini che venissero dati dalla R. Pretura. Anche il pagamento del prezzo si effettua in monete sonanti come all'art. 1.°

X. Mancando il deliberatario in tutto od in parte al qualsiasi delle premesse obbligazioni può tanto ad istanza dell'esecutante, come dell'esecutato, e di un creditore iscritto, venire provocato il reincanto a tutto rischio, e pericolo del deliberatario stesso, a termini e pegli effetti del par. 438 G. R., esclusa ogni contestazione, purga di mora, e reclamo. Ogni vantaggio che si ritraesse dal reincanto andrà a favore dell'esecutato e conseguentemente de creditori iscrit-

ti: ogni danno starà a carico del moroso deliberatario, da risarcirsi mediante applicazione del deposito, ferma inoltre sempre la personale responsabilità.

XI. Ogni offerente per nome da dichiararsi sarà considerato deliberatario in proprio nome, qualora al chiudersi dell'esperimento non deponga in atti solenne mandato in forma autentica che lo autorizzi alla fatta offerta, ed a tutte le conseguenze dell'Editto e di legge.

Beni da vendersi.

Lotto I. Campi 12 : 2 : 141 di terra a p. v. con casa colonica in Noale divisi in cinque corpi rappresentati dalli num. di mappa 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2146, 2021, 2030, 2176, 2165, 2166, prezzo a. l. 6665 : 65.

Lotto II. Campi 25 : 3 : 269 1[2 con casa colonica in Noale divisi in dieci corpi rappresentati alli num. di mappa 1461, 1462, 1464, 1465, 1466, 1467, 1589, 1583, 1051, 833, 835, 836, 863, 942, 946, 951, 1359, 930, 932, 938, 939, 1212, 1213, prezzo a. l. 10416 : 45.

Lotto III. Campi 5 : 1 : 206 arat. arb. vit. ivi alli n. di mappa 1193, 1194, 1195, 1196, 1197, 1198, prezzo a. l. 1830 : 40.

Lotto IV. Campi 20 : 3 : 278 1[2 in tre corpi con casa ivi alli n. di mappa 219, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 202, 203, 204, 205, 147 porz., stimati a. l. 7945 : 15.

Lotto V. Campi 36 : 1 : 107 1[2 con casa in Cappelletta alli n. di mappa 108, 109, 110, 113, 115, 116, 117, 118, 120, 150, 151, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 143, 144, 145, 146, 147, porzione 148, 149, stimati a. l. 11863 : 20.

Lotto VI. Campi 3 : 3 : 132 1[2 in tre corpi arat. arb. vit. in Cappelletta contrada del Casere alli n. di mappa 293, 301, 302, 314, stimati a. l. 1424 : 45.

Lotto VII Campi 17 : — : 007 ivi in tre separati corpi con casa colonica alli n. di mappa 384, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 485, 438, 433, stimati a. l. 5300 : 85.

Lotto VIII. Campi 42 : 1 : 117 ivi arat. arb. vit. con casa in cinque corpi alli num. di mappa 34, 35, 101, 102, 103, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 112, 131, 133, 132, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 91, stimati a. l. 14417 : 60.

Lotto IX. Campi 4 : 3 : 230 1[2 arat. arb. vit. ivi al n. 38 di mappa, stimati a. l. 1411 : 30

Lotto X. Campi 1 : 1 : 301 1[2 e prativo al num. di mappa 147 porzione, stimati a. l. 504 : 40.

Lotto XI. Campi 1 : — : 298 arat. arb. vit. in Meniego al n. di mappa 790, stimati aust. l. 418 : 60.

Lotto XII. Campi 33 : 2 : 045 1[2 arat. arb. vit. e prativi con casa in Meniego in tre corpi alli n. di mappa 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 634, 735, 736, 737, 738, 716, 715, stimati aust. l. 11958 : 10.

Lotto XIII. Campi 10 : 2 : 138 1[2 arat. arb. vit. in Meniego con casa in tre corpi alli n. di mappa 411, 412, 413, 425, 426, 427, 627, 596, 597, stimati a. l. 3607 : 40.

Lotto XIV. Campi 27 : 2 : 113 con casa in Meniego in due corpi alli n. di mappa 402, 403, 404, 405, 406, 407, 409, 49, 50, 51, 53, 54, 55, 57, stimati a. l. 9161.

Lotto XV. Campi — : 1 : 185 ivi arat. arb. vit. alli n. di mappa 31, 32, stimati a. l. 175 : 95.

Lotto XVI. Campi 1 : 2 : 125 ivi arat. arb. vit. al num. di mappa 437, stimati a. l. 540 : 80.

Il presente sarà affisso a quest' Albo Pretorio, in queste Piazze e in quella di Noale, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Cons. Pretore
BASSI.

Dall' I. R. Pretura di Mirano,
Li 21 giugno 1852.
Rebellin, S.

al N. 4513. 1.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Belluno rende noto che l'incanto fissato col Decreto 17 giugno u. s. n. 4513 al dì 29 luglio corrente sopra istanza di Angelo Sebileo, coll'avv. Palatini, contro Domenico Pajer di Carrera d'Alpago, seguirà all'incontro nel giorno 2 agosto successivo, sotto le condizioni del predetto Decreto.

L'I. R. Presidente
DE TRAVERSI.
Silvestri, G. S.
Fontana, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Belluno,
Li 6 luglio 1852.
Bettoy, Dirett.

N. 3395. 1.a pubbl.

EDITTO.

Dichiarato interdetto per imbecillità Lorenzo Bernardi del fu Giovanni di Paderno, gli fu deputato in curatore Andrea Moro di detto luogo.

Locchè si notifica nei soliti luoghi, e nella Gazzetta di Venezia, per norma, e per ogni effetto di legge.

Il Commiss. Presidenziale
SCOLARI

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Treviso,
Li 9 luglio 1852.
Munari, Dirett. di Sped

N. 20508. 2.a pubbl.

EDITTO.

D'ordine dell' I. R Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a Gustavo' Filling, essere stata presentata a questo Tribunale da Marietta Pin-Dal Fabbro istanza 10 febbraio anno corrente 1852 n. 4752, in confronto di tutti li di essa creditori tra i quali anco di esso Gustavo Filling colla quale cedeva li di essa beni, e domandava a termini del p. 467 G. R., le venissero accordati li beneficii della legge assentiti.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora di esso creditore Filling, venne nominato in curatore l'avv di questo Foro D.r Sagredo, all'effetto che a norma di legge segue l'intimazione del Decreto 11 febbraio detto anno, in evasione dell'istanza suddetta, col quale apertosi il concorso generale dei creditori verso della cedente li suoi beni suddetta Maria Pin-Dal Fabbro, ordinava l'intimazione personale di detto atto a ciascun creditore, prefissa l'Aula Verbale I.a pel contraddittorio nel giorno 30 marzo decorso alle ore 10 della mattina sotto le avvertenze dei par. 20 e 25 del G. R., e poi redeputata pel giorno 13 luglio venturo.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio suddetto col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa volendo comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto patrocinatore i propri mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, ed in somma fare, o far fare tutto ciò, che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari.

Mancando esso Reo Convenuto dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
Malenza, Cons.
Grubissich, G. S.

Dall' I. R Tribunale Civile in Venezia,
Li 28 giugno 1852.
Domeneghini.

al N. 10038. 2.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Padova rende noto che sopra istanza di Vincenzo Zatta rappresentato dall'avv. Berti, ha prefisso i giorni 6 agosto, 11 e 30 settembre a. c., sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., per un triplice esperimento d'asta da eseguirsi a mezzo dei sottoindicati Commissarii delegati nella Sala delle Udienze di questo Tribunale per la vendita della casa sottodescritta di ragione comune tra l'istante e Carlo Francesconi.

La vendita seguirà sotto le seguenti

Condizioni.

I. L'asta viene aperta sul dato e valore depurato della casa di a. l. 4469 : 46, giusta la giudiziale perizia 12 settembre 1850 al n. 17250, della quale sarà libero di averne ispezione e copia oltre l'assunzione a carico del deliberatario dell'annuo canone di a. l. 85 : 02, da pagarsi al direttario sig. Carlo Francesconi fu Giacomo, ed oltre le pubbliche imposte e riparazioni.

II. Nelli due primi incanti la casa sottodescritta a utile dominio non sarà deliberata che a prezzo superiore le suddette a. l. 4469 : 46, ed altri predetti pesi, e nel III incanto anche a prezzo inferiore qualunque.

III. Tranne li comproprietarii Vincenzo Zatta e Carlo Francesconi, nessun altro potrà concorrere all'asta, e farsi offerente se non col previo deposito in mano della Commissione di a. l. 500 in danaro sonante, e con valute a tariffa, escluse le monete erose, e la carta monetata di ogni specie.

IV. Entro otto giorni dalla seguita vendita dovrà il deliberatario, tranne lo Zatta ed il Francesconi, depositare in questa Cassa forte, e colle valute come nella terza condizione, il prezzo offerto, meno il quoto previamente depositato colle a. l. 500

V. Oltre il prezzo dovrà nello stesso termine il deliberatario pagare al procuratore dello Zatta le spese d'asta, partendo dai certificati censuarii ed ipotecarii, da liquidarsi dal Tribunale in caso di differenza, oltre quelle dell'asta, delibera, tassa di commisurazione, voltura, ed iscrizioni.

VI. La casa a utile dominio si vende come è descritta nella suddetta perizia giudiziale, senza garanzia e riguardo alle eventuali successive variazioni, miglioramenti, o peggioramenti.

VII. Il possesso di fatto col godimento delle rendite, e carico dei pesi sarà dato al deliberatario col sette ottobre 1852.

VIII. Adempite che abbia il deliberatario tutte le suddette condizioni gli verrà data, sopra documentata sua istanza, la immissione in possesso, e nel contrario caso d'inadempimento anche parziale, avrà luogo la rivendita a sue spese e danni, e risponderà il fatto deposito.

IX. Che laddove rimanesse deliberataria della casa lo Zatta od il Francesconi sia tenuto il deliberatario di depositare entro otto giorni nella Cassa forte di questo Tribunale la quota sul prezzo di delibera spettante all'altro comproprietario qualora non esibisse un documento comprovante l'effettivo saldo che gli fosse stato fatto dall'altro comproprietario, e che senza dell'uno o dell'altro dei suddetti mezzi non possa essergli rilasciato il Decreto d'immissione in possesso.

Descrizione dello stabile

Casa a utile dominio in Padova, contrada Santa Giuliana marcata col civ. n. 408 vecchio, 427 nuovo, in mappa al num. 3450, casa che si estende sopra parte dei num. 3451, 3449, con portico ad uso pubblico, superficie cent. 4 di p — m., rendita a. l. 274 : 56, in ditta Vincenzo Zatta q. Giovanni, e Carlo Francesconi q. Giacomo livellarii a Carlo Francesconi, tra confini a levante strada S. Giuliana, ponente Francesconi, e Castelfranco, mezzodì Francesconi, e strada del Ghetto, tramontana Trieste, salvi i più veri.

L'I. R. Presidente
Cav. DE MENGHIN.
Lambertenghi, Cons.
Combi, Giud. Sussid.
Zadra, Giud. Suss.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 22 giugno 1852.
Gio. Batt. De Probst, S. f. f. di Speditore.

N. 12787. 2.a pubbl.

AVVISO.

Il Tribunale in Padova notifica essersi con odierno Decreto a questo numero chiuso il concorso aperto con Editto 3 novembre 1846 n. 2860, sulle sostanze di Francesco Marchiori d. Radichio del fu Michele.

Si pubblichi, come di metodo, e per tre volte successive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Presidente
Cav. DE MENGHIN.
Lambertenghi, Cons.
Tentori, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 7 luglio 1852.
Gio. Batt. De Probst, S. f. f. di Speditore.

N. 3134. 2.a pubbl.

EDITTO.

Per parte di questa I. R. Pretura in Valdagno si rende noto, che nelli giorni 5 cinque e 19 diecinove agosto p. v., si procederà in questa residenza Pretoriale in giorni due primi esperimenti, e nel giorno 2 due del successivo settembre al terzo esperimento della subasta degli infrascritti beni, accordata dall'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza, con Decreto 10 aprile p. p. n. 15832, sopra istanza della sig Marianna Bonauguro-Tonini, in pregiudizio dell'esecutato signor Bortolo Danese del fu Gio. Batt, possidente pure di Vicenza, alle infrascritte

Condizioni.

I. I beni saranno venduti separatamente in sei lotti corrispondenti agli altrettanti corpi contemplati sotto le lettere A, B, C, D, E, F, del protocollo di stima intrapreso il 28 agosto 1851 ed ultimato il 29 detto, e come nella descrizione in calce soggiunta.

II. Cadaun lotto s'intenderà venduto cogl'inerenti oneri, e servitù, e nella qualità, e quantità in cui realmente si trova col carico inoltre della decima, e quartese se, e per quanto vi fosse soggetto.

III. Ogni aspirante a cautione dell'asta, dovrà depositare il decimo del prezzo di stima del lotto o lotti a cui si renderà oblatore.

IV. Al primo e secondo esperimento non potrà farsi la delibera che a prezzo eguale o maggiore alla stima, ed al terzo a prezzo anche minore purchè basti a soddisfare i creditori inscritti.

V. Il possesso materiale di fatto verrà conseguito dal deliberatario immediatamente in esito all'asta giudiziale; ma il dominio non passerà nel deliberatario medesimo se non verificato il deposito giudiziale dell'intero prezzo di delibera.

VI La tassa per il trasferimento della proprietà, le spese di deposito dell'aggiudicazione, volture censuarie, ed altre che si rendessero occorrenti restano a tutto carico dell'acquirente.

VII. Tanto il deposito cauzionale dell'asta quanto il prezzo capitale d'acquisto dovrà essere effettuato in monete sonanti metalliche al loro valore di tariffa esclusa assolutamente qualunque carta monetata e qualsiasi surrogato al denaro effettivo.

VIII. Dal giorno dell'asta giudiziale e fino all'effettivo deposito del prezzo decorrerà a carico dell'acquirente l'interesse annuo alla ragione del 5 per 0[0, e questo interesse dovrà essere giudizialmente depositato di anno in anno, in denaro sonante, ed in monete a tariffa, e così come fu dichiarato riguardo al prezzo capitale.

IX. Il prezzo capitale d'acquisto dovrà essere depositato dal deliberatario immediatamente in esito alla Sentenza graduatoria, e precisamente entro 15 giorni dacchè, mediante istanza giudiziaria, gli verrà notificato che fu proferita la Sentenza stessa comunque non ancora decorsa in cosa giudicata.

X. Mancando il deliberatario al pagamento degl'interessi annuali alla loro scadenza, e così al versamento del prezzo al tempo come sopra stabilito, sarà soggetto al reincanto dei beni a tutto di lui danno e spese, e resterà viceversa a tutto profitto della esecutante, e dei creditori la eventuale miglioria.

XI. Anche in pendenza dell'aggiudicazione ed a partire immediatamente dalla delibera saranno a carico del deliberatario i pubblici tributi ordinarii e straordinarii, erariali, comunali, provinciali ed altri che sotto qualunque denominazione venissero imposti.

XII. In pendenza dell'aggiudicazione i fondi dovranno essere conservati nello stato in cui si troveranno al momento della delibera, e non potrà essere in verun modo alterata, e manomessa la loro condizione in pena del reincanto oltre al pieno sodisfacimento dei danni.

XIII. Il deposito così degl'interessi che del capitale dovrà eseguirsi in Cassa del I. R. Pretura in Valdagno a tutte spese del deliberatario e la tassa di estradazione verrà portata a deconto della somma che andrà a conseguirsi dall'estradante ri mando così a carico dell'esecutato la perdita ossia l'importo di detta tassa di estradazione.

Descrizione dei beni da subastarsi tutti situati nel Distretto di Valdagno.

Lotto I.

Pert. cens. nulla cent. 32 parificati a campi vicentini nulla tavole sessantanove di suolo con sovrapposta casa colonica dominicale e rusticale con corte situata in Cereda contrà Petinelo marcato in censo stabile al n. 256, confinante a levante, mezzogiorno, e sera con beni di questa ragione a tramontana strada comune, stimate a. l. 1200 : 52.

Lotto II.

Pert. cens. 24, cent. 6 parificate a campi vicentini sei, quarti zero, ottavi uno e tavole ottantasette di terra in parte aratoria, arborata, vitata con gelsi in colle, e parte bosco in mappa ai n. 253, 254, 255, 257, confinante a mattina conte Alessandro Trissino, ora eredi, e strada comune, mezzodì Giuseppe Michelin, e strada consorziale, tramontana iugali Danese, e fratelli Marangon q. Francesco, stimate a. l. 4097 : 90.

Lotto III.

Pert. cens. nulla cent. 29 corrispondenti a campi vicentini zero, quarti zero, tavole 62 di suolo con sovrapposta casa colono ed orto con piante in Cereda contrà del Giumo in mappa ai n. 96, 97, fra i confini a mattina strada comune, mezzodì Mattiello, a sera e tramontana Antonio Bicego fu Valentino, stimate l. 567.

Lotto IV.

Pert. cens. 4, cent. 28 corrispondenti a campi vicentini uno, quarti nulla e tavole 90 di suolo a prato con gelsi denominati il Prato lungo in contrà Poscola in mappa al n. 1186, confina a mattina torrente Poscola, mezzodì Pietro Vigolo fu Antonio, sera Pascoletta, tramontana Giuseppe Grandenio, stimate a. l. 1250 : 20.

Lotto V.

Pert. cens. 6, cent. 71 corrispondenti a campi vicentini uno, quarti due, tavole 94, terra arativa, arborata, vitata in colle denominata Cioso in contrà Costamolin in mappa al num. 432, confinante a mattina e mezzodì strada comune, sera in parte con Sebastiano Tasin, ed in parte con Giovanni, Francesco, Antonio, e Pietro fratelli Stefani, tramontana fratelli Meneguzzo, e per risalto con Sebastiano Tasin, stimate l. 1298 : 50.

Lotto VI.

Pert. cens. 4, cent. 35 corrispondenti a campi vicentini uno, quarti nulla, ottavi uno, terra arativa, arborata, vitata con gelsi in colle denominata le Vigniuole in contrà Mazzacatene in mappa al n 454, confinante a mattina Sebastiano Tasini mezzodì Gaetano Maule, e Stradichiosi, sera Francesco Danese (ora sua moglie) tramontana sacerdote Paolo Danese, stimate a. l. 1033 : 10.

Ed il presente sarà affisso all'Albo Pretorio, e nei soliti luoghi nonchè inserito per tre volte nel foglio d'Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Valdagno,
Li 24 aprile 1852.
Il R. Cons. Pretore
BORGHI
Il R Cancelliere
Chiminelli.

ad N. 1301. 2.a pubbl.

La Deputazione Comunale di Burano.

Avvisa essere aperto il concorso al posto di Maestro assistente nella scuola elementare della Fraziona di Cavallino per l'annuo assegno di a. l. 400, ed accettarsi a tutto il 31 agosto p. v., munite dei necessarii documenti, in bollo legale, le istanze di aspiro.

Li 6 luglio 1852.
I Deputati
TAGLIAPIETRA.
BON.
BRESSANELLO.
Il Segretario
Gio. Batt. Pavan.

N. 20663. 2.a pubbl.

EDITTO.

Con deliberazione odierna venne interdetta per mania Maria Dalla Bruna di Giovanni, e le si nominò in curatore il di lei padre.

Il Consig Aulico Presidente
FOSCARINI.
Castagna, Cons.
Triffuni, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 5 luglio 1852.
Domeneghini.

N. 4249. 2.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Cadore rende pubblicamente noto che sopra istanza d'Antonio fu Francesco Zambelli di Valle, contro Maria Giustina Volpe di Chiapuzza, si terrà pubblica asta nei giorni 5, 14 agosto e 2 settembre p. v., dalle ore 9 alle 12 merid., per la vendita degl'immobili sottodescritti di ragione della debitrice alle seguenti

I. Nei due primi esperimenti la sostanza non sarà venduta al disotto del prezzo di stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore, salvi gli effetti dei par. 140 e 422 del Reg. Giud.

II. Gli aspiranti, eccetto l'attore, dovranno cautare l'asta col deposito del decimo del valore di stima, e rimanendo deliberatarii depositare giudizialmente il residuo prezzo in danaro sonante a corso di piazza entro 14 giorni dalla seguita delibera sotto pena di reincanto a loro pericolo, e spese.

III. Il solo creditore unico inscritto, se deliberatario, è abilitato a trattenere il prezzo fino alla liquidazione del credito stesso inscritto; soltanto nel caso che il prezzo offerto superasse l'importo dovrà depositare il rimanente prima d'ottenere l'aggiudicazione.

IV. Dalla delibera in poi tutte le imposte staranno a carico del deliberatario, e l'esecutante non presterà veruna garanzia per la sostanza da alienarsi

V. Dal prezzo dell'asta si preleveranno le spese della procedura esecutiva dietro specifica liquidabile dalla Pretura.

Sostanza da subastarsi.

1. Stanza ad uso di stufe, confinata a mattina loggia, mezzodì, sera transiti e tramontana cucina dei fratelli della debitrice al n. 245 di mappa, stimata aust. L. 120
2. Aratorio a Piniè sopra il R. Stradone al num. 657 di mappa, di pert. 50-100, stim. » 107
3. Aratorio in detta località posto superiormente al n 638 di mappa di pert. 55-100, stimato. » 91
4. Erboso sterile al n 639 di mappa, di pert. 3-100, stimato. » 2

Totale A. L 320

Locchè si pubblichi come di metodo.

Dall' I. R. Pretura di Pieve del Cadore,
Li 28 giugno 1852.
Il R. Dirigente
DE MARTINI.
G. Caberlotto, S.

N. 3440. 2.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Montagnana rende noto, che nei giorni 12, 26 agosto e 9 settembre venturi ore 9 ant, terrà nel locale di sua residenza il triplice esperimento d'asta degli stabili qui sottodescritti sopra istanza d'Angelo Rossetto fu Giuseppe di Megliadino S. Vitale, contro Giovanni Gioacchin fu Antonio di detto Comune alle seguenti

Condizioni.

I. Ogni offerente dovrà depositare aust. l. 42, a cauzione della sua offerta ed altre aust. l. 100, a cauzione delle spese: la sola parte esecutante sarà esente dal secondo deposito.

II. I beni si delibereranno nelli due primi esperimenti al prezzo superiore od almeno eguale alla stima e nel terzo a qualunque prezzo anche inferiore semprechè basti a soddisfare i creditori sino al valore o prezzo di stima.

III. Entro otto giorni dalla delibera, il deliberatario dovrà versare nella Cassa depositi l'intero prezzo, trattenendosi però gl'importi depositati come all'art. I, e quelli che mediante regolare quietanza giustificasse aver pagati alli Direttarii nob. Treves per annualità che fossero ancora insolute negli anni 1849, 1850 e 1851, pel canone annuo di staia 3, quarte 2 e quartarolo 3, frumento insito ai beni ed accennato nella stima giudiziale con facoltà all'acquirente di liquidare coi direttarii stessi o loro agente l'importo delle dette annualità in denaro.

IV. Li beni si vendono nello stato in cui si trovano al momento dell'asta e senza alcun diritto di redintegro nè obbligo di pagamento per quelle eventuali differenze che si potessero riscontrare colla stima giudiziale 6 agosto 1851 n. 5310.

V. Il deliberatario dovrà farsi riconoscere dai nob. Treves quale nuovo utilista ed assumere l'annuo canone suindicato a cominciare da quello che scadrà dal 1852 in poi, a tutto suo carico il deliberatario come nuovo proprietario utile dei beni acquistati dei quali spetta ai nob. di-

ratterii il pagamento delle imposte.

VI. Dopo l'adempimento di tutte le condizioni portate dal presente il deliberatario potrà fare istanza perchè siegli aggiudicata la proprietà meno piena dei beni stessi con espellere dai medesimi la ditta esecutata con ogui cosa ed individuo.

VII. Nel caso di qualsiasi impedimento ed anche di ritardo alla esecuzione del presente Capitolato, qualunque delle parti esecutante od esecutata potrà a propria scelta fare istanza o per l'esatto adempimento degli obblighi del presente Capitolato o pel reincanto dei beni a tutto danno, rischio e pericolo del deliberatario e senza che questi possa nulla pretendere per il caso che in un reincanto si ottenesse un prezzo maggiore di quello da lui offerto.

VIII. Ogni somma di cui è cenno nel presente, s'intende a valuta sonante metallica al corso di tariffa e con la espressa esclusione di qualsiasi surrogato al danaro sonante.

IX. Tutte le spese occorribili dal momento della delibera in poi ed in specialità quelle per la tassa che verrà commisurata ed atti relativi staranno tutte a carico del deliberatario.

Descrizione
dei beni situati
in Megliadino S. Vitale.

A.) Barchessale a due luci in d. Comune in contrada del Bosco rappresentato dai n. di mappa 1540 e 1541, con poco terreno di fronte formante parte del n. di mappa 1753, della complessiva quantità di pert. cens. 0:44, colla rendita di l 7:16, descritto nella stima giudiziale 6 e 7 agosto 1851 al n. 5310, di questa R. Pretura, stimata del valore di aust. . L. 405 :—

B.) Fondo in detta località rappresentato dal n. di mappa 1991, di pert. cens. 2 : 20, colla rendita di l. 7:74, soggetto a decima s. p. v. stimato altre a. . . » 309 :60

Somma L. 714 :60

Il tutto depurato dal canone che fu capitalizzato per. . . . . . » 295 :—

Complessivamente valutato. . . . . . . L. 419 :60

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi di questa Città ed Albo Pretorio ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

L'I. R. Dirigente
Cavazzani.

Dall'I. R. Pretura in Montagnana,
Li 28 maggio 1852.
In mancanza di Canc.
Luigi Pantano, S.

N. 4374. 2.ª pubbl.e

Editto.

Interdetta per mentecattaggine a Maria Maddalena Mantovan ved. Salmaso detta Dalmazia di Civè la ulteriore gestione de' suoi interessi, viene ad essa deputato in curatore il di lei figlio Angelo Salmaso del medesimo luogo.

Dall'I. R. Pretura di Piove,
Li 18 giugno 1852.
Il R. Dirigente
Lucchini.

N. 3082. 2.ª pubbl.e

Editto.

In seguito ad investigazione per monomania religiosa, venne con deliberazione d'oggi interdetto dall'esercizio dei diritti civili Giacomo Dalla Fossa fu Antonio di Gramona, nominato gli a curatore Francesco Sartori di d. luogo.

S' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si affigga all'Albo di questa I. R. Pretura, e nel solito luogo della Comune di Gramona.

Il Dirigente
Gio. Delfin.

Dall'I. R. Pretura in Barbarano.
Li 27 giugno 1852.
Franceschi, Scritt.

N. 20913. 2.ª pubbl.e

Avviso.

D'ordine dell'I. R. Tribunale Civile di Venezia si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto di effetti non preziosi e preziosi di ragione del concorso di Antonio Dinon ad uso di Ristoratore e trattore e di casa, la loro vendita che avrà luogo pei primi all'Aula II.ª Verbale del Tribunale medesimo nel giorno 26 luglio corrente alle ore 11 di mattina di primo esperimento, e nel giorno 16 agosto p. v. all'ora sudd. di secondo esperimento, e pei secondi, cominciando da quelli a S. Apollinare in calle del Brusà, quindi passando nel locale del Ristoratore a S. Marco e nei luoghi ove si trovano il giorno 18 agosto p. v. alle ore 11 di mattina di primo esperimento, ed il giorno 22 settembre p v. detta ora pel 2.º esperimento, e tutto al migliore offerente a prezzo non minore di stima e verso pronto pagamento in pezzi da 20 carantani.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti nonchè inserito per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale.

Il Cons. Aul. Presidente
Foscarini.
Triffoni, Cons.
Pontedera, G. S.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 1.º luglio 1852.
Domeneghini.

N. 4099. 2.ª pubb.e

Editto.

L'I. R. Pretura in Montagnana rende noto, che ad istanza di Domenico Mascaini di Este rappresentato dall'avv. D.r Fadinelli in confronto di Angelo del fu Gaetano di Bevilacqua, nei giorni 2, 16 e 30 settembre 1852 dalle ore 10 ant. alle 2 pom, terrà nel locale di sua residenza il triplice esperimento d'asta dell'immobile qui sotto descritto alle seguenti

Condizioni.

I. Nessuno fuori dell'esecutante potrà concorrere all'asta senza il previo deposito del decimo della stima giudiziale di l. 3879 : 60 per cauzione dell'asta.

II. Il deliberatario assumerà la corresponsione dell'annuo canone, ed ogni altro obbligo verso la parte direttaria, nonchè il carico delle pubbliche imposte.

III. Le spese e tasse della delibera staranno a carico del deliberatario.

IV. All'atto della delibera ed in conto del prezzo pagherà il deliberatario in mano dell'esecutante o del di lui procuratore, l'importo delle spese esecutive giusta la specifica da tassarsi dal Giudice.

V. Il deliberatario dovrà entro 30 giorni da quello della delibera depositare presso questa Cassa forte il prezzo dell'asta imputando la somma depositata e l'importo delle spese che dovranno pagarsi giusta l'art. 4.º

VI. Il prezzo dovrà pagarsi in monete legali sonanti d'oro, o d'argento di giusto titolo e peso a tariffa, escluso qualunque surrogato.

VII L'aggiudicazione del dominio utile ed il possesso dell'immobile non avrà luogo se non che, provato il pagamento della delibera a termini degli art. 4 e 5.

Descrizione dell'immobile

Utile proprietà e ius livellario di una casa in Montagnana in contrada Via Grande al civ. num. 139 con corte, pozzo ed adiacenze tra a levante Marini, mezzogiorno strada postale della Via Grande, ponente Angelo Varesco con ragioni livellarie, a tramontana spazio comunale salvis ec., di diretta ragione e della nob. Maria cont. Giovanelli-Venier, descritta nella mappa censuaria al n. 1734, colla superficie di pert 0 : 17, colla rendita imponibile di l. 85 : 11.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi, e pubblicato per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia

L'I R. Dirigente
Cavazzani.

Dall'I. R. Pretura in Montagnana,
Li 24 giugno 1852.
In mancanza di Canc.
Luigi Pantano, S.

N. 4067. 2.ª pubbl.e

Editto.

Nel 5 marzo 1851 mancò ai vivi in Montagnana Angela Cigogna fu Marino vedova di Antonio Pomè con testamento 13 marzo 1827, e codicillo 3 del 1846, instituendo erede il proprio fratello Marco Cicogna fu Marino.

Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora di Eugenio Cigogna fu Gio. Battista nipote e successibile legittimo della defunta prenominata Angela Cicogna-Pomè, viene esso assente diffidato a dovere insinuarsi avanti questa istanza ed a presentare la sua dichiarazione sul testamento, codicillo ed eredità in decorso nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l'assegnato termine infruttuosamente, si passerà alla liquidazione relativa in concorso di quelli che si sono e saranno insinuati e del curatore stato ad esso Eugenio Cigogna istituito nella persona del di lui cugino sig Giovanni Cigogna fu Giovanni di Montagnana.

Si pubblichi il presente mediante inserzione per tre volte nel foglio d'Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia ed affissione nei soliti luoghi di questa Città.

Dall'I. R. Pretura in Montagnana,
Li 22 giugno 1852.
Il R. Dirigente
Cavazzani

N. 20042. 2.ª pubbl.e

Editto.

A senso e per gli effetti dei par. 813 e 814 del Codice Civile Generale vengono diffidati tutti i creditori verso l'eredità di Antonio Gandon fu Girolamo decesso in questa Città nel giorno 1.º gennaio 1852, ad insinuare e provare i loro titoli alla Camera di Commissione n. VII di questo Tribunale nel giorno 20 agosto p. v. ore 12 merid.

Il presente si pubblichi come di metodo con inserzione anche nel foglio Ufficiale.

Il Cons. Aul. Presidente
Foscarini.
Giarola, Cons.
Mutinelli, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 28 giugno 1852.
Domeneghini.

al N. 20691. 2.ª pubbl.e

Editto.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, a Giuseppe Vianello detto Gallo del fu Valentino, essere stata presentata, a questo Tribunale, da Giovanni Vianello detto Gallo fu Giuseppe una petizione nel giorno 20 marzo p p., al n. 9429, contro di esso e del sacerdote Domenico Vianello detto Pagatutti e LL. CC. in punto di diritto al legato dei mobili, a di lui favore disposti dal fu D.n Giacomo Vianello-Pagatutti, e rilascio a libera disposizione dei medesimi.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora di esso Giuseppe Vianello detto Gallo gli è stato nominato in curatore l'avvocato D.r Pasqualigo, all'effetto che l'intentata causa possa, in confronto del medesimo, proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio, col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere, al detto patrocinatore, i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare, a questo Tribunale, altro patrocinatore, e in somma, fare, o far fare, tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato, che su la detta petiza, fu, con decreto d'oggi, prefisso il termine di 90 giorni alla presentazione della risposta, e che mancando esso reo convenuto, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Consigliere Aulico Presidente
Foscarini.
Triffoni, Consig.
Gozzi, Consig

Dall'I R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 28 giugno 1852.
Domeneghini.

N. 3079. 2.ª pubbl.e

Editto.

Restano diffidati gli aventi pretensioni verso l'eredità di D.n Nicolò Cecconi fu Valentino ex Parroco di Vas ad insinuarle avanti questa Pretura a tutto il giorno 31 agosto p. v., a termini, e sotto la comminatorie dei par. 813, 814 del Codice Civile.

L'I. R. Cons. Pretore
Bortolan.

Dall'I. R. Pretura di Feltre,
Li 30 giugno 1852.
G. Muffoni, S.

N. 3994. 3.ª pubbl.e

Editto.

Si fa noto che con odierno Decreto Antonio Pozzebon detto Bello fu Matteo di S. Floriano venne dichiarato maniaco, e che interdetto, gli fu deputato a curatore il di lui fratello Giuseppe.

Dall'I. R. Pretura di Castelfranco,
Li 10 giugno 1852.
De Maurizio, Pretore.

N. 5693. 3.ª pubbl.e

Editto.

Si rende noto che con odierno Decreto sotto pari num. fu interdetta per mania Caterina Baldisseri di Stefano di Breganze, e che le venne destinato in curatore il proprio padre.

Dall'I. R. Pretura di Thiene,
Li 17 giugno 1852.
Il R. Canc. Dirigente
Toaldi.

al N. 1573 a. 51. 3.ª pubbl.e

Editto

Si diffidano tutti coloro che vi hanno interesse, a comparire nel termine di sei mesi innanzi quest'I. R. Pretura per levare gli atti che a ciascheduna parte spettassero delle cause civili sotto indicate già decise definitivamente, con avvertenza che trapassato detto termine la Pretura si terrà sciolta da ogni responsabilità riguardo agli atti medesimi.

Indicazione delle Cause.
anno 1818.

Sezione I, fasc. II, Inv. 9. Causa tra Antonio Campo attore, e Giuseppe e D.n Vincenzo Saccomani R. C., in punto di pagamento di a. l. 481, dipendenti da contratto di tre animali bovini.

Fasc. II, Inv. 10. Causa tra Francesco Zago attore, e Giuseppe e D.n Vincenzo Saccomani R. C., in punto di pagamento di a. l. 356 : 40, dipendenti da contratto di vendita di due bovini.

Fasc. VIII, Inv. 94. Causa tra Giambattista Pilosi Commissario testamentario del fu nob. Lazzaro Antonio Ferro attore, e Tommaso Furlanetto R. C., in punto di pagamento di locali l. 811 : 07, a saldo rata affitto.

Fasc. VIII, Inv. 101. Causa tra Domenico Galleazzi attore, ed Antonio Paludetto e Giuseppe Tagliapietra R. C, in punto di pagamento di a. l. 307 : 20 d'Italia a saldo affitti.

Fasc. IX, Inv. 133. Causa tra Bernardo Marigonda attore, e Gaetano Urban R. C., in punto di pagamento di l. 118 : 9, locali per saldo merci.

Fasc. X, Inv. 158. Causa tra il nob. Cristoforo Richieri attore, e Giacomo Tonon R. C, in punto di pagamento di l. 527 : 70, dipendenti da canoni decorsi.

Anno 1819.

Fasc. X, Inv. 257. Causa tra Giacinto e Giacomo Busiol attori, e Pasquale Busiol R. C., in punto di pagamento di ital. l. 179 : 82, per affitti.

Fasc. X, Inv. 276. Causa tra il nob. Lorenzo Boldù attore, e Pietro Rossetto R. C., in punto di pagamento di staia 32 frumento, e mastelli 16 vino per saldo affitti.

Anno 1820.

Fasc. IV, Inv. 904. Causa tra Francesco Arrigoni attore, e Gioachino e Maria Marchiori R. C., in punto di pagamento di l. 102 : 60, dipendenti da carta 26 aprile 1819.

Anno 1821.

Fasc. IV, Inv. 771. Causa tra Giovanni Nobile attore, ed Antonio Saccomani R. C., in punto di pagamento di l. 300, locali.

Fasc. IV, Inv. 779. Causa tra Teresa Massarini attrice, e Pietro Lippi, curatore del minore Francesco Scarpa R. C., in punto di pagamento di ven. l 3338.

Fasc. IV, Inv. 787. Causa tra Luigi Lucchesi attore ed Andrea Bolzan B. C., in punto di pagamento di v. l. 370 : 18.

Fasc. V, Inv. 883. Causa tra Domenico Luigi Perissinotti attore, ed Antonio Bellotto detto Parpinel R C, in punto di pagamento di a. l. 296 : 40

Fasc. V, Inv. 940. Causa tra Giuseppe Toniulli e LL. CC. attori, contro Antonio Natti, R. C, in punto di rilascio di campi 2.

Fasc. V, Inv. 952. Causa tra Rocco Cortella attore, e Francesco Campagna e LL. CC. R. C., in punto di pagamento di l. 779 : 85, dipendenti da prestiti.

Anno 1822.

Fasc. VI, Inv. 1105 Causa tra Fabio Venier attore, e Pietro e Gio. Maria Vendramini R. C, in punto di pagamento d'ital. l. 726 : 62.

Fasc. VI, Inv. 1174. Causa tra Bortolo Molmenti attore, e Pietro Molmenti R. C., in punto di pagamento di l. 487 : 38.

Fasc. VI. Inv. 1202. Causa tra nob co. Francesco ed Antonio Revedin attori, e Giuseppe De Carli R. C, in punto di riduzione di una ruota di sotto del molino di mezzo di Gorgo.

Anno 1823.

Fasc. VI, Inv. 1286. Causa tra Candido Bevilacqua attore e Giuseppe, e Giacomo Ziroldo R. C., in punto di rilascio di campi affittati.

Fasc. VI, Inv. 1373. Causa tra Antonio Bisegatto attore, ed i di lui figli minori rappresentati dal loro curatore Gio. Paolo Amalteo R. C., in punto d'invalidità della carta di testamento 4 ottobre 1821 del fu Gio. Batt. Fabris.

Fasc. VI, Inv. 2764. Causa tra la nob. Marsilia Diedo ved. Mocenigo attrice, e Gio. Fedeli R. C., in punto di sospensione d'asta di possessione in Gorgo.

Fasc. VI, Inv. 1476. Causa tra Agostino Carminiani attore, ed Eleonora Zaghis-Minelli R. C., in punto di rilascio di campi 8 in Redigole di Motta.

Anno 1824.

Fasc. VI, Inv. —. Causa tra Giorgio Brasil attore, e Bortolo Rotelli R. C., in punto di assegno di beni.

Anno 1825.

Fasc. XIV, Inv. 1744. Causa tra Daniele Centazo attore, e Domenico Astolfo R. C., in punto di pagamento di l. 340 : 77.

Fasc. XV, Inv. 1854. Causa tra Antonia Cristofoletti-Berti attrice, e Giuseppe Cristofoletti e LL. CC. R. C., in punto di giurata manifestazione dell'eredità del fu Gio. Batt. Cristofoletti.

Anno 1827.

Fasc. II, Inv. 185 Causa tra Fabio Venier amministratore della sostanza app al fu Giacomo Botti attore, e Pietro Parpinelli R. C, in punto di rescissione di acquisto 12 maggio 1827.

Anno 1828.

Fasc. III, Inv. 149. Causa tra Francesco Pavan attore, e Paolo Bertacco R. C., in punto di retrocessione di c. 2 : 3 : 3.

Anno 1830.

Fasc. IV, Inv. 62. Causa tra Gio. Carlo Merlo attore e Rinaldo Rinaldi e Paolo Loro R. C, in punto di rivendicazione di campi 5.

Fasc. IV, Inv. 66. Causa tra Sara Coen-Vivante attrice, ed Eleonora Zaghis R. C., in punto di rilascio di campi 2 di terra.

Fasc. IV, Inv. 98. Causa tra Maria Vendramini e LL. CC. attori, contro D.n Gio. Batt. Ortica R. C., in punto di rilascio di c. 16 : 3 : 9.

Fasc. IV, Inv. 186. Causa tra Gio. Batt Galletti attore, e Bortolo Bottan R. C., in punto di consegna di un vitello.

Fasc. IV, Inv. 156. Causa tra la nob. Marina Querini-Benzoni attrice ed Angelo Brusatin R. C., in punto di pagamento di ital. l. 234.

Fasc. IV, Inv. 157. Causa tra le stesse parti in punto di restituzione vasi vinarii.

Anno 1831

Fasc. IV, Inv. 11. Causa tra le stesse parti in punto di rilascio di possessione.

Fasc. IV, Inv. 12. Causa tra le stesse parti in punto di pagamento di l. 109.

Fasc. IV, Inv. 41. Causa tra Angelo Zamuner detto Rossetto e L. C. attori, e Giovanni Marini R C., in punto di consegna di staia 40 grano turco.

Fasc. V, Inv. 82. Causa tra Gio. Dolfin e LL. CC. attori, e Domenico Visentini R. C., in punto di rilascio fondi.

Fasc. V, Inv. 188. Causa tra Giambatista d'Apel attore, ed Angelo Brusatin R C., in punto rilascio di campi.

Fasc. V, Inv. 202. Causa tra Giuseppe Celotti attore, e Giuseppe Cristofoletti R C., in punto di pagamento di l. 800.

Anno 1832.

Fasc. VI Inv. 110. Causa tra Antonio Campioni attore, e Giovanni Campioni-Florio R C, nei punti di pagamento 1.º di l. 829, 2º di altre l. 804.

Anno 1833.

Fasc. VII, Inv. 72. Causa tra Angelo Visentin attore ed Antonio Ormunese R. C., in punto di consegna di un paio bovi.

Fasc. VII, Inv. 86 Causa tra Domenico Galeon-Pagotto attore, e Gio. Batt. e Santa Cristofoletti R. C., in punto di consegna di un casone.

Anno 1834.

Sezione VI, fasc. VIII, Inv. 131. Causa tra Angelo Brusatin attore, ed Angelo Siffi R. C., in punto di pagamento di l. 80.

Fasc. VIII, Inv. 231. Causa tra Giuseppe Favero attore, e Pietro Saccomani, e Pietro Parpinelli R. C., in punto di divisione stabili.

Anno 1835.

Fasc. IX, Inv. 6. Causa tra Angelo Siffi attore, ed Angelo Brusatin R C, in punto di pagamento di l. 22 : 75, e di altre l. 87 : 50, per miglioramenti ad un casolare.

Fasc. IX, Inv. 125 Causa promossa da Pietro Sola Amm. Botti attore, in confronto dei nob. conti Antonio e Francesco Revedin R C., in punto di rilascio di casa, e quarti 3 : 257 di terra.

Fasc. IX. Inv. 148. Causa tra Sebastiano Perlin attore, e Lorenzo Trevisan R. C, in punto di pagamento di ven. l. 288.

Fasc. IX, Inv. 155. Causa tra Antonio Marini attore, e Gaetano e Marianna Tibusco e LL. CC. R. C., in punto di rilascio di campi 2, e pagamento di ven. l. 2,000.

Anno 1836.

Fasc. IX, Inv. 68. Causa tra la Fabbricieria della Chiesa Arcipretale di Motta attrice, ed Elisabetta Mora Borlina e LL. CC., in punto di pagamento di l. 53 : 46.

Anno 1837.

Fasc. XI, Inv. 183. Causa tra Marco Rubelli attore, e Luigi Rosetto R. C., in punto di liquidità di l. 5950.

Fasc. XI, Inv. 219. Causa tra Marina De Faveri-Cristofoletti attrice, e Pasquale Busiol R. C., in punto di desistenza dal turbare il possesso dell'Oratorio di S. Pietro in Magnadola.

Anno 1838.

Fasc. XII, Inv. 129. Causa tra Pietro e Giuseppe dalla Nora attori, e Luigi Mattiuzzi R. C., in punto di rilascio di beni.

Fasc. XII, Inv. 198, Causa tra Giovanni Rosani attore, ed Antonio Bertacchini e LL. CC. R. C., in punto di pagamento di ven l. 9456 : 6.

Fasc. XII, Inv. 254. Causa tra la nob Bianca Covo attrice, e Giacomo Perrero R. C., in punto di pagamento di ven. l. 294.

Anno 1839.

Fasc. XIII, Inv. 245. Causa tra Gio. Batt. Brunetta attore, e Bartolameo Donadoni R. C., in punto di consegna di staia 150 grano turco.

Fasc. XIII, Inv. 241. Causa tra Francesco Davanzo attore, e Angelo De Faveri R. C., in punto di restituzione di 16 conzi vino nero.

Anno 1840.

Fasc. XIV, Inv. 170. Causa tra Angelo Molmenti attore, ed Elisabetta Morali R. C, in punto di rilascio terra.

Fasc. XIV, Inv. 211. Causa tra Marianna Salvini attrice, e Francesco Molmenti R. C., in punto di pagamento di l. 1003.

Fasc. XIV, Inv. 224. Causa tra Giovanna Piccioli attrice, e Francesco Furlanetto R. C., in punto di rilascio terra.

Fasc. XIV, Inv. 253. Causa tra D.n Domenico Rochesello attore, e Sante Rochesello R. C., in punto di rimozione di un casone.

Anno 1841.

Fasc. XV, Inv. 27 Causa tra Francesco de' Nicoletti attore, e Giovanni Rosani R. C., in punto di pagamento di l. 262 : 57.

Fasc. XV, Inv. 83. Causa tra Marco Antonio De Favari attore, e Gio. Batt. Galetti R. C., in punto di nullità di pignoramento.

Anno 1842.

Fasc. XVI, Inv. 20. Causa tra Giovanni Rosani attore, e Pietro Montagna R C., in punto di rilascio di un campo.

Fasc. XVI, Inv. 100. Causa tra Domenico Turon e LL. CC. attori e Domenico e Pietro Sartori R. C., in punto di simulazione di contratto di cessione.

Fasc. XVI, Inv. 135 Causa tra Caterina Milesi attrice, e D.n Domenico Morali e LL. CC., in punto di liquidità di credito di l. 12231 : 59.

Fasc. XVI, Inv. 158. Causa tra Luigia ed Amalia Rosani attrici e Giovanni Rosani R. C., in punto di scelta mobili.

Fasc XVI, Inv. 192. Causa tra Giuseppe Scarpa attore qual tutore del minore Giuseppe Astolfo, e Basilio Astolfo R. C. in punto essere il minore, per

detto figlio di Basilio Astolfo.

Fasc. XVI, Inv. 219. Causa tra Giorgio Argentino attore, e Giovanni Bassanese e LL. CC, R. C., in punto di rilascio fondi.

Fasc. XVI, Inv. 265. Causa tra Giovanni Piovesana attore, e la Deputazione comunale di Gorgo R. C., nei punti di non potere figurare a carico dell' attore l' imposta dei due abboccamenti Sotti e Cristini, e di pagamento di somma.

Anno 1843.

Fasc. XVII, Inv. 253. Causa tra Michele Scarpa attore ed Antonio Innocente ed Antonio Natti R. C, in punto di pagamento di a. l. 222 : 54.

Anno 1844.

Fasc. XVIII, Inv. 22. Causa tra Giuseppe D.r De Carli attore, ed Elena De Carli R. C., in punto di resa di conto.

Fasc. XVIII, Inv. 37. Causa tra Vincenzo Policretti attore, ed Antonio Scudeler e LL. CC. R. C, in punto di nullità di testamento.

Fasc. XVIII, Inv. 142. Causa tra Elisabetta Battistiol e LL. CC. attori, e Demetrio Battistiol e LL. CC. R. C., in punto di divisione di sostanza.

Anno 1845.

Fasc. XIX, Inv. 25 Causa tra Gio. Batt. Cristofoletti attore, ed Antonio Galetti e LL. CC. R. C., in punto di restituzione di fondi.

Fasc. XIX, Inv. 217. Causa tra Gio. Rosani attore, ed Antonio ed Angelo Chinaglia R. C., in punto di pagamento di ven. l. 400

Fasc. XIX, Inv. 286. Causa tra il co. Alvise Francesco Mocenigo attore, e Gio. Rosani R. C., in punto di pagamento di l. 489.

Fasc. XIX, Inv. 293. Causa tra D.n Gustavo De Carli e LL. CC. attori, ed Anna Guerrato, e Giuseppe Fagotto R. C., in punto di pagamento di l 106 : 50.

Anno 1846

Fasc. XX, Inv. 287. Causa tra Gio. Batt. Milani attore, ed Antonio Berioli Trentin R. C, in punto di pagamento di ven l. 220 : 5.

Dall' I. R Pretura di Motta,
Li 28 maggio 1852.
Il R. Pretore
Toaldo.

N. 3712. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 22 luglio 1851, cessò di vivere intestata in questo Civico Spedale di Bassano Domenica Braganze fu Antonio d' anni 30 qui domiciliata lasciando un credito di a. l. 150.

Chiunque credesse di avere diritto a succedere in questa eredità dovrà insinuare la sua domanda corredata dall' albero genealogico nel termine di un anno innanzi a questa Pretura altrimenti come bene vacante si devolverà al R. Fisco.

Locchè si affigga all' Albo Pretorio, e nei soliti luoghi di questa Comune, e verrà il presente Editto inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Bassano, 22 maggio 1852.
Nordis, Pretore

N. 16971. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per la subasta stata accordata dall' anteriore Decreto di questo Tribunale 22 dicembre 1851 al n. 1624, e poscia sospesa dall' altro dello stesso Tribunale 16 febbraio p. p. n. 5147, in seguito ad interposto ricorso in Appello per la riforma del succitato Decreto 22 dicembre, ora confermato da quello di seconda istanza 27 aprile p. p. n. 4152, resta prefissa la giornata degli 11 agosto p. v. dalle ore 12 merid. alle 2 pom, ferme del resto tutte le disposizioni e condizioni del primo Decreto, e rese pubbliche dall' Editto di pari data e numero stato inserito nel foglio d' Annunzii di questa Gazzetta Ufficiale dei giorni 7, 12 e 18 febbraio p. p.

Il presente sarà pubblicato, e per tre volte inserito nel suddetto foglio d' Annunzii.

Il Cons. Aul. Presidente
Foscarini.
A. Cavalli, Cons.
Mutinelli, Cons.
Dall' I. R. Tribunale di I Istanza Civile in Venezia,
Li 27 maggio 1852.
Domeneghini.

N. 5193. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che sopra istanza di Anna Missana fu Daniele moglie a Gio. Batt. Dozzi di S. Martino, rappresentato dall' avv. D.r Ongaro, contro Lucia e Domenica Foghin-Brà fu Leonardo minori tutelati dalla madre Lucia Cecconi, e di Maria fu Daniele Foghin - Brà di Celant di Vito d' Asio, sarà tenuto nella Sala di quest' Ufficio Pretoriale nei giorni 16 agosto 6 e 27 settembre p. v. dalle ore 10 ant. a le 2 pom., innanzi apposita Commissione il triplice esperimento d' asta per la vendita dei beni stabili sottodescritti alle seguenti

Condizioni.

I. Li beni separatamente alli due primi esperimenti non saranno venduti al prezzo minore della stima; al terzo a qualunque prezzo.

II. L' aspirante dovrà previamente depositare il decimo del prezzo di stima a mani della Commissione.

III. Il deliberatario dovrà pagare a mani della creditrice, o del suo avvocato procuratore dietro giudizial liquidazione entro 14 giorni dall' intimazione di questa in sconto prezzo l' importo della delibera fino alla concorrenza, il resto depositando entro giorni 30.

IV. Le spese di delibera, e l' altre resteranno a carico dell' acquirente.

V. Mancando al pagamento succederà il reincanto a di lui spese, rischio, e danno.

VI. L' aggiudicazione non sarà data che dopo adempiuto l' art. 3.°

VII I beni vengono venduti come sono senza garanzia.

Beni da vendersi all' asta.

Lotto I.

Casa posta a Celant Comune di Vito d' Asio in mappa provvisoria al n 4206, sopra un perticato censuario di c. 09, confina a levante e tramontana strada, a ponente cogli eredi q Leonardo Foghin-Ciet, a mezzodì coll' orticello seguente al n. 4236, costruita di muro e coperta di coppi, stimata . . . . . L. 1400 :—

Lotto II.

Orticello in pendio molto ripido, in detta mappa al n. 4236, di c. 05, confina a levante e mezzodì con strada, a ponente coi suddetti eredi q Leonardo Foghin - Ciet, a settentrione colla sudd. casa al n. 4206, stimato . » 30 :—

Lotto III.

Fondo in pendio parte zappativo, parte arborato vitato, e parte boschina dolce in detta mappa al n. 4207, della quantità di pert. cens. 1 : 40, denominato Palars, al quale confina a levante Gio. Maria Zanier q. Baldassare, a ponente Francesco Cecconi, a mezzodì Sentiero, e dopo il Sentiero la casa sopra descritta, a settentrione Giacomo Zanier q. Antonio, stimato. . . . » 600 :—

Lotto. IV

Altro terreno prativo in Riva in parte vitato denominato Cular in detta mappa al n. 4340, di pert. cens. 2. : 27, al qual confina a levante, ponente e tramontana Angelo q. Leonardo Foghin, a mezzodì strada, stim. » 200 :—

Totale A. L. 2230 :—

Ed il presente Editto sarà affisso nell' Albo Pretorio, nel Comune di Vito d' Asio, e per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, a pubblica notizia.

Il Cons. Pretore
Cortini.
Dall' I. R. Pretura di Spilimbergo,
Li 15 giugno 1852.
De Barbaro, S.

N. 12. 3.ª pubbl.ª

La Presidenza
del Consorzio Canal Lison.

In esito ai veglianti Regolamenti dovendosi procedere all' appalto di questa Esattoria Consorziale per l' incominciato triennio 1852, 1853, 1854, si prevengono gli aspiranti.

Che nel giorno di giovedì 5 del venturo mese di agosto alle ore 10 ant., ed ove si reputasse conveniente, nel susseguente giorno 7 all' ora stessa nel locale di ordinaria Residenza di questo Consorzio sito in Portogruaro al civ. n. 1, si aprirà l' asta per deliberare, salva la Superiore approvazione, l' esercizio a legge del.' Esattoria stessa colle seguenti avvertenze.

a) Che dalla pubblicazione del presente sino al giorno d' asta potrà chiunque insinuare in iscritto alla Presidenza la propria offerta, ma che chiusa l' asta non saranno accolte migliorie.

b) Che non verrà ammesso ad offrire per conto proprio nè per persona da dichiararsi chiunque avesse alcuna delle eccezioni contemplate dalle veglianti discipline.

c) Che ogni offerente dovrà cautare la propria offerta coll' effettivo deposito di a. l. 30, onde far fronte alle spese d' asta, e che approvata la delibera verrà dall' assuntore prodotta entro il termine che gli verrà comunicato idonea fidejussione.

d) Che finalmente nell' esercizio dell' Esattoria stessa sarà dal deliberatario esattamente osservata la Sovrana Patente 18 aprile 1816, e relative posteriori istruzioni; uniformandosi per tutto il resto al relativo Capitolato che resta fin d' oggi ostensibile nell' Ufficio della Presidenza.

Da Portogruaro,
Li 3 tre luglio 1852.
Li Presidenti
L. S { A. De Fabris.
G. Fabris.

N. 14. 3.ª pubbl.ª

La Presidenza
del Consorzio Canal Lugugnana.

In esito ai veglianti Regolamenti dovendosi procedere all' appalto di questa Esattoria Consorziale per l' incominciato triennio 1852, 1853, 1854, si prevengono gli aspiranti.

Che nel giorno di giovedì 5 del venturo mese di agosto alle ore 10, ant., ed ove si reputasse conveniente, nel susseguente giorno 7 all' ora stessa nel locale di ordinaria residenza di questo Consorzio sito in Portogruaro al civ. n. 1, si aprirà l' asta per deliberare, salva la Superiore approvazione l' esercizio a legge dell' Esattoria stessa colle seguenti avvertenze.

a) Che dalla pubblicazione del presente sino al giorno d' asta potrà chiunque insinuare in iscritto alla Presidenza la propria offerta; ma che chiusa l' asta non saranno accolte migliorie.

b) Che non verrà ammesso ad offrire per conto proprio nè per persona da dichiararsi chiunque avesse alcuna delle eccezioni contemplate dalle veglianti discipline.

c) Che ogni offerente dovrà cautare la propria offerta coll' effettivo deposito di a. l. 30, onde far fronte alle spese d' asta, e che approvata la delibera verrà dall' assuntore prodotta entro il termine che gli verrà comunicato idonea fideiussione.

d) Che finalmente nell' esercizio dell' Esattoria stessa sarà dal deliberatario esattamente osservata la Sovrana Patente 18 aprile 1816, e relative istruzioni, uniformandosi per tutto il resto al relativo Capitolato che resta fin d' oggi ostensibile nell' Uffizio della Presidenza

Da Portogruaro,
Li 3 luglio 1852
Li Presidenti
L. S. { A. Sidran.
A De Fabris

N. 15343. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura Urbana in Venezia notifica col presente Editto all' assente Antonio Sanquirico fu Ambrogio negoziante d' antichità che l' amministrazione della casa Penitenti in questa Città, sostenuta dal sig Antonio Artelli rappresentato dall' avv. Scotti pel giorno 1.° luglio corrente sub A 15343, ha prodotta una petizione in confronto di esso Sanquiirco in punto pagamento a. l. 2600 duemila seicento per rate pigioni insolute e scadute nell' epoche 1.° settembre 1856, 1.° marzo 1851, 1.° settembre 1851, e 1.° marzo 1852, cogli interessi e spese, che sulla stessa petizione venne destinata l' A. V. del giorno 26 agosto p. v. ore 10 antimer., pel contradditorio in via sommaria a senso della Ministeriale Ordinanza 31 marzo 1850, e che non essendo noto il luogo di sua attuale dimora gli fu deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' avv. di questo Foro D.r Perissinotti, onde la causa possa proseguirsi colle norme della suddetta legge e pronunciarsi quanto sarà di ragione.

Viene quindi eccitato esso Sanquirico a comparire personalmente nel succitato giorno, ovvero a fare avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che riputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia

Dall' I. R. Pretura Urbana in Venezia,
Li 1.° luglio 1852.
Il Cons. Pretore
Combi.

---

al N. 16712. 3.ª pubbl.ª

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che pei due primi esperimenti d' asta degl' immobili in questa Città, di spettanza della massa concors. dell' oberato D.r Vincenzo Tergolina, esperimenti pei quali erano state fissate le giornate 5 e 26 maggio p. p. giusta l' Editto 1.° marzo pross. preced. n. 5546, pubblicato nei fogli Ufficiali di questa Gazzetta dei giorni 27 e 31 marzo detto ed 8 aprile successivo n 42, 43, 47, restano sostituite le giornate 11 agosto e 15 settembre p. v., dalle ore 12 merid. alle 2 pom, rimessi quelli, che intendessero di aspirarvi, in quanto alla descrizione dei beni in vendita, ed alle condizioni stabilite per la medesima al tenore dell' Editto succitato, con questo però che riguardo ai n. di mappa ivi tracciati circa gli stabili costituenti il 1.° lotto si comprende fra essi anche il n. 434, che il perticato degli stabili stessi non è già di 0 : 52, ma sibbene di — : 62, e la rendita non di l. 170 : 20, ma invece di l. 176 : 20.

Il presente verrà pubblicato nei soliti luoghi, inserito per tre volte di settimana in settimana nel foglio Ufficiale di questa Gazzetta.

Il Cons. Aul. Presidente
Foscarini.
Neuner, Cons.
Mutinelli, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 17 giugno 1852.
Domeneghini.

N. 4492 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Tribunale Prov. in Belluno, si avverte il co. Giovanni Salis-Solio di Modena, ora d' ignota dimora, che l' avv. D.r Gio. Batt. Zannini ha prodotta nel 14 corrente contro di lui e di Nicolò Fusina fu Bortolo, Marcolina Toffoli, vedova Bosio, e Giuseppe Levi una petizione nei punti:

I. Essere per la ottenuta investitura definitivamente costituita la Societa fondata colla carta 17 marzo 1844, e modificata colle altre carte 15 maggio 1846, e 19 maggio 1847, per la usufruttazione della miniera di mercurio in Vallalta, nei termini, modi, e patti portati da esse carte, e colla caratura di 20 centesimi all' attore, 17 al 1.° nom., 22 al 2.°, 21 al 3.°, e 20 al 4.°

II. Rimanere come definitivo il presente Cassiere e Amministratore interinale.

III. Competere allo stesso in tale qualità la facoltà di dirigere i lavori della miniera nei modi e col mezzo delle figure ed operai che crederà di maggiore vantaggio.

IV. Competere allo stesso nella qualità medesima, la facoltà di trattare della vendita, semprechè sia preso dalla maggioranza il partito di alienare la miniera.

V. Doversi da ogni socio costituire in Belluno un rappresentante munito di pieni poteri ed indicato per tale all' amministratore sociale; senza di che tutte le disposizioni, nessuna eccettuata, prese dai socii presenti, o rappresentanti in Belluno, sieno obbligatorie pei socii assenti, o non rappresentati.

VI. Dovere il 2.° nominato versare nel termine di 14 giorni in mano dell' attore Cassiere le residue a. l. 6400, dovute sub C, coll' interesse mercantile del 6, sotto alternativa che abbiasi per rimosso dalla società.

VII. Dovere il terzo nominato (nelle rappresentanze ereditarie di Giovanni Bosio), versare nel termine di giorni 14 all' attore Cassiere: 1.° a saldo residuo del fondo di l. 800, avuto sub C, l. 163 : 71; 2.° a saldo dell' altro fondo sub C, altre l. 2,000, col frutto mercantile del 6, dell' ultimo triennio fino al saldo.

VIII. Non pagandosi dal 2.° nominato entro 14 giorni le a. l. 6400, dovere nei successivi giorni 14, pagare all' attore Cassiere le somme seguenti: cioè il 1.° nominato l. 1394 : 86, il 3.° nominato l. 1723 : 08, e il 4.° nominato l. 1641 : 03, ritenuta come esistente in cassa la quota dell' attore in altre l. 1641.03 sotto l' alternativa che ognuno dei socii mancanti al versamento nella precisa scadenza, abbiasi per rimosso dalla società. Le spese giudiziali tengonsi a carico della gestione sociale.

Si avverte inoltre il Salis-Solio, che gli fu destinato in curatore l' avv. Bonomo, e che la petizione fu intimata per la risposta da darsi entro 90 giorni.

Gli incombe pertanto di far giungere al suo curatore le credute eccezioni, o partecipare al Tribunale altro procuratore, perchè in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo ogni conseguenza del suo silenzio.

Il R. Presidente
De Traversi.
Comini, Cons.
Silvestri, G. S.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Belluno,
Li 17 giugno 1852.
Rattay, Direttore.

N. 14059 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende a comune notizia, che nel locale presso l' Aula di questo Tribunale, e dinanzi apposita Commissione avrà luogo nel giorno 16 settembre p. v., alle ore 9 di mattina il terzo esperimento d' asta per la vendita dei sottodescritti immobili pignorati in pregiudizio delli Michele Petucco fu Francesco, Bortolo, Benedetto, Michele ed Angela Basso di Angelo, quali figli ed eredi della fu Corona q. Michele Petucco, Elisabetta Basso di Angelo maritata Rigon, Pazienza Basso di Angelo maritata Montagnolo, Corona Petucco del fu Sebastiano anco quale rappresentante il di lei fratello Bortolo vedova Nichele ed ora rimaritata Penello, Gio. Battista Petucco fu Francesco, Maria Zanetti maritata Mazzochin quale erede della fu di lei madre Angela q. Francesco Petucco, Michele e Francesco Petucco del fu Gio. Batt., Francesco e Francesca Roncon di Giovanni quali rappresentanti la fu loro madre Elisabetta q Gio. Batt. Petucco, e Maria di Gio. Batt. Piccoli vedova del suddetto Gio. Batt. Petucco, sopra istanza delli Giuseppe fu Paolo ed altri consorti Biasi, ferma però l' osservanza delle condizioni seguenti:

I. La vendita si farà nei quattro lotti qui sotto indicati, verrà aperta l' asta sulla metà del valore a cadaun lotto attribuito nella relativa stima, e la delibera avrà luogo a favore del maggiore offerente anche al di sotto del valore di stima.

II. Ogni aspirante all' asta, ad eccezione delli Pietro e Francesco fu Giuseppe Biasi, o loro rappresentanti, dovrà depositare il decimo del valore a cadaun lotto attribuito. Riguardo al deliberatario, questo deposito sarà trattenuto a garanzia dell' asta od a conto del prezzo, agli altri oblatori sarà restituito col chiudersi dell' asta.

III. I beni s' intenderanno venduti a corpo, e non a misura, col peso di decima, quartese ed altro, se e per quanto vi siano soggetti. Il godimento ne sarà dato al deliberatario in via esecutiva della delibera, o dietro sua istanza, la proprietà gliene sarà aggiudicata dopo la soddistazione del prezzo intiero.

IV. Dal giorno della delibera fino alla soddisfazione del prezzo intiero il deliberatario di ciascun lotto o deliberatarii dovranno:

a) corrispondere l' annuo interesse del 5 per 0/0 sul residuo prezzo che rimarrà in sue mani facendone giudiziale deposito di sei in sei mesi.

b) soddisfare puntualmente alle pubbliche imposte ordinarie ed estraordinarie.

c) conservare i fondi da buon padre di famiglia secondo le migliori regole d' agricoltura, astenendosi da ogni escavo o taglio di piante, e conservando con eguale diligenza le fabbriche.

V. Tutti i pagamenti o depositi per interessi o capitali dovranno esser fatti in monete d' oro, o d' argento, esclusa la carta monetata di qualunque specie a fronte di qualunque legge presente e ventura, ed in Vicenza.

VI. Mancando qualunque deliberatario o deliberatarii all' esatto adempimento di queste condizioni, o di alcuna, potranno tanto gli esecutanti, od alcuno d' essi, quanto qualunque altro dei creditori utilmente graduato chiedere subito il reincanto a tutto rischio, pericolo e spese del difettivo o difettivi.

VII. Più deliberatarii saranno obbligati solidariamente, ed indivisibilmente.

Descrizione degl' immobili
da subastarsi.

Lotto I.

Casa da bracente infima con corte, in Pozzo, in contrà Valazza con annesso c. 0 : 0 : 1 di orto in mappa al n. 155, coll' estimo di l. 0 : 0 : 2 : 0 : 0 coerenziato il tutto a levante con Roggia Grimana, a ponente con beni Petucco, a tramontana con beni Lago e Dalla Riva.

Casa da bracente infima con corte e c 0 : 0 : 1 di terra ortoliva annessavi in detta Comune e contrà in mappa al n. 253, coll' estimo di l. 0 : 0 : 2 : 0 : 0 coerenziata a levante con Roggia Grimana ed agli altri lati beni Petucco.

Il tutto fu valutato nella stima giudiziale dell' importo complessivo di a. l. 1340.

Lotto II.

C. 4 : 2 : 0 arat. piant. vit. in detta Comune e contrà in mappa al n. 291, coll' estimo di l. 0 : 1 : 4 : 2 : 0, coerenziati a levante, e mezzodì beni Petucco e Bechetto, a ponente e tramontana con beni Dalla Tavola.

Casa da bracente infima con annessivi c. 0 : 0 : 2 di terra ortoliva con due sole piante di viti in detta Comune in contrà Slavaggi in mappa ai num. 359, 360, coll' estimo di l. 0 : 0 : 2 : 3 : 0, coerenziati a levante beni Vendramin, mezzodì con strada comune, ponente e tramontana con beni Listori, moglie Trissino.

Il tutto fu valutato nella stima giudiziale dell' importo complessivo di a. l. 1310.

Lotto III.

C. 0 : 3 : 1 di terra ortoliva, piantà, vignà, con casa d' affitto, infima in Pozzo, contrà Vegra di mezzo, in mappa al n. 540, coll' estimo di l. 0 : 0 : 9 : 2 : 0, coerenziati a levante con beni Berto, mezzodì e ponente strade comunali dette la Vegra, e tramontana con beni Zilio.

Il tutto fu valutato nella stima giudiziale a. l. 920.

Lotto IV.

Casa d' affitto grande, perchè composta di più case, era ad uso di osteria con botteghe ad uso di fabbro-ferraio ed annessivi c. 0 : 2 : 1 di terra in parte ortoliva nuda di piante, ed in parte arativa, con un filare di orni forniti di viti a frutto in Pozzo contrà della Chiesa in mappa ai n. 666, 667, colla cifra d' estimo di l. 0 : 4 : 8 : 3 : 0, il tutto coerenziato, a levante con strada comune, mezzodì con beni Rizzetto, ponente e tramontana con beni Dalla Pria.

Il tutto valutato nella stima giudiziale del complessivo importo di a. l. 1320.

Ed il presente viene pubblicato mediante affissione nell' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa R Città, nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul Presidente
Tournier.
Dall' I. R. Tribunale Prov in Vicenza,
Li 9 giugno 1852.

N. 21184. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Sopra istanza di Pietro Fuoco, Andrea e Santina Caffarello, e Teresa Stoppa, si diffidano i creditori verso l' eredità del fu Giuseppe Antonio Becalli ad insinuare e comprovare i loro diritti nei sensi e per gli effetti dei par. 813 e 814 del C. C. nella Camera III.ª del Tribunale Civile di Venezia il dì 13 agosto p. v. ore 11 ant.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Il Cons. Aul. Presidente
Foscarini.
Benatelli, Cons.
Gozzi, Giud. Suss.
Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 30 giugno 1852.
Domeneghini.

detto figlio di Basilio Astolfo.

Fasc. XVI, Inv. 219. Causa tra Giorgio Argentino attore, e Giovanni Bassanese e LL. CC, R. C., in punto di rilascio fondi.

Fasc. XVI, Inv. 265. Causa tra Giovanni Piovessna attore, e la Deputazione comunale di Gorgo R. C., nei punti di non potere figurare a carico dell' attore l' imposta dei due abboccamenti Sotti e Cristini, e di pagamento di somma.

Anno 1843.

Fasc. XVII, Inv. 253. Causa tra Michele Scarpa attore ed Antonio Innocente ed Antonio Natti R. C, in punto di pagamento di a. l. 222 : 54.

Anno 1844.

Fasc. XVIII, Inv. 22. Causa tra Giuseppe D r De Carli attore, ed Elena De Carli R. C., in punto di resa di conto.

Fasc. XVIII, Inv. 37. Causa tra Vincenzo Policretti attore, ed Antonio Scudeler e LL. CC. R. C, in punto di nullità di testamento.

Fasc. XVIII, Inv. 142. Causa tra Elisabetta Battistiol e LL. CC. attori, e Demetrio Battistiol e LL. CC. R. C., in punto di divisione di sostanza.

Anno 1845.

Fasc. XIX, Inv. 25 Causa tra Gio. Batt. Cristofoletti attore, ed Antonio Galetti e LL. CC. R. C., in punto di restituzione di fondi.

Fasc. XIX, Inv. 217. Causa tra Gio. Rosani attore, ed Antonio ed Angelo Chinaglia R. C., in punto di pagamento di ven. l. 400

Fasc. XIX, Inv. 286. Causa tra il co. Alvise Francesco Mocenigo attore, e Gio. Rosani R. C., in punto di pagamento di l. 489.

Fasc. XIX, Inv. 293. Causa tra D.n Gustavo De Carli e LL. CC. attori, ed Anna Guerrato, e Giuseppe Fagotto R. C., in punto di pagamento di l 106 : 50.

Anno 1846

Fasc. XX, Inv. 287. Causa tra Gio. Batt. Milani attore, ed Antonio Berioli-Trentin R. C, in punto di pagamento di ven l. 220 : 5.

Dall' I. R Pretura di Motta,
Li 28 maggio 1852.
Il R. Pretore
Toaldo.

N. 3712. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 22 luglio 1851, cessò di vivere intestata in questo Civico Spedale di Bassano Domenica Braganze fu Antonio d' anni 30 qui domiciliata lasciando un credito di a. l. 150.

Chiunque credesse di avere diritto a succedere in questa eredità dovrà insinuare la sua domanda corredata dall' albero genealogico nel termine di un anno innanzi a questa Pretura altrimenti come bene vacante si devolverà al R. Fisco.

Locchè si affigga all' Albo Pretorio, e nei soliti luoghi di questa Comune, e verrà il presente Editto inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Bassano, 22 maggio 1852.
Nordis, Pretore

N. 16971. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Per la subasta stata accordata dall' anteriore Decreto di questo Tribunale 22 dicembre 1851 al n. 1624, e poscia sospesa dall' altro dello stesso Tribunale 16 febbraio p. p. n. 5147, in seguito ad interposto ricorso in Appello per la riforma del succitato Decreto 22 dicembre, ora confermato da quello di seconda istanza 27 aprile p. p. n. 4152, resta prefissa la giornata degli 11 agosto p. v. dalle ore 12 merid. alle 2 pom, ferme del resto tutte le disposizioni e condizioni del primo Decreto, e rese pubbliche dall' Editto di pari data e numero stato inserito nel foglio d' Annunzii di questa Gazzetta Ufficiale dei giorni 7, 12 e 18 febbraio p. p.

Il presente sarà pubblicato, e per tre volte inserito nel suddetto foglio d' Annunzii.

Il Cons. Aul. Presidente
Foscarini.
A. Cavalli, Cons.
Mutinelli, Cons.
Dall' I. R. Tribunale di I Istanza Civile in Venezia,
Li 27 maggio 1852.
Domeneghini.

N. 5193. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Si rende pubblicamente noto, che sopra istanza di Anna Missana fu Daniele moglie a Gio. Batt. Dozzi di S. Martino, rappresentato dall' avv. D.r Ongaro, contro Lucia e Domenica Foghin-Brà fu Leonardo minori tutelati dalla madre Lucia Ceconi, e di Maria fu Daniele Foghin-Brà di Celant di Vito d' Asio, sarà tenuto nella Sala di quest' Ufficio Pretoriale nei giorni 16 agosto 6 e 27 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., innanzi apposita Commissione il triplice esperimento d' asta per la vendita dei beni stabili sottodescritti alle seguenti

Condizioni.

I. Li beni separatamente alli due primi esperimenti non saranno venduti al prezzo minore della stima; al terzo a qualunque prezzo.

II. L' aspirante dovrà previamente depositare il decimo del prezzo di stima a mani della Commissione.

III. Il deliberatario dovrà pagare a mani della creditrice, o del suo avvocato procuratore dietro giudizial liquidazione entro 14 giorni dall' intimazione di questa in sconto prezzo l' importo della delibera fino alla concorrenza, il resto depositando entro giorni 30.

IV. Le spese di delibera, e l' altre resteranno a carico dell' acquirente.

V. Mancando al pagamento succederà il reincanto a di lui spese, rischio, e danno.

VI. L' aggiudicazione non sarà data che dopo adempiuto l' art. 3.°

VII I beni vengono venduti come sono senza garanzia.

Beni da vendersi all' asta.

Lotto I.

Casa posta a Celant Comune di Vito d' Asio in mappa provvisoria al n. 4206, sopra un perticato censuario di c. 09, confina a levante e tramontana strada, a ponente cogli eredi q Leonardo Foghin-Ciet, a mezzodì coll' orticello seguente al n. 4236, costruita di muro e coperta di coppi, stimata . . . . . L. 1400 :—

Lotto II.

Orticello in pendio molto ripido, in detta mappa al n. 4236, di c. 05, confina a levante e mezzodì con strada, a ponente coi suddetti eredi q Leonardo Foghin-Ciet, a settentrione colla sudd. casa al n. 4206, stimato . » 30 :—

Lotto III.

Fondo in pendio parte zappativo, parte arborato vitato, e parte boschina dolce in detta mappa al n. 4207, della quantità di pert. cens. 1 : 40, denominato Palars, al quale confina a levante Gio. Maria Zanier q. Baldassare, a ponente Francesco Ceconi, a mezzodì Sentiero, e dopo il Sentiero la casa sopra descritta, a settentrione Giacomo Zanier q. Antonio, stimato. . . . » 600 :—

Lotto IV

Altro terreno prativo in Riva in parte vitato denominato Cular in detta mappa al n. 4340, di pert. cens. 2. : 27, al qual confina a levante, ponente e tramontana Angelo q. Leonardo Foghin, a mezzodì strada, stim. » 200 :—

Totale A. L. 2230 :—

Ed il presente Editto sarà affisso nell' Albo Pretorio, nel Comune di Vito d' Asio, e per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, a pubblica notizia.

Il Cons. Pretore
Cortini.
Dall' I. R. Pretura di Spilimbergo,
Li 15 giugno 1852.
De Barbaro, S.

N. 12. 3.ª pubbl.ª

La Presidenza
del Consorzio Canal Lison.

In esito ai veglianti Regolamenti dovendosi procedere all' appalto di questa Esattoria Consorziale per l' incominciato triennio 1852, 1853, 1854, si prevengono gli aspiranti.

Che nel giorno di giovedì 5 del venturo mese di agosto alle ore 10 ant., ed ove si reputasse conveniente, nel susseguente giorno 7 all' ora stessa nel locale di ordinaria Residenza di questo Consorzio sito in Portogruaro al civ. n. 1, si aprirà l' asta per deliberare, salva la Superiore approvazione, l' esercizio a legge del.' Esattoria stessa colle seguenti avvertenze.

a) Che dalla pubblicazione del presente sino al giorno d' asta potrà chiunque insinuare in iscritto alla Presidenza la propria offerta, ma che chiusa l' asta non saranno accolte migliorie.

b) Che non verrà ammesso ad offrire per conto proprio nè per persona da dichiararsi chiunque avesse alcuna delle eccezioni contemplate dalle veglianti discipline.

c) Che ogni offerente dovrà cautare la propria offerta coll' effettivo deposito di a. l. 30, onde far fronte alle spese d' asta, e che approvata la delibera verrà dall' assuntore prodotta entro il termine che gli verrà comunicato idonea fideiussione.

d) Che finalmente nell' esercizio dell' Esattoria stessa sarà dal deliberatario esattamente osservata la Sovrana Patente 18 aprile 1816, e relative posteriori istruzioni; uniformandosi per tutto il resto al relativo Capitolato che resta fin d' oggi ostensibile nell' Ufficio della Presidenza.

Da Portogruaro,
Li 3 tre luglio 1852.
Li Presidenti
L. S { A. De Fabris.
G. Fabris.

N. 14. 3.ª pubbl.ª

La Presidenza
del Consorzio Canal Lugugnana.

In esito ai veglianti Regolamenti dovendosi procedere all' appalto di questa Esattoria Consorziale per l' incominciato triennio 1852, 1853, 1854, si prevengono gli aspiranti.

Che nel giorno di giovedì 5 del venturo mese di agosto alle ore 10, ant., ed ove si reputasse conveniente, nel susseguente giorno 7 all' ora stessa nel locale di ordinaria residenza di questo Consorzio sito in Portogruaro al civ. n. 1, si aprirà l' asta per deliberare, salva la Superiore approvazione l' esercizio a legge dell' Esattoria stessa colle seguenti avvertenze.

a) Che dalla pubblicazione del presente sino al giorno d' asta potrà chiunque insinuare in iscritto alla Presidenza la propria offerta; ma che chiusa l' asta non saranno accolte migliorie.

b) Che non verrà ammesso ad offrire per conto proprio nè per persona da dichiararsi chiunque avesse alcuna delle eccezioni contemplate dalle veglianti discipline.

c) Che ogni offerente dovrà cautare la propria offerta coll' effettivo deposito di a. l. 30, onde far fronte alle spese d' asta, e che approvata la delibera verrà dall' assuntore prodotta entro il termine che gli verrà comunicato idonea fideiussione.

d) Che finalmente nell' esercizio dell' Esattoria stessa sarà dal deliberatario esattamente osservata la Sovrana Patente 18 aprile 1816, e relative istruzioni, uniformandosi per tutto il resto al relativo Capitolato che resta fin d' oggi ostensibile nell' Uffizio della Presidenza

Da Portogruaro,
Li 3 luglio 1852
Li Presidenti
L. S. { A. Sidran.
A De Fabris

N. 15343. 3.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Pretura Urbana in Venezia notifica col presente Editto all' assente Antonio Sanquirico fu Ambrogio negoziante d' antichità che l' amministrazione della casa Penitenti in questa Città, sostenuta dal sig Antonio Artelli rappresentato dall' avv. Scotti pel giorno 1.° luglio corrente sub A 15343, ha prodotta una petizione in confronto di esso Sanquiirco in punto pagamento a. l. 2600 duemila seicento per rate pigioni insolute e scadute nell' epoche 1.° settembre 1856, 1.° marzo 1851, 1.° settembre 1851, e 1.° marzo 1852, cogli interessi e spese, che sulla stessa petizione venne destinata l' A. V. del giorno 26 agosto p. v. ore 10 antimer., pel contradditorio in via sommaria a senso della Ministeriale Ordinanza 31 marzo 1850, e che non essendo noto il luogo di sua attuale dimora gli fu deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' avv. di questo Foro D.r Perissinotti, onde la causa possa proseguirsi colle norme della suddetta legge e pronunciarsi quanto sarà di ragione.

Viene quindi eccitato esso Sanquirico a comparire personalmente nel succitato giorno, ovvero a fare avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che riputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia

Dall' I. R. Pretura Urbana in Venezia,
Li 1.° luglio 1852.
Il Cons. Pretore
Combi.

---

al N. 16712. 3.ª pubbl.ª

Avviso.

Si deduce a pubblica notizia che pei due primi esperimenti d' asta degl' immobili in questa Città, di spettanza della massa concors. dell' oberato D.r Vincenzo Tergolina, esperimenti pei quali erano state fissate le giornate 5 e 26 maggio p. p.. giusta l' Editto 1.° marzo pross. preced. n. 5546, pubblicato nei fogli Ufficiali di questa Gazzetta dei giorni 27 e 31 marzo detto ed 8 aprile successivo n 42, 43, 47, restano sostituite le giornate 11 agosto e 15 settembre p. v., dalle ore 12 merid. alle 2 pom, rimessi quelli, che intendessero di aspirarvi, in quanto alla descrizione dei beni in vendita, ed alle condizioni stabilite per la medesima al tenore dell' Editto succitato, con questo però che riguardo ai n. di mappa ivi tracciati circa gli stabili costituenti il 1.° lotto si comprende fra essi anche il n. 434, che il perticato degli stabili stessi non è già di 0 : 52, ma sibbene di — : 62, e la rendita non di l. 170 : 20, ma invece di l. 176 : 20.

Il presente verrà pubblicato nei soliti luoghi, inserito per tre volte di settimana in settimana nel foglio Ufficiale di questa Gazzetta.

Il Cons. Aul. Presidente
Foscarini.
Neuner, Cons.
Mutinelli, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 17 giugno 1852.
Domeneghini.

N. 4492. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Per parte dell' I. R. Tribunale Prov. in Belluno, si avverte il co. Giovanni Salis-Solio di Modena, ora d' ignota dimora, che Il avv. D.r Gio. Batt. Zannini ha prodotta nel 14 corrente contro di lui e di Nicolò Fusina fu Bortolo, Marcolina Toffoli. vedova Bosio, e Giuseppe Levi una petizione nei punti:

I. Essere per la ottenuta investitura definitivamente costituita la Societa fondata colla carta 17 marzo 1844, e modificata colle altre carte 15 maggio 1846, e 19 maggio 1847, per la usufruttazione della miniera di mercurio in Vallalta, nei termini, modi, e patti portati da esse carte, e colla caratura di 20 centesimi all' attore, 17 al 1.° nom., 22 al 2.°, 21 al 3.°, e 20 al 4.°

II. Rimanere come definitivo il presente Cassiere e Amministratore interinale.

III. Competere allo stesso in tale qualità la facoltà di dirigere i lavori della miniera nei modi e col mezzo delle figure ed operai che crederà di maggiore vantaggio.

IV. Competere allo stesso nella qualità medesima, la facoltà di trattare della vendita, semprechè sia preso dalla maggioranza il parti o di alienare la miniera.

V. Doversi da ogni socio costituire n Belluno un rappresentante munito di pieni poteri ed indicato per tale all' amministratore sociale; senza di che tutte le disposizioni, nessuna eccettuata, prese dai socii presenti, o rappresentanti in Belluno, sieno obbligatorie pei socii assenti, o non rappresentati.

VI. Dovere il 2.° nominato versare nel termine di 14 giorni in mano dell' attore Cassiere le residue a. l. 6400, dovute sub C, coll' interesse mercantile del 6, sotto alternativa che abbiasi per rimosso dalla società.

VII. Dovere il terzo nominato (nelle rappresentanze ereditarie di Giovanni Bosio), versare nel termine di giorni 14 all' attore Cassiere: 1.° a saldo residuo del fondo di l. 800, avuto sub C, l. 163 : 71; 2.° a saldo dell' altro fondo sub C, altre l. 2,000, col frutto mercantile del 6, dell' ultimo triennio fino al saldo.

VIII. Non pagandosi dal 2.° nominato entro 14 giorni le a. l. 6400, dovere nei successivi giorni 14, pagare all' attore Cassiere le somme seguenti: cioè il 1.° nominato l. 1394 : 86, il 3.° nominato l. 1723 : 08, e il 4.° nominato l. 1641 : 03, ritenuta come esistente in cassa la quota dell' attore in altre l. 1641.03 sotto l' alternativa che ognuno dei socii mancanti al versamento nella precisa scadenza, abbiasi per rimosso dalla società. Le spese giudiziali tengonsi a carico della gestione sociale.

Si avverte inoltre il Salis-Solio, che gli fu destinato in curatore l' avv. Bonomo, e che la petizione fu intimata per la risposta da darsi entro 90 giorni.

Gli incombe pertanto di far giungere al suo curatore le credute eccezioni, o partecipare al Tribunale altro procuratore, perchè in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo ogni conseguenza del suo silenzio.

Il R. Presidente
De Traversi.
Comini, Cons.
Silvestri, G. S.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Belluno,
Li 17 giugno 1852.
Rattay, Direttore.

N. 14059 3.ª pubbl.ª

Editto.

Si rende a comune notizia, che nel locale presso l' Aula di questo Tribunale, e dinanzi apposita Commissione avrà luogo nel giorno 16 settembre p. v., alle ore 9 di mattina il terzo esperimento d' asta per la vendita dei sottodescritti immobili pignorati in pregiudizio delli Michele Petucco fu Francesco, Bortolo, Benedetto, Michele ed Angela Basso di Angelo, quali figli ed eredi della fu Corona q. Michele Petucco, Elisabetta Basso di Angelo maritata Rigon, Pazienza Basso di Angelo maritata Montagnolo, Corona Petucco del fu Sebastiano anco quale rappresentante il di lei fratello Bortolo vedova Nichele ed ora rimaritata Penello, Gio. Battista Petucco fu Francesco, Maria Zanetti maritata Mazzochin quale erede della fu di lei madre Angela q. Francesco Petucco, Michele e Francesco Petucco del fu Gio. Batt., Francesco e Francesca Roncon di Giovanni quali rappresentanti la fu loro madre Elisabetta q Gio. Batt. Petucco, e Maria di Gio. Batt. Piccoli vedova del suddetto Gio. Batt. Petucco, sopra istanza delli Giuseppe fu Paolo ed altri consorti Biasi, ferma però l' osservanza delle condizioni seguenti:

I. La vendita si farà nei quattro lotti qui sotto indicati, verrà aperta l' asta sulla metà del valore a cadaun lotto attribuito nella relativa stima, e la delibera avrà luogo a favore del maggiore offerente anche al di sotto del valore di stima.

II. Ogni aspirante all' asta, ad eccezione delli Pietro e Francesco fu Giuseppe Biasi, o loro rappresentanti, dovrà depositare il decimo del valore a cadaun lotto attribuito. Riguardo al deliberatario, questo deposito sarà trattenuto a garanzia dell' asta od a conto del prezzo, agli altri oblatori sarà restituito col chiudersi dell' asta.

III. I beni s' intenderanno venduti a corpo, e non a misura, col peso di decima, quartese ed altro, se e per quanto vi siano soggetti. Il godimento ne sarà dato al deliberatario in via esecutiva della delibera, o dietro sua istanza, la proprietà gliene sarà aggiudicata dopo la soddisfazione del prezzo intiero.

IV. Dal giorno della delibera fino alla soddisfazione del prezzo intiero il deliberatario di ciascun lotto o deliberatarii dovranno:

a) corrispondere l' annuo interesse del 5 per 0[0 sul residuo prezzo che rimarrà in sue mani facendone giudiziale deposito di sei in sei mesi.

b) soddisfare puntualmente alle pubbliche imposte ordinarie ed estraordinarie.

c) conservare i fondi da buon padre di famiglia secondo le migliori regole d' agricoltura, astenendosi da ogni escavo o taglio di piante, e conservando con eguale diligenza le fabbriche.

V. Tutti i pagamenti o depositi per interessi o capitali dovranno esser fatti in monete d' oro, o d' argento, esclusa la carta monetata di qualunque specie a fronte di qualunque legge presente e ventura, ed in Vicenza.

VI. Mancando qualunque deliberatario o deliberatarii all' esatto adempimento di queste condizioni, o di alcuna, potranno tanto gli esecutanti, od alcuno d' essi, quanto qualunque altro dei creditori utilmente graduato chiedere subito il reincanto a tutto rischio, pericolo e spese del difettivo o difettivi.

VII. Più deliberatarii saranno obbligati solidariamente, ed indivisibilmente.

Descrizione degl' immobili
da subastarsi.

Lotto I.

Casa da bracente infima con corte, in Pozzo, in contrà Valazza con annesso c. 0 : 0 : 1 di orto in mappa al n. 155, coll' estimo di l. 0 : 0 : 2 : 0 : 0 coerenziato il tutto a levante con Roggia Grimana, a ponente con beni Petucco, a tramontana con beni Lago e Dalla R va.

Casa da bracente infima con corte e c 0 : 0 : 1 di terra ortoliva annessavi in detta Comune e contrà in mappa al n. 253, coll' estimo di l. 0 : 0 : 2 : 0 : 0 coerenziata a levante con Roggia Grimana ed agli altri lati beni Petucco.

Il tutto fu valutato nella stima giudiziale dell' importo complessivo di a. l. 1340.

Lotto II.

C. 4 : 2 : 0 arat. piant. vit. in detta Comune e contrà in mappa al n. 291, coll' estimo di l. 0 : 1 : 4 : 2 : 0, coerenziati a levante, e mezzodì beni Petucco e Bechetto, a ponente e tramontana con beni Dalla Tavola.

Casa da bracente infima con annessivi c. 0 : 0 : 2 di terra ortoliva con due sole piante di viti in detta Comune in contrà Slavaggi in mappa ai num. 359, 360, coll' estimo di l. 0 : 0 : 2 : 3 : 0, coerenziati a levante beni Vendramin, mezzodì con strada comune, ponente e tramontana con beni Listori, moglie Trissino.

Il tutto fu valutato nella stima giudiziale dell' importo complessivo di a. l. 1310.

Lotto III.

C. 0 : 3 : 1 di terra ortoliva, piantà, vignà, con casa d' affitto, infima in Pozzo, contrà Vegra di mezzo, in mappa al n. 540, coll' estimo di l. 0 : 0 : 9 : 2 : 0, coerenziati a levante con beni Berto, mezzodì e ponente strade comunali dette la Vegra, e tramontana con beni Zilio.

Il tutto fu valutato nella stima giudiziale a. l. 920.

Lotto IV.

Casa d' affitto grande, perchè composta di più case, era ad uso di osteria con botteghe ad uso di fabbro-ferraio ed annessivi c. 0 : 2 : 1 di terra in parte ortoliva nuda di piante, ed in parte arativa, con un filare di orni forniti di viti a frutto in Pozzo contrà della Chiesa in mappa ai n. 666, 667, colla cifra d' estimo di l. 0 : 4 : 8 : 3 : 0, il tutto coerenziato, a levante con strada comune, mezzodì con beni Rizzetto, ponente e tramontana con beni Dalla Pria.

Il tutto valutato nella stima giudiziale del complessivo importo di a. l. 1320.

Ed il presente viene pubblicato mediante affissione nell' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa R Città, nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul Presidente
Tournier.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 9 giugno 1852.

N. 21184. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Sopra istanza di Pietro Fuoco, Andrea e Santina Caffarello, e Teresa Stoppa, si diffidano i creditori verso l' eredità del fu Giuseppe Antonio Becalli ad insinuare e comprovare i loro diritti nei sensi e per gli effetti dei par. 813 e 814 del C. C. nella Camera III.ª del Tribunale Civile di Venezia il dì 13 agosto p. v. ore 11 ant.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Il Cons. Aul. Presidente
Foscarini.
Benatelli, Cons.
Gozzi, Giud. Suss.
Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 30 giugno 1852.
Domeneghini.

DOMENICA 18 LUGLIO

ANNO 1852. — N. 161.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *Sovrane risoluzioni. Ordinanza per l'istituzione d'una flottiglia sul Po. Console di Brema a Trieste. Viaggio di S. M. in Ungheria. Miglioramento delle finanze. Esercizii militari. L'onomastico del Conte di Chambord. Il Duca di Brunswick. Giuseppe Bernardoni †. I. stituto lombardo, ec.* — S. Pont.; *la setta degli Ammazzarelli. Difficoltà de' tempi.* — R. Sardo; *le polveriere. Grandioso progetto. Voci d'un colpo di Stato.* — Nostro carteggio: *rimpasti ministeriali. Opere politiche. Tremuoto.* — R. delle D. S.; *un centagenario. Grazie.* — Toscana; *carteggio diplomatico con l'Inghilterra.* — D. di Modena; *feste al Sovrano. Tremuoto.* — D. di Parma; *il barone T. Ward.* — Inghilterra; *discorso del sig. Pakington. Elezioni. I disordini di Wigan e quelli di Dublino. Disfida marittima. L'oro dell'Australia.* — Spagna; *continuano le voci di cangiamenti nella Costituzione.* — Belgio; *rinunzia del Ministero. Il sig. Baze.* — Francia; *mutazioni nelle Tuilerie. L'amnistia. Dichiarazione del Moniteur. Intimazione de' pastori spagnuoli a' confini. Una controversia composta. Nuovo giornale. Gran concorso in campagna. Il Vescovo di Gallipoli. Provvedimenti utili. Viaggio del Presidente. Nomine. Gratificazioni. Perquisizione. Sciopro d'artieri, ec.* — Nostro carteggio: *condizione de' giornali.* — Svizzera; *sessioni dell' Assemblea federale.* — Recentissime. Gazzettino mercantile. Atti uffiziali. Avvisi privati.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 14 luglio.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 10 luglio a. c., si è compiaciuta di nominare graziosamente il capo distrettuale d'Innsbruck, consigliere superiore di finanza, Giacomo Oberweiss, a consigliere superiore di finanza presso l'I. R. Direzione provinciale di finanza del Tirolo.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 26 giugno a. c., si è degnata graziosissimamente di nominare il professore di storia ecclesiastica e di diritto canonico nella Scuola arcivescovile della diocesi di Bressanone, dott. Giovanni Fessler, a professore ordinario di storia ecclesiastica presso l'Università di Vienna.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione in data di Schönbrunn 10 luglio a. c., sulla domanda del Comune di Lippa, s'è compiaciuta d'accordare, in via di grazia, che la pena dell'arresto in fortezza di dodici anni, inflitta da Giudizio di guerra al già arciprete, Demetrio Petrovich, sia diminuita ad anni quattro, e quindi abbia a finire col 19 febbraio 1854.

Ordinanza del Ministro di finanza e di commercio, del 30 giugno 1852, con cui si fa nota la stipulazione d'un accordo circa l'istituzione d'una flottiglia sul Po.

Tra l'I. R. Governo austriaco dall'una, e la Società di navigazione a vapore del Lloyd austriaco dall'altra parte, fu stipulato un accordo, riguardante l'istituzione d'una flottiglia, componentesi di piroscafi e rimorchiatori, sul Po e sulle acque, che congiungono questo fiume con Venezia, Milano ed il Lago Maggiore, colla denominazione di *flottiglia del Po.*

Lo scopo dell'istituzione di questa flottiglia, è quello di sopperire alla sensibile mancanza di celeri ed opportuni mezzi di trasporto a buon prezzo sulle acque interne del Regno Lombardo-Veneto.

Le linee, che questa flottiglia avrà a percorrere, sono provvisoriamente le seguenti:

a) Le lagune di Venezia sino a Brondolo,
b) i canali da Brondolo a Cavanella,
c) il Po, da Cavanella sino all'imboccatura del Ticino,
d) il Ticino, dalla sua imboccatura sino a Pavia,
e) il canale di Pavia,
f) il Naviglio Grande e
g) il Ticino, da Naviglio Grande sino nel Lago Maggiore.

La Società di navigazione a vapore del Lloyd austriaco s'è assunto l'obbligo di fornire interinalmente, e al più lungo in corso dell'anno venturo, una flottiglia di due piroscafi della forza di 100 cavalli pel trasporto di persone, e di tre piroscafi della forza di 150 cavalli pel servigio di rimorchio sul Po; inoltre, due piroscafi della forza di 40 a 50 cavalli pel servigio di rimorchio nelle lagune tra Venezia e Chioggia, e tra Chioggia ed alcune per congiungere Trieste con Cavanella del Po; e finalmente *quaranta* e, secondo il bisogno, anche più battelli da rimorchio: e di provvedere al continuo buono stato delle navi e delle macchine.

L'amministrazione del esercizio è riservata esclusivamente al Lloyd.

Il Governo, all'incontro, mediante l'I. R. Corpo di flottiglia, provvede al completo equipaggiamento di queste navi, eccetti i macchinisti, conduttori ed agenti.

Le navi vengono riguardate quali II. RR. pachebotti e navigli da guerra, e come tali fruiscono di particolari facilitazioni.

Trieste 15 luglio.

S. M., con graziosissima Sovrana Risoluzione del 16 giugno a. c., si è degnata d'impartire il Sovrano *Exequatur* al diploma, con cui il sig. Alessandro Schröder venne destinato a console della libera Città anseatica di Brema per il porto e la città di Trieste.

Dall'I. R. Governo centrale marittimo, Trieste 12 luglio 1852. *(O. T.)*

PARTE NON UFFIZIALE

Viaggio di S. M. in Ungheria.

Intorno al viaggio di S. M., si ricevettero da Neuhäusel, in data del 9, le seguenti notizie:

« Pel lungo tratto di via, che doveva essere oggi percorso, S. M. I. R. A. degnossi partirsene da Kremnitz alle due del mattino.

« Minatori e popolo facevano spalliera con fiaccole, le quali, unite a' lumi, in gran numero non ancora spenti della illuminazione, avevano cangiato la notte, che cadeva, in chiaro giorno, ed avevano reso possibile a tutti quelli, ch'erano radunati onde augurare cordialmente alla M. S. un viaggio felice, di vedere ancora una volta l'amato Signore, al quale inviarono giubilanti dal profondo del cuore clamorosi viva, frammisti all'eco rimbombante degli spari, tonanti da' monti. La banda musicale delle miniere sonava intanto l'inno nazionale, al quale fece susseguire una marcia fragorosa.

« All'apertura della galleria *Ferdinando*, i lavoratori, ivi radunati, salutarono S. M.

« Dal vecchio castello di Sachsenstein, furono sparati colpi di mortaretti, fino a che S. M., col suo corteggio, si avvicinò ad Heiligenkreuz, dove ebbe luogo il ricevimento, come nel giorno prima.

« S. M. giunse quindi, passando per Apathi, Lehotka, Geletnek e Szenasfalu, a Zsarnovitz, ove gl'impiegati delle miniere e del demanio si presentarono, ed il parroco del villaggio, depose, presso ad un arco trionfale, a' piedi del Monarca l'omaggio, in nome degli abitanti del borgo e delle vicinanze, festosamente radunati.

« All'ingresso della galleria *Giuseppe II*, ch'è il punto più importante, e che dà maggiori speranze, de' distretti minerali della bassa Ungheria, e giace presso al confine, attendevano, onde prendere commiato, circa 200 lavoratori scelti, in uniforme, colla bandiera dei minatori e colla banda musicale delle miniere di Schemnitz. L'inscrizione d'un grandioso arco trionfale esprimeva le più calde grazie per la clementissima Sovrana visita, unite alle espressioni di fedeltà inestinguibile.

« In questo momento, spararono tutte le bocche da fuoco del Distretto di Kremnitz, affinchè, sull'ali dell'eco lontano, fosse reso noto a tutti gli abitanti de' monti, che in quel punto il loro Imperatore leggeva l'iscrizione.

« Per Vossnitza e Rudno, dove i minatori co' loro capi aspettavano S. M. sulla strada, la M. S. toccò il territorio della città di Königsberg. Tale momento fu indicato da spari di mortaretti. Presso al ponte, stava un arco trionfale, vagamente adorno, che portava l'inscrizione: « I riconoscenti « e fedeli sudditi della città minerale di Königsberg, al loro « amato Imperatore e Re. »

« Tutto il Magistrato civico, il Consiglio comunale, il clero, gl'impiegati delle miniere, gli abitanti colla scolaresca, tutti vestiti da festa, prestarono omaggio a S. M. Una porzione della cittadinanza, con più di 100 minatori, in uniforme, facevano spalliera. Spari di mortaretti accompagnavano l'inno nazionale.

« Al confine del Distretto di Aranyos-Maroth, contrassegnato da due obelischi, presso Orovnitza, S. M. fu ricevuta dal commissario distrettuale, Kiss. Qui salutarono con giubilo il loro Imperatore i capi de' Comuni e gli ossequiosamente il loro Imperatore i capi de' Comuni e gli abitanti delle sei vicine borgate. Il canonico Valentovich proferì a Sz.-Benedek il discorso di ricevimento e di omaggio. Il clero, i capi comunali, le notabilità di Benedek e gli abitanti della campagna, radunati in gran numero, salutarono S. M. con mille entusiastici *Eljien*, vicino ad un arco trionfale, l'inscrizione del quale, *Iedd Kegyezen hodolatunk*, esprimeva gl'intimi sentimenti dei presenti.

« S. M. passò per gli abitati di Nénethi e Csárád in mezzo al suono de' sacri bronzi ed allo sparo de' mortaretti. Ad Aranyos-Maroth, sulla gran piazza, onde ricevere il Sovrano, erasi eretto un grand'arco trionfale, bellamente ornato, e vicino ad esso fu sonato l'inno nazionale dalla musica banda del 2.° battaglione di cacciatori, venuta da Schemnitz. Gl'impiegati, la nobiltà, i notabili, i banderiali a cavallo, ed una massa interminabile d'individui, accorsi dai dintorni, salutarono S. M. con grida continuate e giulive di *Eljien*. Dalla porta fino all'edifizio del Comitato, quasi 800 uomini facevano spalliera. Ivi ebbe luogo il ricevimento solenne.

« Attendevano quivi il consigliere intimo, conte Giovanni Klegevich, gl'II. RR. impiegati dello Stato, i magnati, la nobiltà, un numero rilevante di sacerdoti, gl'II. RR. ufficiali pensionati, le deputazioni delle borgate di Levencz e Nagy-Sallo, e di molti altri Comuni, col canonico di Gran, sig. di Lipthay, alla testa, al quale ebbe l'onore di significare, a nome di tutti i presenti, i profondi e generali sentimenti, con parole, che esprimevano l'omaggio e l'alta felicità, che visibilmente riflettevasi nelle sembianze di ogni singolo individuo, per l'augusto arrivo dell'amato Monarca.

« S. M. degnossi clementemente di accogliere le assicurazioni di fedeltà e di devozione, e di visitare poscia i locali degli Uffizii e le prigioni. Per grazia Sovrana, molti individui, che stavano in queste ultime, furono immediatamente riposti in libertà.

« Accompagnata da bella schiera di banderiali, continuò S. M. il viaggio per Hizer, Tassar e Szelepcseny. Era aspettata vicino a Ujfalu dagl'impiegati della Sedia distrettuale di Verebely, accompagnati da' capi delle località e dagli abitanti di Verebely e de' suoi dintorni. Cominciando da Verebely fino al confine del Comitato di Neutra inferiore, presso a Kalass, gli abitanti erano schierati in fila lungo la via. In questo ultimo luogo, dove di nuovo una grande moltitudine di popolo aspettava l'arrivo di S. M., parlò, in nome di quella popolazione, il decano e parroco di Verebely, Bublich.

« Subito appresso, era eretto un arco trionfale molto bello, dove erano radunati una parte della nobiltà, de' notabili, degl'impiegati e de' rappresentanti i Comuni del Comitato di Neutra inferiore. In nome di questo, ossequiò la M. S., con un discorso di omaggio, il canonico di Neutra, Krajcsik. Qui annunciossi il capo del Comitato, Nandory.

« Vicino a Kalass, attendeva S. M. anche una brigata di 100 cavalieri; altri 100, dai Comuni dell'I. R. Esposizione di Csalad, aspettavano davanti a Nagy-Lapas; e, vicino a Szelencz-Patak, il rimanente dei cavalieri del Distretto di Neutra, tutti in vestiti da festa.

« Tosto che S. M. toccò il territorio della città di Neutra, cominciarono gli spari de' mortaretti ed il suono di tutte le campane.

« Sulla sponda del fiume di Neutra, presso al primo arco trionfale, eretto al ponte della dogana, il Magistrato della città ebbe la bella sorte di poter prestare a S. M. I. R. A. gli ossequiosi suoi omaggi, in un'allocuzione, proferita dal giudice della città. Incamminossi poscia il corteggio pel lungo ponte, adorno di frondi, sul quale i cittadini di Neutra facevano una doppia spalliera, che si estendeva fino all'arco trionfale, eretto dagl'Israeliti.

« La via verso l'edifizio del Comitato, era adornata di molti archi trionfali, fregiati delle auguste imagini dell'eccelsa Casa d'Austria; e generalmente sulle case della città sventolavano numerose bandiere, e corone e fiori significavano la solennità del giorno. Ivi trovavansi pure schierate le Corporazioni, colle loro bandiere e coi loro attributi, la scolaresca, le scolare dell'Istituto femminile, vestite di bianco, che spargevano fiori, la popolazione coi Comuni dei dintorni, e finalmente le brigate a cavallo. Tutti, lietamente commossi, esprimevano la felicità di vedere il loro Imperatore. Furono innalzati a S. M. lunghi e fragorosi *Eljien*, in attestazione di vera gioia e di profonda commozione.

« Gli omaggi dell'alto clero, dei magnati, fra' quali il consigliere intimo, conte Antonio Appony, e molti II. RR. ciambellani, del rimanente della nobiltà e degl'II. RR. impiegati di tutt'i rami, furono deposti ai piedi di S. M. dal reverendissimo sig. Vescovo, di Paluggay. Dinanzi alla casa del Comitato, era collocata, quale guardia d'onore, una compagnia di cacciatori, fatta venire da Schemnitz.

« S. M. degnossi di visitare i locali degli Uffici e le prigioni, dopo di che fu impartita nella cattedrale dal sig. Vescovo, assistito da un numeroso clero, la benedizione. Anche a Neutra, S. M. degnossi di graziosamente condonare il rimanente del loro arresto a molti condannati.

« All'atto della partenza da questo luogo, S. M. ebbe di nuovo le prove più parlanti dei leali sentimenti della popolazione, la quale intensamente deplorò che, pegl'impedimenti subentrati, S. M. non vi passasse la notte, com'aveva intenzione da principio. Nondimeno la città fu la sera festosamente illuminata.

« Sulla strada verso Neuhäusel, erano eretti molti archi trionfali A Jvanka, Komjathin e Neuhäusel, S. M. fu accolta nel modo più cordiale. In quest'ultimo luogo, degnossi ella di accogliere benignamente i sentimenti della più profonda venerazione, espressigli, in nome del Comune della borgata, dal parroco di essa.

« Davanti all'edifizio primaziale in Neuhäusel, destinato a luogo di fermata della M. S., era schierata, qual guardia d'onore, una compagnia del reggimento fanti Wimpffen. Alle 6 vi fu mensa imperiale. Poscia armeggiarono a fuoco dinanzi a S. M. due battaglioni del suddetto reggimento ed una divisione dei corazzieri di Prussia.

« Anche Neuhäusel potè mostrare la sera un'illuminazione veramente splendida. Si distinsero specialmente in onorevole modo le case della piazza.

« Alle 9, S. M., in compagnia del suo aiutante generale conte di Grünne, partì, mediante treno separato, per Vienna, accompagnata alla stazione, festosamente adorna, dalle LL. AA. II. i serenissimi signori Arciduchi Alberto ed Ernesto, dai signori generali, da una guardia d'onore, e dalla popolazione di Neuhäusel, ed ossequiosamente salutata da tutti.

« Resta solo che si rammenti che le brigate di banderiali del giorno d'oggi si avvicendarono con ordine esemplare nelle stazioni di cambio, e nei siti intermedii, e che molte di esse si distinsero pei loro vestiti; che, oltre a ciò, le strade erano quasi da per tutto piantate di arboscelli, e frequentemente adorne di bandiere; e che, anche nei piccoli luoghi, gli abitanti avevano eretto graziosi archi di trionfo, con foglie e frondi, vicini ai quali essi si radunarono e salutarono, coi loro curati e capi comunali, fra il suono delle campane e lo sparo dei mortaretti, nel modo più cordiale, il loro Imperatore e Signore. » *(G. Uff. di Vienna.)*

S. M. l'Imperatore intraprese il 13, mediante piroscafo, il viaggio alla volta di Semlino, e per via toccherà Földvar, Kalocza, Mohacz, Apatin, Dalya, Neusatz e Pietrovaradino. Da Semlino, la M. S. percorrerà il Confine militare in cocchio. Anche colà il popolo è in grande aspettativa e fa splendidi preparativi.

Allorchè la M. S. I. R. A. onorò di sua visita l'Istituto de' sordo-muti a Waitzen, un alunno gli recitò un breve discorso, mandato a memoria giusta il nuovo metodo, e gli altri pronunciarono pure, secondo il nuovo metodo, un triplice *Eljien*, col quale commuovere la M. S.

L'Amico del Soldato riferisce che S. M. l'Imperatore prolungherà di tre dì il suo soggiorno nella Transilvania, e giungerà quindi appena il 16 agosto nella residenza. *(Corr. Ital.)*

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 14 luglio.

L'Amministrazione delle finanze ha, coll'ultimo prestito in moneta sonante, provveduto per lungo tempo ai proprii bisogni, e non sarà più al caso d'influire svantaggiosamente sullo stato della valuta con alcuna delle sue operazioni. Il pubblico commerciante, che aveva aspettato che cadessero i fondi, per sodisfare ai proprii bisogni, li copre adesso in piena misura, ed è verisimile che, dopo qualche tempo, il bisogno di essa diminuisca, anzi che aumentare. Capitali stranieri, e ne abbiamo molti esempi, tornano di nuovo con predilezione ad investirsi, su beni e su carte pubbliche e commerciali dell'Austria; dal che deve derivare un diretto influsso favorevole sul corso dei cambi. Il Governo ha già fatto giungere a pubblica notizia, avere esso in mira una serie di grandi misure finanziarie, delle quali il recente prestito in moneta sonante fu soltanto la prima, e l'influsso delle quali sulla valuta sarà indubitabile. Vediamo infine quanto rapidamente aumentino gl'introiti dello Stato colla sicurezza matematica di un accrescimento continuamente rapido; vediamo come le strade ferrate dieno sempre prodotti maggiori, come i rapporti monetarii di tutto il mondo si atteggino favorevolmente, e come il cielo politico divenga sempre più sereno: segni tutti, che fanno conchiudere per un pronto e radicale miglioramento della nostra condizione finanziaria. *(Lloyd di V.)*

A quanto udiamo, verso la fine d'agosto saranno concentrati nei dintorni di Pest quattordici reggimenti di cavalleria, per farvi grandi esercizi.

La festa per l'onomastico del Conte di Chambord, fu celebrata l'altr'ieri a Frohsdorf con tutta quiete. Essa aveva l'aspetto d'una piccola festa famigliare; fu schivata ogni dimostrazione; a tavola non si parlò di politica.

Le *Memorie di un veterano*, delle quali apparve testè alla luce una terza edizione, vengono ora voltate in italiano, e compariranno tra breve. *(Corr. Ital.)*

S. A. il Duca Guglielmo di Brunswick, dopo essersi trattenuto 9 giorni a Schönbrunn, è partito, sulla strada ferrata del Nord, alla volta di Berlino e Brunswick. *(O. T.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 14 luglio.

Oggi, in questa Chiesa di S. Francesco di Paola, facevansi le esequie al cavaliere Giuseppe Bernardoni, già consigliere del Magistrato camerale, scolaro di Parini, poeta e letterato modesto e dignitoso. Assistevano a' suoi funerali numerose persone di magistrati, di letterati, di editori, tre ceti, ai quali ha nobilmente appartenuto. Visse 83 anni. *(E. della B.)*

I. R. Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti.

Nella sessione del giorno 1.° luglio, il dott. Rossi, continuò la lettura delle sue *Questioni storiche intorno agl'Italiani primitivi, in rapporto massimamente ai monumenti recentemente scoperti.*

In seguito, l'astronomo Frisiani intrattenne il corpo accademico con una memoria sui meccanismi, da esso impiegati per comunicare i grandi ed i piccoli movimenti ad un telescopio a riflessione di forte ingrandimento, collocato in una delle torri dell'I. R. Osservatorio di Milano.

Per ultimo, venne letta dal vicesegretario una Memoria del can. Bellani *Sui concimi o ingrassi artificiali.* *(G. Uff. di Mil.)*

DALMAZIA

Zara 7 luglio.

La nuova destinazione, ottenuta dall' I. R. caporagionato, direttore della Contabilità di Stato dalmata, sig. Francesco Cetertig, priva l' Ufficio medesimo d' un superiore, che con l' egregie sue doti s' era conciliata la stima e l' affetto de' suoi dipendenti, pei quali si mostrò sempre animato di paterno interessamento, offrendosi loro nel tempo stesso nobile esempio di zelo e d' attività pel pubblico servizio.

Nè meno sensibile riesce il di lui distacco agli amici, che la coltura e gentilezza delle sue maniere gli aveano procacciato in questa città, ove da solo un anno e quattro mesi faceva dimora, trasferitovi da quella Venezia medesima, che ora di nuovo cel toglie.

E gli uni e gli altri quindi non possono a meno d' accompagnare un tale ottimo soggetto con quei voti di prosperità e contentezza, che vengono loro giustamente inspirati dal cuore, e coll' assicurazione che incancellabile vivrà in essi la memoria di quel tempo, troppo breve ai lor desiderii, ch' ebbero la compiacenza di possederlo fra queste mura ospite riverito ed amato. *(Oss. Dalm.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 11 luglio.

Il lungo processo contro la setta terroristica, detta *degli Ammazzarelli*, che, durante i trambusti repubblicani, sparse con un' infinità di assassinii, lo spavento nella città di Sinigaglia e suoi dintorni, venne ora assoggettato alla suprema revisione. Rispetto a tre de' suoi capi, fu già decretata irremissibilmente la pena di morte.

Togliamo dal *Messaggiere di Modena* la seguente corrispondenza di Roma:

« Non può certamente negarsi che i tempi corrano adesso pericolosi oltremodo e irti di grave difficoltà; non può negarsi che il Governo, avendo ricevuto dalla rivoluzione un tristo retaggio di squallore e di penuria, sia costretto a fare ciò che non vorrebbe assolutamente, ciò che rifugge dal suo spirito e dalle sue tradizionali abitudini; vo' dire sia costretto a decretare nuove contribuzioni ordinarie, quale è la tassa delle professioni e del commercio, e straordinarie, quale nel 1851 fu la imposizione del milione, ed è nel 1852 quella di scudi ducentocinquantamila, l' una e l' altra indiritte a risarcire la deficienza del preventivo annuale. Con l' aumento delle contribuzioni ordinarie, crescerà senza dubbio la produzione ordinaria, sia territoriale, sia manifatturiera. Certamente, il Governo adopra ciò ch' è in poter suo a fine di promuovere e incoraggiare le proficue industrie: ben sarebbe mestieri che alle cure governative, al pratico bisogno di aumentare la massa delle produzioni, allo svegliato ingegno degli abitanti, corrispondesse in esso loro una più salda volontà, un più costante amore del lavoro, uno spirito più operativo d'associazione, per coordinare e muovere i capitali.

« Non è mancata in Velletri, Rieti e altrove, qualche renuenza a pagare la tassa prenominata del commercio e delle professioni; non è mancato qualche piccolo tafferuglio e tumulto; nè certamente si dilunga dalla verità chi afferma la interferenza dello spirito democratico non essere estranea a somiglievoli avvenimenti. Ma, in fine, la tassa si va percependo a poco a poco, e gli aizzatori delle turbolenze furono in più d' un luogo consegnati alla legge. » *(G. Uff. di Mil.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 13 luglio.

Il ministro della guerra assicurava la Camera che la polveriera di Borgo Dora sarà quanto prima abolita. Possiamo aggiungere a questo proposito, dice il *Risorgimento*, avere il Municipio fatte formali e vivissime istanze a tal fine. E inoltre aver pure insistentemente chiesto al Governo che provveda in tempo, onde allontanare viepiù dall' abitato anche le altre, e in ispecie quella del Borgo Po, presso al Rubatto, la quale, secondo è facile scorgere, potrebb' essere occasione di gravi e irreparabili disastri per la sua troppa vicinanza alla città.

Leggiamo pure nel *Risorgimento*: « Il cavaliere Paleocapa, ministro de' lavori pubblici, annunziò nel Senato che il celebre sig. Brett aveva proposto al nostro Governo la costruzione d' un telegrafo sottomarino, che dalla Spezia si sarebbe diretto alla Corsica, e per essa alla Sardegna, e che sarebbesi messo in comunicazione coll'Africa e colla Francia.

« Noi attendiamo con ansietà qualche ragguaglio su questo maraviglioso progetto, che lascierebbe addietro quanti lavori in questo genere furono già mandati ad esecuzione. Possiamo intanto dire che il nome di chi l' ideò è un'arra sicura della sua riuscita. »

Leggesi nella *Patria*, organo della destra: « Girano più che mai, e vengono confermate da uomini gravi, le voci d' un colpo risoluto, che il Ministero s' apparecchia di fare, e che noi diremo senza più, un colpo di Stato.

« Già ier l' altro il *Monitore dei Comuni*, censurando il voto del Senato sulla legge d' imposta personale e mobiliare, diceva che il Piemonte versava in condizioni gravi oltremodo, volendo inferire che il Senato era causa di questa gravità di condizioni. Ora dunque ci vien detto e confermato, che stiasi combinando, o siasi già combinata, una lista di venti o trenta nuovi senatori, che sarebbe tra breve sottoposta alla firma del Re. Nel 1850, la legge sul foro ecclesiastico veniva pure preceduta dalla nomina di dodici o sedici senatori. Dicesi che il Ministero s' induca a questo gravissimo atto, non solo per far passare al Senato la legge sul matrimonio civile, ma per assicurarsi nelle occorrenze future una maggioranza fedele.

« Questo pensiero di modificare la costituzione del Senato, bolliva da lungo tempo nella fervida mente del conte Camillo di Cavour; ma non si ardì mai porlo ad effetto, perchè, capiva che l' opera, mai considerata, avrebbe potuto poi rivolgersi contro i suoi autori. Ora, quello che non ardì quell' arditissimo uomo, sarebbe tentato dal nuovo Ministero d' Azeglio. » *(O. T.)*

Altra del 14.

Il miglioramento della salute di S. M. la Regina Maria Adelaide prosegue, ed è anzi tale che accenna ad una prossima convalescenza.

Stupinigi, 14 luglio 1852.

(G. P.) RIBERI.

(Nostro carteggio privato.)

Torino 14 luglio.

Corrono voci di rimpasti ministeriali, durante la proroga dell' attuale tornata parlamentaria. Si dice che uscirànno Pernati e Cibrario, ma nulla vi è finora di positivo. Io credo che continuerà lo *statu quo* sino al riaprirsi del Parlamento, e ogni definitivo assestamento dipenderà in gran parte dalle condizioni generali della politica europea a quel momento. Frattanto il co. di Cavour è sempre a Londra.

Qui continua sempre più fiera la lotta degli amici dell' antico sistema contro gli uomini e le cose nuove. Al libro di La Margherita, al programma di La-Tour, alle sottoscrizioni contro la legge sul matrimonio, s' aggiungono ora le petizioni de' Vescovi collegati, dirette a S. M. il Re, allo stesso scopo, e il libro d' un membro dell' alta magistratura, il conte Costa, consigliere di cassazione, in cui trattasi del matrimonio, sotto al punto di vista de' Cattolici.

Spezia 13 luglio.

Alle ore 9 e $^3/_4$ antimeridiane d' oggi, s' intese in questa città una scossa di tremuoto ondulatorio, che durò cinque secondi. *(G. di G.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 8 luglio.

Nel comune di Morano, Principato di Calabria Citeriore, trapassò, il dì 16 dello scorso maggio nell' età, di 106 anni, un Vincenzo Alfano, di condizione coltivator di campi. Menò vita laboriosa, sobria e tranquilla, e fino all' ultimo giorno del viver suo conservò retitudine di sensi e calma profonda. *(G. del R. delle D. S.)*

SICILIA

Palermo 6 luglio.

S. M. il Re N. S., con venerato decreto dato in Gaeta il 15 del prossimo passato giugno, si è degnata di commutare la pena di morte, rispettivamente inflitta ad Andrea Vaccaro ed a Gerlando Cucchiara dal Consiglio di guerra subitaneo della Provincia di Girgenti, nei giorni 17 gennaio del corrente anno e 27 ottobre 1851, ed a Salvatore Nicolosi dal Consiglio di guerra subitaneo della Provincia di Catania, nel dì 20 settembre del detto anno 1851, per Vaccaro in quella di anni 4 di prigionia, per Cucchiara in quella di anni 2 di prigione, e per Nicolosi in quella di anni 10 di reclusione.

S. M. il Re N. S., con venerato decreto dato in Gaeta il 15 ora scorso giugno, si è degnata di commutare in quella di tre anni di prigionia la pena di anni 19 di ferri nel presidio, inflitta a Gaetano Aufuso dal Consiglio di guerra subitaneo della Provincia di Caltanissetta, nel giorno 30 agosto 1849. *(G. Uff. di Sic.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Si sa che il Governo britannico ha presentato al Parlamento gli ultimi documenti, relativi alla conchiusione della vertenza con la Toscana, per la faccenda del signor Mather. Ecco la traduzione della Nota del duca di Casigliano, ministro degli affari esterni di S. A. R. il Granduca, su questo proposito:

Il duca di Casigliano a sir Enrico Bulwer.

«*Firenze* 16 *giugno* 1852.

« Signor ministro!

« La Nota, in data dell' 11 corrente giugno, che V. E. mi ha indirizzata, aggiungendovi copia del dispaccio, che V. E. ha ricevuto da lord Malmesbury, relativamente alla faccenda Mather, Nota della quale V. E. mi aveva già dato antecipatamente contezza, è stata seriamente esaminata dal Consiglio dei ministri, e sottoposta all' alta considerazione del mio augusto Sovrano.

« Io debbo anzi tutto, rispondendo con franchezza pari alla lealtà delle dichiarazioni fatte dall' E. V., stabilire che il Governo di S. A. I. e R. il Granduca è stato compreso da sensi di rincrescimento e di sorpresa nel rilevare questi documenti, e che questi sentimenti sono stati divisi dal mio augusto Principe.

« Essendo stato incaricato di significarvi la penosa impressione, sperimentata in seguito alla lettura di quei documenti dal mio Sovrano e dal suo Governo, io debbo aggiungere che questo Governo doveva necessariamente riguardare come terminata questa faccenda, dopo ch' essa era stata assestata col rappresentante ufficiale del Governo britannico, e dopo che la negoziazione aveva ricevuto in seno al Parlamento inglese la più esplicita e più solenne sanzione, accompagnata da elogi per la condotta di quell' onorevole diplomatico.

« Appoggiandosi su questi precedenti, il Governo toscano si aspettava che nessuna modificazione sarebbe stata fatta alla conchiusione di questa faccenda, quale era stata accettata dal sig. Scarlett, e che il Governo britannico non avrebbe dimenticato, come risulta dalla Nota del sig. Barrow, che durante la malattia dell' incaricato d' affari ne sosteneva le veci (Nota, di cui V. E. ha avuto la bontà di comunicarmi un estratto), che l' indennità pecuniaria, accordata al sig. Mather, venne accompagnata da un atto generoso e spontaneo della prerogativa Sovrana verso i sigg. Stratford, sudditi inglesi, i quali si erano resi colpevoli di delitti politici: atto, del resto, intorno al quale il Governo di S. M. la Regina della Gran Brettagna, mosso da un sentimento di giusta convenienza, ha già espresso a S. A. I. e R. i suoi formali ringraziamenti.

« V. E, nel consentire ad ammettere che la negoziazione era stata dapprima accettata e giustificata dal suo Governo, narra in seguito le fasi successive di questa faccenda, discorre delle istruzioni ricevute in proposito, e spiega come, dietro il tenore di quelle date allo stesso signor Scarlett, il Governo britannico ha creduto, com' è dichiarato nel dispaccio di lord Malmesbury, dover riprovare la condotta del suo rappresentante ed annientarne gli atti.

« Nel porre a calcolo queste spiegazioni, io mi affretto di toccare la sostanza della quistione, e di dichiarare che il Governo granducale non saprebbe giammai sconoscere i suoi diritti ed i suoi doveri, fra' quali esso annovera, in prima linea, l' essere giusto verso tutti, e l' accordare ai sudditi stranieri la più larga e cordiale ospitalità; nè il caso eccezionale della giurisdizione speciale a cui sono sottoposti i militari che fanno parte delle truppe ausiliarie austriache, potrebbe arrecare verun ostacolo all' esercizio de' suoi diritti e de' suoi doveri.

« Il rifiuto del sig. Mather, padre, di ricevere una qualsiasi indennità, avendo impegnato il Governo britannico a dare alla sua domanda la nuova forma, che mi viene, secondo le sue istruzioni, comunicata da V. E., io devo prima di tutto osservare che, siccome la Nota del signor Scarlett, che ha iniziato la conclusione dell' affare, è stata ora del tutto contraddetta dal Governo inglese, e come annullata, io riconosco che tutta la corrispondenza, che ne seguì e che non era se non una conseguenza del primo documento, segue logicamente la sua sorte.

« Tutto dunque deve considerarsi siccome non avvenuto, e in tal guisa noi possiamo passar oltre; ed io sono ben felice di cogliere con premura l' occasione di pregare l' E. V. a voler essere presso il Governo di S. M. l' augusta Regina l' organo del più vivo rincrescimento del Governo granducale per questo malagurato affare della ferita ricevuta dal sig. Mather, che non potrebbe per nulla turbare le nostre relazioni così intime, così antiche e benevole, e per cui, d' altro canto, è stata accordata una sodisfazione dall' Autorità militare austriaca.

« La perfetta armonia, che ha costantemente unito i due Governi, l' amicizia, che regna tra i due augusti Sovrani, e la simpatia, ch' ebbe sempre la Toscana verso l' illustre nazione inglese, devono allontanare ogni supposizione contraria a questi sentimenti; e il Governo toscano la respinge con tutta l' energia, e con tutta la sincerità de' sentimenti, che ha sempre avuti.

« Il Governo granducale, mentre va superbo di avere una condotta conforme ai proprii sentimenti, e sempre disposto a riconoscere l' obbligo di mantenere i diritti, e di provvedere alla sicurezza de' sudditi britannici, come degli altri sudditi esteri, s' affretta a riconoscere il principio che questo dovere di tutela diviene pel potere esecutivo altrettanto più imperioso nei casi eccezionali, come quello ch' esiste oggidì in riguardo alla forza ausiliaria austriaca in Toscana, che non potrebbero essere sottoposti ai tribunali ordinarii. Esso non declina adunque veruna delle conseguenze, che questa tutela gl' impone.

« Io mi compiaccio di riconoscere, sig. ministro, il tatto squisito e lo spirito conciliativo, di cui l' eccellenza vostra ha fatto prova in questo delicato affare, e nutro la lusinga ch'essa troverà nel mio linguaggio la convinzione che il Governo toscano, lungi d' avere abdicato quell' indipendenza, di cui è geloso e fiero, è sollecito invece di sostenerne i diritti e di esercitarne i doveri.

« Il Governo illuminato ed imparziale di S. M. la Regina della Gran Brettagna dividerà senza dubbio tale convinzione; e nulla potrà ormai turbare la continuazione di quelle relazioni ufficiali ed amichevoli, che sono di vecchia data, e che i due Governi furono sempre lieti di conservare. Da parte mia, io sarò felice di contribuire a stringere viemmaggiormente questi legami; e non dubito che V. E. non desideri egualmente di giugnere al medesimo scopo.

« La giustizia, che il vostro Governo ama di rendere al zelo ed all' ingegno dell' onorevole sig. Scarlett, in onta alla disapprovazione, data in questo caso alla sua condotta, mi obbliga ad esprimere, da parte del Governo granducale, la stima e la confidenza, che quell' abile ed eccellente gentiluomo ha saputo costantemente meritare.

« Approfitto, ecc.

« Sott. Il duca di CASIGLIANO. »

Ecco ora la risposta dell' ambasciatore inglese Bulwer alla Nota del duca di Casigliano:

Sir Enrico Bulwer al duca di Casigliano.

« *Firenze* 17 *giugno* 1852.

« Signore!

« Io ho ricevuta la comunicazione di V. E., in data del 16 corrente, ed in risposta a quella, ch' io ebbi l' onore d' indirizzare all' E. V. l' 11 di questo mese.

« Da siffatta comunicazione io rilevo:

« 1.° Che il Governo toscano, comunque penosamente sorpreso nel sapere da me che l' operato del sig. Scarlett è stato disapprovato, apprezza le ragioni di questo fatto;

« 2.° Che il Governo di S. A. I. e R. riconosce che, siccome la Nota del sig. Scarlett, in data del 6 maggio, è riprovata, essa è di fatto annullata, e conseguentemente tutta la corrispondenza, che venne in seguito a detta Nota (inclusa quella di V. E. del 1.° maggio e la risposta del sig. Scarlett) è pure annullata, ed è considerata come se non fosse mai stata scritta;

« 3.° Che il Governo toscano esprime il suo profondo rincrescimento per la violenza, cui soggiacque il sig. Mather, e ripudia ogn' idea, che tendesse a far contemplare quel malagurato avvenimento come segno d' irriverenza verso S. M. e verso la nazione inglese;

« 4.° Infine, che il Governo toscano riconosce nel senso più compiuto il dovere di proteggere i sudditi inglesi per via dei tribunali ordinarii, come regola generale, e per mezzo dell' Autorità esecutiva, in tutti quei casi, in cui non possono invocarsi i tribunali ordinarii, fra cui sono quei casi, che possono insorgere finchè dura l' accordo, in virtù di cui le truppe ausiliarie austriache stanziano sul territorio toscano; e che S. A. I. e R. accetta la piena responsabilità annessa al dovere della protezione sopraddetta.

« Nell' intelligenza, che io abbia in tal guisa ripetuto il senso della Nota, che ho avuto l' onore di ricevere, io accetto quella Nota e vi partecipo che invierò immediatamente il nostro carteggio al segretario di Stato di S. M. per gli affari esterni, il quale, non ne dubito, ove consideri attentamente questo carteggio, apprezzerà al loro debito valore le espressioni, con le quali V. E. così indubitatamente indica il desiderio di conservare le più amichevoli relazioni fra' nostri due Governi, e quelle nelle quali è così energicamente attestata la determinazione del Governo toscano di voler conservare la posizione indipendente del Granducato.

« Mi resta soltanto a ringraziare V. E. della cortese menzione degli sforzi, per me fatti con lo scopo di mettere termine a così penosa vertenza in modo per tutte le parti onorevole, e ad assicurare l' E. V. che io pure apprezzo al loro giusto valore l' amichevole desiderio, dall' E. V. manifestato durante i negoziati, di sodisfare la giusta aspettativa del mio Governo.

« Ho l' onore, ec.

« *Sott.* ENRICO L. BULWER. »

Con dispaccio in data del 26 giugno, il conte di Malmesbury approva il contegno di sir Enrico Bulwer, e lo invita a dar lettura di esso dispaccio al ministro degli affari esterni del Granduca di Toscana. *(O. T.)*

Leggiamo a questo proposito nell' *Univers*, riferito dal *Messaggiere di Modena*:

« La corrispondenza, che ha posto fine alle differenze fra l' Inghilterra e la Toscana, è stata fatta pubblica. Ciascuno può convincersi da quella lettura, essere stato bensì il ministro inglese, e non il Governo del Granduca, quel che ha fatto le concessioni necessarie ad un accomodamento.

« Lord Malmesbury ha finito riconoscendo che le pretensioni accampate da prima da lord Granville, e ch' egli stesso aveva sostenute prima di conoscere bene l' affare, erano contrarie al diritto delle genti. E quanto all' indennità pecuniaria, che sola speculava il sig. Mather, il ministro non volle che vi s' insistesse.

« Sir E. Bulwer ha rimessa la quistione sopra le vere sue basi, contentandosi d' una dichiarazione che porta: — « Il Governo toscano riconosce in tutta la sua « estensione il dovere di proteggere i sudditi britannici « *per la via de' tribunali ordinarii.* » — Ora, siccome la Toscana non rigettò mai codesta responsabilità, ne avviene aver essa potuto affermare questo principio, senza cedere in nulla all' Inghilterra.

« La Toscana ha dunque dato in quest' occasione un esempio, del quale non potrebbe esser troppo lodata. La fermezza del Granduca e la perseveranza del duca di Casigliano hanno fatto trionfare il buon diritto e la giustizia. »

DUCATO DI MODENA

Modena 14 luglio.

Giunse qui la notizia che la sera dell' 11 corrente, tutta la città di Massa Ducale venne illuminata per festeggiare la presenza colà dell' augusto nostro Sovrano Francesco V.

La banda musicale de' sigg. dilettanti di Massa, di spontaneo moto, eseguì nella piazza maggiore varii pezzi concertati, a pubblica dimostrazione dell' ossequiosa riconoscenza verso S. A. R. per le segnalate agevolezze, concesse a vantaggio della crescente industria de' marmi.

Ieri, per via telegrafica, si seppe che S. A. R. era partita da Massa il 12, poco dopo le 4 pom., tenendo la strada da Fivizzano pel Cerreto, alla volta di Pavullo. *(Mess. di Mod.)*

Massa 13 luglio.

Stamane, alle ore 9 e min. 54, si è qui sentita una scossa di terremoto piuttosto forte, sussultoria e ondulatoria da levante a ponente, preceduta da rombo, senza che però apportasse danni. *(Idem.)*

DUCATO DI PARMA

Parma 12 luglio.

Nel pomeriggio d' ieri, giunse in questa capitale, proveniente da Vienna, S. E. il ministro di Stato, bar. Tommaso Ward, ministro plenipotenziario di S. A. R. presso la Corte ed il Governo di S. M. I. R. A. *(G. di P.)*

INGHILTERRA

Londra 9 luglio.

Si legge nel *Times*: Ieri sera (8) l' onorevolissimo sir John Pakington, ministro delle colonie, fu rieletto senza opposizione per rappresentare nel nuovo Parlamento il borgo di Broitwich. Dopo la sua rielezione, sir John Pakington indirizzò a' suoi elettori di Broitwich il seguente discorso:

« Signori, quantunque sia questa la quinta volta che voi mi accordate l' insigne onore di eleggermi a vostro rappresentante, ciò non di manco io mi trovo oggi davanti a voi in una posizione essenzialmente differente da quella, nella quale io mi trovava anteriormente, allorchè vi piacque d' inviarmi al Parlamento. Quattro mesi soltanto sono decorsi da che, avendo io avuto l' onore supremo ed inaspettato di essere nominato ad un posto eminente ne' Consigli della Corona, dovetti recarmi da voi, dimandandovi che ratificaste la scelta, dalla quale io era stato onorato, e di rieleggermi a riempiere quella vacanza, che quella nomina aveva fatta nel Parlamento. »

L' oratore entra qui in lunghi particolari sui varii atti precedenti della sua vita politica; poi continua in questi termini:

« Noi non abbiamo mai cambiato linguaggio, e sempre abbiamo sostenuto che nel 1846 gl' interessi della proprietà fondiaria erano stati maltrattati: ed ecco quello che noi pensiamo ora più che mai.

« Noi dicemmo sempre che nel 1846 furono lesi crudelmente gl' interessi delle nostre colonie delle Antille. Quantunque notevoli alleviamenti siano stati arrecati al popolo, quantunque importanti vantaggi materiali siano stati ottenuti, noi fummo sempre d' avviso che questi alleviamenti e questi vantaggi furono acquistati a ben caro prezzo, viste le strettezze, a cui ebbero a soggiacere numerose classi de' nostri concittadini.

« Signori, porre d' accordo fra loro gl' interessi di tutte le classi della società, tale sarà, in quel che concerne questa grave quistione, lo scopo dell' attuale Governo. Ve l' ho detto e ve lo ripeto, nulla potrebbe essere di maggiore utilità al paese, come nulla può essere più funesto al suo benessere, alla sua vera prosperità, che una guerra intestina tra le varie classi di cittadini.

« Egli è in questa guisa che noi vogliamo sinceramente governare il paese. Noi vogliamo in questa, come in tutte le altre quistioni, adattare la nostra legislazione all' accordo scambievole di tutti gl' interessi. La sua politica, secondo me, vuole che gl' interessi della proprietà fondiaria e quelli dell' industria non abbiano a formare che un solo e medesimo interesse, e che noi assestiamo in modo le cose da mostrarci equi e giusti rispetto agli uni senza arrecar pregiudizio agli altri. Tale sarà, per ciò che si riferisce a questa grande faccenda, il contegno al quale si atterranno i ministri di S. M. Strano errore si è quello di pretendere che noi siamo venuti al potere, e che vogliamo rimanervi unicamente per una quistione fiscale isolata, per quanto grande possa, d'altra parte, essere l' importanza di quella. »

Sir G. Hastings dimanda all' oratore s' egli appoggerà la modificazione della tassa sulla rendita. Sir John Pakington fa osservare al suo onorevole amico che domandare a un membro indipendente del Parlamento quel ch' esso farebbe in tale o tal altra quistione particolare, e interpellare un ministro della Corona su ciò ch' egli intende proporre tra alcuni mesi, è cosa al tutto diversa.

« Voi tutti, dic' egli conchiudendo, dovete comprendere che io vi ho manifestato anche troppo apertamente il mio animo questa mane, e vi ho comunicato tanti segreti, che il mio onorevole amico non si aspetta, credo, che io ve ne dica di più. Tutto quello che io ho detto qui, dee essere sembrato tale a' miei colleghi che per me medesimo. » *(Applausi.)*

Altra del 10.

Il numero delle elezioni, recate dai giornali inglesi del 10, ammonta a 330 incirca, vale a dire a un poco di più della metà del numero totale de' membri, che compongono la Camera dei comuni, ridotto alla somma di 654 dai bill, che hanno tolta la franchigia elettorale ai borghi di Saint-Albans e di Sudbury. Tra queste 330 elezioni, più di 200 appartengono al partito liberale e il resto al partito protezionista.

Fra' nuovi eletti sono a notarsi molti de' membri del Gabinetto: lord Naas, segretario di Stato per l' Irlanda; sir H. Walpole, ministro dell' interno; lord John Manners, commissario principale dei boschi e foreste; il sig. Herries, presidente del Dicastero di controllo, ossia ministro degli affari dell' India: sir Frederic Thesiger, *attorney general*; sir W. Jolliffe, sotto-segretario dell' interno, e lord H. Lennok, uno dei lordi della Tesoreria.

Tra i rieletti sono il sig. Goulburn, già cancelliere dello scacchiere nel Gabinetto di sir Robert Peel, rieletto dalla Università di Cambridge, il sig. Joseph Hume, il sig. Alexander Matheson, uno de' più ricchi rappresentanti alla Camera de' comuni ec.; tra' non rieletti il sig. Baillie Cochrane, uno de' più attivi e più ardenti sostenitori della protezione.

Il *Daily-News* del 10 luglio pubblica i particolari seguenti sui disordini seguiti a Wigan:

« La causa non n'è ancora pienamente chiarita. Si sa

solamente che il tumulto scoppiò nel momento della votazione elettorale. Pare che si fosse di nascosto sparsa la voce che si voleva scacciare la popolazione irlandese cattolica. L'allarme si propagò con la rapidità del lampo. Gl'Irlandesi scesero nelle strade, lanciando pietre su chiunque passava, tanto che tutti si dettero a fuggire. Gli operai, impiegati nelle miniere di carbone, e che sono quasi tutti protestanti, accorsero in massa, ponendosi sotto gli ordini dei magistrati.

« La mischia diventò allora quasi generale; ma, grazie al coraggio degli agenti di polizia e di coloro che li assistevano, la sollevazione fu finalmente repressa. Da 70 in 80 (dicesi) gli arrestati, cinque o sei de' quali presi nel forte della zuffa: eglino sono feriti alla testa. Altri non hanno fuorchè leggiere ferite. Non si può dire abbastanza che si dee all' energia personale del *mayor*, alla sua prontezza e vigore, se la città di Wigan non ebbe a deplorare un' eguale sventura che Stockport.

« *Venerdì mattina* (9). La truppa è sotto le armi sulla piazza del mercato: la città è al tutto tranquilla. »

Nelle elezioni di Dublino, il sig. Reynolds, uno de' candidati frequentemente interrotti dagli elettori conservatori, esclamò: « Avete bel fare, interrompendomi, io ho dallo sceriffo la permissione di parlare: in conseguenza, resterò qui sino a domani se occorre, ma parlerò. » (Le vociferazioni diventano formidabili.) *Il sig. Reynolds*: Signor primo sceriffo, la prego di fare sgombrare questa loggia (indicando quella nella quale sono i conservatori.) (*Sì, sì! no, no!*) — Non rispondendo lo sceriffo all' invito del sig. Reynolds, alcune persone s' inoltrano vorso la loggia, facendo mostra di volerne mandar via gli elettori. La confusione è grandissima. Gli elettori conservatori si accingono a sostenere l'assalto, dal quale son minacciati. I *policemen* brandiscono i loro bastoni. Finalmente un' apparente tranquillità si stabilisce. Da questo fatto ebbe, a quanto pare, origine la voce de' disordini, che si dissero avvenuti a Dublino.

Il *Club* di navigazione agli Stati Uniti ha sfidato i costruttori di bastimenti inglesi ad un singolare torneo. Trattasi di un concorso di rapidità dall' Inghilterra alla Cina con bastimenti a sola vela. Ogni concorrente dovrà farsi inserivere almeno otto giorni prima della partenza. Non saranno ammessi al concorso se non bastimenti costrutti in America dagli Americani e in Inghilterra dagli Inglesi. Il premio sarà di 10,000 lire di sterlini, e spetterà al primo bastimento di ritorno, senza tener conto degli accidenti fortuiti del viaggio.

Gli arrivi d'oro dall' Australia nell' Europa cominciano a prendere un' importanza straordinaria. Quasi ogni giorno giungono da quelle colonie bastimenti, carichi di considerevoli somme, e ne arriverebbero assai più, se la mancanza di marinai, che disertarono le loro navi per recarsi alle miniere, non condannasse un grande numero di legni all' inazione. (*Mess. Tir.*)

SPAGNA

Il corrispondente di Madrid dell' *Indépendance Belge* fa sempre prevedere imminenti alcune ampie mutazioni nelle istituzioni costituzionali, segnatamente riguardo alla composizione, all' ordinamento ed alle attribuzioni delle Cortes. D' altro canto, si scrive al *Constitutionnel* che Bravo Murillo finì collo stancare i suoi nemici, facendo rivolger l'attenzione delle masse verso gl' interessi materiali. Esso governa come vuole, e nulla si oppone alla sua onnipotenza. I suoi colleghi son uomini insignificanti; e perciò essi vengono mutati spesso, senza che ciò scuota punto il suo potere, quasi assoluto; potere, che la Regina madre sostiene con tutte le sue forze, dacchè Narvaez si è ritirato. Quanto alle Cortes, non si parla affatto della loro convocazione. Il Governo emana, in nome della Regina, le leggi, che crede necessarie al paese; e la loro pubblicazione ufficiale termina sempre con questa formula sancita: « Il mio Governo parteciperà alle Cortes, in tempo opportuno, questa misura, onde ottenerne l' approvazione. »

BELGIO

Brusselles 11 luglio.

La dimissione del Ministero è confermata. Ecco quanto si legge nell' *Indépendance Belge*:

« Il ministro della giustizia, assente da oltre un mese in forza di un' indisposizione alquanto seria, è arrivato giovedì a Brusselles. Venerdì sera vi fu Consiglio de' ministri. Dicesi che, alla fine di questo Consiglio, i ministri indirizzarono le loro dimissioni al Re. »

P. S. — L' invio delle dimissioni al Re è positivo: esso è annunciato questa mattina dal *Moniteur*.

L' ex-questore dell' Assemblea nazionale di Francia, il sig. Baze, ricevette la permissione di esercitare l' avvocatura nel Belgio.

FRANCIA

Parigi 10 luglio.

Diversi cambiamenti, operati nella distribuzione delle Amministrazioni che trovansi nel palazzo delle Tuilerie, fanno credere che il Presidente ne farà la sua definitiva abitazione al ritorno da St.-Cloud.

Pare che al Ministero della polizia si stia apparecchiando un lavoro per le amnistie del 15 agosto. Si adopererà, dicesi, con molta larghezza verso quegli esiliati, che colla continuazione de' loro studii possono accrescere la gloria del paese.

Assicurasi che fra le persone, a cui sarà applicata l' amnistia del 15 agosto, si trovino parecchi condannati di Belle-Isle e di Doullens, che, col loro contegno si resero meritevoli di questo favore e dichiararono in iscritto di voler rinunziare per sempre alla politica.

Oggi cessa di esistere l'Ufficio di grazia, ch' era stato organizzato presso il Ministero della giustizia. Tutta l' opera delle grazie, chieste o da impartirsi, rimane concentrata nelle mani del gen. di Goyon, aiutante di campo del Principe Presidente. Egli fu incaricato di rivedere tutto il lavoro delle Commissioni miste, presso le quali non furono inviati i commissarii straordinarii Canrobert, Espinasse e Quentin-Bauchart. Questa concentrazione delle opere di grazia all' Eliseo, è considerata come una conferma delle voci d' amnistia. Intanto sappiamo dal *Messager de Montpellier* che Luigi Napoleone fece grazia o commutò la pena a 91 persone, condannate a pene diverse dalla Commissione mista dell' Hérault.

Il *Siècle*, nel suo Numero dell' 8, sembra sorprendersi che un certo numero di condannati politici subiscano la pena della deportazione alla Guiana. Noi ci limitiamo a rispondere che gl' individui, designati dal *Siècle* sotto il nome di condannati politici, appartengono ad una categoria eccezionale. La maggior parte di essi si fece notare nelle Società segrete per atti ostili e colpevoli oltremodo, e alcuni commisero perfino assassinii. D' altro canto, essi non furono confusi coi forzati, tolti dai nostri ergastoli, come il *Siècle* cerca di far supporre. Essi vennero classificati e collocati a parte nei navigli, che li trasportarono; e il commissario generale della Guiana ha l' ordine di conservare la separazione, di cui furono oggetto. (*Moniteur.*)

È noto esistere una Commissione mista per regolare in modo preciso le nostre frontiere di Spagna, eterno teatro di sanguinosi conflitti fra' pastori delle due nazioni. Speravasi che quelle due popolazioni aspettassero tranquillamente l' esito dei lavori dei commissarii; ma i loro istinti e le loro abitudini prevalsero di nuovo. Alcune turbe di Spagnuoli armati ricomparvero, intimando ai pastori francesi di ritirare le loro greggi da certi pascoli entro 24 ore, sotto pena di veder ricominciare le ostilità. Le Autorità provvidero per evitare una lotta, che pareva imminente.

La vertenza tra il sig. di Laguéronnière e un collaboratore del *Corsaire*, è pienamente composta. Fu concertata fra il redattore del *Pays* e il sig. di Rovigo la compilazione di una Nota, nella quale quest' ultimo dichiara essere stato indotto in errore circa i fatti riferiti sul conto del sig. di Laguéronnière, il quale dal canto suo ritira la sua accusa.

Da qualche giorno si pubblica a Parigi un nuovo giornale speciale: *Giornale internazionale del credito fondiario e della proprietà immobile in Francia, nel Belgio e in Germania.* Ne sono redattori Giulio Cevita, dottore in medicina, ed Emilio Jag.

Domenica, le strade ferrate trasportarono da Parigi alla campagna 247,520 persone. Una simile affluenza è senza esempio. Oggi, ad un' ora dopo mezzogiorno, il termometro centigrado segnava 32 gradi all' ombra.

Giunse a Parigi il Vescovo di Gallipoli, vicario apostolico della Guinea.

Corre voce che Persigny possa essere nominato conte di Ham.

Altra dell' 11.

Il Banco di Francia è autorizzato a stabilire un Banco filiale in Amiens.

La Municipalità della Senna pensa a trovar modo di vestir meglio e moltiplicare le cure mediche de' trovatelli affidati a famiglie villiche.

Si annunzia che stanno per intraprendersi gli studii d' un progetto di strada ferrata, che unirebbe Nancy a Digione, ossia la linea di Strasburgo colla linea da Parigi a Lione.

Il Governo di Francia ha prescritto a' prefetti di avvisare a' mezzi migliori di ottenere il disseccamento ed il risanamento de' terreni acquatrinosi e palustri, che ci avessero nelle circoscrizioni di ciascuna Provincia.

È oggi certo che il Presidente della Repubblica intraprenderà un viaggio molto lungo nel Mezzogiorno; ma questo viaggio non seguirà se non verso il mese di settembre, dopo le feste del 15 agosto. L' itinerario non è ancora decisamente fissato.

Parecchie nomine, concernenti i Tribunali civili e i Tribunali di commercio sono pubblicate stamane dal *Moniteur*, che contiene inoltre un decreto per la nomina dei consiglieri di circondario nelle viceprefetture comprendenti meno di 9 Cantoni.

Il ministro dell' interno accordò una gratificazione di 2800 fr. e il ministro dell' istruzione pubblica una di 1200 fr. al sig. Beulé, allievo della Scuola d' Atene, per alcune preziose scoperte, fatte nell' Acropoli ateniese, mediante intelligentissime investigazioni.

Una visita domiciliare è stata fatta il 7 a Lilla, giusta istruzioni emanate dal Ministero della polizia, presso un ex-rappresentante dell' Assemblea costituente, il sig. Gery-Heddebaut. Questa visita non ebbe per risultato nessun sequestro di carte compromettenti. (*Siècle.*)

Leggesi nell' *Osservatore Triestino*, in data di Parigi 9 luglio: « Gli operai scavatori impiegati alla ferrovia d' Angoulême a Bordeaux avevano cessato dai lor lavori. Un assembramento considerevole erasi diretto dai cantieri di St.-Arnaud di Boixe verso i cantieri d' Angoulême, allo scopo di arrestarvi i lavori su tutta la linea, e organizzare uno sciopro generale. Il sostituto del procuratore della Repubblica si recò nei luoghi, con due brigate di gendarmeria. L' attruppamento era allora composto di 300 persone. Gli operai gridarono voler esser pagati in ragione di 25 centesimi all' ora. Il sostituto espose loro i pericoli della loro posizione illegale, e fu ascoltato in silenzio; ma l' assembramento, che andava facendosi sempre più numeroso, rispose col grido, che sembrava essere la sua parola d' ordine: *Ad Angoulême!* Furon fate le intimazioni, ed operati otto arresti. Queste disposizioni fecero disperdere i turbolenti. Alcuni di essi però opposero resistenza alla forza pubblica; un maresciallo d' alloggio ricevette una morsicatura alla mano. Gli arresti continuarono nei giorni seguenti; ma, due giorni dopo, gli operai in generale parevano disposti a riprendere i lor lavori. Le Autorità visitarono il cantiere, principal focolare del disordine, e parlarono agli operai con un linguaggio fermo e benevolo, il quale parve fare impressione sopr' essi. L' Autorità decise che l' imprenditore avesse a dare ai suoi lavoranti libretti, che dichiarino le principali clausole del loro contratto, facesse la pace generale e congedasse i promotori. Per assicurare l' esecuzione di queste misure fu mandato sui luoghi un picchetto di 100 soldati. »

Il sig. Romieu, direttore delle belle arti, e il sig. di Contencin, direttore dei culti, si recarono ieri a S. Genovieffa per regolarvi l' adattamento di quel bell' edificio al culto. I sigg. Bautain, vicario generale, e Sibour, curato di San Tomaso d' Aquino, s' erano uniti ad essi, per dar loro tutte le indicazioni necessarie. I lavori di adattamento provvisorio incomincieranno subito, e saranno finiti il 19 ottobre, giorno stabilito per le prime cerimonie del culto.

Le notabilità, che si trovano a Parigi, ricevettero la lettera seguente: « Le donne del mercato de' *Blancs Manteaux* hanno l' onore d' invitarvi al *bal-concert*, ch' esse daranno la sera di lunedì 12 luglio, nell' occasione dell' inaugurazione del busto del Presidente al mercato della *Boucherie*. — Alle signore saranno offerti mazzetti di fiori. »

Il sig. Enrico Didot, inventore della poliamatipia (*), e cugino del sig. Firmin Didot, è morto in età di 87 anni.

(*Nostro carteggio privato.*)

Parigi 12 luglio.

Il Consiglio generale del Banco di Francia ha risoluto di piantare un Banco filiale anche a Tolone.

L' *Union* dice che il motivo della rinunzia del sig. di Barral, ch' è parente del Presidente della Repubblica, alla Prefettura del Cher, sembra essere il rifiuto, a lui dato dal Governo, di concedere, secondo gli era stato promesso, alcune grazie a condannati politici.

La vita politica sembra spenta, in questo momento, ne' giornali; e se vero è l' assioma che una nazione non è mai in uno stato più florido, che quando gl' interpreti della stampa sono imbarazzati ad empiere le loro colonne, questa verità non rifulse mai di sì viva luce come al presente. Non si trova più ne' giornali quell' ardor di polemica, che manteneva ogni dì nell' animo di forse 600,000 lettori un' irritazione continua. Non rimane più, perchè la trasformazion sia perfetta, se non che riuscir ad ottenere da' giornali che si occupino più in sul serio delle questioni di commercio, d' industria, di finanze e di scienza applica-

(*) Arte con cui si fondono simultaneamente ed in un sol getto da 100 a 140 lettere da stampa, correttissime. (*N. della Red.*)

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 17 LUGLIO 1852. — Sono entrati in porto il brigantino austriaco *Metimnos*, proveniente da Galatz, con granone per S. V. Levi e Figli; ed il brigant. amburghese *Cesow*, capit. Paulsen, da Amsterdam, con zuccheri per Jacob Levi e Figli. In vista stavano due legni maggiori e più trabaccoli.

L'olio di Bari venne pagato a d.i 195 da tina, e di Corfù a d.i 192, alcuna tina di Susa a d.i 185, tutto in maggior pretesa. Nulla si sente in granaglie, il cui dettaglio ne' granoni si regge ai soliti limiti. Alcuna vendita in caffè S. Domingo da f. 23 a 23 1/2. Zuccheri pesti a f. 15. Pepe a f. 20. — Valute invariate; le Banconote da 83 ad 83 1/8; il Prestito lomb.-ven. da 87 3/4 ad 88; la conversione de' Vigl. del Tes. ad 84.

NAPOLI 10 LUGLIO. — Gli olii sono aumentati ancora, il Gallipoli da d.i 31.60 a 70, in pretesa di d.i 32; il Bari, per futura consegna, a d. 32.50 la salma.

GENOVA 12 LUGLIO. — I caffè trovansi molto fermi, non così gli zuccheri. Il caccao si è venduto a fr. 55.62, sconto 38 a 39 p. %. Pepe a fr. 45.50, sconto 3 p. %. Lane ben tenute, e così pur le cere. Non si conoscono affari in sete nuove. Grani in calma. Gli olii tendono all' aumento. Deposito barile 15,200 esteri, 4800 nostrali.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 16 LUGLIO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	97 —
dette detto	» 4 1/2 »	88 —
dette detto	» 4 — »	78 5/8
dette detto (del 1850 reluibili)	» 4 — »	— —
dette detto	» 3 — »	— —
dette detto	» 2 1/2 »	— —
dette detto	» 1 — »	19 1/2
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		224 1/2
detto » » » » 1839, » 100 »		132 —
detto, lettera A » 1852,	al 5 — %	97 1/4
detto, » B	» » — »	— —
detto lombardo-veneto		104 3/4
Azioni della Banca, al pezzo		1368 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2250 —
dette detta da Vienna a Gloggnitz » » 500		792 1/2
dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500		780 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste » » 500		— —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 175 — a 2 mesi	—
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 164 1/2 a 2 mesi	L.
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 118 3/4 uso	—
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	» 117 3/4 a 3 mesi	L.
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» — — a 2 mesi	—
Livorno, per 300 lire toscane	» 116 1/2 a 2 mesi	—
Londra, per una lira di sterlini	» 11-49 — a 3 mesi	L.
— — —	» 11-47 — br. term.	L.
Milano, per 300 lire austriache	» 118 3/4 a 2 mesi	—
Marsiglia, per 300 franchi	» 140 1/4 a 2 mesi	L.
Parigi » » »	» 140 1/4 a 2 mesi	L.
Bucarest, per un fiorino	Parà 231 — 31 g. vista.	
Costantinopoli, per un fiorino	» — — 31 g. vista.	
Aggio dei zecchini imperiali	— — %	

MONETE. — VENEZIA 16 LUGLIO 1852.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:28	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:08 —
Ongari imperiali	» 14:—	Detti di Franc. I.°	» 6:06 —
— in sorte	» 13:95	Crocioni	» 6:68 —
Da 20 franchi	» 23.66	Pezzi da 5 fr.	» 5:88 1/2
Pezzette di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6 46 —
Doppie —	» 98:50	Pezze di Spagna	» 6:50 —
— di Genova	» 93 80		
— di Roma	» 20:15		
— di Savoia	» 33:—		
— di Parma	» 24 80		
Doppie d'America	» 97:50		
Luigi nuovi	» 27:44		
Zecchini veneti	» 14 30		

EFFETTI PUBBLICI.

Conversione, godimento 1.° maggio	83 3/4
Obbligaz. metall. a 5 %	80 1/2
Prest. L.-V. god. 1.° giugno	87 3/4

CAMBI. — VENEZIA 16 LUGLIO 1852.

Amburgo	effett. 219 —	Londra	effett. 29-68 —
Amsterdam	» 247 1/2	Malta	» 241 3/4
Ancona	» 617 —	Marsiglia	» 117 1/5
Atene	» — —	Messina	» 15-25 —
Augusta	» 295 1/2	Milano	» 99 1/2
Bologna	» 620 —	Napoli	» 516 —
Corfù	» — —	Palermo	» 15-25 —
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 117 1/2
Firenze	» 97 5/8	Roma	» 620 —
Genova	» 117 3/8	Trieste . a vista	» 249 —
Lione	» 117 3/8	Vienna . . . idem	» 249 —
Lisbona	» — —	Zante	» — —
Livorno	» 97 5/8		

MERCATO DI ROVIGO DEL 13 LUGLIO 1852.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti fini	14:50	15:—
— mercantili	13:—	14:—
Frumentoni pronti	10:75	13:—
Frumentoni aspetto	8:75	10:—
Avene pronti	5:65	5:75
Avene aspetto	—:—	—:—
Segale	9:50	10:—
Ravizzoni	21:—	22:—
Linose	22:—	24:—

al sacco. In oro a corso abusivo.

MERCATO DI ESTE DEL 10 LUGLIO 1852.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti fini	54:25	56:50
— mercantili	48:75	52:50
Frumentoni pronti	41:50	49:15
Frumentoni aspetto	—:—	—:—
Avene pronti	21:—	21:25
Avene aspetto	—:—	—:—
Segale	35:25	37:50
Ravizzoni	73:50	81:—
Linose	—:—	—:—

al moggio. In oro a corso abusivo.

MILANO 14 LUGLIO. — SETE.

ORGANZINI.

	B. corr.	Second.
16/18	L. —.—	L. —.—
16/20	» —.—	» —.—
18/20	» —.—	» —.—
18/22	» 26.80	» —.—
20/22	» 26.20	» —.—
20/24	» 26.—	» —.—
22/26	» —.—	» —.—
24/28	» 25.40	» 24.80
26/30	» 24.90	» —.—
28/32	» 24.80	» —.—
30/34	» 24.40	» —.—
32/36	» —.—	» —.—
36/40	» —.—	» —.—

TRAME.

	B. corr.	Second.
16/20	L. —.—	L. —.—
18/20	» —.—	» —.—
18/22	» —.—	» —.—
20/22	» —.—	» —.—
20/24	» —.—	» —.—
22/26	» —.—	» 24.60
24/28	» 25.10	» —.—
26/30	» 24.40	» 24.—
28/32	» 24.30	» 23.70
30/34	» —.—	» 23.70
32/36	» —.—	» 23.60
36/40	» —.—	» 23.—
40/45	» —.—	» —.—

ORGANZINI STRAFIL.

	Pr. qual.	B. corr.
18/22	L. —.—	L. —.—
20/24	» —.—	» —.—
22/26	» —.—	» —.—

	Dopp. greg.	Strazze.
1.a sor.	L. —.—	L. 3.—
2.a »	» —.—	» —.—
3.a »	» —.—	» —.—

STRUSE.

	A vap.	A fuoco.
1.a sor.	L. —.—	L. —.—
2.a »	» —.—	» —.—
3.a »	» —.—	» —.—

GREGGIE.

	B. corr.	Second.
16/20	L. —.—	L. —.—
18/20	» —.—	» —.—
18/22	» —.—	» —.—
20/22	» —.—	» —.—
20/24	» —.—	» —.—
22/26	» —.—	» —.—
24/28	» —.—	» —.—
26/30	» —.—	» 21.20
28/32	» —.—	» 19.80
30/34	» —.—	» —.—
32/36	» —.—	» —.—
36/40	» 20.—	» —.—

PREZZO DELLE GALETTE.

per cadauna libbra di once 28 di Milano per contanti.

Pianura, lire 3.94.

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 16 *luglio* 1852

ARRIVATI. — Da *Trieste:* I signori: de Manfroni di Montfort caval. dott. Emanuele, consulente di Caldes. — Timmins Giorgio Enrico, Americano. — de Villeneuve-Trans march., addetto al dipartimento degli affari esteri a Parigi. — Compton Spencer, Davidson Gualtiero, Murray Carlo Wilson, Ronayne Denis Giacomo e Bowmann Giovanni, gentiluomini inglesi. — de Codelli bar. Sesto, I. R. commiss. distrett. in Trieste. — Sellenati dott. Vincenzo, sostituto procuratore di Stato in Trieste. — Mündt Cristiano, partic. di Copenaghen. — Scholtz Gio. Edoardo, dott. in medic. di Breslavia. — de Miranda cav. Rego, Brasiliano. — Kroeber Melchiorre, propr. di Starkenberg. — Levin Martino, negoz. danese. — Tausch nob. de Kockelsbrum Rotz caval. Paolo. — Da *Milano:* Bender baron.a Paolina. — Hebbel dott. Federico, di Vienna. — Price Kynaston, Foard Carlo, de Latour Edgar F. e Cayley Edoardo, Inglesi. — Dufour Lorenzo, possid. di Genova. — Da *Rovereto:* Dal Canton Gaetano, ispettore e cassiere del pubblico prestito a Rovereto. — Da *Mantova:* de Marchesi Cavriani nob. Annibale, ciambell. e podestà della R. città di Mantova. — Lhomme Giulio Emilio Desiderio, dott. in legge, avvoc. a Besanzone. — Da *Abano:* Carbelli co. Antonio, possid. di Fano. — Da *Cremona:* Speroni cav. Antonio, dott. in legge di Brescia. — Da *Ferrara:* Bertaglia dott. Battista, possid. — Boari dott. Nicola, medico. — Da *Livorno:* Pereira Isacco, negoz. — Da *Firenze:* Poumies de la Siboulie Francesco Luigi, dott. in medicina di Neuvic. — Dubois Carlo Gustavo, ufficiale superiore in ritiro.

PARTITI. — Per *Baden:* I signori: Golizin principe Giacomo, maggiore russo. — Per *Milano:* Eaton Carlo, J. R. e Morris Giovanni B., Americani. — Demole Giovanni Francesco, notaio di Avully. — Demole Francesco Andrea, avvoc. di Ginevra. — Per *Mantova:* Taigny Edmondo, propr. di Parigi. — Per *Trieste:* de Zitzewitz, propr. di Berlino. — de Firks bar. Federico, nobile di Curlandia. — Per *Trento:* de Monfroni di Montfort cav. dott. Emanuele, consulente di Caldes. — Consolati co. Vincenzo, possid. e consigl. municip. di Trento. — Per *Reggio:* Ferrarini dott. Roberto, possid. — Per *Battaglia:* de Codelli bar. Sesto, I. R. commiss. distrett. in Trieste. — Per *Padova:* Sellenati dott. Vincenzo, sostituto procuratore di Stato in Trieste.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 15 luglio. { Arrivi . . . . . 930 / Partenze . . . . 943 }

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 11 *luglio* 1852.

Puppin Matteo, d'anni 40, muratore. - Fattoretto Pietro, d'anni 1, mesi 1. - De Col Antonio, d'anni 70, domestico. - Moretti Paola nata Conti, d'anni 70. - Sambo Luigi, d'anni 8. - Vignolla Giovanna, d'anni 2, mesi 1. - Marigo Emilia, d'anni 1, mesi 3. - Callegari Giuditta, d'anni 1, mesi 6. — Totale N.° 8.

Nel giorno 12 *luglio.*

Vio Giorgio detto Giolo, d'anni 28. - Pizzolotto Emilio, d'anni 1, mesi 4. - Tessaro Lucrezia nata Zanardini, d'anni 70, civile, morta in Mestre. — Totale N.° 3.

Nel giorno 13 *luglio.*

Marchetti Reparata nata Tessarolo, d'anni 48, villica. - Borin Ambrogio, d'anni 53, ortolano. - Conagin Ippolita, d'anni 79, povera. - Darin Giovanni, d'anni 6, mesi 6. - Squerarol Giuseppe, d'anni 1, mesi 3. — Totale. N.° 5.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

Il 17 e 18 al SS.° REDENTORE.

I giorni 19 e 20 corr. in S. FOSCA.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21
sopra il livello medio della laguna

VENERDÌ 16 LUGLIO 1852.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 3 0	28 3 0	28 3 0
Termometro, gradi	20 0	22 0	22 5
Igrometro, gradi	75	73	76
Anemometro, direzione	S. O.	S. S. O.	S. O.
Stato dell' atmosfera	Quasi sereno.	Sereno.	Semisereno

Età della luna: giorni 30

Punti lunari: — Pluviometro: linee —

SPETTACOLI. — SABATO 17 LUGLIO.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia Alberto Nota, diretta da Giov. Pisenti. — *La madre siciliana.* — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — *Riposo.*

ta, e rileghino nel secondo posto le questioni di teoria politica. Le dissertazioni del sig. E. di Girardin, per esempio, sulla maggioranza, sulla minoranza, sull'universalità, sull'assoluto, hanno assai scarso allettamento per la massima parte de' suoi associati, i quali giunsero al punto di non legger neppure quelle lunghe lucubrazioni. I giornali dei Dipartimenti superano di gran lunga, per questo rispetto, i giornali di Parigi; essi pubblicano una gran quantità d'articoli sopra questioni speciali d'agricoltura e di commercio, senza che ciò loro impedisca di tenere ogni dì i lor lettori informati di quanto avviene d'importante nelle regioni del Governo e della politica.

Said pascià, il zio del Viceré d'Egitto, ha già lasciato l'Inghilterra, e si ripose in viaggio per recarsi a Costantinopoli, passando per Parigi e Vienna. Sembra che le ultime lettere, giuntegli d'Alessandria, l'abbiano indotto a ritornare in tutta fretta in Oriente, a fin di rispingere le accuse di trama, contr'esso allegate.

Il sig. Vittor Hugo, di cui parecchi giornali avevano annunziato il prossimo ritorno in Francia, fa i suoi preparativi per andar ad abitare, con la sua famiglia, l'isola di Jersey.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 15 *luglio.*

Per grazia speciale, ed a memoria perenne dell'eroismo del general maggiore Hentzi, nobile di Arthurm, perito nella difesa della fortezza di Buda, S. M. l'Imperatore, con Sovrana Risoluzione in data di Buda 11 luglio 1852, si è compiaciuta d'inalzare il benemerito di lui figlio, capitano nello stato maggiore del genio e cav. dell'Ordine della Corona ferrea di terza classe, Enrico Hentzi, nobile di Arthurm, al grado di barone, con esenzione dalle tasse. *(Corr. Ital.)*

Torino 14 *luglio.*

Nella sessione di quest'oggi del Senato del Regno, dopo fatta lettura di un sunto di petizioni e data conoscenza del verbale di deposizione dell'atto di nascita e di morte di un Principe della real Casa, il ministro di grazia e giustizia fece lettura del decreto di proroga della corrente tornata parlamentaria a tutto il 18 novembre prossimo venturo.

Oggi parimenti alla Camera dei deputati il ministro dell'interno, in principio della sessione, diede comunicazione di un real decreto, in cui la corrente tornata parlamentaria è prorogata fino a tutto il 18 novembre p. v. Dopo quella lettura, l'adunanza fu sciolta. *(G. P.)*

Altra del 15.

Essendosi affatto dileguata la malattia, che complicava il puerperio di S. M. la Regina Maria Adelaide, ed avendo il medesimo puerperio assunto un andamento molto benigno, d'or innanzi non avranno più luogo pubblicazioni ufficiali in proposito.

Stupinigi, 15 luglio 1852.

RIBERI.

Madrid 5 *luglio.*

La Regina, accompagnata dal Re-consorte e dai ministri, assistette ad un combattimento di tori. Poscia partì per S. Idelfonso, accompagnata dal presidente del Consiglio e dal ministro della marina.

Brusselles 11 *luglio.*

Il *Moniteur* conferma ufficialmente la dimissione de' ministri. Il *Journal des Débats* dice che, secondo ogni probabilità, la crisi cesserà con un rinnovamento parziale del Ministero: le sole dimissioni del sig. Tesch, ministro della giustizia, e del sig. Frère-Orban, ministro delle finanze, sarebbero definitive; i loro successori sarebbero il sig. T. Kints di Naeger, deputato di Gand, per le finanze, ed il sig. Lebeau, che fu già altra volta ministro, per la giustizia.

Parigi 12 *luglio.*

Da varie corrispondenze risulta che le voci di cambiamenti ministeriali durano tuttavia, che possono essere probabilissime, ma che niente può dirsi di positivo, atteso che il Presidente prende queste risoluzioni all'improvviso, e quanto meno la cosa è aspettata, tanto più è probabile che accada.

Il sig. di Morny, ex ministro dell'interno, membro del Corpo legislativo, è partito qualche giorno fa per Londra. S'ignora il motivo del suo viaggio. *(G. Uff. di Mil.)*

Stoccolma 2 *luglio.*

Scrivesi da Helsingborg, 26 giugno, che la flotta russa, la quale da Elseneur ha fatto vela pel Cattegat, farà un viaggio di esercizi nel mare del Nord, che durerà un mese. *(G. di Vienna.)*

Francoforte 11 *luglio.*

La seconda conferenza dei ministri degli Stati, che intervennero alla conferenza di Darmstadt, dovrebbe aver luogo, nel corso di questa settimana, o qui o in una delle residenze vicine. *(G. U. d'Aug.)*

Dispacci telegrafici

Berlino 13 *luglio.*

Ieri ed oggi fu confiscata la *Kreuzzeitung*. I suoi articoli di fondo contenevano attacchi contro il presidente de' ministri.

Domani S. M. l'Imperatore e l'Imperatrice di Russia partono per Pietroburgo. S. M. il Re gli accompagnerà fino a Swinemünde. *(G. Uff. di V.)*

Parigi 12 *luglio.*

Quattro e 1/2 per %, 103.20; Tre p. %, 72.40.

ATTI UFFIZIALI

N. 5632-1490. AVVISO. (3.ª pubb.)

Essendosi reso vacante il posto di Commesso postale in Pontevico, Provincia di Brescia, viene aperto il concorso pel suo rimpiazzo a tutto il giorno 20 luglio p. v. A questo posto va unito un assegno mensile di austr. L. 40, pel servigio ramo lettere, e la provvigione del 10 per 100 sui prodotti del ramo Diligenze, con obbligo però al Commesso di sostenere del proprio le spese di fitto del locale di Cancelleria, non venendogli somministrato dall'Amministrazione che i timbri, le bilancie e le occorrenti stampe.

Dovrà inoltre prestare il Commesso una cauzione di austr. L. 600, in contanti, da investirsi presso il Fondo di ammortizzazione dell'I. R. Monte lomb.-veneto, o mediante ipoteca fidejussoria.

Chi volesse aspirare a questo posto, dovrà insinuare, entro il succennato giorno 20 luglio p. v., all'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete in Verona, la sua istanza, corredata dalla fede di nascita, dagli attestati degli studii percorsi e dai certificati degli eventuali servigii prestati, facendovi pure conoscere l'attuale occupazione ed il modo, con cui intende prestare la voluta cauzione.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,

Verona il 26 giugno 1852.

L'I. R. Direttore superiore, ZANONI.

N. 48537. AVVISO. (3.ª pubb.)

Trovandosi vacante presso l'I. R. Giunta del Censimento del Regno Lombardo-Veneto il posto stabile di Procuratore fiscale, dotato dell'annuo soldo di fiorini millecinquecento, s'invitano gli aspiranti al detto impiego, a volere, entro il prossimo futuro luglio, produrre, nelle vie regolari, le loro documentate istanze di concorso.

Dall'I. R. Giunta del Censimento del Regno Lomb.-Veneto,

Milano il 24 giugno 1852.

Il Segretario, Dott. CHIESA.

N. 18191. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Inerentemente ad ossequiato Decreto dell'I. R. Prefettura delle finanze, in data 19 giugno cadente N. 11024-1490, nell'Uffizio di questa Intendenza sarà tenuta pubblica asta nel giorno di martedì 20 luglio prossimo venturo, per deliberare in affitanza, se così piacerà, e sotto riserva della Superiore approvazione, la Bottega e locali annessi in parrocchia di S. Marco, ai civici NN. 33, 576, 577, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta alle ore 10 della mattina, e chiusa alle ore 3 pomerid., ritenuto per prezzo fiscale l'annua pigione di L. 2,000 (lire due mila), già in corso.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà dichiarare il proprio domicilio, e depositare, in garantia dell'asta stessa, il decimo dell'annua pigione in danaro sonante, a valor di tariffa.

3. Nel caso che la gara dei concorrenti, od altre ragioni, consigliassero chi presiede all'asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuta ferma l'ultima migliore offerta, sulla quale si riaprirà l'asta.

4. Seguita la delibera, non verranno accettate ulteriori offerte, o migliorie, e sarà obbligo del deliberatario di prestare, entro otto giorni, decorribili da quello della comunicata Superiore placitazione della delibera stessa, idonea, benevisa cauzione, o di verificare, nel termine sopraindicato, il deposito nella R. Cassa locale delle finanze, per l'importo d'un semestre di pigione.

5. Il deposito fatto dal deliberatario, a cauzione dell'asta, verrà versato nella suddetta Cassa delle finanze; gli altri, saranno sul momento restituiti.

6. L'Amministrazione si obbliga di consegnare lo Stabile in istato locativo, e la consegna avrà luogo a cura dell'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni.

7. Il deposito, però, verificato all'asta, non sarà restituito se non dopo la regolare stesa del contratto, la fatta ed assunta consegna dello Stabile.

8. Mancando il deliberatario a qualsiasi degli obblighi assunti, verrà proceduto alla confisca del deposito, di cui gli articoli 2.º e 5.º, e ad una nuov'asta a tutte sue spese e pericolo.

9. La delibera s'intende fatta sotto l'osservanza delle discipline vigenti pei pubblici incanti, e dei patti tracciati nella Modula d'affittanza, che sono fin d'ora ostensibili presso la Sezione IV di questa Intendenza, e che tengono luogo di Capitoli normali, restando a carico del deliberatario le spese tutte inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia 28 giugno 1852.

L'I. R. Intendente, C. MALGRANI.

Il R. Segretario, D. Psalidi.

AVVISI PRIVATI.

N. 2579

Provincia di Venezia — Distretto di Dolo

L'I. R. Commissariato distrettuale di Dolo

È aperto il concorso, a tutto il corrente mese, alle Condotte medico-chirurgico-ostetriche, nei Comuni seguenti, posti tutti in piano in questo Distretto, con istrade quasi tutte in manutenzione, nella maggior parte in ghiaia, e poche in sabbia, cioè:

1. Di Campagna con Camponogara, a destra del Brenta, colla popolazione di numero 1701 abitanti, dei quali due terzi circa di poveri, e coll'onorario di L. 1099.

2. Di Camponogara a sinistra del Brenta, con Fossò, che hanno in complesso numero 3420 abitanti, con circa due terzi di poveri e coll'onorario di L. 1200.

3. Di Fiesso con Strà, con abitanti numero 2300 in complesso, due terzi circa dei quali miserabili, coll'onorario di L. 1190.

4. Di Mira, con Oriago, con abitanti numero 3070, due terzi dei quali poveri e coll'onorario di L. 1500.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo R. Commissariato distrettuale le loro istanze coi documenti prescritti, cioè, colle fedi di nascita e di sudditanza austriaca, di abilitazione all'esercizio medico-fisico-chirurgico-ostetrico e vaccinico; nonchè la dichiarazione di non esser vincolato ad altra Condotta.

Dall'I. R. Commissariato distrettuale,

Dolo li 2 luglio 1852.

Il R. Commissario G. G. FAVA.

N.º 3160.

L'I. R. Commissariato distrettuale in Asiago.

A tutto il mese di luglio 1852, resta aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Vallonara, cui va annesso l'annuo salario di L. 1350.

Chi volesse aspirarvi, presenterà a quest'Ufficio le proprie istanze, regolarmente documentate, avvertendo che la Condotta è in monte ed in piano, con istrade cattive, e che la popolazione è di abitanti N. 1644, de' quali 1600 poveri.

Dall'I. R. Commissariato distrettuale,

Li 5 luglio 1852.

L'I. R. Commissario distrettuale, CESARE PARENTI.

N. 2806. — Avviso di concorso alle vacanti Condotte ostetriche di Musile, e S. Michele del Quarto, in Distretto di S. Donà, col soldo di L. 300 ognuna. Le istanze, regolarmente documentate, saranno prodotte all'I. R. Commissariato distrettuale entro il mese di luglio. Le strade sono pressochè tutte buone, avendo Musile abitanti numero 1821, e S. Michele del Quarto N. 1109.

S. Donà di Piave, 28 giugno 1852.

Il R. Commissario, F. BRESSAN.

N. 4270 — In esito ad istanza p. n. delle Ditte Vincenzo Tivan e Bortolo Giacompol, dovendosi, entro otto giorni dalla presente inserzione, far luogo alla voltura dell'esercizio da biadaiuolo nella bottega a S. Fantino, Calle del Teatro, al civico N. 3240 ed anagrafico N. 1976, condotta sin qui dal nominato Tivan Vincenzo a favore del suaccennato Giacompol Bortolo, se ne rende pubblica notizia per ogni effetto di ragione e di legge.

Dalla Camera provinciale di commercio ed industria,

Venezia li 14 luglio 1852.

Il Vicepresidente G. MONDOLFO.

Il Segretario L. Arnò.

N. 1093. — In esito ad istanza p. n. del 26 febbraio a. c., dovendosi procedere, entro otto giorni dalla presente inserzione, alla voltura in Ditta Vian Osvaldo di Pietro dell'esercizio del forno a Santa Chiara al N. 511, sempre sin qui intestato a nome di Angelo Locatelli, sebbene passato nel frattempo in proprietà di altri esercenti, se ne dà pubblica notizia per ogni conseguente effetto di ragione e di legge.

Dalla Camera provinciale di commercio, ed industria,

Venezia 14 luglio 1852.

Il Vice-Presidente, G. MONDOLFO.

Il Segretario, L. Arnò.

A tutto il mese di luglio p. v., resta aperto il concorso ai posti di maestro elementare delle Scuole minori, abbracciate nel sottoposto elenco, coll'onorario di contro notato.

Le istanze di aspiro saranno presentate al protocollo municipale, col corredo dei seguenti documenti, in bollo di legge:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di sudditanza austriaca;
3. Attestato medico sull'idonea attitudine fisica del petente;
4. Patente d'idoneità alle funzioni di maestro, giusta l'art. 73 del Regolamento scolastico;
5. Tabella dei servigii prestati, e soldo goduto dall'aspirante all'atto del concorso.

La nomina è devoluta al Consiglio comunale, salva la Superiore approvazione.

Dalla Deputazione comunale di Gambarare,

Il 24 giugno 1852.

I Deputati { VENERANDI. SOTTOPIETRA. BALDAN.

Sanavia, *Segr.*

Nel Comune di Gambarare, situato a Quarto Mira al Taglio, onorario L. 403.

Nel detto Comune, situato a Quarto Bosco Grande, alla Piazza del Mercato, onorario L. 403.

Nel detto Comune, situato a Quarto Giava, alla Piazza Vecchia, onorario L. 400.

La Congregazione municipale
della R. città di Padova

Gli spettacoli delle corse di cavalli, soliti darsi in Prato della Valle, seguiranno nei giorni sottoindicati:

Lunedì 19 *luglio* 1852. — Corsa di uomini a cavallo detti Fantini.

Premii. — Primo A. L. 400. — Secondo L. 300. — Terzo L. 200.

Giovedì 22 *detto.* — Corsa delle Bighe.

Premii. — Primo A. L. 800. — Secondo L. 600. — Terzo L. 400.

Lunedì 26 *detto.* — Corsa de' Sedioli.

Premii. — Primo A. L. 700. — Secondo L. 500. — Terzo L. 300.

Nel caso che, otto giorni prima di quello fissato a questa corsa, non si ottenesse dai concorrenti almeno il numero di nove sedioli ammissibili, in luogo di tale spettacolo si ripeterà quello delle Bighe nello stesso giorno in cui si darebbe quello de' sedioli, fermi i premii per questi ultimi destinati.

I vincitori in ogni corsa riceveranno inoltre una bandiera d'onore.

Le corse sono regolate da speciali discipline.

Padova, il 2 luglio 1852.

Il Podestà, ZIGNO.

L'Assessore, B. Maldura. *Il Segretario,* A. Macoppe.

LA DIREZIONE

DELL'ISTITUTO DEI CIECHI IN PADOVA

AVVISA

che col giorno di domenica 25 luglio corrente, alle 5 pomeridiane, seguirà l'estrazione di una

TOMBOLA

sotto le discipline inserite nel pubblicato Avviso 7 corrente. L'importo complessivo delle vincite è fissato in A. L. 3000

divise come segue

Quaderna . .	L. 300	Prima Tombola	L. 1200
Cinquina . . .	» 500	Seconda Tombola	» 1000

Dalla Direzione, 14 luglio 1852.

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

del dottore GIRAUDEAU *de S.t-Gervais, di Parigi.*

Codesto Rob, composto di vegetabili, ha un sapore gradito; facile è l'usarne nella più grande segretezza, anche per viaggio; guarisce radicalmente, in poco tempo e a buon conto, gli scoli, i fluori bianchi, le blenorragie recenti ed antiche, le ulceri, i mali della vescica, le malattie cutanee, e tutte quelle che chiamansi *sifilitiche*, nuove ed invecchiate, di qualunque specie esse sieno.

IL VERO ROB DEL BOYVEAU-LAFFECTEUR

si trova, al prezzo di franchi 12, dai signori:

Per la Lombardia e vicinanze

presso i sigg. *Ancona* G. Collamarini.
Bergamo Marco Ruspini.
Brescia Bianchi.
Mantova C. Zanni.
Milano G. E. Rivolta.
— Riva Palazzi.
Modena G. Borelli.
Padova Antonio Gerardi.
Reggio Borchi.
Sondrio Bruni Luigi.
Trieste Michiele Volpi.
— Serravalle.
Udine B. Amarli.
Verona Luigi Rosa, Verdani.
Vicenza Curti Domenico.
Venezia A. Centenari.
— Matteo Zaghis.

In *Nizza*, presso il sig. DALMAS, agente generale, che accorda ai farmacisti lo stesso sconto, che in Parigi.

L'EMPORIO DI TRIESTE,

Foglio Commerciale — Anno IV.

dal 13 corrente, uscirà ogni giorno alle ore 5 pom., ad eccezione delle feste e dei lunedì, e sarà spedito con la posta e vapore dello stesso giorno.

Prezzi d'abbonamento.

	A	B	C	D
Anno	fi. 12:—	fi. 13:30	fi. 24:—	fi. 19:—
Semestre	» 6:40	» 7:30	» 12:—	» 10:—
Trimestre	» 4:—	» 4:—	» 6:30	» 5:30

A. Per l'Austria; B. Pel Regno di Napoli, Stati pontificii, Ducati di Parma, ec., e Modena, Turchia, Isole Ionie e Grecia; C. Inghilterra e Francia; D. Principati danubiani.

Per fuori, rimettere alla *Redazione dell'Emporio*; nell'estero, sono in libertà d'abbonarsi agli Uffizii postali rispettivi; ma, per quegli Stati che non sono nominati, è un obbligo assoluto.

MAGNESIA CALCINATA GENUINA DI HENRY

I sigg. TOMMASO e GUGLIELMO HENRY, chimici di Manchester, originali inventori e soli proprietarii della celebre ***magnesia calcinata***, credono bene di avvisare i sigg. Inglesi stabiliti in Venezia, nonchè i sigg. Veneziani stessi che ne fanno uso, che in conseguenza dell'alta riputazione che ottenne la loro ***magnesia*** per tutta Europa, si fanno nel Continente in generale, ma più in Venezia, vergognosi attentati di sostituire una preparazione falsa ed inefficace, sotto lo stesso nome, e come medicina genuina, con istampiglie e bolli del Governo falsificati. Affine di guarentire il pubblico contro così infame impostura, essi hanno nominato i sigg. ***Filippo Ongarato e C.i, farmacisti al N. 3801 Campo S. Luca,*** come loro ***unici agenti*** in Venezia, e presso i quali ogni bottiglia sarà inviluppata con ***bolli del Governo inglese,*** senza cui la magnesia non potrà essere genuina.

Manchester, 11 giugno 1852.

AVVISO INTERESSANTISSIMO.

Dacchè il dott. Cattaneo ha depositato al sottoscritto la ricetta dell'infallibile suo rimedio anti-gottoso, nuovi e più numerosi fatti vennero a constatare l'eroica e *pronta* sua efficacia nel togliere i tormenti compagni di quell'affezione, nel mitigarla e curarla radicalmente. I successi brillanti di cure compiute, ottenute mercè di questo farmaco, e che vennero già rese di pubblico diritto mediante le gazzette ed i periodici italiani, francesi ed inglesi, sono in sì gran numero, da non lasciar dubbio alcuno sulla certezza ed infallibilità della sua azione curativa; in maniera che il sottoscritto già proponeva pubblicamente di garantire chiunque della radicale guarigione, ritornando le austriache L. 30, prezzo d'acquisto del rimedio stesso, qualora non avessero ottenuto lo scopo desiderato, semprechè ciò fosse constatato da due coscienziosi periti dell'arte. Nuovi studii, e nuove applicazioni terapeutiche d'altre sostanze semplici e composte, furono in questi ultimi giorni fatte e preconizzate come utili in tal malattia, ma invano. Nessuno di questi soccorsi terapeutici raggiunse lo scopo desiderato, ned ebbe a vantare mai alcune delle tante guarigioni pronte e sicure, ottenute collo specifico del Cattaneo. Potendone ora il medesimo smerciare, e porre in circolo in maggior quantità, ed in più casi di quello che lo potesse prima l'inventore, sempre più numerosi, certi e brillanti riescono gli esperimenti, e le guarigioni ottenute. La lettera, che qui a piedi si unisce del chiarissimo dott. Bologna, per tacere di moltissimi altri documenti, e certificati, ragiona del 143.º ammalato, che riportò perfetta guarigione; e questa appunto, avendone ottenuto il permesso dal medesimo, qui viene pubblicata a conoscenza e vantaggio comune.

Vicenza, 8 luglio 1852.

BETTANINI LUIGI, *Chimico-farmacista, all'insegna del* Casino *sul Corso in Vicenza.*

(Segue la lettera.)

Stimatissimo signore.

Ieri, col mezzo del carrettiere Telin, ho ricevuto la bottiglia del balsamo del dott. Cattaneo, il quale ha operato sul paziente in modo veramente prodigioso.

Il paziente è il sig. Zuccheri, di S. Vito, il quale da tre giorni era obbligato a letto per un'accesso podagroso. Ancora ieri sera, fu praticata la prima unzione, e l'altra in questa notte; ed ora l'ammalato trovasi senza dolori e passeggia per la camera.

A questa prova bisogna chinare il capo, e confessare che questo rimedio, qualunque sia la di lui composizione, agisce in modo veramente sorprendente: ed è da desiderarsi da ogni vero amico dell'umanità che sia diffuso e conosciuto come merita.

Questo fatto destò sorpresa fra' molti forestieri, che da lontani paesi accorrono a queste fonti, e molti di essi desiderano di avere l'istruzione relativa a questo rimedio per cui la prego di spedirmene alcune copie.

Con quell'occasione le spedirò l'importo della bottiglia.

Mi saluti il Cattaneo e sono con stima.

Recoaro, li 5 luglio 1852.

Suo obb. servo dott. J. BOLOGNA.
R. ispettore medico alla Fonte di Recoaro.

LA PRIMA SOCIETA' DI ASSICURAZIONI

HA TRASLOCATO

IL SUO UFFIZIO A S. MARCO

CALLE LARGA N. 658 *rosso.*

Venezia 1.º luglio 1852.

CASA AMMOBIGLIATA D'AFFITTARSI

in luogo centrale, alla Piazza di S. Marco, alla Riva degli Schiavoni, ed al Ponte di Rialto; sita in Borgoloco S. Lorenzo, N. 5079 rosso, e composta di sette stanze, cucina, tinello, magazzino e due soffitte, con piccolo orto. Il pozzo è vicino; la vista sopra giardini.

Ricapito, al vicino N. 5078 rosso.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

Supplimento straordinario alla GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA N. 161.

ATTI UFFIZIALI.

N. 432-P. R. AVVISO. (N.° 1.) (2.ª pubb.)

Presso l'I. R. Direzione veneta delle pubbliche costruzioni è attualmente vacante il posto di Direttore, cui va annesso l'annuo soldo di fiorini 3000; ed altri lo sono egualmente presso la medesima, e presso l'I. R. Direzione lombarda delle pubbliche costruzioni, di Aggiunto, con annui fiorini 2000; d'Ingegnere di I.ª classe, con annui fiorini 900, aumentabili per ottazione a fiorini 1000; e d'Ingegnere di II.ª classe, con annui fiorini 500, aumentabili per ottazione a fiorini 600.

Sono parimenti vacanti presso le II. RR. Direzioni provinciali lombarde e venete alcuni altri posti d'Ingegnere in capo, col soldo di annui fiorini 1200; di Aggiunto con annui fiorini 900; e d'Ingegnere di Riparto, con annui fiorini 600, aumentabili per ottazione alle rispettive maggiori classi di fior. 1300, 1000 e 700; e finalmente presso le II. RR. Direzioni venete parecchi altri d'Ingegnere soprannumerario, con annui fior. 500.

Per Decreto 29 maggio p. p. N. 1635 dell'eccelso I. R. Ministero del commercio, dell'industria e delle pubbliche costruzioni, dovendosi supplire a tali mancanze, si apre il concorso a tutti i posti superiormente indicati, coll'espressa avvertenza che le nomine seguiranno *in via provvisoria*.

Tutti quelli pertanto, che, forniti delle necessarie qualifiche, intendessero d'aspirarvi; e gl'Ingegneri praticanti gratuiti, che desiderassero di ottenere l'*adjutum* di annui fiorini 300, già disponibile nelle Provincie lombarde, ed altri, che in via di risulta lo divenissero tanto in quelle, quanto nelle venete, avranno a presentare al rispettivo Capo d'Uffizio, non più tardi del giorno 31 luglio corrente, le proprie istanze di concorso, corredate della Tabella normale, dei documenti relativi e della prescritta dichiarazione sulla parentela, da cui fossero legati con altri impiegati delle pubbliche costruzioni nel Regno Lombardo-Veneto.

I concorrenti al posto di Direttore, dovranno invece insinuare le loro suppliche, entro lo stesso termine, a questa I. R. Direzione superiore.

Dall'I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto,

Verona il 5 luglio 1852.

L. Cav. NEGRELLI DI MOLDELBE, *Dirett. Super.*

N. 432-P. R. AVVISO. (N.° 2.) (2.ª pubb.)

Per disposizione 29 maggio p. p. N. 1635 dell'eccelso I. R. Ministero del commercio, dell'industria e delle pubbliche costruzioni, si apre il concorso ai posti di Registrante e di Cancellista presso l'I. R. Direzione veneta delle pubbliche costruzioni, coll'annuo soldo di fiorini 800 pel primo, e pel secondo di annui fiorini 400, aumentabili per ottazione a fiorini 500; di Speditore, con annui fiorini 800; di Protocollista, con annui fiorini 700; e di Cancellista, con annui fiorini 400, aumentabili per ottazione a fiorini 500, presso l'I. R. Direzione lombarda delle pubbliche costruzioni; e finalmente a parecchi di Scrittore di III.ª classe, coll'annuo soldo di fiorini 300, presso le II. RR. Direzioni provinciali del Veneto, avvertendo che le nomine relative saranno fatte *in via provvisoria*.

Tutti quelli pertanto, che, forniti essendo delle necessarie qualifiche, intendessero di aspirarvi, avranno a presentare, non più tardi del giorno 31 corr., al rispettivo Capo d'Uffizio le proprie istanze di concorso, corredate della Tabella normale, dei documenti relativi e della prescritta dichiarazione sulla parentela, da cui fossero legati con taluno degl'impiegati delle pubbliche costruzioni nel Regno Lombardo-Veneto.

Dall'I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto,

Verona il 5 luglio 1852.

L. Cav. NEGRELLI DI MOLDELBE, *Dirett. Super.*

N. 7756-2326. AVVISO. (2.ª pubb.)

Si reca a pubblica notizia che i RR. Uffizii postali sono ora abilitati a ricevere le commissioni anche pel III.° fascicolo in idioma tedesco del II.° tomo del *Lessico topografico pei paesi della Boemia, Moravia e Slesia,* fermo il prezzo di austr. L. 1.20 per ognuno dei fascicoli pubblicati, e quello di L. 3.60 per l'intero primo tomo.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,

Verona l'8 luglio 1852.

L'I. R. Direttore superiore, ZANONI.

N. 11768-1697. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Essendo a conferirsi nelle Provincie venete, in via provvisoria, un posto d'Intendente provinciale di finanza, col soldo di annui fiorini duemila, ed in via di risulta un posto simile, col soldo di fiorini milleottocento (fiorini 1800), ovvero di fiorini milleseicento (fiorini 1600), se ne apre il concorso a tutto il giorno 15 (quindici) del prossimo mese di agosto.

Entro questo termine, dovranno pertanto gli aspiranti presentare, o far pervenire a questa Prefettura, col mezzo delle Autorità da cui dipendono, le loro istanze, regolarmente documentate, colle prove dei proprii titoli e servigii, aggiungendo la dichiarazione se, ed in qual grado di parentela o di affinità si trovassero con taluno degl'impiegati camerali delle Provincie venete.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,

Venezia il 9 luglio 1852.

Cav. PARESI, *Segretario.*

N. 10194-472. AVVISO. (1.ª pubb.)

Approssimandosi l'epoca, in cui, pel tenore di quanto dispone l'art. 14 del Decreto italico 29 gennaio 1811, tuttora in vigore, deve rinnovarsi la biennale verificazione del bollo ai pesi e misure, si deduce a pubblica notizia quanto segue, e ciò in esecuzione ai Dispacci 16 gennaio e 16 febbr. 1843 N. 1173-85, e 4239-333 dell'eccelsa aulica Cancelleria riunita, in forza dei quali avvenne il passaggio di questo ramo dall'Amministrazione di finanza a quella politica, ed in adempimento al § 2 delle Istruzioni 1.° aprile 1843, diramate dall'eccelso I. R. Governo col Decreto 10 del mese stesso N. 1332-1077 (Polizia), ed alle Istruzioni di massima 29 agosto 1845, diramate col Decreto 22 settembre 1845 N. 37148-3413.

1. Col primo d'agosto p. v., avrà principio la nuova biennale verificazione e bollatura di tutti indistintamente i pesi, le misure, le bilancie e macchine da peso servienti al commercio ed al Pubblico, dei marchi delle monete e dei campioni delle arti.

2. Il tempo utile per assoggettare a bollatura gl'indicati articoli è d'un trimestre, che comincia col primo suddetto mese, e termina col 31 ottobre p. v.

3. Gl'incaricati dell'esecuzione di detta verificazione, in quanto alle Città, Distretti e Comuni, che per effettuarla rimangono alle attribuzioni di questa R. Delegazione, nonchè il luogo di loro residenza, il riparto giurisdizionale loro assegnato, ed i giorni nei quali si troveranno nelle relative stazioni, sono indicati e determinati nella Tabella qui in calce descritta.

4. Pel caso che i verificatori non potessero accudire in persona al disimpegno delle mansioni loro affidate, potranno farsi rappresentare da altri individui già riconosciuti ed autorizzati da questa I. R. Delegazione medesima, i quali, a cura dei verificatori stessi, verranno fatti conoscere nei singoli Distretti a mezzo delle rispettive Comunali rappresentanze.

5. Sono soggetti alla verificazione biennale ed al bollo tutti i pesi, marche delle monete, misure di capacità e lineari, bilancie, macchine a ponte, e stadere in uso legale nella Provincia, e servienti al commercio all'ingrosso ed al minuto, nonchè i pesi e le misure metriche che servono al commercio ed al Pubblico; avvertendo che le macchine a ponte dovranno supplire i diritti di confronto per ogni registro di peso che comprendessero.

6. I pesi di cambio-valute, gioiellieri, banchieri, orefici ed altri commercianti che pesar devono oro, argento, oggetti preziosi, sono considerati come pesi fini, e come tali soggetti alla doppia tassa di confronto, come lo sono pure i pesi dei farmacisti, senza distinzione o limitazione, e ciò a mente della Governativa determinazione 6 luglio 1827 N. 11578-3210.

7. Oltre gli esercenti il mestiere di cambio-valute, anche tutti gli altri negozianti e bottegai, i quali vogliono pubblicamente usare delle bilanciette e pesi per le monete, devono sottoporle alla biennale verificazione e bollo.

8. I campioni, i pesi, le misure, ecc., che all'atto della verificazione non fossero riconosciuti esatti, saranno retroceduti all'esibente senza bollo, previo il pagamento del diritto di confronto, a tenore del Governativo Decreto 26 febbraio 1829 N. 2638-678, ed i pesi particolarmente calanti dal campione d'Uffizio, saranno restituiti previa deformazione a cura dei verificatori.

9. Non potranno essere ammessi alla bollatura quei pesi e quelle misure che sono posti fuori di uso nel commercio, come sono le stadere con asta di legno, i pesi di sasso qualunque sia loro forma, le misure di legno servienti alla minuta vendita delle materie bagnate, e le misure di latta che usar non si possono nella minuta vendita di vino comune e dell'olio, e ciò a termini dell'Avviso di questa I. R. Delegazione 29 settembre 1821 N. 8515.

10. Le misure frangibili, cioè di vetro, maiolica e terra cotta, dovranno, all'atto di venir presentate per la bollatura, essere apparecchiate, in senso del § 3, art. 5 della menzionata Legge italica, cioè con un foro al punto esatto della capacità loro legale. Tali misure, munite che siano una volta del bollo appartenente al Distretto, in cui devono essere adoperate, sono esenti da qualunque ulteriore verificazione fino a tanto che conservano il bollo, senz'alterazione veruna; restando vietati ai venditori di misure frangibili lo smercio di esse col bollo di verificazione, *ed agli osti, bettolieri e trattori l'uso di bozze e bozzoncini di lusso, senza il bollo di verificazione.*

11. È rigorosamente vietato di usare in un Distretto quei pesi e misure che hanno il bollo appartenente ad un altro Distretto, giusta quanto prescrive il succitato Decreto 29 gennaio 1811, ed è vietato al verificatore di estendere le proprie attribuzioni oltre la periferia del circondario assegnatogli.

12. Le trasgressioni in questo proposito saranno demandate alle Autorità giudiziarie per essere punite a termini del Codice penale, ed a norma del danno che avesse recato un peso od una misura usata in opposizione al citato Decreto.

13. Qualunque volta, nel corso del biennio, i pesi, le bilancie e le misure, tenute dai commercianti, dai venditori di generi sì all'ingrosso che al minuto, dai possidenti che ne facessero uso per la vendita delle proprie derrate, dai bilancieri e venditori di pesi e misure, e da quelli che hanno qualche Stabilimento d'industria, soggiacessero ad alterazione, o venisse eventualmente a staccarsi, o cancellarsi il bollo già apposto, dovranno esserne riassoggettate alla verificazione, e ciò indipendentemente all'epoca della biennale verificazione.

14. Gli artefici e bilancieri, che vendono od accomodano pesi e misure inservienti al commercio ed al Pubblico, sono in obbligo di assoggettare alla verificazione, tanto quelli che vendono, quanto quelli che riattano, sotto pena di L. 28:73 per ogni contravvenzione prescritta dalla menzionata legge all'art. 20, salvo ad essi la ragione di ripetere dal proprietario dei pesi e delle misure il diritto di verificazione e bollo pagato, risultante dalla bolletta che si rilascierà dal R. Uffizio relativo. Tutti i fabbricatori e venditori di pesi e misure, devono presentare ed assoggettare antecedentemente alla verificazione biennale i rispettivi campioni, pesi e misure, marchi delle monete, bilancie e stadere legali d'ogni qualità e portata, dei quali fanno uso per fabbricare i pesi e le misure a servigio del Pubblico.

15. Nei giorni, nei quali i verificatori od i loro commessi si troveranno nei varii luoghi del loro riparto giurisdizionale per eseguire le verificazioni, saranno tenuti a portarsi in persona alle pese e misure pubbliche in caso che le stadere, macchine ed altri oggetti da bollarsi non potessero per la loro mole e conformazione trasportarsi senza grave difficoltà dove segue la verificazione, ed in questo caso, oltre i competenti diritti, si esigerà a parte la tassa di austr. L. 2:30, stabilita dalla normale Tariffa. Gli stessi verificatori, od i loro commessi, si porteranno ancora (semprechè siano espressamente chiamati) nei negozii e fondachi dei commercianti per la verificazione delle loro pese, fermo quanto sopra, e ben inteso che abbiano le qualità volute per le pese pubbliche.

16. L'esazione del diritto di verificazione e bollo, nonchè della tassa sopraindicata, in tutti i casi di trasferta, in cui ha luogo, seguirà mediante lo stacco di regolare bolletta da apposito bollettario a stampa per la verificazione, improntato col bollo di controlleria dell'anno camerale in corso, e nella quale dovrà risultare l'importo calcolato coll'appoggio della normale Tariffa, pubblicata colla Governativa Notificazione 1.° novembre 1823, che, per comune conoscenza, dovrà essere esposta in tutte le stazioni fissate al verificatore, fermo l'obbligo d'ogni esercente di conservare la bolletta medesima per renderla ostensibile ad ogni richiesta delle competenti Autorità.

17. Spirato il tempo utile per assoggettare a verificazione tutti i pesi, misure, ecc., cioè il 31 ottobre p. v., sarà eseguita rigorosa visita a tutti gli esercenti per parte di apposite Commissioni, e saranno posti in contravvenzione tutti quelli che non si fossero uniformati alla precisa ed esatta osservanza di tutte indistintamente le prescrizioni suddette, dirette a garantire la fede pubblica dalle frodi ed arbitrii in danno del commercio e del Pubblico, ed i contravventori incorreranno nella multa dalle L. 10 alle L. 180, a mente delle Governative Notificazioni 25 agosto 1838 N. 15190, e 15 aprile 1843 N. 13322, e gli oggetti colti in contravvenzione saranno confiscati, a termini della Legge italica 29 gennaio 1811, e del Governativo Decreto N. 4101 dell'8 febbraio 1844, e venduti mediante pubblica asta a vantaggio della R. Amministrazione.

18. Saranno pure assoggettati alle penalità, stabilite dagli art. 20, 26, 27, 28, 32 del citato Decreto 29 gennaio 1811, tutti quelli che facessero indebito uso di oggetti di pesi e mimure fraudolentemente alterati, e dei quali vi fosse manomesso od alterato il bollo del R. Uffizio di verificazione del rispettivo Distretto, e ciò precisamente nel senso contemplato dai §§ 178 lettera *C* della prima parte del Codice penale vigente, e 211 e 226 della seconda parte del Codice medesimo.

19. Pel Distretto di Mestre, gli esercenti dovranno far uso soltanto del peso grosso e sottile di Treviso, per cui il verificatore rifiuterà tutti i pesi e misure che non corrispondessero perfettamente al peso suddetto.

20. Onde togliere la confusione che potrebbe nascere nelle visite che si praticano agli esercenti traffico per iscoprire le contravvenzioni alla Legge bollo pesi e misure, non saranno ammessi alla bollatura quei pesi, i quali per la quantità dei bolli applicati nelle verificazioni precedenti non presentassero spazio per l'applicazione del bollo del corrente biennio.

21. Si fa noto che anche nella presente nuova biennale verificazione il servigio nelle Comuni fra l'Adige ed il Po, cioè in quelle dei due Distretti di Ariano e Loreo e nel Comune di Cavarzere, verrà disimpegnato dal verificatore di Adria sotto la dipendenza della R. Delegazione provinciale di Rovigo, a termini del Governativo Decreto N. 25320-2545 1.° luglio 1843

Dall'I. R. Delegazione provinciale, Venezia 1.° luglio 1852.

L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

Il Ragioniere, Baldi.

(Segue appiedi del pubblicato Avviso a stampa la Tabella, indicante le Stazioni dei verificatori, e giornate stabilite per la bollatura dei pesi e misure nei Distretti riservati per farla eseguire alle attribuzioni della locale I. R. Delegazione).

N. 15766-3529. AVVISO. (1.ª pubb.)

Si prevengono i censiti della Provincia che, col giorno 31 del corrente mese, va a scadere il pagamento della terza rata prediale per l'anno che volge, nell'importo già stabilito colla Notificazione 18 ottobre 1851 N. 2090, e nelle misure ragguagliate alla rendita censuaria pagante di Lire 8,863,050:53, secondo il Prospetto comunicato dall'I. R. Direzione del Censo e delle Imposizioni dirette in Venezia, colla Nota 18 ottobre 1851 N. 5611, e che viene in calce riportato sotto *A*.

La Tabella *B*, che pure si riporta, dinota le misure di carico per ogni lira di rendita, esigibili onde costituire quella parte dei fondi necessarii a sostenere le spese dell'ordinaria amministrazione dei Comuni, sulla base dei preventivi per l'esercizio in corso, già sanciti, avute a calcolo le esazioni seguite nelle precedenti due rate, e le residue deficienze a pareggio delle relative passività.

Sono compresi nelle indicate misure di carico: il quoto per l'ammortizzazione dei debiti degli antichi estimi padovani, in forza del contratto 28 marzo 1848, che consiste in mezzo centesimo per lira, ed inoltre, il centesimo occorrente per l'estinzione dei debiti relativi alle prestazioni militari 1848-49, ed inerenti interessi, dei quali è in corso il pagamento a tutto l'anno 1851.

Si ricorda ai RR. Commissarii distrettuali, alle Deputazioni comunali, ai censiti ed agli esattori, per ogni effetto e riguardo, secondo i rispettivi doveri e diritti, che nelle bollette da rilasciarsi pel pagamento delle imposte, devono essere distintamente indicate le aliquote di carico nei limiti stabiliti dal Prospetto e Tabella suddetti, e che devono pure esporsi le cifre d'estimo.

Rammentasi poi ai censiti, che l'esazione delle suddette imposte, seguirà a norma delle discipline prescritte dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816 e dai successivi Regolamenti e disposizioni.

Dall'I. R. Delegazione provinciale, Padova 8 luglio 1852.

Il R. Delegato, G. Bar. FINI.

(Segue appiedi del pubblicato Avviso a stampa il Prospetto *A*, dimostrante la rendita censuaria pagante nell'anno camerale 1852 nella Provincia di Padova; le quote d'imposta prediale, sì ordinaria che straordinaria; quelle addizionali del 33 per 100 sulle imposte predette; nonchè le quote della sovraimposta per gli allievi del Genio in Vienna, a seconda del prescritto dal Dispaccio 25 agosto p. p. N. 1706 dell'I. R. Luogotenenza, relativo al Dispaccio dell'I. R. Ministero delle finanze 15 mese stesso N. 26271, coll'aggiunta dell'aliquota di carico per ogni lira di rendita censuaria suddetta, e ciò distintamente, tanto per anno, che per ogni rata trimestrale).

(Segue pure in calce del pubblicato Avviso a stampa la Tabella *B*, dimostrante i carati di carico per le sovraimposte comunali, attivate nella terza rata prediale 1852).

N. 18168-2741. AVVISO. (1.ª pubb.)

Non avendosi, dalle pratiche finora attivate per appaltare l'esercizio della Ricevitoria della Diretta e Cassa provinciale di questa R. Delegazione, nel futuro sessennio da 1853 a 1858, ottenuto verun esito sodisfacente, e dietro le facoltà impartite dal Luogotenenziale Rescritto 3 corrente N. 1529, si prevengono quelli che divisassero farsi aspiranti, che nell'aula di questa Congregazione provinciale, si terrà, nel giorno di giovedì 5 venturo agosto, alle ore 10 antimeridiane, un nuovo sperimento d'asta sul dato fiscale dell'annuo accresciuto salario di L. 25,000 (venticinquemille).

Le condizioni, a cui è vincolata l'azienda, sono le stesse ennunciate negli anteriori già pubblicati Avvisi 24 dicembre 1851 N. 28952-4562, 8 febbr., 5 marzo e 5 aprile a. c. N. 3349-529, 5705-936, 8608-1303, ripetendosi ad ogni buon fine che la cauzione di austr. L. 706,500 (settecento seimille cinquecento) dev'essere costituita esclusivamente in beni fondi, o con anticipazione o deposito di danaro contante, a termini del § 21 della Sovrana Patente 18 aprile 1816, e 19 del normale Capitolato 30 novembre 1851, e che il deposito a garantia delle offerte resta ritenuto nell'estremo delle fissate L. 52,000 (cinquantaduemille).

Il presente sarà pubblicato come di metodo, ed inserito per tre volte nelle *Gazzette Uffiziali di Venezia e Milano.*

Dall'I. R. Delegazione provinciale, Udine 10 luglio 1852.

L'I. R. Delegato, Conte PAULOVICH.

N. 10091-1729. (1.ª pubb.)

GIUDIZIO DI REFRATTARIETA'.

Veduti i registri dei coscritti, stati requisiti per la leva militare 1851-52 in questa Provincia, i quali, per la ommessa presentazione alla Commissione provinciale politico-militare di assento, obbligarono la requisizione di altri coscritti posteriori in rango;

Veduti i §§ 55 e 56 della Sovrana Patente di coscrizione 17 settembre 1820,

Quest'I. R. Delegazione provinciale

dichiara refrattarii i coscritti sottoindicati, e li condanna a servire due anni di più della capitolazione prescritta, salva la riduzione della pena nel caso contemplato dal § 55 predetto.

Le Autorità politiche, l'I. R. Gendarmeria e gli altri Agenti della forza pubblica sono invitati a cooperare per la scoperta ed arresto dei refrattarii, che dovranno essere fatti tradurre a disposizione di questa R. Delegazione.

Il presente Giudizio sarà diramato e pubblicato in tutti i Comuni della Provincia e nei luoghi principali del Regno Lombardo-Veneto.

Dall'I. R. Delegazione provinciale, Venezia 16 giugno 1852.

L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

Della R. città di Venezia.

Fermini Gio. Maria di Gio. Batt., nato nel 1831, 14 ottobre.
Ambrosi Francesco di Pietro, nato nel 1831, 31 luglio.
Colombera Giulio di Ignazio, nato nel 1831, 19 novembre.
Pandiani Giuseppe di Antonio, nato nel 1830, 3 gennaio.
Braian Pietro di Antonio, nato nel 1830, 6 dicembre.
Bistort Tito di Carlo, nato nel 1830, 19 aprile.
Biduzzo Giacomo del fu Pietro, nato nel 1830, 19 maggio.
Buora Paolo di Luigi, nato nel 1830, 31 maggio.
Tutti di I.ª classe.

Di Portogruaro.

Vendramini Domenico del fu Marco, nato nel 1831, 23 luglio, di I.ª classe.

Di Chioggia

Romanello Felice di Angelo, nato nel 1831, 20 agosto.
Vianello Gio. Batt. detto Barzara di Giovanni, nato nel 1830, 15 agosto. — Ambedue di I.ª classe.

N. 12725-1977. (1.ª pubb.)

AVVISO DI NUOV'ASTA

per la vendita delle Realità camerali, esistenti nella Provincia del Friuli, che compongono il Riparto 78, detto di Sacile, amministrate dalla R. Intendenza delle finanze in Treviso, spettante ai rami Demanio e Cassa d'ammortizzazione.

Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette Realità, si previene il Pubblico, che presso la R. Delegazione provinciale di Treviso, nel giorno di martedì 10 agosto p. v., segnirà il detto nuovo esperimento, dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane.

Le condizioni sono quelle stesse, espresse nel pubblicato Avviso del dì 13 marzo 1852 N. 3473, stato anche inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 18, 20 e 23 aprile 1852, NN. 88, 89, 92.

Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di austr. L. 14,000 (quattordicimila), così ridotto da quello di stima ritenuto in L. 15302:50.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,

Venezia 6 luglio 1852.

Il Segret. dell'I. R. Prefett. delle finanze per le Provincie venete,

F. PARESI, Cav.

N. 12442. AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA (1.ª pubb.)

della casa, posta in Tomba di Meretto, Provincia di Udine, di proprietà della R. Cassa d'ammortizzazione, e derivante dal tolto in paga, a pregiudizio di Bernardis prete Valentino e fratelli q.m Giovanni Battista, compresa nella Mappa di Tomba di Meretto, sotto il N. 88, conservata sotto lo stesso numero anche nel Censo stabile, colla rendita di L. 12:60.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo Vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, le di cui incombenze, per disposizione 26 luglio 1851 N. 9562 dell'eccelso Ministero delle finanze, sono centrate nella sfera di attribuzione di questa Prefettura, si espongono in vendita nel locale dell'I. R. Delegazione provinciale di Udine la suddetta proprietà, sul dato fiscale di austr. L. 554 (Lire cinquecento cinquantaquattro), sotto le seguenti condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato.

L'asta sarà tenuta aperta nel giorno di martedì 17 agosto p. v., dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane.

(Seguono le condizioni solite per simili vendite, riportate molte volte in questa Gazzetta).

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,

Venezia l'8 luglio 1852.

Il Segret. dell'I. R. Prefett. delle finanze per le Provincie venete,

F. PARESI, Cav.

N. 16781-1481. EDITTO. (1.ª pubb.)

Per volontaria rinunzia del sacerdote D. Giovanni Battista Massari, è rimasta vacante la Mansioneria denominata Ravenna, istituita nella chiesa arcipretale di S. Marco in Pordenone, di asserito patronale diritto dei parrochi *pro tempore* di S. Marco e di S. Giorgio in Pordenone.

Per morte dell'ultimo investito, D. Lorenzo Balzani, rimase pur vacante al Benefizio semplice del SS. Crocefisso, eretto egualmente nella prefata chiesa, e di presunto gius-patronato del nob. co. Pietro Montereale Mantica di Pordenone.

Dovendosi procedere al rimpiazzo, tanto della Mansioneria, che del Benefizio suaccennati, viene diffidato chiunque altro credesse avervi diritto attivo di elezione o passivo di vocazione, a produrre al protocollo di questa R. Delegazione provinciale, entro giorni 30 (trenta), dalla data del presente, i proprii titoli, avvertendo, che non si avrà, per questa volta almeno, alcun riguardo a pretese posteriormente insinuate.

Dalla R. Delegazione provinciale, Udine 10 luglio 1852.

L'I. R. Delegato, Co. PAULOVICH.

AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

L'I. R. Comando superiore della Marina ha determinato di garantire la somministrazione dei viveri per la ciurma degl'II. RR. bastimenti quadri e piroscafi, mediante contratto, per la durata di cinque anni, cioè dal 1.° novembre 1852 all'ultimo ottobre 1857.

In dipendenza pertanto dall'Ordinanza dell'eccelso I. R. Ministero della guerra 10 giugno M. 4342, viene portato a pubblica notizia che le relative offerte dovranno essere rimesse al Presidio del Comando superiore della Marina, al più tardi sino all'ultimo luglio a. c., colle seguenti modalità:

1. La relativa approvata istruzione contiene il modo d'approvigionamento della ciurma, i reciproci diritti e doveri. Si potrà prendere conoscenza della medesima al Comando di piazza in Vienna, al Comando superiore della Marina, presso tutti gli Ammiragliati del porto, al Comando divisionale marittimo in Zara, al Comando di piazza in Fiume, e presso tutti gl'II. RR. Consolati, nella cui sede viene fatta questa pubblicazione.

2. L'offerta dovrà esser fatta mediante lettera sigillata, esprimendo in essa esattamente, in cifre e parole, non solo il prezzo d'offerta d'ogni singola razione giornaliera, ma eziandio il prezzo d'ogni singolo oggetto, di cui potrà comporsi la razione.

3. Il pagamento verrà calcolato per razioni, ed effettuato alla fine d'ogni mese, mediante il Commissariato di guerra agli armamenti, soltanto presso questa Cassa di guerra della Marina, con riflesso ad una eventuale antecipazione ricevuta, e ciò esclusivamente in Note di Banco od in altra carta monetata, legalmente riconosciuta, senza riguardo all'eventuale corso di cambio.

4. L'oblatore è in obbligo di assumere la provianda erariale, esistente a bordo degl'II. RR. navigli di guerra, coll'ultimo ottobre a. c., agli stessi prezzi che avranno costato all'Erario di Marina, e ne corrisponderà perciò all'Erario tale prezzo. Il medesimo dovrà esser versato all'I. R. Cassa di guerra della Marina, mediante il Commissariato agli armamenti, in base alle specifiche delle rimanenze e dei prezzi, computate dai singoli II. RR. navigli.

Viene d'altronde concesso all'oblatore di rilasciare la provianda in tal modo acquistata, come cosa sua propria, a bordo dei rispettivi navigli di guerra.

5. Le spese del presente contratto, dei bolli per le rispettive quitanze e delle pubblicazioni, andranno a carico dell'oblatore.

6. La sicurtà verrà prestata dall'oblatore all'Erario, o mediante una cauzione di 5000 fiorini in danaro, in carte di credito dello Stato, secondo il corso di cambio, oppure mediante altro regolare istrumento di sicurtà, e sarà acchiuso alla lettera di offerta il vadio del 10 p. % della cauzione con fiorini 500. La cauzione verrà depositata presso questa Cassa di guerra della Marina; il vadio verrà tosto restituito, tanto all'oblatore, che a quegli offerenti, le cui offerte non saranno accettate. Nel caso di mancanza alle condizioni del contratto, il fornitore resta responsabile con tutta la sua facoltà per tutti gli eventuali danni, ed in caso di sua morte, questi obblighi passeranno ai di lui eredi.

7. Viene inoltre stabilito che tutte le controversie, nascenti da questo contratto, dovranno essere agitate presso l'Autorità giudiziaria militare, secondo il vigente corso di procedura, oppure in caso d'una inattesa loro dichiarazione d'incompetenza, presso quell'Autorità civile residente nel luogo della Procura di finanza del Litorale, cui andrebbe soggetto il fisco come reo convenuto; fatta estrazione del rapporto militare, cui va annesso l'oggetto.

8. Se a bordo deteriorassero i viveri per causa di penetrazione d'acqua nei depositi relativi, il risarcimento del danno pretendibile, come in generale ogni circostanza, o schiarimento su quest'oggetto, verrà giudicato e deciso in base alle prescrizioni del Codice civile generale austriaco, parte II, capit. 30.

9. Tanto all'I. R. Marina di guerra, come ai fornitori contraenti, spetterà il diritto alla disdetta del contratto, e ciò sei mesi avanti l'espiro del medesimo.

10. Il Comando superiore della Marina si riserva il diritto di estendere questo modo di fornimento di proviande anche a legni più piccoli, i quali non si possono desumere nella classe dei navigli sopraccitati.

11. Tutte le offerte presentate dopo le ore 12 meridiane del giorno ultimo luglio, verranno considerate come offerte addizionali, e non più accettate.

Dall'I. R. Comando superiore della Marina,

Trieste il 17 giugno 1852.

Il Comandante superiore della Marina, WIMPFFEN F. M. L.

Il Referente economico, de Ranzler.

N. 5424. AVVISO. (3.ª pubb.)

Resta aperto il concorso a tutto il giorno 31 corrente al posto di Alunno gratuito di Cancelleria presso questa Direzione.

Gli aspiranti dovranno documentare:

a) di aver compiuto l'anno diciasettesimo d'età;

b) di aver subito con buon successo il corso delle quattro classi grammaticali, o gli studii della Scuola tecnica;

c) la moralità;

d) i servigii che avessero prestati;

e) di essere provveduti di decente sostentamento per il tempo del loro servigio gratuito.

Dovranno inoltre indicare se, ed in qual grado di parentela od affinità si trovino cogl'impiegati di questa Direzione e dei dipendenti Ricevitori del Lotto.

Restano poi avvertiti gli aspiranti non potersi loro assicurare, che il futuro impiego con soldo abbia ad aver luogo presso questa Direzione, ma che tale impiego potrebbe pure effettuarsi, secondo le circostanze, anche presso gli Uffizii del Lotto della Monarchia.

Dall'I. R. Direzione del Lotto per le venete Provincie,

Venezia il 1.° luglio 1852.

AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

L'I. R. Comando del Distretto d'artiglieria, di amministrazione d'armi nella Lombardia, residente in Mantova, passerà il 2 agosto 1852 a deliberare l'appalto delle somministrazioni dei diversi oggetti, qui sotto denominati, occorrenti per il suddetto Distretto per l'anno militare 1853, cioè: dal 1.° novembre 1852 sino a tutto l'ottobre 1853, il tutto però sotto la riserva della Superiore approvazione.

S'invita dunque tutti quelli, che bramano di assumere una tale somministrazione, a comparire in detto giorno 2 agosto 1852, alle ore 10 antimerid., nel locale dell'Arsenale San Francesco, ed a presentarvi le loro regolari offerte. La Commissione si ri-

serva di aspettare i concorrenti sino alle ore 10 e 1/2; passata che sia quell'ora, non potrà più nessuno aver accesso.

Le condizioni dell'asta sono le seguenti, chiaramente prescritte, senza il minimo deviamento, e sono anche ostensibili più minutamente nella Cancelleria in Contrada Stabili, al civ. N. 829, dal giorno 26 giugno sino al 2 agosto 1852, dalle ore 8 sino alle 11 antimeridiane, e dalle 2 sino alle 5 pomeridiane.

1. Ognuno concorrente dovrà far constare la sua capacità di poter assumere, od interamente od in parte, secondo i diversi articoli, mediante regolare certificato della Camera di commercio, o della rispettiva Autorità facoltativa, ma non avrà accesso di andare a gara pegli articoli, di cui egli stesso non fa negozio.

3. La cauzione per l'esatto adempimento e tutte le conseguenze del contratto, è fissato come segue:

	Per la fornitura		
A	dei diversi materiali	L. A.	474
B	delle mercanzie di ritaglio	»	308
C	» di pellami e lavori di sellaio	»	264
D	» di funaiuolo	»	211
E	dei materiali della cancelleria e del disegno	»	288
F	delle mercanzie di bandaio	»	230
G	degli oggetti di ferro e di metallo	»	3795
H	dei lavori di cestaio	»	106
I	» di setolaio	»	30
K	del legname forte per carradori e falegnami	»	4145
L	» forte pegli affusti da cannone	»	992
M	» dolce	»	1812
N	» dolce e forte da bruciare	»	89
O	del carbone di legna forte	»	624
P	dei lavori di cappellaio	»	10
Q	dei lavori del legatore di libri	»	28
R	di diversi oggetti	»	94
S	delle vetture ed anche cavalli sciolti	»	18
	Importo totale della cauzione	L. A.	13,518

3. Questa cauzione può essere prestata od in danaro sonante od in Obbligazioni di Stato, valutabili a norma del listino in quell'epoca, o con documenti di sicurtà, o con ipoteca fondiaria, il tutto però da riconoscersi perfettamente valido dall'I. R. Fisco, dovendo questo decidere riguardo l'accettazione di tali garantie, e sarà sempre lecito al contraente di sostituire alla cauzione prestata in danaro contante od in Obbligazioni di Stato, un'ipoteca fideiussoria di fondi, avendo però anche per l'accettazione di tale ipoteca, qual cambiamento della già prestata cauzione in danaro, da decidere l'I. R. Fisco se fossero atti di prestare la necessaria garantia. Lettere di cambio non possono essere accettate qual cauzione.

4. Benchè il trattato di questa licitazione abbia luogo in via di concorrenza verbale, resta, però, libero ad ognuno che bramasse di assumere questa fornitura, di fare delle offerte in iscritto, purchè suggellate, o prima o durante la licitazione, ma queste devono essere presentate prima che la licitazione a voce sia terminata, e saranno accettate sotto le seguenti condizioni:

a) Se indicano sull'indirizzo la denunzia degli articoli, per i quali s'intende di offrire, ed accompagnate dal rispettivo *vadium*, oppure del buono del già fatto deposito.

b) Quando l'offerente nella medesima offerta si dichiara espressamente di non volersi dipartire di nulla dalle già pubblicate condizioni, anzi obbligandosi colla sua offerta in iscritto altrettale come gli fossero state lette le condizioni di licitazione col trattato verbale, e sottoscritto da lui, al pari degli altri concorrenti, il presente protocollo d'asta.

c) Quando l'offerente, nella sua offerta in iscritto dichiara di obbligarsi, in caso che rimanesse deliberatario, di rimettere all'istante, dopo il ricevuto avviso ufficioso, il *vadium* in dovuta cauzione, ed opponendosi a tale dovere, di assoggettarsi alla disciplina giudiziaria, ed essere trattato come se avesse già depositata la cauzione ed assunta la fornitura, e potrà quindi essere anche sforzato, in via legale, di rimettere la cauzione, senza qualunque protestazione.

Queste offerte in iscritto saranno aperte dalla Commissione, terminata che sarà la gara a voce di licitazione, avvertendo che nel caso l'offerta in iscritto contenesse un miglior prezzo di quella a voce, sarà valida l'offerta in iscritto se l'offerente sia assente; ma la licitazione verrà ripresa di nuovo, adoperando per base la miglior offerta in iscritto alla continuazione di questo pubblico trattato, se la persona ch'espose l'offerta in iscritto sia presente.

Nel caso però che l'offerta d'un concorrente a voce fosse uguale a quella esposta in iscritto, in tal caso avrà sempre la preferenza colui, che ha fatto l'offerta a voce, e la licitazione non avrà più altro proseguimento.

Dichiarazioni, però, che qualcuno vi potrebbe intervenire per offrire uno o più per cento in vantaggio, prima che sia cognita l'offerta a voce, non verranno accettate.

Terminata che sarà l'asta in discorso, non verranno più accettate alcune altre offerte o migliorie, e si porta questo alla cognizione dei concorrenti, affinchè ognuno possa fare le sue offerte nella regolare via d'asta.

5. Allorchè due o più persone in società volessero deliberare uno dei qui sopra specificati articoli, essi restano solidariamente garanti per l'esatto adempimento delle condizioni del contratto, cioè: uno per tutti e tutti per uno. Essi devono però nominare uno di loro, oppure una terza persona, alla quale saranno diretti tutti gli ordini e commissioni dalla parte del Comando del Distretto d'artiglieria, e colla quale dovranno trattarsi tutte le negoziazioni, che hanno relazione al contratto; che renderà i necessarii conti, riceverà i pagamenti pattuiti nel contratto contro le specifiche, i conti ed altri documenti prescritti, e che firmerà le quitanze; in una parola, che sarà riguardato in tutti gli affari, che hanno relazione al contratto, come il rappresentante dei membri della Società, che assume il contratto, fino a tanto che questi non nominano unanimemente un altro procuratore con uguali diritti e facoltà, e finchè non sarà nominato quest'ultimo all'Autorità incaricata dell'adempimento del contratto, mediante apposita dichiarazione sottoscritta da tutti i membri della Società.

Nulladimeno, garantiscono solidariamente, come fu già testè osservato, tutt'i deliberatarii per l'esatto adempimento delle condizioni del contratto in tutt'i suoi punti; e l'Erario ha perciò il diritto e la scelta di attenersi, per questo fine, a chiunque dei fornitori; e nel caso di lesione del contratto, od altro eccepimento, di prendere il suo regresso contro l'uno o l'altro dei deliberatarii, o contro tutti complessivamente.

6. Il deliberatario non potrà, sotto verun pretesto, cedere o subappaltare ad un altro la fornitura, nè in parte nè in tutto, ed in caso di morte del fornitore, restano gli eredi di esso obbligati all'indiminuto adempimento delle condizioni del contratto.

7. Saranno obbligati i fornitori di eseguire la consegna, sia poi in partite grandi o minute, nei rispettivi depositi dell'I. R. Arsenale di Mantova, senza poter pretendere qualunque mezzo di trasporto, e senza qualsiasi abbuono di dazio od altre spese o favore.

8. Tutti i generi devono essere di buona e perfettissima qualità e corrispondenti ai campioni, sempre ostensibili nell'Arsenale S. Francesco di Mantova, dalle ore 8 alle 11 antimerid., e dalle 2 sino alle 5 pomeridiane.

Il legname d'opera dev'essere tagliato da tronchi bene stagionati e da alberi atterrati al tempo opportuno, cioè nei mesi di dicembre o gennaio, in uno stato sano, già perfettamente asciutto e del tutto senza difetto, senza tarlo, non isfogliati dall'animo, senza legno bianco, ecc., ecc.

9. Siccome il numero dei qui sotto specificati generi non può essere che approssimativo, perchè dipende dalla dotazione accordata Superiormente, ch'è finora ancora ignota, così il fornitore si obbliga di somministrare anche la minore o maggiore quantità degli oggetti occorrenti

10. La somministrazione dei generi sarà pagata alla scadenza d'ogni mese dal suddetto Comando d'artiglieria, nelle mani del fornitore o d'un legittimo suo rappresentante.

11. Il contratto in discorso sarà obbligatorio, per parte del deliberatario, dal giorno del da lui segnato protocollo d'asta; per parte dell'Erario, però, non prima che dal giorno della Superiore approvazione.

12. Relativamente al periodo, oppure per la durata del contratto, resterà libero ai concorrenti di fare le loro offerte, non solo per l'anno 1853, ma anche per tre anni continui, cioè per l'anno militare 1853, 1854 e 1855, sempre però sotto la riserva della Superiore approvazione.

13. Qualora il deliberatario, dopo fattagli nota la Superiore approvazione del contratto, mancasse di mantenere puntualmente gli obblighi da lui assunti, l'Erario sarà autorizzato od a costringerlo al mantenimento dei medesimi, od a rinnovare ovunque, a suo pericolo e spese, il contratto, ed a provvedersi i generi occorrenti, anche senza tentare la via d'asta, ma in via economica, ovunque, da chiunque ed a qualunque siasi prezzo, ed a riaversi su di esso deliberatario la differenza delle spese tra la sua e la nuova offerta, nel qual caso la cauzione sarà ritenuta a diffalco delle spese, ovvero, considerata come scaduta, potrà essere anche confiscata, nel caso che la spesa maggiore non pareggiasse l'ammontare della cauzione.

Nel caso della insufficienza della cauzione, ha da garantire il fornitore con tutti i suoi beni, tanto mobili, quanto immobili.

In quanto alla cauzione prestata in Obbligazioni, si avverte, che tali Obbligazioni, per la sicurtà dell'I. R. Erario, dovranno essere prima vincolate.

Il bisogno approssimativo della suddetta fornitura consiste all'incirca come dimostra la qui aggiunta specificazione, cioè:

A - *Diversi materiali.*

200 libbre biacca.
15 » borace.
370 » terra bianca, gialla, e girardina materiale.
300 » gesso.
30 » litargirio d'argento.
200 » sevo liquefatto.
200 » colla forte per marangoni.
250 » candele di sevo.
700 » olio d'oliva.
400 » olio di lino.
250 » olio di ravizzone.
400 » pegola nera e bruna.
50 » setole di porco.
50 » nero fumo soprafino.
5 » prussiato di potassa.
800 » songia di maiale.
500 » smeriglio.
500 » crogiuoli rotti.
50 » cera bianca e gialla.
Colofonia, gesso in cannette da scrivere, legno brasile, giunco, sapone, gomma lacca, trementina pura, sponga, ecc., ecc.

B - *Mercanzie di ritaglio.*

100 braccia bindelle di refe.
200 libbre tela vecchia per uso degli artigiani.
1000 braccia tela non imbiancata, alta 5/4 di braccia, per le cartatucce da cannoni.
500 » saglia, alta 1 braccio.
500 » traliccio, alto 5/4 di braccio.
35 libbre refe bianco, e non imbiancato.
50 » cotone filato.
15 » lana di pecora, e diversi altri generi.

C - *Mercanzie di pellame e lavori di sellaio.*

1 pezzo mantice per fabbro ferraio.
300 libbre vacchete greggie, conciate con allume, e nere.
300 » unghie di bue secche.
50 » pelo di vacca e di vitello.
100 pezzi coregge per le lime di legno, e diversi lavori di sellaio.

D - *Mercanzie di funaiuolo.*

250 libbre spago di diversa grossezza.
70 » sforzini e cordelle per le seghe.
500 » cordame diverso, e con lavoro a varie maniere.
500 » stoppa per impacchettare.
Cinghie di canape, canape pettinato, ecc., ecc.

E - *Materiali di cancelleria e di disegno.*

233 risme di carta di diverse qualità.
100 mass inchiostro nero.
150 mazzi penne da scrivere.
80 libbre sabbia minerale.
220 pezzi penne da lapis nere e rosse.
10 libbre cera lacca fina.
10 pezzi pennelli di castoro.
20 libbre candele di cera, e diversi altri oggetti.

F - *Mercanzie di bandaio.*

20 foglie latta bianca.
1100 pezzi scatole di latta per mitraglia, senza i fonti di ferro.
5 » lanterne di latta a mano e per appoggiare al muro.
Stagno fino, zinco, e diversi altri articoli.

G - *Oggetti di ferro e di metallo.*

400 libbre lamiera di ferro.
600 centinaia ferro nuovo in istanghe.
400 » ferro fabbricato a maglio per affusti e carri.
3200 pezzi fibbie di ferro, e stagnate.
350 libbre acciaio per molle od acciaio fuso.
7500 pezzi chiodi per affusti di diverse qualità.
60000 » chiodi diversi con testa ed a mezza testa.
12000 » vite per il legno.
21000 » brocche diverse.
31 » lame per le seghe.
Rame, oggetti di metallo e varii altri lavori.

H - *Lavori di cestaio.*

20 pezzi ceste per carri a tiro 4.
10 » ceste per vetture a tiro 2 e 4.
Cavagne e diversi altri lavori.

I - *Lavori di setolaio.*

10 pezzi spolverini e scovoli di setole.
40 » spazzette diverse.
60 » pennelli a mano e per imbiancare.
20 » strofinacci di setole.

K - *Legname forte per carradori.*

1760 pezzi gavelli per diversi calibri e vetture.
1040 » teste, ossia mozzi per le ruote.
3700 » razzuoli diversi.
200 » stanghe di betulla.
700 » manichi per martelli, mannaie, ecc.
1010 » fessi di faggio bianco e rosso.
Assali, assi di quercia, contro dossi, ecc., ecc.

L - *Legnami pegli affusti da cannone.*

125 pezzi travi diversi.
10 » quarti quadrati.
20 » tavoloni diversi.
20 klafter toppi per cannoni.
94 pezzi parete pegli affusti di cannoni e mortai, ec., ec.

M - *Legname dolce.*

4700 pezzi assi diversi.
160 klafter legname da fabbrica.
800 pezzi travelli.
150 » tavoloni.
8150 » doghe.
10500 » cerchi, ec., ec.

N - *Legna da bruciare.*

35 klafter legna forte.

O - *Carbone.*

1000 centinaia carbone di legna forte.

P - *Lavori di cappellaio.*

20 paia scarpe di feltro, fornite con suole leggiere.

Q - *Lavori del legatore di libri.*

Occorre la legatura dei registri semestrali ed altri protocolli, e la tagliatura della carta.

R - *Diversi oggetti.*

700 pezzi scope di canna e di betulla.
200 » stuoie 10 piedi lunghe e 6 1/2 piedi larghe.
1 » mola di 3 piedi in diametro.
Vasi per acqua, mattoni, pignatte, ec., ec.

S - *Vetture e cavalli sciolti.*

Viene contrattato pel noleggiamento di giornate intiere, ed anche per mezze giornate.

N.B. *Tutte le misure, come anche il peso, s'intendono di Vienna.*

Mantova il 20 giugno 1852.

L'I. R. Tenente Maresciallo e Comandante della Fortezza,
Barone CULOZ.

L'I. R. Comandante del Distretto d'artiglieria,
FRANC. BECKERHIN,
Tenente Colonnello.

Il Tenente Ragioniere d'artiglieria,
FRANC. BLASCHKE.

AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

L'I. R. Comando distrettuale d'Amministrazione d'artiglieria terrestre per le Provincie venete, residente in Venezia, porta a pubblica notizia che, per ordine dell'I. R. eccelsa Direzione generale d'artiglieria, nei giorni 22 e 23 luglio 1852, alle ore 10 antimerid., sarà aperta l'asta, nell'Uffizio dell'Arsenale di terra, per la fornitura dei generi occorrenti al Distretto sunnominato, cioè per l'Arsenale predetto, i quali consistono in ferramenta, in chiodi assortiti, legnami d'opera per affusti, carriaggi da bottaio e da fabbrica, parti componenti fucili, oggetti di cancelleria e di disegno, lavori da funaiuolo, come altri diversi oggetti del materiale per l'anno militare 1853, cioè dal giorno 1.° novembre 1852 a tutto ottobre 1853.

Le condizioni di quest'asta sono le seguenti:

1. Ognuno che vuol essere ammesso all'asta, deve comprovare l'idoneità di poter intraprendere la fornitura, mediante certificato appositamente rilasciato dalla Camera di commercio, oppure farsi regolarmente riconoscere dall'Autorità competente.

2. Il vadio da prestarsi dagli aspiranti prima dell'asta, viene stabilito presso il Distretto d'artiglieria, come segue:

	PER L'ARTICOLO	VADIO da prestarsi *Lire austr.*
A	Materiali e generi diversi	100
B	Corame e pellame	32
C	Lavori da lattaio	30
D	Ferramenta e metallo	200
E	Carbone di legno	160
F	Lavori di cappellaio	10
G	Requisiti ed utensili diversi	50
H	Utensili di barca	15
I	Cordame ed altri oggetti da funaiuolo	36
K	Oggetti di cancelleria e di disegno	45
L	Lavori di legatore di libri	6
M	» di setolaio	36
N	Legname dolce per marangoni	180
O	» forte » carradori	180
P	» » » affusti da cannone	200
Q	» » » telai d'affusti da costa	120

3. La cauzione da depositarsi dal deliberatario presso il Comando distrettuale, per l'esatta manutenzione del contratto e per tutte le conseguenze che forse ne derivassero, consisterà nel doppio del vadio dettagliato nel punto anteriore.

4. La cauzione ed il vadio sono da prestarsi in danaro contante od in Obbligazioni di Stato, secondo il corso mercantile, in una cauzione reale o fideiussoria, ovvero mediante malleveria, sull'accettabilità della quale però dovrà decidere l'Uffizio dell'I. R. Fisco.

5. Si permette ai contraenti, i quali all'asta avessero prestata la cauzione in danaro contante od in Obbligazioni, di cambiarla poi a loro piacere in una cauzione reale o fideiussoria.

6. L'asta viene tenuta separatamente lotto per lotto, secondo la divisione degli articoli qui sopra specificati.

7. Resta libero ad ognuno di presentare la sua offerta in iscritto al Comando distrettuale d'artiglieria, anche nel giorno precedente della licitazione.

Le condizioni per il concedimento d'un tal procedere, sono:

a) Dovrà, ogni tale offerta in iscritto, essere accompagnata dalla richiesta cauzione prescritta nel paragrafo terzo di quest'Avviso;

b) Saranno soltanto ricevute le offerte suggellate per esser ammesse, le quali però non verranno aperte che dopo terminata che sarà la gara verbale;

c) L'oblatore dell'offerta in iscritto non dev'essere presente all'atto dell'asta; giacchè, se fosse presente, in allora dovrebbe essere continuata la gara con lui e gli aspiranti presenti;

d) Il concorrente all'asta, nella sua offerta in iscritto, dovrà dichiararsi precisamente di non volere staccarsi punto dalle pubblicate condizioni d'asta; assoggettandosi anzi ad esse, come se gli fosse stato letto all'asta verbale, e ch'egli avesse firmato, il protocollo;

e) Tale offerta in iscritto deve contenere al di fuori l'articolo, per cui viene fatta l'offerta; come pure il contenuto della cauzione fissata.

Il maggior offerente non può cedere ad altri il contratto, nè in totalità, nè in parte, e se lo stesso mancasse a' vivi nel frattempo, i suoi eredi sono tenuti al puntuale adempimento del contratto, senza restrizione di sorte.

8. La consegna degli oggetti deliberati non può aver luogo che dietro ricerca ed assegno del Comando d'artiglieria; oggetti di poco rilievo e minori quantità, devono essere consegnati tosto che lo chiede il bisogno, oggetti d'importanza e quantità maggiori, però, sei settimane dopo l'emissione dell'assegno.

9. I deliberatarii sono tenuti di consegnare qualunque quantità, siasi piccola o grande, ai Depositi d'artiglieria in Venezia, cioè all'I. R. Arsenale terrestre, a proprie spese, senza aver diritto di qualche compenso verso l'Erario, nè per trasporto, nè per dazii, nè per qualsiasi altra spesa, che a tal oggetto dovessero incontrare.

Nello stesso modo, se avvenisse che gli artisti abbisognassero dai Depositi d'artiglieria ferramenta od altri materiali pei loro lavori, sarà tenuto il fornitore di farne eseguire il trasporto a proprie spese, senza poter pretendere abbuoni di sorte. Inoltre si aggiunge che, se il deliberatario non dimorasse a Venezia, sarà obbligato di tenersi un agente qui domiciliante, onde possa il Comando distrettuale, occorrendo all'istante l'uno o l'altro degli articoli deliberati, tenersi all'ultimo per la fornitura, il quale però dovrà essere nominato al detto Comando.

10. I fornitori hanno l'obbligo di consegnare una maggiore od anche una minore quantità degli articoli deliberati, e preventivamente indicati all'asta, richiedendolo il bisogno, e ciò agli stessi prezzi di delibera, senza poter pretendere indennizzazione di sorte.

11. Gli oggetti da consegnarsi devono essere di perfetta qualità; il ferro per affusti, telai da costa, come pure per gli altri lavori, dovrà essere dalle fabbriche della Stiria, e precisamente conforme alle indicatevi misure viennesi: ciascun fascio deve contenere il prescritto numero di verghe, ed essere del peso preciso di 100 funti; in caso contrario, non verrà accettato.

Le pelli di bue e di vacca, come pure quelle di cavallo, devono essere lavorate con la pura concia, senza mistura di allume o di salumuzzo.

Il legname d'opera, senza distinzione, dev'essere già bene stagionato, secco, sano, senza lesione, tarlo, fessure, legno bianco; e tavole, assioni e travi dovranno inoltre essere bene accantonati; le piante di tale legname d'opera devono essere atterrate a tempo debito, tre anni prima della consegna, verificato d'un certificato della Ispettoria boschiva della concernente Provincia. Il suddetto legname dovrà essere delle dimensioni che saranno fatte note, e precisamente indicate nell'assegno delle di mano in mano commissionate forniture, e totalmente eguali ai campioni, che si fanno vedere al concernente fornitore.

12. All'incontro di ciò, si assicura il fornitore che alla fine di ogni mese sarà pagato dal Comando distrettuale l'importo derivante dai generi consegnati e riconosciuti come accettabili, o al fornitore stesso, o ad un suo procuratore, dovendo quest'ultimo essere munito di procura legalizzata dall'Autorità competente.

Il dovuto pagamento avrà luogo intieramente in moneta di convenzione, cioè in lire austriache.

I bolli per il protocollo di quest'asta, e delle quitanze, saranno a carico del contraente.

13. Il contraente non può, sotto qualsiasi immaginabile pretesto, fosse egli pure anche in lite con lo stesso Comando distrettuale, nè trarre in lungo, nè rifiutare la consegna dei generi d'artiglieria ricercati, mentre questa, in tal caso, verrebbe effettuata a tutte sue spese e pericolo.

14. Se due o più persone soprastassero il patto, allora restano garanti bensì per il puntuale adempimento del medesimo verso l'Erario in *solidum*, cioè l'uno per l'altro e l'uno per tutti, e così tutti per l'uno; sarà però, ch'esse parti nominino una di esse, oppure una terza persona, alla quale saranno da intimarsi tutti gli ordini e commissioni per parte dell'Autorità, e colla quale saranno da stipularsi tutte le trattative occorrenti al contratto, dalla quale saranno da darsi i necessarii rendiconti, da introitarsi tutti i pagamenti conforme le condizioni del contratto verso i prescritti prospetti, conti e qualsiansi documenti, e debitamente quitanziare; in una parola, dovrà essa persona venire considerata, in tutti gli affari relativi al contratto, qual procuratrice de' socii, che hanno assunto il contratto di delibera, fino a tanto che i medesimi, d'unanime consenso, non nominassero altro procuratore, coi medesimi diritti e facoltà, il quale è da essere nominatamente indicato all'Autorità incaricata all'adempimento del patto, con una dichiarazione firmata da tutti i singoli membri della Società, che ha assunto questo patto.

15. Chi vuol essere ammesso all'asta, deve prestare, sull'istante, per quella parte, a cui aspira, il vadio prescritto, e dettagliato nel secondo punto di questo Avviso, il quale sarà tosto integrato all'intiera cauzione di chi ne resta deliberatario.

Questa cauzione viene trattenuta al miglior offerente sin al termine del suo contratto; il vadio, all'incontro, si restituirà agli altri aspiranti, tostochè sarà terminata l'asta.

16. Il contraente cederà all'Erario le residue frazioni, che risultassero nel completamento separato degli articoli, per i quali ebbe luogo un qualche ribasso per cento.

17. Il contratto è valido per il deliberatario irrevocabilmente dal giorno che sottoscrisse il protocollo d'asta; per l'Erario, però, non prima che dal giorno della ratificazione Superiore.

Qualora il deliberatario, al quale sarà fatta nota la Superiore approvazione dell'atto d'asta, non adempia puntualmente le condizioni d'asta, l'Erario è autorizzato di obbligare il deliberatario all'adempimento del medesimo, ovvero di porre di nuovo l'impresa all'incanto a tutte sue spese, o di procurarsi anche gli articoli di consegna fuori della via d'asta, dove, come, da chi che sia, e per qualsiasi prezzo, ed il contraente sarà tenuto alla rifusione pel più pagatosi pei generi medesimi, in qual caso la cauzione viene trattenuta per lo sconto delle differenze da rifondersi, oppure se anche non si verificassero spese maggiori, non viene restituita, ma devoluta all'Erario, restando però ai deliberatarii poi sempre aperta la via giudiziaria per poter far valere le ragioni, ch'essi credessero di poter ricavare a loro pro' dal concernente contratto contro un tal procedere.

18. Nel caso che venisse incoata una causa, e che la cauzione versata non fosse sufficiente, dovrà il deliberatario garantire con tutta la sua facoltà mobile ed immobile.

In base di queste condizioni, si farà l'incanto separatamente per ogni articolo, e giusta le classificazioni qui sottoposte, annotando che i prezzi fiscali per ogni articolo occorrente, nonchè i generi, che per mancanza di spazio, non si possono apporre a questo Avviso, come anche le dimensioni delle diverse qualità di legname, potranno essere rilevate dai concorrenti da giorno, al quale viene attaccato il presente Avviso sino al giorno dell'asta, dalle ore 8 alle 12 di mattina, e dalle ore 2 sino alle 6 pomeridiane, cioè nella Cancelleria dell'I. R. Arsenale terrestre.

***Occorrenza approssimativa nel corso dell'anno militare* 1853.**

A

N. 200 funti biacca d'Amburgo.
» 400 » sevo liquefatto.
» 120 » candele di sevo.
» 300 » olio d'uliva fino.
» 150 » » di feccia.
» 2000 » » di lino.
» 90 » negro fumo fino.
» 200 » grasso, ovvero sugna di porco.
» 100 bracci di fustagno velluto.
» 150 » di tela } per sacchi da carico.
» 200 » di sargin } per sacchi da carico.
» 30 » di tela per asciugamani ed altri oggetti di taglio.

B

» 80 funti pelle di bue e di vacca, conciata.
» 90 » » di pecora e di cavallo, ecc.

C

» 400 funti lastre di lamiera bianca.
» 200 » stagno fino.
» 15 pezzi inaffiatoi di latta bianca.
» 12 » lucerne a muro.
» 10 » » con corno trasparente.
» 6 » » » vetri da portare.

D

» 100 funti filo di ferro diverso.
» 60 » » di ottone.
» 50 » » di rame.
» 1500 » ferro in istanghe, ossia verghe.
» 800 » acciaio fino.
» 200 » » ordinario.
» 25000 pezzi chiodi di ferro in sorte.
» 20 funti » di rame.
» 600 » lime diverse.

E

» 900 centinaia carbone di legna forte.
» 150 » » » dolce.
» 150 » » fossile.

F

» 40 paia scarpe di feltro suolate.

G

» 250 stuoie ordinarie.
» 300 scope di canna.
» 15 brocche di terra diverse.
» 6 » di pietra.
» 3 molle per arruotare ferri.
» 6 casse » affilare temperini.
» 2 pietre » macinare colori.
» 6 pentole da 1, 4 ed 8 boccali.
» 20 passetti di legno di misura viennese.
» 10 » di ottone di » »
» 10 conche di legno.
» 8 sedie per le cancellerie.
» 20 pale da neve, ecc., ecc.

H

» 4 alberetti da barca.
» 6 antenne.
» 10 forcole da remo.
» 8 remi » barca e per gondole.
» 1 vela » » 88 piedi in quadrato.

I

» 200 funti di spago diverso.
» 400 stoppa ordinaria.
» 50 » catramata.
» 250 funi ed altro cordaggio grosso.
» 40 funti canape pettinato.
» 1 fune grossa per la macchina del grù.

K

» 10 risme di carta per far le cartoccie o fisseche.
» 5 » di » » impacchetare le cartoccie.
» 45 » di » diverse da scrivere.
» 100 mazzi penne da »
» 15 funti candele di cera, ed altri oggetti di cancelleria.

L

» 14 protocolli da legarsi in cartone grosso.

M

» 150 scovoli da cannoni e mortai da munirsi, con setole, spazzole, spolverini ed altri simili lavori.

N

Legnami d'opera.
» 400 tavole di pino e d'abete.
» 60 » così detti ponti.
» 1800 doghe da botte e barili da polvere.
» 3000 cerchi da » »

O

» 60 sale diverse per affusti, avantreni, ecc.
» 300 cavelle, ovvero coperte per » »
» 80 mozze per affusti, carriaggi ed avantreni.
» 500 raggi da ruota diversi.
» 30 piante di betula per carriaggi.

P Q

» 100 pezzi di legname di rovere ed olmo.
» 60 klafter correnti legname da fabbrica.
» 10 toppi per collocare i cannoni.
» 100 pareti per affusti alti da costa.

Venezia 2 luglio 1852.

Visto dall'I. R. Commissariato di guerra, CRISTIANCI.

L'I. R. Tenente Colonnello, Comandante il Distretto d'artiglieria nelle Provincie venete,
PETER.

serva di aspettare i concorrenti sino alle ore 10 e 1/2; passata che sia quell' ora, non potrà più nessuno aver accesso.

Le condizioni dell'asta sono le seguenti, chiaramente prescritte, senza il minimo deviamento, e sono anche ostensibili più minutamente nella Cancelleria in Contrada Stabili, al civ. N. 829, dal giorno 26 giugno sino al 2 agosto 1852, dalle ore 8 sino alle 11 antimeridiane, e dalle 2 sino alle 5 pomeridiane.

1. Ognuno concorrente dovrà far constare la sua capacità di poter assumere, od interamente od in parte, secondo i diversi articoli, mediante regolare certificato della Camera di commercio, o della rispettiva Autorità facoltativa, ma non avrà accesso di andare a gara pegli articoli, di cui egli stesso non fa negozio.

3. La cauzione per l'esatto adempimento e tutte le conseguenze del contratto, è fissato come segue:

A	Per la fornitura	dei diversi materiali	L.A. 474
B		delle mercanzie di ritaglio	» 308
C		» di pellami e lavori di sellaio	» 264
D		» di funaiuolo	» 211
E		dei materiali della cancelleria e del disegno	» 288
F		delle mercanzie di bandaio	» 230
G		degli oggetti di ferro e di metallo	» 3795
H		dei lavori di cestaio	» 106
I		» di setolaio	» 30
K		del legname forte per carradori e falegnami	» 4145
L		» forte pegli affusti da cannone	» 992
M		» dolce	» 1812
N		» dolce e forte da bruciare . . .	» 89
O		del carbone di legna forte	» 624
P		dei lavori di cappellaio	» 10
Q		dei lavori del legatore di libri . . .	» 28
R		di diversi oggetti	» 94
S		delle vetture ed anche cavalli sciolti . .	» 18
		Importo totale della cauzione	L.A. 13,518

3. Questa cauzione può essere prestata od in danaro sonante od in Obbligazioni di Stato, valutabili a norma del listino in quell'epoca, o con documenti di sicurtà, o con ipoteca fondiaria, il tutto però da riconoscersi perfettamente valido dall'I. R. Fisco, dovendo questo decidere riguardo l'accettazione di tali garantie, e sarà sempre lecito al contraente di sostituire alla cauzione prestata in danaro contante od in Obbligazioni di Stato, un'ipoteca fideiussoria di fondi, avendo però anche per l'accettazione di tale ipoteca, qual cambiamento della già prestata cauzione in danaro, da decidere l'I. R. Fisco se fossero atti di prestare la necessaria garantia. Lettere di cambio non possono essere accettate qual cauzione.

4. Benchè il trattato di questa licitazione abbia luogo in via di concorrenza verbale, resta, però, libero ad ognuno che bramasse di assumere questa fornitura, di fare delle offerte in iscritto, purchè suggellate, o prima o durante la licitazione, ma queste devono essere presentate prima che la licitazione a voce sia terminata, e saranno accettate sotto le seguenti condizioni:

a) Se indicano sull'indirizzo la denunzia degli articoli, per i quali s'intende di offrire, ed accompagnate dal rispettivo *vadium*, oppure del buono del già fatto deposito.

b) Quando l'offerente nella medesima offerta si dichiara espressamente di non volersi dipartire di nulla dalle già pubblicate condizioni, anzi obbligandosi colla sua offerta in iscritto altrettale come gli fossero state lette le condizioni di licitazione col trattato verbale, e sottoscritto da lui, al pari degli altri concorrenti, il presente protocollo d'asta.

c) Quando l'offerente, nella sua offerta in iscritto dichiara di obbligarsi, in caso che rimanesse deliberatario, di rimettere all'istante, dopo il ricevuto avviso ufficioso, il *vadium* in dovuta cauzione, ed opponendosi a tale dovere, di assoggettarsi alla disciplina giudiziaria, ed essere trattato come se avesse già depositata la cauzione ed assunta la fornitura, e potrà quindi essere anche sforzato, in via legale, di rimettere la cauzione, senza qualunque protestazione.

Queste offerte in iscritto saranno aperte dalla Commissione, terminata che sarà la gara a voce di licitazione, avvertendo che nel caso l'offerta in iscritto contenesse un miglior prezzo di quella a voce, sarà valida l'offerta in iscritto se l'offerente sia assente; ma la licitazione verrà ripresa di nuovo, adoperando per base la miglior offerta in iscritto alla continuazione di questo pubblico trattato, se la persona ch'espose l'offerta in iscritto sia presente.

Nel caso però che l'offerta d'un concorrente a voce fosse uguale a quella esposta in iscritto, in tal caso avrà sempre la preferenza colui, che ha fatto l'offerta a voce, e la licitazione non avrà più altro proseguimento.

Dichiarazioni, però, che qualcuno vi potrebbe intervenire per offrire uno o più per cento in vantaggio, prima che sia cognita l'offerta a voce, non verranno accettate.

Terminata che sarà l'asta in discorso, non verranno più accettate alcune altre offerte o migliorie, e si porta questo alla cognizione dei concorrenti, affinchè ognuno possa fare le sue offerte nella regolare via d'asta.

5. Allorchè due o più persone in società volessero deliberare uno dei qui sopra specificati articoli, essi restano solidariamente garanti per l'esatto adempimento delle condizioni del contratto, cioè: uno per tutti e tutti per uno. Essi devono però nominare uno di loro, oppure una terza persona, alla quale saranno diretti tutti gli ordini e commissioni dalla parte del Comando del Distretto d'artiglieria, e colla quale dovranno trattarsi tutte le negoziazioni, che hanno relazione al contratto; che renderà i necessarii conti, riceverà i pagamenti pattuiti nel contratto contro le specifiche, i conti ed altri documenti prescritti, e che firmerà le quitanze; in una parola, che sarà riguardato in tutti gli affari, che hanno relazione al contratto, come il rappresentante dei membri della Società, che assume il contratto, fino a tanto che questi non nominano unanimemente un altro procuratore con uguali diritti e facoltà, e finchè non sarà nominato quest'ultimo all'Autorità incaricata dell'adempimento del contratto, mediante apposita dichiarazione sottoscritta da tutti i membri della Società.

Nulladimeno, garantiscono solidariamente, come fu già testè osservato, tutt'i deliberatarii per l'esatto adempimento delle condizioni del contratto in tutt'i suoi punti; e l'Erario ha perciò il diritto e la scelta di attenersi, per questo fine, a chiunque dei fornitori; e nel caso di lesione del contratto, od altro eccepimento, di prendere il suo regresso contro l'uno o l'altro dei deliberatarii, o contro tutti complessivamente.

6. Il deliberatario non potrà, sotto verun pretesto, cedere o subappaltare ad un altro la fornitura, nè in parte nè in tutto, ed in caso di morte del fornitore, restano gli eredi di esso obbligati all'indiminuto adempimento delle condizioni del contratto.

7. Saranno obbligati i fornitori di eseguire la consegna, sia poi in partite grandi o minute, nei rispettivi depositi dell'I. R. Arsenale di Mantova, senza poter pretendere qualunque mezzo di trasporto, e senza qualsiasi abbuono di dazio od altre spese o favore.

8. Tutti i generi devono essere di buona e perfettissima qualità e corrispondenti ai campioni, sempre ostensibili nell'Arsenale S. Francesco di Mantova, dalle ore 8 alle 11 antimerid., e dalle 2 sino alle 5 pomeridiane.

Il legname d'opera dev'essere tagliato da tronchi bene stagionati e da alberi atterrati al tempo opportuno, cioè nei mesi di dicembre o gennaio, in uno stato sano, già perfettamente asciutto e del tutto senza difetto, senza tarlo, non isfogliati dall'animo, senza legno bianco, ecc., ecc.

9. Siccome il numero dei qui sotto specificati generi non può essere che approssimativo, perchè dipende dalla dotazione accordata Superiormente, ch'è finora ancora ignota, così il fornitore si obbliga di somministrare anche la minore o maggiore quantità degli oggetti occorrenti

10. La somministrazione dei generi sarà pagata alla scadenza d'ogni mese dal suddetto Comando d'artiglieria, nelle mani del fornitore o d'un legittimo suo rappresentante.

11. Il contratto in discorso sarà obbligatorio, per parte del deliberatario, dal giorno del da lui segnato protocollo d'asta; per parte dell'Erario, però, non prima che dal giorno della Superiore approvazione.

12. Relativamente al periodo, oppure per la durata del contratto, resterà libero ai concorrenti di fare le loro offerte, non solo per l'anno 1853, ma anche per tre anni continui, cioè per l'anno militare 1853, 1854 e 1855, sempre però sotto la riserva della Superiore approvazione.

13. Qualora il deliberatario, dopo fattagli nota la Superiore approvazione del contratto, mancasse di mantenere puntualmente gli obblighi da lui assunti, l'Erario sarà autorizzato od a costringerlo al mantenimento dei medesimi, od a rinnovare ovunque, a suo pericolo e spese, il contratto, ed a provvedersi i generi occorrenti, anche senza tentare la via d'asta, ma in via economica, ovunque, da chiunque ed a qualunque siasi prezzo, ed a riaversi su di esso deliberatario la differenza delle spese tra la sua e la nuova offerta, nel qual caso la cauzione sarà ritenuta a diffalco delle spese, ovvero, considerata come scaduta, potrà essere anche confiscata, nel caso che la spesa maggiore non pareggiasse l'ammontare della cauzione.

Nel caso della insufficienza della cauzione, ha da garantire il fornitore con tutti i suoi beni, tanto mobili, quanto immobili.

In quanto alla cauzione prestata in Obbligazioni, si avverte, che tali Obbligazioni, per la sicurtà dell'I. R. Erario, dovranno essere prima vincolate.

Il bisogno approssimativo della suddetta fornitura consiste all'incirca come dimostra la qui aggiunta specificazione, cioè:

A - *Diversi materiali.*

200 libbre biacca.
15 » borace.
370 » terra bianca, gialla, e girardina materiale.
300 » gesso.
30 » litargirio d'argento.
200 » sevo liquefatto.
200 » colla forte per marangoni.
250 » candele di sevo.
700 » olio d'oliva.
400 » olio di lino.
250 » olio di ravizzone.
400 » pegola nera e bruna.
50 » setole di porco.
50 » nero fumo sopraffino.
5 » prussiato di potassa.
800 » songia di maiale.
500 » smeriglio.
500 » crogiuoli rotti.
50 » cera bianca e gialla.
Colofonia, gesso in cannette da scrivere, legno brasile, giunco, sapone, gomma lacca, trementina pura, sponga, ecc., ecc.

B - *Mercanzie di ritaglio.*

100 braccia bindelle di refe.
200 libbre tela vecchia per uso degli artigiani.
1000 braccia tela non imbiancata, alta 5/4 di braccia, per le cartatucce da cannoni.
500 » saglia, alta 1 braccio.
500 » traliccio, alto 5/4 di braccio.
35 libbre refe bianco, e non imbiancato.
50 » cotone filato.
15 » lana di pecora, e diversi altri generi.

C - *Mercanzie di pellame e lavori di sellaio.*

1 pezzo mantice per fabbro ferraio.
300 libbre vacchete greggie, conciate con allume, e nere.
300 » unghie di bue secche.
50 » pelo di vacca e di vitello.
100 pezzi coregge per le lime di legno, e diversi lavori di sellaio.

D - *Mercanzie di funaiuolo.*

250 libbre spago di diversa grossezza.
70 » sforzini e cordelle per le seghe.
500 » cordame diverso, e con lavoro a varie maniere.
500 » stoppa per impacchettare.
Cinghie di canape, canape pettinato, ecc., ecc.

E - *Materiali di cancelleria e di disegno.*

233 risme di carta di diverse qualità.
100 mass inchiostro nero.
150 mazzi penne da scrivere.
80 libbre sabbia minerale.
220 pezzi penne da lapis nere e rosse.
10 libbre cera lacca fina.
10 pezzi pennelli di castoro.
20 libbre candele di cera, e diversi altri oggetti.

F - *Mercanzie di bandaio.*

20 foglie latta bianca.
1100 pezzi scatole di latta per mitraglia, senza i fonti di ferro.
5 » lanterne di latta a mano e per appoggiare al muro.
Stagno fino, zinco, e diversi altri articoli.

G - *Oggetti di ferro e di metallo.*

400 libbre lamiera di ferro.
600 centinaia ferro nuovo in istanghe.
400 » ferro fabbricato a maglio per affusti e carri.
3200 pezzi fibbie di ferro, e stagnate.
350 libbre acciaio per molle od acciaio fuso.
7500 pezzi chiodi per affusti di diverse qualità.
60000 » chiodi diversi con testa ed a mezza testa.
12000 » vite per il legno.
21000 » brocche diverse.
31 » lame per le seghe.
Rame, oggetti di metallo e varii altri lavori.

H - *Lavori di cestaio.*

20 pezzi ceste per carri a tiro 4.
10 » ceste per vetture a tiro 2 e 4.
Cavagne e diversi altri lavori.

I - *Lavori di setolaio.*

10 pezzi spolverini e scovoli di setole.
40 » spazzette diverse.
60 » pennelli a mano e per imbiancare.
20 » strofinacci di setole.

K - *Legname forte per carradori.*

1760 pezzi gavelli per diversi calibri e vetture.
1040 » teste, ossia mozzi per le ruote.
3700 » razzuoli diversi.
200 » stanghe di betulla.
700 » manichi per martelli, mannaie, ecc.
1010 » fessi di faggio bianco e rosso.
Assali, assi di quercia, contro dossi, ecc., ecc.

L - *Legnami pegli affusti da cannone.*

125 pezzi travi diversi.
10 » quarti quadrati.
20 » tavoloni diversi.
20 klafter toppi per cannoni.
94 pezzi parete pegli affusti di cannoni e mortai, ec., ec.

M - *Legname dolce.*

4700 pezzi assi diversi.
160 klafter legname da fabbrica.
800 pezzi travelli.
150 » tavoloni.
8150 » doghe.
10500 » cerchi, ec., ec.

N - *Legna da bruciare.*

35 klafter legna forte.

O - *Carbone.*

1000 centinaia carbone di legna forte.

P - *Lavori di cappellaio.*

20 paia scarpe di feltro, fornite con suole leggiere.

Q - *Lavori del legatore di libri.*

Occorre la legatura dei registri semestrali ed altri protocolli, e la tagliatura della carta.

R - *Diversi oggetti.*

700 pezzi scope di canna e di betulla.
200 » stuoie 10 piedi lunghe e 6 1/2 piedi larghe.
1 » mola di 3 piedi in diametro.
Vasi per acqua, mattoni, pignatte, ec., ec.

S - *Vetture e cavalli sciolti.*

Viene contrattato pel noleggiamento di giornate intiere, ed anche per mezze giornate.

N.B. *Tutte le misure, come anche il peso, s'intendono di Vienna.*

Mantova il 20 giugno 1852.

L'I. R. Tenente Maresciallo e Comandante della Fortezza,
Barone CULOZ.

L'I. R. Comandante del Distretto d'artiglieria,
FRANC. BECKERHIN,
Tenente Colonnello.

Il Tenente Ragioniere d'artiglieria,
FRANC. BLASCHKE.

AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

L'I. R. Comando distrettuale d'Amministrazione d'artiglieria terrestre per le Provincie venete, residente in Venezia, porta a pubblica notizia che, per ordine dell'I. R. eccelsa Direzione generale d'artiglieria, nei giorni 22 e 23 luglio 1852, alle ore 10 antimerid., sarà aperta l'asta, nell'Uffizio dell'Arsenale di terra, per la fornitura dei generi occorrenti al Distretto sunnominato, cioè per l'Arsenale predetto, i quali consistono in ferramenta, in chiodi assortiti, legnami d'opera per affusti, carriaggi da bottaio e da fabbrica, parti componenti fucili, oggetti di cancelleria e di disegno, lavori da funaiuolo, come altri diversi oggetti del materiale per l'anno militare 1853, cioè dal giorno 1.º novembre 1852 a tutto ottobre 1853.

Le condizioni di quest'asta sono le seguenti:

1. Ognuno che vuol essere ammesso all'asta, deve comprovare l'idoneità di poter intraprendere la fornitura, mediante certificato appositamente rilasciato dalla Camera di commercio, oppure farsi regolarmente riconoscere dall'Autorità competente.

2. Il vadio da prestarsi dagli aspiranti prima dell'asta, viene stabilito presso il Distretto d'artiglieria, come segue:

	PER L'ARTICOLO	VADIO da prestarsi — *Lire austr.*
A	Materiali e generi diversi - - - - - -	100
B	Corame e pellame - - - - - - - -	32
C	Lavori da lattaio - - - - - - - -	30
D	Ferramenta e metallo - - - - - - -	200
E	Carbone di legno - - - - - - - -	160
F	Lavori di cappellaio - - - - - - -	10
G	Requisiti ed utensili diversi - - - - -	50
H	Utensili di barca - - - - - - - -	15
I	Cordame ed altri oggetti da funaiuolo - -	36
K	Oggetti di cancelleria e di disegno - - -	45
L	Lavori di legatore di libri - - - - -	6
M	» di setolaio - - - - - - - -	36
N	Legname dolce per marangoni - - - -	180
O	» forte » carradori - - - - -	180
P	» » » affusti da cannone - -	200
Q	» » » telai d'affusti da costa -	120

3. La cauzione da depositarsi dal deliberatario presso il Comando distrettuale, per l'esatta manutenzione del contratto e per tutte le conseguenze che forse ne derivassero, consisterà nel doppio del vadio dettagliato nel punto anteriore.

4. La cauzione ed il vadio sono da prestarsi in danaro contante od in Obbligazioni di Stato, secondo il corso mercantile, in una cauzione reale o fideiussoria, ovvero mediante malleveria, sull'accettabilità della quale però dovrà decidere l'Uffizio dell'I. R. Fisco.

5. Si permette ai contraenti, i quali all'asta avessero prestata la cauzione in danaro contante od in Obbligazioni, di cambiarla poi a loro piacere in una cauzione reale o fideiussoria.

6. L'asta viene tenuta separatamente lotto per lotto, secondo la divisione degli articoli qui sopra specificati.

7. Resta libero ad ognuno di presentare la sua offerta in iscritto al Comando distrettuale d'artiglieria, anche nel giorno precedente della licitazione.

Le condizioni per il concedimento d'un tal procedere, sono:

a) Dovrà, ogni tale offerta in iscritto, essere accompagnata dalla richiesta cauzione prescritta nel paragrafo terzo di quest'Avviso;

b) Saranno soltanto ricevute le offerte suggellate per esser ammesse, le quali però non verranno aperte che dopo terminata che sarà la gara verbale;

c) L'oblatore dell'offerta in iscritto non dev'essere presente all'atto dell'asta; giacchè, se fosse presente, in allora dovrebbe essere continuata la gara con lui e gli aspiranti presenti;

d) Il concorrente all'asta, nella sua offerta in iscritto, dovrà dichiararsi precisamente di non volere staccarsi punto dalle pubblicate condizioni d'asta; assoggettandosi anzi ad esse, come se gli fosse stato letto all'asta verbale, e ch'egli avesse firmato, il protocollo;

e) Tale offerta in iscritto deve contenere al di fuori l'articolo, per cui viene fatta l'offerta; come pure il contenuto della cauzione fissata.

Il maggior offerente non può cedere ad altri il contratto, nè in totalità, nè in parte, e se lo stesso mancasse a' vivi nel frattempo, i suoi eredi sono tenuti al puntuale adempimento del contratto, senza restrizione di sorte.

8. La consegna degli oggetti deliberati non può aver luogo che dietro ricerca ed assegno del Comando d'artiglieria; oggetti di poco rilievo e minori quantità, devono essere consegnati tosto che lo chiede il bisogno, oggetti d'importanza e quantità maggiori, però, sei settimane dopo l'emissione dell'assegno.

9. I deliberatarii sono tenuti di consegnare qualunque quantità, siasi piccola o grande, ai Depositi d'artiglieria in Venezia, cioè all'I. R. Arsenale terrestre, a proprie spese, senza aver diritto di qualche compenso verso l'Erario, nè per trasporto, nè per dazii, nè per qualsiasi altra spesa, che a tal oggetto dovessero incontrare.

Nello stesso modo, se avvenisse che gli artisti abbisognassero dai Depositi d'artiglieria ferramenta od altri materiali pei loro lavori, sarà tenuto il fornitore di farne eseguire il trasporto a proprie spese, senza poter pretendere abbuoni di sorte. Inoltre si aggiunge che, se il deliberatario non dimorasse a Venezia, sarà obbligato di tenersi un agente qui domiciliante, onde possa il Comando distrettuale, occorrendo all'istante l'uno o l'altro degli articoli deliberati, tenersi all'ultimo per la fornitura, il quale però dovrà essere nominato al detto Comando.

10. I fornitori hanno l'obbligo di consegnare una maggiore od anche una minore quantità degli articoli deliberati, e preventivamente indicati all'asta, richiedendolo il bisogno, e ciò agli stessi prezzi di delibera, senza poter pretendere indennizzazione di sorte.

11. Gli oggetti da consegnarsi devono essere di perfetta qualità; il ferro per affusti, telai da costa, come pure per gli altri lavori, dovrà essere dalle fabbriche della Stiria, e precisamente conforme alle indicatevi misure viennesi: ciascun fascio deve contenere il prescritto numero di verghe, ed essere del peso preciso di 100 funti; in caso contrario, non verrà accettato.

Le pelli di bue e di vacca, come pure quelle di cavallo, devono essere lavorate con la pura concia, senza mistura di allume o di salumuzzo.

Il legname d'opera, senza distinzione, dev'essere già bene stagionato, secco, sano, senza lesione, tarlo, fessure, legno bianco; e tavole, assioni e travi dovranno inoltre essere bene accantonati; le piante di tale legname d'opera devono essere atterrate a tempo debito, tre anni prima della consegna, verificato d'un certificato della Ispettoria boschiva della concernente Provincia. Il suddetto legname dovrà essere delle dimensioni che saranno fatte note, e precisamente indicate nell'assegno delle di mano in mano commissionate forniture, e totalmente eguali ai campioni, che si fanno vedere al concernente fornitore.

12. All'incontro di ciò, si assicura il fornitore che alla fine di ogni mese sarà pagato dal Comando distrettuale l'importo derivante dai generi consegnati e riconosciuti come accettabili, o al fornitore stesso, o ad un suo procuratore, dovendo quest'ultimo essere munito di procura legalizzata dall'Autorità competente.

Il dovuto pagamento avrà luogo intieramente in moneta di convenzione, cioè in lire austriache.

I bolli per il protocollo di quest'asta, e delle quitanze, saranno a carico del contraente.

13. Il contraente non può, sotto qualsiasi immaginabile pretesto, fosse egli pure anche in lite con lo stesso Comando distrettuale, nè trarre in lungo, nè rifiutare la consegna dei generi d'artiglieria ricercati, mentre questa, in tal caso, verrebbe effettuata a tutte sue spese e pericolo.

14. Se due o più persone soprastassero il patto, allora restano garanti bensì per il puntuale adempimento del medesimo verso l'Erario in *solidum*, cioè l'uno per l'altro e l'uno per tutti, e così tutti per l'uno; sarà però, ch'esse parti nominino una di esse, oppure una terza persona, alla quale saranno da intimarsi tutti gli ordini e commissioni per parte dell'Autorità, e colla quale saranno da stipularsi tutte le trattative occorrenti al contratto, dalla quale saranno da darsi i necessarii rendiconti, da introitarsi tutti i pagamenti conforme le condizioni del contratto verso i prescritti prospetti, conti e qualsiansi documenti, e debitamente quitanziare; in una parola, dovrà essa persona venire considerata, in tutti gli affari relativi al contratto, qual procuratrice de' socii, che hanno assunto il contratto di delibera, fino a tanto che i medesimi, d'unanime consenso, non nominassero altro procuratore, coi medesimi diritti e facoltà, il quale è da essere nominatamente indicato all'Autorità incaricata all'adempimento del patto, con una dichiarazione firmata da tutti i singoli membri della Società, che ha assunto questo patto.

15. Chi vuol essere ammesso all'asta, deve prestare, sull'istante, per quella parte, a cui aspira, il vadio prescritto e dettagliato nel secondo punto di questo Avviso, il quale sarà tosto integrato all'intiera cauzione di chi ne resta deliberatario.

Questa cauzione viene trattenuta al miglior offerente sino al termine del suo contratto; il vadio, all'incontro, si restituirà agli altri aspiranti, tostochè sarà terminata l'asta.

16. Il contraente cederà all'Erario le residue frazioni, che risultassero nel completamento separato degli articoli, per i quali ebbe luogo un qualche ribasso per cento.

17. Il contratto è valido per il deliberatario irrevocabilmente dal giorno che sottoscrisse il protocollo d'asta; per l'Erario, però, non prima che dal giorno della ratificazione Superiore.

Qualora il deliberatario, al quale sarà fatta nota la Superiore approvazione dell'atto d'asta, non adempia puntualmente le condizioni d'asta, l'Erario è autorizzato di obbligare il deliberatario all'adempimento del medesimo, ovvero di porre di nuovo l'impresa all'incanto a tutte sue spese, o di procurarsi anche gli articoli di consegna fuori della via d'asta, dove, come, da chi che sia, e per qualsiasi prezzo, ed il contraente sarà tenuto alla rifusione pel più pagatosi pei generi medesimi, in qual caso la cauzione viene trattenuta per lo sconto delle differenze da rifondersi, oppure se anche non si verificassero spese maggiori, non viene restituita, ma devoluta all'Erario, restando però ai deliberatarii poi sempre aperta la via giudiziaria per poter far valere le ragioni, ch'essi credessero di poter ricavare a loro pro' dal concernente contratto contro un tal procedere.

18. Nel caso che venisse incoata una causa, e che la cauzione versata non fosse sufficiente, dovrà il deliberatario garantire con tutta la sua facoltà mobile ed immobile.

In base di queste condizioni, si farà l'incanto separatamente per ogni articolo, e giusta le classificazioni qui sottoposte, annotando che i prezzi fiscali per ogni articolo occorrente, nonchè i generi, che per mancanza di spazio, non si possono apporre a questo Avviso, come anche le dimensioni delle diverse qualità di legname, potranno essere rilevate dai concorrenti da giorno, al quale viene attaccato il presente Avviso sino al giorno dell'asta, dalle ore 8 alle 12 di mattina, e dalle ore 2 sino alle 6 pomeridiane, cioè nella Cancelleria dell'I. R. Arsenale terrestre.

Occorrenza approssimativa nel corso dell'anno militare 1853.

A

N. 200 funti biacca d'Amburgo.
» 400 » sevo liquefatto.
» 120 » candele di sevo.
» 300 » olio d'uliva fino.
» 150 » » di feccia.
» 2000 » » di lino.
» 90 » negro fumo fino.
» 200 » grasso, ovvero sugna di porco.
» 100 bracci di fustagno velluto.
» 150 » di tela } per sacchi da carico.
» 200 » di sargin }
» 30 » di tela per asciugamani ed altri oggetti di taglio.

B

» 80 funti pelle di bue e di vacca, conciata.
» 90 » » di pecora e di cavallo, ecc.

C

» 400 funti lastre di lamiera bianca.
» 200 » stagno fino.
» 15 pezzi inaffiatoi di latta bianca.
» 12 » lucerne a muro.
» 10 » » con corno trasparente.
» 6 » » » vetri da portare.

D

» 100 funti filo di ferro diverso.
» 60 » » di ottone.
» 50 » » di rame.
» 1500 » ferro in istanghe, ossia verghe.
» 800 » acciaio fino.
» 200 » » ordinario.
» 25000 pezzi chiodi di ferro in sorte.
» 20 funti » di rame.
» 600 » lime diverse.

E

» 900 centinaia carbone di legna forte.
» 150 » » » dolce.
» 150 » » fossile.

F

» 40 paia scarpe di feltro suolate.

G

» 250 stuoie ordinarie.
» 300 scope di canna.
» 15 brocche di terra diverse.
» 6 » di pietra.
» 3 molle per arruotare ferri.
» 6 casse » affilare temperini.
» 2 pietre » macinare colori.
» 6 pentole da 1, 4 ed 8 boccali.
» 20 passetti di legno di misura viennese.
» 10 » di ottone di » »
» 10 conche di legno.
» 8 sedie per le cancellerie.
» 20 pale da neve, ecc., ecc.

H

» 4 alberetti da barca.
» 6 antenne.
» 10 forcole da remo.
» 8 remi » barca e per gondole.
» 1 vela » » 88 piedi in quadrato.

I

» 200 funti di spago diverso.
» 400 stoppa ordinaria.
» 50 » catramata.
» 250 funi ed altro cordaggio grosso.
» 40 funti canape pettinato.
» 1 fune grossa per la macchina del grù.

K

» 10 risme di carta per far le cartoccie o fisseche.
» 5 » di » » impacchetare le cartoccie.
» 45 » di » diverse da scrivere.
» 100 mazzi penne da »
» 15 funti candele di cera, ed altri oggetti di cancelleria.

L

» 14 protocolli da legarsi in cartone grosso.

M

» 150 scovoli da cannoni e mortai da munirsi, con setole, spazzole, spolverini ed altri simili lavori.

N

Legnami d'opera.
» 400 tavole di pino e d'abete.
» 60 » così detti ponti.
» 1800 doghe da botte e barili da polvere.
» 3000 cerchi da » » »

O

» 60 sale diverse per affusti, avantreni, ecc.
» 300 cavelle, ovvero coperte per » »
» 80 mozze per affusti, carriaggi ed avantreni.
» 500 raggi da ruota diversi.
» 30 piante di betula per carriaggi.

P Q

» 100 pezzi di legname di rovere ed olmo.
» 60 klafter correnti legname da fabbrica.
» 10 toppi per collocare i cannoni.
» 100 pareti per affusti alti da costa.

Venezia 2 luglio 1852.

Visto dall'I. R. Commissariato di guerra, CRISTIANCI.

L'I. R. Tenente Colonnello, Comandante il Distretto d'artiglieria nelle Provincie venete,
PETER.

MARTEDÌ 20 LUGLIO

ANNO 1852. – N. 162.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE NON UFFIZIALE

Viaggio di S. M. in Ungheria.

La *Gazzetta di Pest* riferisce da Buda, in data dell' 11 luglio, quanto segue:

« La data che sopraponiamo a questo racconto, dobbiamo segnarla come giorno solenne, non solo nella cronaca della nostra città, ma anche negli animi degli abitanti.

« La dedicazione e la scopertura, oggi seguita nella fortezza, del monumento, eretto sulla piazza di S. Giorgio ai difensori, caduti sui nostri valli, ci permette di prescindere dall'acerbo sentimento, destatosi in noi nel rammentare le vittime, colla caduta delle quali comprammo tanto desiderabile attualità. Ora, non solo fu resa quella giustizia ai trapassati, la quale sta piena, del resto, nel supremo scopo ed orgoglio del guerriero, nel *dulce et decorum* . . .; ma anche l'alloro di bronzo, che sorge eminente al cielo dal teatro dell'eroico loro sacrifizio, arreca i nomi loro alla più tarda posterità, annuncia ai futuri la morale loro grandezza, scopo supremo della quale sarà quello soltanto di gareggiare con uomini, che non poterono più perfettamente adempiere la missione loro sulla terra, più degnamente chiudere la loro vita. E dacchè ora i trapassati ottennero, non solo il meritato guiderdone, ma ben anche la gloria della immortalità, abbiamo bene diritto di asciugare ogni lagrima, dedicata a coloro che caddero per noi tutti, e di rendere con affetto di riconoscenza omaggio all'imperiale Signore, al quale siamo oggi debitori dei nostri benefici sentimenti, ed il quale, onorando i morti, seppe sollevarci ad imitarli in fedeltà e devozione, nel cerchio assegnato ad ognuno di noi.

« Oggi, alle 5 del mattino, da un piroscafo di guerra, ancorato in mezzo al fiume, rimbombò il tiro della sveglia, seguito dai musicali concenti delle bande militari, che percorsero le contrade di ambedue le città. Alle 7 e mezza erano già schierate le quattro brigate dei generali Steininger, Bianchi, Kussevich e Blomberg, una divisione di corazzieri e quattro batterie, sotto il comando del signor tenente-maresciallo principe Francesco di Liechtenstein, parte vicino e parte sulla piazza di S. Giorgio, ch'era adorna nel modo più festoso per la solennità. Sino dagli ultimi giorni, per ordine di S. M. I. R. A., era stato fatto tutto l'occorrente onde disporre quel teatro della solennità nel modo più decoroso. Era stato levato dal monumento l'impalcato di legno, ed una sola coperta di tela, inghirlandata di fogliame, circondava il monumento, adattato nella più bella proporzione all'estensione della piazza. In faccia ad esso, sotto il vestibolo dell'abitazione di S. A. I. il sig. Arciduca Governatore, era collocato un altare adorno d'emblemi guerrieri; all'angolo destro, era piantata la tenda imperiale. Pel pubblico, dietro ordine ed a spese di S. M., erano erette, davanti all'edifizio delle stalle di Corte, all'I. R. Arsenale, e dirimpetto a questo, spaziose ed ornate tribune, delle quali specialmente l'ultima era decorata di bandiere e di festoni di frondi, col maggiore buon gusto. Tutti questi spazii erano affollatissimi di spettatori, ed il numero di essi dev'essere stato di molte migliaia. I biglietti n'erano stati, per ordine di S. M., gratuitamente distribuiti. Tutte le finestre delle case, respicienti la piazza, erano adorne di panni, di tappeti e di ghirlande.

« Aspettata da una grande quantità di dignitarii, funzionarii, nobili, ec., raccolti sulla piazza, S. M. I. R. apparve alle 8, a piedi, accompagnata dalle LL. AA. II. i signori Arciduchi Alberto, Ernesto e Carlo Ludovico, e da uno splendido seguito di circa quaranta generali, e da molte centinaia di ufficiali di stato maggiore e superiori, fra' quali si trovavano i signori generali di cavalleria conti Wratislaw e Schlick, i generali d'artiglieria barone Jellacic e conte Thurn, i tenenti-marescialli, conte Cab ga, cavaliere di Martini, Simunich, Airoldi, il Ministro della guerra, di Csorich, il quale, come secondo proprietario del 15.° reggimento d'infanteria di guarnigione a Buda, lo presentò personalmente a S. M. I. R. A., ed inoltre il tenente-maresciallo di Kempen, ed altri. E ano presenti anche ufficiali di stranieri Stati, ond'essere testimonii del modo, col quale un Imperatore ricompensa cavallerescamente la fedeltà de' suoi servitori. S. A. I. la serenissima signora Arciduchessa Ildegarda assisteva alla solennità dal poggiuolo, riccamente ornato, del palazzo.

« Dopo che S. M. ebbe passato in rassegna con attenzione particolare le truppe, e con interesse visibile gli ufficiali ed i soldati decorati di medaglie, i quali gloriosamente cooperarono alla difesa di Buda, chiamati a bella posta da tutte le parti della Monarchia, e collocati ai due lati dell'altare, e ciò in mezzo alle acclamazioni continue del pubblico, radunato nelle tribune, cominciò la messa, celebrata dal principe Primate, assistito dai Vescovi di Veszprim e di Bucarest, e da un numeroso clero, durante la quale il canonico di Gran, Nemethy, stava al lato destro di S. M., colla S. Croce.

« Assistettero alla sublime festa, tanto la vedova dell'eroe Hentzi, quanto un figlio ed un cugino di esso. La ricordanza del marito e del padre toccarono, è vero, aspre ferite; ma trovarono esse, nella grazia clemente del cavalleresco Imperatore, un balsamo, che calmò in modo consolatore que' cuori sanguinanti.

« Al finir della messa, cadde rapidamente e ad un tratto tutta la copertura del monumento. Uno splendido raggio di sole rifulse per la prima volta su un monumento di metallo, nel più nobile stile gottico, svelto ed elegante nelle proporzioni e nobile per la idea e per l'esecuzione. Mentre il Primate benediva e consacrava il monumento, salivano al cielo i canti dei sacerdoti, interrotti da triplice scarica di brigata, ripetuta con rapido seguito dalle batterie sui bastioni, e dai piroscafi di guerra.

« Dopo ciò, recossi S. M. I. R. A. a piedi del monumento, fece sfilare le suddette truppe nella direzione dell'I. R. castello, e le seguì più tardi, in mezzo alle alte grida di giubilo degli spettatori.

« Così fu chiusa la prima parte d'una solennità, che, omaggio alle ombre dei morti, suggello d'immortalità de' loro nomi, ebbe però il massimo splendore, specialmente per la presenza dell'Imperatore. La signora di Kanz, moglie del concepista ministeriale, decorata colla croce d'oro del Merito, pel virile coraggio dimostrato da essa, coronato dall'aver salvato la vita a molti ufficiali e soldati, ebbe l'alto onore, chiamata da S. M., di udire dalla M. S. in persona cordiali parole di confortante riconoscimento, prova anche questa del come l'augusto Monarca si degni di premiare, con clemente interessamento, qualunque merito, dovunque si trovi.

« Durante la benedizione e le scariche, furono distribuiti ai difensori di Buda ed agli altri spettatori 500 esemplari d'una medaglia, bellamente coniata a commemorazione della solennità. Il diritto di essa rappresenta il ritratto somigliantissimo di S. M.; il rovescio, il monumento di Hentzi colla dedicatoria: « Agli eroi caduti a Buda il 21 maggio 1849. » Gira intorno la leggenda: « S. M. l'Imperatore ne consegna i nomi alla memoria dell'esercito. »

« Il monumento di onore si adatta alla piazza nel modo più favorevole. L'altezza del monumento in istile gottico è di 66 piedi viennesi circa. Esso è in sostanza di ferro fuso. La base de' tre gradini col plinto è di granito ed ha una circonferenza di 90 piedi. La parte inferiore del monumento esagono, che poggia su esso, è di ferro fuso, ha un alto zoccolo con 6 lapidi, la più sul dinanzi e la più distinta delle quali esprime lo scopo del monumento. Ella suona così: «Il generale Hentzi, e con esso il colonnello Alnoch e 418 valorosi, morirono qui della morte del sacrifizio per l'Imperatore e per la patria.» Nelle altre 5 lapidi sono enumerati, cominciando dalle cariche più alte, tutti gli eroi, che qui trovarono la morte; fra questi, 32 uffiziali. La parte inferiore serve di base ad un gruppo, che indica, in modo semplice e per tutti intelligibile, il fatto da mandarsi all'eternità. I caduti sono rappresentati nella persona d'un guerriero, che, cadendo, impugna ancora la valorosa sua spada, e ch'è coronato di allori da un angelo. Coll'altra mano, l'angelo accenna al cielo; accenna che colà, al di sopra del campo di battaglia, ove azione umana non giunge, continua però la gloria e trova ivi la sua ricompensa.

« Sopra quel gruppo, sollevasi a coprirlo un'alta cupola gottica, che, nell'elevata sua punta, finisce con una croce. Tutta l'architettonica creazione è fregiata di ornamenti, tanto opportuni ed adattati allo stile di essa, che l'occhio riposa su ogni oggetto con piacere, ed il riguardante resta dubbioso a chi spetti il premio di cosa cotanto perfetta, se all'architetto creatore, allo scultore od al fonditore. Intorno alla cupola son collocate sei figurine, in piedi su sottili colonnette, le quali rappresentano, fra le virtù militari, la fedeltà alla bandiera, la verità, la religione, la magnanimità dopo la vittoria, la vigilanza ed il sacrifizio. Ognuna di queste figure è coperta da un baldacchino gottico. Il fulgido splendore del gruppo principale, nella purità del suo getto, campeggia in modo sodisfacente sul colore bello e più cupo del bronzo del monumento. Il disegno di questo magnifico cenotafio fu fatto, per ordine eccelso di S. M., dall'I. R. consigliere aulico delle costruzioni, Sprenger, e, dopo la Sovrana approvazione, eseguito anche da esso. Si assicurò egli così un diritto a durevole rinomanza, ed ottenne la sodisfazione più eloquente del suo Sovrano nel conferimento della croce di commendatore dell'Ordine di Francesco Giuseppe. L'I. R. professore F. Bauer ha modellato il bel gruppo, e lo Stabilimento d'oggetti di ferro del Principe Salm, a Vienna, ne ha eseguito in modo tanto perfetto il getto. Le sei piccole figure sono modellate dallo scultore Gasser. L'intiero peso del metallo è di più che 1200 centinaia.

« Che se abbiamo degnamente apprezzato un'opera d'imperiale munificenza, che sta come ornamento unico ed impareggiabile della nostra città e della nostra Provincia, non ci sarà facile di esprimere a parole i sentimenti del cuore di quegli uomini, provati alle pugne, che, sedendo alla mensa dell'imperiale loro Signore, lo udirono propinare al bene dei trapassati. Per comando di S. M., la sala della Dieta era stata riccamente ed allusivamente ornata, e predisposta onde accogliere ne' suoi spazii, come ospiti dell'Imperatore, gli uffiziali e soldati, giunti oggi da tutte le parti della Monarchia, i quali furono presenti alla difesa di Buda o furono per questa occasione decorati (200 persone). Al termine del militare banchetto, i signori generali invitati sedevano uniti alla truppa dei difensori; S. M. fece un brindisi, col quale rammentò onorevolmente le ombre di quelli, che gloriosamente morirono, adempiendo fedelmente al loro dovere nel difendere la fortezza, ed al quale associò i clementi suoi augurii per la prosperità di tutti i valorosi guerrieri, ivi raccolti.

« Il tuonare dei cannoni accompagnò le auguste imperiali parole, che, col mezzo dei deputati dell'esercito, giunsero fino alle stanze più lontane di esso.

« Contemporaneamente, ebbe luogo, all'*Albergo dell'Europa* un banchetto, i cui invitati, 90 uffiziali circa, di tutti i gradi, furono egualmente ospitati dal loro Imperatore.

« All'entrar della notte, il monumento fu illuminato con faci e con fuochi del bengala, e le musiche militari sonarono lieti concenti sulla piazza di S. Giorgio, zeppa di popolo.

« S. M. vi si recò per alquanto tempo, e fu al suo apparire ossequiosamente salutata con generali e vivacissime acclamazioni.

« Il Comune di Buda assegnò oggi, per la guarnigione e pei difensori della fortezza qui presenti, cento *emeri* di vino, onde dimostrare all'esercito il suo interessamento, che fu in modo eguale dimostrato anche da molti privati. »

(G. Uff. di Vienna.)

Nello *Specchio*, di Pest, del 13 luglio, troviamo inoltre le seguenti notizie:

« S. M. I. R. A. degnossi ieri di onorare dell'augusta sua presenza la rappresentazione dell'opera il *Kunok*, nel Teatro nazionale, e di rimanervi fino alla fine di essa.

« È inutile rammentare essere stato il nostro graziosissimo Sovrano ossequiosamente salutato, tanto dalla moltitudine di popolo assembrata fuori del teatro, quanto dall'uditorio in esso raccolto, con mille e mille liete grida di *Eljien*, tanto alla venuta, quanto alla partenza. Dopo il teatro, fu fatta a S. M. un'ovazione imponente, mediante una splendida processione e serenata con fiaccole, predisposta dalle Autorità delle due città, come espressione leale del più profondo ossequio, dell'amore più intenso, e della gioia più cordiale. Vi concorse, con onorevole gara, la eletta parte di tutti i ceti della popolazione di Buda-Pest. La processione si mise in movimento poco prima di 9 ore, dal palazzo di città, in mezzo alla folla di migliaia di spettatori. Eranvi più di 700 portatori di fiaccole, vestiti da festa, a cui si unirono il Consiglio comunale, il gremio mercantile, un gran numero di cittadini ed impiegati aventi alla testa loro il signor borgomastro superiore. Quattro musiche bande accompagnavano l'imponente processione. In mezzo al ponte di catene, cominciava il corteo, che giungeva fino all'edificio della Cassa di risparmio di Buda, ove si unì ad esso quello di Buda, che contava egualmente quasi 600 portatori di fiaccole.

« Alle 9 e ½, S. M. l'Imperatore, col Sovrano suo seguito, uscì dal teatro, e si avviò pel ponte, in mezzo ad infinite acclamazioni delle immense masse di popolo, e della comitiva che componeva la processione con fiaccole, a' suoi appartamenti nel palazzo di S. A. I. il serenissimo signor Arciduca Alberto.

« La processione, dopo un quarto d'ora di riposo, recossi sulla piazza di S. Giorgio, e la sezione di Pest collocossi dinanzi al monumento di Hentzi, in tre colonne: quella di Buda si collocò dinanzi all'I. R. arsenale.

« Mentre le bande musicali, avvicendandosi nell'una e nell'altra sezione, sonavano differenti pezzi (oltre all'inno popolare risonarono anche altri canti in coro), mostrossi la M. S., ora sull'uno, ora sull'altro poggiuolo del palazzo arciducale, e parve accogliere con piacere, con graziosi degnevoli saluti, le commoventi dimostrazioni di gioia e di ossequio. Rimbombanti acclamazioni, e giulive grida di *Eljien*, si fecero udire ad ogni apparizione della M. S.

« Dopo che, in sul finire, fu cantato da ambe le parti l'inno nazionale, la processione si sciolse verso le 10 e mezzo.

« Gli augusti membri della Casa imperiale furono spettatori della commovente festa dalle finestre dell'arciducale palazzo.

« Questa Società delle arti può gloriarsi di una onorevole distinzione. S. M. I. R. A. degnossi di visitare ieri, a mezzogiorno, l'Esposizione delle arti. »

(G. Uff. di Vienna.)

Il *Messaggere Transilvano* reca alcuni ragguagli sui monumenti, dedicati al colonnello Lodovico Losy di Losenau ed al generale Gregorio Jacovlevich Scariatine, de' quali S. M. l'Imperatore si compiacerà porre le pietre fondamentali il 23 a Carlsburgo ed il 29 a Schässburgo. L'invito di far contribuzioni al pio scopo, partì dal defunto tenente-maresciallo barone di Wohlgemuth a tutti i generali, ufficiali dello stato maggiore e superiori delle truppe, che fanno parte del corpo d'armata, che stanzia nella Transilvania. L'esecuzione era riservata a S. A. il tenente-maresciallo, Governatore civile e militare, e comandante il 12.° corpo d'armata, principe Carlo di Schwarzenberg. Il nobile principe ordinò, appena giunto nella Provincia, onorando l'idea del suo predecessore, e contribuendovi la somma di fior. 300 m. di c., che fossero fatti i preliminari, e, mediante la benigna influenza di S. E. il sig. direttore generale del genio, conte Caboga, i due monumenti furono eseguiti dallo scultore Meixner di Vienna in pietra Margherita pura d'Ungheria, a seconda del piano esteso dal capitano del genio Picchioni, cioè per Losenau un obelisco e per Scariatine un leone piangente. S. M. si compiacque assegnarvi dal Sovrano suo erario privato la somma di 1000 fior., m. di c.

(Corr. Ital.)

A Semlino, ci si assicura, fannosi i più splendidi preparativi per accogliere in modo convenevole S. M. l'Imperatore. Vi si recò pure il Principe serbo, Kara Georgievich, per ossequiare l'Imperatore ed offrirgli, in segno d'omaggio, un cavallo arabo. La moglie del Principe, accompagnata da ventiquattro ragazze serbe, vestite di bianco, presenterà al Monarca un magnifico tappeto, lavorato colle proprie mani. Si crede che andrà a Semlino anche il principe Stirbey dalla Valacchia per riverire il Monarca e il pascià di Belgrado saluterà S. M. l'Imperatore in nome del Sultano.

(Corr. Ital.)

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 15 *luglio.*

Il generale d'artiglieria, barone di Hess, fu incaricato di porgere alle LL. MM. lo Czar e la Czarina delle Russie, in nome di S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe, i più cordiali saluti, ed uno scritto di congratulazione pel giorno loro natalizio che si festeggia oggi a Berlino.

Stando a quanto si riferisce alla *Gazzetta di Lipsia*, la Direzione superiore dei lavori relativi all'introduzione del nuovo sistema giudiziario in tutti i paesi della Corona, fu affidata al già ministro di giustizia e presidente di Senato alla Corte suprema di giustizia e cassazione, cav. di Schmerling. Un'apposita Commissione, composta di giurisperiti incomincierà quanto prima sotto gli auspicii di lui i lavori relativi. L'introduzione delle Autorità giudiziaria riorganizzate seguirà, dicesi, definitivamente, colla riserve però che gl'inconvenienti, appalesantisi entro un dato termine, possano di nuovo rimuoversi. Questo termine verrà interinalmente limitato alla durata di tre anni, durante il qual tempo la Commissione d'introduzione, sia col ripetersi dei rapporti periodici, sia per propria esperienza, si persuaderà se, e quali modificazioni fossero opportune.

Il Governo ha nuovamente assegnato la somma di fior. 1500 pei Bosniaci immigrati nella Croazia.

(Corr. Ital.)

Coll'ultima posta da Costantinopoli, che giunge fino al 3 luglio, viene riferito che i presenti del Sultano, destinati a S. M. I. R. A. l'Imperatore d'Austria, vale a dire il cavallo da sella con ricchi finimenti, la sciabola damaschinata portante inscrizioni adattate, e con preziosi ornamenti, ed il magnifico tappeto da piedi, devono essere inviati a Trieste, col piroscafo di quel giorno. Il Sultano ha anche destinato per Sua Santità Pio IX il dono d'un servigio da tavola di molto valore.

(Lloyd di V.)

Il fatto, riprodottosi parecchie volte, che le vedove di commercianti abilitati non esercitano elleno stesse il loro diritto, ma lo appaltano verso pagamento, dal che risultano bene spesso speculazioni ardite a danno di singole od intere Corporazioni, provocò una reiterata pubblicazione di tutte le finora vigenti leggi ed ordinanze relative, coll'aggiunta che un siffatto procedere trae seco la perdita della licenza commerciale.

(G. Uff. di Mil.)

Altra del 16 *luglio.*

Scrivesi da Ischl, attendersi colà, nella seconda metà d'agosto, S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe, le LL. AA. II. RR. l'Arciduca Francesco Carlo e la signora Arciduchessa Sofia, l'Arciduca Lodovico, come pure le LL. MM. la Regina di Prussia e di Sassonia, e farsi perciò grandi preparativi. Anche S. M. il Re di Prussia vi si recherà per alcuni giorni.

(Corr. Ital.)

STATO PONTIFICIO

Roma 13 *luglio.*

Il *Giornale di Roma* pubblica il rapporto sulla tabella preventiva generale dello Stato pontificio per l'esercizio del 1852, dal quale apparisce che la rendita netta di quell'esercizio ascende a scudi 8,140,383.03.1, le spese a scudi 9,936,232.51.5; quindi una risultanza in *deficit* di scudi 1,795,849.48.4, da' quali detratti 100,000 scudi del fondo di riserva, la risultanza totale in *deficit* pel detto esercizio 1852 è di scudi 1,895,849.48.4.

Il *Giornale di Roma* pubblica il programma pel grande concorso Balestra, che si giudicherà nel 1852 dall'insigne e pontificia Accademia romana delle belle arti, denominata di San Luca.

REGNO DI SARDEGNA

Torino 15 *luglio.*

Leggesi nel *Risorgimento*: « Gran conforto avemmo testè, visitando una schiera di sedici bambine egiziane dai due agli otto anni, da pochi giorni condotte in Piemonte, ed ora provvisoriamente ricoverate al Buon Pastore. Pia conquista di quel sant'uomo e vero sacerdote di Cristo, ch'è il teologo Olivier, il quale affronta del conti-

nuo disagi e pericoli di ogni natura, per andare riscattando in Africa, in Egitto, qual maggior numero possa di bambini schiavi, che conduce poscia in Europa a ricevere un' educazione conveniente ed a rigenerarsi nelle acque battesimali. »

Sullo spirare dello scorso maggio, salparono dal porto di Genova sedici religiosi francescani dell' Ordine de' Minori Osservanti, tutti giovani che raggiungono appena il quinto lustro, per alla volta di Tarija, città posta assai dentro terra nell' alto Perù, o voglasi dire Bolivia, ove devono associarsi ad altri loro confratelli nel faticoso apostolato. Duce di quest' inclita schiera è il padre Zeffirino Mazzani da San Giorgio di Lomellina, il quale, avendo già lungo tempo lavorato in quella mistica vigna, e veduto quanti frutti promette il seme già sparso, è venuto in Europa a cercare nuovi operai, e se ne torna lieto e festoso di sì bella corona. *(G. di G.)*

Leggesi nel carteggio della *Bilancia*, di Milano, in data di Torino 14 luglio:

« Il Senato sollecitò la nomina della Commissione d' esame per la legge sul contratto civile del matrimonio. Essa è composta di sette membri, dal numero de' quali i radicali videro con dolore escluso Siccardi.

« Non è ora più probabile che il Senato la respinga essendo stato intimorito; ma sorge un ostacolo di maggiore importanza. La legge sarà votata; ma sarà poi eseguita?

« Oggi, un giornale mette alte grida per una scoperta che fece in una stamperia della contrada della Zecca. Gli fu permesso di leggere, dic' egli, una circolare in forza della quale, tutt' i curati degli Stati sardi sono invitati a non benedire i matrimonii, fatti innanzi allo stato civile. Questa circolare s' appoggia su ciò che il Governo, non riputando valido il matrimonio fatto in chiesa, e non considerandolo che come l' accessorio d' una istituzione, che dal sacramento passa allo stato d' un contratto notarile, dichiara essere inutile l' amministrarlo.

« Da tutto ciò appare che la legge ha dato un acerbo alimento alle passioni politiche, e che queste passioni fermenteranno durante la proroga, che terrà sospesi gli animi per quattro mesi; che, in questo tempo, le petizioni verranno a furia al Governo per domandare la revoca della legge da una parte, e l' incameramento de' beni ecclesiastici dall' altra. »

La notte del 7 all' 8 corrente luglio, nel Comune del Bosco, presso Alessandria, avvenne, mediante rottura di una finestra, nella chiesa parrocchiale di detto luogo, un furto di effetti sacri, cioè un ostensorio, quattro calici ed una pisside, da cui i ladri ebbero l' attenzione di versare sull' altare le particole, prima di esportarla. Sarebbe senza dubbio questo furto andato più oltre, se i ladri non fossero stati disturbati. Il questore, recatosi il indomani sul luogo per prendere le necessarie informazioni, disse che, nel corso dell' annata, i furti nelle chiese oltrepassavano già il numero di duecento! *(G. Uff. di Mil.)*

Scrivono da Saluzzo al *Risorgimento*: Nella scorsa settimana, un uragano di tanta violenza, che non rammentasi l' eguale, si versò con impeto irresistibile sopra Saluzzo e i paesi circostanti, cagionando gravissimi guasti alle campagne ed agli abitanti. I danni si fanno salire a più centinaia di migliaia di lire. In qualche luogo le acque ingrossarono siffattamente, e con tanta furia, che travolsero seco parecchie case, coi loro abitanti, per modo che pur troppo si ebbero a lamentare alcune vittime, in ispecie donne e bambini. »

Si legge nella *Gazzetta delle Alpi*: « Nella notte del 7 all' 8 andante mese, essendo scoppiato il fulmine sul territorio del Comune di Onemo, nella Provincia di Saluzzo, cagionò ivi la morte di un pastore e di 19 capi di bestiame tra capre e bovi, col danno di L. 800. »

Genova 14 luglio.

Questa mattina fu varata in mare dal cantiere della Foce, la R. fregata l' *Euridice*. L' operazione fu compita felicemente, ed ebbe il plauso del numeroso concorso di persone, che v' intervennero. *(G. di G.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 11 luglio.

S. M. « considerando che i soli cappellani de' corpi, ad onta del loro zelo, non sono sufficienti ad istruire tutti gl' individui, da essi dipendenti, nei dogmi della nostra sacrosanta religione, ha comandato:

« Che i comandanti de' corpi, stanziati ne' diversi quartieri, diano libero l' ingresso a' PP. Missionarii del regio clero.

« 2. Che in ciascun quartiere si assegni un locale acconcio ed adatto all' esercizio del sacro ministero.

« 3. Che non si vieti a' soldati recarvisi nelle ore, che sono liberi dal servigio militare. »

Il Governo, stimando conveniente di stringere più immediate relazioni colla Corte di Lisbona, ha accreditato, con decreto reale, pubblicato il 6, il marchese Riario Sforza, inviato napoletano in Spagna, collo stesso carattere presso la Regina di Portogallo, continuando però a risedere in Madrid.

IMPERO OTTOMANO

L' *Osservatore Dalmato* ha da un suo corrispondente privato il seguente fatto dell' Erzegovina, il quale mostra in qual modo viene esercitata la giustizia in un paese, che, a detta del *Journal de Constantinople*, gode ora di tutti i diritti, di tutta la sicurezza compossibile coll' esistenza dello Stato:

« Un giovanetto d' anni 12 incirca, cattolico di religione, servo dei Turchi Hassan ed Osman Dumjak, di Mostar, si rifiutò, la sera del 20 giugno, di attignere e portar acqua a Mehmed Villogoraz, a causa che i suoi padroni lo attendevano a casa. La mattina vegnente (21) lo stesso giovinetto si recò alla Narenta con due *giugium* (recipienti di rame) per provvedervisi acqua ad uso domestico de' suddetti suoi padroni. Attinta l' acqua, incamminavasi verso casa, quand' ecco aggredirlo alla riva del fiume il suddetto Mehmed Villogoraz, e un suo nipote, che ben lo conciarono a bastonate ed a calci. Parecchie donne, che trovavansi alle finestre delle loro case all' opposta riva, veggendo lo scempio, che si faceva dell' infelice, si misero a gridare, scongiurando i Villogoraz di cessare.

« Questi però continuarono nel crudele maltrattamento, abbenchè il giovinetto, per la forza delle percosse, cadesse a più riprese sul suolo. Infine, sbalordito dal dolore e dalla forza de' colpi, e balzato repentinamente in piedi, abbandonò i due recipienti, e, fuori di sè, gettossi nella Narenta. Il suo cadavere non venne per anco pescato.

« Un uomo onesto e coraggioso (cosa mirabile in un raià, mentre colà prevale il detto *raia ko trava, turci kao vuci*) per nome Ivan Herbes, di rito greco, non temette di avvertire di tutto il fatto un fratello dello sventurato, e di presentarsi qual testimonio presso il governatore dell' Erzegovina.

« Il governatore mostrò raccapriccio nell' udire un fatto così crudele, promise di far giustizia, cacciò dalla sua presenza varii Turchi, che gli si erano presentati quali testimonii dell' innocenza del fatto e dell' onoratezza del Villogoraz, minacciò di far appiccare i rei in qualsiasi religione vivessero, ed apostrofò fortemente i membri del Medjlis, che non trovano opportuno tanto scalpore per la morte d' un raià, *raia trava*.

« Ma, ad onta di tutto ciò, pare che il Villogoraz non sarà punito (ed infatti già passeggia libero per Mostar) giacchè tutti i Musulmani *(turci kao vuci)* sono insorti a suo favore, giacchè trattasi d' un Cristiano povero ed oscuro, e giacchè nessun altro testimonio (oltre l' Herbeson) ardirà di deporre in giudizio contro un Musulmano.

« Che dirà il *Journal de Constantinople* dinanzi a questi fatti? »

INGHILTERRA

Londra 11 luglio.

La proposta del Governo della Gran Brettagna di convocare un Congresso a Londra, per istabilire le necessarie disposizioni relative ad un trattamento uniforme delle monete d' oro, fu accettata da varie Potenze, tra le quali, a quanto si riferisce da Londra, noveransi la Francia, la Danimarca, il Portogallo, la Spagna, la Svezia, ec. Alla Germania verrà fatto l' invito quanto prima. Il Congresso, dicesi, entrerebbe in attività col novembre venturo.

La *Gazzetta di Londra* del 9 corrente pubblica il decreto, col quale la Regina stabilisce la somma d' uomini, che ciascheduna contea d' Inghilterra e il Principato di Galles dovranno fornire per la milizia, in virtù dell' atto stanziato dal Parlamento nell' ultima tornata. Si sa che la somma totale della milizia, per l' Inghilterra e il Paese di Galles, dovrà essere di 80,000 uomini, 50,000 dei quali saranno forniti nel 1852, e 30,000 nel 1853. Nel predetto decreto, non si fa menzione nè dell' Irlanda, nè della Scozia. La somma della milizia varia molto, secondo l' estensione e la popolazione delle contee; così, mentre il contingente della contea di Lancastro ascenderà a 9,000 uomini incirca, quello della contea di Rutland non sarà che di 109. La *City* di Londra, la contea di Middlesex e il borgo di Tower-Hamlets, che costituiscono una parte della metropoli, forniranno 8,000 uomini.

Si legge nel *Morning-Post*: L' onorevolissimo Spencer Horace Walpole, ministro dell' interno, eletto dal borgo di Midhunt a rappresentarlo al Parlamento, indirizzò a' suoi elettori il discorso seguente:

« Egli è dovere di ciascuno di chiedere a sè medesimo qual è in questo momento lo stato de' partiti fra noi, come anche quali sono i principii, da cui sono retti gli uomini pubblici, che guidano questi partiti medesimi, e sopra i quali il paese dee tenere rivolti i suoi sguardi.

« Nella Camera de' comuni non vi ha meno di quattro partiti distinti: i partigiani del fu sir Robert Peel, i whig, sotto lord J. Russell, gli ultra-whig o partito del movimento, e quello finalmente, assai numeroso, de' conservatori.

« Il primo di questi partiti è composto d' uomini capacissimi e di grandissimo merito, i quali, come individui, avranno sempre molta influenza nella Camera, ma, come partito, tale almeno è il mio avviso, non ne avranno mai alcuna. Non si sa ancora se eglino torneranno a schierarsi sotto la bandiera de' conservatori, ovvero se, indotti da altri motivi, si uniranno a' whig.

« Nel primo caso, il Governo acquisterebbe, senza alcun dubbio, gran forza; nel secondo, eglino non farebbero altro se non aggiungere una nuova pagina alla versatilità degli uomini pubblici.

« Vengono ora i whig, a capo de' quali lord John Russell è già salito ad una splendida riputazione nel mondo politico. La sua scienza costituzionale, la sua maschia eloquenza, il suo coraggio ed il nobile suo contegno lo rendono meritevole della stima e dell' ammirazione costante de' suoi amici e de' suoi avversarii. Ma questo nobile lord ha commesso non ha guari (lo dico a malincuore) due grandi sbagli: il primo, quand' egli consentì, senza una giusta cagione, a rinfrescare la grave quistione della riforma del Parlamento, sconcertando in così fatto modo tutti e non sodisfacendo a persona, turbando ogni cosa e non consolidando nulla; il secondo, allorchè si associò ad un partito, le mire del quale vanno più lontano assai che le sue: e, quanto è a me, io non dubito punto che, ove una così fatta unione avesse a durare, lord John Russell sarebbe spinto molto più al di là de' suoi disegni e de' suoi desiderii.

« È stato detto sovente che la grande quistione della riforma, determinata che la sia una volta, non si dovrebbe più rinnovellare che con la maggiore prudenza. Il nobile lord, nella sua lettera agli elettori di Strond, respinse egli medesimo il proseguimento della quistione, dopo che il Gabinetto, del quale il conte Grey era capo, ebbe dichiarato che l' operata riforma aveva a riguardarsi siccome un' opera finale e permanente.

« Io non credo punto che il nobile lord volesse ingannare il paese; ma, s' egli continua nella via per la quale si è messo, s' egli persiste a stare unito con un partito estremo, egli ingannerà sè medesimo, e la nazione non avrà più alcuna fiducia nella stabilità della sua politica.

« Per quel che concerne il partito del movimento, anch' esso è certamente composto d' uomini molto abili; ma io dubito che i loro disegni sieno tali da ottenere mai il consentimento e la fiducia del popolo d' Inghilterra.

« Ove cotesti disegni dovessero mai conseguir l' approvazione generale, ed essere messi in pratica per la direzione della cosa pubblica, io stimo che non ci sarebbe più possibile di conservar lungo tempo quella forma mista di Monarchia, della quale godiamo attualmente; e quanto è a me, io non posso accordar loro alcuna fiducia.

« Parliamo ora del quarto partito.

« Il modo più idoneo forse a far conoscere le mire e l' oggetto di cotesto partito, al quale è stato dato il nome di conservatori protestanti, è quello di risolvere le tre grandi quistioni del giorno; la libertà, cioè, del commercio, il mantenimento delle nostre istituzioni protestanti, e la prossima estensione della riforma parlamentaria; e di manifestare l' opinione di esso partito su ciascheduna di queste tre quistioni.

« Relativamente alla prima, si sa abbastanza ch' esso desidera l' eguaglianza delle classi, di rendere un' eguale giustizia a tutti, e di non permettere che alcuni sopportino un carico che non fosse sopportato dagli altri.

« Riguardo poi alle nostre istituzioni protestanti, e' non potrebbe negarsi ch' elle siano state esposte a un doppio pericolo; al di fuori, ad aperte aggressioni, che minacciavano di rovesciare la Chiesa; al di dentro, ad attacchi più insidiosi e d' un eguale pericolo. Per me, io credo la nostra Chiesa abbastanza grande, abbastanza forte per non aver bisogno di escludere chicchessia, per obbligar ciascuno a raccogliersi nel suo proprio diritto e a vivere in buon accordo con tutti.

« Io sono altamente contrario a qualunque siasi mutamento organico; però, io vi ho rammentata nel mio indirizzo questa sentenza del gran Bacone, che vi chieggo la permissione di citarvi anche oggi:

« « Non bisogna fare esperienze nel Governo, se quelle non siano urgenti e di una utilità dimostrata; e soprattutto egli è uopo accertarsi, essere la necessità di riforma il motivo pel quale si operò il mutamento, e non mai il desiderio di mutamento il motivo pel quale si operò la riforma. » »

« Signori! Io vi ringrazio della cordiale accoglienza, che tanto i miei amici che i miei avversarii hanno degnato di farmi. »

Il tratto più spiccante delle elezioni è finora il cattivo successo de' più fedeli seguaci di sir Robert Peel. Il sig. Cardwell, lord Mahon, sir G. Clerk, e i sigg. Roundell Palmer, Smith e Rolt, rimasero vinti nella lotta.

Il *Times*, cercando il motivo di questa sconfitta dei peelisti, l' attribuisce a sir Robert Peel medesimo, il quale, invece di formare un partito, lasciò soltanto un sistema, ed abbandonò la sua politica a un certo numero d' uomini affatto divergenti, e non congiunti tra loro da alcun legame d' interesse, nè da alcun obbligo comune.

I fogli liberali si mostrano sodisfattissimi delle elezioni; quelli che sostengono il Governo, non si danno ancora per vinti, e fanno anzi osservare che il successo superò le loro aspettative, giacchè se il Governo perdette sinora 17 collegii, ne acquistò in compenso 39. *(O. T.)*

Altra del 12.

Il numero delle elezioni, conosciute finora, è di 360 circa. La elezione del sig. Gladstone e di sir Robert Inglis, fatta dall' Università di Oxford, è confermata.

Le elezioni, seguite in Inghilterra, si sono compiute ovunque col maggior ordine: ma è a temere che in Irlanda non avvengano inconvenienti gravi. Già a Sligo ed a Limerick seguirono alcuni tumulti, come anche a Dublino, ove al sig. Reynolds, candidato dell' Associazione per la difesa del Cattolicismo, fu contrapposto dal partito protestante il sig. Vance, il quale ottenne sopra il sig. Reynolds 1400 suffragii di più.

Il trionfo di quest' ultimo eccitò vivamente gli sdegni dei partigiani del sig. Reynolds, i quali, nel giorno dell' elezione, commisero atti di violenza contro un certo numero di elettori cattolici romani, che aveano votato in favore del sig. Vance.

Varii *coroner* chiamati a verificare la morte d' individui nella campagna, dichiarano che da otto giorni il numero delle morti improvvise, cagionate da colpi di sole, è spaventevole. È necessario che i medici cerchino i mezzi di combattere questi deplorabili infortunii. Il dottor Frost consigliò le docce sulla testa alle persone, che furono colpite da un colpo di sole. Questa cura è adottata con buon successo nelle Indie.

Secondo si scrive da Dublino, la Regina è attesa di momento in momento a Cork (Irlanda.) Però, questa visita di S. M. sarà privata, laonde fu vietata qualunque cerimonia ufficiale, indirizzi ed altre dimostrazioni consimili. Credesi che ella estenderà il suo giro sino ai laghi di Killarney, alla foce del Shannon, e forse sino alla costa pittoresca di Connemara.

SPAGNA

Madrid 7 luglio.

La *Gazzetta di Madrid* del 6 luglio pubblica il decreto di concessione ad una Compagnia dell' importante intrapresa dell' incanalamento dell' Ebro. Con un altro regio decreto, inserito nella stessa *Gazzetta* si concede a D. Federico Victoria di Lecea e a D. José di Arrieta e Mascarca la costruzione della strada ferrata da Madrid a Irun.

Un dispaccio di Sant' Idelfonso, in data 5 luglio, a 10 ore e 3/4 del mattino, annuncia: « Le LL. MM. la Regina ed il Re sono in questo momento arrivati in buona salute a questa real residenza. »

Il giornale ministeriale l' *Orden* così termina un articolo di fondo: « Il presidente del Consiglio aspetta i suoi colleghi alla Granja. Tutto fa presumere che il viaggio a questa residenza reale sarà *fecondo d' incidenti.* »

Altra dell' 8.

Si crede che qualche determinazione importante sarà presa dai ministri alla Granja. Oggi correva voce che il generale Pavia potesse esser chiamato al posto del sig. Bravo Murillo nella presidenza del Consiglio, e che ne risulterebbe un cambiamento di Gabinetto.

Il prodotto della corsa dei tori a profitto degl' indigenti è stato di 56,000 franchi.

POSSEDIMENTI SPAGNUOLI

Gli ultimi ragguagli dagli Stati Uniti parlavano d' un nuovo colpo di mano, preparato contro Cuba. Queste voci sembravano avere sparso qualche inquietudine fra la popolazione dell' isola, e il 3 giugno il governator generale ricevette una numerosa deputazione, presa fra tutte le classi della società, la quale andava ad assicurarlo del concorso leale della popolazione. Il governatore, ringraziando la deputazione, rispose che il Governo è avvertito, ed ha a sua disposizione i mezzi necessarii per far rispettare le leggi e l' integrità del territorio.

BELGIO

Brusselles 13 luglio.

Nulla di nuovo ancora sulla crisi ministeriale, ed è probabile ch' essa non avrà uno scioglimento se non fra una settimana o due.

L' *Emancipation Belge* reca quanto segue: « Si dà per certo che, dopo la dimissione dei ministri, è stato mandato ordine ai plenipotenziarii belgi a Parigi, incaricati di negoziare il trattato di commercio con la Francia, di sospendere le pratiche pel rinnovamento della convenzione del 13 dicembre 1845, e di demandare provvisoriamente una proroga di alcuni mesi a detta convenzione, la quale dovrebbe cessare dall' essere in vigore il 16 agosto entrante. »

Un decreto regio ordina che sia aggiunta la somma di 2,000 fr. al premio, istituito dall' Accademia reale delle scienze, lettere e belle arti di Brusselles, per lo scioglimento della seguente questione:

« Indicare un metodo pratico, d' uso comodo e sicuro, che consenta all' uomo di penetrare prestamente, a distanze grandi, fermarsi, rischiararsi ed operare liberamente entro scavi sotterranei, invasi da gas nocevoli. »

Il termine del concorso è stabilito al 31 dicembre 1853.

FRANCIA

Parigi 12 luglio.

Parecchi giornali francesi e stranieri attribuiscono al Governo progetti finanziarii, a' quali ei non pensa affatto. Le loro allegazioni sono interamente prive di fondamento.

Un dispaccio telegrafico, giunto stamane a Parigi, annunzia che il vascello misto il *Charlemagne* è partito da Tolone, con al suo bordo il marchese di Lavalette, ambasciatore francese presso la Porta ottomana, il sig. Benedetti, primo segretario della Legazione, e uno degli addetti alla medesima. Il *Charlemagne* recasi direttamente a Costantinopoli, ove giungerà fra 6 giorni.

Si cominciano ad avere ragguagli un po' più precisi intorno al viaggio del Presidente nel Mezzodì della Francia. Si tratta nientemeno che d' una escursione da Parigi a Bordeaux, da Bordeaux a Tolosa, da Tolosa a Montpellieri, da Mompellieri a Marsiglia, ritornando a Parigi per la via di Lione. Per tal modo, egli farebbe il giro della metà della Francia.

Un foglio militare pubblica una circolare del ministro della guerra ai comandanti delle divisioni. Essa ha per iscopo il definire i rapporti della gendarmeria col Ministero di polizia. Vi si legge, fra le altre, che la gendarmeria non dee prestare alcun servigio occulto. — In una istruzione stabilita d' accordo fra' ministri della guerra e di polizia, e pubblicata in seguito alla circolare, è detto che che gl' ispettori generali e speciali di polizia interpretarono talvolta il loro mandato in modo troppo ampio.

Il *Moniteur de l' Armée* pubblica la seguente nota, nella quale alcuni vogliono scorgere un' indicazione, che si rinuncia a formare il campo di Compiègne per quest' anno: « Parecchi giornali parlarono di spedizioni considerevoli di effetti d' accampamento, che avrebbero avuto luogo recentemente dal magazzino centrale del *quai d' Orsay* verso la piazza di Compiègne. In questa notizia v' è grand' esagerazione. Tutto si limita ad alcune tende, necessarie pegli esercizii di nuoto delle truppe del presidio di Compiègne, il cui invio dovette esser fatto per ordine del ministro. »

Leggiamo in un carteggio del *Corriere Italiano*, di Vienna, in data di Parigi 9 luglio:

« Una trista notizia ci è portata stamane dal *Messager du Midi*, e raccontata in questi termini: « « Uno de' più coraggiosi e leali difensori della causa dell' ordine nel dicembre scorso, Giovanni Mical, è morto il giorno 3 corrente a Mompellieri. » » Non so se sappiate che Giovanni Mical, arrestato in piena udienza, per ordine del presidente del Consiglio di guerra, il quale credeva che questo testimonio non palesasse tutto quanto fosse a sua conoscenza, ne risentì tanto dolore, che tutte le dimostrazioni di stima ed interesse, ricevute di poi dal presidente stesso, non valsero a cancellare in lui quella cattiva impressione, alla quale anzi viene attribuita la sua morte. Rosa Mical, sua sorella, nuova Giovanna d' Arco, è un' ammirabile giovinetta, che mostrò il maggior sangue freddo e la maggiore filantropia, salvando i gendarmi dalla rabbia delle tigri a sembiante umano, che si chiamano socialisti. Nel momento che il presidente, ordinava, tratto in errore, l' arresto di suo fratello, ella non potè astenersi dall' esclamare: « « Così dunque veniamo ricompensati!! » »

« La morte di Giovanni Mical sarà deplorata da tutti i buoni. Il suo nome, insieme con quello di sua sorella Rosa, avrà una pagina onorevole nella storia di Francia di questi ultimi tempi. »

Leggiamo pure nel carteggio del *Corriere Italiano*, in data di Parigi 10 luglio:

« Ad istanza del Corpo diplomatico, il nostro Principe Presidente prenderebbe la risoluzione di sospendere la vendita dei beni degli Orléans, limitandosi a sequestrarli. Non si procederebbe alla vendita se non nel caso che il Governo avesse a lagnarsi di mene orleaniste. In conseguenza di questo fatto, l' Amministrazione superiore subirebbe cambiamenti, i quali permetterebbero a qualche amico moderato della precedente Monarchia, di sedere nei Consigli del potere. Morny e Fould, per esempio, si erano ritirati dagli affari in seguito ai decreti del 22 gennaio. Entrambi ritornerebbero nel Ministero, questi per l' interno, quegli per le finanze. E la loro assunzione al potere darebbe luogo a cambiamenti, che interesserebbero molti personaggi. Persigny passerebbe agli affari esterni. Tutte queste notizie di modificazioni, se pure sono vere, hanno però ben poca importanza. Il sistema attuale non va congiunto ad alcuni individui: esso è il frutto di una situazione, e dopo Dio e la forza delle circostanze, dipende esclusivamente da un sol uomo.

« Si attribuiscono le seguenti parole al sig. Thiers, incontrato in terra di esilio da uno dei nostri concittadini. Il viaggiatore: « Quando pensate, sig. Thiers, di ritornare fra noi? » — Thiers: « Mi chiedete assai più di quanto io so. » — Il viaggiatore: « Il regime, che abbiamo attualmente in Francia, non può durare. » — Thiers, scotendo la testa in aria melanconica: « Esso mi ha l' apparenza di dover durare assai più di voi e di me. » Pausa seguita da profondo silenzio. « Pertanto, soggiunge Thiers, con uno di quei subitanei passaggi al tuono scherzevole, proprio del suo carattere meridionale, pertanto la è una cosa ben penosa, nella mia tarda età, il principiare la vita del Polacco. » Si dice che Thiers sia pienamente scoraggiato. La sua alta e fina intelligenza lo fa vedere da lontano, e soprattutto prevedere; ma quest' uomo è dominato da una certa inquietudine, irascibile ed impaziente, che non gli permette di assoggettarsi alle necessità più evidenti della vita e dell' epoca. Guizot invece trova un conforto nell' orgoglio. Si ripetono queste poche, ma espressive parole, pronunciate di recente da questo personaggio sulla tomba del figlio del maresciallo Soult: « Ebbi l' onore di cadere. »

« Avrete, non dubito, avuto contezza della recente decisione, che conserva le pensioni ai generali proscritti e dimissionarii per rifiuto di giuramento, Changarnier, Lamoricière, Bedeau e Leflò. Questo magnanimo atto, degno dei sentimenti di Luigi Napoleone, non è conosciuto in via ufficiale, ma è generalmente creduto. »

Il corrispondente del *Lloyd di Vienna* gli scrive da Parigi, a proposito delle voci de' mutamenti ministeriali,

quanto appresso, in data del 9 luglio:

« Vedo dal Numero d'ier l'altro della *Gazzetta di Colonia* essere stato in quel giorno spedito da qui un dispaccio telegrafico, che accennava ad una modificazione imminente del Ministero francese (*). Siccome tale dispaccio, secondo il solito, dovrebbe passare nei giornali austriaci, credo di dover mettervi in guarda contro siffatto annuncio, ch'è affatto privo di fondamento. Nello stesso giorno, in cui quel dispaccio telegrafico fu lanciato nel mondo, ebbevi gran banchetto a St.-Cloud al quale L. Napoleone aveva invitato i suoi ministri e molti membri del Corpo diplomatico. Il Presidente era molto allegro, e diede a' suoi ministri segni indubbi di non diminuito favore. Come sempre ai pranzi del Presidente, la politica fu posta del tutto in disparte. giacchè L. Napoleone ha la consuetudine di non parlare di cose politiche altro che nel suo gabinetto da lavoro o alla tavola del Consiglio, e tutte le pretese espressioni e discorsi, che gli si pongono in bocca, mentre siede a mensa sono del tutto inventate. Al contrario, l'altr'ieri Luigi Napoleone si trattenne a luogo co' suoi ospiti, intorno alla caccia, alla quale si dedica con passione nelle ore di riposo durante il suo soggiorno a St.-Cloud. Nel prossimo autunno ei pensa di disporre grandi partite di caccia a Fontainebleau; al quale oggetto i più sperimentati capocacce sono ora occupati ad organizzare le mute e la così detta *maison de chasse* del Principe Presidente.

« I giornali maggiori di Parigi hanno inviato referenti appositi a Londra, ond'essere esattamente informati, giorno per giorno, sulle elezioni pel Parlamento, cominciate il 6 corr. Siccome però la maggioranza dei giornali di Parigi è al soldo dei corifei del sistema proibitivo francese, da tali rapporti difficilmente rilevasi la verità sul carattere esatto delle elezioni in Inghilterra, giacchè p. e. il *Constitutionnel* di oggi vorrebbe far credere, avere i candidati del libero cambio poca prospettiva di riuscita. Tutto al contrario di ciò, assicurano rapporti commerciali delle più riputate case della *City* dover essere anticipatamente considerata come pienamente assicurata la vittoria dei *free-traders*, e non dover rimanere al Ministero Derby altra scelta che rinunciare per sempre al principio del monopolio in fatto di commercio, o abbandonare il Ministero stesso. Questi rapporti derivano da individui, i principii conservatori dei quali guarentiscono che lo spirito cieco di partito non cerca di nascondere il risultato vero delle elezioni. Uno di questi rapporti, che parte da un banchiere che ha fama europea, aggiunge che il lord della Tesoreria, sig. Beniamino D'Israeli, aveva, prima del cominciamento delle elezioni, vaticinato a' suoi colleghi che dall'urna elettorale sarebbe uscita la sentenza di morte del monopolio. Ciò prevedendo, il sig. D'Israeli potrebbe non dirigere ai suoi elettori alcuna professione di fede politica, onde non legarsi da sè stesso le mani. Effettivamente, il sig. D'Israeli dev'essere in sul punto di passare con armi e bagaglio nel campo dei *Peelisti*; nel qual caso, se lord Derby volesse ritirarsi, D'Israeli potrebbe conservare la sua posizione ministeriale. Parlai da non molto, in uno de' nostri crocchi politici, con persona, che aveva fatto gli studii all'Università di Cambridge col sig. D'Israeli, e che visse dipoi con esso ne' termini più confidenziali. « Non maravigliatevi, mi diss'ella, se presto vedrete il sig. D'Israeli uno de' più zelanti difensori della libertà di commercio. Ben di rado, un uomo di Stato ha saputo meglio di lui indagare e secondare la direzione della pubblica opinione. Non essendo ricco, adoperò i monopolisti per ottenere, mediante l'influsso dell'aristocrazia inglese, un posto alla Camera de' comuni. Adesso che non può conservare il suo portafoglio se non per mezzo dei *free-traders* volgerà il dorso ai monopolisti tanto più presto, in quanto che è troppo accorto per non avere veduto, che l'opinione pubblica in Inghilterra ha da lungo tempo condannato il sistema del monopolio. » »

Fu notato nel *Siècle* un bell'articolo del sig. Jourdan, che tende a provare quali sarebbero gli utili effetti d'una nuova istituzione, cioè d'una Cassa centrale di tutte le Amministrazioni delle strade ferrate. Sia che l'eminente scrittore abbia destato su ciò l'iniziativa del Governo, o che siasi incontrato colle idee preconcette dal capo dello Stato, il quale, come ognun sa, si occupa molto di tali questioni, pare che siano state chieste relazioni su tale oggetto, e che si prepari positivamente un progetto nelle alte regioni amministrative. Si tratterebbe di sopprimere l'intervento degli agenti di cambio pei trasferimenti delle azioni di strade ferrate, e di delegare allo Stato, sotto forma d'imposta, qualunque diritto per queste operazioni.

Lo sciopro degli operai si è esteso a parecchi Dipartimenti. Quello dei tornitori di S. Quintino seguita tuttora e furono operati colà nove arresti. Quello dei falegnami del Mans persiste egualmente. In queste due città non si ebbe però a deplorare finora alcun disordine. A Saint-Etienne, sono i gessai, che sospesero i loro lavori per ottenere un aumento di salarii. S'era manifestata certa agitazione fra gli operai collegati di Laflèche; ma bastarono tre arresti, domandati dall'Autorità giudiziaria, per ripristinar l'ordine, e i lavori ripresero in tutte le officine.

Il commissario di polizia di St.-Cloud, operando in virtù, di mandato del prefetto, si trasferì, accompagnato da agenti e da gendarmi, al domicilio di certo Florentin L., maestro lavatore a Boulogne, e vi operò una perquisizione. Furono confiscati alcuni libri, delle carte e dei libercoli, e il sig. L., incolpato di cospirazione contro la sicurezza dello Stato, e di parole sediziose, fu messo in arresto.

Tre individui, che si resero colpevoli dell'atto di selvaggia brutalità, commesso sulla persona del ministro della guerra, furono arrestati. Sono alcuni castaldi dei dintorni, due de' quali sembrano abitualmente pacifici; essi si mostrano ora pentiti della loro azione, e si scusano coll'assicurare ch'erano ubbriachi.

Leggesi nell'*Echo du Cantal* che un povero fanciullo di sette in otto anni, morsicato in una guancia da un cane arrabbiato, è morto, dopo ventun giorno dalla cauterizzazione della ferita, nel Comune di Montsalvy, Dipartimento del Cantal.

La celebre tragica madamigella George, fu ricevuta in udienza particolare dal Principe Presidente, che le accordò un'annua pensione di 2000 franchi, dalla sua cassa privata.

Si crede che degli undici individui di Bédarieux, condannati a morte, due o tre saranno sentenziati, e agli altri sarà commutata la pena capitale nella deportazione.

(*) Pare che il corrispondente versasse in errore, giacchè il dispaccio telegrafico, pubblicato dalla *Gazzetta di Colonia*, e pur da noi riferito nel N. 157, parla invece della dimissione del Ministero belgio.

Un numero piuttosto grande di cavalli, dice l'*Estafette*, muoiono sulla pubblica via, colpiti d'apoplessia pel soverchio caldo.

Altra del 13.

Il *Moniteur* pubblica: 1.° la legge relativa alla giurisdizione dei consoli di Francia nella Cina; 2.° quella che apre un credito straordinario pel pagamento dei lavori eseguiti alla tomba dell'Imperatore Napoleone; 3.° quella che apre un credito straordinario pel monumento da erigersi alla memoria dell'Arcivescovo di Parigi; 4.° quella che porta concessione del *Bosco Boulogne* alla città di Parigi; 5.° quella che apre un credito straordinario per soccorsi agli Ospizii, Ufficii di carità ed Istituti pii; 6.° quella che assegna un fondo annuo di 320,000 fr. al pagamento d'indennità vitalizie di riposo agl'impiegati e agenti dell'ultima lista civile: ed altre, fra cui quella che apre un credito pel Museo imperiale e reale.

Leggesi nella *Patrie*: « Le notizie, che il ministro della guerra attinse sullo stato attuale degli animi nel Dipartimento dell'Allier, non tanto dalle Autorità locali, quanto da rispettabili persone del paese, son lungi dall'essere sodisfacenti. Sappiamo da sicura sorgente che da questo serio esame deriva la prova incontrastabile che la demagogia, vinta momentaneamente, si agita rimessamente, cerca alleanze mostruose, e nutre colpevoli speranze. Ma l'occhio vigile del Governo saprà sventare tutte queste mene, la cui impotenza eguaglia la follia.

« Se, in parecchi Dipartimenti, le accordate amnistie produssero buoni risultamenti, lo stesso non avviene dell'Allier, ove l'insolenza della più parte dei graziati tende a gettare l'inquietudine e lo scoraggimento presso gli uomini d'ordine. Raffrontando questi indizii coi tentativi falliti della via della *Reine Blanche*, non si può non gemere sull'audacia e sull'ingiustizia dei partiti, che non rispondono se non coll'ingratitudine alla clemenza di Luigi Napoleone. In questo modo essi intendono ringraziarlo di quelle belle parole, che uscivano non ha guari dalla sua bocca: *Siate l'eco fedele del sentimento che qui regna: la fiducia nella conciliazione e nella pace!* »

Leggiamo in una corrispondenza parigina dell'*Emancipation belge*:

« Una cosa notevole nella politica personale, seguita dopo il 2 dicembre, è l'assiduità al lavoro, il moto continuato, ma energico e senza strepito. Niuno potrà negare che un Governo di tal fatta possa molto pel ben pubblico, ed imprima un gran vigore agli affari. Vi è calma alla superficie, ardore nel fondo.

« Non credo che il più abile politico possa definire esattamente la tendenza di questo Governo. Per me, io lo considero come un Governo consolidatore e novatore.

« Il Principe Luigi Napoleone è giunto al potere con idee troppo bene assestate, troppo maturate nella sua intelligenza, perchè la loro applicazione rimanga sepolta. Di carattere temprato fortemente, ei non indietreggia a fronte delle difficoltà; ma profondamente abile, non governerà mai che nelle acque della maggioranza.

« Tutte le grandi questioni verranno sul tappeto a un dato momento. Una di esse è quella dell'esercito. Si cerca un mezzo di diminuire il suo effettivo di 100,000 uomini, mantenendone però la forza attuale e l'integrità dei quadri. Invece dei sette anni di servigio attivo sotto le bandiere, il soldato non ne passerebbe che due, e nel corso dei cinque anni di riserva sarebbe tenuto a recarsi in uniforme ciascuna settimana al capoluogo del Cantone. »

La *Gazzetta Uffiziale di Milano* pubblica la lettera, colla quale il marchese di Pastoret si dimise dalle funzioni intime, che aveva occupate presso del Conte di Chambord. Eccola:

« Altezza,

« Mi sono forzato, nello spazio di ben venti anni, di servirvi con tutto il zelo e con tutta la devozione, di cui sono capace. Io seguiva con ciò un nobile esempio: quello del padre mio.

« Forse vi degnerete rendermi testimonianza che, in ricambio di ciò, non ho mai chiesto se non un po' di confidenza e di bontà.

« Ora non ho più il bene di ottenerla; non l'imputo che alla sola mia colpa: ma, senza confidenza ed una bontà che protegga, non si può degnamente servire, quando si ebbe altra volta tanta fortuna di ottenerla dal sig. Duca di Berry, quando si ebbe l'insigne onore di essere vostro tutore.

« Bisogna essere al suo posto per poter valere ciò che infatti si vale: io credo che mio padre riconoscerebbe non essere io più al mio.

« Io non mi prendo, in questo luogo, la libertà di frammischiare estranee considerazioni.

« I miei umili pareri mi hanno allontanato dai vostri consigli politici; io mi allontano da me medesimo anche dagli altri, e vi chiedo, o Principe, di restituire nelle vostre mani la cura dei vostri affari.

« Non ho io forse bisogno, allontanandomi, di farvi risovvenire delle parole di devozione, che rimontano alla vostra culla? Il mio cuore, sovventi volte afflittissimo, non si scoraggiava che a grande stento nella sua devozione rispettosa.

« Oso sperare che voi vi degnerete rammentarvelo qualche volta. Permettete a me di rammentarlo sempre.

« Nessuno più di me, sino alla fine della sua vita, farà voti sinceri per la vostra felicità e pel vostro avvenire, così intimamente collegato a quello della Francia. Nessuno è, e sarà più di me, col più profondo rispetto,

« 22 maggio 1852.

« *Vostro umil. ed ubb. servitore.*

« March. DI PASTORET. »

Ecco alcuni particolari della prossima cerimonia dell'inaugurazione della strada ferrata da Parigi a Strasburgo:

Il Principe Presidente giungerà il 18, alle 11 antimeridiane, e prenderà posto immediatamente nel padiglione d'onore, a lui riserbato ed alle persone del suo seguito.

Dopo la benedizione della via e di quattro delle poderose locomotive, che verranno a disporsi innanzi all'altare, il Presidente ed il suo seguito saliranno in sella, e s'avvieranno alla Prefettura.

Dopo il mezzogiorno, il Principe vedrà il difilare del corteggio di villici, che passerà dinanzi alla Prefettura stessa.

La sera, il Principe Presidente darà un gran pranzo: indi vi sarà ricevimento di signore, e a notte la cattedrale sarà illuminata e s'incendierà un bel fuoco d'artifizio.

Nel giorno seguente, vi sarà una gran rassegna, e si gitteranno sul Reno ponti di barche con cinque sistemi diversi. Nella sera di quel giorno vi sarà un altro pranzo, dato dal Principe Presidente; poi gran festa di ballo, data dalla città, e luminaria generale.

Il numero dei convitati non si ristringerà al seguito immediato del Principe Presidente. Si parla d'un convoglio di 1,500 persone, vegnenti da Parigi e dalle città sulla via percorsa.

La popolazione di Tolone è stata risvegliata improvvisamente, in una delle scorse notti, verso le ore 12, da una terribile esplosione, avvenuta nella fabbrica del gas. Questa certamente sarebbe stata in breve abbruciata interamente, se il custode non avesse avuto la presenza di spirito d'isolare i diversi apparecchi, chiudendo le chiavi idrauliche. I tre impiegati della fabbrica stavano facendo la lor guardia notturna in una sala vicina, ed uno di essi fu lanciato a una distanza di otto metri circa, senza riportare alcuna ferita. In sostanza, i danni non sono che materiali, e possono ascendere dai 10 ai 12,000 franchi.

(Courr. de Mars.)

Si legge nel *Mediterraneo*: « Riceviamo un tristissimo annunzio dalla Francia. La raccolta di quest'anno, a giudizio di parecchi agronomi, sembra decisamente perduta in molte sue Provincie. Il qual disastro vuolsi attribuire alle incessanti piogge, che cadono da circa un mese, ed alle inondazioni, che han devastata buona parte del Mezzogiorno, e segnatamente i fertili campi, posti sulle sponde della Loira.

« I fieni, ci scrivono, sono quasi da per tutto perduti; ed i frumenti, nella Champagne, in Normandia ed in quasi tutti i Dipartimenti del Centro, non danno speranza di raccolto.

« La è una condizione assai trista pe' coltivatori dei campi, essendo già pel vil prezzo del frumento da circa quattro anni. Se la notizia si conferma, come pagheranno essi i tributi fondiarii? » *(G. Uff. di Mil.)*

Il sig. Pallegoix, vicario apostolico a Siam, è arrivato in questi giorni a Parigi, per portare al Principe Presidente una lettera del Re di Siam. La Corte di Bangkok sembra essere assai inquieta pei progressi degl'Inglesi, contro i Birmani. Sperano ivi, se dovesse aver luogo una guerra contro gl'Inglesi, di trovare nella Francia un alleato e protettore. Il sig. Pallegoix è gran conoscitore dell'idioma francese. Nel 1850 ha stampato a Bangkok una Grammatica di quella lingua, e pensa ora di fare stampare nella tipografia nazionale di Parigi il suo Dizionario compiuto di quella lingua. *(G. U. d'Aug.)*

Un affare, simile allo scandaloso processo del signor Teste, ministro di giustizia, sotto Luigi Filippo, è quello del sig. Vieyra, capo dello stato-maggiore della guardia nazionale di Parigi. Il Tribunale civile lo aveva dichiarato colpevole di stellionato, per aver venduto due volte lo stesso oggetto. Il Tribunale d'appello cassò la sentenza, quanto alla qualifica di stellionato, ma dichiarò l'atto commesso menzognero e frodolento. *(G. Uff. di Mil.)*

Il piroscafo l'*Union*, che fa il servigio tra Rouen e la Bouille, si è sommerso ieri, entrando nel porto di Rouen. Nessuno è perito, mercè lo zelo e l'abnegazione, con cui le Autorità si adoperarono a raccogliere i naufraghi.

Vuolsi che il partito della fusione abbia acquistato molte importanti adesioni, come quelle de' signori Dufaure, Barrot, Bocher, Mignet, Cousin, ecc.

NOTIZIE DELL'ALGERIA.

Il *Moniteur de l'Armée* dà le seguenti notizie: « Un dispaccio telegrafico in data di Orano, 4 luglio, annunzia che il generale di Montauban scriveva dal suo campo di Kiss il 2, alle 5 pomerid., che Abd-el-Sadok, inviato dell'Imperatore del Marocco, era nella sua tenda; la scorta di lui erasi accampata fuori del campo del generale: Abd-el-Sadok doveva passarvi la notte; ogni cosa era assestata fra loro.

« Gli affari nella Provincia dell'Est prendono un aspetto non meno favorevole, che in quella dell'Ovest. Il generale di Mac-Mahon era tornato a Costantina il 20. Il 26 la colonna si accampò presso i Mescià, a Sciurfa, e trovò il paese abbandonato. Case ed ulivi furono distrutti il 27 e il 28.

« Poi la colonna discese nella pianura dell'Ued-el-Kebir, con un centinaio d'uomini in retroguardo. Entrata nel paese degli Uled-Aidun, la colonna non trovò più ostacoli per passar nelle gole pericolose del corso superiore dell'Ued-el-Kebir, donde si restituì a Costantina.

« Il generale di Mac-Mahon, di concerto colle colonne del generale d'Autemare e del colonnello di Tourville, darà un colpo più energico che si possa per ristabilire compiutamente la tranquillità. Il terrore in questo momento è grande fra le tribù, recentemente insorte. I territorii sono abbandonati, e le popolazioni si sono gittate nella Reggenza di Tunisi. »

Circa al modo, con cui fu scoperta la cospirazione dell'Algeria, la *Presse* dà una versione diversa da quella, che dava un altro giornale, e che noi riferimmo nel N. 157. Eccola:

« Lettere particolari dell'Algeria, dice la *Presse*, ci confermano che la cospirazione, ora presso a poco domata, era delle più serie, ed avea vaste diramazioni. Un provvido accidente l'ha fatta scoprire a Bona. Si trovò in una carretta, ferma sulla pubblica strada, polvere, armi ed una cassetta di lettere. I conduttori della carretta dichiararono che quegli oggetti erano stati loro rimessi da alcuni indigeni, estranei a Bona, per alcuni altri della città.

« Le lettere facevano semplicemente della notte del 17 al 18 giugno una copia dei Vesperi siciliani. Il segnale doveva esser dato da due fanali, posti sull'alto delle torri. Bona ha una guarnigione di 200 uomini. Gli arabi del di fuori dovevano avventarsi a sè, incendiando i fieni, e quei di dentro sarebbero rimasti padroni del campo. Questi fatti spiegano i numerosi arresti d'indigeni, fatti a Bona. La corrispondenza, che abbiamo dinanzi agli occhi, proveniente da un negoziante domiciliato a Bona, accenna come un fatto singolare la presenza d'una fregata inglese, che avrebbe incrociato dinanzi la città durante la giornata del 17, e che non sarebbesi allontanata se non il 18. Non bisogna certo vedere in questo fatto se non una coincidenza fortuita. »

Leggesi nell'*Akhbar* del 4 corr.: « Il concistoro israelitico dell'Algeria si occupa ora, a quanto ci viene assicurato, ad esaminare un progetto, il cui effettuamento produrrebbe eccellenti risultati. Tratterebbesi d'istituire uno Stabilimento agricolo, destinato specialmente agl'Israeliti indigeni, che, per la loro età o per le loro condizioni di famiglia, o, infine, per mancanza di mezzi sono nell'impossibilità di provvedere da sè ai loro bisogni di esistenza, e sono quindi un pesante aggravio pei loro correligionarii. Siffatta impresa, che non mancherebbe certamente di ottenere il benevolo appoggio dell'Amministrazione superiore, sempre disposta a favoreggiare quanto può contribuire più o men direttamente al miglioramento materiale e morale delle schiatte indigene, eserciterebbe la più salutare influenza sull'avvenire della popolazione israelitica. »

SVIZZERA

Nella sessione del Consiglio nazionale del 12 luglio fu ripresa la discussione della legge sulle strade ferrate, e se ne approvarono gli articoli 9, 10, 11, 12, con la seguente aggiunta: « Il Consiglio federale darà le disposizioni necessarie per assicurare, sotto l'aspetto tecnico, l'unità nelle strade ferrate svizzere »; ed il 13. Si è poi preso a discutere sull'articolo 14 e sul 7, la cui discussione era stata sospesa perchè amendue si riferiscono al diritto, che vuolsi riservato alla Confederazione, di riscattare le strade ferrate, ed al modo d'esercitarlo. Alla partenza del corriere non erasi per anco venuto ai voti sopr'essi.

La sessione del Consiglio degli Stati dello stesso giorno 12 non ebbe importanza.

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 12 *luglio*.

Iersera giunsero qui S. E. l'I. R. generale d'artiglieria, bar. di Hess, nonchè i tenenti mareisciali di Hauslab e conte Leiningen Westerburg, il tenente-generale Stancovicz, e gli aiutanti Kalik e Diller. *(Corr. Ital.)*

La *D. A. Zeitung* assicura essere il seguente il letterale tenore della dichiarazione, data dalla Prussia nella conferenza doganale del 1.° luglio:

« Il Governo prussiano ha ripetutamente esposto i motivi, pei quali è convinto che, prima d'incamminare negoziazioni coll'Austria, debba essere fatto sicuro il rinnovamento e l'ampliazione del *Zollverein*, facendo che ad esso si unisca anche la Lega per le imposte. Il Governo stesso, potrà allora soltanto ritenere assicurata la sussistenza dello *Zollverein*, quando sia stato conchiuso il trattato, ch'è lo scopo delle attuali trattazioni. Il Governo prussiano compreso di questo convincimento, ha emesso, nel 7 giugno a. c., una dichiarazione, che parte da un punto essenzialmente diverso da quello che, secondo, la loro proposta del 25 maggio a. c., hanno preso i Governi della Baviera, della Sassonia, del Wirtemberg, del Baden, dell'Assia Elettorale, del Granducato d'Assia e del Nassau. Ei deve ritenere tanto più importante di essere informato, nel più breve termine, se i Governi, che presero parte a quella proposta, sieno disposti ad accedere alle idee, da esso sviluppate in riguardo alle questioni in discorso, in quanto che non si può non riconoscere che la negoziazione non può prosperamente e nel desiderato modo procedere sotto l'influsso delle esistenti differenze. Il bisogno di giungere ad una decisione in riguardo alla forma futura dello *Zollverein* si fa di giorno in giorno più urgente. Il commercio e l'industria, tutt'i rapporti delle comunicazioni del *Zollverein*, vengono, per la mancanza di sicurezza, rallentati. L'incertezza, alimentata anche da alcune circostanze falsamente esposte, pesa sul complesso delle relazioni. Essa è sempre più profondamente sentita in tutti i sensi, ed il Governo prussiano sentesi forzato, per quanto da lui dipende, d'insistere nella domanda d'una pronta decisione.

« Avuto a ciò riguardo, e considerato che non può attendersi dalle negoziazioni risultamento, fino a che questo risultamento, sia impedito da altre circostanze, estranee alla questione; considerando finalmente che le consultazioni sul trattato del 7 settembre dell'anno trascorso si avvicinano al loro compimento: il Governo prussiano non ha difficoltà di proporre che, dal lato della Baviera, ec., venga emessa pronta la dichiarazione se persistano nella proposta fatta nel 25 maggio a. c., affinchè esso possa di conseguenza prendere quelle risoluzioni, che verranno riconosciute necessarie. »

(G. Uff. di V.)

REGNO DI WIRTEMBERG

Stuttgart 8 *luglio*.

Nell'odierna sessione della Camera dei deputati, l'esame del preventivo della guerra diede occasione a vivissime discussioni, le quali finirono colla decisione di adottare la proposta del Comitato, la quale propone di cancellare fior. 30,000 dalle spese annue. Il ministro della guerra dichiarò che il Governo, per adempiere a' suoi doveri federali, dee insistere nelle sue esigenze. Sull'osservazione d'un deputato, che ciò si farà con sua responsabilità, rispose laconicamente il ministro, saper ciò benissimo. Lo scioglimento delle Camere non è per tali circostanze menomamente improbabile.

Altra del 9.

Nelle due ultime sessioni della seconda Camera si continuò la discussione del preventivo della guerra. Alla decisione di cancellare affatto i 30,000 fior., ne successero altre consimili riguardo alle piccole partite. Con poche eccezioni, furono rigettate quasi tutte le domande del Governo, ed in modo tanto poco motivato, che si poteva facilmente discernere come la Camera cerchi anzi tutto di operare in senso opposto al Governo, e di acquistare popolarità a buon mercato. La maggioranza teme forse anco di riuscire allo scioglimento della Camera, chi sa per quali motivi. Anche la prima Camera s'occupò di questi giorni dal preventivo, ma fu ben lontana dal far atto d'opposizione come la seconda. *(Corr. Ital.)*

ASSIA ELETTORALE

Cassel 7 *luglio*.

I sei deputati cattolici della seconda Camera dichiararono al Governo che non presteranno il giuramento prescritto dalla Costituzione se non salvi i diritti della Chiesa *(salvis Ecclesiae iuribus.)* *(Corr. Ital.)*

MECKLEMBURGO SCHWERIN

Schwerin 5 *luglio*.

Da qualche tempo, hanno destato sensazione in Mecklemburgo le conversioni alla religione cattolica, divenute sempre più spesse. Mentre prima tali casi erano rari, negli ultimi due anni furono frequenti, in ispecie fra le notabilità. La sig.a contessa Hahn, i due redattori del *Corrispondente dell'Alemagna settentrionale*, dott. Florencourt e dott. Maassen, un impiegato, un ufficiale e molti possidenti nobili di terreni, si sono convertiti. Ultimamente pur ha destato specialmente sorpresa la conversione del possidente von der Kettenburg, uno dei corifei del partito dei nobili. Esso ha chiamato presso di sè un Gesuita per sacerdote (non tre come dissero molti giornali), e fa anche costruire una cappella, la terza chiesa cattolica nel Mecklemburgo-Schwerin. *(G. U d'Aug.)*

AMERICA

Fra' ragguagli di Nuova-Yorck del 26 giugno, tre-

viamo la notizia che il sig. Webster abbia ceduto alle rimostranze dei suoi amici, e ch' ei non deporrà il suo uffizio di segretario di Stato, prima che sia finita la presidenza di Fillmore, com' era sua intenzione.

La Camera dei rappresentanti accettò varie leggi, tendenti a proteggere gli abitanti di Nuovo Messico, Oregon, Texas e California contro gl' Indiani. Dicesi essere state distribuite armi fra loro; in caso di bisogno, saranno requisite milizie.

Il Senato approvò un trattato commerciale conchiuso col Sultano di Borneo.

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE

Vienna 17 *luglio.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 4 luglio a. c., si è compiaciuta di conferire le funzioni di direttore di polizia in Milano all'attuale tenente-colonnello Giuseppe François, esonerandolo dal comando del 14.° reggimento di gendarmeria, e conferendogli il carattere di colonnello nell' armata.

PARTE NON UFFIZIALE

Vienna 16 *luglio.*

S. M. l' Imperatore abbandona oggi (venerdì) Petervaradino, ove soggiornava da ieri, e prosegue il viaggio per Neusatz e Titel, e di là di nuovo, a bordo del vapore l' *Alberto*, fino a Semlino. *(Lloyd di V.)*

S. M. ha destinato 4 giorni pel giro ne' Confini militari. Giusta quanto fu stabilito al punto della partenza del Monarca, la visita del Sovrano si limiterà alle seguenti città: Petrinia, Costainiza, Carlopago, Petervaradino, Neusatz, Carlowitz, Titel, Belgrado, Semlino, Gradisca e Mehadia. *(Idem.)*

Altra del 17.

Ieri ebbero luogo le estrazioni separate dei viglietti d'oro e d'argento della grande lotteria in oro e beni stabili, e toccarono vincite principali ai seguenti numeri:

al N. 187,150	20000 fi.	—	al N. 189,249	10000 fi.
» 186.741	3000 »	—	» 193,376	2500 »
» 170.116	2000 »	—	» 188.223	1500 »
» 193,973	1500 »	—	» 189,276	1100 »
» 189.807	1100 »	—	» 193,756	1000 »
» 181,111	1000 »	—	» 180,452	1000 »
» 193,415	1000 »	—	» 191,967	1000 »
» 192,918	1000 »	—	» 189,301	1000 »

La vincita principale di 20,000 fior., fu fatta a Vienna. Oggi ha luogo la grande estrazione finale. *(Corr Ital.)*

Innsbruck 13 *luglio.*

S. M. il Re di Sassonia, che viaggia sotto il nome di Conte Hohenstein, trovasi da alcuni giorni nel Tirolo. L'eccelso viaggiatore intraprese la via per Kufstein, ascese i monti e si recò pel Zillerthal a Sterzing. La M. S. abbandonò a Kollmann nuovamente la via postale, onde recarsi a Bolzano attraverso vie laterali, e questa mattina l' augusto viaggiatore proseguì il viaggio per Kaltern e Neumarkt alla volta di Trento. *(O. T.)*

Altra del 15.

Le LL. AA. II. l' Arciduca Rainieri e l' Arciduchessa Elisabetta, sono qui arrivati iersera nel migliore stato di salute, e proseguirono questa mattina il loro viaggio per Gastein.

Altra del 16.

S. A. R. il Duca di Parma giunse qui oggi, sotto il nome di marchese Carlo di Castiglione, e partì dopo breve fermata alla volta di Monaco.

Parigi 14 *luglio.*

I giornali del Nord della Francia recano una notizia, che può avere un certo interesse nello stato attuale della Cabailia. Il famigerato Bu-Maza, internato, sulla sua parola, nel castello di Ham, se n'è fuggito. Una rigorosa sorveglianza è stata prescritta nelle stazioni della strade ferrate, e nei porti di mare, a fine di arrestarlo.

Berlino 14 *luglio.*

Nell' affare del Neuchâtel non si è ancora nulla cangiato. La Prussia non fece alcun passo, e la Svizzera sembra voler chiedere la mediazione di L. Napoleone, onde definire pacificamente la questione. E quest' è pure il desiderio di tutti i soscrittori del protocollo di Londra. *(Corr. Ital.)*

Baviera.

I ministri di Dalwigk e di Schenk, dell'Assia Darmstadt, e di Neurath, del Wirtemberg, ebbero il 12 una lunga conferenza col presidente de' ministri bavarese. Il signor von der Pfordten spedì subito dopo un corriere a S. M. il Re a Regensburg. *(Lloyd di V.)*

Dispacci telegrafici

Berlino 15 *luglio.*

La *Gazzetta crociata* non venne oggi in luce. La Redazione pubblicò una dichiarazione ad avvertire che sospenderà la pubblicazione del giornale sino a che si sarà pronunciato giudizio sulla confisca.

Annover 13 *luglio.*

Nella sessione secreta della Camera fu approvato il trattato coll' Oldemburgo.

Parigi 15 *luglio.*

Quattro e $^1/_2$ per % 103.—; Tre p. % 72.05.

Amsterdam 14 *lugli*

Metalliche austriache 2 e $^1/_2$ p. % 41 $^1/_{16}$; 5 p. % 78 $^5/_8$; Nuove 90.

ATTI UFFIZIALI.

N. 17678-7948 S. F. AVVISO. (1.ª pubb.)

Essendosi degnata S. M. I. R. A., colla Sovrana Risoluzione 3 corrente, di approvare la costruzione del tronco di Strada ferrata da Treviso per Conegliano e Sacile al Tagliamento, l' I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e dei telegrafi pel Regno Lombardo-Veneto, in obbedienza dell' ossequiato Dispaccio 4 luglio N. 1347-H. M. dell' eccelso I. R. Ministero del commercio, dell' industria e delle pubbliche costruzioni, ne apre l' appalto, secondo il progetto approvato, colle seguenti avvertenze:

1. Questo progetto, con i disegni relativi, capitolati, descrizione delle opere e tariffe dei prezzi unitarii, potrà essere ispezionato nell' Uffizio dell' I. R. Direzione superiore suddetta, cominciando dal giorno 9 di agosto p. v. fino al giorno 2 del successivo settembre.

2. L' appalto viene diviso in due lotti; il primo abbraccia le opere tutte inerenti alla costruzione del tratto di Strada ferrata da Treviso alla sponda destra del Livenza in Sacile; il secondo, da questo fiume al Tagliamento; l' offerta, però, potrà esser fatta, tanto per uno, quanto per entrambi i due lotti, e l' I. R. Direzione superiore si riserva la facoltà di accordare alla medesima impresa l' appalto di ambedue i lotti stessi, o di quello che reputerà essa più conveniente.

3. Gli aspiranti a questo appalto dovranno garantire la propria offerta, mediante un deposito di austr. L. 120,000, pel primo lotto; e di austr. L. 100,000 pel secondo, o di L. 220,000, per ambidue; e questo deposito dovrà essere previamente fatto nella Cassa dell' I. R. Direzione superiore in Verona, in danaro effettivo, od in Obbligazioni metalliche dello Stato, od in Cartelle del Prestito lombardo-veneto, calcolate al valore di Borsa, munite dei relativi *coupons* e *talons*.

4. Le offerte saranno fatte per ischede segrete, cioè in iscritto, esprimendo chiaramente in lire austriache ed in centesimi di lira quel tanto per cento che si offre di ribassare, od indistintamente per tutti i prezzi unitarii delle tariffe, o specialmente per ognuno di questi. Ogni offerta dovrà esser fatta pei patti e condizioni delle descrizioni e dei capitolati d' appalto; conterrà in copia od originale la ricevuta del deposito, di cui all' articolo precedente, colla dichiarazione, inoltre, dell' offerente, di avere esaminato e preso in conoscenza le prescrizioni tutte del progetto approvato, in di cui base devono essere eseguiti i lavori.

5. Ogni offerta sarà sottoscritta dall' offerente col proprio nome e cognome, nonchè coll' indicazione del suo domicilio in Verona, o della persona quivi domiciliata, scelta da lui a rappresentarlo con piene facoltà; sarà, inoltre, suggellata e porterà la soprascritta: *Offerta per la costruzione dell' I. R. Strada ferrata da Treviso per Sacile al Tagliamento, conforme all'Avviso a stampa* 14 *luglio* 1852; e dovrà in fine essere presentata in mano dell' I. R. Direttore superiore, non più tardi del giorno 2 settembre p. v., prima delle ore 3 pomeridiane. Offerte, che giungessero più tardi dell' ora indicata, non verrebbero accettate.

6. Non saranno prese in considerazione offerte, da cui non si potesse desumere con precisione il ribasso che si offre, che mancassero del Confesso di Cassa pel verificato deposito, o di qualsiasi altra delle condizioni sopra indicate, o nelle quali si ponessero patti diversi dai contenuti nel presente Avviso e nelle descrizioni e nei capitolati d' appalto.

7. La delibera potrà esser fatta a chi presentasse maggior garantia di sicuro ed esatto adempimento dei patti e condizioni d'appalto, e di perfetta esecuzione delle opere, ancorchè non fosse risultato il miglior offerente; riservandosi la Stazione appaltante di valutar essa quale sia l' offerta maggiore, che verrà d' altronde assoggettata all' approvazione dell' eccelso I. R. Ministero del commercio, industria e pubbliche costruzioni, cui viene espressamente riservata

8. Deliberato l' appalto, l' I. R. Direzione superiore ne darà avviso in iscritto agli offerenti od ai loro rappresentanti, restituendo agli esclusi il rispettivo loro deposito. Quello del deliberatario resterà in Cassa per cauzione, nè verrà restituito che ad opera compiuta.

9. Il deliberatario od i deliberatarii dovranno presentarsi all' I. R. Direzione superiore *due giorni* dopo la comunicazione loro fatta dell' accettazione delle loro offerte, per istipulare il contratto. In caso di assenza del deliberatario, la comunicazione verrà fatta al suo rappresentante, e dentro *sei giorni* dovrà presentarsi per la stipulazione, di cui sopra. Frapponendo ritardo, potrà la Stazione appaltante dichiarar decaduto il deliberatario dall' impresa, restando vincolato il suo deposito agli effetti d'una nuova delibera.

10. La consegna delle opere non verrà praticata all' assuntore se non dopo il lievo dei frutti maturantisi sulle campagne che vengono attraversate dalla linea, e nel periodo di tempo che occorresse fra la stipulazione del contratto e la consegna, dovrà esso provvedersi d' una scorta di materiale, tale da bene incamminare le opere murali prima del sopravveniente inverno.

11. Ogni variazione del progetto approvato, così nell' andamento stradale, come nella forma e nei materiali dei manufatti, non dà adito al deliberatario di muovere eccezioni od avanzar pretese a compenso, mentre sarà suo obbligo di prestarvisi integralmente ad eseguirle, salvo le avvertenze del Capitolato.

Le spese d' asta e di contratto sono a carico del deliberatario.

Dall' I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto,
Verona 14 luglio 1852.

N. 7947-2387. AVVISO. (1.ª pubb.)

A cura dell' I. R. Uffizio dei Corsi postali in Vienna, fu ora pubblicato in un solo fascicolo in idioma tedesco il *Lessico postale geografico*, contenente l' indicazione degli Uffizii postali degli Stati della Lega tedesco-austriaca ed austro-italiana, Russia, Danimarca, Svezia, Norvegia, Olanda, Belgio, Francia, Spagna, Svizzera, Sardegna, Regno delle Due Sicilie e Grecia, nonchè i luoghi più importanti degli altri paesi di Europa e di altre parti del mondo.

Il prezzo pei privati, che ne intendessero di fare l' acquisto, venne fissato in austr. L. 5, e gli Uffizii postali delle Provincie lombardo-venete trovansi sin d' ora autorizzati a ricevere le relative commissioni, contro pronto pagamento.

Il che si reca a comune notizia.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona 13 luglio 1852.
L' I. R. Direttore superiore, ZANONI m. p.

N. 14404. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Sono vacanti presso altre delle II. RR. Delegazioni provinciali di Lombardia due posti di Vicedelegato di 2.ª classe, coll' annuo stipendio di fiorini 1,800.

Coloro che intendessero aspirarvi, dovranno, nel termine di tre settimane, insinuare le loro documentate istanze di concorso, col mezzo degl' immediati loro Capi d' Uffizio, all' I. R. Luogotenenza.

Dall' I. R. Luogotenenza di Lombardia,
Milano 5 luglio 1852.

AVVISI PRIVATI.

N. 180. — La Camera di disciplina notarile della Provincia di Belluno, fa noto al pubblico, che il dott. Eugenio Palatini di Giuseppe, residente in questo capoluogo, ha cessato dall' esercizio notarile per rinuncia.

Dovendosi dal Monte Lombardo-Veneto restituire il di lui deposito di aust. L. 3793:10, lire tremila settecento novantatrè cent. dieci, si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni notarili contro il cessato notaio a presentare a tutto il giorno 15 ottobre 1852 a questa Camera notarile i proprii titoli, scorso il qual termine senza che alcuno si sia insinuato verrà facoltizzato il detto dott. Eugenio Palatini ad ottenere dal Monte predetto la restituzione del suo deposito.

Il Vice-conservatore PERSICINI.
Dall' I. R. Camera notarile, Belluno 10 luglio 1852.
Volcbele *Cancelliere.*

ANNUNZII TIPOGRAFICI

Sono prossimi a pubblicarsi, coi tipi del premiato Stabilimento tipografico di Pietro Naratovich: alcuni

CENNI ILLUSTRATIVI
sul monumento
A TIZIANO VECELLIO,
aggiuntevi la vita dello stesso
E
NOTIZIE INTORNO AL FU PROFESSORE DI SCOLTURA
LUIGI ZANDOMENEGHI,
del consigliere
FRANCESCO DOTT. BELTRAME,
socio d' onore dell' I. R. Accademia di belle arti ec.

L' elegante edizione sarà adorna del ritratto di Tiziano, tolto dalla statua del medesimo, scolpita nel monumento.

LITANIES
DES SAINTS
HISTORIQUEMENT COMMENTÉES ET PARAPHRASÉES
AVEC DES
MEDITATIONS EN FORME D' ORAISONS
EC. EC.
PAR MAD. E. C.lle M....

Padoue, chez les principaux libraires, 1852.

A' Venise chez Milesi, libraire à Saint Moïse. Prix, 2. fr.

Un giovane, che conoscesse bene la vendita PANNI e MANIFATTURE, avendo fatto pratica in uno de' primarii Negozii, e che cercasse impiego, dia il suo nome al Caffè Belzini, vicino all' Albergo Danieli.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 19 LUGLIO 1852. — Si ottennero vendite estese nei caffè S. Jago, a Trieste, nel mercato della settimana, sui prezzi da f. 35 $^1/_2$ a 41; di Rio e Bahia da f. 24 a 28, lavato a f. 34. Cotoni in calma, così pure nelle granaglie. Olii aumentati da f. 30 a 32, comuni; mezzofini e fini a f. 36.40; Dalmazia e Ragusa da f. 32 $^1/_2$ a 34. Le mandorle da f. 46 a 47. Uva passa da f. 8 a 10.

Qui, avemmo varii arrivi, ma i nomi non si conoscono ancora. Calma maggiore nelle granaglie. Olii venduti a d.i 195 da tina, ed in vista d'ascesa maggiore. — Le valute invariate; le Banconote ad 83; il Prestito lomb.-veneto ad 87 $^5/_8$.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 17 LUGLIO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	97 $^1/_{16}$
dette detto	» 4 $^1/_2$ »	88 —
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		— —
detto » » » 1839, » 100 »		132 —
detto, lettera A » 1852,	al 5 — %	97 $^3/_8$
detto, » B	» » — »	110 $^3/_4$
detto lombardo-veneto		— —
Azioni della Banca; al pezzo		1367 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2295 —
dette detta da Vienna a Gloggnitz	» » 500	793 $^3/_4$
dette della navigaz. a vapore sul Danubio	» » 500	794 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste	» » 500	637 $^1/_2$

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 174 $^3/_4$	a 2 mesi —
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 164 $^1/_2$	a 2 mesi D.
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 118 $^3/_4$	uso L.
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 $^1/_2$	» 117 $^1/_2$	a 3 mesi —
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» — — —	a 2 mesi —
Livorno, per 300 lire toscane	» 116 $^1/_2$	a 2 mesi D.
Londra, per una lira di sterlini	» 11-50 —	a 3 mesi L.
— — —	» 11-48 —	br. term. L.
Milano, per 300 lire austriache	» 118 $^5/_8$	a 2 mesi —
Marsiglia, per 300 franchi	» 140 —	a 2 mesi —
Parigi » » »	» 140 $^1/_4$	a 2 mesi L.
Bucarest, per un fiorino	Parà 231 —	31 g. vis D.
Costantinopoli, per un fiorino	» — — —	31 g. vista.
Aggio dei zecchini imperiali	25 — %	

CAMBI. — VENEZIA 17 LUGLIO 1852.

Amburgo	effett. 219 —	Londra	effett. 29-68 —
Amsterdam	» 247 $^1/_2$	Malta	» 241 $^3/_4$
Ancona	» 617 —	Marsiglia	» 117 $^1/_5$
Atene	» — —	Messina	» 15-25 —
Augusta	» 295 $^1/_2$	Milano	» 99 $^1/_2$
Bologna	» 620 —	Napoli	» 516 —
Corfù	» — —	Palermo	» 15-25 —
Costantinopoli	»	Parigi	» 117 $^1/_2$
Firenze	» 97 $^5/_8$	Roma	» 620 —
Genova	» 117 $^3/_4$	Trieste a vista	» 249 —
Lione	» 117 $^3/_4$	Vienna idem	» 249 —
Lisbona	» — —	Zante	» 598 —
Livorno	» 97 $^5/_8$		—

MONETE. — VENEZIA 17 LUGLIO 1852.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:28	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6.08 —
Ongari imperiali	» 14:—	Detti di Franc. I.°	» 6:06 —
— in sorte	» 13:95	Crocioni	» 6:68 —
Da 20 franchi	» 23 64	Pezzi da 5 fr.	» 5:89 —
Pezzette di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6.46 —
Doppie —	» 98:50	Pezze di Spagna	» 6:50 —
— di Genova	» 93 80		
— di Roma	» 20:15	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Savoia	» 33:—		
— di Parma	» 24.80	Conversione, godimento	
Doppie d' America	» 97:50	1.° maggio	83 $^3/_4$
Luigi nuovi	» 27:44	Obbligaz. metall. a 5 %	80 $^3/_8$
Zecchini veneti	» 14:30	Prest. L.-V. god. 1.° giugno	87 $^3/_4$

MERCATO DI LEGNAGO DEL 17 LUGLIO 1852.

GENERI.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	19:—	20:—	21:—	al sacco.
Frumentone	»	16:75	17:91	19:—	
Riso nostrano	»	40:—	45:10	50:—	
— bolognese	»	—:—	44:—	—:—	
— chinese	»	40:—	41:50	43:—	
Segala	»	15:—	15:25	15:50	
Avena	»	8:—	8:12	8:25	
Fagiuoli in genere	»	15:—	15.50	15:—	
Miglio	»	—:—	—:—	—:—	
Riccino	»	—:—	—:—	—:—	
Seme di lino	»	30:—	34:—	38:—	
— di ravizzone	»	—:—	30:—	—:—	

MERCATO DI ADRIA DEL 17 LUGLIO 1852.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti	13:—	15:—	
Frumentoni nazionali	12:—	12:50	
— — esteri	10:75	11:50	al sacco.
— — Ibraila	—:—	—:—	
Risi nostrani	34:—	44:—	
— bolognesi	32:—	40:—	
— chinesi	33:—	39:—	
Risoni nostrani	—:—	—:—	
— bolognesi	—:—	—:—	
— chinesi	—:—	—:—	
Avene	5:50	6:75	
Fagiuoli in sorte	—:—	—:—	
Fave	8:—	8:50	
Ravizzoni	—:—	—:—	

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 17 *luglio* 1852.

ARRIVATI. — Da *Recoaro:* I signori: Agliardi co. Gio. Batt., possid. di Bergamo. — Da *Bologna:* Lissi Francesco, avvoc. — Da *Ferrara:* Bentivoglio march. Nicolò ed Aventi co. Francesco, possid. — Da *Parma:* Porta dott. Edoardo, possid. — Da *Milano:* Planat Oscaro, propr. di Limoges. — Marcandier Luigi, propr. di Orleans. — Costè Enrico Agostino, avvoc. di Chaumont. — de Lantourne St-Germain Federico Teodoro, di Goudouville. — de Trimond Ippolito, propr. di Sours. — Macintosh Alessandro G., generale inglese. — Schmidt Pietro Ant., avvoc. di Delft. — Gamarra cav. Gaetano, segret. privato di S. A. R. il Duca di Modena. — Da *Verona:* Jaquinet Jouron Gio. Batt., negoz. di Châlons. — de Bennigson Rodolfo, tenente colonnello prussiano. — Rossi Guglielmo, dott. in matematica di Parma. — Salvivi Stefano, possid. di Milano. — Anne Giorgio, Inglese. — Da *Brescia:* Vimercati Antonio, possid. — d' Errico cav. dott. Giov., console generale di S. M. il Re di Napoli. — Da *Trento:* Brunnet Guglielmo, Inglese. — Da *Abano:* Galizzi Giuseppe, possid. di Mantova. — Da *Trieste:* Christian Peter Enrico, console d'Amburgo. — Salvari Giorgio e Segat Edoardo, negoz. — Vilar Sebastiano Michele, console di Spagna. — Barison Francesco, possid. di Pirano. — Morjoribante Guglielmo, Inglese. — de Saldern Herrmann, Luogotenente di cavall. prussiano.

PARTITI. — Per *Trieste:* I signori: Turchi Luigi e Rietti Angelo, possid. di Ferrara. — Pereira Isacco, negoz. di Livorno. — Gallotti bar. Giuseppe, propr. di Napoli. — Richter Carlo, negoz. di Ohlan. — Per *Trento:* Pinsard Francesco, negoz. di Grenoble. — Per *Sinigaglia:* Venturi Lodovico, negoz. di Cesena. — Per *Bologna:* Schöller Leopoldo, negoz. di Düren. — Per *Milano:* Thompson E. e Stapter E., Inglesi. — Per *Battaglia:* Rocca co. Pio, ciambell. di S. A. R. il Duca di Modena. — Per *Treviso:* Albrizzi conte Carlo, possid. di Venezia. — Biadene, I. R. consigl. d'Appello di Venezia. — Tedesco Sabbato, negoz. di Venezia.

Nel giorno 18 *luglio.*

ARRIVATI. — Da *Milano:* I signori: Pascotini bar. Carlo, cav. di più Ordini, I. R. consigl. ministeriale. — Martini Enrico, negoz. di Algeri. — Boulard Enrico Carlo, propr. di Parigi. — Salina co. Camillo, possid. di Bologna. — Mozzoni nob. Giulio, I. R. consigl. del Magistrato camerale in Milano. — Da *Trieste:* Scodellari Luigi, negoz. e possid. — Musizza Giovanni e Gasparini Giorgio, negoz. — Da *Recoaro:* Pistoj nob. Giuseppe cav. commendatore, possid. di Firenze. — Da *Modena:* Zappi nob. march. Daniele, possid. di Firenze. — Da *Bologna:* Giusti Vinc., propr. di Napoli. — Dumont de Signeville, propr. di Vitry. — Da *Padova:* Rusconi Carlo e Rusconi Pietro, possid. di Bologna. — Da *Ferrara:* Grata Prospero, avvoc. e poss. — Da *Battaglia:* Rocca nob. co. Giovanni, ciambell. di S. A. R. il Duca di Modena. — Rocca nob. co. Appolinare, cav. di più Ordini, consigl. di Stato di S. M. Sarda. — Cirelli Pietro, possid. di Ferrara. — Da *Verona:* Levi Lazzaro, negoz. di Ferrara. — Sani dott. Mariano, negoz. di Caleone. — Cavriani march. Antonio e Cavriani march. Gio. Francesco, possid. di Mantova. — Da *Genova:* Pritchard Carlo, eccles. inglese. — Da *Mantova:* Sewerini co. Lubinski, possid. di Varsavia. — Da *Soncino:* Ghisi Ciacinto, possid.

PARTITI. — Per *Padova:* I signori: nob. Barbarigo Giustinian e nob. co. Priuli, possid. di Vicenza. — Per *Treviso:* Bloth, console di Danimarca, possid. e negoz. di Venezia. — Bonfardini Gritti Antonio, Nob. co. Sugana e Marini nob. Giuseppe, possid. di Venezia. — Per *Milano:* Maude Guglielmo e Hutchinson Rosa, Inglesi. — Per *Vicenza:* Nob. march. Montecuccoli Carlotta, dama di Palazzo di S. A. R. l' Arciduchessa di Modena. — Per *Trieste:* Fanconi Antonio, possid. di Poschiavo. — Guddun Teodoro Enrico, negoz. inglese. — Per *Modena:* Gamarra cav. Gaetano, segretario privato di S. A. R. il Duca di Modena.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 16 luglio	Arrivi	677
	Partenze	872
Nel giorno 17 detto.	Arrivi	597
	Partenze	2326

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 14 *luglio* 1852.

Gnocchi Angela nata Sabbioni, d' anni 45, civile. - Piovesana Domenica (al secolo Francesca), d' anni 72, monaca conversa. - Cagliari Caterina nata Borello, d' anni 65, villica. - Guspera Antonia, d' anni 72. - Bertoncelli dott. Giuseppe, d' anni 54, avvocato. - Filippi Giuseppe, d' anni 77, lavoratore di penelli. - Ongaria Giuseppe, d' anni 52, fabbro. - Bullo Angelo, d' anni 32, burchiaio. - Gorin Fortunato, d' anni 30, artista di canto. - Amadi Agostino, d' anni 25, falegname. - Radi Gabriela, d' anni 1, mesi 2. - Miani Lorenzo, d' anni 1, mesi 1. - Scuttari Girolamo, d' anni 6, mesi 6. - Carniel Carlotta, d' anni 1, mesi 10. — Totale N.° 14.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

I giorni 19 e 20 in S. FOSCA.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna

SABATO 17 LUGLIO 1852.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 3 0	28 3 0	28 3 2
Termometro, gradi	21 0	22 4	22 4
Igrometro, gradi	75	74	72
Anemometro, direzione	S. S. O.	S. S. O.	O. S. O.
Stato dell' atmosfera	Sereno.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 1.

Punti lunari N.i L.° ore 4.46 matt. Pluviometro: linee —

DOMENICA 18 LUGLIO 1852.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 2 3	28 1 7	28 0 5
Termometro, gradi	21 6	22 5	22 0
Igrometro, gradi	77	67	78
Anemometro, direzione	N. E.	S. S. O.	O. S. O.
Stato dell' atmosfera	Sereno,	Sereno.	Sereno e vento.

Età della luna: giorni 2.

Punti lunari: — Pluviometro: linee — $^8/_{12}$.

SPETTACOLI. — LUNEDì 19 LUGLIO.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia Alberto Nota, diretta da Giovanni Pisenti. — *La madre siciliana* (Replica.) — Alle ore 9.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. Drammatica Compagnia, condotta e diretta dagli artisti Stefano Riolo e Luigi Forti. — *L'oste galantuomo di Cannareggio.* (Replica.) — Alle ore 5 $^1/_2$.

Prof. MENINI, Compilatore.

Martedì 20 Luglio. Anno 1852. – N. 88.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 6966. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si porta a comune notizia come Marco Sgobba fu Marco, coll'avv. Gottardi, produsse una istanza, n. 6966, in data 12 corr., in confronto di Vincenzo Degan e Domenico Soldà, all'effetto che sia diffidato il detentore dell'originale vaglia 21 luglio 1851 a ressegnarlo entro il termine di legge a questo I. R. Tribunale.

DESCRIZIONE DEL VAGLIA SMARRITO.

Venezia 21 luglio 1851.

Vaglia per austr. l. 330 : —.

Vaglia il presente per austriache lire trecento trenta, che pagheremo noi sottoscritti insolidariamente all'ordine S. P., e chi si presenterà, del sig. Marco fu Marco Sgobba a tutto 21 luglio 1853, e questo per altrettante avute dal medesimo.

Pagabile al mio domicilio, in Venezia.

Buono per a. l. 330.

Vincenzo Degan, aff.
Domenico Soldà, aff.
Vincenzo Ongaro, test.
Antonio Folin, test.

Si diffida pertanto il detentore del suddetto vaglia 21 luglio 1851 a presentarlo a questo I. R. Tribunale Mercantile, Cambiario, Marittimo entro il termine di giorni quarantacinque da decorrere dal giorno dopo la scadenza 21 luglio 1853, mentre in difetto ne verrà dichiarata l'ammortizzazione.

Si pubblichi e si affigga il presente nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

In mancanza di Presidente
L'Imperiale Regio Consigliere d'Appello Dirigente
A. Revea.

N. Barbaro, Consigliere.
F. Gradenigo, Giud. sussid.

Dall'I. R. Trib. Merc., Camb., Maritt. in Venezia,
Li 15 giugno 1852.

Locatelli.

N. 7097. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Aderendosi all'istanza 16 corr., n. 7097, della ditta Angelo e Marco frat. Coen si diffida il detentore dell'originale della cambiale sottodescritta, smarritasi, accettata da Giuseppe Giacomuzzi, a presentarla entro 45 giorni a questo Tribunale mentre in difetto ne verrà dichiarata l'ammortizzazione a termini dell'art. 73 della Sovrana Patente 25 gennaio 1850.

DESCRIZIONE DELLA CAMBIALE.

Codogno 6 marzo 1852.

Per n. 135 da 20 franchi eff.

A tutto maggio prossimo pagate per questa Prima di Cambio all'ordine Nostro Numero Centotrentacinque pezzi da venti franchi effettivi valuta in noi medesimi, e ponete come si avvisa.

Lamberti di L. Fig. e Nip.

Al sig. G. Giacomuzzi
Venezia
al suo domicilio a S. Canciano
al n. 2557.

Gira.

E per noi all'ord. delli sigg. Amb. Uboldi e Brunati valuta in conto.

Codogno li 22 maggio 1852.

Lamberti di L. Fig. e Nip.

E per noi all'ord. delli sigg. Ang. e M.co frat. Coen valuta in conto.

Milano 24 maggio 1852.

Amb. Uboldi e Brunati.

Il presente si affigge ne' luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale.

In mancanza di Presidente
L'Imperiale Regio Consigliere d'Appello Dirigente
A. Revea.

Lazzaroni, Consigliere.
Nob. Barbaro, Consigliere.

Dall'I. R. Trib. Merc., Camb., Maritt. in Venezia,
Li 18 giugno 1852.

Locatelli.

N. 7098. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Aderendosi all'istanza 16 corr., n. 7098, della ditta Angelo e Marco fratelli Coen si diffida il detentore dell'originale della cambiale sottodescritta, smarritasi, accettata da Ger.mo Cattinari, a presentarla entro 45 giorni a questo Tribunale, mentre in difetto ne verrà dichiarata l'ammortizzazione a termini dell'art. 73 della Sov. Patente 25 genn. 1850.

DESCRIZIONE DELLA CAMBIALE.

Trieste 1. maggio 1851.

Per a. l. 1500 abus. in Sov.ne ad a. l. 42 e da 20 fr.chi ad a. l. 24.

A tutto maggio 1852 pagate per questa prima di cambio all'ordine Nostro lire mille cinquecento austriache abusive valuta in noi medesimi e ponete come d'avviso.

Fratelli Fumagalli di G. B.

Al sig. Ger.mo Cattinari
di Portogruaro al
domicilio del sig. B.meo Cunioli
Venezia.

Gira.

E per noi all'ord. delli sigg. Ambrogio Uboldi e Brunati valuta in conto.

Monza 6 maggio 1852.

Fratelli Fumagalli di G. B.

E per noi all'ord. delli sigg. Ang. e M.co f.lli Coen valuta in conto.

Milano 24 maggio 1852.

Amb. Uboldi e Brunati.

Il presente si affigge ne' luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale.

In mancanza di Presidente
L'Imperiale Regio Consigliere d'Appello Dirigente
A. Revea.

Lazzaroni, Consigliere.
Nob. Barbaro, Consigliere.

Dall'I. R. Trib. Merc., Camb., Maritt. in Venezia,
Li 18 giugno 1852.

Locatelli.

N. 7099. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Aderendosi all'istanza 16 corr., n. 7099, della ditta Angelo e Marco f.lli Coen si diffida il detentore dell'originale della cambiale sottodescritta, smarritasi, accettata da Vincenzo de Momi di Treviso a presentarla entro 45 giorni a questo Tribunale mentre in difetto ne verrà dichiarata l'ammortizzazione, a termini dell'art. 73 della Sov. Patente 25 genn. 1850.

DESCRIZIONE DELLA CAMBIALE.

Trieste 2 marzo 1852.

Per a. l. 1050.

Alli trent'uno maggio prossimo pagate per questa prima di cambio all'ord. mio lire mille cinquanta austriache valuta in me medesimo e ponete come d'avviso.

Fed. Durgstaller.

Al sig. Vin.zo de Momi di
Treviso al domicilio del sig.
B. M. Cunioli q. Gius. ove
occorr. Venezia al n. 1809.

Gira.

E per me all'ordine del sig. F. A. Cobelli valuta in conto.

Treviso . . . . .

Fed. Durgstaller.

E per me all'ord. delli sigg. Amb. Uboldi e Brunati valuta avuta.

Milano 7 aprile 1852.

F. A. Cobelli.

E per noi all'ord. delli sigg. Ang. e M.co f.lli Coen valuta in conto.

Milano 24 maggio 1852.

Amb. Uboldi e Brunati.

Il presente si affigge ne' luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale.

In mancanza di Presidente
L'Imperiale Regio Consigliere d'Appello Dirigente
A. Revea.

Lazzaroni, Consigliere.
N. Barbaro, Consigliere.

Dall'I. R. Trib. Merc., Camb., Maritt. in Venezia,
Li 18 giugno 1852.

Locatelli.

N. 7100. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Aderendosi all'istanza 16 corr., n. 7100, della ditta Angelo e Marco f.lli Coen si diffida il detentore dell'originale della Cambiale sottodescritta, smarritasi, accettata da Giuseppe Giacomuzzi, a presentarla entro 45 giorni a questo Tribunale mentre in difetto ne verrà dichiarata l'ammortizzazione a termini dell'articolo 73 della Sov. Pat. 25 genn. 1850.

DESCRIZIONE DELLA CAMBIALE.

Codogno 6 marzo 1852.

Per n. 23 1/2 genove effettive.

A tutto maggio prossimo pagate per questa prima di cambio all'ordine nostro ventitrè quadruple Genove e mezza effettive, valuta in noi medesimi e ponete come si avvisa.

Lamberti di L. Fig. e Nip.

Al sig. G. Giacomuzzi
Venezia
al suo domicilio a S. Canciano
al n. 2556.

Gira.

E per noi all'ord. delli sigg. Amb. Uboldi e Brunati valuta in conto.

Codogno 22 maggio 1852.

Lamberti di L. Fig. e Nip.

E per noi all'ord. delli sigg. Ang. e M.co f.lli Coen valuta in conto.

Milano 24 maggio 1852.

Amb. Uboldi e Brunati.

Il presente si affigge ne' luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale.

In mancanza di Presidente
L'Imperiale Regio Consigliere d'Appello Dirigente
A. Revea.

Lazzaroni, Consigliere.
Nob. Barbaro, Consigliere.

Dall'I. R. Trib. Merc., Camb, Maritt. in Venezia,
Li 18 giugno 1852.

Locatelli.

N. 7101. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Aderendosi all'istanza 16 corr., n. 7101, della ditta Angelo e Marco fratelli Coen si diffida il detentore dell'originale della Cambiale sottodescritta, smarritasi, accettata dalla ditta Giuseppe e Silvia Dalmeyda a presentarla entro 45 giorni a questo Tribunale, mentre in difetto ne verrà dichiarata l'ammortizzazione a termini dell'art. 73 della Sovrana Patente 25 gennaio 1850.

DESCRIZIONE DELLA CAMBIALE.

Parigi 25 novembre 1851.

Per l. 212 austr.

Per la fine di maggio pross. pag. per questa prima di cambio all'ordine mio lire duecento dodici austriache valuta in mercanzia che passerete come d'avviso.

Firm. A. Curti.

Alli sigg. Giuseppe e Silvia Dalmeyda
Venezia.
occorr.do dal sig. Mecedonio Candiani.

Gira.

Pagate all'ord. delli sigg. Amb. Uboldi e Brunati valuta in conto.

Parigi 23 febbraio 1852.

A. Curti.

E per noi all'ord. delli sigg. Ang. e M.co fratelli Coen valuta in conto.

Milano 24 maggio 1852.

Amb. Uboldi e Brunati.

Il presente si affigge ne' luoghi soliti e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale.

In mancanza di Presidente
L'Imperiale Regio Consigliere d'Appello Dirigente
A. Revea.

Lazzaroni, Consigliere.
Nob. Barbaro, Consigliere.

Dall'I. R. Trib. Merc., Camb., Maritt. in Venezia,
Li 18 giugno 1852.

Locatelli.

N. 7102. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Aderendosi all'istanza 16 corr., n. 7102, della ditta Angelo e Marco f.lli Coen si diffida il detentore dell'originale della cambiale sottodescritta, smarritasi, accettata dalla ditta Giuseppe e Silvia Dalmeyda a presentarla entro 45 giorni a questo Tribunale mentre in difetto ne verrà dichiarata l'ammortizzazione a termini dell'art. 73 della Sov. Patente 25 genn. 1850.

DESCRIZIONE DELLA CAMBIALE.

Parigi 9 febbraio 1852.

Per a. l. 170.

Alla fine di maggio pross. pagate per questa prima di cambio all'ordine mio lire cento settanta austriache valuta in mercanzia, che passerete come d'avviso.

Firm. A. Curti.

Alli sigg. Gius.e e Silvia Dalmeyda

Venezia

occorr. dal sig. Macedonio Candiani.

Giri.

Pagate all'ord. delli sigg. Amb. Uboldi e Brunati valuta in conto.

Parigi 23 febbraio 1852.

A. Curti.

E per noi all'ord. delli sigg. Ang. e M.co f.lli Coen valuta in conto.

Milano 24 maggio 1852.

Amb. Uboldi e Brunati.

Il presente si affigga ne' luoghi soliti e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale.

In mancanza di Presidente

L'Imperiale Regio Consigliere d'Appello Dirigente

A. Reyer.

Lazzaroni, Consigliere.

Nob. Barbaro, Consigliere.

Dall'I. R. Trib. Merc. Camb., Maritt. in Venezia,

Li 18 giugno 1852.

Locatelli.

N. 7103. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Aderendosi all'istanza 16 corr., n. 7103, della ditta Angelo e Marco f.lli Coen si diffida il detentore dell'originale della cambiale sottodescritta, smarritosi, accettata da Giuseppe Indri, a presentarla entro 45 giorni a questo Tribunale, mentre in difetto ne verrà dichiarata l'ammortizzazione a termini dell'art. 73 della Sov. Pat. 25 genn. 1850.

DESCRIZIONE DELLA CAMBIALE.

Parigi 28 febbraio 1852

Per f.chi 148:50 eff. in da 5 f.chi.

A tre mesi data pagate per questa prima di cambio all'ordine mio franchi cento quarant'otto e centesimi cinquanta effettivi in da 5 f.chi valuta in mercanzia che porrete secondo l'avviso di

A. Curti

Al sig. Giuseppe Indri

Venezia

occorr. do dal sig. Macedonio Candiani.

Giri.

Pagate all'ord. delli sigg. Amb. Uboldi e Brunati valuta in conto.

Parigi 7 marzo 1752.

A. Curti.

E per noi all'ord. delli sigg. Ang. e M.co f.lli Coen valuta in conto.

Milano 24 maggio 1852.

Amb. Uboldi e Brunati.

Il presente si affigga ne' luoghi soliti e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale.

In mancanza di Presidente

L'Imperiale Regio Consigliere d'Appello Dirigente

A Reyer.

Lazzaroni, Consigliere.

Nob. Barbaro, Consigliere.

Dall'I. R. Trib. Merc., Camb., Maritt. in Venezia,

Li 18 giugno 1852.

Locatelli.

ad N. 13606. 2.ª pubbl.ª

Editto.

D'ordine dell'I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia, sopra istanza di Luigi, Carlotta Teresa ed Amalia Sartorio quali figli ed eredi Santorio Santorio di qui, si notifica col presente Editto a chiunque aspiresse all'acquisto dei sotto descritti stabili, sopra oppignorati a carico di Nicolò Giollo pure di qui, la loro vendita che avrà luogo all'Aula II.ª Verbale del suddetto Tribunale nei giorni 11 agosto, 15 settembre, e 13 successivo ottobre prossimi venturi alle ore 11 ant., nei quali si passerà respettivamente al primo esperimento d'asta, e riuscendo questo infruttuoso, al secondo, e poscia al terzo a prezzo non al disotto di stima nei primi due esperimenti, ed a prezzo anche minore di essa nel terzo, purchè basti a soddisfare i creditori sugli stessi stabili e sino al valore della stima prenotati, giacchè nel caso diverso la delibera avrà effetto allora soltanto che i creditori iscritti da sentirsi non si prevalgano della facoltà alternativa loro concessa dai combinati par. 140 e 422 del Reg. Giud. Civile Generale e sotto le seguenti condizioni che saranno d'ora innanzi ostensibili presso l'Ufficio di Spedizione del detto Tribunale, unitamente all'atto di stima e certificati ipotecari.

Capitoli

I. Gli stabili sotto descritti saranno venduti ad uno alla volta come sono divisi nei singoli lotti e non saranno deliberati che a prezzo uguale o maggiore della stima, salva la modificazione sopra indicata nel terzo esperimento.

II. Nessuno potrà farsi offerente all'asta senza depositare nelle mani del Dirigente all'asta, il decimo del valore di stima del lotto di cui si farà offerente in monete d'oro, o d'argento a tariffa.

III. Il deliberatario dovrà sul momento pagare nelle mani del Dirigente l'asta, l'intiero prezzo della delibera compreso in questo l'importo depositato, pure in monete d'oro, o d'argento a tariffa.

IV. Il deliberatario potrà chiedere immediatamente al Giudice l'aggiudicazione ed immissione in possesso.

V. Il deliberatario avrà diritto di percepire gli affitti del medesimo dal giorno della delibera in avanti, e dovere di sostenere tutte le pubbliche gravezze nessuna eccettuata.

VI. Gli esecutanti non promettono nè assumono alcuna responsabilità relativamente agli stabili esposti in vendita.

Stabili da subastarsi

Lotto I.

In Venezia nella Parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio circondario di S. Barnaba, calle dell'Indorador detta degli Ognissanti, casa con terreno di stabili demoliti alli civ. n. 1542, 1543, 1544, ed anagrafici num. 2709, 2710, 2711 fra confini, a levante Guidini, a ponente calle degli Ognissanti, a mezzodì rivo delle Cappuccine, a tramontana Giollo nell'estimo censuario vecchio alli num. 1543 civico, e di catasto 24339, colla cifra di l. 47 : 586; 1544 civico, e di catasto 1078, 27008, 27009, 27010, 27011, 30061, colla cifra di l. 80 : 896, 1544 civico, e di catasto 24340, 24310, colla cifra di l. 123 : 642, e nel nuovo estimo stabile al n. 1487 di mappa, per casa diroccata colla superficie di tre cent simi di pertica, e colla rendita di l. 0 : 90, al n. 1486 di mappa per casa diroccata colla superficie di centesimi quattro di pertica e colla rendita di l. 1 : 20, ed al n. 1488 di mappa, per area di casa demolita colla superficie di cent. 11 di pertica, e colla rendita di l. 1 : 31, stimata giudizialmente al num III, della Relazione peritale 29 novembre 1850, a. l. 563.

Lotto II.

Nella Città di Venezia Parrocchia dei SS Gervasio e Protasio fondamenta Bonlini, casa con orto alli civ. n. 1372, 1373, anagrafici n. 1112, fra confini a levante Barbarigo, a ponente Viviani e Guerra, a mezzodì fondamenta Bonlini, a tramontana Bembo, nell'estimo vecchio censuario alli civ. n. 1372, 1373, di catasto n. 18441, 18442, 8166, colla complessiva cifra di l. 28 : 554, nell'estimo stabile al num. 1679, 1680 di mappa, per casa ed orto colla complessiva superficie di cent. 69 di pertica, e rendita di l. 56 : 83, stimata giudizialmente al n. V, della Relazione peritale 29 novembre 1850 e seguenti, a. l. 2994 : 80.

Lotto III.

Nella Città di Venezia Parrocchia di SS. Gervasio e Protasio, fondamenta delle Eremite, casa al civ. n. 1457, anag. 1850, fra confini a levante fondamente delle Eremite, a mezzodì calle Pometti, a ponente e tramontana stabili di altra ragione nell'estimo vecchio al num. di catasto 34462, colla cifra di l. 19 : 035, e nell'estimo stabile al n. 1778 di mappa colla superficie di centesimi 2 di pertica, e colla rendita di a. l. 5 : 04, stimata giudizialmente al n VI, della Relazione peritale 29 novembre 1850 e seguenti, a. l. 613 : 60.

Lotto IV.

Nella Città di Venezia, Parrocchia dei SS Gervasio e Protasio, fondamenta Priuli, casa con corte al civ n. 1175, anag. 1010, fra confini a levante Cisco, a ponente fondamenta Priuli a mezzodì Cisco, a tramontana corticella promiscua, nell'estimo censuario vecchio al n. 18375 di catasto, colla cifra di l. 166 : 552, e nell'estimo stabile al n. 1925 di mappa, per casa diroccata colla superficie di cent. 16 di pertica, e colla rendita di l. 4 : 80, stimata giudizialmente al n. VIII, della Relazione 29 novembre 1850 e seguenti, aust. l. 3737 : 60.

Lotto V.

Nella Città di Venezia Parrocchia di S. Maria del Carmine, circondario di S. Margherita, fondamenta Canal, casa al civ. num. 4076, 4151, anag. 3119, fra confini a levante Giollo e Città di Venezia, a ponente fondamenta Canal, a mezzodì calle di Mezzo detta della Vida, a tramontana Puppi, nell'estimo vecchio censuario al n. 4151 civico, 939, 940 di catasto, colla cifra di l. 39 : 652, e nell'estimo stabile al n. 855 di mappa, colla superficie di cent. due di pertica, e colla rendita di a. l. 36 : 72, stimata giudizialmente al num. IX, della perizia 29 novembre 1850 e seguenti, a. l. 2228 : 20.

Lotto VI.

Nella Città di Venezia, Parrocchia S. Maria del Carmine, circondario di S. Margherita, fondamenta Canal, casa al civ. n. 4078, 4151, anagr. 3117, fra confini a levante Giollo e Città di Venezia, a ponente fondamenta Canal, a mezzodì Frisi, a tramontana Puppi, nell'estimo vecchio censuario al num. 4151. civico, 27012, 568 di catasto, colla cifra di l. 11 : 898, e nell'estimo stabile al n. 858 di mappa colla superficie di cent 5 di pertica, e colla rendita di aust. l. 8 : 64, stimato giudizialmente al n. IX, della Relazione peritale 29 novembre 1850 e seguenti, a. l. 636 : 40.

Lotto VII.

Città di Venezia nella Parrocchia di S. Angelo Raffaele, fondamenta verso la corte maggiore, casa con orto ai civ. num 3276, 3277, anagr. 2301, 2302, fra confini a levante corte Larga, a ponente fondamenta verso la corte Maggiore, a mezzodì Caterin, a tramontana calle Stretta nell'estimo censuario vecchio ai civ. n. 3276, 3277, di catasto 12970, 12971, colla cifra di a l. 19 : 034, e nel nuovo estimo stabile al n. 128 di mappa, per casa colla superficie di cent. 24 di pertica, e colla rendita di a. l. 24 : 48, stimata giudizialmente al n. XI, della Relazione peritale 29 novembre 1850 e seguenti, a. l. 1012 : 20.

Lotto VIII.

Nella Città di Venezia Parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio, circondario di S. Barnaba, calle dell'Indorador detta degli Ognissanti, casa al civ. n. 1541, anag. 2712, fra confini a levante corticella promiscua, a ponente calle degli Ognissanti, a tramontana Boldù, a mezzodì Giollo, nell'estimo censuario vecchio al num. 1541 civico, 21705, 830 di catasto, colla cifra di l. 23 : 793, e nell'estimo stabile, unitamente ad altra casa al civ. num. 1540, censita al n. 1485 di mappa per casa, colla superficie di centesimi 6 di pertica, e colla rendita di a. l. 40 : 32, stimata giudizialmente al num II, della Relazione peritale 29 novembre 1850 e seguenti, a. l. 1204 : 40.

Lotto IX.

Nella Città di Venezia, Parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio sottoportico Fioravante, casa al civ. num, 1411, ed anagr. 1380, 1381, 1382, fra confini a pian terreno, a levante sottoportico Fioravante, a ponente e mezzodì Batticignoli, a tramontana campiello del Magazzino ed i piani superiori, a levante Canal di S. Trovaso, a ponente Wiel, a mezzodì fondamenta delle Zattere, a tramontana Giollo e Batticignoli, nell'estimo vecchio censuario al num. 1411, 1448 civici, di catast. 18445 e 34461, colla cifra di l. 66 : 120 il primo, e di l. 36 : 880 il secondo, nell'estimo stabile al n. 1859 di mappa, colla superficie di cent. 12 di pertica, e colla rendita di l. 110 : 88, stimata giudizialmente al n. VII, della Relazione peritale 29 novembre 1850 e seguenti, a. l. 6386 : 20.

Lotto X.

Città di Venezia, Parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio circondario di S Barnaba in Campo, casa al civ. num. 1654, anagr. 2770, fra confini a piano terreno, a levante andito promiscuo, a ponente Bellati, a mezzodì Rivo Malpaga, a tramontana Bosetto - Petich, ed a piano superiore a levante Pinchelle, a ponente Bellati a mezzodì Rivo Malpaga e Richetti, a tramontana Campo S. Barnaba, nell'estimo provvisorio al num. 1653, 1654 civici, 18443, 18444 di catasto colla complessiva cifra di l. 130 : 655, e nell'estimo stabile al n. 1516 di mappa, per casa che si estende anche sopra il num. 1517, 1518, 1519, 1520, 1521, 1522, 1523, con porzione dell'andito al n. 1517, e dell'andito e corte al n. 1519, colla superficie di cent. 8 di pertica, e colla rendita di a. l. 73 : 83, stimata giudizialmente al n. IV, della Relazione peritale 29 novembre 1850 e seguenti, aust. l. 3254

Lotto XI.

Nella Città di Venezia, Parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio circondario di S Barnaba, calle dell'Indorador detta degli Ognissanti al civ. num. 1540, anagr. 2713, fra confini, a levante Fracasso e Guidini, a ponente calle degli Ognissanti, a tramontana Boldù, a mezzodì Giollo, nell'estimo censuario vecchio al num 1540 civ., 21704, 829 di catast., colla cifra di a. l. 23 : 793, e nell'estimo stabile unitamente ad altra casa al civ. n. 1541, censito al n. 1485 di mappa, colla superficie di cent. 6 di pertica, e colla rendita di a. l. 40 : 32, stimata giudizialmente al n. I, della Relazione peritale 29 novembre 1850 e seguenti, a. l. 378 : 40.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti in questa R. Città, nonchè inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di qui.

Il Cons. Aul. Presidente

Foscarini.

A. Cavalli, Cons.

Neuner, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 21 giugno 1852.

Domeneghini.

N. 4796. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si diffidano tutti li creditori verso l'eredità del fu Pietro q. Angelo Tres mancato a' vivi intestato in Torre nel 17 agosto 1851, con domicilio in Torre Frazione di questo Comune, ad insinuare e provare le loro azioni avanti questa I. R. Pretura nella mattina 13 agosto p. v. alle ore 9, a senso e pegli effetti delli par. 813, 814 del Codice Civile.

Il presente sarà inserito e pubblicato per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso a quest'Albo Pretorio, e nei soliti luoghi di questo Comune.

Dall'I. R. Pretura in Pordenone,

Li 6 giugno 1852.

Il R. Cons. Pretore

Malfatti.

N. 8554. 2.ª pubbl.ª

Editto.

L'I. R. Pretura in Tolmezzo notifica che sopra istanza della Veneranda Chiesa di S. Maria, e S. Floreano di Raveo, contro Giovanni Dal Fabro di Villa si terrà avanti di essa nel giorno 18 agosto p. v. ore 9 mattina il IV sperimento d'asta per la vendita delle realità descritte nel protocollo di stima 21 settembre 1848 num. 6132, alle soggiunte

Condizioni.

I. Ogni aspirante, meno la Fabbricieria creditrice, dovrà previamente depositare a. l. 100, a garanzia delle spese dell'asta.

II. Li beni si venderanno separatamente uno dall'altro, ed a qualunque prezzo anche inferiore alla stima.

III. La vendita avrà luogo senza alcuna responsabilità per parte dell'esecutante, ed il deliberatario assumerà a proprio carico tutti li pesi inerenti alli fondi a sensi del disposto dal par. 425 del Giud. Reg.

IV. Il prezzo di delibera, con imputazione delle depositate a. l. 100, dovrà dall'acquirente pagarsi nella Cassa depositi di questa I. R. Pretura entro otto giorni successivi alla delibera stessa, sotto comminatoria di reincanto a di lui pericolo e spese.

V. Sarà esonerata da tal obbligo la Fabbricieria, abilitata nel caso che rimanesse deliberataria a trattenerne il prezzo fino alla graduatoria e riparto per imputarlo in isconto del suo credito, o farne il deposito dietro le risultanze della graduatoria stessa.

Beni da vendersi.

1. Arativo e prativo detto Credis in mappa di Villa, ed Invillino alli n. 223, 224, 225 e 226, della superficie di cens. pert. 5 : 35, cui confina a levante Pietro q. Gio. Pellizzari, mezzodì la Chiararia, stimato con n. 23 gelsi in sorte sopra esistenti a. l. 1439 : 02.

2. Arativo detto Trep o Lungianis in detta mappa al n. 1019, e metà del n. 1018, di pert. 2 : 20, cui confina a levante eredi q. Maria Polonia, mezzodì la Chiararia, stimato a. l. 660.

3. Arativo con remisi prativi detto Perlusan in detta mappa al num. 275 di cent. 91, cui confina a levante strada consortive, mezzodì eredi q. Pietro Antonio Falcon, ponente eredi fu Giovanni Polonia-Bram, ed a settentrione eredi fu Valentino Venier, stimato a. l. 240 : 24.

4. Arativo e prativo detto Sopra case in detta mappa al n. 469, di pert. 2 : 69, cui confina a levante e ponente strada, e mezzodì eredi fu Gio. Busolini, stimato a. l. 828.

5. Arativo e prativo detto Chiampanas in detta mappa alli n. 1929, 1930, di cent. 94, cui confina a levante Pietro q. Gio. Giacomo Falcon, a settentrione eredi q. Candido Falcon, stimato a. l 253 : 80.

Dall'I. R. Pretura di Tolmezzo,

Li 3 luglio 1852.

Toffoli, Pret.

In mancanza di Canc.

G. Milesi.

N. 8183. 2.ª pubbl.ª

Editto.

L'I. R. Pretura in Tolmezzo notifica, sopra istanza di Giuseppe Giorgini per sè e figlio minore Luigi d'Artegna, contro Francesco Dario fu Bortolo di Villa, che si terrà innanzi di esso nel giorno 16 agosto p. v. alle ore 9 di mattina il IV sperimento d'asta per la vendita del terzo della casa descritta nel protocollo d'estimo 15 settembre 1851 n. 10577, di cui potranno gli offerenti averne ispezione e copia da questa Cancelleria, alle soggiunte

Condizioni.

A.) Il terzo della casa verrà deliberato a prezzo eguale ed anche inferiore alla stima.

B.) Ogni aspirante, meno l'attore, dovrà previamente depositare aust. l. 100, a cauzione delle spese, ed ove rimanesse deliberatario, dovrà supplire l'offerta entro giorni otto successivi in monete d'oro, o d'argento a corso legale.

C.) Da un tale obbligo sarà esonerato l'esecutante fino alla classificatoria.

D) Staranno a carico del deliberatario li pesi inerenti alla detta casa.

Descrizione della casa da vendersi per un terzo.

Sezione I.

Casa d'abitazione eretta a muri, coperta a coppi con corte e stalla in mappa di Villa alli n. 1060, 1061, 1062, al villico n. 13, A, B, composta di portico a pian terreno, e da cinque stanze al primo piano, da pergolo di legno, quattro camere, un camerino, salette, due stanze divise con semplici tavole, ed altre due divise con parete stabile, e soffitta sovrapposta.

Sezione II.

Fabbricato a levante della suddescritta casa alla Sezione I, eretto a muri e coperto a coppi, composto a pian terreno di portico e stanze per bottega ed al piano superiore la Lobbiale soprapposta al portico, e da fenile sovrapposto alla bottega.

Sezione III.

Altro fabbricato ad uso di stalla e fenile coperto a coppi a ponente della detta Sezione; alli descritti fabbricati e corte venne attribuito il complessivo importo di a. l. 3200, il di cui terzo spettante al debitore è di a. l. 1066 : 67.

Il presente verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Tolmezzo,

Li 30 giugno 1852.

Toffoli, Pretore.

In mancanza di Canc.

G. Milesi, Scrit.

al N. 4513. 2.ª pubbl.ª

Editto.

L'I. R. Tribunale Prov. in Belluno rende noto che l'incanto fissato con Decreto 17 giugno a. c. n. 4513 al di 29 luglio corrente sopra istanza di Angelo Schileo, coll'avv. Palatini, contro Domenico Pojer di Carrera d'Alpago, seguirà all'incontro nel giorno 2 agosto successivo, sotto le condizioni del predetto Decreto.

L'I. R. Presidente

De Traversi.

Silvestri, G. S.

Fontana, G. S.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Belluno,

Li 6 luglio 1852.

Battay, Dirett.

N. 3395. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Dichiarato interdetto per imbecillità Lorenzo Bernardi del fu Giovanni di Paderno, gli fu deputato in curatore Andrea Moro di detto luogo.

Locchè si notifica nei soliti luoghi, e nella Gazzetta di Venezia, per norma, e per ogni effetto di legge.

Il Commiss. Presidenziale

Scolari.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Treviso,

Li 9 luglio 1852.

Munari, Dirett. di Sped.

MERCORDÌ 21 LUGLIO

ANNO 1852. – N. 163.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d' Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono ufficiali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte ufficiale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 17 luglio.

S. M. I. R. A., con Sovrano Diploma segnato di propria mano, si è graziosissimamente compiaciuta d' innalzare l' I. R. consigliere ministeriale nel Ministero del commercio, dott. Carlo Hock, qual cavaliere dell' imperial Ordine di S. Leopoldo, giusta gli Statuti dell' Ordine medesimo, al grado di cavaliere dell' Impero austriaco.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione, in data di Buda 11 corr., per grazia speciale Sovrana ed in riconoscimento onorevole, perenne dell' eroismo del general maggiore Hentzi, nobile di Arthurm, morto nella valorosa difesa della fortezza di Buda, si è compiaciuta d' approvare che al benemerito figlio di lui, Enrico Hentzi nobile di Arthurm, capitano nello stato maggiore del genio e cavaliere dell' Ordine della Corona ferrea di terza classe, sia spedito, con esenzione dalle tasse, il diploma di barone, in base all' Ordine di Maria Teresa, conferito al padre in benemerenza di quel glorioso fatto d' arme.

Cambiamenti avvenuti nell' I. R. esercito.

Furono promossi: Il tenente colonnello Giuseppe François, venendo impiegato in servigio fuori della sfera militare, ed essendo esonerato dal comando del 14.° reggimento di gendarmeria, a colonnello nello stato dell' esercito; il maggiore Ignazio di Leippert, comandante il 15.° battaglione de cacciatori di campo, a tenente colonnello, conservando il comando di quel battaglione; il capitano Eduardo Netzen di Zillthal, dell' 8.°, a maggiore e comandante il 10.° battaglione di cacciatori di campo; il capitano Giuseppe Zigau, del reggimento cacciatori tirolesi Imperatore Francesco Giuseppe, a maggiore nel reggimento: ed il capitano di cavalleria, Lodovico principe di Hohenlohe-Langenburg, del reggimento corazzieri Imperatore Nicolò di Russia n. 5, a maggiore soprannumerario, per ora nel reggimento.

Furono trasferiti: Il maggiore di piazza, Stefano di Csebaz, da Milano, nella stessa qualità, a Rovigo; al contrario, il maggiore di piazza, Rodolfo conte Lasberg, da Rovigo a Verona; il maggiore, Augusto Jöpfer, della Commissione superiore delle monture, a comandante la Commissione delle monture a Gratz; ed il maggiore, Ignazio Kletz, della Commissione di Brünn, a secondo ufficiale di stato maggiore, presso la Commissione superiore a Stockerau.

Al posto di uffiziale di stato maggiore, vacante presso il Comando militare di piazza in Milano, fu nominato il tenente colonnello in pensione, Ferdinando Schüller.

Fu conferito: Al capitano pensionato, Carlo Schoörch, il carattere di maggiore *ad honores.*

Furono pensionati: Il tenente colonnello e comandante il 10.° battaglione di cacciatori da campo, Antonio Descovich, cavaliere d' Oitra; il maggiore Giuseppe Widtmann, del reggimento fanti cavaliere di Rossbach n. 40; il maggiore Ferdinando Bauer, del reggimento fanti Granduca Michele di Russia n.° 26, comandante il battaglione di granatieri formato dalla divisione di questo reggimento e da quella del reggimento fanti Zanini; il maggiore Luigi principe Ruspoli, del reggimento fanti Arciduca Sigismondo n. 45; ed il capitano delle costruzioni, Pietro Mihalich, del reggimento fanti confinario gradiscano, n. 8, col carattere di maggiore *ad honores.*

PARTE NON UFFIZIALE

Viaggio di S. M. in Ungheria.

A compiere le notizie, tolte ieri dallo *Specchio*, pubblichiamo il seguente ragguaglio della *Gazzetta di Pest* del 12:

« Dopo che S. M. I. R. A. dedicò il mattino d' oggi ad impartire udienze, degnossi la M. S., alle ore una, di felicitare d' una sua visita l' Istituto delle dame inglesi, ed il Seminario de' preti a Pest, ossequiosamente accompagnata da S. E. il principe Primate, e di visitare poscia l' appena aperta Esposizione delle arti, nell' edifizio del Museo, e l' Istituto de' ciechi. Gli alunni di quest' ultimo diedero belle prove della loro diligenza ed abilità nelle cose apprese e nella ginnastica. S. M. parve molto sodisfatta di quest' Istituto, e visitò poscia anche il palazzo degl' Invalidi, differendo al giorno seguente l' annunciata visita dell' Edifizio Nuovo.

« Prima della mensa imperiale, ch' ebbe luogo alle ore 5, alla quale furono invitati, oltre alle LL. AA. II. gli Arciduchi Alberto, Ernesto e Carlo Lodovico, l' Arciduchessa Ildegarda, e anche molti ufficiali stranieri, S. M. visitò la Scuola di nuoto. La sera, la M. S. ed i susseguenti membri dell' imperiale famiglia, assistettero nel teatro ungherese, in mezzo alle entusiastiche acclamazioni del numeroso ed elegante pubblico, alla rappresentazione dell' opera il *Kunok.* S. M., nell' andata e nel ritorno, al di dentro, ed al di fuori del teatro, per tutte le contrade e sul ponte, fu accompagnata da clamorose grida di giubilo.

« Il pensiero de' cittadini di ambe le città di fare, ad onoranza di S. M. I. R. A., prima della sua partenza, una processione con fiaccole, fu posto ad effetto al chiudersi del giorno d' oggi, in modo veramente grandioso. Chi ieri assistette alla severa funebre solennità militare, in piazza S. Giorgio, non pensava di vedere oggi con lieto sguardo, sullo stesso campo, una festa civica di carattere molto diverso. Sugli spazii, tenuti ieri sgombri con militare regolarità, ondeggiava fitto e calcato un pubblico immenso e giubilante. Là dove, nel mattino d' ieri, l' Imperatore propiziava a' trapassati, ivi, la seguente sera, i cittadini gli prestarono omaggio alla fulgida luce di un mare di fiaccole. Là dove ieri dominavano il cordoglio ed il militare silenzio, echeggiavano oggi i concenti dell' imperiale canzone, in mezzo alle tonanti grida di giubilo de' cittadini.

« Dopo che S. M. erasi recata dal teatro ungherese, in mezzo alle giubilanti file dei portatori di fiaccole schierati nelle vie, al palazzo di S. A. I. l' Arciduca Alberto onde prendere il tè, la piazza, dirimpetto a quel palazzo, empiessi, in mezzo al suono di allegre musiche, di più che 1000 portatori di fiaccole della cittadinanza di ambedue le città, e d' una moltitudine innumerevole di popolo. Canti, eccellentemente eseguiti da un coro numeroso di uomini, avvicendaronsi coi lieti concenti delle musiche militari, lui facevano eco grida unanimi di viva e di *Eljien*, che scoppiavano a guisa di tuono, ogni qual volta la M. S. si mostrava al poggiuolo o ad una delle finestre. »

Sulla partenza di S. M., lo *Specchio* dà la seguente relazione:

« S. M. I. R. A. degnossi ieri, 13, alla sera, verso le 8, di continuare il suo viaggio in piroscafo. Le rive su ambe le sponde del fiume erano coperte di una moltitudine di popolo infinita e le file delle case lungo le sponde del medesimo offrivano, coi loro ornamenti di bandiere e di fiori, un aspetto festoso. Mentre, sul luogo d' approdo a Buda, al di sopra del ponte di barche di un tempo, erano raunate le eccelse Autorità militari e civili, Sua Serenità il signor Primate del Regno, con numeroso clero, ed i rappresentanti di tutte le Corporazioni, onde dare, in modo ossequioso e divoto, a S. M. il saluto della partenza, da ambedue le parti del fiume facevano spalliera le Corporazioni delle arti, colle loro sventolanti bandiere, la scolaresca, ed una schiera numerosa di fanciulle bianco-vestite, e tanto il ponte di catene, quanto tutt' i navigli stanziati nel fiume, erano ornati a festa.

« Subito dopo il tonare delle artiglierie ed i musicali concenti, echeggianti all' intorno, apparve S. M. l' Imperatore, accompagnato dal serenissimo sig. Arciduca Alberto, Governatore, che segue anche questa volta la M. S. nel viaggio, e dalle LL. AA. II. i signori Arciduchi Ernesto e Carlo Lodovico, in carrozza da gala a tiro quattro; e recossi, dopo aver graziosamente corrisposto alle allocuzioni fatte per la partenza, accompagnato dal suo seguito, a bordo del piroscafo l' *Alberto*, magnificamente adorno, il quale, in mezzo all' incessante tonare delle artiglierie, ai fragorosi concenti dell' inno nazionale, sonato dalle musiche bande, ed alle migliaia di *Eljien*, alzati dalla moltitudine di popolo, che si scopriva ossequiosamente il capo, si spiccò dalla sponda, e cominciò la sua corsa.

« Il piroscafo l' *Alberto*, che portava il Monarca, era seguito, a qualche distanza, dal piroscafo di guerra lo *Schlick*, in egual modo magnificamente ornato e portante il seguito di S. M.; dalla *Galatea*, co' signori generali; e finalmente dai piroscafi il *Gyor*, il *Szolnok* e la *Minerva*, cogl' impiegati d' ambedue le città.

« Come ci viene riferito, anche fuori del territorio delle due città, ambedue le sponde del fiume erano coperte di spettatori, senza numero, innalzanti entusiastici *Eljien*, e di archi trionfali. L' isola del Palatino ed il castello a *Promontor* erano sfarzosamente illuminati.

« Al disotto di *Promontor*, l' *Alberto* gittò l' àncora e fermossi, mentre i piroscafi, che seguivano, andarono innanzi, onde salutare ancor una volta S. M. I. R. A. In mezzo ad entusiastiche acclamazioni, al tonar de' cannoni ed a' fragorosi musicali concenti, degnossi la M. S., che clementemente corrispose a' saluti della partenza, di continuare il suo viaggio. I piroscafi, che la seguivano, ritornarono a Buda-Pest, ove giunsero alle 10 e mezza. »

(G. Uff. di Vienna.)

La *Gazzetta di Pest* riferisce intorno alla partenza di S. M. ciò che segue:

« S. M. I. R. A. degnossi di continuare il 13, alle 8 della sera, il suo viaggio sul piroscafo di guerra l' *Arciduca Alberto.*

« La compagnia di granatieri, che stava di guardia al castello, colla banda musicale, faceva la guardia d' onore avanti al portone d' ingresso. Da questo portone per la piazza del castello fino alla porta superiore del castello stesso, faceva spalliera un' altra compagnia di granatieri, alla quale si erano uniti un battaglione del reggimento Nassau, faciente egualmente spalliera fino alla piazza dei Cervi, e da questo punto fino al sito di approdo del passeggio di Buda, un battaglione del reggimento Welden, unito ad una compagnia di granatieri del battaglione del maggiore Latscher. Al sito d' approdo, eravi un' altra compagnia di guardie d' onore, colla musica.

« Qui erano raccolti i signori generali col corpo degli ufficiali, S. E. il principe Primate con un clero numeroso, i consiglieri intimi, gl' II. RR. ciambellani, il rimanente dell' alta nobiltà, i capi delle Autorità coi loro impiegati, i due Magistrati civici, le Corporazioni delle arti e la scolaresca, queste sulla via dall' I. R. castello al Danubio, e la popolazione, in quantità infinita, su ambe le sponde, ovunque potevasi avere un benchè piccolo sito. Ambedue le città, elegantemente adorne, presentarono lo stesso vivo spettacolo, che offersero nel giorno 5 di giugno d' incancellabil memoria. V' era lo stesso lieto giubilo, lo stesso vivace entusiasmo, recato, ove fosse stato possibile, ad un grado più alto, come scoppiò improvviso e continuato nel giorno del Sovrano arrivo.

« Nel momento, in cui S. M. I. R. A. lasciò il castello, tonarono i cannoni dai bastioni della fortezza di Pest, e da una batteria piantata sulla riva del Danubio dalla parte di Pest, presso all' Uffizio dei sali, contemporaneamente al suono di tutte le campane delle due città ed all' inno nazionale sonato dalle bande musicali militari. Allorchè S. M. toccò il naviglio, festosamente adorno di bandiere, le salve dell' artiglieria furono ripetute dal piroscafo da guerra lo *Schlick*. Queste salve furono poi da per tutto ripetute al momento della partenza, e furono accompagnate dallo sparo dei mortaretti.

« Il comandante della fortezza di Buda, sig. tenente-maresciallo Dietrich, accompagnò a cavallo S. M. dal castello fino alla porta esteriore della fortezza. Una schiera di cavalleria precedeva il cocchio imperiale, un' altra lo seguitava.

« S. A. I. il serenissimo signor Arciduca Governatore accompagnò anche questa volta S. M., la quale fu seguitata fino al piroscafo dalle LL. AA. II. i serenissimi signori Arciduchi Ernesto e Carlo Lodovico, mentre l' Arciduca Governatore, col suo seguito, dal castello fino al sito di sopra accennato, cavalcava vicino allo sportello del cocchio di S. M.

« Dopo ricevuti i più ossequiosi saluti da tutti i circostanti, S. M. degnossi di scambiare anche graziose parole con alcuni di essi.

« Fino a Promontor, dove il piroscafo imperiale rimane questa notte all' àncora per partire allo spuntar del giorno, S. M. fu accompagnata da quattro piroscafi della Società del Lloyd, vagamente adorni, che non furono bastanti a contenere tutti quelli, che, spinti da ardente desiderio, volevano essere, durante quel breve tragitto, avventurosamente vicini alla M. S. Anche sulla strada di Promontor, ed in quel sito, migliaia d' uomini attendevano onde dimostrare il loro ossequio al loro Imperatore. I navigli all' àncora ed i mulini erano bellamente ornati.

« Passando il piroscafo di guerra presso Promontor, i quattro navigli della Società, che frattanto erano stati sfarzosamente illuminati, si mossero in bell' ordine, onde avanzarsi uno dopo l' altro da presso all' imperiale piroscafo. Dopo l' ultimo saluto, caldo di alto entusiasmo, tacquero i musicali concenti, furono abbassate tutte le bandiere, ed i navigli se ne tornarono.

« Se, alla partenza di S. M. I. R. A., fu offerta alle città sorelle di Buda e Pest (le quali, durante il tempo della Sovrana presenza nel Regno, diedero tante prove di vera lealtà e di profonda venerazione per l' augusto Signore) l' ultima occasione di dimostrare nuovamente coi fatti come sieno generalmente divenuti predominanti in elevato grado gl' intensi sentimenti di devozione sincera verso S. M. I. R. A., com' e' sieno indelebilmente scolpiti nei cuori commossi della popolazione, e come vi sia strettamente congiunta la estimazione riconoscente di tutti i grandi benefizii, che dalla dimora del Monarca nel paese ne vennero ad esso abbondanti finora, deesi effettivamente riconoscere che quelle città, le due prime del paese, hanno

APPENDICE

Feste.

La Sagra del Redentore e la Tombola.

Venezia 19 luglio.

L' altr' ieri di notte si festeggiò, alla Giudecca, la vigilia del Redentore. Gondole e barche in gran copia solcavano il canale dell' isola; persone d' ogni ordine e qualità vi traevano; l' animata Venezia galleggiava a diporto sull' acqua, e offeria, quasi a dire, l' imagine d' un popolo che si trapianta.

Un mondo di passeggieri vedevasi tragittare anche a piedi sul ponte di barche, sì che spontaneo correva il pensiero alla comparazione dantesca:

Come i Roman, per lo esercito molto,
L' anno del Giubbileo, ec.

Parecchi legni presentavano aspetto di case mobili, schierate da lanternoni, altre avevanti per sopracielo un frascato, altre una tenda, talune scoperte ed al buio, ed entrovi sollazzevoli crocchi, che ristoravano le fatiche della veglia notturna con geniali imbandigioni e tazze ricolme.

La folla maggior delle gondole era verso la riva che mette al giardino, dove l' ingegno, solitamente educato a prosaiche realtà, d' un albergatore, gareggiò colle fantasie de' nostri epici, alle cui creazioni ideali diede forma visibile, attuando i giardini immaginati e descritti ne' loro poemi.

Chi entrava l' altr' ieri in quello del sig. Checchia, che seppe architettare da solo le maraviglie di tale incantesimo, doveva esclamare: *Il sig. Checchia è poeta!* La morta lettera è inadeguata ad esprimere le stupende realtà, ond' egli tradusse una magica delle nostre sovrane epopee. Il fior di Venezia accoglievasi in quelle aiuole fatate, e passeggiava quell' orto degli Esperidi.

S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Carlo Ferdinando, il nostro Governator militare S. E. Gorzkowski, con altri generali ed ufficialità superiore, l' Eccellenza del nostro Luogotenente, e quanto di più leggiadro e ricco raccchiude la nobiltà e la ricchezza cittadina, si ammirava là entro.

In quel ritrovo dell' alta società veneziana tutto spirava amabilità, contentezza, effusione accomunata di sentimenti e d' affetti: panorama grandioso di domestico giubilo.

Dall' ultima punta della Giudecca, ove sorge il giardino del signor Checchia, traendo lungo la riva all' altro suo capo, moltitudine immensa di gente, trastullavasi alla serena, con quella calma e quell' ordine, ch' è il distintivo particolare del popolo veneziano. In tanta affluenza di spettatori che si spassavano lungo la notte, e faceano baldoria, non v' ebbe il minimo inconveniente, per cui bisognasse dell' intervento della pubblica forza.

La sera del giorno appresso fu la piazza di S. Marco la posta assegnata al diletto de' cittadini, che vi si radunarono in numero di forse un trenta e più mila per giuocarvi alla Tombola. Solenne e maestoso, nè scompagnato da qualche apprensione, suol essere lo spettacolo d' una tale frequenza. La sicurezza però di cosiffatto concorso aggiunse in Venezia un novello prestigio alla solennità ed al decoro. Nessun accidente spiacevole, nessuna alterazione turbava iersera il pacifico e dignitoso contegno di sì gran moltitudine, nè manco allora che, dopo l' ultima delle partita, fra i tuoni, i lampi e la furia del vento, imperversò un acquazzone.

A coronar quella festa, sorrise benignamente altresì la Fortuna. Le grosse vincite della partita toccarono in sorte a chi più bisognavane: la sera del Redentore consolò di benedizione improvvisa il casolare del povero.

M.

Notizie teatrali.

Padova — Fiera del Santo.

La nuova opera del maestro *Achille Galli, Il Duca di Foix*, sortì iersera al Teatro Nuovo un esito brillantissimo. L' esporre il lavoro d' un giovine poco più che quadrilustre nella stagione della fiera, a que' che sogliono stimare le cose col piombo alla mano, parve cosa men che prudente: sapevasi gagliarda la fantasia del *Galli* ne' molti pezzi, scritti da lui pel canto al cembalo; era sperabile che da una vita, balestrata dalle più fiere vicende, dovesse un primo lavoro ritrarre una tinta appassionata, ed arditi slanci; nè era ignoto come fosse addentro nell' arte, che sino dall' infanzia studiò ed intese ben professata dal padre Vincenzo, e sostenuta con rara valentia dal celebre suo zio, il testè defunto Filippo. Tutto ciò sapevasi, sì ch' era dato lusingarsi che il primo lavoro del *Galli* fosse per riuscire accettabile, e nulla più; ma le previsioni furono vinte da un successo, che migliore non poteva attendersi certamente. Improntata alle due scuole belliniana e moderna, l' opera *Il Duca di Foix* spicca per le belle melodie di cui è ricca, per l' ottime ispirazioni drammatiche, proprie de' provetti, per un' istrumentazione, che risponde alla situazione in quasi tutt' i pezzi, e per un' elaborazione di *numeri*, che le assicura sempre più il favore del pubblico, il quale più la sente, e più la gusta, e più s' addentra nel pensiero del maestro. Che se qualcosa vi fosse da non applaudirsi, come il duetto finale del prim' atto, troppo freddo ed istrumentato con troppe staccature, il fai per lieto e ti scuoti alle bellezze, che spiccano dalla magnifica introduzione, dalla stupenda cavatina del soprano nello stess' atto, cantata con isquisito magistero dalla *Gazzaniga*, e da tutto il secondo ed il terz' atto. Ed i cantanti contribuirono ad un tal esito; la *Gazzaniga* precipuamente, cui il lavoro del *Galli* s' attaglia ben più ancora degli *Orazii* e del *Poliuto*; ed il *Mirate* ed il *Bencich* ne' pezzi ad essi rispettivamente affidati: per guisa che il bravo maestro può andare superbo di così bella esecuzione, la quale si renderà più perfetta allorchè alcune intelligenze tra la parte cantante e l' orchestra sieno rese piane più che nol sono; intelligenze, che pur si rendono indispensabili in ogni spartito, e le quali costituiscono un perfetto legame di parti. Dei cori furono applauditi quelli de' maschi; fecer men bene le femmine, cui toccò di superare alcune difficoltà di tuono. Applaudite le tre prime tele del *Bertoja*, belle le due prime, bellissima la terza. Nel vestiario poco osservato il costume in alcun personaggio, e la fiata povero assai.

Porgiamo pertanto le felicitazioni nostre al bravo *Galli*, cui codesto primo saggio deve, non ne dubitiamo, fruttare quegl' incoraggiamenti, che assicurano a chi ne ha il merito una luminosa carriera. Ma badi bene alla scelta de' libretti, avvegnachè possa riuscire, a sentenza di taluno, temerario quel cimentarsi a porre in musica un libretto, che fece poco buona prova, come dir puossi di codesto *Duca di Foix*, che null' altro è che l' *Isabella di Valois*, posta in musica dal *Buzzolla*, cangiati soltanto i nomi, senza che ne siano stati mutati i cattivi versi, o tolti gli sbagli di metro: sopr' una bella persona conviene tagliare un bell' abito, che indosso a brutta e sconcia più deforme la rende.

Padova 18 luglio 1852. Y.

certo fatto al cavalleresco loro Imperatore il più bel regalo, che possano fare sudditi fedeli: quello, cioè, di una devozione illimitata. » (*G. Uff. di Vienna.*)

Circa lo stato interno dell'Ungheria, e intorno alle feste, con cui si accoglie con indescrivibile entusiasmo S. M. l'Imperatore, scrivesi da Vienna all'*Indépendance belge*:

« Dobbiamo convenire che nessun Principe fu meglio o più spontaneamente festeggiato dalle masse, quanto lo è ora S. M. I. R. A. Perchè il popolo ungherese non accoglierebbe colla dovuta devozione quel Sovrano, ch'egli chiama suo liberatore, per averlo sottratto al giogo feudale, che da oltre mill'anni l'opprimeva? In ultima analisi, quell'antica Costituzione del Regno, tanto vantata, differiva ella forse da un perpetuo privilegio feudale, tutto a vantaggio della nobiltà e del clero, gravando invece sull'intera nazione? Tale forse non era il Codice Verboeczy, colla scorta del quale veniva governato quel Regno? La base e la guarentigia d'un prospero avvenire per l'Ungheria posano interamente sul supremo principio dell'unità dell'Impero; giacchè, ad onta di tutte le fallaci illusioni, che s'appigliano alla parola Costituzione, non vi sarà chi riconoscer non voglia che un Governo leale, indipendentemente da un'organizzazione costituzionale, riesce più proficuo ad un paese, che una Costituzione viziosa, favorevole a pochi individui.

« Per la qual cosa, gli Ungheresi godranno pur essi di tutti quei diritti, a cui partecipano gli altri venticinque milioni d'abitanti, soggetti a Casa d'Austria. »

Venezia 20 luglio.

Secondo notizie da Londra del 12 corrente, le elezioni delle città e dei borghi in Inghilterra, e nel Paese di Galles, sono già terminate. L'opposizione ne ebbe a suo favore 219 elezioni, il Ministero 113. Dopo la riforma del Parlamento, il numero dei membri della Camera de'comuni è di 658, dei quali 500 spettano all'Inghilterra ed al Paese di Galles, 53 alla Scozia e 105 all'Irlanda. In seguito a ciò, mancano ancora 326 elezioni, vale a dire quasi l'intiera metà della somma di esse. Dalle sole contee inglesi, deggiono ancora uscire 168 membri del Parlamento.

Il grido di vittoria del *Morning-Chronicle* e dei giornali dell'opinione di esso, che riguardano già come cosa fatta la caduta del Ministero *tory*, sembra quindi, ciò sia detto tranquillamente, intempestivo. S'è cosa di fatto che l'opposizione contro l'attuale Ministero inglese è principalmente radicata nelle città e nei borghi industriali, dee attendersi con gran verisimiglianza che la proporzione dei risultati delle elezioni non continuerà in modo eguale, ma s'atteggerà piuttosto a vantaggio del Gabinetto. Oltre a ciò, non dee darsi, nel primo momento, gran peso alla differenza volgare tra membri ministeriali e dell'opposizione. I candidati possono, è vero, nelle professioni di fede politica, che fanno sugli *husting*, professare come proprii certi interessi generali, e promettere di mantenerli assolutamente, ma è impossibile cosa che possano obbligarsi anticipatamente d'opporsi ad ogni e qualunque politica del Governo, ed a quelle misure, ch'esso trovasse di proporre nei particolari. Finalmente, e più di tutto, dee considerarsi che il Ministero Derby ha dichiarato essere la questione delle dogane e del commercio una questione pendente e non risoluta, ed essere egli contemporaneamente disposto di adattarsi, in questo riguardo, al definitivo giudizio della nazione. Siffatta saggia riserva gli offre la possibilità di acconciare il suo contegno alle circostanze; e noi speriamo che gli elementi assennati dell'opposizione non andranno tant'oltre, da confondere in massa la questione del libero commercio dei cereali, coll'altra questione dell'agricoltura, che ha bisogno di essere protetta.

Che se la maggioranza dovess'essere assolutamente dal lato del partito antiministeriale, come a quest'ora assicurano i giornali dell'opposizione, e se effettivamente le prime sessioni del prossimo Parlamento fossero destinate a sostituire al Gabinetto attuale un altro Gabinetto, uscito dalle schiere di essa, crediamo pur sempre di non dover abbandonarci a timori esagerati, per quanto un simile cambiamento possa in generale apparire pericoloso. Per fortuna, il radicalismo distruggitore in Inghilterra, ove si agitano interessi tanto gravi ed importanti, non ha ottenuto ancora il sopravvento. Per ciò che riguarda il partito dei *whig*, esso, prima della sua ritirata, non ha mancato di rinnegare la politica di lord Palmerston, in guisa tale, da doversi difficilmente temere il ritorno del suo sistema. Non possiamo, a dir vero, esonerare quel partito dalla responsabilità d'aver appoggiato quel sistema, sebbene col rimanersene passivo, per tre intieri anni. Ma fu sempre cosa assai tranquillante, e fu una grande sodisfazione data al Continente, profondamente offeso ne' suoi sentimenti, l'essersene esso liberato, allorchè vide quanto poco ei fosse disposto a promuovere il vero bene dell'Inghilterra. La cosa principale però rimane sempre quella che ivi non giunga al potere nessuna frazione, che potesse mostrarsi disposta a porre di nuovo in pericolo ed a togliere inevitabilmente il buon accordo colle Potenze del Continente, ristabilito a fatica.

E però, ammessa tale supposizione, la quale apparisce giustificata e fondata in ogni riguardo sulle relazioni attuali, la politica inglese può atteggiarsi all'interno in qualunque modo essa voglia: il Continente non ne prenderà se non condizionato interesse. Possiamo però essere anche convinti, e possiamo proclamarlo, che qualunque cambiamento succeder possa in Inghilterra nella condotta del supremo potere governativo, nessun Gabinetto stimerà in avvenire cosa utile di provocare le Potenze Continentali, invece di prestarsi, d'accordo con esse, a conservare la pace generale del mondo. (*Corr. austr. lit.*)

Il corrispondente viennese dell'*Indépendance Belge*, il quale credette sempre che la quistione commerciale e doganale fra la Prussia e l'Austria sarebbe da ultimo riuscita ad un componimento, crede ora tal componimento vicinissimo; ecco com'egli a questo riguardo si esprime:

La quistione dell'unione commerciale e doganale alemanna progredì a passo così accelerato, ed anzi di corsa, che sembra abbia perduta ogni lena. È d'uopo convenire che si adoperarono tutti gl'immaginabili modi per imbrogliare la cosa; pure non si riuscì che a fare un gomitolo, e non già un nodo gordiano, a cui troncare bisogni la spada. Al punto, al quale pervennero le cose, è il partito, che con tanto trasporto dava di piglio alla tromba e che sonava la carica, quegli, che ora stimerebbesi ben fortunato di poter battere con onore a ritirata. Per quanto possa essere stata e sia tuttavia personale l'opinione del vostro corrispondente di Vienna su questa quistione, egli persiste tuttavia a ritenerla vicina ad uno scioglimento più di quello che molti non credano e che forse qualchedano non desideri.

E poichè qui non trattasi se non di un preciso ed inconcusso punto di diritto pubblico, vale a dire del riconoscimento delle leggi federali, conformemente ai trattati, la Prussia si rifiuterà tanto meno ad un pronto componimento, ch'essa debbe in questo momento, a motivo di Neuchâtel, invocare il diritto di quegli stessi trattati. In quanto all'Austria, appoggiata com'ella è sulla legge fondamentale della Confederazione germanica, può restarsi oziosa spettatrice ed aspettare tranquillamente lo scioglimento; imperciocchè, oltre il diritto, ha ella per sè il merito di tendere ad uno scopo disinteressato, od almeno di confondere i suoi cogl'interessi della patria comune. Mercè gl'importanti progressi, che da alcuni anni ha fatti la sua politica commerciale, l'Austria provò sino all'evidenza che può bastare a sè stessa; e che, se non si trattasse qui della prosperità universale dell'Alemagna, ciò che le converrebbe meglio consisterebbe in una lega con un altro paese qualunque. Le ricchezze delle sue produzioni, i grandi e numerosi sbocchi, che si aprì all'est, al sud ed all'ovest, favoriscono ogni dì più lo sviluppo del suo commercio; e, continuando a battere la via che si è tracciata, finirà essa col procacciarsi nel cuore stesso dell'Alemagna una forte posizione, senzachè la diplomazia prussiana possa più a lungo resistere alla corrente, che spinge in una affatto nuova direzione le relazioni commerciali. » (*Mess. Tir.*)

I. R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti.

Nelle ordinarie adunanze, che l'I. R. Istituto veneto tenne ne' giorni 18 e 19 del mese corrente, il M. E. prof. cav. F. Zantedeschi lesse una Memoria intorno all'*esistenza d'un doppio movimento vorticoso nel medesimo getto acqueo della macchina di Armstrong, contraddistinta dall'esistenza della doppia elettricità e della reciproca loro inversione*; il M. E. prof. P. Maggi una Memoria sopra *alcune apparenze del sole presso l'orizzonte*; il M. E. dott. G. D. Nardo una Memoria sulla *bibliografia della Fauna adriatica da Appiano fino a' dì nostri, preceduta da cenni storici su'progressi dell'adriatica zoologia*: ed inoltre *alcune nuove osservazioni sulle giunte a' Dizionarii italiani proposte dall'I. R. Istituto*; il S. C. dott. G. Zanardini lesse *alcune nuove osservazioni e proposte sulla ricomparsa malattia delle uve*; ed il S. C. dott. F. Gera una Nota *sulla direzione da darsi agli studii e sui mezzi di prevenire e curare la suddetta malattia delle uve*; e finalmente il nob. cav. V. Trevisan venne ammesso a leggere pur egli *alcuni nuovi studii botanico-entomologici* sull'argomento anzidetto, il quale diede luogo ad una discussione. Dopo intese queste letture, in ambedue i giorni, l'I. R. Istituto ci ridusse a trattare de' proprii affari interni.

Ateneo veneto.

Nella p. v. adunanza del 22 corrente, il sig. Francesco Conti leggerà un canto in terza rima del suo *Pellegrinaggio con Dante nel regno degli estinti.*

L'Ateneo nominò a soci corrispondenti la sig. Teresa Albarelli Vordoni, il dott. Luciano Beretta, il dott. Abramo Massalongo, ed il sig. Giulio Alberti.

Il Vice-presidente GALUCI.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 17 luglio.

S. M. l'Imperatore ha permesso che gli Ordinariati vescovili possono continuare annualmente le collette a pro' delle Missioni cattoliche nell'Africa centrale ed interna.

Lo scultore e professore all'Accademia viennese, sig. Bauer, ottenne da S. M. l'Imperatore, per la modellazione delle figure principali del monumento Hentzi, un prezioso anello di brillanti, ed il direttore della Fonderia principesca di Salm, una tabacchiera d'oro.

Si assicura che il piano del sig. di Bruck, di unire tutta l'Italia centrale in una lega commerciale e doganale, è oggetto di continui ed attenti studii, da parte del nostro Governo. In questo momento, si trovano in Vienna uomini di fiducia e periti di Parma, Modena e Toscana, mandati in questa capitale al succitato scopo. I principali oggetti delle loro discussioni, sono i seguenti: 1.° La strada ferrata centrale; 2.° l'organizzazione della navigazione a vapore sul Po; 3.° il regolamento dei rapporti doganali. Riguardo alla strada ferrata centrale, che unir deve tutta l'Italia centrale all'Austria, e in conseguenza anche alla Germania, ne furono già approvati i relativi Statuti. Il trattato risguardante la navigazione sul Po, fu accettato. La definizione del terzo punto di questo sistema, vale a dire l'ordinamento dell'unione doganale e commerciale, è molto inoltrata.

Provenienti da Frohsdorf, partirono alla volta di Parigi i conti di B-larde, di Roys, di Bouse, ed i signori Labonde'ès, di Belleval, C. e G. Chabert, di Gallot, di Navarra, Marcellot, Labemond e Delmore. (*Corr. Ital.*)

La seguente tabella presenta la complessiva produzione dell'argento, negli Stati ereditarii austriaci, negli ultimi 75 anni (1772-1847):

Anno.	Marchi.	Anno.	Marchi.	Anno.	Marchi.	Anno.	Marchi.
1772	76.265	1791	117.547	1810	48.378	1829	85.190
1773	72.456	1792	99.588	1811	N.B.	1830	84.545
1774	70.347	1793	111.462	1812		1831	101.431
1775	85.890	1794	111.394	1813		1832	9.5442
1776	85.841	1795	119.238	1814		1833	92.234
1777	84.998	1796	108.928	1815		1834	92.434
1778	91.905	1797	109.793	1816		1835	94.715
1779	90.336	1798	102.496	1817		1836	95.684
1780	101.137	1799	91.917	1818		1837	96.207
1781	100.623	1800	93.607	1819	62.212	1838	96.143
1782	92.761	1801	91.415	1820	62.579	1839	94.992
1783	86.795	1802	102.235	1821	64.397	1840	101.035
1784	86.989	1803	98.319	1822	66.173	1841	98.472
1785	91.383	1804	101.828	1823	66.433	1842	97.156
1786	102.683	1805	102.521	1824	73.745	1843	101.211
1787	95.859	1806	85.796	1825	81.016	1844	106.758
1788	121.334	1807	89.684	1826	81.572	1845	108.391
1789	116.632	1808	72.818	1827	81.704	1846	110.496
1790	116.381	1809	64.061	1828	80.890	1847	115.681

NB. Il ricavato degli anni 1811-1818 non potè essere separatamente rilevato. (*Austria.*)

UNGHERIA

Pest 13 luglio.

Il signor borgomastro superiore Appiano recossi ieri, prima del mezzodì, accompagnato dai signori consiglieri del Magistrato e del Comune barone Pronay, barone Podmanitzky, J. di Eötvös, Fr. Gross, Alker, Posch, professore Degen, J. L. Boscovitz, Perger, e dal notaio civico, sig. Ziegler, presso S. E. il sig. tenente-maresciallo conte di Grünne, primo aiutante generale di S. M. l'Imperatore, e presentarono alla E. S., come pure a S. E. il signor generale d'artiglieria e Bano della Croazia, barone Giuseppe di Jellacic, il diploma di cittadini onorarii della città di Pest, che fu ricevuto dalle LL. EE. con espressioni di grazia e di benevolenza cordiali. (*Austria.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 14 luglio.

A proposito dell'articolo del *Journal des Débats*, di cui demmo il succinto nel nostro N. 156, leggesi nel *Giornale di Roma*:

« Nel *Journal des Débats* parlasi di notizie ricevute da Roma, che riguardano affari ecclesiastici. Noi non avremmo fatto alcun caso di quest'articolo, ove non si fosse parlato di certi pretesi intrighi, che attaccano ingiustamente qualche distinto personaggio della Curia romana, e che possiamo con tutta sicurezza dichiarare essere stati gratuitamente asseriti.

« Sarebbe un principio bene assurdo quello, che si va propalando da taluno estensore di giornale, nello scopo forse di fomentare passioni ed alimentare discordie, che, cioè, la romana Chiesa, madre e maestra di tutte le altre, la quale, in ogni tempo e nelle varie congiunture, non si ristette dal promulgare le sue sanzioni anche in materie disciplinari, dovesse essere vincolata nella pubblicazione de' decreti e rescritti delle sue Congregazioni, mentre tutti i Vescovi dell'orbe cattolico hanno l'autorità di pubblicare i loro atti e le loro istruzioni anche nelle più minute particolarità: ma certamente da nessun Vescovo mai si è professato siffatto principio, nè si professerebbe da alcuno di loro, conoscendo eglino i diritti inviolabili della Chiesa.

« Qualunque possano essere i motivi, che abbiano consigliato di sospendere il giornale la *Correspondance de Rome*, che non fu mai l'organo della pubblicazione degli atti della Santa Sede, noi lasceremo agli uomini saggi e non prevenuti il giudicare, se il redattore del noto articolo abbia scelto il momento opportuno per alzare la voce, dimenticando, non solo ogni maniera di riguardo, e l'attuale posizione delle cose, ma il vero fondamento del suo ragionare. Che che dica però, la Chiesa continuerà a procedere tranquilla con le sue norme inconcusse, confidente nel proprio diritto, e nell'assistenza di Dio. »

Sul riordinamento della milizia pontificia, l'*Univers* reca: « Il deposito dei due battaglioni esteri è a Macerata. È noto essere il generale Kalbermatten principalmente incaricato del loro reclutamento e della loro organizzazione. La Svizzera ha fornito la maggior parte delle reclute. Essa ne avrebbe fornito di più, e l'effettivo di quei corpi sarebbe probabilmente compiuto, se il malvolere di alcuni paesi finitimi della Svizzera non avesse messo intralci agli arrolamenti. Giova sperare nondimeno che, ad onta di quella cattiva volontà più o meno palliata, il zelo degli ufficiali, che attendono a quest'opera, saprà superare tutti gli ostacoli, e che la devozione dei paesi cattolici compierà que' due reggimenti, destinati a formare il centro e la forza principale della truppa, che si riordina per difesa della Santa Sede. » (*G. Uff. di Mil.*)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 16 luglio.

Il Magistrato d'appello di questa capitale fece pubblicare due sentenze di condanna ai lavori forzati a vita contro Scaglia Giovanni, del vivente Sebastiano, nato il 20 aprile 1830 in Cunico (Casale) e residente alla Madonna del Pilone, garzone fornaciaio, per cinque grassazioni, e Righiardi Antonio, del fu Antonio, surnomato *Panaterot*, nato a Pancalieri e residente alla Motta, confini di Pancalieri, d'anni 23, contadino, per una grassazione.

Il gerente del giornale la *Campana* è citato pel 20 corrente dinanzi ai giurati, incriminato di avere, nel N. 551, pubblicato un articolo intitolato: *Il colpo di Stato*, in cui, secondo gli occhi del fisco, si esprimeva l'adesione ad un'altra forma di Governo, e una minaccia della distruzione dell'ordine monarchico-costituzionale. È parimente incriminato un secondo Numero, cioè il N. 552, per offesa alla sacra persona del Re.

Ciamberì 13 luglio.

Gl'ingegneri Barbaroux, di Torino, e Pignoudol della Bertoche, di Parigi, sono stati autorizzati dal ministro dei lavori pubblici a fare gli studii per una strada ferrata da Modane a Ciamberì per Ginevra. (*G. di G.*)

IMPERO RUSSO

POLONIA

Varsavia 30 giugno.

Il Consiglio di guerra, dopo esame delle proposizioni fatte dal Dipartimento delle colonie militari, e in seguito ad una rappresentanza del principe governatore di Polonia, ha emanato un decreto, la cui intenzione è d'indurre una parte della popolazione di Polonia a trasmigrare nella Russia e quindi a farsi interamente russa. Il Governo assume l'incarico di provvedere all'educazione, istruzione ed al mantenimento dei giovanetti, nati durante il servigio militare del padre, quando si obblighino a trasmigrare nelle colonie militari russe. (*G. Uff. di Mil.*)

INGHILTERRA

Londra 12 luglio.

Si legge nel *Morning Advertiser*: La Regina, il Principe Alberto, il Principe di Galles, la Principessa reale e il loro seguito, lasceranno l'isola di Wight il 19, per recarsi a Cork, a visitarvi l'Esposizione dell'industria irlandese. S. M. non si tratterrà, dicesi, più di tre giorni in Irlanda. (*V. la Gazzetta d'ieri.*)

Nelle elezioni attuali, la corruzione ebbe naturalmente la sua parte; però il male sembra molto minore che negli anni addietro, senza parlare dei tempi anteriori al bill di riforma. L'*evidence-bill* di lord Brougham, giusta il quale in ogni contesa giuridica si può ascoltare tanto l'accusatore che l'accusato quali testimonii, è una innovazione molto vantaggiosa, che agevolerà grandemente l'investigazione delle nomine sospette. Dicesi che questa legge abbia destato l'idea di formare una Società di patriotti agiati, che si propone di esaminare le urne elettorali e di procedere, al caso, giudiziariamente anche ne' luoghi dove non fosse seguita alcuna lotta elettorale. Lo *Standard*, organo *tory*, applaude a questa notizia, e si permette di dare un avvertimento a tutt'i candidati.

Altra del 13.

Le elezioni continuano in Inghilterra; nelle contee sono seguite alcune nomine ministeriali, ma finora la maggioranza, e una maggioranza notevole, dice la *Patrie*, appartiene all'opposizione. Ecco quel che si legge in proposito nel *Globe* del 13.

« Il nuovo Parlamento sarà composto come segue: Rappresentanti di città e borghi d'Inghilterra e di Galles, 333; membri dell'Università inglese, 4; rappresentanti di contee d'Inghilterra e di Galles, 159; rappresentanti scozzesi, 53; rappresentanti irlandesi, 105; totale 654. Risultamento de' voti già conosciuti: Rappresentanti delle città e borghi d'Inghilterra e di Galles, liberi cambisti o liberali, 202; derbisti, 131; Università di Cambridge, 2 derbisti; contee d'Inghilterra, liberali, 1; derbisti, 15; rappresentanti d'Irlanda, liberi-cambisti o liberali, 4; derbisti, 8; rappresentanti di Scozia, liberi-cambisti o liberali, 15; derbisti, 1. Totale; 222 liberi-cambisti; 157 derbisti. »

Quanto è alla elezione dell'Università di Oxford, non pare che sia ancora compiuta, a malgrado di ciò che fu detto dai giornali inglesi del 12. Continua però ad esser cosa quasi certa che vi saranno eletti il sig. Gladstone e sir Robert Inglis.

Leggesi nel *Sun* del 5 luglio: « Ieri, ha fatto a Londra un caldo eccessivamente intenso. Verso il mezzogiorno, il termometro, all'ombra, segnava il grado di calore del sangue. Mezz'ora dopo mezzogiorno, i raggi del sole si concentrarono sopra un piccolo edificio in legno, appartenente ai sigg. W. Jones d'Albouyrons, Cambervell: il calore era sì grande, che il legname si accese improvvisamente, e divenne una massa di fiamme. Le trombe da fuoco della brigata di Londra e di West-of-England-Office furono spedite sul luogo dell'infortunio; ma il fuoco non potè essere estinto, e l'edificio fu interamente consumato. »

Scrivono al *Journal des Débats* da Londra, in data del 13: « Sabato (10) il termometro Fahrenheit segnava al sole 102 gradi (38 gradi 6/10 centigradi) e 95 gradi (35 gradi centigradi) all'ombra. Durante la settimana, la media è stata al sole di 103 gradi (39 gradi centigradi). Lunedì (12) il termometro è salito sino a 106 gradi (41 gradi centigradi), intensità di calore rare volte oltrepassata nei climi tropicali. »

Si legge nel *Morning Advertiser*: « La polizia invigilerà d'oggi in poi su tutti gli Stabilimenti del Governo, così la notte che il giorno. Ieri l'amministrazione centrale della posta è stata, per la prima volta, sottomessa a questo regime. L'introduzione di questo principio pare annunzii grandi cangiamenti nelle Amministrazioni pubbliche, non solamente dal lato amministrativo, ma forse anche dal lato fiscale. »

La Società agricola di Londra ha risoluto che un premio di 1000 lire di sterlini (25,000 fr.), e una medaglia d'oro della Società, sarebbero offerti per lo scoprimento d'un concime, avente proprietà eguali a quelle del guano, e di cui i fittaiuoli inglesi potessero provvedersi a un prezzo, che non oltrepassasse 5 lire di sterlini la tonnellata (125 fr. i 1000 chilogrammi).

Il Principe di Joinville e i Duchi di Nemours, Aumale e Montpensier fecero testè un'escursione nella Scozia. Sabato essi erano tutti ritornati a Londra.

SPAGNA

Madrid 8 luglio.

L'*Heraldo* annuncia che S. M. la Regina Cristina arrivò il 5 in buona salute a Oviedo.

Un R. decreto autorizza la vendita all'asta pubblica dei beni comunali delle Provincie di Burgos, Vagliadolid, Avila, Logrono, Palencia, Salamanca e Zamora. Il prodotto di essa vendita dee essere esclusivamente applicato all'acquisto d'azioni della strada ferrata del Nord.

Scrivono alla *Correspondance*: « Il generale di divisione Aupick, ambasciatore di Francia, lascia domani Madrid per recarsi alla Granja, ove si tratterrà durante i forti calori.

« Il marchese di Benalua, ministro di Spagna a Berlino, fu insignito da S. M. il Re di Sassonia del gran cordone dell'Ordine di Leopoldo. Quest'onore gli è stato accordato in seguito del riconoscimento, fatto dal Re di Sassonia della Regina Isabella II.

« Un rappresentante della Sassonia dee arrivare al più presto a Madrid. »

Altra del 9.

La *Gazzetta di Madrid* del 9 pubblica una disposizione del ministro delle finanze, con la quale si ordina la fusione di tutta la vecchia moneta di rame e d'argento.

Scrivono alla *Correspondance*: « La Regina presederà quest'oggi il Consiglio dei ministri alla Granja. Il Consiglio si riunirà tutti gli otto giorni, com'era solito di fare ad Aranjuez.

« Egli pare che la maggior parte dei rappresentanti delle Potenze estere risederanno a Sant'Idelfonso durante il soggiorno, che ivi farà la Regina. L'ambasciatore di Francia è già partito a quella volta: oggi vi si reca il ministro d'Austria.

« Il generale Delmas di Grammont, il quale si era espressamente condotto a Burgos per offrire i suoi omaggi al Re D. Francesco d'Assisi, allorchè questi passò per colà, recandosi dalla strada ferrata di Alar a Santander, è stato nominato dal Re medesimo grancroce dell'Ordine d'Isabella la Cattolica.

BELGIO

Bruxelles 13 luglio.

La crisi ministeriale dura: si aspetta a conoscere la risoluzione del Re. Fattanto, i giornali ragionano dell'accaduto, ciascuno a seconda delle mire e degl'interessi del partito politico, di cui è organo.

Secondo un articolo dell'*Indépendance*, il motivo della dimissione de' ministri furono le ultime elezioni, che, quantunque loro conservassero una maggioranza di circa 25 voti alla Camera, pur sembrarono ad essi una prova che l'opinione pubblica cominciava ad abbandonarli. E si sarebbero risolti a tal passo prima d'ora, se il Re non fosse stato assente, e ammalato un membro importante del Ministero. Le rinunce de' ministri paiono date veramente in sul serio, e non si dubita che S. M., il cui ritorno è prossimo, vorrà accettarle e nominare una nuova Amministrazione.

Leggesi nell' *Emancipation:* « Nell' anno scorso, le uve furono assalite da una malattia, che le fece mancare quasi da per tutto. Quest' anno, la maggior parte delle viti nei nostri dintorni non portano quasi grappoli.

PAESI BASSI

L' Aia 10 *luglio.*

La seconda Camera rigettò, ieri, dopo quattro giorni di discussione, e alla maggioranza di 38 voti contro 22, il progetto di legge inteso ad introdurre nelle colonie neerlandesi dell'India un nuovo sistema monetario. »

FRANCIA

Parigi 13 *luglio.*

Il *Moniteur* pubblica un articolo breve, ma sostanziale, in cui dimostra la sollecitudine del Governo per l' esecuzione di lavori pubblici importanti, e massime delle strade ferrate. Si crede che l' abbia scritto il sig. Bineau, ministro dei lavori pubblici.

Il 12, a un' ora, fu aperta la sessione del Consiglio superiore dell' istruzione pubblica, preseduto dal ministro Fortoul. Vi erano presenti gli Arcivescovi di Reims, di Parigi e di Tours, e il Vescovo d' Arras. Si conferma ufficialmente la notizia che il Consiglio si occuperà del programma degli studii classici.

Leggesi nel *Moniteur:* « Il Consiglio superiore dell' istruzione pubblica si è adunato ieri, a un' ora pomeridiana, sotto la presidenza del ministro dell' istruzione pubblica e dei culti. La tornata, che dee durare un mese, sarà principalmente dedicata a stendere in modo definitivo i programmi dell' insegnamento delle lettere e delle scienze ne' Licei, giusta le basi stabilite dal decreto del 10 aprile p. p. sul piano degli studii.

« Una Commissione mista, composta dei delegati dei ministri della guerra, delle finanze e della marina, e rappresentanti gl' interessi della Scuola politecnica, della Scuola di Saint-Cyr, della Scuola forestale e della Scuola navale, preparò già da un mese, unitamente agl' ispettori generali dell' istruzione pubblica, i programmi della parte scientifica dell' insegnamento. Questa Commissione, i cui elementi si trovavano per la prima volta riuniti, ha mostrato, per la direzione e pel risultato de' suoi lavori, quale spirito liberale e letterario animi oggidì gli uomini, che sono più vivamente preoccupati dell' importanza degli studii positivi e pratici. Già la circolare ministeriale del 22 maggio, riassumendo i motivi dati, nel seno del Consiglio superiore, in appoggio dei piani di riforma, ch' erano in discussione, aveva determinato il vero spirito del decreto del 10 aprile.

« La pubblicazione prossima dei programmi farà vedere che il Consiglio superiore ed il ministro, interpreti fedeli del pensiero del Principe Presidente, non sono men gelosi di conservare nelle scuole pubbliche le sane e forti tradizioni letterarie, che d' introdurvi i cambiamenti voluti dal nostro stato sociale. »

Leggesi nella *Patrie:* « Credemmo, ora è qualche tempo, di poter annunziare che il Governo si occupava d' un progetto di legge relativo alla maggioranza del giurì. Ognuno sa che, a tenore del decreto stanziato il 18 ottobre 1848 dall' Assemblea costituente, e adesso in vigore, la dichiarazione del giurì contro l' accusato, tanto sul fatto principale quanto sulle circostanze aggravanti, non può formarsi se non alla maggioranza di più di sette voti. La colpabilità, per essere riconosciuta dal giurì, dee pertanto riunire almeno i due terzi dei voti, otto sopra dodici. Tratterebbesi di modificare questo stato di cose, di cui le doglianze della Magistratura segnalarono l' insufficienza; e il Governo proporrebbe di tornare alla semplice maggioranza, come richiedeva l' art. 347 del Codice d' inquisizione criminale innanzi la rivoluzione di febbraio.

« Uno dei primi atti del Governo provvisorio era stato di pronunciare l' abrogazione di quell' articolo, e di stabilire a 9 voti la maggioranza necessaria per dichiarare colpevole l' accusato. Pochi mesi erano trascorsi appena, quando i promotori e i soscrittori di questa determinazione erano forzati anch' essi a riconoscere che la medesima non offeriva alla società la protezione, di cui abbisogna, e che si può, garantendo pure largamente gl' interessi degli accusati, restringere a otto voti la maggioranza del giurì. Tale è il numero, che l' Assemblea costituente adottò, e l' articolo 347 del Codice d' inquisizione criminale fu modificato in questo senso.

« Proponendo di ristabilire la semplice maggioranza, com' erasi fatto prima della rivoluzione, il Governo recherebbe alcuni cambiamenti al testo primitivo dell' art. 347. Ecco, a quanto si assicura, come sarebbe formulato quell' articolo :

« « La dichiarazione del giurì contro l' accusato si formerà alla maggioranza sul fatto principale e sulle circostanze aggravanti; senza che il numero de' voti possa esservi espresso, sotto pena di nullità. In caso di parità di voti, l' avviso favorevole all' accusato prevarrà. » »

« Dai termini di quest' articolo risulta che il giurì non dovrà più, come si praticava sotto la legislazione anteriore alla rivoluzione, mentovare nella sua dichiarazione il caso, in cui la colpabilità sia riconosciuta a semplice maggioranza.

« L' art. 352 sarebbe diviso in due parti, che prenderebbero nel Codice d' inquisizione criminale i numeri 351 e 352, nel modo seguente :

« « Art. 351. Se la maggioranza dei giudici è convinta che i giurati, pur osservando le forme, si sono ingannati nel merito, la Corte dichiarerà che si sospenda il giudizio, e rimanderà il processo alla tornata successiva, per essere sottoposto ad un nuovo giurì, di cui non potrà far parte alcuno dei primi giurati.

« « Art. 352. Niuno avrà il diritto di provocare questo rinvio. La Corte non potrà ordinarlo se non d' Uffizio, immediatamente dopo che la dichiarazione del giurì sarà stata pronunciata pubblicamente, e nel solo caso che l' accusato sia stato dichiarato colpevole. » »

« Questa nuova compilazione farà sparire la distinzione, stabilita nell' art. 352 fra il caso, in cui l' accusato è dichiarato colpevole alla semplice maggioranza, e quello, in cui la sua colpabilità è riconosciuta ad una maggioranza più forte. Giusta l' art. 352, bisognava l' unanime convincimento dei giudici sull' errore commesso dal giurì, per pronunciare il rinvio del processo quando la decisione di colpabilità non era pronunciata alla semplice maggioranza, mentre bastava l' opinione della maggioranza dei giudici quando il giurì si dichiarava contro l' accusato alla semplice maggioranza di 7 voti. Questa distinzione, come ognun vede, sarebbe abolita, e l'avviso della maggioranza dei giudici prevarrebbe.

« Il progetto, di cui si occupa il Governo, contiene inoltre alcune modificazioni alla legge del 13 maggio 1836 sul modo di votare del giurì a squittinio secreto. L' art. 3 di quella legge voleva che dopo lo spoglio di ciascuno squittinio, il presidente del giurì ne registrasse tosto il risultato in margine o in seguito alla questione risolta, senza però esprimere il numero dei soffragii, « « se non quando la decisione affermativa sul fatto principale fosse stata presa a semplice maggioranza. » »

« Secondo il progetto, quest' ultima menzione non dovrebbesi mai fare, cioè il giurì dovrebbe limitarsi a dichiarare la colpabilità, senza enunciare che fu riconosciuta alla maggioranza semplice. In caso d' ammissione di circostanze attenuanti, da parte della maggioranza del giurì, il numero dei voti non potrebbe neppur essere espresso, sotto pena di nullità.

« Tali sono, salvo il modo della formula, i cambiamenti principali, che, giusta le nostre informazioni, il progetto di legge reca alla legislazione in ciò che riguarda il giurì. »

Giusta una voce che circola ne' giornali del Belgio e tedeschi, Luigi Napoleone, il giorno che fosse chiusa la tornata del Senato, avrebbe fatto depositare negli archivii di questo un pacco suggellato, nel quale è indicato l' eventuale suo successore, che, secondo alcuni, essere deve il già Re di Westfalia, e, secondo altri, il Principe Luciano. Ciò che havvi di vero si è che, tre mesi fa, e quindi subito dopo le prime sessioni del Senato, fu radunata un' apposita Commissione, onde ricevere dalle mani del ministro di Stato Casabianca il dispaccio suggellato, nel quale il Principe Presidente indica l' eventuale suo successore. Fu steso apposito processo verbale, onde inserirvi, secondo la indicazione del sig. Casabianca, che cosa contenga il dispaccio suggellato, senza però significare il nome del successore indicato da Luigi Napoleone. La Commissione era preseduta dall' ex Re Girolamo, ed eranvi, oltre ad esso, presenti il gran referendario ed il primo vicepresidente del Senato. Il dispaccio suggellato fu chiuso in una cassetta di ferro con tre differenti chiavi, delle quali la prima è in mano dell' ex Re Girolamo, come presidente del Senato, la seconda in mano del gran referendario, e la terza in mano dell' archivista del Senato, e fu deposto negli archivii del Senato stesso. Tutte le persone le più vicine a Luigi Napoleone si accordano in dire che nessun altro fuori dell' ex Re Girolamo sia dal Principe Presidente stato nominato suo eventuale successore; giacchè, dopo la promulgazione della Costituzione del 15 gennaio, L. Napoleone diede a tutta la sua casa l' istruzione di riguardare il maresciallo Girolamo come suo *alter ego.* *(Lloyd di V.)*

Leggesi nella *Gazzetta uffiziale di Milano:* « Il corrispondente di Parigi del *Times* crede sapere che le pratiche per la fusione delle due famiglie borboniche siano affatto interrotte. La Duchessa d' Orléans poneva, come patto della riconciliazione, che il Conte di Chambord desse il titolo di Regina alla vedova di Luigi Filippo ; ma il Conte di Chambord non volle lasciarsi imporre condizioni, sebbene fosse prima disposto a questo riconoscimento, ed anzi richiese che i Principi d' Orléans lo riconoscessero come il loro Re. Ciò ferì l' amor proprio dei Principi, onde le pratiche per un ravvicinamento cessarono, e furono deposti pure i progetti di reciproci ritrovi. »

Il termometro dell' ingegnere Chevalier oggi indicava 36 gradi di calore all' ombra, alle 3 e ½ pomeridiane.

Si è sparsa fin dal mattino, dice la Corrispondenza *Havas,* la falsa voce che il signor Arago avesse annunziato che uno spaventevole temporale scoppierebbe giovedì sopra Parigi, e lo seguirebbe un gran tremuoto. Quindi un terrore tragicomico si è impadronito della plebe.

Neri nuvoli in questo momento, 4 e ½ pom., corrono al disopra di Parigi, e una tal circostanza viene ad accrescere lo spavento del volgo ignorante.

Il viaggio del sig. di Morny, che mise in vena gl' inventori di notizie, non ebbe alcuno scopo politico. L' ex-ministro non si fermò nemmeno a Londra, e andò in Scozia da sua sorella, ledi Kelburn, come suole tutti gli anni.

La *Patrie* fa sapere, che essendosi di nuovo verificati parecchi casi gravi d' idrofobia, la polizia ha dato severissimi ordini per far eseguire i regolamenti.

Altra del 14.

Un decreto del Presidente della Repubblica mantiene il viceammiraglio Baudin nella prima classe del quadro degli ufficiali generali di marina, malgrado il limite dell' età, in considerazione dei servigi da lui resi.

Il ministro dell' interno, dell' agricoltura e del commercio, ha presa la seguente decisione :

« Considerando che importa, negli anni d' abbondanza, far ogni provvedimento per gli anni di tristo raccolto ;

« Considerando che quistioni della più alta gravità si connettono alle sussistenze, ed in ispecie ai cereali ;

« Decide :

« Art. unico. È istituita presso il ministro dell' interno, dell' agricoltura e del commercio, e sotto la sua presidenza, una Commissione dei cereali, che sarà composta dei sigg. Heurtier, consigliere di Stato, Drouyn di Lhuys, senatore, barone di Beville, Carlier, consigliere di Stato, Gauthier, vicegovernatore della Banca, Delamarre, deputato, di Morny, Fabert. »

Leggesi nella *Patrie:* « Il ministro dell' interno ha diretto ai prefetti una circolare, che ha per iscopo di riconoscere i risultati dell' uso del sale per l' agricoltura.

« I punti, sui quali è più specialmente invocata la loro attenzione, e sui quali sono domandate informazioni, sono i seguenti : Quale era, durante gli anni anteriori al 1848, la media del consumo del sale per gli usi agricoli ? Questo consumo ha avuto o no un aumento dopo quel tempo ? Quali risultati gli agricoltori hanno ottenuto fin qui dall' uso del sale, sia per l' alimento del bestiame, sia pel miglioramento dei terreni ? ed il sale fu egli adoperato nello stato puro ?

« La conoscenza di questi fatti è di un' alta utilità per la questione dell' uso del sale per l' agricoltura. »

L' *Univers* annuncia che il Governo affidò ai padri Gesuiti, le cui prediche avevano già ottenuto un esito così meraviglioso nei bagni, la missione di evangelizzare i trasportati a Caienna. Venne loro conceduta una residenza in mezzo alla colonia, d' onde essi visiteranno assiduamente le due isole, ove trovasi la colonia. Due padri sono già partiti ; tre altri sono in procinto d' imbarcarsi per dedicare l' opera loro a quest' atto di rigenerazione.

Notasi da qualche giorno una certa agitazione fra gli operai muratori, che sono indotti da molti dei loro a desistere dal lavoro. Ieri, due operai segatori di pietra, impiegati al cantiere delle arti e mestieri, sono stati arrestati per ordine dell' Autorità, per avere, durante l' ora del pasto, tenuto discorsi tendenti ad eccitare i compagni a cessare dai loro lavori.

Il Principe della Moskova partirà fra pochi giorni per l' Africa, ove assumerà il comando del terzo reggimento di cacciatori. Gravi afflizioni, e specialmente la perdita di suo figlio, lo determinarono a questa risoluzione. Egli rinunziò, pochi giorni sono, ad una pensione di 10,000 fr., che a termini d' una decisione giudiziaria, gli veniva somministrata da sua moglie.

I giornali del Pas-de-Calais recano un fatto assai strano, di cui, dicono essi, non daranno spiegazione che dopo un' investigazione, la quale vien fatta in questo momento dalla giustizia. Un decreto del podestà di St.-Omer sospese tutti gli agenti di polizia di quella città. Le funzioni loro vengono intanto disimpegnate dalle guardie campestri dei sobborghi e dai cursori.

Una gran quantità d' indirizzi, chiedenti il favore d' una fermata del Presidente della Repubblica nei capoluoghi de' Comuni, che si trovano lungo la via ferrata da Parigi a Strasburgo, è giunta all' Eliseo.

Scrivono da Berlino che, dovendo il Principe Presidente recarsi a Forbach, in occasione dell' inaugurazione della strada ferrata di Strasburgo, un ufficiale superiore prussiano sarà incaricato di complire con lui.

SVIZZERA

Nel seguito della sessione del 12 del Consiglio nazionale, dopo lungo discutere sull' art. 14, ritenuto senza modificazione dalla Commissione, e tendente ad attribuire alla Confederazione il diritto di riscatto delle strade ferrate, e ad indicarne in genere le condizioni, ed il modo di formare un Consiglio arbitramentale per la determinazione del prezzo di riscatto, il sig. Näff, cons. federale, propose di sostituirvi un articolo affatto diverso, portante che ad ogni concessione di strada ferrata abbiasi ad indicare il tempo, in cui ne può aver luogo il riscatto da parte della Confederazione, e le condizioni alle quali e' può operarsi; e questa proposizione venne adottata con voti 52 contro 34.

L' art. 7, prescrivente che, quando da uno o più Cantoni venga avanzata alla Confederazione la domanda d' approvazione di una concessione di strada ferrata, abbiasi a considerare se ne vien danno agl' interessi militari della Confederazione, nel qual caso la concessione dovrà esser rifiutata; mentre in caso diverso, e quando siano osservate le condizioni espresse nei già adottati art. 8 e 14 di questa legge, dovrà essere impartita; diè esso pure luogo ad una vivissima discussione, nella quale Kopp domanda che alle parole *agl' interessi militari* si aggiunga *od al ben essere della Confederazione o di una gran parte di essa.* Escher si oppone vivamente a questa aggiunta, che gli sembra atta a revocare in dubbio il principio della competenza cantonale ; Näff ritiene, invece, inutile l'intero articolo. La discussione su quest' articolo continuò ancora a lungo nella sessione del 13, nella quale fu adottato senza modificazioni. Si approvarono in questa sessione anche gli articoli 15 e 16.

Nella sessione del 14 furono approvati gli articoli 17, 18, 19 e 21. Era quindi all' ordine del giorno il trattato d' estradizione colla Baviera. La Commissione ne pro-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 20 LUGLIO 1852. — I bastimenti, che indicammo, ieri, entrati in porto, sono i seguenti : il brig. greco *Sofia,* capit. Belisario, con granaglie per M. Gariboldi ; da Enos il brig. austr. *Alessandro,* capit. Gesina, con tabacco per Suppiei ; da Braila il brig. austr. *Miroslavo,* capit. Marassi, con granone per Fattutta ; da Odessa il brig. austr. *Principe Kohori,* capit. Martinolich, con grano per L. Rocca ; pure da Odessa il brig. austr. *Socolizza,* capit. Fiscovich, con grano per G. Mondolfo ; da Trapani il brig. austr. *Corcira,* capit. Gavagnin, con sale per Foresti ; pure da Trapani il brig austr. *Giacomo,* capit. Vianello, con sale per Rosada ; da Newcastle il brig. inglese *Queen of the Dart,* con carbone all' ordine ; da Braila il brig. austr. *Buona Maria,* capit. Vornich, con granaglie per G. Mondolfo ; e pure da Braila il brig. greco *Posidone,* capit. Nica, con granone per Cipollato. Oltre ai sopraddetti, sono entrati, ieri, varii legni, dei quali daremo i nomi.

Niente ha presentato di nuovo il mercato d' oggi. Olii sostenuti, ma senz' avanzamento. Calma nelle granaglie. — Le valute d' oro meno richieste ; le Banconote ad 83 ¼ ; il Prestito lomb.-veneto ad 87 ¾.

	Grani. Staia	*Granoni.* Staia	*Segale.* Staia	*Avene.* Staia
Deposito al 31 giugno . .	53,400	67,500	3,600	17,100
Arrivi dal 1.° al 15 lugl.	14,700	29,000	4,100	2,000
	68,100	96,500	7,700	19,100
Sortita dal 1.° al 15 lugl.	200	35,200	1,000	9,500
	67,900	61,300	6,700	9,600

Vendite di granaglie dal 10 *al* 16 *luglio.*

Staia 3,800	granoni Galatz disponibili .	da L. 9. 25	a 9. 50
» 16,300	detti Braila idem .	» 8. 50	» 8. 80
» 18,000	detti idem consegna in ottob.	» 8. 50	» 8. 75
» 5,000	segale Galatz idem in dicemb.		» 9. —

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 19 LUGLIO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) . . .	al 5 — %	97 —
dette detto	» 4 ½ »	87 ¾
dette detto	» 4 — »	78 ⅝
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		— —
detto » » » » 1839, » 100 »		132 —
detto, lettera A . . . . . . » 1852,	al 5 — %	97 3/16
detto, » B	» » — . »	110 ¾
detto lombardo-veneto		105 —

Azioni della Banca ; al pezzo		1367 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000 .		2295 —
dette detta da Vienna a Gloggnitz » » 500 . .		— —
dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500 . .		792 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste . . » » 500 . .		647 ½

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 175 —	a 2 mesi —
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 164 ½	a 2 mesi D.
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 118 ¾	uso —
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 ½	» 117 ¾	a 3 mesi —
Genova, per 300 lire nuove piemontesi . .	» 139 ¾	a 2 mesi —
Lione, per 300 franchi	» 140 —	a 2 mesi —
Livorno, per 300 lire toscane	» — —	a 2 mesi —
Londra, per una lira di sterlini	» 11-50 —	a 3 mesi —
— — —	» 11-48 —	br. term. —
Milano, per 300 lire austriache	» 118 ¾	a 2 mesi —
Marsiglia, per 300 franchi	» — —	a 2 mesi —
Parigi » » »	» 140 ¼	a 2 mesi —
Aggio dei zecchini imperiali	— — %	

CAMBI. — VENEZIA 19 LUGLIO 1852.

Amburgo . . . . . effett.	219 —	Londra . . . . . effett.	29-65 —
Amsterdam . . . »	247 ½	Malta . . . . . . »	242 —
Ancona . . . . . . »	617 —	Marsiglia . . . . . »	117 ⅕
Atene . . . . . . »	— —	Messina . . . . . »	15-25 —
Augusta . . . . . »	295 ½	Milano . . . . . . »	99 ⅗
Bologna . . . . . »	620 ½	Napoli . . . . . . »	515 ½
Corfù . . . . . . »	593 —	Palermo . . . . . »	15-25 —
Costantinopoli . . »	— —	Parigi . . . . . . »	117 ½
Firenze . . . . . »	97 ⅝	Roma . . . . . . »	620 —
Genova . . . . . »	117 ¼	Trieste . a vista »	249 —
Lione . . . . . . »	117 ⅜	Vienna . . . idem »	249 —
Lisbona . . . . . »	— —	Zante . . . . . . »	592 —
Livorno . . . . . »	97 ⅝		

MONETE. — VENEZIA 19 LUGLIO 1852.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane . . . . L.	41:28	Talleri imperiali di Maria Teresa . . . L.	6:08 —
Ongari imperiali . . . »	14:—	Detti di Franc. I.° . »	6:06 —
— in sorte . . . »	13:95	Crocioni . . . . »	6:68 —
Da 20 franchi . . . . »	23 63	Pezzi da 5 fr. . . . . »	5:89 —
Pezzette di Spagna . . »	—:—	Francesconi . . . . »	6:46 —
Doppie — . . . »	98:50	Pezze di Spagna . . »	6:50 —
— di Genova . . »	93:80		
— di Roma . . »	20:15	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Savoia . . »	33:—	Conversione, godimento	
— di Parma . . »	24:80	1.° maggio	83 ¾
Doppie d' America . . »	97:50	Obbligaz. metall. a 5 %	80 ⅜
Luigi nuovi . . . . . »	27:44	Prest. L.-V. god. 1.° giugno	87 ½
Zecchini veneti . . . . »	14:30		

MILANO 17 LUGLIO. — SETE.

ORGANZINI.	*B. corr.*	*Second.*	TRAME.	*B. corr.*	*Second.*
16/18	L. — . —	L. — . —	16/20	L. — . —	L. — . —
16/20	» 27 . 40	» — . —	18/20	» — . —	» — . —
18/20	» — . —	» — . —	18/22	» — . —	» — . —
18/22	» 26 . 80	» — . —	20/22	» — . —	» — . —
20/22	» 26 . 20	» — . —	20/24	» — . —	» — . —
20/24	» 26 . —	» 25 . 70	22/26	» — . —	» 24 . 60
22/26	» — . —	» — . —	24/28	» 25 . 10	» — . —
24/28	» 25 . 20	» 24 . 80	26/30	» 24 . 40	» 24 . —
26/30	» 24 . 40	» — . —	28/32	» 24 . 30	» 23 . 70
28/32	» — . —	» — . —	30/34	» — . —	» 23 . 70
30/34	» — . —	» — . —	32/36	» — . —	» 23 . 60
32/36	» — . —	» — . —	36/41	» — . —	» 23 . —
36/40	» — . —	» — . —	40/45	» — . —	» — . —

ORGANZINI STRAFIL.	*Pr. qual.*	*B. corr.*	GREGGIE.	*B. corr.*	*Second.*
18/22	L. — . —	L. — . —	16/20	L. — . —	L. — . —
20/24	» 27 . 20	» — . —	18/20	» — . —	» — . —
22/26	» — . —	» — . —	18/22	» — . —	» — . —
	Dopp. greg.	*Strazze.*	20/22	» — . —	» — . —
1.ª sor.	L. — . —	L. 3 . —	20/24	» — . —	» — . —
2.ª »	» — . —	» — . —	22/26	» — . —	» — . —
3.ª »	» — . —	» — . —	24/28	» — . —	» — . —
STRUSE.	*A vap.*	*A fuoco.*	26/30	» — . —	» — . —
			28/32	» — . —	» 19 . 80
1.ª sor.	L. — . —	L. — . —	30/34	» — . —	» — . —
2.ª »	» — . —	» — . —	32/36	» — . —	» — . —
3.ª »	» — . —	» — . —	36/40	» 20 . —	» — . —

Qualità sublime.

Organzini strafilati . . . . . 20/24 L. 28 . 30

STAGIONATURA DELLA SETA.

(Dall' 1.° all' 8 luglio)			*(Dal 9 al 15 luglio)*		
68	greggie chil.	6,182 . 50	92	greggie chil.	7,290 . 664
64	trame »	5,751 . 50	57	trame »	4,278 . 332
81	organz. »	7,497 . 66 4/6	42	organz. »	3,728 . 500
3	cucir. »	204 . 16 4/6	4	cucir. »	434 . —
216	chil.	19,635 . 83 2/6	195	chil.	15,731 . 500

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 19 *luglio* 1852.

ARRIVATI. — Da *Mantova:* I signori : Cavriani Cocastelli di Montiglio march. Olimpia e Cocastelli co. Francesco, possid. — Da *Firenze:* Foiret Luigi Stefano e Corbière Ippolito, propr. di Chartres. — White Giovanni, Inglese. — Holmes Giovanni e Loney B. S., Americani. — Da *Milano:* Jensen Giorgio Federico, di Eutin. — Da *Trieste:* Goodwyn Giulio E., capitano inglese. — Fitzroy, ufficiale inglese. — Garland Lester, tenente inglese. — Baring Ottone, dott. in medicina di Annover. — Poten Carlo, colonnello annoverese. — Barnett Carlo Guglielmo, Close Maxvell, Dighton Gugl. Edoardo, Taylor Giov. Edoardo e Ducan Giacomo, Inglesi.

PARTITI. — Per *Trieste:* I signori : Martelli nob. Alessandro, ciambellano di S. A. R. il Granduca di Toscana. — Capponi co. Carlo, possid. di Firenze. — de Gablenz Roberto, capit. sassone. — de Codelli bar. Sesto, I. R. commiss. distrett. in Trieste. — Per *Fano:* Corbelli co. Antonio, possid. — Per *Milano:* Cayley Edoardo, Inglese. — Per *Ferrara:* Aventi co. Francesco, possid.

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 15 *luglio* 1852.

Dalla Venezia Regina detta Balinzattera, d'anni 1, mesi 6. - Vianello Marco, d'anni 1, mesi 6. - Peverello Giovanna, d'anni 1, mesi 3. - Mauri Antonia, d'anni 45, civile. — Totale N.° 4.

Nel giorno 16 *luglio.*

Cleva Angela nata De Margherita, d'anni 51. - Baracco Gio. Batt., d'anni 28, falegname. - Barbiera Domenica, d'anni 72, industriante. - Pavanello Carlo, d'anni 53, gondoliere. - Gardasso Giuseppe, d'anni 35, facchino. - Venezia Pietro, d'anni 32, barcaiuolo. - Fanello Elisabetta nata Pagiola, d'anni 26. - Sanzonio Gaspare, d'anni 1, mesi 6. — Totale N.° 8.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

I giorni 21 e 22 in S. MARIA MADDALENA.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

LUNEDÌ 19 LUGLIO 1852.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 0 5	28 2 0	28 2 0
Termometro, gradi	18 0	19 1	18 9
Igrometro, gradi	76	73	75
Anemometro, direzione . . .	N. E.	E. S. E.	N. N. E.
Stato dell' atmosfera	Nuvoloso.	Nuvoloso.	Nuvoloso.

Età della luna : giorni 3.

Punti lunari : — Pluviometro : linee —

SPETTACOLI. — MARTEDÌ 20 LUGLIO.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia Alberto Nota, diretta da Giovanni Pisenti. — *Pia de' Tolomei.* — Alle ore 9.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Il dramma buffo del maestro Donizetti, *Don Pasquale.* — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. Drammatica Compagnia, condotta e diretta dagli artisti Stefano Riolo e Luigi Forti. — *La signora di San Tropez.* — Alle ore 5 ¼.

pone l'approvazione. La sessione continuava alla partenza del corriere.

Nella sessione del 13 luglio, il Consiglio degli Stati approvò la legge, che determina gl'impieghi stabili federali ed i loro salarii. La legge entrerà in vigore il 1.° gennaio 1853. Il 14 la discussione s'aggirò sull'estradizione de' delinquenti e degli accusati. Il relatore della Commissione è il sig. Blumer.

AMERICA

STATI UNITI

Il piroscafo l'*Europa* giunse a Liverpool, colla posta di Nuova Yorck del 30 giugno. Il celebre uomo di Stato, Clay, fu alfine liberato il 29 p. dalla sua lunga malattia. Egli morì placidamente fra le braccia di suo figlio, dicendogli, nella piena consapevolezza di sè: « Mio figlio, io men vo! »

Regnava grande agitazione fra gl'Irlandesi, abitanti a Nuova Yorck, in conseguenza della domanda d'estradizione di Tommaso Kane, fatta dalle Autorità inglesi.

CONFEDERAZIONE MESSICANA

Le notizie del Messico sono del 6, e quelle di Vera-Cruz del 12 giugno. I giornali sono pieni delle voci d'un colpo di Stato, divisato dal presidente Arista, per conseguire il potere assoluto.

Si annuncia che il rappresentante dell'Inghilterra parti alla volta di Londra, in conseguenza d'un serio malinteso col Presidente.

Il Congresso venne prorogato il 21 maggio. La notizia della sottoscrizione del trattato, riguardo alla strada di Tehuantepec, non si è confermata.

I negozianti di Vera Cruz ottennero, mediante un decreto, la licenza di esportare le merci, pervenute loro da porti stranieri, dal 1.° dicembre al 26 maggio, per le quali non fossero stati pagati i dazii.

IMPERO DEL BRASILE

Secondo le notizie del Brasile, recate dal piroscafo il *Tyne*, l'Assemblea nazionale di Rio-Janeiro, terminò il 10 maggio la questione territoriale fra il Paranà e il Maranhaa, corporando il territorio, posto tra questi due fiumi, uno de' quali servirà di frontiera tra le due Provincie.

REPUBBLICA DEL CHILÌ

Una sollevazione militare avvenne il 9 maggio a Copiapo (Chilì). Una parte della guarnigione di Trelpunta prese le armi, e proclamò Presidente il generale Oniz. Ma un forte distaccamento di truppe, mandatole contro, pose fine al tumulto, fucilando i capi della sollevazione e imprigionando il resto de' sollevati.

NOTIZIE RECENTISSIME

Viaggio di S. M. l'Imperatore.

(Per via telegrafica.)

L'I. R. Governatore civile e militare pel Banato di Temes e la Voivodia serba, T. M. conte Coronini, all' I. R. Ministero dell'interno.

Petervaradino 15 *luglio*.

S. M. I. R. A. arrivò qui questa mattina, nel migliore stato di salute, accompagnato da S. A. I. l'Arciduca Alberto, in mezzo al giubilo generale degli abitanti di ambedue le sponde del Danubio; fece tosto l'ingresso nella città di Neusatz, adorna a festa, e nella fortezza di Petervaradino, fece la rivista delle truppe e gli Stabilimenti militari, e prosegui alle 3 il suo viaggio per Carlowitz, donde ritornò alle 4 e ½.

Alle 5 e ½ grande banchetto. Questa sera illuminazione di ambedue le città. Domani, alle 5 di mattina, rivista delle truppe, indi partenza per terra alla volta di Titel, e di là per acqua alla volta di Semlino.

A S. E. il sig. tenente-maresciallo di Kempen in Vienna.

Neusatz 15 *luglio*.

S. M. l'Imperatore, accompagnato da S. A. I. l'Arciduca Alberto arrivò questa mattina, alle ore 10 e ½ antimeridiane, nel migliore stato di salute in Neusatz. Una folla sterminata, raccoltasi da' luoghi vicini e da' lontani, accolse S. M. col più cordiale giubilo; indi, una deputazione della borghesia complimentò il Monarca, per mezzo del borgomastro, ed una fanciulla gli porse le chiavi dorate della città.

S. M. attraversò in cocchio la città, adorna a festa, accompagnato dal giubilo della popolazione, fino al palazzo municipale; vi ricevette il clero, la nobiltà e la deputazione de' cittadini; e visitò poscia la chiesa cattolica e le due greche: indi S. M. salì a cavallo, ed accompagnato da uno splendido seguito, passò pel ponte di barche, adornato di frondi, alla fortezza di Petervaradino, ove fu accolto con pari entusiasmo. S. M. passò in rivista la guarnigione, e si fece presentare la generalità e gli ufficiali di stato maggiore e superiori; poscia varie deputazioni gli fecero omaggio. S. M. accordò poscia udienze private, tra cui al generale serviano Knicanin ed al ministro Jankovic, il quale comparve, in nome del Principe della Servia, a chiedere, per questo, la permissione di complimentarlo a Semlino.

Dopo le udienze, S. M. visitò le opere di fortificazione ed alcuni edifizii erariali; indi si recò a Carlowitz.

Vienna 17 *luglio*.

S. M. l'Imperatore ha oggi (sabato) abbandonato Semlino, e prosegue il suo viaggio a bordo del vapore da guerra l'*Alberto*, lungo il confine turco fino ad Orsova, ove arriverà domani. Di là, S. M. si avvia in cocchio verso il settentrione per Mehadia e Karansebes; il vapore ritorna per Pest a Presburgo, per attendere S. M. e gli ulteriori suoi ordini. *(Lloyd di V.)*

Nel corso del mese corrente, verranno date pubblicamente alle fiamme carte monetate dello Stato pel valore d'un milione di fiorini; in seguito a che l'importo della carta monetata sarà diminuito di 30 milioni di fiorini. *(O. T.)*

Regno di Grecia.

I giornali, che abbiam ricevuti d'Atene, non giungono oltre la data del 7. Il padre Chrystophoros continuava a sottrarsi alle ricerche della forza pubblica. Le popolazioni della Maina, dopo la fuga di questo audace agitatore, ritornarono nella quiete. Il Governo non ha ancora richiamate le truppe, inviate a reprimere le turbolenze; e ciò sembra a taluni un indizio che l'effervescenza non sia ancor cessata interamente. *(O. T.)*

Inghilterra.

Si ha da Dublino in data del 12: « La città fu in preda all'agitazione per tutta la notte di sabato. Fanciulli e donne percorrevano la città con alti viva pel signor Reynolds, e assalivano le case di alcuni Cattolici, che avevano votato per Grogan e Vance, candidati orangisti, e quindi, a parer loro, dovevano essere considerati cattivi Cattolici, apostati e traditori. Siccome i protestanti vogliono festeggiare stasera il loro trionfo con una splendida dimostrazione, si teme che oggi il tumulto venga rinnovato, non già dalla ragazzaglia, ma dalla plebe adulta. *(O. T.)*

Portogallo.

Il giornale *L' Union* pubblica una protesta di D. Miguel, in data di Langenselbold, 18 giugno 1852, con la quale, dichiarando di non aver mai rinunziato a' suoi diritti al trono del Portogallo, e nell'occasione in cui è prossimo a vedere il primo frutto del suo matrimonio, riserva al Principe od alla Principessa nascituri, ed agli altri suoi discendenti, que' diritti medesimi, che lor toccano in retaggio come legittimi eredi di lui.

Parigi 15 *luglio*.

Si ricevette la notizia che Bu-Maza, dopo aver fatto un assai lungo giro, era tornato volontariamente nella città di Ham, ov'è internato. Assicurasi ch'egli dichiarò di non aver mai avuto l'intenzion di fuggire, e d'aver solamente dimenticato d'avvertire le Autorità della sua partenza.

Svizzera.

Secondo viene scritto al *Lloyd di Vienna*, Luigi Napoleone avrebbe inviato un agente diplomatico a Neuchâtel per riuscire in via amichevole ad una soluzione in favore della Prussia.

Dispacci telegrafici.

Dublino 14 *luglio, di notte*.

Il Governo ha spedito truppe verso il mezzogiorno. A Cork è scoppiata una rivolta, che dura ancora. Avvenne un tremendo conflitto fra orangisti e Cattolici in Belfast. Rimase uccisa una persona, e quattro furono gravemente ferite.

Amsterdam 15 *luglio*.

Metalliche austriache 2 e ½ p. %. 41 ⅛; 5 p. % 78 ⅝; Prestito lomb.-ven. 90 ⅛.

ATTI UFFIZIALI.

NOTIFICAZIONE.

La Direzione della privilegiata Banca nazionale austriaca, a norma della promessa data nella Notificazione dell'11 giugno a. c., porta a pubblica conoscenza il seguente Prospetto delle rendite della Banca del 1.° semestre 1852, Prospetto stato ultimato colla fine di giugno a. c.

Vienna 8 luglio 1852.

PIPITZ, *governatore della Banca*. — SINA, *f. f. di governatore della Banca*. — ROBERT, *direttore della Banca*.

PROSPETTO *delle rendite della privilegiata Banca nazionale austriaca*. — Primo semestre dal 1.° gennaio al 30 giugno 1852.

DARE.	Valuta di Banca
Per emolumenti agl'impiegati e requisiti di cancelleria . . .	fior. 90,378 . car. 35 —
Per trasporti di danaro, ordinazioni, stampe, poste, bolli pei *coupons* del primo semestre, spese di casa ed altre	» 94,207 . » 30 —
Per tasse sulla rendita dei dividendi delle azioni pel 1852 . . .	» 166,876 . » 21 ¾
Per importi pel Comune e per occorrenze del paese	» 39,768 . » 16 ²/₄
Per ispese per la fabbricazione di Banconote	» 125,109 . » 43 —
	fior. 516,340 . car. 26 ¼
Trasporto del saldo	» 2,284,330 . » 20 ¾
	fior. 2,800,670 . car. 47 —

AVERE.		Valuta di Banca
Per interessi di effetti scontati a Vienna, Praga e Pest nell'importo di fior. 112,878,336, carantani 33 .	f. 981,978, c. 23	
Meno il trasporto degl'interessi di quegli effetti che scadono dopo il 1.° luglio 1852 .	» 110,156, c. 27	fior. 871,821 . car. 56 —
Per interessi e quote per anticipazioni su pegni . . .	f. 331,846, c. 46	
Meno il trasporto degl'interessi di quelle anticipazioni che scadono dopo il 1.° luglio 1852 .	» 42,377, c. 17	» 289,469 . car. 29 —
Per interessi degli altri capitali della Banca, portanti frutto		» 702,769 . car. 34 —
Per rendite del Fondo di riserva .		» 227,204 . » 48 —
Per provvigione di assegni di Casse provinciali		» 22,211 . » 17 —
Per interessi di differenti anticipazioni all'Amministrazione dello Stato .		» 687,193 . » 43 —
		fior. 2,800,670 . car. 47 —

Per 50,621 Azioni importa il dividendo di mezz'anno a 30 fiorini per Azione .	fior. 1,518,630 . —
Utile nel secondo semestre 1852	» 765,700 . 20 ¾
	fior. 2,284,330 . 20 ¾

Dall'Uffizio contabile della privilegiata Banca nazionale austriaca.

J. G. WALCHER, *tenitore di libri in capo*. CARLO HOSSNER, *tenitore di libri*.

N 13420. AVVISO. (2.ª pubb.)

In seguito alle disposizioni, emanate coll'Ordinanza ministeriale 16 gennaio 1850, inserita nella Puntata XXVI, N. 63, del 1850, del *Bollettino generale, delle leggi*, ed alle Norme, pure ministeriali, inserite nella Puntata VI, N. 261, del *Bollettino veneto provinciale* 26 settembre 1850, si porta a pubblica notizia quanto segue:

Per decreto dell'eccelso I. R. Ministero di agricoltura e miniere, 10 andante, N. 8805-991, gli esami di Stato pegli Economi forestali, avranno luogo quest'anno, quando vi s'insinuino candidati, in Hermannstadt, Lemberg, Pest o Buda, Praga, Troppau, Linz, Innsbruck e Trieste, e precisamente nella 2.ª metà del mese di novembre.

I candidati potranno presentare, fino a tutto settembre a. c., l'istanza per l'ammissione agli esami all'I. R. Luogotenenza, cui appartiene quella delle città prenominate, in cui amassero assoggettarsi all'esperimento suddetto.

I candidati dovranno anticipare la prescritta tassa di fiorini 10, salvo soltanto quanto dispone il Ministero sullodato, nel suo circolare Dispaccio 14 dicembre 1851, inserito nella Puntata II del *Bollettino veneto provinciale*.

Venezia 1.° luglio 1852.

N. 14404. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Sono vacanti presso altre delle II. RR. Delegazioni provinciali di Lombardia due posti di Vicedelegato di 2.ª classe, coll'annuo stipendio di fiorini 1,800.

Coloro che intendessero aspirarvi, dovranno, nel termine di tre settimane, insinuare le loro documentate istanze di concorso, col mezzo degl'immediati loro Capi d'Uffizio, all'I. R. Luogotenenza.

Dall'I. R. Luogotenenza di Lombardia,
Milano 5 luglio 1852.

N. 8058-2236. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Essendosi reso defunto il Commesso postale di Roverbella, provincia di Mantova, viene aperto il concorso del posto resosi per tal modo vacante, pel rimpiazzo, a tutto il giorno 31 del corrente mese di luglio.

A questo posto va unito l'assegno mensile di L. 70, oltre la provvigione del 10 per 100 sui prodotti del ramo Diligenze. Sarà però obbligo del Commesso di prestare una cauzione di L. 900 in contanti od in via fideiussoria, e di provvedere a suo carico alle spese d'affitto del locale e di Cancelleria, non venendo somministrato dall'Amministrazione che le bilancie, i timbri e le stampe d'Uffizio.

Gli aspiranti al posto di Commesso, avranno ad insinuare, non più tardi del giorno 31 corrente, presso l'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete in Verona, le loro istanze, corredate dalla fede di nascita, dagli attestati degli studii percorsi e di quegli altri documenti, sui quali credessero poter appoggiare le loro domande, dovranno pure fare conoscere l'attuale loro occupazione, e dichiarare in quale modo intenderebbero prestare la cauzione.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona 15 luglio 1852.
L'I. R. Direttore superiore, ZANONI m. p.

(1.ª pubb.)

AVVISO DI CONCORSO PER LICITAZIONI.

Per assicurare l'occorribile materiale all'I. R. Arsenale marittimo di Venezia per l'anno militare 1853, si porta a comune notizia, per parte dell'I. R. Ammiragliato del porto di Venezia, che il Consiglio amministrativo dello stesso, si radunerà il giorno 16 settembre 1852, ed i successivi, alle ore 11 antimerid., nel locale destinato per le licitazioni, allo scopo di deliberare la fornitura degli oggetti qui appiedi indicati, e ripartiti in 14 lotti, a quell'offerente che avrà proposto un maggior ribasso sui prezzi descritti nelle Tabelle, che saranno rese ostensibili ad ogni concorrente, presso tutte le Autorità primarie delle Provincie, e presso tutti gli Uffizii di Marina, residenti in Venezia, Trieste, Pola e Zara.

Le offerte devono essere scritte in carta bollata, e consegnate prima del giorno suddescritto, all'I. R. Ammiragliato del porto in Venezia, oppure si potrà presentarle al protocollo dell'I. R. Comando superiore della Marina in Trieste, almeno quattro giorni prima di dare incominciamento alla licitazione.

Ogni offerente dovrà unire all'offerta presentata l'avallo in numerario, dimostrato in ciaschedun lotto della seguente Tabella, e questo in effettivo numerario a tariffa, oppure in carta monetata dello Stato.

L'avallo del deliberatario sarà ritenuto in deposito sino alla prestata cauzione, e quello degli altri offerenti sarà restituito subito dopo la delibera.

I deliberatarii dovranno inoltre garantire l'adempimento degli assunti contratti, mediante le somme di pieggierie, stabilite nella seguente Tabella, le quali saranno ricevute in numerario effettivo, oppure in carta monetata dello Stato.

Ad ogni offerta dovrà essere pure unita la dichiarazione di assoggettarsi a tutte le condizioni del relativo Avviso di concorso.

Tutti gli offerenti dovranno provare validamente l'idoneità, ed i loro mezzi al pronto ed esatto disimpegno dell'impresa, cui si tratta.

Le offerte azzardate e le posteriori migliorie sono inibite ed inammissibili.

NUM. del Lotto	OGGETTI COMPRESI NEL LOTTO.	AVALLO	PIEGGIERIA
1	Legnami in sorte abete e larice	600	1200
2	detti in cornoleri, elici, fettette d'olmo, cirmolo, faggio e noce . . .	150	300
3	Materiali da bottaio	200	400
4	Carbone di legna forte e dolce	350	700
5	Chincaglie, più specie e qualità	330	360
6	Candele di cera	40	80
7	dette di sevo, sevo, sugna e sapone . .	70	140
8	Olio d'oliva	100	200
9	Black, catrame, pegola, resina	150	300
10	Materiali da pittura	360	720
11	Pellami	230	460
12	Carta in sorte	230	460
13	Libri da scrivere	70	140
14	Oggetti da calderaio	700	1000

Venezia il 15 luglio 1852.
L'Ammiraglio del Porto, DE GYUITO.
L'Intendente dell'Arsenale, M. Danese.

N. 8039-2223. AVVISO. (1.ª pubb.)

Giusta la seguita revisione della Convenzione per la Lega postale austro-germanica, è pure concesso di poter d'ora innanzi spedire in *raccomandazione* stampe sotto fascia e campioni per gli Stati della suddetta Lega, verso pagamento della solita tassa di raccomandazione di carantani 6, oltre alle tasse di porto moderato in vigore, valendo per simili spedizioni tutte le prescrizioni vigenti per le lettere raccomandate.

Così eziandio possono essere ora spedite per gli Stati della Lega postale austro-germanica delle lettere espresse (condannate), sulle quali il mittente ha fatto in iscritto la richiesta che siano ricapitate mediante espressi.

Simili lettere espresse dovranno essere raccomandate, e sarà pagato per ogni lettera semplice espressa:

All'atto dell'impostazione

il porto e la tassa di raccomandazione;

All'atto della distribuzione

a) per la consegna nel luogo dell'Uffizio postale di distribuzione, di giorno: la tassa di ricapito di carantani 9, di notte (cioè nell'estate, dalle ore 11 di notte sino alle ore 5 di mattina, nell'inverno dalle ore 10 di notte sino alle ore 7 di mattina) la tassa di ricapito di carantani 18;

b) pel ricapito fuori del luogo dell'Uffizio postale di distribuzione: carantani 9 per l'ordinazione d'un messo e l'occorrente mercede del messo.

Tanto la mercede del messo che la tassa di ricapito, possono essere pure sodisfatte presso l'Uffizio postale d'impostazione; siccome, però, quest'ultimo non può conoscere precisamente l'ammontare totale, il mittente di simili lettere, che dovrà sempre indicare il suo nome, sarà obbligato di deporre, sopra richiesta dell'Uffizio postale, il maggior importo presumibile, dal quale gli sarà restituito a suo tempo l'importo non occorso per l'espressa consegna delle lettere.

Pel ritardato inoltro o ricapito d'una lettera espressa, l'Amministrazione postale non corrisponde alcun indennizzo.

Il che viene recato a pubblica notizia.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona 13 luglio 1852.
L'I. R. Direttore superiore, ZANONI m. p.

AVVISI PRIVATI.

N. 2579

Provincia di Venezia — Distretto di Dolo
L'I. R. Commissariato distrettuale di Dolo

È aperto il concorso, a tutto il corrente mese, alle Condotte medico-chirurgico-ostetriche, nei Comuni seguenti, posti tutti in piano in questo Distretto, con istrade quasi tutte in manutenzione, nella maggior parte in ghiaia, e poche in sabbia, cioè:

1. Di Campagna con Camponogara, a destra del Brenta, colla popolazione di numero 1701 abitanti, dei quali due terzi circa di poveri, e coll'onorario di L. 1099.

2. Di Camponogara a sinistra del Brenta, con Fossò, che hanno in complesso numero 3420 abitanti, con circa due terzi di poveri e coll'onorario di L. 1200.

3. Di Fiesso con Strà, con abitanti numero 2300 in complesso, due terzi circa dei quali miserabili, coll'onorario di L. 1190.

4. Di Mira, con Oriago, con abitanti numero 3070, due terzi dei quali poveri e coll'onorario di L. 1500.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo R. Commissariato distrettuale le loro istanze coi documenti prescritti, cioè, colle fedi di nascita e di sudditanza austriaca, di abilitazione all'esercizio medico-fisico-chirurgico-ostetrico e vaccinico; nonchè la dichiarazione di non esser vincolato ad altra Condotta.

Dall'I. R. Commissariato distrettuale,
Dolo li 2 luglio 1852.
Il R. Commissario G. G. FAVA.

N. 3457

Provincia del Friuli — Distretto di Pordenone
Il R. Commissariato distrettuale.

A tutto il 31 luglio p. v., è aperto il concorso alla Condotta ostetrica del Comune di Cordenons, coll'annuo salario di L. 200. Le istanze dovranno esser corredate dai certificati: *a*) di nascita; *b*) di sudditanza; *c*) medico di buona costituzione fisica; *d*) di buona condotta morale; *e*) del diploma pel esercizio ostetrico. La popolazione è di 4282 anime.

Pordenone, 22 giugno 1852.
Il R. Commissario GIAMBATTISTA RODOLFI.

LA COMMISSIONE GENERALE

DI PUBBLICA BENEFICENZA.

In relazione all'art. 11 del pubblicato Avviso 7 luglio corrente N. 2950, si pubblicano i *numeri dei libri*, nei quali si trovano comprese le *Cartelle vincitrici* la prima e seconda *Tombola*, all'effetto che tutti quelli, che possedessero *Cartelle* portanti il numero dei *libri* di sotto indicati, possano presentarsi alla Cassa della Commissione, situata in Canonica al N. 319 anagrafico, in tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ad eccezione delle feste, per riscuotere la quota delle rispettive secondarie vincite.

Si previene che, spirati due (2) mesi dalla data del presente, cioè a tutto 17 settembre venturo, le quote non riscosse saranno girate a vantaggio della pia Amministrazione.

NUMERI DEI LIBRI VINCITORI

della

PRIMA TOMBOLA	SECONDA TOMBOLA
N. 225	N. 32

Venezia, 18 luglio 1852.
Il Segretario, M. PRINA.

La Commissione del pio Asilo di carità in Recoaro rende noto che, dietro Superiore concessione, nel giorno di DOMENICA 25 luglio corrente, ed in caso di tempo piovoso, nel susseguente giorno 26 luglio, viene tenuto un giuoco di

TOMBOLA

a beneficio del pio Stabilimento.

Dalla Commissione del pio Asilo di carità,
Recoaro, li 12 luglio 1852.

Il Presidente CANEVA MICHELE. *Il Direttore* JACOPO DOTT. BOLOGNA.

Vengono prevenuti i sigg. Azionisti della Società d'illuminazione a gas di Venezia, che la semestrale Riunione generale avrà luogo in Lione, il giorno di sabato 31 corrente, alle ore 12 meridiane, nel locale dell'Amministrazione, *Quai Saint-Antoine* 31.

Dalla Direzione dell'illuminazione a gas.

UNA

RACCOLTA DI QUADRI

dipinti ad olio da distinti pittori antichi, trovasi posta in vendita in Venezia, nella casa Ninfa Priuli, a S. Samuele. Chi volesse farne acquisto, sia in totalità, sia in parte, si rivolga a chi abita la casa, dove sono esposti, oppure al sig. Giacomo Accordi, farmacista in Calle dei Fabbri, i quali sono autorizzati dal proprietario a trattare in proposito.

Prof. MENINI, Compilatore.

Mercordì 21 Luglio. Anno 1852. – N. 89.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZ

N. 2718. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Coltroipo rende pubblicamente noto, che ad istanza di Francesco Ortis coll'avv. Mantoani in odio di Giovanni Ortis di Camino nell'Uffizio di propria residenza, in presenza di apposita Commissione, e nei giorni 2 agosto, 1.º settembre, ed 11 ottobre anno corrente alle ore 10 di mattina, verranno tenuti il 1.º, 2.º e 3.º esperimento d'asta per la vendita giudiziale dei sottodescritti beni immobili per deliberarli sotto li seguenti:

Capitolati d'asta.

I. La vendita seguirà in tanti lotti quanti sono gl'immobili subastati.

II. Ai primi due incanti non sarà deliberato lo stabile che al prezzo maggiore od eguale della stima, ed al terzo anche a qualunque prezzo, semprechè basti a soddisfare tutti i creditori prenotati fino al valore della stima medesima.

III. Nessuno potrà farsi oblatore ad eccezione dell'esecutante, senza il previo deposito del decimo del prezzo di ogni singolo stabile.

IV. Entro giorni otto dalla delibera dovrà l'aggiudicatario pagare in conto del prezzo all'avv. della parte istante l'importo delle spese esecutive in seguito a moderazione giudiziale.

V. Entro lo stesso termine di giorni otto il deliberatario ad eccezione dell'esecutante dovrà depositare in Cassa forte di questa R. Pretura il prezzo della delibera, meno l'importo dell'eseguito deposito.

VI. Nel caso di mancanza al pagamento contemplato dall'art. V, sarà rinnovata l'asta a tutto rischio, e pericolo del deliberatario in un solo esperimento, a qualunque prezzo non potrà ottenere l'aggiudicazione che dopo di avere soddisfatto alle condizioni d'asta.

Segue la descrizione.

degli stabili da subastarsi.

1. Porzione della casa ad uso di agricoltura posta nella Comune di Camino coscritta al civ. n. 19, ed in mappa alli n. 156 e 157 porz., con cortile annesso e fra i confini a levante orto e terreno arat. di questa ragione, a mezzodì Carlo Minciotti ed oltre strada della Villa, a ponente Dell'Angelo, e da tramont. parte Gregorio Minciotti, e parte fondo di questa ragione, della quantità di cens. cent. 48.5, coll'estimo di l. 16.05.

a) Orto a tramontana di detto cortile in mappa n. 166, di pert. 1.17. coll'estimo di l. 39.39, fra confini a levante terreno arat. di questa ragione, a tramontana e ponente Gregorio Minciotti ed a mezzodì il cortile antescritto.

b) Orto a levante della casa in mappa al n. 155, porzione di cens. cent 7, coll'estimo di l. 2.31, a cui confina a levante Carlo Minciotti, a mezzodì partamenti, a ponente la casa antedescritta, ed a tramontana Gava consortiva tra Carlo Minciotti e l'esecutato Ortis, stimato a. l. 1500.

2. Pezzo di terra arat. arb vitato detto Braida in mappa di Camino al n. 729 porz, a cui confina a levante terreno prativo di Carlo Minciotti, a mezzodì strada e Cava consortiva con Carlo Minciotti, della quantità di c. 5 2/4, tav. 131, stimato l. 1634.20.

3. Pezzo di terra prativo detto Braida in mappa sudd. al n. 730, 731, porz. di cens. pert. 6.35, e di locali c. 1.2/4. 180, cui confina a levante parte questa ragione parte Carlo Minciotti, a mezzodì strada comunale da Camino a Gorizzo, a tramontana Gregorio Minciotti, ed a ponente Carlo Minciotti, stimato l. 330.

4. Pezzo di terra arat. arb vitato denominato Campati in mappa num. 732, porzione della quantità di c. 6.2/4, 318, confina a levante Foste Giuseppe e fratelli Tosini q. Francesco, mezzodì strada consorziva, a ponente questa ragione, e Carlo Minciotti, stimato l. 1512.80.

Ed il presente verrà affisso a comune intelligenza nei soliti luoghi qui, in Camino ed all'Albo Pretorio, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Codroipo,

Li 25 giugno 1852.

Il R. Agg. Dirigente

ZIMOLO.

Il R Cancelliere

ZICAVO.

N. 3641. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell'I R. Pretura in S. Donà si rende noto, che ad istanza del nob. conte Pietro Zen del fu Alessandro di Venezia, in confronto del nob. conte Giuseppe Ivanovich fu Luca, pure di Venezia, attualmente rappresentato, stante la di lui interdizione dal proprio curatore Giovanni Dr Menguzzi, saranno tenuti nel locale di residenza di essa Pretura, nei giorni 23 agosto, 20 settembre, ed 11 ottobre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., tre esperimenti per la vendita all'asta giudiziale in diecinove separati lotti degli infrascritti immobili stati complessivamente stimati in austr. l. 175,626.90, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Gli stabili vengono esposti in vendita in diecinove separati lotti, come sono in diecinove corpi descritti nella stima 23 settembre 1851 n. 4990, dodici dei quali siti nel Comune censuario di Meolo, e gl'altri sette siti nel Comune censuario di Musile, e non saranno deliberati al 1, II, III esperimento d'asta, che a prezzo maggiore od eguale a quello della stima surriferita.

II. Nessun aspirante, compreso pure il creditore esecutante, potrà farsi offerente, senza il previo deposito del decimo dell'importo di stima del lotto o dei lotti, all'acquisto dei quali concorre, e questo deposito sarà da imputarsi in conto di prezzo per quello o quelli che rimarranno deliberatarii, e sarà da restituirsi immediatamente agli altri oblatori.

III. Gli stabili vengono alienati nello stato ed essere e quantità in cui si attrovano, a corpo e non a misura, non assumendo l'esecutante nè per questo nè per qualsiasi altro titolo alcuna responsabilità, nè alcuna garanzia in caso di evizione.

IV. Qualunque oblatore all'asta, non eccettuato neppure il creditore esecutante, che rimanga deliberatario, dovrà entro 15 giorni decorribili da quello in cui, seguì la delibera, versare nella Cassa depositi dell'I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia, l'intero prezzo pel quale si sarà reso deliberatario, imputando nel prezzo stesso la somma depositata al momento della offerta. Mancando il deliberatario ad un simile versamento nel prefinito termine, si procederà senz'altro a nuova vendita degli stabili deliberati, a tutto di lui rischio, pericolo e spese da prelevarsi dal decimo versato, e perderà ogni azione alla rimanenza la quale sarà devoluta ai creditori inscritti.

V. Dal giorno della delibera il deliberatario o i deliberatarii assumeranno ogni passività inerente agli immobili subastati e da quel giorno pure godranno i prodotti e gli utili degli stessi, ma l'aggiudicazione verrà loro accordata solo quando abbiano soddisfatto gli obblighi di loro in umbente.

VI. Tutte le spese di delibera, di deposito, di tassa pel passaggio di dominio e di voltura ed ogni altre, dopo l'aggiudicazione, saranno a carico del deliberatario.

VII Entro otto giorni dalla delibera dovrà il deliberatario pagare all'esecutante in deconto del prezzo la specifica delle spese esecutive tassata dal Giudice, ove si rendesse deliberatario l'esecutante medesimo, si tratterà presso di se dal prezzo della delibera l'importo di dette spese giudizialmente liquidato.

VIII. Il deposito, per essere ammessi all'asta, ed i pagamenti che dovranno farsi dal deliberatario o deliberatarii, dovranno esser fatti in monete d'oro, o d'argento a valor plateale, esclusa la carta monetata e qualunque altro surrogato ad onta della avvenienza di una qualche legge che producesse effetto contrario, al cui beneficio s'intende che il deliberatario o deliberatarii rinuncino ed abbiano rinunciato.

Descrizione degl'immobili da subastarsi nel Comune censuario di Meolo.

Lotto I. Una Campagna della quantità di pert cens. 194:38, con casa sovrapposta, ai num. di mappa 145, 151, 152, 153, 766, della rendita censuaria di a. l. 609.78, stimata a. l. 17,343.

Lotto II Luogo dominicale e casetta d'affitto, con orto, corte e brollo, della quantità di pert. cens. 12.43, ai num. di mappa 80. 1133, 1139, 1146, 1147, 1148, 1149, colla rendita censuaria di a. l. 115.11, stimato a. l. 10,297.70

Lotto III. Campagna detta di Casa, chiusura e casa d'affitto della quantità di pert. cens. 303:64, ai n. di mappa 79. 89. 90, 91, 123, 437, 566, 1135, 1136, 1150, colla rendita di a. l. 916.61, stimata a. l. 30,164.

Lotto IV. Corpo di terra lavorato per economia e Chiusura Campaner della quantità di pert. cens. 127.38, ai num. di mappa 608, 609, 610, 617, colla rendita censuaria di a. l. 91.83. stimato a. l. 7411.00

Lotto V. Casa di abitazione e poca terra annessa della quantità di pert. cens. 3:88, ai n. di mappa 87, 1140, 1151, della rendita censuaria di a. l. 27.49, stimata a. l. 2054.90.

Lotto VI. Campagna lavorata a mezzadria da Antonio Smaniotto con fabbrica di muro, coperta a coppi, della quantità di pert. cens. 278.01, ai num. di mappa 528, 529, 530, 624, 625, 626, 642, 647, 920, 921, 922, 923, 1109, colla rendita censuaria di a. l. 671:57, stimata a. l. 23,362.80

Lotto VII. Corpo di terra parte affittato e parte tenuto in economia, con casolare di tavole coperto a loppa, della quantità di pert. cens. 154.96, ai num di mappa 638, 645, 646, 931, 934, 974, 975, della rendita censuaria di a. l. 106.95, stimato a. l. 5911.60.

Lotto VIII. Corpo di terra in Marteggia, lavorato per economia con casa di muro, coperta a loppa della quantità di pert. cens 96.11 ai num. di mappa 675, 676, 677, 678. 693, 950, 951, 1120, 1121, 1123, della rendita censuaria di a. l. 242.28, stimato a. l. 6389.60.

Lotto IX Corpo di terra ossia palude da stramello della quantità di pert. cens. 1.25. al num. di mappa 930, della rendita cens. di l. 0.16, stimato a. l. 31.40.

Lotto X. Palude in Marteggia sul Valio nuovo con poca parte di terra arativa e prativa, della quantità di pert. cens 355 55, ai num. di mappa 648, 649, 706, 932, 933, 1164, della rendita censuaria di a. l. 163:20, stimato a. l. 8863.40

Lotto XI Palude da strame e stramello in Marteggia sul Valio vecchio della quantità di pert. cens. 684:14, ai n. di mappa 709, 710, 963, 1163, 1165, della rendita censuaria di aust. l. 211:26, stimato a. l. 9263.00.

Lotto XII. Pezzo di terra arat. arb. vit. di quantità di pert. cens. 5.92, al n. di mappa 917, della rendita cens. di l. 18.23, stimato a. l. 443.30.

Nel Comune Censuario di Musile.

Lotto XIII. Chiusura con casa di tavole coperta a coppi della quantità di pert. cens. 11.79, ai n. di mappa 61, 62, 64, 147, 666, colla rendita di aust. l. 41.53, stimata a. l. 1329.

Lotto XIV. Casa di muro coperta a coppi con corte ed orto della quantità di pert. cens. 0.55, ai n. di mappa 82. 83, della rendita censuaria di aust. l. 22.72, stimata a. l. 983.60.

Lotto XV. Casa ad uso canonica e varie chiusure, della quantità di pert. cens. 18.88, ai n. di mappa 65. 67. 68, 69, 70, 71, 72, 74, 75, 89, 146, 814, 815, della rendita censuaria di a. l. 164.24, stimata aust. l. 5339.20.

Lotto XVI Chiusura con casolare di tavole coperto a loppa della quantità di pert. cens. 5.50, ai n. di mappa 627. 628, 629, della rendita censuaria di a. l. 39.77, stimata a. l. 942.40.

Lotto XVII. Campagna con casa sovrapposta di tavole coperta a loppa della quantità di pert. cens 105.70, ai num di mappa del 200 del 201, 202, 203, 204, 205 del 206, 622, 623, 624 di l 625, 626 del 675, 677, 787, 788, 789, 810, della rendita censuaria di a. l. 445.48, stimato a. l. 10,497.

Lotto XVIII Campagna con casa di muro coperta a coppi ed adiacenze della quantità di pert. cens 200:78, ai n. di mappa 195, 196, 197, 198, 199 del 200 del 201 del 206, 609, 610, 611, 612, 613, 614 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621 del 625 del 675, 676, della rendita censuaria di a. l. 1014:02, stimata a. l. 21,871:80.

Lotto XIX Campagna con casa di muro coperta a loppa ed adiacenze della quantità di pert. cens. 114.90, ai n. di mappa 595, 596, 597, 598, 599, 600, 602, 603, 604, 605, 606, 607. 608, 785, 786, 821, 828, della rendita censuaria di a. l. 608.91, stimata a. l. 13,571.50.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretorio e nei luoghi soliti di questo Capoluogo, nonchè nei Comuni di Meolo, Musile e Noventa, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di San Donà,

Li 7 luglio 1852.

Il R. Consig. Pretore

BARBARO.

Pel R. Cancelliere

Antonio Fantoni, Alunno.

N. 7679. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende a comune notizia che nel locale presso l'Aula di questo Tribunale e dinanzi apposita Commissione avrà luogo nei giorni 5 e 19 agosto p.° dalle ore 9 di mattina alle ore 2 pom., il primo e secondo esperimento di subasta per la vendita dei sottodescritti immobili oppignorati in pregiudizio dell'eredità di Giacomo Frigo fu Giovanni, ed ora degli aggiudicatarii eredi sopra istanza di Vincenzo Tassoni del fu D.r Giuseppe, e sotto le seguenti condizioni:

I. Gl'immobili sotto indicati e dettagliatamente descritti nel protocollo di stima esecutiva 19 settembre e 12 ottobre 1850 n. 15348, corredato dai relativi estratti della mappa provvisoria e stabile rettificata, verranno deliberati al maggior offerente nel primo e secondo esperimento in un solo lotto, a prezzo non inferiore di detta stima giudiziale di a. l. 12214, ed il terzo esperimento a prezzo anche inferiore purchè sia sufficiente a soddisfare tutti i creditori inscritti.

II. Ogni aspirante non sarà ammesso all'asta senza il previo deposito, presso la Commissione, del decimo del valore di stima con monete d'oro, o d'argento fino a tariffa, esclusi i viglietti del Tesoro e qualunque altro surrogato.

III. Esaurita l'asta i depositi verranno immediatamente restituiti agli oblatori che non si facessero deliberatarii, e riguardo al deliberatario gli sarà imputato a conto del prezzo, salvo gli effetti del reincanto di cui in appresso.

IV. Nel caso di più deliberatarii, saranno tutti tenuti solidariamente all'adempimento delle condizioni d'asta e basterà che si ritenuto in Giudizio un solo deposito

V. Chi si facesse deliberatario per altra persona dovrà dichiararla e dimetterne la legale autorizzazione prima della chiusura del protocollo d'asta, altrimenti sarà considerato qual vero deliberatario in persona propria.

VI. La mancanza a qualsiasi delle condizioni d'asta darà diritto a qualunque creditore inscritto, nonchè alla parte esecutata a procedere al reincanto in un solo esperimento a qualunque prezzo, sentiti previamente i creditori inscritti, a tutto rischio, e pericolo del deliberatario il quale sarà tenuto alla rifusione del danno, interessi e spese, prima col deposito ed in quanto questo non bastasse con ogni altra di lui sostanza.

VII. Al deliberatario sarà dato il possesso ed il godimento degl'immobili subito che il Decreto di delibera sarà passato in giudicato ed in via esecutiva del Decreto medesimo.

VIII. Dal giorno del possesso staranno a carico del deliberatario tutte le pubbliche imposte ordinarie e straordinarie, nessuna eccettuata.

IX Il residuo prezzo capitale verrà soddisfatto dal deliberatario a chi, o come dietro la graduatoria o dietro un convegno tra i creditori inscritti, gli sarà ordinato da apposito Decreto di Giudice, e frattanto dal giorno del possesso in poi dovrà versare annualmente nei depositi giudiziali il relativo interesse alla ragione del 5 per 0/0, così il capitale che gli interessi con monete sonanti d'oro, od argento fino, escluso rame, erosa, carta monetata, viglietti del Tesoro e simili.

X. L'esecutante non assume veruna responsabilità nè manutenzione pegli immobili subastati, essendo libero a ciascun aspirante d'ispezionare presso la Cancelleria del Tribunale i titoli ed i certificati relativi alla proprietà e libertà degl'immobili stessi.

XI. Oltre il prezzo di delibera, staranno a carico dell'acquirente tutte le spese di esecuzione, cominciando col pignoramento, e fino e compresa la vendita, imposta di trasferimento e volture, da rifondersi all'esecutante quelle da lui sostenute e tro 15 giorni dacchè il Decreto di delibera sarà passato in giudicato e giusta tassazione del Giudice di I Istanza.

XII. La proprietà e disponibilità dell'immobile esecutato si conseguiranno dal deliberatario soltanto dietro l'integrale esecuzione di tutte le condizioni d'asta e dietro apposito Decreto di aggiudicazione.

Segue l'immobile esecutato.

Un pezzo di terra di c. 0.2/4 tavole 56 circa con casa sovrapposta in Borgo Casale circondario esterno di questa Città, confinanti a mattina Frigo e Sapin, a mezzodì la strada comune, a tramontana sig. Bertolin mediante mura.

Altro pezzo di terra di c. 0.1/4 tav. 99 circa al di là della strada pubblica, confina a mattina parte la strada e parte la riva del Bacchiglione, a mezzodì Pizzolato mediante scolo di S. Pietro, a sera e tramontana sig. Antonio Carboniero alli n. 2065, 2066 di mappa.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente

TOURNIER.

Da Mosto, Cons.

Pradelli, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 8 giugno 1852

Rosenfeld.

N. 228. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Morì nell'8 luglio 1850 in Conco Margherita Poli fu Giovanni e dispose di sua facoltà ascendente di a. l. 375:72, con atto nuncupativo di ultima volontà a favore di Giuseppe, Marco, Giacomo fu Gio. Maria Poli, e Anna Maria Rodighiero.

Non conoscendosi il successibili di lei ab intestato, si diffidano coloro che avessero un comprovato diritto all'eredità, di presentarsi entro il termine di un anno a questa Pretura per le loro dichiarazioni in avvenimento, in difetto di che l'eredità stessa verrà aggiudicata agli instituiti fratelli Poli fu Gio. Maria.

Dall'I. R. Pretura di Asiago,

Li 2 luglio 1852.

L'Aggiunto Dirigente

COLBERTALDO.

Costa, Scritt.

N. 1690. 1.ª pubbl.ª

Regno Lombardo Veneto

I. R. Dogana Principale

Fondaco Tedeschi in Venezia

AVVISO D'ASTA.

D'ordine dell'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze dovendosi procedere alla vendita delle sottoindicate merci in base del par. 162 della Legge Penale di Finanza, si deduce a pubblica notizia:

I Che a tale effetto si terrà presso la Regia Dogana Provinciale Fondaco Tedeschi sita al Ponte di Rivoalto asta pubblica nel giorno 26 luglio 1852 dalle ore undici mattina alle ore tre pomeridiane nei modi e forme prescritti dai par. 249, 250, 251 del Regolamento delle Dogane e Privative dello Stato.

II. Che l'asta verrà aperta sul prezzo fiscale sottoindicato, e la delibera seguirà al maggior offerente, ove così convenga.

III. Che a garanzia dell'asta dovrà ogni oblatore depositare un quinto del prezzo fiscale, quale deposito verrà restituito a quelli che non rimarranno deliberatarii.

IV. Che dopo la delibera non sarà ammessa alcuna miglioria, perchè esclusa dalle massime vigenti.

V. Sarà obbligo di ogni deliberatario di versare tosto che gli sarà comunicata la delibera regolare, l'importo relativo, e levare la merce dalla Dogana.

VI. Il dazio dev'essere corrisposto dal deliberatario della merce unitamente al prezzo di delibera, ove la merce stessa non venisse riesportata all'estero, ma venisse ritenuta per consumazione.

Specifica delle merci da vendersi.

Osservazioni. La qualità più precisa, quantità e valore delle merci da alienarsi risultano dalla specifica dettagliata unita al presente affisso del R. Magazziniere di questa stessa R. Dogana. I pagamenti si faranno a norma dei vigenti regolamenti.

Coloniali:

Caffè.

Zucchero raffinato.

Farina di zucchero.

Pepe nero.

Chiodi di garofano.

Cannella.

Cassia lignea.

Tessuti:

Merci di cotone.

Cambrick bianco.

Cotonina bianca.

Cambrick stampato.

Fazzoletti.

Scialli.

Stoffe di lana miste e non miste per abiti e calzoni.

Merci di seta miste e non miste.

Vasi:

Formaggio.

Olio di oliva.

Sciroppo di zucchero.

Cioccolata.

Baccalà e simili.

Dalla Dogana Principale Fondaco Tedeschi in Venezia,

Li 12 luglio 1852.

Il R. Direttore

L. GASPARI.

Il R. Ricettore

S. SORANZO.

Il R. Controllore

F. Leiss.

Il R. Magazziniere

D. Scolari.

N. 8770. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che con odierno Decreto sotto pari num. venne aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta mobile e stabile esistente nel territorio della Luotenenza Veneta di ragione del cedente ai beni Antonio Spessati fu Domenico, di Pozzo.

Vengono quindi eccitati tutti coloro che vantassero diritti in confronto di esso oberato, ad insinuare le loro pretese al sudd. Tribunale a tutto il 30 settembre p. v., ed in confronto dell' avv. Antonio D.r Apollonj nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell'altro avv. Gio. B D.r Corato, osservando la forma di regolare libello, e dimostrando la sussistenza delle pretese ed il diritto alla classe della graduazione, e ciò sotto la espressa comminatoria di essere esclusi dalla sostanza soggetta al concorso, o che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, fosse pur anche che al creditore non insinuato competesse diritto di proprietà, pegno o compensazione, per cui in quest' ultimo caso sarebbe tenuto di pagare il debito che avesse verso la massa.

Si previene poi che fu nominato Leopoldo Valdegni, di Vicenza, in amministratore interinale, e che per la nomina dell' amministratore stabile e della delegazione dei creditori, non che per esperire un amichevole componimento, a termini dei par. 81 e 98 del Giud. Regol del Processo Civile, si è prefisso il giorno 14 ottobre p. v., ore 9 ant., ritenute le avvertenze di legge.

Il presente viene pubblicato mediante affissione all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa R. Città come pure nel comune di Pozzo, e mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Da Mosto, Consig.
Pradelli, Consig.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 1 luglio 1852
Rosenfeld.

---

al N. 13627. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da quest' I. R. Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Venezia di ragione della eredità del defunto Gio. Battista Martinuzzi fu Pasquale, di qui.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta eredità oberata ad insinuarla sino al giorno 31 agosto prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a quest' I. R. Tribunale in confronto dell' avvocato D.r Cigolotti deputato curatore della massa concorsuale colla sostituzione dell' avvocato D.r Malvezzi, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 4 quattro settembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, dinanzi quest' I. R. Tribunale nella Camera di Commissione N. VII per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi e non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo I. R. Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Il Consig. Aulico Presid.
FOSCARINI.
Giarola, Consig.
Pontedera, Giud. Sussid.
Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 15 luglio 1852.
Domeneghini.

N. 3232. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Feltre rende noto che sopra istanza del nob Luigi Bovio fu Gio. Batt. di Feltre, in pregiudizio delle sorelle Eugenia ed Antonia Tonet fu Giuseppe di S. Gregorio, nei giorni 26 agosto, 2 e 9 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 1 pom., nel locale di sua residenza e dinanzi apposita Commissione procederà al 1.° e 2.° e rispettivamente 3.° incanto sotto le avvertenze di metodo ed inoltre alle condizioni seguenti dei beni immobili sottodescritti:

Condizioni.

I. I beni non saranno venduti nè al primo, nè al secondo incanto a prezzo minore della stima, cioè di aust. lire 1411 : 88, al terzo però lo saranno anche a prezzo minore, sempre però che con esso sia coperto il creditore iscritto esecutante, e gli altri iscritti.

II. Ogni oblatore, tranne l' esecutante, dovrà prima di offrire depositare il decimo della stima in sonanti monete d' oro, o d' argento di giusto peso a tariffa.

III. L' acquirente dovrà entro quattordici giorni seguita l' asta depositare l' intiero prezzo offerto, meno il decimo depositato, e ciò pure in monete sonanti d'oro, o d'argento, di giusto peso ed a tariffa; e colla scorta del documento comprovante tale deposito, potrà domandare l' aggiudicazione in sua proprietà dei beni predetti per ogni effetto di legge.

IV. Mancando l' acquirente al pagamento del prezzo nel termine di detti giorni quattordici, si procederà a richiesta dell' esecutante ad una nuova subasta, e si venderanno a qualunque prezzo i detti beni a tutto danno, e pericolo di esso acquirente con un solo incanto, e perderà il decimo depositato sul valore della stima, il quale sarà convertito in pagamento di tutte le spese esecutive, ed il resto a deconto dell' eventuale differenza tra il prezzo offerto dal deliberatario decaduto, e quello ottenuto alla nuova subasta e salvo il regresso ad ulteriore mancante indennizzo.

V. Se si farà deliberatario l' esecutante sarà dispensato altresì dal deposito del prezzo che avrà offerto, però sino alla concorrenza del suo credito, interessi e spese, e sino alla distribuzione dell' intero prezzo, mediante la graduatoria passata in giudicato; sarà per altro libero all' esecutante di chiedere l' aggiudicazione dei beni acquistati, depositando soltanto la somma che superasse il proprio credito di capitale, interessi e spese, come sopra.

VI. Dal giorno dell' asta staranno a carico dell' acquirente le imposte prediali in seguito maturabili, e così pure a carico dello stesso star dovranno le spese dell' asta, delibera, tasse di trasmissione di proprietà, possesso e voltura dei beni acquistati.

VII. I beni si riterranno venduti cogli eventuali pesi inerenti, e senza responsabilità dell' esecutante per errori, se si ravvisassero, d' intestazione censuaria, numeri di mappa, e cifra censuaria, le di cui regolazioni e relative conseguenze dovranno stare a tutto carico o vantaggio dell' acquirente.

VIII. Sarà libero agli aspiranti l' ispezione presso questa R. Cancelleria Pretoriale del protocollo di stima 5 giugno p. p. n. 2648, e dell' annesso tipo ed averne copia.

Beni da incantarsi posti in Comune amministrativo di S. Gregorio censuario Frazione di Fumac.

In Carniach ai n. di mappa 531, 1420, 1421, 1429, arat vit. prat. con casa composta a pian terreno di piccola cucina addossata alla stalla e coperta a coppi, stalla e stanze annesse con fenile sovrapposto coperto a coppi fra confini a mattina strada e Gio. Batt. Tonet, a mezzodi Vendramino Argenta, e Maria Argenta, sera strada e Paolo Argenta, settentrione Gio. Batt. Tonet, salvis, in mappa di collettive pertiche 14 : 53, colla rendita collettiva di l. 16 : 45, nella stima 5 giugno p. p., rilevata una collettiva superficie di pert. cens. 16 : 30, ed una rendita di l. 19 : 54.

I beni suddetti sono affetti d' ipoteca a favore dell' esecutante, come pure dopo di lui di Dionisia Bordignon fu Vincenzo, ved. del fu Antonio Valduga faciente per sè e figli suscetti col defunto Valduga.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti di Feltre nelle Comuni ove sono situati i beni nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Feltre,
Li 6 luglio 1852.
Il R. Cons. Pretore
BORTOLAN.
In mancanza del Canc.
Norcen, Scritt.

---

al N. 4273 a. c. 1.ª pubbl.ª

EDITTO

L' I. R. Tribunale Prov. in Belluno rende noto, che nei giorni 4, 10 e 17 agosto p. v., sempre alle ore 10 ant., seguiranno presso di lui i tre esperimenti d' asta degli stabili seguenti sopra istanza di Giovanni Frezza coll' avv. Pagani, contro l' avv. Bonomo curatore all' eredità giacente del fu Domenico Dal Magno e Consorti, in punto di esecuzione del rogito 7 dicembre 1827, a pagamento di a. l. 914 : 29 ed accessorii, e ciò sotto queste condizioni:

I. Chi vorrà offrire dovrà depositare il decimo del valore della stima ed entro un mese depositerà quanto basta a formare col deposito per l' offerta il terzo del valore di stima, e l'aumento offerto con che avrà il possesso dello stabile.

II. Pagherà il valore del prezzo entro un mese dall' assegno conseguente alla distribuzione del prezzo per graduatoria o convenzione coll' interesse del 5 per 0|0 dal giorno dell'incanto, con che gli sarà aggiudicata anche la proprietà.

III. In conto del deposito, di cui l' art. 1.°, dovrà estinguere i pubblici carichi tuttavia aggravanti il fondo esecutato, e pareggiare le spese di esecuzione giusta specifica da liquidarsi.

IV. L' esecutante e così anche l' inscritto cav. Jacopo De Bertoldi fu Giovanni, sono assolti dal deposito di cui alla condizione I.ª

V. La tassa dell' incanto ed ogni spesa per ottenere l' aggiudicazione del possesso e proprietà stanno a peso del deliberatario.

VI. Nei primi due esperimenti non seguirà la vendita che a prezzo non minore della stima, e nel 3.° anche a minore, col' obbligo al maggior offerente di ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine fosse stipulato per la restituzione dei medesimi.

Stabile da vendersi nel Comune amministrativo di Trichiana e censuario di S. Isidoro.

Terra posta detta di Nate, prativa con stalla e casera, e casello pel lotto, di pert. n. 22 : 65, giusta il certificato censuario all. D., e 22 : 64, giusta la perizia C, con qualche pianta da frutto e da foglia ed arativo di pert. n. 2 : 77, censita ai n. 997, 539, 540, 543, 544, 546, nell' estimo stabile, tra i confini a mattina Gregorio Honofer e strada, mezzodì strada e comune, sera Osvaldo Dal Magno e Giuseppe Barp, settentrione Comunale e Gio. Batt. Pagani, stimata a. l. 1401 : 60.

L' I. R. Presidente
TRAVERSI.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Belluno,
Li 25 giugno 1852.
Rattay, Dirett.

N. 5022. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Pel terzo incanto della Loggia n. 6 in fila I.ª del Teatro di Società in Belluno sopra istanza del nob. cav. sig. Andrea Doglioni Dal Mas di Belluno, difeso dall' avv. Palatini, contro Francesca Butta Calice, vedova del D.r Jacopo Tasso di Longarone, per pagamento di aust. l. 1257 : 14 ed accessorii, si è destinato il dì 21 agosto p. v. alle ore 9 ant., sotto le condizioni del precedente Decreto 6 maggio p. p. al n. 2201, e sotto la ulteriore, che sarà deliberato anche a prezzo inferiore della stima, semprechè basti l' importo a coprire i creditori inscritti.

L' I. R. Presidente
TRAVERSI.
Comini, Cons
Fontana, Giud. Suss.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Belluno,
Li 8 luglio 1852.
Rattay, Dirett.

N. 3902. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 19 agosto p. v. dalle ore 10 alle 12 di mattina, si terrà in questo Ufficio il 3.° esperimento d' asta che a termini del precedente Editto 9 marzo mese scorso n. 1189, doveva avere effetto nel 2 giugno p. p., per la vendita in pregiudizio del deliberatario Gio. Antonio Ziviani dei beni già subastati da Rocco Matteu al confronto dei debitori Antonio Follador e Domenica De Collò iugali di Parech d' Agordo, ritenute le condizioni già riportate nel surriferito Editto stato inserito ai n. 39, 44, 46, del foglio d' Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Cons. Pretore
CARRARO.
Dall' I. R. Pretura di Agordo,
Li 13 luglio 1852.
L' I. R. Cancelliere
Vida.

N. 4958. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

A ricerca dell' I. R. Tribunale Prov. di Padova questa I. R. Pretura nel giorno 25 p. v. agosto a ore 9 ant, aprirà subasta nella sua residenza per la vendita al maggior offerente degl' immobili di appartenenza della massa concorsuale di Emanuele Edeles di Padova sottodescritti alle seguenti

Condizioni.

I. Non seguirà delibera che a prezzo non inferiore ad aust. l. 11000

II. Ogni offertà dovrà essere preceduta dal deposito a mani della giudiziale Commissione di a. l. 2000 in pezzi d' argento da 20 k.ni, o in monete d' oro a tariffa.

III. Il deliberatario dovrà fra giorni 10 successivi a quello della delibera versare all' I. R. Tribunale Prov. di Padova l' importo della stessa delibera in monete d' oro, o d' argento a tariffa, esclusi gli spezzati della lira austriaca con imputazione del deposito fatto come all' articolo precedente, e mancandovi, gl' immobili saranno rivenduti a tutto di lui carico.

IV. Gl' immobili vengono trasfusi a corpo e non a misura, quali si troveranno nel giorno della delibera senza riguardo alla rilevazione peritale ed alle registrazioni censuarie, e ciò in causa delle contingibili demolizioni ed occupazioni eseguite o da eseguirsi d' ordine dell' I. R. Ufficio Idraulico cedendosi al deliberatario l' eventuale diritto ad esigere ogni relativo compenso.

V. Rendita e pesi degl' immobili subastati saranno a favore e carico del deliberatario dal giorno in cui sarà versato il prezzo della delibera.

VI. Tutte le spese dell' asta, quelle occorrenti per la voltura al censo, e la imposta per la delibera e relativa aggiudicazione saranno a carico del deliberatario.

VII. E l' aggiudicazione avrà luogo allora soltanto che il deliberatario avrà giustificato l' adempimento delle superiori condizioni.

Descrizione degl' immobili.

Caseggiato con adiacenze per filanda e distillazione di liquori e con sottoposto terreno in Comune di Polverara Frazione d' Isola d' Abà presso la Chiesa, tra i confini a levante gli eredi fu Erman Tedesco e la piazza della Chiesa, a mezzodì Bigolo Rana ed Evangelista Campello, a ponente Argine del canale di Roncajette, a tramontana strada, censito sotto i numeri di mappa 204, 213, 455, 456, 460, 469, per la superficie di pert. 12 : 11, colla rendita di l. 146 : 68, in ditta Emanuele Edeles fu Marco, stimato giudizialmente il tutto per a. l. 12593 : 60.

Il R. Dirigente
LUCCHINI.
Dall' I. R. Pretura di Piove,
Li 7 luglio 1852.
Verse, Scritt.

N. 6358. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Vengono col presente avvertiti gli interessati esser loro facoltativo di levare dalla Registratura presso questo I. R. Tribunale entro mesi sei in qualunque giorno ed ora d' Ufficio i sotto dinotati atti e documenti, che furono dimessi nei rotoli delle Cause civili dalle parti in lite indicate in Elenco, verso però ricevuta e la dimostrazione in forma provante del rispettivo diritto ad avere e ritirare tali documenti, coll' avvertenza che scorso infruttuosamente il sudd. termine, il Tribunale si terrà sciolto da ogni responsabilità riguardo alla custodia e conservazione in Archivio di tali documenti, e potrà deliberare anche per la loro distruzione a termini delle vigenti istruzioni.

Elenco delle ditte che vengono dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova, citate per lo srotulo d' atti relativi a processi civili definitivamente decisi.

Nome, cognome, e domicilio delle parti, e qualità del documento.

Giuseppe Zorzi di Padova, Decreto 5 novembre 1845, emesso nella causa promossa colla petizione 6 dicembre 1843 n. 23963, fra Giuseppe Zorzi, possidente di Padova, rappresentato dall' avv. Soncin, e Gio. Batt. Michieli di Padova, in punto di restituzione di somme percette.

Antonio Giori di Padova venditore di liquori, 1.° Sentenza 27 dicembre 1842, emessa nella causa a processo scritto, promossa con petizione 6 giugno 1839 num. 10649, da Antonio Giori fu Giovanni, contro la Commissione straordinaria di Pubblica Beneficenza faciente per la Pia Casa di Ricovero in Padova, nei punti, 1.° di rilascio di campi 2 : 0 : 056, posti in Volta Brusegana, 2.° di pagamento di v. l. 116, per frutti su' detti campi da 6 novembre 1837, a 6 novembre 1838.

2.° Decreto 1.° luglio 1842, relativo alla Sentenza 27 dicembre 1842 surriferita, promossa da Antonio Giori, e Commissione di Beneficenza di Padova.

Giovanni Rondoni possidente ed industriante di Padova, Sentenza 27 giugno 1842 relativa alla causa promossa con petizione 8 novembre 1841 num. 21320, da Antonio Squarcina di Padova contro Giovanni Rondoni possidente di Padova, in punto essere liquido nell' attore, quale Cessionario dell' originaria creditrice Marianna Rugoletto q. Francesco, il credito capitale in v. l. 1500 pari ad a. l. 882 : 75.

Fra Angelo al secolo Antonio Biasioli q. Pietro, Laico non professo nel Convento di S. Antonio in Padova, istromento in copia autentica 11 aprile 1834, atti D.r Gaetano Zabeo, allegato nella causa promossa con petizione 30 ottobre 2840 n. 19935 nei punti, 1.° pagamento di v. l. 125, per interessi rata 11 aprile 1840, 2.° pagamento di v. l. 125, per rata scaduta 11 ottobre 1840, 3.° pagamento di v. l. 5,000, in affrancazione di eguale capitale dipendente da istromento 11 aprile 1834, atti D.r Gaetano Zabeo, 4.° pagamento interessi del 5 per 0|0.

Maria Gasparotto ved. Pietro Antonio Sovrano di Padova, contratto dotale 10 luglio 1839.

Decreto 23 febbraio 1842 n. 1545, in punto di restituzione in intiero contro la scadenza del termine a produrre la replica nella causa promossa con petizione 7 giugno 1841 n. 10336.

Nob. Daniele degli Oddi di Padova, Decreto 1.° luglio 1842 n. 10535, emesso nella causa introdotta colla petizione 1.° marzo 1841 n. 3998, dal nob. Daniele Ippolito degli Oddi, attore, contro il nob. Antonio Anselmi, in punto di pagamento di annue v. l. 24 : 16, pari ad a. l. 14 : 585, prezzo di staia 4 frumento come rappresentanti il fidecommesso della fu Laura Anselmi.

Pietro Tesia negoziante di Padova, Sentenza 30 marzo 1842, relativa alla causa mercantile promossa colla petizione 24 dicembre 1840 num. 23177, da Pietro Tesia di Padova, contro Teresa Rubelli ved. Munari, nei punti; 1.° pagamento di aust. l. 1824 : 24, per crediti a favore dell' attore liquidati a tutto 22 novembre 1840, in derivazione al contratto sociale 6 settembre 1838; 2.° pagamento interessi mercantili sopra la somma parziale di a. l 1270 : 21, dall' epoca 28 gennaio 1840, in avanti.

Anna Fabris di Padova, Decreto 3 febbraio 1839 num. 2249, emesso sulla causa promossa con petizione 17 agosto 1837 n. 17267, da Anna Fabris, attrice, contro l' avv. D.r Sandri curatore dell' eredità del fu Carlo Farinelli R. C., in punto, essere di proprietà esclusiva dell' attrice tutti gli effetti mobili, suppellettili e biancherie descritte nell' inventario 9 settembre 1836.

Giovanni Caruzzi del fu Leonardo possidente domiciliato in Padova, contratto originale 30 ottobre 1826, fatto tra Giovanni Caruzzi del fu Leonardo con la sig. Margherita Mucchio-Cosma del fu Marco moglie del sig. Luigi Susan, benestante domiciliato nella Comune di Conselve, atto stipulato in atti Francesco D.r Traversa notaio di Padova.

Contratto originale 19 giugno 1822, avvenuto fra le suddette parti di consegna di effetti mobili, vestiti, biancherie, utensili e simili.

Sentenza 23 agosto 1841, relativa alla causa a P. S. promossa con petizione 12 luglio 1837 num. 14626, da Giovanni Caruzzi, contro Valentino Favero e Giacomo del fu Giorgio Salfo tutelato dalla madre Beatrice Bosello, in punto pagamento a. l. 1640 : 89, a saldo degli interessi relativi scaduti in ragione del 4 per 0|0 all' anno dal 1822 a tutto il 1836.

Avv. D.r Carriero di Padova. Decreto 23 dicembre 1840 n. 18719, per restituzione in intiero, che abilita a produrre la risposta sulla causa proposta con petizione 17 giugno 1839 n. 11042.

Sentenza 25 agosto 1840, emessa nella causa introdotta con petizione 11 giugno 1839 n. 11042, da Anselmo Bartolommeo Barthet conservatore delle Ipoteche in Belley di Francia, difeso dall' avv. Carriero, contro Luigi, Giuseppe, Giustino e D.r Carlo Girotto figli ed eredi del fu Bartolommeo, in punto obbligo solidale per parte dei RR. CC., a pagare all' attore quale erede del cav. Lorenzo Berthet ital l. 1013 : 90.

Decreto 3 giugno 1840 n. 4993, relativo alla causa promossa con la petizione 11 giugno 1839 surriferita.

Sante Busetto - Meneghini possidente di Venezia, Sentenza 28 dicembre 1837, emessa sulla causa a processo scritto vertente fra Sante Busetto-Meneghini di Venezia, contro Francesco Busetto - Bubba possidente di Padova, rappresentato dall' avv. Basso, nel punto doversi nominare periti, i quali procedano alla descrizione e stima della casa sita in Padova contrada del Soccorso marcata al civ. n. 3455.

Decreto 1.° agosto 1837 n. 16060, emesso in relazione alla causa surriferita.

Antonio e Sebastiano fratelli Boarolo villici di Vigonza, Sentenza 28 novembre 1837, emessa sulla causa promossa colla petizione 24 giugno 1836 n. 12813, da Domenico, Antonio e Sebastiano fratelli Boarolo, contro Michele, Francesco, Antonio, Santo e Maria Maddalena Moretti detti Marcon, RR. CC., in punto, 1.° di pagamento di v. l. 120, per valore di letame dei convenuti appropriatosi ed asportato, 2.° pagamento di v. l. 400, per importo arature, concimazione e frumento impiegato.

Decreto 24 luglio 1838 n. 13324, relativo alla suddetta Sentenza 28 novembre 1837, fra esse parti.

Antonio Baldan detto Gambetto possidente domiciliato a Stra, Sentenza 6 marzo 1839, emessa nella causa a processo Verbale promossa con petizione 6 agosto 1838 n. 14373, da Antonio Baldan detto Gambetto possidente domiciliato in Stra, contro la Deputazione Comunale di Vigonza, in punto pagamento di a. l. 316, per danno sofferto, interessi e spese.

Decreto 3 settembre 1839 n. 16948, relativo alla causa 6 marzo 1839 surriferita.

Giacomo Bianchetto benestante domiciliato in Padova, Sentenza 9 gennaio 1829, emessa nella causa vertente tra Lorenzo Toninello, attore, ed Angelo Bianchetto per sè e come rappresentante la defunta di lui madre Margherita Lindaner-Bianchetti R. C., nel punto di pagamento di ital. l. 1899 : 60, importare di otto rate semestrali posticipate di affitto.

Sentenza 8 febbraio 1828, relativa alla causa tra Lorenzo Toniuello ed Angelo Bianchetto per sè e come rappresentante la

defunta di lui madre Margherita Lindaner, in punto pagamento di ital. l. 1899 : 60, per affitti scaduti.

Francesco Sottovia di Padova, Convenzione 4 aprile 1826 n. 417, avvenuta tra Lorenzo Gio. Giorgio Fanzago, e Francesco Sottovia.

Nob. Nicolò Leoni del fu Girolamo di Padova, Protocollo d'insinuazione 11 settembre 1833, dei creditori per distribuzione di ital. l. 5125, prezzo di una casa posta in Padova contrada San Canziano al n. 388, venduta a danno di Antonio Branchini del fu Filippo, col protocollo d'asta 21 gennaio 1830 n. 13772, e deliberata a Giuseppe Zanatta per nome suo e di suo fratello Gregorio o Gerardo del fu Antonio.

Biagio Saetta possidente domiciliato in Padova, Sentenza 30 aprile 1823, relativa alla causa vertente tra Giovanni Carnio amministratore tutelare delli nob. sigg. Ottaviano ed Alessandro Valier figli minori eredi beneficiarii del fu nob Girolamo Valier, difesi dall' avv. Marchetti, e Biagio Saetta, di Padova R. C., in punto pagamento di l. 55:80, rate due livello scaduto a tutta S. Giustina 1822 a 1823

Francesco Guolo possidente e Mugnaio di Peraga, Sentenza 12 dicembre 1826, relativa alla causa vertente tra Gio. Girolamo Costa qual tutore dei minorenni nob. Ottaviano ed Alessandro fratelli Valier di Venezia, difesi dall' avv. Pastrovich, e Francesco Guolo di Peraga R. C., in punto pagamento di v. l 306, per fitto dell' anno 1826, di 4 campi con casone in Perarolo.

Giovanni Girolamo Costa di Venezia, Sentenza 12 dicembre 1826, pronunciata nella causa tra Gio. Girolamo Costa qual tutore dei minorenni nob. Ottaviano ed Alessandro fratelli Valier possidenti di Venezia, difesi dall' avv. Pastrovich, attori, e Francesco Guolo possidente di Peraga, in punto pagamento di v. l. 306, per fitto scaduto l'anno 1826.

Convenzioni 27 maggio 1825; 30 giugno 1826, avvenute fra Girolamo Costa, difeso dall' avv. Pastrovich, o Biagio Saetta, in punto di pagamento di livelli S. Giustina 1825, e Pasqua 1826, l. 111 : 12.

Antonio Manetti negoziante di Padova, Sentenza 23 settembre 1831, relativa alla causa promossa colla petizione 18 giugno 1829 n. 11387, da Antonio Manetti negoziante di Padova, attore, difeso, dall' avv. Carriero, contro Lauro D.r Mainardi avv. di Padova in sua specialità, e Lugrezia Pizzamano ved. Maufron Gasparini, in punto pagamento di ital. l. 2751, residuo prezzo del contratto di compra e vendita 9 maggio 1827.

Sentenza 18 settembre 1832, relativa alla causa 23 settembre 1831 surriferita.

Antonio Bettini detto Mastrilli noleggiatore domiciliato a Padova, Sentenza 27 settembre 1834, emessa nella causa a P. S. promossa con petizione 19 dicembre 1833 n. 25915, da Antonio Bettini d. Mastrilli noleggiatore domiciliato in Padova, attore, contro la R. Intendenza di Finanza in Padova, nei punti, 1.° di proprietà nell' attore del legno coperto a quattro ruote di carro verde e corpo rosso sequestrato in Dogana sino dal 2 dicembre 1833, 2.° di restituzione per parte della R. Finanza all' attore del medesimo legno entro 14 giorni, e rifusione delle spese.

Avv. D.r Uganin di Padova. Sentenza 1.° agosto 1838, relativa alla causa introdotta con petizione 12 gennaio 1835 num. 715, da Marco Borsato di Venezia rappresentato dall' avv. Uganin, attore, contro Pietro Cosma possidente domiciliato in Camposampiero, e Paolo Nalin di Torre, in punto pagamento di l. 800, importare del raccolto dell' anno 1829, in cui fu tolta all' attore la possessione di Noventa Padovana; 2.° pagamento di l. 6,000, importare dei raccolti che doveva conseguire l' attore negli anni 1830, 1831, 1832, 1833, 1834.

Avv. D.r Salamoni di Venezia, contratto 12 luglio 1827, eretto in atti del notaio Francesco D.r Fanzago del fu Matteo di Padova, dalle parti nob. Carlo Mocenigo di Venezia rappresentato dall' avv. Salamoni, e Giacomo Rossi di Padova, e allegato nella petizione 31 marzo 1835 n. 6410.

Nob. Angelo Condulmer Venier di Venezia, istromento 15 marzo 1819, in atti Francesco D.r Fanzago del fu Matteo notaio di Padova, stipulato dalle parti Federico Venier del fu Pietro e nob. Angela Condulmer sua moglie.

Orazio Montagna di Padova, Decreto 31 dicembre 1831, con cui l' I. R. Tribunale Prov. in Padova, aggiudica l' eredità lasciata dalla fu Alessandra Manzoni vedova Vergelese per una metà alla di lei figlia Marianna Vergelese - Segna, e l' altra metà divisibile in parti eguali alli di essa nipoti Orazio Montagna ed Anna Montagna Segna.

Rev. D.n Giuseppe Fasolo di Padova, istromento 18 dicembre 1822, rogato in atti Bernardo Bonato del fu Antonio notaio di Padova, fra le parti D.n Giuseppe e Girolamo fratelli Fasolo del fu Bernardo.

Giovanni Caprera di Padova, Sentenza 30 marzo 1833, emessa nella causa promossa con petizione 14 dicembre 1831 n. 26771, da Giovanni Caprera di Padova, difeso dall' avv. Soncin, contro Gaudenzio Gramigna di Padova, in punto pagamento di l. 330 : 50, per viaggio incontrato da Padova a Vienna.

Sentenza 15 ottobre 1833, relativa alla Sentenza 30 marzo 1833, surriferita.

Gregorio Olivieri di Padova, Sentenza 26 gennaio 1827, relativa alla causa vertente tra Gregorio Olivieri, e Bernardo e Michele Angelo fratelli Scarabello, nonchè Giuseppe Polonio in punto pagamento di a. l. 207 : 15,

Angelo Benedetti possidente di Padova, Sentenza 9 settembre 1826, relativa a processo scritto promossa da Angelo Benedetti di Padova e Antonio Bearzi di Padova, in punto pagamento di a. l. 72 : 45, per tante pagate all' avv. Gambaro e di altre 144 : 90, per pagate allo stesso oggetto all' avv. Abbati.

Angela Silvestri Tombolan possidente di Padova, Sentenza 22 settembre 1823, relativa alla causa vertente tra Giuseppe Foppa Cancelliere della Pretura di Mirano rappresentato dall' avv. Marchetti, contro Angela Silvestri - Tombolan possidente domiciliata in Padova, di restituzione e pagamento di l 715 : 60, per fitti riscossi senza titolo di una chiusura a Saonara di ragione dell' attore.

Istromento in atti notarili 13 maggio 1816, di Carlo Vedova fu Francesco notaio in Padova.

Altro istromento rogiti Ventura Valle notaio di Padova in data 3 novembre 1808, eretto dalle parti Gio. Batt. Foppa del fu Girolamo di Padova, e Agostino Meneghini di Padova.

Maria Virginia Bonomo ved Mugnarin di Padova, Sentenza 29 maggio 1821, emessa nella causa vertente tra il sig. Capitano Carlo Bartolommeo possidente di Parenzo marito e legale amministratore della Virginia Bonomo, attore, contro Maria Virginia Bonomo vedova Mugnarin, in punto pagamento di aust. l. 1893 : 54, in affranco dell' obbligazione 12 febbraio 1804.

Sentenza 5 dicembre 1820, relativa alla suddetta causa promossa con petizione 29 maggio 1821.

Isidoro Nardin negoziante di Padova, Sentenze 30 giugno 1835; 3 febbraio 1836 e 4 ottobre 1836, emesse nella causa promossa colla petizione 4 dicembre 1831 n. 25987, da Isidoro Nardin e Andrea Locatelli, in punto di consegna di moggia 45 frumento, o pagamento del valore in l. v. 9320.

Avv. D.r Pignolo di Padova, istromento 1802 25 agosto, rogato dal notaio residente in Padova Antonio D.r Piazza del fu Giovanni.

Antonio Martinati possidente domiciliato a Gorgo Distretto di Conselve, copia legalizzata della Sentenza interlocutoria del giorno 26 marzo 1828 n. 16511, emessa nella causa tra Antonio Martinati di Conselve rappresentato dall' avv. Bassi e Giovanni e Domenico fratelli Rocca di Carrara S. Stefano, in punto rilascio immediato di fabbriche esistenti sopra campi 77 in Carrara S. Stefano.

Giuseppe Cavallini benestante domiciliato in Padova, Decreto appellatorio 23 gennaio 1829 n. 1152, relativo alla causa promossa da Giovanni D.r Giacomelli di Padova, contro Giuseppe Cavallini di Padova, difeso dall' avv. Mazzucato, in punto di restituzione di ital. l. 487 : 37, interessi di legge e spese.

Nob. Anna Maria Vucovich-Lazzari vedova Donà di Padova, Decreto appellatorio 25 settembre 1829 n. 17205, vertente la causa promossa con petizione 11 giugno 1828 n. 10503, dal nob. Almorò, 3.° d. Francesco Pisani, contro la nob. Anna Maria Vucovich-Lazzari vedova Donà, in punto pagamento di a. l. 775 : 15.

Giacomo Bertelli farmacista e possidente di Padova, Sentenza 30 marzo 1825; 13 ottobre 1826, e 20 settembre 1825 n. 3672, 1115, 4105, emesse nella causa promossa dall' avv. Matteo Fanzago agente per sè e per l' interesse della propria moglie Massimilla Ostani di Padova, contro Giacomo Bertelli farmacista di Padova, in punto pagamento e consegna di sacchi cinque frumento misura padovana, nonchè gli interessi relativi.

Copia legalizzata del protocollo di giuramento 17 giugno 1825, relativo alle suddette Sentenze.

Nob. Giacomo Marcello possidente domiciliato a Stra, istromento 12 aprile 1797, rogiti Lorenzo Nani del fu Francesco notaio residente in Monselice, parti nob. Domenico e Giacomo Marcello, e Antonio Borille detto Sadocco.

D.n Angelo Borille detto Sadocco di Padova, Decreto 25 luglio 1837 n. 10371, relativo all' istanza 18 maggio 1837, del nob. Giacomo Marcello, contro D.n Angelo Borille d. Sadocco, per restituzione in intiero contro il Decreto 22 febbraio 1837 n. 3776.

Gio. Batt. Giuliani negoziante di Padova, Sentenza 12 giugno 1833, relativa alla causa promossa con petizione 14 agosto 1829 n. 15081, da Gio. Battista Giuliani negoziante domiciliato in Padova, difeso dall' avv Giaconi, contro li nobili Lodovico Dottori, e Lucia Balbi-Dottori, in punto pagamento insolidario di a. l. 1149 : 42.

Alessandro Turcato del fu Antonio di Ponte S. Nicolò, Certificato originale 16 settembre 1844, allegato nella causa promossa con petizione riconvenzionale 15 marzo 1830 n. 4673, da Alessandro Turcato del fu Antonio, contro Giovanni Marchetti, nei punti: 1.° di restituzione di v. l. 2192 di capitale, 2.° di pagamento di v. l. 1006, importare interessi scalari sopra detta somma e spese.

Marina Milani vedova D.r Giuseppe Montesanto di Padova, copia legalizzata del disegno di varii corpi di terreno di ragione del D.r Giuseppe Montesanto in data 20 maggio 1826, e ciò relativo alla causa 20 maggio 1826 n. 7540, promossa dal D.r Giuseppe Baldan di Padova, contro il D.r Giuseppe Montesanto, difeso dall' avv. Piazza, in punto di non poter usar del passaggio di una stradella posta in Albignasego.

Felice Gabban appaltatore del diritto di Pelada, di Grolla, Agna e Battaglia, domiciliato in Monselice, note della R. Intendenza di Padova 5 maggio 1819, 1.° aprile 1819, 16 ottobre 1820, 5 agosto 1820 e 24 agosto 1820. Lettera della stessa Finanza 31 ottobre 1820, allegato il tutto nella causa a processo scritto promossa colla petizione 13 marzo 1821, da Felice Gabban possidente di Monselice, contro l' I. R. Intendenza di Finanza in Padova, nel punto, non poter la R. Finanza spogliar l' attore dei diritti di Pelada, della Grolla, Agna e Battaglia.

Marianna Alzetta e Stefano Baldan eredi e rappresentanti del fu Giovanni Baldan, istromento 3 agosto 1824, rogato in atti del notaio Gio. Batt. Pettenello del fu Giuseppe di Padova fra le parti Lucrezia Brigo-De Lucchi Luigi De Lucchi, Gio. Baldan del fu Lorenzo.

Antonio Biasini fornaio di Padova, Sentenza 20 aprile 1827 n. 11481, relativa alla causa promossa con petizione 7 aprile 1826 n. 6237, da Gio. Batt. Pastrovich di Padova, contro Antonio Biasini fornaio di Padova, in punto pagamento di aust. l. 1956 : 10, residuo della somma di ital. l. 2046 : 68.

Aron Fürtz negoziante di Padova, Sentenza 6 dicembre 1827 n. 11967, relativa alla causa promossa coll' istanza 4 agosto 1824 n. 11299, da Pietro Zancan di Padova, rappresentato dall' avv. Abbati, contro Aron Fürtz negoziante di Padova, in punto pagamento entro ore 24 di l. 1500 ital., importo Cambiale 19 dicembre 1823 accettata, non pagata, e protestata il 20 luglio 1824.

Maurizio Zaccagna commerciante di Padova, Sentenza 3 febbraio 1829, relativa alla causa promossa con petizione 3 gennaio 1826 n. 84, di Maurizio Zaccagna commerciante di Padova, contro Girolama Gidoni vedova del fu Antonio Cristina di Padova, in punto pagamento di v. l. 2125 : 10.

Decreto appellatorio 3 agosto 1829, relativo alla Sentenza 3 febbraio 1829 suddetta.

Luigia Ascari ved. Rusconi di Padova, Decreto 25 agosto 1841 n. 10381, emesso sulla petizione 2 agosto 1840 n. 16095, di Pietro Bojani, e Luigia Ascari vedova Rusconi, contro Lucia Roncon Manetto e Leone Wollemburgo, in punto pagamento a. l. 4364 : 95. Altro appellatorio Decreto riferibile alla stessa causa e parti, in data 7 dicembre 1841 n. 22907.

Domenico e Giuseppe fratelli Rebustello possidenti di Padova, Sentenza 31 dicembre 1827 n. 1446, relativa alla causa vertente a processo scritto promossa con petizione 6 aprile 1826 n. 5079, tra Domenico e Giuseppe fratelli Rebustello di Padova, e Antonia Grossi-Parè ed Antonio Targhetta, in punto di rilevazione delle operazioni al corridoio della Mura vecchia posseduto dalli Convenuti.

Decreto appellatorio 6 marzo 1826 n. 4015.

Sentenza revisoriale del Senato Lombardo-Veneto 3 agosto 1829, relativi alla Sentenza 31 dicembre 1827 suddetta.

Avv. D.r Pignolo di Padova, disegno 31 luglio 1823, del pian terreno della casa in Padova cont. S. Caterina al civ. n. 3016, di ragione dell' Orfanotrofio di S. Maria delle Grazie, prodotto nella causa promossa il 3 ottobre 1823, tra la direzion ed amministrazione dell' Orfanotrofio di S. Maria delle Grazie, contro Nadalina Pagliarin - Pignolo, in punto che sia chiusa una porta e rimessa una finestra.

Antonio Marchettoni di Padova, Decreto 19 aprile 1825 n. 1222, che approva la giudiziale Convenzione seguita tra Antonio Marchettoni, attore, e D.r Gio. Batt. Cadò.

Nob. Angelo Castelli di Padova, Decreto appellatorio 20 maggio 1825 n. 7656-2583, relativo alla petizione riconvenzionale 22 marzo 1825.

D.n Daniele D.r Francesconi di Padova, Sentenza 28 giugno 1825, emessa nella causa promossa con petizione 18 marzo 1825 n. 4401, da Giuseppe Borsotti negoziante di Padova contro D.n Daniele D.r Francesconi Bibliotecario di Padova, in punto pagamento di ital. l. 352 : 54, importo interessi mercantili decorsi dal 31 gennaio 1818 a tutto 31 gennaio 1825.

Giuseppe Scremin di Padova, Sentenza 24 settembre 1830, emessa nella causa vertente fra Emilia Falcari vedova Miller e Giuseppe Scremin, in punto di liquidità di credito di a. l. 907, ed interessi del 6 per 0[0.

Anna Maria Corner - Rossi di Padova, Sentenza 20 marzo 1835, relativa alla causa promossa con petizione 24 dicembre 1832 n. 25482, dall' avv. Luigi D.r Cantarelli curatore dell' illegittimo Federico Alessandro Fortunato, contro la nob. Angela Condulmer tutrice di Teresa, Giorgio, Elena Venier di Padova, in punto contribuzione annua alimentare in ragione di a. l. 287 : 36.

Notifica 13 agosto 1690, istromento 30 novembre 1812, rogato in atti del notaio di Este Domenico Venturini.

Decreto di autorizzazione 31 dicembre 1834 num. 12155-2496.

Copia di notifica censuaria rilasciata dalla Direzione del censo in Venezia 13 dicembre 1833.

Notifica del 1797.

Testamento 2 febbraio 1761.

Simile 19 maggio 1705.

Testamento 19 marzo 1702.

Stima d' avviso 16 dicembre 1713.

Stralcio della mappa di Este in data 18 luglio 1834.

Giuseppe Alverà di Padova, Decreto appellatorio 13 gennaio 1846 n. 636, emesso nella causa 6 maggio 1843 n. 8694, riguardante le parti Giuseppe Alverà, e Beatrice e Giovanni Antonio Conedera, in punto adempimento di contratto.

Carlo Nichetti negoziante di di Padova, Sentenza 26 luglio 1848 n 8407, relativa alla causa a processo scritto promossa con la petizione 6 febbraio 1847 n. 2584, da Carlo Nichetti negoziante di Padova, in confronto di Vincenzo Zatta negoziante pure di Padova, in punto essere nullo e di nessun legale effetto il patto di far suoi al 40 per 0[0 li diversi panni ricevuti dal convenuto nel 31 dicembre 1841 a titolo di deposito.

Domenico Calore di Padova, Decreto appellatorio 12 dicembre 1848 n. 17074, relativo alla causa promossa con petizione 26 gennaio 1848 n. 1883, da Domenico Calore, contro Giovanni Gianesini, in punto di rescissione di Verbale-Contratto di compra vendita 15 dicembre 1847.

Paolo Zamboni carrozziere di Padova, Sentenza 30 settembre 1833 n. 5824, relativa alla causa promossa a processo verbale con petizione 21 dicembre 1832 n. 25334, da Paolo Zamboni carrozziere di Padova, contro Giuseppe Campelli negoziante di Padova, in punto pagamento di a. l. 444, per vendita di una Cavalla.

Anna Baroncin moglie di Gio. Batt. Gloria di Padova, Sentenza 5 settembre 1838 n. 10473, emessa nella causa promossa con petizione 21 marzo 1837 n. 6188, da Anna Baroncin moglie di Gio. Batt. Gloria, contro Caterina Gloria, in punto restituzione della dote dipendente dal Nuziale 20 ottobre 1800, coll' effettivo esborso di ven. l. 3581 : 5.

Elena Sattin vedi Scusato e Sante Scusato fu Francesco detto Pasetto di Padova. Sentenza 27 settembre 1841 num. 16149, relativa alla causa a processo scritto promossa con petizione 24 settembre 1839 num. 18793, da Elena Sattin vedova Scusato, contro la nob. Elisabetta Civran fu Vincenzo, in punto pagamento della somma da determinarsi a mezzo dei periti, pel danno sofferto per la espulsione dalla Campagna di c. 85, in Comune di Carrara S. Stefano.

Maddalena Favaretti vedova Breda industriante domiciliata a Chiesanuova, Sentenza 13 dicembre 1843 n. 17099, relativa alla causa introdotta col libello dei rilievi 29 marzo 1841 n. 5712, da Maddalena Favaretti vedova Breda, contro Marco Favaretti di Chiesanova, in punto doversi escludere dal reso-conto la partita di v. l. 800, più l' altra di v. l. 2426.

Moisè Conegliano possidente domiciliato in Padova, Sentenza 24 marzo 1835 n. 1187, emessa nella causa promossa con petizione 22 settembre 1832 num. 23258 da Moisè Conegliano, contro Giuseppe D.r Boscaro curatore del nascitura da Massimo Bojani, in punto di proprietà del credito capitale di ital. l. 800:90, ed accessorii.

Decreto appellatorio 13 ottobre 1835 n. 20248, relativo alla causa suddetta 22 settembre 1832, n. 23258.

Gio. Batt. Ogniben d. Paolo Mora possidente domiciliato a Noventa, Sentenza 17 marzo 1840 n. 2006, relativa alla causa promossa con petizione 29 gennaio 1835 n. 2006, dalli Abram e Gabriel fratelli Benvenisti commercianti di Padova, contro Gio. Batt. Ogniben detto Paolo Mora di Noventa Padovana, in punto pagamento di a. l. 1861 : 70, a saldo della Convenzione 28 febbraio 1828, ed interessi a tutto 27 novembre 1834.

Giovanni Guerra possid. di Padova, Sentenza 21 settembre 1836 n. 9246, emessa nella causa promossa con petizione 15 aprile 1835 n. 7473, da Luigi Maria Andrioli possidente domiciliato in Padova, contro Giovanni Guerra di Padova, in punto che sia giudicato doversi ammettere la giudiziale perizia del real valore ordinato delli c. 4 posti ai Taggò di sopra.

Giacomo D.r Giustinian di Padova, Decreto appellatorio 10 aprile 1829 n. 6576, relativo alla petizione 26 marzo 1828 num. 5605, promossa dal D.r Giacomo Giustinian in confronto di Prosdocimo Santinello, in punto ripristino di un campo a Campolongo, e pieno soddisfacimento.

Domenico e D.r Giuseppe fratelli Meneghini di Este, Sentenza 19 luglio 1843 n. 3246, emessa nella causa promossa con petiz. 10 giugno 1839 n. 10938, dalli Domenico e D.r Giuseppe fratelli Meneghini del fu Stefano, contro la nob. Adriana Battaja vedova Lovisetti-Querini, in punto rilascio degl' immobili abbracciati dal contratto di vendita 20 maggio 1829.

Teresa Meloncin detta Fevella industriante di Padova, Decreto appellatorio 17 ottobre 1828 num. 18802, relativo alla causa 4 dicembre 1826 num. 18003, vertente tra Teresa Meloncin detta Fevela, e Gio. Batt., Girolamo, Antonio Fanzago, in punto pagamento a. l. 1068 : 96, per rate di vitalizio dipendente da donazione 27 giugno 1823

Decreto appellatorio 9 gennaio 1829, relativo alla causa suddetta 4 dicembre 1826 num. 18003.

Biagio Arlotta possidente di Padova, Sentenza 24 settembre 1836 n. 11348, emessa nella causa a processo scritto tra Stefano Baldan, colla petizione 3 febbraio 1835 n. 2298, e Biagio Arlotta di Padova, nei punti di consegna di due manze, due vitelli, ed al pagamento di aust. l. 600, per risarcimento.

Antonio Astori di Padova, Sentenza appellatoria 15 gennaio 1839 n. 491, relativa alla causa promossa con petizione 2 dicembre 1836 n. 25762, da Antonio Astori, contro Maria Perisin quale erede del fu Gaetano Duodo in punto pagamento di a. l. 323 : 52, per residuo di merci somministrate nel mese di gennaio 1832, a Giovanni Duodo per conto del fu Gaetano Duodo.

Paola Fallignan - Borgo di Padova, Decreto appellatorio 29 febbraio 1828 n. 3674, relativo alla causa 9 maggio 1826 num. 6921, vertente tra Paolo Fallignan - Borgo, e nob. Pietro e Pellegrino fratelli Piccinali eredi della fu Caterina Maffei, nei punti 1.° di pagamento di l. 100 italiane, 2.° di pagamento di l. 10 : 50 pur italiane, interessi e spese, il tutto per assistenza e alimenti dall' attrice prestati alla defunta Maffei.

Prosdocimo e Maria Biasiato del fu Antonio di Padova, Decreto 12 ottobre 1829 n. 2656, relativo alla causa a processo scritto promossa con petizione 7 dicembre 1828 da Matilde Erizzo contro Prosdocimo e Maria Biasiato, in punto di lievo del sequestro.

Anna Mistron ved. Maran industriante di Brusegana, Decreto appellatorio 8 ottobre 1839 n. 18922, relativo alla causa 19 gennaio 1835 n. 1218, vertente tra Anna Mistran vedova Maran, e Felice Maran d. Giandi barcaiuolo di Brusegana, e Luigi, Domenico Maran di Padova, in punto pagamento di l. 1434 : 58, importo di dote ed interessi sulla medesima.

Francesco Michieli di Padova, Decreto 16 novembre 1842 n. 20065, relativo alla causa 2 novembre 1841 n. 15046, tra Francesco Michieli, contro Abram Aganoor in punto di divisione di una casa a S. Leonino.

Caterina Corradini di Padova, Sentenza 22 maggio 1849 n. 4412, emessa nella causa promossa con petizione 1.° marzo 1848 n. 4412, da Caterina Corradini, contro Antonio Corsi di Padova, in punto pagamento entro 14 giorni di a. l. 500, in estinzione del pagherò 30 dicembre 1846.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte nei fogli Ufficiali della Gazzetta di Venezia.

Il Presidente
Cav. De Menghin.
Lambertenghi, Consig.
Zadra, Giud. Sussid
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova.
Li 18 maggio 1852.
G. B. De Probst, S.
f. f. di Speditore.

N. 17099. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a Giovanni Barich fu Tomaso, assente d' ignota dimora, essere stata presentata a questo Tribunale da Andrea Bevilacqua, qual figlio ed erede della fu Anna Zonca-Avesani, un' istanza nel giorno 25 maggio p. p. al n. suddetto contro la sig. Nicoletta Bevilacqua Rubini, e LL. CC., tra' quali esso Giovanni Barich, in punto di subasta di beni immobili di ragione della prima, e descritti in detta istanza.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora del suddetto Giovanni Barich è stato nominato ad esso l' avv. D.r Giuseppe Bertoncelli in curatore, acciò lo rappresenti in Giudizio nel suddetto affare.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa volendo comparire a debito tempo, oppure far avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, ed in somma fare, o far fare tuttociò che riputerà opportuno per il proprio interesse nelle vie regolari, diffidato che sulla detta istanza fu con Decreto d'oggi prefissa la comparsa dei creditori inscritti all'Aula 1.ª Verbale del giorno 20 agosto p. v. ore 10 ant., per dedurre e versare sull'ammissione o modificazione del capitolato d'asta, avvertito l'assente, che sarà a lui, o a chi per esso facoltativo di esaminare il sudd. capitolato d'asta presso l'avv. D.r Sofoleone Mainardi procuratore dell'istante, o presso la parte esecutata, ed avvertito inoltre, che mancando esso dal provvedersi come sopra dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nel foglio Annunzii di qui.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
Benatelli, Cons.
Mutinelli, Cons.
Dall'I. R. Tribunale di I Istanza Civile in Venezia,
Li 9 giugno 1852.
Domeneghini.

N. 17464. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto al nob. Giovanni Abbondio De Widmann - Rezzonico fu Lodovico, di qui, indicato assente e d'ignota dimora essere stata presentata a questo Tribunale dall'avvocato D.r Billiani qual curatore alle liti della massa oberata di Pietro Antonio Nucibella una istanza nel giorno 18 maggio, al n. 17464, contro di esso nobile Giovanni Abbondio De Widmann - Rezzonico, in punto di notifica dell'aprimento del concorso dei creditori sulla sostanza del sudd. oberato Pietro Antonio Nucibella ad esso assente qual creditore ipotecario a termini del par. 100 del G. R. Civile.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora del suddetto nobile Abbondio Widmann - Rezzonico, è stato ad esso nominato l'avvocato D.r Bia in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto che l'intentata causa possa in confronto del medesimo, proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure, fare avere o conoscere, al detto patrocinatore, i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale, altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare, tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato, che, sulla detta istanza, fu, con decreto d'oggi, ordinata l'intimazione per ogni effetto di legge, e che, mancando esso reo convenuto, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Consigliere Aulico Presidente
FOSCARINI.
A. Cavalli, Consig.
Grubissich, Giud. Sussid.
Dall'I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 2 giugno 1852.
Domeneghini.

N. 17361. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto ai nob. Giovanni Alvise I q. Piet[illegible] e [illegible] Antonio q. Frances[illegible] indicati d'ignota [illegible] presentata a questo [illegible]le dalli nob. Roberto Baglioni [illegible]ntessa Elisabetta Giustinian - [illegible]canati vedova ed erede del fu Giovanni Paolo Baglioni del fu Gio. Antonio, una petizione nel giorno 27 maggio al n. 17361, contro di essi Giovanni Alvise I Mocenigo q. Pietro, e Marc'Antonio Mocenigo q. Francesco in punto:

1. Di cancellazione entro giorni 14 nei registri censuarii di S. Marco al foglio 117 della intestazione attuale censuaria nob. Paolo e Roberto Baglioni di Gio. Antonio, livellarii coi suddetti RR. CC, nonchè ad Anna Segri q. Giuseppe, la marca di livellarii ai Consorti Mocenigo rispetto lo stabile situato in Venezia Parrocchia del SS. Salvatore al n. 4133, e nel nuovo estimo stabile n. di mappa 673 Casa che si estende anche sopra i n. 674. 679. 680 e 681, e sopra parte della lettera G, della superficie di pert. met. —:12, coll'estimo di l. 727:20.

2. Passata in giudicato la or provocata sentenza, doversi in base di essa dall'I. R. Ufficio del censo, dietro istanza dell'attrice, eseguire la cancellazione ed eliminazione della marca livellaria suddetta ai suddetti RR. CC. Giovanni Alvise I Mocenigo q. Pietro, e Marc'Antonio Mocenigo q. Francesco.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora delli suddetti nob. Giovanni Alvise q. Pietro, e Marc'Antonio q. Francesco Mocenigo, è stato nominato ad essi l'avv. D.r Nobile Bia in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto, che l'intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi e decidersi, giusta le norme del Reg. Giud.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare, tutto ciò che reputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidati che su la detta petizione fu con Decreto d'oggi prefisso il termine di giorni 90 per presentare la risposta sotto le avvertenze del par. 32 del Giud. Reg. Civile, e che mancando essi Rei Convenuti, dovranno imputare a sè medesimi le conseguenze.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
Piccoli, Cons.
Grubissich, Giud. Suss.
Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 7 giugno 1852.
Domeneghini

N. 4067. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Nel 5 marzo 1851 mancò ai vivi in Montagnana Angela Cigogna fu Marino vedova di Antonio Pomè con testamento 13 marzo 1827, e codicillo 3 del 1846, instituendo erede il proprio fratello Marco Cicogna fu Marino.

Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora di Eugenio Cigogna fu Gio Battista nipote e successibile legittimo della defunta prenominata Angela Cicogna-Pomè, viene esso assente diffidato a dovere insinuarsi avanti questa istanza ed a presentare la sua dichiarazione sul testamento, codicillo ed eredità in decorso nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l'assegnato termine infruttuosamente, si passerà alla liquidazione relativa in concorso di quelli che si sono e saranno insinuati e del curatore stato ad esso Eugenio Cigogna istituito nella persona del di lui cugino sig. Giovanni Cigogna fu Giovanni di Montagnana.

Si pubblichi il presente mediante inserzione per tre volte nel foglio d'Annunzii della Gazzetta Uffiziale di Venezia ed affissione nei soliti luoghi di questa Città.

Dall'I. R. Pretura in Montagnana,
Li 22 giugno 1852.
Il R. Dirigente
CAVAZZANI

N. 20508. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

D'ordine dell'I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a Gustavo Filling, essere stata presentata a questo Tribunale da Marietta Pin-Dal Fabbro istanza 10 febbraio anno corrente 1852 n. 4752, in confronto di tutti li di essa creditori tra i quali anco di esso Gustavo Filling colla quale cedeva li di essa beni, e domandava a termini del p. 467 G. R., le venissero accordati li beneficii dalla legge assentiti.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora di esso creditore Filling, venne nominato in curatore l'avv di questo Foro D.r Sagredo, all'effetto che a norma di legge segua l'intimazione del Decreto 11 febbraio detto anno, in evasione dell'istanza suddetta, col quale apertosi il concorso generale dei creditori verso della cedente li suoi beni suddetta Maria Pin - Dal Fabbro, ordinava l'intimazione personale di detto atto a ciascun creditore, prefissa l'Aula Verbale 1.ª pel contraddittorio nel giorno 30 marzo decorso alle ore 10 della mattina sotto le avvertenze dei par. 20 e 25 del G R. e poi redeputata pel giorno 13 luglio venturo.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio suddetto col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa volendo comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto patrocinatore i i propri mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, ed in somma fare, o far fare tutto ciò, che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari.

Mancando esso Reo Convenuto dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Cons Aul. Presidente
FOSCARINI.
Malenza, Cons.
Grubissich, G S.
Dall'I R Tribunale Civile in Venezia,
Li 28 giugno 1852.
Domeneghini.

N 20042. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

A senso e per gli effetti dei par. 813 e 814 del Codice Civile Generale vengono diffidati tutti i creditori verso l'eredità di Antonio Gandon fu Girolamo decesso in questa Città nel giorno 1.º gennaio 1852, ad insinuare e provare i loro titoli alla Camera di Commissione n. VII di questo Tribunale nel giorno 20 agosto p. v. ore 12 merid.

Il presente si pubblichi come di metodo con inserzione anche nel foglio Ufficiale.

Il Cons Aul. Presidente
FOSCARINI.
Giarola, Cons.
Mutinelli, Cons
Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 28 giugno 1852.
Domeneghini.

N. 4374 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Interdetta per mentecattaggine a Maria Maddalena Montovan ved. Salmaso detta Dalmazia di Civè la ulteriore gestione de' suoi interessi, viene ad essa deputato in curatore il di lei figlio Angelo Salmaso del med. luogo.

Dall'I. R. Pretura di Piove,
Li 18 giugno 1852.
Il R. Dirigente
LUCCHINI.

N. 3082. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

In seguito ad investigazione per monomania religiosa, venne con deliberazione d'oggi interdetto dall'esercizio dei diritti civili Giacomo Dalla Fossa fu Antonio di Gramona, nominatogli a curatore Francesco Sartori di d. luogo.

S'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si affigga all'Albo di questa I. R. Pretura, e nel solito luogo della Comune di Gramona.

Il Dirigente
GIO. DOLFIN.
Dall'I. R Pretura in Barbarano.
Li 27 giugno 1852.
Franceschi, Scritt.

N. 19353. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto ai Ferdinando Desveux fu Gio. Batt., Carlo Koen fu Gio. Batt., Caterina Beissinger fu Giacomo vedova Koen, essere stata presentata a questo Tribunale dall'amministratore del concorso dei creditori dell'oberato D.r Vincenzo Tergolina l'istanza 4 giugno corr. n. 19353, per redestinazione di giorni per li due primi esperimenti d'asta accordata già col precedente Decreto 1.º marzo a. c. n. 5546, per la vendita d'immobili di ragione della massa suddetta.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora dei suddetti, sono stati loro rispettivamente nominati gli avv. D.r Giacomo Cigolotti, D.r Antonio Billiani, e D.r Giuseppe Bertoncelli in curatori, acciò li rappresentino in Giudizio nel suddetto affare.

Se ne dà perciò avviso alle parti d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappiano, e possano volendo, fare avere, o conoscere, al detto patrocinatore, quanto riputassero di loro interesse, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore; diffidati che su la detta istanza furono con Decreto d'oggi n. 19353, al 16712, prefissi li giorni undici agosto, e quindici settembre prossimi venturi dalle ore 12 merid. alle 2 pom., per i suddetti due esperimenti, ed avvertiti che, mancando essi dal provvedersi come sopra, dovranno imputare a sè medesimi le conseguenze.

Il Consigliere Aulico Presidente
FOSCARINI.
Neuner, Cons.
Mutinelli, Cons
Dall'I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 17 giugno 1852.
Domeneghini.

N. 17886 1139. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, al co. Gherardo Freschi, di S. Vito, assente, essere stata presentata a questo Tribunale dall'I. R. Ufficio Fiscale per la R. Amministrazione delle Poste, una petizione nel giorno 1 giugno, al n. 17886, contro di esso in punto di pagamento di a. l. 202 dovute all'Amm. delle Poste pel trasporto eseguito dal secondo semestre del Giornale l'Amico del Contadino, di cui l'impetito è proprietario, oltre agli interessi e spese.

Essendo assente dagli Stati di Sua Maestà il suddetto co. Gherardo Freschi, è stato nominato ad esso l'avvocato D.r Billiani in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto, che l'intentata causa possa, in confronto del medesimo, proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma, fare, o far fare, tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che, su la detta petizione, fu, con decreto d'oggi, ordinata l'intimazione al detto avvocato curatore per la risposta da prodursi entro giorni 90, e che, mancando esso reo convenuto, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Consigliere Aulico Presidente
FOSCARINI.
Malenza, Consig.
Pontedera, Consig.
Dall'I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia,
Li 7 giugno 1852.
Domeneghini.

N. 20342. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, agli ignoti che eventualmente potessero aver diritto di proprietà sulla cartella qui sotto descritta, essere stata presentata a questo Tribunale da Stella Lattis ved. Coniglioano, quale amministratrice giudiziale della eredità di suo padre Sabato Lattis, una petizione nel giorno 21 corr. giugno, al n. 20342, contro di essi ignoti nonchè contro Prete Giuseppe Garzetta, Giovanni Garzetta, Francesca Garzetta moglie di Giuseppe Sartori, Pietro Terrini, Caterina Garzetta, Giuseppe Grassi, Gio. Batt. Grassi e Giuseppina Grassi in punto di competenza esclusiva alla eredità di Sabato Lattis della cartella dell'I. R. Monte Lomb.-Veneto 1 genn. 1835, n. 40909, dell'annua rendita perpetua di fior. 13 kar. 40 emessa a favore di Andrea Garzetta di Verona per prestazioni militari del 1813 e 1814, giacente in questi giudiziali depositi al n. 11034.

Essendo ignoti al Tribunale gli altri eventuali aventi diritto sulla detta cartella, è stato nominato e confermato ad essi l'avvocato D.r Mion in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto che l'intentata causa possa, in confronto del medesimo, proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure, fare avere, o conoscere, al detto patrocinatore, i proprii mezzi di difesa, od anche, scegliere ed indicare, a questo Tribunale, altro patrocinatore, e in somma, fare, o far fare, tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidati che, sulla detta petizione, fu, con decreto d'oggi, prefisso il termine di giorni 90, a dare la risposta, sotto le avvertenze del par. 32 del Giudiz. Regolam. Civile, degli art. 41 e 42 dell'Aul. Dec. 4 marzo 1823, nonchè della Sovrana Risoluzione 20 febbraio 1847, e che, mancando essi rei convenuti, dovranno imputare a sè medesimi le conseguenze.

Il Consigliere Aulico Presidente
FOSCARINI.
A. Cavalli, Consig.
Triffoni, Consig.
Dall'I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 23 giugno 1852.
Domeneghini.

---

al N. 10038. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Padova rende noto che sopra istanza di Vincenzo Zatta rappresentato dall'avv. Berti, ha prefisso i giorni 6 agosto, 11 e 30 settembre a. c., sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., per un triplice esperimento d'asta da eseguirsi a mezzo dei sottoindicati Commissarii delegati nella Sala delle Udienze di questo Tribunale per la vendita della casa sottodescritta di ragione comune tra l'istante e Carlo Francesconi.

La vendita seguirà sotto le seguenti

Condizioni.

I. L'asta viene aperta sul dato e valore depurato della casa di a. l. 4469 : 46, giusta la giudiziale perizia 12 settembre 1850 al n 17250, della quale sarà libero di averne ispezione e copia oltre l'assunzione a carico del deliberatario dell'annuo canone di a. l. 85 : 02, da pagarsi al direttario sig. Carlo Francesconi fu Giacomo, ed oltre le pubbliche imposte e riparazioni.

II. Nelli due primi incanti la casa sottodescritta a utile dominio non sarà deliberata che a prezzo superiore le suddette a. l. 4469 : 46, ed altri predetti pesi, e nel III incanto anche a prezzo inferiore qualunque.

III Tranne li comproprietarii Vincenzo Zatta e Carlo Francesconi, nessun altro potrà concorrere all'asta, e farsi offerente se non col previo deposito in mano della Commissione di a. l 500 in danaro sonante, e con valute a tariffa, escluse le monete erose, e la carta monetata di ogni specie.

IV. Entro otto giorni dalla seguita vendita dovrà il deliberatario, tranne lo Zatta ed il Francesconi, depositare in questa Cassa forte, e colle valute come nella terza condizione, il prezzo offerto, meno il quoto previamente depositato colle a. l. 500

V. Oltre il prezzo dovrà nello stesso termine il deliberatario pagare al procuratore dello Zatta le spese d'asta, partendo dai certificati censuarii ed ipotecarii, da liquidarsi dal Tribunale in caso di differenza, oltre quelle dell'asta, delibera, tassa di commisurazione, voltura, ed iscrizioni.

VI. La casa a utile dominio si vende come è descritta nella suddetta perizia giudiziale, senza garanzia e riguardo alle eventuali successive variazioni, miglioramenti, o peggioramenti.

VII. Il possesso di fatto col godimento delle rendite, e carico dei pesi sarà dato al deliberatario col sette ottobre 1852

VIII. Adempito che abbia il deliberatario tutte le suddette condizioni gli verrà data, sopra documentata sua istanza, la immissione in possesso, e nel contrario caso d'inadempimento anche parziale, avrà luogo la rivendita a sue spese e danni, e risponderà il fatto deposito.

IX. Che laddove rimanesse deliberatario della casa lo Zatta od il Francesconi sia tenuto il deliberatario di depositare entro otto giorni nella Cassa forte di questo Tribunale l. quota sul prezzo di delibera spettante all'altro comproprietario qualora non esibisse un documento comprovante l'effettivo saldo che gli fosse stato fatto dall'altro comproprietario, e che senza dell'uno o dell'altro dei suddetti mezzi non possa essergli rilasciato il Decreto d'immissione in possesso.

Descrizione dello stabile

Casa a utile dominio in Padova, contrada Santa Giuliana, marcata col civ. n. 408 vecchio, 427 nuovo, in mappa al num. 3450, casa che si estende sopra parte dei num. 3451, 3449, con portico ad uso pubblico, superficie cent. 4 di p — m., rendita a. l. 274 : 56, in ditta Vincenzo Zatta q. Giovanni, e Carlo Francesconi q. Giacomo livellarii a Carlo Francesconi, tra confini a levante strada S. Giuliana, ponente Francesconi, e Castelfranco, mezzodì Francesconi, e strada del Ghetto, tramontana Trieste, salvi i più veri.

L'I R. Presidente
Cav. DE MENGHIN.
Lambertenghi, Cons.
Combi, Giud Sussid.
Zadra, Giud. Suss.
Dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 22 giugno 1852.
Gio. Batt. De Probst, S. f. f. di Speditore.

N. 4099. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Montagnana rende noto, che ad istanza di Domenico Mascaini di Este rappresentato dall'avv. D.r Fadinelli in confronto di Angelo del fu Gaetano di Bevilacqua, nei giorni 2, 16 e 30 settembre 1852 dalle ore 10 ant. alle 2 pom., terrà nel locale di sua residenza il triplice esperimento d'asta dell'immobile qui sotto descritto alle seguenti

Condizioni.

I Nessuno fuori dell'esecutante potrà concorrere all'asta senza il previo deposito del decimo della stima giudiziale di l 3879 : 60 per cauzione dell'asta.

II Il deliberatario assumerà la corresponsione dell'annuo canone, ed ogni altro obbligo verso la parte direttaria, nonchè il carico delle pubbliche imposte.

III. Le spese e tasse della delibera staranno a carico del deliberatario.

IV. All'atto della delibera ed in conto del prezzo pagherà il deliberatario in mano dell'esecutante o del di lui procuratore, l'importo delle spese esecutive giusta la specifica da tassarsi dal Giudice.

V. Il deliberatario dovrà entro 30 giorni da quello della delibera depositare presso questa Cassa forte il prezzo dell'asta imputando la somma depositata e l'importo delle spese che dovranno pagarsi giusta l'art. 4.º

VI. Il prezzo dovrà pagarsi in monete legali sonanti d'oro, o d'argento di giusto titolo e peso a tariffa, escluso qualunque surrogato.

VII. L'aggiudicazione del dominio utile ed il possesso dell'immobile non avrà luogo se non che, provato il pagamento della delibera a termini degli art. 4 e 5.

Descrizione dell'immobile.

Utile proprietà e ius livellario di una casa in Montagnana in contrada Via Grande al civ. num. 139 con corte, pozzo ed adiacenze tra a levante Marini, mezzogiorno strada postale della Via Grande, ponente Angelo Varesco con ragioni livellarie, a tramontana spazio comunale salvis ec, di diretta ragione della nob. Maria cont. Giovanelli-Venier, descritta nella mappa censuaria al n. 1734, colla superficie di pert 0 : 17, colla rendita imponibile di l. 85 : 11.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi, e pubblicato per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I R. Dirigente
CAVAZZANI.
Dall'I. R. Pretura in Montagnana,
Li 24 giugno 1852.
In mancanza di Canc.
Luigi Pantano, S.

GIOVEDÌ 22 LUGLIO

ANNO 1852. – N. 164.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 21 luglio.

La Puntata XIII del ***Bollettino provinciale veneto delle leggi***, dispensata e spedita il 12 corrente, contiene:

Sotto il N. 148, una Circolare della Prefettura delle finanze sulle revisioni finanziarie presso i notai, e sulle competenze agl'impiegati, che a tale scopo intraprendono viaggi.

Sotto i NN. 149 150, due Circolari della Luogotenenza sulle condizioni all'accettazione in tutti gl Istituti di educazione militare, e sul quesito se sia d'accordarsi compenso alla gendarmeria, per assistenza prestata agli esattori nelle escussioni fiscali.

Sotto i NN. 151, 152, due Circolari della Prefettura delle finanze, la prima sulla produzione dei documenti e scritti necessarii per la commisurazione delle competenze e sul modo di rilasciare i certificati censuarii all'oggetto suindicato, la seconda sul trattamento, riguardo al bollo, dei certificati di nolo, di trasporto e dei conti saldati degli esercenti.

Sotto il N. 153, un'Ordinanza del Ministero del culto e della istruzione, portante alcune modificazioni alla legge sugli esami di Stato teoretici del 30 luglio 1850.

Sotto il N. 154, una Circolare della Prefettura delle finanze sul trattamento, riguardo al bollo, dei decreti giudiziarii, emessi in seguito a dichiarazione d'una delle parti di recedere dalla prodotta istanza per irrotulazione.

Sotto il N. 155, la Patente imperiale relativa al trattamento ed alla pena, da infliggersi a coloro, che seducono persone militari a mancare alla fedeltà giurata od a violare altri doveri del loro servigio.

Sotto il N. 156, un Decreto del Ministero della giustizia, col quale s'introduce di nuovo il castigo corporale come pena disciplinare nelle Case di pena e negl' Istituti carcerarii dei Giudizii, d'applicarsi ai condannati ed agli arrestati sotto inquisizione, con determinate limitazioni e cautele.

Sotto il N. 157, una Circolare della Luogotenenza, con cui lo sposalizio d'un individuo, appartenente a Comuni di altri Dominii della Monarchia austriaca, nel Regno Lombardo-Veneto, si fa dipendere dalla produzione del consenso od altro certificato, rilasciato dall'Autorità politica della sua patria, che dichiari non aver egli bisogno del medesimo.

Sotto il N. 158, un'Ordinanza del Ministro della giustizia sull'istituzione di Giudizii provvisorii nel Granprincipato di Transilvania.

Sotto il N. 159, una Circolare della Prefettura delle finanze, con cui si dichiara che il *caliacido clorico* è da comprendersi tra' prodotti chimici non nominati a parte (Voce 98 e della Tariffa daziaria).

Sotto il N. 160, un'Ordinanza del Ministero della giustizia, che scioglie varii quesiti sui limiti della giurisdizione civile e militare, secondo la Patente del 22 dicembre 1851, N. 367 del ***Bollettino provinciale delle leggi.***

Sotto il N. 161, un'Ordinanza dei Ministeri dell'interno e della giustizia, per la quale lo sfratto da un luogo dovrà in seguito estendersi sempre all'intero circondario di polizia, cui quel luogo appartiene.

Sotto il N. 162, una Circolare della Prefettura delle finanze, con cui: 1.° s'introduce, col 1.° giugno a. c., nelle Provincie venete, un uniforme metodo di commisurazione, riscossione e conteggio delle tasse, contemplate dalla II. parte della Sovrana Patente 27 gennaio 1840; e 2.° si comunicano le istruzioni d'Ufficio relative.

Trieste 19 luglio.

L'I. R. Governo centrale marittimo, in virtù delle compartitegli attribuzioni, ha riconosciuto il sig. Gaetano S. Merlato nella sua qualità di regio vice console di Spagna per la città e pel porto-franco di Trieste.

Trieste il 11 aprile 1852,

N. 6336-3087 Dep. I.

Estratto d'un rapporto dell'I. R. Consolato d'Austria in Odessa, in data 2 giugno **1852 N. 496.**

L'imperiale Governo russo ha trovato di accordare alcune facilitazioni nel trattamento contumaciale dei navigli austriaci, che, passando i Dardanelli, approdano nei porti russi del mar Nero, ordinando che essi, da qualsiasi luogo procedano, debbano essere considerati e trattati come non sospetti di peste, purchè possano giustificare, mediante un certificato della Cancelleria di commercio russa in Costantinopoli, d'essere stati ammessi a pratica in quest'ultimo porto.

PARTE NON UFFIZIALE

Viaggio di S. M. in Ungheria.

Il corrispondente del *Lloyd di Vienna*, in data di Pest 13 luglio, gli dà il seguente ragguaglio della partenza di S. M. dalla capitale dell'Ungheria:

« Questa sera, alle 8, S. M. I. R. A. imbarcossi sul piroscafo da guerra, l'*Arciduca Alberto*, ed abbandonò per lungo tempo la nostra città. Dacchè S. M. felicitò l'Ungheria colla sua augusta presenza, fummo spesso al caso di dare relazione di prove insigni di amore e di attaccamento; ma segni d'intensissimo ossequio e di profonda venerazione, eguali a quelli d'oggi, mai non vedemmo. Sembrò che tutto l'affetto, e la magnifica espressione della felicità, provata da tutti, abbiano voluto manifestarsi in questo giorno, nel quale dovemmo perdere per lungo tempo la M. S. Volevamo scrivervi intorno al gran banchetto, che fu dato domenica sera nell'edifizio della Dieta. Esso riuscì veramente sublime, giacchè provò a quelli, che sagrificano sè stessi e le vite loro al servigio dello Stato, quanto siano dal Monarca pregiati i loro sforzi. Potevamo scrivervi della magnifica processione con fiaccole, che ad onorare S. M. fu fatta ieri sera dalle Corporazioni delle arti e mestieri, e che, nella grandiosità sua, dee aver avuto ben di rado l'eguale. Potevamo anche far cenno del ricevimento cordiale, preparato egualmente ier sera alla M. S. nel teatro nazionale, ove, per Sovrana richiesta, fu rappresentata l'opera ***Kunok.*** Ma tutto ciò non dev'essere preso in considerazione maggiore delle ovazioni, fatte questa sera pubblicamente da tutti i ceti della popolazione.

« Le varie feste, delle quali femmo cenno, sono cose singolari, che hanno invero il loro pregio e che meritano a buon dritto d'essere rammentate, come prove d'amore; mancò però ad esse quell'universalità, che oggi si è manifestata, e che diede all'ovazione sì grande importanza politica. Era noto alla popolazione di ambedue le città sorelle che S. M. avrebbe questa sera, alle 8, abbandonato Buda-Pest. Subito dopo mezzogiorno, ambe le sponde del Danubio furono affollate da spettatori, vestiti a festa. Le case furono ornate di bandiere e di tappeti. Le Corporazioni, colle loro bandiere, e la scolaresca si schierarono. Sei piroscafi, adorni di bandiere e di banderuole, avvicinaronsi ad ambe le rive del Danubio: i due piroscafi da guerra, l'***Alberto*** e lo ***Schlick***, per S. M. e pel suo seguito; i battelli la ***Galatea***, la ***Minerva***, il ***Szolnok*** ed il ***Gyor*** per una grande quantità dell'alta nobiltà di Buda-Pest, per l'I. R. militare, pel clero, per la cittadinanza (quasi 1500 persone), ch'erano stati invitati ad accompagnare la M. S. un tratto di via.

« Alle ore 8, cominciarono a sparare le batterie sui bastioni di Buda, e poco tempo dopo, tonanti ***Eljien***, che il vento portò dalla sponda di Buda verso Pest, annunziarono che S. M. era giunta e ch'era ascesa a bordo del piroscafo l'***Alberto.*** Appena la M. S. aveva toccato il piroscafo, lo ***Schlick*** cominciò a rispondere alle salve dei bastioni, ed in mezzo al tonare delle artiglierie, al suono festante di tutte le campane, ed a mille e mille grida di ***Eljien*** che non finivano mai, l'***Alberto*** si pose in moto. Lentamente si mosse il naviglio coll'augusto suo ospite, che dal cassone delle ruote corrispondeva a' saluti della entusiastata moltitudine, montando la sponda di Buda fino al ponte di catene, ch'era pieno zeppo di persone; e' si volse poscia e si diresse verso la sponda di Pest. Qui era radunata in file compatte la maggior parte della popolazione, nè mai grida eguali di giubilo deggiono aver percosso l'orecchio di S. M. Discendendo fino al disopra dell'ospitale da campo, stavano gli abitanti di Pest, che vollero inviare ancora un ultimo grido di saluto al loro Sovrano, che partiva. Intanto era sopraggiunta la sera, tranquilla bensì, ma animata dalle acclamazioni strepitose di tanti spettatori, e dagli echeggianti musicali concenti. I piroscafi solcavano le brune onde del Danubio, allorchè d'improvviso mostrossi splendidamente illuminato il giardino del Palatino, da dove gli abitanti di Sachsenfeld inviarono al Monarca, che passava, i loro saluti. Appena i piroscafi erano lontani tanto da non più udire quella giubilante moltitudine, udissi alla sinistra sponda del Danubio, fra il silenzio della notte, uno sparo di mortaretti, al quale tenne dietro un grido di ***Eljien***, alzato da mille voci. Tutti gli abitanti della borgata di Soroksar si erano quivi adunati alla riva, onde offrire alla M. S. il loro tributo di amore. Poco tempo dopo mostrossi alla sponda destra il bene illuminato ***Promontor***, ove alla sponda stava una grande schiera di portatori di fiaccole, che salutarono il Monarca con alti ***Eljien*** e coll'agitar quelle fiaccole. I navigli procedettero ancora un tratto, discendendo il fiume, fino a che l'***Alberto*** gittò l'ancora alla sponda sinistra, vicino all'isola Csepel, il quale esempio fu seguito dallo ***Schlick***, giacchè S. M. volle quivi passar la notte fino allo spuntar del giorno. I navigli d'accompagnamento sfilarono davanti a S. M., in mezzo a fragorosi ***Eljien*** e musicali concenti, mentre da tutt'i lati, fuochi del bengala cangiavano la notte in giorno; indi se ne ritornarono a Pest.

« S. M. ha ora compiuto il suo viaggio per quelle Provincie ungheresi, che tre anni fa erano in piena sollevazione. L'irrepugnabile risultato di questo viaggio si è la certezza piena, che in avvenire è tolto ogni straniero influsso, che nulla potrà più traviare un popolo, che confida nell'ereditario suo Principe, un popolo, la cui vita intima, il cui più bell'orgoglio ed il più splendido ornamento fu da secoli una fedeltà irremovibile. I grandi beneficii, che la presenza di S. M. in Ungheria ha già recato, e recherà appresso, daranno anche la prova palmare che S. M. fu sodisfatta del contegno del popolo. Possa il Sovrano degnarsi ben presto di ritornare in mezzo a' suoi Ungheresi, ove milioni di cuori battono per lui d'amore fedele! »

In tutte le stazioni alle sponde del Danubio in Ungheria, toccate da S. M. nell'attuale suo viaggio, furono fatti preparativi sorprendenti per accoglierla. Di notte, anche i tratti non abitati delle sponde furono illuminati; di giorno si videro da per tutto imponenti archi trionfali, formati di frondi ed ornati di bandiere; di sito in sito il suono delle campane annunciò l'avvicinarsi del piroscafo che portava la M. S., e tosto accorsero da ogni sito alla sponda gl'impiegati, i capi dei paesi, il clero, le Corporazioni delle arti e la scolaresca, con bandiere e musicali istrumenti, che sonavano l'inno popolare, seguiti dalle intiere popolazioni, onde poter vedere e salutare ossequiosamente la M. S., almeno nel suo passaggio. Il grido di ***Eljien*** echeggiò non di rado dall'una all'altra sponda, e superò lo stesso romoreggiare delle onde. S. M. discese ripetute volte a terra, quando la sponda permetteva la discesa, onde ricevere gli omaggi delle Autorità distrettuali e de' capi dei paesi; e sempre fra gli abitanti adunati palesossi il massimo giubilo, in modo da far facilmente riconoscere quanto gli arrecati omaggi partissero da tutti i cuori.

(Lloyd di Vienna.)

Venezia 21 luglio.

Un voto di biasimo che nella seconda Camera annoverese il deputato Ellissen aveva proposto contro l'inviato del Regno d'Annover alla Dieta federale, sig. Bodmer, è stato sciaguratamente adottato anche dalla prima Camera, ed è diventato in siffatta guisa una decisione formale del Parlamento.

Non possiamo in ciò riconoscere altro che un'usurpazione dei poteri parlamentarii, la quale dovrebbe cooperare non poco ad indebolire sempre più il credito, già cadente, delle corrispondenti istituzioni. In primo luogo, havvi qui un'usurpazione dei diritti del supremo potere esecutivo del paese, ed un disprezzo delle Sovrane prerogative, competenti alla Corona in ogni paese dell'Alemagna. Se dovesse in generale essere congiunta qualche importanza pratica alla sfiducia ed ai voti di biasimo; se ciò potesse trarre seco gravi risultamenti, in tal caso l'andrebbe male col principio monarchico, il quale allora soltanto può conservare indiminuito il suo credito, quando sia lasciata al Principe ed al suo Governo, libertà piena nell'esercizio del potere esecutivo. In secondo luogo, havvi nella suddetta decisione indubbio e deciso disprezzo per la Confederazione alemanna e per la Costituzione di essa. È dichiarato, in testa dell'Atto federale, e come principio, che la Confederazione germanica dee rappresentare una unione de' Principi sovrani dell'Alemagna. Con questa definizione, breve ma assai esatta, è anticipatamente esclusa ogni turbatrice usurpazione nel Governo della Confederazione, per parte delle Assemblee degli Stati. Tendenze, eguali a quelle palesate dalla Camera annoverese colle sue decisioni, sono atte soltanto a ricondurre sulla via chiusa della rivoluzione, ed a provocare quello sgraziato stato di cose, che aveva raggiunto nel 1849 il suo punto culminante, e che fu accompagnato da una disorganizzazione totale dell'Alemagna.

Dacchè alla saggia costanza ed al sentimento del diritto de' Gabinetti alemanni è riuscito di ristabilire, colla riattivazione della Costituzione federale, le basi storiche e di pubblico diritto, sulle quali fondavasi la vita politica dell'Alemagna; dacchè da per tutto, sebbene qua e là non senza resistenza, fu riconosciuto l'indispensabile necessità di quelle basi, importa sommamente ai Governi ed a tutti i veri amici della sicurezza e dell'ordine nell'Alemagna, di conservarle illese. Sarebbe quindi più che debolezza, sarebbe un errore contro lo stesso principio vitale della Confederazione germanica, se il Governo annoverese potesse decidersi a cedere alla resistenza delle Camere.

Una corrispondenza dall'Annover dell'*Adlerzeitung* prussiana, nel N. 161 di quel giornale, dipinge con colori abbastanza tetri la condizione attuale di quel paese. Viene ivi riconosciuto ed espressamente dimostrato il bisogno di regolare finalmente in modo definitivo la condizione interiore dell'Annover e le sue relazioni colla Confederazione germanica. Viene inoltre riconosciuto che siffatta regolazione non potrà essere eseguita senza radicale depurazione della Costituzione.

La Commissione della Costituzione ritarda, in questo riguardo, il compimento de' suoi lavori forse a bello studio: e siccome il tempo dei ricolti è imminente, essi potranno essere ripresi appena in settembre, o più, tardi durante la prossima tornata. A tutto ciò aggiugnesi anche lo sgraziato influsso della stampa democratica, che cerca costantemente di estendere l'agitazione e di sconvolgere sempre più le menti.

Vediamo egregiamente da questa franca esposizione come vadano ora nell'Annover le cose. Oscillazioni siffatte è impossibile che menino a prospere risultanze; giacchè mostrano una contraddizione di principii fra ciò che dev'essere e ciò ch'è in fatto; indicano una dissonanza di vedute e di sforzi, che dee aver termine, ma che allora solo terminerà e potrà terminare, quando il Governo seguirà la sua missione di fondare durevolmente lo stato anzi tutto del paese sul principio monarchico, ponendo fine alle divagazioni radicali, che sono assolutamente in contraddizione coll'essenziale ordinamento monarchico dell'Alemagna. Nessun partito può osar di dimenticare che l'Annover appartiene alla Confederazione germanica e che la sicurezza di questa abbraccia anche la sicurezza del Governo e la inviolabilità della sovranità reale.

Che se gli Stati credettero che la decisione in discorso potesse avere effettivamente qualche risultamento politico, l'idea, che a ciò li condusse, fu indubbiamente rivoluzionaria. Se nol credettero, e vollero fare solamente una dimostrazione, un tale contegno, diciamolo tranquillamente, dee essere considerato come un andar in traccia d'imbarazzi. Esso, in ambi i casi, è inammissibile e pericoloso, imprudente ed ingiusto. *(Corr. austr. lit.)*

La *Triester Zeitung* pubblica, sotto la data di Londra 13 corrente luglio, la corrispondenza che segue:

Il *Times* non può far a meno di tornare di nuovo sull'ultimo discorso di lord Palmerston alla Camera dei comuni, giacchè la dichiarazione di esso, relativa alla condizione dell'Austria in Italia, ha troppo grande importanza per poter passare sopr'essa leggiermente. Quella dichiarazione di lord Palmerston (di aver desiderato e creduto possibile un'Italia settentrionale indipendente) ha fatto sul Continente un'impressione del tutto diversa dalla nostra. All'esterno, è stata ricevuta come una confessione formale dell'effettiva esistenza di quei progetti, che ascrivono a lord Palmerston coloro, i quali lo riguardano come il loro peggiore nemico, come la rivelazione autentica di una politica segreta, ch'era nota tanto bene ad ogni Gabinetto europeo, da non aver bisogno di questa nuova conferma. All'incontro, per ciò che riguarda l'Inghilterra, noi possiamo assicurare che la politica esterna del Gabinetto dei *whig* fu accolta con sorpresa penosa, appunto dagli uomini di Stato, che, in comunanza con lord Palmerston, rispondono di essa. Lord John Russell non ebbe occasione di aggiungere, nel penultimo giorno della tornata, i suoi commenti al discorso del già segretario degli affari esterni, giacchè non era presente; ma i principali membri del passato Gabinetto si ritengono, come udiamo, offesi della incolpazione, che pesa su essi, e speriamo con fiducia, che troveranno mezzi di purificarsi da essa. In ogni caso, non trovansi in condizione gradita, giacchè trattasi di sciogliere il seguente dilemma. O conoscevano gli sforzi di lord Palmerston, in riguardo all'Italia superiore ed alla Sicilia, ed allora sono in colpa per la politica di lui; o non conoscevano il carattere vero di quella politica, ed allora erano singolarmente ciechi su cose conosciute da tutti, e fra tutti gli ammiratori o gli avversarii della politica di lord Palmerston in tutto il mondo, i suoi colleghi erano i soli, pe' quali era un segreto lo scopo al quale era usato il credito del Governo di S. M. Dopo fatta ricapitolazione della storia della guerra e della rivoluzione sardo-lombarda, chiede il *Times*:

« Attualmente, dopo che lord Palmerston stesso, colla sua Nota del marzo 1849, ha riconosciuto i trattati di Vienna, perchè ha egli voluto rammentare al mondo aver egli operato un anno intiero in modo, come se quei trattati non sussistessero più, o come se gli fosse fisicamente impossibile di ridonare efficacia alle determinazioni territoriali di essi? E perchè lord Palmerston, al termine della tornata del 1852, si compiace di disegnare il Regno dell'Italia settentrionale su una carta fantastica dell'Europa, mentre l'unico frutto positivo e sicuro de' suoi sforzi consistette nel far perdere per qualche tempo alla Gran Brettagna la fiducia e la benevolenza di uno de' suoi più costanti alleati, e nel destare e nel mantener vive in Italia speranze, l'effettuare le quali non istà in potere dell'Inghilterra? Non possiamo comprendere lo scopo politico di questo singolare contegno. »

La Camera di commercio ed industria della Provincia di Venezia ha la sodisfazione di poter annunciare che S. E. il sig. barone di Bruck ha onorato della sua firma il progetto per l'istituzione dello Stabilimento mercantile di Venezia, e ha procurate le soscrizioni degli altri direttori della Società di navigazione a vapore del Lloyd austriaco.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 18 luglio.

Corre voce che sia stato qui proposto di fare a S. M. l'Imperatore, al ritorno dall'Ungheria, un'accoglienza festosa; e siffatta proposta, com'era da prevedersi, ottenne l'adesione generale.

Scrivesi da Vienna alla ***Gazzetta delle Poste di Francoforte***: « Sebbene molti carteggi da Parigi, riferiti da' giornali alemanni, facciano prevedere una modificazione de' decreti, relativi a' beni della famiglia d'Orléans, noi possiamo assicurare assolutamente che nessuna ne avverrà. I decreti seguiranno il loro corso, ed il Presidente non n

terà punto a questo riguardo le sue decisioni. Noi dobbiamo altresì smentire, almeno per ciò che riguarda il nostro Governo, le voci, che sostengono dovere quella modificazione succedere in conseguenza dell' influenza delle Potenze straniere, Il Gabinetto imperiale non ispedì su quest' affare al signor di Hübner a Parigi, se non una sola Nota, il cui contenuto, del resto, non si riferiva nè pure direttamente ai suddetti decreti, ma esprimeva solamente il desiderio che il Governo francese volesse far conoscere alle Corti interessate, sino a qual punto que' decreti s' applicherebbero a' beni costituenti le doti di varie Principesse della Casa d' Orléans. La Francia avendo sodisfatto a tale desiderio, necsun' altra Nota fu indi su tale affare scambiata. »

Il signor Alfonso barone di Balleydier, il quale ha sì bel nome in Francia ed in Italia, per le sue opere istoriche e la difesa de' buoni principii, ed ha pur ora finita la narrazione delle rivoluzioni dell' Impero austriaco negli anni 1848 e 1849, ebbe l' alto onore di essere ricevuto da S. M. l' Imperatore, in udienza particolare, il domani dello scoprimento del monumento Hentzi, a Pest, alla quale festività il sig. di Balleydier assisteva come storico. La nuov' opera dell' illustre pubblicista comparirà quanto prima a Parigi in tre volumi. *(G. Uff. di Mil.)*

Il *Tagesblatt a B.* ci comunica il seguente tratto di energica filantropia: « Il gendarme Smolinsky, essendo in pattuglia, apprese nella casa di certo Metko a Oberschlag, presso Wallern, che una famiglia, che abitava in un camerino, o meglio canile, era in preda alla massima indigenza. Il gendarme entra tosto nel miserabile abituro, e gli si para innanzi il più miserando spettacolo. Sopr' un mucchio di paglia marcia, stava sdraiato un uomo, col rantolo della morte, ed intorno ad esso piangenti 7 figliuoli, mezzo nudi ed affamati; accanto al guanciale, sedeva la vecchia madre di lui. Il gendarme regalò alla misera famiglia quanto possedeva, indi andò informarsi di essa dal giudice locale. Ne seppe essere l' uomo tanto onesto, quanto sfortunato, ed essere stato colto d' apoplesia durante il lavoro. Il gendarme fece tosto radunare gli abitanti del Comune, e cun poche, ma gagliarde parole, svegliò la loro compassione. Egli diede indi il buon esempio alla colletta, contribuendovi 40 carantani. Gli abitanti promisero unanimemente d' aver cura di tutta la sgraziata famiglia, e si obbligarono per iscritto di darle, sinchè ne abbisognasse, un alleggio gratuito e di sovvenirla di quanto le occorresse. »

Giusta un' Ordinanza dell' eccelso Ministero del commercio, le locomotive delle vie ferrate non possono mettersi in attività, se prima non sono state esaminate da una Commissione tecnico-politica. A tal uopo, d' ora innanzi, quando si vorrà applicare su qualche tronco di via ferrata dell' Impero una nuova locomotiva, dovrassi formare una Commissione esaminatrice, composta d' un impiegato dell' Ispezione generale delle comunicazioni, un impiegato dell' Autorità di sicurezza ed una persona tecnica. La Commissione dovrà prima esaminare il certificato, che riguarda la prova della caldaia, indi farne l' esame pratico, che consisterà in una piccola corsa, e rilevare se la costruzione della locomotiva ammetta un sicuro maneggio della medesima e se non vi manchi qualche parte necessaria alla sicurezza delle corse. *(Corr. Ital.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 19 *luglio.*

Il piroscafo il *Külbeck*, giunto questa mane dalla Grecia ed Ancona, aveva a bordo 50 passeggieri, fra cui monsig. Gustavo principe di Hohenlohe, monsig. Luigi Ferrari, il conte Luigi Mastai ed il conte di Verdenberg.

CROAZIA

Zagabria 10 *luglio.*

Siamo in mezzo a' preparativi, onde accogliere splendidamente S. M. l' Imperatore. Sarà specialmente imponente la vista dell' illuminazione della città alta. Al palazzo civico, arderanno non meno di 3,500 lampade, sulla chiesa di S. Marco 9,000, sul passeggio del settentrione 2,900, sulla torre del nostro passeggio a mezzodì 3,000; in tutto da 20,000 lampade. Un Triestino ha assunto l' impresa della totale illuminazione per fiorini 9,500. L' Arcivescovo dee pur egli illuminare l' assai vasto suo parco, e allestirvi una festa popolare, esclusivamente nazionale. S. M. ha ordinato la costruzione d' un ponte presso ad Agram, secondo il sistema di How. Così si effettueranno le speranze del prossimo cominciamento de' lavori della strada ferrata, giacchè il ponte dee ad un tempo servire e per questa e per la strada ordinaria. Anche la comunicazione fra Zara e Gospic, nel reggimento Liccani, è facilitata, attese le cure dell' Imperatore, giacchè in questo stesso mese sarà cominciata la costruzione d' un ponte di 27 klafter di elevazione, con che sarà apprestato un tragitto in uno de' passaggi più pericolosi. A Segna, l' Imperatore ha ordinato la costruzione d' un grandioso magazzino pe' sali al riparo della *bora* e d' un approdo. Maggiori beneficii, per parte del Monarca, verranno agli abitanti de' Confini, dalla fondazione d' una grandiosa Casa d' educazione pe' figli de' militari a Petrinja ed a Josephstadt, ognuna per 180 alunni. La costruzione di esse avrà principio ancora in quest' anno. Il partito nazionale di nulla più si rallegra quanto di vedere di nuovo introdotte le assise nazionali. *(G. U. d' Aug.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 15 *luglio.*

Rassegnati alla Santità di Nostro Signore da S. E. R.ma monsig. Savelli, vice camerlengo di S. R. Chiesa, ministro dell' interno, gli atti relativi alle terne, formate da' Municipii nella Delegazione apostolica di Rieti per le nomine de' nuovi consiglieri provinciali, Sua Beatitudine, nell' udienza del giorno 10 andante, degnò fare tra esse la scelta di que' consiglieri. *(G. di R.)*

Stato indicativo delle condanne, pronunciate in Roma dai Consigli di guerra della divisione francese nel mese di giugno 1852.

Primo Consiglio — 30 *giugno.*

Celli Luigi e Retacchi Gaetano, italiani, complici di furto, condannati a 2 anni di prigione.

Potranno ricorrere per la revisione.

Secondo Consiglio — 12 *giugno,*

Pagnani Luigi, italiano, condannato a 6 mesi di prigione e 16 fr. di multa, per detenzione d' armi;

Membrini Luigi, italiano, condannato a 2 mesi di carcere e 16 fr. di multa, per detenzione d' armi.

Secondo Consiglio — 16 *giugno.*

Coletti Filippo, italiano, condannato a 5 giorni di prigione, per percosse e ferite volontarie. *(G. di R.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 17 *luglio.*

Il 15 venne sequestrato presso tutt' i librai l' opuscolo, or ora venuto in luce, del conte Ignazio Costa della Torre, consigliere di cassazione, che porta per titolo: *Della giurisdizione della Chiesa cattolica sul contratto del matrimonio negli Stati cattolici.*

Essendosi sparsa la voce che Bianchi-Giovini fosse rientrato a prender parte alla redazione del giornale che da quattro anni dirigeva, ei scrisse una lettera pubblicata sui giornali, per ismentire tal voce, adducendo a motivo della sua rinunzia le nuove condizioni e restrizioni, che gli si volevano imporre.

La tornata legislativa 1852, ch' è stata prorogata a tutto il 18 novembre prossimo venturo, fu aperta il 4 marzo prossimo passato. In quest' intervallo di quattro mesi, la Camera de' deputati tenne 90 sessioni. I progetti di legge, presentati dal Ministero, ascesero a 66. Di questi, la Camera ne votò 45, 2 furono dallo stesso Ministero ritirati; dei 19 rimanenti, 6 sono già riferiti, gli altri sono da riferirsi.

(Nostro carteggio privato.)

Torino 18 *luglio.*

I punti d' accusa, da cui fu colpita ultimamente la *Campana*, sono riferibili pel primo Numero ad un articolo intitolato *Il colpo di Stato*, e per cui viene incolpata di adesione ad un' altra politica forma di Governo, di voto e minacce alla distruzione dell' ordine monarchico-costituzionale; pel secondo Numero, è incolpata dello stesso delitto, più di offesa alla sacra persona del Re. *(V. la Gazzetta d' ieri.)* Questo processo, e gli altri tre a cui fu sottoposta l' *Armonia*, destano molta curiosità, e chiameranno molti uditori, ora che tacciono le Camere e la capitale non presenta altre distrazioni o preoccupazioni politiche.

Si parla molto del sequestro e processo, provocato dal nuovo libro del conte Ignazio Costa della Torre contro il contratto civile di matrimonio. L' altro giorno gli agenti del fisco correvano le vie di Torino e di Genova, occupando le botteghe, dove si vendeva il suddetto libro, e lo sequestrarono con una maravigliosa celerità. Il suo autore, consigliere di cassazione, dovrà sostenerne il processo di pubblico dibattimento, ed avrà luogo l' intervento de' giurati.

Il giornale *Il Cimento* ha pubblicata una forte risposta al discorso del maresciallo La-Tour, stampato e distribuito in Parlamento. Quella risposta anonima dicesi con sicurezza essere parto del sig. cav. Farini, ex-ministro della pubblica istruzione. Si vende anche separatamente; e il partito del maresciallo ne mena gran romore per essere uscito dalla penna, un po' sguaiata, d' un recente ministro del Re.

Del resto, poca messe di novità offrono questi giorni caldissimi, in cui il barometro segna 27 gradi R. all' ombra. Chi può, si ricovera sulla collina, ove va cercando grate ombre e riposo; altri vanno a diporto sul monte Bianco, o sul monte Rosa, passeggiando fra' deserti di ghiaccio; chi ha il pretesto della salute, si reca a Genova e si tuffa nel mare, per cui Torino presenta un aspetto il più monotono, che dir si possa.

Avremo presto aperti alcuni teatri serali, cioè il D' Angennes, col prestigiatore cav. Bosco, e il Carignano, con Gustavo Modena. Il Teatro regio venne appaltato nuovamente all' impresario Giaccone, senza però dotazione alcuna, avendo anche cessato i teatri minori di pagare la contribuzione del decimo, come si soleva per l' addietro, a favore del Teatro regio. Il Carignano, dal 1853 in poi è destinato alla commedia italiana. L' attuale Compagnia reale si scioglie: vi restano però il Rossi, il Gattinelli, e all' Antonietta Robotti sottentrerà Adelaide Ristori. Eccovi, in mancanza d' altro, alcune novità teatrali.

DUCATO DI MODENA

Modena 16 *luglio.*

Arrivò qui ieri la grata notizia del felice arrivo di S. A. R. il Duca nostro Sovrano a Pavullo, avvenuto alle 3 e 1/2 antim. di mercoledì, 14 corr.

Noi Francesco V. *ec. ec.*

La Commissione legislativa, da noi istituita, ha compiuta la seconda parte del lavoro che le fu commesso, il Codice di procedura civile.

Venne questo da noi approvato, e dovendo quindi, secondo la nostra mente, pubblicarsi,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

1.° Il Codice di procedura civile per gli Stati estensi sarà posto in attività col giorno primo del prossimo venturo novembre.

2.° Dal giorno stabilito nel precedente articolo, restano aboliti i regolamenti, le ordinanze, le consuetudini, e tutte le altre disposizioni legislative, che, intorno alle materie contemplate dal nuovo Codice, si osservano attualmente nelle diverse parti dei nostri Dominii.

Il ministro di grazia e giustizia è incaricato dell' esecuzione del presente editto, che sarà posto in fronte al Codice predetto.

Dato in Modena, questo giorno 14 giugno 1852.

Francesco.

(Mess. di Mod.)

IMPERO OTTOMANO

Leggesi nell' *Osservatore Triestino*, in data di Trieste 18 luglio:

« Oggi il piroscafo ci recò date di Costantinopoli sino al 10 corrente. Noi riproduciamo quelle che possono offrire qualche interesse, non senza osservare che i fatti politici scarseggiano molto nell' Impero ottomano, atteso la ricorrenza delle feste del Ramazan; e lo stesso avverrà durante il prossimo Bairam.

« La notte del 6, il Consiglio de' ministri si riunì presso il ministro della guerra, sotto la presidenza del granvisir.

« Secondo lettere recenti da Salonicco, la squadra della Romelia era ancorata in quella rada, e doveva partire la mattina dell' 8 pel litorale dell' Albania.

« Nel pomeriggio del giorno 8, erasi manifestato un incendio a Costantinopoli, nel quartiere del Sultano Selim; ma fu estinto ben presto, grazie ai pronti soccorsi recati da ogni parte.

« I lavori della via da Brussa a Ghemlek, vennero ripresi il 29 maggio: però il *Journal de Constantinople* si duole del vederli procedere lentamente; il che sarebbe da ascriversi, secondo quel foglio, non già al Governo centrale, nè alle Autorità della Provincia, ma a certe influenze locali, che paralizzano i loro sforzi. E a proposito di costruzioni nuove, fu testè inaugurata a Costantinopoli una nuova Borsa, presso la porta del Voivoda, a Galata. L' antico locale, aperto nel 1836, era di legno, e mal corrispondeva ai bisogni della classe commerciante. Il nuovo edificio, fabbricato di pietra, è lodato per eleganza e comodità. Il disegno e l' esecuzione ne sono dovuti ad un abile architetto italiano, il sig. Manzini.

« Alcuni giorni sono, il piccolo piroscafo inglese il *Victory*, che suol fare i viaggi dal Bosforo sino a Terapia, erasi avvicinato ad uno dei moli d' Arnaut-Kioi, quando certi individui si avvicinarono e tentarono di opporsi allo sbarco dei passeggieri. Siccome questi non vollero badar loro, ne risultò una zuffa, in cui parecchi rispettabili passeggieri furono più o meno maltrattati. Uno di essi ricevette un colpo alla testa, che mise la sua vita in pericolo. La Porta seppe con molto rammarico questo fatto deplorabile, e ordinò immediatamente un' investigazione. L' *Impartial*, dopo aver riferito questo fatto, esprime la convinzione che i colpevoli, quali si siano, verranno puniti severamente, affinchè non si rinnovino siffatte scene in avvenire.

« Il ministro della marina, volendo ricompensare lo zelo e l' attività del sig. Antonio Tinghir nella direzione dei pacchebotti dell' arsenale imperiale, lo autorizzò a vestire l' assisa di colonnello della marina.

« Elhem pascià e Haireddin pascià, ch' erano in missione a Costantinopoli da quasi un anno, per gli affari d' Egitto, partirono il 6 alla volta d' Alessandria, avendo compiuta la loro missione.

« Il brick austriaco il *Tritone*, comandato dal maggiore Vissiack, giunse l' 8 a Smirne, reduce dalla sua crociera nell' Arcipelago.

« A Smirne, un certo Bruno, migrato napoletano, assassinò ultimamente per gelosia un suo compatriotta, nominato D' Assergo, il quale era fuggito insieme con un' amante del Bruno, dalla quale questi aveva avuto tre figli. L' assassino fuggì immediatamente; il domani, il console napoletano riuscì ad arrestare il famiglio del colpevole, e continua le ricerche per iscoprire eziandio l' autore di questo delitto. »

REGNO DI GRECIA

Il generale di brigata Kitzo Tzavella, senatore, fu nominato per decreto reale, ispettor generale di tutte le truppe della Grecia.

È morto in Atene il signor di Roujoux, console francese a Sira, cattolico, che avea presa in moglie una signora di religione greca, di rito ortodosso, i cui figli erano stati educati nella credenza della madre. Uno dei figli del sig. Roujoux essendo morto prima del padre, era stato sepolto nel cimitero d' Atene, ch' è comune ai Cristiani di rito latino e del rito greco ortodosso. La vedova del sig. di Roujoux desiderava si aprisse quella tomba, e che il cadavere del padre fosse deposto accanto a quello del figlio. Ma il sig. Constantin, sacerdote della Chiesa cattolica d' Atene vi si rifiutò assolutamente, malgrado le vive istanze degli assistenti della stessa religione, dimodochè si dovettero trasportare altrove le spoglie del figlio. Quest' atto destò spiacevole impressione nella capitale della Grecia. *(O. T.)*

INGHILTERRA

Londra 14 *luglio.*

Si legge nel *Daily-News*: « Sabato (10) l' Amministrazione della polizia ha pubblicato un avviso, col quale s' invitano tutti i proprietarii di cani, i quali mostrassero sintomi di rabbia, a tenerli rinchiusi nelle loro case; e si dichiara che quelli fra i detti animali, che si trovassero sulla strada pubblica, sarebbero uccisi dalla polizia stessa, autorizzata a far ciò al più leggiero indizio o sospetto d' idrofobia. »

Il 14 nelle ore pomeridiane, si conoscevano, secondo il *Globe*, 239 elezioni liberali, e 191 governative. Una lettera all' editore del citato giornale nomina dieci deputati, che l' *Herald* ha spacciati nella sua lista come liberali conservativi, e sono invece decisamente avversi al Ministero Derby.

Fra' più notevoli fatti d' ieri furono le elezioni a Oxford e in Edimburgo. Il sig. Gladstone ottenne 1058 voti, e sir Robert Inglis 1326; il dott. Marsham, idolo degli ultra-anglicani, dovette ritirarsi, non avendo ottenuto che 747 suffragii. Sebbene i più zelanti partigiani della Chiesa nazionale abbiano chiesta una terza numerazione dei voti, l' elezione può considerarsi decisa. Il *Chronicle* fa notare che Gladstone, sebbene osteggiato, è appunto per ciò che ottenne una maggioranza più vistosa che nel 1847, non avendo allora raccolto che 997 voti. D' altra parte, il suo collega, l' intollerante sir Robert Inglis, ebbe questa volta quasi 400 voti meno che nelle ultime elezioni. Ciò prova che anche ad Oxford l' intolleranza non ha più tanti seguaci. A Edimburgo, fu eletto il celebre storiografo Macaulay (il quale non volle presentarsi ai comizii), con 1872 voti. La sua nomina è tanto più gradita all' opposizione, in quanto che Macaulay aveva quattro competitori. Alcuni veggono in ciò una prova che l' ingegno e il carattere valgono presso i collegii intelligenti più dei soliti raggiri elettorali. Oltre a Macaulay, fu nominato l' anteriore rappresentante liberale, sig. Cowan, con 1745 voti.

Dalla Scozia si ebbe notizia delle elezioni di 12 borghi; neppur una riuscì a favore del Ministero. Di Galles se ne conoscono 14, di cui 5 ministeriali, e 9 dell' opposizione; dell' Irlanda 11, cioè 7 governative, e 4 antiministeriali. In tutte le cinque contee ove seguirono le elezioni (South-Derbyshire, Est-Norfolk, Nort-Staffordshire, South-Shropshire e West-Worcestershire) i *tory* rimasero vincitori, non essendosi presentato alcun candidato opponente. L' Università di Cambridge rielesse i suoi antichi rappresentanti, Goulburn (liberale) e Wigram (conservatore.)

Ci pare degno di considerazione il seguente articolo dell' *Indépendance belge*:

« Non ha guari accadeva in Inghilterra un fatto, che meglio d' ogni argomento dimostra la potenza de' costumi e dell' opinione pubblica.

« Poche settimane fa, un membro distinto della Camera de' comuni il sig. Smythe, deputato di Cantorbery, si recò in questa città per arringare gli elettori e sollecitare di nuovo i loro suffragii. Nel calore del discorso, egli accusò il suo collega in deputazione, il colonnello Romilly, d' aver alle elezioni precedenti usato di mezzi poco leali, per impedire la sua nomina. Il colonnello Romilly mandò uno de' suoi amici al sig. Smythe per chiedergli di ritirare l' espressione offensiva, di cui s' era servito. Il sig. Smythe ricusò, fondandosi sull' avere le prove materiali di quanto aveva asserito; e, in conseguenza di tal rifiuto, fu convenuto un duello.

« Questo ebbe luogo in un parco, ne' dintorni di Londra, e, non senza difficoltà. Parecchie volte i viandanti vi misero ostacolo: i due avversarii furono obbligati di travestirsi, di salire nella stessa carrozza, e di farsi condurre di galoppo in fondo alla foresta, a fine d' esser liberi i dieci minuti indispensabili. Questo duello, che fu fatto alla pistola, non ebbe veruna conseguenza increscìosa. I particolari dello scontro, e la corrispondenza che lo aveva preceduto, furono pubblicati ne' giornali. Allora cominciarono le tribolazioni dei due duellatori.

« I giornali gravi fecero seguire la pubblicazione, che loro si domandava, da riflessioni poco cortesi pel signor Smythe e pel colonnello Romilly. Essi mostrarono di non vedere in quest' affare se non un tratto di leggierezza, indegno di due uomini sensati, che avevano l' onore di sedere nel Parlamento, e scusabile soltanto perch' esso non aveva avuto conseguenze funeste. I più indulgenti si contentarono di mettere in ridicolo i due antagonisti. La stampa di Provincia fece coro; poi, a capo di una settimana, il *Punch* parodiò la corrispondenza e il racconto del duello, e ne fece il tema d' una caricatura.

« Quest' affare non doveva qui rimanersi. Gli elettori di Cantorbery si sono adunati pubblicamente; e, dopo una serie di rampogne, indirizzate a' loro due deputati, hanno adottato una risoluzione, nella quale dichiarano che il sig. Smythe e il colonnello Romilly, battendosi in duello, hanno mancato alla legge divina e al buon senso; ch' essi hanno mostrato di non avere nè la saggezza, nè l' intelligenza, nè la fermezza, che son necessarie ad un membro del Parlamento; che, dando un cattivo esempio, son eglino tanto più colpevoli, quanto più elevata è la lor condizione e i loro doveri più gravi; che, per conseguenza, non sono più degni nè l' uno nè l' altro di rappresentare gli elettori di Cantorbery al Parlamento. Questa dichiarazione segnata da tutti gli elettori, è stata trasmessa al sig. Smythe e al colonnello Romilly, che hanno ufficialmente rinunziato alla loro candidatura.

« Ciò non è tutto. Uno de' due avversarii aveva domandato al capitano Vivian di servirgli prima da mediatore e poi da padrino. Il capitano non aveva creduto dover ricusare questo servigio a un amico e collega. Gli elettori di Bodmin non l' han pensata così, e in virtù d' una deliberazione concepita nello stesso spirito di quella degli elettori di Cantorbery, eglino han significato al signor Vivian non dover egli più contare sui loro suffragii. Il sig. Vivian ha dovuto inchinarsi davanti a questa decisione. Egli ha pubblicato una lettera, nella quale piglia commiato a' suoi committenti, esprime loro la dispiacenza di veder rompere, per colpa sua, relazioni ormai antiche, ed invoca, come scusa al suo errore, l' esempio degli uomini di Stato chiarissimi, i quali, da Pitt e da Castlereagh fino a sir Robert Peel, si sono trovati nella necessità d' accettare un singolare combattimento.

« Per aver tentato di giustificarsi, e per aver arringato in favore di circostanze attenuanti, il capitano Vivian non ha punto fatto cangiare la determinazione de' suoi elettori; egli s' è soltanto attirato una replica dell' *Examiner*, che si riepiloga nel modo seguente: « « L' argomento del sig. Vivian dà pienamente ragione agli elettori; un uomo, che può disconoscere a questo punto lo stato dell' opinione pubblica, non ha evidentemente veruna attitudine pel mandato legislativo! » »

« Le idee son tutte differenti al di qua dello Stretto; perciò nè la legge, nè i decreti della giustizia possono ottener l' obbedienza, che i costumi e l' opinion pubblica ottengono da sè soli in Inghilterra. »

Da un ragguaglio ufficiale del commercio inglese apparisce che l' esportazione dei prodotti delle manifatture d' Inghilterra è decresciuta leggiermente. Questa differenza, per altro quasi insignificante, cadde sulle cotonine, la cui vendita ha sofferto naturalmente per la persistenza pressochè generale del freddo dell' ultimo inverno. I tessuti di lana, per lo contrario, vi guadagnarono qualche cosa.

All' importazione è da notarsi che le introduzioni di bestiame esterno sostengono bene il moto ascendente, che devono alla riforma della tariffa.

Il zucchero, il caffè, il tè, il caccao, i vini e le acqueviti, come pure il tabacco, offrono forti aumenti; e, se non avvien lo stesso in quest' anno pei grani e per le farine, si è perchè l' abbondanza straordinaria dell' ultimo ricolto, ed il prezzo costantemente basso dei grani in Inghilterra, allontanarono naturalmente i grani esterni.

In quanto al zucchero, è pur da osservare che la provenienza coloniale riprese in parte ciò che le aveva fatto perdere il moto ascendente del zucchero esterno.

È morto nella sua villa il general Roberto Meade. Nacque nel 1772; entrò nell' esercito fin dal 1787, in qualità d' alfiere; nello stesso anno fu promosso a luogotenente; nel 1794 a tenente-colonnello; nel 1802 a colonnello; nel 1809 a general-maggiore; nel 1814 a tenente-generale e nel 1837 a generale.

Il Cardinale Wiseman ha pubblicato una lettera, che è stata letta in tutte le chiese cattoliche della metropoli e delle Provincie, colla quale eccita i laici a sottoscrivere per l' istituzione religiosa dei figli di poveri cattolici.

PAESI BASSI

A proposito del progetto relativo al sistema monetario delle Indie neerlandesi, che ieri dicemmo essere stato scartato dalla seconda Camera, l' *Indépendance Belge* pubblicava testè il seguente carteggio, in data dell' Aia 6 luglio, che riputiamo opportuno riferire a far conoscere l' importanza della deliberazione della Camera:

« La Camera dei deputati discute da due giorni un progetto importantissimo, inteso a stabilire il sistema monetario nelle Indie orientali. Il Governo si propone, mercè l' ingente somma di fiorini 33,250,000, di ristabilire il sistema monetario nelle nostre colonie, rovinato da parecchi anni; a tal uopo, egli vuol mettere in circolazione monete d' argento e di rame sino alla concorrenza di 20 milioni di fiorini dei Paesi Bassi. Per coprire quest' operazione, il Governo vuole impiegare 4,003,000 fiorini di *danaro depositato*; i 7,250,000 fiorini della rendita della moneta di rame messa fuori di circolazione; i fior. 1,800,000, saldo dell' esercizio del 1850, e quello dell' esercizio 1851 in fiorini 1,200,000; più il disavanzo del capitale amministrativo nelle Indie di fiorini 2,000,000, e il saldo presunto degli esercizii dal 1852 al 1855 in fior. 12,000,000.

« Vi sono due argomenti calzantissimi, che militano in favore degli oppositori di questa provvisione, mentre che, per altra parte, tutti sono d' accordo sull' urgenza della misura; anzi tutto, non si vuole che il *fiorino di carta*, usitato alle Indie sotto il nome di *recipisse*, sia cambiato *integralmente contro un fiorino d' argento, come intende il Governo*, allegando che il corso di questa carta non ha mai oltrepassato il 90, 70. In secondo luogo, e questo è il punto essenziale della quistione, si pretende che i mezzi, proposti dal Governo, non siano nè acconci nè ben ritrovati, essendo imprudente cosa di negoziare un imprestito indiano al 4 per 0/0, mentre si sta per convertire il nostro 4 per 0/0 in 2 e 1/2 per 0/0. Oltre a ciò, il Governo dispone di 12 milioni sui saldi presunti degli esercizii dal 1852 al 1855, ma si è poi ben sicuri che questi

saldi saranno per avverarsi? Prendendo le mosse da questo punto di vista, alcuni oratori hanno oppugnato il progetto ministeriale, la cui adozione o reiezione eserciterà una grande influenza sull' intiero commercio transatlantico, imperocchè il corso della moneta e delle cambiali subirà una grave modificazione, tostochè il sistema monetario alle Indie sarà ristabilito sopra le stesse basi, sulle quali è stabilito quello dei Paesi Bassi. »

FRANCIA

Parigi 14 *luglio*.

Il Governo ha esteso ai ministri protestanti ed ai ministri dei diversi culti stipendiati dallo Stato, la facoltà, accordata ai preti cattolici, d'essere dispensati dal giuramento.

L' *Assemblée Nationale* parla d' una circolare, che il ministro della polizia generale avrebbe diretta ai prefetti, per l' applicazione rigorosa delle leggi relative alla distribuzione dei libri e delle stampe.

Leggesi nella *Revue des Théâtres*: Un letterato belgio, il sig. Gustavo Oppelt, è giunto a Parigi, a fine d' intendersi colla Direzione della *Grand-Opéra* per la rappresentazione di *Casilda*, dramma in 5 atti, del Duca regnante di Sassonia-Coburgo-Gotha, e da lui tradotto in francese. Il bel successo, che questo lavoro ottenne successivamente a Vienna, a Berlino, e da ultimo a Brusselles, fa credere che Parigi non si mostrerà meno sollecita delle altre capitali ad applaudire lo spartito dell' augusto compositore. Non possiamo dare un giudizio ad un tempo più sommario e più lusinghiero per la traduzione del signor Oppelt, che pubblicando la lettera autografa, indirizzatagli dal Duca regnante:

Al sig. Gustavo Oppelt, letterato a Brusselles.

« Signore!

« Ho scorso con grande interessamento la traduzione da voi fatta delle parole di *Casilda*. Non ignorando che la lingua francese non si presta se non difficilissimamente all' interpretazione d'un dramma tedesco, io apprezzo al giusto suo valore tutto ciò che havvi di meritorio nella vostra opera, e mi congratulo con voi dei vostri bei talenti, a cui rendo piena giustizia.

« Nel ringraziarvi delle vostre buone intenzioni per me e di tutte le vostre brighe, io vi fo trasmettere qui unita la croce del Merito, affigliata all' Ordine della casa ducale Ernestina, di cui v' insignisco a pegno della mia sodisfazione, come della stima e della benevolenza particolare che vi porto.

« *Vostro affezionatissimo*

» ERNESTO, *Duca regnante di Sassonia-Coburgo-Gotha.* »

(G. P.)

Said pascià, figlio del defunto Mehmed Alì, Vicerè di Egitto, è giunto a Parigi dall' Inghilterra, nel suo viaggio di ritorno per l' Egitto.

Gli agenti dell' Autorità stesero 286 processi verbali per contravvenzione alle ordinanze di polizia riguardo a' cani.

Il tragitto da Parigi a Strasburgo colla strada ferrata sarà compito in dieci ore e mezzo.

Altra del 15.

Il *Moniteur* pubblica un decreto, che conferisce la medaglia militare al generale Charon, ex governatore generale dell' Algeria.

Un altro decreto autorizza il ministro della guerra ad accettare il dono d'una somma di 12,000 franchi, offerta dalla famiglia del maresciallo Gérard, per aumento di soccorsi alle famiglie degl' invalidi.

Il giornale uffiziale pubblica inoltre due circolari del ministro dell' interno riguardo all' esecuzione della legge concernente le elezioni de' Consigli generali, de' Consigli di circondario e de' Consigli municipali.

L' esecuzione dei decreti del 12 gennaio continua; il fisco ha posto sotto sequestro la tenuta d' Amboise e quella di Dreux, ad eccezione del sepolcreto della famiglia d' Orléans.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 16 *luglio*.

Le notizie mancano, la politica dorme, o fa le viste di dormire; dormono quindi, e da vero, anche i corrispondenti. Ciò vi spiega perchè da più giorni non riceveste mie lettere, e se vi scrivo oggi, vi scrivo per farvi sapere che vivo ancora, e me ne sto sempre, benchè spesso indarno, in agguato di novità, pronto a coglierle, quand' elle mi vengano a tiro.

La novità del giorno è quella della sparizione e riapparizione di Bu-Maza. Sapete già senza dubbio ch' egli è tornato nella sua prigione di Ham di proprio suo moto, dichiarando non aver egli mai avuto l' intenzion di scappare. *(V. le Recentissime d' ieri.)* È questa, convien confessarlo, da parte dell' astuto figlio del deserto, una piacevolissima storia, che valse una grande sodisfazione al suo orgoglio. Se Bu-Maza legge tutto ciò, che i giornali francesi hanno scritto intorno alla sua fuga; se conta il numero degli agenti, che gli furono spediti dietro; se pensa a tutto quel movimento di telegrafi e di corrispondenze, di cui fu cagione; se vede che si temette la sua presenza nella Cabailia come quella d' un capo, atto ad esercitare un influsso quasi comparabile a quello d' Abd-El-Kader, egli sarà certamente tentato a tenersi in conto d' un Cesare africano.

C' è qui una lezione per noi Francesi. Quel che ci accade, ci fa vedere che, s' egli è generoso dire d' un avversario il bene ch' ei merita, e rendergli la giustizia, alla quale ha diritto, non bisogna tuttavia esagerare la sua importanza, poichè quest' esagerazione può riuscire dannosa. Bu-Maza, giunto in Cabailia, non sarebbe certo stato per la nostra colonia africana un grave pericolo; ma noi abbiamo imprudentemente raddoppiata la sua forza, facendogli sapere la grande opinione, che ne avevamo.

Contentatevi per oggi di quest' osservazione filosofica, e pregate che il campo delle novità metta spighe; buone spighe, s' intende, e che giovino ad alimentare la pace del mondo.

SVIZZERA

La *Nuova Gazzetta di Zurigo* pubblica per intiero la petizione del Comitato della sottoscrizione nazionale all' Assemblea federale per ottenere che sia condonato ai Cantoni del *Sonderbund* il resto delle spese di guerra, redatta in tedesco dal prof. Hottinger, di Zurigo, ed in francese dal prof. Nuillemin, di Losanna. La somma incassata è detta di 265,000 fr. circa; ma si ha fondata speranza che giunga a 300,000. Le sottoscrizioni senza condizioni giungono a 182,879. Le altre per 82,121 fr. hanno per condizione che sia condonato tutto il residuo di quelle spese. La domanda di condono è formolata come segue nella petizione: « Piaccia (all' Assemblea federale) condonare ai Cantoni già uniti in lega particolare il residuo delle spese di guerra, in modo che i vantaggi di questo condono siano bonificati a ciascuno dei sette Cantoni in proporzione dell' originario suo debito. A questa nostra preghiera va unita la speranza che l' incominciata opera della riconciliazione sarà coronata da un' amnistia, da parte tanto della Confederazione quanto dei Cantoni, per i trascorsi politici che si riferiscono alla guerra del *Sonderbund* »

Intorno agli arrolamenti pel servigio pontificio, si legge nella *Revista di Ginevra*: « Trattasi della formazione di due reggimenti, di 3000 uomini ciascuno. Tre depositi sono a Pontarlier, Nantua e Bregenz; ciascuno è comandato da un capitano o da uno o due tenenti. Il quartier generale è in Evion, sulla sponda savoiarda del lago di Ginevra, ove risiede anche il sig. di Kalbermatten, con un aiutante. Un' altra piazza di reclutamento è S. Gingolph, da dove si promuove con successo l' ingaggio nel Vallese. A ciascun deposito sono addetti i necessarii medici ed agenti; molti reclutatori percorrono la Svizzera. Sinora, il reclutamento maggiore seguì nel Vallese ed a Friburgo, dai quali Cantoni furono già registrati in Nantua e Pontarlier 4 in 600 uomini. L' imbarco avviene a Marsiglia. Colle Amministrazioni della strada ferrata da Lione ad Avignone v' ha uno speciale contratto pel trasporto delle reclute. *(G. T.)*

BERNA

Il Consiglio federale, capo del Dipartimento di giustizia e polizia, avendo comunicato al Governo di Berna il reclamo, avanzato dal signor Stämpfli al Consiglio federale contro la recente legge adottata, a grande maggioranza dal Gran Consiglio di questo Cantone, sulla stampa, con invito di trasmettergli le sue controsservazioni, il Governo, non volendo entrare in disputa sul reclamo di un semplice cittadino, ha rimandato questa petizione al Dipartimento succennato senza darvi risposta, dichiarando che il Consiglio federale dee giudicare, ne' limiti delle attribuzioni fissategli dalla Costituzione federale, se debba sancire o no la legge in discorso. *(G. T.)*

GRIGIONI

Il Governo ha risoluto di far eseguire l' inventario de' beni dei conventi, e di metterne l' amministrazione sotto il controllo dello Stato. Questa misura mira a farli contribuire più potentemente all' istruzione de' Cattolici. *(G. T.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 15 *luglio*.

È giunto a Potsdam il Principe reggente di Baden, e fu accolto con tutta cordialità da S. M. il Re. Una non lieve indisposizione lo tiene confinato nei suoi appartamenti, per cui non può prender parte alle feste, che si fanno in onore degli ospiti di Russia. *(O. T.)*

Il generale Changarnier, accompagnato dal sig. Rouwer di Hopendorp, membro della Camera belgia dei deputati, è partito l' 11 di mattina da qui alla volta di Dresda.

Erfurt 5 *luglio*.

È noto che, nel suo testamento, Re Federico-Guglielmo III prometteva un milione di talleri alla Società di strade ferrate, che sarà la prima a stabilire una comunicazione diretta fra la parte orientale e la parte occidentale del Regno. La Società turingia ha quindi reclamato quella somma, ma fu rimandata, col pretesto che, colla somma di un milione di talleri impiegata dallo Stato in azioni di quella strada, veniva sodisfatto alla volontà del testatore. La Direzione di quella Società non essendo però di tal parere, ha nuovamente reclamato. Ma quella della strada ferrata di Colonia-Minden ha essa pure accampate le sue pretensioni a quella somma, sì che il Governo pensa, dicesi, a spartirla fra le due Società.

BAVIERA

Monaco 14 *luglio*.

È morto questa mattina, nell' età d' anni 48, il dott. Guido Görres. *(G. U. d' Aug.)*

CITTA' LIBERE

Francoforte 9 *luglio*.

La comunicazione telegrafica, da lungo tempo esistente fra Vienna e Kehl, per Monaco, Stuttgart e Carlsruhe, sarà quanto prima prolungata fino a Strasburgo. ad oggetto di avere comunicazione non interrotta fra Vienna Parigi e Londra, e di non essere più in necessità di corrispondere tra Parigi, Londra e Vienna per Berlino, come avveniva finora, perfino da Carlsruhe, Stuttgart, Monaco, ecc. Le negoziazioni fra il Governo francese e quello del Granducato di Baden sono inoltrate tanto, che si dee credere di vederle quanto prima intieramente chiuse. La parte teorica della cosa è già esaurita; dev' essere ancora determinato il modo dell' esercizio del servigio, la fissazione delle competenze da pagarsi per l' invio dei dispacci, insomma la parte amministrativa dell' argomento. La linea telegrafica è già compiuta da Parigi a Bar-le-Duc. Credesi che, prima della fine del corrente mese, lo sarà anche fino a Strasburgo. Fra Strasburgo e Kehl, la comunicazione può essere ordinata in cinque o sei giorni. *(Austria.)*

Lubecca 9 *luglio*.

La guardia civica volontaria, istituita nel 1848, è stata sciolta.

AMERICA

Il *New-Yorck-Herald*, del 30 giugno, pubblica le seguenti notizie della California:

« Lo steamer *Crescente City* è entrato avantieri nel nostro porto, e recò, con 2,300,000 dollari in polvere d' oro, e 400 passeggieri, notizie di 11 giorni più recenti di quelle precedentemente ricevute: elle sono assai interessanti, e c' informano che le miniere procacciano sempre grandi somme a' lavoratori. I prodotti della vegetazione sono magnifici e promettono di essere sufficienti alla popolazione, che aumenta rapidamente. Malgrado il felice aspetto e la fecondità delle miniere d' El Dorado, noi osserviamo che una Compagnia è partita da S. Francesco, per andare a lavorare nelle miniere d' argento del Messico. L' agitazione che regnava, ha due settimane circa, contro la popolazione cinese, si era intieramente calmata.

« Gli affari politici eccitano nel più alto grado l' attenzione pubblica, poichè stanno per aver luogo le elezioni, e in prima linea si presenta l' elezione pel nuovo Presidente e i due membri del Congresso.

« I furti e gli assassinii cessarono presso che intieramente in tutte le grandi città, mercè le cure e il coraggio dei Comitati di vigilanza e gli sforzi della polizia.

« Una collisione, che avrebbe potuto divenir pericolosa, ebbe luogo nella Sonora, dove una fortissima Compagnia di Francesi si era recata per usufruttare le miniere abbondanti, che appartengono al Messico. Alcuni Americani, informati del successo ottenuto dalla Compagnia francese, vollero pure recarvisi; ma essi furono scacciati dai minatori francesi e dal Governo di quel paese, che detesta tutti gli Americani. Si temevano conseguenze terribili contro i Francesi, che si trovano in California; ma quest' affare terminò in modo sodisfacente. »

VARIETA'.

Strade ferrate italiane.

Il parlare esattamente di tutto, se non è impossibile, è per lo manco difficile; così vediamo il *Journal des Débats*, uno senza dubbio de' migliori organi della stampa periodica, citando in un quadro generale la lunghezza delle strade ferrate in attività, limitare l' Italia a 272 chilometri, quando invece ne conta 725, e, per cominciare dei paesi limitrofi alla Francia, diamo qui appresso il seguente riparto delle linee:

Linea		Ch.
Da Torino per Asti, Alessandria e Novi, sino ad Arquata	Ch.	125
Da Milano alla Camerlata presso Como	»	45
Da Milano a Treviglio	»	33
Da Mantova a Verona	»	36
Da Venezia per Padova e Vicenza a Verona	»	118
Da Treviso a Mestre	»	20
Da Firenze a Pisa e Livorno	»	110
Da Pisa a Lucca e Pescia	»	46
Da Firenze per Prato a Pistoia	»	35
Da Empoli a Siena	»	68
Da Napoli a Nocera, col tronco per Castellamare	»	45
Da Napoli a Capua	»	44
(G. Uff. di Mil.)	Totale, chil.	725

La malattia delle uve.

Una Commissione scientifica, nominata dal R. Governo delle Due Sicilie per esaminare la malattia delle uve, che s' apprese pur anco a' vigneti della Sicilia, e proporre gli spedienti per arrestarne il progresso, suggerì di far lavare i grappoli con acqua di calce non molto carica, onde distruggere in tempo la muffa; nè a questo solo tentativo ha voluto limitare i rimedii, chè anzi altri ancora ha creduto praticarne.

Però, ha fatto altresì lavare i grappoli con una liscivia di cenere di potassa, contenente una moderata dose di sale ammoniaco, e fece aspergere altri grappoli di zolfo ridotto in minutissima polvere. Se non chè quest' ultimo esperimento sembra non aver corrisposto ad alcun buon effetto, chè anzi l'uva ne ha alquanto sofferto: la liscivia di cenere di potassa ha similmente cagionato un cambiamento di colore nei grappoli. All' incontro, la calce stemperata nell' acqua, non solo ha distrutto la muffa, ma conserva l' uva sana e dura, com' era prima dello sviluppo di questa parassita: tolta infatti la pellicola d' imbianchimento, il grappolo si scopre nella sua integrità.

Si è anche adoperato il metodo di far ventilare la vigna, stringendone insieme i sarmenti e legandoli in unico fascio per ogni vite, o intralciando i sarmenti di due viti a guisa di arco; e finalmente, ove la vite è carica di foglie in modo da mantenere un' ombra assai densa, si è praticato un discreto sfrondamento.

(Estr. dal *G. Uff. di Palermo.*)

L' *Eco della Borsa*, di Milano, del 17 luglio corrente, contiene il seguente articolo:

Rimedio per la malattia delle uve.

Signore,

La prego a voler avere la gentilezza d' inserire nel suo giornale il seguente metodo, da me trovato il più pronto ed energico, e senza inconvenienti di sorta, per arrestare e distruggere quella fatale crittogama, che involge la vite, si propaga ed annichila il raccolto delle uve.

LUIGI MASSARA.

« Prendesi: Acido idroclorico da gradi 22 B. una « parte; acqua comune chiara, due parti: si mescoli ben « bene, e con quest' acqua acidula, e col mezzo d' una « spugna ben lavata (per privarla del carbonato di calce « aderente), si bagneranno i grappoli infetti e non infetti « di quella località, ove si sarà manifestata la malattia. »

Leggiamo nella *Gazzetta di Pavia*, in data del 17 corrente luglio, quanto appresso:

« Nell' Orto agrario dell' I. R. Università di Pavia, il custode agronomo, sig. Ambrogio Riva, osservò che le viti, affette dall' *Oidium Tukeri*, offrivano al piede un' efflorescenza bianca, dalla quale venivano pure in parte coperte le piccole radici delle viti. Esaminata quest' efflorescenza, si trovò essere un' altra crittogama, diversa dall' Oidio.

« Questo fatto merita d' essere studiato, giacchè, se si verifica da per tutto, si potrà credere che a cause, le quali influirono sulla vegetazione delle viti, e non all' *Oidium*, debbasi attribuire la malattia della vite. »

Nuove macchine.

Un meccanico di Soletta, stabilito a Roma, il signor Nusshaumer, ha inventato una macchina per la fabbricazione dei zolfanelli chimici, la quale sorpassa tutto quanto era stato fatto finora; essa taglia legni per zolfanelli tanto rotondi che quadrati, e ne produce un milione e mezzo in dodici ore. Lo stesso meccanico ha costrutto per la zecca di Roma un bilanciere. che conia 40,000 baiocchi in dodici ore. *(Corrisp. e G. Uff. di Mil.)*

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 21 LUGLIO 1852. — Altri arrivi ci vennero, ieri, riferiti, cioè: da Braila il brig. austr. *Nuovo Lazzarino*, capit. Stef. Vianello, con granaglie ad Ivancich; pure da Braila il brig. austr. *Vigilante*, capit. Craglieto, con granone per Fattutta; da Braila ancora il brig. greco *S. Spiridione*, capit. Cozzuli, con granone per Rocca; da Amsterdam la galeazza olandese *Caterina*, capit. Bakkers, con zuccheri all' ordine; da Smirne il brig. ionio *Alessandro*, capit. Pomoni, con uva per Giacomuzzi; e da Galatz il brig. austr. *Corsaro*, capit. Sodich, con granaglie per Mondolfo. Stavano alle viste varii trabaccoli.

Si sono venduti olii di Corigliano, imbottati, da d.i 196 a 199; di Abruzzo, da tina, a d.i 190; di Bocche a f. 28. Dettagli nei frumentoni ai soliti limiti. — Offerta nelle valute d' oro da 1 3/4 a 1.70; le Banconote da 83 ad 83 1/5; il Prestito lomb.-veneto da 87 5/8 a 3/4.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 20 LUGLIO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	96 15/16	
dette detto	» 4 1/2	» 87 5/8	
dette della Camera Aulica del prestito forzato nella Carniola, ecc.	» 5 —	» 96 —	
dette del Banco della città di Vienna	» 2 1/2	» 61 —	
— — —	» 2 —	» 50 —	
dette degli Stati dell'Austria, Boemia, Moravia, Slesia, ecc.	» 2 1/2	» 60 —	
— — —	» 2 —	» 50 —	
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		—— —	
detto » » » 1839, » 100 »		131 7/8	
detto, lettera A » 1852, al 5 — %		97 1/8	
detto, » B. » — »		—— —	
detto lombardo-veneto		105 1/16	
Azioni della Banca; al pezzo		1366 —	
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2255 —	
dette detta da Vienna a Gloggnitz » » 500		—— —	
dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500		—— —	
dette del Lloyd austriaco di Trieste » » 500		667 1/2	

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 175 1/2	a 2 mesi	—
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 165 1/2	a 2 mesi	L.
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 118 3/4	uso	L.
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	» 118 —	a 3 mesi	L.
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» —— —	a 2 mesi	—
Livorno, per 300 lire toscane	» 117 —	a 2 mesi	D.
Londra, per una lira di sterlini	» 11-50 —	a 3 mesi	L.
— — —	» 11-48 —	br. term.	L.
Milano, per 300 lire austriache	» 118 7/8	a 2 mesi	—
Marsiglia, per 300 franchi	» 140 1/2	a 2 mesi	—
Parigi » » »	» 140 1/2	a 2 mesi	—
Aggio dei zecchini imperiali	25 1/8 %		

MONETE. — VENEZIA 20 LUGLIO 1852.

ORO.			ARGENTO.	
Sovrane	L.	41:28	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:08 —
Ongari imperiali	»	14:—	Detti di Franc. I.°	» 6:06 —
— in sorte	»	13:95	Crocioni	» 6:68 —
Da 20 franchi	»	23:63	Pezzi da 5 fr.	» 5:89 —
Pezzette di Spagna	»	—:—	Francesconi	» 6:46 —
Doppie —	»	98:50	Pezze di Spagna	» 6:50 —
— di Genova	»	93:80		
— di Roma	»	20:15	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Savoia	»	33:—		
— di Parma	»	24:80	Conversione, godimento 1.° maggio	83 3/4
Doppie d' America	»	97:50		
Luigi nuovi	»	27:44	Obbligaz. metall. a 5 %	80 3/8
Zecchini veneti	»	14:30	Prest. L.-V. god. 1.° giugno	87 1/2

CAMBI. — VENEZIA 20 LUGLIO 1852.

Amburgo	effett. 219 1/4		Londra	effett. 29-65 —
Amsterdam	» 247 1/2		Malta	» 242 —
Ancona	» 617 —		Marsiglia	» 117 1/8
Atene	» —— —		Messina	» 15-25 —
Augusta	» 295 1/2		Milano	» 99 3/5
Bologna	effett. 620 1/2		Napoli	effett. 515 1/2
Corfù	» 593 —		Palermo	» 15-25 —
Costantinopoli	» —— —		Parigi	» 117 5/8
Firenze	» 97 5/8		Roma	» 620 —
Genova	» 117 1/4		Trieste a vista	» 249 —
Lione	» 117 3/8		Vienna idem	» 249 —
Lisbona	» —— —		Zante	» 592 —
Livorno	» 97 5/8			

MERCATO DI LONIGO DEL 19 LUGLIO 1852.

CORSO ABUSIVO.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	16:—	17:50	18:50	al sacco.
Frumentone	»	14:80	15:50	16:—	
Riso nostrano	»	42:50	47:50	50:—	
— chinese	»	39:—	42:50	45:—	
Avena	»	—:—	7:42	—:—	

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 20 *luglio* 1852.

ARRIVATI. — Da *Milano*: I signori: Duff Roberto Gugl., capit. inglese. — Scotti Gallarati, duca di S. Pietro di Galatina e principe di Molfetta march. Tommaso, I. R. ciambell. e cav. di 1.a classe dell' I. R. Corona ferrea. — Willemse Lucas Enrico, negoz. di Amburgo. — Petschkoffsky Paolo, tenente ingegn. russo. — Da *Recoaro*: Bankes Guglielmo, Inglese. — di Soresina Vidoni principessa Elena nata cont.a Boutourlin e Brambilla nob. Luigi, possid. di Milano. — Da *Trento*: Hörstel Carlo Ermano, 1.° tenente al servigio del Ducato di Brunswick. — Daccord Giorgio e Meylan Giorgio, propr. di Losanna. — Da *Ferrara*: Ducci dott. Giuseppe, possid. — Da *Firenze*: Boutourlin cont.a Anna, possid. — Da *Massa*: Brugnoli dott. Francesco, legale. — Da *Castel Pietra*: Cresceri bar. Simeone, civile. — Da *Rovereto*: de Cresceri bar. Giuseppe, I. R. consigl. della Corte di giustizia di Gorizia. — Da *Isera*: Ravagni Domenico, possid. — Da *Padova*: de Schindler cav. Emanuele, possid. di Praga. — Da *Battaglia*: Capodistria nob. co. Agostino, propr. di Corfù. — Da *Abano*: Gardini Giuseppe, avvoc. e procurat. al Ministero dell' interno a Reggio. — Da *Trieste*: Scarampi de Pruney marchese, possid. di Torino. — Martelli nob. Aless., ciambell. di S. A. R. il Granduca di Toscana. — de Conti Capponi Carlo, possid. di Firenze. — Bannwarth Adolfo, tenente badese. — Martindale B. H., tenente inglese.

PARTITI. — Per *Trieste*: I signori: Peters Enrico, console d'Amburgo a Manila. — Tausch nob. de Klockelsbrum Rotz cav. Paolo. — Per *Milano*: Secretan Francesco, negoz. francese. — Price Kynaston e Ford Guglielmo, Inglesi. — Stuyvesank N. M., Americano. — Compton Spencer e Bowmann Giovanni, gentiluomini inglesi. — Per *Verona*: Tarn Edoardo W., Inglese. — Per *Bergamo*: Lhomme Giulio Desiderio, dott. in legge, avvoc. di Besanzone. — Per *Padova*: de Fedrigotti Bossi co. Pietro, di Rovereto. — Per *Mantova*: Cocastelli co. Franc., possid.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

I giorni 21 e 22 in S. MARIA MADDALENA.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

MARTEDÌ 20 LUGLIO 1852.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 3 0	28 3 0	28 3 0
Termometro, gradi	19 0	20 5	20 5
Igrometro, gradi	75	73	74
Anemometro, direzione	N. E.	S. S. E.	— S. —
Stato dell' atmosfera	Nuvoloso.	Nuvoloso.	Sereno.

Età della luna: giorni 4.

Punti lunari: — Pluviometro: linee —

SPETTACOLI. — MERCOLEDÌ 21 LUGLIO.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia Alberto Nota, diretta da Giovanni Pisenti. — *Una moglie di 50 anni e un marito di* 25. — Alle ore 9.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dagli artisti Stefano Riolo e Luigi Forti. — *Il diavolo modista*, ossia *La figlia di Figaro*. — Alle ore 5 1/2.

Ogni giorno l'industria s'impadronisce di sostanze riguardate finora come inutili, dà loro un impiego, e, ad esempio della natura, le ricompone. Per mo' d'esempio, havvi ad Abington, nel Massaciussè, una macchina a vapore della forza di otto cavalli, che mette in moto macine, destinate a ridurre in grossa polvere i frastagli di cuoio che i calzolai non possono più utilizzare. Questa polvere vien poscia commista con certe gomme, che le danno la consistenza del cuoio fuso. A mezzo del processo di disseccamento, si passano sotto cilindro i fogli fabbricati con quella materia, e si riducono ad un grado di sottigliezza, che ne fa un novello cuoio affatto impermeabile.

NOTIZIE RECENTISSIME

Viaggio di S. M. l'Imperatore.

(Per via telegrafica.)

Semlino 16 *luglio.*

Oggi, alle 3 pomeridiane, S. M. l'Imperatore giunse qui, in mezzo al giubilo della popolazione. Il Principe regoante di Servia, Alessandro Karageorgewich, e Rescid pascià di Belgrado, ebbero udienza. *(Corr. austr. lit.)*

Vienna 19 *luglio.*

Nell'estrazione principale e finale della grande lotteria di beni stabili e denaro, il cui introito netto va ad affluire alla Fondazione Radetzky ed al Fondo dei poveri di Vienna, il Numero 89,041 sortì la vincita principale di 200,000 fiorini, in valuta di Vienna. *(Corr. Ital.)*

Atene 13 *luglio.*

La mattina dell'8, alle ore dieci, entrò nel porto del Pireo il piroscafo da guerra l'*Ottone*, a bordo del quale trovavasi il fanatico monaco Chrystophoros Papulaki, accompagnato e scortato da un certo numero di gendarmi, condotti da un ufficiale della gendarmeria. La notizia sparse generale sodisfazione. *(T. Z.)*

Londra 15 *luglio.*

La somma della maggioranza elettorale è vieppiù diminuita (dice il *Journal des Débats)*, dalle notizie che troviamo ne' giornali inglesi del 15; non sono più che una trentina di voti, 247 contro 217, giusta il calcolo, che ne fa il *Globe;* e restano da conoscersi ancora 190 elezioni, tra le quali 91 per le contee inglesi, 71 per l'Irlanda e 23 per la Scozia.

I disordini in Irlanda non sono stati più gravi, ma si sono estesi in molti più luoghi, che non fosse stato annunziato da prima. A giudicarne da quanto ne dicono i giornali inglesi, la tranquillità pare ristabilita da per tutto; ma i disordini non sono ancora pienamente repressi. *(V. il dispaccio telegrafico d'ieri.)*

Portogallo.

I giornali di Lisbona recano che la Principessa Maria Amalia è gravemente ammalata d'una bronchite; ella ha già ricevuto i santi Sacramenti dell'Eucaristia e dell'estrema Unzione.

Madrid 10 *luglio.*

Giusta alcune lettere dell'Avana, pare che sia prossimo il tentativo d'una nuova invasione, ma non è difficile il prevedere quale sarebbe, in ogni caso, la sua riuscita, l'Autorità avendo già adottato le più grandi precauzioni su tutti i punti. È corsa voce oggi a Madrid che 50 banditi avessero, ne' dintorni di Porto-Principe, tentato un moto insurrezionale, ma che fossero stati fatti prigionieri e fucilati immediatamente.

Altra dell' 11.

Una truppa di giovani, dice l'*Espana* dell'11 luglio, si preparava a partire dall'Avana per gli Stati Uniti, collo scopo di unirsi alla nuova spedizione di pirati, che doveva far invasione armata mano a Cuba. Le Autorità, avuto sentore del fatto, s'impadronirono di que' giovani, otto de' quali furono immediatamente passati per l'armi; fra questi, si trovano due avvocati.

Brusselles 14 *luglio.*

I giornali belgi continuano a discorrere della crisi ministeriale, ma non dicono nulla di positivo intorno al suo scioglimento. La sera del giorno 16, corr. S. M. il Re Leopoldo doveva giungere a Brusselles, ed è fondata opinione che, non sì tosto il Principe sarà tornato nella capitale de' suoi Stati, la crisi avrà termine.

Parigi 16 *luglio.*

Un decreto stabilisce la durata delle vacanze del Consiglio di Stato dal 15 agosto al 15 ottobre.

È istituita al Ministero dell'interno, dell'agricoltura e del commercio una Commissione, incaricata di studiare le questioni relative ai beni comunali.

Annover 14 *luglio.*

Da ieri, non è più dubbioso dovere il Governo rinunciare ad andare d'accordo cogli Stati, giacchè la Commissione raccomanderà agli Stati di rigettare le proposte del Governo in tutte le quistioni essenziali, e le Camere seguiranno questi consigli. Che se giungono ad urtarsi, e pare che ve n'abbia grande apparenza, allora risponderà delle conseguenze di tale stato di cose chi tanto leggiermente l'ha promosso. *(Presse.)*

Francoforte 14 *luglio.*

A quanto udiamo, si terrà in questi giorni una seconda conferenza di ministri degli Stati della Germania meridionale e centrale in Darmstadt. Le conferenze a Kissingen si dicono terminate. Il risultato di queste conferenze, cioè la risposta alla dichiarazione della Prussia del 7 luglio, sarebbe destinata ad essere sottoposta all'accettazione generale in Darmstadt. *(Austria.)*

Dispacci telegrafici

Vienna 20 *luglio.*

È comparso il rendiconto delle finanze per l'anno 1851. Il passivo totale ascende a fiorini 55,168,432. Gl'introiti sono quasi generalmente in aumento. *(O. T.)*

Londra 15 *luglio.*

Consolidato, 3 p. % 100 5/8 — 3/4. - Prestito austr. 4 3/4 — 5 1/4 di premio.

Altra del 16.

Consol., 100 5/8 — 3/4; Vienna 12.02 — 12.06.

Altra del 17.

(Dispaccio giunto il 20 alle 12 m. alla Deputazione di Borsa a Trieste.) Vendita settimanale a Liverpool: 42,000 balle *cotoni;* prezzi piuttosto in ribasso. Furono vendute per Trieste 1600 casse *zucchero* Avana N. 12 1/2 a sc. 22; l'articolo è in ribasso. *Caffè* in calma; s'esitarono 3000 sacchi Ceylon a sc. 44. *Granaglie* in calma; *frumento* in piazza più basso; il viaggiante vendibile senza ribasso di prezzo. Così anche vi sono compratori di *frumentone.* *(O. T.)*

Berlino 18 *luglio.*

Nelle conferenze doganali si terminerà martedì p. v. la deliberazione sul trattato di settembre; poscia, vi sarà una breve prorogazione.

ARTICOLI COMUNICATI.

Mio buon amico!

Io so che tu godi quando io godo, e conosco eziandio che tu ne giubili allora che conosci avermi io qualchè sollievo nel mezzo delle continuate mie occupazioni, le quali di loro natura bene spesso, e per forte amaritudine, mi serrano il cuore. Voglio dunque consolarti, perchè io mi sono per due volte imparadisato.

Se tu, a questa destra sponda del nostro Eridano, ti fossi meco trovato nella mattina del 20 p. p. giugno, ed in quella di ieri, avresti veduto un umile sacerdote staccarsi dalla limitrofa sinistra ripa, e sovra leggiero e snello battelletto, solcando le regali placidissime acque, giugnere a noi, volgersi alla nostra, e mi permetti dirti, magnifica arcipretal chiesa, e salire sulla cattedra di verità. Da questa, nella prima sovraindicata mattina del giorno, destinato a solenne festività del grande Taumaturgo di Padova, l'avresti udito sì eruditamente, e con perfetta forbitezza di stile tessergliene fervente l'encomio stupendissimo.

Che se in quel frattempo, per me di breve delizia, io mi ti bramassi accanto, oh! come di gran lunga maggiore desiderio abbia io nutrito di averti nel giorno di ieri, non puoi immaginartelo. Mio amatissimo amico, tu, dotto e pio siccome sei, avresti gustato più di qualcun altro non pochi momenti di beatitudine.

Interrotta per alquanto la dolce armonia, che, a mezzo della locale lodevole filarmonica Società, si univa a condecorarne il festeggiamento, solennizzavasi con pompa, e con non lieve spirituale vantaggio, il giorno alla Beatissima Vergine delle Grazie dedicato. E, o Dio immortale, quale maravigliosa ghirlanda non vennele intrecciata da quel sacerdote! Non posso, non so fartene descrizione: chè, al solo ricordarmela, la piena degli affetti destatimi mi padroneggia. Ma io ascolto già la tua interrogazione impaziente: e chi è desso l'umile sacerdote, l'esimio panegirista? Egli è il reverendo don Pietro Bevilacqua, parroco zelantissimo del contermine traspadano paese di Santa Maria Maddalena.

Sono certo che tu non riterrai per esagerata la lode, che io comparto all'ottimo, al dotto, al valentissimo parroco, giacchè non ignori ch'io non uso, *sedere a scranna, giudicando da lunge mille miglia con le veduta corta d'una spanna;* la mia scarsa capacità non me l'acconsente. La lode è stata pronunciata da ben altri conoscitori del buono, i quali ansiosamente ne attendono altra ben augurata opportunità per novellamente essi pure bearsi. Anzi, l'amicizia che ci lega, e la conoscenza del come, e quanto ti sii sempre deliziato in consimili circostanze, mi danno il diritto di qui in allora volerti. Io te ne avviserò, e tu verrai; certo essendo che poscia dalla tua penna ben altro, che questo mio languido encomio, si avrà il meritevole sacerdote.

Un abbraccio abbiti, ed un addio

Pontelagoscuro, 12 luglio 1852.

Dal sempre tuo affettuoso, N. N.

NECROLOGIA.

Dopo lunga e penosa malattia, l'anima di Angela Gnocchi, nata Sabbioni, tolta a questa valle di lagrime, volava al cielo, nell'ora quinta del giorno di mercordì 14 corrente, appena compiuti i 45 anni.

La sua perdita lasciò nel cuore d'ognuno una traccia dolorosa e profonda. Moglie e madre, fu esempio di buoni costumi, modello di soda pietà. Resse la famiglia con solerzia attenta, così da sostenere il decoro della casa e l'educazione de' figli, avviando questa in modo veramente ammirabile, chè il di lei cuore compassionevole la faceva abituata a dimenticare sè stessa pegli altri.

Tali sono le qualità di questa donna, che la fanno esaltare anche fra coloro, che non le furono di frequente da vicino.

Religiosissima, vedeva avvicinarsi il suo fine senza lagnarsi, sopportando i dolori dell'agonia, che furono acerbi, con quella pia rassegnazione, che viene da un'anima eminentemente cristiana. Confortata di tutt' i soccorsi spirituali, spirò nel bacio del Signore, lasciando il marito e cinque figli immersi nel dolore.

Dal Paradiso, ella pregherà per essi: il compianto e le benedizioni generali l'accompagneranno al sepolcro; e la memoria di tale donna rimarrà perenne nel cuore di tutti.

Venezia il 16 luglio 1852. E. G.

ATTI UFFIZIALI.

N. 14617. AVVISO. (1.ª pubb.)

Essendo disponibili due degli stipendii di annue lire novecento (L. 900), destinati a favore d'individui veneti, che, forniti dei necessarii requisiti, intendono di applicarsi al completo studio biennale di zooiatria presso l'I. R. Istituto veterinario di Milano, verso le condizioni specificate nelle apposite norme e discipline, ostensibili presso le II. RR. Delegazioni provinciali, se ne apre il regolare concorso fino al giorno 20 p. v. agosto, entro il qual termine gli aspiranti dovranno presentare alla rispettiva I. R. Delegazione la loro istanza, coi documenti comprovanti:

a) la loro età e religione;

b) l'appartenenza stabile alle Provincie venete;

c) gli studii preliminari prescritti per l'ammissione al corso biennale di zooiatria, e quindi di essere *già approvati* come medici e chirurghi;

d) l'obbligo di adempire alla condizione di rimanere per dieci anni, dopo compiuto lo studio, nelle Provincie venete, e di esercitarvi la professione di veterinario;

e) gli ulteriori titoli che credessero di addurre per meglio appoggiare la propria domanda.

Dall'I. R. Luogotenenza delle Provincie venete,
Venezia il 15 luglio 1852.
MARTELLI, *Segretario.*

N. 14404. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Sono vacanti presso altre delle II. RR. Delegazioni provinciali di Lombardia due posti di Vicedelegato di 2.ª classe, coll'annuo stipendio di fiorini 1,800.

Coloro che intendessero aspirarvi, dovranno, nel termine di tre settimane, insinuare le loro documentate istanze di concorso, col mezzo degl'immediati loro Capi d'Uffizio, all'I. R. Luogotenenza.

Dall'I. R. Luogotenenza di Lombardia,
Milano 5 luglio 1852.

N. 18168-2741. AVVISO. (1.ª pubb.)

Non avendosi, dalle pratiche finora attivate per appaltare l'esercizio della Ricevitoria della Diretta e Cassa provinciale di questa R. Delegazione, nel futuro sessennio da 1853 a 1858, ottenuto verun esito sodisfacente, e dietro le facoltà impartite dal Luogotenenziale Rescritto 3 corrente N. 1529, si prevengono quelli che divisassero farsi aspiranti, che nell'aula di questa Congregazione provinciale, si terrà, nel giorno di giovedì 5 venturo agosto, alle ore 10 antimeridiane, un nuovo sperimento d'asta sul dato fiscale dell'annuo accresciuto salario di L. 25,000 (venticinquemille).

Le condizioni, a cui è vincolata l'azienda, sono le stesse ennunciate negli anteriori già pubblicati Avvisi 24 dicembre 1851 N. 28952-4562, 8 febbr., 5 marzo e 5 aprile a. c. N. 3349-529, 5705-936, 8608-1303, ripetendosi ad ogni buon fine che la cauzione di austr. L. 706,500 (settecento seimille cinquecento) dev' essere costituita esclusivamente in beni fondi, o con anticipazione o deposito di danaro contante, a termini del § 21 della Sovrana Patente 18 aprile 1816, e 19 del normale Capitolato 30 novembre 1851, e che il deposito a garantia delle offerte resta ritenuto nell'estremo delle fissate L. 52,000 (cinquantaduemille).

Il presente sarà pubblicato come di metodo, ed inserito per tre volte nelle *Gazzette Uffiziali di Venezia e Milano.*

Dall'I. R. Delegazione provinciale, Udine 10 luglio 1852.

L'I. R. Delegato, Conte PAULOVICH.

N. 18939. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb)

Nell'Uffizio di questa Intendenza sarà tenuta pubblica asta nel giorno 26 luglio corrente, per deliberare in affittanza, se così parerà e piacerà, e sotto riserva della Superiore approvazione, lo Stabile composto di 1.°, 2.° e 3.° piano, da utilizzarsi tanto unitamente che separatamente, come sta descritto nella sottoposta Tabella, sotto l'osservanza delle condizioni seguenti:

1. L'asta sarà aperta alle ore 10 della mattina, e chiusa alle ore 3 pomerid., ritenuto il prezzo fiscale nell'annua pigione determinata dalla Tabella suddetta.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà dichiarare il proprio domicilio, e depositare, a cauzione dell'asta, il decimo dell'annua pigione.

3. Nel caso che la gara dei concorrenti, od altre ragioni, consigliassero chi presiede all'asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuta ferma l'ultima migliore offerta, sulla quale si riaprirà l'asta.

4. Seguita la delibera, non verranno accettate ulteriori offerte, o migliorie, e sarà obbligo del deliberatario di prestare, entro otto giorni, decorribili da quello della comunicata Superiore placitazione della delibera stessa, idonea, benevisa cauzione, o di verificare, nel termine sopraindicato, il deposito nella R. Cassa locale delle finanze, per l'importo d'un semestre di pigione.

5. Il deposito fatto dal deliberatario, all'atto dell'asta, verrà versato nella suddetta R. Cassa delle finanze; gli altri, saranno sul momento restituiti.

6. L'Amministrazione si obbliga di consegnare lo Stabile in istato locativo, e la consegna avrà luogo a cura dell'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni.

7. Il deposito, però, non sarà restituito se non dopo la regolare stesa del contratto, la fatta ed assunta consegna dello Stabile.

8. Mancando il deliberatario a qualsiasi degli obblighi assunti, verrà proceduto alla confisca del deposito, di cui l'articolo 5.°, e ad una nuov'asta a tutte sue spese e pericolo.

9. La delibera s'intende fatta sotto l'osservanza delle discipline vigenti pei pubblici incanti, e dei patti tracciati nella Modula d'affittanza, che sono fin d'ora ostensibili presso la Sezione IV di questa Intendenza, e che tengono luogo di Capitoli normali, restando a carico del deliberatario le spese tutte inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia 10 luglio 1852.
L'I. R. Intendente, C. MALGRANI.
Il R. Segretario, D. Psalidi.

Tabella dello Stabile d'affittarsi.

Uno Stabile in 1.° e 2.° piano, situato nel Sestiere di S. Marco, parrocchia S. Marco, circondario S. Giuliano, all'anagrafico N. 580. Annua pigione L. 800. Somma da depositarsi L. 80.

Più, il 3.° piano di detto Stabile. Annua pigione 330. Somma da depositarsi L. 33.

N. 18978. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Dovendosi procedere ad un secondo esperimento d'asta pel riappalto dei diritti daziarii di *Prestino, Forno, Macello, Salsamentaria, e vendita al minuto di Vini, Acquavite, Liquori,* esercibili nel Distretto di Mestre, a senso del Decreto italico 11 agosto 1810,

Si deduce a pubblica notizia:

1. Che nel giorno 2 (due) agosto 1852 avrà luogo, presso l'I. R. Intendenza delle finanze, il relativo esperimento di pubblica asta per l'appalto dei diritti suddetti.

2. Che l'asta seguirà ai patti e condizioni, espressi negli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7 dell'Avviso d'asta, pubblicato in data 12 giugno u. s. N. 16249.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia il 7 luglio 1852.
L'I. R. Intendente, C. MALGRANI.
Il R. Segretario, G. Ovio.

AVVISI PRIVATI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI

Dai tipi dello Stabilimento privilegiato di G. Antonelli, tipografo dell'I. R. Luogotenenza di Venezia e degl'II. RR. Uffizii della Provincia veneta, sono uscite le puntate prima e seconda del *Giornale fisico chimico italiano,* diretto dal professore Zantedeschi, le quali contengono i seguenti scritti:

Zantedeschi, Avviso ai lettori. — Ricerche fisico-matematiche sulla deviazione del pendolo della sua traiettoria — Pensieri di Poleni intorno all'influenza della forza centrifuga sulle leggi della gravità e le oscillazioni dei pendoli — Programma di premio, proposto dalla Società dei naturalisti in Danzica, intorno all'oscillazione del pendolo, avuto riguardo al moto della terra — Della conducibilità elettrica dei muscoli e dei nervi — Della telegrafia magnetica ed elettro-magnetica nel secolo XVI e XIX in Italia — Annunzio dei rapporti tra le due specie di elettricità nel medesimo getto di vapor acqueo della macchina di Armstron, e la direzione del moto vorticoso del vapore — Premio scientifico alle applicazioni più utili della pila di Volta — Brett, Telegrafo elettro-magnetico stampatore — Reid, Esperimenti elettrici a Douvres e Calais — Santeyron, Reclamazione — Botto, Telegrafo elettrostatico e dinamico — Matteucci, Applicazione del telegrafo elettromagnetico alla trasmissione dei movimenti dei treni e delle locomotive sulle strade ferrate — Aldini, Principio della telegrafia sottomarina — E. Trémy e E. Becquerel, Dell'ossigeno elettrizzato o dell'ozono di Schönbein — Gasparis, Scoperta del decimosesto asteroide — Luther, Scoperta del decimosettimo asteroide — Secchi, Sulla varia temperatura delle diverse parti del disco solare — Malacarne, Eclisse del sole veduta in Venezia il 28 luglio 1851 — Marianini Pietro Domenico, Sopra l'aumento di forza assorbente, che si osserva in un'elica quando è circondata da un tubo di ferro — Dumont, Plücker, Fessel e Dumoncel, Esperienze sull'applicazione dell'elettro-magnetismo come forza motrice alla meccanica — Ducis, Della elettricità di una macchina a disco di vetro — Melloni, Della rotazione magnetica del raggio luminoso polarizzato — Gersein, Sulla gutta-percha risguardata come una sostanza isolante i conduttori elettrici delle linee telegrafiche — Marianini e Despretz, Della perdita di tensione, che soffrono gli elettromotori, quando si tiene chiuso il circolo, e sul riacquistare ch'essi fanno la tensione primitiva, quando si sospenda la comunicazione fra i poli — G. e Zantedeschi, Sistema solare nel suo stato attuale e suo probabile successivo incremento di nuovi pianeti — Nuova teoria statica e dinamica dei minimi o molecolare — Pazienti, Dell'azione reciproca fra le calamite ed alcuni metalli — Ricerche sulla conducibilità elettrica — Sopra l'induzione elettrica — Appendice alle osservazioni sull'induzione elettrica — Secchi, Del modo di valutare la forza del raggiamento solare.

L'EMPORIO DI TRIESTE,

Foglio Commerciale. — Anno IV.

dal 13 corrente, uscirà ogni giorno alle ore 5 pom., ad eccezione delle feste e dei lunedì, e sarà spedito con la posta e vapore dello stesso giorno.

Prezzi d'abbonamento.

	A	B	C	D
Anno	fi. 12:—	fi. 13:30	fi. 24:—	fi. 19:—
Semestre	» 6:40	» 7:30	» 12:—	» 10:—
Trimestre	» 4:—	» 4:—	» 6:30	» 5:30

A. Per l'Austria; B. Pel Regno di Napoli, Stati pontificii, Ducati di Parma, ec., e Modena, Turchia, Isole Ionie e Grecia; C. Inghilterra e Francia; D. Principati danubiani.

Per fuori, rimettere alla *Redazione dell'Emporio;* nell'estero, sono in libertà d'abbonarsi agli Uffizii postali rispettivi; ma, per quegli Stati che non sono nominati, è un obbligo assoluto.

N. 3822 — In esito ad istanza p. n. del 9 giugno 1852, andandosi a far luogo, fra otto giorni dalla presente inserzione, alla voltura degli esercizii da vendita vino

A S. Zaccaria, Ruga Giuffa, al N. 3208,

A S. Francesco della Vigna, Ponte degli Scudi, N. 2489,

ed a S. Antonino, Salizzada, al N. 3305; dalla ditta Vernier Osvaldo a quella di Andrea Vian pei fratelli Andrea e Pietro Vian, che assumono le passività ai detti locali relative, se ne porta notizia al pubblico per ogni effetto di ragione e di legge.

Dalla Camera provinciale di commercio ed industria,
Venezia 14 luglio 1852.
Il Vicepresidente, G. MONDOLFO.
Il Segretario, L. Arnò.

N. 4389 — In seguito allo scioglimento avvenuto della Società Cagnini e Rizzo per l'esercizio di vendita confetture coloniali e droghe a S. Gio. in Bragora, Riva Schiavoni, N. 4139-40, Società spirata col 31 maggio p. p., ed in esito ad istanza p. n. del 26 giugno decorso, dovendosi, entro otto giorni dal presente, far luogo alla intestazione dell'esercizio medesimo in ditta del solo socio Giovanni Rizzo, che conserva i medesimi capitali ch'erano conferiti nella cessata Società, giusta la dichiarazione espressa nell'istanza suddetta, se ne dà pubblica notizia per ogni effetto di ragione e di legge.

Dalla Camera provinciale di commercio e d'industria,
Venezia 14 luglio 1852.
Il Vicepresidente, G. MONDOLFO
Il Segretario, L. Arnò.

A tutto il mese di luglio p. v., resta aperto il concorso ai posti di maestro elementare delle Scuole minori, abbracciate nel sottoposto elenco, coll'onorario di contro notato.

Le istanze di aspiro saranno presentate al protocollo municipale, col corredo dei seguenti documenti, in bollo di legge:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di sudditanza austriaca;
3. Attestato medico sull'idonea attitudine fisica del petente;
4. Patente d'idoneità alle funzioni di maestro, giusta l'art. 73 del Regolamento scolastico;
5. Tabella dei servigii prestati, e soldo goduto dall'aspirante all'atto del concorso.

La nomina è devoluta al Consiglio comunale, salva la Superiore approvazione.

Dalla Deputazione comunale di Gambarare,
Il 24 giugno 1852.

I Deputati { VENERANDI. SOTTOPIETRA. BALDAN.

Sanavia, *Segr.*

Nel Comune di Gambarare, situato a Quarto Mira al Taglio, onorario L. 403.

Nel detto Comune, situato a Quarto Bosco Grande, alla Piazza del Mercato, onorario L. 403.

Nel detto Comune, situato a Quarto Giava, alla Piazza Vecchia, onorario L. 400.

N.° 3160.

L'I. R. Commissariato distrettuale in Asiago.

A tutto il mese di luglio 1852, resta aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Vallonara, cui va annesso l'annuo salario di L. 1350.

Chi volesse aspirarvi, presenterà a quest'Ufficio le proprie istanze, regolarmente documentate, avvertendo che la Condotta è in monte ed in piano, con istrade cattive, e che la popolazione è di abitanti N. 1644, de' quali 1600 poveri.

Dall'I. R. Commissariato distrettuale,
Lì 5 luglio 1852.
L'I. R. Commissario distrettuale, CESARE PARENTI.

LA DIREZIONE
DELL'ISTITUTO DEI CIECHI
IN PADOVA
AVVISA

che col giorno di domenica 25 luglio corrente, alle 5 pomeridiane, seguirà l'estrazione di una

TOMBOLA

sotto le discipline inserite nel pubblicato Avviso 7 corrente. L'importo complessivo delle vincite è fissato in A. L. 3000

divise come segue

Quaderna . .	L. 300	Prima Tombola	L. 1200
Cinquina . . .	» 500	Seconda Tombola	» 1000

Dalla Direzione, 14 luglio 1852.

Prof. MENINI. Compilatore.

Giovedì 22 Luglio. Anno 1852. – N. 90.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 2718. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Codroipo rende pubblicamente noto, che ad istanza di Francesco Ortis coll' avv. Mantoani in odio di Giovanni Ortis di Camino nell' Uffizio di propria residenza, in presenza di apposita Commissione, e nei giorni 2 agosto, 1.° settembre, ed 11 ottobre anno corrente alle ore 10 di mattina, verranno tenuti il 1.°, 2.° e 3.° esperimento d'asta per la vendita giudiziale dei sottodescritti beni immobili per deliberarli sotto li seguenti:

Capitoli d'asta.

I. La vendita seguirà in tanti lotti quanti sono gl' immobili subastati.

II. Ai primi due incanti non sarà deliberato lo stabile che al prezzo maggiore od eguale della stima, ed al terzo anche a qualunque prezzo, semprechè basti a soddisfare tutti i creditori prenotati fino al valore della stima medesima.

III. Nessuno potrà farsi oblatore ad eccezione dell' esecutante, senza il previo deposito del decimo del prezzo di ogni singolo stabile.

IV. Entro giorni otto dalla delibera dovrà l' aggiudicatario pagare in conto del prezzo all' avv. della parte istante l importo delle spese esecutive in seguito a moderazione giudiziale.

V. Entro lo stesso termine di giorni otto il deliberatario ad eccezione dell' esecutante dovrà depositare in Cassa forte di questa R. Pretura il prezzo della delibera, meno l' importo dell' eseguito deposito.

VI. Nel caso di mancanza al pagamento contemplato dall' art. V, sarà rinnovata l' asta a tutto rischio, e pericolo del deliberatario il quale non potrà ottenere l' aggiudicazione che dopo di avere soddisfatto alle condizioni d' asta:

Segue la descrizione degli stabili da subastarsi.

1. Porzione della casa ad uso di agricoltura posta nella Comune di Camino coscritta al civ. n. 19, ed in mappa alli n. 156 e 157 porz., con cortile annesso e fra i confini a levante orto e terreno arat. di questa ragione, a mezzodì Carlo Minciotti ed oltre strada della Villa a ponente Dell' Angelo, ed a tramontana parte Gregorio Minciotti, e parte fondo di questa ragione, della quantità di cens. cent. 48 . 5, coll' estimo di l. 16 . 05.

a) Orto a tramontana di detto cortile in mappa n. 166, di pert. 1 . 17, coll' estimo di l. 39 . 39, fra confini a levante terreno arat. di questa ragione, a tramontana e ponente Gregorio Minciotti ed a mezzodì il cortile antescritto.

b). Orto a levante della casa in mappa al n. 155, porzione di cens. cent. 7, coll' estimo di l. 2 31, a cui confina a levante Carlo Minciotti, a mezzodì parimenti, a ponente la casa antedescritta, ed a tramontana Gava consortiva tra Carlo Minciotti e l' esecutato Ortis, stimato a. l. 1500.

2. Pezzo di terra arat. arb. vitato detto Braida in mappa di Camino al n. 729 porz., a cui confina a levante terreno prativo di Carlo Minciotti, a mezzodì strada e Gava consortiva con Carlo Minciotti, della quantità di c. 5 2¼, tav. 131, stimato l. 1634 . 20.

3. Pezzo di terra prativo detto Braida in mappa sudd. ai n. 730, 731, porz. di cens. pert. 6 . 35, e di locali c. 1 . 2¼ . 180, cui confina a levante parte stessa ragione parte Carlo Minciotti, a mezzodì strada comunale da Camino a Gorizzo, a tramontana Gregorio Minciotti, ed a ponente Carlo Minciotti, stimato l. 330

4. Pezzo di terra arat. arb. vitato denominato Campeti in mappa num. 732, porzione della quantità di c. 6 . 2¼ . 101, confina a levante Prete Giuseppe e fratelli Tosini q. Francesco, mezzodì strada comunale, ponente questa ragione, e Carlo Minciotti, stimato l. 1512 . 80.

Ed il presente verrà affisso a comune intelligenza nei soliti luoghi qui, in Camino ed all' Albo Pretorio, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Codroipo,

Li 25 giugno 1852.

Il R. Agg. Dirigente
ZIMOLO.

Il R. Cancelliere
ZICAVO.

N. 7679 2.ª pubbl.ª

EDITTO

Si rende a comune notizia che nel locale presso l' Aula di questo Tribunale e dinanzi apposita Commissione avrà luogo nei giorni 5 e 19 agosto p. v. dalle ore 9 di mattina alle ore 2 pom., il primo e secondo esperimento di subasta per la vendita dei sottodescritti immobili oppignorati in pregiudizio dell' eredità di Giacomo Frigo fu Giovanni, ed ora degli aggiudicatarii eredi sopra istanza di Vincenzo Tassoni del fu D.r Giuseppe, e sotto le seguenti condizioni:

I. Gl' immobili sotto indicati e dettagliatamente descritti nel protocollo di stima esecutiva 19 settembre e 12 ottobre 1850 n. 15348, corredato dai relativi estratti della mappa provvisoria e stabile rettificata, verranno deliberati al maggior offerente nel primo e secondo esperimento in un solo lotto, a prezzo non inferiore di detta stima giudiciale di a. l. 12214, e nel terzo esperimento a prezzo anche inferiore purchè sia sufficiente a soddisfare tutti i creditori inscritti.

II. Ogni aspirante non sarà ammesso all' asta senza il previo deposito, presso la Commissione, del decimo del valore di stima con monete d' oro, o d' argento fino a tariffa, esclusi i viglietti del Tesoro e qualunque altro surrogato.

III. Esaurita l' asta i depositi verranno immediatamente restituiti agli oblatori che non si facessero deliberatarii, e riguardo al deliberatario gli sarà imputato a sconto del prezzo, salvi gli effetti del reincanto di cui in appresso.

IV. Nel caso di più deliberatarii, saranno tutti tenuti solidariamente all' adempimento delle condizioni d' asta e basterà che sia ritenuto in Giudizio un solo deposito.

V. Chi si facesse deliberatario per altra persona dovrà dichiararlo e dimettere la legale autorizzazione prima della chiusura del protocollo d' asta, altrimenti sarà considerato qual vero deliberatario in persona propria.

VI. La mancanza a qualsiasi delle condizioni d' asta darà diritto a qualunque creditore inscritto, nonchè alla parte esecutata a procedere al reincanto in un solo esperimento a qualunque prezzo, sentiti previamente i creditori inscritti, a tutto rischio, e pericolo del deliberatario il quale sarà tenuto alla rifusione del danno, interessi e spese, prima col deposito ed in quanto questo non bastasse con ogni altra di lui sostanza.

VII. Al deliberatario sarà dato il possesso ed il godimento degl' immobili subito che il Decreto di delibera sarà passato in giudicato ed in via esecutiva del Decreto medesimo.

VIII. Dal giorno del possesso staranno a carico del deliberatario tutte le pubbliche imposte ordinarie e straordinarie, nessuna eccettuata.

IX Il residuo prezzo capitale verrà soddisfatto dal deliberatario a chi, o come dietro la graduatoria o dietro un convegno tra i creditori inscritti, gli sarà ordinato da apposito Decreto di Giudice, e frattanto dal giorno del possesso in poi dovrà versare annualmente nei depositi giudiziali il relativo interesse alla ragione del 5 per 0/0, così il capitale che gli interessi con monete sonanti d' oro, od argento fino, escluso rame, erosa, carta monetata, viglietti del Tesoro e simili.

X. L' esecutante non assume veruna responsabilità nè manutenzione negli immobili subastati, essendo libero a ciascun aspirante d' ispezionare presso la Cancelleria del Tribunale i titoli ed i certificati relativi alla proprietà e libertà degl' immobili stessi.

XI. Oltre il prezzo di delibera, staranno a carico dell' acquirente tutte le spese di esecuzione, cominciando col pignoramento, e fino e compresa la vendita, imposta di trasferimento e volture, da rifondersi all' esecutante quelle da lui sostenute entro 15 giorni dacchè il Decreto di delibera sarà passato in giudicato e giusta tassazione del Giudice di I Istanza.

XII. La proprietà e disponibilità dell' immobile esecutato si conseguiranno dal deliberatario soltanto dietro l' integrale esecuzione di tutte le condizioni d' asta e dietro apposito Decreto di aggiudicazione.

Segue l' immobile esecutato.

Un pezzo di terra di c. 0 . 2¼ tavole 56 circa con casa sovrapposta in Borgo Casale circondario esterno di questa Città, confinanti a mattina Frigo e Scopin, a mezzodì la strada comune, a tramontana sig. Bertolin mediante mura.

Altro pezzo di terra di c. 0 . 1¼ tav. 99 circa al di là della strada pubblica, confina a mattina parte la strada e parte la riva del Bacchiglione, a mezzodì Pizzolato mediante scolo di S. Pietro, a sera e tramontana sig. Antonio Carboniero alli n. 2065, 2066 di mappa.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.

Da Mosto, Cons.
Pradelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 8 giugno 1852

Rosenfeld.

---

ad N. 1690. 2.ª pubbl.ª

Regno Lombardo Veneto
I. R. Dogana Principale
Fondaco Tedeschi in Venezia
AVVISO D'ASTA.

D' ordine dell' I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze dovendosi procedere alla vendita delle sottoindicate merci in base del par. 162 della Legge Penale di Finanza, si deduce a pubblica notizia:

I. Che a tale effetto si terrà presso la Regia Dogana Provinciale Fondaco Tedeschi sita al Ponte di Rivoalto asta pubblica nel giorno 26 luglio 1852 dalle ore undici mattina alle ore tre pomeridiane nei modi e forme prescritti dai par. 249, 250, 251 del Regolamento sulle Dogane e Privative dello Stato.

II. Che l' asta verrà aperta sul prezzo fiscale sottoindicato, e la delibera seguirà al maggior offerente, ove così convenga.

III. Che a garanzia dell' asta dovrà ogni oblatore depositare un quinto del prezzo fiscale, quale deposito verrà restituito a quelli che non rimarranno deliberatarii.

IV. Che dopo la delibera non sarà ammessa alcuna miglioria, perchè esclusa dalle massime vigenti.

V. Sarà obbligo di ogni deliberatario di versare tosto che gli sarà comunicata la delibera regolare, l' importo relativo, e levare la merce dalla Dogana.

VI. Il dazio dev' essere corrisposto dal deliberatario della merce unitamente al prezzo di delibera, ove la merce stessa non venisse riesportata all' estero, nel qual caso verrà rilasciata in esenzione da dazio. Il deliberatario stesso non potrà venisse ritenuta per consumazione.

Specifica delle merci da vendersi.

Osservazioni. La qualità più precisa, quantità e valore delle merci da alienarsi risultano dalla specifica dettagliata unita al presente affisso del R. Magazziniere di questa stessa R. Dogana. I pagamenti si faranno a norma dei vigenti regolamenti.

Coloniali:
Caffè.
Zucchero raffinato.
Farina di zucchero.
Pepe nero.
Chiodi di garofano
Cannella.
Cassia lignea.

Tessuti:
Merci di cotone.
Cambrick bianco.
Cotonina bianca.
Cambrick stampato.
Fazzoletti.
Scialli.
Stoffe di lana miste e non miste per abiti e calzoni.
Merci di seta miste e non miste.

Vasi:
Formaggio.
Olio di oliva.
Sciroppo di zucchero.
Cioccolata.
Baccalà e simili.

Dalla Dogana Principale Fondaco Tedeschi in Venezia,

Li 12 luglio 1852.

Il R. Direttore
L. GASPARI.

Il R. Ricettore
S. Soranzo.

Il R. Controllore
F. Leiss.

Il R. Magazziniere
D. Scolari.

---

al N. 4273 a. c. 2.ª pubbl.ª

EDITTO

L' I. R. Tribunale Prov. in Belluno rende noto, che nei giorni 4, 10 e 17 agosto p. v., sempre alle ore 10 ant., seguiranno presso di lui i tre esperimenti d' asta degli stabili seguenti sopra istanza di Giovanni Frezza coll' avv. Pagani, contro l' avv. Bonomo curatore all' eredità giacente del fu Domenico Dal Magno e Consorti, in punto di esecuzione del rogito 7 dicembre 1827, a pagamento di a. l. 914 : 29 ed accessorii, e ciò sotto queste condizioni:

I. Chi vorrà offrire dovrà depositare il decimo del valore della stima ed entro un mese depositerà quanto basta a formare col deposito per l' offerta il terzo del valore di stima, e l' aumento offerto con che avrà il possesso dello stabile.

II. Pagherà il valore del prezzo entro un mese dall' assegno conseguente alla distribuzione del prezzo per graduatoria o convenzione coll' interesse del 5 per 0/0 dal giorno del incanto, con che gli sarà aggiudicata anche la proprietà.

III. In conto del deposito, giusta l' art. 1.°, dovrà estinguere i pubblici carichi tuttavia aggravanti il fondo esecutato, e pareggiare le spese di esecuzione giusta specifica da liquidarsi.

IV. L' esecutante e così anche l' inscritto cav. Jacopo De Bertoldi fu Giovanni, sono assolti dal deposito di cui alla condizione I.

V. La tassa dell' incanto ed ogni spesa per ottenere l' aggiudicazione del possesso e proprietà stanno a peso del deliberatario.

VI. Nei primi due esperimenti non seguirà la vendita che a prezzo non minore della stima, e nel 3° anche a minore, coll' obbligo al maggior offerente di ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine fosse stipulato per la restituzione dei medesimi.

Stabile da vendersi nel Comune amministrativo di Trichiana e censuario di S. Isidoro.

Terra posta detta di Nate, prativa con stalla e casera, e casello per lotto, di pert. n. 22 : 65, giusta il certificato censuario all. D., e 22 : 64, giusta la perizia C, con qualche pianta da frutto e da foglia ed arativo di pert. n. 2 : 77, censita ai n. 997, 539, 540, 543. 544, 546, nell' estimo 1. 28 : 56, tra i confini a mattina Gregorio Hooler e strada, mezzodì strada e comune, sera Osvaldo Dal Magno e Giuseppe Barp, settentrione Comunale e Gio. Batt Pagani, stimata a. l. 1401 : 60.

L' I. R. Presidente
TRAVERSI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Belluno,

Li 25 giugno 1852.

Rattay, Dirett.

N. 17858. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, a tutti quelli che avervi possono interesse.

Che sopra istanza del creditore Ubaldo Passuti-Grassi da questo I. R. Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili, ovunque poste, ed esistenti nel Territorio delle Provincie Venete di ragione di Lauro Borgato, I. R. Impiegato alle Pubbliche Costruzioni, di qui.

Perciò viene, col presente, avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Lauro Borgato ad insinuarla sino al giorno 31 agosto anno corrente inclusivo, in forma di una regolare petizione, presentata a quest' I. R. Tribunale in confronto dell' avvocato D.r Alvisi, deputato curatore della massa concorsuale, con sostituzione pel caso d' impedimento nell' avvocato D.r Cigolotti, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 10 settembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, dinanzi quest' I. R. Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo I. R. Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI

Pontedera, Consig.
Malenza, Consig.

Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,

Li 17 giugno 1852.

Domeneghini.

N. 20621. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse.

Che da quest' I. R. Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Venezia di ragione di Daniele del fu Nicolò Fabris, biadaiuolo, di qui.

Perciò, viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Daniele Fabris ad insinuarla sino al giorno 31 luglio prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a quest' I. R. Tribunale in confronto dell' avvocato D.r Cigolotti, deputato curatore della massa concorsuale, colla sostituzione dell' avvocato D.r Papageorgopulo, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl' intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 3 agosto p. vent., alle ore 12 meridiane, dinanzi quest' I. R. Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo I. R. Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta Ufficiale di qui per tre volte consecutive.

Il Cons. Aulico Presidente
FOSCARINI.

A. Cavalli, Consig.
Malenza, Consig.

Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,

Li 23 giugno 1852.

Domeneghini.

---

al N. 20475. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse.

Che da quest' I. R. Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel Territorio dell' I. R. Governo di Venezia di ragione di Antonia Zen vedova del fu Antonio Bellato, di qui.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la nominata Antonia Zen ved. Bellato ad insinuarla sino al giorno 31 luglio prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a quest' I. R. Tribunale in confronto dell' avvocato D.r Rinaldi, deputato curatore della massa concorsuale, colla sostituzione dell' avv. D.r Pasqualigo, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl' intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè, in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 3 agosto pross. vent., alle ore 12 merid., dinanzi quest' I. R. Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non com-

parsi s'avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo I. R. Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nel la Gazzetta Ufficiale per tre volte consecutive.

Il Cons. Aulico Presid.
FOSCARINI.
A. Cavalli, Consig.
Torri, Giud. Sussid.

Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 23 giugno 1852.
Domeneghini.

N. 4232. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Oderzo, in seguito all'istanza 19 giugno 1852, n. 4751, delli fratelli Girolamo e Giuseppe Bortoluzzi, commercianti di Oderzo, cedenti i proprii beni, notifica col presente Editto, a tutti quelli che vi possono avere interesse, essersi aperto il concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel Territorio del Governo Veneto di ragione di essi oberati fratelli Bortoluzzi.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, od azione contro gli oberati fratelli Bortoluzzi ad insinuarla sino a tutto 10 agosto p. v. inclusivo a questa Pretura in confronto dell'avvocato di questo Foro D.r Giuseppe Tagliapietra deputato curatore alle liti della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma, eziandio, il diritto per cui egli domanda di essere graduato, nell'una, o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, scorso il soprafissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand'anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si avvertono inoltre tutti i creditori, essersi fissato il giorno 12 agosto p. v., ore 9 di mattina, per discutere e conoscere sulla domanda dei benefizii fatta dagli oberati e di essersi poi fissato il giorno 19 agosto successivo per l'oggetto di confermare l'amministratore interinale nominato nella persona del D.r Gio. Batt. Faccioli di Oderzo, o di sceglierne uno stabile e per l'elezione della delegazione dei creditori.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso all'Albo Pretorio, nel solito luogo di questo Comune e per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Oderzo,
Li 19 giugno 1852.
Il R. Pretore
FINALI.
Il R. Cancelliere
Cavazzocca.

N. 20883. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo I. R. Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso dei creditori sulla sostanza abbandonata dal fu Francesco Livio Sanudo, mancato ai vivi nel 3 gennaio decorso.

Perciò, viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta sostanza, ad insinuarla sino a tutto agosto prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a questo I. R. Tribunale in confronto dell'avvocato D.r Zauadio, deputato curatore della massa concorsuale, colla sostituzione dell'avvocato D.r Somma, dimostrando, non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl'intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene, compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 3 settembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, dinanzi questo I. R. Tribunale nella Camera di commissione n. III, per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi s'avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo I. R. Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di qui

Il Cons Aul. Presidente
FOSCARINI.
A. Cavalli, Consig.
Gozzi, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 28 giugno 1852
Domeneghini.

N. 5633 a. 1851 e N. 1520 4496 a. 1852. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Chioggia rende pubblicamente noto essere stato decretato da essa l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel Territorio delle Venete Provincie di ragione di Rosa Nordio detta Bega e Panciatagliata.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'oberata ad insinuarla fino al giorno 31 luglio p. v. inclusivo a questa R. Pretura in confronto dell'avv. Giacomo Domenico D.r Lisatti, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma, eziandio, il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuatisi verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand'anche ai non insinuatisi competesse il diritto di compensazione di proprietà o di pegno, per modo che, se eglino fossero ad un tempo debitori verso la massa, verranno costretti al pagamento, senza riguardo al diritto che altrimenti avrebbe potuto loro competere.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all'udienza nel giorno 10 agosto successivo alle ore 10 della mattina per confermare l'amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il che si pubblichi mediante inserzione nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, ed affissione nei luoghi soliti di questa Città, ed all'Albo Pretorio.

Dall' I. R. Pretura in Chioggia,
Li 17 maggio 1852.
L'I. R. Cons. Pretore
ZIBORDI.
Veronese, Scritt.

N. 4833. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si porta a notizia di Antonio Marcon mugnaio era di Feletto ora assente d'ignota dimora che nel giorno d'oggi sub n. 4833, venne prodotta al protocollo di questa pretura dal sig. Gio. Maria Occioni di qui una petizione contro di esso Marcon in punto di pagamento di ven. l. 185, in dipendenza a vaglia 13 luglio 1848, e che per rappresentarlo in detta causa gli fu deputato in curatore il sig Antonio D.r Favretti di qui, con destinazione del giorno 30 agosto p. v. ore 9 mattina, pel contraddittorio in via sommaria sulla petizione medesima. Potrà quindi esso Marcon munire il d. curatore Favretti dei necessarii mezzi di difesa, oppure anche destinare un diverso procuratore e notificarlo a questa Pretura, mentre in caso contrario saranno tenute a suo carico le conseguenze della sua inazione.

Si affigga all'Albo di questa Pretura, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Conegliano,
Li 28 giugno 1852.
Il Cons. Pretore
MUNARI.

N. 21256. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da quest'I. R. Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio dell'I. R. Governo di Venezia di ragione del nob. Nicolò Erizzo fu Girolamo

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto nob. Nicolò Erizzo, ad insinuarla sino al giorno 29 agosto 1852, inclusivo, in forma di una regolare petizione, presentata a quest'I. R. Tribunale in confronto dell'avvocato D.r Stefano Bia con sostituzione dell'avvocato D.r Sacerdoti, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl'intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 1 settembre 1852, alle ore 10 antimeridiane, dinanzi quest'I. R. Tribunale nella Camera di Commissione V per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi s'avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo I. R. Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito ne' pubblici fogli.

Il Cons. Aulico Presid.
FOSCARINI.
Castagna, Consig.
Gozzi, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 30 giugno 1852.
Domeneghini.

N. 3134. 3.ª pubb.ª

EDITTO.

Per parte di questa I. R. Pretura in Valdagno si rende noto, che nelli giorni 5 cinque e 19 diecinove agosto p. v., si procederà in questa residenza Pretoriale ai due primi esperimenti, e nel giorno 2 due del successivo settembre al terzo esperimento della subasta degli infrascritti beni, accordata dall'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza, con Decreto 10 aprile p. p. n. 15832, sopra istanza della sig. Marianna Bonauguro-Tonini, in pregiudizio dell'esecutato signor Bortolo Danese del fu Gio. Batt., possidente pure di Vicenza, alle infrascritte

Condizioni.

I. I beni saranno venduti separatamente in sei lotti corrispondenti agli altrettanti corpi contemplati sotto le lettere A, B, C, D, E, F, del protocollo di stima intrapreso il 28 agosto 1851 ed ultimato il 29 detto, e come nella descrizione in calce soggiunta.

II. Cadaun lotto s'intenderà venduto cogl'inerenti oneri, e servitù, e nella qualità, e quantità in cui realmente si trova col carico inoltre della decima, e quartese se, e per quanto vi fosse soggetto.

III. Ogni aspirante a cauzione dell'asta, dovrà depositare il decimo del prezzo di stima del lotto o lotti a cui si renderà oblatore.

IV. Al primo e secondo esperimento non potrà farsi la delibera che a prezzo eguale o maggiore alla stima, ed al terzo a prezzo anche minore purchè basti a soddisfare i creditori inscritti.

V. Il possesso materiale di fatto verrà conseguito dal deliberatario immediatamente in esito all'asta giudiziale; ma il dominio non passerà nel deliberatario medesimo se non verificato il deposito giudiziale dell'intero prezzo di delibera.

VI. La tassa per il trasferimento della proprietà, le spese di deposito dell'aggiudicazione, volture censuarie, ed altre che si rendessero occorrenti restano a tutto carico dell'acquirente.

VII. Tanto il deposito cauzionale dell'asta quanto il prezzo capitale d'acquisto dovrà essere effettuato in monete sonanti metalliche al loro valore di tariffa esclusa assolutamente qualunque carta monetata e qualsiasi surrogato al denaro effettivo.

VIII. Dal giorno dell'asta giudiziale e fino all'effettivo deposito del prezzo decorrerà a carico dell'acquirente l'interesse annuo alla ragione del 5 per 0/0, e questo interesse dovrà essere giudizialmente depositato di anno in anno, in denaro sonante, ed in monete a tariffa, e così come fu dichiarato riguardo al prezzo capitale.

IX. Il prezzo capitale d'acquisto dovrà essere depositato dal deliberatario immediatamente in esito alla Sentenza graduatoria, e precisamente entro 15 giorni dacchè, mediante istanza giudiziaria, gli verrà notificato che fu proferita la Sentenza stessa comunque non ancora decorsa in cosa giudicata.

X. Mancando il deliberatario al pagamento degl'interessi annuali alla loro scadenza, e così al versamento del prezzo al tempo come sopra stabilito, sarà soggetto al reincanto dei beni a tutto di lui danno e spese, e resterà viceversa a tutto profitto della esecutante, e dei creditori la eventuale miglioria.

XI. Anche in pendenza dell'aggiudicazione ed a partire immediatamente dalla delibera saranno a carico del deliberatario i pubblici tributi ordinarii e straordinarii, erariali, comunali, provinciali ed altri che sotto qualunque denominazione venissero imposti.

XII. In pendenza dell'aggiudicazione i fondi dovranno essere conservati nello stato in cui si troveranno al momento della delibera, e non potrà essere in verun modo alterata, e manomessa la loro condizione in pena del reincanto oltre al pieno soddisfacimento dei danni.

XIII. Il deposito così degl'interessi che del capitale dovrà eseguirsi in Cassa dell'I. R. Pretura in Valdagno a tutte spese del deliberatario e la tassa di estradazione verrà portata a deconto della somma che andrà a conseguirsi dall'estradante rimanendo così a carico dell'esecutato la perdita ossia l'importo di detta tassa di estradazione.

Descrizione dei beni da subastarsi tutti situati nel Distretto di Valdagno.

Lotto I.

Pert. cens. nulla cent. 32 parificati a campi vicentini nulla tavole sessantanove di suolo con sovrapposta casa colonica dominicale e rusticale con corte situata in Cereda contrà Petinelo marcato in censo stabile al n. 256, confinante a levante, mezzogiorno, e sera con beni di questa ragione a tramontana strada comune, stimate a. l. 1200 : 05.

Lotto II.

Pert. cens. 24, cent. 6 parificate a campi vicentini sei, quarti zero, ottavi uno e tavole ottantasette di terra in parte aratoria, arborata, vitata con gelsi in colle, e parte bosco in mappa ai n. 253, 254, 255, 257, confinante a mattina conte Alessandro Trissino, ora eredi, e strada comune, mezzodì Giuseppe Michelin, e strada consorziale, tramontana iugali Danese, e fratelli Marangon q. Francesco, stimate a. l. 4097 : 90.

Lotto III.

Pert. cens. nulla cent. 29 corrispondenti a campi vicentini zero, quarti zero, tavole 62 di suolo con sovrapposta casa colonica ed orto con piante in Cereda contrà del Giumo in mappa ai n. 96, 97, fra i confini a mattina strada comune, mezzodì Mattiello, a sera e tramontana Antonio Bicego fu Valentino, stimate l. 567.

Lotto IV.

Pert. cens. 4, cent. 28 corrispondenti a campi vicentini uno, quarti nulla e tavole 90 di suolo a prato con gelsi denominati il Prato lungo in contrà Poscola in mappa al n. 1186, confina a mattina torrente Poscola, mezzodì Pietro Vigolo fu Antonio, sera Pascoletta, tramontana Giuseppe Grandenio, stimate a. l. 1250 : 20.

Lotto V.

Pert. cens. 6, cent. 71 corrispondenti a campi vicentini uno, quarti due, tavole 94, terra arativa, arborata, vitata in colle denominata Cioso in contrà Costamolin in mappa al num. 432, confinante a mattina e mezzodì strada comune, sera in parte con Sebastiano Tasin, ed in parte con Giovanni, Francesco, Antonio, e Pietro fratelli Stefani, tramontana fratelli Meneguzzo, e per risalto con Sebastiano Tasin, stimate l. 1298 : 50.

Lotto VI.

Pert. cens. 4, cent. 35 corrispondenti a campi vicentini uno, quarti nulla, ottavi uno, terra arativa, arborata, vitata con gelsi in colle denominata le Vigniuole in contrà Mazzacatene in mappa al n. 454, confinante a mattina Sebastiano Tasini mezzodì Gaetano Maule, e Stradichiosi, sera Francesco Danese (ora sua moglie) tramontana sacerdote Paolo Danese, stimate a. l. 1033 : 10.

Ed il presente sarà affisso all'Albo Pretorio, e nei soliti luoghi nonchè inserito per tre volte nel foglio d'Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Valdagno,
Li 24 aprile 1852.
Il R. Cons. Pretore
BORGHI.
Il R. Cancelliere
Chiminelli.

N. 3440. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Montagnana rende noto, che nei giorni 12, 26 agosto e 9 settembre venturi ore 9 ant, terrà nel locale di sua residenza il triplice esperimento d'asta degli stabili qui sottodescritti sopra istanza d'Angelo Rossetto fu Giuseppe di Megliadino S. Vitale, contro Giovanni Gioacchin fu Antonio di detto Comune alle seguenti

Condizioni.

I. Ogni offerente dovrà depositare aust. l. 42, a cauzione della sua offerta ed altre aust. l. 100, a cauzione delle spese: la sola parte esecutante sarà esente dal secondo deposito.

II. I beni si delibereranno nelli due primi esperimenti al prezzo superiore od almeno eguale alla stima e nel terzo a qualunque prezzo anche inferiore semprechè basti a soddisfare i creditori sino al valore o prezzo di stima.

III. Entro otto giorni dalla delibera, il deliberatario dovrà versare nella Cassa depositi l'intero prezzo, trattenendosi però gl'importi depositati come all'art. I, e quelli che mediante regolare quietanza giustificasse aver pagati alli Direttarii nob. Treves per le annualità che fossero ancora insolute pegli anni 1849, 1850 e 1851, pel canone annuo di staia 3, quarte 2 e quartaroli 3, frumento insito ai beni ed accennato nella stima giudiziale con facoltà all'acquirente di liquidare coi direttarii stessi o loro agente l'importo delle dette annualità in denaro.

IV. Li beni si vendono nello stato in cui si trovano al momento dell'asta e senza alcun diritto di redintegro nè obbligo di pagamento per quelle eventuali differenze che si potessero riscontrare colla stima giudiziale 6 agosto 1851 n. 5310.

V. Il deliberatario dovrà farsi riconoscere dai nob. Treves quale nuovo utilista ed assumere l'annuo canone suindicato a cominciare da quello che scadrà dal 1852 in poi, a tutto suo carico ed intestarsi come nuovo proprietario utile dei beni acquistati dei quali spetta ai nob. direttarii il pagamento delle imposte

VI. Dopo l'adempimento di tutte le condizioni portate dal presente il deliberatario potrà fare istanza perchè siagli aggiudicata la proprietà meno piena dei beni stessi con espellere dai medesimi la ditta esecutata con ogni cosa ed individuo.

VII. Nel caso di qualsiasi impedimento ed anche di ritardo alla esecuzione del presente Capitolato, qualunque delle parti esecutante od esecutata potrà a propria scelta fare istanza o per l'esatto adempimento degli obblighi del presente Capitolato o pel reincanto dei beni a tutto danno, rischio e pericolo del deliberatario e senza che questi possa nulla pretendere per il caso che in un reincanto si ottenesse un prezzo maggiore di quello da lui offerto.

VIII. Ogni somma di cui è cenno nel presente, s'intende a valuta sonante metallica al corso di tariffa e con la espressa esclusione di qualsiasi surrogato al danaro sonante.

IX. Tutte le spese occorribili dal momento della delibera in poi ed in specialità quelle per la tassa che verrà commisurata ed atti relativi staranno tutte a carico del deliberatario.

Descrizione
dei beni situati
in Megliadino S. Vitale.

A.) Barchessale a due luci in d. Comune in contrada del Bosco rappresentato dai n. di mappa 1540 e 1541, con poco terreno di fronte formante parte del n. di mappa 1753, della complessiva quantità di pert. cens. 0:44, colla rendita di l. 7:16, descritto nella stima giudiziale 6 e 7 agosto 1851 al n. 5310, di questa R. Pretura, stimato del valore di aust. . L. 405 :—

B.) Fondo in detta località rappresentato dal n. di mappa 1991, di pert. cens. 2 : 20, colla rendita di l. 7:74, soggetto a decima a. p. v. stimato altre a. . . . » 309 :60

Somma L. 714 :60

Il tutto depurato dal canone che fu capitalizzato per. . . . . . . » 295 :—

Complessivamente valutato. . . . . L. 419 :60

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi di questa Città ed Albo Pretorio ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

L'I. R. Dirigente
CAVAZZANI.

Dall' I. R. Pretura in Montagnana,
Li 28 maggio 1852.
In mancanza di Canc.
Luigi Pantano, S.

N. 20913. 3.ª pubbl.ª

AVVISO.

D'ordine dell'I. R. Tribunale Civile di Venezia si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto di effetti non preziosi e preziosi di ragione del concorso di Antonio Dinon ad uso di Ristoratore e trattore e di casa, la loro vendita che avrà luogo per primi all'Aula II.ª Verbale del Tribunale medesimo nel giorno 26 luglio corrente alle ore 11 di mattina di primo esperimento, e nel giorno 16 agosto p. v. all'ora sudd. di secondo esperimento, e pei secondi, cominciando da quelli a S. Apollinare in calle del Brusà, quindi passando nel locale del Ristoratore a S. Marco e nei luoghi ove si trovano il giorno 18 agosto p. v. alle ore 11 di mattina di primo esperimento, ed il giorno 22 settembre p. v. detta ora pel 2.° esperimento, e tutto al migliore offerente a prezzo non minore di stima e verso pronto pagamento in pezzi da 20 carantani.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti nonchè inserito per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
Trifoni, Cons.
Pontedera, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 1.° luglio 1852.
Domeneghini.

N. 20663. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Con deliberazione odierna venne interdetta per mania Maria Dalla Bruna di Giovanni, e le si nominò in curatore il di lei padre.

Il Consig. Aulico Presidente
FOSCARINI.
Castagna, Cons.
Triffoni, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia.
Li 5 luglio 1852.
Domeneghini.

VENERDÌ 23 LUGLIO

ANNO 1852. – N. 165.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO — Impero d'Austria; *abbruciamento di carta monetata. Somma di essa in circolazione alla fine di giugno. Condanne. Socii d'onore dell'Accademia delle belle arti di Milano. Agente consolare in Tusla. Lodi ad un capitano del* Lloyd Austriaco. *Il* Fondo Marianna. *Presumibil contegno del Ministero inglese a fronte delle elezioni. Esposizione di belle arti in Venezia.* — Notizie dell'Impero: *presente a S. M. Produzione del rame. Il Vladica del Montenegro. La villa Giulia.* — S. Pont.; *pagamenti. Le pratiche col Piemonte.* — R. Sardo; *lapide d'onore. Disgrazie. L'orioleria.* — R. delle D. S.; *ritorno del P. di Satriano a Palermo. Indirizzi a S. M.* — D. di Modena; *la strada ferrata centrale.* — Imp. Ott.; *due tristi fatti. Apostasia, ec.* — R. di Grecia; *il P. Crystophoros. Le Camere.* — Inghilterra; *Il co. Stratford. Le elezioni. Sposalizio. Mortalità.* — Spagna; *dono al gen. Concha.* — Belgio; *premii di pulitezza.* — Francia; *il Presidente. Rinnovamento di Parigi. Gran caldo e goffa superstizione. La festa di S. Enrico. Il Principe Girolamo. Nuov' opera del Proudhon. Ritorno del sig. di Hübner. Senatoconsulto e decreto Rapporto del ministro della marina intorno alla colonia penitenziaria della Guiana. Grave punizione.* — Danimarca; *l'onomastico dell'Imperatore di Russia.* America; *Notizie varie.* — Varietà. Recentissime. Gazzettino mercantile. Atti uffiziali. Avvisi privati. Appendice; *Memorie di Davide Copperfield.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 19 *luglio.*

In appendice all'Ordinanza pubblicata nella *Gazzetta di Vienna* del 18 giugno 1852 N. 145, si notifica che verranno annientati nella casa d'abbruciamento sulla spianata

	fiorini
il 21 luglio 1852	500,000
il 24 » »	500,000
Insieme l'importo di fior.	1,000,000

in viglietti monetati.

Aggiungendovi le anteriori ammortizzazioni di viglietti monetati per la somma di .	4,000,000
non che della carta monetata dello Stato con corso forzoso per l'importo di . .	25,000,000
l'importo totale della carta monetata finora ammortizzata ascende a	30,000,000

il che seguì mediante una parte dei pagamenti del prestito dell'anno 1851.

Dall'I. R. Ministero delle finanze,
Vienna, 17 luglio 1852.

Carta monetata dello Stato in circolazione alla fine di giugno 1852.

Importo massimo, che, giusta la Patente Imperiale 15 maggio 1851, non può essere sorpassato dalla carta monetata dello Stato in circolazione con corso forzoso . . f. 175,000,000

Importo effettivo della carta monetata dello Stato in circolazione, e di quella trovantesi nelle Casse steurali e camerali, nonchè in tutte le Casse dello Stato:

	a tutto giugno 1852.	a tutto maggio 1852.
In Assegni di Cassa al 3 % .	f. 385,405	461,685
In Buoni del Tesoro dell'Impero al 3 %	» 25,661,660	28,710,800
In Buoni del Tesoro dell'Impero senza interesse	» 108,740,070	102,709,690
In Assegni sulle rendite dell'Ungheria	» 19,996,649	22,523,129
Carta monetata spicciola soggetta ad estrazione a sorte . . .	» 4,343,073	4,826,704
Carta monetata spicciola non soggetta ad estrazione a sorte .	» 8,757,184	8,787,347
Totale . . .	f. 167,883,981	168,019,355

Comparando i risultati di ambidue i mesi, risulta una *diminuzione:*

Degli Assegni di Cassa, fruttanti il 3 per cento, in f.	76,280
Dei Buoni del Tesoro, fruttanti il 3 per cento, in	3,049,200
Degli Assegni sulle rendite dell'Ungheria, in . .	2,526,480
Della carta monetata spicciola, soggetta ad estrazione a sorte, in	483,631
Della carta monetata spicciola, non soggetta ad estrazione a sorte, in	30,163
Totale . . .	f. 6,165,754

Per lo contrario poi, un *aumento:*

Dei Buoni del Tesoro, senza interesse, in . .	» 6,030,380
In tutto quindi una *diminuzione* di . . .	f. 135,374

Dei Buoni del Tesoro lombardo-veneto erano, colla fine di giugno 1852, ancora in circolazione 2,110,860 lire.

Dall'I. R. Ministero delle finanze,
Vienna 15 luglio 1852.

Venezia 22 *luglio.*

Nel Consiglio di guerra, tenutosi il giorno 17 andante, contro le persone di Giovanni e Carlo fratelli Bettoni, per opposizione verso la R. gendarmeria, fu condannato il primo a 50, l'altro a 20 colpi di bastone.

Questa sentenza, confermata pienamente da S. E. il sig. generale di cavalleria, I. R. Governatore militare, cav. di Gorzkowzki, va oggi ad essere posta in esecuzione.

Venezia, 20 luglio 1852.

Milano 19 *luglio.*

L'I. R. Accademia di belle arti in Milano, nella sua sessione del giorno 14 corrente luglio, ha nominato per acclamazione suoi socii d'onore S. E. il sig. conte Michele di Strasoldo, I. R. Luogotenente di Lombardia, e S. E. il sig. conte Francesco Gyulai, generale d'artiglieria e comandante militare nelle Provincie lombarde, volendo così manifestare alle prefate LL. EE. il proprio ossequio, non meno che la sua gratitudine per la protezione e pel vivo interesse, che prendono al prosperamento del nominato Istituto. *(G. Uff. di Mil.)*

Trieste 21 *luglio.*

N. 6570-779 Dep. II.

L'imperiale Consolato generale austriaco per la Bosnia ha nominato ad agente consolare in Tusla il sig. Giovanni Maricic.

Dall'I. R. Governo centrale marittimo,
Trieste, 14 luglio 1852.

N. 6650-3224 Dep. I.

Dietro espresso ordine dell'eccelso Ministero del commercio, l'I. R. Governo centrale marittimo ha, con apposito decreto, in data del 15 luglio a. c. Num. 6650-3224, manifestato al sig. Marco Florio, del fu Biagio, capitano in servigio dell'onorevole Società della navigazione a vapore del Lloyd austriaco, la speciale sodisfazione del prelodato Dicastero, per l'assai lodevole contegno, da lui spiegato nel salvamento del brigantino mercantile austriaco lo *Splendido*, capitano Giovanni Visin, il quale, nel giorno 24 maggio 1851, ebbe pericolosamente ad investirsi sulla Punta dei Barbieri, nel canale dei Dardanelli.

Dall'I. R. Governo centrale marittimo,
Trieste, 15 luglio 1852.

Quale prova, come l'instituzione del *Fondo Marianna* abbia destato un grande interesse anche nei paesi più lontani, il Comando superiore dell'I. R. Marina si trova in obbligo di annunziare pubblicamente, essergli pervenuto dall'I. R. Consolato in Gerusalemme, un dono di 5 zecchini e 19 fiorini, in moneta di convenzione, quale un regalo fatto dalla Comunità austriaca di colà a favore del suddetto Fondo.

DE BUIACOVICH, *contrammiraglio.*
(O. T.)

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 22 *luglio.*

Il corrispondente di Parigi del *Lloyd di Vienna* gli scrive, in data del 13, quanto appresso, circa il presumibile contegno del Ministero inglese, a petto dell'esito delle elezioni:

Sebbene sia molto difficile sapere anticipatamente in modo esatto che cosa pensi di fare il Gabinetto Derby, attesa la sua sconfitta alla pruova delle elezioni, può però ammettersi la seguente alternativa: O il Ministero si ritirerà, o cercherà di adattare le sue idee economiche al sistema della libertà di commercio, onde unire così in una nuova maggioranza gli elementi conservatori della Camera de' comuni.

Siccome il Parlamento non suole essere radunato prima di gennaio o di febbraio, il Ministero guadagna abbastanza tempo, onde operare con opportuna maturità.

Nell'interesse bene inteso del partito conservatore, lord Derby non dovrebbe lasciar uscire dalle sue mani il timone dello Stato. I principii di tranquillità e d'ordine sono in Inghilterra tanto profondamente radicati, quanto sono popolari le idee del libero commercio. Invece di tenere questi due elementi della politica in contrasto vicendevole fra essi, un uomo di Stato prudente ed avveduto, come lord Derby, nulla dovrebbe lasciare intentato per fonderli insieme e per riconciliarli fra essi. L'esempio di sir Robert Peel dovrebbe servirgli di lume. Sir Robert Peel, ponendosi alla testa delle riforme economiche del suo paese, mostrossi assai più conservatore di tutti gli *ultra-tory* insieme. Sir Robert aveva perfettamente capito che, se i veri amici dell'ordine non avessero voluto prendere a cuore di occuparsi, mediante riforme economiche, del destino delle classi operaie, i radicali avrebbero trovato in ciò il più potente mezzo, onde signoreggiare, presto o tardi, l'opinione pubblica del paese. Sir Robert Peel, non puossi ripeterlo abbastanza, distruggendo il monopolio del commercio, ha opposto un argine efficace alle rivoluzioni future. Chi sa che sarebbe avvenuto in Inghilterra, nel 1848, se alcuni anni prima le simpatie del popolo non fossero state guadagnate ed assicurate a favore del Governo colle riforme economiche di sir Roberto Peel?

È ancora tempo di fare di quella, che nelle mani radicali è divenuta un'arma pericolosa contro i conservatori, il centro di gravità di una politica, veramente conservatrice; cosa, della quale sir Robert Peel ha già preso l'iniziativa con altrettanto coraggio che successo.

Sir Beniamino d'Israeli, indubbiamente la prima capacità del Gabinetto Derby, sembra pronto e risoluto a procedere sulle tracce di sir Robert Peel. Avrà lord Derby lo stesso coraggio? Questa è una domanda, alla quale non si può ancora rispondere, perchè, come osservammo, il Gabinetto ha ancora per sè otto intieri mesi, onde poter prendere una decisione. Ma chi vuol darsi la pena d'indagare alquanto profondamente lo stato delle cose in Inghilterra, dee riconoscere che, dallo scioglimento di tale quistione, essenzialmente dipende l'avvenire del partito conservatore in Inghilterra. Lord Derby trovasi personalmente in una di quelle crisi, ove trattasi di provare s'egli meriti veramente il nome di un avveduto uomo di Stato, di uno di quegli uomini di Stato, i quali sanno trattenere il partito loro dall'uscire di strada, e condurlo con mano ferma alla propostasi meta.

I. R. Accademia di belle arti in Venezia.

Si previene il pubblico, che nel giorno 8 del p. v. agosto, alle ore 12 meridiane, avrà luogo in questa I. R. Accademia la solenne distribuzione dei premii di prima e seconda classe, e le Sale rimarranno per quindici giorni aperte all'Esposizione d'oggetti di belle arti, sotto le discipline che verranno pubblicate quanto prima.

Si invitano perciò gli artisti, sì nazionali che esteri, a decorare tale Esposizione coi prodotti dell'ingegno loro, avvertendoli in pari tempo di non differirne la consegna oltre la mattina del giorno 4 agosto p. v.

Una Commissione accademica è incaricata di disporre e collocare le opere in que' posti, che più le parranno opportuni, ed è pure in facoltà di non acconsentire a qualsiasi reclamo potesse venir fatto in proposito.

La Commissione stessa è autorizzata a non ammettere quei lavori, che fossero contrarii ai riguardi dovuti alla religione, alla morale ed alla politica, o che venissero da essa giudicati inferiori alla mediocrità.

Passato il termine prestabilito, verrà bensì accolta ed esposta qualunque opera, riconosciuta ammissibile dalla detta Commissione, ma rimarrà a carico degli esponenti la spesa della collocazione.

Venezia 15 luglio 1852.

Il segretario f. f. di Presidente, P. SELVATICO.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 19 *luglio*

È attesa qui quanto prima da Gerusalemme una deputazione d'Israeliti, che presenterà in dono a S. M. l'Imperatore un vaso di pietra, trovato nel mar Nero, e ciò in segno di riconoscenza per essere stato istituito a Gerusalemme un I. R. Consolato, il quale protegge energicamente gl'Israeliti austriaci, che colà soggiornano.

Il medio della produzione di rame, negli ultimi cinque anni, fu nell'Ungheria di 41,026, nel Veneto di 3,122, nel Tirolo di 2,198, nella Gallizia di 2,110, nella Transilvania di 1,249, nella Stiria di 856, nel Salisburghese di 482, nella Boemia di 16 quintali. Quindi il medio complessivo della produzione di rame dell'Impero, negli ultimi cinque anni, fu di 51,786 quintali, mentre i primi cinque anni di questo quarto di secolo resero in medio soli 34,641 quintale; seguì quindi un aumento del 50 per cento.

Il Vladica di Montenegro, che attualmente soggiorna in questa capitale, ottenne da S. M. l'Imperatore delle Russie la grancroce dell'Ordine di S. Stanislao. Anche i senatori montenegrini, che accompagnano il Vladica, furono fregiati di decorazioni. In seguito ad un accordo delle rispettive Potenze, il capo dello Stato di Montenegro non avrà più il titolo di *Vladica*, ma quello di *Principe regnante del Montenegro.* *(Corr. Ital.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 19 *luglio.*

Leggesi nell'*Eco della Borsa*: « In mezzo alle numerose e magnifiche ville, che sorgono dalle fondamenta e si ristaurano sulle sponde del lago di Como, avvi quella, che una volta apparteneva alla famiglia Venino, detta *Giulia* dal nome dell'ava dell'ultimo possessore, posta di contro a Bellaggio, e che da tre anni appartiene a S. M. il Re de' Belgi. È difficile, finchè durano le cure del Regno, che Leopoldo possa venire in Lombardia a passare negli ozii della vita privata qualche mese; ma corre voce che l'affezionato genero abbia offerto questo delizioso soggiorno alla famiglia della tuttora vivente sua suocera, la Regina Amalia, vedova dell'infelice Luigi Filippo. »

STATO PONTIFICIO

Roma 17 *luglio.*

Il pagamento delle diverse passività permanenti a carico della Cassa del debito pubblico per la rata del primo semestre dell'andante anno 1852, sarà aperto nel giorno 20 del corrente mese presso la Depositeria generale della R. C. A. in Roma, non che presso le Casse camerali nelle Provincie dello Stato. *(G. di R.)*

Leggesi nel carteggio di Roma del *Messaggere di Modena*, in data del 10 luglio;

APPENDICE

MEMORIE DI DAVIDE COPPERFIELD DI BLUNDERSTONE-ROOKERY. (*)

Mie memorie della gioventù.

XXXVI.

Assenza.

(Continuazione.)

Ero giunto in Svizzera, ritornando dall'Italia, dopo aver varcato un de' grandi stretti delle Alpi e visitato con una guida i selvaggi siti delle montagne. Forse quelle solitudini avevano parlato al mio cuore, ma io l'ignoravo: avevo contemplato con istupore le dirupate vette, i precipizii, i torrenti rugghianti, le ghiacciaie e le valanghe; ma, sino allora, nessun ammaestramento era per me uscito da quelle maraviglie sublimi.

Una sera, innanzi al tramonto del sole, calai in una valle, ove dovevo passare la notte. Seguendo la traccia del sentiero, che serpeggiava lungo il monte, credo che qualche sensazion nuova, qualche dolce influsso, destato dal placido incanto di quella solitudine, si aprisse via di me dentro. Mi ricorda che m'arrestai un istante, compreso d'una specie di malinconia, che non mi opprimeva più, che anzi dava tregua alla mia disperazione... Previdi che un giorno seguirebbe in me qualche cangiamento.

Giunsi a valle nel momento, quando il sole, coricandosi, indorava le nevi delle creste alpine, che la circondavano come d'un alto bastione di nubi eterne. Le falde delle montagne, che formavan la gola, ove giace la villetta, erano coperte d'una ricca vegetazione, e, sopr' a quella delicata verzura, selve di scuri abeti facevano cintura alle nevi delle valanghe. Più su ancora, rocce, le une alle altre sovrapposte, rendevan figura de' gradini d'un anfiteatro naturale; e qua e colà, come sospese sugli abissi, fra una ghiacciaia ed un verde pascolo, davan nell'occhio capanne di legno, che, pel contrapposto delle alture soprastanti, si sarebber prese per trastulli da bimbi. Tale appariva del pari il villaggio nella valle, col suo ponte sul torrente, là dove le sue onde correvano entr' un letto regolare, dopo essere sbalzate di rupe in rupe. Nell'aria tranquilla, udivi ad intervalli una lontana armonia, quella delle pive pastorali e della voce de' mandriani: ma, siccome una nube porporina ondeggiava di vetta in vetta, avresti potuto credere che quell'armonia di là venisse, nè fosse musica mortale. Di repente, in mezzo a quella serenità della terra e del cielo, la natura mi favellò all'anima: fui commosso, e, piegando verso l'erba la testa, piansi, come non avevo ancor pianto, da che la Dora era morta!

Alcuni minuti prima, avevo trovato nel villaggio un fascetto di lettere, che mi aspettava, ed era andato in campagna per leggerle, mentre mi si allestiva la cena. Altre non me n'erano pervenute, e desideravo da gran tempo notizie d'Inghilterra: a me stesso era mancato il coraggio o la perseveranza occorrenti a scrivere un'intera lettera, contentandomi d'annunciare in pochi versi che stavo bene, e giugnevo nella tal città, o m'avviavo alla tal altra.

Avevo in mano il pacchetto delle lettere; l'apersi e riconobbi la scrittura dell'Agnese.

Ell'era lieta; lieta perchè si rendeva utile: la non aveva indarno fatto assegnamento su quella felicità, che si era impromessa. Ciò soltanto la mi diceva di lei; il rimanente del suo carteggio riguardava me.

La non mi dava consiglio alcuno, non mi dettava nessun dovere; ristringevasi a dirmi, col suo usuale fervore, che cosa la si aspettasse dalla fiducia, che in me riponeva.

« So, la mi diceva, che, per una tempra d'animo come la vostra, l'afflizione può divenire una salutar pruova, dalla quale uscirete più puro, più forte, più sicuro di voi medesimo, più capace di tendere a nobile ed alta meta. Son tanto gloriosa della vostra rinomanza, e tanto certa ch'ella dee crescere ancora, da non dubitar punto che raddoppierete a ciò gli sforzi vostri. Già i patimenti della prima età conferirono a farvi qual siete; sventure più grandi debbono esservi scala a più grandi virtù: la è una lezione severa, di cui uopo è che gli altri approfittino, come ne avete approfittato voi pure. »

Terminava raccomandandomi a Dio, il quale aveva chiamato a sè la mia diletta compagna:

« Vi rimane, ell'aggiugneva, una sorella tenera, che vi ama sempre, il cui pensiero vi accompagna da per tutto, superba di quel che faceste, più superba ancora di quel che vi è riserbato di fare. »

Mi riposi la lettera in seno, e meditai sull'abbattimento, al quale poc'anzi ancora ero in preda. In breve, udii spirare il lontano rumor delle voci, vidi oscurarsi la placida nube della sera: si dileguarono dalla mia vista le tinte della valle, e la neve indorata degli alti gioghi si confuse col pallore della vôlta celeste. Ma indarno la notte scendeva su tutta la natura: sentivo ch'ella, per lo contrario, si dissipava nell'anima mia, e che tutt'i suoi fantasmi svanivano... O Agnese, non ha nome la riconoscenza, che in quel momento ho provato per voi; e mi diveniste più cara che non mi foste mai stata sino a quel punto!

Rilessi più volte la lettera dell'Agnese, e le riscrissi innanzi di pormi a letto: le dissi ch'ella era venuta in mio soccorso quand'avevo più crudelmente patito; che senza lei non sarei stato quel ch'ella credeva ch'io fossi; che tal non ero, ma ch'ella m'inspirava e tenterei di diventarlo.

E provai. Tre mesi ancora, e la mia sciagura ormai avrebbe contato tre anni: fermai meco medesimo di non pigliare nessuna risoluzione prima che que' tre mesi fos-

(*) V.i le Appendici de' NN. 18, 19, 20, 24, 26, 31, 32, 34, 36, 47, 48, 53, 54, 55, 59, 60, 61, 70, 71, 102, 103, 105, 116, 117, 121, 122, 123, 126, 127, 128, 137, 138, 139, 148, 149, 154, 155, 156.

« Le trattative, di recente iniziate per la composizione della questione religiosa, che ferve tra la Sede apostolica e il Governo piemontese, sono state sturbate e rotte interamente, nell' atto che si sperava come non lontana una sodisfacente risoluzione. Il progetto del ministro Pernati, di rimuovere i Certosini dall' antica loro sede in Collegno; l' impunità, colla quale in giorno festivo, anche nelle ore delle sacre funzioni, furono ultimamente tenuti aperti in Genova alquanti fondachi e botteghe; e, innanzi a tutto, la proposta della legge intorno al matrimonio civile, fatta dal Ministero al Parlamento, sono altrettante cagioni del doloroso avvenimento, che ho detto di sopra. Dio sa quando le abbandonate trattative saranno riprese. Andare innanzi, senza piegare nè a dritta nè a sinistra, in quello che volgarmente si chiama sviluppamento della libertà civile e politica, e ai reclami, alle riprovazioni della Sede romana, opporre la teoria de' fatti compiuti, questo è il sistema dei Governi, siano essi costituzionali o assoluti, ne' quali prevale il principio dell' illimitata potenza dello Stato, e del suo diritto d' ingerenza o di sorveglianza in tutti gli elementi e gli ufficii, onde si compone la vita delle nazioni.

« Il signor Ghione, appartenente alla Curia piemontese, il quale da gran tempo era venuto in Roma per giovare de' suoi lumi e indirizzi la regia Legazione di Sardegna in quella spinosa controversia, ultimamente è partito per Torino. Il marchese Ippolito Spinola, il quale, dopo la nomina del conte Bertone di Sambuy, era rimasto in Roma con la qualifica di consigliere di Legazione, ha dato di recente la sua dimissione da quella carica. È probabile che le nuove condizioni sopravvenute nella vertenza piemontese non siano estranee a questo fatto.

« Credo avervi scritto altra volta che il Santo Padre aveva formato il disegno, così conforme al carattere nobilissimo di questa capitale, di fondare nel pontificio palazzo di Laterano un *Museo cristiano*, nel quale fossero accolte e convenevolmente ordinate le antichità di simil genere, e quelle segnatamente, che tuttodì si rivengono nelle nostre catacombe, mercè le cure della speciale Commissione, incaricata di sopravvegliare e dirigere gli scavi, che si vanno praticando in quelle chiese e necropoli del Cristianesimo primitivo.

« Fra pochi giorni, questo progetto del Sovrano Pontefice comincierà ad avere la desiderata esecuzione. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 18 *luglio*.

Ne' giorni passati, veniva posta nel Camposanto di Torino una lapide alla memoria del chiarissimo professore e dottor collegiato di belle lettere, D. Claudio Dalmazzo, cultore insigne delle lettere greche e latine, e benemerito della lingua italiana, di cui schiuse i tesori, pubblicando ultimamente la prima deca di Tito Livio, che rimaneva pure sepolta ne' manoscritti della biblioteca della R. Università. ***(G. P.)***

Verso la mezzanotte scorsa, grave incendio scoppiò, non si sa ben come, alla fabbrica dei panni, detta il *Follone*, dei signori Arduin e Brun, presso Pinerolo. Verso le ore sei, era già spento, mercè l' efficace cooperazione dei pompieri, dei soldati del reggimento Savoia cavalleria e della Scuola di cavalleria, e dei cittadini, che giunsero a tagliare le comunicazioni del fabbricato sporgente a mezzogiorno, il quale andò tutto in fiamme d' alto in basso, nè si poterono salvare le merci di valore in esso contenute.

La terribile meteora acquea, scagliatasi furiosamente nella notte dal 7 all' 8 corrente sui colli sovrastanti a Saluzzo, che dividono le valli del Po e del Varaita, annichilò in pochi momenti la fortuna di varie famiglie, segnatamente nella valle di Bronda, dove tutto sconvolse, distrusse case e campi, uccise una donna con quattro figli, e li strascinò annegati, insieme con molti capi di bestiame. ***(Idem.)***

Si legge nella *Gazzetta delle Alpi:* Verso le ore 2 pomeridiane dell' 11 corrente, un terribile uragano, accompagnato da grandine e pioggia, fece staccare dalla sommità d' una montagna sul territorio di Bersezio (Cuneo) un grosso sasso, che, rotolando furentemente nella sottostante valle, colpì una ragazza d' anni 14, Anna Belmondo fu Battista, ivi al pascolo, e l' uccise.

Si legge nel *Journal de Genève:* Non è solamente in Svizzera che l' industria dell' orioleria si trovi in via di progresso. Alle nostre porte, nella Savoia, e precisamente a Cluses (Faucigny) il numero degli operai d' orioleria abitanti nel Distretto, che nel 1847 era di soli 627, con un prodotto annuo di circa 300,000 fr., è oggi salito a 1,135, producenti una somma di L. 950,000.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Palermo 3 *luglio*.

Il giorno 30 scorso, sulle ore 7 pom. circa, proveniente da Napoli, ritornò in questa capitale, sulla R. fregata a vapore l' *Ercole*, S. E. il principe di Satriano, duca di Taormina, comandante in capo il primo corpo d' esercito e luogotenente generale interino di S. M. in questa parte de' reali Dominii. ***(Monit. Tosc.)***

Altra del 5.

Il Consiglio provinciale di Caltanisetta votava tre indirizzi a S. M. il Re N. S., onde si degnasse far lieta quella contrada dell' augusta sua presenza, nonchè esternavale i sentimenti di riconoscenza per varii tratti di Sovrana magnanimità. ***(G. del R. delle D. S.)***

DUCATO DI MODENA

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale di Milano*, in data di Modena 13 luglio:

« La questione della strada ferrata centrale, che debbe mettere in comunicazione Livorno con Bologna, Verona, Mantova, Modena, e dipendentemente con Trieste e Vienna, ha fatto un gran passo. La Società anonima, composta delle principali Case di banco di Livorno e di Firenze, è costituita. Le opere incomincieranno in breve e saranno spinte con grande attività. il Governo austriaco è compartecipe, e basta, onde spiegare il suo zelo il dire che la combinazione di queste strade italiane si presta vantaggiosamente a' suoi interessi tanto industriali quanto commerciali.

« Codesta strada ferrata centrale è il corollario del trattato d' unione doganale ch' è stato già conchiuso con Parma e Modena, nel quale entreranno in breve la Toscana e gli Stati romani. Anche il Re di Napoli dicesi disposto a continuare con energia le strade ferrate del suo Regno, e vorrebbe che, nello spazio di due anni, si potesse arrivare a Terracina. È noto che nella Sicilia vennero abolite le mani morte: il Governo tende a dare un potente sviluppo al commercio di quell' isola, così ricca di materie prime. »

IMPERO OTTOMANO

Il *Constitutionnel* narra i seguenti fatti testè avvenuti a Costantinopoli, del secondo de' quali femmo già nella Gazzezza d' ieri menzione:

« Il 29 giugno, nel pomeriggio, un Francese passeggiava dalla parte delle Sette Torri, conducendo il suo cane, sul quale, come sogliono, i molti cani erranti del quartiere più volte si scagliarono. Il padrone dell' animale, dopo inutili sforzi per sottrarlo ai reiterati assalti della torma inospitale, fece uso del proprio bastone, e ne colpì uno degli assalitori. I soldati d' un posto vicino, avendolo veduto far ciò, uscirono furibondi dal corpo di guardia, gli si avventarono brutalmente addosso e lo tempestarono di percosse, bench' egli non cercasse di opporre ad essi alcuna resistenza. Non contenti di averlo sì crudelmente bistrattato, lo forzarono, ad onta del compassionevole stato, a cui lo avevano ridotto, a seguirli, a fine di farlo incarcerare. La sua detenzione non fu, è ben vero, se non se momentanea, nè si tardò un istante a rilasciarlo, tostochè ebbe comprovata la sua nazionalità; ma era stato nondimeno battuto, ingiuriato, condotto pubblicamente come un malfattore per le vie della capitale: e, giusta i certificati de' medici, chiamati a riconoscere legalmente il suo stato, egli porta su tutto il suo corpo le tracce delle violenze, contro lui commesse. Fu presentata alla Legazione di Francia una querela in tutta regola, nè dubitavasi che l' incaricato d' affari, la cui energia è nota, sollecitasse vigorosamente la riparazione d' un simile attentato.

« L' altro fatto è molto più grave, ed acquista quasi le proporzioni d' un avvenimento, a cagione dell' evidente premeditazione, che l' accompagnò. Un piccolo legno a vapore inglese, il *Victory*, che fa il tragitto del Bosforo in concorrenza coi legni a vapore ottomani della Compagnia armena, essendosi soffermato, com' è solito, presso il villaggio d' Arnaut-Kioi, per deporvi i suoi passeggieri, alcune guardie di polizia vi si opposero, dichiarando che, per ordine superiore, quello scalo era d' ora innanzi riserbato ai soli legni turchi. Il capitano allora proseguì il suo cammino, e tentò di approdare un poco più oltre, alla punta di Bebek. Ma quivi pure ei provò gli stessi ostacoli, ed una folla di persone, armatesi di bastoni e di scannelli, presi nei Caffè che costeggiano il molo, si avanzarono, minacciando d' impedire colla forza lo sbarco. Tale era l' esacerbazione che il *Victory* dovette deporre il pensiero di accostarsi a terra, e continuò la sua via. Finalmente, a qualche distanza, trovatosi dinanzi al palazzo di Ahmed-Fethi-pascià, il capitano credette di poter approdare senza difficoltà, ed un marinaio saltò a terra, per collocare la tavola, che serve di passo. Ma tostamente varii eunuchi, famigli ed altre persone, che si tenevano nel cortile del palazzo, accorsero contro di lui, e lo atterrarono a bastonate. Il capitano ed alcuni passeggieri essendo smontati sul molo, per ispiegarsi, ebbero ad incontrare gli stessi maltrattamenti; e uno di loro, il sig. Jacob, suddito inglese, genero del sig. Duz, direttore della Zecca, ha ricevuto ferite, che pongono la sua vita in pericolo.

« Il colonnello Rose, incaricato d' affari d' Inghilterra ricevette la querela del capitano e dei passeggieri del *Victory*, e già cominciò pratiche presso la Porta per ottenere una solenne sodisfazione. Niuno certamente contesterà al Governo del Sultano il diritto, ch' esso aveva, di rifiutare alle bandiere estere l' autorizzazione di scorrere il Bosforo, come navigazione interna; ma, dal momento che l' ha permesso, dee proteggerle e vegliare alla loro sicurezza. Quindi ognuno è convinto ch' esso punirà esemplarmente gli autori di quell' atto di brutalità, e che vorrà prendere determinazioni efficaci per impedirne il rinnovamento. »

SIRIA

Sscrivono da Damasco, in data del 30 giugno:

« L' ungherese barone Splenyi, fratello della contessa Guyon, abbracciò pubblicamente l' islamismo, ed il 21 corrente subì la circoncisione. Questo sorprendente avvenimento fece qualche impressione nella nostra colonia europea, e particolarmente nella sorella dell' apostata.

« Il 23 giunse qui il famigerato Seicco Abdelrahman, delle cui vessazioni contro gli abitanti di Hebron feci menzione in data del 17 corrente. Egli fu scortato qui da un uffiziale militare, in conseguenza dell' ordine dato dal serraschiere, il quale però lo lasciò a piede libero sino a che sia esaminata la sua condotta.

« La scorsa settimana, diversi Beduini vennero in Adra, villaggio distante da qui circa 5 ore, ove stavan pascendo i cammelli della carovana, giunta ultimamente da Bagdad, e, trovandoli senza custodia, ne involarono una buona porzione, dicendo poi aver fatto ciò per pagarsi del tributo, che la carovana avrebbe dovuto corrispondere loro, pel suo passaggio nel loro territorio. Per fatalità, una quantità de' restanti cammelli seguirono istintivamente i loro compagni, dimodochè fra gli uni e gli altri, quelli che passarono nelle mani degli Arabi ascendono a circa 350, pel cui riscatto ora i negozianti ed i cammellieri stanno in trattative co' rapitori, coll' intervento del Governo locale e de' Drusi dell' Horan (ove i Beduini attualmente si trovano), giacchè il vice console austriaco, sig. Pfaeffinger s' impegnò d' intromettervisi.

« Il restante del personale della missione *Gottschlig* partì definitivamente per Aleppo il 23 corr. prendendo con sè i 5 stalloni acquistati. » ***(O. T.)***

REGNO DI GRECIA

Atene 13 *luglio*.

Ecco come vien narrata la storia della cattura del padre Chrystophoros Papulaki, da noi già annunziata nelle *Recentissime* d' ieri:

« Papulaki si era tenuto nascosto in una caverna, posta in una delle rocce quasi inaccessibili del Taigeto, con due suoi compagni. Le Autorità non avevano alcuna traccia della sua dimora, ondechè si dovette ricorrere a promesse di danaro, qualora s' indicasse il suo luogo di rifugio, o si consegnasse il monaco stesso nelle mani delle Autorità. Allora un ecclesiastico mainotto ed un laico offersero di condurre dove trovavasi il Chrystophoros un numero sufficiente di soldati, verso la somma di 10,000 dramme, e di consegnare il monaco medesimo nelle mani della giustizia. Andate d' accordo ambe le parti, que' due si posero in cammino, accompagnati da 8 gendarmi travestiti nell' abito nazionale della Laconia, e giunsero nella caverna. Ivi l' ecclesiastico dichiarò a Chrystophoros che la sua sicurezza esigeva ch' egli mutasse dimora, avendo le autorità scoperto il suo nascondiglio, e inviate truppe per circuirlo. Aggiunse ch' egli, suo fedele seguace, era venuto colà, insieme con alcuni amici sinceri, per accompagnarlo in altro luogo sicuro, da essi conosciuto. Il tradito, non sospettando di nulla, si arrese a' suoi falsi amici. Essi percorsero tacitamente le gole e i tortuosi sentieri del Taigeto, e, dopo la mezzanotte, arrivarono in un angusto passaggio, ov' era stanziato un distaccamento di gendarmeria. Papulaki, vista l' impossibilità di fuggire, incoraggiò i suoi compagni a dar di piglio alle armi, almeno per far costar cara la loro vita. Ma questi lo afferrarono e lo diedero in potere dei gendarmi, loro commilitoni. Il monaco, disingannato, sbuffava dall' ira. Fu condotto a Gythion, ov' era ancorato il piroscafo da guerra, che lo condusse in 20 ore al Pireo. Dicesi ch' egli abbia tentato due volte di gettarsi in mare. Un giudice d' istruzione e il procuratore di Stato si recarono a bordo del naviglio, ove incominciarono le loro funzioni. Dopo tre giorni di esame, il monaco fu condotto di notte nella prigione principale di Atene.

« A quanto si dice, il Chrystophoros verrà trasferito nella fortezza marittima di Rhion. » ***(T. Z.)***

Le Camere sono in vacanza. Fu loro presentata la legge intorno a' Vescovi, e verrà discussa quanto prima. Esse hanno intenzione di respingere il preventivo e costringere così il Ministero a ritirarsi. Ultimamente, la Camera elettiva si occupò di una petizione del sig. Cleanthes, già allievo della Scuola d' architettura di Berlino, il quale si duole degl' impedimenti, che gli vennero frapposti dal capo del Comune di Paro nell' usufruttamento di quelle antiche e celebri cave di marmo, e prega di esser esentato per cinque anni dal dazio d' esportazione. ***(Idem.)***

INGHILTERRA

Londra 15 *luglio*.

Il visconte Stratford di Radcliffe ebbe ieri una conferenza ufficiale col conte di Derby.

Circa le elezioni dell' Irlanda raccogliamo da un giornale le seguenti notizie:

« Anche a Limerick si ebbero a deplorare scene di violenza. I Cattolici volevano opporsi tumultuariamente alla nomina del candidato protestante liberale, F. W. Russell. Basti dire che il terzo reggimento di dragoni e la fanteria furono presi a sassi, e lesi gravemente dalle donne, che facevano parte di un attruppamento, composto di almeno 20,000 persone favorevoli ai candidati cattolici, sergente O' Brien e Potter. Cinque dragoni vennero sbalzati da cavallo, e due ufficiali furono feriti nel viso dai proiettili, che si scagliavano loro. Tredici persone sono all' ospitale, in conseguenza del conflitto. Lo schiamazzo, avvenuto nel luogo dell' elezione, per opera di ambi i partiti, è indescrivibile; si gettavano in aria panche, sedie ecc., sicchè qui pure ne rimasero feriti parecchi; la sera, la moltitudine ruppe le finestre di tutti i Cattolici, che avevano promesso di sostenere il candidato protestante.

« Le ultime notizie narrano che i principali luoghi di Limerik erano occupati dall' artiglieria, colle micce accese, e che i dragoni facevano pattuglie per la città. Limerick pare una città ne' primi tempi dello stato d' assedio. Da per tutto si leggono affissi del seguente tenore: « « Protestanti di Limerick! ora è tempo di tutelare la vostra indipendenza! - Cattolci di Limerick! Ora è il momento di liberarvi dal giogo clericale. Votate per F. W. Russell! » »

« L' Università di Dublino nominò due *tory*, Hamilton e Napier, come già si attendeva. »

Il *Morning-Advertiser* annunzia il matrimonio, seguito tra il sig. Labouchère, ex ministro del commercio, e ledi Mary Georgina Howard, sesta ed ultima figlia del fu conte di Carlisle, e sorella del conte attuale. Il matrimonio fu celebrato la mattina del 13, in presenza di un numeroso concorso di parenti e d' amici. Il sig. Labouchère è passato a seconde nozze; la sua prima moglie, figlia di sir Thomas Baring, morì nel 1850.

La mortalità è stata molto più considerevole a Londra nella presente settimana, che nelle 11 precedenti, siccome risulta dal prospetto ufficiale. Nella scorsa settimana sono morte a Londra 1,080 persone. Durante la settimana ultima, sono nati a Londra 676 maschi, e 638 femmine: 1,314 nascite in tutto.

SPAGNA

Si legge nella *Patrie*: « La città di Santander ha offerto al generale Concha una bellissima spada d' onore, pel coraggio da lui dimostrato disperdendo i pirati di Cuba. Sopra l' elsa, che è d' oro, sono incise le armi della città, e nel contrapposto dello scudo si legge la iscrizione seseguente: ***La città di Santander a S. E. Don Josè della Concha, capitano generale dell' Isola di Cuba.***

BELGIO

Leggesi nell' *Emancipation belge*: « A' giorni scorsi, fu fatta a Gand la distribuzione dei premii di pulitezza ai capi delle famiglie povere, che si sono maggiormente distinti per la nettezza delle loro abitazioni.

« La cerimonia fu celebrata nel gran vestibolo del palazzo municipale e possiamo assicurare che l' effetto, ch' essa produsse sull' animo di tutti coloro, che vi sono venuti a raccogliere ricompense, è tale da avere i più felici risultati.

« Furono aggiudicate le ricompense che seguono: 141 camicie per uomini, 74 per donne, e 49 per ragazzi, 165 coperte, 1312 aune cotone $^{3}/_{4}$. 443 aune di cotone stampato $^{5}/_{4}$, 5 stufe, 29 lettiere per 2, 11 lettiere per 1, 49 paglioricci doppi, 39 semplici, 17 capezzali doppi, 29 semplici, 70 seggiole ordinarie, 66 di ciriegio, 1 bacino, 21 fazzoletti, 117 franchi, 6 piatti, 1 mantellina da donna. » ***(G. Uff. di Mil.)***

FRANCIA

Parigi 15 *luglio*.

Il Presidente della Repubblica avvertì i consiglieri di Stato, che dopo le ferie e innanzi alla nuova tornata, vorrebbe occuparsi con essi delle cose pubbliche per lo spazio di tre mesi.

Il Principe Presidente, in questi giorni di eccessivo caldo, esce poco. Molto però egli lavora. Non solamente presiede il Consiglio, o si fa render conto da ciascun ministro degli affari del suo Dicastero; ma chiama sovente presso di sè uomini speciali, con cui esamina le varie questioni amministrative, di legislazione o di servigii pubblici, e di riforme, che i fatti segnalarono, o che le sue riflessioni notarono per farne argomento di progetti di legge.

---

sero scorsi, ma di provare; e vissi durante quel tempo nella valle o nel villaggio.

Scorsi i tre mesi, volli protrarre ancora la mia assenza d' alquanto. Posi temporariamente dimora in Svizzera, poichè amavo ognor più quel paese, in memoria di quella sera; e ripresi la penna e lavorai.

M' attenni umilmente alle inspirazioni dell' Agnese. Studiai la natura, che non si studia mai senza pro', e più non ributtai dal mio cuore i sentimenti d' umana simpatia, de' quali mi ero da prima spogliato. In capo a qualche tempo, ebbi quasi tanti amici nella valle, quanti ne aveva avuti a Yarmouth; e quando, prima che fosse venuto l' inverno, la lasciai per Ginevra, la cordialità di quegli amici, che trovai ancora, in primavera, al mio ritorno, mi toccò come la voce di un' altra patria, bench' ella non favellasse nella mia lingua natale.

Lavorai con perseveranza, alzandomi di buon' ora, coricandomi tardi. Composi una storia, le particolarità della quale non erano affatto senza relazione colla mia propria esperienza della vita, e la spedii a Traddles. Ei trovò un libraio, che la pubblicò a condizioni per me vantaggiose; e le notizie della mia riputazione crescente non tardarono a giugnermi per mezzo de' viaggiatori, ne' quali il caso facevami imbattere. Dopo un intervallo di riposo, ripigliai l' opera coll' antico mio ardore, ed inventai una nuova storia romanzesca, che s' impossessò di tutta la mia immaginazione. A misura che progredivo nel mio assunto, il mio fervor s' addoppiava e nulla trascuravo per superare me stesso. Fu quello il mio terzo romanzo, e non ero ancora alla metà del secondo volume, allorchè, in un altro intervallo di riposo, pensai a riveder l' Inghilterra.

Da lungo tempo, benchè studiassi e lavorassi con pazienza, m' ero abituato ad un esercizio gagliardo; onde la mia salute, molto debilitata al mio partirmi da Londra, era del tutto ristabilita. Avevo molto veduto, avevo visitato parecchi paesi stranieri, e speravo averne raccolta una certa istruzione.

Ho fin qui toccato, de' casi della mia assenza, tutto ciò, che mi parve necessario a congiungere le varie parti del mio racconto, salvo una sola eccezione. E questa riserva io feci, non per tacere alcuno de' miei secreti pensieri, poichè, l' ho già detto altrove, io qui scrivo le mie Memorie; ma volli soltanto differire questa rivelazione di me medesimo fino al presente, ed ora debbo pur cominciarla.

Non potrei penetrare sì addentro nel mistero del mio proprio cuore, da saper con precisione in qual tempo mi balenasse all' animo la speranza d' ottener dall' Agnese la più dolce consolazione del mio infortunio. V' ebbe nondimeno un momento, nel quale mi sorse in mente la riflessione che la pazza mia gioventù aveva lasciato da banda il tesoro della sua tenerezza: riflessione, ch' io da me in addietro sbandiva siccome ingiusta ed ingrata verso un' altra; speranza, che sarebbe stata colpevole, quando non dovevo più desiderare ch' ella potesse avverarsi . . . Or bene! anche quando mi vedevo così tristo e solo su questa terra, mi feci rimprovero di quel tardo rammarico.

Se, subito dopo la fatta perdita, mi fossi rimasto presso l' Agnese, la mia debolezza mi avrebbe tradito; e forse, nell' allontanarmi dall' Inghilterra, avevo ceduto al timor di questo pensiero, per vago ch' e' fosse ancora. E, nel vero, se avessi parlato, non avrei fatto sorgere fra l' Agnese e me un ritegno, fino allora sconosciuto, e perso alcun che della sua affezion da sorella? Come indurmivi mai?

Non potevo dimenticare che quell' affezione, ch' ella per me nudriva, era l' affezione ch' io avevo liberamente preferita: forse ell' avrebbe potuto amarmi d' un altro amore. . . sì, forse fu un tempo, quand' essa l' avrebbe potuto . . .; ma dovevo incolpar me soltanto, s' io altro non ero che un fratello per lei, se m' ero assuefatto, fin dall' infanzia, a collocarla in una sfera elevata, a riguardare il suo nobil cuore come superior a' capricci della mia folle immaginazione. In fine, non avevo io posto un' altra ad oggetto della più vivace passione della mia gioventù?

Ah! se non fosse troppo tardi! se, avendo io finalmente imparato a conoscermi, se, osando innalzare la mia speranza fino all' Agnese, io riuscissi ad essere più degno di lei; se, dopo una pruova indeterminata, potessi ancor cancellare la traccia de' miei passi nel passato, ed essere tanto fortunato da ottener la sua mano! . . . Un momento, questa lontana vista mi consolò gli occhi; ma ella svanì, quando mi sovvenne di tutte le confidenze, da me deposte nell' anima sua, della conoscenza, ch' ell' aveva del mio cuore incostante, del sacrifizio, cui ell' aveva dovuto sommettersi per non essere se non mia amica e sorella, de' suoi combattimenti e della sua vittoria. S' ella non mi aveva mai amato d' amore . . . . potevo mai credere che la fosse per amarmi al presente?

Avevo sempre sentita la mia debolezza, paragonandola al coraggio ed alla costanza d' Agnese; e la sentivo ogni giorno più. Sì; se fossi stato più degno dell' Agnese in passato, avrei potuto aspirare ad esserle più che un fratello . . . ma era troppo tardi . . . troppo tardi! Avevo lasciato fuggir l' occasione . . . l' avevo perduta; avevo perduto l' Agnese e meritato di perderla.

Quanto patii per que' secreti conflitti! di quali angosce e di quali rimorsi e' m' empievano! quanto mi costava non poter imporre silenzio alla mia coscienza, la qual mi diceva:

— È egli giusto, è onorevole, adesso che vedi tutte le tue speranze appassite, ritornare a colei, della quale ti sei frivolamente discostato, quando l' avvenir t' arrideva?

— No, rispondevo a me stesso; e l' onore mel vieta.

E tuttavia non potevo più nascondermi che l' amavo, che l' amavo sin dal profondo dell' anima.

Così, mentre pur deliberavo di non protrarre oltre più la mia assenza, ero persuaso che fosse troppo tardi . . . troppo tardi perchè l' Agnese ed io fossimo per essere mai altro che fratello e sorella.

Talvolta ancora, mi risonavano al pensiero quegl' indeterminati e timidi cenni della Dora, meravigliata anch' essa che le cose fossero quali erano. Brevemente, nella mia solitudine, ebbi campo di sperimentare come avvenga che i casi, i quali mai non succedono, ci si presentino, pegli effetti loro, come realtà, eguali a quelle de' casi successi. Quel fatto, che la Dora aveva previsto, erasi compiuto a punirmi; compiuto si sarebbe anche allato di lei, s' ella fosse vissuta, od un po' più presto od un po' più tardi! E fu questa una delle rimembranze, che più conferirono a raffermarmi ne' miei propositi di generosità e di rassegnazione.

Impossibil sarebbe notare tutte le incoerenze, tutte le incertezze di quelle conversioni verso il passato, di que' disegni per lo futuro. Fu questo l' alimento della mia immaginazione, mentre feci soggiorno in terra straniera; soggiorno, che aveva durato tre anni, quando una sera, nello stesso luogo e nell' ora stessa, in cui avevo detto addio a' migranti dell' Australia, mi ritrovai a bordo del piroscafo, che mi riconduceva nel suolo natale, contemplando il medesimo orizzonte e la medesima acqua, indorata dal sole occidente.

Tre anni! tre anni, come un lampo trascorsi, e che nondimeno mi erano paruti qualche volta assai lunghi; tre anni, in capo a' quali ritornavo, amando sempre il mio paese . . . . amando più ancora l' Agnese . . . ma dicendo meco medesimo:

— Ella non è mia! . . . ell' avrebbe potuto esser mia . . . ma è troppo tardi!

CARLO DICKENS.

(Domani la continuazione.)

Sembra positivo che Luigi Napoleone farà grazia della vita ai condannati di Bédarieux, i quali tutti (secondo è voce) verrebbero deportati alle isole Marchesi. Si parla sempre dell' amnistia, ma viene assicurato che quest' atto non sarà generale, ma circoscritto ad alcuni individui. Parecchi ministri sono contrarii ad un' amnistia generale, e le relazioni, avute dal gen. Saint-Arnaud intorno alle Provincie del Centro, nel suo recente viaggio a Vichy, non sono atte a modificar l' opinione del Consiglio.

Leggiamo nella *Triester Zeitung*, sotto la data di Parigi 14 luglio corrente:

« Opera del ministro delle pubbliche costruzioni è in parte la rapidità, colla quale Parigi si muta agli occhi dello spettatore. Quartieri della città intieri spariscono in poche settimane; piazze e contrade nuove sorgono, come per incanto; cosicchè lo stesso Parigino, dopo una breve assenza, trova sempre alcun che di nuovo, di cui si maraviglia. Forse non si è mai fabbricato tanto in questa capitale, che in sè stessa si abbellisce sempre, quanto in questo momento. Tutto il lungo tratto dalle Tuilerie fino al palazzo di città, è coperto di armature. Da per tutto vengono scavate fondamenti e canali, e demolite case, sulle rovine appena sgombrate delle quali sorgono nuove magnifiche facciate. Il compimento del Louvre occupa migliaia di braccia e di carri.

« La magnifica contrada di Rivoli avanzasi in mezzo alle antiche anguste viuzze della città, il selciato delle quali non era mai tocco dal sole, verso il palazzo di città, che ora sta isolato. Pochi passi avanti, i giganteschi mercati centrali principiano a sollevarsi dalle fondamenta, in cui consumarono ingenti materiali da fabbrica. Fra pochi giorni, si comincierà ad allargare la contrada Montmartre, che da una delle più lorde e delle più incomode sarà cangiata in una delle più eleganti contrade di Parigi. Al tempo stesso, altre migliaie d' uomini lavorano sulla strada ferrata di cinta, che correrà attorno ed in parte entro Parigi, onde congiungere tra esse le differenti stazioni delle strade ferrate. Vengono già fatti i lavori preparatorii, onde aprire la nuova strada di Strasburgo fra la Stazione della strada ferrata ed il *boulevard* S. Martino, e sono già pronti ed approvati i piani per le grandi costruzioni e pei lavori di abbellimento nel bosco di Boulogne. E di tutto ciò il Parigino è oltremodo contento, ed il lavoratore ne ritrae di che provvedere a' propri bisogni.

« Taluni ascrivono questo furore di costruzioni e d' abbellimenti alla politica, la quale, ad ogni costo, vuol far contente le classi operaie ed industriali. Se ciò fosse, non puossi negare avere la politica questa volta raggiunto il suo scopo; cosa della quale non può sempre vantarsi. »

Leggesi nella *Patrie*: « Corrono da alcuni giorni le voci più strane a proposito dei grandi calori, che regnano in questo momento. Tali voci tendono a spargere credenze di altri tempi e di altre età. Si parla di nientemeno che della distruzione e dell' abbruciamento della terra; s' invoca la testimonianza d' un illustre scienziato, incapace di pensare a simili baie. (*V. la Gazzetta d'ieri.*) Comunque sia, non riuscirà inutile l' avvertire quanto segue, per rassicurare gli animi inquieti, e gli uomini, che conservano pregiudizii.

« I calori attuali null' hanno da sgomentare. Più volte, il caldo fu anche maggiore, senz' alcuna sventura per l' umanità. Nel 1793, il termometro salì, in Parigi, fino a 39 gradi; nel 1808 e nel 1825, andò fino a 36 e 9/10.

« Il sole, in questo momento, trovasi nel segno del *Cancro*, ed è, rispetto al centro dell' Europa, a un dipresso nel suo *maximum* di obbliquità. I suoi raggi producono pertanto il maggior grado di calore, che si abbia aspettare quest' anno. Il calore, è bensì vero, trovasi aumentato per la posizione dei venti, che, spirando dalla regione dell' est, impediscono alle nuvole di stabilirsi, alla pioggia di fermarsi, e spargono sulla terra un siccità insolita.

« Il 22 luglio, il sole lascierà il *Cancro* per entrare nel segno del *Leone*, e l' intensità del caldo, giusta tutte le leggi atmosferiche, dovrà diminuire, e, in ogni caso, non dovrà più aumentare, perchè i raggi del sole avran raggiunto il maggior grado d' obbliquità, e il vento il suo *maximum* di siccità, e questi due fatti non possono essere oltrepassati. » **(G. P.)**

Il 15 ricorreva la festa di S. Enrico; ma i legittimisti non la celebrarono con alcuna manifestazione esterna, che potesse destare l' attenzione della polizia. Nondimeno, si pretende esistere qualche indizio d' agitazione nel Mezzodì della Francia, e alcuni ne incolpano i socialisti, altri i legittimisti. Stando a certe voci sparse, quest' agitazione sarebbe tanto manifesta, che alcuni amici del Presidente, fra cui il maresciallo Girolamo, suo zio, l' avrebbero dissuaso dal suo viaggio colà, divisato pel prossimo settembre. Nel menzionare queste relazioni, bisogna aggiungere ch' esse paiono almeno molto esagerate.

Il maresciallo Principe Girolamo Bonaparte è da alcuni giorni all' Havre; egli ha l' intenzione di far una corsa, sul piroscafo *La Regina Ortensia*, lungo le coste della Normandia e della Brettagna, e fors' anche nel Mediterraneo. Senza dubbio, le reminiscenze di gioventù sono quelle che lo muovono a far questa corsa marittima; e vi ha parte forse il desiderio di rivedere i luoghi, ov' egli, se non fece le sue prime armi, portò almeno la sua prima divisa di ufficiale di mare.

Assicurasi che il sig. Proudhon pensa di pubblicare una nuova opera, intorno alla quale si occupò durante il suo soggiorno a S. Pelagia. I signori rossi vi saranno trattati, dicesi, da mano maestra. *(G. Uff. di Mil.)*

Il sig. di Hübner, ministro austriaco, è giunto a Parigi, reduce dal suo viaggio nel Mezzodì della Francia, e riprese gli affari della Legazione.

Altra del 16 luglio.

Il *Moniteur* del 15 pubblica il senatoconsulto concernente l' organizzazione dell' alta Corte di giustizia e varie leggi d' interesse locale. Contiene inoltre un decreto presidenziale, con cui è disposto che in avvenire i rapporti sulle commutazioni di pene in seguito a condanne, pronunciate dalle giurisdizioni militari o marittime, saranno sottoposti direttamente al Principe Presidente della Repubblica dal ministro della guerra o dal ministro della marina.

Un recente decreto ha ordinato la traslazione de' servi di pena in una colonia penitenziaria; il bagno di Rochefort è già chiuso, e fra qualche mese non vi sarà più un solo forzato in Francia. La è una esperienza interessante, che intraprende il Governo francese; il perchè crediamo di dover riprodurre il rapporto, che il ministro della marina ha diretto a questo proposito al Presidente della Repubblica:

« Signor Presidente,

Penetrato dell' alto pensiero che vi suggeriva il decreto per l' evacuazione dei bagni, vengo a darvi ragguaglio dei primi risultati, sortì da quella grande disposizione.

Uno dei tre focolari di criminosa contagione, da lunghi anni sostenuto ne' nostri porti militari, è finalmente spento.

Il bagno di Rochefort non esiste più: è stato chiuso per sempre.

Se non si fosse trattato che di trasportare in alcune lontane regioni alcune migliaia di forzati, l' attività della nostra marina non avrebbe mancato al fatto, e già da lungo tempo, signor Presidente, il vostro disegno sarebbe stato messo ad effetto.

Ma, voi ben lo sapete, l' evacuazione de' bagni si è nello spirito vostro associata a un' idea ancor più vasta, quella di fondar colonie nella Guiana francese.

Quella colonia, profondamente commossa dall' emancipazione degli schiavi, da quattro e più anni abbandonata dalla maggior parte de' suoi abitanti, non offre più oggidì se non un fertile deserto, ove la Provvidenza ha deposto bensì il germe delle più ricche produzioni de' due mondi, ma che non presenta più se non se Stabilimenti in rovina e campi senza coltivazione.

Faceva mestieri di preparare alloggi, vesti, viveri, provvedimenti igienici o di salubrità, disposizioni di polizia o di sorveglianza. Era bisogno anzi tutto di evitare quelle agglomerazioni di migranti, tanto pericolose nelle regioni equatoriali e in clima umido e caldo. Bisognava infine ordinare la guardia de' condannati, e gettare da lontano i fondamenti d' una vasta istituzione penitenziaria e coloniale:

Però la politica, l' umanità, la previdenza esigevano molta circospezione, ordine e metodo, nel mandare ad effetto il vostro disegno.

Le notizie, successivamente venuteci dalla Guiana, corrispondono ottimamente alla vostra espettazione.

Le baracche, o case di legno, fatte costruire a Bordeaux, sono colà arrivate all' epoca prefissa, e sono state subito messe in piedi con buon successo nell' isola della Salute.

I rinforzi d' infanteria, di marina e di gendarmeria, che io aveva diretto sulla Guiana, fecero il loro tragitto senz' accidenti contrarii; i leggieri piroscafi, destinati da me al locale servizio, i viveri, le medicine, gl' istrumenti da lavoro, già da lungo tempo sono alla disposizione dell' Autorità superiore della colonia.

In tali condizioni, con queste garantie, e dopo prese tutte le precauzioni, ho finalmente ordinata la partenza dell' *Allier*.

Questa corvetta da carico, fornita di un equipaggio vigoroso, protetta da un sufficiente numero di gendarmi e fanti di marina, ha salpato da Brest il 31 marzo p. p. Il sig. Sarda Garriga, commissario straordinario della Guiana, accompagnato da un cappellano rispettabile, presero passaggio pure sull' *Allier*.

Questo primo convoglio di 311 forzati, scelti nei bagni di Rochefort e Brest, fra gli uomini di professioni più utili, giungeva il 12 maggio p. p. in vista delle Isole della Salute.

Mi son fatto un dovere di porvi sott' occhio il rapporto che mi venne indirizzato dal sig. Sarda Garriga immediatamente dopo il suo sbarco. Il tragitto si è compiuto nelle più fortunate condizioni. Un cambiamento non isperato si operò nel morale dei deportati.

Non si ebbe a notare nessun atto d' indisciplina fra loro. Rilevati ai loro occhi proprii dal cangiamento dello stato loro, dalla prospettiva d' altro avvenire, ed esortati ognora a migliori idee dagli esempi e consigli della religione, appena arrivati, domandarono lavoro come si suole domandare un favore.

Un mese dopo la partenza dell' *Allier*, la fregata la *Forte* salpava alla sua volta da Brest, trasportando 399 deportati, cioè 386 forzati o recidivi, e 13 condannati politici.

Questa fregata giungeva in vista della Guiana il 20 maggio, dopo un tragitto rapidissimo e felice.

Trentaquattro giorni dopo, la fregata l' *Erigone* ha lasciato il porto di Brest, con altri 399 deportati, dei quali 255 forzati o recidivi e 144 condannati politici.

Il vascello il *Duguesclin*, che da sei mesi ha reso utilissimi servigi a Brest, come deposito provvisorio, il cui comandante si è segnalato per molta fermezza e sollecitudine, ha ricevuto l' ordine di partire con 500 deportati. Questo quarto convoglio comprenderà nelle stesse proporzioni che i precedenti, i forzati o recidivi ed i condannati da Consigli di guerra.

Questi convogli consecutivi hanno trasportato in complesso 1609 individui. La massima parte è stata tolta dai bagni di Rochefort, ove non sono rimasti se non tre soli forzati, malati incurabili, che saranno rimessi alle Autorità civili.

Ora io mi occupo, secondo i vostri ordini, a preparare un nuovo convoglio di 400 forzati, che saranno estratti esclusivamente dal bagno di Tolone. Questo convoglio avrà il doppio vantaggio di scemare il ribocco, che si trova a Tolone, e di calmare la specie di agitazione che eccita nei bagni il ritardo, finora necessario, d' ogni misura di deportazione.

E però, signor Presidente, conforme alle vostre decisioni, noi avremo, nello spazio di otto mesi, compiuto il trasporto di duemila individui, e fornito alla Guiana francese un contingente, già molto considerevole, di braccia, destinate a fecondarla.

La prudenza ci consiglia a non oltrepassare questa misura pel primo anno. Permettetemi dunque, signore, di proporvi di limitare le vostre spedizioni a quelle, di cui ho avuto l' onore di parlarvi, salvo che circostanze eccezionali, ed i rapporti ulteriori del commissario generale della Guiana, non vi mostrino che voi possiamo, senza temerità, esser più arditi.

Non terminerò questo rapporto, signor Presidente, senza rivolgere la vostra attenzione su' servigii, che la flotta ha saputo rendere da alcuni mesi in qua.

Non solamente ell' ha provveduto a tutti i bisogni della deportazione alla Guiana, mediante l' armamento dell' *Allier*, della *Forte*, dell' *Erygone*, del *Duguesclin*, ma ancora il *Généreux*, l' *Isly*, il *Mogador*, il *Christophe-Colomb*, l' *Asmodée*, il *Berthollet*, il *Colbert*, l' *Eclaireur*, il *Requin*, il *Grondeur*, non hanno cessato di concorrere con costante attività, all' esecuzione di questa misura politica, la quale invia a soggiornare in alcuni luoghi delle nostre colonie africane gli uomini più compromessi nelle trame demagogiche.

Sopra tutti i punti, e sormontando qualunque difficoltà, gli uffiziali e gli equipaggi han fatto il loro dovere con fermezza ed umanità.

Sono col più profondo rispetto ec

Dal palazzo di Saint-Cloud il 5 luglio 1852.

Il ministro della marina e delle colonie

TEODORO DUCOS. »

Dalla Guiana si ebbero notizie posteriori a quelle recate dall' *Allier*. La situazione della colonia penitenziaria era sempre sodisfacentissima. Aveva avuto luogo la solenne benedizione delle isole della Salute. Era stato eretto un immenso altare sull' isola reale, e celebrata la cerimonia religiosa, in presenza di tutti i forzati riuniti, i quali mostrarono il massimo raccoglimento. Il commissario generale, sig. di Sarda-Garriga, faceva i suoi preparativi di partenza per visitare la colonia.

Il sig. Willigsmath, segretario del Ministero di agricoltura dell' Imperatore d' Austria, è arrivato a Parigi. Egli si reca in Francia per istudiare la coltivazione della vigna, e principalmente il raccolto e la fabbricazione del vino di Sciampagna. *(O. T.)*

Un tale, che possedeva un cane idrofobo e non aveva osservato le vigenti prescrizioni in proposito, fu condannato a 20,000 fr. di multa. Pena ben tenue, in confronto alla sua colpevole trascuranza!

DANIMARCA

Copenaghen 8 luglio.

Il piroscafo da guerra russo l' *Ottwaschnoi* ancorato nel nostro porto, salutò ieri il giorno della nascita di S. M. l' Imperatore di Russia con 31 colpo di cannone.

AMERICA

STATI UNITI

Il piroscafo americano il *Franklin* recò notizie di Nuova Yorck a tutto il 3 corrente.

I funerali del sig. Enrico Clay furono celebrati il 1.° luglio a Washington, con una pompa degna dell' illustre uomo di Stato, del quale la Repubblica americana piange la perdita.

Era corsa voce del ritiro del segretario di Stato, sig. Webster, ma questa voce non si è confermata: solamente quel ministro aveva intenzione di andar a passare alcune settimane in campagna, ove, giusta quanto asserisce il *New-York-Herald*, il sig. Webster doveva avere alcune conferenze col sig. Ccampton, ministro d' Inghilterra, a fine di conchiudere un trattato di commercio tra' due paesi.

Il ministro di marina, sig. Graham, nominato candidato alla vicepresidenza della convenzione *whig* di Baltimora, ha dato la sua dimissione.

CONFEDERAZIONE MESSICANA

I ragguagli del Messico sono molto importanti. Le voci d' un colpo di Stato, meditato dal Presidente Arista, circolano con molta persistenza, e si aspetta di momento in momento una rivoluzione. Arista, al quale il Congresso negò i pieni poteri, da lui domandati per reprimere eventuali turbolenze, vorrebbe imitare assolutamente l' esempio di Luigi Napoleone, e proclamarsi dittatore. Si domanda dove troverebbe danaro e truppe per effettuare questo disegno; al che viene risposto, aver egli offerto al Governo degli Stati Uniti di secondare le sue brame nella questione di Tehuantepec, verso il pagamento di 6 milioni di dollari. È difficile però che il Governo americano aderisca a questo accordo mal garantito; tanto più ch' esso progetta d' incorporare un giorno il Messico nel proprio territorio, qualora avvenissero nuove scissure in quel paese.

Una grave vertenza sarebbe insorta (secondo il *New-Yorck-Herald*) tra il Governo messicano e il ministro francese. L' ambasciatore inglese avrebbe assunto le parti del Messico in quest' affare, ch' è compendiato così: Il Messico aveva promesso di pagare 2,500,000 dollari a conto del debito ai portatori inglesi dei fondi messicani. Trattavasi di sapere se dovevansi prelevare su questa somma i diritti d' uscita, ascendenti a 200,000 dollari. Secondo il sig. Falconet, agente dei creditori inglesi, d' accordo col Governo, la lealtà richiedeva che i creditori stranieri non fossero gravati di tale imposta. Ma tale non fu il parere del ministro di Francia, che reclamò in nome dell' eguaglianza, e inviò Note diplomatiche molto energiche al Governo, il quale ne rimandò una. Tosto dopo, un segretario della Legazione partì per la Francia.

Ad Acapulco, nei primi giorni di giugno, fu insultato, indi arrestato dalle Autorità, il console americano, per motivi estranei alla politica. Si temono tuttavia gravi complicazioni.

REPUBBLICA DELL' EQUATORE

Variano le supposizioni e i ragguagli sull' esito finale della spedizione di Flores contro l' Equatore. Secondo alcuni, Guayaquil sarebbe quasi perduta; l' epidemia ne decimerebbe il presidio, mentre Flores riceverebbe sempre nuovi rinforzi, e il Perù avrebbe abbracciato la sua causa. Stando invece ad altre relazioni, il Perù non andrebbe di assistere Flores, giacchè la Nuova Granata accordò al suo Presidente una leva di 30,000 uomini, in aiuto dell' Equatore. Aggiungono che, quando pure Flores si fosse impossessato di Guayaquil, non avrebbe ottenuto nulla, giacchè probabilmente l' Inghilterra non gli sarebbe favorevole.

IMPERO D' HAITI

L' Imperatore Soulouque fa grandi preparativi per dichiarar la guerra alla Repubblica domingana. Si spera nondimeno che gli Stati Uniti, la Francia e l' Inghilterra avranno bastante influenza sopra di lui per trattenerlo.

VARIETA'.

La malattia delle uve.

Il *Monitore Toscano* toglie al *Monitore de' Comuni Italiani* una lettera dell' avvocato Dionigi Rovida, in data di Novara 12 luglio, nella quale si suggerisce un nuovo rimedio contro la malattia delle uve. Il rimedio è così descritto:

« Alla funesta malattia delle uve, che nello scorso anno ci defraudò dell' intero raccolto, pare siasi trovato il rimedio. Il sig. Giuseppe Antonio Guida, esperto agricoltore di questa Provincia, conduttore del grandioso tenimento di Dulzago, ove sono coltivate con pari ottimo

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 22 LUGLIO 1852. — Ieri, sono arrivati: un brigant. greco *S. Nicolò*, capit. Lucchieri, con granone da Braila per Rosada; ed un trabacc. napoletano dagli Abruzzi, con olio per A. Savini.

Il mercato si mostrò fiacco nelle granaglie; qualche vendita d' olii a' soliti prezzi: a d.i 196 di Rossano, e d.i 190 di Abruzzo. — Le valute d' oro più offerte a 1 3/4; le Banconote ad 83; il Prestito lomb.-veneto ad 87 5/8.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 21 LUGLIO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	97 15/16
dette detto	» 4 1/2	» 87 11/16
dette detto	» 4 —	» — —
dette detto (del 1850 reluibili)	» 4 —	» 91 5/8
dette della Camera Aulica del prestito forzato nella Carniola, ecc.	» 4 —	» 76 —
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		— —
detto » » » 1839, » 100 »		131 3/4
detto, lettera A » 1852,	al 5 — %	97 1/4
detto, » B. »	» —	» 110 13/16
detto lombardo-veneto		105 1/8
Azioni della Banca; al pezzo		1364 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2285 —
dette detta da Vienna a Glogguitz » » 500		— —
dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500		782 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste » » 500		667 1/2 L.

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 175 3/4 a 2 mesi	—
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 165 — a 2 mesi	D.
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 119 — uso	—
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	» 118 — a 3 mesi	L.
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» 140 — a 2 mesi	D.
Livorno, per 300 lire toscane	» 117 3/4 a 2 mesi	D.
Londra, per una lira di sterlini	» 11-50 — a 3 mesi	—
— — —	» 11-48 — br. term.	—
Milano, per 300 lire austriache	» 119 — a 2 mesi	L.
Marsiglia, per 300 franchi	» 140 5/8 a 2 mesi	—
Parigi » » »	» 140 5/8 a 2 mesi	—
Aggio dei zecchini imperiali	— — %	

MONETE. — VENEZIA 21 LUGLIO 1852.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:28	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:08 —
Ongari imperiali	» 14:—	Detti di Franc. I.°	» 6:06 —
— in sorte	» 13:95	Crocioni	» 6:68 —
Da 20 franchi	» 23:63	Pezzi da 5 fr.	» 5:89 —
Pezzette di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6:46 —
Doppie —	» 98:50	Pezze di Spagna	» 6:50 —
— di Genova	» 93:80		
— di Roma	» 20:15	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Savoia	» 33:—		
— di Parma	» 24:80	Conversione, godimento 1.° maggio	83 3/4
Doppie d' America	» 97:50	Obbligaz. metall. a 5 %	80 1/2
Luigi nuovi	» 27:44	Prest. L.-V. god. 1.° giugno	87 1/2
Zecchini veneti	» 14:30		

CAMBI. — VENEZIA 21 LUGLIO 1852.

Amburgo	effett. 219 1/4	Londra	effett. 29-65 —
Amsterdam	» 247 1/2	Malta	» 242 —
Ancona	» 617 —	Marsiglia	» 117 1/5
Atene	» — —	Messina	» 15-25 —
Augusta	» 296 —	Milano	» 99 3/5
Bologna	effett. 621 —	Napoli	effett. 515 1/2
Corfù	» 593 —	Palermo	» 15-25 —
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 117 5/8
Firenze	» 97 5/8	Roma	» 620 —
Genova	» 117 1/4	Trieste . a vista	» 249 —
Lione	» 117 3/8	Vienna . . idem	» 249 —
Lisbona	» — —	Zante	» 592 —
Livorno	» 97 5/8		

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 21 *luglio* 1852

ARRIVATI. — Da *Bergamo*: I signori: Locatelli de Lanzi nob. cont.a Carolina, possid. di Milano. — Lochis nob. co. Ottavio, possid. — Da *Brescia*: Bargnani nob. Alessandro, possid. Da *Milano*: Franchi co. Luigi, possid. di Torino. — Vivaldi Pasqua co. di Casabianca de' Duchi di S. Giovanni, I. R. ciambellano, di Genova. — Brincard Paolo Emilio, propr. di Parigi. — Favart Achille, di Valenciennes. — Da *Rolo*: Forattini dott. Giuliano, possid. — Da *Firenze*: Wollocombe G. B. e Moore dott. Giov., eccles. inglesi. — Da *Bologna*: Canonici marchese Ferdinando, possid. — Da *Roma*: Vasco, cav. Enrico Angelo, possid. di Chivasso. — Da *Trieste*: Knorring Romano, generale maggiore russo. — de Gravisi march.a Antonia, possid. di Capodistria. — di Madonizza Nicolò, podestà di Capodistria. — Adler, procuratore camerale a Berlino.

PARTITI. — Per *Parma*: I signori: Bedulli co. Giuseppe, maggiore e ciambellano di S. A. R. il Duca di Parma. — Per *Milano*: Davidson Gualtiero, gentil. inglese. — Timmins Giorgio, Americano. — Il march. Scarampi de Pruney, possid. di Torino. — Martelli nob. Alessandro, ciambell. di S. A. R. il Granduca di Toscana. — de Conti Capponi Carlo, possid. di Firenze. — Lippmann Augusto, propr. di Strasburgo. — Per *Trento*: de Trimond Ippolito, propr. di Socas. — Per *Firenze*: Levin Martino, negoz. danese. — Per *Trieste*: Petschkoffsky Paolo, tenente ingegn. russo. — de Cresceri bar. Giuseppe, I. R. consigl. della Corte di giustizia di Gorizia.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 20 luglio. { Arrivi . . . . 850 / Partenze 1258

Nell' estrazione dell' I. R. Lotto in *Padova*, seguita il 21 luglio 1852, uscirono i seguenti numeri:

87, 24, 64, 29, 70.

La ventura estrazione avrà luogo in *Venezia* il 31 luglio 1852.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

Il 21 e 22 in S. MARIA MADDALENA.

I giorni 23 e 24 in SANTA MARIA MATER DOMINI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna

MERCOLEDÌ 21 LUGLIO 1852.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 3 5	28 3 0	28 2 4
Termometro, gradi	19 5	21 5	21 4
Igrometro, gradi	74	64	78
Anemometro, direzione	— S. —	S. S. O.	S. O.
Stato dell' atmosfera	Sereno.	Nubi sparse	Nuvoloso con lampi.

Età della luna: giorni 5.

Punti lunari: Quartale. Pluviometro: linee —

SPETTACOLI. — GIOVEDÌ 22 LUGLIO.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia Alberto Nota, diretta da Giovanni Pisenti. — Recita a benefizio dell' attrice Carolina Internari. — *Medea*. - Uno scherzo comico: *Amore aggiusta tutto*. — Alle ore 9.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dagli artisti Stefano Riolo e Luigi Forti. — *Crespino ravveduto*, ovvero *Il diavolo tentatore e i lacci dell' ipocrisia.* — Alle ore 5 1/2.

successo e le risaie, e le praterie, e i gelsi, e le viti, trovando quest' ultime colpite da detta malattia, che si amò denominare una crittogama, pensò poter essa derivare da arresto di umori nella pianta; e, in questo pensiero, provvide al rimedio col praticare un taglio nel gambo, o pianta stessa, a poca altezza da terra, onde ottenere lo scolo degli umori.

« Fu l'effetto maggiore della speranza. Mi assicura il sig. Guida, che in tutte le viti, ove ottenne abbondante lo scolo, scomparve per incantesimo la malattia, ed è una compiacenza vedere straordinariamente bella quell' uva, che, pochi giorni prima, avvizzata e bruttata dalla funesta malattia, deperiva a vista d' occhio. Ove la pianta non gettò che poco umore, ivi è minore il miglioramento, e pare anzi che consista nel solo arrestarsi del progresso della malattia; forse saravvi bisogno d' altra incisione. Ma, conosciuta la natura della malattia, e l' applicazione del rimedio, ben altro che per un' arbitraria denominazione, sarà facile l' arrestarla e distruggerla, e preservarne per l' avvenire le viti.

« Non sarà forse inutile l' osservazione che le viti del sig. Guida ebbero a sgorgare, dall' incisione loro fatta, moltissima acqua, perchè, dopo fatta l' incisione, successe un' abbondante pioggia.

Dal canto suo, il *Corriere del Lario* pubblica contro la fatal malattia un altro rimedio. Ecco le sue parole:

« Un nostro gentile associato ci favorisce la seguente ricetta, che gli assicurano adoperata in Piemonte con buon esito contro la crittogama, che affligge le vigne. Sarà veramente buono l' esito, oppure sarà essa un rimedio immaginario? Ai coltivatori il provarlo. Noi ci siamo fatti premura di riprodurla a fin di bene. Dio voglia che la nostra buona intenzione non riesca in fallo:

« Fior di zolfo, oncie 8. Calce spenta all' aria, oncie 24. Acqua, boccali 12. Si faccia un bollito lento per mezz' ora in vaso di terra. Raffreddato, si decanti, e per ogni brenta d' acqua pura si metta un boccale di questa mistura; quindi, con iscodella e pennello, se ne lavino i grappoli, e meglio tutta la vite. »

NOTIZIE RECENTISSIME

Viaggio di S. M. l'Imperatore.

(Per via telegrafica.)

A S. E. il sig. tenente-maresciallo di Kempen in Vienna.

Semlino 16 *luglio.*

S. M. I. R. A. si mosse da Petervaradino il 16 del corrente, alle ore 7 mattutine, tra l'entusiastico giubilo della popolazione ed accompagnato da una numerosa brigata, dirigendosi in cocchio verso Titel, dove fu accolta in modo solenne. Dopo brevi esercizii del battaglione Continarii di Titel, fu proseguito il viaggio alla volta di Semlino, e S. M. vi giunse, mediante piroscafo, alle ore 3 del pomeriggio.

Tutte quante le navi erano pavesate a festa; nel luogo d' approdo, erano appostate lungo la costa le Corporazioni industriali, il numeroso personale della Società di navigazione a vapore, come pure la deputazione de' cittadini, e S. M. fu salutata, con entusiastico giubilo, da tutta la popolazione e dalle deputazioni. S. M. montata a cavallo, fece, indi tra l'esultante moltitudine, il solenne ingresso nella città, da per tutto decorata a festa, e si condusse al Sovrano suo albergo, dove gli uffiziali tutti, il clero e gl'impiegati ebbero l' onore d' essere ammessi alla presenza del Monarca.

S. M. ricevette poi il Principe serviano Alessandro Karageorgewich, e diede udienza al pascià di Belgrado, Rescid, ed a varii altri privati; accolse la deputazione Clementina, visitò gli Stabilimenti di contumacia e la caserma locale. Di sera verrà illuminata la città.

Vienna 20 *luglio.*

S. M. l' Imperatore varcherà oggi il confine del Gran Principato di Transilvania, ed il Sovrano viaggio è diretto da Karansebes oltre Dugos verso Deva, e di là verso Nagy Ag, dove gli si preparano gli appartamenti.

Regno di Sardegna.

Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*: « Un giornale di Torino accoglie nelle sue pagine la voce che il Governo piemontese stia trattando la vendita della Sardegna all' Inghilterra, e che il conte Camillo Cavour ne sia il negoziatore. Siamo certi che non vi sarà uomo di senno, che possa, non solo prestar fede, ma neppur ideare la possibilità di così ridicola ed assurda supposizione. »

Londra 16 *luglio.*

Il *Morning Chronicle* annunzia che lunedì 12 una deputazione, composta del lord podestà e di alcuni degli aldermani della città di Londra, si recò presso l' ambasciatore di Francia, pregandolo di trasmettere al Principe Presidente, ed alla Municipalità di Parigi, un indirizzo di rendimenti di grazie, per la cordiale accoglienza, fatta dalla capitale della Francia, l'anno scorso, al lord podestà e agli aldermani stessi.

Si legge nel *Journal des Débats*: « La somma della maggioranza liberale s' è alquanto diminuita anche oggi; secondo la lista del *Globe* del 16, la non sarebbe più che di 24 voti; 258 contro 234. Il partito liberale avrà quindi la maggioranza; ma essa non sarà così notevole, come, non ha guari, trionfalmente si annunziava.

« Le elezioni irlandesi, che avevano fatto perdere da prima un sì gran numero di voti al partito liberale, si rivolgono oggi in favore di questo, ed anche, in seguito all' agitazione dalla quale l' infelice Irlanda è travagliata, esse elezioni mandano al Parlamento gli uomini più compromessi del partito cattolico in quel paese. Egli è così, per esempio, che, tra' nuovi eletti, possono citarsi il signor Maguire, estensore del *Cork Examiner*, e meglio ancora il signor Dutty, l' eloquente e appassionato estensore dell' antico giornale irlandese *La Nation*, ch' ebbe, alcuni anni fa, sì numerosi contrasti con la giustizia inglese.

« La rappresentanza irlandese è attualmente composta di 23 membri dell' opposizione, contro 16 ministeriali; restano ancora, per conseguenza, da eleggersi altri 66 rappresentanti in Irlanda. Il numero totale poi delle elezioni, che rimangono a farsi nel Regno Unito, è di 162. »

Spagna.

Se il Gabinetto di Madrid rinunciò al progettato colpo di Stato, esso non abbandonò per altro qualsiasi idea di riforme, tendenti a limitare sempre più le istituzioni costituzionali, e perfino ad abrogare tacitamente la legge fondamentale. Ciò risulta almeno da una lettera di Madrid, 9 luglio, pervenuta all' *Indépendance*. In quel giorno si attendevano, pel 14 corrente, certe misure secondarie, le quali però dovevano precedere di poco alcune altre disposizioni più importanti, come lo scioglimento delle Cortes, e la nomina (secondo una nuova legge elettorale) di un' altra Camera, assai poco numerosa, composta di ricchi possidenti, coll' aiuto della quale si darebbe l' ultimo colpo alla Costituzione. Queste previsioni non erano espresse sinora, se non come una voce; però esse vengono da buona sorgente. *(O. T.)*

Brusselles 17 *luglio.*

Ieri sera, S. M. il Re, ritornò da Wisbaden.

Dicesi che si faranno nuovi lavori di fortificazione nella città d' Anversa. *(Corr. Ital.)*

Parigi 17 *luglio.*

Un giornale inglese parlava ieri d' una missione diplomatica, che sarebbesi affidata a una donna di nascita illustre e di un grande ingegno. « Questa missione (dice una *nota* inserita nel *Moniteur*) non ha mai esistito, ed è un' invenzione per coprire le insinuazioni più malevole contro il Principe Presidente. Il Governo francese, la cui politica si fa in piena luce, non ha bisogno di ricorrere a tali mezzi, che sono le armi dei Governi deboli. »

Il Principe Presidente della Repubblica è partito stamane da Parigi, alle 9 e $^1/_4$, sulla strada ferrata per Strasburgo. I tre convogli d' inaugurazione contenevano 400 invitati. Un altro convoglio partirà stasera alle 7 e $^1/_2$ e conterrà 1200 persone. *(G. P.)*

Dispacci telegrafici

Strasburgo 18.

Luigi Napoleone è arrivato alle 12 e $^1/_2$, festosamente salutato. Il podestà gli fece il discorso di complimento, a nome della città, e lo chiamò l' eletto della nazione, il trionfatore dell' anarchia, il salvatore della Francia. La benedizione della strada ferrata e delle locomotive avvenne in modo sommamente solenne. L' ingresso di Luigi Napoleone nella città, ove smontò al palazzo della Prefettura, seguì con imponente accompagnamento militare. Egli sembrava lieto e contento dell' accoglienza.

Altra del 19.

Ieri, a Strasburgo, splendida illuminazione e fuochi d' artifizio. Oggi, rivista sulla Robertsau; poi Luigi Napoleone era aspettato al Reno. Il concorso di gente è sterminato. *(G. U. d' Aug.)*

Parigi 17 *luglio.*

Quattro $^1/_2$ p. $^0/_0$ 103.30; 3 p. $^0/_0$ 72.45.

Amsterdam 17 *luglio.*

Metalliche austriache 5 p. $^0/_0$ 78 $^9/_{16}$; 2 e $^1/_2$ p. $^0/_0$ 41 $^3/_{16}$; Nuove 90 $^1/_8$

ATTI UFFIZIALI.

I RR. Ufficii telegrafici del Belgio, cominciando dal giorno 25 maggio a. c., si sono posti in comunicazione coi nuovi Ufficii telegrafici francesi in Maçon e Lione (linea telegrafica di Lione e Marsiglia), e dal 10 di giugno a. c. col nuovo Ufficio telegrafico francese in Bar le Duc. La tariffa delle competenze di spedizione, da esigersi dal confine Belgio sino a Maçon, Lione e Bar le Duc, venne fissata come segue:

Distanza dal confine in chilometri	Denominazione dell' Ufficio	Competenze di un dispaccio da una alle 20 parole				Competenze d' aggiungersi per ogni 10 parole oltre le 20			
		senza collazionatura		con collazionatura		senza collazionatura		con collazionatura	
		fr.	c.	fr.	c.	fr.	c.	fr.	c.
731	Maçon	12	38	24	26	2	97	5	94
798	Lione	13	10	25	70	3	15	6	30
543	Bar le Duc	10	10	19	70	2	40	4	80

PROGRAMMA
DE' CONCORSI DI PRIMA CLASSE.

L'I. R. Accademia propone agli artisti, dimoranti negl' II. RR. Stati austriaci, i seguenti soggetti per i concorsi che si terranno nel prossimo anno 1853.

Architettura.

Una stazione principale, destinata alla diramazione di tre distinti tronchi di strada ferrata, da eseguirsi presso ad una città capitale.

Oltre ai diversi Uffizii d' Amministrazione e Direzione, di Dogana, d' Ordine pubblico e Tecnici, comprenderà l' abitazione del Direttore, dell' Ingegnere della strada, degli Assistenti di guardia, del personale addetto, non che tutte le officine per la costruzione delle macchine, *vaggons*, fonderie, ecc.

I disegni saranno in gran foglio, e comprenderanno la pianta e le elevazioni sì interne come esterne, e qualche parte principale dell' edificio sarà esposta in iscala maggiore.

Premio. Una medaglia d' oro del valore intrinseco di sessanta zecchini.

Pittura.

Marco di Sciarra, famoso bandito, che con uccisioni e rapine infestava il Regno di Napoli, trovandosi accampato co' suoi masnadieri presso Molo di Gaeta, quando per di là ritornava a Roma Torquato Tasso, preso dalla riverenza d' un tanto uomo, si ritira con tutti i suoi dalla strada, lasciando libero il passo a lui e a' compagni suoi di viaggio. — *V.* SERASSI, *Vita di Torquato Tasso.*

Il quadro sarà in tela, dipinto all' olio, alto metri 1,62, largo metri 2,27, misura precisa.

Premio. Una medaglia d' oro del valore intrinseco di cento zecchini.

Scultura.

Il Figliuol Prodigo che ritorna al padre, dal quale è accolto ed abbracciato. — *V. l' Evang. di S. Luca, cap. XV, v.* 11 *e seg.*

Il gruppo sarà isolato ed in iscagliola, alto metri 0,81, misura precisa.

Premio. Una medaglia d' oro del valore intrinseco di sessanta zecchini.

Incisione.

L' intaglio in rame d' un' opera di buon autore, non mai fino ad ora lodevolmente incisa. La superficie del lavoro non sarà minore di quattro decimetri quadrati. L' autore dovrà mandarne tre prove, tutte avanti lettera, con attestato legale che l' opera non sia stata pubblicata nè presentata ad altro concorso. Venendo premiata, l' autore potrà inscrivervi tale onorevole distinzione.

Premio. Una medaglia d' oro del valore intrinseco di venti zecchini.

Disegno di figura.

Gioas fanciullo, proclamato Re di Giuda dal sommo sacerdote Gioiada. — *V. il lib. IV de' Re, cap. XII; e il lib. II de' Paralip. cap. XXIII.*

Il disegno sarà di metri 0,81 in larghezza per metri 0,54 in altezza, misura precisa.

Premio. Una medaglia d' oro del valore intrinseco di trenta zecchini.

Disegno d' ornamenti.

Un leggio corale ed uno de' stalli del coro d' una chiesa cattedrale, di stile bramantesco.

Il disegno dovrà essere all'acquerello, e sarà di metri 0,81 in larghezza per metri 0,54 in altezza, misura precisa.

Premio. Una medaglia d' oro del valore intrinseco di venti zecchini.

Prospettiva.

Chiostro attiguo e posteriore ad una grandiosa chiesa, il coro della quale occuperà parte dell' area racchiusa dal portico di detto chiostro. — L' epoca della costruzione de' diversi edificii che comporranno la scena, comprenderà il XV e XVI secolo; fra le ricche decorazioni da applicarsi non si ometteranno quelle in terra cotta.

Il disegno sarà all' acquerello, di metri 1 in larghezza per metri 0,65 in altezza, misura precisa.

Premio. Una medaglia d' oro del valore intrinseco di venti zecchini.

Paesaggio.

Un torrente che scorre tra una folta macchia di pioppi, uno de' quali sarà rovesciato nell' acqua, con macchiette ed animali. — Il fondo del quadro sarà una vasta pianura degradata fino all' orizzonte, ed il sole vicino al suo tramonto.

Il quadro in tela, dipinto ad olio, sarà alto metri 1 per metri 1,33, misura precisa.

Premio. Una medaglia d' oro del valore intrinseco di trenta zecchini.

DISCIPLINE GENERALI.

Le opere de' concorrenti dovranno essere presentate all' Economo-Cassiere, non più tardi delle ore 4 pomerid. del giorno 30 giugno 1853. Non si ammettono giustificazioni sul ritardo, oltre questo termine. L' Accademia non si carica di ritirare le opere, quantunque a lei dirette, nè dagli Uffizii di Posta o di Diligenze, nè dalle Dogane.

Ogni opera sarà contrassegnata da un' epigrafe, e accompagnata da una lettera sigillata, portante al di fuori la stessa epigrafe, e dentro il nome, cognome, patria e domicilio dell' autore. Oltre a questa lettera, dovrà l' opera accompagnarsi con una descrizione che spieghi la mente dell' autore; acciocchè, confrontata coll' esecuzione, se ne giudichi la corrispondenza.

Le descrizioni si comunicheranno ai giudici: le lettere sigillate saranno custodite dal Segretario, e verranno aperte le sole portanti epigrafi corrispondenti a quelle opere che saranno giudicate degne del premio: tutte le altre verranno rendute ai commessi degli autori, insieme con le opere, subito dopo la pubblica esposizione susseguente al giudizio.

All' atto della consegna, ogni opera che non fosse trovata in buona condizione, non sarà ricevuta. La restituzione delle opere non premiate si farà dall' Economo dell' Accademia, ritirandone dai commessi degli autori le singole ricevute da lui rilasciate all' atto della consegna. Non ricuperandosi dagli autori, entro un anno, le opere non premiate, l' Accademia non risponde della loro conservazione.

Il giudizio del merito artistico delle opere, verrà fatto da Commissioni straordinarie, con voti ragionati e sottoscritti, indi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico.

Prima e dopo il giudizio, si fa una pubblica esposizione di tutte le opere presentate al concorso. All' esposizione, dopo il giudizio, ammettonsi opere di belle arti d' ogni genere, onde per tal mezzo moltiplicare agli artisti, sì nazionali come esteri, le occasioni di far conoscere i proprii meriti. Le opere che ottengono il premio, diventano proprietà dell' Accademia, e nell' esposizione sono distinte con una corona, e con l' iscrizione del nome e patria dell' autore.

Concorso al premio CANONICA.

L' I. R. Accademia invita gli artisti, dimoranti negl' II. RR. Stati austriaci, al concorso del premio, costituito per testamento del defunto consigliere accademico architetto, cav. *Luigi Canonica*, che si terrà nel venturo anno 1853.

Architettura.

Una Università ne' suoi grandi compartimenti d' istruzione scientifica, nella quale vuolsi unita anche la clinica medica e chirurgica.

Verrà dimostrata con icnografie ed ortografie interne ed esterne acquerellate, e con delineazioni in iscala maggiore, parimente all' acquerello, tanto dell' aula grande per le lauree, della chiesa, del museo e biblioteca, quanto della torre astronomica, del teatro di operazioni chirurgiche, di fisica, chimica e storia naturale, co' relativi gabinetti, non che coll' aula secondaria spettante a ciascuna Facoltà ed al Rettor magnifico.

Premio. Mille settecento lire austriache.

Pittura.

Non avendo avuto effetto il programma di concorso al premio di pittura, pubblicato il 12 luglio 1850, si rinnova il concorso su 'l seguente soggetto:

Il Duca Francesco I Sforza con la Duchessa sua moglie e alla presenza del clero, de' magistrati e del popolo, mette la prima pietra dell' Ospitale maggiore di Milano. — *V.* LATTUADA, *Descrizione di Milano, tomo I, pag.* 309 *e seg.*

Il quadro sarà in tela, dipinto ad olio, dell' altezza di metri 1,75 per metri 2,35, misura precisa.

Premio. Lire austriache mille settecento.

Le discipline per questo concorso sono le medesime surriferite per i concorsi di prima classe.

Concorso al premio GIROTTI.

L' I. R. Accademia invita i proprii allievi di qualsiasi tempo, esclusi gli esteri, a concorrere per il prossimo anno 1853 al premio, costituito dal legato *Girotti*, con l' opera seguente:

Un vaso in porcellana con sottocoppa simile, dipinto a figure ovvero a fiori.

Sarà di buono stile e di fabbricazione nazionale, e della dimensione non minore in altezza di pollici 26 tutto compreso.

Premio. Lire trecento milanesi.

DISCIPLINE.

Il concorrente nella lettera sigillata, contenente il proprio nome, cognome e domicilio, dovrà provare regolarmente di avere frequentato le Scuole di quest' Accademia, e di essere il vero autore del dipinto.

Il concorrente premiato potrà, dopo la pubblica esposizione, ritirare presso di sè la propria opera o lasciarla all' Accademia. In questo secondo caso, essa verrà contrassegnata dal nome dell' autore, ed esposta nelle sale dell' Accademia.

In quanto al resto, sono da osservarsi le discipline generali riferibili ai concorsi di prima classe.

Dall' I. R. Accademia di belle arti in Milano,

Il 28 giugno 1852.

Il Consigliere intimo attuale di S. M. I. R. A.,
Conte AMBROGIO NAVA, *Presidente.*
Il prof. Segret., P. M. Rusconi.

N. 421. AVVISO. (1.ª pubb.)

D' ordine dell' eccelso I. R. Tribunale d' Appello veneto, si deduce a pubblica notizia, essere aperto il concorso al posto di Notaio, rimasto vacante in Rovigo, alla cui residenza è inerente il deposito di austr. L. 5172. 41.

Gli aspiranti dovranno produrre le documentate loro istanze a questa Camera di disciplina notarile, nel termine di quattro settimane, computabili da quest' oggi, unendovi pure la Tabella statistica prescritta, ed osservate inoltre le disposizioni vigenti sul bollo.

Dato dall' I. R. Camera notarile per le Provincie di Padova e del Polesine,

Padova il 19 luglio 1852.

Il Presidente, G. dott. PIAZZA.
Bedendo, *Cancelliere.*

N. 18939. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb)

Nell' Uffizio di questa Intendenza sarà tenuta pubblica asta nel giorno 26 luglio corrente, per deliberare in affittanza, se così parerà e piacerà, e sotto riserva della Superiore approvazione, lo Stabile composto di 1.°, 2.° e 3.° piano, da utilizzarsi tanto unitamente che separatamente, come sta descritto nella sottoposta Tabella, sotto l' osservanza delle condizioni che si leggono nella precedente Gazzetta.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia 10 luglio 1852.

L' I. R. Intendente, C. MALGRANI.
Il R. Segretario, D. Psalidi.

Tabella dello Stabile d' affittarsi.

Uno Stabile in 1.° e 2.° piano, situato nel Sestiere di S. Marco, parrocchia S. Marco, circondario S. Giuliano, all' anagrafico N. 580. Annua pigione L. 800. Somma da depositarsi L. 80.

Più, il 3.° piano di detto Stabile. Annua pigione 330 Somma da depositarsi L. 33.

N. 10091-1729. (2.ª pubb.)

GIUDIZIO DI REFRATTARIETA'.

Veduti i registri dei coscritti, stati requisiti per la leva militare 1851-52 in questa Provincia, i quali, per la ommessa presentazione alla Commissione provinciale politico-militare di assento, obbligarono la requisizione di altri coscritti posteriori in rango;

Veduti i §§ 55 e 56 della Sovrana Patente di coscrizione 17 settembre 1820,

Quest' I. R. Delegazione provinciale

dichiara refrattarii i coscritti sottoindicati, e li condanna a servire due anni di più della capitolazione prescritta, salva la riduzione della pena nel caso contemplato dal § 55 predetto.

Le Autorità politiche, l'I. R. Gendarmeria e gli altri Agenti della forza pubblica sono invitati a cooperare per la scoperta ed arresto dei refrattarii, che dovranno essere fatti tradurre a disposizione di questa R. Delegazione.

Il presente Giudizio sarà diramato e pubblicato in tutti i Comuni della Provincia e nei luoghi principali del Regno Lombardo-Veneto.

Dall' I. R. Delegazione provinciale, Venezia 16 giugno 1852

L' I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

Della R. città di Venezia.

Fermini Gio. Maria di Gio. Batt., nato nel 1831, 14 ottobre.
Ambrosi Francesco di Pietro, nato nel 1831, 31 luglio.
Colombera Giulio di Ignazio, nato nel 1831, 19 novembre.
Pandiani Giuseppe di Antonio, nato nel 1830, 3 gennaio.
Braian Pietro di Antonio, nato nel 1830, 6 dicembre.
Bistort Tito di Carlo, nato nel 1830, 19 aprile.
Biduzzo Giacomo del fu Pietro, nato nel 1830, 19 maggio.
Buora Paolo di Luigi, nato nel 1830, 31 maggio.
Tutti di I.ª classe.

Di Portogruaro.

Vendramini Domenico del fu Marco, nato nel 1831, 23 luglio, di I.ª classe.

Di Chioggia

Romanello Felice di Angelo, nato nel 1831, 20 agosto.
Vianello Gio. Batt. detto Barzara di Giovanni, nato nel 1830 15 agosto. — Ambedue di I.ª classe.

N. 12725-1977. (2.ª pubb.)

AVVISO DI NUOV' ASTA

per la vendita delle Realità camerali, esistenti nella Provincia del Friuli, che compongono il Riparto 78, detto di Sacile, amministrate dalla R. Intendenza delle finanze in Treviso, spettante ai rami Demanio e Cassa d' ammortizzazione.

Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette Realità, si previene il Pubblico, che presso la R. Delegazione provinciale di Treviso, nel giorno di martedì 10 agosto p. v., seguirà il detto nuovo esperimento, dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane.

Le condizioni sono quelle stesse, espresse nel pubblicato Avviso del dì 13 marzo 1852 N. 3473, stato anche inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 18, 20 e 23 aprile 1852, NN. 88, 89, 92.

Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di austr. L. 14,000 (quattordicimila), così ridotto da quello di stima ritenuto in L. 15302 : 50.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete, Venezia 6 luglio 1852.

Il Segret. dell' I. R. Prefett. delle finanze per le Provincie venete,
F. PARESI, Cav.

AVVISI PRIVATI.

La Commissione del pio Asilo di carità in Recoaro rende noto che, dietro Superiore concessione, nel giorno di DOMENICA 25 luglio corrente, ed in caso di tempo piovoso, nel susseguente giorno 26 luglio, viene tenuto un giuoco di

TOMBOLA

a beneficio del pio Stabilimento.

Dalla Commissione del pio Asilo di carità,
Recoaro, li 12 luglio 1852.

Il Presidente CANEVA MICHELE. *Il Direttore* JACOPO DOTT. BOLOGNA.

L' I. R. Commissariato distrettuale di Codroipo

N. 1082. A tutto il giorno 20 agosto p. v., resta aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Varmo, avente N. 2619 abitanti, dei quali circa 1900 poveri. Lo stipendio è di annue L. 1200 austriache.

Dall' I. R. Commissariato distrettuale, Codroipo 16 luglio 1852.

Il R. Commissario, BOLOGNINI.

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

del dottore GIRAUDEAU *de S.t-Gervais, di Parigi.*

Esso guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni cutanee, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, non che gli accidenti provenienti dal parto, dall' età critica, dall' acrimonia ereditaria degli umori. Come antisifilitico, il ROB guarisce in poco tempo le gonorree recenti o ribelli, che si rinnovano sempre in seguito dell' uso del copaive, del cubebe e delle iniezioni, che ripercuotono la virulenza senza neutralizzarla; è soprattutto raccomandato per le malattie recenti e inveterate, o ribelli al mercurio ed all' ioduro di potassio.

IL VERO ROB DEL BOYVEAU-LAFFECTEUR

si trova in Piemonte al prezzo di 12 franchi,

Per la Lombardia e vicinanze

presso i sigg.
Ancona G. Collamarini.
Bergamo Marco Ruspini.
Brescia Bianchi.
Mantova C. Zanni.
Milano G. E. Rivolta.
— Riva Palazzi.
Modena G. Borelli.
Padova Antonio Gerardi.
Reggio Borchi.
Sondrio Bruni Luigi.
Trieste Michiele Volpi.
— Serravalle.
Udine B. Amarli.
Verona Luigi Rosa, Verdani.
Vicenza Curti Domenico.
Venezia A. Centenari.
— Matteo Zaghis.

In *Nizza*, presso il sig. DALMAS, agente generale, che accorda ai farmacisti lo stesso sconto, che in Parigi.

Il rev.° sig. don Antonio Maria Gianese, arciprete di Rossano, Distretto di Bassano, Provincia di Vicenza, dovendo distribuire una piccola somma in denaro ai consanguinei fino al terzo grado, inclusivamente, del fu Antonio Dal-nin fu Antonio, nativo di Lestans nel Friuli, egli previene tutti gli aventi diritto, di presentare, entro il giorno 30 luglio 1853, i loro respettivi titoli regolari al suo Uffizio parrocchiale in Rossano, onde percepire la quota spettante.

Rossano, 18 luglio 1852. (1.ma pubb.)

Prof. MENINI, Compilatore.

SABATO 24 LUGLIO

ANNO 1852. – N. 166.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 20 *luglio.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione in data di Schöenbrunn 10 luglio a. c., si è graziosissimamente compiaciuta di conferire il canonicato, vacante presso il Capitolo cattedrale di Milano, al coadiutore della parrocchia di S. Satiro di colà, Giuseppe Nicolini.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione dell'8 luglio a. c., si è graziosissimamente compiaciuta di conferire al parroco d'Isola, Provincia di Sondrio, Giacomo Pagliaghi, la croce d'argento pel Merito, colla corona, e ciò in riconoscimento del benemerito suo zelo, manifestato salvando con coraggio e circospezione due soldati del cordone militare di confine, precipitati in un abisso.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione 8 luglio a. c, si è graziosissimamente compiaciuta di conferire al guardiano delle carceri politiche di Mantova, Francesco Casati, la croce d'argento pel Merito, e ciò in riconoscimento de' suoi fedeli ed eccellenti servigii.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 23 *luglio.*

Da un articolo della *Bilancia*, di Milano, del 20 corrente luglio, intitolato: *Parlamentarismo e rivoluzione*, togliamo il seguente passo:

Alcuni giornali di Francia hanno trattato il tema de' Governi parlamentarii, come si tratterebbe un argomento d'antiquaria od una tesi di paleografia. Pure il parlamentarismo non è ancora divenuto un'anticaglia, almeno negli Stati-modello!

Il *Journal des Débats* teme e s'accora che il parlamentarismo stia per chiudere gli occhi in Europa; il *Constitutionnel* vede invece il parlamentarismo fatto gigante, coprire delle sue grandi ali l'universo, e crear da per tutto Camere, Diete e Parlamenti. Infine l'*Univers* si ride e del dolore del primo giornale e delle esagerazioni del secondo; e del regime parlamentario, chiamato da molti per eufemismo regime rappresentativo, ei vaticina più male che bene, più rovine che glorie. L'*Univers* segue passo passo nelle sue argomentazioni il *Constitutionnel*, e gli dice:

« Va bene che voi ci lodiate il parlamentarismo, come svolgente la prosperità materiale delle nazioni e le loro forze morali, come fonte di sicurezza universale, repressione del male, ed eccitamento al bene; tutto ciò andrà bene teoricamente, ma in pratica poi vi chiediamo fatti e non frasi. Bisogna che voi ci proviate che il Piemonte sia oggidì più ricco, più tranquillo, più forte, che nol fosse dieci anni sono; che il Portogallo non si sprofondi sempre più nella miseria, nel disordine, nel ridicolo, nella vergogna; che la Spagna sia più snervata dal giorno che cominciò a reagire contro il parlamentarismo, che non lo fosse quando vi si era abbandonata perdutamente; che lo spirito rivoluzionario non abbia conquistato nel Belgio un gran campo; che l'Alemagna abbia guadagnato in forza, in unione, in unità e in considerazione dopo che vi si è radicato il sistema rappresentativo; che l'Austria, vedovata di Camere e di Parlamenti, risorga meno prontamente e meno gloriosamente della Prussia, nella quale le istituzioni parlamentarie vegetano ancora.

« Il *Constitutionnel* ha bello dirci che il Governo rappresentativo ha dato alla Francia lunghi anni di pace o di prosperità. Nessuno gli crede. Una pace turbata da venti sanguinose sommosse, e schiantata da due rivoluzioni, non è una pace gran fatto degna d'invidia. Una prosperità che, in forza di tremende catastrofi, finisce a' confini della bancarotta e del socialismo, non è neppur essa una grande prosperità. Malgrado tutto ciò, la maggior epoca del Governo parlamentario è quella della Ristorazione e del Governo di luglio. »

Un corrispondente della *Gazzetta Universale d'Augusta*, le scrive da Pest, in data del 31 luglio:

Sapete aver avuto luogo dichiarazioni riguardo alla espulsione di missionarii inglesi dalla Monarchia austriaca, nella Camera dei comuni a Londra: così il sig. Anstey, e da poco il dott. Verney, fecero proposte su ciò in quella Camera. È cosa curiosa vedere quale importanza dieno colà a cosa tanto meschina, ed udendo i discorsi degli onorevoli *gentlemen*, altri è spesso tentato di chiedere perchè tanto strepito per sì poca cosa. Sono in istato d'informarvi minutamente sull'intiero argomento. I due predicatori scozzesi, espulsi da qui in febbraio dell'anno corr., i reverendi Winghate e Smith, ebbero un termine di tre settimane, entro il quale dovevano lasciare il paese. Ebbero dunque abbastanza tempo per mettere in ordine i loro affari, e per vendere alcuni effetti, forse inutili ad essi. Ma quei signori disprezzarono l'ordine, sicchè si dovette ripeterlo severamente e con energia. Partiti essi, giunse un dispaccio di lord Granville all'inviato britannico a Vienna il conte di Westmoreland, nel quale facevano lagnanze perchè i missionarii erano obbligati a vendere le loro mobilie a prezzo molto al di sotto del lor valore, e veniva richiesta per questo motivo un'indennizzazione. Al sentimento di giustizia e di equità del nostro Governo, siffatto rimprovero non poteva essere indifferente; e la nostra Direzione di polizia ebbe l'incarico di raccogliere sulla cosa esattissime informazioni. Essa chiamò a sè i compratori di quegli effetti, due rigattieri, ed assunse con essi un esatto protocollo relativamente agli oggetti, da essi acquistati. Ne risultò che il prezzo totale ascese a fior. 900 circa, moneta di convenzione, e fu confermato con giuramento essere stato quello il prezzo conveniente. Ciò rilevossi anche coll'aver esaminato gli effetti, ancora esistenti. Ed ora quelle pie persone fanno pretensione alla discreta e piccola somma di fior. 4720, in argento, ossia a 472 lire di sterlini, come indennizzo.

Questa pretensione essorbitante rammemora quasi quella di Don Pacifico. Peccato che questa volta non abbiano a fare coll'impotente Governo greco, al quale, occorrendo, si può far paura colle cannonate e coi blocchi. Il cancelliere dello scacchiere ha quindi saggiamente dichiarato essere più che dubbioso se in questo caso possa essere accampata pretensione d'indennizzo.

È già stato favellato dell'aprimento di un primo Istituto di cadetti, come scuola preparatoria per l'I. R. Accademia militare. Udiamo ora ch'esso avrà luogo in realtà col 1.° ottobre dell'anno corrente, nel già castello del barone Dietrich, ad Hainburgo, la situazione del quale, in mezzo a posizioni somiglianti a quelle di un parco, nulla lascia a desiderare. Coloro, che aspirano ad essere accolti in questo Istituto, deggiono avere raggiunto l'undicesimo anno d'età e non oltrepassare il dodicesimo; deggiono aver trascorso le tre classi normali con sodisfacente risultato, ed aver fisica attitudine al militare servigio.

La pensione (dozzina) è di annui fior. 400, m. di c. Gli alunni sono in ogni riguardo trattati come all'Accademia di Wiener-Neustadt.

Gli oggetti d'insegnamento sono i seguenti: religione, lingua tedesca, eloquenza tedesca, lingua francese, geografia e storia, storia naturale, aritmetica, algebra, geometria, disegno, calligrafia, regolamento di esercizii militari, ginnastica, danza e nuoto.

Dopo compiuto sodisfacentemente il corso quadriennale, gli allievi passano in un'Accademia militare, nel che avrassi possibilmente riguardo alla scelta loro. Il passaggio all'Accademia di Marina ha luogo, dopo compiuto il secondo anno. Alunni, che non dimostrano alcuna attitudine agli studii accademici vengono riconsegnati ai loro genitori, o d'intelligenza con essi trasferiti nelle Case di educazione, o nelle varie Scuole dell'infanteria, cavalleria, artiglieria, del genio, o dei pionieri.

Sulle suppliche relative, decide il Comando supremo dell'esercito a Vienna, al quale possono essere immediatamente dirette, al più tardi sino alla fine d'agosto a. c. *(Corr. austr. lit.)*

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 20 *luglio*

A quanto si vocifera, due incisori rinomati furono incaricati di proporre disegni d'una medaglia, che verrebbe coniata in commemorazione del soggiorno di S. M. l'Imperatore nell'Ungheria. La coniazione verrebbe fatta a spese di magnati ungheresi. *(O. T.)*

Il sig. Ministro del culto e dell'istruzione conte Leone Thun, ritornerà domani, mercoledì, dal suo permesso e riassumerà la direzione del suo Ministero. *(Corr. Ital.)*

Il generale Changarnier trovasi attualmente a Gastein e vi fa la cura de' bagni. *(Idem.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 20 *luglio.*

Il sig. dottore Federico Hebbel, uno dei più rinomati poeti viventi della Germania, autore de' drammi: *Maria Maddalena e Giuditta, Giulia, Genovieffa, Erode e Marianna*, dell'applauditissima commedia *Il Diamante*, e d'altri celebrati lavori, visitò Milano, e ne partì la sera del giorno 13 del mese corrente. Era seco la signora Cristina Hebbel, sua consorte, dama coltissima, prima attrice e declamatrice di merito singolare presso la Corte imperiale a Vienna. *(Bilancia.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 21 *luglio.*

Giunse qui, proveniente da Vienna, il giovine Vladica del Montenegro. *(O. T.)*

STATO PONTIFICIO

Ferrara 20 *luglio.*

S. E. il sig. generale Cavriani, giunto ieri da Bologna, pernottò al grande albergo dell'*Europa*, stamane passò in rivista l'I. R. truppa qui di guarnigione, e alle tre pom. d'oggi si è restituito a Bologna. *(G. di Fer.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 19 *luglio.*

La *Gazzetta Piemontese* pubblica le leggi, con cui è autorizzata la straordinaria spesa nuova di lire *quindicimilatrecento*, per riparazioni urgenti ai fabbricati attinenti alla Fabbrica di polveri del Borgo Dora in Torino; e la spesa straordinaria nuova di lire *centosessantaquattromilanovecentosette*, centesimi *trenta*, per la demolizione dell'avancorpo del palazzo ducale di Genova, e per costruzioni ed ampliazioni allo stesso palazzo.

In questi giorni, un quartiermastro che fungeva tale ufficio al tempo stesso per tre reggimenti, si assentò, lasciando, dicesi, nell'amministrazione affidatagli un vuoto dalle 64 alle 67,000. *(G. Uff. di Mil.)*

Genova 20 *luglio.*

Giunsero ieri sera, col piroscafo nazionale il *Piemonte*, procedente da Napoli, il co. Spaur, ministro di Baviera presso la S. Sede; col segretario ed il barone di Verger, ministro di Baviera in Svizzera pure col segretario.

Col piroscafo postale francese, l'*Hellespont*, procedente da Marsiglia, giunse stamane il co. Scouvaloff, incaricato di dispacci per Roma dal Governo russo. *(G. di G.)*

Sono giunti a Genova, provenienti dall'Oriente, a bordo del *Tripoli*, 16 cavalli e 4 cavalle arabi, destinati al miglioramento della produzione indigena piemontese. Pressochè tutti provengono dall'interno della Siria, e sono giunti in uno stato di salute assai migliore di quello, che non accada nei lunghi transiti di mare. A misura che saranno in istato di ripigliare il corso del loro viaggio, verranno a mano a mano diretti a Stupinigi, ove si adattarono appositi locali per riceverli.

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 19 *luglio.*

Morendo, è qualche anno, in Firenze, il sig. Tommaso Reali, di Genova, lasciava francesconi 6000 a libera disposizione del regnante Sommo Pontefice. Il Santo Padre, memore della prima educazione, avuta nel Collegio dei Padri Scolopii di Volterra, faceva una cessione formale di tutta intera quella somma a monsignor Vescovo di quella città, perchè ne applicasse la rendita in opere di beneficenza. Queste poi dovranno essere cinque doti annue ad altrettante oneste e povere zitelle, che avranno più frequentata la dottrina cristiana nelle cinque parrocchie della città e suburbio di Volterra. Inoltre, il mantenimento di due giovani nativi di Volterra, uno chierico nel Seminario, l'altro secolare nel Collegio dei Padri Scolopii: l'uno e l'altro da scegliersi per concorso innanzi a quel monsignor Vescovo *pro tempore*. Se alcuna cosa sopravanzasse, si dovrà erogare nell'accrescere proporzionatamente l'onorario dei professori del Seminario.

Il Municipio di Volterra, profondamente commosso per l'atto generoso del Sommo Gerarca, il quale, fra tante cure del suo ministero, si è degnato rivolgere la sua mente

APPENDICE

MEMORIE DI DAVIDE COPPERFIELD DI BLUNDERSTONE-ROOKERY. (*)

Mie memorie della gioventù.

XXXVIII

Ritorno.

Sbarcai a Londra una sera d'autunno. Dopo il tramonto del sole, il tempo si era volto alla pioggia, e vidi in un minuto più nebbia e fango, che veduto non ne avessi in un anno; mi convenne andar a piedi dalla dogana fino al monumento, prima di trovare una carrozza, e, quantunque le antiche case della contrada mi si offerissero agli occhi come antiche amiche, mi fu mestier confessare ch'ell'erano amiche molto sudicie nell'esteriore.

Ho spesso fatto quest'osservazione, che tutti dovetter fare: sembrar, cioè, che nel lasciar noi una città, da lunga pezza abitata, la nostra partenza sia il segnale di qualche mutamento. E nel vero, ponendo il viso allo sportello, scorsi che, me lontano, erasi abbattuta un'antica casa dirimpetto a Fish-Street, la quale, da un secolo, non era stata mai tocca dal pittore, dal carpentiere o dal muratore. Un'altra strada del vicinato, famosa per l'irregolarità e l'insalubrità, era stata allargata e rinsanicata. Non avrei stupito, dopo siffatti lavori, se la cattedrale di S. Paolo mi fosse sembrata più vecchia.

Ero meglio preparato a trovare alcuni cangiamenti anche nella condizion de' miei amici. Mia zia era ritornata nel suo casino di Douvres, e Traddles, tre mesi dopo la mia partenza, aveva incominciato ad avere una piccola clientela; egli aveva preso finalmente uno studio in Gray's-Inn, e le sue ultime lettere mi annunziavano sperar egli d'essere in breve congiunto a colei, che continuava ad essere *la migliore figliuola del mondo.*

M'aspettavano in Inghilterra prima del Natale; ma non s'immaginavano che avessi a ritornare più presto, e, benchè l'avessi lasciato ignorare a disegno per cogliere ciascuno alla sprovveduta, pur mi pigliò quasi la stizza, non iscorgendo persona venirmi incontro, mentr'erravo, solo e muto, per le umide vie.

A poco a poco, per altro, la luminaria delle botteghe, che riconobbi, mi fece splendere agli occhi un chiarore amico, e allorchè scesi al *Caffè-albergo* (*) di Gray's-Inn, m'ero rappaciato col mio paese nativo. Mi sovvenne del tempo, in cui ero smontato all'albergo della *Croce d'oro*... Quanti avvenimenti e vicissitudini nella mia vita, d'allora innanzi!

— Sapete ove dimori qua presso, nel ricinto di Gray's-Inn, il sig. Tomaso Traddles, avvocato? chiesi al giovine, mentre mi riscaldavo al fuoco della camera da mangiare.

— Nel cortile d'Holborn, signore, al N. 2.

— Il sig. Traddles, per quanto credo, è uno degli avvocati, che incominciano ad aver grido? tornai a chiedere.

— Probabilmente, signore, rispose il giovine; ma io l'ignoro.

Quel giovine, uom magro, di forse quarant'anni, ebbe ricorso ad un giovine di maggior autorità che la sua, ad un vecchio corpulento, colla soggiogaia, in calze e brachesse nere, il quale sbucò fuori da una specie di banco, molto simigliante ad un banco di chiesa, ove se ne stava in compagnia d'una cassa, d'un Prontuario di ricapiti, d'un Almanacco giudiziario ed altri libri e registri.

— Il sig. Traddles, ripetè il giovine magro, al N. 2, nel cortile d'Holborn?

Il vecchio giovine, contegnoso, tarchiato, discostò l'altro col gesto, e si volse a me con far grave.

— Chiedevo, ripetei, se il sig. Traddles, al N. 2, nel cortil qua vicino, sia un avvocato che incominci a godere d'una certa riputazione?

— Non ho udito mai profferire il suo nome, rispose il giovine vecchio, ingrossando la voce.

M'avvidi ch'era necessario usare modestia nel parlare di Traddles.

— Egli è un giovine, second'ogni probabilità? ripigliò il vecchio, figgendomi in volto severi sguardi. Da quanto tempo è egli ascritto nella corporazione di Gray's-Inn?

— Da tre soli anni.

Il giovine vecchio, ch'io supposi esser vissuto quarant'anni per lo meno nel sullodato suo banco da santese, non poteva fermar più a lungo la sua attenzione sopr'un soggetto di sì poco rilievo; e mi domandò che desiderassi da pranzo.

Sentii ch'ero veramente in Inghilterra, e fui realmente umiliato per conto di Traddles: pareva che ogni speranza fosse ormai perduta per lui. Comandato umilmente un pezzo di manzo arrosto ed un pesce, sedetti dinanzi al fuoco, meditando sull'oscurità del mio povero amico.

Di quando in quando, seguivo degli occhi il principal giovine dell'albergo, il vecchio, e non mi potevo tener dal pensare come non fosse agevol cosa salire in un paese, ove il costume e l'abitudine vi oppongono una solennità così rigida ed una lentezza così cirimoniosa. La sala stessa, ov'aspettavo il mio desinare, attestava il rispetto del passato e dell'antica puntualità: il pavimento era insabbiato, tal quale aveva dovuto essere quando il principal giovine era puttello... (se mai fu un puttello, il che non pareva probabile.) Più guardavo le grosse tavole d'acagiù, che riflettevano la mia faccia, siccome specchi; le lumiere, d'un'abbargagliante nettezza; le cortine verdi, sospese a stanghe d'ottone rilucente com'oro mondo, e le quali adornavano gli spartimenti a mo' d'astuccio, ove ogni ospite solitario cibavasi; i due grandi alari de' camminetti, guerniti di ardenti carboni; i caraffoni, d'un cristallo così polito, da indurti a dire ch'avessero la coscienza del vecchio e costoso vino d'Oporto, che le cantine rinchiudevano: più, a tagliar corto, cercavo d'ammirare quell'agiatezza e quell'ordine britannico, pe' quali si fanno distinguere le nostre botteghe da caffè, le nostre osterie ed i nostri alberghi, e più mi capacitavo essere, in effetto, molto difficile pigliar d'assalto l'Inghilterra ed il foro.

Salii nella mia camera a rimutar gli abiti, inzuppati di pioggia, e quivi pure, dopo traversato un lungo corridoio impiallacciato, l'immensità del letto a colonne intagliate, la forma degli armadii e la grossezza delle cassette, mi chiarirono di nuovo la presunzione di Traddles e gli ostacoli, ch'egli avrebbe dovuto superare, prima di far cammino; e la medesima riflessione mi tenne dietro, quando tornai a discendere, e durante il mio mesto, benchè ottimo, pranzo: mesto, dico, poichè duravano ancora le ferie d'autunno, e la sala era naturalmente più silenziosa

(*) V.i le Appendici de' NN. 18, 19, 20, 24, 26, 31, 32, 34, 36, 47, 48, 53, 54, 55, 59, 60, 61, 70, 71, 102, 103, 105, 116, 117, 121, 122, 123, 126, 127, 128, 137, 138, 139, 148, 149, 154, 155, 156, 165.

(*) *Coffee-house.* In origine, i *Coffee-house* di Londra non erano, generalmente parlando, se non botteghe da caffè, alle quali si andava bere caffè appunto e tè e cioccolatte, a ciarlare, a leggere i fogli ec.; sono divenuti *alberghi* dappoichè i *club* si sono moltiplicati.

in un modo così speciale a Volterra, e con insigne dono provvederla di così utili e benefiche istituzioni, deliberava, nel dì 26 maggio p. p., ad unanimità di consiglio che un busto di marmo, rappresentante l'augusto benefattore, si collocasse con analoga iscrizione nella sala delle adunanze comunali, o in altro pubblico luogo da stabilirsi, e ciò *ad aeternam rei memoriam*, siccome aveva praticato per la buona memoria di monsignor Giuseppe Gaetano Incontri, che, nel 1848, lasciò l'intera sua eredità allo Spedale di Volterra pel mantenimento gratuito dei poveri cronici della città. Laonde il Municipio stesso, facendosi interprete dei voti dell'intera popolazione, adempiva al sacro dovere di rassegnare, per mezzo di monsignor Vescovo di questa città, i sentimenti dell'universal gratitudine a quest'atto di tanta munificenza. *(Civ. Catt.)*

DUCATO DI PARMA

Parma 17 luglio.

Per decreto del Duca, tutt'i minerali metallici, i fossili, i bitumi diversi, lo zolfo, i cristalli, i marmi, le pietre dette monumentali, tutte le rocce insomma, che non sono di uso comune e costante, che si trovano nel seno della terra, o alla sua superficie, qualunque sia la loro giacitura, o in ammassi, o in filoni, o in istrati, o sparsi, od in mucchi, e qualunque sia lo stato loro, o solido, o liquido, o fluido, i quali formino ciò che dicesi comunemente miniera, o cava, o sorgente d'acqua minerale, appartengone allo Stato, che solo ha il diritto di coltivarne l'egestrazione. Non sono però comprese nella presente disposizione le terre marne o d'ingrasso, le pietre di calce, il gesso, le terre argillose per mattoni, e le arene per costrutture. Nessuna miniera può essere coltivata che in virtù d'un atto Sovrano di concessione, data sopra proposta del ministro di Stato pel Dipartimento delle finanze.

S. E. il ministro di Stato, barone Tommaso Ward, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. A. R. presso la Corte ed il Governo di S. M. I. R. A., partì oggi ad un'ora pom. da questa capitale, movendo per alla volta della sua residenza. *(O. T.)*

IMPERO OTTOMANO

Dardanelli 10 giugno.

Il dì 5 corrente, giunse qui, proveniente da Volo, la fregata ottomana da guerra ad elice il *Mohbili Surur*, la quale, dopo essersi provveduta di carbone, partì il 7 per Costantinopoli. Il giorno stesso (7), giunse qui pure la fregata americana da guerra ad elice, il *S. Jacinto*, la quale attende qui la permissione della sublime Porta, onde progredire sino a Costantinopoli.

Il 4 corrente, due sudditi ionii furono bastonati a Tenedo, e strascinati in prigione, senza che se ne conosca il motivo. Dicesi che siano vittime della ferocità di quel caimacan, del preposto sanitario, e di altri individui dell'isola. Il regio Consolato britannico di qui, fece tosto rapporto dell'accaduto alla regia Ambasciata inglese di Costantinopoli, onde ottenere sodisfazione ai due Ionii, sì barbaramente maltrattati. *(O. T.)*

Canea 9 luglio.

Giorni sono, si era divulgata la voce che nuove truppe avevano occasionati in Rettimo e Candia forti reclami per la loro indisciplina. Da Rettimo erano giunti persino rappresentanti per tale oggetto, non però da Candia.

Non appena il governatore generale dell'isola ebbe ricevuti tali avvisi, si portò in persona a Rettimo, con apposito vapore del Governo, onde porre riparo, e far rispettare la sua autorità. Il governatore non è peranco ritornato; in ogni modo, sembra che le voci ed i rapporti siano esagerati. Si osserva soltanto che, dopo la partenza dell'ex-governatore Mustafà pascià, l'elemento musulmano non vede di buon occhio il cristiano, lasciando traspirare di tanto in tanto i sentimenti dell'antico sistema.

Un brigantino di guerra francese, arrivato nei passati giorni, imbarcò il console francese sig. di Bouville, che ricevette congedo, per portarlo a Sira, colla sua famiglia.

La rinomata santità del religioso Chrystophoros, di cui parlano tanto i giornali greci, si estende anche su questa popolazione, la quale incomincia ad avere pel suo nome una particolare venerazione; e difficile sarebbe il convincerla degli scopi, che nutre il detto anacoreta.

I tre capi albanesi, che nello scorso mese di marzo furono allontanati dal paese, come sospetti di suscitare turbolenze fra le truppe irregolari, ritornarono due dì sono, accompagnati da firmano, che revoca la risoluzione d'esilio. Non sarà difficile di vederli in breve rimessi negli antichi lor posti, come furono rimessi tanti altri impiegati, licenziati dal nuovo governatore, dopo aver portati i loro lamenti a Costantinopoli. *(O. T.)*

Damasco 30 giugno.

Ultimamente, giunse qui da Costantinopoli un nuovo firmano, relativo alla rata degl'interessi, il quale, modificando quello promulgato lo scorso anno (con cui gl'interessi venivano limitati all'8 per $^0/_0$), vengono ora fissati al 12, senza però dare a questa nuova legge forza retroattiva per le convenzioni, precedentemente contratte. Tale riformata rata è più adequata e correlativa allo stato finanziario del paese, di quanto lo era quella prescritta dal precedente firmano; ed in conseguenza havvi la probabilità che sarà gradatamente adottata nelle future transazioni. *(O. T.)*

EGITTO

Alessandria 6 luglio.

Dall'Africa centrale ci arrivano notizie assai affliggenti. Vi dominano desolanti malattie, ed in uno stesso giorno soggiacquero all'epidemia, Rustan pascià, governatore del Sudan ed Achmet bei, che ne faceva le veci.

Disperazione ed abbattimento dominano in tutte le classi della popolazione, e l'incertezza dell'avvenire, dopo la morte di chi teneva il Governo, gli accresce viepiù. Si formò a Chartum un'assemblea di notabili per assumere le redini del Governo, e siccome nessuno volle accettare quella difficile mansione, s'ebbe ricorso all'agente consolare austriaco, dott. Reitz, perchè cooperasse col fatto e col consiglio. Esso tenne un discorso, col quale guadagnò l'adesione dell'assemblea alle sue proposte; si formò sotto il suo auspicio un Governo provvisorio, e si nominò un governatore civile e militare temporaneo, finchè non ne arrivi dal Cairo la conferma. In questo modo il dott. Reitz mantenne la pace nel paese, e si meritò la gratitudine di quella popolazione, e seppe conservare il decoro del Governo, ed estendere e rassodare fino all'equatore il rispetto per la bandiera austriaca.

La comparsa dei legni da guerra austriaci accrebbe essenzialmente l'opinione di questa grande Potenza presso gli Orientali; e l'eccellente costruzione delle navi, la pulizia e disciplina, che vi regnano, ha loro ispirato la miglior opinione della marina imperiale.

È molto a desiderarsi, che l'aumento delle fregate avvenga quanto prima, acciò vi sia la possibilità di lasciar sempre un legno maggiore da guerra nel nostro porto, ch'è tanto importante pel commercio austriaco. *(F. di Ver.)*

INGHILTERRA

Londra 15 luglio.

Il *Times* toglie occasione dal recente arrivo in Londra del visconte Stratford Radcliffe per tessere l'elogio di questo diplomatico, che, per lo spazio di ben dieci anni, ha rappresentato il suo Governo a Costantinopoli, sotto il nome di sir Stratford Canning. Il *Times*, accennando alla probabilità che il nobile lord abbia ad essere chiamato a prendere il posto di ministro segretario di Stato per gli affari esterni, invece del conte di Malmesbury, esprime l'opinione che lord Radcliffe venga invece mantenuto nel suo uffizio diplomatico, nel quale potrà ancora rendere segnalati servigii al suo Governo ed al suo paese.

In un pranzo, dato in occasione della elezione dei signori Duprè e d'Israeli, essendo stati fatti brindisi a quest'ultimo ed ai ministri, il sig. d'Israeli ringraziò l'Assemblea, tanto in suo nome, che in nome de' suoi colleghi, i quali, disse egli, si presentano in questo momento dinanzi al paese, senza temere il giudizio che il paese stesso sarà per emettere sull'indirizzo della loro politica; e continuando, disse:

« Avvalorato dall'appoggio dell'opinione pubblica, e dal *verdict* della nazione, il Ministero proporrà al Parlamento i provvedimenti, ch'egli reputerà utili a tutte le classi della società. Adempiendo a questo dovere, il Ministero non si dimenticherà delle assicurazioni, da esso lui date, nè delle promesse, da esso lui fatte all'interesse agrario.

« Signori, le sessioni del Parlamento, che si son succedute dal 1846 in poi, hanno pienamente giustificata la opinione, che io emisi fin da principio: che il cangiamento commerciale, cioè, progettato da sir Robert Peel e da' suoi amici, era inconsiderato, poco sicuro e poco conseguente coi principii d'una buona politica; e, senza cercare molto lontano le prove del mio asserto, d'onde procede egli che i prodotti inglesi, che quelli, i quali coltivano la terra tra noi, non possono sostenere la concorrenza esterna? Ciò procede sicuramente dall'essere la produzione inglese oppressa in modo da carichi, ch'ella non può sostenere la concorrenza con condizioni e probabilità eguali di prospero successo. Il principio della protezione è ragionevole, soprattutto in una società artificiale, nella quale esiste un sistema finanziario così complicato com'è il nostro.

« Tuttavolta, se il paese intiero venisse a condannare questo sistema, non sarebbe ciò una ragione per iscoraggiarsi e per non cercare altrove i mezzi idonei a bonificare le condizioni dei coltivatori del suolo. Ministro della Corona, io sono deciso in tutto di consigliare la Regina in questo senso. Secondo me, il miglior rimedio ai mali delle classi agricole consiste, non già nell'aumentare i prezzi perchè il produttore sia ricompensato del suo lavoro, ma sì nel ridurre le spese della protezione.

« Non si cessa di ripetere che, affinchè l'Inghilterra sia felice, egli è uopo che il popolo abbia il pane a buon mercato. Quanto è a me, io dico essere necessario per questo, che colui, il quale produce il pane, possa produrlo al miglior mercato possibile. Per raggiungere un siffatto scopo, conviene rivedere tutto il sistema delle nostre contribuzioni, conformandosi allo spirito del secolo ed al temperamento della nazione; ed aggiustarsi finalmente in guisa che il produttore possa produrre al miglior mercato possibile, e che tutte le classi dei sudditi di S. M. siano in egual modo protette. Egli è debito del Governo di porre un termine ai richiami di tutte le classi agricole.

« Se noi ci facciamo a considerare le conseguenze, già conosciute, dell'appello, fatto alla nazione da lord Derby, noi veggiamo che non è la sola classe agricola, che fa plauso ai nostri disegni politici. Liverpool, Dublino, Belfort, Douvres, Greenwich e Plymouth, sono tutte precisamente del nostro avviso medesimo. Egli è che gli elettori han compreso ch'è uopo di far ritorno alle idee di equità e di giustizia. Ci fu rimproverato sovente di non aver esplicato i provvedimenti, che noi avremmo proposti: a qual pro'? Non abbiamo noi francamente proposto il principio? Noi vogliamo l'adozione di provvedimenti, che permettano al coltivatore del suolo di far concorrenza all'industria esterna; ecco il principio, e noi diciamo agli elettori inglesi: Volete voi, sì o no, vi sembra egli giusto, sì o no, che l'industria inglese sia oppressa di carichi? Tutta la questione sta in questo.

« Decidete voi medesimi. Si ha a dire che noi siamo oggi pentiti dell'opposizione, che facemmo nel 1846 alla politica di sir Robert Peel? No davvero. I provvedimenti di sir Robert Peel, dettati dal timor panico, furono votati con una precipitazione imprudente, e senza che fossero accompagnati da combinazioni salutari. Noi chiediamo ora al popolo inglese che ci aiuti a stabilire un sistema di giusta politica. Saremo noi altrettanto felici in questa circostanza, quanto fummo dappoi il nostro avvenimento non isperato ai consigli della Corona?

« Malgrado delle predizioni e dell'opposizione di due nobili lord (Palmerston e John Russell), noi abbiamo fatto votare dal Parlamento tutt'i provvedimenti che gli furono da noi presentati; e qui mi sia lecito di rettificare un'asserzione, spesse volte emessa sugli *hustings*. Si è detto che il proclama, concernente le processioni, era stato fatto nello scopo d'influire sulle elezioni. Perchè non aver formulata cotesta questione nella Camera dei Comuni? Dinanzi a quel tribunale solenne, noi avremmo dimostrato che mai il Governo della Regina non si lasciò in alcun modo guidare da cosiffatti motivi. Giusta informazioni esatte e degne di fede, le processioni dei cattolico-romani erano tali da cagionare turbolenze e spargimento di sangue in più di trenta siti.

« Il momento era venuto d'intervenire energicamente, a fine d'impedire disgrazie. Noi non abbiamo punto esitato. Si disse che il proclama reale aveva provocato il tumulto di Stockport; e sarebbe più giusto e più vero il dire che, senza quel proclama, somiglianti disordini sarebbero simultaneamente scoppiati in cinquanta punti del Regno. Noi avevamo altresì anticipatamente prese le nostre precauzioni contro le processioni orangiste. Certamente, non può definirsi questo un operare da uomini, che si lasciano guidare e trasportare da spirito di partito.

« Quanto a me, io sono profondamente convinto che il Ministero Derby si presenterà quest'autunno nel cospetto del Parlamento con una maggioranza assoluta. Chiunque consideri attentamente l'andamento delle cose, non può non iscorgere che l'opposizione si organizzerà sulla base dei principii rivoluzionarii. Sì, lord Derby ebbe a dar prova di preveggenza, allorchè egli disse all'opposizione *whig* che *il pomo non era maturo* l'anno ultimo. I *whig* al potere hanno mostrato quello ch'essi erano; la loro politica è stata disapprovata dal paese, ed eglino non possono riottenere qualche popolarità se non chiamando ai loro consigli i *club* giacobini del *Lancashire*.

« Sì, l'attuale Ministero, o signori, è necessario al mantenimento della Costituzione inglese; ma l'opposizione futura comincia già a mostrarsi, e può asserirsi fin d'ora che la sarà un'opposizione sediziosa.

« Un cangiamento nelle istituzioni del paese sarà la condizione del trionfo di quella.... Voi fallireste a tutte le vostre professioni di fede, a quello spirito elevato, che caratterizzò mai sempre il popolo inglese, ed alle tradizioni nazionali, se voi mai sopportaste che un'opposizione, fondata su tali principii, avesse a governare il paese.

« Signori, noi ci rivedremo venerdì in County-Hall; posso io partire di qui colla speranza che voi sosterrete i principii, che vi ho svolti sì debolmente? Sarete voi inclinati a domandare con me che giustizia sia renduta al suolo? Volete voi che la nostra legislazione sia conforme allo spirito del secolo, vale a dire allo spirito di giustizia? Sarete voi disposti a far voti per la conservazione del protestantismo, unica salvaguardia della libertà inglese? *(Sì! sì! Applausi.)*

« Eccovi le quistioni, o signori, intorno alle quali avrete a statuire. Siate presti a lottare contro le difficoltà, che vi saranno mosse da un'opposizione imprudente, e lottate con quell'antica energia degli uomini di Buckingham-Shire, vincitrice nei tempi scorsi e, giusta ogni apparenza, chiamata a riportare, ben presto forse, un trionfo assai più glorioso. *(Applausi.)*

Fra le perdite, fatte dal partito peelista nelle elezioni, oltre quella del sig. Cardwell, debbono annoverarsi quelle del sig. Roundel Palmer, letterato di molta fama, e di lord Mahon, amico ed esecutore testamentario di sir Robert Peel. I protezionisti, dal canto loro, hanno perduto nel sig. Young uno dei loro più ardenti campioni.

Il *Morning-Chronicle* fa le sue congratulazioni anch'esso cogli elettori di Edimburgo per la nomina del sig. Macaulay. La capitale della Scozia, dice quel giornale, ha riparato l'errore, commesso nel 1847, ed ha onorato sè stessa, mandando per suo rappresentante al Parlamento nazionale l'uomo che, sempre fedele a' suoi principii, seppe per serbarli incolumi, rinunziare al potere e perdere il mandato legislativo.

L'elezione di lord Grosvenor e del signor Bernal Osborne, nella contea di Middlesex, è vivamente contrastata. Entrambi seggono sui banchi dell'opposizione, ed il secondo di essi è uno degli oratori più eloquenti e più brioso della Camera dei comuni. Il Comitato *whig* della contea suddetta ha invitato, con apposita circolare, gli elettori liberali ad accorrere a dare il loro voto ai due onorevoli candidati.

Altra del 16 luglio.

A misura che le elezioni si avvicinano alla loro conclusione, diviene più difficile il farsi un'esatta idea dello stato de' partiti. La maggior parte de' giornali, non sapendo sotto qual rubrica registrare una categoria di membri, li chiamano liberali-conservatori; comoda denominazione, che permette agli organi ministeriali di aggiungerli alla lista governativa, e, viceversa, ai fogli liberali di annoverarli fra' loro consenzienti. È quindi impossibile il formulare alcuna esatta previsione.

Sgraziatamente, com'è noto, le elezioni irlandesi furono accompagnate da' più terribili eccessi; e in alcuni luoghi la tranquillità non è ancora ripristinata. A Cork regnava mercordì sera grande apprensione, giacchè temevansi rappresaglie per parte degli orangisti. Le Autorità fecero chiudere tutte le botteghe; in ogni casa minacciata s'inviavano guardie di polizia, e gli abitanti s'armavano. Il Vescovo cattolico Delany, e tutt'i preti cattolici, rimasero in piedi tutta la notte, per opporre, in caso di bisogno, la loro eloquenza al furor popolare. Ma, per buona sorte, non iscoppiarono i temuti disordini.

A Belfast invece avvennero scene di sangue. Mercordì sera, i cattolici ed i protestanti si combatterono con polvere e palle; percorsero le vie schierati in ordine di battaglia, assalirono e devastarono case, e fecero fuoco dalle finestre. In mezzo alla pioggia di palle ed alla grandine di sassi, vedevansi signore, vestite decentemente, portare nel grembiale o in ceste sul luogo della zuffa immense pietre del selciato, mattoni ed altri proietti. Fu impiegata tutta la forza di polizia per reprimere i disordini, ma senza pro'; solo una divisione di dragoni e due compagnie di fanteria riuscirono a spazzare le vie; al che bastò semplicemente la loro comparsa. Un giovine di 16 anni e due donne rimasero uccisi da un colpo di fuoco nel combattimento; 30 in 40 feriti (fra' quali parecchi mortalmente, per quanto si crede) furono recati in disparte da' loro amici, durante il tumulto. Le vie, ove accadde la zuffa, presentano l'immagine della devastazione.

A Galway furono commessi atti brutali durante le elezioni. Alcuni popolani ubbriachi s'impadronirono dell'urna elettorale, e maltrattarono gli amici de' candidati liberali protestanti. Qui si notò lo strano spettacolo d'un'alleanza de' *tory* col partito detto oltramontano, per annullare la nomina di lord Dunkallin, protestante e avversario del Governo. Per buona sorte, non fu sparso sangue.

Un dispaccio più recente di Dublino annunzia che la plebe cattolica assalì a Cork le chiese protestanti, e le case di coloro, che avevano votato pel colonnello Chatterton. Fu tosto ordinata la partenza d'un reggimento pel Sud.

Dicesi che una delle prime proposte, che verranno presentate alla Camera de' comuni, sarà diretta contro il duca di Northumberland, primo lord dell'Ammiragliato, il quale esercitò imprudentemente la sua influenza ufficiale ne' principali porti, a pro' de' candidati ministeriali. Si chiederà, ed otterrà probabilmente, la nomina d'un Comitato speciale, per investigare i maneggi elettorali, usati in tutti que' luoghi.

PORTOGALLO

Si hanno, per la via d'Inghilterra, notizie di Lisbona del 9. L'*Iberia*, che le recò, condusse nello stesso

---

del consueto. In breve, io compiansi di tutto cuore l'amico mio Traddles, com'uomo, il quale avrebbe ad aspettare più di vent'anni prima di guadagnarsi la vita.

Il principal giovine, il giovine vecchio, era già ritornato dalle mie interrogazioni intorno a Traddles, e non si degnò più d'accostarmisi, volgendo ogni sua cura ad un vecchio signore in gambiere, il quale non aveva avuto neppur bisogno d'aprir la bocca per vedersi tosto recato dinanzi un boccale di vin d'Oporto, del meglio. Il secondo giovine, il giovine in su' quarant'anni, mi disse piano che quel vecchio signore era un notaio in quiescenza, dimorante nella vicina piazza, possessor di milioni, e che si credeva aver egli a legare tutto il suo alla figlia della sua lavandaia.

— Si afferma, soggiunse il secondo giovine, ch'ei tiene nel suo armadione il più bel finimento da tavola, tutto appannato perchè non mai adoperato, e del quale non si è visto mai altro che un coltello ed una forchetta...

La cosa era ormai decisa: Traddles era un uomo perduto! Non pertanto, bramosissimo di rivedere quel caro amico, desinai tanto frettoloso, da dover certo scapitare nell'opinione del principal giovine, e mi posi la via fra le gambe verso il cortile d'Holborn. Ivi, non tardai a scoprire il N. 2, e poichè un'iscrizione sulla porta indicavami che il sig. Tomaso Traddles aveva il suo studio nel piano più alto, m'avventai nella scala: scala pur troppo antica, un po' rovinata, e fiocamente schiarata da un lumicino, imprigionato in un sudicio lanternone.

E ne avevo saliti appena alcuni scalini, quando mi ferì l'orecchio una gioconda risata.... non una risata da avvocato, procuratore, nè da scrivano d'avvocato o da scrivano di procuratore, ma la risata di due o tre allegre donzelle. In quel momento medesimo, il mio piè si posava sopr'una scaglione così dirotto, che feci una fragorosa caduta, e, allorchè mi rilevai, ogni cosa era muto.

Continuando con maggiore prudenza quell'ascensione, tanto pericolosa per lo meno, quanto quella del Monte Bianco, ch'io avevo recentemente fatta senza inciampare, giunsi tentoni sino ad un uscio, sul quale non potei leggere senza che il cuor mi battesse il nome del *sig. Traddles*. Picchiai, e per unica risposta udii che una specie di lotta seguiva di là da esso l'uscio; onde picchiai di nuovo, e questo venne allora dischiuso a mezzo da un giovincello con furbo sguardo, tra cameriere e scrivano, il quale era tutto scarmanato, ma che, al modo in cui mi ficcò in faccia gli occhi, pareva studiarsi a provargliele legalmente.

— Il sig. Traddles è in casa? domandai.

— Sì, signore, ma è in faccende.

— Mi occorre vederlo.

Dopo avermi esaminato un momento, il giovincello dal furbo sguardo si determinò a lasciarmi entrare, e m'introdusse prima in una specie d'augusta anticamera, poi in un gabinetto, dove mi trovai al cospetto del mio antico amico (scarmanato ancor egli), seduto ad una tavola e chino sopra scartafacci.

— Bontà divina! gridò Traddles, com'alzò gli occhi; Copperfield!

E mi si gettò fra le braccia.

— Tutti stanno bene, n'è vero, mio caro Traddles?

— Sì, tutti, mio caro, mio carissimo Copperfield; nè ho a darvi se non buone nuove.

Piangemmo entrambi di piacere, di gaudio.

— Il mio caro amico! Traddles esclamò abbassandosi i capelli (operazione necessaria, poich'e' si rizzavano più che mai). Il mio carissimo Copperfield, sì a lungo perduto, ed avventurosamente tornato!... Quanto godo nel rivedervi! Come vi siete abbrunato! Ma quanto son lieto! In anima mia, non ho mai provato un'allegrezza simile, caro Copperfield, mai!

Io non avevo maggior copia di parole di lui, per significargli la mia commozione; rimasi anzi un momento senza potermene cavare di gola pur una.

— Il mio caro amico! ripetè Traddles; e divenuto sì celebre! Il mio glorioso Copperfield! Ma, bontà divina! quando siete giunto? D'onde venite? E che avete fatto?

Senz'attendere la risposta a tutte queste domande, Traddles mi adagiava in un seggiolone, da canto al fuoco; e, armandosi d'un attizzatoio, metteva sossopra le brage, mi stringeva le mani, si asciugava le lagrime, rideva, continuava a parlare.

— E pensare, e' mi disse, ch'eravate sì vicino a ritornare in Inghilterra, caro amico, e che non avete assistito alla cerimonia!

— Che cerimonia, caro Traddles?

— Dio buono! esclamò egli, sbarrando gli occhi; non avete dunque ricevuto la mia ultima lettera?

— Certamente no, amico mio, se vi si trattava di una cerimonia.

— Ben dunque, caro Copperfield, sono ammogliato!

— Ammogliato! esclamai giulivamente.

— Così il cielo mi benedica! Sì, rispose Traddles, ammogliato dal reverendo sig. Orazio con la Sofia. Sono andato a sposarla nel Devonshire; e, amico mio, ell'è colà, dietro il cortinaggio della finestra. Guardate!

Con mia grande sorpresa, la più cara figliuola del mondo uscì allora, ridendo e arrossendo, dal suo nascondiglio.... Mai non fu vista, credo, e non mi potrei trattenere dal dirlo, una novella sposa più gaia, più gentile, più vermiglia e più lieta. La baciai, pel diritto d'un'antica conoscenza, e mi congratulai con la felice coppia di tutto cuore.

— Caro Copperfield, disse Traddles, che delizioso incontro! Come vi siete abbronzato, caro amico.... ma quanto godo in vedervi!

— Io ne godo al pari di voi, risposi.

— E ne godo anch'io, disse la Sofia, ridendo ed arrossendo ancor più.

— Ne godiamo tutti, quanto più è possibile, disse Traddles; anche quelle care fanciulle... e, Dio mel perdoni, dichiaro che le dimenticavo.

— Chi dimenticate?

— Le sorelle di Sofia, rispose Traddles. Le sono qui con noi; son venute per veder Londra. Il fatto è che quando... Siete voi quegli che cadde sulla scala, Copperfield?

— Appunto io, risposi ridendo.

— Or bene! ripigliò Traddles, quando siete caduto, noi stavamo giocando a birri e ladri; ma siccome ciò non farebbe buon effetto, se il sapessero al tribunale, e non bisogna lasciarsi sopprendere da un cliente, le sono svignate, come udiron lo strepito... In fede mia, non dubito punto che le non siano là ad origliare a quell'uscio, aggiuns'egli, voltando il capo.

— Mi rincresce, diss'io, nuovamente ridendo, d'essere stato cagione di tale scompiglio.

— Da galantuomo, esclamò Traddles, non avreste detto così, se avreste potuto vederle correre, tutte ansanti e smarrite, urtandosi e riurtandosi come pazze, co' capelli in disordine, e ritornando a cercare i lor pettini, che avevano lasciato cadere... Cara Sofia, vuole andar dire a vostre sorelle che il sig. Copperfield è qui?

La Sofia entrò nella stanza vicina, ove udimmo ch'ell'era accolta con un sonoro scroscio di risa.

CARLO DICKENS.

(Domani la continuazione.)

tempo il conte di Bobadilla, che va in Germania per assistere alla nascita dell' erede di Don Miguel. Il marchese d' Abrantes, il marchese Lavradio, e parecchi altri personaggi, andranno ad assistere al parto della Principessa, il quale desta qualche inquietudine alla Corte di Lisbona.

Il Principe reale compì 14 anni l' 8 corrente; e in tal occasione si recò alle Cortes con gran pompa, per prestare il giuramento di fedeltà alla Costituzione. Poscia fu cantato il *Te Deum* nella cattedrale, a cui assisteva la Regina. La sera, fu data una gran festa a Corte.

La Camera dei deputati confermò senza contrasto gli atti della dittatura del duca di Saldanha. Però la discussione del decreto del 3 dicembre, che capitalizza il debito, sarà probabilmente aggiornata, giacch' esso sembra disapprovato dalle Cortes, egualmente che dall' opinione pubblica.

Il foglio uffiziale ha pubblicato il supplimento alla Costituzione. Il sistema di elezione diretta vi è sostituito a quello dell' elezione indiretta, che vigeva finora.

SPAGNA

Madrid 12 *luglio.*

Il giornale il *Barcellonese* fu soppresso, con ordinanza della Regina, per un articolo sovversivo.

Scrivono all' *Indépendance belge* da Madrid il 9 luglio: « Il rumore, sparso nelle Provincie, della possibilità d' un mutamento politico, sembra aver risvegliato l' ardore dei carlisti.

« Secondo notizie, state ricevute ieri, e confermate dall' *Epoca*, essi si sarebbero mostrati in piccole torme nei dintorni di Teruel, di Cuenca e di Saragozza. Il 5, quattordici di loro, ben equipaggiati e montati su bonissimi cavalli, si sono avvicinati a Vilar del Salz. Alla partenza del corriere, un distaccamento di gendarmeria si mise a inseguirli.

« La questione dei *fueros* è momentaneamente calmata. Si crede che questa tregua sia effetto dell' effervescenza, prodotta in tutte le Provincie del Nord dagli articoli violenti degli organi semi uffiziali l' *Orden* e l' *Espana*. »

Il caldo a Madrid è tale, che tutti quelli che possono se ne allontanano con tanta precipitazione, che non bastano a tal fine le messaggerie e tutti gli altri mezzi ordinarii di trasporto. All' incontro, alla Granja, situata, com' è noto, alle falde de' monti, il freddo è tale, da credersi nel cuore d' un rigoroso verno.

BELGIO

Brusselles 16 *luglio.*

Leggesi nell' *Indépendance belge*: « Molte voci si sparsero in Brusselles relativamente a trattative commercialli colla Francia. Alcuni vanno dicendo essere troncate le trattative, attribuendo a questo fatto ragioni in gran parte politiche.

« V' hanno in queste voci molte inesattezze ed esagerazioni. Se noi siamo bene informati, la questione è sempre nei termini da noi già indicati; nella dimando, cioè, la proroga della convenzione del 1845, fatta dai plenipotenziarii belgi.

« Pare soltanto che non siasi ancora presa alcuna risoluzione; e sarebbe possibile che s' indugiasse ancora qualche tempo, pel viaggio che farà or ora a Strasburgo il Presidente della Repubblica francese, per l' assenza del Re, e per la crisi ministeriale. »

FRANCIA

Parigi 16 *luglio.*

Le elezioni dei Consigli generali, che avranno luogo il 31 corrente, somiglieranno in tutto e per tutto a quelle del Corpo legislativo. I candidati del Governo saranno designati dai prefetti. I giornali dei Dipartimenti continuano ad occuparsi di tale questione.

Luigi Napoleone chiama a Parigi l' uno dopo l' altro i capi delle Ambascerie francesi all' esterno. I sigg. Lavalette, di Rayneval, di Lacour, Castelbajac, ambasciatore a Pietroburgo, che trovasi in viaggio, vennero o verranno, ciascuno alla loro volta a conferire col Presidente della Repubblica. Sembra che il Principe intenda così d' iniziare, la mercè d' intimi colloquii, i suoi rappresentanti all' esterno nei segreti della sua politica, ottenendo così da essi un movimento concorde. Sappiamo che soprattutto egli raccomanda ad essi, non solamente di mantenere, ma di promuovere gl' interessi del commercio nazionale, che sono la più solida garantia della pace del mondo. In avvenire, dicesi che nessun segretario di Legazione potrà essere promosso al posto d' ambasciatore, se non avrà percorso con distinzione la carriera consolare.

Il prefetto dell' Indre, con apposito decreto, ha sospeso dalle sue funzioni il podestà di Fougerolles, per mancanza di rispetto agli atti del Governo; e, con un secondo decreto, sospese pure per la stessa causa il Consiglio municipale di Fougerolles, lasciando la facoltà al viceprefetto di nominare una Commissione provvisoria.

Fu ristaurato con molta cura il monumento espiatorio di Luigi XVI e di Maria Antonietta.

Altra del 17.

Sono pubblicate dal *Moniteur* d' oggi: 1. la legge, che definisce il bilancio generale delle spese e delle entrate dell' esercizio 1853; 2. la legge relativa alla strada ferrata da Lione al Mediterraneo; 3. la legge sulla strada ferrata da Bordeaux a Cette e al canale laterale alla Garonna; 4. la legge sulla strada ferrata da Parigi a Cherburgo.

Leggiamo nel *Moniteur*: « Alcuni giornali, riportando corrispondenze estere, annunziarono che parecchi generali di divisione stavano per essere promossi alla dignità di marescialli di Francia.

« A tenore della legge del 4 agosto 1839 sull' ordinamento dello stato maggiore generale dell' esercito, la dignità di maresciallo non può essere conferita se non ai generali di divisione, che comandarono in faccia al nemico: 1.° un esercito o un corpo d' esercito, composto di parecchie divisioni delle varie armi; 2.° le armi dell' artiglieria e del genio, in un esercito composto di parecchi corpi d' armata.

« I servigii eminenti, prestati alla società dai generali che comandavano l' esercito, allorquando esso ebbe a combattere l' anarchia e a debellare la sommossa, valsero a quegli ufficiali la riconoscenza del capo dello Stato e di tutta la Francia; ma essi non li pongono nelle condizioni, richieste dalla legge, per ottenere il bastone di maresciallo.

« La repressione della guerra civile rende necessaria una grande abnegazione; essa esige una profonda cognizione della scienza militare; i suoi rischi presentano crudeli pericoli; pure, la gloria, ch' essa apporta, è deplorata da que' medesimi che la ottengono, giacchè, nei giorni della sollevazione, le truppe son obbligate a combattere, non già nemici, ma concittadini traviati.

« Sebbene il Governo desideri sinceramente di ricompensare; secondo il loro merito, gli uomini sì distinti, che si dedicarono alla salvezza del paese, la notizia, riferita dai giornali di cui parliamo, è priva di fondamento. »

Il sig. Michelet trovasi da qualche tempo a Nantes. Egli abita una casuccia, ove vive ritiratissimo, e si occupa indefessamente nella continuazione della sua *Storia della rivoluzione francese*.

(Nostro carteggio privato.)

Strasburgo 18 *luglio.*

Non vi maravigliate di veder alla mia lettera questa data. Ho assistito alla cerimonia dell' inaugurazione della strada ferrata di Strasburgo, in una delle tribune riservate agli spettatori, muniti di biglietti, poichè d' un biglietto ero stato appunto ancor io favorito: ond' ero benissimo collocato a veder la festa in ogni sua parte.

Ma, prima, lasciatemi dirvi qualcosa del nostro viaggio. Eravamo partiti dalla stazione di Parigi ieri, 17, a 6 ore e 1/4 della mattina, e siamo giunti a Strasburgo a 9 ore di sera. Lungo la strada, tutte le stazioni erano pavesate di bandiere tricolori: la sigla L. N. si disegnava sugli archi trionfali.

A Meaux, un drappello della linea presentò le armi al nostro convoglio: di quest' onore abbiamo obbligo certamente ad alcuni referendarii e uditori al Consiglio di Stato, che viaggiavano con noi nelle loro assise recamate.

La Compagnia di Strasburgo, mi compiaccio in dirlo, ci ha benissimo trattati a Château-Thierry. La colezione, ch' ella ci ha imbandito, poteva appagare ad un tempo le schifiltose esigenze degli stomachi delicati, ed i più spietati appetiti.

Ne' vaggoni stavamo ad agio, e, la mercè d' una fresca brezzolina, che ci fe' corte lungo tutto il cammino, non abbiamo sentito quell' afa, onde si lagnano ancora a Parigi.

La strada di Strasburgo è veramente magnifica. La cattedrale di Meaux, i campanili pittoreschi di Châlons, le cattedrali di Toul e di Nancy, ci apparvero a mano a mano dinanzi. Cominciando da Nancy, principalmente, il paese è incantevole. Abbiamo visto a Luneville grandi preparativi per far onore al Principe Presidente.

Dopo aver lasciato quella città, i dintorni della quale sono sì acconci agli armeggiamenti della cavalleria, ci si offersero a un tratto alla vista le alture di Saverne. Quanto a me, quella robusta e selvaggia vegetazione; quelle masse di rupi, sospese sul ruscello d' acqua viva, che si trasforma forse d' inverno in torrente; que' *tunnel* moltiplici, che ci fecer viaggiare per un' ora nelle viscere della terra; quelle ruine di castelli, che ci apparivano a quando a quando in vetta ad un nudo picco; le stesse fragranze atmosferiche, m' annunziavano in certo modo la vicinanza della Svizzera e della Germania. Ma la commozione de' nostri compagni di viaggio fu al colmo, allorchè, dopo mille rigiri nelle cavità delle montagne, il castello di Saverne sorse improvviso a' nostri occhi. Poco appresso giungemmo a Strasburgo; e qui io mi fermai, mentre la maggior parte de' miei compagni sono immediatamente partiti per Baden, ove la strada ferrata dovè condurli in due ore; e perchè? Dio mio! per andar giocare alla rollina e al trenta e quaranta!

Ma è tempo ormai di parlar della festa. Sin dalla mattina, la maggior parte delle vie di Strasburgo erano adorne di bandiere tricolorate. Si vedevano giugnere in folla campagnuoli alsaziani, nel loro vago arnese storico, in piccole carrette, fiorite e verdeggianti, destinate a difilare dinanzi il Principe Presidente; ma ahimè! tante cure, spese a ordinare tal graziosa processione campestre, furonperdute! Un violento temporale scoppiò sulla città un' ora e mezzo prima dell' arrivo del Presidente alla stazione, e a quattr' ore durava ancora. Si teme non egli impedisca ad un tempo e la processione campestre e l' illuminazione della cattedrale, che dee farsi stasera in globi e lanterne di varii colori. Vedete ch' io vi fo il mio racconto senza legame, secondo mi viene il destro, acconsentendo alle prime impressioni, e spesso costretto a rifarmi addietro. In effetto, non vi parlai degli apparecchi, fatti alla stazione della strada ferrata, nè dell' accoglienza, che vi ricevette il capo dello Stato. La stazione era adornata come tutte le stazioni in simigliante occorrenza: un altare, sormontato da un vasto baldacchino, era apparecchiato per accogliere il Vescovo e il clero. Un rialto a destra era riserbato pel Presidente ed il suo seguito; generali, senatori, prefetti e viceprefetti, in gran numero, erano sparsi per le tribune.

I commissarii della festa avevano distribuito mazzi di fiori alle signore. Quando Luigi Napoleone si presentò, tutti que' mazzi di fiori furono, con subita inspirazione, gettati a' suoi piedi; ed il Principe galantemente raccoglierli, e sorridere con singolare benevolenza.

Il suo ingresso nella stazione seguì ad 1 ora meno 1/4, benchè fosse stata annunziata pel mezzodì. I cannoni e le campane di Strasburgo si fecero udire ad un tempo, ed il Vescovo si avanzò per complimentarlo e rivolgergli il discorso d' uso.

Già, all' entrata della stazione, il comandante della piazza ed il podestà avevano presentato al Principe le chiavi della città. « Custoditele, rispose il Principe, elle non petrebbero essere in mani migliori. » Ed aggiunse alquante parole, di cui mi fu impossibile cogliere il senso. Del resto, come già si era annunziato, il Presidente non profferì alcun discorso; vi trascrivo qui sotto, quello che gl' indirizzò il podestà di Strasburgo.

Verso 5 ore, benchè il tempo fosse volto sempre alla pioggia, il temporale aveva molto perduto della sua intensità. La processione dei campagnuoli si pose in via, e corse le più belle strade della città. Al palazzo della Prefettura, v' ebbe ricevimento e gran banchetto. Questa sera, la cattedrale sarà illuminata alla foggia di S. Pietro di Roma; a nov' ore, fuoco artifiziato.

P.S. — Aggiungo una parola prima di chiudere la lettera. Ho visitato Strasburgo prima e dopo il fuoco artifiziato. Non potete figurarvi cosa più curiosa dell' illuminazione della bella cattedrale, il cui campanile, tutto cinto di fuochi d' ogni colore, somigliava ad una berretta infiammata sul capo d' un gigante. Illuminati eran pure il palazzo municipale, il palazzo della Prefettura, il palazzo del Commercio, e tutti i monumenti. La folla nelle strade, era fitta quanto a' Campi Elisi, in giorno di pubblica festa.

Insomma, l' accoglienza fatta a Luigi Napoleone nell' Alsazia fu graziosissima; le grida di *Viva Napoleone!* risonarono a lungo nella stazione.

Domani, rassegna alla Robertsau della guarnigione di Strasburgo e delle città circostanti.

Eccovi, secondo la promessa, che ve ne fo più sopra, il discorso, indirizzato al Presidente dal podestà di Strasburgo:

« La città di Strasburgo si congratula di ricevere nelle sue mura l' eletto della nazione, il vincitore dell' anarchia, il salvatore della Francia.

« Trasmettendovi con le mie mani le chiavi di quest' antica città, ella compie con gioia un atto simbolico di sommissione e d' omaggio, poichè voi avete, monsignore, diritti speciali alla sua affezione. Ella sa che alla vostra iniziativa, feconda al par che possente, va debitrice della rapida costruzione di questa strada ferrata, che l' avvicina alla capitale e all' Oceano, e che, in breve, la mercè vostra, si prolungherà fino al confine bavarese, ove si congiugnerà con le strade tedesche.

« In breve altresì, il compimento del canale dalla Marna al Reno, porrà il suggello al sistema di comunicazioni, di cui l' avete dotata, e che conferirà in sì alto grado al conseguimento della sua prosperità futura.

« Non vi facciano dunque stupore le acclamazioni, che vi accolsero nella vostra Alsazia, e quelle, che non cesseranno d' accompagnarvi durante il vostro soggiorno nella nostra città. Io mi reco a fortuna d' esserne, in questo momento, il troppo debole interprete. »

Il Presidente rispose al podestà di custodir quelle chiavi, ch' erano in troppo buone mani, e ch' egli in lui confidava per compiere il suo assunto.

SVIZZERA

La discussione sul trattato colla Baviera per l' estradizione de' delinquenti si protrasse non poco nella sessione del Consiglio nazionale del 15, Pfyffer, Dubs, Kerwann e Camperio essendosi opposti vivamente alla sua ratificazione; ma, dallo squittino, questa risultò accordata con 92 voti contro 10. *(G. T.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 15 *luglio.*

S. A. R. il Principe di Prussia è partito il 14 per Stettino, il Principe Federico Guglielmo, per Pietroburgo, e il Principe Alberto per Swinemünde. Il tenente generalo e comandante le truppe federali a Francoforte, bar. Roth Schreckenstein, è partito anch' esso per la Russia, onde assistere alle grandi manovre di cavalleria, che ivi si terranno. *(O. T.)*

Altra del 16.

Il *Tempo* riceve da varie parti la notizia che il Principato di Lichtenstein abbia comunicato ufficialmente ai Governi alemanni il suo pieno aderimento alle idee dell' Austria, nell' affare dell' unione doganale. *(Corr. Ital.)*

Scrivono da Kosten, nel Granducato di Posnania, in data del 7 corrente: « Certo Stanislao di Grabowski comperò, lo scorso autunno, la tenuta di Miastowo, posta nel nostro Distretto, e fece inscrivere il suo acquisto nei libri dei diritti reali. Appresso venn' egli ad abitare, colla propria famiglia, nella sua nuova possessione, e strinse amicizia colla nobiltà polacca dei dintorni. Ed ora fu esso arrestato e condotto a Posen, giacchè pare ch' egli non sia punto un sig. di Grabowski, ma sì un profugo polacco, Massimiliano Jarmund, il quale, compromessosi in Polonia, se n' era fuggito due o tre anni fa. Egli sarebbesi indi procurato dalla parrocchia di Grabow una fede battesimale, sotto il nome di Grabowski, e poscia venne ad abitare per qualche tempo a Siedlec, Distretto d' Inowraclaw, ben noto asilo di profughi. Colla compera della tenuta di Miastowo, ei poteva essere eletto a deputato circolare e godere dei diritti politici di que' deputati; ma il suo arresto venne ora a sventare tutti i disegni suoi. Il seque-

---

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 23 LUGLIO 1852. — Nulla di nuovo nel nostro commercio. Olii sempre sostenuti da d.i 197 a 198 di Rossano, e a d.i 192 di Abruzzo, come di Corfù da tina. Granoni in calma nelle qualità difettose da L. 8 ad 8.50, la roba sana da L. 8.75 a 9, con buoni dettagli. — Le valute d' oro da 1.75 a 1.65; le Banconote ad 83; il Prestito lomb.-ven. ad 87 3/4; la conversione de' Viglietti del Tesoro ad 84 1/4.

NAPOLI 17 LUGLIO. — Gli olii hanno progredito all' aumento, e secondo l' opinione generale, quest' aumento è suscettibile di far maggior cammino, perchè le notizie de' nuovi raccolti proseguono ad esser cattive dalla Puglia. Prezzi: di Gallipoli da 31.90 a 32, di Taranto da 31.70 a 31.80, di Rossano da 31.40 a 31.80, di Monopoli e Bari, per marzo ed aprile, da 33 a 33.50.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 22 LUGLIO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	96 15/16
dette detto	» 4 1/2 »	87 5/8
dette della C. A. gen. e C. A. ungh., del prest. conch. a Fir. e Gen.	» 2 — »	48 1/2
dette degli Stati dell' Austria, Boemia, Moravia, Slesia, ecc.	» 2 1/2 »	59 —
— — —	» 2 — »	30 —
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		224 3/4
detto » » » 1839, » 100 »		131 3/4
detto, lettera A » 1852, al 5 — %		97 1/2
detto, » B	» » — »	111 —
detto lombardo-veneto		105 1/2
Azioni della Banca, al pezzo		1361 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2260 —
dette detta da Vienna a Gloggnitz » » 500		— —
dette detta da Oedenb.-Wr.Neustadt » » 200		128 1/4
dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500		782 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste » » 500		667 1/2

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 176 3/4	a 2 mesi —
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» — —	a 2 mesi —
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 119 1/4	uso —
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	» 118 3/8	a 3 mesi —
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» — —	a 2 mesi —
Livorno, per 300 lire toscane	» 117 —	a 2 mesi —
Londra, per una lira di sterlini	» 11-54 —	a 3 mesi —
— — —	» 11-52 —	br. term. —
Milano, per 300 lire austriache	f. 119 —	a 2 mesi D.
Marsiglia, per 300 franchi	» 141 1/4	a 2 mesi —
Parigi, » » »	» 141 1/4	a 2 mesi —
Bucarest, per un fiorino	Parà 231 —	31 g. vista
Costantinopoli, per un fiorino	» — —	31 g. vista
Aggio dei zecchini imperiali	25 3/8 %	

CAMBI. — VENEZIA 22 LUGLIO 1852.

Amburgo	effett. 219 1/2	Londra	effett. 29-65 —
Amsterdam	» 248 —	Malta	» 242 —
Ancona	» 618 —	Marsiglia	» 117 1/5
Atene	» — —	Messina	» 15-25 —
Augusta	» 296 —	Milano	» 99 3/5
Bologna	» 621 —	Napoli	» 515 1/2
Corfù	» 593 —	Palermo	» 15-25 —
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 117 1/2
Firenze	» 97 5/8	Roma	» 620 —
Genova	» 117 1/8	Trieste a vista	» 249 —
Lione	» 117 3/8	Vienna idem	» 249 —
Lisbona	» — —	Zante	» 592 —
Livorno	» 97 5/8		

MONETE. — VENEZIA 22 LUGLIO 1852.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:28	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:12 —
Ongari imperiali	» 14:—	Detti di Franc. I.°	» 6:10 —
— in sorte	» 13:95	Crocioni	» 6:68 —
Da 20 franchi	» 23:63	Pezzi da 5 fr.	» 5:89 —
Pezzette di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6.46 —
Doppie —	» 98:50	Pezze di Spagna	» 6:52 —
— di Genova	» 93:80	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Roma	» 20:15		
— di Savoia	» 33:—		
— di Parma	» 24:80	Conversione, godimento 1.° maggio	83 3/4
Doppie d' America	» 97:50	Obbligaz. metall. a 5 %	80 1/2
Luigi nuovi	» 27:44	Prest. L.-V. god. 1. giugno	87 1/2
Zecchini veneti	» 14:30		

MERCATO DI CHIOGGIA DEL 22 LUGLIO 1852.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumento vecchio, allo staio, misura di Rovigo.	14:50	—:—
Detto nuovo fino. » »	16:—	—:—
Frumentone napoletano, peso libbre 150 gr.	12:—	—:—
Detto nostrano	—:—	—:—
Riso d' Adria nostrano, peso libb. 192 grosse.	42:—	43:—
Detto di Legnago » » » »	48:—	50:—
Olio d' oliva fino, al mastello veneto	92:—	—:—

MILANO 21 LUGLIO. — SETE.

ORGANZINI.	B. corr.	Second.	TRAME.	B. corr.	Second.
16/18	L. —.—	L. —.—	16/20	L. —.—	L. —.—
16/20	» 27.40	» —.—	18/20	» —.—	» —.—
18/20	» —.—	» —.—	18/22	» —.—	» —.—
18/22	» 26.80	» —.—	20/22	» —.—	» —.—
20/22	» 26.40	» —.—	20/24	» —.—	» —.—
20/24	» 26.20	» 25.70	22/26	» —.—	» 24.60
22/26	» 26.—	» —.—	24/28	» 25.10	» —.—
24/28	» 25.40	» 24.80	26/30	» 24.40	» 24.—
26/30	» 24.60	» —.—	28/32	» 24.—	» 23.60
28/32	» —.—	» —.—	30/34	» —.—	» 23.60
30/34	» —.—	» —.—	32/36	» —.—	» 23.40
32/36	» —.—	» —.—	36/40	» 23.20	» 23.—
36/40	» —.—	» —.—	40/45	» 23.20	» —.—

ORGANZINI STRAFIL.	Pr. qual.	B. corr.	GREGGIE.	B. corr.	Second.
18/22	L. —.—	L. —.—	16/20	L. —.—	L. —.—
20/24	» 27.40	» —.—	18/20	» —.—	» —.—
22/26	» —.—	» —.—	18/22	» —.—	» —.—
	Dopp. greg.	*Strazze.*	20/22	» —.—	» —.—
1.° sor.	L. —.—	L. 3.—	20/24	» —.—	» —.—
2.° »	» —.—	» —.—	22/26	» —.—	» —.—
3.° »	» —.—	» —.—	24/28	» —.—	» 21.30
STRUSE.	*A vap.*	*A fuoco.*	26/30	» —.—	» 20.10
			28/32	» 21.—	» 19.80
1.° sor.	L. —.—	L. —.—	30/34	» —.—	» —.—
2.° »	» —.—	» —.—	32/36	» —.—	» —.—
3.° »	» —.—	» —.—	36/40	» 19.—	» —.—

Qualità sublime.

Organzini strafilati . . . . . 20/24 L. 28.30.

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 22 *luglio* 1852

ARRIVATI. — Da *Mantova*: I signori: Gorini Ant., avvoc. e possid. — Da *Recoaro*: Stanga march. Vincenzo, possid. di Cremona. — Da *Milano*: Jespersen C. F., dott. in medic. di Copenaghen. — Jespersen N. Federico, capit. danese. — de Pressentin Carlo, 1.° tenente nel Granducato di Mecklemburgo. — Stott Gibson, uffiziale ingl. — Martel Feder., negoz. di Ledeve. — Billou Ugo, negoz. di Lione. — Tambosi Luigi, propr. di Monaco. — Da *Firenze*: Hewitt Giacomo W., Americano. — Da *Trieste*: Leslie Patrizio, Inglese. — Orombelli nob. Luigi, avvoc. di Milano. — Drost Gustavo Adolfo e Buddeck Cristiano J., Inglesi. — Da *Abano*: Triangi co. Gugl., possid. di Trento. — Da *Trento*: Walter Ermano Giulio, tenente pruss. — Da *Gratz*: Schmerck dott. Gugl., avvocato di Corte.

PARTITI. — Per *Milano*: I signori: Boulard Enrico Carlo, propr. di Parigi. — Jaquinet Jouron Gio. Batt. negoz. di Châlons. — de Saldern Alimb conte, ciambellano di S. M. il Re di Prussia. — Per *Trieste*: Capodistria nob. co. Agostino, propr. di Corfù.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 21 luglio. { Arrivi . . . . . 817 / Partenze 1012

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 17 *luglio* 1852.

Pannicioli Elena nata nob. Alpago, d' anni 45, civile. - Modolo Biagio, d' anni 51, villico. - Fantin Antonia, d' anni 1, mesi 6. - Costa Napoleone, d' anni 1, mesi 6. - Lupi Giacomo, d' anni 1, mesi 2. — Totale N.° 5.

Nel giorno 18 *luglio.*

Battoi Elisabetta nata Gaspari, d' anni 75. - Furami Angela Maria, d' anni 55, sarte. - Rosa Vincenza, d' anni 69, mesi 8, domestica. - Vianello Maria nata Manarin, d' anni 40, povera. - Basset Antonio, d' anni 63, facchino. - Zanchetta Domenico, di anni 13. - Testa Teresa, d' anni 10, mesi 3. - Girardi Giov., d' anni 1, mesi 6. - Garlato Giov. Batt., d' anni 1, mesi 6. - Voltolina Giovanna, d' anni 1, mesi 8. - Marella Margherita, d' anni 1, mesi 9. - Jogna Giovanni, d' anni 2, mesi 1. - Rinato Emilia Anna, d' anni 1, mesi 3. — Totale N.° 13.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

I giorni 23 e 24 in SANTA MARIA MATER DOMINI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

GIOVEDÌ 22 LUGLIO 1852.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 3 4	28 2 8	28 2 0
Termometro, gradi	19 2	21 4	21 5
Igrometro, gradi	74	73	80
Anemometro, direzione	N. E.	S. S. E.	— S. —
Stato dell' atmosfera	Sereno.	Sereno.	Nuvoloso con lampi.

Età della luna: giorni 6.

Punti lunari: — Pluviometro: linee —

SPETTACOLI. — VENERDÌ 23 LUGLIO.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia Alberto Nota, diretta da Giovanni Pisenti. — 1.° *Una madre*; 2.° *I gelosi fortunati*. — Alle ore 9.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dagli artisti Stefano Riolo e Luigi Forti. — *Battaglia di donne*. — Alle ore 5 1/2.

stro delle sue carte debbe aver fatto scoprire importanti indirizzi a Londra ed a Parigi. » *(Mess. Tir.)*

SVEZIA E NORVEGIA

Stoccolma 7 *luglio.*

In virtù di un decreto reale del 3 del corrente mese, venne instituito un Consiglio di Stato, composto di un numero uguale di memb i svedesi e norvegi, sotto il titolo di *Governo provvisorio di Svezia e Norvegia*, che rimarrà in carica durante l'assenza di S. M. il Re, il quale partirà il 10 per l'Alemagna. *(G. P.)*

AMERICA

CONFEDERAZIONE DEL RIO DELLA PLATA

Il piroscafo il *Ray* portò in Inghilterra ragguagli da Buenos-Ayres. Essi presentano quella Provincia in istato di tranquillità. Furono licenziati alcuni corpi di truppe. Il Congresso si adunò a S. Nicola, 40 leghe distante da Buenos-Ayres, e ratificò i trattati conchiusi col Brasile.

NOTIZIE RECENTISSIME

Viaggio di S. M. l'Imperatore.

(Per via telegrafica.)

L'I. R. Governatore civile e militare T. M. conte Coronini, a S. E. il sig. Ministro della guerra T. M. barone di Csorich.

Weisskirchen 17 *luglio.*

S. M. I. R. A. partì oggi mattina, alle sei, sul piroscafo da guerra l'*Alberto* da Semlino alla volta di Pancsova, accompagnata da S. A. I. R. l'Arciduca Alberto. Il principe Karageorgiewich di Servia, e Rescid pascià di Belgrado, ebbero l'onore di poter accompagnare la M. S. sino a Pancsova; e durante il tragitto fu rassegnato un battaglione serviano, schierato alla sponda della Sava, ed uno turco, appostato alla sponda del Danubio. A Pancsova, dopo ricevute le cordiali e clamorose dimostrazioni di giubilo, la M. S. si compiacque ricevere le Autorità, visitare gli Stabilimenti pubblici ed assistere alle evoluzioni del battaglione; indi di esprimere la Sovrana sua sodisfazione e dipartirsi da Pancsova ancora avanti il mezzogiorno. A Basias e Weisskirchen, S. M. fu accolta con giubilo e con preparativi grandiosi, assistette alle evoluzioni del battaglione, ricevette le Autorità e diede udienze. Domani mattina saravvi parata di chiesa, indi verrà proseguito il viaggio, mediante piroscafo, verso Orsova-vecchia.

A S. E. il sig. tenente-maresciallo di Kempen in Vienna.

Weisskirchen 17 *luglio.*

S. M. I. R. A. proseguì oggi, alle 6 mattutine, il suo viaggio da Semlino, mediante piroscafo, a Belgrado, percorse la costa sotto alla fortezza e la città serviano di Belgrado, nel quale frattempo era schierata alla sponda la guarnigione turca, non meno che la serviana, e la fortezza diede le salve, cui rispose il piroscafo lo *Schlick*. La M. S. proseguì indi il viaggio per acqua verso Pancsova, Basias e Weisskirchen, dove giunse alle 6 della sera, in ottima salute.

Durante il soggiorno a Pancsova e all'ingresso in Weisskirchen, la M. S. fu accolta da ambi i reggimenti confinarii del Banato tedesco ed illirico, dalla popolazione tutta, dal clero e dagl'impiegati, con indescrivibile giubilo. L'augusto Monarca visitò ivi e caserme e chiese e Stabilimenti pubblici. Il principe serviano, non meno che il pascià turco di Belgrado, il generale Knicanin ed un buon numero di ufficiali serviani e turchi, che accompagnarono la M. S. sino a Pancsova, se ne staccarono al luogo d'approdo presso Pancsova, dopo aver tutti assistito a quella festevole accoglienza. Durante il tragitto verso Weisskirchen, la M. S. fu salutata, al luogo d'approdo, dalle truppe confinarie e dalla popolazione con immenso giubilo, frammisto a' colpi di mortaretto, e dal forte turco Semendria con colpi di cannone. A Basias, dove trovasi una miniera erariale, S. M. fu accolta da tutti i minatori, dalla guarnigione, dagl'impiegati e dal clero. Un giubilo immenso, e frammisto ai colpi incessanti di mortaretti dai circonvicini colli, annunziò l'arrivo. La M. S. visitò i prodotti minerali, accatastati in forma di obelisco, e gli utensili da miniera, accumulati in forma di due colonne.

Da colà, S. M. l'Imperatore proseguì per cocchio il viaggio alla volta di Weisskirchen. Di sera fu illuminata la città.

Orsova-vecchia 18 *luglio.*

S. M. I. R. A. arrivò qui quest'oggi, alle 2 e 1/2 pomeridiane, accompagnato da S. A. I. l'Arciduca Alberto, fu accolto festivamente da questa popolazione continaria e smontò nell'edifizio dell'Agenzia. Tra gli altri, fu ricevuto da S. M. anche il comandante della fortezza turca. Domani seguirà la partenza per Mehadie, alla volta di Karansebes. *(Corr. austr. lit.)*

Giunsero pure a Vienna i seguenti dispacci telegrafici:

Il sig. Viceluogotenente di Salisburgo a S. E. il sig. Ministro dell'interno.

Salisburgo 20 *luglio.*

S. A. I. l'Arciduca Rainieri e l'Arciduchessa Elisabetta giunsero il 17 di sera, in ottima salute, a Gastein. Eravi attesa nella medesima sera anche l'A. I. dell'Arciduca Giovanni.

Il sig. consigliere luogotenenziale Francesco Kreil, di Linz, a S. E. il sig. Ministro dell'interno a Vienna.

Linz 20 *luglio.*

S. A. I. l'Arciduchessa Elisabetta è partita, alle 9 mattutine, sul piroscafo bavarese, alla volta di Ratisbona.

Annover 17 *luglio.*

Oggi fu prorogata a tempo indeterminato l'Assemblea degli Stati. Dicesi che la si riconvocherà pei primi di settembre.

Venezia 23 *luglio.*

Dopo lo spettacolo della tombola nella piazza di S. Marco, avanzata la notte 19-20 corrente, i sigg. Michiele, Antonio ed Amalia fratelli Penso, Luigi Mazier e Maria Bastianello, traducevansi con gondola all'isola della Giudecca, dove hanno dimora. Colti dalla bufera, e spinta la gondola all'uscire dal rivo di S. Vito, a fronte della maestria dei remiganti, ruppesi, affondò, appena lasciando loro il tempo di salire sovr'altra maggior barca, carica d'acqua, ivi stanziata; se non che pur questa, sbattuta dal furiar del vento e delle onde, minacciava di sommergersi. Alle grida dei pericolanti, accorsero il caporale Taparini Cesa ed i soldati Medi, Balestrini e Schiavoto, appartenenti al corpo dell'I. R. Gendarmeria, i quali, nulla di sè curando, valendosi da prima della barca in disordine, lanciaronsi nell'altra, e ne trassero i sunnominati, trasportandoli a tutta possa da un burchio all'altro, così salvandoli dal pericolo, in cui si trovavano, di perdere la vita.

Alla solerzia, al disinteresse ed ottimo comportamento addimostrato, e che addimostra in ogni circostanza l'onorevole corpo dell'I. R. Gendarmeria di guarnigione in Venezia, non va meno al certo l'atto di generosa filantropia del caporale Taparini Cesa, e compagni; il perchè la Congregazione municipale manifesta loro i sentimenti della più sentita gratitudine, secondando pure il giusto desiderio delle riconoscenti famiglie dei ricuperati.

Trieste 21 *luglio.*

S'attende qui di questi giorni S. M. il Re Ottone di Grecia, il quale, come credesi, intraprenderà un viaggio alla volta della Germania. *(O. T.)*

Londra 17 *luglio.*

Secondo il computo del *Globe*, giornale *whig*, sulle 531 elezioni finora conosciute, 271 appartengono alla opposizione, 260 al Ministero: maggioranza antiministeriale, 11. Restano ancora a conoscersi i risultati di altre 123 elezioni, 50 cioè delle contee inglesi, 64 dell'Irlanda e 9 della Scozia.

Il *Times* specifica il risultato delle elezioni nel modo seguente: 59 liberali-conservatori, 249 liberali, 209 ministeriali.

Parigi 18 *luglio.*

Il generale di brigata Mac-Mahon, comandante la divisione di Costantina, è nominato generale di divisione, in ricompensa della sua felice spedizione nella gran Cabailia. Il principe della Moskowa, colonnello in non attività, è nominato al comando del terzo di cacciatori d'Africa.

La *Patrie* pubblica oggi 14 dispacci telegrafici, speditì dai prefetti o altre Autorità dei Comuni posti sulla via percorsa dal Principe Presidente. Tutti questi dispacci annunziano le trionfali accoglienze, che Luigi Napoleone ricevette, dovunque passò. Nel dispaccio di Nancy, ove il Presidente pernottò il 17, e d'onde partì la mattina del 18 per Strasburgo, gli vien dato il titolo di *Sua Altezza*.

Il nostro corrispondente, dal quale ricevemmo il ragguaglio della prima giornata dell'inaugurazione della strada di Strasburgo, che riferiamo più sopra *(V. il carteggio)*, ci manda oggi pur anco la descrizione della seconda, in cui fu passata in rassegna alla Robertsau la guarnigione della città e de' luoghi circostanti. La daremo domani.

Svezia e Norvegia.

I giornali pubblicano i nomi dei membri della reggenza provvisoria, instituita dal Re durante la sua dimora all'estero.

Gothemburg 10 *luglio.*

Ieri quattro bastimenti da guerra russi si trovavano in questa rada.

Dispacci telegrafici

Strasburgo 20 *luglio.*

La festa di ieri, specialmente il ballo, fu assai splendido; Napoleone fu salutato da per tutto con esultanza. Grande illuminazione. Luigi Napoleone fa probabilmente una gita a Baden. *(G. U. d'Aug.)*

Francoforte 19 *luglio.*

Met. 5 p. %, 82 1/4; 4 1/2 p. %, 74 1/4; lomb. ven. 89 5/8.

ATTI UFFIZIALI.

N. 14928. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

In relazione all'Avviso 5 corrente, col quale venne aperto il concorso a due posti di Vicedelegato di 2.ª classe in queste Provincie, si dichiara ch'è parimenti aperto il concorso a tutto il corrente mese per due posti di Vicedelegato di 1.ª classe nelle Provincie lombarde, cui va annesso l'annuo soldo di fior. 2,000.

Anche per l'aspiro a questi posti saranno da osservarsi le modalità prescritte nel precedente Avviso sopraccitato.

Dall'I. R. Luogotenenza di Lombardia,
Milano 14 luglio 1852.

N. 18014 S. F. AVVISO.

Nel giorno 25 corrente, seguendo il giuoco della Tombola in Padova a benefizio dell'Istituto dei ciechi, si effettuerà sull'I. R. Strada ferrata *una Corsa straordinaria* da *Padova* per *Venezia*.

La partenza seguirà alle ore 9 pomeridiane, ed i convogli si fermeranno in tutte le Stazioni intermedie.

Dall'I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto,
Verona 20 luglio 1852.
NEGRELLI.

N. 18168-2741. AVVISO. (2.ª pubb.)

Non avendosi, dalle pratiche finora attivate per appaltare l'esercizio della Ricevitoria della Diretta e Cassa provinciale di questa R. Delegazione, nel futuro sessennio da 1853 a 1858, ottenuto verun esito sodisfacente, e dietro le facoltà impartite dal Luogotenenziale Rescritto 3 corrente N. 1529, si prevengono quelli che divisassero farsi aspiranti, che nell'aula di questa Congregazione provinciale, si terrà, nel giorno di giovedì 5 venturo agosto, alle ore 10 antimeridiane, un nuovo sperimento d'asta sul dato fiscale dell'annuo accresciuto salario di L. 25,000 (venticinquemille).

Le condizioni, a cui è vincolata l'azienda, sono le stesse ennunciate negli anteriori già pubblicati Avvisi 24 dicembre 1851 N. 28952-4562, 8 febbr., 5 marzo e 5 aprile a. c. N. 3349-529, 5705-936, 8608-1303, ripetendosi ad ogni buon fine che la cauzione di austr. L. 706,500 (settecento seimille cinquecento) dev'essere costituita esclusivamente in beni fondi, o con anticipazione o deposito di danaro contante, a termini del § 21 della Sovrana Patente 18 aprile 1816, e 19 del normale Capitolato 30 novembre 1851, e che il deposito a garantia delle offerte resta ritenuto nell'estremo delle fissate L. 52,000 (cinquantaduemille).

Il presente sarà pubblicato come di metodo, ed inserito per tre volte nelle *Gazzette Uffiziali di Venezia e Milano.*

Dall'I. R. Delegazione provinciale, Udine 10 luglio 1852.
L'I. R. Delegato, Conte PAULOVICH.

AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

L'I. R. Comando superiore della Marina ha determinato di garantire la somministrazione dei viveri per la ciurma degl'II. RR. bastimenti quadri e piroscafi, mediante contratto, per la durata di cinque anni, cioè dal 1.º novembre 1852 all'ultimo ottobre 1857.

In dipendenza pertanto dall'Ordinanza dell'eccelso I. R Ministero della guerra 10 giugno M. 4342, viene portato a pubblica notizia che le relative offerte dovranno essere rimesse al Presidio del Comando superiore della Marina, al più tardi sino all'ultimo luglio a. c., colle seguenti modalità:

1. La relativa approvata istruzione contiene il modo d'approvigionamento della ciurma, i reciproci diritti e doveri. Si potrà prendere conoscenza della medesima al Comando di piazza in Vienna, al Comando superiore della Marina, presso tutti gli Ammiragliati del porto, al Comando divisionale marittimo in Zara, al Comando di piazza in Fiume, e presso tutti gl'II. RR. Consolati, nella cui sede viene fatta questa pubblicazione.

2. L'offerta dovrà esser fatta mediante lettera sigillata, esprimendo in essa esattamente, in cifre e parole, non solo il prezzo d'offerta d'ogni singola razione giornaliera, ma eziandio il prezzo d'ogni singolo oggetto, di cui potrà comporsi la razione.

3. Il pagamento verrà calcolato per razioni, ed effettuato alla fine d'ogni mese, mediante il Commissariato di guerra agli armamenti, soltanto presso questa Cassa di guerra della Marina, con riflesso ad una eventuale antecipazione ricevuta, e ciò esclusivamente in Note di Banco od in altra carta monetata, legalmente riconosciuta, senza riguardo all'eventuale corso di cambio.

4. L'oblatore è in obbligo di assumere la provianda erariale, esistente a bordo degl'II. RR. navigli di guerra, coll'ultimo ottobre a. c., agli stessi prezzi che avranno costato all'Erario di Marina, e ne corrisponderà perciò all'Erario tale prezzo. Il medesimo dovrà esser versato all'I. R. Cassa di guerra della Marina, mediante il Commissariato agli armamenti, in base alle specifiche delle rimanenze e dei prezzi, computate dai singoli II. RR. navigli.

Viene d'altronde concesso all'oblatore di rilasciare la provianda in tal modo acquistata, come cosa sua propria, a bordo dei rispettivi navigli di guerra.

5. Le spese del presente contratto, dei bolli per le rispettive quitanze e delle pubblicazioni, andranno a carico dell'oblatore.

6. La sicurtà verrà prestata dall'oblatore all'Erario, o mediante una cauzione di 5000 fiorini in danaro, in carte di credito dello Stato, secondo il corso di cambio, oppure mediante altro regolare istrumento di sicurtà, e sarà acchiuso alla lettera di offerta il vadio del 10 p. % della cauzione con fiorini 500. La cauzione verrà depositata presso questa Cassa di guerra della Marina; il vadio verrà tosto restituito, tanto all'oblatore, che a quegli offerenti, le cui offerte non saranno accettate. Nel caso di mancanza alle condizioni del contratto, il fornitore resta responsabile con tutta la sua facoltà per tutti gli eventuali danni, ed in caso di sua morte, questi obblighi passeranno ai di lui eredi.

7. Viene inoltre stabilito che tutte le controversie, nascenti da questo contratto, dovranno essere agitate presso l'Autorità giudiziaria militare, secondo il vigente corso di procedura, oppure in caso d'una inattesa loro dichiarazione d'incompetenza, presso quell'Autorità civile residente nel luogo della Procura di finanza del Litorale, cui andrebbe soggetto il fisco come reo convenuto; fatta estrazione del rapporto militare, cui va annesso l'oggetto.

8. Se a bordo deteriorassero i viveri per causa di penetrazione d'acqua nei depositi relativi, il risarcimento del danno pretendibile, come in generale ogni circostanza, o schiarimento su quest'oggetto, verrà giudicato e deciso in base alle prescrizioni del Codice civile generale austriaco, parte II, capit. 30.

9. Tanto all'I. R. Marina di guerra, come ai fornitori contraenti, spetterà il diritto alla disdetta del contratto, e ciò sei mesi avanti l'espiro del medesimo.

10. Il Comando superiore della Marina si riserva il diritto di estendere questo modo di fornimento di proviande anche a legni più piccoli, i quali non si possono desumere nella classe dei navigli sopraccitati.

11. Tutte le offerte presentate dopo le ore 12 meridiane del giorno ultimo luglio, verranno considerate come offerte addizionali, e non più accettate.

Dall'I. R. Comando superiore della Marina,
Trieste il 17 giugno 1852.
Il Comandante superiore della Marina, WIMPFFEN F. M. L.
Il Referente economico, de Ranzler.

N. 18939. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb)

Nell'Uffizio di questa Intendenza sarà tenuta pubblica asta nel giorno 26 luglio corrente, per deliberare in affittanza, se così parerà e piacerà, e sotto riserva della Superiore approvazione, lo Stabile composto di 1.º, 2.º e 3.º piano, da utilizzarsi tanto unitamente che separatamente, come sta descritto nella sottoposta Tabella, sotto l'osservanza delle condizioni che si leggono nella precedente Gazzetta.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia 10 luglio 1852.
L'I. R. Intendente, C. MALGRANI.
Il R. Segretario, D. Psalidi.

Tabella dello Stabile d'affittarsi.

Uno Stabile in 1.º e 2.º piano, situato nel Sestiere di S. Marco, parrocchia S. Marco, circondario S. Giuliano, all'anagrafico N. 580. Annua pigione L. 800. Somma da depositarsi L. 80.

Più, il 3.º piano di detto Stabile. Annua pigione 330 Somma da depositarsi L. 33.

N. 4116.

L'I. R. Commissariato distrettuale di Bassano.

A tutto il giorno 30 (*) luglio p. v., è aperto il concorso alla Condotta ostetrica del Comune di Rosà, a cui è annesso l'annuo stipendio di L. 300. Le approvate levatrici, che volessero aspirarvi, dovranno produrre a quest'Ufficio, nel predetto termine, la propria istanza, corredata da' prescritti documenti.

Bassano li 23 giugno 1852.
L'I. R. Commissario distrettuale SALSILLI.

(*) Così leggasi nella prima pubblicazione, seguita il 3 corrente.

Prof. MENINI, Compilatore.

Sabato 24 Luglio. Anno 1852. — N. 91.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 3413. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto agli assenti d'ignota dimora Girolamo ed Antonio fratelli del fu Giuseppe Novello, che il nob. sig. conte Giovanni di Collalto di Vienna, Abate Preposito di Nervesa, coll'avv. D.r Francesco Ferro, ha oggi sotto questo num. prodotto in confronto di essi fratelli Novello la petizione per far decidere: essere essi fratelli Novello assenti d'ignota dimora tenuti a consegnare nel locale dell'Abazia di Nervesa:

I. Frumento depurato dal quinto sacchi uno, quarte una, quartieri uno, e minelle una e mezza, e vino mastelli due, secchi due e boccali tre e un quinto, od altrimenti a pagare aust. l. 47 : 45, importare dei detti generi nella ragione di l. 14 : 86 al sacco il frumento, e l. 11 : 43 al mastello il vino, e ciò pel canone annuo livellario 1849, scaduto sui beni da essi posseduti in Nervesa di originaria provenienza del fu Marco Meneghetti.

II. Frumento staia 1 . 1 . 1 . 1 . 1|5, e vino mastelli 2 . 2 . 3 . 1|5, od altrimenti a pagare aust. l. 48 . 67, importo dei detti generi in ragione di l. 13 . 71 al sacco il frumento, e di l. 12 . 56 al mastello il vino, e ciò pel canone livellario scaduto nell'anno 1850.

III. Frumento staia 1 . 1 . 1 . 1 . 1|5, e vino mastelli 2 . 2 . 3 . 1|5, od altrimenti a pagare l. 44 . 27, importo dei detti generi in ragione di l. 13 . 71 al sacco il frumento, e l. 18 . 28 al mastello il vino, e ciò pel canone livellario scaduto nell'anno 1851.

IV. Essere tenuti a pagare a. l. 1 . 91, a saldo canone livellario in contanti scaduto nei detti anni 1849, 1850, 1851.

Si fa noto ad essi fratelli Novello, che è stato da questa R. Pretura deputato a loro pericolo e spese in curatore il sig. avv. D.r Giuseppe Rostirolla di Biadene, affinchè la causa promossa possa proseguire secondo il vigente Reg. Giud., ed essere pronunciato quanto è di ragione. Che fu prefissa pel contraddittorio l'Udienza del 27 agosto p. v. alle ore 9 della mattina.

Questo premesso vengono eccitati i fratelli Novello a comparire personalmente nel di fissato pel contraddittorio, o a far tenere al curatore loro deputato i creduti mezzi di difesa, o a nominare in tempo altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputeranno più conformi al loro interesse, altrimenti dovranno attribuire a sè stessi le conseguenze della loro inazione.

Il presente Editto sarà affisso nei luoghi soliti in Biadene e in Nervesa, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Biadene,

Li 30 giugno 1852.

Il R. Cons. Pretore
NICOLETTI.

Il R. Cancelliere
Manfrin Provedi.

N. 3835. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Conselve rende pubblicamente noto, che sopra istanza di Giuseppe Da Zara tanto in sua specialità, che quale erede di suo fratello Mandolin di Padova, esaurite le pratiche del par. 140 del Giud. Reg. sulla convocazione dei creditori inscritti, di cui l'odierno Protocollo Verbale n. 3835, avrà luogo nel giorno 25 agosto p. v. ore 9 ant., il IV esperimento d'asta da tenersi nel locale di residenza di questa Pretura, per la vendita degl'immobili sottodescritti oppignorati a pregiudizio di Rosa Sambin-Cabianca di Padova alle seguenti

Condizioni.

I. Sarà aperta la subasta sopra ogni singolo lotto, e sarà deliberato al maggior offerente senza alcuna dipendenza e vincolo rispetto all'altro lotto.

II. In questo quarto incanto la delibera seguirà a qualunque prezzo anche inferiore alla stima.

III. Ogni offerente, meno l'esecutante, sarà tenuto di garantire l'asta col deposito del decimo del valore di stima, di quel lotto, cui volesse aspirare, come pure di depositare entro 15 giorni dopo la delibera il prezzo offerto in tanti pezzi da 20 k.ni, esclusa la carta monetata, ed altre monete ad onta di qualsiasi legge in contrario.

IV. I deliberatarii dovranno comprovare, prima di ottenere l'aggiudicazione, e come condizione per ottenerla, di avere soddisfatte le spese della procedura esecutiva, cominciando dall'atto di pignoramento e fino alla delibera, che li riguarda in proporzione dell'importo del lotto acquistato sulla base del prezzo di stima, e nel caso che lo stesso deliberatario si facesse acquirente di ambidue i lotti, dovrà soddisfare dette spese per l'intiero.

V. Posteriormente alla delibera, tutti i pesi pubblici e privati aggravanti i fondi venduti, staranno a tutto carico dei deliberatarii, meno li ipotecarii, che dovranno graduarsi sul prezzo della subasta.

VI. I frutti del fondo deliberato saranno divisi dietim quanto civili che naturali se ve ne fossero.

VII. Mancando qualsiasi deliberatario ad una delle succennate condizioni, sarà decaduto dalla delibera, e si procederà al reincanto a tutte di lui spese, rischio, e pericolo, dovendo servire il deposito a tale oggetto.

Descrizione dei fondi da subastarsi siti nel Distretto di Conselve, Comune di Agna.

Lotto I.

Chiusura di c. 1 : 2 : 060 con sovrapposta capanna siti in Agna nella contrada della Pietra, detenuta in affitto da Giovanni Chiappin, distinta nel censimento attuale stabile, e come segue:

Mappa n. 265, a. arb. vit pert. 5 : 30, rendita l. 28 : 57.

Mappa n. 266, casa colonica pert. 0 : 25, rendita di l. 7 : 25.

Mappa n. 268, argine prativo pert. 0 : 52, rendita l. 2 : 42.

Stimata a. l. 1084 : 76.

Lotto II.

Chiusura di c. 1 : 3 : 022 con sovrapposta capanna al n. 205, in Agna sita nella contrada della Pietra condotta in affitto da Sante Longato d. Zaccaro distinta nel censo stabile come segue:

Mappa n. 261, arat. arb. vit. pert 1 : 26, rendita l. 6 : 79.

Mappa n. 262, casa colonica pert. — . 44, rendita l. 5 : 59.

Mappa n. 263, argine prat. arb. vit. pert. — . 34, rendita l. 1 : 58.

Mappa n. 264, ar. arb. vit. pert. 4 : 82, rendita l. 25 : 98.

Stimata a. l. 854 . 60.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo Pretorio, e nei Comuni di Conselve, ed Agna, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Conselve,

Li 6 luglio 1852.

L'I. R. Cons. Pretore
G. CASOLINI.

Il R. Cancelliere
Molon.

N. 3903. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 19 agosto p. v. dalle ore 10 alle 12 di mattina avrà luogo in questo Ufficio un quarto esperimento d'asta per la vendita dei beni sottodescritti dietro nuova istanza del creditore esecutante Giovanni Matteo fu Rocco di Valle al confronto dei debitori esecutati Antonio Follador e Domenica De Collò jugali di Parech d'Agordo alle seguenti condizioni:

I. I beni verranno deliberati al migliore offerente anche a prezzo inferiore alla stima purchè vengano coperti i creditori inscritti.

II. Ogni offerente, meno l'esecutante, dovrà depositare il decimo del prezzo offerto ed il deliberatario verserà sul momento l'intiero prezzo, per cui seguirà la delibera.

III. L'esecutante non assume obbligo di manutenzione, che pel fatto proprio.

Descrizione dei beni.

1. A Parech alle Rive di Campregana prato di passi n. 925, e campo in due corpi di passi n. 96 con n. 4 noci con ciriegio, un castagno ed alberi da foglia, il tutto circoscritto dai confini a mattina eredi fu D.r Bortolo Zasso, mezzodì Acqua Campregana, sera eredi fu Bernardino Farenzena e settentrione Osvaldo Costantini, censito al n. 1281, stim. a. L. 334 20

2. Loco detto alle Grave pertinenze di Biguach, campo con cigli e testate di passi num. 518, confina a mattina Cordevole, mezzodì eredi fu D.r Giuseppe Fossali, sera eredi fu Francesco Zasso e settentrione eredi fu Gio. Batt. Rumor censito al n. 3101, stimato . . . » 310 80

Totale A. L. 645 —

Ed il presente Editto verrà affisso all'Albo Pretorio, e nei luoghi soliti di questo Comune ed inserito per tre volte di seguito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Cons. Pretore
CARRARO.

Dall'I. R. Pretura di Agordo,

Li 13 luglio 1852.

L'I. R. Cancelliere
Vida.

N. 13080. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Verona rende noto, che nei giorni sottoindicati si terrà dinanzi al Consesso VII di esso Tribunale, l'esperimento d'asta in via di onoraria giurisdizione dello stabile indicato nei seguenti lotti posto in questa Provincia nel Distretto d'Isola della Scala nella frazione Bosco della Comune di Bovolon, di proprietà degli eredi fu Giovanni Poggiana, e sotto le condizioni in calce al presente indicate.

Descrizione dello stabile

Lotto I.

Di proprietà dei figli di Giuseppe Poggiana del fu Giovanni in usufrutto di quest'ultimo.

DENOMINAZIONE DELLE PEZZE DEL BOSCO.

Nel quarto di Risaia detto la Manghera.

N. di mappa 764. Due terze parti della pezza grande che comprende la Giazzola alta e bassa, la quale nella nuova mappa della Comune di Bovolone è marcata in totalità col n. 764, della complessiva somma di pertiche 104 cent. 13, dico la suddetta quantità di due terzi, cioè per. 69, cent. 42.

Nel quarto di Risaia detto di Mezzo.

N. di mappa 1437. La pezza chiamata li Fornasotti vicina al Dugale del quarto di mezzo della quantità di pert. 14 . 13.

N. di mappa 1440. La pezza denominata li Fornasotti bassi di pert. 19 . 39.

N. di mappa 1451. La pezza detta il Canevarin della Casona della quantità di pert. 9 . 64.

Nel quarto di mezzo campi arativi con morari.

N. di mappa 1453. La pezza denominata lo Spagnaretto vicino alla Casona di pert. 15 . 69.

Nel quarto di mezzo i prati irrigatorii.

N. di mappa 1454. I prati irrigatorii vicini alla Casona ed al quarto di mezzo di pert. 14 . 69.

N. di mappa 1457. La Boaria con fenile e portici, le case de'boari, stalla da pecore e corte in tutte pert. — . 82

N. di mappa 1458. La casa dominicale con tutte le sua adiacenze, selice, aia, corte propria ed altre, pert. 3 . 29.

Nella Corte del Bosco.

N. di mappa 1464 Orticello che esisteva al di qua della fossa Peschiera di corte vicino all'aia, il quale fu demolito per accrescere l'aia stessa era di cent. — . 55.

Di dietro alla casa dominicale del Bosco.

N. di mappa 1465. Sotto a questo numero di mappa esisteva l'orto grande di Domenico e D.r Antonio Poggiana della complessiva quantità di pert. 17 e cent. 58, così si pone ora la metà di detto orto, il quale nella parte al di là della Peschiera fu anco ridotto a Risaia alla misura di pert. 8 . 79.

Nella Corte del Bosco.

N. di mappa 1466. Della Pila la terza parte unitamente al poco terreno che la circonda coll'uso in turno cogli altri due fratelli Luigi ed Angelo; risulta il terzo di questa porzione pert. — . 02.

N. di mappa 1467. La terza parte delle corti comuni che circondano i selici e fabbriche pert. — . 31.

N. di mappa 1468. La Chiesa del Bosco pert. — . 45.

Nel quarto di Risaia detto i Vignaletti.

N. di mappa 1459 Orticello al di là della fossa Peschiera ora ridotto a Risaia di pert. 1 . 67.

N. di mappa 1460. La pezza prima de' Vignaletti vicina alla casa dominicale di pert. 23 . 81.

Totale Pert. 182 . 67.

Detta porzione di Giuseppe fu stimata giudizialmente del valore di Aust. L. 35703 . 45.

Lotto II.

Di proprietà della curatela dei figli nati e nascituri del D.r Luigi Poggiana, ed in usufrutto dello stesso.

Nel quarto Risaia detta la Manghera.

N. di mappa 582. La prima pezza delle Alberelle della misura di pert. 1 . 31.

N. di mappa 583. La seconda pezza delle Albarelle di pert. 3 . 44.

N. di mappa 584. La terza pezza delle dette Alberelle di pert. 6 . 46.

N. di mappa 585. La Panizzara la prima pezza di pert. 12 . 48.

N. di mappa 586. La Panizzara la seconda pezza di pert. 7 . 91.

Campi arativi con Mori detti li Dossi della Manghera.

N. di mappa 581. La quarta parte della pezza arativa con mori detta i Dossi della Manghera della quantità di pert. 19 . 38.

Nel quarto di Risaia detta di Mezzo.

N. di mappa 579. La Patrizia contigua al Dugale del quarto di Mezzo pert. 7 . 94.

N. di mappa 1431. La Patrizia contigua allo scoletto di detto quarto pert. 8 . 04.

N. di mappa 1432. La pezza detta di sopra alle due sunnominate Patrizie pert. 15 . 86.

N. di mappa 1447. Orto alla Casona a mezzodì, ossia terreno arativo di pert. — . 59.

N. di mappa 1448. Casa detta Casona, la metà vicina all'antecedente terreno di pert. — . 17.

Prati irrigatorii nello stesso quarto di Mezzo.

N. di mappa 1455. La metà dei prati marcati in mappa del presente numero, cioè quelli che nell'annesso disegno son coloriti di turchino o azzurro pert. 5.73.

Nel quarto di Risaia detto i Vignaletti.

N. di mappa 1461. La metà della pezza nominata la Pomara come è delineata nel disegno pert. 16 . 72.

N. di mappa 1462. La metà della pezza detta il Pinzon contigua alla suddetta pert. 9 . 93.

Nella Corte del Bosco.

N. di mappa 1466. La terza parte della Pila coll'uso in turno cogli altri due fratelli Giuseppe ed Angelo pert. — . 2.

N. di mappa 1467. La terza parte delle Corti comuni del Bosco pert. — . 31.

Totale Pert. 116 . 29.

Detta porzione fu giudizialmente stimata del valore di Aust. l. 16971 . 10.

Lotto III.

Di proprietà della curatela dei figli nati e nascituri di Angelo Poggiana, ed in usufrutto di quest'ultimo.

Campi arativi con mori detti i Dossi della Manghera.

N. di mappa 581. La quarta parte della pezza arativa con morari, la quale essendo in totalità marcata nella mappa pert. settantasette, cent. cinquantauno, così il quarto corrisponde a pert. 19 : 38.

Nel quarto di Risaia detta la Manghera.

N. di mappa 765 La pezza nominata la Busti contigua alla Giazzola pert. 11 . 76.

N. di mappa 766. La pezza Busti vicina al Dugal pert. 8 . 46.

N. di mappa 767. La pezza nominata il Pascolo de' Cavalli pert. 9 . 6.

Nel quarto di Risaia detta il quarto di Mezzo.

N. di mappa 1438. La pezza chiamata del Corpo di Mezzo pert. 9 . 46.

Numero di mappa 1439. La pezza nominata il Corpo di Mezzo attaccata all'antecedente pert. 27 . 7.

N. di mappa 1448. Casa detta Casona, la metà verso monti, della qual l'altra metà spetta a Luigi pert. — . 16.

N. di mappa 1449. Orto della Casona quella porzione che è al di là della suddetta Casona verso monti pert. — . 30.

Prati irrigatorii nel quarto di Mezzo.

N. di mappa 1455. La metà dei prati marcati in mappa al presente numero, cioè di quelli che sono nell'annesso disegno coloriti di verdetto pert. 5 . 73.

Nel quarto di Risaia detto il Cavallo.

N. di mappa 1343. La seconda pezza denominata l'Esente sinistro al Cavallo pert. 24 . 20.

Nella Corte del Bosco.

N. di mappa 1466. La terza parte della Pila coll'uso in turno de' due altri fratelli nominati pert. — . 2.

N. di mappa 1467. La terza parte delle Corti comuni del Bosco pert. — . 31.

Totale Pert. 115 . 91.

Questo lotto fu giudizialmente stimato per L. 15173 40.

Lotto IV.

Della fu Anna Poggiana-Ferrante ora spettante ai minori Ancilla e Pietro Ferrante.

Campi arativi con Mori detti i Dossi della Manghera.

N. di mappa 581. La quarta parte della pezza arativa con mori detti i Dossi della Manghera, colorita nell'annesso disegno di color violetto di pert. 19 . 38.

Nel quarto di Risaia detto la Manghera.

N. di mappa 769 La pezza nominata le Zucche di pert. 6 . 18.

N. di mappa 770. Altra pezza detta delle Zucche di pert. 4 . 16.

N. di mappa 773. Altra detta le Zucche di pert. 1 . 99

N. di mappa 774. Altra nominata le Zucche tutte distinte in violetto di pert. 8 . 90.

Nel quarto di Risaia detto di Mezzo.

N. di mappa 580. Pezza nominata le Slonghere di pert. 9 . 4.

N. di mappa 1433. Altra pezza contigua alla suddetta nominata Slonghere di pert. 7 . 93.

N. di mappa 1434. Altra Slonghera contigua all'antecedente di pert. 6 . 66.

N. di mappa 1435 Simile detta Slonghera tutte colorite in violetto di pert. 7 . 92.

Nel quarto di Risaia detto il Cavallo.

N. di mappa 1345. La metà della prima pezza detta l'Esente sinistra al Cavallo, la quale essendo in totalità pert. 30, cent. 44, la metà è di pert. 15 . 22.

Totale Pert. 87 . 38.

Questo Lotto fu stimato giudizialmente Aust. L. 8479.09.

Lotto V.

Campi arativi con morari detti i Dossi della Manghera.

N. di mappa 581. La quarta parte della pezza arativa con mori detta i Dossi della Manghera colorita nell'annesso disegno in giallo di pert. 19 . 37.

Nel quarto di Risaia detto la Manghera.

N. di mappa 768. La pezza detta le Zucche colorita in giallo di pert. 6 : 90.

N. di mappa 771. Altra nominata le Zucche pert. 5 . 99.

N. di mappa 772. Altra pezza Zucche colorita in giallo pert. 2 . 68.

N. di mappa 775. Pezza pure detta Zucche pert. 6 . 20.

Nel quarto di Risaia detto di Mezzo.

N. di mappa 578 La pezza nominata Slongara colorita come sopra di pert. 18 . 42.

Nel quarto di Risaia detto il Cavallo.

N. di mappa 1345. La metà della prima pezza detta l'Esente sinistra al Cavallo di pert. 15 . 22.

Nello stesso quarto di Mezzo.

N. di mappa 1436. Altra pezza denominata la Slongara di pert. 12 . 61.

Totale Pert. 87 . 39.

Detta porzione fu giudizialmente stimata A. L. 8505 . 89.

Lotto VI.

In comproprietà delle curatele dei figli nati e nascituri da Giuseppe, Luigi ed Angelo Poggiana, ed in attualità di usufrutto di Antonia Avesani vedova Poggiana, e dopo di essa dei ridetti Giuseppe, Luigi ed Angelo.

Nel quarto di Risaia detto la Manghera.

N. di mappa 764. La terza parte della pezza grande che comprende la Giazzola alta e bassa distinta nel disegno di color gialletto di pert. 34 . 71.

Nel quarto di Risaia detto di mezzo.

N. di mappa 1441. La seconda pezza di venticinque campi di pert. 11 . 21.

N. di mappa 1442 La prima pezza di venticinque campi pert. 27 . 5.

N. di mappa 1450. Prato davanti la Casona pert. 2 . 85.

N. di mappa 1452. La pezza denominata il godimento vicino alla Casona di pert. 7 . 32.

Nel quarto di Risaia detto i Vignaletti.

N. di mappa 1461. La metà della pezza detta la Pomara distinta nel disegno di color gialletto pert. 16 . 71.

N. di mappa 1462. La metà della pezza denominata il Pinzon colorita come sopra di pert. 9 . 93.

N. di mappa 1463. Il piccolo prato de' Pagliari, che fu poi ridotto a Risaia, che si irriga col quarto de' Vignaletti di pert. 3 . 43.

Totale Pert. 113 . 21.

Il valore di detto lotto fu rilevato dietro stima giudiziale di Austr. L. 17176 . 40.

Riassunto.

Importo del lotto	
I. Austr. . . . . L.	35,703.45
Importo del lotto	
II. Austr. . . . . »	16,971.10
Importo del lotto	
III. aust. . . . . »	15,173 40
Importo del lotto	
IV. Austr . . . . »	8,479 09
Importo del lotto	
V. Austr. . . . . »	8,505 89
VI Austr. . . . . »	17,176.40
Importo totale	
Austriache . . . . L.	102,009 33

Condizioni dell'asta.

I. L'asta avrà luogo nel giorno 5 p. v. ottobre ore 10 ant., e non avvenendo in detto giorno la vendita nel giorno 12 detto ottobre ore 10 ant., e non avvenendo in questo nel giorno 19 detto ottobre ore 10 ant., e non avvenendo in questo nel giorno 26 detto ottobre ore 10

antimeridiane.

II. Nei due primi esperimenti l'asta si terrà per la vendita complessiva dello stabile, e si aprirà sul dato del valore di a. l. 102,009 . 33. Nel terzo e quarto esperimento si aprirà pure l'asta per la vendita dell'intiero stabile sul dato predetto, e stridato invano per intiero, si aprirà, la vendita parziale nei suindicati lotti, e quindi sul dato dei seguenti valori:

Lotto I. Aust. L. 35,703.45
Lotto II. Aust. » 16,971.10
Lotto III. Aust. » 15,173.40
Lotto IV. Aust. » 8,479.09
Lotto V. Aust. » 8,505.89
Lotto VI Aust. » 17,176.40

3. Ogni oblatore dovrà depositare per essere ammesso all'asta il decimo del prezzo dell'intero fondo o dei rispettivi lotti. Questo deposito o gli sarà restituito se non rimanga deliberatario, od imputato nel prezzo della delibera.

IV. La delibera avverrà immediatamente ove il miglior oblatore raggiunga od oltrepassi a seconda dei casi l'importo complessivo, od i singoli valori indicati al suddetto art. 2.°

V. Il compimento della somma che occorrerà dietro il deposito a formare la metà del prezzo sarà depositato a cura dell' l'acquirente, entro 15 giorni presso questo I. R. Tribunale Prov. di Verona, a partita collettiva nel caso di vendita complessiva salvo fra i cointeressati, il comparto, o a partita parziale ed a favore del rispettivo proprietario in caso di vendita a lotti, e l'altra metà sarà pagata pure in Cassa depositi dello stesso Tribunale, ove non fosse in seguito diversamente disposto d'accordo delle parti interessate entro tre anni dalla delibera, corrispondendo su questa metà l'interesse del 5 per 0|0 dal giorno 11 novembre 1852, in cui si concede il possesso e godimento al deliberatario e di semestre in semestre nelle mani non già dei proprietarii quanto ai lotti I, II, III e IV, ma si dei rispettivi usufruttuarii e nelle mani del rispettivo proprietario quanto ai lotti IV e V. Detta metà del prezzo della delibera sarà ripetibile anche prima dell'epoca prestabilita le quante volte il deliberatario resti in difetto anche di parte degl'interessi un mese dopo la scadenza, o i beni sieno, anco se in parte colpiti da pignoramento per debiti d'imposte, o sieno dati in cauzione ad Autorità o persona avente privilegio fiscale, alle quali comminatorie si terrà il deliberatario soggetto.

a) Avvertesi poi: che chi diverrà deliberatario del lotto numero 1 dovrà concertarsi durante gli stessi 15 giorni col sig. Giuseppe Poggiana per pagare con altrettanta parte della prima metà del prezzo le aust. l. 3620, credite dalla sig. Marianna Felisi moglie di detto Giuseppe per titolo inscritto li 14 gennaio 1843 al n. 138, ed in concorso altresì del suppegnatario signor Tomaso Piatti fu Pietro facendo che avvenga la cancellazione di detta inscrizione, ed altresì di quella di suppegno 16 gennaio 1843 num. 154, producendo poi l'atto di liberazione e cancellazione, che gli sarà calcolato come altrettanto denaro. Il deliberatario non dovrà per tal pagamento soggiacere a spesa, ed in caso di rifiuto è abilitato a fare il deposito di detta metà anche a partita dei prelati Marianna Felisi-Poggiana, e Tomaso Piatti.

Le altre aust. l. 755 . 62 e 193 completanti la suddetta inscrizione presa contro Giuseppe Poggiana ma non caricanti, come lo indica il testamento [illegible].° aprile 1832 del fu Giovanni Poggiana, la eredità di quest'ultimo, inscrizione presa, quindi, illegalmente per tal somma sugli stabili di ragione dei figli di esso Giuseppe Poggiana e perciò nulla in tal parte, dovrà il deliberatario di esso lotto I, depositare in questi giudiziali depositi, onde sia levata o dai figli di esso Giuseppe Poggiana, o da chi sarà giudicato averne diritto dopo annullata l'iscrizione.

b) Siccome il lotto III, apparisce aggravato dall'iscrizione 19 giugno 1847 n. 2223, a favore di Giacomo Chiarelli per a. l. 743 interessi e spese, e siccome questa iscrizione presa contro Angelo Poggiana sopra stabili appartenenti ai di lui figli, è nulla, così il deliberatario del lotto III, depositerà in conto della prima metà del prezzo la somma corrispondente all'inscrizione, affinchè sia levata o dai figli di Angelo, o da chi sarà giudicato averne diritto dopo annullata l'iscrizione.

La suddetta metà prezzo e relativi interessi dovrà il deliberatario cautare mediante un'iscrizione ipotecaria a tutta sua spesa a favore di tutti, o dei singoli venditori sopra tutto lo stabile, o sopra la parte del rispettivo lotto acquistato restando abilitata la parte venditrice a chiedere ed ottenere senz'altro la relativa iscrizione ipotecaria in base al Decreto di delibera per la metà della somma stessa, dei relativi interessi e spese dell'iscrizione.

VI. Depositata che sia la metà del prezzo, e dopo l'inscrizione ipotecaria a favore dei venditori sulla residua metà ed interessi sarà conceduta al deliberatario la proprietà ed i relativi trasporti censuarii dalle competenti autorità pupillari quanto ai lotti I, II, III, IV e VI, cioè da questo I. R. Tribunale quanto ai lotti I e IV, da quello in Padova quanto al lotto II, e da quello in Belluno quanto al lotto III, e da tutti e tre i detti Tribunali quanto al lotto VI.

VII. I venditori garantisco no a tenore di legge il compratore della cauzione della vendita a tenore anco della memoria cauzionale, che coi relativi documenti sarà ostensibile nel Consesso VII di questo I. R. Tribunale, ed altresì che prima del triennio saran levate le inscrizioni che appariscono sui fondi, senza la quale condizione resteranno nelle mani dell'acquirente le somme corrispondenti alla parte d'inscrizioni non ancora eliminate verso la progressione del pagamento degl'interessi.

VIII. Il possesso verrà conferito all'acquirente con riguardo a S. Martino 1852, e collo stesso riguardo saranno pagati gl'interessi e le imposte.

IX. I pagamenti saranno tutti verificati in Verona.

X. Saranno a carico del deliberatario tutte le spese dell'asta, e da questa partendo, compresa quindi la tassa pel trasporto di proprietà e quella dell'inscrizione e cancellazione dell'ipoteca per la metà del prezzo, che resta in mano dell'acquirente starà a carico della parte venditrice.

XI. Mancando il deliberatario al versamento di quanto occorrerà a compir la metà del prezzo, sarà fatta una nuova asta, anche al disotto della stima a tutte sue spese, rischi e pericoli, ed il decimo depositato sarà erogato fino a concorrenza, a pagamento delle spese, ed a compenso del minor prezzo, che fosse ritratto dalla vendita.

XII. Si aggiunge per maggior chiarezza, che i pagamenti si dovranno effettuare in lire austriache effettive metalliche, cioè in pezzi da 20 k ni, esclusa ogni specie di carta monetata, o qual altro siasi surrogato, comunque per superior legge autorizzato o permesso tanto riguardo ai capitali, quanto riguardo agl'interessi annui e sempre franchi d'ogni spesa od aggravio.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte in questo foglio Urbano, ed in quello di Venezia, affisso all'Albo di questo I R. Tribunale Provinciale, nonchè a quelli dell'II. RR. Tribunali Provinciali in Padova e Belluno, così pure affisso nei modi e luoghi soliti in questa Città, ed in quelli di Padova e di Belluno.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Verona,

Li 30 giugno 1852.

Il Presidente
ALBER.

Tommasini. Cons.
Lazzarini, Cons.

N. 9756. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Il concorso dei creditori verso l'oberato Bernardo Lazzarini apertosi coll'Editto 24 novembre 1851 n. 15133 è chiuso, e si rimette quindi il Lazzarini nel pieno esercizio de' suoi diritti civili.

Dall'I. R. Pretura di Bassano,

Li 30 giugno 1852.

NORDIS, Pretore.
Il R. Cancelliere
Ceriali.

N. 4050. 1.ª pubb.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, essersi interdetta per mania con fondo pellagroso Margherita Merlo di Francesco villica di Caselle, destinatole in curatore il proprio padre, del medesimo luogo; inserito il presente nel foglio di Venezia per tre volte consecutive, ed affisso all'Albo Pretorio, in Caselle, ed in Altivole.

Dall'I. R. Pretura d'Asolo,

Li 14 luglio 1852.

Il R Agg. Dirigente
GUARIENTI.

N. 2432. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto. che con odierno Decreto p. n. fu dichiarato giudizialmente interdetto per mania clamorosa universale Pietro Buffon Fontegher di Bigolino, essendogli stato deputato in curatore Carlo Buffon fu Felice detto Fontegher di detto luogo.

Dall'I. R. Pretura in Valdobbiadene,

Li 8 luglio 1852.

L'I. R. Cons. Pretore
SCARAMUZZA.

---

al N. 17650 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Morì in Altichiero senza testamento nel giorno 6 giugno 1849, Sante Zanella lasciando fra i successibili legittimi un figlio di nome Lazzaro. Non essendo noto il luogo di dimora di esso Lazzaro Zanella, viene egli diffidato a dover insinuarsi avanti questo Tribunale, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l'assegnato termine senza insinuazione, si passerà all'aggiudicazione dell'eredità in concorso degli aventi diritto e del curatore stato ad esso Lazzaro costituito nella persona dell'avv. Tommasoni.

Si pubblichi e si affigga.

L'I R. Presidente
Cav. DE MENGHIN.

Caneva, Cons.
Graziani, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Li 13 luglio 1852

Gio. Batt. De Probst, S. f. f. di Speditore.

N. 4769. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall'I I. R. Pretura di Gemona si notifica col presente, essersi interdetto per mania pellagrosa Girolamo q. Gio. Batt. Vintani d Bocchiutti di Gemona, deputatogli a curatore il di lui figlio Gio. Batt. pure di Gemona.

Il R. Dirigente
AGRICOLA.

Dall'I. R Pretura di Gemona,

Li 17 luglio 1852.

B. Buflonelli, S.

N. 8174. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza, e dietro istanza 15 giugno corr. n. 8174, delli sigg. Gaetano Prosdocimo Antonio e Francesca Elisabetta Antonia Manozzo domiciliati in Padova rappresentati dal loro difensore ufficioso avv. Vincenzo D.r Fontana, viene citato l'assente Bortolo Manozzo fu Matteo nato a Vicenza li 29 dicembre 1786, entrato al servizio militare quale coscritto nel II° Reggimento d'Infanteria di linea nel 19 marzo 1809; e che nel 1812, formò parte dell'armata italiana in Russia a presentarsi personalmente, o dare notizia di sè a questo Tribunale nel termine di un anno, decorribile dalla prima inserzione del presente nei pubblici fogli, coll'avvertenza che frattanto gli fu deputato in curatore l'avv. di questo Foro sig. Gio. Batt. D r Corato, e che non presentandosi nel suddetto termine, o non facendo conoscere in altra guisa la di lui esistenza, si procederà alla dichiarazione della di lui morte in concorso del deputatogli curatore.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa R Città, nonchè inserito per tre volte nelle Gazzette Ufficiali di Venezia, Milano, Vienna, e Pietroburgo.

Il Cons. Aul Presidente
TOURNIER.

Borgo, Cons.
Da Mosto, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 18 giugno 1852.

Rosenfeld.

N. 3548. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Lendinara notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono aver interesse che fu dalla medesima decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nelle Provincie Venete di ragione del cedente i beni Carlo Ferrarese del fu Damiano, domiciliato in questa Città.

Si eccita quindi chiunque credesse poter accampare qualche ragione ed azione contro l'oberato suddetto ad insinuarla sino al giorno 15 ottobre p. v. inclusivo, a questa R. Pretura in confronto dell'avv. sig. Francesco D r Ganassini deputato curatore della massa concursuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di esser graduato nell'una, o nell'altra classe, sotto la comminatoria che altrimenti verrà escluso da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand'anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all'A. V. di questa I. R. Pretura nel giorno 18 ottobre p. v. ore 9 ant., per confermare l'amministratore interinale, o per eleggerne un altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, e per le altre pratiche occorrenti, con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, saranno l'amministratore e la delegazione nominati da questa R. Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Si prevengono da ultimo che fu destinato il giorno 25 ottobre p. v. alle ore 9 ant., per la discussione all'A. V. di questa R. Pretura sui beneficii legali dal chiedente i beni richiesti.

Dall'I. R. Pretura in Lendinara,

Li 12 luglio 1852.

L'I. R Cons. Pretore
BRUGNOLO.

---

al N. 6577. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che nelli giorni 19 agosto e 9 settembre prossimi futuri dalle ore 9 ant. alle 3 pom., nel locale di sua residenza, e dinanzi apposita Commissione avrà luogo il primo, e secondo esperimento di subasta per la vendita dei sottodescritti immobili costituenti il Latifondo di Lissaro appartenenti alla massa dei creditori verso l'oberato Andrea Braghetta, sotto l'osservanza del seguente

Capitolare.

I. La vendita dei beni sottoindicati, e più precisamente descritti nel protocollo di stima 4 febbraio 1852, e giorni susseguenti pervenuto a questo Tribunale li 3 aprile successivo sotto i n. 4419, 4420, si farà in lotti separati, ed a prezzo non minore della stima di ogni singolo lotto.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza depositare presso la Commissione incaricata dell'asta un decimo della stima riguardo a ciascun lotto. Il deposito fatto dal deliberatario sarà tenuto a garanzia de' suoi impegni, ed applicato a conto di prezzo, in quanto e per quanto non occorra agli effetti della garanzia.

III. Il deliberatario avrà diritto al godimento per l'11 novembre 1852, e gli sarà dato sopra sua istanza in via esecutiva del Decreto di delibera. Resta però riservato nel lotto primo all'amministrazione del concorso l'uso della pilla e casetta del piloto, dell'attuale abitazione del gastaldo, e d'una stalla da cavalli, fino all'11 maggio 1853, nonchè l'uso del fenile, meno sei cassi, e corrispondente portico di metà della stalla da buoi, e della contigua per vitelli, d'una stalla da cavalli, della cantina da vino grosso verso sera, dei granai, meno quello sovrapposto alla cantina contigua alla casa dominicale, e degli spazii occorrenti per le canne, paglie, legna, letami, strami, ecc. ecc., fino a 31 marzo 1853. L'amministrazione si riserva inoltre di completare anche dopo l'11 novembre 1852, il raccolto dei prodotti dell'anno corrente, se ciò occorra, e concederà viceversa al deliberatario anco prima di quel giorno di seminare il frumento nelle terre libere, al qual uopo gli sarà pure concesso l'uso della stalla pei buoi. La proprietà d'ogni singolo lotto sarà aggiudicata dietro la soddisfazione dell'intero prezzo relativo.

IV. La quantità superficiale dei beni fondi s'intenderà data a corpo, e non a misura, avvertendo peraltro che quella esposta è stata determinata in base al censo stabile.

V. Dal giorno 11 novembre 1852, fino all'affrancazione intera del prezzo, il deliberatario sarà tenuto:

a) di pagare sul residuo rimasto in sue mani l'annuo 5 per 0|0 mediante giudiziale deposito presso il Tribunale di Vicenza;

b) di soddisfare con puntualità alle pubbliche imposte, relative ai beni deliberatigli, coi egli farà portare nel censo alla sua ditta coll'indicazione di semplice deliberatario del concorso di Andrea Braghetta fu Alessio;

c) di conservare i beni da buon padre di famiglia, astenendosi specialmente dal tagliare od escavare piante, dal deviare le acque, e da qualunque altra operazione di detrimento;

d) di assicurare i fabbricati dagl'incendii, pagando esattamente i premii d'assicurazione.

VI. Il residuo prezzo dovrà essere pagato. in Vicenza ai creditori utilmente graduati dentro quattro mesi dopo passati in giudicato i riparti parziali o totale esecutivi della greduatoria. Ma anche prima di quell'epoca;

a) il deliberatario di ciascun lotto dovrà pagarne la quinta parte, se ciò occorra, dietro Decreto del Tribunale, e dentro sei mesi dopo l'intimazione del Decreto medesimo.

b) potrà il deliberatario del lotto I, a diminuzione degli altri quattro quinti, esborsare al sig. Gaetano Costantini fu Angelo la somma di aust. l. 80,000 ottantamila in conto capitale, o in pezzi d'oro da venti franchi calcolati ad austriache lire ventiquattro per cadauno, od in sovrani d'oro calcolati a lire quarantadue per cadauno, ed in doppie di Genova calcolate a lire novantacinque e centesimi quarantatrè per caduna, subitochè a favore del signor Costantini il maggior suo credito sia con sentenza definitiva liquidato. A seconda di questo anticipato pagamento verrà diminuito l'interesse.

VII. Tanto il deposito al momento dell'asta, quanto il pagamento annuale dell'interesse, e l'affrancazione del residuo prezzo capitale dovranno essere fatti con monete d'oro, o d'argento fine a tariffa, esclusa l'erosa, la carta monetata, ed ogni altro possibile surrogato anche a fronte di legge che facesse effetto in contrario. Le monete che giusta l'articolo precedente venissero esborsate al sig. Costantini, saranno pel deliberatario valutate al corso del cambio in effettive lire austriache dietro liquidazione da farsi dall'amministratore nel giorno dei pagamenti.

VIII. Restano a carico del deliberatario tutte le spese di delibera, compresa l'imposta d'immediato pagamento, nonchè tutte le successive occorrenti per la effettuazione dei depositi, per le volture censuarie, per l'immissione nel godimento, per l'aggiudicazione della proprietà, ed altre relative. La imposta d'immediato pagamento sul prezzo di delibera dovrà essere soddisfata nel termine di legge, obbligato il deliberatario a giustificarne la soddisfazione coll'ostensione del confesso di Cassa all'amministratore del concorso.

IX Mancando il deliberatario ai suoi impegni, o ad alcuno di essi, potrà essere proceduto immediatamente a reincanto a suo rischio, pericolo e spesa, ed egli sarà responsabile di qualunque danno, o perdita, non solo col fatto deposito, ma con ogni sorta di beni, e sotto obbligazione di pagare in Vicenza gl'importi d'indennizzazione.

X. Se i deliberatarii di uno stesso lotto sieno due o più, saranno tutti obbligati per ciascheduno, e ciascheduno per tutti, cioè solidariamente, ed indivisibilmente.

Beni da vendersi.

Lotto I.

a) Campi 325 : 3 : 0 a misura padovana, in parte arativi, piantati, vignati, in parte risarivi, e in parte prativi irrigui con fabbriche dominicali, e rurali, e con pilla, posti in Lissaro, frazione del Comune di Mestrino, Distretto di Padova, descritti nella mappa del censo stabile ai n. 346, 389, 390, 392, 393, 394, 504, 505, 506, 507, 508, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 530, 531, 532. 549, 550, 1041, 1042, 1260, 1314, 1330, 1331, 1336, 1351, 1391 e del 1261, aventi la rendita censuaria di l. 3617 : 69, e confinanti a mattina lotto IV, e beni Renier a metà fosso, a mezzodì Domenico Sartori a metà fosso, Renier colla limenella, Gaetano ed Antonio Negri livellarii a Balbi, Renier a metà fosso, e Trentin Zamboni a metà fosso, a sera strada comunale, fratelli Negri livellarii a Balbi a fosso in parte, e con linea morta, e nel resto con la roggia dei Consorti Renier, Trentin Zambon, Widmann-Rezzonico a metà fosso, e in parte con beni del lotto II, posti in Campolongo a metà fosso, a tramontana Benvenuto Negri e Widmann suddetti, il lotto III, e beni del lotto IV, Anno, e Alessio Braghetta di Andrea, tutto a metà fosso. È compreso il diritto delle investiture dell'acqua, nonchè quello di pensionatico anche sugli altri beni della frazione di Lissaro pel quale pensionatico il deliberatario o dovrà pagare oltre il prezzo di delibera al sig. Daniele Marin fu Giacomo di Venezia l'annuo perpetuo canone di a. l. 145 : 97, se il sig. Marin ottenga per questo credito un utile posto nella graduatoria, o dovrà esborsare al concorso, oltre il prezzo di delibera, la somma capitale di a. l. 2919 : 40, nel modo additato coll'articolo sesto del Capitolare, se il sig. Marin non ottenga nella graduatoria l'utile posto.

b) Chiusura di campi 6 : 1 : 139 con casa colonica arativi, piantati, vignati, soggetti a decima, e per circa due campi prativi in Campolongo Distretto di Piazzola, descritti nella mappa ai num 1501, 1506, 1507, 1508, 1509 e del 1502, censiti dell'annua rendita di l. 89 : 18, e confinanti a mattina Gaetano Negri livellario Balbi a metà fosso, a mezzodì la linea di confine con Lissaro, a sera strada comunale, a tramontana il seguente corpo e Widmann Rezzonico.

c) Altra chiusura di campi 4 : 3 : 64 della qualità della precedente collo stesso onere di decima con casolare coperto in parte a coppo in Campolongo ai n. 1499, 1510, 1511 e del 1502 di mappa, censita dell'annua rendita di l. 69 : 13, confinante a mattina la seguente e Widmann-Rezzonico a mezzodì la precedente, a sera e tramontana strada comune, e la seguente.

d) Altra chiusura di campo 1 : 0 : 125 aratorio, arborato, vitato, e poco prativo con casa colonica, soggetti a decima in Campolongo, descritti ai n. 1495, 1496, 1497, 1498, 1513 di mappa, censiti dell'annua rendita di l. 39 : 39, e confinanti a mattina linea morta di fratelli Salvan, a mezzodì la precedente, a sera strada comune, a tramontana Salvan a metà fosso, Cavino e Widmann-Rezzonico.

e) Altra chiusura di campi 2 : 2 : 153 con capanna e casetta aratorii, arborati, vitati, soggetti a decima in Campolongo, descritti in mappa ai n. 319, 320 del 321 del 323, censiti dell'annua rendita di l. 42 : 21, confinanti a mattina lo stradone, a mezzodì e sera Widmann, a metà fosso, e Cavino, a tramontana strada comune della Balla.

f) Due chiusure della quantità complessiva di campi 5 : 2 : 195 aratorii, arborati, vitati, in poca parte prativi con due capanne, soggetti a decima in Campolongo, descritti in mappa ai n. 309, 310, 311, 312, 313, 162, 306, 308 del 1459, censite dell'annua rendita di l 93 : 28, confinanti a mattina Widmann-Rezzonico, a mezzodì beni del lotto II, a sera e tramontana strade.

g) Stradone prativo di campi 2 : 2 : 148 con fossi laterali ad uso delle due braccia lungo le quali vengono condotte le acque d'irrigazione, posto in Campolongo, in continuazione retta dell'altra parte dello stradone medesimo posta in Lissaro, descritti in mappa ai num. 1455 del 321 del 323 del 324 del 1854, censito dell'annua rendita di l. 28 : 91, confinante a mattina il lotto III, a mezzodì l'altra parte dello stradone, a sera Widmann-Rezzonico, e la chiusura, lettera e, a tramontana strada della Balla.

Stima complessiva di questo lotto a. l. 215,337 : 20.

Lotto II.
In Campolongo
Distretto di Piazzola.

a) Campi 1 : 3 : 148 arativo, piantato, vignato, in mappa al n. 1493, censito dell' annua rendita di l. 32 : 88, soggetti a decima, e confinanti a mattina Widmann-Rezzonico, e beni del lotto I, a mezzodì Widmann, a sera e tramontana fratelli Salvan.

b) Campi 13 : 1 : 207 aratorii, arborati, vitati soggetti a due quartesi, in mappa ai num. 1479, 1478, 1477, 1460 e del 1459, censiti dell' annua rendita di l. 130 : 89, confinanti a mattina Widmann Rezzonico ed il lotto I, a mezzodì Widmann, e Anso, a sera strada comunale di Campolongo, Pistoia ed Anso, a tramontana Widmann, e il lotto I.

c) Campi 2 : 2 : 103 detti la Questione, pascolivi con piante ed in parte arativi, piantati, vignati al num. 74 di mappa, in parte soggetti a decima, censiti dell' annua rendita di l. 34 : 54, confinanti a mattina Bordin ed eredi Tedeschi, a mezzodì e sera Prebenda Parrocchiale di Taggiè di sotto, a tramontana eredi Penada ed eredi Tedeschi.

d) Campi 1 : 2 : 204 arativo, arborato, vitato soggetto a decima per una parte soltanto, in mappa al n. 191, censito dell' annua rendita di l. 29 : 75, confinante a mattina eredi Piccini, a mezzodì sera gli stessi e Jacopo Giustinian, a sera tramontana Francesco Bordin.

e) Campi 4 : 1 : 70 aratorii, arborati, vitati soggetti a decima, esclusi i curtoli, a levante detto S. Basilio in mappa al n. 209, censito dell' annua rendita di l. 57 : 08, e confinanti a mattina Leopoldo Fabris, a mezzodì Jacopo Giustinian, a sera lo stesso, a tramontana Pistoia, Wollemburgo e Fabris.

f) Campi 9 : 2 : 184 arativi, arborati, vitati ed in parte prativi con casa dominicale e colonica, soggetti a decima per le sole due pezze verso sera, descritti in mappa ai num. 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, censiti dell' annua rendita di l. 217 : 06, confinanti a mattina la strada e Salvan, a mezzodì Pignatta - Ballini e Wollemburgo, a sera Pistoia, a tramontana Pistoia, eredi Piccini e Salvan.

g) Campi 0 : 1 : 07 arativo, piantato, vignato soggetto a decima in mappa al n. 429, censito dell' annua rendita di l. 3 : 41, confinante a mattina e tramontana Emo-Capodilista, a mezzodì strada vecchia, a sera Bordin.

h) Campi 0 : 3 : 88 arativo, arborato, vitato soggetti a decima, in mappa al n. 421, censiti dell' annua rendita di l. 8 : 25, confinanti a mattina Sante Guerra, a mezzodì strada vecchia, a sera Emo-Capodilista, a tramontana Alessio Braghetta di Andrea.

i) Campi 2 : 2 : 109 arativi, piantati, vitati, soggetti a decima in mappa al num. 428, censiti dell' annua rendita di l. 25 : 40, confinanti a mattina Widmann - Rezzonico, a mezzodì Bordin, a sera Andrea Boschiero, a tramontana Domenico Busetto.

l) Campi 0 : 2 : 193 arativo, piantato, vitato soggetti a decima in mappa al n. 291, censito dell' annua rendita di l. 12 : 46, confinanti a mattina strada, a mezzodì Remondini, a sera Sceriman, a tramontana Pignatta Ballini.

m) Campi 1 : 0 : 23 arativo, piantato, vignato, soggetto a decima, in mappa al num. 349, censito dell' annua rendita di l. 9 : 92, confinante a mattina Remondini, a mezzodì Widmann, a sera Camillo Gasparini, a tramontana Ortolani.

n) Campi 1 : 3 : 111 arativi, arborati, vitati soggetti a decima, in mappa al num. 367, censiti dell' annua rendita di l. 24 : 79, confinanti a mattina Querini, a mezzodì Malvestio, a sera Boschieri, a tramontana Widmann.

Questo lotto è stimato in complesso a. l. 14,917 : 20.

Lotto III.

Campi 32 : 2 : 14 arativi, piantati, vignati con fabbrica colonica in Campolongo, Distretto di Piazzola, soggetti a quartese e per poca parte a decima, in mappa ai n. 1447, 1448, 1449, 1450, 1451, 1452, 1453, 1454 del 1455 del 324, censiti dell' annua rendita di l. 434 : 98, confinanti a mattina eredi Vanzon e Correr, a mezzodì e sera il lotto I, a tramontana strada comunale della Balla.

Questo lotto è stimato aust. l. 13,951 : 20.

Lotto IV.

a) Campi 20 : 3 : 195 arativi, piantati, vignati ed in parte prativi con casa colonica ed orto, posti in Lissaro frazione di Mestrino del Distretto di Padova, in mappa ai num. 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528 e 529, censiti dell' annua rendita di l. 194 : 04, confinanti a mattina la seguente, a mezzodì il lotto I, a sera il lotto I, a tramontana strada comune e linea di confine con Campolongo.

b) Campi 24 : 0 : 124 arativi, arborati, vitati soggetti a quartese con due case coloniche, posti in Ronchi di Campanile, frazione di Villafranca, Distretto di Piazzola, in mappa ai num. 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 849, 850, 1843, censiti dell' annua rendita di l. 260 : 99, confinanti a mattina strada della Balla ed il lotto V, a mezzodì il lotto V, a sera la precedente, il lotto I, e Trentin-Zamboni, a tramontana Trentin - Zamboni e strada della Balla.

c) Campi 1 : 0 : 132 arativo, piantato, vignato, posti in Ronchi di Campanile, in mappa al n. 780, censito dell' annua rendita di l. 15 : 42, confinanti a mattina e mezzodì Esposti di Padova, a sera Giovanni Guerra, a tramontana strada della Balla.

d) Campi 0 : 1 : 46 prativo in Taggiè di sopra, al n. 52 di mappa, censito dell' annua rendita di l. 3 : 36, confinanti a mattina, sera e tramontana Correr, a mezzodì strada.

Questo lotto è stimato complessivamente a. l. 14,435 : 20.

Lotto V.

a) Campi 63 : 0 : 001 per un terzo circa prativi, e pel rimanente arativi, piantati, vignati, soggetti a quartese, con fabbricato colonico ed altro rusticale, in frazione di Ronchi di Campanile, ai n. 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 861, 865, 866, 867, 1844, censiti dell' annua rendita di l 945 : 90, confinanti a mattina eredi del fu Belgrado Marcello, a mezzodì gli stessi, e Renier, nonchè Trentin-Zambon, a sera il lotto precedente, e a tramontana strade.

b) Chiusura di campi 9 : 1 : 80 arativi, arborati, vitati con casa in Ronchi di Campanile, soggetti a quartese, in mappa ai n. 873, 874, 875, 1845. censiti dell' annua rendita di l. 164:63, confinanti a mattina eredi Belgrado Marcello, a mezzodì Domenico Mosca, a sera eredi Marcello, a tramontana strada della Balla.

c) Campi 4 : 1 : 94 arativi, piantati, vitati con casa in Ronchi di Campanile, soggetti a quartese, in mappa ai n. 800, 801, 802, 803, censiti dell' annua rendita di l 61 : 75, confinanti a mattina Da Rio, a mezzodì strada della Balla, a sera Correr, a tramontana Magarotto.

Questo lotto è stimato in complesso a. l. 18,155 : 60.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo di questo Tribunale e ne' luoghi soliti di questa Città, nonchè in quelli della Città di Padova, Venezia e Verona, ed in Piazzola, nonchè inserito per tre volte tanto nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, che di Milano.

Il Consig. Aul. Presidente
TOURNIER
Pradelli, Consig.
Da Mosto, Consig.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 25 giugno 1852.
Rosenfeld.

N. 2688. 2.ª pubbl.°

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in seguito all' istanza 10 febbraio p. p. n. 614, di Antonio Rebustello di Padova, contro Marc' Antonio Zinelli di Mirano, avranno luogo nelli giorni 16 e 23 agosto p. v. dalle ore 9 alle 2 pom., pel primo e secondo esperimento da tenersi nella Sala di questa residenza per la vendita all' asta delle realità di ragione del detto Zinelli nel presente indicate, e più dettagliatamente descritte nel protocollo di stima 8 novembre 1851 n. 5204, del quale è libero agli aspiranti di prendere ispezione in questa Cancelleria, alle condizioni sotto indicate, e coll' avvertenza che nei detti esperimenti gl' immobili non verranno deliberati che al prezzo di stima, o maggiore.

Condizioni dell' asta.

I. La vendita verrà fatta in sedici lotti i quali vengono in calce del presente indicati, e che restano più diffusamente dettagliati nel predetto protocollo di stima n. 5204.

II. Ogni concorrente dovrà garantire l' offerta mediante deposito del decimo del valore complessivo di stima in moneta effettiva d' oro, o d' argento di giusta lega al corso legale di tariffa, escluso il rame, la carta monetata, ed ogni altro segno rappresentativo. Il solo deposito del deliberatario sarà trattenuto, gl' altri verranno restituiti al chiudersi dell' esperimento.

III. Nel I e II esperimento si delibera all' ultimo maggior offerente, sempre chè l' offerta superi, od almeno eguagli il prezzo di stima.

IV. Gl' immobili si deliberano quali si troveranno essere al momento della vendita.

V. Il deliberatario assume la servitù, ed altri infissi, e così soggiace alle imposte, ed altre gravezze qualunque sieno dal giorno della delibera, come da quel giorno decorre a di lui favore il diritto ai fitti e rendite, in ragione di tempo dell' anno agrario secondo le consuetudini locali.

L' esecutante non presta manutenzione nè garanzia di sorta. È libero ad ogni aspirante di prendere cognizione sul luogo, ed in Cancelleria sullo stato, qualità, quantità, e ripartizione dei beni.

VI. Il deliberatario soccombe a tutte le spese e tasse della vendita, e dee pagare all' esecutante in effettivo sonante denaro le spese tutte occorse per l' esecuzione incominciando da quelle del pignoramento, a liquidazione del Giudice, rimessa ogni contestazione o reclamo.

VII. Il deliberatario trattiene il prezzo di delibera fino al giorno in cui passa in giudicato la graduatoria, a meno che per Decreto del Giudice non venisse ordinato il pagamento ad uno o più creditori incontrastabilmente prevalenti a senso del par. 148 del G. R.

VIII. Durante il tempo della ritenzione del prezzo il deliberatario corrisponde sul medesimo, meno sull' importo del deposito, l' interesse alla ragione del 5 per 0|0 in moneta come sopra, ed in rate trimestrali posticipate decorribili dal giorno della delibera.

L' interesse deve depositarsi di rata in rata presso l' I. R. Pretura nella quale occasione il deliberatario giustifica il pagamento delle pubbliche imposte erariali, comunali, provinciali, consorziali, ed altre tutte sotto qualunque denominazione mediante la produzione delle relative originali quietanze.

IX Non si decreta l' aggiudicazione di proprietà e possesso se il deliberatario non abbia giustificata la piena ed intera soddisfazione del prezzo degli interessi, e di ogni altro incumbente a norma dell' Editto e degl' ordini che venissero dati dalla R. Pretura. Anche il pagamento del prezzo si effettua in monete sonanti come all' art. 1.°

X. Mancando il deliberatario in tutto od in parte al qualsiasi delle premesse obbligazioni può tanto ad istanza dell' esecutante, come dell' esecutato, e di un creditore iscritto, venire provocato il reincanto a tutto rischio, e pericolo del deliberatario stesso, a termini e pegli effetti del par. 438 G. R., esclusa ogni contestazione, purga di mora, e reclamo. Ogni vantaggio che si ritraesse dal reincanto andrà a favore dell' esecutato e conseguentemente de creditori iscritti: ogni danno starà a carico del moroso deliberatario, da risarcirsi mediante applicazione del deposito, ferma inoltre sempre la personale responsabilità.

XI. Ogni offerente per nome da dichiararsi sarà considerato deliberatario in proprio nome, qualora al chiudersi dell' esperimento non deponga in atti solenne mandato in forma autentica che lo autorizzi alla fatta offerta, ed a tutte le conseguenze dell' Editto e di legge.

Beni da vendersi.

Lotto I. Campi 12 : 2 : 141 di terra a p. v. con casa colonica in Noale divisi in cinque corpi rappresentati dalli num. di mappa 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2146, 2021, 2030, 2176, 2165, 2166, prezzo a. l. 6665 : 65.

Lotto II. Campi 25 : 3 : 269 1|2 con casa colonica in Noale divisi in dieci corpi rappresentati alli num. di mappa 1461, 1462, 1464, 1465, 1466, 1467, 1589, 1583, 1051, 833, 835, 836, 863, 942, 946, 951, 1359, 930, 932, 938, 939, 1212, 1213, prezzo a. l. 10416 : 45.

Lotto III. Campi 5 : 1 : 206 arat. arb. vit. ivi alli n. di mappa 1193, 1194, 1195, 1196, 1197, 1198, prezzo a. l. 1830 : 40.

Lotto IV. Campi 20 : 3 : 278 1|2 in tre corpi con casa ivi alli n. di mappa 219, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 202, 203, 204, 205, 147 porz., stimati a. l. 7945 : 15.

Lotto V. Campi 36 : 1 : 107 1|2 con casa in Cappelletta alli n. di mappa 108, 109, 110, 113, 115, 116, 117, 118, 120, 150, 151, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 143, 144, 145, 146, 147, porzione 148, 149, stimati a. l. 11863 : 20.

Lotto VI. Campi 3 : 3 : 132 1|2 in tre corpi arat. arb. vit. in Cappelletta contrada del Casere alli n. di mappa 293, 301, 302, 314, stimati a. l. 1424 : 45.

Lotto VII Campi 17 : — : 007 ivi in tre separati corpi con casa colonica alli n. di mappa 384, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 485, 438, 433, stimati a. l. 5300 : 85

Lotto VIII. Campi 42 : 1 : 117 ivi arat. arb. vit. con casa in cinque corpi alli num. di mappa 34, 35, 101, 102, 103, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 112, 131, 133, 132, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 91, stimati a. l. 14417 : 60.

Lotto IX. Campi 4 : 3 : 230 1|2 arat. arb. vit. ivi al n. 38 di mappa, stimati a. l. 1411 : 30

Lotto X. Campi 1 : 1 : 301 1|2 e prativo al num. di mappa 147 porzione, stimati a. l. 504 : 40.

Lotto XI. Campi 1 : — : 298 arat. arb. vit. in Meniego al n. di mappa 790, stimati aust. l. 418 : 60.

Lotto XII. Campi 33 : 2 : 045 1|2 arat. arb. vit. e prativi con casa in Meniego in tre corpi alli n. di mappa 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 634, 735, 736, 737, 738, 716, 715, stimati aust. l 11958 : 10.

Lotto XIII. Campi 10 : 2 138 1|2 arat. arb. vit. in Meniego con casa in tre corpi alli n. di mappa 411, 412, 413, 425, 426, 427, 627, 596, 597, stimati a. l. 3607 : 40.

Lotto XIV. Campi 27 : 2 : 113 con casa in Meniego in due corpi alli n. di mappa 402, 403, 404, 405, 406, 407, 409, 49, 50, 51, 53, 54, 55, 57, stimati a. l. 9161.

Lotto XV. Campi — : 1 : 185 ivi arat. arb. vit. alli n. di mappa 31, 32, stimati a. l. 175 : 95.

Lotto XVI. Campi 1 : 2 : 125 ivi arat. arb. vit. al num. di mappa 437, stimati a. l. 540 : 80.

Il presente sarà affisso a quest' Albo Pretorio, in questa Piazza e in quella di Noale, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Cons. Pretore
BASSI.
Dall' I. R. Pretura di Mirano,
Li 21 giugno 1852.
Rebellin, S.

N. 8770. 2.ª pubbl.ᵉ

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che con odierno Decreto sotto pari num. venne aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta mobile e stabile esistente nel territorio della Luogotenenza Veneta di ragione del cedente ai beni Antonio Spessati fu Domenico, di Pozzo.

Vengono quindi eccitati tutti coloro che vantassero diritti in confronto di esso oberato, ad insinuare le loro pretese al sudd. Tribunale a tutto il 30 settembre p. v., ed in confronto dell' avv. Antonio D.r Apollonj nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell' altro avv. Gio. B D.r Corato, osservando la forma di regolare libello, e dimostrando la sussistenza delle pretese ed il diritto alla classe della graduazione, e ciò sotto la espressa comminatoria di essere esclusi dalla sostenza soggetta al concorso, o che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, fosse pur anche che al creditore non insinuato competesse diritto di proprietà, pegno o compensazione, per cui in quest' ultimo caso sarebbe tenuto di pagare il debito che avesse verso la massa.

Si previene poi che fu nominato Leopoldo Valdagni, di Vicenza, in amministratore interinale, e che per la nomina dell' amministratore stabile e della delegazione dei creditori, non che per esperire un amichevole componimento, a termini dei par. 81 e 98 del Giud. Regol del Processo Civile, si è prefisso il giorno 14 ottobre p. v., ore 9 ant., ritenute le avvertenze di legge.

Il presente viene pubblicato mediante affissione all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa R. Città come pure nel comune di Pozzo, e mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Da Mosto, Consig.
Pradelli, Consig.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 1 luglio 1852.
Rosenfeld.

---

al N. 13627. 2.ª pubbl.ᵉ

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da quest' I. R. Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Venezia di ragione della eredità del defunto Gio. Battista Martinuzzi fu Pasquale, di qui.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta eredità oberata ad insinuarla sino al giorno 31 agosto prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a quest' I. R. Tribunale in confronto dell' avvocato D.r Cigolotti deputato curatore della massa concorsuale colla sostituzione dell' avvocato D.r Malvezzi, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 4 quattro settembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, dinanzi quest' I. R. Tribunale nella Camera di Commissione VII per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi e non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo I. R. Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Il Consig. Aulico Presid.
FOSCARINI.
Giarola, Consig.
Pontedera, Giud. Sussid.
Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 15 luglio 1852.
Domeneghini.

N. 3232. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Feltre rende noto che sopra istanza del nob Luigi Bovio fu Gio. Batt. di Feltre, in pregiudizio delle sorelle Eugenia ed Antonia Tonet fu Giuseppe di S. Gregorio, nei giorni 26 agosto, 2 e 9 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 1 pom., nel locale di sua residenza e dinanzi apposita Commissione procederà al 1.° e 2.° e rispettivamente 3.° incanto sotto le avvertenze di metodo ed inoltre alle condizioni seguenti dei beni immobili sottodescritti:

Condizioni.

I. I beni non saranno venduti nè al primo, nè al secondo incanto a prezzo minore della stima, cioè di aust. lire 1411 : 88, al terzo però lo saranno anche a prezzo minore, sempre però che con esso sia coperto il creditore iscritto esecutante, e gli altri iscritti.

II. Ogni oblatore, tranne l' esecutante, dovrà prima di offrire depositare il decimo della stima in sonanti monete d' oro, o d' argento di giusto peso a tariffa.

III. L' acquirente dovrà entro quattordici giorni seguita l' asta depositare l' intiero prezzo offerto, meno il decimo depositato, e ciò pure in monete sonanti d'oro, o d'argento, di giusto peso ed a tariffa; e colla scorta del documento comprovante tale deposito, potrà domandare l' aggiudicazione in sua proprietà dei beni predetti per ogni effetto di legge.

IV. Mancando l' acquirente al pagamento del prezzo nel termine di detti giorni quattordici, si procederà a richiesta dell' esecutante ad una nuova subasta, e si venderanno a qualunque prezzo i detti beni a tutto danno, e pericolo di esso acquirente con un solo incanto, e perderà il decimo depositato sul valore della stima, il quale sarà convertito in pagamento di tutte le spese esecutive, ed il resto a deconto dell' eventuale differenza tra il prezzo offerto dal deliberatario decaduto, e quello ottenuto alla nuova subasta e salvo il regresso ad ulteriore mancante indennizzo.

V. Se si farà deliberatario l' esecutante sarà dispensato altresì dal deposito del prezzo che avrà offerto, però sino alla concorrenza del suo credito, interessi e spese, e sino alla distribuzione dell' intero prezzo, mediante la graduatoria passata in giudicato; sarà per altro libero all' esecutante di chiedere l' aggiudicazione dei beni acquistati, depositando soltanto la somma che superasse il proprio credito di capitale, interessi e spese, come sopra.

VI. Dal giorno dell' asta staranno a carico dell' acquirente le imposte prediali in seguito maturabili, e così pure a carico dello stesso star dovranno le spese dell' asta, delibera, tasse di trasmissione di proprietà, possesso e voltura dei beni acquistati.

VII. I beni si riterranno venduti cogli eventuali pesi inerenti, e senza responsabilità dell' esecutante per errori, se si ravvisassero, d' intestazione censuaria, numeri di mappa, e cifra censuaria, le di cui regolazioni e relative conseguenze dovranno stare a tutto carico o vantaggio dell' acquirente.

VIII. Sarà libero agli aspiranti l' ispezione presso questa R. Cancelleria Pretoriale del protocollo di stima 5 giugno p. p. n 2648, e dell' annesso tipo ed averne copia.

Beni da incantarsi posti in Comune amministrativo di S. Gregorio censuario Frazione di Fumac.

In Carniach ai n. di mappa 531, 1420. 1421, 1429, arat. vit. prat. con casa composta a pian terreno di piccola cucina addossata alla stalla e coperta a coppi, stalla e stanze annesse con fenile sovrapposto coperto a coppi fra confini a mattina strada e Gio. Batt. Tonet, a mezzodì Vendramino Argenta, e Maria Argenta, sera strada e Paolo Argenta, settentrione Gio. Batt. Tonet, salvis, in mappa di collettive pertiche 14 : 53, colla rendita collettiva di l. 16 : 45, nella stima 5 giugno p. p, rilevata una collettiva superficie di pert. cens. 16 : 30, ed una rendita di l. 19 : 54.

I beni suddetti sono affetti d' ipoteca a favore dell' esecutante, come pure dopo di lui di Dionisia Bordignon fu Vincenzo, ved. del fu Antonio Valduga faciente per sè e figli suscetti col defunto Valduga.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti di Feltre nelle Comuni ove sono situati i beni nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I R Pretura di Feltre,
Li 6 luglio 1852.
Il R. Cons. Pretore
BORTOLAN.
In mancanza del Canc.
Norcen, Scritt.

N. 5022. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

Pel terzo incanto della Log-

gia n. 6 in fila I.ª del Teatro di Società in Belluno sopra istanza del nob. cav. sig. Andrea Doglioni Dal Mas di Belluno, difeso dall'avv. Palatini, contro Francesca Butta Calice, vedova del D.r Jacopo Tasso di Longarone, per pagamento di aust. l. 1257 : 14 ed accessorii, si è destinato il dì 21 agosto p. v. alle ore 9 ant., sotto le condizioni del precedente Decreto 6 maggio p. p. al n. 2201, e sotto la ulteriore, che sarà deliberato anche a prezzo inferiore della stima, semprechè basti l'importo a coprire i creditori inscritti.

L'I. R. Presidente
TRAVERSI.
Comini, Cons.
Fontana, Giud. Suss.
Dall'I. R. Tribunale Prov. in Belluno,
Li 8 luglio 1852.
Rattay, Dirett.

N. 3902. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 19 agosto p. v. dalle ore 10 alle 12 di mattina, si terrà in questo Ufficio il 3.° esperimento d'asta che a termini del precedente Editto 9 marzo mese scorso n. 1189, doveva avere effetto nel 2 giugno p. p., per la vendita in pregiudizio del deliberatario Gio. Antonio Ziviani dei beni già subastati da Rocco Matteu al confronto dei debitori Antonio Foliador e Domenica De Collò iugali di Parech d'Agordo, ritenute le condizioni già riportate nel surriferito Editto stato inserito ai n. 39, 44, 46, del foglio d'Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Cons. Pretore
CARBARO.
Dall'I. R. Pretura di Agordo,
Li 13 luglio 1852.
L'I. R. Cancelliere
Vida.

N. 4958. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

A ricerca dell'I. R. Tribunale Prov. di Padova questa I. R. Pretura nel giorno 25 p. v. agosto a ore 9 ant, aprirà subasta nella sua residenza per la vendita al maggior offerente degl'immobili di appartenenza della massa concorsuale di Emanuele Edeles di Padova sottodescritti alle seguenti

Condizioni.

I. Non seguirà delibera che a prezzo non inferiore ad aust. l. 11000

II. Ogni offerta dovrà essere preceduta dal deposito a mani della giudiziale Commissione di a. l. 2000 in pezzi d'argento da 20 k.ni, o in monete d'oro a tariffa

III. Il deliberatario dovrà fra giorni 10 successivi a quello della delibera versare all'I. R. Tribunale Prov. di Padova l'importo della stessa delibera in monete d'oro, o d'argento a tariffa, esclusi gli spezzati della lira austriaca con imputazione del deposito fatto come all'articolo precedente, e mancandovi, gl'immobili saranno rivenduti a tutto di lui carico.

IV. Gl'immobili vengono trasfusi a corpo e non a misura, quali si troveranno nel giorno della delibera senza riguardo alla rilevazione peritale ed alle registrazioni censuarie, e ciò in causa delle contingibili demolizioni ed occupazioni eseguite o da eseguirsi d'ordine dell'I. R. Ufficio Idraulico cedendosi al deliberatario l'eventuale diritto ad esigere ogni relativo compenso.

V. Rendita e pesi degl'immobili subastati saranno a favore e carico del deliberatario dal giorno in cui sarà versato il prezzo della delibera.

VI. Tutte le spese dell'asta, quelle occorrenti per la voltura al censo, e la imposta per la delibera e relativa aggiudicazione saranno a carico del deliberatario.

VII. E l'aggiudicazione avrà luogo allora soltanto che il deliberatario avrà giustificato l'adempimento delle superiori condizioni.

Descrizione degl'immobili.

Caseggiato con adiacenze per filanda e distillazione di liquori e con sottoposto terreno in Comune di Polverara Frazione d'Isola d'Abà presso la Chiesa, tra i confini a levante gli eredi fu Erman Tedesco e la piazza della Chiesa, a mezzodì Bigolo Rana ed Evangelista Campello, a ponente Argine del canale di Roncajette, a tramontana strada, censito sotto i numeri di mappa 204, 213, 455, 456, 460, 469, per la superficie di pert. 12 : 11, colla rendita di l. 146 : 68; in ditta Emanuele Edeles fu Marco, stimato giudizialmente il tutto per a. l. 12593 : 60.

Il R. Dirigente
LUCCHINI.
Dall'I. R. Pretura di Piove,
Li 7 luglio 1852.
Verza, Scritt.

N. 3641. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Pretura in S. Donà si rende noto, che ad istanza del nob. conte Pietro Zen del fu Alessandro di Venezia, in confronto del nob. conte Giuseppe Ivanovich fu Luca, pure di Venezia, attualmente rappresentato, stante la di lui interdizione dal proprio curatore Giovanni D.r Meneguzzi, saranno tenuti nel locale di residenza di essa Pretura, nei giorni 23 agosto, 20 settembre, ed 11 ottobre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., tre esperimenti per la vendita all'asta giudiziale in diecinove separati lotti degli infrascritti immobili stati complessivamente stimati in austr. l. 175,626 . 90, ed alle seguenti

Condizioni.

I Gli stabili vengono esposti in vendita in diecinove separati lotti, come sono in diecinove corpi descritti nella stima 23 settembre 1851 n 4990, dodici dei quali siti nel Comune censuario di Meolo, e gl'altri sette siti nel Comune censuario di Musile, e non saranno deliberati al I, II, III esperimento d'asta, che a prezzo maggiore od eguale a quello della stima surriferita.

II. Nessun aspirante, compreso pure il creditore esecutante, potrà farsi offerente, senza il previo deposito di un decimo dell'importo di stima del lotto o dei lotti, all'acquisto dei quali concorre, e questo deposito sarà da imputarsi in conto di prezzo per quello o quelli che rimarranno deliberatarii, e sarà da restituirsi immediatamente agli altri oblatori.

III. Gli stabili vengono alienati nello stato ed essere e quantità in cui si attrovano, a corpo e non a misura, non assumendo l'esecutante nè per questo nè per qualsiesi altro titolo alcuna responsabilità, nè alcuna garanzia in caso di evizione.

IV. Qualunque oblatore all'asta, non eccettuato neppure il creditore esecutante, che rimanga deliberatario, dovrà entro 15 giorni decorribili da quello in cui seguì la delibera, versare nella Cassa depositi dell'I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia, l'intero prezzo pel quale si sarà reso deliberatario, imputando nel prezzo stesso la somma depositata al momento della offerta. Mancando il deliberatario ad un simile versamento nel prefinito termine, si procederà senz'altro a nuova vendita degli stabili deliberati, a tutto di lui rischio, pericolo e spese da prelevarsi dal decimo versato, e perderà ogni azione alla rimanenza la quale sarà devoluta ai creditori inscritti.

V. Dal giorno della delibera il deliberatario o i deliberatarii assumeranno ogni passività inerente agli immobili subastati e da quel giorno pure godranno i prodotti e gli utili degli stessi, ma l'aggiudicazione verrà loro accordata solo quando abbiano soddisfatto ad ogni loro incumbente.

VI. Tutte le spese di delibera, di deposito, di tassa pel passaggio di dominio e di voltura ed ogni altra, dopo l'aggiudicazione, saranno a carico del deliberatario.

VII. Entro otto giorni dalla delibera dovrà il deliberatario pagare all'esecutante in deconto di prezzo la specifica delle spese esecutive tassata dal Giudice, ed ove si rendesse deliberatario lo stesso esecutante, si tratterà sul prezzo della delibera l'importo di dette spese giudizialmente liquidato.

VIII. Il deposito, per essere ammessi all'asta, ed i pagamenti che dovranno farsi dal deliberatario o deliberatarii, dovranno esser fatti in monete d'oro, o d'argento a valor plateale, esclusa la carta monetata e qualunque altro surrogato ad onta della evenienza di una qualche legge che producesse effetto contrario, al cui beneficio s'intende che il deliberatario o deliberatarii rinuncino od abbiano rinunciato

Descrizione degl'immobili da subastarsi nel Comune censuario di Meolo.

Lotto I. Una Campagna della quantità di pert cens. 194 : 38, con casa sovrappostavi, ai num. di mappa 145, 151, 152, 153, 766, della rendita censuaria di a. l. 609 . 78, stimata a. l. 17,343.

Lotto II. Luogo dominicale e casetta d'affitto, con orto, corte e brollo, della quantità di pert. cens. 12 . 43, ai num. di mappa 80, 1133, 1139, 1146, 1147, 1148, 1149. colla rendita censuaria di a. l. 115 . 11, stimato a. l. 10,297 . 70

Lotto III. Campagna detta di Casa, chiusura e casa d'affitto della quantità di pert. cens. 303 . 64, ai n. di mappa 79, 89, 90, 91, 123, 437, 566, 1135, 1136, 1150, colla rendita di a. l. 916 . 61, stimata a. l. 30,164.

Lotto IV. Corpo di terra lavorato per economia e Chiusura Campaner della quantità di pert. cens. 127 . 38, ai num. di mappa 608, 609. 610, 617, colla rendita censuaria di a. l. 91 . 83, stimato a. l. 7411 . 00.

Lotto V. Casa di abitazione e poca terra annessa della quantità di pert. cens. 3 : 88, ai n. di mappa 87, 1140, 1151, della rendita censuaria di a. l. 27 . 49, stimata a. l. 2054 . 90

Lotto VI. Campagna lavorata a mezzadria da Antonio Smaniotto con fabbrica di muro, coperta a coppi, della quantità di pert. cens. 278 . 01, ai num. di mappa 528, 529, 530, 624, 625, 626, 642, 647, 920, 921, 922. 923, 1109, colla rendita censuaria di a. l. 671 : 57, stimata a. l. 23,362 . 80.

Lotto VII. Corpo di terra parte affittato e parte tenuto in economia, con casolare di tavole coperto a loppa, della quantità di pert. cens 154 . 96, ai num di mappa 638, 645, 646, 931, 934, 974, 975, della rendita censuaria di a. l. 106 . 95, stimato a. l. 5911 . 60.

Lotto VIII. Corpo di terra in Marteggia, lavorato per economia con casa di muro, coperta a loppa della quantità di pert. cens 96 . 11 ai num. di mappa 675, 676, 677, 678, 693, 950, 951, 1120, 1121, 1123, della rendita censuaria di a. l. 242 . 28, stimato a. l. 6389 . 60.

Lotto IX Corpo di terra ossia palude da stramello della quantità di pert. cens. 1 . 25, al num. di mappa 930, della rendita cens. di l. 0 . 16, stimato a. l. 31 . 40.

Lotto X. Palude in Marteggia sul Valio nuovo con poca parte di terra arativa e prativa, della quantità di pert. cens. 355 . 55, ai num. di mappa 648, 649, 706, 932, 933, 1164, della rendita censuaria di a. l. 163 : 20, stimato a. l. 8863 . 40.

Lotto XI Palude da strame e stramello in Marteggia sul Valio vecchio della quantità di pert. cens. 684 : 14, ai n. di mappa 709, 710, 963, 1163, 1165, della rendita censuaria di aust. l. 211 : 26, stimato a. l. 9263 . 00.

Lotto XII. Pezzo di terra arat. arb. vit. di quantità di pert. cens. 5 . 92, al n. di mappa 917, della rendita cens. di l. 18 . 23, stimato a. l. 413 · 30.

Nel Comune Censuario di Musile.

Lotto XIII. Chiusura con casa di tavole coperta a coppi della quantità di pert. cens. 11 . 79, ai n. di mappa 61, 62, 64, 147, 666, colla rendita di aust. l. 41 . 53, stimata a. l. 1329.

Lotto XIV. Casa di muro coperta a coppi con corte ed orto della quantità di pert. cens. 0 . 55, ai n. di mappa 82, 83, della rendita censuaria di aust. l. 22 . 72, stimata a. l. 983 . 60.

Lotto XV. Casa ad uso canonica e varie chiusure della quantità di pert. cens. 18 . 88, ai n. di mappa 65. 67, 68, 69, 70, 71, 72, 74, 75, 89, 146, 814, 815, della rendita censuaria di a. l. 164 . 24, stimate aust. l. 5339 . 20.

Lotto XVI. Chiusura con casolare di tavole coperto a loppa della quantità di pert. cens. 5 . 50, ai n. di mappa 627, 628, 629, della rendita censuaria di a. l. 39 . 77, stimata a. l. 942 . 40.

Lotto XVII. Campagna con casa sovrappostavi di tavole coperta a loppa della quantità di pert. cens. 105 . 70, ai num. di mappa del 200 del 201, 202, 203, 204, 205 del 206, 622, 623, 624 del 625, 626 del 675, 677, 787, 788, 789, 810, della rendita censuaria di a. l. 445 . 48, stimato a. l. 10,497.

Lotto XVIII Campagna con casa di muro coperta a coppi ed adiacenze della quantità di pert. cens. 200 : 78, ai n. di mappa 195, 196, 197, 198, 199 del 200 del 201 del 206, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621 del 625 del 675, 676, della rendita censuaria di a. l. 1014 : 02, stimata a. l. 21,871 : 80.

Lotto XIX. Campagna con casa di muro coperta a loppa ed adiacenze della quantità di pert. cens. 114 . 90, ai n. di mappa 595, 596, 597, 598, 599, 600, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 785, 786, 821, 828, della rendita censuaria di a. l. 608 . 91, stimata a. l. 13,571 . 50.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretorio e nei luoghi soliti di questo Capoluogo, nonchè nei Comuni di Meolo, Musile e Noventa, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di San Donà,
Li 7 luglio 1852.
Il R. Consig. Pretore
BARBARO.
Pel R. Cancelliere
Antonio Fantoni, Alunno.

N. 228. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Morì nell'8 luglio 1850 in Conco Margherita Poli fu Giovanni e dispose di sua facoltà nitida di a. l. 375 : 72, con atto nuncupativo di ultima volontà a favore di Giuseppe, Marco, Giacomo fu Gio Maria Poli, e di Anna Maria Rodighiero.

Non conoscendosi i successibili di lei ab intestato, si diffidano coloro che avessero un comprovato diritto all'eredità, di presentarsi entro il termine di un anno a questa Pretura per le loro dichiarazioni in argomento, in difetto di che l'eredità stessa verrà aggiudicata agli insinuatisi fratelli Poli fu Gio. Maria.

Dall'I. R. Pretura di Asiago,
Li 2 luglio 1852.
L'Aggiunto Dirigente
COLBERTALDO.
Costa, Scritt.

---

ad N. 1690. 3.ª pubbl.ª

Regno Lombardo Veneto
I. R Dogana Principale
Fondaco Tedeschi in Venezia

AVVISO D'ASTA.

D'ordine dell'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze dovendosi procedere alla vendita delle sottoindicate merci in base del par. 162 della Legge Penale di Finanza, si deduce a pubblica notizia:

I Che a tale effetto si terrà presso la Regia Dogana Provinciale Fondaco Tedeschi sita al Ponte di Rivoalto asta pubblica nel giorno 26 luglio 1852 dalle ore undici mattina alle ore tre pomeridiane nei modi e forme prescritti dai par. 249, 250, 251 del Regolamento sulle Dogane e Privative dello Stato.

II. Che l'asta verrà aperta sul prezzo fiscale sottoindicato, e la delibera seguirà al maggior offerente, ove così convenga.

III. Che a garanzia dell'asta dovrà ogni oblatore depositare un quinto del prezzo fiscale, quale deposito verrà restituito a quelli che non rimarranno deliberatarii.

IV. Che dopo la delibera non sarà ammessa alcuna miglioria, perchè esclusa dalle massime vigenti.

V. Sarà obbligo di ogni deliberatario di versare tosto che gli sarà comunicata la delibera regolare, l'importo relativo, e levare la merce dalla Dogana.

VI. Il dazio dev'essere corrisposto dal deliberatario della merce unitamente al prezzo di delibera, ove la merce stessa non venisse riesportata all'estero, ma venisse ritenuta per consumazione.

Specifica delle merci
da vendersi.

Osservazioni. La qualità più precisa, quantità e valore delle merci da alienarsi risultano dalla specifica dettagliata unita al presente affisso del R. Magazziniere di questa stessa R. Dogana. I pagamenti si faranno a norma dei vigenti regolamenti.

Coloniali:
Caffè.
Zucchero raffinato.
Farina di zucchero.
Pepe nero.
Chiodi di garofano.
Cannella.
Cassia lignea.

Tessuti:
Merci di cotone.
Cambrick bianco.
Cotonina bianca.
Cambrick stampato.
Fazzoletti.
Scialli.
Stoffe di lana miste e non miste per abiti e [illegible]
Merci di seta miste e non miste.

Vasi:
Formaggio.
Olio di oliva.
Sciroppo di zucchero.
Cioccolata.
Baccalà e simili.

Dalla Dogana Principale Fondaco Tedeschi in Venezia,
Li 12 luglio 1852.
Il R. Direttore
L. GASPARI.
Il R. Ricettore
S. Soranzo.
Il R. Controllore
F. Leiss.
Il R. Magazziniere
D. Scolari.

N. 2718. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Codroipo rende publicamente noto, che ad istanza di Francesco Ortis coll'avv. Mantoani in odio di Giovanni Ortis di Camino nel l'Uffizio di propria residenza, in presenza di apposita Commissione, e nei giorni 2 agosto, 1.° settembre, ed 11 ottobre anno corrente alle ore 10 di mattina, verranno tenuti il 1.°, 2.° e 3.° esperimento d'asta per la vendita giudiziale dei sottodescritti beni immobili per deliberarli sotto li seguenti:

Capitolati d'asta.

I. La vendita seguirà in tanti lotti quanti sono gl'immobili subastati.

II. Ai primi due incanti non sarà deliberato lo stabile che al prezzo maggiore od eguale della stima, ed al terzo anche a qualunque prezzo, semprechè basti a soddisfare tutti i creditori prenotati fino al valore della stima medesima.

III. Nessuno potrà farsi oblatore ad eccezione dell'esecutante, senza il previo deposito del decimo del prezzo di ogni singolo stabile.

IV. Entro giorni otto dalla delibera dovrà l'aggiudicatario pagare in conto del prezzo all'avv. della parte istante l'importo delle spese esecutive in seguito a moderazione giudiziale.

V. Entro lo stesso termine di giorni otto il deliberatario ad eccezione dell'esecutante dovrà depositare in Cassa forte di questa R. Pretura il prezzo della delibera, meno l'importo dell'eseguito deposito.

VI. Nel caso di mancanza al pagamento contemplato dall'art. V, sarà rinnovata l'asta a tutto rischio, e pericolo del deliberatario il quale non potrà ottenere l'aggiudicazione che dopo di avere soddisfatto alle condizioni d'asta:

Segue la descrizione.
degli stabili da subastarsi.

1. Porzione della casa ad uso di agricoltura posta nella Comune di Camino coscritta al civ. n. 19, ed in mappa alli n. 156 e 157 porz., con cortile annesso e fra i confini a levante orto e terreno arat. di questa ragione, a mezzodì Carlo Minciotti ed oltre strada della Villa, a ponente Dell'Angelo, ed a tramontana parte Gregorio Minciotti, e parte fondo di questa ragione, della quantità di cens. cent. 48 . 5, coll'estimo di l. 16 . 05.

a) Orto a tramontana di detto cortile in mappa n. 166, di pert. 1 . 17, coll'estimo di l. 39 . 39, fra confini a levante terreno arat. di questa ragione, a tramontana e ponente Gregorio Minciotti ed a mezzodì il cortile antescritto.

b). Orto a levante della casa in mappa al n. 155, porzione di cens. cent. 7, coll'estimo di l. 2 31, a cui confina a levante Carlo Minciotti, a mezzodì parimenti, a ponente la casa antedescritta, ed a tramontana Gava consortiva tra Carlo Minciotti e l'esecutato Ortis, stimato a. l. 1500.

2. Pezzo di terra arat. arb. vitato detto Braida in mappa di Camino al n. 729 porz., a cui confina a levante terreno prativo di Carlo Minciotti, a mezzodì strada e Cava consortiva con Carlo Minciotti, della quantità di c. 5 2|4, tav. 131, stimato l. 1634 . 20.

3. Pezzo di terra prativo detto Braida in mappa sudd. ai n. 730, 731, porz. di cens. pert. 6 . 35, e di locali c. 1 . 2|4 . 180, cui confina a levante parte questa ragione parte Carlo Minciotti, a mezzodì strada comunale da Camino a Gorizzo, a tramontana Gregorio Minciotti, ed a ponente Carlo Minciotti, stimato l. 330.

4. Pezzo di terra arat. arb. mappa num. 732, porzione della quantità di c. 6 . 2|4 . 101, confina a levante Prete Giuseppe e fratelli Tosini q. Francesco, mezzodì strada comunale, ponente questa ragione, e Carlo Minciotti, stimato l. 1512 . 80.

Ed il presente verrà affisso a comune intelligenza nei soliti luoghi qui, in Camino ed all'Albo Pretorio, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Codroipo,
Li 25 giugno 1852.
Il R. Agg. Dirigente
ZAMOLO.
Il R. Cancelliere
Zicavo.

---

al N. 4273 a. c. 3.ª pubbl.ª

EDITTO

L'I. R. Tribunale Prov. in Belluno rende noto, che nei giorni 4, 10 e 17 agosto p. v., sempre alle ore 10 ant., seguiranno presso di lui i tre esperimenti d'asta degli stabili seguenti sopra istanza di Giovanni Frezza coll'avv. Pagani, contro l'avv. Bonomo curatore all'eredità giacente del fu Domenico Dal Magno e Consorti, in punto di esecuzione del rogito 7 dicembre 1827, a pagamento di a. l. 914 : 29 ed accessorii, e ciò sotto queste condizioni:

I. Chi vorrà offrire dovrà depositare il decimo del valore della stima ed entro un mese depositerà quanto basta a formare col deposito per l'offerta il terzo del valore di stima, e l'aumento offerto con che avrà il possesso dello stabile.

II. Pagherà il valore del prezzo entro un mese dall'assegno conseguente alla distribuzione del prezzo per graduatoria o convenzione coll'interesse del 5 per 0|0 dal giorno dell'incanto, con che gli sarà aggiudicata anche la proprietà.

III. In conto del deposito, di cui l'art. 1.°, dovrà estinguere i pubblici carichi tuttavia aggravanti il fondo esecutato, e pareggiare le spese di esecuzione giusta specifica da liquidarsi.

IV. L'esecutante e così anche l'inscritto cav. Jacopo De Bertoldi fu Giovanni, sono assolti dal deposito di cui alla condizione I.ª.

V. La tassa dell'incanto ed ogni spesa per ottenere l'aggiudicazione del possesso e proprietà stanno a peso del deliberatario.

VI. Nei primi due esperimenti non seguirà la vendita che a prezzo non minore della stima, e nel 3° anche a minore, col'obbligo al maggior offerente di ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine fosse stipulato per la restituzione dei medesimi.

Stabile da vendersi nel Comune amministrativo di Trichiana e censuario di S. Isidoro.

Terra posta detta di Nate, prativa con stalla e casera, e casello pel lotto, di pert. n. 22 : 65, giusta il certificato censuario all. D., e 22 : 64, giusta la perizia C, con qualche pianta da frutto e da foglia ed arativo di pert. n. 2 : 77, censita ai n. 997, 539, 540, 543, 544, 546, nell'estimo stabile, tra i confini a mattina Gregorio Honofer e strada, mezzodì strada e comune, sera Osvaldo Dal Magno e Giuseppe Barp, settentrione Comunale e Gio. Batt. Pagani, stimata a. l. 1401 : 60.

L'I. R. Presidente
TRAVERSI.
Dall'I. R. Tribunale Prov. in Belluno,
Li 25 giugno 1852.
Rattay, Dirett.

N. 12787. 3.ª pubbl.ª

AVVISO.

Il Tribunale in Padova notifica essersi con odierno Decreto a questo numero chiuso il concorso aperto con Editto 3 novembre 1846 n. 2860, sulle sostanze di Francesco Marchiori d. Radichio del fu Michele.

Si pubblichi, come di metodo, e per tre volte successive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Presidente
Cav. DE MENGHIN.
Lambertenghi, Cons.
Tentori, Cons.
Dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 7 luglio 1852.
Gio. Batt. De Probst, S.
f. f. di Speditore.

DOMENICA 25 LUGLIO — ANNO 1852. – N. 167.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 21 luglio.

Con Sovrana Risoluzione del 5 luglio corrente, S. M. I. R. A. si è graziosamente degnata di concedere ai sottonominati la permissione di accettare e portare le decorazioni de' seguenti Ordini loro conferiti, cioè:

Al tenente-maresciallo e comandante di corpo Odoardo conte Clam Gallas, l' Ordine imperiale russo dell' Aquila bianca.

Al general-maggiore e brigadiere, Sigismondo barone Reischach, la grancroce dell' Ordine granducale badese del Leone di Zähringen;

Al general-maggiore e brigadiere, Guglielmo conte Montenuovo, l' Ordine imperiale russo di S. Stanislao di prima classe; al general-maggiore, Alessandro conte Mensdorff, l' Ordine imperiale russo di Sant' Anna di prima classe;

Ai due tenenti-colonnelli, Antonio Skudier, dello stato-maggiore-generale, e Leopoldo barone di Edelsheim, dei corazzieri conte Wallmoden, l' Ordine imperiale russo di S. Stanislao di seconda classe, colla corona;

Al maggiore Jacopo Abdone Wolff, del reggimento fanti principe Hohenlohe n. 17, la croce di commendatore dell' Ordine pontificio di S. Gregorio Magno;

Al maggiore Adalberto Dorst, del reggimento corazzieri conte Hardegg n. 7, la croce di cavaliere dell' Ordine elettorale assiano di Guglielmo;

Al capitano nello stato-maggiore-generale, Alfonso conte Wimpffen, l' Ordine imperiale russo di S. Vladimiro di quarta classe;

Al capitano nel reggimento usseri Principe elettorale di Assia Cassel n. 8, Ugo cavaliere di Schmelzing, la croce del Merito dell' Ordine ducale della Casa ernestina di Sassonia;

Al capitano nel reggimento fanti conte Leiningen n. 21, Odoardo Suchanek, ed al cappellano di reggimento, Gustavo Turinsky, dello stesso reggimento, la croce di cavaliere di seconda classe dell' Ordine ducale parmense del Merito di Lodovico.

Ai due tenenti, Emerico conte Zichy e principe Paolo Metternich, del reggimento dragoni Granduca di Toscana n. 4, l' Ordine, imperiale russo di S. Stanislao di terza classe.

ESPOSIZIONE

degl' introiti e delle spese dello Stato nella Monarchia austriaca nell' anno amministrativo 1851.

I. INTROITI DELLO STATO.

A. *Introiti ordinarii.*

	Nell' anno amministrativo 1851 fior.	Nell' anno amministrativo 1850 (1) fior.
1.° Imposte dirette . . .	74,198,830	63,940,489
2.° Imposte indirette . . .	109,153,516	95,581,267
3.° Introiti di proprietà dello Stato, miniere e Zecche .	6,610,485	5,241,650
4.° Sopravanzo del Fondo d' ammortizzazione . .	10,397,801	10,087,463
5.° Diversi altri introiti	5,39?,952	5,437,597
Totale, fior.	205,760,584	180,288,466
B. *Introiti straordinarii* .	17,491,454	14,007,991
Somma totale degl' introiti dello Stato . . . fior.	223,252,038	194,296,457

Confrontando i risultati dei due anni vedesi un aumento		
negl' introiti ordinarii, di	fior.	25,472,118
negl' introiti straordinarii, di	»	3,483,463
nell' importo totale degl' introiti dello Stato	»	28,955,581

Nelle singole rubriche i risultati furono i seguenti:

1.° Fra le imposte *dirette* importarono:

	Nell' anno amministrativo 1851	Nell' anno amministrativo 1850
L' imposta fondiaria, calcolandovi l' aggiunta dell' imposta sulle rendite . . .	fior. 58,684,661	fior. 52,813,022
L' imposta sugli edifizii colla suddetta aggiunta . . .	7,271,944	6,383,531
L'imposta sull' industria, compresavi la somma aversuale di Trieste	4,045,860	3,045,117
L' imposta sulle rendite per altri rami di rendita fuori dei terreni e degli edifizii.	3,704,957	1,342,378
Le altre imposte dirette . .	391,408	356,441
Totale, fior.	74,198,830	63,940,489

Nell' Imposta fondiaria sono anche comprese le imposte immediatamente riscosse dall' Amministrazione militare nei Confini militari (1 milione di fior.) ed i pagamenti della contribuzione militare rimasta in arretrato alla fine del 1849 in Ungheria e Transilvania, e precisamente nel 1850 con 3 milioni di fior., e nel 1851 con 5 milioni di fiorini.

Confrontando i risultati dei due anni si ebbe un aumento nelle imposte dirette in totale di	fior.	10,258,341
Un aumento risultò specialmente nei Dominii della Corona tedeschi e slavi, di . .	»	2,500,000
e nei Dominii della Corona ungheresi, di	»	11,500,000
una diminuzione, al contrario, nei Dominii della Corona italiani, di	»	3,700,000

Nell' aumento delle imposte dirette, hanno parte distinta

l' imposta fondiaria con	fior.	5,871,639
l' imposta sugli edifizii con	»	988,413
l' imposta sull' industria con	»	1,000,743
l' imposta sulle rendite con	»	2,362,579

(1) In confronto al prospetto, già pubblicato per l' anno amministrativo 1850, 3 milioni di fior. di più, per posteriore inclusione degli arretrati di contribuzioni, riscossi immediatamente dall' Amministrazione militare in Ungheria ed in Transilvania.

Che l' aumento dell' imposta fondiaria, malgrado ch' essa abbia importato in Ungheria, in Transilvania e nelle parti prima annessevi oltre 10 milioni di fior. di più che nell' anno 1850, non risulti maggiore, n' è causa che l' aggiunta d' imposta nei Dominii italiani fu diminuita dal 1.° maggio 1851, dal 50 al 33 ¹/₃ per cento, e che perciò in quelle Provincie furono pagati per imposta fondiaria quasi 4 milioni di fior. di meno.

Gli arretrati d' imposta fondiaria consistevano alla fine dell' anno amministrativo 1851, in 18,500,000 fior., dei quali toccano ai Dominii della Corona tedeschi e slavi quasi 4 milioni di fior.; ai Dominii della Corona italiani, 1 milione e mezzo; ed agli ungheresi, più di 13 milioni di fior., il che nelle Provincie tedesche e slave corrisponde al debito di 2 mesi, nelle italiane a quello d'un mese, e nelle ungheresi ad uno di 13 mesi.

Questi arretrati spettano, del resto, in gran parte al periodo precedente all' anno amministrativo 1851, giacchè il pagamento in totale (pel corrente e pel passato) nell' anno amministrativo 1851 ha quasi raggiunto la somma preventivata per quest' anno.

L' accrescimento nell' imposta sugli edificii avverossi nei Dominii della Corona tedeschi e slavi per fior. 620,000, negli ungheresi solo per fior. 368,000, giacchè in questi ultimi introitossi quest' importo soltanto, invece di fior. 1,700,000, attesi dietro il preventivo. Per l' imposta industriale, l' aumento importò, nelle Provincie tedesche e slave, fior. 470,000, nelle ungheresi, fior. 530,000.

Nelle ultime introitossi in totale questo importo soltanto, invece dei fior. 3,200,000 attesi dietro il preventivo.

Per l' imposta sulle rendite, l' aumento importò nelle Provincie tedesche e slave .	fior.	1,830,000
nelle italiane, soltanto	»	90,000
nelle ungheresi, soltanto	»	440,000

Mentre il pagamento nei Dominii della Corona tedeschi e slavi raggiunse quasi la somma di fior. 3,220,000, preventivata per l' anno amministrativo 1851, esso rimase inferiore all' aspettazione nei Dominii della Corona italiani per più di fiorini 3,000,000, e negli ungheresi per più di 1,300,000 fior.

Gli arretrati delle altre qualità d' imposte, fuori dell' imposta fondiaria, importarono nei Dominii della Corona tedeschi

e slavi	milioni	2 ¹/₂ di fior.
negl' italiani	»	1 ¹/₂ »
negli ungheresi	»	5 ¹/₂ »

e spettano quasi tutti al debito corrente.

I complessivi arretrati d' imposte, quali risultano da prospetti, a dir vero, non del tutto esatti, importarono dunque, al finire dell' anno amministrativo 1851 più di 28 milioni di fior., de' quali spettano a' Dominii della Corona tedeschi e slavi 6 milioni e mezzo di fior., agl' Italiani, 3 milioni, ed agli ungheresi 18 milioni e mezzo.

Da ciò che si è esposto si vede che, mentre i pagamenti per l' anno amministrativo 1851 a titolo d' imposta fondiaria in tutt' i Dominii della Corona, ed anche riferibilmente alle altre qualità d' imposte ne' Dominii della Corona tedeschi e slavi, furono abbastanza sodisfacenti e raggiunsero quasi la somma preventivata, il pagamento delle imposte negli altri Dominii della Corona, ad eccezione dell' imposta fondiaria, rimase molto al di sotto dell' aspettazione. Il motivo ne sta nell' imperfezione degli organi amministrativi e nella novità dell' oggetto.

In Ungheria, e ne' paesi ad essa precedentemente annessi, e specialmente laddove l'anteriore così detta *Dikalsteuer* fu tramutata nella provvisoria imposta fondiaria, degli edificii, personale ed industriale, il cangiamento dell' imposta si estese sin oltre l' anno amministrativo 1851; in Croazia, potè appena essere attivato in sul serio verso la fine dell' anno amministrativo; ed in Transilvania, l' attivazione dell' imposta sugli edificii potè essere terminata soltanto verso la fine dell' anno amministrativo 1851.

A misura però che vengono tolti gli ostacoli sopraccennati, e che si stabilisce sempre più un' ordinata amministrazione delle imposte, deggiono migliorare gl' introiti delle imposte dirette, parte con un pagamento più pieno del debito corrente dell' anno, parte per la riscossione degli arretrati.

Autorizzano già da questo momento siffatta speranza i prospetti delle imposte de' primi 6 mesi dell' anno amministrativo corrente, il risultato de' quali induce a far assegnamento sopr' un importo per l' anno di 80 milioni di fior., ed aumenterebbe il prodotto dell' anno 1851 di più di 5 milioni di fiorini.

Per questo importo, è stata posteriormente dimostrata più grande la spesa militare dello stesso anno. (Nota della *G. Uff. di V.*)

2.° Il risultato delle imposte *indirette* fu, nelle due annate, il seguente:

	Nell' anno amministrativo 1851 fior.	Nell' anno amministrativo 1850 fior.
Dazio consumo	25,055,640	22,557,753
Dogane	19,918,315	20,383,726
Sali	28,677,167	22,253,542
Tabacchi	13,532,458	16,357,?85
Bolli, tasse e competenze per affari di diritto. . . .	15,758,968	8,294,813
Lotto	3,663,907	2,563,515
Altre imposte indirette . .	2,547,061	3,170,633
Totale	109,153,516	95,581,267

Confrontando i risultati delle due annate, ne risultò un aumento nelle imposte indirette, in complesso, di 13,572,249 fior. di cui toccano a' soli Dominii della Corona ungheresi 12,800,000 fior. Anche ne' Dominii della Corona italiani ebbevi un aumento di fior. 1,600,000. Ne' Dominii della Corona tedeschi e slavi, ebbe poi luogo una diminuzione di quasi 1,000,000 di fiorini, pe' motivi qui sotto accennati.

In riguardo ai singoli rami d' imposta, risultò un aumento		
nel dazio consumo, di	fior.	2,497,887
nella rendita dei sali, di	»	6,423,625
nei bolli, tasse e competenze per affari di diritto, di	»	7,464,155
nel lotto, di	»	1,100,392
Al contrario, risultò una diminuzione		
nelle dogane, di	»	465,411
nella privativa del tabacco, di	»	2,824,827

In riguardo alla rendita delle dogane, dee osservarsi, che per l' abolizione delle dogane intermedie dal 1.° novembre 1850 in poi fra l' Ungheria, la Transilvania ed i paesi prima annessivi da un lato, e gli altri Dominii della Corona, appartenenti all' unione doganale, dall' altro, hanno cessato le competenze, che dovevano essere pagate, e che in gran parte si riscotevano ne' Dominii della Corona posti al di qua. Per la rendita delle dogane dunque, in confronto al 1850, in circostanze rimaste d' altro canto eguali, vi sarebbe stata, nell' anno amministrativo 1851, una diminuzione di 2 milioni e mezzo di fior., perchè nel passato anno questo importo per competenze delle dogane intermedie fu ancora introitato.

Ma dacchè la diminuzione del prodotto delle dogane non raggiunse nemmeno la somma di ¹/₂ milione di fior., ne risulta che il prodotto delle dogane nel commercio coll' esterno, nell' anno 1851, aumentò di circa 2 milioni di fior., in confronto all' anno antecedente.

Per la privativa del tabacco, che dal 1.° marzo 1851 è stata introdotta anche ne' Dominii della Corona ungheresi, atteso l' aumento della vendita verificatosi nell' anno 1851 in confronto al precedente anno, dalle 342,000 centinaia alle 450,000 centinaia, e malgrado la diminuzione del prezzo, ch' ebbe luogo nell' anno 1851, avrebbe dovuto esservi un aumento di rendita almeno di 2 milioni di fior., se la introduzione della privativa del tabacco ne' suddetti Dominii, per togliere le fabbriche già sussistenti e per piantare nuove fabbriche, pel riscatto del tabacco e per la provvista di maggiori provvigioni di tabacco in generale, non avesse cagionato per ispese preparatorie un dispendio di più di 4 milioni di fior. Anche per le altre imposte indirette, vi sarebbe stato un risultato più favorevole, se non si fossero frapposti alcuni ostacoli. Appartengono a questi la novità del dazio consumo ne' Dominii della Corona ungheresi, ne' quali, oltre a ciò, fu introdotto solo dal 1.° marzo 1851; inoltre, in parte l' imperfezione, ed in parte la totale mancanza di organi per riscuotere i bolli e le tasse e le competenze degli affari di diritto, specialmente ne' Dominii della Corona ungheresi ed italiani.

I risultati, già conosciuti pe' primi sei mesi del corrente anno amministrativo, danno però la speranza che le imposte indirette per l' anno corrente daranno 120 milioni di fiorini, e così, in confronto al prodotto dell' anno 1851, 10 milioni di fior. di più.

3.° Gl' introiti delle *proprietà dello Stato e delle Zecche e miniere,* furono i seguenti:

	Nell' anno amministrativo 1851 fior.	Nell' anno amministrativo 1850 fior.
Ricavato de' beni dello Stato	3,058,355	1,112,553
Prodotto dell' esercizio delle strade ferrate dello Stato.	1,976,323	533,555
Prodotto delle miniere . .	345,525	630,571
Prodotto delle zecche . .	1,677,119	3,017,647
Altri introiti	108,847	174,794
Totale	7,166,169	5,469,120

APPENDICE

MEMORIE DI DAVIDE COPPERFIELD DI BLUNDERSTONE-ROOKERY. (*)

Mie memorie della gioventù.

XXXVIII

Ritorno.

(Continuazione.)

— Non è egli una vera musica questo riso giocondo, mio caro Copperfield? disse Traddles. La è una cosa incantevole per me, sciagurato scapolo, che sono sì a lungo vissuto solo: un vero paradiso! Povere fanciulle! elle fecero una gran perdita, perdendo Sofia . . . ch' è sempre, ve l' assicuro, caro Copperfield, la più eccellente e la più cara delle sorelle! Che piacere vederle tutte di sì buon umore! La compagnia delle fanciulle è proprio una delizia, caro Copperfield; la non conviene gran fatto agli usi e costumi della nostra professione, ma la è una delizia!

Osservando ch' ei balbettava un poco, rammentandosi la mia perdita e temendo di ridestare il mio cordoglio con l' espressione sì ingenua della sua gioia, gli risposi ch' egli aveva ragione, e rinfrancai nel modo che miglior seppi quell' ottimo cuore.

— Del rimanente, ei continuò, a voler dire il vero, tutta la nostra famiglia, caro Copperfield, è in disaccordo con quegli usi e costumi . . . la stessa presenza della Sofia qua entro non è secondo le regole. Ma che fare? non abbiamo altro alloggio che il mio studio. Ci siamo imbarcati in un battelletto, ma affronteremo tuttavia il mar con coraggio! La Sofia è una donna di casa straordinaria, e stupirete in vedere come tutte le sue sorelle son qui nicchiate. Non so da vero com' ell' abbia fatto!

— Avete parecchie di quelle giovinette con voi? chies' io.

— La maggiore, la bellezza della famiglia, è qua, rispose Traddles, temperando la voce al tuono della confidenza; la Carolina e la Sara. . ., quella, che vi dicevo avere non so che sconcio nella spina dorsale, vi ricordate? . . . son qua ancor esse; ed abbiamo altresì le due più giovani, che la Sofia ha allevate: abbiamo la Luigia. . .

— Da senno? esclamai.

— Sì, confermò Traddles. Ora, tutta la casa consiste in tre stanze; ma la Sofia acconcia mirabilmente le cose, e sue sorelle dormono colle maggiori comodità possibili: tre in una camera e due nell' altra

Non mi potei impedire di cercar degli occhi qual posto potesse rimanere pe' coniugi Traddles; il mio amico si appose e continuò:

— Vel ripeto, siamo apparecchiati a tutte le emergenze della vita: improvvisammo, in sulle prime, la settimana scorsa, un letto qua stesso, sul pavimento; ma la Sofia mi teneva in serbo una sorpresa. C' era quassù una camera a tetto, uno stanzino, graziosissimo per verità, quando vi ci siete allogato: la Sofia v' incollò di sua mano un arazzo di carta, ed ora dormiamo là. Vi ci troviamo benissimo, ed abbiamo una vista stupenda.

— Finalmente dunque, eccovi ammogliato, caro Traddles? dissi. Quanto piacere ne provo!

— Grazie, mio caro Copperfield, rispos' egli, tendendomi ancora la mano; sì, son felice quant' uomo può essere. Guardate, guardate: riconoscete voi quest' antico amico, il famoso vaso da fiori? ed il tavolino col piano di marmo? Li riconoscete? È il rimanente della nostra suppellettile? Semplice, ma comoda, come vedete. Ci manca ancora l' argenteria, è vero; . . . non abbiamo neppur un cucchiaino da tè, ne convengo. . . .

— Una buona causa ve ne darà, dissi festivamente.

— Bravissimo! replicò Traddles; guadagneremo una buona causa, ed ella ce ne darà. Intanto pigliamo il tè con cucchiaini di marchesina.

— L' argenteria ve ne parrà più splendente, quand' ella verrà.

— Così diciamo anche noi! gridò Traddles.

E poi, col suo tuono di confidenza, soggiunse:

— A dirvela, amico, io mi risolvetti ad andare nel Devonshire, dopo la mia concione in favor di *Jipes* contro *Wigzell*; concione, che mi diede buon nome fra' miei colleghi del foro. Raccolsi tutto il mio coraggio, ed ebbi un grave colloquio col reverendo sig. Orazio. Gli feci osservare che la Sofia . . . la miglior figliuola del mondo. . . .

— Lo so. . . .

— Tal la dico, perchè tal è veramente . . . Sì; insistetti col reverendo sig. Orazio, rappresentandogli che ci avevamo promesso di sposarci col consenso de' suoi genitori; che quest' impegno era preso già da più anni; che la Sofia aderiva a divenire mistress Traddles, e ad aprir casa con . . . come dire? . . . con posate di marchesina. Il reverendo sig. Orazio . . . egli è un ottimo vicario, ve ne accerto, caro Copperfield, il quale dovrebb' essere vescovo, od almeno avere un benefizio bastante a vivere senza esser costretto a non so quanti ripieghi . . . Gli feci comprendere che, potendo io alfine guadagnare da cento in cencinquanta lire di sterlini all' anno, appigionare un appartamento come questo, e arredarlo, era giusto che ci maritassimo. La Sofia era utile in casa di suo padre e sua madre, certamente; ma era mo questa una buona ragione perch' ella non si accasasse? era questa giustizia?

— Certo che no, rispos' io.

— Mi compiaccio che siate del mio parere, caro Copperfield, replicò Traddles; perchè, senza voler fare nessuna allusione a scapito del reverendo sig. Orazio, credo che i genitori, i fratelli, eccetera, siano talora un po' egoisti in tali occasioni. E d' altra parte, aggiunsi, il mio più sincero desiderio sarebbe d' essere utile ancor io alla famiglia; e se, quando sarò andato innanzi nel mio arringo, accadesse qualcosa . . . al reverendo sig. Orazio, capite?

— Capisco. . . .

— Od a mistress Crewler, sua moglie, . . . sarebbe la più dolce sodisfazion de' miei voti fare con le loro figlie l' ufficio di padre. Il reverendo sig. Orazio mi rispose mirabilmente; si mostrò propizio alle mie brame, ed intraprese di conseguire il beneplacito di mistress Crewler. Ciò non fu tanto facile: ell' è una donna fuor del comune, ma bisogna rispettare la sua estrema delicatezza; tutto ciò, che le incresce, le cagiona una perturbazion nelle gambe. . .

— Nelle gambe?

— Sì; non v' ho mai detto ch' ella aveva perduto l' uso delle gambe?

— Ah! e dunque? . . .

— Appunto in quella parte, il cordoglio la piglia prima di tutto; poi e' le sale al petto, e dal petto alla testa. E così l' andò anche quella volta, con questo che, per peg-

(*) V. le Appendici de' NN. 18, 19, 20, 24, 26, 31, 32, 34, 36, 47, 48, 53, 54, 55, 59, 60, 61, 70, 71, 102, 103, 105, 116, 117, 121, 122, 123, 126, 127, 128, 137, 138, 139, 148, 149, 154, 155, 156, 165, 166.

Diminuzione nelle fabbriche dello Stato	555,684	227,470
Rimangono	6,610,485	5,241,650

Confrontando i prodotti delle due annate, havvi un totale risultato più favorevole, di 1,368,835 fiorini.

Dietro le singole rubriche, il risultato fu però più favorevole

pei beni dello Stato, di	fior. 1,945,802
nell' esercizio delle strade ferrate dello Stato, di	» 1,442,768
Al contrario, meno favorevole	
nelle miniere di	» 285,046
nelle Zecche, di	» 1,340,528
nelle fabbriche dello Stato, di	» 328,214

All' accrescimento del prodotto de' beni dello Stato concorsero specialmente i beni de' Dominii della Corona ungheresi.

Fra' prodotti delle strade ferrate dello Stato non sono compresi i soprappiù, derivanti dall' esercizio della strada ferrata di Milano. Questi importarono

nell' anno amministrativo 1851 . .	fior. 535,000
nell' anno 1850	» 454,000

e furono impiegati a coprire una parte delle spese della costruzione ulteriore.

Il motivo del soprappiù, che in sè stesso apparisce piccolo nelle miniere, sta nella circostanza che, colla rendita corrente di esse, furono pagate le spese della costruzione d' una strada ferrata nel Banato, pel trasporto del carbon fossile.

Siccome la costruzione di questa strada di ferro fu spinta, nell' anno 1851, di più che nel precedente anno, questa è la causa principale della diminuzione del soprappiù nelle miniere, nell'anno 1851, in confronto all' anno antecedente.

Una monetazione minore di monete spicciole nell' anno amministrativo 1851, è la causa del piccolo prodotto delle zecche.

Una più grande fornitura di stampe per tutte le Autorità amministrative, ed una produzione maggiore di effetti di credito, hanno aumentato le spese della Stamperia di Stato, e perciò prodotto una diminuzione nelle fabbriche dello Stato.

4.° Gl' *introiti straordinarii* consistettero

	Nell' anno amministrativo 1851 fior.	Nell' anno amministrativo 1850 fior.
nell' indennizzo di guerra della Sardegna	15,341,449	12,637,349
guadagno ricavato nelle monete e nel cambio . . .	1,241,402	1,370,642
nel rilascio degl' interessi della Banca per la carta monetata dello Stato, trovantesi in possesso di essa durante il precedente anno	908,603	—
Totale	17,491,454	14,007,991

Confrontando i risultati delle due annate, ne risultò, per l' indennizzo di guerra sardo col guadagno dei cambi un maggior introito di

. . . .	fior. 2,574,860
e col rilascio degl' interessi della Banca sulla carta monetata, portante interesse per	» 908,603
Totale	» 3,483,463

(Sarà continuato.) *(G. Uff. di V.)*

Il di 14 luglio a. c., l' I. R. Stamperia di Corte e Stato in Vienna pubblicava e spediva, in tutte le edizioni, l Puntata XLIII del ***Bollettino generale delle leggi e degli atti del Governo***, per l' Impero d' Austria.

Essa contiene:

Sotto il N. 140, il Dispaccio del Ministero del commercio e delle finanze, del 30 giugno a. c., con cui si rende nota la stipulazione d' un trattato relativamente alla istituzione d' una flottiglia sul Po.

Sotto il N. 141, il Dispaccio del Ministro del culto ed istruzione pubblica, del 30 giugno a. c., con cui si dilucida il Dispaccio ministeriale del 15 settembre 1851, sulle pensioni, che spetterebbero ai professori teologici, passati da un Istituto diocesano ad un' I. R. Università.

Sotto il N. 142, l' Ordinanza del Ministero del commercio, industria e pubbliche costruzioni, in data 1.° luglio a. c., sulla commisurazione delle competenze di corsa postale pel 2.° semestre a. c.

Sotto il N. 143, l' Ordinanza del Ministero dell' agricoltura e delle miniere, in data 5 luglio a. c., con cui si ordina il trasferimento dell' I. R. Capitanato montanistico da Joachimsthal a Komotau, e lo smembramento del circondario d' Ufficio, assegnato all' I. R. Commissariato montanistico in Teplitz.

Sotto il N. 144, il Dispaccio del Ministero per gli affari esterni, in data 9 luglio a. c., sul pienamente libero passaggio, convenuto fra l' Austria e la Sardegna, relativamente alle reciproche esportazioni di facoltà.

***Milano* 21 *luglio*.**

Sentenza.

1. Amstetter Giovanni, dei furono Martino e Maria Potlitmick, d' anni 27, Milanese, garzone da calzolaio, celibe cattolico;

2. Carrozzieri Maurizio di Giovanni e Paola Marani, d' anni 22, milanese, garzone da fabbro-ferraio, celibe, cattolico;

3. Majno Francesco, detto Cecchin, di Giuseppe e Giuseppa Bianchi, d' anni 22, Milanese, garzone da macellaio, celibe, cattolico;

Sottoposti il 19 corrente a Consiglio di guerra per l' accusa di correità nella rapina al sacerdote Alessandro Scala, seguita la notte del 15 novembre 1851, a cui si riferisce la pubblicatasi sentenza del Giudizio statario militare, in data 25 detto novembre, contro Calcaterra Giovanni, Fontana Francesco, Nasoni Leopoldo, e riconosciutine tutti e tre colpevoli per concorso d' indizii, furono condannati al carcere duro nell' ergastolo di Mantova, l' Amstetter per 14 anni, il Carrozzieri per 15, ed il Majno per 10 anni.

La qual sentenza ebbe anche la superiore conferma e successiva esecuzione.

Milano, dall' I. R. Comando militare della Lombardia 21 luglio 1852. *(G. Uff. di Mil.)*

PARTE NON UFFIZIALE

Viaggio di S. M. in Ungheria.

Togliamo alla *Gazzetta di Pest* quanto appresso, in data di Aranyos Maroth, 10 luglio:

« Anche il Comitato di Barsch fu onorato d' una visita di S. M. l' Imperatore.

« Dopochè la M. S. mosse da Kremnitz, il 9 luglio, alle ore 2 antimeridiane, e per via verso Aranyos Maroth si compiacque ricevere a Santa Croce, Zsarnovitz e S. Benedek le ovazioni del popolo, giunse qui alle 7 antim., accompagnata dalle AA. II. degli Arciduchi Ernesto ed Alberto, nonchè da S. E. il tenente-maresciallo e primo aiutante generale, co. Grünne, tra il suono delle campane ed il giubilo della popolazione, dopo aver percorso la via di 10 miglia e $^1/_2$ in sole ore 4 e $^1/_2$.

« Al confine del luogo, erano erette due grandi piramidi, festosamente addobbate, e, nella piazza principale di Aranyos Maroth stessa, un grande arco trionfale, decorato di bandiere ed iscrizioni opportune, innanzi al quale erasi radunata una folla di gente d' ogni ceto ed una brigata a cavallo, consistente in 160 uomini, che salutarono il Monarca al suo passaggio con unanimi e clamorosi ***Eljien*** mentre la banda musicale dell' I. R. secondo battaglione di cacciatori di Schemnitz sonava l' inno nazionale.

« Presso il palazzo del Comitato, aspettavano l' arrivo del Monarca la nobiltà numerosa, gl' II. RR. ufficiali in pensione, il clero e gl' II. RR impiegati di Stato, ed allorchè S. M. smontò dal cocchio, risonò da tutte le parti un ***Eljien*** unanime, cordiale, giulivo.

« All' ingresso, il sig. Andrea Lipthay, canonico del Capitolo arcivescovile di Gran ed arcidiacono di Barsch, proferì in lingua ungherese, ed in nome di tutto il Comitato, un' allocuzione d' omaggio, cui il Monarca rispose graziosamente nello stesso idioma.

« S. M. si compiacque indi portarsi negli appartamenti, allestitigli nel primo piano del palazzo del Comitato, ov' ebbero tosto luogo le presentazioni degl' II. RR. ufiziali in pensione, degl' II. RR. ciambellani, della nobiltà, del clero, degl' II. RR. impiegati di Stato, e delle deputazioni comunali, accorse da tutte le parti. Indi v' ebbero udienze, ed ognuna delle Corporazioni presentate ebbe l' onore d' essere interpellata dalla M. S.

« S. M. I. R. A. si degnò indi di visitare tutte le stanze d' Uffizio, che trovansi nel palazzo del Comitato, l' Archivio, la Cassa steurale del distretto, indi le carceri del Comitato, e di farvi grazia a varii detenuti.

« Dopo di ciò, la brigata ebbe l' onore di sfilare alla presenza di S. M., che si degnò di esprimere la sua sodisfazione per la bella tenuta di essa.

« Allorchè, alle 9, S. M. montò in cocchio per proseguire il viaggio, risonò, tra' concenti della banda musicale de' cacciatori, un ***Eljien*** unanime dell' affollata popolazione, e tra il suono delle campane, e seguito dalla brigata, il convoglio si mosse verso Neutra.

« S. M. si degnò largire la rilevante somma di 1000 fiorini, a sovvegno di coloro, che, alcuni giorni prima che vi passasse, furono danneggiati a S. Croce dal fuoco.

« Nell' aspettativa che S. M. l' Imperatore passasse il 14, tra le 4 e le 5 mattutine, presso l' isola di Raczkeve, vi si radunarono gli abitanti di 10 Comuni fin dalla sera innanzi, a fine di salutare il Monarca con entusiastiche acclamazioni. Innanzi alla città di Raczkeve, era costruito alla sponda un arco trionfale, portato da quattro colonne d' ordine corintio, in mezzo alle quali trovavasi il ritratto di S. M. l' Imperatore. »

***Venezia* 24 *luglio*.**

La *Gazzetta di Vienna* pubblicò i risultati della pubblica economia nell' anno amministrativo 1851.

In quell' anno furono fatte grandi spese: di produttive, cioè di quelle che assicurano nell' avvenire maggiori introiti, e di non produttive. Di quest' ultime, una considerevole parte non ne occorrerà quest' anno: tra queste, v' ha 15 milioni per preparativi di guerra nell' autunno 1850, e 3 milioni e mezzo pel corpo di armata spedito nell' Holstein e ritornato nel marzo 1852.

Sottraendo quest' importi ed i 2 milioni e un quarto pagati alla Russia, insieme 20 milioni e tre quarti, dal totale delle spese dell' anno 1851, ne restano ancora 257 milioni e mezzo.

Le rendite ordinarie, non calcolati 17 milioni e mezzo di straordinarie, importarono 205 milioni e tre quarti.

Il *deficit* nel budget ordinario era quindi di 51 milione e tre quarti.

La differenza tra il totale delle spese e quello delle rendite nell' anno amministrativo 1851, come pure tutt' i bisogni del corrente anno amministrativo 1852, furono coperti coi prestiti anteriori, ed oltre di ciò, dal 31 ottobre 1850 a tutto giugno, fu diminuito il debito verso la Banca nazionale di 48 milioni, e ristretta finora la circolazione di carte dello Stato di 30 milioni. Il prestito ultimamente contratto non fu necessario a coprire queste spese.

Le strade ferrate di proprietà dello Stato costituiranno un ramo separato d' amministrazione. L' importo delle strade in esercizio trovasi ancora fra le rendite del 1851, pel motivo ch' è l' importo delle spese degli anni anteriori, il cui interesse è parimenti compreso nelle spese dello Stato.

Lo stato della pubblica azienda al giorno d' oggi, apparisce chiaro, se si considera che, per giungere al punto di perfetto ordine, devonsi eliminare 168 milioni di carta monetata dello Stato d' ogni specie, e 71 milione e mezzo, qual residuo del debito verso la Banca (che si data dall' anno 1847), e che nell' avvenire s' ha a coprire un *deficit* essenzialmente differente da quello degli anni scorsi.

E questa non è lieve impresa. Le viene però in soccorso l' aumento progressivo delle rendite, le quali da 160 milioni per una serie d' anni avanti il 1848, montarono a 180 milioni nell' anno 1850, a 205 milioni nel 1851, ed ammonteranno, come ci fa sperare il risultato dei cinque primi mesi, a 225 milioni nel corrente anno 1852.

Un aumento così importante e sollecito delle rendite è opportunissimo ad infondere coraggio, e la ferma fiducia che pochi anni basteranno a rendere lo stato finanziario dell' Austria più fiorente, che non sia stato mai.

L' altezza, alla quale dee naturalmente elevarsi il debito consolidato dello Stato, affinchè si raggiunga lo scopo prefisso, non è tale da eccitare timori, e l' annuo aggravio pel debito sarà ancor sempre moderato col ristabilimento dell' equilibrio nel futuro budget.

A queste considerazioni confortevoli fra le difficoltà del tempo che corre, puossi aggiungere la speranza che risparmii in altri rami dell' Amministrazione bilancieranno l' aumento degli aggravii, cagionati dal debito, e contribuiranno ad assicurare nell' avvenire grande prosperità alle finanze dell' Austria. *(Corr. austr. lit.)*

REGNO DI SARDEGNA

***Torino* 19 *luglio*.**

La *Gazzetta Piemontese* pubblica le leggi, con cui: 1.° è approvata la deliberazione trenta ottobre mille ottocento cinquantuno, con cui il Consiglio divisionale d' Alessandria ha votato un imprestito di lire 300,000, onde erogarlo nelle spese di apertura e sistemazione del secondo tronco della strada provinciale d' Asti a Ivrea, sul territorio della Provincia d' Asti; e 2.° i sotto ufficiali e soldati dell' esercito di terra, ed i sotto uffiziali, soldati e marinai dell' armata di mare, i quali contino diciott' anni di servigio, e siano affetti da infermità incurabili, non provenienti dal servigio, che li rendano inabili a continuar più oltre nel servigio medesimo, hanno diritto alla riforma.

***Altra del* 20.**

I Vescovi della Provincia ecclesiastica della Savoia pubblicarono una dichiarazione relativa al progetto di legge sul matrimonio civile, per cui è inflitta la scomunica maggiore a qualunque Cattolico loro soggetto, che attenterà di contrarre un matrimonio in un' altra forma da quella prescritta dalla Chiesa, con altre pene dalla stessa scomunica dipendenti. Dichiarano il progetto di legge incostituzionale, immorale, antisociale, anticattolico. *(G. Uff. di Mil.)*

Un giornale di Torino, ***La Patria*** contiene il seguente articolo: « Volgendo lo sguardo alle cose d' Italia in questi ultimi anni, si scorge che la sorte infelice de' Governi liberi, quasi miracolosamente inaugurati in varie parti di essa, debbe ascriversi agli errori de' loro più ardenti amici. Invano questi, per isfuggire al ***rimorso***, tentano di persuadere a sè stessi e ad altrui che la perdita della libertà, la rovina delle istituzioni parlamentarie è una ***disgrazia***, che vuole attribuirsi alle cabale ed agli sforzi dei renitenti oppositori: la storia dirà che il male fu fatto da coloro, che più caldamente parteggiavano pel nuovo sistema. Nè i popoli, nè i Sovrani, possono venir giustamente incolpati del mal esito. Qual più vivo desiderio può essere in questi ed in quelli che il desiderio del bene generale? Ma, in mezzo a loro, stava l' inquieta ambizione di alcune mediocrità, che, lungamente soffocata, scoppiava come un gas infiammabile al contatto dell' aria libera. L' inesperienza generale la favoriva. Gl' intrighi dei pochi e l' indifferenza dei più fecer sì, che le Assemblee pubbliche e deliberanti, elette in momenti di effervescenza, riuscissero incomposte. Non è nel nostro pensiero incolpare la generalità de' loro membri: chè anzi riconosciamo in molti purezza d' intenzioni riunita ad acutà d' ingegno. Ma è indubitato che la milizia di alcuni, l' avventatezza di altri, e la debolezza del maggior numero, le trassero a quelle lamentevoli esorbitanze, che, distruggendo il regime di una temperata libertà, provocarono il regresso dei Governi, che l' avevano stabilito. Toscana, Roma, Napoli, sono od esser dovrebbero pungente ***rimorso*** al cuore degli ultra-liberali. Per poco il Piemonte non lo è ugualmente! Senza la patriottica devozione della fedele armata, chi può dire che la ribellione di Genova, nel 1849, la quale pur trovava alcune simpatie nel Parlamento, non si sarebbe sparsa per tutto lo Stato, e non avrebbe condotta a rovina la nostra Costituzione, malgrado la lealtà ed il buon volere del nostro Sovrano? Un miracolo ci sottrasse a tale sventura. Non tentiamo la Provvidenza. Facciamo senno. Non volgiamo alla dottrina dell' onnipotenza degli eletti della nazione. Rammentiamo che il vento non ispira favorevole alle libere istituzioni; che molti sguardi spiano i nostri moti; che il bene preservato dalle conseguenze della violenza, lo possiamo perdere per una sequela d' imprudenze; che la Francia quasi si applaude dell' annientamento del Governo parlamentario; che l' Inghilterra dubita della sua efficacia: che ovunque egli è accusato di recare incertezza nei procedimenti e lentezza nel compimento della bisogna amministrativa, e di cagionare maggior aggravio al popolo. Se non possiamo col fatto smentire quest' ultima accusa, sforziamoci almeno di giustificarlo della prima, ponendo la massima diligenza a far preferibilmente le leggi, che sono d' incontrastabile urgenza, e a spedire gli affari dello Stato, che interessano maggiormente la generalità della nazione, affinchè le popolazioni si acquetino al vedere che le crescenti imposte, a cui vanno soggette, sono convertite in ispese, che tornano a loro vantaggio. » *(Corr. Ital.)*

Ci scrivono da Varallo: « Il dì 18 andante, verso le 3 pomeridiane, scoppiò un improvviso uragano nella città di Varallo e suoi dintorni. Le piante qua e là atterrate, in ispecie alle frazioni Barattina, Pianebelle ed Ardovesio, e quasi tutte d' alto fusto, si fanno ascendere a qualche centinaio. A Cravagliana (Valsesia) lo stesso uragano abbattè, dicesi, 600 piante, di cui buona parte d' alto fusto, scoperchiò affatto una casa e spezzò i vetri e candellieri della chiesa parrocchiale. A Parone (Valsesia) si contano pure parecchie piante atterrate. Il danno derivatone non si può per ora valutare, ma credesi molto considerevole. » *(G. P.)*

***Spezia* 20 *luglio*.**

Ieri, poc' oltre il meriggio, un fulmine scoppiò sulla casa di campagna detta Visseggi, posta sul punto culminante della Foce, territorio di Marinasco, ed uccise sul proprio letto certo Cordellini Bartolommeo, contadino, d'anni 21. Dormiva coll' infelice Cordellini un Agostino della Gatta, pure contadino, il quale rimase malconcio. Si vuole che vent' anni fa, nello stesso giorno e mese di luglio, il fulmine cadesse sulla stessa casa, uccidendo due individui e tre mule. *(G. di G.)*

***Genova* 19 *luglio*.**

Il 18, sul vapore l' ***Ercolano***, diretto per Livorno, Civitavecchia e Napoli, trovavasi l' ex-ministro conte Cavour, che alcuni giornali dei giorni andati facevano già a Londra. *(G. Uff. di Mil.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

***Napoli* 14 *luglio*.**

L' Accademia Pontaniana propone al concorso, pel premio di ducati cinquanta, il seguente quesito: « Determinare quale sia il merito scientifico dell' opinione che, nella questione delle origini e della civiltà antichissima dell' Italia, attribuisce tutto agl' indigeni; e se la scienza ha mezzi per sostenere e provare un tale assunto. » *(G. del R. delle D. S.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

***Firenze* 21 *luglio*.**

Quest' oggi, ad un' ora pomeridiana, S. A. I. R. il Granduca ha ricevuto in udienza particolare il sig. visconte di Gabriac, destinato ad esercitare le funzioni d' incaricato d' affari di Francia in Toscana, durante l' assenza di S. E. il conte di Montessuy, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica francese presso questa I. e R. Corte, che ha ottenuto dal suo Governo un congedo di alcuni mesi. *(Monit. Tosc.)*

Col 1.° agosto prossimo, verrà attuata, per le cor-

---

gior male, tutto il suo fisico ne fu scosso in modo inquietante. Solo a forza di minute cure e di riguardi affettuosi, fu possibile riconciliarla col matrimonio di Sofia. Infine celebrammo il congiunto da sei settimane, ieri compiute; e non potete immaginarvi, caro Copperfield, qual mostro io paressi a' miei proprii occhi, quando vidi tutta la famiglia piangere e tramortire a me intorno. Mistress Crewler rifiutò perfin di vedermi prima della mia partenza; ella non poteva perdonarmi di rubarle sua figlia . . . ma la è una buona donna, e a lungo andare femmo la pace. Questa mattina appunto ho ricevuto da lei una graziosissima lettera.

— Di maniera che, caro Traddles, gli dissi, voi vi sentite felice, quanto meritate di essere?

— Voi siete parziale per me, amico, rispose Traddles; ma fatto sta che potrei destare l'invidia. Lavoro a basta lena, leggo e rileggo i miei libri di diritto, mi levo a cinque ore della mattina, e dormo di maggior gusto, quando mi corico. Di giorno, nascondo le mie cognatine; di sera, mi spasso con esse, e, in verità, mi crucia pensare ch' elle ci lascieranno martedì mattina, tempo in cui finiscon le ferie. Ma eccole, aggiunse Traddles, terminando qui le sue confidenze, e parlando forte a fine di presentarmi: Miss Carolina Crewler, miss Sara, miss Margherita, miss Luigia e miss Lucia, vi presento il mio amico, il sig. Copperfield.

Che visi splendenti di freschezza! l' avreste detto un mazzo di rose. Elle erano tutte leggiadre, ed una anzi bellissima: ma il volto della Sofia aveva una certa soave gaiezza ed una certa grazia affettuosa, da cui ritraevo la certezza che il mio amico aveva scelta la più atta a renderlo felice.

Sedemmo tutti intorno al fuoco, ed il giovincello dal furbo sguardo venne a levar dalla tavola gli scartafacci, che ci aveva in fretta portati poc' anzi: ragione, per cui e' m' apparve così scarmanato, come allor mi fu chiaro; ed ei ritornò poco appresso con un vassoio, contenente le tazze ed il vaso da tè, indi se ne partì fino alla mattina seguente. Mistress Traddles, raggiante di compiacenza e di sodisfazione domestica, apprestò il tè ed i crostini, ch' ella dispensò a tutto il crocchio.

Intanto la mi disse che aveva veduto l' Agnese, poichè ***Tom*** l' aveva condotta nella contea di Kent, la prima settimana del lor connubio; ell' aveva altresì veduto mia zia: e l' Agnese e la zia stavan bene ambedue, nè avevano d' altro parlato che di me con ***Tom*** e con lei. ***Tom*** non aveva cessato mai di pensare a me, ella credeva, per tutto il tempo, in cui rimasi lontano. ***Tom*** era la sua grande autorità in tutte le cose; ***Tom*** era evidentemente l' idolo della sua vita: un idolo, che nessuna commozione poteva smuovere sul suo piedistallo; un idolo sempre adorato e venerato con tutta la fede del cuor suo, che che potesse accadere.

La deferenza, che Sofia e Traddles dimostravano a quella fra le sorelle, ch' era la bellezza della famiglia, molto mi piacque. Non so se quell' omaggio mi paresse molto ragionevole, ma e' mi parve grazioso, e mirabilmente acconcio a caratterizzare l' avventurosa coppia. Se Traddles s' accorse che mancavano i cucchiaini d' argento, que' cucchiaini, che una buona causa doveva un dì procacciargli, son certo che se ne accorse, quand' offrì la tazza alla bellezza della famiglia. Se la sua sposa, tanto dolce, avesse mai potuto credersi un momento in diritto d' avere un parere suo proprio, o di contraddire al vostro, son certo che ciò sarebbe accaduto soltanto perch' ell' era la sorella della bellezza della famiglia. Alcuni lievi indizii d' un umor capriccioso, che mi fu avviso di scorgere nella bellezza della famiglia, erano manifestamente considerati da Traddles siccome suo diritto di nascita e suo naturale appannaggio. S' ella fosse stata un' ape regina, e sue sorelle api operaie, Traddles e sua moglie non si sarebbero mostrati più docilmente soggetti al suo privilegio regale.

Il ripeto, la piena loro abnegazione mi rapì: nell' orgoglio, che lor inspiravano tutte le sorelle, nell' inesauribile compiacenza loro per esse, riconoscevo il proprio lor merito, e mi beatificavo nell' ammirarlo. Più che dodici volte nell' ora medesima, in quella sera, Traddles udì or l' una ora l' altra dirgli: « Caro fratello, portatemi questo, o toglietemi quello; caro fratello, andate a pigliarmi la tal cosa, o portatemi via quest' altra »; e la duodecima volta, il caro fratello faceva a lor modo, sollecito come la prima.

E la Sofia era loro del par necessaria; le non facevano niente se non per suo mezzo. I capelli di miss Carolina slegavansi? Sofia sola poteva racconciarglieli a dovere sul capo. Miss Sara non si ricordava più certa arietta? Sofia sola poteva correttamente ridurgliela alla memoria. Miss Margherita desiderava che si scrivesse qualcosa a suo padre? Sofia sola poteva contentarla, promettendole di scrivere la mattina appresso prima di colezione. Miss Lucia aveva fatto un pottiniccio nel suo ricamo? Sofia sola poteva riparare al mal fatto. Ell' erano le padrone di quella casa: Sofia e Traddles le servivano.

Non potrei figurarmi di quanti putti la Sofia si fosse pigliata cura nella sua vita; ma pareva ch' ella conoscesse tutte le canzoni, che furon mai cantate in Inghilterra a' fanciulli, e ne cantava una dozzina, non sì tosto glien' era fatta richiesta, una dopo l' altra, poichè ciascuna sorella voleva la sua prediletta, e la bellezza della famiglia esigeva la sua a compier la serie: ond' io rimasi affascinato dall' agile e limpida sua voce. Il meglio è poi che, con tutte le loro esigenze, tutte le sorelle avevano in realtà molto affetto e riguardo per Sofia e Traddles: quand' io presi commiato, e Traddles si alzò per accompagnarmi sino al mio Caffè-albergo, ognuna gareggiava in baciarlo, senz' aver punto paura della sua chioma rizzata. La fu, a rigor di parola, se posso così chiamarla, una valanga di baci, ch' ei si lasciò venire addosso col miglior garbo del mondo.

Gli aveva già dato la buona sera ancor io, che lo spettacolo, ond' ero stato testimonio, tuttora mi deliziava. La vista di tutte quelle testine frescocce e gioviali in uno studio d' avvocato, aveva a un tratto reso per me incantevole, non pur quel ricetto privilegiato, ma sì ancora tutto il quartier del cavillo, co' suoi gabinetti d' affari e le sue botteghe di libri legali. Le ho già paragonate ad un mazzo di rose; ma, se un migliaio di rosai in fiore avessero gettate le loro ghirlande su tutt' i muri di Gray's-Inn, quell' addobbo primaveresco non gli avrebbe tanto abbelliti agli occhi della mia immaginazione, quanto i vermigli volti ed il giulivo chiacchierio di quelle leggiadre figliuole del Devonshire. Era per me il più singolare contrasto aver preso il tè con esse e udito cantare ariette da bimbi, in mezzo al viluppo di penne e d' inchiostro, di pergamene e carte polverose, di ceralacca e di spago da suggellar e legare libelli, di scritture d' avvocato e di consulti, d' intimazioni e citazioni, di rapporti e di specifiche, ec. Minor piacere avrebbemi fatto un sogno, in cui avessi veduto la famiglia del famoso sultano delle novelle arabe farsi inscrivere nella tavola de' procuratori, e portare all' udienza l' uccello parlante, l' albero cantante e la fontana di liquid' oro.

A parlare in sul grave, m' accorsi che Traddles mi aveva lasciato assai meno scoraggiato a riguardo suo. Incominciai a pensare ch' e' finirebbe col pigliare la fortuna pel ciuffo, a dispetto di tutt' i principali giovini de' Caffè-alberghi della Gran Brettagna.

CARLO DICKENS.

(Quanto prima la continuazione.)

rispondenze della Toscana dirette in Sardegna e negli Stati, ai quali essa serve di mediatrice, e viceversa per le corrispondenze della Sardegna e degli Stati, ai quali essa serve di mediatrice, dirette in Toscana, la convenzione postale, conclusa nel dì 28 aprile scorso tra il Governo di S. A. I. e R. il Granduca e quello di S. M. il Re di Sardegna. *(Idem.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 5 *luglio.*

Di recente si fece, alla presenza delle competenti Autorità, la revisione delle somme depositate nella fortezza de' SS. Pietro e Paolo. Il riscontro ha dato in oro 9,270,000 rubli, in argento 2,900,000 rubli. *(Corr. d' Amb.)*

Si assicura che il Governo russo ha fatto sapere ai diversi agenti esterni che tutte le nazioni potranno inviare i loro prodotti alla grande Esposizione universale, che avrà luogo a Mosca verso la fine del 1852; assoggettandosi però alle leggi dell' Impero, ed al Regolamento speciale, ch' è stato adottato. *(G. Uff. di Mil.)*

La città polacca, Prasche, situata mezzo miglio distante da Landsberg, fu ridotta da un terribile incendio in un mucchio di rovine. Si ha altresì a deplorare la perdita di dieci persone. *(Corr. Ital.)*

IMPERO OTTOMANO

Il corrispondente di Antivari dell' *Osservatore Dalmato* comunica a quel giornale le seguenti notizie, in data del 30 giugno:

« Esiste sopra Antivari il Comune ottomano di Susta ni, che sovrasta al lago di Scutari, i cui abitanti, la maggior parte cattolici, sono rinomati per la loro fierezza. Essi non pagano veruna imposta all' erario ottomano, e nemmeno il tributo; vivono quasi indipendenti; e presso di loro non hanno alcuna forza gli ordini del Governo di Scutari, da cui quel Comune è amministrato. Un individuo, che abbia commesso qualunque delitto, colà rifugiatosi, è sicuro, nè vi fu esempio fin ad oggi di tradita ospitalità.

« Era d' uopo premettere questi ragguagli per venire ad un fatto tragico, ch' ebbe luogo questi giorni in Antivari.

« Domenica il 27 cadente, un Sustanotto cattolico girava ben armato il bazzarro di Antivari, nello scopo di privar di vita un Ottomano del Comune di Merkovich, che gli era debitore di un sangue in famiglia. L' Ottomano, avvertito delle intenzioni del suo avversario, si nascose in una bottega del bazzarro; ed intanto Selim-bei, comandante di Antivari, veniva messo a parte di quanto accadeva. Questi staccò tre proprie guardie, ordinando loro di tradurgli il suddetto Sustanotto. Ubbidirono; ma, trovando renitenza nel Sustanotto di recarsi presso il bel, misero mano ad uno schioppo per disarmarlo. La sorella di questo, giovane donna di 18 anni circa, volle aiutare il proprio fratello, per liberarlo dalle mani delle guardie. Frattanto accorse un altro Sustanotto, intimando minacciosamente ai soldati del bei di lasciar in libertà il suo confratello, e scaricò contro di essi la propria arma, la cui palla colse sgraziatamente quella infelice femmina, che cadde semimorta.

« Il fratello di lei approfittando della confusione, che produsse la scarica di quell' arma, si sbrigò dalle mani dei soldati, e fuggì col suo compagno. Vennero inseguiti a colpi di fucile dagli Ottomani del luogo, ed uno di loro riportò una leggiera ferita nel braccio sinistro: ciò nulla ostante ambidue si misero in salvo.

« Quella femmina, dopo sei ore di atroci patimenti, morì, munita dei conforti della cattolica religione.

« Or bene! La fratellanza dell' estinta si compone di una ventina d' individui, atti a portar le armi, e, dietro rapido avviso giunto in Sustani, tutt' i venti scesero in Antivari, e girano nascostamente le vie, onde trar vendetta sugli Ottomani del luogo, e particolarmente sui soldati del comandante, ritenuti autori del sangue sparso.

« Già il dì seguente, lunedì 28 cadente, non molto lungi dal bazzarro di Antivari, un Ottomano, del tutto innocente, ma che sventuratamente aveva somiglianze con un soldato del bel, venne da essi mortalmente ferito, e si dubita che possa sopravvivere; ma qui non si arresta la vendetta. Quei 20 Sustanotti giurarono di farla intera.

« Gli Ottomani di Antivari sono tanto intimoriti da tali minacce, che non si arrischiano di uscire fuori da Antivari; e siccome, durante questo mese di ramazan, ossia digiuno, i Turchi escono e fanno i proprii affari di notte tempo, così, per ordine del comandante locale Selim-bei, venne istituita una pattuglia di 40 armati, la quale, durante la notte, percorre il borgo di Antivari, onde tutelare gli abitanti dall' orda minacciante dei suddetti Sustanotti. »

INGHILTERRA

Londra 17 *luglio.*

A Derby fu arrestato un agente, ch' esercitava un' influenza corrottrice sulle elezioni. Le Autorità non vollero accettare guarentigia per lui. Dicesi che la polizia abbia fatto interessantissime scoperte, e abbia trovato le tracce dei promotori della corruzione.

In tutta l' Inghilterra, la Scozia e il Paese di Galles fu sinora eletto un solo cattolico, il sig. E. Howard (pel borgo di Arundel), marito di miss Talbot, conosciuta per le sue vicende claustrali, e protetto dal duca di Norfolk, cattolico convertito al protestantismo.

A Limerick regna tuttavia gran malumore per la nomina del sig. Russell e per la sconfitta del sig. O' Brien, Non basta che il popolaccio abbia maltrattati i liberali eretici, come si chiamano i fautori del sig. Russell, e quasi demoliti alcuni opificii del candidato inviso; ma si minaccia di protestare contro la validità dell' elezione e di provare atti di corruzione elettorale. Per lo stesso motivo, il sig. Somers di Sligo e il partito conservativo di Cork vogliono appellarsi al Parlamento.

Secondo una descrizione del *Cork-Examiner*, le donne ebbero una parte terribile in que' tumulti elettorali. Una moltitudine di amazzoni assalì la casa di certo sig. Bible con un impeto degno delle pescivendole parigine del secolo scorso. Il sig. Bible fece fuoco contro di esse, e ne ferì una mortalmente.

A Belfast la tranquillità non venne turbata di nuovo. Il Sud però non presenta ancora un aspetto appieno rassicurante.

La candidatura del sig. D' Israeli nel Buckinghamshire incontra opposizione: finora, egli era stato rieletto senza che gli venisse opposto alcun competitore. Questa volta pare che molti elettori protezionisti, poco sodisfatti del nuovo sistema economico, a favore del quale si son dichiarati i ministri, e con essi il sig. D' Israeli, vogliano scegliere un candidato che parteggi esclusivamente per le loro opinioni. Ciò non ostante, l' elezione del sig. D' Israeli sembra essere certa.

Il caldo eccessivo, che si soffriva a Londra da una settimana, s' è da ieri mitigato alcun poco, in seguito ad un forte temporale con tuoni, lampi e pioggia. Questo cangiamento atmosferico ebbe luogo contemporaneamente in tutto il Regno, e cagionò gravi danni in alcuni siti, massime nella contea di Glocester, ove parecchie case furono atterrate dalla bufera e lese dal fulmine, e morirono uomini e bestie.

PORTOGALLO

Si legge nell'*Heraldo* del 13: «Il *Diario do Governo* pubblica, sanzionato da S. M., l' atto addizionale della Carta costituzionale della Monarchia portoghese. Gli articoli più notevoli di quell' atto sono i seguenti:

« Le Cortes riconoscono il reggente o nominano alla reggenza; la nomina de' deputati segue per elezione diretta. Sono elettori tutti i cittadini portoghesi maggiorenni, i quali hanno una rendita annua di 100,000 reis (500 fr.), eccettuati i domestici o servi, gli emancipati, e coloro a' quali è tolta l' amministrazione de' proprii beni.

« In ogni Comune vi sarà un Consiglio municipale, eletto direttamente dal popolo, e incaricato dell' amministrazione economica del Comune.

« Le imposte saranno votate tutti gli anni: le leggi, che le stabiliscono, obbligano per un anno soltanto. Nei primi quindici giorni dalla riunione della Camera dei deputati, il Governo presenterà il bilancio delle entrate e delle spese dell' anno seguente, e nel primo mese dappoi la medesima data, i conti dell' anno precedente.

« La pena di morte per delitti politici resta abolita. »

PAESI BASSI

L' Aia 13 *luglio.*

Lo *Staats-Courant* pubblica i decreti reali, coi quali si accettano le dimissioni del ministro della guerra, generale-maggiore van Spengler, e del ministro della giustizia, sig. Nedermeyer van Rosenthal.

Il generale-maggiore, barone Forstner di Dembenoy, è nominato a ministro della guerra, e il sig. Strens a ministro della giustizia. Il ministro delle finanze, sig. van Bosse, prende la direzione dei culti riformati.

Altra del 15.

La seconda Camera degli Stati generali, nella sessione d' oggi, ha adottato il progetto di legge relativo alla guarentigia degli oggetti d' oro e d' argento.

BELGIO

Brusselles 17 *luglio.*

Le complicazioni colla Francia potrebbero costringere il Ministero a ritirare la dimissione data. Dopo che il Governo francese ha formalmente rifiutato di prolungare di due mesi l' antico trattato, i plenipotenziarii belgi ebbero ordine d' interrompere le pratiche. Se questo fatto è vero, sarebbe imminente *la guerra colla tariffa daziaria*, chiesta da Cassagnac nel suo articolo. In tale frangente, è assai difficile che il Re trovar possa uomini, pronti ad assumersi la responsabilità d' una condizione sì grave, per cui si dimostra probabile che, in mancanza di successori, resti al potere il Ministero Rogier. *(Corr. Ital.)*

FRANCIA

Parigi 18 *luglio.*

Nella sua ultima assemblea generale, il Consiglio di Stato autorizzò la Società di credito fondiario, per la giurisdizione della Corte d' Appello di Parigi, e ne approvò gli Statuti. Appena sia tornato il Principe Presidente, il *Moniteur* pubblicherà, dicesi, il decreto d' autorizzazione. La sezione dell' interno e del commercio sta esaminando il regolamento d' amministrazione pubblica, che costituisce la sorveglianza di dette Società.

Un corrispondente dell' *Indépendance* crede poter asserire che la domanda, diretta al Principe Presidente da alcuni legittimisti esaltati, i quali, sotto il pretesto di reclamare il legato, fatto dal Principe di Condé agli abitanti della Vandea e agli emigrati, non vogliono infatti che suscitare uno scandalo, non fu accolta, come asserisce la *Gazette de France*, organo di quella frazione. Il sig. di Persigny, cui quest' ultimo giornale vuole far intervenire in questa coalizione, ricevette con ripugnanza manifesta il programma di que' petenti innominati, lo scritto o il passo de' quali non fu reso noto da alcun giornale, eccetto la *Gazette de France*.

Sono riusciti benissimo gli esperimenti, fatti per rimettere a galla i bastimenti affondati, col mezzo di tubi di *gutta-perca*. Si affondò nella Senna un battello, carico di 7000 in 8000 chilogrammi, e quindi fu innalzato col suo carico, per la forza di tubi gonfi d' aria. *(E. della B.)*

(Nostro carteggio privato)

Strasburgo 19 *luglio.*

A sette ore della mattina, Luigi Napoleone Bonaparte, Principe Presidente della Repubblica, si recò alla Robertsau per passarvi in rassegna tutte le truppe della guarnigione e dei dintorni.

Il tempo, da prima incerto, si è poi fatto magnifico. Voi non sapete, forse, che cosa sia la Robertsau? Ell' è una vasta pianura, che si stende dalla porta dei Pescatori sino al confluente dell' Ill e del Reno, vale a dire per un tratto di più che due leghe. Spazii erbosi, ombre fresche, un viale lungo quanto quello de' Campi Elisi a Parigi, ma meglio guardato dagli ardori del sole da platani semisecolari: ecco la Robertsau, che in tedesco significa la prateria di Roberto.

Il Principe Presidente giunse in assisa di luogotenente generale, montato sopra un cavallo, che mi parve esser quello da lui usato alla gran rassegna del 10 maggio; ed al suo apparire fu salutato dalle grida di *Viva Napoleone!* Ho notato nel suo seguito, splendidissimo e numerosissimo, un generale austriaco ed alcuni ufficiali superiori, prussiani e badesi. Dopo la rassegna, il Principe ed il suo corteggio si recarono sulle sponde del piccol Reno, ov' era stato apparecchiato un palco; ed allora incominciò una finta guerra, simile a quella che fu fatta al Campo di Marte ed al Trocadero, in onore del lord podestà di Londra.

Si gettaron ponti sul piccolo Reno, in mezzo al fuoco ed al fragore d' una immensa artiglieria. Ma quegli esercizii militari non erano se non il prodromo di quanto stava per avvenire sul gran Reno. Il Presidente si recò in un gran battello d' onore, pavesato e stemmato dell' aquila, e che stava fermo al gran ponte del Reno, sulla riva sinistra. Una barca inghirlandata, e sormontata dal vessillo badese, era a destra nel medesimo sito. Le truppe francesi occupavano la riva dal lato di Strasburgo; le badesi la riva destra. La Granduchessa Stefania giunse a 10 ore e $\frac{1}{2}$, e prese posto da canto a Luigi Napoleone; ed in quel momento incominciò un' operazione, ben più bella di quella, che aveva veduta sul piccolo Reno.

Un ponte fu gettato su tutta la larghezza del fiume. Ognuno dei battelli, che movevano a schierarsi a volta a volta, ed a fermarsi docilmente al cenno del pontoniere, salutava, passando, il capo dello Stato. Terminato il ponte, fu eseguito un esercizio abilissimo ed elegantissimo; snelle gondolette, destramente guidate, passarono sotto il ponte con al rapidità d' una freccia, scivolando fra' battelli come l' agile rondinella. L' immensa folla, che guerniva le due rive, fece udire applausi entusiastici.

Il Presidente risalì allora a cavallo, e si avviò verso la riva destra. La gente credette un istante ch' ei si accingesse a traversare il nuovo ponte con tutta la sua scorta, ed un' indicibile emozione si dipingeva su tutti i volti poichè quel ponte era stretto e non aveva parapetti; ma l' inquietudine non durò a lungo. Il Principe erasi condotto sul territorio badese per passare a rassegna la soldatesca del Granduca e ringraziarla della sua presenza alla festa.

Il Principe rientrò in città per la grande strada del Reno e per la porta d' Austerlitz. Tutti i campagnuoli dei dintorni, francesi e badesi, ne' loro arnesi bizzarri, erano accorsi; e' parevano incantati in vedere tante belle assise, tanti cappelli a piume, tanti spallini splendenti al sole.

Approfitto del tempo, che mi rimane prima della festa da ballo, per visitare la chiesa di S Tomaso, una delle più ragguardevoli di Strasburgo pel suo stile grandioso e gottico. Quella chiesa è oggidì dedicata al culto protestante; ell' è, inoltre, un vero Museo per la moltiplicità de' monumenti e degli epitaffi, ch' ella contiene. Vi si osserva soprattutto la tomba del maresciallo di Sassonia, capolavoro di Pigal, una mummia d' un conte di Nassau-Saasbruck, con le vesti ch' egli indossava il giorno della sua morte, ed a lato il cadavere disseccato della giovane sua figlia, portante ancora l' anello, l' abito e la corona virginale, con cui venne sepolta.

Non ho voluto lasciare Strasburgo senza salire sulla piattaforma della cattedrale: impossibile vedere un più magnifico panorama, giunto che un sia a quell' altezza. Si discopre la stupenda valle del Reno, confinata da un lato dalla catena de' Vosgi, dall' altro dalla Selva nera. A proposito, se volete bere della buona birra di Strasburgo, bisogna andar a cercarla sulla piattaforma della cattedrale: ell' è buona davvero, e giunge in buon punto per chi ha montato il numero infinito di non so quanti scalini.

Non ho voluto perdere un iota del programma delle feste; e, prima del ballo, sono andato a vedere le regate nel canale della Robertsau, ove ho incontrato il Presidente in un calesse ed in abito borghese. Non appena fu riconosciuto, le grida di *Viva Napoleone!* echeggiarono, e la folla prese a fargli codazzo.

La giornata terminò con una nuova luminaria ed una festa da ballo, in teatro. Il teatro è bellissimo; la facciata ricorda quella dell' Odéon, e l' interno è bianco ed oro su fondo rosso, come il Teatro francese a Parigi. La verzura, i fiori, i tappeti, le bandiere, le aquile, e soprattutto la L. N. coronata, che sormontava la loggia del Presidente, splendevano al chiarore di quattro lumiere, fiancheggiate da girandole e da mille sprazzi di gas. Le abbigliature erano belle e di buon gusto.

Vi dirò, terminando, che il Principe Presidente si propone di fare una gita a Baden, prima di ritornare a Parigi; quest' è almeno la voce che corre.

Sono uscito dal festino a quattr' ore della mattina. Fra poche ore, sarò alla stazione per ritornare a Parigi.

SVIZZERA

La Cancelleria della Legazione russa ritornerà fra breve da Francoforte nella Svizzera. *(G. T.)*

GRIGIONI

Qui sembra andarsi incontro ad un conflitto fra lo Stato ed il Vescovo. Quest' ultimo non volle sinora nominare un sacerdote cattolico a maestro di religione nella Scuola mista cantonale. Dopo l' ultima sessione del Gran Consiglio, il *Corpus Catholicum* ha invitato formalmente il Vescovo a passare a questa nomina; ma egli rispose negativamente, anzi fece opposizioni ad un sacerdote, che nello stesso Stabilimento è maestro di lingua italiana. *(G. T.)*

TICINO

Nel Cantone Ticino, le sottoscrizioni per la revoca della legge relativa alla soppressione de' corpi religiosi insegnanti, sono tali e tante in tutte le parti dello Stato, che sarà difficile ai radicali il potersi vantare d' aver dalla loro il popolo sovrano (!?), nel cui nome commettono tutte le loro bestialità. *(Bilancia.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 16 *luglio.*

L' Imperatrice delle Russie ha dati 30,000 zecchini, 370,000 fr., al Comitato per ultimare la cattedrale di Colonia.

DANIMARCA

Il 6 corrente, anniversario della battaglia di Friedericia, è stata solennemente posta una colonna per la memoria de' 119 guerrieri danesi, morti nei lazzeretti di Olense (isola di Fühnen) nel 1848,49 e 50, nel cimitero del suddetto luogo. *(G. Uff. di Mil.)*

AMERICA

IMPERO DEL BRASILE

Da Rio-Janeiro si ricevette la fausta notizia che la febbre gialla vi è quasi del tutto cessata.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 24 LUGLIO 1852. — Ieri, entrarono in porto tre legni; cioè: il brigant. austr. *Agata*, capit. Andreassi, da Braila, con granone per Rosada; il brigant. greco *Caterina*, capit. Giorgio G. Criassi, con granone per Elia Milloscevich; ed il brigant. inglese *Mary Lawson*, capit. Samuel Nichol, da Shildes, con granone per F. Pietroboni. Il mercato non presentò varietà alcuna nè in cambi, nè in pubbliche Carte, prima che giugnesse il telegrafo.

GENOVA 19 LUGLIO. — Poche domande in caffè, però i prezzi sostenuti: Portoricco a fr. 74.28, sc. 9; Rio a fr. 61.90, sc. da 20 a 22; S. Domingo a fr. 55.72, sc. $4\frac{1}{2}$ per 50 chil. Zuccheri più sostenuti, stante il ristretto deposito. Anche nei raffinati maggior favore. Limitati affari in cotoni. Poco si è fatto nelle sete per soverchia sostenutezza dei prezzi. Cere a fr. 198.20 le prime; 190 le seconde, sc. 4 p. %. Nessuna varietà nelle granaglie. Olii bene sostenuti. Deposito bar. 12,200 esteri, e 4,000 nostrali.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 23 LUGLIO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	97 —
dette detto	» $4\frac{1}{2}$ »	$87\frac{1}{2}$
dette detto	» 4 — »	— —
dette detto (del 1850 reluibili)	» 4 — »	— —
dette detto	» 3 — »	$58\frac{3}{4}$
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		$224\frac{1}{2}$
detto » » » 1839, » 100 »		$131\frac{7}{8}$
detto, lettera A » 1852, al 5 — %		$97\frac{3}{16}$
detto, » B » » » — »		111 —
detto lombardo-veneto		$105\frac{5}{8}$

Azioni della Banca; al pezzo		1360 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		$2282\frac{1}{2}$
dette detta da Vienna a Gloggnitz	» » 500	— —
dette detta da Oedenb.-Wr.Neustadt	» » 200	128 —
dette della navigaz a vapore sul Danubio	» » 500	— —
dette del Lloyd austriaco di Trieste	» » 500	$666\frac{1}{4}$

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. $177\frac{3}{4}$	a 2 mesi —
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» — —	a 2 mesi —
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. $119\frac{5}{8}$	uso —
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. $24\frac{1}{2}$	» $118\frac{1}{2}$	a 3 mesi —
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» 141 —	a 2 mesi D.
Livorno, per 300 lire toscane	» $117\frac{1}{2}$	a 2 mesi —
Londra, per una lira di sterlini	» 11-57 —	a 3 mesi —
— — —	» 11-56 —	br. term. —
Milano, per 300 lire austriache	» $119\frac{1}{2}$	a 2 mesi —
Marsiglia, per 300 franchi	» $141\frac{1}{2}$	a 2 mesi —
Parigi. » » »	» $141\frac{1}{2}$	a 2 mesi —
Aggio dei zecchini imperiali	$25\frac{3}{4}$ %	

CAMBI. — VENEZIA 23 LUGLIO 1852.

Amburgo	effett. $219\frac{3}{4}$	Londra	effett. 29-65 —
Amsterdam	» 248 —	Malta	» 242 —
Ancona	» 618 —	Marsiglia	» $117\frac{1}{5}$
Atene	» — —	Messina	» 15-25 —
Augusta	» 296 —	Milano	» $99\frac{3}{5}$
Bologna	» 621 —	Napoli	» $515\frac{1}{2}$
Corfù	» 593 —	Palermo	» 15-25 —
Costantinopoli	» — —	Parigi	» $117\frac{1}{2}$
Firenze	» $97\frac{5}{8}$	Roma	» 620 —
Genova	» 117 —	Trieste . a vista	» $248\frac{1}{2}$
Lione	» $117\frac{3}{8}$	Vienna . . idem	» $248\frac{1}{2}$
Lisbona	» — —	Zante	» 592 —
Livorno	» $97\frac{5}{8}$		

MONETE. — VENEZIA 23 LUGLIO 1852.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:28	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:12 —
Ongari imperiali	» 14:—	Detti di Franc. I.°	» 6:10 —
— in sorte	» 13:95	Crocioni	» 6:68 —
Da 20 franchi	» 23:63	Pezzi da 5 fr.	» 5:89 —
Pezzette di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6:46 —
Doppie —	» 98:50	Pezze di Spagna	» 6:52 —
— di Genova	» 93:80		
— di Roma	» 20:15	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Savoia	» 33:—		
— di Parma	» 24:80	Conversione, godimento 1.° maggio	$83\frac{3}{4}$
Doppie d' America	» 97:50		
Luigi nuovi	» 27:44	Obbligaz. metall. a 5 %	$80\frac{1}{2}$
Zecchini veneti	» 14:30	Prest. L.-V. god. 1.° giugno	$87\frac{1}{2}$

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 23 *luglio* 1852

ARRIVATI. — Da *Roma:* I signori: S. A. R. Luisa Carlotta, Infante di Spagna, Duchessa di Sassonia. — Ghirelli cav. dott. Gio. Batt., medico. — Da *Brescia:* Grana dott. Andrea, legale di Salò. — Da *Milano:* Pollini Giuseppe, avvocato. — Visconti d'Aragona march. Alberto, possid. — Coradori Girolamo dott. in legge. — Bongioanni di Castelborgo cav. Angelo, maggiore generale di cavall. sardo. — Wall Adolfo, negoz. di Versaglia. — Da *Mantova:* Agricola nob. Augusto, possid. di Udine. — Da *Firenze:* Durrive Federico, Americano. — Da *Padova:* Brambilla nob Luigi, possid. di Milano. — Da *Verona:* Papiolaki D., console generale ellenico a Corfù. — Da *Trieste:* Bossone Luigi, I. R. consigl. pretore dirigente in Lonato. — Dumstrey Giov. Federico, tenente prussiano. — Rasponi co. Gioachino e Rasponi co. Achille, possid. di Ravenna. — Meuffels Martino Francesco, viagg. di comm. di Sitlard. — Bonfils Franc. Adolfo, negoz. di Celles. — de Laborde Leone, propr. di Valence. — Schmidt Augusto Pietro, avvocato di Delft.

PARTITI. — Per *Milano:* I signori: Denois, console generale di Francia in Venezia. — da Conturbia cav. Lorenzo e Colleoni co. Alberto, possid. — Per *Ferrara:* Grata Prospero, possid. ed avvoc. — Per *Trieste:* Viot Luigi, viaggiat. di comm. di Montbrison. — Billon Ugo, negoz. di Lione. — de Pullet Adolfo, capit. pruss. — Taylor Gio. Ed. e Clarke Carlo Gugl., Inglesi.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 22 luglio. { Arrivi . . . . 859 / Partenze 982

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

Il 25 in S. ZACCARIA.

I giorni 26, 27, 28 e 29 al SS.° REDENTORE.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

VENERDÌ 23 LUGLIO 1852.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 2 0	28 2 8	28 2 9
Termometro, gradi	18 6	21 5	20 4
Igrometro, gradi	76	72	70
Anemometro, direzione	— E. —	S. S. E.	— S. —
Stato dell' atmosfera	Nubi sparse.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 7.

Punti lunari: — Pluviometro: linee —

SPETTACOLI. — SABATO 24 LUGLIO.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia Alberto Nota, diretta da Giovanni Pisenti. — *Pia de' Tolomei.* — Alle ore 9.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — L' opera del maestro G. Donizetti: *Roberto Devereux.* — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — *Riposo.*

È giunto in Venezia il chiarissimo pianista *Adolfo Fumagalli*, e fra giorni si produrrà con qualche concerto.

NOTIZIE RECENTISSIME

Viaggio di S. M. l'Imperatore.

Caransebes 19 luglio.

S. M. l'Imperatore continuò questa mattina, alle 6, in mezzo al giubilo della popolazione, il viaggio da Orsova a Caransebes; si degnò d'onorare d'una visita il Bagno di Ercole presso Mehadia, e visitò le compagnie d'onore del reggimento romuno-banatese-confinario, ch'erano ivi schierate, e tutti gli Stabilimenti. Su tutta la linea da Orsova fino a Caransebes, i comunisti confinarii erano schierati, adorni a festa, e ricevettero S. M. in ordine militare, avendo alla testa il clero, con giubilo clamoroso e cordiale. S. M. arrivò, alle 3 pomeridiane, in Caransebes, vi fu accolto con entusiastico giubilo dalla popolazione, e salutato dal decano cattolico con un discorso; poscia si recò a cavallo sulla piazza d'armi, ov'era schierato il primo battaglione del reggimento di fanteria confinario romuno-banatese, lo fece sfilare, e fare diverse evoluzioni. Poscia S. M. visitò la Casa d'educazione pe' ragazzi della fanteria conte Strasoldo, l'Ospitale e le carceri, e così pure le Cancellerie erariali. Si recò finalmente nella chiesa cattolica, e smontò poscia a' proprii appartamenti, ove gli furono presentati tutti gli ufficiali di stato maggiore e superiori, il clero e gl'impiegati. *(Corr. austr. lit.)*

Vienna 22 luglio

S. M. l'Imperatore prosegue oggi, giovedì, il suo viaggio in Transilvania fino a Carlsburg, ove passerà la notte. Questa notte S. M. si ferma in Abrubanya. *(Lloyd.)*

(Nostro carteggio privato.)

Torino 21 luglio.

L'agitazione contro la legge del matrimonio civile è al massimo grado. La *Campana* e l'*Armonia* riportano per disteso nelle loro colonne il lungo Manifesto de' 24 Vescovi di Piemonte e di Liguria.

Altra del 22.

Oggi i giornali, riferiscono la *Dichiarazione de' Vescovi della Provincia ecclesiastica di Ciamberì relativa al progetto di legge sul matrimonio civile. (V. sopra la rubrica di* SARDEGNA)

Si parla sempre del ritiro de' ministri Pernati e Cibrario, i quali desiderano di ritornare nella vita privata. Ma la lontananza del presidente del Consiglio, che si trova a Genova, è una prova che, per ora, non trattasi di modificazioni ministeriali.

Londra 17 luglio.

Nel presentarsi dinanzi agli elettori della contea di Buckingham, a Aylesbury, venerdì 16, il sig. d'Israeli, cancelliere dello scacchiere, indirizzò loro un discorso, dal quale trascriviamo il seguente notevole passo:

« Nel corteggio, io non ho veduto nè il grosso nè il piccolo pane; egli è che voi sapete bene che nè lord Derby nè i suoi colleghi hanno intenzione di rinnovellare le leggi, che furono revocate nel 1846. Ma quel che non potrebbe negarsi, quel che tutti veggono e toccano, per così dire, con mano, è che il sistema finanziario dell'Inghilterra sta sopra un sistema protettore, e che, distruggendo un siffatto sistema, gli è uopo rivedere il sistema finanziario, che n'è il prodotto. *(Ascoltate)* Il principio della contribuzione locale, che io ho sempre sostenuto, è di una verità generale riconosciuta: e però pochi sono i candidati che, nelle loro professioni di fede, non abbiano aderito a questo principio saggio e politico.

« In Inghilterra, un Gabinetto, che vuol presentare provvedimenti dettati dall'interesse comune e fondati sulla giustizia, è sicuro di essere appoggiato. Cotesta revisione del sistema finanziario, alla quale io penso, non ha già per iscopo il solo vantaggio del coltivatore del suolo, migliorando le condizioni di esso coltivatore, tanto ch'ei possa esercitare utilmente la sua industria ed impiegare con profitto il suo capitale; no: essa tende eziandio ad alleviare tutte le classi della società, coll'introdurre nel sistema di contribuzioni principii più giusti e più salutari di quelli, che gli hanno servito di base finora. *(Applausi.)*

« Non crediate che, allorquando il nuovo Parlamento sarà riunito, abbiano a risorgere le antiche lotte di partito soltanto. Voi vedrete sorgere altresì una nuova politica, fondata sopra i principii già sottoposti alla Camera de' comuni; e voi riconoscerete allora che, malgrado di tutto l'ardore della politica di partito, un Ministero, affrontando tutte le difficoltà che lo circondano, e comprendendo lo spirito del suo secolo, può mostrarsi idoneo a governare un gran paese, qual è l'Inghilterra; e tale esso si mostrerà, avendo a cuore del continuo gl'interessi dell'universale, e adottando una politica, destinata a rendere la patria, se gli è possibile, più potente ancora e più prospera. *(Applausi.)*

« Voi ben vedete, o signori, ch'io non vi fo un mistero dello spirito della nostra politica; io v'inizio volonteri al segreto di tutti i nostri pensieri ufficiali: ma gli elettori di Buckinghamshire sono troppo assennati per aspettarsi da me la esposizione compiuta del nostro programma e la lista particolareggiata de' provvedimenti, che saranno proposti da noi. »

Il *Morning-Herald*, giornale ministeriale, si mostra sodisfatto dell'andamento delle elezioni, e spera che lord Derby ed i suoi colleghi avranno la maggioranza nel nuovo Parlamento. L'abbandono assoluto del principio della protezione potrà probabilmente procacciare al Gabinetto l'appoggio de' peelisti. Il *Times*, il *Morning-Chronicle* e gli altri giornali danno i risultamenti delle elezioni, ma si astengono da qualsivoglia commento, riserbandosi a manifestare la loro opinione non sì tosto tutte le elezioni saranno compiute.

Si legge nel *Belfast Mercury*: « Sappiamo dall'Uffizio di polizia che due persone sono state fucilate, la notte del 14; ma non abbiamo potuto sapere i loro nomi, nè le particolarità di questo fatto. Al momento che noi scriviamo, la città è perfettamente tranquilla.

Madrid 13 luglio.

Il presidente del Consiglio dei ministri ricevette una lettera del governatore, capitano generale dell'isola di Cuba, in data del 14 di giugno. Annunziavasi in essa lettera che tutta l'isola godeva di piena tranquillità, e che nulla era avvenuto di nuovo all'interno, nè relativamente ad un'invasione dall'esterno. *(G. P.)*

Il 13 credevasi a Madrid che il domani avesse ad essere pubblicato nel foglio ufficiale il decreto di scioglimento delle Cortes.

Brusselles 19 luglio.

Assicurasi che il sig. Leclercq sia stato chiamato al palazzo di S. M.

Dispacci telegrafici

Parigi 19 luglio.

Quattro 1/2 p. % 103.05; 3 p. % 72.30.

Kehl 20 luglio.

Luigi Napoleone parte in questo momento colla Granduchessa Stefania per Baden.

Strasburgo 20 luglio.

La linea telegrafica elettrica con Parigi è aperta al servigio de' privati. *(G. U. d'Aug.)*

Londra 19 luglio.

Colle elezioni delle contee, ora terminate, il risultato è il seguente: 243 ministeriali, 287 dell'opposizione. *(Corr. austr. lit.)*

Berlino 21 luglio.

Nella Conferenza doganale di ieri, nella quale furono aggiornate al 16 agosto le ulteriori deliberazioni, fu depositata una doppia dichiarazione: una, cioè, della Prussia, ed una degli Stati alleati. Quest'ultima era redatta esattamente secondo il programma di Kissingen e firmata solo da cinque Stati, non avendovi preso parte il Wirtemberg ed il Baden. La dichiarazione prussiana contiene l'eccitamento di dare una dichiarazione positiva entro il termine della proroga. *(Corr. austr. lit.)*

Amsterdam 19 luglio.

Metalliche austriache 5 p. % 78 9/16; 2 e 1/2 p. % 41 5/8; Prestito lomb.-ven. 90 7/8

ARTICOLI COMUNICATI.

Laura Renovati, ultimo rampollo di nobile, onorata, doviziosa famiglia adriese, l'avito censo erogava per intiero al santissimo fine che eretta fosse una pia Casa di ricovero anche in questa vetusta città. Esultò al fausto annuncio ogni filantropo cittadino, e tutti tutti, fino dall'intimo del loro cuore, emisero tosto un voto ardentissimo perchè effetto sollecito avessero le benefiche disposizioni della pia testatrice. Insorsero però, nol niego, qui pure, come in ogni umano progetto, difficoltà ed ostacoli, a ritardarne l'esecuzione. Se non che, vinte finalmente quelle ed allontanati questi, sorgono in oggi a ricovero dei nostri poveri, locali, per la loro posizione salubre e conveniente, o per la loro riduzione, comodi, anzi eleganti. Che più? Aggiungasi a ciò esattezza e proprietà di servigio, disciplina interna, rigorosa ed equa; ed un tutto avrassi, in cui allo scrupolo osservate furono, sono e saranno quelle norme tutte, e quelle prescrizioni, che reclamate sono ben a ragione dal santo scopo cui tendesi, e dalla pubblica igiene.

Oasi che chiunque caldo sentasi per le patrie glorie, e festoso vada di ogni cittadino decoro, non potrà non rammentare con interna compiacenza, come, in un decennio appena, vide sorgere, ed un florido Ginnasio ad educazione religiosa e morale della gioventù, ed un elegante Spedale a sollievo dell'egra umanità, ed un ben diretto Istituto filarmonico ad ingentilire il cuore de' giovani, a condecorare il culto di Dio vivente, ed in oggi una pia Casa di ricovero a pro' dell'indigente fratello; e, da tanta copia di beni entusiastato, ricordar dovrà ai presenti, e memoria tramandare ai posteri, come esistano in questa nostra dilettissima patria semi abbondanti di religiose, morali e cittadine virtù, e sieno quindi per necessità da raccogliersi in avvenire frutti sempre più ubertosi di pubblica e privata prosperità.

Adria li 25 luglio 1852.

PROCOLO dott. MARANGONI, *Direttore.*

ATTI UFFIZIALI.

I. R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI.

Piacque all'eccelso Ministero della pubblica istruzione di accordare, con suo ossequiato Decreto 21 maggio dec. N. 4950, comunicato a questa Presidenza col Luogotenenziale Dispaccio 14 giugno N. 12234, che, durante il tempo dell'annua Esposizione di questa I. R. Accademia, ognuno ch'entra nelle sale della medesima, debba pagare all'ingresso, ove per avventura non ne sia esentuato, una moneta da fissarsi dal Consiglio accademico, e che il prodotto netto, da ciò derivante, sia frattanto devoluto pei di lei scopi alla Società veneta di belle arti.

A fine però di porgere alle classi meno agiate il vantaggio di visitare le Sale dell'Esposizione senza dispendio, ne sarà gratuito l'ingresso nei festivi, inclusi nei quindici di essa Esposizione. Per quest'anno, quindi, le giornate esenti da pagamento saranno le tre domeniche 8, 15, 22 agosto.

La suespressa benefica disposizione, che senza gravare il povero può portare un vantaggio considerevole agli artisti nostri, ai quali è ora quasi unico incoraggiamento il danaro della Società promotrice di belle arti, tornerà poi a grande profitto degli allievi ed alunni di questa I. R. Accademia, imperocchè la spettabile Direzione di essa Società, accettando con riconoscenza l'offerto provento, s'impegnò di procurare che il fondo, il quale sarà per derivarne, *venga impiegato di preferenza nell'acquisto* di quelle opere degli allievi dell'Accademia, che meglio potessero tornare acconce allo scopo della Società.

Sopposta alle deliberazioni del Consiglio accademico la misura del quoto da fissarsi per cadauna persona, venne stabilita a centesimi 50, esentuando dal pagamento:

a) personalmente il Corpo accademico e tutti gl'impiegati ed inservienti dello Stabilimento;

b) tutti gli artisti, che tenessero opere esposte nelle sale dell'Accademia, e tutti gli allievi ed alunni dell'Accademia stessa, i quali però dovranno essere muniti d'un particolare biglietto personale.

Il biglietto pagato non potrà servire che per una sola persona, e per una sola volta. Invece il biglietto gratuito agli artisti esponenti, agli allievi ed alunni dell'I. R. Accademia, servirà per tutta l'Esposizione.

Ultimata l'Esposizione, e verificata la somma incassata, ne verranno sottratte le spese per la stampa del catalogo, dei biglietti e degli avvisi, e per le rimunerazioni a quelli che avranno prestata l'opera loro nella dispensa dei biglietti e nella vendita del catalogo, indi il prodotto, che ne risulterà, sarà consegnato alla Direzione della Società veneta di belle arti, affinchè se ne valga a tenore della suesposta sua promessa.

Il catalogo degli oggetti esposti sarà vendibile alla porta dell'Accademia al prezzo di centesimi 50.

Le sale dell'Esposizione rimarranno aperte, per tutti gl'indicati 15 giorni, dalle ore 10 antimerid. alle 3 pomerid.

Venezia 15 luglio 1852.

Il Segretario f. f. di Presidente, P. SELVATICO.

N. 14928. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

In relazione all'Avviso 5 corrente, col quale venne aperto il concorso a due posti di Vicedelegato di 2.ª classe in queste Provincie, si dichiara ch'è parimenti aperto il concorso a tutto il corrente mese per due posti di Vicedelegato di 1.ª classe nelle Provincie lombarde, cui va annesso l'annuo soldo di fior. 2,000.

Anche per l'aspiro a questi posti saranno da osservarsi le modalità prescritte nel precedente Avviso sopraccitato.

Dall'I. R. Luogotenenza di Lombardia,
Milano 14 luglio 1852.

N. 432-P. R. AVVISO. (N.° 1.) (3.ª pubb.)

Presso l'I. R. Direzione veneta delle pubbliche costruzioni è attualmente vacante il posto di Direttore, cui va annesso l'annuo soldo di fiorini 3000; ed altri lo sono egualmente presso la medesima, e presso l'I. R. Direzione lombarda delle pubbliche costruzioni, di Aggiunto, con annui fiorini 2000; d'Ingegnere di I.ª classe, con annui fiorini 900, aumentabili per ottazione a fiorini 1000; e d'Ingegnere di II.ª classe, con annui fiorini 500, aumentabili per ottazione a fiorini 600.

Sono parimenti vacanti presso le II. RR. Direzioni provinciali lombarde e venete alcuni altri posti d'Ingegnere in capo, col soldo di annui fiorini 1200; di Aggiunto con annui fiorini 900; e d'Ingegnere di Riparto, con annui fiorini 600, aumentabili per ottazione alle rispettive maggiori classi di fior. 1300, 1000 e 700; e finalmente presso le II. RR. Direzioni venete parecchi altri d'Ingegnere soprannumerario, con annui fior. 500.

Per Decreto 29 maggio p. p. N. 1635 dell'eccelso I. R. Ministero del commercio, dell'industria e delle pubbliche costruzioni, dovendosi supplire a tali mancanze, si apre il concorso a tutti i posti superiormente indicati, coll'espressa avvertenza che le nomine seguiranno *in via provvisoria*.

Tutti quelli pertanto, che, forniti delle necessarie qualifiche, intendessero d'aspirarvi; e gl'Ingegneri praticanti gratuiti, che desiderassero di ottenere l'*adjutum* di annui fiorini 300, già disponibile nelle Provincie lombarde, ed altri, che in via di risulta lo divenissero tanto in quelle, quanto nelle venete, avranno a presentare al rispettivo Capo d'Uffizio, non più tardi del giorno 31 luglio corrente, le proprie istanze di concorso, corredate della Tabella normale, dei documenti relativi e della prescritta dichiarazione sulla parentela, da cui fossero legati con altri impiegati delle pubbliche costruzioni nel Regno Lombardo-Veneto.

I concorrenti al posto di Direttore, dovranno invece insinuare le loro suppliche, entro lo stesso termine, a questa I. R. Direzione superiore.

Dall'I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto,
Verona il 5 luglio 1852.
L. Cav. NEGRELLI DI MOLDELBE, *Dirett. Super.*

N. 432-P. R. AVVISO. (N.° 2.) (3.ª pubb.)

Per disposizione 29 maggio p. p. N. 1635 dell'eccelso I. R. Ministero del commercio, dell'industria e delle pubbliche costruzioni, si apre il concorso ai posti di Registrante e di Cancellista presso l'I. R. Direzione veneta delle pubbliche costruzioni, coll'annuo soldo di fiorini 800 pel primo, e pel secondo di annui fiorini 400, aumentabili per ottazione a fiorini 500; di Speditore, con annui fiorini 800; di Protocollista, con annui fiorini 700; e di Cancellista, con annui fiorini 400, aumentabili per ottazione a fiorini 500, presso l'I. R. Direzione lombarda delle pubbliche costruzioni; e finalmente a parecchi di Scrittore di III.ª classe, coll'annuo soldo di fiorini 300, presso le II. RR. Direzioni provinciali del Veneto, avvertendo che le nomine relative saranno fatte *in via provvisoria*.

Tutti quelli pertanto, che, forniti essendo delle necessarie qualifiche, intendessero di aspirarvi, avranno a presentare, non più tardi del giorno 31 corr., al rispettivo Capo d'Uffizio le proprie istanze di concorso, corredate della Tabella normale, dei documenti relativi e della prescritta dichiarazione sulla parentela, da cui fossero legati con taluno degl'impiegati delle pubbliche costruzioni nel Regno Lombardo-Veneto.

Dall'I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto,
Verona il 5 luglio 1852.
L. Cav. NEGRELLI DI MOLDELBE, *Dirett. Super.*

N. 11768-1697. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Essendo a conferirsi nelle Provincie venete, in via provvisoria, un posto d'Intendente provinciale di finanza, col soldo di annui fiorini duemila, ed in via di risulta un posto simile, col soldo di fiorini milleottocento (fiorini 1800), ovvero di fiorini millesecento (fiorini 1600), se ne apre il concorso a tutto il giorno 15 (quindici) del prossimo mese di agosto.

Entro questo termine, dovranno pertanto gli aspiranti presentare, o far pervenire a questa Prefettura, col mezzo delle Autorità da cui dipendono, le loro istanze, regolarmente documentate, colle prove dei proprii titoli e servigii, aggiungendo la dichiarazione se, ed in qual grado di parentela o di affinità si trovassero con taluno degl'impiegati camerali delle Provincie venete.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia il 9 luglio 1852.
Cav. PARESI, *Segretario.*

N. 14357 S. F. AVVISO D'ASTA

Per la vendita del ferro vecchio esistente presso l'officina principale dell'I. R. Strada ferrata in Verona.

Il ferro da vendersi si distingue nelle seguenti sei partite:

a)	Ferro vecchio	in pezzi di rotaie e cerchioni guasti, circa quintali metrici	720
b)	detto	in rottami grossi . . . . . »	200
c)	detto	in rottami minuti . . . . . »	280
d)	detto	in ferri consunti da griglia, ma senza scoria . »	50
e)	detto	simili in parte ridotti in iscoria »	50
f)	Ghisa vecchia	in cuscinetti, spezzati, ed altri pezzi grandi e minuti . . . . »	700
		Totale circa quintali metrici	2000

Condizioni per la vendita.

1. Gli aspiranti all'acquisto possono ispezionare il genere presso l'officina, avvertendo che il ferro vecchio trovasi ammonticchiato, senza che sia ancora separato nelle varie qualità suindicate.

2. Gli aspiranti stessi troveranno, peraltro, presso la detta officina apparecchiate altrettante piccole partite di materiale quante sono le qualità suindicate; queste serviranno di campione per le singole qualità, ed al momento della consegna del genere si farà la separazione delle varie qualità in esatta analogia coi campioni suddetti.

3. La quantità delle singole partite venne qui sopra indicata in via approssimativa, ma la vendita si fa sulla quantità effettiva; ed all'atto della consegna, tutte le partite saranno pesate, e ne sarà determinato l'importo, applicandovi i prezzi unitarii convenuti.

4 Resta a carico dell'Amministrazione venditrice la mano d'opera occorrente per la consegna del genere fino alla caricazione sui mezzi di trasporto, compresa la caricazione stessa; e l'acquirente dovrà provvedere a tutta sua cura e spese i detti mezzi di trasporto, i quali dovranno esser pronti nell'officina, nei giorni ed ore, che dagli agenti dell'officina stessa saranno indicati all'acquirente, e sempre in numero sufficiente per poter caricare contemporaneamente cadauna qualità del genere, in modo che non se ne abbia a duplicare la manipolazione.

5. L'intiera quantità del genere da vendersi si considera composta di due Lotti, di cui il primo comprende tutto il ferro battuto, cioè le prime cinque partite da *a*) fino ad *e*) inclusivamente, ed il secondo Lotto consiste nella ghisa indicata in *f*). I concorrenti all'acquisto dovranno offrire o per uno dei detti Lotti, o per tutti e due, e non altrimenti. L'offerta, peraltro, dovrà esser fatta non con un prezzo medio fra più partite, ma distinguendo individualmente il prezzo offerto per cadauna qualità:

6. L'asta è a schede segrete, e queste dovranno presentarsi suggellate all'I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto, non più tardi del giorno 31 luglio 1852, con la soprascritta: *Offerta per l'acquisto del ferro vecchio e ghisa dell'officina principale della Strada ferrata in Verona.*

7. Per aspirare all'asta converrà fare un deposito di L. 3000 per il primo Lotto, e di L. 1200 per il secondo. Le offerte dovranno essere munite di analogo certificato della Cassa delle Strade ferrate, altrimenti non verranno accettate.

8. Si avverte che negli attuali depositi di ferramenta vecchia e ghisa n'è compresa una parte che sarà eccepita dalla vendita, come sono dei pezzi di rotaia, dei cerchioni riparabili, e dei pezzi in sorte servibili pei lavori di officina. All'atto della separazione fra le varie qualità, saranno messi a parte tutti questi pezzi, a scelta degl'incaricati dell'officina, senza che il compratore possa farvi eccezione.

9. Partecipata al deliberatario l'accettazione della sua offerta egli dovrà presentarsi, entro otto giorni, alla stipulazione pel regolare contratto. Mancando a ciò, o non prestandosi a levare il genere, giusta l'articolo 4, perderà il fatto deposito.

10. Il pagamento del genere dovrà esser fatto intieramente in moneta effettiva al corso di Tariffa, e secondo le consegne che verranno fatte all'assuntore in mano del signor Direttore meccanico, capo dell'officina principale.

11. Le spese d'asta e di contratto, stanno a carico dell'acquirente.

Dall'I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto,
Verona 13 luglio 1852
NEGRELLI.

AVVISI PRIVATI.

N. 4116.

L'I. R. Commissariato distrettuale di Bassano.

A tutto il giorno 30 luglio p. v., è aperto il concorso alla Condotta ostetrica del Comune di Rosà, a cui è annesso l'annuo stipendio di L. 300. Le approvate levatrici, che volessero aspirarvi, dovranno produrre a quest'Ufficio, nel predetto termine, la propria istanza, corredata da' prescritti documenti.

Bassano li 23 giugno 1852.

L'I. R. Commissario distrettuale SALSILLI.

Prof. MENINI Compilatore.

MARTEDÌ 27 LUGLIO

ANNO 1852. – N. 168.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 22 luglio.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione dell'8 luglio a. c., si è degnata graziosamente di permettere al negoziante in Brünn, Giovanni Gastl, d'accettare e portare la medaglia d'oro, appesa al nastro dell'Ordine imperiale russo di S. Anna, conferitagli da S. M. l'Imperatore di Russia, e la croce di cavaliere dell'Ordine di Filippo, conferitagli da S. A. R. il Granduca d'Assia: al sacerdote, dott. Giovanni Francesco Talamini di Ceneda, nelle Provincie venete, di accettare e portare la croce di cavaliere dell'Ordine di SS. Maurizio e Lazzaro, conferitagli da S. M. il Re di Sardegna; ed all'editore di musica a Vienna, Francesco Gióggl, d'accettare e portare la medaglia d'argento, addetta al ducale Ordine di famiglia ernestino, conferitagli da S. A. il Duca di Sassonia-Coburgo.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione, in data da Buda 11 del corrente, si è compiaciuta graziosamente di conferire al consigliere di sezione e capo della Direzione generale delle fabbriche, Paolo Sprenger, la croce di commendatore dell'Imperiale Ordine austriaco di Francesco Giuseppe, e ciò in prova della Sovrana sodisfazione per l'esecuzione degli uffizii demandatigli.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione dell'8 luglio a. c., si è compiaciuta d'accordare che il consigliere ministeriale nel Ministero di commercio, industria e pubbliche costruzioni, dott. Carlo cavaliere di Hock, accetti e porti la croce di commendatore del regio Ordine pel Merito della Corona bavarese, conferitagli da S. M. il Re di Baviera, nonchè la croce di commendatore dell'Ordine di Guglielmo, conferitagli da S. A. R. il Principe elettorale d'Assia.

La Camera di commercio e d'industria di Chiavenna, costituitasi in base della legge del 18 marzo 1850, ha eletto a suo presidente il commerciante Francesco di Giacomi, ed a suo vicepresidente il commerciante Antonio Tunesi; e queste elezioni furono sanzionate dall'I. R. Ministero del commercio.

Esposizione

degl'introiti e delle spese dello Stato nella Monarchia austriaca nell'anno amministrativo 1851.

(Continuazione e fine V. — la Gazzetta precedente)

II. Spese dello Stato.

A. *Spese ordinarie.*

	Nell'anno amministrativo 1851. fior.	Nell'anno amministrativo 1850. fior.
Bisogno del debito dello Stato	52,472,731	49,0.5,528
Corte	6,109,848	6,338,149
Consiglio dei ministri	123,727	124,819
Consiglio dell'Impero	53,714	—
Ministero degli affari esterni	2,196,658	1,741,181
Ministero dell'interno	26,136,811	20,647,860
Ministero della guerra	111,999,292	126,262,936
Ministero delle finanze	20,881,711	16,581,517
Ministero della giustizia	17,525,652	10,985,547
Ministero del culto e dell'istruzione	3,781,871	3,573,333
Ministero del commercio, industria e pubbliche costruzioni	12,891,903	11,935,644
Ministero dell'agricoltura e delle miniere	316,675	208,549
Autorità di controlleria	3,067,777	2,791,923
Totale	257,558,370	250,266,986

B. *Spese straordinarie.*

	fior.	fior.
Pagamento al Governo imperiale russo per l'intervento in Ungheria ed in Transilvania, nell'anno 1849. in contanti e con forniture di sale	2,321,314	414,062
Spese pegli apparecchi di guerra nell'autunno 1850	1,517,900	—
Spesa pel quarto corpo d'esercito inviato in Alemagna	3,361,786	—
Totale	20,862,100	414,062

Paragonando i risultati delle due annate, hassi un aumento

nelle spese ordinarie, di	fior.	7,291,384
e nelle spese straordinarie, di	»	20,448,038
Totale di	»	27,739,422

Nelle singole rubriche i risultati più eminenti furono i seguenti:

1.° L'occorrente pel *debito dello Stato* importò

	Nell'anno amministrativo 1851	Nell'anno amministrativo 1850
per interessi del debito consolidato, esclusi quelli al Fondo d'ammortizzazione	fior. 35,218,101	fior. 34,418,908
per interessi di carta monetata dello Stato, fruttante interesse	3,201,919	151,766
per interessi del rimanente debito fluttuante	3,398,259	3,540,986
per guadagni di prestiti con lotteria	1,144,656	1,339,527
per dotazioni ed interessi al Fondo d'ammortizzazione, dopo detrattine gl'importi impiegati in acquisti di obbligazioni	9,509,796	9,624,341
Totale	52,472,731	49,075,528

Hanno la parte maggiore nell'aumento dell'occorrente pel debito dello Stato di 3,397,205 fior., gl'interessi della carta monetata dello Stato, pagati in più con fior. 3,050,153, fra' quali, del resto, appariscono conteggiati nell'anno 1851, non solo gli scaduti fino alla fine di dicembre 1850, ma in gran parte anche quelli già scaduti al termine di dicembre 1849, ma esigibili soltanto nell'anno 1851.

2.° Pel *Ministero dell'interno* compariscono le seguenti partite:

	Nell'anno amministrativo 1851 fior.	Nell'anno amministrativo 1850 fior.
Amministrazione politica nei Dominii della Corona	13,014,916	9,460,619
Pubblica sicurezza	2,772,821	2,475,715
Gendarmeria	5,227,656	3,292,831
Istituti di beneficenza e di pena	3,224,557	3,166,743
Lavori di esonero del suolo	975,719	455,760
Altre rubriche	921,142	1,796,192
Totale	26,136,811	20,647,860

Della spesa in più di questo Ministero per	fior.	5,488,951
spettano in ispecie all'Amministrazione politica nei Dominii della Corona pei progressi della loro organizzazione	»	3,554,297
(nel che, del resto, furono compresi anche $^2/_5$ delle spese d'amministrazione in Ungheria, non separatamente esposte, con fiorini 2,844,846)		
alla gendarmeria	»	1,934,825
ai lavori di esonero del suolo	»	519,959

3.° La spesa del *Ministero della guerra* abbraccia le seguenti partite:

	Nell'anno amministrativo 1851	Nell'anno amministrativo 1850
a) spese per l'esercito all'interno, inclusavi la spesa coperta dagl'introiti proprii dell'Amministrazione militare	fior. 108,834,502	fior. 123,039,720
b) spesa per le truppe nelle fortezze federali tedesche	1,441,000	1,033,000
c) concorrenza alla costruzione, mantenimento ed approvigionamento delle fortezze federali tedesche	403,029	817,727
d) altre spese	1,320,761	1,372,489
Totale	111,999,292	126,262,936

Confrontando i risultati delle due annate, vedesi un risparmio di fior. 14,263,644.

4.° La spesa dell'*Amministrazione delle finanze*, si divide nelle seguenti principali rubriche, cioè:

	Nell'anno amministrativo 1851	Nell'anno amministrativo 1850
a) spesa immediata delle Magistrature di finanza		
Direzioni provinciali e distrettuali di finanza	fior. 3,937,550	fior. 2,921,540
Guardia di finanza	6,623,123	5,460,238
Uficii d'imposte	2,155,588	1,081,192
Catasto e Uficii provvisorii d'imposta fondiaria ne' Dominii della Corona ungheresi	2,331,086	948,332
Altre Magistrature di finanza	2,672,303	2,469,915
Totale	17,719,650	12,881,217
b) altre spese	3,162,061	3,700,300
Somma complessiva	20,881,711	16,581,517

In confronto al passato anno, ne risultò, a motivo della spesa immediata per le Magistrature di finanza, atteso lo sviluppo progressivo di questo ramo di servigio, specialmente in Ungheria, in Transilvania e nei paesi prima appartenenti all'Ungheria, un aumento di 4,838,433 fior., dei quali, spettano

alle Direzioni provinciali distrettuali di finanza	fi.	1,016,010
alla guardia di finanza	»	1,162,885
agli Uficii delle imposte	»	1,074,396
al Catasto ed agli Uficii provvisorii d'imposta in Ungheria	»	138,754

5.° Anche per l'*Amministrazione della giustizia*, la spesa della quale, inclusovi $^1/_3$ delle spese d'amministrazione per l'Ungheria non separatamente dimostrate nell'importo di fiorini 1,422,424,

comparisce dimostrata per l'anno amministrativo 1851, con	fior.	17,525,652
e per l'anno amministrativo 1850, con	»	10,985,547
ebbevi, pel progresso dell'organizzazione di essa, una spesa in più, di	»	6,540,105

6.° Fra le spese del *Ministero pel culto e per la pubblica istruzione*, sono osservabili le seguenti partite:

	Nell'anno amministrativo 1851 fior.	Nell'anno amministrativo 1850 fior.
Istituti di religione	957,621	1,165,920
Istituti d'istruzione	1,839,724	1,652,704
Accademie delle scienze e delle belle arti	182,315	153,293
Fondazioni e contributi per Istituti scolastici e di educazione	627,301	467,885

In complesso non ebbevi differenza sensibile in confronto al precedente anno.

7.° Fra le spese pel *Ministero del commercio, dell'industria e delle pubbliche costruzioni*, compariscono:

	Nell'anno amministrativo 1851	Nell'anno amministrativo 1850
per le Magistrature delle pubbliche costruzioni nei Dominii della Corona	fior. 1,463,262	fior. 1,114,868
per costruzioni di strade	6,684,816 (*)	6,397,577
per lavori idraulici	2,985,025	2,739,892

In confronto al precedente anno non ebbevi alcun significante cambiamento.

8.° Fra le *spese straordinarie*, la spesa in più importa, in confronto al precedente anno, pei pagamenti alla Russia . fior. 1,907,252

Aggiungendo

le spese degli apparecchi di guerra in autunno 1850 con	»	15,179,000
la spesa del 4.° corpo di esercito inviato in Alemagna con	»	3,361,786
Havvi una spesa in più di	fior.	20,448,038

III.

Il *confronto fra gl'introiti e le spese* dello Stato, dà il seguente risultato:

	Nell'anno amministrativo 1851 fior.	Nell'anno amministrativo 1850 fior.
Introiti ordinarii dello Stato	205,760,584	180,288,466
Spese ordinarie dello Stato	257,558 370	250,266,986
Il *deficit* importò quindi	51,797,786	69,978,520
Il quale dee considerarsi come il risultato dell'*ordinaria effettiva gestione*.		
Gl'introiti straordinarii importarono	17,491,454	14,007,991
Le spese straordinarie	20,862,100	414,062
Ne risultò quindi nell'anno amministrativo 1850 un sopprappiù di		13,593,929
Ed al contrario, nell'anno amministrativo 1851, un di meno di	3,370,646	
Se si uniscono insieme i risultati della gestione ordinaria e straordinaria, tutti gl'introiti dello Stato importarono	223,252,038	194,296,457
Tutte le spese dello Stato	278,420,470	250,681,048
Ed il *deficit* totale	55,168,432	56,384,591

Confrontando il risultato finale dell'*ordinaria effettiva gestione* di ambe le annate, che come si è osservato presentasi per l'anno amministrativo 1851 con un *deficit* di fior. 51,797,786
e per l'anno amministrativo 1850 con un *deficit* di . » 69,978,520

Ne risulta nell'anno amministrativo 1851 un *deficit* minore di . fior. 18,180,734

Se però si considera che sull'ultimo anno, come si è notato di sopra, gravitarono le spese preparatorie per l'introduzione della privativa del tabacco nei Dominii della Corona ungheresi con quattro milioni di fiorini, ne risulta che nella *complessiva* ordinaria effettiva gestione dell'anno amministrativo 1851, vi ebbe piuttosto un miglioramento di più che 22 milioni di fiorini.

IV.

Segue la particolareggiata dimostrazione degl'*importi speciali*, affluiti nell'anno amministrativo 1851, *mediante operazioni di credito*, e l'impiego di essi.

Gli speciali importi *affluiti* furono i seguenti:

1.° per pagamento sul prestito al 5 p. % dell'anno 1847 (arretrato)	fior.	699,370
2.° sul prestito al 5 p. % dell'anno 1851	»	14,828,945
3.° sul prestito al 5 p. % lomb.-veneto del 1850	»	27,712,971
4.° per capitalizzazione di *coupons* d'interessi e pagamenti di prestito con lotteria	»	15,442,015
5.° per capitalizzazione di Viglietti del Tesoro lomb.-veneto	»	7,616,070
6.° per capitalizzazione d'indennizzi di dazii	»	326,190
7.° per emissione di Assegni della Cassa centrale al 4 p. % per la Cassa dei depositi del Fondo di ammortizzazione	»	1,450,000
8.° per emissione di Assegni ipotecarii al 5 p. %	»	28,436,200
9.° per versamenti di depositi giudiziali	»	1,019,410
10.° per emissione di carta monetata dello Stato con corso forzato	»	48,305,344
11.° per emissione di carta monetata spicciola	»	532,707
12.° per capitale e rendite di esonero del suolo nei Dominii della Corona tedeschi e slavi (senza la Gallizia), più introitate che seguite in via di antecipazione	»	3,002,977
Totale	fior.	154,164,199

(*) In confronto al prospetto già pubblicato per l'anno amministrativo 1850, fior. 500,000 di meno, attesa la separazione della spesa per costruzione di strade ferrate, compresa prima in quest'importo. *(G. Uff. di V.)*

Di ciò furono *impiegati*:

1.° a coprire il *deficit* ordinario e straordinario	fior.	55,168,432
2.° a restituire capitali di prestito con lotteria	»	1,191,000
3.° a riscattare Obbligazioni estratte a sorte del debito W. W.	»	17,829
4.° a riscattare Obbligazioni mediante il Fondo d'ammortizzazione	»	107,529
5.° a riscattare Obbligazioni della Banca, derivanti dal ritiro della carta monetata W. W.	»	2,709,584
6.° a riscattare Assegni della Cassa centrale al 3 p. % dell'anno 1842	»	1,073,800
7.° a riscattare Assegni della Cassa centrale al 3 per % degli anni 1848-1849 (arretrato)	»	360
8.° in pagamento alla Banca dei seguenti debiti:		
a) sul debito al 3 p. %	»	16,500,000
b) sul debito al 2 p. %, mediante l'indennizzo di guerra sardo	»	13,710,000
Mediante altri pagamenti	»	4,906,838
c) su altre partite fluttuanti	»	4,809,852
9.° a riscattare Viglietti del Tesoro lomb.-veneto	»	16,386,493
10.° ad estinguere debiti cambiarii	»	152,594
11.° a pagamento di capitali d'indennizzazione di dazii	»	383,519
12.° in antecipazioni su indennizzazioni urbariali in Gallizia e nei Dominii della Corona ungheresi	»	509,322
13.° in costruzioni di strade ferrate	»	14,545,246
14.° nell'estendere i mezzi di esercizio delle strade ferrate	»	1,492,561
15.° nell'acquisto di strade ferrate private	»	2,623,215
16.° per costruzioni di telegrafi	»	451,859
Totale	fior.	141,323,933
Fatto confronto cogl'importi specialmente affluiti di	»	154,164,199
Ne risulta una rimanenza di	»	12,840,266

la quale è stata impiegata, parte in altre antecipazioni, specialmente in Ungheria, in Transilvania e nei paesi un tempo annessivi, parte nell'aumentare le provvigioni di Cassa in argento, in cambiali su diverse piazze esterne, ed in note di Banca.

Se si uniscono i risultati principali degl'importi, specialmente affluiti ed il loro impiego, ne emerge, sottratti l'uno dall'altro gl'introiti e le spese di egual nome, il seguente risultato, al quale, ad oggetto di confronto, sono aggiunti i risultati simili del precedente anno.

Importi speciali affluiti	1851 fior.	1850 fior.
1.° per aumento del debito consolidato	69,599,619	57,518,528
2.° per aumento del debito fluttuante	29,831,450	1,250,363
3.° per aumento della carta monetata dello Stato	37,243,558	88,979,021
Totale	129,674,627	147,747,912

Di ciò furono impiegati:	fior.	fior.
1.° a coprire il *deficit* ordinario	55,168,432	56,384,591
2.° ad estinguere il debito verso la Banca nazionale	39,926,690	52,183,293
3.° ad estinguere debiti cambiarii	152,594	2,727,357
4.° a pagare capitali d'indennizzo di dazii	383,519	2,184,156
5.° a costruire strade ferrate e telegrafi, e ad acquistare strade ferrate private	19,112,881 (*)	17,341,513
6.° per antecipazioni su indennizzi urbariali	2,090,245	3,054,941
7.° in altre antecipazioni, onde accrescere i mezzi di Cassa	12,840,266	13,872,061
Somma come sopra	129,674,627	147,747,912

Dall'I. R. Ministero delle finanze,
Vienna 16 luglio 1852.

Venezia 26 luglio.

L'eccelso I. R. Ministero dell'interno, con ossequiato Dispaccio 1.° corrente N. 13969, si è degnato di approvare che i quattro premii erariali, destinati annualmente dalla munificenza Sovrana ai più distinti vaccinatori, siano, per le vaccinazioni e rivaccinazioni, eseguite in queste Provincie durante l'anno 1847, accordati come segue:

Il I. premio di L. 600 al dottor Giacomo Finotti, medico-condotto in Sorgà, Distretto d'Isola della Scala, Provincia di Verona;

Il II premio di L. 500 al dott. Luigi Dozzi, chirurgo presso l'Istituto degli Esposti in Padova.

Il III. premio di L. 400 al dott. Giuseppe Ferrari, medico-condotto in Creazzo, nel Distretto primo della Provincia di Vicenza;

Il IV. premio di L. 300 al dott. Pietro Pozzè, medico-condotto in Agordo, Provincia di Belluno.

Il che si rende noto, onde anche possa servire di eccitamento ai medici e chirurghi nell'adoperarsi zelantemente per la diffusione dell'innesto vaccino; ed a tal fine si pubblicano eziandio i nomi di quelli, che, nello stesso anno 1847, si resero degni d'onorevole menzione per la loro diligenza e per felici risultanze.

Segue la distinta dei nomi, cognomi e domicilio de' vaccinatori:

(*) In confronto alla dimostrazione, già pubblicata per l'anno amministrativo 1850, un milione di fiorini di più, per avervi compreso la spesa per costruzioni di strade ferrate, precedentemente compresa per fiorini 500,000 fra le costruzioni stradali, e per fiorini 500,000 fra le antecipazioni (partita 7). *(G. Uff. di V.)*

Provincia di Venezia.

Pasqualigo Gio: Battista, Tolomei Francesco.

Provincia di Verona.

Kratochwilla Giovanni, Benvenuti Antonio, Gelmi Francesco, di Verona, Apostoli Gaetano di Povegliano, Brusco Giacomo di Valeggio, Ruchinger Francesco di Trevenzuolo, Muselli Giuseppe di Sanguinetto, Colognato Giovanni di Badia Calavena, Righi Bartolommeo di S. Pietro Incariano.

Provincia di Udine.

Fontanini Domenico di S. Daniele, Ciconi Gio: Battista di Clauzetto, Antonini Nicolò di Maniago, Ciotti Valentino di Montereale, Del Fabro Giuseppe di Brugnera, Perisinotti Benedetto di Pasiano, Businelli Lorenzo di Gonars, Bianchetti Vincenzo di Cividale, Zuppanzich Adamo di S. Pietro, Seccardi Antonio di Tolmezzo, De Prato Luigi di Gemona, Leoncini Domenico di Buja.

Provincia di Padova.

Sguario Giuseppe, Celega Antonio, Sesia Innocente, Boso Carlo di Padova, Zucchi Antonio di Albignasego, Marcon Felice di Noventa, Percotto Costantino di Saonara, Carli Giacomo di Mirano, Pomai Alessandro di Santa Maria di Sala, Saccomani Francesco di Zerobranco, Favero Gio: Battista di Camposampiero, Zangrandi Gaetano di Massanzago, Giro Francesco di Piazzola, Soranzo Achille di Camposanmartino, Colpi Pasquale di Grantorto, Vivianetti Antonio di Montagnana, Zampieri Antonio di Este, Gambarin Luigi di Vescovana, Moroni Ferdinando di Monselice, Nobili Gaetano di Stanghella, Carraro Antonio di Piove, Scolari Carlo di Arzergrande.

Provincia di Vicenza.

Broglia dal Persico Lodovico di Dueville.

Provincia di Rovigo.

Allexich Michele, Gobbetti Odoardo, Roncalli Luigi, Spessa Augusto di Rovigo, Zamboni Marino di Grignano, Veronese Carlo di Lendinara, Paveri Girolamo di Badia, Fabbri Vincenzo di Trecenta, Arduini Giacomo di Castelnovo, Guiducci Cipriano di Ceneselli, Turri Sante di Occhiobello, Turri Cesare di Ficarolo, Giro Vincenzo di Fiesso, Cagnoni Giorgio di Crespino, Sgobbi Luigi di Polesella, Martelli Napoleone di Canaro, Orioni Antonio di Adria, Castelli Francesco di Bottrighe.

Provincia di Belluno.

Segato Paolo, Pagello Pietro, Manarini Giuseppe di Belluno, Pellegrini Nicolò di Sedico, Pagani Gio. Battista di Capodiponte, Trois Pietro di Farra, Villalta Giovanni di Forno di Soldo, Vallenzasca Luigi di Pieve di Cadore, Repossi Pietro di Longarone, Palatini Pietro di Valle, Talamini Innocente di Borca, Coletti Eugenio di Auronzo, Dellaito Vittore di Comelico superiore, Mainardi Arcangelo di Lorenzago, Pagani Luigi di Canale, Pellegrini Gio. Battista di Rocca, Rigoni Stern Domenico di Agordo, Codemo Alberto di Feltre, Collavo Luigi di Alano, Morizio Giuseppe di Cesio, Cambruzzi Giovanni di Seren, Besio Alessandro di S. Gregorio, Bellati Francesco di Zermen, Zamberlani Giacomo di Fonzaso, Del Vesco Pietro di Arsiè, Facen Jacopo di Lamon, Goldwarm Corrado di Servo, Luzzato Carlo di Mel, Agnoli Paolo di Comelico inferiore.

La Puntata XIV del ***Bollettino Provinciale delle leggi***, dispensata e spedita il 20 luglio a. c, contiene:

Sotto il N. 163, una Circolare della Luogotenenza, portante un Decreto ministeriale col quale si toglie il favore, finora sussistente per le miniere erariali e private, per le cave di lavagna ed opere pubbliche dell'acquisto della polvere da mina a prezzo moderato.

Sotto il N. 164, un Decreto del Ministero dell'agricoltura e delle miniere, con cui si pubblica la nuova organizzazione dell'I. R. Istituto d'istruzione forestale a Mariabrunn.

Sotto il N. 165, un'Ordinanza del Ministro della guerra, con cui si stabilisce l'importo delle spese da corrispondersi per gli allievi paganti di tutti gli Stabilimenti di educazione militare.

Sotto il N. 166, un'Ordinanza Imperiale, con cui si danno alcune disposizioni riguardo alle petizioni ed istanze dirette contro più consorti in lite.

Sotto i N.i 167 e 168, due Circolari della Prefettura delle finanze, la prima sul modo di verificare in queste Provincie il peso del vino comune italiano e dell'olio in botti per la commisurazione del dazio, la seconda che dichiara, che, nell'esportazione delle merci, i diritti accessorii non devono mai esigersi in un importo superiore a quello del dazio d'uscita.

Sotto il N. 169, una Circolare della Luogotenenza sul trattamento dei sudditi austriaci, i quali desiderano trasferirsi in America.

Sotto il N. 170, un Decreto della Prefettura delle finanze, concernente la regolare applicazione della Istruzione sulla nuova gestione delle tasse ***(V. la Puntata XIII del Bollettino provinciale.)***

Sotto il N. 171, un'Avviso del Governo centrale marittimo ai naviganti dell'I. R. Marina mercantile sul loro obbligo di produrre, prima dell'imbarco, il certificato di subita vaccinazione e rispettivamente rivaccinazione.

Sotto il N. 172, un'Ordinanza del Ministero delle finanze, con cui si rettificano e spiegano alcuni passi della nuova Tariffa daziaria.

Sotto il N. 173, un Decreto del Ministro dell'interno, con cui si deduce a pubblica notizia la conclusione del Trattato di rettificazione dei confini, del 30 gennaio 1844, tra l'Austria e la Baviera, riguardo ai confini territoriali della Contea principesca del Tirolo e Vorarlberg dall'un lato e del Regno di Baviera dall'altro, e la conclusione del trattato supplementario del 16 dicembre 1850.

Sotto i N.i 174 e 175, due Circolari della Luogotenenza, delle quali la prima prescrive che, nelle lettere di richiamo o nella lista d'arrolamento d'individui legalmente assenti, e colpiti dalla sorte, debba sempre indicarsi il nome del reggimento fanti del circondario d'arrolamento della loro patria, e la seconda tratta delle condizioni, alle quali i privati possono ritirare dall'estero medicinali preparati.

Sotto i NN. 176 e 177, due Circolari della Prefettura delle finanze, delle quali la prima porta alcune disposizioni onde agevolare il passaggio delle merci, transeunti pel territorio austriaco, a quello di taluno degli altri Governi segnatarii il Trattato 3 luglio 1849 sulla libera navigazione del Po, e la seconda tratta del pagamento delle tasse in servigio, per parte dei forieri nominati accessisti presso l'I. R. Contabilità aulica di guerra.

Sotto il N. 178, simile della Luogotenenza, sui permessi per erezione di Agenzie teatrali nel Regno Lombardo-Veneto.

Sotto il N. 179, simile della Prefettura delle finanze sul trattamento, riguardo al bollo, delle decisioni giudiziarie sopra istanza di notifica di beni, prodotta dal debitore onde allontanare l'arresto personale.

Finalmente, sotto i NN. 180, 181, 182, tre altre Circolari della Luogotenenza, delle quali la prima porta il nuovo Regolamento per la qualificazione ed assunzione dei praticanti di concetto presso le Autorità politiche del Regno Lombardo-Veneto, la seconda riguarda la procedura da osservarsi nelle costruzioni lungo la linea delle strade ferrate, e la terza concerne l'arresto di quei militari, che contravvenissero alle prescrizioni del nuovo Regolamento sull'esercizio delle strade ferrate.

PARTE NON UFFIZIALE

Viaggio di S. M. l'Imperatore.

La *Gazzetta di Pest*, arreca i seguenti ragguagli:

« *Drauecke* 14 *luglio*.

« Allo spuntar del mattino, i due piroscafi di guerra l'*Arciduca Alberto* e lo *Schlick*, ancorati durante la notte presso a Promontor, levarono le ancore. S. M. I. R. A. era giunta la sera, verso le 7 $^1/_2$, in faccia a Drauecke, e degnossi di passare la notte a bordo del naviglio.

« Per tutto il tratto, trascorso da S. M. sul Danubio, i siti, collocati su ambe le sponde o vicino ad esse, i mulini, i luoghi d'approdo, le barche, ec., erano ornati a festa; begli archi trionfali ed obelischi, perfino in mezzo al fiume, come a Mohacs, erano eretti. All'avvicinarsi del piroscafo, conducente la M. S., tuonarono i mortaretti, suonarono le campane, insieme coll'inno nazionale. La popolazione, radunata da per tutto in numero immenso, attendeva col clero, cogl'impiegati e coi capi dei paesi alla sponda, e S. M. fu dovunque festeggiata con acclamazioni piene d'entusiasmo.

« Vicino ad Ercseny, era giunta, onde ossequiosamente salutare S. M., una deputazione del Comitato d'Alba reale, col Vescovo della diocesi e col Capitolo. Alla testa di quelli, ch'erano radunati vicino a Kalocsa, stava S. E. l'Arcivescovo, di Kunst. Nella stessa guisa, erano accorsi in molti altri siti alle sponde del fiume, onde manifestare al loro Imperatore l'ossequio loro, gli abitanti dei vicini Comuni. Oltre a Promontor ed all'isola di Raczkeve, deggiono specialmente essere rammentati Bata, Ercseny, Adony, Duna-Vecse, Földvar, Solt, Paks, Kalocsa, Tolna, Mohacs e Battina, come i paesi, che concorsero specialmente a solennizzare la giornata, con preparativi estremamente leggiadri onde ricevere la M. S.

« La sera S. M. divertissi, insieme col suo seguito, nuotando nel fiume, e cacciando per breve tempo per le circostanti praterie.

« Questo fu, per questa volta, l'ultimo giorno della dimora di S. M. nel Regno, d'Ungheria nè ci è dato sperare di rivederla prima del venturo agosto. »

Petervaradino 15 *luglio*.

« Già alle ore 9 e $^1/_4$ del mattino, il tonar de' cannoni dalla fortezza alta, diede il segno dell'avvicinarsi del Monarca, lungamente desiderato. Alle ore 10 e $^1/_4$, i due piroscafi toccarono il sito d'approdo, dove S. M., accompagnata da S. A. I. il sig. Arciduca Alberto, in mezzo alle grida di giubilo di molte migliaia di giulivi spettatori, ed al tonare delle artiglierie della fortezza, le quali trovarono il loro eco ne' centuplicati spari di gioia de' circostanti villaggi, e nella risposta fattane dal piroscafo lo *Schlick*, discese alla riva ornata a festa, ed ivi fu accolta da S. E. il sig. Governatore e comandante la Provincia, tenente-maresciallo co. Coronini, da S. Serenità il sig. tenente-maresciallo e comandante un corpo d'esercito, principe di Schwarzenberg, dal reverendissimo clero, e da tutt'i magistrati della città di Neusatz.

« Il borgomastro di Neusatz, con un breve e vigoroso discorso, depose a' piedi della M. S. l'omaggio per la città, rinnovando il voto della fedeltà più inviolabile. Questo atto, a giudicarne dalla graziosissima risposta di S. M., fu consolato di clemente accoglimento. Da questo sito, S. M., dopo terminata la presentazione di tutt'i più distinti fra gli spettatori, recossi in cocchio, in mezzo ad un giubilo continuato, nella città di Neusatz, festosamente adorna. Visitò qui le tre chiese delle differenti confessioni, e fece poscia il suo solenne ingresso a cavallo nella fortezza.

« Il ponte di barche, lungo 450 passi circa, era da ambi i lati adorno d'una catena di ghirlande, ed in vicinanza ad esso erano radunate piccole barche, con pescatori e leggiadre pescatrici, che, durante il passaggio delle auguste persone, diedero una festa pescherecccia. Alla porta della fortezza, S. M. venne accolta, in mezzo a' saluti rinnovati dalle artiglierie della fortezza stessa, dal sig. comandante di essa, tenente-maresciallo di Pontis, insieme colle suaccennate dignità militari.

« S. M. passò quindi in rivista i due battaglioni d'infanteria Duca di Parma, schierati nell'interno della fortezza, li fece sfilare sotto il comando del sig. brigadiere generale maggiore, conte Zedwitz, e recossi, durante le susseguite tre salve d'infanteria, al già preparatogli alloggio nell'edifizio del generalato.

« Qui furono ammessi a presentazione tutti gli uffiziali, il reverendissimo clero di Petervaradino e dei dintorni, molti nobili, parecchi impiegati del Commissariato di Governo, ed il borgomastro della Bacska, con molti altri rappresentanti.

« Il Patriarca di Carlowitz ed il generale serviano Knicanin trovaronsi pure al ricevimento, e fecero alla M. S. la loro corte.

« Concedette poscia S. M. udienza generale; e, terminata questa, visitò molte caserme, l'Ospitale della guarnigione e le opere di fortificazione.

« La clemente e benigna degnazione, sì generalmente conosciuta, colla quale anche qui il Monarca, nel consueto modo, parlò ad ogni singolo soldato nel natale suo idioma, infiammò qui pure come da per tutto, i cuori di tutti i guerrieri di nobile entusiasmo pel loro Imperatore.

« S. M. visitò anche qui la chiesa, e recossi poscia, alle 2 e $^1/_2$ pomeridiane, in cocchio a Carlowitz; ricevette ivi in chiesa l'omaggio, e ritornò poscia, alle 3 pomeridiane, a pranzo a Petervaradino. Alla mensa imperiale furono invitate tutti gli alti personaggi presenti. » ***(G. Uff di V.)***

Leggesi nel ***Lloyd di Vienna***, in data del 22 corrente luglio: « S. M. l'Imperatore entra oggi nella fortezza di Carlsburgo, e dopo rassegnate le truppe, visitate le opere di fortificazione, la Zecca, la Specola ecc., vi passerà la notte, e domani venerdì continuerà il suo viaggio in Transilvania per Hermannstadt, la capitale ed il punto centrale del paese dei Sassoni. Hermannstadt è discosta da Vienna 123 leghe. Durante il viaggio, S. M. visiterà oggi anche Vöröspatak, ove hannovi, com'è noto, miniere d'oro, ed ascenderà sul rinomato monte di basalto Tunata-Gola (Detunata). »

Venezia 26 *luglio*.

Al tempo delle negoziazioni de'periti tecnici per la compilazione d'un progetto di legge federale sulla stampa, il punto concernente la presentazione delle prime stampe alla competente Autorità di sicurezza, originò le più vive discussioni.

Fu giustamente osservato da parecchi periti che, se una tale misura non dev'essere illusoria, ma deve invece raggiungere lo scopo, in caso di bisogno, d'un'efficace confisca, fa d'uopo che scorra un certo periodo di tempo prima che le stampe siano diffuse dopo presentata la prima copia all'Autorità. Tale opinione era giustificata, non solo dall'innegabile bisogno, ma anche dallo spirito e dal senso della maggior parte delle legislazioni sulla stampa, vigenti ne' paesi alemanni.

Anche il real Governo di Prussia fece ora un passo per accostarsi a tale opinione. Una determinazione del presidio di polizia ordina che gli editori di giornali non possano farne la distribuzione prima che all'Ufficio dell'Autorità di polizia ne sia verificata la presentazione d'una copia. Quantunque anche la legge sulla stampa prussiana contenga l'ordinanza che, coll'atto della prescritta presentazione d'una copia, non debba essere impedita la distribuzione dei fogli, pure il senso dell'ultima ordinanza vuole che, prima della distribuzione, passi uno spazio di tempo, nel quale l'editore dee cerziorarsi se e quando sia stata presentata la copia all'Autorità competente.

La legge sulla stampa fu evidentemente interpretata dall'ordinanza del presidio di polizia nel senso che il relativo articolo della legge null'altro significa se non che le Autorità non debbano approfittare dell'obbligo di presentare le stampe, per ritardare od impedire senza motivo legale la spedizione delle medesime, ma che le spedizioni non possano farsi senza previa presentazione. Il presidio di polizia esige dunque che la presentazione sia fatta prima della distribuzione. Non si tratta quindi di una semplice formalità, poichè i contravventori alla legge sono minacciati della grave pena d'essere privati della concessione. Sembra piuttosto che anche il Governo prussiano abbia riconosciuto il bisogno di stabilire un conveniente spazio di tempo fra la presentazione obbligatoria d'un esemplare, e la distribuzione delle stampe, principalmente negli scritti periodici.

Il Governo prussiano si è posto quindi di fatto nel punto di vista della progettata legge federale; e noi prendiamo da ciò occasione per osservare che una differenza positiva e di principio non sembra esistere fra le idee del real Governo prussiano e quelle dei Governi alemanni, i cui periti tecnici prepararono il progetto di legge federale sulla stampa, al quale il perito prussiano credette non poter aderire. *(Corr. austr. lit.)*

L'*Austria* pubblica col titolo: ***Risultati della libera navigazione sul Po, durante il primo anno di prova*** 1851, il seguente articolo:

I risultati della libera navigazione sul Po, conseguiti nel primo anno di prova sotto l'amministrazione della Commissione, istituita in forza del trattato, stipulato il 3 luglio 1849 fra gli Stati siti alla sponda del fiume medesimo, corrispondono pienamente alle aspettative. La navigazione vi era straordinariamente animata, ed aumentò considerevolmente in confronto degli anni precedenti. La proporzione, in cui ebbe luogo tale aumento di mese in mese, fa sperare che la navigazione del Po sia per prendere uno slancio assai rapido, e che le conseguenze riusciranno molto sodisfacenti pel commercio degli Stati, bagnati dal fiume medesimo.

Il movimento della navigazione sul Po, nel primo anno dopo l'attuazione del nuovo trattato di navigazione, stava, in confronto a quello dell'anno precedente 1850, come appresso. Pel porto di Lagoscuro sono:

		Navigli	Merci libb. metr.	Valore
Entrati	1850	474	32,774,465	lire 5,213,911:87
	1851	383	32,817,229	« 6,403,703:52
Usciti	1850	465	36,964,477	« 6,838,965:50
	1851	574	40,773,955	« 8,560,956:03

Sommava quindi il maggior valore delle merci importate sul Po, nell'anno 1851, confrontato coll'anno 1850, lire 1,189,791 cent. 64, e quello delle merci esportate lire 1,721,992 cent. 20.

In quale continua progressione si ritrovi la navigazione sul Po, dacchè essa divenne libera, risulta dal seguente prospetto mensile delle tasse prelevatevi:

1851	febbraio	importo delle tasse	910	lire	19	cent.
«	marzo	« «	1134	«	67	«
«	aprile	« «	1386	«	79	«
«	maggio	« «	1652	«	97	«
«	giugno	« «	1799	«	01	«
«	luglio	« «	1847	«	83	«
«	agosto	« «	1516	«	61	«
«	settembre	« «	1553	«	90	«
«	ottobre	« «	1253	«	05	«
«	novembre	« «	1075	«	33	«
«	dicembre	« «	1413	«	95	«
1852	gennaio	« «	1504	«	23	«
«	febbraio	« «	1607	«	96	«
«	marzo	» «	2072	«	58	«

Lo scemamento degl'incassi nei mesi di ottobre e novembre, è da ascriversi unicamente alle straordinarie piene d'acqua, che ne'detti mesi avevano interrotta la navigazione.

L'anno di prova ebbe il suo termine colla fine del gennaio 1852. Durante quel periodo di tempo, ebbero luogo sul Po 8480 corse di navigli aventi licenza, con una portata di 370,348 tonnellate, ossiano 1,847,040 quintali metrici, e vi s'incassarono per tasse lire 17,047 e 53 centesimi. Paragonando quest'entrata colla somma di tutte le spese dell'Amministrazione, ne risultava un disavanzo di 813 lire e 18 cent. Ma già i due mesi successivi, febbraio e marzo dell'anno 1852, fornirono de' risultati, i quali, nonchè coprire il detto insignificante disavanzo, diedero un netto sopravanzo di lire 1499 cent. 67, il quale aumentavasi dipoi continuamente. Mediante tali netti ricavi, riuscirà possibile di dare ulteriori impulsi a' progressi della navigazione sul Po, erigendovi segnali, sgombrandolo de'fusti d'albero sprofondati ec., e ciò senza caricare le finanze degli Stati del Po.

Onde mantenere l'ordine nella navigazione, ed impedire mediante quello il contrabbando, munivansi con licenza, fino al mese di maggio 1852, 385 navigli di 1.ª classe e 1051 di 2.ª classe, della portata di 245,244 tonnellate, con 3513 uomini di equipaggio. Fra breve, possederanno la detta licenza tutt'i navigli sul Po. La portata de' navigli di 1.ª classe è di 1000 e più quintali metrici; di 2.ª classe: 1000-500; di 3.ª classe: 500-200; di 4.ª classe: 200-5 quintali metrici.

Lo stato dei navigli di 1.ª e 2.ª classe, aventi licenza, era nel mese di maggio 1852 come appresso:

Distretto	Navigli 1.ª classe	Navigli 2.ª classe	Portata quint. met.	Equipaggio
Pavia . . .	58	31	56,180	245
Casalmaggiore .	36	198	21,292	526
Borgo S. Donnino	9	41	2,363	142
Ostiglia . . .	74	324	15,948	929
Finale di Modena	5	36	23,085	180
Occhiobello . .	20	113	15,660	214
Ponte Lagoscuro	15	70	10,100	193
Crespino . .	46	180	24,172	562
Goro	1	2	238	8
Chioggia . .	80	55	42,935	293
Venezia . .	41	1	33,271	121
Totale	385	1051	245,244	3,413

Da questo prospetto rilevasi il numero e la portata di circa tre quarti dei navigli sul Po, inoltre i luoghi nei quali il movimeuto è più o meno animato, e la quantità d'individui, che sono immediatamente occupati in quella navigazione.

In quale proporzione co'paesi, in cui vengono prelevate le tasse, stieno il numero delle corse, la portata, la quantità delle merci e gl'introiti de' diritti nel decorso anno di prova, rilevasi dal seguente prospetto:

Paesi in cui vengono prelevate le tasse	Corse	Portata quint.	m.	Quantità delle merci quint.	m.	Introiti L.	C.
Pavia . .	949	46,491	6	93,947	97	2,707	46
Piacenza .	239	11,626	6	54,262	77	412	56
Guastalla .	1041	33,496	1	93,999	88	1,246	85
Ponte Lagoscuro	2212	89,346	-	308210	06	3,521	83
In Punta.	4039	189,388		1,1268,620	19	9,158	83

Ciò che rende di particolare importanza per la Lombardia la libera navigazione sul Po, si è la circostanza che il movimento della navigazione in ascesa, durante i dieci mesi del primo anno, dall'aprile al gennaio 1852, era due volte più grande, che non in discesa. Il movimento totale in ascesa e discesa importava cioè 1,176,530 quintali di merci, de'quali spettano 806,959 quint. all'ascesa e solo 369,571 alla discesa.

Un'occhiata passeggiera a' progressi che, secondo la suaccennata esposizione, ha fatto la navigazione del Po nel primo anno di esperimento dell'esenzion sua da dazii e contribuzioni gravose, apporta la convinzione ch'essa, coll'avanzare degli anni, aumenterassi in proporzioni sempre maggiori. E siamo autorizzati a ciò ammettere tanto più, in quanto che stanno per essere attuate, da parte dell'Amministrazione comune austro-italiana della navigazione del Po, alcune misure ed istituzioni, che, concepite nel senso del trattato del 3 luglio 1849, tendono a rendere più facile la navigazione. Fra queste, s'intendono le prescrizioni, già progettate, su' diritti dei mulini, i diritti e gli obblighi de' proprietarii dei terreni alle sponde del Po, riguardo alle derivazioni delle acque ed alle calate, le norme, egualmente preparate, sulla stazatura de' navigli; e gli apparecchi onde togliere i tronchi d'albero, affondati nel fiume, e gl'impedimenti, che si oppongono ancora all'ingresso de' navigli dall'Adriatico nel Po. In fine, aspettasi con sicurezza che le guardie di finanza sul tronco austriaco del Po saranno convenientemente illuminate su' loro obblighi e saranno rese atte ad operare d'accordo con tutti gli altri organi amministrativi, per riguardo al trattamento daziario de' navigli sul Po.

Che se osservisi poi, che la navigazione a vele sul Po, giusta il recentissimo accordo tra lo Stato ed il Lloyd austriaco, avrà fra non molto il sussidio della navigazione a vapore; se si osservi con quale incredibile magia la navigazione a vapore sia solita d'influire sull'aumento del movimento delle persone e delle merci, specialmente su' fiumi, nel campo de' quali, ampiamente favorito dalla natura, aumentasi di giorno in giorno il bisogno delle comunicazioni, coll'aumentarsi dell'attività industriale e commerciale di una fitta popolazione; se si osservi qual vita novella verrà a spandersi lungo la valle del Po, quando il Lloyd, energicamente operoso, approfittando de'canali e de'laghi del Regno Lombardo-Veneto, venga, colla sua navigazione a vapore, ad aprire una non interrotta comunicazione per via di acqua da Venezia e Trieste fino al confine della Svizzera, in guisa che il pubblico sarà in istato di caricare, p. e., a Locarno merci per Alessandria, Costantinopoli, Trebisonda e per tutte le piazze, alle quali arrivi l'estesa rete di navigazione del Lloyd; se osservisi, infine, che, mediante la strada ferrata dell'Italia centrale, definitivamente conceduta, e mediante il compimento, alacremente affrettato, delle linee interne di strade ferrate lombardo-venete, onde congiungersi col Piemonte, colla Svizzera, il Tirolo e l'Istria, il territorio del Po, in pochi anni, sarà tanto abbondantemente ed opportunamente solcato da linee di comunicazione d'ogni specie, come il corpo d'un uomo pieno di vita lo è dalle vene: non può un solo istante dubitarsi che la navigazione del Po, nel primo anno d'esperimento 1851, abbia toccato il limitare soltanto della futura sua floridezza, e ch'essa è la precorritrice soltanto, nel territorio bagnato dal Po, di una vita commerciale ed industriale, che si associerà degnamente allo splendido periodo del commercio, al tempo dell'antica Repubblica di Venezia, il cui moto si farà ben presto potentemente sentire fino ai mari Baltico e del Nord da un lato, e fino a' punti estremi de' mari in Oriente dall'altro, e spargerà a piene mani la ricchezza e la prosperità sugli abitanti del Regno Lombardo-Veneto.

La notizia, tratta dalla *Gazzetta Uffiziale di Milano*, riferita nel nostro N. 167, che il co: Cavour, ex ministro sardo, si trovasse sul piroscafo l'*Ercolano*, è inesatta. Il conte Camillo Cavour, ex ministro, trovasi *positivamente* a Londra. Il sig. di Cavour, del quale parla il giornale genovese, è, secondo ogni probabilità, il marchese Gustavo, fratello dell'ex ministro.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna* 22 *luglio

Tra le leggi prossime alla promulgazione trovasi la riveduta legge sulle Associazioni. La revisione ebbe luogo in base alla legge sulle Associazioni che fu emanata nell'anno 1848 e uscì dalla penna dell'attuale consigliere di Stato barone di Kübeck.

Nel Congresso di quest'anne dell'Unione postale austro-alemanna, che sarà tenuto a Berline nel mese di ottobre, verrà, dicesi, proposto un ulteriore ribasso del porto-lettere. Vi si porterà pure a deliberazione l'accedimento della Francia e della Danimarca.

Ritornò qui ieri dal suo permesso il Ministro dell' istruzione, conte Leone Thun, e domani assumerà la direzione del Ministero. *(Corr. Ital.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 23 *luglio.*

Questa mane, alle ore 7, giunse nella nostra rada il nuovo piroscafo del Lloyd austriaco Num. 40 denominato l' *Australia*, proveniente in 15 giorni da Bristol, comprese le varie fermate. L' *Australia* abbandonò Kings-Road l' 8 corrente, impiegando 108 ore sino a Gibilterra, 84 ore da Gibilterra sino a Malta, e 67 ore da Malta sino a Trieste. Col suddetto piroscafo ricevïamo la notizia che l' I. R. fregata a vapore il *Volta*, con a bordo S. A. I. R. il serenissimo sig. Arciduca Ferdinando Massimiliano, abbandonò Gibilterra il 14 corrente, dirigendosi per Malaga. *(O. T.)*

TIROLO

Innsbruck 21 *luglio.*

S. M. il Re di Sassonia giunse in Stenico la sera del 14 corrente, e di là arrivò la sera del 17, passando per la valle di Noce e per Ulten, a Merano. La sera seguente egli, riparti, ed ha intenzione di visitare i monti del Tirolo orientale, e specialmente la valle di Gröden.

REGNO DI SARDEGNA

Torino 21 *luglio.*

È giunto in Torino, proveniente da Genova e da Roma, il sig. conte Spaur, rappresentante diplomatico della Baviera presso le diverse Corti d' Italia. *(G. P.)*

(Nostro carteggio privato.)

Torino 21 *luglio.*

Il libro, che mena tanto rumore, del conte Costa della Torre, è intitolato: *Della giurisdizione della Chiesa cattolica sul contratto di matrimonio negli Stati cattolici.* Ve ne trascriverò alcuni brani senza commenti, perchè ve ne formiate un' idea.

Dopo aver encomiato la R. Casa di Savoia, perchè, per lo addietro, *andasse, tra tutt' i Principi cattolici, antesignana nel serbare l' antica fede alle somme chiavi*; dopo essersi rallegrato che la filosofia del secolo XVIII non abbia valso mai a smuovere *d' un passo la nobil fermezza de' nostri Principi nelle sane massime e nella religiosa loro vita politica*; lamenta come - « oggi solamente, nel tempo stesso in cui il disinganno già sta riconducendo a più sani principii le sovranità, che maggiormente soffersero dall' avere seguite le dottrine de' sedicenti benefattori del genere umano, vogliano farsi fruttare ne' già fiorenti Stati sardi i lumi filosofici; » - e questo - « per l' insana ambizione di farsi indipendente da una potenza tutta spirituale, onde si muta Torino in *capitale razionalista*, come già Berlino, ec. » - Indi soggiugne che - « se l' antagonismo contro il potere spirituale della Chiesa maturava in Piemonte da più generazioni, un solo fu sempre l' ostacolo che si venisse ad aperta e dichiarata ostilità, vogliamo dire la nota pietà de' Principi e de' loro consiglieri; però, col nuovo regime, mutati i consiglieri, l' insofferenza d' ogni soggezione alla podestà della Chiesa non ebbe più ritegno, e, mentendo a sè stessi i nostri ammodernatori, si vantano per zelanti cattolici, operando da veri scismatici. » - Indi: - « Simil genere di tirannia, che dissacra il contratto di matrimonio ed incatena l' insegnamento, non germogliò che accanto all' albero della moderna libertà » - per cui accagiona le istituzioni costituzionali - « della grande dissacrazione sociale, coll' assoluta separazione dello Stato dalla Chiesa, e la mira di ristorare in Piemonte la gloriosa Assemblea francese del 1789, col preparare le glorie del 1793! »

Se tace a questi giorni la tribuna parlamentaria, abbiamo avuto in paese altre emozioni per le elezioni comunali, le quali, ad onta di tutti gli sforzi in contrario, riuscirono pur troppo a seconda de' desiderii dell' *Opinione* e della *Gazzetta del Popolo*! Sopra 21 eletti, ce ne furono 16, tolti dalla lista, che proponeva il Comitato elettorale. E in capo a tutti si lesse il nome del prof. Nuyts, lo scomunicato, con maggior numero di voti!

P.S.—Il Ministero vietò negli Stati sardi l' introduzione del fascicolo del 3.° sabato corr. mese, del giornale di Roma, la *Civiltà Cattolica*.

Altra del 22.

È pubblicato il decreto reale, con cui viene stabilita una linea telegrafico-elettrica da Torino a Ciamberì, per Susa Lanslebourg e S. Giovanni di Moriana, con facoltà al Governo di condurla sino al confine francese di Chapareillan, mediante una diramazione, che si stacchi dalla linea principale fra Montmeillan e Ciamberì

Il Ministero de' lavori pubblici ha spedito a Ciamberì il prospetto degli studii da farsi per la ferrovia della Savoia. Quelli su' tronchi da Modane a Ciamberì e da Ciamberì a Ginevra, passando per Annecy, saranno immediatamente intrapresi come pure il progetto di perforamento della montagna di Riguebelette, con direzione verso Lione.

Una corrispondenza poi di Parigi assicura che il sig. Jordano, ingegnere in capo residente a Lione, sta per giugnere a Torino, passando per Ciamberì e pel Moncenisio. Questo abile ingegnere dee studiare il mezzo di poter oltrepassare questa formidabile catena di montagne senza bisogno d' un *tunnel*, la cui esecuzione ritarderebbe indefinitamente la costruzione della ferrovia da Lione a Torino. Si crede che sarà possibile di attraversare questo ponte delle Alpi col mezzo di piani inclinati, i quali sarebbero ne' punti pericolosi coperti di *tunnel* artificiali contro la caduta delle valanghe.

Alessandria 18 *luglio.*

Verso le quattro pomeridiane di venerdì p. p., Francesca Marchini, di circa anni 8, stava lavando alcuni pannilini sulla sponda del canale Carlo Alberto, quando, mancatole improvvisamente l' appoggio, precipitò capovolta nel medesimo; trasportata dalla corrente, già stava per entrare sotto il ponte, che mette alla polveriera della Maddalena, dove l' attendeva sicura morte, se, alle grida d' una ragazzina, non accorreva il coraggioso Giuseppe Fantini, il quale, benchè *privo di vista*, non pensando al pericolo cui si esponeva, si gettò vestito nell' acqua, ed a tentone, fosse caso o provvidenza, riuscì ad afferrare la ragazza e trarla sana e salva dal precipizio, fra gli applausi e l' ammirazione degli attoniti astanti. *(G. Uff. di Mil.)*

Genova 23 *luglio.*

Giunse ieri sera, col piroscafo napoletano il *Vesuvio*, procedente da Napoli, S. E. il barone di Brockhansey, ministro di Prussia presso S. M. il Re di Napoli. *(G. di G.)*

INGHILTERRA

Londra 18 *luglio.*

Giusta il computo del *Globe*, sulle 559 elezioni, già seguite pel nuovo Parlamento, 283 appartengono all' opposizione e 276 al Ministero. Resterebbero dunque a conoscersi 95 elezioni, tra le quali 35 per le contee inglesi, 6 per la Scozia e 54 per l' Irlanda.

È incontrastabile che il Ministero va acquistando terreno in modo enorme. Però, l' elezione della contea di Surrey, alla quale si annetteva grande importanza, perchè quel luogo fa parte, in certo modo, della metropoli, riuscì a favore dei liberali, dopo una lotta vivissima. I signori Locke King e Alcock vennero eletti con 2494 e 2486 voti contro 2066 e 1949, ottenuti dai candidati ministeriali. Nella contea di Oxford, i candidati del Governo furono nominati, con grandissima maggioranza. Nel Warwickshire, i liberali si ritirarono innanzi la superiorità incontrastabile dei signori Newdegate e Spooner, e fecero lo stesso nelle contee di Kent e Sud-Essex.

Benchè le elezioni non sieno ancora terminate, la *Patrie* crede di poter asserire che, anche secondo la miglior riuscita, che il Ministero possa sperare, non potrà riunire più di 310 in 320 voti, mentre l' opposizione ne riunirà da 330 in 340. Si suppone che il Ministero, prima di darla vinta all' opposizione, tenterà, coll' esposizione del suo programma, di riunire a sè molti membri, che presentamente sono annoverati fra gli opponenti. La *Patrie* crede che non sarà impossibile al Ministero di riuscire nell' intento. *(G. Uff. di Mil.)*

Le ultime elezioni d' Irlanda non sono state accompagnate da nessun grave disordine, grazie alle precauzioni, prese dall' Autorità nei luoghi, ove si temeva non si rinnovassero i conflitti, dai quali le città di Belfast, di Cork e di Limerick furono testè travagliate.

Altra del 19.

Circola la voce d' una modificazione del Ministero Derby. Malmesbury andrebbe ambasciatore a Parigi, e si nominerebbe ministro degli affari esterni lord Stratford. Lord Cowley passerebbe dall' Ambasciata di Parigi a quella di Costantinopoli. *(O. T.)*

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Montpensier partirono il 15 da Londra per alla volta di Plymouth, nella qual città dovevano imbarcarsi il dì 16 a bordo della *Isabella II*, piroscafo da guerra spagnuolo. Il ministro di Spagna, il Duca e la Duchessa di Nemours, e il Duca di Salerno accompagnavano le LL. AA. RR. e assistettero alla loro partenza da Londra.

PORTOGALLO

Si legge nell' *Heraldo* del 15: « S. A. R. la Principessa Maria Amalia provò un qualche alleviamento alla sua malattia, che l' aveva condotta in punto di morte: ciò non ostante, si temeva tuttora non avesse ella a soccombere. A motivo di questo doloroso avvenimento, la Imperatrice, Duchessa di Braganza, madre dell' augusta ammalata, avea deciso che non terrebbe ricevimento il 10 corr. luglio, giorno anniversario della sua nascita. »

BELGIO

Brusselles 19 *luglio.*

Leggesi nell' *Indépendance Belge*: Assicurasi che il sig. Leclercq sia stato chiamato al palazzo. *(V. le Recentissime del Numero precedente.)* In un' udienza, che non durò meno di un' ora, il sig. Leclercq avrebbe esposto al Re le ragioni e le considerazioni, che lo impedivano dall' accettare il mandato, che gli offeriva S. M.

Altra del 20.

Il sig. Leclercq, procuratore generale, avendo ricusato l' incarico, datogli dal Re, di formare un nuovo Gabinetto, fu chiamato il sig. Lebeau per comporlo.

Nella sessione del 15 di luglio, il Consiglio provinciale di Anversa ha lungamente deliberato intorno a parecchie petizioni, tendenti ad introdurre riforme notevoli nella legge elettorale. Il Consiglio ha adottato l' ordine del giorno seguente: « Il Consiglio provinciale, dopo di avere udite le spiegazioni date alla proposta dei signori Bry e colleghi, ed esaminate le petizioni relative allo stesso oggetto; senza entrare nell' esame dei segnalati inconvenienti; considerando che il Consiglio non ha mandato per giudicare nè per discutere la legge elettorale, passa all' ordine del giorno. » Questa risoluzione è stata presa alla maggioranza di 25 voti contro 17.

FRANCIA

Parigi 19 *luglio.*

Il *Moniteur* pubblica oggi un lungo articolo sulla migliorata condizione della gendarmeria, riguardo al suo soldo accresciuto, ed alle più favorevoli condizioni di avanzamento. L' intero corpo di gendarmeria, compresa la divisione d' Algeri, si compone attualmente di 24,491 uomini, de' quali 13,698 a cavallo.

A proposito del viaggio del Presidente a Strasburgo, si è osservato che il *sesto* dispaccio telegrafico in testa del *Moniteur*, dice senz' altri commenti, che, per tutta la strada, Luigi Napoleone è stato salutato col grido immenso di *Viva l' Imperatore!*

La partenza del Presidente diede luogo la mattina del 17, ad alcuni episodii notevoli, nella stazione di Strasburgo. Luigi Napoleone, dopo aver ricevuto i complimenti di tutt' i ministri, che si trovavano colà, prese il braccio del sig. di Persigny, e passeggiò e s' intrattenne seco lungo tempo nel modo più confidenziale ed amichevole.

Nel momento di entrar nel vaggone riservato, avendo taluno fatto osservare che la pioggia, caduta tanto inattesamente, guarentiva un viaggio senza sole e senza polvere, Luigi Napoleone disse con ilarità: « Tanto meglio: così gli abitanti delle campagne diranno che io ho portato loro fortuna. » Infatti, il vedere finita oggi appunto la siccità, pare a più d' uno qualche cosa di provvidenziale, e un impiegato lo disse chiaramente.

Si osserva infine, nel programma, una circostanza caratteristica: la consegna delle chiavi di Strasburgo a Luigi Napoleone. In quest' occasione, si ricorda che le chiavi di Strasburgo non furono presentate se non tre volte, cioè a Luigi XV, nell' epoca del suo matrimonio; a Napoleone Imperatore nel 1808; e nel 1827 a Carlo X, quando viaggiava nell' Est della Francia. Sotto Luigi Filippo, nessun Municipio mostrò la sua deferenza sino a questo punto.

Leggesi nell' *Emancipation*, giornale di Brusselles: « Un piccolo avvenimento degno d' attenzione, che prova le buone disposizioni del Governo pel culto cattolico, si è prodotto in una parrocchia della Vandea. Questa parrocchia conta tre protestanti fra' suoi abitanti. Uno di essi, che non era neppure originario della contrada, essendo morto, la famiglia, secondata dal podestà, volle far procedere ai funerali nel recinto stesso del cimitero cattolico. Il parroco vi si oppose, ma un decreto dell' Autorità prefettoria venne a dar ragione al podestà, e l' inumazione ebbe luogo in disprezzo dei diritti del clero e della chiesa. Il sig. Fortoul, ministro dell' istruzione pubblica, ha avuto conoscenza di questi fatti, ed ha sull' istante ordinato che si dissotterrasse il protestante, e che fosse accordata piena sodisfazione ai lagni del curato. È la prima volta, dal 1830 in poi, che una questione di simil natura è risoluta nel senso ortodosso. L' effetto da ciò prodotto nella cattolica Vandea, sarà senz' alcun dubbio favorevolissimo al potere. »

La fusione, dice l' *Indépendance*, è realmente sparita. Tutti i tentativi di ravvicinamento tra le due famiglie borboniche andarono a vuoto. Si assicura esser falso che il viaggio del generale Changarnier si riferisca alla fusione. È a credersi adunque che tale questione non verrà trattata, almeno per qualche tempo, da' giornali di partito, che ne alimentavano le proprie polemiche.

Altra del 30 *giugno.*

Leggesi nel *Journal des Debats*: « Assicurasi che, tornato appena da Strasburgo, il Principe Presidente farà una leggiera modificazione nel suo Ministero. Il sig. Drouyn di Lhuys, vice presidente del Senato, sarebbe nominato ministro degli affari esterni; il sig. Turgot passerebbe al Ministero di Stato; il sig. Magne sarebbe nominato ministro dei lavori pubblici, in surrogazione al sig. Lefebvre-Duruflé; il sig. di Casabianca sarebbe nominato presidente della sezione dei lavori pubblici al Consiglio di Stato; ed il sig. Lefebvre-Duruflé sarebbe nominato membro del Senato. »

La sesta Camera del Tribunale di polizia correzionale, sotto la presidenza del sig. Lepelettier-d' Aulnay, ha condannato testè ad un mese di carcere e a 500 fr. di multa il sig. Herr, per avere distribuito copie manoscritte della lettera del Conte di Chambord, in data del 27 aprile.

Leggesi nel *Memorial Bordelais* che parecchi individui, designati al procurator generale dalla Repubblica come formanti una Società non autorizzata, vennero arrestati, e furon trovati possessori di carte, registri, e 3000 franchi in danaro: tutto venne messo sotto sigillo. *(G. Uff. di Mil.)*

SVIZZERA

L' Assemblea federale, composta de' due Consigli riuniti, aveva a radunarsi venerdì, 23 luglio, per nominare il Presidente ed il Vicepresidente della Confederazione pel 1853. *(G. T.)*

GRIGIONI

Da Coira si annuncia che l' impiegato postale Romedi ed il direttore di quel circondario postale Steiger, sono di ritorno dal loro viaggio a Verona da S. E. il Feld-maresciallo co. Radetzky. Le loro negoziazioni, che si riferiscono alla continuazione della nuova corsa postale, notturna di Coira sino a Milano, furono coronate di successo, l' Austria assumendosi di provvedere alla continuazione della duplice corsa quotidiana da Coira a Milano. *(G. T.)*

GERMANIA
PRUSSIA

Berlino 18 *luglio.*

Viene scritto da Monaco, in data del 13 luglio, alla *Gazzetta del Palatinato*:

« La risposta degli Stati della Lega di Darmstadt

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 26 LUGLIO 1852. — Si osserva, nel corso del settimanale mercato di Trieste, godere sempre opinione di favore gli zuccheri greggi e gli olii. Calma si può dire nel resto; così nei cotoni, con arrivi di balle 4,000. Nelle granaglie, di cui solo qualche consumo nei frumentoni. Qualche affare in uva passa di Morea. Le mandorle di Puglia sostenute a f. 47, ma con poche domande.

Qui, abbiamo pur a notare qualche vendita in zuccheri di Pernambuco da f 14 1/2 a 16, nel mascavato da f. 10 a 10 1/4, qualità bassa. Molte vendite nel riso da L. 38 a 50, la maggior parte in qualità basse per Levante. Olii sostenuti ancora più. — Le valute d'oro da 1.65 a 75; le Banconote ad 83; il Prestito lomb.-veneto ad 87 3/4.

MARSIGLIA 19 LUGLIO. — Zuccheri Avana da fr. 30 a 34, sc. 3; Matanzas da fr. 28 a 30; i raffinati da fr. 33 a 34.50. I caffè Rio a fr. 50, sc. 8; S. Jago a fr. 70, sc. 5. Olii in aumento, di Tunis a fr. 114.06, per settembre ed ottobre da fr. 114.06 a 115.62, tutti in buona posizione. Anche i saponi godono favore. Lo spirito aumentò. Le sete sono in favorevole opinione.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 24 LUGLIO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	96 15/16
dette detto	» 4 1/2 »	87 1/4
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		— —
detto » » » 1839, » 100 »		131 7/8
detto, lettera A » 1852,	al 5 — %	97 3/16
detto, » B	» » — . »	— —
detto lombardo-veneto		— —
Azioni della Banca, al pezzo		1355 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2272 1/2
dette detta da Vienna a Gloggnitz » » 500		— —
dette detta da Oedenb.-Wr. Neustadt » » 200		128 —
dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500		782 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste » » 500		665 —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 178 —	a 2 mesi —
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» — —	a 2 mesi —
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 119 3/4	uso —
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	» 119 —	a 3 mesi L.
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» — —	a 2 mesi —
Livorno, per 300 lire toscane	» 117 1/2	a 2 mesi —
Londra, per una lira di sterlini	f. 12 — —	a 3 mesi L.
— — —	» 11-57 1/2	br. term. L.
Milano, per 300 lire austriache	» 119 3/4	a 2 mesi L.
Marsiglia, per 300 franchi	» 142 1/4	a 2 mesi —
Parigi » » »	» 142 1/4	a 2 mesi —
Aggio dei zecchini imperiali	— — %	

CAMBI. — VENEZIA 24 LUGLIO 1852.

Amburgo	effett.	219 3/4	Londra	effett.	29-63 —
Amsterdam	»	248 —	Malta	»	242 —
Ancona	»	618 —	Marsiglia	»	117 1/8
Atene	»	— —	Messina	»	15-25 —
Augusta	»	296 —	Milano	»	99 3/5
Bologna	»	621 —	Napoli	»	515 1/2
Corfù	»	593 —	Palermo	»	15-25 —
Costantinopoli	»	— —	Parigi	»	117 3/8
Firenze	»	97 5/8	Roma	»	620 —
Genova	»	117 —	Trieste . a vista	»	248 —
Lione	»	117 1/4	Vienna . . idem	»	248 —
Lisbona	»	— —	Zante	»	592 —
Livorno	»	97 5/8			

MONETE. — VENEZIA 24 LUGLIO 1852.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:28	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:10 —
Ongari imperiali	» 14:—	Detti di Franc. I.°	» 6.08 —
— in sorte	» 13.95	Crocioni	» 6:68 —
Da 20 franchi	» 23.64	Pezzi da 5 fr.	» 5:89 1/2
Pezzette di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6:46 —
Doppie —	» 98:50	Pezze di Spagna	» 6:52 —
— di Genova	» 93.80		
— di Roma	» 20:15	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Savoia	» 33:—		
— di Parma	» 24.80	Conversione, godimento 1.° maggio	84 —
Doppie d' America	» 97:50		
Luigi nuovi	» 27:44	Obbligaz. metall. a 5 %	80 1/2
Zecchini veneti	» 14:30	Prest. L.-V. god. 1.° giugno	87 5/8

MERCATO DI ROVIGO DEL 20 LUGLIO 1852.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti fini	15:—	15:50
— mercantili	13:—	14:50
Frumentoni pronti	10:75	13:—
Frumentoni aspetto	9:—	10:—
Avene pronti	5:75	6:—
Avene aspetto	—:—	—:—
Segale	10:—	11:—
Ravizzoni	20:—	22:—
Linose	21:—	22:—

al sacco. In oro a corso abusivo.

MERCATO DI ESTE DEL 17 LUGLIO 1852.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti fini	56:50	58:25
— mercantili	48:86	54:25
Frumentoni pronti	41:50	50:75
Frumentoni aspetto	—:—	—:—
Avene pronti	21:71	—:—
Avene aspetto	—:—	—:—
Segale	40:—	41:25
Ravizzoni	73:75	80:85
Linose	77:25	80:75

al moggio. In oro a corso abusivo.

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 24 *luglio* 1852

ARRIVATI. — Da *Dresda:* I signori: S. M. il Re di Sassonia, sotto l' incognito Conte di Hohenstein. — Da *Verona:* Amillac Marco Franc., possid. di Verdun. — Renard Luigi G., notaio di Verdun. — Rameau Eugenio, propr. di Digione. — Da *Milano:* Khuen de Khuenberg nob. Enrico, I. R. segret. di Prefettura. — Greppi nob. Alessandro, possid. — Da *Brescia:* Balucanti co. Giov. Batt., possid. — Da *Modena:* Dameto co. Ignazio, ciambell. di S. A. R. l' Infante di Spagna Don Giovanni di Borbone. — Da *Recoaro:* Mancini commendatore Pompeo, consultore governativo a Pesaro. — Carrara nob. Aurelio, poss. di Bergamo. — Da *Battaglia:* Scutellari avvoc. Giuseppe, consultore legatizio a Ferrara. — Da *Ferrara:* Follegati Giorgio, avvoc. e possid. — Giglioli co. Cesare, possid. — Da *Rovigo:* Tschewkine Alessandro, consigl. di Stato e console generale russo nella Romagna. — Da *Padova:* Sulzbach Giulio, viagg. di commercio di Fürth.

PARTITI. — Per *Trieste:* I signori: Bongioanni di Castelborgo cav. Angelo, magg. generale di cavall. sardo. — Sellenati dott. Vincenzo, procuratore di Stato in Trieste. — Tshewkine Alessandro, consigl. di Stato e console russo nella Romagna. — Per *Milano:* Martel Federico, negoz. di Ledeve. — Tarry Aristide Giov., possid. di Villafranca. — Poumies de la Siboutie Franc. Luigi, dott. in medic. di Neuvic. — Brincard Paolo, propr, di Parigi. — Ward Matteo, Hughes J. Jefferson ed Hevitt Giacomo W., Americani. — Per *Verona:* Bankes Gugl., Inglese. — Per *Reggio:* Spaletti Trivelli Gio. Batt., negoz.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 23 luglio. { Arrivi . . . . . 907 / Partenze . . . . 722 }

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 19 *luglio* 1852.

Viani Margherita nata Baldini, d'anni 70, sarta. - Cicogna Eufemia nata Goretti, d'anni 40, civile. - Basso Maria Anna, d'anni 73, tessitrice. - Chiampo Ant., d'anni 65, boaro. - Verotto Domenico, d'anni 54, villico. - Pollicini Giacinto, d'anni 28, villico. - Caburlotto Domenico, d'anni 2, mesi 6. - Pulese Augusta, d'anni 1, mesi 4. — Totale N.° 8.

Nel giorno 20 *luglio.*

Trevisan Giovanna nata Simonetti, d'anni 62, villica. - Silvestri Antonio, d'anni 50, finestraio. - Giorgietta Giuseppe, d'anni 33, facchino. - Canal Antonio, d'anni 1, mesi 4. - Baldan Luigi, d'anni 1, mesi 6. - De Marchi Giovanni, d'anni 1, mesi 7. - Colla Angela, d'anni 1, mesi 2. — Totale N.° 7.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

I giorni 26, 27, 28 e 29 al SS.° REDENTORE.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

SABATO 24 LUGLIO 1852.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 2 9	28 2 9	28 2 7
Termometro, gradi	20 0	20 0	19 9
Igrometro, gradi	72	67	70
Anemometro, direzione	S. S. O.	S. O.	— S. —
Stato dell' atmosfera	Nubi sparse.	Sereno.	Sereno e vento.

Età della luna: giorni 8.

Punti lunari: P.° Q.° ore 1.32 matt. Pluviometro: linee —

DOMENICA 25 LUGLIO 1852.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 2 7	28 2 7	28 1 5
Termometro, gradi	19 0	19 5	18 4
Igrometro, gradi	73	78	80
Anemometro, direzione	E. N. E.	E. N. E.	N. E.
Stato dell' atmosfera	Nuvoloso.	Nuvolo e vento.	Burrascoso con lampi

Età della luna: giorni 9.

Punti lunari: — Pluviometro: Poll. 1, linee 3 5/12.

SPETTACOLI. — LUNEDÌ 26 LUGLIO.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia Alberto Nota, diretta da Giov. Pisenti. — *Il guanto e il ventaglio.* — Ore 9.

Si sta preparando un nuovissimo dramma storico del sig. Filippo Meucci, Romano, scritto appositamente, e dedicato alla prima attrice sig.ª *Adelaide Ristori del Grillo,* intitolato: *Maria Stuarda e suo figlio.*

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dagli artisti Stefano Riolo e Luigi Forti. — *Fualdès,* ossia *Il delitto punito.* (Replica.) — Alle ore 5 1/2.

alla dichiarazione della Prussia del 7 giugno, è stata spedita a Berlino, nella forma dell' idea discussa a Kissingen. *(V. le Recentissime del precedente Numero.)*

« Gli Stati della Lega dichiarano di essere pronti ad accettare il trattato di settembre, ma però solo a patto che la Prussia apra nel tempo stesso negoziazioni coll' Austria. Questa, dal canto suo, non entrerà in pratiche colla Prussia su quest' affare se non d'accordo cogli Stati del mezzogiorno.

« In sostanza, le cose sono quindi allo stesso punto di prima, ma ben presto verranno decise. Possa questa decisione essere avventurosa. » *(Mess. Tir.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE

Venezia 26 *luglio.*

S. E. il sig. Governatore generale civile e militare, Feld-maresciallo co. Radetzky, ha nominato Podestà della R. città di Vicenza, l' assessore municipale, Luigi nobile Piovene Porto Godi.

PARTE NON UFFIZIALE

Viaggio di S. M. l' Imperatore.

(Per via telegrafica.)

S. E. il sig. Governatore civile e militare del Voivodato di Serbia e del Banato di Temes, T. M. conte Coronini, a S. E. il sig. Ministro dell' interno.

Orsova 20 *luglio.*

Questa mane, alle 5, S. M. il nostro graziosissimo Imperatore abbandonò Caransebes; fu indi salutato a Lugos dalle acclamazioni del popolo; vi ricevette le Corporazioni e la nobiltà; diede pure alcune udienze; e fu ossequiato all' ingresso della chiesa dal vescovo greco unito di Petervaradino, Erdelly, con un discorso latino, cui la M. S. si compiacque rispondere nello stesso idioma.

S. M. visitò anche le altre chiese e le differenti stanze d' Uffizio, e continuò poscia il viaggio. Giunta alle 1 del dopopranzo al confine di Transilvania, in ottima salute, S. M. fu accolta ossequiosissimamente dal Governatore civile e militare T. M. principe di Schwarzenberg.

Vienna 23 *luglio.*

S. M. l' Imperatore arrivò questa sera (venerdì) in Hermannstadt, vi soggiornerà due dì, e proseguirà lunedì il viaggio per Kronstadt. *(Lloyd)*

Milano 24 *luglio.*

Domani, nel nuovo tempio di S. Carlo, alle ore 8 antimeridiane, avrà luogo, con grande religiosa solennità, la benedizione della Cappella imperiale, ed in essa lo scoprimento al pubblico culto del monumento, rappresentante ***La buona madre nel venerdì santo***, commissione di S. M. I. R. A., lavoro del professore cavaliere Pompeo Marchesi, I. R statuario di Corte.

S. E. il Governatore generale civile e militare del Regno Lombardo-Veneto, Feld-maresciallo conte Radetzky, già arrivato fra noi, interverrà alla sacra solenne funzione, assieme a tutte le primarie Autorità civili e militari e Corpo accademico, unitamente al clero della parrocchia, venendo la messa per sì festiva ricorrenza celebrata, e la benedizione alla nuova Cappella imperiale pontificalmente impartita da S. E. monsignor Arcivescovo di Milano.

In tal maniera, si compie un desiderio ed un voto della devota popolazione lombarda, di veder, cioè, inaugurata nel nuovo tempio, sacro al divo Carlo Borromeo, protettore di questa insigne metropoli, quell' unica, ma cospicua parte di esso, non ancora accessibile alla venerazione dei fedeli. *(G. Uff. di Mil.)*

Torino 24 *luglio.*

Onde ovviare all' eccessivo ingombro, per cui diveniva vieppiù critica la condizione degl' infelici ricoverati nel Manicomio di Torino, i RR. PP. della Certosa di Collegno hanno volonterosamente messo, per a tempo, a disposizione della Direzione di quello Spedale, una parte del loro convento, che può essere separata senza inconvenienti pe' religiosi, rendendo così un segnalato servigio all' umanità sofferente. *(G. P.)*

Napoli 17 *luglio.*

In punto di mettere in torchio, annunziamo con profondo dolore che, dopo lunga e penosa malattia, sia agli estremi il chiarissimo e caro poeta Salvatore Cammarano. Tre giorni indietro egli spediva a Verdi l' ultimo suo libro. In questo momento ci manca sino la forza di dare sì trista notizia. *(Omnibus e G. Uff. di Mil.)*

Firenze 23 *luglio.*

Siamo autorizzati a smentire formalmente, e nel modo più solenne, la notizia, sparsa in Toscana, che la preziosa salute del Santo Padre abbia sofferto un notevole detrimento; potendo invece assicurare ch' essa mantiensi, per divina misericordia, nel consueto floridissimo stato. *(Monit. Tosc.)*

Londra 20 *luglio.*

Il ***Morning-Post***, su 555 elezioni conosciute, ne dà 272 all' opposizione e 283 al Ministero. Restano a conoscersi 99 elezioni, 32 delle quali per l' Irlanda.

Parigi 21 *luglio.*

Un solo dispaccio è giunto stamane da Strasburgo, ed è il seguente :

« *Il prefetto al ministro dell' interno.*

« *Strasburgo 21 luglio, ore 9 antim.*

« Il Principe ha passata la notte a Baden. La sua salute è ottima. L' aspettiamo dentr' oggi. La popolazione non s' intertiene che del Principe. »

Il ***Moniteur*** annunzia che il capo dello Stato si determinò a rimanere a Strasburgo due o tre giorni di più, a fine d' attestare alle popolazioni dell' Alsazia la sua gratitudine per le loro sì affettuose accoglienze.

La ***Patrie*** dice : « Si assicura che il Principe non debb'essere di ritorno a Strasburgo se non il giovedì 22, e che tornerà in Parigi la mattina del 23. »

Una corrispondenza d' un giornale della sera contiene la seguente *poscritta :* « Si assicura che varii arresti, di cui non conosciamo i motivi, sono stati fatti a Châlons-sur Marne e a Nancy. »

Dispacci telegrafici

Strasburgo 22 *luglio.*

Luigi Napoleone è partito oggi alle ore 2 pom. in mezzo al fragore delle artiglierie, al suono delle campane ed a romorose acclamazioni popolari. Passò la notte a Luneville, ove domani vi sarà una grande rivista. *(G. U. d' Aug.)*

Parigi 20 *luglio.*

Quattro e $^1/_2$ per $^0/_0$. 103.15; Tre p. $^0/_0$. 27.25.

Amsterdam 20 *luglio.*

Metalliche austriache 5 p. $^0/_0$ 78 $^1/_2$; 2 e $^1/_2$ p. $^0/_0$ 41 —; Nuove 89 $^7/_8$.

Francoforte 22 *luglio.*

Metall. 5 p. $^0/_0$, 82 —; 4 $^1/_2$ p. $^0/_0$, 74 $^1/_4$; Prestito lomb.-ven. 89 —; Vienna 101 $^1/_4$.

Londra 21 *luglio.*

Consolidato, 3 p. $^0/_0$, 100 $^3/_8$.-100 $^1/_2$. Pochi affari in grani; si mantennero i prezzi di lunedì

Correzione. — Nell' articolo comunicato, inserito nel precedente Numero, alla lin. 12, dove è stampato ***salubre e conveniente***, correggasi ***salubri e convenienti***; e alla lin. 20, in luogo di *festoso*, leggasi *fastoso.*

ATTI UFFIZIALI

N. 9936. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

D' ordine dell' eccelsa I. R. Luogotenenza, recato da osseguiato Dispaccio 13 corrente mese N. 144.5-d. h., si dichiara aperto il concorso al vacante posto di Amministratore e Cassiere presso codesta I. R. Casa di pena, a cui va annesso lo stipendio annuo di fiorini ottocento, con obbligo di prestare una cauzione pure di fiorini ottocento in contanti, da investirsi sulla Cassa dell' I. R. Fondo d' ammortizzazione, oppure in beni stabili.

Chiunque intende aspirare al suindicato posto, dovrà far pervenire, entro il giorno 20 p. v. agosto, a questa R. Delegazione provinciale la relativa documentata istanza, o direttamente, oppure, se trattasi d' impiegati in attualità di servigio, col mezzo dell' Autorità, da cui immediatamente dipendono.

Ogni concorrente comproverà regolarmente l' età, la piena idoneità al posto, i servigii anteriormente prestati e le cognizioni di lingue, che eventualmente possedesse; non tralasciando di far conoscere anche il modo, con cui intenderebbe al caso di prestare la prescritta cauzione, non che d' indicare esattamente se, ed in qual grado esso fosse congiunto per parentela od affinità con taluno degli attuali impiegati della detta Casa di pena.

Mantova 20 luglio 1852.

N. 14928. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

In relazione all' Avviso 5 corrente, col quale venne aperto il concorso a due posti di Vicedelegato di 2.ª classe in queste Provincie, si dichiara ch' è parimenti aperto il concorso a tutto il corrente mese per due posti di Vicedelegato di 1.ª classe nelle Provincie lombarde, cui va annesso l' annuo soldo di fior. 2,000.

Anche per l' aspiro a questi posti saranno da osservarsi le modalità prescritte nel precedente Avviso sopraccitato.

Dall' I. R. Luogotenenza di Lombardia,

Milano 14 luglio 1852.

N. 7756-2326. AVVISO. (3.ª pubb.)

Si reca a pubblica notizia che i RR. Uffizii postali sono ora abilitati a ricevere le commissioni anche pel III.° fascicolo in idioma tedesco del II.° tomo del ***Lessico topografico pei paesi della Boemia, Moravia e Slesia,*** fermo il prezzo di austr. L. 1.2) per ognuno dei fascicoli pubblicati, e quello di L. 3.60 per l' intero primo tomo.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,

Verona l' 8 luglio 1852.

L' I. R. Direttore superiore, ZANONI.

N. 14357 S. F. AVVISO D'ASTA (2.ª pubb.)

Per la vendita del ferro vecchio esistente presso l' officina principale dell' I. R. Strada ferrata in Verona.

Il ferro da vendersi si distingue nelle seguenti sei partite:

a)	Ferro vecchio in pezzi di rotaie e cerchioni guasti, circa quintali metrici		720
b)	detto	in rottami grossi . . . . . »	200
c)	detto	in rottami minuti . . . . . »	280
d)	detto	in ferri consunti da griglia, ma senza scoria . »	50
e)	detto	simili in parte ridotti in iscoria »	50
f)	Ghisa vecchia in cuscinetti, spezzati, ed altri pezzi grandi e minuti . . . . »		700
	Totale circa quintali metrici		2000

Condizioni per la vendita.

1. Gli aspiranti all' acquisto possono ispezionare il genere presso l' officina, avvertendo che il ferro vecchio trovasi ammonticchiato, senza che sia ancora separato nelle varie qualità suindicate.

2. Gli aspiranti stessi troveranno, peraltro, presso la detta officina apparecchiate altrettante piccole partite di materiale quante sono le qualità suindicate; queste serviranno di campione per le singole qualità, ed al momento della consegna del genere si farà la separazione delle varie qualità in esatta analogia coi campioni suddetti.

3. La quantità delle singole partite venne qui sopra indicata in via approssimativa, ma la vendita si fa sulla quantità effettiva; ed all' atto della consegna, tutte le partite saranno pesate, e ne sarà determinato l' importo, applicandovi i prezzi unitarii convenuti.

4. Resta a carico dell' Amministrazione venditrice la mano d' opera occorrente per la consegna del genere fino alla caricazione sui mezzi di trasporto, compresa la caricazione stessa; e l' acquirente dovrà provvedere a tutta sua cura e spese i detti mezzi di trasporto, i quali dovranno esser pronti nell' officina, nei giorni ed ore, che dagli agenti dell' officina stessa saranno indicati all' acquirente, e sempre in numero sufficiente per poter caricare contemporaneamente cadauna qualità del genere, in modo che non se ne abbia a duplicare la manipolazione.

5. L' intiera quantità del genere da vendersi si considera composta di due Lotti, di cui il primo comprende tutto il ferro battuto, cioè le prime cinque partite da *a*) fino ad *e*) inclusivamente, ed il secondo Lotto consiste nella ghisa indicata in *f*). I concorrenti all' acquisto dovranno offrire o per uno dei detti Lotti, o per tutti e due, e non altrimenti. L' offerta, peraltro, dovrà esser fatta non con un prezzo medio fra più partite, ma distinguendo individualmente il prezzo offerto per cadauna qualità.

6. L' asta è a schede segrete, e queste dovranno presentarsi suggellate all' I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto, non più tardi del giorno 31 luglio 1852, con la soprascritta: *Offerta per l' acquisto del ferro vecchio e ghisa dell' officina principale della Strada ferrata in Verona.*

7. Per aspirare all' asta converrà fare un deposito di L. 3000 per il primo Lotto, e di L. 1200 per il secondo. Le offerte dovranno essere munite di analogo certificato della Cassa delle Strade ferrate, altrimenti non verranno accettate.

8. Si avverte che negli attuali depositi di ferramenta vecchia e ghisa n' è compresa una parte che sarà eccepita dalla vendita, come sono dei pezzi di rotaia, dei cerchioni riparabili, e dei pezzi in sorte servibili pei lavori di officina. All' atto della separazione fra le varie qualità, saranno messi a parte tutti questi pezzi, a scelta degl' incaricati dell' officina, senza che il compratore possa farvi eccezione.

9. Partecipata al deliberatario l' accettazione della sua offerta egli dovrà presentarsi, entro otto giorni, alla stipulazione pel regolare contratto. Mancando a ciò, o non prestandosi a levare il genere, giusta l' articolo 4, perderà il fatto deposito.

10. Il pagamento del genere dovrà esser fatto intieramente in moneta effettiva al corso di Tariffa, e secondo le consegne che verranno fatte all' assuntore in mano del signor Direttore meccanico, capo dell' officina principale.

11. Le spese d' asta e di contratto, stanno a carico dell' acquirente.

Dall' I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto,

Verona 13 luglio 1852

NEGRELLI.

N. 9245-1464. (3.ª pubb.)

GIUDIZIO DI REFRATTARIETA'.

Veduti i registri dei coscritti, requisiti pel contingente di questa Provincia nella leva militare 1851-52; veduto che i coscritti sotto nominati non si presentarono a subire i doveri coscrizionali;

Visti i §§ 55 e 56 della Sovrana Patente 17 settembre 1820;

Sono dichiarati refrattarii gl' individui sotto descritti, e come tali soggetti alle prescrizioni dei citati articoli.

Le Autorità politiche e l' I. R. gendarmeria e gli altri agenti della forza pubblica, sono invitati a cooperare alla scoperta, arresto, e per la traduzione di detti refrattarii a disposizione di questa I. R. Delegazione provinciale.

Dall' I. R. Delegazione provinciale, Treviso 24 giugno 1852.

L' I. R. Vicedelegato, Nob. Dott. CISOTTI.

Avoni Vittorio Renato, dicesi a Vienna, il padre era medico provinciale; Avanzo Adamo; Bevilacqua Girolamo; Birello Antonio; Beltrame Luigi; Bravo Martino; Boschiero Fioravante, nel 1848 partiva con passaporto unito alla Compagnia dei quadri plastici, diretta da Mestrorigo; Biscaro Luigi, interrogata la madre, asserì essere morto, ma non sovviensi dove; Birello Pietro; Brin Giovanni Antonio; Busani Domenico Lorenzo; Botter Paolo; Bugonos Michiele, dicesi morto; Boria Giacomo; Castellani Enrico; Ciciliotto Paolo; Cenedese Santo Giovanni; Carretta Giovanni Battista; De Marchi Silvestro; Durighetto Domenico; Da Re Enea, dicesi morto; D' Ambrosi Luigi; De Petroni Pietro; Favro Luigi Silvano, partito crociato nel 1848; Grassi Gio. Batt.; Zobia Luigi, partito per la crociata nel 1848; Lupi Giovanni, partito crociato nel 1848; Montellato Alessandro; Mattiello Vincenzo; Michies Paolo Giovanni; Nespolo Antonio; Nardosi Osvaldo, partito per la crociata nel 1848; Nicola Luigi Michiele; Pasqualigo Michiele; Pavan Luigi; Paulon Pietro; Renaldin Giovanni Battista, asserisce la madre che morì a Sorio (manca la fede); Rossetto Giovanni; Rubinato Giovanni Battista, morto a Sorio (manca la fede); Mechteiner Antonio, il padre era facchino alla R. Posta; Scattolin Gaetano; Sembiante Giuseppe; Scudier Pietro; Simionato Augusto; Toscani Alessandro; Tiozzo Antonio; Todaro Eugenio; Vejerer Francesco; Zuccato Benedetto; Mandruzzato Marco, illegalmente assente in Piemonte: tutti quest' individui sono del Distretto e Comune di Treviso. Bacchion Angelo, del Distretto di Treviso, Comune di Canizzano; Masetto Pietro Giovanni, Colombarotto Giovanni e Vettor Domenico, del Distr. di Treviso, Comune di Carbonera; Gregrio Luigi, Piovesan Antonio e Vian Andrea, del Distr. di Treviso, Comune di Casale; Cognato Giuseppe, Guizzetti Giovanni Battista, Lombardo Giuseppe e Trevisiol Pietro, del Distr. di Treviso, Comune di Casier: di questi ultimi undici individui non si hanno notizie; Bazzo Giuseppe, Corte Angelo, Oro Giacomo e Rizzati Enrico Girolamo, del Distr. di Treviso, Comune di Maserada; Armellin Giovanni, Benvenuti Giovanni, Bonassa Alessandro, Boa Domenico e Milon Luigi, del Distr. di Treviso, Comune di Mogliano: per quante indagini si sieno praticate, non si è potuto aver tracce di questi nove ultimi individui, nè dei loro genitori; Lucchese Francesco, del Distr. di Treviso, Comune di Ponzano: non si hanno tracce sulla di lui esistenza o meno; Giromel Silvestro, del Distr. di Treviso, Comune di S. Biagio; Modenese Alvise, del Distr. di Treviso, Comune di Roncade; Renaldin Antonio Osvaldo e Toson Nicolò, del Distr. di Treviso, Comune di Spresiano; Antoniol Antonio, del Distr. di Treviso, Comune di Villorba: di questi quattro ultimi individui non si ha traccia alcuna; Baghetto Angelo; Tiveron Angelo; Zabatto Angelo; Grossò Paolo Sebastiano; Sales Ferdinando Luigi, del Distr. di Treviso, Comune di Villorba: è voce che questi cinque ultimi individui sieno morti; Spina Pietro Antonio, del Distr. di Treviso, Comune di Villorba: senza tracce di lui, nè di sua famiglia; Bastianetto Giovanni Battista e Cappellazzo Giovanni Battista, del Distr. di Treviso, Comune di Villorba: è voce che ambedue sieno morti; Magnarotti Federico; Polon Angelo e Boccolo Patrizio, del Distr. di Treviso, Comune di Villorba: non si hanno tracce di questi tre ultimi individui, nè delle loro famiglie; Frigeri Luigi, del Distretto e Comune di Conegliano; Federigo Giuseppe e Sartori Luigi, del Distr. di Conegliano, Comune di Codognè; Brunetta Giovanni, del Distr. di Conegliano, Comune di Godega; Cameratto Giuseppe, del Distr. di Conegliano, Comune di Mareno: questi ultimi cinque individui sono d' ignoto domicilio ed appartenenti ad altro Comune; Travaglini Giovanni, del Distr. di Conegliano, Comune di S. Vendemiano: credesi morto; Cancian Giovanni Battista, del Distr. di Conegliano, Comune di Vazzola: d' ignoto domicilio; Castagnotto Domenico; Del Pio Ospitale di Venezia; Furlanetto Giovanni; Manzato Luigi; Peloja Pietro e Steffanetto Giovanni, tutti del Distretto e Comune di Motta; Bison Sante; Carniel Giovanni; Gajotto Giacomo; Manzato Luigi; Presotto Pasquale e Valeri Giuseppe, tutti del Distr. di Motta, Comune di Cessalto; Moro Giuseppe, del Distretto di Motta, Comune di Chiarano; Marcuzzo Sante; Masetto Angelo e Sacilotto Luigi, del Distretto di Motta, Comune di Gorgo: di quest' ultimi sedici individui non si hanno tracce; Mattiuz Giacinto, del Comune di Gorgo; Michielin Luigi, del Distr. e Comune di Montebelluna; Calabretto Luigi, del Distr. di Montebelluna, Comune di Trevignano; Seggetti Francesco, del Distr. e Comune di Castelfranco: questi ultimi quattro individui sono ignoti.

N. 10194-472. AVVISO. (2.ª pubb.)

Approssimandosi l' epoca, in cui, pel tenore di quanto dispone l' art. 14 del Decreto italico 29 gennaio 1811, tuttora in vigore, deve rinnovarsi la biennale verificazione del bollo ai pesi e misure, si deduce a pubblica notizia quanto segue, e ciò in esecuzione ai Dispacci 16 gennaio e 16 febbr. 1843 N. 1173-85, e 4239-333 dell' eccelsa aulica Cancelleria riunita, in forza dei quali avvenne il passaggio di questo ramo dall' Amministrazione di finanza a quella politica, ed in adempimento al § 2 delle Istruzioni 1.° aprile 1843, diramate dall' eccelso I. R. Governo col Decreto 10 del mese stesso N. 1332-1077 (Polizia), ed alle Istruzioni di massima 29 agosto 1845, diramate col Decreto 22 settembre 1845 N. 37148-3413.

1. Col primo d' agosto p. v., avrà principio la nuova biennale verificazione e bollatura di tutti indistintamente i pesi, le misure, le bilancie e macchine da peso servienti al commercio ed al Pubblico, dei marchi delle monete e dei campioni delle arti.

2. Il tempo utile per assoggettare a bollatura gl' indicati articoli è d' un trimestre, che comincia col primo suddetto mese, e termina col 31 ottobre p. v.

3. Gl' incaricati dell' esecuzione di detta verificazione, in quanto alle Città, Distretti e Comuni, che per effettuarla rimangono alle attribuzioni di questa R. Delegazione, nonchè il luogo di loro residenza, il riparto giurisdizionale loro assegnato, ed i giorni nei quali si troveranno nelle relative stazioni, sono indicati e determinati nella Tabella qui in calce descritta.

4. Pel caso che i verificatori non potessero accudire in persona al disimpegno delle mansioni loro affidate, potranno farsi rappresentare da altri individui già riconosciuti ed autorizzati da questa I. R. Delegazione medesima, i quali, a cura dei verificatori stessi, verranno fatti conoscere nei singoli Distretti a mezzo delle rispettive Comunali rappresentanze.

5. Sono soggetti alla verificazione biennale ed al bollo tutti i pesi, marche delle monete, misure di capacità e lineari, bilancie, macchine a ponte, e stadere in uso legale nella Provincia, e servienti al commercio all' ingrosso ed al minuto, nonchè i pesi e le misure metriche che servono al commercio ed al Pubblico; avvertendo che le macchine a ponte dovranno supplire i diritti di confronto per ogni registro di peso che comprendessero.

6. I pesi di cambio-valute, gioiellieri, banchieri, orefici ed altri commercianti che pesar devono oro, argento, oggetti preziosi, sono considerati come pesi fini, e come tali soggetti alla doppia tassa di confronto, come lo sono pure i pesi dei farmacisti, senza distinzione o limitazione, e ciò a mente della Governativa determinazione 6 luglio 1827 N. 11578-3210.

7. Oltre gli esercenti il mestiere di cambio-valute, anche tutti gli altri negozianti e bottegai, i quali vogliono pubblicamente usare delle bilanciette e pesi per le monete, devono sottoporle alla biennale verificazione e bollo.

8. I campioni, i pesi, le misure, ecc., che all' atto della verificazione non fossero riconosciuti esatti, saranno retroceduti all' esibente senza bollo, previo il pagamento del diritto di confronto, a tenore del Governativo Decreto 26 febbraio 1829 N. 2638-678, ed i pesi particolarmente calanti dal campione d' Uffizio, saranno restituiti previa deformazione a cura dei verificatori.

9. Non potranno essere ammessi alla bollatura quei pesi e quelle misure che sono posti fuori di uso nel commercio, come sono le stadere con asta di legno, i pesi di sasso qualunque sia loro forma, le misure di legno servienti alla minuta vendita delle materie bagnate, e le misure di latta che usar non si possono nella minuta vendita di vino comune e dell' olio, e ciò a termini dell' Avviso di questa I. R. Delegazione 29 settembre 1821 N. 8515.

10. Le misure frangibili, cioè di vetro, maiolica e terra cotta, dovranno, all' atto di venir presentate per la bollatura, essere apparecchiate, in senso del § 3, art. 5 della menzionata Legge italica, cioè con un foro al punto esatto della capacità loro legale. Tali misure, munite che siano una volta del bollo appartenente al Distretto, in cui devono essere adoperate, sono esenti da qualunque ulteriore verificazione fino a tanto che conservano il bollo, senz' alterazione veruna; restando vietati ai venditori di misure frangibili lo smercio di esse col bollo di verificazione, *ed agli osti, bettolieri e trattori l' uso di bozze e bozzoncini di lusso, senza il bollo di verificazione.*

11. È rigorosamente vietato di usare in un Distretto quei pesi e misure che hanno il bollo appartenente ad un altro Distretto, giusta quanto prescrive il succitato Decreto 29 gennaio 1811, ed è vietato al verificatore di estendere le proprie attribuzioni oltre la periferia del circondario assegnatogli.

12. Le trasgressioni in questo proposito saranno demandate alle Autorità giudiziarie per essere punite a termini del Codice penale, ed a norma del danno che avesse recato un peso od una misura usata in opposizione al citato Decreto.

13. Qualunque volta, nel corso del biennio, i pesi, le bilancie e le misure, tenute dai commercianti, dai venditori di generi sì all' ingrosso che al minuto, dai possidenti che ne facessero uso per la vendita delle proprie derrate, dai bilancieri e venditori di pesi e misure, e da quelli che hanno qualche Stabilimento d' industria, soggiacessero ad alterazione, o venisse eventualmente a staccarsi, o cancellarsi il bollo già apposto, dovranno esserne riassoggettate alla verificazione, e ciò indipendentemente all' epoca della biennale verificazione.

14. Gli artefici e bilancieri, che vendono od accomodano pesi e misure inservienti al commercio ed al Pubblico, sono in obbligo di assoggettare alla verificazione, tanto quelli che vendono, quanto quelli che riattano, sotto pena di L. 28:73 per ogni contravvenzione prescritta dalla menzionata legge all' art. 20, salvo ad essi la ragione di ripetere dal proprietario dei pesi e delle misure il diritto di verificazione e bollo pagato, risultante dalla bolletta che si rilascierà dal R. Uffizio relativo. Tutti i fabbricatori e venditori di pesi e misure, devono presentare ed assoggettare antecedentemente alla verificazione biennale i respettivi campioni, pesi e misure, marchi delle monete, bilancie e stadere legali d' ogni qualità e portata, dei quali fanno uso per fabbricare i pesi e le misure a servigio del Pubblico.

15. Nei giorni, nei quali i verificatori od i loro commessi si troveranno nei varii luoghi del loro riparto giurisdizionale per eseguire le verificazioni, saranno tenuti a portarsi in persona alle pese e misure pubbliche in caso che le stadere, macchine ed altri oggetti da bollarsi non potessero per la loro mole e conformazione trasportarsi senza grave difficoltà dove segue la verificazione, ed in questo caso, oltre i competenti diritti, si esigerà a parte la tassa di austr. L. 2:30, stabilita dalla normale Tariffa. Gli stessi verificatori, od i loro commessi, si porteranno ancora (semprechè siano espressamente chiamati) nei negozii e fondachi dei commercianti per la verificazione delle loro pese, fermo quanto sopra, e ben inteso che abbiano le qualità volute per le pese pubbliche.

16. L' esazione del diritto di verificazione e bollo, nonchè della tassa sopraindicata, in tutti i casi di trasferta, in cui ha luogo, seguirà mediante lo stacco di regolare bolletta da apposito bollettario a stampa per la verificazione, improntato col bollo di controlleria dell' anno camerale in corso, e nella quale dovrà risultare l' importo calcolato coll' appoggio della normale Tariffa, pubblicata colla Governativa Notificazione 1.° novembre 1823, che, per comune conoscenza, dovrà essere esposta in tutte le stazioni fissate al verificatore, fermo l' obbligo d' ogni esercente di conservare la bolletta medesima per renderla ostensibile ad ogni richiesta delle competenti Autorità.

17. Spirato il tempo utile per assoggettare a verificazione tutti i pesi, misure, ecc., cioè il 31 ottobre p. v., sarà eseguita rigorosa visita a tutti gli esercenti per parte di apposite Commissioni, e saranno posti in contravvenzione tutti quelli che non si fossero uniformati alla precisa ed esatta osservanza di tutte indistintamente le prescrizioni suddette, dirette a garantire la fede pubblica dalle frodi ed arbitrii in danno del commercio e del Pubblico, ed i contravventori incorreranno nella multa dalle L. 10 alle L. 180, a mente delle Governative Notificazioni 25 agosto 1838 N. 15190, e 15 aprile 1843 N. 13322, e gli oggetti colti in contravvenzione saranno confiscati, a termini della Legge italica 29 gennaio 1811, e del Governativo Decreto N. 4101 dell' 8 febbraio 1844, e venduti mediante pubblica asta a vantaggio della R. Amministrazione.

18. Saranno pure assoggettati alle penalità, stabilite dagli art. 20, 26, 27, 28, 32 del citato Decreto 29 gennaio 1811, tutti quelli che facessero indebito uso di oggetti di pesi e mimure fraudolentemente alterati, e dei quali vi fosse manomesso od alterato il bollo del R. Uffizio di verificazione del rispettivo Distretto, e ciò precisamente nel senso contemplato dai §§ 178 lettera *C* della prima parte del Codice penale vigente, e 211 e 226 della seconda parte del Codice medesimo.

19. Pel Distretto di Mestre, gli esercenti dovranno far uso soltanto del peso grosso e sottile di Treviso, per cui il verificatore rifiuterà tutti i pesi e misure che non corrispondessero perfettamente al peso suddetto.

20. Onde togliere la confusione che potrebbe nascere nelle visite che si praticano agli esercenti traffico per iscoprire le contravvenzioni alla Legge bollo pesi e misure, non saranno ammessi alla bollatura quei pesi, i quali per la quantità dei bolli applicati nelle verificazioni precedenti non presentassero spazio per l' applicazione del bollo del corrente biennio.

21. Si fa noto che anche nella presente nuova biennale verificazione il servigio nelle Comuni fra l' Adige ed il Po, cioè in quelle dei due Distretti di Ariano e Loreo e nel Comune di Cavarzere, verrà disimpegnato dal verificatore di Adria sotto la dipendenza della R. Delegazione provinciale di Rovigo, a termini del Governativo Decreto N. 25320-2545 1.° luglio 1843

Dall' I. R. Delegazione provinciale, Venezia 1.° luglio 1852.

L' I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

Il Ragioniere, Baldi.

(Segue appiedi del pubblicato Avviso a stampa la Tabella, indicante le Stazioni dei verificatori, e giornate stabilite per la bollatura dei pesi e misure nei Distretti riservati per farla eseguire alle attribuzioni della locale I. R. Delegazione).

N. 385. AVVISO. (1.ª pubb.)

L' I. R. Camera di disciplina notarile per la Provincia di Udine fa noto al pubblico che il notaio dott. Francesco Mulloni, di Giuseppe, il quale esercitava il notariato, con residenza in Cividale, Provincia di Udine, in esecuzione del rispettato Decreto 2 luglio corrente N. 7983 dell' eccelso I. R. Ministero della giustizia, comunicato coll' ossequiato Decreto 13 detto N. 9470 dell' eccelso I. R. Tribunale d' Appello in Venezia, è provvisoriamente sospeso dall' esercizio del notariato.

Udine il 20 luglio 1852.

Il Presidente, A. TOROSSI.

Il Cancelliere, L. Giannati.

AVVISI PRIVATI.

Prof. MESSINI, Compilatore.

Martedì 27 Luglio. Anno 1852. — N. 92.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 6966. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si porta a comune notizia come Marco Sgobba fu Marco, coll' avv. Galich, produsse una istanza, n. 6966, in data 12 corr., in confronto di Vincenzo Degan e Domenico Soldà, all' effetto che sia diffidato il detentore dell' originale vaglia 21 luglio 1851 a rassegnarlo entro il termine di legge a questo I. R. Tribunale.

DESCRIZIONE DEL VAGLIA SMARRITO.

Venezia 21 luglio 1851.

Vaglia per austr. l. 330 : —.

Vaglia il presente per austriache lire trecento trenta, che pagheremo noi sottoscritti insolidariamente all' ordine S. P., e chi si presenterà, del sig. Marco fu Marco Sgobba a tutto 21 luglio 1853, e questo per altrettante avute dal medesimo.

Pagabile al mio domicilio, in Venezia.

Vincenzo Degan, aff.
Domenico Soldà, aff.
Vincenzo Ongaro, test.
Antonio Folin, test.

Buono per a. l. 330.

Si diffida pertanto il detentore del suddetto vaglia 21 luglio 1851 a presentarlo a questo I. R. Tribunale Mercantile, Cambiario, Marittimo entro il termine di giorni quarantacinque da decorrere dal giorno dopo la scadenza 21 luglio 1853, mentre in difetto ne verrà dichiarata l' ammortizzazione.

Si pubblichi e si affigga il presente nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

In mancanza di Presidente
L' Imperiale Regio Consigliere d' Appello Dirigente
A. Reyer.

N. Barbaro, Consigliere.
F. Gradenigo, Giud. sussid.

Dall' I. R. Trib. Merc., Camb., Maritt. in Venezia,
Li 15 giugno 1852.

Locatelli.

N. 7097. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Aderendosi all' istanza 16 corr., n. 7097, della ditta Angelo e Marco frat. Coen si diffida il detentore dell' originale della cambiale sottodescritta, smarritosi, accettata da Giuseppe Giacomuzzi, a presentarlo entro 45 giorni a questo Tribunale mentre in difetto ne verrà dichiarata l' ammortizzazione a termini dell' art 73 della Sovrana Patente 25 gennaio 1850.

DESCRIZIONE DELLA CAMBIALE.

Codogno 6 marzo 1852.

Per n. 135 da 20 franchi eff.

A tutto maggio prossimo pagate per questa Prima di Cambio all'ordine Nostro Numero Centotrentacinque pezzi da venti franchi effettivi valuta in noi medesimi, e ponete come si avvisa.

Lamberti di L. Fig e Nip.

Al sig. G. Giacomuzzi
Venezia
al suo domicilio a S. Canciano
al n. 2557.

Gira.

E per noi all' ord. delli sigg. Amb. Uboldi e Brunati valuta in conto.

Codogno li 22 maggio 1852.

Lamberti di L. Fig. e Nip.

E per noi all' ord. delli sigg. Ang. e M.co frat. Coen valuta in conto.

Milano 24 maggio 1852.

Amb. Uboldi e Brunati.

Il presente si affigga ne' luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale.

In mancanza di Presidente
L' Imperiale Regio Consigliere d' Appello Dirigente
A. Reyer.

Lazzaroni, Consigliere.
Nob. Barbaro, Consigliere.

Dall' I. R. Trib. Merc., Camb., Maritt. in Venezia,
Li 18 giugno 1852.

Locatelli.

N. 7098. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Aderendosi all' istanza 16 corr., n. 7098, della ditta Angelo e Marco fratelli Coen si diffida il detentore dell' originale della cambiale sottodescritta, smarritasi, accettata da Ger.mo Cattineri, a presentarlo entro 45 giorni a questo Tribunale, mentre in difetto ne verrà dichiarata l' ammortizzazione a termini dell' art 73 della Sov. Patente 25 genn. 1850.

DESCRIZIONE DELLA CAMBIALE.

Trieste 1. maggio 1851.

Per a. l. 1500 abus. in Sov.ne ad a. l. 42 e da 20 fr.chi ad a. l. 24.

A tutto maggio 1852 pagate per questa prima di cambio all' ordine Nostro lire mille cinquecento austriache abusive valuta in noi medesimi e ponete come d' avviso.

Fratelli Fumagalli di G. B.

Al sig. Ger.mo Cattineri
di Portogruaro al
domicilio del sig. B.meo Cunial
Venezia.

Gira.

E per noi all' ord. delli sigg. Ambrogio Uboldi e Brunati valuta in conto.

Monza 6 maggio 1852.

Fratelli Fumagalli di G. B.

E per noi all' ord. delli sigg. Ang. e M.co f.lli Coen valuta in conto.

Milano 24 maggio 1852.

Amb. Uboldi e Brunati.

Il presente si affigga ne' luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale.

In mancanza di Presidente
L' Imperiale Regio Consigliere d' Appello Dirigente
A. Reyer.

Lazzaroni, Consigliere.
Nob. Barbaro, Consigliere.

Dall' I. R. Trib. Merc., Camb., Maritt. in Venezia,
Li 18 giugno 1852.

Locatelli.

N. 7099. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Aderendosi all' istanza 16 corr., n. 7099, della ditta Angelo e Marco f.lli Coen si diffida il detentore dell' originale della cambiale sottodescritta, smarritosi, accettata da Vincenzo de Momi di Treviso a presentarla entro 45 giorni a questo Tribunale mentre in difetto ne verrà dichiarata l' ammortizzazione, a termini dell' art. 73 della Sov. Patente 25 genn 1850.

DESCRIZIONE DELLA CAMBIALE.

Trieste 2 marzo 1852.

Per a. l. 1050.

Alli trent'uno maggio prossimo pagate per questa prima di cambio all' ord. mio lire mille cinquanta austriache valuta in me medesimo e ponete come d' avviso.

Fed. Durgstaller.

Al sig. Vin.zo de Momi di
Treviso al domicilio del sig.
B. M. Cunial q. Gius ove
occorr. Venezia al n. 1809.

Gira.

E per me all' ordine del sig. F. A. Cobelli valuta in conto.

Treviso . . . . . .

Fed. Durgstaller.

E per me all' ord. delli sigg. Amb. Uboldi e Brunati valuta avuta.

Milano 7 aprile 1852.

F. A. Cobelli.

E per noi all' ord. delli sigg. Ang. e M.co f.lli Coen valuta in conto.

Milano 24 maggio 1852.

Amb. Uboldi e Brunati.

Il presente si affigga ne' luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale.

In mancanza di Presidente
L' Imperiale Regio Consigliere d' Appello Dirigente
A. Reyer.

Lazzaroni, Consigliere.
N. Barbaro, Consigliere.

Dall' I. R. Trib. Merc., Camb., Maritt. in Venezia,
Li 18 giugno 1852.

Locatelli.

N. 7100. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Aderendosi all' istanza 16 corr., n. 7100, della ditta Angelo e Marco f.lli Coen si diffida il detentore dell' originale della Cambiale sottodescritta, smarritasi, accettata da Giuseppe Giacomuzzi, a presentarla entro 45 giorni a questo Tribunale mentre in difetto ne verrà dichiarata l' ammortizzazione a termini dell' articolo 73 della Sov. Pat. 25 genn. 1850.

DESCRIZIONE DELLA CAMBIALE.

Codogno 6 marzo 1852.

Per n. 23 1/2 genove effettive.

A tutto maggio prossimo pagate per questa prima di cambio all' ordine nostro ventitrè quadruple Genove e mezza effettive, valuta in noi medesimi e ponete come si avvisa.

Lamberti di L. Fig. e Nip.

Al sig. G. Giacomuzzi
Venezia
al suo domicilio a S. Canciano
al n. 2556.

Gira.

E per noi all' ord. delli sigg. Amb. Uboldi e Brunati valuta in conto.

Codogno 22 maggio 1852.

Lamberti di L. Fig. e Nip.

E per noi all' ord. delli sigg. Ang. e M.co f.lli Coen valuta in conto.

Milano 24 maggio 1852.

Amb. Uboldi e Brunati.

Il presente si affigga ne' luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale.

In mancanza di Presidente
L' Imperiale Regio Consigliere d' Appello Dirigente
A. Reyer.

Lazzaroni, Consigliere.
Nob. Barbaro, Consigliere.

Dall' I. R. Trib. Merc., Camb., Maritt. in Venezia,
Li 18 giugno 1852.

Locatelli.

N. 7101. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Aderendosi all' istanza 16 corr., n. 7101, della ditta Angelo e Marco fratelli Coen si diffida il detentore dell' originale della Cambiale sottodescritta, smarritosi, accettata dalla ditta Giuseppe e Silvia Dalmeyda a presentarla entro 45 giorni a questo Tribunale mentre in difetto ne verrà dichiarata l' ammortizzazione a termini dell' art. 73 della Sovrana Patente 25 gennaio 1850.

DESCRIZIONE DELLA CAMBIALE.

Parigi 25 novembre 1851.

Per l. 212 austr.

Per la fine di maggio pross pag. per questa prima di cambio all' ordine mio lire duecento dodici austriache valuta in mercanzia che passerete come d' avviso.

Firm. A. Curti.

Alli sigg. Giuseppe e Silvia Dalmeyda
Venezia.
occorr.do dal sig. Macedonio Candiani.

Gira.

Pagate all' ord. delli sigg. Amb. Uboldi e Brunati valuta conto.

Parigi 23 febbraio 1852.

A. Curti.

E per noi all' ord. delli sigg. Ang. e M.co fratelli Coen valuta in conto.

Milano 24 maggio 1852.

Amb. Uboldi e Brunati.

Il presente si affigga ne' luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale.

In mancanza di Presidente
L' Imperiale Regio Consigliere d' Appello Dirigente
A. Reyer.

Lazzaroni, Consigliere.
Nob. Barbaro, Consigliere.

Dall' I. R. Trib. Merc., Camb., Maritt. in Venezia,
Li 18 giugno 1852.

Locatelli.

N. 7102. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Aderendosi all' istanza 16 corr., n. 7102, della ditta Angelo e Marco f.lli Coen si diffida il detentore dell' originale della cambiale sottodescritta, smarritasi, accettata dalla ditta Giuseppe e Silvia Dalmeyda a presentarla entro 45 giorni a questo Tribunale mentre in difetto ne verrà dichiarata l' ammortizzazione a termini dell' art. 73 della Sov. Patente 25 genn. 1850.

DESCRIZIONE DELLA CAMBIALE.

Parigi 9 febbraio 1852.

Per a. l. 170.

Alla fine di maggio pross. pagate per questa prima di cambio all'ordine mio lire cento settanta austriache valuta in mercanzie, che passerete come d'avviso.

Firm. A. Curti.

Alli sigg. Gius. e Silvio Dalmayda

Venezia

occorr. dal sig. Macedonio Candiani.

Giri.

Pagate all'ord. delli sigg. Amb. Uboldi e Brunati valuta in conto.

Parigi 23 febbraio 1852.

A. Curti.

E per noi all'ord. delli sigg. Ang. e M.co f.lli Coen valuta in conto.

Milano 24 maggio 1852.

Amb Uboldi e Brunati.

Il presente si affigga ne' luoghi soliti e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale.

In mancanza di Presidente

L'Imperiale Regio Consigliere d'Appello Dirigente

A. Reyer.

Lazzaroni, Consigliere.

Nob. Barbaro, Consigliere.

Dall'I. R. Trib. Merc. Camb., Maritt. in Venezia,

Li 16 giugno 1852.

Locatelli.

N. 7103. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Aderendosi all'istanza 16 corr., n. 7103, della ditta Angelo e Marco f.lli Coen si diffida il detentore dell'originale della cambiale sottodescritta, smarritosi, accettata da Giuseppe Indri, a presentarla entro 45 giorni a questo Tribunale, mentre in difetto ne verrà dichiarata l'ammortizzazione a termini dell'art. 73 della Sov. Pat. 25 genn. 1850.

DESCRIZIONE DELLA CAMBIALE.

Parigi 28 febbraio 1852.

Per f.chi 148:50 eff. in da 5 f.chi.

A tre mesi data pagate per questa prima di cambio all'ordine mio franchi cento quarant'otto e centesimi cinquanta effettivi in da 5 f.chi valute in mercanzie che porrete secondo l'avviso di

A. Curti

Al sig. Giuseppe Indri

Venezia

occorrendo dal sig. Macedonio Candiani.

Giri.

Pagate all'ord. delli sigg. Amb. Uboldi e Brunati valuta in conto.

Parigi 7 marzo 1752.

A. Curti.

E per noi all'ord. delli sigg. Ang. e M.co f.lli Coen valuta in conto.

Milano 24 maggio 1852.

Amb. Uboldi e Brunati.

Il presente si affigga ne' luoghi soliti e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale.

In mancanza di Presidente

L'Imperiale Regio Consigliere d'Appello Dirigente

A. Reyer.

Lazzaroni, Consigliere.

Nob. Barbaro, Consigliere.

Dall'I. R. Trib. Merc., Camb., Maritt. in Venezia,

Li 18 giugno 1852.

Locatelli.

---

ad N. 13606. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

D'ordine dell'I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia, sopra istanza di Luigi, Carlotta Teresa ed Amalia Sartorio quali figli ed eredi Santorio Santorio di qui, si notifica col presente Editto a chiunque aspirasse all'acquisto dei sotto descritti stabili, stati oppignorati a carico di Nicolò Giollo pure di qui, la loro vendita che avrà luogo all'Aula II.ª Verbale del suddetto Tribunale nei giorni 11 agosto, 15 settembre, e 13 successivo ottobre prossimi venturi alle ore 11 ant., nei quali si passerà respettivamente al primo esperimento d'asta, e riuscendo questo infruttuoso, al secondo, e poscia al terzo a prezzo non inferiore di stima nei primi due esperimenti, ed a prezzo anche minore di essa nel terzo, purchè basti a soddisfare i creditori sugli stessi stabili e sino al valore della stima prenotati, giacchè nel caso diverso la delibera avrà effetto allora soltanto che i creditori iscritti da sentirsi non si prevalgano della facoltà alternativa loro concessa dai combinati par. 140 e 422 del Reg. Giud. Civile Generale e sotto le seguenti condizioni che saranno d'ora innanzi ostensibili presso l'Ufficio di Spedizione del detto Tribunale, unitamente all'atto di stima e certificati ipotecarii.

Capitoli.

I. Gli stabili sotto descritti saranno venduti ad uno alla volta come sono divisi nei singoli lotti e non saranno deliberati che a prezzo uguale o superiore alla stima, salva la modificazione sopra indicata nel terzo esperimento.

II. Nessuno potrà farsi offerente all'asta senza depositare nelle mani del Dirigente all'asta, il decimo del valore di stima del lotto di cui si farà offerente in moneta d'oro, o d'argento a tariffa.

III. Il deliberatario dovrà sul momento pagare nelle mani del Dirigente l'asta, l'intiero prezzo della delibera compreso in questo l'importo depositato, pure in monete d'oro, o d'argento a tariffa.

IV. Il deliberatario potrà chiedere immediatamente al Giudice l'aggiudicazione ed immissione in possesso.

V. Il deliberatario avrà diritto di percepire gli affitti del medesimo dal giorno della delibera in avanti, e dovere di sostenere tutte le pubbliche gravezze nessuna eccettuata.

VI. Gli esecutanti non promettono nè assumono alcuna responsabilità relativamente agli stabili esposti in vendita.

Stabili da subastarsi

Lotto I.

In Venezia nella Parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio circondario di S. Barnaba, calle dell'Indorador detta degli Ognissanti, casa con terreno di stabili demoliti alli civ. n. 1542, 1543, 1544, ed anagrafici num. 2709, 2710, 2711 fra confini, a levante Guidini, a ponente calle degli Ognissanti, a mezzodì rivo delle Cappuccine, a tramontana Giollo nell'estimo censuario vecchio alli num. 1543 civico, e di catasto 24339, colla cifra di l. 47 : 586; 1544 civico, e di catasto 1078, 27008, 27009, 27010, 27011, 30061, colla cifra di l. 80 : 896. 1544 civico, e di catasto 24340, 24310, colla cifra di l. 123:642, e nel nuovo estimo stabile al n. 1487 di mappa, per casa diroccata colla superficie di tre centesimi di pertica, e colla rendita di l. 0 : 90, al n. 1486 di mappa per casa diroccata colla superficie di centesimi quattro di pertica e colla rendita di l. 1 : 20, ed al n. 1488 di mappa, per area di casa demolita colla superficie di cent. 11 di pertica, e colla rendita di l. 1 : 31, stimata giudizialmente al num III, della Relazione peritale 29 novembre 1850, a. l. 563.

Lotto II.

Nella Città di Venezia Parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio fondamenta Bonlini, casa con orto alli civ. n. 1372, 1373, anagrafici n. 1112, fra confini a levante Barbarigo, a ponente Viviani e Guerra, a mezzodì fondamenta Bonlini, a tramontana Bembo, nell'estimo vecchio censuario alli civ. n. 1372, 1373, di catasto n. 18441, 18442, 8166, colla complessiva cifra di l. 28 : 554, nell'estimo stabile ai num. 1679, 1680 di mappa, per casa ed orto colla complessiva superficie di cent. 69 di pertica, e rendita di l. 56 : 83, stimata giudizialmente al n. V, della Relazione peritale 29 novembre 1850 e seguenti, a. l. 2994 : 80.

Lotto III.

Nella Città di Venezia Parrocchia di SS. Gervasio e Protasio, fondamenta delle Eremite, casa al civ. n. 1457, anag. 1850, fra confini a levante fondamenta delle Eremite, a mezzodì calle Pometti, a ponente e tramontana stabili di altra ragione nell'estimo vecchio al num. di catasto 34462, colla cifra di l. 19 : 035, e nell'estimo stabile al n. 1778 di mappa colla superficie di centesimi 2 di pertica, e colla rendita di a. l. 5 : 04, stimata giudizialmente al n. VI, della Relazione peritale 29 novembre 1850 e seguenti, a. l. 613 : 60.

Lotto IV.

Nella Città di Venezia, Parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio, fondamenta Priuli, casa con corte al civ. n. 1135, anag. 1010, fra confini a levante Cisco, a ponente fondamenta Priuli a mezzodì Cisco, a tramontana corticella promiscua, nell'estimo censuario vecchio al n. 16375 di catasto, colla cifra di l. 166 : 552, e nell'estimo stabile al n. 1925 di mappa, per casa diroccata colla superficie di cent. 16 di pertica, e colla rendita di a. l. 4 : 80, stimata giudizialmente al n. VIII, della Relazione 29 novembre 1850 e seguenti, aust. l. 3737 : 60.

Lotto V.

Nella Città di Venezia Parrocchia di S. Maria del Carmine, circondario S. Margherita, fondamenta Canal, casa al civ. num. 4076, 4151, anag. 3119, fra confini a levante Giollo e Città di Venezia, a ponente fondamenta Canal, a mezzodì calle di Mezzo detta della Vida, a tramontana Puppi, nell'estimo vecchio censuario al n. 4151 civico, 939, 940 di catasto, colla cifra di l. 39 : 652, e nell'estimo stabile al n. 855 di mappa, colla superficie di cent. due di pertica, e colla rendita di a. l. 36 : 72, stimata giudizialmente al num. IX, della perizia 29 novembre 1850 e seguenti, a. l. 2228 : 20.

Lotto VI.

Nella Città di Venezia, Parrocchia S. Maria del Carmine, circondario di S. Margherita, fondamenta Canal, casa ai civ. n. 4078, 4151, anagr. 3117, fra confini a levante Giollo e Città di Venezia, a ponente fondamenta Canal, a mezzodì Frisi, a tramontana Puppi, nell'estimo vecchio censuario al num. 4151, civico, 27012, 568 di catasto, colla cifra di l. 11 : 898, e nell'estimo stabile al n. 858 di mappa colla superficie di cent 5 di pertica, e colla rendita di aust. l. 8 : 64, stimato giudizialmente al n. IX, della Relazione peritale 29 novembre 1850 e seguenti, a. l. 636 : 40.

Lotto VII.

Città di Venezia nella Parrocchia di S. Angelo Raffaele, fondamenta verso la corte maggiore, casa con orto ai civ. num. 3276, 3277, anagr. 2301, 2302, fra confini a levante corte Larga, a ponente fondamenta verso la corte Maggiore, a mezzodì Caterin, a tramontana calle Stretta nell'estimo censuario vecchio ai n. civ. 3276, 3277, di catasto 12970, 12971, colla cifra di a. l. 19 : 034, e nel nuovo estimo stabile al n. 128 di mappa, per casa colla superficie di cent. 24 di pertica, e colla rendita di a. l. 24 : 48, stimata giudizialmente al n. XI, della Relazione peritale 29 novembre 1850 e seguenti, a. l. 1012 : 20.

Lotto VIII.

Nella Città di Venezia Parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio, circondario di S. Barnaba, calle dell'Indorador detta Ognissanti, casa al civ. n. 1541, anag. 2712, fra confini a levante corticella promiscua, a ponente calle degli Ognissanti, a tramontana Boldù, a mezzodì Giollo, nell'estimo censuario vecchio al num. 1541 civico, 21705, 830 di catasto, colla cifra di l. 23 : 793, e nell'estimo stabile, unitamente ad altra casa al civ. num. 1540, censita al n. 1485 di mappa per casa, colla superficie di centesimi 6 di pertica, e colla rendita di a. l. 40 : 32, stimata giudizialmente al nmu. II, della Relazione peritale 29 novembre 1850 e seguenti, n. 1204 : 40.

Lotto IX.

Nella Città di Venezia, Parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio sottoportico Fioravante, casa al civ. num. 1411, ed anagr. 1380, 1381, 1382, fra confini a pian terreno, a levante sottoportico Fioravante, a ponente e mezzodì Batticignoli, a tramontana campiello del Magazzino ed i piani superiori, a levante Canal di S. Trovaso, a ponente Wiel, a mezzodì fondamenta delle Zattere, a tramontana Giollo e Batticignoli, nell'estimo vecchio censuario al num. 1411, 1448 civici, di catast. 18445 e 34461, colla cifra di l. 66 : 120 il primo, e di l. 36 : 880 il secondo, nell'estimo stabile al n. 1859 di mappa, colla superficie di cent. 12 di pertica, e colla rendita di l. 110 : 88, stimata giudizialmente al n VII, della Relazione peritale 29 novembre 1850 e seguenti, a. l. 6386 : 20.

Lotto X.

Città di Venezia, Parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio circondario di S. Barnaba in Campo, casa al civ. num. 1654, anagr. 2770, fra confini a piano terreno, a levante andito promiscuo, a ponente Bellati, a mezzodì Rivo Malpaga, a tramontana Busetto - Petich, ed a piano superiore a levante Pincherle, a ponente Bellati a mezzodì Rivo Malpaga e Richetti, a tramontana Campo S. Barnaba, nell'estimo provvisorio ai num. 1653, 1654 civici, 18443, 18444 di catasto colla complessiva cifra di l. 130 : 655, e nell'estimo stabile al n. 1516 di mappa, per casa che si estende anche sopra li num. 1517, 1518, 1519, 1520, 1521, 1522, 1523, con porzione dell'andito al n. 1517, e dell'andito e corte al n. 1519, colla superficie di cent. 8 di pertica, e colla rendita di a. l. 73 : 83, stimata giudizialmente al n. IV, della Relazione peritale 29 novembre 1850 e seguenti, aust. l. 3254.

Lotto XI.

Nella Città di Venezia, Parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio circondario di S Barnaba, calle dell'Indorador detta degli Ognissanti casa al civ. n. 1540, anagr. 2713, fra confini a levante Fracasso e Guidini, a ponente calle degli Ognissanti, a tramontana Boldù, a mezzodì Giollo, nell'estimo censuario vecchio al num 1540 civ., 21704, 829 di catast., colla cifra di a. l. 23 : 793, e nell'estimo stabile unitamente ad altra casa al civ. n. 1541, censito al n. 1485 di mappa, colla superficie di cent. 6 di pertica, e colla rendita di a. l. 40 : 32, stimata giudizialmente al n. I, della Relazione peritale 29 novembre 1850 e seguenti, a. l. 378 : 40.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti in questa R. Città, nonchè inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di qui.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.

A Cavalli, Cons.
Neuner, Cons

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 21 giugno 1852.

Domeneghini.

N. 4796. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si diffidano tutti li creditori verso l'eredità del fu Pietro q. Angelo Tres mancato a' vivi intestato in Torre nel 17 agosto 1851, con domicilio in Torre Frazione di questo Comune, ad insinuare e provare le loro azioni avanti questa I. R. Pretura nella mattina 13 agosto p. v. alle ore 9, a senso e pegli effetti delli par. 813, 814 del Codice Civile.

Il presente sarà inserito e pubblicato per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso a quest'Albo Pretorio, e nei soliti luoghi di questo Comune.

Dall'I. R. Pretura in Pordenone,

Li 6 giugno 1852.

Il R. Cons. Pretore
MALFATTI.

N. 8554. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Tolmezzo notifica che sopra istanza della Veneranda Chiesa di S. Maria, e S. Floreano di Raveo, contro Giovanni Dal Fabro di Villa si terrà avanti di essa nel giorno 18 agosto p. v. ore 9 mattina il IV sperimento d'asta per la vendita delle realità descritte nel protocollo di stima 21 settembre 1848 num. 6132, alle soggiunte

Condizioni.

I. Ogni aspirante, meno la Fabbricieria creditrice, dovrà previamente depositare a. l. 100, a garanzia delle spese dell'asta.

II. Li beni si venderanno separatamente uno dall'altro, ed a qualunque prezzo anche inferiore alla stima.

III. La vendita avrà luogo senza alcuna responsabilità per parte dell'esecutante, ed il deliberatario assumerà a proprio carico tutti li pesi inerenti alli fondi a sensi del disposto dal par. 425 del Giud. Reg.

IV. Il prezzo di delibera, con imputazione delle depositate a. l. 100, dovrà dall'acquirente pagarsi nella Cassa depositi di questa I. R. Pretura entro otto giorni successivi alla delibera stessa, sotto comminatoria di reincanto a di lui pericolo e spese.

V. Sarà esonerata da tal obbligo la Fabbricieria, abilitata nel caso che rimanesse deliberataria a trattenerne il prezzo fino alla graduatoria e riparto per imputarlo in isconto del suo credito, o farne il deposito dietro le risultanze della graduatoria stessa.

Beni da vendersi.

1. Arativo e prativo detto Credis in mappa di Villa, ed Invillino alli n. 223, 224, 225 e 226, della superficie di cens. pert. 5 : 35, cui confina a levante Pietro q. Gio. Pellizzari, mezzodì la Chiararia, stimato con n. 23 gelsi in sorte sopra esistenti a. l. 1439 : 02.

2. Arativo detto Trep o Lungianis in detta mappa al n. 1019, e metà del n. 1018, di pert. 2 : 20, cui confina a levante eredi q. Maria Polonia, mezzodì la Chiararia, stimato a. l. 660.

3. Arativo con remisi prativi detto Perlusan in detta mappa al num. 275 di cent. 91, cui confina a levante strada consortiva, mezzodì eredi q Pietro Antonio Falcon, ponente eredi fu Giovanni Polonia-Bram, ed a settentrione eredi fu Valentino Venier, stimato a. l. 240 : 24.

4. Arativo e prativo detto Sopra case in detta mappa al n. 469, di pert. 2 : 69, cui confina a levante e ponente strada, e mezzodì eredi fu Gio. Busolinis, stimato a. l. 828.

5. Arativo e prativo detto Chiampanes in detta mappa alli n. 1929, 1930, di cent. 94, cui confina a levante Pietro q. Gio. Giacomo Falcon, a settentrione eredi q. Candido Falcon, stimato a. l. 253 : 80.

Dall'I. R. Pretura di Tolmezzo,

Li 3 luglio 1852.

TOFFOLI, Pret.

In mancanza di Canc.
G. Milesi.

N. 8183. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Tolmezzo notifica, sopra istanza di Giuseppe Giorgini per sè e figlio minore Luigi d'Artegna, contro Francesco Dario fu Bortolo di Villa, che si terrà innanzi di esso nel giorno 16 agosto p. v. alle ore 9 di mattina il IV sperimento d'asta per la vendita del terzo di casa descritta nel protocollo d'estimo 15 settembre 1851 n. 10577, di cui potranno gli offerenti averne ispezione e copia da questa Cancelleria, alle soggiunte

Condizioni.

A.) I terzo della casa verrà deliberato a prezzo eguale ed anche inferiore alla stima.

B.) Ogni aspirante, meno l'attore, dovrà previamente depositare aust. l. 100, a cauzione delle spese, ed ove rimanesse deliberatario, dovrà supplire l'offerta entro giorni otto successivi in monete d'oro, o d'argento a corso legale.

C.) Da un tale obbligo sarà esonerato l'esecutante fino alla classificatoria.

D.) Staranno a carico del deliberatario li pesi inerenti alla detta casa.

Descrizione della casa
da vendersi per un terzo.

Sezione I.

Casa d'abitazione eretta a muri, coperta a coppi con corte e stalla in mappa di Villa alli n. 1060, 1061, 1062, al villico n. 13, A, B, composta di portico a pian terreno, e da cinque stanze al primo piano, da pergolo di legno, quattro camere, un camerino, salette, due stanze divise con semplici tavole, ed altre due divise con parete stabile, e soffitta sovrapposta.

Sezione II.

Fabbricato a levante della suddescritta casa alla Sezione I, eretto a muri e coperto a coppi, composto a pian terreno di portico e stanza per bottega ed al piano superiore la Lobbiale sopraposta al portico, e da fenile sovrapposto alla bottega.

Sezione III.

Altro fabbricato ad uso di stalla e fenile coperto a coppi a ponente della corte; alli descritti fabbricati e corte venne attribuito il complessivo importo di a. l. 3200, il di cui terzo spettante al debitore è di a. l. 1066 : 67.

Il presente verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Tolmezzo,

Li 30 giugno 1852.

TOFFOLI, Pretore.

In mancanza di Canc.
G. Milesi, Scritt.

---

al N. 4513. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Belluno rende noto che l'incanto fissato col Decreto 17 giugno u s. n. 4513 al dì 29 luglio corrente sopra istanza di Angelo Schileo, coll'avv. Palatini, contro Domenico Pajer di Carrera d'Alpago, seguirà all'incontro nel giorno 2 agosto successivo, sotto le condizioni del predetto Decreto.

L'I. R. Presidente
DE TRAVERSI.

Silvestri, G. S.
Fontana, G. S.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Belluno,

Li 6 luglio 1852.

Rattay, Dirett.

N. 3395. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dichiarato interdetto per imbecillità Lorenzo Bernardi del fu Giovanni di Paderno, gli fu deputato in curatore Andrea Moro di detto luogo.

Locchè si notifica nei soliti luoghi, e nella Gazzetta di Venezia, per norma, e per ogni effetto di legge.

Il Commiss. Presidenziale
SCOLARI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Treviso,

Li 9 luglio 1852.

Munari, Dirett. di Sped.

MERCORDÌ 28 LUGLIO

ANNO 1852. – N. 169.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 24 luglio.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 10 luglio, si è graziosissimamente compiaciuta di permettere che il Ministro degli affari esterni e della Casa imperiale, conte di Buol-Schauenstein, accetti e porti l'Ordine dell'Elefante, testè conferitogli da S. M. il Re di Danimarca.

Con Sovrana Risoluzione del 7 corrente mese, S. M. I. R. A. si è graziosamente degnata di conferire al sergente Giovanni Langer, all'ora tenente Freihöfer, al sergente Andrea Mayer ed al vicecaporale Alberto Jarosch, tutti del secondo battaglione cacciatori di campo, al primo la medaglia d'oro del Valore, agli altri la medaglia d'argento del Valore di prima classe, pel valoroso contegno da esso loro tenuto in faccia al nemico; ed al sottomedico Antonio Wurm, dello stesso battaglione, la croce d'argento del Merito, colla corona, in causa degli encomiati servigii, da lui resi durante la campagna.

Con Sovrana Risoluzione 11 suddetto mese, S. M. I. R. A. si è graziosamente degnata di ulteriormente conferire al primo tenente Francesco Veigi ed al tenente Francesco Ballentorie, del reggimento fanti cavaliere Airoldi n. 23, come pure al tenente Vincenzo Mirkovic del reggimento fanti di confine Kreuzeriani, la croce del Merito militare, ed al caporale Mattia Eisenwagen, del reggimento ulani Clam Gallas n. 10, la medaglia d'argento del Merito di prima classe, pe' servigii particolarmente lodati, e che i medesimi prestarono nella difesa della fortezza di Buda.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione dell'11 giugno a. c., si è graziosamente compiaciuta di nominare il primo assessore del Magistrato di Trieste, Giusto Conti, a consigliere presso l'I. R. Autorità centrale marittima in Trieste.

Venezia 27 luglio.

Il Luogotenente ha nominato il rev. parroco di Sant'Anna dei Boschi, don Luigi Castellani, Ispettore per le Scuole elementari nel Distretto di Legnago, in sostituzione del defunto don Giovanni Tobaldini.

PARTE NON UFFIZIALE

Viaggio di S. M. l'Imperatore.

Riceviamo da Belgrado, in data 17 corrente luglio, i seguenti particolari:

« Negli ultimi giorni, a' nostri siti d'approdo potemmo credere di essere alle sponde di Buda-Pest, tanto vivace fu il cambio di persone fra quelle città sorelle, Belgrado e Semlino.

« Trattavasi dell'arrivo di S. M. I. R. A., e schiere d'Austriaci, Serviani, Turchi e di altre nazioni, qui dimoranti volarono a Semlino, onde ammirare il cavalleresco Imperatore d'Austria. Oltre ai vapori del luogo, andanti non interrottamente su e giù, oltre agl'innumerevoli battelli, approdò ieri a mezzogiorno anche il piroscafo, festosamente adorno, il *Nettuno*, a bordo del quale partirono per Semlino S. A. il Principe della Servia, e S. E. il governatore turco della fortezza Churschid pascià, accompagnati da numeroso seguito, unitamente al console generale austriaco ed al suo vicecancelliere, onde presentar ivi alla M. S. i loro rispettosi omaggi. Accolti graziosissimamente dalla M. S., questi ospiti dell'estero, ch'ebbero l'alto onore di essere invitati alla mensa imperiale, ebbero anche la ventura di accompagnare S. M. nel vegnente mattino fino a Pancsova.

« Ieri, alle tre pomeridiane, il tonare dei cannoni annunciò alla riva di là l'arrivo di S. M. I. R. A. a Semlino, e vi fecero eco romoroso i cannoni della città serviana di Belgrado e quelli della fortezza turca. Tutto quello, ch'era rimasto della popolazione di Belgrado, accorse sui bastioni della fortezza, per vedere almeno in lontananza l'arrivo dell'augusto viaggiatore.

« La sera offrì un sorprendente spettacolo, ed il popolo, invaso dallo stupore, non sapeva veramente dove volgere lo sguardo, giacchè Semlino, magnificamente illuminata, coi piroscafi pure illuminati e fermi alle sue rive, che gareggiavano di splendore con essa, si specchiavano nelle acque del Danubio.

« Sorse allora un terzo rivale. Come ad un colpo magico, si accesero migliaia di lumi sull'edifizio dell'imperiale Consolato generale austriaco di Belgrado, ornato di magnifici trasparenti, e diedero alla moltitudine stupefatta uno splendido spettacolo, mai in queste contrade veduto. Semlino stessa ammirò lo spettacolo, che fiammeggiante le fece prospetto sulle acque, che la separano dal vicino esterno paese. Tonanti grida di giubilo su ambedue le sponde empierono l'aria.

« Ma era riservato a que' di Belgrado uno spettacolo ancora più sorprendente. S. M. l'Imperatore degnossi, nel mattino dopo, andando a Pancsova, di volgersi dalla Drava alla Sava, e di onorare più dappresso di uno sguardo la città serviana. Erano prese tutte le disposizioni onde ossequiare nel più solenne modo l'augusto viaggiatore. L'edifizio dell'imperiale Consolato generale austriaco, giacente al sito d'approdo alla Sava, aveva cangiato, durante la notte, il suo mare di lampade, in un bosco di verdi ghirlande e corone.

« In mezzo al poggiuolo, fra le statue della Giustizia e della Guerra, brillava il ritratto dell'Imperatore, in mezzo ad un bosco di fronde, coronato dalla flora più rigogliosa della Servia. L'aquila imperiale spiegava al di dietro i giganteschi suoi vanni; a destra ed a sinistra sventolavano le gloriose bandiere imperiali: mentre splendidi tappeti orientali accrescevano la magnificenza e la simmetria dell'apparato. Tutti gli sguardi si rivolsero verso il poggiuolo, e pure ognuna delle venti finestre, colle sue decorazioni bianche e rosse, e colla pompa dei fiori e dei tappeti, offriva un separato ammirando spettacolo. Il tutto riuscì e magnifico ed ingegnoso.

« Appena alle 5 e ½ del mattino, il primo colpo di cannone a Semlino diede il segno della Sovrana partenza; il tonare non interrotto delle artiglierie serviane e turche annunciò anche l'avvicinarsi del Monarca.

« In faccia all'edifizio del Consolato generale austriaco, erano schierate in piena gala l'infanteria e la cavalleria serviana.

« Al naviglio di approdo, che sembrava un giardino di fiori, stavano, sotto un verde arco trionfale, i signori cancellieri del Consolato e numerose donzelle austriache e serviane, vestite di bianco, con banderuole, ghirlande e corone giallo-nere.

« Prossimo del tutto al naviglio di approdo, romoreggiava il piroscafo, dal cassone delle ruote del quale il cavalleresco Imperatore salutava graziosamente la moltitudine, prorompente in viva, mentre volavano verso il piroscafo innumerevoli ghirlande di fiori.

« Alte grida di giubilo, accompagnate dal fragoroso tonare delle artiglierie, proruppero, quando nell'andata e nel ritorno, lungo la riva della città serviana, furono veduti il giovine cavalleresco Monarca, ed immediatamente vicini ad esso il Principe della Servia e l'imperial console generale austriaco pel Principato. Pur troppo il piroscafo imperiale volò troppo celere sulle onde della Sava, lungo la città e la fortezza turca, poste sul Danubio, verso la invidiata Pancsova.

« Durante il passaggio in faccia alla sponda della città turca, dov'era schierata la guarnigione turca della fortezza in piena gala, colla banda musicale, il pascià ebbe l'alto onore di poter dimorare a lato di S. M. sul cassone delle ruote.

« Appena dopo le una pom., giunsero qui da Pancsova, con un piroscafo straordinario, il Principe ed il pascià, col loro splendido seguito, ed il console generale austriaco, accompagnato dal suo cancelliere, che il mattino stesso era accorso a Pancsova; dove S. M., partendo per Orsova, erasi degnata clementemente di congedarli, e dove come si sente, la M. S. ebbe la degnazione di decorare, fra le persone del seguito del Principe, coll'Ordine della Corona ferrea di 2.ª classe il senatore e ff. di ministro degli affari esterni, Alessandro Jankovich, ed il senatore Milosav Resavacz. »

(Lloyd di Vienna.)

La *Gazzetta di Pest* riferisce da Mohacz, in data 18 luglio corrente:

« Sebbene non sia stata conceduta alla città di Mohacz l'alta ventura di potere entro le sue mura deporre a' piedi di S. M. l'augusto suo Imperatore e Signore le prove più sincere di omaggio e di devozione, ella colse però con entusiasmo l'occasione del passaggio del piroscafo da guerra l'*Alberto*, sul quale S. M. I. R. A. degnossi di continuare il suo viaggio sul Danubio, onde offrire allo sguardo benigno di S. M. alcuni deboli segni di quel profondissimo amore ed attaccamento, da cui sono nel loro cuore compresi, con tutt' i milioni di abitanti della Monarchia, per l'augusto loro Sovrano anche i quasi 10,000 abitanti, che vivono entro Mohacz. Già dal primo mattino, attendevano alla sponda l'alto clero, accorso da Cinquechiese, il capo del Comitato, con tutte le Magistrature politiche, il presidente ed i membri della Corte di giustizia, una deputazione della cittadinanza di Cinquechiese, il clero ed il Magistrato di Mohacz e dei dintorni, e migliaia e migliaia di spettatori, accorsi in abiti da festa. Sul Danubio apparivano, simiglianti ad isole, dal lato superiore una rupe artefatta, sulla cui cima era figurata una madre, che difendeva i suoi figli, e dal lato inferio e una piramide a fregi, avente la corona in cima e portante inscrizioni allusive: e in faccia a questa, più addentro nel fiume, una fila di battelli da pesca, predisposti dalla Corporazione dei pescatori, su quello di mezzo dei quali erano molto ingegnosamente rappresentati colle reti gli emblemi della Corporazione. Sulla sponda al di qua, i mulini erano adorni di bandiere.

« Allorchè, verso le 3, il piroscafo apparve alla svolta del Danubio, tonarono i mortaretti e tutti gli sguardi erano da quel lato rivolti. Appena si videro sul ponte le cavalleresche sembianze dell'amatissimo Signore, le campane sonarono a festa; l'inno nazionale, sonato da due bande musicali, ed un concorde grido di *Eljien*, empierono l'aria fin dove l'occhio potè vedere l'amatissimo Imperatore. S. M., stando in cima al cassone delle ruote del piroscafo, che passò fra la piramide ed i battelli dei pescatori, degnossi, fino a che il naviglio percorreva le sponde della città, di salutare graziosamente, di osservare con compiacenza così le decorazioni sul Danubio, che le dimostrazioni di gioia della moltitudine, adunata sulla sponda. Mohacz poi, il cui Magistrato fece disegnare in litografia, a perpetua memoria, l'intiero atto del passaggio di S. M. dinanzi alle sue rive, noterà nel suo albo il 14 luglio come un giorno di gioia e di felicità. »

(G. Uff. di V.)

S. M. l'Imperatore ha condonato la pena agli scavatori delle miniere erariali di Schemnitz e Kremnitz, condannati per aver partecipato alla recente rivolta, ed ordinò che siano tosto rimessi in libertà.

Stando ad una relazione da Semlino, il governatore della fortezza di Belgrado, Churscid pascià, salutò S. M. l'Imperatore, dicendo stimarsi felice di potergli offrire, in nome del Sultano, suo signore, l'espressione della più sincera amicizia e l'assicurazione del buon accordo, e pregò la M. S. di accettare benignamente queste espressioni. S. M. rispose esserle gradita questa prova di leale amistà, ed attendersi che i rapporti fra la Corte imperiale e la Porta ottomana resteranno per l'avvenire sempre amichevoli.

È giunto il 14 del corrente a Kronstadt il principe Contacuzeno, con numeroso seguito, proveniente dalla Valacchia, ed è partito il 16 alla volta di Hermannstadt, per esservi presente al fausto arrivo di S. M. l'Imperatore. Il principe Cantacuzeno s'è fatto gran merito col dar ricetto a molti profughi transilvani, durante gli scompigli dell'anno 1849. Una deputazione del Consiglio comunale esteriore di Kronstadt, col suo capo, gli offrì i più sinceri ringraziamenti della cittadinanza, e fu accolta con molta cordialità.

(Corr. Ital.)

Scrivono da Herrmannstadt che la città, atteso l'imminente arrivo di S. M. l'Imperatore, è zeppa di forestieri. Fra gli arrivati, hannovi anche molti generali russi e molti magistrati della Moldavia e della Valacchia.

(Lloyd di V.)

Venezia 27 luglio.

Abbiamo finora, non senza intenzione, evitato di assoggettare, per parte nostra, ad esame la dichiarazione, fatta ultimamente da lord Palmerston nella Camera dei comuni, colla quale fece pubblicamente noto, aver egli avuto in mira, durante la sua amministrazione e per mezzo di essa, cangiamenti di territorio nella condizion di possesso degli Stati italiani.

Abbiamo preferito di differire il nostro giudizio, fino a che gl'interpreti della pubblica opinione in Inghilterra stessa si fossero su questo riguardo spiegati; e siffatta spiegazione già avvenne. Il *Times* si è spiegato su questo argomento senza riserva, chiaramente, sinceramente. *(V. le Gazzette precedenti.)*

Osserva quel giornale, prima di tutto, che i già colleghi di lord Palmerston sentire dovevano vivamente il bisogno di dare una smentita solenne a siffatta politica, al diritto delle genti contraria. Ciò essere doveva indispensabile, tanto più in quanto che sorgere poteva la possibilità che le redini del potere tornassero di nuovo nelle mani dei *whig*.

Fu tendenza della rivoluzione europea muover guerra ad un tempo all'integrità della maggior parte degli Stati del Continente e tentar di distruggere il valore de' trattati fra le nazioni, coll'uso di mezzi violenti. Devoto del tutto a siffatta tendenza, lord Palmerston stava esclusivamente e decisamente sul terreno rivoluzionario.

È forse immaginabile un'intelligenza pacifica ed ordinata con una Potenza, che porta nello scudo siffatti progetti? La più semplice logica dee rispondere a tale domanda con energica negativa.

Dove esclusivamente domina la sola politica degl'interessi, e dove non si fa stima del diritto scritto e guarentito, manca ogni base di ferme e regolate relazioni; ed un Governo, che non arrossisce di prestare omaggio á tale politica, ponesi, per così dire, in una specie di stato di guerra contro tutti gli Stati, ai quali stanno a cuore il diritto e l'integrità del loro possesso.

E quali risultati riuscì a quella politica d'ottenere? Per quel che sappiamo, ell'ha recato all'Inghilterra svantaggi soltanto. Non havvi, in fatti, cosa più deplorabile quanto quella di commettere ingiustizie, e così di ritrarne danni.

È forse questa generale professione di fede politica dei *whig* necessariamente ed inseparabilmente congiunta agli sforzi dei partiti anarchici? Ne dubitiamo, per l'onore dei *whig*. Nella storia, già secolare, di questo partito, non trovasi fondamento bastante per aver di esso tale opinione.

Tanto più indispensabile sembra, ch'essi approfittino di questa maravigliosa opportunità onde svincolarsi da ogni malleveria colle mire di lord Palmerston, ed esprimere la volontà, ferma e seria, di voler rispettare e mantenere i sussistenti trattati internazionali. Ciò è quanto innanzi a tutto desideriamo, e crediamo di aver pieno diritto di attenderci.

(Corr. austr. lit.)

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 23 luglio

S. E. il Ministro del commercio, cav. di Baumgartner, è partito per Gloggnitz.

Il discorso del giorno è ora qui in Vienna l'accoglienza di S. M. l'Imperatore, reduce dall'Ungheria. Il Consiglio comunale ha istituita una Commissione, che dee discutere sulle festività da prepararsi, le quali riuscir dovrebbero sontuosissime e superare tutto ciò, che fu fatto finora. Corre voce che la stazione della via ferrata del Nord verrà trasformata in un giardino, e tutta la via dalla Jägerzeil sino a Schönbrunn verrà cosparsa di fiori; le finestre saranno, dicesi, addobbate di tappeti, bandiere e ghirlande di fiori; si erigeranno varii archi trionfali di verdi rami e fiori; di sera, vuolsi, saravvi un'illuminazione, che lascierà molto dietro di sè quella di Buda-Pest.

Dicesi che anche i Comuni, situati intorno a Schönbrunn, facciano preparativi per accogliere S. M. l'Imperatore, reduce dall'Ungheria. *(Corr. Ital.)*

Giusta lettere d'Ischl, nel 4 agosto arriveranno colà le LL. AA. II. RR. il sig. Arciduca Francesco Carlo e la signora Arciduchessa Sofia. Vi sono contemporaneamente aspettate anche le loro MM. le Regine di Prussia e di Sassonia. *(Lloyd di V.)*

Altra del 24.

La nuova legge mercantile, quale uscì dalle discussioni della Commissione del Ministero di commercio, contiene l'interessante argomento diviso in 10 capitoli e 200 paragrafi.

Fu ieri pubblicato il trattato, conchiuso tra l'Austria, lo Stato Pontificio, Modena, Parma e Toscana, e concernente la via ferrata. Gli Stati contraenti vi dichiarano che, convinti dell'importanza di facilitare i mezzi di comunicazione del loro Stato deliberano la costruzione d'una via ferrata, che porterà il nome di *strada ferrata dell'Italia centrale*, e, partendo da Piacenza per Parma e Reggio dall'una, e dall'altra parte da Mantova, si condurrebbe a Reggio, e da qui per Modena e Bologna a Prato, secondo che si dimostrerà più facile e meno costoso il passaggio degli Appennini, e in una di queste due città si congiungerebbe alla rete delle ferrovie toscane. L'I. R. Governo s'obbliga di compiere, contemporaneamente alla costruzione di questa ferrovia centrale, le proprie strade ferrate italiane, tanto sino a Piacenza che sino a Mantova, all'uopo del congiungimento colla ferrovia centrale. La costruzione della ferrovia è demandata ad una Società, coll'esclusivo privilegio per 100 anni, ed all'imprenditore è oltre a ciò assicurato un minimo degl'interessi del capitale d'azioni. Alla Società corre l'obbligo d'imprendere, un mese dopo ottenuta l'approvazione dei piani da parte dei singoli Governi, la costruzione in cinque punti contemporaneamente. Lungo la ferrovia, si erigeranno linee telegrafiche e resta riservata all'accordo de' Governi l'epoca, in cui queste linee verranno aperte all'uso del pubblico. L'Amministrazione generale della ferrovia avrà la sua sede a Modena, dove si stabilirà pure la Commissione de' Governi, composta di un membro per ciascheduno. Le azioni della Società godranno, in tutti gli Stati dei Governi contraenti, tutte le garantie, i privilegi e le facilitazioni, che si accordano per le azioni di Società interne.

In seguito ad un accordo tra l'I. R. Governo austriaco ed il Governo moldavo, riguardo alla facilità dello scambio doganale, all'uopo che prosperi il commercio austriaco, il Governo moldavo s'è dichiarato presto ad esercitare provvisoriamente un controllo delle esistenti arrende delle dogane confinarie, ed a tal uopo d'istituire a Nemerizeni un'apposita Commissione, cui incomberebbe di adoperarsi che siano tolti tutti gli ostacoli, che impediscono il commercio. *(Corr. Ital.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Verona 23 luglio.

Rileviamo nelle corrispondenze dal Veneto nel *Corriere Italiano* ben sovente ricordate le strade ferrate lombardo-venete, e ci riesce gratissimo di vedere quanta parte prenda il pubblico nei progressi di quest'importantissima istituzione. Solo ci resta a desiderare una maggior esattezza in quelle corrispondenze, che sarebbe sì facile a conseguirsi, qualora i signori corrispondenti si volessero dar l'incomodo di attignere a più pura fonte le loro notizie.

Si rimproverò, non ha guari, la poca comodità delle carrozze di III classe sulle strade ferrate; e pure vanno pienamente deserte quelle della I classe, e mezzo deserte quelle della II, che contengono tutte le solite comodità in uso sulle strade ferrate. Per il che si dovrebbe credere che la gran maggioranza de' passeggieri non trovi tanto fondato il rimarco, prodotto nel *Corriere Italiano*. Quella parte del pubblico, per cui furono istituite le carrozze di III Classe le trova più comode che le barre, i sedioli o altri mezzi di trasporto, perchè a quelli le preferisce; — e se chi lamenta la poca comodità di quelle carrozze volesse far uso della II, o della I classe, perchè a maggiori comodi assuefatto, cesserebbe il lamento. Non si può poi pretendere dall'Amministrazione delle strade ferrate

te ulteriori comodità, d'altronde non chieste dal nostro clima, giacchè in tal caso si dovrebbero sopprimere a dirittur quelle di I e di II classe per non lasciarle vuote.

Alla Stazione di Treviso si rimarca, nel N. 164 del *Corriere Italiano*, soverchio lusso e poca solidità, e questa figlia della troppa *pressa* di erigerla.

È ben sicuro che, confrontando la Stazione stabile di Treviso colle *baracche* provvisorie, ancora esistenti in Mestre e Venezia, si può trovarla di soverchio lusso. Ma questo lusso non consiste che nelle forme, nè l'esperienze già fatte su tutte le altre strade ferrate dell'interno, e dall'esterno, nè l'avvenire cui vanno incontro le strade ferrate lombardo-venete permettevano di ammettere meno località, e meno spaziose. Per di più, non deve conoscere i palagi e le case di campagna del Terraglio chi trova troppo lusso in questo pubblico Stabilimento, a tanti usi destinato. Quando le poste, i telegrafi e gl'impiegati per l'esercizio delle strade ferrate saranno completati, ed organizzati tutti i rami del movimento in quella Stazione, in allora svanirà, anche agli occhi di chi superficialmente ne mette giudizii sulla medesima, il soverchio lusso; e per ciò che concerne la solidità, che si suppone sacrificata alla *pressa*, non può decidere che il tempo. Per noi riteniamo solidissimi tutti i fabbricati della Stazione di Treviso.

Della ferrovia di Verona pel Tirolo nulla si dice, perchè l'Amministrazione austriaca non ama di fare schiamazzo di sue azioni, e non si principia coi lavori effettivi perchè non si può far tutto in una volta — ma invece si agisce con maturità, non si ha *la pressa* del sig. corrispondente, si dispongono i materiali necessarii, ed a suo tempo si darà mano all'opera.

Sul tronco di Brescia, i lavori non vengono *di troppo spinti* perchè sono per la maggior parte finiti — e non essendo concentrati che in soli pochi, ma importantissimi punti, — tutto dietro il programma, — crediamo noi di poter assicurare, che per il tempo prescritto, e senz'alcuna *pressa*, anche il tronco di Brescia sarà aperto all'esercizio. Potremmo dire anche di più — ma amiamo meglio di veder una pubblica Amministrazione ad agire effettivamente, che occuparsi a pubblicar le sue gesta nei giornali. *(F. di Ver.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 22 luglio.

I confini degli Stati della Chiesa con que' di Napoli furono determinati dal Cardinale Antonelli e dal conte di Ludolf, ministro delle Due Sicilie. Però i plenipotenziarii pare non si sieno potuti intendere sulla quistione del Principato di Benevento, Provincia pontificia, inclusa nel Regno di Napoli, e sulla quale S. M. Ferdinando II ha pretensioni. *(G. Uff. di Mil.)*

Si legge nel *Messaggiere di Modena*: « Il Ministero delle finanze ha formato il progetto di cingere i sobborghi di Ancona con un muro o fascia daziaria.

« Dee partire quanto prima per Londra una commissione, composta di un perito meccanico, di un perito navale e di un impiegato del Ministero delle finanze; è incaricata di prendere in consegna due nuovi piroscafi, fabbricati nei cantieri di quella capitale per conto del nostro Governo.

« Sono que' piroscafi destinati a fare il servigio del litorale adriatico e mediterraneo, onde impedire o reprimere i tentativi dei contrabbandieri, soliti a trar profitto dalla lunghezza e sinuosità delle coste, in cui si protende il nostro territorio. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 22 luglio.

La *Gazzetta Piemontese* pubblica la relazione della Commissione, stata incaricata dal Consiglio comunale di riferire intorno alla località da prescegliersi per lo scalo della ferrovia di Novara. Eccone le conclusioni:

« 1. Lo scalo di Valdocco, quantunque presenti maggior facilità per l'esecuzione, e si presti anche alla congiunzione con quello di Porta Nuova per mezzo d'un tunnel o via coperta, è però tale, e per la sua lontananza dall'abitato, e per la sua insalubrità, da dover essere soltanto accettato come una necessità per mancanza di meglio;

« 2. Tutti gli altri scali progettati presentano difficoltà maggiori di questo a superarsi, nè, per altra parte, offrono vantaggi tali da persuaderci a dar loro la preferenza;

« 3. Il solo locale, che offra tutt'i vantaggi, tanto per la città, quanto pel Governo, per la Società e pei viaggiatori, si è quello della cittadella, od in ogni caso dei siti ad essa annessi.

« Per conseguenza, la vostra Commissione insiste perchè quest'ultimo locale venga caldamente raccomandato al Governo. »

Leggesi nell'*Avenir de Nice*: « In seguito all'ingrossarsi del Paillon, avvenuto domenica scorsa, il torrente si è aperto quattro sbocchi nel mare. Il giorno successivo, essendosi trovata il mare più forte del torrente, si è di bel nuovo formata la duna, e noi vedremo bentosto rinnovarsi gl'inconvenienti della marea.

« Un giovane che, all'ingrossarsi dell'acqua, trovavasi sulla riva, forse per ammirare le bellezze della natura in corruccio, si trovò tutto ad un tratto colto in mezzo a due bracci del Paillon, che s'era aperto un passaggio traverso alla ghiaiosa duna.

« Alle grida di quell'infelice, il battello del maestro di nuoto accorse bentosto, e salvò quell'ammiratore delle tempeste. La scarpa della Strada degl'Inglesi venne profondamente guasta, e poco mancò non rovinasse. Si assicura che bentosto si costruirà la traversa in mattoni, che fu progettata pel lato destro dell'imboccatura.

Finalmente, durante la burrasca, si osservò una magnifica tromba marina, somigliante ad un cono rovesciato, tra le nubi ed il mare; e che, nella sua forza di aspirazione, faceva bollire l'acqua per un'assai grande estensione. *(G. P.)*

Ci scrivono da Valenza il 12 luglio: « Oggi, verso le ore 5 pomeridiane, un turbine, con istraordinaria pioggia prima, poscia con grandine, continuata questa per circa un quarto d'ora, ha devastate le nostre colline. Niun punto del territorio fu salvo; sulla parte però esposta al sud-est maggiormente si fermava il turbine. Il danno si ritiene della perdita di $^1/_4$ del raccolto. *(G. P.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 19 luglio.

S. M., sulla proposizione di S. E. il ministro segretario di Stato di grazia e giustizia, con diverse Sovrane risoluzioni, si è degnata commutare, ridurre, condonare o abolire l'azione penale, per reati contro lo Stato a 15 individui; e per reati comuni ad altrettanti individui. *(Monit. Tosc.)*

Fra pochi giorni verrà messa in esercizio l'intera linea telegrafica elettrica da Napoli a Gaeta, e tosto sarà proseguita per Terracina. I fili sono sospesi a pali. Fu direttore de' lavori il colonnello Nunziante; alla costruzione della linea furono adoperati i militari.

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 24 luglio.

Mentre il secondo treno della strada ferrata Leopolda giungeva ieri alla Stazione di Montelupo, nel prendere il barattto, usciva dalle rotaie la macchina col tender, senza che alcuno dei veicoli abbandonasse le verghe o risentisse danno. Mandato avviso telegrafico dell'accaduto, fu subito spedita una macchina da Firenze, e il treno si rimise in moto da Montelupo alle ore 3 e $^3/_4$, cioè 2 ore e $^3/_4$ dopo il caso; e giunse senz'altro a Firenze. Tranne la momentanea sorpresa e il ritardo, nessuno inconveniente ebbe a deplorarsi. Questo abbiam voluto render noto, perchè varie e incerte voci corsero fra noi.

Le linee telegrafiche della Toscana sono state già messe in comunicazione con quelle esterne, mediante una linea di congiunzione tra Lucca e Massa di Carrara. Con tal mezzo, potranno aversi sollecitamente le notizie delle Borse di Milano e di Vienna, e verranno possibilmente pubblicate nel *Monitore Toscano*. *(Monit. Tosc.)*

DUCATO DI MODENA

Modena 23 luglio.

Ieri mattina, poco dopo le 9, arrivò qui da Pavullo l'A. R. del regnante Sovrano. Verso sera, recavasi ad incontrare la R. consorte, reduce da Venezia, in ottimo stato di salute, e seco lei rientrava in città, dopo le 8 pomeridiane. *(Mess. di Mod.)*

Il *Messaggiere di Modena* pubblica la convenzione conchiusa fra quel Governo ed il Governo toscano, e già ratificata, per congiungere fra' due Dominii le rispettive linee telegrafiche.

IMPERO RUSSO

POLONIA

Varsavia 15 luglio.

Il Consiglio d'Amministrazione del Regno di Polonia decretò, in base dell'ordinanza 14 aprile 1835, la confisca de' beni contro il pittore Alessandro Kaminsky, di Varsavia, l'allievo della Scuola reale di Lublin, Giovanni Jeczewsky, ed il segretario privato del prevosto di S. Alessandro in Varsavia, Teodoro Assmann; contro il primo, perchè, recatosi a Roma nell'anno 1848 onde perfezionarsi nell'arte, prese parte a quella rivoluzione, e contro gli altri due per aver abbandonata la Polonia nel 1848, e partecipato alla rivoluzione ungherese. *(Corr. Ital.)*

Scrivono alla *Gazzetta di Slesia*: Il cholera da Sieradz e Kalisch si diffuse alla nostra capitale; però non è molto violento. Il principe governatore ha visitato gli ammalati negli Ospedali. *(G. Uff. di Mil.)*

INGHILTERRA

Londra 19 luglio.

Negli ultimi giorni, furono arrestati a Stockport alcuni altri individui, per aver partecipato alle turbolenze di quella città. Si trovano sotto inquisizione, in tutto, 57 tumultuanti, quaranta de' quali vengono rilasciati ogni sera sino alla mattina, verso cauzione.

Scrivono al *Morning Herald*: « Venerdì, 16, alle Assise di Down, sedici persone erano accusate d'aver fatto parte d'una processione, come anche d'essersi rese colpevoli di moti tumultuosi a New-Townard. Il presidente, sir Leiry, disse ai giurati: « « Sono altrettanto sorpreso che dolente al vedere alcuni individui, imputati d'aver violata una legge recente. Io aveva sperato che l'indirizzo del governatore in capo dell'Irlanda, e quel che avea detto io medesimo, percorrendo le vicine contee, avrebbero impedito che siffatti incidenti accadessero; nè nella contea di Armagh nè in questa, non vidi alcuna violazione della legge, ed era ciò non per tanto nel 12 luglio che io traversava le due contee. » » Quindici degli accusati sono stati dichiarati colpevoli. »

Si legge nel *Morning-Chronicle*: « Il primo Consiglio di Gabinetto, dopo l'elezione della nuova Camera dei comuni, si terrà martedì (21), giorno pel quale il conte di Derby ha convocato i suoi colleghi. Si crede che tutti i ministri saranno presenti. Il sig. Henley e lord John Manners arriveranno domani a Londra; il sig. d'Israeli vi sarà martedì. Corre voce che il primo ministro sottoporrà a' suoi colleghi l'insieme dei provvedimenti, che si debbono proporre al nuovo Parlamento. »

Il conte Derby ha convocato i suoi colleghi per sottoporre ad essi le proposizioni da presentare al nuovo Parlamento. Sembra dunque che il conte Derby sia sodisfatto delle elezioni. Il sig. D'Israeli nutre la stessa fiducia. *(Bilancia.)*

Altra del 20.

Il sig. Tommaso Babington Macaulay ha scritto agli elettori di Edimburgo una lettera di poche righe, nella quale li ringrazia dell'onore, che gli hanno fatto, sceglendolo di bel nuovo a loro rappresentante, e fa voti per la prosperità e la gloria di Edimburgo, ch'è denominata l'Atene dei tre Regni uniti.

Fra le poche elezioni, di cui resta ancora a conoscersi il risultato, due maggiormente riscuotano la pubblica attenzione, e sono quella del sig. Beniamino d'Israeli, cancelliere dello scacchiere nel Buckinghamshire, e quella del capitano Bernal Osborne nella contea di Middlesex. Quantunque contrastata, la rielezione di entrambi pare indubitata.

Sir Robert Peel, secondo quel che scrivono al *Times*, fu due volte assalito da uomini del volgo, portanti i colori protezionisti, e armati di bastoni impiombati; ma egli potè tutte le due volte schivare per buona ventura, i lor colpi. Si dice che sir Robert Peel sia stato così vilmente aggredito, per aver egli proposto uno dei candidati liberali all'elezione della contea di Warwich.

Un gravissimo accidente accadde sulla strada di ferro di Burnley. Un treno di piacere, composto di 1200 persone, fra le quali molti fanciulli, ritornava da Liverpool a Burnley. Ad alcuni metri dalla Stazione, il convoglio passò sopr'una piattaforma, senza che l'eccentrico avesse giocato, e correndo, sopr'una falsa via, andò a gettarsi con tutta celerità contro il muro del fondo della Stazione. Due carrozze furono quasi interamente stritolate cui quel terribile urto. Quattro fanciulli sono stati trovati morti sotto le macerie e 20 in 30 feriti.

Dal prospetto settimanale della Banca, per la settimana scaduta il 10 corrente, risulta una circolazione attiva di biglietti di 23,379,755 lire di sterlini, ossia 1,138,580 lire di sterlini di più che nel prospetto precedente. Vi fu egualmente un aumento di 34,838 lire di sterlini ne' valori metallici, che ammontano a 22,232,138 lire di sterlini.

STATI UNITI DELLE ISOLE IONIE

Corfù 10 luglio.

Rilevo da buona fonte essere stati posti sotto inquisizione, alcuni individui di Zante, sospetti d'aver presa parte ad una Società di falsarii di cambiali, tentando così di danneggiare il commercio di quell'isola. Ecco in qual modo ci venne riferito il fatto:

Un tale Anastasio Margari, che dicesi essere stato ripetutamente condannato a Trieste per furto, passava in Zante una vita agiata, senza avere alcun mezzo di fortuna, ed abbandonò ultimamente Zante per recarsi altrove. Pochi giorni dopo la sua assenza, pervenne una lettera a due negozianti di Zante, da parte d'una Società commerciale di Sira, sotto la denominazione Fratelli Mussuri. La Società offriva ai due negozianti la sua cooperazione in affari commerciali. Una seconda lettera della stessa Società fu spedita poco dopo, insieme ad una polizza di carico di grano, ad uno dei due negozianti di Zante, nonchè alcune carte relative al carico di grano, che la Società diceva di spedire. Scorsi alcuni giorni, un tale Costantino Mengola, giocatore di professione e trafficante in gioie, si presentò allo stesso negoziante, cui era stata diretta l'ultima lettera della Società di Sira, con una cambiale a lui girata di colonnati 2200 a debito della Società suddetta, a credito di certo Agiropulo. Notisi che il Mengola era amico e compagno del predetto Anastasio Margari. Il negoziante, che dovea scontare la cambiale, non vedendosi giungere il carico annunziato, nè tampoco conoscendo la Società speditrice, sospettò del fatto e rifiutò di accettare la cambiale. L'Autorità della polizia locale, valutando il sospetto del negoziante, arrestò il Mengola, possessore della cambiale, ed un altro suo compagno, pure amico del Margari, contro i quali fu ora intrapresa una severa inquisizione. Il Governo di Sira, essendo stato avvertito dal Governo di Zante dell'accaduto, fece arrestare il Margari, su cui cade il sospetto di essere fatto capo d'una Società di falsarii in Levante, i cui membri potranno essere forse tutti scoperti.

« Il Margari però viene ora lasciato a piede libero, non avendo potuto l'Autorità trovargli documenti, che lo accusino reo del fatto. » *(O. T.)*

SPAGNA

Madrid 14 luglio.

Scrivono alla *Correspondance*: « Il Consiglio reale tiene oggi sessione per deliberare sulla quistione della illuminazione a gaz di Madrid. È probabile che il progetto, sottomesso alle deliberazioni del Consiglio reale, sarà approvato.

« I lavori, che hanno per iscopo di condurre le acque a Madrid, proseguono con celerità grandissima.

« Giusta l'ultimo rendiconto della Banca spagnuola di S. Ferdinando, il suo attivo era di 454,358,609 reali, 19 maravedis, e il passivo della medesima somma; compresovi l'eccedente in riserve, che ammonta a 60,912,458 reali, 11 maravedis.

« La squadriglia spagnuola del Mediterraneo è composta del vascello il *Soberano*, della corvetta il *Colon* e del brick il *Patriota*. Essa si trova a Palma di Maiorica dal 9 luglio in poi. La goletta spagnuola da guerra la *Cruz* sta in crociera ne' dintorni dello stretto di Gibilterra. »

Altra del 15.

Un reale decreto dichiara porti franchi, nelle Isole Canarie, quelli di Santa Cruz, di Teneriffa, Oratava, Ciudad Real, De las Palmas, Santa Cruz de la Palma, Arrecipe di Lanzarate, Puerto de Cabras e San Sebastiano. *(G. P.)*

Giusta un prospetto, pubblicato dalla *Gazzetta di Madrid* del 14, è stato convertito, durante il mese di giugno ultimo, per un valore di 141,863,111 reali d'antichi e nuovi titoli del debito pubblico: vale a dire, 2,758,000 reali in titoli del 3 per $^0/_0$ interno consolidato; 108,400,300 reali in titoli del 3 per $^0/_0$ differito interno; 6,359,811 reali in titoli del debito ammortizzabile di prima classe, e 24,345,000 in debito ammortizzabile di seconda classe. Giusta un altro prospetto, inserito nello stesso giornale, l'ammontare del debito ondeggiante del Tesoro era, il 1.° luglio, di 339,403,140 reali. La negoziazione dei boni del Tesoro, durante il mese di giugno, si è effettuata al prezzo di 8 per $^0/_0$ all'anno.

Il *Commercio* di Cadice annunzia che gli ordini sono stati dati perchè sia messa in cantiere una fregata di 50 cannoni nell'arsenale della Carraca.

BELGIO

Brusselles 20 luglio.

La crisi ministeriale del Belgio sembra prolungarsi. I giornali di Brusselles annunziano che il sig. Leclercq ha declinato l'onore d'entrare in una combinazione, di cui facessero parte alcuni membri del Ministero antecedente. Si dice inoltre che il sig. Rogier fu esortato, in nome del partito liberale, a non cedere a certe esigenze, cui dovrebbe soggiacere per restare al Governo. Non sappiamo positivamente quali siano queste esigenze.

FRANCIA

Parigi 20 luglio.

Il *Moniteur* pubblica oggi, oltre i dispacci relativi alla fermata del Principe Presidente nella città di Strasburgo, un decreto riguardante l'organizzazione del servigio dei piloti locatieri nei porti e nelle rade dell'Algeria.

Il *Moniteur* pubblica un rapporto del Ministro dell'interno, approvato dal Presidente della Repubblica, sugli atti di coraggio e d'attaccamento più distinti nel corso del secondo trimestre 1852, e che son giudicati meritare ricompense onorifiche.

Con un altro decreto, inserito nel *Bulletin des Lois*, il *Moniteur Universel* dev'essere spedito ai podestà di tutt'i Comuni, capoluoghi di Cantone. Questi ne pagheranno il prezzo d'abbonamento col prodotto delle multe di polizia correzionale. È questo, pel *Moniteur*, un aumento di tiratura di 2845 copie.

Il ministro della marina ha deciso che gl'individui, condannati dalle Corti d'assise delle colonie francesi delle Antille, e che per l'addietro erano condotti in Francia per esservi subire la loro condanna, vengono trasferiti direttamente, da ora in poi, nella colonia penitenziaria di Caienna, per iscontarvi la loro pena.

Il *Siècle* esorta i repubblicani a votare in massa nelle prossime elezioni de' Consigli generali e municipali pei candidati del loro partito, dicendo essersi veduto che l'attuale Governo cedette spesse volte alle manifestazioni dell'opinion pubblica. « Naturalmente (dice quel foglio), dopo seguita la elezione, s'affaccia all'eletto una quistione di coscienza, cui ognuno dee sciogliere fra sè. » Con quest'indicazione, leggiermente velata, si ordina a' repubblicani eletti di rifiutare il giuramento costituzionale, come fecero a Parigi Cavaignac e Carnot, dopo la loro elezione a deputati; dimodochè le nomine democratiche non avrebbero altro scopo che una dimostrazione morale. *(O. T.)*

Il *Charantais*, giornale d'Angoulême, del 18 luglio, contiene la seguente *nota comunicata*: « Essendo mandate in giro nel Cantone di Bianzac petizioni, intese a chiedere al Senato il ristabilimento dell'Impero; il sig. Brunet, ufficiale in ritiro, cercò d'impedire le adesioni, che esse ricevevano; e i rapporti, ricevuti dal Tribunale, fa conoscere ch'egli tenne in quest'occasione discorsi, tendenti a impaurire i soscrittori e a snaturare il carattere di quella dimostrazione. L'articolo 31 della Costituzione riconosce nel Senato il diritto di proporre modificazioni alla Costituzione stessa, e l'art. 45 ammette il diritto di petizione. Non appartiene dunque ad alcuno l'opporsi all'espressione d'un voto, ch'è perfettamente lecito, e i discorsi minaccevoli o ingiuriosi, coi quali si cercasse di attraversarlo, cadrebbero sotto l'applicazione della legge penale. Una inquisizione giudiziaria è ordinata per verificare ciò che successe in quest'occasione. »

Se siamo bene informati, dice l'*Union*, Bu-Maza, la cui recente gita pose in gran turbamento tutto il mondo ufficiale, si fa istruire nella religione cattolica, e scrisse già parecchie lettere per dichiarare la ferma sua volontà di abbandonare il maomettismo. Se questa conversione avvera, Bu-Maza potrà rendere i più alti servigi a' suoi compatriotti ed alla Francia.

Altra del 21.

I giornali francesi descrivono con vivi colori le accoglienze, fatte a Luigi Bonaparte nel suo viaggio da Parigi a Strasburgo. Il suo viaggio sarebbe stato un'ovazione continua.

Tutti gli alberghi e tutte le case particolari a Strasburgo erano pieni fin dal 18. Oltre i tre convogli, che giunsero da Parigi il 17, Strasburgo ricevette per la strada di Baden 5 in 6,000 persone. Basilea, Mulhouse, Colmar fornirono un numeroso contingente. Si calcola che il numero dei curiosi, attirati dalla festa, non ascenda a meno di 120,000.

Un fatto notevole si è che il Presidente, dopo aver passato in rassegna le truppe francesi a Strasburgo, attraversò il Reno, sopra un ponte di barche, gettato alla sua presenza, e passò in rivista le truppe badesi sulla riva tedesca, accompagnato dagli ambasciatori di Prussia, del Baden, del Wirtemberg, della Svizzera e dell'Assia. Egli fu accolto nel territorio badese con vivissime acclamazioni. Ritornato sulla sponda francese, fu ricevuto con entusiasmo straordinario, e in mezzo alle grida di *Viva Napoleone! Viva l'Imperatore!* Il grido di *Viva l'Imperatore!* fu ripetuto varie volte in questa seconda parte del viaggio, e il *Moniteur* lo dice senza riguardi, mentre nella prima prevalsero i *Viva Napoleone!* Nessun gridò *Viva il Presidente!*, e soltanto a Châlons (come ci annunzia il *Journal des Débats*) vi furono alcuni *Viva la Repubblica!*

A Parigi si cominciano a far commenti su questa gita. Si vuole che l'inaugurazione della strada ferrata di Strasburgo sia soltanto un pretesto, e che il viaggio sia veramente una preparazione all'Impero, dando a conoscere i sentimenti delle popolazioni agricole. Altri invece vi scorgono un progetto di matrimonio tra il Presidente ed una Principessa badese, sua congiunta, colla quale avrebbe dovuto incontrarsi a Strasburgo in una festa di ballo. Queste dicerie sono riferite da un giornale belgio, il quale però non le garantisce menomamente. Secondo quel giornale, la presunta sposa sarebbe una parente del Principe Luigi, dell'età di 18 anni, discendente dall'antica famiglia dei Wasa; e questo matrimonio sarebbe stato trattato dalla Granduchessa Stefania di Baden.

Ne' luoghi, attraversati dal Presidente, si leggevano varie iscrizioni sugli archi trionfali ed altrove. A Fougne (Dipartimento della Meurthe) si notava la seguente: *Tutto a Luigi Napoleone! — 20 dicembre, 17,000,000 di sì!* A Saverne, sul castello, destinato dal Presidente quale asilo alle vedove degli ufficiali (giusta i decreti del 22 gennaio), un'epigrafe diceva: *A Luigi Napoleone, la città di Saverne riconoscente.* E un po' più lontano: *A Luigi Napoleone, padre del contadino.*

Il Vescovo di Meaux, giunto ultimamente da Roma, indirizzò le seguenti parole al Presidente, quando passò per la sua diocesi: « Io vengo da Roma, e il Santo Padre mi espresse quanto fosse lieto de' sentimenti, che animano il Governo francese e della condizione attuale della Francia. »

Nel corso del suo viaggio, il Presidente conferì parecchie decorazioni della Legion d'onore e medaglie ad ufficiali e sottufficiali, gendarmi ed impiegati civili. Anche una suora di S. Vincenzo di Paoli ricevette dalle mani stesse del Principe la croce di cavaliere.

Intorno alla gita del Presidente di Francia a Baden, scrivono di là in data dell'22 luglio, alla *Gazzetta Universale d'Augusta*:

« Da due giorni, il Principe Presidente della Repubblica francese trovasi nella nostra città dei bagni, che onorò un tempo, (quando ciò gli fu permesso), tanto volentieri colla sua presenza come esiliato dal suolo francese. Questa volta viene con un seguito più splendido e numeroso, di quel che soleva avere altre volte, come una specie di trionfatore, che fu salutato e festeggiato come desiderato signore in una Provincia, due anni fa tanto inclinata all'opposizione. E Baden stessa mai non lo ha veduto così raggiante di gioia, mentre gli procaccia il desiderato riposo dopo la fatica dei ricevimenti e delle feste ufficiali. Già da molti giorni erasi qui detto volere il Principe passare un giorno a Baden; erasi pur sostenuto, averne Luigi Napoleone abbandonato il pensiero, perchè offeso per la partenza del reggente per Berlino; partenza, la quale era stata considerata come segno del voler evitare di trovarsi egli con L. Napoleone. Sembra però essere giunte notizie differenti alla Corte del Presidente. Giacchè, ier l'altro, Luigi Napoleone comparve d'improvviso a Baden; discese, col conte Bacciocchi, al padiglione del giardino della Granduchessa Stefania; ed alloggiò tutto il suo numeroso seguito nei più grandi alberghi vicini. I ministri della guerra, delle finanze e delle pubbliche costruzioni, i generali Roguet, Canrobert, Lourmel, i colonnelli Beville e di Toulangin, il conte Tascher, il suo medico dottor Conneau, ed altri, sono arrivati con esso. Ei mostrasi spesso in cocchio ed a piedi ai pubblici passeggi, naturalmente sempre vestito da

borghese, co' suoi congiunti della famiglia grandcale, o con alcuni de' suoi aiutanti; saluta molto amichevolmente chiunque lo saluta, ha ottima ciera, e dà così la migliore smentita alle voci, che vanno attorno, sul suo cattivo stato di salute. Del resto, egli è divenuto più robusto di quello che fosse prima.

« Ieri, a mezzodì, uno degli aiutanti del Principe Presidente, il generale Canrobert, partì per Carlsruhe, latore di una lettera del Presidente pel reggente.

La *Patrie* termina un suo articolo sul viaggio del Presidente con queste parole: « Luigi Napoleone dee congratularsi di avere intrapreso questo viaggio; la Francia intiera debb'essere riconoscente alle popolazioni patriottiche della Sciampagna, della Lorena e dell'Alsazia, che hanno saputo esprimere così lealmente i sentimenti, da cui sono animate le contrade, che non hanno ancora potuto essere onorate dalla presenza del salvatore della società e della civiltà. »

NOTIZIE DELL' ALGERIA.

I giornali d'Algeri danno la notizia che la spedizione del generale Montauban sulle frontiere del Marocco è terminata, e che sia stata coronata da un pieno successo.

SVIZZERA

Il Consiglio nazionale, nella sessione del 19 luglio discusse il progetto di legge sull'estradizione de' delinquenti o accusati fra Cantoni.

All'art. 1.° del progetto, il signor Butzberger propone di omettere la seconda parte che autorizza il rifiuto dell'estradizione, quando il Cantone, al quale spetta il delinquente o l'accusato si obblighi di farlo egli stesso processare e punire. Questa proposizione, dopo una viva discussione, viene adottata con voti 41 contro 26. L'art. 2.° dà luogo a viva discussione, ma risulta adottato; come vengono adottati, con lievi modificazioni, tutt'i successivi.

Nella sessione del 20 luglio, il Consiglio nazionale fu discusso il progetto di riparto del prodotto netto delle poste fra' Cantoni. La discussione continuò nella sessione del 21, nella quale, dopo una lunga e viva disputa sul primo articolo, che comprende la scala di riparto, esso venne adottato senza variazioni.

Nella stessa sessione fu conceduta la garantia federale alla Costituzione d'Argovia ed alla legge di modificazione della Costituzione di Zurigo.

Il Consiglio degli Stati, nella sessione del 16 luglio, discusse e adottò la legge sull'indennizzazione de' feriti e de' parenti de' morti al servigio militare federale; e nella sessione del 20 incominciò l'esame del progetto di legge sulle strade ferrate.

Dopo lunga discussione sul primo articolo, che pone per base dell'istituzione delle strade la massima che queste sono di spettanza de' Cantoni, e non della Confederazione, si aderisce alla massima, adottata dal Consiglio nazionale, cioè che la costruzione delle strade ferrate si lasci ai Cantoni ed alle Società private. Essendosi proposto di ristabilire l'art. 3.° del progetto della minoranza, che accorda l'esenzione di dazio alle rotaie di ferro, alle macchine, ec., per le strade ferrate, la proposizione è ammessa.

L'intera legge fu approvata, con lievi modificazioni, nella sessione del 22.

GERMANIA
PRUSSIA

Berlino 18 *luglio.*

Un accidente gravissimo toccò ad un convoglio di mercanzie della strada ferrata da Berlino ad Annover. La locomotiva e alcuni vaggoni erano usciti dalle guide: due degli ultimi contenevano barili di acquavite, e questi, rovesciatisi, presero fuoco sui carboni ardenti della locomotiva. L'incendio guadagnò tre vaggoni, di cui uno era carico di lana. Gli altri furono salvati dall'attività e prontezza di spirito degl'impiegati. *(G. Uff. di Mil.)*

La missione de' Gesuiti a Danzica ottenne felicissimi risultati. Il numero de' frequentatori delle prediche ascendeva a 8000. Il direttore del Ginnasio evangelico, dott. Engelhardt, mandava i suoi alunni alle prediche, quando queste trattavano de' doveri della gioventù.

Posen 12 *luglio.*

Il cholera asiatico sparge qui, e in tutta la nostra Provincia, il terrore; da alcune settimane, infuria a Kalisch, con violenza terribile. *(G. Uff. di Mil.)*

Potsdam 18 *luglio.*

Il Principe reggente Federico di Baden è partito per Carlsruhe. *(Corr. Ital.)*

BAVIERA

Monaco 18 *luglio.*

S. M. il Re partì ieri da Ratisbona, col vapore la *Regina Maria*, per Passavia, ove si tratterrà qualche giorno. La partenza doveva seguire sin dalla prima mattina, ma fu ritardata fino alle 10 ore, come annuncia la *Gazzetta di Ratisbona*, dall'arrivo inaspettato d'un diplomatico russo, al quale il Re accordò una lunga udienza. *(Corr. Ital.)*

REGNO DI ANNOVER

Intorno alle recenti deliberazioni del Parlamento d'Annover, scrivono di là, in data del 16, alla *Gazzetta Universale d'Augusta*:

« La crisi nella Commissione della Costituzione, della quale poco tempo fa feci cenno, è nota; vale a dire hanno ivi votato sulla quistione se debba abolirsi la legge del 1.° agosto del passato anno, relativa alle Diete provinciali. Ma sebbene il primo ministro avesse dichiarato essere ciò essenzialmente necessario, quando si voglia procedere oltre pacificamente; sebbene il conte di Bennigsen, Stüve, Lehzen; si fossero dichiarati per l'abolizione della legge, perchè dovevasi avanti a tutto togliere di mezzo l'oggetto della contesa, pure la sola minoranza (di Schele, Windthorst, Stüve, Lehzen, di Bennigsen, Vezin) pronunciossi per l'abolizione, ed una maggioranza di otto (il già ministro Lindemann, Ellissen, Dammers, Gross, Breising Neubourg, Wyneken, e Wisch) si è pronunciata contro, la qual minoranza però sarebbe disposta a prescindere da una esecuzione di fatto di quella legge, e ad autorizzare il Governo ad attuare un Consiglio provinciale colle prerogative degli Stati provinciali. Il presidente dei ministri ha dichiarato del tutto superflua la votazione su certi particolari, proposti da Neubourg per le proposizioni della maggioranza, ed ha abbandonato la sessione. Si è rinunciato alla sessione, fissata per oggi; e credesi che nei giorni prossimi, forse anche domani, avrà luogo un aggiornamento, che farà riposare l'argomento fino all'autunno (*). Fino a quel tempo, specialmente la seconda Camera, senza che siavi bisogno di procedere a scioglimento, prenderà, è sperabile, una fisonomia del tutto diversa, dacchè, in seguito all'ordinamento della giustizia, va sicuramente ad uscire un quarto dei membri di quella Camera, e sarà tolta in ispecie a molti avvocati la possibilità di rimanere lungo tempo lontani dalle sessioni dei Tribunali superiori. Il Governo crede colle nuove elezioni, che saranno allora necessarie, di rafforzare il proprio partito, o piuttosto di crearsi un partito, giacchè, senza l'appoggio del partito di Stüve e di Lindemann, ei non ha quasi alcun voto. Ma nella quistione presente i voti sono divisi. Stüve considera la pubblicazione della legge del 1.° agosto a. p. come un grande errore politico, mentre Lindemann, che fece di tutto perchè fosse portata ad atto, la ritiene naturalmente opportuna, e come l'unico mezzo di salvezza contro le usurpazioni dell'ordine dei cavalieri.

« È incerto se riuscirà fino all'autunno di guadagnare disposizioni favorevoli alla revisione della Costituzione, o se si farà più forte la resistenza. Siamo disposti a creder piuttosto quest'ultima cosa. »

GRANDUCATO DI BADEN

Carlsruhe 12 *luglio.*

Nella fine dell'entrante settimana, sarà inaugurato il monumento, innalzato ad onore de' soldati prussiani, morti combattendo, nel 1849, contro gl'insorti badesi. Assisteranno alla cerimonia S. A. R. il Principe di Prussia, ed i rappresentanti de' diversi reggimenti dell'esercito prussiano, che presero parte a que' combattimenti. *(G. Uff. di Mil.)*

(*) V. le *Recentissime* del N. 166.

ASSIA-OMBURGO

Omburgo 16 *luglio.*

Il Langravio d'Assia-Omburgo ha promulgato due leggi; una di esse è intesa a punire quelli, che tenteranno di sedurre alla diserzione i soldati del contingente federale; e l'altra scioglie la guardia civica, formata nel 1848. *(G. Uff. di Mil.)*

CITTA' LIBERE

Francoforte 20 *luglio.*

La Dieta si prorogherà definitivamente negli ultimi giorni del mese corrente. L'inviato presidente, conte Thun, si recherà a Vienna.

L'affare della *Lega della morte* di Brema occupa l'attenzione di tutte le Amministrazioni di polizia della Germania. Alcune scoperte fatte lasciano credere che la *Lega* tenesse relazioni perfino in Francia. Ella sembra però, in quanto alla sua propria attività, essere stata meno pericolosa, di quanto da prima si credeva. Non istette, per quello che finora si potè scoprire, in relazione veruna col Comitato rivoluzionario di Londra. *(Corr. Ital.)*

DANIMARCA

Copenaghen 19 *luglio.*

La corvetta a vapore il *Thor* parte per Pietroburgo, onde recare in dono a S. M. l'Imperatore una completa batteria di spingarde. Due ufficiali d'artiglieria, il capitano Haxthausen e il primo tenente Fallesen, accompagnano la spedizione. *(Corr. Ital.)*

AMERICA
STATI UNITI

Col piroscafo il *Niagara* si hanno date di Nuova-Yorck del 6 e di Boston del 7 luglio. Il fatto più importante è una nuova scissura del partito *whig*, giacchè i membri di questo partito negli Stati del Nord protestarono contro la candidatura del generale Scott, risoluta dalla Convenzione *whig* di Baltimora, e ciò perch'egli, quando fu nominato, non si dichiarò a favore del compromesso; laonde giudicano la sua nomina come pericolosa. Per ora, e' si limitano a questa dichiarazione, senza porre in campo alcun altro candidato. Questa scissura, sopravvenuta nel partito *whig*, accresce le probabilità, già grandi abbastanza, della nomina del candidato democratico, gen. Pierce.

Lettere di Nuova Yorck parlano d'una fatale collisione all'Isola degli Stati fra alcuni cittadini ed una Compagnia di Francesi, ch'erasi colà recata a diporto. I Francesi vennero attaccati, ma si difesero con tanto vigore, che uno degli assalitori venne ucciso sul colpo, ed altri gravemente feriti. Il giurì dichiarò assolti i Francesi da qualsiasi colpa. *(Standard.)*

Le notizie, che giungono da Nicaragua annunciano che l'Inghilterra ha ricusato d'accordare ulteriormente il suo protettorato al Re dei Mosquitos, e perciò i Nicaraguani pensano di proclamarsi indipendenti e stabilire una Repubblica. *(Eco d'Ital.)*

CONFEDERAZIONE MESSICANA

Dal Messico, giungono sempre voci d'un colpo di Stato; e, alla partenza dell'ultimo corriere, si attendevano gravi avvenimenti. Il Dipartimento messicano di Rapacula fu invaso da una torma di venturieri, comandati da certo Vincenzo Checne. José Maria Caron, alla testa di 260 guardie nazionali, li disperse immediatamente.

VARIETA'.

La malattia delle uve.

Leggiamo nella *Gazzetta del Tirolo italiano*, in data di Trento 22 luglio:

« In due siti di questo paese si esperimentò la ricetta del sig. Menici, ma l'effetto che se ne ottenne fu l'ustione delle parti, cui venne applicata. E grappoli e foglie, dopo brevi istanti, parevano abbrustoliti. Può essere che il liquido sia stato di soverchio concentrato, giacchè il sig. Menici non definisce le dosi dell'orina e dell'acqua; ma ci sentiamo d'altra parte scoraggiati, leggendo nel *Collettore dell'Adige* quanto segue:

« « In proposito delle applicazioni locali sull'uva colpita di malattia, possiamo assicurare, che nel circondario di S. Pietro di Legnago, della nostra Provincia, fu già fatto un esperimento del metodo, proposto dal sig. Menici, della orina coll'acido solforico, e che il risultato fu, per lo meno, nullo, se anzi non potrà tornare in seguito dannoso, come fu esperimentato nell'anno decorso rispetto agli acidi solforico, idroclorico e solforoso del cav. Cantù. » »

« Lo stesso *Collettore dell'Adige* pubblica una lettera del sig. Francesco Fontana di Lazise, celebre naturalista e chimico valente, dalla quale rileviamo che quel fungo, che ora investe la vite, non sarebbe la malattia, ma l'effetto di un'organica degenerazione della vite. Egli ci dice che, sradicate le viti offese ed esaminate attentamente le radici, apparivano d'un colore brunastro, facili ad essere spappolate, e sembravano prese di quel male, che i coloni veronesi chiamano il *bavoso*. Avvisò ancora che fra il *periderma* ed il *libro* vi esiste una crittogama bianca, analoga a quella, che si trova ne' gelsi periti dal così detto *male bianco*. Esaminata ancora l'interna struttura del legno, osservò che alcuni fasci vascolari, sparsi nel tessuto fibro-vascolare, sono iniettati d'un liquore di color nero, indizio più che sicuro dello stato morboso della vite.

« Da tutte le quali osservazioni, il sig. Fontana conchiude che le crittogame, che assalgono l'uva e le altre parti della vite, non sono se non meri sintomi della malattia, di cui la vite stessa è affetta. »

Ci vengono comunicate (così la *Gazzetta Ticinese*, in data di Lugano 21 luglio) le seguenti note da persona perita in tali osservazioni:

« Il caldo è eccessivo anche sulle sponde del nostro lago. In Lugano, il termometro di R. esterno al N. ed all'ombra, nella scorsa settimana oltrepassò ogni giorno i † 26 gradi. Nel giorno 17, verso le ore 3 $^{1}/_{2}$ pomeridiane, ch'è il tempo del maggior calore, salì ai † 28, 5. Nel giorno 20, alla detta ora, salì ai † 27, 6, ed esposto per alcuni minuti al sole segnò † 45. Ciò serva d'avviso a coloro, che per molte ore si espongono al sole. Finora il giorno più caldo della state fu il 17.

« Nella campagna luganese un agricoltore, che andava pulendo l'uva malata dal pulviscolo, avendo portato la sua mano spesse volte alla faccia, per levarsi il sudore, il volto divenne rosso ed irritato, come se fosse stato tocco da una polvere vescicatoria. Un altro agricoltore, intento per molte ore alla stessa opera, mangiava del pane, mentre aveva le mani imbrattate del pulviscolo, e dopo breve tempo fu preso da forti dolori di ventre e da diarrea.

« Queste notizie servano d'avviso agli agronomi ed ai medici onde veggono se le crittogame, che investono oramai una buona parte delle piante o dei frutti, siano o no nocive. »

Miglioramento della panizzazione.

Uno dei fatti più singolari, che accader si vedono nella sfera dell'industria, è senza dubbio questo: che, mentre ogni ramo di lavoro, mercè i progressi della scienza, va perfezionandosi, la prima, la più antica delle arti, quella di fare il pane, non ha da migliaia d'anni provato alcun cambiamento. Qualche tentativo fu fatto negli ultimi anni per uscire dai consueti sistemi; ma meritò appena una certa attenzione il sistema Colson, che si limitava alla scaldatura del forno col carbon fossile, anzichè colle legne.

Ora, un fornaio di Parigi, M.r Rolland, avrebbe trovato il modo di riformare totalmente l'industria della panificazione, con vantaggio notabile sì del lavorante come dei consumatori.

La prima parte della riforma consiste nell'invenzione di una madia meccanica, che la mano di un giovine di 15 anni basta a far operare in tutta la sua forza. Sopra una specie di truogolo, contenente la pasta sufficiente ad una infornata, stendesi orizzontalmente un asse, cui sono attaccati due sistemi di lame curvilinee, lunghe e corte alternativamente, formanti nella loro combinazione due quarti di superficie cilindrica a curvature, opposte; una ruota volante ed una maniglia comunicano il movimento all'asse orizzontale e alle lame. Con questo meccanismo, in 20 minuti, se non vi è premura, ed anche in 10, se la cosa urge, può un

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 27 LUGLIO 1852. — Ieri, sono entrati in porto il brigant. greco *Leonida*, capit. Crossas, con granone per Rosada; e da Maroim il brigant. austr. *Milano*, capit. Bassi, con zuccheri per F. Pietroboni; ed il padr. Anoscia, Napoletano, da Manfredonia e Bari, con avena ed olii. Si sono venduti olii di Corigliano a d.i 200, di S. Vito a d.i 194. Vennero venduti frumentoni per consegna in novembre ad austr. L. 8.50. Il dettaglio in roba buona di Galatz pronto si mantenne da L. 9 a 9.25, e di Braila a L. 8.70. — Le valute d'oro invariate; le Banconote ad 83; il Prestito lomb.-veneto ad 87 $^{3}/_{4}$.

CORFU' 22 LUGLIO. — L'olio si regge da tal. 11.30 ad 11.40. Da Zante venne inibita l'estrazione di questo. Il cambio Londra 50, giorni 30; Venezia 598; Trieste 41 $^{1}/_{2}$; Livorno 16 $^{3}/_{8}$.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 26 LUGLIO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	96 $^{15}/_{16}$
dette detto	» 4 $^{1}/_{2}$ »	87 $^{5}/_{16}$
dette detto	» 4 — »	78 $^{3}/_{8}$
dette del Banco della città di Vienna	» 2 $^{1}/_{2}$ »	60 —
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		— — —
detto » » » 1839, » 100 »		131 $^{7}/_{8}$
detto, lettera A » 1852,	al 5 — %	97 $^{3}/_{8}$
detto, » B	» » — »	— — —
detto lombardo-veneto		105 $^{1}/_{2}$
Azioni della banca, al pezzo		1353 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2285 —
dette detta da Vienna a Gloggnitz » » 500		— — —
dette detta da Oedenb.-Wr.Neustadt » » 200		— — —
dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500		800 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste » » 500		676 $^{1}/_{4}$

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 177 — a 2 mesi	L.
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» — — a 2 mesi	—
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 119 $^{3}/_{4}$ uso	—
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell'Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 $^{1}/_{2}$	» 118 $^{3}/_{4}$ a 3 mesi	—
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» — — a 2 mesi	—
Livorno, per 300 lire toscane	» 117 $^{1}/_{2}$ a 2 mesi	D.
Londra, per una lira di sterlini	» 11-58 — a 3 mesi	L.
— — —	» 11-56 — br. term.	L.
Milano, per 300 lire austriache	» 119 $^{3}/_{4}$ a 2 mesi	—
Marsiglia, per 300 franchi	» 142 — a 2 mesi	L.
Parigi, » » »	» 142 — a 2 mesi	L.
Bucarest, per un fiorino	Parà — — 31 g. vista	
Costantinopoli, per un fiorino	» 385 — 31 g. vista.	
Aggio dei zecchini imperiali	— — %	

CAMBI. — VENEZIA 26 LUGLIO 1852.

Amburgo	effett.	219 $^{3}/_{4}$	Londra	effett.	29-63 —
Amsterdam	»	248 —	Malta	»	242 —
Ancona	»	618 —	Marsiglia	»	117 $^{1}/_{2}$
Atene	»	— — —	Messina	»	15-25 —
Augusta	»	296 —	Milano	»	99 $^{3}/_{5}$
Bologna	»	621 —	Napoli	»	515 $^{1}/_{2}$
Corfù	»	593 —	Palermo	»	15-25 —
Costantinopoli	»	— — —	Parigi	»	117 $^{3}/_{8}$
Firenze	»	97 $^{5}/_{8}$	Roma	»	620 —
Genova	»	117 —	Trieste a vista	»	248 —
Lione	»	117 $^{1}/_{4}$	Vienna idem	»	248 —
Lisbona	»	— — —	Zante	»	593 —
Livorno	»	97 $^{5}/_{8}$			

MONETE. — VENEZIA 26 LUGLIO 1852.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:28	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:08 —
Ongari imperiali	» 14:—	Detti di Franc. I.°	» 6:06 —
— in sorte	» 13:95	Crocioni	» 6:68 —
Da 20 franchi	» 23:63	Pezzi da 5 fr.	» 5:89 $^{1}/_{2}$
Pezzette di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6:46 —
Doppie —	» 98:50	Pezze di Spagna	» 6:52 —
— di Genova	» 93:80	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Roma	» 20:15		
— di Savoia	» 33:—		
— di Parma	» 24:80	Conversione, godimento 1.° maggio	84 —
Doppie d'America	» 97:50		
Luigi nuovi	» 27:44	Obbligaz. metall. a 5 %	80 $^{1}/_{2}$
Zecchini veneti	» 14:30	Prest. L.-V. god. 1.° giugno	87 $^{5}/_{8}$

MERCATO DI ADRIA DEL 24 LUGLIO 1852.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti	14:—	15:50	
Frumentoni nazionali	12:—	12:50	
— — esteri	10:—	10:50	al sacco.
— — Ibraila	—:—	—:—	al sacco.
Risi nostrani	34:—	46:—	al sacco.
— bolognesi	—:—	—:—	al sacco.
— chinesi	33:—	40:—	al sacco.
Risoni nostrani	—:—	—:—	al sacco.
— bolognesi	—:—	—:—	al sacco.
— chinesi	—:—	—:—	al sacco.
Avene	5.65	5:90	al sacco.
Fagiuoli in sorte	—:—	—:—	al sacco.
Fave	—:—	—:—	al sacco.
Ravizzoni	—:—	—:—	al sacco.

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 25 *luglio* 1852.

ARRIVATI. — Da *Recoaro:* I signori: Del Caretto march. Gio. Batt., possid. di Mombaldino. — Da *Milano:* Lucas Clifton Claudio, capit. inglese. — de Szymborski Carlo, magg. pruss. — Schnieber Alfredo, dott. in medic. di Soran. — Kusel Rodolfo, avvoc. di Bruchsal. — de Salvatierro conte, grande di Spagna di 1.ª classe. — Franchetti di Ponte nob. Costantino, possid. — Newmann Gugl., Inglese. — Da *Trento:* Klatte Massimiliano, tenente prussiano. — Heumann dott. Ermano G., consigl. presso il Tribun. d'Appello ad Eisenach. — Da *Firenze:* de Löwenberg barone. — M. Coskry Samuele A., Vescovo di Michigan. — Baldwin Enrico P., Blaiklock Giovanni F., Filer Enrico P., Lee Gugl. P. e Sheppard Scalivok, Americani. — Fisken Giacomo e Wallace Gugl., Inglesi. — Da *Trieste:* Quartara Antonio, banchiere di Genova. — Willnow Ferdinando, R. consigl. giudiz. pruss. — Schwarz Ferdinando Adolfo, notaio di Berlino. — de Jakubowski barone Ceslao, possid. di Lopuszka. — Da *Udine:* Maurel Francesco, negoz. di Lione.

PARTITI. — Per *Bergamo:* I signori: Verdier de Flaus Pietro Giustino, propr. di Nimes. — Per *Firenze:* Glennie Gio. Stuart e Leslie Patrizio, Inglesi. — Per *Milano:* Favart Achille, possid. di Valenciennes. — Combrisson Enrico, negoz. di Cuneo. Foiret Luigi Stefano e Corbière Ippolito, propr. di Chartres. — Per *Trieste:* de Löwenberg barone. — Rasponi conte Achille, negoz. di Ravenna.

Nel giorno 26 *luglio.*

ARRIVATI. — Da *Parma:* I signori: Delbono conte Tullo, possid. — Da *Cremona:* Simoni dott. Carlo, protocollista di Consiglio dell'I. R. Tribun. provinc. di Cremona. — Da *Milano:* Frantzen Ernesto Adolfo, capit. al servigio de' Paesi Bassi. — Della Porta Franc., dott. in legge di Bergamo. — Grandpierre Carlo, negoz. di Neuchâtel. — Da *Monaco:* Manley Campbell Gugl., Inglese. — Da *Modena:* Sala dott. Erio, legale e possid. — Da *Brescia:* Maggi nob. co. Onofrio e Fenaroli nob. co. Girolamo Federico, possid. — Da *Firenze:* Watherston Dundas Giovanni, eccles. inglese. — Da *Trieste:* Contri nob. Alessandro, tenente colonn. toscano — de Baillon bar. Adolfo, capit. toscano. — Alber cav. de Glanstätten dott. Augusto, I. R. concepista ministeriale. — Kretzulesko A. Costantino, di Bucarest.

PARTITI. — Per *Trieste:* I signori: Khuen de Khuenberg nob. Enrico, I. R. segret. di Prefettura a Milano. — de Pressentin Alessandro, tenente nel Granducato di Mecklemburgo. — Franchi co. Luigi, possid. di Torino. — Per *Milano:* de Laborde Leone, propr. di Valence. — Per *Padova:* Scutellari Giuseppe, avvoc. di Ferrara. — Per *Firenze:* Bonfils Francesco Adolfo, negoz. di Celles. — Per *Ferrara:* Giglioli co. Cesare, possidente.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 24 luglio.	Arrivi	782
	Partenze	926
Nel giorno 25 detto.	Arrivi	1054
	Partenze	1061

TRAPASSATI
in Venezia nel giorno 21 *luglio* 1852.

Melara Lucia nata Boneto, d'anni 60, villica. - Ballarin Anna Maria nata Milovsich, d'anni 60, povera. - Ferretti Luigia, d'anni 4. - Fasan Caterina, d'anni 7. - Schultz Ida, d'anni 1, mesi 7. - Flucco Enrichetta, d'anni 1. - Bassinello Santo, d'anni 1, mesi 6. — Totale N.° 7.

Nel giorno 22 *luglio.*

Sinigaglia Elisabetta nata Gregelin detta Pescabene, d'anni 74, domestica. - Putonati Giuseppe, d'anni 37, ex militare. - Talamini dott. Evaristo, d'anni 52, sacerdote. - Bossato Querina, d'anni 41, maestra. - Tonissi Giuseppe, d'anni 17, mesi 2. - Rossi Marcolina, d'anni 1, mesi 5. - Rosati Anna, d'anni 1, mesi 5. - Bisson Domenico, d'anni 1, mesi 10. - Zara Rosa, d'anni 1, mesi 4. - Peretti Sante Giuseppe, d'anni 1, mesi 2. - Sperti Mano, d'anni 1, mesi 7. — Totale N.° 11.

Nel giorno 23 *luglio.*

Corazza Marina, d'anni 27, villica. - Ruzzanenti Rosa nata Rossi, d'anni 31, villica. - Nichetti Giovanna, d'anni 1, mesi 9. - Frattin Angelo, d'anni 1, mesi 4. - Zennaro Luigi, d'anni 1. - Damian Giuseppe, d'anni 1, mesi 10. — Totale N. 6.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

I giorni 26, 27, 28 e 29 al SS.° REDENTORE.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

LUNEDÌ 26 LUGLIO 1852.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 1 5	28 1 0	28 0 0
Termometro, gradi	18 2	17 0	17 4
Igrometro, gradi	79	77	78
Anemometro, direzione	E. S. E.	N. E.	N. E.
Stato dell'atmosfera	Pioggia.	Nuvolo.	Nuvoloso e lampi.

Età della luna: giorni 10.

Punti lunari: — Pluviometro: linee 11 $^{2}/_{12}$.

SPETTACOLI. — MARTEDÌ 27 LUGLIO.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia Alberto Nota, diretta da Giov. Pisenti. — *Maria Stuarda.* (Replica.) — Ore 9.

Si sta preparando un nuovissimo dramma storico del sig. Filippo Meucci, Romano, scritto appositamente, e dedicato alla prima attrice sig.ª *Adelaide Ristori del Grillo*, intitolato: *Maria Stuarda e suo figlio.*

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dagli artisti Stefano Riolo e Luigi Forti. — *Fualdès*, ossia *Il delitto punito.* (Replica.) — Alle ore 5 $^{1}/_{2}$.

sacco di farina esser ridotto a pasta ben battuta e ben lievitata.

La seconda parte riguarda la cottura. Il forno di nuovo modello si scalda di fuori in brevissimo tempo; ed un termometro indica al lavorante la temperatura, che gli occorre. Il piano del forno è movibile circolarmente; mediante un manubrio facilissimo, benchè sia composto di solido e ben levigato mattone. L'infornatore introduce per la bocca del forno quei pani, che può comodamente, poi gira il manubrio, e un nuovo spazio vuoto gli si presenta, finchè, finito il giro, il piano del forno sia pieno. Chiusa la bocca del forno, vi rimane un occhio di grosso cristallo, che, mediante una fiammella di gas situata nella parete opposta, permette all'assistente di conoscere da un momento all'altro il progresso della cottura. Questa si compie ordinariamente in 20 a 25 minuti. I pani riescono pulitissimi e perfettamente eguali di cottura e di mole. Sulla spesa del combustibile si calcola un risparmio del 50 per 100.

Si assicura che l'Amministrazione delle prigioni a Saint-Bernard abbia deciso di fare un esperimento del nuovo metodo Rolland. *(Ind. belge.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Regno di Sardegna.

Raccogliamo dal nostro carteggio di Torino che il capo estensore del *Journal de Turin*, giornale che si stampa colà in francese da un Russo, il sig. Golowine, ha ricevuto l'ordine di lasciar il Piemonte, per avere stampato un antico scritto rivoluzionario di Massimo d'Azeglio; e che il Governo ha, a quanto si dice, l'intenzione di citare i Vescovi della Savoia innanzi i Tribunali civili, a cagione della lor circolare contro la legge del matrimonio.

Impero Ottomano.

A Costantinopoli (17 luglio) erasi sparsa la voce d'un cangiamento ministeriale. Halil pascià, cognato del Sultano, che da alcuni anni era caduto in disgrazia e viveva a Rodi, aveva ricevuto licenza di ritornare nella capitale. In seguito a ciò, supponevasi ch' egli entrerebbe nel Ministero; e, siccome Halil pascià è partigiano della politica russa, la sua nomina muterebbe probabilmente la politica attuale della Porta.

Dicesi che la fregata ad elice americana, il *San Jacinto*, arrivata a Costantinopoli, attenda colà un altro legno da guerra, per recarsi poscia in Grecia, onde appoggiare i reclami, presentati al Governo ellenico riguardo al missionario King. *(O. T.)*

Atene 17 luglio.

A quanto rilevasi, S. M. il Re Ottone doveva porsi in viaggio il 20 per Carlsbad, e restare assente due mesi.

I giornali d'Atene del 17, confermano pienamente l'arresto del famigerato monaco Chrystophoros. In conseguenza di tale cattura, il Governo greco richiamò le truppe inviate nella Maina. *(O. T.)*

Londra 21 luglio

La Regina, il Principe Alberto e la famiglia reale s'imbarcarono il 19 sul *yacht*, la *Victoria and Albert*, per intraprendere da Osborne una gita di piacere di due a tre giorni. Una piccola squadra di piroscafi della stazione di Portsmouth accompagnava il legno reale.

Il più gran numero delle elezioni delle contee, conosciute fino al presente, diedero un risultato favorevole al Governo.

I borghi del Paese di Galles hanno eletto finora un ministeriale contro due deputati dell'opposizione: le Università ne mandano cinque derbisti ed un liberale; il risultato, fino ad ora, quasi si bilancia nelle contee di Scozia. Noi ancora siamo lontani dal fine della lotta; ma fin d'adesso possiamo ammettere che lord Derby otterrà una maggiorità considerevole nelle contee, ed una minorità rispettabilissima nei borghi. Questo fatto prova che l'antagonismo permanente tra le città e le campagne sempre più cresce.

Il *Times* contiene oggi la proporzione dei rappresentanti eletti, mediante i numeri seguenti: liberali 270, ministeriali 261, e 63 liberali conservativi, i quali ultimi possono sempre spostare la maggioranza coi loro voti. Il *Chronicle* dà 326 elezioni non ministeriali, e 251 governative. Il *Daily News* novera 284 derbisti e 296 liberali. Ad ogni modo, i ministeriali sono vicini a raggiungere i loro avversarii. Secondo i fogli *tory*, gli ultimi sarebbero stati superati di molto; e il *Post* conta 275 nomine liberali e 289 ministeriali, mentre l'*Herald* ne dà soltanto 270 all'opposizione e 311 al Ministero.

Gravi disordini avvennero, a cagion delle elezioni, a Newsbury, a Hereford, a Hexham, a Down-Patrick, e soprattutto a Wellinborough. La soldatesca dovette intromettersi.

Parigi 21 luglio.

Erasi sparsa a Strasburgo la voce, che il generale Dufour e il dott. Kern, inviati svizzeri, presentati dal ministro francese in Svizzera a Luigi Napoleone, avessero avuto con lui una conferenza, riguardo alla questione di Neuchâtel.

A Châlons-sur-Marne ed a Nancy vennero operati (come ieri dicemmo) alcuni arresti; e, quantunque non se ne dica il motivo, si vuole attribuirli ai timori, concepiti dalla polizia, di qualche trama contro il Presidente. Anche a Parigi è corsa la voce d'una cospirazione. Parlasi dell'arresto di tre individui, giunti dall'Algeria con sinistri disegni; e fra costoro un Corso, il quale sarebbe informato d'una macchinazione, ordita contro il Presidente, ma che non vorrebbe rivelarla se non a lui in persona. Sono tutte supposizioni, da accogliersi colla dovuta riserva.

Si continua ad annettere progetti di matrimonio al viaggio del Presidente. Ora però dicono non si tratti più d'una Principessa W.sa, ma d'una nipote d'Eugenio Beauharnais. *(V. sopra la rubrica di* FRANCIA.*)*

Gli ultimi dispacci del *Moniteur*, relativi al viaggio del Presidente, hanno la data di Luneville, ed annunziano ch' egli aveva a passare questa notte colà.

La *Patrie* annunzia che « Sua Altezza monsignor « il Principe Presidente giungerà domani a Parigi, alle 6 « della sera, e sarà ricevuto con tutti gli onori dovuti al « suo grado, e scortato dai ministri presenti a Parigi e « dallo stato maggiore della piazza al suo palazzo. » L'esercito intero sarà in armi, e gli farà spalliera lungo il passaggio.

I dispacci de' prefetti del Basso Reno e della Meurthe continuano a parlare del grand' entusiasmo, manifestatosi durante il viaggio del Presidente.

Iersera morì, nelle vicinanze di Saint-Cloud, per una caduta da cavallo, il maresciallo Excelmans. Egli aveva 76 anni.

Dispacci telegrafici

Londra 24 luglio.

(Dispaccio giunto il 25, alle 7 3/4 p. m., alla Deputazione della Borsa di Trieste). Vendita settimanale di cotoni a Liverpool: 64,000 balle; aumentati quasi 1/8 d. — Di zucchero furono venduti diversi carichi, uno dei quali per Trieste di 4500 sacchi N. 3 e 4, a sc. 23 1/2. Il caffè assai fiacco; Ceylon sc. 44. Arrivarono diversi carichi formentone Odessa e Galatz; viagriante, a sc. 29 a 29 1/2; frumento Galatz, a sc. 35 a 36; Polonia rosso a sc. 34. *(O. T.)*

ARTICOLI COMUNICATI.

A Bernardo dott. Saviolo, che da lungo e crudele morbo (*) valentemente la risanava; in attestato di gratitudine e di sincera riconoscenza, Maria Serotti Panizza.

SONETTO.

Vinta da morbo, e presso all'ultim' ora,
Tutte d'Igea tentate l'arti invano,
Senza speranza di conforto umano,
A Dio la vita io rassegnava allora.
Salvata alfin dalla tua dotta mano,
Per te la luce, per te spiro ancora;
Alla vita, allo sposo che mi adora
Tornata da un potere sovraumano.
Oh! benedetto, a cui fu dolce vanto
Di prolungar miei giorni oltre ogni speme,
E la gioia tornare ov'era il pianto!
Questo povero pegno del mio cuore
Cortese accetta, e le mie preci insieme,
Che per te innalzo con fervente ardore.

(*) Gastro-enterite cronica.

ATTI UFFIZIALI

Giusta partecipazione del Ministero del commercio, viene notificato che, a tenore d'una convenzione del R. ministro prussiano del commercio e pubbliche costruzioni dell'11 giugno N. 568, le Stazioni telegrafiche belgie si sono poste, col giorno 28 maggio a. c., in comunicazione colla nuova Stazione francese in Boulogne-sur-Mer (linea da Parigi a Boulogne.)

La tariffa delle competenze di spedizione dal confine belgio francese fin là, venne fissata nel modo seguente:

Distanza dal confine in chilometri	Denominazione dell' Ufficio	Competenze di un dispaccio da una alle 20 parole				Competenze d'aggiungersi per ogni 10 parole oltre le 20			
		senza		con		senza		con	
		collazionatura				collazionatura			
		fr.	c.	fr.	c.	fr.	c.	fr.	c.
265-5	Boulogne sur-mer	6	74	12	98	1	56	3	12

In queste competenze vi è compresa quella della consegna.

N. 12575-1732. AVVISO DI CONCORSO. (3.a pubb.)

Andando a rimaner disponibili, pel prossimo venturo anno scolastico 1852-53, alcuni dei sussidii da L. 500 e da L. 300, che, per determinazione di S. E. il Feldmaresciallo Governatore generale, devono essere temporariamente sostituiti alle piazze gratuite e semigratuite, che potrebbero venir conferite presso il R. Convitto maschile di S. Anastasia di Verona, qualora il rispettivo locale non fosse tuttora occupato dalle II. RR. truppe, se ne apre il concorso colle norme e sotto le condizioni che seguono:

È ritenuto, che i sussidii andranno di natura loro a cessare tosto che, riaperto il Convitto, gli alunni graziati vi potessero venire accolti.

Chiunque intendesse di aspirare ai sussidii stessi, dovrà presentare la propria istanza di concorso, direttamente, o col mezzo della rispettiva R. Delegazione provinciale, al più tardi entro il giorno 10 agosto p. v., al protocollo della Direzione superiore del R. Convitto suddetto.

Le istanze dovranno essere corredate regolarmente dei documenti seguenti: 1. certificato di nascita, dal quale risulti che il giovane aspirante professa la religione cattolica; 2. attestato medico giurato sulla di lui complessione sana e robusta, e che indichi avere lui subita la vaccinazione con buon esito, o sofferto il vaiuolo naturale; 3. dichiarazione parrocchiale, da cui constino il nome ed il cognome dei genitori, il numero dei figli viventi, colla ulteriore notizia se siano o no provveduti di qualche assegno, o pensione, e se vivano entrambi i genitori; 4. dichiarazione del competente Municipio, sull'importare della sostanza dei genitori, sul soldo o sulla pensione che il padre percepisse, e sulla sostanza, che per avventura possedesse il figlio, pel quale viene implorato il sussidio; 5. certificato sulla buona condotta morale dei genitori e sulla costumatezza del concorrente; 6. certificato degli studii percorsi riferibilmente ai due ultimi semestri, rilasciato da un pubblico Stabilimento d'istruzione; 7. certificato della competente Autorità relativamente ai servigii che dal padre fossero stati prestati allo Stato; 8. una dichiarazione legale del padre o tutore, d'essere in grado di sostenere il peso della metà della pensione ordinaria di L. 350 annue, qualora si verificasse il caso dell'ammissione del graziato nel Convitto; ed inoltre un'obbligazione di versare, all'ingresso eventuale del giovane graziato nello Stabilimento, un trimestre della suddetta pensione, e l'importo d'un altro trimestre, onde costituire un permanente deposito a guarentigia dell'Amministrazione, e per cauzione dell'ultimo trimestre di dimora dell'alunno nell'Istituto; 9. dichiarazione del padre o del tutore di essere in istato di sostenere le spese necessarie per fornire il giovane del prescritto corredo, quando entrasse nel Convitto, coll'obbligazione di versare inoltre, al di lui ingresso nello Stabilimento, il deposito di L. 100 per le spese accessorie di generale necessità, ritenuto che, senza la contemporanea consegna del corredo completo, non avrebbe luogo l'accettazione del graziato nel Convitto.

Si avverte che i concorrenti devono aver compiuto, con buon successo, almeno il corso della terza classe elementare, e trovarsi, quanto ai limiti dell'età, fra il termine del decimo anno ed il principio del duodecimo. Saranno ammessi al concorso anche i giovani, i quali, sebbene nati fuori del Regno Lombardo-Veneto, hanno i loro genitori sudditi di Sua Maestà, e domiciliati stabilmente nel Regno medesimo. Le suppliche, che non fossero come sopra documentate, o non comprovassero gli estremi prescritti, non saranno prese in considerazione.

Dall'I. R. Luogotenenza delle Provincie venete,
Venezia 23 giugno 1852.
MARTELLI, *I. R. Segretario.*

N. 14357 S. F. AVVISO D'ASTA (3.a pubb.)

Per la vendita del ferro vecchio esistente presso l'officina principale dell'I. R. Strada ferrata in Verona.

Il ferro da vendersi si distingue nelle seguenti sei partite:

a) Ferro vecchio in pezzi di rotaie e cerchioni guasti, circa quintali metrici 720
b) detto in rottami grossi . . . . » 200
c) detto in rottami minuti . . . . » 280
d) detto in ferri consunti da grigia, ma senza scoria . » 50
e) detto simili in parte ridotti in iscoria » 50
f) Ghisa vecchia in cuscinetti, spezzati, ed altri pezzi grandi e minuti . . . . » 700

Totale circa quintali metrici 2000

Condizioni per la vendita.

1. Gli aspiranti all'acquisto possono ispezionare il genere presso l'officina, avvertendo che il ferro vecchio trovasi ammontichiato, senza che sia ancora separato nelle varie qualità suindicate.

2. Gli aspiranti stessi troveranno, peraltro, presso la detta officina apparecchiate altrettante piccole partite di materiale quante sono le qualità suindicate; queste serviranno di campione per le singole qualità, ed al momento della consegna del genere si farà la separazione delle varie qualità in esatta analogia coi campioni suddetti.

3. La quantità delle singole partite venne qui sopra indicata in via approssimativa, ma la vendita si fa sulla quantità effettiva; ed all'atto della consegna, tutte le partite saranno pesate, e ne sarà determinato l'importo, applicandovi i prezzi unitarii convenuti.

4. Resta a carico dell'Amministrazione venditrice la mano d'opera occorrente per la consegna del genere fino alla caricazione sui mezzi di trasporto, compresa la caricazione stessa; e l'acquirente dovrà provvedere a tutta sua cura e spese i detti mezzi di trasporto, i quali dovranno esser pronti nell'officina, nei giorni ed ore, che dagli agenti dell'officina stessa saranno indicati all'acquirente, e sempre in numero sufficiente per poter caricare contemporaneamente cadauna qualità del genere, in modo che non se ne abbia a duplicare la manipolazione.

5. L'intiera quantità del genere da vendersi si considera composta di due Lotti, di cui il primo comprende tutto il ferro battuto, cioè le prime cinque partite da *a*) fino ad *e*) inclusivamente, ed il secondo Lotto consiste nella ghisa indicata in *f*). I concorrenti all'acquisto dovranno offrire o per uno dei detti Lotti, o per tutti e due, e non altrimenti. L'offerta, peraltro, dovrà esser fatta non con un prezzo medio fra più partite, ma distinguendo individualmente il prezzo offerto per cadauna qualità.

6. L'asta è a schede segrete, e queste dovranno presentarsi suggellate all'I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto, non più tardi del giorno 31 luglio 1852, con la soprascritta: *Offerta per l'acquisto del ferro vecchio e ghisa dell'officina principale della Strada ferrata in Verona.*

7. Per aspirare all'asta converrà fare un deposito di L. 3000 per il primo Lotto, e di L. 1200 per il secondo. Le offerte dovranno essere munite di analogo certificato della Cassa delle Strade ferrate, altrimenti non verranno accettate.

8. Si avverte che negli attuali depositi di ferramenta vecchia e ghisa n'è compresa una parte che sarà eccepita dalla vendita, come sono dei pezzi di rotaia, dei cerchioni riparabili, e dei pezzi in sorte servibili pei lavori di officina. All'atto della separazione fra le varie qualità, saranno messi a parte tutti questi pezzi, a scelta degl'incaricati dell'officina, senza che il compratore possa farvi eccezione.

9. Partecipata al deliberatario l'accettazione della sua offerta egli dovrà presentarsi, entro otto giorni, alla stipulazione pel regolare contratto. Mancando a ciò, o non prestandosi a levare il genere, giusta l'articolo 4, perderà il fatto deposito.

10. Il pagamento del genere dovrà esser fatto intieramente in moneta effettiva al corso di Tariffa, e secondo le consegne che verranno fatte all'assuntore in mano del signor Direttore meccanico, capo dell'officina principale.

11. Le spese d'asta e di contratto, stanno a carico dell'acquirente.

Dall'I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto,
Verona 13 luglio 1852.
NEGRELLI.

AVVISI PRIVATI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI

N. 2579

Provincia di Venezia — Distretto di Dolo
L'I. R. Commissariato distrettuale di Dolo

È aperto il concorso, a tutto il corrente mese, alle Condotte medico-chirurgico-ostetriche, nei Comuni seguenti, posti tutti in piano in questo Distretto, con istrade quasi tutte in manutenzione, nella maggior parte in ghiaia, e poche in sabbia, cioè:

1. Di Campagna con Camponogara, a destra del Brenta, colla popolazione di numero 1701 abitanti, dei quali due terzi circa di poveri, e coll'onorario di L. 1099.

2. Di Camponogara a sinistra del Brenta, con Fossò, che hanno in complesso numero 3420 abitanti, con circa due terzi di poveri e coll'onorario di L. 1200.

3. Di Fiesso con Strà, con abitanti numero 2300 in complesso, due terzi circa dei quali miserabili, coll'onorario di L. 1190.

4. Di Mira, con Oriago, con abitanti numero 3070, due terzi dei quali poveri e coll'onorario di L. 1500.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo R. Commissariato distrettuale le loro istanze coi documenti prescritti, cioè, colle fedi di nascita e di sudditanza austriaca, di abilitazione all'esercizio medico-fisico-chirurgico-ostetrico e vaccinico; nonchè la dichiarazione di non esser vincolato ad altra Condotta.

Dall'I. R. Commissariato distrettuale,
Dolo li 2 luglio 1852.
Il R. Commissario G. G. FAVA.

N.o 3160.

L'I. R. Commissariato distrettuale in Asiago.

A tutto il mese di luglio 1852, resta aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Vallonara, cui va annesso l'annuo salario di L. 1350.

Chi volesse aspirarvi, presenterà a quest'Ufficio le proprie istanze, regolarmente documentate, avvertendo che la Condotta è in monte ed in piano, con istrade cattive, e che la popolazione è di abitanti N. 1644, de' quali 1600 poveri.

Dall'I. R. Commissariato distrettuale,
Li 5 luglio 1852.
L'I. R. Commissario distrettuale, CESARE PARENTI.

A tutto il mese di luglio p. v., resta aperto il concorso ai posti di maestro elementare delle Scuole minori, abbracciate nel sottoposto elenco, coll'onorario di contro notato.

Le istanze di aspiro saranno presentate al protocollo municipale, col corredo dei seguenti documenti, in bollo di legge:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di sudditanza austriaca;
3. Attestato medico sull'idonea attitudine fisica del petente;
4. Patente d'idoneità alle funzioni di maestro, giusta l'art. 73 del Regolamento scolastico;
5. Tabella dei servigii prestati, e soldo goduto dall'aspirante all'atto del concorso.

La nomina è devoluta al Consiglio comunale, salva la Superiore approvazione.

Dalla Deputazione comunale di Gambarare,
Il 24 giugno 1852.

I Deputati { VENERANDI. SOTTOPIETRA. BALDAN.

Sanavia, *Segr.*

Nel Comune di Gambarare, situato a Quarto Mira al Taglio, onorario L. 403.

Nel detto Comune, situato a Quarto Bosco Grande, alla Piazza del Mercato, onorario L. 403.

Nel detto Comune, situato a Quarto Giava, alla Piazza Vecchia, onorario L. 400.

Il rev.o sig. don Antonio Maria Gianese, arciprete di Rossano, Distretto di Bassano, Provincia di Vicenza, dovendo distribuire una piccola somma in denaro ai consanguinei fino al terzo grado, inclusivamente, del fu Antonio Dal-nin fu Antonio, nativo di Lestans nel Friuli, egli previene tutti gli aventi diritto, di presentare, entro il giorno 30 luglio 1853, i loro respettivi titoli regolari al suo Uffizio parrocchiale in Rossano, onde percepire la quota spettante.

Rossano, 18 luglio 1852. (3.a pubb.)

Prof. MENINI, Compilatore.

Mercordì 28 Luglio. Anno 1852. — N. 93.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

al N. 12941. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia, sopra istanza di Andrea Baso detto Morando di qui, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto dei sottodescritti immobili stati oppignorati a carico di Domenico Peninetti di Malamocco la loro vendita che avrà luogo all' Aula II.ª Verbale del suddetto Tribunale nei giorni 25 agosto, 29 settembre, e 27 ottobre prossimi venturi alle ore 12 merid., nei quali si passerà rispettivamente al primo esperimento d' asta, e riuscendo questo infruttuoso al secondo, e poscia al terzo, a prezzo non inferiore di stima, nei primi due esperimenti, ed a prezzo anche minore di essa nel terzo purchè basti a soddisfare i creditori prenotati sui medesimi, giacchè in caso diverso la delibera avrà effetto allora soltanto che i creditori iscritti da sentirsi non si prevalgono della facoltà alternativa loro concessa dal par. 140 del Reg. Giud. Civile, e sotto le seguenti condizioni che saranno d' ora innanzi ostensibili, presso l' Ufficio di Spedizione del detto Tribunale unitamente all' atto di stima, e certificati ipotecarii:

Condizioni.

I. La subasta degl' immobili seguirà in tre lotti; nel 1.º si comprenderanno i beni descritti nell' atto di stima ai progressivi n. 2, 3, 4 e 9.

Nel secondo lotto quelli descritti ai n. 1, 5, 6, 7 e 8, di detta stima, e nel 3º lotto il num. 10 ed ultimo del suddetto atto di stima, coll' avvertenza che tutte le arelle, oltre le 16 calcolate in esso atto si dichiarano non appartenenti alll' acquisto, e potersi quindi asportare dall' attuale proprietario, e così non appartengono i frutti pendenti non indicati nella perizia.

II. Ogni oblatore dovrà cautar l' offerta col deposito in mani del Commiss. dell' asta del decimo del valore di stima.

III. Il deliberatario dovrà versare il prezzo di delibera in effettivi pezzi da 20 k.ni all' atto della delibera, computando il deposito.

IV. La delibera seguirà senza veruna responsabilità dell' esecutante, e resteranno a carico dell' acquirente tutti i pesi, nessuno eccettuato, aggravanti i fondi tranne i debiti ipotecarii apparenti dai certificati dimessi.

V. Oltre al prezzo di delibera l' acquirente dovrà pagare, all' avv. dell' esecutante le spese giudiziali dall' istanza per oppignorazione fino alla consumazione dell' asta inclusive.

VI L' acquirente non potrà ottenere la definitiva aggiudicazione degl' immobili, senza documentare il versamento dell' intero prezzo di delibera, e di aver saldato le spese dell' articolo 5.º

Immobili da vendersi a Malamocco.

1. Porzione di Vigna di c. 2 . 110, con casetta e fosso corrispondente a pert. cens 2 . 56 al n. 442 di mappa, della rendita di l. 22 . 14, confinante a levante Argine, mezzodì Pieve, ponente strada, tramontana Vettore Gradenigo.

2. Vigna di c. 2 . 183 con casa corrispondenti a pert. cens. 7 . 29, ai n. di mappa 378, 380, 419, 575, colla rendita di l. 73 . 15, confinante a levante Argine, mezzodì Busetto, ponente Querini, tramontana Maruzzi.

3. Vigna di c. 5 . 3 . 104 con orto e case annesse corrispondenti a pert. cens 22 . 69 coi n. di mappa 452, 453, 454, 457, 576, colla rendita di l. 265 . 02 confina coll' Argine, Filantan Maiset, Bovin, Manzoni.

4. Diretto dominio di casa al civ. num. 12, livellata a Gio. Franco Battocchi per l. 5 . 83, confina con Misani, campiello, Povoledo, e calle strada.

5. Casa terrena al civ. n. 9 e 316 di mappa colla rendita di l. 4 . 32, confina con Battocchi, campiello e Povoledo.

6. Casa al civ. n. 10 e 325 di mappa, colla rendita di l. 6 . 48, confina con Alberti, fondamenta calle del Paradiso, Pieve, e Grandis.

7. Casa con orto al civ. n. 81 e 384, 783 di mappa, di pert. 1 . 07, colla rendita di l. 23 . 90, confina colla corte della Madonna, strada Caserma e Pico.

8. Casa in Piazza al civico num 104 e 771 di mappa, colla rendita di l 23 . 40, confina colla Piazza, Pieve e Peninetti, Baldini, Groggia e Bravo.

9. Casetta al civ. num. 169 e 254 di mappa, della rendita di l. 4 . 32, confina con calle, Fautata Bravura, e Pieve.

10. Fondo di casa demolita al civ. n. 118 e 371 di mappa, della rendita di 1,100 confina con Zanetti, Fabbricieria, Salizzada, Alberti Bravo e Rio.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti in questa R. Città, e nel Comune di Malamocco, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di qui.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
A. Cavalli, Cons.
Giarola, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 8 luglio 1852.
Domeneghini.

N. 6258. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica che a S. Floriano nel 4 luglio corr. decesse la nob. Emilia da Sacco del fu Gio. Batt. e della fu Angela Sommacampagna, lasciando un patrimonio fra mobili e stabili e crediti dell' ammontare di a. l. 316,000, di cui dispose con testamento 31 maggio 1852 già pubblicato, e con disposizioni codicillari e testamento precedenti in data 27 giugno 1844. Constando che fra gl' interessati v' ha la nob. Lucrezia Da Sacco maritata Ledaux in Parigi, a cui, per essere anche incerto se sia viva, o se defunta, abbia lasciati discendenti, viene costituito in curatore questo D.r Luigi Trevisani; si prefigge a qualunque vantasse diritto alla eredità della suddetta nob. Da Sacco il termine di un anno per insinuare la rispettiva dichiarazione tanto sull' eredità che sulla validità degli atti d' ultima volontà con avvertenza che in difetto la ventilazione sarà chiusa sulle dichiarazioni di quelli che si saranno insinuati.

Il presente sarà inserito nel foglio Urbano di Verona e nella Gazzetta di Venezia.

L' I. R. Dirigente
FARINOTI.

Dall' I. R. Pretura di San Pietro in Cariano,
Li 12 luglio 1852.
Tavoso, Scritt.

N. 4608. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Portasi a pubblica notizia, che nella residenza di questa Pretura saranno tenuti tre esperimenti nei giorni 15, 22 e 29 settembre 1852 sempre alle ore 10 ant., per la vendita all' asta giudiziale degl' immobili sottodescritti pignorati ad istanza di Domenico D.r Ciconj fu G. Batt. di Vito d' Asio, ed in pregiudizio di Francesca Forgiarini vedova, e di Pietro Antonio e Caterina figli del fu Daniele Peverini, i primi due di S. Daniele, e la terza moglie di Valentino Bellotto di Boraj sotto Pordenone, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Nessuno si farà oblatore senza il previo deposito del decimo dell' importo della stima in monete d' oro, o d' argento a tariffa, da trattenersi a cauzione della delibera.

II. La subasta avrà luogo in due lotti soltanto come in calce riportati.

III. Nel primo e secondo esperimento seguirà la delibera solo a prezzo maggiore od eguale alla stima, nel terzo anche a prezzo inferiore, con riguardo al disposto dei par. 140, 422 del Giud. Reg., e della Circ. App. 11 marzo 1834.

IV. Il deliberatario dovrà depositare il prezzo dell' acquisto nella Cassa forte di questa Pretura entro giorni otto dall' intimazione del Decreto della delibera computando e diffalco il decimo esborsato.

V. Mancando l' acquirente al deposito, di cui il capo precedente si procederà al reincanto a di lui rischio, e pericolo, e sarà tenuto al risarcimento dei danni e delle spese.

VI. Gl' immobili verranno subastati nello stato in cui si trovano, a corpo e non a misura, senza alcuna responsabilità dell' esecutante.

VII S' intenderanno a carico del deliberatario oltre il prezzo della delibera, dall' approvazione di questa tutti gli aggravii pubblici, e tutte le imposte caricanti i fondi e starà pure a suo carico la tassa per il trasferimento della proprietà.

VIII. Eseguite dette condizioni verranno aggiudicati i fondi al deliberatario. La ispezione degli atti esecutivi rimane libera presso questa Cancelleria, e presso questo avv. Ciconj procurat dell' esecutante.

Descrizione degl' immobili.

Lotto I

Nelle pertinenze di S. Daniele.

1 Terreno arat. con gelsi denominato Arriva, in mappa al censo provvisorio n. 1999, porzione di pert. cens. 6 . 50, fra confini a levante e ponente strada, mezzodì eredi di Domenico Peresan Bin, e tramontana eredi D.r Innocente Fontanini, giudizialmente stimato a. l. 845.

2. Terreno arat denominato Bredola in detta mappa al num. 1935 di pert. cens. 3 . 97, coerenziato a levante Giuseppe Zanna e nipoti, mezzodì eredi di Giusto Natolino, ponente strada, e tramontana Sante Contardo, stimati a l. 575 : 65.

Stimato il Lotto I. aust. l. 1420 . 65

Lotto II.

Nelle pertinenze di Farla.

3 Terreno arat. vit. denominato Baraz in mappa ai n. 1787 porz., 1788 porz. e 1789, per pert. cens. 28 . 61, formanti parte del maggior corpo di pert. c. 33 . 61, fra i confini a levante mezzodì e tramontana strada, e ponente eredi di Giorgio Peverini con altra porzione dello stesso terreno complessivamente importante pert. cens 51 . 31.

Stimato giudizialmente il lotto II. a. l. 2861.

E il presente si pubblichi nei modi soliti, e per tre volte nel foglio Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Canc. Dirigente
VITTORELLI.

Dall' I. R. Pretura in San Daniele,
Li 4 luglio 1852.
Frisacco, Scritt.

N. 5706. 1.ª pubbl.ª

AVVISO.

Si rende noto che nel giorno 28 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., si terrà nel locale di residenza dell' I. R. Pretura in Este, un pubblico esperimento per la vendita tanto complessivamente, che in lotti separati delle seguenti esigenze livellarie formanti parte dell' eredità della fu Teresa Zago-Maggia a prezzo superiore od eguale a quello come sotto complessivamente indicato, od a quello a cadauno relativo, nel caso di vendita in lotti separati, verso pronto pagamento in effettivo contante al corso legale.

Esigenze livellarie che si subastano.

1. Da Davide Trevisan q. Pietro Antonio annue ven. l. 62, dalle quali vi è da detrarsi il quinto in l. 12.8, quindi restano ven. l. 49 . 12, pari ad a. l. 28.34, pagabili metà alla SS.ma Pasqua, e metà a S. Michele reposte sopra casa in Este sul ponte de la Porta vecchia presso la Torre, in mappa al n. 142, con cent. 13 di pertica e colla rendita censuaria di l. 86 . 94.

Detta esigenza corrisponde al capitale di aust. . . . . . . L. 566 80

2. Da Girolamo Franchini q. Domenico Giovanni annue ven. l. 36, pari ad a. l. 20. 57 in una sola rata, cioè a S. Michele reposte sopra c. 3 circa in Este, contrada Morlongo, in mappa al num. 2817, con pert. 10 : 54, e colla rendita di l. 55 . 02.

Detta esigenza corrisponde al capitale di aust. . . . . » 411 .40

3. Da Antonio Poli e consorti q. Marco annue ven. l. 15, ed olio libbre 4, valutate ven l. 6 . 21, pari ad aust. l. 12, scadenti i denari a S. Michele, e l' olio in dicembre, reposto il tutto sopra c. — 2 3 . — circa in Este, contrada Caldevigo, in mappa al n. 860, con pert. 2 . 14, e colla rendita di l. 3 . 27.

Detta esigenza corrisponde al capitale di aust. . . . . » 240 .—

4. Da Luigi Facchettin del fu Francesco di Padova, annue ven. l. 8 . 10, pari ad aust. l. 4 : 86 in una sola rata, cioè a S. Michele reposte sopra casa in Este contrada S. Martino al civ. num. 526, attualmente abitata dal sig. Gio. Batt. Crescini e confinante a levante D.r Lazzarini, Panella e Fracanzani, mezzodì Fracanzani, ponente Felice Albertin livellario, ed a tramontana strada pubblica postale.

Corrispondente d. rendita al capitale di » 97 .20

Totale Aust. L. 1314 :40

Il presente si faccia inserire per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si affigga a quest' Albo Pretorio, e nei luoghi soliti.

Dall' I. R. Pretura in Este,
Li 12 luglio 1852.
Il R. Cons. Pret. Dirig.
PIETRA.

---

al N. 1364. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia ad evasione del Protocollo verbale 18 passato giugno, chiuso sull' istanza 3 ottobre 1851 num. 32395, di Davide Luzzato coll' avv. Lattes, contro il nob. Gio. Abbondio De Widmann-Rezzonico per asta giudiziale degli stabili in quella descritti; si notifica col presente Editto a chiunque aspirasse all' acquisto degli stabili qui sottodescritti, che avrà luogo all' Aula II.ª Verbale di questo Tribunale nei giorni 29 settembre p. v., e 10 novembre 1852 ore 10 ant., nei quali si passerà rispettivamente al primo esperimento d' asta, e riuscendo questo infruttuoso al secondo alle condizioni qui appiedi specificate

Condizioni.

I. Nel primo, e secondo esperimento non potrà aver luogo la delibera, che a prezzo superiore alla stima.

II. Qualunque oblatore dovrà prima della sua offerta depositare nelle mani del Com. delegato il decimo del valore di stima di quello stabile, o stabili, a cui aspirasse

III. Entro giorni otto dalla delibera, dovrà il deliberatario versare in questi giudiziali depositi il prezzo d' acquisto sotto pena di reincanto a tutte sue spese, e danni, alla cui rifusione servirà in tanto (in quanto bastasse) il fatto deposito.

IV. Tanto il deposito, quanto il prezzo di delibera dovrà pagarsi in pezzi da 20 k.ni, od in moneta d' oro, a valor di tariffa, esclusa moneta erosa, e la carta monetata.

V. È libero a qualunque aspirante d' ispezionare prima dell' asta la perizia presso l' Ufficio di Spedizione di questo Tribunale Civile di I Istanza, o presso l' avv. Angelo D.r Lattes procuratore dell' esecutante.

VI. L' esecutante non garantisce alcuna manutenzione, lasciandosi agli aspiranti la cura di quei previi esami, che trovassero opportuni.

VII. Le spese della delibera, ed aggiudicazione definitiva compresa la tassa, staranno a carico esclusivo del deliberatario.

Beni da subastarsi in Venezia.

S. Maria Gloriosa dei Frari circondario di S. Stin case, e magazzino coi civ. num 2187, 2186, 2180, ora col n. 1558 di mappa, e la rendita di l. 80 64, stimati a. l. 1487 . 50.

Ivi. Circondario S. Agostino calle del Scaletter, casa con bottega coi civ. n. 1892. 2008, e fondo di casa e bottega demolite, ora coi n. 1424, 1425 di mappa, e la rendita di l. 56 .16, stimati a. l. 5541.

S. Silvestro circondario S. Apollinare, calle dei Sbianchesini metà, e carati 8 1/2 di casa al civ. n. 1065, ora col n. 1095 di mappa, e la rendita di l. 52 .80, stimati a. l. 905 . 92.

Ivi. Casa al civ. n. 1088, ora al n. 1078 di mappa, e la rendita di l. 47 . 52, stimata a. l. 2859.

Ivi. Corte del Maio corpo di case e magazzini coi civ. n. 1154, 1156, 1157, 1159, 1160, 1161, 1162, 1163, 1164, 1165, ora coi n. 1124, 1129 di mappa, colla complessiva rendita di l. 163 . 68, stimato quanto ai n. 1126, 1129 di mappa, austr. l. 1550 . 20, e quanto al num. 1124, a. l. 840.

Ivi. Calle Petriana carati 14 di casa al civ. n. 1454, ora col n. 1263 sub 11 di mappa, colla rendita di l. 17 . 49, stimati aust. l. 788 . 76.

S. Maria Gloriosa dei Frari calle Larga o di Mezzo, casa al civ. n. 2291, ora col n. 1856 di mappa, e la rendita di l. 31 68, stimata a. l. 2396

S. Cassiano calle dei Botteri casa al civ. num 2420, ora col num. 276, sub 2 di mappa, e la rendita di l. 68 . 51, stimata a. l. 2982 . 48.

S. Nicola da Tolentino fondamenta S. Simeone e Giuda bottega col civ. n. 610, ora col n. 341 di mappa, e la rendita di l 7 . 50, stimata a l. 372.

Santi Apostoli calle Dolfin, e del Magazzen, casa col civ. n. 5174, ora notata nei registri censuarii col n. 3645 di mappa, e la rendita di l. 229 . 36, stimata a. l. 8468 . 20.

Ivi Bottega col civ. n. 5176, ora faciente parte del n. 3647 di mappa, stimata a. l. 1384

Ivi. Casa col civ. n. 5178, ora faciente parte del n. 3647 di mappa, colla rendita di l. 770 . 56, stimata a l: 7586

Ivi. Casa al civ. n 5180, ora faciente parte del n 3647 di mappa, stimata a. l. 5815 .80.

Ivi. Bottega coi civ num 5182, 5183, ora faciente parte del n. 3647 di mappa, stimata a. l. 3121 . 60.

Ivi. Casa col civ n 5192, ora compresa nel num. 3639 di mappa, stimata a. l. 2711 . 40.

Ivi. Casa al civ. n 5196, ora compresa nel num 3637 di mappa, colla rendita di l 189 . 28, stimata l. 2481 . 40.

Ivi. Casa e bottega col civ. n. 5197, ora comprese nel num. 3637 di mappa, stimate aust. l. 3080

S. Gio. Grisostomo calle della Stua case coi civ. n. 6129, 6130, 6131, ora coi num. 3690, 3700 di mappa, e la rendita di l. 172 . 72, e l. 13 . 56, stimate a. l. 3361 . 80.

S. Felice calle S. Felice bottega col civ. n 4011, ora col n 2421 di mappa, colla rendita di l. 10 . 56, stimata a l. 1348 : 60

Ivi. Circondario di S. Catterina, calle Larga Priuli; casa col civ. n. 3971, ora col num 2458 di mappa di cui fa parte colla rendita di l. 56, stimata l 3217 . 20.

S. Felice ivi casa a pia[n] terreno col civ. num. 3970, or[a] compreso nel n 2458 di mappa stimata a. l 1275 . 20.

Ivi Casa col civ. n. 384[.] ora col n. 2414 di mappa, e la rendita di l. 66, stimata aus[t.] l. 3866 . 40

Ivi. Calle della Stua casa, [e] due botteghe coi civ. n. 381[.] 3820, ora col n. 2366 di mappa e la rendita di l. 257 . 40, stimata a. l 11575

Ivi. Calle Michieli case c[ol] civ. n 4141, 4142, 4143, 414[.] ora col n 2694 di mappa, e la rendita di l 147 : 84, stimata [a.] l. 1860 . 80

S. Marziale fondamenta della Sensa casa col civ. n. 292[.] ora coi n. 264, 265 di mappa e la rendita di l 73 . 68, stimata a. l. 4172 : 80.

Ivi. Casa coi n. 2923, 292[.] ora col n 266 di mappa, e la rendita di l 78, stimata aus[t.] l. 4637 . 20.

S. Canciano Fondamenta nuove, calle dei Buranelli, magazzino col civ. n. 1587, ora col [n.] 3323 di mappa, e la rendita [di] l. 82 .80, stimato a. l 6483 . 2[.]

S. Canciano casa col civ. [n.] 5724, ora col n. 3499 di mappa e la rendita di l. 19 : 20, stimat[a] a. l. 2325 . 60.

Ivi. Casa a terreno col ci[v.] n. 5972, ora faciente parte d[el] n 3899 di mappa, colla rendit[a] di l. 271 . 44, stimata aust. 1200

Ivi. Casa col n 5970, compresa ora nel n. 3899 di mapp[a] suddetta, stimata a. l. 5960.

Ivi. Chiesa di S. Maria No[va], ora col n. 3898 di mapp[a] e la rendita di l. 82 . 46, stima[ta] a. l. 11778 . 84.

All' Angelo Raffaele casa c[ol] civ. n. 2495, ora col n. 1166 [di] mappa, e la rendita di l. 19 .4[.] stimata a. l. 1498 . 40.

S. Giobbe case coi civ. [n.] 908, 909, ora col num. 1525 di mappa, e la rendita di l. 18[.] 72, stimate a l. 1776 . 40.

S. Francesco circondario S. Giustina, calle Cavalli, casa terzo piano col civ. n. 3033, o[ra] col n. 168, sub 3 di mappa, [e] la rendita di l. 48 . 17, stima[ta] a. l. 1622 . 60.

Ivi. Casa a pian terreno c[ol] civ. num 3034, ora col n. 17[.] di mappa, e la rendita di l. 1[.] 15, stimata a. l. 526 . 20.

S. Pietro di Castello, circondario di S. Giuseppe in Palud[e] case coi civ. num 1158, 115[.] 1160, 1161, ora col n. 3950, [di] mappa, e la rendita di l. 12[.] 16, stimate la prima a. l. 118[.] la seconda l. 903 . 40, la terz[a] e la quarta, a. l. 806, complessivamente.

In Ghetto vecchio appartamento di casa col civ. n. 127[.] e bottega col civ. n. 1281, o[ra] col num. 1256 di mappa, aven[te] la rendita collettiva con alt[ra] proprietà di l. 230 . 40, stima[ta] la casa a. l. 7983 . 60, e la bottega l. 275.

S. Maurizio calle del Do[...] casa coi civ. num. 2249, 225[.] 2251, ora col n. 2684 di mapp[a] e la rendita di l 214 20, stimata a. l. 8703 . 60.

S Luca circondario di S[an] Benedetto carati 12 di casa c[ol] civ. n. 3448, ora col n. 222 [di] mappa, e la rendita di l. 17[.] 10, stimata a. 7387.

S Marco sulla Piazza bottega col c. n 60, ora col num 1973 di mappa, e la rendita [di] l. 194 70, stimata a l. 1413[.]

Ivi. Circondario di S. Moi[sè] calle dei Fabbri casa col civ. 1242, ora col n. 3135 di mapp[a] e la rendita di l. 159 . 30, stimata a. l. 8390 . 80.

S Stefano circondario S. Samuele casa al civ. n. 267[.] ora col n. 2482 di mappa e [la] rendita di l. 105 . 82, stimata l. 4204 . 20.

Ivi. Calle Malipiero luoghi [a] terreno al civ n. 2670, ora c[ol] n. 2483 di mappa, e la rendi[ta] di l. 24 . 96, stimata a. l. 82[.] 40.

S. Pentaleone calle de[...]

Crociera, casa e bottega col civ. num. 4624, 4225, 4626, ora col n. 620 di mappa, e la rendita di l. 102 . 68, stimate a l. 3044. 40.

SS. Apostoli calle e sotto portico del Remer, casa al civ. n. 4760, ora col n 2942 di mappa, e la rendita di l. 102, stimata a l. 2961 . 80.

SS. Gio. e Paolo salizzada della Chiesa quarta parte di bottega col civ. n. 5400, stimata a l. 370.

Ivi due terzi di casa col civ n. 5399, stimati a l. 1816 . 66.

S. Canciano, casa col civ n. 5944, ora col n. 3967 di mappa, e la rendita di l. 50.30, stimata a l. 3717 , 20.

S. Bartolommeo calle Galleazza appartamento di casa col civ. n. 4686, ora col n 972 di mappa, e la rendita di l. 151.16, stimata a l 1488 . 80.

Ghetto nuovo casa in terzo, e quarto piano col civ. n. 1436, ora col n. 1139 di mappa, e la rendita di l 111 . 80, collettiva colle altre proprietà, stimata a l 4772 . 80.

Ghetto vecchio casa col civ. n. 1488, ora col n. 1223 di mappa, e la rendita di l. 83 20, stimata a l. 1631 . 60.

S. Maria formosa in Casselleria casa con botteghe col civ. num. 4776, 4777, 4778, 4779, 4780, ora col n. 994 di mappa, e la rendita di l. 4 . 84, stimata la casa a l 45561 : 44, e le botteghe a l. 10880.

SS. Gervasio e Protasio fondo di case demolite al civ. n. 286, e 282 rosso, stimato aust. l. 260.

In Murano a S. Pietro, calle del P. à corpo di case a pian terreno e superior sotto tetto al n. 356 di mappa, colla rendita di l. 186 . 86, stimata a. l. 4074 . 60.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte una ogni successiva settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
Malenza, Cons.
Grubissich, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 12 luglio 1852.
Domeneghini.

---

al N. 10494. 4.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova si diffida un ... e negli effetti del par. 823 e seguenti del Codice Civile tutti i creditori verso l'eredità del fu co. Nicolò Gualdo possidente morto in Padova il 29 maggio p. p. a comparire nel giorno 24 settembre p. v., davanti questo I. R. Tribunale, onde insinuare i loro diritti, con avvertenza che il protocollo per le insinuazioni sarà aperto alle ore 10 ant., e chiuso alle 2 pom.

Il presente Editto sarà affisso all'Albo del Tribunale, nei soliti luoghi di Padova, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e pubblicato altresì nella R. Città di Vicenza.

L' I. R. Presidente
Cav. DE MENGHIN.
Caneva, Cons.
Zadra, Giud. Suss.
Combi, Giud. Suss.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 13 luglio 1852.
Gio. Batt. De Probst, S.
f. f. di Speditore.

N. 4696. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si porta a comune notizia che sopra istanza di Gaetano Ferrazzi di Valstagna, al confronto di Giovanni Da Forno del fu Pietro di Pozzale, prodotta in oggi a questo numero, si terrà nella residenza di questa Pretura i giorni 12 e 25 agosto e 3 settembre prossimi venturi dalle ore 9 alle 12 meridiane pubblica asta per la vendita degli immobili sotto indicati alle seguenti

Condizioni.

I. Ogni aspirante all'asta, meno il creditore esecutante dovrà previamente verificare presso la Commissione giudiziale incanti il deposito del decimo dell'importo dei beni ai quali aspira in monete d'oro, e d'argento a corso di piazza.

II. È libero aspirare a tutti i beni cumulativamente e ad ogni singolo pezzo.

III. Nei due primi esperimenti d'incanto i beni non saranno deliberati che a prezzo maggiore od eguale alla stima giudiziale, e nel terzo incanto avranno deliberati anche a prezzo minore della stima semprechè questo basti a soddisfare i creditori prenotati sugli stessi sino al valore dato dalla stima giusta il disposto dall' Aulico Decreto 28 febbraio 1834 n. 93, 128, e successiva circolare Appellatoria 11 marzo detto anno n. 3977.

IV. Il maggior offerente depositerà entro otto giorni dalla delibera il prezzo d'incanto presso questa Cancelleria in monete d'oro, e d'argento come sopra, ed in allora soltanto otterrà il decreto d'aggiudicazione in proprietà.

V. L'esecutante non presta veruna garanzia sulla sostanza da vendersi per qualunque titolo o causa.

VI. Le spese tutte esecutive staranno a carico del deliberatario, e se fossero in più, saranno proporzionatamente divise in ragione dei singoli prezzi di delibera, anche queste saranno pagate fra otto giorni dalla delibera all'avv. dell'esecutante dietro specifica moderata dal Giudice.

VII. Mancando il deliberatario alle condizioni degli articoli precedenti si procederà al reincanto della sostanza a tutte spese del deliberatario facendo fronte intanto quelle del deposito, e salvo ogni diritto ulteriore di risarcimento ove il deposito stesso non fosse sufficiente.

VIII. Dal giorno della delibera in poi le imposte staranno a carico del deliberatario.

Sostanza da subastarsi in Frazione di Pozzale Comune di Pieve.

1. Casa in Pozzale composta di cucina, area per fenile, soffitta e coperto, anditi e transiti, confinata a mattina e settentrione fratelli Da Forno-Lagio, mezzodì anditi, sera strada, stimato a l 400.

2 Camera nella fabbrica di Paolo Da Forno e consorti, a mattina e mezzodì aria, sera Felice Da Forno, settentrione Paolo Da Forno, pavimentata a tavole con pareti di muro, esistente sopra la cucina di Eugenio Da Forno.

3. Stalla nella fabbrica precedente a mattina Paolo Da Forno, mezzodì anditi consorzivi, sera camera di questa ragione, settentrione Felice Da Forno aust. l 120.

4. Prato Biguzzere della produzione fieno libb. 1400, aust l. 392.
Piante sovrapposte 25 aust. . . . . L. 417

Confinato a mattina fratelli Da Forno fu Valentino, mezzodì fratelli Da Forno Ciro fu Giambattista, sera Beniamino Da Corte Fomei ed altri, settentrione Pietro Da Rulonda.

5. Prato sopra le Varre da Ronco della produzione fieno libbre 800, aust. l. 240.
Piante sopra poste 40, aust. . . . . » 280

Confinato a mattina strada, mezzodì Paolo Da Forno, sera Antonio De Pol-Nin, settentrione Marco Da Forno.

6 Prato sopra le Varre da Ronco in tre corpi uniti della produzione fieno libb. 2500, a. l. 750.
Piante sopraposte 200, aust. 950

Confinato a mattina eredi Valentino Carguel, mezzodì strada, sera eredi di Antonio, e Valentino Longiaru, settentrione Fraterna De Pol.

Locchè si pubblichi come di metodo.

Dall' I. R. Pretura di Pieve di Cadore,
Li 12 luglio 1852
Il Dirigente
DE MARTINI.
G. Caberlotto, Scritt.

N. 23021. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Pel triplice esperimento dell'asta immobiliare già resa nota coll' Editto 29 aprile p. p. num. 13921, inserito nella Gazzetta Ufficiale di questa Città nei fogli Annunzi 12 e 25 maggio, nonchè 12 giugno p. p. alli n. 65, 66 e 72, si prefiggono i giorni 20 ottobre, 17 novembre e 22 dicembre p. v. a ore 11 ant. all'A. II.ª V. di questo Tribunale, ferme le condizioni del precedente Editto sopra riportato.

Il presente si pubblichi nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
Benatelli, Cons.
Triffoni, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia.
Li 10 luglio 1852.
Domeneghini.

N. 14489 s. 52. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto essersi con odierno Decreto interdetta l'amministrazione delle proprie sostanze al D.r Alessandro Barbieri degente in questa Casa di Ricovero a titolo d'imbecillità. ed essergli deputato in curatore il di lui figlio Giulio.

Locchè si affigga nei soliti luoghi, ed inserisca per tre volte nella Gazzetta Urbana ed in quella di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Verona,
Li 14 luglio 1852.
Il Presidente
ALBER.
. . . . .
Dalla Torre.

N. 4933. 1.ª pubbl.ª

AVVISO.

Dall' I. R. Pretura di Gemona si rende noto col presente Editto essersi dichiarata interdetta per mania pellagrosa Domenica Colavizza fu Giovanni di Gemona, deputatole a curatore Antonio Palese fu Giacomo pure di Gemona.

Il R. Dirigente
AGRICOLA
Dall' I. R. Pretura in Gemona,
Li 24 luglio 1852.
B. Buffonelli, Scritt.

N. 10506 1.ª pubbl.ª

AVVISO.

Si porta a pubblica notizia che con odierno Decreto pari numero venne interdetto per imbecillità Domenico Fontana fu Giuseppe di Mussolente Distretto di Bassano, e gli venne nominato in curatore Gio. Batt. Marin fu G. Maria di detto luogo.

Locchè verrà affisso all'Albo Pretorio, ed ai soliti luoghi di questo Comune e da quello di Mussolente, e verrà inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Bassano,
Li 14 luglio 1852.
COLLE Agg.

N. 5049 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Con deliberazione odierna venne interdetto per imbecillità Antonio Bicego fu Giovanni di Castelvecchio, deputandogli in curatore il proprio fratello Francesco.

Locchè sia pubblicato come di metodo.

Dall' I. R. Pretura in Valdagno,
Li 13 luglio 1852.
Pel sig. Cons. Pret. manato
L' I. R. Cancelliere
CHEMINELLI.
Ferrighi, Alunno.

N. 2519 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Questa Pretura con odierna deliberazione dichiarò interdetta per mania Maria Vettore del fu Fidenzio vedova di Antonio Terribile di Trambacche, e le ha deputato in curatore il di lei cognato Lorenzo Terribile dello stesso luogo.

Dall' I. R. Pretura di Teolo,
Li 10 luglio 1852.
PROVASI
Clerici, Scritt.

N. 6174. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Chioggia notifica a tutti quelli che vi possono avere interesse, che dalla stessa è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel Territorio delle Provincie Venete di ragione di Pietro Crosaro di Antonio, domiciliato in Chioggia, in Rione Duomo, n. 131.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'oberato ad insinuarla fino al giorno 31 agosto p. v. inclusivo a questa R. Pretura in confronto dell'avv. Adriano De Rocca, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio, il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuatisi verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuatisi competesse un diritto di compensazione di proprietà o di pegno, per modo che, se eglino fossero ad un tempo debitori verso la massa, verranno costretti al pagamento, senza riguardo al diritto che altrimenti avrebbe potuto loro competere.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all'udienza nel giorno 4 successivo settembre alle ore 10 di mattina per confermare l' amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il che si pubblichi mediante inserzione nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, ed affissione nella piazza di questa Città, ed all' Albo Pretorio.

Dall' I. R. Pretura in Chioggia,
Li 2 luglio 1852.
L' I. R. Cons. Pretore
ZENNARI.
Veronese, Scritt.

---

al N. 24159. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse:

Che da quest' I. R. Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel Territorio dell' I. R. Governo di Venezia di ragione di Domenico Zecchini fu Giuseppe, droghiere, qui domiciliato.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Domenico Zecchini ad insinuarla sino al giorno 28 settembre prossimo venturo inclusivo, in forma di una regolare petizione, presentata a quest' I. R. Tribunale in confronto dell' avvocato Dr. Veniero, deputato curatore della massa concorsuale, colla sostituzione dell'avv. D.r Pasqualigo. dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl' intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè, in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 1. ottobre pr. vent., alle ore 10 antimeridiane, dinanzi quest' I. R Tribunale nella Camera di Commissione VI per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato Giuseppe Zugni, ed alla scelta della delegazione dei creditori, col l' avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo I. R Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Cons. Aulico Presid.
FOSCARINI.
Malenza, Consig.
Triffoni, Consig.

Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 24 luglio 1852.
Domeneghini.

---

pubbl. unica.

La Presidenza
del Consorzio
di Settima Presa Inferiore

Secondo le risultanze del preventivo dell'anno corr. approvato dalla Regia Delegazione Provinciale coll' Ordinanza 24 maggio decorso num. 8350.532. occorre anche in quest' anno l' attivazione di un gettito pressochè eguale nel suo importo a quello dell' anno decorso, mentre il titolo Nuove Opere, che comprende una porzione soltanto dei debiti arretrati, e la metà del progetto di escavo della Cavetta di Corte reclamato da molti interessati, la di cui esecuzione sarà deliberata nell' anno corrente, ascende all' estremo di lire cinquemila circa.

Ciò premesso si rende noto:

Che il gettito suddetto ascendendo ad a. l. 8627 : 32, ragguagliato sopra la Consorziale Campeggiatura colli riparti della vigente qualificazione, porta il seguente aggravio.

Ai campi vallivi cent. 52 :5.
Ai campi alti cent. 105
Ai campi paludivi c. 157 :5
Ai campi bassi cent. 210.
Ai campi medii c. 262 : 5

Che il pagamento del gettito medesimo dovrà essere effettuato dai Consorziati contribuenti in due eguali rate in luglio ed ottobre p. v.

Che l' Esattore che verificherà la scossa relativa è il sig. Luigi Brunelli avente Ufficio stabile in Venezia ai Carmini al Ponte della Pazienze, ed al Dolo presso la R. Posta Cavalli.

Che un giorno prima della rispettiva scadenza, dovrà portarsi per cadauna rata a riscuotere in ognuna delle Comuni comprese nella Consorziale periferia come segue:

Campagna rata 1.ª li 29 luglio; rata 2.ª li 28 ottobre.

Codevigo rata 1.ª li 27 luglio; rata 2.ª li 29 ottobre.

Piove rata 1.ª li 28 luglio; rata 2.ª li 27 ottobre; al Caffè del Casino.

E che li mancanti saranno escussi a termini della Sovrana Patente 18 aprile 1816.

Venezia, 30 giugno 1852.
Li Presidenti
ANTONIO ZEN.
LUIGI MICHIEL.
GIO. BATTISTA ANGELI.
Domenico Manfren, Segr.

N. 3113. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto agli assenti d'ignota dimora, Girolamo ed Antonio fratelli del fu Giuseppe Novello, che il nob. sig. conte Giovanni di Collalto di Vienna, Abate e Preposito di Nervesa, coll' avv. D.r Francesco Ferro, ha oggi sotto questo num. prodotto in confronto di essi fratelli Novello la petizione per far decidere: essere essi fratelli Novello assenti d'ignota dimora tenuti a consegnare nel locale dell' Abazia di Nervesa:

I. Frumento depurato dal quinto sacchi uno, quarte una, quartieri uno, e minelle una e mezza, e vino mastelli due, secchi due e boccali tre e un quinto, od altrimenti a pagare aust. l. 47 : 45, importare dei detti generi nella ragione di l 14 : 86 al sacco il frumento, e l. 11 : 43 al mastello il vino, e ciò pel canone annuo livellario 1849, scaduto sui beni da essi posseduti in Nervesa di originaria provenienza dal fu Marco Meneghetti.

II. Frumento staia 1 . 1 . 1 . 1/5, e vino mastelli 2 . 2 . 3 . 1/5, od altrimenti a pagare aust. l. 48 . 67, importo dei detti generi in ragione di l. 13 . 71 al sacco il frumento, e di l. 12 . 56 al mastello il vino, e ciò pel canone livellario scaduto nell'anno 1850.

III. Frumento staia 1 . 1 . 1 . 1/5, e vino mastelli 2 . 2 . 3 . 1/5, od altrimenti a pagare l. 44 . 27, importo dei detti generi in ragione di l. 13 . 71 al sacco il frumento, e l. 18 . 28 al mastello il vino, e ciò pel canone livellario scaduto nell'anno 1851.

IV. Essere tenuti a pagare a l. 1 . 91, a saldo canone livellario in contanti scaduto nei detti anni 1849, 1850, 1851.

Si fa noto ad essi fratelli Novello, che è stato da questa R. Pretura deputato a loro pericolo e spese in curatore il sig. avv. D.r Giuseppe Bostirollo di Biadene, affinchè la causa promossa possa proseguire secondo il vigente Reg. Giud. ed essere pronunciato quanto è di ragione. Che fu prefissa pel contraddittorio l' Udienza del 27 agosto p. v. alle ore 9 della mattina.

Questo premesso vengono eccitati i fratelli Novello a comparire personalmente nel di fissato pel contraddittorio, o a far tenere al curatore loro deputato i creduti mezzi di difesa, o a nominare in tempo altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputeranno più conformi al loro interesse, altrimenti dovranno attribuire a se stessi le conseguenze della loro inazione.

Il presente Editto sarà affisso nei luoghi soliti in Biadene e in Nervesa, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Biadene,
Li 30 giugno 1852.
Il R. Cons. Pretore
NICOLETTI.
L' R. Cancelliere
Manfrin Provedi.

N. 3835. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Conselve rende pubblicamente noto, che sopra istanza di Giuseppe Da Zara tanto in sua specialità, che quale erede di suo fratello Mandolin di Padova, esauriti le pratiche del par. 140 del Giud. Reg. sulla convocazione dei creditori inscritti, di cui l' odierno Protocollo Verbale n. 3835, avrà luogo nel giorno 23 agosto p. v. ore 9 ant., il IV esperimento d'asta da tenersi nel locale di residenza di questa Pretura, per la vendita degl' immobili sottodescritti oppignorati a pregiudizio di Rosa Sambin - Cabianca di Padova alle seguenti

Condizioni.

I. Sarà aperta la subasta sopra ogni singolo lotto, e sarà deliberato al maggior offerente senza alcuna dipendenza e vincolo rispetto all' altro lotto.

II. In questo quarto incanto la delibera seguirà a qualunque prezzo anche inferiore alla stima.

III. Ogni offerente, meno l' esecutante, sarà tenuto di garantire l' asta col deposito del decimo del valore di stima, di quel lotto, cui volesse aspirare, come pure di depositare entro 15 giorni dopo la delibera il prezzo offerto in tanti pezzi da 20 k.ni, esclusa la carta monetata, ed altre monete ad onta di qualsiasi legge in contrario.

IV I deliberatarii dovranno comprovare, prima di ottenere l' aggiudicazione, e come condizione per ottenerla, di avere soddisfatte le spese della procedura esecutiva, cominciando dall' atto di pignoramento e fino alla delibera, che li riguarda in proporzione dell' importo del lotto acquistato sulla base del prezzo di stima, e nel caso che lo stesso deliberatario si facesse acquirente di ambidue i lotti, dovrà soddisfare dette spese per l' intiero.

V. Posteriormente alla delibera, tutti i pesi pubblici e privati aggravanti i fondi venduti, staranno a tutto carico dei deliberatarii, meno li ipotecarii, che dovranno graduarsi sul prezzo della subasta.

VI. I frutti del fondo deliberato saranno divisi dietim quanto civili che naturali se ve ne fossero.

VII. Mancando qualsiasi deliberatario ad una delle succennate condizioni, sarà decaduto dalla delibera, e si procederà al reincanto a tutte di lui spese, rischio, e pericolo, dovendo servire il deposito a tale oggetto.

Descrizione dei fondi da subastarsi siti nel Distretto di Conselve, Comune di Agna.

Lotto I.

Chiusura di c. 1 : 2 : 060 con sovrapposta capanna siti in Agna nella contrada della Pietra, detenuta in affitto da Giovanni Chiappin, distinta nel censimento attuale stabile, e come segue:

Mappa n. 265, a. arb. vit. pert. 5 : 30, rendita l. 28 : 57.

Mappa n. 266, casa colonica pert. 0 : 25, rendita di l. 7 : 25.

Mappa n. 268, argine prativo pert. 0 : 52, rendita l. 2 : 42.

Stimata a. l. 1084 : 76.

Lotto II.

Chiusura di c. 1 : 3 : 022 con sovrapposta capanna al n. 205, in Agna sita nella contrada della Pietra condotta in affitto da Sante Longato d' Zaccaro distinta nel censo stabile come segue:

Mappa n. 261, arat. arb. vit. pert 1 : 26, rendita l. 6 : 79.

Mappa n. 262, casa colonica pert. — . 44, rendita l. 5 : 59.

Mappa n. 263, argine prat. arb. vit. pert. — . 34, rendita l. 1 : 58.

Mappa n. 264, ar. arb. vit,

pert. 4 . 82, rendita L. 28 : 90.
Stimata a. L. 834 . 60.
Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo Pretorio, e nei Comuni di Conselve, ed Agna, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Conselve
Li 6 luglio 1852
L'I. R. Cons. Pretore
G. Casoliro.
Il R. Cancelliere
Molena.

N. 3903. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 19 agosto p. v. dalle ore 10 alle 12 di mattina avrà luogo in questo Ufficio un quarto esperimento d'asta per la vendita dei beni sottodescritti dietro nuova istanza del creditore esecutante Giovanni Matten fu Rocco di Valle al confronto dei debitori esecutati Antonio Follador e Domenica De Col jugali di Parech d'Agordo alle seguenti condizioni:

I. I beni verranno deliberati al miglior offerente anche a prezzo inferiore alla stima purchè vengano coperti i creditori inscritti.

II. Ogni offerente, meno l'esecutante, dovrà depositare il decimo del prezzo offerto ed il deliberatario verserà sul momento l'intiero prezzo, per cui seguisse la delibera.

III. L'esecutante non assume obbligo di manutenzione che pel fatto proprio.

Descrizione dei beni.

1. A Parech alle Rive di Campregana prato di passi n. 925, e campo in due corpi di passi n. 90 con n. 4 noci con ciriegio, un castagno ed arbori da foglia, il tutto circoscritto dai confini a mattina eredi fu Dr Bortolo Zasso, mezzodì Acqua Campregata, sera eredi fu Bernardino Farenzena e settentrione Ovrizi o Costantini, censito al n. 1281, stim. a. L. 334 20

2. Loco detto alle Grave pertinenze di Bugnach, campo con cigli e testate di passi num. 518, confina a mattina Cordevole, mezzodì eredi fu Dr Giuseppe Fossali, sera eredi fu Francesco Zasso e settentrione eredi fu Gio. Batt. Rumor censito al n. 3101, stimato . . . » 310 80

Totale A. L. 645 —

Ed il presente Editto verrà affisso all'Albo Pretorio e nei luoghi soliti di questo Comune ed inserito per tre volte di seguito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Cons. Pretore
Carnano.
Dall'I. R. Pretura di Agordo,
Li 13 luglio 1852.
L'I. R. Cancelliere
Vidi.

N. 13080. 2.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Verona rende noto, che nei giorni sottoindicati si terrà dinanzi al Consesso VII di esso Tribunale, l'esperimento d'asta in via di volontaria giurisdizione dello stabile indicato nei seguenti sei lotti posto in quella Provincia nel Distretto d'Isola della Scala nella frazione Bosco della Comune di Bovolone di proprietà degli eredi del fu Giovanni Poggiana, e sotto le condizioni in calce al presente indicate.

Descrizione dello stabile

Lotto I.

Di proprietà dei figli di Giuseppe Poggiana del fu Giovanni in usufrutto di quest'ultimo.

DESCRIZIONE DELLA PEZZA DEL BOSCO.

Nel quarto di Risaia detto la Manghera.

N. di mappa 764. Due terze parti della pezza grande che comprende la Giazzola alta e bassa, la quale nella nuova mappa della Comune di Bovolone è marcata in totalità col n. 764, della complessiva misura di pertiche 204 cent. 18, dicesi suddetta quantità di due terzi, cioè pert. 69, cent. 47.

Nel quarto di Risaia detto di Mezzo.

N. di mappa 1437. La pezza chiamata il Fornasotti vicino al Dugale del quarto di mezzo della quantità di pert. 14 . 79.

N. di mappa 1440. La pezza denominata il Fornasotti Casal di pert. 19 . 39.

N. di mappa 1451. La pezza detta il Canevarin della Casona della quantità di pert. 9 . 64.

Nel quarto di mezzo campi arativi con morari.

N. di mappa 1453. La pezza denominata lo Spagnaretto vicino alla Casona di pert. 15 . 69.

Nel quarto di mezzo i prati irrigatorii.

N. di mappa 1454. I prati irrigatorii vicini alla Casona ed al quarto di mezzo di pert. 14 . 69.

N. di mappa 1457. La Boaria con fenile e ortici, le case de' boari, stalla da pecore e corte in tutte pert. 1 . 82.

N. di mappa 1458. La casa dominicale con tutte le sue adiacenze, selle, aia, corte propria ed altre, pert. 3 . 29.

Nella Corte del Bosco.

N. di mappa 1464. Orticello che esisteva al di qua della fossa Peschiera di corte vicino all'aia, il quale fu demolito per accrescere l'aia stessa era di cent. — . 55.

Di dietro alla casa dominicale del Bosco.

N. di mappa 1465. Sotto a questo numero di mappa esisteva l'orto grande di Domenico e Dr Antonio Poggiana della complessiva quantità di pert. 17 e cent. 58, così si pone ora la metà di detto orto, il quale nella parte al di là della Peschiera fu anco ridotto a Risaia alla misura di pert. 8 . 79.

Nella Corte del Bosco.

N. di mappa 1466. Della Pila la terza parte unitamente al poco terreno che la circonda coll'uso in turno cogli altri due fratelli Luigi ed Angelo; risulta il terzo di questa porzione pert. — . 02.

N. di mappa 1467. La terza parte delle corti comuni che circondano i selici e fabbriche pert. — . 31.

N. di mappa 1468. La Chiesa del Bosco pert. — . 45.

Nel quarto di Risaia detto i Vignaletti.

N. di mappa 1459. Orticello al di là della fossa Peschiera ora ridotto a Risaia di pert. 1 . 67.

N. di mappa 1460. La pezza prima de' Vignaletti vicina alla casa dominicale di pert. 23 . 81.

Totale Pert. 182 . 67.

Detta porzione di Giuseppe fu stimata giudizialmente del valore di Aust. L. 15703 . 45.

Lotto II.

Di proprietà della curatela dei figli nati e nascituri del Dr Luigi Poggiana, ed in usufrutto dello stesso

Nel quarto Risaia detto la Manghera.

N. di mappa 582. La prima pezza delle Alberelle della misura di pert. 1 . 31.

N. di mappa 583. La seconda pezza delle Alberelle di pert. 3 . 44.

N. di mappa 584. La terza pezza delle dette Alberelle di pert. 6 . 46.

N. di mappa 585. La Panizzara la prima pezza di pert. 12 . 48.

N. di mappa 586. La Panizzara la seconda pezza di pert. 7 . 91.

Campi arativi con Mori detti i Dossi della Manghera.

N. di mappa 581. La quarta parte della pezza arativa con mori detta i Dossi della Manghera della quantità di pert. 19 . 38.

Nel quarto di Risaia detta di Mezzo.

N. di mappa 579. La Patrizia contigua al Dugale del quarto di Mezzo pert. 7 . 94.

N. di mappa 1431. La Patrizia contigua allo scoletto di detto quarto pert. 8 . 04.

N. di mappa 1432. La pezza detta di sopra alle due suanominate Patrizie pert. 15 . 66.

N. di mappa 1447. Orto alla Casona a mezzodì ossia terreno distinto di pert. — . 59.

N. di mappa 1448. Casa detta Casona, la metà vicina all'antecedente terreno di pert. — . 77.

Prati irrigatorii nello stesso quarto di Mezzo.

N. di mappa 1455. La metà dei prati marcati in mappa del presente numero, cioè quelli che nell'annesso disegno son coloriti di turchino e azzurro pert. 5 . 73.

Nel quarto di Risaia detto i Vignaletti.

N. di mappa 1461. La metà della pezza medesima nel disegno come [illegible] pert. 16 . 72.

N. di mappa 1462. La metà della pezza detta il Pinzon contigua alla suddetta pert. 9 . 93.

Nella Corte del Bosco.

N. di mappa 1466. La terza parte della Pila coll'uso in turno cogli altri due fratelli Giuseppe ed Angelo pert. — . 2.

N. di mappa 1467. La terza parte delle Corti comuni del Bosco pert. — . 31.

Totale Pert. 116 . 29.

Detta porzione fu giudizialmente stimata del valore di Aust. L. 16971 . 10.

Lotto III.

Di proprietà della curatela dei figli nati e nascituri di Angelo Poggiana, ed in usufrutto di quest'ultimo.

Campi arativi con mori detti i Dossi della Manghera.

N. di mappa 581. La quarta parte della pezza arativa con morari, la quale essendo in totalità marcata nella mappa pert. settantasette, cent. cinquantauno, così il quarto corrisponde a pert. 19 : 38.

Nel quarto di Risaia detto la Manghera.

N. di mappa 765. La pezza nominata li Busti contigua alla Giazzola pert. 11 . 76.

N. di mappa 766. La pezza Busti vicina al Dugal pert. 8 . 46.

N. di mappa 767. La pezza nominata il Pascolo de' Cavalli pert. 9 . 6.

Nel quarto di Risaia detto il quarto di Mezzo.

N. di mappa 1438. La pezza chiamata del Corpo di Mezzo pert. 9 . 46.

Numero di mappa 1439. La pezza nominata il Corpo di Mezzo attaccata all'antecedente pert. 27 . 7.

N. di mappa 1448. Casa detta Casona, la metà verso monti, della qual l'altra metà spetta a Luigi pert. — . 16.

N. di mappa 1449. Orto della Casona quella porzione che è al di là della suddetta Casona verso monti pert. — . 30.

Prati irrigatorii nel quarto di Mezzo.

N. di mappa 1455. La metà dei prati marcati in mappa al presente numero, cioè di quelli che sono nell'annesso disegno coloriti di verdetto pert. 5 . 73.

Nel quarto di Risaia detto il Cavallo.

N. di mappa 1343. La seconda pezza denominata l'Esente sinistro al Cavallo pert. 24 . 20.

Nella Corte del Bosco

N. di mappa 1466. La terza parte della Pila coll'uso in turno de' due altri fratelli nominati pert. — . 2.

N. di mappa 1467. La terza parte delle Corti comuni del Bosco pert. — . 31.

Totale Pert. 115 . 91.

Questo lotto fu giudizialmente stimato per L. 15173 40

Lotto IV.

Della fu Anna Poggiana-Ferrante ora spettante ai minori Ancilla e Pietro Ferrante.

Campi arativi con Mori detti i Dossi della Manghera.

N. di mappa 584. La quarta parte della pezza arativa con mori detti i Dossi della Manghera, colorita nell'annesso disegno di color violetto di pert. 19 38.

Nel quarto di Risaia detto la Manghera.

N. di mappa 769. La pezza nominata delle Zucche di pert. 6 . 18.

N. di mappa 770. Altra pezza detta delle Zucche di pert. 4 . 16.

N. di mappa 773. Detta le Zucche di pert. 4 . 99.

N. di mappa 774. Altra nominata le Zucche tutte distinte in violetto pert. 8 . 90.

Nel quarto di Risaia detto di Mezzo.

N. di mappa 580. Pezza nominata le Slonghere di pert. 9 . 4.

N. di mappa 1433. Altra pezza contigua alla suddetta nominata Slonghere di pert. 7 . 93.

N. di mappa 1434. Altra Slonghera contigua all'antecedente di pert. 6 . 66.

N. di mappa 1435. Simile detta Slonghera tutte colorite in violetto di pert. 7 . 92.

Nel quarto di Risaia detto il Cavallo.

N. di mappa 1345. La metà della prima pezza detta l'Esente sinistro al Cavallo, la quale essendo in totalità pert. 30, cent. 44, la metà è di pert. 15 . 22.

Totale Pert. 87 . 38.

Questo Lotto fu stimato giudizialmente Aust. L. 8479 09.

Lotto V.

Campi arativi con morari detti i Dossi della Manghera.

N. di mappa 581. La quarta parte della pezza arativa con mori detta i Dossi della Manghera colorita nell'annesso disegno in giallo di pert. 19 . 37.

Nel quarto di Risaia detto la Manghera.

N. di mappa 768. La pezza detta le Zucche colorita in giallo di pert. 6 . 90.

N. di mappa 771. Altra nominata le Zucche pert. 5 . 99.

N. di mappa 772. Altra pezza Zucche colorita in giallo pert. 2 . 68.

N. di mappa 775. Pezza pure detta Zucche pert. 6 . 20.

Nel quarto di Risaia detto di Mezzo.

N. di mappa 578. La pezza nominata Slongara colorita come sopra di pert. 18 . 42.

Nel quarto di Risaia detto il Cavallo.

N. di mappa 1345. La metà della prima pezza detta l'Esente sinistro al Cavallo di pert. 15 . 22.

Nello stesso quarto di Mezzo.

N. di mappa 1436. Altra pezza denominata la Slongara di pert. 12 . 61.

Totale Pert. 87 . 39.

Detta porzione fu giudizialmente stimata A. L. 8505 89.

Lotto VI.

In comproprietà della curatela dei figli nati e nascituri da Giuseppe, Luigi ed Angelo Poggiana, ed in attualità di usufrutto di Antonia Avesani vedova Poggiana, e dopo di essa dei tidetti Giuseppe, Luigi ed Angelo.

Nel quarto di Risaia detto la Manghera.

N. di mappa 764. La terza parte della pezza grande che comprende la Gazzola alta e bassa distinta nel disegno di color giallo di pert. 34 . 71.

Nel quarto di Risaia detto di mezzo.

N. di mappa 1441. La seconda pezza di venticinque campi pert. 11 . 21.

N. di mappa 1442. La prima pezza di venticinque campi pert. 27 . 5.

N. di mappa 1450. Prato davanti la Casona pert. 2 . 85.

N. di mappa 1452. La pezza denominata il godimento vicino alla Casona di pert. 7 . 32.

Nel quarto di Risaia detto i Vignaletti.

N. di mappa 1461. La metà della pezza detta la Pomva distinta nel disegno di color giallo pert. 16 . 71.

N. di mappa 1462. La metà della pezza denominata il Pinzon colorita come sopra di pert. 9 . 93.

N. di mappa 1463. Il piccolo prato de' Pagliari, che fu poi ridotto a Risaia, che si irriga col quarto de' Vignaletti di pert. 3 . 43.

Totale Pert. 113 . 21.

Il valore di detto lotto fu rilevato dietro stima giudiziale di Austr. L. 17176 . 40.

Riassunto.

Importo del lotto
I. Austr. . . . . . . L. 35,703.45
Importo del lotto
II. Austr. . . . . . . » 16,971.10
Importo del lotto
III. Austr. . . . . . . » 15,173.40
Importo del lotto
IV. Austr. . . . . . . » 8,479.09
Importo del lotto
V. Austr. . . . . . . » 8,505.89
Importo del lotto
VI. Austr. . . . . . . » 17,176.40
Importo totale
Austriache . . . . L. 102,009.33

Condizioni dell'asta.

I. L'asta avrà luogo nel giorno 5 p. v. ottobre ore 10 ant., e non avvenendo in detto giorno la vendita nel giorno 12 dello ottobre ore 10 ant., e non avvenendo in questo nel giorno 19 detto ottobre 10 ant., e non avvenendo in questo nel giorno 26 detto ottobre ore 10 antimeridiane.

II. Nei due primi esperimenti l'asta si terrà per la vendita complessiva dello stabile, e si aprirà sul dato del valore di L. 102,009 . 33. Nel terzo e quarto esperimento si aprirà pure l'asta per la vendita dell'intiero stabile sul dato predetto, e ritirdato invano per intiero, si aprirà la vendita parziale nei suindicati lotti, e quindi sul dato dei seguenti valori:

Lotto I. Aust. L. 35,703.45
Lotto II. Aust. » 16,971.10
Lotto III. Aust. » 15,173.40
Lotto IV. Aust. » 8,479.09
Lotto V. Aust. » 8,505.89
Lotto VI. Aust. » 17,176.40

III. Ogni oblatore dovrà depositare per essere ammesso all'asta il decimo del prezzo dell'intero fondo o dei rispettivi lotti. Questo deposito o gli sarà restituito se non rimanga deliberatario, od imputato nel prezzo della delibera.

IV. La delibera avverrà immediatamente verso il miglior oblatore raggiunga od oltrepassi a seconda dei casi l'importo complessivo, od i singoli valori indicati al suddetto art. 2.°

V. Il compimento della somma che occorrerà dietro il deposito a formare la metà del prezzo sarà depositato a cura dell'acquirente, entro 15 giorni presso questo I. R. Tribunale Prov. di Verona, a partita collettiva nel caso di vendita complessiva salvo fra i cointeressati, il comparto, o a partita parziale ed a favore del rispettivo proprietario in caso di vendite a lotti, e l'altra metà sarà pagata pure in Cassa depositi dello stesso Tribunale, ove non fosse in seguito diversamente disposto d'accordo delle parti interessate entro tre anni dalla delibera, corrispondendo su questa metà l'interesse del 5 per 0/0 dal giorno 11 novembre 1852, in cui si concede il possesso e godimento al deliberatario, e di semestre in semestre nelle mani non già dei proprietarii quanto ai lotti I, II, III e IV, ma sì dei rispettivi usufruttuarii e nelle mani del rispettivo proprietario quanto ai lotti IV e V. Detta metà del prezzo della delibera sarà esibile anche prima dell'epoca prestabilita la quante volte il deliberatario resti in difetto anche di parte degl'interessi un mese dopo la scadenza, o i beni sieno, anco se in parte colpiti di pignoramento per debiti d'imposte, o sieno dati in cauzione ad Autorità o persona avente privilegio fiscale, alle quali comminatorie si terrà il deliberatario soggetto.

a) Avvertasi poi che chi diverrà deliberatario del lotto numero 1 dovrà concertarsi durante gli stessi 15 giorni col sig. Giuseppe Poggiana per pagare con altrettanta parte della prima metà del prezzo di aust. L. 3620, credite dalla sig. Marianna Felisi moglie di detto Giuseppe per titolo inscritto il 14 gennaio 1843 al n. 138, ed in concorso altresì del suppegnatario signor Tomaso Piatti fu Pietro, facendo che avvenga la cancellazione di della inscrizione, ed altresì di quella di suppegno 16 gennaio 1843 num. 154, producendo per l'atto di liberazione e cancellazione, che gli sarà calcolato come altrettanto denaro. Il deliberatario non dovrà per tal pagamento soggiacere a spese, ed in caso di rifiuto è abilitato a fare il deposito di detta metà anche a partita dei prefati Marianna Felisi Poggiana, e Tomaso Piatti.

Le altre aust. L. 755 . 62 a 193 completanti la suddetta inscrizione presa contro Giuseppe Poggiana ma non caricate, o che lo indica il testamento 7 aprile 1832 del fu Giovanni Poggiana, la eredità di quest'ultimo, inscrizione presa, quindi, illegalmente per tal somma sugli stabili di ragione dei figli di esso Giuseppe Poggiana e perciò nulla in tal parte, dovrà il deliberatario di esso lotto I, depositare in questi giudiziali depositi, onde sia levata o dai figli di esso Giuseppe Poggiana, o da chi sarà giudicato averne diritto dopo annullata l'iscrizione.

b) Siccome il lotto III, apparisce aggravato dall'iscrizione 19 giugno 1847 n. 2223, a favore di Giacomo Chiarelli per L. 743 interessi e spese, e siccome questa iscrizione presa contro Angelo Poggiana sopra stabili appartenenti ai di lui figli, è nulla, così il deliberatario del lotto III, depositerà in conto della prima metà del prezzo la somma corrispondente all'inscrizione, a favore dei figli di esso Angelo, o da chi sarà giudicato avervi diritto dopo annullata l'iscrizione.

La suddetta metà prezzo e relativi interessi dovrà il deliberatario cautare mediante un'iscrizione ipotecaria a tutta sua spesa a favore di tutti, o dei singoli venditori sopra tutto lo stabile, o sopra la parte del rispettivo lotto acquistato restando abilitata la parte venditrice a chiedere ed ottenere senz'altro la relativa iscrizione ipotecaria in base al Decreto di delibera per la metà della somma stessa, dei relativi interessi e spese dell'iscrizione.

VI. Depositata che sia la metà del prezzo, e dopo l'iscrizione ipotecaria a favore dei venditori sulla residua metà ed interessi sarà conceduta al deliberatario la proprietà ed i relativi trasporti censuarii dalle competenti autorità pupillari quanto ai lotti I. II. III. IV e VI, cioè da questo I. R. Tribunale quanto ai lotti I e IV, da quello in Padova quanto al lotto II, e da quello in Belluno quanto al lotto III, e da tutti e tre i detti Tribunali quanto al lotto VI.

VII. I venditori garantiscono a tenore di legge il compratore della cauzione della vendita a tenore anco della memoria cauzionale, che coi relativi documenti sarà ostensibile nel Consesso VII di questo I. R. Tribunale, ed altresì che prima del triennio saran levate le inscrizioni che appariscono sui fondi, senza la quale condizione resteranno nelle mani dell'acquirente le somme corrispondenti alla parte d'inscrizioni non ancora eliminate verso la progressione del pagamento degl'interessi.

VIII. Il possesso verrà conferito all'acquirente col riguardo a S. Martino 1852, e collo stesso riguardo saranno pagati gl'interessi e le imposte.

IX. I pagamenti saranno tutti verificati in Verona.

X. Saranno a carico del deliberatario tutte le spese dell'asta, e da questa partendo, compresa quindi la tassa pel trasporto di proprietà e quella dell'inscrizione e cancellazione dell'ipoteca per la metà del prezzo, che resta in mano dell'acquirente starà a carico della parte venditrice.

XI. Mancando il deliberatario al versamento di quanto occorrerà a compir la metà del prezzo, sarà fatta una nuova asta, anche al disotto della stima a tutte sue spese, rischi e pericoli, ed il decimo depositato sarà erogato fino a concorrenza, a pagamento delle spese, ed a compenso del minor prezzo, che fosse ritratto dalla vendita.

XII. Si aggiunge per maggior chiarezza, che i pagamenti si dovranno effettuare in lire austriache, ed in lire metalliche, cioè in pezzi da 20 kni, esclusa ogni specie di carta monetata, od altro siasi surrogato, che comunque per superior legge autorizzato o permesso tanto riguardo ai capitali, quanto riguardo agl'interessi annui e sempre franchi d'ogni spesa od aggravio.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte in questo foglio Urbano, ed in quello di Venezia, affisso all'Albo di questo I. R. Tribunale Provinciale non che a quelli degli II. RR. Tribunali Provinciali in Padova e Belluno, così pure affisso nei modi e luoghi soliti in questa Città, ed in quelli di Padova e di Belluno.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Verona,
Li 30 giugno 1852.
Il Presidente
Albea.
Tomasini Cons.
Lazzarini, Cons.

N. 9756 2.ª pubbl.

EDITTO.

Il concorso dei creditori verso l'oberato Bernardo Lazzari, aperto coll'Editto 2 novembre 1851 n. 15133 è chiuso, e si rimette quindi il Lazzari nel pieno esercizio dei suoi diritti civili.

Dall'I. R. Pretura di Bassano,
Li 30 giugno 1852.
Nonis, Pretore.
Il R. Cancelliere
Ceriali.

N. 4050. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, essersi interdetto per mania con fondo pellagroso Margherita Merlo di Francesco villica di Caselle, destinatole in curatore il proprio padre, del medesimo luogo; inserito il presente nel foglio di Venezia per tre volte consecutive, ed affisso all'Albo Pretorio, in Caselle, ed in Asolo.

Dall'I. R. Pretura d'Asolo
Li 14 luglio 1852.
Il R. Agg. Dirigente
Guarienti.

N. 2432. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si fa noto, che con odierno Decreto p. n. fu dichiarato giudizialmente interdetto per mania clamorosa universale Pietro [illegible] fu Ponteghen di [illegible]golino, [illegible] curatore il suo [illegible] Deputato [illegible]

tore Carlo Buffon fu Felice detto Fontegher di detto luogo.

Dall' I. R. Pretura in Valdobbiadene,

Li 8 luglio 1852.

L' I. R. Cons. Pretore

SCARAMUZZA

N. 17650 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Morì in Arichiero senza testamento nel giorno 6 giugno 1849, Sante Zenella lasciando tra i suoi eredi legittimi un figlio di nome Lazzaro. Non essendo noto il luogo di dimora di esso Lazzaro Zenella, viene egli diffidato a dover insinuarsi avanti questo Tribunale, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l'assegnato termine, senza insinuazione, si passerà all'aggiudicazione dell'eredità in concorso degli aventi diritto e del curatore stato ad esso Lazzaro costituito nella persona dell'avv. Tommasoni.

Si pubblichi e si affigga.

L' I. R. Presidente

Cav. DE MENGHIN.

Caneva, Cons.

Graziani, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Li 13 luglio 1852.

Gio. Batt. De Probst, S. f. f. di Speditore.

N. 4769 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall' I. R. Pretura di Gemona si notifica col presente, essersi interdetto per mania pellagrosa Girolamo q. Gio. Batt. Vintani d Bocchiutti di Gemona, deputatogli a curatore il di lui figlio Gio. Batt. pure di Gemona.

Il R. Dirigente

AGRICOLA

Dall' I. R. Pretura di Gemona,

Li 17 luglio 1852.

B. Buffonelli, S.

N. 8174. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza, e dietro istanza 15 giugno corr. n. 8174, delli sigg. Gaetano Prosdocimo Antonio e Francesca Elisabetta Antonia Manozzo domiciliati in Padova rappresentati dal loro difensore ufficioso avv. Vincenzo D.r Fontana, viene citato l'assente Bortolo Manozzo fu Matteo nato a Vicenza li 29 dicembre 1786, entrato al servizio militare quale coscritto nel II.º Reggimento d'Infanteria di linea nel 19 marzo 1809; e che nel 1812, formò parte dell' armata italiana in Russia a presentarsi personalmente o dare notizia di sè a questo Tribunale nel termine di un anno, decorribile dalla prima inserzione del presente nei pubblici fogli, coll'avvertenza che frattanto gli fu deputato in curatore l'avv. di questo Foro sig. Gio Batt. D.r Corato, e che non presentandosi nel suddetto termine, o non facendo conoscere in altra guisa la di lui esistenza, si procederà alla dichiarazione della di lui morte in concorso del deputatogli curatore.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa R. Città, nonchè inserito per tre volte nelle Gazzette Ufficiali di Venezia, Milano, Vienna, e Pietroburgo.

Il Cons. Aul. Presidente

TOURNIER.

Borgo, Cons.

Da Mosto, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 18 giugno 1852

Rosenfeld.

N. 3548. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Lendinara notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono aver interesse che fu dalla medesima decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nelle Provincie Venete di ragione del cessante i beni Carlo Ferrarese del fu Damiano, domiciliato in questa Città.

Si eccita quindi chiunque credesse poter avanzare qualche ragione od azione contro l'oberato suddetto ad insinuarla sino al giorno 15 ottobre p. v. inclusivo, a questa R. Pretura in confronto dell' avv. sig. Francesco D.r Genesini deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma ancora il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, sotto la comminatoria che altrimenti verrà escluso da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che nel prescennato termine si saranno insinuati, a comparire all' A. V. di questa I. R. Pretura nel giorno 18 ottobre p. v. ore 9 ant. per confermare l'amministratore interinale, o per eleggerne un altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, e per le altre pratiche occorrenti, con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, saranno l'amministratore e la delegazione nominati da questa R. Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Si prevengono da ultimo che fu destinato il giorno 25 ottobre p. v. alle ore 9 ant. per la discussione all' A. V. di questa R. Pretura sui beneficii legali dal chiedente i beni richiesti.

Dall' I. R. Pretura in Lendinara,

Li 12 luglio 1852.

L' I. R. Cons. Pretore

BRUGNOLO.

N. 4958. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

A ricerca dell' I. R. Tribunale Prov. di Padova questa I. R. Pretura nel giorno 25 p. v. agosto a ore 9 ant., aprirà subasta nella sua residenza per la vendita al maggior offerente degl' immobili di appartenenza della massa concorsuale di Emanuele Edeles di Padova sottodescritti alle seguenti

Condizioni.

I. Non seguirà delibera che a prezzo non inferiore ad aust. l. 11000.

II. Ogni offerta dovrà essere preceduta dal deposito a mani della giudiziale Commissione di a. l. 2000 in pezzi d'argento da 20 k.ni, o in monete d'oro a tariffa.

III. Il deliberatario dovrà fra giorni 10 successivi a quello della delibera versare all' I. R. Tribunale Prov. di Padova l'importo della stessa delibera in monete d'oro, o d'argento a tariffa, esclusi gli spezzati della lira austriaca con imputazione del deposito fatto come all' articolo precedente, e mancandovi, gl' immobili saranno rivenduti a tutto di lui carico.

IV. Gl' immobili vengono trasfusi a corpo e non a misura, quali si troveranno nel giorno della delibera senza riguardo alla rilevazione peritale ed alle registrazioni censuarie, e ciò in causa delle contingibili demolizioni ed occupazioni eseguite o da eseguirsi d'ordine dell' I. R. Ufficio Idraulico cedendosi al deliberatario l'eventuale diritto ad esigere ogni relativo compenso.

V. Rendite e pesi degl' immobili subastati saranno a favore e carico del deliberatario dal giorno in cui sarà versato il prezzo della delibera.

VI. Tutte le spese dell'asta, quelle occorrenti per la voltura al censo, e la imposta per la delibera e relativa aggiudicazione saranno a carico del deliberatario.

VII. E l'aggiudicazione avrà luogo allora soltanto che il deliberatario avrà giustificato l'adempimento delle superiori condizioni.

Descrizione degl' immobili.

Caseggiato con adiacenze per filanda e distillazione di liquori e con sottoposto terreno in Comune di Polverara Frazione d'Isola d'Abà presso la Chiesa, tra i confini a levante gli eredi fu Erman Tedesco e la piazza della Chiesa, a mezzodì Regolo Rana ed Evangelista Campello, a ponente Argine del canale di Roncajette, a tramontana strada, censito sotto i numeri di mappa 204, 213, 455, 456, 460, 469, per la superficie di pert. 12 : 11, colla rendita di l. 146 : 68, in ditta Emanuele Edeles fu Marco, stimato giudizialmente il tutto per a. l. 12593 : 60.

Il R. Dirigente

LUCENTI

Dall' I. R. Pretura di Piove,

Li 7 luglio 1852.

Verta, Scritt.

N. 3641. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Pretura in S. Donà si rende noto, che ad istanza del nob. conte Pietro Zen del fu Alessandro di Venezia, in confronto del nob. conte Giuseppe Ivanovich fu Luca, pure di Venezia, attualmente rappresentato, stante la di lui interdizione dal proprio curatore Giovanni D.r Meneguzzi, saranno tenuti nel locale di residenza di essa Pretura, nei giorni 28 agosto, 20 settembre, ed 11 ottobre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., tre esperimenti per la vendita all' asta giudiziale in diecinove separati lotti degli infrascritti immobili stati complessivamente stimati in austr. l. 175,626 . 90, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Gli stabili vengono esposti in vendita in diecinove separati lotti, come sono in diecinove corpi descritti nella stima 23 settembre 1851 n. 4990, dodici dei quali siti nel Comune censuario di Meolo, e gl'altri sette siti nel Comune censuario di Musile, e non saranno deliberati al I, II, III esperimento d'asta, che a prezzo maggiore od eguale a quello della stima surriferita.

II. Nessuno aspirante, compreso pure il creditore esecutante, potrà farsi offerente, senza il previo deposito di un decimo dell'importo di stima del lotto o dei lotti, all' acquisto dei quali concorre, e questo deposito sarà da imputarsi in conto di prezzo per quello o quelli che rimarranno deliberatarii, e sarà da restituirsi immediatamente agli altri oblatori.

III. Gli stabili vengono alienati nello stato ed essere e quantità in cui si attrovano, a corpo e non a misura, non assumendo l'esecutante nè per questo nè per qualsiasi altro titolo alcuna responsabilità, nè alcuna garanzia in caso di evizione.

IV. Qualunque oblatore all' asta, non eccettuato neppure il creditore esecutante, che rimanga deliberatario, dovrà entro 15 giorni decorribili da quello in cui seguì la delibera, versare nella Cassa depositi dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia, l'intero prezzo pel quale si sarà reso deliberatario, imputando nel prezzo stesso la somma depositata al momento della offerta. Mancando il deliberatario ad un simile versamento nel prefinito termine, si procederà senz' altro a nuova vendita degli stabili deliberati, a tutto di lui rischio, pericolo e spese da prelevarsi dal decimo versato, e perderà ogni azione alla rimanenza la quale sarà devoluta ai creditori inscritti.

V. Dal giorno della delibera il deliberatario o i deliberatarii assumeranno ogni passività inerente agli immobili subastati e da quel giorno pure godranno i prodotti e gli utili degli stessi, ma l'aggiudicazione verrà loro accordata solo quando abbiano soddisfatto ad ogni loro incumbente.

VI. Tutte le spese di delibera, di deposito, di tassa pel passaggio di dominio e di voltura ed ogni altra, dopo l'aggiudicazione, saranno a carico del deliberatario.

VII. Entro otto giorni dalla delibera dovrà il deliberatario pagare all' esecutante in deconto di prezzo la specifica delle spese esecutive tassata dal Giudice, ed ove si rendesse deliberatario lo stesso esecutante, si tratterà sul prezzo della delibera l'importo di dette spese giudizialmente liquidato.

VIII. Il deposito, per essere ammessi all' asta, ed i pagamenti che dovranno farsi dal deliberatario o deliberatarii, dovranno esser fatti in monete d'oro, o d'argento a valor plateale, esclusa la carta monetata e qualunque altro surrogato ad onta della evenienza di una qualche legge che producesse effetto contrario, al cui beneficio s'intende che il deliberatario o deliberatarii rinuncino o abbiano rinunciato.

Descrizione degl' immobili da subastarsi nel Comune censuario di Meolo.

Lotto I. Una Campagna della quantità di pert. cens. 194 : 38, con casa sovrappostavi, ai num. di mappa 145, 151, 152, 153, 166, della rendita censuaria di a. l. 609 . 76, stimata a. l. 17,343.

Lotto II. Luogo dominicale e casetta d'affitto, con orto, corte e brollo, della quantità di pert. cens. 12 . 43, ai num. di mappa 80, 1133, 1139, 1146, 1147, 1148, 1149, colla rendita censuaria di a. l. 115 . 01, stimato a. l. 10,297 . 70.

Lotto III. Campagna detta di Casa, chiusura e casa d'affitto della quantità di pert. cens. 303 . 64, ai n. di mappa 79, 89, 90, 911, 123, 437, 566, 1135, 1136, 1150, colla rendita di a. l. 916 . 61, stimata a. l. 30,164.

Lotto IV. Corpo di terra lavorato per economia e Chiusura Campaner, della quantità di pert. cens. 127 . 38, ai num. di mappa 608, 609, 610, 617, colla rendita censuaria di a. l. 91 . 83, stimato a. l. 7411 . 00.

Lotto V. Casa di abitazione e poca terra annessa della quantità di pert. cens. 3 : 88, ai n. di mappa 87, 1140, 1151, della rendita censuaria di a. l. 27 . 49, stimata a. l. 2054 . 90.

Lotto VI. Campagna lavorata a mezzadria da Antonio Smaniotto con fabbrica di muro, coperta a coppi, della quantità di pert. cens. 278 . 01, ai num. di mappa 528, 529, 530, 624, 625, 626, 642, 647, 920, 921, 922, 923, 1109, colla rendita censuaria di a. l. 671 : 57, stimata a. l. 23,362 . 80.

Lotto VII. Corpo di terra parte affittato e parte tenuto in economia, con casolare di tavole coperto a loppa, della quantità di pert. cens. 154 . 96, ai num. di mappa 638, 645, 646, 931, 934, 974, 975, della rendita censuaria di a. l. 106 . 95, stimato a. l. 5911 . 60.

Lotto VIII. Corpo di terra in Marteggia, lavorato per economia con casa di muro, coperta a loppa della quantità di pert. cens. 96 . 41 ai num. di mappa 675, 676, 677, 678, 693, 950, 951, 1120, 1121, 1123, della rendita censuaria di a. l. 242 . 28, stimato a. l. 6389 . 60.

Lotto IX. Corpo di terra ossia palude da stramello della quantità di pert. cens. 1 . 25, al num. di mappa 930, della rendita cens. di l. 0 . 16, stimato a. l. 31 . 40.

Lotto X. Palude in Marteggia sul Valio nuovo con poca parte di terra arativa e prativa, della quantità di pert. cens. 355 . 55, ai num. di mappa 648, 649, 706, 932, 933, 1164, della rendita censuaria di a. l. 163 : 20, stimato a. l. 8863 . 40.

Lotto XI. Palude da strame e stramello in Marteggia sul Valio vecchio della quantità di pert. cens. 684 : 14, ai n. di mappa 709, 710, 963, 1163, 1165, della rendita censuaria di aust. l. 211 : 26, stimato a. l. 9263 . 00.

Lotto XII. Pezzo di terra arat. arb. vit. di quantità di pert. cens. 5 . 92, al n. di mappa 917, della rendita cens. di l. 18 . 23, stimato a. l. 413 . 30.

Nel Comune Censuario di Musile.

Lotto XIII. Chiusura con casa di tavole coperta a coppi della quantità di pert. cens. 11 . 79, ai n. di mappa 61, 62, 64, 147, 666, colla rendita di aust. l. 41 . 53, stimata a. l. 1329.

Lotto XIV. Casa di muro coperta a coppi con corte ed orto della quantità di pert. cens. 0 . 55, ai n. di mappa 82, 83, della rendita censuaria di aust. l. 22 . 72, stimata a. l. 983 . 60.

Lotto XV. Casa ad uso canonica e varie chiusure della quantità di pert. cens. 18 . 88, ai n. di mappa 65, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 74, 75, 89, 146, 814, 815, della rendita censuaria di a. l. 164 . 24, stimate aust. l. 5339 . 20.

Lotto XVI. Chiusura con casolare di tavole coperto a loppa della quantità di pert. cens. 5 . 50, ai n. di mappa 627, 628, 629, della rendita censuaria di a. l. 39 . 77, stimata a. l. 942 . 40.

Lotto XVII. Campagna con casa sovrappostavi di tavole coperta a loppa della quantità di pert. cens. 105 . 70, ai num. di mappa del 200 del 201, 202, 203, 204, 205 del 206, 622, 623, 624 del 625, 626 del 675, 677, 787, 788, 789, 810, della rendita censuaria di a. l. 445 . 48, stimato a. l. 40,497.

Lotto XVIII. Campagna con casa di muro coperta a coppi ed adiacenze della quantità di pert. cens. 200 : 78, ai n. di mappa 195, 196, 197, 198, 199 del 200 e 201 del 206, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621 del 625 del 675, 676, della rendita censuaria di a. l. 1014 : 02, stimata a. l. 21,871 : 80.

Lotto XIX. Campagna con casa di muro coperta a loppa ed adiacenze della quantità di pert. cens. 114 . 90, ai n. di mappa 595, 596, 597, 598, 599, 600, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 785, 786, 821, 828, della rendita censuaria di a. l. 608 . 91, stimata a. l. 13,571 . 60.

Il presente sarà affisso all' Albo Pretorio e nei luoghi soliti di questo Capoluogo, nonchè nei Comuni di Meolo, Musile e Noventa, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di San Donà,

Li 7 luglio 1852.

Il R. Consig. Pretore

BARBARO.

Pel R. Cancelliere

Antonio Fantoni, Alunno.

N. 4249. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Cadore rende pubblicamente noto che sopra istanza d'Antonio fu Francesco Zambelli di Valle, contro Maria Giustina Volpe di Chiapuzza, si terrà pubblica asta nei giorni 5, 14 agosto e 2 settembre p. v., dalle ore 9 alle 12 merid., per la vendita degl' immobili sottodescritti di ragione della debitrice alle seguenti

Condizioni.

I. Nei due primi esperimenti la sostanza non sarà venduta al disotto del prezzo di stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore, salvi gli effetti dei par. 140 e 422 del Reg. Giud.

II. Gli aspiranti, eccetto l'attore, dovranno cautare l'asta col deposito del decimo del valore di stima, e rimanendo deliberatarii depositare giudizialmente il residuo prezzo in danaro sonante a corso di piazza entro 14 giorni dalla seguita delibera sotto pena di reincanto a loro pericolo, e spese.

III. Il solo creditore unico inscritto, se deliberatario, è abilitato a trattenere il prezzo fino alla liquidazione del credito stesso iscritto; soltanto nel caso che il prezzo offerto superasse l'importo dovrà depositare il rimanente prima d'ottenere l'aggiudicazione.

IV. Dalla delibera in poi tutte le imposte staranno a carico del deliberatario, e l'esecutante non presterà veruna garanzia per la sostanza da alienarsi.

V. Dal prezzo dell' asta si preleveranno le spese della procedura esecutiva dietro specifica liquidabile dalla Pretura.

Sostanza da subastarsi.

1. Stanza ad uso di stufa, confinata a mattina loggia, mezzodì, sera transiti e tramontana cucina dei fratelli della debitrice al n. 245 di mappa, stimata aust.	L.	120
2. Aratorio a Piniè sopra il R. Stradone al num. 657 di mappa, di pert. 50-100, stim.	»	107
3. Aratorio in detta località posto superiormente al n. 638 di mappa di pert. 55-100, stimato	»	91
4. Erboso sterile al n. 639 di mappa, di pert. 3-100, stimato	»	2
Totale A.	L.	320

Locchè si pubblichi come di metodo.

Dall' I. R. Pretura di Pieve del Cadore,

Li 28 giugno 1852.

Il R. Dirigente

DE MARTINI

G. Cabeilotto, S.

N. 7679. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende a comune notizia che nel locale presso l'Aula di questo Tribunale e dinanzi apposita Commissione avrà luogo nei giorni 5 e 19 agosto p. v. dalle ore 9 di mattina alle ore 2 pom., il primo e secondo esperimento di subasta per la vendita dei sottodescritti immobili oppignorati in pregiudizio dell' eredità di Giacomo Frigo fu Giovanni, ed ora degli aggiudicatarii eredi sopra istanza di Vincenzo Tasseni del fu D.r Giuseppe, e sotto le seguenti condizioni:

I. Gl' immobili sotto indicati e dettagliatamente descritti nel protocollo di stima esecutiva 19 settembre e 12 ottobre 1850 n. 15348, corredato dai relativi estratti della mappa provvisoria e stabile rettificata, verranno deliberati al maggior offerente nel primo e secondo esperimento in un solo lotto, a prezzo non inferiore di detta stima giudiciale di a. l. 12214, e nel terzo esperimento a prezzo anche inferiore purchè sia sufficiente a soddisfare tutti i creditori inscritti.

II. Ogni aspirante non sarà ammesso all' asta senza il previo deposito, presso la Commissione, del decimo del valore di stima con monete d'oro, o d'argento fino a tariffa, esclusi i viglietti del Tesoro e qualunque altro surrogato.

III. Esaurita l'asta i depositi verranno immediatamente restituiti agli oblatori che non si facessero deliberatarii, e riguardo al deliberatario gli sarà imputato a sconto del prezzo, salvi gli effetti del reincanto di cui in appresso.

IV. Nel caso di più deliberatarii, saranno tutti tenuti solidariamente all' adempimento delle condizioni d'asta e basterà che sia ritenuto in Giudizio un solo deposito.

V. Chi si facesse deliberatario per altra persona dovrà dichiararla e dimetterne la legale autorizzazione, prima della chiusura del protocollo d'asta, altrimenti sarà considerato qual vero deliberatario in persona propria.

VI. La mancanza a qualsiasi delle condizioni d'asta darà diritto a qualunque creditore inscritto, nonchè alla parte esecutata a procedere al reincanto in un solo esperimento a qualunque prezzo, sentiti previamente i creditori inscritti, a tutto rischio, e pericolo del deliberatario il quale sarà tenuto alla rifusione del danno, interessi e spese, prima col deposito ed in quanto questo non bastasse con ogni altra di lui sostanza.

VII. Al deliberatario sarà dato il possesso ed il godimento degl' immobili subito che il Decreto di delibera sarà passato in giudicato ed in via esecutiva del Decreto medesimo.

VIII. Dal giorno del possesso staranno a carico del deliberatario tutte le pubbliche imposte ordinarie e straordinarie, nessuna eccettuata.

IX. Il residuo prezzo capitale verrà soddisfatto dal deliberatario a chi, o come dietro la graduatoria o dietro un convegno tra i creditori inscritti, gli sarà ordinato da apposito Decreto di Giudice, e frattanto dal giorno del possesso in poi dovrà versare annualmente nei depositi giudiziali il relativo interesse alla ragione del 5 per 0/0, così il capitale che gli interessi con monete sonanti d'oro, od argento fino, escluso rame, erosa, carta monetata, viglietti del Tesoro e simili.

X. L'esecutante non assume veruna responsabilità nè manutenzione pegli immobili subastati, essendo libero a ciascun aspirante d'ispezionare presso la Cancelleria del Tribunale i titoli ed i certificati relativi alla proprietà e libertà degl' immobili stessi.

XI. Oltre il prezzo di delibera, staranno a carico dell' acquirente tutte le spese di esecuzione, cominciando col pignoramento, e fino e compresa la vendita, imposta di trasferimento e volture, da rifondersi all' esecutante quelle da lui sostenute entro 15 giorni dacchè il Decreto di delibera sarà passato in giudicato e giusta tassazione del Giudice di I Istanza.

XII. La proprietà e disponibilità dell' immobile esecutato si conseguiranno dal deliberatario soltanto dietro l'integrale esecuzione di tutte le condizioni d'asta e dietro apposito Decreto di aggiudicazione.

Segue l'immobile esecutato.

Un pezzo di terra di c. 0 . 2/4 tavole 56 circa con casa sovrapposta in Borgo Casale circondario esterno di questa Città, confinanti a mattina Frigo e Sopin, a mezzodì la strada comune, a tramontana sig. Bertolin mediante mura.

Altro pezzo di terra di c. 0 . 1/4 tav. 99 circa al di là della strada pubblica, confina a mattina parte la strada e parte la riva del Bacchiglione, a mezzodì Pizzolato mediante scolo di S. Pietro, a sera e tramontana sig. Antonio Carboniero, alli n. 2065, 2066 di mappa.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente

TOURNIER.

Da Mosto, Cons.

Pradelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 8 giugno 1852.

Rosenfeld.

GIOVEDÌ 29 LUGLIO

ANNO 1852. – N. 170.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO — Impero d'Austria; *Sovrana Risoluzione. Nominazione. Condanna. Offerte al* Fondo Marianna. *False notizie circa la missione del sig. di Bismark a Vienna. Grandioso Stabilimento pe' bagni in Venezia. Ateneo veneto.* — Notizie dell'Impero: *nuova opera sulla campagna d'Ungheria. Solenne cerimonia a Milano per lo scoprimento della nuova scultura del Marchesi in S. Carlo. Idea di quell'opera. Istituti d'educazione in Boemia.* — S. Pont.; *partenza d'illustri personaggi. Lettera di S. S. al visconte Walsh.* — R. Sardo; — Nostro carteggio: *sfratto d'un giornalista; processo a' Vescovi della Savoia; polemica da quattrini.* — R. delle D. S.; *tristo accidente. L'uvopatia.* — D. di Parma; *decreto.* — Imp. Ott.; *contese fra il console di Francia e il pascià di Tripoli.* — R. di Grecia; *cattura del padre Chrystophoros; lettera dell'ambasciatore russo.* — Inghilterra; *l'indirizzo alla Francia. Rapidità delle comunicazioni. Incendio a Monreale. Nuove miniere.* — Portogallo; *giuramento del Principe reale.* — Francia; *inviato a Neuchâtel. Premii agli artisti. Le prossime elezioni. Sul viaggio del Presidente nel mezzodì: la festa di S. Enrico, ec. Lettere arabo-francesi. Punizione a maestri. Società secrete. Temporali.* — Svizzera; *il sig. Thiers.* — Germania; *doni imperiali. Gli Stati d'Assia Cassel. Memoria del D. di Coburgo-Gotha.* — America; *decisione giudiziale. Nuova chiesa cattolica.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *Industria, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 25 *luglio.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione dell'8 luglio a. c., si è compiaciuta di permettere che il segretario ministeriale nel Ministero di commercio, industria e pubbliche costruzioni, Adolfo Parmentier, accetti e porti la croce di cavaliere del regio Ordine di S. Michele pel Merito, testè conferitagli da S. M. il Re di Baviera.

Venezia 28 *luglio.*

Il Luogotenente ha nominato maestro di lettere italiane e geografia nella R. Scuola maggiore in Treviso, Francesco Gazzetti, di Belluno.

Per insulti e minacce alle guardie d'Ordine pubblico, l'I. R. Giudizio militare, con sentenza 17 corrente, confermata da S. E. il sig. Governatore militare, ha trovato di condannare Antonio Rizzo, di Polcenigo, Distretto di Sacile, dimorante in Venezia, a sei settimane d'arresto militare in ferri, inasprito con due giorni per settimana a pane ed acqua. Detta sentenza fu oggi intimata e posta in esecuzione.

Venezia, 24 luglio 1852.

Trieste 26 *luglio.*

Il Comando superiore della Marina ha ricevuto nuovamente, per mezzo della Casa commerciale di Praga del sig. Leopoldo Lämel, l'importo, ricavato da una terza colletta a favore del *Fondo Marianna*, cioè dai signori: Alberto Klein, impressario di strade ferrate, f. 50; Adamo Pollak f. 50; Antonio Richter f. 100; M. Bloch e figlio f. 25; N. Raudnitz e figlio f. 25; Guglielmo Hofman f. 20; J. L. Sobotka f. 15; Alessandro S. Goldschmidt f. 25; Giuseppe Porges f. 25; Edoardo di Leutter f. 25; fratelli Lechleitner f. 50; in tutto fiorini 410, pei quali si rendono le più sentite grazie.

De Buiacovich, contrammiraglio.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 28 *luglio.*

Si moltiplicano nei giornali dell'Alemagna del settentrione le notizie, essersi tra esse unilateralmente intese l'Austria e la Prussia. Lettere delle LL. MM., l'Imperatore ed il Re, sarebbero state vicendevolmente scambiate sull'argomento; tutto sarebbe composto; e la missione del sig. di Bismark sarebbe stata coronata da uno splendido risultato.

E per rendere in antecipazione sicure da ogni attacco siffatte indicazioni, aggiungono scaltramente, dover essere il componimento tenuto segreto per alquanto tempo, e dover venire perfino disconfessato ciò, che se ne potesse dire ne' pubblici fogli. Siamo per ciò ora al caso d'avverare le profezie di codesti giornali, e di contraddire le suddette notizie.

La questione, relativa all'unione doganale, non è pur troppo ancora composta, e l'Austria rimane costantemente nella condizione, presa da essa, di non entrare in altro accordo, se non che in quello, che determinatamente, guarentisca un'unione doganale di tutta l'Alemagna, coll'Austria. Trattasi, non della forma, ma della cosa stessa. Non si giova altrimenti alla cosa col dire, accedere la Prussia al progetto del trattato di Vienna *A*, purchè debbano essere tolti da questo trattato tutt'i punti, in vista dei quali l'Austria è principalmente parata ad accedervi. L'Austria, nel peggior caso, può contentarsi anche di non istipulare alcun trattato, avendo essa un territorio mercantile per sè stesso assai vasto. Non ha bisogno di stipulare trattati onde salvare la forma.

La missione del sig. di Bismark ebbe per Vienna la sola importanza, ch'ei mostrò non voler la Prussia lasciar raffreddare le relazioni di buon vicinato e di buona alleanza coll'Austria. L'accoglienza calda ed amichevole, ch'egli ha trovato, è guarentigia che, in questo senso, la missione di lui è perfettamente riuscita; giacchè l'Austria conosce troppo la necessità dell'intima unione degli Stati confederati tedeschi, è troppo convinta essere a tale unione condizionato il bene della nazione alemanna, e questo non essere immaginabile senza l'azione combinata e sincera di ambedue le grandi Potenze tedesche, per non offrire con gioia la mano ad ogni passo, che prometta di rassodare e di stringere il legame dell'amicizia e dell'alleanza colla Corte di Prussia.

L'Austria farà, al certo, dal canto suo, ogni potere per impedire che la grande separazione sul terreno degl'interessi politico-commerciali, produca esacerbazione nelle relazioni generali colla Prussia.

La quistione dell'unione doganale, ne ripetiamo l'assicurazione, non formò, durante la presenza del sig. di Bismark, oggetto alcuno di negoziazioni: non poteva dunque, mediante esso, essere sciolta. La narrazione dei preliminari o di minute, che sarebbero già state approvate dal sig. presidente dei ministri di Prussia, è un castello in aria.

Diamo questi schiarimenti pur poco sperando, che possano fare significante impressione sui giornali dell'Alemagna settentrionale. La *Gazzetta ministeriale prussiana* ha già tentato di dare gli schiarimenti medesimi. Ma il coro unito dei giornali dell'Alemagna settentrionale ha accolto le sue assicurazioni con incredulità irremovibile, ed opinò essere le negative cosa già preparata. Dobbiamo quindi lasciare libero a quella parte di lettori, la quale è avvezza ad ammirare l'infallibilità ed il dono profetico dei giornali dell'Alemagna settentrionale, di non aver riguardo neppure alle nostre negative, e di vedere in esse soltanto un maneggio concertato colla Prussia *(Corr. austr. lit.)*

La Congregazione municipale di Venezia ha pubblicato il programma di concorso pel progetto di erezione d'un grandioso Stabilimento da bagni, degno della nostra cospicua città e degl'illustri forestieri, che in numero ognor più crescente vi accorrono nell'estiva stagione per la cura della salute. Ne riferiamo le condizioni nella quarta faccia di questo foglio.

Ateneo veneto.

Nella p. v. adunanza del 29 corrente, si leggerà sopra un *Letto meccanico del sig. Marangoni.*

Il Vicepresidente Calucci.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 25 *luglio*

Si vocifera che tra poco vedrà la luce un'altra opera storica militare, la quale tratterà della campagna d'Ungheria, ed ha per compilatore il tenente-maresciallo di Zeisberg, che trovasi attualmente a Gmünden. Si sa ch'esso era addetto al Bano Jellacic, in qualità di quartiermastro generale. *(G. Uff. di Mil.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 24 *luglio.*

La religiosa funzione, ieri annunziata, ebbe luogo questa mane nel nuovo tempio di S. Carlo, resa più solenne dall'intervento di S. E. il sig. Governatore civile e militare del Regno Lombardo-Veneto, Feld-maresciallo conte Radetzky, delle LL. EE. il sig. Luogotenente della Lombardia conte Strasoldo e del sig. Comandante militare delle Provincie lombarde, generale d'artiglieria conte Gyulai, nonchè delle primarie Autorità civili e militari, preside, professori e consiglieri dell'I. R. Accademia di belle arti, e numeroso stuolo di devoto popolo, lieti tutti di porgere ossequio alla munificenza e liberalità Sovrana, che donava alla regia città di Milano il colossale monumento della *Buona madre nel venerdì santo*, sculto in marmo dall'I. R. statuario di Corte, cav. prof. Pompeo Marchesi.

Tutti i balconi delle case prospicienti lungo il Corso erano riccamente adorni di tappeti.

S. E. monsignor Arcivescovo di Milano ricevette alla porta del tempio, già addobbato a festa, l'illustre Feld-maresciallo conte Radetzky, che, seguito da' suoi aiutanti, venne dipoi accompagnato alla Cappella imperiale, ove monsignor Arcivescovo, in abito pontificale, prima della celebrazione della santa Messa, benedisse la Cappella, ed in essa la mole marmorea di nove figure, che, con eloquente linguaggio artistico, indicano il più grande e sublime atto, dal primo nascimento dell'uomo, cioè a dire la sua redenzione, per la quale inaugurossi l'imperitura èra cristiana. Compita la benedizione, S. E. il Governatore generale venne condotto all'altar maggiore, dalla parte del Vangelo, in posto elevato e distinto.

Celebratosi il divin sacrificio di propiziazione da S. E. monsig. Arcivescovo, seguiva poco dopo la lettura, fatta dal molto reverendo proposto sacerdote Marzorati, di un suo breve discorso, analogo alla circostanza, in cui, con affettuose parole di padre, prendendo le mosse dalla religione, fecesi l'interprete della gratitudine e riconoscenza de' figli, e facondo encomiatore della liberalità Sovrana e delle pubbliche e private oblazioni, per le quali quest'insubre Atene va gloriosa di aver veduto in breve tempo sorgere nel suo più bel centro un grandioso tempio di elegante forma, sacro alla religione, ed un nuovo monumento, pei contemporanei e pei posteri, di quanto possa fra noi l'accoppiamento del principio religioso coll'esercizio delle arti belle, cotanto in onore segnatamente in Milano.

La sacra funzione ebbe termine colla benedizione dell'augustissimo Sacramento.

S. E. l'illustre Governatore generale civile e militare, Feld-maresciallo conte Radetzky, venne ricondotto, siccome prima, dall'elevato suo seggio, seguito da' suoi aiutanti, alla porta maggiore del tempio, accompagnato da monsignor Arcivescovo e dal reverendo proposto, ossequiato nel suo passaggio dalle primarie Autorità e dalla numerosa folla di popolo, che non cessava d'ammirarne la più invidiabile, prosperosa e florida salute.

Oggi, presso S. E. il Governatore generale civile e militare del Regno Lombardo-Veneto, Feld-maresciallo conte Radetzky, vi sarà lauto banchetto, al quale, oltre alle principali Autorità civili e militari, vennero pure invitati alcuni altri nobili personaggi e distinti cittadini di Milano.

Dell'erudito epigrafista aulico, cav. dottor Giuseppe Labus, era la seguente epigrafe latina, che leggevasi sull'esterno della porta maggiore del nuovo tempio:

CONVENITE . CIVES . ADVENAE . QVE
HODIE
MARMOREVM . SYMPLEGMA
MAGNAE . DEI . MATRIS . MARIAE . PERDOLENTIS
OPVS . POMPEI . MARCHESII
QVOD . IMP . REX . FRANCISCVS . I . AVGVSTVS
MEDIOLANENSIBVS . DESTINAVERAT
IMP . REX . FERDINANDVS . I . AVGVSTVS
AD . AVGENDAM . DIGNITATEM . MAJESTATEMQVE
HVJVS . TEMPLI
IN . SACELLO . MVNIFICENTIA . SVA . EXSTRVCTO
CONLOCANDVM . CVRAVIT
A . BARPT . CAROLO . ROMILLIO . COM . PONTIFICE . N . PIENTISSIMO
SOLLEMNI . RITV . EXPIATVM
PVBLICAE . VENERATIONI . PROPOSITVM . EST
DEDICANTE . VICE . SACRA
IVSSV . IMP . REGIS . FRANCISCI . JOSEPHI . I . AVGVSTI
JOSEPHO . RADETZKIO
COM . V . C . LANGOBARDOS . VENETOSQ . REGENTE
ADSTANTIBVS
MICHAELE . STRASOLDIO . COM . LEG . AVG . LANGOB
CONSILIARIIS . REI . GERVNDAE . ORDINIBVSQ . VNIVERSIS

(G. Uff di Mil.)

La stessa *Gazzetta Uffiziale di Milano*, nella sua Appendice, dà dell'opera dell'illustre scultore il seguente criterio:

« In questo gruppo colossale si compendia, con religioso e sublime concetto, l'iliade de' mali, aggravatisi sull'uman genere, e tutto il poema della seguita rigenerazione cristiana pel supplizio e la morte dell'Uomo-Dio sull'insanguinato Golgota. La vista simultanea di questo monumento della moderna statuaria solleva lo spirito del riguardante, gl'inspira sentimenti nobili e virtuosi, lo invita al raccoglimento, lo divide dagli affetti terreni, per sollevarlo alle regioni superiori della rivelazione e della fede...

« Codesto monumento, sacro alla religione, consta di nove figure, di grandezza più che naturale, segnatamente quelle della Madre di Dio e del Redentore, quali rappresentanti il concetto religioso, e protagoniste del lavoro artistico, poste alla sommità del gruppo di forma quasi piramidale, cui fanno corona un cieco nato, condotto da due sorelle, simbolo forse di virtuoso operare, ed una buona madre, che accompagna nel venerdì santo tre de' suoi figli ad adorare la deposizione dalla croce del Divino Redentore; ed ecco l'argomento, il testo e la meta di tanto grandioso artistico componimento, basato sopra a un gigantesco piedestallo, reso elegante da una svariata copia di rilievi, disegnati con gusto e lavorati con rara finitezza, maestria e precisione di minuti intagli.

« Questo stupendo lavoro della moderna statuaria venne pure esaminato da una Commissione di sagaci professori ed illustri artisti, a capo de' quali S. E. il chiarissimo sig. conte Ambrogio Nava, presidente dell'I. R. Accademia di belle arti in Milano, e nel p. p. settembre S. M. I. R. A., ne' giorni di sua venuta a Milano, degnavasi di manifestarne la Sovrana sua approvazione, e di assecondare l'ossequiosa inchiesta dell'egregio statuario di Corte, che venisse, cioè, in apposita elegante lapide scolpita, ad eterna memoria, la ricordanza di quel faustissimo giorno, siccome appunto ora si osserva, ed in essa leggesi la seguente epigrafe:

APPENDICE

Industria.

Solenne distribuzione dei premii di agricoltura e d'industria, seguita nella Sala dei Pregadi del palazzo ex ducale di Venezia, nel dì 1.° giugno 1852.

Medaglie d'argento.

(Continuazione — V. le Gazzette N. 133 e 153.)

VII. — Paolo Ripamonti Carpano, di Milano.

Perfezionamenti in litografia, cromolitografia, zincografia, e legatura di libri.

Il nome del sig. Paolo Ripamonti-Carpano non torna nuovo nella lista de' premiati dai due II. RR. Istituti lombardo e veneto; ma che cosa, per converso, non è di nuovo, di elegante, di pellegrino nella vaga moltiplicità degli oggetti, di cui questo poeta della calcografia e della cartoleria ha voluto in quest'anno decorare la nostra Esposizione industriale? Vuoi litografie a chiaroscuro, delineate con isquisitezza di gusto, e condotte sulla pietra o sullo zinco colla precisione del bulino? non hai che a scegliere. Vuoi cromolitografie variopinte a sette, ad otto, e fino a nove colori? non hai che a deciderti sulla qualità delle tinte. Vuoi, per ultimo, cifre indecifrabili, rabeschi arabicissimi per improntarne carta monetata, lettere di cambio, polizze e polizzini? basta che tu arresti lo sguardo dentro la cornice di quel gran quadro, ch'ei ti ha eretto a bella posta dinanzi, e da que' cento tipi, gettati alla rinfusa ed a catafascio, ti sarà dato facilmente ricavarne quell'uno, che più desideri.

Una nuova macchina, importata dall'estero, ha per sopra più posto in grado il nostro Ripamonti di eseguire anche stampe di grandissime dimensioni; e quella del Colas, da ultimo perfezionata, gli dà adesso tutto l'agio di riprodurre, in brevissimi istanti, l'esatta impronta d'una moneta, d'una medaglia, d'un bottoncino; per modo tale che il daguerrotipo stesso non isdegnerebbe riconoscerla per sua fattura.

Tutto ciò in quanto all'arte della litografia, della calcografia e della stampa; chè, in quanto a quella di legare i libri, di accarezzarne i contorni, di vezzeggiarne il frontispizio, di strarricchirne elegantemente la coperta e la custodia, non è chi lo vinca. L'oro, l'argento e tutt'i colori della tavolozza gareggiano col velluto e colla seta nel prestarsi alle sue fantastiche combinazioni, ed a costituire quel tutto armonico, che alletta l'occhio, ed invoglia la mano a snocciolar monete per farne acquisto.

Qual è infatti la dama d'alto lignaggio, o la doviziosa cittadina; qual'è la verginella amorosa, la fidanzata divota, o l'amica cordiale, che non possegga almeno un *Album*, un libretto di divozione, una strenna di questa officina delle Grazie?

Ora, come avrebbe potuto lo stesso I. R. Istituto, tutto che inclinato a favorire più gravi studii, ed a premiare risultamenti più sodi, rifiutarsi a recingere, almeno d'una sua fronda d'argento, quella *Medaglia d'onore*, di cui va superba nella sua epigrafe la bottega del nostro Ripamonti in Venezia?

VIII. — Pietro de Cillia di Treppo, in Carnia.

Coltivazione e diffusa piantagione del gelso.

Egli avviene dell'agricoltura come di tutte le altre arti meccaniche; vale a dire, che più si dà opera e meglio si aguzza l'ingegno a perfezionarle, là dove più s'incontra di ostacoli, e più si dura di fatica a volgerle ad uno scopo utile. Per la qual cosa, a bene imparar l'arte di coltivare i campi, noi saremmo d'avviso che bisognasse forse a noi Italiani di andarla a studiare nell'Inghilterra, dove il cielo nebuloso, ed il suolo avaro, debbono senza più aver indotto quell'industriosa nazione a moltiplicare le cure, ed a perfezionare gli artifizii rurali di tutt'i modi.

Che bella cosa, invero, applicare tutt'i loro nuovi trovati ad un terreno ferace siccome il nostro! e come ci tornerebbe giovevole imitarli nelle loro speculazioni, per aumentare il prodotto delle nostre terre! — Ma lasciamo il da farsi, e veniamo al fatto, molto più che, per incontrare esempi di arditi intraprendimenti e di salda perseveranza, non abbiamo d'uopo d'oltrepassare i confini delle nostre Provincie. Ed eccone appunto uno nel sig. de Cillia.

Là sulle Alpi carniche, nel villaggio di Treppo, mercè all'opera sua, sotto le creste de' monti coronati di nevi, mette, attecchisce e prospera omai la setifera pianta del gelso. Sarà questa tuttavolta una derrata abbastanza copiosa, per supplire a' bisogni di que' montanari infelici, costretti ad esulare da una terra odiata dal sole, o piuttosto un lusso quasi da giardino, pe' soli pochi ricchi, che possono coltivarla? Agli abitanti stessi della Carnia la soluzione del difficile quesito. A noi basta frattanto il saggio fattone dal sig. de Cillia, per trovarlo meritevole della riportata medaglia.

IX. — Giovanni Cecchini, di Venezia.

Progressi tipografici, stampe in colori e in rilievo.

Dopo la via tracciata, dagli Aldi Manuzii ai Bodoni, poco invero restava a fare a' nostri tipografi, per riuscire all'apice dell'arte loro. Se non che, parecchi di essi, o sgomentati dagli splendidi trionfi de' loro antesignani, o disanimati dall'andazzo poco spendereccio de' tempi nostri, anzichè avanzare, retrocedettero. Non così però il nostro sig. Giovanni Cecchini, il quale, colla sua sola edizione della Zoologia adriatica, presentata in dono all'epoca del IX Congresso dall'I. R. Istituto a' naturalisti italiani, ha dato tale un saggio di scelta ne' caratteri, di eleganza e di diligenza nella correzione, da far conoscere come non manchino che le occasioni e gli efficaci incoraggiamenti perchè l'Italia riprenda o superi, anche da questo lato, la secolare sua rinomanza.

In quanto poi alla parte puramente ornamentale, od agli accessorii delle sue stampe, egli si distingue particolarmente per aver saputo applicare la galvano-plastica alla tipografia, cavandone impronte di un così spiccato rilievo, che un'effigie qualunque, od un intero medagliere, potrebbero essere riprodotti in carta colle identiche dimensioni.

Vedi qual mezzo eminentemente economico per diventar numismatici ed arricchirsi di collezioni preziose! tacendo de' ritrattini che, specialmente ne' componimenti poetici di occasione, varrebbero a rappresentarti anche i lineamenti della persona cantata, e qualche volta adorata. Eccoti dun-

IMP . REX . FERDINANDVS . I . AVGVSTVS
SACRVM
DIVAE . MARIAE . MATRIS . DOLOROSAE
POMPEII . MARCHESII . OPVS
QVOD . IMP . REX . FRANCISCVS . I . AVGVSTVS . PATER
MEDIOLANENSIBVS . DESTINAVERAT
IN . HOC . SACELLO . MVNIFICENTIA . SVA . EXSTRVCTO
AD . AVGENDAM . MAJESTATEM . DIGNITATEMQ
TEMPLI . SANCTI . CAROLI . PATRONI . CAELESTIS
OMNI . CVLTV . CONLOCANDVM . CVRAVIT

AN . MDCCCLI . VIII . KAL . OCTOBRES
IMP . REX . FRANCISCVS . JOSEPHVS . I . AVGUSTVS
SACELLVM . ET SACRVM
DIVAE . MARIAE . MATRIS . DOLOROSAE
LVBENS . INVISIT
ET . PER . JOSEPHVM . RADETZKY . COM . V . C
LANGOB . VENETOSQ . VICE . SACRA . REGENTEM
DEDICARI . JVSSIT . VIII . KAL . AVGVSTAS
AN . M . DCCC . LII

« Il gruppo del *Venerdì santo* del professore Marchesi supera, nella poesia del concetto, nella sapiente composizione dell' argomento, nella disposizione ed armonia delle parti, nella leggierezza e finitezza del lavoro, tanto più difficile in ragione della colossale sua mole, nell' eloquente espressione varia del volto delle nove figure, nello sfoggio del nudo senza ricercatezza, nella rotondità delle forme, nella verità de' contorni, nell' illusione delle pieghe e de' panneggiamenti, quanti altri monumenti procurarongli fama, onori e celebrità in Italia e fuori; egli ha ora donato all' arte ed a' suoi cultori un' imperitura memoria di quel bello assoluto, ch' emana più presto dall' inspirazione e dal genio, che crea, anzichè dalle fredde fasi calcolatrici di un bello relativo, che imita, or progredendo su regole preconcette ed ora camminando su orme già innanzi battute.

« La scoltura è un' arte divina, che parla a' sensi prima che all' intelletto, e quando, come nel caso presente, l' espressione si accorda col pensiero e l' opra è ardimentosa, e ben concepita, serve all' artista d' istruzione, il profano vi trova interessamento, e viene sospinto all' ammirazione anche allora quando l' estranea sua ragione non lo sussidia di valido appoggio.

« Lasciando ad altri più periti il malagevole ufficio di censurare, o il soverchio numero delle figure, o la forma grande e la disposizione di alcune di esse, o la colossale mole dell' insieme, volendo forse questi che l' artista, nelle opere di grande lena, comandi alle idee, anzichè lasciarsi da esse strascinare, noi saremo contenti di avere fra' primi, non digiuni di elementari cognizioni nell' arte e con pieno convincimento, spese parole di schietta lode anche per la purezza ed eleganza dello stile, che ci ricorda l' antica sapienza e rinomanza de' nostri progenitori. »

BOEMIA.

Praga 19 luglio.

Da due giorni, il ministro della pubblica istruzione trovasi fra le mura della sua patria, e domani pensa di restituirsi alla residenza, onde assumere di nuovo la direzione del suo Dipartimento. (*) Durante la sua dimora a Praga, visitò molti Istituti d' istruzione, fra' quali quello dell' istruzione tecnica degli Stati, e la Scuola della domenica, fondata dal nostro ceto commerciale per gli allievi del commercio, che da due anni dacchè fu fondata dà i migliori frutti, in modo che presto dovrebbe sorgere anche l' Istituto d' istruzione superiore per quelli che si dedicano al commercio, dacchè il signor Ministro ha promesso al progetto l' utile suo appoggio, e mediante soscrizione abbiamo già per fondare tale Istituto un fondo di fiorini 30,000.

(G. U. d' Aug.)

STATO PONTIFICIO

Roma 22 luglio.

Il *Giornale di Roma* annunzia la partenza da quella capitale dei seguenti personaggi il Principe e la Principessa Torlonia alla volta di Parigi, ed il Principe e la Principessa Massimo per Londra.

Si legge nell' *Assemblée Nationale* di Parigi: Il Santo Padre ha indirizzata la seguente lettera al visconte J. Walsh a proposito del *Quadro poetico de' Sacramenti* offerto dal visconte a S. S.

Al nostro amatissimo figlio il visconte Walsh, a Parigi.

PIO IX. PAPA

« Caro figlio, salute ed apostolica benedizione.

« Non è molto tempo ch' io ricevei, assieme con una vostra lettera, un esemplare dell' opera, che avete pubblicata sui Sacramenti. Per quest' omaggio da voi fattoci coi più religiosi sentimenti, Noi dobbiamo ringraziarvi e vi ringraziamo. Ma nel tempo stesso caro figlio, v' indirizziamo le Nostre congratulazioni e le meritate lodi per zelo costante, che avete fin qui coraggiosamente spiegato nella difesa di Dio e della Chiesa. Noi preghiamo il Signore di spargere sulla vostra vecchiezza l' abbondanza delle sue misericordie; e, come presagio di questo favore, desiderando di darvi altresì un pegno del Nostro paterno amore, accordiamo, con tenerezza ed intima affezione di cuore, a voi, caro figlio, e a tutta la vostra famiglia la Nostra apostolica benedizione.

« Dato da S. Pietro di Roma il 15 maggio 1852,
« Anno 6.° del Nostro pontificato.
« PIO IX PAPA. »

REGNO DI SARDEGNA

(Nostro carteggio privato.)

Torino 25 luglio.

Vive a Torino da qualche mese un giornale, intitolato *Journal de Turin*, ignoto a tutti, e scritto in francese da un russo. Chi lo ha letto assicura ch' esso è molto insignificante.

Ora, volendo il sullodato giornale essere letto, nominato, magari sequestrato, pur di potere attirare gli sguardi sopra di sè, stampò non è molto, un articolo, firmato Massimo d' Azeglio, senza data; volendo quasi dare ad intendere che il presidente del Consiglio, glielo avesse comunicato. L' articolo era veramente scritto dal sig. d' Azeglio, ma estratto dalla raccolta de' suoi scritti politici p. 429, estratto dal giornale *La Patria*, anno II, N. 52 (16 agosto 1848). La riproduzione di quell' articolo adesso, diventava per lo meno un anacronismo; ma l' editore e il direttore di quel giornale ottennero il loro intento: il giornale fu letto, e se ne spacciarono alquante dozzine di copie.

Se non che, tra quelli, che il lessero, fuvvi anche il ministro sig. Pernati, non solo, ma il presidente del Consiglio de' ministri, che si trova a Genova, lo lesse egli pure. Il giornalista fu obbligato, nel Numero successivo, a dichiarare che l' articolo inserito, ec. ec., era una ristampa d' altro articolo, che portava la data, ec. ec. Ma qui non finiscono le peripezie del *Journal de Turin*, il quale ha dovuto pagar caro quel suo desiderio di essere conosciuto al mondo. Quel giornale reca oggi in fronte questa dichiarazione, che vi traduco testualmente: « Il nostro estensore ha ricevuto oggi, « 23 luglio, l' ordine dal Ministero dell' interno di lasciare « il Piemonte, perchè il *Journal de Turin* era spiaciuto « al Governo. » Sicchè il sig. Golovine (ex democratico russo) dovrà sgombrare dal territorio sardo, per un semplice capriccio, che gli è costato ben caro.

Apprendiamo ora che anche il sig. Manzoni, antico ministro delle finanze della Repubblica romana, avendo invano ricorso al console sardo a Corfù, per ottenere un visto al suo passaporto per venire in Piemonte, è ricorso a Massimo d' Azeglio, da cui ricevette una ripulsa. Nelle condizioni attuali delle relazioni della Santa Sede col Piemonte, non voleva il Governo sardo dare nuovi pretesti di malcontento, e fece bene. Ma, d' altra parte, dicesi, che il Ministero voglia procedere contro i Vescovi della Savoia in via di appello *per abuso*, cioè voglia assoggettare la loro circolare d' opposizione al progetto di legge sul matrimonio civile, ai supremi Magistrati civili, fondandosi sopra un' antica consuetudine del paese, come avvenne nell' occasione dell' arresto di monsignor Fransoni.

S' agita in questi giorni una scandalosa polemica tra il *Risorgimento*, rappresentato dal sig. Boggio, e il *Monitore de' comuni italiani*, rappresentato dal sig. Predari, la cui origine è un pettegolezzo di concorrenza giornalistica. I due giornalisti vanno regalandosi l' un l' altro le più grosse villanie. Il paese n' è stomacato. Il fatto sta che il *Monitore* è passato economicamente in altre mani, cioè in quelle del sig. Della Noce, ex prete democratico, il quale vuol dar fondo a qualche somma di denaro nel sostenere quel giornale e la sua biblioteca, che vien accolta assai freddamente nel pubblico.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 20 luglio.

Abbiamo bene spesso riportati su questo periodico i casi di morte, arrecata dai fulmini, ed abbiam fatto rilevare che quasi tutti ebbero causa dalla cattiva abitudine di ripararsi dalla pioggia, allorchè minacciano temporali, sotto gli alberi d' alto fusto. Non abbiam mancato in pari tempo di proclamare il pericolo, cui si va esposti in simili occasioni, e di raccomandare a tutti coloro che vengon colti nella campagna dalle burrasche, di tollerar la pioggia, per dirotta che sia, piuttosto che correre al ricovero sotto un albero, ove quasi sempre si va incontro a' danni delle correnti elettriche, le quali, per legge fisica, vengono dagli alberi attratte.

Ne riportiamo ora un' altra prova. Nel tenimento di Sangermano, nel dì 9 di questo mese, due giovanetti, sorpresi appunto da un temporale, corsero a ricovrarsi sotto d' una quercia: poco stante, vi cadde un fulmine; uno di essi ebbesi la morte, un altro campò la vita in grazia de' pronti ed opportuni soccorsi prodigatigli.

(G. del R. delle D. S.)

Catania 3 luglio.

Si legge nel *Giornale di Catania*: « Le notizie sulla malattia dominante delle uve sembrano rassicuranti; se n'è da sè arrestato, se siamo bene informati, lo sviluppo prodotto dalla umidità, com' è indubitabile, ora, che la stagione si è messa nello stato normale, non andrà più innanzi. »

DUCATO DI PARMA

Parma 19 luglio.

La *Gazzetta di Parma* reca un decreto ducale, in data 30 giugno, con cui viene con apposita disciplina messo ordine nelle relazioni fra' capi di fabbrica o di bottega e i rispettivi lavoranti.

IMPERO OTTOMANO

STATI BARBARESCHI

Il *Sémaphore* di Marsiglia reca la seguente sua corrispondenza da Tripoli di Barberia, in data del 29 giugno:

« Insorsero da alcuni giorni, tra il console di Francia ed il nostro pascià, contese, che non sono prive d' importanza. Due settimane fa, un Ebreo algerino, che aveva un passaporto pienamente in regola, fu arrestato e messo in carcere. Il sig. Pelissier, avvisato del fatto e dei mali trattamenti, che si facevano subire a quello sventurato, non tardò a chiedere ch' ei fosse restituito alla libertà. Gli si diede una negativa, sotto pretesto che la persona arrestata, era suddito tripolitano; e, dopo varie conferenze, che la mala volontà del pascià rese infruttuose, il sig. Pelissier si trovò nella necessità di protestare energicamente contro quella carcerazione. I documenti, relativi a questo conflitto, furono indirizzati già da 12 giorni all' Autorità superiore.

« È intervenuta una difficoltà anche più grave. Sono in Tripoli due disertori francesi, uno dei quali di Tolone, che avevano preso servigio nella cavalleria, non come arrolati, ma come veterinarii. I cattivi trattamenti, da cui erano quotidianamente oppressi in qualità di *giaurri*, li posero nella necessità di abbandonare quell' impiego. Esposti di continuo a nuove minacce, dovettero ricorrere al nostro padre prefetto (*), il quale, interessandosi alla loro posizione, andò a supplicare il sig. Pelissier di parlare in favore di essi. Siccome trattavasi di disertori, il sig. Pelissier non poteva intervenire se non in quanto eglino venissero a fare atto di sommessione, e acconsentissero di essere rimandati a Tolone. Tali erano i mali trattamenti, da essi ricevuti, che non si ritennero dall' accettare questa condizione. Poche ore dopo la loro uscita dal Consolato, uno di essi era arrestato di nuovo, messo in ferri, e bastonato; l' altro ebbe la fortuna di potersi rifugiare nel Consolato.

« Il sig. Pelissier si affrettò a far ridomandare colui, ch' era in carcere; ma ebbe un rifiuto formale, per la ragione addotta che quegl' individui erano sudditi musulmani, e oltracciò arrolati; le quali due asserzioni erano parimente inesatte. Tolta ogni speranza di ottenere la loro liberazione, il sig. Pelissier disponevasi a protestar di nuovo, quando gli si venne ad annunciare che un Maltese era pervenuto, col mezzo d' un sutterfugio, ad allontanare dalla porta del Consolato colui, che vi si era riparato, e che la truppa, in quel luogo appostata, era riuscita ad impadronirsene e a condurlo in carcere. Difficile sarebbe immaginarsi tutte le brutalità, a cui fu fatto segno. Nuovi reclami del rappresentante della Francia presso l' Autorità locale non ebbero alcun effetto; e il sig. Pelissier dovè indirizzare al Governo una nuova protesta contro quell' abuso di potere.

« Il contegno, pieno di savíezza e di fermezza, del nostro console, è al disopra d' ogni elogio, e ci fa sperare che riceverà l' approvazione del Governo francese, che nulla trascurerà per ottenere una giusta e legittima sodisfazione. »

REGNO DI GRECIA

L' *Observateur d' Athènes*, nel narrare la cattura di Crystophoros, nota che questo fatto non importava più molto alla sicurezza pubblica, giacchè la mala riuscita de' suoi progetti aveva distrutto il suo prestigio; ondechè le popolazioni, rinsavite, tornarono tosto all' obbedienza, e vi avrebbero persistito, quando pure l' agitatore avesse rinnovato le sue arti. Il citato giornale pubblica una circolare dell' ambasciatore russo, sig. Persiany, a tutt' i consoli della sua nazione in Grecia, con cui trasmette loro una sua lettera al console di Russia in Sira; il qual documento smentisce formalmente certe dicerie, che attribuivano all' influenza russa l' agitazione provocata dal Chrystophoros. La lettera al console russo a Sira, sig. Eberhard, in data del 7 giugno, è concepita così:

« Ho ricevuto la vostra comunicazione d' ufficio, colla quale mi partecipate le voci odiose, che alcuni spiriti malevoli, nemici della tranquillità e della stessa esistenza della loro patria, si permettono di propagare a proposito delle nuove complicazioni interne, che agitano le regioni meridionali della Grecia. Io non mi abbasserò a confutarle. Gli uomini devoti all' ordine, e realmente affezionati al loro Re ed al proprio paese, i soli, che abbiano avuto mai le simpatie del Governo imperiale, non aspetteranno una confutazione per stimmatizzare sì vili calunnie come meritano. Essi sanno che se, da un lato, la Russia considerò sempre la religione ortodossa come la base dell' edifizio sociale in Grecia, l' Imperatore, mio augusto padrone, colpirà della sua più formale riprovazione qualunque tentativo, che, sotto la maschera della fede, o sotto qualsiasi altro pretesto, fosse diretto contro il principio monarchico; e che chi levasse una mano sacrilega sul trono di S. M. il Re Ottone farebbe cadere dello stesso colpo tutte le guarentigie, su cui poggia l' esistenza della Grecia.

« Ecco, o signore, quanto la Legazione imperiale cercò in ogni tempo d' inculcare ai Greci, non pur con parole, ma mediante i suoi atti. E voi non lo ripeterete mai abbastanza a coloro, che vi circondano, ogni qualvolta foste in istato di dar un consiglio salutare, chiamando su queste riflessioni la seria attenzione, che meritano, giacch' esse tendono nientemeno che a rattenere il nuovo Stato sull' orlo dell' abisso e a conservargli il grado, ch' esso occupa nella famiglia europea. » *(O. T.)*

INGHILTERRA

Londra 21 luglio.

La deputazione, della quale fu fatto cenno nelle *Recentissime* della *Gazzetta* N. 165, composta dal lord podestà e di alcuni degli aldermani di Londra, fu ricevuta, in Grosvenor-Square, a 2 ore pomeridiane di lunedì 12, dall' ambasciatore di Francia.

Dopo che il segretario comunale ebbe dato lettura dell' atto, col quale il Municipio di Londra stabilì, in una sua adunanza speciale seguita il dì 29 settembre 1851, che si avesse presentare al Presidente della Repubblica francese, al prefetto della Senna ed alla Municipalità di Parigi un indirizzo di ringraziamento per la splendida ed affettuosa accoglienza fatta al lord podestà ed agli aldermani stessi dalla capitale della Francia, il lord podestà rivolse il discorso che segue all' ambasciatore di Francia:

« Noi abbiamo l' onore d' offrire il nostro rispettoso omaggio a V. E., nella sua qualità d' ambasciatore del popolo francese in Inghilterra. Desiderando, per vostro mezzo, di porgere i voti unanimi di rendimenti di grazie del lord podestà, della Corte degli aldermani e degli sceriffi di Londra al Principe Presidente della Repubblica, al prefetto della Senna ed alla Municipalità di Parigi, come espressione sincera de' profondi sentimenti di gratitudine della Corte per l' accoglienza gentile, ospitale ed amichevole, fatta a lei dal Principe Presidente, dal Corpo municipale di Parigi e da tutto quanto il popolo francese, durante le feste del mese d' agosto dell' anno ultimo;

« Noi, i quali fummo ammessi a quella splendida ospitalità, noi siamo veramente felici d' essere gl' interpreti di questi rendimenti di grazie, e cogliamo questa occasione a fine di esprimere qui il nostro voto comune, che i sentimenti di amicizia, naturalmente prodotti da quella riunione, continuino ad esistere tra' due paesi. Nell' esprimere questi rendimenti di grazie al Principe Presidente e alla Municipalità della città di Parigi, noi ci auguriamo ch' essi siano una rimembranza durevole dell' amicizia, che unisce tra loro le due città di Parigi e di Londra. »

Il sig. conte Walewski, ambasciatore di Francia, rispose in questi termini:

« Io mi darò ogni premura di far subito noti al Principe Presidente ed alla Municipalità della città di Parigi i rendimenti di grazie, de' quali il lord podestà, la Corte degli aldermani e gli sceriffi della città di Londra hanno degnato onorarli. Io non esito punto ad assicurarvi che il Principe Presidente ed il Corpo municipale della città di Parigi saranno gratissimi a questo tratto della vostra cortesia. Il Principe approfittò col più gran contento dell' occasione di attestare ai rappresentanti della città di Londra, i quali visitarono nello scorso anno Parigi, la sua personale gratitudine per l' accoglienza, che gli fu già fatta in Inghilterra. Egli sarà lietissimo allo scorgere che le sue intenzioni sono state degnamente apprezzate.

« Quanto è a me, io mi stimo altrettanto più onorato che abbiano per mio mezzo a trasmettersi i vostri rendimenti di grazie, in quanto che veggo, come voi, milord podestà e signori, in questo ricambio di buoni sentimenti, una nuova guarentia della cordialità e del buon volere, che, lo spero, presederà mai sempre alle relazioni tra' due paesi. »

In testa all' indirizzo, destinato al Principe Presidente, è lo stemma del Principe stesso: ai lati, si veggono le figure allegoriche della Pace e dell' Abbondanza, coi loro attributi; al di sopra, la stella della Legion d' onore o lo stemma del segretario e del ciambellano della città di Londra; in fondo lo stemma della città e quello del lord podestà; gli altri ornamenti sono semplicemente di fantasia ed hanno per iscopo d' indicare il riposo ed il piacere.

In testa poi dell' indirizzo, destinato per la Municipalità di Parigi, sono lo stemma della capitale della Francia; sui fianchi, due figure, che rappresentano la Francia e l' Inghilterra; ai quattro lati si veggono angeli, che portano gli emblemi della poesia, della musica, della scultura e della pittura: in fondo lo stemma della città di Londra e quello del lord podestà.

I giornali inglesi di domenica pubblicarono già i dispacci telegrafici di Strasburgo, in data dello stesso giorno, a mezzodì. Erano bastate alcune ore perchè quei dispacci percorressero uno spazio di circa 1300 chilometri, passando per Parigi.

POSSEDIMENTI INGLESI

A Monreale (Canadà) scoppiò, l' 8 luglio, un incen-

(*) V. la Gazzetta d' ieri.

(*) Chi scrive è un missionario.

---

que, sebbene effimera, una nuova e sempre seducente conquista.

Del caldo amore del nostro Cecchini per l' arte sua, vaticinò bene il celebre bibliografo Bartolommeo Gamba, fino da 25 anni fa, ricordandolo nelle sue opere; e come infatti quell' illustre non s' ingannasse nel suo pronostico, qual prova più certa e più cospicua del premio d' argento, dal suo protetto raggiunto?

X, XI, XII. — Luigi Danieli di Castelgomberto — Pasquale nob. Martinenghi di Mirano — Francesco dott. Beggiato di Vicenza.

Coltivazione di viti forestiere, e miglioramento di vini.

Faremo per questa volta un manipolo di tre palme. Dappoichè analoghi studii, e la stessa buona riuscita negli sperimenti, fruttarono l' identico guiderdone ai signori Luigi Danieli, nob. Pasquale Martinenghi, e dott. Francesco Beggiato, perchè dovremmo separarli? Abbiamo inoltre notato alcun che di provvidenziale nella loro mossa contemporanea verso il medesimo scopo, nella coincidenza del loro simultaneo concorso, nell' ordine progressivo, con cui vennero giudicati, e forse nel loro stesso numero di tre (considerato dagli antichi come il numero perfetto), e tutto ciò ne parve, non solo un indizio manifesto, ma un decreto preciso di qualche arcana potenza, di dover insieme intrecciare questi tre nomi. Sì, lo ripeteremo, noi ravvisiamo in essi qualche cosa di predestinato e di comune; li consideriamo come i tre apostoli di quella lega enologica, che debbe una volta o l' altra francare le nostre Provincie dal tributo che pagano all' estero pei vini forestieri, e specialmente per quelli artifiziati, di cui c' inonda la Francia. Beati noi! (ci disse infatti, in un momento d' espansione, un enologo francese), beati noi se possedessimo le vostre terre, i vostri vigneti, le vostre uve! Lo Sciampagna, il Bordeaux, e tanti altri nostri vini famigerati, andrebbero posti ben presto in dimenticanza. La troppa fertilità del suolo, la spontaneità dei prodotti, e la soverchia abbondanza, è quella sola che vi rende inerti, e vi affoga.

Ma, non la andrà sempre così, pregiatissimo amico nostro; no, la non andrà sempre così. Scendete un poco nosco, preghiamo, nella cantina del sig. Danieli di Castelgomberto, e vi troverete un tal vino, che viaggiò incolume fino alla metropoli dell' antica Bisanzio, e, dopo avere sfidato i flutti e le tempeste dell' Arcipelago, rimpatriò pregno di tutti i suoi sali, e colla stessa trasparenza, e coll' antico suo sapore di prima. Moviamo insieme fino all' umile Distretto di Mirano, e nel Comune di Campo Croce vi faremo conoscere il nob. sig. Pasquale Martinenghi, il quale, da 30 anni a questa parte, dà opera vigilante e sollecita nel naturalizzare e nel diffondere le viti più pregiate di tutt' i climi. Gusterete forse un poco di quell' umore vivificante, ch' egli ne tragge, e che Virgilio stesso ed Orazio, se ancor vivessero, non isdegnerebbero, a conforto e stimolo della poetica loro vena. Seguiteci, per ultimo, fino alle amene pendici del Berico, e troverete presso a Costoza un monticello, detto per eccellenza il Parnaso, dove il sig. Francesco Beggiato, abbattendo bronchi e sterpi, rimovendo sassi e ciottoli, spianando intoppi e protuberanze, vi aprì sentieri facili e spaziosi, per andare ad assidervi sopra gli scaglioni erbosi, di cui ricoprì la collina, e dove contemplerete, cosa mirabile a dirsi! il pampinoso tempio innalzato, a forma di pagoda spirale, al buon nume Lieo. Non vi parleremo del grande utile pecuniario, ch' egli ricava dalla sua bene immaginata speculazione. Vi basti che il censo di 90 lire, che gli procacciava in origine la superficie d' un campo, ei l' ha fatto ascendere dalle 800 alle 900. Benedetto il suo felice pensiero! ma benedetto eziandio quel liquore, ch' egli spremeva con tanto artificio dai grappoli di quella terra promessa, e che da noi, sebbene appena a centellini assaporato, valse tuttavolta a trasportarci fra' cori di quelle nove sorelle, di cui la desolata mitologia ricorda invano nel nome di questo monte l' asilo.

XIII. — Vittorio Benvenuti, e Nicolò Pisani di Venezia.

Nuovo Stabilimento di bucato a vapore.

La casa Benvenuti è casa feconda di svegliati ed operosissimi ingegni. Abbiamo, non è guari, veduto il signor ingegnere G. B., rappresentante la Ditta, fregiato de' primi onori nell' Esposizione; vediamo adesso suo fratello Vittorio dividersi col sig. Nicolò Pisani la seconda palma. Lo vedremmo per sopra più distinto anche della *Menzione onorevole*, nella sua esclusiva specialità, per *una nuova Fabbrica di bottoni di madreperla a Mestre*, se non ci distogliesse dal metter piede in questa terza arena la paura di abusare della pazienza del pubblico con una troppo lunga leggenda.

Entriamo frattanto nello Stabilimento del bucato a vapore, di cui, a diritto ed a rovescio, si è tanto parlato a' dì nostri, e facciamo di dare una descrizione succinta, ma esatta, di tutte le operazioni, che vi si praticano.

L' opificio è posto nella contrada del Carmine, e proprio nel convento, mezzo diroccato, de' frati, che s' intitolavano dal santo nome. Ciò era indispensabile a dirsi, per lasciar argomentare fin dalle prime mosse come la più scrupolosa economia abbia sempre servito di guida a quest' impresa avventurosa.

A pochi gradini dal pian terreno, e precisamente a cavaliere della sala delle lavandaie, di quella delle scernitrici, e della vasta corte, dove si assolinano le lingerie, trovi una specie di studiolo, uno stanzino quadrilatero, con una finestrella per ogni verso, e dove ha piantato il suo seggio il direttore tecnico dello Stabilimento. Questo signore, col suo sguardo di lince, che slancia di tratto in tratto attraverso di que' quattro pertugi, domina tutt' i movimenti delle sue operaie, e ne infrena ogni atto men che modesto, o di non diligente solerzia. Egli sta lì come un pascià nel suo aremme, toltone lo scandalo degli amori.

Tutto ciò in fatto di sorveglianza. In quanto alla disposizione del personale, che ammonta ad 80 individui, ed alla scala delle operazioni, ecco quanto abbiamo potuto osservare co' nostri occhi medesimi:

1.° Una maestra è incaricata del ricevimento de' panni lordi. Essa, appena arrivati, li contrassegna con una cifra indelebile, cucita sopra ogni arnese, corrispondente al numero della polizza del proprietario.

2.° La biancheria più sudicia si divide dalla meno imbrattata e si lava, di *prima mano*, separatamente in due truoghi.

3.° Umida com' è, si solleva, e si depone in alcune tinozze di legno, dove si cosparge di carbonato di soda da' gradi 5 a' 6 dell' areometro del Baumé, e vi si lascia saturare per 12 ore all' incirca.

dio, il quale distrusse in breve tempo 300 case, e ferveva ancora alla partenza del vapore. Sino alla sera del 9, non si aveva avuto acqua sufficiente per ispegnerlo. Migliaia di persone sono prive di tetto, ed hanno perduto ogni cosa.

Scrivesi da Sidney: « Si sono scoperti i banchi del *piccolo fiume*, uno dei tributarii del Shoalhaven, i quali promettono una copiosa messe d'oro. Più di 30 licenze vennero emesse: i lavoratori vi si portano in folla, e si stanno aspettando con ansietà i risultati delle nuove ricerche. »

PORTOGALLO

Lisbona 10 *luglio*.

Abbiamo già detto nel N. 166, che l'8 luglio il Principe reale ha prestato giuramento alla Costituzione. La sessione reale fu tenuta con grande solennità. La Regina, nel presentar ch'ella fece l'augusto suo figlio alle Camere, pronunziò il seguente discorso:

« Degni pari del Regno, e signori deputati della nazione portoghese! Oggi è per la nazione portoghese, per me e pel Re, mio augusto sposo, un vero giorno d'allegrezza, e tutti senza dubbio provano un egual sentimento. Discusso dalle due Camere legislative, e sanzionato da me, l'atto addizionale alla Carta costituzionale fa ora parte della legge fondamentale dello Stato.

« In esecuzione delle disposizioni dell'art. 79 di questa medesima Carta, io conduco in mezzo alla rappresentanza nazionale il Principe erede della corona, il mio amatissimo figlio, affinch'egli presti giuramento alla Costituzione politica della nazione portoghese. Voi avete il Principe dinanzi a voi: siate testimonii del suo giuramento di mantenere la religione cattolica, apostolica e romana, di osservare la Costituzione e le leggi, e d'essere fedele al Re. Mio figlio, ne sono convinta, atterrà il suo giuramento, e spero che la nazione portoghese vedrà sempre in lui un difensore delle istituzioni, della dignità e dell'indipendenza della nazione. »

Dopo questo discorso, il Cardinale Patriarca di Lisbona, presidente della Camera alta, presentò a S. A. R. i santi Evangelii, sovra i quali il Principe pronunciò la seguente formula del giuramento, prescritta dall'art. 79 della Carta:

« Giuro di mantenere la religione cattolica, apostolica e romana, di osservare la Costituzione politica della nazione portoghese e di obbedire alle leggi ed al Re. »

Il Cardinale Patriarca indirizzò appresso la parola alla Regina, esprimendole, in nome delle Cortes, la viva sodisfazione, ch'esse avevano provato all'udire il giuramento del Principe. Dopo la sessione reale, fu cantato nella cattedrale un *Te Deum*, poi vi fu baciamano, e nella sera un gran ballo a palazzo.

La Principessa Maria Amalia continuava a star meglio, in data del 10.

FRANCIA

Parigi 22 *luglio*.

Corre voce che il Principe Presidente abbia inviato un agente diplomatico a Neuchâtel per tentar di riuscire ad un componimento amichevole fra la Prussia e la Svizzera riguardo a quel Principato. *(Cart priv.)*

La distribuzione de' premii, conferiti agli artisti in seguito all'Esposizione del 1852, si è fatta il 20 nella gran sala del Louvre. Ecco un passo del discorso che il ministro dell'interno pronunziò in quest'occasione:

« Nel laboratorio, nella bottega, nell'uffizio bancario, come nelle ricche sale e nei tugurii, la vita morale fra noi è sempre quella, che predomina sulla vita materiale. E mentre, fra certi popoli, l'attività commerciale dissecca il cuore e spegne l'immaginazione, fra noi, checchè si faccia, qualunque direzione si dia alle menti, non mai si potrà far di noi esclusivamente una nazione positiva, fredda, calcolatrice. »

Il *Moniteur* pubblica, nella sua parte non uffiziale un articolo sulle imminenti nomine de' Consigli dipartimentali, di circondario e comunali. Fa osservare che questa è la terza volta, in dieci mesi, che vien esercitato in tutto il paese il suffragio universale, sotto il nuovo sistema, e che giammai ebbe luogo una sì frequente e sì viva compartecipazione di tutt'i cittadini negli affari pubblici. « Questo esperimento, dice il giornale officiale, sarà decisivo per l'onore ed il benessere della Francia, se, come non dubitiamo, lo spirito delle imminenti elezioni si conserva unanime nel pensiero stesso di salute, che diresse anche le due precedenti elezioni. Gl'interessi della popolazione essendo rimasti i medesimi, anche i suoi voti saranno gli stessi. Trattasi infatti, come già il 20 dicembre, ed il 29 febbraio, di chiedere l'êra della rivoluzione, fondando la stabilità nel Governo, prima condizione del benessere privato e pubblico. »

Un carteggio del *Lloyd di Vienna*, in data di Parigi 19 corrente luglio, contiene quanto appresso:

« Leggo con sorpresa nei giornali belgi e tedeschi la notizia che il preteso malumore, che dicesi dominar nei Dipartimenti del mezzodì, ha reso problematico assai il viaggio del Presidente per quelle parti. È ben vero che il partito del sovvertimento, che ha il suo quartier generale a Londra, ha fatto alcuni tentativi onde eccitare gli operai contro i loro padroni, facendo sorgere nella mente de' primi l'idea di un aumento di salario. Salvo poche eccezioni, le classi operaie chiusero però l'orecchio a siffatte insinuazioni; e, dove ciò non accadde, bastò l'energia del Governo a tenere in freno i renitenti. Non havvi più traccia delle interruzioni parziali del lavoro, alle quali accennano i giornali del Belgio e dell'Alemagna.

« Per ciò che riguarda il mal umore dei Dipartimenti del mezzodì, che rappresentare perfino si vorrebbe come un'agitazione politica, ho un bel domandare a me stesso dove veramente egli sia. Nessuno sa darmene positive notizie. Invece potrei addurre molte convincenti prove che l'opinione pubblica del paese atteggiasi sempre più a favore dell'eletto del 10 dicembre.

« Dall'anno 1830 in qua, non fu mai celebrata da' legittimisti tanto fiaccamente, come quest'anno la festa di S. Enrico. Ciò prova la profonda dissensione, prodotta fra essi dall'ultima circolare del Conte di Chambord. In vece di quei legittimisti, che, a norma della suddetta circolare, rifiutarono di giurare fedeltà al Governo attuale, presentansi come candidati in tutt'i Dipartimenti gli uomini più ragguardevoli, tanto per le prossime elezioni dei membri delle Municipalità, quanto pei Consigli generali Il Governo è anzi sommamente imbarazzato, non sapendo a quale tra' molti candidati, egualmente onorevoli, dare la preferenza.

« Il ricevimento, fatto a Luigi Napoleone nell'ultima sua gita in Lorena ed in Alsazia, sarà stato da voi conosciuto prima che potessi farvene cenno. Posso solamente avvertire che il *Moniteur* d'oggi, in un dispaccio telegrafico ufficiale da Bar-le-Duc (una delle città più industriose della Francia) annuncia aver quella popolazione unanimemente salutato Luigi Napoleone col grido di *Viva l'Imperatore!* Se si consideri che all'Assemblea nazionale, sciolta nel 2 dicembre, le due Provincie della Lorena e dell'Alsazia avevano inviato deputati rossi, è ben d'uopo, ove non si vogliano chiudere gli occhi in faccia al sole, riconoscere essere succeduto nella pubblica opinione della Francia un profondo cangiamento, e questo a favore dell'attuale Governo.

« In tali circostanze, non può immaginarsi perchè Luigi Napoleone debba rinunciare alla sua gita nei Dipartimenti del mezzodì; mentre, per lo contrario, i rapporti dei relativi prefetti sono concordi nell'affermare che ogni Dipartimento brama a gara l'onore di accogliere il nipote dell'Imperatore.

« Senza essere profeti si può in anticipazione prevedere che il grido di *Viva l'Imperatore*, che l'altr'ieri risonò a Bar-le-Duc, troverà un'eco possente nei Dipartimenti del mezzodì. Del resto, non istava nei disegni originarii di Luigi Napoleone di fare il suddetto giro, subito dopo terminati i lavori del Senato e del Corpo legislativo, come supposero erroneamente giornali male informati. Il Presidente voleva, in ogni caso, lasciar passare il calore straordinario della state presente, e porsi in viaggio solo dopo la festa di S. Napoleone, che cade il 15 agosto. Ho da sicura sorgente che Luigi Napoleone, p. e., non visiterà Bordeaux prima del finire di settembre.

« La voce, secondo la quale Luigi Napoleone dovrebbe aver fatto fare al bel sesso il conto senza l'oste, proibendo alle signore di prender parte all'inaugurazione della strada ferrata di Strasburgo, è una pura invenzione. Succedette in questa appuntino ciò ch'ebbe luogo in occasioni anteriori. Essendo il Presidente nubile, le signore non istanno bene nel suo seguito. Per questo, nessuna dama, e nemmeno la Principessa Matilde, sua cugina, prese posto nel così detto convoglio ufficiale. Libero era però alle signore di viaggiare coi treni di quelli che non erano ufficialmente invitati e di assistere alla festa dell'inaugurazione. Si possono contare a centinaia le signore, che in siffatto modo partirono da qui ier l'altro per Strasburgo. »

Bu-Maza è tornato, come dicemmo, ad Ham. Il *Constitutionnel* pubblica a questo proposito una lettera indirizzatagli dall'ex-capo arabo, il cui stile leggiero e scorrevole ha più del *feuilleton* parigino che dello stile orientale. Eccone il tenore:

« Sig. estensore del *Constitutionnel*,

« Rassicuratevi! Bu-Maza è trovato sin da lunedì 12 corr., alle undici del mattino, per un motivo semplicissimo, cioè ch'egli non era fuggito, come vi piacque dire, giusta il *Courrier du Pas-de-Calais*. Bu-Maza non ebbe mai la menoma volontà di fuggire. Ei ne diede la sua parola d'onore al Governo, e siate certo che la manterrà. Ecco dunque ciò che avvenne, e diede luogo a tanto sgomento. Giusta la licenza che qui trascrivo per intiero:

« « Io podestà della città di Ham, cavaliere della Legion d'onore, certifico che l'ex-sceriffo Mohammed-ben-Abdallah, detto Bu-Maza, prigioniero politico, internato a Ham, mi fece la dichiarazione ch'egli andava a Compiègne ed a Pierrefonds per alcuni giorni. Tale dichiarazione fu fatta secondo le istruzioni che lo riguardano. — Ham, 10 luglio 1852. — Il podestà *Allart* » »

sabato, 10 corrente, pigliai la strada ferrata a Montécourt, per andare a Compiègne, donde mi recai il domani a Pierrefonds per passarvi la giornata in bonissima compagnia. La domenica mattina, giusta il rapporto ufficioso di non so qual esploratore, il troppo credulo signor Allart mise in campagna tutt'i gendarmi di Ham, fece la sua relazione al prefetto e al viceprefetto, assicurando che avevo presa la via del Belgio, il che gli era stato certificato dal delatore. Io avevo portato meco (a dir suo) 10,000 fr. in oro, e le mie robe. Vedete, sig. estensore, che, come dice il proverbio, io non m'ero imbarcato senza biscotto. Quanto v'ha di vero in tutto ciò, si è ch'io avevo meco un valigiotto, contenente una camicia ed un paio di scarpe, ed un gran paniere colmo di tutt'altro che di 10,000 fr. in oro. Ecco adunque tutta la Francia in movimento, e perchè?.... Per una semplice passeggiata permessa, ch'io feci a Compiègne, nella sua foresta, ed a Pierrefonds.

« Convien ch'io vi dica, sig. estensore, che, nella piccola città ove abito, vi son molti che m'invidiano il tozzo di pane, onde vo' debitore alla generosità della Francia e al buon cuore del sig. Presidente della Repubblica. Da ciò quest'accanimento in farmi tutto il male possibile, senza riguardo a quell'ospitalità, che la vostra patria fu sempre sì altera d'accordare a un nemico vinto.

« Spero, sig. estensore, che accoglierete la mia lettera nelle vostre colonne, e che, pubblicandola, farete sapere a tutta la Francia come io non abbia avuto mai intenzione di uscirne come fuggitivo.

« Ham, 15 luglio 1852,

« MOHAMMED-BEN-ABDALLAH, detto BU-MAZA.

Bu-Maza ha inoltre indirizzata al giornale *La Presse* quest'altra lettera:

« Signor estensore,

« La *Presse* ripete, come tutti gli altri giornali, che io sono fuggito da Ham. Nulla di più falso. Il podestà di Ham, assai mal consigliato, fu la cagione di tutto il rumore, che fanno i giornali a mio riguardo. Io era partito per Compiègne sabato, giusta l'autorizzazione concessami.

« Domenica mattina il sig. Allart saltò giù dal letto assai agitato. Aveva sognato che Bu-Maza era fuggito nel Belgio. Furono messi all'erta tutti i gendarmi, che lo cercarono dov'egli non era.

« Mentre questi poveri diavoli galoppavano a briglia sciolta, coperti di polvere e di sudore, io passeggiava tranquillamente a Compiègne ed a Pierrefonds con una eletta compagnia. Il domani, lunedì, io rientrai in Ham verso le 11 del mattino, compiutamente ignaro di tutto il movimento, a cui aveva dato motivo. Non ne fui informato se non martedì mattina dallo stesso podestà.

« Ho l'onore, ecc. »

Tre maestri elementari delle Basse Alpi furono sospesi o dimessi perchè entrarono senza necessità, e si trattennero lungamente, in alberghi o in osterie.

L'*Union* del Varo accenna ad alcuni indizzi d'agitazione e di riordinamento delle Società segrete, manifestatisi in quel Dipartimento.

Nuovi temporali cagionarono guasti considerevoli in parecchie parti della Francia.

SVIZZERA

Il *Novellista Vodese* pubblica alcuni atti, relativi all'ordine d'internamento, ch'erasi dato al sig. Thiers. Nella lettera del Dipartimento federale di giustizia e polizia, del 22 giugno, si legge:

« ... Il sig. Thiers, sia per la parte che ebbe in Francia negli avvenimenti che produssero il 2 dicembre, sia per la sua posizione sociale e politica, sia pei suoi vincoli colla famiglia d'Orléans, sia perchè è esiliato dalla Francia, entra nella categoria de' rifugiati francesi, ai quali è vietato il soggiorno nei Cantoni limitrofi o vicini della Francia. Lo farete pertanto avvertire di quanto precede, subito dopo il suo arrivo, e mi farete rapporto di quanto avviene.

« Nel dare al sig. Thiers l'ordine d'internarsi immediatamente, gli significherete che il Consiglio federale si riserva di esaminare s'egli può essere tollerato nella Svizzera.

« In caso di bisogno, gli farete osservare che la circostanza d'essere egli munito d'un passaporto regolare, quand'anche questo passaporto fosse specialmente per la Svizzera, ed anche pel Cantone di Vaud, non è una ragione per eccettuarlo dalla regola generale; spettando al Consiglio federale, e non all'Autorità francese, il decidere se un rifugiato politico, anzi un forestiero qualunque, fosse pur munito di tutte le possibili carte regolari, possa soggiornare in una parte qualunque della Svizzera, quando il Consiglio giudica che la sua presenza può compromettere le nostre relazioni internazionali...

« Se il sig. Thiers obbiettasse che non è un rifugiato, o proscritto, od esiliato, od emigrato politico, incaricherete il prefetto di chiedergli se può rientrare in Francia senza pericolo, cioè, senza essere arrestato e condannato alla pena, stabilita contro gli esiliati, che rientrano in Francia senza il permesso della competente Autorità. Se risponde *sì*, me ne farete rapporto, affinchè possa verificarsi la cosa e provocare una decisione del Consiglio federale. »

Il sig. Thiers, alla comunicazione di queste lettere, rispondeva: poter egli rientrare in Francia quando vuole; esserglisi anzi offerto di rientrarvi; ma aver rifiutato perchè lo stesso favore non si accorda agli altri, che sono nella sua condizione; esser sicuro che il Presidente non chiederebbe il suo allontanamento, nè l'internamento; non aver voluto recarsi a Ginevra, ove l'aveva chiamato il sig. Fazy, appunto per non dare alla Francia pretesto d'annoiare la Svizzera. Non accettare l'internamento; piuttosto voler abbandonare la Svizzera, e far conoscere al mondo che la libera Svizzera è il solo paese d'Europa, ove fu inquietato nel suo esilio. Rammentava come, nel 1847 e nel 1848, avesse difeso la Svizzera, quando aveva contro di sè l'Europa tutta, prima e durante la guerra del *Sonderbund*.

È noto che il Governo francese si adoperò perchè il sig. Thiers fosse lasciato tranquillo a Vevey. Alcuni fogli pretendono che la lettera del sig. Druey sia stata causa nel Consiglio federale di una viva discussione, nella quale si sarebbe da taluno proposto persino di biasimarla. *(G. T.)*

GERMANIA

BAVIERA

Monaco 20 *luglio*.

Sono giunti in questi giorni da Vienna i donativi, veramente imperiali, che l'Imperatore Francesco Giuseppe, qual padrino, ha destinato a sua cugina l'A. R. della Principessa Luitpoldo, e pel più giovane figlio di essa, suo figlioccio. Consistono per la Principessa e pel piccolo Principe in un magnifico finimento di brillanti; in anelli di brillanti pei medici; ed in considerevoli regali d'oro pei domestici. *(G. U. d Aug.)*

ASSIA ELETTORALE

Cassel 16 *luglio*.

Oggi venne aperta l'Assemblea degli Stati con un discorso del Principe elettore.

SASSONIA-COBURGO-GOTHA

Il *Corr. Bur.* vuol sapere che il Duca di Coburgo-Gotha stia preparando una Memoria da presentare alla Dieta federale in risposta alla protesta della Curia comitizia di Gotha contro la nuova Costituzione del Ducato. D'altra parte, il duca è risoluto di rintuzzare nel paese ogni ulteriore opposizione contro lo Statuto, e di proibire anche agli alti funzionarii della Corte, che presero partito, di fare altri passi. *(Corr. Ital)*

AMERICA

STATI UNITI

Nuova-Yorck 10 *luglio*.

Il giudice Betts decise che Kaine, l'Irlandese reclamato dall'Inghilterra per un attentato di assassinio, è arrestato legalmente, e non può esser liberato in base dell'*habeas corpus*. *(O. T.)*

Il 1.° giugno una novella chiesa si è dedicata a Dio, colla benedizione episcopale, nella città di Nuova-Yorck. Essa è quella di Sant'Anna, che, dopo avere per lungo tempo servito di tempio a' presbiteriani, poi agli episcopali, appresso agli Swedenborgiani, è stata finalmente comperata da monsig. Arcivescovo di Nuova-Yorck ed aperta nel sopraddetto giorno a' fedeli.

Così, ne' primi secoli della Chiesa, i santuarii deserti del paganesimo erano purificati, divenendo Casa di Dio.

Al finire del p. p. mese di aprile gli Swedenborgiani tenevano ancora le lor assemblee nella chiesa di Sant'Anna, e que' settarii di origine svedese vi eseguivano le loro superstiziose pratiche.

Sono bastate quattro settimane all'attività americana, stimolata dall'ardente zelo del nostro Arcivescovo, per trasformare l'intero edifizio, per inalzare un altare, un coro, le statue, i confessionali, e per coprire di devoti affreschi le nude mura del tempio protestante. L'elegante campanile, alto più di 200 piedi, ha veduto sparire la banderuola, emblema della mobilità delle religioni riformate, e vi si è invece posta una larga e dorata croce, che immobile simboleggia il sacrifizio e la stabilità della fede.

Una particolar circostanza non dee tacersi, ed è che il curato di questa chiesa cattolica è il sig. Forbes, celebre ministro protestante, la cui conversione ed ordinazione han fatto in America quell'impressione stessa che le conversioni di Newman e Manning nell'Inghilterra. L'esempio del sig. Forbes ha trovato imitatori, ed in tre anni non si contano meno di quattordici pastori protestanti, che han fatto la loro abiura, nel solo Stato della Nuova-Yorck.

L'Arcivescovo di Nuova-Yorck, monsig. Hugues, era, nella consacrazione di questa nuova chiesa, assistito dai monsignori Vescovi di Boston, Louisville, Pittsburg e Nash-

---

4.° Estratta quindi di nuovo, si dispone in altre tinozze sopra un pertugiato di legno. Sotto a queste vi è la caldaia, con due coperchi di diametro diverso: il minore de' quali, un poco sollevato, serve come di ombrello all'altro, inclinato verso gli orli. L'acqua, posta in ebullizione da un fornello economico, scappa in vapore per la fenditura anulare, che separa i due coperchi, ed investe tutta la biancheria per il periodo di 10 ore. La parete interna del tino è inoltre tutta rivestita d'una specie di regoletti, o di listerelle verticali i quali costituiscono come le sponde di tanti piccoli canaletti. E ciò si è immaginato perchè il vapore, impregnato di sostanze grasse, costipandosi al contatto delle biancherie, e ricomponendosi in acqua, potesse ridiscendere anche per essi, senza rientrare nella caldaia, e sfogare, col mezzo d'un cannello esterno, per un'altra via.

Tanto rende ragione anche del doppio coperchio della caldaia, e stabilisce il più notabile miglioramento, introdotto da ultimo nella lavanderia; mentre è così permesso al vapore di salir sempre puro e di procacciare alla lingeria tutta la candidezza desiderata.

5.° Tolti per ultimo i panni dalle dette tinozze, si risciacquano ancora *a mano* per ben due volte, e si pongono in seguito a prosciugare al sole od all'aria. Dopo di che, separati, piegati, e ben disposti nelle loro coffe, ritornano a' loro padroni. Tutto questo durante la stagione estiva; ma, nel tempo d'inverno, mutan di faccia le cose, e, cessata la cuccagna del sole e del caldo naturale, bisogna ricorrere, anche pegli asciugamenti, al surrogato dispendioso del combustibile.

E qui ci fu parlato a proposito d'una macchina a vapore per mettere in movimento un cilindro cavo, il quale, per forza centrifuga, scaccerà una gran parte dell'acqua inzuppata dalla biancheria, per entro collocatavi. A compiere il prosciugamento, varranno poi egregiamente due fornelli laterali, per noi veduti, i quali spingeranno il loro calore, mercè all'opera di due ventilatori, dentro a gran tubi orizzontali di ferro fino ad una specie di camera-stufa.

Quivi l'artificio, ammirabile per la sua semplicità, supera ogni aspettativa. Una sola persona riesce a distendere in brevissimi istanti, ed a ritirar dopo asciutta, una serie di pannilini, di lenzuola, di cortinaggi, col mezzo di una fune annodata in cerchio; e ciò valse a raffermarci sempre più nell'idea che l'arte della vera economia sia divenuta un privilegio quasi speciale de' sigg. Benvenuti.

Ridotta a questo punto la facilità e la sollecitudine del bucato, veduto il notabile risparmio nella spesa e nel consumo de' panni, pegli evitati molteplici strofinamenti, considerata la malleveria solidale della impresa, opposta al pericolo dello smarrimento degli oggetti, chi sarà omai che non voglia dare ad essa ne' suoi bisogni la preferenza?

Ci siamo diffusi un po' più del solito intorno a quest'argomento per due ragioni: la prima perchè ci parve che una tale coraggiosa speculazione ne valesse bene la pena; la seconda perchè togliamo a considerarla come l'incarnazione d'una nostra idea favorita; mentre avevamo appunto, fin da due anni fa, proposto qualche cosa di simile per la nostra civica Casa d'industria. Ma noi siamo stati finora molto sfortunati ne' nostri progetti su questo conto, e non ci resta che la compiacenza della nostra intima convinzione di non aver sempre pescato il nostro umile parere nell'incerto mare delle utopie, ma di aver tentato di basare i nostri criterii su freddi calcoli, dietro uno scopo morale, e sopra osservazioni coscienziose e mature.

(Sarà continuato.) FEDERICO FEDERIGO.

Bibliografia.

Libro d'educazione.

Coi tipi di G. Longo in Treviso, è uscito testè alla luce un volumetto, che contiene alcuni cenni biografici intorno al fu direttore delle Scuole elementari, Bernardo Missio, e l'elenco delle opere di lui, edite ed inedite, come pure un opuscoletto scritto dallo stesso, poco tempo innanzi di morire, intitolato: *Dello studio della lingua italiana dopo la grammatica elementare*, il quale fornisce di scelti suggerimenti, non da altri avvertiti, tutti coloro che istruiscono, principalmente nei Collegii femminili.

Compisce il volumetto un libriccino, che contiene le *Lezioni di metodica pei preparandi maestri a tutta la terza classe elementare*.

Quantunque insigni autori abbiano trattato di pedagogia, e poco o nulla sia da aggiungere su tale proposito, nondimeno meritano di essere encomiate queste *Lezioni*, attesochè presentano in poche pagine quanto è necessario a sapersi sull'enunziato argomento; il perchè si trova di raccomandarle a quanti sono amatori di quest'importante genere di studii.

Il volumetto, contenente le due operette citate, trovasi vendibile in Treviso, presso l'editrice vedova Ernesta Missio, ed a Venezia presso il libraio Favai, in ditta Simeone Occhi, al prezzo di L. 1:50. X.

Varietà.

Salita al Monte-Bianco.

I giornali piemontesi recano quanto appresso in data di Chamouni 6 luglio:

« Oggi, verso le ore undici del mattino, ebbe a compiersi una delle più belle ascensioni al Monte-Bianco. La carovana era composta di undici persone, due viaggiatori inglesi, i signori Goodall, ingegnere reale, e Brown, otto guide ed un volontario. Si fece una sosta di un'ora e mezzo sulla cima, approfittando di un magnifico tempo. Il cielo era puro e sereno. Si direbbe che la Provvidenza riserbasse ai nostri viaggiatori tutti questi vantaggi, in compenso delle pene e delle fatiche provate, e di quelle, che gli aspettavano nella discesa; poichè, appena lasciata la cima, il Monte-Bianco si è coperto di nubi, e in poco d'ora si spiegò un mal tempo, che rese molto penoso il loro ritorno, il quale però ebbe un felice risultamento, grazie all'esperienza delle guide, che dirigevano la corsa.

« Quest'ascensione è la 38.ª, che ha luogo dopo l'8 agosto 1786; epoca, nella quale quella gigantesca montagna d'Europa fu per la prima volta salita dal dott. Paccard e Giacomo Balmat, che, soli, con un coraggio straordinario, si spinsero innanzi per que' deserti di ghiacci fino allora sconosciuti. »

ville, i quali prelati avevano voluto colla loro presenza rendere più augusto il sacro rito. Il clero ha cominciato con venire in processione fuori della porta maggiore del tempio, la quale mette in una delle principali piazze di Nuova-Yorck; i canti liturgici furono intonati alla presenza di numeroso popolo, tratto dalla novità della cerimonia religiosa. Entrato il corteggio nella chiesa, si sono eseguiti i riti proprii di quella solenne funzione.

La consacrazione della chiesa di Sant' Anna è un avvenimento della più grande importanza per la popolazione cattolica di Nuova-Yorck. Si trattava di prendere parte alla sua gioia, nell'aprire al suo ovile una novella chiesa, e di sentire l' eloquente sermone di monsig. O'Connor, Vescovo di Pittsburg. *(Ami de la Religion.)*

Affermasi che nell' anno 1851 furono esportati dalla California per 408 milioni di franchi in oro.

NOTIZIE RECENTISSIME

Viaggio di S. M. l'Imperatore.

(Per via telegrafica.)

Naggyg 20 *luglio.*

S. M. I. R. A. giunse quest' oggi, alle ore 1 e mezzo pomeridiane, nel suolo della Transilvania, in mezzo ai più cordiali omaggi della popolazione. Giunta per Deva a Nagyag, la M. S. visitò qui le miniere d' oro e d' argento nella profondità di 1800 klafter. Domani l' augusto Imperatore proseguirà il viaggio per Brad e Halmagy sino a Topanfalva. *(Corr. austr. lit.)*

Vienna 26 *luglio*

S. M. l' Imperatore abbandona oggi Hermannstadt, e proseguirà il viaggio lungo il confine valacco per Gerdenau, Mühlendorf, Sarkany, Wledein, Fieketehalom, alla volta di Kronstadt, dove si compiacerà pernottare. Martedì 27 corr. è diretto il viaggio Sovrano verso il nord, al confine della Moldavia sino a Csik-Szereda.

Londra 22 *luglio*.

Ecco, giusta il *Globe* d' oggi, lo stato delle elezioni: liberali 299, ministeriali 301. In tutto 600 elezioni conosciute. Se ne hanno ancora a conoscere 54.

Brusselles 23 *luglio.*

Nulla di nuovo, quanto alla crisi ministeriale, se non che il sig. Lebeau è stato ricevuto dal Re, ed ha, dicesi, declinato l' incarico di formare un Gabinetto.

Parigi 23 *luglio.*

Oggi, alle 6 pomeridiane, giungerà da Strasburgo il Principe Presidente.

Leggiamo nella *Patrie* il seguente avviso, intitolato: *Arrivo a Parigi di S. A. il Principe Presidente.*

« Conforme agli articoli 23 e segg. del decreto 24 messidoro, anno XII, relativo agli onori da rendersi al capo dello Stato, furono prese le disposizioni qui appresso:

« Il Principe giungerà alle 6. Tosto le campane di *Nôtre-Dame* e delle altre chiese soneranno a distesa. L' Arcivescovo e i suoi gran vicarii si recheranno ufficialmente incontro al Principe; il curato e il clero della Maddalena si terranno innanzi alla chiesa, nel momento del suo passaggio.

« I ministri in gran divisa, il prefetto della Senna e il prefetto di polizia, come pure tutti i gran dignitarii dello Stato, si recheranno alle 5 alla stazione, per aspettare il Principe.

« Tostochè S. A. avrà posto piede a terra, saran tratti 101 colpo di cannone.

« Le truppe dell' esercito di Parigi formeranno ala dalla stazione della strada ferrata sino alla barriera della Stella.

« Il Principe, in carrozza scoperta, sarà scortato da una brigata di cavalleria. I due squadroni di guide marceranno innanzi, come pure il primo reggimento di lancieri; il settimo di lancieri verrà dietro.

« Vi saranno sulla piazza della Concordia tre batterie d' artiglieria. »

Altra della stessa data.

Son le 7 pomeridiane. Il Principe è giunto. Il ricevimento seguì secondo il programma surriferito. Le grida di *Viva il Presidente! Viva Napoleone! Viva l' Imperatore!* si succedevano, dice la *Patrie*, senza interruzione: il popolo e la milizia confondevano la voce loro nelle medesime acclamazioni.

Anche a Parigi si parla molto del richiamo di lord Cowley, ambasciatore d' Inghilterra a Parigi, che sarebbe rimpiazzato da lord Malmesbury, membro del Gabinetto, e ch' era una volta molto intrinseco col Presidente. Questa nomina sarebbe molto gradevole al Principe. Quella invece di Stratford-Canning, il quale entrerebbe nel Ministero inglese, sarebbe forse molto meno accetta al Gabinetto francese.

Le modificazioni ministeriali, che si attendevano quasi con certezza pel ritorno del Presidente a Parigi, son ora contraddette.

Dispacci telegrafici.

Praga 26 *luglio.*

Ieri è qui arrivato S. A. R. il Principe Alberto di Prussia, che oggi prosegue il viaggio pel Tirolo.

Londra 23 *luglio.*

Consolidato, 3 p. %, 100 $^3/_8$ - 100 $^1/_2$. Vienna 12.00 - 12.02.

Parigi 24 *luglio.*

Quattro e $^1/_2$ per % 103.30; Tre p. % 72 50.

Amsterdam 22 *luglio.*

Metalliche austriache 5 p. % 78 $^1/_4$; 2 e $^1/_2$ p. % 40 $^{13}/_{16}$ —; Nuove 89 $^{15}/_{16}$

Francoforte 24 *luglio.*

Metall. 5 p. %, 81 $^3/_8$; 4 $^1/_2$ p. %, 73 $^3/_8$; Prestito lomb.-ven. 88 $^1/_2$; Vienna 100 $^3/_8$

ATTI UFFIZIALI

N. 14617. AVVISO. (2.ª pubb.)

Essendo disponibili due degli stipendii di annue lire novecento (L. 900), destinati a favore d' individui veneti, che, forniti dei necessarii requisiti, intendono di applicarsi al completo studio biennale di zooiatria presso l' I. R. Istituto veterinario di Milano, verso le condizioni specificate nelle apposite norme e discipline, ostensibili presso le II. RR. Delegazioni provinciali, se ne apre il regolare concorso sino al giorno 20 p. v. agosto, entro il qual termine gli aspiranti dovranno presentare alla rispettiva I. R. Delegazione la loro istanza, coi documenti comprovanti:

a) la loro età e religione;

b) l' appartenenza stabile alle Provincie venete;

c) gli studii preliminari prescritti per l' ammissione al corso biennale di zooiatria, e quindi di essere *già approvati* come medici e chirurghi;

d) l' obbligo di adempire alla condizione di rimanere per dieci anni, dopo compiuto lo studio, nelle Provincie venete, e di esercitarvi la professione di veterinario;

e) gli ulteriori titoli che credessero di addurre per meglio appoggiare la propria domanda.

Dall' I. R. Luogotenenza delle Provincie venete,
Venezia il 15 luglio 1852.
MARTELLI, *Segretario.*

AVVISI PRIVATI.

N. 11096-3220.

La Congregazione municipale della R. Città di Venezia

Il crescente numero di forestieri, che accorrono l' estate in Venezia a curare la propria salute, fece rapidamente aggrandire e moltiplicare i suoi bagni, per modo che ai chiedenti non manchino spazio e comodità.

Pure il desiderio di un cospicuo Stabilimento, degno di quest' antica Regina dei mari, è generalmente sentito; ed il Consiglio comunale, allo scopo di renderne più agevole, più pronta e più splendida l' erezione, deliberò di assicurare a chi ne assume l' impresa un interesse sopra un capitale non superiore di un milione di lire austriache.

Oltre a ciò, esso diede incarico al Municipio di scegliere una Commissione che, raccolti i progetti, ne faccia tema di studio, e speciale proposizione, d' approvarsi in istraordinaria comunale adunanza.

Apresi quindi un concorso, di cui vengono esposte le condizioni, al fine che non si gettino indarno tempo e fatica:

1.° I progetti dovranno essere presentati al protocollo della Congregazione municipale il 1.° novembre 1852, al più tardi; dopo questo giorno, verranno senza eccezione respinti.

2.° Il proponente indichi in quanto tempo si obbliga di costruire l' edifizio, e quale interesse, e per quanti anni vorrebbesi da lui assicurato dal Comune di Venezia;

3.° Esponga inoltre tutte le circostanze, dimostranti l' importanza del progetto, aggiunga i tipi dello Stabilimento, con ogni particolarità, e dia notizia della spesa presuntiva, e de' mezzi economici per incontrarla.

4.° Approvato il progetto dal Comune e dalle Autorità competenti, chi assume l' impresa darà, entro un mese, guarentigia con beni stabili, o danaro, o Cartelle dello Stato, o del Comune, per un ventesimo della spesa presuntiva; acciocchè ne sia assicurato l' eseguimento e nel tempo promesso.

Scorso il predetto termine, senza che sia presentata la guarentigia, il Municipio e la Commissione occuperannosi degli altri progetti, e faranno nuova scelta.

5.° Quando l' opera sarà giunta a metà del lavoro, la cauzione potrà esser cangiata e trasportata sull' edifizio stesso, mediante ipoteca fino all' adempimento degli obblighi del proponente. Mancando a questi, la somma della sua cauzione rimarrà per patto correspettivo a beneficio del Comune.

6.° Giusta l' intendimento del comunale Consiglio, il nuovo edifizio deve arrecare vantaggio e decoro a questa città. Sono pertanto necessarie in quello, non meno di cento vasche, e bagni comuni per uomini, e altri comuni per donne, nei quali sia l' acqua corrente e possibile il nuoto. Il luogo poi dello Stabilimento devesi scegliere tale che non manchino la purità ed il conveniente movimento delle acque.

Si troveranno in esso le opportunità per bagni dolci, salsi, a vapore, solforati ec., per fangature somministrate dai nostri canali, o artefatte, o trasmesse dalle terme euganee, che, dopo i nuovi mezzi di rapida comunicazione, qui giungono quotidianamente col naturale calore.

L' impeto dell' onda contro i corpi, venendo prescritto in alcune malattie, o ricercato per solazzo, gioverebbe grandemente che lo Stabilimento anzidetto uno ne avesse secondario al Lido, nel quale, coi meccanismi che oggidì si usano nei bagni marini d' oltremonte, potessero le persone essere slanciate contro il flutto.

Non lieve fonte di lucro tornerebbe questa all' impresa, posciachè parecchi che si arrecarono altrove per approfittare di quegli espedienti, preferirebbero di giovarsene in Venezia.

Avrà un notevole titolo ad esser prescelto il progetto che combinasse questo Stabilimento secondario.

Nel nuovo edifizio dovrebbero anche trovarsi congegni per docce, spruzzi, ed ogni maniera di usare esternamente l' acqua, che i metodi idropatici mostrarono d' efficacia a curare i morbi, o rinfrancare l' umana salute.

7.° Non potranno farsi alterazioni al progetto prescelto senza l' assenso del Municipio, cui sarà libera, anche in corso del lavoro, ogni operazione di riscontro, ch' esso troverà opportuna.

In caso di non approvate alterazioni, cesserà la guarentigia del Comune per l' interesse del capitale.

8.° Il Comune non garantisce che l' interesse della somma realmente impiegata nell' impresa. Non estendesi la guarentigia per le spese, che oltrepassassero un milione di lire austriache.

9.° L' interesse non comincia ad essere garantito che nel giorno, in cui lo Stabilimento viene posto in attività.

10.° Il Consiglio comunale potrà prescrivere o delegare al Municipio il diritto di prescrivere od operare i riscontri, che stimerà giovevoli all' interesse comunale nella gestione amministrativa dello Stabilimento.

Per accertarsi che gli utili non arrivino all' interesse guarentito del capitale, potrà operar controllerie, e in caso di spese superflue o difetti amministrativi, ordinare i provvedimenti necessarii alla tutela dell' interesse comunale.

Cesserà la sua guarentigia, se le fatte prescrizioni non si eseguissero.

11.° Il Municipio vigilerà perchè il servigio corrisponda allo scopo, che il Comune si è prefisso nell' assumere la guarentigia, e avvertirà chi assume l' impresa delle mancanze, alle quali egli sarà obbligato di riparare.

Venezia 17 luglio 1851.

Il Podestà GIO. conte CORRER.
L' Assessore G. Bembo.

I membri della Commissione
L. FORTIS Avvocato
G. B. MEDUNA Ingegnere
G. MONDOLFO Consigliere comunale
G. NAMIAS Medico
A. SAGREDO Consigliere comunale

N. 1281.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
della Casa Ricovero e Fondazioni unitevi in Venezia.

Rimasto vacante il posto di Computista e Controllore di Cassa, per quest' Istituto, cui è annesso l' annuo stipendio di lire duemila, contro l'obbligo di fideiussione, corrispondente ad un anno e mezzo del medesimo stipendio, cioè di lire tremila; ed inerentemente ad Ordinanza di questa I. R. Delegazione provinciale 22 giugno p. p. N. 10454-1295, vi viene aperto il concorso a tutto il 20 agosto p. v., entro il quale ogni concorrente dovrà produrre la propria istanza al protocollo di questa Direzione, direttamente, o col mezzo dell' Ufficio da cui dipendesse, sotto le avvertenze e munita dei recapiti seguenti:

I. Tabella dei servigii resi fin qui allo Stato od altramente; corredata dei documenti originali e certificata dal Capo d' Ufficio, cui appartenesse il ricorrente, ed in cui dovrà, essere comprovato, *(a)* l' età, *(b)* lo stato, *(c)* la religione, *(d)* gli studii percorsi sino e compreso almeno tutto il Corso ginnasiale, *(e)* la serie cronologica degl' impieghi sostenuti.

II. Certificato dei subiti esami contabili, ritenuto che, ove nel medesimo non fosse espressamente indicata la idoneità del candidato a coprire un posto di ragioniere o Computista, in tal caso dovrà l' aspirante assoggettarsi agli esami tassativi pel posto, di cui si tratta, presso la Ragioneria della R. Delegazione provinciale.

III. Avallo di bancaria Ditta, che guarentisca la prestazione della cauzione sino alla concorrenza di lire tremila, in numerario sonante od in beni fondi, escluse le carte di pubblico credito, a senso delle veglianti massime. La cauzione poi dev' essere prestata entro giorni quindici dalla comunicata nomina, ed in qualunque modo la decorrenza dell' assegno non avrebbe luogo se non subito dopo che fosse legalmente accettata.

IV. È avvertito che, prestandosi la cauzione in beni fondi, questi saranno valutati in senso del § 1374 del Codice imperante, come parimente è avvertito che tutte le spese, inerenti a determinare la legalità e capacità della cauzione, sono ad esclusivo carico del concorrente nominato.

V. Dovrà ogni concorrente fare giurata dichiarazione di non essere legato a nessuno degl' impiegati dello Stabilimento con vincoli di parentela, entro i confini prescritti dalle discipline in corso.

Dalla Direzione ed Amministrazione suddetta, Venezia li 17 luglio 1852.

Il Dirett. Onorario Conte GIACOMO BENZON — *L' Amministratore* SALVATORE FABRIS
Il Segretario Antonio Settini.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 28 LUGLIO 1852. — Cinque sono gli arrivi d' ieri, con granaglie e sale; il nome non si conosce ancora. Successero vendite in olii di Rossano da tina a d.ⁱ 200, di Ortona a d.ⁱ 195 e di Susa a d.ⁱ 192. Si sono venduti frumentoni in dettaglio da L. 8.70 fino a 9.25 di Braila e Galatz, il vecchio di Napoli fino a L. 10.25; a L. 9 vennero liquidate consegne di frumentone di Braila, ch' eransi obbligate colla fine del corrente. — Le valute senza cambiamenti; così nelle pubbliche Carte.

Il vapore di Levante ci dà le nuove del 16 *luglio* di *Canea*, ove si è speculato nei bozzoli per la Francia e Genova la seta per Barberia. Calma nei saponi. Di un carico d'olio di Malta si sono offerte p. 53, prezzo che non venne accolto, e proseguì per Costantinopoli. Si odono lagni sul nuovo prodotto delle olive. — *Cefalonia* 21 *luglio.* Il danno della malattia delle uve viene calcolato da $^1/_3$ a $^1/_2$ raccolto. — *Costantinopoli* 16 *luglio.* In granaglie si sono venduti chilò 10,000 granoni per Inghilterra. L'olio scarseggia, di Metelino a p. 6 $^5/_8$, di Siria ordinario a p. 6 $^1/_4$, di Tasso giallo a p. 6 $^3/_4$. — *Smirne* 19 *luglio.* Speculazioni negli oppi da p. 95 a 96. Alizzari da p. 234 a 236. Lana sucida da p. 230 a 240. I grani abbondano. Bene si annunzia il futuro raccolto degli olii. I vigneti, dicesi, che abbiano sofferto dalle locuste.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 27 LUGLIO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	96 $^{15}/_{16}$
dette detto	» 4 $^1/_2$ »	87 $^3/_8$
dette detto	» 4 — »	78 $^3/_8$
dette detto (del 1850 reluibili)	» 4 — »	91 $^7/_8$
dette detto	» 2 $^1/_2$ »	— —
dette detto	» 1 — »	— —
dette detto	» 3 — »	— —
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		— —
detto » »	» 1839, » 100 »	131 $^7/_8$
detto, lettera A	» 1852, al 5 — %	95 $^3/_8$
detto, » B.	» » — »	111 $^3/_4$
detto lombardo-veneto		— —
Azioni della Banca; al pezzo		1353 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2390 —
dette detta da Vienna a Gloggnitz » » 500		770 —
dette detta da Oedenb.-Wr.Neustadt » » 200		— —
dette della navigaz a vapore sul Danubio » » 500		713 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste » » 500		675 —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 176 — a 2 mesi	L.
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 165 $^1/_2$ a 2 mesi	L.
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 119 $^1/_2$ uso	L.
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 $^1/_2$	» 118 $^1/_4$ a 3 mesi	L.
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» 141 — a 2 mesi	L.
Livorno, per 300 lire toscane	» — — a 2 mesi	—
Londra, per una lira di sterlini	» 11-56 — a 3 mesi	L.
— — —	» 11-54 — br. term.	L.
Milano, per 300 lire austriache	» 119 $^1/_4$ a 2 mesi	L.
Marsiglia, per 300 franchi	» 141 $^1/_2$ a 2 mesi	L.
Parigi, » » »	» 141 $^1/_2$ a 2 mesi	L.
Bucarest, per un fiorino	Parà 230 — 31 g. vista	
Costantinopoli, per un fiorino	» — — 31 g. vista.	
Aggio dei zecchini imperiali	25 $^1/_4$ %	

CAMBI. — VENEZIA 27 LUGLIO 1852.

Amburgo	effett. 219 $^3/_4$	Londra	effett. 29-65 —
Amsterdam	» 248 —	Malta	» 242 —
Ancona	» 618 —	Marsiglia	» 117 —
Atene	»	Messina	» 15-25 —
Augusta	» 296 —	Milano	» 99 $^3/_5$
Bologna	» 621 —	Napoli	» 515 $^1/_2$
Corfù	» 593 —	Palermo	» 15-25 —
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 117 $^1/_4$
Firenze	» 97 $^5/_8$	Roma	» 620 —
Genova	» 117 —	Trieste a vista	» 248 —
Lione	» 117 $^1/_8$	Vienna idem	» 248 —
Lisbona	» — —	Zante	» 593 —
Livorno	» 97 $^5/_8$		

MONETE. — VENEZIA 27 LUGLIO 1852.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:28	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:07 —
Ongari imperiali	» 14:—	Detti di Franc. I.°	» 6:05 —
— in sorte	» 13:95	Crocioni	» 6:68 —
Da 20 franchi	» 23:62	Pezzi da 5 fr.	» 5:89 $^1/_2$
Pezzette di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6:46 —
Doppie —	» 98:50	Pezze di Spagna	» 6:52 —
— di Genova	» 93:80		
— di Roma	» 20:15	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Savoia	» 33:—		
— di Parma	» 24:80	Conversione, godimento 1.° maggio	83 $^3/_4$
Doppie d'America	» 97:50	Obbligaz. metall. a 5 %	80 $^1/_2$
Luigi nuovi	» 27:44	Prest. L.-V. god. 1.° giugno	87 $^1/_2$
Zecchini veneti	» 14:30		

MERCATO DI LONIGO DEL 26 LUGLIO 1852.

CORSO ABUSIVO.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	16:—	17:50	18:50	al sacco.
Frumentone	»	14:80	15:50	16:—	
Riso nostrano	»	42:50	47:50	50:—	
— chinese	»	39:—	42:50	45:—	
Avena	»	—:—	7:—	—:—	

MERCATO DI LEGNAGO DEL 24 LUGLIO 1852.

GENERI.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	20:50	21:56	23:—	al sacco.
Frumentone	»	17:50	18:25	19:25	
Riso nostrano	»	44:—	47:33	50:—	
— bolognese	»	—:—	43:—	—:—	
— chinese	»	40:—	41:75	44:—	
Segala	»	—:—	15:50	—:—	
Avena	»	8:50	8:75	9:—	
Fagiuoli in genere	»	—:—	—:—	—:—	
Miglio	»	—:—	—:—	—:—	
Riccino	»	—:—	—:—	—:—	
Seme di lino	»	30:—	31:—	32:—	
— di ravizzone	»	28:—	29:50	31:—	

MILANO 24 LUGLIO. — SETE.

ORGANZINI.	B. corr.	Second.	TRAME.	B. corr.	Second.
16/18	L. — . —	L. — . —	16/20	L. — . —	L. — . —
16/20	» 27 . 40	» — . —	18/20	» — . —	» — . —
18/20	» — . —	» — . —	18/22	» — . —	» — . —
18/22	» 26 . 50	» — . —	20/22	» — . —	» — . —
20/22	» 26 . 20	» 25 . 60	20/24	» — . —	» — . —
20/24	» 26 . —	» 25 . 20	22/26	» 24 . 80	» 24 . —
22/26	» 25 . 80	» — . —	24/28	» 24 . 10	» — . —
24/28	» 25 . 40	» 24 . 30	26/30	» 24 . —	» 23 . 50
26/30	» 24 . 60	» — . —	28/32	» 23 . 40	» 23 . —
28/32	» — . —	» — . —	30/34	» 23 . 40	» — . —
30/34	» — . —	» — . —	32/36	» — . —	» — . —
32/36	» — . —	» — . —	36/40	» 23 . 10	» — . —
36/40	» — . —	» — . —	40/45	» 23 . 10	» — . —

ORGANZINI STRAFIL.	Pr. qual.	B. corr.	GREGGIE.	B. corr.	Second.
18/22	L. — . —	L. — . —	16/20	L. — . —	L. — . —
20/24	» — . —	» — . —	18/20	» — . —	» — . —
22/26	» 27 . 90	» — . —	18/22	» — . —	» — . —
	Dopp. greg.	*Strazze.*	20/22	» — . —	» — . —
1.ª sor.	L. — . —	L. 3 . —	20/24	» — . —	» — . —
2.ª	» — . —	» — . —	22/26	» — . —	» — . —
3.ª	» — . —	» — . —	24/28	» — . —	» 21 . 30
STRUSE.	*A vap.*	*A fuoco.*	26/30	» — . —	» 20 . 10
			28/32	» 21 . —	» 19 . 80
1.ª sor.	L. — . —	L. — . —	30/34	» — . —	» — . —
2.ª	» — . —	» — . —	32/36	» — . —	» 19 . —
3.ª	» — . —	» — . —	36/40	» 19 . —	» — . —

Qualità sublime.
Organzini strafilati 20/24 L. 28 . 30.

STAGIONATURA DELLA SETA.

(Dal 16 al 22 luglio)			*(Dal 9 al 15 giugno)*		
77	greggie	chil. 6,985 . — $^4/_6$	92	greggie	chil. 7,290 . 664
44	trame	» 3,483 . — —	57	trame	» 4,278 . 332
47	organz.	» 3,943 . — $^4/_6$	42	organz.	» 3,728 . 500
3	cucir.	» 248 . — —	4	cucir.	» 434 . —
171		chil. 14,660 . — $^2/_6$	195		chil. 15,731 . 500

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 27 *luglio* 1852

ARRIVATI. — Da *Milano:* I signori: Manzi nob. Luigi, dott. in legge e possid. — de Smidt Carlo Giac., capit. danese. — de Besi mons. Lodovico, Vescovo di Canopo. — Reath Beniamino B., Americano. — Scassi co. Agostino, possid. di Genova. — Da *Ferrara:* Sani dott. Mariano, possid. — Da *Firenze:* Merlo Francesco, viagg. di comm. di Grandrio. — Eaton Gio. R. J. e Ince Gugl., Inglesi. — Da *Rovereto:* de Menghin cav. Achille, I. R. consigl. presso la Corte di giustizia a Rovereto. — Da *Bologna:* Mei dott. Giovanni, possid.

PARTITI. — Per *Milano:* I signori: Agliardi co. Gio. Batt., possid. di Bergamo. — Thamm Roberto, di Dresda. — Per *Trieste:* de Pascotini bar. Carlo, cav. di più Ordini, I. R. consigliere ministeriale. — de la Gandora Girolamo, di S. Andrea. — de Jakubowski bar. Ceslao, possid. di Lopuszka. — Per *Genova:* Doria march. Marco, possid. — Per *Mezzolombardo:* Romedio de Scari Gius., possid. — Per *Bologna:* Ker Stewart, Inglese. — Goodwin Giulio, capitano inglese.

TRAPASSATI
in Venezia nel giorno 24 *luglio* 1852.

Furlan Francesco, d'anni 63, caffettiere. - Toffoletti Anna Maria, d'anni 74, pensionata. - Savo Orsola Maria Domenica, d'anni 76, ex monaca. - Revoltella Anna, d'anni 1, mesi 4. - Koffer Carlotta, d'anni 1, mesi 2. — Totale N.° 5.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

MARTEDÌ 27 LUGLIO 1852.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 0 0	28 0 0	28 0 0
Termometro, gradi	15 5	17 2	15 8
Igrometro, gradi	77	74	80
Anemometro, direzione	N. E.	— S. —	E. N. E.
Stato dell' atmosfera	Pioggia.	Nuvolo.	Nuvoloso con vento.

Età della luna: giorni 11.
Punti lunari: Quartale. Pluviometro: linee 7 $^8/_{12}$

SPETTACOLI. — MERCOLEDÌ 28 LUGLIO.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia Alberto Nota, diretta da Giovanni Pisenti. — *Jacquart*, ossia *L' invenzione del telaio.* - Farsa: *In maniche di camicia.* — Alle ore 9.

Si sta preparando un nuovissimo dramma storico del sig. Filippo Meucci, Romano, scritto appositamente, e dedicato alla prima attrice sig.ª *Adelaide Ristori del Grillo,* intitolato: *Maria Stuarda e suo figlio.*

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dagli artisti Stefano Riolo e Luigi Forti. — *Fualdès,* ossia *Il delitto punito.* (Quarta replica.) — Alle ore 5 $^1/_2$.

Prof. [illegible], Compilatore.

Giovedì 29 Luglio. Anno 1852. — N. 94.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 6358. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Vengono col presente avvertiti gli interessati esser loro facoltativo di levare dalla Registratura presso questo I. R. Tribunale entro mesi sei in qualunque giorno ed ora d'Ufficio i sotto dinotati atti e documenti, che furono dimessi nei rotoli delle Cause civili dalle parti in lite indicate in Elenco, verso però ricevuta e la dimostrazione in forma provante del rispettivo diritto ad avere e ritirare tali documenti, coll'avvertenza che scorso infruttuosamente il sudd. termine, il Tribunale si terrà sciolto da ogni responsabilità riguardo alla custodia e conservazione in Archivio di tali documenti, e potrà deliberare anche per la loro distruzione a termini delle vigenti istruzioni.

Elenco delle ditte che vengono dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova, citate per lo srotolo d'atti relativi a processi civili definitivamente decisi.

Nome, cognome, e domicilio delle parti, e qualità del documento.

Giuseppe Zorzi di Padova, Decreto 5 novembre 1845, emesso nella causa promossa colla petizione 6 dicembre 1843 n. 23963, fra Giuseppe Zorzi, possidente di Padova, rappresentato dall'avv. Sonciu, e Gio. Batt. Michieli di Padova, in punto di restituzione di somme percette.

Antonio Giori di Padova venditore di liquori, 1.° Sentenza 27 dicembre 1842, emessa nella causa a processo scritto, promossa con petizione 6 giugno 1839 num. 10649, da Antonio Giori fu Giovanni, contro la Commissione straordinaria di Pubblica Beneficenza facient per la Pia Casa di Ricovero in Padova, nei punti, 1.° di rilascio di campi 2 : 0 : 056, posti in Volta Brusegana, 2.° di pagamento di v. l. 116, per frutti su' detti campi da 6 novembre 1837, a 6 novembre 1838.

2.° Decreto 1.° luglio 1842, relativo alla Sentenza 27 dicembre 1842 surriferita, promossa da Antonio Giori, e Commissione di Beneficenza di Padova.

Giovanni Rondoni possidente ed industriante di Padova, Sentenza 27 giugno 1842 relativa alla causa promossa con petizione 8 novembre 1841 num. 21320, da Antonio Squarcina di Padova contro Giovanni Rondoni possidente di Padova, in punto essere liquido nell'attore, quale Cessionario dell'originaria creditrice Marianna Rugoletto q. Francesco, il credito capitale in v. l. 1500 pari ad a. l. 882 : 75.

Fra Angelo al secolo Antonio Biasioli q. Pietro, Laico non professo nel Convento di S. Antonio in Padova, istromento in copia autentica 11 aprile 1834, atti D.r Gaetano Zabeo, allegato nella causa promossa con petizione 30 ottobre 2840 n. 19935 nei punti, 1.° pagamento di v. l. 125, per interessi rata 11 aprile 1840, 2.° pagamento di v. l. 125, per rata scaduta 11 ottobre 1840, 3.° pagamento di v. l. 5,000, in affrancazione di eguale capitale dipendente da istromento 11 aprile 1834, atti D.r Gaetano Zabeo, 4.° pagamento interessi del 5 per 0/0.

Maria Gasparotto ved. Pietro Antonio Sovrano di Padova, contratto dotale 10 luglio 1839.

Decreto 23 febbraio 1842 n. 1545, in punto di restituzione in intiero contro la scadenza del termine a produrre la replica nella causa promossa con petizione 7 giugno 1841 n. 10336.

Nob. Daniele degli Oddi di Padova, Decreto 1.° luglio 1842 n. 10535, emesso nella causa introdotta colla petizione 1.° marzo 1841 n. 3998, dal nob. Daniele Ippolito degli Oddi, attore, contro il nob. Antonio Anselmi, in punto di pagamento di annue v. l. 24 : 16, pari ad a. l. 14 : 585, prezzo di staia 4 frumento come rappresentanti il fidecommesso della fu Laura Anselmi.

Pietro Tesia negoziante di Padova, Sentenza 30 marzo 1842, relativa alla causa mercantile promossa colla petizione 24 dicembre 1840 num. 23177, da Pietro Tesia di Padova, contro Teresa Rubelli ved. Munari, nei punti; 1.° pagamento di aust. l. 1824 : 24, per crediti a favore dell'attore liquidati a tutto 22 novembre 1840, in derivazione al contratto sociale 6 settembre 1838; 2.° pagamento interessi mercantili sopra la somma parziale di a. l. 1270 : 21, dall'epoca 28 gennaio 1840, in avanti.

Anna Fabris di Padova, Decreto 3 febbraio 1839 num. 2249, emesso sulla causa promossa con petizione 17 agosto 1837 n. 17267, da Anna Fabris, attrice, contro l'avv. D.r Sandri curatore dell'eredità del fu Carlo Farinelli R. C., in punto, essere di proprietà esclusiva dell'attrice tutti gli effetti mobili, suppellettili e biancherie descritte nell'inventario 9 settembre 1836.

Giovanni Caruzzi del fu Leonardo possidente domiciliato in Padova, contratto originale 30 ottobre 1826, fatto tra Giovanni Caruzzi del fu Leonardo con la sig. Margherita Mucchio-Cosma del fu Marco moglie del sig. Luigi Susan, benestante domiciliato nella Comune di Conselve, atto stipulato in atti Francesco D.r Traversa notaio di Padova.

Contratto originale 19 giugno 1822, avvenuto fra le suddette parti di consegna di effetti mobili, vestiti, biancherie, utensili e simili.

Sentenza 23 agosto 1841, relativa alla causa a P. S. promossa con petizione 12 luglio 1837 num. 14626, da Giovanni Caruzzi, contro Valentino Favero e Giacomo del fu Giorgio Scalfo tutelato dalla madre Beatrice Bosello, in punto pagamento a. l. 1640 : 89, a saldo degli interessi relativi scaduti in ragione del 4 per 0/0 all'anno dal 1822 a tutto il 1836.

Avv. D.r Carriero di Padova. Decreto 23 dicembre 1840 n. 18719, per restituzione in intiero, che abilita a produrre la risposta sulla causa proposta con petizione 17 giugno 1839 n. 11042.

Sentenza 25 agosto 1840, emessa nella causa introdotta con petizione 11 giugno 1839 n. 11042, da Anselmo Bartolommeo Barthet conservatore delle Ipoteche in Belley di Francia, difeso dall'avv. Carriero, contro Luigi, Giuseppe, Giustino e D.r Carlo Girotto figli ed eredi del fu Bartolommeo, in punto obbligo solidale per parte dei RR. CC., a pagare all'attore quale erede del cav. Lorenzo Berthet ital. l. 1013 : 90.

Decreto 3 giugno 1840 n. 4993, relativo alla causa promossa con la petizione 11 giugno 1839 surriferita.

Sante Busetto - Meneghini possidente di Venezia, Sentenza 28 dicembre 1837, emessa sulla causa a processo scritto vertente fra Sante Busetto-Meneghini di Venezia, contro Francesco Busetto - Bubba possidente di Padova, rappresentato dall'avv. Basso, nel punto doversi nominare periti, i quali procedano alla descrizione e stima della casa sita in Padova contrada del Soccorso marcata al civ. n. 3455.

Decreto 1.° agosto 1837 n. 16060, emesso in relazione alla causa surriferita.

Antonio e Sebastiano fratelli Boarolo villici di Vigonza, Sentenza 28 novembre 1837, emessa sulla causa promossa colla petizione 24 giugno 1836 n. 12813, da Domenico, Antonio e Sebastiano fratelli Boarolo, contro Michele, Francesco, Antonio, Santo e Maria Maddalena Moretti detti Marcon, RR. CC., in punto, 1.° di pagamento di v. l. 420, per valore di letame dai convenuti appropriatosi ed asportato, 2.° pagamento di v. l. 400, per importo arature, concimazione e frumento impiegato.

Decreto 24 luglio 1838 n. 13324, relativo alla suddetta Sentenza 28 novembre 1837, fra esse parti.

Antonio Baldan detto Gambetto possidente domiciliato a Stra, Sentenza 6 marzo 1839, emessa nella causa a processo Verbale promossa con petizione 6 agosto 1838 n. 14373, da Antonio Baldan detto Gambetto possidente domiciliato in Stra, contro la Deputazione Comunale di Vigonza, in punto pagamento di a. l. 316, per danno sofferto, interessi e spese.

Decreto 3 settembre 1839 n. 16948, relativo alla causa 6 marzo 1839 surriferita.

Giacomo Bianchetto benestante domiciliato in Padova, Sentenza 9 gennaio 1829, emessa nella causa vertente tra Lorenzo Toninello, attore, ed Angelo Bianchetto per sè e come rappresentante la defunta di lui madre Margherita Lindaner-Bianchetti R. C., nel punto di pagamento di ital. l. 1899 : 60, importare di otto rate semestrali posticipate di affitto.

Sentenza 8 febbraio 1828, relativa alla causa tra Lorenzo Toninello ed Angelo Bianchetto per sè e come rappresentante la defunta di lui madre Margherita Lindaner, in punto pagamento di ital. l. 1899 : 60, per affitti scaduti.

Francesco Sottovia di Padova. Convenzione 4 aprile 1826 n. 417, avvenuta tra Lorenzo Gio. Giorgio Fanzago, e Francesco Sottovia.

Nob. Nicolò Leoni del fu Girolamo di Padova, Protocollo d'insinuazione 11 settembre 1833, dei creditori per distribuzione di ital. l. 5125, prezzo di una casa posta in Padova contrada San Canziano al n. 388, venduta a danno di Antonio Branchini del fu Filippo, col protocollo d'asta 21 gennaio 1830 n. 13772, e deliberata a Giuseppe Zanatta per nome suo e di suo fratello Gregorio o Gerardo del fu Antonio.

Biagio Saetta possidente domiciliato in Padova, Sentenza 30 aprile 1823, relativa alla causa vertente tra Giovanni Carmo amministratore tutelare delli nob. sigg. Ottaviano ed Alessandro Valier figli minori eredi beneficiarii del fu nob Girolamo Valier, difesi dall'avv. Marchetti, e Biagio Saetta di Padova R. C., in punto pagamento di l. 55:80, rate due livello scaduto a tutta S. Giustina 1822 a 1823.

Francesco Guolo possidente e Mugnaio di Peraga, Sentenza 12 dicembre 1826, relativa alla causa vertente tra Gio. Girolamo Costa qual tutore dei minorenni nob. Ottaviano ed Alessandro fratelli Valier di Venezia, difesi dall'avv. Pastrovich, e Francesco Guolo di Peraga R. C., in punto pagamento di v. l. 306, per fitto dell'anno 1826, di 4 campi con casone in Perarolo.

Giovanni Girolamo Costa di Venezia, Sentenza 12 dicembre 1826, pronunciata nella causa tra Gio. Girolamo Costa, qual tutore dei minorenni nob. Ottaviano ed Alessandro fratelli Valier possidenti di Venezia, difesi dall'avv. Pastrovich, attori, e Francesco Guolo possidente di Peraga, in punto pagamento di v. l. 306, per fitto scaduto l'anno 1826.

Convenzioni 27 maggio 1825; 30 giugno 1826, avvenute fra Girolamo Costa, difeso dall'avv. Pastrovich, o Biagio Saetta, in punto di pagamento di livelli S. Giustina 1825, e Pasqua 1826, l. 111 : 12.

Antonio Manetti negoziante di Padova, Sentenza 23 settembre 1831, relativa alla causa promossa colla petizione 18 giugno 1829 n. 11387, da Antonio Manetti negoziante di Padova, attore, difeso, dall'avv. Carriero, contro Lauro D.r Mainardi avv. di Padova in sua specialità, e Lugrezia Pizzamano ved. Manfron Gasparini, in punto pagamento di ital. l. 2751, residuo prezzo del contratto di compra e vendita 9 maggio 1827.

Sentenza 18 settembre 1832, relativa alla causa 23 settembre 1831 surriferita.

Antonio Bettini detto Mastrilli noleggiatore domiciliato a Padova, Sentenza 27 settembre 1834, emessa nella causa a P. S. promossa con petizione 19 dicembre 1833 n. 25915, da Antonio Bettini d. Mastrilli noleggiatore domiciliato in Padova, attore, contro la R. Intendenza di Finanza in Padova, nei punti, 1.° di proprietà nell'attore del legno coperto a quattro ruote di carro verde e corpo rosso sequestrato in Dogana sino dal 2 dicembre 1833, 2.° di restituzione per parte della R. Finanza all'attore del medesimo legno entro 14 giorni, e rifusione delle spese.

Avv. D.r Uganin di Padova. Sentenza 1.° agosto 1838, relativa alla causa introdotta con petizione 12 gennaio 1835 num. 715, da Marco Borsato di Venezia rappresentato dall'avv. Uganin, attore, contro Pietro Cosma possidente domiciliato in Camposampiero, e Paolo Nalin di Torre, in punto pagamento di l. 800, importare del raccolto dell'anno 1829, in cui fu tolta all'attore la possessione di Noventa Padovana; 2.° pagamento di l. 6,000, importare dei raccolti che doveva conseguire l'attore negli anni 1830, 1831, 1832, 1833, 1834.

Avv. D.r Salamoni di Venezia, contratto 12 luglio 1827, eretto in atti del notaio Francesco D.r Fanzago del fu Matteo di Padova, dalle parti nob. Carlo Mocenigo di Venezia rappresentato dall'avv. Salamoni, e Giacomo Rossi di Padova, e allegato nella petizione 31 marzo 1835 n. 6410.

Nob. Angelo Condulmer-Venier di Venezia, istromento 15 marzo 1819, in atti Francesco D.r Fanzago del fu Matteo notaio di Padova, stipulato dalle parti Federico Venier del fu Pietro e nob. Angela Condulmer sua moglie.

Orazio Montagna di Padova, Decreto 31 dicembre 1831, con cui l'I. R. Tribunale Prov. in Padova, aggiudica l'eredità lasciata dalla fu Alessandra Manzoni vedova Vergelese per una metà alla di lei figlia Marianna Vergelese - Segna, e l'altra metà divisibile in parti eguali alli di essa nipoti Orazio Montagna ed Anna Montagna Segna.

Rev. D.n Giuseppe Fasolo di Padova, istromento 18 dicembre 1822, rogato in atti Bernardo Bonato del fu Antonio notaio di Padova, fra le parti D.n Giuseppe e Girolamo fratelli Fasolo del fu Bernardo.

Giovanni Caprera di Padova, Sentenza 30 marzo 1833, emessa nella causa promossa con petizione 14 dicembre 1831 n. 26771, da Giovanni Caprera di Padova, difeso dall'avv. Sonciu, contro Gaudenzio Gramigna di Padova, in punto pagamento di l. 330 : 50, per viaggio incontrato da Padova a Vienna.

Sentenza 15 ottobre 1833, relativa alla Sentenza 30 marzo 1833, surriferita.

Gregorio Olivieri di Padova, Sentenza 26 gennaio 1827, relativa alla causa vertente tra Gregorio Olivieri, e Bernardo e Michele Angelo fratelli Scarabello, nonchè Giuseppe Polonio in punto pagamento di a. l. 207 : 15.

Angelo Benedetti possidente di Padova, Sentenza 9 settembre 1826, relativa a processo scritto promossa da Angelo Benedetti di Padova e Antonio Bearzi di Padova, in punto pagamento di a. l. 72 : 45, per tante pagate all'avv. Gambaro e di altre 144 : 90, per pagate allo stesso oggetto all'avv. Abbati.

Angela Silvestri Tombolan possidente di Padova, Sentenza 22 settembre 1823, relativa alla causa vertente tra Giuseppe Foppa Cancelliere della Pretura di Mirano rappresentato dall'avv. Marchetti, contro Angela Silvestri Tombolan possidente domiciliata in Padova, di restituzione e pagamento di l. 715 : 60, per fitti riscossi senza titolo di una chiusura a Saonara di ragione dell'attore.

Istromento in atti notarili 13 maggio 1816, di Carlo Vadova fu Francesco notaio in Padova.

Altro istromento rogiti Ventura Valle notaio di Padova in data 3 novembre 1808, eretto dalle parti Gio. Batt. Foppa del fu Girolamo di Padova, e Agostino Meneghini di Padova.

Maria Virginia Bonomo ved. Mugnarin di Padova, Sentenza 29 maggio 1821, emessa nella causa vertente tra il sig. Capitano Carlo Bartolommeo possidente di Parenzo marito e legale amministratore della Virginia Bonomo, attore, contro Maria Virginia Bonomo vedova Mugnarin, in punto pagamento di aust. l. 1893 : 54, in affranco dell'obbligazione 12 febbraio 1804.

Sentenza 5 dicembre 1820, relativa alla suddetta causa promossa con petizione 29 maggio 1821.

Isidoro Nardin negoziante di Padova, Sentenze 30 giugno 1835; 3 febbraio 1836 e 4 ottobre 1836, emesse nella causa promossa colla petizione 4 dicembre 1831 n. 25987, da Isidoro Nardin e Andrea Lovatelli, in punto di consegna di moggia 45 frumento, o pagamento del valore in l. v. 9320.

Avv. D.r Pignolo di Padova, istromento 1802 25 agosto, rogato dal notaio residente in Padova Antonio D.r Piazza del fu Giovanni.

Antonio Martinati possidente domiciliato a Gorgo Distretto di Conselve, copia legalizzata della Sentenza interlocutoria del giorno 26 marzo 1828 n. 16511, emessa nella causa tra Antonio Martinati di Conselve rappresentato dall'avv. Bassi e Giovanni e Domenico fratelli Rocca di Carrara S. Stefano, in punto rilascio immediato di fabbriche esistenti sopra campi 77 in Carrara S. Stefano.

Giuseppe Catallini benestante domiciliato in Padova, Decreto appellatorio 23 gennaio 1829 n. 1152, relativo alla causa promossa da Giovanni D.r Giacomelli di Padova, contro Giuseppe Cavallini di Padova, difeso dall'avv. Mazzucato, in punto di restituzione di ital. l. 487 : 37, interessi di legge e spese.

Nob. Anna Maria Vucovich Lazzari vedova Donà di Padova, Decreto appellatorio 25 settembre 1829 n. 17205, vertente la causa promossa con petizione 11 giugno 1828 n. 10503, dal nob. Almorò, 3.° d. Francesco Pisani, contro la nob Anna Maria Vucovich Lazzari vedova Donà, in punto pagamento di a. l. 775 : 15.

Giacomo Bertelli farmacista e possidente di Padova, Sentenza 30 marzo 1825; 13 ottobre 1826, e 20 settembre 1825 n. 3672, 1115, 4105, emesse nella causa promossa dall'avv. Matteo Fanzago agente per sè e per l'interesse della propria moglie Massimilla Ostani di Padova, contro Giacomo Bertelli farmacista di Padova, in punto pagamento e consegna di sacchi cinque frumento misura padovana nonchè gli interessi relativi.

Copia legalizzata del protocollo di giuramento 17 giugno 1825, relativo alle suddette Sentenze.

Nob. Giacomo Marcello possidente domiciliato a Stra, istromento 12 aprile 1797, rogiti Lorenzo Nani del fu Francesco notaio residente in Monselice, parti nob Domenico e Giacomo Marcello, e Antonio Borille detto Sadocco.

D.n Angelo Borille, detto Sadocco di Padova, Decreto 25 luglio 1837 n. 10371, relativo all'istanza 18 maggio 1837, del nob. Giacomo Marcello, contro D.n Angelo Borille d. Sadocco, per restituzione in intiero contro il Decreto 22 febbraio 1837 n. 3776.

Gio. Batt. Giuliani negoziante di Padova, Sentenza 12 giugno 1833, relativa alla causa promossa con petizione 14 agosto 1829 n. 15081, da Gio. Battista Giuliani negoziante domiciliato in Padova, difeso dall'avv Giaconi, contro li nobili Lodovico Dottori, e Lucia Babi-Dottori, in punto pagamento insolidario di a. l. 1149 : 42.

Alessandro Turcato del fu Antonio di Ponte S. Nicolò, Certificato originale 16 settembre 1844, allegato nella causa promossa con petizione riconvenzionale 15 marzo 1830 n. 4673, da Alessandro Turcato del fu Antonio, contro Giovanni Marchetti, nei punti: 1.° di restituzione di v. l. 2 : 92 di capitale, 2.° di pagamento di v. l. 1006, importare interessi scalari sopra detta somma e spese.

Marina Milani vedova D.r Giuseppe Montesanto di Padova, copia legalizzata del disegno di varii corpi di terreno di ragione del D.r Giuseppe Montesanto in data 20 maggio 1826, e ciò relativo alla causa 20 maggio 1826 n. 7540, promossa dal D.r Giuseppe Baldan di Padova, contro il D.r Giuseppe Montesanto, difeso dall'avv. Piazza, in punto di non poter usar del passaggio di una stradella posta in Albignasego.

Felice Gabban appaltatore del diritto di Pelada, di Grolla, Agua e Battaglia, domiciliato in Monselice, note della R. Intendenza di Padova 5 maggio 1819, 1.° aprile 1819, 16 ottobre 1820, 5 agosto 1820 e 24 agosto 1820. Lettera della stessa Finanza 31 ottobre 1820, allegato il tutto nella causa a processo scritto promossa colla petizione 13 marzo 1821, da Felice Gabban possidente di Monselice, contro l'I. R. Intendenza di Finanza in Padova, nel punto, non poter la R. Finanza spogliar l'attore dei diritti di Pelada, della Grolla, Agua e Battaglia.

Marianna Aizetta e Stefano Baldan eredi e rappresentanti del fu Giovanni Baldan, istromento 3 agosto 1824, rogato in atti del notaio Gio. Batt. Pettenello del fu Giuseppe di Padova fra le parti Lucrezia Brigo-De Lucchi Luigi De Lucchi, Gio. Baldan del fu Lorenzo.

Antonio Biasini fornaio di Padova, Sentenza 20 aprile 1827 n. 11481, relativa alla causa promossa con petizione 7 aprile 1826 n. 6237, da Gio. Batt. Pastrovich di Padova, contro Antonio Biasini fornaio di Padova, in punto pagamento di aust. l. 1956 : 10, residuo della somma di ital. l. 2046 : 68.

Aron Fürtz negoziante di Padova, Sentenza 6 dicembre 1827 n. 11967, relativa alla causa promossa coll'istanza 4 agosto 1824 n. 11299, da Pietro Zaucan di Padova, rappresentato dall'avv. Abbati, contro Aron Fürtz negoziante di Padova, in punto pagamento entro ore 24 di l. 1500 ital., importo Cambiale 19 dicembre 1823 accettata, non pagata, e protestata il 20 luglio 1824.

Maurizio Zaccagna commerciante di Padova, Sentenza 3 febbraio 1829, relativa alla causa promossa con petizione 3 gennaio 1826 n. 84, di Maurizio Zaccagna commerciante di Padova, contro Girolama Gidoni vedova del fu Antonio Cristiani di Padova, in punto pagamento di v. l. 2125 : 10.

Decreto appellatorio 3 agosto 1829, relativo alla Sentenza 3 febbraio 1829 suddetta.

Luigia Ascari ved. Busconi di Padova, Decreto 25 agosto 1841 n. 10381, emesso sulla petizione 2 agosto 1840 n. 16095, di Pietro Bojani, e Luigia Ascari vedova Busconi, contro Lucia Boncon Manetto e Leone Woltemburgo, in punto pagamento a. l. 4364 : 95. Altro appellatorio Decreto riferibile alla stessa causa e parti, in data 7 dicembre 1841 n. 22907.

Domenico e Giuseppe fratelli Rebustello possidenti di Padova, Sentenza 31 dicembre 1827 n. 1446, relativa alla causa vertente a processo scritto promossa con petizione 6 aprile 1826 n. 5079, tra Domenico e Giuseppe fratelli Rebustello di Padova, e Antonia Grossi Par... ed Antonio Targhetta, in punto di rilevazione delle operazioni al corridoio della Mura vecchia posseduto dalli Convenuti.

Decreto appellatorio 6 marzo 1826 n. 4015.

Sentenza revisoriale del Senato Lombardo-Veneto 3 agosto 1829, relativi alla Sentenza 31 dicembre 1827 suddetta.

Avv. D.r Pignolo di Padova, disegno 31 luglio 1823, del pian terreno della casa in Padova cont. S. Caterina al civ. n. 3016, di ragione dell'Orfanotrofio di S. Maria delle Grazie, prodotto nella causa promossa il 3 ottobre 1823 tra la direzion ed amministrazione dell'Orfanotrofio di S. Maria delle Grazie, contro Natalina Pagliarin - Pignolo, in punto che sia chiusa una porta e rimessa una finestra.

Antonio Marchettoni di Padova, Decreto 19 aprile 1826 n. 1222, che approva le giudiziale Convenzione seguita tra Antonio Marchettoni, attore, e D.r Gio. Batt. Cadò.

Nob. Angelo Castelli di Padova, Decreto appellatorio 20 maggio 1825 n. 7656 2583, relativo alla petizione riconvenzionale 22 marzo 1825.

D.n Daniele D.r Francesconi di Padova, Sentenza 28 giugno 1825, emessa nella causa promossa con petizione 18 marzo 1825 n. 4401, da Giuseppe Borsotti negoziante di Padova contro D.n Daniele D.r Francesconi Bibliotecario di Padova, in punto pagamento di ital. l. 352 : 54, importo interessi mercantili decorsi dal 31 gennaio 1818 a tutto 31 gennaio 1825.

Giuseppe Scremin di Padova, Sentenza 24 settembre 1830, emessa nella causa vertente fra Emilia Falcari vedova Miller e Giuseppe Scremin, in punto di liquidità di credito di a. l. 907, ed interessi del 6 per 0/0.

Anna Maria Cosner - Rossi di Padova, Sentenza 20 marzo 1835, relativa alla causa promossa con petizione 24 dicembre 1832 n. 25482, dall'avv. Luigi D.r Canterelli curatore dell'illegittimo Federico Alessandro Fortunato, contro la nob. Angela Condulmer tutrice di Teresa, Giorgio, Elena Vemer di Padova, in punto contribuzione annua alimentare in ragione di a. l. 287 : 36.

Notifica 13 agosto 1690, istromento 30 novembre 1812, rogato in atti del notaio di Este Domenico Venturini.

Decreto di autorizzazione 31 dicembre 1834 num. 12155-2496.

Copia di notifica censuaria rilasciata dalla Direzione del censo in Venezia 13 dicembre 1833.

Notifica del 1797.

Testamento 2 febbraio 1761.

Simile 19 maggio 1705.

Testamento 19 marzo 1702.

Stima d'avviso 16 dicembre 1713.

Stralcio della mappa di Este in data 18 luglio 1834.

Giuseppe Alverà di Padova, Decreto appellatorio 13 gennaio 1846 n. 636, emesso nella causa 6 maggio 1843 n. 8694, riguardante le parti Giuseppe Alverà, e Beatrice e Giovanni Antonio Conedera, in punto adempimento di contratto.

Carlo Nichetti negoziante di di Padova, Sentenza 26 luglio 1848 n. 8407, relativa alla causa a processo scritto promossa con la petizione 6 febbraio 1847 n. 2584, da Carlo Nichetti negoziante di Padova, in confronto di Vincenzo Zotta negoziante pure di Padova, in punto essere nullo e di nessun legale effetto il patto di far suoi al 40 per 0/0 li diversi panni ricevuti dal convenuto nel 31 dicembre 1841 a titolo di deposito.

Domenico Calore di Padova, Decreto appellatorio 12 dicembre 1848 n. 17074, relativo alla causa promossa con petizione 26 gennaio 1848 n. 1883, da Domenico Calore, contro Giovanni Gianesini, in punto di rescissione di Verbale-Contratto di compra vendita 15 dicembre 1847.

Paolo Zamboni carrozziere di Padova, Sentenza 30 settembre 1833 n. 5824, relativa alla causa promossa a processo verbale con petizione 21 dicembre 1832 n. 25334, da Paolo Zamboni carrozziere di Padova, contro Giuseppe Campelli negoziante di Padova, in punto pagamento di a. l. 444, per vendita di una Cavalla.

Anna Baroncin moglie di Gio. Batt. Gloria di Padova, Sentenza 5 settembre 1838 n. 10473, emessa nella causa promossa con petizione 21 marzo 1837 n. 6488, da Anna Baroncin moglie di Gio. Batt. Gloria, contro Caterina Gloria, in punto restituzione della dote dipendente dal Nuziale 20 ottobre 1800, coll'effettivo esborso di ven. l. 3581 : 5.

Elena Sattin ved. Scusato e Sante Scusato fu Francesco detto Pasetto di Padova. Sentenza 27 settembre 1841 num. 10149, relativa alla causa a processo scritto promossa con petizione 24 settembre 1839 num. 18793, da Elena Sattin vedova Scusato, contro la nob. Elisabetta Civran fu Vincenzo, in punto pagamento della somma da determinarsi a mezzo dei periti, pel danno sofferto per la espulsione dalla Campagna di c. 85, in Comune di Carrara S. Stefano.

Maddalena Favaretti vedova Breda industriante domiciliata a Chiesanuova, Sentenza 13 dicembre 1843 n. 17099, relativa alla causa introdotta col libello dei rilievi 29 marzo 1841 n. 5712. da Maddalena Favaretti vedova Breda, contro Marco Favaretti di Chiesanova, in punto doversi escludere dal reso-conto la partita di v. l. 800, più l'altra di v. l. 2426.

Moisè Conegliano possidente domiciliato in Padova, Sentenza 24 marzo 1835 n. 1187, emessa nella causa promossa con petizione 22 settembre 1832 num. 23258 da Moisè Conegliano, contro Giuseppe D.r Boscaro curatore del nascitura da Massimo Bijani, in punto di proprietà del credito capitale di ital. l. 800:90, ed accessorii.

Decreto appellatorio 13 ottobre 1835 n. 20248, relativo alla causa suddetta, 22 settembre 1832, n. 23258.

Gio. Batt. Ogniben d. Paolo Mora possidente domiciliato a Noventa, Sentenza 17 marzo 1840 n. 2006, relativa alla causa promossa con petizione 29 gennaio 1835 n. 2006, dalli Abram e Gabriel fratelli Benvenisti commercianti di Padova, contro Gio. Batt. Ogniben detto Paolo Mora di Noventa Padovana, in punto pagamento di a. l. 1861 : 70, a saldo della Convenzione 28 febbraio 1828, ed interessi a tutto 27 novembre 1834.

Giovanni Guerra possid. di Padova, Sentenza 21 settembre 1836 n. 9246, emessa nella causa promossa con petizione 15 aprile 1835 n. 7473, da Luigi Maria Andrioli possidente domiciliato in Padova, contro Giovanni Guerra di Padova, in punto che sia giudicato doversi ammettere la giudiziale perizia del real valore ordinato delli c. 4 posti ai Taggò di sopra.

Giacomo D.r Giustinian di Padova, Decreto appellatorio 10 aprile 1829 n. 6576, relativo alla petizione 26 marzo 1828 num. 5605, promossa dal D.r Giacomo Giustinian in confronto di Prosdocimo Santinello, in punto ripristino di un campo a Campolongo, e pieno soddisfacimento.

Domenico e D.r Giuseppe fratelli Meneghini di Este, Sentenza 19 luglio 1843 n. 3246, emessa nella causa promossa con petiz. 10 giugno 1839 n. 10938, dalli Domenico e D.r Giuseppe fratelli Meneghini del fu Stefano, contro la nob. Adriana Battaja vedova Lovisetti-Querini, in punto rilascio degl'immobili abbracciati dal contratto di vendita 20 maggio 1829.

Teresa Meloncin detta Fevella industriante di Padova, Decreto appellatorio 17 ottobre 1828 num. 18802, relativo alla causa 4 dicembre 1826 num. 18003, vertente tra Teresa Meloncin detta Fevela, e Gio. Batt., Girolamo, Antonio Fanzago, in punto pagamento a. l. 1068 : 96, per rate di vitalizio dipendente da donazione 27 giugno 1823.

Decreto appellatorio 9 gennaio 1829, relativo alla causa suddetta 4 dicembre 1826 num. 18003.

Biagio Arlotta possidente di Padova, Sentenza 24 settembre 1836 n. 11348, emessa nella causa a processo scritto tra Stefano Baldan, colla petizione 3 febbraio 1835 n. 2298, e Biagio Arlotta di Padova, nei punti di consegna di due manze, due vitelli, ed al pagamento di aust. l. 600, per risarcimento.

Antonio Astori di Padova, Sentenza appellatoria 15 gennaio 1839 n. 491, relativa alla causa promossa con petizione 2 dicembre 1836 n. 25762, da Antonio Astori, contro Maria Perisin quale erede del fu Gaetano Duodo in punto pagamento di a. l. 323 : 52, per residuo di merci somministrate nel mese di gennaio 1832, a Giovanni Duodo, per conto del fu Gaetano Duodo.

Paola Pellignan - Borgo di Padova, Decreto appellatorio 29 febbraio 1828 n. 3674, relativo alla causa 9 maggio 1826 num. 6921, vertente tra Paolo Pellignan - Borgo, e nob. Pietro e Pellegrino fratelli Piccinali eredi della fu Caterina Maffei, nei punti 1.° di pagamento di l. 100 italiane, 2.° di pagamento di l. 10 : 50 pur italiane, interessi e spese, il tutto per assistenza e alimenti dall'attrice prestati alla defunta Maffei.

Prosdocimo e Maria Bisiato del fu Antonio di Padova. Decreto 12 ottobre 1829 n. 2656, relativo alla causa a processo scritto promossa con petizione 7 dicembre 1828 da Matilde Erizzo contro Prosdocimo e Maria Bissiato, in punto di lievo del sequestro.

Anna Mistron ved. Maran industriante di Brusegana, Decreto appellatorio 8 ottobre 1839 n. 18922. relativo alla causa 19 gennaio 1835 n. 1216, vertente tra Anna Mistran vedova Maran, e Felice Maran d. Giandi barcaiuolo di Brusegana, e Luigi, Domenico Maran di Padova, in punto pagamento di l. 1434 : 58, importo di dote ed interessi sulla medesima.

Francesco Michieli di Padova, Decreto 16 novembre 1842 n. 20065, relativo alla causa 2 novembre 1841 n. 15046, tra Francesco Michieli, contro Abram Agnoor in punto di divisione di una casa a S. Leonino.

Caterina Corradini di Padova, Sentenza 22 maggio 1849 n. 4412, emessa nella causa promossa con petizione 1.° marzo 1848 n. 4412, da Caterina Corradini, contro Antonio Corsi di Padova, in punto pagamento entro 14 giorni di a. l. 500, in estinzione del pagherò 30 dicembre 1846.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte nei fogli Ufficiali della Gazzetta di Venezia.

Il Presidente
Cav. De Menghin.
Lambertenghi, Consig.
Zadra, Giud. Sussid.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova.
Li 18 maggio 1852.
G. B. De Probst, S.
f. f. di Speditore.

N. 3079. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Restano diffidati gli aventi pretensioni verso l'eredità di D.n Nicolò Cerconi fu Valentino ex Parroco di Vas ad insinuarle avanti questa Pretura a tutto il giorno 31 agosto p. v., a termini, e sotto la comminatorie dei par. 813, 814 del Codice Civile.

L'I. R. Cons. Pretore
Bortolan.

Dall'I. R. Pretura di Feltre,
Li 30 giugno 1852.
G. Muffoni, S.

---

ad N. 1301. 3.ª pubbl.°

La Deputazione Comunale
di Burano.

Avvisa essere aperto il concorso al posto di Maestro assistente nella scuola elementare della Fraziona di Cavalino per l'annuo assegno di a. l. 400, ed accettarsi a tutto il 31 agosto p. v., munite dei necessarii documenti, in bollo legale, le istanze di aspiro.

Li 6 luglio 1852.
I Deputati
Tagliapietra.
Bon.
Bressanello
Il Segretario
Gio. Batt. Pavan.

---

al N. 20691. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, a Giuseppe Vianello detto Gallo del fu Valentino, essere stata presentata, a questo Tribunale, da Giovanni Vianello detto Gallo fu Giuseppe una petizione nel giorno 20 marzo p. p., al n. 9429, contro di esso e del sacerdote Domenico Vianello detto Pagatutti e LL. CC. in punto di diritto al legato dei mobili a di lui favore disposti dal fu D.n Giacomo Vianello - Pagatutti, e rilascio a libera disposizione dei medesimi.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora di esso Giuseppe Vianello detto Gallo gli è stato nominato in curatore l'avvocato D.r Pasqueligo, all'effetto che l'intentata causa possa, in confronto del medesimo, proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio, col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere, al detto patrocinatore, i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare, a questo Tribunale, altro patrocinatore, e in somma, fare, o far fare, tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato, che su la detta petizione, fu, con decreto d'oggi, prefisso il termine di 90 giorni alla presentazione della risposta, e che mancando esso reo convenuto, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Consigliere Aulico Presidente
Foscarini.
Triffoni, Consig.
Gozzi, Consig.

Dall'I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 28 giugno 1852.
Domeneghini.

N. 3835 3.ª pubbl.°

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Conselve rende pubblicamente noto, che sopra istanza di Giuseppe Da Zara tanto in sua specialità, che quale erede di suo fratello Mandolin di Padova, esaurite le pratiche del par. 140 del Giud. Reg. sulla convocazione dei creditori inscritti, di cui l'odierno Protocollo Verbale n. 3835, avrà luogo nel giorno 25 agosto p. v. ore 9 ant., il IV esperimento d'asta da tenersi nel locale di residenza di questa Pretura, per la veddita degl'immobili sottodescritti oppignorati a pregiudizio di Rosa Sambin - Cabianca di Padova alle seguenti

Condizioni.

I. Sarà aperta la subasta sopra ogni singolo lotto, e sarà deliberato al maggior offerente senza alcuna dipendenza e vincolo rispetto all'altro lotto.

II. In questo quarto incanto la delibera seguirà a qualunque prezzo anche inferiore alla stima.

III. Ogni offerente, meno l'esecutante, sarà tenuto di garantire l'asta col deposito del decimo del valore di stima, di quel lotto, cui volesse aspirare, come pure di depositare entro 15 giorni dopo la delibera il prezzo offerto in tanti pezzi da 20 kani, esclusa la carta monetata, ed altre monete ad onta di qualsiasi legge in contrario.

IV. I deliberatarii dovranno comprovare, prima di ottenere l'aggiudicazione, e come condizione per ottenerla, di avere soddisfatte le spese della procedura esecutiva, cominciando dall'atto di pignoramento e fino alla delibera, che li riguarda in proporzione dell'importo del lotto acquistato sulla base del prezzo di stima, e nel caso che lo stesso deliberatario si facesse acquirente di ambidue i lotti, dovrà soddisfare dette spese per l'intiero.

V. Posteriormente alla delibera, tutti i pesi pubblici e privati aggravanti i fondi venduti, staranno a tutto carico dei deliberatarii, meno li ipotecarii, che dovranno graduarsi sul prezzo della subasta.

VI. I frutti del fondo deliberato saranno divisi dietim quanto civili che naturali se ve ne fossero.

VII. Mancando qualsiasi deliberatario ad una delle sù ccennate condizioni, sarà decaduto dalla delibera, e si procederà al reincanto a tutte di lui spese, rischio, e pericolo, dovendo servire il deposito a tale oggetto.

Descrizione dei fondi da subastarsi siti nel Distretto di Conselve, Comune di Agna.

Lotto I.

Chiusura di c. 1 : 2 : 060 con sovrapposta capanna siti in Agna nella contrada della Pietra, detenuta in affitto da Giovanni Chieppin, distinta nel censimento attuale stabile, e come segue:

Mappa n. 265, a. arb. vit. pert. 5 : 30, rendita l. 28 : 57.

Mappa n. 266, casa colonica pert. 0 : 25, rendita di l. 7 : 25.

Mappa n. 268, argine prativo pert. 0 : 52, rendita l. 2 : 42.

Stimata a. l. 1084 : 76.

Lotto II.

Chiusura di c. 1 : 3 : 022 con sovrapposta capanna al n. 205, in Agna sita nella contrada della Pietra condotta in affitto da Sante Longato d. Zaccaro distinta nel censo stabile come segue:

Mappa n. 261, arat. arb. vit. pert. 1 : 26, rendita l. 6 : 79.

Mappa n. 262, casa colonica pert. — . 44, rendita l. 5 : 59.

Mappa n. 263, argine prat. arb. vit. pert. — . 34, rendita l. 1 : 58.

Mappa n. 264, ar. arb. vit. pert. 4 : 82, rendita l. 25 : 98.

Stimata a. l. 854 . 60.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo Pretorio, e nei Comuni di Conselve, ed Agna, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Conselve,
Li 6 luglio 1852
L'I. R. Cons. Pretore
G. Casolini.
Il R. Cancelliere
Molon.

N. 3903 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 19 agosto p. v. dalle ore 10 alle 12 di mattina avrà luogo in questo Ufficio un quarto esperimento d'asta per la vendita dei beni sottodescritti dietro nuova istanza del creditore esecutante Giovanni Matten fu Rocco di Valle al confronto dei debitori esecutati Antonio Follador e Domenica De Cohò iugali di Parech d'Agordo alle seguenti condizioni:

I. I beni verranno deliberati al miglior offerente anche a prezzo inferiore alla stima purchè vengano coperti i creditori inscritti.

II. Ogni offerente, meno l'esecutante, dovrà depositare il decimo del prezzo offerto ed il deliberatario verserà sul momento l'intiero prezzo, per cui seguirà la delibera.

III. L'esecutante non assume obbligo di manutenzione, che pel fatto proprio.

Descrizione dei beni.

1. A Parech alle Rive di Campregana prato di passi n. 925, e campo in due corpi di passi n. 96 con n. 4 noci con ciriegio, un castagno ed arbori da foglia, il tutto circoscritto dai confini a mattina eredi fu D.r Bortolo Zasso, mezzodì Acqua Campregana, sera eredi fu Bernardino Farenzena e settentrione Osvaldo Costantini, censito al n. 1281, stim. a. L 334 . 20

2. Loco detto alle Grave pertinenze di Buguach, campo con cigli e testate di passi num. 518, confina a mattina Cordevole, mezzodì eredi fu D.r Giuseppe Fossali, sera eredi fu Francesco Zasso e settentrione eredi fu Gio. Batt. Rumor censito al n. 3101, stimato . . . » 310 . 80

Totale A L. 645 —

Ed il presente Editto verrà affisso all'Albo Pretorio, e nei luoghi soliti di questo Comune ed inserito per tre volte di seguito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Cons. Pretore
Carraro.

Dall'I. R. Pretura di Agordo,
Li 13 luglio 1852.
L'I. R. Cancelliere
Vida.

N. 3232. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Feltre rende noto che sopra istanza del nob. Luigi Bovio fu Gio. Batt. di Feltre, in pregiudizio delle sorelle Eugenia ed Antonia Tonet fu Giuseppe di S. Gregorio, nei giorni 26 agosto, 2 e 9 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 1 pom., nel locale di sua residenza e dinanzi apposita Commissione procederà al 1.° e 2.° e rispettivamente 3.° incanto sotto le avvertenze di metodo ed inoltre alle condizioni seguenti dei beni immobili sottodescritti:

Condizioni.

I. I beni non saranno venduti nè al primo, nè al secondo incanto a prezzo minore della stima, cioè di aust. lire 1411 : 88, al terzo però lo saranno anche a prezzo minore, sempre però che con esso sia coperto il creditore iscritto esecutante, e gli altri iscritti.

II. Ogni oblatore, tranne l'esecutante, dovrà prima di offrire depositare il decimo della stima in sonanti monete d'oro, o d'argento di giusto peso a tariffa.

III. L'acquirente dovrà entro quattordici giorni seguita l'asta depositare l'intiero prezzo offerto, meno il decimo depositato, e ciò pure in monete sonanti d'oro, o d'argento, di giusto peso ed a tariffa; e colla scorta del documento comprovante tale deposito, potrà domandare l'aggiudicazione in sua proprietà dei beni predetti per ogni effetto di legge.

IV. Mancando l'acquirente al pagamento del prezzo nel termine di detti giorni quattordici, si procederà a richiesta dell'esecutante ad una nuova subasta, e si venderanno a qualunque prezzo i detti beni a tutto danno, e pericolo di esso acquirente con un solo incanto, e perderà il decimo depositato sul valore della stima, il quale sarà convertito in pagamento di tutte le spese esecutive, ed il resto a deconto dell'eventuale differenza tra il prezzo offerto dal deliberatario decaduto, e quello ottenuto alla nuova subasta e salvo il regresso ad ulteriore una cauta indennizzo.

V. Se si farà deliberatario l'esecutante sarà dispensato altresì dal deposito del prezzo che avrà offerto, però sino alla concorrenza del suo credito, interessi e spese, e sino alla distribuzione dell'intero prezzo, mediante la graduatoria passata in giudicato; sarà per altro libero all'esecutante di chiedere l'aggiudicazione dei beni acquistati, depositando soltanto la somma che superasse il proprio credito di capitale, interessi e spese, come sopra.

VI. Dal giorno dell'asta staranno a carico dell'acquirente le imposte prediali in seguito maturabili, e così pure a carico dello stesso star dovranno le spese dell'asta, delibera, tasse di trasmissione di proprietà, possesso e voltura dei beni acquistati.

VII. I beni si riterranno venduti cogli eventuali pesi inerenti, e senza responsabilità dell'esecutante per errori, se si ravvisassero, d'intestazione censuaria, numeri di mappa, e cifra censuaria, le di cui regolazioni e relative conseguenze dovranno stare a tutto carico o vantaggio dell'acquirente.

VIII. Sarà libero agli aspiranti l'ispezione presso questa R. Cancelleria Pretoriale del protocollo di stima 5 giugno p. p. n. 2648, e dell'annesso tipo ed averne copia.

Beni da incantarsi posti in Comune amministrativo di S. Gregorio censuario Frazione di Fumac.

In Carniach ai n. di mappa 531, 1420, 1421, 1429, arat. vit. prat. con casa composta a pian terreno di piccola cucina addossata alla stalla e coperta a coppi, stalla e stanze annesse con fenile sovrapposto coperto a coppi fra confini a mattina strada e Gio. Batt. Tonet, a mezzodì Vendramino Argenta, e Maria Argenta, sera strada e Paolo Argenta, settentrione Gio. Batt. Tonet, salvis, in mappa di collettive pertiche 14 : 53, colla rendita collettiva di l. 16 : 45, nella stima 5 giugno p. p., rilevata una collettiva superficie di pert. cens. 16 : 30, ed una rendita di l. 19 : 54.

I beni suddetti sono affetti d'ipoteca a favore dell'esecutante, come pure dopo di lui di Dionisia Bordignon fu Vincenzo, ved. del fu Antonio Valduga faciente per sè e figli suscetti col defunto Valduga.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti di Feltre nelle Comuni ove sono situati i beni nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Feltre,
Li 6 luglio 1852.
Il R. Cons. Pretore
Bortolan.
In mancanza del Canc.
Norcen, Scrit.

N. 4050. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, essersi interdetta per mania con fondo pellagroso Margherita Merlo di Francesco villica di Caselle, destinatole in curatore il proprio padre, del medesimo luogo; inserito il presente nel foglio di Venezia per tre volte consecutive, ed affisso all'Albo Pretorio, in Caselle, ed in Altivole.

Dall'I. R. Pretura d'Asolo,
Li 14 luglio 1852
Il R. Agg. Dirigente
Guariento.

VENERDÌ 30 LUGLIO

ANNO 1852. – N. 171.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d' Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO — Impero d' Austria; *Sovrana Risoluzione. Bollettino generale delle leggi. Nominazioni. Beneficenza. Viaggio di S. M. l' Imperatore. I capi di setta e le loro mene.* — Notizie dell' Impero: *trattato per le strade ferrate con la Svizzera. Apparecchi pel ricevimento di S. M al suo ritorno in Vienna. Movimento delle navi austriache in Inghilterra. Luce elettrica.* — S. Pont.; *partenza del sig. di Bouteneff. Voci del prossimo sgombramento delle milizie d' occupazione.* — R. Sardo; *l' Amministrazione di pubblica sicurezza. Società utile. Scoperta d' oro. Tempesta.* — R. delle D. S.; *le strade ferrate; vendita de' beni delle Corporazioni. Salvatore Cammarano* †. — Toscana; *il Consiglio di Stato. Innovazioni nel Ministero.* — D. di Modena; *notizie della famiglia regnante.* — Imp. Ott.; *la squadra; lavori pubblici; catture.* — R. di Grecia; *discussioni delle Camere. Omicidio. Processo. Il* Charlemagne. — Inghilterra; *le elezioni.* — Portogallo; *leva militare.* — Spagna; *la strada ferrata da Madrid ad Aranjuez.* — Francia; *ammonizioni a' giornali. Particolari della morte del maresciallo Excelmans. Decisione giudiziale in favore del Conte di Chambord. Divieto di segni apparenti di convenzione. Ritorno del Presidente a Parigi. La presunta sua sposa. Voci d' Impero.* — Svizzera; *nuova Presidenza della Confederazione. Convocazione del Gran Consiglio di Neuchâtel.* — Danimarca; — America; *varie notizie.* — Recentissime. Varietà. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *notizie teatrali, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 26 luglio.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 10 luglio, si è graziosamente compiaciuta di permettere che il consigliere ministeriale, barone di Thierry, ed il consigliere di sezione nel Ministero degli esterni e della Casa imperiale, di Biegeleben, accettino e portino le croci di commendatore dell' Ordine di Danebrog, testè loro conferite da S. M. il Re di Danimarca.

Il 24 luglio 1852, fu pubblicata e spedita, presso l' I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna, la Puntata XLIV del *Bollettino generale delle leggi e degli atti del Governo*, per ora nella sola edizione tedesca.

Essa contiene:

Sotto il N. 145, il Trattato circa la strada ferrata fra l' Austria, lo Stato Pontificio, Modena, Parma e Toscana, sottoscritto dai plenipotenziarii dei rispettivi Governi in Roma, il 1.° maggio 1851, e le cui ratifiche vennero scambiate pure in Roma il 18 agosto 1851.

La Puntata XX del *Bollettino generale delle leggi e degli atti del Governo*, per l' Impero, dell' anno 1852, fu pubblicata, il 3 corrente, nell' edizione croato-tedesca, il 7 corrente nell' edizione sloveno-tedesca, il 10 corrente nelle edizioni magiara e ruteno-tedesca; finalmente, il 14 corrente, nell' edizione rumuno-tedesca.

Il 17 corrente, fu pubblicata e dispensata dalla suddetta Stamperia, la Puntata CXII dell' anno 1850, nell' edizione polacco-tedesca. Con questa Puntata fu terminata l' edizione polacco-tedesca del *Bollettino generale delle leggi e degli atti del Governo* per l' anno 1850.

Milano 26 luglio.

S. E. il sig. Feld-maresciallo conte Radetzky, Governatore generale civile e militare del Regno Lombardo-Veneto, con determinazione del giorno 21 corrente, si è degnata di conferire al nobile Carlo Folperti la carica di podestà della R. città di Pavia.

L' I. R. Luogotenenza della Lombardia, con determinazione del giorno 23 luglio andante, ha sanzionata, in via provvisoria, la nomina del dottor Quirino Marali alla carica di deputato non nobile presso la Congregazione provinciale di Bergamo, in rimpiazzo del defunto dott. Giusto Piacezzi.

La Commissione centrale di beneficenza, la quale, ne' grandi infortuni suole ampiamente giustificare il nobile suo attributo, accorse generosa al primo invito di S. E. il sig. conte Strasoldo, Luogotenente della Lombardia, in sollievo dei poveri danneggiati di Berbenno e Pollaggia, nella Provincia di Sondrio, largendo loro la somma di L. 5000, e mettendo inoltre a disposizione di quel devastato Comune altre L. 6000, a titolo di gratuita sovvenzione pel corso di anni sei. Rendiamo volentieri di pubblica ragione questo nuovo tratto della benemerita Commissione, la quale fa di tal guisa sentire ognora più il pregio del provvido Istituto, alle intelligenti e zelanti sue cure affidato.

(G. Uff. di Mil.)

PARTE NON UFFIZIALE

Viaggio di S. M. l' Imperatore.

La *Gazzetta di Temesvar* arreca sul viaggio di S. M. l' Imperatore i seguenti ragguagli:

« *Pancsova 17 luglio.*

« Il 17 del corrente, alle 6 del mattino, il tonar dei cannoni, col quale Semlino disse addio all' amatissimo Monarca, che partiva, annunciò a noi in modo giulivo l' avvicinarsi del nostro Imperatore e Re, con tanto ardore aspettato. Un quarto d' ora dopo, allorchè la Maestà Sua avvicinavasi al territorio della Serbia, il tonare delle artiglierie turche e serviane ci diede la certezza che Quegli che siamo tanto intensamente lieti di vedere, doveva già trovarsi sulla nostra sponda. Allora il popolo, lietamente affollandosi, accorse all' approdo della contumacia, ove sogliono d' ordinario giungere i piroscafi, ed i navigli del territorio vicino, onde dimostrare colle sue acclamazioni all' amatissimo suo Imperatore, fin dal primo passo, mosso da lui nel paese, quanto tutti si reputino felici nel veder clementemente entrare in mezzo ad essi il loro Sovrano veneratissimo.

« A tale oggetto, il sito d' approdo fu reso splendidamente adorno dalla Società di navigazione a vapore sul Danubio. Attendevano la M. S. al sito d' approdo, onde riceverla, una divisione del reggimento confinario, tedesco-banatese, più di 300 confinarii a cavallo, vestiti di abiti festivi nazionali, il sig. brigadiere, il sig. colonnello comandante il reggimento, ed il signor maggiore comandante il cordone.

« Appena S. M., accompagnata da S. A. I. il sig. Arciduca Alberto, dal Principe della Servia e dal pascià turco di Belgrado, era qui giunta, risonarono mille e mille grida di *Zivio* e di viva, e dalle fisonomie raggianti di gioia potevasi scorgere che quelle grida erano sincere e venivano dal cuore. S. M. montò qui nel già approntato cocchio, e si diresse verso la città. Seguivano il cocchio imperiale quello di S. A. I. il sig. Arciduca Alberto, quello di S. E. il sig. Governatore militare e civile, tenente-maresciallo conte Coronini, e tutto il rimanente del seguito. I 300 confinarii a cavallo, vestiti a festa, aprivano il corteo, ed accompagnarono S. M., in mezzo a continuate grida di *Zivio*, fino all' ingresso della città, dove stava un magnifico arco trionfale, sotto il quale erano radunati un corpo numeroso d' uffiziali, il clero d' ambedue i riti, i signori impiegati militari e civili in assisa, e l' intiero Magistrato, col sig. borgomastro, maggiore Maczuth, alla testa, e finalmente i principali cittadini.

« Da questo sito fino alla piazza piccola, ove elevavasi maestosamente un secondo arco di trionfo, si erano schierate in due file le Corporazioni delle arti, colle loro bandiere, e la scolaresca. La compagnia del reggimento d' infanteria Duca di Parma, qui di guarnigione, era schierata dirimpetto ed in fianco dell' arco di trionfo, in faccia alla guardia di contumacia.

« Pancsova brillava in sembiante festoso, e le finestre, adorne di banderuole giallo-nere e bianco-rosse, offrivano un magnifico aspetto. Meritano specialmente menzione la I. R. gran guardia, e l' edifizio del Magistrato, adorni nella guisa più magnifica.

« In mezzo al tonar dei cannoni ed allo sparo dei mortaretti della città, non che di quelli dei navigli mercantili, ancorati sul Temes, in mezzo al suono continuato di tutte le campane ed alle grida non interrotte di *Zivio* e di viva, recossi la M. S. alla piazza maggiore, sulla quale attendevano il Monarca un battaglione del reggimento confinario tedesco-banatese e gli allievi della Scuola di matematica, in parata. Dopo averlo passato a rassegna, S. M. fece armeggiare il battaglione sulla piazza stessa, e degnossi di esprimere la sua sodisfazione, tanto per la sua tenuta, quanto per l' abilità negli armeggiamenti.

« Dopo questi armeggiamenti, recossi la M. S. al suo alloggio, nell' edifizio del generalato, ov' ebbero luogo le presentazioni di tutti gli Ufficii e delle notabilità. S. M. visitò poscia l' edifizio del Magistrato, la chiesa e gli Stabilimenti militari. Quindi passò alla Scuola di matematica.

« Recossi inoltre la M. S. all' Ospitale, e da questo nel sito del bersaglio, ov' erano raunati tutt' i bersaglieri, onde festeggiare sempre più il giorno solenne, con un festoso tiro al bersaglio. Furono fatti alcuni tiri, e S. M. felicitò la Società, facendo anch' esso alcuni tiri distinti nel segno del bersaglio.

« S. M. passò quindi alla contumacia, dove attendeva il fumante piroscafo. L' immensa massa di popolo, che sempre aumentava, traboccò allora, in cocchio, a cavallo, a piedi, tutti l' uno all' altro frammisti, in mezzo a continuate acclamazioni, dietro al corteo.

« L' amatissimo Imperatore ascese presto il naviglio, e discese per la corrente, accompagnato dai più fervorosi augurii. Pochi momenti dopo, il piroscafo sparì dai nostri sguardi.

« Anche i Comuni confinarii del reggimento avevano intesa la notizia dell' arrivo del loro amato Imperatore e Signore. Decorarono quindi i loro campanili con bandiere imperiali, che dai siti eminenti, ov' erano collocate, dovevano anche da lungi annunciare a S. M. abitare qui sudditi fedeli. Gli abitanti d' intiere borgate volarono, vestiti a festa, alle sponde del Tibisco e del Danubio, per dire di bel nuovo da quei luoghi, cogli spari dei mortaretti e colle acclamazioni loro al Monarca, scorrere per sempre nelle loro vene pel trono e per la patria ardente il sangue, e battere per sempre nei loro petti i cuori fedeli del 1848 e del 1849. »

« *Weisskirchen 18 luglio.*

« Se da vicino e da lontano, da tutte le parti della bella nostra patria, risuonano grida di giubilo pel viaggio del graziosissimo Imperatore nei vasti Distretti del suo grande Impero, anche nei Confini militari, in quel paese, ove « crescono le baionette e vive la fede costante » S. M. doveva essere accolta colla massima gioia.

« Da per tutto, e con gara piena di entusiasmo, fu tutto disposto onde accogliere S. M. I. R. A. nel modo più cordiale e più splendido, che fosse fattibile, come lo permettevano il tempo, l' opportunità e la posizione dei luoghi. Trovandosi tutti nella lieta aspettazione del Sovrano arrivo, il piroscafo da guerra l' *Alberto* portò, nel 17 luglio, anche nel territorio del 14.° reggimento confinario illirico-banatese la Maestà del nostro graziosissimo Imperatore, accompagnata da S. A. I. R. il sig. Arciduca Alberto e dal rimanente suo seguito.

« Con sentimento di orgoglio, mirarono gli abitanti dei Confini il loro giovane cavalleresco Imperatore, il loro Sovrano e Signore, il loro supremo capitano, le cui bandiere ebbero anch' essi l' onore d' illustrare.

« Lo sbarco ebbe luogo a Baziasch, sito d' approdo dei piroscafi del Danubio. Fu quivi preparato alla M. S. un accoglimento, che avrebbe fatto onore anche alle più grandi città.

« In questo sito d' approdo, ov' era stato eretto un arco trionfale, alto 7 e lungo 27 klafter, in gottico stile, rappresentante un forte dell' antichità più remota, e fregiato di emblemi militari, il nostro cavalleresco Imperatore e Signore fu ossequiosamente ricevuto dal colonnello e comandante il reggimento confinario illirico-banale, Giorgio Pavellich, dai deputati dei 57 Comuni del reggimento, e da una compagnia di guardie d' onore; accoglimento, al quale ebbero l' onore d' associarsi anche il capo dell' Ispettorato per la costruzione della strada ferrata e quello della Direzione delle miniere.

« S. M. degnossi tosto di osservare graziosamente la piramide, alta 9 klafter, eretta cogli eccellenti carboni fossili del Banato, alla cui base, ad ogni angolo, stava un leone, pure formato di carbon fossile; e degnossi poscia dirigere la sua attenzione sui minerali d' oro, d' argento e di altri metalli, sui fossili, e sugli altri prodotti, ivi disposti. Degnossi finalmente di visitare anche i due obelischi, alti 9 klafter, eretti dalla Direzione della strada ferrata, ed artisticamente adorni d' istrumenti e di emblemi relativi alla costruzione appunto della strada ferrata.

« In mezzo al tonar de' cannoni, collocati fra le rocce di ambedue le sponde, e de' 1500 mortaretti, collocati sul pendio delle rupi, S. M. partì, dopo breve sosta, per Weisskirchen, passando per le borgate confinarie di Sokollovatz e di Wracsovgay, adorne di archi trionfali, ove accorsero da tutte le parti gli abitanti de' Confini, ed ove si trovarono il clero, in vestiti pontificali, colle bandiere delle chiese, la scolaresca, e quasi tutti gli abitanti, ricchi e poveri, giovani e vecchi, onde salutare il loro Monarca con grida di giubilo.

« Accolta la M. S., al confine del Comune di Weisskirchen, dal borgomastro e dalla deputazione civica, fece il suo ingresso, fra il tonar de' cannoni, e preceduta a cavallo da' 60 cavalieri de' Confini nazionali (Tedeschi, Serbi e Rumuni) in vestito nazionale e portanti banderuole giallo-nere, i quali fino da Baziasch aprivano il corteo, ed a' quali si unirono, al confine del Comune, altri cavalieri simili della Comunità.

« S. M. fece il suo ingresso per le contrade principali, ornate a festa e zeppe di popolo, e per l' elegantissimo arco di trionfo, eretto in mezzo alla città; rassegnò il battaglione di campo del reggimento, ch' era schierato, lo fece sfilare e prodursi sulla piazza d' armi. Questo battaglione, tanto per la sua tenuta, quanto per l' abilità negli armeggiamenti, meritossi la piena sodisfazione della M. S. Degnossi poscia S. M. di recarsi al suo alloggio, innanzi al quale facevano spalliera figlie di uffiziali, e dove attendevano la M. S. il corpo degli ufficiali e degl' impiegati, il clero, le Deputazioni e le Magistrature de' dintorni, unitamente ad una compagnia di guardie d' onore. Dalla porta fino a' Sovrani appartamenti, S. M. fu accompagnata da 12 tenere figlie di uffiziali del reggimento, dell' età da' 7 agli 11 anni, vestite in modo conforme all' assisa del reggimento, e spargenti fiori. Furono ammessi quindi a ricevimento il corpo degli uffiziali e degl' impiegati, il clero, le deputazioni e le Magistrature.

« La sera ebbevi splendida illuminazione della città, nella quale apparvero sommamente magnifici, il parco del reggimento, dirimpetto all' alloggio di S. M., la gran guardia, e l' edifizio del Magistrato. Non vollero essere inferiori alla città i dintorni di essa, e, specialmente sulle circostanti alture de' monti, ardevano fuochi di gioia, che presentavano, veduti dalla città, un aspetto sommamente pittoresco.

« Dopo osservata l' illuminazione, ebbe luogo una processione, con fiaccole e con musica, di 100 cittadini; poscia una festa popolare, formata da gruppi nazionali, tedeschi, serbi e rumuni. Questa mattina, S. M. assistette alla parata di chiesa, dove la messa militare fu celebrata dal reverendissimo Vescovo della diocesi di Csanad, di Csajaghi. Dopo la funzione ecclesiastica, S. M. visitò le Cancellerie del reggimento e del Magistrato, le Scuole, l' Ospitale; e,

APPENDICE

Notizie teatrali.

Il Roberto Devereux *al S. Benedetto.*

Alle note giocose del *Don Pasquale*, seguitarono, sabato sera, 24 corrente, le serie del *Roberto*, cioè di bene in meglio.

La *Jotti* finse la orgogliosa regina, atteggiando la persona e regolando la voce, da portarci a que' tempi; ma alla viragine Elisabetta mancava la bellezza, che la *Jotti* possiede in buon dato. Dell' essersi ella mostrata a un dito dalla perfezione chiamiamo a testimonio quanti furono presenti, e dicano se il terzetto, in cui la *Jotti* s' unisce al *Morelli* (il duca) ed al *Ferrari* (Roberto), non sorprese piacevolmente, tanto solenne il canto della donna, studiato quello del tenore, robusto quello del baritono, in ispezieltà quando questi dice, o più scolpisce, i versi:

> Cento colpe mi disvela
> Quello sguardo, quel pallor

e la *Jotti*:

> Pria d' offender chi nascea
> Dal tremendo ottavo Enrico,
> Scender vivo nel sepolcro
> Tu dovevi, o traditor.

E i tre cantanti hanno la bella virtù di farsi intendere, con la giusta sillabazione delle parole.

La cara giovanetta *Prinetti*, nostra conoscenza sin d' allora ch' ella declinava, pedante il *Cambiaggio*, il *gallus cantans*, nella *Figlia del fabbro*, si buscò non pochi applausi: nel duetto col tenore v' ebbe un tale accordo, alla stretta soprattutto, che l' uditorio apprezzollo con forti battimani.

Il *Ferrari* spiegò modi eletti, nell' aria del III atto, e l' approvazione generale ne lo confortò.

Si sa che il teatro, la prima sera, e la seconda (domenica) non si poteva sperare zeppo, se gli ardori canicolari cominciarono con la prima recita. Eppure, lo spettacolo meritava affrontassimo il tormento dell' afa. Al bello, al buono è legge di giustizia sacrificare alcuna comodità. Siamo noi gli effeminati di Sibari, che non potevano chiuder occhio, se fra' lini del pulvinare si sentivano sott' alle schiene una foglia di rosa?

B.

Padova — Fiera del Santo.

Mercoledì, 21 corrente, si diede al Teatro Nuovo la recita a benefizio della Casa di ricovero. *Il Duca di Foix* del *Galli*, meritamente applaudito; due *passi a due*, ballati dalla *Fuoco* e dal *Paul*; la *Madrilena*, ballata dalla prima con arte eccellente, se ne eccettui qualche movenza un po' scurrile; un passo *aragonese*, diceva il programma, danzato dalla giovinetta *Casati*; ed una *scena*, sostenuta dal *Ramaccini*: ecco ciò che ne costituì lo spettacolo. Non occupandomi pertanto delle altre cose, udite, vedute ed *applaudite*, mi farò a dire della *scena*: *Don Juan de Marana.*

Il *Ramaccini*, tutti lo sanno, è il pantomimo per eccellenza; que', che frequentano il teatro, si rammentano ancora i suoi trionfi nel *Pelagio*, nel *Masaniello* ed in tanti altri componimenti, che la vecchia coreografia presentava sulle scene: componimenti, che riuscivano festeggiati, ed a buon diritto, avvegnachè un buon intreccio, un' azione ragionata, e quel che più importa, il buon senso, ne costituissero i pregii principali. Il *Ramaccini* adunque lesse anch' egli il *Don Juan de Marana*, che il fantastico Dumas creava pel teatro francese. Un rompicollo, violento, cresciuto tutt' altro che nel santo timore, si trova giunto ad un momento, in cui i rimorsi della passata vita lo agitano, lo conturbano per guisa, che, dopo aver chiesto perdono all' Ente supremo, si determina al suicidio, non potendo sopravvivere alle rimembranze d' un passato, tutto scelleraggini e delitti! E questi rimorsi, e questo suicidio fu appunto ciò che il *Ramaccini* si diede a rappresentare sul nostro teatro. L' arte, ch' egli adoperò, fu tale, che il pubblico irruppe in vivissimi applausi, e lo chiamò per ben tre volte al proscenio; arte, quella del *Ramaccini*, che nulla invidia alla natura; arte portata al più alto grado di perfezione così, che pecca dell' esagerazione in essa non ravvisi, ma vi scorgi invece quel tanto di verità, che non è dato raggiungere se non ad un artista di sentire squisito, e immensamente appassionato per l' arte sua.

Per la qual cosa, convien dirlo, il *Ramaccini* può riguardarsi il pantomimo per eccellenza, imperciocchè in esso sono le doti tutte, che debbono concorrere a costituirnelo. Di che ci congratuliamo con lui e con noi medesimi, perchè quello, ch' egli fece, ci dimostra chiaramente che l' arte, da lui professata, ha in Italia un gagliardo sostenitore, certamente a niuno secondo. Nè chiuderò il breve cenno, senza tributargli un dovuto elogio: di avere, cioè, data questa chiara prova della sua valentia, appunto nella circostanza, che si recava un sussidio a' poveri; tant' è vero che al bel sentire in un' arte va associata la carità.

Padova 23 luglio 1852.

Y.

Cose patrie.

Il Palazzo era de' Manzoni, sul Canal grande.

Non è guari che giustamente venia lamentata la ruina in cui era per cadere il palazzo, che fu della nobile famiglia Manzoni, ergentesi sul Canal grande, a S. Vito, e consigliavasi il Comune ad accorrere al suo acquisto ed al conseguente suo ristauro; imperciocchè quella fabbrica ben meritava che di lei si prendesse cura solerte.

E di vero, incrostata com' è di eletti marmi orientali, e di architettura squisita de' Lombardi, decora bellamente coll' aspetto suo quel lato del Canale, prospettante il palazzo che fu de' Cavalli, e con esso fa contrasto magnifico, pel suo architettonico stile, da quello diverso.

Arrogi a ciò l' essere stato il palazzo in discorso onorata dimora di famiglie illustri; avvegnachè, eretto sull' area di altro preesistente, di stile archiacuto, dalla famiglia Contarini detta dalla Gioia, accolse in seguito la famiglia de' Grimani, come s' impara dal Sansovino, e quindi nuovamente i Contarini, secondo nota il Coronelli, passando poscia in proprietà de' Manzoni. Nel quale ultimo tempo, vi abitò per poco il Ruzzini, che fu poi doge, e i conti Angarano, insino a che, per alcune mani passato, veniva ora in podestà del nobile signor Luigi marchese Montecuccoli.

Il quale, con ogni cura intende ora a redimerlo da'

dopo accordate per breve tempo udienze, continuò il suo viaggio ad Orsova vecchia, per Baziasch, sul Danubio, che bagna in questo sito assai pittoreschi dintorni, coll' imponente accompagnamento della banda musicale del reggimento illirico-banale, che vi si unì per ordine Sovrano. Intanto, i molti paesi del reggimento, collocati alle sponde del Danubio, salutavano colla maggior cordialità il loro Monarca, che passava, in mezzo a spari di mortaretti ed altre dimostrazioni di gioia. In ciò si distinsero specialmente gli abitanti della miniera di Moldova-nuova, molto discosta dal Danubio, i quali vennero in molti gruppi, eressero sulla sponda del Danubio una piramide, con emblemi minerali, spararono mortaretti dirimpetto al castello di Gollubac, situato nel Principato di Servia, esistente sin dai tempi romani, e tramutarono in una galleria la conosciuta caverna di Gollubac, dalla quale, all'atto del passaggio della M. S., uscirono i minatori e salutarono l'amato loro Imperatore con echeggianti grida di viva. » *(G. Uff. di V.)*

Venezia 29 *luglio*.

Leggiamo nel giornale di Brescia, *La Sferza*, in data del 24 luglio corrente, il seguente articolo:

Con un senso profondo di dolore, leggemmo nel *Corriere Italiano* le seguenti parole: « A quanto udiamo, a Mantova sarebbesi costituita una Commissione, alla quale incomberebbe d'incoare, con tutta la severità delle leggi di guerra, la procedura contro le persone arrestate nel Lombardo-Veneto, a cagione di cospirazioni politiche. »

Noi non sappiamo se la notizia sia esatta, ma abbiam motivo di crederla tale, giacchè è vero pur troppo che varii individui, arrestati in questi ultimi mesi, vennero tradotti a Mantova. D'altronde, il Governo, che procedette alla cattura di costoro, non avrà agito senza gravissimi motivi; ed è ben naturale che debba seguire un formale giudizio.

Ora, sotto l'impressione del tristissimo avvenimento, vengano innanzi i puritani delle rivoluzioni, gli adoratori di Palmerston, i ciarloni dei Comitati di Torino e di Londra, vengano a predicare l'*idea*, il *verbo*, la *solidarietà dei popoli*. Ad essi facciano eco i nostri politici della *non transazione*, e tutta quella genia di scimuniti ragazzacci, che crede avvantaggiarsi gl'interessi della patria coi cappellini *all'Ernani* e coi ciondolini degli orologi. Razza vuota e ciarliera, per la quale Dante non avrebbe trovata una bolgia; imbevuta di piccoli odii e di più piccole speranze; non decoro, ma vitupero d'Italia... Se non che, tutti costoro sono in sicurezza al di là dei mari; o l'attuale Governo del Lombardo-Veneto non si cura delle loro ciance, e li disprezza com'e' si meritano.

Noi vorremmo conservare l'abituale tranquillità, e dimostrare ai paladini delle rivolte l'assurdità dei loro propositi; ma l'ira ci trascina, nostro malgrado, ove non amiamo esser tratti. La desolazione, il pianto di molte famiglie, l'incertezza, in cui, a causa di pochi incauti, vive un grandissimo numero di cittadini, il pensiero che le follie dei sedicenti cospiratori autorizzano la severità dei poteri, con grave danno dei pubblici e privati interessi, tutto insieme collima a renderci oltremodo indispettiti contro gli autori dei recenti disastri di Mantova. Tuttavia, ci proveremo a dire ancora qualche cosa, in suffragio delle nostre tesi; ed il lettore perdoni alla sconnessione dei concetti, in vista della forza, che facciamo a noi stessi, per non prorompere in escandescenze.

Che un uomo si getti a corpo perduto in qualche pazza speculazione, dalla quale non gli possa ridondare che scorno e miseria, questo è un fatto, cui la società non è autorizzata ad impedire. Essa compiange bensì l'improvvido suo figlio, ed all'occorrenza, gli dona quel pane, ch'egli ha perduto per leggierezza di mente e per mancanza di criterio. Ma costui, alla fine, non pregiudica che sè stesso, non opera che da sè e per sè, e la di lui rovina non trae seco quella d'altri individui, e molto meno d'un intero paese. Al contrario, que' mestatori che, dalla codarda sicurezza dell'esilio, tendono a mettere in combustione il Lombardo-Veneto, non gettano sulla posta che gli averi e le vite altrui; e, mentre a Londra imbandiscono pranzi patriottici, a spese dei gonzi, ed in mezzo allo *Sciampagna* od al *Bordeaux* portano brindisi alla sognata unità italica, non pensano che i loro emissarii espongono ai più gravi pericoli gli abitatori di queste Provincie. Tutt'al più, se mai giunge sul Tamigi la notizia che qualche sconsigliato *fratello* venne catturato o mandato al patibolo, essi, i liberatori, si credono sdebitati verso l'estinto, e verso la di lui famiglia, recitandogli un elogio funebre. Custodi, o portinai, per meglio dire, del tempio della gloria, i nostri capisette l'accordano a chi sa morire per la patria, cioè pel Comitato di Londra, che, second'essi, è tutt'uno.

Ma consideriamo la questione da un altro punto di vista, tralasciando di favellare circa l'opportunità. Chi diede il mandato ad una dozzina di fanatici di proclamarsi rappresentanti del popolo, di organizzare cospirazioni, d'esigere sacrificii d'oro e di sangue? Nel Lombardo-Veneto nessuno; chè, ove s'interrogasse tra noi il voto pubblico, questo esprimerebbesi affatto contrario alle mene inutili e pericolose d'ogni Comitato insurrezionale. Adunque, stabilita una tale verità cui niuno vorrà negare, con qual diritto immergere questo paese in un mare d'afflizioni e di miserie?.... Si dirà che, se i cospiratori avessero chiesto in ogni epoca il mandato del popolo, non sarebbero mai avvenute rivoluzioni. E noi rispondiamo che ciò è verissimo; ma che il cospirare *senza la minima probabilità di riuscita*, come accade nel caso, nostro, è sinonimo di pazzia, che i pazzi non meritano punto il nome di cospiratori.

Qual è il vostro scopo? — Erigere l'Italia a Principato o Repubblica una ed indipendente. — Benissimo! e i mezzi? — L'insurrezione generale e l'aiuto delle Potenze favorevoli alla libertà dei popoli. — Ottimamente! e questa insurrezione come suscitarla? Forse con qualche bollettino, cui nessuno legge, o, se anche è letto, provoca l'amaro sorriso della compassione? E le Potenze, inclinate a democrazia, sarebbero forse l'Inghilterra o l'Impero birmano?... E gli eserciti, che coprono l'Europa d'un' immensa rete di ferro, sono pochi battaglioni di *policemen* da disperdere con un proclama?...

Eh! buon Dio, quasi quasi si dovrebbe ridere, udendo le millanterie di certi spaccamondi della giornata!

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 26 *luglio*

Il trattato di strade ferrate, stipulato testè colla Svizzera in conformità alla proposizione del signor consigliere ministeriale, cav. di Negrelli, verrà tra breve qui spedito per la ratifica. *(Corr. Ital.)*

Il Consiglio municipale di qui ha deliberato di far erigere quattro archi trionfali per la solenne accoglienza di S. M. l'Imperatore. Essi verranno adorni di opportuni emblemi, dimodochè i singoli bassorilievi raffigureranno la festosa accoglienza dell'amato Monarca da parte delle differenti nazioni. Il professore Rössner è incaricato del piano e della direzione dei relativi lavori. Anche la Società di canto (*Männergesangsverein*) si radunerà per deliberare sul modo di contribuire all'abbellimento della festa, e si suppone che propenderà per una serenata con fiaccole. Le maggiori festività si faranno, dicesi, alla stazione della ferrovia del Nord e all'imboccatura della Jägerzeil, nella così detta Stella del Prater (*Praterstern*), dove sarà eretto un arco di trionfo, con una statua colossale, rappresentante la Dea della pace. *(Idem.)*

Prosperando sempre più il movimento delle navi austriache nei porti inglesi, l'imperiale Consolato generale di Londra chiese, già da qualche tempo, al Governo britannico, che d'ora innanzi le navi austriache vengano registrate in rubriche separate. Com'è noto, finora la bandiera austriaca era compresa nella rubrica: *Stati Italiani*. *(G. Uff. di Mil.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Como 24 *luglio*.

Udiamo che sul nostro lago si faranno fra pochi giorni alcuni esperimenti d'illuminazione colla luce elettrica. L'I. R. Istituto ne fa studio, e gli sia dovuta lode tutte le volte, che si occupa di cose di pratica utilità. Il difetto di questa luce è quello di essere offensiva all'organo visivo. È questo il punto, sotto il quale dovrebbe essere studiata quest'importante materia. Anche dal lato economico, finora non sappiamo se la luce elettrica possa avere prevalenza su quella del gas. Ma, certamente, questi quesiti, sebbene studiati a Milano, Venezia e Trieste, riceveranno presto una grandiosa soluzione in Inghilterra ed in America. L'applicazione a' fari marittimi sarebbe una gran conquista; ma noi vediamo in prospettiva anche l'illuminazione delle città, col mezzo di fanali colossali, posti a grande altezza. *(E. della B.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 23 *luglio*.

Il *Giornale di Roma* annunzia la partenza del sig. di Bouteneff, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore delle Russie presso la S. Sede, per Napoli.

Si legge nel *Mediterraneo* di Genova il seguente articolo:

« La *Gazzetta di Francoforte* annunzia, sulla fede di una lettera di Vienna, essere stato convenuto coll'Austria che le milizie francesi evacueranno Roma verso la fine dell'anno.

« Noi manchiamo di ragguagli in proposito, tuttavia la notizia non è mica improbabile e il reclutamento di un esercito papale, nel quale parecchi uffiziali francesi sono stati autorizzati a prender servigio, come annunziammo non ha guari, sembra indicare che la Corte di Roma non faccia assegnamento sopra una lunga dimora delle milizie francesi ne' suoi Stati. »

L'*Assemblée Nationale* di Parigi soggiunge che la Francia lascierebbe un presidio di 2000 uomini a Civitavecchia, e l'Austria conserverebbe lo stesso numero di truppe in Ancona.

La partenza delle truppe straniere, dice quel foglio, verrebbe seguita da alcune riforme amministrative. *(Monit. Tosc.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 26 *luglio*.

La *Gazzetta Piemontese* pubblica la legge, intesa a regolare l'amministrazione di pubblica sicurezza, la quale, posta, a termini della legge, sotto la dipendenza immediata del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, rimane affidata, sotto la risponsabilità del medesimo, in ogni Divisione amministrativa, agl'intendenti generali, in ciascuna Provincia agl'intendenti, e nei Comuni ai sindaci.

La stessa *Gazzetta* pubblica il programma per lo Stabilimento di una mandria di perfezionamento pel bestiame bovino, pel quale scopo, la Direzione dell'*Associazione agraria* ha divisato di formare una Società, a fin di giovare nel paese l'incremento della pastorizia.

Si legge nel *Risorgimento*: « Ci vien detto che, in una proprietà d'un'augusta persona, siasi per caso rinvenuto un copioso deposito di monete antiche, d'oro, che si crede possano avere in tutto il valore di circa 350,000 lire. »

La malattia delle uve si propaga in parecchie parti del Piemonte.

SAVOIA

Scrivono da Montcel al *Courrier des Alpes*: « Cadde, al pomeriggio del 13 corrente, dalla parte superiore del territorio di Montcel, una grandine spaventosa, che distrusse ogni specie di ricolto. La gragnuola era, senza esagerazione, della grossezza di un uovo ordinario. Il suolo ne restò coperto per la spessezza di sei pollici. Cinquecento persone, vittime di questo flagello, sono senza pane, senza denaro, senza speranze. »

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 19 *luglio*.

Si legge in una corrispondenza particolare del *Mediterraneo* di Genova:

« La Consulta di Sicilia non ha ancora terminato l'esame del progetto di contratto, proposto al Governo, per la costruzione delle strade in quell'isola. Queste strade debbono percorrere 625 miglia, e far seguito alle 738 miglia, di già costruite, e sulla linea delle quali si trovano 8 ponti, elevati nei punti più importanti. La rete dunque degli strade di comunicazione si troverà stabilita così sopra un'estensione di 1365 miglia circa.

« Poichè vi parlo di Sicilia, vi riferirò alcuni provvedimenti, adottati dal Governo, e che importa di conoscere:

« Sono stati messi in vendita i beni delle Corporazioni (corpi morali), eccettuati i beni dei Comuni e quelli del clero. Il prodotto di queste vendite dev'essere versato in rendita iscritta al Gran Libro di Sicilia. I nuovi proprietarii hanno altresì la facoltà di riscattare le servitù e prestazioni di ogni maniera, che gravitassero su quelle terre. Le quali, affrancate così da ogni peso, potranno acquistare un maggiore sviluppamento agricolo, passando dalle mani delle Corporazioni in quelle di agricoltori diligenti.

« Gli affari commerciali sono in questo momento abbastanza animati; il raccolto è stato generalmente buono, ma quello dei vini sembra in parecchi siti molto compromesso. »

Altra del 20.

Leggiamo nel *Giornale Ufficiale del Regno delle Due Sicilie*:

« Un numerosissimo corteo di letterati ed artisti, vestiti a bruno, accompagnava ieri un feretro dalle pendici del Vomero alla Cappella della Congregazione di S. Luca. Eravi chiusa, oggetto di care ed acerbe rimembranze, la spoglia di Salvatore Cammarano, poeta de'reali teatri, consunto da lunga e penosa malattia su quell'altura, ove avea cercato l'aura riparatrice della sua già scossa salute. Ma, dopo non lungo soggiorno, vi trovò invece la morte, ch'ei ricevette la sera di sabato con una rassegnazione profondamente cristiana ed esemplare, confortato da quella religione, la cui santa parola può sola mitigarne l'asprezza. Egli non avea ancora cinquant'anni; lascia, con l'ammirazione e con la stima del suo ingegno, una consorte e sei figli in onorata indigenza. Visse egli accetto a chiunque ama le arti e le coltiva. Fu la sua poesia melodrammatica potentissima ausiliaria delle magistrali e vivide menti del Donizetti, del Mercadante, del Verdi, e di altre belle musicali intelligenze. I suoi drammi ebbero quadri ben distinti (pregio assai raro), immagini seducenti, effetti proporzionati al disegno, versi melliflui, fatti per disposarsi con le note più toccanti e per eccitarle. Paziente nel lavoro, bramoso della critica imparziale, muto avverso alla parola superficiale o insensata, lodatore di ogni pregio, fuorchè de' molti che rifulgevano in sè stesso, non biasimatore di persona o vizio altrui, anche quando il chiedeva la più ragionevole ed onesta rimostranza, fu caro a tutti, da tutti sinceramente stimato, siccome è pianto da quanti ebbero la ventura di conoscerlo.

« Possa nel soggiorno de' giusti, quando volge un guardo al bel paese, che lo amò e che ne deplora la perdita, veder consolata la sua infelice famiglia. »

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 25 *luglio*.

NOI LEOPOLDO II, EC. EC.

Quando il Consiglio di Stato, conservato dall'art. VI del Sovrano decreto de' 6 maggio 1852, venne separato dal Consiglio dei ministri, Noi, che nel riassumere più ampie le prerogative del potere, ben sentivamo crescere il peso de' Nostri doveri, mirammo ad assicurarci in quella instituzione un valido appoggio, ed una illuminata guida, la quale, senza pompa di vane ed imbarazzanti esteriorità, potesse procurarne i vantaggi sostanziali dello studio e della discussione collegiale, per mezzo di più soggetti ricchi di quella esperienza, che meno falla nella intelligenza e direzione degli affari.

E volendo adesso procedere a regolare con norme precise le sue attribuzioni, per guisa che ci sia dato di ricavarne la maggior possibile utilità, nell'interesse dei Nostri amatissimi sudditi, siamo venuti nella determinazione di ordinare, siccome ordiniamo quanto appresso.....

(Seguono in 40 articoli le norme, intese a regolare le dette attribuzioni.)

Con altro decreto, il commendatore vicepresidente Vincenzo Giannini è promosso alla carica di presidente del Consiglio di Stato; sono confermati nei posti di consigliere in servigio ordinario gli attuali titolari dei posti medesimi; sono ugualmente confermati i segretarii attuali presso il Consiglio medesimo; e gli auditori presso il cessato Consiglio di Stato conserveranno personalmente questo titolo, e continueranno a servire provvisoriamente presso il nuovo Consiglio pel disimpegno di tutte quelle ingerenze, che dal presidente di esso verranno loro affidate.

In forza d'un terzo decreto, la direzione degli affari, interessanti gli Spedali e gl'Istituti di pubblica beneficenza, è separata dal Ministero della pubblica istruzione, e riunita a quello dell'interno; il marchese, cav. gran croce Cesare Boccella è dispensato dalla carica di ministro segretario di Stato pel Dipartimento dell'istruzione pubblica e beneficenza, stata da esso fino a qui, con sodisfazione del Principe, disimpegnata; ed il cav. Cosimo Buonarroti, attual consigliere al Consiglio di Stato in servigio ordinario è nominato alla carica di ministro segretario di Stato pel Dipartimento della pubblica istruzione.

DUCATO DI MODENA

Modena 26 *luglio*.

Venerdì scorso, dopo le 5 pomeridiane, l'A. R. del Duca, colla R. consorte, partirono da Modena per la R. villeggiatura di Pavullo.

Nelle prime ore della mattina d'ieri, S. A. R. era nuovamente di passaggio per questa capitale, diretto ad Ebenzweier, ove chiamavalo lo stato di malattia grave dell'eccelso ed amatissimo di lui zio, Arciduca Massimiliano. *(Mess. di Mod.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 17 *luglio*.

Aghiah pascià, governatore di Gedda, fu nominato governatore di Damasco, invece d'Izzet pascià, il quale va ad occupare il posto del primo.

Il 4 corrente, passò per Rodi la squadra ottomana, comandata dall'ammiraglio Ahmet pascià, e composta di tre fregate, una corvetta, un piroscafo e due golette. Dopo essersi trattenuta ivi qualche ora, partì per la Siria. Nella stessa Rodi fu avvertita l'8 una scossa di terremoto. Del resto, le commozioni terrestri, che avevano destato colà sì grande spavento l'anno scorso, sono ricominciate, sebbene in modo minore. A Macri, esse continuano colla stessa violenza, talchè la terra si fende, e n'escono fumo ed acqua bollente. A Lerici, alcune case, già danneggiate, crollarono totalmente.

Il sig. Serghiad, uno dei tre ingegneri valacchi, incaricati dei lavori per la via da Brussa a Ghemlek, è partito alla volta di Smirne, unitamente al colonnello Tefik-bei e a due allievi della Scuola militare di Costantinopoli. Il sig. Serghiad ebbe ordine dalla Porta di eseguire gli studi e il progetto della via da Smirne a Cara-Hissar per Usciak.

La polizia di Smirne fece ultimamente parecchie catture importanti: quella d'un certo Costandi, autore di varii furti sulle pubbliche vie, e perfin nelle chiese, il quale aveva potuto sottrarsi alle indagini dell'Autorità; e quella di due fra' più arditi compagni del masnadiere Cattergi. I due ultimi si arresero spontaneamente a Kiamil pascià, governatore.

Morì ultimamente a Smirne il generale piemontese B. Semino, che stette per oltre 20 anni al servigio dello Scià di Persia; la sua tumulazione ebbe luogo il 15, con pompa.

Il brick austriaco il *Tritone*, comandato dal capitano di corvetta Wissiak, partì il 13 dalla rada di Smirne, per seguitar ad incrociare nell'Arcipelago. *(O. T.)*

REGNO DI GRECIA

Atene 17 *luglio*.

La Commissione delle Camere greche, incaricata di

---

guasti sofferti, non guardando all'ingente spesa, che domandava. Imperocchè rimise perfettamente l'esterna incrostatura di marmo orientale; riparò le interne muraglie; detterse le impalcature ornatissime, dipinte alla raffaellesca; dispose le sale e le stanze con ogni proprietà: e a ciò tutto provvide, affinchè questo palazzo ridotto fosse all'antico splendore.

È ben meritava il palazzo in discorso di trovare una benefica mano, che il facesse risorgere dalla ruina, in cui era disceso. Avvegnachè Venezia di pochi palazzi si vanta, come questo, i quali, eretti dalle seste de' Lombardi, presentino la nobil lor fronte decorata con colonne di greco, incrostata di eletti marmi orientali, come il porfido, il serpentino, il verde antico ed il greco, circondati da intagli ornamentali ricchissimi, di gusto squisito. Aggiungi a ciò i fregi interni degli stucchi, i marmi veronesi, di cui son contornate le porte, le regali scalee, i soffitti operosamente dipinti, e, per tacer d'altre particolarità, la magica veduta, che, affacciandosi al suo finestrato, presenta, appunto per la posizione, in cui esso palazzo s'innalza. Laonde, se tu volgi la faccia ad oriente, la prospettiva splendidissima ti si mostra, da un lato, di tutto il maggiore Canale fino alla Dogana della Salute, e dall'altro giunge la saetta dell'occhio quasi a' pubblici Giardini; e se, per lo contrario, ti volgi ad occidente ti si offre l'aspetto della continuata sequela delle fabbriche stupende, che decorano il Canale medesimo, fin al punto, in cui esso si gira per giungere a Rivoalto. Punto questo fra' migliori, per osservare gli spettacoli, che nel Canale anzidetto si danno, come di regate, di freschi, d'ingressi di Principi, ec. Che se verrà costrutto un ponte, com'è in progetto, sul Canale più volte citato, il palazzo, che si descrive, verrà acquistando ciò, che di presente difetta; cioè, la non molta distanza dalle pubbliche piazze.

Ogni buon Veneziano dee quindi far plauso al sig. Luigi marchese Montecuccoli, il quale, con molto dispendio, intese ora a redimere quest'architettonica perla.

Ma fin qui non si ristringe il merito del nobile proprietario, chè bene un altro ne conta, non meno del primo lodato. Si è questi di avere recato in Venezia, e disposto in una sala del palazzo medesimo, parecchi affreschi del Correggio, e uno di Raffaello, o della scuola del Perugino; i primi, dal sig. marchese stesso fatti levare da una sala del casino detto di Sopra in Novellara, il quale appartenne un tempo a' conti Gonzaga, e da lui dottamente descritti in una sua Memoria, impressa in Livorno pel Vannini, nel 1850, alla quale potranno ricorrere gl'intelligenti per conoscere ogni minuta particolarità: noi poi, chè sarebbe opera lunga il voler qui descriverli e rilevarne le magistrali bellezze.

Certo è che fra questi primeggiano, oltre i due Angeli di Raffaello o della scuola del maestro suo, la Diana cacciatrice, il Mercurio, la Minerva e le Parche del Correggio; e poichè tanta è la bontà del sig. marchese possessore, che gode a chi ne lo prega di farsi interprete egli stesso de' posseduti dipinti, invitiamo di colà portarsi i professori dell'arte pittorica, per osservare il magistero in quel pennello, che ottenne nome di divino; tanto più che Venezia non conta un'opera sola di quel maestro: dirigendosi a cotal fine al Museo di A. Sanquirico, in Campo a S. Salvatore.

E noi, che per solo amore delle patrie preziosità abbiam fatto questo povero cenno di lode, non invitati o mossi da altre cagioni, faremo sempre plauso a coloro, che la patria nostra orneranno, laddove ci chiami occasione; tanto è vero che ci facciamo riserbo parlare di altri palazzi, o testè ristaurati o che si stanno ristaurando ed abbellendo, come son quelli de' Pesari, ora di S. E. il co. e duca di Grazia Bevilacqua, e quello della Cà Doro, ora Taglioni, e di altri che ingemmano la via più singolare del mondo, il nostro Canale maggiore. F. Z.

Medicina.

Sordità e storcimenti.

Nella sessione della reale Accademia medico-chirurgica di Torino, tenutasi il giorno 16 corrente mese, dopo essersi nuovamente discusso sul valore del mezzo curativo adoperato, con felice successo, in assai numerosi casi dal dottore Mare d'Espine, di Ginevra, contro la sordità, non che sul merito in genere della memoria relativa, dal medesimo trasmessa all'Accademia, questa riconobbe che il pratico di Ginevra fu il primo a dimostrare, in grandi proporzioni, l'efficacia contro quella malattia delle iniezioni irritanti e catereriche, portate per la tuba eustachiana nella cavità del timpano, non che la loro innocuità; e che perciò la pubblicità, data dal medesimo a que' suoi risultati, non può non incoraggiare grandemente i pratici a ricorrere in simili casi ad un metodo, sconosciuto ai più, non adottato che da taluni, nè senza esitanza. L'Accademia intanto decideva che il rapporto su tale scritto fosse inserito nel suo giornale.

Nella sessione del 24 maggio p. p. il sig. Baudens lesse all'Accademia delle scienze di Parigi una Memoria sullo storcimento o contorsione de' piedi, e sulla sua cura, ch'è la semplice applicazione dell'acqua fredda, prolungata, non solo per alcune ore, ma per più giorni. Dichiara che, da quando egli mise in uso tal cura (nel 1830), nè pure una contorsione così curata è terminata col taglio, mentre l'esito della sua pratica particolare gli mostra che, prima di tale epoca, fra 78 amputazioni di gamba o di piede, 60 avevano per origine una contorsione, e che sole 18 erano estranee a questa cagione.

Scoperte e invenzioni.

Moltiplicazione degl' intagli.

È stato inventato il modo di copiare sulla pietra incisioni in rame. Il tenente Hunt ne descrive il metodo come segue: « Una lamina di rame incisa nel modo ordinario viene coperta con una mano di colore, e ne vien preso l'impronta con carte che trapassi. La carta dev'essere buona, non deve dilatarsi per la umidità, ed al colore viene frammista una sostanza grassa. La carta viene posta così sulla pietra tenera, e stretta col torchio. Vien poscia inumidita, quindi riscaldata, sicchè staccasi dalla pietra che ha già assorbito il colore ed il grasso. Il grasso caldo viene leggermente levato via, e rimangono solo le linee nere. Di questa stampa rovescia sulla pietra vengono poi levate copie come nelle litografie ordinarie. In questo modo possono essere levate dalla pietra dalle 3 fino alle 5000 copie, e così un'incisione in rame è moltiplicata all'infinito.

esaminare il progetto di legge sull'ordinamento dei Vescovati e sulle attribuzioni dei Vescovi, emise il 12 un parere favorevole alla proposta ministeriale, lodandone molto lo spirito religioso.

La Camera ne intraprese il 15 la discussione, e credevasi che l'avrebbe votato nella sessione del 17. La disposizione della nuova legge, che viene considerata più importante, è quella concernente il modo di eleggere i Vescovi, giacchè essa favorisce la buona intelligenza tra l'Autorità spirituale e la temporale. I due poteri vennero ad una transazione, fu accordato al Sinodo il diritto di proporre tre candidati, fra' quali il Re scegliere quello che deve occupare la sede vacante. L'istituzione canonica e la consacrazione son riserbate al Sinodo. Adempiute tutte le formalità canoniche, e fatta la promessa di fedeltà al Re ed alle leggi, un' ordinanza reale rende definitiva la nomina.

Secondo il *Courrier d'Athènes*, la nomina del gen. Tzavellas ad ispettore generale dell'esercito, annunziata giorni sono da tutti i giornali, venne sospesa, non si sa perchè. *(O. T.)*

Altra del 20.

La campagna contro il monaco Chrystophoros costò la vita ad un individuo, e non già in combattimento regolare, ma in modo proditorio. Il tenente di cavalleria Lütke, oriundo polacco, era giunto a Sparta, incaricato del comando d'una divisione di lancieri, per ricevere ulteriori ordini. Passando un giorno per una casa, innanzi alla quale trovavansi alcuni uomini fumando, domandò fuoco per accendere un sigaro di carta. Quegl' individui dissero non aver fuoco, al che Lütke s'irritò e ripetè impetuosamente la sua domanda. Si erano scagliate parole violente da una parte e dall' altra, quando, improvvisamente, s'avanza un Mainotto, e immerge un lungo coltello nel ventre al bravo ufficiale. Lütke sguainò la spada, ma cadde tosto al suolo, e, dopo poche ore, spirò. Lütke era venuto in Grecia nel 1833, insieme colle truppe reclutate, e veniva quindi considerato come un Bavarese; ed è a questa circostanza che specialmente viene attribuita la sua misera fine. *(Tr. Zeit.)*

Il processo degli assassini di Corfiotakis terminò domenica sera, alle 10. Nessun processo cagionò in Grecia tanta sensazione ed ansietà presso tutto il popolo, come questo, nel quale erano moralmente implicati alcuni prossimi parenti della famiglia Mauromichalis. L'esame dei testimonii durò otto giorni; tre giorni il riassunto dei punti di accusa per parte del procuratore di Stato; un giorno intero le arringhe degli avvocati. Il giurì dichiarò colpevole l'assassino, e innocenti gli altri tre, accusati d'aver promosso l'assassinio. Il popolo, unito in gran numero dalla sala del tribunale fino alle strade vicine, riprovò questa decisione dei giurati con grida di sprezzo. Il capo del giurì voleva allontanarsi dal luogo, sotto la salvaguardia del presidente del Tribunale, ma questi si schermì dicendo: « Le grida non sono dirette contro i giudici, ma contro i giurati. » Nella città regna gran malumore per questa sentenza; giacchè, essendo sparsa generalmente l'opinione della correità degli accusati, si vuole attribuire questo *verdict* all' intimidazione e alle minacce, poste in opera dagli ultimi verso il giurì, che componevasi quasi interamente di uomini ricchi, o agiati, o indipendenti. *(Idem.)*

Il vascello ad elice francese, il *Charlemagne*, partito da Tolone il 12 di mattina, fe' scala a Sira per provvedersi di carbone. Egli continuò subito dopo il suo viaggio per Costantinopoli. *(Patrie.)*

INGHILTERRA

Londra 22 *luglio.*

I liberali riuscirono vincitori nella contea di Middlesex, avendo il loro candidato, sig. Osborne, ottenuto 150 voti più del suo competitore protezionista. L'opposizione attribuisce gran peso a questo suo successo, parte per le persone impegnate nella lotta, e parte per aver veduto andare a vuoto gli sforzi non comuni dei *tory* onde far nominare il loro candidato. L'elezione del sig. Osborne in un borgo della metropoli ha importanza anche per un altro motivo. Egli è uno dei pochissimi candidati eletti, che abbia osato pronunciarsi apertamente contro la revoca del sussidio di Maynooth. Il *Morning-Herald* è molto disgustato di questa elezione, e accusa i *tory* d'apatia e di negligenza.

Fra' membri eletti sinora se ne contano 167, che sono affatto novelli, o che non sedevano nell' ultimo Parlamento. Cento e settantadue membri dell' or disciolta Camera dei comuni rinunciarono, o non furono rieletti. Ma molti di essi verranno probabilmente nominati in questi giorni, ovvero entreranno al Parlamento, non appena vi sia un seggio vacante.

Fra i nuovi eletti sono il romanziere sir Edoardo Lytton Bulwer (derbista), nell' Hertfordshire; il signor Sidney Herbert (peelista), amico e collega di sir Robert Peel a Wilts; il sig. Christopher, cancelliere del Ducato di Lancastro e protezionista, nel Lincolnshire. Nel Buckingamshire sono stati eletti due ministeriali (i sigg. d'Israeli e Dupré) ed un oppositore (il sig. Cavendish.)

PORTOGALLO

Si legge nella *Espana* del 17: « Le Cortes portoghesi hanno adottato, per l'esercizio del 1852 al 1853, la somma di 24,000 uomini di tutte le armi per le forze effettive del Regno. Nel corso dell' anno, saranno accordati 6000 congedi, purchè l'urgenza del servigio non vi si opponga. »

SPAGNA

Madrid 16 *luglio.*

Scrivono alla *Correspondance*: « Il Governo ha comperato dal sig. di Salamanca la ferrovia da Madrid ad Aranjuez. Quest' ultimo, prima di questa vendita, avea fatto nella Banca di San Ferdinando il deposito dei 15 milioni di reali, richiesti per l'aggiudicazione della linea della strada ferrata, detta del Nord. Il Governo paga 60 milioni di reali per la strada ferrata da Madrid a Aranjuez. Il sig. di Salamanca conserva, durante dieci anni, l'esercizio di questa linea, con l'obbligo di pagare al Governo 1,500,800 reali all' anno. »

FRANCIA

Parigi 22 *luglio.*

Continuano le ammonizioni contro la stampa di Provincia. Il prefetto della Loira inferiore colpì di questa misura due giornali, che si pubblicano colà, non già perchè la loro polemica fosse ostile al Governo, ma perchè, essendo in controversia fra loro, non avevano mostrato sufficiente cortesia.

L' *Ami de l'Ordre*, di Noyon, avendo citato alcuni versi di Camillo Desmoulins, ingiuriosi alla memoria della Regina Maria Antonietta, il prefetto dell' *Oise* gli scrisse, pregandolo di pubblicarla, una lettera, in forma d'avviso ufficiale, non volendo, dice quel magistrato, aggravare la condizione del giornale, già colpito da un' ammonizione ufficiale. Lo scopo n'è di ricordare, non essere permessa la propagazione anche senza cattive viste, d' infami calunnie contro augusti personaggi; e ciò tanto meno sotto il Governo di un Principe, che si ascrive ad onore di contare fra' giorni nefasti l'anniversario del giorno 21 gennaio, e tutte le tristi date del 93.

Ecco alcuni particolari sull' infausta fine del maresciallo Excelmans, da noi già annunziata:

« Ieri sera, verso le 9 ore, il maresciallo Excelmans si mosse da Parigi a cavallo, accompagnato da suo figlio, per andare a Breteuil, presso Saint-Cloud.

« Alle 10 meno un quarto, passando il ponte di Sèvres, il suo cavallo s'impennò, e fece cadere riverso sopra il marciapiede il suo cavaliere, ch' ebbe la testa fratturata.

« Trasportato in una casa vicina, l'illustre maresciallo spirò, verso le 3 del mattino, tra le braccia di suo figlio. I signori Ducos, ministro della marina, di Persigny, ministro dell' interno, il conte di Nieuwerkerke, e i signori di Montour e di Chamberet, aiutante di campo del maresciallo, accorsi sul luogo, accompagnarono la spoglia mortale di lui che fu scortata da una compagnia di fanteria di linea, e che giunse, verso le 7 e 1/2, alla gran Cancelleria della Legion d'onore.

« Il corpo del maresciallo è stato oggi imbalsamato. I ministri, i generali dell' esercito, e tutti i gran dignitarii dello Stato furono a presentare i loro complimenti di condoglienza alla marescialla Excelmans. Il maresciallo aveva 76 anni.

« Egli ricevette i conforti della religione. Il curato di Sèvres gli amministrò i Sacramenti.

« Il Principe Presidente fu tosto avvertito del caso con un dispaccio telegrafico. »

Il Demanio contrastava al Conte di Chambord la proprietà della strada, che circuisce le mura del parco di Chambord. Il Tribunale, invitato ad emettere il suo parere su tale questione, si pronunciò in favore del Conte.

Sull' esempio del prefetto del Varo, che vietò le cinture e le cravatte rosse, il prefetto dell' Hérault proibì formalmente ogni segno esterno di convenzione, non permesso dal Governo.

Altra del 23.

Ecco in qual modo la *Patrie* narra il ritorno del Presidente a Parigi dal suo viaggio a Strasburgo ed a Baden:

« Sono 7 ore. Il Principe è giunto. Le campane di Nôtre-Dame e di tutte le altre chiese, insieme con una salva di 101 colpo di cannone, risonarono nel momento, in cui egli discese a terra.

« Alla stazione, addobbata come nel giorno della partenza, erano già adunati monsignor l'Arcivescovo ed i suoi grandi vicarii, in abito pontificale, tutti i ministri, i prefetti della Senna e di polizia, i gran dignitarii dello Stato, il generale Magnan, e tutti gli uffiziali generali dell' esercito di Parigi, un gran numero di senatori, di deputati e di consiglieri di Stato. Tutti erano in grand' assisa.

« L'ingresso nella stazione era severamente proibito a qualunque persona estranea all' Amministrazione della strada ferrata. Le persone, addette al seguito del Presidente, erano solo ammesse. Tuttavia, per eccezione, si lasciò entrare una deputazione di donne del Mercato, le quali chiesero di complimentare il Presidente e gli offersero un mazzo di fiori.

« A 7 ore ed 1/4, il corteggio si mise in cammino. I due squadroni di guide ed il 1.° reggimento di lancieri precedevano il calesse scoperto del Principe, circondato da una ventina di carabinieri. Il 7.° reggimento de' lancieri chiudeva l'accompagnamento.

« Il Principe Presidente aveva alla sinistra il generale di Saint-Arnaud, ministro della guerra, ed in faccia i generali Roguet e Canrobert. Il generale Magnan cavalcava allo sportello della carrozza del Presidente, insieme con alcuni uffiziali.

« Nelle altre carrozze, stavano gli aiutanti di campo del Principe e gli uffiziali della sua casa. Si notava, in mezzo a que' cocchi, quello, ov' era monsignor l'Arcivescovo di Parigi, coi ministri della giustizia, dell' istruzione pubblica e della polizia.

« Il corteggio andò di passo per la via di Chabrol, il sobborgo Saint-Denis, i baluardi sino alla Maddalena, ove il Principe Presidente fu ricevuto dal curato e dal clero di quella parrocchia, che l'attendevano, con a capo la Croce, dinanzi il portone. Indi, mettendosi per la via Royale, traversò la piazza della Concordia, ove stanziavano tre batterie d'artiglieria, i Campi Elisi, fino alla barriera della Stella, e di là fino a Saint-Cloud.

« Dalla via di Chabrol, sino all' arco trionfale della Stella, la fanteria formava una spalliera, dietro la quale si calcava, fin da 5 ore, una folla innumerevole, che faceva udire acclamazioni entusiastiche. Le grida di *Viva il Presidente! Viva Napoleone! Viva l'Imperatore!* si succedevano senza interruzione. Il popolo e la milizia confondevano la loro voce nelle medesime grida.

« Se il Principe fu sodisfatto del suo viaggio, dovette esserlo parimenti del suo ritorno a Parigi. E però, il suo aspetto significava un vero contentamento; e, a malgrado delle fatiche inevitabili d'un viaggio di tal genere, e' faceva testimonio della salute più florida.

« Le informazioni, che ci giungono da' varii siti per cui il corteggio passò, si accordano nell' attestare l'ottima accoglienza, da per tutto fatta al capo dello Stato, e l'affabilità del Principe, nel rispondere alle acclamazioni, ond' era salutato.

« Questa giornata sarà annoverata fra le più belle della vita di Luigi Napoleone. Egli potè argomentare dalla premura di tutti gli ordini di persone, vale a dire dell' immensa maggioranza della popolazione parigina, nell' accorrere a salutarlo al suo ritorno, quanta gratitudine gli sia serbata pe' suoi sforzi, intesi a ricondurre nella nostra patria la pace e la prosperità.

« Il popolo, quand' egli non è traviato da mestatori ambiziosi, riconosce i suoi veri amici; e perch' ei sa che il Principe Presidente lo ama, ei l'accolse oggi col grido di *Viva Napoleone!* »

A maggiore intelligenza delle voci, che stavano in relazione col viaggio del Presidente a Baden, accenniamo che l'ultimo erede della R. famiglia svedese d'Holstein-Gottorp, Principe Gustavo di Wasa, I. R. tenente maresciallo austriaco, ebbe una figlia dal matrimonio, conchiuso nell' anno 1830 colla Principessa Luigia di Baden, figlia della Granduchessa Stefania (nata Contessa Tascher de la Pagerie, prossima congiunta dell'Imperatore Napoleone e zia del Principe Presidente). Questa figlia è la Principessa Carolina Federica d'Holstein-Gottorp, Principessa di Wasa, giovane e spiritosa dama, nata nel 1833. È dessa che fu condotta a Strasburgo dalla sua ava, la Granduchessa Stefania, da sua madre e da sua zia, la marchesa di Douglas (anch' ella figlia della Granduchessa Stefania), onde promettersi sposa, secondo si vocifera, col Presidente di Francia, suo cugino.

Il viaggio a Strasburgo, contraddistinto da sì favorevoli dimostrazioni, rimise in campo naturalmente la voce della proclamazione dell' Impero. Se ne stabilisce ora l'epoca al mese di dicembre, cioè dopo il nuovo viaggio, che Luigi Napoleone intraprenderà in autunno nel Mezzodì della Francia. Intanto, nei Dipartimenti si vanno preparando petizioni imperialiste, e i prefetti, come vedemmo, trasmettono perfin note ai giornali, onde proibire che sia posto ostacolo ai raccoglitori di sottoscrizioni.

Alla Zecca di Parigi sarà coniata una medaglia, per perpetuare la memoria del viaggio del Presidente a Strasburgo.

SVIZZERA

L'Assemblea federale, Consiglio nazionale e Consiglio degli Stati uniti, si radunò, come annunziammo, il 23 luglio, per procedere alla nominazione del Presidente e Vicepresidente del Consiglio federale pel 1853.

Al primo squittino risultò eletto a Presidente, con voti 100 sopra 141, il sig. Näff, consigliere federale, capo del Dipartimento delle poste e pubbliche costruzioni, ed attuale Vicepresidente, Münzinger ebbe 24 voti, Druey 3, Ochsenbein 3 e Frey-Herose 1.

A Vicepresidente risultò eletto, con 87 voti sopra 141, il sig. Frey-Herose, consigliere federale, capo del Dipartimento del commercio e dazii. Münzinger ebbe 51 voti, Ochsenbein 3, e Druey 2.

NEUCHATEL

Il Gran Consiglio è convocato pel 22 luglio. In questa tornata straordinaria, sarà presa in considerazione la dimanda dell' Assemblea di Valangin, che si adottino le misure atte a por fine all' agitazione realista. *(G. T.)*

GERMANIA

GRANDUCATO DI BADEN

Baden 22 *luglio.*

Questa mattina, alle ore 9, L. Napoleone è ritornato in Francia, con un treno straordinario, senz' aver avuto colloquio col reggente Principe Federico. Spese 2000 fr. nel festino pei poveri, datosi ieri nel Casino della conversazione, e decorò della Legione d'onore il direttore di Kuntz. *(G. U. d'Aug.)*

DANIMARCA

Copenaghen 17 *luglio.*

Un carteggio del 16 luglio, da Copenaghen, dice che il Re ha ordinato ai membri dei Tribunali holsteinesi di portare la stessa assisa delle Autorità giudiziarie danesi. Un ordine poi del Ministero pel Ducato dello Schleswig, in data del 13, prescrive che i debiti, contratti a nome dei Comuni di quel paese, per coprire il prestito forzato dell' ex Luogotenenza dei Ducati, non avendo ottenuta l'autorizzazione legale delle preposte Autorità, non obbligheranno punto i Comuni, i quali non dovranno pagarne nè il capitale nè gl' interessi. *(Mess. Tir.)*

AMERICA

STATI UNITI

Nuova-Yorck 10 *luglio.*

Un dispaccio telegrafico di Washington annunzia essere stato arrestato, come falsario, il sig. Gardiner, organo delle pretese finanziarie del Messico verso gli Stati-Uniti. Stando al *New-York-Herald*, questo fatto potrebbe trarre seco spiacevoli rivelazioni pel Gabinetto americano, e la sua dissoluzione.

CONFEDERAZIONE MESSICANA

Nella capitale del Messico, correva voce, il 19 giugno, che gli Stati Uniti avessero consentito, mercè l'intervento del sig. Letcher, a pagare 2,000,000 di dollari al presidente Arista, il giorno in cui avrebbe effetto il suo colpo di Stato; ma questi non avesse energia sufficiente, mentre l'Inghilterra e la Francia gli preparano tutt' i possibili ostacoli, per favorir l'interesse dei loro nazionali aventi viglietti del debito. Sembrava d'altra parte, che Arista intendesse convocare il Congresso in tornata straordinaria. I 2,000,000 di dollari, accordati dal Messico a risarcimento dei creditori inglesi, furono spediti al loro destino il 18 giugno, dopo un lungo diverbio tra il Governo e il ministro francese. *(V. la Gazzetta N. 165.)* *(O. T.)*

IMPERO DEL BRASILE

I ragguagli da Rio Janeiro non mancano d'interesse. Il ministro degli esterni, sig. Paulino, comunicò alle Camere che lord Malmesbury ritirò le istruzioni ostili, date da lord Palmerston agl' incrociatori inglesi, giusta le quali essi dovevano inseguire, catturare e all' uopo distruggere, perfin nei porti e nei fiumi brasiliani, tutt' i navigli, che sembrassero sospetti di fare il commercio degli schiavi. Le Camere ed il pubblico accolsero con grande sodisfazione questa partecipazione del ministro. Si spera che il Governo brasiliano riconoscerà questo procedere del Ministero inglese colla conchiusione di un nuovo trattato, tendente a reprimere il commercio degli schiavi, e ad eliminare certe male intelligenze, a ciò relative. Il Ministero gode sempre di una notevole maggioranza nelle Camere, malgrado

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 29 LUGLIO 1852. — Il nome degli arrivi, che indicammo ieri, sono: il brigant. austr. *Genio Speculatore*, capit. Dilininovich, da Bardianska, con segala per Fattutta; e per lo stesso il brigant. schooner austr. *Rosina*, capit. Cusolich, con granone, da Braila; e pure da Braila il brigant. greco *S. Nicolò*, capit. Patuzzi, con granone per L. Rocca; da Trapani il brigant. napolet. *Corrier di Trieste*, capit. Burgarella, con sale a Della Vida; ed altro ancora, il brigant. austr. *Marocco*, capit. Farevich, con sale a Scopinich; è arrivato pur anche il brig. greco *Cuffo Pandelli*, con granaglie per Masier.

Mercato più sostenuto negli olii, venduti di Rossano e Taranto a d.¹ 200, e migl. 200 olii di Puglia per consegna nei prossimi mesi di ottobre, novembre e dicembre, in libertà del venditore, furono pagati a d.¹ 195. Vennero liquidati granoni per consegna fino al corrente a L. 9. La segala a L. 9. — Le valute d'oro invariate; le Banconote richieste ad 83 1/2; il Prestito lomb.-veneto da 87 3/4 a 7/8.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 28 LUGLIO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	96	7/8
dette detto	» 4 1/2	» 87	3/8
dette detto	» 4 —	» ——	—
dette detto (del 1850 reluibili)	» 4 —	» 92	—
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		——	—
detto » » » 1839, » 100 »		132	—
detto, lettera A » 1852, al 5 — %		97	3/16
detto, » B » » — »		112	1/2
detto lombardo-veneto		——	—
Azioni della Banca: al pezzo		1359	—
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2295	—
dette detta da Vienna a Gloggnitz » » 500		770	—
dette detta da Oedenb.-Wr.Neustadt » » 200		——	—
dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500		795	—
dette del Lloyd austriaco di Trieste » » 500		687	1/2

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 175 —	a 2 mesi —
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» ——	a 2 mesi —
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 118 3/4	uso —
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	» 117 3/4	a 3 mesi —
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» ——	a 2 mesi —
Livorno, per 300 lire toscane	» ——	a 2 mesi —
Londra, per una lira di sterlini	» 11-53 —	a 3 mesi L.
— — —	» 11-51 —	br. term. L.
Milano, per 300 lire austriache	» 119 1/8	a 2 mesi —
Marsiglia, per 300 franchi	» 141 —	a 2 mesi L.
Parigi, » » »	» 141 —	a 2 mesi L.
Aggio dei zecchini imperiali	24 5/8 %	

MONETE. — VENEZIA 28 LUGLIO 1852.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:28	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:07 —
Ongari imperiali	» 14:—	Detti di Franc. I.°	» 6:05 —
— in sorte	» 13:95	Crocioni	» 6:68 —
Da 20 franchi	» 23:64	Pezzi da 5 fr.	» 5:89 1/2
Pezzette di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6:46 —
Doppie —	» 98:50	Pezze di Spagna	» 6:52 —
— di Genova	» 93:80	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Roma	» 20:15		
— di Savoia	» 33:—		
— di Parma	» 24:80	Conversione, godimento 1.° maggio	84 —
Doppie d'America	» 97:50		
Luigi nuovi	» 27:44	Obbligaz. metall. a 5 %	80 1/2
Zecchini veneti	» 14:30	Prest. L.-V. god. 1.° giugno	87 1/2

CAMBI. — VENEZIA 28 LUGLIO 1852.

Amburgo	effett. 219 3/4	Londra	effett. 29-65 —
Amsterdam	» 248 —	Malta	» 242 —
Ancona	» 618 —	Marsiglia	» 117 —
Atene	» —— —	Messina	» 15-25 —
Augusta	» 296 —	Milano	» 99 3/5
Bologna	effett. 621 —	Napoli	effett. 515 —
Corfù	» 593 —	Palermo	» 15-25 —
Costantinopoli	» —— —	Parigi	» 117 1/4
Firenze	» 97 5/8	Roma	» 620 —
Genova	» 117 —	Trieste a vista	» 249 —
Lione	» 117 1/8	Vienna idem	» 249 —
Lisbona	» —— —	Zante	» 592 —
Livorno	» 97 5/8		

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 28 *luglio* 1852

ARRIVATI. — Da *Trieste:* I signori: de Cazaus Gius. A., addetto alla Legaz. di Francia in Grecia. — Franchi co. Luigi, possid. di Torino. — Rasponi co. Achille, possid. di Ravenna. — Desmonstiers de Meriville R. Enrico Gio., propr. di Parigi. — Da *Mantova:* Tirelli march. Giulio, Luogotenente parmense. — Da *Parma:* Tirelli march. Gio. Batt., possid. — Da *Milano:* Smith Gio. D. e Smith W. Samuele, Americani. — Chwostoff co. Alessandro, consigl. di Stato russo. — Schott Gio. M., negoz. di Copenaghen. — Toccagni dott. Giuseppe, avvoc. di Brescia. — de Zerbst Riccardo, consigl. presso il Trib. d'app. a Berlino. — Da *Verona:* Martin Enrico, negoz. di Gorée. — Ducros Pietro, negoz. di Grenoble. — Da *Ferrara:* Rosenberg Roberto, negoz. di Berlino. — Da *Innsbruck:* de Pach bar. Felice, legale. — Da *Recoaro:* Ravelli dott. Davide, avvocato di Brescia. — Da *Abano:* Caprioli co. Alessandro, possid. di Brescia.

PARTITI. — Per *Trieste:* I signori: Jespersen N. Federico, capit. danese. — Jespersen Franc., dott. in medic. di Copenaghen. — Klatte Massimiliano, tenente pruss. — Faber Gugl., dott. in medic. di Magdeburgo. — d'Orelli Carlo, di Zurigo. — Frantzen Ernesto Adolfo, capit. al servigio de' Paesi Bassi. — Per *Verona:* Contri nob. Alessandro, tenente colonn. toscano. — de Baillon bar. Adolfo, capitano toscano. — Knorring Romano, generale maggiore russo. — Per *Trento:* de Szymborski Carlo, magg. pruss. — Per *Battaglia:* Sani dott. Mariano, possid. di Ferrara. — Per *Innsbruck:* Willnow Ferdinando, R. consigl. pruss. — Per *Milano:* Clifton Lucas Claudio, capit. inglese. — Wollocombe Gio. Batt., eccles. inglese. — Amillac Marco, possid. di Verbun. — Renard Luigi Giac., notaio di Lione. — Coskry M. Samuele, Vescovo di Michigan. — Baldwin Enrico P., Blacklock Gio. F., Filer Enrico P., Lee Gugl. P. e Sheppard Sealiook, Americani.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 27 luglio. Arrivi . . . . 1166; Partenze 1005

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 25 *luglio* 1852.

Zorzi Giovanna Luigia, d'anni 1, mesi 11. - Moro Pietro, d'anni 2, mesi 6. - Brocali Andrea, d'anni 47, falegname. — Totale N.° 3.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

I giorni 30 e 31 in S. FANTINO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

MERCOLEDÌ 28 LUGLIO 1852.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 0 0	28 0 0	28 0 0
Termometro, gradi	14 0	16 0	16 0
Igrometro, gradi	80	78	78
Anemometro, direzione	N. E.	E. S. E.	E. S. E.
Stato dell' atmosfera	Nuvolo.	Nuvoloso.	Nuvoloso con lampi.

Età della luna: giorni 12.

Punti lunari: — Pluviometro: linee 4 6/12.

SPETTACOLI. — GIOVEDÌ 29 LUGLIO.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia Alberto Nota, diretta da Giovanni Pisenti. — Recita a benefizio dell' artista padre nobile Filippo Lottini. — Il dramma storico del sig. Filippo Meucci, Romano, scritto appositamente, e dedicato alla prima attrice sig.ª *Adelaide Ristori del Grillo*, intitolato: *Maria Stuarda e suo figlio.* — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dagli artisti Stefano Riolo e Luigi Forti. — *Fualdès*, ossia *Il delitto punito.* (Quinta replica.) — Alle ore 5 1/2.

le modificazioni, in esso avvenute. Il nuovo ministro della giustizia dichiarò che, pari al suo predecessore in ufficio, egli seguirà sempre una politica avversa al traffico degli schiavi. Egli chiese alle Camere un credito per la costruzione di piroscafi da guerra, che dovranno sorvegliare le coste e impedire il mercato degli schiavi.

REPUBBLICA DI VENEZUELA

A Caraccas, capitale della Repubblica di Venezuela, l'incaricato d'affari di Francia, sig. Loeve-Weimar, fu provocato in duello dal sig. Michelina, ministro nominato dal Governo venezueliano presso la Corte di Roma. La provocazione fu pubblicata dai giornali del paese, e fu occasionata da una conversazione particolare, in cui il sig. Loeve-Weimar è accusato dal suo avversario d'aver tenuto discorsi poco lusinghieri per lo stato politico e morale della Repubblica di Venezuela. Siccome le leggi del paese sul duello sono estremamente rigorose, particolarmente pei testimonii, il rappresentante della Francia rispose alla pubblica provocazione del sig. Michelina con una lettera, in cui, senza entrare nel merito della discussione, gli annunzia che il tal giorno, alla tal ora, egli si recherà nell'isola di Tortugas, che non fa parte del territorio venezueliano, e che vi passerà 24 ore a disposizione di coloro, che verranno ivi a cercarlo. Tale è il punto, in cui erano le cose alla partenza del corriere. *(J. des Déb.)*

IMPERO D'HAITI

Lettere d'Haiti annunziano che i consoli di Francia e d'Inghilterra hanno fatto rimostranze presso l'Imperatore Soulouque, per dissuaderlo dal dare esecuzione a' suoi disegni di guerra contro i Domingani.

NOTIZIE RECENTISSIME

Viaggio di S. M. l'Imperatore.

(Per via telegrafica.)

Hermannstadt 24 *luglio*.

Ieri, alle 5 e 1/2 pomerid., S. M. l'Imperatore è entrato a cavallo in questa città. Il giubilo della popolazione non avea confini. Alla sera vi fu teatro illuminato ed illuminazione della città.

Innsbruck 26 *luglio*.

S. A. I. il regnante Duca di Modena è arrivato qui questa sera d'improvviso, e, dopo breve dimora, proseguì alle 8 il viaggio per Ebenzweier. *(V. sopra la data di* MODENA.) *(Corr. austr. lit.)*

Trieste 28 *luglio*.

Ieri alle ore 5 e 1/2 pom. è qui giunto S. M. il Re Ottone di Grecia, e riparti questa mattina, alle ore 5, alla volta di Germania. Domani i particolari.

Londra 22 *luglio*.

I giornali inglesi pubblicano la statistica delle elezioni, avvicinandosi ora esse al loro termine: ogni periodico però dà somme e risultati diversi. Ciò si spiega, riflettendo che molti fra' nuovi deputati, separati dapprima dal Ministero intorno alla questione economica, si reputano ora doversi a lui accostare, perchè la questione economica è al tutto eliminata, ed i ministri hanno reiteratamente dichiarato che il sistema protettore non sarebbe più stato messo in vigore un'altra volta. Alcuni degli amici del fu sir Robert Peel sono appunto fra' deputati, di cui si congettura probabile il ministerialismo; e si citano fra essi lo stesso primogenito figlio dell'illustre statista, che porta il suo nome e che ha raccolto la sua eredità elettorale nel borgo di Tamworth; il sig. Goulbourn, che fu cancelliero dello scacchiere; ed alcuni altri.

Il *Morning-Herald*, organo ministeriale, si dice sicuro della maggioranza parlamentaria, e predice lunga vita al Gabinetto Derby.

Altra del 23.

Il *Globe*, nella sua ultima lista, annovera 303 rappresentanti liberali, e 304 ministeriali, ove però abbiano a comprendersi tra questi ultimi i 36 neutri o dubbiosi. Restano a conoscersi 47 elezioni.

Il *Times* pubblica un articolo sulla situazione del Piemonte, nel quale consiglia questo Stato a stare in guardia dalle suggestioni, di cui sono sì prodighi in Inghilterra i così detti amici d'Italia. *(Corr. Ital.)*

Madrid 17 *luglio*.

Si attende il Duca colla Duchessa di Montpensier.

Il *Clamor Publico* annuncia che gli è stata inflitta una multa di 1000 reali dal governatore civile per un articolo di critica.

Altra del 18.

Si legge nell'*Heraldo*: « La sera del 15, entrò in Malaga il vapore da guerra austriaco il *Volta*, proveniente da Gibilterra, e avente a bordo l'Arciduca Ferdinando Massimiliano, fratello di S. M. l'Imperatore d'Austria. L'Arciduca sbarcò a Feria, serbando il più stretto incognito. »

Brusselles 23 *luglio*.

L'*Indépendance belge* annunzia, nella sua edizione del mattino, che il sig. Frère-Orban, ministro delle finanze rinunziante, fu ricevuto dal Re. L'*Emancipation*, dal canto suo, annunzia che il sig. conte Lehon, ex ambasciatore del Belgio a Parigi, che si trovava qui nella sua famiglia, fu chiamato per telegrafo a Brusselles, ove giunse questa mattina. Ecco gli ultimi incidenti della crisi ministeriale. *(Patrie.)*

Parigi 23 *luglio*.

Si dà ora come cosa certa che Luigi Napoleone, durante il suo viaggio, trattò la quistione di Neuchâtel col generale Dufour, andato (come si sa) a complimentarlo a Strasburgo, quale inviato della Confederazione svizzera. Credesi fermamente che questa vertenza sarà composta senza grandi difficoltà, grazie alla mediazione della Francia. Il Re di Prussia rinuncierebbe ai diritti, ch'egli fa valere sul Cantone di Neuchâtel, mediante un indennizzo pecuniario. *(O. T.)*

VARIETA'.

Belle arti.

Scolture del giovane Tommaso de Niccolò.

Ho dinanzi una madre ed un bambino, gruppo in gesso al naturale, che l'artista intitolò la Preghiera, e che, a poterlo scolpire nel marmo, desidererebbe l'aiuto di qualche generoso committente. Potessi tu, o lettore, essere qui a gustare il sentimento consolatore di dolcezza, desiderio e gratitudine, infuso in questa giovane madre, che, stretto al seno il suo primo figlioletto, prega il Signore glielo conservi! Questo ente sì dolce, sì amoroso, che guida nella vita le nostre prime orme, che tanto per noi affannasi e soffre, tutto a noi generosamente sacrificando, è veramente rappresentato con tutta la soavità dell'amore! — La filosofia dell'arte è qui raggiunta, e raggiunta con semplice verità di pieghe e di atteggio, composti a grazia, la quale primeggia nel parvolo, bottoncino sbocciante, che chiede appoggio alla rosa.

Ora esamina meco altra opera.

Conosci quella fronte aperta, specchio di un'anima creatrice, quegli occhi scrutatori infossati nell'orbita, quelle tumide labbra, donde traspare la bontà del cuore? — Nel senso d'ammirazione, che ti destano que' lineamenti, indovini già esser ella la testa di un uomo di genio: è una testa, la cui forma la natura non dimenticherà di riprodurre, quando sorgerà a creare ancora il ricetto d'una vasta e novella intelligenza. E nella stessa guisa che al viaggiatore le cupole e i minareti di Santa Sofia parlano della basilica di S. Marco; e le rovine di Palenque e di Mitla, sgombre dalle foreste che su loro vissero, gli rammentano e Vitulonia e Pompeia, — così, per poca intrinsichezza che tu abbia con Lavater e Gall, questi lineamenti ti rinfrescano nella memoria quelli dell'Aldovrandi, quelli di Leonardo, quelli di Galileo.

Oh! chi è desso? tu chiedi. Egli è un uomo, che teco visse, gioì, addolorò; un uomo, che seppe arricchire d'alcun nuovo diletto la somma de' diletti della famiglia umana: egli è Giuseppe Iappelli.

Colla robusta fantasia sua, trattò ogni genere, ogni stile d'architettura, versando ovunque a piene mani una novità difficile e gradita; e i giardini signorili (per tacere l'altre opere), da lui sparsi per l'Italia, sono tutti raggi d'una mente sommamente poetica, calcolatrice profonda. — Benedetti que' ricchi, che diedero vita alle immagini del suo intelletto! Se tu lo conoscesti, hai già esclamato: — Sì, egli è desso; e crederebbesi vederlo e udirlo ad ogni istante muoversi e favellare, tanto veritiere son le fattezze, che l'arte diede alla creta, tanto mirabilmente lo scultore riprodur seppe quell'espressione sua serena e patetica! — Tenue sì, ma conforto è sempre all'animo dell'artista, che in lui perdeva un amico, un padre, quello d'averlo ritratto con tutta l'espressione del pensiero! A petto di tanto pregio, sfugge la maestria con cui sono lavorati e mento e capelli, con cui è modellato il tutto. S'affretti il de Niccolò ad eternare col marmo questa effigie; e l'effigie di tanto uomo sarà caro dono a' posteri.

Altre quattro statue compiono il mio novero; son esse destinate a decorare quel palazzo Gopcevich di Trieste, la cui architettura si solleva sulla monotonia di tanti altri edifizii di quella città, e ciò a merito degli architetti Lorenzo Furian e Francesco Berlan. Colà belle statue vidi del giovane Edvige Spaventi; ed è lodevole l'idea, che consigliò allo Spaventi e al de Niccolò si togliessero dai costumi del medio evo l'impronta di queste e di quelle statue, e se ne formassero cavalieri e dame, foggiate alla fantasiosa magnificenza di vestire di que' forti tempi. Queste sono tanto belle, con tanto amore trattate, che saranno nobile decoro a quel palagio, e riusciranno a compenso dello scultore nella gloria, se non gli tornano di mercede al dispendioso travaglio.

Intanto, stia la fede per lui che si sapranno conoscere i delicati talenti, di che lo forniva natura; talenti, per cui il de Niccolò ottenne meritamente molti premii dalla veneta Accademia.

Un dipinto di Policarpo Bedini.

La chiesa dell'Abazia di Santa Maria della Misericordia, che, pel zelo del suo benemerito Abate mitrato, monsignor Pietro Pianton, ricevette infiniti miglioramenti, va ora ricca d'una novella pala d'altare, su cui stanno otto figure, collocate in due piani. Sull'innanzi vi è santa Cristina, coi santi Domenico, Vincenzo, Antonio e Martino; e sopra un rialzo, che sorge dietro a loro, formano piramide la Vergine, S. Giovanni e S. Pietro. Spontaneo è il disegno, forte il colorito, bellezza nei variati e veramente naturali panneggiamenti, sentite le espressioni dei volti; ma dispiacerà certo il vedere come non tutti possano venir gustati i pregi della pittura, perduti nella povera luce della chiesa, cui principalmente abbuia l'antico e annerito soffitto. A questo difetto però, il religioso zelo dell'instancabile Abate saprà provvedere.

Il pittore della presente tela è quel Policarpo Bedini, del quale nello scorso anno, in questa Gazzetta, s'annunziò un dipinto, commesso dal vicentino conte Rambaldo; dal confronto delle due opere risulta ch'egli abbia progredito di molto nell'arte, e così da potergli vaticinare rapido e grande avanzamento, ove gli sia dato di potersi giovare di tutti que' mezzi, che son potenti soccorritori all'ingegno. E a ciò provvederà il nobile conte Girolamo Michiel, che, pei medesimi filantropici sentimenti del conte Rambaldo, volle che il Bedini prendesse a trattare un punto di storia veneta, preso dalle geste d'uno de' proprii illustri antenati; e sarà opera questa, che, ponendo nella vera sua luce la capacità del pittore, frutterà cara e invidiata lode a lui, che, soccorrendo alle arti, ravvivando gloriose memorie, mostra essere degno discendente d'una stirpe d'eroi.

A. CONTENTO.

ARTICOLI COMUNICATI.

Alta operazione chirurgica eseguita nello stato di anestesia magnetica.

Checchè ne dicano gli oppositori del magnetismo animale, a me gode l'animo di annunciare ai confidenti nella facoltà anestetica di questo prodigioso ente terapeutico, che, nel giorno 11 corr. luglio, in Villanova di Ghirano, Frazione del Comune di Brugnera, nel Friuli, dal mio caro amico e valente operatore, Francesco dott. Piovesana, giovene di non comuni speranze, fu eseguita nel sonno magnetico la disarticolazione del tarso e metatarso, corrispondente al dito pollice del piede sinistro, in Teresa Busai, senza ch'ella avvertisse al più minimo dolore.

Qual fosse la nostra compiacenza quando, dopo ultimata l'operazione, la demagnetizzai, e tutta illare ebbe ad esprimerci in modo assoluto non aver sofferto alcun senso di dolore, durante quel cruccioso atto operativo, nol saprei esprimere a sufficienza. La ferita progredisce alacremente verso la guarigione, essendo insorta pochissima reazione perchè sempre l'arto fu mantenuto allo stato d'insensibilità a mezzo delle parziali magnetizzazioni.

Coll'aver reso di pubblico diritto questo fatto, io non credo aver detto nulla di nuovo, sapendo bene quante alte operazioni chirurgiche vennero eseguite nell'anestesia magnetica; solo farei voti acciò i chirurghi, non fidenti ancora nella facoltà anestetica del magnetismo animale, volessero persuadersi che, in molti casi, esso potrebbe prender il luogo dei sempre pericolosi etere e cloroformio.

Il 24 luglio 1852.

GIOVANNI Dott. BRUNETTA,
Medico-chirurgo condotto in Prata di Pordenone.

ATTI UFFIZIALI.

(2.ª pubbl.)

I. R. Accademia di belle arti in Venezia.

Si previene il pubblico che, nel giorno 8 del p. v. agosto, alle ore 12 meridiane, avrà luogo in questa I. R. Accademia la solenne distribuzione dei premii di prima e seconda classe, e le Sale rimarranno per quindici giorni aperte all'Esposizione d'oggetti di belle arti.

Si invitano perciò gli artisti, sì nazionali che esteri, a decorare tale Esposizione coi prodotti dell'ingegno loro, avvertendoli in pari tempo di non differirne la consegna oltre la mattina del giorno 4 agosto p. v.

Una Commissione accademica è incaricata di disporre e collocare le opere in que' posti, che più le parranno opportuni, ed è pure in facolta, di non acconsentire a qualsiasi reclamo potesse venir fatto in proposito.

La Commissione stessa è autorizzata a non ammettere quei lavori, che fossero contrarii ai riguardi dovuti alla religione, alla morale ed alla politica, o che venissero da essa giudicati inferiori alla mediocrità.

Passato il termine prestabilito, verrà bensì accolta ed esposta qualunque opera, riconosciuta ammissibile dalla detta Commissione, ma rimarrà a carico degli esponenti la spesa della collocazione.

Venezia 15 luglio 1852.

Il Segretario f. f. di Presidente P. SELVATICO.

N. 13043. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Viene aperto il concorso per un posto gratuito ed uno semigratuito, che si renderanno vacanti nell'I. R. Collegio femminile di Verona entro il corrente anno, e quindi chiunque intendesse di aspirare all'uno o all'altro dei medesimi, dovrà, entro il giorno 15 agosto p. v., dirigere la propria istanza a quella R. Delegazione provinciale, o direttamente o col mezzo della rispettiva Delegazione, indicando se intende di chiedere il posto interamente gratuito, oppure il benefizio della metà di pensione, e corredando la supplica delle giustificazioni seguenti:

1. Certificato di nascita, dal quale risulti l'età della giovinetta, e che questa professi la religione cattolica;

2. Attestato medico sulla complessione sana e robusta della medesima, non soggetta a malattie abituali, e che dimostri aver sofferto il vaiuolo naturale, o subita la vaccinazione con buon effetto;

3. Dichiarazione parrocchiale, da cui constino il nome e cognome dei genitori della fanciulla, l'esistenza o mancanza dei medesimi, ed il numero dei loro figli viventi;

4. Certificato del Municipio sulla sostanza dei genitori, sul soldo o sulla pensione che il padre percepisse, e sulla durata dei servigii, nel caso che occupi od abbia esercitato qualche pubblico impiego. Dovrà altresì essere accennato, se, e quali sostanze possegga la figlia, per la quale viene implorato il posto, come pure se tra i fratelli o sorelle di essa ve ne abbia qualcheduno provveduto di qualche assegno, o collocato in altro Stabilimento a peso erariale;

5. Certificato del parroco, riconosciuto dall'Autorità locale, sulla buona condotta morale dei genitori, e sulla buona indole morale dell'aspirante;

6. Attestato scolastico, da vidimarsi dall'ispettore distrettuale, dimostrante ch'essa è fornita delle cognizioni appartenenti alla prima classe elementare;

7. Nel caso di concorso alla grazia della metà di pensione, richiedesi anche la dichiarazione legale del padre o del tutore d'essere in istato di sostenere il peso dell'altra metà di pensione di annue L. 400; inoltre, un'obbligazione di versare, al momento dell'ingresso della graziata, in aggiunta alle L. 380 per la spesa del corredo necessario, e ad un trimestre dell'annuale pensione, anche l'importo d'un altro trimestre, il quale costituir deve un permanente deposito a guarentigia dell'amministrazione, ed a cauzione dell'ultimo trimestre di permanenza dell'alunna nel Collegio.

Sussistendo anche per le concorrenti al posto gratuito il debito di pagare la somma di L. 380 per la spesa del corredo primitivo, dovrà, chiunque ricorre in nome di esse, obbligarsi al versamento della relativa somma, in caso che venga esaudita la domanda.

Sono abilitate al concorso soltanto quelle fanciulle, le quali avranno compiuto l'ottavo anno di età, e non oltrepassato il decimo; ammettendosi anche quelle, che, sebbene nate fuori del Regno Lombardo-Veneto, hanno i genitori sudditi di Sua Maestà, e domiciliati nel Regno medesimo.

Le suppliche, che non fossero corredate dai documenti surriferiti, e non comprovassero gli estremi prescritti, non saranno prese in alcuna considerazione. Finalmente, si avverte, ad opportuna norma delle aspiranti, che il termine perentorio, accordato alle graziate per entrare nello Stabilimento, è di tre mesi, decorribili dal giorno della consegna del decreto di nomina ai genitori, parenti, o tutori, e che, spirato il detto termine, e non giustificato concludentemente il ritardo, s'intenderà la nominata decaduta dal concessole benefizio.

Dall'I. R. Luogotenenza veneta, Venezia 26giugno 1852.

MARTELLI, *I. R. Segretario.*

N. 8058-2236. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Essendosi reso defunto il Commesso postale di Roverbella, provincia di Mantova, viene aperto il concorso del posto resosi per tal modo vacante, pel rimpiazzo, a tutto il giorno 31 del corrente mese di luglio.

A questo posto va unito l'assegno mensile di L. 70, oltre la provvigione del 10 per 100 sui prodotti del ramo Diligenze. Sarà però obbligo del Commesso di prestare una cauzione di L. 900 in contanti od in via fideiussoria, e di provvedere a suo carico alle spese d'affitto del locale e di Cancelleria, non venendo somministrato dall'Amministrazione che le bilancie, i timbri e le stampe d'Uffizio.

Gli aspiranti al posto di Commesso, avranno ad insinuare, non più tardi del giorno 31 corrente, presso l'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete in Verona, le loro istanze, corredate dalla fede di nascita, dagli attestati degli studii percorsi e di quegli altri documenti, sui quali credessero poter appoggiare le loro domande, dovranno pure fare conoscere l'attuale loro occupazione, e dichiarare in quale modo intenderebbero prestare la cauzione.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona 15 luglio 1852.

L'I. R. Direttore superiore, ZANONI m. p.

N. 17602. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

In ordine a Superiore disposizione, si apre il concorso a tutto il giorno 14 agosto p. v., ad un posto di Alunno di Concetto presso questa od altra delle Intendenze delle venete Provincie, qualora ciò venisse specificatamente indicato nell'istanza di aspiro.

I concorrenti dovranno corredare la loro domanda:

a) della fede di nascita;

b) dei certificati dimostranti d'aver assolti con buon esito gli studii politico-legali presso una I. R. Università dello Stato;

c) della dichiarazione del padre, o di chi altro, il quale si obblighi al decente mantenimento del petente durante l'Alunnato.

Le istanze dovranno essere prodotte a quest'I. R. Intendenza entro il termine suindicato, e non saranno presi a calcolo quei documenti che non fossero stesi in carta munita del prescritto bollo, nè l'istanza che fosse mancante di alcuno dei documenti precitati.

Con le istanze, dovrà, inoltre, manifestarsi se, ed in qual grado di parentela od affinità si trovi il petente con gl'impiegati di quella Intendenza presso la quale tenderebbe il suo aspiro.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, il 15 luglio 1852.

L'I. R. Intendente, C. MALGRANI.

N. 18978. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Dovendosi procedere ad un secondo esperimento d'asta pel riappalto dei diritti daziarii di *Prestino, Forno, Macello, Salsamentaria, e vendita al minuto di Vini, Acquavite, Liquori*, esercibili nel Distretto di Mestre, a senso del Decreto italico 11 agosto 1810,

Si deduce a pubblica notizia:

1. Che nel giorno 2 (due) agosto 1852 avrà luogo, presso l'I. R. Intendenza delle finanze, il relativo esperimento di pubblica asta per l'appalto dei diritti suddetti.

2. Che l'asta seguirà ai patti e condizioni, espressi negli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7 dell'Avviso d'asta, pubblicato in data 12 giugno u. s. N. 16249.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia il 7 luglio 1852.

L'I. R. Intendente, C. MALGRANI.

Il R. Segretario, G. Ovio.

N. 385. AVVISO. (2.ª pubb.)

L'I. R. Camera di disciplina notarile per la Provincia di Udine fa noto al pubblico che il notaio dott. Francesco Mulloni, di Giuseppe, il quale esercitava il notariato, con residenza in Cividale, Provincia di Udine, in esecuzione del rispettato Decreto 2 luglio corrente N. 7983 dell'eccelso I. R. Ministero della giustizia, comunicato coll'ossequiato Decreto 13 detto N. 9470 dell'eccelso I. R. Tribunale d'Appello in Venezia, è provvisoriamente sospeso dall'esercizio del notariato.

Udine il 20 luglio 1852.

Il Presidente, A. TOROSSI.

Il Cancelliere, L. Giannati.

Prof. MENINI, Compilatore.

SABATO 31 LUGLIO

ANNO 1852. – N. 172.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d' Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 27 luglio.

S. M. I. R. A. si è degnata di nominare il signor general maggiore, conte Maurizio Braida, a gran maggiordomo di S. A. I. il signor Governatore militare e civile dell' Ungheria, Arciduca Alberto, conferendogli nel tempo stesso la dignità di consigliere intimo.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 10 corr., si è graziosissimamente compiaciuta di conferire al console generale dell' Egitto, C. W. Huber, la croce di cavaliere dell' Ordine di Francesco Giuseppe; e ciò in riconoscimento delle sue meritevoli prestazioni.

Milano 27 luglio.

In conseguenza della stipulazione del trattato 21 settembre 1851 tra i RR Governi di Prussia e di Annover, per l' accessione di quest' ultimo alla lega telegrafica austro-germanica, la R. Direzione delle strade ferrate annoveresi ha partecipato che, col 1.° luglio corr., furono aperte, per la corrispondenza telegrafica, le stazioni di Annover, Brema ed Amburgo.

Viene quindi ad essere così effettuata anche l' unione colle suddette stazioni delle linee telegrafiche delle Società di Amburgo-Cuxhaven e di Brema-Cuxhaven.

(G. Uff. di Mil.)

PARTE NON UFFIZIALE

Viaggio di S. M. l' Imperatore.

(Per via telegrafica.)

Il sig. Governatore civile e militare della Transilvania, principe Carlo di Schwarzenberg, a S. E. il Ministro dell' interno.

Carlsburgo 22 luglio.

Al 21 luglio, S. M. I. R. A. proseguì il viaggio da Nagy-Ag per Nagy-Halmagy, e di là a cavallo sino a Topanfalva. Presso il monte Gaina, l' augusto Monarca ricevette l' omaggio dei montanari, accorsi in massa, presentato dai loro capi.

Al 22 luglio, S. M. si mosse da Topanfalva, percorse di nuovo a cavallo il tratto sino sotto ad Abrudbanya, visitò a Goura Rosi gli opificii delle miniere d' oro, l' impresa erariale per le materie scavate dalle vicine miniere di Verőspatak e Abrudbanya, come altresì le antichità romane, conservate ancora nelle vicinanze, smontò nella Detunata, prese refezione ed assistette colà ad un improvvisato ballo nazionale rumuno. Alle ore 6, di sera, S. M. fece solenne ingresso a Carlsburgo, tra le salve dell' artiglieria e le dimostrazioni di giubilo della popolazione.

Ad onta de' due ultimi faticosi viaggi, S. M. I. R. A. gode d' un' ottima salute.

A S. E. il signor tenente-maresciallo di Kempen in Vienna.

Carlsburgo 22 luglio.

Il 21 corrente, S. M. I. R. A. l' Imperatore proseguì il viaggio da Nagy-Ag per Halmagy sino a Topanfalva; da qui si diresse il 22 per Verőspatak e Zalathna alla volta di Carlsburgo, dove fece il solenne ingresso alle 6 della sera. Nelle città montanistiche, come pure da' montanari, e finalmente a Carlsburgo, S. M. fu salutata con vero entusiasmo. Ad onta della cavalcata pei monti, che durò 18 ore, S. M. gode d' un' ottima salute. Domani partenza per Hermannstadt. *(V. il dispaccio telegrafico, inserito nelle Recentissime d' ieri, che annunzia l' arrivo della M. S. in quest' ultima città.)*

In una corrispondenza del *Constitutionnel*, di Parigi, dall' Ungheria 15 luglio, leggiamo ciò che segue:

« Il viaggio di S. M. l' Imperatore d' Austria per l' Ungheria, produce ogni dì risultamenti inaspettati. Questo viaggio è meno una esplorazione *(exploration)* politica, che un continuo trionfo. Il popolo ungherese prova in magnifica guisa, colle sue acclamazioni, col suo entusiasmo e colle manifestazioni d' attaccamento, di devozione e di fedeltà, che lo spirito rivoluzionario, diffuso dal Kossuth fra quel popolo tanto valoroso, tanto buono e di sentimenti del tutto monarchici, altro non fu che la crisi della febbre democratica, una specie di colèra, da cui l' Europa fu desolata nel 1848. I risultamenti di questo viaggio sorpassano tutte le espettazioni, ed all' aspetto del giovane Imperatore, col ramo d' ulivo in mano, si rimarginano le ferite della guerra civile, spariscono le rovine, l' odio ed i pregiudizii si estinguono, la speranza sottentra al timore, la certezza vien dietro al dubbio. Tutto presagisce un' èra novella nella storia d' un popolo, che da Maria Teresa fino a Napoleone diede, col sangue e coll' oro, tante prove di devozione alla Casa imperiale austriaca.

« Ogni passo dell' Imperatore è contrassegnato da que' tratti, che caratterizzano le nature privilegiate: il suo sguardo incanta, la sua voce elettrizza, i suoi beneficii guadagnano tutt' i cuori. Qui è una giovane fanciulla, alla quale regala il corredo nuziale, onde porla in istato di sposare un uffiziale, amato da essa. Là assiste alle nozze di poveri contadini, e prende parte alle danze popolari ed ai campestri banchetti. In quella parte di territorio, discosta dai grandi punti centrali, ordina vie di comunicazione. In quella fortezza, ove il pentimento espia i traviamenti dell' insurrezione, concede egli a' prigionieri politici numerosi, la libertà. Il suo cuore e la sua mano dispensano al tempo stesso misericordia e giustizia. Ma non crediate che le bontà dell' Imperatore rechino pregiudizio alla sua fermezza ed all' energia del suo animo.

« Ho assistito, nel giorno 11 di questo mese, all' inaugurazione del monumento, che l' Imperatore fece erigere alla memoria del generale Hentzi, nello stesso luogo di Buda, dove questi, circondato da alcuni valorosi, morì della morte degli eroi. Tutte le truppe della guarnigione di Pest e di Buda erano schierate, in ordine di battaglia intorno alla piazza. L' Imperatore, circondato da 150 generali ed ufficiali di stato maggiore, fra' quali notavansi i generali Jellacic, Schlick, Simunich, Kempen e Liechtenstein, stava su un sito elevato, innanzi al quale erano collocati in cerchio 200 sottufficiali o soldati decorati, di tutte le armi. Quegli uomini valorosi sono il resto di quel piccolo corpo, che difese tanto valorosamente la fortezza improvvisata di Buda contro 30,000 nemici, ec.

« Nulla di più pittoresco del viaggio dell' Imperatore. E di state e d' inverno, al chiaro sole e con tempo cattivo, di giorno e di notte, l' Imperatore viaggia sempre in cocchio scoperto. Quindi la sua salute, fortificata da usanze immutabili, affronta ogni cambiamento della stagione, trenta gradi di caldo, nello stesso modo che sedici gradi di freddo.

« Questi viaggi deggiono essere tanto più faticosi in quanto che tutte le strade dell' Ungheria, lontane e dalle ferrovie e dai fiumi, sono in questa stagione, piene di polvere, come quelle della Provenza. Che se a questo incomodo si aggiunge che i nobili ed i contadini, nel loro entusiasmo, accompagnano su tutti i punti il cocchio dell' Imperatore a cavallo, il che forma spesso una scorta di 3000 cavalieri, vi potrete fare un' idea esatta dei disagii di un viaggio simile, che l' Imperatore fa sempre di galoppo.

« Appena arrivato, l' Imperatore, dopo aver un poco messo in ordine la sua *toletta*, si mette a tavola, e riceve poscia le deputazioni ed anche le suppliche dei contadini. Queste cerimonie si prolungano spesso fino a mezzanotte. Egli non concede al sonno più di cinque ore; ma succede spesso ch' egli fa chiudere tutte le porte e le finestre della sua stanza, e si getta del tutto vestito sopr' un divano. Dopo mezz' ora, sorge così fresco e così di buon umore, come se avesse dormito tutta la notte. Lavoratore instancabile, ei fa e vede tutto da sè stesso. Con questo giovane Sovrano, sorge la stella di un grand' uomo, ec. ec. » *(G. Uff. di V.)*

Leggiamo nel *Lloyd di Vienna*, in data del 26 corrente luglio, quanto appresso:

« S. M. l' Imperatore arriva oggi a Carlstadt, la città più grande della Transilvania. Domani, martedì, il viaggio di S. M. proseguirà per Sepsi e S. Görgei a Czik-Czereda, ove la M. S. pernotterà. Mercordì, S. M. giungerà a Schassburg, ove passerà la notte.

« S. M. l' Imperatore ha manifestato la Sovrana sodisfazione per lo stato de' paesi ungheresi, pei quali ha finora viaggiato; ed ha conferito al signor Governatore militare e civile, l' A. I. R. del signor Arciduca Alberto, la gran-croce dell' Ordine ungherese di Santo Stefano.

« Com' è noto, S. M. l' Imperatore ha dato pei poveri di Pest e di Buda fiorini 5000, M. di C. La distribuzione ne fu fatta da una Commissione, sulla base di liste dei poveri, accertate I tre più vecchi fra' graziati sono: Teresa Semanek, di 107 anni; Eva Donaberger di 102; ed Anna Yonhass, di 100. »

Venezia 30 luglio.

Il trattato per la strada ferrata, stipulato dai Governi d' Austria, di Parma, di Modena, di Toscana e dello Stato della Chiesa, e che fu or ora pubblicato, merita sotto ogni aspetto la generale attenzione.

Il grande pensiero, che dirige la politica doganale e commerciale dell' Austria, quello, cioè, di unire, per quanto sia fattibile, in un tutto commerciale i territorii dell' Europa centrale, è la base anche di questa utile e veramente grandiosa impresa. Si tratta di unire in un bacino comune le varie correnti delle comunicazioni mercantili dell' Italia centrale, e di unirle permanentemente alla rete, molto più estesa, delle strade ferrate della Monarchia.

La necessità di siffatta unione apparisce abbastanza chiara da sè, e non abbisogna d' essere specialmente dimostrata.

Vogliamo, avanti a tutto, osservare soltanto, che i vicendevoli rapporti mercantili fra il settentrione di tutta l' Europa e la penisola, ne vengono resi più facili e più pronti; il che non mancherà di moltiplicarli, e di aumentare la lor importanza. Livorno viene così posto a contatto immediato con Amburgo, Ancona con Stettino. È chiaro da per sè stesso che siffatto mezzo di comunicazione produrrà, o presto o tardi, e dee produrre, un' infinità di nuove e lucrose combinazioni mercantili.

Questa comunicazione immediata coopererà anche, senza dubbio, ad avvicinare sempre più fra esse le popolazioni italiane, da un lato, e quelle dell' Austria e dell' Alemagna, dall' altro, togliendo a grado a grado il pungolo d' infondate antipatie.

L' Italia non potrà rifiutar di riconoscere con gratitudine gli sforzi de' suoi Governi per promuovere gl' interessi materiali de' loro sudditi.

Come in tutte le imprese veramente utili, sta specialmente nelle strade ferrate una certa forza progressivamente generatrice, per cui dov' esse hanno messo radice, cercano incessantemente di estendersi. Quando dunque esista una volta la strada ferrata centrale italiana nell' estensione ideata finora, si paleseranno in varie parti tendenze ulteriori di unirvisi; ed ai cinque Stati, ora collegati, verrà a buon diritto attribuito il merito d' aver promosso ed attuato un pensiero, che svilupperassi con una fecondità finora incalcolabile.

Per quanto grandiosa apparisca, fino da questo momento, l' impresa della ferrovia centrale italiana, ell' apparisce più importante ancora come lavoro preparatorio onde far prosperare gl' interessi delle comunicazioni per l' avvenire. *(Corr. austr. lit.)*

Togliamo dal *Corriere Italiano* il seguente articolo, che ragiona del nuovo Codice penale austriaco, e del commento fattone dal dottor Hye:

Un nuovo Codice penale, operativo per tutti gli Stati della Corona, che fu non ha guari promulgato, ed entrerà in vigore già col 1.° settembre dell' anno corrente, merita in sommo grado l' attenzione, non solo dei giureperiti, ma di tutti i cittadini dell' Impero, che amano davvero la comune patria austriaca. E ciò per duplice motivo.

In primo luogo, tutti i membri d' uno Stato devono aver grand' interesse di conoscere le leggi, onde sono governati, almeno quanto lo concedono la vastità delle medesime, e le loro proprie forze intellettuali. Se questa verità è degna d' essere riconosciuta e praticata riguardo alle leggi in generale, lo è ben di più riguardo alle leggi penali, le quali, essendo di natura fatte per tutelare l' ordine e la sicurezza delle persone e delle cose contro gli attentati di malnate passioni, toccano più davvicino e più sensibilmente i membri della civile società, ed agiscono direttamente sulla loro vita e libertà personale. Ella è una triste sperienza, e documentata da numerosi dati statistici, che il maggior numero di delitti e delinquenti cade su quelle classi della società, che delle leggi, o non hanno nozione veruna, o poche ed imperfette. E da ciò puossi a tutta ragione dedurre che, ove le leggi, non soltanto con vaghe formole, ma col vigore del loro spirito, penetrassero in tutte le parti dell' umano consorzio, verrebbero meno i casi, in cui la giustizia è costretta a brandire la sua spada punitrice.

Oltre a questo motivo, che fu e sarà sempre valido per tutte le leggi, havvene un altro, tutto speciale, pel Codice penale testè pubblicato. Esso è documento irrefragabile della giustizia e della saggezza, colle quali il nostro Governo traduce alla pratica la grandiosa idea dell' augusto Monarca di consolidare l' Impero sulle basi dell' unità politica e dell' uguaglianza di tutt' i paesi, che lo compongono. Qui ci cade a proposito di far menzione d' una preziosa opera, dettata dall' esimio professore di diritto e consigliere ministeriale, dott. Hye, a commento del nuovo Codice penale. In essa opera l' autore, caldissimo d' amore per la grande patria austriaca, così si esprime:

« La grande parola, che il nostro legittimo Signore « e Sovrano pronunciò a' suoi popoli, il giorno del suo av« venimento al trono, — ch' egli disse base irremovibile « di tutte le riforme del nostro Impero, nel suo Manifesto « del 20 agosto 1851, — e promise di tramutare in « realtà ferace di vero bene nelle risoluzioni del 31 di« cembre 1851, applicandola alle due fondamenta princi« pali dell' ordine pubblico, vale a dire alle leggi civili e « penali — *l' unità politica dell' Impero, l' unità di di« ritto e di legge* — questa grandiosa parola d' un pos« sente Monarca ebbe vita in una parte principale della « patria legislazione, colle leggi imperiali 27 maggio « 1852! — L' Impero d' Austria incomincia con quel « giorno un' èra novella di vita e di vigore: ciò che se« coli non valsero a raggiungere, ciò che la legge pram« matica, avanti quasi cento quarant' anni, stabilì con paro« le, ma di tradurre in fatto tentarono invano anche gran« di Sovrani, — la vera unione reale di tutti i paesi dell' « Austria in un solo Stato complessivo, diviene, anzi è di« venuta, una verità di fatto! — Ella fu sempre ogget« to del beninteso interesse di tutti i popoli del vasto Im« pero; fu e sarà caldamente desiderata, ed apprezzata « con animo ripieno di gratitudine da tutti i veri patriotti, « i quali non reputano salute e decoro della patria i pro« prii privati interessi, ma il bene comune a tutte le clas« si del popolo! — E perciò anzi tutto, grazie, fervide « grazie di tutti i popoli dell' Austria all' energico Sovra« no, la cui possente parola del 27 maggio 1852 chia« mò a vita il reale principio della vera unità dello Stato, « coll' introduzione d' una legge penale universale e con« forme per tutto quanto l' Impero austriaco! — Il be« nefizio, che ne deriva, dell' unità e certezza del diritto, « come pure dell' uguaglianza di tutti i cittadini innanzi alla « legge, la quale ora appena diviene una verità, è salu« tato dai fedeli sudditi del legittimo Sovrano, dai veri a« mici del popolo, con gratitudine tanto maggiore, quanto « più incerte e variabili erano finora le condizioni giuridi« che in alcune parti della Monarchia. »

Non possiamo che applaudire ai generosi sentimenti, espressi per tal modo dal chiarissimo dott. Hye, e speramo ch' essi troveranno eco in tutte le anime bennate, in tutti i sudditi dell' Austria, che desiderano ed affrettano coll' opera loro la realizzazione dei grandiosi piani, concepiti dall' illuminata mente di Francesco Giuseppe per la grandezza e possanza dell' Austria, nonchè per il consolidamento, e la tutela della pace e del benessere di tutta Europa.

Delle giustissime riflessioni, che la profonda dottrina e la lunghissima pratica delle leggi del prelodato dott. Hye dettarono sul nuovo Codice penale, vogliam qui riportar quella, che risguarda il mantenimento della pena di morte, osservando brevemente che il nuovo Codice limita l' applicazione di tal pena soltanto ai crimini, che, per la loro pericolosissima azione sulla sicurezza privata, costringono l' amministrazione della pubblica cosa ad usare l' estremo rigore:

« La pena di morte — dice il dott. Hye, commen« tando il relativo articolo della legge — non deve infligg« gersi in avvenire che a' malfattori, i quali manifestano « un animo indurito nel male, per l' atrocità delle azioni « che sanno commettere, — come pure pei reati che non « possono perpetrarsi senza che vi preceda la riflessione, « dove perciò doveano di necessità ricorrere alla mente « dell' autore per lungo intervallo di tempo gli orrori del « delitto, l' estensione e il danno delle sue conseguenze, e « dove manca alla legislazione l' unico motivo di pene in« dulgenti, cioè la speranza d' un possibile ravvedimento. « Contro tali pertinaci malvagi, non può quindi che la lo« ro morte prestar sicurezza alla società. Il dovere di tu« telare vigorosamente la sicurezza comune, l' alta cura del « regnante per la sicurezza de' suoi legittimi sudditi, impon« gono la triste necessità di stabilire per varii crimini « nuovamente la pena di morte, ripromettendosi da ciò S. « M. l' Imperatore che la gravità della pena, più viva« mente rappresentata, ne accrescerà l' impressione, e ser« virà di terribile esempio agli altri. »

Ateneo di Bassano.

Nella tornata del 25 luglio corr., il socio corrispondente Marco Pedon, leggeva una sua Memoria col titolo: *Dell' importanza della poesia biblica allo sviluppo della fantasia.*

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 27 luglio

S. M. l' Imperatore ha ordinato che sia introdotta in tutta la cavalleria, greve e leggiera, un' uniforme bardatura. *(Corr. Ital.)*

Nella stazione di Matzleinsdorf, in uno dei treni di persone provenienti da Baden, accadde che una donna, con in braccio un bambino ed il suo fardello, uscì dal vaggone, nel momento che il treno si poneva in movimento. L' urto, solito ad ogni movimento del treno, fece perdere l' equilibrio alla donna, che cadde col bambino tra le scalette sulle rotaie. Il conduttore Wolff che nello stesso momento voleva passare da una scaletta all' altra, avvedutosi del sinistro, saltò nel mezzo delle rotaie, e trasse madre e bambino nel mezzo di esse, cosicchè fu loro bensì salvata la vita, ma alla prima fu tuttavia rotto un braccio. Mentre passarono sovra di essi ancora cinque vaggoni, il coraggioso conduttore tenne ben fermi al suolo e madre e bambino, dimodochè fu loro impedito ogni qualsiasi movimento, che lor potesse nuocere. *(Idem.)*

Lo *Specchio* narra essere riuscito all' I. R. polizia di Buda-Pest di scoprire le tracce d' una banda diramatissima di falsarii. Furono catturati di già 20 individui. Nei varii differenti nascondigli, per la massima parte sepolte sotto terra, furono rinvenute delle importanti corrispondenze relative alla fabbricazione ed agl' interessi della masnada; indi parecchi torchi molto ingegnosamente costrutti e relativi utensili, nonchè circa 4660 Boni del Tesoro da 10 fior, già compiti e ben riusciti, per la complessiva somma di 46,600 fiorini mon. di conv. *(O. T.)*

Il direttore della clinica medica a Costantinopoli, dott. Lorenzo Riger, ha ottenuto da S. M. I. R. A. un prezioso anello di brillanti, fregiato delle iniziali dell' augusto suo nome, per un' opera da lui scritta ed intitolata *La Francia ed i suoi abitanti.* *(Corr. austr. lit.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 28 luglio.

Ieri, alle ore 5 e 1/2 pom., giunse fra noi S. M. il Re Ottone di Grecia col suo seguito, a bordo del R. piroscafo da guerra, portante il nome di S. M., comandato dal capitano Teodoro Vulguri, proveniente dal Pireo in giorni 5, con 52 persone di equipaggio e 4 cannoni.

L'augusto personaggio era accompagnato dal suo aiutante, il generale Notara, dal segretario di Wendland, da due ufficiali d'ordinanza, dall'archiatro, dal cappellano di Corte e dalla servitù.

All'arrivo di S. M., che viaggia incognita, si recarono a bordo del piroscafo S. E. il sig. Governatore *ad latus*, tenente-maresciallo barone di Cordon, accompagnato dal sig. generale-maggiore barone Marenzi e dal sig. console ellenico, cav. Giannichesi, onde ossequiare la M. S.

Molti navigli greci erano pavesati a festa, e parecchie barche andarono incontro all'augusto viaggiatore. Al momento dello sbarco, il molo S. Carlo era gremito di gente.

S. M. prese alloggio all'*Hôtel National*, ove ricevette le suddette Autorità, in unione ai signori consoli di Baviera e di Oldemburgo.

Stante il cattivo tempo, l'eccelso ospite non potè portarsi alla villa del suo console, dal quale ne aveva ricevuto l'invito, da esso graziosamente accettato.

Ieri sera S. M. onorò di sua presenza il Teatro Mauroner, accompagnato da S. E. il signor Governatore *ad latus*, tenente-maresciallo barone di Cordon, dal suo aiutante, dal suo console ed altri personaggi.

Questa mane, alle ore 5, la M. S. partiva alla volta di Germania, complimentata dalla predetta Eccellenza Sua il signor Governatore *ad latus*, ed accompagnata dal suo console, viceconsole, dal comandante e dal capitano del regio piroscafo l'*Ottone*. *(O. T.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 24 luglio.

È partito da Roma per la Germania il generale Seymanowiski, virtemberghese. *(G. di R.)*

L'*Osservatore Romano* annunzia un'opera di monsignor Tizzani, cappellano maggiore delle milizie pontificie, sulla storia del mesmerismo. Il precitato giornale dice che l'autore « saviamente tocca della differenza, che passa tra i miracoli descritti dall'Evangelio, ed i portenti, che si fingono operati dal magnetismo. »

Ferrara 27 luglio.

Dopo breve soggiorno ai bagni d'Abano, ov'erasi recato per motivi di salute, si è restituito l'altr'ieri a questa sua residenza l'E. del signor conte commendatore Filippo Folicaldi, nostro degnissimo delegato.

(G. di Ferrara.)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 27 luglio.

La *Gazzetta Piemontese* pubblica la legge, che determina la misura della contribuzione prediale dell'Isola di Sardegna, nella proporzione del decimo del reddito netto dei terreni ed altri beni immobili, che risulterà dal catasto provvisorio ordinato.

Leggiamo nel carteggio della *Bilancia*, in data di Torino 26 luglio:

« Il partito radicale in Piemonte si vanta non poco delle elezioni liberali pe' Consigli municipali e divisionali di Torino, di Ciamberì, di Genova e di parecchie altre città. Ma è da osservare che gli elettori convennero in iscarsissimo numero alle nomine.

« Questo fatto prova il lato debole d'ogni sistema elettorale. Gli uomini esaltati, schiavi dello spirito di parte, in una parola, gli uomini pericolosi, sfidano tutto, il caldo, il freddo, le intemperie delle stagioni, per accorrere a votare; e la votazione è quindi per essi. Invece, i veri moderati, cioè gli uomini calmi, si spaventano al pensiero degl'incomodi personali, e, specialmente in tempo di canicola, lasciano gli affari elettorali in balìa de' loro nemici, e vada il paese come può, o come vuole la fazione più attiva.

« Il giorno 28 luglio corrente, alle ore 10 e mezzo precise antimeridiane, si aduneranno i deputati nelle sale terrene della Camera, e di là si recheranno in corpo al servigio funebre, che il Governo fa celebrare nella cattedrale di S. Giovanni, per l'anniversario della morte del Re Carlo Alberto.

« L'espulsione degli scrittori rifuggiti assume un carattere minaccioso per la stampa. Il redattore in capo del giornale repubblicano della Savoia, il *Patriota Savoiardo*, è stato anch'esso ammonito di abbandonare gli Stati sardi entro tre giorni.

« Il giorno 2 del prossimo agosto comincia il processo di stampa contro il sig. Costa della Torre, consigliere alla Corte di cassazione, a cagione del suo libro contro il matrimonio civile.

« Sinora, i ministri non hanno ancora scoperto il lato vulnerabile della dichiarazione de' Vescovi di Savoia. »

Ci scrivono da Domodossola: « Nella notte del 23 al 24 del volgente mese, i preposti delle regie Dogane, Ferrari Giovanni e Cantone Sirò, unitamente al sottobrigadiere Pesce Andrea, tutti della Stazione di ponte Maalio, operarono l'arresto dei nominati Francesco e Giacomo fratelli Agnese, del luogo di Cisore, mentre con grimaldelli e false chiavi, di cui erano in abbondanza provvisti, tentavano d'introdursi in un'abitazione del Comune di Montecrestese.

« Gli arrestati furono tradotti stamane in queste regie carceri, seguiti da numerosa folla, plaudente alla fatta cattura, perchè supposti autori dei replicati furti, commessi da qualche tempo in questi dintorni da persone ignote, che si valevan di mezzi eguali a quelli, ritrovati indosso ai detti due delinquenti, per mandare ad effetto i loro pravi disegni. » *(G. P.)*

Leggesi nell'*Operaio*, giornale d'Asti: « Uno dei monumenti che, passando per la nostra città, visita sempre con maggior compiacenza il forestiero, è la camera dove nasceva Vittorio Alfieri. Quel letticciuolo a cortine gialle, quel ritratto così parlante, quella lettera scritta alla sorella, quelle mura sacre nella loro semplicità, eccitavano un'ineffabile commozione, e lodavasi generalmente il nobile erede, che quella camera teneva sola riservata al culto di quanti hanno cara la più grande gloria letteraria, che abbia onorato il Piemonte. Ora, non sappiamo per quali motivi, pur quella camera venne appigionata come qualunque altra. S'insedierà quanto prima in essa il Tribunale di prima cognizione. »

Genova 27 luglio.

Col vapore postale francese il *Bosforo*, giunto questa mattina da Malta, arrivarono i sigg. Gasperini Silvestro, suddito inglese, latore di dispacci per Torino; il co. di Reisach, Arcivescovo di Monaco in Baviera; il duca di Gualtieri, suddito napoletano; ed il sig. Wendramini Francesco, suddito russo.

Si legge nel *Cattolico* d'ieri: « Questa mattina un assessore, col segretario ed usciere, venne a sequestrare il Numero 373 del *Cattolico*. »

REGNO DELLE DUE SICILIE

Si legge nella *Gazzetta di Genova*: « Lettere di Napoli annunziano che una squadra americana entrò nel porto di quella città. Questa squadra dee recarsi al Pireo d'Atene per appoggiare i reclami del Governo degli Stati-Uniti a quello di Grecia, circa la detenzione d'un missionario americano, del quale da parecchi mesi il console aveva chiesto la liberazione. » *(V. i Numeri precedenti.)* *(G. P.)*

DUCATO DI MODENA

Carrara 22 luglio.

Fra le opere dell'umano ingegno, quelle denno riputarsi più commendevoli, che sanno accoppiare l'utile alla bellezza. Fra queste merita di essere annoverata fra le prime il magnifico ponte in legno, che, pel caricamento dei marmi, faceva costruire con raro ardimento, sulla incostante ed ineguale spiaggia di Avenza, l'Inglese Guglielmo Walton. Lasciamo a penna più dotta in tali materie descrivere con esattezza la stupenda costruttura del medesimo, non che la robustezza ed eleganza, con cui il bravo ingegnere inglese Tommaso Robertson seppe annestare e unire insieme tanto ferro e legname da formare un ponte leggiero ma robusto, elegante ma fermo, da resistere alla furia dell'onde più impetuose ed agli enormi pesi, che deve sorreggere. Dalla spiaggia spingesi esso, a guisa di colonnato, nel mare, per ben 600 piedi inglesi, con una larghezza di 22. Le acque marine si spezzano e infrangono con rumore sulle gran travi, che lo reggono, ma niun movimento imprimono alla gran mole. Se gigantesca, per un privato, fu l'impresa del Walton, non minore fu il sapere, il coraggio e la costanza, con cui l'egregio ingegnere seppe affrontare e vincere le immense difficoltà, che gli si affacciarono, con perseveranza veramente inglese, unita ad una profonda scienza dell'arte. Si rendeva vittorioso di ogni ostacolo, e ieri finalmente vennero le grandi spese dell'uno, e le immense fatiche dell'altro, coronate dall'esito più lusinghiero. Con una sola mancina, e in meno di 12 ore, si caricarono 130 tonnellate di marmi in differenti navicelli. Arroge ch'essa lavorava da una sola parte del ponte, che il mare era alquanto agitato, e che le persone impiegate erano poco pratiche a questo nuovo metodo di caricazione. L'utilità, che potrà in seguito derivare a questi luoghi da tale lavoro sorprendente, è incalcolabile. Oltre le navi di una certa portata, i vapori stessi vi potranno approdare e caricar merci e passeggieri. Al principiar del prossimo settembre, verrà del tutto ultimato, ed in allora saranno messe in lavoro due mancine. Sia lode adunque, e lode meritata, a colui che lo ideava ed a quelli che lo eseguirono. *(G. P.)*

INGHILTERRA

Londra 23 luglio.

L'*Herald* dice che il Ministero trovasi in condizione solida, e sarà più consolidato di prima dopo le elezioni. Esso afferma che il partito governativo perdette finora, in complesso, 26 seggi parlamentari e ne ottenne 59; quindi guadagnò 33 partigiani. Secondo i computi dell'*Herald*, i derbisti saranno nella nuova Camera in numero di 305.

« I liberali (osserva il precitato giornale) si lusingano che, siccome gli altri membri saranno numericamente più forti dei ministeriali (essi ascenderebbero a 354), potrà essere adottato un voto di sfiducia contro il Gabinetto, e che lord John Russell avrà nuovamente accesso al potere; ma questo è un errore. Ancorchè vi fossero 354 membri della nuova Camera, che non avessero assunto l'impegno di sostenere lord Derby, non ne verrebbe di conseguenza ch'essi tutti dovessero dichiarare la guerra al Ministero; oltrechè, nessun' assemblea fu senza 20 o 30 individui oscillanti. Ma, ammesso pure (soggiunge l'*Herald*) che la Camera desse al Ministero un voto di sfiducia con 322 suffragii contro 298, qual ne sarebbe il risultato pratico? La Regina chiamerebbe lord John Russell; ma gli farebbe prima di tutto presente che nel febbraio ei lasciò il potere perchè aveva soltanto 100 voti di maggioranza, e come ora, ch'ei ne possiede 20 o 30, sia impossibile ch'egli rientri al Governo. » La quale osservazione basterebbe, a parere dell'*Herald*, a convincere pienamente lord John Russell. Il foglio ministeriale finisce col dire: « Ammesso che il calcolo dei liberali sia esatto, le cose procederanno necessariamente a questo modo. Ma noi siamo convinti che il Governo si acquisterà quasi la metà della Camera. Crediamo inoltre che, fra' liberali vi siano, molti *whig* moderati, i quali non pensano punto a rovesciare ad ogni prezzo lord Derby. Alcuni di essi si serberanno neutrali; altri perfino aderiranno a lord Derby, per abbattere l'opposizione di partito. Quindi noi ci sentiamo sicuri. *Lord Derby può disporre di una maggioranza alla Camera dei Comuni, in qualunque questione, tranne quella dell'imposta sulle granaglie.* Lord Derby viene esortato dalla Regina a governare il paese; ed egli lo governerà. » *(O. T.)*

A proposito delle mutate risultanze delle elezioni, il quale, contro le prime previsioni, pose la maggioranza dal lato del Ministero, il *Journal des Débats* assegna a tal fatto le cagioni seguenti:

« Dal cominciamento in poi delle operazioni elettorali, seguì un movimento, che ha cangiata di molto la posizione rispettiva dei varii partiti. Nel primo giorno che si andò al *poll*, credevasi, e ragione allora, che la quistione principale fosse quella del *free-trade* o dello stabilimento d'un diritto fisso alla importazione dei cereali; ma allorchè si udì i candidati ministeriali affermare che a torto si attribuiva loro l'intenzione di far rincarare il prezzo del pane, allorchè s'intese da molti di loro, e soprattutto dal sig. d'Israeli, annunziare che il Ministero lascerebbe intatta la legge sui cereali, e che quel che v'era di più importante a farsi in proposito, gli era di perfezionare in quello che v'era d'opera incompiuta di sir Robert Peel, la quistione si trovò naturalmente risolta, e la lotta tra il Ministero e l'opposizione s'appiccò sopra un altro punto.

« Furono le passioni religiose, che vennero allora in campo, e produssero, nella composizione della nuova Camera de' comuni, que' cangiamenti, che vi si possono notare fin d'ora. Innanzi che il Parlamento fosse già ufficialmente disciolto, noi avemmo sovente l'occasione di far conoscere che le passioni religiose, o, per parlare con più esattezza ancora, la reazione anti-cattolica, eserciterebbe un' influenza considerevole nelle vicine elezioni; ma non supponevamo che ci avessero a dare così presto e così pienamente ragione i fatti, che son seguiti, e il sacrificio assoluto delle teorie protezioniste per parte del Ministero, il quale, essendosi subito accorto che sarebbe battuto su quel terreno, ha saputo, mediante una tattica abile, cangiar campo di battaglia. »

Come dicemmo, a Wellenborough, nel Northamptonshire, ebbe luogo una sommossa in occasione delle elezioni. In questo momento tutto è sedato, mercè l'intervento delle truppe; ma temesi che il capo della polizia sia morto, in seguito alle sue ferite. La collisione nacque da un incidente frivolissimo. Un affittaiuolo, nel deporre il suo voto favorevole al Governo, se ne vantò, dando in un forte scroscio di risa. Una pietra, scagliata di mezzo a un gruppo di persone, colpisce colui, che rideva; questi, ne getta un'altra, e s'impegna una lotta di sassate. Non si trovavano colà che sei agenti di polizia, ed essi non poterono intervenire. Più di 50 persone rimasero ferite. Quaranta constabili speciali prestarono tosto giuramento, e 80 uomini del 93.° Highlander mantengono l'ordine nella città.

Sir Giorgio Grey, ex-ministro dell'interno nell'ultimo Gabinetto, ha dichiarato a' suoi elettori d'essere stato a torto accusato di voler rovesciare la Costituzione e la Monarchia, per sostituirvi la Repubblica. Questa dichiarazione fa conoscere quale sia lo stato de' partiti e quale l'esaltamento delle fazioni nella vecchia Inghilterra.

Nelle gazzette inglesi vi sono particolari d'una scandalosa falsificazione di pezzi d'oro, che vengono mandati nell'Australia, e ne ritornano quasi fossero oro puro, allorchè consta che sono una composizione di rame, zinco, piombo ed argento.

SPAGNA

Madrid 18 luglio.

Scrivono alla *Correspondance*: « Lettere di Saragozza annunziano che il convoglio funebre, del quale fa parte il feretro del generale Enna (ucciso allorquando seguì la prima spedizione di Lopez contro l'Avana), si avvicinava a quella città. Gli onori di capitano generale gli furono resi a Tortosa. A Saragozza si stava preparando una ceremonia funebre solenne.

« Il console della Regina alla Nuova-Orléans, con dispaccio ufficiale del 15 giugno, indirizzato al Ministero degli affari esterni, scrive che non si doveva avere alcun timore di vicine spedizioni di pirati contro l'isola di Cuba, e che tutte le voci, corse in tale proposito, sono prive di fondamento. »

Si legge nella *Espana*: « Scrivono da Malaga, in data del 13, che la squadra inglese, sotto gli ordini del contrammiraglio Dundas, era da quattro giorni in vista di quel porto. Il 12, il piroscafo il *Fireband*, faciente parte della squadra, era entrato nel porto, e n'era uscito il giorno seguente con viveri freschi per gli equipaggi. Si credeva a Malaga che la squadra entrerebbe da un giorno all'altro nella baia. »

Altra del 19.

Il 22 del corrente mese, si terrà alla Granja un gran Consiglio di Gabinetto, a cui assisteranno tutti i ministri, gl'ispettori delle diverse armi dell'esercito e gli altri funzionarli dello Stato. *(G. di G.)*

Premii stabiliti dall'Accademia reale d'istoria di Madrid. — I temi sono due: il primo è un « Esame storico dell'influenza, ch'ebbe nella popolazione, nell'industria e nel commercio della Spagna la sua dominazione in America. » — Il secondo è il « Racconto del combattimento navale di Lepanto, e giudicio della importanza e delle conseguenze di quel fatto. » Ciascuno dei due premii consiste in una medaglia d'oro, 300 copie dell'opera, e 4,000 reali. I manoscritti dovranno spedirsi, entro il 18 febbraio 1853, al segretario dell'Accademia reale di Madrid, don Pietro Saban, muniti di un piego a parte, nel quale sia il nome dell'autore del manoscritto, e di fuori sia ripetuta l'epigrafe, che debbe avere ogni manoscritto presentato al concorso.

FRANCIA

Parigi 23 luglio.

Un giornale afferma che molti prelati stanno per essere innalzati alla dignità di senatori.

Il *Moniteur*, che continua a pubblicare i discorsi, diretti al capo dello Stato dalle Autorità costituite, durante il viaggio, conserva il più profondo silenzio sulle risposte del Principe, il quale si è limitato ogni volta a ringraziare con qualche parola il suo interlocutore. Questo astenersi da qualunque arringa politica, per parte del Presidente, merita tanto più d'essere osservato, in quanto che si allontana dalle sue abitudini. È noto che finora egli aveva abbracciato tutte le occasioni di far dichiarazioni pubbliche, che quasi sempre producevano grande effetto. *(Ind. Bel.)*

Il soggiorno prolungato del Principe Presidente a Baden, ove aveva accompagnato la Granduchessa Stefania, ed il fatto che la Principessa Carolina, figlia del Principe Gustavo Wasa, nipote della Granduchessa Stefania, si è da 14 giorni circa convertita alla religione cattolica, danno maggiore verisimiglianza alle congetture che sia trattandosi il matrimonio del Principe Presidente con quella Principessa. La Principessa è nata il 5 agosto 1833, ed ora soltanto si è decisa a scegliere quella religione.

I giornali di Londra contengono diffusi rapporti sulle feste di Strasburgo. Il *Times* vedesi obbligato a confessare, aver Luigi Napoleone, allorchè fece il colpo del 2 dicembre, conosciuto meglio i suoi Francesi di esso giornale, e non si è per nulla ingannato intorno alle disposizioni della nazione, a signoreggiare la quale egli anelava. Il giornale inglese osserva anche: « Il passaggio del Reno di un Principe francese, sebbene fatto per diporto, non è senza importanza. » Ebbesi a Londra la notizia telegrafica, aver il Principe Presidente passato in rivista a Kehl le truppe badesi in mezzo alle più alte acclamazioni. Però il numero delle truppe a Kehl è assai piccolo. *(Idem.)*

I preparativi per le feste del 15 agosto cominceranno in questi giorni. È stabilito che la distribuzione delle aquile alla guardia nazionale si farà ai Campi Elisi. Il Presidente si collocherà, col suo seguito, a' piedi della statua di Napoleone, opera del sig. di Nieuwerkerke, la quale non sarà mandata a Lione se non più tardi. Si daranno alcune croci alla guardia nazionale: una, si dice, per battaglione. Durante la giornata, come d'ordinario, feste e giuochi a' Campi Elisi.

È morta un'altra persona celebre negli annali dell'Impero: Herbault, il famoso mercante di mode dell'Imperatrice Giuseppina, che fu iniziato sì spesso ai misteri domestici della Malmaison e delle Tuilerie, ed aveva acquistato tanta influenza, che l'Imperatore lo chiese; Herbault, cui Napoleone accusava di rovinare l'Imperatrice a furia di nastri e di cuffie.

Il sig. Chapuis di Montlaville, prefetto dell'Alta Garonna, emanò un decreto, per ordinare il ricollocamento di una croce, ch'era stata distrutta a Tolosa nel 1831. Questa croce (dice il *Midi*), che sorgeva sulla piazza Saint-Etienne prima del 1830, fu rimessa sul suo piedestallo. Il prefetto in persona assisteva a questa ristorazione.

Scrivono da Noyon (Oise): « Or son pochi giorni, la signora Baret, oriunda inglese, discendente dai celebri Bruce di Scozia, allevata con tutta cura nella religione anglicana, riceveva il battesimo cattolico, e faceva la sua abiura del protestantismo nelle mani del sig. Thiébie, curato decano della cattedrale di Noyon. » *(Oss. R.)*

Altra del 24.

Il *Moniteur* pubblica stamane una lunga lista di nomine di podestà e aggiunti pei Comuni capo'luoghi di Dipartimenti e di circondarii.

Da una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge* togliamo quanto appresso:

« La casa militare del Principe è ora resa compiuta colla nomina del principe della Tour, d'Auvergne al posto d'ufficiale d'ordinanza; il che ci sembra una conquista di più sul partito legittimista.

« Si parla molto di un'altra lettera del Conte di Chambord, la quale già corse in giro, sebbene non fosse destinata alla pubblicità. Ella prescrive sempre l'astenimento compiuto nelle nuove elezioni municipali, e la separazione ben manifesta dal partito napoleonico. »

La scissura del partito legittimista riguardo alle istruzioni del Conte di Chambord è positiva. Nella maggior parte de' Dipartimenti dell'Ovest, gli uomini di questo partito persistono a proporsi candidati pe' Consigli generali, malgrado le raccomandazioni contrarie, venute da Frohsdorf; ma, sottraendosi per tal modo alla tutela del Principe esiliato, e' si prendono cura d'indicare tacitamente che, nel porsi fra gli eleggibili alle funzioni gratuite di consiglieri generali, non è loro intenzione di aderire o unirsi ad un altro Governo, che non sia quello del loro Principe legittimo. Essi dicono di non aver in mira che gl'interessi materiali e morali de' loro Dipartimenti. *(O. T.)*

Ecco un cenno biografico sul testè defunto maresciallo Excelmans:

« Remigio-Giuseppe-Isidoro conte Excelmans, nacque a Bar-le-Duc il 13 novembre 1775. Di 16 anni appena, si arrolò nel 3.° battaglione dei volontarii della Mosa, comandato da Oudinot. Fece le prime campagne nel Belgio, nell'Alemagna, nell'Italia. Nell'anno VII militò nella campagna di Napoli sotto Macdonald; poscia divenne aiutante di campo del generale Murat. Fu nominato colonnello ed ufficiale della Legion d'onore nel 1805, e di generale di brigata verso la fine del 1807, quando accompagnò Murat in Spagna. Fatto prigioniero dalle bande spagnuole, fu condotto alle Baleari, e di colà in Inghilterra, donde gli riuscì di fuggire.

« Poco dipoi, fu eletto grande scudiere del Re di Napoli, Murat, ma non tardò a tornare in Francia, ov'ebbe posto nella cavalleria della guardia imperiale, e vi restò fino al tempo della battaglia della Moskowa (6 settembre 1812); fu allora nominato generale di divisione. Nel 1813 e nel 1814, egli ebbe il comando della seconda divisione di cavalleria leggiera, sotto il generale Sebastiani.

« Tornati i Borboni, fu nominato ispettor generale della cavalleria; il 12 settembre 1814, accusato di corrispondere clandestinamente col Re Murat, ricevette l'intimazione d'uscir dalla Francia; si costituì prigioniero, fu giudicato e assolto. Nel 1815, comandava a Waterloo il secondo corpo di cavalleria di riserva.

« Riparatosi nel Belgio, fu nel 1819 richiamato dal Governo regio, e ristabilito nei quadri di disponibilità.

« Nel 1828, fu di nuovo nominato ispettor generale della cavalleria; nel 1830, prese parte alle giornate di luglio, e comandò sotto il generale Pajol la spedizione di Rambouillet.

« Nei primi giorni del Regno di Luigi Filippo, ei fu mandato per far l'ispezione di 12 reggimenti nel Nord e nell'Est della Francia, e conservò la sua posizione nei quadri di disponibilità.

« Il 15 agosto 1849, fu nominato grancancelliere della Legion d'onore, in luogo del defunto generale Molitor. L'11 marzo 1851, era stato innalzato alla dignità di maresciallo di Francia. »

Il parricida Beniamino Richer è stato giustiziato a Valenza. Era giovane di ventisett'anni, materassaio di mestiere, ascritto alle Società secrete de' socialisti di quella città. Supponendo che sua madre l'avesse denunziato all'Autorità, egli la colpì di coltello, esclamando: *Miserabile! è colpa tua, se la trama è ita a vuoto!* I buoni consigli dell'abate Cognet ridussero a pentimento l'infelice Richer, che subì la pena di morte munito de' Sacramenti, profondamente pentito, e avendo dato pubbliche prove della sua contrizione, e del suo orrore pel delitto commesso.

Si racconta che il conte d'A..., appartenente ad un'antica famiglia dell'Alsazia, fu presentato al Presidente: « Da qual tempo, signore, siete voi decorato? gli chiese il Principe — Dal 1813, monsignore. — Signore, voi siete ufficiale della Legion d'onore. » A tali parole il co. d'A... s'accosta al Principe ebbro di gioia, mette un ginocchio a terra, gli bacia la mano, e si ritira, gridando *Viva l'Imperatore!*

Giunsero a Parigi alcuni esemplari di un'opera pubblicata da Xavier Durieu, migrato a Londra. È scritta in idioma inglese, e tratta sugli avvenimenti del 2 dicembre.

SVIZZERA

Gli spiriti sono concitatissimi, e si teme una crisi, se il Consiglio federale non fa ragione a' giusti reclami de' Cantoni cattolici, spogliati ed oppressi dai radicali. *(Bilancia.)*

Il Consiglio nazionale discusse, nelle sessioni del 22 e 23 luglio, la legge sulle pensioni militari. L'art. 1.° è modificato come segue: « Chi nel servizio militare federale è ferito o mutilato, ha diritto ad un'equa indennizzazione o soccorso da parte della Confederazione, in quanto questo gli è reso necessario dalle sue circostanze di fortuna o d'arte. » I rimanenti articoli vennero adottati con lievi modificazioni.

Nella sessione del 24, il Consiglio nazionale approvò parecchie modificazioni, introdotte dal Consiglio degli Stati nella legge per l'estradizione dei delinquenti fra' Cantoni e particolarmente quella, per cui resta riservato ai Cantoni, ai quali spettano i delinquenti, di cui si reclama l'estradizione, la facoltà di farli processare eglino stessi.

La discussione s'aggirò quindi sull'articolo, aggiunto

dal Consiglio degli Stati alla legge sulle strade ferrate, che accorda l'esenzione del dazio agli oggetti di ferro destinati alle strade ferrate, e sulle relative proposizioni di modificazione; ma, alla partenza del corriere, non era stata ancor presa alcuna deliberazione.

Il Consiglio degli Stati, nella sessione del 22, discutendo la legge per l'estradizione dei delinquenti fra' Cantoni, v'introdusse alcune modificazioni, le quali vennero poi approvate dal Consiglio nazionale. *(V. sopra.)* Nella sessione del 24, egli approvò, dal suo canto, lievi modificazioni, nuovamente introdottevi da quello. In ambedue le sessioni, si occupò poi del preventivo del 1853. L'avanzo presuntivo del 1853, giusta le risoluzioni del Consiglio degli Stati, viene portato a 670,000 fr., invece di 540,000, com' era portato dal progetto del Consiglio federale.

BERNA

I signori generali Dufour e presidente Kern, sono ritornati a Berna dalla loro missione presso il Principe Presidente della Repubblica francese. Essi trovarono a Strasburgo la più amichevole accoglienza. Tanto il Principe Presidente, quanto i suoi ministri, espressero replicatamente il loro piacere perchè la Svizzera avesse preso parte alle feste con una deputazione, ed in modo particolare per la scelta de' deputati. Luigi Napoleone fece offrire, dal signor Turgot, ministro degli affari esterni, al presidente Kern la croce della Legion d'onore; ma questi, come membro del Consiglio federale, giusta le disposizioni della Costituzione federale, ha rifiutato, ringraziando.

VAUD

Il prefetto di Vevey, sig. Bachelart, è uscito di carica. S'ignora il motivo di questo atto. Bachelart fu quegli, che accompagnò all'esilio monsignor Marilley, e quegli, che ha recentemente fatto le note intimazioni al sig. Thiers. Il *Courrier* dice che il sig. Bachelart era stato chiamato in Consiglio di Stato a render ragione intorno ad una querela, ch'egli ebbe, non ha guari, col sindaco di Vevey. Il prefetto ha poi dato la sua demissione, ed il Consiglio di Stato l'ha accettata. *(G. T.)*

ZURIGO

La sera del 22 luglio, ha preso fuoco il mulino da polvere presso Altstätten. Nello scoppio, due individui hanno perduto la vita. *(G. T.)*

GERMANIA

REGNO DI SASSONIA

Dresda 20 *luglio.*

Giunse qui, sulla strada ferrata sassone-boema, un cocchio di gala di S. M. l'Imperatore d'Austria, onde fare una corsa di prova, e ritornerà a Vienna domani. Quel vaggone è un lavoro magnifico. Alcuni vorrebbero arguire da ciò che l'Imperatore abbia intenzione d'intraprendere fra breve un viaggio per Dresda. *(O. T.)*

REGNO DI WIRTEMBERG

La *Gazzetta di Cassel* annunzia che l'ottavo corpo di truppe federali, il quale si compone dei contingenti del Wirtemberg, di Assia-Darmstadt e del Granducato di Baden, e ch'è forte di 30,000 uomini, con 60 pezzi di artiglieria, verrà concentrato, durante l'autunno, nel Wirtemberg, per fare grandi esercizii. *(G. Uff. di Mil.)*

CITTA' LIBERE

Francoforte 20 *luglio.*

Già da qualche tempo, come vi rammenterete, è stata fatta dalla Commissione pegli oggetti militari una proposta, relativa alla giurisdizione militare in affari penali, per le truppe federali riunite in tempo di pace per iscopo federale. Questa proposta, a maggioranza di voti, è stata tramutata in decisione. I Governi furono ricercati a disporre l'occorrente perchè sia pubblicata. *(Austria.)*

Il Principe di Prussia trovavasi da ieri in questa città; oggi partì per Carlsruhe colla seconda corsa della strada ferrata. *(G. U. d' Aug.)*

AMERICA

STATI UNITI

Nuova-Yorck 10 *luglio.*

Confermasi il fatto che i *whig* non appoggiano con entusiasmo il loro candidato, generale Scott; anzi si assicura che questa nomina destò in essi generale malcontento. Sono pochi i *whig*, amici della loro nazione, che non si sentano umiliati, vedendo sagrificato Webster, la prima individualità del loro partito, ad un uomo, il quale non ha altra raccomandazione, tranne il suo valor militare.

Pochi giorni sono, un' assemblea si adunò a Newark (Nuova-Hampshire), e propose il sig. Webster qual candidato alla Presidenza. Lo stesso segretario di Stato si recò mercoledì a Nuova-Yorck, e il giorno appresso, in Nuova-Hampshire, patria de' suoi antenati. Quivi si pose in opera ogni sforzo, per ottenere da lui una parola a favore della nomina di Scott; a Washington, lo si fece persino alzare dal letto, mediante una serenata ed una processione con fiaccole, pregandolo di quest' adesione; ma il sig. Webster ricusò assolutamente. A giudicare da quanto avvenne a Newark, e dallo spirito che animava il gran *meeting*, dato ieri a Boston, si va formando un terzo partito, composto di molti fra' più culti cittadini dell'Unione, il quale è risoluto a sostenere la candidatura di Webster. Se riesce la formazione d'un terzo partito indipendente, l'attual segretario di Stato raccorrà certamente molti voti; tuttavia, le dissensioni del partito *whig* sono tali, che la nomina del candidato democratico, general Pierce, diviene ognor più probabile.

Gli abolizionisti della Nuova-Inghilterra apersero un corso di adunanze locali, che dureranno sino alla metà di agosto; dopo di che si aduneranno a Pittsburg (Pensilvania) ad una Convenzione nazionale. Il loro scopo è di agitare la questione della schiavitù, e di conseguire al Congresso una maggioranza di voti, favorevoli all'abolizione della medesima. A Worcester essi tennero il 6 corrente un grandioso *meeting*, al quale intervennero persone distintissime. Parecchie risoluzioni, contrarie alla schiavitù, vi furono adottate con entusiasmo generale.

REPUBBLICA DI VENEZUELA

Secondo notizie da Venezuela del 18 giugno, il Congresso discute la questione d'accordare al Presidente poteri straordinarii. Questa domanda tende a preparar il paese in favore della spedizione di Flores, per la ricostituzione dell'antica Repubblica di Colombia, riunendo sotto un solo Presidente (che sarebbe Flores) la Venezuela, l' Equatore e la Nuova Granata.

CONFEDERAZIONE DEL RIO DELLA PLATA

Si hanno notizie della Plata a tutto il 18 maggio scorso. Il generale Urquiza aveva, con la sua influenza, fatto nominare don Vincenzo Lopez governatore di Buenos-Ayres per tre anni.

VARIETA'.

Vicariato apostolico nell'Africa centrale.

Chartum 16 gennaio 1852.

Rapporto della Missione al Comitato centrale della Società di Maria a Vienna.

(Continuazione — V. le Gazzette N. 142 e 150.)

Durante la nostra navigazione attraverso l'alto Egitto, avemmo a lottare, o contro leggieri turbini, che si levavano nelle ore più calde del giorno, e venivano da tutte le direzioni, o contro le bonacce, che c' intrattenevano per più giorni. Solo di tempo in tempo spirava vento favorevole, del quale approfittavamo onde proseguire nel nostro cammino, sebbene per questo non ci fosse dato di visitare questo o quel monumento che si scorgeva su quelle rive. Un' apparizione maravigliosa, tanto per noi, quanto per quelli del paese, si fu quella di vedere in quelle regioni il cielo, per altro sempre sereno, coperto in allora da dense nubi, gravi di pioggia. Due volte fummo in quei luoghi sorpresi da forti burrasche, accompagnate da lampi, tuoni ed abbondante pioggia. Dal crepuscolo sino a notte inoltrata, si scorgeva sovente nel torbido orizzonte, dietro le montagne verso oriente, un continuo lampeggiare; mentre, all'incontro, al di qua delle medesime, risplendevano nel cielo sereno, sino al far del mattino, stelle simili a lumi accesi.

Il giorno 31 ottobre, veleggiando con placido vento, ci avvicinammo a quel classico suolo, sul quale Tebe, — la dominatrice dell'alto Egitto, — spiegava una volta, nella sua pompa e grandezza, sulle sponde del Nilo gl'incomparabili tesori de' suoi monumenti architettonici, avendo essa già raggiunto l'apice delle arti in un'epoca, in cui la nostra patria, ancora avvolta nel rozzo manto d'un aspro clima, mostrava con sè la solitudine ed il deserto, e dove Evandro, attraversando i mari, erasi recato co' suoi arditi compagni onde rendere fruttifera quella terra, sulla quale, un mezzo secolo più tardi, doveva essere posto il fondamento dell'antica padrona del mondo.

Qual viva imagine delle vicende dei tempi offrono allo sguardo dei passeggieri quest' incantevoli luoghi, colle loro colossali rovine, e colle rimembranze, che vanno alle medesime unite! — Le strade, i templi, i mausolei stanno qui sepolti in forza del loro proprio peso o coperti da monti di sabbia del deserto. In mezzo, e nelle vicinanze dei più grandiosi monumenti di Karnak, un popolo di Arabi rozzi ed incolti ha innalzato col fango e colla melma squallidi e poveri abituri.

In quei luoghi, dove una volta il Nilo, colle sue acque feconde irrigava i più ubertosi campi della vegetazione del tropico, crescono ora erbe e triboli, che servono di pascolo al parco figlio del deserto, il cammello. — Dai monti in qua non s' innalzano più al cielo, dalle celle degli anacoreti, gli armoniosi cori di quegli eroi, che, avendo giurato a sè stessi la guerra, e soffocato il peso di questa spoglia terrena, levavano al cielo, co' sacri cantici, lo spirito ed il cuor loro. — La magnificenza di quaggiù e la pietà cristiana sono state a vicenda, già da lunga pezza, bandite da quelle regioni da feroci conquistatori e fanatici persecutori dei Cristiani. — Tutto all'intorno è divenuto deserto per volontà dell'uomo. Il solo cielo mostrasi tuttora sereno. — In tutta la sua bellezza risplendeva il sole nascente, e copriva della luce de' suoi raggi quei melanconici luoghi. Sulla sabbia giallastra s' innalzavano, spiegando lunghi tratti di ombre, le superbe ruine, sparse in quella interminabile pianura. L'arida catena dei monti della Libia, nelle cui rocce sono scavate abitazioni, apparivane nello sfondo in magica mostra, attraverso i rotti raggi del sole, mentre le palme di alto fusto, sparse qua e là per non interrotte generazioni, in un cogli aridi ammassi dei monumenti dell'antico Egitto, quai loro inseparabili compagni, additando i terribili cambiamenti dei secoli, innalzavano tranquille le loro cime su quel tristo panorama, e col loro incantesimo davano a tutta quell'estensione di terra l'impronta della tristezza e del dolore.

Allo spuntare del successivo mattino, salutammo le alte guglie del tempio di Edfù, dedicato al dio del Sole dell'alto Egitto; ma, coi primi raggi del sole nascente, la campana della nave ci avvertì di rivolgere altrove la nostra attenzione, giacchè ci annunziava la solennità di quel giorno, che la nostra santa madre, la Chiesa cattolica, offre a' suoi credenti sopra tutta la terra ad onore e gloria dei cori celesti, degli angeli e degli eletti, da tutte le tribù d'Israele. Sonò la campana ancora due volte, ed alla vista degli avanzi di quel tempio gigantesco dell'idolatria, si avanzò il sacerdote innanzi l'altare consacrato del piccolo tempio della *Stella mattutina*, non già per ardere incenso all'Apollo egiziano, ma bensì per rinnovare al vivente Iddio della Casa d'Israele, al nostro comun Padre nel cielo, il sacrificio dell'Uomo-Dio sul monte Calvario, in espiazione delle colpe dell'umanità. Mentr' io compiva quell'incruento sacrificio, echeggiavano sulle acque del Nilo i dolci suoni della fisarmonica, e dalla spiaggia mescolava l'allodola del deserto i suoi gorgheggi col canto religioso: « Noi ci chiniamo innanzi a Te. »

Anche il successivo giorno della commemorazione dei defunti fu da noi consacrato al Signore in memoria delle anime di que' trapassati, di cui ci era toccata in sorte la comunanza di legami di scambievoli suffragii d'amore, mercè la mansueta dottrina della nostra santa fede. — Ah! qual felicità provammo col possesso della *Stella mattutina*, e col di lei ben provveduto armamento, di poter essere in grado di celebrare con decoro e con quell' apparato, richiesto dalle norme e dalle onorevoli costumanze della Chiesa cattolica, i sacri misteri di nostra religione in quei lontani deserti, dove non hanno dimora i Cristiani, e dove, in luogo degl'idoli abbattuti e sparsi qua e là sulla sabbia, non s'innalza per anco un tempio al solo e vero Dio. — Io stesso sentiva doppiamente una tale felicità, poichè ne dovetti rimaner privo durante il mio lungo pellegrinaggio nell'interno.

A' miei compagni però produsse il benefico effetto che, abitando nella Casa del Signore, non si avvedevano che ci andavamo sempre più allontanando dalla patria, e c'inoltravamo in un paese di rozzi selvaggi e d'un clima, se non mortifero, però tale da rendere lo spirito ed il corpo spossati ed abbattuti.

Il vento spirava in questo giorno molto più favorevole che non nel precedente, per il che si progrediva rapidamente; e già alla mattina del giorno successivo ci si affacciò allo sguardo l'estremo punto, dal quale si scorge la catteratta di Siene, ch'è la naturale parete, che separa l'Egitto dalla Nubia.

Giulivi per essere così vicini al termine della prima parte del nostro viaggio, innalzammo le bandiere, che sventolarono mosse dal vento. Scintillava la stella di metallo, che stava sospesa sulla nave, la quale moveva fra' primi scogli di granito, dirigendosi all'isola Elefantina. Tosto che si ebbe raggiunto la punta settentrionale di quell'isola, ombreggiata per ogni dove da palme, e ripiegato verso Levante, passando dal braccio più piccolo al più grande del fiume, fummo dalle alture, che dominavano Assuan, salutati con colpi d'artiglieria, che noi ricambiammo coi cannoni della *Stella mattutina*, senza sapere chi fossero quegli amici, che così solennemente ci accoglievano in quella città maomettana.

Una grande quantità di popolo stava sui tetti delle case, costrutte di terrazzi, e alla riva del fiume, guardando alla nostra nave, ch'entrava in porto. — Colla massima gioia salutammo i compagni, i quali, partiti quasi una settimana prima di noi dal Cairo, erano essi pure arrivati sani ed in ottimo stato in Assuan. Avevano essi innalzate le loro tende sotto alcune palme, nella parte meridionale della città, e ci stavano ansiosamente attendendo coi bagagli, già da tre giorni. Noi non ci eravamo veduti da ventun giorni, e allorquando ci risalutammo sotto le catteratte del Nilo, non ebbero termine le reciproche domande e i racconti. Anche la vanguardia della nostra spedizione era stata molto fortunata, durante il viaggio, ed ebbe a rallegrarsi dovunque d'una buona accoglienza. Subito dopo il nostro arrivo in Assuan, spedii il dragomanno al governatore, onde porgergli i nostri saluti, e domandargli quando avrei potuto presentarmi a lui. Quel cortese signore non permise, però, ch'io mi portassi da lui; ma si recò tosto in persona sulla nave, accompagnato dal dragomanno di Kadj.

Io già conobbi, durante il mio ultimo viaggio, quell'uomo sì civile ed affabile verso gli stranieri, e gli presentai, dopo le prime amichevoli espressioni, il firmano del Vicerè, in seguito a che ci promise, senza ostacolo di sorta, di offrirci tutto quello che stava in sua facoltà, per aiutarci a continuare il nostro viaggio, e specialmente pel trasporto della nave di ferro al di là delle prime catteratte del Nilo. In pari tempo, venne anche il capitano del porto, giovane egualmente molto cortese, il quale mi promise che avrebbe curato in persona il viaggio attraverso le catteratte, e che non ci avrebbe abbandonati sino a tanto che la nave non fosse stata al di là sul territorio della Nubia.

Onde non perdere tempo, dovetti per quel tratto di fiume mandare innanzi nuovamente una parte della spedizione. Presi meco sulla nave i signori Trabant e Knaus, e spedii il 4 novembre, sotto la direzione del signor Mosgan, i signori Milharcic, Hruschka e il dragomanno, per la via di terra, colla maggior parte dei bagagli, caricati sui cammelli, onde erigere un secondo campo nella parte superiore della catteratta; e, dopo aver prese coll' Hagi kaptan, e con individui pratici dei luoghi, tutte le misure necessarie per un sicuro tragitto, tenni loro dietro io stesso il 6 novembre, unitamente agli altri, sulla nave, solcando quelle pericolose acque. Il giorno prima ci aveva preceduti la nave, che veniva adoperata pel trasporto sino a Korosko di metà del bagaglio. Nel successivo mattino Hagi kaptan mandò il suo proprio sandal (specie di palischermo) nello Schellal (così son chiamate in generale le catteratte del Nilo), affinchè servisse di guida alla *Stella mattutina* nella continuazione del suo viaggio. Egli stesso poi venne da noi a bordo con due marinai, avendo dato ordine a duecento uomini di attenderci all'entrata d'uno stretto canale, fin dove noi, manovrando con vento favorevole, speravamo di poter arrivare senz'altro soccorso, tranne quello della sperimentata abilità dei marinai, che si trovavano a bordo. Dopo le ore otto del mattino, fu dato il triplice segnale della partenza, come di solito, col suono della cornetta. Spirava un leggiero vento di tramontana, e, colle vele per metà spiegate, procedevamo dalla sponda verso la porta di Siene, la quale (ristretta dalla parte di terra da un angolo di parete di granito, che cadeva a piombo dall'alto, e dalla parte della punta meridionale dell'isola Elefantina dall'angolo orientale del tempio di Kneph) sarà probabilmente stata formata già da secoli dall'impetuoso irrompere delle acque; e le cui pareti naturali possono aver servito ai più antichi osservatori di misura del periodico crescere ed abbassarsi delle acque del Nilo. Noi passammo felicemente oltre l'estrema porta orientale di quell'antico colosso romano, cui non varcarono le vittoriose armi dei conquistatori. Quell'angolo colossale di granito chiuse dietro di noi la prospettiva verso tramontana. A destra, a sinistra e innanzi a noi, l'orizzonte era chiuso dalle spalle dei monti, armati di ceppi di granito. *(Sarà continuato.)*

La malattia delle uve.

Leggiamo nell' *Osservatore Romano* del 24 luglio corrente la seguente lettera, indirizzata all'estensore di quel foglio, intorno ad alcuni sperimenti comparativi, intesi a trovare rimedio alla malattia delle uve:

« Egregio sig. estensore,

« La mattina del giorno 12 del corrente, alla presenza di varii testimonii, nell'orto del sig. Silvestro Checchi di Fucecchio, applicai il ritrovato del sig. Menici, per mezzo di pennello, a diverse pigne d'uva, malconce dalla nota crittogama, e totalmente rivestite da quella lanugine, che, a senso mio, si potrebbe dire la lebbra dell'uva.

« Io non rifiutava credenza alla possibile efficacia dell'orina acidulata, ben prevedendo che poteva in questa malattia cutanea dell'uva giovare ciò che giova nelle malattie cutanee degli animali. Il problema sembravami, e sembrami chiaro e preciso. Si tratta, nè più nè meno, che di trovare un medicamento, il quale sia distruttore sia del fungo *Oidium* costituente della nota crittogama, sia di quelle monadi, che, secondo alcuni naturalisti, sono le generatrici di questo contagio, o di questa peste dell'uva, nell'atto che risparmi la vita più energica del chicco dell'uva. È un problema simile a quello della distruzione del pidocchio, o dell'acaro, nel morbo pedicolare e nella rogna.

« Ora, è ben noto, che le lavande acide e le alcaline soprattutto valgono alla distruzione di questi esseri di grossezza, o assolutamente, o pressochè microscopica, siccome a quella delle più delicate crittogame.

Condotto alla pratica da queste idee di medicina comparativa, mentre esperimentava sopra alcune pigne, corrose dalla lebbra, l'orina acidulata coll'acido solforico, usai in altre pigne, egualmente guaste e corrose, il liscivio di potassa, ch'è quanto dire il ranno comune; contraddistinsi le une dalle altre le pigne con appositi segnali, ed attesi l'esito dell'esperienze, senza prevenzione e predilezione alcuna.

« Sono cinque giorni, dacchè io ho pennelleggiato alquante pigne d'uva coll'orina acidulata, ed altrettante col ranno fatto a caldo, ed io ho avuta la consolazione di vedere che poca lebbra è riapparsa sopra quelle trattate col metodo del Menici, e nessuna sopra quelle trattate col mio ritrovato, ossia col ranno; il colore di queste è decisamente più verde che quello delle altre; lo sviluppo, per quanto si può decidere da soli cinque giorni di osservazione, sembra effettuarsi regolarmente tanto nelle une, che nelle altre; la macchia pel chicco resta superficiale, e sembra quasi che s' isoli a guisa di esfogliazione cancrenosa, e si vada di giorno in giorno restringendo: ed è osservazione incontrastabile che, mentre, scotendo le pigne dell' uva non medicate, ne cadono a terra molti chicchi, dirò così atrofizzati, nelle pigne medicate, sia col ranno, sia coll'orina, non n'è caduto più neppur uno dopo la medicatura.

« Ond'è che, in forza dell'esposto, noi prendiamo coraggio a proseguire negl'intrapresi esperimenti, e vogliamo che sia raccomandato, in mancanza di altro miglior rimedio conosciuto, l'uso dell'orina acidulata, oppure del

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 30 LUGLIO 1852. — Oltre al greco da Bardianska, con grano, che indicammo ieri entrato in porto e diretto a Masier, altro legno greco è pure arrivato, ma finora non si conosce chi sia, nè per chi. Non ha mancato vivacità discreta d'affari: granoni pronti di Bulgaria vennero pagati a L. 9, di Egitto a L. 7; per consegna in ottobre, di Braila, a L. 8.25. Olii molto fermi a d.i 200, sì di Bari che di Taranto, imbottati come di tina. Partita olii di ravizzone doppio raffinato di Ungheria, per consegna nei venturi mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre. Zuccheri bruni a f. 15 2/3. — Le valute d'oro da 1.60 a 1.70; le Banconote richieste da 83 1/2 a 5/8; il Prestito lomb.-veneto da 88 ad 88 1/4; la conversione dei Viglietti del Tesoro da 84 ad 84 1/3.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 29 LUGLIO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)		al 5 — %	96 13/16
dette detto		» 4 1/2 »	87 5/16
Prestito lettera A	» 1852,	al 5 — %	97 3/16
detto, » B	»	» — . »	112 1/4
Azioni della Banca; al pezzo			1369 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000			2290 —
dette detta da Vienna a Glogguitz	» » 500		777 1/2
dette della navigaz. a vapore sul Danubio	» » 500		792 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste	» » 500		695 —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 175 —	a 2 mesi —
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 165 —	a 2 mesi —
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 118 1/2	uso —
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell'Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	» 117 3/4	a 3 mesi —
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» — —	a 2 mesi —
Livorno, per 300 lire toscane	» 117 —	a 2 mesi L.
Londra, per una lira di sterlini	» 11-50 —	a 3 mesi L.
— — —	» 11-48 —	br. term. L.
Milano, per 300 lire austriache	» 118 3/4	a 2 mesi —
Marsiglia, per 300 franchi	» 140 3/4	a 2 mesi —
Parigi, » » »	» 140 3/4	a 2 mesi —
Aggio dei zecchini imperiali	— — %	

MONETE. — VENEZIA 29 LUGLIO 1852.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:28	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:07 —
Ongari imperiali	» 14:—	Detti di Franc. I.°	» 6:06 —
— in sorte	» 13:95	Crocioni	» 6.68 —
Da 20 franchi	» 23.64	Pezzi da 5 fr.	» 5:88 1/2
Pezzette di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6:46 —
Doppie —	» 98:30	Pezze di Spagna	» 6:52 —
— di Genova	» 93:80	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Roma	» 20:15	Conversione, godimento 1.° maggio	84 —
— di Savoia	» 33:—	Obbligaz. metall. a 5 %	80 1/2
— di Parma	» 24.80	Prest. L.-V. god. 1.° giugno	87 3/4
Doppie d'America	» 97:30		
Luigi nuovi	» 27:44		
Zecchini veneti	» 14:30		

CAMBI. — VENEZIA 29 LUGLIO 1852.

Amburgo	effett. 219 3/4	Londra	effett. 29-68 —
Amsterdam	» 248 1/2	Malta	» 242 —
Ancona	» 618 —	Marsiglia	» 117 1/8
Atene	» — —	Messina	» 15-25 —
Augusta	» 296 1/2	Milano	» 99 3/5
Bologna	» 621 —	Napoli	» 515 —
Corfù	» 593 —	Palermo	» 15-25 —
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 117 3/8
Firenze	» 97 5/8	Roma	» 620 —
Genova	» 117 —	Trieste . a vista	» 250 —
Lione	» 117 1/4	Vienna . idem	» 250 —
Lisbona	» — —	Zante	» 592 —
Livorno	» 97 5/8		

MERCATO DI CHIOGGIA DEL 29 LUGLIO 1852.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumento vecchio, allo staio, misura di Rovigo.	14:50	—:—
Detto nuovo fino.	15:—	—:—
Frumentone napoletano, peso libbre 150 gr.	12:50	—:—
Detto nostrano	—:—	—:—
Riso d'Adria nostrano, peso libb. 192 grosse.	40:—	44:—
Detto di Legnago	48:—	50:—
Olio d'oliva fino, al mastello veneto	—:—	—:—

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 29 *luglio* 1852

ARRIVATI. — Da *Crema:* I signori: Conte Martini nob. Alberto, possid. — Da *Milano:* Lawrence Abbott, addetto alla Legaz. d'America a Londra. — Remington Clemente, Americano. — Crelinger Federico L., consigliere di giustizia a Berlino. — Houdbert Vittore Michele, giudice presso il Tribunale civile di Mano. — Da *Abano:* Corbelli co. Antonio, possid. di Fano. — Da *Bergamo:* Lochis de Castelli di S.t-Nazaro co. cav. Gugl., possid. — Da *Roveretο:* de Lodron co. Luigi, possid. d'Innsbruck. — Da *Mantova:* Calori co. Lodovico, ciambellano e maggiore estense. — Da *Firenze:* Ashwell Rawson Arturo, ecclesiast. e gentil. inglese. — Da *Lugo:* Marescotti dott. Carlo, possid. — Da *Vienna:* Meraviglia cont.ª Teresa, dama della Croce stellata. — Da *Trieste:* de Roma co. Camillo, di Corfù. — Franzen Ernesto Adolfo, capit. al servigio de' Paesi Bassi.

PARTITI. — Per *Trieste:* I signori: Boussand Alberto, viagg. di comm. di Lione. — Rasponi co. Achille, possid. di Ravenna. — Per *Recoaro:* de Gravisi march. Andrea, possid. di Capodistria. — Per *Milano:* del Caretto march. Gio. Batt., possid. di Mombaldino. — Per *Mantova:* Follegati Giorgio, poss. di Ferrara. — Per *Genova:* Scassi co. Agostino e Dufour Lorenzo, possid. — Per *Brescia:* Bevilacqua co. Gugl., possid. — Per *Ferrara:* Follegati Ercole e Mainardi Gaetano, possid. — Per *Piacenza:* Calciati co. Angelo, ciambell. di S. A. R. il Duca di Parma. — Per *Bergamo:* Ginani de Licini Gaet., possid.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 28 luglio. { Arrivi . . . . 876 / Partenze . . . . 744 }

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 26 *luglio* 1852.

Missana Caterina nata Gortana, d'anni 39. - Marendon Giovanna nata Bellin, d'anni 38, villica. - Martinelli Elisabetta nata Ragazzi, d'anni 73, civile. - Cappello nob. Regina nata Priuli Bon, d'anni 37, possidente. - Zenzo Vincenzo, d'anni 64, civile. - Salvadori Antonio, d'anni 14, mesi 10. - Vernier Giuseppe, d'anni 8, mesi 6. - Bassi Giuseppe, d'anni 1, mesi 5. - Pesalli Maria, d'anni 1. - De Bernardi Anna Maria, d'anni 1, mesi 10. - Lazzari Anna, d'anni 1, mesi 6. - Duse Luigi, di anni 1, mesi 1. - Rizzi Costante, d'anni 2, mesi 3. - Coldel Giorgio, d'anni 2, mesi 1. - Gavagnin Giovanni, d'anni 4. — Totale N.° 15.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

I giorni 30 e 31 in S. FANTINO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

GIOVEDÌ 29 LUGLIO 1852.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 0 0	28 1 0	28 1 9
Termometro, gradi	14 3	18 0	17 2
Igrometro, gradi	78	72	77
Anemometro, direzione	N. E.	E. N. E.	E. N. E.
Stato dell'atmosfera	Nubi sparse	Nubi sparse	Semisereno

Età della luna: giorni 13

Punti lunari: — Pluviometro: linee —

SPETTACOLI. — VENERDÌ 30 LUGLIO.

TEATRO APOLLO. — *Riposo.*

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dagli artisti Stefano Riolo e Luigi Forti. — *Fualdès*, ossia *Il delitto punito.* (Sesta replica.) — Alle ore 5 1/2.

Annunzio musicale.

SALA DONIZETTI IN CASA CAMPLOY. — La sera di domenica, 1.° agosto 1852, si darà un concerto del pianista ADOLFO FUMAGALLI, che eseguirà: 1. L'*Elisir d'Amore*, variazioni, capriccio di Thalberg, ed i seguenti pezzi di sua composizione: 2. *Casta diva*, nella *Norma*, andante trascritto per la sola mano sinistra; 3. *La Serenade Espagnole*; 4. *La Pendule*, capriccio fantastico; 5. Grande adagio finale nell'atto secondo dell'opera *Poliuto*. - I suddetti pezzi saranno intermezzati da altri vocali. - Il trattenimento avrà principio alle ore 9.

ranno, il quale, per essere alla portata d' ogni gente e minimamente dispendioso, per non aver bisogno di dosazione precisa qual si richiede, per la quantità dell' acido, nel ritrovato del Menici, e per render più verde il colore dell' uva infetta e più mondo il chicco da ogni lanugine lebbrosa, sembra a noi preferibile all' altro.

« Starà ad un' ulteriore esperienza il mostrare, se il vantaggio, che si ottiene nell' uva lebbrosa dall' orina acidulata, o dal ranno, sia per esser duraturo, e radicalmente efficace, come sarà opera di lunghi e moltiplici esperimenti il determinare, se debba darsi la preferenza alle abluzioni alcaline, o alle acide, cioè se al ranno o all'orina acidulata; se al medicamento da me proposto, od a quello proposto dal sig. Menici.

« Prima di terminare questa lettera, oso esternarle un vaticinio, che, se non avrà altro merito, avrà quello di essere confortante pei vinicoli del nostro paese. Siccome accade in tutte le ingruenze di malattie pestilenziali, che i primi casi sono scarsi e assolutamente fulminanti e mortali, mentre in seguito, quanto più acquista il morbo in estensione, altrettanto perde in intensità; così parmi che nell' anno corrente la lebbra dell' uva sia bensì più diffusa dell' anno decorso, ma assai meno grave: cosicchè io ritengo che, meno le viti assolutamente più delicate e deboli, le altre debbano aver forza sufficiente per vincere la malattia, portando a maturazione quella non piccola quantità d' uva, ch' è rimasta, sopra la molta, ch' è caduta, forse non senza significante vantaggio di quella ch' è restata.

« Gradisca ec.

« Fucecchio, 16 luglio 1852.

« Dott. ODOARDO TURCHETTI. »

Notizie di Recoaro.

Ci scrivono da Recoaro, in data del 25 corrente luglio, quanto appresso:

« Recoaro è affollatissimo, e conta oggi 2300 forestieri, 600 più che l' anno scorso a questi dì. Ma il getto della linfa salutare è scarso a tanta concorrenza, ond' è una vera pena. Il benemerito ispettore dott. Bologna, e lo studioso Mario Trattenero rintracciano assiduamente nuove fonti per sopperire al bisogno. Ed ora ne fu rinvenuto un getto nella valle del Gambero, che, comunque povero sembra molto efficace.

« Coloro, che ricordano gli ameni soggiorni delle fonti minerali in Boemia, bramerebbero qui trovare altrettanto in comodi passeggi ed altri conforti della vita signorile, sebben molto siasi fatto.

« La malattia delle uve è pur troppo diffusa anche qui, ma più nel prossimo Valdagno, ove spesso discendono le brigate di Recoaro a vedere il bel giardino dei conti Valle e l' operosissima filanda degli ospitalissimi Cengia-Bevilacqua.

« Da Valdagno in giù continua la siccità, la qual sembra nocevole al crescente morbo della vite. »

NOTIZIE RECENTISSIME

Viaggio di S. M. l' Imperatore.

(Per via telegrafica.)

Il signor Governatore civile e militare della Transilvania, principe Carlo di Schwarzenberg, a S. E. il Ministro dell' interno in Vienna.

Hermannstadt 24 *luglio.*

S. M. giunse qui ieri, dopo le cinque, proveniente da Carlsburgo, e, montata a cavallo, entrò nella città, splendidamente addobbata, tra le sterminate acclamazioni di giubilo della popolazione; vi rassegnò le divisioni di truppe, schierate sulla piazza principale, indi si portò nella chiesa parrocchiale cattolico-romana, per assistervi ad un *Te Deum*; poscia rimontò in sella, fece difilare le truppe schierate, e si condusse a' suoi appartamenti.

Di sera, eravi teatro illuminato, che fu onorato dalla presenza di S. M. I. R. A., durante un atto intero. S. M. l'Imperatore si compiacque indi visitare la città, splendidamente illuminata. Questa mane degnò farsi presentare i generali, il corpo degli uffiziali, il clero d' ogni confessione, i consiglieri intimi e ciambellani, presenti per l' accoglienza del Sovrano, gl' impiegati di ogni Dicastero, il Municipio ed i deputati dell' Università della nazione.

A. S. E. il sig. tenente-maresciallo di Kempen in Vienna.

Hermannstadt 23 *luglio (ritardato.)*

S. M. l' Imperatore partì oggi da Carlsburgo, dopo aver messa, alle 9 della mattina, la pietra fondamentale del monumento per l' I. R. colonnello di Losenau, caduto poco lungi dalla città; e giunse alle 5 pom. a Hermannstadt, in mezzo al giubilo della popolazione. La M. S. vi ricevette il principe Giorgio Stirbey, Principe della Valacchia.

Hermannstadt 24 *luglio.*

Oggi, S. M. l' Imperatore fece una gita al confine transilvano-valacco, ove l'Ospodaro della Valacchia, Stirbey, presentò i suoi complimenti a S. M. *(Corr. austr. lit.)*

Roma 26 *luglio.*

Nelle ore pomeridiane del giorno 22, la Santità di N. S. Papa Pio IX recossi al Gianicolo, e visitò il Conservatorio carolino, fondato da Carlo Torlonia, di chiarissima memoria, dove le Figlie della carità esercitano tante belle opere a vantaggio del prossimo; quindi recossi all' altro Conservatorio, diretto dalle religiose di santa Dorotea: e in ambedue ammise al bacio del piede le respettive Comunità, composte di religiose educatrici, e di giovani alunne, esortando queste ultime a prevalersi dei mezzi, che la Provvidenza del Signore loro offre, per apprendere una cristiana e civile educazione; e, dopo averle lasciate tutte consolate di questa visita, tanto più gradita, quanto meno attesa, recossi alla prossima chiesa di S. Onofrio, ove, dopo avere pregato avanti il SS. Sagramento, osservò oggetti d' arte pittorica, che furono da S. S. gustati ed ammirati, recandosi ancora alla camera, che fu già abitata dal Tasso. Nello scendere per rimontare in carrozza, fu circondato sempre da spesso popolo, tutto lieto di potersi approssimare al proprio padre e Sovrano. Visitate quindi le religiose del monastero di S. Giacomo, si ricondusse sull' avemmaria alla sua residenza del Vaticano. *(G. di R.)*

Torino 28 *luglio.*

Si verifica la notizia della dimissione del sig. Collegno dall'Ambasceria di Parigi. Egli ha lasciato quella città fino dal giorno 19 di questo mese.

A S. Giorgio Canavese venne sciolta, per ordine del Ministero, la guardia nazionale. *(G Uff. di Mil)*

Modena 28 *luglio.*

Le notizie dell' eccelso infermo Arciduca Massimiliano, qui giunte per via telegrafica, arrivano fino al giorno d' ieri, 27. Nella malattia di S. A. R., ch' è infiammazione di petto, si è manifestata una crisi favorevole, la quale dà luogo a migliori speranze. *(Mess. di Mod.)*

Kalisch 19 *luglio.*

Un incendio ha ridotto in cenere 60 case della nostra città. *(G. T.)*

Londra 24 *luglio.*

Il *Morning-Post* novera oggi 318 elezioni ministeriali e 297 liberali. Il *Globe* computa invece 315 nomine liberali, 274 ministeriali e 36 dubbie. In mezzo a questa discrepanza ne' ragguagli de' giornali, bisogna attendere che le elezioni sian finite per poterne rilevare l' esito finale.

I giornali di Londra pubblicano altresì il risultato definitivo della elezione del distretto nord della contea di Northumberland. La candidatura di sir Giorgio Grey non ebbe buona riuscita. Il suo concorrente ministeriale, lord Ossulston, è stato eletto. La somma dei suffragii, ottenuti dai due concorrenti, prova quanto la lotta è stata viva da ambe le parti, lord Ossulston avendone avuti 1335 e sir G. Grey 1300.

L' elezione della contea di Dublino si è compiuta anch' essa col trionfo di due candidati ministeriali, il sig. Hamilton e il colonnello Taylor, i quali, nella loro professione di fede, si sono dichiarati propugnatori energici della causa protestante.

Il bollettino elettorale dell' Irlanda fa conoscer alcuni altri incidenti, non meno significativi. Così, p. e., nella contea di Down, il sig. Sharman-Crawford, candidato liberale e uno dei capi del movimento per la riforma della legislazione, che regge le relazioni tra i proprietarii e i censuarii, si è ritirato, il secondo giorno dello squittino, vedendo che il suo concorrente, candidato dell'Associazione cattolica, avea già ottenuta una maggioranza di 800 voti.

Il sig. Grattam, uno dei nomi più popolari dell' Irlanda, fu eliminato, nella contea di Meath, dai candidati della stessa Associazione. In generale, dice la *Patrie*, in Irlanda sembra che i due partiti si siano messi d' accordo tra loro per respingere gli uomini moderati.

Le elezioni dell' Irlanda si compiono tuttora in mezzo a vivissima agitazione. La Società per la difesa cattolica da un lato, e dall'altra la Lega dei fittaiuoli, cercano di predominar gli elettori. Accaddero nuove risse in varii luoghi, A Six-mile-Bridge fu sparso sangue per opera delle truppe. Stando alla relazione del *Limerick Examiner*, una compagnia di fanteria passava per quel luogo, tenendo in mezzo alcuni elettori. Non si sa se questi fossero arrestati, o se si facessero scortare, per propria sicurezza. Il fatto è che gli abitanti si permisero di gridare *Morte al candidato Conningham !* (ministeriale); dalle grida si venne alle sassate, e le truppe vi risposero con due scariche a palla, le quali uccisero 8 in 10 cittadini rispettati e benestanti. Questi fatti produssero un' agitazione universale nella contea.

Il Consiglio de' ministri, tenuto ieri all' Ufficio degli affari esterni, durò per ben tre ore.

S. M. la Regina, è ritornata a Osborne (isola di Wight) dalla sua gita a Plymouth.

Brusselles 25 *luglio.*

I giornali di Brusselles non pubblicano alcuna notizia relativamente alla crisi ministeriale.

L' *Emancipation* aveva annunziato che il sig. Lehon era stato chiamato dal Re, per dispaccio telegrafico, e che quindi la sua partenza da Parigi si connetteva alla crisi ministeriale. Ora, lo stesso giornale smentisce questa notizia: il sig. Lehon venne a Brusselles, ma per altri affari, nè fu chiamato dal Re. Il sig. Lebeau, membro della Camera dei rappresentanti, è ripartito oggi per la sua campagna presso Huy.

Parigi 24 *luglio.*

Dicesi che siano partiti tre navigli alla volta di Tripoli, ove, come già annunziammo, insorse una contesa tra il console francese e il Bei.

Altra del 25.

Il *Moniteur* pubblica anche oggi molte nomine giudiziarie, e di podestà e aggiunti. Nel rimanente, nessuna notizia di conto. *(G. P.)*

Svizzera.

Da qualche tempo nel Ticino si vanno sottoscrivendo petizioni affinchè il Consiglio di Stato sospenda l'esecuzione della legge di secolarizzazione degl' Istituti religiosi insegnanti, e ne proponga al Gran Consiglio la rivocazione. *(G. T)*

America.

Assicurasi che il Governo degli Stati Uniti ha sospeso la spedizione contro il Giappone, il Governo olandese avendo assunto la parte di mediatore presso l' Imperatore del Giappone.

Dispacci telegrafici

Salisburgo 27 *luglio.*

S. A. I. l' Arciduca Luigi è arrivato qui alle 4 1/2 pom. nel migliore stato di salute, e proseguirà domattina il viaggio pe' bagni di Gastein.

S. A. R. il regnante Duca di Modena è qui arrivato alle 2 e 1/2 pomeridiane, e dopo breve dimora ha proseguito il viaggio per Ebenzweier.

Berlino 27 *luglio.*

S. M il Re partirà il 5 agosto per Danzica ad aprirvi la strada ferrata orientale; la Regina partirà il 4 per Ischl. Il presidente dei ministri arriverà qui alla fine di questa settimana, per far rapporto al Re.

(Corr. austr. lit.)

Parigi 26 *luglio.*

Quattro e 1/2 per 0/0 103.20; Tre p. 0/0 72.35.

Francoforte 27 *luglio.*

Metall. 5 p. 0/0, 81 1/2; 4 1/2 p. 0/0 73 1/2; Prestito lomb.-ven. 88 5/8; Vienna 100 1/4.

ATTI UFFIZIALI.

N. 17602. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

In ordine a Superiore disposizione, si apre il concorso a tutto il giorno 14 agosto p. v., ad un posto di Alunno di Concetto presso questa od altra delle Intendenze delle venete Provincie, qualora ciò venisse specificatamente indicato nell' istanza di aspiro.

I concorrenti dovranno corredare la loro domanda:

a) della fede di nascita;

b) dei certificati dimostranti d' aver assolti con buon esito gli studii politico-legali presso una I. R. Università dello Stato;

c) della dichiarazione del padre, o di chi altro, il quale si obblighi al decente mantenimento del petente durante l' Alunnato.

Le istanze dovranno essere prodotte a quest' I. R. Intendenza entro il termine suindicato, e non saranno presi a calcolo quei documenti che non fossero stesi in carta munita del prescritto bollo, nè l' istanza che fosse mancante di alcuno dei documenti precitati.

Con le istanze, dovrà, inoltre, manifestarsi se, ed in qual grado di parentela od affinità si trovi il petente con gl' impiegati di quella Intendenza presso la quale tenderebbe il suo aspiro.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia, il 15 luglio 1852.

L' I. R. Intendente, C. MALGRANI.

N. 8058-2236. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Essendosi reso defunto il Commesso postale di Roverbella, provincia di Mantova, viene aperto il concorso del posto resosi per tal modo vacante, pel rimpiazzo, a tutto il giorno 31 del corrente mese di luglio.

A questo posto va unito l' assegno mensile di L. 70, oltre la provvigione del 10 per 100 sui prodotti del ramo Diligenze. Sarà però obbligo del Commesso di prestare una cauzione di L. 900 in contanti od in via fideiussoria, e di provvedere a suo carico alle spese d' affitto del locale e di Cancelleria, non venendo somministrato dall' Amministrazione che le bilancie, i timbri e le stampe d' Uffizio.

Gli aspiranti al posto di Commesso, avranno ad insinuare, non più tardi del giorno 31 corrente, presso l' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete in Verona, le loro istanze, corredate dalla fede di nascita, dagli attestati degli studii percorsi e di quegli altri documenti, sui quali credessero poter appoggiare le loro domande, dovranno pure fare conoscere l' attuale loro occupazione, e dichiarare in quale modo intenderebbero prestare la cauzione.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,

Verona 15 luglio 1852.

L' I. R. Direttore superiore, ZANONI m. p.

N. 385. AVVISO. (3.ª pubb.)

L' I. R. Camera di disciplina notarile per la Provincia di Udine fa noto al pubblico che il notaio dott. Francesco Mulloni, di Giuseppe, il quale esercitava il notariato, con residenza in Cividale, Provincia di Udine, in esecuzione del rispettato Decreto 2 luglio corrente N. 7983 dell' eccelso I. R. Ministero della giustizia, comunicato coll' ossequiato Decreto 13 detto N. 9470 dell' eccelso I. R. Tribunale d' Appello in Venezia, è provvisoriamente sospeso dall' esercizio del notariato.

Udine il 20 luglio 1852.

Il Presidente, A. TOROSSI.

Il Cancelliere, L. Giannati.

N. 15588. AVVISO.

Nei mesi d' aprile, maggio e giugno, testè decorsi, furono smarriti, o dimenticati nei vaggoni, e presso questa R. Stazione della Strada ferrata, gli effetti qui in calce indicati.

Chi credesse di poterne provare la proprietà, potrà insinuarsi presso la Sezione I.ª di questa I. R. Direzione centrale d' Ordine pubblico, dalle ore 9 alle ore 4 pomer. d' ogni giorno.

Venezia il 16 luglio 1852.

5 aprile un paio occhiali con argento.
7 » una veletta verde.
15 » una scatola di tabacco.
25 » una berretta velluto rotta.
28 » una borsa perle con entro austr. L. 1 : 50.
5 maggio un fazzoletto blù vecchio.
6 » un bastone di finta canna di zucchero.
7 » due spazzetti.
14 » una piuma bianca.
18 » un soprabito da ragazzo.
20 » un bonetto grigio.
24 » un' ombrella vecchia cambrich.
28 » un fazzoletto con camicia.
30 » una mezza lira austriaca.
31 » un cuscino con fazzoletto bianco.
6 giugno una veletta nera.
» » un cappotto militare.
7 » un braccialetto con passetto d' oro.
» » un puntapetto con ritratto.
13 » un ventaglio nero dorato.
19 » un bonetto militare.
» » un baston nero groppoloso.
20 » un ventaglio.

AVVISI PRIVATI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI

Coi tipi della premiata tipografia di GIOVANNI CECCHINI uscirà quanto prima

IL CODICE PENALE AUSTRIACO

SUI CRIMINI, I DELITTI E LE CONTRAVVENZIONI,
LE RELATIVE ORDINANZE
SULLA COMPETENZA DEI GIUDIZII PENALI
ED IL REGOLAMENTO SULLA STAMPA
del 27 maggio 1852
illustrati

DAL D.r ANTONIO HYE

I. R. Consigliere ministeriale nel Ministero della giustizia, professore ordinario di diritto e di procedura penale presso l'Università di Vienna, presidente della Commissione per gli esami di Stato giudiziarii di Vienna ec. ec.

unica traduzione italiana

DEL DOTTOR PARIDE ZAJOTTI

La pubblicazione incomincierà appena verrà in luce l' edizione uffiziale italiana del Codice; con altro avviso si faranno conoscere le condizioni dell' Associazione.

La Rappresentanza del Tergesteo previene i signori possessori di Azioni del medesimo che, col giorno 30 settembre p. v., avrà luogo il Congresso generale degli aventi interesse nella Società, e ciò in base del §. 3.º del Regolamento d' Amministrazione.

Nel detto giorno sarà presentato il rendiconto dell' anno amministrativo 1851-52, e, verificate le singole partite con le pezze d' appoggio, si passerà all' estrazione a sorte delle Azioni col resto prodotto, dedotti gl' interessi delle Azioni, che vengono, come di consueto, pagati dopo il 24 agosto di ogni anno.

L' estrazione delle Azioni seguirà alla presenza d' un I. R. notaio nell'Uffizio della Rappresentanza, a cui si ascende per la scala III.

Trieste, 5 luglio 1852.

KUNDMACHUNG. (2)

Wegen der Erbauung einer neuen gemauerten Bogenbrücke mit einem einzigen Mittelpfeiler über den Wienfluss gegen den Vorstadtgrund Weissgäber wird von dem Magistrate der Stadt Wien am 16 August d. J. Vormittags um 10 Uhr im äussern Rathssaale des Rathhauses eine öffentliche Offertverhandlung abgehalten, und der ganze diessfällige Bau sammt allen Materialien und Sicherheitsvorkehrungen mit alleiniger Ausnahme des hiezu erforderlichen Portland-Cements, welcher von der Commune selbst beigeschafft wird, dem Mindestfordernden in Generalpacht überlassen werden. Die Kosten dieses Brückenbaues sind mit Ausscheidung der Beischaffung des Portland-Cementes auf 283418 fl. 40 1/4 kr. C. M. veranschlagt.

Die diessfälligen Detail-Pläne, Vorausmassen, Kostenanschläge und Licitationsbedingnisse, so wie das Bau-Devis liegen bei dem Stadtbauamte zu Jedermanns Einsicht in den gewöhnlichen Amtsstunden auf.

Diejenigen, welche diesen Brükenbau zu übernehmen beabsichtigen, werden daher aufgefordert ihre schriftlichen versiegelten und mit einem 15 kr. Stämpel versehenen Offerte längstens bis 16 August d. J., Vormittags 10 Uhr in dem Einreichungsprotokolle des Magistrates zu überreichen, und bei der Offertverhandlung selbst zu erscheinen.

Die Offerte müssen übrigens den Vor und Zunamen und den Wohnort des Offerenten enthalten, auf einen bestimmten Anbot nach Percenten-Zuschüssen oder Nachlässen von den Einheitspreisen lauten, mit einem fünfpercentigen Vadium von der Ausrufssumme pr. 283,418 fl. 40 1/2 kr. C. M., und zwar entweder in Barem oder in öffentlichen Staatspapieren nach dem Course berechnet, versehen sein, und die Erklärung enthalten, dass der Offerent die Baupläne, das Bau-Devis, die Vorausmasse, Kostenanschläge und Licitations-Bedingnisse genau eingesehen habe, und dass er sich denselben unbedingt unterziehe. Sollte ein Offert eines dieser Erfordernisse nicht besitzen, so kann dasselbe bei der Offertverhandlung nicht berücksichtiget werden.

Wien am 5 Juli 1852.

Der Bürgermeister

D.r SEILLER *m. p.*

Vorstehende Kundmachung ist der in dem Amtsblatte der Oesterr. Kais. *Wiener Zeitung* vom 14 Juli 1852 Z. 167 (Inserat, Z. 8249) enthaltenen Kundmachung vollkommen gleichlautend.

Wien am 17 Juli 1852.

Der Bürgermeister

D.r SEILLER.

N. 20268. AVVISO.

Per la costruzione di un nuovo Ponte di cotto a volte, con un solo pilastro in mezzo, a traverso il fiume Wien (Wienfluss) verso la parte del Sobborgo Weissgäber, in Vienna, il Magistrato della città di Vienna procederà, il giorno 16 agosto p. v., alle ore 10 ant., nella Sala di Consiglio della residenza comunale, ad un' asta pubblica, conferendo al minor offerente la costruzione di detto ponte, coll' obbligo allo stesso della somministrazione dell' occorrente materiale, e di tutto ciò che esige detta costruzione, in quanto ad apparecchi ed attrezzi, ad eccezione però del cemento di pozzolana, che gli verrà somministrato dal comune.

L' importo preventivato per detta costruzione, escluso il cemento di pozzolana, è di fior. 283,418, car. 40 1/4 m. di c.

Tanto il tipo in dettaglio, quanto il foglio delle dimensioni, nonchè tutte le altre condizioni inerenti al lavoro, sono ostensibili a chiunque, nel prescritto orario, presso l' Ufficio tecnico del Magistrato della città.

Tutti quelli pertanto, che intendessero assumere il lavoro di costruzione di detto Ponte, restano invitati, a far pervenire le loro offerte sigillate, sopra foglio a bollo di 15 carantani, all' Ufficio di protocollo del Magistrato della città di Vienna, non più tardi del giorno 16 agosto p. v., alle ore 10 antimerid. od altrimenti a comparire personalmente alle trattative.

Nelle offerte in iscritto, dev' essere precisamente indicato il nome e cognome, nonchè il domicilio dell' insinuante, ed il ribasso od aumento, stabilito in ragione di un tanto per cento, sulla somma complessiva preventivata.

Dovrà l' offerta poi essere munita di un vaglia (*deposito*) in ragione del 5 p. 0/0 sull' importo totale, che potrà effettuarsi tanto in effettivo sonante, quanto in carte dello Stato, secondo il loro corso.

Dovrà pure contenere l' offerta la dichiarazione: che l' offerente sia a conoscenza, tanto dei tipi in dettaglio del lavoro, quanto del foglio delle dimensioni, del preventivo, e delle condizioni del Capitolato d' asta, alle quali pienamente si sottomette.

Qualora un' offerta sigillata non contenesse tutte le sopraccitate dichiarazioni, non verrà presa in considerazione alcuna.

Vienna, li 5 luglio 1852.

Il Podestà SEILLER.

Il presente Avviso è conforme a quello inserito nel Foglio Ufficiale dell' I. R. *Gazzetta di Vienna*, in data 14 luglio 1852, N. 167 (N. Uff. 8249.)

Vienna 17 luglio 1852.

Il Podestà SEILLER.

N. 1827

L' I. R. Commissariato distrettuale di Piove di Sacco

Avvisa

che, attesa la scadenza del triennio normale, presso questo Uffizio è aperto il concorso, a tutto 31 agosto p. v., alle Condotte medico-chirurgico-ostetriche, dei Comuni di

	annue L.	ab.t. N.	poveri N.
Bovolenta,	920,	3127,	1150
Brugine, . . .	» 1000, .	» 3069, . . .	» 1200
Codevigo, . . .	» 1000, .	» 1461, . . .	» 1100
Correzzola, . .	» 1000, .	» 2668, . . .	» 525
Polverara, . .	» 800, .	» 1267, . . .	» 650
S. Angelo, . .	» 1000, .	» 2136, . . .	» 500
Legnaro, . . .	» 1200, .	» 2944, . . .	» 1500

Le Condotte sono tutte in piano, con buone strade in terra e sabbia, e talune, a Bovolenta e Legnaro anche inghiaiate. Nell' interno di Codevigo e Correzzola vi sono i passi a barca sui fiumi.

Le altre condizioni si leggono nell' apposito pubblicato Avviso.

Piove, li 18 luglio 1852.

In mancanza del R. Commissario

Il R. Aggiunto dirigente, ORESTE CARGATI.

Cercando impiego un Giovane che avesse cognizione della vendita Panni e Manifatture dia il suo nome al Negozio del sottoscritto in Campo S. Fantino.

FRANCESCO PAZIENTI DI PIETRO.

N. 3677. — Si porta a pubblica notizia per ogni conseguente effetto di ragione e di legge, che Pasquale del fu Daniele Deotto, di S. Vito al Tagliamento, revocò il mandato 15 luglio 1851 visto, nelle firme dal notaio dott. Marzini, rilasciato ad Andrea fu Bortolo Agosti, pure di S. Vito

Dall' I. R. Pretura, S. Vito 19 luglio 1852.

L' I. R. Consigliere Pretore, G. BENVENUTI.

AL NEGOZIO RICAMI

DI ARNOLDO LEON

Merceria dell' Orologio, N. 223, primo piano è arrivato uno scelto assortimento di oggetti INDIANI e CHINESI del tutto nuovi: Cassette da lavoro e Guanti, Porta-orologi e Carte da visite, Album, Cestelle, Buste da sigari, Scialli e Fazzoletti: il tutto a prezzi di prima origine.

Prof. MENINI, Compilatore.

rmanns Einsicht
zu übernehmen
hre schriftlichen
versehenen Of-
mittags 10 Uhr
trates zu über-
st zu erscheinen.
r und Zunamen
en, auf einen be-
oder Nach ässen
fünfpercentigen
8 fl. 40 ½ kr.
r in öffentlichen
, versehen sein,
fferent die Bau-
Kostenanschläge
hen h be, und
e. Sollte ein Of-
en, so kann das-
sichtiget werden.

dem Amtsblatte
14 Juli 1852
n Kundmachung

te di cotto a vol-
o il fiume Wien
We ss ä b r, in
na procederà, il
., nella Sala di
' asta pubblica,
e di detto ponte,
ione dell' occor-
detta costruzione,
cezione però del
trato dal comune.
truzione, escluso
8, car. 40 ¼.

foglio delle d.
i inerenti al la-
ri.to orario, pres-
ità.

ero assumere il
tano invitati, o a
ra foglio a bollo
o del Magistrato
giorno 16 agosto
a compa ire per-

precisamente in-
micilio dell' insi-
to in ragione di
siva preventivata.
un vaglia (depo-
totale, che po-
quanto in carte

ichiarazione : che
in dettaglio del
, del preventivo,
alle quali piena-

ntenesse tu te le
in considerazio-

uello inserito nel
Vienna, in data
9.)

i Piove di Sacco

le, presso questo
agosto p. v., alle
Comuni di
poveri N. 1150
. . » 1200
. . » 1100
. . » 525
. . » 650
. . » 500
. . » 1500
con buone strade
a e Legnaro an-
e Correzzola vi

' apposito pubbli-

issario
E CARGATI.

che avesse co-
ttture dia il suo
Campo S. Fan-

I PIETRO.

otizia per ogni
e, che Pasquale
gliamento, revocò
firme dal notaio
rtolo Agosti, pure

glio 1852.
BENVENUTI.

ON
primo piano
getti INDIANI e
lavoro e Guanti,
Cestelle, Buste da
prezzi di prima

tore.

Sabato 31 Luglio. Anno 1852. — N. 95.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 4759. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che con odierno Decreto p. n., sopra istanza di Rosa Salvagno fu Antonio, in confronto di Francesco, Maria, Giosessa Salvagno fu Angelo, Antonio Gianni fu Giuseppe tutore di Federico e Carolina Gianni fu Domenico, e Domenico Tiozzo di Francesco tutore di Antonio Domenico Fabbris fu Valentino, venne accordata l'asta giudiziale che avrà luogo all'Aula Verbale di questa Pretura dinanzi apposita Commissione nei giorni 4, 11 e 18 settembre p. v. dalle ore 10 ant. ad un'ora pom. di ciascun giorno, per la vendita al maggior offerente sotto le seguenti

Condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento la vendita avrà luogo ad un prezzo eguale o superiore alla stima giudiziale di aust. l. 1622 : 20, e nel terzo a qualunque prezzo.

II. Qualunque aspirante dovrà cautare l'offerta col deposito in mano del Commissario delegato del decimo del prezzo di delibera in valuta effettiva sonante in pezzi da 20 kni, esclusa qualunque altra specie di moneta, o surrogato di moneta.

III. In tale forma dovrà pure essere pagato l'importo totale della delibera entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione mediante deposito presso questa Pretura, sotto comminatoria in caso di mancanza di reincanto a tutte spese, rischio, e pericolo del deliberatario.

IV. Il possesso di fatto non sarà accordato al deliberatario che in seguito al deposito del residuo prezzo di vendita come all'art. 3.°

Descrizione dello stabile.

Casa in Chioggia Rione S. Giacomo, calle Piva al civ. num. 921, descritta nell'estimo provvisorio al progressivo n. 1456, colla rendita di a. l. 18 : 42, e nell'estimo stabile al n. 1316, colla superficie di pert. 0 : 03, e colla rendita di l. 57 : 22, con finata a levante con Giuseppe Sfriso, a ponente e mezzodì Giuseppe Penzo, e tramontana con calle Piva, stimata complessivamente a. l. 1622 : 20.

Ed il presente sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso nei luoghi soliti di questa Città, ed all'Albo Pretorio.

Dall'I. R. Pretura di Chioggia,

Li 18 maggio 1852.

L'I. R. Cons. Pretore
ZIBORDI.
Veronese, Scritt.

N. 3796. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Sacile rende noto, che nei giorni 2 settembre, 14 ottobre, e 11 novembre anno corrente dalle ore 10 alle ore 1 pom., sarà tenuta nel locale di sua residenza l'asta dei sottodescritti immobili esecutati sopra istanza dell'avv. di Venezia D.r Pietro Liberale Fabris, contro i fratelli Andrea, Lorenzo, Giovanni, e Bortolo Chiaradia detti Bot del fu Andrea, possidenti i due primi di Canevà, e gli altri di Cordignano, di Ceneda, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. I beni esecutati non saranno deliberati nel primo e secondo incanto, se non a prezzo eguale, o superiore alla stima: nel terzo lo saranno a qualunque prezzo.

II. Ogni oblatore, escluso l'esecutante, dovrà depositare all'atto dell'offerta, il decimo di stima.

III. Entro giorni otto al più tardi, decorribili dall'atto di delibera, dovrà il deliberatario depositare in seno di questa R. Pretura il prezzo della delibera stessa detratto l'importo del fatto deposito.

IV. I beni potranno anche essere alienati in due lotti comprendendo nel primo la casa col fondo stimati in complesso l. 1990 : 20, e nel secondo il terreno, e casa stimati l. 4801 : 05, il tutto però nello stato ed essere in cui si trovano attualmente, senz' alcuna garanzia per parte dell'esecutante.

V. Oltre al prezzo di delibera staranno a carico del deliberatario, le spese di esecuzione dal pignoramento in poi da pagarsi all'esecutante dietro liquidazione amichevole o mediante tassazione giudiziale.

VI. Assumerà pure il deliberatario le spese dell'asta, e posteriori, comprese quelle della voltura in seguito all'aggiudicazione, che non potrà essergli accordata, se non dopo l'esborso dell'intiero prezzo.

VII. Mancando il deliberatario alle condizioni suespresse si procederà al reincanto degli stabili a tutto suo danno, e spese, alle quali verrà vincolato il deposito cauzionale.

Segue la descrizione dei beni da subastarsi.

Casa con cortivo ed orto in mappa di Sarone ai num. 2577, 2578, colla superficie il primo di pert cens. 0 : 09, il secondo di pert. 0 : 18, fra li confini levante Chiaradia col num. 2579, mezzodì, ponente, e settentrione D.r Bortolo Chiaradia, stimato l. 350.

Terreno a ronco cioè parte zappativo, con viti, e parte prativo segnato al numero progressivo di mappa 2579, di pert. cens. 10 : 25, fra i confini a levante Ovio, mezzodì D.r Bortolo Chiaradia, ponente coi n. 2577, 2578, settentrione Chiaradia ed Ovio suddetto, stimato l. 1640 : 20.

Terreno aratorio con mori detto Salgareda sito nelle pertinenze di Stevenà di Caneva, in mappa al n. 5477, colla superficie di pert. 19 . 89, fra li confini a levante casa, mezzodì Mocenigo, e parte Cavarzerani, settentrione Mocenigo, stimato a. l. 4280 : 35.

Casa costrutta di nuovo sul fondo suddetto coperta a coppi e sotto tavellato, stimata aust. l. 520 : 70.

Il presente verrà pubblicato per tre volte successive nel foglio Ufficiale di Venezia, ed affisso all'Albo di questa Pretura e sulle piazze di questa Città, e di Caneva.

Pel R. Pretore in permesso
SORANZO, Suss.

Dall'I. R. Pretura in Sacile,
Li 22 luglio 1852.
Bombardella, Scritt.

---

al N. 3384 a c. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Belluno rende noto, che nei giorni 20 e 27 agosto e 3 settembre p. v., sempre dalle ore 9 ant. alle 12 merid., seguiranno nella residenza di questo Tribunale, sopra istanza di Girolamo Bressan coll'avv. Palatini, in confronto di Francesco Pavei e Letizia Laurenti coniugi di Visome, per pagamento di l. 431 . 07, i tre esperimenti di pubblica asta degli stabili sottodescritti, sotto le seguenti

Condizioni.

I. L'esecutante non assume responsabilità tranne quella del fatto proprio.

II. Ai due primi incanti gli stabili si venderanno a prezzo almeno eguale alla stima, al terzo a qualunque prezzo, che basti a pagare i crediti inscritti.

III. Le delibere seguiranno in lotti di un corpo di fondo per uno.

IV. L'aspirante dovrà, prima di offrire, depositare il decimo della stima a garanzia degli effetti della delibera.

V. L'esecutante, ed i creditori inscritti; Maria Dall'O, Giuseppe Podener e Pietro Giacomini, sono assolti da questo deposito.

VI. Il deliberatario dovrà depositare al momento il terzo del prezzo offerto, e pagherà gli altri due terzi coll'interesse del 5 per 0/0 dalla delibera al creditore assegnatario 14 giorni dopo il Decreto di assegno.

VII. L'esecutante, e così i tre suddetti creditori inscritti, sono assolti anche del deposito del terzo.

VIII. Il deliberatario assume gli eventuali carichi prediali, che fossero insoluti sui fondi.

IX. Ottenuta la delibera, il deliberatario potrà domandare il possesso dei fondi.

X. L'aggiudicazione sarà accordata dopo pagato per intero il prezzo.

XI. Le spese di possesso e di aggiudicazione stanno a carico del deliberatario.

Descrizione degli stabili
Comune Censuario di Visome.

N. di catasto 5377, n. di mappa 928, 929, 933, 935. Comisoi, aratorio di pert. 1 : 48, e prativo di pert. 0 : 96, confina a mattina Eugenio Bianchetti, Fabbr. di Castion, mezz. Bianchetti, sera Domenico Tison e Giacinto Tison, settentrione strada, valutati a. l. 225 : 60.

N. di catasto 5594, n. di mappa 1048, 1888, 1310. La Prade, aratorio di pert. 1 : 72, e prato all'intorno di pert. 1 : 93, a matt. e mezz. Giacomo Tison q. Bortolo, ed acqua della Contessa, sera e settentrione strada, valutati a. l. 337 : 30.

NB. I suddetti tre num. di mappa sommano la quantità di pert. 2 : 99, ma dietro rilievo praticato risultano invece 3 : 65.

N. di catasto 515. 516. 353, n. di mappa 1363, 1364, 1365, 1366, 1368, 1369, 1370. Campon, o Pian da Paluch, arat. di pert. 3 : 47, e prato intorno a tre lati di pert. 1 : 28, a mattina e settentrione eredi Gio. De Min, mezzodì strada della Pescarona, sera fondi privati ora ghiaia della Cigogna, valutati a. l. 466 : 60.

N. di catasto del 512, n. di mappa 188, 189, 190. Pesotta arat. con poca varra a mezzodì di pert. 2 : 27, a mattina Pierina Capraro ved. De Barba, mezzodì la stessa ed Antonio Laurenti, e Pietro De Lago, sera Vincenzo Tison, settentrione Antonio Laurenti, valutati aust. l. 408 : 60.

N. di catasto 5150, num. di mappa 268. Alla Turiga in Visome, arat. di pert. 1 : 86, e prato di pert. 4, a mattina torrente Turiga, mezzodì strada e Francesco Pavei mediante fabbrica, sera fratelli De Col, settentrione Angela Savaris valutati a. l. 996 : 20.

L'I. R. Presidente
DE TRAVERSI.

Rigo, Cons.
Comini, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Belluno,
Li 8 luglio 1852.
Rattay, Dirett.

N. 2803. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto che nei giorni 20 agosto, 18 settembre e 18 ottobre a. c. ore 10 ant., avranno luogo nel locale di questa Pretura li tre primi esperimenti d'asta degli stabili sottodescritti ad istanza di Giovanni Fabris di Codroipo, contro Osvaldo e Consorti De Marco di Lauca di questo Distretto e creditori inscritti alle seguenti

Condizioni.

I. Gli stabili saranno venduti complessivamente al I e II esperimento al maggior offerente, ma non però al disotto del prezzo di stima, al terzo esperimento poi saranno venduti a qualunque prezzo purchè l'offerta basti a cautare i creditori fino alla concorrenza della stima importante a. l. 6483 : 04.

II. Tranne l'esecutante, nessuno potrà farsi offerente senza prima depositare presso la Commissione astante l'importo del decimo della stima che resterà fermo in garanzia dell'offerta.

III. Il deliberatario dovrà entro 15 giorni successivi alla delibera depositare presso quest'I. R. Pretura imputando il deposito già effettuato il prezzo offerto sotto comminatoria che in caso di mancanza sarà rinnovata l'asta a tutto suo rischio, e pericolo. Se poi si rendesse deliberatario l'esecutante esso sarà dispensato dal fare il deposito, ma sarà tenuto di pagare il prezzo di delibera ai creditori inscritti a seconda della Sentenza graduatoria cogli interessi relativi dal giorno dell'immissione in possesso.

IV. Adempiti gli obblighi delle premesse condizioni il deliberatario potrà ottenere dal Giudice l'aggiudicazione ed immissione in possesso degli stabili esecutati.

V. Tutte le spese ed imposte posteriori alla delibera staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dei beni da vendersi
loro denominazione e qualità.

Aratorio vitato della superficie di pert. 1 : 84, al censo provvisorio di mappa al num. 8, al censo stabile egualmente.

Bearzo, aratorio vitato della superficie di pert. 2 : 83, al censo provvisorio di mappa al num. 31, al censo stabile egualmente.

Dietro Bearzo, aratorio vitato della superficie di pert. 2 : 56, al censo provvisorio di mappa al num. 151, al censo stabile egualmente.

Battiferro, aratorio vitato della superficie di pert. 3 : 61, al censo provvisorio di mappa al num. 175, al censo stabile egualmente.

Vergini, prato della superficie di pert. 5 : 59, al censo provvisorio di mappa al num. 340, al censo stabile egualmente.

Via di Cortina, aratorio vitato della superficie di pert. 21 : 25, al censo provvisorio di mappa al num. 532, al censo stabile egualmente.

Oliva, aratorio vitato della superficie di pert. 6 : 78, al censo provvisorio di mappa al num. 491, al censo stabile egualmente.

Rossut, aratorio vitato della superficie di pert. 9 : 93, al censo provvisorio di mappa al num. 332, al censo stabile egualmente.

Bearzi, aratorio vitato della superficie di pert. 9 : 23, al censo provvisorio di mappa al num. 438, al censo stabile egualmente.

Treppo, prato della superficie di pert. 21 : 66, al censo provvisorio di mappa al n. del 314 porz., al censo stabile egualmente.

Scranzis, aratorio vitato della superficie di pert. 9 : 01, al censo provvisorio di mappa al num. 393, al censo stabile egualmente.

Il presente sarà inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia ed affisso all'Albo Pretorio, nonchè nei soliti luoghi in Codroipo, ed in frazione di Lauca Comune di Passariano.

Dall'I. R. Pretura di Codroipo,
Li 8 luglio 1852.
Zamolo, Agg. Dirigente
Il R. Cancelliere
Zicavo.

N. 6264. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Con odierno Decreto p. n., si dichiarò interdetto per imbecillità Giuseppe Ghirardello del fu Domenico di Lonigo, nominatogli a curatore il di lui fratello Antonio Ghirardello.

Pel Pretore in permesso
A. MENEGHINI.

Dall'I. R. Pretura in Lonigo,
Li 13 luglio 1852.
G. Calogerà.

N. 6186. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si deduce a comune notizia che con odierno Decreto p. n., venne interdetto da questa R. Pretura per prodigalità Eugenio Vaccari fu Angelo, nativo di Trissino, abitante in Montebello, e che gli fu deputato a curatore il fratello Bonifacio Vaccari di Vicenza.

Pel Pretore in permesso
MENEGHINI.

Dall'I. R. Pretura in Lonigo,
Li 21 luglio 1852.
G. Calogerà.

N. 6196. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica essere stata decretata da questa I. R. Pretura la vendita alla pubblica asta dello stabile sottodescritto, ad istanza di Natale Scarpa del fu Antonio detto Settimo di Pellestrina, ed in odio dei Santo I.° Santo II.°, Giovanni e Felice Scarpa detti Settimo, non che di Antonia Vianello fu Giovanni detta Schioppa, tutti di Pellestrina, fissati per l'asta i giorni 7, 14 e 21 settembre p. v. alle ore 11 di mattina di cadaun giorno nel locale Pretorio avanti apposita Commissione alle seguenti

Condizioni.

I. L'asta sarà aperta sulla norma del prezzo di stima depurato consistente in l. 2624, a tenore del Protocollo 21 ottobre 1851 n. 8740, con cui fu stimata la casa da deliberarsi.

II. Nei due primi esperimenti non seguirà la delibera se non sia offerto un prezzo superiore a quello della stima depurata, o almeno eguale, e nel terzo esperimento potrà seguire la delibera a qualunque prezzo.

III. Ogni oblatore, eccettuati i comproprietarii dello stabile, e i creditori inscritti dovranno cautare l'offerta col deposito in effettivo denaro, escluso il rame, e la carta monetata, di lire duecento cinquanta in moneta sonante a tariffa, da essere questo deposito restituito sul momento se non rimanesse deliberatario, e imputato nel prezzo della delibera qualora questa seguisse a di lui favore.

IV. Il deliberatario dovrà entro giorni otto depositare a questa I. R. Pretura il prezzo della delibera in monete d'oro, e argento a tariffa; escluso qualunque surrogato, nel qual prezzo sarà imputato il deposito già verificato a cauzione dell'offerta sotto la comminatoria mancando di perdere questo deposito e di sottostare a tutte le conseguenze del reincanto in cui sarà deliberato lo stabile a di lui rischio, e pericolo a qualunque prezzo.

V. Qualora rimanesse deliberatario uno dei comproprietarii, oppure un creditore iscritto potrà trattenersi il prezzo della delibera fino al giudizio di graduazione, ma subito dopo questo giudizio dovrà depositare in moneta sonante d'oro, o d'argento a tariffa, tutto quello che eccedesse il prezzo assegnato ad esso deliberatario, sotto la comminatoria del reincanto che potrà venir provocato da ciascuno degl' interessati ritenuto che in questo caso la delibera seguirà nella prima asta per qualunque prezzo, ed il deliberatario dovrà sostenere le spese, e qualunque danno, rimanendo soggette alle conseguenze della sua mancanza le proprie ragioni sullo stabile, al qual effetto dovrà dopo la delibera inscriversi e il prezzo della medesima a proprio debito, ed a credito degl'interessati, se però non verificasse il deposito senza attendere il giudizio di graduazione.

VI. L'istante Natale Scarpa sarà autorizzato a prelevare dal prezzo della delibera le spese da esso sostenute posteriormente alla Sentenza 31 maggio 1851 num. 3128, perchè potesse questa avere il suo effetto, dietro però la liquidazione che verrà da lui provocata dal Giudice.

VII. Tutte le spese posteriori alla delibera, e tutte le imposte aggravanti la casa deliberata dovranno supplirsi dal deliberatario nessuna eccettuata.

Descrizione dello stabile da subastarsi.

Casa situata in Pellestrina Sestier Scarpa alli civ. n. 994, 995, 996, 997, intestata nei Registri del censo stabile a Natale Scarpa, Santo I.°, Santo II.°, Gio. e Felice fratelli fu Antonio detti Settimo ai num. di mappa 1284, superficie pert. 0 : 19, rendita l. 15; 1540, pert. 0:08, rendita l. 3:11, confina a levante in parte con fratelli Malusa, ed in parte con terreno di pubblica ragione, tramontana colla pubblica strada; ponente colla Laguna, e mezzodì con campiello dei Gobbi, e fu stimata per il prezzo depurato di l. 2624, protocollo di stima 21 ottobre 1851, n. 8740.

Ed il presente si pubblichi con inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, con affissione nei luoghi soliti nei Comuni di Chioggia, e di Pellestrina, ed all'Albo Pretorio.

Dall'I. R. Pretura in Chioggia,
Li 2 luglio 1852.
L'I. R. Cons. Pretore,
ZIBORDI.
Veronese, Scritt.

N. 6302. 1.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. Vicenza rende noto che nel locale di sua residenza e dinanzi apposita Commissione agli ... nelli giorni 19, 26 agosto, e ... settembre p. f. dalle ore 9 ... alle 2 pom., il triplice esperimento d'asta per la vendita ... sottodescritti due crediti esecutati in pregiudizio del nob. Gio. Abbondio De Widmann Rezzonico del fu nob. Lodov... di Venezia, sulle istanze del ... Giacomo Rodella coll'avv. T... masi, sotto le seguenti

Condizioni.

I. L'asta sarà fatta in ... lotti come sotto distinti, e ... aperta sul valore nominale ... cadauno delli due crediti ... quanto il primo lotto.

A. Capitale . . . L. 5520
B. Interessi a tutto 29 novembre 1851 a 5 per 0/0 . . . » 2208
L. 7728

alla quale cifra sarà aggiunto l'importo della ratina d'interessi da 30 novembre 1851 al giorno dell'asta, e quanto al secondo.

A. Capitale . . . L. 3298
B. Interessi di 5 per 0/0 maturati a tutto 27 novembre 1851 ven. l. 2421 : 13, corrispondenti ad a. . . » 1383
L. 4681

alla quale cifra sarà aggi... l'importo delle ratine d'inte... da 28 novembre 1851, al gi... dell'asta.

II. Nelli primo e seco... esperimenti non seguirà la ... bera che a prezzo maggior... almeno eguale del nominal... terzo a qualunque prezzo.

III. Ogni oblatore, me... esecutante non sarà ammess... offrire se non garantisca l'of... pel primo lotto con a. l. 80... pel secondo con a. l. 500... depositare in mano del deli... giudiziale in valute d'oro, ... argento di giusto peso, a t... calcolabili.

IV. Quegli che resterà ... beratario dovrà trattenere i... sto prezzo di delibera per ... garlo poi in monete d'or... d'argento di giusto peso ... labili a tariffa, a chi gli sar... dicato o dietro graduatori... dietro convegno fra li cre... suppignoranti; e frattanto ... corrispondere con giudizial... posito l'interesse del 5 pe... su di quel resto prezzo. C... il deliberatario fosse l'esecut... questo dovrà corrispondere ... modo suespresso l'interess... 5 per 0/0, su tutto il prez... delibera. Pel caso che il p... di delibera superasse il valo... minale dei crediti a capit... deliberatario sulla eccedenza ... sarà tenuto a pagare intere...

V. A favore del delibe... rio decorreranno gl'interess... credito deliberatogli dal g... della delibera in poi, ed ... diritto di conseguirli dal ... tore ad ogni scadenza, ma ... il capitale come gl'interes... arretrati non potrà incassar... chè non abbia adempito ... condizioni dell'asta, ed in ... sarà in lui trasfuso a pro... del credito, e verrà anche ... rizzato a surrogarsi nella ... iscrizione ipotecaria. Infra... il deliberatario potrà, e ... obbligare il debitore anch... diante atti giudiziali, occor...

a pagare con deposito giudiziale gl'interessi arretrati che saranno rilasciati a libera disposizione di lui deliberatario quando abbia adempito alle condizioni dell'asta.

VI. L'esecutante e li creditori suppignorati non assumono veruna responsabilità verso il deliberatario, a cura e spese del quale starà il procaccio dei documenti, ed a cui carico sarà il pagamento della tassa e bolli che occorressero per la delibera come contratto, e saranno pure a suo carico le spese occorrenti onde ottenere l'autorizzazione di surrogarsi nell'ipoteca, e quella della surroga. Adempite le condizioni d'asta, e distribuito il prezzo, il deliberatario potrà far cancellare a sue spese tutte le inscrizioni di suppegno sussistenti al margine dell'inscrizione cautante il credito deliberatogli, e le annotazioni di pignoramento praticate per l'esecutante sull'originale istromento relativo al credito medesimo.

VII Mancando il deliberatario al pagamento del resto prezzo sarà ad istanza di ogni interessato domandato il reincanto del credito deliberato a tutti danni e spese di esso deliberatario, ed il fatto deposito sarà erogato in tutto od in parte alla rifusione dei danni e spese, riservato il regresso contro il di lui deliberatario per la eventuale eccedenza ed escluso lo stesso dal partecipare alle migliorie che si ottenessero.

Descrizione dei crediti
da subastarsi.

Lotto I.

Capitale di talleri effettivi n. 920, formanti aust. l. 5520, costituito a credito dell'ora fu sig. Pietro Stengole fu Antonio, mediante istromento 29 novembre 1828, in atti del notaio sig. Giuseppe Pirani, residente in Vicenza, ed a debito delli Giovanni ed Angelo Gianello del fu Domenico di Villabalzana, fruttante l'interesse annuo del 5 per 0[0, pagabile anche questo in talleri effettivi in 29 novembre di ogni anno.

— Del detto capitale è scaduta l'affrancazione col 28 novembre 1837.

A cauzione del capitale e delli relativi interessi vennero costituiti in Ipoteca a favore dello Stengole campi 77 circa con due case in Villabalzana frazione di Arcugnano, ed il sig. Pietro Stengole procedette a carico delli debitori Gianello all'iscrizione ipotecaria 8 gennaio 1829, vol. 27, num. 6640, la quale fu poi regolarmente conservata con decennali rinnovazioni, l'ultima delle quali in data 19 gennaio 1849, vol. 47, num. 109.

Per la morte del sig. Pietro Stengole ed in conseguenza di accordo fra li di lui figli ed eredi, il sudd. capitale con interessi passò a credito esclusivo del sig. Giuseppe Stengole del fu Pietro, il quale mediante contratto 14 maggio 1844, posto in atti del notaio Francesco Tecchio seniore che risiedeva in Vicenza.

Il 15 maggio 1845 cesse il credito predetto al n. b. co. Gio. Abbondio De Widmann-Rezzonico del fu co. Lodovico.

Degl'interessi sopra il suddetto capitale sono dovute le otto annualità scadute a tutto 29 novembre 1851, importanti talleri 368, formanti a. l. 2208. Nelle divisioni 3 luglio 1851, li debitori fratelli Gianello hanno riconosciuto e contemplato il debito loro per interessi arretrati.

Lotto II.

Capitale di n. 170 doppie d'oro di Roma semplici effettive di giusto peso, parificate ad a. l. 3298, costituito a credito del sig. Pietro Stengole del fu Antonio, mediante Istromento 27 novembre 1829, in atti del notaio Pirani di Vicenza, ed a debito del sig. Emanuele Caprotti del fu Giovanni di Vicenza. Il capitale è fruttifero l'interesse annuo del 5 per 0[0 pagabile il 27 novembre d'ogni anno. Tanto il capitale come gl'interessi devono essere pagati in doppie d'oro di Roma semplici effettive di giusto peso, e l'affrancazione del capitale è scaduta col 27 novembre 1834.

A cauzione del capitale e degl'interessi vennero costituiti in Ipoteca a favore del sig. Pietro Stengole beni terreni e casino in circondario esterno di Vicenza, contrà Scalette del Monte Berico, ed il sig. Pietro Stengole procedette a carico del Caprotti e sulli beni ipotecati all'inscrizione 9 dicembre 1829 n. 10448, vol. 27, la quale fu conservata con decennali rinnovazioni l'ultima delle quali in data 13 dicembre 1849 n. 3331.

Per la morte del sig. Pietro Stengole, ed in conseguenza di accordo fra li di lui figli ed eredi, esso capitale passò a credito del sig. Giuseppe Stengole del fu Pietro, il quale mediante contratto 24 maggio 1844, affidato alli rogiti del notaio Francesco Tecchio seniore il 15 maggio 1845, cesse il credito predetto al nob. co. Gio. Abbondio De Widmann Rezzonico del fu co. Lodovico.

Degl'interessi maturati sul detto capitale a tutto 27 novembre 1851, sono da pagare ven. l. 2421 : 13, corrispondenti a n. 67 doppie di Roma semplici, ed abusive ven. l. 9 : 13.

Questo capitale in forza dell'Istromento 17 luglio 1831, in atti di Francesco Cibele notaio in Vicenza, passò a debito delli sigg. Antonio, Caterina, Elisabetta e Domenica Zimello fu Carlo, poscia per Istromento 9 agosto 1848, in atti del notaio Francesco Curti di Vicenza, passò a debito delli Gaetano Giaretta ed Angelo fu Francesco, e finalmente per Istromento 19 settembre 1850, in atti del notaio D.r Bortolo Verona di Vicenza, passò a debito del sig. Bortolo D.r Altissimo del fu Giovanni di Castelnuovo.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo del Tribunale e nei soliti luoghi di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER
Pradelli, Cons.
Borgo, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 9 luglio 1852
Rosenfeld.

N. 2698. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Con odierno Decreto fu interdetto per mania pellagrosa Maria Veronese fu Pietro, vedova di Domenico Gastaldello di Teolo, e le fu deputato in curatore Gio. Batt. Veronese detto Scarabello.

Dall'I. R. Pretura di Teolo,
Li 20 luglio 1852.
PROVASI.
Clerici, Scritt.

N. 5120. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Con deliberazione odierna p. n. venne levata l'interdizione, emessa col Decreto 10 agosto 1849 n. 4303, a carico di Gio. Boscato fu Gioacchino di Piana, il che sia pubblicato come di metodo.

L'I. R. Cons. Pretore
BORGHI.

Dall'I. R. Pretura in Valdagno,
Li 19 luglio 1852.
Pel R. Cancelliere
Ferrighi, Al.

---

al N. 39505. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto esser mancata a' vivi in Venezia nel 2 dicembre 1851 senza testamento Luigia nobile Dandolo Morosini. Essendo ignoto il domicilio di Giovanni Dandolo fratello della medesima, lo si diffida a far nel termine di un anno la sua dichiarazione di erede, altrimenti l'eredità sarà aggiudicata a quelli che vi saranno insinuati.

Il presente Editto sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
Castagna, Cons.
Mutinelli, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 19 luglio 1852.
Domeneghini.

N. 4165. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, essere stato interdetto per titolo di mania furente, Matteo Feltrin di Antonio villico di Caselle, destinatogli in curatore il proprio padre.

Inserito il presente per tre volte consecutive nel foglio d'Annunzii della Gazzetta di Venezia, ed affisso all'Albo Pretorio, in questo luogo di Residenza comunale, in Altivole, ed in Caselle.

Dall'I. R. Pretura di Asolo,
Li 21 luglio 1852.
Il R. Agg. Dirigente
GUARIENTI.

N. 5073. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Ad esaurimento di Requisitoria dell'I. R. Tribunale Prov. di Rovigo emesso sopra istanza in sede esecutiva prodottagli da Angelo Luzzato fu Anselmo di detta Città, contro Giovanni Lovisoni fu Bernardo di Pontelongo, questa I. R. Pretura nel giorno 22 p. v. settembre ore 9 ant., e di nuovo occorrendo nei giorni 13 ottobre, e 3 novembre pur p. v. alla medesima ora nel locale di sua residenza e a mezzo di apposita sua Commissione aprirà subasta per la vendita al maggior offerente degl'immobili sottodescritti alle dettatele seguenti

Condizioni.

I La delibera nel primo e secondo incanto avrà luogo in favore del maggior offerente ed ultimo oblatore al prezzo della stima ed anche maggiore della stima ascendente ad a. l. 8766 : 60, giusta il protocollo 14 agosto 1851 num. 6222. Avrà poi luogo nel terzo incanto anche a prezzo inferiore della stima semprechè l'offerto prezzo basti a soddisfare i creditori prenotati fino al valore o prezzo di stima.

II. Nessuno (ad eccezione del creditore esecutato) sarà ammesso come offerente all'asta, se prima non abbia depositato in mano della Commissione delegata il decimo del valore di stima in monete d'oro, e d'argento di giusto peso al corso delle vigenti tariffe Questo decimo in caso di delibera sarà quindi fatto passare nella Cassa depositi dell'I. R. Pretura di Piove.

III. Il residuo prezzo, detratto l'importo delle spese e competenze di cui al successivo articolo quinto, dovrà essere depositato giudizialmente entro 30 giorni continui computabili da quello della delibera. Al solo esecutante se sia egli il deliberatario, sarà potestativo di trattenerlo nelle sue mani per pagarlo a suo tempo a chi e come sarà di ragione e di legge, unitamente all'interesse nella ragione del 5 per 0[0 all'anno a datare egualmente dal giorno della delibera

IV. L'acquirente avrà il possesso di fatto degl'immobili subastati nel giorno successivo a quello della subasta in cui avrà luogo la delibera; non ne otterrà per altro la piena proprietà ed il possesso reale se prima non abbia fatto constare in modo positivo ed in forma legale del pagamento intiero del prezzo di delibera e dell'adempimento di tutte le altre obbligazioni. Il solo creditore esecutante, se sia egli il deliberatario, unitamente al possesso di fatto di detti immobili, ne otterrà anche la piena proprietà ed il possesso reale, esclusa ogni condizione, restrizione, limitazione o riserva.

V. In conto del prezzo di delibera dovrà il deliberatario nel termine di giorni 14 continui dal dì della delibera stessa pagare nelle mani della parte istante o suo procuratore le spese e competenze relative alla procedura esecutiva fino alla vendita dietro la specifica che gli verrà esibita e che sarà previamente liquidata dall'I. R. Tribunale a tutte spese di esso deliberatario.

VI. S'intenderanno a carico del deliberatario oltre il prezzo della delibera ed a datare dalla delibera stessa tutti gli aggravii pubblici ed imposte di ogni sorte carleanti gl'immobili da subastarsi, e così pure tutti i pesi privati non ipotecarii che vi fossero inerenti, compreso anche pegli arretrati, se ve ne fossero, l'annuo canone ammontante all'annua somma di aust. l. 170 : 08, depurato dal quinto dovuto al sig D.r Biagio Zadra quale direttario degli stabili al num di mappa 195 casa, pert. met. 1 : 17, colla rendita di l. 277 : 68, ed al n. di mappa 196 orto, pert. met. 0 : 30, colla rendita di l. 1 : 66, ritenuta poi qualunque eventuale responsabilità in proposito a carico esclusivo del deliberatario.

VII Resteranno inoltre a carico del deliberatario le spese tutte di delibera, e così pure tutte quelle occorrenti per la graduatoria o distribuzione del prezzo.

VIII. La voltura nei libri del censo a ditta del deliberatario non potrà essere eseguita che dopo ottenuto il Decreto di aggiudicazione pel solo esecutante; se rimanga egli il deliberatario sarà eseguibile subito dopo la delibera.

IX. In caso di mancanza per parte del deliberatario alla esecuzione di qualsiasi dei capitoli suddetti, sarà proceduto al reincanto dello stabile deliberato (coll' assegnazione di un solo termine) a tutte di lui spese, danni ed interessi a prezzo anche minore così della stima come della delibera; ed il deposito del decimo (sul quale perderà esso deliberatario ogni e qualunque diritto) andrà erogato in conto e fino alla concorrenza della dovuta indennizzazione, obbligato poi anche lo stesso deliberatario a corrispondere il di più che occorresse a pareggio

X. Sarà libera ad ogni aspirante la ispezione degli atti esecutivi presso la Commissione delegata all'asta acciocchè a tutta cura dell'aspirante medesimo possa essere valutata senza alcuna responsabilità della parte subastante, la cauzione del divisato acquisto sott'ogni rapporto, quello compreso della descrizione dello stabile, per la quale dovrà aversi pienissimo riguardo al protocollo di stima unito in copia autentica agl'atti medesimi.

Per quanto poi siasi all'annuo canone dovuto al sig D.r Biagio Zadra come all'articolo sesto e così pegli arretrati, limitatamente cioè relativi all'importo delle annualità di siffatto canone che fossero insolute a favore del direttario medesimo e per l'effetto che l'acquirente debb'essere tenuto al pagamento delle stesse, dovrà ogni aspirante aver previamente provveduto al suo interesse ed alla sua tranquillità mercè le opportune indagini.

Descrizione degl'immobili posti in Provincia di Padova, Distretto di Piove, Comune di Pontelongo.

Casa padronale con adiacenze ed orto ed annesse casette, il tutto situato in Pontelongo, la casa al civ. n. 161, e le seconde ai n. 163 fino al 167, tra confini a mezzodì strada pubblica, a levante e ponente ragioni eredi Erizzo, e tramontana ragioni Zadra, censita al catastale num. 173, per c. 1 : 109, con estimo di ducati 37 : 97, e più precisamente secondo il protocollo di stima 14 agosto 1851 n. 6222 tra confini, a levante nobile Metilde Erizzo Araldi, a mezzodì strada comunale contigua alla piazza del mercato, ponente nob Metilde Erizzo-Araldi, tramontana Biagio Zadra.

L'intestazione censuaria dei suddetti stabili è la seguente.

Giovanni Lovosini fu Bernardo livellario a Biagio Zadra.

N. 195. Casa, pert. 1 : 17, l. 277 : 68

N. 196 Orto, pert. 0 : 30, l. 1 : 66

Totale Pert. 1 : 47.
Totale L 279 : 34

Il R. Aggiunto Dirigente
LUCCHINI

Dall'I. R. Pretura di Piove,
Li 10 luglio 1852.
. . . . .

N. 5432. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che con Decreto di quest'oggi p. n., fu interdetta per imbecillità Lucia di Domenico Cester di qui.

Dall'I. R. Pretura in Portogruaro,
Li 19 luglio 1852
L'I. R. Cons. Pretore
MARTIGNAGO.

N. 10882. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

In evasione dell'istanza Verbale odierna di Antonia, Maria, Luigia Soranzo ved. di Luciano Castellan qual tutrice della minore sua figlia Rachele Ema Castellan fu Luciano, la quale accettò beneficiariamente la eredità paterna, e del contutore sig. Giovanni Canevari, si apre da questa Pretura il concorso generale dei creditori sulla sostanza lasciata ed esistente in queste Venete Provincie dal fu Luciano Castellan q Antonio, mancato a' vivi in Bassano, nominandosi in amministratore interinale di detta sostanza il sig. Giovanni Canevari di Marostica, e nominandosi in curatore alle liti questo avv. D.r Valentino Berti, al confronto del quale verranno prodotte le petizioni d'insinuazione dei varii creditori, prefiggendosi per dette insinuazioni il termine di due mesi, cioè a tutto 21 settembre 1852.

Restano diffidati i creditori a comparire all'A. V. 27 settembre p. v. ore 9 ant., per tentare un componimento amichevole, o per la nomina di un amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, e per altre misure che credessero del loro interesse.

Il presente Editto verrà affisso all'Albo Pretorio e nei luoghi soliti di questo Comune ed inserito per tre volte consecutive nel foglio Ufficiale della Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Bassano,
Li 20 luglio 1852.
L'I. R. Cons. Pretore
NORDIS.
Pel Cancelliere
Barbieri, Scrittore

N. 24262. 1.ª pubbl.ª

AVVISO

In appendice e rettifica dell'Avviso 1.° corrente n. 20913, inserito nel foglio d'Annunzii dei giorni 14. 17, 22 luglio corrente n. 85, 87 e 90 si dichiara, che la vendita degli effetti preziosi di ragione del concorso dell'oberato Antonio Dinon, seguirà nelle giornate del 18 agosto e 22 settembre p. v. alle ore 11 ant. pel primo e secondo esperimento, nella residenza di questo Tribunale, e che la subasta dei non preziosi si effettuerà prima a S. Apollinare in calle Brusà, e poscia nel locale del Ristoratore Francese a S. Marco, redestinandosi all'uopo il giorno 23 agosto e successivi pel 1.° esperimento, ed il giorno 13 settembre e successivi pel 2.° alle ore 9 sotto le condizioni portate dall'Avviso suddetto.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI
A. Cavalli, Cons.
Triffoni, Cons

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 26 luglio 1852.
Domeneghini.

N. 5064. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per mania pellagrosa venne con Decreto d'oggi p. n. interdetto Bergamo Apostolo fu Antonio di Candoè Comune di Salgareda, e fu a lui dato in curatore Angelo Calcinotto di detto luogo.

Dall'I. R. Pretura in Oderzo.
Li 24 luglio 1852.
L'I. R. Cons. Pretore
FINALI.
Il Cancelliere
Cavazzocco.

---

al N. 12941. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

D'ordine dell'I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia, sopra istanza di Andrea Baso detto Morando di qui, si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto dei sottodescritti immobili stati oppignorati a carico di Domenico Peninetti di Malamocco la loro vendita che avrà luogo all'Aula II.ª Verbale del suddetto Tribunale nei giorni 25 agosto, 29 settembre, e 27 ottobre prossimi venturi alle ore 12 merid., nei quali si passerà rispettivamente al primo esperimento d'asta, e riuscendo questo infruttuoso al secondo, e poscia al terzo, a prezzo non inferiore di stima, nei primi due esperimenti, ed a prezzo anche minore di essa nel terzo purchè basti a soddisfare i creditori prenotati sui medesimi, giacchè in caso diverso la delibera avrà effetto allora soltanto che i creditori iscritti da sentirsi non si prevalgono della facoltà alternativa loro concessa dal par. 140 del Reg. Giud. Civile, e sotto le seguenti condizioni che saranno d'ora innanzi ostensibili, presso l'Ufficio di Spedizione del detto Tribunale unitamente all'atto di stima, e certificati ipotecarii:

Condizioni.

I. La subasta degl'immobili seguirà in tre lotti; nel 1.° si comprenderanno i beni descritti nell'atto di stima ai progressivi n. 2, 3, 4 e 9

Nel secondo lotto quelli descritti ai n. 1, 5, 6, 7 e 8, di detta stima, e nel 3.° lotto il num. 10 ed ultimo del suddetto atto di stima, coll'avvertenza che tutte le arelle, oltre le 16 calcolate in esso atto si dichiarano non appartenenti all'acquisto, e potersi quindi asportare dall'attuale proprietario, e così non appartengono i frutti pendenti non indicati nella perizia.

II. Ogni oblatore dovrà cautar l'offerta col deposito in mani del Commiss. dell'asta del decimo del valore di stima.

III. Il deliberatario dovrà versare il prezzo di delibera in effettivi pezzi da 20 k.ni all'atto della delibera, computando il deposito.

IV. La delibera seguirà senza veruna responsabilità dell'esecutante, e resteranno a carico dell'acquirente tutti i pesi, nessuno eccettuato, aggravanti i fondi tranne i debiti ipotecarii apparenti dai certificati dimessi.

V. Oltre al prezzo di delibera l'acquirente dovrà pagare all'avv. dell'esecutante le spese giudiziali dall'istanza per oppignorazione fino alla consumazione dell'asta inclusive.

VI. L'acquirente non potrà ottenere la definitiva aggiudicazione degl'immobili, senza documentare il versamento dell'intero prezzo di delibera, e di aver saldato le spese dell'articolo 5.°

Immobili da vendersi
a Malamocco.

1. Porzione di Vigna di c. 2 . 110, con casetta e fosso corrispondente a pert. cens. 2 . 56 al n. 442 di mappa, della rendita di l. 22 . 14, confinante a levante Argine, mezzodì Pieve, ponente strada, tramontana Vettore Gradenigo.

2. Vigna di c. 2 . 183 con casa corrispondenti a pert. cens. 7 . 29, ai n. di mappa 378, 380, 419, 575, colla rendita di l. 73 . 15, confinante a levante Argine, mezzodì Busetto, ponente Querini, tramontana Maruzzi.

3. Vigna di c. 5 . 3 . 104 con orto e case annesse corrispondenti a pert. cens. 22 . 69 coi n. di mappa 452, 453, 454, 457, 576, colla rendita di l. 265 . 02 confina coll'Argine, Filagran Maisel, Bovin, Manzoni.

4 Diretto dominio di casa al civ. num 12, livellata a Gio. Franco Battocchi per l. 5 . 83, confina con Miani, campiello, Povoledo, e calle strada.

5 Casa terrena al civ. n 9 e 316 di mappa colla rendita di l. 4 . 32, confina con Battocchi, campiello e Povoledo.

6 Casa al civ. n. 10 e 325 di mappa, colla rendita di l. 6 . 48, confina con Alberti, fondamenta calle del Paradiso, Pieve, e Grandis.

7. Casa con orto al civ. n. 81 e 384, 783 di mappa, di pert. 1 . 07, colla rendita di l. 23 . 90, confina colla corte della Madonna, strada Caserma e Pico.

8. Casa in Piazza al civico num. 104 e 771 di mappa, colla rendita di l. 23 . 40, confina colla Piazza, Pieve e Peninetti, Baldini, Groggia e Bravo.

9. Casetta al civ. num. 169 e 254 di mappa, della rendita di l. 4 . 32, confina con calle, Feutata Bravura, e Pieve.

10. Fondo di casa demolita al civ. n 118 e 371 di mappa, della rendita di 1[100 confina con Zanetti, Fabbricieria, Salizzada, Alberti Bravo e Rio.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti in questa R. Città, e nel Comune di Malamocco, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di qui.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
A. Cavalli, Cons.
Giarola, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 8 luglio 1852.
Domeneghini.

N. 4608. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Portasi a pubblica notizia, che nella residenza di questa Pretura saranno tenuti tre esperimenti nei giorni 15, 22 e 29 settembre 1852 sempre alle ore 10 ant., per la vendita all'asta giudiziale degl'immobili sottodescritti pignorati ad istanza di Domenico D.r Ciconj fu G. Batt. di Vito d'Asio, ed in pregiudizio di Francesca Forgiarini vedova, e di Pietro Antonio e Caterina figli del fu Daniele Preverini, i primi due di S. Daniele, e la terza moglie di Valentino Bellotto di Rorej sotto Pordenone, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Nessuno si farà oblatore senza il previo deposito del decimo dell'importo della stima in monete d'oro, o d'argento a tariffa, da trattenersi a cauzione della delibera.

II. La subasta avrà luogo in due lotti soltanto come in calce riportati.

III. Nel primo e secondo esperimento seguirà la delibera solo a prezzo maggiore od eguale alla stima, nel terzo anche a prezzo inferiore, con riguardo al disposto dei par. 140, 422 del Giud. Reg., e della Circ. App. 11 marzo 1834.

IV. Il deliberatario dovrà depositare il prezzo dell'acquisto nella Cassa forte di questa Pretura entro giorni otto dal-

la intimazione del Decreto della delibera computando a diffalco il decimo esborsato.

V. Mancando l' acquirente al deposito, di cui il capo precedente si procederà al reincanto a di lui rischio, e pericolo, e sarà tenuto al risarcimento dei danni e delle spese.

VI. Gl' immobili verranno subastati nello stato in cui si trovano, a corpo e non a misura, senza alcuna responsabilità dell' esecutante.

VII. S' intenderanno a carico del deliberatario oltre il prezzo della delibera, dall' approvazione di questa tutti gli aggravii pubblici, e tutte le imposte caricanti i fondi e starà pure a suo carico la tassa per il trasferimento della proprietà.

VIII. Eseguite dette condizioni verranno aggiudicati i fondi al deliberatario. La ispezione degli atti esecutivi rimane libera presso questa Cancelleria, e presso questo avv. Ciconj procurat. dell' esecutante.

Descrizione degl' immobili
Lotto I.

Nelle pertinenze di S Daniele,

1 Terreno arat. con gelsi denominato Ariiva. in mappa al censo provvisorio n. 1999, porzione di pert. cens. 6 50, fra confini a levante e ponente strada, mezzodì eredi di Domenico Peresan Bin, e tramontana eredi D.r Innocente Fontanini, giudizialmente stimato a. l. 845

2. Terreno arat denominato Bredo'a in detta mappa al num. 1935 di pert cens. 3 . 97, coerenziato a levante Giuseppe Zanna e nipoti, mezzodì eredi di Giusto Natolino, ponente strada, e tramontana Sante Contardo, stimati a. l 575 . 65.

Stimato il Lotto I. aust. l. 1420 . 65

Lotto II.

Nelle pertinenze di Farla.

3 Terreno arat. vit. denominato Baraz in mappa ai n. 1787 porz., 1788 porz. e 1789, per pert. cens. 28 . 61, formanti parte del maggior corpo di pert. c. 33 . 64, fra i confini a levante mezzodì e tramontana strada, e ponente eredi di Giorgio Peverini con altra porzione dello stesso terreno complessivamente importante pert. cens. 51 . 31.

Stimato giudizialmente il lotto II. a. l. 2864.

Ed il presente si pubblichi nei modi soliti, e per tre volte nel foglio Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Canc. Dirigente
Vittorelli.

Dall' I. R. Pretura in San Daniele,
Li 4 luglio 1852.
Frisacco, Scritt.

N. 6258. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si notifica che a S. Floriano nel 4 luglio corr. decesse la nob. Emilia da Sacco del fu Gio. Batt. e della fu Angela Sommacampagna, lasciando un patrimonio fra mobili e stabili e crediti dell' ammontare di a. l. 316,000, di cui dispose con testamento 31 maggio 1852 già pubblicato, e con disposizioni codicillari e testamento precedenti in data 27 giugno 1844. Constando che fra gl' interessati v' ha la nob. Lucrezia Da Sacco maritata Ledaux in Parigi, a cui, per essere anche incerto se sia viva, o se defunta, abbia lasciati discendenti, viene costituito in curatore questo D.r Luigi Trevisani, si prefigge a qualunque vantasse diritto alla eredità della suddetta nob. Da Sacco il termine di un anno per insinuare la rispettiva dichiarazione tanto sull' eredità che sulla validità degli atti d' ultima volontà con avvertenza che in difetto la ventilazione sarà chiusa sulle dichiarazioni di quelli che si saranno insinuati.

Il presente sarà inserito nel foglio Urbano di Verona e nella Gazzetta di Venezia

L' I. R. Dirigente
Fabbroti.

Dall' I. R. Pretura di San Pietro in Gariano,
Li 12 luglio 1852.
Taveso, Scritt.

N. 5706. 2.ª pubbl.ª

Avviso.

Si rende noto che nel giorno 28 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom, si terrà nel locale di residenza dell' I. R. Pretura in Este, un pubblico esperimento per la vendita tanto complessivamente, che in lotti separati delle seguenti esigenze livellarie formanti parte dell' eredità della fu Teresa Zigo-Maggia a prezzo superiore od eguale a quello come sotto complessivamente indicato, od a quello a cadauno relativo, nel caso di vendita in lotti separati, verso pronto pagamento in effettivo contante al corso legale.

Esigenze livellarie
che si subastano.

1. Da Davide Trevisan q. Pietro Antonio annue ven. l. 62, dalle quali vi è da detrarsi il quinto in l. 12.8, quindi restano ven. l. 49 . 12, pari ad a l. 28.34, pagabili metà alla SS.ma Pasqua, e metà a S Michele reposte sopra casa in Este sul ponte della Porta vecchia presso la Torre, in mappa al n. 142, con cent. 13 di pertica e colla rendita censuaria di l. 86 . 94.

Detta esigenza corrisponde al capitale di aust. . . . . L. 566 80

2. Da Girolamo Franchini q Domenico Giovanni annue ven. l 36, pari ad a. l 20 . 57 in una sola rata, cioè a S. Michele reposte sopra c. 3 circa in Este, contrada Morlongo. in mappa al num. 2817, con pert. 10 : 54, e colla rendita di l. 55 02.

Detta esigenza corrisponde al capitale di aust. . . . . „ 411 40

3. Da Antonio Poli e consorti q. Marco annue ven. l. 15, ed olio libbre 4, valutate ven l. 6 . 21, pari ad aust. l. 12, scadenti i denari a S. Michele, e l' olio in dicembre, reposto il tutto sopra c. — . 3 — circa in Este, contrada Caldevigo, in mappa al n. 860, con pert. 2 . 14, e colla rendita di l 3 . 27.

Detta esigenza corrisponde al capitale di aust. . . . . „ 240 .—

4 Da Luigi Facchettin del fu Francesco di Padova, annue ven. l. 8 . 10, pari ad aust. l. 4 : 86 in una sola rata, cioè a S. Michele reposte sopra casa in Este contrada S Martino al civ. num 526, attualmente abitata dal sig. Gio. Batt. Crescini e confinante a levante D.r Lazzarini, Panella e Fracanzani, mezzodì Fracanzani, ponente Felice Albertin livellario, ed a tramontana strada pubblica postale.

Corrispondente d. rendita al capitale di „ 97 .20

Totale Aust. L. 1314 :40

Il presente si faccia inserire per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si affigga a quest'Albo Pretorio, e nei luoghi soliti.

Dall' I R. Pretura in Este,
Li 12 luglio 1852.
Il R. Cons. Pret. Dirig.
Pietra.

---

al N. 10494. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova si diffidano nei sensi e pegli effetti del par. 823 e seguenti del Codice Civile tutti i creditori verso l'eredità del fu co. Nicolò Gualdo possidente, morto in Padova il 29 maggio p. p, a comparire nel giorno 24 settembre p. v., davanti questo I. R. Tribunale, onde insinuare i loro diritti, con avvertenza che il protocollo per le insinuazioni sarà aperto alle ore 10 ant, e chiuso alle 2 pom.

Il presente Editto sarà affisso all' Albo del Tribunale, nei soliti luoghi di Padova, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e pubblicato altresì nella R. Città di Vicenza.

L' I R. Presidente
Cav. De Menghin.
Cuneva, Cons
Zadra, Giud. Suss.
Combi, Giud. Suss.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 13 luglio 1852.
Gio. Batt. De Probst, S. f. f. di Speditore

N. 4696. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si porta a comune notizia che sopra istanza di Gaetano Ferrazzi di Valsugana, al confronto di Giovanni Da Forno del fu Pietro di Pozzale, prodotta in oggi a questo numero, si terrà nella residenza di questa Pretura i giorni 12 e 25 agosto e 3 settembre prossimi venturi dalle ore 9 alle 12 meridiane pubblica asta per la vendita degli immobili sotto indicati alle seguenti

Condizioni.

I. Ogni aspirante all' asta, meno il creditore esecutante dovrà previamente verificare presso la Commissione giudiziale incaricata il deposito del decimo dell' importo dei beni ai quali aspira in monete d' oro, e d' argento a corso di piazza.

II. È libero aspirare a tutti i beni cumulativamente e ad ogni singolo pezzo.

III. Nei due primi esperimenti d' incanto i beni non saranno deliberati che a prezzo maggiore od eguale alla stima giudiziale, e nel terzo incanto avranno deliberati anche a prezzo minore della stima semprechè questo basti a soddisfare i creditori prenotati sugli stessi sino al valore dato dalla stima giusta il disposto dall' Aulico Decreto 28 febbraio 1834 n. 93. 128, e successiva circolare Appellatoria 11 marzo detto anno n 3977.

IV. Il maggior offerente depositerà entro otto giorni dalla delibera il prezzo d' incanto presso questa Cancelleria in monete d' oro, o d' argento come sopra, ed in allora soltanto otterrà il decreto d' aggiudicazione in proprietà.

V. L' esecutante non presta veruna garanzia sulla sostanza da vendersi per qualunque titolo o causa.

VI. Le spese tutte esecutive staranno a carico del deliberatario, e se fossero in più, saranno proporzionatamente divise in ragione dei singoli prezzi di delibera, anche queste staranno pagate fra otto giorni dalla delibera all' avv. dell' esecutante dietro specifica moderata dal Giudice.

VII. Mancando il deliberatario alle condizioni degli articoli precedenti si procederà al reincanto della sostanza a tutte spese del deliberatario facendo fronte intanto quelle del deposito, e salvo ogni diritto ulteriore di risarcimento ove il deposito stesso non fosse sufficiente.

VIII. Dal giorno della delibera in poi le imposte staranno a carico del deliberatario.

Sostanza da subastarsi in Frazione di Pozzale Comune di Pieve.

1. Casa in Pozzale composta di cucina, area per fenile, soffitta e coperto, auditi e transiti, confinata a mattina e settentrione fratelli Da Forno-Lagio, mezzodì auditi, sera strada, stimato a l. 400

2 Camera nella fabbrica di Paolo Da Forno e consorti, a mattina e mezzodì aria, sera Felice Da Forno, settentrione Paolo Da Forno, pavimentata a tavole con pareti di muro, esistente sopra la cucina di Eugenio Da Forno.

3. Stalla nella fabbrica predetta a mattina Paolo Da Forno, mezzodì auditi consortivi, sera camera di questa ragione, settentrione Felice Da Forno aust. l. 120.

4. Prato Biguzzere della produzione fieno libb. 1400, aust l. 392.

Piante sovrapposte 25 aust. . . . . L. 417

Confinato a mattina fratelli Da Forno fu Valentino, mezzodì fratelli Da Forno Ciro fu Giambattista, sera Beniamino Da Corta-Fumei ed altri, settentrione Pietro Da Rulando.

5. Prato sopra le Varre da Ronco della produzione fieno libbre 800, aust. l. 240.

Piante sovrapposte 40, aust. . . . . „ 280

Confinato a mattina strada, mezzodì Paolo Da Forno, sera Antonio De Pol-Nin, settentrione Marco Da Forno.

6 Prato sopra le Varre da Ronco in tre corpi uniti della produzione fieno libb. 2500, a. l. 750.

Piante sovrapposte 200, aust. . . . . „ 950

Confinato a mattina eredi Valentino Gargnel, mezzodì strada, sera eredi di Antonio, e Valentino Lonigioro, settentrione Praterna De Pol.

Locchè si pubblichi come di metodo.

Dall' I. R. Pretura di Pieve di Cadore,
Li 12 luglio 1852
Il Dirigente
De Martini.
G. Caberlotto, Scritt.

N. 23021. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Pel triplice esperimento dell' asta immobiliare già resa nota coll' Editto 29 aprile p. p. num. 13911. inserito nella Gazzetta Ufficiale di questa Città nel foglio Annunzii 12 e 25 maggio, nonchè 12 giugno p. p. alli n. 65, 66 e 72, si prefiggono i giorni 20 ottobre, 17 novembre e 22 dicembre p. v. a ore 11 ant. all'A. II.ª V. di questo Tribunale, ferme le condizioni del precedente Editto sopra riportato.

Il presente si pubblichi nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Il Cons. Aul. Presidente
Foscarini
Benatelli, Cons.
Triffoni. Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia.
Li 19 luglio 1852.
Domeneghini.

N. 14489 a. 52. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si rende noto essersi con odierno Decreto interdetta l' amministrazione delle proprie sostanze al D.r Alessandro Barbieri degente in questa Casa di Ricovero a titolo d' imbecillità, ed essergli deputato in curatore il di lui figlio Giulio.

Locchè si affigga nei soliti luoghi, ed inserisca per tre volte nella Gazzetta Urbana ed in quella di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Verona,
Li 14 luglio 1852.
Il Presidente
Alber.

Dalla Torre.

N. 4933. 2.ª pubbl.ª

Avviso.

Dall' I. R. Pretura di Gemona si rende noto col presente Editto essersi dichiarata interdetta per mania pellagrosa Domenica Colavizza fu Giovanni di Gemona, deputatole a curatore Antonio Palese fu Giacomo pure di Gemona.

Il R. Dirigente
Agricola

Dall' I. R. Pretura in Gemona,
Li 21 luglio 1852
B. Buffonelli, Scritt.

N. 10506. 2.ª pubbl.ª

Avviso.

Si porta a pubblica notizia che con odierno Decreto pari numero venne interdetto per imbecillità Domenico Fontana fu Giuseppe di Mussolente Distretto di Bassano, e gli venne nominato in curatore Gio. Batt. Marin fu G. Maria di detto luogo.

Locchè verrà affisso all'Albo Pretorio, ed ai soliti luoghi di questa Comune e di quella di Mussolente, e verrà inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Bassano,
Li 14 luglio 1852.
Colle, Agg.

N. 5049 2.ª pubbl.ª

Editto

Con deliberazione odierna venne interdetto per imbecillità Antonio Bicego fu Giovanni di Castelvecchio, deputandogli in curatore il proprio fratello Francesco.

Locchè sia pubblicato come di metodo.

Dall' I R. Pretura in Valdagno,
Li 13 luglio 1852.
Pel sig. Cons. Pret. malato
L' I. R. Cancelliere
Cheminelli.
Ferrighi, Alunno

N. 2519 2.ª pubbl.ª

Editto.

Questa Pretura con odierna deliberazione dichiarò interdetta per mania Marina Vettore del fu Fidenzio vedova di Antonio Terribile di Trambacche, e le ha deputato in curatore il di lei cognato Lorenzo Terribile dello stesso luogo.

Dall' I. R. Pretura di Teolo,
Li 10 luglio 1852.
Provasi.
Clerici, Scritt

N. 6174. 2.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Pretura in Chioggia notifica a tutti quelli che vi possono avere interesse, che dalla stessa è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel Territorio delle Provincie Venete di ragione di Pietro Crosara di Antonio, domiciliato in Chioggia, in Rione Duomo, n. 131.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l' oberato ad insinuarla fino al giorno 31 agosto p. v. inclusivo a questa R. Pretura in confronto dell' avv. Adriano D.r Rocca, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma, eziandio, il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuatisi verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuatisi competesse un diritto di compensazione di proprietà o di pegno, per modo che, se eglino fossero ad un tempo debitori verso la massa, verranno costretti al pagamento, senza riguardo al diritto che altrimenti avrebbe potuto loro competere.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' udienza nel giorno 4 successivo settembre alle ore 10 di mattina per confermare l' amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il che si pubblichi mediante inserzione nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, ed affissione nella piazza di questa Città, ed all' Albo Pretorio.

Dall' I. R. Pretura in Chioggia,
Li 2 luglio 1852.
L' I. R. Cons. Pretore
Zenardi.
Veronese, Scritt.

---

al N. 24159 2.ª pubbl.ª

Editto.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse.

Che da quest' I. R. Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel Territorio dell' I. R Governo di Venezia di ragione di Domenico Zecchini fu Giuseppe, droghiere, qui domiciliato.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Domenico Zecchini ad insinuarla sino al giorno 28 settembre prossimo venturo inclusivo, in forma di una regolare petizione, presentata a quest' I. R. Tribunale in confronto dell' avvocato D.r Veniero, deputato curatore della massa concorsuale, colla sostituzione dell'avv. D.r Pasqualigo, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl'intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè, in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 1. ottobre pr. vent., alle ore 10 ant. meridiane, dinanzi quest' I. R. Tribunale nella Camera di Commissione VI per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato Giuseppe Zugni, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo I. R. Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Cons. Aulico Presid.
Foscarini.
Malenza, Consig.
Triffoni, Consig.

Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 24 luglio 1852.
Domeneghini.

---

al N. 6577. 3.ª pubbl.ª

Editto.

L' I R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che nelli giorni 19 agosto e 9 settembre prossimi futuri dalle ore 9 ant. alle 3 pom, nel locale di sua residenza, e dinanzi apposita Commissione avrà luogo il primo, e secondo esperimento di subasta per la vendita dei sottodescritti immobili costituenti il Latifondo di Lissaro appartenenti alla massa dei creditori verso l' oberato Andrea Braghetta, sotto l' osservanza del seguente

Capitolare.

I La vendita dei beni sottoindicati, e più precisamente descritti nel protocollo di stima 4 febbraio 1852. e giorni susseguenti pervenuto a questo Tribunale li 3 aprile successivo sotto i n. 4419, 4420, si farà in lotti separati, ed a prezzo non minore della stima di ogni singolo lotto.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza depositare presso la Commissione incaricata dell' asta un decimo della stima riguardo a ciascun lotto. Il deposito fatto dal deliberatario sarà tenuto a garanzia de' suoi impegni, ed applicato a conto di prezzo, in quanto e per quanto non occorra agli effetti della garanzia.

III. Il deliberatario avrà diritto al godimento per l' 11 novembre 1852, e gli sarà dato sopra sua istanza in via esecutiva del Decreto di delibera. Resta però riservato nel lotto primo all' amministrazione del concorso l' uso della pilla e casetta del piloto, dell' attuale abitazione del gastaldo, e d' una stalla da cavalli, fino all' 11 maggio 1853, nonchè l' uso del fenile, meno sei cassi, e corrispondente portico di metà della stalla da buoi, e della contigua per vitelli, d' una stalla da cavalli, della cantina da vino grosso verso sera, dei granai, meno quello sovrapposto alla cantina contigua alla casa dominicale, e degli spazii occorrenti per le canne, paglie, legna, letami, strami, ecc. ecc., fino a 31 marzo 1853 L' amministrazione si riserva inoltre di completare anche dopo l' 11 novembre 1852, il raccolto dei prodotti dell' anno corrente, se ciò occorra, e concederà viceversa al deliberatario anco prima di quel giorno di seminare il frumento nelle terre libere, al qual uopo gli sarà pure concesso l'uso della stalla pei buoi La proprietà d' ogni singolo lotto sarà aggiudicata dietro la soddisfazione dell' intero prezzo relativo.

IV. La quantità superficiale dei beni fondi s' intenderà data a corpo, e non a misura, avvertendo peraltro che quella esposta è stata determinata in base al censo stabile.

V. Dal giorno 11 novembre 1852, fino all' affrancazione intera del prezzo, il deliberatario sarà tenuto:

a) di pagare sul residuo rimasto in sue mani l' annuo 5 per 0/0 mediante giudiziale deposito presso il Tribunale di Vicenza;

b) di soddisfare con puntualità alle pubbliche imposte, relative ai beni deliberatigli, cui egli farà portare nel censo alla sua ditta coll' indicazione di semplice deliberatario del concorso di Andrea Braghetta fu Alessio;

c) di conservare i beni da buon padre di famiglia, astenendosi specialmente dal tagliare od escavare piante, dal deviare le acque, e da qualunque altra operazione di detrimento;

d) di assicurare i fabbricati dagl' incendii, pagando esattamente i premii d' assicurazione.

VI. Il residuo prezzo dovrà essere pagato in Vicenza ai creditori utilmente graduati dentro quattro mesi dopo passati in giudicato i riparti parziali o totale esecutivi della graduatoria. Ma

anche prima di quell' epoca;

a) il deliberatario di ciascun lotto dovrà pagarne la quinta parte, se ciò occorra, dietro Decreto del Tribunale, e dentro sei mesi dopo l' intimazione del Decreto medesimo.

b) potrà il deliberatario del lotto I, a diminuzione degli altri quattro quinti, esborsare al sig. Gaetano Costantini fu Angelo la somma di aust. l. 80,000 ottantamila in conto capitale, o in pezzi d'oro da venti franchi calcolati ad austriache lire ventiquattro per cadauno, od in sovrani d' oro calcolati a lire quarantadue per cadauno, od in doppie di Genova calcolate a lire novantacinque e centesimi quarantatrè per cadauna, subitochè a favore del signor Costantini il maggior suo credito sia con sentenza definitiva liquidato. A seconda di questo anticipato pagamento verrà diminuito l' interesse.

VII. Tanto il deposito al momento dell' asta, quanto il pagamento annuale dell' interesse, e l' affrancazione del residuo prezzo capitale dovranno essere fatti con monete d' oro, o d' argento fine a tariffa, esclusa l' erosa, la carta monetata, ed ogni altro possibile surrogato anche a fronte di legge che facesse effetto in contrario. Le monete che giusta l' articolo precedente venissero esborsate al sig. Costantini, saranno pel deliberatario valutate al corso del cambio in effettive lire austriache dietro liquidazione da farsi dall' amministratore nel giorno dei pagamenti.

VIII. Restano a carico del deliberatario tutte le spese di delibera, compresa l' imposta d' immediato pagamento, non chè tutte le successive occorrenti per la effettuazione dei depositi, per le volture censuarie, per l' immissione nel godimento, per l' aggiudicazione della proprietà, ed altre relative. La imposta d' immediato pagamento sul prezzo di delibera dovrà essere soddisfatta nel termine di legge, obbligato il deliberatario a giustificarne la soddisfazione coll ostensione del confesso di Cassa all' amministratore del concorso.

IX Mancando il deliberatario ai suoi impegni, o ad alcuno di essi, potrà essere proceduto immediatamente a reincanto a suo rischio, pericolo e spesa, ed egli sarà responsabile di qualunque danno, o perdita, non solo col fatto deposito, ma con ogni sorta di beni, e sotto obbligazione di pagare in Vicenza gl' importi d' indennizzazione.

X. Se i deliberatarii di uno stesso lotto sieno due o più, saranno tutti obbligati per ciascheduno, e ciascheduno per tutti, cioè solidariamente, ed indivisibilmente.

Beni da vendersi.

Lotto I.

a) Campi 325 : 3 : 0 a misura padovana, in parte arativi, piantati, vignati, in parte risarivi, e in parte prativi irrigui con fabbriche dominicali, e rurali, e con pilla, posti in Lissaro, frazione del Comune di Mestrino, Distretto di Padova, descritti nella mappa del censo stabile ai n. 346, 389, 390, 392, 393, 394, 504, 505, 506, 507, 508, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 530, 531, 532, 549, 550, 1041, 1042, 1260, 1314, 1330, 1331, 1336, 1351, 1391 e del 1261, aventi la rendita censuaria di l. 3617 : 69, e confinanti a mattina lotto IV, e beni Renier a metà fosso, a mezzodì Domenico Sartori a metà fosso, Renier colla linea nella, Gaetano ed Antonio Negri livellarii a Balbi, Renier a metà fosso, e Trentin Zamboni a metà fosso, a sera strada comunale, fratelli Negri livellarii a Balbi a fosso in parte, e con linea morta, e nel resto con la roggia dei Consorti Renier, Trentin Zambon, Widmann-Rezzonico a metà fosso, e in parte con beni del lotto II, posti in Campolongo a metà fosso, a tramontana Benvenuto Negri e Widmann suddetti, il lotto III, e beni del lotto IV, Anno, e Alessio Braghetta di Andrea, tutto a metà fosso. È compreso il diritto delle investiture dell' acqua, nonchè quello di pensionatico anche sugli altri beni della frazione di Lissaro pel quale pensionatico il deliberatario o dovrà pagare oltre il prezzo di delibera al sig. Daniele Marin fu Giacomo di Venezia l' annuo perpetuo canone di a. l. 145 : 97, se il sig. Marin ottenga per questo credito un utile posto nella graduatoria, o dovrà esborsare al concorso, oltre il prezzo di delibera, la somma capitale di a. l. 2919 : 40, nel modo additato coll' articolo sesto del Capitolare, se il sig. Marin non ottenga nella graduatoria l' utile posto.

b) Chiusura di campi 6 : 1 : 139 con casa colonica arativi, piantati, vignati, soggetti a decima, e per circa due campi prativi in Campolongo Distretto di Piazzola, descritti nella mappa ai num. 1501, 1506, 1507, 1508, 1509 e del 1502, censiti dell' annua rendita di l. 89 : 18, e confinanti a mattina Gaetano Negri livellario Balbi a metà fosso, a mezzodì la linea di confine con Lissaro, a sera strada comunale, a tramontana il seguente corpo e Widmann-Rezzonico.

c) Altra chiusura di campi 4 : 3 : 64 della qualità della precedente collo stesso onere di decima con casolare coperto in parte a coppo in Campolongo ai n. 1499, 1510, 1511 e del 1502 di mappa, censita dell' annua rendita di l. 69 : 13, confinante a mattina la seguente e Widmann Rezzonico a mezzodì la precedente, a sera e tramontana strada comune, e la seguente.

d) Altra chiusura di campo 1 : 0 : 125 aratorio, arborato, vitato, e poco prativo con casa colonica, soggetti a decima in Campolongo, descritti ai n. 1495, 1496, 1497, 1498, 1513 di mappa, censiti dell' annua rendita di l. 39 : 39, e confinanti a mattina linea morta di fratelli Salvan, a mezzodì la precedente, a sera strada comune, a tramontana Salvan a metà fosso, Cavino e Widmann Rezzonico.

e) Altra chiusura di campi 2 : 2 : 153 con capanna e casetta aratorii, arborati, vitati, soggetti a decima in Campolongo, descritti in mappa ai n. 319, 320 del 321 del 323, censiti dell' annua rendita di l. 42 : 21, confinanti a mattina lo stradone, a mezzodì e sera Widmann, a metà fosso, e Casino, a tramontana strada comune della Balla.

f) Due chiusure della quantità complessiva di campi 5 : 2 : 195 aratorii, arborati, vitati, in poca parte prativi con due capanne, soggetti a decima in Campolongo, descritti in mappa ai n. 309, 310, 311, 312, 313, 162, 306, 308 del 1459, censite dell' annua rendita di l. 93 : 28, confinanti a mattina Widmann-Rezzonico, a mezzodì beni del lotto II, a sera e tramontana strade.

g) Stradone prativo di campi 2 : 2 : 148, con fossi laterali ad uso delle due braccia lungo le quali vengono condotte le acque d' irrigazione, posto in Campolongo, in continuazione retta dell' altra parte dello stradone medesimo posta in Lissaro, descritti in mappa ai num. 1455 del 321 del 323 del 324 del 1854, censito dell' annua rendita di l. 28 : 91, confinante a mattina il lotto III, a mezzodì l' altra parte dello stradone, a sera Widmann-Rezzonico, e la chiusura lettera e, a tramontana strada della Balla.

Stima complessiva di questo lotto a. l. 215,337 : 20.

Lotto II

In Campolongo

Distretto di Piazzola.

a) Campi 1 : 3 : 148 arativo, piantato, vignato, in mappa al n. 1483, censito dell' annua rendita di l. 32 : 88, soggetti a decima, e confinanti a mattina Widmann-Rezzonico, e beni del lotto I, a mezzodì Widmann, a sera e tramontana fratelli Salvan.

b) Campi 13 : 1 : 207 aratorii, arborati, vitati soggetti a due quartesi, in mappa ai num. 1479, 1478, 1477, 1460 e del 1459, censiti dell' annua rendita di l. 130 : 89, confinanti a mattina Widmann Rezzonico ed il lotto I, a mezzodì Widmann, e Anno, a sera strada comunale di Campolongo, Pistoia ed Anno, a tramontana Widmann, e il lotto I.

c) Campi 2 : 2 : 103 dett. la Questione, pascolivi con piante ed in parte arativi, piantati, vignati al num. 74 di mappa, in parte soggetti a decima, censiti dell' annua rendita di l. 34 : 54, confinanti a mattina Bordin ed eredi Tedeschi, a mezzodì e sera Prebenda Parrocchiale di Taggiè di sotto, a tramontana eredi Penada ed eredi Tedeschi.

d) Campi 1 : 2 : 204 arativo, arborato, vitato soggetto a decima per una parte soltanto, in mappa al n. 191, censito dell' annua rendita di l. 29 : 75, confinante a mattina eredi Piccini, a mezzodì sera gli stessi e Jacopo Giustinian, a sera ultimo ora Francesco Bordin.

e) Campi 4 : 1 : 70 aratorii, arborati, vitati soggetti a decima, esclusi i curtoli, e locale detto S. Basilio in mappa al n. 209, censito dell' annua rendita di l. 57 : 08, e confinanti a mattina Leopoldo Fabris, a mezzodì Jacopo Giustinian, a sera lo stesso, a tramontana Pistoia, Wollemburgo e Fabris.

f) Campi 9 : 2 : 184 arativi, arborati, vitati ed in parte prativi con casa dominicale e colonica, soggetti a decima per le sole due pezze verso sera, descritti in mappa ai num. 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, censiti dell' annua rendita di l. 217 : 06, confinanti a mattina la strada e Salvan, a mezzodì Pignatta Bellini e Wollemburgo, a sera Pistoia, a tramontana Pistoia, eredi Piccini e Salvan.

g) Campi 0 : 1 : 07 arativo, piantato vignato soggetto a decima in mappa al n. 429, censito dell' annua rendita di l. 3 : 41, confinante a mattina e tramontana Emo-Capodilista, a mezzodì strada vecchia, a sera Bordin.

h) Campi 0 : 3 : 88 arativo, arborato, vitato soggetti a decima, in mappa al n. 421, censiti dell' annua rendita di l. 8 : 25, confinanti a mattina Sante Gorrra, a mezzodì strada vecchia, a sera Emo-Capodilista, a tramontana Alessio Braghetta di Andrea.

i) Campi 2 : 2 : 109 arativi, piantati, vitati, soggetti a decima in mappa al num. 428, censiti dell' annua rendita di l. 25 : 40, confinanti a mattina Widmann - Rezzonico, a mezzodì Bordin, a sera Andrea Boschiero, a tramontana Domenico Busetto.

l) Campi 0 : 2 : 193 arativo, piantato, vitato soggetti a decima in mappa al n. 291, censito dell' annua rendita di l. 12 : 46, confinanti a mattina strada, a mezzodì Remondini, a sera Scriman, a tramontana Pignatta Bellini.

m) Campi 1 : 0 : 23 arativo, piantato, vignato, soggetto a decima, in mappa al num 349, censito dell' annua rendita di l. 9 : 92, confinante a mattina Remondini, a mezzodì Widmann, a sera Camillo Gasparini, a tramontana Ortolani.

n) Campi 1 : 3 : 111 arativi, arborati, vitati soggetti a decima, in mappa al num. 367, censiti dell' annua rendita di l. 24 : 79, confinanti a mattina Querini, a mezzodì Malvestio, a sera Boschieri, a tramontana Widmann.

Questo lotto è stimato in complesso a. l. 14,917 : 20.

Lotto III.

Campi 32 : 2 : 14 arativi, piantati, vignati con fabbrica colonica in Campolongo, Distretto di Piazzola, soggetti a quartese e per poca parte a decima, in mappa ai n. 1447, 1448, 1449, 1450, 1451, 1452, 1453, 1454 del 1455 del 324, censiti dell' annua rendita di l. 434 : 98, confinanti a mattina eredi Vanzon e Correr, a mezzodì e sera il lotto I, a tramontana strada comunale della Balla.

Questo lotto è stimato aust. l. 13,951 : 20.

Lotto IV.

a) Campi 20 : 3 : 195 arativi, piantati, vignati, ed in parte prativi con casa colonica ed orto, posti in Lissaro frazione di Mestrino del Distretto di Padova, in mappa ai num. 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528 e 529, censiti dell' annua rendita di l. 194 : 04, confinanti a mattina la seguente, a mezzodì il lotto I, a sera il lotto I, a tramontana strada comune e linea di confine con Campolongo.

b) Campi 24 : 0 : 124 arativi, arborati, vitati soggetti a quartese con due case coloniche, posti in Ronchi di Campanile, frazione di Villafranca, Distretto di Piazzola, in mappa ai num. 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 849, 850, 1843, censiti dell' annua rendita di l. 260 : 99, confinanti a mattina strada della Balla ed il lotto V, a mezzodì il lotto V, a sera la precedente, il lotto I, e Trentin-Zamboni, a tramontana Trentin - Zamboni e strada della Balla.

c) Campi 1 : 0 : 132 arativo, piantato, vignato, posti in Ronchi di Campanile, in mappa al n. 780, censito dell' annua rendita di l. 15 : 42, confinanti a mattina e mezzodì Esposti di Padova, a sera Giovanni Guerra, a tramontana strada della Balla.

d) Campi 0 : 1 : 46 prativo in Taggiè di sopra, al n. 52 di mappa, censito dell' annua rendita di l. 3 : 36, confinanti a mattina, sera e tramontana Correr, a mezzodì strada.

Questo lotto è stimato complessivamente a. l. 14,435 : 20.

Lotto V.

a) Campi 63 : 0 : 001 per un terzo circa prativi, e pel rimanente arativi, piantati, vignati, soggetti a quartese, con fabbricato colonico ed altro rusticale, in frazione di Ronchi di Campanile, ai n. 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 864, 865, 866, 867, 1844, censiti dell' annua rendita di l. 945 : 90, confinanti a mattina eredi del fu Belgrado Marcello, a mezzodì gli stessi, e Renier, nonchè Trentin-Zambon, a sera il lotto precedente, e a tramontana strade.

b) Chiusura di campi 9 : 1 : 80 arativi, arborati, vitati con casa in Ronchi di Campanile, soggetti a quartese, in mappa ai n. 873, 874, 875, 1845, censiti dell' annua rendita di l. 464 : 63, confinanti a mattina eredi Belgrado Marcello, a mezzodì Domenico Mosca, a sera eredi Marcello, a tramontana strada della Balla.

c) Campi 4 : 1 : 94 arativi, piantati, vitati con casa in Ronchi di Campanile, soggetti a quartese, in mappa ai n. 800, 801, 802, 803, censiti dell' annua rendita di l. 61 : 75, confinanti a mattina Da Rio, a mezzodì strada della Balla, a sera Correr, a tramontana Magarotto.

Questo lotto è stimato in complesso a. l. 18,155 : 60.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo di questo Tribunale e ne' luoghi soliti di questa Città, nonchè in quelli della Città di Padova, Venezia e Verona, ed in Piazzola, nonchè inserito per tre volte tanto nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, che di Milano.

Il Consig. Aul. Presidente
Tournier
Predelli, Consig.
Da Mosto, Consig.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 25 giugno 1852.
Rosenfeld.

N. 2688. 3ª pubbl.ª

Avviso.

Si rende pubblicamente noto, che in seguito all' istanza 10 febbraio p. p. n. 614, di Antonio Rebustello di Padova, contro Marc' Antonio Zanelli di Mirano, avranno luogo nei giorni 16 e 23 agosto p. v. dalle ore 9 alle 2 pom., pel primo e secondo esperimento da tenersi nella Sala di questa residenza per la vendita all' asta delle realità di ragione del detto Zinelli nel presente indicate, e più dettagliatamente descritte nel protocollo di stima 8 novembre 1851 n. 5204, del quale è libero agli aspiranti di prendere ispezione in questa Cancelleria, alle condizioni sotto indicate, e coll' avvertenza che nei detti esperimenti gl' immobili non verranno deliberati che al prezzo di stima, o maggiore.

Condizioni dell' asta.

I. La vendita verrà fatta in sedici lotti i quali vengono in calce del presente indicati, e che restano più diffusamente dettagliati nel predetto protocollo di stima n. 5204

II. Ogni concorrente dovrà garantire l' offerta mediante deposito del decimo del valore complessivo di stima in moneta effettiva d' oro, o d' argento di giusta lega al corso legale di tariffa, escluso il rame, la carta monetata, ed ogni altro segno rappresentativo. Il solo deposito del deliberatario sarà trattenuto, gl' altri verranno restituiti al chiudersi dell' esperimento.

III. Nel I e II esperimento si delibera all' ultimo maggior offerente, sempre chè l' offerta superi, od almeno eguagli il prezzo di stima.

IV. Gl' immobili si deliberano quali si troveranno essere al momento della vendita.

V. Il deliberatario assume la servitù, ed altri infissi, e così soggiace alle imposte, ed altre gravezze qualunque sieno dal giorno della delibera, come da quel giorno decorre a di lui favore il diritto ai fitti e rendite, in ragione di tempo dell' anno agrario secondo le consuetudini locali.

L' esecutante non presta manutenzione nè garanzia di sorte. È libero ad ogni aspirante di prendere cognizione sul luogo, ed in Cancelleria sullo stato, qualità, quantità, e ripartizione dei beni.

VI. Il deliberatario soccombe a tutte le spese e tasse della vendita, e dee pagare all' esecutante in effettivo sonante denaro le spese tutte occorse per l' esecuzione incominciando da quelle del pignoramento, a liquidazione del Giudice, rimessa ogni contestazione o reclamo.

VII. Il deliberatario trattiene il prezzo di delibera fino al giorno in cui passa in giudicato la graduatoria, a meno che per Decreto del Giudice non venisse ordinato il pagamento ad uno o più creditori incontrastabilmente prevalenti a senso del par. 148 del G. R.

VIII. Durante il tempo della ritenzione del prezzo il deliberatario corrisponde sul medesimo, meno sull' importo del deposito, l' interesse alla ragione del 5 per 0/0 in moneta come sopra, ed in rate trimestrali posticipate decorribili dal giorno della delibera

L' interesse deve depositarsi di rata in rata presso l' I. R. Pretura nella quale occasione il deliberatario giustifica il pagamento delle pubbliche imposte erariali, comunali, provinciali, consorziali, ed altre tutte sotto qualunque denominazione mediante la produzione delle relative originali quietanze.

IX Non si decreta l' aggiudicazione di proprietà e possesso se il deliberatario non abbia giustificata la piena ed intera soddisfazione del prezzo degli interessi, e di ogni altro incumbente a norma dell' Editto e degl' ordini che venissero dati dalla R. Pretura. Anche il pagamento del prezzo si effettua in monete sonanti come all' art. 1.°

X Mancando il deliberatario in tutto od in parte al qualsiasi delle premesse obbligazioni può tanto ad istanza dell' esecutante, come dell' esecutato, e di un creditore iscritto, venire provocato il reincanto a tutto rischio, e pericolo del deliberatario stesso, a termini e pegli effetti del par. 438 G. R., esclusa ogni contestazione, purga di mora, e reclamo. Ogni vantaggio che si ritraesse dal reincanto andrà a favore dell' esecutato e conseguentemente de' creditori iscritti: ogni danno starà a carico del moroso deliberatario, da risarcirsi mediante applicazione del deposito, ferma inoltre sempre la personale responsabilità.

XI. Ogni offerente per nome da dichiararsi sarà considerato deliberatario in proprio nome, qualora al chiudersi dell' esperimento non deponga in atti solenne mandato in forma autentica che lo autorizzi alla fatta offerta, ed a tutte le conseguenze dell' Editto e di legge.

Beni da vendersi.

Lotto I. Campi 12 : 2 : 141 di terra a p. v. con casa colonica in Noale divisi in cinque corpi rappresentati dalli num. di mappa 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2146, 2021, 2030, 2176, 2165, 2165, prezzo a. l. 6665 : 65.

Lotto II. Campi 25 : 3 : 269 1/2 con casa colonica in Noale divisi in dieci corpi rappresentati alli num. di mappa 1461, 1462, 1464, 1465, 1466, 1467, 1589, 1583, 1051, 833, 835, 836, 863, 942, 946, 951, 1359, 930, 932, 938, 939, 1212, 1213, prezzo a. l. 10416 : 45

Lotto III. Campi 5 : 1 : 206 arat. arb. vit. ivi alli n. di mappa 1193, 1194, 1195, 1196, 1197, 1198, prezzo a. l. 1830 : 40.

Lotto IV. Campi 20 : 3 : 278 1/2 in tre corpi con casa ivi alli n. di mappa 219, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 202, 203 204, 205, 147 porz., stimati a. l. 7945 : 15

Lotto V. Campi 36 : 1 : 107 1/2 con casa in Cappelletta alli n. di mappa 108, 109, 110, 113, 115, 116, 117, 118, 120, 150, 151, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 143, 144, 145, 146, 147, porzione 148, 149, stimati a. l. 11863 : 20.

Lotto VI. Campi 3 : 3 : 132 1/2 in tre corpi arat. arb. vit. in Cappelletta contrada del Casere alli n. di mappa 293, 301, 302, 314, stimati a. l. 1424 : 45.

Lotto VII Campi 47 : — : 007 ivi in tre separati corpi con casa colonica alli n. di mappa 384, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 485, 438, 433, stimati a. l. 5300 : 85

Lotto VIII. Campi 42 : 1 : 447 ivi arat. arb. vit. con casa in cinque corpi alli num. di mappa 34, 35, 101, 102, 103, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 112, 134, 133, 132, 134, 136, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 94, stimati a. l. 14417 : 60.

Lotto IX. Campi 4 : 3 : 230 1/2 arat. arb. vit. ivi al n. 38 di mappa, stimati a. l. 1414 : 30

Lotto X. Campi 1 : 1 : 301 1/2 e prativo al num. di mappa 147 porzione, stimati a. l. 504 : 40.

Lotto XI. Campi 1 : — : 298 arat. arb. vit. in Meniego al n. di mappa 790, stimati aust. l. 418 : 60.

Lotto XII. Campi 33 : 2 : 045 1/2 arat. arb. vit. e prativi con casa in Meniego in tre corpi alli n. di mappa 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 634, 735, 736, 737, 738, 716, 715, stimati aust. l. 11958 : 10.

Lotto XIII. Campi 10 : 2 138 1/2 arat. arb. vit. in Meniego con casa in tre corpi alli n. di mappa 411, 412, 413, 425 426, 427, 627, 596, 597, stimati a. l. 3607 : 40.

Lotto XIV. Campi 27 : 2 : 111 con casa in Meniego in due corpi alli n. di mappa 402, 403, 404, 405, 406, 407, 409, 49, 50, 51, 53, 54, 55, 57, stimati a. l. 9161.

Lotto XV. Campi — : 1 : 185 ivi arat. arb. vit. alli n. di mappa 31, 32, stimati a. l. 1.5 : 95.

Lotto XVI. Campi 1 : 2 : 125 ivi arat. arb. vit. al num. di mappa 437, stimati a. l. 540 : 80.

Il presente sarà affisso a quest' Albo Pretorio, in questa Piazza e in quella di Noale, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Cons. Pretore
Bassi.

Dall' I. R. Pretura di Mirano,
Li 21 giugno 1852.
Rebellini, S.

N. 19112. 3ª pubbl.ª

Editto.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a Marsilio Mainardi fu Giorgio d' ignota dimora, essere stata presentata a questo Tribunale dall' avv. Francesco Dr Mainardi una istanza in data 11 corr. mese, al n. sudd., in confronto di un curatore da nominarsi ad esso assente e d' ignota dimora Marsilio Mainardi coimpetito con Maddalena Martini vedova di Michele Saccardo tanto per sè che qual tutrice dei minori suoi figli Anna, Teresa, Caterina e Carlotta Saccardo fu Michele e LL. CC. per intimazione della petizione del giorno 27 gennaio 1851, al n. 3096, contro di essi suonnominati individui prodotta dal suddetto instante Mainardi nei punti: I. Di estinzione di debito di aust. l. 3428. 37 già aggiudicato e per le quali vennero di già incamminati gli atti esecutivi fino alla subasta; II. Di cessazione di ogni esecutivo diritto ed esecuzione; III. Di desistenza di ogni atto esecutivo e particolarmente dell' istanza 7 gennaio 1851, n. 578, per subasta.

Essendo assente dagli Stati di Sua Maestà il suddetto Marsilio Mainardi fu Giorgio è stato nominato ad esso l' avvocato Dr S giedo in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto che l' intentata causa possa, in confronto del medesimo, proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte assente col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere, al detto patrocinatore, i propri mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare, a questo Tribunale altro patrocinatore, e, in somma, fare, o far fare, tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che, sulla detta petizione, fu, con decreto d' oggi, prefisso il termine di giorni 90 per la produzione della risposta, e che, mancando esso reo convenuto, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Consigliere Aulico Presidente
Foscarini.
Castagna, Consig.
Mutinelli, Consig.

Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 21 giugno 1852.
Domeneghini.